186 - N. 152

Venerdì 1 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

...ome il Governo organizza i soccorsi per l'aeronave "Italia"

ROMA, 31

...tutti gli elementi attendibili in... momento ed alla natura dell'in... che ha interrotto la navigazione ...nave «Italia», l'azione del Go... si basa sopra l'apprezzamento del... ...zione che ha la maggior probabi... corrispondere alla realtà.

...dente dev'essere avvenuto tra le ...25 maggio ed il momento suc... in cui avrebbe dovuto ripetersi ...dica chiamata radiotelegrafica da ...l'aeronave. Si può calcolare quin... il volo sia stato inaspettamente e ...mente interrotto nel giro di ...di minuti dall'ultima chiama... il rilevamento ed i limiti di di... probabili dell'aeronave in quel ...lo l'equipaggio deve trovarsi sul... delle Svalbard e precisamente ...zona compresa fra la Baia di Liefde ...stretto di Hinlopen e cioè a non me... 50 Km. e non oltre 160 Km. dalla ...Bay nel settore compreso fra i ri... 30 gradi e 40 gradi.

...apprezzamento non può natu... essere assoluto, ma è la sola ...di probabilità per organizzare ri... e soccorsi in modo metodico e con ...su cui concentrare tutti gli sfor... ...chè disseminarli per la calotta ar... zone ove è estremamente diffici... l'equipaggio del dirigibile possa ...Questo ben definito obiettivo ha ...primo momento inspirato l'inizia... del comando della Città di Milano ...continua ad essere perseguito ...zione che il R. Governo ha fissato, ...si prevede in tre tempi successi...

...tempo: azione informativa ed e... affidata alla R. Nave Città di ...con pattuglie che essa può spicca... col concorso dei pratici locali e fra ...con quello del piroscafo Hobby, e ...baleniera Braganza che, noleggiate ...R. Governo sin dal primo momento ...prossime ad arrivare alle Swal...

Secondo tempo: azione esplorativa ae... affidata a 2 aeroplani inviati con ...spirito di solidarietà dal governo ...di cui uno, col Tenente Lut... ...Holm, già trovasi sulla nave Hobby ...sarà pilotato da Riiser Larsen, ...compagno di Nobile nella prima ...zione.

Non è escluso che altri mezzi aerei pos... concorrere alla esplorazione ed anzi ...che con generoso slancio anche il ...svedese e sovietico stanno ap... ...tando preparativi in questo senso. A ...riguardo occorre chiarire che da... il limitato raggio in cui si trova la ...da esplorare a nord est della King's ...i piccoli aeroplani hanno maggiori ...coltà di manovra di questi ultimi. I... qualunque apparecchio da invia... in quella zona deve avere, a causa del... particolarissime condizioni locali, ap... ...mutamenti speciali che non si improv...

Terzo tempo: azione di soccorso. Se ...sarà possibile arrivare per via di ...sul luogo ove potrà essere segna... ...o accertata la presenza dei superstiti ...azione di soccorso dovrà essere integra... da spedizioni terrestri, per preparare ...quali tutti gli ordini sono stati già di... ...con l'intesa però che queste spe... debbono essere tenute pronte per ...muovere solo quando le azioni informa... locali e quelle esplorative aeree a... ...dato un risultato positivo e avran ...individuato la località ove può trovar... l'equipaggio del Italia.

Bisogna infine tener presente che la ...zione del generale Nobile era stata ...parata per fronteggiare tutte le situa... compresa quella di un atterraggio ...sopra un punto qualsiasi della ...artica. In questa ipotesi, l'equi... era stato fornito di tutti i mezzi ...vivere e muoversi e raggiungere la ...vicina terra abitata. Se le circostanze ...atterraggio sono state, come si spera, ...eccessivamente violente, l'equipag... dell'Italia deve trovarsi in possesso ...parziale di questi mezzi; e quindi ...vicinanza della zona di presunto atter... ...se non anche immediatamente ac... ...e la conseguente possibilità di ...razione dei mezzi di soccorso, ag... ...gendosi alla naturale potenzialità di ...che l'equipaggio possedeva ...se stesso giustificano la speranza di ...voli risultati.

...sibile per salvare gli eroici compagni.

Si è ancora esaminata e vagliata minuziosamente la probabile posizione dell'aeronave in relazione agli ultimi dati rilevati prima del misterioso silenzio che ha avvolto la sua rotta; se ne è desunto che la zona nella quale con maggiore fondatezza dovranno essere effettuate le ricerche è più limitata di quanto non si fosse potuto calcolare in un primo tempo. Perchè queste ricerche possano però essere attuate è necessario, come ha dimostrato praticamente il tentativo già compiuto vanamente dalla Città di Milano, che sia raggiunta la possibilità di pervenire alla costa settentrionale dell'isola per via di mare e che si possa compiere la traversata dei ghiacciai asperrimi che tagliano il cuore di questa terra inospitale.

Problema questo quanto mai difficile ma che la spedizione di appoggio vuole affrontare con fortezza di spiriti e con fraterna abnegazione.

Nell'attesa dell'aeroplano del tenente Luetzow Holm che giungerà alla King's Bay con la nave Hobby e che sarà immediatamente impiegato per determinare la posizione precisa della regione nel cui ambito le ricerche dovranno essere intensificate, il comandante del drappello di alpini e gli uomini della Città di Milano stanno allestendo una spedizione dotata di cani e di slitte e della quale faranno parte alpini e Sucaini e qualche cacciatore locale.

Alpini e sucaini partono con le slitte

R. N. CITTA' DI MILANO, 30

(Via Radio S. Paolo)

Le condizioni atmosferiche sono sempre sfavorevoli: il vento non ha mai cessato di soffiare da nord. I radiotelegrafisti di bordo non si concedono un istante di pausa nella loro vigile missione. L'equipaggio non chiede riposo nell'ansia di fare tutto ciò che ad esso pos-

L'Auto Club di Milano

organizza una spedizione

MILANO, 31

Ieri nel pomeriggio presso l'Automobil Club di Milano si sono riuniti, con l'appoggio della Federazione provinciale Fascista, i rappresentanti dell'Automobil Club, dell'Aero Club, della Lega Aerea, dell'Isotta Fraschini, della Società Idrovolanti Alta Italia e della Breda allo scopo di avvisare ai mezzi più rapidi per organizzare immediatamente una spedizione con mezzi aerei italiani alla ricerca dell'equipaggio dell'aeronave *Italia*. Proposte concrete sono state presentate al Governo.

Wilkins e Ejelsson a Berlino

Molta fiducia per Nobile

BERLINO, 31

(R.S.) I trasvolatori del Polo capitano Wilkins e Eielsson furono ieri entusiasticamente accolti a Berlino, ospiti festeggiatissimi. L'aeroplano che li portava scese alle 4.30 del pomeriggio al campo di aviazione di Tempelhof, salutato da molte personalità e da qualche migliaio di persone accorse ad incontrarlo.

Il Segretario di Stato germanico, dopo aver espresso la sua ammirazione ed essersi congratulato con gli ospiti della magnifica riuscita, ha pronunciato un discorso d'occasione nel quale esaltava il capitano Wilkins e il suo degno aiutante quali pionieri della scienza, che è il patrimonio internazionale senza differenze di bandiera o di razza, per cui tutte le nazioni collaborano unite in pieno accordo, con quel sentimento di fratellanza che tiene in questo istante tutto il mondo in apprensione per le sorti dell'aeronave «Italia». L'oratore è stato entusiasticamente acclamato dalla folla.

La stampa tedesca continua ad occuparsi intensamente della spedizione Nobile con titoli su tre colonne e su tutta la prima pagina, contribuendo a mantenere ancora più desto l'interessamento del pubblico che segue attentamente ogni vicenda. Nel mentre fino a ieri però l'opinione pubblica era di avviso che l'aeronave italiana per difficoltà meteorologiche fosse costretta a mantenersi in aria a motori spenti

L'ordinamento corporativo in Senato

L'alto dibattito e l'esposizione di Bottai

ROMA, 31

Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 16 e comunica che i sen. Contarini, Millo e Di Lorenzo dichiarano che, se fossero stati presenti nella seduta in cui fu discussa la riforma della rappresentanza politica, avrebbero risposto si alla votazione sull'ordine del giorno presentato dal sen. Garofalo ed altri. Comunica poi che il sen. Luca Beltrame, essendo stato contrario alla approvazione integrale della legge sulla rappresentanza politica, si trova nella necessità di dimettersi da membro della commissione parlamentare che deve dare parere sul coordinamento della legge elettorale politica con la riforma votata ultimamente dal Parlamento. Non facendosi osservazione, le dimissioni sono accettate.

Il bilancio delle Corporazioni

Si inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni ed ha la parola il sen. CICCOTTI il quale dichiara che parlerà per rendere conto a sè stesso e agli altri del suo pensiero sui compiti dello Stato: non parlerà per entrare in grazia del Governo.

PRESIDENTE - Faccio notare al sen. Ciccotti come le sue giustificazioni siano superflue, perchè nessuno gli contesta il diritto di parlare. La libertà di parola è pienamente garantita a tutti.

CICCOTTI spiega che egli voleva riferirsi a quello svolgimento di sentimenti e di tendenze che sono fuori del regolamento del Senato. Nè aspira a raccogliere grazia o lodi del pubblico perchè purtroppo spesso nei giornali sono travisate le opinioni non conformi all'indole del giornale stesso. Parla per soddisfare alla propria coscienza. Del resto egli è incitato a parlare da una frase autorevole del Capo del Governo, quando disse all'inizio del suo discorso sulla riforma della rappresentanza politica, che parlava in lingua diversa da quella degli oppositori; mostrava che anche nell'atteggiamento esteriore il disappunto di non trovare il punto in cui era facile intendersi. Ora la discussione di questo bilancio può essere un campo in cui se anche non ci si potrà intendere, potremo spiegarsi.

Il Governo ritiene che debba orientare sè stesso e l'Italia verso lo Stato corporativo, da cui dovrebbe venire il rinnovamento della Nazione. Perciò esso combatte quella rivoluzione francese che avrebbe lasciato la società ad una competizione disordinata di individui che cercano tutte le volte un equilibrio, spesso non raggiunto. A questo ordine sociale istituito un secolo e mezzo fa, il Governo vorrebbe sostituire un ordine nuovo affidato alle organizzazioni corporative imposte dallo Stato, e che svolgono la loro attività sotto gli auspici dello Stato. Espressione di questo indirizzo sono i sindacati già organizzati e le corporazioni, le quali si vedono ancora lontane. Insomma l'indirizzo che deve seguire l'Italia è: nello Stato, con lo Stato, per lo Stato.

Le critiche di Ciccotti

L'oratore però ritiene che ciò debba suscitare non poco scetticismo, perchè la società non può essere governata da un ordinamento studiato e poi imposto, senza correre il rischio di andare incontro ad insuccessi. Questo proposito il Governo ha cercato di porre in atto con la legge 3 aprile 1926, vediamone gli effetti. Analizza la legge ed afferma di non vedere ancora con chiarezza in che cosa consiste la corporazione e come debbano funzionare i sindacati. Certo si è che si vien costituendo una vasta burocrazia per i 12.604 sindacati giuridicamente riconosciuti e i molti servizi ad essi attinenti. Ci troviamo dunque di fronte ad un meccanismo estremamente complicato che per la sua stessa conformazione intralcerà l'opera che si vuol compiere, tanto più che rimane assai dubbio che esista veramente un'anima in questo laborioso meccanismo.

Circa i contributi, per quanto ancora non si possa dire con precisione e che sommа ascendano,, sembra che non rappresentino meno di 190 milioni. In un'economia come l'italiana, con un'industria come la nostra che ha bisogno di misure di protezione questi 190 milioni rappresentano una somma veramente eccessiva.

Alle sue obienzioni si può rispondere che il nuovo organismo sarà un elemento di conciliazione fra lavoratori e datori di lavoro e gioverà a far cessare, anzi ad eliminare, tutti gli scioperi. Dichiara di essere da tempo contrario e perciò non muove critiche alla seconda parte della legge. Vale a dire dall'art. 13 in poi, che contiene disposizioni per raggiungere questo scopo. Tuttavia ricorda una recente legge inglese per la quale gli scioperi vengono a perdere molta parte della loro artificiosità, ed afferma che se si crede di poter eliminare definitivamente questa forma di contrasto, si cade in una illusione assai pericolosa. Se in questi ultimi anni non si sono avuti scioperi in Italia ciò non si deve certamente alla legge in discussione, ma ad altre ragioni. Solo lo spirito delle masse, l'esperienza dei danni subiti, la disposizione a conciliare le vertenze possono condurre ad evitare o eliminare gli scioperi. In una parola non crede che questa legge fosse necessaria, non ha fiducia nei frutti che essa ha prodotti, e critica la severità delle disposizioni che impediscono di assumere in servizio un disoccupato che non sia stato preliminarmente iscritto presso l'ufficio di collocamento. Gli sembra altresì che, sebbene il Ministero delle Corporazioni abbia per ora soltanto 65 impiegati, ci sia da temere che col tempo cresca di mole e di numero, essendo il compito che esso deve disimpegnare molto meno facile ed agevole di quel che il Governo da principio credeva.

Formalismo eccessivo?

Il disegno di legge ha il difetto caratteristico di tutta la politica del fascismo, vale a dire la tendenza ad un eccessivo formalismo, quasi ad un feticismo della tessera. Inoltre si cerca di mutare tutto con gran rapidità, mentre, perchè le cose si maturino, è necessario del tempo. Da queste tendenze si avranno conseguenze che intaccheranno la finanza, l'economia, la vita stessa del Paese. (*Commenti*).

A questo punto, introdotto dai sen. Boselli e Thaon di Revel, presta giuramento il sen. Antonio Salandra. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Alla ripresa dela discussione DIENA non muove alcuna critica alle leggi ed ai provvedimenti relativi alla istituzione delle corporazioni sindacali, chè anzi egli ha dato voto favorevole a tali leggi. Sarebbe però grato all'on. Bottai ed al relatore della commissione permanente di finanza se gli dessero alcuni chiarimenti relativi al modo di dirimere le controversie fra datori di lavoro e lavoratori, per quanto finora queste controversie sono sempre state risolte nel modo migliore. Attende con fiducia dall'on. Bottai questi chiarimenti che gli ha chiesto. (*Applausi*).

CHIMIENTI, relatore, lascia al Sottosegretario di Stato per le Corporazioni il compito di rispondere al sen. Diena, come anche al discorso del sen. Ciccotti, al quale solo deve osservare che lo Stato italiano in tema di organizzazione sindacale corporativa, non ha voluto fare una cristallizzazione; la legge riguardante i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro non è una creazione arbitraria, ma è una legge che si ispira alla realtà presente, alla quale si è inserita la politica dello Stato italiano. Accenna all'opera dell'ufficio internazionale del lavoro e alle dichiarazioni sul Fascismo fatte dal suo presidente Thomas secondo il quale l'Italia è alla avanguardia in ordine alla politica sociale di assistenza e di previdenza in favore della classe lavoratrice. Thomas ha suscitato le ire antifasciste per aver affermato la spontaneità dei sindacati fascisti prima della Marcia su Roma.

L'Italia insegna

L'Italia ha portato alla politica internazionale del lavoro questi elementi vitali a difesa dell'organizzazione operaia: 1.o la sovranità di fatto delle leghe e dei sindacati socialisti riportata alla sua fonte materiale e giuridica, alla sovranità dello Stato; 2.o Che l'unità sindacale è stata assicurata in forza del diritto pubblico dello Stato. 3.o Che i sindacati sono enti di diritto pubblico con attribuzioni di diritto pubblico, e però generali ed obbligatorie per gli operai appartenenti ad una medesima categoria. 4.o Che scioperi e serrate (senza la distinzione casistica tra legale ed illegali per l'ultima legge inglese, nella quale manca il fondamento etico del divieto che è solo nell'arbitrato obbligatorio). Non sono più possibili in Italia, non solo perchè vietati dalla legge, ma perchè i rapporti collettivi fra lavoratori e datori di lavoro hanno un terreno legale per il regolamento di quei rapporti, contratto collettivo, ordinanza corporativa, sentenza della magistratura del lavoro.

On. Colleghi, l'Italia tutta raccolta attorno alla sua Monarchia plebiscitaria, garante della sua unità e delle libere iniziative della sua politica nazionale, guidate dal Capo del Governo e dal Fascismo colla collaborazione del Parlamento, dentro l'organizzazione nazionale fascista la quale oramai nei suoi contratti adesivi con tutte le manifestazioni morali e materiali della vita della Nazione, si è rilevata come il maggiore organo rappresentativo e fiduciario della gran massa della popolazione italiana, attuando e sviluppando il suo nuovo diritto pubblico corporativo, va per la sua via in cospetto al mondo. Non la esaltano i consensi di cui è lieta, non la scoraggiano, nè la turbano i dissensi e le critiche.

Questo solo domanda: che le pagine di storia nazionale e fascista che va scrivendo siano conosciute se anche odiate, ed apprezzate senza malafede e falsificazione sulla via che l'Italia percorre. Il Senato del Regno subito dopo la Marcia su Roma si pose risolutamente rafforzando così il suo carattere di assemblea nazionale e rappresentativa del Paese. Una nuova e più decisiva tappa segnerà oggi il Senato col suo consenso alla politica corporativa del Governo e col suo più largo voto favorevole a questo primo bilancio del Ministero delle Corporazioni con l'augurio che tutti gli italiani, senza distinzione di fede e di partiti, possano un giorno non lontano chiamarlo il Ministero della pace sociale. (*Applausi, congratulazioni*).

Parla Bottai

BOTTAI, SS. di Stato alle Corporazioni. - Il Fascismo, con l'ordinamento corporativo, vuole riaffermare il principio della sovranità dello Stato su quelle formazioni sindacali che irrompevano un tempo contro lo Stato, assoggettando al proprio arbitrio le volontà degli individui, facendo così sorgere ordinamenti giuridici all'infuori dell'ordinamento giuridico dello Stato e contrapponendo al diritto dello Stato il proprio, sottoponendo ai propri interessi quelli delle categorie, e perfino quelli generali che interessano lo Stato.

Molto cammino si è fatto in questi due anni sulla via del riassetto sociale della nazione e della riaffermazione dello Stato. Quando non maliziosi o interessati sono i timori del pericolo sindacale. Le classi hanno concordemente superato la prova della rivalutazione della lira, la magistratura del lavoro è entrata in azione solo in tre controversie di importanza nazionale. «Vi è qualcuno che teme che gli operai domani faranno la corsa alla magistratura» diceva alla Camera dei deputati il Capo del Governo nel dicembre 1925, e soggiungeva: «Io sono di opinione piuttosto contraria».

La previsione si è dimostrata esatta. La coscienza della illegittimità dello sciopero e della serrata si approfondisce nella giurisprudenza e nel costume. I contratti collettivi di lavoro costituiscono un sistema di protezione giuridica degli interessi dei lavoratori e della produzione. L'inquadramento delle categorie professionali permette allo Stato di ristabilire i termini dell'equilibrio contro i pericoli del monopolio delle categorie produttrici.

Il principio unitario dello Stato moderno viene proseguito e svolto dall'ordinamento corporativo, oltre la sfera dei rapporti fra gli individui dello Stato, su cui batteva il passo la concezione liberale ed investendo classi e categorie professionali, le richiama all'osservanza di un regime di diritto pubblico. Il Fascismo con lo Stato corporativo, assumerà la tutela degli interessi individuali sottraendoli all'arbitrio e alla sopraffazione e affidandoli al diritto. L'ordinamento corporativo è in pari tempo garante della sovranità dello Stato e della libertà dell'individuo. «Abbiamo dovuto fare del sindacalismo, ne facciamo — affermava Mussolini ad Udine alla vigilia della Marcia su Roma. — Solo con una massa che sia inserita nella vita e nella storia della Nazione noi potremo fare una politica estera».

Intuizione precisa! Il fascismo non ignora o paventa il valore e le forze, li riconosce, li disciplina, li organizza per i fini supremi della Nazione e dello Stato. Crea un sistema giuridico, non per vana aspirazione dottrinaria o messianica, ma che in parte segue ed in parte precede una realtà in formazione. Sulle fondamenta dell'ordinamento corporativo innalza i muri maestri di quell'effettivo Stato di diritto che, come il Ministro Rocco affermò nel suo recente discorso alla Camera, costituisce, nella sua essenza il tipo dello Stato fascista.

Stato di diritto

Lo Stato fascista deve, pel suo svolgimento storico-giuridico risalire dall'analisi sindacale alla sintesi corporativa alla unità degli interessi generali della Nazione. Il contratto collettivo di lavoro ha nel nostro sistema una grande importanza, ma non costituisce l'unica ragioe di essere della associazione professionale. Esso converte il contrasto delle parti in accordi legali ma, benchè l'attività contrattuale sia stata attivissima, specialmente in questo ultimo tempo, la portata dei nostri ordinamenti no npuò circoscriversi ad essa. Quando il sistema dei contratti si sarà esteso in tutte le categorie, a tutti i rami di produzione di lavoro, avremo fatto un gran passo rimovendo le cause di agitazione che permangono in altri Paesi.

Ma bisogna impedire che le preoccupazioni del contratto collettivo oltrepassino la giusta misura. Bisogna indirizzare il sindacato ai fini più propri dell'ordinamento corporativo, che concernono, sopratutto il miglioramento delle condizioni intellettuali e spirituali delle nostre masse operaie, il perfezionamento e l'incremento della produzione, lo sviluppo della nostra potenza nazionale.

Il nostro ordinamento, non si restringe nel settore economico ma investe tutti gli aspetti della vita nazionale. Il rapporto tra Stato e cittadino dev'essere un rapporto di funzioni concorrenti. Non sarà affidato ai sindacati l'esercizio della milizia e della giustizia e nemmeno di servizi di carattere nazionale politico, ma si applicherà l'autogoverno in alcuni compiti che esigono un'organizzazione particolare, più consona alla attività dell'associazione professionale che già li esercita fino alla rivoluzione francese.

Le grandi Confederazioni dei datori di lavoro hanno l'obbligo di promuovere l'aumento della produzione e la riduzione dei costi, ma debbono operare in precise forme legali in modo da riscattare questioni di forma essenziali all'ordine giuridico da non ledere il concetto unitario della produzione, cardine dell'ordinamento corporativo. Questo non può diventare un ordinament odi espropriazione professionale. Lo Stato fascista non si dichiara agnostico dinanzi ai problemi economici, ma i sindacati non sono lo Stato e non si può permettere la formazione di una economia di classe.

Gli uffici di collocamento

Qui l'oratore segue il corso del pensiero di Mussolini dal febbraio 1922 sino al recente discorso tenuto all'Augusteo di Roma nel quale pronuncia l'avento della nuova economia. Si vuole, dunque, una economia nazionale unitaria, il fronte unico della economia nazionale, in equilibrio economico nazionale, con tutte le sue conseguenze necessarie, ideale e pratiche. I principi dell'ordinamento corporativo, non pongono limiti al divenire sociale, ma è pur vero che ogni modificazione della struttura economica della società, sarebbe deprecabile se la provocassero solo artificiose combinazioni di forze o espedienti politici. Tutto dev'essere ricondotto al principio della corporazione che, può solo la garantire che la disciplina o, come si dice, il controllo, non degeneri un assorbimento della iniziativa economica privata.

Vi sono di quelli che protestano contro la istituzione degli uffi di collocamento; non bisogna meravigliarsene anche se si tratta di persone che sono convinti fascisti in politica, ma non altrettanto in economia. Se essi guardassero a quel che accade fuori d'Italia non vorrebbero non rallegrarsi che tutta la nostra nazione, rifacendo su nuove basi tutta la sua organizzazione economica, finanziaria, sociale, si prepari ai grandi cimenti economici internazionali.

Le esperienze non hanno ancora fornito dati sicuri circa le competenze definitive di tutti questi organi. Si può solo dire che essi trovano nella Carta del Lavoro una più vivace individuazione di funzioni e di compiti che meriterà di essere tradotta in potenza effettiva; si procederà con saggi ed attuazioni intercedenti, come prove e realizzazioni successive.

Il bilancio approvato

Rivoluzionario è un governo che inserisce le forze sindacali nello Stato e dà a queste forze sindacali il loro posto nella vita. Ma noi diciamo: «Prima i doveri e poi i diritti». Sono parole del Capo ai lavoratori italiani. Esse suscitano degli impegni cui tutti gli italiani, produttori d'ogni attività, lavoratori d'ogni arte e d'ogni professione, faranno fronte con dignità e con disciplina. Sicuro di potere rendersene garante innanzi al Senato, il Governo ha l'onore di chiedere l'alta e illuminata approvazione dell'Alto Consesso a questo bilancio. (*Applausi vivissimi, congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie; l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica di aver chiamato a far parte della commissione per il coordinamento della legge elettorale con la riforma della rappresentanza politica il sen. Chimienti, in luogo del senatore Beltrami dimissionario. Comunica poi di aver chiamato a far parte della commissione che dovrà esaminare il disegno di legge per le norme per l'esercizio delle funzioni giudiziarie del Senato, in conformità della deliberazione del senato, i senatori Berio, D'Amelio, Morello, Perla, Schanzer, Soderini e Zuppelli.

La seduta è sciolta alle ore 19.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Ferrarin e Del Prete tentano il record di durata in volo e di distanza

ROMA, 31

Stamane alle 5,15 alla presenza dei commissari dell'Aero Club d'Italia ha decollato dalla pista del campo sperimentale di Monte Celio l'aeroplano S. 64 pilotato da Arturo Ferrarin e dal maggiore Carlo Del Prete per tentare di battere il record mondiale di durata in volo e di distanza in circuito chiuso.

Da Monte Celio l'apparecchio ha diretto per Torre Flavia (Ladispoli), per percorrere l'allineamento di 74 Km. Torre Flavia-Semaforo di Anzio, sul quale si svolger il record. L'apparecchio S 64, una nuova costruzione dovuta all'ingegnere Marchetti esce dai cantieri della S.I.A.I. ed ha un motore A 22 FIAT da 500 HP.

L'italiano nelle scuole atesine

Un nuovo provvedimento

TRENTO, 31

La materia dell'insegnamento della religione nelle scuole elementari delle zone alloglotte dell'Alto Adige non aveva avuto finora una sua disciplina definitiva, poichè il Governo con provvedimento di carattere eccezionale e di temporanea durata aveva concesso che detto insegnamento continuasse ad essere impartito in lingua tedesca in quasi tutte le classi, nonostante che per le altre materie d'insegnamento e in tutte le classi la sostituzione dell'italiano al tedesco fosse già quasi integralmente effettuata.

Ma poichè il Governo Nazionale intende di applicare in modo integrale e totalitario la legge di riforma linguistica decretata or sono cinque anni, le autorità competenti dopo un esauriente esame della questione hanno autorizzato il R. Provveditore agli Studi di Trento a trasmettere alle Curie Vescovili di Trento e di Bressanone precise disposizioni che stabiliscono nel termine di un biennio l'insegnamento della religione impartito esclusivamente, anche nell'Alto Adige, in lingua italiana.

A cominciare dal prossimo anno scolastico, l'insegnamento della religione nelle classi del grado superiore sarà impartito esclusivamente in lingua italiana. Nelle classi del grado inferiore si effettuerà con la stessa data la trasformazione stano e funzionino da non meno di due anni le scuole materne dell'Opera di Assistenza all'Italia Redenta. Nel primo e nel secondo grado sarà consentito qualche provvisorio temperamento, ove le circostanze lo impongano, a giudizio naturalmente dell'autorità scolastica.

Dall'anno scolastico 1929-30 la stessa trasformazione sarà adottata nei luoghi dove le scuole materne della suddetta Opera Nazionale esistono attualmente da meno di due anni. Dall'anno scolastico 1930-31 la trasformazione linguistica sarà totale, estesa perciò a tutti i luoghi e a tutti i luoghi e a tutti i gradi senza ulteriori temperamenti e concessioni, essendo fermo intendimento del Governo che la scuola in Alto Adige sia nel più breve tempo possibile integralmente italiana.

Nessuna concessione potrà essere accordata per i Comuni del Mandamento di Egna (provincia di Trento), nei quali l'insegnamento della religione va impartito esclusivamente in lingua italiana.

La circolare del Provveditore agli Studi di Trento aggiunge che il Governo vedrebbe volentieri che anche nell'Alto Adige, come in tutte le altre regioni di Italia, andasse istituendosi o svolgendosi l'insegnamento catechistico parrocchiale in chiesa, come quello che, meglio rispondendo alle esigenze proprie del culto, verrebbe a dintegrare nell'interesse della chiesa l'insegnamento scolastico della religione cattolica, il quale, pur essendo stato posto dal Governo fascista a fondamento e coronamento dell'istruzione popolare in ogni suo grado, deve però in armonia coi vigenti programma d'insegnamento, obbedire a particolari criteri didattici che possono talvolta non coincidere pienamente con le speciali finalità di preparazione rituale, a cui si deve ispirare l'insegnamento da parte dei catechisti ecclesiastici.

Il nuovo Consiglio superiore dell'Economia Nazionale

ROMA, 31

Il Ministro Belluzzo ha sottoposto alla firma reale il decreto che provvede alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio superiore dell'E. N. Sono nominati vice presidenti del Consiglio il sen. Niccolini per la sezione prima, S. E. il dr. Alberto Pirelli per la sezione seconda, S. E. l'on. prof. De Stefani per la sezione terza, l'on. Rossoni per la sezione quarta.

Sono nominati membri del Consiglio, su designazione del Ministro della E. N., i signori: on. avv. Alfieri, on. barone Blanc, gr. uff. Borletti, prof. Brunelli, dott. Fileni, on. Frignani, on. Jung, prof. Menozzi, avv. A. Olivetti, comm. Solza, S. E. Stringher, conte ing. Tournon.

Su designazione della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori i signori: dott. Cacciari, prof. Marozzi, conte dott. Thaon de Revel, ing. Pasti, dr. Fornaciari, on. Marescalchi, avv. Sollima, on. prof. Josa.

Su designazione della Confederazione generale fascista per l'industria italiana i signori: on. Benni, gr. uff. Moresco, ing. Tarlarini, rag. Ferrario, on. ing. Donegani, gr. uff. Catolo, on. prof. ing. Motta, ing. Vitali, gr. uff. Morpurgo, on. avv. Olivetti.

Su proposta della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, i signori: on. avv. Lantini, on. Cartoni, gr. uff. Alberti, on. Banelli, comm. Boccadifuoco, ing. Chesne Dauphine.

Su proposta della Confederazione generale bancaria fascista, i signori: avv. Bianchini, dott. Dolcetta, dott. Brughera.

Su designazione della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, i signori: comm. Dal lorso, comm. Cosulich.

Su designazione della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna: on. rag. Marchi.

Su designazione della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, i signori: on. Cucini, S. E. il prof. Acerbo, dr. Fioretti, dott. Baldetti, dott. Mezzetti.

Su designazione della Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei: l'on. avv. Magrini.

I conflitti italofobi di Belgrado

Nuova nota italiana — Incidenti clamorosi alla Scupcina - Ottime relazioni fra i due Governi ::

BELGRADO, 31

(A.L.) Il nostro Ministro a Belgrado generale Bodrero si è recato oggi per la seconda volta dal Ministro degli esteri Marinkovic al quale ha consegnato una nota scritta in cui il Governo italiano chiede il risarcimento dei danni causati ai sudditi italiani durante le dimostrazioni nelle città dalmate.

Marinkovic ha fatto convocare immediatamente il Consiglio dei Ministri la cui seduta è durata dalle 17 alle 22.

La serie delle dimostrazioni intanto continua. Stamane a Belgrado i dimostranti volevano esporre nelle vetrine del caffè Moskova un ritratto dell'on. Mussolini sotto il quale avevano scritto parole ingiuriose. La polizia è intervenuta impedendo che attuassero il loro proposito. Vi è stato un tafferuglio e trenta studenti vennero arrestati.

Si apprende inoltre che gli studenti ieri sera sono penetrati alla fine dello spettacolo in un teatro ove agiva il complesso dell'Opera Comique di Parigi che è ospite di Belgrado. Furono lanciate grida di evviva la Francia e la Jugoslavia ed altre ostili all'indirizzo dell'Italia e dell'on. Mussolini. Anche qui dovette intervenire la forza pubblica.

Sembra infatti che il governo, almeno nella capitale, abbia intenzione di evitare il ripetersi di incidenti. La direzione di polizia ha pubblicato ieri sera un comunicato ammonendo la gente a non dimostrare contro l'Italia perchè qualsiasi tentativo del genere sarebbe stato immediatamente represso. Ciò non è valso tuttavia ad impedire, come abbiamo visto, che manifestazioni avessero luogo anche oggi.

Questa sera poi il contegno degli studenti belgradesi ha cagionato nuovi disordini. Per tener testa alla polizia essi hanno eretto in via Principe Michele una barricata servendosi all'uopo di tavolini, seggiole ed altri mobili presi dal ristorante Zar Russo, che è stato quindi messo a soqquadro.

Da principio la forza ha mantenuto un contegno passivo incaricando i pompieri di disperdere gli studenti per mezzo di getti d'acqua, ma siccome questi rispondevano lanciando proiettili di ogni genere, gli agenti furono costretti a compiere un assalto alla baionetta, durante il quale sono partiti anche alcuni colpi di arma da fuoco. Gli studenti hanno ceduto lasciando sul terreno una diecina di feriti gravi. Alle 23 la calma non era ancora ristabilita.

E' stata decisa dal rettore la chiusura dell'Università di Belgrado per tre giorni in seguito agli incidenti dell'altra sera. Gli studenti di Zagabria hanno inviato a quelli di Innsbruck un telegramma dichiarando la loro solidarietà per il «virile contegno» di questi ultimi nella giornata del 24 maggio. «Siamo persuasi — termina il messaggio — che ci troveremo uniti nella comune lotta».

Nella seduta odierna dela Scupcina è continuata la discussione sulla mozione d'urgenza presentata dall'opposizione nei riguardi delle convenzioni di Nettuno. Il deputato radicale Racich ha difeso il punto di vista del governo dicendo fra l'altro che tutti gridano contro le convenzioni di Nettuno, ma che pochi le hanno lette. In seguito ha preso la parola il Ministro degli esteri Marinkovic che ha negato che l'Italia abbia sollecitato la ratifica; è anche falso, secondo Marinkovic, che la decisione di ratificare le convenzioni sia connessa con le trattative londinesi per il prestito jugoslavo. Fra le condizioni poste dai banchieri anglo-sassoni — ha detto Marinkovic — questa non vi è mai stata. La Scupcina, dopo tali dichiarazioni, ha respinto la mozione d'urgenza che era stata presentata da Pribicevich, uno dei capi dell'opposizione.

Anche stamane alla Scupcina la coalizione demo-rurale ha inscenato una violenta dimostrazione contro il governo accusato di essere colpevole dei disordini avvenuti. I deputati radiciani e pribiceviani hanno intonato gli inni nazionali ed hanno applaudito lungamente al Re. Il baccano è durato più di un'ora ed è stato tanto grande che non si è potuto tenere seduta. Secondo qualche deputato l'opposizione avrebbe voluto col suo contegno di oggi minacciare il governo di ostruzionismo.

Smentita a menzogne straniere sui presunti fatti di Zara

ROMA, 31

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Le notizie divulgate da alcune agenzie straniere nei riguardi di fatti accaduti a Zara, sono del tutto inesatte. Il Consolato jugoslavo non solo non è stato invaso, ma non vi è stata alcuna dimostrazione contro di esso. Il console ed il personale del consolato non solo non sono stati maltrattati o peggio, ma nemmeno sono stati disturbati.

La «Tribuna», occupandosi in una nota delle dimostrazioni anti italiane di Sebenico e Spalato, che sono accompagnate da altre manifestazioni ostili nella stessa Belgrado, dice che, senza negare sopratutto localmente la decisa ostilità antiitaliana alimentata da una propaganda continua di stampa e di discorsi, appare evidente che questa volta la violenza delle dimostrazioni, pur colpendo bersagli italiani, contiene una vera e propria ribellione ad una decisione del governo: la presentazione alla Scupcina delle convenzioni di Nettuno per la necessaria ratifica.

«Le continue crisi politiche interne della Jugoslavia, aggravatesi dopo la scomparsa di Pasic, conducono per puro contrapposto le opposizioni ad essere violente verso il Ministro degli Esteri Marincovic, che domanda la semplice ratifica ad alcuni parlamentari che hanno fatto parte del Governo che ha stipulato le convenzioni di Nettuno.

«Una tale condizione appare evidente nelle varie crisi ministeriali e nelle recenti discussioni di politica estera, durante le quali, la politica attribuita all'Italia è stata sopratutto di grande presa nel Paese per condurre da chi che sia opposizione ai vari Governi sempre incerti del domani.

«In realtà — conclude la «Tribuna» — la politica eestera di uno Stato deve essere sempre un superamento di contrasti interni, altrimenti mancano le ragioni del suo valore internazionale. L'Italia non domanda altro che le relazioni con la Jugoslavia sieno sottratte a contrasti ed a moti interni, ai quali siamo e vogliamo rimanere estranei.

Qual'è l'accordo di Nettuno

Si parla tanto delle convenzioni o accordi di Nettuno che è bene accennare rapidamente, ma con chiarezza, al loro contenuto perchè l'opinione pubblica possa meglio comprendere l'importanza della proposta ratifica presentata alla Scupcina e le conseguenze della loro definitiva applicazione. Gli accordi hanno una speciale rilievo in questi giorni essendo ormai — come è noto — Italia e Jugoslavia alla vigilia del rinnovamento o meno del patto d'amicizia e collaborazione che scade il 27 luglio di quest'anno.

Per riferirsi agli accordi di Nettuno bisogna tornare un po' indietro nel tempo dato che gli accordi stessi nulla contengono di essenzialmente nuovo e sono serviti, più che altro, ad integrare le conclusioni delle precedenti trattative.

La questione fiumana

Il 27 gennaio 1924 veniva decisa, con l'accordo di Roma, la questione fiumana con la ripartizione del territorio di Fiume fra Italia e Jugoslavia. Sorse allora la necessità di regolarizzare molteplici questioni di diritto, politiche, economiche e finanziarie, sorte in seguito all'interruzione dei secolari rapporti fra i territori, Dalmazia compresa, ripartiti fra i due Regni. I Governi di Roma e di Belgrado stabilirono allora di convocare una conferenza di loro delegati, che prima si riunì a Venezia (agli 8 di ottobre del 1924), limitandosi quella volta a discutere delle sole tariffe ferroviarie dirette e delle altre questioni di comunicazioni, indi a Firenze (17 febbraio del 1925). Interrotti ai 9 di aprile, i lavori furono ripresi ai 6 di maggio e terminati ai 22 di giugno del 1925, con la firma di 31 convenzioni e degli accordi di Nettuno.

Uno di tali accordi perfezionava un'intesa già intervenuta a Roma circa i traffici fiumani — tariffe, servizio vetture, servizio commerciale, transito legnami, servizio ferroviario e daziario del bacino Thaon di Revel ed i suoi porti, ecc. Un altro riguardava l'esecuzione dell'art. 9 dell'accordo di Roma per Fiume e altre questioni interessanti i cittadini jugoslavi a Fiume e quelli italiani in Dalmazia. L'art. 9 dell'accordo di Roma alle minoranze jugoslave in Fiume garantisce lo stesso regime che godono le minoranze italiane in Dalmazia; per l'applicazione pratica del principio, nei convegni di Venezia e Firenze si riconabbe ai cittadini fiumani che avessero optato per la Jugoslavia il diritto di rimanere a Fiume; di parlare e scrivere liberamente la lingua serbo-croata; d'esercitare la loro religione usando nelle funzioni religiose la propria lingua; di aprire scuole con l'insegnamento della propria lingua. Eccezion fatta per i notai, i geometri e gli ingegneri civili, gli optanti jugoslavi erano autorizzati a esercitare ulteriormente la professione esercitata a Fiume sino ai 3 di novembre del 1918. «Ai nostri connazionali che abbiano conseguito a Fiume la cittadinanza italiana — si legge nella relazione Rybars — il Regno d'Italia riconosce tutti i diritti che godono le minoranze del nostro Regno in base al trattato di San Germano riguardante la protezione delle minoranze, sebbene questo trattato, com'è noto, non impegni l'Italia...». La Jugoslavia si obbligò a permettere agli avvocati italiani in Dalmazia che avessero optato per l'Italia l'esercizio dell'avvocatura (con certe limitazioni) ma sempre assicurandosi il principio della reciprocità.

L'acquisto di immobili

Un accordo molto più importante e che ha dato luogo alle maggiori controversie si riferiva all'acquisto di immobili nelle zone prossime alla frontiera. La convenzione consolare conclusa fra l'Italia e Jugoslavia nel 1924 sottoponeva al benestare dei rispettivi governi il diritto di acquistare immobili entro una zona di frontiera di 50 chilometri; per conto suo l'Italia, oltre a limitare il diritto di acquisto di immobili in dette zone, limitava anche quello di godimento. Con la convenzione di Nettuno venne disposto che l'accennata limitazione nei riguardi delle zone fino a 50 chilometri dalla frontiera non venisse applicata agli optanti di ambedue le parti in Dalmazia e a Fiume e che le altre limitazioni non si applicassero ai diritti di cessione e godimento, oppure all'acquisto e adempimento di diritti ipotecari.

Senonchè la Scupcina non approvava la ratifica degli accordi di Nettuno e nello stesso tempo il Governo di Belgrado includeva nelle leggi di bilancio per il 1927-1928 il seguente articolo: «I sudditi di Stati esteri non possono in alcun modo, sia con contratti onerosi, sia lucrativi, sia con legato, acquistare il diritto di proprietà, di possesso o di uso sui beni immobili che giacciono nel territorio del Regno dei serbi croati e sloveni nella profondità di 50 km. dai suoi confini, rispettivamente dalla sponda del mare, senza preventiva approvazione del Ministero della Guerra e della Marina e del Ministero degl'Interni. In mancanza del preventivo benestare, i tribunali e le altre autorità competenti non possono effettuare la trascrizione di tali diritti a nome di un suddito straniero nè in generale occuparsi di simili affari giuridici...».

Ecco così infirmata non solo la convenzione di Nettuno, ma anche la convenzione consolare fra Serbia e Italia del 1879, che il Governo S. H. S. aveva esplicitamente dichiarato tuttora in vigore ed estesa ai territori acquistati dalla Serbia per effetto della guerra mondiale. Ed ecco ad un tempo infirmato pure l'art 56 della convenzione di S. Margherita, la cui validità è incontestabile, il quale dice non potere gl'italiani essere soggetti a gravami o restrizioni maggiori di quelli che colpiscono i sudditi jugoslavi. Nello scorso gennaio, il governo jugoslavo si è deciso a provocare una circolare del Ministero della giustizia che invita i tribunali a considerare nullo il citato parag. 342 della legge del bilancio; senonchè trattandosi di una legge si è subito obiettato che una semplice circolare ministeriale non basta a modificarla e che in ogni caso sarebbero state almeno necessarie due altre circolari analoghe dei Ministeri degl'Interni e della Guerra e Marina, direttamente indicati dalla legge in questione.

Altre parti dell'accordo

Vari altri accordi riguardavano i beni comunali di Fiume e i debiti pubblici: l'Italia avrebbe pagato alla Jugoslavia due milioni e mezzo di lire a saldo di ogni avere, di più le avrebbe dato in affitto per 50 anni, dietro versamento di un anone annuo di 25.000 lire, i boschi che si trovano su territorio jugoslavo. Per gli impianti elettrici ed idraulici fiumani su territorio jugoslavo era prevista la possibiltà di un riscatto; l'obbligo di provvedere alle riparazioni ricadeva su Fiume. Al porto di Sussak ed agli antichi villaggi fiumani diventati jugoslavi, acque e corrente elettrica sarebbero state fornite, per impegno assunto dal Governo italiano, alle identiche condizioni che a Fiume stessa.

In conclusione, malgrado la firma apposta alle convenzioni di Nettuno dai rappresentanti del Regno S. H. S., le convenzioni sono rimaste quasi completamente «in sospeso» e le odierne discussioni riportano al primo piano una questione che dovrebbe risolversi per lo meno per tutelare la parola dei ministri jugoslavi che addivennero all'accordo senza certamente aver pregiudicato gli interessi del loro paese.

Una dichiarazione jugoslava

PARIGI, 31

La Legazione del regno serbo croato sloveno comunica alla stampa:

«Le manifestazioni di studenti in Jugoslavia non hanno avuto nè l'importanza nè il carattere di gravità che alcune informazioni da parte dell'estero gli attribuiscono. I rapporti tra i Governi di Belgrado e di Roma sono dei più corretti e le manifestazioni della giovinezza dai due lati non potrebbe scuoterla. Il governo serbo sottoporrà al Parlamento le convenzioni di Nettuno e si spera che, dopo la ratifica, tutte le questioni interessanti le due Nazioni verranno liquidate senza difficoltà e con soddisfazione dai rispettivi paesi».

L'imminente apertura della X. Fiera di Padova

PADOVA, 31

A pochi giorni dall'inaugurazione della X.a Fiera Campioni, che quest'anno apre i suoi battenti nella ricorrenza simbolica del decimo annuale della Vittoria, abbiamo voluto compiere una capatina nei grandiosi quartieri di Via Nicolò Tommaseo, per renderci contro delle febrile attività che vi si sta svolgendo. Il fervore di lavoro trascina nel suo ritmo veloce ogni volontà mettendole in grado di compiere quello che per i profani sembra un vero miracolo.

Nei Padiglioni numerose squadre di operai che si affaccendano intorno all'allestimento degli stands, costruendo, madificando, abbellendo, rifinendo ogni cosa così da dar agile forma alla materia grezza che da qua pochi giorni brillerà lucida e tersa davanti al visitatore.

Ma se dentro ai Padiglioni l'opera non s'arresta un'istante, fuori per tutto l'immenso recinto altre squadre di lavoratori stanno perfezionando la nuova sistemazione della Fiera che ha dato a tutti i quartieri un più ampio respiro prolungando verso gli estremi margini la visione di un giardino tutto fiorito, dove si elevano svelti ed eleganti il pittoresco Suk Tripolino e il nuovo Padiglione dell'Agricoltura.

Fiori, alberi, una sinfonia di verde in ogni tono, fontane, ombrelloni colorati danno all'occhio una sensazione piacevole ed offrono al pubblico un'ambiente riposante e delizioso.

Tutte le manifestazioni speciali che pur della Fiera sono parte integrante possono dirsi assicurate; la Mostra della Distruzione e della Ricostruzione che glorificherà l'energia creatrice della gente Triveneta; la Mostra delle Irrigazioni che potrà dare un'idea della intelligente operosità, feconda di bene, dei migliori nostri agricoltori; la Mostra Ferroviaria alla quale partecipano le più grandi Case costruttrici italiane con locomotori e veicoli occupando uno sviluppo di 250 metri di binario; la Mostra della Caccia ricchissima di esemplari vivi e per la fauna imbalsamata nel cui programma sono comprese alcune giornate di caccia al falco novità assoluta per le nostre regioni; la Mostra dell'Erboristeria che per numero di concorrenti e varietà di prodotti sarà una vera rivelazione di una branca di attività Italiana troppo ignorata; la Mostra della Motocoltura colle sue prove sul terreno; la Mostra di Economia domestica guida preziosa per le nostre gentili massaie; il Padiglione della Pesca che interesserà vivamente lo studioso e il profano ad un problema importantissimo dell'Economia Nazionale; il Padiglione della Silvicoltura, il quale metterà in luce sotto nuovi aspetti un'altro grandioso problema Italiano; la Mostra Avicola, quella del Coniglio, quella Apistica che formeranno tutto un'insieme veramente imponente con numerosi partecipanti da ogni parte d'Italia; il Padiglione di Roma, tutto nuovo nelle sue mostre di quest'anno; la Mostra dei vini tipici; il Padiglione delle macchine agrarie che ormai può dirsi il più completo di tutta Italia; la Mostra radiofonica completata dall'altoparlante Gigante che ha una sfera di potenza di ben due chilometri; il Teatro della Moda rimesso completamente a nuovo, elegantissimo nel suo esteriore e ordinato con un programma di grande attrazione nelle più svariate significazioni della Moda, e nel quale si darà una serie di manifestazioni artistiche scelte ed interessanti.

I convegni per l'Irrigazione, per la Motoaratura, quello Vinicolo, i concorsi delle piante aromatiche e per gli apparecchi di distillazione sono assicurati.

Sono già annunziate comitive da molte città delle Tre Venezie e da altre parti d'Italia, di combattenti, di agricoltori, di bonificatori, produttori di vini, commercianti, di operai, di scolaresche, di dopolavoristi.

Con questi sviluppi e con la realizzazione di questo ampio programma, la X.a Fiera di Padova si prepara alle sue giornate, sicura del suo successo, che dimostrerà un'altra volta come essa rappresenti non solo per le Tre Venezie ma per tutta l'Italia, un poderoso istromento di espansione e un grande mercato d'affari, e per il pubblico una stupenda rivista del lavoro, un'ambiente simpatico di svago, una scuola pratica di vita.

Intanto si apprende che a rappresentare S. M. il Re all'inaugurazione è stato delegato S. A. R. il Duca di Bergamo.

Industriale derubato di 600.000 franchi

PARIGI, 30

La polizia di Paris-Plage, da parecchi giorni in moto per scoprire l'assassino della villeggiante inglese Florence Wilson, si sta occupando anche di un grosso furto di cui è rimasto vittima l'industriale francese Faillant. Ignoti ladri penetrati nell'abitazione dell'industriale hanno rubato gioielli per un valore complessivo di 600.000 franchi e si sono dileguati senza lasciare traccia alcuna.

Quotazioni di Borsa

Mercato oscillante a fondo sempre resistente e con maggiore animazione di affari, forse per la sistemazione della liquidazione.

Migliorano i titoli di Stato e sono pure in leggero vantaggio gli assicurativi.

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	75.65	75.40	75.90	75.50
Consolidato 5 %	87.30	87.55	87.90	87.35
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	78.07	78.10
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	87.30	87.40	87.25	—,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2654.—	2650.—	2650.—	2650.—
Banca Commerciale	1470.—	1466.—	1470.—	1466.—
Credito Italiano	880.—	875.—	—,—	—,—
Banco di Roma	118.—	116.—	117.—	117.—
Banca Naz. Credito	582.—	580.—	580.—	587.—
Credito Marittimo	325.—	525.—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	932.—	923.—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	593.—	593.—
TRASPORTI				
Mediterranea	609.—	605.—	—,—	—,—
Meridionali	868.—	868.—	—,—	—,—
Rubattino	569.—	570.—	—,—	—,—
Libera Triestina	267.—	270.—	270.—	265.—
Cosulich	204.—	201.50	204.—	205.—
Costruz. Venete	275.—	276.—	279.—	277.—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	281.—	281.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	112.—	112.—	—,—	—,—
Ilva	155.—	157.—	—,—	—,—
Elba	47.—	45.—	—,—	—,—
Montecatini	269.50	267.—	271.—	270.—
Monte Amiata	337.—	336.—	—,—	—,—
Gregorini	39.—	39.—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	159.—	155.—	—,—	—,—
Breda	137.—	127.—	—,—	—,—
Fiat	467.—	466.—	—,—	—,—
Isotta	229.—	228.—	—,—	—,—
Officine Mecc.	29.50	29.—	—,—	—,—
Reggiane	76.50	77.—	—,—	—,—
Dalmine	140.—	140.—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	52.—	51.—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	170.—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	72.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	161.50	162.—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	635.—	625.—	—,—	—,—
Fridania	905.—	905.—	—,—	—,—
Gulinelli	230.—	230.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	149.—	147.—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	53.—	53.—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	223.50	223.—	—,—	—,—
Fert Stabili Roma	780.—	779.—	—,—	—,—
Ford. Regionale	137.50	135.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	532.—	527.—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	91.—	90.50	90.—	90.50
Esport. Italo-Am.	724.—	717.—	—,—	—,—
Pirelli	789.—	790.—	—,—	—,—
Cementi Spalato	252.—	255.—	—,—	—,—
Rinascente	79.—	78.50	—,—	—,—
Petroli	72.—	70.50	—,—	—,—
Bonelli	30.50	32.—	—,—	—,—
Dall'Acqua	456.—	452.—	—,—	—,—
Erasital	226.—	226.—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6785.—	6845.—
Italiana Gas	—,—	—,—	415.—	410.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200.—	3250.—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	755.—	755.—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	183.—	183.—	184.50	184.—
Cascami Seta	1091.—	1090.—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	361.—	361.—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4250.—	4250.—	—,—	—,—
Sete de Chatillon	309.—	309.—	312.—	309.—
Linif. Canap. Naz.	556.—	549.—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	50.—	50.—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	880.—	883.—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	360.—	352.—	—,—	—,—
Snia Visc.	193.—	194.—	—,—	—,—
Bernasconi	128.—	128.—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	156.—	157.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuova	530.—	530.—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	395.—	397.—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	159.—	159.—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1145.—	1143.—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	46.—	45.—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	169.—	163.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	560.—	565.—	—,—	—,—
Unione Manifatture	470.—	478.—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	360.—	352.—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2025.—	2025.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	276.—	276.—	277.—	277.—
Elettrica Bresciana	304.—	305.—	—,—	—,—
Elettrica Negri	185.—	185.—	—,—	—,—
Edison	775.—	769.—	—,—	—,—
Ligure Toscana	320.—	320.50	—,—	—,—
Vizzola	1310.—	1310.—	—,—	—,—
Marconi	305.—	305.—	—,—	—,—
Terni	457.—	458.—	459.—	458.—
Esercizi Elettrici	131.—	131.—	—,—	—,—
Adamello	509.—	507.50	—,—	—,—
Emiliana	552.—	552.—	—,—	—,—
Seso	140.—	140.50	—,—	—,—
Valdarno	170.—	169.—	—,—	—,—
Ternomasio	144.—	139.—	—,—	—,—
Tirso	251.—	252.—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	235.—	—,—
CAMBI				
Francia	74.73	74.74	74.72	74.72
Svizzera	365.80	364.62	365.90	365.90
Londra	92.66	92.67	92.69	92.68
New York	18.97	18.97	18.97	18.97
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.67	2.67	2.67	2.67
Bucarest	11.72	11.72	11.75	11.70
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.66
Spagna	317.50	317.50	317.50	317.—
Praga	56.35	56.35	56.30	56.30
Budapest	3.31	3.31	3.31	3.32
Albania	3.64	3.64	—,—	—,—
Belgrado	33.45	33.50	—,—	—,—
Olanda	7.66	7.66	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Banca Comm. Triestina 552 — Adria 194 — Cosulich 204 — Libera Triestina 260 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 565 — Martinolich 190 — Tripcovich 239 — Assicurazioni Generali 6855 — Riunione Adriat. prima serie 3180 — Id. id. seconda serie 3180 — Forze Idrauliche 60 — Cantiere Navale Triestino 178 — Cementi Spalato 255 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 350 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 87.40.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.665 — New York 18.997 — Svizzera 365.75 — Spagna 317 — Amsterdam 766 — Berlino 454.375 — Bucarest 11.75 — Praga 56.25 — Vienna 2.67.20 — Zagabria 33.425 — Belgio 2.65 — Budapest 331.25 — Norvegia 508 — Albania 364.75.

Un attentato nel Messico

MESSICO, 31

E' esplosa una bomba nella sede del comitato direttivo della campagna per le elezioni presidenziali. Non si deplorano vittime. La polizia sorveglia tutte le uscite dell'edificio.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA — N. 32

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Dumaine entrò nella camera; sul letto le coperte e le lenzuola erano ordinate con cura. Le imposte erano chiuse. La fanciulla si sedette accanto alla finestra. Egli la guardò. Essa sembrava sognare, in silenzio, con la fronte appoggiata ai vetri.

Infine parlò.

— Voi siete restato accanto a me per difendermi e ignorate di me ogni cosa, anche il mio nome. Io non posso dirvi altro che il mio nome... Se qualcuno merita di conoscere il mio passato, questi siete proprio voi. Ma ciò non è possibile...

Parlava a bassa voce. Proseguì:

— Mi chiamo Susanna Coudrier. Perdonatemi se non aggiungo altro. La vostra devozione, il vostro sacrificio, forse, meritano una maggiore confidenza.... Ma io non posso dirvi nulla. Vi giuro che debbo tacere.

La voce era divenuta un po' più forte. Ella riprese:

— Sì, io vorrei non nascondervi nulla.

E tacque.

Egli aveva ascoltato, senza cessare di guardarla. Forse Dumaine ascoltava con maggiore attenzione l'armonia di quella voce d'angelo. Il suo capo stanco rimaneva appoggiato ai vetri della finestra e i suoi capelli neri rendevano ancora più pallido il candore del volto.

Dumaine domandò:

— Vi sentite sufficientemente forte per abbandonare la locanda?

— Andarcene? — chiese la fanciulla.

— Partire? Ma avete dimenticato ciò che vi ho detto? Nella notte dal 10 all'11 novembre io devo trovarmi in un luogo vicino a...

Ella interruppe la sua frase e aggiunse con voce improvvisamente ardente, concitata:

— Voi non potete comprendere quali siano i motivi che mi obbligano a fare ciò che io ho deciso di fare in quella notte... Sono dei motivi così alti, così grandi che, a rischio della mia vita, andrò là, dove debbo andare... Le mie parole sono oscure. Ma sono sincere, appassionatamente sincere. Per vaghe, incerte che siano, io non le avrei dette ad altro uomo che a voi...

Ella chiese, in sèguito, con un accento più calmo, quasi freddo:

— Credete che la locanda sia sorvegliata, che noi siamo spiati?

— Sì.

— Pensate all'inseguimento dell'altra notte?

— Sì.

— Io anche. E allora, se è vero che una sorveglianza si esercita attorno alla locanda, a che scopo partire? A che scopo rischiare un nuovo inseguimento, che potrebbe portarci molto lontano dal luogo dove io debbo andare, dove andrò.... un inseguimento che potrebbe forse terminare con la morte...

La calma, che aveva reso più lenta la voce di Susanna Coudrier, cessò bruscamente. La ragazza riprese con voce esaltata:

— Io resterò in questa casa sino al 10, cioè sino a dopo domani. Qui, in questa camera, quando io penso a voi, che mi difendete, a questa porta, a queste finestre chiuse, a questa rivoltella, mi sembra di non essere affatto minacciata... Ma, dopo domani, alle nove di sera, io me ne andrò.

Egli la interruppe:

— Se noi, ora, siamo spiati, e credo che lo siamo, la sorveglianza continuerà anche domani.

— Lo so.

— Voi sarete ostacolata nei vostri propositi.

— Ah! — disse ella giungendo le mani — non parlate così... Non fatemi disperare ancora... Ciò che voi mi dite io l'ho già pensato... Voglio dimenticarlo... Non voglio vedere ostacoli... Voglio partire da questa casa e voglio giungere alla mèta prestabilita....

— Io vi accompagnerò — rispose egli semplicemente.

Ma negli occhi di Susanna egli lesse un rifiuto quasi violento, prima ancora che ella parlasse.

— No — disse la fanciulla, accompagnando il suo diniego con un movimento del capo.

— Voi non volete che io vi accompagni?

— No — ripetè ella.

Poi, addolcendo la durezza delle sue risposte, aggiunse:

— Non dovete accompagnarmi... Io debbo essere sola, debbo agire da sola. Sono dispiacente di parlarvi così, di circondarmi di mistero.... Io non posso (e giunse ancora le sue mani sul petto, in un atteggiamento adorabile) dirvi altro....

Egli mormorò dolcemente:

— Non accompagnarvi...

— No — ripetè ella per la terza volta, ma così piano che la sua voce era quasi una carezza....

— Allora io non vi rivedrò più...

Ella domandò stupita:

— Non mi rivedrete più? Perchè?

Poi aggiunse:

— Appena potrò ritornare, io ritornerò qui, alla locanda...

Egli ebbe un lampo di felicità nello sguardo.

— Voi tornerete — disse. — Voi pensate di ritornare... Se voi saprete ingannare la sorveglianza, per uscire, dovrete accettare, al ritorno, di sfidare ancora il pericolo?

— Sì — rispose ella.

— Io non voglio... Non voglio... Preferirei, piuttosto, di non rivedervi più.

Voi, tuttavia, non potete sapere quale pena mi diano tali parole: non esponetevi, per due volte, allo stesso pericolo... Ascoltatemi.... Permettetemi di lasciare la casa con voi... Non respingetemi... Io vi accompagnerò sino al momento in cui voi mi ordinerete di lasciarvi... Lontano da questa casa, lontano da questo agguato... Io vi attenderò e voi potrete raggiungermi, senza essere minacciata... Volete

— Sì, — disse ella.

Susanna sorrise a Dumaine; per la prima volta il suo sorriso era libero da ogni inquietudine, chiaro, limpido. Poi, lentamente, la preoccupazione turbò ancora il suo volto adorabile, il suo sguardo. Ella aggiunse:

— Mi giurate che obbedirete, quando io vi comanderò di lasciarmi?

— Sì.

— Mi giurate che non tenterete di seguirmi?

— Sì.

— .... di non seguirmi, neanche per avvertirmi di un pericolo mortale?

Egli esitò. Susanna riprese:

— Se voi non mi giurate ciò, io me ne andrò sola.

— Ve lo giuro — disse egli.

— Sulla tomba di vostra madre, come l'altra volta?

La voce di Susanna divenne molto dolce nel dire: «vostra madre».

Egli affermò:

— Sulla tomba di mia madre, ve lo giuro.

Ella sorrise ancora... Il suo sorriso era pari a una luce...

(continua)

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

New York si trasforma

La città delle città in cifre - Vale più un cane di razza che una moglie - Il bimbo che a 3 anni fuma sigari

NEW YORK, maggio.

[New] York si trasforma. Il ghetto, [fra] poco, non sarà più. Intanto [si va] spopolando. La nuova generazione ebraica ha bisogno di luce e di [aria] e così le famiglie che lo sanno [comi]nciano a trasferirsi qua e là. [Il car]atteristico quartiere l'«East Side», il ghetto newyorkese. Ma chi [cre]desse di trovarvi soltanto ebrei si [sba]glierebbe. Nel centro giudaico gli [ebrei] costituiscono appena il 30 per [cento]. Il resto è formato da italiani, [da] spagnuoli e persino da cinesi. [Or]mai tutti i suoi abitanti sentono [il bi]sogno d'abbandonare le vecchie [case] senza luce, prive d'ogni comodità [e in]festate da topi e da insetti. Del resto l'«East Side» sarà quanto prima [sv]entrato. Brulicante di ragazzi e [affo]llato da mattina a sera, il fu ghetto newyorkese diventerà uno dei quartieri più quieti della metropoli e, forse anche uno dei più belli. New York [contin]ua a trasformarsi. Fra alcuni [anni] non si riconoscerà più. Ma si [può] scommettere che continuerà ad essere il centro massimo dell'attività [mon]diale d'America.

Carta per 200 milioni di dollari

[Tutti] infatti, meno pochissime eccezioni, le riviste e i quotidiani maggiori [del] Nord America escono qui. Ogni [anno] a Manhattan — uno dei cinque [quar]tieri della metropoli — la carta [stam]pata raggiunge una cifra fantastica: 200 milioni di dollari. Anche come piazza commerciale, New York è [alla] testa delle città del mondo intero: [sup]era persino Londra. Basti dire che [l'an]no scorso il movimento della Borsa newyorkese raggiunse la fantasmagorica cifra di 214 miliardi di dollari. [E]ccovi altri interessanti dati sulla [città] delle città.

Un buon terzo della popolazione newyorkese è rappresentato da immigranti, gente di tutte le razze, di tutte le [ling]ue e di tutte le civiltà. Tra costoro vengono in prima linea gli ebrei, [po]i gl'inglesi, quindi veniamo noi; ci [seg]uono i tedeschi e via via gli altri [fin]o agli albanesi che son circa 100.000. [No]i siamo un milione. Beninteso, nella cifra non sono computati i figli degli immigranti. Chè, ad aggiungerli, saliremmo a ben 1.630.000. Vi sono [a] New York oltre 150.000 negri e quasi altrettanti cinesi.

Che cosa fanno tutti questi immigrati? 10.000 sono attori e attrici; 8.000 [pit]tori e scultori; 14.000 banchieri, [ma]gazzini e sensali; 19.000 barbieri e af[...]; 50.000 chauffeurs; 11.500 giudici e avvocati; 11.700 poliziotti; 10.000 camerieri d'albergo; 10.000 medici e levatrici; 15.000 musicisti e maestri di musica; 119.000 commessi di negozio; [...] insegnanti; 4.000 ecclesiastici di tutte le religioni possibili ed immaginabili; 80.000 stenodattilografi; 40.000 tipografi e litografi. Il resto è occupato nelle aziende commerciali e industriali.

Ragazze avventurose

Ogni anno giungono a New York almeno 2.000 ragazze. Arrivano da ogni parte degli Stati Uniti e anche dall'estero. Desiderose di emozioni, d'avventure, di gloria e di ricchezza, credono che questa città — di cui han sentito «mirabilia» — possa offrir loro tutto ciò. Ma per molte — per quelle specialmente che vogliono conservarsi oneste — ahi quanto crudo è il risveglio! Le vedi allora aggirarsi nell'immensa metropoli, affamate, senza sapere dove andranno a dormire nella notte. La loro borsetta è completamente vuota. Molte spezzano tragicamente il loro sogno suicidandosi. Altre accettano una vita vergognosa. Si salvan quelle che imboccano la 19.a strada dove ha sede la «Girls service league». E' questa una delle più benemerite istituzioni newyorkesi. La quale non si occupa soltanto di ragazze americane, ma anche di tutte coloro che battono alla sua porta, invocando aiuto, a qualunque nazionalità appartengano. E' secondo la nazionalità che viene scelta la madrina che sarà guida e amica alla povera fanciulla. La «Girls service league» non guarda al passato delle sue postulanti. Lo abbiano o no, siano scappate di casa o escano di prigione, sian cadute nel baratro o no, purchè vogliano redimersi o che la vita ritorni loro a sorridere, esse troveranno presso la benefica istituzione ogni aiuto e ogni incoraggiamento. La «Girls service league» ha recentemente festeggiato i suoi 20 anni di vita. Del suo consiglio d'amministrazione fanno parte anche alcuni nostri connazionali. E ora un po' di cronaca spicciola.

Won, cane prezioso

Val più un cane di razza che una moglie. Il giudizio di cui sopra — poco lusinghiero, come si vede, per le donne — è stato dato da Jefferson Machamer, uno dei più bravi caricaturisti del «Judge», il noto giornale umoristico newyorkese. In fondo, in fondo, egli non ha tutti i torti. Sei anni fa, Jefferson sposava un bel tocco di figliuola, Grayce Mack. Erano giovanissimi tutti e due: lui 22 anni e lei 18. I vicini di casa non potevano fare a meno di dire: — «Che bella coppia! Una coppia veramente ideale. E come si vogliono bene!». Infatti, i due sposi si amavano. Ma, settimane or sono, Grayce partì per il Texas, dicendo al marito che andava a visitare delle amiche. Il marito non le disse nulla e continuò a pupazzettare il «Judge». Però la settimana scorsa egli ha ricevuto la seguente lettera: «Jeff, mi dispiace di dirti quello che debbo dirti, ma è necessario che lo faccia. Io sono pazzamente innamorata di Eddie Tarrant, il campione di «golf». Egli ha 18 anni e un ardore immenso. Voglio ottenere il divorzio perchè voglio sposarlo. So che questo ti urterà, ma è meglio esser sincera. Non potrei ritornare a casa con questo grande amore che ho per Eddie. Grayce». Il caricaturista lesse la lettera e si urtò davvero terribilmente non già per la moglie bensì per Won, il cane di razza ch'essa aveva portato seco nel Texas. Come fare? Pensò e ripensò e finalmente le scrisse così: «Cara Grayce, tu puoi avere l'automobile con la quale sei partita, e puoi avere il divorzio e un marito nuovo fiammante, ma non il cane. Ti prego di mandarmi Won. Fedelmente: Jeff».

Il caricaturista, che ha fatto ridere tanta gente coi suoi famosi schizzi per i quali ha una somma favolosa, non vuole che si rida ora della sua avventura matrimoniale. Senza far dello spirito, ma con grande flemma egli ha detto: Val più un cane di razza che una moglie. Ogni donna, infatti, può essere una moglie, ma occorrono molte generazioni di cani di razza per produrre un cane di buona razza come Won. Se Grayce mi manderà Won, io non solo la perdonerò di quello che ha fatto e che farà, ma farò qualche cosa di più.

Come regalo di nozze le manderò un magnifico pannello dipinto a mano col seguente motto: «Iddio benedica la vostra casa felice».

E' arrivato a New York quel bimbo di Seattle, di cui si sono occupate le cronache di quella città. A dirla tra noi, la sua abilità è veramente poco comune. Figuratevi che a tre anni è già un arrabbiato fumatore di sigaro. La mamma di Freddie Riggs — così si chiama il piccino — ha raccontato ai giornalisti che quando il figliuolo raggiunse l'età di 10 mesi cominciò a ostinarsi a non mangiare se prima non gli fosse data una pipa debitamente riempita di tabacco e accesa. All'età d'un anno cominciò il difficile periodo della dentizione e Freddie calmò la smania, causata dallo spuntare dei denti, col tenere in bocca, invece d'un ninnolo di gemma, la cannuccia della pipa. Poco tempo dopo, egli cominciò a masticare tabacco e poi a fumare le più svariate qualità di sigari. «Noi non potevamo impedire questo — ha continuato la signora Riggs — perchè appena gli dicevamo che avremmo posto fine a questo vizio, egli si chiudeva in un ostinato silenzio e rifiutava qualsiasi cibo sino a che noi non gli concedevamo un sigaro. Soltanto allora egli diventava gioviale e allegro. Presentemente noi gli diamo un sigaro per sera. Quella è la sua razione».

Nonostante questa precocità di vizio per il fumo, il bimbo gode ottima salute, e mai ha dato la più piccola preoccupazione ai suoi genitori nei riguardi del suo sviluppo. Il caso di Freddie è certamente interessante. Esso sarà oggetto d'attento studio da parte d'illustri clinici di New York.

Virginio Ronci

La morte del Duca di Newcastle e la maledizione del brillante azzurro

LONDRA, 31

E' morto ieri sera a 64 anni Henry Pelham Clinton, settimo duca di Newcastle. Dotato di grande intelligenza, viveva poco in societ anche per il suo fisico disgraziato. Era alto appena un metro e venti ed era zoppo. Da bambino era caduto fratturandosi una gamba: aveva tenuto nascosto il fatto e la gamba gli si era saldata malamente. Più tardi era stato operato, ma la chirurgia non aveva potuto eliminare il difetto.

Il duca si interessava particolarmente di questioni religiose ed era fervento anglo cattolico, al punto che aveva fatto costruire accanto alla sua villa una cappella dedicata a Maria con un magnifico altare di alabastro, con immagini sacre della Chiesa cattolica e perfino con un confessionale. La cappella gli era costata 50 mila sterline. Era anche un appassionato fotografo e si dedicava allo studio della vita degli zingari, che lo interessavano particolarmente. Amava molto anche i viaggi in carovana.

Suo fratello, lord Francis Hope, per qualche tempo fu il proprietario del famoso brillante azzurro che il viaggiatore francese Tavernier vendette a Luigi XIV e che ha tragica fama: quella di portare disgrazia a chi lo possiede. L'artefice Fais di Amsterdam che lo lavorò, andò in rovina. Maria Antonietta che lo sfoggiò, finì sul patibolo. François Beaulieu che lo comprò al tempo della rivoluzione, morì di fame. Dopo molti anni il brillante fu comperato per 18 mila sterline dal ricco banchiere americano Hope, una figlia del quale spos il sesto duca di Newcastle.

Il secondogenito Francis Hope ereditò la gemma nel 1893. L'anno seguente sposò una attrice americana, May Yohe, e fu un matrimonio infelice. La signora scappò in Giappone con un ufficiale. Lord Hope nel 181 vendette il diamante e nel 1902 divorziò sposandosi nuovamente nel 1904. Ma rimase vedovo nel 1912. Queste disgrazie domestiche non hanno veramente nulla di eccezionale ma se vi è una maledizione nel brillante azzurro essa accompagnò per un pezzo May Yohe e il suo amante divenuto poi suo marito.

May Yohe che era stata sul teatro l'idolo del pubblico londinese e di quello americano e nella società inglese una delle dame più adulate, ebbe una serie di vicissitudini tragiche. Divorziò quattro volte: la maggior parte dei suoi gioielli furono rubati e alla fine per poter guadagnarsi il pane per sè e per il suo quinto marito, dovette fare la domestica. Il suo quinto marito, il capitano Smuts, si tolse la vita. L'ufficiale col quale essa era fuggita fu diseredato dalla madre moribonda per la sua fuga e perdette così 100 mila sterline.

Ma comunque, da quando il brillante è stato venduto da Lord Hoppe, la sua tragica fama è stata ravvivata. Ecco la sorte di alcuni dei suoi proprietari. Il principe Kanitowski fu assassinato dai nichilisti, un gioielliere greco rimase ucciso con tutta la sua famiglia in una sciagura, il Sultano Abdul Hamid perdette il trono; un mercante persiano, Habid, annegò nel naufragio di un piroscafo francese; Mc Lean, un milionario americano, che comperò il gioiello per 60 mila sterline, ha perduto la prima moglie ed il figlio primogenito, quest'ultimo ucciso in una disgrazia automobilistica.

Noto industriale francese ucciso in un incidente d'auto

PARIGI, 31

Paolo Roger, fratello del decano della Facoltà di medicina di Parigi ed ex presidente della Camera di commercio di Parigi, si era recato in compagnia della moglie, della figliuola e del genero in una automobile nuova che partiva per Autun, ma avendo avuto una avaria si diresse da un meccanico chiedendo di accompagnarlo con la sua famiglia fino in città. Il meccanico acconsentì e si mise in viaggio. Dopo avere oltrepassato Anost, avendo voluto evitare una mandria di vacche, la automobile fece uno sbalzo e si capovolse. Tutti gli occupanti, ad eccezione dei coniugi Roger, poterono saltar giù prima dell'accidente. I due disgraziati furono trasportati all'ospedale di Anost dove il Roger morì nel giungervi. La signora Roger invece potè essere poi trasportata in un albergo di Autun. Il Roger, conosciutissimo, aveva 75 anni e dirigeva una importante fabbrica di ancore marine situata nel Nord. Egli era stato lo scorso anno presidente della fiera di Parigi.

Marconi preconizza un sistema di trasmissione di onde a fascio

LONDRA, 31

Una rivoluzione nei metodi della trasmissione con le onde a fascio è preannunciata dal sen. Marconi. Egli è tornato a Londra da una crociera sul suo yacht *Elettra*, svoltasi particolarmente sulle coste della Spagna.

«Durante il viaggio — egli ha detto a un redattore dell'*Evening Standard*, — ho fatto con onde corte e con onde lunghe parecchi esperimenti, i quali dimostrano che le possibilità di applicazione delle onde corte sono maggiori che non si credesse. Fra una diecina di giorni ripartirò e inizierò esperimenti metodici di un nuovo sistema di trasmissione delle onde a fascio non ancora provato su grandi distanze. Esperimenterò apparecchi trasmettitori che possono girare su se stessi. Attualmente le stazioni trasmittenti sono fisse e inviano perciò il loro fascio in una sola direzione. Così per esempio l'America non può dirigere i suoi fasci verso il Giappone, nè l'India può essere utilizzata per le trasmissioni verso la Russia o il Polo Nord. Ora proverò un tipo di stazione che ha un riflettore con lanterna e che è girevole come la lanterna di un faro. Con questo sistema il fascio potrà essere diretto verso qualsiasi punto della terra. Se le prove riescono, i risultati saranno molto importanti».

Guglielmo Marconi ha detto che il nuovo sistema sarà utile particolarmente per le comunicazioni improvvisate e che potrebbe essere utilizzato per la Marina da guerra. Volendo comunicare con una nave o con una squadra basterebbe girare il riflettore trasmittente nella direzione dove la nave o la squadra si trovi. Negli esperimenti la stazione trasmittente sarà quella di Poddhu in Cornovaglia e la stazione ricevente sarà quella dell'*Elettra*, che potrà trovarsi nel l'Atlantico o nel Mediterraneo.

Tragico equivoco a New York "Chauffeurs„ scambiati per banditi

NEW YORK, 31

Un audace colpo è stato organizzato in un quartiere elegante della città da banditi armati. Mentre quattro taxi aspettavano una eventuale clientela all'uscita da un tabarin, quattro uomini irruppero bruscamente alla porta dello stabilimento e con la minaccia delle pistole obbligarono la folla ad alzare le mani. Mentre le donne gridavano, i banditi svaligiarono sistematicamente le loro vittime vuotando loro addirittura le tasche. Dopo di che presero rapidamente la fuga. Era tale il terrore che le persone, uscendo dalla taverna, scambiarono gli chauffeurs dei tassametri per i banditi e gli sventurati che non ne sapevano nulla, ricevettero una pioggia di proiettili sotto forma di bottiglie, vetri e persino di sedie e di tavoli.

La polizia avvertita, accorse sul campo di battaglia. Un agente sparò contro gli chauffeurs, un altro fece uso del bastone. Cosicchè due dei disgraziati vennero feriti e così gravemente da richiedere l'immediato trasporto all'ospedale. Uno dei disgraziati chauffeurs morì pochi momenti dopo. Più fortunato, u naltro chauffeur attaccato egli pure dalla folla che lo scambiava per uno dei banditi, riuscì a darsi alla fuga. In mezzo a tanta confusione, i banditi riuscirono ad eclissarsi e non se ne ha più notizia alcuna.

Il cadavere denudato dello studente ucciso per motivi politici

VIENNA, 30

Circa tre settimane fa in un ruscello del Kaisergebirge, nel Tirolo, fu rinvenuto il cadavere, completamente svestito, di un giovane diciannovenne. Un amuleto di corallo che recava al collo ha permesso di identificare il morto per lo studente tedesco Heinz Heuman, originario di Rostock ed inscritto alla Università di Monaco. L'autopsia ha rivelato che il giovane è stato ucciso con alcuni colpi assestatigli mediante oggetto contundente. Ai primi di febbraio egli si era recato insieme ad altri tre studenti a fare una escursione nelle montagne tirolesi. Siccome il Heumann apparteneva ad una società politica segreta, così si ritiene, anche in base ad indizi venuti alla luce durante l'inchiesta delle autorità, che egli sia stato assassinato per motivi politici dai suoi stessi compagni che asportarono gli abiti della vittima e nascosero il cadavere in una località appartata.

Diciotto anarchici italiani arrestati a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 31

La polizia ha scoperto un luogo di convegno di anarchici italiani e ne ha arrestati 10. E' morto l'italiano Fangioni rimasto ferito nell'esplosione della bomba al Consolato d'Italia.

Scoperta di un losco affare d'emigrazione clandestina

ROMA, 31

La Squadra mobile ha proceduto all'arresto di quattro individui identificati per Antonio Siino, Giovanni Prestigiacomo, Paolo Verghetti ed Erasmo Longo, i quali, venuti a Roma dalla nativa Palermo, avevano preso alloggio in un albergo di via Madonna dei Monti, dove si tenevano nascosti in attesa di poter prendere imbarco clandestinamente da Civitavecchia su un piroscafo che avrebbe dovuto partire prossimamente per Nuova York. I quattro arrestati, sottoposti a stringente interrogatorio, hanno confessato il loro comune proposito di imbarcarsi clandestinamente, narrando che a Palermo essi si erano messi d'accordo con i coniugi Salvatore Ricco e Carolina Virga, i quali, mediante il pagamento di 12.000 lire da parte di ciascuno di essi, si erano incaricati di trovar loro il mezzo per imbarcarsi abusivamente su un piroscafo in partenza per l'America. Durante il viaggio essi sarebbero rimasti nascosti in una stiva del piroscafo e un cameriere avrebbe fornito loro i mezzi di sostentamento e li avrebbe aiutati a sbarcare. Versato il denaro, essi erano venuti a Roma accompagnati dai coniugi Ricco, i quali li avevano messi in relazione con un loro complice, l'ex-vigilato speciale Baldassare Guarino.

La polizia iniziava subito attive indagini per arrestare i coniugi Ricco, il Guarino e il cameriere loro complice. I Ricco vennero arrestati in una località prossima a Roma, dove si erano rifugiati avendo fiutato il vento infido, mentre il cameriere riusciva a fuggire. Anche il Guarino venne arrestato. All'atto dell'arresto dei coniugi Ricco veniva sequestrata una parte del denaro loro versato dai quattro palermitani, che sono stati denunciati per tentativo di emigrazione clandestina. I coniugi Ricco e il Guarino sono stati invece denunciati per favoreggiamento e truffa in danno di emigranti clandestini.

Un nuovo colpo di scena nell'affare Canella-Bruneri?

TORINO, 31

Si è avuta ieri, in tribunale la udienza per la causa civile riguardante lo stato dello sconosciuto di Collegno che ora risiede a Verona ospite della famiglia Canella. Il presidente ha nominato un relatore nella causa, e desiderando esaminare personalmente tutti gli atti della voluminosa istruttoria, ha rinviato la discussione della causa al 19 ottobre, giorno in cui il tribunale sarà in grado di pronunziare immediatamente la sentenza.

Si è avuta intanto la produzione di un documento al quale i protagonisti della famiglia Bruneri attribuiscono una capitale importanza. Si tratta della dichiarazione dell'on. Guarienti, amico della famiglia Canella. Egli in un primo tempo aveva dichiarato di riconoscere nello sconosciuto il prof. Giulio Canella; ora, essendo venuto a conoscenza di molti particolari riferentisi al modo con cui lo sconosciuto si era procurato informazioni relative alla vita di prima della guerra del prof. Giulio Canella, egli sostiene che lo sconosciuto è un simulatore.

Questo fatto è indubbiamente di grandissima importanza e sotto certi aspetti si può dire che capovolge la intera situazione fin qui determinatasi nei riguardi della vicenda dello sconosciuto di Collegno. Si ricorderà che ai tempi immediatamente precedenti la pubblicazione della sentenza con cui il tribunale di Torino dichiarava che il ricoverato di Collegno era uno sconosciuto, si diede molto peso alle deposizioni di note personalità che affermavano essere lo sconosciuto di Collegno il prof. Canella. Il tribunale però, di fronte anche alle deposizioni di altre persone che affermavano essere il ricoverato di Collegno Mario Bruneri, pronunciò la nota sentenza che, ripetiamo, dichiarava il ricoverato stesso sconosciuto.

Da qui l'inizio della causa di Stato che ebbe parecchi rinvii. Sembrava anzi che la causa stessa non dovesse avere più fine. La dichiarazione dell'on. Guarienti pone oggi la situazione in una nuova fase che è del più grande interesse.

Una violenta colluttazione per un passaggio campestre

ODERZO, 31

Si spargeva rapidamente ieri in città la voce di una grave colluttazione avvenuta in Fontanelle fra un gruppo di contadini e certi Boz e Zanette proprietari di un fondo sul quale esisteva un vecchio passaggio ora da questi ultimi chiuso. La cosa assumeva carattere di una certa gravità, tanto che sul luogo si portavano, oltre ad un nucleo di carabinieri, il Commissario di P. S. e il Procuratore del Re.

Il fatto si può ricostruire così. Il Boz ed il Zanette avevano acquistato un fondo in Fontanelle sul quale esisteva un passaggio. I nuovi proprietari, ritenendo dannoso il passaggio stesso e non credendo di doverlo mantenere, lo chiusero con una siepe. Da ciò le prime lamentele dei danneggiati ed infine una lite civile che si conchiuse con una sentenza del pretore di Oderzo che, almeno in parte, dava ragione ai proprietari. Questi, forti delle nuove ragioni, chiusero allora con grossi pali ed un reticolato il loro passaggio e piantarono viti e gelsi dove prima esisteva il passaggio. Ma i contadini che prima usavano di tale passaggio, non disarmarono ed anzi, uniti in gruppo di circa 20 uomini si portarono ieri con vari arnesi da lavoro sul sito e cominciarono a distruggere il reticolato ed a rompere le piantagioni. I proprietari dapprima cercarono di resistere alla furia distruggitrice e poscia richiesero l'aiuto delle autorità, prontamente accorse. Vennero subito effettuati quattro arresti nelle persone di Rossetto Angelo fu Giovanni di anni 28, da Fontanelle, Biasi Domenico di Sebastiano di anni 29, Zanella Domenico di Andrea di anni 39, Zanardo Luca di Antonio, che i carabinieri di Portobuffolè hanno tradotto a queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Parecchi altri sarebbero ricercati sotto l'imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di danneggiamenti. L'energico intervento delle autorità ha ricondotto rapidamente la calma nell'ambiente agitato.

Chiusura del Corso di Storia militare alla Università di Bologna

BOLOGNA, 31

Martedì 29 maggio si è chiuso il primo corso di storia militare all'Università di Bologna, affidato — come è stato a suo tempo riferito al Ten. Colonnello S. M. Renzo Reggiani del locale Comando di Corpo d'Armata.

In una ventina di lezioni il Ten. Colonnello Reggiani ha tracciato per somme linee la storia dell'arte militare, specialmente indugiandosi sull'ultima grande guerra e con particolare riguardo alla fronte italo-austriaca.

Il corso testè compiuto ha avuto come scopo, non già di conferire ai giovani universitari un'erudizione qualsiasi militare; ma di far conoscere nelle linee direttrici maestre l'applicazione dei fattori e dei principi essenziali che presiedono alla condotta della guerra, quali: la prevalenza del fattore morale; la economia delle forze; il concetto di sicurezza; la sorpresa; l'unità di comando; la legge del numero e della massa; le intime correlazioni fra potere politico e potere militare; ecc. Così che l'insegnante potè agevolmente e quasi spontaneamente dimostrare come la guerra sia l'arte della più alta solidarietà umana, perchè essa assomma le facoltà dello spirito e le energie della materia, mantenendo fra queste una continua armonia nelle forme e nei mezzi, quasi euritmia di espressioni fra il pensiero e l'azione.

Sotto tale peculiare aspetto la guerra, nella narrazione talora filosofica fatta dal Colonnello Reggiani, apparve divina nella gloria misteriosa che la circonda; umana nella funzione selettiva che opera; inesorabile nelle sue necessità superiori.

Una marcia-esplorazione nelle Grotte di Villanova

UDINE, 31

In questi giorni la delegazione provinciale di Udine dell'O. N. Dopolavoro, sta terminando la preparazione per una grande gara di marcia-esplorazione che si svolger nelle grotte di Villanova (Tarcento). La manifestazione è la prima del genere che si svolga sia in Italia che all'estero e la sua importanza è quindi grandiosa.

L'organizzazione della grande e nuovissima competizione è a buon punto. Non si tratta ormai che di concludere, raccogliendo le adesioni e definire gli ultimi accordi con il Gruppo lavoratori ed esploratori grotte di Villanova. Intanto numerose societ sportive e dopolavoristiche della provincia e dell'Italia hanno comincàiato col dare la loro ambita adesione.

La delegazione ha fatto sapere agli enti, ai dopolavoro e alle associazioni che intendono di aderire alla grande gara di marcia-esplorazione che tutti sono invitati a spedire al più presto il tagliando unito alle circolari di invito, corredandolo dei dati richiesti.

La delegazione provinciale di Udine del dopolavoro invierà subito agli aderenti una apposita pianta planimetrica ed altimetrica dalla quale appariranno, opportunamente posti in rilievo, i dati necessari ai concorrenti per avere una esatta cognizione della competizione e delle difficoltà da superare, oltrechè la notifica dei posti di collegamento, di illuminazione, di soccorso ecc.

E' assicurato per la giornata del 24 giugno p. v. lintervento di un'alta autorità del Partito fascista e di un alto gerarca sportivo. Il Dopolavoro, allo scopo di rendere possibile l'intervento al pubblico ha stabilito un accordo con la Società delle tramvie del Friuli per la effettuazione di numerosi trams speciali da Udine a Tarcento e ritorno.

Le disavventure della polizia inglese

LONDRA, 31

La polizia londinese attraversa un periodo di disgrazie. Mentre si prepara la inchiesta sull'interrogatorio inquisitorio o «di terzo grado» fatto subire a Scotland Yard alla signorina accusata coll'ex-sottosegretario Sir Chiozza-Money di contegno indecente in Hyde Park e poi assolta insieme con lui, la *Morning Post* pubblica il risultato dell'inchiesta sul caso del maggiore Graham Bell Murray, dell'esercito indiano.

Il maggiore fu arrestato nell'agosto dell'anno scorso e condannato a quaranta scellini di ammenda e alle spese da un magistrato di polizia sotto l'accusa di aver molestato due signore in una strada del centro mentre era in istato di ubriachezza. Egli ricorse in appello e fu assolto. Il ministro dell'Interno, di fronte al clamore dell'opinione pubblica, ordinò un'inchiesta. Questa finì ai primi di gennaio, ma soltanto ora, dopo parecchie sollecitatorie, il maggiore è stato informato che anche l'inchiesta gli è stata interamente favorevole.

La polizia ha commesso una serie di errori e di abusi prima arrestandolo, poi impedendogli di comunicare coi suoi amici e di essere visitato da un medico di fiducia per le constatazioni circa il preteso stato di ubriachezza e infine accusandolo con leggerezza. Il Ministero ha offerto al maggiore, per le spese che egli ha dovuto sopportare un indenizzo di cinquecento sterline, che la moglie ha dichiarato insufficiente. «Al danno, — essa dice, — si aggiunge lo scherno; cinquecento sterline non bastano nemmeno a coprire le spese; non credo che mio marito accetterà».

I gas asfissianti di Amburgo saranno affondati in mare

BERLINO, 31

Si era tentato nei giorni scorsi di distruggere le provviste di «fosgene» ancora esistenti ad Amburgo per mezzo di reagenti chimici Questo procedimento si è rivelato in pratica lome troppo lungo e incerto, per cui venne deciso di procedere alla distruzione del pericoloso gas disperdendolo in mare. Il «fosgene» sarà prima immesso in serbatoi e quindi trasportato a bordo di un vapore che si recherà in alto mare dove scaricherà i serbatoi. Un rappresentante della Reichswehr e un centinaio di soldati dovranno prestare la loro opera per i lavori di affondamento che, si prevede, dureranno tre giorni.

Spigolature

Il comitato del premio Nöbel non perde tempo. Avrebbe deciso, sei mesi prima, di assegnare il premio della pace al signor Kellog ministro degli affari esteri, accanto al Presidente Coolidge, che si ritira dalla lotta politica, Kellogg è predestinato a seguirlo. Strano paradosso: la sua notorietà non poteva accrescersi, che nella continuazione della lotta contro le guerre. La ricompensa anticipata che si vuole accordargli, sarebbe augurio di pace. Ma Kellog — scrive il «Journal» — non è soltanto l'ispiratore del progetto umanitario che vuole l'abolizione dei conflitti armati, ma anche l'uomo dell'intervento di Nicaragua. La statua americana della pace tiene in mano un ramo d'ulivo, ed è a questo simbolo che il comitato del premio Nöbel vuol dare una consacrazione solenne. La facoltà di attribuire il premio Nöbel per la pace appartiene soltanto al Parlamento norvegese. Questo non prende, di solito, una così importante decisione che nel mese di novembre, ma il comitato cercherà d'influire perchè il favorito sia, per la fine dell'anno, questo uomo di Stato americano.

*

La «Revue des Deux Mondes» del 15 corr. pubblica una corrispondenza inedita della imperatrice Maria Luisa con la czarina Caterina di Russia. Specialmente interessante la lettera scritta dalla moglie di Napoleone il giorno dopo Waterloo: «In questo momento sento più che mai che cosa voglia dire avere un padre. Il mio mi colma di premure. Egli cerca di consolarmi per la posizione precaria ed incerta nella quale mi trovo. Io vivo a Schönbrunn come una solitaria. Non assisto a nessuna festa, non ricevo visite. Soltanto due miei antichi amici vengono a trovarmi quasi giornalmente. Tutto il giorno mi occupo di mio figlio. Gl'insegno a leggere; egli passeggia con me e forma tutta la mia società. Mi è di grande conforto, tanto più che è immensamente sviluppato e inteligente per la sua età. Il clima di Vienna non ha fortunatamente avuto nessuna influenza sulla sua salute. Credo anzi che il cambiamento d'aria l'abbia fortificato. La mia disposizione di spirito non mi concede di avvicinare che la duchessa di Montebello, e un generale austriaco, il conte di Neipperg, che conosco fino dall'infanzia, e che evita sempre di parlarmi di tutto ciò che può affliggermi. Si aveva cercato di distrarmi con la lettura, le passeggiate, la musica e con delle escursioni in Isvizzera che però non dovevano troppo affaticare la mia debole salute. Si era riusciti a darmi se non dell'allegria, almeno quella tranquillità che fa riguardare il passato come un sogno doloroso. Adesso che sono destinata a nuovi tormenti, dimagro e la febbre mi riprende. Io vi chiedo perdono, mia cara sorella d'intrattenervi di questi dettagli, ma avevo bisogno di aprirvi il mio cuore. Datemi vostre nuove, abbracciate per me il mio nipotino, che deve darvi molte consolazioni. Vi abbraccio e vi amo teneramente. «Maria Luisa».

*

Un collaboratore della «Köelnische Zeitung» ricorda i particolari della morte del grande pittore veneziano Gentile Bellini, come è ritratta nel celebre quadro di Alberto Dürer. Egli giaceva fra i cuscini e intorno a lui c'erano Tiziano, Vecellio, Giorgio Barbarelli detto «Giorgione», Giacomo Palma, Marino Sanudo. Il morente parlava senza aprire gli occhi e Durer pensava: «la gioventù che veglia, la vecchiaia che dorme». Gentile quasi indovinando i pensieri dell'amico mormorava: «Non vi è nulla di più importante al mondo che conoscere la strada dove si va». «La vita — osservava Marino Sanudo, il grande segretario della Repubblica veneta — non è che un passaggio». «La vita terrena — aggiungeva mastro Giorgio Barbarelli — è un legame fra due grandi paesi sconosciuti, dunque un passaggio fra la nascita e la morte». «Un passaggio? — mormorava lentamente Gentile — E perchè si deve temerlo?». La conversazione fra quei grandi continuava sommessa su questo tono. Intanto Alberto Dürer, con una mirabile sveltezza, ritraeva il volto emaciato del moribondo. D'un tratto Gentile Bellini schiuse gli occhi come per vedere meglio la luce, mentre gli ultimi raggi del sole, al tramonto, si posavano su quegli occhi che si chiudevano per sempre. Mentre tutti i presenti s'inginocchiavano ai piedi di quel funebre letto, una voce argentina femminile usciva allegramente da una gondola, quasi simbolo di quella Venezia, piena di colore e di vita, che l'artista scomparso aveva più volte ritratto nelle sue tele.

*

La nuova legge dei diritti di autore approvata dal governo soviettista — riferisce il «Temps» accorda all'autore un diritto vitalizio sulla sua opera. Le opere coreografiche, le pantomime, i libretti e i film cinematografici sono eccettuati, il termine del diritto d'autore riferentesi ad essi è limitato a dieci anni. Anche il diritto d'autore per le opere fotografiche è eccettuato. Esso è limitato a cinque anni. Dopo la morte dell'autore, il suo diritto passa ai suoi eredi per venti anni. Il diritto di autore può essere venduto in virtù di un contratto con un editore e può essere ricomprato coercitivamente dal governo soviettista. La nuova legge contiene tutta una serie di disposizioni, che si riferiscono agli autori stranieri e soviettisti, le cui opere sono state pubblicate all'estero. Secondo questa legge, tutti gli autori e i loro eredi legali godono in Russia diritti d'autore senza alcuna differenza dal paese del quale sono cittadini. Il diritto d'autore non può essere riservato ad un lavoro pubblicato all'estero, se non quando esista un accordo speciale fra l'Unione soviettista e lo Stato, del quale l'autore è cittadino e nei limiti stabiliti dall'accordo. Ogni autore, cittadino soviettista, e i suoi eredi legali godono la protezione del diritto d'autore per quanto concerne un lavoro letterario pubblicato in un paese estero, indipendentemente da un accordo speciale fra l'Unione e lo Stato.

Libri ricevuti

Cicerone: «Epistolari» (versione di G. Giovannetti). Collegione Romana dell'Ist. An. Edit. Italiano, Milano.

Tacito: «La Germania» (versione di F. T. Marinetti). Id. id. id.

Arnaldo Mussolini: «Le forze dominanti» (quaderni Fascisti N. 16). Ed. Bemporad, Firenze. — L. 4.

Girolamo Cappello: «La guerra di Gradisca». Ufficio Storico del Comando di Stato Maggiore, Roma.

Alfredo Galletti: «Studi di letteratura inglese» - N. Zanichelli ed. Bologna - L. 35.

A. Luisa Bianchi: Giuseppe Guerzoni (Soc. an. ed. F. Perrella) - Napoli, L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Chi perde e chi trova

Infinita è la varietà degli oggetti che le cittadine e i cittadini, smemorati per abitudine o per eccezione, perdono nella loro carriera mortale: la testa, se pur ce l'hanno, l'onore, la libertà, la moglie, la pazienza, il cane, le chiavi di casa, il treno, ecc. ecc.

Il portafogli è ormai difficile perderlo, tutti guardano a questo secondo cuore che grava fra tasca ed epidermide con cura troppo gelosa; più facile vi venga rubato e poi anche restituito. Sì, restituito dalla posta, vuoto, s'intende, del contenuto, ma con le carte importanti e talora anche con un bigliettino di ringraziamento da parte del borsaiolo pel quale i denari, specialmente se erano molti, furono come la manna del cielo. Sono così rari al mondo gli esempi di gratitudine che questo postumo atto di gentilezza deve per forza commuovere.

Ma, per tornare agli oggetti smarriti, si sa che il Municipio ne fa pubblicare periodicamente l'elenco, o che i... trovatori siano i vigili, o che l'onesto cittadino ad essi li consegni. Non si tratta quasi mai di roba vistosa; portafogli e portamonete con pochissimi soldi e molte medaglie benedette, borsette di pelle, di stoffa, di seta (le donne sono terribili per perdere), braccialetti d'oro e di argento a cerchio, a corda, a molla, a quadri: ciondoli con fotografie, con capelli, con angioletti, col numero 13, col corno e col gobbo portafortuna; fermagli, orecchini, anelli e catene, penne stilografiche, occhialetti, portacipria, sonagli da bambini.

Non preziosi: chiavi d'ogni specie, semplici e doppie, tipo corrente o tipo di... lusso, inglese e americano, occhiali a stanghetta, a stringinaso, a molla, scarpette da bebè, ombrelli e parapioggia, bastoni (quanti e quanti!), sandali, accendisigari, cappelli, guanti, una busta d'avvocato con un pigiama e un pennello da barba, un romanzo di Carolina Invernizio e una grammatica spagnola. Poi si perdono anche altre cose: i capelli, i denti, la sanità, la vita... ma in queste perdite la volontà non c'entra e del resto non vi può essere rimedio.

Tu sai, benigno lettore, che quel che rende spesso intollerabile la vita sono le piccole tragedie quotidiane. Pensati, perdere il mazzo completo delle chiavi di casa, quelle della porta di strada, dell'appartamento, delle stanze, del piccolo... scrigno dove tieni i tuoi sudati risparmi, se ne hai, e questo di notte quando sei sul punto di rincasare stracco morto e desideri una cosa sola al mondo, quella di buttarti a dormire! Se pur la famiglia o gl'inquilini degli altri piani ti aprono, dopo aver fatto strillar tanto il campanello da mettere il casamento in allarme, non dormi più col patema che qualcuno, trovando le tue chiavi, ti abbia seguito e scoperto e sia già in agguato per tentare il colpo: apra senza rumore, salga con passi di velluto, ti derubi, ti aggredisca... E il giorno dopo devi correre per farti cambiare le serrature, tutte le serrature, dal pianterreno alla soffitta, e cambiare, a spese tue, anche le chiavi degli altri inquilini che entrano dalla comune... Non manca nulla degli elementi necessari per imbastire una tragedia classica.

Si è detto che le donne sono terribili per perdere: esse hanno sempre le mani così cariche d'involti, di scatole e di scatoline che non è da meravigliarsi se ne affidano qualcuno alla strada. Una signora è giunta al punto di smemoratezza, anzi di completo oblio di sè medesima da perdere quel capo di biancheria intima che con vocabolo barbaro si chiama *combinazione*. Lo trovò un marinaio dell'Azienda sul sedile di un pontone: era nuovissimo, color malva, stretto in una scatolina grande come il palmo della mano involta nella carta rosa con uno spago in croce. Usciva allora allora dal negozio, e la sbadata signora l'aveva dimenticato e perduto ancora prima d'inaugurarlo.

E i guanti? Meglio, molto meglio perderli tutt'e due che uno solo; almeno non si ha davanti agli occhi il testimonio accusatore della nostra sbadataggine — che cosa si può fare di un re senza corona? — pare dica la Bibbia. — Nulla, — almeno una volta, perchè adesso i re spodestati soffrono sì dell'esilio, ma hanno ville e castelli e godono di un ricco appannaggio. Ebbene che cosa si può fare di un guanto unico e solo? Nulla, a meno di non voler tenere una mano in tasca per tutta la vita.

Finora si è parlato dei perditori; ma i trovatori, che razza di gente sono? Ce li figuriamo come persone perennemente estatiche a guardarsi le punte dei piedi per scoprire, sul liscio o aspro terreno, gli oggetti smarriti dal prossimo. I poeti, i filosofi, coloro che fissano e implorano le stelle non troveranno mai nulla. Perchè è la terra che racchiude i tesori e chi passa colla testa alle nuvole li calpesta e non se n'accorge.

Opera Nazionale Dopolavoro

Facilitazioni rette Ospedale civile. — L'Amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia ha deliberato di concedere ai tesserati del Dopolavoro veneziano un abbuono del 5 per cento sulle rette fissate pei dozzinanti di III classe e del 10 per cento sulla rette dei dozzinanti di I e II classe.

Corso di Orto-Giardino. — Il dott. Santin ha svolto ai dopolavoristi iscritti al Corso Orto-Giardino una interessante lezione sulla Viticoltura, parlando dell'importanza di essa nell'economia nazionale.

Domenica p. v. 3 giugno, adunata alle 9.45 precise, per visitare il Giardino delle Rose alla Giudecca; verranno infine presi gli accordi per la gita alla Scuola di Viticoltura a Conegliano.

Nomina Commissario straordinario. — Il dott. Narciso Ganzina è stato nominato Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro per il Comune di Cavarzere.

Gita a Milano. — A modificazione di quanto venne comunicato si informano gli inscritti alla gita per Milano che la partenza da Venezia anzichè avvenire alle 0.05 del 3 giugno avverrà alle ore 1.37 di detto giorno, con un lieve posticipo di un'ora e mezza. L'adunata dei gitanti avverrà pertanto nell'atrio della Stazione di Venezia alle ore 1 di domenica 3 giugno anzichè alle ore 23 di sabato 2.

Una comitiva di germanici

Col direttissimo delle tre del pomeriggio sono arrivati ieri da Milano in alcune vetture speciali circa 150 turisti germanici che sono scesi negli alberghi prossimi alla Stazione.

Le regate nazionali preolimpioniche
per domenica 10 giugno

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio h adesiso di far svolgere a Venezia l'ultima preolimpionica nazionale di canottaggio per la designazione degli equipaggi che potranno essere sottoposti all'allenamento collegiale in vista delle Olimpiadi di Amsterdam. L'organizzazione è stata affidata al locale Ente Provinciale Sportivo Fascista che, per interessamento del presidente avvocato Sandro Brass, ha già cominciato il suo vasto lavoro. I canottieri che giungeranno nella nostra città da ogni parte d'Italia, saranno alloggiati nei varii alberghi della frazione di Mestre — che è la località più vicina al campo di gara — e le singole imbarcazioni verranno deposte in appositi capannoni che si stanno costruendo ai Bottenighi, presso il meraviglioso canale Vittorio Emanuele III dove avranno luogo le regate.

Per il pubblico, che non mancherà di assistere alle interessantissime competizioni remiere, è stato deciso in linea di massima che due piroscafi della linea, diretta Venezia-Lido, domenica 10 giugno siano adibiti al trasporto dei passeggeri dalla Riva degli Schiavoni al campo di gara. Dietro pagamento di apposito biglietto — il cui prezzo verrà a sua tempo comunicato a mezzo dei giornali — gli appassionati potranno assistere dallo stesso piroscafo alle regate. Il pubblico potrà inoltre seguire lo svolgimento delle gare dalle due vaste banchine che corrono a parte a parte del percorso. Le regate si svolgeranno in linea retta su duemila metri — percorso olimpionico — e tutte in «outriggers». Al mattino avranno luogo le eliminatorie per quelle gare in cui gli equipaggi fossero più di quattro: nel pomeriggio si correranno le finali.

Assisteranno alle regate le autorità cittadine ed i dirigenti la Reale Federazione Italiana di Canottaggio.

Ci comunicano da Torino che la R. F. I. C. ha invitato ufficialmente le seguenti società a prender parte alle gare di Venezia:

Skiff: S. C. Lario di Como (Bernasconi, campione d'Europa) — S. C. Sile di Treviso (Giacomini) — R. S. C. Aniene di Roma (Tuzi) — R. S. C. Milano (Castoldi) — Rowing Club Triestino (Peroni) — Canottieri Esperia di Torino (Colombo).

Double: S. C. Lario di Como (Bernasconi e De Col) — R. S. C. Milano — R. S. C. Aniene di Roma.

Due senza timoniere: Unione Canottieri Livornesi (fratelli Vestrini, campioni europei) — Società Nautica Eneo di Fiume (Justig e Fedriga) — R. S. C. Barion di Bari.

Quattro senza timoniere: R. S. C. Bucintoro di Venezia — Club Nautico Pullino d'Isola d'Istria — S. C. Argus di S.ta Margherita Ligure — R. S. C. Barion di Bari.

Quattro con timoniere: R. S. C. Argus Bucintoro di Venezia — C. N. Pullino d'Isola d'Istria — R. S. C. Barion di Bari — S. C. Argus di S. M. Ligure (campione europeo) — S. C. Vittorino da Feltre di Piacenza — Club Nautico Giovinezza di Napoli.

Otto con timoniere: R. S. C. Bucintoro di Venezia — S. C. Vittorino da Feltre di Piacenza (campione d'Europa) S. C. Argus di S. M. Ligure — R. S. C. Armida di Torino — R. S. C. Aniene di Roma — R. S. C. di Napoli.

Con ogni probabilità alle regate a due senza e con timoniere parteciperà anche la R. S. C. Querini di Venezia: sembra che la R. S. C. Bucintoro non partecipi alla regata del quattro senza timoniere, come pure sembra che la R. S. C. Barion non portecipi alla regata del quattro con timoniere.

Come si vede saranno alle prese i più forti «armi» nazionali, cioè i vittoriosi delle ultime regate preolimpioniche interregionali e nazionali: le regate riusciranno quindi estremamente interessanti ed emotive.

La conferenza di Arnaldo Cipolla al Teatro Malibran

Oceania, Nuova Zelanda, Australia, Insulindia.....

Su questo interessante tema il noto giornalista Arnaldo Cipolla parlerà la sera di lunedì 4 Giugno al Teatro Malibran narrando al pubblico veneziano il suo recente viaggio attorno al mondo durante il quale ha toccato le terre del leggendario arcipelago polinesiano, spingendosi poi nella nuova Zelanda e visitando i nuclei italiani che vivono in Australia, specialmente nel Queensland, dove si dirige di preferenza la nostra emigrazione.

Nella sua conferenza Arnaldo Cipolla traccerà un quadro delle speciali condizioni della Società Australiana che comincia soltanto ora ad impressionarsi delle minaccie che le possono derivare dal Risorgimento cinese e pensa a popolare l'Australia di coloni bianchi, anche se non inglesi, dando la preferenza agli italiani per le loro qualità e per la loro resistenza al lavoro. Nella terza parte della conferenza il Cipolla parlerà delle Isole dell'Arcipelago Malese (Bali, Giava, Borneo, Sumatra ecc.). La conferenza sarà illustrata da numerosi proiezioni inedite.

Echi della gita dei Combattenti

Ai telegrammi di omaggio inviati da S. E. il generale Giuriati e dal sig. Palazzi al Segretario Federale del Partito avv. Vilfrido Caseliati ed al Presidente della Sezione Combattenti comm. Toffano, sono pervenute le seguenti risposte:

«S. E. Generale Giuriati: Con animo fraterno ricambio saluto commilitoni che a Sirmione dove sono convenuti guidati da Vossignoria hanno voluto ricordarmi Fascismo veneziano memore inalterata comitanza combattentismo cittadino ne esalta lo spirito bene augurando dell'avvenire comune. Saluti fascisti — Caseliati Segr. Federale».

«S. E. Generale Giuriati: Saluto mille combattenti suscita palpiti riconoscenza fraterna nel mio cuore di fante. A Vostra Eccellenza, nostro capo amatissimo, giungano graditi sensi mia devozione profonda. — Toffano».

«Signor Aldo Palazzi: Ai mille commilitoni reduci patriottico pellegrinaggio da Lei sapientemente organizzato, ai colleghi del Direttorio, ai Comandanti tutti giunga mio lieto fraterno riconoscente saluto. — Toffano.»

Preghiere nella Chiesa di S. Marcuola
per l'equipaggio dell'«Italia»

Tra la commozione della folla dei fedeli che gremivano la Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola, ieri sera il dotto oratore del Mese Mariano prof. don Giuseppe Puggiotto, Cappellano della Marina, nell'intervallo della predica, accennò alla trepidazione in cui si vive in questi giorni da tutti gli italiani nell'attesa d notizie rassicuranti sulla sorte del glorioso equipaggio dell'*Italia*.

Tutti gli italiani — egli disse — debbono sentire l'altezza della2 missione che si sono proposti di compiere i nostri compatrioti: la Croce di Cristo e il Tricolore d'Italia che sono stati gettati segnacoli di civiltà in quelle impervie regioni stanno ad attestare la nobiltà dei loro intenti e l'orgoglio di cui debbono sentirsi animati gli italiani tutti. Però, mentre siamo nell'attesa, in questi ultimi giorni del mese di maggio, dobbiamo rivolgere fidenti la nostra preghiera alla Vergine perchè proteggendoli abbia a ridare quegli Eroi ben presto all'ammirazione ed all'amore dell'Italia e del mondo.

Poi, finita la predica, il prof. Puggiotto, unitamente al popolo, recitò tre *Salve Regina* intercalate alla giaculatoria *Stella Matutina*.

Gli scalatori di finestre
Furti di denaro e gioie

Ieri alle dodici e mezza la signora Benvenuta Volpato di anni 65, abitante presso il sig. Agostino Calderan in campiello del Remer a S. Polo 2067, appena rincasata deponeva sul letto nella sua camera la borsetta in cui vi erano mille e cento lire, una penna stilografica, un paio di occhiali e alcune chiavi e, sul lavandino, l'anello matrimoniale e un altro anello d'oro con due brillanti e un rubino. Quindi si recava a far colazione in sala da pranzo, che lasciò dopo mezz'ora per ritornare nella sua stanza che è al primo piano. Quivi l'attendeva una brutta sorpresa: un ladro aveva scalata una finestra prospiciente la Corte Scura, ed aveva rubato la borsetta, i due anelli e una cassettina con un servizio completo da lavoro, complessivamente per 1800 lire.

Più tardi verso le cinque del pomeriggio, l'ignoto era in Campo del Cimitero all'Angelo Raffaele, ove dava la scalata ad un'altra finestra di primo piano: quella della stanza da letto del banconiere Giovanni Zaro di anni 40, al n. 1704 A, il quale si era buttato a schiacciare un sonnellino in una stanza del piano superiore. In camera dello Zaro vennero rubati una collanina d'oro, una spilla con due rosette, un braccialetto d'oro e una medaglia d'argento al valore civile guadagnata dal defunto suo padre Giovanni Battista.

Denunciando il furto al Commissariato di Dorsoduro, lo Zaro, come la Volpato a quello di S. Polo, ha dichiarato che la finestra era stata lasciata aperta, ciò che naturalmente facilitò il lavoro dei ladri. Lo Zaro ha subito un danno di circa 500 lire.

Falso pittore ladro di portafogli

All'orefice sig. Attilio Gurovich d'anni 45, abitante a Castello 3713 con negozio a S. Marco in Spadaria 698, il 12 corrente nel Caffè Trovatore fu presentato da un amico ad un giovane romano qualificatosi per Mario Checchi, pittore, espositore di diversi quadri alla nostra esposizione d'arte. Diceva di appartenere a una distinta famiglia romana, era però domiciliato a Milano. L'orefice dopo aver conversato qualche pò colla nuova conoscenza, lasciava il caffè per passare nella fiaschetteria al Calice a S. Salvatore.

Ora il Checchi, o sedicente tale, qualche giorno dopo entrò nell'oreficeria Gurovich accompagnato da un amico suo, certo Adolfo Sassetto, per ordinare una croce d'oro da regalare a suo zio Vescovo. La commissione rimase però in sospeso fino al dì dopo in cui il Checchi ritornato, faceva il disegno della croce pattuendo col Gurovich la somma di lire 1200 di cui avrebbe versato un primo acconto di 500 lire, quando avesse ricevuto un vaglia che aspettava da casa.

Alle tre e mezza del pomeriggio di quello stesso giorno il Checchi ritornava in negozio, ove c'era la moglie dell'orefice col figlio Gustavo, e con loro egli si intratteneva a parlare dei suoi studi e a chiedere spiegazioni sulla lavorazione dell'oro. Mentre domandava a che ora avrebbe potuto trovare l'amico Sassetto entrava nella bottega il Gurovich padre il quale, appesa la giacca ad un gancio prossimo al laboratorio del retrobottega, si scusava col giovane di non poter trattenersi con lui perchè pressato dal lavoro. Il Checchi tuttavia rimase, ora nel negozio e ora nella retrobottega ove il figlio dell'orefice lo fece assistere ad alcuni lavori di trafilatura; quindi se ne andava.

Alle sette del pomeriggio il Gurovich padre nell'infilare la giacca constatava che essa mancava del portafoglio nel quale erano 500 lire, la carta d'identità ed altri documenti. Nessun dubbio per lui sul ladro che non poteva essere che il Checchi. Corse allora all'albergo Giorgione dove sapeva che alloggiava, ma qui apprese che il giovane non si era fatto più vedere dalle dieci del mattino. Tornato l'altro ieri all'albergo il Gurovich apprendeva dal direttore che il Checchi gli aveva mandato una lettera in cui si scusava della intempestiva partenza e assicurava che avrebbe pagato ogni debito con un vaglia telegrafico.

Il Gurovich, prima di denunciare il fatto alla polizia, volle assodare anche se il giovane era realmente il pittore Checchi espositore alla Biennale veneziana, ma apprendeva facilmente che non era lui e che nell'assumere le generalità aveva mulato in Mario il nome del pittore, ch'è Arturo, e che ha alla Biennale lavori di bianco e nero.

Concorso per una commedia veneziana

Come abbiamo a suo tempo pubblicato «Serenissima», l'Associazione fra Veneti delle Tre Venezie residenti in Genova, per celebrare il suo decimo annuale di fondazione, ha indetto un concorso per un lavoro teatrale veneziano dotato di due premi: il primo di L. 5000 ed il secondo di L. 2000.

Il concorso si chiuse il 15 marzo e raccolse ben 45 lavori che furono sottoposti all'esame della Giuria costituita dai Signori Renato Simoni, Gino Rocca, Domenico Varagnolo.

L'esito del concorso doveva essere proclamato il 25 aprile u. s., ma data la quantità eccezionale dei lavori da esaminare ed i molti impegni professionali e letterari che — come ognuno sa — gravano sugli illustri scrittori che cortesemente accettarono di comporre la Giuria, lo spoglio non potè a tutt'oggi essere ultimato.

Da notizie avute in questi giorni al riguardo, risulta che la Commissione Giudicatrice ha promesso di ultimare il suo lavoro per il 15 Giugno prossimo.

L'Associazione promotrice, appena in possesso del responso della Giuria, procederà alla proclamazione relativa ed alla assegnazione dei premi prestabiliti, dandone comunicazione alla stampa.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 maggio: «Orion» ell. da Danzica con carbone.

Arrivati il 31 maggio: «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste con merci — «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Palestina» ital. da Trieste con merci — «Teodora» ital. da Trieste con merci — «Scantic» n. am. da Galveston con merci.

Spedizioni del 31 maggio: «Consuelo» spagn. per Bona vuoto — «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «Fidelitas» ital. per Bona vuoto — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Serafin Topic» jugosl. per Gravosa vuoto — «Istumheim» germ. per Follonica vuoto.

Partenze del 30 maggio: «Celio» ital. per Trieste — «Lucia C.» ital. per Ancona — «Multedo» ital. per Pola — «Conper Fiume».

Carichi specificati: Pir. «Orion» ell. arrivato il 30 maggio: da Danzica: rinfusa tonn. 4500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Scantic» n. am. arrivato il 31 maggio: da New Orleans: balle 600 cotone, sacchi 1577 paraffina, pezzi 1210 legname; da Houston: balle 235 cotone; da Galveston: balle 100 cotone, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1.o giugno:

«Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Caprera» a Perth Radio — «Città di Genova» a Colombo Radio — «Conte Biancamano» a Gibraltar Rock e Fiume — «Conte Grande» a Roma Italo Radio e Cadice Radio — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio e Teneriffe Radio — «Maria Cristina» a Sydney Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Remo» a Roma Italo Radio e Singapore Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Viminale» a Roma Italo Radio e Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 1.o giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1450 — Giovanotti di coperta 220 — Mozzi di coperta con navigazione 43 Mozzi di coperta senza navigazione 34 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 133 — Carbonai 617 — Cambusieri 1 — Cuochi 15 — Camerieri 111 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 31 — Mozzi di camera con navigazione 118 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 19.49 — Luna tramonta alle ore 3.23; leva alle 17.59.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e 14.55; Alte ore 10.15 e 21.10.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 28.3; minima 16.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.7.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 6 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

La posa della prima pietra
della Chiesa di S. Erasmo

Sabato alle 5 del pomeriggio, si svolgerà nell'isola di S. Erasmo la solenne funzione della posa della prima pietra della nuova Chiesa parrocchiale che sorgerà vicina a quella vecchia, grazie all'obolo della popolazione e al concorso del Comune.

STATO CIVILE

Giorno 30 maggio 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni:** Bianchini dott. Angelo avvocato con Pellegrini co. Giulia possid. celibi — Fassetta Luigi dottore in agraria con Bertizzolo Carolina civ. celibi — **Decessi:** Marion Gio. Batta di anni 87 ved. agiato — Girotti Annibale 68 con. carpentiere — Sussmann Enrico 26 cel. medico — Tagliapietra Vio Maria 71 ved. ricov. — Bonometto Panozzo Antonia 59 id. cas. — Tabacco apenghi Maria 65 con. id.

Riassunto: Nati 9. Matrimoni 2. Decessi 6.

Tribunale di Venezia

La menzogna del rappresentante

Pres. Marinoni — P. M. Calderone.

Con la menzogna ha tentato salvarsi dal castigo, il rappresentante di commercio Giovanni Papini fu Augusto di anni 40. Denunciato dalla ditta E. Parissenti — che ha negozio di torrefazione di caffè in Ruga Rialto — per appropriazione indebita di L. 4585, riscosse da vari clienti e non versate, il Papini ha sostenuto vigorosamente di essere lui creditore. Ed ha poggiato quest'eccezione su una clausola del contratto della sua assunzione. Clausola inesistente, inventata di sana pianta, come han dimostrato i vari testi sfilati davanti il Tribunale.

La Ditta Parissenti compensava il rappresentante con la provvigione di L. 50 per ogni quintale di caffè venduto. Il patto era chiarissimo e rispondeva alle consuetudini del commercio. Quando è stato scoperto l'ammanco, viceversa, il Papini ha detto che gli competeva la retribuzione mensile fissa di L. 700, mai pagatagli. Sbugiardato dalla titolare della Ditta egli non s'è dato per vinto ed è occorso un supplemento d'istruttoria per ristabilire la verità: non s'era mai parlato di stipendio fisso, ma soltanto di provvigione.

Il tentativo del Papini è caduto miseramente all'udienza d'ieri; gli addetti del negozio hanno riferito che appena scoperto l'ammanco — derivato dall'abusiva riscossione delle varie somme — il rappresentante non ha parlato del preteso diritto allo stipendio di L. 700 e degli arretrati accumulatisi, ma ha domandato indulgenza promettendo che avrebbe riparato al danno cagionato con l'illecita sua azione, rifondendo ratealmente le 4585 lire appropriatesi.

Sventato così, dall'acuta indagine del Presidente cav. uff. Marinoni, il giochetto del Papini la sua sorte è stata segnata.

Il P. M. ha ritenuto proporzionata al fatto criminoso la condanna di un anno e due mesi di reclusione e L. 120 multa.

Il Tribunale, in considerazione degli incensurati precedenti del Papini, è stato più mite ed ammesso il valore lieve, lo ha condannato a sette mesi di reclusione e a L. 70 di multa.

Parte civile avv. Rizzardini; dif. avv. Ezio Bottari.

I commercianti improvvisati

Lasciato il corpo delle Guardie di Finanza, Galliano Tiepolo di Guglielmo di anni 31, nato a Noale, credette di possedere sufficienti qualità per diventare un ottimo commerciante ed impiantò un negozio di salumi e formaggi a Rialto. Sfumato rapidamente il gruzzolo dei suoi risparmi attinse largamente al credito, creandosi una difficile, intricata situazione. E' il caso tipico e non unico del commerciante improvvisato, del dopo guerra. In breve la crisi lo investì in pieno e peggiorò fino al punto di ridurlo al fallimento con 106.000 lire di passivo. Il Tiepolo tuttavia non disperò: ottenne dalla numerosa schiera dei creditori — interessati a ricuperare la maggior parte dei crediti — un concordato e pagò con nuovi debiti. La disavventura non lo ammaestrò. Sperando nella sua capacità e nell'incremento degli affari tornò a gestire il negozio. Ma le difficoltà si presentarono più aspre delle prime che s'era illuso d'aver vinto. I creditori del fallimento precedente soprattutto, non gli diedero tregua mentre gli affari languivano giorno per giorno. Pochi mesi dopo dovette dichiararsi sconfitto. Il secondo fallimento è stato irreparabile; i fornitori gli negarono altre sovvenzioni nè l'illuso riuscì a trovare rimedi per aggiustare la traballante baracca. In pochi mesi il passivo era salito a circa 50.000 lire.

Il curatore del fallimento cav. avv. Luigi Frizziero si trovò a fronte di una amministrazione disorganizzata: non i libri prescritti il Tiepolo aveva tenuto, nè aveva curato i periodici inventari. Accertò che il dissesto lo si doveva in gran parte all'inesperienza dell'ex guardia di finanza.

Il Tribunale lo ha condannato a mesi sei di detenzione, col perdono.

Dif. avv. Toscani.

Il giro del mondo in automobile

Com'è noto Miss Aloha Wanderwel con nove suoi compagni sta compiendo il giro del mondo in automobile. Partiti nel dicembre 1926 da Holiwood hanno finora attraversato tutti gli Stati Uniti, l'America del Sud e l'Africa percorrendo complessivamente 45 mila miglia.

La carovana che è costituita da due grosse automobili e da una potentissima motocicletta fa una tappa di uno o due giorni in ogni città principale. I viaggiatori ricavano i mezzi di viaggio proiettando un film che riproduce i punti più salienti del loro viaggio e le caratteristiche dei vari continenti attraverati e gli usi e costumi delle popolazioni.

Giovedì 31 e venerdì 1.o giugno la carovana è ospitata dal Supercinema «Imperiale» a San Polo. Le proiezioni del film e la breve conferenza e la presentazione dei viaggiatori seguiranno alle ore 20 e 22. Precede il solito spettacolo cinematografico con un film sceltissimo per l'avvenimento sportivo e mondano.

Per la rivista di domenica

Come è stato annunciato, domenica 3 giugno le Autorità militari, prima della Rivista militare, consegneranno solennemente alla Bandiera del Comune e alle famiglie dei soci ad honorem della Sezione di Venezia, l'Emblema Araldico loro concesso.

Presi accordi con le competenti autorità per la solenne cerimonia è stato disposto: Adunata in sede degli Azzurri per le ore 8.15 per ricevere le rappresentanze delle famiglie dei soci «ad honorem» — Partenza dalla sede per recarsi in Piazza S. Marco ed assumere lo schieramento predisposto dalle Autorità — Appello dei soci «ad honorem» e consegna alle famiglie da parte di S. E. l'Ammiraglio e delle altre Autorità dei diplomi di emblema araldico. Ad ogni nome dell'Azzurro caduto gli Azzurri veneziani risponderanno «presente». — Ritorno in sede per la consegna degli emblemi agli Azzurri in forma intima.

Adunate del costume

Al Comitato Esecutivo per le adunate dei costumi caratteristici, è giunto avviso della partecipazione di un forte nucleo di 75 persone d'ambo i sessi da Nuoro in costume antico; 57 rappresentanti di Lagosta e i gruppi di Aosta, Courmayeur, Cogne, Ayas, Gressoney e Valsiana.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 961.

Vendite

Il dott. Juan Relleri ha acquistato le seguenti opere: «Laveno» quadro ad olio di Pietro Marussig; «Donna che scrive» quadro ad olio di Francesco Menzio; «Paesaggio» quadro ad olio di Virginio Ghiringhelli.

L'adesione di Venezia al convegno portuale nazionale

TRIESTE, 31.

Organizzato dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti avrà luogo a Trieste nei giorni 5, 6 e 7 giugno il convegno portuale nazionale nel quale saranno esposti e discussi tutti i maggiori problemi di attualità relativi alla organizzazione dei porti, al traffico marittimo e ferroviario e della legislazione che regola questa materia in ordine alla politica di espansione promossa dal Governo fascista.

Hanno già dato la loro adesione la Confederazione nazionale fascista dei commercianti che sarà rappresentata dal suo presidente on. Lantini e dal vicepresidente on. Cartoni, le più importanti Federazioni dei commercianti quali quelle di Venezia, Roma, Milano, Torino, Bologna, Brindisi, Genova, Ancona, Fiume ed altri.

Il concerto di Ettore Panizza alla Fenice

Ricordiamo che sabato alle ore 21 avrà luogo alla Fenice il quinto concerto della «Società Veneziana Concerti Sinfonici» diretto dal M.o Ettore Panizza.

L'interessante programma è il seguente: 1. Rossini G.: Sinfonia del «Tancredi»; 2. Beethoven L. VII Sinfonia, Poco sostenuto, vivace, Allegretto, Presto, Allegro con brio — 3. Pick-Mangiagalli R. Preludio e Fuga — 4. a) Liadow A. Tabatière à musique; b) Prokofief S. Marcia (dall'Opera «L'Amore delle tre Melarancie»; c) Strawinsky I.: Fuochi d'artifizio — 5. Respighi C.: Pini di Roma: 1. I pini di Villa Borghese; 2. Pini presso una catacomba; 3. I pini del Gianicolo; 4. I pini della Via Appia.

Bimbi e popolo all'Opera Card. Ferrari

Il solenne mese mariano tenuto all'aperto si chiuderà stamane con funzione e con la presenza nel pomeriggio di 300 giovanette della Scuola Elementare «Giacinto Gallina» che verranno a deporre sull'altare di Maria le rose di maggio e una fervida preghiera affinchè gli eroi d'Italia, sperduti tra i ghiacci del Polo, ritrovino presto la via del ritorno verso la patria che ansiosa li pensa, li segue, li attende per dar loro il bacio della riconoscenza e della gloria.

La bella film «In famiglia» sarà proiettata per le alunne. A sera parlerà in cortile Mons. Jeremich Vicario generale del Patriarcato di Venezia.

Cronaca varia

Caduta sul ponte. — La quasi ottantenne Carlotta Polon, abitante a Cannaregio 5435, passando sul Ponte Nuovo a Cannaregio cadeva producendosi una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Fu medicata all'Ospedale, guaribile in giorni 10.

Un polso fratturato. — La bambina di tre anni emezzo Emma Silva abitante a Cannaregio 2894 in Rio Terrà dell'Anconeta alle 10 di sera cadeva fratturandosi il polso destro. E' stata ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

Una gita al M. Cengio

Ecco il programma della escursione che i Sosavini effettueranno Domenica 3 giugno al M. Cengio (m. 1351) in Val d'Astico:

Partenza ore 4.30: Arrivo Vicenza ore 5.42; partenza in auto e arrivo ore 7.30 a Cogollo del Cengio (m. 357). Salita in circa 3 ore per il versante della Val d'Astico al M. Cengio. Escursioni nei dintorni; Colazione al sacco. Discesa in circa ore 2 e mezza per la Val Canaglia. Ore 17 partenza in auto. Arrivo a Vicenza ore 19. Partenza da Vicenza ore 20.30 e arrivo a Venezia ore 22.25, oppure partenza da Vicenza ore 22.19 arrivo a Venezia ore 23.35.

Quota (ferrovia e automobile) L. 28. Iscrizioni in numero limitato presso la Sede della SOSAV la sera di Venerdì 1 Giugno dalle ore 21 alle 22.

Alle ore 6.30 antimeridiane del 31 Maggio dopo lunga e penosissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, cessava di vivere

ANTONIO RUBINI

di anni 74

Pensionato R. Marina

La moglie Zuliani Maria Luigia, i figli Giovanni, Ettore, Elvira, Antonietta e Rag. Angelo, il fratello Cav. Attilio, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti danno costernati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 2 Giugno alle ore nella Chiesa Parrocchiale di S. Pantaleone, partendo dalla Casa dell'Estinto in Campiello Mosca N. 54 A.

Il presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 31 Maggio 1298.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno in qualsiasi modo onorare il caro Defunto.

...A GAZZETTA IN FRIULI

...naca di Udine

...morto e tre feriti ...un incidente d'auto

...macchina n. 2696 Udine di pro... sig. Mario Guion agrimensore ...Pietro al Natisone, ieri sera il ...Bront fu Giovanni di anni 39 ...e il sig. Mario Zorzini tren... San Pietro al Natisone ritorna... Udine verso Cividale, alle ore

...l'automobile si trovava fra ...di San Gottardo e il Ponte ...e stava procedendo verso Re... Davanti alla macchina corre... altro autoveicolo che procedeva ...andatura sollevando un'enorme ...polvere che impediva al guida... Guion di procedere sulla sua ...vedere ben chiaro davanti a se. ...la macchina all'imboccatura del ...Torre d'improvviso tra la nu... del polverone si presenta... ciclista procedente verso Udine ...normale.

...certo Ernesto Corazza fu ...d'anni 25, elettricista, che o... si reca e ritorna da Cividale ...essendo occupato presso la fab... Cementi di Cividale, egli pure ...dalla polvere non fece in tem... il pericolo, che del resto ...difficilmente schivato sia per ...della strada in quel pun... per la totale mancanza di visi...

...era purtroppo inevitabile. ...Corazza cozzò contro la secon... cioè quella del sig. Guion, ...sbalzato dalla bicicletta a qual... di distanza sulla strada, ri... ferite gravissime al bacino e ...varie, per le quali versa in ...condizioni. Il Guion, che gui... macchina investitrice, diede ma... e l'auto, dopo aver girato su ...si rovesciò su un fianco, sbal... i viaggiatori. Nessuno as... alla tragica scena.

..., rimasto miracolosamente il... i feriti. Dei suoi due com... purtroppo il Luigi Bront giaceva ...a terra e non dava più segno ...mentre lo Zorzini aveva ripor... ferite ed escoriazioni alla fac... Il suo stato è abbastanza grave. ...essendo sopraggiunta l'au... dei pompieri di Udine i fe... raccolti e trasportati al no... civile. Anche il cadavere ...è stato portato al nostro ospe... Il tragico fatto ha prodotto profon...pressione.

Girandola di Roma

...ripetuta al Campo Moretti

...seguito a quanto ebbimo ad ...sulla prossima grande sera... pirotecnica, comunichiamo ancora ...spettacolo eseguito al Littoriale ...la sera del 27 corrente ebbe ...successo.

...giornali della Penisola hanno ...di viva ammirazione per ...grandioso spettacolo offerto ...bolognese dal «mago» del... cav. Dionigi Luigi il qua... già detto, eseguirà ad Udine ...programma senza cambiare od ...alcuno dei numeri del program... a Bologna.

...hanno impressionato i ...riproducenti la Battaglia del Pia... combattimento fra aeroplani che ...perfetto sincronismo delle azioni ...combinate con gli spari di ...segnalazioni luminose e ...di grosse artiglierie, ha ...vera sensazione delle gloriose ...della nostra guerra vittoriosa. ...stati poi ammiratissimi suscitando ...grande ilarità, i pezzi meccanici ...alla perfezione scene comico... movimentate di effetto vera... sorprendente.

...creazioni della Ditta Dionigi ...hanno fatto vivo elogio i dirigen... «Littoriale» e le 40.000 persone ...assistevano all'imponente spettaco...rotecnico.

...si pensi che il programma è ...di ben 76 numeri, che il pub... friulano potrà conoscere, prenden... visione dal volumetto programma ...N. D. farà quanto prima distri... siamo certi che non solo tutta la ...di Udine accorrerà al Cam... Moretti, ma pure dalle Tre ...affluirà un pubblico numeroso ...ammirare uno spettacolo che siamo ...non avrà mai più occasione di ... Ritorneremo ancora sull'argo... fra qualche giorno.

...l'arredamento della casa

...dato notizia, a suo tempo, ...grandi Concorsi nazionali per l'Am...mento economico e l'arredamen...nale della casa popolare.

...noto che l'iniziativa sorse per vole... S. E. Turati, Commissario straor... dell'Opera Nazionale Dopolavoro. ...compito della propaganda, dell'or... e dell'ispezione dei concor... data la grandiosità e la serietà ...impresa, richiede alta competenza e ...alacrità. Onde, il Dopolavoro Pro... addivenne alla costituzione di ...apposito Comitato provinciale, con ...facoltà d'azione. Al grave inca... furono chiamati artisti e produttori ...che per il loro indiscusso va... ebbero già modo di affermarsi bril... in più d'una competizione. ...Comitato risulta dunque così costi... Angelo Sello e Arturo Torossi in ...della del Comitato Friulano ...Piccole Industrie, Mario Galliussi ...falegnami-ebanisti, Enrico Barbet... Comunità Artigiane, dr. arch. ...Aloisio per i tecnici artisti.

...sera, nei locali del Dopolavoro, ...Trento, il Delegato Provincia... Vittorio Marcovich ha insediato il Co... spiegando gli alti scopi che i Con... si prefiggono e definendo i compiti ...Comitato stesso.

...Comitato ha subito iniziato i lavori, ...l'ing. Enrico Del Fabbro, rap...sentante il Dopolavoro Provinciale nel ...assistenza.

...riunioni si susseguiranno a bre... intervalli ed il Comitato si por... subito a contatto col Comitato Friu... Piccole Industrie, con la Federa... Industriale, coi Sindacati, col Con... Provinciale dell'Economia, e con ...le altre Autorità patrocinanti la ...manifestazione nazionale.

Cronache provinciali

Pordenone

Alla buoni amici. — Iersera alla trattoria al «Gambero» tenne il suo primo banchetto dell'anno finanziario e lietamente i commensali consumarono le vivande ben preparate come al solito dal sig. Federico Mecchia. Si elessero le cariche ed a presidente ad unanimità in luogo del compianto cav. Brusadini il signor Americo Montanari. Il novello presidente ringraziò della fiducia riposta in lui. I convenuti quindi decisero di fare la gita annuale a Padova e Venezia in automobile il 17 giugno.

Al Licinio. — Avremo stasera la prima della Compagnia di Operette «La Nazionale» la quale conta tutti giovani ed applauditi artisti, un bel corpo di ballo ed un ricco allestimento. Si inizia con l'operetta «Cin-ci-la». Si prevede un teatrone.

Associazione ex Alpini. — Sabato sera 2 giugno alle ore 21 nella sala superiore della trattoria «Sempione» avrà luogo la assemblea generale straordinaria dei soci dell'A. N. A. Fra gli articoli posti all'Ordine del giorno da discutere ci sarà da approvare anche il programma della gita sociale che con delibera dell'ultima assemblea si dovrà fare a Cima M. Nero in occasione dell'inaugurazione del Monumento Rifugio che avrà luogo in forma solenne domenica 17 giugno con l'intervento di personalità pPolitiche militari, rappresentanze militari sportive ecc. E' già assicurato un fortissimo numero di soci che con entusiasmo parteciperanno alla cerimonia che esalterà ancora una volta il valore degli Alpini in guerra.

Cividale

Per la «Festa del Fiore». — Un'importante adunanza del Comitato per la «Festa del Fiore» ha avuto luogo ieri sera nella sala consigliare del Comune, coll'intervento di tutti i membri ad eccezione dei signori avv. G. Sandrini impegnato nella G. P. A. ad Udine; rag. Antonio Persoglia presidente dei combattenti; sig.na A. Zuliani.

Presenziava un gruppo di ottime signore e signorine sempre pronte ad offrire la loro collaborazione per opere benefiche.

Alla seduta, il Decano Mons. Liva, dicendosi lieto di cooperare alla riuscita della Festa del Fiore, protestò sdegnoso contro i frequenti attacchi di certi corrispondenti che vogliono nascondersi dietro il fascismo, dimostrando di non voler affatto riconoscere le buone disposizioni dei sacerdoti in tutto ciò che è prova di attività benefica e di amore di Patria. Gli rispose, approvando e associandosi alla protesta, il presidente dellAdunanza, che, ritenendo ingiusta ogni offesa recata alla autorità del Reverendissimo Decano e del suo clero; si disse lieto di poter rendere all'uno e all'altro i suoi ringraziamenti per la cooperazione sempre prestata, in modo efficace, specialmente per la Festa del Fiore.

Esaurito l'argomento, dopo qualche chiarimento portato nella questione del comm. Accordini e dal prof. Argenton, si sono prese le seguenti deliberazioni:

Incaricate le gentili signorine E. Cappelli, M. Sandrini, di fare il giro dei negozi, delle famiglie e delle istituzioni, per la raccolt adelle offerte; incaricate le signore Accordini Maria e Persoglia Matilde di raccogliere i fiori e di formare le squadre questuanti; incaricato il presidente di formare le Commissioni per le frazioni del Comune, intendendosi colle signore maestre; incaricato il Decano e don Angelo Fior, di intendersi coi sacerdoti della città per la propaganda in chiesa.

S. Daniele del Friuli

Comunicazioni ai commercianti. — La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica ai soci: Prezzi fissi: a partiere dal 1 Luglio p. v. tutti i commercianti sono tenuti all'adottamento del prezzo fisso per tutte le merci in vendita, apponendo il cartellino col prezzo di vendita a ciascun articolo. Contro i contravventori alle disposizioni di cui sopra potranno essere applicate le sanzioni previste dall'art. 5 del R. D. L. 11 febbraio 1923, n. 138. L'obbligo del cartellino col prezzo dovrà essere rigorosamente osservato anche dai rivenditori con posteggio nei mercati.

Ricorsi per diminuzionte di reddito di R. M. — I commercianti ai quali è scaduto il biennio dall'ultimo accertamento del reddito di R. M., e dall'ultimo accertamento hanno subito una notevole diminuzione di reddito, potranno inoltrare ricorso per il nuovo accertamento. Il tempo utile per il ricorso in parola scade il 31 Luglio p. v. I moduli per i ricorsi si trovano presso la Segreteria della Delegazione.

Tessuti e calzature tipo. — S'interessano i commercianti rivenditori di tessuti e di calzature a fornire i propri negozi delle stoffe e delle calzature tipo ed a metterle nella dovuta evidenza nei propri negozi al fine di facilitare quegli eventuali che intendessero fare acquisto dei prodotti tipo. La Delegazione sarà ben lieta di dare il suo appoggio a quei commercianti che intendono provvedere i propri negozi degli articoli di cui sopra, la cui diffusione è caldeggiata dal Governo Nazionale e dalla Confederazione dei Commercianti.

Portamonete ritrovato. — Nel pomeriggio di ieri lungo la via Tagliamento la signora Armida Job rinveniva un portamonete con entro un discreto gruzzoletto. Mentre si accingeva a recare in Municipio l'aggetto trovato, venne raggiunta da alcune persone affannate tra le quali si trovava il legeittimo proprietario del potamonete. Dopo gli accertamenti di rito lo smarritore rientrava in possesso del suo gruzzoletto che credeva perduto irrimediabilmente non senza essersi profuso in ringraziamenti verso la signora.

Manzano

Festa da ballo pro Combattenti. — Domenica prossima, 3 giugno, avrà luogo in Manzano una grandiosa festa da ballo pro Combattenti. Suonerà una distinta orchestra. Per l'occasione gli esercizi pubblici saranno forniti di ogni conforto.

Esami premilitari. — L'altro ieri si sono svolti gli esami del I. Corso Premilitare. L'esito non poteva essere più lusinghiero. La commissione, composta del ten. col. Bombarda Alessandro, dal ten. D'Ascenzo e dal cent. Zuliani ha dichiarato idonei tutti gli inscritti.

Assemblee dei Sindacati di categoria: sono predisposte nel modo come segue: Addetti industrie chimiche, per il giorno di mercoledì 6 giugno: a) Impiegati, ore 18.30 presso la sede dei Sindacati; b) capi operai ed operai, ore 18, al Cinema Italia.

Concerto. — Domani all'Albergo Impiegati del Cantiere Navale Triestino, per cura del Circolo Amici della Musica C. N. T. verrà tenuto un concerto vocale istrumentale.

Per la Giornata del Fiore. — Domenica verrà degnamente solennizzata la giornata del Fiore, che pure l'anno scorso diede i suoi ottimi frutti.

Alla sera grande serata di musica in sala Roma.

Doppio varo. — Domenica mattina a circa un'ora d'intervallo verranno varati al nostro Cantiere Navale due piroscafi, fra cui la grande petroliera «Juvenal» per la Compagnia petrolio del Brasile.

Da Monfalcone

Nei Sindacati. — L'Ispettorato di Zona dei Sindacati fascisti, comunica: Consiglio generale dei Sindacati: Per giovedì 7 giugno, alle ore 15 presso la sede di questo Ispettorato (sala di riunione) sono convocati tutti i Consigli direttivi dei Sindacati di categoria della Zona, in assemblea generale.

Dal Goriziano

Gorizia

Ciclista infortunato. — Certo Attilio Zara, di 19 anni, abitante in Via Formica n. 24, mentre si trovava in bicicletta fu colpito da improvviso malore e cadde a terra in modo da riportare gravi contusioni alla testa, alle mani e ad una gamba, nonchè una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Con una auto che passava di là il poveretto fu trasportato all'ospedale, ove i sanitari lo accolsero, con prognosi riservata, poichè lo Zara presentava anche sintomi di commozione cerebrale.

Idria

La tragica fine di un soldato. — Il soldato Adolfo Caldon, di 21 anni, addetto alla teleferica che trasporta materiali per la costruenda caserma di Idria, causa la improvvisa rottura del macchinario fu colpito da una leva di ferro, che gli spezzò la colonna vertebrale. Nonostante ogni soccorso ,l'infelice spirò poco dopo.

Cronaca di Treviso

Diplomandi dell'Istituto Tecnico in gita istruttiva

TREVISO, 31

Sabato scorso gli studenti dell'ultima classe della sezione ragioneria accompagnati dal dott. Guido Crosato e dall'ing. Vendramini per ipadri di famiglia visitarono a Vittorio Veneto la sede locale della Banca Popolare di Novara, cortesemente accolti dal direttore rag. Agattio, che diede loro ampie notizie sull'impianto tecnico-amministrativo di quell'importante organismo bancario, e la sede della Banca Agricola in liquidazione, ove ebbero opportune illustrazioni dal prof. cav. G. Strina.

La direzione della Banca di Novara offerse gentilmente un rinfresco.

Nel pomeriggio i giovani, per cortese concessione della direzione dei lavori, furono accompagnati a visitare il grandioso impianto idraulico di Nove.

Di passaggio per Conegliano ottennero il permesso di visitare gli stabilimenti della Soc. An. Castrignano, ove, grazie alla premurosa assistenza del rag. Furlanetto, poterono formarsi una chiara idea del funzionamento industriale e dell'organizzazione contabile amministrativa della azienda.

Gli studenti della IV. agrimensura, accompagnati dal Preside e dai professori Cereser e Zaniol, si recarono, invece, a visitare la zona del Basso Piave, santificata dall'eroismo dei nostri soldati e fecondata dal lavoro instancabile di una legione di volonterosi, che da anni danno il loro amore e le loro energie per sottrarla alla desolazione delle acque stagnanti e della malaria.

Il pomeriggio, secondo il programma stabilito, venne occupato nella visita dello stabilimento idrovoro di Cavazuccherina: vennero ricevuti dal Presidente del Consorzio comm. Ianna, dall'ing. Guiotto e dai tecnici dello stabilimento. L'ing. Guiotto illustrò l'impianto ed il funzionamento del macchinario, che venne messo in moto, ed il comm. Ianna salutò gli studenti con parole di fede nelle fortune della Patria.

Seguì un ricco rinfresco offerto gentilmente dai Consorzi di bonifica di S. Donà di Piave.

A Cava Marina gli studenti visitarono il grandioso edificio dell'Istituto marino balneo-elioterapico permanente del Consorzio provinciale antitubercolare di Treviso eseguito su progetto del comm. ing. Torresini e vi ebbero guida preziosa il sig. geom. Marcolin assistente tecnico dei lavori. Il prof. Cereser approfittò dell'occasione per mostrare il rimboschimento delle dune, opera di grande importanza, iniziata e condotta a termine dal prof. Pitotti.

Finalmente la gita si chiuse con la visita dell'Agenzia Vianello presso Grisolera, al Palazzetto, diretta da un quarantennio da quel tecnico intelligente ed instancabile, ben noto agli agricoltori che è il sig. Ronchi.

Revisione d'affitti

Presso l'Ufficio Mandamentale dei Sindacati Fascisti di Oderzo, con l'assistenza del sig. Celeste De Lazzari, Ispettore di Zona, e del sig. dott. Ferranti, Direttore tecnico, sono state oggetto di revisione le seguenti affittanze:

Sig. Donadel Narciso proprietario Annone Veneto, Lazzo Pietro Cimadolmo 3 campi e mezzo di terra arativa e 8 campi circa su grava, canone d'affitto da lire 3000 ridotto a lire 2500; durata contratto 5 anni con perequazione annua.

Bozzetto Sante fu Giuseppe proprietario, Furlanetto Giuseppe colono, chiusura di 5 campo da L. 4.500 ridotto a Lire 3.900, durata del contratto fino al 1932 con perequazione annua.

De Prà Giuseppe e fratelli di Ormelle, Costantini Giuliano di Faè di Oderzo chiusura di 3 campi circa affitto ridotto da L. 400 a L. 2200 con decorrenza dall'anno agrario 1927, durata del contratto fino al 1934 con perequazione annua.

Folegotto Pietro proprietario di Codognè, Da Dalto Giuseppe colono di Camino di Oderzo chiusura di 4 campi circa, affitto ridotto da L. 2800 a 2240, con decorrenza dal 1927. Durata contratto 1932 con perequazione annua.

Roma Giuseppina, Rinaldin Ferdinando di Ponte di Piave 1 campo affitto portato da L. 180 a L. 275. Durata del contratto fino alla divisione del fondo fra gli eredi proprietari.

Congregazione di Carità di Mansuè rappresentata dal Presidente sig. Fabris Giovanni, Segat Giovanni colono campi 39 canone d'affitto ridotto da L. 18.000 a 13.500, durata del contratto poliennale con perequazione annue fino alla scadenza del contratto.

Cigana Antonio proprietario, Momi Davide colono chiusura di 5 campi da lire 300 a 2875. Durata del contratto anni 2 con perequazione annua.

Dalla Vedova Oliva proprietario di Colfrancui, Cescon Vittorio colono di Fontanelle, chiusura di campi 3, affitto da lire 2800 a 2500 con decorrenza dal 1927.

Costantini Maria ved. Carniel di Ormelle proprietaria, Zaninot Pietro di Ormelle, un campo e mezzo da lire 2250 ridotto a lire 1688, con decorrenza dal 1927 scadenza del contratto nel 1930 con perequazione annua.

Lovatta Amelia ved. Sanson proprietaria di Cimadolmo, Carnielli Angelo e Furlan Giuseppe chiusura di campi 4 da lire 2400 ridotto a lire 1800, con decorrenza dal 1927, scadenza del contratto nel 1930, perequazione annuale.

Signor David Paolo fu Gioacchino di Spresiano, Bonotto Paolo fu Luigi colono di Faè, chiusura di circa 4 campi, canone d'Affitto ridotto da lire 4350 a 3050 con decorrenza dal 1927. Durata del contratto fino alle epoche di consuetudine del 1931 con perequazione annuale.

Riunione Direttorio esattoriali

Si è riunito il Direttorio del Sindacato Provinciale Esattoriali per la compilazione del regolamento organico e delle tabelle stipendi che saranno aggiunte alla convenzione nazionale per la stipulazione degli accordi provinciali che le singole aziende.

Le semifinali bocciofile

Domenica scorsa nei vari campi mandamentali ebbero luogo le eliminatorie provinciali bocciofile per la disputa del Trofeo Segretario Federale Conte Steno Bolasco.

Più di duecento furono le coppie partecipanti che, dopo lotte combattutissime per l'ammissione alle finali, dettero i seguenti risultati:

Mandamento di Treviso: Coghetto Francesco, Pavanel Carlo; Bozzolo Pietro, Santin Giovanni; Fioretto G. B., Tortorici Pietro; Fornaini Lino, Montagner A.; Pesavento Giovanni, Rizzetto Ettore; Bortolanza Girolamo, Franzin Luigi; Coghetto Cesare, Pilotto Battista; Liberali Umberto, Biscaro Luigi; Zago Carlo, Romano Luigi; Masson Emilio, Menon Francesco.

Mandamento di Asolo: Basso, Polo Memi; Ganzina, Zanesco; Ferraro, Sbrissa; Anselmi, Rizzardo; Favero R., Zan G.

Mandamento di Castelfranco: Tommasello Dante, Ongarato Ferruccio; Ongarato Alberto, Ongarato Angelo; Parisotto Romano, Malacco Pietro; Baggio Bruno, Parisotto Mario.

Mandamento di Montebelluna: Bramezza Gabriele, Mori Ernesto; Venturato Antonio, Faccin Arcangelo; Calore Arturo, Bovolato Bellino; Gianni Attilio, Pancera E.; Durante Giocondo, Righetto Antonio; Guarnier Francesco, Bramezza Pietro; Bisinella Gino, Sabbadin Giuseppe; Furlanetto Angelo, Agnoletto Alberico; Consulter Arturo, Rostolis Rosso; Carniello Francesco, Calabretto Silvio.

Mandamento di Motta di Livenza: Gerardo Maurizio, Piva Antonio di Calisto; Donadon Luigi, Quagli Attilio; Battiston Antonio, Sartori Ernesto; Tallon Lino, Farinati Marco; Zanetti Arturo, Lucchese Giovanni.

Mandamento di Oderzo: Cellini Lelis, Biasotto Aruro; Scardellato Adriano, Segato Aronne; Giacomini Pietro, Andretta Vincenzo; Nardo Primo, Zanchetta A.; Catto Mario, Padovan Emilio.

Mandamento di Mogliano V. - Campo di Preganziol: Moro Emilio, Zannoner D.; Bianchi Nino, Favaretto Angelo; Furlanetto Antonio, Fragonese A.; Ceschel Guglielmo, Gatto Giovanni.

Mandamento di Valdobbiadene: Munari Giuseppe, Mionetto Antonio; Mora Ferdinando, Dal Fabbro Fausto; Geronazzo Battista, Dal Din Luigi; Dall'Armi Arturo, Capovilla Mario; Stella Rino, Guzzella Riccardo; Andreola Lorenzo, Zamai E.

Mandamento di Vittorio V.: Anselmi C., Pradella; Armellini E., Bressan G.; Signor Serafino, Bortoluzzi G.; Manfredi Raffaele, Dal Mas G. B.; Carnielli Antonio, Grava Enrico; avv. Pillot, Brando.

Non sono ancora pervenuti i nomi dei vincitori nel Mandamento di Conegliano.

Le suddette coppie dovranno trovarsi domenica prossima 3 giugno alle ore 7 del mattino sui campi di gioco che verranno indicati, ad eccezione dei Mandamenti di Motta, Oderzo e Vittorio V. per i quali v'è la tolleranza fino all'arrivo del primo treno del mattino.

MOGLIANO

Onorificenza. — Apprendiamo con soddisfazione che alle scuole del Circolo di Mogliano, è stata assegnata la medaglia d'argento nella grande mostra didattica regionale promossa e tanto felicemente attuata dal benemerito comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi del Veneto.

Tale onore se torna di elogio ai bravi alunni di tutte le classi che con diligente costante lavoro hanno dato sicura prova del grado d'istruzione e di educazione a cui sono giunti, torna ancora a vanto e conforto degli amorosi insegnanti e R. Direttore, i quali escogitano diuturnamente e indefessamente quanto il loro attaccamento alle discipline e pratiche didattiche, educative e patriottiche, viene suggerendo allo scopo che le nostre Scuole non siano inferiori per fortunati profitti educativi a quello, non solo dei borghi, ma delle grandi città.

MOTTA DI LIVENZA

L'ufficio del R. Notaio. — In questi giorni è stato riaperto lo studio di R. Notaio alla solita sede in via Argine a Sinistra, e, in attesa della nomina del titolare definitivo, è retto attualmente dall'egregio notaio dott. comm. Sartori Giannantonio da Pieve di Soligo, il quale viene ad assumerne gli atti e a disimpegnare le pratiche pendenti tutti i martedì e ogni qual volta ne fosse il bisogno.

Al nuovo notaio porgiamo il deferente benvenuto.

CIMADOLMO

Il premio del Duce alle famiglie numerose. — Trasmesse al Podestà di Cimadolmo cav. uff. Busolin dalla R. Prefettura, furono distribuite le seguenti somme quale premio voluto dalla benevolenza del Duce alle belle famiglie d'Italia lire 400 a Mariotto Vincenzo fu Antonio d'anni 59, padre di undici figli; lire 400 a Buosi Luigi fu Antonio d'anni 42, padre di 10 figli.

I beneficati inviarono sentite espressioni di gratitudine e di ringraziamento al Duce.

CASTELFRANCO

Gare bocciofile. — Con straordinario concorso di appassionati, domenica 27 c. m. nel ginoco dell'osteria Cattapan in Borgo Asolo, ebbe luogo la gara bocciofila eliminatoria per il trofeo Bolasco.

Le coppie partecipanti furono diciannove; rimasero vincitrici le seguenti: Pietro Malacco e Parisotto Romano I.o premio; Ongarato Alberto ed Ongarato Angelo II.o premio; Baggio Primo e Parisotto Maria; Tomasello Dante ed Ongarato Ferruccio III.o premio non disputato.

Le medaglie d'argento messe a disposizione delle coppie vincenti dall'Ente Sportivo mandamentale sono otto. Dette coppie saranno inviate a Treviso a spese del Comune.

La inaugurazione della Mostra educativa didattica con la presenza del comm. Gasperoni. — Alle ore 15 di martedì convennero in Municipio, ricevuti dal Podestà, autorità ed invitati pel ricevimento del comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi, che venne accompagnato dal prof. Boccazzi ispettore scolastico anche in rappresentanza del Co. Bolasco, Segretario Federale.

Lungo lo scalone del Municipio erano state schierate le Giovani Italiane ed i Balilla che offersero al Provveditore un ricco mazzo di rose.

Si passò poi all'inaugurazione della Mostra al nostro Teatro Accademico: il comm. Gasperoni si trattenne con tutti i presidenti delle varie istituzioni espositrici passando in rassegna le varie manifestazioni scolastiche e parascolastiche cittadine.

Esposero il frutto della propria esplicazione: l'Asilo Infantile Umberto I.; Istituto Canossiano; Comitato Antiblasfemo e contro la immoralità; prof. Masieri; Biblioteca Popolare Circolante della Società O. M. S.; prof. Giuseppe Flechia; Patronato Scolastico; Istituto di Cultura; prof. Michieli; Biblioteca Comunale; Corso Integrativo comunale falegnami e fabbri; Ginnasio Tecnico Comunale; Civico Museo; Corso integrativo comunale; Scuola d'arti e mestieri maschile e femminile, cui il Provveditore promise l'invio di L. 500 per distribuzione di premi d'incoraggiamento; Orfanotrofio Vittorio Vittorio Emanuele III, con la scuola falegnami, fabbri e di lavoro femminile; Ditta Turcato con brevetto banco-zaino; Scuole elementari; prof. Gino Pinelli; dott. Giov. Ricciutti; R. Scuola Complementare «Giorgione»; Balilla e Piccole Italiane.

Si passò poi nella vecchia sala del Consiglio ove presero la parole il prof. Michieli esponendo le ragioni della Mostra e richiamando il popolo alla scuola per la felicità stessa delle famiglie; il prof. Boccazzi in rappresentanza del Co. Bolasco, che offrì due medaglia, una del P. N. F. ed una in proprio nome; e da ultimo il Provveditore con un infiammato discorso di elogio della Scuola di Castelfranco e delle Istituzioni che compiono e perfezionano l'opera dell aScuola.

Gaiarine

Bella celebrazione patriottica. — Domenica prossima, nella ricorrenza dello Statuto a Francenigo di Gaiarine presenti tutte le autorità provinciali (R. Prefetto, Console, Segretario Federale, ecc.) si svolgeranno cerimonie patriottiche e fasciste e fra queste la consegna di una medaglia d'argento al valore ad un nostro balilla decretatagli dal Duce.

Alle ore 20 a Villa Piovesana sarà offerto un pranzo alle autorità.

ODERZO

Il nuovo orario dei negozi. — La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica il seguente nuovo orario estivo dei negozi, orario concordato col Podestà del Comune e coll'Ispettorato Mandamentale dei Sindacati Fascisti: da 1. giugno a 1. settembre dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Al mercoledì ora d'apertura libera. A mezzogiorno orario continuato, purchè sia concessa agli impiegati e commessi un'ora e mezza di riposo individuale.

Macellerie e pizzicagnoli dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Al sabato i negozi di mercerie, filati, calzature e cappelli chiuderanno alle ore 20.30.

L'assemblea dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Oderzo. — Nella sala delle Istituzioni Agrarie, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Cooperativa Bozzoli. Numerosi gli agricoltori fra i quali notammo: il Podestà dott. Alessandro Gasparinetti, il co. dott. Francesco Frattina presidente del Sindacato Essiccatoi Cooperativi della Provincia, il sig. Parpinelli Mario, il sig. Grotte Domenico, sig. Dalla Nera Alessandro, sig. Davanzo Mario ed altri.

Presiedeva il presidente cav. De Carli e fungeva da segretario il dott. Antonio Cella.

Il presidente prima di trattare gli oggetti all'ordine del giorno con parole illuminate commemorò il defunto dott. Lippi Ugo che fu uno dei più tenaci cooperatori della Provincia.

Dopo la lettura della relazione del Consiglio di Amm.ne e di quella dei Sindaci il presidente comunicò le risultanze del bilancio che venner ad unanimità approvate. Il co. Frattina manifestò il suo compiacimento per la superba affermazione della Cooperativa Bozzoli di Oderzo e diede ampi chiarimenti relativamente agli scopi delle Cooperative le quali si prefiggono di ostacolare l'ingorda speculazione.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali risultanti nelle persone sottoindicate: Consiglieri: Rorato Giuseppe, Amadio Giovanni e Grotto Domenico; Sindaci effettivi: Meneghello Giuseppe Del Favero Arcangelo.

Prima che fosse sciolta l'assemblea venne comunicato agli intervenuti che da parte del Consiglio di amministrazione fu provvisto per l'Essiccatoio che assicurerà il capace ammasso dei bozzoli. Vennero altresì esposte le facilitazioni del Governo per il finanziamento delle Cooperative.

Il Consiglio di amministrazione fece affidamento sul largo concorso dei produttori di bozzoli all'Essiccatoio Cooperativo corrispondendo questo al loro immediato interesse.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Le porte della città

BELLUNO, 31

L'egregio avv. cav. nob. Alessandro da Borso, direttore del Civico Museo ed ispettore di zona per i monumenti e scavi, scrive quanto segue a proposito delle porte della città di Belluno.

Anticamente le porte della città erano soltanto tre: la «Pusterla», che dalla Piazza del Duomo metteva a Sottocastello; ed era custodita da un capitano con militi della guarnigione del Castello; la «Doiona»; e la «Rugo». Vi era poi una uscita verso mattina sulla via detta di Madeago (ora S. Maria dei Battuti).

Porta Doiona: Porta Doiona detta anche «di Foro», o di «Mercato», o del «Ponte delle Catene», per il ponte levatoio postovi nel 1553 e che si sollevava mediante 2 catene, è composta di due archi: quello interno, più antico, ha al di sopra una lapide con una «croce», a ricordo della partecipazione di Belluno alle «crociate», e col nome di Vecelo da Cusighe, probabile architetto, e la data 1289; quello esterno, eretto su progetto di Nicolò Tagliapietra nel 1553 e dedicato al Podestà Francesco Diedo, portava un tempo nel centro la statua di «San Ioatà» e un grande leone di «S. Marco».

La statua cadde nel 1838 e, assai malconcia, venne portata a Colfiorito ove tuttora si trova, il leone di S. Marco abbattuto dai democratici nel 1797, venne sostituito da quello attuale rinvenuto nascosto sotto la volta della porta interna. I distici latini che si vedono sovrapposti sui due archi minori, sono di Giorgio Doglioni Vescovo di Bellina.

Porta Rugo: Porta Rugo consta pure di due archi: quello interno gotico antico, quello esterno eretto nel 1620 su disegno di Lorenzo Alchino, dedicato al podestà Federico Cornaro, il cui stemma è tuttora conservato.

Nel 1620 fu aperta pure la porta del «Castello», la quale, sopra un arco dedicato al Podestà Francesco Duodo, portava nella parte esteriore un grande leone veneto più gli stemmi Duodo e della città.

Porta Dante o Reniera: Il 4 maggio 1669 il Maggior Consiglio deliberò di chiudere la porta esistente lungo il Campitello, e votò l'apertura di una nuova porta che dalla via «Ussolo» veniva in Campitello. Detta porta in onore del Podestà Daniele «Renier» venne detta «Reniera», e la lapide e gli stemmi che portava nella fronte esteriore vennero tolti nel 1865 per collocarvi il busto dell'Altissimo Poeta.

Monumento ai Caduti a Caleipo

Caleipo, piccola frazione delle quattordici «regole» del Castionese, alle falde del Col Visentin, domenica prossima alle ore 15, inaugurerà un Monumento ai suoi prodi Caduti.

Si tratta di un monolito in forma di piramide tronca, di pianta quadrata, che poggia su di un bel basamento. L'obelisco semplice, ma significativo, ha l'altezza di circa 5 metri.

Così anche il piccolo paese scioglierà finalmente il voto di rendere omaggio ai suoi umili quanto valorosi Morti, eternandone la memoria nel marzo. Alla cerimonia, che seguirà in forma solenne, parteciperanno le autorità, rappresentanze e numerosi invitati.

Conferenza Viezzoli

Lunedì sera, nell'Aula Magna del R. Liceo il prof. Silvestro Viezzoli tenne la seconda delle Conferenze indette pro Cassa Scolastica. Il tema particolarmente interessante «18 mesi di prigionia in Russia» ha attirato molto pubblico, che ha ascoltato con profonda attenzione e con vivo interesse il conferenziere, che alla fine venne applaudito calorosamente.

AGORDO

Per un servizio telefonico. — Il vivo desiderio più volte espresso dagli abitanti di vari Comuni e frazioni dell'Agordino, ripetutamente fatto presente alle competenti autorità, onde fosse provveduto in merito, è tuttora insoddisfatto. Infatti i Comuni di Lavalle e Taibon, mancano di telegrafo e di telefono; in quelli di Voltago, Gosaldo, Rivamonte v'è una linea telegrafica e sulle importanti frazioni di Tiser, Frassenè, Gaidon, Laste ed altre ancora non esiste nè telefono nè telegrafo e non tutte queste località sono munite di strade sufficientemente ampie sì da permettere di accedervi ai vivi centri con una certa rapidità ed agevolezza.

Spesso, in occasione di infortuni e di disgraziati eventi che colpiscono le persone o le proprietà, quei laboriosi villici debbono percorrere delle notevoli distanze, camminando su e giù per impervie mulattiere, onde invocare i soccorsi del caso.

Dei loro disagi si riterrebbero però più compensati se tutto poi si rimediasse nel miglior modo; ma invece normalmente avviene che per il tempo perso nel portarsi al più vicino posto telefonico e per quello occorrente a far ritorno nelle frazioni, i soccorsi giungono sul posto dell'incidente molto in ritardo, riuscendo conseguentemente il più delle volte di scarsa efficacia ed in qualche disgraziato caso completamente inutili, poichè l'infortunio ha già avuto il suo triste epilogo. Questi gravi inconvenienti sarebbero certamente in buona parte eliminati se le frazioni ed i Comuni in parola, venissero dotati di una linea telefonica mettendoli in comunicazione fra di loro o con il capoluogo di Mandamento, Agordo.

La spesa occorrente per l'impianto di tali linee telefoniche non deve essere molto rilevante, mentre i benefici sarebbero incalcolabili. Ci facciamo pertanto interpreti dei giustificati desideri delle popolazioni rurali presso il competente ufficio affinchè vengano presi nella dovuta considerazione e sollecitamente attuati.

ESTE

Bonifiche con rapidità. — Si è radunato sotto la presidenza dell'Amm. Notarbartolo di Sciara il Consiglio del Consorzio Gorzon inferiore.

Venne approvata l'aggiudicazione dei lavori di escavo degli scoli alle Cooperative di Stanghella e Boara Pisani, attorno alle quali si raggruppano altre Cooperative. Vennero approvate le disposizioni per gli appalti della fornitura dei macchinari idrovori, della costruzione dello stabilimento idrovoro principale ed annessi, della costruzione dei ponti, le cui imprese procedettero già all'esame del progetto.

A detti appalti sarà proceduto entro pochi giorni.

Venne nominato Membro effettivo della Deputazione il Marchese Antonio De Buzzaccarini.

E' da rilevare che mentre il 24 aprile scorso S. E. il Ministro Giuriati assicurava il Comm. Mozzi del suo interessamento per la esecuzione della bonfica, ed il successivo 27 a mezzo dell'Ufficio del Genio Civile veniva comunicato che il Ministro stesso autorizzava la esecuzione dei lavori, questi ebbero inizio oggi con l'escavo degli scoli facenti parte del primo lotto di opere, mentre il Decreto di concessione è in corso di registrazione.

Centinaia di braccianti hanno così occupazione e per lungo tempo.

Coll'interessamento vivo di S. E. il Prefetto e dei Capi dei Sindacati, che intensamente si dedicano al problema della disoccupazione, merita di esser rilevata l'opera attiva dell'Ingegnere Consorziale Luigi Penzo, tecnico competente ed appassionato e giustamente considerato, che, obbedendo all'invito dell'Amministrazione consorziale, ha proceduto con ammirabile rapidità alla consegna dei lavori, per modo di dimostrare alle LL. EE. il Ministro ed il Prefetto che il Consorzio intende corrispondere alle loro premure.

Il Consiglio infine ha deliberato che siano svolte con la maggiore sollecitudine le pratiche riguardanti il secondo lotto di opere ,importante una spesa di un'altra decina di milioni, i cui lavori arriveranno fino ad Este.

BASSANO

Per la festa del Fiore. — Domenica prossima, ricorrenza dello Statuto, avremo la «Festa del Fiore». Gentili signore e signorine offriranno i fiori simbolici, cartoline ed interessanti opuscoli. Come è noto le sottoscrizioni si ricevono in tutte le farmacie della città; dia ognuno quanto può, contribuendo così all'opera, che il Comitato sta svolgendo.

Dopolavoro Smalterie Venete. — Domenica 3 giugno i dopolavoristi delle Smalterie Venete, coi loro capi, saranno in gita a Venezia, col seguente programma: Ore 5 partenza in ferrovia; ore 7 arrivo a Venezia ed incontro con i dirigenti del Dopolavoro veneziano. Dalle ore 8 alle 11 visite al Palazzo Ducale e monumenti; ore 12 pranzo; ore 13.30 visite libere alla città ed all'Esposizione d'Arte; ore 19 adunata alla stazione ferroviaria e ritorno.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Gli italiani in linea a Tien Tsin

SCIANGAI, 31

La linea di difesa precauzionale internazionale è stata stabilita a Tien-Tsin. La linea italiana si estende per duemila yards ed è tenuta da 380 fucilieri delle compagnie di sbarco.

Secondo notizie da Tien Tsin, il grosso delle truppe nordiste ha indietreggiato fino a Sciang Sciang Sing Tien. Tutte le comunicazioni sia a sud di Koopei Tien che sulla linea ferroviaria Pekino Tien Tsin sono interrotte.

L'ammutinamento dell'ottavo corpo delle truppe nordiste ha permesso al generale Feng Yuk Siang di sfondare il centro nordista a Ho Kien Fu. Le sue truppe sono adesso a 18 miglia da Tien Tsin e avanzano lentamente in direzione est dalla linea ferroviaria Tien Tsin Pu Kow.

Prossimo accentramento dei servizi dell'aeronautica francese

PARIGI, 31

L'aeronautica francese attualmente divisa in aeronautica militare, marittima e civile, dipendenti rispettivamente dal Ministero della Guerra, da quello della Marina e da quello del Commercio, è alla vigilia di essere riorganizzata e posta sotto una direzione unica. Non si sa ancora se il nuovo organismo che accentrerà tutti i servizi aeronautici sarà un alto Commissariato, un Sottosegretariato di Stato o un vero e proprio Ministero dell'Aria. Ma sembra che il Governo, il quale è favorevole in linea di principio al riordinamento dell'Aeronautica sia fautore della creazione del Dicastero dell'aria.

Ad ogni modo la istituzione del nuovo Ministero non è imminente, giacchè per la sua attuazione è necessaria l'approvazione di una legge apposita da parte del Parlamento. Nella riforma dell'aeronautica saranno comprese anche misure intese a rendere più rapidi i collegamenti aerei tra la metropoli e le colonie. I giornali approvano l'idea della direzione unica delle forze aeree e mettono in rilievo come essa potrà risollevare le sorti attuali dell'aeronautica francese.

Nell'ultimo Consiglio, il Ministro del Commercio, Bokanowski, d'accordo con quello dei Lavori pubblici, Tardieu, ha presentato un progetto destinato alla creazione di nuove line eaeree. Nel programma è compresa la organizzazione di una linea postale aerea Bodeaux-Ginevra. Il Consiglio, che ha approvato questa nuova linea, ha dato anche il suo assentimento al collegamento aereo della Francia con la Siria senza attendere che siano risolte le difficoltà diplomatiche per la traversata del Mediterraneo. La linea Francia-Siria seguirà il tragitto attuale della linea Parigi-Costantinopoli fino a Belgrado; da Belgrado scenderà fino a Salonicco e di qui per idrovolante raggiungerà un porto della Siria. Il Governo sta anche studiando l'organizzazione del collegamento aereo della Francia con l'Indocina.

Il "discorso della rimembranza,, pronunciato da Coolidge

WASHINGTON, 31

Il «discorso della rimembranza» che il Presidente Coolidge ha pronunciato sui campi di battaglia di Gettysburg, è intonato così da arrivare all'orecchio di tutto il mondo. Coolidge, dopo avere detto che le forze militari americane sono modestissime, appena sufficienti ai bisogni, che l'intervento a Haiti, nel Nicaragua e in Cina non ha avuto e non ha altro scopo che quello di assicurarvi la pace e di proteggervi la vita e gli interessi americani, ha rilevato che la tendenza della civiltà è ora indubbiamente verso la pace.

La parte conclusiva del discorso è stata deliberatamente stilizzata in modo da dare l'impressione che il progetto di trattato multilaterale per la rinuncia alla guerra, non è il disegno particolare di un individuo, ma la politica meditata del Governo americano.

« Gli Stati Uniti — ha detto Coolidge — hanno accettato il principio che inspirava la proposta di Briand e hanno sostenuto la convenienza della sua estensione alle sei grandi potenze e a qualunque altra nazione del mondo, che voglia unirsi a questo patto. Così si è sviluppato uno dei più imponenti movimenti per la pace che il mondo abbia mai veduto ».

Riconoscenza di Lord Rothermere per le accoglienze ungheresi al figlio

VIENNA, 31

Lord Rothermere, l'animatore della propaganda per la revisione del Trattato del Trianon, manda da Montecarlo un messaggio alla Nazione ungherese per ringraziare le autorità e il popolo dell'accoglienza fatta a suo figlio, Mister Harmsworth, durante il suo recente soggiorno a Budapest, accoglienze « che hanno destato in noi sentimenti imperituri ».

« Tanto io quanto mio figlio — scrive il lord inglese — consideriamo la Ungheria come la nostra seconda patria, alla quale siamo legati dal duplice vincolo della riconoscenza e dell'amore. Ringrazio la nazione ungherese e rinnovo i più ardenti voti perchè l'Ungheria veda quanto prima riconosciuti i suoi diritti ».

Lord Rothermere esorta però il popolo ungherese ad avere nel frattempo coraggio e pazienza.

Ruderi romani rinvenuti a Trento

TRENTO, 31

In Piazza di Fiera, in prossimità dello storico Torrione, durante gli scavi che si stanno eseguendo per la fognatura cittadina, è venuto ieri alla luce il muraglione della sponda destra del torrente Fersina che scorreva allora in vicinanza della Porta di Santa Croce. Al tempo dei due primi alvei del Fersina, romano e medioevale, il muraglione era unico, sulla sola sponda destra, mentre sulla sinistra il torrente doveva essere contenuto da quei ripari lignei che si chiamano « palade » con sovrapposti ciottoloni porfirici.

La versione ufficiale jugoslava dei disordini di Belgrado

BELGRADO, 31

La Prefettura di Belgrado pubblica un comunicato sullo scontro verificatosi la notte scorsa fra la polizia ed i gruppi che effettuavano dimostrazioni contro l'Italia. Il comunicato dice che la polizia, che aveva richiesto il concorso dei pompieri, dovette caricare i dimostranti che avevano eretto delle barricate.

Durante il conflitto vennero sparati vari colpi di rivoltella contro la polizia la quale rispose al fuoco. Rimasero ferite 16 persone di cui due gravemente e nove gendarmi che vennero trasportati al posto di soccorso. Furono operati 60 arresti. Fra gli arrestati erano 17 studenti i quali sono stati rilasciati dopo l'esame dei loro documenti d'identità e 40 operai la maggior parte dei quali appartengono alla organizzazione della gioventù comunista.

La partenza della brigata aerea della crociera mediterranea

LOS ALCAZARES, 31

La brigata aerea italiana è partita stamane, alle ore 7.30, per Porto Alfaquez. Il tempo è stato ottimo.

L'arrivo a San Carlos

S. CARLOS DE LA RAPITA, 31

La brigata aerea italiana, partita stamane da Los Alcazares, è giunta felicemente a Porto Alfaqués alle ore 10.30 dopo aver compiuto, in gran parte sopra le nuvole che coprivano il mare, una interessante navigazione lungo le coste spagnole. Agli aviatori italiani sono state tributate entusiastiche accoglienze da parte delle autorità civili e militari e da una grande folla acclamante che ha assistito all'amaraggio degli idrovolanti.

Convitati assaliti dai briganti e spogliati d'ogni avere

INDIANAPOLIS, 31

Oltre 200 invitati che assistevano ad un pranzo offerto dall'Cutomobil Club di Indianapolis sono stati assaliti da banditi e spogliati di ogni loro avere. Gli impiegati del club valutano i gioielli e l'altra refurtiva a una cifra che si aggira intorno ai 200.000 dollari.

L'arresto a Milano del ladro di mezzo milione di titoli

MILANO, 31

Il commissario De Martino della Squadra mobile, ha tratto in arresto questa mattina uno dei colpevoli del furto consumato domenica scorsa, di pieno giorno, nell'appartamento dell'ing. Luigi Macchi in via Vincenzo Monti 8, dove vennero rubati, come è noto, titoli nominativi e al portatore per più di mezzo milione di lire, e gioielli per ventimila lire.

L'arrestato è un giovane molto noto nei ritrovi eleganti, si chiama Pietro Buselli, ed abita al rondò Loreto. Gli vennero sequestrati titoli al portatore per 31.000 lire, che cercava di vendere. Egli si è dichiarato innocente del furto, assicurando di avere trovati i valori in una automobile pubblica. Naturalmente questa versione non viene creduta, e il Buselli è stato inviato al Cellulare.

Ieri, intanto quasi tutti i titoli nominativi rubati sono stati rinvenuti in modo singolare. In una cassetta per la corrispondenza alla Stazione centrale, in una busta bianca priva di indirizzo si trovarono buoni dello Stato per circa 400 mila lire. Dalla Posta i titoli vennero inviati alla Squadra Mobile che ne fece la restituzione all'ing. Macchi.

La ripresa dell'attività solare

ROMA, 31

L'osservatorio astronomico capitolino comunica che dopo un breve periodo di sosta avvenuto nella settimana scorsa, l'attività solare accenna ora nuovamente a riprendere. Attualmente si contano sul sole più di 60 macchie tra piccole e mediocri, benchè nessuna di esse raggiunga proporzioni tali da essere visibili ad occhio nudo.

L'epicentro del terremoto avvertito nelle Marche

ROMA, 31

L'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica:

« Iersera, alle 21.2, è stata segnalata una forte scossa a Senigallia ed Ancona che si dice senza danni e che è stata pure registrata molto bene dal nostro sismografo. Anche all'osservatorio di Rocca di Papa si ebbero notevoli registrazioni in tutti gli apparecchi. Non è improbabile che il terremoto in terraferma abbia potuto produrre qualche danno, ma è presumibile che l'epicentro sia in mare, vicino alla costa adriatica, come suole avvenire per molti terremoti delle Marche ».

Tre morti in Francia per il crollo di un muro

PARIGI, 31

Mentre in quasi tutta la Francia persiste una ondata di caldo, in alcune località si sono avute grandinate e uragani. A Parigi ieri il termometro ha segnato 27 gradi all'ombra. A Chalaignes (Le Mans) una violenta tempesta ha causato una grave sciagura. Nella tenuta del conte de la Boussinier è crollato il muro di una palazzina seppellendo quattro persone. Sono stati estratti di sotto le macerie i cadaveri del giardiniere e di due suoi figli, uno di tre anni e l'altro di due mesi. Più tardi è stata estratta dalle macerie anche la moglie del giardiniere in grave stato.

Il generale Josè Alvarez revocato dalle sue funzioni

MESSICO, 31

Il generale Josè Alvarez, capo dello stato maggiore del presidente Calles, è stato revocato dalle sue funzioni, sotto l'accusa di avere introdotto nel Messico merci di contrabbando con la connivenza di alcuni stranieri.

Le commissioni di esami per le scuole medie del Veneto

ROMA, 31

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto l'elenco delle commissioni che dovranno presiedere gli esami di maturità e di abilitazione per la maturità scientifica. Stralciamo la parte che riguarda le Tre Venezie.

Commissioni per gli esami di maturità scientifica nei Regi Licei Scientifici a Venezia, Padova e Trento: Presidente prof. Alfero Giovanni di Genova; vicepresidente Trebbi Giorgio di Gorizia; professori De Micheli Alice del Liceo di Milano e Graffi Aldo del Liceo di Rovigo; persona estranea all'insegnamento Pederzolli Antonio di Trento.

Commissioni per gli esami di maturità scientifica nei Regi Licei di Udine e di Trieste: Presidente Capone Braga Gaetano di Padova; vicepresidente Kuzmanich Alberto del Liceo Scientifico di Merano; professori Marcaletti Maria dell'Istituto Tecnico Cattaneo di Milano e Cardona Giovan Battista del Liceo Scientifico di Roma; persona estranea all'insegnamento Piva Edoardo di Padova.

Commissioni per gli esami di maturità classica:

Per Padova: Presidente Cessi Camillo di Milano; vicepresidente Lizier Augusto di Roma; professori Danesini Marino dell'Istituto Tecnico Cattaneo di Milano; Rota Rossi Guido del Foscarini di Venezia; persona estranea all'insegnamento Ramadori Cesare di Roma.

Per Trento: Presidente Cecchelli Carlo di Roma; vicepresidente Faiani Antonio di Verona; professori Gliozzi Mario del Liceo di Pesaro; Bentivoglio Tito del Liceo di Modena; persona estranea all'insegnamento Cosco Arnaldo di Roma.

Per Venezia e Treviso: Presidente Pavolini Paolo Emilio di Firenze; vicepresidente Silvestri Alfredo del Liceo Scientifico di Milano; professori Rubrichi Riccardo del Dante di Firenze e Volpi Roberto del Galvani di Bologna; persona estranea all'insegnamento Niccolini Nicola di Napoli.

Per Udine: Presidente Cisotti Umberto di Milano, vicepresidente Lackner Rodolfo di Bressanone; professori Serra Giacomo del Colombo di Genova e Sciascia Pietro del Tasso di Roma; persona estranea all'insegnamento Pezzi Celestina di Trento.

Per Verona: Presidente Bortolotti Ettore di Bologna; vicepresidente Piazza Salomone dell'Umberto di Roma; professori Tomaselli Angelo del Foscarini di Venezia e Zirpolo Giuseppe del Collegio Militare di Napoli; persona estranea all'insegnamento Mareschi Vincenzo di Udine.

Commissioni per gli esami di abilitazione magistrale:

Per Trento: Presidente Ticozzi Giovan Battista Tito; vicepresidente Bini Arturo di Cremona; professori De Giorgis Levi Jole di Torino; Tenani Maria di Ferrara; persona estranea all'insegnamento Rosmini Olga di Brescia.

Per Udine: Presidente Rotta Paolo di Milano; vicepresidente Rosio Pietro di Lodi; professori Gerevini Elvira di Bergamo; Ori Manfredi Carmela di Sondrio; persona estranea all'insegnamento Ursi Gaetano di Padova.

Per Venezia: prima commissione: presidente Terzaghi Nicola di Torino, vicepresidente Menghini Evelina di Ravenna; professori Pietrosi Edmondo di Zara, Barbieri Armando di Modena; persona estranea all'insegnamento Pighi Gemma di Roma. Seconda commissione: Presidente Marchesini Giovanni di Padova; vicepresidente Tenca Luigi di Firenze; professori Tortosa Teresa di Roma, Cesarini Edvige di Alessandria; persona estranea all'insegnamento Papi Antonio di Bologna.

Per Verona: Presidente Simeoni Luigi di Bologna; vicepresidente Canestrelli Giuseppe di Sassari; professori Barbano Orsola di Torino, Toselli Giacinta di Como; persona estranea all'insegnamento Mazzelli Clementina di Bologna.

Commissioni per gli esami di abilitazione tecnica della sezione di commercio e ragioneria:

Per Trento e Bolzano: Presidente Congedo Umberto del Liceo di Chieri, vicepresidente Rossan Edvin di Imperia; professori Ghezzi Vittorio di Ferara e Cova Giovanni di Milano; persona estranea all'insegnamento Castelli Egidio di Trento

Per Udine e Gorizia: Presidente Umberto Valente di Asti, vicepresidente Barera Eugenio di Milano; professori Pino Branca Alfredo di Padova, Masi Vincenzo di Bologna; persona estranea all'insegnamento Pilosio Angelo di Udine.

Per Venezia, Padova e Rovigo: presidente Aichino Edoardo di Casal Monferrato, vicepresidente Venuti Gino di Roma; professori Forchielli Giuseppe di Padova e Savelli Renato di Roma; persona estranea all'insegnamento Andreotti Attiglio di Venezia.

Per Verona, Vicenza e Treviso: Presidente Viola Ferruccio di Rovigo, vicepresidente Drago Carmelo di Viterbo; professori Columba Cesare di Trieste, Raule Silvio di Roma; persona estranea all'insegnamento Montagnani Ferdinando di Treviso.

Commissioni per gli esami di abilitazione nelle sezioni di agrimensura:

Per Padova, Rovereto, Rovigo, Treviso Presidente Agnoli Galileo del Liceo Scientifico di Cremona; Vicepresidente Corradi Mario di Reggio Emilia, professori Bonomi Zaccaria di Udine; Senatore Salvatore di Mantova; agrimensore Osti Guido di Rovigo.

Per Udine: Presidente Massignan Raffaele di Faenza; vicepresidente De Carolis Vincenzo di Casal Monferrato; professori Mazzotta Albino di Parma e Ingrassia Michele di Novara; agrimensore Gasser Carlo di Gorizia.

Quattrocento pescatori vittime di una mareggiata in Giappone

TOKIO, 31

Secondo notizie da Saporo, una mareggiata ha distrutto una flottiglia di battelli da pesca al largo di Sarubutsu sulla costa nord est di Hokkaido. Si crede che il numero dei pescatori annegati ammonti a circa 400.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

...28 - N. 153

Sabato 2 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Alla ricerca della spedizione Nobile

...ddalena a bordo di un 'Santa Maria,, partirà lunedì prossimo per la Baia del Re

ROMA, 1

...meriggio di oggi saranno con... definitivamente le linee di azio... si devono seguire per le ricerche ...dell'aeronave Italia. In... ...aggio lunedì prossimo partirà da Sesto ...alla volta della Baia del Re un ...S. 55 tipo «Santa Maria» ...dal maggiore Maddalena e dal ...Cagni. L'apparecchio recherà a ...due motoristi; l'idroplano si re... ...alla Baia del Re per mettersi a ...ne del comandante la Città di ...Romagna per le ricerche.

...noto il Maggiore Maddalena ...che mese era stato assunto al ...del nostro aeroporto di S. ... Per la sua esperienza, la sua ...capacità e le brillanti doti di ...volatore il comandante Mad... ...vien ora nuovamente chiamato ...il suo fattivo contributo alle ...angosciose che tutti gli italia... ...augurano abbiano un felice risul...

per gli affari esteri ha diretto ai Governi della Svezia, della Norvegia e del Giappone la proposta di coordinare i loro provvedimenti in soccorso della spedizione Nobile.

Il piroscafo Perseo, che si trova attualmente in navigazione, ha ricevuto ordine di continuare le ricerche nella regione della Nuova Semlia, nella terra di Francesco Giuseppe e allo Spitzberg.

Contemporaneamente il comitato, tenendo conto della possibilità d'un atterraggio del dirigibile nella regione litoranea del nord della U.R.S.S., ha deciso di continuare le ricerche terrestri della spedizione.

La società per il contributo alla difesa chimica dell'aeronautica della U.R.S.S. pubblica bollettini quotidiani sui provvedimenti di soccorso presi.

Tre aeroplani svedesi

STOCCOLMA, 1

Il Governo ha ordinato l'apprestamento di tre velivoli da inviarsi allo Spitzberg alla ricerca dell'aeronave «Italia».

I servizi diretti dalla King's Bay alla Gazzetta di Venezia

I nostri lettori sanno che la «Gazzetta di Venezia», in combinazione col «Popolo d'Italia» aveva affidato il suo servizio polare al collega Ugo Lago. Egli prese posto sul dirigibile «Italia» per la esplorazione al Polo e divide ora le sorti del generale Nobile, verso il quale si protende l'ansia di tutto il mondo civile.

Il «Corriere della Sera», ispirato da un sentimento di solidarietà nazionale e giornalistica che i nostri lettori apprezzeranno certamente quanto noi, ha messo a disposizione del Comitato milanese per le spedizioni polari e del «Popolo d'Italia» il proprio redattore Salvatore Aponte che, per invito e per incarico del generale Nobile, si trova ora, alla Baia del Re.

Per accordi conclusi col Podestà di Milano e col confratello milanese, il collega Ugo Lago — in attesa che egli possa presto com'è nostro ardentissimo voto riprendere le sue funzioni viene sostituito da Salvatore Aponte la cui firma scompare perciò temporaneamente dal «Corriere della Sera» per apparire nelle colonne del «Popolo d'Italia» e di quei giornali che sono associati, per le informazioni dall'Artide, al «Popolo d'Italia».

Così la «Gazzetta di Venezia» pubblicherà ora i servizi diretti dalla «Città di Milano» del collega S. Aponte, giornalista di alta e provata capacità.

...mpagni del "Norge,, organizzano le ricerche

OSLO, 1

...giornali informano che Amundsen ha ...to l'offerta di Ellsworth di finan... e di partecipare ad una spedizione ...soccorso per il dirigibile Italia Amund... si servirà probabilmente di un aero... della «Lufthansa» e del pilota ...rickson che partecipò con Amund... ed Ellsworth al volo polare del 1925. ...spedizione partirà subito dopo l'ar... ad Oslo di Ellsworth. I particolari ...piano di soccorso sono subordinati ...risultato delle prime ricerche.

...giornali informano che Nansen, in...stato, ha confermato di avere rice... dalla associazione internazionale ...studi, la richiesta di soccorrere ...Italia.

...decisione non è stato ancora pre... poichè essa dipende dalla possibilità ...potere arrecare un utile contributo al... ricerche.

Il sottotenente Dietrichson intervista... ai progetti di una grande spedizione ...soccorso per il dirigibile Italia ha ...che partirà domani sabato per Frie...drichshafen, allo scopo di stabilire gli ...accordi definitivi. La Società Lufthansa, ...ha dichiarato di mettere a disposizione ...aeroplano.

La spedizione di soccorso che si ser...virà probabilmente di un aeroplano mu... di un apparecchio radiotelegrafico, ...potrà partire prima dell'arrivo a ...Bergen di Ellasworth. L'aeroplano vo...lerà da Friedrichsafen ad Oslo, Bergen, ...continuando lungo la costa per Tromso, ...la King's Bay che sarà la base della ...spedizione. A capo di essa sarà Amund...sen. I piani per lo svolgimento di voli ...dallo Spitzberg sulla zona polare sono ...già allo studio in collaborazione con le ...spedizioni di squadre di soccorso e col ...comandante della Città di Milano.

Il tempo pessimo ritarda l'inizio delle esplorazioni

R. N. CITTA' DI MILANO, 1

(Via radio S. Paolo) - *Il tempo è sempre pessimo. Le due navi norvegesi noleggiate dal Governo italiano per effettuare ricerche degli aeronauti sono costrette a ritardare il loro arrivo alla Baja del Re dalle condizioni atmosferiche. Questo ritardo non permette di formulare previsioni precise sull'inizio di ulteriori ricerche nel settentrione delle Svalbard, sia per via di terra che per via di acqua, poichè ogni attività in questo senso è subordinata ai risultati delle ricognizioni aeree che saranno effettuate a mezzo dell'aeroplano che è trasportato dal piroscafo Hobby.*

Un'altra spedizione di alpini verso la baia di Mossel

KING'S BAY, 1

Il capitano Sora con il resto del gruppo dei cacciatori alpini si prepara a recarsi a Mossel Bay attraverso la Liefde Bay. La spedizione porta un equipaggiamento per otto giorni.

Le ricerche iniziate dalla Russia La coordinazione dei provvedimenti

MOSCA, 1

Oggi ha avuto luogo una seduta del comitato di soccorso alla spedizione del generale Nobile. E' stato deciso di far convergere le ricerche nella zona più settentrionale del territorio della U.R.S.S.

L'Agenzia Tass è informata che su preghiera del Comitato il Commissario

Anche la Germania organizza una spedizione aerea

BERLINO 1

(R.S.) La società di navigazione aerea Lufthansa, d'accordo col Ministero delle Comunicazioni dal quale dipende, ha deciso di organizzare una spedizione di soccorso per l'aeronave *Italia*. Allo scopo saranno scelti idrovolanti di marca tedesca sul tipo di quelli che adoperò Amundsen per il suo volo polare.

«Anche su questo celebre navigatore — osserva la stampa locale — fummo per qualche settimana privi di notizie, finchè un bel giorno ricomparve con i suoi apparecchi. Di somma importanza sarebbe poter sapere se i componenti della spedizione Nobile, in un eventuale atterraggio forzato, abbiano avuto la presenza di spirito di salvare per prime le armi e le munizioni, poichè in questo caso avrebbero la possibilità di procurarsi l'esistenza per un tempo abbastanza lungo. Il freddo in questa stagione, specialmente in giugno, non è tale da presentare pericoli di assideramento, poichè, tutto sommato, nel periodo estivo la temperatura polare è press'a poco quella di uno dei nostri inverni e talvolta anche più mite. L'unica grave preoccupazione sarebbe dunque quella che l'*Italia* avesse dovuto scendere sopra un banco di ghiaccio, ospite pericoloso appunto in questo periodo estivo. In tutti i casi però si nutre assoluta fiducia che Nobile e i suoi compagni possano essere rintracciati».

Piroscafo affondato in una collisione

NEW YORK, 1

In seguito ad una collisione tra i due piroscafi americani *President Garfield* e *Kerhaw*, avvenuta a otto miglia ad est dell'isola Marpras Vineyard (Massachusset), il *Kershaw* è affondato. Undici uomini dell'equipaggio sono annegati.

Nuove importanti norme per gli affitti approvate al Consiglio dei Ministri

ROMA, 1

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della P. I., ha approvato:

Uno schema di R. D. concernente le scuole non classificate e l'edilizia scolastica. Con questo provvedimento vengono equamente ridotte, in seguito alla stabilizzazione della lira, le quote che lo Stato o i Comuni aventi l'autonomia scolastica debbono corrispondere agli enti culturali delegati per ogni scuola non classificata da essi gestita e per la costruzione di piccoli edifici scolastici rurali.

Biblioteche e archeologia

Uno schema di R. D. concernente alcune disposizioni per il personale delle biblioteche governative e uno schema di regolamento per gli esami di ammissione e di promozione del personale stesso. I concorsi alle biblioteche saranno prossimamente banditi.

Uno schema di R. D. concernente il R. Istituto italiano di archeologia e storia dell'arte in Roma. L'esperienza del primo periodo di funzionamento dell'Istituto ha posto in evidenza l'opportunità di emanare nuove norme intese sopratutto a rendere più agile e pronta l'opera degli organi dirigenti ed amministrativi dell'Istituto, affinchè esso, tra la generale soddisfazione degli studiosi, possa svolgere in modo sempre più agevole e efficace il delicato e importantissimo compito di ente coordinatore e propugnatore degli studi archeologici e di storia dell'arte, il cui incremento sta particolarmente a cuore del Governo fascista e di quanti intendono tutelare e illustrare il prezioso patrimonio archeologico ed artistico della Nazione.

Uno schema di provvedimento relativo agli studi universitari di ingegneria, predisposto su prudente valutazione dell'esperienza fin qui fatta. Vien così ripristinato l'esame di laurea in ingegneria, e ciò per restituire anche formalmente il valore tradizionale al titolo spettante a coloro che compiono il regolare quinquennio di studi superiori. In tal modo l'istruzione tecnica superiore avrà più armonico ordinamento nel supremo interesse di questo importantissimo ramo di studi.

Su proposta del Ministro dell'E. N., il Consiglio ha approvato:

Assistenza sociale

Uno schema di regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 27-10-1927 concernente l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il provvedimento completa con opportune e semplici disposizioni le norme già contenute nel D. L. per l'applicazione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Premesse poche disposizioni di coordinamento e collegamento con le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia e contro la disoccupazione involontaria, allo scopo di facilitare la riscossione dei contributi cui si provvederà cumulativamente a quelli delle assicurazioni predette, lo schema disciplina le direttive per la costruzione e il funzionamento dei luoghi di cura, la procedura per il conseguimento delle prestazioni, l'assistenza e cura a domicilio ecc. Infine il regolamento stabilisce che la nuova assicurazione entrerà in vigore col 1.o di luglio.

Uno schema di D. L. per la costituzione della commissione consultiva e del comitato permanente della pesca. Il provvedimento brevemente disciplina l'attività dei detti organi di consulenza tecnica in modo da assicurare il loro più agile e efficace funzionamento.

Un disegno di legge sulle unità legali di misura col quale si provvede alla rettificazione del T. U. delle leggi metriche del 1890 e si definiscono le unità di tempo, di temperatura, di calore e fotometriche secondo i più moderni criteri ed in armonia con le disposizioni già vigenti nelle altre grandi Nazioni.

Il Ministro dei LL. PP. ha quindi fra l'altro sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Lavori pubblici

Uno schema di provvedimento concernente disposizioni per il riscatto delle case economiche e popolari costruite dallo Stato nelle zone colpite dal terremoto. Le somme ricuperate con la vendita in contanti delle case economiche e popolari finora costruite nelle località terremotate, potranno essere opportunamente investite dallo Stato in nuove costruzioni e riparazioni nelle località medesime.

Uno schema di provvedimento, che apporta riduzioni al limite d'impegno per la sovvenzione per impianti idroelettrici, di cui all'art. 3 del R. D. L. 6 ottobre 1927. Pur restando fisso pel corrente esercizio finanziario 1927-28 il limite di impegno delle annualità per opere straordinarie da eseguirsi in concessione, è ridotta la quota riservata per sovvenzioni relative a impianti idroelettrici, restando corrispondentemente aumentato il conto disponibile per concessioni di altra natura, sopratutto per bonificazioni e sistemazioni idrauliche.

Per il Friuli

Uno schema di provvedimento recante norme per la riparazione dei danni prodotti dal terremoto del 26-27 marzo nella provincia del Friuli. Nell'intento di assicurare la più rapida rinascita delle località colpite, lo Stato provvede direttamente alla esecuzione dei lavori di riparazione dei danni, salvo a rivalersi delle spese anticipate con le modalità e i limiti da stabilirsi con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Uno schema di provvedimento riguardante l'approvazione del piano regolatore detto della Galleria del Corso nella città di Milano.

Uno schema di provvedimento che approva il nuovo testo delle prescrizioni per l'accettazione degli agglomeranti idraulici e per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice e armato, in sostituzione di quello emanato con R. D. L. 4 settembre 1927. In seguito alla emanazione di quest'ultimo decreto si è manifestata la opportunità di apportare alle disposizioni in esso contenute alcune modificazioni di carattere tecnico. Fra l'altro il nuovo testo prevede che gli architetti non siano esclusi dalla progettazione e direzione delle opere in cemento armato e che anche per queste sia fatto riferimento alla competenza riconosciuta per la progettazione e direzione dei lavori in genere agli ingegneri e agli architetti secondo le vigenti disposizioni della legge professionale 20 giugno 1923 e del relativo regolamento 23 ottobre 1925 modificato dal successivo R. D. 27 ottobre 1927.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni all'art. 15 del D. L. 4 maggio 1919 al fine di estendere la facoltà degli incarichi di collaudi ad ex funzionari delle ferrovie dello Stato. Per assicurare la collaborazione di competenze in materia ferroviaria, si dispone che i collaudi di opere pubbliche concesse o sussidiate dallo Stato siano affidati, oltre che ad ex funzionari dell'amministrazione dei LL. PP., anche a funzionari a riposo delle FF. SS.

L'azienda della strada

Vari provvedimenti concernenti l'ordinamento dell'azienda autonoma stradale la quale, com'è noto, dovrebbe cominciare a funzionare in pieno il 1. luglio p. v.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge relativo al nuovo stanziamento di fondi per le ricerche petrolifere in Albania.

Uno schema di decreto per l'interpretazione della norma contenuta nell'art. 9 comma 4.o del decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916 relativa alla inclusione dei doppi fondi nella stazza lorda.

Un disegno di legge relativo alla competenza giurisdizionale civile dei comandanti di porto.

Un disegno di legge sull'ordinamento del Provveditorato al porto di Venezia.

Uno schema di decreto concernente la retribuzione dei ricevitori postali telegrafici.

Uno schema di decreto per la elevazione del limite dei vaglia da emettersi in rimborso degli assegni riscossi su corrispondenze e pacchi postali.

Uno schema di decreto relativo alla concessione di prenotazioni telefoniche ad ora fissa ai privati.

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento del servizio dei conti correnti postali.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni all'art. 74 del R. D. 29 aprile 1925 riguardante l'ordinamento delle ricevitorie postali telegrafiche e del relativo personale.

Un disegno di legge che autorizza a intercalare pagine pubblicitarie nel testo delle riviste e degli altri periodici pubblicati a fascicoli.

Uno schema di decreto relativo alla conferma in carica di alcuni membri del Consiglio di amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento che autorizza a concedere il riconoscimento giuridico al Sindacato dei notai.

Infine, su proposta del Ministro della Giustizia, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il seguente schema di provvedimento relativo agli affitti degli immobili urbani in rapporto alla stabilizzazione monetaria.

Gli affitti

«Art. 1. — *Fino al 30 giugno 1930 i prezzi delle locazioni degli immobili urbani continueranno ad essere corrisposti nella misura determinata dall'applicazione del R. D. L. 16 giugno 1927 N. 948. Quando tuttavia la pigione determinata a norma del predetto decreto risulti inferiore per le case date in locazione al quadruplo e per i locali adibiti ad uso diverso dall'abitazione al quintuplo di quella corrisposta nel 1914, il locatore, alla scadenza del contratto in corso, potrà chiedere al conduttore un aumento fino a raggiungere tale somma, purchè l'aumento non ecceda il 25 per cento della pigione attualmente corrisposta. L'aumento è dovuto solo se la pigione sia inferiore al prezzo medio delle locazioni di analoghi appartamenti o locali siti nello stesso Comune. La tacita riconduzione verificatasi per mancanza di tempestiva disdetta non esclude il diritto a chiedere l'aumento, il quale però non potrà decorrere che dal 1.o del mese successivo alla richiesta. In mancanza di accordo il pretore del Mandamento, su ricorso del locatore, stabilirà con provvedimento non soggetto a gravame, se vi sia luogo ad aumento e ne determinerà la misura. Dopo il 30 giugno 1930 cesserà di aver vigore ogni disposizione restrittiva della libertà delle contrattazioni in materia di locazione di immobili urbani.*

L'esecuzione degli sfratti

«Art. 2. — *La facoltà data al pretore con l'art. 1 del R. D. L. 6 maggio 1919 N. 743, convertito in legge 25 giugno 1926 N. 1057, di graduare la esecuzione degli sfratti, può essere esercitata anche dopo il 30 giugno 1928 con le norme stabilite nel predetto decreto legge. Ma nessuno sfratto può essere rinviato per più di due volte e complessivamente per più di sei mesi. Gli sfratti che dovrebbero eseguirsi dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1930 possono tuttavia essere prorogati fino al periodo complessivo di anni uno, ma non oltre il 31 dicembre 1930. Gli sfratti che già abbiano usufruito di proroghe precedenti possono essere ulteriormente prorogati anche se con la nuova proroga si superi l'anzidetto termine di un anno, quando ciò occorra per permetterne la graduale esecuzione la quale dovrà essere esaurita entro il 31 marzo 1929. Gli sfratti determinati da ragioni di morosità, moralità o da gravi inadempimenti contrattuali non possono essere rinviati.*

«Art. 3. — *Le disposizioni dei due precedenti articoli restrittive della libertà delle contrattazioni e delle esecuzioni degli sfratti non si applicano alle locazioni stipulate dalla pubblica amministrazione, dall'Opera nazionale per i combattenti, dagli Istituti per le case popolari, dalle cooperative, dagli enti di beneficenza e dagli enti e istituti che hanno come loro finalità di dare in affitto case con particolari facilitazioni, nonchè alle locazioni di case dichiarate abitabili dopo il 31 gennaio 1923. Il Ministro della giustizia è autorizzato a dare con suo decreto istruzioni obbligatorie per l'esecuzione delle precedenti disposizioni*».

La seduta, con cui si è chiusa la presente sessione ha avuto termine alle ore 12 e un quarto.

Un rimaneggiamento del Gabinetto francese Loucheur Ministro del Lavoro

PARIGI, 1

Si è riunito il Consiglio dei Ministri. Sembra che i membri del gabinetto si siano messi d'accordo sulla sostituzione dell'ex Ministro del Lavoro. Questo portafogli verrà affidato a Loucheur che avrà come collaboratore un sottosegretario di Stato incaricato più specialmente delle questioni di igiene.

Il titolare di questo sottosegretariato sarebbe Oberkirch deputato del basso Reno. Infine si tratterebbe di ristabilire il sottosegretariato di Stato dell'Educazione fisica e di affidarlo ad Henry Patè che già ha avuto questa funzione quale alto commissario.

Invece il Governo rinuncierebbe a ristabilire il sottosegretariato di Stato all'aeronatuica oppure a creare un ministero dell'aria.

LA CROCIERA AEREA NEL MEDITERRANEO

Piloti, motori e apparecchi nell'elogio del generale De Pinedo

ROMA, 1

La *Tribuna* pubblica la seguente intervista concessa dal generale De Pinedo al suo inviato speciale a Porto Alfaques:

«*L'elemento fondamentale determinante il successo di questa crociera* — *ha detto il generale De Pinedo* — *sta nel perfetto funzionamento dei 67 motori Asso di 500 HP. Nessuno di essi ha creato qualche difficoltà ai piloti durante circa venti ore di volo, poichè non si debbono calcolare nè tenere in considerazione gli insignificanti guasti ad un giunto di una tubazione della benzina nè a cattivo funzionamento di un carburatore non regolato perfettamente. Inezie sono queste di fronte alla grande realtà di un successo quale è questo che ha arriso all'aeronautica italiana.*

«*In nessun paese del mondo era stata mai tentata una cosa simile e si deve alla volontà di S. E. Balbo ed alla cooperazione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica se tutto questo ha potuto essere realizzato. In America, in Francia e in qualche altro paese sono state tentate prove simili, ma con una diecina di apparecchi al massimo e mai con una massa di sessanta apparecchi. Tutte le prove si ridussero però ad un insuccesso.*

«*E' tempo che all'estero si convincano che il materiale aviatorio italiano, che i motori e gli apparecchi italiani posseggono doti superiori e che non sarà facile toglierci un primato nel campo dei motori. In qualche paese europeo vi è l'abitudine di denigrare il nostro materiale aviatorio, apparecchi e motori. Ebbene questa crociera compiuta con idrovolanti su vaste zone aperte sul mare conferma la mia precedente dichiarazione.*

«*La preparazione tecnica, logistica, tattica della crociera è stata assoggettata, elaborata, studiata in ogni minimo particolare. Ogni eventualità era stata da me considerata ed avevo conseguentemente adottate le decisioni ed avevo preparato i provvedimenti atti ad eliminare ogni inconveniente. Le operazioni di concentramento della massa partecipante alla crociera si sono svolte secondo il piano di operazioni preparato e si potè così decidere nel breve giro di 24 ore la partenza da Orbetello.*

«*I voli compiuti tra scalo e scalo si sono svolti regolarmente, sia tecnicamente che militarmente. Le formazioni di volo corrispondevano a quanto era stato predisposto ed ogni equipaggio conosceva il suo comportamento in ogni eventualità.*

«*In questi spostamenti di masse di apparecchi bisogna tener conto della diversa sensibilità e della capacità dei singoli equipaggi e bisogna provvedere a colmare le deficienze con provvedimenti chiari e precisi che non possano in nessun modo produrre conseguenze per false interpretazioni di ordini e peggio ancora per errate esecuzioni.*

«*Sessanta apparecchi non costituiscono una vera e propria massa nè si potrebbe pensare che le caratteristiche della crociera attuale corrispondano a quelle di una operazione tattica e strategica. Si può immaginare in via particolare che la crociera attuale corrisponda ad un trasferimento di gruppi di squadriglia da una base ad un'altra, distante tremila km., da percorrersi in poche tappe e con i soli mezzi di bordo.*

Il record di distanza battuto dei due aviatori spagnoli?

MADRID, 1

Un radiotelegramma ritrasmesso da Bagdad al «Matin», dice che l'aeroplano spagnolo «Jesus del Gran Poder» pilotato dai capitani Jimenes e Iglesias i quali tentavano di battere il record del mondo di distanza senza scalo, ha atterrato a Nastrabad, nel Bengala. Se la notizia è confermata, Jimenes e Iglesias hanno battuto il record percorrendo circa 7500 chilometri.

I due aviatori spagnoli avevano lasciato martedì alle 11.0 l'aerodromo di Siviglia. Il record precedente era quello stabilito il 6 giugno 1927 da Chamberlin e Levine sul «Columbia» con il loro volo di 6294 chilometri da New York ad Eisleben.

Belgrado darà a Roma tutte le soddisfazioni richieste

BELGRADO, 1

Le *Novosti* scrivono: «Come è già noto, S. E. Bodrero aveva presentato al Governo di Belgrado una nota di protesta del Governo italiano contro le dimostrazioni antitaliane avvenute a Sebenico, Spalato, Zagabria e Belgrado. In quella nota si esige che il Governo jugoslavo prenda tutte le necessarie misure per evitare il ripetersi di simili casi che potrebbero guastare i buoni rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia. Nella stessa nota il Governo italiano esige che il nostro Governo indennizzi dei danni sofferti nel periodo delle dimostrazioni tutti i sudditi italiani residenti in territorio jugoslavo.

«Questa sera o al più tardi domattina sarà, come si afferma nei circoli diplomatici, presentata una risposta in iscritto del nostro Governo alla Legazione italiana in cui saranno sicuramente deplorati i fatti avvenuti e saranno date assicurazioni che il Governo jugoslavo prenderà tutte le misure opportune per evitare che simili incidenti abbiano a ripetersi.

«Inoltre il Governo jugoslavo si obbligherà per iscritto di indennizzare i sudditi italiani per i danni subiti durante le dimostrazioni.

Il vescovo di Zara smentisce le pretese violenze fasciste

ZARA, 1

Il Vescovo di Zara mons. Nunziani ha indirizzato una lettera al commissario federale Avenanti in cui viene chiaramente smentita la falsa notizia di fonte jugoslava di pretese invasioni nella chiesa di S. Michele. Il Vescovo ritiene suo dovere condannare e deplorare simili calunnie offendenti i sentimenti della religione e della civiltà diffuse per giustificare i dolorosi fatti e tutti gli atti di violenza compiuti recentemente contro i nostri connazionali in Dalmazia.

Soggiunge che da parte dei fascisti di Zara e dei loro gerarchi venne sempre dimostrato il grande rispetto della religione e delle autorità ecclesiastiche e che mai invasioni ebbero luogo nei passati e nei presenti dolorosi momenti e che interrogati gli stessi padri officianti della chiesa di San Michele questi assicurarono che nessun fatto ebbe a ostacolare il libero esercizio del culto nella loro chiesa e l'uso della lingua slava

Il ritorno della calma a Belgrado

BELGRADO, 1

L'*Agenzia Avala* comunica:

Durante la giornata di ieri, e nella notte scorsa, la calma ha regnato a Belgrado. La polizia aveva preso misure rigorose per impedire qualsiasi tentativo di disordine. I giornali pubblicano che a Skoplje e a Serajevo hanno avuto luogo ieri dimostrazioni antitaliane durante le quali la polizia ha operato numerosi arresti.

Le lezioni all'Università di Belgrado che erano state sospese per tre giorni in seguito agli scontri fra studenti e polizia, sono state riprese oggi.

Le tendenziose notizie estere di moti antijugoslavi in Italia

ROMA, 1

Alcuni giornali e agenzie estere continuano a diffondere notizie di gravi incidenti, che sarebbero avvenuti a Zara, Venezia, Milano ed in altre città italiane, durante le recenti manifestazioni con oltraggi alla bandiera jugoslava e perfino insulti alla persona del Re Alessandro. Tali notizie, di cui è evidente lo scopo tendenzioso, sono assolutamente false. — (*Stefani*).

Un volo al Polo Antartico progettato da Wilkins

BERLINO 1

(R.S.) Il capitano Wilkins esporrà in questi giorni al governo tedesco un suo piano che ha per oggetto un secondo volo, questa volta al Polo Antartico. Scopo di questa nuova spedizione sarebbe quello di facilitare la via a tutti i trasvolatori del Polo, cercando di preparare possibilmente delle stazioni di atterraggio, utilissime qualora il caso richiedesse simile operazione.

Wilkins raggiungerebbe il suo intento con dei lanciafiamme come quelli adoperati nell'ultima guerra dalle truppe tedesche, i quali dovrebbero sciogliere lo strato di ghiaccio, aprendo così una certa superficie di mare.

Politica marittima

La storia dell'attività umana degli ultimi tempi ha dimostrato sufficientemente che presupposto di ogni dottrina e di ogni pratica è l'utile. L'aspetto economico è alla testa di tutte le manifestazioni della vita sociale e dallo sviluppo di esso dipende la forza dei popoli dell'avvenire. Diffondere la conoscenza dei principî e degli istituti, che alla vita moderna s'informano, non è soltanto compito della politica dei nuovi governi, ma di tutta l'educazione nazionale specialmente nei problemi, che le necessità geografiche, storiche e politiche rendono di immediata risoluzione.

A questi problemi appartiene certamente quello che si riferisce al commercio marittimo; in particolar modo per l'Italia che può considerarsi come un enorme molo proteso sul mar Mediterraneo.

Infiniti, in ogni epoca, sono stati i richiami sulla importanza del mare per noi; intiere biblioteche disponiamo, che esaminano, con studi di ogni genere, i diversi fenomeni, che al mare si legano; poco si è ascoltato e si è letto, quasi nulla compreso. Questo anche perchè le voci si limitavano ad esaltare senza costruire, perchè i libri e consideravano fattori troppo particolari e contingenti, cui non si poteva inquadrare nel sistema completo, o contenevano trattazioni troppo pesanti o teoriche destinate all'immortale oblio degli «atti» di congressi o delle monografie ministeriali. E essi gli interessati, quelli che cercano la realtà sociale, rimanevano arenati nei loro pregiudizi, nelle loro pratiche primitive, nel loro scetticismo; sembrava che tutti quegli sforzi non li riguardassero come se fatti per chi sa quale mondo astratto e libresco.

Per questo bisogna rallegrarsi quando s'incontrano libri come quello di Antonio Bettanini, recentemente pubblicato presso la Unione Tipografico Editrice di Torino, scelto dal prof. Giovanni Rota per la Biblioteca di «Ragioneria Applicata» da lui diretta.

Perchè alla formazione della coscienza marinara era necessario un lavoro, che fornisse, in forma piana ed organica, tutta la materia dei principî richiesti per l'esercizio del commercio marittimo. Esaminare quindi la cellula di questa attività, cioè l'impresa di navigazione, da tutti i suoi diversi aspetti (tecnico, giuridico, economico, contabile), in tutti i suoi rapporti coll'ambiente, nel quale vive; questo è stato lo schema soddisfacente dal punto di vista scientifico e didattico, seguito dal Bettanini. Procedere prima alla rilevazione di tutti gli elementi e servizi richiesti perchè la nave sia in pieno assetto di navigazione (quindi: dotazioni, attrezzi, corredi, materiali od oggetti di consumo, combustibili, provviste, manutenzione, riparazioni, distribuzione dell'equipaggio e dei servizi di bordo); passare poi all'analisi della struttura e del funzionamento dei trasporti marittimi, avendo riguardo anche a tutti i fenomeni marginali, che vi si ricollegano (funzioni ed ordinamenti dei porti, orario e assicurazioni marittime); tale la piattaforma sulla quale stabilire l'indagine fondamentale, cioè le imprese di navigazione sotto l'aspetto economico, amministrativo e contabile: studio, questo, confortato da dati e informazioni attinte alle fonti più concrete, che rendono il libro molto utile a pratici e studiosi per chiarezza di sintesi e per rilevazione, quanto è possibile, completa.

I fattori del nolo in tutti i loro svolgimenti, l'intervento dello Stato nella protezione e nel sovvenzionamento dei servizi speciali, sono ampiamente illustrati. Anche la concorrenza, con i suoi effetti, e gli sforzi di coalizione hanno degna sede con esami comparativi rispetto alle forme pratiche nei mercati esteri.

Così particolarmente studiato è la parte contabile relativa all'analisi dei costi e dei ricavi delle imprese in parola e la determinazione del reddito; argomento molto trascurato fino ad oggi, specialmente con il quasi abbandono della contabilità di bordo nei programmi ufficiali dei Regi Istituti Nautici.

Molto opportuno sarebbe l'introduzione di questo volume nell'insegnamento nautico per la coesione della materia, di sua natura frammentaria ed amorfa, per la sistematicità della trattazione accompagnata da moduli, copie di contratti e regolamenti, che mettono, fin dalla scuola, il docente a contatto diretto con la pratica marinara.

Che se poi la dimensione del libro (sono 294 pagine) facesse titubare qualche studente od altri, ponendo avanti confortevoli sogni sulla elementarità, celerità e simili di insegnamento, è bene non dimenticare che l'ordinamento della scuola deve avere sempre innanzi la preparazione dei «condottieri» delle fortune della patria, che della «élite» degli uomini di azione; questa è la missione.

Chi senta anima di mozzo e chi non sa pensarsi al di là di «padrone» di bragozzo non ha certo bisogno del volume di Antonio Bettanini, nè della scuola.

Tom. Giacalone Monaco

Le Casse di Risparmio all'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 1

Sotto la presidenza del sen. Ferrero di Cambiano ha avuto luogo la riunione dell'Associazione delle Casse di Risparmio cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i principali istituti del Regno. L'importante adunanza, oltre l'esame di alcune questioni di carattere interno, ha trattato della prossima assemblea della Banca d'Italia, fissata per il 18 giugno.

L'Associazione delle Casse di Risparmio si è appunto adunata per dare il benestare alle sottoscrizioni dei 100 milioni di nuove azioni della Banca d'Italia riservate alle Casse di Risparmio stesse con vincolo decennale.

Il testo del trattato tra Italia e Turchia

ROMA, 1

Ecco il testo del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario stipulato tra il Regno d'Italia e la Repubblica turca.

«*S. M. il Re d'Italia ed il Presidente della Repubblica turca, animati dal desiderio di consolidare i vincoli di amicizia esistenti tra i due Paesi e allo scopo di contribuire al mantenimento della pace generale, hanno deciso di concludere un trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario ed hanno nominato a questo effetto per loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia, S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; il Presidente della Repubblica turca, S. E. Suad Bey, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica presso S. M. il Re d'Italia, i quali, dopo fatti conoscere i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e dovuta forma, hanno convenuto le disposizioni seguenti:*

«Art. 1. — *Le alte parti contraenti si impegnano a non entrare in alcuna intesa di ordine politico, economico e in nessuna combinazione diretta contro una di esse.*

«Art. 2. — *Se una delle alte parti contraenti, nonostante il suo atteggiamento pacifico, è attaccata da una o parecchie altre potenze, l'altra parte osserverà la neutralità durante tutta la durata del conflitto.*

«Art. 3. — *Le alte parti contraenti si obbligano a sottoporre ad una procedura di conciliazione le divergenze di ogni specie che potessero sorgere tra di esse e che non avessero potuto essere risolte per le normale via diplomatica. Nel caso di mancata riuscita di procedura di conciliazione, si ricorrerà ad un regolamento giudiziario. Il protocollo qui annesso stabilisce la procedura per la conciliazione e il regolamento giudiziario. Il presente articolo non si applica alle questioni che, in virtù di trattati in vigore tra le due alte parti contraenti, rientrano nella competenza di una di esse. Non si applica del pari alle questioni che riflettono, conformemente al diritto internazionale, il diritto di sovranità. Ciascuna delle alte parti contraenti determinerà in maniera unilaterale, con una dichiarazione scritta, se una questione dipende dal diritto di sovranità. Perchè una questione possa essere sottoposta alla procedura di conciliazione o all'arbitrato conformemente alle clausole del protocollo annesso, occorre che essa sia riconosciuta preventivamente per la sua natura conforme alle disposizioni del presente articolo. La sentenza arbitrale sarà emessa secondo i principî del diritto internazionale.*

«Art. 4. — *Le contestazioni che potessero sorgere sia nella interpretazione, sia nella esecuzione del presente trattato, saranno sottoposte direttamente su semplice domanda alla Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja.*

«Art. 5. — *Il presente trattato sarà ratificato nel più breve termine possibile ed entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche che avrà luogo a Roma. Esso avrà una durata di cinque anni a partire dalla data dello scambio degli istrumenti di ratifica. Se esso non è denunziato 6 mesi prima dello scadere di questo termine, resterà in vigore ancora per un periodo di cinque anni.*

«*Fatto a Roma il 30 maggio 1928 in due esemplari che faranno ugualmente fede e uno dei quali sarà rimesso a ciascuno degli Stati firmatari. In fede di che i plenipotenziari su nominati hanno firmato il presente trattato e lo hanno munito dei loro sigilli.*

BENITO MUSSOLINI - SUAD».

Una feroce battaglia a coltellate per questioni di campanile

MILANO, 1

In via Boselli, a Crescenzago, abitano in una baracca i fratelli Onofrio e Armando Persico, il primo di 33 e il secondo di 14 anni, insieme alla numerosa famiglia, di cui fanno parte anche il padre Pasquale, di 73 anni, e un cognato, Eufemio Martini, trentaduenne.

Armando Persico giocava ieri sera, con alcuni coetanei, poco lontano dalla baracca. Tra i giovinetti sorse a un tratto una lite per ragioni di campanile. Il Persico, nativo di Brindisi, vantava la bellezza della sua terra di origine in confronto a questa che ora l'ospita. Gli altri lo rimbeccarono. Dalle parole si passò alle busse, e i famigliari dei contendenti intervennero, dall'una e dall'altra parte, a porgere man forte ai congiunti, nella quale si videro balenare i coltelli impugnati dai Persico e dai loro parente Martini. Intervennero alcuni pacieri, tra i quali il milite fascista Giuseppe Rossi ventitreenne, il diciottenne Angelo Morigi, il brasiliano Paolo Restelli, Leonardo Tatoli di 25 anni e Mario Invernizzi di 30 anni, abitanti in via Padova.

Nel parapiglia, il Rossi e il Morigi ebbero gli abiti sbrandellati, ma la peggio, come si è detto, toccò al Tatoli e all'Invernizzi, feriti abbastanza gravemente, e al Restelli, pure rimasto colpito da una coltellata alla mano sinistra. Il campo della contesa, che non è dunque stata incruenta, era tornato silenzioso, quando giunse sul posto il maresciallo Culedu, cui era giunta l'eco della battaglia, insieme ad alcuni carabinieri.

La famiglia Persico si era asserragliata in casa, e non rispose alle intimazioni dei militi, di aprire la porta. L'uscio venne allora sfondato; quando il maresciallo ed i carabinieri entrarono nella baracca, i Persico e i Martini si lanciarono contro di essi impugnando i coltelli, tanto che il Culedu dovette estrarre la rivoltella e sparò un primo colpo in aria. Questo valse a trattenere la furia dei pugliesi, che vennero infine tutti e quattro ammanettati e condotti in guardina. Ora devono rispondere del ferimento del Tatoli, dell'Invernizzi e del Restelli, e di ribellione alla forza pubblica.

Tragica gita in barca
Un giovanotto annegato

ALESSANDRIA, 1

Verso le 21 di ieri, tre giovanotti, il meccanico Amelotti Luigi fu Ernesto di anni 20, il fabbro Spiotta Armando di Carlo di anni 18, ed il carpentiere Antona Cordara Livio fu Vincenzo di anni 23 da Alessandria, passeggiavano sulla sponda destra del fiume Tanaro. Attaccata alla riva videro una barca. Subito decisero di fare una gita sul fiume. Saltarono sopra la piccola imbarcazione e, insalutati ospiti, si allontanarono sul vasto specchio di acqua. Passeggiarono fin verso le 22.20, ora in cui si trovavano di fronte al Club Bocciofilo a circa tre metri dalla riva, nell'ansa che il fiume fa appena dopo il ponte della ferrovia. Nel voler cambiare di posto, i tre giovanotti con moti incomposti fecero dondolare la imbarcazione tanto che questa fece acqua, riempiendosi rapidamente. I tre, in piedi, spaventati, persero l'equilibrio, e mentre lo Spiotta cadeva dalla parte della ripa, gli altri due cadevano dalla parte del largo del fiume. Un grido straziante echeggiò nella notte. Lo Spiotta, pur essendo un esperto nuotatore, si aggrappò ad uno scoglio che sorge poco distante dalla ripa, nel quale gli altri due si dibattevano disperatamente nei flutti. Il grido è stato udito dai frequentatori del Club Bocciofilo, e due di essi si gettarono in acqua in aiuto dei naufraghi. Spiotta venne subito tratto a riva; poco dopo venne pure salvato l'Antona Cordara. L'Amelotti invece scomparve nelle acque limacciose.

Intanto erano accorsi altri vogatori, ma ogni ricerca riuscì vana. Il cadavere non è stato ancora ripescato stante che il fiume nella notte si è anche ingrossato.

Browne e Kennedy impiccati

LONDRA, 1

(C.C.) Browne e Kennedy, i due banditi condannati a morte dalla Corte d'Assise di Londra per il brutale omicidio di un poliziotto che li aveva fermati di nottetempo mentre conducevano una automobile rubata, sono stati impiccati stamane nel cortile di una prigione di Londra.

Tre morti in Francia per il crollo di un muro

PARIGI, 1

Mentre in quasi tutta la Francia persiste una ondata di caldo, in alcune località si sono avute grandinate e uragani. A Parigi ieri il termometro ha segnato 27 gradi all'ombra. A Chalaignes (Le Mans) una violenta tempesta ha causato una grave sciagura. Nella tenuta del conte de la Boussinier è crollato il muro di una palazzina seppellendo quattro persone. Sono stati estratti di sotto le macerie i cadaveri del giardiniere e di due suoi figli, uno di anni sette e l'altro di due mesi. Più tardi è stata estratta dalle macerie anche la moglie del giardiniere in grave stato.

Contratti e tariffe di lavoro in discussione al Ministero

ROMA, 1

Al Ministero delle comunicazioni, con l'intervento dei rappresentanti dei Ministero delle Corporazioni, saranno domani iniziati gli studi e le trattative per la formulazione delle nuove tariffe paga dei lavoratori marittimi di tutti i gradi, sia della marina di linea, sia della marina da carico. Dopo la sentenza della Magistratura del lavoro dello scorso inverno, favorevole ai lavoratori, la Confederazione dei trasporti marittimi ha denunziato l'accordo chiedendo, in base alla legge, nuove condizioni tariffarie. In sostanza, la Confederazione chiede la abolizione del caro viveri per i dipendenti delle due marine, mentre la Federazione dei dipendenti dalle imprese marittime non sembra disposta a concedere nessuna riduzione. Si ritiene che la questione sia decisa e risolta senza un nuovo ricorso alla Magistratura del lavoro.

Stamane al Ministero delle Corporazioni si sono riprese, sotto gli auspici del Sottosegretario on. Bottai, le trattative fra la Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei e la Federazione dei dipendenti dalle aziende marittime ed aeree, per la stipulazione del patto nazionale di lavoro per tutti gli addetti all'aviazione civile: piloti, personale tecnico, impiegati ecc.

Violento scontro tramviario nel centro di Milano

MILANO, 1

Venti minuti prima delle 10 di stamane in via Dante, di fronte all'imbocco di via Meravigli, un violento urto tra due convogli tranviari ha cagionato molto panico e interrotto per vario tempo la circolazione, chiamando sul posto numerosa folla allarmata. Per fortuna, tutto si è limitato a qualche danno al materiale; tra i passeggeri e tra i passanti, che si temeva avessero riportato dolorose conseguenze, non c'è stato nessun ferito: solo tre persone sono lievemente contuse.

In quel punto si trova lo scambio dal quale si biforcano le linee che svoltano per via Meravigli e che proseguono per via Dante. Un tranvai della linea numero 33 proveniente da via Cola di Rienzo e diretto alla Città degli Studi, si avviava alla fermata di via Tomaso Grossi, quando ha incontrato un altro convoglio della linea numero 10, partito da via Orefici e diretto in via Mac Mahon. Questo convoglio era formato dalla motrice numero 331 e dal rimorchio 1078, e avrebbe dovuto proseguire sul binario parallelo a quello da cui proveniva il tranvai della linea n. 33. Invece pare abbia trovato aperto lo scambio automatico che immette le vetture sulla curva per via Meravigli. Il manovratore avrebbe fidato nel funzionamento dello scambio, ma questo non è avvenuto.

Il tranvai della linea 10 ha dunque infilato la curva, mentre quello della linea 33, per quanti sforzi siano stati compiuti dal manovratore col freno, ha proseguito la sua corsa. La motrice del 33 è andata a cozzare contro il rimorchio del 10, tra un alto fragore di cristalli che andavano in pezzi e tra grida acute di spavento. Le due vetture sono rimaste incastrate e da esse i passeggeri spaventati si sono gettati a terra.

Da ogni parte sono accorsi passanti, vigili urbani e tranvieri. I maggiori danni sono stati sofferti dal rimorchio investito e particolarmente dalla piattaforma. Sopra di essa era rimasta una signorina avvenuta, tanto che la si credette gravemente ferita: la sarta Silvia Groppelli di Carlo, di 17 anni, abitante in via Grigna 22. Il bigliettario, che pure si trovava sulla piattaforma, a nome Giuseppe Natarella, di 26 anni, abitante in via Pier della Francesca 15, si doleva di una contusione alla fronte. Entrambi vennero, sopra un'automobile pubblica, trasportati alla Guardia medica di via Agnello. La signorina, presto riavutasi, non presenta che piccoli tagli al collo e a una mano prodotti da schegge di vetro; il tranviere ha una lieve contusione al capo e a una gamba.

Alla stessa guardia medica si è poi presentato l'operaio Angelo Rossi, di anni 38 a farsi medicare una lieve abrasione.

Un quadro di Raffaello all'asta

BERLINO, 1

A Francoforte avrà luogo il 12 giugno prossimo la vendita all'asta di una piccola ma preziosa collezione di quadri appartenenti ad un ignoto collezionista viennese.

Fra i quadri si troverebbe una autentica opera di Raffaello. Si tratta del ritratto di un prelato che fu segretario di un Papa. Il quadro fu dapprima attribuito a Sebastiano del Piombo; poi venne unanimemente riconosciuto quale opera di Raffaello dal prof. Giuseppe Fiocco di Padova, dal prof. Guglielmo Suida e dal prof. Glueck, direttore della galleria dei quadri del Museo storico di Vienna.

La vendita solleva il vivo interesse di numerosi circoli artistici tedeschi ed esteri.

Il terremoto a Corinto

ATENE, 1

E' stata avvertita una scossa sismica a Corinto.

Tragico crollo d'un ponte

FIRENZE, 1

Una grave sciagura è avvenuta ieri notte in via del Ponte all'Asse. Mentre una squadra di operai era intenta al disfacimento di un ponte della vecchia linea ferroviaria, questo improvvisamente crollava. Rimanevano investiti e travolti da grossi macigni diversi operai che, feriti, venivano trasportati all'ospedale. L'assistente Giuseppe Tarenzo di anni 58 da Stroppiano (Novara), poco dopo moriva; lo sterratore Lanciotto Lanciotti di anni 39, da Castel San Niccolò (Arezzo) riportava varie ferite guaribili in una ventina di giorni, mentre altri operai riportavano ferite più lievi.

Giovanetta che muore di spavento all'arresto della madre

BUBBIO, 1

L'altra sera nella nostra città fra due popolane, certe Sensi Santina di anni 51 e Cambiaso Margherita maritata Ruderi, di anni 45, si accese una lite. La Cambiaso, minacciata in casa propria dalla Sensi, si difese troppo energicamente con un coltellaccio da cucina, inferendo un colpo alla guancia dell'antagonista, producendole una profonda ferita guaribile in oltre dieci giorni.

Il fattaccio non meriterebbe di essere rilevato se non avesse causato un doloroso strascico. Una figlia della feritrice, la tredicenne Ruderi Costanza, giovinetta estremamente delicata e sensibile, alla scena del ferimento e dell'arresto della mamma, avvenuto nella notte, mentre tutti erano a letto, morì di spavento. I fratellini non si sono accorti di nulla ed hanno dormito tutta la notte col cadavere della propria sorella.

La pietosa scoperta venne fatta al mattino seguente, dopo 14 ore dalla morte, da persone che si erano recate nell'abitazione della fanciulla per portarle un pò di uova e di latte. Come si vede, sulla sorte della piccola Ruderi c'è un pò di mistero che stanno svelando le competenti autorità.

Società Italiana per l'utilizz. delle Forze Idrauliche del Veneto

Anonima con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 49.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di mercoledì 20 Giugno 1928, alle ore 11, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di giovedì 28 Giugno 1928, alle ore 11 in seconda convocazione, presso la Sede Sociale in Venezia (S. Marco, Calle Goldoni, 4423 A), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Proposta di aumento del capitale sociale da Lire 49.000.000 a Lire 105.000.000, mediante emissione di N. 280 mila nuove azioni da Lire 200 ciascuna, godimento 1. Gennaio 1928, da assegnare alla Società Adriatica di Elettricità, a rappresentativo di conferimento di suoi beni nel patrimonio della Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, nonchè ai portatori delle Azioni della Società Elettrica del Porto Industriale di Venezia, a corrispettivo della fusione di detta società con la Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto.

2. - Provvedimenti per l'esecuzione della deliberazione di cui sopra e modificazione degli art. 6, 12, 15, 16, 17, 23 e 36 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno depositare i loro titoli non più tardi del giorno di giovedì 14 Giugno 1928, presso la Sede della Società in Venezia; presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale ed il Credito Italiano, in Venezia; presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia, e Verona, e presso la Banca di Pordenone in Pordenone.

VENEZIA, li 29 Maggio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

N.B. — Il testo delle modificazioni da apportare agli articoli dello statuto sociale sopracitati, è a disposizione dei Signori Azionisti presso la Direzione della Società.

Il compleanno del Pontefice

ROMA, 1

Oggi il Papa compie 71 anni. In tale occasione gli sono pervenuti numerosi telegrammi di felicitazione. Da Ging's Bay padre Gianfranceschi, cappellano della spedizione polare ha radiotelegrafato al Papa inviando auguri ed esprimendo la fiducia nella salvezza del generale Nobile e dei suoi compagni. Il Papa ha fatto rispondere dal Cardinale Gasparri ringraziando degli auguri ed esprimendo la sua volta la fiducia sperando nella sorte del generale Nobile e dei compagni dell'«Italia».

Al Comitato intersindacale

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito on. Augusto Turati, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

Il Comitato si è occupato tra l'altro delle fittanze agrarie, concordando... della questione dell'abburattamento delle farine destinate alla panificazione... della questione dei contratti degli impiegati dell'industria.

Il comitato si è occupato inoltre della opportunità del decentramento delle commissioni provinciali arbitrali in relazione alla nuova sistemazione dei patti della terra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura cotone futuri: Gennaio 20.44-45 — Febbraio ... — Marzo 20.40 — Aprile 20.36 — Maggio 20.42 — Giugno 20.55 — Luglio 20.... 56 — Agosto 20.55 — Settembre 20.3... Ottobre 20.08 — Novembre 20.... Dicembre 20.53-54.

Libri ricevuti

Vittorio Cian: L'ora della Romagna, con illustrazioni, - N. Zanichelli ed. Bologna, L. 20.

Dott. E. Campese: Il carattere della disoccupazione operaia in Italia - Libreria del Littorio ed. Roma, L. 10.

Luigi Pirandello: «Liolà» - Commedia campestre in tre atti, prima ed. ... italiano - Bemporad ed. Firenze - L. ...

Clara Scoppa: «Sotto il cielo di Spagna» - Ant. Trimarchi ed. Palermo, L. ...

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 33

SGUARDO MORTALE
Grande romanzo di JEAN BONNERY

Le ore di quella giornata dell'8 novembre furono per Dumaine delle ore serene e dolci. Egli le trascorse, sino a sera, accanto alla fanciulla. Anche i lunghi silenzi, tra una parola e l'altra, gli sembravano desiderabili. Dumaine sognava. Talvolta, sorgevano dei dubbi, delle incertezze che oscuravano quella serenità per breve tempo.

«Perchè si nasconde? Che cosa mi vuol nascondere?» Ma egli cacciava quelle domande dalla sua mente. E guardava il viso di Susanna, i suoi occhi, i suoi begli occhi che portavano il segno della morte. E mormorava fra sè: «Ella è bella... Ella è pura...».

Essi videro l'oscurità discendere intorno a loro. La notte che viene e sembra annullare tutte le cose della creazione.

Susanna disse a Dumaine:

— Io veglierò a lungo... Voi dormite... Riposate...

Egli la lasciò, entrò nella sua camera, e, questa volta, fu lui che chiuse la porta. Si stese sul letto, ma non riuscì ad addormentarsi. Anche lui voleva vegliare: voleva udire, spiare tutti i rumori della casa, ascoltare le voci lontane, che si spegnevano e che si spegnevano subito. Egli voleva anche continuare a pensare a lei.

Comprese che stava accanto una protezione accanto al suo letto e che si sedeva. Egli la immaginò immobile nell'attesa, con la mano delicata sull'impugnatura della rivoltella. Pensò ancora: «E' bella... E' bella...».

Pensò anche all'avvenire. Ma dimenticava il pericolo di cui gli aveva parlato. Il solo pericolo che avrebbe voluto evitare era quello che poteva colpire Susanna Coudrier. Dumaine si dedicava al suo compito con una sorveglianza, con una abnegazione uniche. Le era la prova più vera, più profonda del suo amore.

Egli si alzò senza aver dormito, e si avvicinò alla porta; parlando accanto al battente, disse:

— Ora... riposate un poco...

Dumaine volle vegliare per continuare a vedere nella sua mente quelle belle immagini create dall'amore. E durante uno di quei momenti di attesa, pensò:

«Amare...».

E quella parola fu come una luce improvvisa. La verità, di cui non aveva ancora dubitato, si rivelò a Dumaine: «Io l'amo... Sì, amavo Susanna!» E per lungo tempo, si abbandonò a quel dolce pensiero. Ma la minaccia dell'avvenire restava presente e turbava quel sogno d'amore.

Durante tutta la giornata seguente — 9 novembre — il contrasto fra la tenerezza e l'angoscia per il pericolo si accrebbe in Dumaine. Come lottare, come agire per difendere nello stesso tempo Susanna Coudrier e la sua felicità? Dove andare? Che fare? Pensò per un momento se non fosse opportuno fuggire dalla locanda, correre a Morsang e provocare un intervento della giustizia. Egli confidò il suo progetto alla fanciulla.

Ella, con un gesto di rivolta, che lo sorprese, gridò:

— No, no, impossibile. Vi assicuro che è impossibile, che non bisogna fare così.

— Perchè?

— Impossibile, impossibile — ripetè Susanna.

Poi, con voce esitante, aggiunse:

— A che scopo? Chi denuncereste? E chi vi crederebbe?

Anche egli aveva pensato a tali ostacoli, ma comprendeva bene, dall'intonazione della voce, e dall'ansietà dello sguardo, che la fanciulla cercava delle ragioni per convincerlo e che ella nascondeva il vero motivo del suo rifiuto. Susanna, con voce carezzevole, proseguì:

— No la giustizia non farebbe niente, non potrebbe far nulla per noi. Siamo soli, noi due soli, qui; così lo meno durerà. Quando siete entrato in questa casa, io mi ero spaventata, lo sapete. Oggi penso che voi siete accanto a me per difendermi, e a mia angoscia è minore. So che il vostro aiuto mi protegge.

Egli fu felice nell'udire quelle parole; ma conservava ancora la certezza che ella nascondeva la vera ragione del suo rifiuto. Poi dimenticò quella stessa certezza... Amava...

Durante le ore di veglia nell'ultima notte, che egli passò all'albergo, comprese che la fanciulla soffriva, vegliando. Soffriva e pensava che la sua vita sarebbe stata così bella, così dolce accanto a lui, che aveva un'anima di fidanzata e di sposa.. Fidanzata... Sposa...

Sì, la vita sarebbe stata così bella accanto a Susanna Coudrier!

Al mattino, egli aperse leggermente le imposte della finestra della sua camera.

Vide davanti a sè i campi traversati da siepi e da sentieri, e vicino, accanto se la casa dove egli aveva incontrato la ragazza. Una nebbia leggera avvolgeva gli alberi spogli e i prati. Un uomo era fermo sulla strada davanti alla locanda; altri uomini lavoravano nei campi. Un gruppo veniva da Morsang, e si dirigevano, verso destra, le prime case. Dove era il pericolo? Quale, fra quegli uomini, era il nemico? La sorveglianza durava ancora? Era cessata? Era diventata più pericolosa?

Dumaine richiuse le imposte. Si ricordò le parole, che aveva udito la sera dell'attesa e l'agonia sono in tutte le forme, è la mia morte non è nulla. La morte di vi colpirà in ogni luogo. E poi pensò ancora a Susanna.

Quando entrò nella camera, ella era seduta presso la finestra, aveva posato le mani; egli le prese, le trattenne dolcemente tra le sue. Sentiva, sotto le dita, il battito affrettato dei polsi della ragazza.

Dumaine comprese che ella era commossa, inquieta. Susanna mormorò infine:

— Questa sera.

Il giorno che cominciava era segnato quello del 7 novembre, che aveva segnato la fine della dilazione. Ciascuna ora che trascorreva li avvicinava ad un momento sconosciuto e forse terribile. Dumaine si chiedeva se fosse stato necessario fuggire la prima volta, per andare lontano, più lontano e non avere esposti a tutti i colpi.

«La morte verrà da ogni parte... Assumerà tutte le forme. Vi sorprenderà nella casa. Non crediate più di lontano, in cui la crederete più lontana...». Ricordava Dumaine, guardando la ragazza ridente le mani che teneva prigioniere nelle sue.

Spesso, durante le ore ansiose della mattinata e del pomeriggio, quelle parole, quei ricordi si confusero in lui con il pensiero:

— Io l'amo. Potrò salvarla?

Sino al momento in cui la notte cadde, la fanciulla parlò con una costanza un poco febbrile. Poi, quando l'ombra avvolse la camera, Susanna tacque. L'angoscia si rivelava nei suoi occhi, gravava sul suo volto. Egli ricordava in lei lo sguardo che aveva veduto, la sera del suo arrivo, nella casa solitaria.

Essa mormorò dopo un lungo silenzio:

— Un uomo mi ha giudicata... Mi ha giudicata: «La morte vi raggiungerà... Non supporrete nemmeno quando sarete colpita».

(continua)

Parassiti del libro

La Fiera recente, che ha dato ottimi risultati nelle principali città d'Italia, ha risollevato le discussioni sulla crisi del libro. Che ci sia una crisi di vendita del libro è cosa evidente dunque: crisi di compratori, che naturalmente trascina con sè una crisi editoriale. Essa deriva dalla ignoranza di troppe classi di cittadini, e sempre delle più umili, alle quali è necessario far comprendere che il libro è alimento indispensabile per lo spirito, come i cibi lo sono per il corpo, e che una casa senza biblioteca è come un essere senza anima. Ma sono da considerare pure fra i fautori della crisi quelli che si possono chiamare parassiti del libro.

Il primo di questi parassiti è colui che chiede i libri a prestito. Egli non vede il libro come il più prezioso compagno delle ore più utili, quelle in cui vi accoglie una comoda poltrona o una modesta sedia, secondo i casi, e in cui vi lasciate trasportare dalla fantasia o dai ragionamenti di un autore noto o ignoto che sia; se lo amasse vorrebbe che il libro fosse suo; soltanto se di sua proprietà lo leggerebbe volentieri. Egli lo considera come un passatempo qualsiasi, alla stregua di una film cinematografica o di uno spettacolo di foot-ball. L'arte di questo lettore parassitario nel chiedere a prestito un libro è talora ingenua: vede il libro sul vostro tavolo e ve lo chiede semplicemente; talora di astuzia raffinata: — Mia moglie vorrebbe leggere quel libro. Me lo puoi prestare? Presso i librai è esaurito, e non vorrei s'impazientisse ad aspettare. E' una lettrice rapidissima: te lo riporto domani. — E il libro scompare per qualche tempo, così che dovete richiederlo. Lo avrete a fatica: lo ha letto tutta la famiglia dell'amico, lo hanno letto i parenti, gli amici, i parenti dei parenti, gli amici degli amici. E vi ritornerà, quando vi ritorna, gualcito, squinternato, con le macchiette in molte pagine e qualche traccia delle piacevoli improvvisazioni pittoriche di tutta una generazione di bimbi.

Il peggio si è quando uno studioso vostro amico vi richiede un tomo di un'opera in più volumi, e il tomo poi è perduto lasciandovi l'opera incompleta, mentre il volume mancante è introvabile persino presso gli antiquari. Conosco un signore a cui un amico richiese a poco a poco parecchi volumi di una stessa opera. Non riuscendo ad averli di ritorno, la vittima del prestito mandò un giorno all'amico un pacco contenente i volumi che gli erano rimasti, accompagnandoli con due righe: « Giacchè l'opera è incompleta nella tua come nella mia biblioteca, completo almeno il tuo esemplare ».

Questi prestatari sistematici non si arrestano di fronte ad alcuna difficoltà: avete un bell'affiggere nella vostra biblioteca, in modo ben visibile, un cartellino con le auree parole: « I libri sono dotati di natura immortale.. purchè non si prestino agli amici », il lettore... a sbafo pare non intendere non soltanto il latino, ma nemmeno l'italiano. Un noto collezionista veneziano, dopo qualche dolorosa esperienza, preferì fissare su ogni scaffale della sua biblioteca una scritta a lettere di scatola: « Non presto libri ad alcuno ». Varrebbe la pena di fondare anche in Italia la « Lega di coloro che non prestano libri », lega che esiste già in Inghilterra e che funziona ottimamente: i soci si impegnano a non prestare mai alcun libro e ricevono un cartello per la biblioteca ed un distintivo personale, che deve risparmiar loro ogni importuna richiesta.

Ma questi sono i guai che capitano a chi raccoglie semplicemente i libri altrui. Che se avete la disgrazia di scriverne, vi affliggerà tutto uno stuolo di parassiti ignoti al grosso pubblico. Appena del vostro libro si è occupato qualche « recensore », pioveranno le richieste di esemplari gratuiti. E' il critico letterario del « Corriere di Nola » o il direttore della « Gazzetta di Castiglione », i quali vi chiedono una copia della vostra « opera insigne » per farne una recensione, è un collega ignoto che vi promette un articolo « in una importantissima rivista », articolo che non apparirà mai. Potrei persino citare dei professori d'Università, i quali hanno l'abitudine di richiedere il frutto delle vostre più sudate ricerche per inserirne notizia in qualche « Archivio », e poi avuto il libro, si guardano bene dall'occuparsene: se ne giovano invece per qualche loro studio. C'è chi vi offre in cambio un'opera propria, e, inviato il vostro volume, vi vedete giungere un opuscoletto sul più innocuo e inconcludente argomento. La caterva dei postulanti è quasi sempre maschile. La donna, che sa insinuarsi così bene nella vita quando vuole raggiungere un suo scopo, non scrive all'autore se non per farne la conoscenza epistolare, se il vostro libro le è piaciuto, o per discuterne la tesi, se non l'ha approvata.

Avrete poi da difendervi dall'assalto dei conoscenti, i quali ritorneranno alla carica ogni volta avranno occasione di incontrarvi, con la stessa insinuante abilità con cui un amico, che, a vostra insaputa, impiegato in una agenzia di assicurazioni, incontrandovi dopo qualche anno di assenza, vi domanda con grande interesse se siete sposato, se avete figlioli, per finire col sottoporvi un progetto di assicurazione sulla vita. Questi postulanti, fra i quali questa volta non mancano le signore, vi chiedono con l'aria più ingenua di questo mondo: — Dove si trova il suo libro? Sarà difficile procurarselo. — Avrete un bel rispondere: — E' in vendita presso tutti i librai — potete essere certo che le librerie non venderanno quella copia.

I circoli, le associazioni, le biblioteche circolanti vi chiederanno il libro per le loro biblioteche; e allora potrete fare mentalmente il calcolo delle copie sottratte alla vendita se accondiscenderete alle richieste: tutti i soci saranno ben lieti di risparmiare l'acquisto, e andranno a leggersi il volume nelle sale sociali, o se lo porteranno a casa. Un giorno andate da un amico, e vedete il vostro libro far bella mostra di sè nella libreria. Vi illudete che l'amico si sia sentito in dovere di acquistare il libro, per io meno a dimostrazione di amicizia. Ma egli si affretta a disilludervi: — Non credere io l'abbia acquistato. I tuoi libri si vendono troppo cari. Mi son fatto dare la copia che hai mandato al giornale. — E vi cita il nome di un giornale, a cui avete dovuto offrirlo per un ricambio fra colleghi. Subito dopo l'amico richiede la vostra adesione ad un banchetto offerto a qualche personalità politica o a qualche campione sportivo: quota 50 lire.

Ma c'è ancora un caso più sfacciato, a cui accennò, due anni or sono in una rivista bibliografica, Dino Provenzal. A Roma abita un signore, il quale quando vede annunciata un'opera vostra, specialmente se costosa, vi scrive dichiarandosi entusiasta di aiutarvi nella diffusione del « magnifico volume » che avete pubblicato. Vi prega di mandargli « con la massima sollecitudine » cinque copie del volume, che egli prende impegno di collocare fra alcuni amici. Ed usa, nel farvi la richiesta, tali parole di fraternità, che, se non siete propenso a vedere dappertutto l'inganno, ci credete e mandate le copie. Naturalmente l'aiuto proffertovi non è soltanto di vendere le copie, ma di pubblicare una recensione in una importante rivista, e vi si unisce una bibliografia delle opere pubblicate... e da pubblicarsi del corrispondente, che in tal modo vuol dimostrarsi veramente vostro collega fra coloro che imbrattano carta. Passano i mesi, e voi — un po' tardi — vi accorgete di esservi prestato ingenuamente ad un'abile truffa. Alle vostre sollecitazioni il signore suilodato risponde col dilazionare all'infinito il suo debito; e allora acquistate la certezza che le copie del vostro volume sono passate sulle bancherelle. Scrivete risentito, e l'altro ha la faccia tosta di dimostrarsi offeso, quasi foste voi il debitore. E' bene farne noto il nome per porre in guardia dall'inganno chi non fosse abbastanza avveduto: il cosiddetto collega cortese... e altruista si chiama Ottorino Modugno.

E perciò vi rivolgo un consiglio: tenete per voi una sola copia dei vostri libri, e rimandate i postulanti al vostro editore: potete star certi che, esaurito il numero di copie destinate alle recensioni, l'editore non si lascierà commuovere dalle richieste, insistenti o commoventi che sieno. I parassiti del libro sanno di aver poco credito presso gli editori.

Bruno Brunelli

Il caldo della Riviera traditore

La "donna che aveva freddo,,

MILANO, 1

In mancanza di un nome, negli ambienti della polizia milanese si conosceva come « la donna che aveva freddo » una singolare ladra, che ripeteva in varie case, con costante successo, imprese ladresche, adoperando sempre lo stesso sistema. Dove vedeva appeso fuori della porta un cartello indicante che nella casa v'era un appartamento od una stanza da affittare o dei mobili da vendere, là entrava da donna. Chiedeva informazioni sul prezzo dei mobili, o sul fitto dei locali, e infine domandava alla venditrice se per caso avesse da vendere dei gioielli. Voleva, l'acquirente, fare un dono ad una sorella prossima a nozze, per la quale appunto si occupava di trovare un alloggio e di provvedere della mobilia di occasione.

Ma ad un certo punto le trattative venivano sospese. La visitatrice si stringeva nel soprabito, incrociando le mani sul seno, tutta tremante di freddo; inveiva contro i padroni di casa che, senza considerare che quest'anno le inclemenze del tempo rendevano necessario il riscaldamento anche in primavera, al termine solito aveva spenti i termosifoni. E la donna se ne andava, promettendo di tornare: ella soffriva molto il freddo e, se si fosse fermata un pò di più, sentiva che si sarebbe ammalata.

Era un trucco, naturalmente. Sotto le braccia incrociate, la visitatrice nascondeva qualche gioiello, o danari, o libretti di risparmio, racimolati nei cassetti, in un atimo di assenza o di disattenzione della interlocutrice. Così furono derubate diverse persone e per cifre anche abbastanza rilevanti. E la ladra si conservava imprendibile.

Ma quella scena del freddo, che era la sua specialità, non andò più bene quando la primavera si inoltrò, diffondendo dolci tepori, a fare onore al suo nome. La donna si diresse in riviera ove, secondo quanto segnalano da Genova, è stata ieri arrestata perchè sorpresa in flagrante, mentre, con il solito pretesto di acquistare dei mobili, si era introdotta in una casa e stava rubandovi dei gioielli. Fu identificata per Lucia Jotti di Virginio, nata a Civitavecchia, ventiquattrenne, sposata a Clemente Sorini e dimorante a Milano, via Londonio 29.

La donna colpita da un mandato di cattura per furto commesso in danno di Artemisia Antoni, era ricercata dai carabinieri di Brescello (Reggio Emilia); ma le imprese che ella ha consumate a Milano sono tante che negli archivi di San Fedele c'è una pratica ben voluminosa che la riguarda. Anche sulla copertina rossa non è scritto il suo nome, non ancora conosciuto dal la polizia: sono segnali i dati caratteristici dell'ignota ladra freddolosa.

La strage di un falso eroe

per tema d'essere smascherato

FIRENZE, 1

Alle ore 3 di stanotte è avvenuto nel viale Duca di Genova un grave fatto di sangue. Un giovane verniciatore di 31 anni, certo Adolfo Carotti, già riformato per nevrastenia, aveva sempre raccontato agli amici di essere stato un ardito di guerra e decorato. Certo Antonio Papini aveva avuto modo di accertare in questi giorni che il Carotti non era affatto un ardito di guerra e tanto meno decorato, e aveva fatto sapere di voler segnalare la cosa all'autorità.

Il Carotti vide nella minaccia del Papini il suo discredito presso i compagni e ritenne che un suo fratello, Gino, col quale era in discordia, avesse fornito al Papini le prove che le sue vanterie erano senza fondamento. Perciò questa notte, uscendo da un ritrovo nel quale amici comuni avevano cercato di appianare la cosa, dopo di essersi mostrato per tutta la serata remissivo, estraeva ad un tratto la rivoltella e sparava due colpi contro il Papini uccidendolo e altri due colpi contro il fratello Gino che cadeva ferito nel proprio sangue. Fatti poi alcuni passi, il Carotti si distese a terra e si sparò una rivoltellata alla testa. Il colpo fallì e allora il forsennato si diede alla fuga, ma giunto al Lungarno della Zecca si esplodeva un altro colpo di rivoltella, rimanendo cadavere.

Il rumore degli spari fece accorrere una piccola folla, agenti e guardie notturne. Sia il ferito che i due cadaveri vennero portati all'Ospedale, ove il primo è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Fulminato dalla corrente elettrica

ISTRANA, 1

Una grave disgrazia è accaduta verso le ore 18 a Paese. Il contadino Marconato Giacinto fu Giuseppe d'anni 22 abitante in via Tre Forni località «Lovertigo» mentre stava nella stalla per mungere gli animali per un corto circuito improvvisamente propagatosi nella conduttura elettrica con un filo rimaneva fulminato. Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti del caso.

L'inizio del volo transpacifico

dagli Stati Uniti all'Australia

PARIGI, 1

L'aviatore australiano capitano Kingsford Smith ha iniziato il suo tentativo di volo transpacifico dagli Stati Uniti all'Australia, partendo ieri alle 8.53 dal campo municipale di Oakland presso San Francisco, per Honolulu, nelle Hawaj. L'aviatore conta di compiere la trasvolata, che è di 3790 chilometri, in meno di 30 ore.

A bordo della «Croce del Sud», così si chiama l'apparecchio bimotore di Kingsford Smith, si trovano pure il pilota in seconda Ulm, australiano, il navigatore tenente Lyon, americano, e l'operatore radiotelegrafico Warner. Gli aviatori hanno rifiutato di portare apparecchi di salvataggio. Tuttavia l'apparecchio è disposto in modo che è possibile, in caso di pericolo, staccare i due motori e vuotare le riserve di benzina in modo che l'aeroplano possa rimanere a galla per molto tempo. Il peso totale dell'apparecchio era al momento della partenza di sette tonnellate.

La «Croce del Sud» è munita di due apparecchi di telegrafia senza fili e le navi che si trovano attualmente in navigazione fra le coste della California e le isole Havaj sono state avvertite della partenza dell'aeroplano.

Il primo messaggio proveniente dall'apparecchio, che è stato ricevuto a San Francisco, era — informa il «Matin» — delle ore 10.20 e diceva semplicemente: « Altitudine 600 metri, tutto bene ». Un secondo dispaccio ricevuto a mezzogiorno diceva che l'apparecchio si trovava a 440 chilometri circa a sud-ovest da San Francisco e che il tempo era neguloso. Alle 16, sempre ora locale di S. Francisco, che corrisponde all'una di stamane di Parigi, la «Croce del Sud» si trovava a circa 700 chilometri dalla costa americana ed il volo proseguiva felicemente.

L'ingente bottino dei banditi

nella sala da ballo di Indianopolis

LONDRA, 1

Il *Times* ha da Nuova York, 31:

Il Broadmon Country Club nei dintorni di Indianopolis, è stato invaso da sei uomini armati, la notte scorsa, mentre si ballava. Duecento persone stavano celebrando il « Derby » automobilistico di Indianopolis, quando quattro uomini entrarono nel Club e chiesero di vedere il direttore. Il direttore venne: essi lo minacciarono di morte se dava l'allarme e lo chiusero a chiave nel suo ufficio. Poi entrarono nella sala da ballo, raggiunti da altri due complici. Essi intimidirono le ballerine e i ballerini, sparando colpi di pistola in aria. Ingiunsero quindi agli uomini di separarsi dalle donne. Due dei delinquenti tirarono fuori dei sacchi, ordinarono alle donne di togliersi anelli, braccialetti e collane, agli uomini di dare tutto il denaro che avevano indosso.

Per mezz'ora i banditi furono i padroni della sala da ballo. Quando essi ebbero raccolto denaro e gioielli per un valore di duecentomila dollari, se ne andarono sparando colpi in aria. Un agente di polizia che rincasava coi suoi due bambini, passava in quel momento davanti al Club, non osò sparare per timore che essi rispondessero e colpissero i suoi figlioli. Così i malandrini riuscirono a porsi in salvo.

L'arresto di una cameriera

che rubò 800 mila franchi

PARIGI, 1

Alcuni giorni fa una cameriera, Luisa Rivière di 26 anni, spariva dall'abitazione dell'industriale cinematografico Pathè, presso il quale era stata assunta da parecchio tempo e con lei sparivano pure800 mila franchi di gioielli. L'infedele cameriera è stata arrestata ieri in un casffè presso porta Versailles. Non aveva però con sè alcun gioiello e portava nella borsetta soltanto 90 centesimi.

Alla polizia ella ha dichiarato che nei primi giorni di maggio aveva fatto la conoscenza nella ferrovia metropolitana di uno spagnolo che le disse di esere rappresentante di commercio. Le loro relazioni non tardarono a diventare assai cordiali. Lo spagnolo avrebbe allora incitato la cameriera a impadronirsi dei gioielli della signora Pathè ed a fuggire in Spagna con lui. La Rivière si lasciò convincere e compiuto il furto si trasferì in casa dell'amico il quale la tenne chiusa per quindici giorni, dicendo che stava lavorando per ottenere i passaporti per il suo paese.

I suoi tentativi però non riuscirono perchè un giorno lo spagnolo disse alla giovane che sarebbero entrambi partiti pe ril Belgio. Si recarono così alla stazione nord portando seco i gioielli. Ma alla stazione, col pretesto di comprare i biglietti, lo spagnolo si dileguava col bottino, lasciando la ragazza con la scorta che si è detto.

La fredda ferocia dei banditi

contro i parenti del brigante corso

PARIGI, 1

I giornali riferiscono oggi nuovi particolari sull'orribile delitto avvenuto due giorni fa a Calcatoggio in Corsica, dove il suocero del famoso bandito Romanetti, il pastore Antonio Mancini, e due suoi figli, furono uccisi a fucilate da alcuni banditi.

Poco dopo mezzogiorno mentre il Mancini e la famiglia sua erano riuniti a tavola a mangiare, la porta della camera si spalancò all'improvviso in seguito ad una spinta violenta. Quattro uomini, coi fucili spianati, comparvero sulla soglia. « Mani in alto e fuori le donne », gridò uno dei malfattori. La moglie e due figlie del Mancini uscirono, lasciando nella stanza il capo di famiglia insieme ad altri tre figli. Dopo pochi istanti le donne udirono una formidabile detonazione. I banditi avevano sparato quasi contemporaneamente sui quattro uomini, fulminando il vecchio Mancini e due dei suoi figli; il terzo cadde ferito e, fingendosi morto, potè così salvarsi. I malfattori pretesero dalle donne, sotto la minaccia di morte, che fosse loro consegnato il denaro custodito nella casa. Il bottino si ridusse però a soli tremila franchi.

La impressione destata in Corsica dal feroce delitto è enorme, tanto più che il nome del Mancini era strettamente legato a quello del brigante Romanetti. Per questa ragione si era dapprima supposto che si trattasse di una vendetta per vecchi rancori di famiglia, ma l'inchiesta eseguita dalla polizia di Ajaccio, ha accertato che il delitto è opera del bandito marsigliese Perfettini, originario della Corsica, e di altri tre individui non ancora identificati. Il Perfettini è risultato autore di un altro omicidio consumato recentemente a Marsiglia. Aveva anche estorto alcuni giorni addietro, denaro e gioielli ad un inglese villeggiante a Porticchio.

Sanguinosa dimostrazione di negri

contro una nuova bandiera

CITTA' DEL CAPO, 1

Una viva agitazione regna nel Sud-Africa a causa della istituzione della nuova bandiera. Una folla composta principalmente di uomini di colore ha percorso in corteo le vie della città con alla testa la fanfara della organizzazione indigena, sindacato indipendente dei lavoratori di colore. I dimostranti hanno tolto la nuova bandiera sud-africana dalle automobili che ne erano ornate e poi hanno attaccato la polizia. Questa ha dovuto effettuare cariche per disperdere i dimostranti.

Scene analoghe si sono rinnovate più tardi. I dimostranti, acclamando alla unione sud-africana, hanno infranto i vetri delle automobili e degli autobus che portavano la nuova bandiera. La polizia ha nuovamente caricato i dimostranti di cui molti sono rimasti feriti. Anche dodici agenti di polizia sono rimasti leggermente feriti ed uno gravemente. Sono stati operati 90 arresti.

Assemblea della Federazione

delle industrie idrotermoclimatiche

ROMA, 1

Nella sede della confederazione generale fascista dell'industria italiana si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della Federazione industrie idrotermoclimatiche con la presidenza del gr. u. Rebucci. Erano rappresentate tutte le industrie idrotermali e balneari italiane. La discussione si è svolta sulle relazioni della presidenza e dei sigg. comm. Granelli Sacconi e dott. Mazzucchetti.

Presenziavano l'assemblea il prof. comm. Dettori in rappresentanza dell'on. Benni e il comm. dr. Sica in rappresentanza della direzione generale di sanità, col concorso dei quali furono discusse essenziali questioni di interesse dell'industria che inquadra una cospicua attività nazionale.

L'assemblea, prima di chiudere, rivolse un pensiero riconoscente al Capo del Governo per l'interessamento costante che egli dimostra a vantaggio dello sviluppo sempre maggiore di questa industria italiana.

Monete d'oro del Museo di Pavia

rubate e ricuperate

PAVIA, 1

Nel Museo civico di Pavia sono raccolte ed esposte all'ammirazione del pubblico e degli studiosi un buon numero di monete d'oro antiche. Ieri l'altro il direttore del Museo, prof. Renato Soriga, si accorgeva della sparizione di 24 monete d'oro tolte da una bacheca della quale era stato rotto il vetro. Siccome i visitatori della giornata erano stati pochissimi e tutti noti al direttore, questi credette di fermare i suoi sospetti sopra il figlio di un notissimo commerciante di Pavia. Infatti, nella casa di questo, furono rinvenute tutte le monete.

Il giovane ricercato era andato ieri a Milano e al ritorno trovò in stazione un suo fratello che lo mise al corrente dell'accaduto. Egli ha mostrato di non ricordare affatto di aver compiuto la sottrazione ed ha voluto andare immediatamente in Questura per costituirsi.

Bastona brutalmente la moglie

e si getta nel Cellina

PORDENONE, 1

Ritornato dopo un'assenza di venti anni trascorsi in America senza aver mai dato alcun segno di vita, un abitante di Montereale trovò la propria moglie la quale, aiutata dal figlio e facendo le massime economie, era riuscita a raggranellare una certa somma di denaro. Il marito voleva appropriarsene, ma la donna si rifiutò. L'emigrato allora la bastonò violentemente. Persuaso di averla uccisa, spinto dal rimorso pel delitto compiuto, e dal timore di una sanzione penale, andò a gettarsi nelle acque del Cellina, trovandovi la morte. Egli venne ripescato qualche tempo dopo. La donna venne trasportata all'ospedale in gravissime condizioni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

Chicago avrà tra breve un gigantesco deposito di merci che sarà grande il doppio del maggiore edificio commerciale nel mondo. Questa costruzione gigantesca, alta da diciotto a ventitre piani, è stata studiata per venire incontro ai bisogni e alle necessità dei commercianti di tutto il mondo: costerà trenta milioni dollari e i lavori incominceranno immediatamente.

Tra le mura di questo enorme edificio i commercianti degli Stati Uniti, del Canadà e delle Nazioni straniere potranno vedere conglomerati centinaia di specie delle migliori mercanzie. Il progetto è una dell emaggiori attuazioni che si basi sui diritti dell'aria cioè il privilegio di costruire sopra una strada ferrata. L'edificio, che conterrà quartieri di vendita e mostre campionarie di parecchie centinaia dei maggiori produttori grossisti e importatori degli Stati Uniti sorgerà nel nuovo Distretto del fiume ora in rapido sviluppo. Esso sorge ove era già la stazione passeggeri della «Chicago and Northwestern Railway Company», avrà una superficie totale di quattro milioni di piedi quadrati e ciascuno dei diciotto piani principali avrà un'area di più di duecentomila piedi quadrati l'uno.

Tra i prodotti che in esso verranno ospitati saranno i tessili, abiti fatti, giocattoli, merletti, guanti, lingerie, argenterie, maglierie, calze, scarpe, biancheria da uomo, oggetti di varietà, oggetti di sport, arte e antichità, gioielli, valigie, articoli da toilette, mobili, mobilia d'ufficio e centinaia d'altre.

In tutti i piani vi saranno grandi corridoi che somiglieranno a boulevards, lunghi più di 650 piedi, su ciascun lato dei quali saranno le mostre dei negozi. Questi grandi corridoi saranno maestosi per architettura, e data la grande disponibilità di spazio sarà possibile concentrare su uno tsesso piano le attività di commercio più affini ottenendo il vantaggio della concentrazione per categoria. Con ogni probabilità nessun edificio al modo avrà tali facilitazioni per ricevere e spedire le mercanzie, come questo. L'intero piano sotto il livello della strada sarà una moderna stazione merci: linee ferroviarie per i carri merci si stenderanno fin sotto il cuto dell'edificio: inoltre la Chicag e Northwestern Railway» gestirà una stazione separata per i quantitativi di merci in arrivo inferiori a carri completi, e una stazione di partenza raccordata a tutte le linee. Le merci appena giunte in stazione, per mezzo di speciali rapidissimi elevatori verranno trasportate al piano e al riparto del commerciante a cui sono destinate: una banchina dalla parte del fiume, per le merci in arrivo su navi sia pure in comunicazione colla ferrovia sotterranea e cogli elevatori. Una delle particolarità più interessanti di questo immenso alveare, sarà il circolo dei commercianti, che verà allogato nella torre, con salotti, sale di lettura, di riunione, ecc: qui essi potranno trovare tutto fuorchè da dormire. Dall astazione consigliano salire direttamente coi loro bagagli: troveranno restaurant, bars, negozi di barbieri, e un ufficio postale e telegrafico, e potrà dettare le sue lettere a stenografi di servizio pubblico trattando così i suoi affari senz alasciare l'edificio, in cui sarà anche istallata una delle maggiori centrali telefoniche del mondo. Molti altri particolari si stano inoltre studiando, tra cui un salon eper le assemblee, ove potranno di volta in volta essere tenuti riunioni, conferenze d'affari, mostre di mode.

*

Si è celebrato in questi giorni, in Inghilterra, il centenario della nascita di Giuseppina Butler, che fino da bimba aveva un cuore che s'impietosiva per tutte le miserie umane. «Come mai — diceva — Dio sopporta tutto ciò che succede dinanzi a lui?» E mai, nella sua vita, seppe adattarsi all'ingiustizia. A ventitrè anni — scrive la «Gazette de Lausanne» — sposò il professore Giorgio Butler e si stabilì a Axford. Fu un matrimonio perfettamente felice, ma un giorno la catastrofe si abbattè su quella casa. La loro unica e adorata figlioletta di sette anni, nell'andare incontro correndo ai genitori che rientravano, precipitò dalle scale e rimase morta sul colpo. Passati i primi tempi del lutto la Butler trovò unico conforto al suo strazio materno, nell'aiutare gl'infelici e specialmente le donne. A Liverpool dove suo marito era stato chiamato a dirigere un collegio, visitava gli ospizi, gli asili, le case di correzione, dove tante donne infelici si trovavano raccolte. Poi prende un casa, l'ammobilia ed alloggia delle donne prive di mezzi e di famiglia. Poi istituisce un laboratorio per ragazze, che vogliono guadagnarsi onestamente la vita. Essa si fa pure pioniera del femminismo, sostenendo nelle sale e in piazza i diritti della donna. Il suo fervore e la sua eloquenza le conquistano molte aderenti, ma dal sesso forte e perseguitata. «La campagna di questa donna ci sconvolge», dice un eminente uomo politico inglese. Talvolta nella via viene insultata e inseguita, ma nulla l'arresta ed essa tenta di conquistare per l edonne il diritto al voto politico, che dopo molti anni venne loro concesso. Quando incomincia a godere un po' di pace le muore il marito che adorava, ma essa riesce a vincere il suo abbattimento e continua a lottare per dieci anni ancora, per la causa della donna, fino a che la morte spegne quella vita, fatta di tenerezza e di pietà.

*

A Parigi si è inaugurato il «Salon», esposizione di pitture al «Grand Palais» e il «Journal» des Débats» ricorda le origini di tali esposizioni. Nel 1673 ebbe luogo, per la prima volta, un'esposizione di pitture con pubblicazione di un libro contenente i nomi degli espositori e delle loro opere. A Luigi XIV, consigliato da Courbet, si debbono i «Salons» (le esposizioni di pittura si tenevano in origine nella gran sala quadrata del Louvre). Il Re aveva manifestato ai membri della Accademia reale di pittura e di scultura il desiderio che annualmente facessero giudicare dal pubblico le opere dei migliori artisti. In principio, l'esposizione doveva aver luogo, tutti gli anni, in aprile: ma essa fu invece soltanto biennale. Dal 1683 al 1699 non v ene furono. Sotto Luigi XV si contarono 25 «Salons». Durante la rivoluzione le esposizioni, riservate fin'allora ai soli membri dell'Istituto, furono aperte a tutti gli artisti. In seguito all'Esposizione universale di Parigi del 1889, si ebbe una scissura fra gli espositori: i dissidenti, ch eavevano alla loro testa Meissonier e Puvis de Chavannes, formarono la «Nazionale». La riconciliazione relativa delle due società data dal 1925; l'esposizione delle arti decorative avendoli privati del «Grand Palais», quell'anno dovettero fare un'esposizione comune nel giardino delle Tuileries.

CRONACA DI VENEZIA

Il sacello del primo caduto
nella cripta del Tempio Votivo

Si sa che domenica 10 giugno seguirà al Lido una gran cerimonia religiosa e patriottica a coronamento della resistenza e della fede dei veneziani durante la grande guerra. S. Em. il Cardinale Patriarca benedirà la cripta del tempio votivo e nel loculo a pie' dell'altar maggiore sarà solennemente inumata la salma del primo soldato morto in difesa di Venezia, Guicciardi Romualdo di Luigi da Nonantola di Modena, nato il 1. agosto 1892. Questo prode prestava servizio nel Battaglione dirigibilisti a Campalto quale caposquadra dei soldati addetti al dirigibile P. 4 comandato dall'allora capitano del Genio ing. Giuseppe Valle, ora generale comandante la R. Accademia aeronautica di Caserta. Il Guicciardi morì il mattino dell'8 giugno 1915 in seguito a un bombardamento compiuto da velivoli austriaci contro la nostra Piazza Marittima.

Il tempio così, oltre a monumento della fede e della pietà religiosa, sarà monumento agli eroi immolatisi per la Patria poichè vicino ai resti del Guicciardi, troveranno riposo in loculi aperti nelle pareti circolari della cripta i resti degli altri valorosi caduti in difesa di Venezia, sparsi ora nei vari cimiteri.

Sono note le commoventi origini di questo tempio. Il 6 gennaio 1917, quando già Venezia aveva soggiaciuto le tante volte alle tremende insidie e rovine degli aeroplani nemici, nella basilica di S. Marco folta di popolo, S. Em. il Patriarca La Fontaine, presente il Sindaco co. Filippo Grimani, dinanzi all'immagine della Nicopeja, formulò il voto solenne per l'erezione al Lido di un tempio dedicato all'Immacolata come propiziazione per l'incolumità della città dai pericoli di guerra e per il trionfo delle armi italiane. Venne la vittoria e a rendimento di grazia l'8 settembre 1919 fu posta la prima pietra del tempio in un'area alle Quattro Fontane donata dalla munificenza della signora Maria Walter Bass. Il progetto della mole grandiosa era stato ideato e delineato dall'architetto prof. Giuseppe Torres, il quale, come lui stesso ebbe ad esprimersi, cercò nell'insieme e nella disposizione dei vari corpi di ottenere due risultati simultaneamente: il risultato mistico ed il risultato pratico. In altre parole si doveva tenere conto che il tempio, oltre a risultare un edifizio insigne per originalità, bellezza, ed armonia e particolarmente adatto al raccoglimento e all'elevazione religiosa, fosse ampio e comodo sì da contenere un gran numero di fedeli, considerata la fitta popolazione del Lido. Abbiamo già illustrato altre volte il progetto in ogni sua parte e detto come esso meravigliosamente risponda ai suesposti requisiti. Procediamo perciò nel riassumere le vicende della costruzione.

Il 21 maggio del 1924 S. Em. nominò una commissione esecutiva per l'inizio e la prosecuzione dei lavori nelle persone dei signori comm. Angelo Pancino, comm. Pietro Parisi, sacerdote prof. don Vittorio Piva e don Carlo dr. Zinato. Lo stesso anno, il 28 novembre, ragioni di opportunità consigliarono la permuta dell'area di Quattro Fontane con altra dell'Associazione Combattenti a S. Maria Elisabetta di Lido e nel febbraio dell'anno successivo furono cominciati i lavori sulla nuova area sotto la vigilanza dell'architetto Torres e dell'ing. Vittorio Umberto Fantucci direttore dei lavori di costruzione del tempio, le cui fondazioni sono state l'8 dicembre 1925 benedette da S. Em. il Cardinale Patriarca presente S. A. R. il Duca d'Aosta. Il cantiere di lavoro del tempio veniva visitato il 27 aprile 1926 anche da S. M. il Re.

Dai primi inizi l'opera ha proceduto con costante energia sicchè i risultati ora sono notevolissimi, tenuto conto che si è ormai compiuta e coperta la parte del tempio che più richiedeva di lavoro e di sapienza costruttiva e più presentava di difficoltà, cioè la grande cripta marmorea che, come nelle antichissime basiliche, costituisce da sola un tempio a sè, dove si può officiare e radunare i fedeli.

Ieri abbiamo visitato il cantiere affaccendato e sonante, premurosamente accolti dall'architetto Torres, dall'ing. Fantucci, dai sacerdoti Cesca, Zinato e Bisacco, cui si unì poscia anche il parroco di Lido don Romeo Tizianello. La cripta è già completa nella sua ossatura, ma non ornata. Vastissima e ben rischiarata, essa si snoda a circolo perfetto seminata di forti colonne di pietra d'Istria, ottenuta dalla cava di Pola, quella stessa che diede il materiale alla Porta Aurea e agli altri monumenti romani di cui si adorna la città adriatica. In fondo è l'abside massiccia di blocchi di pietra d'Istria, in mezzo un semplicissimo altare, un blocco candido di marmo squadrato. Sul pavimento di fronte all'altare è già scavato il sacello rettangolare che accoglierà fra giorni in mistica pace le spoglie del primo caduto. I pilastri sorreggono un solettone di cemento che abbraccia la cripta in tutta la sua ampiezza e che sarà il pavimento della soprastante chiesa. Benchè ancora le diverse parti siano gregge e manchi completamente la decorazione, la cripta presenta all'occhio del visitatore un aspetto veramente suggestivo; la luce vi è riposante, l'armonia delle linee dove il circolo domina, seduce piacevolmente e crea l'atmosfera mistica che dovrebbe avere ogni tempio; di più i materiali duraturi e nobili, come la pietra e i marmi, s'impongono in modo da dare all'insieme un carattere di sicura stabilità, quasi una costruzione fatta, come le antichissime, per sfidare e resistere ai secoli.

Usciamo all'aperto e saliamo sul solettone della cripta. Siamo appena al piano della chiesa, eppure è già una altezza dominante da cui si gode il vasto panorama della laguna e del Lido. Dal piano di cemento già spuntano le basi dei pilastri su cui poggerà il corpo centrale della chiesa coronata dalla cupola. E verso laguna sorgerà la scalea gigantesca affiancata da due propilei. Nel cantiere vastissimo intanto fervono le opere: in enormi mucchi si accatastano blocchi di pietra, mattoni, sacchi di cemento e curiose armature di bastoni di ferro, mentre le seghe elettriche mordono e tagliano i blocchi e gruppi di operai li squadrano e li sbozzano.

Data la grandiosità dell'assunto, molto si è fatto dal 25 ad ora. Particolarmente oneroso il lavoro di rafforzamento del terreno con la grande palificata cominciata nel novembre del 25 e finita nell'aprile dell'anno dopo. Furono piantati 2706 pali di larice lunghi in media otto metri e gettato su essi uno zatterone di cemento spesso cm. 110.

Altro mirabile lavoro è stata la gettata del grande solettone di cemento armato che, come si è detto, costituisce l'ossatura del soffitto a cassettoni della cripta e del pavimento del tempio propriamente detto.

Ora è sperabile che i lavori proseguano senza arresto, sicchè l'edificio monumentale si elevi presto perfetto in tutte le sue parti, monumento della fede, del sacrificio e della gloria.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1274.

Vendite

Il sig. George Delacorte ha acquistato il quadro ad olio «Scialletti» di Felice Castegnaro.

L'orario dell'Esposizione

Da oggi l'orario di chiusura della Esposizione è protratto alle ore 18.30.

Un tentativo di studenti veneziani
per salire su un piroscafo jugoslavo

Ieri mattina alle ore nove è arrivato nel nostro Porto attraccando alla Banchina dei Magazzini Generali il piroscafo jugoslavo «Cossovo» della Compagnia Jadranska Plovidha D. D; di Sussak, in linea regolare settimanale fra i porti di Metcovich, Spalato, Sebenico, Zara e Venezia. Il piroscafo fa servizio misto, ma i passeggeri sono sempre pochi ed oggi erano due soli. Le stive erano vuote ed esso doveva caricare in Marittima.

Sulla banchina, nella tema di dimostrazioni erano stati disposti i cordoni formati da una compagnia di fanteria, di Milizia Portuaria, di Carabinieri, Guardie di Finanza ed agenti, come pure erano sorvegliati da picchetti armati gli ingressi della Marittima.

Verso le dieci una colonna di circa duecento studenti entrava a viva forza nel Cotonificio Veneziano dall'ingresso di S. Marta e, attraversatolo, sbucava in Marittima, eludendo così la sorveglianza della Polizia. Gli studenti, che procedevano sventolando le bandiere della Dalmazia, fra grida di evviva e di abbasso, tentarono dalla banchina di salire a bordo del «Cossovo», ma ne furono impediti dai fitti cordoni di truppa tesi parallelamente al fianco del piroscafo.

Intanto il battello si scostava dalla banchina e si ormeggiava alle boe un po' al largo. Gli stessi studenti, considerato inutile il tentativo di raggiungere il piroscafo per via di terra, ritornavano sulle Zattere e si affollavano intorno al pontone del Traghetto della Giudecca. Al pontone era attraccato il vaporetto N. 4 conduttore il capitano Vittorio Torcol. Gli studenti irruppero in massa nel vaporetto, costringendo i passeggeri già imbarcati a smontare, e ingiungendo al capitano di staccare il battello e di condurlo in direzione del «Cossovo». La loro mossa però era stata prevista cosicchè intorno al piroscafo jugoslavo si ponevano ad incrociare la torpediniera della Finanza e alcuni motoscafi recanti funzionari agenti e militari, i quali convinsero gli studenti a desistere dal tentativo, dato che lo insistere in esso poteva avere conseguenze gravissime. Gli studenti si persuasero e il battello n. 4 fu ricondotto al pontile delle Zattere; questo avveniva verso le undici e mezza. Un'ora dopo gli studenti raggiungevano in colonna Piazza San Marco sciogliendosi tra grida di viva e abbasso.

Intanto anche le strade, che conducono al Consolato Jugoslavo a S. Luca, erano state bloccate da reparti di marinai ed ivi s'erano prontamente recati anche il Segretario Federale avvocato Vilfrido Casellati e l'avv. Alessandro Brass membro del Direttorio, a far opera di persuasione.

Nel pomeriggio il «Cossovo» è ritornato alla Banchina dei Magazzini Generali dove ha iniziato il lavoro di carico protetto dai reparti armati. La partenza, come al solito, avverrà domenica.

Colto da malore
precipita dalla finestra

Ieri sera alle 11.30 alcuni passanti in Calle delle Ole a S. Pietro di Castello scorgevano a terra un uomo immerso nel sangue che si lagnava di acutissimi dolori al costato. Si trattava del facchino Spanio Vincenzo chiamato Papa d'anni 51, abitante lì presso al numero 299. Rincasato e salito in camera, certamente colto da malore aperse la finestra per prender aria e invece precipitò in calle dal secondo piano alto otto metri.

Trasportato all'Ospedale di S. Anna furono praticate all'infelice le prime medicazioni e poi fu condotto all'Ospedale civile, dove gli trovarono contusioni e ferite in più parti del corpo. Fu ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata.

Successivamente accorreva all'Ospedale la moglie dello Spanio, Vianello Stella d'anni 42 dichiarando di non poter fornire informazioni utili sulla disgrazia del marito in quanto ella al momento della caduta era fuori di casa.

Tre volte disertore

In questi giorni alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio giungeva l'ordine di cattura del ventinovenne Ferruccio Cecchin abitante in Fondamenta delle Cappucine a S. Girolamo 3018 A, spiccato dal Tribunale Militare di Bologna perchè il Cecchin, essendo soldato a Ferrara della classe 1899, era stato tre volte disertore.

Il Cecchin è stato arrestato ieri sera dal brigadiere Cerfogiia e dal carabiniere Demenech che si sono recati a rilevarlo al Cinema Centrale in Piscina di Frezzaria ove era occupato in qualità di fattorino. E' stato passato al Carcere in attesa di essere tradotto a Bologna.

Osetta importuno

Il facchino Umberto Osetta di anni 6[illegible] abitante a Cannaregio 91, ieri alle 16 fu sorpreso dal vigile Burlese al pontile degli Scalzi mentre importunava la gente, specie i forestieri, offrendo loro i suoi servigi. Il vigile invitò l'Osetta ad allontanarsi, ma l'altro insistette ed anzi, ad un certo punto, scagliò contro il vigile le solite parole di «rovina famegie» ecc. con la aggiunta anche di traditore della patria. Il vigile lo trasse in arresto dopo non lievi sforzi poichè l'altro oppose una resistenza accanita, portandolo alla caserma dei carabinieri di Cannaregio, donde fu passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

La disgrazia d'uno scaricatore

Ieri alle quattro del pomeriggio lo scaricatore della Cooperativa «Luigi Passoni» Aldo Pustetto d'anni 27 abitante in Rio Terrà dei Birri 5416, ultimato il lavoro alla Banchina di S. Basegio in Marittima assieme ad un compagno, s'era accinto a trasportare un'asse di legno, che essi si posero sulla spalla. Ad un tratto l'altro inciampò su una rotaia e cadde abbandonando quindi l'asse una delle cui estremità, quella tenuta dal Pustetto, lo colpiva col contraccolpo contundendogli gravemente la regione anteriore del torace, tanto che dovette essere trasportato all'Ospedale ove è stato ricoverato. I medici si sono riservata la prognosi.

Una barca capovolta a Pellestrina
Un morto, e quattro salvati
per l'ardimento di due ragazzi

Un tragico fatto si è svolto ieri verso le due del pomeriggio nel canale costeggiante la frazione di Pellestrina, proprio davanti la casa numero 744. In quell'ora cinque bimbi del luogo e precisamente Antonietta Vianello, Luisa Vianello e Luigi Carraro tutti di anni 12, e Luigi Baldan e Giulio Ballarin di anni sette ciascuno assieme al ventitreenne Luigi Cimolis fu Domenico abitante a Pellestrina 741, scendevano in una fragile barchetta onde compiere una gita in laguna. Ma i piccoli sembrava avessero l'argento vivo addosso tanto si muovevano nel natante, giuocando fra loro nonostante il Cimolin raccomandasse di star fermi essendo la barchetta poco stabile. Infatti questa si sbandava paurosamente ora da una parte ora dall'altra, ma tale fatto, anzichè consigliare ai piccoli un pò di calma, li eccitava maggiormente.

Ad un tratto, quando il natante si trovava abbastanza lontano dalla riva, per un movimento più brusco, si capovolgeva fra alte grida di terrore.

I bambini e il Cimolin si trovarono sbalzati di colpo in acqua e disperatamente tentavano di mantenersi a galla: il Cimolin tentava con ogni mezzo di salvare i suoi piccoli compagni che lanciavano disperate grida di aiuto, ma i suoi sforzi furono vani, poichè si esauriva ben presto di forze e scompariva purtroppo sott'acqua.

Due soli spettatori aveva avuto la tragica scena, ed anche questi erano due ragazzini di undici anni, cioè Virginio Busetto e Silvio Scarpa, che erano fermi sulla riva. Costoro, dimostrando una presenza di spirito ed un coraggio ammirevoli per la loro età, scendevano in una barca ormeggiata lì vicino e data mano ai remi, raggiungevano ben presto il posto della sciagura, riuscendo a trarre in salvo tutti e cinque i pericolanti. I due bravi ragazzi, dopo aver messo a riva i naufraghi, iniziavano le prime ricerche per rintracciare il povero Cimolin; ma queste riuscirono vane, ed allora, abbandonata l'impresa, avvisarono del fatto le autorità del luogo che ordinarono scandagli. Finora però il cadavere del Cimolin non è stato ritrovato.

Onoranze al parroco di S. Canciano

In questi giorni si è costituito a San Canciano un Comitato presieduto dall'avv. comm. Giuseppe Tessier e dal Vicario don Pietro Pio Pulito, per ricordare degnamente nel venturo luglio, la fausta data del venticinquesimo dall'ordinazione sacerdotale del Parroco Don Adolfo Zanin.

Sono state inviate ai parrocchiani le circolari, invitandoli ad aderire alle onoranze al Paroco. Alcuni membri del Comitato, muniti di speciale delega firmata dal comm. Tessier, e portante il timbro della Fabbriceria di S. Canciano, si recheranno alle case dei parrocchiani a raccogliere le offerte. Si prestano pure a raccogliere le offerte i signori Nicola Marra tabaccaio in Campo S. Canciano e Olivo Rizzardini, pasticciere in Salizzada San Canciano.

"Del pensiero nelle opere d'arte,,
Conferenza di Piero Lotti

Il collega Piero Lotti ha parlato iermattina nella sala maggiore della Scuola femminile Complementare «Rosalba Carriera» sull'arduo tema «Del pensiero nelle opere d'arte». Assistevano alla interessante e piacevole conferenza il corpo insegnante al completo con la Preside prof. Bhön e tutte le alunne dell'Istituto.

Il giovane oratore ha iniziato il suo dire illuminando l'inquietudine che agita l'artista durante il suo tradurre l'orma del pensiero umano nell'espressione dell'opera d'arte e lo sforzo nel trar la materia a rivelare i caratteri di uno stato d'animo nei peculiari tratti della maschera dipinta o plasmata. Passate in rapida rassegna le più significative conquiste raggiunte in tal campo da artisti dell'antichità e moderni si ferma nell'indagine minuta di alcune tra le opere d'arte più veritiere nella confessione dell'interno tormento delle creature rappresentate. S'indugia così a lungo davanti al «Deficiente» del Lotti, nel cui volto trasfigurato dal martirio del processo volitivo appare lo sforzo per il raggiungimento della incomponibile determinazione del ricordo, e alla «Fanciulla» del Dazzi assorta nella serenità delle voci interiori incorrotte e incorruttibili ancora dagli attacchi delle forti passioni, e all'«Orizzonte oscuro» del Marsili trasparente alle espressioni del pessimismo più amaro, e alla «Meditabonda» di Oppler e al «Davide» del Bernini, e alla «Vedova» del Bazzaro, e a «Il dolore confortato dalle memorie» di Leonardo Bistolfi e a «La pensee» di Rodin e tante opere ancora interpretando e perfezionando genialmente ed elegantemente il pensiero dell'artefice tra i vagli dell'opera rivelata.

Piero Lotti chiude la sua interessante conferenza paragonando all'artista l'educatore, il quale ha per somma ricompensa e per soddisfazione più ambita il segno del trasfuso pensiero e l'orma della riconoscenza nel viso dell'alunno. Il dire del valoroso oratore venne seguito dall'uditorio con interesse mai spento e con godimento palese, e coronato alla fine da ripetuti calorosissimi applausi.

Revisione affittanze agrarie

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori di Venezia ci comunica:

Il giorno 6 maggio u. s. si radunava nel Palazzo del Governo di Venezia, la Commissione Provinciale Paritetica per la revisione delle affittanze agrarie. La riunione era presieduta dal vice Prefetto co. Quarelli in sostituzione di S. E. il Prefetto.

Erano presenti il presidente della Federazione Prov. Fascista Agricoltori commend. dr. Costante Bortolotto e i relatori segretario generale della Federazione dr. Fernando Pagani e il direttore tecnico dr. Vasco Ferrari.

In questa seduta furono esaminati e discussi i seguenti ricorsi:

In diminuzione: Zin Cesare contro Merlo Ernesto proprietario; Sartori Viterbo, Candido e Comp.ni contro conte Roberti e nob. Sarri dall'Armi proprietari; Frezzato Beniamino contro Zanella Enrico prop.; il canone di affitto venne fissato in denaro ed in generi; Rossi Primo contro dr. comm. Alceste Mion prop.; Tonon Antonio contro dr. comm. Alceste Mion prop.; Agostinetto Antonio e Federico contro dr. comm. Alceste Mion prop.; Zorzetto Sante contro dr. comm. Alceste Mion prop.

In aumento: Guarnierini Maria ved. Maurizio contro Rossi Viuseppe e Franceschetto Luigi affittuali.

La "Fulgor,, in gita a Strà

Per iniziativa del suo presidente cav. Giuseppe Zambon, domenica scorsa ebbe luogo la preannunciata gita sociale della S. G. «Fulgor». Ben 150 erano i gitanti che si trovarono puntualmente al pontone d'imbarco per Fusina sulla Riva degli Schiavoni. Poco dopo le 7 giunsero i ginnasti con la loro fanfara e le bandiere sociali. Lungo il percorso allegre marcie tennero lieta la bella comitiva.

Giunti a Fiesso d'Artico i gitanti discesero per proseguire a piedi fino a Stra. Qui erano attesi dalle autorità civili e politiche. In corteo i gitanti si recarono al monumento dei Caduti per deporvi una grande corona d'alloro, omaggio della S. G. Fulgor, dove il vice-presidente sig. Galvan ha pronunciato brevi parole di devozione e di esaltazione ai prodi Caduti per la Patria, quindi al suono della Marcia Reale la comitiva si diresse al Municipio a deporvi un'altra corona alla lapide eretta alla memoria della medaglia d'oro capitano Ottorino Tombolan Fava. Alle 10 tutti intervennero ad assistere alla Messa, ed alle 12.30 ebbe luogo il pranzo; prima della consumazione del dolce il sig. Fontanelli improvvisò un bellissimo elogio al cav. Zambon ed al fondatore Don Pietro Pulito, formulando fervidi auguri per le venture competizioni sportive. Fu vivamente applaudito. Nel pomeriggio visita al Parco Reale e verso l'imbrunire la bella comitiva sempre allietata dalla fanfara faceva ritorno a Venezia.

La soppressione del vecchio
cimitero di Murano

Il Podestà avverte gli interessati che prossimamente avranno inizio i lavori per la esumazione dei resti mortali sepolti nel vecchio cimitero di Murano, di cui è stata deliberata la soppressione. Pertanto tutti coloro che intendessero provvedere alla raccolta dei resti mortali di propri congiunti negli ossari del nuovo cimitero, potranno farne domanda alla Segreteria dell'Ufficio di Igiene a Venezia o all'Ufficio Comunale di Murano non più tardi del 30 giugno p. v.

Un cumulo di pene

Il maresciallo De Cina e il brigadiere Sessa hanno ieri tratto in arresto la trentenne Maria Zamberlan abitante a S. Marco 3034 perchè colpita da ordine di cattura della Procura di Venezia in data 30 maggio 1928 dovendo scontare un anno, un mese e 13 giorni di reclusione per cumulo di pene riportate per reati di violenza privata, lesioni, oltraggi e furti commessi dal 1921 al 1926.

La Messa per l'equipaggio dell'Italia
nella Chiesa della Marina

Per disposizione del Comando Militare marittimo si è svolta ieri mattina nella Chiesa della Marina a S. Biagio una funzione propiziatrice per l'equipaggio del dirigibile «Italia», alla quale hanno assistito lo Stato Maggiore del Comando, tutti i capi servizio, gli ufficiali e la truppa delle navi da guerra, della Scuola Meccanici, del Deposito, della Base Navale e degli altri distaccamenti della Marina.

Sull'altar maggiore rendeva gli onori un picchetto armato dietro al quale in apposite pancate erano il comandante interinale della Piazza Cap. di vasc. Menini, essendo assente da Venezia l'Ammiraglio Denti di Pirajno, il Capo di Stato Maggiore Cap. di vascello Pericone, il Comandante la base navale cap. di fregata Vigaroni e un largo stuolo di ufficiali superiori. Alle nove, annunciata da uno squillo di tromba, ha inizio la Messa celebrata dal Cappellano della Marina prof. Don Giuseppe Puggiotto assistito dall'aiutante cappellano Padre Molinari. La Messa è stata accompagnata dall'organo e da cori di marinai che hanno eseguito quattro canti religiosi.

Al Vangelo il Prof. Puggiotto spiegò ai marinai il motivo della funzione e dopo aver illustrato i fini che si proponeva la spedizione di Nobile disse dell'ansia che in questi giorni tutti provano per l'assenza di notizie. Siccome la Marina Italiana ha efficacemente collaborato all'esito dell'impresa, e marinai italiani vi partecipano numerosi, era dovere che si innalzassero a Dio unitamente alle preghiere di tutti gli altri anche quelle dei marinai. Dopo la Messa è stata recitata la preghiera del marinaio e quindi la cerimonia è terminata al grido di viva il Re.

Il Patriarca distribuisce la Comunione
alle malate di San Clemente

Ieri mattina il Cardinale Patriarca si è recato tra le ricoverate del Manicomio di S. Clemente ove giunse in motoscafo alle sei e mezza assieme al suo Segretario, ricevuto alla riva dal Cappellano del Nosocomio Don Enrico Sillani e da due Padri Cappuccini.

Il Cardinale si è recato nella Chiesa dov'erano adunate circa duecento malate di pazzia tranquilla e, dalla Cappella del Santissimo, dopo aver indossati i sacri paramenti, distribuì subito la Comunione alle malate, che erano state preparate dalle Pie Suore e dal Cappellano.

Quindi il Patriarca, salito all'Altar maggiore, celebrò la Messa che fu accompagnata dall'organo e dai cori delle Suore. Quindi rivolse alle ricoverate la sua dolce parola per esortarle ad accettare con rassegnazione la malattia e trarne merito. Prendendo lo spunto dall'ultimo giorno del mese mariano le invitò a rivolgere le loro preghiere alla Vergine Consolatrice degli afflitti.

Il Cardinale, dopo aver impartita la benedizione, passando tra la folla delle povere ammalate che gli si appressavano per baciargli le mani, è uscito dalla Chiesa per recarsi in un locale della Direzione, ove erano per ossequiarlo il Direttore prof. Cappelletti, il Segretario dell'Amministrazione dei Manicomi rag. Asperti e i medici del Nosocomio.

Cronaca varia

Una ferita al collo. — Ieri all'Ospedale è stato medicato di una ferita al collo, guaribile in dieci giorni, il fabbro diciottenne Salvatore Lai da Treviso abitante in Calle dello Squero ai Ss. Giovanni e Paolo 6270. Egli nell'officina di Luigi Berti in Corte Surian ai Tolentini era stato investito accidentalmente dall'estremità di una riga di ferro portata sulle spalle dai suoi compagni Giuseppe Cecchetto e Aldo Berti.

Fra porta e stipite. — Il diciottenne Vincenzo Zambon abitante in Fondamenta Ormesini 2656, impigliata la mano sinistra fra la porta e lo stipite in casa sua, rimaneva ferito al dito medio. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

La bottiglia feritrice. — La decenne Mirca Diana abitante in Calle Erizzo a S. Francesco della Vigna 2972, cadde ieri in Calle dell'Olio mentre si recava a comperare il latte. La bottiglia che andò in frantumi la ferì alla mano destra tanto che dovette essere medicata all'Ospedale ove l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

La caduta d'un ragazzo. — Ieri è stato curato all'Ospedale di ematoma alla fronte, guaribile in giorni otto, il dodicenne Cesare Bravin abitante in Calle S. Giovanni Laterano 6388 il quale era caduto mentre giocava in Campo S. Maria Formosa.

La mano sui cocci. — Di una ferita al palmo della mano destra, guaribile in dieci giorni è stato curato ieri all'Ospedale, il diciottenne Manlio Molinari abitante in Calle Larga dei Botteri ai Birri 5117. Egli era caduto in Campo S. Canciano e cercando di attenuare la caduta mettendo avanti le mani era andato a finire con la destra su alcuni cocci di vetro.

Con un chiodo sporgente. — Con un chiodo, sporgente da una tavola, mentre accudiva alle faccende domestiche, la ventenne Armida Barbini abitante a Cannaregio 5019 si feriva all'inguine sinistro; guarirà in giorni dieci.

Il carbone sul gomito. — Alla Croce Rossa di S. Basegio dal dott. Coccon è stato medicato ieri mattina di una contusione escoriata al gomito sinistro, guaribile in otto giorni, lo scaricatore Giulio Magnanini d'anni 35 abitante in Corte del Prete a S. Giuseppe che in Marittima era stato colpito da un pezzo di carbone caduto da un mastello.

Una caduta in carro. — Lo scaricatore cinquantenne Vincenzo Costantini abitante in Calle Lunga a S. Simeon Piccolo 750 ieri in Marittima è caduto da una passerella nel carro ferroviario contundendosi il ginocchio destro. Al Posto di soccorso di S. Basegio è stato curato dal dott. Coccon che l'ha giudicato guaribile in dieci giorni.

Una ferita alla tempia. — Il sedicenne Ferdinando Susanetti abitante a Cannaregio 2881 lavorando presso i fratelli Zennaro fu colpito da un pezzo di legno caduto dall'alto. N'ebbe una ferita lacera alla tempia sinistra guaribile in giorni dieci.

Giocando a correre. — L'undicenne Bellotto Viserbino abitante a Cannaregio 798 correndo nei pressi di casa a S. Marcuola cadeva producendosi una ferita lacera alla gamba sinistra giudicata guaribile in giorni 15.

Le adunate del costume

Tra le adesioni pervenute ieri al Comitato esecutivo, ve ne sono di particolarmente interessanti. Il Presidente della Pro Gemona comunica che quel Comune parteciperà con un gruppo di sessanta persone nelle sezioni: Costumi artistici, cori, danze, recitazioni dialettali e monotipi.

Capogruppo dirigente il sig. Luigi Pe[illegible]totti e sostituto il sig. Giuseppe Stre[illegible].

Il prof. Giuseppe Barazzutti presenterà un costume di nuova creazione.

Il Presidente dello speciale Comitato costituitosi in Aviano ha inscritto una coppia in costume antico popolare del 1700; una comitiva di cinquanta persone in costumi autentici del 1800, un gruppo di cantori in costume e uno di danzatori.

Inoltre verrà ricostituita con scrupolosa osservanza dei dettagli, una cerimonia matrimoniale, secondo l'antico uso locale.

Capogruppo il sig. Venturelli Mar[illegible], sostituto il sig. Berti Ottone.

E' stata inoltre annunciata dal Presidente della Pro Recoaro, dott. Pet[illegible] la probabile esecuzione della «chiamata del marzo», bizzarra festa di origine forse pagana, in occasione della quale tutti i villici ed i montanari in corteo sfilano con i più strani costumi.

Nella Sezione ospiti hanno telegrafato tra i molti, assicurando l'intervento di numerosi gruppi, i Podestà di Bellagio e di Gressoney Saint Jean.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del 28 corr. le seguenti deliberazioni:

Venezia: Istituto Ciliotta: Bilancio 1928, approva — Mestre: Osp. Umberto I. idem approva — Venezia: Comune: Svincolo deposito cauzionale, approva — Mestre: Casa di Ricovero: Assunzione in via provvisoria di un secondo istitutore e di una seconda suora, approva — Venezia: Comune: Sistemazione Sassa S. Michele e restituzione cauzione, approva — Venezia: Contributo per l'Asilo Infantile di Chirignago, approva — Venezia: O. P. Fondazione Vita Jacur: Bilancio 1928-30, approva — Venezia: O. P. Marco Rejner: Bilancio 1928-30, approva — Venezia: Fraterna Israelitica: Bilancio 1928, approva — Venezia: Amm. Prov.: Costruzione di un tubercolosario mandamentale annesso all'Ospedale Civile di Mirano, approva — Venezia: Comune: Rinunzia al diritto di accesso pubblico nel sottoportico Cazziola, approva — Venezia: Comune: Spese per ricovero frenastenico, approva — Venezia: Fond. Enrichetta Treves: Bilancio 1928-30, approva — Venezia: Pio Stab. Hanan: Bilancio 1928-30, approva — Venezia: Fond. Enrico Treves: Bilancio 1928-30, approva — Venezia: Fraterna Gener. Culto e Beneficenza: Bilancio 1928-30, approva — Venezia: Fraterna Misericordia e Pietà: Bilancio 1928-30, rinvia — Venezia: O. P. Giustiniani: Alienazione di titoli di rendita di azioni di Società — Venezia: Osped. Civile: Domanda di sussidio di De Zennaro Giustina vedova dell'inserviente Casale Antonio, approva — Venezia: Ist. Infanzia abbandonata: Ritiro di capitali, approva — Venezia: Spese per serata di gala alla Fenice, approva — Venezia: Comune: Concessione di occupazione aree comunali, approva — Venezia: Comune: Abbonamento all'ufficio informazioni Lince, approva — Venezia: Comune: Concorso nella spesa per ricovero frenastenico, approva — Venezia: Comune: Concorso nella spesa id., approva — Venezia: Comune: Fornitura vestaglie d'ufficio, approva — Venezia: Congr. di Carità: Contributo alla Colonia Alpina della Federazione Prov. Combattenti, approva.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 maggio: «Salvo» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Julius Schindler» germ. da Costanza con olio min. — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 1.o giugno: «Città di Bari» ital. da Rodi con merci — «Abbazia» ital. da Braila con merci — «Grazia» ital. da Trieste con merci — «Carducci» ital. da Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 1.o giugno: «Carducci» ital. per Valencia con merci — «Grazia» ital. per Alessandretta con merci — «Giuseppe» ital. per Albona vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Ivo Racic» jugosl. per Algeri vuoto — «Julius Schindler» germ. per Costanza vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 31 maggio: «Teodora» it. per Costantinopoli — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca — «Palestina» ital. per Batum — «Taranto» ital. per Brindisi — «Iostunhein» germ. per Follonica.

Carichi specificati: Pir. «Salvo» ital. arrivato il 31 maggio: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 1605 sale. Deposito sali. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Julius Schindler» germ. arrivato il 31 maggio: da Costanza: rinfusa tonn. 3845 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

La corrispondenza radiotelegrafica
col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 giugno:

«America» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Grande» a Cabo de Palos, Fiume e Napoli Radio — «Conte Rosso» a Gibraltar Rock e Fiume — «Conte Verde» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Duilio» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio e Teneriffe Radio — «Helouan» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Maria Cristina» a Sydney Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Olinda Pernambuco — «Napoli» a Roma Italo Radio e Curacao — «Remo» a Roma Italo Radio e Singapore Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Venezia L.» a Roma Italo Radio e Port Sudan — «Vienna» a Trieste Radio e Fiume — «Viminale» a Roma Italo Radio e Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

...A GAZZETTA IN FRIULI

...onaca di Udine

...la Festa del Fiore

...casione della prossima celebrazio... Fiore la Federazione Provinciale ... Friulana comunica a tutti i Fa... Provincia:

... Segretario federale richiama l'at... di tutti i Fasci sull'importanza ... quest'anno della celebrazione del... Festa del Fiore».

...bene ricordare che metà delle rac... vengono devolute a beneficio delle ... marine e montane dove saranno ... i giovani gracili e bisognevoli per ... deficienze fisiche, di cure. E' que... mezzo più acconcio di profilassi con... morbo crudele che miete ogni anno ... ente impressionante le sue vitti... specialmente nel medio ceto sociale e ... nei centri più popolati ma an... nelle campagne e sopratutto ... di montagna.

... buon cittadino non deve lesinare ... contributo a un'opera imminen... sociale e umana.

...egretari politici pertanto, di concer... presidente dell'apposito Comitato ... eranno in questi giorni la propria ... e mobiliteranno per domenica tutti ... che posson giovare per il felice ... delle raccolte stesse.

... attende in merito assicurazione dai ... Segretari politici. »

...ità dell'Ente Sportivo Fascista

...icio Provinciale dell'Ente Sporti... di Udine svolge una lode... attività che con grande profitto ... ad inquadrare tutte le iniziative ... sviluppare in ogni ramo sportivo ... azioni magnificamente regola... la competenza dei preposti e la ... sorveglianza che viene attuata ... mente. L'Ente Sportivo Provin... fra le altre deliberazioni di in... generale trattato le seguenti ope...

...stazioni: Si è rilasciato il nulla ... seguenti manifestazioni spor...

...limpionica atletica femminile: A. ...

... nazionale di calcio: Dopolavoro ... Tarvisio.

... di tiro a volo: U. Caccia e Tiro ... Molin Nuovo.

... del Predil: Dop. Sportivo U...

... Circuito motociclistico: Auto Mo... di Valvasone.

...zione Società e permessi gare ... — Onde eliminare spiacevoli ... da parte di questo Ente ... nuovamente che nessuna ... Sportiva potrà essere costituita ... il suo benestare. Ai Comitati e ... di Società sportive si racco... di inviare almeno un mese pri... della effettuazione della gara che ... organizzare, regolare richie... questo Ente che provvederà a tra... alle Autorità competenti prov... di regolare nulla osta, senza di ... manifestazioni verranno di auto... sospese.

... atletica fascista. — Sotto ottimi ... e con buoni risultati ha avuto ... «Leva atletica fascista».

... del Lavoro. — Quest'anno an... Società Sportive inquadrate nel ... hanno partecipato ufficialmen... manifestazione della Festa del ...

... — E' stato concesso il pa... alle seguenti manifestazioni: ...pionato ciclistico Friulano allie... Vice Commis. U.V.I. — Eliminato... gara ciclistico-militare U.V.I., ... T.C.I. — Prima grande mar... esplorazione nazionale Grotte di Vil... O.N.D., Società di Tiro a Se... nazionale di Udine. — Con compia... si prende atto del dono di due ... d'argento offerte dalla Presi... della Società Mandamentale di ... a Segno di Udine per la Gara Ci...-Militare.

...vegno ciclistico delle Tre Venezie. ... Si invitano tutti i Sodalizi della Pro... ad inviare almeno una rappre... al grande Convegno Ciclistico ... Tre Venezie che avrà luogo a Tre... il giorno 7 giugno in occasione del ...onalo italiano a squadre. A detto ... questo Ente ha contribuito of... una grande artistica Coppa.

... — Questo Ente esprime il suo ... compiacimento agli atleti Agosti ... del Gruppo Sportivo Cotonificio ... di Pordenone e a Palmano ... del Dopolavoro Sportivo Udinese ... i magnifici risultati ottenuti alle ... riunioni atletiche nazionali di ... Bologna e Milano, ove hanno ... alto il buon nome sportivo del ...

... nomina. — Questo Ente ha ... la nomina a Presidente dell'A. ... Pordenonese del sig. Zotti Renato. ... Presidente: V. Marcovich - Il Se... A. Fabbro.

...randello al Teatro "Puccini,,

...ri sera con grande successo ha de... al nostro Puccini la compagnia ... Luigi Pirandello con «Il giuoco delle ...». Molto pubblico e molti applausi. ... La compagnia, che si ferma tra noi ... una serie di otto recite, darà que... sera «Bambola francese» di Jaeger ... Domani domenica avremo mat... con «Sei personaggi in cerca di ...» e serata con «Le vergini» di ... Praga.

...a manifestazione ciclistico militare

... a conoscenza che nella grande ... a squadre iclistica militare che si ... il giorno 1.o luglio saranno po... in pali oltre i ricchi premi già in ... programma per tutte le eliminatorie pro... anch edue artistiche medaglie ... dono della presidenza della So... mandamentale del Tiro a Segno ... di Udine.

...l Dopolavoro Femminile

... un comunicato pervenuto dalla De... delle organizzazioni fasciste ... reso noto che è stata nominata ... Direttrice provinciale del Dopolavoro ... femminile nella persona della signora ... Garelli la quale assumerà ... pochi giorni il suo ufficio.

... frattanto intercorsi dei rapporti ... il Delegato Prov. dell'O. N. D. sig. ... Marcovich e la Delegata dei ... femminili, sig.ra Teresa Pischiut... Pare che entro breve termine l'or... ganizzazione femminile dopolavoristica ... un notevole sviluppo inizian... sistematicamente una sua speciale ...

Per regolare l'ammasso bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica quanto segue:

Acquisto dei bozzoli a mezzo di incaricati. - La R. Intendenza di Finanza ha comunicato a questo Consiglio che il Ministero delle Finanze (Direzioe Geerale del Demanio e delle Tasse) ha dichiarato di consentire che anche per la campagna serica del corrente anno gli incaricati dell'acquisto di bozzoli per conto di industriali serici forniscano la prova di tale incarico (agli effetti dell'esenzione dalla tassa sugli scambi a norma dell'art. 7 della legge) a mezzo certificato da rilasciarsi dal Consiglio Provinciale dell'Economia (già Camera di Commercio) competente, in base ad apposita denuncia fatta al Consiglio medesimo dagli industriali serici.

Nella denuncia gli industriali dovranno indicare cognome, nome e domicilio delle persone incaricate all'acquisto dei bozzoli e dichiarare che tale acquisto è fatto per loro conto co ndanaro da essi anticipato. Tale estremi dovranno risultare anche dal certificato del Consiglio, che non potrà rilasciarl ose le consti che i detti incaricati sono commercianti di bozzoli in proprio.

Rimane quindi fermo che gli incettatori e compratori di bozzoli che non dimostrino la loro qualità di incaricati, saranno dalla Finanza ritenuti commercianti di bozzoli in proprio e che pertanto il passaggio dei bozzoli da essi ad altri commercianti o industriali costituisce scambio soggetto a doppia fattura e alla tassa di scambio di lire 0.50 per cento o frazione.

Bollettari. — Per quanto concerne i Bollettari d'acquisto dei bozzoli, nulla è innovato e rimangono ferme le istruzioni diramate dall'ex Camera di Commercio per le campagne del 1925 e 1926, confermate dalla R. Intendenza di Finanza, e cioè: quando non siano firmate nè la bolletta madre nè la figlia, il bollo da L. 0.50 va apposto solo sulla figlia. Se le bollette siano firmate anche da una sola delle parti, la marca da cent. 50 dev'essere apposta anche sulla bolletta madre.

Se il venditore dei bozzoli sia iscritto nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per l'industria dell'allevamento dei bozzoli, la vendita è soggetta alla tassa di scambio.

Quando vengano rilasciate quietanzo del pagamento, è dovuta l'ordinari atassa di quietanza.

Nel caso che il pagamento venga effettuato dalla Banca per conto dell'acquirente, il documento che autorizza il venditore alla riscossione è soggetto al bollo previsto pei titoli cambiari, a meno che non venga usato un assegno bancaria o un assegno circolare.

Dopo la sciagura automobilistica

Lo stato del giovane Ernesto Corazza ricoverato all'Ospedale civile in seguito allo scontro avvenuto l'altro ieri sul ponte del Torre, sulla strada Udine - Cividale, è ancora gravissimo e la prognosi è riservata. Lo Zorzini è stato giudicato guaribile in 25 giorni e si spera non vi saranno complicazioni.

Intanto l'automobile è stata posta sotto sequestro e l'autorità indaga.

Il cadavere del povero Luigi Bront è ancora ricoverato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità.

Stato civile del 29, 30 Maggio

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 5; nate femmine vive 1: totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Turloni Angelo molatore con Buttazzoni Teresa casalinga.

Matrimoni: Pacini Dario chiamato Mario commerciante con Olivieri Maria casalinga; Zucchetto Enrico bracciante con Trivillin Olimpia casalinga.

Denuncie di morte: Civran Ester Teresa vedova Gaio di fu Girolamo d'anni 54 civile; Zanier Anna in D'Andrea di Giuseppe d'anni 41 domestica; Basso Teresa vedova De Luca fu Giovanni d'anni 96 pensionata; Pianina Teresa vedova Della Mora fu Bernardo d'anni 80 ricoverata; De Grandi Libero di Domenico di anni 14 barbiere; Gori Gastone di Pietro di giorni 9.

Cronache provinciali

Pordenone

Per le Olimpiadi di Amsterdam. — Dopo le prove di domenica a Milano i due pordenonesi Agosti e Parolini sono stati riconfermati probabili olimpionici e dovranno in settimana recarsi a Bologna per l'allenamento collegiale.

Agosti poi si è conquistato per la prima volta i galloni della maglia azzurra, avendo ieri il G. S. Coton. Veneziano ricevuto comunicazione telegrafica dall'on. Arpinati che Agosti il 10 giugno dovrà recarsi a Parigi per difendere i colori nazionali in un incontro di atletica leggera fra l'Italia, Francia e Svizzera.

Ai nostri forti campioni pordenonesi congratulazioni e auguri.

In morte. — Il sig. Alfredo Boenco e famiglia per onorare la memoria della compianta madre hanno versato lire 100 al Pro Infanzia e lire 100 all'Asilo Infantile.

Al Licinio ha iniziato sotto i migliori auspici ieri sera le sue recite la compagnia d'operette «La Nazionale» ottenendo largo consenso, e calorosi applausi. Ammiratissime le ottime «soubrettes» Razzoli, la soprano Valentini, Suardò Marcella, signori Pezzoli, comico Pezzoli ecc. ecc.

Bellissima la messa in scena.

Questa sera sabato una novità bellissima «Città Rosa» di Ranzato e Lombardo.

Manzano

Adunata magistrale. — Mercoledì scorso, promossa dal Direttore didattico di questo Circolo sig. Brumati Eugenio, ebbe qui luogo una manifestazione scolastica resa più imponente per la presenza degli Ispettori scolastici cav. Rubia di Cividale e cav. Toneatto di Udine e per la presenza delle autorità civili e politiche del luogo. Notammo infatti: il Podestà di Manzano co. G. di Manzano, il Segretario politico sig. Stefanutti Luigi, il Presidente dell'O. N. B. cent. Costantini, il Presidente del Patronato scolastico ing. Francesco Stroili. Inviò adesione il Segretario comunale geom. Foscolini assente per ragioni d'ufficio. I maestri del Circolo, inquadrati tutti nell'Associazione Nazionale Fascista, erano presenti.

A nome di essi il maestro Rodanò segretario dell'A.N.I.F. porse il saluto al nuovo Ispettore Rubia, assicurandolo che i maestri fascisti con perfetta disciplina sapranno adempiere al loro dovere seguendo fedelmente le direttive luminose del Duce.

Quindi il Direttore didattico, dopo di avere ringraziato le autorità fece una succinta ed esauriente esposizione di tutta la materia che disciplina i programmi del le scuole elementari, mettendo in luce con vera profonda competenza, i pregi della riforma Gentile, e suggerendo modi e mezzi per trarre da essa il maggiore vantaggio.

Interessantissima riuscì poi la pratica applicazione dell'alfabetiere mobile, inventore del quale è lo stesso direttore, nella prima classe ove i bimbi diretti dalla brava maestra Maria Foscolini diedero magnifico saggio di composizione.

Prima che l'adunata fosse sciolta il Direttore ebbe parole di lode e di augurio per la valorosa maestra Basile Maria che dopo 40 anni di servizio lascia la Scuola ove seppe profondere tesori di bontà e di luce creandosi attorno una vera aureola di stima da parte di tutti i cittadini dei quali ella fu educatrice.

Il maestro Rodanò Arturo a nome di tutti i colleghi esprime al cav. Toneatto, già ispettore di questa zona, i sensi della più schietta gratitudine e fa promessa che i maestri tutti sapranno conservare di lui un caro ricordo. Fu inviato un telegramma al Provveditore agli Studi.

Palmanova

Al Teatro Sociale G. M. — Domenica 27 maggio ci ha lasciati la buona compagnia di operette diretta dal cav. Adolfo Martinez.

Domenica 3 giugno, festa dello Statuto, avremo invece sulle scene i bimbi del Doposcuola, con Pinocchio. Alla chetichella furono amorevolmente istruiti dal corpo insegnante; ed ora che la notizia è ufficiale, vivissima ne è l'attesa.

La recita ha luogo pro dote della scuola.

I giorni 7, 9 e 10 giugno, avremo invece sulla scena il prof. Donnini, apprezzato illusionista-trasformista-ventriloquo; e nella settimana seguente, alcune recite allestirà il noto comico Polidor.

Intanto alla Sala Eden, l'impresa Frattegiano continua, con la ben nota competenza, a darci spettacoli cinematografici dei migliori, riscuotendo anche essa la sua parte di merito.

Maniago

Esami Premilitari. — Domenica seguirono gli esami ai Premilitari del secondo Corso. L'esito fu, come sempre, molto lusinghiero e la Commissione ebbe parole di lode speciale per il bravo ed infaticabile istruttore, comandante la M. V. S. N. sig. Giocondo Maria Giordani.

Casarola di Frisanco

Festa pro dote della Scuola. — Domenica anche in questo remoto paesello, in una scuoletta mantenuta dall'Ente, per merito di una brava signorina, ebbe luogo la festa per la dote della Scuola. Presenziavano tutte le autorità cittadine ed ecclesiastiche.

Cividale

Per onorare i fratelli caduti per la Patria. — La gentile signorina E. Rizzi, nostra cara maestra elementare, per onorare la memoria dei fratelli Ernesto e Sem, morti ambedue per la Parit, nell'occasione dello scoprimento della lapide ai Caduti della S. O. ha offerto alla stessa L. 50. La direzione rivolge pubbliche e sentite grazie.

Per la festa del fiore. — Il Comitato locale stà attivamente occupandosi per la riuscita della Festa del Fiore, quest'anno più difficile a causa delle più ristrette condizioni economiche del popolo, che di solito, vi concorre con slancio generoso di cuore. Pur tuttavia sapendo come parte della cittadinanza che non bada a sacrifici, quando si tratta di recar soccorso agli infelici, darà tutto quello che potrà senza alcun dubbio, e così speriamo che anche gli agiati ed i ricchi vorranno unire la loro adeguata offerta per un'opera così santa.

Disgrazia mortale. — Stasera l'automobile del sig. Mario Ginon da lui guidato ritornava da Udine a media velocità. Quando giunse al punto in cui la ferrovia costeggia l astrada provinciale, presso Remanzacco, per scansare un ciclista che, a cagione del polverone prodotto dal passaggio di altre vetture, si avvicinava di troppo all'automobile, questo andò a cozzare rovesciandosi, contro il parapetto in muro, producendo la morte immediata del negoziante cividalese Bront Luigi, padre di numerosa prole, e ferendo abbastanza gravemente il Grion stess oe certo Zorzini B. che si trovava in compagnia. I disgraziati furono raccolti dal dai passanti e condotti all'Ospedale di Udine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	75.40	75.30	75.50	75.65
Consolidato 5 %	87.55	87.40	87.35	87.25
Obb. Venezie 3.50 %	—.—	—.—	78.10	78.05
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	87.40	87.30	—.—	1.—
BANCARI				
Banca d'Italia	2650.—	2625.—	2650.—	—.—
Banca Commerciale	1466.—	1463.—	1466.—	1459.—
Credito Italiano	875.—	871.—	—.—	—.—
Banco di Roma	118.—	118.—	117.—	116.50
Banca Naz. Credito	580.—	580.—	587.—	586.—
Credito Marittimo	525.—	526.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	923.—	910.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	593.—	590.—
TRASPORTI				
Mediterraneo	605.—	602.—	—.—	—.—
Meridionali	868.—	846.—	—.—	—.—
Rubattino	570.—	550.—	—.—	—.—
Libera Triestina	260.—	235.—	265.—	259.—
Cosulich	201.50	199.—	205.—	204.—
Costruz. Venete	276.—	276.—	277.—	275.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	281.—	281.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	112.—	112.—	—.—	—.—
Ilva	157.—	156.—	—.—	—.—
Elba	45.—	45.—	—.—	—.—
Montecatini	267.—	265.—	270.—	269.—
Monte Amiata	336.—	332.—	—.—	—.—
Gregorini	39.—	39.—	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgica It.	155.—	156.—	—.—	—.—
Breda	127.—	134.—	—.—	—.—
Fiat	458.—	456.—	—.—	—.—
Isotta	228.—	221.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	26.—	28.—	—.—	—.—
Reggiane	77.—	72.50	—.—	—.—
Dalmine	140.—	137.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	51.—	51.50	—.—	160.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	72.—	—.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	162.—	160.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	625.—	620.—	—.—	—.—
Eridania	905.—	870.—	—.—	—.—
Colinelli	930.—	928.—	—.—	—.—
Pineria Italiana	147.—	147.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	55.—	63.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	223.—	213.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	779.—	773.—	—.—	—.—
Lomb. Regionale	135.—	136.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	527.—	519.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	90.50	90.—	90.50	88.50
Esport. Italo-Am.	717.—	710.—	—.—	—.—
Pirelli	790.—	783.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	255.—	245.—	—.—	—.—
Rinascente	78.50	79.—	—.—	—.—
Petroli	70.50	70.—	—.—	—.—
Bonelli	82.—	80.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	452.—	455.—	—.—	—.—
Brasital	226.—	220.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6845.—	6790.—
Italiana Gas	—.—	—.—	410.—	405.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3250.—	3250.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	755.—	749.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	185.—	179.—	184.—	182.—
Cascami Seta	1090.—	1070.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	361.—	360.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4250.—	4200.—	—.—	—.—
Seta de Chatillon	309.—	294.—	309.—	308.—
Linif. Canap. Naz.	519.—	538.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	50.—	47.—	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	863.—	860.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	352.—	345.—	—.—	—.—
Snia Visc	194.—	164.—	—.—	—.—
Bernasconi	128.—	128.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	157.—	157.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	530.—	550.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	397.—	395.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	159.—	159.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1143.—	1145.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	45.—	47.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	167.—	165.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	565.—	565.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	478.—	475.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	352.—	345.—	—.—	—.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	202.—	201.0
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	276.—	275.—	277.—	275.—
Elettrica Bresciana	305.—	299.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	185.—	182.—	—.—	—.—
Edison	769.—	750.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	320.50	312.50	—.—	—.—
Vizzola	1350.—	1350.—	—.—	—.—
Marconi	305.—	300.—	—.—	—.—
Terni	454.—	448.—	458.—	456.—
Esercizi Elettrici	131.—	130.—	—.—	—.—
Adamello	307.50	298.—	—.—	—.—
Emiliana	552.—	550.50	—.—	—.—
Reso	139.50	137.—	—.—	—.—
Valdarno	169.—	169.—	—.—	—.—
Tecnomasio	139.—	140.—	—.—	—.—
Tirso	252.—	242.—	—.—	—.—
Tele. delle Venezie	—.—	—.—	—.—	—.—
CAMBI				
Francia	74.74	74.76	74.72	74.72
Svizzera	365.62	365.90	365.90	366.—
Londra	92.61	92.69	92.68	92.68
New York	18.97	18.98	18.97	18.97
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.55
Vienna	2.67	2.67	2.67	2.67
Bucarest	11.72	11.75	11.70	11.70
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	317.50	317.50	317.—	317.—
Praga	56.35	56.35	56.30	56.30
Budapest	3.31	3.31	3.32	3.31
Albania	3.64	3.64	—.—	—.—
Belgrado	33.50	33.47	—.—	—.—
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—

TRIESTE, 1. — Banca Comm. Triestina 552 — Adria 194 — Cosulich 204 — Libera Triestina 258 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 565 — Martinolich 188 — Tripcovich 239 — Assicurazioni Generali 6800 — Riunione Adriat. prima serie 3190 — id. id. seconda serie 3190 — Forze Idrauliche 40 — Cantiere Navale Triestino 177 — Cementi Spalato 255 — Cementi Isonzo 90.50 — Stablim. Tecnico Triest. 350 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 87.40.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.665 — New York 18.975 — Svizzera 365.75 — Spagna 317 — Amsterdam 766 — Berlino 454.375 — Bucarest 11.75 — Praga 56.25 — Vienna 2.67.20 — Zagabria 33.425 — Belgio 2.65 — Budapest 33.125 — Norvegia 608 — Albania 364.75.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 1. Giugno 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venezia per tonn. da scellini 30.3 a 30.9; Franco vagone o barca da Lit. 148 a 153 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.6; id. da 143 a 147 — Gas inglese primario id. da 26 a 26.3; id. da 128 a 130 — Gas inglese secondario id. da 24 a 24.3; id. da 118 a 120 — Scozia grosso primario id. da 23.6 a 24; id. da 117 a 120 — Scozia grosso secondario id. da 21.6 a 22; id. da 108 a 112 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 37.6 a 38; id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 265 a 270 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 200 a 205 — Antracite russa arancio id. da 250 a 255 — Coke inglese Patent id. da scellini 32.3 a 33; id. da Lit. 175 a 180 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33 a 33.6; id. da Lit. 165 a 167 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da Lit. 1275 a 1300 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 375 a 400.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1205 a 1225 — Salvador lavato id. da 1385 a 1405 — Salvador naturale id. da 1150 a 1175 — S. Domingo Haiti trie à la main id. da 1160 a 1175 — Santos prime id. da 1080 a 1100 — Santos superior id. da 1040 a 1060 — Santos good id. da 1000 a 1020 — Santos regular id. da 970 a 980 — Rio superior id. da 820 a 840 — Rio corrente id. da 780 a 800 — Bahia id. da 840 a 890.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1725 a 1750 — Nero Tellicherry id. da 1755 a 1780.

Prezzo farina, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 180 a 182 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 195 a 200.

Semole B 1 id. da 212 a 215 — Saragolla id. da 155 a 160.

Crusca: tela usata per merce id. da 68 a 70 — Cruschello: tela usata per merce id. da 75 a 77.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 136 a 137 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. 145 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 135 a 136 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 126 a 127.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 610 — Winter I. qualità id. 605 — Winter II. qualità id. 595 — Winter III. qualità id. 590.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 950 a 1000 — Raffinato in Italia id. da 850 a 900.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale schiavo dazio) da L. 250 a 260 — Rosso gradi 15 id. da 290 a 295 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 175 a 185 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 240 — Bianco gradi 14-15 id. da 250 a 260 — Marsala id. da 450 a 470 — Passito id. da 400 a 410.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 160 a 170 — Bianco gradi 9-10 id. da 160 a 170.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 160 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 180 a 185 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 210 a 220 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 210 a 220 — Bianco gradi 10 id. da 175 a 185.

Prezzo dei cereali

Cereali: Nazionale Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 148 a 150 — Manitoba Domin. 2 disponibile stazioni o canali interni Lit. 157 — Manitoba Tough 3 viaggiante «Giulia» cif Venezia doll. 6.35 — Manitoba Tough 3 d'imbarco giugno-luglio cif Venezia doll. 6. — Barusso 79 pronto ferrata Venezia sdoganato da Lit. 140 a 141 — Barusso 78 pronto ferrata Venezia sdoganato da Lit. 137 a 139 — Rosafè pronto ferrata Venezia sdoganato da Lit. 141 a 142 — Rosafè «M. Isaro» cif Venezia da scell. 237 a 238.

Granoni: Nazionale sano secco od essiccato giallo stazioni o canali interni da Lit. 125 a 126 — Nazionale sano secco od essicato bianco stazioni o canali interni da Lit. 139 a 140 — Rosafè 62

Cronaca di Treviso

Classifica ufficiale della Gymkana automobilistica

In seguito al reclamo presentato dal concorrente n. 2 avverso alla classifica precedentemente stabilita dalla Giuria della Gymkana Automobilistica indetta ed organizzata dall'Automobile Club di Treviso, domenica scorsa all'Ippodromo di S. Artemio, i componenti la Giuria stessa riunitisi mercoledì 30 corr. hanno emesso il seguente verbale:

«La Giuria della Gymkana Automobilistica, promosso dall'Automobile Club di Treviso e svoltasi domenica 27 maggio 1928 all'Ippodromo di S. Artemio, riunitasi in seduta la sera di mercoledì 30 maggio 1928, letto il reclamo presentato dal concorrente n. 2 avverso alla classifica della suddetta manifestazione, ha deliberato quanto appresso:

1.) accettare il reclamo e prenderlo in esame perchè presentato in tempo utile ed in forma regolare;

2.) respinger e imotivi esposti ai punti n. 1 e 2 dal reclamo stesso perchè non in contrasto del regolamento della manifestazione;

3.) ammettere l'errato computo precedentemente stabiliti sulla penalizzazione del cancello per il ricorrente, che di conseguenza colla nuova puntuazione riportata passa dal sesto al terzo posto della classifica;

4.) restituire al ricorrente la tassa di L. 50 versata a corredo del reclamo.

Letto, approvato e sottoscritto (seguono le firme).

La classifica di detta Gymkana rimane pertanto così stabilita:

1. Ancilotto co. Alberto su Bugatti, con tempo effettivo valido per la classifica di secondi 209 e 3 quinti: artistica coppa d'argento, dono del Presidente dell'A. C. di Treviso co. Altiniero degli Azzoni Avogadro e L. 500.

2. Marino Giacomo su Citroën in 218 e 1 quinto: coppa d'argento, del Comune di Treviso e L. 300.

3. Fano Giorgio su Marino in 221 e 2 quinti: coppa d'argento, dono del Co. Pietro Rinaldo e L. 200.

4. Gobbo Ennio su Fiat 509, in 227: statuina in bronzo, dono del Comitato Provinciale dell'O. N. D.

5. Casarotti Luigi su Citroën, in 228: grande medaglia d'argento, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia.

6. Pelà Silvio su Citroën, in 230 e 1 quinto: medaglia d'argento con castone greca smaltata.

7. Pauro Angelo su Amilcar, in 232: medaglia d'argento, id.

8. Persico co. Cesare su Citroën, in 239 e 1 quinto: medaglia d'argento, dono Deputazione Provinciale di Treviso.

9. Savoini Savoino su Fiat 501, in 240 e 3 quinti: medaglia di bronzo, dono id. id.

10. Casarotti Rino su Citroën, in 242 e 1 quinto, id. id.

11. Carrari Domenico su Fiat 509; 12. Duse co. Alvise su Fiat 509; 13. Comirato Alberto su Fiat 501; 14. Cortella Gustavo s uFiat 509; 15. Chiari Francesco su Fiat 509; 16. Zava Domenico; 17. Zaffoni Arnoldo su Fiat 509; 18. Scaroni Ezio su Fiat 509; 19. Casadei Domenico su Fiat 509; 20. Sacconi Giovanni su Lambda; 21. Barettoni Sergio su Fiat 509; 22. Antonini Andrea su Fiat 509; 23. Furlanetto Mirco su Fiat 501; 24. Collalto Principe Ottaviano su Lambda; 25. Co. Comello.

La Direzione dell'Automobile Club di Treviso (Piazza Filodrammatici) prega i concorrenti vincitori di voler ritirare con cortese sollecitudine i premi loro assegnati.

Il concorrente Appiani Virginio su Citroën si è ritirato lungo il percorso ed il sig. Camilotti Francesco su Lambda non è partito.

Squalificati per errato percorso i sigg. Tonini Antonio su Fiat 501; Olivieri Cesare su O. M. e Lombardi Italo su Fiat 501.

Il premio per la categoria «dame» è stato vinto dalla sig.na Lorenzon Gina su Fiat 501 in 381 e 1 quinto: coppa di argento, dono del Segretario Federale Co. Steno Bolasco.

Il Co. Alberto Ancilotto ha vinto il premio speciale cronometro d'oro braccialetto, dono del Presidente del Comitato Co. Carmine Bolasco quale primo classificato fra i soci dell'Automobile Club di Treviso.

La Segreteria del Sodalizio prega i signori concorrenti classificati dall'undicesimo al 25 posto di far conoscere sollecitamente la loro data di nascita comprovata da documento per l'assegnazione del lampadario da tavolo, dono del commend. dott. March. Ferrari Roberto da assegnarsi al concorrente più giovane classificato, ma che non abbia conseguito alcun premio.

Gli esami alla R. Scuola Commerciale

Gli esami di ammissione e di idoneità al corso inferiore di commercio (triennio preparatorio) istituito con D. M. 16 gennaio 1928, e quelli di ammissione, idoneità e licenza presso la locale R. Scuola Commerciale (corso biennale superiore) avranno inizio nella seconda quindicina del corrente mese di giugo, secondo l'orario che sarà tempestivamente affisso all'albo dell'Istituto.

I candidati esterni agli esami di cui sopra dovranno presentare al Direttore, entro il 10 giugno, apposita domanda in carta legale, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, se l'aspirante è minorenne, corredata dai prescritti certificati, oltre i documenti comprovanti il pagamento delle tasse di esame o il diritto all'esonero.

Gli alunni orfani di guerra, i figli dei mutilati o invalidi di guerra, sono esonerati dal pagamento delle tasse scolastiche.

Agli altri alunni di condizione disagiata può essere concesso, per merito, il rimborso totale o parziale delle tasse stesse, a norma delle vigenti disposizioni.

I programmi d'esame sono a disposizione dei candidati presso la Segreteria della Scuola che darà agli interessati ogni altra informazione, nelle ore di ufficio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.50 — Luna tramonta alle ore 3.47; leva alle 19.3.

Ieri 1.o a Venezia, temperatura massima 19.9; minima 16.0.

Ieri l'Adige all'idrometro di Trento ha subito una leggera onda di piena che nel pomeriggio andava già smorzandosi.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Piave, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Cronaca di Belluno

Il disegno nella Scuola elementare

BELLUNO, 1

E' uscito in questi giorni a Belluno un interessante volume sull'insegnamento del disegno nella scuola elementare della prof.ssa Caterina Chiminelli del R. Istituto Magistrale di Venezia.

Dopo alcune considerazioni di carattere generale, l'Autrice fa un interessante commento ai programmi governativi, analizzandoli dalla I. alla VI. classe, riuscendo a dimostrare, con perspicacia e profonda coltura, come l'insegnamento del disegno si colleghi a quello di tutte le altre discipline.

Gli ammaestramenti e i consigli che il libro contiene sono di assoluta praticità; e i geniali esercizi suggeriti, essendo di facile applicazione, rappresentano una guida preziosissima, specialmente ai maestri. Chi leggerà quelle pagine, ispirate da un vivissimo sentimento del bello, non potrà che ammirare l'opera della prof.ssa Chiminelli, la quale, con criteri moderni e secondo lo spirito innovatore della Riforma, ha saputo mettere in rilievo tutta l'importanza e la bellezza dell'arte grafica infantile.

COMELICO Superiore

Festa degli alberi e «pro dote della Scuola». — Con cerimonia semplice, nella poetica conca di Valgrande, venne celebrata la festa degli alberi e «pro dote della scuola».

Intervennero tutte le scolaresche del Comune, con le rispettive bandiere e tutti gli insegnanti. Il maestro sig. Mario Massimiliano spiegò agli alunni lo scopo della festa, la somma importanza del bosco e raccomandò vivamente l'amore e il rispetto agli alberi.

Venne poi, a cura del locale patronato scolastico, distribuita a tutti gli alunni la refezione che venne consumata nella più grande allegria.

Seguì poi, nel pomeriggio, la festa «pro dote della scuola», con recitazioni diverse, giuochi e inni patriottici compreso il «Canto del Lavoro».

Dal Trentino

LEVICO

Il maestro Delmarco premiato. — Il concittadino maestro di musica Achille Delmarco è stato in questi giorni felicitato dagli amici e dalla presidenza della banda cittadina della quale è direttore ed istruttore, per l'esito brillante di una sua riuscita composizione sinfonica, la marcia «Omaggio a Fonzaso» la quale è stata premiata al concorso bandistico dell'«Amico dei Musicanti» di Perugia. Il maestro Delmarco, assai noto per le sue pubblicazioni musicali, ha in questi ultimi giorni terminato di musicare anche una fiaba teatrale, che sarà messa in scena in autunno dagli alunni delle elementari cittadine. Il festeggiato ha gradito la cordiale dimostrazione degli amici e dei suoi bandisti.

Le onoranze ai Caduti. — Per corrispondere alla richiesta del Commissario per le onoranze ai Caduti in guerra, l'autorità municipale comunica l'invito alla popolazione per incitare quanti ne sono a conoscenza di voler denunciare alla segreteria del Comune tutti i morti che per causa del servizi oin guerra, già appartenenti a questo Comune, trovarono sepoltura in territorio italiano. Le denuncie saranno raccolte durante le ore di ufficio sino ai primi del mese corrente.

Delibere del Commissario prefettizio. — Il Commissario prefettizio al Comune di Levico-Bagni, cav. Mario Scotoni, ha approvate le seguenti deliberazioni: l'erogazione al Comitato provinciale pel Concorso Forestieri della Provincia di un contributo di lire 150 pro annata corrente; lo acquisto di una coppa d'argento da assegnarsi al Moto Club di Trento che partecipò l'anno scorso alla seconda corsa motociclistica in salita Levico-Vetriolo.

PERGINE

Per l'annessione dei Comuni. — L'altro giorno è giunta nella nostra borgata il cav. Berardengo della R. Prefettura per gli opportuni rilievi onde stabilire le modalità per l'aggregazione e l'annessione dei comuni del circondario di Pergine stessa. Il funzionario ha conferito in proposito col Podestà cav. Luciano Chimelli.

Una lodevole iniziativa all'Hotel Locarno di Roma

L'Hotel LUCARNO di Roma, l'elegante Albergo dei pressi di piazza del Popolo, si è costituito in Società Anonima con Sede a Milano, ed ha ridotto i prezzi al di sotto di quelli stabiliti dalla Confederazione alberghiera nonchè a quelli cui avrebbe diritto data la sua categoria di prim'ordine.

Questo albergo ha compreso per il primo che la base oggettiva e sostanziale del movimento turistico — quella cioè che ne condiziona lo sviluppo e ne determina la continuità — stà non solamente nel buon nome della Casa, che nella sua odierna compiutezza deve essere dotata di tutti gli impianti di tutti i conforti ultra moderni, ma anche, e sopratutto, nella maggiore possibile economia sui prezzi che, in definitiva, sono il fattore precipuo di quella che comunemente si chiama «industria del forestiero».

L'iniziativa di questo albergo dovrebbe essere imitata da tutti gli albergatori italiani perchè mentre concorre a risolvere il grave problema del «caro-turismo» contempera gli interessi dei singoli albergatori i quali non nel lucro immediato devono ravvisare la funzione della loro industria ma bensì nella continuità e nella intensità della clientela.

Infatti l'Hotel LOCARNO è sempre affollato di ottima clientela italiana ed estera e di elette Famiglie che in quel ritrovo hanno la sensazione ed il raccoglimento della propria casa per la tranquillità, la freschezza e la signorilità dell'ambiente.

L'Hotel LOCARNO che è anche dotato di un ristorante di prim'ordine con orchestrina, è stato in questi giorni visitato dalle Autorità della Capitale ricevendone lusinghieri elogi e fervidi incoraggiamenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

I grandi servizi di comunicazione
nella relazione di Ciano al Senato

ROMA, 1

Sotto la presidenza del sen. TITTONI la seduta è aperta alle ore 16. Sul processo verbale della seduta precedente ROCCO, Ministro della Giustizia, non intende fare rilievo oggi come non l'ha fatto ieri sulla forma delle parole pronunziate ieri al suo indirizzo dal sen. Ciccotti, le quali non erano certo molto cortesi, poichè si concretava in esse l'accusa al Guardasigilli di aver fatto opera di esaltazione con scarsa convinzione nella sua collaborazione data al Governo fascista.

La fede di Rocco

Si duole l'oratore di simili accuse, perchè di lui non potrà mai dirsi che sia stato un esaltatore non convinto ed il migliore elogio della sua opera lo ebbe nell'altro ramo del Parlamento dal Capo del Governo quando gli disse che gli era stata data la ventura, riservata a pochi politici, di potere attuare da Ministro ciò che aveva sempre propugnato da studioso.

La sua opera di Ministro è stata preceduta da una lunghissima opera di propaganda e di elaborazione, sulla quale si potranno fare tutte le riserve salvo una, che non sia stata professata con sincerità e convinzione. (*Approvazione, congratulazioni*).

PRESIDENTE, i senatori Borsalino, Tommasi e Della Torretta hanno dichiarato che se fossero stati presenti alla votazione per l'appello nominale sull'ordine del giorno Garofalo ed altri in occasione della discussione della riforma politica avrebbero votati «Sì».

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano i senatori e i Membri del Governo*). Ricorda i meriti del senatore Mazziotti come deputato, come sottosegretario alle Poste e come senatore, ne ricorda il patriottismo e gli scritti specialmente sulla storia del risorgimento.

FEDELE, Ministro della P. I., a nome del Governo si associa alle parole pronunciate dal Presidente in memoria del senatore Mazziotti, cittadino eminente e studioso a pochi secondo. (*Bene*).

Ha quindi luogo la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario, 1 luglio 1928-30 giugno 1929. LIBERTINI richiama l'attenzione del Governo sulle comunicazioni tra l'Italia centrale e le isole e sulle ferrovie secondarie della Sicilia.

Le ferrovie trentine

SILVESTRI, rivolge una parola di sincera lode a chi ha rimesso l'ordine nelle Comunicazioni. L'opera dell'on. Ciano è stata veramente provvidenziale per il nostro Paese. Ritiene che sarebbe opportuno costruire raccordi tra linee importanti delle nuove regioni: per esempio tra Bressanone e la Pusteria, tra Peschiera e la linea di Trento; ed altri che ora non è il caso di ricordare. Circa il servizio postale trova irrazionale che si faccia pagare una tassa speciale per le lettere ferme in posta che rappresentano uno sgravio per l'amministrazione e trova che sarebbe bene abbassare i prezzi per il casellario americano e degli espressi. Concludendo confida che l'on. Ciano, il quale ha il segno del valore militare per avere messo la vita a repentaglio per la Patria, vorrà meritare anche quello del valor civile per l'azione da lui diretta a migliorare i servizi che gli sono stati affidati. (*Approvazioni*).

RICCI Federico si associa alle parole di elogio rivolte al Ministro delle Comunicazioni. Al traffico internazionale marittimo si è ristretto o per lo meno non si sviluppa in conformità a quello che era prima della guerra; ciò che rende difficilissima l'industria dell'armatore, che spesso è costretto a trasportare merci in perdita, ciò che lascia inoperose numerose navi e produce il ribasso dei noli. Non parla del movimento del porto di Trieste per il quale le ragioni commerciali hanno interferenze con le ragioni politiche. Ricorda che il nostro movimento commerciale con la Svizzera è stato oggetto di raccomandazioni al Governo da parte dei portuari genovesi. Per Genova e Venezia può transitare solo il traffico di oltremare. Aggiungasi che le parti più industriose della Svizzera sono anche le più distanti dall'Italia.

Parla Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. Risponderà innanzitutto alle osservazioni rivoltegli nella seduta odierna. Afferma che il bilancio in corso che presenta la identica struttura di tutti i bilanci passati si chiuderà con un avanzo doppio dell'avanzo preventivato in 25 milioni. Questa sua affermazione però non potrebbe giustificare in lui un eccessivo ottimismo, benchè l'inizio di una maggiore intensità di traffico si senta già e la crisi di contrazione che fu comune al traffico delle altre nazioni europee sia già superata.

La stabilità del bilancio ferroviario è assicurata, le economie sono all'ordine del giorno. Assicura l'on. Libertini che l'amministrazione ferroviaria si è sempre sollecitamente occupata di accrescere il tonnellaggio e le velocità dei treni sulla Napoli-Reggio Calabria per la quale linea sono state costruite apposite locomotive.

In Sicilia sono stati progettati 450 km. di ferrovie secondarie, di questi 25 sono ultimati, 128 sono in avanzata costruzione.

Il Ministro prosegue dichiarando che sono trascorsi altri due mesi dell'esercizio, in corso, da quando comunicò i primi risultati alla Camera egli può oggi confermare che le Ferrovie dello Stato alla chiusura ormai prossima dell'esercizio avranno un avanzo di gestione considerevolmente superiore a quello risultante dai preventivi aggiornati. Le ferrovie italiane, connesse come sono nell aloro attività con nell'economia generale del Paese, non potevano non risentire gli effetti della contrazione di traffico che si è verificata non solo da noi ma per cause varie su quasi tutte le ferrovie europee. Non è per altro infondata la possibilità che fra qualche tempo potremmo trovarsi di fronte ad aumenti considerevoli e rapidi di traffico, ma per ora occorre essere prudenti nel prevedere un decisivo e forte miglioramento negli introiti.

L'oratore assicura che l'Amministrazione ferroviaria non manca di seguire con ogni cura l'andamento del traffico in questo periodo mentre svolge opera quotidiana per contenere le spese nei più stretti limiti possibili. E appunto in relazione a questa suprema necessità di bilancio ferroviario egli considera anche la questione sempre importante delle spese in conto patrimoniale per le quali è prudente attendere il profilarsi del gettito del traffico.

Dello sviluppo delle nostre ferrovie a trazione elettrica statali e private come pure dello sviluppo attuale dei lavori di elettrificazione il senatore Devito tracciò un quadro esauriente. Egli ricorda le provvidenze adottate per facilitare l'adozione del nuovo sistema sulle ferrovie concesse ed insiste perchè agli effetti finanziari la elettrificazione venga considerata sulla rete principale come una nuova costruzione. Da parte sua il Ministro non può non riconoscere che l'osservazione è fondata sovratutto quando la elettrificazione venga attuata a vantaggio dell'economia generale e non per corrispondere ad aumento di traffico nel qual caso sarebbe evidentemente giustificato il ricorso ai fondi patrimoniali.

Per quanto riguarda in particolare l'adozione della trazione elettrica sulla direttissima Roma-Napoli aggiunge qualche chiarimento a quanto è detto nella relazione. Il sistema a corrente continua previsto su quella linea non desta per sè alcuna preoccupazione ma poichè si prevede di doversi destinare circa settanta locomotori di nuovo tipo del valore di oltre un milione ciascuno, è necessario prima di ordinarli di essere ben sicuri del loro comportamento, ciò che del resto si fa con le prove in corso sulla Benevento-Foggia, sulla quale è già largamente impiegata la trazione elettrica.

Passando a parlare dell'Azienda postale e telegrafica, l'oratore informa che essa ha continuato l'attuazione del programma per la più economica ed efficace gestione dei servizi e ricorda le considerevoli riduzioni di tariffe apportate nell'agosto scorso per un complessivo ammontare di oltre 120 milioni di lire nell'introito annuo nonch le semplificazioni e riduzioni di uffici. La stabilità del bilancio è stata mantenuta ed anche quest'anno la Amministrazione postale telegrafica e telefonica concluderà il suo esercizio con un avanzo molto superiore al previsto.

Un piano organico di provvedimenti ha avviato a soluzione il vasto e interessante programma di estensione dei servizi radioelettrici, mentre quelli cablografici, affidati alla Società Italcable si estendono e perfezionano. Un altro collegamento cablografico è stato stabilito tra Anzio e Palermo e fra quest'ultim acittà a Cagliari.

Quanto ai telefoni uno dei più apprezzabili risultati della gestione di questo servizio all'industria privata è dato dallo sviluppo che ha preso e va prendendo la adozione del sistema automatico dai grandi ai piccoli centri.

E' stato già indetto l'appalto concorso per la prosecuzione della grande rete in cavi da Napoli fino in Sicilia con una importante diramazione per Bari.

L'oratore risponde al sen. Silvestri circa la questione delle tariffe telefoniche. Sono in corso le trattative per la revisione delle tariffe che andranno in vigore il primo luglio prossimo. E' stata posta sul tappeto la questione del contatore. Finora non vi è una esperienza tale che possa conciliare all'amministrazione la adozione del contatore. (Bene). Per i telefoni sarà ridotta la spesa d'impianto che verrà ripartita in varie annualità; sarà anche ridotto il canone di appalto per i privati cittadini tra i quali è necessario sviluppare l'uso del telefono. (Bene).

Per ciò che riguarda la marina mercantile, l'oratore non ritiene di dovere ripetere innanzi al Senato i dati statistici che denotano la ascesa di essa durante il regime fascista. Assicura che manteniamo saldamente il quarto posto nel mondo ed il secondo in Europa per tonnellaggio e rimaniamo al terzo per navi in costruzione. La nostra marina transatlantica si è già arricchita di importanti unità. Conta però ancora molte navi vecchie e non più capaci di reggersi di fronte alla concorrenza estera. Essa d'altra parte non può sostenersi vittoriosamente se non progredendo costantemente con il suo materiale per modo da presentare alla clientela un complesso di navi che siano fra le migliori sulle linee che uniscono l'Europa alle Americhe. Le navi da carico vanno da qualche anno invecchiandosi senza che si operi quel proporzionale rinnovamento, che è necessario affinchè il nostro armamento si presenti nelle competizioni internazionali con mezzi di trasporti moderni ed esercizio economico.

La trasformazione, non incoraggiata dal mercato dei noli che continua a mantenersi al livello basso è poi ostacolata dalle scarsissime riserve finanziarie dei nostri armatori. In queste condizioni un interessamento fattivo dello Stato è indispensabile, ma l'oratore mette bene in chiaro che non si deve trattare di elargire premi e contributi di navigazione. Non resta che affidarsi al credito navale seguendo la via già battuta da molte nazioni estere, fra le quali l'Inghilterra e gli Stati Uniti che pur dispongono di una forte marina mercantile e di potenti risorse finanziarie.

La questione è stata attentamente studiata in tutti i suoi più minuti particolari e si sono concretati gli studi con la creazione dell'Istituto per il credito navale.

A proposito della situazione dei nostri Cantieri e della sproporzione notata dal relatore tra la loro potenzialità e le effettive possibilità di lavoro, l'oratore non esclude che esista tale sproporzione ereditata al cento per cento dal Governo fascista il quale non ha incoraggiato certamente la fondazione di nuovi cantieri. Comunque il completamento del programma di nuove costruzioni per le linee sovvenzionate per le quali sono state già adottate speciali provvidenze finanziarie e di provvedimenti sul credito navale, verranno ad assicurare ai nostri cantieri un ulteriore considerevole lavoro.

Al crescente sviluppo del naviglio non risponde l'aumentato traffico dei nostri porti, aumentato nel 1927 di circa il 78 per cento in confronto al 1922, e la più larga partecipazione della nostra bandiera ai traffici stessi non solo per i servizi di cabotaggio, ma anche per i trasporti dall'estero e per l'estero. Tali risultat-i non sono dal Governo considerati come meta delle nostre aspirazioni e delle nostre necessità. I traffici marittimi rappresentano una delle principali fonti di vita del nostro Paese e quindi ad essi sarà sempre dedicata la vigile attenzione del Governo.

All'azione del Governo corrisponde la collaborazione di quanti partecipano alle industrie marittime, ispirati tutti a quell'alto sentimento del dovere, ed a quello spirito di disciplina cosciente che il fascismo ha in essi trasfuso. Sotto tali auspici la marina mercantile italiana non potrà non raggiungere la potenza che le compete.

I grandi servizi pubblici si svolgono con la necessaria regolarità; e se pure condotti con una prudente gestione finanziaria si arrichiscono di nuovi mezzi, di perfezionamenti tecnici che li rendono sempre più corrispondenti alle esigenze del pubblico e dai bisogni del paese.

Il Senato è autorevole testimone di questi fatti, e l'oratore lo assicura che l'esplicito riconoscimento del buon andamento dei grandi servizi delle comunicazioni fatte con tanta autorità dalla commissione di finanza, è il più ambito premio per i suoi collaboratori dal più elevato al più umile. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni).

DE VITO relatore, rinuncia alla parola

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio i riassunti per titoli e categorie i 5 articoli del disegno di legge.

La seduta è sciolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Ital ia-Spagna 1-1
alle Olimpiadi di Amsterdam

AMSTERDAM, 1

Allo stadio olimpionico si sono oggi incontrate le squadre calcistiche d'Italia e di Spagna per la prima partita dei quarti di finale. Presenziava una folla numerosissima. La battaglia è stata aspra e serrata dall'inizio alla fine, e fu egregiamente diretta dall'uruguayano Domingo Lombardi. Nel primo tempo ha segnato un goal la Spagna, mentre nella ripresa l'Italia ha pareggiato. Nei due tempi supplementari — di 15 minuti l'uno — il risultato non è cambiato, sicchè il match è stato rinviato alle ore 14 del 4 giugno.

La penultima tappa del Giro d'Italia
segna una nuova vittoria di Alfredo Binda

TORINO, 1

Questa capricciosissima stagione regala a turno giornate di caldo e giornate di fresco e di pioggia. Nessuna sorpresa quindi se stamani, quando è suonata la sveglia, la carovana ha trovato il cielo rannuvolato e le strade bagnate dalla pioggia notturna.

L'adunata dei corridori per la Genova-Torino, che merita di essere considerata tappa breve, è ai Magazzini Generali ove all'appello rispondono tutti gli arrivati della tappa precedente. Indi i corridori vengono incolonnati e condotti al ponte di Cornigliano ove, alle 8.30, viene data la partenza.

Saluto a Genova

Sono in testa della lunghissima serpe multicolore, che snoda le sue spire lungo i «tourniquets» della riviera di Ponente, Enrici ed altri isolati.

I «tourniquets», l'incrocio dei trams e dei carri, l'indifferenza colla quale si calcolano dopo la partenza i distacchi, fa sì che il gruppo si sparpagli. Siamo a Pra quando due audaci quanto modesti corridori, Errante e Fascio pensano bene di sfruttare il vantaggio di questi distacchi. Alla chetichella aumentano il passo, giuocano di astuzia e di abilità tra un carro ed un tram e favoriti dalle curve che li nascondono alla vista dei compagni imbastiscono una fuga e buona.

Il momento è scelto benissimo e darà movimento a questo inizio, perchè Binda si trova verso il centro dei vari gruppetti che si rincorrono, mentre Piemontesi è ancor più lontano, molto più lontano. A Voltri i due hanno un vantaggio di circa un minuto dal primo gruppetto di inseguitori, composto da Giuntelli, Enrici, Gay, Binda Albino, e Picchiottino. Il campione del mondo fa parte di un secondo gruppetto nel quale sono Piccin, Pancera, Aymo.

Alle prime spire del Turchino, Errante riesce a staccare anche Fassio e continua a staccare anche Fassio e continua nel su obrillante tentativo. Il giovane corridore genovese, riconosciuto ed applaudito, sorridendo, non dà alcun segno di stanchezza. O siano le strade a lui familiari, o lo sostenga il pensiero dei premi che il Podestà di Torino ha assegnato per coloro che maggiormente movimenteranno la tappa odierna, fatto sta che egli continua ad essere il brillante animatore di questa fase.

Un inseguimento

Però ormai la sorpresa è finita e l'inseguimento è scattato e procede vivacissimo. Il primo a riacciuffare Errante è Enrici il quale pianta in asso i compagni del suo gruppo, raggiunge e lascia Fassio, che arranca da lontano nella scia del fuggitivo e si porta su Errante.

Il gruppo degli inseguitori è ora composto da Giuntelli, Pancera, Binda Alfredo e Picchiottino. Conduce Giuntelli. Ed all'andatura dell'astigiano non ha resistito Aymo, che vediamo ad una trentina di metri. Intanto avanti, Errante non ha desistito. Anche raggiunto da Enrici, continua. Lo vediamo adesso che la salita snoda i suoi «tourniquets» in modo che è possibile spesso al un tratto dominare quattro o cinque rampe.

Lo ha visto anche Binda che passa decisamente alla stesta del gruppo. All'aumento dell'andatura perde contatto Giuntelli. Ancora cento metri e Binda, Pancera, Picchiottino sono su Errante ed Enrici. E' sempre Errante però che continua a guidare. A metà salita ci fermiamo a cronometrare i distacchi. Dopo 15'' dai primi, cinque passa Giuntelli, a 30'' Piccin, Guasco ed Aymo, a 35'' Binda Albino, a 50'' Bresciani, a 1' Fassio, a 1.10 Mainetti, Negri, Brivio e Petiva Emilio e Catalani: a 2' Piemontesi, Pizzarelli, Viarengo e Cignoli.

Ci riportiamo di nuovo sui primi cinque guidati sempre da Errante.. Ci avviamo verso il culmine del Turchino mentre ondate di nebbia invadono la strada. Guasco con bella abione porta intanto sul gruppo Piccin e Aymo. Mancano due o tre curve per raggiungere il culmine, quando Binda assume il comando: poi, poco prima del famoso tunnel del Turhcino, parte deciso. Vuole essere il primo a tagliare le vetta applauditissimo dalla solita coorte, che ad ogni corsa che passa del Turchino si pone alla imboccatura del tunnel.

Il comando a Enrici

Sono le nove e 30 Binda, Enrici, Picchiottino soltanto non girano la ruota prima di iniziare la discesa. Tutti gli altri si fermano per compiere la operazione Il primo però a riprendere prima di Campoligure è Piemontesi. L'aquilotto lungo il Turchino, con un inseguimento formidabile compiuto tutto da solo, si era portato già a ridosso dei primi tanto è vero che al culmine era piombato addosso agli uomini del primo gruppo intenti a girare la ruota. Piemontesi invece non si fermava e a Campoligure, come abbiamo detto, era già sui primissimi.

Lungo la discesa apparivano in testa Guasco, Aymo, Piccin, Pancera e Bresciani. A Masone sono appena rientrati Giuntelli ed Errante, che Piemontesi si ferma a girare la ruota. La fermata del bianco-celeste pone le ali ai piedi ad Enrici che tira fortissimo.

Ma Piemontesi non tarda a rientrare assieme a Binda Albino. Enrici riprende il comando e il passo aumenta. Prima di Rossiglione, dopo aver condotto un passo velocissimo, riprendono: Mainetti, Catalani, Viarengo, Del Mastro, Negri, Brivio e Petiva Emilio.

A Rossiglione altra fermata di Piemontesi. Questa volta il bianco-celeste ha forato e si accinge al cambio del tubolare proprio quando Brunero, Cignoli e Cavallini formano la pattuglia di punta di nuovo ricongiunta. Alle 10.30 siamo ad Ovada, sotto il sole, e navigando fra la polvere. Il passo è diventato modesto e continuano numerosi i ricongiungimenti.

Anche Piemontesi ha ripreso. Sul Cremolino un isolato è al comando, Poloni, e tira lungo quasi tutta la salita. Verso il culmine si fa luce Catalani. Piemontesi è nelle prime posizioni, quando si arresta di colpo. Ha forato ancora. Cambia la gomma ed effettua la discesa velocemente: e sul lungo rettilineo prima di Acqui vede già in lontananza i vari gruppetti formatisi lungo la discesa, quando si ferma di nuovo. Ha forato la terza gomma della giornata.

Due cadute

Il gruppo dei corridori, che è diventato abbastanza forte, passa da Acqui alle 11.5 Ha ripreso anche Fontan che ci narra che ha «crevè» due gomme prima di Voltri. Poco prima di Trevi, vale a dire tre o quattro chilometri dopo Acqui, riprende di nuovo Piemontesi. Una pericolosa caduta fanno Cignoli e Cavallini. Questi resta contuso ad una gamba ed ha bisogno di qualche minuto per riposarsi. Alle 11.30 almeno cinquanta uomini transitano in gruppo da Cassine (Km. 85.) Il passo però è discreto e lascia sperare che arriveremo a Torino verso le 15.30. Il sole, che alcune nubi provvidenziali hanno ricoperto, non dà fastidio. Ma in cambio c'è un polverone asfissiante.

Enrici fora prima di Gamalero, ma riprenderà agevolmente. Giuntelli e Bresciani guidano le due file affiancate nelle quali si è disposto il gruppo che procede alla volta dell'unico rifornimento della giornata, quello di Alessandria, a 89 km. dall'arrivo. Il gruppo si è ancora ingrossato perchè vari gruppetti che si inseguivano tenacemente hanno ripreso.

Sono una sessantina di uomini che alle 12.15 sono ai tavoli del rifornimento. La sportivissima città dei «grigi» accoglie con molto entusiasmo e con molta folla i corridori alla cui testa è un concittadino, il bravo Guasco, un milite della quarta Legione Marengo della Milizia. Egli è applauditissimo.

Il passo cala perchè assi e isolati fanno colazione e di questo ne approfittano i ritardatari per ricongiungersi. A Solero sono insieme una sessantina di uomini. Da Felizzano si transita alle 12.55 e il traguardo è vinto da Dinale. Cazzamalli è caduto ed ha rotto un pedale; Petiva una ruota; moltissimi altri hanno forato. Al ponte di Castel d'Annone l'isolato Mazzetti ha rotto un tubo del telaio.

Al traguardo di Asti

Ad Asti folla, applausi e striscioni inneggianti al giro. Giuntelli è al comando della schiera, guida velocemente acclamatissimo e si aggiudica il traguardo. Proprio in mezzo alla città di Asti Aymo è vittima di una foratura. La sfortuna non rispetta nè assi, nè isolati. Appena usciti da Asti infatti un modesto isolato, il napoletano Perna, è communato nella sorte avversa ad Aymo.

Ma Gay, visto a terra Aymo, rallenta e in pochi chilometri, marciando fortissimo, lo riporta sul gruppo. Ma il suo compito non si arresta qui: Gay, mentre il suo compagno cambiava il tubolare, ha girato la ruota ed ora azionando un rapporto fortissimo si diverte a tirare a forte andatura. Il passo è da 30 a 32 chilometri all'ora. Seguono Pancera, Giuntelli, Aymo, Picchiottino, Enrici ed altri 25 uomini.

Sulla breve salita del Dusino Dinale si porta al comando, ma verso la fine Picchiottino glielo toglie. Il gruppo è ridotto ai minimi termini. Con Picchiottino sono Aymo, Viarengo, Piemontesi, Dinale, Binda, Piccin, ancera, Fontan, Enrici, Cavallini, Visconti, Catalani, Cignoli, Pomposi e Del Mastro. Ancora un po' e riprendono Mainetti, Negri, Brivio, Brunero, Perego, Cattel, Pizzarelli e Giuntelli.

Sta per riprendere quakche altro staccato quando Gay che, sia per la salita, sia per il noto incidente era rimasto staccato, si riporta allineato in gruppo. Per un po' si mantiene nelle ultime posizioni poi, anche forse perchè vede che il temibile Giuntelli è a terra per una foratura il torinese come una saetta riassume il comando e via a 30-32 chilometri all'ora verso Torino.

L'arrivo

Alle 14.31 ci transita da Villanova di Asti a 29 km. dall'arrivo, ma il passo non è più così sostenuto come prima; si mantiene tuttavia vivace ad opera di Fontan. A Chieri il gruppo passa alle 14.45. Appena dopo Chieri, lungo la salita del Pino, passa in testa Fontan, Dinale si ferma e gira la ruota, ma riprende agevolmente, perchè Fontan ha iniziato con calma. La salita però non è molto dura e tutti gli uomini del gruppetto seguono il passo continuo, ma senza strappi di Fontan.

E' così che a mezza salita scatta potentemente Pomposi sgranando il gruppo. Ma Piemontesi sorveglia e quando vede che è giunto il momento scatta a sua volta. Sono rimasti insieme Pomposi, Picchiottino, Pancera, Piccin, Binda e Visconti. Sotto la rabbiosa fuga di Piemontesi soltanto Binda e Visconti resistono e i tre passano nell'ordine sulla cima, con Piemontesi in testa alle 15.10.

Nella discesa i tre sono raggiunti da Picchiottino e ormai fra questi quattro uomini si deciderà la vittoria in volata. Visconti esce in testa dal sottopassaggio del Velodromo e conduce durante tutto il primo giro. Alla campana nessun mutamento ed è solo all'entrata nell'ultima curva che Binda scatta e vince in volata su Piemontesi per una macchina; Visconti e Picchiottino finiscono vicini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Binda Alfredo alle 15.19.22 impiegando ore 6.49.22 a compiere i km. 195.100 della tappa Genova-Torino.

2.o Piemontesi Domenico ad una macchina.

3.o Visconti a due macchine.

4.o Picchiottino vicinissimo.

5.o Piccin alle 15.20.43.

6.o Mainetti, 7.o Pancera Giuseppe, 8.o Catalani, 9.o Pizzarelli alle 15.20.44; 10.o Viarengo, 11.o Pomposi, 12.o Enrici 13.o Binda Albino, 14.o Fontan, 15.o Aymo. Seguono gli altri.

Un primato di Venezia e Padova
fra gli azionisti della Banca d'Italia

ROMA, 1

Nella riunione odierna dell'Associazione fra le Casse di Risparmio è risultato che le adesioni alla sottoscrizione delle azioni della Banca d'Italia hanno superato la cfra dei 100 milioni. Apprendiamo che in testa sono le Casse di Risparmio di Venezia e di Padova con 5 milioni ciascuna.

Un nuovo grande incrociatore

ROMA, 1

Il Sottosegretario di Stato alla Marina S. E. Sirianni ha deliberato di affidare allo tabilimento Tecnico Triestino la costruzione del nuovo grande incrociatore corazzato di 10 mila tonnellate.

Il Consorzio cooperative di Padova

ROMA, 1

Il Ministro dell'Economia ha sottoposto alla firma di S. M. il Re il decreto che riconosce come corpo morale il Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Padova e ne approva lo statuto.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

†

Alle ore 20 del 1. Giugno, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione esemplare, santamente spirava nel Signore, munito di tutti i conforti della Religione, il

Comm. Avv. Nob.

Antonio degli Angelini

Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Venezia

Con l'animo straziato, ne danno il triste annnzio la moglie Margherita nata Saccardo, i figli Suor Ginevra, Paola, Carolina, Luisa e Francesco Pietro; il fratello Dott. Giuseppe, le sorelle Luisa e Maria col consorte avv. Francesco Saccardo, i congiunti a parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Domenica 8 giugno, alle ore 9, nella Chiesa di S. Luca. La cara salma verrà quindi trasferita nel Cimitero di Chirignago.

Anno 186 - N. 154

Domenica 3 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre — Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Ferrarin e Del Prete conquistano all'aviazione italiana nel cielo di Roma

i records mondiali di durata e distanza volando per oltre 58 ore e mezza

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2

L'apparecchio italiano S. 64, pilotato da Arturo Ferrarin e dal maggiore Carlo Del Prete, partito da Montecelio alle ore 4.55 del 31 maggio per battere i records mondiali di durata e di distanza in circuito chiuso ha atterrato alle ore 15.52 di oggi aggiudicandosi in tal modo una vittoria veramente trionfale.

La marcia dell'apparecchio è proceduta regolarissima. Alle ore 15.30 circa del 1 giugno è stato battuto il record di distanza in circuito chiuso già detenuto dalla Germania con km. 4660.628 (apparecchio Junkers 489, pilota Ristics e Edzard).



ARTURO FERRARIN

Alle ore 4.40 di stamane 2 giugno l'apparecchio aveva coperto una distanza superiore a quella corrispondente al record di distanza in linea retta detenuto dagli Stati Uniti con Km. 6294 (apparecchio Bellanca, piloti Chamberlin e Levine).

Alle ore 12.20 circa di oggi 2 giugno l'apparecchio ha battuto il record mondiale di durata in circuito chiuso detenuto dagli Stati Uniti con 53 ore 25 primi (piloti Eastinson e C. M. Haldemann con apparecchio Stinson).

Per battere tale record, il più importante tra quelli vinti dal nostro S. 64, occorreva effettuare 54 ore 35 primi in circuito chiuso e cioè un'ora in più del record precedente. Le 54 ore 35 primi sono scadute alle ore 11.50 di stamane.

L'apparecchio alle ore 12 circa ha coperto una distanza omologabile di oltre ... km. nella quale cifra non è compreso il maggiore percorso che l'apparecchio ha fatto per girare intorno ai vertici del circuito. Dopo le ore 12 tutto il tempo che l'apparecchio ha trascorso in volo prima dell'atterraggio è servito a distanziare maggiormente i records precedenti.

Oltre i records conquistati oggi, l'Italia detiene anche i seguenti importantissimi: Record di velocità massima su base (Maggiore De Bernardi apparecchio M. 52 a Venezia). Record di altezza (Pilota Donati apparecchio A. C. 3 a Torino).

La magnifica prova

ROMA, 2

La partenza per il tentativo di record è avvenuta giovedì scorso. Nella notte fra mercoledì e giovedì non si è dormito al campo di Monte Celio: sembrava che una febbrile ansia di dover fare qualche cosa avesse invaso tutti. Non erano spuntate ancora le prime luci dell'alba, e già a Monte Celio tutti gli ufficiali e gli avieri erano sul campo. L'apparecchio viene collocato sulla sommità della pista che si snoda per il campo come un nastro immenso ed agganciato ad uno speciale congegno. Mancano ormai pochi minuti alle 4. Tutto è pronto per il volo. Si attende solo i valorosi piloti. Un colpo di telefono all'Hotel Plaza: Ferrarin e Del Prete sono informati che i preparativi sono stati felicemente compiuti. Non passano molti minuti e già essi si trovano sul campo di Monte Celio pronti a partire. Sono le 4.55. Ferrarin e Del Prete non mostrano alcuna emozione. Sembra quasi che il record che si accingono a battere sia la cosa più naturale di questo mondo e il volo di uno smisurato numero di ore, la più innocente delle passeggiate.

La partenza

Gli ultimi istanti sono consumati a fumare una sigaretta ed a caricare i viveri. Nel fissare la quota di peso da assegnare ai viveri, Ferrarin è intransigente: a sentir lui non c'è bisogno di niente. Dopo alcune discussioni il «Moro» — come è chiamato Ferrarin — fa alcune concessioni ed i viveri sono installati a bordo. Si tratta di tè chiuso in speciali «termos», di cioccolato in tavolette e di panini. Del Prete e Ferrarin si sono ormai liberati della divisa ed hanno indossato il costume di volo.

Sono le cinque precise. L'alba diffonde intanto un chiarore e toglie al gruppo che circonda il capo superiore della pista quell'aria di mistero. Ferrarin dà ordine di mettere in marcia il motore. L'elica comincia a turbinare violentemente determinando una specie di uragano fra l'erba del prato circostante. Anche Del Prete è al comando dell'apparecchio Ferrarin abbassa l'acceleratore ed il rumore del motore diviene sempre più intenso. Mancano ormai pochi istanti alla partenza. Del Prete alza intanto la mano per indicare agli uomini della manovra quando debbano essere sganciati gli ormeggi azionati da uno speciale potentissimo accumulatore elettrico. La mano si abbassa. Al «via' dato da un ufficiale, gli ormeggi allentano la presa e l'apparecchio scende a velocità fantastica il declivio della pista. Sono le 5.15.

Nel cielo

A giudicare dal rumore del motore, si deve ritenere che all'apparecchio sia stata impressa la maggiore velocità per agevolare il decollaggio reso difficoltoso dal pesante carico di carburante. A 100 metri l'apparecchio prende quota ma vola bassissimo. Ancora qualche virata, e viene raggiunta la quota di 50 metri. La trepidante ansia degli spettatori è al diapason. Ancora qualche minuto e l'apparecchio aumenta la sua quota di altezza. Passano alcuni istanti e l'apparecchio si dirige decisamente verso Torre Flavia. Sembra che esso sfiori appena appena la sommità della collina. Dopo meno di 10 minuti non è più che un punto impercettibile all'orizzonte. Raggiunto il circuito chiuso, il velivolo inizia il suo volo. Esso cerca nelle prime dieci ore di volo di stabilizzare con una velocità vertiginosa il pesante carico. I 148 chilometri del circuito sono percorsi dall'apparecchio ad una quota di 100 metri. Del Prete e Ferrarin continuano a stare al comando.

Prima della partenza essi hanno dichiarato che fino a quando il carico non fosse diminuito ed ottenuta così una notevole stabilità, non avrebbero lasciato il comando e avrebbero vegliato contemporaneamente. In ogni campo di atterraggio vigilano intanto ufficiali della R. Aeronautica, i quali a turno sono rimasti in permanenza al campo per tutta la durata del record. Il servizio di controllo dei tempi è stato organizzato secondo le regole internazionali e disimpegnato da commissari dell'Aero Club d'Italia. Per tutta la durata del record, il volo si è svolto in condizioni perfette. Tutto il percorso del circuito è stato generalmente coperto in un'ora e qualche minuto.

Quando l'apparecchio è stato durante le ore del pomeriggio, da mezzogiorno alle 16, investito dal vento del mare, il tempo impiegato a coprire il percorso è portato da un'ora e 3 minuti a un'ora e 14 minuti. I piloti non devono aver sentito alcun segno di stanchezza.

La radio a bordo

Per non caricare eccessivamente l'apparecchio è stato installato a bordo una piccola stazione radiotelegrafica trasmittente. I segnali all'apparecchio sono stati comunicati attraverso teli bianchi stesi sui campi di fortuna.

Nel pomeriggio di giovedì scorso il campo di Fiumicino domandava all'apparecchio se a bordo andava tutto bene. I piloti hanno ritenuto la domanda superflua e non hanno dato ad essa alcuna risposta. Sembrava quasi che la richiesta non li riguardasse.

Durante la notte da giovedì a venerdì e durante quella passata, le segnalazioni sono state fatte all'apparecchio per mezzo di colonne fumogene e di speciali cartucce di pistola Wary. Nel pomeriggio di ieri alle 16.15, cioè dopo 35 ore di volo, la stazione radiotelegrafica ha dato un segno di vita. Ferrarin e Del Prete hanno domandato se le trasmissioni telegrafiche dell'apparecchio erano ostacolate. I teli bianchi hanno risposto che la stazione trasmittente funzionava egregiamente.

Alle ore 19 di ieri l'apparecchio aveva ormai percorso 5200 chilometri, battendo il record su circuito chiuso senza scalo, detenuto da Edzard e da Giovanni Risticz di 4660 chilometri e 628 metri, stabilito su apparecchio Junker. Alla stessa ora Ferrarin e Del Prete si sono aggiudicati il record di velocità su 5000 chilometri. Nelle notti passate, speciali potenti riflettori disseminati per tutta la campagna romana hanno chiuso in un cerchio di luce l'apparecchio in volo.

Lo spettacolo è stato veramente fantasmagorico. Sembrava che il bianco cerchio stabilito dalla luce di milioni di candele elettriche inghirlandasse come in un'aureola i due ardimentosi piloti in lotta per strappare per l'Italia un nuovo primato.

Una straordinaria folla si è riversata con tutti i mezzi di locomozione sulle spiagge di Fiumicino e di Ostia per ammirare l'insolito spettacolo. Sembra che la curiosità del pubblico non sia riuscita troppo gradita ai volatori perchè ogni qualvolta hanno potuto notare sotto di loro un qualche raggruppamento di persone si sono spinti lungo il mare sottraendosi agli sguardi del pubblico. Hanno volato generalmente ad una quota varia tra i 100 ed i 250 metri. Qualche volta sono discesi anche ad una altezza inferiore.

Poichè verso l'una, dopo aver battuto il record, Del Prete e Ferrarin hanno radiotelegrafato di avere nei serbatoi non molta essenza, ecco spargersi la voce che l'S. 64 sta per tornare al campo sperimentale. Ma la notizia non è esatta e gli aviatori continuano nel loro volo.

Verso le 15 si sparge la notizia, ben presto confermata dal comando, che Ferrarin e Del Prete hanno lasciato la Torre Flavia diretti a Monte Celio. Tutti gli occhi si aguzzano in direzione di Fiumicino. L'attesa è nervosissima. Alle 15.18 un punto appare all'orizzonte, anzi due punti, poichè i velivoli sono due: uno è certamente quello di Ferrarin e Del Prete; la sagoma nuovissima dell'S. 64 non trae in inganno. Ma l'altro? Questo piccolo mistero è chiarito alle 15.20 quando sul campo atterra un RO 1, pilotato dal maresciallo Pasutti, con a bordo il capitano Lippi come osservatore. Essi hanno incontrato fra Anzio e Nettuno l'S. 64 e gli hanno fatto scorta d'onore fino a Monte Celio.

Frattanto Ferrarin e Del Prete continuano, sul campo di Monte Celio, a descrivere cerchi concentrici che si allungano sempre più abbassandosi a mano a mano. Essi continuano così a volare sul campo per oltre 30 minuti, facendoci di nuovo pensare che si siano sbagliati nel computo dell'essenza consumata e che ne abbiano ancora per volare fino all'imbrunire. Ma no. A mano a mano l'S 64 comincia a perdere quota e alle 15.52 va a posarsi come stanco al limite del campo. La grande prova è finita. Il volo è durato esattamente 58 ore, 34'36" e un quinto. Il record americano è battuto per 4 ore e 6 minuti. Gli aviatori hanno percorso oltre 7500 chilometri.

Uno Sva giunge dal campo e fa acrobazie in onore dei vincitori. Una macchina col generale Ferrari e il maggiore Biondi va a rilevare gli aviatori al limite del campo dove Ferrarin e Del Prete, scesi dall'apparecchio, attendono. L'autoambulanza che si è mossa ad incontrare il velivolo che è atterrato, si ferma a mezza strada. A che pro andare avanti se Ferrarin e Del Prete sono lì a chiaccherare fra loro come se stessero per rimontare in carlinga?

Pochi secondi dopo l'automobile del generale Ferrari porta in mezzo al gruppo dei pochi invitati i due assi. Essi sono svelti e vivaci, come se si fossero in quel momento levati da un placido sonno. Si sono fatti belli sulla via del ritorno e sia Ferrarin che Del Prete hanno la barba rasa da qualche minuto; soltanto non nascondono di avere adoperato il brodo che avevano nei thermos per farsi la barba. I loro occhi scintillano di gioia e il colore del loro viso è fresco e sano; un vero prodigio.

E' inutile dire che Marchetti fa appena in tempo a dare a Ferrarin e a Del Prete due magnifici mazzi di fiori, prima che i due vengano presi, portati a spalle, abbracciati e baciati, stretti da cento mani. L'entusiasmo è talmente oppressivo che Ferrarin e Del Prete si salvano dandosela a gambe attraverso il prato e costringendo tutti: ufficiali, fotografi e cinematografisti, a correre loro disperatamente dietro. Ma che uomini sono questi e dove trovano tanta energia dopo due notti e tre giorni di tensione nervosa sovrumana?

Nei brevi momenti in cui, tra le ondate entusiastiche di acclamazioni, è possibile scambiare qualche parola coi trionfatori, essi narrano che non hanno dormito e si sono solo avvicendati nei comandi per sgranchirsi e per riposare le mani e gli occhi. Non hanno mangiato niente di quanto con tanta cura era stato loro approntato nella carlinga; hanno solo bevuto il brodo, mentre il motore continuava a consumare l'essenza, di cui non ne son rimasti che cinque litri. Anche per questo hanno mantenuto la parola: hanno vinto e sono rimasti in aria fino a che vi è stato carburante nei serbatoi. Il trionfo non avrebbe potuto essere più completo.

Dopo una sommaria toilette fatta in un hangar, il generale Ferrari li porta via in una veloce automobile, per andare a salutare S. E. Balbo e a rendere omaggio al Duce. L'on. Balbo, giunto a Orbetello reduce dalla crociera mediterranea, è stato subito informato del come procedeva il volo. Ormai il record era conquistato. Allora il Sottosegretario all'Aviazione non ha indugiato e puntato l'apparecchio su Ostia, raggiungeva Roma giusto in tempo per congratularsi con i due assi.

Anche il Duce ha voluto esprimere ai due aviatori tutto il suo compiacimento per questa nuova prova che consente all'Italia di affermarsi sempre più fortemente nel campo del progresso e dell'aria.

Gli strumenti della nuova vittoria

Il "Savoia 64,, e il motore Fiat "A. 22,,

La preparazione tecnica del record di durata è stata accuratissima. Per facilitare il decollaggio dell'apparecchio, che a causa del rilevante carico alare avviene in condizioni particolarmente difficili, è stata costruita nel campo di Montecelio un'apposita pista in cemento. Tale pista misura 1300 metri di lunghezza ed ha una pendenza iniziale del 7 per cento che va gradatamente diminuendo fino all'orizzontale per ottenere che l'apparecchio decolli in breve spazio sicchè il decollo avviene principalmente in virtù delle qualità possedute dal velivolo e non per necessità estreme come invece sarebbe se la pista fosse tutta in pendenza.

La pista pel decollaggio

Il pericolo per il decollaggio è costituito dagli ostacoli sopraelevati che si trovano sulla direzione della pista, anche se molto lontani poichè l'apparecchio dopo decollato acquista molto lentamente quota.

Dato il peso e la delicatezza dell'apparecchio risulta molto difficile anche l'atterraggio. Il decollaggio col massimo carico avviene con una velocità superiore ai 150 km. l'ora e lo stesso può dirsi per l'atterraggio.

La costruzione della pista venne iniziata circa tre mesi or sono. Essa è la prima costruita in Italia.

Il velivolo «S. 64», ideato dall'ingegnere Alessandro Marchetti, è stato costruito dalla Società Idrovolanti Alta Italia di Sesto Calende.

Le prove di collaudo e di volo dell'apparecchio furono iniziate sul campo di Cameri. Il 19 aprile 1928 l'apparecchio giunse in volo da Cameri a Montecelio pilotato dal maggiore Del Prete e dal capitano Ferrarin dove ultimò le prove di collaudo.

Fu nominata una commissione per l'esecuzione delle prove relative al record. Tale commissione era presieduta dal colonnello Fiore e formata dal ten. col. Bertozzi, maggiore Guglielmetti, maggiore Biondi, maggiore Goeta, tutti del Genio Aeronautico, e dai piloti Del Prete e Ferrarin.

La commissione doveva controllare: la pesatura a vuoto dell'apparecchio, il campionamento dei vari strumenti di bordo, la lunghezza di rullaggio alla partenza con scarico progressivo, la quota di tangenza praticata con carico aumentato, il consumo del carburante.

Le prove che destavano maggior interesse erano quelle relative alla determinazione della lunghezza di rullaggio in rapporto al carico, quella della determinazione delle quote di tangenza sempre in ragione del carico e quelle sul consumo del carburante.

Le prove preliminari

Furono inoltre eseguite prove di velocità, cambiamenti di eliche con aumento progressivo di carico, e misurazione di altezza dal suolo alla fine della pista con carico man mano aumentato.

Tutte le prove hanno dato ottimi risultati dimostrando la perfezione raggiunta dall'apparecchio e dal motore Fiat «A. 22». Per l'esperimento del record si è dovuto provvedere anche ad organizzare un apposito circuito chiuso con eventuali campi di atterraggio. Il tracciato di esso è costituito da un triangolo i cui vertici sono situati a Montecelio, a Torre, Flavia Ladispoli e sul faro di Anzio.

Il velivolo è partito da Montecelio per recarsi a Torre Flavia, compiendo 57 chilometri, poi ha percorso ininterrottamente il tratto compreso tra Torre Flavia e il faro di Anzio, lungo 74 chilometri e continuò su tale percorso fino a totale esaurimento del carburante.

Lungo questo tratto si trovano ben 9 campi vastissimi, lunghi non meno di 1300 metri, molto adatti quindi ad atterraggi di fortuna anche di notte.

Tali campi sono dislocati a Cerveteri, Fiumicino, Maccarese, Nettuno, e sono i maggiori ed i meglio attrezzati. Altri campi di trovano a Pratica di Mare, ad Ardea, Palodoro, Ostia Vecchia, a Torre S. Anastasia nord e a Torre S. Anastasia sud. Su tutti questi campi è organizzato il servizio foto elettrico.

Circa il servizio di segnalazione oltre alle stazioni R T. permanenti di cui sono provvisti i campi adiacenti al circuito, un'altra stazione ultrapotente è stata sistemata al campo di Fiumicino.

Due stazioni di ascolto a super eterodina sono state dislocate a Pratica di Mare e a Nettuno.

Il campo di Cerveteri è dotato di stazioni radio telegrafiche permanenti e la stazione civile di Ostia interessata a rimanere permanentemente in ascolto per tutta la durata del record.

Su ognuno degli eventuali campi di atterraggio sono stati distesi teli bianchi la cui disposizione, secondo un codice di segnalazioni prestabilito, dava ai piloti in volo comunicazioni diverse.

Il collaudo del motore

Su ogni campo sono stati inviati ufficiali della R. Aeronautica i quali a turno sono rimasti in permanenza al campo per tutta la durata del record.

Il servizio di controllo dei tempi è stato organizzato secondo le regole internazionali e controllato da Commissari dell'Aero Club d'Italia.

Come si vede l'organizzazione dei vari servizi è stata curata fino allo scrupolo, condizione indispensabile perchè questo genere di tentativi possa svolgersi in condizioni da assicurare in qualunque circostanza l'esito migliore.

Una particolare cura è stata posta nella preparazione del motore per la quale è stata richiesta una prova di collaudo di 104 ore continue di cui 52 ore col massimo di giri e altre 52 con numero di giri decrescente.



L'earoplano S. 64 sulla pista di decollaggio la mattina di giovedì, alla vigilia della partenza

Tutte le prove, durate oltre un mese, hanno avuto per scopo principale di ridurre al minimo i depositi di olio sulle parti dei cilindri e sulle candele poichè tali depositi costituivano il maggiore ostacolo ad un lungo, continuato e perfetto funzionamento del motore.

Tutti gli organi essenziali del motore sono stati oggetto di cure speciali, sia nella qualità del materiale, sia nell'accuratezza delle lavorazioni e montaggio.

Nessun altro motore, nè italiano, nè estero, è stato finora sottoposto con risultati positivi, ad una prova così rigorosa come quella delle 104 ore di lavoro continuo; è molto più facile per un motore sopportare la prova di diverse ore, suddivise in brevi periodi anche a potenza relativamente elevata, che subire una prova come quella alla quale è stato sottoposto il motore Fiat «A. 22», che obbliga il motore a funzionare per 104 ore continue a numero di giri elevatissimo e a potenze variabili.

Il Savoia S. 64

Durante questa prova il motore era racchiuso in un ambiente inaccessibile cosicchè non sarebbe stato possibile porre riparo agli inconvenienti anche di poco conto e trascurabili che si fossero verificati.

L'apparecchio «S. 64» Savoia Marchetti, di costruzione mista, sul quale Ferrarin e Del Prete hanno battuto i records di durata e di distanza in circuito chiuso, è un monoplano ad ala spessa e a due travi di coda, ha le ali ed i piani di coda in legno, il castello motore ed il carrello in acciaio e in duralluminio.

E' fornito di un motore «Fiat Ar. 22» a 12 cilindri a V di 550 HP di potenza a 1900 giri; è raffreddato ad acqua ed ha un peso complessivo di 410 kg.

E' stata curata la migliore sagoma dell'apparecchio in ogni particolare in modo da ridurre al minimo tutte le resistenze passive e questo si è ottenuto con l'applicazione di capottature e carenature speciali che rivestono le varie parti dell'apparecchio.

Il coefficiente di sicurezza, a carico completo (6.500 kg.) non è inferiore a 5 sia a carico diretto che a carico rovescio.

L'ala è divisa in più compartimenti stagni atti ad assicurare, per una lunga durata, il galleggiamento in caso di forzato ammaraggio.

70 ore di autonomia

Un faro ad alta potenza, orientabile in tutte le direzioni, è installato nella parte anteriore della cabina per facilitare l'eventuale ammaraggio, per il quale sono disposti anche i razzi illuminanti).

Il carrello è montato su ruote provviste di cuscinetti a sfere e carenate in modo da offrire la minima resistenza all'avanzamento. Sotto ogni trave di coda è applicata una doppia «bequille».

I dati caratteristici dell'«S. 64» sono: apertura alare m. 20.50; altezza m. 4.80; lunghezza m. 10.50; superficie portante mq. 60; peso a vuoto dell'apparecchio con tutte le installazioni kg. 2.700; carico utile kg. 3.800; autonomia prevista 70 ore; velocità 150-180 km. all'ora.

Oltre a tutte le installazioni previste per i normali velivoli, sull'«S. 64» ne sono state applicate molte altre. Infatti il piano fisso di coda e il piano di deriva sono regolabili in volo per assicurare la maggior facilità di pilotaggio, in relazione a lunghi viaggi e a condizioni atmosferiche non favorevoli. Nella cabina sono installati degli istrumenti atti a facilitare la navigazione aerea e cioè: 3 bussole, di cui due ad ago magnetico ed una a induzione terrestre; indicatori giroscopici di equilibrio traversale, longitudinale e di direzione; un impianto elettrico ad alta potenza che col sussidio di una batteria assicura la luce e il riscaldamento in volo; un impianto radio trasmittente con raggio di oltre 500 km. un totalizzatore chilometrico di percorso, e due sestanti per la determinazione del punto con l'osservazione attraverso sportelli praticati in vari punti dell'ala. La benzina è distribuita in 26 serbatoi di duralluminio installati nell'ala e divisi in gruppi comandabili dal posto di pilotaggio e che si ricollegano in un unico serbatoio collettore centrale. Da questo ultimo a mezzo di una pompa meccanica (una Fiat 2 A. N.) e di una pompa a mano di riserva, la benzina viene inviata al motore. Un apposito indicatore di livello permette il controllo costante della quantità di carburante che si trova nei vari gruppi di serbatoi. La circolazione della benzina è disposta in modo che anche se una avaria venisse a verificarsi in qualche parte del circuito, l'afflusso al motore non verrebbe a cessare e questo è ottenuto con circuiti di riserva indipendenti l'uno dall'altro. Una bocca a grande apertura permette il rapido scarico del carburante in volo in modo da assicurare la galleggiabilità del velivolo.

Dati tecnici

Il serbatoio dell'olio, in duralluminio, è installato nella parte anteriore del castello motore ed ha la capacità di 270 litri.

Il raffreddamento del lubrificante è assicurato da una vasta superficie costituita da una parte stessa del serbatoio che rimane esposta all'aria. Un comando manovrato dal pilota permette la parzializzazione di questo raffreddamento che è controllato da due termometri. Il raffreddamento del motore è ad acqua, con un radiatore sporgente nella parte inferiore e posteriore dell'ala. Tale radiatore può rientrare a comando del pilota nello spessore dell'ala in modo da ottenere un razionale raffreddamento. Il peso dell'acqua e di un serbatoio supplementare è di circa 74 kg. Tutte le tubazioni per acqua, benzina ed olio sono state curate in modo speciale per ottenere la massima flessibilità delle parti soggette a vibrazioni. Sono stati impiegati tubi di acciaio e di rame con rivestimento di gomma e tubi di superflexite.

L'ingegnere Alessandro Marchetti, ideatore e costruttore dell'«S. 64», è nato a Corì (Roma). Egli è uno dei più vecchi tecnici italiani di aviazione. Costruì il suo primo apparecchio su suo progetto originale nel 1910. Tale apparecchio, denominato «La Chimera», ebbe caratteristiche per l'epoca molto interessanti ed una grande facilità di volo. Su di esso l'ing. Marchetti apprese da sè stesso la nozione del pilotaggio usando l'apparecchio per sport personale.

Storia del record

E' interessante conoscere i precedenti records di durata che sono stati clamorosamente battuti da Ferrarin e Del Prete. Quando il 12 Novembre 1906 Santos Dumont battè il primo record di durata aveva tenuto l'aria per appena ventuno secondi; ma con quel volo egli iniziò una gara che ancora oggi non accenna a chiudersi e che nello spazio di un ventennio ha dato all'aeronautica mondiale non poche glorie e non poche vittorie.

Santos Dumont, Henri Farman, Leon Delagrange, Wilbur Wright, Paulham, Landeman sono i pionieri. L'un dopo l'altro i records si susseguono e i tempi crescono in proporzioni geometriche.

Se Leon Delagrange il 30 Maggio 1908 durante le sue giornate aviatorie romane, l'altro i record di durata rimanendo in aria per 16 minuti circa, Wilbur Wright il 31 dicembre dello stesso anno volò per 2 ore e venti minuti.

E' dal 1909 al 1914 che si compie un rapido sbalzo. Il tedesco Landamn dal 26 al 27 giugno 1914 su apparecchio Albatros, munito di motore Mercedes, rimane in aria per 21 ore 48 minuti e 45" Francia e Stati Uniti si contesero di poi questo agognato record.

I tenenti Boussutrot e Drouhin lo riconquistano nel 1922 a Stinson e Lloyd Bertaud, Kelly e Mac Reddy (S. U. d'America) rimanendo in aria 36 ore di seguito, migliorano il tempo precedentemente stabilito nel 1923, e infine, Drouhin e Landry ridanno alla Francia il record volando su Cartres con apparecchio Farman per 45 ore consecutivamente.

Ma il 14 Aprile 1927 Clarence Chamberlin e Bert Acosta, su apparecchio di ideazione italiana, il «Miss Columbia», dell'Ing. Bellanca allora celato sotto il nome di «Mistero», migliorarono notevolmente il tempo precedente. Essi sul campo di Roosevelt Field rimasero in aria per 51 ore e 11 minuti.

Questa bella prova del «Miss Columbia» fu superata poi da Cornelio Edzar e da Giovanni Ristics, due piloti della Ditta Junkers. Partiti da Dessau il 3 Agosto 1927 alle 5.50 questi due aviatori volarono su una rotta lunga circa un centinaio di km. ed atterrarono due giorni dopo alle 10.13 dopo aver volato per 52 ore e 53'

Clarence Chamberlin pilotando un nuovo apparecchio Belanca mosse più volte all'attacco di quest'ultimo record. Ma i suoi sforzi come anche quelli del Thomas rimasero infruttuosi.

Il record tedesco che aveva resistito quasi granitico a tanti attacchi doveva cedere soltanto avanti all'ultimo stabilito da Eddie Stinson e Giorgio Haldemann il 30 Marzo ultimo scorso a Jacksonville nella Floridia.

Eddie Estinson e Giorgio Haldmann rimasero in aria per 53 ore e 36".

La progressione dei records di durata è dunque la seguente:

1908 ore 2, America; 1914 ore 21, Francia; 1922 ore 36, America; 1923 ore 45, Francia; 1927 (Aprile) ore 51, America; 1927 (Agosto) ore 52.53' Germania; 1928 (Marzo) ore 53,36', America.

PREFASCISTI

Enrico Corradini e il nazionalismo

Un fedele dei migliori, non ricreduto o, caso mai, intervenuto, espurgato, a cose quasi fatte, Ugo d'Andrea, perspicace scrittore politico, pubblica nella nuova collezione « Prefascisti », edita da « Augustea » un saggio su « Enrico Corradini e il Nazionalismo ».

Impegno, adunque, per il d'Andrea, legittimo, dal quale è lontana qualunque, sospettabile, declinazione verso un'anticipatore ed altissimo Gerarca. Garanzia, tal volta desiderabile in troppo incaute apologie, che conferisce autorità a scritture siffatte.

Uno degli assunti su cui esercita l'acutezza forgiata ad una fede sicura, dello scrittore è chiarire e confermare come il Nazionalismo italiano sia autonomo, nostro, creatura della preveggente, pertinace passione di Enrico Corradini.

Ci ritroviamo, tuttora, a tanto e, non ostante la realtà in atto; giacchè il Nazionalismo, dal suo sorgere fino alle ultime risoluzioni nel Fascismo e, cioè, la conquista dello Stato, fu e rimase dottrina, di eletta minoranza, ignorata per quanto vilipesa. E dire che dall'impianto dei suoi originali e, ben si vede, quanto energici principi non faceva, astrazione dalle masse urbane e rurali, dalle frazioni minime della vita associata, nazionale.

Non se ne accorsero i profeti deificatori della massa; ma non merita, ormai consunta abitudine, di qualificar gravemente la ingenuità e l'abbiezione della maggioranza oggi contrita o ridotta al silenzio, essa che fu già superbiosa e tonante di ogni ideologica verbosità.

Il Nazionalismo italiano non astraeva dalla realtà, diremo, proletaria. Proletariato non in funzione limitata e sterile di classe, ma concorde e feconda di Nazione: per compiere un dovere, una missione nel mondo e, cioè, contribuire al lavoro di tutti, ed insieme affermare un diritto e, cioè, conquistare quel bene economico, non dilaniandoci fra noi per dividerci la nostra iniqua miseria, ma secondo la ferrea legge della necessità e per difenderci dalle altre nazioni egemoniche ed imperiali, conquistarlo quel bene, a noi negato, al di fuori dei confini.

La saldatura, la sintesi stilistica del popolo in ascesa, di tutta la proletaria Nazione, unità non soltanto amministrativa, ma spirituale, appena intraveduta da qualche uomo del Risorgimento, fu promossa, passione di grandezza, anelito verso l'avvenire, dal Nazionalismo.

*

Restaurazione legittimista - dinastica, il nazionalismo francese, è, esenzialmente, conservatorismo materialistico diretto alla tutela di una già ingente e rassodata ricchezza di una pur spopolata nazione come la Francia, mentre il nazionalismo italiano è superamento etico ed economico di una nazione povera e sovrabbondante di sangue, una morale che stimola nel singolo cittadino l'orvosismo ed il disciplinato lavoro per agguerrirlo alla conquista del posto che gli compete nel mondo, premio alla sua tenacia ed ai suoi sacrifizi, sacra difesa di quella sua generosità di sangue.

La ripetizione, si sa, è una delle più efficaci figure retoriche e, perciò, insisteremo come l'originalità della dottrina corradiniana fu di non ignorare ed opporsi al principio di massa, al contrario, in genere, di altre concezioni antidemocratiche, non già per una gretta contingenza di rendere, supponiamo, sopportabile una dottrina superiormente antiegoistica ai bassi istinti inmaliginiti da una lunga propaganda demagogica o sollecitare un suffragio favorevole, ma della massa far la base delle fortune della Nazione.

Elevare e potenziare, insieme il valore ed il benessere della massa identificandoli nelle fortune della Nazione, fortune che negateci dalla fatale miseria all'interno, devono, necessariamente, venirci dall'espansione, da una ripresa della nostra tradizione e missione di razza di dominatori.

Sottoporre le classi alla Nazione, l'errore centrifugo, dispersivo individuale alla verità centripeta ed energica nazionale fu il nucleo di codesta dottrina dura come la realtà storica, implacabile come il destino umano.

Ripensare, a ritroso di vent'anni, e riguardare proprio a questa distanza o fuoco alle aberranti presunzioni, di « felicismi » che andavano imbestialendo tutta una civiltà, si avvalora la nativa potenzialità anticipatrice di questa dottrina spirituale e realistica si fa persuasivo e consolante fino alla esaltazione quel virile pessimismo che tutta la permea e la giustifica.

Lo Stato corporativo, attuato dal Regime, era già presagito da Enrico Corradini ed insieme, eran poste in nitida squadratura problemi gravissimi come quello dell'emigrazione.

Ristabilito, nelle sue giuste graduazioni e variazioni, il colore, l'umore del tempo in cui Enrico Corradini meditava e costruiva, blocco per blocco, la « Civitas Italiae » contro il solco romano propiziata dalla più alta e fertile idea e volontà di potenza, Giulio Cesare, l'acume dialettico dello scrittore scava in profondo, rimuove ed analizza i detriti che avevan sepolti i filoni maestri della più ricca, nobile sostanza per cui, nei secoli, Italia si eterna.

Ed il giudizio su quel larvale Stato che sorgeva dal Risorgimento, applicazione d'accetto, metodo burocratico qualunque, privato di un'idea centrale, ridotto ad una bandiera, ad uno stemma, ad una serie di francobolli, emblemi vani, occasionali di una inesistente unità, è quanto mai diritto e chiarificatore.

Pagine veramente esemplari. Lo Stato non era sintesi direttiva e coordinatrice della Nazione, e delle sue forze, ma una specie di mastodontico carrozzone, se volete guidato talvolta, da esperti e decorativi cocchieri; carrozzone al quale si dava, impuniti, l'assalto per procurarsi un comodo posto, per compiere così, meglio che era possibile, il viaggio che avrebbe dovuto altrimenti farsi, non lietamente a piedi.

Multiformi attività, pretese innumeri regionali, provinciali, parrocchiali e, ben inteso, individuali, attraverso quegli ormai protostorici commessi, patrocinatori, che erano i deputati si scatenavano contro lo Stato impotente, avidità e pretese dissimulate nelle più allettanti versicolori, imbroglione simbologie democratiche.

Da Adua a Nitti sarebbe facile esemplificare.

I capitoli svelti, non apologetici, ma ragionati di Ugo d'Andrea, sbalzano viva la figura di precursore, di Enrico Corradini, spiegano la sua dottrina.

La resa dell'ambiente e dell'atmosfera dei tempi che fa da sfondo e vibra intorno a questa maschia figura, concorre al risalto di essa.

Concludendo non è mai soverchio rileggere anche il compendio della sacra scrittura: sia per i discepoli sia per i convertiti. Sopratutto i giovanissimi troveranno in queste pagine le sorgenti della passione che loro infiamma, e il nutrimento di essa.

Tuttavia per i primi fedeli è, pure, una consolazione, quasi colorita dal fascino dell'incredibile.

Vent'anni fa, essi ricordano, Enrico Corradini mentre proclamava con nitore antico ed italico, tra la soffocante fumea della vaniloquenza libertaria, protestante, barbarica, la sua dottrina nazionale, era indicato dalle trionfanti sette come un nemico pubblico o, con parola allora in voga, certificata da certa scientifica sicumera — un delinquente — o, semmai, con qualche delicatezza, un fissato tessitore di nebbie.

Alessandro Benedetti

I coniugi pugliesi alla ricerca di Michelino Palermo

MILANO, 2

Ieri mattina in una casetta confinante con i campi di via Benaco si presentavano un usciere e un ufficiale giudiziario per eseguire lo sfratto degli inquilini di un piccolo appartamento al piano rialzato, da tempo riluttanti a ogni intimazione di pagare l'affitto. Gli inquilini non c'erano e c'era invece il proprietario delle poche suppellettili contenute nei locali, venuto a tutelare i suoi diritti in quanto che i mobili non gli erano stati mai pagati. I rappresentanti della legge stavano per eseguire gli atti di rito quando intervenne, legalmente presentato, un impedimento: gli inquilini risultavano leggitimamente assenti da Milano; anzi erano lontani per un'opera di investigazione giudiziaria e pertanto lo sfratto doveva essere rimandato al loro ritorno. Così fu fatto.

Si tratta dell'appartamento abitato da quella famigerata coppia di coniugi pugliesi, i quali, come più volte fu narrato, pretendono, per averlo appreso attraverso comunicazioni « medianiche », che Michelino Palermo, il bimbo scomparso due anni e mezzo or sono dal quartiere della Gambolotta, sia vivo e si trovi in una certa località di Puglia, tenuto nascosto dai rapitori.

A parte le panzane spiritiche, la pertinacia con la quale i due, messi tante volte alle strette, hanno affermato la loro certezza ha indotto logicamente nel sospetto che essi — che al tempo della scomparsa abitavano per l'appunto in quei paraggi — fossero comunque al corrente di qualche cosa e che magari cercassero di mascherare con le fole dell'al di là una consapevolezza che poteva anche avere aspetti di complicità.

Comunque fu più volte invocato, anche da noi, che dalla tormentosa vicenda delle vane ricerche e delle delusioni, fosse eliminato per sempre questo dubbio e che: o si cercasse la prova che i coniugi pugliesi erano due esaltati o peggio due imbroglioni, o si seguisse la traccia sia pure nebulosa da essi offerta e per svelare la quale essi non chiedevano che due mila lire a titolo di rimborso spese per i viaggi e per le indagini necessarie.

Ora siamo precisamente arrivati a questo punto. I coniugi, non si sa come provvisti della pecunia richiesta, si trovano già da due giorni a Foggia e sono stati segnalati a quelle autorità di polizia perchè li tengano d'occhio ed eventualmente li coadiuvino. Queste ricerche procedono adunque mentre dura il procedimento istruttorio a carico di Giuseppe Guidoni, il vecchio che si è reiteratamente confessato autore del rapimento, dell'uccisione e della distruzione del cadavere del piccino. Ora, come è stato detto ripetutamente, mentre la polizia e magistratura — sulla base dei rilievi e delle testimonianze raccolte sin qui — sono propensi a credere alla prima parte della confessione, quella concernente il rapimento, fanno le più legittime riserve intorno alla attendibilità dell'altra parte della confessione: quella cioè relativa allo scempio della innocente creatura.

Se adunque i due coniugi non sono, come purtroppo più di un segno ha lasciato sin qui sospettare, due volgari venditori di fumo in buona o mala fede che siano, si potrebbe fare l'ipotesi che essi sapessero che il bambino rapito dal Guidoni trascinato dal quartiere della Gamboloita a quello di porta Venezia fu dal vecchio consegnato ad altri che se lo portarono via e lo tennero sempre nascosto in località in cui essi si accingono ad andare.

Si sa che ora i due coniugi muoveranno appunto da Foggia verso le campagne di Puglia, ritenendo essi (per le notizie avute... dal loro spirito informatore) che il bimbo si trova appunto in un piccolo centro rurale. Inutile dire con quanta ansia i genitori del piccino, la cui tenacia nello sperare ha aspetti così commoventi, seguano anche quest'altra fase delle disperate ricerche, e come sia di tutti l'augurio che non abbia a straziarli una nuova delusione.

I veneti decorati per atti di valore

ROMA, 2

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commisione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 13 maggio 1928, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile in premio della coraggiosa filantropica azione compiuta e seguenti veneti:

Alla memoria di RENSI GERMANO, bidello delle scuole comunali il 21 settembre 1927 in Trento. — Benchè inesperto nel nuoto si gettava con mirabile slancio altruistico nelle acque veloci dell'Adige in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e trasportato dalla corrente era in procinto di annegare, ma raggiunto a guado il pericolante e mentre il suo atto generoso stava per essere coronato da felice esito, vinto dalla corrente veniva anch'essa travolto e miseramente periva.

ROSSETTI GIOVANNI BATTISTA, il 17 giugno in Padova. — Alla vista di un cavallo attaccato ad un carro carico di legname datosi alla fuga lungo una strada in discesa con pericolo del giovane conducente che incapace di dominare il quadrupede invocava aiuto, si slanciava alla testa dell'animale, non essendo però riuscito ad afferrarne le briglie tendeva le braccia al pericolante per metterlo in salvo, ma urtato dal carro e gettato a terra riportava grave danno alla persona.

GIACON CESARE, contadino, il 10 agosto 1927 in Selvazzano (Padova).

Con generoso slancio si gettava nel Bacchiglione in soccorso di un bambino che nel prendere un bagno e desideroso di attraversare il fiume in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, e di un suo fratellino che slanciatosi in soccorso del congiunto stava per seguirne la stessa sorte e raggiunto il minore dei fratelli lo spingeva tosto alla riva, raggiunto poscia il maggiore, benchè avvinghiato da questo e paralizzato in parte nei movimenti, riusciva dopo molti sforzi a trarlo in salvo.

ZAMPIERI CARLO, il 21 sett. 1927 in Trento. — Seguendo l'esempio di altro valoroso che gettatosi nel fiume Adige per trarre in salvo un bambino in procinto di annegare era stato egli stesso travolto dalla corrente, non esitava a slanciarsi nel fiume e raggiunto il bambino riusciva dopo non lievi sforzi a trarlo ancora vivo alla riva.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza i seguenti veneti:

VECCHIARUTTI ACHILLE, operaio, per le azioni coraggiose compiute negli anni dal 1921 al 1927 in Osoppo (Udine).

MAFFEI ANDREA, tenente Regia guardia di Finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto compiuta il 12 agosto 1927 in Susà (Trento).

Il Consorzio cooperative di Padova

ROMA, 1

Il Ministro dell'Economia ha sottoposto alla firma di S. M. il Re il decreto che riconosce come corpo morale il Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Padova e ne approva lo statuto.

Le ragioni della modifica dell'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 2

Nella seduta di martedì il Senato si occuperà della discussione del bilancio del Ministero degli esteri e nella stessa giornata di martedì si avranno le preannunciate dichiarazioni del Capo del Governo sulla politica estera.

Stasera è stato posto in distribuzione al Senato il disegno di legge contenente « norme per l'esercizio delle funzioni giudiziarie nel Senato nei casi indicati dall'art. 37 dello Statuto del Regno ». Il disegno di legge consta del seguente articolo:

« Le funzioni deferite al Senato del Regno dall'art. 37 dello Statuto sono esercitate da una commissione di 50 senatori di cui 30 come membri effettivi e 20 come supplenti, nominati dal Senato al principio di ciascuna sessione. Nulla è innovato per ciò che concerne le commissioni di istruzione e di accusa ».

La relazione del Ministro della Giustizia dice:

« E' noto che il Senato del Regno ha incontrato costantemente difficoltà non lievi tutte le volte che abbia dovuto costituirsi in Alta Corte di Giustizia per giudicare i reati imputati a suoi membri, e da queste difficoltà derivano inconvenienti di vario genere che sempre furono lamentati e che in alcune più recenti occasioni si manifestarono in modo più notevole.

« Per rendere più agevole l'esercizio della funzione giurisdizionale attribuita al Senato del Regno dall'art. 37 dello Statuto e per evitare il ripetersi degli inconvenienti verificatisi in passato, il Governo ha preparato l'unito disegno di legge che si onora di presentare al Parlamento. Il Senato esercita, secondo il disegno di legge, le sue funzioni giudiziarie nei casi indicati dall'art. 37 dello Statuto a mezzo di una commissione di 30 membri effettivi e di 20 supplenti che esso stesso nomina al principio di ciascuna sessione.

« Questa disposizione semplifica molto l'esercizio dell'attività giudiziaria del Senato mantenendo per altro fermo il principio statutario che solo il Senato è competente per giudicare i reati imputati ai suoi membri. Il disegno di legge non modifica quindi le norme contenute nell'art. 37 dello Statuto, ma soltanto ne disciplina le modalità di applicazione.

« A questo scopo non sarebbe stato nemmeno indispensabile un provvedimento legislativo circa le modalità di esercizio della funzione giudiziaria che avrebbe potuto trovare disciplina nel regolamento giudiziario del Senato; ne è dimostrazione il fatto che nello stesso art. 37 dello statuto si legge in principio che nessun senatore può essere arrestato se non in forza di un ordine del Senato, mentre il regolamento giudiziario dispone che l'ordine di arresto non è dato dal Senato intero riunito in solenne assemblea, ma dalla commissione senatoria permanente.

« Nello stesso modo quando l'art. 37 dello statuto dispone che solo il Senato ha competenza a giudicare i suoi membri, ciò non vuol dire affatto che sia indispensabile, come invece lo Statuto prescrive, nei casi indicati dal precedente art. 36, che il Senato intero giudichi riunito in Alta Corte di Giustizia. E infatti il regolamento giudiziario del Senato già deferisce ad una commissione permanente il giudizio dei reati contravvenzionali, mentre a rigore l'art. 37 nessuna distinzione pone fra i diversi reati. Ciò conferma che la materia che viene regolata con l'unito disegno di legge avrebbe potuto essere disciplinata anche dal regolamento giudiziario del Senato, ma è preferibile che le norme riguardanti la costituzione del giudice siano fermate in modo definitivo in una legge, ed è per questo che il Governo si è indotto alla presentazione dell'unito disegno ».

Stasera sono state poste in distribuzione a Montecitorio le relazioni sui bilanci dei Ministeri degli Esteri e dell'Economia Nazionale.

Nove vittime del fanatismo

SIMLK, 2

Gravi incidente si sono verificati ieri a Nalikpur nel distretto di Ambala in seguito alla uccisione di una vacca per una cerimonia religiosa. Sono rimasti uccisi sei «sikhs» e due mussulmani, e una diecina di persone ferite. La polizia ha sparato sulla folla, ma senza fare vittime. Un gendarme sorpreso isolatamente è stato ucciso.

Un primato di Venezia e Padova fra gli azionisti della Banca d'Italia

ROMA, 1

Nella riunione odierna dell'Associazione fra le Casse di Risparmio è risultato che le adesioni alla sottoscrizione delle azioni della Banca d'Italia hanno superato la cifra di 100 milioni. Apprendiamo che in testa sono le Casse di Risparmio di Venezia e di Padova con 5 milioni ciascuna.

La seduta inaugurale della Camera francese

PARIGI, 2

(A.P.) La nuova Camera sorta dalle recenti elezioni ha inaugurato ieri a Palazzo Borbone la XIV Legislatura. L'aula era aollatissima e assai animata, ma lo stato d'animo generale era completamente diverso da quello di quattro anni or sono, quando i deputati del cartello, usciti vittoriosi dalla competizione elettorale, assunsero fin dall'inizio un'attitudine quanto mai battagliera e quasi rivoluzionaria.

Si sono verificati i soliti incidenti comici provocati dai deputati novellini alla ricerca del loro posto o aventi scelto lo scanno riservato abitualmente ai grandi tenori e baritoni del parlamento. Al banco del Governo sedevano il Presidente del Consiglio Poincarè e i Ministri Barthou, Sarraut, Leygues, Tardieu, Bokanowski, Herriot e Perrier.

Il decano della nuova Camera, deputato Sibille, ha dichiarato aperta la seduta pronunciando quindi un lungo discorso nel quale ha riassunto le grandi linee dell'opera compiuta dalla passata legislatura e indicando quali sono i problemi che rimangono da risolvere e che dovranno essere affrontati dalla nuova amera. Sibille ha invitato tutti i repubblicani sinceri ad unirsi per formare una maggioranza concreta e risoluta.

I deputati si sono quindi ritirati nelle sale vicine all'aula per costituire gli uffici che dovranno esaminare gli incartamenti delle elezioni non contestate. Frattanto si annuncia che sono già state deposte tre domande d'interpellanza alla segreteria della Presidenza della Camera e cioè una sulla politica economica e finanziaria, una sulla politica generale e sulla crisi degli alloggi e una terza circa il raccolto dei vini in Tunisia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 34

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Le parole che ella ripeteva, Dumaine le ritrovava nei suoi ricordi. Ma, in fondo al suo pensiero, esse erano lontane, come in un sogno. Sulle labbra di quella fanciulla, pronunciate da quella voce esitante, esse assumevano il loro vero e pauroso aspetto, divenendo l'espressione stessa della minaccia..

— Voi non supporrete nemmeno quando sarete colpita — ripetè Susanna Coudrier.

Ella tacque sino al momento in cui suonarono le otto e mezza .

Allora disse:

— Me ne andrò tra poco.

— Io verrò con voi.

Ella si alzò e rimase immobile accanto alla finestra: appoggiava le mano sul davanzale e, attraverso le persiane, scrutava l'oscurità. Sulla strada vedeva una lieve striscia di luce.

Dumaine contemplava la fanciulla.

Susanna si voltò verso di lui e si accorse di quello sguardo di adorazione posato su di lei: arrossì e abbassò la testa,

Egli pensò:

— E' mai possibile che tanto candore sia votato irrimediabilmente a una morte ingiusta?

E poi, dolcemente, umilmente, disse delle parole, che sino allora avevano animato il suo pensiero:

— Ho paura di ciò che vi dico e, per tanto, nessuno potrebbe parlarvi con più rispetto, questa sera. E non è solamente perchè l'ora che si avvicina è solenne, per voi e per me, che il mio rispetto è così profondo, così religioso. E' sopratutto perchè io vi vedo davanti a me, timida e pura... Sarebbe un grande delitto turbare questo candore, questa timidezza.

Ella rimaneva con il capo chino sul petto; le sue dita giocavano con una piccola catena d'oro, che le pendeva al collo. Egli aggiunse:

— Sì, sarebbe un gran delitto... E io esito, io temo... Tuttavia, so bene che nel mio cuore vi ho destinato un posto simile a quella che ho dato a mia madre... E' lei, mia madre, che io vedo nel passato. Siete voi che io scorgo nel presente...

Susanna levò verso di lui i suoi occhi gravi, pensierosi. Le sue labbra si mossero, come per parlare, poi abbassò di nuovo il capo. Le sue dita stringevano ancora la catena d'oro, ella aveva assunte così una posa di fanciulla intimorita.

Egli aggiunse:

— Mia madre e voi... Io adoro mia madre... E voi, e voi...

Egli esitò, poi, a bassa voce, confessò.

— Vi amo.

Susanna non rispose; egli vire soltanto che le sue dita si erano contratte e si serravano ancora attorno alla catena. Egli aggiunse:

— Io vi amo... Vi parlo con tutta la mia anima, con tutta la mia sincerità, con tutta la mia fede... Io vi amo...,

Ella continuava a tacere.

La voce di Dumaine divenne più debole, giacchè improvvisamente pensò a una possibilità, che non aveva ancora intravista.

— Ma forse — disse — mentre io vi confesso il mio amore, voi pensate ad altre parole, simili a queste, che avete già ascoltate.

Susanna alzò la testa bruscamente.

— Forse — proseguì Dumaine — nell'istante stesso in cui vi parlo, pensate a un uomo che amate, a cui vi siete promessa, che è il vostro fidanzato.

Ella rispose, semplicemente, con voce ferma:

— No.

— No?

— No — rispose ancora la ragazza. — Ascoltadovi ,io non penso a nessuno.....

Torse lievemente il capo e aggiunse:

— ... a nessuno, se non a voi...

Dumaine, con voce commossa, rispose:

— Le vostre parole sono una confessione.... Susanna....

Per la prima volta la chiamava così ad alta voce, e quel nome gli sembrava il più bello, il più puro che mai sia esistito al mondo. Quel nome famigliare — poche sillabe riunite armoniosamente — gli sembrava un legame che lo unisse alla compagna.

— Vi sono delle parole, Susanna, che l'uomo aspetta, senza osare sperarle... E' il vostro pensiero, la vostra anima che io cerco in fondo alle vostre parole. Voi avete detto: «Ascoltandovi, io non penso a nessuno se non a voi». Ho ben compreso? Ho ben capito le vostre parole, il vostro sguardo? Ho errato nello sperare una grande felicità, nel momento in cui voi pronunciaste una frase che, forse, per un altro, sarebbe stata indifferente?

Ella taceva, turbata. Dumaine prese tra le sue, le mani della ragazza, che stringeva ancora quella catena. Ella tentò di liberarle; egli fece ancora più dolce la sua tenera pressione e Susanna cedette. Dumaine aggiunse:

— Ho errato nel credere... Nell'osare di credere...

Ella appariva così commossa, che Dumaine tacque per un istante: poi, con voce supplichevole ,riprese:

— Nell'osare di credere che... forse... voi anche... mi amate... un poco..

Egli ebbe rimorso e, forse, anche vergogna di avere pronunciata quella frase; la ragazza abbandonò la catena, che aveva stretto sino allora tra le dita, e nascose il viso tra le mani

Egli la guardò lungamente, senza parlare.

Susanna, infine, mostrò il suo volto: gli occhi, che poco prima erano oscuri e inquieti, ora sembravano calmi e sereni

— Io vi ho offeso, signorina — disse egli tristamente.

— No, rispose la ragazza.

E, prima ancora che Dumaine potesse replicare, aggiunse:

— Le vostre parole mi hanno sorpreso ed io non sono stata padrona dei miei gesti.

— Un lieve sorriso — ironico e doloroso, ad un tempo — venne alle sue labbra.

— Sono — proseguì Susanna — una ragazza molto ignorante.

Ma il sorriso, per quato strano, non poteva essere che un chiarore di breve durata: esso si spense, nella stessa maniera in cui cade una maschera, e Susanna Coudrier riprese con voce sincera, un po' velata e triste:

— Non voglio che voi possiate credere di avermi offesa, voi che avreste potuto abbandonarmi e che, tuttavia, siete restato accanto a me per difendermi, per proteggermi. Io non so se ho fatto bene o male a dirvi queste parole. Vi ripeto, io sono...

Le sue labbra sorrisero ancora debolmente ed ella mormorò:

— Io sono una povera ignorante. So, solamente, che voi ed io siamo, forse, vicini a morire e che la menzogna sarebbe una crudeltà...

Parlando, ella lo guardava fissamente. Dumaine scorgeva nei suoi occhi una franchezz acalma e serena. Egli fu vinto ancora dai suoi sentimenti e rispose:

(continua)

Il segretario galante

— Sentiamo, sentiamo! E' così davvero presto fatto. Si metta a sedere, giù il cappello e mi racconti, adagio. Non ha fretta, caro lei, cara lei, abbia pazienza: prima lei mi dice il sentimento, io lo prendo nella testa — guardi, qui! — e poi lo metto nella carta, ha capito?

Samuel Lovi era un piccolo ebreo. Tutti raccontavano che suo padre un tempo molto ricco s'era visto spogliare d'ogni cosa in meno di due mesi, dopo il crollo della sua società. Da quel giorno nessuno ebbe il coraggio di tentare la sorte e ancora anche adesso, molti credano che con della buona volontà, con dell'accorgimento, con del tatto e una vasta pratica di affari le suole rotte delle scarpe potrebbero rendere.

Solo nel mondo, solo in una grande città, quando ancora il mestiere si usava con un certo profitto, Samuel aveva aperto bottega sotto il portico della Luna, a destra della piazza, dove il mare a furia di getto e si rompe sulla riva.

Era un uomo assai brutto, ma intelligente, pronto, tenace, sagace. Aveva il naso, le ginocchia; i piedi, la gola, la forma della sua razza, i segni che sono mai distrutti con le generazioni e con i secoli, alto di statura, il collo lungo, piegato in due, la testa in fuori, il pomo d'Adamo in dentro, con una coda di redingote che gli dava il tono, vecchia, sgualcita, ma nera, e i risvolti di seta, gli stivaini lucidi, la cravatta oscura, la barba ispida e folta, il colore giallognolo della terra cotta e dell'itterizia, brutto sì, ma diverso da tutti gli altri, un po' miope, un difetto che quasi gli giovava per veder la gente di fronte a sè, per vederla in viso e nel cuore.

Fin dal primo giorno il suo negozio ebbe fortuna.

Si fa presto a dire che è necessario, è ugualmente necessario che tutti sappiano leggere e scrivere. In campagna, allora, ci sentivano poco, in città, poco lo stesso, per pigrizia, per inerzia, per caparbietà, non so, e dunque il mestiere andava, più di adesso, e le esigenze di allora non erano grandi; venti centesimi il foglio per affare, trenta centesimi l'istanza, quaranta centesimi per tutto, cinquanta, il massimo, per amore.

— Sentiamo, sentiamo!

Le parole gli erano restate sulla bocca. Egli conosceva le cerimonie, i costumi, le eleganze della professione; faceva accomodare la gente in un divano, la guardava bene di sotto in su, ascoltava aggrottando le ciglia, chiudeva gli occhi nei momenti di raccoglimento, li apriva all'improvviso, stupiti, increduli, dubbiosi, commossi, secondo il caso, secondo l'uomo, secondo la donna. Tuttavia nessuno ebbe l'ardire di metter in dubbio il suo giudizio. Se diceva «s'ha da fare da qui a qui», non potevi esitare.

Un giorno il signor Francesco Frelli gli disse:

— Samuel, mi hanno fatto cavaliere! tutto di un tratto.

— Perchè?

— Bravo, lo chiedi a me? Di pomodoro, di cipolle, di aglio, di lattuga, di cicoria, questo sì, e lo sai, ma del resto...

Gli preparò in un'ora un discorso con le citazioni che fecero epoca. Dopo il pranzo il cavaliere lo portarono sulle spalle, fino a casa, dalla Rosa, che era l'osteria più di lusso del quartiere, al portico della Luna, accanto alla bottega dell'altro.

La sua fama cominciò in questo modo, dal nulla: o fu una donna, non potrei giurarlo.

*

Una donna che aveva nome Maria (quanti anni fa?), ma bella sul serio, vedova di un maestro-calafato caduto nella stiva del «Principe Turchino» al largo di Napoli, una sera di ottobre, con la nebbia che prendeva i fanali del porto e li legava, li trascinava in mare.

Bella davvero, alta, più di Samuel, che è tutto dire, rozza di modi, una selvaggia da vedere, da lodare, come una ragazza (ma alla larga) con un fondaco di verdure più avanti, prima che il vicolo sbocchi in piazza dei tre Signori, tutto il giorno sulla porta con la sedia di fuori, estate e inverno, una di queste cantanti di strada che s'incontrano sempre nelle vie, con la bocca aperta, notte e dì, non troppo giovane, ma donna esperta e astuta, che accettava il complimento e lo rimandava, ma più in là, niente, neppure un bacio, perchè dopo la morte del marito s'era presa la libertà, tutta la libertà.

— La libertà, diceva, di ballare di suonare, di mangiare, di dormire senza chiedere il permesso a nessuno, neppure a te...

— Che c'entro io? Chiedeva Samuel Lovi. Lo so pure Mariettina bella, che io bado ai miei affari, e tiro diritto; padrona voi di fare quel che volete, e chi può comandarvi, dite pure, chi?

Forse si amavano e forse no, forse era soltanto simpatia, ammirazione, vicinanza, qualche cosa che non si capiva, amore e paura, lei di lui, lui di lei, Samuel di una giovinezza che non era spenta del tutto e poteva esplodere in un attimo, Maria di quel mistero di carte che passavano fra le mani magre dell'uomo che s'intendeva di tutto, che rispondeva a tutti, scrivano, sì, scrivano pubblico, ma indovino, senza dubbio.

— Siete miracoloso, Samuel...

— Perchè?

— Vedete tutto, capite tutto, presagite tutto. Se un giorno mi innamoro di qualcuno vengo da voi...

— Vi scriverò la lettera!

— Non c'è bisogno, Samuel, ma vengo da voi perchè soltanto voi potete dirmi: ti porterà allo scoglio di Friso con la chitarra, ti metterà sotto terra dopo tre giorni.

Era un gioco e si capiva, non lo amava e si vedeva, ma lo lusingava, lo teneva, immaginava che un po' di bene glielo volesse e le piaceva questo potere, di donna, morderlo adagio, ogni giorno un po' di più, lasciargli il livido del morso, il segno del dente nella carne, portarlo via e rimandarlo, un capriccio, una bizzarria che cessò ad un tratto senza che egli capisse perchè.

*

Per sette giorni con un garofano all'occhiello, il vestito bleu a vita, i calzoni a campana, le scarpe gialle con le ghette, il cappello floscio sull'orecchio, il fazzoletto fuori, la sigaretta in bocca, un uomo passava di fronte alla porta di Maria Brillà.

La guardava, si fermava un istante, riprendeva la passeggiata, tornava, si fermava, non diceva una parola, a farle la proposta.

In principio la donna stava per dirgli:

— Muso da questura, se non hai di meglio perdi il tempo! ma poi, a guardarlo, a riguardarlo, e studiarlo bene, del tutto non le spiaceva.

Era giovane, più di lei, il volto acceso, franco, leale, gli occhi vivaci, la bocca mostrava i denti bianchi, il passo da uomo forte, un operaio, sissignori, uno scaricatore, perchè arrivava alla stessa ora, sul vespero, quando la canzone delle grue moriva nell'acqua, ma vestito da festa, appuntino, con la piega nei calzoni, e un garofano nuovo, questo, sì, ogni giorno.

— Oggi parla, diceva Maria, oggi parla, o domani, o dopo domani, ma se non è muto, deve dir quello che pensa...

Nelle ore della siesta Samuel veniva sulla porta, guardava fuori, trovava lo sconosciuto, si metteva con l'occhio sulla finestra, il sangue gli montava alle tempie stava per scappar nella strada e improvvisare un discorso che gli mulinava nella mente.

(Se hai cara la pelle, tira via, ma presto, e che non ti veda).

Ma poi si pentiva sul più bello.

(E che c'entra, e che ne so io, e seppur lo sapessi, con che diritto, bravo, con che diritto?)

Le parole gli morivano, ad una ad una scoloriva, impazziva, per una cosa da nulla, per una sciocchezza che non capiva, come dire se l'amava, se non l'amava....

*

Un sabato mattina lo sconosciuto venne da lui.

Era ben vestito come sempre, col suo fiore, col suo ciuffo, con la sigaretta in bocca, si tolse il cappello, mostrò tutta la chioma, nera più che il carbone, più che il bitume, liscia, lucida, dall'occipite alla fronte, e sulla fronte, levata a destra, perchè si vedesse, anche col cappello in testa.

— Sentiamo, sentiamo! Prima lei mi dice il sentimento, io lo prendo nella testa — guardi, qui! — e poi lo metto nella carta, ha capito?

— E' quello che le volevo dire, signor..

— Lovi, e lei?

— Girolamo Giromè! non so se posso, non vorrei..

— Ma si figuri, ne ho sentite tante nella mia vita, son anni sa che scrivo istanze...

— Non è una istanza!

— Un necrologio?

— Ha detto?

— Le è morto qualcuno?

Giromè rise con una bocca gagliarda.

— Un'altra cosa, signor Lovi..

— Ho capito, ho capito, lei è innamorato di una donna, lei non sa come fare, vuole un consiglio, un aiuto, una mano che la guidi ..

— Come fa, come fa? E' tutto giusto, è tutto vero!

— Segreti professionali Giromè, ma cose da nulla, creda a me, quando si è avvezzato l'occhio. Lei diceva...

— Le dirò...

— Da bravo, racconti il caso, la sto a sentire...

— Da molto tempo (mio Dio, mi vien da ridere ..).

— Perchè?

— Deve credermi un ragazzo, signor Lovi, e sono trenta, sa, ed è la prima volta...

— Quando si ama, Giromè, si è sempre giovani, creda pure. Dunque lei diceva...

— Da molto tempo sono innamorato di una donna, un po' più vecchia di me, ma che importa? La donna mi è piaciuta subito, mi è piaciuta di più, ogni giorno di più, ma mi è mancato il coraggio di dirle francamente: signora, le voglio bene! Signora, ha inteso?

— Continui pure...

— La signora è una vedova, ma chi lo direbbe? Ha i lineamenti, i movimenti, le sorprese di una ragazza; ogni giorno mi pare un'altra, e sempre più bella.

— Avanti!

— Non c'è altro, ma poichè mi manca il coraggio e non so scrivere, adesso che le ho detto la mia pena, vorrei pregarla di vedere se non fosse il caso di mettere in carta tutto questo. Se lei crede che sia ben fatto, che sia un passo, magari senza il mio nome, per tastar terreno, per prender tempo, faccia lei, signor Lovi...

Samuel si levò dalla sua poltrona, girò per la stanza, guardò il soffitto, qualche cosa che non riusciva a capir bene lo prendeva, un sentimento quasi puerile, vano, illogico, grottesco, la punta di una lama che cercava la carne e la sfuggiva prima che egli avesse il modo d'accorgersene, un cerchio alla testa, un presentimento sinistro.

— Si chiama?

— La donna?

— E chi?

— Maria Brillà!

L'aspettava, ricevette il colpo in pieno, non si mosse.

— Come crede, Giromè, ma una lettera, secondo il mio pensiero, dovrebbe toccarla.

— Crede?

— Direi di sì.

Aperse un cassetto, tirò fuori la carta (la carta dell'amore, di un lilla smorto) volle scriver l'indirizzo sulla busta...

— L'indirizzo?

— La metto sotto!

— Sotto la porta?

— Questa notte, quando chiude.

— Perchè ha un negozio?

— Dirimpetto!

Scrisse la lettera, un mezzo foglio, firmò col più bel carattere, Girolamo Giromè.

— E' finito, vuol sentire?

— Legga, legga!

«Gentile Signorina (capirà, certe cose è meglio non saperle, le pare?). Da molto tempo si sarà accorta che io le voglio bene, che soltanto il suo amore potrebbe farmi felice. Se con una parola, con un gesto, mi lascerà capire che del tutto non le sono indifferente, benedirò il giorno che l'ho incontrata». E qui la firma per esteso, le va?

— Se mi va? Beato lei, signor Lovi, che sa dire quello che pensa.

Mise la lettera in tasca, cercò il danaro, lo lasciò secondo la tariffa, qualche cosa di più, non si fece più vedere.

*

Invece Maria Brillà il mese dopo sposò Samuel Lovi e adesso la bottega è una sola, quella dell'ebreo che la moglie aiuta, come può, quando c'è molto da lavorare.

Dopo tanti anni la donna non se ne dimentica. Anche un mese fa ha tirato fuori dal suo armadio una lettera lilla ed ha detto al marito:

— Tu che spieghi tutto non sai dirmi com'è questa storia? Veniva ogni giorno alla stessa ora, era un bell'uomo, — più bello di te, Samuel — pareva che mi volesse bene e mi ha scritto così, leggi, leggi....

Samuel leggeva:

«Gentile Signorina, malgrado le apparenze e perchè non si faccia delle stolte illusioni le dico chiaro e tondo che lei non mi piace e in quanto a sposarla neppur mi sogno.»

— E la firma, leggi la firma!

— Girolamo Giromè!

— Un pazzo!

— Dico anch'io...

Giannino Omero Gallo

Baumann e Kohler giudicati dal Tribunale di Strasburgo

STRASBURGO, 2

Ieri mattina è incominciata dinanzi al tribunale penale di Strasburgo la discussione del processo di spionaggio nel quale sono implicati 2 degli accusati del processo di Colmar, Baumann e Kohler.

Il generale Ley, fuggito in Germania, è pure accusato e verrà giudicato in contumacia. L'accusa rimprovera a Baumann e a Kohler di aver tentato di procurarsi documenti militari, libretti, fascicoli di mobilitazione suscettibili di interessare la difesa nazionale. L'udienza, che ha avuto luogo a porte chiuse è durata tutta la giornata e verrà ripresa oggi alle 14.30.

Sacchi di lettere distrutte da un liquido misterioso

PARIGI, 2

Alla stazione ferroviaria di S. Lazare è avvenuta stamane una scoperta curiosa. Mentre gli impiegati postali stavano scaricando i sacchi della corrispondenza da un vagone che proveniva da una città di provincia, si constatò che diversi di questi sacchi, erano stati imbevuti di una materia corrisova che aveva completamente distrutto le lettere che si trovavano nei sacchi stessi. Da una inchiesta fatta, sembra che il liquido corrosivo fosse contenuto in una scatola che è stata sequestrata, e che è sottoposta all'analisi. Non si sa se trattasi di un attentato criminoso oppure se in questa scatola sequestrata fosse contenuto del materiale chimico che, per errore, fu caricato sul vagone della posta.

L'imminente sgombero di Pekino

TOKIO, 2

Un dispaccio da Pekino dice che Ciang Tso Lin ha chiesto all'ex Presidente del Consiglio Wang Sei Cen di organizzare il mantenimento dell'ordine pubblico a Pekino dopo lo sgombero della città da parte delle truppe nordiste. Lo sgombero verrà effettuato senza indugio.

Un treno speciale è pronto alla stazione per trasportare Ciang Tso Lin.

Ore d'ansia e di speranza a bordo della 'Città di Milano,

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 1 (Via radio S. Paolo). — *E' certo la nostra ansia tormentosa che ci fa sembrare così lungo il periodo di tempo trascorso dal momento in cui l'improvviso silenzio della radio avvolse di mistero le sorti dell'aeronave e che, pur senza intiepidire la nostra fede, ci rende costantemente insoddisfatti di tutto quanto abbiamo fatto e facciamo. Martoriamo perennemente noi stessi con la domanda: non potremo fare di più?*

Le possibilità di salvezza

Dopo una settimana i fragili elementi di cui disponiamo e sui quali si basano i nostri calcoli di probabilità e le nostre ipotesi non hanno perduto ai nostri occhi il loro valore. Gli accurati e minuziosi studi degli ultimi rilievi radiogoniometrici tratti immediatamente prima dell'ammutolimento della stazione del dirigibile e la ricerca di nuove probabili interpretazioni degli ultimi messaggi lanciati dagli aeronauti, non portano a rilevanti mutamenti nella determinazione della posizione della aeronave fra le 10.30 e le 10.40 del mattino del 25 maggio.

Il tempo finora trascorso può soltanto mortificare la speranza dapprima nutrita che una buona novella potesse giungere da terre lontane. Ancora tale speranza non è interamente caduta se si consideri che due anni or sono un aeronauta russo discese nella Siberia settentrionale con uno sferico e potette soltanto dopo nove giorni dare notizia di se. Certo le possibilità di tal genere diminuiscono rapidamente col passare dei giorni e appare sempre più evidente la necessità di concentrare le ricerche nella zona fin dapprincipio indicata. Ma essa è asperrima e poco o nulla esplorata.

Tuttavia finora i tentativi che furono consigliati dal primo istintivo impulso di amore e che sarebbe stato delitto non fare, dimostrano appunto questo, che l'opera di ricerca può risultare efficace soltanto con una severa preparazione e con mezzi opportuni.

L'impervia zona

Non bisogna lasciarsi indurre in grossolani errori dalla fama di meta turistica che le Svalbard hanno dato con la istituzione delle linee di navigazione lungo le coste occidentali fino all'incontro della banchisa polare. La regione da esplorare neppure nella piena estate mostra risentire influenza della corrente del golfo. Si tratta di una regione impervia, solcata da fiords assai larghi e con enormi ghiacciai che si distendono fra ruvide e spesso alte catene di monti.

Nell'attuale stagione poi il suo accesso dalla parte del mare è reso difficile dalla larga banchisa che ai suoi bordi si rompe all'impeto del vento e al lavorio della risacca, creando una pericolosa frangia di ghiacci erranti.

Rilievi delle varie zone tratti durante le varie esplorazioni finora compiute non danno molto affidamento. Solo pochi giorni or sono al ritorno dal superbo volo verso la terra di Nicola II. Nobile dava conto delle osservazioni fatte sulle Svalbard, notando che mentre nelle carte la terra nord-est è indicata come una area di ghiaccio continentale, in effetti essa non presenta che un solo ghiacciaio di dimensioni piuttosto modeste. La terra di nord-ovest fa parte della zona da esplorare. Essa non va esclusa dalle ricerche anche se le probabilità maggiori esistono per la regione del Wjide Fjord e Friesland.

In quest'ultima regione si trova la nostra pattuglia di abili sciatori inviata con la guida di un cacciatore norvegese dalla baia Maddalena dopo l'inutile tentativo della Città di Milano *di forzare le barriere di ghiaccio estendentesi a nord del capo Barren, come è noto, raccogliendo le eventuali notizie e interessando alle ricerche i cacciatori sparsi nelle varie località.*

In attesa del "Braganza,

Ancora si ignora se e quale risultato ha avuto il viaggio dell'animosa pattuglia. Forse qualcosa si potrà sapere al passaggio del piroscafo Braganza *per la baia Maddalena ove il cacciatore potrebbe fare ritorno fra qualche giorno. Finora non si poteva ragionevolmente andare oltre i tentativi fatti.*

Ogni altra iniziativa, come l'invio di altre pattuglie che avrebbero potuto con mille sforzi e pericoli visitare soltanto una minima parte della zona che interessa esplorare e non quella che presenta maggiori probabilità di successo alle ricerche, si sarebbe risoluta in uno insensato spreco di energie.

Fra l'altro solo ora dopo un periodo di nove giorni di cattivo tempo, l'atmosfera si è rasserenata Oggi la visibilità è ritornata chiarissima, il vento si è calmato, le acque della baia ricompostesi in calma sono tutte bagliori e riflessi come quelle dei laghi alpini sotto il sole.

La Braganza *il cui arrivo si annuncia fra poche ore farà carbone e proseguirà verso il nord con a bordo la nostra gente destinata all'eventuale sbarco. E' probabile che con il mutamento del tempo le condizioni della navigazione lungo le coste settentrionali delle Svalbard siano notevolmente migliorate, ma in ogni caso al piccolo* Braganza *adatto alla navigazione nei mari artici, riuscirà più di quanto riuscì alla* Città di Milano *e potrà forse spingersi oltre l'isola Moffen, avvicinandosi alle coste del Friesland. Con l'arrivo del* Braganza *lassù dovrebbe coincidere l'inizio delle esplorazione aerea che nelle suaccennate contingenze appare come l'unica veramente efficace e conveniente. Le spedizioni via terra che vanno organizzandosi qui e a Green Harbour saranno utili ed anche indispensabili in un secondo momento. Gruppi di sciatori con o senza slitte trainate da cani dovranno tenersi pronte per entrare in azione appena i mezzi aerei avranno permesso di sapere almeno tanto da poter delimitare la zona di ricerca.*

Il primo dei molti aeroplani di cui annunziasi sicuro o probabile l'arrivo alle Svalvard onde partecipare alle ricerche sarà un piccolo idrovolante imbarcato sul Hobby *che già naviga nel mare di Barents e potrebbe giungere posdomani a Green Harbour.*

Le caratteristiche dell'apparecchio lo indicano particolarmente adatto alle esplorazioni che occorre compiere. Se le condizioni di visibilità si manteranno buone anche nella regione settentrionale come lo sono alla Kings's Bay, si potrà in breve tempo compiere un vasto utilissimo lavoro, forse definitivo.

Presto noi forse potremo sottrarci all'incubo di questa incertezza che esaspera e pesa quasi quanto una crudele certezza. Vogliamo uscire presto dal dubbio perchè è grande la fede che ci sorregge e non temiamo andare incontro alla realtà. Tanto grande è la nostra fede da renderci facile il gioco dei miraggi con cui l'Artide suole ingannare chi viene a guardare le candide solitudini. Stanotte abbiamo vissuto un momento di profonda emozione. Verso l'una la vita della nave che malgrado il sole folgorante già si acquetava nel riposo, fu presa ad un tratto da indicibile parossismo. Tutta la gente di bordo si è precipitata in coperta a guardare lontano verso l'imboceo della baia ove all'orizzonte e proprio nel punto ove avevamo più volte veduto l'aeronave allontanarsi o riapparire dopo i voli, disegnavasi distintamente una piccola sagoma che a volte deformasi leggermente nei lati. Avresti detto che il nostro bel dirigibile rientrava bordeggiando alla Kings Bay, trionfante nella fulgida notte artida. Ma presto una ventata faceva svanire il miraggio e la nostra speranza I battiti del nostro cuore hanno preso tempo a calmarsi.

Salvatore Aponte

Il fervido voto del Papa

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 2

Padre Gianfranceschi, che nel natalizio del Pontefice aveva inviato un telegramma augurale ove si accennava alla «nostra attesa penosa ma fidente», riceve dal Cardinale Gasparri il seguente telegramma:

«Unendo la fiduciosa trepidazione all'assidua preghiera per i diletti figli sperduti nell'Artide, Sua Santità ringrazia per il vostro delicato pensiero e rinnova per l'intero equipaggio della Città di Milano *la confortatrice benedizione».*

APONTE

(Dalle nostre ultime edizioni di ieri)

L' "Jesus,, non potrà essere riparato

PARIGI, 2

Il «Journal» ha da Madrid. «Gli aviatori spagnuoli del «Jesus del Gran Poder» hanno atterrato a Nasiraya presso Ur, in Caldea, e non, come fu detto a Nasirabad. Essi hanno dunque coperto una distanza di circa 4200 chilometri, mentre Levin e Chamberlain nel volo transoceanico raggiunsero i 6250 km. Un radio spedito dai due aviatori alla direzione generale della aeronautica dice che essi non credono possibile riparare il guasto che gli ha costretti ad atterrare a Nasiraya e che dovranno smontare il motore nella località in cui sono discesi in seguito al cattivo funzionameto della conduttura della benzina.

Spigolature

Il gran Consiglio di Basilea ha approvato la proposta del Consiglio di Stato di acquistare i due quadri di Corrado Witz, che figurano attualmente all'Esposizione della «Kunsthatte». Questi due capolavori la «Chiesa» e l'«Annunciazione», provengono dalla galleria del Margravio di Baden. Dopo la vendita che disperse i suoi tesori al principio del XIX secolo, sono restati durante un centinaio d'anni nella collezione di una ricca famiglia di amatori di Basilea. Erano stati prima falsamente attribuiti a Guido da Siena. Ma una ventina d'anni fa, è stato riconosciuto il vero autore, fin allora rimasto quasi ignorato nella storia dell'arte. Otto anni or sono, il loro possessore, in un momento di bisogno, e senza consigliarsi con competenti, se ne sbarazzò per 55 mila franchi. Sono passati nelle mani di diversi negozianti, fino al giorno in cui sono stati ricomprati da un amatore di Basilea, che spese per il loro rimpatrio e restauro 120.000 franchi. Gli sono stati offerti 160.000 franchi per ognuno di essi, ma egli ha dichiarato di volerli lasciare entrambi allo Stato per 200.000 franchi. La commissione di Belle Arti ha ritenuto che, poichè il museo civico di Basilea fonda la sua ricchezza su tre grandi pittori svizzeri: Holbein, Bochelin e C. Witz, non bisognava lasciarsi sfuggire la occasione. In tal modo queste venerabili reliquie dell'arte svizzera saranno collocate nella galleria pubblica.

*

L'esposizione dell'illustre pittore Goya a Madrid, recentemente inaugurata — scrive il «Gaulois» — ha avuto un gran successo. I direttori dei principali Musei d'Europa, che l'hanno visitata, si sono mostrati unanimi nel dichiarare che l'importanza dell'esposizione ha superato tutto ciò che si era preveduto. Il catalogo dell'esposizione contiene novantadue quadri, oltre i numerosi cartoni per i tappeti esposti in un'altra sala, la cui decorazione è dell'epoca di Carlo V. La maggior parte di quei quadri, appartenendo a collezioni private e non essendo stati mai esposti erano pochissimo conosciuti. Fra essi ci sono i due bellissimi ritratti del conte di Yeman Nunez e di sua moglie, la duchessa di Montellano, gioielli di gran valore dell'antico palazzo di Cervellan, che appartiene ora ai duchi di Yeman-Nunez; quello dell'attrice nota sotto il nome di «Tirana», che era la principale attrazione del salotto della contessa di Villagonzalo, il ritratto della contessa di Chinchon, la moglie tanto bella del celebre favorito di Carlo IV, Manuel Godoy, principe della Pace; il meraviglioso ritratto della marchesa di Santa Cruz, che appartiene ai suoi nipoti, l'infante Maria Luisa, duchessa di Talavera, e ai suoi fratelli, e che è stato per lunghi anni custodito sotto chiave alla Banca di Spagna. Il bellissimo quadro rappresenta la gentile Margherita distesa su un divano di color carminio, col busto elevato e il braccio destro posato sui cuscini, vestita di velo bianco; con la sua mano sinistra tiene una lira, con la destra un fazzoletto. E' uno dei più bei ritratti di donna eseguiti da Goya, forse più bello ancora della celebre «Maja desnuda», nella quale si è creduto di vedere la duchessa Cayetana de Alba. Tutti questi quadri hanno soggiogato le migliaia di visitatori che, durante il mese di aprile, hanno sfilato nel Museo del Prado.

*

Le operazioni di censimento in Russia hanno dato luogo — narra l'«Homme Libre» — a parecchie constatazioni molto interessanti. Dapprima le difficoltà incontrate per censire i ragazzi abbandonati: questi, avvertiti dell'arrivo degli agenti nei grandi centri dell'Unione, scapparono per le campagne nè tornarono che alla loro partenza. In alcune regioni della Siberia, gli agenti penetrarono in centri completamente staccati dal mondo e che ignoravano del tutto la guerra europea e l'avvento della rivoluzione bolscevica, persuasi di essere ancora sudditi del «piccolo padre». In quelle regioni gli agenti dovettero scappare con la massima rapidità. Gli alloggi notturni fornirono materiali particolarmente preziosi per i sociologi. Vi trovarono mescolati esseri di tutte le categorie sociali: accanto ai mendicanti di professione, vi erano individui di educazione superiore ma completamente decaduti. A Mosca e Leningrado il censimento ha permesso di scoprire numerosi casi di bigamia, sia tra le donne che tra gli uomini: si trovarono delle famiglie dove due donne vivevano in perfetto accordo con uno stesso marito. Capitò anche di trovare, in una stessa famiglia, dei cognomi differenti: uno del marito, uno della moglie e un terzo del bambino; ciò si spiega pensando alla vita anteriore di ciascun membro della famiglia che una coabitazione legale o accidentale ha, a volta a volta, unito o separato. Per finire, in alcune regioni sono state scoperte delle tribù pagane fino allora completamente sconosciute...

*

Un giornale inglese pubblica da un certo tempo uno scambio di vedute sui migliori sistemi da applicare per impedire che il bacio sia... pericoloso. Si tratta, beninteso, del solo pericolo fisico. Uno dei corrispondenti raccomanda particolarmente di fregarsi le labbra con un cotone imbevuto di tintura di iodio. Un altro preconizza l'impiego di una maschera per le labbra imbevuta di gas sterilizzato e aggiunge che se il bacio dovesse essere prolungato, questa maschera potrebbe essere legata dietro la testa a mezzo di due cordicelle. Per evitare la colorazione in bruno delle labbra dopo la tintura di iodio, un altro specialista consiglia di servirsi di una soluzione di triclorofenilmetiliodosalicilico le cui benemerenze sono troppo misconosciute: questa soluzione invece non colora le labbra e non è «nè emostatica, nè endosmotica, nè antitermica, nè analgesica». In grazia a questo prodotto chimico meraviglioso, si potrà abbracciare chiunque senza rischiare il pericolo di contagioni microbiche... Rimane a sapere, per curiosità, che cosa ne pensano gli innamorati...

Minulesco vince il premio rumeno per la poesia

BUCAREST, 2

Il grande premio nazionale di centomila lei per la poesia è stato assegnato al Poeta Giovanni Minulesco.

Un grosso fallimento a Milano

MILANO, 2

Il Tribunale Civile ha ieri dichiarato il fallimento del sig. Eugenio Lera conducente dell'Hotel Select gestito in Via Settala N. 4. Il bilancio presenta un attivo di 500 mila lire contro un passivo di 2.400.000 lire.

Cronaca Cittadina

La riforma pel commercio del latte in città

Il Podestà vista la Legge Comunale e Provinciale; visto il Regolamento locale d'Igiene; viste le ordinanze municipali N. 38118 Ig. del 15 luglio 1924 e N. 4309 del 22 gennaio a. c. ordina: a partire dal 15 giugno p. v. entro la cinta daziaria del Comune sarà ammesso al consumo soltanto il latte proveniente dalle apposite «Stazioni di Raccolta», preventivamente autorizzate dal Comune ed attrezzate secondo le norme già predisposte dall'Ufficio di Igiene.

In esse il latte proveniente dai luoghi di produzione dovrà essere filtrato, pastorizzato (mantenuto cioè per almeno mezza ora in apparecchi idonei a temperatura non inferiore ai 61 gradi C e non eccedente i 65, raffreddato e conservato a bassa temperatura fino al momento di essere avviato al consumo.

Stazioni di raccolta. — A cura delle singole «Stazioni di Raccolta» il latte sarà ritirato dalle stalle a mezzo di appositi vasi di lamiera resistente, stagnati internamente ed esternamente, muniti di coperchio a tenuta secondo il modello riconosciuto adatto dall'Ufficio d'Igiene e portanti il nome della «Stazione di Raccolta». All'atto del ritiro del latte dalle stalle dovrà essere rifiutato quello acido, di cattivo odore o sapore, proveniente da vaccine malate e a termine di gestazione o che abbiano figliato da meno di dieci giorni, sudicio, contenuto in recipienti poco puliti, o per qualsiasi motivo non in perfetto stato di conservazione, o comunque adulterato.

Il latte appena arrivato alla «Stazione di Raccolta» dovrà essere filtrato, pastorizzato e raffreddato. Dopo tale lavorazione sarà passato nelle vasche di omogeneizzazione, per essere poi a momento opportuno immesso negli appositi recipienti destinati al suo trasporto in città.

Quando il latte arrivi alle «Stazioni di Raccolta» nei periodi di sosta del pastorizzatore dovrà essere subito filtrato e raffreddato in attesa della pastorizzazione.

I recipienti, tutte le volte che hanno comunque servito per il trasporto di latte, dovranno, prima di essere riadoperati, essere sottoposti al seguente trattamento:

a) immersi in vasca contenente una soluzione calda di acqua e soda e sfregati accuratamente con uno scopino duro in modo da pulirli completamente dai residui caseosi che vi aderiscono;

b) portati all'apparecchio lavabidoni per essere abbondantemente sciacquati con acqua fredda sia all'interno che all'esterno, ed infine sterilizzati internamente mediante un getto di vapore acqueo soprariscaldato.

I coperchi dei recipienti dovranno pure essere immersi in una soluzione calda di acqua e soda e spazzettati, quindi accuratamente asciugati.

I gestori delle «Stazioni di Raccolta» sono tenuti personalmente responsabili del buono stato di conservazione e delle condizioni di pulizia dei recipienti.

I recipienti contenenti il latte destinato alla vendita, prima di essere spediti, dovranno essere suggellati con piombi portanti le sigle della «Stazione di Raccolta»(un fac-simile delle quali dovrà essere depositato presso l'Ufficio d'Igiene di Venezia.

Alla fine di ogni lavorazione il pastorizzatore, le vasche, i filtri, le pompe e le tubazioni dovranno essere accuratamente ripuliti e sciacquati.

Per la lavatura del macchinario di latteria, degli attrezzi e dei recipienti del latte dovrà essere impiegata soltanto acqua riconosciuta potabile dall'Ufficio d'Igiene di Venezia.

I locali delle «Stazioni di Raccolta» gli attrezzi ed il macchinario di latteria dovranno essere tenuti con la più scrupolosa nettezza; il personale addetto alla lavorazione del latte, oltre che curare rigorosamente la pulizia personale, dovrà durante il lavoro indossare una sopraveste bianca di bucato.

L'Ufficio d'Igiene provvederà acchè le «Stazioni di Raccolta» siano assiduamente e rigorosamente sorvegliate per avere la garanzia che tutte si attengano con scrupolo alle norme stabilite per il loro funzionamento con la presente ordinanza, ed anche per coadiuvarle ad accertare e reprimere possibili frodi da parte dei produttori ai loro danni.

Commercio e vendita del latte in città. — Entro la cinta daziaria del Comune a partire dal 15 giugno p. v. il latte dovrà essere venduto soltanto dagli spacci autorizzati e dai venditori ambulanti provvisti di apposita tessera ed essere distribuito al pubblico a mezzo degli stessi vasi chiusi e suggellati, che escono dalle «Stazioni di Raccolta», in modo da garantire il consumatore da ogni manomissione od adulterazione.

A tale scopo i vasi di lamiera resistente, stagnati internamente ed esternamente, con coperchio a tenuta, portanti una targhetta metallica fissa con la indicazione della «Stazione di Raccolta» dalla quale provengono e chiusi con suggelli a piombo dovranno essere muniti di un dispositivo che permetta l'applicazione di un rubinetto atto all'erogazione del latte, senza che sia necessario infrangere i suggelli che assicurano il coperchio.

Tale dispositivo dovrà essere applicato alla base dei vasi che servono per la vendita del latte negli spacci e preferibilmente sul collo nei vasi destinati per la vendita ambulante. Questi dovranno, per di più, essere muniti di valvola di ritegno.

Le misure pel latte da usarsi dai venditori ambulanti dovranno pure essere di lamiera stagnata e di forma tale da poter essere appese lungo la parete del vaso con la bocca rivolta all'ingiù, ed in tale posizione dovranno rimanere salvo il momento nel quale sono usati.

I vasi da tenersi negli spacci, oltre al dispositivo per la applicazione del rubinetto, dovranno essere muniti di agitatore, formato da un disco di lamiera stagnata bucherellato che possa muoversi lungo l'asse del vaso mediante una bacchetta che ne attraversi il coperchio e la cui estremità possa essere ad esso avvitata ed assicurata con suggello a piombo.

Dispositivo per l'applicazione del rubinetto ed agitatore. — Non sono necessari per i vasi che servono al trasporto del latte destinato, a recipiente completo, per forniture di Ospedali, Istituti, Alberghi, caffè e simili. Essi dovranno però sempre essere consegnati chiusi cogli stessi suggelli apposti dalla «Stazione di Raccolta» speditrice.

I modelli dei vasi, rubinetti per la erogazione del latte, dispositivi per la loro applicazione, recipienti di misura, valvole di ritegno dovranno ottenere l'approvazione dell'Ufficio d'Igiene.

Del buono stato di conservazione e delle condizioni di pulizia di tutti i vasi, come pure dei recipienti di misura e dei rubinetti da applicarsi ai vasi per la vendita -ambulante del latte sono responsabili i gestori delle «Stazioni di Raccolta» delle condizioni di pulizia dei rubinetti dei vasi che si trovano negli spacci rispondono invece i conduttori degli stessi.

I conduttori degli spacci nel ricevere il latte dalle «Stazioni di Raccolta» dovranno assicurarsi della integrità dei suggelli e mantenere intatti quelli che assicurano il coperchio di ogni vaso fino ad esaurimento del latte in esso contenuto.

Il latte trovato negli spacci o presso girovaghi in vasi con coperchio dissuggellato sarà sequestrato e sarà elevata relativa contravvenzione.

La vendita del latte per via ambulante è riservata ai soci della «Cooperativa fra Rivenditori Ambulanti del latte nel Comune di Venezia» a tutt'oggi in possesso di licenze municipali.

I venditori ambulanti dovranno ritirare i vasi del latte coi rubinetti già applicati dai depositi della «Stazione di Raccolta» situati in città, assicurandosi della integrità dei suggelli, vendere il latte soltanto nella zona loro assegnata dalla tessera e riportare i vasi, a merce esaurita od anche non esaurita, coi suggelli ancora integri agli stessi depositi dai quali li hanno ritirati.

Per nessun motivo i venditori ambulanti potranno infrangere i suggelli, o depositare i vasi in case private od esercizi. La tessera per la vendita ambulante del latte è personale, vale per il solo titolare o per il suo rappresentante autorizzato, che deve portarla sempre con sè per essere in grado di esibirla in ogni momento a richiesta delle autorità.

Il latte prodotto nelle poche stalle ancora esistenti entro la cinta daziaria, salvo la quantità che può essere usata dal proprietario della stalla e dai suoi diretti dipendenti, non potrà essere venduto al pubblico ma solo impiegato per la preparazione di derivati del latte (panna, burro, formaggio, ecc.).

Disposizioni transitorie. — L'uso di vasi muniti di dispositivo per la applicazione di un rubinetto e di valvola di ritegno per la vendita ambulante del latte è reso obbligatorio dal 15 giugno p. v.; l'uso dei vasi con dispositivo per rubinetto e con agitatore per la vendita negli spacci dal 1.o settembre p. v.

Alle «Stazioni di Raccolta», già attrezzate secondo le norme prestabilite e già collaudate, che per la data del 15 giugno p. v. non avessero ancora completato l'impianto di pastorizzazione, sarà in via provvisoria concesso di introdurre egualmente il loro latte in città fermo l'obbligo di provvedere al più presto all'impianto di pastorizzazione; restando, in difetto, tale concessione revocata col 1.o settembre p. v.

L'indicazione di «latte pastorizzato» potrà essere esposta soltanto in quegli spacci che vendono esclusivamente latte proveniente da «Stazioni di Raccolta» che hanno l'impianto di pastorizzazione in funzione, già collaudato dall'Ufficio di Igiene.

I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti in base alle vigenti disposizioni di Legge, ed anche con la sospensione del diritto di introdurre latte in città pei gestori delle «Stazioni di Raccolta», con la sospensione o col ritiro della licenza pei conduttori di spacci e per i venditori ambulanti.

Il giro del mondo di A. Cipolla al Teatro Malibran

Come abbiamo annunciato, il racconto del viaggio intorno alla terra dell'illustre scrittore e giornalista Arnaldo Cipolla, illustrato con proiezioni, è definitivamente fissato per la sera di lunedì 4 corr.

L'oratore inizierà il suo racconto dalle isole Haway, paradiso del Pacifico, passerà quindi a parlare del centro della Polinesia (isole Samua), le più belle del Pacifico ove vive l'estetico popolo caro a Stevenson che vi morì, e poi del leggendario arcipelago delle Isole Figii, per ultimare la crociera polinesiaca alle incantevoli isole Tahiti.

Lasciata la Polinesia, il viaggiatore approderà alla lunga Nuvola Bianca (com'è chiamata la Nuova Zelanda) e di là all'Australia, l'enorme e ricchissimo paese che fornisce lana a tutto il mondo. Il Cipolla si soffermerà specialmente sul Queensland dove si dirige la nostra emigrazione. Dopo di che traccierà un quadro delle speciali condizioni della società australiana minacciata dal risorgimento cinese.

Nella terza parte Arnaldo Cipolla parlerà delle isole dell'Arcipelago Malese (Bali, Giava, Borneo, Sumatra).

L'attesa per questa interessante conferenza è vivissima, essendo noto il Cipolla per un magnifico soldato di quel «Reportage» moderno materiato di sensibilità e di coltura, uno scrittore forbito ed interessante che ha al suo attivo un cospicuo numero di opere quali: «Nella fiamma dell'India», «Al Sepolcro di Cristo», «Dal grande Atlante a Babilonia» ecc. ecc.

Una notiziola da Ariano Polesine

Riceviamo da Ariano Polesine questa notiziola:

«Si sta ultimando l'intonaco e la tinteggiatura delle case e palazzi del Capoluogo. Ancora qualche giorno e poi Ariano sembrerà rifatto, gaio più del solito, quasi nuovo.

«Il podestà, per evitare che le facciate delle case vengano deturpate ed abbruttite dalla continua affissione di manifesti, reclames ecc. ha fatto collocare in molti punti delle vie principali opportuni tabelloni per le affissioni.

«Chi affigge fuori degli spazi stabiliti, è multato a dovere».

Ariano Polesine insegna! Si rifanno gli intonachi scalcinati, si proibiscono le affissioni fuori quadro!... A quando dei provvedimenti analoghi, a Venezia?

Matrimoni, nascite e morti nel mese di maggio

Durante lo scorso mese di maggio furono registrati in Venezia: 449 nascite delle quali 271 in città e 178 nelle Frazioni. 293 morti delle quali 218 in città e 75 nelle frazioni. 124 matrimoni dei quali 90 in città e 34 nelle frazioni.

Cozzo fra un vaporetto della Veneta e uno del Genio in bacino

Ieri verso il mezzogiorno, mentre il battello N. 2 della Società Veneta Lagunare proveniente da Fusina stava per attraccare al pontone dinanzi al Monumento a Vittorio Emanuele, investiva leggermente un vaporino del Genio Lagunari che, carico di impiegati della Direzione di Artiglieria e di militari, stava per approdare al vicino pontone della Pietà.

Il timoniere del battello della Veneta Benedetto Vendramin, (che è uno dei trenta di Buccari) sostiene di aver dato il fischio regolamentare per avere via libera. Invece il vaporino del Genio continuò la sua rotta, forse sperando di poter passare per primo, ma poi vedendo che non riuciva, dava macchina indietro, ma troppo tardi, perchè veniva investito a destra della prora dalla poppa del battello della Veneta che, per scansare l'urto, dava anch'esso marcia indietro. L'urto però fu leggero e rimase danneggiato solo un piccolo tratto del bottazzo. Sul vaporino del Genio, che era carico di gente, vi fu un momento di panico, subito sedato.

Cronache funebri

Antonio degli Angelini

Ieri si è spenta la nobile esistenza del comm. avv. nob. Antonio degli Angelini direttore generale della Cassa di Risparmio di Venezia. Uomo di operosità instancabile di chiara intelligenza e di profonda cultura, dedicò il meglio della sua attività al grande istituto che sotto la sua direzione prosperò. Era anche persona di cuore e di pietà, affabile e benevolo con tutti, largo di consiglio e di aiuti, sicchè la sua perdita è dolorosamente sentita a Venezia.

Ai congiunti desolati inviamo le nostre condoglianze sincere.

Le ricompense al valor civile

Pubblichiamo l'elenco e le motivazioni delle ricompense al valor civile ed altre della Fondazione Carnegie che saranno solennemente consegnate alle ore 8.30 di domani domenica, in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, nella sala del Consiglio del Comune alla presenza delle autorità cittadine:

Medaglia di bronzo al valor civile a Simionato Ernesto, il quale, completamente vestito, si slanciava nel pomeriggio del 17-5-1927 nelle acque del Canal di S. Giovanni Decollato in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo, lo traeva dal pericolo e lo portava in salvo.

Medaglia di bronzo al valor civile a Nassuato Silvio il quale, malgrado la sua malferma salute, gettavasi coraggiosamente, completamente vestito, nel pomeriggio del 22-5-1927 nelle acque del Rio di Santa Maria Maggiore e traeva in salvo una bambina che, cadutavi accidentalmente, sarebbe certamente annegata senza il suo generoso intervento.

Medaglia di bronzo al valor civile a Voltan Amedeo, il quale, con sprezzo del pericolo e sudato, slanciavasi completamente vestito alle ore 12 del 22-6-1927 nel Rio Radì in Murano Venezia e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo due ragazzi che, caduti accidentalmente in acqua, stavano per annegare.

Medaglia di bronzo al valor civile a Nardini Abelardo, marinaio dell'A.C.N.I. il quale alle ore 9.45 del 21-8-1927 slanciavasi animosamente nelle acque del canale di Sacca Sessola in soccorso di una donna che, nello scendere dal vaporino ancora in moto, era caduta in acqua fra il natante ed il pontile d'approdo, venendo a trovarsi in una situazione molto pericolosa, e raggiunta dopo faticose ricerche la pericolante, sotto la chiglia, riusciva a trarla alla superficie quasi esanime ed a salvarla.

Attestato di pubblica benemerenza al valor civile a Meneghello Antonio vigile urbano, il quale alle ore 14 circa del 31 gennaio 1927 in Mestre Venezia slanciavasi alla testa di un cavallo datosi alla fuga attraverso la Piazza Umberto I.o molto frequentata, e dopo non lievi sforzi ed essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva a fermare l'imbizzarito quadrupede evitando probabili investimenti.

Attestato di pubblica benemerenza al valor civile a Labus Nicolò, il quale alle ore 9.30 del 20 aprile 1927, quantunque poco esperto del nuoto, slanciavasi completamente vestito nelle acque profonde del Rio dei Greci in soccorso di una bambina che, accidentalmente cadutavi, stava per annegare, mentre pel sopraggiungere di un altro individuo accorso con la barca, non poteva condurre a termine l'atto generoso.

Attestato di pubblica benemerenza al valor civile a Garganego Alberto, guardia di Finanza, il quale alle ore 15.20 del 2 maggio 1927 con slancio generoso tuffavasi nelle acque del Rio di S. Cassiano in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo.

Premi della fondazione Carnegie. — *Medaglia d'argento* a Cipolletto Alberto di Pasquale, il quale alle ore 12.30 del 17-7-1926, sebbene poco esperto del nuoto, vestito come si trovava, lanciandosi con generoso impulso nel Rio di Quintavalle, dalle acque larghe e profonde, riusciva, dopo non lievi e pericolosi sforzi, a trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi.

Medaglia di bronzo all'ex guardia di Finanza Guzzetta Natale il quale, vestito come era, lanciavasi coraggiosamente la sera del 3-9-1925 nelle acque del Canal Grande in soccorso di due bambini e di una donna accidentalmente cadutivi, e riusciva, dopo reiterati tentativi, a trarli in salvo.

Medaglia di bronzo a Mazza Carlo il quale alle ore 20.30 del 17-5-1926 nelle acque del canale di S. Elena, saputo che una donna si era gettata in acqua a scopo suicida, toltasi la giacca, si gettava da un vaporino in suo soccorso, e riusciva, non senza pericolo, a salvarla.

Pel Combattenti

Festa dello Statuto. — I combattenti liberi dal servizio sono invitati a trovarsi in sede sociale domenica alle ore 9 precise per assistere, a scorta della bandiera dell'Associazione, alla rivista che avrà luogo in Piazza S. Marco alle ore 9.30.

Fotografie della gita. — Tutti i soci che durante la gita sul Lago di Garda avessero ritratto gruppi di combattenti o panorami dei luoghi visitati, sono pregati di favorirne le riproduzioni in sede sociale dove tutte le fotografie verranno raccolte in apposito albo a ricordo della magnifica manifestazione.

Colonia Alpina. — Il Direttorio ricorda ai soci che è tutt'ora aperta la sottoscrizione pro erigenda Colonia Alpina, ed invita tutti coloro che non l'hanno ancora fatto, a dare il loro, sia pur modesto, concorso a questa simpatica iniziativa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.51 — Luna tramonta alle ore 4.16; leva alle 20.6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.40 e 15.55; Alte ore 11.10 e 21.50.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 19.3; minima 15.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.7.

Ieri l'Adige era in leggera piena; a Trento quasi stazionario; a Boara Pisani in lento aumento.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso il sostegno di Tornova è stata riattivata.

La navigazione attraverso la conca di Revedoli, rimarrà sospesa, dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 19, fino circa il 15 corr. mese in dipendenza dei lavori di escavo del canale omonimo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, nel tratto da Stra a Moranzani, resterà sospesa fino il 25 corr. mese in dipendenza dei lavori pel montaggio del nuovo portone in ferro a valle della conca di Moranzani, e per l'imbasamento subacqueo delle opere di risercimento e difesa frontale in 4 tratte del Naviglio fra Mira Taglio e Mira Porte.

La navigazione nel canale dei Cuori, nel tratto a valle del ponte di Cantarane, resta proibita nella notte fino a nuovo avviso; durante il giorno potranno navigare in detto canale soltanto i natanti privi di alberatura.

I canali Adigetto e Scortico sono messi in secco fino a nuovo avviso, per lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In dipendenza dei lavori di escavo del fiume Lemene, presso Cavanella, la navigazione nel tratto fra Cavanella e Concordia Sagittaria resta limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 giugno:

«Ausonia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Caprera» a Perth Radio — «Città di Genova» a Colombo Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Grande» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio e Teneriffe Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Duilio» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Esperia» a Alexandria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Esquilino» a Roma Italo Radio e Colombo Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio e Casablanca — «Helouan» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Olinda Pernambuco — «Napoli» a Roma Italo Radio e La Guayra — «Remo» a Roma Italo Radio; Singapore Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Venezia L.» a Roma Italo Radio e Port Sudan — «Vienna» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

* Alla Fondazione Venezia presso il Collegio Orfani dei Sanitari Italiani hanno offerto per onorare la memoria del dott. Giacomo Cappello, medico di circondario: L. 20 il dott. Mario Santi; L. 5 ciascuno i dottori A. Abbruzzetti, G. Allegrini, Arrigo e Guido Ancona, S. Andreon, G. Belzini, A. Brajon, A. Baccara, P. Bruzzo, A. Bellati, C. Bidoli, A. Cavalieri, A. Coen Porto, G. Cejazzi, C. Calzavara, F. Cutrone, U. Canziani, A. Cantilena, L. De Pluri, V. Dei Poli, A. De Carolis, V. De Cecco, G. B. Fiocco, G. Fano, E. Giorgi, A. Garioni, G. Jona, E. Locatelli, U. Menin, I. Marconi, F. Molin, E. Organia, M. Magnani, S. Niero, A. Sannazzari, E. Soldà, A. Salcinelli, G. Saccardo, A. Rizzoli, B. Tedesco, G. Vivante e F. Vitali; L. 2 ciascuno i dottori L. Cappelletti, A. Dian, G. Gottardi, G. Janovitz, I. Levi, ed U. Toffoletto. In totale L. 242.

Stato Civile

Giorno 1.o Giugno 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 3, femmine 4 — **Decessi:** Lorenzetti Paolo di anni 68 cel. girovago — Boer Bisson Francesca 89 ved. ricov. — Scalvini Cibin Regina 74 id. cas. — Doria Busato Elisa 64 id. r. pens. — Viviani Gabrieli Romana 60 con. cas. — Vianello Teresa 79 nub. ricov. — Pagnin Leonilde 32 id. cas. — Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7.
Matrimoni nessuno.
Decessi 9.

XVI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 851.

Vendite

Il sig. Z. R. P. ha acquistato il gruppo in bronzo «Fascismo» di Paolo Troubetzkoy.

Afferra un ragazzo per un piede e lo scaglia in Canalazzo

Ieri, poco dopo le cinque e mezza del pomeriggio, ad una riva di Fondamenta di San Simeone Piccolo sul Canal Grande, dinanzi il deposito di birra Pedavena dei Fratelli Luciani, si legava una barca della Ditta su cui era il facchino Vio Amedeo il quale, iniziando lo scarico delle casse di bottiglie e dei barili di birra, incaricava il garzone del deposito, Guerrino Brandolisio di anni 10 e mezzo, abitante in Calle due Corti a S. Giobbe 489, di chiamare ad aiutarlo il facchino Guglielmo Dei Poli di anni 18, abitante nella vicina Calle dei Bergamaschi 573.

Questi che sostava con la barca nel vicino Rio dei Tolentini, presso il Ponte della Croce, all'invito del ragazzo rispondeva seccato di rispondere al Vio che lui doveva fare le consegne ai clienti e non occuparsi di lavori spettanti ad altri.

Il ragazzo replicava con frasi ingiuriose e parolacce, allontanandosi subito di corsa verso il deposito. Il Dei Poli infuriato, voleva acciuffarlo per dargli una lezione a suon di scapaccioni, ma siccome era certo di non riuscire a raggiungerlo, perchè non poteva saltare in tempo a terra, visto in distanza un amico, il falegname Bruno Pajer d'anni 23 abitante in Corte Battocchio ai Tolentini, gli gridava di afferrare il Brandolisio e condurlo da lui.

Il Paier infatti riusciva ad agguantare per un lembo della giacca il ragazzo il quale, per paura delle busse del Dei Poli, cercò di liberarsi gettandosi a terra e cominciando a menare calci. Uno di questi colpiva in pieno alla gamba destra, malata di sinovite, il falegname Paier che, per l'acuto dolore, perse il lume della ragione, afferrò per il piede... colpevole il malcapitato ragazzino e lo lanciò nientemeno che in Canal Grande, fra le grida di spavento e di fiera disapprovazione del le poche persone che passavano per la Fondamenta.

Il giovanetto, piombato così inopinatamente in acqua, minacciava di annegare, quando lo stesso Dei Poli, che involontariamente era stato la causa del gesto malvagio, correva verso la riva e saltato su una barca, riusciva ad afferrare il disgraziato giovanetto che poi dal sig. Alfredo Cattani, impiegato del Deposito, fu fatto accompagnare a casa dal bracciante Giacomo Lancerotti di anni 47. Il Brandolisio non ebbe alcuna conseguenza per il bagno, solo un grande spavento, dal quale si rimise ben presto.

Alla brutta scena era presente anche il sig. Giuseppe Turchetto di anni 58 abitante in Campo S. Marziale 2495 che ne avvisò il capo dei vigili Giovanni Antonelli, il quale arrestò il Pajer traducendolo al Commissariato di San Polo.

Quivi fu interrogato dal maresciallo Sergio e dal brigadiere Sauli: confessò pienamente il fatto, confermando che il dolore del calcio nella gamba malata era stato così acuto da perdere completamente la testa; non aveva capito più nulla e gli era subentrata un'ira così cieca da commettere l'atto malvagio di cui si era poi subito pentito.

E' stato passato ieri sera stessa alle carceri sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Nella pensione Belsito

La scorsa notte audaci ladri scalata una finestra prospiciente il Campo S. Maria del Giglio penetrarono nella stanza N. 5 al primo piano della pensione Belsito, dove dormivano i coniugi tedeschi Ugo e Maria Hoch. La coppia non si accorse di nulla, solo il mattino svegliatisi constatavano amaramente che da uno stipo erano scomparsi due anelli d'oro, un orologio d'oro da polso e una borsetta da signora con quindici scellini, il tutto del valore di duemila lire. Il furto è stato denunciato il giorno successivo al Commissariato di S. Marco.

Opera Nazionale Balilla

Comitato Provinciale. — Domenica mattina alle ore 8 la 309.a Legione Milizia Avanguardista Fascista con i rispettivi Reparti, I.a e II.a Coorte Studentesca, Centuria di Castello, S. Marco, Dorsoduro, agli ordini dei C. M. Codognato, C. M. Gerardi C. M. Marchi si troverà riunita con i Manipoli affiancati fronte al Palazzo Ducale nello spazio fra la Loggetta di Sansovino e l'ingresso alla Biblioteca Marciana.

La 309.a e 310.a Legione Milizia Balilla e la Coorte Studentesca Balilla assieme alla Centuria Balilla del Lido si affiancheranno alla 309.a Legione M. A. F.

Gli Avanguardisti devono essere tutti in perfetta divisa.

La Centuria Nautica si troverà alle ore 9 alla Stazione ferroviaria all'arrivo della salma del fascista Passoni e prenderà parte al corteo nautico.

Un Manipolo della II.a Coorte Studentesca dell'Avanguardia si troverà alle ore 9 alla stazione ferroviaria per rendere gli onori alla salma del fascista Passoni.

La Banda Balilla si troverà alle ore 8.30 alla testa della 309.a Legione Avanguardia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.50 — Febbraio 20.47 — Marzo 20.42-44 — Aprile 20.40 — Maggio 20.50 — Giugno 20.50 — Luglio 20.56-56 — Agosto 20.55 — Settembre 20.75 — Ottobre 20.73-74 — Novembre 20.64 — Dicembre 20.56-57.

I solutori del giuoco a premio

C'inviarono l'esatta soluzione dell'Ambiatto) le seguenti

Signore: Anna Belloni, Salvador Rosi, Dina Piazza, Rita Norini, Clara Nasi, Niny Santoni, Ida Martelli, Edvige Brini, Zanardi Assunta.

Signori: Alestra Laureato, Gino Bianchetti, Guido Filippi, Mario Lidi, Francesco Casigleri, Giulio Milani, Zennaro Attilio, Aurelio Germani, Adriano Kr... Itzki, Antonio Moda, Ugo Fraschetti, Umberto Zamiol, Eugenio Alzetta, Giovanni Portel, Bonetto Aurelio, Bortolotti Arturo, Giacomo Biadene.

La sorte favorì: Edvige Brini, Dina Piazza, Bonetto aurelio, Giovanni Portel.

Nel primo anniversario dalla dipartita del loro caro

ENRICO VITERBI

la vedova, i figli e i parenti tutti con immutato dolore e rimpianto lo ricordano agli amici ed ai buoni.

L'ufficio funebre seguirà lunedì 4 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Felice.

Venezia, 3 Giugno 1928 VI.

Le figlie Ines Lerario, Adelia, Ri... Marsiglio, i generi prof. Tomaso Lerario, ing. Vittorio Emanuele Marsiglio, i nipoti ed i parenti tutti partecipano costernatissimi la morte avvenuta stamane della loro adorata

ANTONIETTA VIANELLO

Ved. Scarpa

fu Spiridione

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Giovanni in Bragora Lunedì 4 corr. alle ore 9.30 partendo dalla casa Riva Schiavoni 4146.

VENEZIA, 2 Giugno 1928 - VI.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa per il Piccolo Credito profondamente addolorato, partecipa la perdita del

Comm. Avv. Nob.

Antonio degli Angelini

suo illustre e altamente benemerito Consigliere fino dalla fondazione.

VENEZIA, 2 Giugno 1928 - A. VI

Alle ore 11.30 di oggi spirava serenamente confortato dai religiosi conforti il

Cav. Ferruccio Bortolini

di anni 70

Direttore-Cassiere

della Banca Agric. Distr. di Dolo

I fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Lunedì 4 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa Arcipretale di Dolo.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Per espressa volontà del Defunto si dispensa dall'invio di fiori e di torcie.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

DOLO, 2 Giugno 1928 VI.

…A GAZZETTA IN FRIULI

…onaca di Udine

…la festa del fiore

Salviamo l'infanzia

…sono queste falangi di creature ma… che cadono con le foglie d'autun… …moria millenaria, che avvizzisce …delle più fresche giovinezze della

…si questi nacquero belli e robu… …casa sorrisa dal sole e dalla pro… …parve che tutto spirasse lietezza …odoroso della culla vegliata; …rosa del volto appassirono, come …oscura pestilenza intristisse il …e ne asciugasse le carni arse dal…

…cuore della mamma e di papà …speranti nel miracolo di un ri… …alla vita. Chi aveva comunicato …morbo rigoroso e fremente la pesti… …bianca che l'estinse? Certo il ba… …della nonna, cui scuoteva il petto os… …antica tosse creduta innocente, la …sollievo; segno questo di tisi …insospettata.

…tanti e tanti di codesti bimbi, amore …fiori di nostra gente che dai …e dai palagi, affollano la via senza …come per terribile destino le loro …generazioni arrivano decimate e …agli albori dell'esistenza.

…giovinezze spezzate o fralez… …creature risparmiate alla rovina del… …questa tenerezza materna sublimata …tutti voi appestò il contagio …dai primi giorni o anni della esi… …e attese a spezzarvi insidioso, …la vita brillava di colori dell'alba …fulgori del meriggio.

…e fanciullezze della Patria, o …fiori avvizziti che dovevate, eretti …bere frementi la sublime vo… …della luce e dell'azzurro, possa il …tutti i cittadini sentire l'atrocità …e dare a voi la felicità della …giustizia della robustezza per …di tutti.

…quindi l'infanzia, purifichiamo, …alberga, rafforziamo la sua fra… …tubercolosi comincia nell'infan… …perchè il Governo Nazionale Fa… …istituita la «Festa del Fiore». …organizzata in ogni Comune …sotto gli auspici dei locali Con… …antitubercolari, allo scopo di pro… …in ogni piccolo centro, una vi… …affermazione di solidarietà civile e …umana intorno all'angoscio… …dell'assistenza e della preven… …della tubercolosi.

…che passate per la via tutti as… …vostri pensieri, alzate un istante …occhi: c'è qualcuno che vi offre …un fiore che può ridar la vita …a chi soffre, a chi muore!

…giovani, sono fanciulle che collo …limpido e sereno, con un candi… …sulle labbra v'offrono un fiore, …della giornata santa, il fiore che …dovete rifiutare, perchè in quel …la bontà degli uomini!…

…bontà degli uomini tutti, degli uo… …che si addolorano nel dolore …si affaticano per mitigare quel …cercano cangiare quel dolore di… …in un pallido sorriso di speranza …addirittura in un tenue sorriso di …

…giovani quelle fanciulle v'offrono …un fiore della redenzione, della …di coloro che attendono di voi …

…un cuore, se avete un'anima, …se siete mamme, non rifiu… …fiore!

…questa terra v'è il sole splendida… …il cielo divinamente azzurro, …soavemente dolce, vi è anche un …un male terribile: la tuber… …che miete ogni anno mille e mille …e le miete fra i babbi accasciati …fra le mamme misere e con… …i bimbi teneri ed innocenti!

…il giorno dedicato alla lotta con… …tubercolosi! E questa lotta si fa …la razza, si fa per strap… …morte i nostri fratelli, di cui …all'anno muoiono del ter… …flagello: in Italia infatti, muore …un tubercoloso ogni otto minuti, …cinquecentomila languono intanto, …case e in luridi tuguri atten… …doloranti e sofferenti, che scocchi …ora, se nessuno accorre in loro …

…che passate per la via, arrestate… …istante: un capriccio di meno, ma un …più!

…lesinate il vostro obolo, non rifiu… …fiore; col sorriso d'un fiore, voi …il sorriso a chi non ha lacrime, a …

…friulani questa nobile «Festa»: …amore delle genti, per il bene del …popolo, per la gioia secreta delle …anime buone, unitevi a questa …di amore, a questa guerra di …

…che vi offrono è il fiore della …

…non rifiutate quel fiore!

…n morto per tetano

…giorno 28, proveniente da Padova fu …d'urgenza al nostro Ospedale, il …Marco Cipriani d'anni 53 fu …da Tricesimo colpito da tetano trau… …sopravvenuto in seguito ad una …al palmo della mano destra, ripor… …parecchi giorni prima.

…nostante le cure prodigategli, il Ci… …ieri cessava di vivere fra atroci …

…cidente motociclistico

…ieri nel pomeriggio una motocicletta …quale stavano: il meccanico Fer… …Gerli di anni 38 fu Luigi, dimo… …in via superiore 26 ed il negoziante …Fraccaro di anni 34 fu Angelo …in via Paolo Diacono, provenien… …Codroipo e diretta a Udine, giunta …del campo di aviazione di Cam… …s'incontrò in una comitiva di …in bicicletta. Il Gerli che guidava …per evitare l'investimento di …sterzò bruscamente provocando …della moto, ed urtando …contro il ciclista.

…tutti e tre se la cava… …poco; l'aviere riportò contusioni …gamba e fu medicato all'inferme… …Campo d'Aviazione; il Gerli ed il …riportarono escoriazioni e con… …multiple, che dal dott. Ronzoni …giudicate guaribili in pochi giorni.

Notizie sindacali

…dacato geometri. — Nel mentre …pervenute numerose domande di …al sindacato geometri del …manca ancora qualche ritarda… …Dovendo convocare al più pre… …assemblea per la nomina del di… …e per discutere l'indirizzo del …nella tutela dei diritto della …è necessario che i pochi …che non l'hanno ancora fatto …immediatamente la scheda …ricevuta dal sindacato e la …quando non l'avessero rice… …al sindacato medesimo che prov…visoriamente ha sede in Udine, via dei Missionari 1.

Costituzioni sindacali. — Si porta a conoscenza degli interessati che domenica 10 corr. presso l'ufficio provinciale di Udine in via Prefettura 10, saranno tenute le assemblee costitutive dei seguenti sindacati provinciali: alle ore 9 gli impiegati amministrativi delle aziende agricole; alle 10.30 le maestranze specializzate e gli addetti alle macchine agricole con lavoro continuativo o anche con lavoro stagionale, lavoratri addetti a trebbiatrici e moto aratrici.

Alle due riunioni sono invitati tutti gli appartenenti alle due categorie residenti nella provincia di Udine anche se non hanno ricevuto l'invito circolare spedito agli aderenti dai rispettivi sindacati. Sel caso di impossibilità ad intervenire all'assemblea per ragioni di fora maggiore, si prega di inviare in tempo debito l'adesione con l'esatto indirizzo, direttamente a questo ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, via Prefettura 10, Udine.

Pel III. Circuito di Valvasone

L'auto Moto Club Valvasone è in piena attività per la gara motociclistica del 29 Giugno e per la buona riuscita della medesima. La Società ha già tutto predisposto, e sin d'ora si preannuncia che la manifestazione quest'anno non sarà inferiore per aspettativa alle passate edizioni.

Per il III. Circuito di Valvasone, hanno già dato la loro entusiastica adesione tutte le autorità politiche e sportive del Friuli, tra cui S. E. il Prefetto Cavalieri, il Cav. Macellari Comandante della 63.a Legione Tagliamento, che gentilmente hanno accolto l'invito della Società di far parte del Comitato d'onore e di presenziare allo svolgimento della corsa.

Il Moto Club d'Italia ha già omologato il regolamento, e la Rivista «Motociclismo» di Milano si è offerta di patrocinare la manifestazione; questo succintamente per dimostrare come il II Circuito di Valvasone sia già considerato come una tra le maggiori gare nazionali, e come esso sia già avviato verso i più grandi successi. Il Comitato, ha inoltre predisposto per la costruzione di ampie e spaziose tribune, di una tribuna d'onore, e delle tribunette speciali per i cronometristi, la Giuria e la stampa che sarà provvista anche di servizio telefonico. Inoltre per il pubblico verrà costruito un grasde tabellone dei giri secondo il nuovo sistema efficacemente esperimentato in tante altre gare, e costantemente a mezzo di megafono gil spettatori verranno informati delle singole posizioni dei corridori lungo tutto il percorso.

Anche dal lato della partecipazione di corridori quest'anno la gara si preonnuncia molto interessante, inquantochè parecchie adesioni sono già pervenute agli organizzatori, e non è improbabile che qualche agguerrita equipé scenda per la disputa della Gran Coppa Veedol. E' assicurato inoltre l'intervento di tutti i migliori campioni regionali, desiderosi di lottare in leale battaglia e di brillantemente affermarsi. Ricchissimi inoltre sono i premi in denaro ed in altri oggetti artistici, ed in seguito pubblicheremo dettagliatamente l'elenco ed il regolamento della manifestazione.

Abbiamo avuto occasione di assistere l'altra ser aad una seduta del Consiglio Direttivo, ed abbiamo constatato con viva soddisfazione come tutto il lavoro organizzativo sia ultimato. Anche la reclame necessaria tra qualche giorno sarà pronta e verrà inviata agli interessati: bellissimo l'avviso grande raffigurante la torre di Valvasone con motociclisti in corsa opera di un noto pittore friulano.

Siamo entrati nel mese di ansie e di aspettative, ed è davvero simpatico seguire l'attività feconda della Società e degli organizzatori che non risparmiano tempo ed anche denaro per la riuscita della manifestazione e ciò per il bene dello sport audace friulano che rivive ora il suo grande momento.

Onde il lavoro organizzativo abbia a riuscire più efficace e concreto, il Consiglio Direttivo, sotto la guida alacre del Sig. Pinni e del Sig. Tam, ha già assegnato le singole mansioni a tutti i soci.

Abbiamo tracciato succintamente il quadro del lavoro organizzativo che richiede il Circuito di Valvasone; e nel chiudere queste not enoi formuliamo l'augurio vivissimo per la completa affermazione della gara e per il meritevole successo del simpatico Sodalizio valvasonese, piccola scolta del motociclismo friulano, come lo ebbero a definire i motociclisti lombardi.

Attendiamo intanto con ansia che il 29 giugno si avvicini, e che la battaglia rombante dei centauri o dei cavalli d'acciaio segni un nuovo passo verso le più grandi mète.

*

Con atto altamente sportivo e spontaneo la Soc. An. Lubrificanti Veedol di Genova, a mezzo della sua rappresentante locale, la Ditta Menini, ha offerto all'Auto Moto Club una bellissima Coppa in argento di rilevante valore. La coppa verrà messa in pallio per la gara del 29 giugno e verrà assegnata alla Casa o Società meglio classificata in tutte le categorie. E' questo il terzo anno che la Casa genovese offre dei premi per la nostra manifestazione, ma quest'anno l'offerta ha superato l'aspettativa ed ha trovato la massima soddisfazione in tutti i componenti dello Società. Altri premi artistici sono stati preannunciati, e appena saranno pervenuti alla Società i medesimi verranno esposti in tutte le principali città del Friuli e della Venezia Giulia. Da queste colonne, il Consiglio Direttivo dell'A. M. C. Valvasone, invia il più sentito ringraziamento ai munifici offerenti.

*

Il Comitato organizzatore ha già tutto predisposto per la compilazione del programma completo di tutti i festeggiamenti del 29 giugno. Oltre alla gara motociclistica, vi sarà un pubblico ballo in piazza del Municipio su tre vaste piattaforme e suonerà una delle migliori orchestre del Friuli.

Alla sera in piazza del Duomo avranno luogo i tradizionali fuochi artificiali che tanta ammirazione hanno suscitato negli anni passati. Quest'anno un apposito programma è già stato presentato dalla ben nota Ditta Steffan di Vittorio Veneto; programma che è bellissimo e degno dell'occasione.

Il pubblico certamente, non mancherà ed esso sarà pienamente soddisfatto della vecchia e tradizionaie sagra di S. Pietro.

Cronache provinciali

Maniago

Per lo Statuto. — Per la festa dello Statuto oggi domenica alle ore 10 in Piazza Maggiore, tutte le Giovani e le Piccole Italiane, e gli Avanguardisti e i Balilla, accompagnati dalla banda, canteranno l'Inno del lavoro di P. Mascagni, l'Inno alla Patria del m. Zandonai e l'Inno ai Balilla del Blanc.

Alla sera la banda svolgerà un programma di musica e vi sarà la illuminazione dei pubblici edifici.

Palmanova

Le famiglie numerose. — In seguito alle istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica, quest'ufficio di anagrafe ha compiuto l'inchiesta sulle famiglie numerose del Comune che hanno avuto 7 o più figli.

Dall'inchiesta, vennero a risultare ben 160 famiglie, cosiì suddivise: 83 con 7 figli; 46 con 8; 23 con 9; 23 con 10; 11 con 11; 8 con 12; 4 con 13 e 2 con 14. La popolazione civile del Comune è di circa 5000 abitanti.

Pro dote della Scuola. — Domani, domenica, alle ore 20.45 nel teatro sociale «Gustavo Modena», avrà luogo una recita degli alunni della nostra scuola primaria, pro Dote della Scuola verrà cantato l'Inno a Roma e recitata la commedia di Pinocchio, su parole di F. Cuman-Pertile e musica di E. Oddone.

Vivissima ne è l'attesa.

Quotazioni di Borsa

Esordio debole. Forti vendite per realizzi vengono discretamente assorbite. Durante tutta la riunione il mercato si mantiene oscillante e nervoso però con tendenza sempre sostenuta. Chiusura ferma.

Molto attive le Comit si portano da 1440 a 1461 e le Chatillon da 190 a 300. Sostenute le Generali da 6720 a 6775.

Anche i Fondi di Stato chiudono domandati; Littorio da 86.80 a 87.

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	75.36	75.10	75,65	75.65
Consolidato 5 %	87,40	87,20	87,35	87,05
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	78,05	77,80
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	87,30	86,95	—,—	87,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2625 —	2610,—	—,—	2600,—
Banca Commerciale	1463 —	1464,—	1459,—	1466,—
Credito Italiano	871 —	870,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118 —	118,—	116,50	116,—
Banca Naz. Credito	580 —	580,—	580,—	—,—
Credito Marittimo	525 —	525,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	210 —	200,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	590,—	591,—
TRASPORTI				
Mediterranea	662 —	560,—	—,—	—,—
Meridionali	846 —	845,—	—,—	—,—
Rubattino	550 —	555,—	—,—	—,—
Libera Triestina	235 —	245,—	238,—	240 —
Cosulich	199 —	199.50	204,—	—,—
Costruz. Venete	276 —	276,—	275,—	272 —
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	281,—	281,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	112 —	112,—	—,—	—,—
Ilva	156 —	157,—	—,—	—,—
Elba	45,—	46,60	—,—	—,—
Montecatini	265,—	261 —	269,—	266,—
Monte Amiata	335,—	331 —	—,—	—,—
Gregorini	39,—	38 —	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgicali	156,—	153.50	—,—	—,—
Breda	134,—	125 —	—,—	—,—
Fiat	456,—	457.50	—,—	—,—
Isotta	221,—	226 —	—,—	—,—
Officine Mecc.	28,—	27 —	—,—	—,—
Reggiane	72,50	75 —	—,—	—,—
Dalmine	137 —	135 —	—,—	—,—
Autom. Bianchi	51,50	51 —	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	150,—	177,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distilleria Italiane	160,—	157,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	620,—	620,—	—,—	—,—
Eridania	870,—	870,—	—,—	—,—
Gulinelli	228,—	228,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	147,—	147,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	53,—	53,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	218,—	219,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	773,—	775,—	—,—	—,—
Ferd. Regionale	136,—	135,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	519,—	515,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	90 —	88,—	88,50	87,—
Esport. Italo-Am.	710,—	692,—	—,—	—,—
Pirelli	783,—	778,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	245,—	250,—	—,—	—,—
Rinascente	79,—	79,—	—,—	—,—
Petroli	70 —	69,—	—,—	—,—
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	455,—	451,—	—,—	—,—
Ercsital	220,—	210,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6790,—	6775,—
Italiana Gas	—,—	—,—	405,—	404,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3250,—	3250,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	749,—	755,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	179,—	180,—	182,—	178 —
Cascami Seta	1070,—	1065,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	350,—	342,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4200,—	4200 —	—,—	—,—
Soie de Chatillon	294,—	298.50	303,—	299 —
Linifi. Canap. Naz.	538,—	511,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	47,—	46,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	860,—	860,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	345,—	346,—	—,—	—,—
Snia Visc	184,—	188,—	—,—	—,—
Bernasconi	128,—	125,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	157,—	157,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuova	530,—	530,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	395,—	385,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	159,—	156,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1145,—	1143,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	47,—	45,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	165,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	565,—	560,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	476,—	475,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	345,—	346,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	275,—	263,—	275,—	272,—
Elettrica Bresciana	299,—	294,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	185,—	185,—	—,—	—,—
Edison	750,—	759,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	312,50	318,—	—,—	—,—
Vizzola	1305,—	1302,—	—,—	—,—
Marconi	300,—	300,—	—,—	—,—
Terni	418,—	451,—	456,—	445,—
Esercizi Elettrici	130,—	131,—	—,—	—,—
Adamello	298,—	300,—	—,—	—,—
Emiliana	559,50	519,—	—,—	—,—
Beso	137,—	136,—	—,—	—,—
Valdarno	269,—	169,—	—,—	—,—
Tecnomasio	140,—	139,—	—,—	—,—
Tirso	242,—	245,—	—,—	—,—
Tele. delle Venezie	—,—	—,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74,76	74,75	74,72	74,75
Svizzera	365,90	365,65	366,—	366,—
Londra	92,69	92,67	92,68	92,69
New York	18,98	18,97	18,97	18,97
Berlino	4,54	4,54	4,55	4,54
Vienna	2,67	2,67	2,67	2,67
Bucarest	11,75	11,75	11,70	11,70
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Spagna	317,50	317,75	317,—	317,—
Praga	56,35	56,35	56,30	56,35
Budapest	3,31	3,31	3,31	3,32
Albania	3,64	3,64	—,—	—,—
Belgrado	33,47	33,45	—,—	—,—
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Banca Comm. Triestina 552 — Adria 194 — Cosulich 202.50 — Libera Triestina 233 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 556 — Martinolich 188 — Tripcovich 239 — Assicurazioni Generali 6780 — Riunione Adriat. prima serie 3110 — Id. id. seconda serie 3110 — Forze Idrauliche 40 — Cantiere Navale Triestino 179 — Cementi Spalato 254 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 345 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 87.10.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.665 — New York 19.975 — Svizzera 365.75 — Spagna 317 — Amsterdam 766 — Berlino 454.375 — Bucarest 11.75 — Praga 56.25 — Vienna 267.20 — Zagabria 33.45 — Belgio 2.65 — Budapest 331.25 — Norvegia 508 — Albania 3.64.75.

Pordenone

Movimento dello Stato Civile dal 25 al 31 maggio 1928. — Nati vivi maschi 8; femmine 2; totale 10. Nati morti maschi uno.

Pubblicazioni di matrimonio: Venerus Luigi con Biasotto Marianna; Favret Sante Giovanni con Martin Vittoria; Maschietto Sante con Sabitig Rosa.

Matrimoni nessuno.

Morti: Del Pol Dominese Carlotta d'anni 68; Valeri Antonio di Giuseppe d'anni 26; Brisotto Maria fu Angelo d'anni 19; Patino Giuseppe d'anni 54.

In morte. — Per onorare la memoria della compianta madre, il sig. Alfredo Boenco ha oerto L. 100 all'Asilo e 100 alla Pro Infanzia.

«La Nazionale». — Con l'operetta «Cin-ci-là», protagonista la giovanissima soubrette sig. Razzoli, ha felicemente debuttato la compagnia «La Nazionale» davanti ad un folto pugblico che non lesinò applausi e richieste di bis. Pure applausi meritano il simpatico comico Razzoli, la soprano Serardò e il tenore Molteni. Bene pure tutti gli altri; ammiratissima la messa in scena e buona l'orchestra diretta dal maestro Comuzio Franco.

Oggi domenica «Bergerette».

Monfalcone

Dopo la visita dei maestri romani. — Il Commissario straordinario dell'Associazione Naz. Insegnanti fascisti di Monfalcone ieri si è recato al locale Municipio dove al vice Podestà cav. Chimi ha espresso i suoi più vivi ringraziamenti per la partecipazione del Podestà al ricevimento dei maestri romani e per le speciali cure che il vice Podestà nella sua veste di procuratore del Cantiere Navale acchè la cerimonia del ricevimento avesse ad essere degna degli ospiti.

Il Commissario esternò la sua gratitudine al direttore del Cantiere cav. Alberto Cosulich a nome pure dell'Associazione e del Segretario provinciale sig. Cecchini per la premura con cui furono accolti gli ospiti, pregando il cav. Cosulich di estendere i ringraziamenti a tutte quelle persone che vollero interessarsi per la riuscita dell'indimenticabile cerimonia e segnatamente al sig. Guido Gennizzi che diresse la ben riuscita festa di danze classiche e al maestro Fulini suo valido collaboratore ed al sig. Garimberti.

Cordovado

Il Duce per le famigli enumerose. — S. E. il Capo del Governo, in segno di manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza, si è compiaciuto inviare, per il tramite del Comune, i sottoindicati sussidi ai seguenti genitori padri di numerosi figli: Petraz Giovanni fu Carlo lire 400, Ventoruzzo Luigi fu Giuseppe lire 400, Biasio Virgilio lire 400.

Le proposte a S. E. il Capo del Governo erano state a suo tempo presentate trasmesse dal Segretario politico del Fascio locale.

Cividale

Per la festa del Fiore. — Oggi domenica squadre di buone e volonterose signorine gireranno per la città in cerca dell'obolo che tutti dovranno dare per la lotta contro la tubercolosi. Nessuno neghi la propria offerta a questa opera santa.

L'ardore amoroso del carpentiere

e le sue amare conseguenze

MILANO, 2

Loreno Montalbetti fu Ambrogio, carpentiere, abitante in via Vittorio Alfieri 18, ha 24 anni, un cuore ardente e il vivissimo desiderio di donarlo alla graziosa coetanea Enrica Grillini che dimora in via Carlo Maria Maggi al n. 3.

Ma la giovane, che da lungo tempo è fatta segno alle espansive dichiarazioni d'amore del carpentiere, è tanto tenace nel respingerle, quanto il Montalbetti nel rinnovarle. Persuaso che chi la dura la vince, come dice l'antico proverbio, Lorenzo decise ieri sera di commuovere la sua bella, senza esclusione di mezzi, tutti giustificati, come dice un altro antico proverbio,, dal fine.

Era vicina la mezzanotte, ora canonica per i dolci colloqui e per le serenate. Ma la serenata del Montalbetti era a base di una musica di nuovo genere: pugni reiterati sull'uscio della casa dove dimora la sua bella.

— Chi è?

— Aprite in nome della legge. Sono .... la polizia.

Spaventatissima, Enrica discese dal letto, infilò un accappatoio e con la zazzeretta scomposta e gli occhi ancora non bene spalancati, si affrettò a schiudere la porta ai rappresentanti dell'autorità, che francamente non immaginava cosa potessero volere a quell'ora. Fu doppiamente infuriata, quando scorse, invece, Loreno. Anzitutto per la sua sfacciataggine, poi perchè non è un piacere interrompere il sonno a metà per le stravaganze di un bellimbusto.

Glielo disse e tentò di chiudergli l'uscio in faccia. Ma, messo un piede nella fortezza, il carpentiere non si rassegnava facilmente alla ritirata. La Grillini minacciò, strepitò, e l'innamorato poco galante, allora, per farla tacere, non trovò miglior mezzo che infliggerle una scarica di pugni. Intanto il rumore aveva attirato gente e il Montalbetti dovette allontanarsi, mentre Enrica correva ad una guardia medica, dove la giudicarono guaribile dalle contusioni in una diecina di giorni. Questa mattina poi ella si è recata alla Questura centrale, dove ha raccontato al dr. Bellavia l'avventura notturna. Bel modo, quell'innamorato, di conquistare le grazie della donna amata! Sono maniere più da facchino che da adoratore. La Grillini si sfogò, e il commissario procedette subito all'arresto di Lorenzo Montalbetti, che deve rispondere, oltre che di lesioni, di falsa qualifica, per essersi dichiarato agente della polizia pur di farsi aprire la porta.

MAROSTICA

Le contravvenzioni dell'ultimo trimestre guardia municipale. — La nostra zelante guardia Marcon elevò nell'ultimo trimestre circa 77 contravvenzioni, fra le quali parecchie per corsa eccessiva di automobili, motociclette, nonchè per fanali spenti su atuomobili, motociclette e molte per mancanza di fanale, campanello, freno a biciclette; parecchie per circolazione veicoli a trazione animale senza fanale, per motivi di polizia urbana e diverse per transito abusivo su marciapiedi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le scuse della Jugoslavia all'Italia

Provvedimenti giudiziari e indennità

BELGRADO, 2

In risposta alla nota indirizzata, per incarico del R. Governo, dal Ministro italiano a Belgrado generale Bodrero, al Ministro degli Affari Esteri S. H. S. il signor Marincovic ha risposto in data di ieri con la seguente lettera:

« Signor Ministro, prego V. E. di voler trasmettere al R. Governo italiano il rincrescimento del R. Governo per i fatti deplorevoli che si sono svolti il 6 e 27 maggio a Sebenico ed a Spalato.

« Appena è venuto a conoscenza della estensione dei disordini che sono avvenuti in quelle due località il R. Governo ha preso le misure adatte ad impedire la possibilità del rinnovarsi di simili fatti tanto a Sebenico che a Spalato che altrove, rinforzando le forze di polizia là dove esse erano insufficienti.

« Il R. Governo crede infatti che quegli avvenimenti non hanno potuto verificarsi a Sebenico ed a Spalato che per il fatto che le autorità locali, non avendo potuto prevedere che le manifestazioni avrebbero potuto prendere la piega grave che esse hanno disgraziatamente presa improvvisamente, in seguito alle notizie false o esagerate che sono state diffuse sulle manifestazioni di Zara, non disponevano sul momento delle forze necessarie per soffocare quelle dimostrazioni.

« Il Ministro dell'Interno ha dunque preso le disposizioni per rinforzare le forze di polizia che non erano in numero sufficiente. Ma in pari tempo ha anche ordinato una inchiesta per determinare la responsabilità degli agenti dell'autorità incaricati di assicurare l'ordine in quelle due località, allo scopo di poter adottare sanzioni contro coloro che si fossero eventualmente resi colpevoli di negligenza nel compimento dei loro doveri.

« D'altra parte, al fine di poter riparare i danni causati dai disordini, egli ha in pari tempo ordinato una stima per stabilire le indennità per le persone e le istituzioni che hanno subito dei danni. E' inutile aggiungere che le persone arrestate come colpevoli di questi fatti saranno processate e punite secondo le leggi.

« Il R. Governo essendo dunque completamente d'accordo con le domande che V. E. mi ha formulato per ordine del Governo italiano nella sua lettera 30 maggio, tengo ad esprimervi la speranza che le buone relazioni tra i due paesi non potranno essere per nulla turbate da questi deplorevoli avvenimenti. Con piacere ho preso atto delle dichiarazioni che V. E. ha fatte nella sua lettera sullo spirito che anima il R. Governo d'Italia e sono felice di poter assicurare V. E. che il R. Governo è ispirato dallo stesso spirito e che per conseguenza è fermamente deciso ad impedire tutto ciò che potesse portare nocumento alla esistenza ed al miglioramento dei buoni rapporti tra i nostri due paesi in conformità della lettera stessa e dello spirito del trattato di amicizia che li unisce ».

Belluzzo espone in Senato

le condizioni e le possibilità dell'economia nazionale

ROMA, 2

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di TITTONI.

Sul processo verbale CICCOTTI dichiara che potrebbe astenersi dal replicare alla dichiarazione fatta ieri, in sua assenza, dall'on. Guardasigilli, ma il suo silenzio potrebbe venire assunto come una conferma della interpretazione non esatta data alle sue parole pronunciate nella seduta di giovedì. Pur sotto la veste umoristica che in quel momento assunse il suo discorso non scritto, non intese che rilevare, e ciò solo lo interessava, la discrepanza insanabile, il contrasto per lui insuperabile fra il colore rivoluzionario e la realtà reazionaria dei progetti di legge del Governo. Non aveva nè propositi, nè motivi nè ragioni, nè elementi per contestare la convinzione di chi, redigendo quei progetti, poteva rendersi vittima della propria illusione. Nè l'oratore poteva avere interesse a degradare a questione personale, ciò chè nella sua obiettività aveva il più alto interesse politico. Non farà una discussione storico filologica...

PRESIDENTE (interrompendo): Nè io gliela consentirei.

CICCOTTI: ...per mostrare come anche alle sue parole improvvise non si debba attribuire il significato ad esse dato dall'on. Ministro. Tuttavia, col consenso della Presidenza, ben volentieri eliminerà una di quelle parole e sostituirà l'altra con parola non suscettibile di inesatta interpretazione. E se pure, recentemente, nel più antico dei Parlamenti europei, e non certamente dei minori, il Segretario del Tesoro riconosceva bonariamente al precedente Cancelliere dello Scacchiere quasi un diritto di invettiva...

PRESIDENTE: Perdoni, on Ciccotti, questo sarà forse in altri Parlamenti, ma nel Senato italiano non è stato mai.

CICCOTTI spiega che parlava appunto di un altro Parlamento, in quello inglese.

PRESIDENTE: Ma allora questo precedente che ella cita a sua giustificazione è inutile.

CICCOTTI: Voglia consentirme illustre Presidente di finire il periodo e mi spiegherò. Nonostante dunque quanto possa avvenire in altri Parlamenti non intende venir meno alla regola di impersonalità di questa Alta Assemblea. Parecchi ed autorevoli colleghi volevano distoglierlo da questa dichiarazione, osservando che essa, come di uso, sarebbe poi travisata nella lettera e nello spirito da una parte della stampa. Ciò non lo preoccupa, gli è anzi indifferente. Tutti debbono gareggiare nel bene e non nel male con i propri avversari ed anche con i propri nemici. E se una parte della stampa programmaticamente e grossolanamente ingiuriosa, compie verso chi non ha nemmeno organi e possibilità di rettifiche una sistematica, quotidiana sofisticazione di ciò che si dice e ciò che si fà, questione alla cui responsabilità non può essere estraneo in ultima istanza il Governo, oggi arbitro di ogni cosa e anche della stampa.

PRESIDENTE (interrompendo): Permetta, questa non è più una dichiarazione. O lei rientra nella discussione, ol altrimenti, se vuole parlare di un tema speciale, presenti una interpellanza alla Presidenza.

CICCOTTI: Tutto ciò non deve essere una ragione per omettere quel che l'oratore compie come spontaneo atto di imperiosa realtà. Prega la Presidenza perchè voglia fare inserire la sua dichiarazione testualmente nel sommario, come vi fu inserita quella dell'on. Ministro.

I senatori Berio, D'Argentina e Michetti hanno dichiarato che se fossero stati presenti alla votazione dell'appello nominale sull'ordine del giorno Garofalo ed altri, in occasione della discussione della riforma della rappresentanza politica, avrebbero votato « Sì ».

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Economia Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1929». Ha subito la parola il Ministro Belluzzo il quale comincia ricordando le condizioni poste dal Ministro delle Finanze per assicurare il successo nel tempo dei provvedimenti emanati per l'abolizione del corso forzoso. Erano due: un bilancio in sicuro e largo attivo, una bilancia dei pagamenti con l'estero pure attiva. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha cooperato all'attuazione della prima condizione, riducendo le impostazioni delle spese, h acooperato per la seconda promuovendo l'incremento della produzione e l'utilizzazione di tutto ciò che la agricoltura e l'industria italiana possano dare senza ricorrere a nuove modificazioni doganali.

La barriera doganale fra le Nazioni non è stata mai così alta come nei dopoguerra e si può credere che questa sia causa non ultima dell'attuale crisi economica mondiale.

Nell'azione svolta dal Governo per l'incremento della produzione, i problemi dell'agricoltura sono al primo posto nell'intento di diminuire l'importazione di tutti i prodotti che mancano all'Italia e di accrescere l'esportazione di quelli che abbiamo in quantità esuberante. Sono noti provvedimenti ed i risultati della battaglia del grano ed in generale per l'incremento di tutta la agricoltura. L'azione a favore della produzione granaria si è concentrata in quest'anno e maggiormente si intensificherà negli anni prossimi nelle provincie a scarsa produzione unitaria. L'oratore enumera a questo punto i provvedimenti presi per favorire la granicoltura.

La conoscenza del patrimonio della Nazione, e specialmente del patrimonio minerario, dà l'indirizzo alla relativa economia e indica i nuovi orizzonti di esso. L'Italia per effetto di impianti eseguiti nel 1927 e oggi in corso di esecuzione, sarà fra breve emancipata dall'estero per quanto riguarda la produzione dello zinco, dell'alluminio e del piombo. Accenna alle trivellazioni iniziate in Toscana ed in Sicilia per la ricerca del carbone e cita le conclusioni di una commissione speciale da lui nominata per determinare la consistenza dei giacimenti asfaltici nel ragusano, conclusione assai confortante.

L'oratore indirizza le industrie e l'economia domestica all'uso delle ligniti italiane che può sostituire il carbone importato ed annunzia che è all'esame di una commissione di competenti il problema della distillazione del carbone fossile nelle officine da gas.

Nell'azione materiale e morale che quotidianamente il Ministero svolge per l'incremento allo sviluppo della produzione deve lottare contro due avversari: uno leale, calmo, inesorabile: il tempo; l'altro: astuto, irrequieto, prepotente, formato dal complesso degli interessi economici che non sono tangenti agli interessi generali della nazione.

I provvedimenti del Ministero dell'Economia devono tener conto di quella che i critici chiamano la quarta dimensione, i progressi in tutti i rami dell'agricoltura e dell'industria dipendono infatti dall'elemento tecnico. Gli stessi provvedimenti, nella maggior parte dei casi, urtano consuetudini, disturbano interessi che non sempre coincidono con quelli generali della nazione e pertanto è necessario usare l'usbergo della propria indipendenza per resistere a domande od a pressioni per provvedimenti che favoriscano gli interessi particolari.

In questa non facile nè semplice azione, svolta a favore dell'economia nazionale, è di conforto la constatazione che la rivalutazione della lira e la cessazione del corso forzoso che tanti benefici daranno all'economia produttrice della nazione, hanno fatto aguzzare l'ingegno dei produttori italiani. Essi lo dichiarano e, quello che importa di questo ritorno alle pure fonti della tecnica per migliorare i processi della produzione, sono oggi lieti perchè possono constatarne giornalmente i benefici.

Questo sta a dimostrare che il Ministro dell'Economia era dalla parte della ragione quando ha insistito nell'additare come unica via da percorrere per i produttori quella maestra che ha per pietre miliari la scienza e la tecnica e che avevano, come hanno, torto coloro i quali dalla speculazione vogliono prevalentemente attingere alimento per la produzione.

L'Economia italiana può operare oggi su un terreno sicuro; ha davanti a sè un orizzonte vasto e, quello che importa, tranquillo e pieno di promesse. I consigli provinciali dell'economia che sono oramai costituiti nei loro organi in tutte le Provincie e inizieranno fra giorni ufficialmente la loro vita, saranno gli strumenti nuovi, creati dal Regime fascista per lo sviluppo e l'incremento della produzione nazionale e per dare ad esse un volume ed una struttura capaci di resistere a tutte le bufere dell'economia mondiale. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

MARIOTTI, pres. della commissione di finanza e relatore, rinunci aa parlare.

La seduta è sciolta alle ore 18.20. Lunedì alle 16 seduta pubblica.

I febbrili preparativi

pel soccorso a Nobile

KINGS BAY, 2

Nulla di notevole da segnalare al' l'infuori che le condizioni del tempo sono tornate improvvisamente ottime.

Anche la baleniera « Braganza » che finora incontrava ostacoli nella sua navigazione radiotelegrafa che il tempo è divenuto buono e che essa giungerà domani alla King's Bay il comandante Romagna della Città di Milano *ha pronti gli uomini occorrenti per le due spedizioni ed attende l'arrivo della nave* Hobby *con una muta di cani. Il comandante si propone di indurre l'aviatore Lutzof ad iniziare l'esplorazione senza attendere l'arrivo di Larsen e ciò specialmente se il tempo si manterrà favorevole sotto tutti gli aspetti.*

Il ministro dei soviet ad Oslo ha telegrafato al comandante Romagna chiedendo notizie circa la posizione in cui si suppone possa trovarsi la spedizione Nobile circa le caratteristiche dell'apparato radio di cui dispone la spedizione stessa nonchè dell'apparato che si trova a bordo della Città di Milano. *Sono state subito inviate tutte le indicazioni richieste.*

Le ricerche progettate per rintracciare la spedizione del generale Nobile e che verranno intraprese dalla spedizione sovietica organizzata ad Arcangelo saranno effettuate dalla Penisola dell'ammiraglio fino al capo Desir, all'estremità settentrionale della nuova Semlia. Questa direzione è stata scelta in base all'ipotesi del prof. Multanowski che il dirigibile sia stato trascinato da una corrente aerea in quella regione e che abbia potuto aterrare sui ghiacci.

Uno degli aivatori che prenderanno parte alla spedizione si è detto sicuro che il generale Nobile riceve tutti i messaggi radiotelegrafici a lui diretti. Perciò la trammissione radiotelegrafica di tutte le misure prese dalla U. R. S. S., dalla Norvegia e da altri paesi è indispensabile affinchè il generale possa cooperare al suo ritrovamento, dirigendosi incontro alla spedizione.

I fascisti vincitori del concorso nei ruoli consolari

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha riveuto la commissione giudicatrice del concorso per titoli e quella del concorso per esami fra i fascisti aspiranti all'ammissione nel ruolo consolare. Presiedute entrambe dal Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione on. Grodero, erano composte la prima dall'on. Augusto Turati, vice-presidente dagli on. Alberto Blanc e Carlo Barduzzi nonchè dai commendatori Parini e Sandicchi e la seconda dai professori on. Gioacchino Volpe, Francischi, Giannini Medeo, Tommaso Perassi, Manfroni, Gino Arias. Facevano parte di questa ultima commissione anche i ministri plenipotenziari Silvestri e Russo ed il console generale Costantin Chateauneauf.

Avevano chiesto l'assunzione nel ruolo consolare in base alla legge eccezionale del 2 giugno dell'anno passato 780 candidati. Dallo scrutinio finale sono risultati vincitori del concorso n. 19 fascisti: Gobbi Giovanni, Guerrini, Maraldi Agostino, Montecchi romeo, Dessaules Mario, Campini Umberto, Gradenigo Sergio Augusto, Busi Gino, Chiusano Vittorio, Gallina Vitale, Drago Luigi, Minniti Ettore, Morganti Goffredo, Zasso Francesco, Sbrana Bivio, Ambrosi Battista, Schininà Emanuele, Semplicioni Dino, Casertano Raffaele, Logoluso Antonio.

Le istanze di ammissione al concorso per esami sono state in numero di 90. Sono stati dichiarati idonei i 33 fascisti seguenti: Chastel Roberto, Lo Faro Francesco, Sili Francesco, Cletti Mario, Corrias Angelino, Caruso Gasto, Archi Pio, Prato Eugenio, Del Bono Giorgio, Grillo Remigio, Ungarelli Giacomo, Macchi Di Cellere Francesco, Baistrocchi Ettore, Navarrini Guido, Gozzi Giorgio, Setti Giuseppe, Castronuovo Manlio, Castellani Augusto, Serafini Giorgio, Gabrici Tristano, Revedin Giovanni, Venturini Antonio, Recchin Guido, Franco Fabrizio, Mengarini Bruno, Pescatori Federico, Ferrero Andrea, Dalla Rosa Rolando, Badoglio Mario, Cappellani Raffaele, Arrighi Ernesto, Tiberi Giorgio, Brugnoli Alberto

S. E. il Capo del Governo ha approvato le relazioni delle due commissioni esaminatrici ed ha dato disposizioni perchè i nuovi assunti appartenenti, tutti ai ranghi del P.N.F., siano immediatamente inviati alle loro destinazioni.

Un ricordo agli orfani di guerra

ROMA, 2

Il presidente generale dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani di Guerra ha disposto che gli orfani debbano conoscere quello che è il maggior titolo della loro nobiltà, e cioè la situazione militare del padre e le circostanze in cui trovò la morte.

In seguito a sifatte disposizioni, le sezioni dell'opera in ogni regione d'Italia hanno distribuito a ogni orfano una pagella che porta oltre a un'artistica immagine simbolica, il nome e il ritratto del caduto, l'arma e il corpo col quale egli militava e il combattimento nel quale immolava la vita per la grandezza della Patria.

Se il caduto viene insignito di ricompensa al valore la motivazione è inserita nella pagella.

Estrazione del Lotto 2 Giugno 1928

VENEZIA	14	10	49	74	77
BARI	19	28	64	37	79
FIRENZE	62	25	49	20	67
MILANO	39	89	52	68	90
NAPOLI	38	71	50	36	8
PALERMO	32	28	42	65	39
ROMA	17	88	21	63	67
TORINO	80	20	9	88	14

Uno scambio di telegrammi fra Tewfik e Mussolini

ROMA, 2

S. E. Tewfik Rouschdy Bey, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Turchia ha diretto a S. E. il Capo del Governo il telegramma seguente:

« *In occasione della firma del trattato italo-turco di amicizia e di arbitrato mi affretto ad esprimere a V. E. la viva soddisfazione che ne risento. Questo atto, che è destinato a stringere ed affermare sempre più i legami di amicizia così felicemente esistenti fra i due Nazioni, contribuirà certamente al consolidamento della pace mondiale e particolarmente alla pace in questo bel Mediterraneo che bagna le nostre coste. La Nazione turca che, sotto l'egida del suo grande capo, ad altro non ambisce che a continuare ad essere un elemento di pace e di progresso fra le Nazioni, è felice di tendere la mano alla nobile Nazione italiana che, sotto la possente direzione di V. E., occupa l'alto posto che le spetta nel mondo. Colgo questa felice occasione per pregare V. E. di voler gradire gli atti della mia alta considerazione* ».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« *Ringrazio V. E. per il cortese telegramma col quale ha voluto sottolineare il significato del recente patto italoturco che io ho avuto la profonda soddisfazione di firmare a Roma. Tale patto consacra in maniera formale e solenne i rapporti di sincera amicizia fra la Turchia e l'Italia, rapporti che è mio proposito di sviluppare e fortificare nell'interesse dei due Paesi e in quello della pace mediterranea ed europea. Governo e popolo italiano conoscono ed apprezzano il grande sforzo compiuto dal Governo e dal popolo turco, sotto la guida illuminata e potente del Ghazi, per trasformare e rinnovare la Turchia e portarla all'altezza dei suoi compiti. Prego V. E. di gradire i miei cordiali saluti* ».

Strana condotta d'un viceconsole condannato per diserzione

PARIGI, 2

Dinanzi al Consiglio di guerra di Nancey è comparso l'ex-vice-console Pierre Pèmiant, di anni 40, per rispondere del reato di diserzione. Allo scoppio della guerra, il Pèmiant, che appartiene a distinta famiglia del mezzogiorno della Francia, che conosce sette lingue, ed è autore apprezzare di varie pubblicazioni, era vice-console addetto al Ministero degli Esteri. All'esonero che gli era stato concesso per la sua particolare posizione di funzionario preferì la trincea e si arruolò in un reggimento di linea, partecipando a numerosi combattimenti sulle rive della Marna e dell'Yser.

Nel gennaio 1915 rimaneva ferito, per cui veniva ricoverato in un ospedale della fronte. Nel febbraio dello stesso anno, dopo una breve permanenza al deposito del suo reggimento, il Pèmiant otteneva una breve licenza di otto giorni, allo spirare della quale, invece di raggiungere il suo battaglione a Bèziers, disertava passando in Spagna, dove rimaneva fino al marzo scorso. Rientrato in Francia, si costituiva all'autorità militare di Nancy.

All'udienza, il Pèmiant ha dichiarato che durante la sua latitanza in Spagna egli non era mai entrato in relazione coi numerosi disertori francesi rifugiati in quel paese, che cercò sempre di controbattere sui giornali francofili spagnoli la propaganda a favore della Germania e investì tutto il suo patrimonio nel prestito di guerra francese. Il Consiglio di guerra ha condannato il Pèmiant a cinque anni di prigione con la condizionale.

Duello per rivalità amorosa fra un sessantenne e una ventenne

NEW YORK, 2

Atlantic City e i suoi dintorni sono stati messi a rumore dal resoconto di un romantico duello avvenuto fra il signor Carlo Seiwert, di 65 anni, vedovo non solo ma già ancor nonno, e il giovinetto William Ruston di 20 anni. I duellanti si batterono con doppiette da caccia sparandosi addosso scariche di pallini. La ragione della contesa era rappresentata dai begli occhi di una signorina ventenne a nome Maria Rice, alle cui grazie tanto il vecchio quanto il giovane ardentemente anelavano. Il Seiwert ora si trova in carcere sotto l'imputazione di criminoso assalto. Egli racconta che il giovane Rusto andava vantandosi della sua abilità di tiratore ed aveva fatto sapere al vecchio che guai a lui se non avesse lasciato stare la ragazza. La risposta del Seiwert fu che non soltanto il Ruston sapeva tirare dritto, e alla fine fu stabilito di tenere un duello all'ora del tramonto in una via solitaria. I due presero un appuntamento e, dopo aver percorso circa cento metri in direzione opposta, si volsero e spararono contemporaneamente. Il Ruston ricevette una scarica di pallini nello stomaco, mentre il Saiwert rimase incolume. Quest'ultimo però afferma che il Ruston, appena ferito, si sparò contro cinque colpi di rivoltella. Il vecchio fuggì via ed il Ruston riparò in un Ospedale, dove venne ricoverato d'urgenza. Si spera però di salvarlo. Quanto alla signorina Rice, essa si limita a dichiarare che non è stata colpa sua se il vecchio ed il giovanotto vollero battersi per i suoi occhi. Essa ricusa di chiarire quali dei due incontri i suoi favori.

Il voto di fiducia al Governo greco

ATENE, 2

La Camera ha approvato con 138 voti contro 69 un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

La legge marziale a Pechino

TOKIO, 2

Secondo un telegramma da Pechino è stata colà proclamata la legge marziale.

Nuovi arresti nel Messico

MESSICO, 2

In relazione all'arresto del generale Alvarez altre 16 persone sono state arrestate.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

[Anno] 186 – N. 155

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 4 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre — [Ester]o L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza [la]rghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

La celebrazione dello Statuto

[L]a rivista passata a Roma dal Re

L'Ordine di Savoia alla bandiera dei "Mas,,

ROMA, 4

[Ie]ri al Viale Tiziano, in occasione del[la fe]sta dello Statuto, S. M. il Re ha [passa]to in rivista le truppe del presidio. [Su]l piazzale dell'Ippodromo di Villa [...] erano state erette tre grandi tri[bune] ornate con drappi, bandiere e pian[te, q]uella centrale per i Reali, quelle la[terali] rispettivamente per le autorità ci[vili] e militari e per il corpo diploma[tico]. Di fronte erano le tribune per il [pubb]lico, al centro delle quali era quella [del]le medaglie d'oro.

[Ne]lla tribuna reale hanno preso posto [il P]residente del Senato S. E. Tittoni, [il P]residente della Camera S. E. Caser[tano], col Vice Presidente S. E. Gugliel[mi], il Grande Ammiraglio duca Thaon [di] Revel, S. E. Ciano, Ministro delle [Com]unicazioni, S. E. Mattioli Pasquali[ni, M]inistro della Real Casa, i Sottose[greta]ri di Stato Bianchi, Sirianni, Bol[zon], Bottai, l'ammiraglio Moreno, aiu[tante] di campo di S. M. il Re, il gene[rale] Gonzaga, il generale Varini, il Se[greta]rio generale del Governatorato gr. [uff.] Dellisanti ed altre autorità.

[Ne]lla tribuna del Corpo diplomatico [era]no tra gli altri gli Ambasciatori di [Fran]cia, Inghilterra, Giappone e Argen[tina] e il Ministro plenipotenziario del[la] Svizzera, e tutti gli addetti militari [delle] varie nazioni.

[Al]le 9.30, tra gli applausi scroscianti [del]la folla che gremiva le varie tribu[ne] è giunta in automobile S. M. la [Regi]na con le Principesse Mafalda, Gio[vann]a e Maria. S. M. la Regina è stata [rice]vuta ed ossequiata dalle autorità ed [ha su]bito preso posto nella tribuna reale. [Po]co dopo le trombe hanno di nuo[vo] squillato la fanfara reale e preceduto [da] due drappelli di corazzieri a cavallo [è giu]nto a cavallo S. M. il Re, seguito [da u]n brillantissimo stato maggiore. Il [Sovr]ano ed i componenti il seguito sono [sces]i da cavallo; quindi sono saliti sul[la] tribuna reale mentre la folla applau[diva] freneticamente.

[È] quindi avanzato il battaglione del[la] R. Marina con la bandiera, preceduto [dal]la musica presidiaria, che ha presen[tato] le armi al Sovrano. Presso la ban[diera] del battaglione si è riunito un grup[po d]i ufficiali di marina appartenenti al[le s]quadriglie dei Mas. S. M. il Re è [scese] dalla tribuna seguito dal Grande [Am]miraglio duca Thaon di Revel e da [S. E.] Sirianni, che fra il più religioso [silen]zio degli astanti ha dato lettura del[la m]otivazione per il conferimento della [cro]ce dell'Ordine Militare di Savoia al[la] bandiera dei Mas. Terminata la let[tura], mentre la musica suonava la Mar[cia] Reale, S. M. il Re ha legato all'asta [del]la bandiera l'alta onorificenza. Ter[mina]ta la cerimonia il Sovrano è ritor[nat]o nella tribuna da dove ha assistito [al]lo sfilamento in parata delle truppe [del p]residio che si è svolto fra continue [accl]amazioni della folla che inneggiava [al]l'Italia, al Re, al Duce e all'Esercito.

[Le] truppe del presidio erano costituite [da q]uattro brigate di formazione ed han[no] sfilato nell'ordine seguente: Truppe [di] Marina, di Aviazione, allievi del Collegio militare di Roma e un battaglione di truppe miste, Reali Carabinieri, granatieri, fanteria e reparti di truppa dei corpi armati, soldati di cavalleria e di artiglieria appiedati, genio, allievi ufficiali di finanza, guardie di finanza e metropolitani, Milizia volontaria, bersaglieri, Carabinieri a cavallo; venivano poi alcune batterie da campagna e da montagna ed artiglieria pesante campale, il gruppo automobilisti, quello contraerei e numerosi carri armati che hanno chiuso superbamente lo sfilamento.

Terminata la rivista i Sovrani hanno lasciato il Viale Tiziano in automobile ossequiati dalle autorità e fatti segno ad una nuova dimostrazione di devozione e di affetto da parte della immensa folla.

La rivista a Torino

passata dal Principe Umberto

TORINO, 4

Per la festa dello Statuto le vie della città erano tutte imbandierate e così pure i principali edifici pubblici e molte case private. Alle ore 8.30, alla presenza di una enorme folla plaudente, S. A. R. il Principe di Piemonte seguito dalle LL. AA. RR. il Duca delle Puglie, il Duca di Pistoia ed il Duca di Bergamo e dall'ufficialità delle rispettive case militari, ha passato in rivista le truppe della divisione schierate lungo il corso Massimo D'Azeglio. Due tribune per le maggiori autorità civili, militari e fascisti e una per gli Augusti membri di Casa Savoia-Genova e Savoia-Aosta, erano state erette nella parte prospiciente il Castello del Valentino, decorate con velluto cremisi e con pennoni sui cui drappi campeggiavano gli stemmi sabaudi, fasci littori e l'emblema della città.

Nella tribuna reale hanno preso posto il Principe Tommaso Duca di Genova, il Principe di Udine, la Duchessa di Pistoia, la contessa Calvi di Bergolo, il podestà, il prefetto e il segretario della Federazione provinciale fascista. Dalle due tribune per le autorità hanno assistito alla rivista numerosi senatori e deputati, i rappresentanti del Corpo consolare di stanza a Torino e i membri della delegazione industriale e commerciale francese con a capo il senatore francese Dumont. Alla sinistra della tribuna delle autorità, si trovava un folto gruppo di ufficiali in congedo delle varie armi e specialità.

S. A. R. il Principe di Piemonte dopo aver passato in rivista le truppe si è portato, tra gli applausi frenetici della popolazione, sul piazzale antistante la cancellata del Castello del Valentino per assistere alla sfilata delle truppe che hanno marciato al suono degli inni. Specialmente applaudito il passaggio della Milizia. Grandi dimostrazioni hanno salutato il Principe di Piemonte e i Reali Principi quando, terminato lo sfilamento delle truppe, hanno lasciato il corso Massimo D'Azeglio.

[L]'adunata solenne dei Lincei

alla presenza dei Sovrani

ROMA, 3

[La] Reale Accademia dei Lincei ha te[nu]to oggi alle 16 all'Augusta presenza del[le] LL. MM. il Re e la Regina la consueta [an]nuale adunata solenne.

[Pe]r la circostanza l'atrio, le scale e i [salo]ni di palazzo Corsini dove ha sede [l'Acc]ademia erano ornati di tappeti e di [pian]te e una doppia fila di metropolitani [in a]lta uniforme faceva ala al passaggio [del]le autorità e degli inviatati.

L'arrivo del Re

I Sovrani con il seguito sono stati rice[vuti] all'ingresso dal vice-presidente del[l']Accademia, senatore Garbasso e da un [num]eroso gruppo di accademici e di perso[nal]ità. Si notavano tra i presenti S. E. [Cas]ertano presidente della Camera e il vi[ce]-presidente Marchese Guglielmi, le LL. [EE.] i Ministri Fedele, Rocco e Ciano, il [Sott]osegretario di Stato on. Bodrero, il [s]egretario generale del governatorato [com]m. Dellisanti e il capo di gabinetto [com]m. Mazzolani in rappresentanza il Go[ve]rnatore di Roma, il prefetto comm. Gar[...]oli, il comandante il Corpo d'Armata [gen]erale e medaglia d'oro Vaccari, l'avv. [gen]erale comm. Scavanetti, le LL. EE. [gli] ambasciatori d'Inghilterra e di Fran[cia], il Ministro di Cecoslovacchia, altri [mem]bri del Corpo diplomatico.

La seduta essendo anche dedicata alla [com]memorazione del socio d'onore Duca [del]la Vittoria Maresciallo Armando Diaz, [era]no intervenuti il figlio Duca Marcello [e] la figlia Anna.

All'ingresso delle LL. MM. nel salone [del]l'Accademia, il pubblico in piedi ha [lor]o tributato una calorosa manifestazio[ne] d'omaggio. I Sovrani e le autorità in[vi]tate hanno preso posto in poltrone su u[n]a speciale tribuna coperta di un tappeto [e] bordi di velluto rosso: gli accademici [ave]vano i loro seggi di fronte alla tribuna [e d]ietro ad essi si addensava il pubblico. [Fr]a gli accademici si notavano le LL. EE. [Sa]landra, Boselli, Tittoni, il sen. Mazzoni, [Ma]rchiafava, il rettore della R. Univer[si]tà Millosevich ed altre personalità illu[st]ri nelle scienze e nelle discipline filolo[gi]che, storiche e letterarie.

L'attività dell'Accademia

All'apertura dell'adunanza ha preso la [pa]rola il vicepresidente sen. Garbasso che [i]n assenza del presidente sen. Scialoja ha [ri]ferito sull'attività dell'Accademia nel- l'anno 1927-28 e principalmente sulle più importanti pubblicazioni apparse in questo periodo di tempo annunziando fra l'altro il felice inizio dei lavori della commissione per l'edizione nazionale dei classici latini e greci. Dopo aver ricordato i soci scomparsi durante l'anno il senatore Garbasso ha comunicato i risultati dei varii concorsi per il conferimento dei premi.

L'Accademia inoltre ha potuto sussidiare anche questo anno importanti ricerche scientifiche distribuendo le redite della somma offerta dalla generosità del senatore Treccani.

Esaurita così la relazione sulla attività accademica ha preso la parola dopo il sen. Garbasso S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel che ha pronunciato la commemorazione del Maresciallo Diaz. L'oratore ha con rapida sintesi illustrato la figura del grande condottiero, soffermandosi a rilevarne non solo le qualità più evidenti di sapiente stratega, di formidabile organizzatore, di soldato eroico ma quelle che determinavano la nobiltà interiore della sua vita spirituale, vita improntata a un fervido ed elevato miticismo che a lui anche nei momenti più grigi non permise mai di dubitare del trionfo della nostra causa.

Diaz commemorato

S. E. Thaon di Revel ha ricordato anche l'opera data da Armando Diaz come Ministro della Guerra nel primo gabinetto Mussolini osservando come il vincitore di Vittorio Veneto che mai aveva parteggiato per questo per quel partito politico sentì di dover dare la piena adesione alla nuova forza nazionale sorta per restituire l'ordine ed il prestigio dell'autorità dello Stato. Il discorso del Gran Ammiraglio Thaon di Revel è stato seguito con profondo interesse e frequentemente sottolineato da fervidi applausi.

Da ultimo il socio prof. Filippo Bottazzi della R. Università di Napoli ha letto un discorso sul tema: «Bilogia descrittiva e biologia causale» illustrando i nuovi indirizzi e i principali risultati di questa importantissima scienza.

Al termine dell'adunanza i Sovrani sono stati ossequiati dai singoli accademici e quindi hanno lasciato il salone fatti segno ad una nuova dimostrazione di simpatia. Intanto davanti all'ingresso di palazzo Corsini si era venuta adensando una folla numerosissima che al passaggio dell'automobile reale ha applaudito e acclamato calorosamente.

Il Duca degli Abruzzi a Madrid

L'amicizia italo-spagnola

MADRID, 4

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha partecipato ieri sera ad un pranzo di gala offerto in suo onore dai Sovrani di Spagna. Al pranzo, al quale erano state invitate circa cento persone scelte negli ambienti di Corte e governativi e S. E. l'Ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell'Ambasciata, è seguito un interessante concerto. Ieri il marchese Medici del Vascello ha offerto nel palazzo dell'Ambasciata una colazione in onore di S. M. il Re di Spagna e di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a cui hanno partecipato dame e gentiluomini dell'alta aristocrazia.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto nel palazzo della Ambasciata la numerosa colonia italiana e i fasci locali. Il Duca ha pronunciato calde parole di saluto e di augurio alla colonia italiana per la grandezza d'Italia e per il Duce che gloriosamente ne regge le sorti. L'Ambasciatore a sua volta ha inneggiato all'Augusto Principe le cui doti preclari eccelsero in tutti i campi della molteplice attività spiegata, lustro alla gloriosa millenaria dinastia sabauda. Ha concluso indirizzando un devoto e rispettoso saluto alla Maestà del Re ed al Duce.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato poi ad assistere ad una corrida di tori organizzata in suo onore. Ieri sera ha partecipato ad un pranzo intimo a Palazzo Reale. Oggi S. A. R. il Duca degli Abruzzi ripartirà per Taragona e Barcellona: di qui si imbarcherà sul «Giulio Cesare» per far ritorno a Genova.

Commenti di giornali turchi al trattato con l'Italia

ANGORA, 4

I giornali, che a causa delle feste del Bairam non sono stati pubblicati fino ad oggi, nelle loro prime edizioni, riproducono il testo del trattato italo-turco e sono unanimi nel constatare che il trattato stesso costituisce un nuovo sviluppo della politica economica ed uno strumento di pace.

L'*Hakimiet I Milie* accennando ai vantaggi che il trattato reca alla Turchia rileva che in esso è implicita la smentita che la Turchia segua una politica esclusivamente orientale, una politica asiatica. Il giornale così conclude: «Ci auguriamo che il trattato costituisca una occasione per lo sviluppo delle relazioni politico-economiche tra la Turchia e l'Italia e che questo riavvicinamento prepari col tempo il terreno ad una seria amicizia tra le due nazioni».

Il giornale *Wakit* rileva che il trattato elimina ogni sospetto ed ogni dubbio della politica pacifica ed amichevole reciproca tra i due paesi."

Il Governatore Gasparini dal Re

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina in udienza particolare S. E. Gasparini intrattenendolo affabilmente sull'opera da lui svolta durante il lungo periodo del suo governatorato nella Colonia Eritrea.

Il Duce visita ad Orbetello i volatori del Mediterraneo

ROMA, 4

Alle 7.40 di ieri mattina, S. E. il Capo del Governo è partito in volo dall'idroscalo di Ostia in un idrovolante S. 55 pilotato da S. E. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, e dal colonnello Pellegrini, capo di gabinetto del Ministero stesso. L'apparecchio era scortato da altri due velivoli dello stesso tipo.

S. E. il Capo del Governo è giunto alla base idroaviatoria di Orbetello alle 8.20. Nell'ampio piazzale dell'aeroporto, al comando del generale De Pinedo, erano schierati in quadrato tutti gli ufficiali piloti ed osservatori degli apparecchi, gli addetti militari esteri ed i giornalisti che avevano partecipato alla crociera.

S. E. Mussolini ha percorso la fronte della formazione e quindi ha riunito a gran rapporto gli ufficiali ai quali ha rivolto le seguenti parole:

«Sono venuto espressamente per manifestarvi il mio profondo compiacimento e per esprimervi il mio vivissimo elogio. Sono sicuro di interpretare in questo momento i sentimenti e l'ammirazione di tutto il popolo italiano che ha seguito la vostra crociera con interessamento continuo.

«Giudico la crociera una perfetta opera d'arte che ha avuto lo stile dell'Italia nuova. Partiti in massa siete tornati in massa. Il volo ha avuto la regolarità delle grandi prove. Esso ha documentato ancora una volta la vostra valentia e l'eccellenza del materiale.

«Vi ringrazio, vi rinnovo il mio elogio e la mia simpatia. Per le crociere di oggi e per quelle di domani: a noi!».

Il grido è stato ripetuto ad altissima voce da tutti gli ufficiali che protendevano il braccio nel saluto romano. Terminato il rapporto S. E. Mussolini si è avvicinato al gruppo degli addetti militari esteri che gli sono stati singolarmente presentati ed a ciascuno dei quali ha stretto la mano; quindi si è intrattenuto cordialmente con varii giornalisti, esprimendo la sua soddisfazione perchè i resoconti sono stati mantenuti in una misurata linea di sobrietà.

Sugli spalti adiacenti all'aerodromo si era intanto schierata, al comando del Console Pierazzi, la legione residente a Grosseto della Milizia Nazionale che arginava la folla accorsa anche dai centri viciniori e che inneggiava al Duce con potenti alalà. I militi avevano fissati sui moschetti i neri copricapo e l'insieme visto dall'aeroporto era di un effetto fantastico.

S. E. Mussolini si è soffermato qualche istante ed ha quindi dato ordine che la Milizia fosse fatta avvicinare. Nella attesa ha proceduto ad una minuta visita degli hangars e di tutti i locali dell'aeroporto, esprimendo la soddisfazione per l'ordine e la perfetta tenuta del materiale. S. E. Mussolini ha quindi passato in rivista la legione della M. V. S. N. schierata nel piazzale antistante gli hangars, salutato da un possente «A Noi!».

Subito dopo si è imbarcato in un motoscafo con S. E. Balbo ed ha passato in rivista tutti gli apparecchi e gli equipaggi della crociera impiegando 40 minuti a percorrere l'ampo fronte dei 61 apparecchi schierati. S. E. il Capo del Governo risaliva poi a bordo dell'S. 55 ed assistiva al superbo spettacolo della partenza dell'intera flotta aerea.

L'apparecchio subito dopo spiccava il volo e il Capo del Governo ritornava a Ostia per le vie dell'aria, scortato dalle stupende formazioni della brigata aerea stessa.

Il Capo del Governo, disceso ad Ostia, visitava l'apparecchio S. 55 della linea Roma Cagliari e, accompagnato dall'on. Balbo, faceva quindi ritorno in automobile a Roma.

Alle ore 11.40 sono apparsi sul cielo di Roma gli apparecchi della brigata De Pinedo. I velivoli, in perfetta formazione, hanno sorvolato la città da sud ovest a nord est. Giunti all'altezza di Villa Savoia, si sono divisi in due gruppi l'uno divergente verso est, l'altro verso ovest, descrivendo due ampi semicerchi per ricongiungersi a sud ovest e riprendere la rotta verso le loro basi.

A mezzogiorno l'ultimo apparecchio della superba brigata del cielo si perdeva nella lieve foschia del lontano orizzonte. L'imponente dimostrazione aerea è durata 20 minuti ed è stata seguita con viva ammirazione dalla popolazione.

Gli eserciti nordisti cinesi in ritirata verso la Manciuria

LONDRA, 4

Gli eserciti nordisti che hanno sgombrato Pechino hanno cominciato la ritirata generale dallo Sciantung con l'evidente intenzione di prendere nuove posizioni in Manciuria al di là della grande Muraglia. Il corrispondente della «Morning Post» da Tien Tsin, manda che il maresciallo Ciang So Lin sul punto di partire dalla capitale, ha fatto un breve discorso alle truppe dicendo di essere entrato a Pechino per dar pace alla città. Poichè questo suo proposito è fallito, egli se ne lava le mani delle eventuali conseguenze. Egli ha chiuso il suo discorso dicendo però che l'attuale sconfitta non significa che egli smetta la lotta contro il bolscevismo; egli spera anzi di poterla riprendere quanto prima.

Ciò che però preoccupa di più è quello che potrà avvenire a Pechino all'entrata delle truppe meridionali. La capitale è ora governata da Wang Sci Ciang il quale ha chiesto protezione al governatore dello Scian Tsi che è uno dei tre capi dell'esercito che marcia sulla città; quello che precisamente ha il comando d'avanguardia. Però molto dipende dalla influenza che il governatore dello Scian Tsi potrà esercitare sul generale Ciang Kai Sek che comanda il centro dell'esercito e sul generale cristiano Feng che comanda la retroguardia.

Se tutti e tre agiranno concordemente, l'occupazione di Pechino potrà avvenire senza gravi perturbamenti. In caso diverso vi è da temere che la lotta fra il governatore cinese ed i due altri generali possa provocare una vera e propria guerra fra i tre eserciti; quella che si svolgerebbe naturalmente entro la città.

Ad ogni modo la guarnigione straniera sulla quale incombe la responsabilità di difendere le legazioni straniere si prepara al peggio. Intanto i consoli sono pronti di momento in momento ad ordinare la partenza di tutte le donne ed i bambini alla volta di Tien Tsin. Il fatto che i membri del governo nordista sono partiti alla volta di Mukden significa, secondo il corrispondente della «Morning Post», che i nordisti tenteranno almeno di mantenere la parvenza di un governo. Sono rimasti a Pechino il Ministro dellInterno e quello degli esteri di Ciang So Lin, della presenza dei quali però nessuno tien conto.

L'ex Lord Mayor di Londra nominato barone

LONDRA, 4

In occasione del 63.o compleanno di Re Giorgio è stata conferita la patente di barone a Sir Ronald Blades, ex Lord Mayor della città di Londra, che l'hanno scorso fu ospite a Roma del Governatore Principe Potenziani. Sir Ronald Blades, nell'imminente venuta a Londra del Principe Potenziani, ha deciso di dare un sontuoso garden party nella sua villa in onore dell'ospite romano. Terminato il periodo ufficiale del suo soggiorno a Londra, il Governatore di Roma rimarrà per alcuni giorni nella metropoli col suo seguito, ospite di Sir Ronald Blades.

Alla ricerca dell' "Italia,,

La "Braganza,, sulle tracce degli sciatori

La difficile marcia fra i ghiacci

R. N. CITTA' DI MILANO, 3

(Via radio Monterotondo). — *La baleniera* Braganza, *giunta presso l'isola dei Danesi, dinanzi alla Magdalene Bay, ha mandato un'imbarcazione alla costa, ove sorge la pittoresca abitazione dei cacciatori di volpi, per raccoglievi notizie della pattuglia di due svedesi e di due alpini sbarcati dalla* Città di Milano *il giorno 29.*

Vi si apprendeva che la bufera di neve aveva impedito che la partenza avvenisse il giorno stesso. La pattuglia potè iniziare la marcia soltanto il giorno 30, dirigendosi verso nord-est, onde girare lunghesso la costa, intorno al promontorio che forma l'estremità nord occidentale delle Svalbard e proseguire per il Capo Ross.

Da cotesto Capo la pattuglia si sarebbe diretta verso est per raggiungere Friesland, attraverso la Terra D'Andrèe e i due Linge Fiords, che entrano profondamente nella Terra. La pattuglia, certo accompagnata da un cacciatore assai pratico dei luoghi, si congiungerà a Mossel Bay con la pattuglia imbarcata sul Braganza. *A Mossel Bay esistono tre baracche abitate da cinque cacciatori; altre baracche sono più a sud lungo le sponde del Wjide Fiords.*

E' possibile che giungendo alla Mossel Bay i nostri uomini incaricati di crearvi la base per le ricerche vi trovino già la pattuglia e ne apprendano i risultati della compiuta esplorazione, che saranno subito radiotelegrafati alla Città di Milano. *Naturalmente questo dipende non soltanto dalle possibilità di navigazione del* Braganza *in prossimità della costa, ma anche dalle difficoltà che la pattuglia stessa avrà incontrate durante la sua marcia.*

Questo è il periodo in cui abitualmente il tratto di mare sull'80.o parallelo, a nord delle Svalbard occidentali, si libera dai ghiacci.

Nelle relazioni del tenente Partente, l'italiano che prese parte alla spedizione al nord di Enskiold e svernò alla Mossel Bay nel '72, è stato scritto che tutti i navigatori di quel mare notavano nella prima settimana di giugno la liberazione della costa dalla barriera dei ghiacci.

In tali relazioni alcune interessanti pagine sono dedicate alle difficoltà che nello stesso periodo dell'anno presenta la marcia fra i monti e i ghiacci e sui fiords di quella aspra zona. Le alte catene che la dominano precipitano a picco sui fiords e la traversata di questi ultimi è resa difficile da larghi stagni e canali aperti nella superficie ghiacciata o da catene di «hummocks» formatisi nello strato di ghiaccio mossi dal vento.

I nostri abili sciatori supereranno queste difficoltà, ma la loro marcia potrebbe essere ritardata dalla necessità di frequenti deviazioni al percorso stabilito.

Nel pomeriggio il Braganza *telegrafava di essere in vista del Capo Welcome che spera di doppiare verso mezzanotte.*

La navigazione procede regolarissima. La baleniera, con la sua alta prua, si apre facilmente la via fra i ghiacci alla deriva. Un'imbarcazione mandata sulla costa non ha trovato tracce del passaggio della pattuglia.

Salvatore Aponte

L'"Hobby,, giunge oggi alla Baia del Re

LONG YEAR CITY (Spitzbergen), 3

La nave Hobby, *sulla quale ha preso imbarco il tenente aviatore norvegese Luetzow Holm con il suo monoplano, è giunta stamane alla Baia dell'Avvento. Dopo avere imbarcato cani e slitte destinati alla spedizione polare italiana, lo* Hobby *ha proseguito la rotta per la Baia del Re ove giungerà domani.*

Presentemente le condizioni meteorologiche sono ottime e se esse saranno buone anche alla Baia del Re, Luetzow Holm compirà immediatamente un volo di ricognizione non appena giunto alla Baia del Re.

Si segue con viva ansietà la crociera che la Braganza *ha iniziato ieri e si spera particolarmente che essa riuscirà a superare i ghiacci che circondano la Terra delle Renne ove si ritiene con maggior fondamento che l'*Italia *possa essere stata costretta ad interrompere il suo viaggio.*

Tre navi spezzaghiaccio russe munite di aeroplani

MOSCA, 3

Il comitato sovietico per i soccorsi alla spedizione Nobile ha deciso di inviare nei prossimi giorni tre navi spezzaghiaccio munite di aeroplani per le ricerche dell'Italia. Lo spezzaghiaccio Taimyr *si dirigerà sulle coste occidentali della Nuova Semlia ed esplorerà, con l'aiuto di un aeroplano, i campi di ghiaccio fra il 35.o e il 40.o meridiano; lo spezzaghiaccio* Sedova *si dirigerà sulla costa orientale delle Spitzbergen; il piroscafo* Perseo *manterrà il contatto tra il* Taimyr *e il* Sedova *e chiederà notizie a tutti i battelli da caccia e da pesca che si trovano nella zona.*

*Il comitato ha espresso l'augurio che gli Stati Uniti, che hanno il più grande dirigibile, lo Z. R. 3, lo inviino alle ricerche dell'*Italia.

Una riunione del Comitato milanese

MILANO, 4

L'organizzazione della spedizione aerea italiana di soccorso pel generale Nobile ed i suoi compagni batte un ritmo fervido e veloce. Il comitato si è radunato iermattina alle otto sotto la presidenza del gr. uff. Arturo Mercanti ed ha informato i convenuti del lavoro compiuto fino ad ora e del programma immediato a compimento di quanto ha già fatto.

Il comandante Umberto Maddalena sarà a Milano stasera e davrà una conferenza conclusiva col gr. uff. Mercanti sui dettagli definitivi per l'allestimento dell'apparecchio di navigazione e sulla compilazione dell'itinerario, basi di rifornimento, da Sesto Calende alla Baia del Re. Il comandante Maddalena ha telegrafato di essere fiero della scelta che ha fatto di lui il comitato milanese per la ricerca del generale Nobile e dei suoi valorosi compagni. Il motorista Rampini è già da ieri a disposizione del comandante Maddalena e così pure il radiotelegrafista. Il secondo pilota sarà nominato oggi dal Ministero della R. Areonautica ma non è ancora stato stabilito il nome dell'ufficiale che assumerà tale funzrone. Tutte le disposizioni relative all'anticongelamento dell'acqua e dell'olio dei motori sono già state prese.

Verrà inoltre inviato alla Baia del Re un secondo apparecchio con attrezzatura speciale per decollare sul ghiaccio; ogni altra decisione al riguardo sarà presa stasera stessa col maggiore Maddalena. Si ritiene intanto che, date le generose disposizioni del Governo per cui tutte le dotazioni necessarie al primo invio di soccorsi sono state da lui fatte, si potrà contare sui mezzi che sono a disposizione del Comitato per l'invio di questo secondo apparecchio speciale. Il gr. uff. Mercanti, il comandante Maddalena ed il motorista Rampini si recheranno domani a visitare il Podestà di Milano on. Belloni. Il Comitato si radunerà ancora martedì e si ritiene che questa riunione sarà l'ultima.

Il Podestà di Milano ha annunciato che il Comune mette a disposizione la somma di lire centomila per le ricerche.

Cerimonie ad Amsterdam

AMSTERDAM, 3

Per iniziativa del comitato olimpionico italiano stamane nella chiesa di S. Ignazio è stata celebrata una messa propiziatoria per il generale Nobile ed i suoi eroici compagni. Vi assistevano il presidente del C.O.N.I. on. Lando Ferretti col segretario generale cav. Corbari; il presidente della F.I.G.C. on. Leandro Arpinati col segretario cav. Zanetti e col console Vaccaro consigliere federale; il vice presidente della F.I.F.A. comm. Mario Ferretti; i calciatori italiani con loro commissario cav. Rangone; il console italiano sig. Loeb e la colonia italiana

Le colonie italiane di Amsterdam di Rotterdam e di altre città dell'Olanda hanno offerto un ricevimento in onore dei calciatori olimpionici italiani. Hanno parlato il console Loeb, il segretario del Fascio Quarnieri e l'on. Ferretti

Tentativo di Arrachart e Rignot per il record di distanza

PARIGI, 4

Il capitano Arrachart accompagnato dal capitano Rignot ha lasciato l'aerodromo del Bourget ieri mattina alle 5.25 per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta che è detenuto dagli americani Chamberlin e Levine con 6294 chilometri. Gli aviatori, che pilotano un apparecchio Breguet dello stesso tipo di quello del recente raid di Costes e Le Brix, ma munito di serbatoi supplementari che permettono di trasportare in totale circa 4500 litri di benzina, si propongono di raggiungere con un sol colpo d'ala le Indie inglesi.

Il carosello storico ripetuto a Torino

TORINO, 4

La ripetizione del carosello storico ha avuto ieri un successo non inferiore a quello di domenica scorsa. Lo stadium era gremitissimo in ogni ordine di posti e si possono calcolare a non meno di 80 mila le persone che vi hanno assistito. Istituti, collegi, accademia hanno fatto assistere i loro allievi al magnifico spettacolo. Erano pure presenti gli allievi delle varie scuole militari. Alle torrette dello stadium sventolano alti pennoni con nastri azzurri con gli stemmi sabaudi. L'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta accolti al suono della Marcia Reale ha dato luogo ad una imponente manifestazione che si è ripetuta all'arrivo delle LL. AA. RR. il Principe Tommaso e il Principe di Udine. Sono anche presenti S. A. R. il Principe Filippo D'Assia, il principe Spada Potenziani governatore di Roma, il prefetto, il podestà, il generale Petitti di Roreto comandante di Armata, parecchi senatori e deputati, la delegazione industriale e commerciale francese, i rappresentanti del Corpo consolare e moltissime personalità. L'apparire di S. A. R. il Principe di Piemonte nell'Arena ha dato luogo ad una imponente, frenetica dimostrazione che si è ripetuta allorquando i Principe ha fatto il giro della pista nelle varie figurazioni dei diversi quadri. Anche i Principi delle Case di Genova ed Aosta sono stati molto applauditi. Alle ore 18.15 terminato il carosello S. A. R. il Principe Ereditario e gli altri Principi hanno lasciato l'Arena tra vivissime acclamazioni della folla.

Il barone Raffaele De Cosa

Comandante della squadra napoletana a Venezia nel 1848

Del Contr'ammiraglio barone Raffaele De Cosa, comandante della squadra navale napoletana, operante nell'Adriatico, nel 1848, non si è scritto molto, e quel poco che si è raccontato di lui non è valso a metterne nella sua giusta luce, la figura di patriota e di soldato. Mi sembra perciò conveniente, per sentimento di giustizia e d'amore del buon nome italiano, rievocare il comandante del naviglio napoletano, conferendo all'opera sua il tributo storico dovutogli.

Il De Cosa, quando assunse il comando della piccola flotta mandata, dal borbonico re Ferdinando II, nel maggio 1848, nelle acque dell'Adriatico settentrionale, aveva settant'anni. Vantava un passato militare e marinaresco veramente brillante. Ufficiale nella marina di Re Gioachino Murat, si distinse nelle lunghe, tormentose lotte, sostenute contro gli inglesi dalle navi di Napoli, comandate dal valorosissimo capitano di vascello Giovanni Bausan, nome illustre nella storia della marineria italiana. Sopratutto, il 3 maggio 1810, presso l'isola di Procida, in un combattimento tra una squadra inglese ed una napoletana, rifulsero le virtù militari del De Cosa. Il prode ufficiale comandava il brigantino «Sparviero» armato con artiglieria di debole potenzialità. Appunto per tale insufficenza di armamento al De Cosa era stato ordinato di non intervenire nel combattimento. Ma il giovane ufficiale, avvedutosi della inferiorità nella quale si trovava la squadra napoletana di fronte al nemico, si spinse innanzi ed animosamente combattè, finchè, perduto un albero, con undici tra morti e feriti a bordo, ferito egli stesso, fu catturato.

Alla caduta del regno del Murat, il De Cosa fu conservato in servizio dai Borboni, assieme agli altri ufficiali della marina murattiana. Anche sotto il dominio borbonico il De Cosa si rivelò un valoroso ed esperimentato ufficiale di mare, e sopratutto diede luminosa prova di sè nel combattimento, sostenuto il 3 agosto 1828 dalla squadra napoletana, comandata dal capitano di vascello Sozi Carafa contro le navi del Bey di Tripoli. La fregata del De Cosa si oppose prontamente all'attacco nemico, riuscendo a respingerlo, salvando da un disastro tutta la squadra napoletana, già ridotta a mal partito dall'inclemenza del mare.

Nella primavera del 1848, a Raffaele De Cosa, vecchio ed infermo di salute, fu affidato il comando della squadra napoletana (due fregate e un brigantino a vela, cinque fregate a vapore), destinata ad operare nell'Adriatico contro gli austriaci. Ma Ferdinando II nell'assegnare al prode veterano il comando delle navi, già volgeva nell'animo subdoli propositi; infatti, narra il Carrano, il Re aveva detto al De Cosa, nella visita che questi gli fece prima di salpare: « Ricordati che sei vecchio e hai famiglia »; vale a dire: « Non combattere contro gli austriaci se non vuoi che i tuoi cari restino senza appoggio ».

La squadra napoletana arrivò il 16 maggio a Venezia, festosamente accolta dalla nostra popolazione. « Quanto più ci avvicinavamo — scriveva alla madre l'eroico napoletano Alessandro Poerio, immolatosi poi nella sortita di Mestre, cresceva il numero delle gondole cariche di gente e di isoletta in isoletta ci venivano incontro festose grida, e a qualche distanza dalla città trovammo un altro piccolo vapore con numerosissima banda di suonatori, il quale voltò indietro per accompagnarci. In quella bellissima parte di Venezia che è tra la Piazzetta e il Palazzo Ducale, la chiesa della Salute e quella di S. Giorgio, l'affollamento delle barche fu tale, che camminando di barca in barca, si sarebbe potuto passare da una riva all'altra, se non che quello delle persone impediva il muoversi. Sbarcati alla fine con grande stento, non è a dire lo spettacolo della bellissima Piazza di San Marco gremita di guardie nazionali, di giovani vestiti all'italiana, con abito stretto di velluto, e cappello a piuma, di popolo esultante, e poi sui balconi delle Procuratie, dame elegantissime ed un fragoroso batter di mani ed uno sventolare di fazzoletti e più di ogni altra cosa, la gioia sincera che sfavillava in tutti i volti ».

La squadra napoletana si congiunse colla sarda, comandata dall'ammiraglio Albini e colla veneta, comandata dall'ammiraglio Bua, nelle acque di Sacca di Piave, il 22 maggio. Le tre squadre si mossero ad incontrare il naviglio di guerra austriaco, che, comandato dal capitano di vascello Kudriafsky, incrociava tra le foci del Piave e del Tagliamento. Ma purtroppo, nel frattempo, il fedifrago re di Napoli mandava ordine alla squadra di ritornare nel regno. Il vecchio ammiraglio napoletano ricevette con indignazione e strazio la sleale, inconsulta ingiunzione del Sovrano. Nell'angoscia della situazione scrisse da Malamocco, il 27 maggio, al Ministro della Guerra e Marina la lettera seguente che è testimonianza della burrasca che agitava l'animo del Patriota e del soldato:

« ....Mi giunge un ordine per la ritirata nel Regno della truppa che è nell'Alta Italia, ed indi della squadra medesima. Non è possibile dipingere alla E. V. lo spiacevole sentimento dal quale fu compreso l'animo mio ad un simile annunzio, tanto per le italiane sorti intempestivo e funesto, ed il minor danno (quello puramente materiale) si è la diminuzione di oltre la metà delle forze marittime combinate, che in tal guisa perdendo d'un tratto ogni influente imponenza, rimangonsi meschine ed inefficaci.

« Col cuore dilaniato: confidai ai due contrammiragli miei colleghi, il grave avvenimento.... Giunto però in Malamocco, credevo mio compito e dovere, come buon cittadino, ed onorato militare, su cui pendeva ogni sorta di responsabilità,.... rassegnare a codesto Real Governo l'esimia conseguenza che una tal precipitosa ritirata..... avrebbe arrecato, non dirò solo alle ancor dubbie sorti d'Italia tutta, ma eziandio, e forse con più specialità, al nostro paese; rammentare all'E. V. che l'inviato soccorso.... non fu che un solo, unanime ardentissimo voto disinteressato del Re e di otto milioni di generosi Napoletani, che rispondevano così ai gementi gridi di altrettanti fratelli italiani, e che quindi l'ordinata ritrattazione nei momenti appunto più imperiosi, avrebbe ricoperto il nome napolitano di taccia obbrobriosissima e ridotta la reduce milizia lo scherno di tutti.....».

Ma le nobili parole di protesta del canuto ammiraglio rimasero purtroppo « vox clamantis in deserto ». Il Borbone di Napoli rinnovò l'ordine di ritorno.

Il De Cosa abituato da molti e molti anni ad un profondo sentimento di obbedienza militare, non trovò nel suo animo, pure vibrante di sentimenti italianissimi, quella energia che lo spingesse ad una santa ribellione, come aveva trovato il generale Guglielmo Pepe. Ma differenti erano le atmosfere morali in cui erano vissuti il Pepe ed il De Cosa; il primo infatti, aveva sempre combattuto per la causa della libertà, non esitando più volte a sfidare ed a soffrire le persecuzioni del suo tirannico Sovrano: mentre il De Cosa era rimasto sempre lontano dalle competizioni politiche, dedicandosi esclusivamente con devozione e con valore alla professione del soldato e del marinaio. Perciò anche questa volta obbedì; ma il cuore del vecchio ammiraglio era straziato, imbevuto di amarezza e di rancore verso il Monarca, che sfruttando i leali sentimenti del vecchio soldato, lo costringeva a calpestare le sue aspirazioni di italiano. Cosicchè, non appena giunto a Reggio Calabria, il De Cosa, trovato l'ordine di muovere ad assalire la Sicilia, ribellatasi al Re spergiuro, gettò sdegnosamente la spada che aveva brandito soltanto per gesta onorevoli. E scrisse al Ministro:

« La mia acciaccata salute avevami fatto transigere per la sua guarigione perchè adibito al servizio del mio paese e per la prosperità dell'Italia. Ora che sentiamo che tali ragioni siano cessate, dappoichè va a combattersi contro italiani, ed all'abbattimento del la libertà per tanti anni agognata, e che S. M. il Re nella sua clemenza concedeva ai suoi popoli, mi vedo nella necessità, anche tenuto riguardo alla illegalità degli atti, di domandare la mia esonerazione del comando della squadra, amando meglio tornare alla mia vita privata, che compromettere la mia reputazione, che il mio travaglio e il servizio onorato di tanti anni mi ha procacciato.....».

Così l'intemerato veterano del mare, che per una concezione forse troppo assoluta del suo dovere militare non aveva osato disubbidire al Sovrano, sdegnò di servire più oltre chi dava prova sfacciata di non mantenersi ligio alle promesse proclamate e rivolgeva contro i sudditi le armi che avrebbero dovuto appuntarsi contro gli stranieri.

Oggi, ad ottant'anni di distanza, è bene che la storia valorizzi equamente l'ammiragli De Cosa che, se non fu figura di prima grandezza nelle vicende del nostro Risorgimento, se non fu uomo di audaci risoluzioni, rivelò tuttavia fiera tempra di soldato ed eletto spirito di italiano.

Girolamo Cappello

VARIETÀ FEMMINILI

"Sieglinde,,

Non so che cosa significhi questa parola: un nome? una raffigurazione mitologica? Non lo so, e non l'ho chiesto. C'è tanto rapimento d'amore nel grande quadro di Mariano Fortuny y Madrazo, che nessuna frase esplicativa potrebbe raggiungere la pienezza di luce chiusa in quell'abbraccio.

Mi veniva in mente quella prosa lirica di Arthur Rimbaud in cui un uomo e una donna trasfigurati da sovrumana esaltazione d'amore, gridavano in una piazza, di fronte a tutto un popolo: «Mes amis, je vieux qu'elle soit reine!». «Je vieux être reine!».

Nel quadro aleggia invece la solitudine superba attorno alle due magnifiche figure avvinte. Ma c'è lo stesso la medesima regalità, il medesimo dominio, il medesimo senso di assoluto, il medesimo distacco che sono racchiusi dalle parole del Poeta.

Imporsi al mondo tanto da superarlo, o astrarsi da esso fino a dimenticarlo, ha forse il medesimo valore.

Quello che conta è isolarsi, porre tra la nostra passione e la folla, un solco di tanta luce o di tanta ombra da creare l'inaccessibilità, da impedire che il minimo respiro di cose e di creature estranee affiori nell'alone della nostra intima gioia e l'inquini. Essere obliati e obliare.

Ma neppure questo di solito basta a porre una barriera alla curiosità e all'insidia di chi spia. E capisco coloro che amandosi, vanno a cercare terre lontane, sconosciute, dove nessun'altra bocca può pronunciare i loro nomi, dove nessuna parola può sorgere ad insinuarsi a gettare una prima venatura di dubbio o di sgomento, dove la gioia potrà pure finire, ma degnamente, senza l'arruffio delle piccole perfidie e dei grandi malintesi il cui germe ci è porto in maniera subdola e magari involontaria da coloro che ci attorniano.

C'è spazio di cielo, di montagne invisibili, di boscaglie occulte, di vertici pieni di brivido magnifico, attorno alle due figure del quadro avvinte con l'impeto selvaggio e celestiale dei primitivi. E penso che l'uomo ha costruito le case, le città, ha cercato in mille modi di non esser solo, di stare in contatto assiduo col suo prossimo. Ma se vuole chiedere un po' di respiro, di verità, di tregua: se vuole che una qualche sua felicità si coroni di bellezza, deve tornare a chiedere la silenziosa e immensa comprensione della natura.

Vestiti per il tennis

Se in un'epoca non addirittura lontana il tennis costituiva un'esercizio quasi monotono e timido che non veniva preso troppo sul serio, oggi esso incute quasi riverenza e rispetto. E se esso pone in rilievo il valore delle giocatrici è anche una buona ribalta per far risaltare tutta la grazia delle silhouette di esse.

L'eleganza delle odierne partecipanti a questo sport, ha le sue leggi rigide. La prima di queste è l'abito bianco adottato ormai da tutte le «campionesse» Lenglen Bethy Nathal e signorina Alvarez le quali non si producono se non biancovestite.

Circa i tessuti, sono preferibili, la flanellina, la tela, il tussor, la mussola che sono molto di moda oltre che essere i più adatti. Per la confezione non ci sono molte varianti: la camicetta a gonna sufficentemente larga e il «due pezzi» a jumper senza maniche, accompagnato dalla gonna pieghettata, sono i due costumi che predominano.

Le case di moda parigine hanno tentato qualche variante, ma si son dovute attenere alla semplice incrustazione, senza affatto alterare il modello.

Per la calzatura sono indicati il camoscio o la tela bianchi: raccomandabili le calze di seta che lasciano scivolare la gonna, mentre quelle di filo la fanno attaccare alle gambe impacciando i movimenti.

Giacchè siamo in tema di sport, si può dire qualche cosa circa i costumi per canottaggio. Questi saranno pure bianchi, con gonna a pieghoni e lunga blusa con collo alla marinara di seta bleu filettato di bianco.

Per questo sport sono però concesse altre varianti all'abbigliamento: pull-over su gonna bianca unita o bordata d'azzurro, e altre tinte vivaci, quantunque il bianco e bleu rimangano sempre le tonalità più indicate.

Si vedono anche i costumi in twill bianco a giacca-pilota bleu con bottoni dorati, berretto a visiera stile ufficiale di marina: questo... apparato è forse più adatto per lo yachting, e richiede una fisionomia estremamente femminile perchè tende un poco a irrigidire la grazia delle linee e dell'espressione.

Scintillii

Scintillii di perle, di paillettes, di strass: iridescenze mobilissime e delicatamente sfumate per i vestiti da sera tutti morbidi di infinite punte e cascate, di sciarpe e di godets. Molti vestiti sono interamente coperti di perle. A questi modelli eleganti per la loro suntuosità e per la loro linea decisa, fa riscontro la leggerezza di altri nella cui confezione trionfa il tulle a fondo unico, cirè, point d'esprit o punteggiato d'oro.

Questi abiti da ballo, specie se a volants sono confezionati con una grande scollatura, specialmente nel dorso, e sono ornati da fiori di piuma, dalie o anemoni, a meno che non si preferisca una grande rosa ricamata in metallo, molto in voga, ma non troppo bene accetta per la sua rigidità di colore.

Per i mantelli da sera è molto indicata la stoffa metallica di disegno leggero: lamé, créponné in oro e in argento uniti. La cape è il modello sempre preferito specie se in velluto nero a ricami d'argento, che può essere indossato con ogni toilette.

Per la piena estate, saranno deliziose le capes di tulle o di velo, e gli scialli saranno pure più che mai in voga. Se ne vedono di suntuosi in velluto cremisi, in erto crespo di cina ricamati con enormi rose o con tralci pallidissimi, con piume di uccelli esotici o con rabeschi d'oro. Per signorina sono assai indicati quelli in crespo georgette o in tulle svariatamente dipinti.

Il guardaroba delle attrici

Oggi, l'ultima generica di una compagnia che si rispetti, deve avere, a dir poco, sette o otto abiti da ballo «ultimissima creazione», tre o quattro abiti, almeno, da passeggio, e a dir poco, una pelliccia, oltre tutto il resto che sembra di secondaria importanza ma che richiede una somma assai forte.

Vogliamo allora curiosare un po' nei guardaroba, anzi, nelle cifre che le prime attrici impiegano per le loro toilettes?

Dina Galli spende, una media di trecentomila lire annue per la sola sarta, oltre la sostanza occorrente per la modista, il calzolaio, il pellicciaio, ecc. La indiavolata attrice non ha nulla di eccentrico nel suo modo di vestire. I suoi abiti semplicissimi, sono di un gusto assai fine e signorile che per la ribalta possono perfino sembrare fin troppo seri.

Maria Melato spende una media di quattrocentomila lire all'anno. Si serve unicamente da Worth, a Parigi. Di solito ella preferisce le tinte chiare: noisette, verde, mare, grigio perla. E' di una eleganza distintissima.

Chi ama creare e disporre per i propri vestiti come meglio le piace, è Tatiana Pavlova che si serve a Milano. Essa spesso si crea i figurini che debbono intonarsi nella loro originalità sorprendente, all'arredamento scenico. Allorchè mise in scena Nostra Dea di Bontempelli, le occorsero quindici toilettes!

Paola Borboni ebbe un periodo eccezionalmente comodo in fatto di toilettes, poichè la finissima e deliziosa prima donna si presentava al pubblico in vesti più che succinte...

Marta Abba si serve a Torino, e porta sulla scena una nota distinta e signorile. Anch'ella ama molto gli abiti scuri e le si addicono assai i tailleurs.

Elegantissima e assai coquette è Dora Menichelli-Migliari che veste sempre deliziosi abitini pieni di finezza e buon gusto.

Elegantissima la Vergani, e così pure la San Marco e la Rissone. E' stata fatta recentemente una statistica per le nostre principali attrici di prosa, di quanto in media, spendono in un anno dalle sole sarte. Calcolando a dieci il numero delle più eleganti, a una media di duecentomila lire all'anno per ognuna, avremo la rispettabilissima cifra di due milioni!

La Duse propose a tutte le attrici più in vista, di adottare un tipo di vestito unico, severo. In principio la cosa parve dovesse aver successo, ma poi, dopo una serie di polemiche, finì per cadere nel vuoto.

I dieci comandamenti per piacere alle donne

I. — *A parlare con una donna abbi l'aria di non accorgerti delle altre donne, e cioè fa come se lei fosse la sola donna del mondo.*

II. — *Abbi l'aria di non vedere le eventuali imperfezioni fisiche d'una donna, ma vedi poi di convincere lei stessa (ammesso che fosse conscia dei suoi difetti) della sua perfezione.*

III. — *Non approvare o dare ragione a chi, in presenza d'una donna, dice che un'altra donna è bella o simpatica.*

IV. — *Se vedi necessario dare torto a una donna (e non è cosa consigliabile) bada a farlo solo a tu per tu, ma guarda di darle sempre ragione in pubblico.*

V. — *Se la donna è giovanissima, osa pure farle qualche domanda sul suo passato amoroso, come se tu ci credessi, se è vecchia ricordati di farle qualche allusione al suo avvenire galante.*

VI. — *Non piegarti ai suoi capricci, ma di fronte agli altri, dichiara di fare solo ciò che piace a lei.*

VII. — *Se lei amoricchia con un altro, tu fingi di essere rabbiosamente geloso anche se ciò ti è completamente indifferente.*

VIII. — *Racconta d'aver conosciuto tante donne e bada a stuzzicare la sua curiosità.*

IX. — *Se hai moglie, di fronte alle altre donne non mostrare che l'ami; se invece sei scapolo-, fa sentire che ami le mogli degli altri.*

X. — *Sopratutto abbi l'aria di credere a qualsiasi bugia che la donna ti va raccontando.*

Ma questi comandamenti — è facile indovinarlo — sono certamente stati scritti da un uomo. E' il decalogo dell'amatore superficiale che applica ad ogni caso la sua regola generale basata su limitate esperienze, e che tutto sommato, ha molta fede nella virtù dell'«assecondare.»

Cosa ne dicono le lettrici? Io credo che i dieci comandamenti sarebbero stati ben diversi se scritti da una donna. La quale però ritiene cosa assai più prudente, tacere.

Ferme in posta

FIAMMA VIVA - 2 Luglio. — *Gli regali uno sbalzo in argento o in rame con un uccello che vola e il motto: Quien sabe?*

MELISENDA - Venezia. — *Certe volte c'è più convenienza a dirla che a tacerla, la propria età: se non altro per smentire la più cara amica la quale ci attribuisce — presso gli altri — sempre un anno di più di quelli che ha lei.*

FUCIO OLCONETO - Venezia. — *Caspita com'è adirato con le donne! Le deve amar molto per trattarle così: «mostri di bellezza, di ipocrisia, di dolcezza, di finzione, d'amore, di menzogna». Eh! che peccato che gli uomini non si sappiano guadagnare neppure questi epiteti. Ma non mi creda una nemica, sa? Non ho mai detto male degli uomini specialmente quando se lo meritavano. Ardente, impulsivo, possiede un'intelligenza deduttiva e un senso di assimilazione. Prende risoluzioni assai rapidamente. E' alquanto idealista e fantastico: un po' sventato, certe volte. Però è buono e pronto d'ingegno. Mandi pure i due scritti di donne, da esaminare. Però, impetuoso com'è, non vorrei far nascere tragedie.*

LUCIFERO - Treviso. — *In fondo, è una verità quotidiana. Noi non ci innamoriamo mai — o raramente — del nostro ideale, allorchè ci è dato d'incontrarlo, poichè è come una fedelissima e fredda fotografia di cui conosciamo già tutti i dettagli, i pregi, le sfumature. E c'innamoriamo piuttosto di quello che magari contrasta con esso, per il desiderio di sorprenderlo prima o poi, simile alla nostra attesa, o di ridurlo tale.*

Pur tuttavia continuiamo a sognare l'ideale...

EGLE - Mirano. —*Non è bianco perchè è calvo.*

FIOR DI NARCISO - Vicenza. — *Grazie per le frasi gentili. Spiccatissimo è il segno di energia e di contraddizione, nella sua calligrafia, e così pure dell'eccentricità e dell'originalità rivelata dalle maiuscole. E' abbastanza gaio e assai diffidente e orgoglioso.- Come vede non ho fatto la protagonista del romanzo «Seraiano».*

VECCHIA MAMMA - Venezia. — *La sua lettera così semplice e vera è commovente di abnegazione. Dato il suo caso, io mi rivolgerei all'avvocato Alberto Musatti.*

FIORELLA - Padova. — *Sicuro: i diversi vestiti richiederebbero un diverso gestire. Una posa sbarazzina che può essere consentita da una toilette sportiva, diviene inconciliabile con una toilette in stile. Come è suprema ineleganza poggiare la mano sul fianco quando si indossa un vestito da sera.*

OLGA - Verona. — *Eh no! Certe responsabilità non me le prendo.*

KAMIOTO TOKISANA — *Sensibilità, orgoglio. Disinvolta, distinta e vivace nei modi. Generosissima e sentimentale. Buona, ma di temperamento un pochino difficile.*

ROSA - Venezia. — *Macchè Violetto! Un po' malinconica, calma, perseverante. Carattere espansivo. Molta proprietà ed equilibrio. Fermezza nelle idee. Grazie per il resto.*

RICCIOLI - Venezia Lido. — *Ma sì, la riconosco anche con il nuovo pseudonimo. Come va? Mi sembra allegra. Tutto passato? Meglio così. Porti pure le belle rose e un po' di primavera, alla sua povera anima. Anche i dolci, sì. Quel tale lo mandi a spasso, a meno che lei non voglia cadere dalla padella sulla bracia.*

ORFEO — *Menzogna! Bionda, biondissima!*

VIOLETTA

Il ritorno dell'inverno in Polonia

Nevicate e gelo

VARSAVIA, 4

In tutta la Polonia si è prodotto un abbassamento della temperatura assolutamente straordinaria per il mese di giugno. In numerose località si sono verificate gelate e nei territori orientali e particolarmente a Vilna è caduta la neve. Sui monti Tatra la temperatura è scesa a sette gradi sotto zero e a Zakopane a un grado sotto zero. Alle ore 7 di ieri l'osservatoria di Cracovia ha registrato una temperatura di un grado sopra zero. Da 102 anni è questa la temperatura minima verificatasi nella Polonia meridionale nel mese di giugno.

Gioco a Premio

SCIARADA

Il primo indora la montagna e il piano,
Dai tenori odi l'altro e dal soprano
Spesso il tapin chiede l'intier invano.

S.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12). Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

LUNEDI 4 Giugno
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il XVI giro ciclistico d'Italia vinto da Alfredo Binda

Vittoria di Piemontesi nell'ultima tappa - Una caduta del campione del mondo

MILANO, 4

[L']ultima tappa del giro d'Italia, la [Tor]ino-Milano, è stata disputata dai 125 [super]stiti che hanno con sollievo com[piut]o la ultima fatica. Torino sportiva [ha] festeggiato calorosamente i girini; [ier]i sera al Motovelodromo Torinese [ha av]uto luogo una riunione in loro [onor]e. Dopo alcune gare olimpioniche [fra] dilettanti, si è svolto un incontro [nazi]onale ciclistico di velocità che ha a[vuto] il seguente risultato: 1. Moretti; [2.] Del Grosso; 3. Tonani.

[E' s]eguito un incontro in tre prove [fra] Belloni e Girardengo. Nella prima [prov]a (velocità) si è classificato primo [Bell]oni e secondo Girardengo. Nella se[cond]a, inseguimento di 4 km., si è clas[sific]ato: 1. Girardengo e 2. Belloni. La [terza] prova non è stata disputata causa [dive]rse forature che hanno colpito il [camp]ione Girardengo. E' stato disputato [anche] il gran premio Ganay (stayers), [con] i risultati: 1. Versein; 2. Miquel; [3.] Bidin; 4. Gaillard; 5. Medri.

La partenza

La partenza per l'ultima tappa è av[venut]a ieri mattina alle 6 e i corridori [a pa]sso veloce si sono involati per la [strad]a che porta a Ivrea, dove un grup[po a]ssai numeroso transita alle 8.20. [Sul pa]sso della Serra è attaccato dall'è[qui]pe di Piemontesi; però la marcia ora [è dim]inuita sensibilmente e nessuna va[riazion]e avviene nel gruppo di testa, com[post]o ancora di parecchi uomini, tra cui [tutt]i i migliori.

Qualche foratura, distacchi e ricon[giung]imenti sono all'ordine del giorno. [Dis]eredati alle prese con le gomme pos[sono] anch'essi riprendere contatto i pri[mi] al primo controllo della giornata: [Bie]lla, km. 83.900. La giornata afosa e [la] polvere rendono più dura la gara e [al c]ontrollo, data l'imponenza del grup[po], la firma viene abolita.

[D]opo i tre minuti di neutralizzazione [i g]irini riprendono la marcia e consu[man]o la colazione. Una foratura di Pie[mon]tesi è passata inosservata ed egli [può] riprendere il gruppo di testa dopo [po]chi chilometri. Anche Aymo fora. Via [via] che ci si avvicina a Borgomanero, [pae]se di Piemontesi una grande folla [si a]ssiepa ai lati della strada e vediamo [stri]scioni inneggianti al grande corrido[re, a]ppesi sulle case e attraverso le stra[de. P]iemontesi sente quest'incitamento [e sc]attando riesce a prendere qualche [cent]inaio di metri. Dietro di lui si pon[gon]o all'inseguimento Binda e Dinale [che] presto lo raggiungono e i tre tran[sit]ano tra grandi applausi a Borgoma[nero] alle 11.32, prendendo la strada che [cond]uce a Sesto Calende. E' questa la [sola] fase degna di nota di quest'ulti[ma] tappa e dopo una quindicina di chi[lom]etri ritorna la calma, anche perchè [Pie]montesi è di nuovo fermo per una [fora]tura. Gli inseguitori hanno così agio [Pi]emontesi ricongiungere e di procedere. [Si v]iene a passo sostenuto, verso il se[con]do controllo della giornata posto a [Va]rese, a circa 80 chilometri dalla [me]ta.

Tutta la città è in festa e già una lun[ga fi]la di auto e moto viene incontro [ai c]orridori che adesso attaccano l'ulti[ma] fatica della tappa: la salita del Brin[zio]. I 508 metri di dislivello non por[tano] nessuna novità nel plotone di te[sta] che ormai, salvo incidenti, giungerà [com]patto all'arrivo.

La fase decisiva

Sono insieme 42 corridori che transi[tan]o da Cittiglio alle 13.20 e da Varese [all]e 13.5 e per la strada leggermente [in di]scesa giungono alle porte di Milano, [dove] una folla immensa fa ala al pas[sagg]io. A pochi chilometri dall'arrivo, [a ca]usa appunto dell'indisciplina del [pub]blico, una macchina del seguito è [cost]retta ad un arresto improvviso che [prov]oca una generale caduta. Ne hanno [la p]eggio gli uomini della Wolsit, tra [cui] i due fratelli Binda e Brunero, il [qua]le rimane leggermente ferito, ma può [cont]inuare la corsa.

Lo scompiglio provoca una fuga di Pie[mon]tesi, Dinale, Pancera ed altri che [arri]vano al Velodromo Sempione prece[den]do di alcune centinaia di metri il [grup]po capitanato da Binda e che com[pren]de gli infortunati. Piemontesi è pri[mo] ad entrare in pista seguito da Dinale [e] Bresciani; poi si porta in testa Piz[zare]lli che però è sorpassato da Brescia[ni]. Questi trascina il suo capo e all'u[scit]a dalla prima curva gli lascia il po[sto] in modo che Piemontesi può vin[cer]e, resistendo all'attacco di Dinale; [ter]zo, assai vicino, è Pizzarelli.

La folla enorme che gremisce la pista [e] le tribune prorompe in una grande [ova]zione, mentre entra sul cemento del [Vel]odromo Sempione Alfredo Binda pu[re] salutato da grandi applausi. Piemon[te]si è costretto a compiere vari giri di [on]ore; così pure il vincitore del giro, [cir]condato da amici e da ammiratori, è [ass]ai festeggiato.

L'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Piemontesi Domenico che impiega [or]e 8.53.18 a compiere i km. 246 della [tap]pa Torino-Milano alla media di km. 27.710.
2. Dinale Alfredo a mezza macchina.
3. Pizzarelli Giovanni ad una mac[chi]na.
4. Bresciani Arturo, nello stesso tempo.
5. Pancera Giuseppe a ruota.
6. Mainetti Luigi — 7. Fontan Vic[tor] — 8. Viarengo Amulio — 9. Caval[lini] Aristide tutti in gruppo col tem[po] di Piemontesi.

10. Picchiottino Egidio in ore 8.54.8 — 11. Binda Alfredo in 8.54.30 — 12. Perna — 13. Perego — 14. Catalani — 15. Piccin — 16. Aymo — 17. Visconti — 18. Binda Albino — 19. Brunero — 20 [Giu]ntelli Battista — 21 Cattel. — 22 Cerutti — 23 Chesi — 24 Cattaneo — 25 Cignoli — 26 Del Mastro — 27 Di Venosa — 28 Enrici — 29 Gordini — 30 Guasco — 31 Mayer — 32 Poloni — 33 Semprini — 34 Tubini — 35 Valente — 36 Gay. Seguono gli altri.

Totale dei partiti all'inizio della gara 298; arrivati a Milano 124.

La classifica finale

Ecco la classifica finale:

1. BINDA ALFREDO di Cittiglio in ore 114.15.19.
2. Pancera Giuseppe di Castelnuovo Veronese in ore 114.33.32.
3. Aymo Bartolomeo di Virle in ore 114.42.4.
4. Fontan Victor, francese, in ore 114.46.49.
5. Picchiottino Egidio di Torino, in ore 114.51.42.
6. Cavallini Aristide di Carpi in ore 114.55.53.
7. Viarengo Amulio in ore 115.7.38.
8. Brunero Giovanni in ore 115.20.12.
9. Binda Albino in ore 115.28.19.
10. Chesi Pietro di Carpi in ore 115.29.26.
11. Mainetti Luigi in ore 115.42.8.
12. Catalani in ore 115.47.46.
13. Enrici in ore 115.55.56.
14. Pomposi in ore 115.55.59.
15. Visconti in ore 116.19.16.
16. Simoni in ore 116.21.52.
17. Cignoli in ore 116.31.18.
18. Piccin in ore 116.37.0.
19. Dinale in ore 116.37.33.
20. Piemontesi in ore 117.2.0.

21. Messeri — 22. Pizzarelli — 23. Gay — 24. Petiva Emilio — 25 Giuntelli Battista. Seguono gli altri.

Le classifiche speciali

Ecco le classifiche speciali:

JUNIORES. — 1. Pancera, 2. Picchiottino, 3. Enrici. 4. Piccin, 5. Dinale, 6. Gay, 7. Petiva, 8. Giuntelli, 9. Bresciani, 10. Gordini.

INDIPENDENTI. — 1. Cavallini, 2. Viarengo, 3. Binda Albino, 4. Chesi, 5. Mainetti, 6. Pomposi, 7. Catalani, 8. Simoni, 9. Visconti, 10. Cignoli.

DISEREDATI. — 1. Catalani, 2. Enrici, 3. Pomposi, 4. Visconti, 5. Messeri, 6. Pizzarelli, 7. Petiva, 8. Negri, 9. Cerutti, 10. Brivio.

Il VI circuito di Postumia vinto da Merlo

Un morto e due feriti

TREVISO, 3

(m. f.) Il sesto Circuito di Postumia, organizzato dalla Società del Motore di Treviso, è stato oggi caratterizzato da una serie di gravi incidenti che hanno gettato nel lutto le nostre folle sportive, accorse numerosissime da ogni parte della Provincia per assistere alla gara, che, facendo parte dei festeggiamenti per la celebrazione della Vittoria, è stata vissuta in tutte le sue fasi anche dai gerarchi della nostra provincia che nell'apprendere le tristi notizie hanno diviso i sentimenti di solidarietà umana e di pietà provati dalla folla verso le vittime di un tragico destino.

L'organizzazione della gara odierna è apparsa alla luce dei fatti veramente ammirevole e di ciò va data ampia lode ai dirigenti della Società del Motore che sono stati coadiuvati magnificamente, nel servizio d'ordine, da forti nuclei di militi Nazionali, di Reali Carabinieri e di vigili urbani. La segnalazione lungo il percorso era tale, da evitare nei limiti delle possibilità umane, ogni pericolo di incidenti di strada.

Diremo poche parole sulla gara della quale è riuscito magnifico vincitore Leonildo Merlo appartenente alla 50.a Legione della Milizia Volontaria Nazionale, e che raggiunse sull'intero percorso la velocità di oltre 107 chilometri orari.

I risultati tecnici

I risultati tecnici della gara non meritano lungo commento; su 28 partenti solo 6 nella categoria motociclette e 2 nella categoria motobiciclette, hanno terminato il percorso. Se in questo gruppo di partecipanti si può essere soddisfatti della prova fornita dal G. D. montato da tutti e due i classificati non altrettanto si può dire dei concorrenti montati su macchine della massima cilindrata dei quali solo due montavano macchina nazionale.

L'industria estera ha fatto anche stavolta la parte del leone vincendo mirabilmente oltre al primo posto, e piazzandosi seconda, anche il premio sull'ultimo giro più veloce con Duilio Bonan che con la sua A.J.S. riusciva a superare la velocità di 116.500 orari. Delle macchine italiane, la sola Guzzi, oltre alla Garelli, che conta due classificati ha potuto reggere alla prova cedendo solo negli ultimi giri. La Garelli ha compiuto ancora una volta una prova davvero superba tenuto conto che con una cilindrata di 350 cmc., ha subito dalle leaders uno svantaggio piccolissimo. Degli uomini, il vincitore Leonildo Merlo ha compiuto la prova più regolare seguito nell'ordine dall'anziano Dalle Fusine. Merlo partito in testa e aggiudicatosi un buon vantaggio iniziale, ha sempre tenuto il comando della corsa che ha compiuto tutta di un fiato senza nemmeno fermarsi al rifornimento, suscitando ad ogni passaggio l'entusiasmo dei presenti. Dalle Fusine, al terzo posto per vari giri ha forzato verso la fine terminando buon secondo e distanziando di oltre 13 minuti Bonan sulla veloce e regolare A.J.S. Nelle motobiciclette degna di menzione la prova di Tenni, un anziano di questa corsa che ha distanziato col suo G. D. quello del compagno di marca Fiorasi.

Gli incidenti

La gara si è iniziata alle 14.50 circa con la partenza data dal Podestà di Treviso avv. Gino Faraone. Sono presenti in tribuna il console Ivan Doro, il R. Questore, il sig. Borella in rappresentanza del Col. Bassi per l'Ente Sportivo Provinciale Fascista, il vice-Podestà ecc. La gara si delinea fin dal primo giro in cui passa primo Merlo seguito da Mazzolani, su Sumbeam, Dalle Fusine, Cavedon su Norton, ecc. Il secondo giro è iniziato a velocità fortissima. Ad un certo punto si sparge la voce di un grave incidente avvenuto a poche centinaia di metri dal traguardo, presso Treviso, sulla strada di circonvallazione, in località Bricito. Si parla di un corridore uscito di strada e caduto successivamente ferendosi in modo grave. La notizia non bene appurata desta un senso di doloroso stupore, che aumenta ancora di più quando dalla strada delle Costrette una automobile privata si avanza recando a bordo un altro ferito che caduto presso Fontane, versa in condizioni gravissime. Si tratta del corridore Borghini Giannetto, di anni 25 da Lugo di Ravenna, montato su Norton. Egli era in buona posizione quando per un errore di strada che egli aveva tentato di rettificare senza fermarsi, andava a sbattere contro un platano. Appena ricoverato all'Ospedale il poveretto moriva per la frattura della base cranica. In gravi condizioni venne pure ridotto dalla terribile caduta l'infortunato in località Bricito, Giovanni Micoli da Udine montato su A.J.S. Egli è ridotto in condizioni gravi per la probabile frattura del cranio.

Ogni tanto giunge notizia da corridori che si fermano al rifornimento, del ritiro di qualche concorrente. Apprendiamo così che la serie delle disgrazie è continuata; sempre alla fatale svolta Bricito, è caduto il concorrente Fiorasi Gaetano di Verona e il bolognese Brasolin Alfredo. Il primo ha riportato lesioni lievi alle braccia, il secondo, più fortunato di tutti, se l'è cavata senza neanche una scalfittura nonostante un salto di alcuni metri.

Le classifiche

La gara volge ormai verso la fine, all'ottavo giro non restano in gara che una decina di concorrenti alcuni dei quali taglieranno il traguardo fuori tempo massimo. L'arrivo di Merlo è applauditissimo. Il vincitore viene vivamente complimentato dai presenti e dal Podestà che gli offre un mazzo di fiori, poco dopo arriva Dalle Fusine che viene addirittura portato in trionfo.

Ecco la classifica della gara:

Categoria motociclette. — 1.o Merlo Leonildo della 50.a Legione M.V.S.N. che ha impiegato a compiere i 258 chilometri del percorso ore 2.24.16 e 1 quinto alla media oraria di chilometri 107.200 circa. Ultimo giro valevole per la conquista del premio speciale in 14.6 e 1 quinto alla media di 110.100 (Sumbeam).

2.o Dalle Fusine Antonio della Società del Motore su Norton in 2.27.40 e 2 quinti ultimo giro in 14.21 e 1 quinto.

3.o Boran Duilio su A.J.S. in 2.40.12 e 2 quinti, ultimo giro in 13.27. 2 quinti.

4.o Spanghero Fausto su Garelli (350) in 2.48.54 e 2 quinti.

5.o Gloria Sergio su Garelli (350) in 2.53.41 e 2 quinti.

6.o Fabian Marino su A.J.S. (350) in 2.57.4.

Il giro più veloce è stato compiuto da Bonan alla media di 116.650.

Categoria motorini. — 1.o Tenni Omobono su G. D. che ha compiuto i chilometri 206.400 del percorso alla media di chilometri 81.870 orari, impiegando ore 2.31.26 e 4 quinti.

2.o Fiorasi Enrico su G. D. in 2.50.26 e 1 quinto, giro più veloce Tenni Omobono in 18.34 alla media di km. 84.400.

AUTOMOBILISMO

Il circuito del Mugello vinto da Maserati

FIRENZE, 4

Sul classico circuito del Mugello si è corsa ieri la più importante prova toscana in automobile. Alla gara ha partecipato un folto gruppo di concorrenti tra cui si notavano i migliori guidatori. Tra questi, Campari ha dovuto abbandonare per incidenti di macchina e la gara è stata vinta da Maserati alla rispettabile media di km. 70.651. Nessun incidente; tempo ottimo e pubblico sceltissimo. Ecco i risultati:

1. Maserati Emilio su Talbot che compie i 370 km. del percorso in ore 5.14.54 alla media eraria di km. 70.651 — 2. Presenti Bruno su Alfa Romeo in ore 5.17.59 — 3. Ferrari Enzo su Alfa Romeo in 5.18.15 — 4. Marano su Maserati in 5.3.45 — 5. Benini su Alfa Romeo in 5.41.57 — 6. Fagioli su Salmson in ore 5.48.25 — 7. Bona su Alfa Romeo in 5.50.15 — 8. Borzacchini su Maserati in 5.51.30 — 9. Vittoria su Bugatti in 5.52.52 — 10 Cattaneo su Amilcar in 5.58.11 — 11. Alverà su Bugatti in 6.69.59. — 12. Biondetti su Salson in 6.10.41.

CALCIO

Coppa Federale

TRENTO: Triestina batte Lecco 3 - 1.
PADOVA: Fiumana - Monfalconese, rinviato.

L.U. S. Triestina entra così in finale per il Girone B.

OLIMPIADI

Uruguay batte Germania 4-1

AMSTERDAM, 4

Una folla enorme ha ieri assistito al terzo incontro dei quarti di finale fra le «nazionali» dell'Uruguay e della Germania. Ancora una volta i poderosi sud americani sono usciti vittoriosi dall'incontro battendo nettamente la pur poderosa e massiccia squadra germanica.

Il match è stato condotto costantemente dai campioni olimpionici i quali hanno sfoggiato una tecnica veramente superiore ed hanno entusiasmato la folla che li ha a lungo applauditi. Anche i tedeschi, che opposero una tenacissimo resistenza agli avversari, si ebbero la loro buona parte di applausi. L'Uruguay, che tutti qui ormai pronosticato come vincitore del torneo, dovrà incontrarsi in settimana con la squadra vincente il match Italia-Spagna che si giocherà come è noto lunedì alle ore 14. La squadra perdente questo match dovrà incontrarsi con quella di Germania.

Si prevede che la partita Italia-Spagna sarà tenacemente combattuta dai due undici e in generale si crede in una vittoria italiana. Anche i dirigenti la federazione calcistica uruguayana sono propensi a credere che gli azzurri abbiano a battere i valorosi spagnoli e non nascondono le loro preoccupazioni per il match che li opporrà ai nostri calciatori.

Si crede che la Nazionale italiana si presenti contro la Spagna nella formazione seguente:

Combi, Rosetta, Caligaris, Pietroboni, Pitto, Janni, Rivolta, Ballonciери (cap.), Schiavio, Magnozzi e Levratto.

I maratoneti per Amsterdam

BOLOGNA, 4

La Commissione Tecnica della F.I.D.A.L. ha designato a rappresentare l'Italia nella maratona di Amsterdam i seguenti campioni: Bertini, Zitti, Conton. Riserva: Biscuola.

ATLETICA

La preolimpionica di Bologna

BOLOGNA, 4

Al Littoriale ieri si è svolta la riunione preolimpionica nazionale di atletica leggera Ecco i risultati della riunione:

Corsa piana metri 100 — 1. Maregatti del G.S.O.M. in 11" netti; 2. Toetti dello S. C. Italia di Milano a 10 centimetri; 3. Alessandri della Giglio Rosso di Firenze.

Corsa piana metri 400 — 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 50" e 2/5; 2. Vianello Ugo del G. S. Nafta di Genova in 51" 3/5; 3. Parolini del Cotonificio Veneziano.

Corsa piana metri 5000 — 1. Davoli del G. S. Nafta di Genova in 15'32" 3/5; 2. Ricci della Virtus di Bologna in 16'4" 1/5; 3. Rossini di Mantova. Ritirati: Lippi, Bartolini e Badiali tutti e tre della Giglio Rosso di Firenze.

Staffetta 4 per 400 — 1. la squadra formata da Bocro, Furia, Testoni e Ferrario Disma che partiva con un vantaggio di settanta metri sulla squadra composta da Vianello Ugo, Beccali, Tavernari e Faccelli giunta a cinque secondi.

Lancio del martello — 1. Poggioli del Dopolavoro Panaro di Modena, metri 48.67; 2. Castelli m. 44.41; 3. Marchini metri 37.50.

Lancio del peso — 1. Pighi della Bentegodi di Verona con m. 13.22; 2. Agosti di Pordenone metri 13.08; 3. Mosca dello S. C. Italia con 12.37.

Lancio del giavellotto — 1. Dominiutti della Bentegodi di Verona metri 56.06; 2. Baracchi della Virtus di Bologna metri 53.79; 3. Agosti di Pordenone metri 52.55.

Salto in lungo — 1. Bardelli della Pro Patria di Milano con metri 6.78; 2. Baracchi con 6.43; 3. Alessandri con 6.30.

Salto con l'asta — 1. Innocenti della Giglio Rosso di Firenze con metri 3.60; 2. Bulgarelli di Mantova con 3.40; 3. Degni con 3.20.

Lancio del disco — 1. Pighi della Bentegodi di Verona con m. 42.37; 2. Mosca con 38.70; 3. Agosti con 35.70.

Salto in alto — 1. Palmieri della Virtus di Bologna con m. 1.82; 2. Barbieri con 1.78; 3. De Simoni con 1.60.

La Commissione Tecnica, dopo le prove odierne, ha prescelto i seguenti atleti a rappresentare l'Italia all'incontro atletico Italo-Franco-Svizzero che avrà luogo domenica prossima a Parigi:

Metri 100, Maregatti e Toetti; metri 400, Tavernari e Vianello; metri 800, Tavernari e Ferrario Disma; metri 1500, Cominotto e Beccali; metri 110 ostacoli, Carlini e Agosti; metri 400 ostacoli, Faccelli e Carlini; metri 5000, Davoli e Boccro; salto in alto, Palmieri e Barbieri; salto in lungo, Tommasi e Torre; salto con l'asta, Innocenti e Bulgarelli; lancio del disco, Pighi e Zemi; lancio del peso, Pighi e Agosti; lancio del giavellotto, Dominiutti e Baracchi.

Il campionato italiano di fioretto vinto da Guaragna

BOLOGNA, 4

Ieri dopo due giornate di eliminatorie sono terminati gli assalti per la disputa del campionato italiano di fioretto per dilettanti. Ecco la classifica finale: 1.o Guaragna di Milano con undici vittorie; 2.o Gandini di Roma con 10 vittorie; 3.o Chiavacci di Livorno con 8 vittorie; 4.o Bini di Livorno con 7; 5.o Pessina di Roma, 6.o Boni di Bologna; 7.o Carniel di Trieste; 8.o Marzi di Livorno; 9.o Bruno di Palermo; 10.o Terlizzi di Firenze; 11.o Mazzetti di Bologna; 12.o Giacchetti di Bologna.

La riunione pugilistica padovana

Panfilo batte Taylor ai punti

PADOVA, 4

(V.) La riunione pugilistica internazionale, organizzata ieri ottimamente dal signor Celso Zanetti al nostro velodromo comunale, ha avuto un'affluenza notevolissima di pubblico, che ha assistito ad una serie di incontri combattuti, terminati con esito regolare; solo il verdetto fra Colognato e Capocchi ha dato luogo a qualche commento. Un match nulla sarebbe stato più equo. Il match invece che è stato strano nel suo svolgimento (due riprese in tutto), è quello fra Vivan e Giachetti che sostituiva il suo compagno Candelari contusosi in allenamento.

Infatti mentre sembrava al primo round che il marchigiano dovesse sbarazzarsi presto del suo avversario, Vivan nella seconda ripresa poneva improvvisamente K. O. Giachetti tra la meraviglia del pubblico per la soluzione inattesa dell'incontro.

Il combattimento principale tra il negro Jack Taylor ed il veneto Giacomo Panfilo è terminato con una vittoria di misura del veneto. Il negro, uomo dai 38 combattimenti la maggior parte dei quali vinti per K. O., si è mostrato un eccellente incassatore e non ha dato nessun segno di stanchezza, è stato combattivo all'inizio, ma ha dovuto usare (alla sesta ripresa) una tattica passiva perchè si è fratturato il radio destro. Ha saputo tener talora in iscacco Panfilo il quale ha boxato con la sua solita energia. Ma di fronte ad un uomo duro e resistente com eTaylor non ha potuto conseguire una vittoria più netta e conclusiva di quella ai punti.

Anche il veneto ha tirato di preferenza col sinistro per una contusione riportata alla mano destra in allenamento, ma ha dimostrato di avere fiato e buonissima resistenza ed ha condotto, specialmente all'ultima ripresa, una forte andatura meritandosi in complesso la vittoria.

Ecco il dettaglio della riunione:

Dilettanti: Pesi medi: Dolrez M. di Fiume (Kg. 73.600) b. Filippini A. di Ferrara (Kg. 73.800) ai punti in 3 riprese. Arbitro Pavan.

Dolrez si impone per la sua maggior precisione nel colpire, e nel giuoco più vario di destra e sinistra (uppercuts e crosses al viso).

Pesi medio-massimo: Colognato Oreste di Conegliano (Kg. 78.100) b. Capocchi Alessio di Pisa (Kg. 77.700) ai punti in 8 riprese. Arbitro Marchetti.

Il match è combattuto nelle prime riprese; poi langue: Colognato è più preciso a distanza, mentre Capocchi si avvantaggia nei corpo a corpo.

Verso la fine i due pugilatori sono alquant oscorretti; ma l'arbitro non sa imporsi.

Essi finiscono alla pari; ma i giudici assegnano la vittoria al veneto.

Pesi medi: Vivan V. di Gaiarine (Kg. 72.200) b. Giachetti A. di Ancona (Kg. 65.100) per K. O. alla 2.a ripresa. Arbitro Plona; giudici Pavan e Marchetti.

Il primo round è in vantaggio dell'anconetano; egli manda a terra Vivan per tre volte per il conto di 2" e di 3".

Nella 2.a ripresa Vivan si riprende ed attacca; e dopo 1' 30" pone K. O. l'avversario oltre i 10" con un cross allo stomaco fra gli applausi del pubblico.

Pesi massimi: Panfilo Giacomo di Lendinara (Kg. 84.600) b. Taylor Jack negro della Martinica (Kg. 84.100) ai punti in 10 riprese. Arbitro Villa A.; giudici Plona e Pavan.

Panfilo attacca per primo con decisione: di destro e sinistro, e spinge l'avversario alle corde. Il negro crossa di sinistro ai fianchi. Leggera superiorità di Panfilo.

2.a ripresa: Panfilo ha ancora iniziativa di attacco e colpisce di sinistro e destro; ma Taylor incassa assai bene e para completamente grazie alla sua guardia chiusa. Leggera superiorità di Panfilo.

3.a ripresa: Dopo un corpo a corpo, Panfilo attacca; nuovi corpo a corpo. Il negro risponde e terminano alla pari.

4.a ripresa: Attacchi di Taylor. Poi Panfilo risponde di uppercut e Taylor cerca i lcorpo a corpo. Parità.

5.a ripresa: Serie da ambo le parti. Parità.

6.a ripresa: Sinistri di Panfilo che Taylor incassa; corpo a corpo: Panfilo è efficace; ma il negro finisce fresco. Leggera superiorità di Panfilo.

7.a ripresa: Panfilo attacca: e Taylor, che si è fratturato il radio del braccio destro nelle precedenti riprese, si difende. Superiorità netta di Panfilo.

8.a ripresa: Taylor tenta colpire di sinistro; poi incassa e sta in guardia di fianco, chiusa. Crosses di Panfilo. Corpo a corpo. Parità.

9.a ripresa: Taylor cerca di colpire di sinistro; jab di sinistro di Panfilo; cross del veneto; Taylor incassa senza dar segni di esser colpito. Parità.

10.a ripresa: Taylor mantiene una guardia impenetrabile; Panfilo attacca veloce e deciso e colpisce di crosses e diretti; sinistro allo stomaco di Taylor. Nuovi attacchi di Panfilo e sua superiorità indiscussa.

Il verdetto che dà la vittoria al veneto è accolto da grand iapplausi da tutto il pubblico.

Taylor, finito il combattimento, è stato ricoverato al nostro Ospedale civile, per le cure della sua frattura. Ne avrà per oltre un mese.

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
Intercomunale (senza numero)
Direzione e Redazione 292.

CRONACA

L'attività comunale di Venezia nel 1928

Il sottopassaggio a Santa Sofia - Il problema delle case - Un prestito di 50 milioni per opere pubbliche - Permuta di edifici con lo Stato

Come abbiamo ieri annunziato, mercoledì prossimo avrà luogo la prima riunione della Consulta Comunale per il giuramento nelle mani del Prefetto e la discussione di importanti argomenti. Il Podestà conte Orsi ha dato alle stampe la relazione e il bilancio preventivo 1928 da lui presentati a S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari; e da essa stralciamo le notizie salienti.

La riduzione della spesa ospedaliera

La relazione comincia col dar conto del nuovo equilibrio (aumento delle entrate, diminuzione delle spese) dato al bilancio per ottenere il pareggio. Tra le economie notevole è quella di un milione sulle spese di spedalità (da 10 a 9). Lo onerosissimo gravame era dovuto a due cause principali:

a) all'uso invalso di non curare i poveri a domicilio e di mandarli senza necessità all'ospedale;

b) al malvezzo, entrato ormai negli strati più bassi della popolazione, di considerare la sezione ospitaliera presso la Casa di Ricovero, invece che come un vero e proprio convalescenziario come un ricovero di mendicità.

Per ovviare al primo inconveniente furono date precise e categoriche istruzioni ai medici condotti, perchè non sia chiesto il ricovero all'ospedale se non per quei malati che ne abbiano strettissimo bisogno, e per i quali riuscirebbe difficile la cura a domicilio. Si è inoltre prescritto che venga rigorosamente osservato il precetto in base al quale gli indigenti che devono essere ricoverati all'ospedale (esclusi i casi d'urgenza, per i quali si provvede immediatamente e senza controlli) vengano in precedenza visitati da un ispettore sanitario dell'ufficio centrale di igiene comunale.

Con tali provvedimenti si è eliminato il sistema di tenere numerosi letti dell'ospedale costantemente occupati da individui i quali possono essere curati a domicilio, mentre in molti casi rimanevano senza la necessaria cura coloro i quali non potevano venire spedalizzati per mancanza di spazio.

Per risolvere il secondo punto del problema si istituì presso il Nosocomio stesso l'*ufficio di avviamento dei dimessi dall'Ospedale*, col preciso compito di far allontanare immediatamente coloro che per il passato, quantunque dichiarati guariti dai medici di reparto, venivano trattenuti per delle settimane, e molte volte per dei mesi, perchè non si sapeva dove mandarli.

Lo stesso Ufficio di avviamento sta provvedendo alla smobilitazione della sezione ospitaliera presso la Casa di Ricovero.

Il prestito di 50 milioni

La sistemazione economica del Comune doveva mirare non solo al raggiungimento del pareggio del bilancio, ma anche a predisporre la finanza in modo che il futuro esercizio possa sopportare l'onere ricorrente di circa 4 milioni all'anno, necessari per ammortizzare un prestito in obbligazioni di cinquanta milioni, che verrà emesso nel prossimo mese, per fare fronte alle nuove opere pubbliche.

Non era possibile provvedere allo sviluppo della città senza contrarre un conveniente prestito con il quale finanziare le nuove opere pubbliche, la cui costruzione si impone urgentemente per fare sì che la nostra Venezia si mantenga al corrente con i tempi nuovi.

Il prestito fissato dal Governo nell'importo di cinquanta milioni di lire, fu, per intervento di S. E. il Conte Volpi, concordato con il Consorzio nazionale di Credito per le opere di pubblica utilità, che emetterà obbligazioni 6 per cento, serie speciale della Città di Venezia, ammortizzabili in 30 anni, garantite dal Comune con i proventi del Dazio consumo, dal Consorzio con i propri capitali e riserve, e dallo Stato, e queste obbligazioni saranno collocate a mezzo delle Casse di Risparmio del Veneto riunite in federazione con a capo la Cassa di Risparmio di Venezia e l'Istituto Federale di Credito, che, con generosa e chiaroveggente spontaneità, si sono assunto tale compito.

Il bilancio del 1928 è predisposto in modo da trasmettere a quello prossimo uno stato economico tale da poter sopportare l'onere dell'ammortamento ed interessi del nuovo prestito.

Il sottopassaggio a Santa Sofia

La relazione accennato alle facilitate comunicazioni Venezia-Mestre, parla dei lavori compiuti nei territori annessi al comune:

a) *A Mestre* — E' già avanzata la costruzione del grandioso cavalcavia ferroviario verso Marghera, che importa una spesa di circa 9 milioni, dei quali però soltanto 2.400.000 (che rientrano poi nel prestito dei trentasette milioni) sono a carico del Comune, mentre la rimanenza, per l'autorevole appoggio di S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, potè essere ripartita tra il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero delle Comunicazioni e l'Amministrazione Provinciale.

Pure a *Mestre* sistemazione del piazzale della Stazione, strada del Vallone e di Cà Sagredo, trasformazione del fabbricato Guadalupi per renderlo adatto a pubblici servizi. Si inizieranno presto i lavori per l'interramento di un tratto di Canal Salso, per fognature e per un nuovo edificio scolastico.

b) *A Marghera* — Strade e fognature per il quartiere urbano (L. 700.000), centrale definitiva di fognatura alla Rana (L. 1.900.000), illuminazione pubblica (L. 200.000).

c) *A Favaro* — Ampliamento della residenza comunale con annesse scuole (L. 220.000), nuovo fabbricato scolastico a Dese (L. 100.000), ampliamento cimitero (L. 30.000).

d) *A Chirignago* — Prolungamento dell'acquedotto (L. 400.000), trasformazione in edificio scolastico della sede comunale (L. 200.000), ampliamento del cimitero (L. 100.000).

e) *A Zelarino* — Adattamento della sede comunale a scuola (L. 200.000), nuova scuola a Tarù (L. 75.000), ampliamento del cimitero (L. 50.000).

f) *A Murano* — Piano regolatore S. Bernardo (L. 350.000), idem delle Agostiniane (L. 110.000), contributo di L. 100 mila per l'ampliamento dell'asilo infantile.

g) *A Burano* — Acquedotto (L. 300 mila), nuovo cimitero (L. 135.000), completamento del campanile (L. 30.000), contributo per l'ampliamento dell'asilo.

h) *A Treporti* — Ampliamento del cimitero (L. 80.000).

i) *A S. Erasmo* — Contributo per lo ampliamento della Chiesa (L. 100.000), pozzi artesiani.

l) *A Pellestrina* — Acquedotto (Lire 500.000), ampliamento Municipio (Lire 20.000), sistemazione scolastica.

Nè il Comune si è disinteressato del meraviglioso sviluppo che l'Amministrazione provinciale sta dando alla viabilità provinciale, ma ha contribuito con Lire 600.000 per la strada litoranea tra Punta Sabbioni-Cavazuccherina, con lire 100.000 per la Miranese, e con circa lire 300.000 per la strada Orlanda.

Quanto alla vecchia Venezia, sono completamente terminati il nuovo impianto d'illuminazione pubblica e la nuova tubazione dell'acquedotto per la Giudecca, Lido e S. Elena. L'allargamento della Calle della Madonnetta a S. Polo e quello del Ponte di S. Giovanni Grisostomo furono compiuti in brevissimo tempo e con grande rispetto delle tradizioni veneziane; quello del ponte del Lovo è di prossima attuazione. E' stato allestito il progetto del sottopassaggio sotto il Canal Grande tra S. Sofia e la Pescheria.

Uffici, giardini, igiene

La relazione accenna alla nota riforma degli uffici comunali, alla istituzione dell'ufficio di consulenza artistica e a varie attività, tra le quali il conveniente sviluppo ai giardini della città, che negli anni decorsi avevano passato un periodo molto critico per essere stati ceduti in esercizio all'industria privata. Mille alberi di alto fusto sono stati piantati nello scorso marzo, di cui seicento nei piazzali dell'Isola di S. Elena.

Un altro importante problema, strettamente connesso con la pubblica salute, trovasi già in studio avanzato, e cioè quello della raccolta delle immondizie.

Anche Venezia avrà tra breve il sistema della raccolta a mezzo dei pozzetti «Augias» che sono stati già adottati a Roma prima, poi a Torino e a Genova. Nei pozzetti ricavati lungo le rive dei canali verranno introdotti dei cassoni della capienza di circa un quarto di metro cubo, dove gli spazzini pubblici depositeranno le immondizie della strada e quelle che raccoglieranno dalle abitazioni. Durante la notte poi, a mezzo di mototopi forniti di speciali gru, verrà fatto l'asporto delle immondiie immagazzinate.

Entro quest'anno verrà pure convenientemente disciplinato il sistema della raccolta delle immondizie a domicilio, servizio che sarà gestito direttamente dal Comune, o concesso, sotto il controllo comunale, in appalto, ma con le opportune garanzie, in modo che i cittadini debbano pagare una sola volta lo spazzino il quale, fornito di convenienti sacchi impermeabili, raccoglierà in determinate ore del giorno le immondizie dei singoli edifizi, per poi scaricarle nei pozzetti di raccolta sopra ricordati.

Ben più arduo è il problema della trasformazione dei materiali di rifiuto, perchè l'esperienza non ha ancora definitivamente stabilito quale dei diversi sistemi in discussione sia da preferirsi e qualunque decisione sarà ad ogni modo subordinata all'esito degli esperimenti, che con larghezza di mezzi e profondità di propositi, si stanno compiendo dal Governatorato di Roma e in altre città.

Molto si è fatto nel campo dell'approvvigionamento idrico delle nuove frazioni del Comune. Oltre ai vari pozzi artesiani in alcune isole dell'estuario e nell'ex Comune di Favaro, si è provveduto per alcune frazioni di Chirignago con una diramazione dell'acquedotto esistente a Marghera, e si stanno approntando due piccoli acquedotti a Pellestrina e a Burano, che convergeranno l'acqua di alcuni pozzi ivi esistenti, in una rete speciale, dopo che all'acqua stessa, raccolta in opportuni serbatoi, si sarà fatta acquistare la pressione conveniente.

A tutto questo possiamo aggiungere il perfezionamento dei mezzi di profilassi delle malattie infettive, come la sistemazione del Canale di Mestre e l'acquisto di rapidi e comodi mezzi di trasporto dei malati di forme morbose sia per la terraferma che per la città.

Le case per gli sfrattati. La Frezzeria

Sono oltre tremila i cittadini poveri che sono costretti a domandar ospitalità nelle baracche e nei ricoveri comunali e il problema di dare un alloggio sufficiente si trascina dall'immediato dopo guerra.

Un primo lotto di case per sfrattati, con 662 ambienti (220 appartamenti) trovasi già in corso di costruzione nella Sacca di S. Girolamo, sestiere di Cannaregio. Alla soluzione di un problema come questo strettamente umanitario e sociale, hanno contribuito il benemerito Istituto di Credito per il Risorgimento delle Venezie, concedendo, a condizioni vantaggiose, il finanziamento per tre milioni di lire, e l'Ente Autonomo per le case sane, che si è assunto di costruire i fabbricati, contribuendo largamente con le proprie risorse, onde mantenere gli affitti ad un minimo che si aggirerà sulle L. 25 per vano. Il Comune, oltre di avere regalato l'area, ha assunto l'impegno di contribuire in altro modo, e fino al massimo del quinto della spesa, ove non si riuscisse ad ottenere il sussidio governativo di cui alla legge 10 marzo 1926 i. 386.

A questo primo lotto di case ultrapopolari ne farà seguito un altro, ma io ben comprendo che il problema edilizio di Venezia non è con ciò risolto.

Fa duopo provvedere ad altre case per la media borghesia e per la classe impiegatizia, onde poter avere un rilevante numero di quartieri da assegnare agli abitanti del centro i quali, per il risanamento igienico della città, ed in applicazione di un piano regolatore in corso di studio, saranno costretti ad abbandonare le vecchie case della Frezzeria e di altri quartieri malsani.

Date le condizioni di Venezia si può affermare che, dal punto di vista dell'ampliamento della città, non vi sono nell'interno spazi da poter destinare a scopo edilizio, e che in conseguenza non è possibile pensare a trovare aree convenienti per nuovi edifizi da adibire a servizi pubblici. Di questo importante problema, il Podestà ha interessato il Governo, e in massima si sarebbe entrati nell'ordine di idee di far trasferire a Mestre gran parte della truppa e relativi servizi, che trovano oggi collocamento in città, e di destinare ad altri scopi pubblici i fabbricati che attualmente sono occupati dai militari.

Ove si realizzassero gli spostamenti concordati nello scorso gennaio, passerebbero al Comune i seguenti spazi demaniali: la caserma militare di Riva degli Schiavoni; la caserma Cornoldi; gran parte della Caserma di S. Zaccaria; l'ospedale militare di S. Chiara; il convento dei Gesuiti (caserma Manin.

Il Comune dal canto suo dovrebbe: cedere allo Stato l'attuale Casa di Ricovero di S. Lorenzo che verrebbe destinata a Caserma dei Carabinieri. I ricoverati verrebbero trasferiti all'ospedale militare di S. Chiara che megli risponde allo scopo; costruire a Mestre nuove caserme capaci di accogliere il Distretto Militare, il Comando ed un battaglione del 71.o Fanteria, mentre l'altro battaglione rimarrebbe alla Caserma di S. Pietro di Castello; ampliare l'ospedale della R. Marina in modo da poter avere la sezione per i militari a terra.

Le pratiche sono a buon punto.

La sistemazione dell'Azienda

Questo in verità è il problema più arduo che rimane ancora da affrontare. Ad esso l'Amministrazione rivolge tutta la propria attenzione.

Il problema va impostato non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista politico, per la ripercussione che il miglioramento dei servizi di locomozione produce in rapporto alle esigenze dei forestieri e dei cittadini. L'azienda chiuse l'esercizio 1926 con un passivo di L. 957.606.98, interamente saldato col bilancio in corso. Oltre a ciò essa pesò sul bilancio comunale dello stesso anno, con contributi per L. 292.000, mentre nel 1927 l'esercizio si è chiuso con un passivo di circa L. 200 mila; i contributi nell'anno scorso sono stati complessivamente di L. 712 mila.

Le cifre suesposte sono così eloquenti da dimostrare come la posizione è tutt'altro che rosea, tanto più che il materiale è molto vecchio ed ha bisogno di essere rinnovato. D'altra parte si impongono il miglioramento dei servizi e la introduzione di linee trasversali al Canal Grande. Tutto ciò è oggetto di attento studio da parte di una Commissione presieduta dal comm. co. Antonio Revedin, la quale entro il 15 giugno dovrà presentare le proprie conclusioni.

In ogni caso entro quest'anno si dovrà uscire da questo stato di cose.

Coll'assestamento del bilancio — conclude il Podestà, il periodo più angustiato della amministrazione è superato. Pensando alle difficoltà attraversate, ricorda con grande compiacimento e con animo riconoscente la collaborazione intelligente ed attiva dei vice podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e avv. Ippolito Radaelli, l'opera preziosa e concorde del Segretario federale avv. Vilfrido Caseliati; il valido aiuto dei consulenti avv. Alessandro Brass, comm. ing. Attilio Cadel, dott. Augusto Castellani, avv. Giannino Gastaldis, comm. Pietro Parisi, nob. dr. Paolino Piovesana, conte comm. Antonio Revedin.

Le commoventi onoranze alla salma del canottiere G. Passoni

Venezia tutta, dalle più alte personalità al popolo, ha ieri tributato solenni e commoventi onoranze alla salma del valoroso canottiere Giuseppe Passoni, tragicamente annegato nel Tevere il 17 maggio mentre, assieme al compagno Piero Nordio su di una fragile imbarcazione alla veneziana stava compiendo il «raid» fluviale Venezia-Roma. La manifestazione è davvero riuscita imponente ed indimenticabile e ciò potrà essere di conforto alla desolata famiglia che avrà avuto modo di sincerarsi di quanto affetto, di quanta stima il canottiere Scomparso era circondato.

La Salma, dopo i funerali svoltisi domenica a Montecchio dei Baschi e dei quali demmo cenno nei giorni scorsi, era stata deposta nella piccola chiesa del cimitero di Montecchio in attesa d'essere trasportata a Venezia. Qui, scortata dal segretario della Reale Società Canottieri «Francesco Querini» sig. Dario Montalbotti — che dal giorno seguente la sciagura si trovava sul posto — il feretro giunse alle 5 di iermattina in un apposito carro, che venne instradato nel binario della Grande Velocità. Alla stazione di S. Lucia erano ad attendere: la fidanzata del povero morto con lo zio materno del Passoni sig. Bernardo Schiavon, il sig. Antonio Zanon per il Consiglio della «Querini» con numerosi soci ed alcuni intimi amici del defunto. Sul piazzale della G. V. il carro funebre venne aperto ed ai fiori che già ricoprivano la bara — omaggio gentile e pietoso delle autorità e del popolo di Montecchio — si aggiunsero quelli dei familiari e della fidanzata, della «Querini», di altri ancora.

Il corteo acqueo

Verso le ore dieci giungono alla stazione numerose imbarcazioni delle Reali Società di Canottaggio «Querini» e «Bucintoro» e poco dopo giungono la *Disdotona* e la *Dodesona* delle due gloriose società nautiche. Una folla numerosa si assiepa sulle rive degli Scalzi e di San Simeone, sul ponte in ferro, in attesa che il feretro venga deposto nella barca e si formi il corteo acqueo.

Sono presenti, con a capo il Presidente marchese Corrado dal Pozzo ed i vice-presidenti comm. Azzano e cav. uff. Nino Viviani, tutti i consiglieri della «Querini»; il comm. Zardinoni per il consiglio direttivo della «Bucintoro»; il cav. uff. ing. Mingolla per la direzione compartimentale delle FF. SS.; il cav. Scipione del Giudice col sig. Dario Montalbotti, ecc. Sono pure presenti alcuni familiari del povero canottiere ed i suoi intimi amici sigg. Piero Nordic, il compagno della sfortunata impresa; Aldo Piazza, Luigi Barugolo, Nino Regazzi, Piero Pandiani, Carlo Massaro, Centa, Mengo, Piutti, Jarach, Zambelli Oscar; numerosissimi soci della «Querini» in divisa.

Alle 10.30 il feretro viene tolto dal carro e trasportato a spalle da otto canottieri del club bianco-celeste fino alla riva del piazzale di Santa Lucia, fra due ali di popolo reverente e commosso. Rendono gli onori una centuria di Balilla Nautici ed una Centuria di Avanguardisti con gagliardetto agli ordini del decurione Lazzarini. Il feretro viene deposto al centro della *Disdotona* e ricoperto di un rosso manto sovra cui posano la vecchia bandiera della «Querini», il vessillo di San Marco, una croce di fiori bianchi dei familiari ed un cuscino di rose pure bianche omaggio della fidanzata. Presso la barca si colloca l'alfiere della società con il vessillo abbrunato. La sfilata acquea è aperta da un motoscafo e da «sandoli» dei Vigili Urbani, da due yole ad otto della «Querini». Seguono la «Disdotona» scortata dalla «Dodesona» della «Bucintoro» e da numerosissime imbarcazioni delle due società veneziane di canottaggio fra le quali notiamo la nuovissima *veneta* che è stata battezzata col nome dello Scomparso.

Autorità e rappresentanze

Notiamo ancora le baleniere delle Giovani Italiane, della Centuria Marinara dell'Opera Nazionale Balilla, della Scuola di educazione fisica «Pietro Gallo», del Gruppo Sportivo «La Telefonica», della Reale Compagnia della Vela, della Nave Asilo «Scilla», ecc. ecc. In apposite gondole prendono posto i familiari ed i componenti il consiglio direttivo della «Querini». Il corteo è chiuso da alcuni motoscafi che trasportano varie corone. Anche lungo le rive del Canal Grande si trova una folla numerosa che saluta romanamente al passaggio del feretro. Si giunge così alla riva di Campo S. Vitale, all'Accademia, verso le ore undici e un quarto. Quivi la folla è immensa, trattenuta da carabinieri, vigili e militi nazionali.

Vi sono tutte le rappresentanze delle associazioni sportive con vessilli e gagliardetti, numerosissime e magnifiche corone di fiori freschi, musiche, rappresentanze, autorità. Il feretro viene tolto dalla imbarcazione e si forma il corteo, sotto la direzione del segretario dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista sig. Lamberto Heinz e del comandante dei vigili urbani cav. dr. Domenico Albanese, che sono coadiuvati dai sigg.: Egidio de Zottis, cav. Scipione del Giudice, Dario Montalbotti e Antonio Zanon. Precedono le corone.

Preceduti dalla loro musica e dalla bandiera, vengono poscia tre plotoni di marinaretti della «Scilla», quindi le numerosissime rappresentanze delle società sportive locali. Ci è dato di scorgere, tra la fitta selva di bandiere e di gagliardetti, le seguenti: R. S. C. Bucintoro; Reale Compagnia della Vela; Giovani Italiane; S. G. Costantino Reyer; Società Ginnastica Laetitia; Soc. Ginnastica Fulgor; Sezione Veneziana del Tiro a Segno; Scuola elementare maschile di S. Samuele; Automobile Club di Venezia; A. A. V. La Fenice; Associazione Calcio Venezia; Cooperativa Gondolieri; Società Tarvisium Venetiae; Corale Euterpe; Corale Excelsior; Corale Perosi; S.O.S.A.V.; Dopolavoro Ferroviario; Dopolavoro Privative; Gruppo Sportivo Vigili Urbani; Gruppo Sportivo Pompieri; Gruppo Sportivo dell'Economato Municipale; Ardor Giudecca; Veloce Club Ciclistico Veneziano; Pedale Veneziano; A. C. Folgore della Giudecca; U. S. Muranese; S. G. Grafico Scarabellin: eccetera.

Subito dopo viene il Clero con a capo il parroco di S. Stefano Mons. Frollo. Scortato da carabinieri, pompieri, vigili ed avanguardisti in alta tenuta e portato a spalla da otto soci della «Querini» ecco il feretro presso il quale procede il vessillo sociale. Seguono i familiari ed il fittissimo stuolo di autorità, personalità e rappresentanze. Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Podestà on. co. Piero Orsi col segretario generale al Comune comm. Beviglia e col cav. uff. Bogoncelli; il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati col Presidente dell'E. S.P.F. avv. Sandro Brass e con i membri del direttorio cav. Ferruccio Asta e tenente Giuseppe de Liberato; il centurione pitteri per il comandante la V. Zona della M.V.S.N. generale Priolo col centurione Miolo; il capitano Giordano per il Comando del Presidio Militare; il rappresentante dell'Ammiragliato; il prof. comm. Garioni per l'amministrazione provinciale; la signora Salemi Micheli per la delegata provinciale dei Fasci Femminili prof.ssa Pezzè-Pascolato; il commissario provinciale dell'O.N.B. colonnello Brogliato, col prof. cav. Mario Gallo; il cav. Cipriani commissario di P. S. di San Marco; il tenente Mazzea dei Carabinieri; il presidente della «Querini» marchese Dal Pozzo col consiglio al completo; il comm. Zardinoni della «Bucintoro»; il comandante Bojanovich della Libera Triestina; il cav. Banci del Circolo della Spada; il colonnello Pomarici; il segretario del Circolo fascista di S. Marco sig. Raffaele Sapori con una larga rappresentanza di soci e gagliardetto; il Circolo fascista «Luigi Passoni» di Dorsoduro col segretario ing. Carlo Scatturin e gagliardetto; un gruppo di vecchie Camicie Nere; il commissario veneziano dell'U.V.I.; il sig. Bonello per il gruppo arbitri veneziani; sig. Tassan per i canottieri Ancona; la contessa Annina Morosini; la contessa Nani Mocenigo, ecc. ecc.

A S. Stefano

Erano pure presenti — con a capo il capitano Viali rappresentante del C.O.N.I. e della Reale Federazione Italiana di Canottaggio — le società di Canottaggio di Treviso, Padova, Trieste, Isola d'Istria, Fiume, Parenzo, Pola, Torino, Piacenza, Milano, Roma, Napoli, Bari, S. Margherita, Ligure, Livorno che s'erano fatte rappresentare da soci delle società remiere veneziane, ecc. L'imponentissimo corteo è chiuso da una folla enorme.

La mesta sfilata percorre Campo Santo Stefano tra due fitte ali di popolo che getta fiori a piene mani al passaggio della Salma del valoroso canottiere, mentre la musica della «Scilla» suona la Canzone del Piave. Gli esercizi pubblici di Campo S. Stefano ed adiacenze, durante i funerali, avevano abbassato le saracinesche: il bar Ganz aveva esposto un riuscitissimo ingrandimento del povero morto con un'epigrafe — quella che verrà murata nella lapide in sede della «Querini» — dettata dal prof. don Enrico Lacchin e che dice: «Giuseppe Passoni — non tornò vittorioso — ma insegnò — che l'ardimento — è gloria dell'Italiano — dal Tevere al Polo».

In campo Santo Stefano rendevano gli onori gli avanguardisti della coorte «Serenissima» e studentesca con labari, due coorti di Balilla pure con gagliardetti e musica, una rappresentanza di Piccole Italiane ed una rappresentanza della scuola elementare femminile di San Maurizio con bandiera. L'ampia chiesa di San Stefano era gremitissima e tutta parata a lutto. Il feretro venne adagiato nel mezzo della navata centrale ed attorniato con numerosissimi ceri, fiori e piante sempreverdi; dalle scorte d'onore e dai vessilli delle società sportive. In apposite pancate ricoperte di drappi neri presero posto i familiari, le autorità, personalità e rappresentanze. Il Parroco Mons. Frollo, dopo aver celebrata la Messa letta, ha pronunciato commoventi parole ricordando il «raid» che il defunto stava per terminare ed ebbe parole di conforto per i desolati genitori ed i congiunti tutti. Mons. Frollo ha quindi impartito l'assoluzione alla Salma, mentre i cantori eseguivano il *Libera me Domine* del M.o Perosi con accompagnamento di organo.

Terminata la funebre funzione, si è ricomposto il mesto corteo che ha sostato in campo S. Vidal. Qui le associazioni si dispongono a semicerchio intorno al feretro. Uno squillo di tromba e tutti si irrigidiscono sull'attenti: i vessilli si piegano. Il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati chiama ad alta voce: Giuseppe Passoni... La folla, salutando romanamente, erompe in un possente «Presente!» E mentre si depone il feretro nella *Disdotona*, giungono meste e solenni le note dell'Inno «Giovinezza» suonato dalla musica dei vigili al di là del Canalazzo. E' un momento di intensa commozione; un nodo stringe alla gola: si piange.

La salma si allontana quindi lentamente scortata da tutte le imbarcazioni della «Querini» e della «Bucintoro» e seguita da numerose gondole e da motoscafi dove si trovano i parenti, gli amici. Il corteo percorre tutto il Canalgrande, rio San Giobbe e sbocca in Laguna da dove si porta al Cimitero di San Michele. Quivi, dopo l'assoluzione impartita alla Salma dai frati Francescani, questa viene accompagnata all'estrema dimora.

La consegna delle ricompense al valor civile in Municipio

Ieri mattina, nella ricorrenza dello Statuto ebbe luogo in Municipio la consegna delle ricompense al valor civile e dei premi della Fondazione Carnegie per atti umanitari compiuti, a numerosi cittadini, e la consegna di una medaglia d'oro al maestro sig. Baldissera Giacomo per quarant'anni di lodevole insegnamento.

La breve cerimonia ebbe luogo nella sala del Consiglio: erano intervenuti il gr. uff. Tombolan Fava Primo presidente della Corte d'Appello, il comandante Vi[illegible] vani per l'Ammiraglio, il col. Venni per il Presidio, il cav. De Simoni per il Prefetto, l'avv. Brunetta per la Federazione provinciale fascista, il comm. Garbuio per il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, il sen. Volpi per il Comando della V Zona, la sig.ra Salemi Chemi per il Fascio femminile, il segretario generale del Comune comm. Beviglia, l'avv. Sandro Orsi per la Croce Rossa, ecc.

Ai due lati della sala erano la bandiera decorata del Comune e la bandiera della scuola elementare Renier Michiel. Numerosissimi invitati e rappresentanti della classe magistrale gremivano la sala. Alle 8.30 entra nella sala il podestà Orsi che prende posto al centro delle autorità e tosto rivolto ai presenti pronuncia brevi parole dicendosi orgoglioso di consegnare i distintivi del valore a coloro che arrischiando la propria vita salvarono quella altrui.

E con lieta associazione a questa festa del valore venne unita una festa della scuola, la consegna della medaglia d'oro ad un benemerito insegnante: chè la scuola forma il carattere dei giovani, come sta a provarlo l'episodio dell'altro giorno, i due balilla di Pellestrina che salvarono i loro cinque compagni. Dalla scuola devono uscire i cittadini della grande Italia secondo il desiderio del Duce. Vengono indi lette le motivazioni e consegnate le medaglie e gli attestati ai valorosi, dei quali pubblicammo già l'elenco dei nomi: poi l'ispettore Dusso legge la motivazione della medaglia d'oro al maestro Baldissera che viene a prenderla dalle mani del Podestà mentre scoppiano calorosi applausi.

La breve cerimonia così è finita, e le autorità si dispongono per il corteo che accompagna la bandiera decorata del Comune alla Rivista in Piazza.

Stasera al Malibran A. Cipolla parlerà del suo viaggio intorno al mondo

Ricordiamo che questa sera il valoroso giornalista Arnaldo Cipolla intratterrà il pubblico del Malibran con la sua smagliante parola e con la documentazione di numerose riuscite proiezioni del suo viaggio avventuroso.

Uno dei punti più interessanti che il Cipolla esporrà sarà quello della Nuova Zelanda, la terra meravigliosa che sta agli antipodi del nostro paese.

Parlando di questa, che è la terra australe più affascinante, il Cipolla non trascurerà d'illustrare i maori, cioè gli autoctoni delle due isole, che sopravvivono in numero di circa 70 mila, offrendo il più stupefacente esempio che si conosca della rapida elevazione di un popolo ritenuto inferiore.

I Maori infatti oggi sono parificati ai britannici e in omaggio alla loro tradizione i conquistatori hanno conservato nella terminologia geografica delle grandi isole nomi unicamente maori.

Il Cipolla sopratutto ci darà la significazione specialissima del paese così diverso da ogni altro, così amico dell'uomo e reso attraente da tutte le bellezze naturali. Grandi montagne che ricordano le Alpi, pianure ubertose, fiumi copiosi, vulcani, fulcro di leggende originali, ecc.

Il prodigio più avvincente della Nuova Zelanda, che non conta neppure un secolo di colonizzazione bianca, è la rapidità con la quale il suo milione e mezzo di britannici l'ha coperta di strade, ferrovie, di manifatture.

I prezzi sono sulla base di L. 5 per l'ingresso alla Platea, palchi e I. Galleria (con riduzione a L. 3 per i Dopolavoristi, militari e fanciulli) e L. 2.50 per la II Galleria.

CITTADINA

...celebrazione dello Statuto in Piazza San Marco

...ricorrenza dello Statuto la città ...tutta imbandierata; le navi e i ...ancorati in porto avevano is... gran pavese. Al mattino, alle ... luogo in Piazza la grande ... militare passata dal comandante ... marittimo Ammiraglio Denti di ... Nella Piazza presso il Campa... stato eretto il palco per le au... decorato di pennoni dai quali ...vano la bandiera nazionale e di ..., e di un grande arazzo col ... alato e i ritratti del Re e del ... Presso il palco avevano preso po... ufficiali e sottufficiali in congedo ...ercito e della Marina in folto ...; dalla Basilica lungo tutte le ... erano ammassate le truppe ...sidio: carabinieri, avieri, mec... 71 Fanteria, genio pontieri, ge... lagunari, R. Guardia di Finanza; ... Piazzetta e sul Molo erano ammas... militi della 49.a Legione, gli a... ...disti e Balilla e marinaretti del... ...lilla, le Giovani e Piccole italiane. ... al palco erano schierati i pa... dei venti caduti, decorati al valore, ... memoria viene consegnato l'em... araldico per le decorazioni ripor... ... lati del palco si affollano in... ...rappresentanze delle società pa... ... coi relativi labari e bandiere. ...: Nastro Azzurro, Mutilati, com... ..., Madri e vedove dei Caduti, Vo... ... ex finanzieri; i gagliardetti dei Circoli di Sestiere, Veterani e Re... Garibaldini, Fanti del Mare, ex ...ieri, S. Barbara Genio, Associa... ...ni, Fanti del Mare, Associazione ...nte, Pro Terre Irredente, Patro... ...nastico, Società M. S. Lavoratori ... e mensa, Società M. S. Pesca... ...gelo Raffaele, Sodalizio friulano, ...zione Sordomuti, Tiro a Segno, ... Armeno, Compagnia della Vela ... palco ha preso posto il gagliar... del Fascio Veneziano scortato da ... e retto dalla vecchia camicia ... Eugenio Genero. Cominciano intan... ...gere le autorità: il sen. Giorda... Corpo consolare al completo, il ... gr. uff. Coffari, il vice prefetto ... Zattera, il Segretario politico ... avv. Vilfrido Casellati, il comm. ... commissario alla Provincia, il ... Tombolan Fava, Primo Presi... della Corte d'Appello, il gr. uff. ... Procuratore Generale, il gen. ..., il gen. Baldovin, il comm. Bian... ...ndente di Finanza, il comm. Ga... ... Provveditore agli Studi, il com... Paladini Presidente del Tribuna... ... ten. col. Broglialo commissario ...ale dell'O. N. B., il comm. Pa... ... avv. Militare, il Questore comm. ... col capo di gabinetto cav. uff. ..., ecc. ecc.

... 9.30, salutato dagli squilli rego..., giunge il gen. Macaluso co... del presidio, accompagnato ... Stato Maggiore, e prende il co... delle truppe. Poco prima era giun... bandiera decorata del Comune, por... ... vecchio garibaldino cav. Catto... ... scorta d'onore, preceduta dal... ...nda dei Vigili, e accompagnata dal ... on. Orsi, seguita dal corteo delle ...zioni patriottiche: la bandiera ... posto sul palco. Alle 9.35 salu... ... squilli, mentre le truppe pre... ... le armi e la banda presidiaria ... la Marcia Reale, giunge l'Ammi... Denti di Piraino, comandante del... ...azza, seguito dal suo brillante Sta... Maggiore e accompagnato dal Luogo... generale Priolo comandante la ..., dal gen. Laria della Finanza, ... col. Abrile dei carabinieri; il ... corteo incontrato dal gen. Ma... ... prende quindi posto sul palco.

... luogo era la cerimonia della con... delle decorazioni a quattro valo... ... e dell'emblema araldico alla Ban... decorata del Comune, e alla me... ... di venti caduti insigniti di deco... ... al valore. Ecco le motivazioni ... quattro decorazioni al valore:

...cadiere della R. Guardia di Finan... Mare Nitri Francesco: medaglia ... al valor militare. «Comandan... ... drappello in servizio alla sta... ferroviario, si slanciava pronta... ... coi suoi uomini all'inseguimento ... banda di briganti, autori d'una ... rapina compiuta poco prima, e ...imito coraggio assaliva due dei ... che appostati dietro l'argine di ... facevano un violento fuoco con ... e pistole e avevano già col... a morte una guardia di finanza e ... e ferito altre due guardie e un ...iere, riuscendo con il concorso di ...iere ad uccidere uno dei ribal... ... ed organizzatore dell'impresa ...esca, già altre volte riconosciuto ... autore d'altri efferati delitti. - Pre... (Trieste) 3 aprile 1926».

Maresciallo maggiore della R. Guardia ... Finanza Salvini Francesco: medaglia ... al valor militare. «Con corag... ... comune e sprezzo del pericolo ... slanciava in mezzo a una rissa di ... individui che colle rivoltelle in ... si sparavano a vicenda e riusci... ... disarmare e trarre in arresto uno ... più facinorosi che in quel momento ... per tirare un colpo ad uno degli ...sari. - Napoli 29 dicembre 1926».

... semaforista Militello Raffaele: ... di bronzo al valor di marina. ... aver salvato due signorine ed un ... corso in loro aiuto che erano ... procinto di annegare. - Donnalucata ... aprile 1921».

... Sante Illuminato: medaglia di ... al valor civile. «Slanciavasi ar... ...mente in un profondo canale in soc... ... di un commilitone, che acciden... ...mente cadutovi, stava per annegare, ... comunque avvinghiato dal pericolan... ... immobilizzato in parte riusciva a ... in salvo. - Venezia 26 maggio ...».

... Tonei Pietro: medaglia di bron... al valor civile. «Con slancio altrui... ..., pur avendo il braccio destro an... ... e benchè poco esperto del nuo... ... slanciava in un canale in soccorso ... ragazzo che accidentalmente ca... ... in acqua stava per annegare e rag... ... riusciva con tenaci sforzi a ...arlo. - Venezia 5 settembre 1925».

Applausi calorosi salutano la lettura ... motivazioni e la consegna delle me...; quindi comincia la distribuzione ... emblemi araldici alla Bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro e alla memoria dei venti caduti. Sono essi: Allegri Gino, medaglia d'oro, Aruffo Luigi, Beltrami Ernesto, Cornoldi Aristide medaglia d'oro, Coppola Ferruccio, Di Rorai Giuseppe medaglia d'oro, Di Cocco Alfredo medaglia d'oro, De Zorzi Francesco, Fanna Angelo, Fabrizio Giacomo, Gavagnin Edoardo, Giuriati Mario medaglia d'oro, Giobbe Silvio, Lamponi Umberto, Oriundi Paleologo Ottorino, Orsi Gustavo, Padoa Aldo, Pirri Cesare, Preite Mario, Rossi Ernesto, Tasca Giovanni.

I parenti dei caduti eroi ricevono dalle mani dell'Ammiraglio gli emblemi gloriosi: in rappresentanza dei genitori Vittorio Padoa e Olga Schott (residenti a Trieste) il diploma relativo al sottotenente Aldo Padoa, eroicamente caduto ad Oslavia, è ricevuto in consegna dallo zio paterno Amedeo Padoa, Avvocato Generale della Corte d'Appello di Venezia.

Ad ogni nome chiamato i soci del Nastro Azzurro rispondono ad una voce: «presente!». La cerimonia commovente nella sua austera brevità, termina al suono della Marcia Reale. Le truppe quindi si ammassano in fondo alla Piazza, verso l'ala napoleonica per sfilare in parata. Sfilano prima i carabinieri, seguiti dal 71. Fanteria al comando del col. Chiariotti, colla gloriosa bandiera del reggimento, dagli artiglieri, genio lagunari, genio pontieri, scuola meccanici; viene quindi un plotone di avieri che la folla saluta entusiasticamente, finanza, e infine sfila la 49.a Legione della Milizia al comando del console Muratori, col labaro della Legione, la centuria mitraglieri, Milizia ferroviaria e ultima e assai ammirata la Milizia portuale. La cerimonia così termina mentre si riforma il corteo che riaccompagna la Bandiera del Comune.

Nella sede del Nastro Azzurro, seguì quindi immediatamente la consegna dell'emblema araldico, loro concesso, a duecento soci. Per deficienza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione dei loro nomi. Al presidente della Federazione provinciale Azzurri di S. Marco avv. comm. Giuseppe Toffano, forzatamente assente, la presidenza della sezione veneziana spedì un affettuoso telegramma.

La festa del fiore

La festa del fiore si è svolta ieri con magnifico successo: il messaggero gentile trovò larga accoglienza nella cittadinanza che comprò generosamente. Per tutta la giornata, squadre di signorine percorsero la città distribuendo il benefico fiore, mentre nei chioschi espressamente costruiti in Piazza San Marco e in Campo San Bartolomeo la distribuzione e seguita da gruppi di dame fu intensissima.

Alla sera alle nove in Piazza dinanzi ad una folla enorme seguì la proiezione del film «Sentinella della Patria» proiezione ripetutasi alle 10.30, in cui vengono illustrati i luoghi più gloriosi della guerra nel forte Friuli.

Un fuochista gravemente ferito

Il fuochista Fortunato Vianello fu Alvise di anni 58 abitante a Castello 534, ieri alle ore 16 a bordo dell'incrociatore «G. N. 9» ormeggiato in Canale di re Porti, lavorando per l'impresa Carena, mentre stava per mettere in moto una manovella, veniva da questa colpito nel rilancio e cadeva tramortito sulla tolda. Soccorso dai compagni di lavoro, il Vianello veniva trasportato all'Ospedale militare marittimo di S. Anna dove gli vennero riscontrate contusioni gravi al torace, al collo ed all'orecchio destro.

L'ufficiale medico di servizio lo giudicava con prognosi riservata provvedendo poi al suo rivero all'Ospedale civile. Il suo stato è abbastanza grave, presentando sintomi di commozione viscerale.

Un portamonete smarrito

Ieri nel pomeriggio la contessa Savorgnan di Brazzà Visconti ha smarrito al Caffè Florian una borsetta contenente la tessera del Fascio, il libretto d'automobile e un libretto di «chèques». Si prega chi l'avesse trovata di recapitarla alla predetta contessa alla Pensione Seguso alle Zattere.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Messalina».
MALIBRAN. — Ore 21.15: Conferenza Arnaldo Cipolla.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Segreto di Budda» con Marcella Albani e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Finalmente soli!» divertentissima creazione di Matt Moore.
MODERNISSIMO. — A generale richiesta, ultimo definitivo giorno di «Resurrezione» il capolavoro di Dolores Del Rio
S. MARCO. — Première del superfilm Paramount «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.
MASSIMO. — «Il dottor Jack» 4 atti con Harold Lloyd, «Charlot pompiere» due atti e «La nuova spedizione polare».
ITALIA (Cinema-Varietà). — «Passerotti» con Mary Pickford e «La nuova spedizione polare con l'areonave «Italia».
NAZIONALE. — Un grande film comico Paramount: «L'irresistibile» con Eddie Cantor.
MODERNO. — «Lo sconosciuto» grande creazione di Lon Chaney, l'artista dai mille volti.
S. MARGHERITA. — Spettacoli di Cinema-Varietà: «I centauri» colosso Paramount, e due importanti numeri di arte varia.
IMPERIALE S. Polo e GIARDINO EDEN «La regina della moda». Paramount!

Cronaca varia

Il barattolo della marmellata. — Il direttore della Libreria Emiliana sig. Paolino Lazazri di Diodato d'anni 37 abitante a Dorsoduro 909 aprendo un barattolo di marmellata si feriva col coperchio alla mano destra e ricorso all'Ospedale si ebbe le cure del caso. Guarirà in una decina di giorni.

Il polso fratturato. — Il bimbo di due anni Giorgio Peratello di Giovanni abitante a Dorsoduro 3184 A, afferrato per una mano dal fratellino Bruno di anni 4 col quale giuocava, cadeva in malo modo fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni e venne ricoverato all'Ospedale civile.

Si ferisce col bicchiere. — Il piccolo Giuseppe Zanon di Memi d'anni due abitante a S. Polo 1285 cadde con un bicchiere che si ruppe e riportò ferite da taglio alle mani guaribili in giorni 10.

Caduta disgraziata. — Il decenne Ferdinando Polizzi di Paolo abitante a Cannaregio 4193 giuocando con uno scalpello in casa sua si feriva alla mano sinistra per cui dovette essere medicato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in 10 giorni.

Cade dalla motocicletta. — Il diciasettenne Ferdinando Ongania di Amedeo abitante a S. Marco 2319 ieri nel pomeriggio nei pressi di Mira caddo da una motocicletta che era guidata da un suo cugino riportando escoriazioni multiple in varie parti del corpo di lieve entità. Ricorse all'Ospedale civile e guarirà in pochi giorni.

La calce nell'occhio. — Il muratore Mario Da Villa fu Giuseppe d'anni 36 abitante a Cannaregio 3038 lavorando per la ditta Antonio Torres ai Bari, fu colpito accidentalmente da calce viva riportando una congiuntivite traumatica all'occhio sinistro per cui dovette essere ricoverato nella clinica oculistica del prof. Orlandini. Guarirà in una dozzina di giorni.

Ferita al ginocchio. — La bambina Bianca Dall'Acqua fu Antonio d'anni dodici abitante a S. Polo 2817 mentre giuocava in Campo San Tomà cadeva ferendosi al ginocchio sinistro. L'infortunata venne medicata all'Ospedale civile

L'attività dell'Ateneo Veneto nella relazione del Senatore Giordano

Ieri alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di numerose autorità cittadine, tra cui il consigliere di Prefettura cav. Magrini, il col. Mozzo rappresentante dell'Ammiragliato, il col. Perretti per il Comando di Presidio, il maggiore Antinori per il Provveditorato del Porto, e di professori e soci dell'Ateneo, ebbe luogo la solenne seduta di chiusura dell'Anno Accademico. Al tavolo della Presidenza siedevano il Sen. prof. Giordano, il dr. Mario Brunetti, il prof. G. Pavanello.

Il Presidente Sen. Giordano iniziò la cerimonia col seguente discorso:

«L'*Ateneo*, espressione intellettuale della Città che trepidò, e pianse in altero rammarico il mancato ritorno di *Francesco Querini*, guarda oggi con speranza più forte del turbamento alla sfinge di ghiaccio, scongiurandolo di restituirci Colui, Coloro, che l'hanno superata, e che un silenzio, capo di mistero, avvolse sulla via del ritorno dalla non cancellabile vittoria. Vittoria, fiorita da una bella resistenza fisica, certamente, ma che sarebbe stata irrealizzabile senza una dose enorme di preparazione scientifica e di cosciente audacia intellettuale e morale.

Ho detto che l'Ateneo è espressione intellettuale della nostra città; la quale però non esprime dalle sue casse quanto potrebbe, per evitarci il cronico affanno, di escogitare il modo di mantenere in pareggio il nostro bilancio. E' ben vero che non siamo una istituzione pugilistica o calcistica, come quelle alle quali più facilmente vanno l'interesse, il plauso, ed i contributi finanziari del pubblico. Ma l'uomo non passa attraverso al mondo soltanto menando pugni o calci; egli si impone anzitutto coll'intelletto, il quale non esclude il concorso della forza fisica, ma non abdica a favore di essa. Può essere utile al filosofo avere braccia robuste da togliersi dinanzi l'importuno che gli precluda l'arrivo del raggio di sole nella sua botte: ma l'episodio di energia manuale non può sostituire la voluttà dell'assiduo lavoro mentale.

Nelle difficoltà finanziarie, in cui ci tocca navigare, ci è pertanto grato il poter rivolgere un ringraziamento al Podestà, al Commissario Reggente l'Amministrazione Provinciale, ai preposti alla Cassa di Risparmio, per i sussidi che ci hanno, con benevola intelligenza mantenuti. Quelli ci hanno impediti di morire: aspettiamo dai molti altri, cittadini ed Istituti, che possono, l'aiuto, il contributo necessario per farci vivere di vita sempre più proficua.

Tuttavia anche nelle ristrettezze finanziarie che ci limitano o vietano le chiamate di conferenzieri da altre parti d'Italia, abbiamo ottenuto dalla abnegazione e dal disinteresse con cui molti, e specialmente veneziani, hanno risposto, di poter mantenere non interrotta la serie delle conferenze e recensioni parlate, frequentate con interesse da soci dell'Ateneo, e da un pubblico diligente ed attento. A nome del quale (ne sono sicuro interprete), ed a nome nostro devo ringraziare, anzitutto il nostro zelante, attivo Segretario dottor Mario Brunetti, il quale oltre alla fatica quotidiana che spende pel buon andamento del nostro Istituto, si prestò con erudite conferenze illustrate da ben scelte proiezioni, a condurre gli uditori spettatori attraverso alle *Gallerie d'Arte di Europa*, dal *Prado* di Madrid alla *Pinacoteca antica di Monaco*. Il prof. Diego Valeri disse del *Risorgimento* di Giacomo Leopardi; il prof. Giovanni Rizzardi della poesia di Guido Marta; il prof. Ettore di Marco lesse e commentò i «Sepolcri»; ed il dr. Guido Vivante, dal quale siamo ormai abituati ad aspettarci ogni anno qualche arguta produzione in vernacolo, disse le sue *Ultime falive*.

Attraverso alla parola del venerando generale Pagani Carlo glorioso sopravvivente che riannoda i tempi eroici che egli ha vissuti con quelli che abbiamo vissuto noi, abbiamo inteso vibrare l'anima ingenua e grande di Goffredo Mameli, ed il Colonnello Battista Giacomuzzi ci fece assistere ad un suo *sguardo all'Umanità*.

Di Grazia Deledda, la fedele figlia della Sardegna, che impose ammirata all'estero la sana, avvincente letteratura paesana, disse con opportuno senso di attualità e di riconoscenza il prof. Arturo Pompeati. Il prof. Manlio Dazzi, con comunicativo sentimento, recitò liriche su *Caduti* e *Prigionieri*.

In altre conferenze abbellite da proiezioni, il prof. Riccardo Nobili ci parlava di *Ritratti e caricatura;* il prof. Don Enrico Lachin degli *Scultori del barocco veneziano;* il prof. Francesco Fattorello del romanziere spagnolo Blasco Ibanez; mentre il prof. Dall'Agnolo Marco chiudeva la interessante collana proiettandoci suggestive *Visioni dell'India*.

Se un pubblico scelto e compatto suole affollare le sale delle conferenze, meno nota è la sete di istruirsi, di leggere, dimostrata da quei numerosi, che sono assidui e fedeli della nostra Biblioteca circolante, la quale colla somma dei contributi, tenui per ciascun dei tanti lettori, può arricchirsi costantemente di nuove pubblicazioni, anche costose, e che hanno superato ormai il numero di 4200.

Non ritoccherò la dolente nota delle difficoltà finanziarie per giustificare l'abituale ritardo nella pubblicazione dell'ultimo fascicolo della *Rivista dell'Ateneo* fascicolo che, anche stampato in ritardo, riesce tuttavia indovinato per argomenti di interesse veneziano, dovuti a volonterosi e competenti collaboratori.

La falce inesorabile della morte si è abbattuta anche nello scorso anno su soci dell'Ateneo, privandoci di quell'uomo integro e studioso che fu il prof. Giacomo Luzzatti: e strappandoci tragicamente Pietro Spandri, quell'uomo dall'anima molteplice, di rigido ed esperto amministratore, e di apostolo della beneficenza, sensibile ad ogni miseria, e di pronto e geniale intuito ai miglior modo di soccorrervi; la perdita del quale il tempo trascorrente non lenisce, ma acuisce.

E nello scorso novembre, come cadono le foglie, si dipartiva l'ingegnere Maffreni Antonio; ed un tragico incidente ancora nella prima settimana di quest'anno ci toglieva il prof. Gian Luigi Andrich, animo buono e perspicace. Non frequentatore delle sale dell'Ateneo, del quale ci eravamo onorati averlo socio, ma in silenzio studioso e produttivo ancora nella tarda età gloriosa per una dedizione ininterrotta alla Scienza ed all'Igiene, moriva in Venezia, il 24 marzo scorso, il prof. Vincenzo De Giaxa, confortato nelle sue sofferenze dal pensiero che la sua terra natia, che egli aveva lasciato giovanetto per vivere nell'Italia desiderata, fosse ritornata, per sempre, in grembo alla gran Madre.

E, non socio nostro, ma da noi indimenticabile quale degno e geloso figlio di Venezia, ricordiamo qui, inchinandoci alla sua memoria, Pompeo Molmenti, che dopo lunga vita intensamente vissuta raggiungeva i suoi padri, quegli Antichi Veneziani, che egli aveva fatto rivivere, difesi talora, sempre ammirati, nelle sue pagine affascinanti.

Oltre che colla vita propria, l'Ateneo si è pure affermato aprendo ospitale la sua sede ad altre istituzioni veneziane di cultura: prima, ospite nostra per ormai vecchia consuetudine, la Università Popolare; e poi i Corsi fascisti di cultura, fiorenti qui da qualche anno in ottima connivenza; e le manifestazioni intellettuali del Dopolavoro; il Circolo Universitario Cattolico; i Sindacati Intellettuali, coi quali anzi, compreso il Sindacato della Stampa, abbiamo con reciproca buona volontà e desiderio di mantenere ed accrescere questo speciale focolaio di coltura veneziana, combinato un modo di coabitazione e reciproca assistenza che renda più ricca la nostra sala di lettura, e più lungamente, fino a tarda notte, aperta a coloro, cui le fatiche intellettuali appaiono quale riposante risorsa a deprimente commercio della vita quotidiana.

La premiazione, che corona la odierna cerimonia, dimostra come alle lezioni di storia cittadina, con dotto amore ormai da tre anni impartite dal benemerito nostro prof. Pavanello, sappiano attingere conoscenze, e, confidiamo, guida austera per la vita che loro si apre dinnanzi, i nostri giovani. E più precisamente e prevalentemente, le nostre giovani, come pure ebbi a notare in altro discorso di chiusura dell'anno accademico, in occasione di una precedente mia presidenza.

Non ignoro che taluni si dolgono, di questo prevalere nella applicazione allo studio delle donne, che invadono, dicono, le cattedre dell'insegnamento secondario, a detrimento della sua virilità. Non io vorrò dolermene: quando i maschi intenderanno che la forza bruta val poco, se non illuminata, comandata e diretta da un intelletto ben coltivato, torneranno pentiti ai libri abbandonati alla polvere, (o spolverati dalle donne) ed intenderanno il salutare dovere di coltivare in armonico consenso il corpo e la psiche; mantenendo a questa il posto più eccelso che le compete, poichè, secondo Salomone, *«la sapienza fu costituita in principato ab eterno, avanti che la terra fosse»*.

Dopo un caloroso applauso alla sintetica e dotta relazione del Sen. Giordano, il prof. Giuseppe Pavanello tenne l'annunciata conferenza su San Marco nell'undicesimo centenario della traslazione del suo corpo da Alessandria d'Egitto a Venezia. Fatto largo cenno delle condizioni politico-religiose delle Terre Venete, dopo la pace d'Aquisgrana, e specie delle lotte fra i due Patriarcati di Grado e di Aquileia, l'oratore si diffuse a parlare della tradizione intorno al trafugamento delle reliquie di San Marco da Alessandria d'Egitto e alle festose accoglienze fatte ad esse dagli abitanti della Laguna, sotto il doge Giustiniano Partecipazio, nell'anno 828. E con la scorta di nuove ricerche e di nuovi documenti, il conferenziere rievocò le origini e le vicende del magnifico Tempio eretto al Santo dalla fede dei Veneziani, e la gloria sempre crescente della nuova repubblica di San Marco. Rilevata, in fine, l'influenza benefica che il nome dell'Apostolo e della Serenissima ebbero nei destini dell'Italia, il prof. Pavanello chiuse, applauditissimo inneggiando alle nuove fortune della Patria.

Vivi applausi salutarono la fine dell'interessante discorso.

Seguì la distribuzione dei premi del Corso di Storia Veneta ai seguenti allievi: signorina Brignone Giuseppina 1.o premio; signorine Battistel Maria Luigia e Perinello Giovanna 2.o premio; Dall'Agnola Alessandro 3.o premio.

Cadé da un ponte e annega

La scorsa notte verso le 12.30, in prossimità del Ponte della Piova, grida di aiuto provenienti dal sottostante canale della Fondamenta di Santa Maria Maggiore richiamarono l'attenzione della guardia di finanza Santoro Vincenzo il quale sportosi dalla riva, vide un individuo dibattersi nell'acqua. La guardia cercò di prestargli aiuto porgendo al pericolante la canna del moschetto, ma il disgraziato, data la forte corrente in quel punto, non potè aggrapparsi al mezzo di salvataggio, e veniva travolto dalle onde, scomparendo.

La guardia Santoro chiamò allora in aiuto alcuni suoi colleghi e soldati di servizio alle carceri di S. M. Maggiore, ma purtroppo quando questi sopravvennero era ormai tardi e il meschino galleggiava ormai cadavere.

Scesi in una barca, i soldati lo trassero a riva, e lo legarono ad un palo in attesa dei carabinieri di Dorseduro tosto avvertiti: Sopraggiunti il brigadiere Schirò e il carabiniere Doricci fu chiamata la Croce Rossa i cui militi trassero dall'acqua il disgraziato, mentre il dr. Carlo Agostinelli ne constatava la morte per annegamento.

Da alcune carte trovategli indosso si potè stabilire trattarsi del bracciante marittimo Vianello Domenico di Pietro di anni 7, abitante a Santa Marta 2030.

Il riconoscimento del morto avvenne a mezzo dei parenti e quindi il cadavere alle ore 7.30 di ieri mattina è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele a disposizione dell'autorit giudiziaria.

La gita della "Pace Benefica,,

Anche quest'anno la Società filantropica «Pace Benefica» sta organizzando la consueta gita sociale annuale che avrà luogo domenica 10 giugno con un programma dei più attraenti sia per l'importanza e bellezza dei paesi, che vengono inclusi nella gita, sia per il complesso dell'organizzazione.

Importanza maggiore assumerà la gita quest'anno per la visita istruttiva che si farà ai grandi lavori del Cellina a Fadalto e S. Croce.

Da Treviso, punto di partenza, con apposite automobili attraverso Spresiano, Conegliano, Vittorio, ove a Serravalle, nel Gran Cinema Teatro Eden sarà consumato uno spuntino, e per il Lago morto, Fadalto, Lago di S. Croce dopo la visita alle centrali del Cellina si arriverà a Belluno, ove alle 12.30 nell'Albergo Cappello avrà luogo il banchetto sociale.

Alle ore 16.30 da Belluno per S. Antonio, attraversando l'incantevole Passo di S. Boldo, per Tovena, Cison, Pieve di Soligo, si arriverà a Treviso alle 19.30 per ripartire per Venezia alle 20.40.

Il biglietti si possono acquistare tutti i giorni dal presidente sig. Sante Giov. Borin, S. Maria Mater Domini

Ancora un furto con scalata

Soffrendo un pò il caldo, il sig. Emanuele Bon che dormiva nella stanza n. 5 dell'albergo Marconi sulla Riva del Vin, tenne aperta la finestra. Cattiva abitudine, perchè un mariuolo ne approfittò piombandogli in camera, mentre dormiva saporitamente e si impossessava di una collana d'oro del valore di L. 500 che si trovava appesa al panciotto e del portafogli con lire 1300.

Al triste risveglio il Bon andò a denunciare il furto al Commissariato di San Polo.

Cronache funebri

E ico F.lippetto

Ieri a sera, dopo soli sette giorni di violenta malattia, moriva il sig. Enrico Filippetto noto negoziante di Venezia a soli 43 anni, ufficiale combattente, decorato di medaglia di bronzo e di due croci di guerra e due volte ferito. Condoglianze alla famiglia.

Patronato "La Fontaine,,

Rimandiamo a domani, per deficienza di spazio, il resoconto della cerimonia della posa della prima pietra del Patronato «Cardinale Pietro La Fontaine» nella parrocchia dei Carmini.

Uno spacciatore di biglietti falsi

Lo scaricatore marittimo Vittorio Ruzzene di Angelo di anni 38, abitante a Cannaregio 985, denunciava ieri mattina al Commissariato di Cannaregio che trovandosi la sera innanzi nella Trattoria Rampon in Ghetto, notò che certo Mari Guglielmo fu Andrea di anni 34, abitante alle Casermette alla Giudecca, aveva tentato di spacciare un biglietto da L. 100 che l'oste al quale lo aveva dato per lo scambio, dopo aver consumato un'«ombra», riconosceva falso.

Il Ruzzene gli aveva imposto di consegnargli tale biglietto per portarlo in questura, ma l'altro se lo mise invece in tasca, allontanandosi assieme ad altri amici. Della cosa allora il Ruzzene informava il milite Gennaro Coldel, che si incaricò di accompagnare il Marzi in questura.

Colà interrogato dal commissario capo cav. Genovesi, egli asserì di aver gettato in acqua il biglietto falso. Venne però passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per spaccio di biglietti falsi e per ubbriachezza, giacchè si trovava in condizioni repugnanti.

Si stanno ora ricercando gli altri tre individui che erano assieme al Marzi dei quali l'arrestato non ha voluto dare alcun ragguaglio.

Gita Dopolavoro Marinaro a Trieste

L'Associazione Marinara Fascista ha indetto a mezzo del suo Dopolavoro una gita a Trieste per assistere al varo delle magnifiche e possenti motonavi — nuova conquista della nostra Marina mercantile — *Filippo Grimani* e *Piero Foscari* costruite dallo Stabilimento Tecnico Triestino per la Società di Navigazione «S. Marco» di Venezia. La gita avrà luogo giovedì 7 c. m. partendo alle 5 ant. e con ritorno a Venezia alle ore 24 col piroscafo «Corvin» gentilmente messo a disposizione del Dopolavoro Marinaro dalla Direzione della Società «San Marco».

Oggi alle ore 18 breve e crudele morbo strappava all'affetto dei suoi cari, munito dei Religiosi Conforti

Enrico Filippetto

ex Ten nte di Fanteria decorato al valore

L'ora dei funerali sarà pubblicata domani.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Fedele e Bodrero a Roma alla Fiera del Libro

ROMA, 4

Ieri mattina in Piazza Venezia, alla presenza di un nhmerosissimo pubblico, ha avuto luogo la inaugurazione della Fiera del Libro. Nella piattaforma della Piazza sono stati costruiti vari stands in legno artisticamente decorati e nei quali era esposta la migliore produzione libraria delle più importanti case editrici.

Alla cerimonia inaugurale che si è svolta nel centro degli stands, erano presenti l'on. Bodrero Sottosegretario alla P. I., l'on. Maraviglia del Direttorio nazionale del Partito, il gr. uff. Ceccarelli vice segretario federale dell'Urbe, il Provveditorato agli Studi, il prof. Del Vecchio presidente del Comitato organizzatore della Fiera, con i membri del Comitato stesso ed altre personalità del mondo intellettuale, politico, artistico e giornalistico.

Erano pure presenti molti tra i migliori scrittori. Il gr. uff. Ceccarelli ha portato l'adesione della Federaione dell'Urbe all'iniziativa. Quindi il Sottosegretario on. Bodrero, portando il saluto del Ministro della P. I. on. Fedele, ha rilevato la necessità di stimolare l'interesse del pubblico per il libro perchè possa formarsi la nuova coscienza nazionale degna della rinnovata atmosfera sociale creata dal fascismo.

Questo interesse del pubblico può essere favorito con una produzione di libri di potenza e di gioia, che si opponga alla produzione degli anni passati, quando al popolo si offrivano libri di ribellione e di tristezza.

L'on. Bodrero ha concluso affermando che favorire la diffusione del libro è un dovere nazionale, anche perchè la potenza e la forza di un popolo si misurano dalla produzione e dalla lettura dei libri. Il discorso dell'on. Bodrero è stato vivamente applaudito.

Ha preso infine la parola l'on. Maraviglia il quale ha portato l'adesione del Partito fascista e constatando che in Italia si legge poco e poco si spende per l'acquisto di libri, ha riaffermato la necessità di sviluppare con tutti i mezzi la propaganda del libro nel popolo italiano e di appoggiare quindi tutte le iniziative che tendono a questo nobilissimo scopo.

Il convegno degli irrigatori alla Fiera di Milano

MILANO, 4

Ieri mattina nel padiglione della Confederazione nazionale degli agricoltori alla Fiera, è stata tenuta la prima riunione degli irrigatori italiani. Il conte Cartolari vice presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ha portato un voto di plauso alla Federazione nazionale delle irrigazioni che in poco tempo ha saputo mettere in evidenza il problema irriguo e impostarlo nelle sue grandi linee di risoluzione. Ha auspicato infine che il nuovo ente creato per le bonifiche e l'irrigazione continui il coordinamento iniziato ed ha espresso la viva fiducia che S. E. De Stefani, chiamato a presiederlo, saprà imprimere al problema irriguo l'accelerato ritmo di effettuazione tanto auspicato.

Il gr. uff. Fabbri ha salutato gli irrigatori convenuti dalle diverse regioni d'Italia ed ha accennato brevemente all'operato della federazione esponendo le grandi linee del problema irriguo attuale. L'oratore ha vivamente elogiato il provvedimento preso dal Governo nazionale di costituire una associazione per le bonifiche e irrigazioni, associazione che sarà validamente retta da S. E. De Stefani di cui la nazione ben conosce le benemerenze nel campo finanziario e amministrativo.

L'on. Motta in rappresentanza della Federazione industriale elettrici, ha auspicato ad una fattiva collaborazione dell'industria idroelettrica con gli irrigatori per la esplicazione di un programma che vada a gran vantaggio della economia del paese. I lavori del congresso continueranno domani.

I premi Lombardia e Bimbi a S. Siro

MILANO, 4

La riunione al galoppo a San Siro ha visto concorrere due premi importanti Il Premio Lombardia di L. 50 mila, handicap discendente su metri 2400, è stato vinto da Cercingoli di Razza San Piero. 2. Viburnum; 3. Bichette; non piazzati Guerra e Bluet. Cinque lunghezze, una lunghezza Totalizzatore - vincente 11; piazzati 6.50; 6.50.

Il premio Bimbi di L. 50 mila su metri 1000 è stato vinto da Scapino del gr. uff. Lorenzini; 2. Arno; 3. Scorza. Non piazzati Arcibella, Tigliano, Tadolina, Germanicus.

Le gare al Velodromo Sempione

MILANO, 4

Durante l'attesa dei concorrenti al Giro d'Italia si è svolta una riunione al Velodromo Sempione riservata ai dilettanti e agli stayers. Quest'ultima, che serviva come allenamento per il prossimo campionato italiano, si è svolta in due prove di 25 chilometri, entrambe vinte da Vay, dimostrandosi superiore agli avversari, anche perchè questi non avevano le macchine allenatrici in ordine.

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: allievi: 1.o Ceschina, 2.o Abbiati, 3.o Omini.

Preolimpionica di velocità: prima serie: 1.o Pelizzari, 2.o Lanzi, 3.o Boiocchi, 4.o Cattaneo. Preolimpionica di velocità: seconda serie: 1.o Tasselli, 2.o Severgnini, 3.o Corsi, 4.o Malatesta. Match fra i due vincitori: 1.o Tasselli, 2.o Pelizzari.

Corsa per la maglia d'onore: dilettanti: km. 5.100: 1.o Piano punti 10; 2.o Cappi punti 9; 3.o Sala punti 6; Premio Dangla in due prove di km. 25 stayers: classifica: 1.o Vay punti 10; 2.o Biglia punti 6; 3.o Bordoni punti 4.

Gare ciclistiche a Parigi

PARIGI, 4

Al Parco dei Principi si è svolta ieri un'interessante riunione ciclistica il cui piatto forte era costituito da un Criterium europeo degli stayers. Ecco i risultati: 1.o Moeller che copre i 100 km. in 1.21.54 4 quinti; 2.o Breau a un giro e mezzo; 3.o B enoit a 3 giri; 4.o Torricelli a 6 giri; 5.o Linart a 6 giri e mezzo; 6.o Schlebau a 7 giri; 7.o Serè a 15 giri; 8.o Sausin a 18 giri.

SCHERMA

I campionati universitari

TORINO, 4

Dopo una lunga serie di eliminatorie sono terminate ieri le gare per il campionato italiano universitario di sciabola. Ecco la classifica: 1.o Gabrielli di Torino con 8 vittorie e 20 stoccate; 2.o Volponi di Pisa con 7 vittorie e 12 stoccate; 3.o Rastelli di Milano con 6 vittorie e 11 stoccate; 4.o Grinda di Bari con 5 vittorie e 13 stoccate; 5.o Rocca di Bari con 5 vittorie e 13 stoccate; 6.o Campanella di Torino con 4 vittorie e 13 stoccate.

TEATRI E CONCERTI

"Qui comincia la sventura del Signor Bonaventura,,

(*Goldoni*, 3 *Giugno* 1928)

Sergio Tofano, che offre ogni sera a noi grandi con arte di attore intelligente e garbatissimo, i più vari caratteri della commedia, ha creato pei bimbi d'Italia uno dei tipi più originali e più godibili della favola moderna. E' questo il tipo del Signor Bonaventura, che riempie del suo brio e delle sue spassose trovate uno dei più diffusi e divertenti periodici dei nostri bambini qual'è «Il Corriere dei piccoli», ed è da poco tempo migrato dai fogli stampati alla vita del palcoscenico assumendo insieme allo spirito, la pelle, l'ossa e la voce del suo fortunatissimo autore.

Così Sergio Tofano — o Sto, se meglio vi piace il pseudomino — dopo essersi mostrato pupazzettista geniale e gustoso e scrittore felicissimo nel difficile campo della letteratura pei bimbi, seppe per di più rivelarsi autore di teatro deliziosamente smaliziato, sceneggiando con mirabile snellezza una delle sue piccole favole e popolandola dei tipi già noti senza che essi nulla perdano della loro grazia, del loro candore e del loro fascino originario nel passaggio dalle forme narrative a quelle della rappresentazione.

Il signor Bonaventura divenuto fattorino di una celebre casa di mode, tante ne fa e tante ne azzecca per via della sua sbadataggine e del suo carattere burlone, ch'è in procinto di vedersi ancora una volta sul lastrico fra le provate delizie del freddo e della fame. Ma un bel dì per aver saputo tagliar corto col mezzo di una sua bislacca trovata, in un incresecioso incidente sorto fra la contessa Ciambella e la moglie del Barone Partecipazio, tutte e due innamorate d'una stessa «toilette» si merita la riconoscenza dei preposti alla sartoria e si busca in quattro e quattr'otto la rispettabile mancia di un milione di lire.

Tutto questo è rappresentato con delicatissima grazia per mezzo di bisticci, di strofette e di filastrocche in cui i versi fluiscono garruli e freschi come l'acqua di un ruscello e le rime si baciano l'una dopo l'altra in fretta con una spontaneità e con un garbo che sembrano prodigiosi.

Una musichetta spumosa e leggera, a volte carezzevole e a volte frizzante, dovuta al giovane maestro Ermete Liberati segue, commenta ed integra la spassosa vicenda, e tra musica e versi noi grandi abbiamo creduto di sorprendere il sapore di una vena deliziosamente satirica che trova, specie nei caratteri della contessa Ciambella e della moglie del Barone Partecipazio espressioni particolarmente gustose.

Ma i piccoli che gremivano ieri il teatro in ogni ordine di posti seppero leggere anche più in fondo e sorpresero tanti altri tesori perchè interruppero spesso il divertente «vaudeville» con le loro risate fresche ed argentine come tante sonagliere e applaudirono freneticamente a scena aperta le scene più gustose e vollero molte molte volte alla ribalta gli interpreti tutti alla fine di ogni atto.

La commedia venne allestita dalla compagnia Almirante - Tofano - Rissone con amorosissima cura; deliziosi per semplicità e finezza gli scenari, elegantissimi e gustosissimi per foggia e per accordo di tinte i costumi, confezionati dalla casa Lenci su disegni del Toffano e indovinate le truccature tutte saporitamente caricaturali.

La recitazione fu armoniosa e spigliata. Tutti gli interpreti, attrici ed attori, raggiunsero attraverso una intelligente semplificazione dei loro mezzi le più efficaci vie di contatto con l'animo di un pubblico cosìi eccezionale, e cantarono e ballarono spigliatissimi rivelando le mille facce di una versatilità a tutta prova.

Sergio Tofano offrì in una forma garbatissima e divertentissima la figura del Signor Bonaventura e godibilmente espressivi furono tutti gli altri: Giuditta Rissone nella parte della Contessa Ciambella, Gina Sammarco in quella della moglie del barone Partecipazio, Luigi Almirante in quella del bellissimo Cecè, Vittorio de Sica in quella del barone Partecipazio, e Amelia Chellini che fu Madama Tuberosa direttrice della casa di mode e la Cardinali, e Rosetta Tofano e l'Adoni il Valpredo e il Rissone.

Prima del «vaudeville» venne rappresentata la breve farsa «Il vedovo eremita» nella quale Luigi Almirante attinse i motivi di una comicità pronta e festosa che trasse il pubblico alla più schietta allegria.

Iersera la brillante commedia «Testa o corona» di Verneuil venne seguita da un pubblico assai numeroso che applandì la commedia e gli interpreti con molta espansione.

Per questa sera è annunciata la novità «Messalina» di Piero Mazzolotti.

MALIBRAN

Con l'ultima di «Werther» ieri si è chiuso il ciclo della stagione d'opera a questo teatro.

ROSSINI

Oggi sullo schermo l'attesa «première» de «Il Segreto di Budda» vicenda drammatica d'ambiente cinese di cui Marcella Albani ne è interprete principale.

In varietà debutto di Annia Goriiovich e Fred Tim fantasiosa coppia di danze, di Ester Baroni stella italiana e Bononia celebre al xilofon-jazz.

Prima Divisione

I risultati

Atalanta batte Biellese	2 - 0
Pistoiese batte Bari	4 - 0

Le classifiche

	partite	punti
Atalanta	6	6
Bari	6	6
Biellese	6	6
Pistoiese	6	6

Seconda Divisione

(ricupero) Viareggio-Piacenza 0 - 0

La classifica

	partite	punti
Forlì	3	5
Edera Trieste	3	4
Piacenza	3	3
Viareggio	3	1

Terza Divisione

(Girone Veneto - Giuliano)

Pasubio b. Cervignanese	6 - 0
Bassano batte Viscosa	1 - 0

Riposa. San Marco.

Folgore batte Ferrovieri 2-0

Bellissima la partita amichevole giocata ieri nel campo delle Chiovere davanti a numeroso pubblico. La «Folgore» attacca decisa e segna all'8 minuto per merito di Fontanella. Vana è la reazione dei neroazzurri che trovano una difesa insormontabile. Nel secondo tempo segnano ancora i rossi con Cipolato, ed un terzo goal di Frizzele viene annullato per un discutibile fuori gioco.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Appendice dell'edizione sportiva del lunedì della "Gazzetta di Venezia,, - N. 31

L'isola caduta dal cielo

di H. J. MAGOG

A due passi da loro, sotto la massa d'acqua stagnante, esisteva un mondo... frammento di uno dei misteriosi pianeti che popolano lo spazio infinito, e gli sguardi febbrili di Trigone non potevano vederlo! Se almeno avesse potuto scendere in fondo al burrone morto, per cercare le traccie degli stellari, ritrovare le vestigia delle loro forme, che forse la morte non aveva ancora completamente distrutte... ma ciò era impossibile e perciò l'enigma restava insolubile.

Una catastrofe stupidamente provocata, toglieva per sempre agli umani la facoltà di dissipare il mistero.

Lo scienziato si desolava pensando a ciò, e Verdelle lo avrebbe volentieri imitato, sebbene per motivi assai meno elevati, non fosse stato trattenuto dalla presenza di Maggie. Non doveva mostrarsi meno coraggioso di lei, e sentiva il dovere di fingere la fiducia, per evitare almeno alla fanciulla le torture di un'agonia senza speranza. E con uno sforzo riuscì a sorridere.

— Credo ormai che il soprannaturale non esista più — osservò rispondendo ad una domanda di Berignan — e che dovremo abituarci a considerare la vita da uomini che hanno da contare soltanto sulle proprie forze. Sarebbe meglia dunque esaminare freddamente la nostra situazione, tenendo conto delle risorse che ci può dare l'isola.

Tutti approvarono. Non l'avevano ancora percorsa interamente; restava dunque la speranza di scoprire qualche cosa che desse la sicurezza che si poteva vivere e fu deciso, seduta stante, che lasciando Trigone a errare melanconicamente sul bordo del burrone, sotto la sorveglianza di Maggie e di Mietta, Berignan e Verdelle partirebbero in esplorazione.

Prima cura dei due uomini, fu di recarsi al campo di Farouge per prendervi tutto quello che vi era rimasto, e che poteva rinforzare i loro approvvigionamenti. Quindi, muniti di un fucile e di qualche provvista, cominciarono le ricerche.

Per otto giorni percorsero in luogo ed in largo il suolo dell'isola, ma da per tutto dovettero constatare, purtroppo, che non v'era che un abbozzo vita rudimentale, un'esuberanza di vegetazione incipiente inutilizzabile per l'esistenza umana. La cosa piu grave era la completa assenza di sorgenti e di ruscelli... evidente l'acqua esisteva, poichè esisteva un principio di vita vegetale, ma doveva scorrere sotterranea, perdendosi nel terreno spugnoso, senza poter trovare un punto da cui scaturire

Nulla, dunque, nonostante le mirabolanti promesse di Trigone, vi era da attendere da questo suolo ingrato. Anche ammesso che la sua fertilità sarebbe stata in seguito prodigiosa, tale speranza non poteva riconfortare gli sventurati a cui solo premeva il presente.

La fame e la sete cominciavano a farsi sentire. Il nono giorno, ritornando all'accampamento, dopo aver constatato ancora una volta che l'isola non offriva nulla per provvedere a loro bisogni, Berignan e Verdelle si accorsero con terrore che la piccola provvista di liquido ereditata da Farouge, stava per finire. Anche ragionandosi non sarebbero riusciti che a prolungare di qualche giorno le loro misere esistenze. Quando Trigone fu messo al corrente della situazione, non battè ciglio e si contentò di rispondere:

— Non ho mai dubitato che sarebbe finita così. Gettati fuori dalla nostra terra su quest'isola che, nonostante abbia messo le sue basi sulle profondità dell'oceano, appartiene all'astro sconosciuto che ci ha sfiorato, non vi avremmo potuto vivere che con il soccorso dei suoi abitanti. Privi del loro aiuto, siamo irremissibilmente condannati.

La risposta non era troppo incoraggiunte, e Verdelle rendendosene conto, ribattè di malumore:

— Pensi alla sua nipotina ed a Maggie Berignan, professore. Il nostro dovere è di tentar tutto per risparmiar loro le sofferenze e salvarle dalla morte. Abbandonarci allo scoraggiamento sarebbe da vili.

— Sì... ma che fare? — chiese semplicemente lo scienziato, lasciandosi cadere a terra.

Anche gli altri si accasciarono al suolo, convinti dell'impotenza in cui si trovavano di lottare contro il destino.

Avrebbero potuto pescare, cercando così di ritardare l'esaurimento totale delle provvigioni, ma a che pro, se mancava l'acqua, e cioè l'elemento più indispensabile alla vita umana? Non vi era più dunque che da aspettare la morte. Nulla di più straziante e terribile dell'agonia di questi sventurati che morivano sotto un cielo di sogno da dove sembrava scendesse un velario d'oro, rivestendo ogni cosa di splendore e di luce. Il mare cantava la sua eterna canzone intorno all'isola, dal terreno nero sbocciava, senza posa una vegetazione nuova e la vita si affermava accanto a quelli che la sentivano sfuggire.

Verdelle si era trascinato fin presso Maggie, e, circondandola con le sue braccia indebolite:

— Maggie! — balbettò con voce convulsa che filtrava appena tra la gola contratta e le labbra arse di febbre. — Maggie adorata! Mai dunque...

Ella volse verso di lui il volto, pallido, gli occhi già velati nei quali si spegneva la vita e accostando la bocca alla sua:

— Il destino non l'ha voluto! — gemè. — Perchè questa crudeltà?

— E perchè siamo stati così pazienti ed abbiamo tanto atteso per... oh, Maggie!

Erano fidanzati, non amanti: ed ora che sentivano l'appressarsi del soffio gelido della morte, maledivano il pregiudizio che li aveva persuasi ad aspettare che scoccasse l'ora nuziale. Si può forse fissare una data alla felicità? A questa cosa così incerta e fuggente a cui l'uomo volge lo sguardo come ad un faro luminoso e che non è che un'ombra? Ci apparterrà ancora domani?

Agnan e Maggie che si erano illusi di afferrarla, la vedevano adesso pressima a fuggire da loro, svanendo nel mistero dell'imminente dissoluzione. I corpi, annientandosi si sperdono e gli atomi, associati a nuovi elementi, continueranno a partecipare alla vita fisica del mondo... ma la forza misteriosa di desiderio e di sogni di cui sentiamo l'impalpabile fiamma bruciare i nostri cervelli, animerà altre cellule e parteciperà all'eterno rinnovellarsi.

E' il pensiero che soffre... e che fa soffrire il corpo; ed era appunto il pensiero che dava a quella coppia agonizzante l'acuto rammarico di non aver goduto dei loro amore. Perchè se ne rammaricavano? Non ne avevano avuto tutta la parte migliore e cioè la tenerezza, il sogno, l'attesa, il desiderio irrealizzabile?

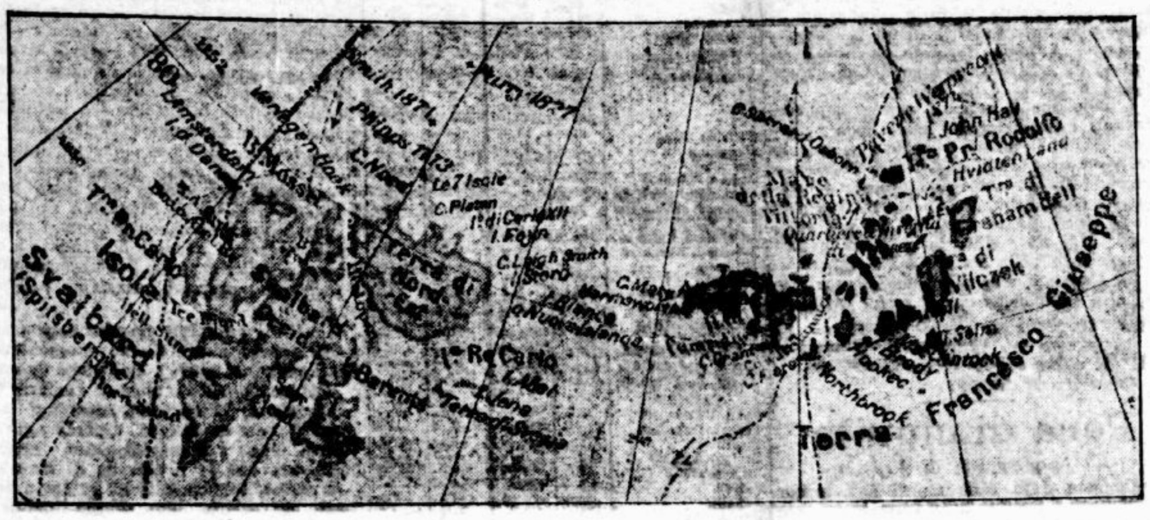
(continua)

...no 186 - N. 156 — Martedì 5 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre — ...ro L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ...ghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Un messaggio di Nobile
dalla terra di Francesco Giuseppe?



La terra di Francesco Giuseppe e la sua posizione rispetto alle Spitzbergen

...segnalazione russa

...R. N. CITTA' DI MILANO, 4

...Radio S. Paolo - Ore 4.5'). — *Il ...Commissario russo per le forze ...Unschlict, presidente del Comi...costituita dalla Associazione volon...Osoaviachim, comunica alla Città ...Milano che una stazione radio russa ...estremo nord ha raccolto alle ore ...del giorno 3 la seguente comunica...«Italia S.O.S. Terra Francesco ...Giuseppe».*

...nome della stazione che avrebbe ri...non è chiaro. Forse vuolsi indi...una stazione posta al capo Swjatoi ...nord est di Arkangelsk.

...radiotelegramma di Mosca aggiun...che la comunicazione del dirigibile ...con parole non intelligibili e ...si procede alla verifica dei segni ...

...Città di Milano ha pregato Unsch...di comunicarci ogni altra eventua...notizia. La nostra radio continua il ...di messaggi all'indirizzo dell'ae... Da parte delle autorità sono in ...accertamenti circa la stazione rus...che avrebbe ricevuto il segnale.

Salvatore Aponte

...Copyright» per tutti i paesi del mon...riproduzione anche parziale assolu...mente vietata.

...Capo Sviatoi, cui accenna il nostro ...to a bordo della «Città di Mila...si trova sulla costa nord della Pe...la di Cola, e precisamente sul 40.o ...diano est di longitudine Green...(quivi dovrebbe trovarsi la sta...radiotelegrafica dei Soviety. Co...è risaputo, recentemente è stata ...una serie di piccole stazioni re...telegrafiche lungo tutto il territorio ...nazionale della Repubblica dei So...per il regolamento della naviga...artica. La stazione di Capo Svia...sarebbe la più prossima all'ar...pelago Francesco Giuseppe. Infatti ...stazione deve trovarsi nella ...Zemlia.

...la notizia frammentaria raccol...stazione russa è, come il no...animo ardentissimo invoca, un ...di certezza che Nobile ed i suoi ...sono vivi, avrebbero avuto ...gli scienziati russi nella loro ...supposizione che l'«Italia», vin...da una improvvisa bufera, sia sta...portata alla deriva verso la terra ...Francesco Giuseppe.

...messaggio intercettato anche in Giappone?

VIENNA, 4

...giornali di mezzogiorno viennesi pub...no la seguente notizia: «Dalla sta...radiotelegrafica di Sapporo nel ...Giappone, è stato intercettato un radio...gramma che era difficilmente decifra... Il segnale S.O.S. però era eviden..., così pure la firma «spedizione ...». I segnali però erano molto de... Si ritiene possibile che Nobile sia ...in comunicazione col mondo a ...del suo apparato di riserva e che ...stazione radiotelegrafica giapponese ...intercettato un radiogramma degli ...aviatori sperduti.

Prudente attesa

ROMA, 4

La Direzione Generale dell'Aeronauti...attraverso il Ministero degli Esteri, ...mantiene in diretto contatto radiote...grafico col Governo di Mosca per con...trollare e decifrare i radiotelegrammi ...intercettati.

...All'infuori del radiatelegramma di Sal...vatore Aponte intanto nessuna altra co...municazione è pervenuta dalla Baia del ...e dalle altre stazioni radiotelegrafiche ...le quali la stazione ultrapotente di ...Paolo si mantiene in diretto colle...gamento. L'Ambasciata sovietica a Ro...ma ha confermato le informazioni del ...nostro inviato speciale. I giornali sono ...usciti in edizione straordinaria.

...Non bisogna esagerare nelle speranze. ...L'esperienza dei giorni scorsi ha dimo...strato che la radio può far nascere dolo...rosi equivoci. Comunque non si può ne...gare l'importanza della comunicazione ...del commissario russo Unschicht, ha ...ufficialmente fatto al comandante Roma...gna, il quale, essendo per natura rigi..., non avrebbe permesso la tra...smissione di alcun radiotelegramma se ...non fosse stato convinto che le infor...mazioni russe hanno una base merite...vole di considerazione.

...Può darsi che la stazione radio dei ...Soviet non sia nella penisola di Kola ...ma nella Nuova Zemlja che effettiva...mente è la terra più vicina all'arcipela...go di Francesco Giuseppe. Nella nuova ...Zemlja infatti i Soviet hanno organizzato ...una stazione per gli studi artici, fornita ...di mezzi più potenti e collegata con ...le piccole stazioni radiotelegrafiche che si trovano lungo la calotta polare.

Non bisogna aspettare conferme immediate a queste segnalazioni. Se effettivamente l'equipaggio dell'Italia ha dovuto fare un atterraggio di fortuna nella terra di Francesco Giuseppe non sarà difficile agli apparecchi dotati di maggiore autonomia di volo di arrivare fino alla zona dalla quale sarebbe partito il primo appello di soccorso dei nostri eroi.

Certo dopo questa segnalazione tutti gli sforzi verranno centuplicati per prendere contatto con Nobile ed i suoi compagni. In questo momento vengono fatti sforzi sovrumani per stabilire collegamenti rapidissimi fra le varie stazioni radiotelegrafiche. Altre agenzie internazionali danno comunicazione di altre intercettazioni imperfette avvenute nella parte più ad est della calotta polare. Speriamo che siano presto confermate!

Tre navi spezzaghiaccio russe munite di aeroplani

MOSCA, 3

Il comitato sovietico per i soccorsi alla spedizione Nobile ha deciso di inviare nei prossimi giorni tre navi spezzaghiaccia munite di aeroplani per le ricerche dell'Italia. Lo spezzaghiaccio Taimyr *si dirigerà sulle coste occidentali della Nuova Semlia ed esplorerà, con l'aiuto di un aeroplano, i campi di ghiaccio fra il 35.o e il 40.o meridiano: lo spezzaghiaccio* Sedova *si dirigerà sulla costa orientale delle Spitzbergen; il piroscafo* Perseo *manterrà il contatto tra il* Taimyr *e il* Sedova *e chiederà notizie a tutti i battelli da caccia e da pesca che si trovano nella zona.*

Il giro del mondo in 4 tappe con un gigantesco Zeppelin

BERLINO, 4

Nei cantieri di Friedrichshafen si sta terminando la costruzione del nuovo grande dirigibile. In questi giorni si procederà alla installazione dei motori, e l'8 luglio, novantesimo anniversario della nascita del conte Zeppelin, avrà luogo il solenne battesimo della potente aeronave. I cantieri sono da parecchie settimane la meta di pellegrinaggi provenienti da ogni parte della Germania. Durante le feste di Pentecoste, 20 mila persone accorsero a Friedrichshafen per ammirare la grande macchina. Essa effettuerà il primo volo di prova attraversando la Germania e spingendosi fino in Isvizzera. La meta del secondo viaggio sarà la Spagna, la Nazione che si prepara ad organizzare con un dirigibile tedesco il regolare servizio aereo fra la penisola iberica e la Repubblica Argentina.

Compiuto questo raid, il «Conte Zeppelin» nome che sarà dato all'aeronave, si preparerà per il giro del mondo. Il grande raid avrebbe inizio se saranno raccolti i mezzi finanziaria necessari, alla fine di luglio o al principio di agosto.

Dal piccolo porto del lago di Costanza, il dirigibile raggiungerà Tokio in una sola tappa di 10 mila chilometri, attraverserà poi l'Oceano Pacifico dalla capitale giapponese a San Diego in California, compiendo una seconda tappa pure di 10 mila chilometri. Più breve sarà la terza, poichè da San Diego il «Conte Zeppelin» si porterà a Lekehurst, percorrendo 4500 chilometri senza scalo: e da Lekehurst attraverserà l'Atlantico, compiendo una quarta tappa di 7 mila chilometri per rientrare alla base di Friedrichshafen.

Il dott. Eckener, che già diresse il volo del «Los Angeles» dal lago di Costanza alle coste americane dell'Atlantico, assumerà il comando anche di questo raid. Il celebre navigatore germanico è in trattative con alcuni grandi giornali del suo paese, i quali sembrano disposti di assicurare il finanziamento della impresa. Personalità del mondo finanziario americano hanno pure fatto delle offerte che superano di gran lunga la somma che i quotidiani germanici sarebbero disposti a fornire.

La candidatura di Bouillon alla presidenza della Camera

PARIGI, 14

Il deputato Franklin Bouillon ha dichiarato che egli pone nettamente la sua candidatura alla presidenza della Camera.

Le cinquantotto ore di volo
nel racconto di Arturo Ferrarin

ROMA, 4

Il dott. Mattioli, che ha partecipato ad una colazione con Ferrarin, Del Prete e l'ing. Marchetti, così riferisce le vicende del grande record in una conversazione fra Ferrarin e Marchetti:

«Del Prete dormiva — ha detto Ferrarin —; quando è entrato l'on. Balbo nella sua camera, si è svegliato, è saltato in piedi... in pigiama e si è messo sull'attenti».

Poi Ferrarin cambia argomento e dice: «Sa, ingegnere, che aveva ragione lei? Ho lasciato correre l'apparecchio picchiandolo fino a che non ha saltellato ben bene e ho così potuto saltare in linea ad alta tensione di circa dieci metri. Potevamo caricare altri 300 chilogrammi di benzina.

— Ma se non avete finito nemmeno quella che avevate!

— Già, ne sono rimasti 75 chilogrammi. Due ore di volo, quasi. Ed io le dicevo che la spia rossa segnava i 60 chilogrammi e non i 15 litri. Sa che avevamo 90 chilogrammi di olio e 50 chilogrammi di acqua superflui?

— Come stavate in volo?

— Subito appena partiti mi sono sentito padrone dell'apparecchio. Si sentiva appoggiato nell'aria e pensi che quando ci siamo staccati da terra avevo un piede col formicolio che mi dava un fastidio tale da farmi decollare un pò. Appena saltata la linea ad alta tensione, Del Prete ed io ci siamo guardati in faccia, soddisfatti.

Arrivati su Roma, avevo 200 metri di quota. Ho detto subito a Del Prete: — Andiamo di là? — Ma Del Prete si è impuntato ed allora ci siamo messi sul circuito.

— Cosa suol dire quel «andiamo di là»? — gli dice Mattioli.

— Si saprà fra qualche tempo. L'apparecchio andava benone — continua Ferrarin. — Riducevamo sempre, ma ci dava da fare il travasamento della benzina da un serbatoio all'altro, per bilanciare l'apparecchio. Del Prete non stava mai fermo. Sempre in movimento coi suoi strumenti. Ha nascosto le bottiglie dei liquori e non le ho vedute più.

— Come dormivate?

— Ogni due ore, alternativamente. Dapprima ci siamo tolti il provvidenziale paracadute, straiandoci sul sedile. Poi io sono andato nella cabina e guardavo la coda dalla finestra di poppa. Lì sono stato benissimo. Soltanto, faceva caldo e mi sono levata la combinazione. Poi, quando mi sono svegliato, ho detto a Del Prete: «Ora tocca a te a dormire. Guarda che se scassi l'apparecchio... la colpa è tua». Così si alternavamo ogni due ore e nella seconda giornata ogni giro.

— E per mangiare?

— Alla mattina, Del Prete che, come ho detto, non stava mai fermo, è andato a frugare nel posto dove avevamo i viveri ed ha ammannito la colazione. Ha scaldato il brodo. Non ci siamo nutriti che di questo. Si è preso anche un pò di camomilla ed insieme abbiamo bevuto molta acqua. I pacchetti di cibi erano chiusi e li chiamavamo i pacchetti a sorpresa. Ne ho stretto uno e mi è schizzato il rosso di un uovo in viso, con grande ilarità di Del Prete, naturalmente. — Mi ha nascosto le bottiglie dei liquori e mi ha permesso solo dei grog... — dice, ammiccando il suo valoroso compagno.

— Ed era continuamente in movimento per intercettare i rubinetti della benzina, per equilibrare bene l'apparecchio.

— Come si comportava l'apparecchio?

— Benone. A 1150 giri prendevamo ancora quota.

— Il motore ha veramente superato la nostra aspettativa. Mi sono sempre sentito l'apparecchio perfettamente in mano ed anche quando non era bene equilibrato a causa dell'impossibilità di travasare un'ala, perchè Del Prete che dormiva me lo impediva, non mi sono affatto stancato.

— Avevamo preso tanto gusto a quel volo, che tutti voi avete considerato come micidiale, che avremmo fatto ben volentieri altre 24 ore di volo.

— E per parlare?

— Si parlava benone. Il rumore del motore dentro la cabina giungeva notevolmente attenuato: abbiamo volato sempre a velocità ridotta. Nelle ultime ore ci sembrava quasi di non avere più la preoccupazione del motore, tanto stavamo comodi e tranquilli. Dentro la cabina ci dava noia il sole. Ma abbiamo tirate le tendine e così ci bastava la visibilità anteriore per volare ottimamente.

— E di notte, come vi dirigevate?

— Oh vi era una luna... che si potevano contare i pesci. I pescatori ci facevano segnali. I fari, organizzati perfettamente, ci indicavano la rotta, e del resto vedevamo perfettamente colla luce lunare. Solo ai piloni la colonna di luce dei riflettori ci ingannava un poco e li giravamo molto al largo per timore di attraversarli. Si può calcolare così che abbiamo perduto complessivamente un migliaio di chilometri nel computo ufficiale.

— E nessun incidente, per quanto minimo, vi ha turbati?

— Nulla. Avevamo a bordo un impianto elettrico perfetto. Si è fulminata solo la lampadina del nostro faro di atterraggio, che faceva una luce superba. Durante i «virages» era bellissimo guardare le miriadi di scintille dei tubi di scappamento. I nostri strumenti erano tutti al radium: avevamo una luminosità perfetta. Arrivo a dire che il calore irradiato dagli strumenti ci dava un senso di riposante benessere.

— Eri stanco?

— Affatto. Ci ci aveva veramente prostrato erano i giorni dell'attesa. Del Prete insisteva continuamente a che io prendessi un pò di riposo. Stavamo di così ottimo umore e così tranquilli che abbiamo radiotelegrafato solo dopo venti ore di volo, naturalmente dicendo che tutto procedeva ottimamente.

— E dopo 40 ore di volo, come stava in aria l'apparecchio?

— Naturalmente picchiava, ma lo bilanciavamo col piano fisso di coda e poi non appena uno si stendeva nella cabina, si equilibrava subito.

— oNn ti sgranchivi?

— Sì, io ogni tanto facevo le flessioni servendomi di due maniglie applicate vicino al parapetto. Mi alzavo e mi abbassavo secondo il metodo svedese con grande ristoro del fisico.

Nella cabina vi era un solo guaio: dei fili d'aria e due tubi dell'acqua che si scaldavano un pò troppo. Tutto fu rimediato rapidamente. Del Prete non stava, come ripeto, mai fermo e provvedeva a tutto. Abbiamo avuto nella scorsa notte anche un'ora di pioggia che però non ci ha disturbati. L'apparecchio stava in volo leggero come una foglia. Il motore non ha perduto un colpo fino all'ultimo.

— Come avete appresa la notizia del trionfo?

— Del Prete aveva tutto appuntato sulle sue carte e vi è stata festa a bordo. Poi si è cominciato a verificare la benzina. Gli facevo notare che, se come avevo detto io, partivamo con altri 200 chilogrammi di benzina, potevamo volare per oltre 65 ore e gli facevo anche notare che avevamo oltre 150 chilogrammi di peso inutilizzato fra viveri, acqua e riserva di olio. Lui, calmissimo, ha risposto che con la acquisita esperienza si tenterà di battere nel futuro il nostro stesso record e intanto alla 53.a ora mi ha detto di scendere. Io volevo fare ancora 150 chilometri, ma ho ubbidito e abbiamo cominciato a planare in direzione di Monte Celio dove, come avete visto, siamo discesi benissimo.

— Ed ora che programma hai?

Ferrarin sorride. Il programma esiste ed è vasto e bello e prepara per la gloriosa nostra aviazione nuovi sicuri allori. L'ing. Marchetti è già al lavoro colla sua valorosa schiera di collaboratori. Si dice che il «S. 64» prepari nuove e grandi sorprese. La macchina trionfatrice è rimasta chiusa in un hangar di Monte Celio, gelosamente guardata, pronta a balzare per i futuri vittoriosi cimenti.

Una sfida e controsfida tra Ferrarin e Stinson

ROMA, 4

I due aviatori americani Stinson e Haldane, che hanno veduto crollare il loro record dopo il bel volo del «S. 64», hanno telegrafato a Ferrarin e Del Prete in questi termini:

«Vivissimi rallegramenti. Ma noi vi batteremo».

I nostri campioni hanno risposto ai simpatici colleghi:

«Vi ringraziamo cordialmente e faremo del nostro meglio per ribattervi».

Arrachard e Bignot scendono a Costantinopoli

PARIGI, 4

La direzione dell'Aeronautica comunica quanto segue:

Il capitano Arrachard e il comandante Bignot, il cui passaggio era stato segnalato al disopra di Costantinopoli ieri alle 21.10, non potendo raggiungere l'Asia Minore a causa del cattivo tempo, sono ritornato indietro ed hanno atterrato a Costantinopoli alle ore 22.30, ora locale.

Come è noto i due piloti erano partiti per tentare di battere il record del più lungo volo.

Fallito tentativo atlantico

HALIFAX, 4

L'aeroplano «Friend Ship», a bordo del quale l'aviatore Stultz e miss Barharp tenteranno la transvolata atlantica, partito stamane per Trepassey è stato costretto ad atterrare dalla densa nebbia. Come è noto i due aviatori hanno acquistato l'apparecchio dal capitano Byrd e intendono raggiungere Londra.

Varsavia nega ogni valore alla decisione lituana per Vilna

VARSAVIA, 4

In seguito alla promulgazione dell'emendamento della costituzione lituana, che proclama Vilna capitale della Lituania, il Ministro polacco degli affari esteri Zaleski ha diretto al Presidente del Consiglio dei Ministri lituano Woldemaras, la nota seguente:

«Il Governo lituano ha fatto recentemente pubblicare nel giornale ufficiale *Wyriausibes Zinios* N. 275, del 25 maggio u. s., il testo emendato dalla costituzione della Repubblica di Lituania. Questo testo ha richiamato l'attenzione del Governo polacco per il tenore dell'art. 5 che proclama Vilna capitale della Lituania.

«Ho il dovere di dichiarare che il Governo polacco considera l'introduzione nella costituzione lituana di un emendamento diretto contro l'integrità territoriale della Polonia come una vana dimostrazione senza alcun valore giuridico e senza conseguenze pratiche. Questo atto unilaterale del Governo lituano non può, in realtà, invalidare per nulla i diritti della Polonia sul territorio di Vilna, diritti acquisiti in virtù del voto solenne dei rappresentanti della popolazione locale alla Dieta di Vilna, in data 29 febbraio 1922, confermati dalla risoluzione della Dieta di Polonia, in data 24 marzo 1922, diritti che sono stati riconosciuti dalla decisione della Conferenza degli ambasciatori in merito alle frontiere della Polonia, presa in data 15 marzo 1923 in seguito alle domande rivolte alla Conferenza dei Governi polacco e lituano, decisione della quale il Consiglio della Società delle Nazioni prese atto il 20 aprile 1923.

«L'emendamento in questione è inoltre assolutamente incompatibile con lo spirito e la lettera della Società delle Nazioni e particolarmente con le disposizioni dell'art. 10, alle quali sono vincolate la Lituania e la Polonia.

«Devo constatare con rincrescimento che la promulgazione di tale emendamento da parte del Governo lituano non può che ostacolare gravemente gli attuali negoziati tra la Polonia e la Lituania, negoziati che hanno lo scopo di stabilire relazioni di natura tale da assicurare tra i due Stati vicini il buon accordo da lquale dipende la pace, e che per conseguenza tale promulgazione dev'essere considerata come contraria alla risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 10 dicembre 1927.

«Mi permetto, infine, di farvi osservare che l'obbligo del Governo polacco di rispettare l'integrità territoriale della Repubblica lituana, impone al Governo lituano il dovere di confermare la sua condotta allo stesso principio».

Un arsenale di esplosivi scoperto a Buenos Ayres

PARIGI, 4

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio da Buenos Ayres in cui si dice che, durante una perquisizione fatta in una casa dei sobborghi, la polizia ha scoperto una grande quantità di esplosivi di grande potenzialità. Secondo l'opinione della polizia questo materiale era stato radunato da un gruppo terroristico.

Due grandi navi-cisterna varate a Monfalcone

TRIESTE, 4

Al Cantiere navale triestino di Monfalcone è stata varata ieri mattina la motonave cisterna *Juvenal* costruita per conto dell'Argentina. Erano presenti, oltre al prefetto e alle autorità di Trieste, vari rappresentanti della Repubblica argentina, con alla testa il console argentino a Trieste e una gran folla di operai.

La *Juvenal* è la più grande motonave cisterna costruita finora in tutti i cantieri del mondo dislocando 27 mila tonnellate. Successivamente è stata varata la nave cisterna *Lucrezia* della portata di 3200 tonnellate costruita per conto dell'Olanda.

La nostra Crociera Aerea

Problemi tattici aviatori

Da qualche settimana l'aeronautica italiana riempie di sè il mondo: dal volo sull'Artide di Nobile, le cui sorti tengono in ansia milioni di cuori; alla crociera della brigata aerea nel Mediterraneo; al primato di durata e di distanza conseguito ieri l'altro da Ferrarin e Del Prete; all'annuncio ufficioso con cospicui premi di un concorso nazionale per aeroplani civili da turismo: tutto ciò a dimostrare come l'Italia sia al primo posto nel pacifico cimento aviatorio mondiale. Qui, ora, non vogliamo soffermarci che sull'impresa di mezzo, importantissima, la crociera Mediterranea: perchè essa segna non già un punto d'arrivo nella esperienza militare dell'aviazione di ogni Stato, sebbene una base di partenza per maggiori frutti e migliori risultati ai fini dell'addestramento tattico delle grosse unità aeree. Non v'ha dubbio che simili esercitazioni d'insieme l'Italia per prima ha eseguito e compiuto brillantemente. E i risultati meritano un attento esame, che mette conto di riassumere per sommi linee maestre in questo breve nostro scritto, il quale non ha altro scopo all'infuori di quello di orientare il pubblico verso le nuove mète.

Da tanto tempo si parla della necessità di impiegare, guerra accadendo, tutti i nostri mezzi aviatori alla costituzione di una unica Armata dell'Aria, destinata a muovere o contro analoga forza aerea a massa, o contro sensibili importanti obiettivi territoriali di carattere politico, industriale, bancario, ecc.: allo scopo di conseguire, nel più breve tempo possibile, il dominio assoluto dell'aria. Ora, come si possa far muovere e articolare una così imponente massa di velivoli, non è stato pur detto, per il semplice fatto che non si è potuto fino ad oggi esperimentare il volo in massa d'un cospicuo numero di aeroplani.

La crociera aerea mediterranea, testè compiuta, ci può fornire, per tanto, una prima utilissima prova di ciò che sia il volo complesso di una grossa unità aerea, che nel caso in discorso era costituita da una brigata di velivoli, su formazione necessariamente ridotta ed a scopi, evidentemente, di semplice «crociera».

Indipendentemente di quanto potrà essere comunicato, a suo tempo, dall'autorità competente circa gli ammaestramenti di questa nostra crociera, ci piace avanzare qui talune proposizioni sull'impiego di una grande unità aerea, mettendo in evidenza, soprattutto due cose: l'una relativa di personale, l'altra al possibile sfruttamento dell'azione bellica.

Anzi tutto parliamo del personale. Deve diventare assiomatica l'idea di dotare i nostri velivoli di guerra di personale gregario combattente, lasciando i quadri ufficiali alle proprie esclusive attribuzioni di comando. Vogliamo, cioè, dire che la massa degli aeroplani sarà pilotata da gregari, e non già — come per lo più accade ora — da soli ufficiali e da alcuni sottufficiali. Una grande unità aerea (armata o divisione aerea) risulterà costituita da frazioni della massa, che per facilità e comodità di nomenclativa assimileremo alla brigata; al reggimento (stormo) al battaglione (gruppo): alla compagnia (squadriglia) e alla sezione. Ora, come avviene in tutte le varie unità delle altre forze armate, principalmente nell'Esercito, gli ufficiali sono destinati al comando delle varie unità gerarchiche; ma la massa è costituita dalla truppa o dai gregari. E' evidete che anche nell'aeronautica tutta la massa dei velivoli debba essere pilotata da semplici aviatori («alias» oggi chiamati «avieri») e solo a ciascuna frazione di tale massa, sezione, squadriglia, stormo, ecc. presiederà un certo numero di ufficiali cui incomberà il comando effettivo delle unità sottoposte. Bastino questi pochi cenni per dare una idea abastanza chiara dei nuovi compiti cui debbono essere chiamati gli avieri ed i loro comandanti. L'aeroplano, come arma unitaria in sè, è un mezzo elementare che è, e deve essere, azionato da un aviatore semplice, noi diremmo da un soldato; un certo numero di aeroplani costituirà la sezione al comando, per esempio d'un ufficiale subalterno; tre o più sezioni formeranno le squadriglie agli ordini d'un capitano; tre o più squadriglie un gruppo; e così via; attuandosi così anche in Areonautica la necessaria subordinazione gerarchica delle responsabilità, che è in ragione diretta della grandezza ed importanza dell'unità cui si comanda. Ecco che ne deriva altra necessità: i comandanti (tutti ufficiali dalla sezione in su) per poter veramente esercitare il comando debbono non essere vincolati od assorbiti unicamente dalla guida o dal governo del proprio velivolo a bordo del quale si trovano; in tal caso non saprebbero come comandare in manovra velivoli od unità dipendenti.

Occorre, quindi, che gli ufficiali comandanti non siano i piloti dei loro velivoli ma che abbiano con sè un pilota-aviere, o soldato, come noi diremmo. Quali mezzi potrà avere, allora, ciascun comandante per comunicare la sua volontà ai sottoposti durante il volo? Servirà un segnale ottico ben visibile, ovvero una segnalazione radio? E posto il caso d'una grande unità aerea (armata o divisione) entro la quale si trovano riuniti alcuni comandi di brigata, molti di reggimento, (stormo); assai più di gruppo; moltissime squadriglie, ecc., come potrà estrinsecarsi la serie degli ordini nella sua gerarchia volo durante? Si dovrà impartire gli ordini soltanto da terra prima di spiccare il volo? E come allora, modificare formazioni e ordini secondo le necessità contingenti, una volta schierate in aria le varie unità?

Noi crediamo che a questo proposito molto, ma molto sia ancora da studiare e da esperimentare, e che ciò rappresenti, forse, la difficoltà più grande.

E passiamo al secondo punto, che in ultima analisi è dipendente dal primo ora accennato. Come si potrà effettuare, ad esempio, contemporanea azione di fuoco nella massa aerea che si considera? Evidentemente occorrerà schierare le sezioni e le squadriglie, e forse anche i gruppi, su più linee di velivoli a

quota diversa con dislivelli di sicurezza. La direzione verso la quale un velivolo può far fuoco non è sempre quella anteriore; assai utile si dimostrò in guerra quello verticale in basso, può darsi che riesca talvolta necessaria anche la direzione laterale. Se il fuoco è facilmente apribile, ad esempio, in tutte le direzioni più redditizie (anteriore, posteriore, in basso) per un solo aeroplano isolato; ciò non può essere per una serie di velivoli difficilissimo poi quando si tratti d'un considerevole numero di aeroplani.

Ecco che anche sotto questo aspetto, l'impiego tattico d'una unità aerea, anche non grande, presenta incognite gravi e non tutte risolvibili. Riepilogando, diciamo dunque che la crociera or ora compiuta molte cose avrà insegnato e molte altre avrà prospettato nella loro più ardua soluzione. E' fuori di dubbio che noi siamo all'avanguardia nel tentare il nuovo problema tattico aereo. Gli altri Stati, dopo di noi, sentiranno il bisogno di analoghi urgenti prove. Questo riteniamo intanto: che i nostri Capi militari (e fra tutti il Primo, che a tutte le forze Armate presiede instancabile) perfettamente comprendono le necessità e a queste orientano ogni loro studio ed attività; certi come essi sono e come tutti siamo, che nell'impiego della nuova arma, nuovi metodi s'impongono, anche se taluno di questi sembri ed anche sia in aperto contrasto con quanto si è finora praticato nel campo tattico delle altre forze armate di superficie: esercito e marina. Provando e riprovando, *voilà tout!*

Si ripetan, dunque, altre grandi prove a massa di unità aeree, vincendo esitanze e timori di ogni specie, come, a dire dell'on. Balbo, pare siano stati affacciati a lui prima di deciderlo all'impresa brillantemente superata.

Ogni nuova prova aggiungerà ammaestramenti preziosissimi. L'aspra preparazione (d'altronde indispensabile) ci permetterà, quando che sia, di essere superiori nel supremo cimento. — Tanto più che come ebbe a dire l'on Balbo ai giornalisti, ieri l'altro, a crociera compiuta — a noi non manca nulla in fatto d'uomini, di macchine e di organizzazioni. E l'osare è veramente l'intrinseca virtù della nostra gente.

Renzo Reggiani

Fedele e Bodrero a Roma alla Fiera del Libro

ROMA, 4

Ieri mattina in Piazza Venezia, alla presenza di un nhmerosissimo pubblico, ha avuto luogo la inaugurazione della Fiera del Libro. Nella piattaforma della Piazza sono stati costruiti vari stands in legno artisticamente decorati e nei quali era esposta la migliore produzione libraria delle più importanti case editrici.

Alla cerimonia inaugurale che si è svolta nel centro degli stands, erano presenti l'on. Bodrero Sottosegretario alla P. I., l'on. Maraviglia del Direttorio nazionale del Partito, il gr. uff. Ceccarelli vice segretario federale dell'Urbe, il Provveditorato agli Studi, il prof. Del Vecchio presidente del Comitato organizzatore della Fiera, con i membri del Comitato stesso ed altre personalità del mondo intellettuale, politico, artistico e giornalistico.

Erano pure presenti molti tra i migliori scrittori. Il gr. uff. Ceccarelli ha portato l'adesione della Federaione dell'Urbe all'iniziativa. Quindi il Sottosegretario on. Bodrero, portando il saluto del Ministro della P. I. on. Fedele, ha rilevato la necessità di stimolare l'interesse del pubblico per il libro perchè possa formarsi la nuova coscienza nazionale degna della rinnovata atmosfera sociale creata dal fascismo.

Questo interesse del pubblico può essere favorito con una produzione di libri di potenza e di gioia, che si opponga alla produzione degli anni passati, quando al popolo si offrivano libri di ribellione e di tristezza.

L'on. Bodrero ha concluso affermando che favorire la diffusione del libro è un dovere nazionale, anche perchè la potenza e la forza di un popolo si misurano dalla produzione e dalla lettura dei libri. Il discorso dell'on. Bodrero è stato vivamente applaudito.

Ha preso infine la parola l'on. Maraviglia il quale ha portato l'adesione del Partito fascista e constatando che in Italia si legge poco e poco si spende per l'acquisto di libri, ha riaffermato la necessità di sviluppare con tutti i mezzi la propaganda del libro nel popolo italiano e di appoggiare quindi tutte le iniziative che tendono a questo nobilissimo scopo.

L'ex Lord Mayor di Londra nominato barone

LONDRA, 4

In occasione del 63.o compleanno di Re Giorgio è stata conferita la patente di barone a Sir Ronald Blades, ex Lord Mayor della città di Londra, che l'hanno scorso fu ospite a Roma del Governatore Principe Potenziani. Sir Ronald Blades, nell'imminente venuta a Londra del Principe Potenziani, ha deciso di dare un sontuoso garden party nella sua villa in onore dell'ospite romano. Terminato il periodo ufficiale del suo soggiorno a Londra, il Governatore di Roma rimarrà per alcuni giorni nella metropoli col suo seguito, ospite di Sir Ronald Blades.

Nelle aule giudiziarie

La pineta Caccia e i tagli non autorizzati

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Mori.

Ai danni che irrazionali tagli arrecavano nei boschi, ha riparato una speciale legge emanata nel 1923 e perfezionata dal successivo regolamento del 1926. Con le provvide disposizioni, il Governo Fascista ha tutelato quella che può e deve costituire una non indifferente fonte di ricchezza nazionale; con la nuova opportuna disciplina è finita l'inconsulta azione di molti proprietari — desiderosi di immediati realizzi — che si risolveva spesso in una sistematica, vera distruzione. Il rimboschimento è attuato ora in modo vasto e sicuro. L'organo tecnico, sapientemente creato — la Milizia Forestale — dà garanzia che fitti boschi torneranno ad abbellire non solo la zona montuosa, ma anche — dove sarà possibile — la pianura.

A S. Michele al Tagliamento, e precisamente in località Punta Mulinello, Stallone ed agli Orti, esiste un bosco denominato «Pineta Caccia». Ne è proprietario l'industriale cav. uff. Angelo Gaietta fu Giovanni nato a Zerbolò e residente a Milano, il quale ha delegato all'amministrazione dei suoi poderi il nipote Carlo Gaietta di Giuseppe di anni 25. Guardiano della Pineta è certo Davide Tollon fu Girolamo di anni 38 da S. Michele al Tagliamento. Il 14 febbraio dell'anno scorso, il capo sorvegliante forestale, Giuseppe Dinale, residente a Vittorio Veneto, ispezionando per ragioni del suo ufficio, la Pineta, accertò che senza alcun permesso e nemmeno preavviso, era stata eseguita la potatura e la ramagliatura di piante di pino marittimo e che era stata asportata ramaglia per un valore di lire 5513, cagionando al bosco un danno di L. 8120. La Pineta è vincolata per scopi idregeologici, ma anche se non vi fosse stata tale restrizione, le operazioni non potevano compiersi senza il consenso dell'Ispettore Dipartimentale delle Foreste.

Ed il Dinale rapportò la trasgressione all'Ispettore il quale emise Decreto di condanna in confronto di tutti e tre i sunnominati ingiungendo il pagamento di L. 16.241.80, a ciascuno. Tutti e tre ricorsero al Tribunale, in sede di opposizione. Il cav. Angelo Gaietta afferma che ignorava le prescrizioni in vigore per i boschi. Ad ogni modo è estraneo alla potatura essendo stata eseguita d'ordine e per iniziativa del nipote il quale si preoccupò di dar lavoro a molti operai rimasti senza mezzi di sostentamento in seguito allo straripamento del Tagliamento che allagò le campagne vicine alle sponde.

Il Gaietta Carlo conferma che impiegò i contadini al lavoro del bosco per sopperire alla disoccupazione — accettando in tal guisa gli inviti dell'autorità amministrativa — ma adduce anche altre ragioni per spiegare la sua condotta. Ordinò, cioè, che i tagli avvenissero a regola d'arte per dar maggior vigoria, nuova vita alle piante. D'aitra parte il bosco aveva bisogno urgente di pulizia perchè v'era abbondante ramaglia secca, residuata dall'incendio sviluppatosi nel bosco stesso tempo prima. Non fece toccare i rami verdi ma asportare quindi quelli secchi e ingombranti. Nemmeno lui sapeva l'obbligo della preventiva autorizzazione.

E l'obbligo era pure ignorato dal guardiano Tollon il quale parla di pulizia, di incendi, ecc.

Il cav. Paolo Dapozzo, Centurione della Milizia Forestale residente a Treviso e il Maresciallo Giuseppe Dinale, dànno utili schiarimenti al Tribunale, chiamato, per la prima volta, a decidere di violazione di prescrizioni forestali. L'autorizzazione, dicono, per i tagli nei boschi, è obbligatoria anche per i non vincolati. Il taglio è stato eseguito, nella Pineta Caccia, senza risparmio: ha distrutto la ramaglia; le piante vennero potate per due terzi di altezza, così che era intaccata perfino la cima. E si trattava di rami verdi. Di quelli dissecati per l'incendio non si tenne conto nella denuncia. In sostanza il lavoro compiuto più che per pulire ha apportato un reale danno al bosco.

Il Tribunale condanna Gaietta Angelo e Gaietta Carlo a L. 16.241.80 di pena pecuniaria e assolve il Tollon per non aver avuto speciale precetto dall'autorità.

Dif. avv. G. Cisco.

I conti e le scarpe

Arturo Gatto — il noto industriale di Mira protagonista di clamorosi e frequenti processi, ora detenuto — doveva ieri comparire in qualità di danneggiato davanti il Tribunale. Ha scritto dal carcere che preferiva rimanere nella cella. L'anno scorso denunciò un suo dipendente Pietro Maccaferri di Serafino di anni 33, al quale aveva affidato la gestione di un negozio. Alla resa dei conti si riscontrò un ammanco di L. 149 che non è stato possibile spiegare. Ed allora si pensò ad un'appropriazione indebita forse perchè il Maccaferri è amante troppo assiduo del vino.

Alla appropriazione della piccola somma, il garzone avrebbe aggiunto un'altra marachella: la truffa d'un paio di scarpe a danno dello stesso Gatto, ottenute con la promessa del pagamento rateale che non adempì.

Nemmeno ieri il Maccaferri ha saputo spiegare l'ammanco: forse errore di scritturazione; forse dimenticanza. Non ci si raccapezza e non ci si è raccapezzato nemmeno un contabile. Quanto alla truffa è stato negato il raggiro.

Il Tribunale assolve il Maccaferri dalla appropriazione indebita per insufficienza di prove e dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Della Frattina.

L'ostacolo del cane

La sera dell'11 novembre 1927 la signora Adelia Mennon in Collalto, rientrando nella sua stanza rimase meravigliata per la scomparsa di un'ampia pelliccia. La meraviglia era giustificata anche dal fatto che nessun estraneo era entrato nella casa ove la signora aveva in subaffitto la stanza, e che l'eventuale ladro avrebbe avuto il passo ostacolato, sbarrato da un grosso cane che vigilava nell'androne e recava persino molestia ai legittimi abitanti dello stabile. A furia d'induzioni si pensò alla responsabilità di un vecchio falegname, Antonio Levorato fu Natale di Natale di anni 66 che occupa una stanza vicina a quella della signora.

L'induzione è valsa a farlo comparire davanti i Giudici come ladro della pelliccia. Ma il Levorato — che giustamente ha vantato i suoi onesti precedenti — negando ha detto che non conosceva nemmeno i coinquilini, usciva la mattina presto e rincasava la sera alle 23 per coricarsi. Mai ha veduto la pelliccia e mai è penetrato nella stanza della signora.

La stanza è sita all'ultimo piano: che il ladro sia penetrato dal tetto, evitando così l'ostacolo del cane ringhioso?

Nel dubbio il Tribunale ha assolto il Levorato per insufficienza di prove.

Dif. avv. La Rocca.

Pena diminuita

(Corte d'Appello di Venezia)

Abbiamo dato resoconto a suo tempo del processo svoltosi il 12 dicembre scorso dinanzi al nostro Tribunale contro certo Antonio Bon, agente della ditta Bayer, processo finito allora con la condanna, alla reclusione per un anno, nove mesi e venti giorni ed alla multa di lire 1083. Il Bon, che si era reso pienamente confesso fra le lagrime, attribuendo le malefatte a sventure famiiliari, era stato punito come colpevole di appropriazione indebita aggravata e continuata di circa seimila lire, riscosse da vari clienti della ditta Bayer; di truffa di circa diciottomila lire riscosse dalla locale Congregazione di Carità e non versate alla sua Ditta; e di altra truffa di lire 1795 incassate dalla locale Esattoria Comunale falsificando la firma del ragioniere Perdibon, procuratore della sua Ditta.

Ieri la causa fu discussa in appello, relatore il cons. Micozzi, e la Corte, tenendo conto delle ottime informazioni sulla vita privata del Bon già date in primo giudizio dal teste dr. Baccara ed accogliendo una tesi defensionale, aggiunse ulteriore mitezza a quella dei primi Giudici e ridusse la pena complessiva a mesi quattordici, e giorni 17 e la multa a lire 234. Dif. avv. Giuseppe Ferraboschi.

Il Duca degli Abruzzi a Madrid
L'amicizia italo-spagnola

MADRID, 4

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha partecipato ieri sera ad un pranzo di gala offerto in suo onore dai Sovrani di Spagna. Al pranzo, al quale erano state invitate circa cento persone scelte negli ambienti di Corte e governativi e S. E. l'Ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell'Ambasciata, è seguito un interessante concerto. Ieri il marchese Medici del Vascello ha offerto nel palazzo dell'Ambasciata una colazione in onore di S. M. il Re di Spagna e di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a cui hanno partecipato dame e gentiluomini dell'alta aristocrazia.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto nel palazzo della Ambasciata la numerosa colonia italiana e i fasci locali. Il Duca ha pronunciato calde parole di saluto e di augurio alla colonia italiana per la grandezza d'Italia e per il Duce che gloriosamente ne regge le sorti. L'Ambasciatore a sua volta ha inneggiato all'Augusto Principe le cui doti preclari eccelsero in tutti i campi della molteplice attività spiegata, lustro alla gloriosa millenaria dinastia sabauda. Ha concluso indirizzando un devoto e rispettoso saluto alla Maestà del Re ed al Duce.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato poi ad assistere ad una corrida di tori organizzata in suo onore. Ieri sera ha partecipato ad un pranzo intimo a Palazzo Reale. Oggi S. A. R. il Duca degli Abruzzi ripartirà per Taragona e Barcellona: di qui si imbarcherà sul «Giulio Cesare» per far ritorno a Genova.

Il Governatore Gasparini dal Re

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina in udienza particolare S. E. Gasparini intrattenendolo affabilmente sull'opera da lui svolta durante il lungo periodo del suo governatorato nella Colonia Eritrea.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	75,10	75,25	75,65	76,—
Consolidato 5 %	87,30	87,45	87,05	87,35
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	77,80	74,90
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	86,95	87,20	87,—	—,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2610,—	2625,—	2600,—	2625,—
Banca Commerciale	1464,—	1471,—	1466,—	1467,—
Credito Italiano	870,—	870,—	—,—	—,—
Banco di Roma	116,—	118,—	116,—	118,—
Banca Naz. Credito	580,—	578,—	—,—	583,—
Credito Marittimo	525,—	525,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	560,—	517,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	591,—	591,—
TRASPORTI				
Mediterranea	560,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	845,—	856,50	—,—	—,—
Rubattino	555,—	568,—	—,—	—,—
Libera Triestina	245,—	258,—	240,—	240,—
Cosulich	199,50	201,—	—,—	200,—
Costruz. Veneto	276,—	270,—	272,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	281,—	281,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	112,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	157,—	154,—	—,—	—,—
Elba	46,50	45,50	—,—	—,—
Montecatini	261,—	266,—	266,—	266,—
Monte Amiata	331,—	337,—	—,—	—,—
Gregorini	38,—	39,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica Ital.	153,50	155,—	—,—	—,—
Breda	125,—	133,—	—,—	—,—
Fiat	457,50	457,—	—,—	—,—
Isotta	226,—	225,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	27,—	28,—	—,—	—,—
Reggiane	75,—	77,—	—,—	—,—
Dalmine	135,—	134,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	51,—	51,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	177,—	177,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	157,—	160,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	620,—	620,—	—,—	—,—
Fridania	870,—	875,—	—,—	—,—
Gulinelli	228,—	236,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	147,—	149,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	53,—	52,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	219,—	222,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	775,—	770,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	133,—	135,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	515,—	517,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	88,—	89,—	87,—	89,—
Esport. Italo-Am.	692,—	701,—	—,—	—,—
Pirelli	778,—	791,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	260,—	250,—	—,—	—,—
Rinascente	79,—	78,50	—,—	—,—
Petroli	69,—	68,—	—,—	—,—
Bonelli	30,—	30,50	—,—	—,—
Dall'Acqua	451,—	459,—	—,—	—,—
Brasital	210,—	222,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6775,—	6822,50
Italiana Gas	—,—	—,—	464,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3250,—	3250,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	735,—	739,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	180,—	178,—	178,—	180,—
Cascami Seta	1065,—	1070,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	342,—	342,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4200,—	4200,—	—,—	—,—
Seta de Chatillon	298,50	300,—	289,—	303,—
Linifi. Canap. Naz.	511,—	539,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	46,—	48,50	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	860,—	860,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	346,—	345,—	—,—	—,—
Snia Visc	188,—	186,—	—,—	—,—
Bernasconi	125,—	128,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	157,—	154,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	530,—	530,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	385,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	156,—	157,50	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1143,—	1145,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	45,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	158,—	162,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	566,—	560,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	475,—	475,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	316,—	335,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	263,—	269,—	272,—	269,—
Elettrica Bresciana	294,—	298,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	185,—	185,—	—,—	—,—
Edison	759,—	765,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	318,—	322,—	—,—	—,—
Vizzola	1302,—	1304,—	—,—	—,—
Marconi	300,—	300,—	—,—	—,—
Terni	452,—	450,—	445,—	—,—
Esercizi Elettrici	131,—	130,50	—,—	—,—
Adamello	300,—	301,—	—,—	—,—
Emiliana	549,—	550,—	—,—	—,—
Sesa	156,—	139,—	—,—	—,—
Valdarno	169,—	169,—	—,—	—,—
Terzomasio	130,—	189,50	—,—	—,—
Tirso	242,—	247,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	—,—	253,—
CAMBI				
Francia	74,75	74,59	74,75	74,72
Svizzera	365,65	365,67	366,—	365,90
Londra	92,67	92,69	92,69	92,67
New York	18,97	18,98	18,97	18,99
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,67	2,67	2,67	2,67
Bucarest	11,75	11,75	11,70	11,75
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Spagna	317,75	317,—	317,—	317,—
Praga	56,35	56,30	56,35	56,30
Budapest	3,31	3,31	3,32	3,31
Albania	3,64	3,64	—,—	—,—
Belgrado	33,45	33,46	—,—	—,—
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Banca Comm. Triestina 552 — Adria 191 — Cosulich 202 — Libera Triestina 248 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 554 — Martinolich 174 ex — Tripcovich 220 ex — Assicurazioni Generali 6830 — Riunione Adriat. prima serie 3150 — Id. id. seconda serie 3150 — Forze Idrauliche 41 — Cantiere Navale Triestino 181 — Cementi Spalato 254 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 340 — Sigorta di Costantinopoli 264 — Littorio 87.15.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.685 — New York 18.975 — Svizzera 365.75 — Spagna 317 — Amsterdam 7.65.75 — Berlino 4.54.375 — Bucarest 11.75 — Praga 56.25 — Vienna 2.67.20 — Zagabria 33.45 — Belgio 265 — Budapest 331.25 — Norvegia 508 — Albania 364.75.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.53 — Luna tramonta alle ore 5.33; leva alle 22.2.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.40 e 17.10; Alte ore 12.25 e 22.50.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 21.1; minima 15.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.

Ieri nel pomeriggio l'Adige era ancora in leggera piena a valle di Masi dove decresceva lentamente. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po, in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Eredità in giacenza?

Ad ogni tanto i giornali risollevano una vecchia questione di eredità giacente, ad ogni tanto vi sono persone, che filantropicamente si offrono acchè ignari discendenti provino ad entrare in possesso di favolose sostanze, ad ogni tanto lafortuna, ch'era prossima a lasciarsi pigliare pei capelli, se la svigna ghignando in viso a quei pochti o molti creduli, che hanno una voglia matta di abboccare all'amo per farsi pescare.

Questa volta, ad esempio, si tratta ancora per la ennesima fiaba di una certa eredità, che tal Bonneti o Benet avrebbe lasciato, pe ri suoi natura'i discendenti, nelle mani (o fra le unghie) della Compagnia delle Indie Orientali ed alla quale potrebbero, si dice, aspirare anche cittadini del bel italo Regno.

Per tagliare corto riportiamo dalla Gazetta privilegiata di Venezia 8 Luglio 1829: «Si mena grandissimo rumore nella Franca Contea di un'eredità di 75 milioni di franchi lasciata da un certo Claudio Francesco Bonnet di Fontanis presso Bioz, il quale, dopo una serie di straordinarie avventure, sarebbe diventato cento anni fa circa Re del Madagascar, ed avrebbe lasciato la egregia sua sostanza in deposito alla Compagnia Inglese delle Indie orientali. Egli non ebbe per quel che si dice, nessun erede necessario e i suoi consaguinei più vicini sarebbero perciò chiamati a dividersi l'immenso suo patrimonio. Si accerta che molti sono i pretendenti e che essi hanno già mandato alcuni delegati a Parigi e da Londra provvedendo ciascuno proporzionatamente alle spese».

La Franca Contea nominata dalla Gazzetta abbraccia gli attuali dipartimenti del Doubs ,del giura e dell'altra Suona.

Nell'incrocio delle linee ferroviarie Dole-Chagny e, Dijon-Saint Amons si trova Saint Bonnet on Bresse (dipartimento del l'Ain). Nna stazione di Saint Bonnet, Beanberg, che fa il servizio di Beanberg e di Saint Bonnet de Ionk si trova sulla linea ferroviaria Montchanin-Roanne - Esistono altri Saint Bonnet in altre parti di Francia, così nelle Alto Alpi, nel'a Loiva, ecc. Ad Amberien (incrocivi della Bourg - Culoz colla Lione - Ginevra) vi è una statua del dott. Bonnet (1809-1858) originario del luogo: Tutto dunque porta a credere che la discendenza, non diretta, di quel tal Claudio Francesco Bonnet va ricercata piuttosto in Francia che da noi. Al Ministero degli Esteri, quello nostro, non si hanno dati positivi e si risposto, fino dal marzo 1925, che, avendo dovuto occuparsi dell'argomento a parecchie riprese, aveva provveduto nel 1903 a far inserire una smentita sulla Gazzetta Ufficiale.

Gare ciclistiche a Parigi

PARIGI, 4

Al Parco dei Principi si è svolta ieri un'interessante riunione ciclistica il cui piatto forte era costituito da un Criterium europeo degli stayers. Ecco i risultati: 1.o Moeller che copre i 100 km. in 1.21.54 4 quinti; 2.o Breau a un giro e mezzo; 3.o Benoit a 3 giri; 4.o Torricelli a 6 giri; 5.o Linart a 6 giri e mezzo; 6.o Schlebau a 7 giri; 7.o Serè a 15 giri; 8.o Sausin a 18 giri.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 35

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Non ho mentito dicendovi che vi amavo. Sì, la menzogna sarebbe una empietà. E' forse, anch'io avrei taciuto se non avesse sentito così vicina a noi la terribile minaccia della morte. E' lei che ci riunisce; è per lei che, quando penso a voi, credo di conoscervi da tanto tempo.

— Si — rispose ella — da tanto tempo.

— E' lei — proseguì egli con una voce, che diveniva sempre più ardente — che anima le nostre parole; è lei che ha reso così potente il mio amore, che io non vi potrei amare di più. Poichè, vedete, l'amore è una sfida alla morte. Ah! Susanna (egli aveva giunto le mani e avanzava verso di lei) se voi mi amaste, mi sembrerebbe che noi saremmo più forti. Se voi mi amaste, se noi, davanti al pericolo ,non fossimo che una sola anima e un solo pensiero, mi sembrerebbe più facile sfuggire alla morte. Mi sembrerebbe che questo delitto, di separare due esseri che si amano e che si tendono tutto dalla vita, sarebbe impossibile. Il nostro amore mi sembrerebbe una difesa la nostra passione uno scudo. Se voi mi amate, Susanna....

E egli domandò:

— Mi amate?

La ragazza non rispose: aveva voltato gli occhi verso la finestra.

— Non so. Io non so...

Ella lo guardò e aggiunse debolmente, con voce commossa e dolce:

— Voi avete detto delle parole il cui senso è oscuro per me... o non so se vi amo... Ma io so....

Ella si interruppe, esitò, abbassò la testa ancora....

Ed egli la guardava con adorazione Tutto il candore di quell'anima gli appariva attraverso le parole, i gesti e lo stesso silenzio. Tutta un'anima squisita di franchezza e di lealtà.

Ella disse timidamente:

—So che penserei, con tanta felicità, di portare il vostro nome e di vivere tutta la mia vita accanto a voi.

— Susanna!

— Io so — continuò ella — che se, per miracolo, noi sfuggiremo al pericolo, io non vorrei essere la moglie di nessun altro che di voi.

— Susanna! Susanna; — gridò egli.

Susanna tacque.

—Voi mi amate... voi mi amate.

Egli aveva riprese le mani della ragazza che, ora, cedeva. Le appoggiò al petto e ripetè:

— Voi mi amate... voi vi amate...

La sua voce rivelava il dubbio e il rapimento della sua anima.

— Voi mi amate... mi amate...

Si chinò suo volto di Susanna Goudrier e disse:

— Ah! Quanto vi amo, anch'io. Nessuno può amarvi più di me. Sono felice. Non avrei mai creduto che una tale felicità fosse possibile. Poc'anzi, quando vi allontanavo da me, ho creduto di perdervi; voi ora mi siete di nuovo vicina. Io tengo, fra e mie, le vostre mani che tremano un poco. Vi sento ancora tutta timorosa. Vi amo. Vi amo. Non tremate... Voi siete la mia fidanzata, Susanna.

Ella sorrise, quando intese quella parola adorabile.

— Vostra fidanzata — mormorò.

— Mia fidanzata.

Ella continuava a sorridere.

Equel sorriso ,che metteva un chiarore nei suoi ochi e una carezza sulle labbra, era l'oblio. Ella mormorò ancora:

— Vostra fidanzata, vostra fidanzata!

La sua voce era tenera, lontana.

— Mia piccola fidanzata, mia piccola e cara fidanzata — disse egli. E vide improvvisamente che il bel chiarore del suo sguardo si era spento.

— A che pensate? — chiese.

— Pensavo che boi non sapete ancora nulla di me...

— So che voi mi amate.

— Io voglio dirvi che sono degna del vostro amore.

— Lo so, lo so.

— Che sono degna di essere la vostra fidanzata.

—Vi amo.

Per parlare ella aveva un po' alzato il capo. Anche, quando tacque ,i suoi occhi continuarono a cercare quelli di Dumaine. Seri, fissi, sembravano interrogare.

— Io so che voi, mia piccola fidanzata, siete degna di tutte le mie tenerezze, di tutte le mie confidenze.

Alora, ella sorrise ancora. I suoi dentini bianchi come il marmo, apparvero fra le labbra socchiuse.

Egli abbandonò i polsi della fanciulla e, con un gesto esitante, appoggiò le mani sul suo capo.

—Vi amo — disse.

Le sue dita accarezzavano i capelli scuri. Per un momento — un gran momento, la cui dolcezza sembrava religiosa — egli contempiò, felice, quel viso dolce.

Poi si chinò verso la fronte.

Il suo bacio — il primo bacio di amore — fu accompagnato d aalcune parole:

— Piccola fidanzata...Mia piccola mia cara Susanna...

E intese una voce, la più cara fra tutte le voci, che rispondeva:

— Vi amo.

E poi bruscamente, si separarono.

Un uomo camminava pesantemente nel corridoio e urtava la porta della camera. Poi si allontanava.

E questo sconosciuto, che passava, ricordò loro, improvvisamente, che la morte li minacciava, che essi non erano liberi.

— Bisogna partire — disse la ragazza con tono sordo e breve.

— Sì — approvò egli.

— Prendete la rivoltella, sul comodino.

Egli la prese e volle assicurarsi che l'arma fosse ben carica.

Susanna si avvolse nel suo mantello e si mise il piccolo cappelo di velluto rosso.

— Sono pronta — disse.

— Anch'io — dichiarò egli.

Ella era davanti alla porta della sua camera e girava una chiave nella serratura. Dumaine la raggiunse e disse ancora una volta:

— Vi amo.

Ma la sua voce aveva un tono diverso: l'oblio era finito e la realtà appariva nel suo vero e pauroso aspetto.

Uscirono dalla camera. Dumaine aveva messo la rivoltella nella tasca sinistra della sua giacca e posava una mano sull'arma. Egli disse a Susanna:

— Restate accanto a me, un pò più indietro.

Il corridoio era oscuro; sul pianerottolo soltanto, brillava un lume. Essi si avviarono istintivamente verso quella luce, istintivamente camminavano in punta di piedi per smorzare il rumore dei loro passi. Discesero in silenzio una scala di legno e arrivarono a un corridoio, in fondo al quale la porta della sala comune era socchiusa.

Dumaine sentì che la ragazza si stringeva a lui.

— Che succede? — chiese

— Nulla... nulla...

— Avete visto qualcuno?

— No no. Camminiamo più svelti, ve ne prego.

(continua)

Il mondo è mio

...mo: chè quando piglio tra' mani ...manzo, di cui conosca personal... l'autore — e non limiti questa ...conoscenza soltanto a come s'ien... il suo naso, i suoi occhi, i capel... la sagoma esteriore, ma piuttosto ...porre attenzione alla sua sago... spirituale — non so sottrarmi al ...di ricercare nel protagonista, o ...in qualcuno dei personaggi di ...la figura stessa del romanziere ...m'è avvenuto d'incontrarlo per ...ed in qualche altro suo libro — ...a fondo son tutte strade ch'egli a... ...alla nostra curiosità di lettori.

...m'è avvenuto anche per questo ...di Ismaele Mario Carrera; il ...Carrera, per chi non lo conosca ...è un giovinottone alto e ma..., con la faccia glabra e gli occhi ...e profondi e certi capelli lunghi e ...che gli cadono spesso sul naso; ...giovinottone sempre vestito di ne... che se ne va tranquillo col suo cap... in mano, con un che tra lo ...e il sacerdotale, con un'a... tra spavalda e trasognata, tra in... e sornions; qualche cosa insom... tra il giovane povero che porta con ...la sua povertà e l'agitato... di folle che porta con una certa ...il peso della sua fede.

..., per quanto il Lorenzo Gnudo ...suo romanzo abbia proporzioni ben ...che non le sue, fin dalle ...pagine di questo libro m'è sem... di veder lui capitare, un giorno ...quella sua vita avventurosa, nella ...Calabrese di Via de' Settesoli ...Roma, complimentato dalla signora ...Delicani e da suo marito Ca... Capitato anche lui da quella ...beata terra di Lucania con tutta ...nostalgia del suo paese e delle sue ..., con tutta la voglia di vivere ...amare, con pochi quattrini e mol...speranze in cuore, assetato di vasti ...e sospinto dalla smania di ...quista, lui giovane fra tutti quei ...anch'essi ricchi solo di ideali ...illusioni.

Per cui, intuendo già fin dalle pri... pagine alcunchè d'autobiografico, ...romanzo m'è sembrato ben più inte... dei soliti, in cui l'autore si ...a creare dei fantocci, a stringe... ad allentare dei fili, a mettere in... delle situazioni più o meno sen...tali o drammatiche; ma come tut... l'arte che ha un substrato di verità ...e vissuta, d'umanità viva e ...e insieme di spiritualità co... intenso; questo romanzo è riuscito ...convincermi e a commuovermi. A ...commuovermi sopra tutto perchè la ...di Lorenzo Gnudo è una di quel... materiate di bontà e consapevoli di ...quali poche volte incontria..., oggi, nei romanzi; e perchè da o... suo atto spira una tal sana sicu... di vivere, una tal nobiltà di sen... e un tale ardore di fede da ac...starsi subito la nostra simpatia di ...tori.

Perchè io credo che la fortuna di un ...romanzo sia da attribuirsi oltre che a ...ragione tecnica, a una ragione ...mentale: il romanzo, cioè, deve ...si, sapientemente costruito nè ...meno di come si costruisce una ...casa, con le sue fondamenta, i ...muri maestri, le sue travature, ...chiavi di volta, su su fino al ..., e deve trovare il suo giusto e...librio nella saggia distribuzione di ...stanza, di ogni finestra, di ogni ...particolare scheletrico e ornamenta... ma perchè la casa la troviamo di ...gusto e la si lasci col deside... di ritornarci, deve avere altri le ...finestre aperte su un paesaggio ...ci attragga e accoglier gente che ...sia simpatica, ed emanare insom... quel tal profumo di famiglia, che ...la renda particolarmente cara.

In questo romanzo ci si trova ap... come in famiglia: che, po' su ...giù, ciascuno di noi è vissuto da ...dente in una pensione simile a quel... Calabrese di via de Settesoli, a Ro... e, po' su po' giù, ciascun di noi ...avuto dei compagni che somiglia... assai a quel biondo « Sangiovan...» dall'aria così serafica — e a quel ...cone di Ciccio o a quello sca... di Gianfilippo: e c'è stato sem... un Luigi Colli qualsiasi — pizzi...gnolo o sensale, piazzista o perdi... — che, attratto nell'orbita della ...studentesca quasi per il piacere ...una rinfrescata di giovinezza o per ...secreto bisogno di elevazione spi...tuale, s'è accostato a noi con quel ...tra l'ossequioso e il protettivo. E ...donne di queste che son nel ro... ci sembra di aver conosciuto, ...giorno, nella vita; donne assai di... da quelle che ci sgonnellano, og... d'intorno, coi capelli alla garçonne, ...occhi di bistro e le labbra di car...: ma donne della tempra di Cei... o di Milena, dolci e severe a un ...po, con sulla coscienza il peso di ...colpa che è una redenzione e nel ...la luce di un amore che illumi... un mondo.

*

Non è il caso di ripeter qui la tra... di questo romanzo, che pur nella ...giovanile irruenza, nel suo pro... un po' a scatti, nella bella esu...beranza di chi ha molte cose da dire, ...una sua ossatura salda e tenace, ...rivela nello scrittore una promet... tempra di romanziere: chè ge...ralmente i nostri lettori d'oggi si ...contentano d'impossessarsi della ... — come di una novelletta qual...si — e si risparmiano in tal modo ...danaro di comperare il romanzo e il ...tempo di leggerlo.

Pertanto io son d'opinione che ap...pagare la curiosità di quei lettori che, ...ogni volger di pagina, si affanna... a ricercare « come la va a finire », ...è il peggior servizio che render si ...a un autore di romanzi, il qua..., come in questo caso, oltre che un ...costruttore di vicende, è un poe... con un suo mondo interiore da pa...sare altrui per un bisogno profondo ...dello spirito. E ci sono pagine, in que... libro, che senza appesantire af... la narrazione nè affievolire in ...qualche modo l'interesse del lettore, ...darci esatta la sensazione di co...sta atmosfera spirituale, in cui il ...manziere vive: ed è notevole altresì ...la maniera con cui egli si esprime, ...con pochi tocchi, sobri, ma ...vivati da una muta e sottile tene...rezza, da una commozione silenziosa, che ci fa sentire, liricamente lo stato d'animo in cui soggiace il poeta, come preso da aspirazioni misticamente interiori. Cito a caso un esempio: «Non si possiede alcuna ricchezza a questo mondo e se ne possiede sempre qualcuna in fondo alla memoria: un'immagine sopita che si ridesta e si ravviva all'improvviso: ricordi di tempi fuggiti, di terre lontane, di volti dimenticati. Roma, questa sera, con il plenilunio, doveva essersi impicciolita come il paese natio, gli uomini, ora, dovevano tutti conoscersi, uno per uno; riposare tutti in quella pace del conoscersi, del non sentirsi più, gli uni agli altri, stranieri. C'era per le strade, anche per le strade, non so che alito di primavere lontane...».

Ma dall'altra il Carrera — che oscilla un po' come il suo protagonista tra furore eroico e malinconia romantica, tra misticismo e realismo — irrompe con la simpatica strafottenza della sua giovinezza trionfante: « Il mondo è nostro. Si comincia dall'amore di una donna e si finisce alla conquista di un impero. La leva del mondo è l'amore ». E l'amore c'entra infatti in larga parte, in questo romanzo: ma non è il solito amoretto sensuale, pigmentato di droghe, anche quando sembra velato di nostalgia, cui ci hanno abituato i nostri modernissimi romanzieri e — diciamo pure — le nostre romanziere: ma un amore fatto sopra tutto di bontà e di purezza, una spiritualità così nobile e intensa da disdegnare ogni contaminazione carnale: come quando Lorenzo e Celsa, dopo essere vissuti per mesi e mesi sotto lo stesso tetto, quasi nella stessa stanza — entrambi giovani, sani, belli — si lasciano senza il rimorso della colpa, senza l'atroce tormento del peccato consumato in un momento di follia.

C'è insomma in questo romanzo del Carrera un ritmo spirituale che accompagna di pari passo lo svolgersi incalzante della vicenda sentimentale e drammatica: qualche cosa che emana dai singoli protagonisti, che scaturisce spontanea da ogni più piccolo atto e da ogni parola, ed è come il respiro profondo del libro, la sintesi poetica di quest'opera scritta in bella prosa lucida e serrata. Perchè — come dice Lorenzo Gnudo — per essere poeti fare delle rime non è necessario; soltanto è necessario vivere secondo lo spirito della poesia.

Guido Marta

...Ismaele Mario Carrera: « Il mondo è ...». Edizioni « Corbaccio », Milano, ...

Una gara di linguaggio grafico fra i balilla delle provincie

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa dell'O.N.B. comunica:

A stimolare le attitudini artistiche e creative dei ragazzi, la presidenza dell'O. N. B. indice una gara di linguaggio grafico tra i balilla delle provincie. I migliori lavori presentati dai comitati provinciali saranno esposti in una mostra nazionale che sarà tenuta a Roma a cura della presidenza. L'organizzazione della gara spetta ai comitati provinciali e comunali, rispettivamente nell'ambito della loro giurisdizione, d'accordo con le autorità scolastiche che vorranno aderire all'iniziativa.

Spetta ai comitati di fissare il giorno in cui i concorrenti verranno sottoposti alla prova grafica alla fine dell'anno scolastico in corso, tenuto conto del termine di presentazione dei lavori a questa presidenza, secondo le direttive seguenti: sono ammessi alla gara tutti i Balilla iscritti all'O.N.B. I concorrenti saranno sottoposti ad una duplice prova: A) svolgimento grafico di un tema il cui soggetto sarà scelto dai comitati e comunicato al balilla immediatamente prima della prova; B) Svolgimento grafico di un tema libero di invenzione del concorrente o scelto dallo stesso tra un numero di temi proposti dagli insegnanti. Nella scelta del soggetto del tema dovranno essere esclusi tutti gli argomenti troppo astratti e troppo vasti che possano superare la capacità intellettuale dei piccoli.

Tenuto conto dell'età e della classe frequentata dai ragazzi, i comitati provinciali emetteranno il giudizio definitivo classificando i concorrenti in tre categorie, e cioè in lodevoli, buoni e sufficienti, ovvero di primo, secondo e terzo grado, graduazione che sarà espressa nel diploma che verrà rilasciato a tutti indistintamente i partecipanti alla gara. I moduli dei diplomi verranno trasmessi da questa presidenza dietro richiesta del corrispondente quantitativo da parte dei comitati provinciali che alla loro volta raccoglieranno le richieste dei comitati comunali. Il tema dovrà essere elaborato su carta da disegno di formato unico per tutte le provinicie, della dimensione di centimetri 18 per 25. Il giudizio spetta alle commissioni giudicatrici, formate secondo il criterio dei comitati, i quali chiameranno a farne parte possibilmente insegnanti che dimostrino spiccate attitudini all'insegnamento del disegno spontaneo.

Spetta ai comitati di adottare le necessarie precauzioni per l'accertamento della autenticità dei lavori presentati dai balilla. Questa presidenza si riserva il diritto di proprietà dei lavori che le perverranno. I tre migliori disegni, classificati tali dai comitati provinciali, saranno premiati con premi di primo, secondo e terzo grado e diplomi inviati dalla presidenza dell'O. N. B. I comitati provinciali, designando i tre lavori premiandi, invieranno i dieci migliori disegni eseguiti nella provincia entro il termine perentorio del 15 agosto 1928 a questa presidenza per l'allestimento della mostra nazionale del linguaggio grafico. La commissione giudicatrice, che verrà istituita presso la presidenza dell'O.N.B. conferirà premi e diplomi speciali ai migliori lavori esposti. A titolo di incoraggiamento per i balilla che dimostrino speciali attitudini artistiche è ammesso l'invio di più lavori eseguiti dallo stesso piccolo autore, in modo da rendere possibile anche una mostra personale del concorrente. La gara, organizzata in collaborazione con la scuola, non dovrà in nessun caso turbare il regolare andamento delle lezioni.

Ciang Tso Lin ferito nel viaggio verso Muxden

TOKIO, 4

Ciang Tso Lin è giunto a Muxden. Il viaggio è stato assai drammatico. I cinesi infatti hanno bombardato il treno che trasportava Ciang Tso Lin mentre attraversava la stazione del nodo ferroviario della Manciuria meridionale. Cian gTso Lin è rimasto leggermente ferito. Varie persone che lo accompagnavano sono rimaste uccise o ferite.

Nonostante la partenza di Ciang Tso Lin, le forze nordiste ripiegano lentissimamente. I suddisti tengono la linea Liu Li Ho Machang e sembra che non premano i nordisti.

Un telegramma da Tien Tsin dice che il generale Sun Siung Tang ha dato le sue dimissioni da comandante degli eserciti dello Sciang Tung e del Ci Li, annunciando che si ritira da Tien Tsin. Si annuncia d'altra parte che le sue truppe si ritirerebbero invece verso Tien Tsin con un movimento disordinato.

A Tien Tsin è morto Li Quan Hung, ex Presidente della Repubblica.

In seguito all'attentato sono state arrestate e immediatamente giustiziate un certo numero di persone sospette.

Secondo dispacci da Muxden, in seguito all'attacco le truppe di guardia alla persona del generale avrebbero risposto aprende il fuoco, dirigendolo specialmente sui gendarmi giapponesi di guardia alla linea ferroviaria. Questi avrebbero risposto al fuoco. Ciang Tso Lin avrebbe proceduto per il suo quartiere generale in automobile.

Il Re presenzia a Foggia a varie patriottiche cerimonie

FOGGIA, 4

La città è imbandierata ed esultante per la visita di S. M. il Re. Circola per le vie una folla straordinaria affluita da tutta la provincia. Il Sovrano è giunto alle ore 8.30, accompagnato dal Sottosegretario S. E. Buoncompagni Ludovisi in rappresentanza del Governo, ossequiato alla stazione dal podestà on. Perrone, che gli ha porto il saluto della città, e da tutte le autorità civili e militari e dalle personalità del Partito fascista.

La popolazione ha salutato con scroscianti applausi ed acclamazioni il Sovrano che ha subito assistito allo scoprimento della lapide in memoria dei ferrovieri caduti per la Patria. Dopo un discorso commemorativo pronunziato dal sig. Sillitani, S. M. il Re ha deposto una splendida corona ai piedi della targa. Indi, fra continue indescrivibili ovazioni, il Sovrano è entrato in città mentre dalle finestre cadeva una incessante pioggia di fiori e si è recato al palazzo del Governo ove ha ricevuto le autorità.

Quindi, tra una continua dimostrazione, il Re si è recato al Duomo ricevuto all'ingresso del tempio dai Vescovi di Foggia e di Bovino e dal capitolo del Duomo ed ha assistito ad un Te Deum. Alle ore 10.30 il Sovrano ha assistito allo scoprimento del monumento ai caduti. Hanno parlato il podestà e l'on. Postiglione. Dopo l'inaugurazione delle antenne monumentali, il Sovrano ha preso visione dei progetti per il risanamento cittadino e indi si è recato alla caserma Miale ove sono state scoperte due targhe monumentali recanti incisi il proclama dell'entrata in guerra ed il bollettino della Vittoria.

Dopo l'inaugurazione del parco della rimembranza, Sua Maestà il Re, fra le deliranti acclamazioni del popolo, alle ore 11.30 ha lasciato Foggia.

La spiritualità fascista in una conferenza di Ciarlantini

FILADELFIA, 4

E' qui giunto l'on. Ciarlantini, accolto festosamente dal R. Console generale e dalle principali notabilità italiane. Nell'università della Pensilvania, ala presenza di numerose autorità e personalità italiane ed americane, professori e studenti, l'on. Ciarlantini ha tenuto una conferenza sulla spiritualità italiana. L'oratore, ha in modo particolare parlato di quella che può chiamarsi la spiritualità fascista nel senso di un superamento continuo e appassionato della realtà statica e di ogni tendenza materialistica.

Egli ha esposto la situazione culturale determinatasi in Italia dopo la rivoluzione fascista. La scossa enorme della guerra aveva volto gli intelletti alle aspirazioni generose e gagliarde di realizare tutta una preparazione sulla via del primato. Purtroppo questo tesoro di forze e di tendenze era stato come sotterrato dal dilagare, più specialmente dall'assenza di un ideale in atto.

Particolarmente l'oratore ha fatto quindi cenno a quel duello Croce-Gentile che ha caratterizzato il dopo guerra intellettuale, osservando che esso rappresenta l'urto tra la vecchia tendenza agnostica di marca e derivazione straniera contro il nuovo modo di pensare, il nuovo indirizzo dato dai tempi e dalla rinnovata coscienza dell'Italia nel pensiero e nelle opere della mente.

« Il Fascismo — ha detto l'oratore — ha dato l'impulso ad una simile trasformazione di criteri di valutare e di fare: sicchè, mentre prima si considerava la critica fine a sè stessa e la forma era considerata quasi altrettanto della sostanza, oggi il ritorno alle forme classiche significa anche ritorno alla composizione.

« Il frammentarismo scompare nella grande idea unitaria di cui il fascismo ha improntato ogni campo di attività nazionale, da quello politico a quello amministrativo, a quello della cultura. Il classicismo viene inteso dall'Italia d'oggi appunto nel senso di mettere in essere qualche cosa di solido, di pieno: se lo stile ritorna alle grandi sorgenti tradizionali, ad esse ritorna anche il pensiero rinnovandovisi, attingendovi una nuova forza di creazione.

« Sempre, qualunque sia la circostanza, qualunque il problema da risolvere, la volontà di Benito Mussolini, volta verso il rinnovamento totale e la totale rivalutazione della coscienza italiana, è presente, sicchè — conclude l'oratore — non si può in alcun modo parlare dell'Italia senza parlare del suo Duce che la esprime e la riassume in una meravigliosa sintesi di tutti i suoi valori per virtù del genio datogli dal provvidenziale dinamismo della stirpe ».

La conferenza dell'on. Ciarlantini, seguita con deferente attenzione e vivo interesse da tutto l'uditorio, è stata alla fine salutata da calorosissimi applausi.

TEATRI E CONCERTI

"Qui comincia la sventura del Signor Bonaventura,,

(Goldoni, 3 Giugno 1928)

Sergio Tofano, che offre ogni sera a noi grandi con arte di attore intelligente e garbatissimo, i più vari caratteri della commedia, ha creato pei bimbi d'Italia uno dei tipi più originali e più godibili della favola moderna. E' questo il tipo del Signor Bonaventura, che riempie del suo brio e delle sue spassose trovate uno dei più diffusi e divertenti periodici dei nostri bambini qual'è «Il Corriere dei piccoli», ed è da poco tempo migrato dai fogli stampati alla vita del palcoscenico assumendo insieme allo spirito, la pelle, l'ossa e la voce del suo fortunatissimo autore.

Così Sergio Tofano — o Sto, se meglio vi piace il pseudomino — dopo essersi mostrato pupazzettista geniale e gustoso e scrittore felicissimo nel difficile campo della letteratura pei bimbi, seppe per di più rivelarsi autore di teatro deliziosamente smaliziato, sceneggiando con mirabile snellezza una delle sue piccole favole e popolandola dei tipi già noti senza che essi nulla perdano della loro grazia, del loro candore e del loro fascino originario nel passaggio dalle forme narrative a quelle della rappresentazione.

Il signor Bonaventura divenuto fattorino di una celebre casa di mode, tante ne fa e tante ne azzecca per via della sua sbadataggine e del suo carattere burlone, ch'è in procinto di vedersi ancora una volta sul lastrico fra le provate delizie del freddo e della fame. Ma un bel dì per aver saputo tagliar corto col mezzo di una sua bislacca trovata, in un increscioso incidente sorto fra la contessa Ciambella e la moglie del Barone Partecipazio, tutte e due innamorate d'una stessa «toilette» si merita la riconoscenza dei preposti alla sartoria e si busca in quattro e quattr'otto la rispettabile mancia di un milione di lire.

Tutto questo è rappresentato con delicatissima grazia per mezzo di bisticci, di strofette e di filastrocche in cui i versi fluiscono garruli e freschi come l'acqua di un ruscello e le rime si baciano l'una dopo l'altra in fretta con una spontaneità e con un garbo che sembrano prodigiosi.

Una musichetta spumosa e leggera, a volte carezzevole e a volte frizzante, dovuta al giovane maestro Ermete Liberati segue, commenta ed integra la spassosa vicenda, e tra musica e versi noi grandi abbiamo creduto di sorprendere il sapore di una vena deliziosamente satirica che trova, specie nei caratteri della contessa Ciambella e della moglie del Barone Partecipazio espressioni particolarmente gustose.

Ma i piccoli che gremivano ieri il teatro in ogni ordine di posti seppero leggere anche più in fondo e sorpresero tanti altri tesori perchè interruppero spesso il divertente «vaudeville» con le loro risate fresche ed argentine come tante sonagliere e applaudirono freneticamente a scena aperta le scene più gustose e vollero molte molte volte alla ribalta gli interpreti tutti alla fine di ogni atto.

La commedia venne allestita dalla compagnia Almirante - Tofano - Rissone con amorosissima cura; deliziosi per semplicità e finezza gli scenari, elegantissimi e gustosissimi per foggia e per accordo di tinte i costumi, confezionati dalla casa Lenci su disegni del Toffano e indovinate le truccature tutte saporitamente caricaturali.

La recitazione fu armoniosa e spigliata. Tutti gli interpreti, attrici ed attori, raggiunsero attraverso una intelligente semplificazione dei loro mezzi le più efficaci vie di contatto con l'animo di un pubblico così eccezionale, e cantarono e ballarono spigliatissimi rivelando le mille facce di una versatilità a tutta prova.

Sergio Tofano offrì in una forma garbatissima e divertentissima la figura del Signor Bonaventura e godibilmente espressivi furono tutti gli altri: Giuditta Rissone nella parte della Contessa Ciambella, Gina Sammarco in quella della moglie del barone Partecipazio, Luigi Almirante in quella del bellissimo Cecè, Vittorio de Sica in quella del barone Partecipazio, e Amelia Chellini che fu Madama Tuberosa direttrice della casa di mode e la Cardinali, e Rosetta Tofano e l'Adoni il Valpredo e il Rissone.

Prima del «vaudeville» venne rappresentata la breve farsa «Il vedovo eremita» nella quale Luigi Almirante attinse i motivi di una comicità pronta e festosa che trasse il pubblico alla più schietta allegria.

Iersera la brillante commedia «Testa o corona» di Verneuil venne seguita da un pubblico assai numeroso che applaudì la commedia e gli interpreti con molta espansione.

Due motociclisti in grave stato per uno scontro con un'auto

GORIZIA, 4

Una grave sciagura automibilistica è avvenuta sulla strada Ronzina-Canale: una motocicletta è andata a sbattere violentemente contro un'auto. Sulla motoiirletta si trovavano tali Carlo Digianantonio, abitante a Trieste, in via del Solitario 3, e Domenico Dobrigna, abitante in via delle Beccherie. I due sventurati, investiti in pieno dall'auto che poi fuggì, furono scaraventati a terra, ove rimasero privi di sensi fino al sopraggiungere di altri automobilisti che, constatate le loro gravi condizioni, li trasportarono presso la Croce Verde di Canale, ove si ebbero le prime cure.

Successivamente, con l'autolettiga dell'istituzione, furono trasportati all'Ospedale comunale di Gorizia, ove i medici riscontrarono al Digianantonio la frattura aperta dellosso frontale, la commozione cerebrale e emoraggia, lesioni all'occhio sinistro e altre ferite, e al Dobrigna lesioni interne, alla regione del palato, con asportazione di alcuni denti, probabile frattura dell'osso frontale e lieve commozione cerebrale.

Disastroso uragano a Valparaiso

PARIGI, 4

Il *Jornal* riproduce un dispaccio ha Santiago del Cile il quale segnala che un violento uragano ha colpito ieri tutta la regione di Valparaiso. La ferrovia delle Ande è impraticabile. I danni sono molto rilevanti. Una nave si è spezzata sulla costa.

Spigolature

Nonostante i discorsi pronunciati alla Camera ungherese dal deputato Petrovac, le proteste di alcuni consiglieri municipali e le minaccie delle associazioni patriottiche, Josephine Baker, la ballerina negra, danza indisturbata a Budapest e continua a mietere allori tute le sere al «RoyalOrpheurm», e tutte le notti al «Moulin Rouge». Di incidenti ne ha avuti finora tre. Al suo arrivo i curiosi — scrive l'«Extrablatt» — convenuti in massa alla stazione ,le hanno schiacciato la cagnetta che teneva sotto il braccio. La ballerina svenne. Il pronto intervento di un medico primario le ha fatto subito riprendere i sensi, con vivissima soddisfazione dell'impresario, che già temeva di dover rimandare la recita in segno di lutto. Il secondo incidente si è svolto alcune sere fa, quando alcuni studenti, nascosti nel loggione ,in nome dell'arte vera e pura hanno gettato in platea delle bombe lacrimogene, provocando più lucciconi che spavento. Il terzo incidente si è verificato l'altra mattina al Tribunale civile di Budapest. La Baker vi è stata citata dall'impresario Diamand, con il quale, sul principio di quest'anno, essa aveva concluso un regolare contratto per il Theatre Varietè di Praga, contratto che poi non mantenne. Per questa inadempienza, il Diamand chiedeva un risarcimento di 600 dollari. Il rappresentante legale della Baker però ha fatto osservare che la sua patrocinata aveva il diritto di disdire il contratto, poichè questo era stato concluso senza che le fosse stato chiesto il parere. Il Tribunale di Budapest ha respinto la domanda dell'impresario Diamand, e la Baker, col suo eterno sorriso infantile, è uscita tra i vivi applausi degli ammiratori convenuti, salendo sul carrozzino reclame, tirato da uno struzzo.

*

Un collaboratore del «Temps» fa su quel giornale un interessante studio sul macellaio Legendre ,forse poco noto, ma che ebbe al pari di Marat, di Danton, di Desmoulins, una parte importante nella Rivoluzione francese dell'89. Macellaio brutale, quasi analfabeta, Luigi Legendre era popolare nel quartiere dell'Abbazia di Parigi. Malgrado i suoi grossolani difetti, lo si sapeva cordiale e caritatevole e gli si perdonava la sua rozzezza in grazia alla sua disposizione a beneficare i poveri. Quest'anno doveva divenire una figura importante della Rivoluzione. Egli si mise alla testa del popolaccio il giorno che fu invaso il palazzo reale dele Tuileries, e tenne durante parecchie ore la famiglia reale prigioniera della sommossa. Era fra i più feroci detrattori del regime, che assieme a Marat, suo amico, voleva ad ogni costo abbattere. Ben presto egli entra a far parte della Convenzione, e malgrado la sua mancanza di coltura s'improvvisa oratore. Quando Marat viene assassinato da Carlotta Corday egli assicura che il suo amico era stato ucciso per errore ,perchè la vittima prescelta doveva essere lui. Quando fu arrestato Danton, l'11 germinale Legendre solo osò prendere le difese del rivoluzionario caduto in disgrazia. Robespierre lo rimproverò aspramente. Legendre si scusò con poche ma tremanti parole. Robespierre gli faceva ancora paura. Ma dopo quattro mesi di rabbia compressa e di angoscia, Robespierre era battuto e Danton vendicato. Legendre si trasforma. Egli, che si compiaceva d ipassare per un bevitore di sangue, prodiga gli anatemi ai terroristi e nella notte del 9 al 10 termidor, con dieci patriotti va a chiudere la sala dei Giacobini e quattro giorni dopo egli viene eletto membro del comitato di salute pubblica e subito si consacra a liberare i molti prigionieri, fra cui vari aristocratici. I suoi contemporanei attribuiscono questa sua evoluzione all'amore. Tre mesi dopo il «termidor» aveva perduto sua moglie, ed era stato preso da una passione violenta per una bellissima attrice, Luisa Contat della «Comedie».

*

La manifestazione artistica franco-danese di Copenaghen — scrive il «Gaulois» — avrà il suo riscontro in Francia con una importante esposizione, che sarà organizzata a Parigi, di capolavori di maestri dell'arte danese della fine del diciottesimo e del diciannovesimo secolo. La Galleria reale di pittura di Copenagen presterà un centinaio di quadri, fra i quali il ritratto equestre della grande Caterina eseguito da Erichsen, e i ritratti dovuti al pennello di Jans Juel, che ha lavorato per numerose grandi fanciulle danesi all'epoca del re Cristiano VII. L'Accademia di Belle Arti invierà il suo magnifico ritratto di Thodwaldsen, opera di Eckersberg, e una speciale collezione della graziosa Anna Maria von Meden, l'amante di Thodwaldsen, egualmente eseguita da Eckersberg. Giungeranno contemporaneamente una cinquantina di opere che appartengono alle gallerie private, e fra gli altri un quadro notissimo agli amatori danesi «I bambini che prendono il loro bagno» opera di Vingo Johansen, una delle perle della galleria del consigliere di Stato Wilhelm Hausen, presidente della Società danese dell'arte francese in Danimarca.

Sommari di riviste

* Si è pubblicato il fascicolo del 1. giugno (Anno X n. 6) dell'« **Illustrazione Coloniale** ». Rassegna dell'Espansione Italica. Eccone il sommario: Nell'Africa orientale italiana - Mogadiscio d'oggi. — Guida per l'Esportazione. — Informazioni. — Lorenzo Ratto: La colonizzazione militare. — Dott. Ugo Bassi: L'espansione italiana in Africa. — Ing. Giacomo Buonomo: Fobia stradale etiopica. — Felice Martignon: Il commercio italiano in Colombia. — T. Doria: Col Principe di Piemonte nell'Africa orientale - Somalia (Lo lettero del capitano Novi). — D. Lombardo: Reminiscenze: Ferdinando Martini. — Cap. G. B. Tarantino: L'allevamento del bestiame nelle nostre Colonie. — A. B.: Mercati d'Oltremare. — C. V.: Ferrovie nordafricane: La Tàngeri-Fez. — Ferruccio Guelfo: Nelle Colonie italiane all'estero. — B. Maineri: Attraverso l'America latina (notiziario economico). — *: Colonizzazione Cirenaica: La «Nuova Milano».

* E' uscito « **L'Italiano** » del mese di maggio 1928 N. 6-7 con il seguente sommario: Camillo Pellizzi: Un articolo per Longanesi. — Agnoletti: Duca dalmata. — Giovanni Comisso: Viaggio di ritorno. — Curzio Malaparte: Il serpente sodomita. — Enrico Falqui: Del vestiro alla « Fox ». — Leo Longanesi: Manifesto. — Bruno Barilli: Arte giapponese. — Julien Green: I cattolici. — L. L.: Per non pagare il dazio. Nuovi orizzonti della poesia moderna. Giulio Cesare e la sua signora. Il commendatore Introna. La cacciata dell'inserito Giuseppe Raimondi. Magalotti al seltz, ecc. ecc.

CRONACA DI VENEZIA

L'attività dell' Ateneo Veneto
nella relazione del Senatore Giordano

Ieri alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di numerose autorità cittadine, tra cui il consigliere di Prefettura cav. Magrini, il col. Mozzo rappresentante dell'Ammiragliato, il col. Perretti per il Comando di Presidio, il maggiore Antinori per il Provveditorato del Porto, e di professori e soci dell'Ateneo, ebbe luogo la solenne seduta di chiusura dell'Anno Accademico. Al tavolo della Presidenza siedevano il Sen. prof. Giordano, il dr. Mario Brunetti, il prof. G. Pavanello.

Il Presidente Sen. Giordano iniziò la cerimonia col seguente discorso:

« L'*Ateneo*, espressione intellettuale della Città che trepidò, e pianse in altero rammarico il mancato ritorno di *Francesco Querini*, guarda oggi con speranza più forte del turbamento alla sfinge di ghiaccio, scongiurandolo di restituirci Colui, Coloro, che l'hanno superata, e che un silenzio, cupo di mistero, avvolse sulla via del ritorno dalla non cancellabile vittoria. Vittoria fiorita da una bella resistenza fisica, certamente, ma che sarebbe stata irrealizzabile senza una dose enorme di preparazione scientifica e di cosciente audacia intellettuale e morale.

Ho detto che l'Ateneo è espressione intellettuale della nostra città; la quale però non esprime dalle sue casse quanto potrebbe, per evitarci il cronico affanno, di escogitare il modo di mantenere in pareggio il nostro bilancio. E' ben vero che non siamo una istituzione pugilistica o calcistica, come quelle alle quali più facilmente vanno l'interesse, il plauso, ed i contributi finanziari del pubblico. Ma l'uomo non passa attraverso al mondo soltanto menando pugni o calci; egli si impone anzitutto coll'intelletto, il quale non esclude il concorso della forza fisica, ma non abdica a favore di essa. Può essere utile al filosofo avere braccia robuste da togliersi dinanzi l'importuno che gli precluda l'arrivo del raggio di sole nella sua botte: ma l'episodio di energia manuale non può sostituire la voluttà dell'assiduo lavoro mentale.

Nelle difficoltà finanziarie, in cui ci tocca navigare, ci è pertanto grato il poter rivolgere un ringraziamento al Podestà, al Commissario Reggente l'Amministrazione Provinciale, ai preposti alla Cassa di Risparmio, per i sussidi che ci hanno, con benevola intelligenza mantenuti. Quelli ci hanno impediti di morire: aspettiamo dai molti altri, cittadini ed Istituti, che possono, l'aiuto, il contributo necessario per farci vivere di vita sempre più proficua.

Tuttavia anche nelle ristrettezze finanziarie che ci limitano o vietano le chiamate di conferenzieri da altre parti d'Italia, abbiamo ottenuto dalla abnegazione e dal disinteresse con cui molti, e specialmente veneziani, hanno risposto, di poter mantenere non interrotta la serie delle conferenze e recensioni parlate, frequentate con interesse da soci dell'Ateneo, e da un pubblico diligente ed attento. A nome del quale (ne sono sicuro interprete), ed a nome nostro devo ringraziare, anzitutto il nostro zelante, attivo Segretario dottor Mario Brunetti, il quale oltre alla fatica quotidiana che spende pel buon andamento del nostro Istituto, si prestò con erudite conferenze illustrate da ben scelte proiezioni, a condurre gli uditori spettatori attraverso alle *Gallerie d'Arte di Europa*, dal *Prado* di Madrid alla *Pinacoteca antica di Monaco*. Il prof. Diego Valeri disse del *Risorgimento* di Giacomo Leopardi; il prof. Giovanni Rizzardi della poesia di Guido Marta; il prof. Ettore di Marco lesse e commentò i «Sepolcri»; ed il dr. Guido Vivante, dal quale siamo ormai abituati ad aspettarci ogni anno qualche arguta produzione in vernacolo, disse le sue *Ultime falive*.

Attraverso alla parola del venerando generale Pagani Carlo glorioso sopravvivente che riannoda i tempi eroici che egli ha vissuti con quelli che abbiamo vissuto noi, abbiamo inteso vibrare l'anima ingenua e grande di Goffredo Mameli, ed il Colonnello Battista Giacomuzzi ci fece assistere ad un suo *sguardo all'Umanità*.

Di Grazia Deledda, la fedele figlia della Sardegna, che impose ammirata all'estero la sana, avvincente letteratura paesana, disse con opportuno senso di attualità e di riconoscenza il prof. Arturo Pompeati. Il prof. Manlio Dazzi, con comunicativo sentimento, recitò liriche su *Caduti e Prigionieri*.

In altre conferenze abbellite da proiezioni, il prof. Riccardo Nobili ci parlava di *Ritratti e caricature*; il prof. Don Enrico Lachin degli *Scultori del barocco veneziano*; il prof. Francesco Fattorello del romanziere spagnolo Blasco Ibanez; mentre il prof. Dall'Agnolo Marco chiudeva la interessante collana proiettandoci suggestive *Visioni dell'India*.

Se un pubblico scelto e compatto suole affollare le sale delle conferenze, meno nota è la sete di istruirsi, di leggere, dimostrata da quei numerosi, che sono assidui e fedeli della nostra Biblioteca circolante, la quale colla somma dei contributi, tenui per ciascun dei tanti lettori, può arricchirsi costantemente di nuove pubblicazioni, anche costose, e che hanno superato ormai il numero di 4290.

Non ritoccherò la dolente nota delle difficoltà finanziarie per giustificare l'abituale ritardo nella pubblicazione dell'ultimo fascicolo della *Rivista dell'Ateneo* fascicolo che, anche stampato in ritardo, riesce tuttavia indovinato per argomenti di interesse veneziano, dovuti a volonterosi e competenti collaboratori.

La falce inesorabile della morte si è abbattuta anche nello scorso anno su soci dell'Ateneo, privandoci di quell'uomo integro e studioso che fu il prof. Giacomo Luzzatti: e strappandoci tragicamente Pietro Spandri, quell'uomo dall'anima molteplice, di rigido ed esperto amministratore, e di apostolo della beneficenza, sensibile ad ogni miseria, e di pronto e geniale intuito al miglior modo di soccorrervi; la perdita del quale il tempo trascorrente non lenisce, ma acuisce.

E nello scorso novembre, come cadono le foglie, si dipartiva l'ingegnere Maifreni Antonio; ed un tragico incidente ancora nella prima settimana di quest'anno ci toglieva il prof. Gian Luigi Andrich, animo buono e perspicace. Non frequentatore delle sale dell'Ateneo, del quale ci eravamo onorati averlo socio, ma in silenzio studioso e produttivo ancora nella tarda età gloriosa per una dedizione ininterrotta alla Scienza ed all'Igiene, moriva in Venezia, il 24 marzo scorso, il prof. Vincenzo De Giaxa, confortato nelle sue sofferenze dal pensiero che la sua terra natia, che egli aveva lasciato giovanetto per vivere nell'Italia desiderata, fosse ritornata, per sempre, in grembo alla gran Madre.

E, non socio nostro, ma da noi indimenticabile quale degno e geloso figlio di Venezia, ricordiamo qui, inchinandoci alla sua memoria, Pompeo Molmenti, che dopo lunga vita intensamente vissuta raggiungeva i suoi padri, quegli Antichi Veneziani, che egli aveva fatto rivivere, difesi talora, sempre ammirati, nelle sue pagine affascinanti.

Oltre che colla vita propria, l'Ateneo si è pure affermato aprendo ospitale la sua sede ad altre istituzioni veneziane di cultura: prima, ospite nostra per ormai vecchia consuetudine, la Università Popolare; e poi i Corsi fascisti di cultura, fiorenti qui da qualche anno in ottima connivenza; e le manifestazioni intellettuali del Dopolavoro; il Circolo Universitario Cattolico; i Sindacati Intellettuali, coi quali anzi, compreso il Sindacato della Stampa, abbiamo con reciproca buona volontà e desiderio di mantenere ed accrescere questo speciale focolaio di coltura veneziana, combinato un modo di coabitazione e reciproca assistenza che renda più ricca la nostra sala di lettura, e più lungamente, fino a tarda notte, aperta a coloro, cui le fatiche intellettuali appaiono quale riposante risorsa al deprimente commercio della vita quotidiana.

La premiazione, che corona la odierna cerimonia, dimostra come alle lezioni di storia cittadina, con dotto amore ormai da tre anni impartite dal benemerito nostro prof. Pavanello, sappiano attingere conoscenze, e, confidiamo, guida austera per la vita che loro si apre dinnanzi, i nostri giovani. E più precisamente e prevalentemente, le nostre giovani, come pure ebbi a notare in altro discorso di chiusura dell'anno accademico, in occasione di una precedente mia presidenza.

Non ignoro che taluni si dolgono, di questo prevalere nella applicazione allo studio delle donne, che invadono, dicono, le cattedre dell'insegnamento secondario, a detrimento della sua virilità. Non io vorrò dolermene: quando i maschi intenderanno che la forza bruta val poco, se non illuminata, comandata e diretta da un intelletto ben coltivato, torneranno pentiti ai libri abbandonati alla polvere, (o spolverati dalle donne) ed intenderanno il salutare dovere di coltivare in armonico consenso il corpo e la psiche; mantenendo a questa il posto più eccelso che le compete, poichè, secondo Salomone, «*la sapienza fu costituita in principato ab eterno, avanti che la terra fosse* ».

Dopo un caloroso applauso alla sintetica e dotta relazione del Sen. Giordano, il prof. Giuseppe Pavanello tenne l'annunciata conferenza su San Marco nell'undicesimo centenario della traslazione del suo corpo da Alessandria d'Egitto a Venezia. Fatto largo cenno delle condizioni politico-religiose delle Terre Venete, dopo la pace d'Aquisgrana, e specie delle lotte fra i due Patriarcati di Grado e di Aquileia, l'oratore si diffuse a parlare della tradizione intorno al trafugamento delle reliquie di San Marco da Alessandria d'Egitto e alle festose accoglienze fatte ad esse dagli abitanti della Laguna, sotto il doge Giustiniano Partecipazio, nell'anno 828. E con la scorta di nuove ricerche e di nuovi documenti, il conferenziere rievocò le origini e le vicende del magnifico Tempio eretto al Santo dalla fede dei Veneziani, e la gloria sempre crescente della nuova repubblica di San Marco. Rilevata, in fine, l'influenza benefica che il nome dell'Apostolo e della Serenissima ebbero nei destini dell'Italia, il prof. Pavanello chiuse applauditissimo inneggiando alle nuove fortune della Patria.

Vivi applausi salutarono la fine dell'interessante discorso.

Seguì la distribuzione dei premi del Corso di Storia Veneta ai seguenti allievi: signorina Brignone Giuseppina 1.o premio; signorine Battistel Maria Luigia e Perinello Giovanna 2.o premio; Dall'Agnola Alessandro 3.o premio.

La consegna delle ircompense
al valor civile in Municipio

L'altra mattina, nella ricorrenza dello Statuto ebbe luogo in Municipio la consegna delle ricompense al valor civile e dei premi della Fondazione Carnegie per atti umanitari compiuti, a numerosi cittadini, e la consegna di una medaglia d'oro al maestro sig. Baldissera Giacomo per quarant'anni di lodevole insegnamento.

La breve cerimonia ebbe luogo nella sala del Consiglio: erano intervenuti il gr. uff. Tombolan Fava Primo presidente della Corte d'Appello, il comandante Vigevani per l'Ammiraglio, il col. Venini per il Presidio, il cav. De Simoni per il Prefetto, l'avv. Brunetta per la Federazione provinciale fascista, il comm. Garbura per il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, il sen. Volpi per il Comando della V Zona, la sig.ra Salemi Chemi per il Fascio femminile, il segretario generale del Comune comm. Beviglia, l'avv. Sandro Orsi per la Croce Rossa, ecc.

Ai due lati della sala erano la bandiera decorata del Comune e la bandiera della scuola elementare Renier Michiel. Numerosissimi invitati e rappresentanti della classe magistrale gremivano la sala. Alle 8.30 entra nella sala il podestà co. Orsi che prende posto al centro delle autorità e tosto rivolto ai presenti pronuncia brevi parole dicendosi orgoglioso di consegnare i distintivi del valore a coloro che arrischiando la propria vita salvarono quella altrui.

E con lieta associazione a questa festa del valore venne unita una festa della scuola, la consegna della medaglia d'oro ad un benemerito insegnante: chè la scuola forma il carattere dei giovani, come sta a provarlo l'episodio dell'altro giorno, i due balilla di Pellestrina che salvarono i loro cinque compagni, dalla scuola devono uscire i cittadini della grande Italia secondo il desiderio del Duce. Vengono indi lette le motivazioni e consegnate le medaglie e gli attestati ai valorosi, dei quali pubblicammo già l'elenco dei nomi: poi l'ispettore Dusso legge la motivazione della medaglia d'oro al maestro Baldissera che viene a prenderla dalle mani del Podestà mentre scoppiano calorosi applausi.

Cade da un ponte e annega

La scorsa notte verso le 12.30, in prossimità del Ponte della Piova, grida di aiuto provenienti dal sottostante canale della Fondamenta di Santa Maria Maggiore richiamarono l'attenzione della guardia di finanza Santoro Vincenzo il quale sportosi dalla riva, vide un individuo dibattersi nell'acqua. La guardia cercò di prestargli aiuto porgendo al pericolante la canna del moschetto, ma il disgraziato, data la forte corrente in quel punto, non potè aggrapparsi al mezzo di salvataggio, e veniva travolto dalle onde, scomparendo.

La guardia Santoro chiamò allora in aiuto alcuni suoi colleghi e soldati di servizio alle carceri di S. M. Maggiore, ma purtroppo quando questi sopravvennero era ormai tardi e il meschino galleggiava ormai cadavere.

Scesi in una barca, i soldati lo trassero a riva, e lo legarono ad un palo in attesa dei carabinieri di Dorsoduro tosto avvertiti: Sopraggiunti il brigadiere Schirò e il carabiniere Doricci fu chiamata la Croce Rossa i cui militi trassero dall'acqua il disgraziato, mentre il dr. Carlo Agostinelli ne constatava la morte per annegamento.

Da alcune carte trovategli indosso si potè stabilire trattarsi del bracciante marittimo Vianello Domenico di Pietro di anni 7, abitante a Santa Marta 2030.

Il riconoscimento del morto avvenne a mezzo dei parenti e quindi il cadavere alle ore 7.30 di ieri mattina è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La festa del fiore

La festa del fiore si è svolta ieri con magnifico successo: il messaggero gentile trovò larga accoglienza nella cittadinanza che comprò generosamente. Per tutta la giornata, squadre di signorine percorsero la città distribuendo il benefico fiore, mentre nei chioschi espressamente costruiti in Piazza San Marco e in Campo San Bartolomeo la distribuzione e seguita da gruppi di dame fu intensissima.

Alla sera alle nove in Piazza dinanzi ad una folla enorme seguì la proiezione del film «Sentinella della Patria» proiezione ripetutasi alle 10.30, in cui vengono illustrati i luoghi più gloriosi della guerra nel forte Friuli.

Un fuochista gravemente ferito

Il fuochista Fortunato Vianello fu Alvise di anni 58 abitante a Castello 534, ieri alle ore 16 a bordo dell'incrociatore «G. N. 9» ormeggiato in Canale di re Porti, lavorando per l'impresa Carena, mentre stava per mettere in moto una manovella, veniva da questa colpito nel rilancio e cadeva tramortito sulla tolda. Soccorso dai compagni di lavoro, il Vianello veniva trasportato all'Ospedale militare marittimo di S. Anna dove gli vennero riscontrate contusioni gravi al torace, al collo ed all'orecchio destro.

L'ufficiale medico di servizio lo giudicava con prognosi riservata provvedendo poi al suo rivero all'Ospedale civile. Il suo stato è abbastanza grave, presentando sintomi di commozione viscerale.

La celebrazione dello Statuto
in Piazza San Marco

Per la ricorrenza dello Statuto la città era tutta imbandierata, le navi e i piroscafi ancorati in porto avevano issato il gran pavese. Al mattino, alle 9.30 ha avuto luogo in Piazza la grande rivista militare passata dal comandante militare marittimo Ammiraglio Denti di Pirajno. Nella Piazza presso il Campanile era stato eretto il palco per le autorità, decorato di pennoni dai quali sventolavano la bandiera nazionale e di S. Marco, e di un grande arazzo col Leone alato e i ritratti del Re e del Duce. Presso il palco avevano preso posto gli ufficiali e sottufficiali in congedo dell'Esercito e della Marina in folto gruppo: dalla Basilica lungo tutte le Procuratie erano ammassate le truppe del Presidio: carabinieri, avieri, meccanici, 71 Fanteria, genio pontieri, genio lagunari, R. Guardia di Finanza; nella Piazzetta e sul Molo erano ammassati i militi della 49.a Legione, gli avanguardisti e Balilla e marinaretti della «Scilla», le Giovani e Piccole Italiane. Dinanzi al palco erano schierati i parenti dei venti caduti, decorati al valore, alla cui memoria viene consegnato l'emblema araldico per le decorazioni riportate. Ai lati del palco si affollano intanto le rappresentanze delle società patriottiche coi relativi labari e bandiere. Notiamo: Nastro Azzurro, Mutilati, combattenti, Madri e vedove dei Caduti, Volontari, ex finanzieri; i gagliardetti dei vari Circoli di Sestiere, Veterani e Reduci, Garibaldini, Fanti del Mare, ex Bersaglieri, S. Barbara Genio, Associazione Alpini, Fanti del Mare, Associazione del Fante, Pro Terre Irredente, Patronato scolastico, Società M. S. Lavoratori albergo e mensa, Società M. S. Pescatori Angelo Raffaele, Sodalizio friulano, Associazione Sordomuti, Tiro a Segno, Collegio Armeno, Compagnia della Vela ecc. Sul palco ha preso posto il gagliardetto del Fascio Veneziano scortato da due militi e retto dalla vecchia camicia nera Eugenio Genero. Cominciano intanto a giungere le autorità: il sen. Giordano, il Corpo consolare al completo, il Prefetto gr. uff. Coffari, il vice prefetto cav. uff. Zattera, il Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati, il comm. Garioni commissario alla Provincia, il gr. uff. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, il gen. Giuriati, il gen. Baldovin, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il comm. Gasperoni Provveditore agli Studi, il commend. Paladini Presidente del Tribunale, il ten. col. Brogliato commissario provinciale dell'O. N. B., il comm. Papette avv. Militare, il Questore comm. Corrado col capo di gabinetto cav. uff. Rendina, ecc. ecc.

Alle 9.30, salutato dagli squilli regolamentari, giunge il gen. Macaluso comandante del presidio, accompagnato dal suo Stato Maggiore, e prende il comando delle truppe. Poco prima era giunta la Bandiera decorata del Comune, portata dal vecchio garibaldino cav. Cattonari, colla scorta d'onore, preceduta dalla banda dei Vigili, e accompagnata dal Podestà co. Orsi, seguita dal corteo delle associazioni patriottiche: la bandiera prende posto sul palco. Alle 9.35 salutato dagli squilli, mentre le truppe presentano le armi e la banda presidiaria intona la Marcia Reale, giunge l'Ammiraglio Denti di Piraino, comandante della Piazza, seguito dal suo brillante Stato Maggiore e accompagnato dal Luogotenente generale Priolo comandante la V. Zona, dal gen. Laria della Finanza, dal ten. col. Abrile dei carabinieri; il piccolo corteo incontrato dal gen. Macaluso prende quindi posto sul palco.

Ha luogo ora la cerimonia della consegna delle decorazioni a quattro valorosi, e dell'emblema araldico alla Bandiera decorata del Comune, e alla memoria di venti caduti insigniti di decorazioni al valore. Ecco le motivazioni delle quattro decorazioni al valore:

Brigadiere della R. Guardia di Finanza di Mare Nitri Francesco: medaglia d'argento al valor militare. « Comandante di un drappello in servizio alla stazione ferroviaria, si slanciava prontamente coi suoi uomini all'inseguimento di una banda di briganti, autori d'una audace rapina compiuta poco prima, e con indomito coraggio assaliva due dei banditi che appostati dietro l'argine di un fiume facevano un violento fuoco con moschetti e pistole e avevano già colpito a morte una guardia di finanza e un milite e ferito altre due guardie e un ferroviere, riuscendo con il concorso di un ferroviere ad uccidere uno dei ribaldi, capo ed organizzatore dell'impresa brigantesca, già altre volte riconosciuto quale autore d'altri efferati delitti. - Prestane (Trieste) 3 aprile 1926 ».

Maresciallo maggiore della R. Guardia di Finanza Salvini Francesco: medaglia di bronzo al valor militare. « Con coraggio non comune e sprezzo del pericolo si slanciava in mezzo a una rissa di quattro individui che colle rivoltelle in pugno si sparavano a vicenda e riusciva a disarmare e trarre in arresto uno dei più facinorosi che in quel momento stava per tirare un colpo ad uno degli avversari. - Napoli 29 dicembre 1926 ».

Capo semaforista Militello Raffaele: medaglia di bronzo al valor di marina. « Per aver salvato due signorine ed un giovane corso in loro aiuto che erano in procinto di annegare. - Donnalucata 26 aprile 1921 ».

Milite Sante Illuminato: medaglia di bronzo al valor civile. « Slanciavesi arditamente in un profondo canale in soccorso di un commilitone, che accidentalmente cadutovi, stava per annegare, e quantunque avvinghiato dal pericolante ed immobilizzato in parte riusciva a trarlo in salvo. - Venezia 26 maggio 1926 ».

Milite Tonei Pietro: medaglia di bronzo al valor civile. « Con slancio altruistico, pur avendo il braccio destro anchilosato e benchè poco esperto del nuoto si slanciava in un canale in soccorso di un ragazzo che accidentalmente caduto in acqua stava per annegare e raggiuntolo riusciva con tenaci sforzi a salvarlo. - Venezia 5 settembre 1925 ».

Applausi calorosi salutano la lettura delle motivazioni e la consegna delle medaglie; quindi comincia la distribuzione degli emblemi araldici alla Bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro e alla memoria dei venti caduti. Sono essi: Allegri Gino, medaglia d'oro, Aruffo Luigi, Beltrami Ernesto, Cornoldi Aristide medaglia d'oro, Coppola Ferruccio, Di Rorai Giuseppe medaglia d'oro, Di Cocco Alfredo medaglia d'oro, De Zorzi Francesco, Fanna Angelo, Fabrizio Giacomo, Gavagnin Edoardo, Giuriati Mario medaglia d'oro, Giobbe Silvio, Lamponi Umberto, Oriundi Paleologo Ottorino, Orsi Gustavo, Padoa Aldo, Pirri Cesare, Preite Mario, Rossi Ernesto, Tasca Giovanni.

I parenti dei caduti eroi ricevono dalle mani dell'Ammiraglio gli emblemi gloriosi: in rappresentanza dei genitori Vittorio Padoa e Olga Schott (residenti a Trieste) il diploma relativo al sottotenente Aldo Padoa, eroicamente caduto ad Oslavia, è ricevuto in consegna dallo zio paterno Amedeo Padoa, Avvocato Generale della Corte d'Appello di Venezia.

Ad ogni nome chiamato i soci del Nastro Azzurro rispondono ad una voce: « presente! ». La cerimonia commovente nella sua austera brevità, termina al suono della Marcia Reale. Le truppe quindi si ammassano in fondo alla Piazza, verso l'ala napoleonica per sfilare in parata. Sfilano prima i carabinieri, se-

La gita della "Pace Benefica,,

Anche quest'anno la Società filantropica «Pace Benefica» sta organizzando la consueta gita sociale annuale che avrà luogo domenica 10 giugno con un programma dei più attraenti sia per l'importanza e bellezza dei paesi, che vengono inclusi nella gita, sia per il complesso dell'organizzazione.

Importanza maggiore assumerà la gita quest'anno per la visita istruttiva che si farà ai grandi lavori del Cellina a Fadalto e S. Croce.

Da Treviso, punto di partenza, con apposite automobili attraverso Spresiano, Conegliano, Vittorio, ove a Serravalle, nel Gran Cinema Teatro Eden sarà consumato uno spuntino, e per il Lago morto, Fadalto, Lago di S. Croce dopo la visita alle centrali del Cellina si arriverà a Belluno, ove alle 12.30 nell'Albergo Cappello avrà luogo il banchetto sociale.

Alle ore 16.30 da Belluno per S. Antonio, attraversando l'incantevole Passo di S. Boldo, per Tovena, Cison, Pieve di Soligo, si arriverà a Treviso alle 19.30 per ripartire per Venezia alle 20.40.

I biglietti si possono acquistare tutti i giorni dal presidente sig. Sante Giov. Borin, S. Maria Mater Domini.

Il IV. Saggio di Studio
al Benedetto Marcello

L'altr'ieri alle 17 nella sala maggiore del Conservatorio musicale «Benedetto Marcello» si è svolto, davanti ad un pubblico foltissimo, il quarto saggio di studio degli alunni. La scuola d'arpa del prof. Cesare Wolf Ferrari e quella di violino del prof. Sacerdoti erano rispettivamente rappresentate dall'alunna del I.o corso Fosca Rossetto e dall'alunno del I.o superiore Giovanni Sanzogno. Questa e quella avevano già esposte le loro promettentissime qualità naturali ed acquisite nel dì dell'ultimo saggio e di esse a suo tempo, diffusamente parlammo.

Per non ripeterci ci limiteremo oggi, ad osservare che tanto Fosca Rossetto, quanto Giovanni Sanzogno si mostrarono anche in questa loro seconda prova degnissimi degli elogi ch'ebbimo a tributar loro in quell'occasione. Fosca Rossetto suonò ieri la «La Arabesca» di Debussy, «Vers la source dans le Bois» di Tournier, e «Marionette» di Tedeschi offrendo specie quest'ultimo brano in forma di singolare finezza. Giovanni Sanzogno, accompagnato egregiamente al pianoforte dall'alunna Maria Segato, espose con bella chiarezza il «Concerto in fa diesis» minore d'Ernst L'uno e l'altra ebbero applausi cordialissimi e numerose chiamate.

La nobiltà e l'efficacia della scuola di pianoforte del prof. Gino Tagliapietra apparvero ancora una volta con grande chiarezza dal saggio dell'alunna del 7.o Corso Maria Bodurian, la quale nel porgere la dodicesima «Rapsodia» di Listz mostrò altresì spiccatissime qualità naturali e tra queste una intelligenza di interprete veramente notevole. Lo slancio vivace e spontaneo col quale ella affrontò le difficoltà del brano e la ricca colorazione in cui volle presentarlo, ci diedero modo di apprezzare in tutto il loro valore e i pregi del tocco morbido e robusto e quelli di una meccanica chiara, precisa ed assai sviluppata. Sicchè assai meritate furono le feste calorosissime che le vennero tributate alla fine del brano.

Il saggio si chiuse con una felice prova d'orchestra d'archi offerta dagli alunni dell'ottima scuola d'archi del prof. Gabriele Bianchi. Il giovane e valoroso insegnante sperimentò le qualità di un assieme assai omogeneo e concorde nei tre tempi del «Holberg suite» di Grieg, «Gavotta», «Aria» e «Rigaudon», e diresse magistralmente egli stesso la sua disciplinata orchestra ottenendo un'esposizione dei tre brani solida, chiara e gustosamente espressiva.

Il saggio come s'è visto ebbe esito lietissimo; gli alunni furono applauditi con molto fervore alla fine delle loro prove e dovettero presentarsi tutti molte volte sulla pedana tra calorosissime ovazioni. Il M.o Gabriele Bianchi ebbe feste particolarmente cordiali.

Situazione della flotta
del Lloyd Adriatico

Pir. « Adamello » arrivato a Rosario di Santa Fè il 17 maggio carica cereali per il Continente.

Pir. « Adelina » partito da Bona carico di minerale per Rotterdam il 19 maggio.

Pir. « Montenevo » partito da Palermo in zavorra il 30 maggio per Dijdielli e Lisbona ove caricherà sughero per New York.

Pir. « Montesanto » partito da Montreal carico di grano il 19 maggio per Torre Annunziata.

Pir. « Rosalia » arrivato a Venezia con carico di carbone il 25 maggio.

Pir. Risario » partito il 14 maggio da Rouen ped Curaçao.

Pir. « San Marco » partito da Algeri il 28 maggio per gli scali della Costa West Africa.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può esser eappoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 giugno 1928:

Pir. «Caprera» a Keeling (Cocos). — «Citta di Genova» a Keeling (Cocos). — «Conte Biancamano» a Roma Italo Rario, S. Miguel. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde. — «Conte Verde» a Roma Ital oRadio, Rio de Janeiro. — «Duilio» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Giulio Cesare» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Napoli» a Roma Italo Radio, Barbados. — «Orazio» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio. — «Venezia L.» a Roma Italo Radio, Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La chiusura del corso
di saldatura autogena

Alle ore 17 di sabato presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-metallurgici all'Arsenale, ebbe luogo la cerimonia di chiusura del Corso di saldatura autogena e taglio dei metalli studiato ed attuato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

Il dott. Adalberto Miele alla presenza dei rappresentanti dei Sindacati Fascisti, del sig. Pino, del Direttore del Laboratorio Scuola e del gr. uff. ing. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto predetto, tenne la relazione riassuntiva.

Indi il gr. uff. ing. Beppe Ravà, ai numerosi operai presenti, tenne un breve discorso sugli scopi dell'istruzione professionale.

Poi distribuì i certificati di frequenza ai sigg. Scarpa Giuseppe, Pavan Attilio, Romor Attilio, Di Chiara Enrico, Martinelli Bruno, Basso Mario, Panizzon Giovanni, D'Este Francesco, Bertotto Guido, Del Prà Giovanni, Codognato Giuseppe, Bortoluzzi Giuseppe, Menetto Francesco, Agostinetti Armando, Fumelli Francesco, Ferrari Antonio, Galli Rinaldo, Vianello Eugenio, Zoben Nicolò, Bisson Eugenio, Bilotto Filippo, Bressanello Isidoro, Benini Giuseppe, Stocchi Mario, Andreoni Pasquale, Zennaro Bruno, Girona Giovanni, Cesari Guido, Codognato Attilio, Da Villa Alfredo e Moro Giovanni.

All'Asilo pei senza-tetto "U. Luzzatto,,

Le presenze durante il mese di maggio sono state le seguenti: Uomini N. 4100, donne 1186; ragazzi 31. Totale presenze N. 5267.

Cronaca varia

Il barattolo della marmellata. — Il direttore della Libreria Emiliana sig. Paolino Lazazri di Diodato d'anni 37 abitante a Dorsoduro 909 aprendo un barattolo di marmellata si feriva col coperchio alla mano destra e ricorso all'Ospedale si ebbe le cure del caso. Guarirà in una decina di giorni.

Il polso fratturato. — Il bimbo di due anni Giorgio Peratello di Giovanni abitante a Dorsoduro 3184 A, afferrato per una mano dal fratellino Bruno di anni 4 col quale giocava, cadeva in malo modo fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni e venne ricoverato all'Ospedale civile.

Si ferisce col bicchiere. — Il piccolo Giuseppe Zanon di Memi d'anni due abitante a S. Polo 1285 cadde con un bicchiere che si ruppe e riportò ferite da taglio alle mani guaribili in giorni 10.

Caduta disgraziata. — Il decenne Ferdinando Polizzi di Paolo abitante a Cannaregio 4193 giuocando con uno scalpello in casa sua si feriva alla mano sinistra per cui dovette essere medicato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in 10 giorni.

Cade dalla motocicletta. — Il diciassettenne Ferdinando Ongania di Amedeo abitante a S. Marco 2319 ieri nel pomeriggio nei pressi di Mira cadde da una motocicletta che era guidata da un suo cugino riportando escoriazioni multiple in varie parti del corpo di lieve entità. Ricorse all'Ospedale civile e guarirà in pochi giorni.

La calce nell'occhio. — Il muratore Mario Da Villa fu Giuseppe d'anni 36 abitante a Cannaregio 3638 lavorando per la ditta Antonio Torres ai Bari, fu colpito accidentalmente da calce viva riportando una congiuntivite traumatica all'occhio sinistro per cui dovette essere ricoverato nella clinica oculistica del prof. Orlandini. Guarirà in una dozzina di giorni.

Ferita al ginocchio. — La bambina Bianca Dall'Acqua fu Antonio d'anni dodici abitante a S. Polo 2817 mentre giocava in Campo San Tomà cadeva ferendosi al ginocchio sinistro. L'infortunata venne medicata all'Ospedale civile.

Uno spacciatore di biglietti falsi

Lo scaricatore marittimo Vittorio Ruzzene di Angelo di anni 38, abitante a Cannaregio 985, denunciava ieri mattina al Commissariato di Cannaregio che trovandosi la sera innanzi nella Trattoria Rampon in Ghetto, notò che certo Mari Guglielmo fu Andrea di anni 34, abitante alle Casermette alla Giudecca, aveva tentato di spacciare un biglietto da L. 100 che l'oste al quale lo aveva dato per lo scambio, dopo aver consumato un'ombra, conosceva falso.

Il Ruzzene gli aveva imposto di consegnargli tale biglietto per portarlo in questura, ma l'altro se lo mise invece in tasca, allontanandosi assieme ad altri amici. Della cosa allora il Ruzzene ne informava il milite Gennaro Coldi che si incaricò di accompagnare il Marzi in questura.

Colà interrogato dal commissario capo cav. Genovesi, egli asserì di aver gettato in acqua il biglietto falso. Venne però passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per spaccio di biglietti falsi e per ubbriachezza, giacchè si trovava in condizioni ripugnanti.

Si stanno ora ricercando gli altri tre individui che erano assieme al Marzi dei quali l'arrestato non ha voluto dare alcun ragguaglio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.53 — Febbraio 20.50 — Marzo 20.47 — Aprile 20.46 — Maggio 20.46 — Giugno 20.57 — Luglio 20.62-64 — Agosto 20.62 — Settembre 20.79 — Ottobre 20.76-78 — Novembre 20.68 — Dicembre 20.67-62.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

[La] festa dello Statuto e la festa del fiore

[Ma]gnifica giornata di sole, di pa[t]riottismo e di pietà. Al mattino sulla [...] piazza Umberto I. al cospetto [...] grande folla che gremiva il cli[...] colle e si stringeva sulla elisse, [...]olta, presenti tutte le autorità [...] civili e politiche la grande ri[...] celebrante l'anniversario della [conc]essione dello Statuto al popolo ita[liano].

[I re]parti della truppa sfilarono ma[gnifica]mente davanti al generale Mom[...] comandante il Corpo d'Armata e [...] meno marzialmente passarono i militi della 63.a Legione Taglia[...] in numerose falangi, gli avan[guard]isti e altre organizzazioni.

[La] città tutta imbandierata, sotto [un ma]gnifico sole, era assai animata e [una g]rande folla assistette al concerto [in] Piazza Vittorio Emanuele dal[la Ba]nda Cittadina.

[Fr]attanto i gruppi di giovani e si[gnorine] offrenti i fiori della pietà per il [Consor]zio antitubercolare che questo [anno d]estinerà i suoi fondi alla cura [marina] e montana per i bimbi poveri e [es]posti al terribile mare, instan[cabilm]ente, girarono per tutte le stra[de citt]adine offrendo i fiori e ricevendo [ciò] che nessuno, si può dire, negò.

[Nel] pomeriggio tutti i cittadini, la[sciata] quasi deserta la città, si ro[vesci]arono verso la periferia o raggiun[sero l]e linee tramviarie e ferroviarie [per po]rtarsi verso gli ameni centri del[le no]stre prealpi, in cerca di aria e di [...].

[La ser]a la brava banda del II Reggi[mento] Fanteria eseguì sotto la Loggia [Munic]ipale un applauditissimo con[certo a]scoltato da una grande folla. La [banda] eseguì gli inni patriottici e uno [...] divertentissimo programma di [...] marcie e di pezzi musicali di [ogni] genere.

[I pri]ncipali edifici pubblici erano il[lumin]ati e così pure anche molti di [quelli] privati. Animazione fino a tarda [ora].

[La s]erata al Teatro Puccini raccolse [un] numero di spettatore che applau[diron]o vivamente alla bella interpreta[zione] della commedia di M. Praga «Le [...] [gu]idata da Marta Abba nella par[te di] Paolina.

[Il] Fascio Femminile

[La] delegata provinciale dei Fasci fem[minili] invita tutte le fasciste ad interve[nire] ai funerali del cenurione capitano [...] Forni fratello della vice-segretaria [della] Federazione di Udine.

[La] mostra degli acquerelli di Ettore Rigo

[...] a destare l'interesse di ama[tori e] intenditori la mostra che Ettore [Rigo, i]l pittore dei cavalli e dei cani, co[me è st]ato definito, ha aperto nei locali [...] [...]diverna».

[L'ope]ra di questo artista, ispirata dal'e [...] passioni», come egli stesso ci [dice] nella presentazione che apre il [catalo]go delle opere, ha destato l'ammi[razion]e e il plauso di tutti.

[Ques]ta mostra è una rivelazione giac[chè i]l Rigo prima d'ora non ebbe mai ad [espor]re la sua opera con una certa com[pletez]za, frammentariamente ed incom[pletam]ente questo autore si era fatto co[nosce]re con opere di valore esposte a Bre[...] [al]la Ca' Pesaro, alla mostra del Pae[saggio] a Bologna, alla Biennale Friulana [...] era quindi esprimere un giudizio [...] valore.

[L'a]more per i soggetti che tratta ca[valli] e cani, fanno della sua produzione, [una] manifestazione di indiscutibile valore [...] mancarono però degli ottimi paesag[gi ...] [...]ientemente tratti dalla bassa friu[lana].

[Com]pletano questa mostra, che conta [una] cinquantina di opere una caricatura [dell'a]rtista di Giovanni Pellegrini, un ri[tratto] di Rigo di Fred Pittino, e un grup[po di] Kokers di Marco Piccini.

[L'as]semblea dei metallurgici

[Dom]enica nella delle pubbliche adunan[ze ha] avuto luogo l'assemblea dei sinda[cati] meccanici e metallurgici di Udine, [present]i oltre 600 operai della categoria [regola]rmente iscritti all'organizzazione. [L'as]semblea, veramente imponente per il [numer]o degli intervenuti, è stata presie[duta] dal Segretario generale dell'Ufficio [Provin]ciale dei Sindacati fascisti Ugo [...]ttai il quale ha pronunciato un [...] e applaudito discorso, dopo di che [si è sv]olta un'ampia e serena discussione [su al]cune questioni di carattere generale [e p]articolare che interessano la categoria; [discus]sione alla quale hanno partecipato [nume]rosi intervenuti.

[Chiu]sa la discussione l'assemblea ha [proce]duto alla nomina del nuovo diretto[rio a]pprovando all'unanimità meno 15 vo[ti co]ntrari la lista presentata dal segre[tario] generale dei sindacati.

[Den]unzia i ladri nel testamento

[...] Ariano è stata trovata cadavere [nel]la propria abitazione certa Caterina [De] Bortoli. Nel suo testamento la De [Bort]oli, oltre alle consuete disposizioni, [indic]a gli autori di un furto commesso [a su]o danno vari anni fa.

Lutti cittadini

[A] poca distanza dalla repentina morte [del] prof. Enore Tesi un nuovo lutto [ha co]lpito improvvisamente la nostra [cittad]inanza: quello cioè del capitano Gi[...] Forni, valoroso ex combattenti che [stam]attina mentre si apprestava a parte[cipar]e con la sua centuria della M.V.S.N. [alla sfi]lata in parata, veniva colpito da e[morr]agia cerebrale.

[Rico]verato tosto all'ospedale civile no[nost]ante le più amorose cure il capitano [Forn]i decedeva alle ore 13.30. La salma [del c]ompianto ottimo cittadino è stata [tras]portata nella sala del I.o Sestiere «Pio [...]tta», in via Caterina Percoto tra[sform]ata in sala ardente. La vegliarono [...]amente militi, fascisti ed ufficiali [del]la Milizia durante tutta la notte di [...], tutta oggi e sarà vegliato fino a do[...] al momento delle onoranze funebri [che] si preparano imponenti.

Un cittadino ferito gravemente al circuito di Postumia

Del grave incidente accaduto durante lo svolgimento del circuito motociclistico di Postioma è rimasto pure vittima il nostro concittadino Giovanni Micoli, di 24 anni che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso.

Dalle notizie che provengono lo stato dello sfortunato concittadino è sempre grave.

Prima marcia esplorativa nelle Grotte

Abbiamo già scritto della grande marcia-esplorazione indetta per il giorno 24 giugno corr. dalla Delegazione Provinciale dell'O. N. Dopolavoro di Udine. Sappiamo che mentre stanno ultimandosi i preparativi necessari un forte lotto di squadre concorrenti hanno già aderito alla nuovissima competizione che secondo quanto ebbe a dirci il delegato dell'O. N. D. sarà veramente una grande prova della tempra sportiva dei nostri giovani.

Cronaca varia

Serata in onore di Marta Abba. — Ieri sera d- fronte ad un eletto pubblico la compagnia di Luigi Pirandello ha presentato in serata d'onore di Marta Abba il firte dramma di Ibsen «Hedda Gabler». Molti gli applausi tributati a tutti gli artisti, particolari e insistenti alla festeggiata che ricevette molti doni di fiori ed altro.

Infortuni. — Vittima di un investimento che gli costerà venti giorni pe rla guarigione è stato l'ing. Pietro del Fabbro il quale fu violentemente spinto a terra in via Paolo Canciani da un malacorto automobilista.

— Riservandosi la prognosi per l'organo visivo il dott. Ferrugli del nostro ospedale civile ha medicato il giovanetto Pietro Job da Cividale che si ferì all'occhio sinistro mentre stava giocando con alcuni suoi coetanei.

Fallimento. — Eldrigo Muzzin negoziante di Casarsa della Delizia è scomparso dalla sua azienda lasciando a curare il suo fallimento un perito. Pare che il fallimento consti in 700.000 lire di passivo contro 300.000 di attivo.. Prima adunanza creditori il 18 corr.

Cronache provinciali

Pordenone

La Consulta municipale. — A completamento dell'ordinamento podestarile dei Comuni disposto dal Governo fascista, S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Cavalieri, con suo decreto 31 maggio n. 4072, ha costituito la Consulta municipale di Pordenone.

Il nuovo organismo che viene per la prima volta istituito nella nostra Provincia, è composto dai signori:

Dott. cav. Giacomo Guarnieri rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura; Venier Rodolfo e geom. Enrico Santin rappresentanti degli industriali; Gaudenzi Giulio rappresentante dell'artigianato; Daniele Billiani e Pasini Ugo rappresentante dei commercianti; ing. cav. Enrico Galvani rappresentante dei banchieri; Puppin Pietro rappr. dei datori di lavoro dei trasporti; rag. Edoardo Cavicchi, rag. cav. Luigi De Carli e geom. Luigi Furlan rappresentanti dei lavoratori intellettuali; Griz Olivo rappr. dei lavoratori dell'agricoltura; Portolan Giovanni e Della Flora Luigi rappr. dei lavoratori dell'industria; Busetto Carlo rappresentante dei lavoratori del commercio; Dazzi Beniamino rappr. dei lavoratori dei trasporti terrestri.

Le nomine così disposte da S. E. il Prefetto, us designazione delle terne da parte delle varie organizzazioni sindacali, saranno certamente apprese con viva soddisfazione da parte della cittadinanza ed è certo che l'organo Consultivo che dovrà affiancare l'opera sapiente del nostro amato Podestà conte Arturo Cattaneo, saprà rispondere degnamente alle sue importanti funzioni.

Le elementari alle tombe dei Caduti. — Oggi gli alunni delle elementari con pensiero squisito con il direttore ed i loro insegnanti si recarono al Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei Caduti.

Funebri Pavan. — Ieri sera seguirono imponenti solenni funerali del tanto rimpianto Pavan Agostino. Una folla di parenti ,amici, di concittadini d'ogni ceto e condizione accompagnarono all'ultima dimora la lacrimata salma.

Rinnoviamo condoglianze sentite ai congiunti.

Operette. — «La Nazionale» continua al Licinio le sue rappresentazioni tra la più viva simpatia del nostro pubblico che affolla tutte le sere il teatro, che si diverte ed applaude.

Gemona

La rivista della Fanteria e della M. V. S. N. — Ieri ricorrenza dello Statuto, il Ten. Colonnello cav. Gio. Batta Vidoni passò in rivista il Battaglione del 2.o Fanteria, il Manipolo della M. V. S. N. e l'85.a Centuria Balilla. Vi assistevano tutte le Autorità. I reparti erano ottimamente inquadrati ed equipaggiati. Vi assisteva molta gente.

Rassegna della 16.a Coorte Balilla. — Il Bollettino N. 6 del Comitato provinciale dell'O. N. B. pubblica: «In occasione della consegna del labaro alla 55.a Legione Alpina è stata passata in rassegna la 16.a Coorte Gemonese, comandata dal m.o Adriano Balilla Morgante, convenuta a rendere omaggio alle LL. EE. Balbo e Bazan. Al rapporto tenutosi intervennero il geom. Franco Bodini vice presidente del Comitato Prov. di Udine ed il Comandante della Legione «Balilla» prof. ing. Giovanni Carli, i quali si dimostrarono lieti dell'ottimo inquadramento ed espressero il loro plauso al bravo comandante di Coorte ed ai suoi collaboratori.».

Cividale

Opera Nazionale Balilla. — Ieri sera si è radunato, nella propria sede, il Comitato comunale del O'N. B., sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Sandrini e coll'intervento di tutti i membri; comm. P. Domiacussic preside del R. Liceo per le Scuole medie, cav. Antonio Rieppi Dr. did. per le elementari, cap. Antonio Zuliani comandante la Coorte di Cividale, Don Angelo Fior parroco di borgo S. Domenico. Erano pure presenti i centurioni Bulfoni, Zuliani, Fantini e Pozza. Il Comitato ha deliberato di dividere, come da ordine superiore, tutti i «Balilla» in tre centurie: una comprendente il nord della città, una la parte di ponente ed una quella di mezzogiorno; di distribuire le divise a cinquanta «Balilla e di effettuare domenica prossima una gita a Redipuglia per viistare quella gloriosa necropoli di eroi.

Ed ieri, alla presenza del Comitato, il presidente ha proceduto alla dispensa delle divise: il prof. De Benvenuti ha tenuta una conferenza ai più grandicelli, e le maestre Costantini Anna e Del Torre, una lezione ai piccoli.

Da Monfalcone

Si rompe una gamba. — Giuseppe Scabar fu G. B. di anni 69, addetto ai servizi pubblici, cadde accidentalmente da una autoinaffiatrice, fratturandosi la gamba sinistra. Venne condotto al civico ospedale dove dovrà rimanere per quaranta giorni.

Da Gorizia

Scambio di fucilate a Ravina tra guardie di finanza e contrabbandieri. — Giunge notizia da Ravina ,piccola frazione di confine, di uno scambio di fucilate tra contrabbandieri e guardie di finanza. Da tempo era stato segnalato ai militi che contrabbandieri ,col favore della notte, trasportavano merci di contrabbando, particolarmente caffè e tabacco. Saputo poi, che tra le 3 e le 4 di ieri l'altro un gruppo di contrabbandieri doveva valicare il confine nei pressi di Ravina, fu ordinato l'appostamento di tre guardie di finanza al comando dell'appuntato Vico Capodici.

Verso le 4 i militi notarono tre individui con dei sacchi sulle spalle. Fu intimato loro di fermarsi, ma non obbedirono e fuggirono verso il confine jugoslavo. Per intimidire i fuggitivi furono sparati dei colpi a vuoto. Uno dei contrabbandieri, che era armato di fucile, sparò allora due colpi contro la fiuardia Antonio Canu senza però colpirla. Fu sparato ancora qualche colpo ma i tre riuscirono a porsi in salvo.

Una medaglia d'oro e una d'argento alla memoria d'un valoroso trentino

TRENTO, 4

Ieri mattina, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, dopo la rivista militare passata in Piazza Dante dal generale Invernizzi, il nostro Podestà on. Gianferrari per incarico di S. E. il Prefetto on. Vaccari, alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di una grande folla, ha consegnato la medaglia d'oro della fondazione Carnegie e la medaglia d'argento al valor civile concessa da S. M. il Re alla famiglia dell'eroico Germano Rensi, bidello dell'Istituto Commerciale.

E' noto l'atto di eroismo compiuto dal Rensi. Il 21 settembre scorso, accortosi che un bambino caduto accidentalmente nell'Adige veniva inesorabilmente travolto dalla corrente impetuosa, non esitava a lanciarsi in suo aiuto e, afferrato per le vesti il piccino pericolante, tentava di sospingerlo in salvo e per tre volte affiorava a galla fino a che, stremato di forze e vinto dalla furia delle acque, veniva a sua volta travolto, perdendo la vita, vittima del suo altruismo, mentre il bambino veniva salvato da un altro animoso, Carlo Zampieri.

A quest'ultimo il Podestà ha consegnato ieri due medaglie di bronzo al valor civile, una assegnata dal Re e l'altra dalla Fondazione Carnegie.

Dalla Regione Veneta

CASTELFRANCO

Avviso del Podestà per i mercati. — Il Podestà comunica:

In seguito al diffondersi dell'afta epizootica nella provincia di Padova, sono stati sospesi i mercati bestiame di quella provincia ad eccezione di quello del solo bestiame da macello e pel solo mercato di Cittadella.

Ad evitare il diffondersi di tale malattia, che potrebbe danneggiare tutto il movimento commerciale della nostra provincia e lo stesso patrimonio zootecnico, si richiama l'attenzione di tutti i proprietari bestiame e si invitano in ispecie i contadini ad essere molto prudenti nel condurre il loro bestiame nel mercato di Cittadella, potendosi verificare il fatto che, per misure precauzionali, il bestiame di ritorno dal suddetto mercato, fosse posto sotto sorveglianza o sequestro affinchè non si ripeta quanto si è verificato in questi giorni e cioè che dei contadini acquistassero del bestiame proveniente dal mercato di Cittadella, bestiame che era stato sottoposto a sequestro perchè risultato infetto da afta.

Tale raccomandazione è specialmente rivolta ai contadini dei comuni viciniori al comune di Cittadella.

Istituto Tecnico Comunale. - Ammissione alla I. classe. — Per essere ammessi alla I. classe dell'Istituto Tecnico Comunale è necessario aver ottenuto: a) L'ammissione alla classe I. inferiore dei RR. Istituti Medi; b) L'ammissione a R. Scuola Complementare.

Gli alunsi che abbiano ottenuto l'ammissione a R. Scuola Complementare sosterranno nella sede dell'Istituto le prove integrative (componimento d'italiano). A tal fine presenteranno al Preside dell'Istituto i seguenti documenti non oltre il 23 giugno: a) Domand ain carta bollata controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, con le seguenti indicazioni: data e luogo di nascita, luogo di abituabile dimora, nome e professione del padre; b) quietanza della tassa di L. 20 rilasciata dall'Esattoria comunale; c) documento comprovante l'ottenuta ammissione a R. Scuola complementare o ad altro R. Istituto medio.

La prova scritta d'italiano avrà luogo per la sessione estiva il 25 giugno alle ore 8.

Mostra educativa didattica. — Si rammenta che la Mostra è aperta al pubblico giovedì 7 giugno, domenica 10 giugno dalle 9 alle 12. Nei giorni feriali è osservato il seguente orario: Dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

In questi giorni affluirono all'Accademico per la visita molti cittadini e insegnanti della Castellana.

MOTTA DI LIVENZA

Al Convegno Pompieristico. — Anche i nostri pompieri, costituiti da elementi della milizia nazionale stanno preparandosi per partecipare il 9 e 10 corr. a Treviso al Convegno Pompieristico delle Tre Venezie, una delle manifestazioni indette per la celebrazione del decimo anniversario della vittoria. I predetti pompieri, la cui costituzione è stata istituita dal Podestà dott. Nicola Cadel e la cui organizzazione è stata oggetto ultimamente di particolari cure, saranno forniti di materiale moderno in ottimo stato e saranno accompagnati dall'ingegnere comunale e dal caposquadra Angelo Donadon.

Il Monumento ai Caduti di Lorenzaga. — Il Monumento ai gloriosi Caduti della parrocchia di Lorenzaga terminato da buona pezza, in questi ultimi giorni è stato finito con la sistemazione definitiva del piccolo parco a piante sempreverdi e dei viali che lo circondano. Sulle aiuole circostanti sta spuntando l'erba espressamente seminata, la quale col suo bel verde farà ancora meglio risaltare l'artistica colonna romana, tanto bene disegnata dal valente prof. cav. Antonio Beni di Treviso.

Crediamo che fra on mòlto sarà effettuata anche la inaugurazione ufficiale.

AGORDO

Una Latteria al Mas. — Ci risulta che l'on. Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato il progetto dell'istituzione della Latteria modello (scuola per casari) atta alla fabbricazione di un tipo unico di burro e di formaggio, che stante l'importanza, può, a ragione annoverarsi tra le prime del Veneta.

Un reclamo. — A seguito del reclamo presentato alla Direzione del Campionato per l'aggiudicamento della Coppa Dux Torneo Agordino, dalla squadra di Taibon contro quella di Cencenighe, la Direzione ha dichiarato nullo il macht, svoltosi la decorsa domenica sul campo sportivo Valcofrena di Agordo.

In Pretura. — Zauvit Amedeo fu Andrea da Rocca Pietore si busca un mese di detenzione, perchè contravventore al foglio di via.

— Busin felice fu Angelo da Caviola di Falcade deve rispondere di ubriachezza manifesta e molesta, con l'aggravante di recidività. Quindici giorni di detenzione, spese di processo e sentenza.

— Perchè imputato di aver rubate alcune piante di abete, di proprietà del Comune di Rocca Pietore, un tal Donà Domenico viene assolto per insufficienza di prove.

— Viene condannato a otto giorni di arresto un tal Gaiardo Valentino fu Dionisio, da S. Tomaso e Znon Maria fu Martino da Alleghe a sei giorni, spese e tasse per aver rubate alcune piante di proprietà dei rispettivi Comuni.

— Per insufficienza di prove viene assolta Rossi Filomena fu Valentino ca S. Tomaso imputata di diffamazione a carico di Piaia Dosolina.

ODERZO

All'Asilo Orfanotrofio Moro. — Dopo oltre sette anni di permanenza in Oderzo alla Direzione dell'Asilo Orfanotrofio Moro (fino anzi dalla sua fondazione) Suor Agostina Dolcini ci ha lasciati perchè destinata all'importante sede di Belluno quale Direttrice dell'Asilo Tito Sperti.

La sostituisce un'altra amatissima Suora dell'Ordine di Maria Bambina, pure da molti anni fra noi: Suor Bartolomea Fedato particolarmente apprezzata quale impareggiabile organizzatrice della Scuola femminile di Lavoro presso l'Orfanotrofio Moro.

Alla partente l'espressione della riconoscenza della cittadinanza e l'augurio più vivo; alla nuova Direttrice le più sentite congratulazioni.

L'apertura della Colonia Marina. — Ricordiamo che il 10 corr. si aprirà per il primo turno la Colonia Marina Carmen Frova.

THIENE

La serata della «Dante». — Venerdì 1. giugno nel Cinema Belvedere affollato di pubblico scelto ed elegante il sig. Primo Piovesan noto e simpatico pubblicista e commediografo intrattenne piacevolmente i convenuti con un programma attraente e vario.

Disse magnificamente alcune poesie dialettali di Barbarani, di Trilussa, di Selvatico e di Giuriato, parlò dell'Arte dell'attore; parodiò molto bene alcuni artisti fra i più noti: Garavaglia, Tumiati, Zago; si produsse in macchiette comiche, e finì coll'esilerantissimo monologo del vecchio suonatore di clarino.

Il pubblico, che ammirò l'arte indiscutibile del sig. Piovesan e si divertì e rise, fu larghissimo d'applausi e si dolse solo perchè lo spettacolo non durò molto più a lungo.

Con questa serata la «Dante» chiude, per ora, la serie dei suoi trattenimenti.

S. DONA DI PIAVE

Mostra didattica. — Con vivissimo piacere apprendiamo che le scuole elementari di questo Comune all'esposizione della mostra didattica che ebbe luogo in Venezia nell'anno testè decorso hanno ottenuto il diploma di medaglia d'oro. Ci congratuliamo vivamente con tutto il corpo insegnante che tanto dedica a pro della scuola e rivolgiamo anche il nostro plauso al maestro Bernardo Pantarotto che allora dirigeva questa direzione didattica per l'opera attiva spiegata a pro della mostra.

I nostri auguri anche all'intelligente e valoroso maestro di quinta classe sig. Vidale Arminio al quale è stato assegnato il diploma di benemerenza.

Consorzio Antitubercolare. — Dispensario antitubercolare: Movimento del mese di maggio: Visitati 92; rivisitati 313; totale 405. Visite domiciliari 61; nuovi accertati 9; ospedalizzati 15. Latte distribuito litri 927.

L'Unione agraria ha offerto L. 200 e la Società per la Lavorazione della Juta L. 500 I preposti ringraziano.

Nuovi giardini a Trento

TRENTO, 4

(A.N.) Primavera trionfa anche nella lugubre fossa del Castello del Buon Consiglio. Fiorite per tempo le violette del Palatino mandate da Giacomo Boni, il tetro luogo di tanti olocausti si trasforma in giardino. Giaggioli a macchie cerulee e bocche di leone rosse sono sparse per i greppi e gli anfratti dei muri, dove, assieme ai selvatici spaccasassi crescono noccioli a foglia rossastra e melograni dal fiore vermiglio. Nel mezzo del campo, seminato di recente a tappeto verde e tagliato dai viali bianchi di novello pietrisco, odorano le acacie ed un colossale magnifico sambuco. A settentrione, nello sfondo chiuso dall'alto muro, presso i cippi di sepoltura dei tre martiri Battisti, Filzi e Chiesa, sorgono due robusti salici piangenti, e tra di essi una spalliera di rose marine che attendono il sole di giugno per schiudere le rutilanti corolle assieme alle rose rampicanti.

Ma nuove zone di verde abbellano la nostra città, portandovi il salubre respiro della vegetazione. Platani, zofore e aiuole smeraldine nel nuovo giardino Leopardi, presso il ponte dell'Adige. Nell'altro novissimo giardino in Piazza di Centa, un bell'intreccio di viali e di verzura con la piantagione di svariati alberi, cespugli e sempreverdi. E' un'area di circa cinquemila metri quadrati, su cui troneggeranno pioppi cadanesi ed abeti, fra un dedalo di arbusti esotici. Vi si sta ora costruendo una maestosa fontana saliente, che sorgerà in un piazzale interno rialzato del diametro di trenta metri con i profili in cemento. Al centro il getto d'acqua sortirà da una montagnola di tufo, sopralevata di circa settantacinque centimetri mentre la vasca misurerà metri sei o cinquanta di diametro.

Altri giardinetti sorgono adesso come per incanto lungo la ferrovia presso San Lorenzo e dietro la stazione e s'insinuano finanche tra i depositi delle locomotive. Altri ancora entro l'area tramviaria, a Torre Verde.

La nuova abbondante fioritura dà alla nostra vetusta città una piacevole aria di rinnovamento. Molto opportunamente, da qualche tempo, due ale di venditori di fiori colorano vivacemente con piacevole contrasto l'ambiente presso le mura annerite, il leone e le colonne ofidiche del nostro storico Duomo, portandovi un alito di vita, a cui le villanelle discese dal monte Bondone aggiungono con mazzi di genziane, di mughetti, di margherite e di fiordalisi azzurri il contributo della reduce bellezza alpina.

Da Mestre

La festa dello Statuto

Nella ricorrenza della Festa dello Statuto tutte le case sono imbandierate e pure le vetture tramviarie e gli autobus.

Alle ore 9 nel Cinematografo Excelsior gentilmente concesso dal sig. Giovanni Furlan, gremito di Balilla ed Avanguardisti di Mestre e di Marghera ebbe luogo la proiezione dei film istruttivi «L'Aeronautica italiana» ed «Il Balilla».

Nel pomeriggio nella sala consigliare alle ore 17 ebbe luogo una semplice ma austera cerimonia per la consegna degli emblemi araldici agli azzurri di Mestre e le Croci di guerra a 19 soci dell'Associazione Combattenti.

Erano presenti una rappresentanza del Direttorio del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, fasciste e giovani e piccole italiane, il cap. cav. Carpanedo, il cav. dott. Poli commissario di P. S., il cav. dott. Piovesana, il cav. dott. Mario Castelli, cav. uff. Costante Zennaro per il Patronato Orfani di Guerra, Italo Bobbo, Chievegato Carlo in rappresentanza dei volontari di guerra; Commissario dell'Ospedale cav. Romanello, una rappresentanza della C. A. I. di Mestre, il presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti sig. Mario Mannotti, una rappresentanza del Direttore dell'Ass. Mutilati, Arditi di Guerra con gagliardetto, cent. D'Ortona ed il ten. Marella per il Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria fascista, il cap. Fantini, il ten. Gambillara per il Comando della M. V. F., una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi di stanza a Mestre ed una grande folla di cittadini.

Mentre una sezione del Corpo bandistico della filarmonica G. Verdi suona la Marcia Reale arriva il colonnello cav. Boga, il quale unitamente alla presidenza della Combattenti prende posto al tavolo ove si trovano i certificati. Il colonnello Boga pronunzia brevi parole portando il saluto del gen. Macaluso impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni. Il cav. Baso ringrazia quindi il colonnello cav. Boga, gli ufficiali, le autorità e cittadini presenti alla cerimonia e prega il col. Boga a voler egli stesso distribuire gli emblemi araldici e le croci di guerra.

Venne consegnato quindi l'emblema araldico agli azzurri: cav. Angelo Baso Morando, ten. Bonifacio Angelo, Dellisanti Domenico, Fedeli Ottorino, Janna Romano, Amalio Marchetti, Luigi Orlandini, Ernesto Padoan, dott. Giorgio Prosdocimo, ten. Umberto Rumor, Tarsiglio Tagliani, Gino Baroffio.

Seguì quinti la distribuzione della Croce di Guerra ai combattenti Ferronato Pietro, Oivi Amgleo, Bernardi Giovanni, De Rossi Giuseppe, Tiozzi Angelo, Baso Umberto, Parpanese Riccardo, Rossato Antonio, Voltan Giuseppe, Vian Federico, Franceschini Giacomo, Armellini Giovanni, De Benedetti Giusto, Pettenò Attilio, Bergamo Gioacchino, Callegaro Attilio, Stevanato Pasquale, Novello Sebastiano, Zinelli Benedetto.

Terminata la distribuzione viene suonato l'inno del Piave ascoltato con grande commossione dai presenti e quindi la cerimonia ha termine con alalà all'Italia, al Re, al Duce.

Nella sede dell'Ass. Combattenti terminata la cerimonia venne servito un rinfresco.

Alla sera molte facciate di case private e tutti gli edifici pubblici e caserme vennero illuminate con lampade tricolori e sulla Torre dell'Orologio venne illuminato il grandissimo fascio littorio.

Il corpo bandistico della filarmonica G. Verdi dell'Opera Nazionale Dopolavoro tenne in Riviera XX Settembre un applauditissimo concerto che ebbe inizio e fine al suono degli inni patriottici, molto applauditi.

Il concerto era diretto per l'ultima volta dal maestro Alberghi che, come abbiamo annunciato, è stato nominato direttore della banda del Lido.

Ai contribuenti della Filarmonica

Il sig. Italo Bobbo fiduciario della Filarmonica rivolge un vivo appello ai contribuenti morosi affinchè abbiano da mettersi in regola coi versamenti delle quote arretrate, in considerazione dei maggiori bisogni che sono richiesti per il miglioramento del Corpo bandistico cittadino, destinato sicuramente a daffermarsi con la direzione del nuovo maestro.

Ed un particolare appello il fiduciario manda alla cittadinanza perchè si ricordi della sottoscrizione, sempre aperta, pro divisa della banda cittadina, il cui costo complessivo è di circa 160 mila lire, mentre non è stata finora raggiunta che la somma di L. 4000.

L'attività dell'Assoc. Antitubercolare nel mese di maggio

Pubblichiamo il bollettino mensile del mese di maggio dell'attività svolta dall'Associazione antitubercolare di Mestre.

Visite al dispensario (Amm. nuovi N. 40, ripresentati N. 56) N. 96; visite a domicilio 40; esami di spiti 6; esami radiografici N. 3 L. 120.

Provvedimenti profilatici: Distribuzione sputacchiere 3, L. 9; distribuzione disinfettante kg. 2.40; bambini inviati alla Colonia di Asolo 15, L. 2700; bambini inviati al Preventorio di Pellestrina 12, L. 1800.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: Distribuzione di buoni a domicilio: uova n. 124, L. 62; latte litri 461, L. 507; carne kg. 12.4, L. 86.80; rete metallico per letto 1, L. 35; paglericcio per letto 1, L. 20; concorso affitti famiglie n. 3, Lire 65; concorso spese corredo per ammisjone alla Casa di Ricovero di una bambina L. 250; retta pagata all'Asilo Vittoria per una bambina L. 15; rette pagate all'Asilo Infantile di Carpenedo L. 25. Totale complessivo L. 5697.30.

Per gli allievi della scuola di musica

Per norma degli allievi della Scuola di Musica per strumenti a fiato, il fiduciario della Filarmonica G. Verdi informa che le lezioni saranno tenute tre volte alla settimana presso le scuole De Amicis e precisamente nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 16 alle 19.

Le prove della banda saranno pure tenute tre volte alla settimana nei giorni predetti di martedì, giovedì e sabato dalle 20.30 in poi.

I maratoneti per Amsterdam

BOLOGNA, 4

La Commissione Tecnica della F.I.D.A.L. ha designato a rappresentare l'Italia nella maratona di Amsterdam i seguenti campioni: Bertini, Zitti, Conton. Riserva: Biscuola.

La preolimpionica di Bologna

BOLOGNA, 4

Al Littoriale ieri si è svolta la riunione preolimpionica nazionale di atletica leggera Ecco i risultati della riunione:

Corsa piana metri 100 — 1. Maregatti del G.S.O.M. in 11" netti; 2. Toetti dello S. C. Italia di Milano a 10 centimetri; 3. Alessandri della Giglio Rosso di Firenze.

Corsa piana metri 400 — 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 50" e 2/5; 2. Vianello Ugo del G. S. Nafta di Genova in 51" 3/5; 3. Parolini del Cotonificio Veneziano.

Corsa piana metri 5000 — 1. Davoli del G. S. Nafta di Genova in 15'32" 3/5; 2. Ricci della Virtus di Bologna in 16'4" 1/5; 3. Rossini di Mantova. Ritirati: Lippi, Bartolini e Badiali tutti e tre della Giglio Rosso di Firenze.

Staffetta 4 per 400 — 1. la squadra formata da Bocro, Furia, Testoni e Ferrario Disma che partiva con un vantaggio di settanta metri sulla squadra composta da Vianello Ugo, Beccali, Tavernari e Faccelli giunta a cinque secondi.

Lancio del martello — 1. Poggioli del Dopolavoro Panaro di Modena, metri 48.67; 2. Castelli m. 44.41; 3. Marchini metri 37.50.

Lancio del peso — 1. Pighi della Bentegodi di Verona con m. 13.22; 2. Agosti di Pordenone metri 13.08; 3. Mosca dello S. C. Italia con 12.37.

Lancio del giavellotto — 1. Dominiutti della Bentegodi di Verona metri 56.06; 2. Baracchi della Virtus di Bologna metri 53.79; 3. Agosti di Pordenone metri 52.55.

Salto in lungo — 1. Bardelli della Pro Patria di Milano con metri 6.78; 2. Baracchi con 6.43; 3. Alessandri con 6.30.

Lancio del disco — 1. Pighi della Bentegodi di Verona con m. 42.37; 2. Mosca con 38.70; 3. Agosti con 35.70.

Salto in alto — 1. Palmieri della Virtus di Bologna con m. 1.82; 2. Barbieri con 1.78; 3. De Simoni con 1.60.

La Commissione Tecnica, dopo le prove odierne, ha prescelto i seguenti atleti a rappresentare l'Italia all'incontro atletico Italo-Franco-Svizzero che avrà luogo domenica prossima a Parigi:

Metri 100, Maregatti e Toetti; metri 400, Tavernari e Vianello; metri 800, Tavernari e Ferrario Disma; metri 1500, Cominotto e Beccali; metri 110 ostacoli, Carlini e Agosti; metri 400 ostacoli, Faccelli e Carlini; metri 5000, Davoli e Boeero; salto in alto, Palmieri e Barbieri; salto in lungo, Tommasi e Torre; salto con l'asta, Innocenti e Bulgarelli; lancio del disco, Pighi e Zemi; lancio del peso, Pighi e Agosti; lancio del giavellotto, Dominiutti e Baracchi.

I premi Lombardia e Bimbi a S. Siro

La riunione al galoppo a San Siro ha visto concorrere due premi importanti Il Premio Lombardia di L. 50 mila, handicap discendente su metri 2400, è stato vinto da Cercingoli di Razza San Piero. 2. Viburnum; 3. Bichette; non piazzati Guerra e Bluet. Cinque lunghezze, una lunghezza Totalizatore - vincente 11; piazzati 6.50; 6.50.

Il premio Bimbi di L. 50 mila su metri 1000 è stato vinto da Scapino del gr. uff. Lorenzini; 2. Arno; 3. Scorza. Non piazzati Arcibella, Tigliano, Tadolina, Germanicus.

Nella dolorosa perdita del loro amatissimo

Comm.

Antonio degli Angelini

la moglie, i figli, i parenti esprimono la loro gratitudine all'Ill.mo Sig. Podestà, alle Casse di Risparmio del Veneto, agli Istituti di Credito ed a quanti, in guise diverse, ne hanno splendidamente onorato la memoria.

Ma un sentimento di infinita riconoscenza amano rivolgere l'Ill.mo sig. Presidente, all'intero Consiglio d'Amministrazione, ai Dirigenti ed Impiegati tutti della Cassa di Risparmio di Venezia che hanno voluto consacrare vincoli di imperituro affetto verso il loro carissimo Estinto con onoranze così impregnate di commozione e di così imponente rilievo, da rendere fulgida testimonianza della stima, della fiducia, dell'amore senza pari di cui circondavano la sua cara persona.

VENEZIA, 4 Giugno 1928.

Ringraziamento

Le famiglie **Scarpa, Lerario, Marsiglio** commosse, ringraziano quanti vollero onorare la Salma della loro adorata

ANTONIETTA VIANELLO ved. Scarpa fu Spiridione

Particolare pubblica riconoscenza esprimono all'Egregio Dottor Armando Cuzzi che con cure premurose, assidue e continue, seppe alleviare le sofferenze della cara Estinta.

VENEZIA, 4 Giugno 1928 VI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il fervore d'opere nelle Colonie
Illustrato da Federzoni in Senato

ROMA, 4

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di TITTONI. Introdotto dai sen. Morrone e Acton presta giuramento il sen. Montuori e si inizia quindi la discussione del bilancio delle Colonie.

Ha la parola ARTHOM il quale esalta la rinascita della coscienza coloniale ed encomia il Governo per l'opera di riconquista e rivalutazione libica. Si compiace per la situazione sempre più prospera dell'Eritrea e della Somalia e conclude applaudito osservando che per quanto dolorosa la disfatta coloniale di Versailles, può avere giovato al nostro paese che tende ora sempre più intensamente i muscoli e le energie con la valorizzazione interna della penisola e con lo sviluppo economico delle nostre Colonie.

BACCELLI ribadisce l'elogio di Arthom e RAVA rileva con compiacimento lo stupendo sviluppo edilizio di Tripoli.

Parla il Ministro

Tra la viva attenzione del Senato si alza quindi a parlare il Ministro FEDERZONI il quale ringrazia il relatore e i senatori Artom e Rava delle loro competenti osservazioni e per la cordiale approvazione data alla politica coloniale del Governo fascista. Quest'anno è stato fertile per le nostre Colonie di avvenimenti importanti e lieti. Primi fra essi, la visita dei Sovrani alla Tripolitania e di S.A.R. il Principe Ereditario all'Eritrea e alla Somalia, solenne consacrazione degli splendidi risultati raggiunti dalle armi e dal lavoro d'Italia.

In ambedue gli scacchieri le zone da noi occupate hanno notevolmente progredito. Nonostante la crisi economica generale, l'attività italiana, svegliata dal fascismo, comincia a rivolgersi seriamente alle Colonie. La gloriosa Eritrea, nonostante i danni del terremoto e i gravi infortuni agricoli, ha fatto in questo anno notevoli progressi. Massaua, risorta dalle rovine, ha accresciuto la sua antica importanza. Essa va riprendendo la sua naturale funzione. I traffici della Colonia, verso l'interno e verso la sponda araba, si sono intensificati, la costruzione di strade, porti, ferrovie, è in grande sviluppo. L'agricoltura sentirà grandi vantaggi dall'avvaloramento della piana di Tessenei e dall'estensione della coltura del caffè alle pendici dell'altipiano. La Somalia ha raggiunto un'efficienza politica ed economica della quale noi la ritenevamo capace: ciò si deve alle forti virtù costruttrici del Governatore, sen. De Vecchi di Val Cismon. Questi, dopo la sua splendida opera, ha domandato di essere sostituito. Il suo successore avrà per compito la continuazione di una attività così efficacemente operosa.

Opere e credito

La duplice esigenza di opere pubbliche e credito, è sentita ancor più che in queste, nelle Colonie libiche. I nuovi 100 milioni di mutuo per opere pubbliche con quelli già accantonati, serviranno per la definitiva sistemazione dei porti di Bengasi e di Tripoli, per le reti stradali, per la costruzione degli edifici più urgenti di interesse pubblico. Manca ancora il concorso di qualcuno dei nostri più poderosi istituti bancari, ma l'oratore spera che, data la sicurezza dell'impiego dei capitali, non vogliano tali istituti dimostrare che la loro assenza si debba unicamente attribuire a scarsa sensibilità di un dovere patriottico (*commenti*).

In Tripolitania la temuta scarsità di acqua nel sottosuolo è oggi per fortuna un'ombra dileguata. L'acqua si è trovata e si è anzi stabilita una razionale e ben disciplinata distribuzione di zone per nuove ricerche. In Cirenaica si è rinvenuta prima e in questi ultimi giorni, un ingente quantità di acqua in falde superficiali. La fama di aridità nella piana bengasina è sfumata ed il valore delle terre è quindi notevolmente accresciuto. Altra vitale necessità della Colonia libica è il rimboschimento, problema con il quale naturalmente si connette la fissazione delle dune. Se fu esagerata la portata dei mutamenti determinati dalla distruttrice conquista araba, è pur certo che oggi bisogna ricostruire l'esteso patrimonio arboreo che un giorno era stato formato da Roma.

Per raggiungere il supremo intento politico nazionale del popolamento italiano e dell'avvaloramento produttivo delle nostre Colonie mediterranee, il Governo ha preparato un provvedimento del quale l'oratore dà un sommario riassunto e alla fervida intelligente esecuzione del programma governativo danno pieno affidamento uomini come l'on. De Bono e Teruzzi. Frattanto, mediante una diligente preparazione politico e logistica e una efficace coordinazione disciplinatrice di forze, il problema che la congiunzione territoriale delle due Colonie mediterranee si è potuto risolvere felicemente.

L'occupazione della Sirtica

Le operazioni militari che hanno assicurato l'occupazione totale della Sirtica attraverso ostacoli molteplici e gravi hanno dimostrato che l'Italia oggi possiede l'esperienza, la tecnica e gli uomini per la condotta di una vasta e difficile impresa coloniale. Il risultato politico di quelle operazioni ha poi superato la stessa importanza militare di esse e l'oratore è certo d'interpretare il sentimento del Senato inviando ai capi, agli ufficiali, ai gregari tutti, nazionali e indigeni, il saluto di ammirazione e di riconoscenza. (*Vivi applausi*).

Tutto ciò ci aiuterà a suo tempo ad affrontare un ulteriore problema. Intanto c'è da purgare dalle ultime molestie della guerriglia senussita il Gebel cirenaico. Problema limitato di semplice polizia e di migliori comunicazioni. Peraltro i nostri reparti di vigilanza confinaria fanno buona guardia come dimostra in un episodio recentissimo cui l'oratore accenna citando a titolo di onore i nomi dei gloriosi caduti: le camicie nere Serramartino e Ambrosini Bruno, i cacciatori di Chio Francesco e Signorelli Mario. Il loro giovane sangue riconsacra in perpetuo il diritto sovrano dell'Italia sulle sue frontiere africane. Questa ardente gioventù che sorge con una nuovissima Italia così generosamente, come oggi combatte per l'imperio della nostra bandiera, saprà domani trarre vita, lavoro, ricchezza dalle Colonie pacificate. A noi consenta Iddio di preparare fin d'ora i mezzi e la via per l'immancabile rinascita di un'Africa romana. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

VALVASSORI PERRONI, relatore, nota il nuovo spirito che anima il Paese per le nostre colonie. L'Italia oggi guarda alle sue colonie con fede con la certezza di ritrarne ricchezze e di poterne avere in parte sfogo alla sua popolazione. L'Africa è una riserva avvenire; la storia della colonizzazione africana diviene una parte integrante della storia economica europea. (*Approvazioni*).

Si approvano senza discussione i capitoli del bilancio e i riassunti; i 5 articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. Si dà lettura del disegno di legge « Assegnazione a S.A.R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova Duca di Spoleto di un appannaggio di lire 200 mila annue che senza discussione è rinviato allo scrutinio segreto. Viene quindi approvato il disegno di legge sulle radioaudizioni artistiche.

La seduta è sciolta alle ore 18.30; domani alle ore 16 seduta pubblica.

Il nuovo accordo salariale
per il personale marittimo

ROMA, 4

Sotto la presidenza di S. E. Ciano e con l'intervento di S. E. Bottai, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione fascista delle imprese di trasporti marittimi ed aerei e quelli della Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei allo scopo di esaminare il trattamento salariale da farsi al personale dipendente delle aziende di navigazione per il periodo successivo al 30 giugno corrente essendo stato denunziato in tempo utile dalla Confederazione fascista dei trasporti marittimi ed aerei il contratto collettivo di lavoro costituito con la Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi per effetto della sentenza 28 gennaio 1928 della Magistratura del lavoro in Roma.

Dopo ampia e serena discussione si è addivenuto ad un accordo tra le parti per il quale trattamento salariale stabilito con la sentenza sopra richiamata è prorogato a tutto il 31 dicembre 1928. Quest'accordo rapidamente raggiunto sta a confermare come lo spirito di collaborazione, al quale, per volere del Fascismo, si inspirano capitale e lavoro nelle loro contestazioni, dia i migliori frutti nell'interesse superiore del paese ed in quello singolo delle parti.

Olimpiadi calcistiche

Italia batte Spagna 7-1
Primo tempo: Italia 4, Spagna 0

AMSTERDAM, 4

La squadra che difende alle Olimpiadi di Amsterdam il tricolore italiano è stata veramente degna della fiducia in essa riposta e se durante il primo incontro, avendo di fronte la Francia, aveva disilluso ed era stata giudicata inferiore al proprio compito e alla sua stessa capacità, ha saputo poi riprendersi combattendo con sfortunato valore venerdì scorso la prima partita contro gli spagnoli terminata alla pari, e molto meglio la partita odierna, segnante sette punti contro uno solo marcato dalla squadra avversaria.

Il fischio dell'arbitro olandese sig. Boeckman che dirigeva l'incontro Italia-Spagna ha decretato la fine della partita e la vittoria degli azzurri. Lo sventolio dei bianchi berretti dell'undici di riserva — i cui componenti, in cuor loro, acclamando i compagni vittoriosi, un po' li invidiavano — le urla di plauso e i fragorosi e scroscianti battimani dalle tribune dell'anfiteatro, a dire il vero non gremite di moltissimo pubblico, dimostravano la gioia del momento e la speranza nel futuro.

Ormai con la vittoria di oggi due fatti sono sicuri, a cui gli azzurri tenevano molto: quello di essere compresi nella classifica fra le prime quattro squadre e l'altro di misurarsi col fortissimo undici aruguayano. Essere dominati da un avversario — da tutti, competenti e semplici amatori — ritenuto il più forte fra quanti sono scesi nell'arena olimpionica non può certo essere considerato disonorante, tanto più quando per arrivare ad esso è stato necessario conquistare due vittorie. E poi l'ultima parola non è detta...

La partita

In quento ad essere compresi fra le quattro nazioni prime in classifica, non basta: una speranza maggiore anima il cuore degli azzurri; quella di vedere il nostro tricolore inalzato su uno dei tre pennoni che dominano lo Stadio. Ed ecco la cronaca dell'incontro.

Pochi minuti prima delle 14 scende in campo la squadra spagnola: maglia rossa calzoncini azzurro cupo; salutata dagli applausi della folla. La sua formazione è quella della precedente partita giuocata contro l'Italia, con tre costituzioni: Arircoreta ha sostituito Lagaretta, Cholin ha sostiuito Mariscal e Robus ha sostituito Iruretagoyena.

Pochi minuti dopo anche gli azzurri scendono in campo. All'ultimo momento alcuni cambiamenti sono stati apportati alla formazione della nazionale rispetto alla sua composizione nella precedente partita contro la Spagna. Rossetti è stato sostituito da Magnozzi, mentre Bernardini ha rimpiazzato Pitto, che a sua volta ha preso il posto di Pietroboni.

I nostri giocano contro sole; non tira vento. La partita ha inizio con bello spirito combattivo. Nei primissimi minuti i rossi sono sotto la porta italiana e Combi deve salvare tre tiri precisi; ma subito dopo gli azzurri operano l'una dopo l'altra tre o quattro belle discese e minacciano la porta avversaria, senza però riuscire a segnare. E la partita è bilanciata.

Gli azzurri dimostrano notevole superiorità tecnica sui rossi spagnoli, i quali però si battono con entusiamo. Dalle tribune ogni bella azione dei nostri calciatori è salutata con grida di incoraggiamento.

Tre goals fulmini

Finalmente al 15.o minuto, su passaggio di Schiavio, Magnozzi segna il primo punto. Un minuto dopo Schiavio segna a sua volta il secondo punto, su tiro di punizione di Janni. La partita è movimentata. Al 18.o minuto Baloncieri segna il terzo punto prendendo a volo il pallone inviatogli da Rivolta.

Tutti i nostri calciatori giuocano con grande valore e con bella tecnica. Rosetta, che già nelle precedenti partite aveva entusiasmato tecnici, igornalisti e amatori, meritandosi il giduizio di un giornale che lo ha indicato come il miglior terzino delle Olimpiadi, continua a piacere per il suo ottimo giuoco. Bernardini è in buona giornata ed opera dei bellissimi passaggi. Pitto e Schiavio si prodigano; ma utti meriterebbero di essere nominati.

L'arbitro non soddisfa molto. Il pubblico, composto in gran parte di spagnoli, simpatizza per la propria squadra, che riesce per qualche minuto a giuocare sul nostro campo. Al 34.o minuto Combi, con una bellissima parata, salva la porta. Gli azzurri scendono rapidissimi in campo avversario e al 35.o minuto, su corner di Levratto, Bernardini segna il quarto punto.

La partit acontinua con alterne vicende. Al 44.o minuto un bellissimo tiro di Schiavio mette in serio pericolo la porta avversaria. Al 45.o il primo mezzo tempo finisce con quattro goals dell'Italia contro zero per la Spagna. Con tale vantaggio la vittoria appare ormai sicura e già si parla del prossimo incontro Italia-Uruguay Nella tribuna della stampa i colleghi stranieri dichiarano che sarà quella la più interessante partita che l'Uruguay avrà finora giuocato. Viene pure rilevato con piacere il contegno perfettamente cavalleresco degli spagnoli e degli azzurri italiani, in contrasto col giuoco violento praticato ieri dai tedeschi e che ha obbligato l'arbitro a espellere dal campo due dei giuocatori.

Il punteggio aumenta

Iniziata la seconda ripresa, al primo minuto Yermo segna il primo e unico punto spagnolo. Al secondo minuto il portiere italiano deve salvare la propria casa da un pallone pericoloso. A 15.o minuto corner a favore dell'Italia e al 10.o minuto altro corner per l'Italia, entrambi senza alcun esito. Callegaris, che in uno scontro ha avuto un calzoncino stracciato, data un'azione pericolosa, in un batter d'occhio lo toglie e ne infila un altro paio.

La partita continua movimentatissima. Il pubblico è sempre favorevole agli spagnoli. All'11.o minuto Schiavio in un incontro rimane contuso e deve uscire dal campo, ma può rientrare poco dopo. Gli azzurri tornano immediatamente all'attacco e al 14.o minuto Combi deve salvare un pericoloso tiro di Yermo. Gli italiani sembrano un po' stanchi, mentre gli spagnoli aumentano la loro combattività. Pitto si distingue in vari momenti; Rosetta è sempre magnifico nelle sue azioni, ma la bellezza del giuoco del primo tempo per il momento non esiste più.

Verso il 25.o minuto però gli azzurri si riprendono e al 27.o il pallone, che Janni passa a Levratto, è da questi allungato a Magnozzi il quale passa a Rivolta che segna il quinto punto. Gli italiani tornano a dominare. Al 31.o minuto Levratto segna il sesto goal e un minuto dopo il settimo è segnato ancora da Levratto.

Una discesa dei rossi mette la porta italiana in pericolo, ma Combi, che merita ogni elogio, con una magnifica parata rimanda il pallone. Al 41.o minuto gli azzurri, che da qualche tempo sono sotto la porta avversaria, la minacciano seriamente. Levratto tira un formidabile pallone, ma il palo salva il goal. I rossi scendono alla porta azzurra e al42.o minuto hanno un corner a loro favore; al 44.o un corner per l'Italia, e la partita si chiude un minuto dopo con sette punti per l'Italia contro uno per la rossa squadra degli spagnoli.

Con la partita d'oggi la squadra degli azzurri può essere giudicata non solo per il risultato ottenuto, ma anche per la classe dimostrata, una delle migliori fra quante sono convenute alle Olimpiadi, insieme con quelle dell'Uruguay e dell'Argentina, e molto si può ancora sperare.

La prima semifinale avrà luogo il 6 giugno, alle 19: l'Argentina scenderà in campo contro la squadra vincitrice dell'incontro Portogallo-Egitto svoltosi questa sera alle 19. L'Italia si misurerà con la squadra dell'Uruguay il giorno 7 pure alle ore 19.

Domani intanto avranno luogo le due partite del torneo di consolazione: alle 7 ad Arnaem il Sile si incontrerà col Messico e alle 6 a Roterdam la squadra olandese si misurerà con quella belga.

Le quattro squadre delle Nazioni classificate per le semifinali domani rimarranno invece in riposo.

L'opinione dell'on. Ferretti

Il Presidente del C.O.N.I. on. Lando Ferretti, che com'è noto assieme al Presidente della F.I.G.C. on. Leandro Arpinati si trova ad Amsterdam, era raggiante per la vittoria conseguita dagli «azzurri» e, interrogato da alcuni giornalisti, si è così espresso:

« Sono molto contento per la bella vittoria riportata dagli «azzurri» che con la prova odierna hanno in parte cancellato la brutta impressione lasciata nel loro vittorioso incontro con i francesi. L'Italia ha così acquistato il diritto di entrare in semifinale, cosa questa che prima d'ora mai si era verificata per le passate olimpiadi. Non bisogna, però, crearsi soverchie illusioni; la battaglia che ci attende giovedì è dunque assai difficile ed estremamente dura per i nostri ragazzi. Sarebbe per noi un esito insperato e una grandissima soddisfazione nei due incontri di qualificazioni che dobbiamo ancora disputare prima di giungere alla finale, di vincerne uno e perdere l'altro: si conquisterebbe così il terzo posto in classifica: e ciò per l'Italia si può considtrare un vero e proprio successo dato il forte lotto di squadre partecipanti.

L'on. Ferretti in questi giorni, oltrechè essere sempre a fianco dei calciatori azzurri, sta provvedendo a sistemare alcune questioni per la partecipazione dell'Italia alle olimpiadi di tutti gli altri sports che si inizieranno ad Amsterdam il 28 corrente. A tale scopo egli, accompagnato dal segretario generale del C.O.N.I. cav. Corbari, si è recato a fissare il punto dove getterà l'ancora il piroscafo «Solunto» che — com'è noto — servirà in quei giorni di casa ai nostri atleti. Il piroscafo si ormeggerà in un angolo tranquillissimo e remoto del grande canale di Amsterdam, la cui banchina si trova in aperta campagna a due chilometri dalle ultime case della città olimpica. La distanza in auto dal luogo dove si ancorerà il «Solunto» e lo stadio è di appena 25 minuti. L'on. Ferretti assieme al console italiano, si è recato al Civico Museo di Amsterdam per scegliere la sala che ospiterà le opere italiane per la Mostra Mondiale Artistica. Una parte di tali opere è già giunta, mentre il rimanente è atteso fra giorni. Si tratta, com'è noto, di pitture, sculture, progetto architettonici tutti di soggetto sportivo. Vivissima è l'attesa in Amsterdam per l'inaugurazione di tale mostra.

La colonia italiana ha oggi assai festeggiato i calciatori «azzurri» vittoriosi dei baldi spagnoli. Fra i nostri atleti regna il migliore cameratismo e grandi fiducia; essi si apprestano ad incontrare Uruguay e Germania ad animo tranquillo, sicuri di sè, fidenti nello Stellone, decisi a tenere ben alto il nome del foot ball italiano.

Subito dopo l'incontro che vide trionfare gli italiani i giornalisti si affrettarono ad interrogare i dirigenti la Federazione Uraguayana di Foot Ball, i quali dichiararono che prevedevano la vittoria «azzurra» anche dopo la non soddisfacente prova fornita dagli italiani nella pur vittoriosa prova sostenuta contro i francesi ed anche dopo il pareggio con gli odierni avversari. Gli auruguayani affermarono che non avrebbero però mai prevista una vittoria si schiacciante.

Ugo Meils ed altri competenti stranieri non lesinano lodi agli «azzurri» e non si peritarono di proclamarli i più degni avversari degli uruguayani. Le probabilità italiane sono, col successo odierno, di gran lunga aumentate: si prevede, che per l'incontro Uruguay-Italia, che avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 19, lo stadio Olimpionico sarà «esaurito». I favori del pronostico per tale partita, trovano oggi pareri diametralmente opposti: chi dà vincente l'Uruguay e chi l'Italia. Si è però qui tutti propensi a credere che la partita di giovedì sarà elettrizzante.

La clamorosa affermazione ottenuta dai nostri «azzurri» sui forti calciatori di Spagna, è stata accolta con grande giubilo dagli sportivi che non certo si attendevano una si brillante prova dell'undici di Balloncieri, dopo le due prime non troppo convincenti esibizioni. In virtù di tale successo, l'Itlia entra così in semifinale — e ciò accade per la prima volta nel torneo olimpionico di calcio — e dovrà battersi fra pochi giorni con i meravigliosi campioni uruguayani. La battaglia che attende i nostri atleti è quanto mai ardua e difficile: se riusciranno a spuntarla l'alloro olimpionico sarà per loro. Non bisogna però crearsi illusioni, nè essere pessimisti: bisogna attendere fiduciosamente serenamente il prossimo durot incontro sicuri che gli italiani non sfigureranno al cospetto dei vittoriosi di Parigi.

I Consigli dell'Economia
saranno inaugurati il 17 Giugno

ROMA, 4

In un colloquio che il Capo del Governo ha avuto stamane col Ministro dell'E. N. è stata fissata a domenica 17 corrente l'inaugurazione solenne e simultanea dei Consigli provinciali della economia in tutta Italia. Ai convenuti sarà letto dai prefetti che sono i presidenti dei Consigli stessi, un messaggio del Capo del Governo.

Marinkovic respinge le deprecazioni del Consiglio distrettuale di Ragusa

BELGRADO, 4

Il consiglio distruttuale di Ragusa aveva indirizzato al Ministro degli Esteri Marinkovic un telegramma col quale deprecava la ratifica delle convenzioni di Nettuno. Il Ministero ha risposto con un vibrante telegramma chiarendo la portata delle convenzioni che non intaccano menomamente la sovranità della Jugoslavia, nè sono contrarie agli interessi economici del paese.

La febbre dei diamanti in America

LONDRA, 4

La febbre dei diamanti sembra avere invaso l'America. Questa è la opinione dei mercanti di diamanti in Londra, i quali non riescono a soddisfare l'enorme ed insolita richiesta delle preziose pietre dagli Stati Uniti. Durante i tre scorsi mesi la domanda americana di pietre non sfaccettate di qualità fina ha ecceduto di molto la riserva.

Il più grande Sindacato di brillanti costituito da S. B. Joel, dalla Corporazione anglo-americana e da De Beers, ha completamente esaurito il suo stock che diciotto mesi fa era stimato approssimativamente a 665 milioni di lire.

I giornali commerciali dicono che non si era mai verificata una simile richiesta di brillanti fini ad un carato da parte dell'America.

Queste pietre sono vendute al prezzo altissimo di 9500 lire al carato, esattamente il doppio del loro costo di venti anni fa...

Durante il mese di febbraio scorso l'America ha importato da Amsterdam 14.811 carati di diamanti tagliati, stimati a 2 milioni e mezzo di lire.

Ultime di cronaca

Ingegnere udinese che cade da un ponte e si frattura una gamba

L'ing. Mario Brucher fu Luigi di anni 43 da Udine, abitante colà in via Aquileia, 27, transitando ieri nel pomeriggio alle 14.30 per il Ponte dei Barateri scivolava da alcuni gradini, riportando la frattura del tero inferiore del la gamba destra. L'infortunato è stato raccolto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale civile ove venne ricoverato nel reparto dozzinanti del prof. Delitala e giudicato guaribile in giorni 30.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario generale delle Ferrov[ie]

PARTENZE per

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.3... 2.50 Lusso Nizza (1); 4.30 D.; 5 A. ... DD.; 7.50 A. (Verona); 9.46 D. ... gi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A. ... DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 ... 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 ... (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); ... D. (Roma); 17.58 A.; 19.10 A. ... va); 20.40 DD. (Roma); 21.45 ... (Roma); 23.58 DD (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarv... 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; ... DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste ... dine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. ... visio); 17.30 A.; 20.12 A.; 23.1... (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 ... 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 ... 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; ... Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogr... 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A-D. ... 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bass... 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — ... A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Tre... so); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. ... viso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — ... 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 1... 19.50; 21.30; 23.30.

(4) Diretto da Brescia a Milano.
(5) Diretto da Primolano a Trento.

(1) Si effettua solamente il lunedì e ... nerdì.
(1) Si effettuano nella stagione ... nale.
(2) Si effettuano dal 15-5 al 6-10.
(3) Si effettuano dal 1-6 al 15-10.

186 - N. 157 — Mercoledì 6 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre — L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

[B]enito Mussolini passa in diffusa rassegna davanti al Senato

tutte le posizioni di politica estera che l'Italia ha nel mondo

La seduta

ROMA, 5

...po del Governo ha fatto oggi, ...ione della discussione dei bilan... ...esteri al Senato, la sua am... ...posizione di politica estera che ...opportuna e in momento signi... ...per fissare le direttive e gli sco... ...nione su cui invano si eser... ...calcolata avversione, per of... ...l'evidente chiarezza e la solida

...posizione è stata volutamente pia... ...mentata, scarna, senza lacune ...zone d'ombra. La politica este... Mussolini vi appare, com'è ispi... ...una profonda passione e dalla ...volontà di fare l'Italia grande po... ...ma contenuta nel tempo stesso ...sagoma controllata, matura di ...lontana dalle vecchie ideolo... ...di moda, come da pericolose o ...improvvisazioni.

Folla eccezionale

...tutto in confronto di essa si ...no maligne quanto inani le dif... ...antifasciste e i calcoli o le ...di quanti sperano ancora che, ...errori o congiure ostili, l'Ita... ...ritornare la piccola Italia di ...po. Cadono anche tutti i luoghi ...delle pregiudiziali antifrancesi ...al Fascismo, come si spoglia ...le incrostazioni false o artifi... ...semplice problema dei buoni rap... ...la Jugoslavia.

...nunzio delle dichiarazioni del Ca... Governo sulla politica estera, co... ...naturale, ha fatto affollare stra... ...mente il Senato. Signore e si... ...sono in numero veramente con... ...le tribune sono letteralmen... ...gremite. Nella tribuna diploma... ...tiamo l'Ambasciatore d'Inghil... ...il Ministro d'Italia a Vienna, il ...Mameli del gabinetto del Capo Governo, l'Ambasciatore di Francia, ...Ambasciatore a Mosca, l'Am... ...di Spagna, l'incaricato di af... ...Svizzera e i rappresentanti di ...le altre Ambasciate e Le... ...accreditate presso il Quirinale. ...tribuna dei deputati è gremi... ...notiamo il Presidente on. Ca... ...e il Segretario del Partito on.

...il Presidente on. Tittoni apre ...All'ingresso del Capo del Go... ...Senatori e i Ministri in piedi ap... ...lungamente. S'inizia subito la ...sione del disegno di legge sullo ...di previsione della spesa del Mi... ...degli Affari Esteri per l'eserci... ...finanziario 1. luglio 1928 - 30 giu... ...1929.

Parla Cippico

...PPICO ricorda i fatti di eccezionale ...che si sono verificati ultimamen... ...città fedelissime dell'altra sponda ...che hanno derivato la loro ci... ...da Roma e da Venezia. Mentre ...si celebrava dignitosamente il ...anniversario della sua entrata in ...in alcuni paesi vicinissimi di ol... ...tiera, tale data fu celebrata col ...dio dell'Italia e della civiltà ita... ...Raramente l'Italia, il Capo del ...la bandiera, furono vituperati ...nei giorni scorsi. A Sebenico, a ...a Traù, a Ragusa si organizzò ...contro all'Italia per le calli venete ...città adriatiche.

...Spalato si assalì la casa del sena... ...Tacconi dalla plebaglia e per poco ...distrutta. Al nostro collega in... ...affettuoso saluto. Banche, botte... ...merci nostre furono derubate sotto ...occhi della gendarmeria con la con... ...delle autorità locali. Non inda... ...mo chi abbia organizzato questa ...contro l'Italia, ma poichè negli ...giorni, in altre località, avven... ...fatti identici, si dimostra che la ...era organizzata.

...a Belgrado furono difesi gli ita... Lo stesso Ministro degli affari e... ...jugoslavo, Marincovich, ha dovuto ...scere la gravità dell'accaduto. Tut... ...si connette con le aggressioni ai ...del *Monzambano* nel 1864, con ...ressioni ai pescatori chioggiotti ...1914, all'assassinio del comandante ...e del motorista Rossi nel 1920. Si ...te con le dimostrazioni antitalia... ...rate dalla polizia austriaca il 24 ...1915 per le vie di Trieste, e do... ...pertutto nella Dalmazia.

...la furia absburgica che si riaffac... ...va denunziato al mondo che ...tanto alla pace. Ma solo l'Italia ...veramente la pace, la prova si ha ...aver sofferto in Dalmazia dal trat... ...di Rapallo ad ieri. Ma più grave ...lore di ieri in cui si vede la bal... ...opposta alla nostra civiltà.

Il problema adriatico

...Italia si protestò con calme ma... ...festazioni, come civilmente protestava ...torno la gioventù nostra per amore ...Trieste, di Trento e della Dalmazia, ...la gioventù obbediva a quella ...di sentimentale irredentismo il ...consisteva con l'Italia umile e vi... ...quando nei suoi parlamenti si pone... ...il veto alle spese improduttive del... ...Esercito e della Marina...

PRESIDENTE. On. Cippico, nei giu... ...storici occorre maggiore larghezza ...visuale, e severità di esposizione (*ap*... ...*provazioni*).

CIPPICO, questa è storia, e la storia ...si cancella, on. Presidente. Oggi ...raggiunti i confini delle Alpi ...Brennero al Nevoso deve curare il ...ma permanente dell'Adriatico. ...sente la Nazione e sentono anche ...nali residenti in Dalmazia, che so-

no pronti ancora a soffrire e a morire, e che tengono gli occhi rivolti con cieca fede alla nazione, alla quale il saldo timoniere ha tracciato la rotta del destino. Tale destino la Patria è decisa a raggiungere un giorno (*applausi*).

Appena l'on. Mussolini si leva a parlare, sono le 16.20, tutto il pubblico che è nelle tribune, i deputati e i senatori scattano in piedi. Un'immensa ovazione si ripercuote nell'aula e si grida: Viva il Duce.

Parla il Duce

Il Capo del Governo così dice:

« L'ultima volta che ebbi, on. Senatori, l'onore di parlare dinanzi a voi in tema di politica estera, fu nella seduta del 28 maggio 1926. Sono passati esattamente due anni. Il mio discorso di allora fu breve e si limitò a rispondere a talune osservazioni di vostri colleghi che avevano interloquito sul Bilancio degli Esteri. Il discorso che intendo pronunciare, oggi, sarà molto più ampio: e necessariamente analitico, perchè mi propongo di passare in rassegna tutte le posizioni di politica estera che l'Italia ha nel mondo, a cominciare dalle più lontane, per finire alle più vicine. Dato che l'Italia è, oggi, una Potenza mondiale, cioè ad interessi non limitati a un dato settore o continente, la rassegna comincierà dall'Asia e attraverso l'Africa e l'America, si concluderà in Europa. Prospetterò, quindi, talune questioni d'ordine generale come il disarmo, le riparazioni, la Società delle Nazioni e infine parlerò degli strumenti dell'Amministrazione degli Esteri.

« Un paese che nell'estremo Oriente addimostra il più vivo interesse per le vicende italiane e gli attuali ordinamenti politici dell'Italia, è il Giappone. I rapporti fra i due Governi e si può dire fra i due popoli, sono molto cordiali. Il volume degli scambi commerciali è modesto. Tuttavia nel 1927, sono state importate dal Giappone in Italia merci per un valore globale di 119 milioni di lire circa e dall'Italia in Giappone sono state esportate merci per un valore di 19 milioni di lire circa rappresentate in massima parte da mercurio, automobili, marmi.

Il caos cinese

« Particolarmente interessante anche per l'Italia è la situazione della Cina, le cui lotte interne tengono desta l'attenzione diplomatica e pubblica del mondo. La situazione dopo un biennio di guerre civili complicate da un tentativo di sollevazione bolscevica che appare oramai completamente liquidata, la situazione, dicevo, è ancora caotica ed oscura. Grosso modo, la Cina del Nord fa capo al Maresciallo Ciang-Tso-Lin, le provincie meridionali si raccolgono attorno al Governo Nazionalista di Nankin. In mezzo ci sono dei Governatori locali che agiscono per conto loro e non obbediscono praticamente nè a Nord, nè a Sud.

« Un momento drammatico di questa lotta si ebbe nel settembre-dicembre 1926 quando l'Inghilterra perdette la sua concessione di Han Kow. Fu in quel periodo che le Potenze europee, con interessi cinesi, ritennero necessario inviare dei rinforzi e stabilire una specie di fronte unico europeo. Il Governo che aveva già in Cina le Regie Navi «Libia», Caboto e Carlotto», mandò due navi da guerra, il «Volta» e il «Muggia». Poichè la situazione ha aspetti di cronicità, con bruschi e sanguinosi sussulti come quello che ha provocato in questi giorni l'intervento del Giappone nello Sciantung, il «Volta» è stato richiamato. I marinai italiani hanno adempiuto in tutte le circostanze il loro dovere. Attualmente ci sono in Cina i seguenti contingenti militari italiani: 80 uomini di guardia alla Legazione di Pechino, 300 uomini del battaglione di Tien-tsin e 80 del contingente di Shangai. E' assai malagevole determinare quale sia il significato profondo delle guerre civili cinesi e quale sbocco possano avere. Non bisogna passare in silenzio l'ipotesi avanzata che attraverso queste lotte, la Cina possa raggiungere l'unità dello Stato, con un blocco di oltre 400 milioni di uomini.

La concessione di Tien-Tsin

«Tra l'Italia e la Cina esiste un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione che risale al 1866 e che la Cina può chiedere di rivedere — nella parte commerciale — dal 1. Luglio al 31 dicembre dell'anno in corso. Trattati analoghi esistenti col Belgio e colla Spagna sono stati però denunciati per intero. Le conseguenze di tale denuncia potrebbero essere di una certa gravità per quanto concerne i nostri istituti bancari e commerciali e ben undici vicariati apostolici italiani, che d'altra parte siamo decisi a salvaguardare possibilmente con un'intesa amichevole. Non si può parlare della Cina senza accennare alla Concessione Italiana di Tientsin popolata da circa 7500 individui dei quali 150 italiani, 7000 cinesi e il resto di altre nazioni. L'importanza politica e morale di questa sentinella avanzatissima della civiltà italiana nell'Estremo Oriente, è palese. Vi interesserà, forse, di sapere, on. Senatori, che il Bilancio della Concessione è modesto, ma si chiude con un attivo di oltre 600 mila lire.

« Ritornando e concludendo, sulla Cina, noi ci auguriamo che la situazione politica si chiarisca e si stabilizzi onde sia possibile di mantenere rapporti stretti di amicizia fra l'Italia e la Cina, come sempre esistettero, sino da quando viaggiatori italiani percorsero quelle lontane contrade dove si è svolta una delle più antiche e interessanti civiltà del mondo.

« Dalla Cina, passo al Siam. Anche con questo Stato esisteva un vecchio Trattato firmato nel 1868. E' stato sostituito da un Trattato di amicizia, commercio, navigazione, firmato il 9 maggio del 1926. Il volume dei nostri rapporti commerciali è limitato: tuttavia nel 1927 sono state importate nel Siam 277 automobili italiane. Esistono le possibilità di aumentare i nostri traffici ora che il Trattato di commercio ne determina e facilita le condizioni.

« Ben più ampie sono le relazioni commerciali fra l'Italia e l'India britannica. Il Governo ha pensato che ad intensificarle occorreva riorganizzare ed aumentare la rappresentanza consolare italiana. Sono stati quindi istituiti il Vice-Consolato italiano di Madras e il Consolato di Colombo

« Uno Stato che suscita particolare attenzione per la sua posizione geografica, per la sua costituzione, la sua forza, è l'Afganistan.

« Il viaggio europeo del Re Amman Ullah Khan è cominciato dall'Italia. A questa priorità di simpatie non è estraneo il fatto che l'Italia fu la prima Potenza alleata a riconoscere l'indipendenza afgana proclamata nel 1919. Le relazioni commerciali italo-afgane sono attualmente minime e per la situazione geografica dell'Afganistan, paese ultra-continentale incastrato com'è tra l'India e la Russia, quindi distante centinaia e centinaia di miglia dal mare e per il fatto che l'Afganistan non ha ferrovie e manca di un'organizzazione bancaria. Tuttavia recentemente l'Italia ha concluso affari per forniture belliche e automobilistiche e si sta preparando un invio di tecnici. Importante, dal punto di vista anche del prestigio dell'Italia nel centro dell'Asia è il fatto che l'Afganistan abbia mandato i suoi primi cadetti d'Aviazione all'Accademia Aeronautica di Caserta. Questi giovani sono già a Caserta. Tornando col brevetto di piloti, nel loro paese, non potranno non ricordare il soggiorno in Italia. E' anche con questi «scambi» di uomini e di servizi che si sviluppano i rapporti fra i popoli.

« E' mia convinzione che l'Afganistan, paese rigidamente islamico, popolato da stirpi forti e guerriere, guidato da un Re che armonizza nel suo spirito le tradizioni dell'Oriente colle audacie dell'Occidente, è destinato a rappresentare una parte preponderante nella politica dell'Asia Centrale.

« I rapporti tra l'Italia e la Persia, sempre cordiali, sono presentemente caratterizzati dalla questione del rinnovamento del Trattato di amicizia e commercio italo-persiano del 1862, denunciato dal Governo di Theran l'8 maggio 1927. Tale denuncia non è stata fatta soltanto nei riguardi dell'Italia, ma di tutti gli altri Stati aventi con la Persia Trattati a base capitolare. Scopo principale del Governo persiano in tale sua linea di condotta, è come è noto, quello di poter affrancare il proprio Paese dal regime delle capitolazioni.

« Le Potenze interessate sono già da tempo in conversazione con il Governo persiano onde ottenere qualche garanzia di fronte alla perdita dei privilegi capitolari ed alcune di esse hanno già concluso accordi provvisori.

« Anche l'Italia ha i suoi interessi nella questione, non può certo non preoccuparsene e la cordialità con la quale vengono condotte le trattative col Governo persiano ci da la convinzione che giungeremo a brevissima scadenza ad un «modus vivendi» sulla base della clausola della Nazione più favorita.

« Tale cordialità dei rapporti tra i due Paesi è confermata dalla recente richiesta fatta dal Governo persiano al Ministero degli Affari Esteri di due tecnici italiani cui dovrà essere affidata la sistemazione dei servizi marittimi dello State persiano.

la creazione invece sua presso il Ministero degli Esteri, di una Direzione Generale degli Italiani all'Estero. Che gli Stati Uniti modifichino o mantengano il cosidetto *immigration bill* è affare che li riguarda. Per quanto concerne gli italiani di origine e naturalizzati americani, essi sono di diritto e di fatto cittadini americani, quindi stranieri per noi.

« Ci limitiamo soltanto a desiderare ch'essi siano fieri della loro origine. Finalmente tutte le discussioni sui Fasci all'estero, sono cessate colla pubblicazione dello Statuto dei Fasci all'estero, da me particolarmente dettato e che precisa nella maniera più formale, i compiti, le attribuzioni di queste organizzazioni, la cui utilità è indubbia quando siano — come devono essere — composte di galantuomini che onorino col lavoro, la disciplina, la dignità personale la Patria lontana.

« Ed ora, On.li Senatori, superiamo a volo l'Atlantico, e soffermiamoci sulla nostra vecchia, gloriosa e ancora inquieta Europa. Qui il panorama è più complicato: gli interessi più vivi, la realtà, più immediata, i sentimenti più accesi: bisogna procedere con ordine e con attenzione nel prospettarlo. Comincio dall'Inghilterra. Quando si dice che l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia è tradizionale, non si ripete un luogo comune, ma si esprime una realtà di fatto. L'amicizia fra i due popoli è profonda: intendo dire che essi non furono mai divisi nel passato, collaborarono insieme nella grande guerra; giunsero insieme alla pace, liquidarono lealmente l'unica pendenza coloniale esistente tra di loro — quella dell'Oltre Giuba. A Locarno rinnovarono la loro stretta collaborazione politica ai fini della pace europea. Quando dico che l'amicizia fra i due Paesi è profonda, intendo dire che questo sentimento, non è limitato alle sfere necessariamente ristrette dei circoli responsabili, ma si estende alle masse vaste della popolazione.

Dal trattato con lo Jemen

alla sistemazione dei debiti con l'America

« Lasciando l'Oceano Indiano, per venire al Mar Rosso, incontriamo un altro Paese, col quale l'Italia ha firmato un Trattato di amicizia e di relazioni economiche: lo Jemen.

« Il Trattato costituisce un riconoscimento ufficiale della intensificazione delle relazioni amichevoli fra l'Italia e lo Jemen, e nel contempo il riconoscimento della piena indipendenza dello Jemen e del suo Sovrano.

« Inspirata dal solo intendimento di una leale amicizia con i Paesi dell'Arabia, a traverso la pacificazione fra i vari suoi Emirati, e l'incremento delle loro attività economiche, la nostra azione potentemente favorita dal rinnovato prestigio dell'Italia, amica del mondo islamico e conscia delle sue funzioni di grande Potenza anche musulmana, non poteva non riscuotere l'adesione delle popolazioni jemenite ed il consenso del loro Capo, la cui potestà politica aveva modo, per la prima volta di affermarsi in un atto internazionale.

Attività italo-araba

« Il viaggio compiuto in Italia da uno dei figli dell'Imam Yahia, è stato il suggello di queste amichevoli relazioni politiche, che promettono di sviluppare i traffici commerciali fra Massaua e Hodeida. Una società italo-araba lavora attualmente a questo scopo. Il nome d'Italia è popolare nello Jemen e gli unici europei che durante qualche tempo circolarono nello Jemen furono italiani.

« Il Sovrano dello Jemen non avrà mai a pentirsi di aver firmato il suo primo Trattato politico di amicizia e di relazioni economiche coll'Italia.

« Se dal Mar Rosso, varchiamo la Colonia primogenita incontriamo l'Impero etiopico. Anche coll'Abissinia le relazioni sono diventate — specie dopo il viaggio di Ras Tafari, in Italia — particolarmente amichevoli. Le nebbie che agenti di altri interessi volevano far sorgere sull'orizzonte dei rapporti italo-abissini sono scomparse. Un Patto di amicizia, il primo che l'Abissinia firma con una Potenza europea, sarà probabilmente la consacrazione di questo nuovo e felice stato di cose.

« Con tutte le Repubbliche dell'America latina, i rapporti dell'Italia sono improntati a grande cordialità. Vivono laggiù laboriose e perciò rispettate, vaste collettività di italiani. Con un solo stato l'Italia ha stretto un Patto di natura politica: il Cile. In data 24 febbraio 1927 è stato firmato fra Italia e Cile un Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario.

Nell'America latina

« Anche senza patti, le relazioni fra Italia e Argentina, fra Italia e Brasile sono eccellenti. Sono relazioni d'ordine politico-economico-morale.

« Il Brasile ha ordinato qualche sommergibile alla industria italiana. Maggiori sono state le ordinazioni della Marina Militare argentina, riconoscimento che si potrebbe dire tradizionale da parte della grande e prosperosa Repubblica Argentina, della bontà del nostro lavoro e della capacità delle nostre maestranze.

« Non voglio abbandonare l'America del Sud, senza ricordare l'Uruguay — paese che ci ha dato sempre, anche recentemente coll'invio di una Ambasceria straordinaria, prove concrete di amicizia — e tutte le altre repubbliche che dal Perù al Paraguay dall'Equatore al Venezuela, alla Columbia mantengono rapporti di assoluta cordialità coll'Italia.

« Nell'America del Nord, c'è uno Stato che si stende dall'Atlantico al Pacifico, coi suoi 120 milioni di abitanti, colle sue sterminate ricchezze, colla sua gigantesca capacità di lavoro, col suo eccezionale progresso tecnico e scientifico: gli Stati Uniti.

« La Repubblica delle Stelle dalla guerra in poi ha una parte grandissima se non preponderante nella storia del mondo. L'asse della finanza si è spostato dall'Europa all'America. Gli Stati Uniti hanno crediti per dodici miliardi di dollari verso tutte le Nazioni specie del vecchio continente. L'iniziativa americana sembra avviata a conquistare l'Europa. L'esame di questo fenomeno attorno al quale è sorta una ricca letteratura mi porterebbe troppo lontano. Del resto il fenomeno si svolge sotto i nostri occhi, nelle forme più svariate che vanno dalla filantropia alla banca, dalla scienza all'industria. Sino a quale punto si tenderà l'arco della volontà di Potenza americana, e quali resistenze potrà incontrare, non è dato prevedere. Per quel che concerne l'Italia, i rapporti cogli Stati Uniti, sono stati in questi ultimi tempi, contraddistinti da tre avvenimenti di speciale importanza.

« Basterà soltanto ricordare il primo e cioè la sistemazione del nostro debito di guerra. In piena crisi dei cambi e precisamente nel 15 giugno del 1925, io mandavo il seguente dispaccio al nostro Ambasciatore a Washington:

I debiti con l'America

« Dopo una conversazione col Ministro Finanze durante la quale fu prospettata ipotesi che attuale inasprimento cambi potesse essere conseguenza stato incertezza nostre trattative con Stati Uniti circa debiti, sono venuto determinazione invitare V. E. a iniziare ufficialmente trattative per il *settlement* del nostro debito. V. E. è quindi autorizzata a fare una immediata comunicazione ufficiale in tale senso al Governo americano. Non appena V. E. avrà fatto comunicazione ufficiale decisione Governo italiano iniziare regolari trattative per sistemazione debiti V. E. mi terrà quotidianamente informato, andamento preliminare nonchè impressione mondo finanziario americano ».

Successivamente il Conte Volpi, negoziava brillantemente la sistemazione del nostro debito, primo passo sulla strada del rinascimento finanziario. Un altro avvenimento ha interessato i rapporti fra Italia e Stati Uniti e precisamente l'iniziativa per una Conferenza concernente gli armamenti navali. Il Senato ricorda che l'Italia declinò l'invito.

« Nella nota di risposta alla proposta americana, io prospettai le ragioni per cui l'Italia non poteva aderire alla progettata Conferenza di Ginevra, che si svolse poi in assenza dell'Italia e della Francia e sboccò in un fallimento completo a causa specialmente delle gravi divergenze manifestatesi fra Stati Uniti e Inghilterra circa la fissazione del tonnellaggio e del numero degli incrociatori.

Il trattato con Washington

« Terzo avvenimento giunto a conclusione nell'aprile scorso: la firma di un Trattato di conciliazione, di arbitrato, fra Stati Uniti e Italia. Il carattere di questo Trattato è definito dai suoi articoli e sopratutto dal suo preambolo. Ora è sul tappeto la proposta Kellogg, dinanzi alla quale l'atteggiamento dell'Italia è stato definito da una lettera resa di pubblica ragione. Prima di abbandonare l'argomento delle relazioni fra Stati Uniti e Italia, voglio toccare due questioni che di quando in quando, eccitano polemiche e appassionano l'opinione pubblica americana. Per quanto concerne la legge sull'emigrazione e relativa quota, il mantenimento della quota — se ci duole per le motivazioni che l'hanno provocata — ci lascia praticamente indifferenti. Da un biennio il Governo fascista segue una politica di volontaria restrizione e controllo dell'emigrazione. Indice palese di questo mutato indirizzo è l'abolizione del Commissariato dell'Emigrazione e

L'Italia e le grandi potenze europee

« Il mutare degli uomini al Foreign Office non ha mai alterato questa situazione, la quale — evidentemente — risponde a ragioni di ordine superiore. Ho avuto il piacere e l'onore di incontrarmi con Sir Austin Chamberlain nel dicembre del 1925 a Rapallo, nel settembre del 1926 a Livorno. Voi ricordate, On.li Senatori, le farneticazioni polemiche e giornalistiche suscitate da quei due incontri. L'eminente Uomo di Stato che dirige il Ministero degli Esteri dell'Impero Britannico fu persino accusato di avere incoraggiato l'imperialismo fascista e più tardi di taluni avvenimenti furono spiegati con una specie di autorizzazione che Chamberlain avrebbe dato alla politica dell'Italia. Niente di più fantastico. L'Italia d'oggi non ha bisogno di chiedere autorizzazioni di sorta per la sua politica. L'Italia è perfettamente autonoma nel condurre la sua politica estera. Aggiungo che uno dei carbini di questa politica è l'amicizia coll'Inghilterra.

« Tale amicizia non ha bisogno di speciali protocolli per essere fortificata e perfezionata. A questo scopo tendono gli sforzi del Governo fascista.

I rapporti con la Russia

« Passo dalla Gran Bretagna al Continente e comincio dalla Unione delle Repubbliche Socialiste, che un tempo nomavasi Russia, e che io chiamerò ancora Russia per ragioni di brevità di eloquio. I rapporti dell'Italia colla Russia sono normali. Come voi ricordate, On.li Senatori, l'Italia riconobbe diplomaticamente la Russia nel 1924 e concluse con essa un Trattato di commercio. Poichè sui risultati effettivi di questo Trattato di commercio si è molto discusso, è opportuno che io vi offra le cifre indicanti il volume degli scambi fra i due Paesi. Sono le seguenti:

« Nel 1925 Lire 149.188.000 per le importazioni in Italia e Lire 171.256.000 per le esportazioni dall'Italia; nel 1926 rispettivamente Lire 344.851.616 e 124.511.369; nel 1927 Lire 394.735.633 e 43.441.401, cifre queste ultime non definitive.

« Da esse risulta che il volume degli scambi è stato modesto. Le ragioni sono note. Esse non sono legate soltanto al monopolio statale del commercio estero, ma al fatto che la Russia ha bisogno di comperare a credito. Ora l'Italia non può in tale campo gareggiare con altre Potenze che possono comodamente attendere. Si è cercato di ovviare a tale deficienza con la creazione di un ente di finanziamento, che anticipi ai fornitori italiani le somme necessarie per la esecuzione di ordinazioni che sono pagate con cambiali russe a varia scadenza.

« Negli anni 1925, 1926 vi furono accenni per un Patto di natura politica fra Italia e Russia, ma le conversazioni non uscirono mai dalla fase di semplici preliminari conversazioni.

Nella Polonia e nel Baltico

« Dalla Russia si giunge alla Polonia, passando per la corona dei Paesi baltici e scandinavi. Colla Lettonia abbiamo una convenzione commerciale firmata il 25 luglio 1925 e ratificata il 25 gennaio 1927.

« Attraverso la clausola della Nazione più favorita essa ci assicura il godimento della nuova tariffa minima lettone entrata in vigore il 16 aprile 1928 con probabile vantaggio delle esportazioni in Lettonia di alcuni prodotti italiani. Ottime sono le nostre relazioni con la Finlandia, colla quale abbiamo stipulato un Trattato di commercio che comincia a dare qualche risultato. Ottime del pari sono le nostre relazioni colla Lituania, precisate in un accordo politico e in un Trattato di commercio. I nostri rapporti colla Lituania, suggellati dalla visita di Voldemaras a Roma, ci hanno permesso di compiere una utile azione « sedativa » nel momento più acuto della tensione fra Lituania e Polonia. Con quest'ultima grande Potenza, sorta dalla guerra e oramai consolidata in uno Stato unitario che rafforza ogni giorno di più la sua compagine politico-economica-morale; colla Polonia, dico, non esistono trattati politici, nè di ciò si parlò durante la recente visita di Zalewsky a Roma. Cadono dunque tutte le fantasie che attribuirono al viaggio di Zalewsky caratteri ed obiettivi che non erano sul tappeto.

« Il mio incontro con Zalewski è stato tuttavia utilissimo, perchè dallo scambio di idee e dall'esame della situazione europea, è risultato che vi è la possibilità di un'azione comune, naturalmente pacifica, della Polonia e dell'Italia in certe direzioni e per determinate eventualità. Italia e Polonia hanno molti motivi — d'ordine storico, culturale, economico — che rendono possibile e feconda la loro collaborazione. Non ho bisogno di sottolineare l'importanza politica della Polonia risorta, che novera già 30 milioni di abitanti, fra la sterminata Russia e la popolosa Germania che sta riprendendo le sue forze.

« I rapporti dell'Italia colla Germania sono cordiali. Esiste un Trattato di Commercio, il cui pregio non poteva essere valutato appieno in regime di valuta italiana instabile e un Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato nel dicembre 1926 e della durata di dieci anni.

« Se dai rapporti dei Governi si passa a quelli — non meno decisivi dei popoli — è necessario constatare che i rapporti fra i due popoli — italiano e germanico — potrebbero essere infinitamente migliori, se le simpatie quasi naturali di un tempo, non fossero oggi diminuite dall'azione di taluni circoli irresponsabili i quali sostengono la assurda pretesa di intervenire in questioni di politica interna del nostro Stato. Se queste nebbie saranno — come io sinceramente mi auguro — fugate dall'orizzonte, la collaborazione — anche sul semplice terreno economico fra le masse imponenti dei due popoli, potrebbe essere feconda di grandi risultati. Aggiungo che in questi ultimi mesi le relazioni sono migliorate. Le accoglienze che non soltanto la città di Stolp, ma l'intiera Germania fece al Generale Nobile, hanno avuto la più simpatica ripercussione nell'opinione pubblica italiana.

Italia e Francia

« Varchiamo il Reno conteso e presidiato. La storia abbastanza movimentata delle nostre relazioni colla Francia nel dopo-guerra, è spiegata in gran parte da quanto accadde a Versaglia e che più o meno giustamente fu attribuito all'atteggiamento politico dei governanti francesi di allora che non considerarono benevolmente le rivendicazioni dell'Italia alleata.

« Rievocare questo decennio può essere utile dal punto di vista della storia. Ma per voi, On.li Senatori, è importante di sapere quale è la situazione odierna. La situazione odierna è grandemente migliorata. Per avere una sensazione del miglioramento odierno, bisogna riportarsi al momento più delicato, all'epoca cioè del Patto francese colla Jugoslavia e del Trattato di Allenza difensiva italo-albanese. Da allora molto cammino è stato percorso, sulla via della chiarificazione e della stabilizzazione politica dei rapporti fra le due grandi Nazioni. Va ricordato il discorso pronunciato dall'On.le Briand alla Camera francese, al quale io risposi con una dichiarazione in Consiglio dei Ministri. Debbo ricordare che a questa chiarificazione ha contribuito instancabilmente l'Ambasciatore Besnard, nei due anni del suo soggiorno a Roma. Giunto il nuovo Ambasciatore De Beaumarchais, le conversazioni ufficiali si sono iniziate precisamente il 19 marzo u. s. Esse si svolgono su due direttrici: da una parte esse si propongono di sboccare nella conclusione di un Patto politico di amicizia, molto largo, secondo l'espressione di Briand; dall'altra con una serie di Protocolli, dovrebbero essere liquidati i punti che hanno dato origini a controversie fra l'Italia e la Francia. Questi punti essenzialmente sono i seguenti: posizione dell'Italia a Tangeri; statuto degli italiani di Tunisi; rettifica delle frontiere occidentali della Tripolitania. Altre questioni che potrebbero interessare altre zone, non sono sul tappeto, per una ragione evidente e cioè che sarebbe necessario un allargamento ad altri Stati dei negoziati franco-italiani. Ciò vorrebbe dire complicare la situazione e renderla più delicata. Voglio aggiungere che l'andamento delle conversazioni permette di credere a una loro felice conclusione.

Questione di Tangeri

« Quale felice preambolo di questa possibilità di intesa può essere considerato l'Accordo per Tangeri. Converrà alcun poco sostare su questa pagina della nostra diplomatica e rifarsi ai precedenti.

« Il Governo italiano, fin dal 1920, allorchè si ebbe per la prima volta sentore in Italia delle intenzioni del Governo di Londra di riprendere con quelli di Parigi e Madrid i negoziati per lo Statuto di Tangeri, interrotti nel 1914, chiese di

partecipare a tali negoziati, e con la nota della fine ottobre 1923 diretta ai tre Governi interessati, domandò formalmente che un rappresentante italiano prendesse parte alla Conferenza di Parigi, all'uopo convocata.

« Tale richiesta italiana non fu accolta e il Governo, con successiva nota del 25 dicembre 1923 rinnovò le sue più ampie riserve circa le deliberazioni che fossero state adottate dai tre Stati rappresentati a Parigi, particolarmente nei riguardi della futura sua libertà di azione. Il nostro atteggiamento era determinato dalle seguenti considerazioni:

1.o - Anzitutto l'Italia, come grande Potenza mediterranea riteneva di aver diritto di intervenire al regolamento di ogni questione mediterranea, anche per la parte da essa avuta nella vittoria degli alleati, la quale aveva reso possibile — nella questione in esame — l'esclusione della Germania e dell'Austria dagli affari marocchini.

2.o - Che, per tutto il complesso dei suoi interessi nella questione di Tangeri, sia quelli riferentisi alla sua situazione speciale come grande Potenza mediterranea, sia quelli da essa posseduti localmente nella zona tangerina, l'Italia non poteva, nei riguardi di tale questione, essere considerata alla stregua degli altri Stati firmatari dell'Atto di Algesiras.

« L'accordo delle tre Potenze condusse alla Convenzione di Parigi del 18 dicembre 1923. Il Governo dinanzi al fatto compiuto dichiarò ai Governi britannico, francese e spagnuolo di essere disposto a dare la sua adesione alla Convenzione di Parigi a condizione indispensabile che venissero accolte le sue domande di modificazioni alla Convenzione stessa.

Il nuovo accordo per Tangeri

« Queste domande, che presentate da noi nel 1924 e nel 1926, non furono accolte, sono quelle stesse che hanno formato oggetto di discussione nelle recenti conversazioni a quattro di Parigi: conversazioni che hanno proceduto calme ed in ambiente di cordialità e di comprensione dei reciproci interessi, ed i cui risultati, soddisfacenti, nei riguardi dell'accoglimento delle nostre domande, hanno confermato pienamente il successo già in linea di principio ottenutosi con la nostra partecipazione alle riunioni di Parigi, a parità di condizione con le tre Potenze firmatarie della Convenzione del '23.

Successo italiano

« L'accoglimento delle nostre richieste (come qui di seguito indicate) costituisce l'esplicito riconoscimento che la qualità di grande Potenza essenzialmente mediterranea conferisce all'Italia il diritto ad una speciale considerazione, tanto nei riguardi della sistemazione, dal punto di vista internazionale, della zona tangerina del Marocco, quanto nei riguardi dell'Amministrazione della zona stessa.

« Il Governo italiano ha domandato la facoltà di destinare presso il suo Consolato a Tangeri un Ufficiale, con incarico di informare il R. Governo sull'osservanza degli impegni di ordine militare, contenuti nell'art. 3 della Convenzione e relativi al regime di neutralità della zona di Tangeri.

« Tale domanda è stata accolta. (Sono state regolate infatti con piena parità le funzioni degli Ufficiali delle quattro Potenze a Tangeri, i quali verranno incaricati di visite periodiche della zona, essendo concordemente apparso non essere giustificata, per la sorveglianza della demilitarizzazione della zona stessa, la presenza permanente di detti Ufficiali).

« L'Italia ha domandato che le forze navali italiane esercitino congiuntamente alle forze navali britanniche, spagnuole e francesi la sorveglianza del contrabbando di armi o munizioni belliche nelle acque territoriali della zona di Tangeri.

« Tale domanda è stata accettata. (Si è cioè ottenuta la parità con l'Inghilterra, stabilendosi che le modalità dell'intervento, nei casi consentiti, delle Marine italiana e britannica saranno concertate fra le quattro Potenze).

« L'Italia ha domandato che l'Assemblea legislativa internazionale di cui all'art. 34 della Convenzione comprenda tre membri italiani designati dal R. Consolato e nomini un Vice Presidente italiano con le medesime funzioni ed i medesimi diritti dei suoi colleghi.

Domande accolte

« Anche questa domanda è stata accolta. La principale funzione dei Vice Presidenti è quella di assistere il Mendub (rappresentante del Sultano) nella Presidenza dell'Assemblea e di supplirlo in caso di assenza od impedimento.

« L'Italia ha domandato che un Amministratore aggiunto di nazionalità italiana sia nominato nelle stesse condizioni previste dagli articoli 35 e 36 della Convenzione di Parigi, e più particolarmente incaricato, col titolo di Direttore, dei servizi giudiziari.

« La domanda è stata accolta. Era la «nostra domanda centrale» ed è stata oggetto di vivissima discussione rimanendo fino all'ultimo in sospeso. La difficoltà consisteva nel trovare per l'Amministratore aggiunto italiano, funzioni e prerogative che non fossero già acquisite a funzionari dell'Amministrazione tangerina di altre nazionalità in modo da evitare l'opposizione delle Potenze che altrimenti si sarebbero ritenute danneggiate. Tali difficoltà sono state abilmente sormontate dalla nostra Delegazione ottenendosi così l'entrata dell'Italia nell'Amministrazione diretta di Tangeri, con particolare riguardo ai servizi giudiziari.

« L'Italia ha domandato che un'equa partecipazione sia assicurata al capitale ed al lavoro italiani nella costruzione o nell'esercizio del Porto di Tangeri.

« La domanda è stata accolta, mediante un'opportuna modifica all'art. 41 della Convenzione del '23 ed un'esplicita dichiarazione relativa al rispetto della parità di trattamento del capitale e del lavoro italiano da parte dei Governi francese e spagnuolo, a cui appartengono per nazionalità i due ingegneri per la zona di Tangeri.

« L'Italia ha domandato che un Magistrato italiano faccia parte del Tribunale misto di Tangeri previsto al 1.o capoverso dell'art. 48 della Convenzione di Parigi, e che uno dei Cancellieri di cui all'art. 14 del Dahir sull'organizzazione di una giurisdizione internazionale a Tangeri sia di nazionalità italiana. I Codici emanati in conformità al suddetto art. 48 saranno comunicati al Governo italiano, e, nel caso il Governo italiano credesse formulare domande di modificazioni, queste saranno esaminate nel termine più breve.

« Questa domanda è stata accolta.

« L'Italia ha domandato che l'Agenzia Diplomatica d'Italia a Tangeri sia sostituita da un Consolato. Il Governo italiano potrà nominare un funzionario nel ruolo diplomatico alla direzione del suo Consolato a Tangeri col grado e titolo di Console Generale.

Motivo di soddisfazione

« Questa domanda è stata accolta.

« L'Italia ha chiesto che la messa in vigore della Convenzione di Parigi del 18 dicembre 1923, per quanto riguarda i sudditi e gli interessi italiani nella zona di Tangeri, abbia luogo sei mesi dopo l'adesione del Governo italiano alla detta Convenzione.

« La domanda è stata accolta, consentendosi da parte nostra che l'applicazione del regime fiscale agli italiani a Tangeri si intenderà iniziato dalla data della nostra adesione allo Statuto.

« Delle domande avanzate dall'Italia e sulle quali l'Italia non ha insistito, due sole non sono state accolte: quella concernente l'Ufficio postale e l'altra concernente la partecipazione alla Commissione dei valori doganali.

« I risultati ottenuti e cioè con l'Amministratore aggiunto, col Giudice e Cancelliere italiano al Tribunale, coi tre membri italiani alla Assemblea legislativa, col Vice Presidente italiano dell'Assemblea stessa, coll'assicurazione di equo trattamento al capitale ed lavoro italiano, con l'applicazione della Convenzione del 1923 (modificata) alla situazione odierna degli interessi italiani — ben maggiore di quella del 1923 ed includente le istituzioni ospedaliere e scolastiche italiane recentemente costituite — con la partecipazione alla sorveglianza marittima in tempi eccezionali pari all'Inghilterra, con la visita periodica dell'Ufficiale italiano a Tangeri, in parità con le altre tre Potenze, ci possono soddisfare, perchè in tal modo viene a realizzarsi un intervento italiano nell'Amministrazione della zona tangerina pari a quello dell'Inghilterra, superiore in tutti i casi a quello che la situazione degli interessi italiani a Tangeri nel 1923 ci avrebbe forse consentito di ottenere.

Italia, Francia e Spagna

« Il successo diplomatico italiano è evidente. A ciò ha giovato l'atteggiamento di perfetta amicizia degli spagnuoli e degli inglesi, nonchè la cordialità dei francesi. Non è dunque fuor di luogo affermare che quest'accordo apre delle prospettive favorevoli.

« L'importanza di un accordo generale fra Italia e Francia è così evidente che ogni parola intesa a dimostrarlo, mi pare superflua. Un assetto definitivo dei nostri rapporti colla Francia, è un altro elemento che si aggiunge a rendere stabile la pace e rendere più feconde le relazioni economiche — già così importanti — fra due popoli che, a prescindere dalle troppo sottili ricerche del sangue, hanno in comune molti elementi fondamentali della civiltà europea.

« Una volta, si diceva che la impervia catena dei Pirenei, separava la Spagna dall'Europa. Oggi, non più. La Spagna è presente in Europa, e nel mondo e la sua influenza politica è in aumento. E' mia convinzione che la Spagna sia in un periodo di grande ripresa della sua vitalità che parve spenta, mentre era solamente sopita. Il risveglio della Spagna è evidente nel campo economico, politico, spirituale. Le voci della superba storia spagnuola: le linfe della grande tradizione cattolica, dinastica, coloniale, spagnuola, sono presenti e operanti nell'attuale rinascita nazionale.

« Uno dei problemi che più angustiavano la Spagna, quello del Marocco, è stato brillantemente risolto dal Generale De Rivera, il quale da valoroso soldato, ha dato l'esempio, oprando lo sbarco di Alhucemas splendida pagina di storia militare coloniale. Non soltanto, come da taluni si crede, per l'affinità del regime, ma per ragioni ancora più profonde, i rapporti fra i due Governi e i due popoli sono eccellenti. Un trattato di commercio regola i rapporti economici, un Trattato politico di amicizia e di neutralità, stabilisce i rapporti politici per un decennio. Una collaborazione ancora più stretta delle due grandi Nazioni mediterranee è possibile, è, vorrei dire, nell'ordine naturale delle cose: poichè assolutamente niente le divide, le relazioni tra Spagna e Italia possono diventare ancora più intime e la fraterna collaborazione fra di loro estendersi a tutte le manifestazioni salienti della vita contemporanea. Prima di lasciare la penisola Iberica, voglio dire che anche col Portogallo, le relazioni dell'Italia sono ottime. Tentativi di alterarle non sono mancati, a proposito di inesistenti pretese italiane, sui possedimenti coloniali portoghesi, ma a Lisbona non si è mai dubitato della perfetta lealtà e sincera amicizia dell'Italia.

Italiani in Svizzera

« Prima di passare a un altro settore interessantissimo della politica europea, è d'uopo soffermarsi a parlare della Svizzera quadrivio europeo. I nostri rapporti colla repubblica svizzera sono veramente cordiali, profondamente amichevoli. Io stesso ho chiamato perpetuo un Trattato di amicizia e di arbitrato, firmato il 20 settembre nel 1924, malgrado che nell'atto sia fissata la durata di 10 anni. Queste direttive della politica italiana sono permanenti: l'attività di taluni ambienti irresponsabili che poteva turbare queste direttive, è già finita da tempo e non fu mai del resto, in alcun modo preoccupante. L'Italia ha un interesse fondamentale all'esistenza di una libera, indipendente, neutrale Svizzera e per quanto concerne il Canton Ticino, di lingua, razza, costume italiano, l'interesse fondamentale dell'Italia è ch'esso resti elemento integrante e integratore nel seno della Confederazione elvetica. Quei pochi che entro o oltre Gottardo hanno ancora la non peregrina abitudine di dar corpo ad ombre evanescenti prendano atto di questa chiara e solenne definitiva dichiarazione.

« Per quato concerne l'Austria mi limiterò a dire che le relazioni sono diplomaticamente corrette e che dall'Austria dipende, se potranno arrivare a un grado di maggiore cordialità.

« Siamo giunti — così — alle soglie dell'Europa danubiana e balcanica. Qui ci conviene procedettero con circospetta attenzioni, poichè vi si muovono interessi molteplici e contrastanti, e il dinamismo politico vi è straordinariamente attivo. E' la plaga dove i risultati della guerra appaiono più visibili nel cambiamento della Carta politica, è la zona, dove la caduta dell'Impero d'Asburgo ha operato le più grandi trasformazioni.

Le convenzioni di Nettuno e l'atteggiamento jugoslavo

A difesa e conservazione dei Trattati di pace — prosegue il Duce — è sorta la Piccola Intesa, cioè l'unione della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Romania, unione a carattere piuttosto negativo che positivo, in quanto i limiti della intesa sono chiaramente delimitati e, tolto il terreno della conservazione pura e semplice dei Trattati, gli elementi che compongono la Piccola Intesa, non hanno alcun'altra grande identità di interessi. I rapporti dell'Italia colle Potenze componenti la Piccola Intesa furono fissati negli anni precedenti. Esiste un Trattato di commercio e un Patto di amicizia e collaborazione cordiale tra l'Italia e Cecoslovacchia firmato a Roma, in data 5 luglio 1924; esiste un Trattato di amicizia e di collaborazione fra Italia e Romania, firmato a Roma in data 16 settembre 1926. Poco tempo dopo la firma di questo Trattato, l'Italia ratificava la decisione degli Ambasciatori circa il possesso della Bessarabia da parte della Romania. Non sarà inopportuno ricordare che solo colla ratifica italiana, il possesso della Bessarabia da parte della Romania è diventato perfetto dal punto di vista internazionale.

Ostilità jugoslava

«Esiste infine un Patto di amicizia, collaborazione, arbitrato fra Italia e Jugoslavia, firmato a Roma il 28 gennaio del 1924. E' su quest'ultima posizione politico diplomatica che è necessario indugiare. Dall'avvento del Regime fascista in poi, le direttive della politica estera nei confronti della Jugoslavia furono lineari. E' mio convincimento che fra due Stati i quali abbiano in comune le frontiere non possono esistere rapporti di indifferenza, sibbene di amicizia, od inimicizia. Scartato quest'ultimo corno del dilemma; adottato cioè il principio di una politica di amicizia, tale politica l'Italia lealmente praticò, nei confronti della Jugoslavia e tale politica volle consacrata nel Trattato del 1924. Questo Trattato presupponeva una ulteriore integrazione: si venne così nel 1925 alle Convenzioni di Nettuno. Con queste Convenzioni tutta una complessa e importante materia concernente le relazioni fra i due Stati veniva sistemata con soddisfazione reciproca.

« Sono quindi tre anni che l'Italia aspetta la ratifica della Jugoslavia. Ora, l'Italia non intende menomamente di entrare nelle complicate vicende parlamentari dello Stato vicino, ma non può subordinare ad esse la sua politica estera. L'Italia è inoltre costretta a constatare che il Trattato del '24 non ha creato quell'atmosfera morale, per cui l'amicizia discende dai protocolli ufficiali dei Governi e tocca il cuore dei popoli. Inutile e pericoloso nascondersi la realtà: in molti ambienti jugoslavi la predicazione ostile all'Italia è fatta su vastissima scala, anche da uomini che hanno responsabilità politiche. E' di ieri ad esempio il discorso di un Deputato croato ex e forse futuro ministro, eccitante alla guerra contro l'Italia e profetizzante l'armistizio firmato a Venezia.

« Il tutto è legato a una completa ignoranza sulle reali condizioni dell'Italia fascista, e a manifestazioni di megalomania così esagerate da cadere nell'infantilismo politico. Si può sorriderne, restare assolutamente calmi come ha fatto l'Italia nei giorni scorsi, ma grave errore sarebbe non tenerne alcun conto.

« In tale ambiente di auto-montatura e di incomprensione, di cui il mondo deve finalmente prendere conoscenza, si spiegano i recenti fatti di Spalato, Sebenico, Zagabria i quali sono stati estremamente gravi e per le violenze e le distruzioni e sopratutto perchè sono stati provocati non dagli inesistenti incidenti di Zara o dal contegno degli studenti italiani che è stato perfetto di disciplina, come si conviene a un grande popolo, ma dal semplice annuncio che Marinkovich si è deciso a presentare alla Scupcina le Convenzioni di Nettuno, con un atto di buona volontà e di coraggio.

« Non appena sono stato in possesso dei rapporti dei nostri Consoli e del nostro Ministro a Belgrado, ho chiesto formalmente a mezzo di apposita nota quelle soddisfazioni che la gravità dei casi esigeva. Tali riparazioni sono state accordate dal Governo di Belgrado, colla nota che ognuno di voi conosce. Gli incidenti, dal punto di vista dei rapporti diplomatici, sono dunque chiusi. Riconosco anche in questa sollecita e leale accettazione delle richieste italiane, un segno della buona volontà del dr. Marinkovich, nonchè il proposito di riattivare quella politica di amicizia che l'Italia, dal canto suo vuole sinceramente seguire, non solo nell'interesse dei due Stati, ma anche ai fini della pace europea.

L'Ungheria amica

« Per concludere su questo delicato tema io vorrei, dalla tribuna di questa Alta Assemblea dire una schietta parola a certi elementi di Oltre Nevoso: Siate prudenti e saggi. Non date ascolto alle vacue fole dell'antifascismo che si ripromette di giocare su di voi la carta della sua disperazione; rendetevi conto della realtà, l'Italia non vi odia e non si oppone al vostro pacifico progredire, ma cercate di conoscerci e pensate che l'Italia la quale ha dato in ogni tempo un contributo formidabile alla civiltà umana è oggi col Regime fascista una Nazione della quale vi conviene coltivare l'amicizia, non accendere l'ostilità.

« Esiste incastrata fra gli Stati della Piccola Intesa, una Nazione le cui relazioni coll'Italia, hanno raggiunto in questi ultimi tempi un grado intenso di cordialità: parlo dell'Ungheria. Dell'Ungheria, il cui Primo Ministro Conte Tisza non voleva la guerra, come è oramai inoppugnabilmente dimostrato e che della guerra ha sofferto le più dure conseguenze. I rapporti di amicizia italo-magiari sono secolari in ogni campo. La guerra li interruppe. Finita la guerra non ebbe termine l'epoca dei sacrifici dell'Ungheria: ci furono nel '19, '20 i terribili 122 giorni di dittatura bolscevica e poi la catastrofe della moneta. Prima di affacciarsi alla finestra per guardare nuovamente il mondo, l'Ungheria dovette provvedere al suo riassetto politico ed economico interno. Questo concluso, l'Ungheria cercò di uscire dal suo isolamento. L'Italia le offerse — con lealtà e disinteresse — la mano. Un solenne atto diplomatico, firmato a Roma nell'aprile dell'anno scorso, consacrò l'amicizia dei due Stati e dei due popoli.

La Bulgaria

« Questa amicizia italiana ha agito in tre circostanze: nel determinare la fine del controllo militare in Ungheria, nello smontare la tragicommedia delle mitragliatrici di San Gottardo, nella questione degli optanti e, fra l'altro, nelle facilitazioni marittime accordate all'Ungheria nel Porto di Fiume. L'Ungheria può contare sull'amicizia dell'Italia. Si può riconoscere che si è tagliato troppo sul vivo, nelle determinazioni territoriali del Trattato del Trianon e si può aggiungere che nel bacino danubiano l'Ungheria assolve da un millennio a una missione storica di ordine essenziale. Il popolo ungherese — fervido di patriottismo — conscio della sua forza tenace lavoratore in tempo di pace, merita migliore destino. Non solo da un punto di vista della equità universale, ma anche nell'interesse dell'Italia è bene che si realizzi questo migliore destino del popolo magiaro.

« Uno Stato balcanico col quale dalla guerra in poi i rapporti dell'Italia sono stati improntati a sincera amicizia, è la Bulgaria. Le vicende drammatiche del dopo guerra bulgaro sono note. La Bulgaria è stata sull'orlo della dissoluzione politica e sociale, ma poi le forze profonde del popolo si sono levate a difesa e da tre anni la situazione politica appare stabilizzata. I bulgari bene conoscono in quali tristi momenti politici essi hanno avuto le prove concrete, spesso decisive, dell'amicizia italiana, e quindi preferisco passare oltre. Ma i bulgari devono sapere che anche per l'avvenire essi possono contare sull'amicizia dell'Italia.

L'accordo con la Turchia

« Questa rassegna mi ha portato oramai sulle rive del Mediterraneo Orientale. Colla Grecia i rapporti sono da lungo tempo improntati a sensi di cordialità e di collaborazione. Non è da escludere che tali rapporti siano in un prossimo avvenire consacrati e suggellati in un protocollo diplomatico. Se le vertenze greco-turche fossero state appianate, la Grecia avrebbe firmato un Patto coll'Italia analogo a quello che l'Italia ha firmato colla Turchia.

« L'Italia — attraverso l'azione svolta dal Ministro di Atene e dall'Ambasciatore ad Angora — si è intensamente adoperata per sanare il dissidio greco-turco che verte sulle conseguenze dell'applicazione di alcune clausole del Trattato di Losanna e notevoli passi sono stati compiuti sulla via dell'accordo. L'Italia ha atteso per alcune settimane; finalmente all'indomani della crisi ministeriale greca, ha proceduto alla firma del Trattato colla Turchia che era oramai pronto da oltre un mese. Nel tempo stesso, però, l'Italia ha fatto sapere a Micalacopoulos, che è pronta a firmare un analogo Patto colla Grecia, non appena la Grecia lo ritenga opportuno. Spero che tutti in Grecia riconosceranno che la condotta dell'Italia è stata lealissima e corretta. Nessuno poteva pretendere che l'Italia subordinasse — indefinitivamente — la firma di un Patto già pronto colla Turchia, alla sistemazione dei rapporti fra Grecia e Turchia, rapporti che non interessano direttamente l'Italia.

« Ora l'Italia si augura che la liquidazione sollecita delle vertenze greco-turche conduca alla firma la parte della Grecia di due Patti coll'Italia e colla Turchia, il che stabilizzerebbe, attraverso questi tre Patti bilaterali, la pace in tutto il Mediterraneo Orientale.

« Sono così giunto a parlare delle nostre relazioni colla Turchia. Nell'ultimo biennio, cessate le macchinazioni di elementi estranei alla Turchia, ma ostili all'Italia, le relazioni italo-turche erano grandemente migliorate. Quando da parte turca mi si propose di consacrare in un Patto diplomatico questa situazione, accolsi favorevolmente la proposta. Così ebbe luogo l'incontro di Milano con Roussdi bey, Ministro degli Esteri della Repubblica turca.

« Sin da quell'incontro in data 3 aprile furono precisate le linee del protocollo che è stato firmato a Palazzo Chigi in data 30 maggio. L'importanza del protocollo che suggella l'Accordo fra la Turchia e l'Italia è evidente. L'orizzonte del Mediterraneo Orientale è chiaro: sgombro da ogni nebbia. L'Italia va incontro alla Turchia con spirito sinceramente amichevole. Bisogna oramai abituarsi a vedere la nuova Turchia, così com'è, una Nazione che sta audacemente creandosi una nuova anima, dopo essersi data una nuova costituzione, una Nazione forte e popolosa, guidata da un Capo il cui immenso prestigio è legato a eventi storici d'importanza eccezionale: racchiusi in questi nomi, Trattato di Sèvres, Trattato di Losanna.

Per l'integrità dell'Albania

« Dirò ancora una parola sull'Albania, con che avrò finito questa prima parte del mio discorso. La natura dei nostri rapporti, col piccolo ma importante e forte Stato albanese, è stata ampiamente illustrata quando furono portati dinanzi a voi e all'altro ramo del Parlamento, i due Trattati politici, conclusi coll'Albania. E' quindi superfluo ripetersi. Dirò solo che dal 1925 ad oggi — ben prima quindi del primo Trattato di Tirana — l'Albania sa che può contare sull'amicizia dell'Italia e sa che questa amicizia è assolutamente leale, profondamente sincera e preoccupata sino allo scrupolo di non compiere atto o pronunciare parola che anche da gente in malafede possa essere interpretata come intervento negli affari interni dello Stato Albanese.

« L'Italia ha un solo fondamentale interesse e cioè che lo Stato albanese, guidato con mano ferma e saggia da un uomo di qualità eminenti come Ahmed Zogu, consolidi sempre più la sua unità all'interno e la sua autonomia di fronte all'estero. Grandi progressi sono stati realizzati in questi ultimi anni. Anche l'Albania sta rinnovandosi e trasformandosi con moto molto più accelerato di quanto generalmente si pensi.

« Fra pochi anni l'Albania sarà uno Stato, nel senso più lato e più potente della parola. L'Italia è lieta di porgere la sua collaborazione a questa grande rinnovazione della vecchia e pur giovane Albania legata all'Italia da vincoli che possono ben dirsi secolari e tradizionali.

Trattati di pace

« Onorevoli Senatori,

« Ho avuto talvolta occasione di dichiarare che i Trattati di pace non sono eterni. Ciò dissi una prima volta dal mio banco di Deputato e successivamente come Capo del Governo in discorsi o interviste. Trovo per lo meno strana l'emozione che sembra impadronirsi di taluni ambienti, di fronte a una dichiarazione che è così ovvia, da parere lapalissiana. Non si tratta di dottrine: si tratta di constatare una realtà storica. Nessun Trattato è mai stato eterno, poichè il mondo cammina, i popoli si costituiscono, crescono, declinano, qualche volta muoiono: l'eternità di un Trattato significherebbe che a un dato momento l'umanità, per un mostruoso prodigio, avrebbe subito un processo di mummificazione, in altri termini, sarebbe morta.

« Non c'è bisogno di ripercorrere le strade della storia più lontana, per affermare che i Trattati di pace non sono eterni: basta limitarsi al secolo diciannovesimo. Si può anche accostarsi a tempi molto più vicini a noi, per identificare un Trattato che non solo non è stato eterno, ma è stato brevissimo e parlo di quello di Sèvres. Lo stesso Patto della Società delle Nazioni scarta quella che si potrebbe chiamare «l'immobilità marmorea» dei Trattati di pace, quando in apposito articolo apre il varco alle possibili revisioni. Sarebbe interessante stabilire, ad esempio, quante clausole del Trattato di Versaglia non sono state applicate e quante altre hanno avuto o avranno un'applicazione mitigata o diversa. I Trattati di pace sono sacri in quanto conclusero uno sforzo glorioso e sanguinoso, un periodo di sacrifici immensi e di grandi dolori; ma i Trattati di pace non sono il risultato di una giustizia divina, bensì di una intelligenza umana, sottoposta, specie sul finir di una guerra gigantesca, a influenze d'ordine eccezionale. C'è qualcuno che oserebbe affermare che i Trattati di Pace, da Versaglia in poi sono un'opera perfetta? Opera umana io dico e quindi, non perfetta, ma, aggiungo, sempre più perfettibile.

Revisioni utili

« Ci sono nei Trattati di pace, dei grandi fatti compiuti, corrispondenti a supreme ragioni di giustizia, fatti compiuti che tali restano e che nessuno di noi pensa a revocare e nemmeno mettere in discussione. Ma ci sono nei Trattati di pace, clausole, territoriali, coloniali, finanziarie, sociali, che possono essere discusse, rivedute migliorate allo scopo di prolungare la durata dei Trattati stessi e, quindi, di assicurare un più lungo periodo di pace. Quando in un mio discorso, pronunciato or è un anno nell'altro ramo del Parlamento, accennai che l'Europa si sarebbe trovata fra il 1935 e il 1940 a un punto molto interessante e delicato della sua storia, partivo dall'ordine di considerazioni che sono venuto prospettando. Tale mia affermazione o previsione — facile a farsi del resto — non deve essere necessariamente interpretata in senso pessimistico. Il fatto è che nel periodo di tempo da me individuato verranno — in seguito allo svolgimento stesso dei Trattati di pace — a maturare talune condizioni le quali determineranno una nuova fase importante nella situazione fra i diversi Stati di Europa. Sorgeranno particolari problemi che potranno essere risolti dai Governi in linea pacifica, come io sinceramente mi auguro.

« Complicazioni gravi saranno evitate, se rivedendo i Trattati di Pace laddove meritano di essere riveduti, si darà nuovo e più ampio respiro alla pace. Questa è la ipotesi che io accarezzo e alla quale è ispirata la politica veramente, sanamente, schiettamente pacifica del Governo fascista e del popolo italiano; ma poichè la contraria ipotesi va considerata, nessuno può in buona fede stupirsi, se, sull'esempio di tutti gli altri Stati, anche l'Italia intende di possedere le forze armate necessarie, per difendere la sua esistenza e il suo avvenire.

Le riparazioni

« Un dato fondamentale del Trattato di Versaglia, che è stato in questi ultimi anni, continuamente oggetto di studi, discussioni, proposte, è quello riferentesi al titolo «riparazioni». Vale la pena di parlarne un po' diffusamente.

« 1.o — La fase attuale delle Riparazioni, che potrebbe dirsi *fase consensuale* in contrapposto di quella litigiosa, che l'ha preceduta, dura da quattro anni. Com'è noto, essa è disciplinata dal protocollo di Londra dell'agosto 1924, e s'inizia col 1.o settembre dello stesso anno.

« Il Protocollo di Londra si basa sul rapporto Dawes, praticamente anzi si può dire tutt'uno con esso. Nel concetto dei suoi stessi autori, esso rappresenta, non una sistemazione definitiva del problema, ma un mezzo per ristabilire la fiducia e il credito della Germania, e, col credito, la sua situazione economica, e per fornire gli elementi di giudizio necessari ad una ulteriore e più completa sistemazione delle riparazioni e dei problemi connessi.

« Il piano Dawes si occupa della cifra totale del debito tedesco. Nè fissa la durata dei pagamenti con esso stabiliti. Esso mira solo a determinare la capacità di pagamento della Germania e a indicare la cifra dei pagamenti annuali tedeschi: un miliardo di marchi oro nel primo anno; un miliardo e duecento milioni nel secondo, e così via fino a due miliardi e mezzo nel quinto anno, che incomincierà nel prossimo settembre: più negli anni successivi un eventuale aumento, proporzionato a determinati indici di prosperità.

« Il piano Dawes stabilisce anche la composizione delle annualità tedesche; una quota-parte è fornita da contributi di bilancio; una quota-parte dall'imposta sui trasporti; e una quota-parte infine dagli interessi e ammortamento su 16 miliardi di marchi oro, di obbligazioni industriali e ferroviarie tedesche, create dallo stesso piano Dawes.

Il piano Dawes

« 2.o — Nei quattro anni da che il piano Dawes funziona, la Germania ha fatto fronte alle obbligazioni assunte. Il bilancio dello Stato ha fornito il contributo assegnatogli, l'imposta sui trasporti è stata corrisposta. Le obbligazioni ferroviarie e industriali sono state consegnate ai competenti *Trustees* a norma delle disposizioni del piano, e quantunque non ancora piazzate nel mercato internazionale, l'interesse e l'ammortamento stabiliti su di esse sono stati regolarmente versati. In tal modo le annualità dovute sono state regolarmente pagate, e pure regolarmente sono state trasferite all'estero. L'Agente Generale dei pagamenti ne ha dato atto nei suoi Rapporti annuali; e le Tesorerie alleate, per la prima volta dopo lo speciale periodo anteriore al 1924, hanno regolarmente incassato le somme loro dovute.

« Nella gestione del bilancio tedesco e della Reichsbank non sono mancate però, in questi quattro anni, tendenze che, se continuate, potrebbero mettere in serio pericolo i trasferimenti e forse i versamenti futuri. Da un lato lo Stato tedesco previste da altre fonti: interessi sulle ob-

ratori della Conferenza rima- durante tutto questo periodo. il Protocollo e venuta a man- dei lavori, l'Assemblea nel chiamata a dare nuove direttive. si «Patti di Locarno», allora elaborando, e rinun- ricerca di una soluzione ge- problema della sicurezza quale to di trovare col Protocollo, definì il programma da svol- avvenire colla formula: «Disar- proporzionato alle condi- della sicurezza generale e

questione del disarmo

mettere in esecuzione tale pro- il Consiglio creava nel dicembre «Commissione Preparatoria della del Disarmo». Commissione, fiancheggiata da Sottocommissioni e Comitati tec- ha compiuto dapprima uno particolareggiato di tutte le que- inerenti al problema del disarmo, marzo 1927 ha iniziato l'esame di getti di Convenzione:» quello in- presentato da Lord Cecil, e quello presentato da Boncour. Commissione si è sforzata di fissa- unico che potesse servire di una seconda lettura; senonchè non venne raggiunta e do- quindi contentarsi di elaborare un il quale, sotto forma di tavola presenta il testo unico discusso le numerose varianti e riser- dalle singole Delegazioni per tanza degli articoli. si usi dire che tale progetto approvato in prima lettura, in fa risaltare, piuttosto che l'ac- divergenze gravissime che sono su molti degli aspetti essen- problema del disarmo. sessione di marzo-aprile 1927 si intesa che si facesse luogo alla lettura solo quando fossero in- fra i Governi delle Potenze mag accordi circa la proporzione armamenti. Assemblea del settembre 1927 si riu- in un momento in cui il proble- disarmo si presentava ad essa in sua complessità, messa in rilievo difficoltà tecniche incontrate dalla Preparatoria e dal recente della Conferenza navale. Per di superare questo punto morto constatato che la questione è intimamente legata a quel- sicurezza, e che questa a sua vol- funzione dello sviluppo del prin- dell'arbitrato, invitava la Commissio- Preparatoria a costituire un «Comita- incaricato di studiare le mi- suscettibili di dare a tutti gli Stati di arbitrato e di sicurezza ne- per poter fissare in un contratto il livello dei propri arma- cifre più basse possibili.

La proposta russa

fine di novembre 1927 la Com- Preparatoria si riunì nella sua per dare seguito alla risolu- della Assemblea. A questa sessione per la prima volta i Dele- Governo dei soviet. salienti della Sessione di novem- stati:

1. - la presentazione della tesi russa generale, immediato ed inte- Governo dei soviet esclude la pos- di un accordo per una riduzione perchè ritiene che i diversi Stati riusciranno mai a mettersi d'accordo di sicurezza sufficiente per po- i propri armamenti);

2. - il contrasto fra la tesi francese, subordinare il disarmo alla sicu- e quella tedesca che chiede il disar- adempimento dell'obbligo deri- dal Trattato di Versailles e del Pat- Società delle Nazioni.

20 febbraio scorso si riunì il «Co- di sicurezza e di arbitrato» il quale diversi tipi di Trattati di arbitrato conciliazione, di non aggressione e di garanzia, che esso suggerisce come utili da adottarsi fra i diversi Stati. maggior parte di questi modelli di non presentano che un inte- prevalentemente scientifico e dottri- Un certo interesse politico riveste il tipo di «Trattato regionale di si- (che si avvicina per certi riguar- Patti di Locarno) il quale dovrebbe le tendenze manifestatesi fra i rappresentanti della Piccola Intesa — ser- modello per dei Trattati multila- di garanzia nella regione danubia- nei Balcani. L'ultima riunione della Commissione ha avuto luogo nella secon- del marzo passato. Sono noti i risultati, «assolutamente negativi».

Risultati negativi

La Commissione ha discusso in primo il progetto russo di disarmo integra- immediato e generale. All'infuori del tedesco — il quale per evidenti tattiche — si era dichiarato favo- al progetto, l'unanimità delle altre lo ha respinto come pratica- inapplicabile. Si è discusso poi se fosse il caso di subito alla seconda lettura del di Convenzione del 1927. Il De- tedesco insistette in questo senso, grande maggioranza si pronunciò in contrario e la Commissione si sciolse la seconda lettura alla prossima da convocarsi dal Presidente ad indeterminata. Si ricorderà che nelle ultime sedute Commissione il Conte Bernstorff ha ripetutamente contro il sistema continui rinvii. Egli si è espresso in molto vivaci, parlando del «cre- della Germania e della «cambiale» vincitori avevano firmato a Versail- che non è stata fino ad ora onorata. Il malcontento tedesco è stato espres- termini non meno vivaci anche da mann in un suo recente discorso. Il tedesco degli Affari Esteri ha det- mente che la Germania era stan- aspettare ed ha lasciato capire che intendeva portare la questione davan- Assemblea nel prossimo settembre. E' chiaro che i lavori della Commis- Preparatoria sono arrivati una se- volta ad un punto morto. Sarebbe mente inutile di affrontare la se- lettura nella condizione attuale cose, e cioè prima che fra i Governi grandi Potenze siano intervenute in- principali punti di divergenza. Nel corso della recente sessione della Commissione Preparatoria il Delegato allo scopo di giustificare il rin- dei lavori, ha dichiarato alla Commis- che fra i Governi più interessati in corso delle conversazioni le quali speravano un esito favorevole». analoga dichiarazione, dettata evi- mente dalla stessa preoccupazione di giustificare il rinvio, è stata fatta dal Delegato inglese.

«In realtà, queste pretese conversazioni si riducono a poca cosa. Vi è bensì stata la recente proposta inglese per esaminare la possibilità di accordarsi su una riduzione del dislocamento ed armamento delle navi di linea e sul prolungamento dei loro limiti di età.

«Tale proposta ha dato luogo a Ginevra fra gli esperti navali delle grandi Potenze, a scambi di vedute ufficiosi che però non hanno portato a nulla di conclusivo, la proposta britannica non essendo apparsa accettabile nè agli italiani, nè ai francesi ed ai giapponesi, e neppure agli americani.

«In materia di armamenti terrestri il rappresentante militare francese ha avuto col Delegato italiano delle conversazioni nelle quali ha insistito sulla opportunità che i due Paesi si mettano d'accordo. Egli si è però tenuto molto sulle generali e non ha enunciato alcuna proposta concreta

«Con tutto ciò non può escludersi — e sembra anzi da prevedere — che, prima dell'Assemblea del prossimo settembre, da parte inglese o francese (e forse anche d'accordo fra i due Paesi) venga presa la iniziativa di trattative fra le grandi Potenze per tentare di fare qualche progresso in materia di limitazione o riduzione di armamenti.

«Ciò per poter controbattere la tesi tedesca, che si fonda sul dilemma: «O le altre Potenze riducono i propri armamenti secondo l'impegno preso nel Trattato di Versailles e nell'art. 8 del Patto, oppure la Germania deve essere autorizzata ad armarsi in proporzione».

La tesi italiana sul disarmo

«La posizione presa dalla Delegazione Italiana di fronte al problema della limitazione o riduzione degli armamenti è solidamente fondata su alcuni punti fissi:

«1. — interdipendenza di ogni genere di armamento;

«2. — la proporzione degli armamenti «non» deve essere basata sullo «statu quo»

«3. — i limiti degli armamenti dell'Italia non possono avere carattere assoluto, ma dovranno essere relativi agli armamenti totali degli altri Stati (parità con la Nazione continentale europea più armata)

«4. — il Governo italiano si dichiara «a priori» disposto ad assumere, come limite dei propri armamenti, cifre qualsiasi anche le più basse, purchè non sorpassate da alcun'altra Potenza continentale europea;

«5. — i metodi da impiegare per ottenere le limitazioni devono rivestire carattere della massima semplicità e non implicare la necessità di controllo esterno.

«Ai principi suesposti è stata costantemente ispirata l'attitudine della Delegazione Italiana, e la Commissione Preparatoria ben conosce quindi il punto di vista del Governo in materia di disarmo.

«Tale punto di vista è bene sia proclamato chiaramente e pubblicamente anche da questa tribuna, poichè troppe volte si parla del militarismo italiano, lieve pagliuzza al paragone di molte grosse travi altrui.

Società delle Nazioni

«Quasi per concessione di idee, voglio parlare della Società delle Nazioni.

«Anche a questo proposito si muovono accuse al Governo fascista di ostilità o almeno di scarsa simpatia verso la Lega delle Nazioni. Accuse o insinuazioni completamente infondate. Il Governo italiano non attribuisce alla Società delle Nazioni — almeno nell'attuale periodo storico — le virtù quasi mitologiche, che le attribuiscono taluni rispettabili idealisti. Ma il fatto di proporzionare l'istituto di Ginevra alle condizioni storiche nelle quali è nato e alle sue reali possibilità, non significa ostilità o disinteresse. La verità è che l'Italia partecipa alla Lega delle Nazioni col convincimento che la Lega delle Nazioni è stata utile in molte circostanze e può esserlo ancora. La verità è che la partecipazione dell'Italia alla vita della Lega delle Nazioni, è attiva in ogni campo, anche per il fatto che l'Italia è rappresentata nel Consiglio della Lega, dal vostro collega Senatore Scialoja, del quale sarebbe superfluo esaltare le virtù, la dottrina l'ingegno e il personale prestigio.

«In tutte le questioni, specialmente in quelle controverse, egli ha portato il suo contributo universalmente e giustamente apprezzato. Ma a dimostrare il vero atteggiamento del Governo fascista verso la Lega delle Nazioni stanno tre iniziative che il Governo fascista ha proposto e posto sotto l'egida della Società delle Nazioni e cioè: l'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato, l'Unione internazionale del Soccorso, l'Istituto internazionale del cinema educativo.

«L'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato che, a norma dello Statuto, approvato dal Consiglio fin dal 15 marzo 1926, è stato inaugurato il 30 maggio nella sede assegnatagli: la bella e storica Villa Aldobrandini.

«Esso ha per scopo principale lo studio dei mezzi più adatti per armonizzare e coordinare il diritto privato dei vari Stati e quindi preparare l'avvento di una legislazione uniforme nel campo di quel ramo del diritto.

«L'adesione dei principali Stati conferisce all'Istituto una particolare importanza.

«E' pure dovuta ad iniziativa italiana e precisamente del vostro collega Ciraolo la creazione dell'Unione Internazionale di Soccorso, con lo scopo di alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite da calamità

«Infine, il Governo, attuando i voti espressi a più riprese in occasione di congressi e riunioni internazionali, è venuto nella determinazione di creare in Roma l'Istituto Internazionale del Cinematografo Educativo, che sarà posto, come quello del Diritto Internazionale Privato, sotto il Patronato morale della Società delle Nazioni.

«Il consenso incontrato a Ginevra presso i varii Governi, e negli ambienti intellettuali, dà affidamento sicuro dei risultati che saranno raggiunti nel campo della diffusione della cultura popolare per mezzo del cinematografo.

«Questi sono «fatti» eloquenti più di qualsiasi discorso a caratterizzare l'atteggiamento del Governo fascista verso la Lega delle Nazioni.

Nel Ministero

«L'ultima parte del mio discorso è dedicata a quello che chiamerò il riordinamento e il funzionamento dell'Amministrazione che io dirigo. In questo campo l'opera del Ministero degli Affari Esteri nel periodo di tempo trascorso dalle mie ultime dichiarazioni di nanzi al Senato è stata intensa e fattiva.

«Con ogni cura si è provveduto perchè il personale fosse rinnovato in modo da rispondere alle esigenze dell'Italia fascista e perchè gli Uffici che lavorano all'estero fossero sistemati ed attrezzati in modo da servire quali organi solerti di attuazione della politica estera determinata dal Governo.

«Nell'Amministrazione centrale numerosi uffici creati e soppressi, una più razionale distribuzione dei servizi dettata dall'esperienza e suggerita da nuove esigenze hanno reso il Ministero più organico e più snello, imprimendogli un ritmo più celere e un impulso più vivo.

«La carica di Segretario Generale è stata abolita e le funzioni direttive del coordinamento nella trattazione degli affari, della disciplina, e del funzionamento degli uffici e servizi sono state accentrate nel Sottosegretario di Stato.

«Mentre la trattazione degli affari politici, commerciali e privati è rimasta affidata alle due Direzioni Generali dell'Europa e Levante e dell'America, Asia, Africa e Australia, tutta la parte più particolarmente amministrativa del Ministero, che era già suddivisa in due Direzioni Generali è stata raggruppata nella Direzione Generale degli Affari Generali, ed è stato istituito uno speciale servizio per la Cifra, la Corrispondenza e gli Archivi che hanno grande importanza dato il carattere speciale degli affari, la riservatezza degli argomenti e anche il rilevante numero delle pratiche (400.000 dispacci, 50.000 telegrammi in un anno).

L'ufficio storico

«E' stato in pari tempo riformato e riorganizzato l'Ufficio Storico-Diplomatico, al quale è ora affidato il compito di ordinare tutta la documentazione che affluisce al Ministero attraverso il carteggio delle rappresentanze e la lettura della stampa estera italiana, di seguire con un diario sintetico il divenire dei singoli Stati, di raccogliere in appositi quaderni (in numero di 2147) gli elementi interessanti le relazioni fra gli Stati; di tenere al corrente schedari nei quali sono compresi tutti gli argomenti di principale interesse, di provvedere alla stampa dei documenti di maggiore rilievo, di curare le raccolte dei documenti diplomatici, di diramare alle Rappresentanze i telegrammi e rapporti dei quali è bene esse abbiano conoscenza, di fornire monografie e studi di carattere generale.

«Sopperendo ad una lacuna preesistente, è stato di recente costituito, ad assistere il Ministro degli Esteri in questo periodo di Trattati, nell'era degli esperti, un collegio di giuristi alla testa dei quali è il Senatore Vittorio Scialoja. Contemporaneamente è stato creato l'Ufficio Trattati ed Atti, al quale è affidata tutta la parte formale relativa agli atti internazionali stipulati dall'Italia, alla loro raccolta e pubblicazione. Può forse interessare il Senato il sapere che nel corso di questi ultimi due anni il Governo italiano ha proceduto alla firma di 134 atti internazionali.

«Un altro organismo di recentissima istituzione è il Comitato per la diffusione della cultura italiana all'estero. La diffusione della cultura all'estero è certamente un mezzo di penetrazione duraturo ed efficace. Ma troppe Istituzioni, troppi Enti, Società e Organismi pubblici e privati in Italia ed all'estero si sono prefissi questo scopo, con mezzi quasi sempre non adeguati; troppo spesso quindi i loro sforzi o si cumulano inutilmente o, peggio ancora, si elidono. Il nuovo Comitato deve studiare i mezzi per coordinare e indirizzare utilmente le varie iniziative e farà luogo ad un Ufficio permanente con questo preciso incarico. Nel frattempo è continuata attivamente l'opera della Direzione Generale delle Scuole italiane all'estero: 100 nuovi insegnanti, nuove Scuole elementari in Algeria, Argentina, Bulgaria, Brasile, Cile, Egitto, Francia, Germania, Inghilterra, Marocco, Perù, Polonia, Romania, Svizzera, Uruguay; nuovi Istituti medi o Corsi superiori in Atene, Beirut, Corfù, Filippopoli, Porto Said, Rosario e Tangeri con un aumento di circa 6000 alunni, di cui gran parte di nazionalità straniera, nella popolazione scolastica delle nostre scuole all'estero; nuove cattedre e lettorati di lingua e letteratura italiana presso le Università di Praga, Bucarest, Cluy Varsavia, Cracovia, Budapest, Marsiglia e Coimbra sono il confortante bilancio di questa attività.

La stampa

«Un'altra novità è il *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri* richiamato a nuova vita e che viene ad aggiungersi alle altre pubblicazioni edite dal Ministero degli Affari Esteri: *La Rassegna della Stampa Estera* e la *Rassegna delle Riviste Estere*, ormai largamente diffuse e di grande utilità per chi vuol conoscere l'opinione della stampa mondiale sull'Italia e sui grandi problemi internazionali.

«Il *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri*, nel quale è stato fuso il soppresso *Bollettino dell'Emigrazione*, consta di cinque parti. Le parti seconda, terza, quarta e quinta contengono le leggi e i decreti, i Trattati, le Convenzioni e gli Accordi internazionali; le circolari, istruzioni, disposizioni varie, il Massimario e la Giurisprudenza. Nella prima parte sono mensilmente riprodotti gli avvenimenti e gli atti più importanti del Governo e del Regime, che il Console esporrà e commenterà alle più lontane collettività italiane in tutti i punti del mondo.

«Ma la riforma organica di maggior momento è stata la soppressione del Commissariato Generale dell'Emigrazione che costituiva per numero di personale e di uffici un vero e proprio Ministero. La Direzione Generale degli Italiani all'Estero subentrata al Commissariato Generale ha già condotto a termine il suo lavoro di trasformazione e di assestamento interno e consterà in tutto di soli sette Uffici, ivi compresi quelli che già esistevano al Ministero degli Affari Esteri e che le sono stati attribuiti.

«Nè la Direzione Generale degli Italiani all'Estero limita il suo compito all'assistenza burocratica ed amministrativa dell'emigrante. Anzitutto è questa una figura che tende a scomparire dalla terminologia italiana. Non vi è più l'emigrante da un lato ed il cittadino dall'altro. Vi è sempre e dovunque, ricco o povero, lavoratore manuale o intellettuale o turista, il cittadino italiano. Uguali diritti, uguali doveri. Ho dato ordine che sia abolito il passaporto per gli emigranti, che accompagnava, quasi un marchio di minorazione, il lavoratore sprovvisto di mezzi di fortuna, disponendo che sia istituito per tutti i cittadini indistintamente, un nuovo tipo unico di passaporto.

Emigrazione e rappresentanza all'Estero

«L'italiano onesto e fedele al Regime ha diritto di tenere orgogliosamente alta la testa, in Patria ed all'estero, qualunque sia la sua condizione sociale:

«Il compito della nuova Direzione Generale è stato tracciato in una circolare da me diramata in occasione della sua istituzione e che diceva:

«Il Governo fascista non considera il problema emigratorio solamente come un fatto d'ordine tecnico-amministrativo ma essenzialmente come un problema d'ordine politico.

«E la tutela delle collettività italiane all'estero deve essere esercitata secondo un concetto unico ed inscindibile.

«Non vi può essere una tutela tecnica ed assistenziale disgiunta dalla tutela politica. E viceversa.

«Uniche direttive, in un solo organo, al centro: il Ministero degli Affari Esteri.

«Unici ed inscindibili i compiti e le responsabilità di chi rappresenta, in seno alle collettività italiane all'estero la sovranità dello Stato; il Console.

«Dalla pratica burocratica, che interessa il singolo alla grande manifestazione della collettività, è tutta una vasta opera che deve essere meditata ed organica, appassionata e tenace — di protezione e di difesa dell'Italianità.

«E' mio intendimento che attraverso la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, siano tutelata la vita, coordinate ed incoraggiate le attività, eccitate le iniziative della nostra gente nei Paesi stranieri».

«Secondo queste direttive la nuova Direzione Generale, in stretta, continua collaborazione con la Segreteria dei Fasci all'Estero, segue ed assiste tutti i nuclei d'italiani all'estero, raccolti intorno al Console ed al Fascio, favorendone attivamente le istituzioni assistenziali e dopolavoristiche, le iniziative d'ordine sportivo e culturale.

Ambasciate e legazioni

«In pari passo col riordinamento dell'Amministrazione Centrale sono state portate alla massima efficienza le Rappresentanze all'estero.

«Il Governo fascista ha dotato le Ambasciate e le Legazioni di sedi degne di una grande Nazione.

«I Palazzi demaniali ove risiedono le nostre Rappresentanze diplomatiche costituiscono fra l'altro un'affermazione dell'arte e dell'industria italiane.

«La rete consolare è stata tutta riordinata secondo le nuove esigenze. L'Italia ormai direttamente o indirettamente partecipa in tutti i problemi che economicamente affrontato. 150 Consolati di 1.a do moderno. E' necessario quindi che in ogni zona più o meno interessante o sensibile del globo, l'Italia sia rappresentata e degnamente e proficuamente rappresentata. Dalla fondazione del Regno il problema non era mai stato organicamente affrontato. 150 Consolidati di 1.a categoria non potevano essere sufficienti per un paese come l'Italia che ha dieci milioni dei suoi figli sparsi per il mondo, che ha una Marina mercantile che occupa il 4.o posto nelle Marine del mondo e le cui navi solcano le vie di tutti i mari, che ha un'industria florida che attinge le sue materie prime in tutti i mercati, che ha bisogno di procurare ai suoi prodotti sbocchi sempre più numerosi. Il Governo fascista ha quindi provveduto alla revisione organica di tutte le circoscrizioni consolari ed alla creazione di 40 nuovi Consolati.

«Altri 30 Uffici si sono manifestati necessari e saranno istituiti mano a mano che le condizioni del bilancio lo permetteranno.

«Ma i mezzi non sono tutto. Condizione essenziale di una politica estera attiva e vigilante è la capacità degli uomini che debbono eseguirla. Il problema del personale assume perciò presso l'Amministrazione degli Esteri eccezionale importanza. In questi due anni l'Amministrazione è stata lavorata giorno per giorno per infondere l'anima nuova, il ritmo più sollecito nel tronco della tradizione di cultura, di assoluta probità e di fermo patriottismo che è retaggio antico dei diplomatici e dei consoli italiani. Per ciò fare si son dovuti allontanare uomini che erano rispettabili e coscienziosi servitori del Paese ma rispecchiavano altri metodi e risentivano di altra mentalità. Durante questi due anni l'Amministrazione ha dovuto provvedere, non di rado a malincuore, al collocamento a riposo di qualrantaquattro funzionari. Sono stati nominati nel corso di questi ultimi due anni undici Ambasciatori d'Italia su tredici; trenta Ministri plenipotenziari; i titolari di cento e dieci Consolati Generali e Consolati: tutti i Direttori Generali del Ministero tranne uno solo.

«Il Senato che di recente l'ha approvato, conosce lo spirito informatore della legge 2 giugno 1927 che regola — oggetto di meditata riforma — l'ordinamento della carriera diplomatico-consolare.

La carriera diplomatica

«In seguito alla fusione dei ruoli nei primi gradi tutti i diplomatici prima di essere chiamati un giorno a rappresentare il nostro Paese, dovranno aver servito qualche anno nei Consolati a contatto con le collettività italiane, con le loro sofferenze, e i loro bisogni; a contatto con la quotidiana realtà della vita. In pari tempo la specializzazione al grado 7.o della carriera permetterà di assegnare rispettivamente ai gradi superiori del ruolo consolare e ai gradi del ruolo diplomatico gli elementi che durante il corso di parecchi anni avranno dimostrato o per l'uno o per l'altro maggiori attitudini e maggiore capacità. Dalla riforma trae poi nuovo prestigio e maggiori vantaggi di carriera il ruolo consolare i cui funzionari possono giungere ora fino al 3.o grado. La riforma è stata integralmente attuata ed i primi risultati sono soddisfacenti.

«Per coprire i nuovi uffici consolari creati e per sopperire alle nuove esigenze della politica estera italiana, la legge 2 giugno 1927 porta un aumento di 104 posti nel ruolo consolare. Avevamo prima della riforma 183 diplomatici e 176 consoli. Avremo ora 149 diplomatici e 314 consoli.

«Per provvedere alle vacanze il Governo ha avuta facoltà per la durata di un anno di nominare in ruolo in qualsiasi grado persone estranee all'Amministrazione. Questa facoltà è scaduta precisamente il 2 giugno. A coprire questi posti il Capo del Governo ha chiesto al Partito uomini già pronti per i posti difficili a cui li destinava: uomini che dell'esperienza della guerra e del fascismo unissero i requisiti culturali e tecnici indispensabili. Era una prova difficile per la quale molti dubbi erano stati affacciati dai soliti vociferatori. La prova ha dato esito pienamente soddisfacente. L'Amministrazione ha accolto con fraterno cameratismo i nuovi colleghi; essi hanno risposto gareggiando in operosità e in capacità.

«Accanto ai funzionari entrati prima della guerra che, passati più volte in questi quattro anni attraverso una dura selezione, hanno dimostrato di possedere oltre ai requisiti morali, intellettuali e tecnici ed alla lunga esperienza, sicura comprensione dei tempi e fedeltà al Regime, accanto ai giovani entrati dopo la guerra attraverso i concorsi per esami, che costituiscono oltre metà dei funzionari diplomatico-consolari, e sono in gran parte combattenti, moltissimi decorati al valore, tutti o quasi fascisti, i nuovi Consoli e Vice Consoli, tratti dal Partito, si sono mostrati degni del loro compito ed hanno portato alla nuova carriera il contributo inestimabile della loro passione e della loro fede.

«Quattordici Deputati sono stati nominati Consoli Generali e destinati a posti di alta responsabilità e di proficuo lavoro. Altri settantatrè fra Consoli e Vice Consoli di nomina recente sono già alla testa dei loro uffici all'estero o stanno per raggiungerli. Sono terminati in questi due concorsi che hanno dato cinquatadue tra Cosoli, Vice Consoli, Addetti e Volontari. Complessivamente in questi due ultimi anni sono stati nominati 128 nuovi funzionari fascisti.

Funzionari decorati

«Piace qui di ricordare che su 470 funzionari consolari e diplomatici attualmente in servizio vi sono 222 combattenti, 3 medaglie d'oro, 56 d'argento, 58 di bronzo, 184 croci di guerra.

«Il reclutamento dei funzionari diplomatico-consolari continuerà in seguito normalmente dal basso mediante esame di concorso, attraverso il quale i giovani intellettualmente e moralmente migliori avranno il modo di nobilmente servire il loro Paese.

«Un sintomatico esempio della passione che la politica estera e il servizio dello Stato nei Consolati e nelle Legazioni inspira alla gioventù fascista e combattente italiana può aversi nel fatto che mentre al concorso per titoli riservato ai maggiori di trenta anni hanno partecipato 372 fascisti ex combattenti, contemporaneamente 90 giovani fascisti hanno fatto domanda di sostenere gli esami di concorso per la nomina a 20 posti di volontario e ciò malgrado che le condizioni per l'ammissione siano state questa volta rese assai più difficili anche per i requisiti fisici e militari richiesti. Una opportuna selezione ha ridotto a 67 gli ammessi al concorso, a 33 gli idonei.

«Un'altra innovazione è stata quella del Regio assenso per il matrimonio dei funzionari delle carriere all'estero.

«E' un provvedimento che si appalesa necessario appena si consideri quanto la moglie del diplomatico o del console sia partecipe della vita e delle funzioni del marito. Saranno così garantite nelle famiglie dei funzionari quelle doti di decoro e di signorilità che sono indispensabili per un funzionario destinato a rappresentare all'estero il proprio Paese.

«Si è provveduto infine anche ai ruoli meno elevati ma pur tuttavia di sensibile importanza per le delicate mansioni che esplicano. La legge 2 giugno 1927 istituisce infatti 110 Cancellieri all'estero appartenenti al gruppo B. ai quali saranno destinate le funzioni che finora venivano disimpegnate o da funzionari diplomatico-consolari o da personale locale avventizio col palese inconveniente o di distogliere funzionari superiori dalle loro mansioni per adibirli a lavoro per il quale è sufficiente un grado di cultura media o di affidare ad elementi avventizi — talora di discussa sicurezza — un ramo del servizio fra i più delicati, quale è quello della conservazione, del riordinamento e della copia di incartamenti riservati.

Elogio ai gregari

«Rinsanguate così le sue forze, fusi in una sola ordinata gerarchia i suoi gregari temprati in un solo orgoglio e in una sola fede, l'Amministrazione degli esteri, chiuso quest'anno di riforme essenziali, continua nella sua vita, rinnovata, fortificata a somiglianza e immagine del Paese e del Fascismo, che essa è chiamata all'estero, a rappresentare, a difendere, ad affermare

«I funzionari di questa Amministrazione meritano che io li elogi in questa Assemblea. Tale elogio io rivolgo in primo luogo, al mio più vicino e diretto collaboratore, l'on. Grandi, il quale congiunge ad una solida preparazione, uno oramai lungo tirocinio, che lo ha portato in questi ultimi anni, a conoscere da vicino uomini e problemi politici internazionali. Egli si è anche dedicato con particolare diligenza al rinnovamento e inquadramento del personale, che oggi, dai più elevato in grado al più basso, risponde sempre meglio alle crescenti esigenze della nostra azione politica nel mondo.

«On. Senatori,

«La stessa mole di questo discorso, per il quale ho forse abusato della vostra attenzione, mi dispensa da ogni perorazione specialmente rettorica. Avete certamente notato che i miei discorsi sono sempre più rari e possibilmente sempre più brevi. Ma quello d'oggi è stato un vero e proprio rendiconto dettagliato e documentato — una specie di consuntivo — di sei anni di politica estera del Governo fascista. Sei anni pieni di avvenimenti e di responsabilità. Sei anni di lavoro delicato e paziente. La politica estera di un grande popolo richiede uno sforzo continuativo, una vigilanza pronta, una sicura conoscenza degli ambienti e delle questioni. Quando si parla di politica estera si deve considerare che ogni partita è giocata in due o in parecchi: che le situazioni non sono statiche ma mutevoli e che spesso bisogna sapere attendere, tranquillamente senza esaltazioni per il successo o depressioni per il viceversa poichè ad esempio quello che non si è ottenuto nel 1923 si può avere nel 1928. La politica estera in tempo di pace è la sagace preparazione di situazioni che possono maturare assai lentamente, è la onnipresente difesa degli interessi materiali e morali della Nazione.

«La nuova costituzione politica dello Stato italiano e la politica estera del Governo fascista, hanno, si può affermare senza peccare di superbia, posto l'Italia all'ordine del giorno del mondo. Molte calunnie cadono o sono cadute: per quanto nessuno possa giurare che la guerra sia definitivamente scomparsa dalla scena della storia, l'Italia vuole la pace, ma non può, non deve trascurare i necessari presidi armati della sua unità, della sua indipendenza, della sua sicurezza, nè può nè deve rinunciare alla educazione morale e militare delle nuove generazioni. Con queste direttive l'Italia ha non soltanto — come risulta dal mio consuntivo — risolto molti problemi che la riguardano, ma ha un «peso» nella politica internazionale, quale non ebbe mai. Il suo astro sale lentamente all'orizzonte. Questa è — pur fra molte difficoltà — indiscutibilmente opera del Regime Fascista.

«Onorevoli Senatori, ricordate e, nella vostra sicura coscienza, giudicate!»

Il consenso del Senato

Il Senato ha seguito con religiosa attenzione la chiara disamina del Capo del Governo nella quale tutti i problemi della politica mondiale, nessuno escluso, sono stati inquadrati nel segno giusto. Il primo applauso ha interrotto il discorso quando l'oratore ha accennato all'opera rettilinea che perseguono i Fasci all'estero e tutto il Senato ha sottolineato con aperto compiacimento la dichiarazione precisa — a proposito delle dicerie corse intorno ai rapporti italo-inglesi — che l'Italia non ha bisogno di chiedere autorizzazioni a nessuno per dirigere la sua politica.

Anche l'annuncio del pieno successo diplomatico riguardo alla questione di Tangeri ha provocato entusiastiche approvazioni. Allorchè il Duce, passando ad esporre la situazione fra l'Italia e la Jugoslavia, ha affermato recisamente che il Regno vicino farebbe molto male a non tener conto della calma a cui l'Italia ha finora ispirato la sua azione, l'assemblea è scattata in una lunga, interminabile ovazione e gli applausi si sono ancora rinnovati nel momento in cui il Presidente del Consiglio accennando alla nostra precisa volontà di pace, ha detto che non deve andare però disgiunta da un interesse continuo verso le forze armate dello Stato.

La chiusa del discorso ha offerto lo spunto ad una magnifica dimostrazione alla quale si è pure associato il pubblico delle tribune. I Senatori in piedi hanno a lungo applaudito, mentre i Ministri si congratulavano col Duce. Durante la breve sospensione della seduta moltissimi membri della Camera vitalizia si sono affollati intorno al Capo del Governo per esprimergli la loro più viva compiacenza.

Il plauso di Barzilai

Dopo un quarto d'ora, la seduta è ripresa alle 18.15. Ha la parola il sen. BARZILAI il quale dichiara che la politica estera di Mussolini corrisponde a quella che egli vagheggia, cioè ad una politica di pace non inspirata a concetti astratti, ma fondata sulla considerazione misurata della realtà e sulle esigenze vere dei nostri interessi nel mondo.

Riferendosi all'Adriatico e agli Stati successori della monarchia absburgica, aerma che durante il lungo dominio degli Absburgo nelle nostre provincia furono appunto croati e sloveni i più efficaci distruttori della italianità della Dalmazia, dell'Istria, della stessa Trieste: e furono essi poi i soldati più feroci che l'Austria ci potè opporre. Essi erano sostenuti nella loro azione dalla visione di occupare tutta la sponda dell'Adriatico a noi opposta.

L'opera diplomatica del Capo del Governo fin dal suo avvento al potere fu inspirata alla temperanza e all'equilibrio, anche quando ciò potè risultare doloroso per lui e per tutti gli italiani. Ricorda a titolo di esempio il trattato di Nettuno, destinato ad eliminare ogni ragione di contrasto. Ricorda una circolare del marchese di San Giuliano Ministro degli Esteri allo scoppio della guerra mondiale, che fu inviata a tutte le Nazioni per dare le ragioni della dichiarata neutralità italiana. Tra l'altro si diceva che l'Italia non avrebbe mai consentito ad una politica intesa a togliere la indipendenza ai serbi.

Questa prova di generosità, più grande ancora dell'opera svolta dall'Italia in favore dei serbi durante la guerra, rende ancora più deplorevoli le recenti dimostrazioni della Dalmazia. La politica estera dell'on. Mussolini, che l'oratore vide sempre con simpatia fin dal suo inizio, è nelle sue linee fondamentali una politica essenzialmente pacifica; ma la nazione, che rappresenta la porcellana di Sevres, deve anche provvedere alla sua sicurezza militare.

L'applauso unanime che questa Assemblea ha tributato all'esposizione fatta dal Capo del Governo, dice che ognuno di noi vi riconosce la necessità di conciliarse una lunga tregua, che dia modo all'Italia di sanare le proprie ferite, di compiere la sua opera di ricostruzione, con la difesa dei nostri legittimi interessi.

Nelle linee della politica estero esposte dal Capo del Governo vi è un discreto accenno alla politica balcanica e credo che uno degli intenti di questa politica, sia quello di non ridare vita a configurazioni simili agli antichi aggruppamenti, ma risolvere ogni possibilità di attrito e di dissidio. Tale politica, portata nella penisola balcanica, non è una minaccia per la tranquillità europea, non tende a fare dell'Italia una potenza balcanica, ma ad impedire la costituzione di una federazione danubiana che signficherebbe la resurrezione dell'Austria.

Il voto

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, e si passa alla votazione a scrutinio segreto.

Dopo l'approvazione di numerosi altri disegni di legge, senza discussione, il Presidente comunica che il bilancio degli Esteri è stato approvato con 156 voti favorevoli e 13 contrari.

La seduta è tolta alle ore 19.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il conto corrente per le imposte degli industriali e commercianti

ROMA, 5

Con provvedimento in corso viene prorogato al 30 giugno 1928 il termine stabilito dall'art. 17 del R. D. L. 22 dicembre 1927 concernente l'obbligo a tutti indistintamente gli industriali e commercianti ed esercenti iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. per un reddito di categoria B non inferiore a L. 15 mila, di aprire un proprio conto corrente postale e di effettuare su detto conto un deposito di L. 500 se il reddito suddetto non è superiore a L. 25 mila, di L. 1000 se superiore a L. 25 mila.

Alla ricerca di Nobile

Il 'Savoia,, di Maddalena in pieno allestimento

SESTO CALENDE, 5

Colle prime luci dell'alba sono arrivati a Sesto Calende il gr. uff. Mercanti il comandante Maddalena con ufficiali della Marina, che hanno ripetuto le prove a terra della radio e di altri apparecchi di orientamento. Occorre dire chiaro, ripetere se occorre, che questa spedizione italiana deve essere considerata come una organizzazione di secondo grado nella graduatoria di tempo, ma, non certo per l'ampiezza dei mezzi ed limiti di spazio. Si tratta di compiere un volo preliminare di 5 mila chilometri. Occorre — ed è questo che gli organizzatori vanno facendo colla maggiore sollecitudine possibile — in modo categorico arrivare alla lontana Baia del Re in condizioni di piena, completa efficienza.

Un *raid* di 5 mila chilometri può affrontarlo un apparecchio di squadriglia di riserva ma qui, come ho detto, non si tratta di un *exploit*, ma di arrivare alla base della Baia del Re per poi slanciarsi su regioni che non hanno nel loro galateo meteorologico alcuna parola che assomigli alla clemenza. Non parliamo poi di ospitalità.

Ecco perchè le continue incessanti domande che vengono rivolte agli organizzatori della spedizione di soccorso possono trovare risposte secche e recise. Proprio quando il comandante Maddalena si è presentato all'idroscalo di S. Anna, dopo una notte quasi in bianco passata a Milano, gli operai, che per l'intera notte avevano lavorato intorno all'apparecchio, venivano sostituiti da un'altra squadra, mentre invece gli addetti alla base marittima di Spezia, con una doccia ristoratrice e quattro salti all'aperto, avevano risolto il problema del riposo.

L'S. 55, ora per ora, vede la sua armatura cambiare di proporzione. Scompare la tenuta di guerra e gli ordigni distruttivi fanno posto a quelli di soccorso. Maddalena, magro, asciutto, bruciato dal sole, non ha che un pensiero: partire bene per arrivare meglio. Mercanti che ha il comando di terra della spedizione non si è lasciato sorprendere dalle domande più impensate: efficienza, tappe del percorso, rifornimenti, mappe, temperatura, rosa dei venti, segnalazioni atmosferiche da mille posti di osservazione, chiamate da Roma, chiamate da parenti degli sperduti e via via, una lunga teoria poco misericordiosa di infinite cose non gli concede un minuto per liberamente respirare.

Il percorso dell'S. 55, in base a quanto già pubblicammo, non subirà, così mi hanno dichiarato il comandante Maddalena ed il gr. uff. Mercanti, alcuna variante. E mi è stato ancora una volta precisato che nessuno sarà aggiunto all'equipaggio già scelto dal Ministero dell'Aeronautica, e cioè: Arturo Mercanti, direttore della spedizione; primo pilota comandante l'equipaggio in volo Umberto Maddalena; secondo pilota tenente Stefano Cagna; motorista Francesco Rampini; radiotelegrafista Amerigo Avelli.

L'itinerario della spedizione di soccorso è il seguente: Milano, Zurigo, Copenaghen, Lulea (nord della Svezia), Vadsoe, Baia del Re. Le due maggiori difficoltà dell'itinerario sono nella prima tappa la traversata delle Alpi e poi la traversata del mare di Barents da Vadsoe alla Baia del Re. Per superare la prima difficoltà, la traversata delle Alpi avverrà a carico ridotto. Perciò oggi partiranno per Zurigo i pezzi di ricambio dei motori e dell'apparecchio che saranno appunto caricati sull'apparecchio a Zurigo. L'apparecchio potrà forse partire da Sesto Calende ad equipaggio ridotto e prendere a bordo a Zurigo i rimanenti.

Fin dalla notte scorsa sono state diramate telegrafiche disposizioni per la preparazione di questa rapida crociera. Equipaggio ed apparecchio alla Baia del Re passeranno agli ordini del comandante Romagna per inquadrarsi nell'organizzazione generale dell'esplorazione e dei soccorsi.

Profittando delle condizioni favorevoli della navigazione la «Braganza» lasciava nella giornata Mossel Bay col proposito di spingersi quanto possibile per esplorare le coste occidentali della terra nord est, giacchè, come si ricorderà, gli ultimi rilevamenti radiogoniometrici eseguiti dalla «Città di Milano» ponevano l'aeronave sulla linea passante poco ad occidente di Capo Nord.

Intanto domani se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, avranno inizio le esplorazioni aeree. Stasera è infatti partita verso nord la motonave *Hobby* con a bordo l'aviatore Lutzow Holm e l'osservatore Myhre che sono forniti di un idrovolante tipo Junkers.

L'*Hobby*, lasciava T Tromsoe giorni or sono per conto delle autorità italiane che hanno voluto avere per base delle spedizioni di soccorso nella difficile zona settentrionale delle Svalbard una nave adatta con equipaggio pratico della navigazione nei mari dell'rtide.

Lutzow non aspetterà il capitano Larsen, ma inizierà subito i voli sistematici di ricognizione onde fornire indicazioni a coloro che dovranno eseguire le perlustrazioni per via terra.

A lla Advent Bay l'*Hobby* ha imbarcato dieci dei cani da slitta che costituiscono due eccellenti mute ed alcuni norvegesi assai pratici, sia dei luoghi da esplorare, sia nella guida di slitte trainate da cani. Ad essi alla King's Bay si sono aggiunti il sottotenente di vascello e tre nostri alpini.

La *Città di Milano* ha anche provveduto a istituire sulla nave una stazione radio che sarà servita da un nostro radiotelegrafista.

L'*Hobby* sul quale furono imbarcati anche viveri e materiale vario ha salpato verso le ore 18.30 e sarà all'alba alla estremità nord occidentale delle Svalbard. Il tempo alla King's Bay appare favorevole ai voli.

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia *dalla R. N.* Città di Milano, *sono sempre visibili presso la nostra Redazione.*

La 'Braganza,, e gli alpini

alla ricerca di Nobile

(Dalla nostra ultima edizione di ieri)

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 4

(Via Radio S. Paolo)

Favorita dalle condizioni della navigazione nel tratto di mare a nord delle Svolbard che i forti venti spirati nei giorni scorsi hanno in gran parte liberato dai ghiacci la baleniera «Braganza» riusciva a giungere a Mossel Bay sulla costa nord ovest della penisola di Frisland. Prima preoccupazione è stata quella di compiere l'inchiesta fra i cacciatori di volpi ivi dimoranti per raccogliere qualche indizio sulla sorte dell'aeronave.

Ma come quel cacciatore di South Gade presso Magdalen's Bay che ora guida la nostra prima pattuglia, anche questi cacciatori avevano ammirata la bella aeronave al suo passaggio nei primi voli compiuti. Nulla invece osservarono o udirono nella mattinata del giorno 25. Essi ricordano soltanto che quel giorno il vento si accaniva sollevando una tormenta di neve, rotta da nuvole basse.

Anche della pattuglia di sucaini e alpini partiti dalla Magdalena's Bay hanno potuto dare notizie. Come abbiamo avuto occasione di scrivere nei giorni scorsi l'itinerario della pattuglia presenta nell'attuale stagione ostacoli di vario genere che facilmente impongono un ritmo lento alla marcia.

La pattuglia deve traversare due fiords che in giugno hanno solitamente verso il mare superficie di ghiaccio rotta da canali, spesso notevolmente larghi. Sfornita di battello pieghevole la pattuglia potrebbe essere stata costretta cercarsi un passaggio più a sud.

Intanto dal «Braganza» è sbarcata la pattuglia di quattro alpini che, istituito un deposito di viveri a Mossel Bay, ha iniziato la perlustrazione lungo il Wjive Fiord.

Dirigendosi verso sud gli alpini scaleranno le montagne dominanti le valli dell'interno e le coste dello stretto di Pinlopen.

E' probabile che essi si incontrino per via con l'altra pattuglia.

Altri segnali intercettati?

MOSCA, 5

Il vapore da pesca Murmansk *riferisce di aver intercettato un messaggio della stazione radiotelegrafica di Obdorsk (Siberia) con cui la stazione stessa annunzia di avere a sua volta intercettato segnali di soccorso S.O.S. lanciati dal generale Nobile, dalla Terra di Francesco Giuseppe.*

L'uccisore della maestra Lotto condannato a 21 anni

PADOVA, 5

E' comparso stamane davanti ai giurati padovani il diciannovenne Dino Cavazzana fu Giovanni, per rispondere del delitto di omicidio e di rapina in danno della compianta maestra Besanzon Amalia vedova Lotto.

Come si ricorderà, il 23 novembre dello scorso anno in via Luca Belludi, e precisamente in vicolo Pier Andrea Saccardo, verso le ore 21, da una finestra del terzo piano dell'appartamento abitato dalla maestra Lotto e da una figlia, piombava nel sottostante cortile il corpo della povera signora. Si ritenne dapprincipio che la signora Lotto, stanca di vivere, avesse voluto in questo modo togliersi la vita.

Sul posto si recava subito un funzionario con alcuni agenti e dai primi rilievi si poterono avanzare delle ipotesi di delitto. Il corpo della disgraziata signora era ridotto nella caduta irriconoscibile.

Da una visita all'appartamento si poterono notare subito delle macchie di sangue presso il focolare, in cucina, e sotto il davanzale della finestra dalla quale la signora era caduta. Al ritorno della figlia, verso le ore 10, le cose poterono essere chiarite. La povera giovane disse subito che la mamma era attaccata alla vita e che mai aveva espresso propositi di suicidio. Una inquilina del piano inferiore narrò di avere visto due figure salire le scale poco prima del delitto. Siccome era solito recarsi dalla signora Lotto a tenerle compagnia e leggerle il giornale, il diciannovenne Cavazzana, che dalla signora Lotto aveva ricevuto molti benefici, si pensò subito a lui.

Intanto l'autopsia accertava che la signora era morta per soffocamento. Nessun dubbio quindi che l'assassino, dopo avere strangolata la vecchia signora, la abbia gettata dalla finestra per simulare il delitto.

La malattia del 24 mentre il Cavazzana entrava in città per portare il latte, veniva arrestato. In tasca gli furono trovate cinque caramelle ed un orologio di argento appartenente all'uccisa. In seguito ad interrogatorio confessò subito di avere strangolata la vecchia e di averla poi gettata dalla finestra. In un primo tempo disse di essere stato il solo ad agire, ma poi ammise di avere avuto la complicità di certo Italo Galante. Il Galante arrestato in seguito a questa confessione, si dichiarò subito innocente. Lo stesso Cavazzana in ulteriori interrogatori escluse la compartecipazione del Galante al delitto e disse di averlo accusato per sminuire la sua responsabilità.

Il Galante infatti veniva assolto in istruttoria, per cui oggi al processo è comparso solo il Cavazzana.

Nel suo interrogatorio il Cavazzana è confesso, nega solo di avere premeditato il fatto, e ammette l'intenzione di ridurre all'impotenza la vecchia per derubarla. Dopo avere fatto il magro bottino ritornava in cucina dove, visto che la vecchia era morta, decideva di gettarla dalla finestra.

Pochi testi vengono a deporre su circostanze che poca luce gettano sul delitto. L'istruttoria si esaurisce quindi a mezzogiorno e nella ripresa pomeridiana hanno luogo le arringhe degli avvocati Bonsembiante e Paresi.

Alle 18.30 viene emesso il verdetto dei giurati col quale il Cavazzana è stato ritenuto colpevole del delitto a lui ascritto, gli viene negata la premeditazione e concesse le attenuanti generiche.

Il Presidente lo condanna quindi a 21 anni e 8 mesi di reclusione.

Il tragico epilogo d'una tresca

Sgozza l'amante e si costituisce

BELGRADO, 5

Nel villaggio di Lukar, è avvenuto un dramma passionale che ha suscitato grande impressione anche perchè i protagonisti erano conosciuti in tutta la regione. Hranislay Milisavljevic da parecchi anni era l'amante di Persa Milisavljevic, vedova di un suo cugino. La tresca era nota a tutti: i due amanti non ne facevano mistero. Col tempo si era rassegnata anche la moglie del Milisavljevic, che abitava nello stesso villaggio con due bimbi. Il suo uomo veniva a casa di giorno, ma la notte la passava quasi sempre dalla vedova Persa.

Qualche anno fa la donna diede alla luce un maschietto che strangolò e seppellì in un letamaio. Venuto ciò a conoscenza delle autorità i due amanti furono arrestati. Il don Giovanni fu assolto e la donna condannata a sei mesi di carcere. L'episodio non valse però a troncare i rapporti fra i due amanti. L'uomo ritornò dalla moglie ma, scarcerata che fu la Persa, ritornò da lei. Un mese fa la vedova diede alla luce un'altra figlia. Essa era andata a sgravarsi all'ospedale di Jagodina. Appena nata, la creatura fu portava nel villaggio, ma qualche giorno dopo scomparve. I gendarmi cercarono il Hranislav non solo per chiedergli conto di tale sparizione, ma anche perchè aveva falsificato una cambiale. L'uomo si tenne per qualche tempo nascosto e in quel mentre l'amante cominciò a trascurarlo.

In questi giorni il Hranislav andò a visitare un suo zio e in casa di lui trovò l'amante. La scongiurò di riprendere la vita in comune, ma la donna ricusò rinfacciandogli di averla oltraggiata, percossa e minacciata di morte.

L'amante la ammonì per l'ultima volta, dicendole:

— Se non ritorni a casa mai, hai finito di vivere!

Ciò detto, la afferrò per le mani e la condusse nel cortile. Non voleva subito ucciderla, sperando che, vedendo il coltello, ella si impressionerebbe. Ma non giovò nè la vista della lama nè un colpo che egli le vibrò alla fronte. Grondante sangue e minacciata di finire miseramente, ella persisteva nel rifiuto. L'uomo allora alzò di nuovo il coltello insanguinato e la colpì due volte al petto e poi le conficcò lo stesso nel collo tagliandole la carotide. La donna, ferita mortalmente, ebbe non di meno la forza di fare alcuni passi verso il portone della casa della zio che, sordo com'era, non aveva udito nulla.

Il Hranislav, compiuto il misfatto, si misfatto, si mise a fuggire. Voltatosi però, e visto che la donna era ancora in piedi, ritornò e la finitì con due rivoltellate.

Una signora, che dal portone aveva visto la scena di sangue, accorse con una zappa e fece per scagliarsi contro l'omicida. Presto tutti il villaggio fu in allarme. I contadini accorsero armati di picconi, di forche e di altri ordigni campesti per vendicare l'uccisa. Ma il Hranislav aveva già staccato un carro, e spinti i cavalli a tutta corsa, fuggendo verso Jagodina, andava a costituirsi. Per la strada salutò tutte le persone che incontrava, narrando in breve ciò che era avvenuto e dicendo che non lo avrebbero riveduto mai più. Incontrati alcuni amici diede loro il denaro che aveva con sè, pregandoli di comperare candele e farle accendere intorno alla bara della poveretta.

Mendicante avvolto dai vermi mentr'è ancora in vita

ZAGABRIA, 5

Due gendarmi della stazione di Vrapre, che stavano perlustrando il vicino bosco di Lihelciak, fecero una orribile scoperta. Fra l'erba umida, dopo le pioggie recenti, trovarono un corpo umano, quasi nudo, su cui strisciavano i vermi che avevano già cominciato a mangiare le carni. Il raccapriccio dei gendarmi non sarebbe stato così enorme se si fosse trattato di un cadavere, come a prima vista credettero. Ma si trattava di un essere ancora vivente. L'individuo, esaurito dalla fame e dalla stanchezza, era stato colto dalla notte in mezzo ad un bosco. Intorno a lui le pioggie avevano deposto uno strato di fango e, se non fossero casualmente passati i gendarmi, in poche ore il meschino sarebbe perito.

I due gendarmi liberarono come poterono il vecchio dai vermi, e poi, fatta una rustica barella di rami, ve lo adagiarono e lo portarono alle prime case del villaggio. Noleggiato un carro di contadini, il vecchio fu trasportato a Zagabria, all'Ospedale delle Suore della Misericordia.

Ma i medici dissero che per quella sera non c'era posto all'ospedale. Tutte le sale ed i corridoi erano pieni di ammalati e non c'era nemmeno un pagliericcio a disposiione. Ai gendarmi non restò altro che di trasportare il disgraziato alla stazione del Comando, che si riserva di denunciare all'autorità giudiziaria il modo di procedere della direzione dell'ospedale.

Avviate indagini, si potè stabilire che il disgraziato era certo Paolo Sokatic di 64 anni, noto alla polizia che ogni qualvolta lo trovava per le vie di Zagabria a mendicare, lo arrestava. Rimesso in libertà, il vecchio tornava a stendere la mano.

Il Sokatic aveva conosciuto un giorno l'agiatezza; anzi era stato ricchissimo. Per sua disgrazia consegnò tutta la sostanza a suo genero, Krume Brod. Morta la moglie, il genero non volle più saperne del suocero, passò a nuove nozze e gettò sulla strada il vecchio.

Sartina che uccide il seduttore

BARI, 5

Giunge notizia da Andria che ieri sera una sartina di 17 anni, Anna Leone, ha ucciso, in piazza, il suo seduttore. Sei mesi or sono la Leone, figlia di un agricoltore benestante, aveva conosciuto l'agente daziario Nicola Maffei, che la induceva ad allontanarsi dal suo fidanzato e a diventare sua amante, promettendole di sposarla. Ma il Maffei da qualche giorno si mostrava seccato della relazione, e ieri l'altro dichiarava alla Leone che voleva troncare ogni relazione con lei. Ieri sera la fanciulla ha atteso il Maffei nei pressi della sua abitazione e, affrontatolo, lo ha ucciso con sei colpi di rivoltella. Il delitto ha suscitato ad Andria molta impressione.

La candidatura di Franklin Bouillon nei commenti dei giornali

PARIGI, 5

I giornali mettono in rilievo che la candidatura di Franklin Bouillon a Presidente della Camera ha creato, come bisognava aspettarselo, uno stato d'animo nuovo fra i deputati appartenenti ai gruppi di sinistra della Camera i quali fino ad ora avevano considerato il problema delle elezioni presidenziali solamente dal punto di vista tecnico.

E' perciò che essi hanno deciso di proporre alla presidenza della Camera la nomina esclusiva di rappresentanti dei gruppi di sinistra, riservando tuttavia un posto di vice-presidente al gruppo dei repubblicani di sinistra il cui candidato non è ancora stato designato.

I giornali osservano che le elezioni della presidenza della Camera che fino a questi ultimi giorni sembrava non dovessero dar luogo a competizioni di persone, assumerà un carattere di battaglia politica suscettibile di avere in seguito delle ripercussioni. Si rileva tuttavia che una certa resistenza si è già manifestata e che un certo numero di membri dell'Unione Repubblicana Democratica e dell'azione democratica sociale si dichiarano spiacenti della decisione presa dal loro gruppo di aderire alla candidatura di Franklin Bouillon.

I giornali esprimono infine l'opinione che l'attuale Presidente della Camera Bouisson, sarà rieletto ma è probabile che vi saranno diversi scrutini.

Ragazzo che annega nel Tevere nel tentativo di salvare il fratello

ROMA, 5

Anima generosa, cuore nobilissimo veramente è quello di un ragazzo del vecchio Trastevere che quest'oggi, poco dopo mezzogiorno, si è sacrificato per sottrarre ad una morte atroce il proprio fratello caduto nelle acque del Tevere, mentre si trastullava con altri suoi coetanei sulla sponda destra del fiume, presso Ponte Quattro Capi. Il bravo giovanetto era del gruppo giocondo; partecipava anche lui della vivacità dei suoi piccoli compagni di giuoco, correndo con la spensieratezza che è propria degli anni della prima gioventù, sul parapetto che domina il vecchio fiume, quando improvvisamente il suo fratellino, per duto l'equilibrio, precipitava in acqua e, urlando di spavento, scompariva fra i gorghi. Il bravo giovanetto allora, spinto dal suo temperamento generoso, da un elevato senso di altruismo degno di essere portato ad esempio e dall'affetto tenerissimo che lo legava al fratel suo, senza preoccuparsi del grave pericolo cui andava incontro, fattosi largo fra i compagni che assistevano esterrefatti alla scena angosciosa, si gettava nel fiume per strappargli la vittima predestinata; ma travolto anche lui dalle acque insidiose, perdeva miseramente la vita senza riuscire nel suo generoso intento. In brevi momenti le due creature venivano inghiottite dal fiume, che ancora ne custodisce le spoglie; nè finora se ne conosce il nome.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 5

Stamane è giunto a Roma S. A. R. il Principe di Piemonte.

Sommari di riviste

★ «Il Marzocco», anno XXXIII n. 23, del 3 giugno 1928 contiene: Emanuele Filiberto: Antonio Panella. — Il Pascoli tradotto: G. S. Gargàno. — Una storia del teatro contemporanea: Luigi Tonelli. — L'anima del Cinquecento e la lirica volgare: Arturo Pompeani. — Marginalia: «Gian Gabriele Borkman», «Socrate» sulla scena: G. — Il «Pallio delle colombe d'oro». - Il centenario di Jacob van Ruysdael. - Intorno a tre lettere inedite del cardinale Mai. - Un concorso nazionale per l'Archivio della guerra. - La Val d'Orcia. — Commenti e frammenti: Un abbaglio di Ferdinando Martini: Guido Mazzoni. — L'ultimo dei Cesi: Alessandro Giulini. — Come fu che Enrico Nencioni non divenne precettore: Luigi Pescetti. — Bibliografie: Il Cantico dei Cantici: BDM. — Fantasie e folklore di Corsica: Z.

★ E' uscito il n. 4 (1. giugno) de «La conquista dello Stato» rivista quindicinale diretta da Curzio Malaparte. Ecco il sommario: Curzio Malaparte: I dieci di denari (Sindacati, sperperi e camorre). — Luigi Borgogno: Rivoluzione, dittatura e arte di Governo. — Angelo Oliviero Olivetti: La leggenda dell'età dell'oro. — Annibale Carena: Guerra, rivoluzione, regime; i sopraredditi e la produzione. — L'arresto di Malaparte — Attaccapanni (una città senza librerie — i Segretari Federali del P. N. F. mangiano i libri! — Segnalazione — Siamo italiani!) — «Il Resto del Carlino» — Thomas e il suo metodo, ecc. ecc. Ogni numero de «La conquista dello Stato» costa 50 centesimi. La Direzione è in Roma, Via Sistina 55, presso la Soc. An. Ed. «La Voce».

★ «L'Oltremare», direttore Roberto Cantalupo, anno II. n. 6, nel numero di giugno pubblica: Il nuovo Parlamento e l'espansionismo di «L'Oltremare». — Mussolini per la Libia. — Stato espansionista e Nazione colonizzatrice di A. M. (r. c.). — Demografia e colonizzazione: esperienze e verità di Maurizio Rava. — L'Italia e i 21 mercati dell'A. O. F. — L'agricoltura in Siria di Diego Cantalupo. — L'Eritrea via commerciale di Ibn Iusuf er Rumi. — Come cadde Abd el Krim di Gino Berri. — Stampa estera e interessi nostri di Corrado Masi. — Le future comunicazioni d'Oriente e gli interessi della Libia, di Mario Del Sordo. — Notiziario d'Oltremare, di I. tolòba. — La nuova rete consolare nel Mediterraneo e in Africa. — Legislazione, diritto, giurisprudenza, di Ernesto Cucinotta. — Tre disegni dalla Somalia, di Emilio Ambron. — L'Italia e l'antischiavismo, di Francesco Turchi. — I nostri precursori coloniali, di Adolfo De Rienzi. — Bibliografia d'Africa e d'Oriente, di Ernesto Cucinotta. — Ferdinando Martini. — Atti Ufficiali dell'Istituto Coloniale Fascista.

Turati e Suardo a Vicenza

VICENZA, 5

Giovedì mattina 7 corr. avrà luogo la costituzione della Società Vicentina per la costruzione e l'esercizi odi autovie: alla seduta parteciperà anche S. E. il co. Giacomo Suardo che presiede il comitato per la rapida attuazione della autostrada pedemontana Torino-Trieste.

E' quasi certo poi che domenica prossima 10 giugno, che per Vicenza è giorno particolarmente festivo perchè segna l'80.o anniversario della battaglia del '48, verrà nella nostra città per inaugurare la Casa del Littorio, il Segretario generale del Partito S. E. Augusto Turati.

…ventura d'una stella

…qualche mese l'attenzione degli … è rivolta in modo particola… avvenimento singolarissimo … storia dell'astronomia, e che di … giorno appresta nuove e più … apparenze: una stella «nova» … due anni or sono, la «Nova … si è improvvisamente rive… doppia e ha presentato tut… serie di fenomeni, alcuni dei … veramente sorprendenti.

…l'attenzione degli astronomi», … realtà non a tutti i cultori del… dei cieli è dato di osserva… nuovo prodigio celeste, poi… la «Nova Pictoris» una … australe di circa 63.o, es… emisfero boreale, è pratica… visibile solamente in una stret… in prossimità dell'equatore. … oggetto di particolari ed ac… osservazioni nell'emisfero sud … da parte di due fra i … importanti di quegli Osservatori, … di Johannesburg (Colonia del … e quello di La Plata (Argenti…

… sapranno già quello che sia … «nova»: è l'accendersi improv… la repentina comparsa di una … che prima non esisteva, e cioè … punto del cielo dove nessun ca… ne aveva registrata la presen… «novae» ne furono osservate … anche negli antichi tempi: … questi ultimi secoli, grazie al … progresso dei mezzi ottici, la … di un tal fenomeno è … relativamente frequente. L'astro … — brilla improvvisamente, … in breve il suo massimo … e poi declina; spesso dopo … non è più visibile. Ma la … Pictoris» dimostrò fin dal suo … apparire un aspetto singolare, … ben presto una debole nebu… la circondò tutta come un'au… nel febbraio scorso, si fece … distinta: contemporanea… la stella prese una forma ovale … più allungata e in seguito si … nettamente distinguere due … circondati da un alone lumino…

… stella si era dunque sdoppiata! … fu questa la sola sorpresa che … colpire gli osservatori, chè lo … potrebbe sufficientemen… con le leggi della Mecca… non sia mai stato osser… l'aureola luminosa avvilup… la stella, ormai doppia, andò … più viva e risultò formata … anelli concentrici tendenti a … a farsi via via più gran… tale rapidità da lasciar so… che la velocità con cui si dif… nello spazio superasse la … velocità della luce, che è la mas… finora conosciuta. Qualche cosa … era stato notato nel 1901 an… «Nova Persei» ma in modo … appariscente.

… di adeguare questa me… apparenza offertaci dal sin… fenomeno alla cerchia delle no… conoscenze. Fra le varie dottrine … per spiegare l'apparizione … «novae» e le particolarità del … ciclo di vita visibile a noi, … accreditata suppone che un … oscuro o pochissimo luminoso, … cammino attraverso gli spazi … vada ad incontrare un ammas… materia nebulare: la resistenza … opposta da questa al moto … corpo opaco, considerata la gran… velocità di esso, basterebbe per svi… una enorme quantità di calo… l'infiammarsi improvviso del … medesimo e il suo apparire a … come una stella; il rapido rallen… conseguente spiegherebbe poi … breve durata del suo splendore. … cosa di simile a quello che … quando un frammento di ma… cosmica penetra nella nostra at… e, sojcandola, si rende mani… come una stella filante.

… l'aiuto di questa ipotesi, si può … assai bene l'apparenza degli … e del loro ingrandire. Se infatti … che il corpo oscuro, pe… nell'ammasso nebulare, de… subito un repentino e fortissi… riscaldamento, non è da sorpren… che nella sua massa siano avve… esplosioni formidabili accompa… da gigantesche fiammate. La lu… dalla prima di esse, ad e… si sarebbe diffusa tutto all'in… illuminando la materia nebula… siccome non si propaga istanta… ma richiede un certo tempo … superare un dato spazio, essa l'a… illuminata su tutta una super… sferica di raggio continuamente … e crescente appunto con ve… eguale a quella della luce, che … 300.000 chilometri al secondo. U… seconda fiammata avrebbe prodot… effetto analogo, onde la forma… di un'altra sfera illuminata, … concentrica alla prima e in essa com… e così via.

… poi facile rendersi conto come … sfere luminose debbano essere … da noi come anelli: per ren… ragione basta immaginare di … di fronte un globo di vetro leg… colorato, e cavo: la sua tin… apparirà più carica tutto all'in… e assai più pallida nella parte …

… spiegazione, conveniamone, è … soddisfacente. Senonchè, … conto della distanza alla qua… trova la «Nova Pictoris» che fu … dapprima in circa 900 anni … più recentemente in 540 anni … sembrerebbe, ripeto, che la ra… con cui s'ingrandiscono gli a… superasse la velocità della luce.

… studiare un'altra inter… del fenomeno, che dia con… di quest'ultimo particolare? … pensare a una diffusione ra… materia ponderabile e non … propagazione di onde lumino… dovremo rettificare i computi, fin … approssimativi, della distanza? … scienza darà — non c'è alcun … una soddisfacente risposta … formidabili domande; e farà, … tanti altri casi, luce comple… sopra questo fenomeno gigan… si appalesa oggi, ma che ha … un mondo lontanissimo vari … or sono. E nuove e più feconde … sorgeranno a sollevare un altro … del velo che tuttavia na… al pensiero umano così gran par… misteri dell'universo.

nullus

Si fischia anche al cinema

Curiosa dimostrazione a Torino

TORINO, 5

Una rumorosa scenata a base di fischi, di grida e di proteste, ha attirato ieri sera l'attenzione e la curiosità delle persone che si trovavano a transitare dinanzi al Cine-Palazzo, in Corso Vittorio Emanuele II. La dimostrazione, che era almeno poco comune, era infatti rivolta contro il cinematografo suddetto, a causa del programma andato in visione appunto ieri.

Il film proiettato, era stato annunciato come nuovo per l'Italia, ossia come una «prima» assoluta. Ora, dopo due o tre rappresentazioni, sui manifesti affissi fuori del cinematografo, venivano apposti degli striscioni con la scritta: «Trionfo!». Era, in fondo, una parola innocente, messa a scopo reclamistico, che non aveva neanche il valore di molte altre frasi di carattere superlativo, con le quali si usa, da qualche tempo in qua, richiamare il pubblico agli spettacoli cinematografici.

Ma il pubblico del Cine-Palazzo, od una parte di esso, ieri sera rimase infastidito da quella forma di richiamo che — a suo giudizio — non era giustificata. Ed ecco quindi che cominciarono ad udirsi nella sala grida e fischi e scalpitii di piedi. Quindi un numeroso gruppo di persone uscì nell'atrio e qui, mentre alcuni protestavano vivacemente, reclamando la restituzione del prezzo del biglietto, altri laceravano quegli striscioni che annunciavano un trionfo.... inesistente.

Dall'atrio la manifestazione passò sulla strada e qui, naturalmente, si raccolse una discreta folla. Frattanto la direzione del Cinematografo, ad evitare guai peggiori, avvertiva telefonicamente la questura, la quale inviava sul posto alcuni agenti. Ma quando questi giunsero, la dimostrazione di protesta era già terminata e sul luogo non vi erano che alcuni capannelli di persone che commentavano l'accaduto.

Guglielmo non è stato in Germania

Le occupazioni e gli svaghi a Doorn

BERLINO, 5

Un giornale francese aveva pubblicato recentemente la sensazionale notizia che l'ex-Kaiser aveva lasciato quest'anno ben tre volte il suo eremitaggio di Doorn, per recarsi in Germania. Ora un corrispondente speciale della *Berliner Zeitung am Mittag* ha compiuto a Doorn un'accurata inchiesta, e si dice in grado di smentire l'informazione. Egli aggiunge alcuni particolari sulla vita dell'ex Kaiser.

Guglielmo non può essere considerato come un prigioniero: egli possiede quattro automobili con cui può percorrere liberamente l'Olanda. Però, durante i suoi giri, egli è sempre accompagnato da un maggiore dell'esercito olandese incaricato della sorveglianza. Il Governo olandese invia inoltre di tanto in tanto a Doorn il ministro dell'Economia, Kan, con l'incarico di rendersi personalmente conto della situazione. L'ex-Kaiser sta ora conducendo a termine l'impianto di un giardino, la cui attrattiva principale sarà costituita da una magnifica collezione di rose. Il pubblico sarà fra breve ammesso a visitarlo. Nel giardino prestano servizio alcuni ex-soldati tedeschi in uniforme da cacciatori.

L'ex-Kaiser riceve molte visite della aristocrazia olandese. In lugiio è atteso a Doorn il Kronprinz. Uno degli svaghi di Guglielmo è quello di assistere alle rappresentazioni cinematografiche, cosa che può fare senza lasciare il castello, poichè una sala di questo è stata specialmente adattata per tale genere di spettacoli. I film vengono inviati gratuitamente da una casa tedesca. In quanto alla politica se ne parla poco nel castello, e si dice che nessuno abbia ancora avuto il coraggio d'intrattenere l'ex-Kaiser intorno all'esito delle recenti elezioni tedesche.

Spigolature

«Excelsior» ricorda alcuna delle persecuzioni più accanite che subì il tabacco prima di entrare definitivamente nell'uso e nel vizio di tutti. La persecuzione ebbe carattere anche sanguinario: essa cominciò con il sultano Amurat IV che perseguitò senza tregua e senza pietà tutti coloro che fumassero, mostrandosi particolarmente feroce contro i presatori per i quali ordinava il taglio del naso. Si dice che questa tabaccofobia trovasse la sua origine nell'avere inutilmente tentato di divenire presatore. La sua persecuzione era quindi intenta a non volere sfigurare di fronte ai sudditi, lui che infrangendo uno dei precetti del Corano aveva permesso l'uso del vino ubriacandosi, a mo' d'esempio, spesso e volentieri. Ma il non uso del tabacco poco va'se alla sua salute e morì giovanissimo all'età di anni 31. Secondo il grande Sofi Shah in Shah dei Serrgiani, altro precursore sanguinario, chiunque veniva sorpreso col sigaro o con la pipa in bocca, ci rimetteva il labbro superiore, rimanendo così per la vita, di ammonimento, ai possibili imitatori; coloro che volevano procurarsi l'inoffensivo solletico — per quanto antiestetico — della presa, ci rimettevano il naso.

In Russia il numero dei fumatori crebbe così rapidamente che l'autorità ne fu allarmata. Non osando prescriverlo, si pensò di considerare i fumatori nella categoria dei «sospetti».

La stessa Chiesa partì in resta contro il tabacco. Nel 1604 il Sovrano Pontefice — ben presto seguito dai vescovi — lanciò una bolla scomunicando i fumatori: senza distinzione. Qualche monaco arrivò a predicare che il tabacco era inviato da Lucifero.

In una celebre pastorale di don Bartolomeo della Comara, vescovo della Grande Canaria, indirizzata nel 1629, si leggono queste prescrizioni e queste ammende: Non potere i sacerdoti prendere tabacco prima di dir messa, non prima che fossero trascorse due ore dalla celebrazione. Pena di scomunica maggiore ai fumatori, unitamente a mille maravedis di ammenda.

*

A casa Ford i denari non si contano più. Sentite un po'.

Secondo il bilancio, la Società rappresenta un valore di 742 milioni e 56 mila dollari, ossia di oltre 14 milioni di lire. Tra questi valori figurano stabili per dollari 156.579.000; macchinari per 144 milioni e 821.000; merci per 72.177.000; cassa per 367.616.000. L'aspetto più notevole del bilancio è l'enorme disponibilità di denaro liquido: oltre 6 miliardi di lire, che danno alla società una libertà d'azione e una indipendenza dalle banche che nessun'altra impresa può vantare.

Risulta dal bilancio che l'anno 1927 segnò una perdita di 42.785.727 dollari (oltre 800 milioni di lire) rispetto all'anno precedente, perdita che corrisponde al costo delle trasformazioni per la produzione del nuovo tipo di vettura. Nonostante le spese enormi richieste dalla trasformazione, Ford è tuttavia riuscito a salvaguardare la propria indipendenza finanziaria.

Vi è poi un altro elemento importante che non trova espressione nel bilancio, e cioè che Ford, a differenza dal maggiore numero dei miliardari americani, ha nel figlio un successore di grande capacità, Edsel ha già assunto di fatto la direzione delle officine e si propone di svilupparle ulteriormente.

*

E' morta in questi giorni a Bologna, a novantasette anni, Geltrude Lolli, una nobile figura di popolana arguta ed eroica. Maritata a diciannove anni ebbe undici figli. Nel 1848 — scrive la rivista «La donna italiana» — fu tra i combattenti che nella storica giornata dell'8 agosto, cacciarono gli austriaci dalla città. Per quasi settant'anni lavorò quale operaia nella fabbrica dei tabacchi. Fondò e diresse fino a poco tempo fa la «Società operaia femminile», ancora floridissima. Provvide alle ragazze del ceto medio dando ad esse lavoro e domicilio. Creò pure una scuola per i figli di operai, che intitolò alla Regina Margherita, e ciò per gratitudine e devozione alla benefica sovrana, che l'aveva accolta benevolmente, nel 1888, quando fu nella sua Bologna, e le aveva accordato un aiuto finanziario di 5000 lire, che le fu rinnovato ogni anno. Quando Margherita di Savoia nel 1921 andò a visitare la casa di Carducci, volle la buona vecchietta accanto a sè. Il ricordo della simpatia e benevolenza dimostratele dalla sovrana lo ebbe presente fino alle ultime ore della sua vita.

*

Una rivista parigina — scrive la «Nation Belge» — ha chiesto a un certo numero di persone in vista del mondo letterario e teatrale: «Che cosa rimpiangerete di più invecchiando?». Fra i nomi delle prime persone interrogate appaiono quelli di Elena Vacaresco, di Marcella Tinayre, della principessa Luciana Murat, di Enrichetta Charasson e di Maurizio Rostand. Dalle risposte risulta che ciò che si rimpiange di più invecchiando è.... la giovinezza passata. Nessuno però ci dice quali sono i grandi avvenimenti, le mode, gli usi scomparsi, che hanno lasciato maggior rimpianto. In alcune di queste risposte si fa capire che chi l'ha data rimpiange i capelli lunghi e lo strascico delle vesti. Un'altra evoca i tempi dei begli equipaggi, un'altra ancora le belle uniformi dei lancieri del Re di Francia. Uno scrittore umoristicamente rimpianze i pranzi a un franco e 25 della sua gioventù, e in genere quell'età d'oro per le tasche dei meno abbienti, che era il periodo dell'anteguerra. In qualche risposta traluce pure un nostalgico ricordo della grande guerra, quando la vita era piena di angoscie, ma anche di entusiasmo, di sogni, di emozioni. E quante piccole soddisfazioni pure ora ignote, si avevano in quel periodo! E perciò chi dichiara sinceramente quali anni della giovinezza rimpiange di più, indica quelli delle lotte sopportate per arrivare e per vincere, anzichè quelli passati nella gioia spensierata e nei piaceri di vario genere.

Libri ricevuti

Gustavo Reisoli: «Il principe splendore» (Emanuele Filiberto). Carpigiani e Zipoli ed., Firenze. — L. 15.

Joseph Conrad: «Romanzo». Ed. Alpes, Milano. — L. 18.

Joseph Conrad: «L'agente segreto», romanzo. Alpes ed., Milano. — L. 15.

Pietro Rosegger: «I.N.R.I. (Lieta novella di un condannato). Ed. Alpes. Milano. — L. 12.

F. Dostoiecoski: «Umiliati e offesi», romanzo. — Alpes ed., Milano. — L. 15.

Benito Mussolini: «Discorsi del 1927», Alpes ed., Milano. — L. 10.

Ciang-Tso-Lin morto nell'attentato?

Il panico a Pechino

LONDRA, 5

Un telegramma da Tokio all'«Evening News» dice che le bombe lanciate contro il treno di Cian-Tso-Lin hanno danneggiato anche il ponte, sul quale si trovavano gli attentatori, che è di legno. I soldati della guardia del corpo del dittatore hanno incominciato a sparare all'impazzata con le mitragliatrici. I soldati giapponesi di guardia alla ferrovia sono intervenuti facendo cessare il fuoco. L'attentato viene attribuito ai nazionalisti cinesi.

Secondo un dispaccio da Mukden il governatore Hei Lung Kiang, che accompagnava Ciang Tso Lin, è morto a causa delle ferite riportate in seguito all'attentato compiuto contro il treno che li trasportava. Il giornale «Jii Shimpo» scrive che Ciang Tso Lin sarebbe morto in seguito alle ferite riportate nello stesso attentato, ma che la notizia di tale fatto sarebbe tenuta segreta.

Il «Times» riceve da Pechino che il Comitato di salute pubblica ha telegrafato a Yen-Hsi-Shan, il governatore dello Sciantung, chiedendo la sua autorizzazione a che la quarta brigata di Mukden, che occupa tuttora la città rimanga a Pechino per mantenervi l'ordine sino all'arrivo delle truppe meridionali. Ma in tal caso i comandanti meridionali debbono impegnarsi a non disarmare la brigata e a lasciarla partire per Mukden con tutti gli onori di guerra. Il corpo diplomatico, riunitosi ieri, ha appoggiato questa richiesta.

Un editto del capo della polizia avverte che tutti i saccheggiatori colti in flagrante saranno fucilati sul posto. La sorveglianza alle porte della città è stata rafforzata.

Un altro dispaccio da Pechino informa che la notizia dell'attentato contro il maresciallo ha provocato nei circoli ufficiali nordisti una ondata di panico. Gli uomini politici e i funzionari sono quasi tutti fuggiti con le loro famiglie verso la Manciuria. A Pechino i ricchi cinesi si rifugiano nel quartiere diplomatico, a Tien-Tsin e nelle concessioni e depongono le loro ricchezze e gli oggetti di valore nelle banche

Alcuni rappresentanti di Ciang-Tso-Lin, che sono rimasti nella capitale, negoziano con gli inviati di Ciang-Kai Shek e del governatore dello Scian-si. Feng, il generale cristiano, ha però rifiutato di prendere parte alle trattative e ha annunciato con lettere particolari ai ministri stranieri e agli addetti militari, il suo prossimo arrivo a Pechino.

Malgrado il protocollo del 1901 che stabilisce il libero passaggio da Pechino al mare per gli stranieri, i treni non circolano più da tre giorni e questo fatto mette i forestieri nella impossibilità di partire. La città è virtualmente bloccata e numerosi viaggiatori desiderosi di rientrare in Europa attraverso la Siberia o per le vie del mare, non possono farlo.

Ex commissario di Bela Kun che s'impicca per non essere estradato

LONDRA, 5

Il «Times» ha da Sofia, 4:

Un ex commissario del Governo di Bela Kun, per il quale il Governo ungherese aveva chiesto l'estradizione, si è impiccato in un bosco presso Sofia. Egli si era stabilito in Bulgaria sette o otto anni or sono sotto il nome di Giuseppe Strasser; aveva sposato una bulgara e viveva tranquillamente. Nello scorso gennaio il governo ungherese lo denunziò al governo bulgaro e ne chiese l'estradizione.

Mentre si svolgevano le pratiche, il sedicente Strasser, che aveva versato una cauzione di 10 mila leva, lasciò la Bulgaria e andò a Vienna dove si crede abbia veduto Bela Kun. Al suo ritorno le autorità bulgare che avevano intanto investigato suoi suoi precedenti, decisero di arrestarlo, ma egli scomparve. Si credeva che avesse ripassato la frontiera, quando fu trovato il cadavere. Aveva indosso due lettere: una per la moglie e l'altra per la polizia. In questa seconda lettera lo Strasser dichiarava che preferiva il suicidio al ritorno in Ungheria.

Una bomba in un pacco postale al direttore d'un ergastolo

BUENOS AYRES, 5

Il governtore del bagno penale di Ushuaia ricevette un pacco postale trasportato dalla nave carceraria che conduce i detenuti dall'Argentina alla colonia penale. Non avendo ricevuto alcun avviso della spedizione del pacco, il governatore sospettò che si trattasse di una bomba. Un esame sommario confermò il suo sospetto. Il governatore allora ordinò che il pacco fosse portato in un campo aperto e fatto esplodere l'ordigno con tiri di fucileria. L'esplosione che ne seguì fu di tale violenza da far ritenere con fondamento che se la bomba fosse esplosa nella prigione, questa sarebbe certamente rimasta distrutta.

Un raid oceanico in canotto

MADRID, 5

Si ha da Las Palmas che il tedesco Franz Romer ha ripreso, il 2 giugno, il suo raid, a destinazione di New York, a bordo del suo canotto di sei metri.

Il casato di Tiziano

Raffaele Calzini pubblicava giorni fa (15 maggio 1928 N. 116 «Corriere della Sera») un brillante articolo su «Il Giardino di Tiziano» nel quale leggevasi questa frase testuale:

«Per un contadino di Pieve di Cadore divenuto pittore come il Vecellio».

Certamente di fronte alla smisurata grandezza di Tiziano impallidiscono le sue origini!

E si può anche essere indotti facilmente a pensare che umile e povera fosse la famiglia dalla quale usciva il Sommo Pittore.

Ma la realtà storica è ben diversa, e non va dimenticata.

Ed ogni buon Cadorino non ignora come i fasti gloriosi della nostra piccola terra, siano legati indissolubilmente al caso del Vecellio, alla illustre famiglia che specie nei secoli XV e XVI.o onorava in ogni campo, nell'arte e nella letteratura, nelle pubbliche magistrature e nelle imprese guerresche, la capitale del Cadore, in cui crebbe e fiorì.

Il celebre Maestro della Scuola Veneziana usciva da tale famiglia sul declinare del XV.o secolo, quando già numerosi personaggi del Suo casato da oltre un secolo reggevano le sorti del Cadore nei pubblici uffici, e nel Governo della Comunità Cadorina.

Lo attestano le fonti storiche, ed in particolar modo le preziose notizie raccolte dall'illustre dottor Taddeo Jacobbi di Piave, nella prima metà del secolo scorso.

Lo attestano in primo luogo gli scrittori contemporanei al Tiziano.

Il Vasari dice che il Tiziano «essendo nato... della famiglia de' Vecelli in quel luogo delle più nobili».

Prima del Vasari, il Dolce (1557) scrive di Tiziano «essendo egli nato in Pieve di Cadore di honoratissimi parenti».

E due o tre anni dopo il letterato Vincenzo Vecellio nel discorso funebre in morte di Francesco Vecellio, fratello del sommo pittore, accenna alla nobiltà ed allo splendore dei natali!

Poco dopo la morte di Tiziano, la Vita scritta dall'Anonimo (intimo di casa Vecellio), ci offre le seguenti notizie sulla nobiltà e provenienza della famiglia Vecellio:

«La nobiltà della sua famiglia venuta da Aquileia, si comprende da antichissimi documenti, e particolarmente dalla Cappella dedicata a S. Tiziano Vescovo di Eraclea, al quale questa famiglia, dal vero Colonnello degli Antenati dello stesso Tiziano, fu sempre devota. Cappella per la quale egli dipinse il noto quadro col proprio ritratto, e quello di suo fratello Francesco».

Che il casato dei Vecellio tragga la sua origine Aquileiense voluta dall'Anonimo, ed accennata pure dallo storico Ridolfi nel 1648, non esistono in vero prove sicure.

Dalle memorie storiche poste in luce dallo Jacobbi e suffragate da documenti numerosi ed inoppugnabili, risulta invece provato, che la famiglia dei Vecellio ebbe la sua origine da un Guecello figlio di un Tomaso da Pozzale.

Lo storico Ciani, e dopo di lui il Cadorino Don Carlo Da Vià (1875), ci lasciarono le seguenti importanti notizie sulla genealogia della famiglia Vecellio.

Tomaso da Pozzale, già notaio nel 1269, poneva la sua dimora in Pieve dove per la sua perizia forense acquistava grande considerazione non solo presso i Cadorini, ma anche presso di Caminesi, dai quali ebbe in feudo molti beni.

Guecello o Vecello, figlio di Tomaso, notaio anch'esso giureconsulto, fu creato Podestà del Cadore il 13 Agosto 1321 da Guecello, figlio del Buon Gherardo dei Conti Caminesi, e mantenne la carica fino al 1326. Nella dedizione al Patriarca di Aquileia nel 1347 era tra gli Ufficiali di Pieve.

Da Guecello nacque Bartolomeo d'Oltrerù (1360-1394) dal sito della sua casa avuta in feudo dai Caminesi. Fu pur esso notaio ed ebbe parte nei pubblici uffici.

Da Bartolomeo nacque Vecellio (1389-11451) che a detta del Da Vià, conseguì nelle cose private e nei pubblici uffizii, tanta rinomanza, da dare il cognome non pure ai discendenti suoi, ma anche ai suoi fratelli; e veniva chiamato a dar parare e voto nel consiglio della Comunità Cadorina anche quando non era «Visendiere».

Da Vecellio nacque Antonio (1422-1462) Notaio, che fece sempre parte dei pubblici uffici ora dei Centenari, ora della Comunità Cadorina. Possedeva le seghe di Ansogne, che divennero poi di proprietà di Tiziano il Pittore.

Da Antonio nacque Conte (1458-1508) il nonno paterno di Tiziano. Fu pur esso Notaio. Nel 1479 fu capo delle Milizie preparate in Comelico contro i Turchi che minacciavano il confine, e nel 1487 provveditore ai confini in Comelico contro i tedeshi. Nelle lotte del 1508 ebbe gran parte.

Conte ed il fratello Andrea, ebbero fama di giureconsulti valentissimi, ed a detta del Ciani, servirono la Patria con rettitudine, con operosità, con amore esempio eloquentissimo alla gioventù, che loro accoglievasi d'intorno.

I due fratelli diedero luogo ai due celebri rami della famiglia Vecellio, nei quali rifulsero da una parte Tiziano il Pittore, e dall'altra Tiziano l'oratore.

Conte Vecellio ebbe un figlio, Gregorio, padre di Tiziano il Pittore.

Gregorio ebbe fama di consigliere sapiente e di valoroso soldato, Capo della Centuria di Pieve, amministratore del Fondaco dei Grani, consigliere della Comunità, Vicario delle Miniere; legava il suo nome alle glorie militari acquistate dal Cadore nella lotta memoranda contro gli Imperiali, tanto che Tiziano, di lui figlio, ne ritraeva l'effige con l'armatura del soldato, come ci attesta Vincenzo Vecellio nella Orazione funebre sopra ricordata.

Le notizie suesposte riguardano i diretti ascendenti di Tiziano; e trascurano i rami collaterali, nei quali pure fiorirono cospicui personaggi del celebre Casato.

Di fronte a tanta nobiltà di natali, viene a cadere ogni possibilità di dimenticare, come ha fatto il Calzini, due secoli di glorie famigliari che precedettero nella famiglia dei Vecellio, la gloria immortale del Suo genio.

E così si spiega forse come «il Contadino di Pieve!» fosse un gentiluomo.

Cesare Vecellio nei suoi «Habiti» ci lasciò una fedele riproduzione della maestà di Tiziano: «Grande, anzi divino signor Tiziano, il quale oltre che dalla natura istessa, è stato creato honesto, grave, temperato di grand'anima, giusto huomo grande et eccellente».

Il Dolce ci dice di Lui:

«Tiziano è dolcissimo parlatore:... di piacevole e dolce natura, affabile e pieno di gentilissimi costumi, e chi gli parla una volta, forza è che se ne innamori per sempre».

Quindi, pur conservando la nativa modestia del montanaro, Tiziano, assurto ai più alti fastigi, rivelò sempre la sua natura di gentiluomo, e sopra tutto, quella nobiltà dell'animo che ebbe in retaggio dai suoi antenati.

Un Cadorino studioso del Tiziano

Preziose suppellettili storiche rubate al Sultano del Marocco

PARIGI, 5

I giornali hanno da Fez che il Sultano del Marocco sarebbe stato vittima recentemente di un furto importante che gli è stato rivelato soltanto il giorno in cui ha voluto dare una festa nel suo palazzo. Egli apprese allora che una parte dell'argenteria era misteriosamente scomparsa.

Una perquisizione operata nella bottega dell'orefice Tahar ha fatto scoprire oggetti di valore, la maggior parte proveniente da regali di Luigi XIV e di Napoleone I agli antichi Sultani del Marocco, fra cui particolarmente dei piatti in oro.

Infine sono stati ritrovati collane di perle, pietre preziose, gioielli arabi, cristallerie di valore, tappeti che appartenevano al Sultano. Il figlio dell'orefice, presente alla perquisizione, ha protestato dicendo che suo padre era legato al defunto Sultano da una amicizia intima e che gli oggetti provenivano da regali. Suo padre è stato più tardi rintracciato a Rabat in una clinica dove ora è sotto la sorveglianza di due ispettori di polizia. Egli si difende ripetendo quello che detto il figlio e cioè che gli oggetti gli furono regalati dall'antico Sultano.

Il "Croce del Sud,, giunto a Suva

PARIGI, 5

Un telegramma da Suva nelle isole Figi, all'agenzia *Havas* informa che il trimotore *Croce del Sud*, pilotato dal capitano Charles Kingsford Smith ha compiuto la seconda tappa della traversata del Pacifico atterrando stamane alle 3.20 (tempo di Londra) nell'aerodromo improvvisato di quella città. L'aviatore australiano e i suoi tre compagni hanno così brillantemente compiuto la più ardua tappa del loro viaggio da San Francisco a Sidney ch'era di 5200 chilometri.

L'ultimo dispaccio del diario radiotelegrafico dell'aviatore annunciava che contava di atterrare verso le 3: «Vogliate domandare — aggiungeva — di tenere interamente lontano il pubblico durante e dopo l'atterramento dell'apparecchio. Saremmo riconoscenti se lo aerodromo fosse circondato da corde e se degli agenti di polizia saranno comandati a sorvegliare l'apparecchio».

Agli aviatori il pubblico raccolto sul posto dell'arrivo ha improvvisato imponenti dimostrazioni d'entusiasmo. Erano pure presenti le autorità locali che si sono felicitate con gli aviatori per il raid compiuto.

Smith ha dichiarato che egli ed il suo compagno di volo erano rimasti completamente assorbiti dal continuo rombo del motore dell'aerodromo, e che, durante la nottata, avevano effettuato la traversata in condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Pastore che ferisce un Vescovo

PARIGI, 5

Il «New York Herald» edizione di Parigi, ha da Charleston che il rev. Wood ha gravemente ferito il vescovo di Chuerry con un colpo di rivoltella e poi si è ucciso.

Tragiche narrazioni di testimoni al delitto di Mestorino

PARIGI, 5

Prima che l'udienza del processo Mestorino terminasse, il presidente ha voluto ieri sera chiarire la sbalorditiva affermazione dell'imputato secondo la quale sua cognata e gli impiegati della gioielleria assistettero alla scena del delitto e conservarono l'orribile segreto per quindici giorni, sviando le ricerche delle polizia finchè questa ebbe dallo stesso Mestorino la confessione del crimine. I testimoni che hanno mentito durante l'istruttoria sono: la signorina Suzanne Charnaux e gli impiegati Marcel Larignon, Montel e Pierre Lefebre. Quest'ultimo, ch'è un ragazzo di 15 anni, interrogato ha detto:

— Io stavo mangiando verso mezzogiorno nel laboratorio della gioielleria quando sentii del rumore. La signorina Suzanne aprì la porta che comunicava col negozio... Un uomo era a terra e si dibatteva.

— Perchè avete mentito sino a oggi?

— Mestorino e sua cognata, la signorina Suzanne, mi dissero di mentire e la stessa preghiera mi fece la moglie di Mestorino.

— E che cosa avete visto di preciso?

Quello che il ragazzo vide nell'ufficio fu tragico. Egli si mette bocconi dinanzi ai giurati e dice:

— Truphème era in questa posizione. Mestorino era sopra di lui. Io e gli altri miei due compagni abbiamo creduto dapprima che si trattasse di un ladro, ma Mestorino ci gridò: «Lasciateci, non telefonate». E nessuno allora portò soccorso al disgraziato che Mestorino uccise e che domandava grazia.

— Truphème diceva qualche cosa?

— Sì, — risponde dopo una lieve esitazione il Lefebre, — diceva: «Pietà, pietà, non è permesso uccidere un uomo per un centinaio di migliaia di franchi....».

Avv. Hubert, difensore del Mestorino: — Da questa deposizione risulta che vi fu battaglia e quindi una lite. Bisogna perciò comprendere lo stato d'animo del Mestorino.

— No, — protesta il procuratore generale, — non deformate la verità.

L'altro impiegato, Marcel Larignon, diciottenne, sentì anch'egli del rumore nell'ufficio e vide due uomini uno a terra e l'altro sopra di lui. Anch'egli ripete la scena dinanzi ai giurati.

— Che cosa faceste? — gli domanda il presidente. — Perchè non li divideste?

— Io non seppi far nulla. Mestorino ci disse: «Non è nulla, lasciateci». Io non ebbi l'impressione che si trattasse di un delitto.

— Truphème diceva qualche cosa?

Anche questo teste esita. Il presidente lo incoraggia a parlare dicendo che non avrà nulla a temere se dirà la verità.

— Ebbene, Truphème gridava: «Signorina Charnaux io ho una sorella come voi; abbiate pietà di lei!».

— Diceva anche qualche altra cosa?

— Si diceva a Mestorino: «Prendi tutto quello che ho, il mio portafoglio!»

Più tardi lo stesso teste si recò in un magazzino per comprare della tela e della corda senza sapere che erano destinate a imballare e a legare il cadavere. «Quanta corda sarà necessaria?», domandò il Mestorino alla cognata prima di mandare l'impiegato a far l'acquisto. «Sette od otto metri» rispose la signorina. La sera il Larignon vide un gran pacco legato con una corda e comprese allora che si trattava del cadavere. Ma davanti al giudice disse che non sapeva nulla. «Mi hanno detto di non parlare per pietà, — spiega, — ed io ho avuto pietà di Mestorino».

Anche l'impiegato Montel vide il dramma. Anche lui come gli altri mentì e disse di non aver visto nulla.

I briganti all'assalto d'un villaggio

La popolazione in fuga

BUCAREST, 5

Una delle ultime notti il villaggio di Prisbareni, presso la città di Bolosciani, fu visitato da una numerosa banda di ladri armati fino ai denti.

Verso le ore 23, gli abitanti, che già da qualche ora erano immersi nel sonno, furono svegliati da un nutrito fuoco di fucileria. Nessuno sapeva di che si trattasse. Era scoppiata la guerra con qualche Stato vicino e le truppe nemiche avevano iniziato la campagna pigliandosela proprio cogli abitanti di Prisbareni? Presto i primi balzati in piedi constatarono che una banda di briganti aveva dato l'assalto al villaggio per impadronirsi di tutto ciò che si poteva asportare.

Una quarantina di malfattori sparavano all'impazzata. La popolazione, sprovvista di armi da fuoco, compreso che ogni resistenza sarebbe stata vana, si diede alla fuga. I briganti, entrati nelle case e nelle stalle, fecero uscire cavalli, buoi, pecore, e svaligiarono le abitazioni. Caricati parecchi carri di bottino, dopo un'ora se ne andarono addentrandosi nei boschi vicini. La popolazione ritornò il giorno dopo nel villaggio in preda alla disperazione.

Il capo di questa e di altre bande che scorazzano nei dintorni si suppone sia un disertore, evaso dalle carceri di Botosciani. Il popolo chiama il misterioso condottiero «Rosza Sandor».

CRONACA di VENEZIA

I restauro dell'ex Scuola dei Calegheri a S. Tomà

Alcuni mesi or sono il Podestà Conte Orsi disponeva che l'ex Scuola dei Calegheri in Campo San Tomà, ora di proprietà Comunale, fosse tolta dall'abbandono in cui giaceva e, mediante un cauto ed accurato restauro, venisse rimessa in onore.

Il restauro affidato all'Ufficio Municipale di Consulenza Artistica e diretto dall'Ing. Aldo Scolari, Architetto dell'Ufficio stesso, è ora compiuto, e il Campo di Santo Tomà ne ha acquistato un aspetto più decoroso e un carattere di venezianità più garbato. Nella spesa per il restauro, ha concorso generosamente il Signor Massimo Foà, affittuario attuale dello stabile.

Una rara scultura

Il vecchio edificio che sorge in faccia alla Chiesa di San Tomà, nonostante le trasformazioni e le riduzioni subite a varie riprese, è fra le poche Scuole piccole che hanno mantenuto quasi inalterato all'esterno, nelle linee generali, il proprio aspetto originale. Ora ne è stato tolto il cadente intonaco grigio che ne ricopriva ed intristiva la facciata, per mettere in vista la muratura; si sono provvedute le finestre di intelaiatura di tipo vecchio con lastre piombate e all'esterno, sulla traccia dei segni originali, sono state ricollocate, le semplici caratteristiche ferriate «a zanca». Ciò ha valto a ridare all'edificio un aspetto tale da inquadrare convenientemente e far meglio risaltare il bel portale gotico centrale, che — in grazia del rilievo contenuto nella lunetta soprastante con la raffigurazion edi «S. Marco che risana il calzolaio S. Aniano» patrono della Scuola, forma l'elemento più cospicuo della fabbrica. Questa rara e squisita scultura lombardesca fu qui collocata nel 1479, come attesta l'iscrizione incisa nell'architrave.

La parte superiore della facciata, nella liscia uniformità dell'ampia superficie compresa fra le due finestre superiori, risultava pesante e monotona: infatti, originariamente, come apparve da tracole rinvenute durante i restauri, si apriva nel mezzo una finestra che di poi venne soppressa.

Parve bene perciò, allo scopo di animare questo ampio tratto di muro, collocarvi una scultura di soggetto sacro, che non disdicendo stilisticamente coll'insieme costruttivo della facciata, potesse convenirle anche storicamente. E' noto infatti come, anche all'esterno delle loro sedi, le scuole d'arte e mestieri, a fondo religioso amassero sovente di collocare delle figurazioni sacre: il Santo patrono e la Vergine adorata dai confratelli. La R. Sopraintendenza dei Monumenti, riconoscendo l'opportunità dell'idea, accolse la proposta di consegnare al Municipio, perchè la riponesse qui in pubblica bista il bel rilievo della fine del '300, rappresentante una Madonna con i fedeli raccolti sotto il suo manto, che, donato fin dal 1889 dal defunto Comm. Guggenheim, e murato allora all'esterno della Chiesa della Carità, ne era stato rimosso durante gli ultimi restauri della chiesa. Sotto il rilievo, per impedire possibili errori e confusioni, ad indicare il tempo in qui questa Madonna della Misericordia fu qui portata, venne incisa l'iscrizione: Hic translata - 1928.

L'interno

Nè solo all'esterno la Scuola presentava resti interessanti da salvare: anche nei locali interni, sebbene ridotti negli ultimi tempi allo squallore più miserevole, apparivano vestigia dei vari momenti in cui essa era stata abbellita e rinnovata.

Un'elegante ringhiera settecentesca in ferro battuto si trovava ancora sul posto, lungo il breve ramo di scale che dal piano terra conduce al piano superiore, e il soffitto della vasta sala del piano superiore, e il soffitto della vasta sala del primo piano conservava insieme a qualche resto di cordonata gotica, la solida travatura alla «sansovina» sulla quale, sotto lo scialbo, si intravvedevano, motivi decorativi a cartello e a patere cinquecentesche: ornamentazione che aveva arricchito l'ampio salone al tempo dei restauri condotti circa il 1580, e di cui è notizia in un'iscrizione incisa su un pilastro esterno della fabbrica. Tolto cautamente lo strato di calce, è riapparsa, pur frammentaria la sobria e severa ornamentazione, gustosissimo esempio di decorazione del tardo cinquecento veneziano.

Inoltre non si trascurò di ricercare che tornassero al lor oluogo d'origine, quei ricordi storici della Scuola di cui fu possibile seguir le traccie: si sapeva che al Seminario Patriarcale esistevano due lapidi, le quali, al momento della soppressione della Scuola, erano state tolte dal proprio luogo e riposte insieme a tanti altri cimeli della Raccolta del Seminario, a cura del benemerito abate Moscrini.

Gli sparsi ricordi

Di una di queste, colla data del 1793, interamente corrosa dalla salsedine, fu inutile provvedere alla ricollocazione nel posto, essendo essa ridotta ad un'informe lastra di pietra: la seconda invece del 1595, incorniciata entro motivi ornamentali incisi e forse originariamente niellati per cortese consenso di S. Em. il Patriarca e del Rettore del Seminaria, fu riportata nelle vecchia cuola e murata in fianco alla scala, nel locale terreno, dove continuerà a ricordare che nel 1585 «adì XX luio in tempo del Serenissimo Principe Marin Grimani, De di Venetia, nell'offizio del Examinador..... fu trovado l'instrumento della Compreda di questa Scuola...» che in quegli anni era stata appunto, come si disse, restaurata «con somma consolacion» dei Confratelli.

Sussiste — ma questo rimarrà necessariamente altrove — un altro ricordo della vecchia Scuola di maggior interesse artistico. E' la vasta tela attribuita a Paris Bordone, fino a pochi anni fa conservata a Vienna, oggi ritornata in nostro possesso dopo la vittoria, ed esistente presso le R. Gallerie: una nota del Cicogna tratta da notizie di Casa Priuli e confermata dall'iscrizione che si legge nella tela stessa, riferisce come la scena svolta nel dipinto, oggi alquanto confusa per l'annerimento dei colori, raffigura: «..... il serenissimo Lorenzo Priuli.... che nel 1557 adi 22 Febbraio si sbasò, baciò e prese per mano il gastaldo di detta Arte e lo ringraziò con i compagni per aver fatto un regalo alla Dogaressa sua moglie, per la sua incoronazione».

Fatto memorando di cui la Scuola doveva certo andar orgogliosa, se essa ne volle celebrare il ricordo in questa grande tela, che originariamente, era collocata nella sala terrena in fianco alla porta di ingresso, a mano sinistra. E' l'unica pittura posta nell'interno della Scuola, di cui ci sia giunta notizia, sebbene certamente altri dipinti, insieme a mobili ed a suppellettili, dovessero costituire un tempo il caratteristico arredamento dell'edificio.

Il restauro ora compiuto, rivolto a salvare e a reintegrare principalmente il complesso costruttivo della fabbrica, è degno di esser segnalato, specialmente per il criterio di onesta sobrietà con cui è stato condotto e per l'intenzione che lo fece promuovere: il desiderio cioè di salvare, perchè non siano a poco a poco definitivamente cancellati, anche gli elementi modesti ma tipici dell'antico aspetto edilizio di Venezia. Poichè il carattere e l'impronta tradizionale di una città, oltre che nei monumenti grandi ed insigni, si conserva e si tramanda nelle costruzioni minori, segni umili, e perciò facili a sparire, ma che costituiscono spesso le più sincere e dirette espressioni degli usi, delle costumanze, della vita di un popolo. A curarne la conservazione, difendendo così un aspetto interessante e venerabile della città, i veneziani, e in primo luogo i proprietari di case, potrebbero e dovrebbero concorrere.

La composizione del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri mattina, alle ore 11, in Prefettura hanno prestato il prescritto giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari i componenti il Consiglio Provinciale dell'Economia, nominati in questi giorni.

Prima dell'inizio della cerimonia, S. E. il Prefetto ha rivolto brevi parole di saluto ai presenti augurando che l'opera loro abbia a riuscire veramente di giovamento alla vita economica della provincia e, indirettamente, a quella della Nazione tutta.

Alla severa cerimonia presenziarono anche il dott. comm. Ugo Trevisanato Vice Presidente del Consiglio, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale, il dott. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale, ed il co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima.

Com'è stato annunciato l'insediamento dei Consiglio avverrà contemporaneamente in tutta Italia domenica 17 corr.

Diamo qui sotto l'elenco dei Consiglieri, nominati con Decreto del Ministero dell'Economia Nazionale:

Prof. Giovanni Bordiga per la categoria Grandi Accademie di Cultura; gr. uff. Alfredo Campione per la categoria Enti pel movimento dei forestieri; dott. commend. Francesco Mussi per la categoria Istituzioni economiche varie.

Nominati con decreto del R. Prefetto, su designazione delle organizzazioni sindacali interessate ratificate dal Ministero delle Corporazioni:

Per l'attività agricola: Bortolotto dr. comm. Costante fu Francesco, Veronese cav. Carlo di Domenico, Ravagnan Mario di Giuseppe, Giorio Gio. Batta di Antonio, Combi prof. Carlo fu Pietro.

Per l'attività industriale: Agustoni cav. uff. ing. Antonio fu Cesare, Battaggia comm. Giorgio Alessio di Agostino, Caragiani nob. Giovanni Venceslao fu Giov. Angelo, Del Pra cav. ing. Giovanni fu Giovanni, Maffioli comm. Gaetano di Giuseppe, Toniolo cav. uff. Domenico fu Antonio, Croce gr. uff. ing. Alessandro fu Francesco.

Per l'attività commerciale: Moroni Augusto fu Lorenzo, Carbone cav. Achille fu Nicola, Colussi dott. Gino di Emilio, Ferrazzi Giovanni fu Gedeone, Del Pra cav. Giacomo fu Basilio, Parisi comm. Pietro fu Francesco.

Per l'attività trasporti marittimi ed aerei: Fries comm. Gualtiero fu Guglielmo, Giuriati cav. avv. Domenico fu Enrico.

Per l'attività trasporti terrestri e navigazione interna: Carraro gr. uff. ing. Leopoldo fu Carlo, Giuriati comm. ing. Pietro fu Domenico.

Per l'attività bancaria: Pancino gr uff. avv. Angelo fu Giacomo.

Non sono stati ancora nominati i rimanenti due Consiglieri in rappresentanza, uno dell'artigianato ed uno dei trasporti marittimi ed aerei.

Quel bel tipo di foresto

Si è ieri narrato in cronaca di quel bel tipo che nel Rio S. Moisè correva rischio di annegare mentre tentava di raggiungere a nuoto la barca in cui erano i suoi amici. Non si tratta di un tedesco, come parve sulle prime, ma di un danese. Dopo il bagno, accompagnato alla Pensione Transilvania dove alloggiava dai due guardiani notturni, incominciò a fare un baccano del diavolo svegliando gli ospiti della pensione per cui il proprietario si trovò costretto a chiamare la Questura che lo condusse in guardina. Si tratta di un giovane diciannovenne che viaggia per diporto, certo Olaf Ghynt da Erthemide. Il Ghynt era completamente scalzo e senza denaro, poichè, come abbiamo detto ieri, le scarpe e i soldi gli erano state rubate mentre i suoi vestiti giacevano abbandonati sulla rivetta di Corte Contarina.

Il forestiero al mattino successivo ha mostrato tutto il suo rincrescimento per essersi trovato in quelle... condizioni e ha pregato lo si compatisse, in quanto che egli aveva voluto festeggiare il suo compleanno bevendo tanto esageratamente da non poter più controllare le proprie azioni. Ciò posto fu liberato e mandato in pace.

Il controllo sulla combustione

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ricorda nuovamente a tutti gli Industriali che posseggono impianti termici, come generatori di vapore, forni in genere, di laterizi, vetrerie, ceramiche, calce, gesso e cementi, motrici, officine a gaz, metallurgiche, chimiche ecc., l'obbligo di notificare tali impianti alla Associazione Nazionale per il controllo della combustione, Sezione di Padova (via Rolando 9).

Si rammenta che i contravventori alle relative disposizioni della Legge 9 luglio 1926 n. 1331 incorreranno nelle gravi penalità previste dalla Legge medesima, nonchè dal Regolamento di esecuzione 12 maggio 1927 n. 824.

Le previsioni del tempo

L'avanzarsi del ciclone atlantico a seguito dell'altro che già domina sul Baltico mantiene sulla nostra regione tempo variabile in regime scroccale.

XVI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 808.

Vendite

Il Comune di Milano ha acquistato per la Galleria d'Arte Moderna di quella città le seguenti pitture: «Luglio» di Arturo Tosi; «onna che si asciuga» di Carlo Carrà; «Studio di nudo» di Mario Sironi; «Venere innamorata» di Achille Funi; «Bambina dell'Umbria» di Alberto Salietti; «Zaino in ispalla» di Massimo Campigli; «Mattutino» di Mario Tozzi; «Bambina che legge» di Pietro Marussig; «Libri» di Leonardo Dudreville.

Il pittore Arturo Tosi ha fatto dono alla Galleria stessa del suo quadro «Fondo a Valle».

La Duchessa d'Aosta a Venezia

Ieri mattina alle 10.40, proveniente da Milano, è giunta in strettissimo incognito S. A. R. la Principessa Elena d'Orleans Duchessa d'Aoste. La Principessa è stata ricevuta alla stazione da alcune dame d'onore di S. M. la Regina e quindi si è recata a visitare in motoscafo dell'Ammiragliato la Esposizione Internazionale d'Arte, intrattenendosi circa un'ora nei vari padiglioni.

La uchessa d'Aosta si è recata poi a visitare alcune famiglie di aristocrazia veneziana e ha riposato la notte nella stessa vettura salone con la quale era giunta al mattino. Alle quattro di stanotte è ripartita diretta a Bologna.

Rubano la corsia

Ieri mattina alle 11 la signora Maria Maccech vedova Schulbre d'anni 63 da Trieste, abitante in Calle Lunga a S. Simeon Piccolo 742, poneva fuori della finestra del suo appartamento, che è al terzo piano, otto metri di corsia che, essendo la finestra interna, pendevano sulla scale. Doop pochi minuti la signora constatava che la corsia non c'era più. Denunciando il furto al Commissariato di S. Polo la Maccech ha dichiarato che ritiene che il ladro sia entrato dalla porta di strada, che rimane quasi sempre aperta.

Trapano e attrezzi

Il calderaio Astori Aprando d'anni 38, impiegato presso l'Officina del Gas a S. Francesco della Vigna, ha denunciato al Commissariato di Castello che ignoti la scorsa notte hanno rubato un trapano elettrico tipo Ft. con numero di matricola 12765, due carrucole per paranco, 25 metri di corda e altri attrezzi per un totale di 2200 lire.

L'orario della "Veneta„

Linea VENEZIA - CHIOGGIA:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia ore 6 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore: 6 — 8.30 — 12 — 15 — 18 (festiva ore 22)

Linea VENEZIA - BURANO - TORCELLO - TREPORTI:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7 — 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15 — 19 (feriale) — 20 e 23 (festive).

Partenze da Burano per Venezia ore: 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13.15 — 16.16 — 18 (festiva ore 22)

Partenze da Venezia (Fon. Nuove) per Torcello ore 7 e 14.15.

Partenze da Torcello per Venezia ore: 15.5 — 17.50.

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.25 — 10.15 — 12.40 — 15.30.

Linea VENEZIA - PORTEGRANDI - CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavazuccherina ore 7.

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 15.30.

Linea VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) per Cavazuccherina ore 17.15.

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30.

Linea VENEZIA - S. GIULIANO - MESTRE (in coincidenza con le linee Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):

Partenze da Venezia (Rialto) 4.40 (solo fino a S. Giuliano e per Mestre dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora (festiva ore 21) e festiva dal 1 Agosto ore 22.

Partenza da Mestre per Venezia ore: 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora (festiva ore 21.55 e festiva dal 1 Agosto ore 22.55).

Partenza da Venezia (Rialto) per Treviso dalle ore 5 alle 20 ogni ora (festiva ore 21).

Partenze da Treviso per Venezia dalle ore 4.55 alle 19.55 ogni ora — ore 20.55 feriale fino a Mestre e festiva fino a Venezia — ore 21.55 festiva da 1 Agosto.

Partenze da VENEZIA (Rialto) per MIRANO ore: 5 — 6 — 7 — 8 (1) — 9 10 (1) — 11 — 13 — 15 — 17 — 18 — 19

Partenze da MIRANO per VENEZIA ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 (1) 11.10 — 12.10 (1) — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 feriale fino a Mestre e festiva fino a Venezia 20.50.

Quotazioni di Borsa

Pochi affari e mercato cedente, specialmente in chiusura.

Tranne le Comit e le Chatillon, tutto il resto della quota è trascurato.

Intrattati anche i titoli di Stato e le obbligazioni.

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	76.28	75.20	76.—	76.80
Consolidato 5 %	87.45	87.20	87.20	87.30
Obb. Venezie 3,50 %	—.—	—.—	77.70	77.70
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	87.50	87.—	—.—	87.15
BANCARI				
Banca d'Italia	2652.—	2638.—	2626.—	2640.—
Banca Commerciale	1471.—	1474.—	1467.—	1470.—
Credito Italiano	870.—	864.—	—.—	—.—
Banco di Roma	118.—	116.—	118.—	119.—
Banca Naz. Credito	570.—	569.—	568.—	563.—
Credito Marittimo	589.—	585.—	—.—	—.—
Com. Mobil. Fin.	917.—	913.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	591.—	592.—
TRASPORTI				
Mediterranea	565.—	550.—	—.—	—.—
Meridionali	856.50	848.—	—.—	—.—
Rubattino	558.—	554.—	—.—	—.—
Libera Triestina	258.—	250.—	240.—	—.—
Cosulich	202.—	190.—	200.—	262.—
Costruz. Venete	270.—	265.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	281.—	281.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	170.—	166.—	—.—	—.—
Ilva	164.—	154.—	—.—	—.—
Elba	45.50	49.—	—.—	—.—
Montecatini	266.—	267.—	266.—	267.—
Monte Amiata	357.—	327.—	—.—	—.—
Gregorini	39.—	39.—	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgiche It.	155.—	154.—	—.—	—.—
Breda	133.—	124.—	—.—	—.—
Fiat	457.—	454.—	—.—	—.—
Isotta	226.—	226.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	28.—	28.—	—.—	—.—
Reggiane	77.—	75.—	—.—	—.—
Dalmine	184.—	182.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	52.—	51.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	177.—	179.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	160.—	158.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	620.—	620.—	—.—	—.—
Fridania	875.—	875.—	—.—	—.—
Sulinelli	196.—	196.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	149.—	149.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	62.—	48.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	222.—	214.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	770.—	770.—	—.—	—.—
Ferd. Regionale	136.75	135.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	517.—	516.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Gran di Alberghi	89.—	87.—	89.—	88.50
Esport. Italo-Am.	701.—	688.—	—.—	—.—
Pirelli	791.—	796.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	250.—	250.—	—.—	—.—
Rinascente	78.50	76.—	—.—	—.—
Petroli	40.—	68.—	—.—	—.—
Bonelli	30.50	30.50	—.—	—.—
Dall'Acqua	459.—	451.—	—.—	—.—
Brasital	222.—	218.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6824.50	6780.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2250.—	3853.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	730.—	730.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	179.—	179.—	180.—	180.—
Cascami Seta	1090.—	1088.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	342.—	340.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4206.—	4300.—	—.—	—.—
Sete de Chatillon	300.—	301.—	303.—	301.—
Linif. Canap. Naz.	530.—	530.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	48.50	48.50	—.—	—.—
Manif Rossari Varzi	860.—	848.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	340.—	338.—	—.—	—.—
Snia Visc	186.—	185.—	—.—	—.—
Bernasconi	128.—	125.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	154.—	164.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	530.—	510.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	387.—	382.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	157.50	157.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1145.—	1155.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	42.—	45.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	162.—	164.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	560.—	560.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	475.—	475.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	335.—	338.—	—.—	—.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	2010.—	2020.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	269.—	263.—	269.—	263.—
Elettrica Bresciana	292.—	295.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	180.—	185.—	—.—	—.—
Edison	765.—	756.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	322.—	314.—	—.—	—.—
Vizzola	1304.—	1303.—	—.—	—.—
Marconi	900.—	890.—	—.—	—.—
Terni	450.—	447.—	—.—	—.—
Esercizi Elettrici	130.50	120.—	—.—	—.—
Adamello	301.—	298.—	—.—	—.—
Emiliana	550.—	548.50	—.—	—.—
Selt	132.—	133.—	—.—	—.—
Valdarno	169.—	166.—	—.—	—.—
Tecnomasio	139.50	140.50	—.—	—.—
Tirso	247.—	247.—	—.—	—.—
Tele f. delle Venezie	—.—	—.—	263.—	263.—
CAMBI				
Francia	74.55	74.64	74.72	74.60
Svizzera	365.87	365.97	365.99	365.90
Londra	92.69	92.69	92.60	92.70
New York	18.98	18.99	18.97	18.96
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.67	2.67	2.67	2.67
Bucarest	11.75	11.75	11.75	11.70
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	317.—	317.—	317.—	317.—
Praga	56.30	56.35	56.30	56.35
Budapest	3.31	3.31	3.31	3.32
Albania	3.64	3.65	—.—	—.—
Belgrado	33.46	33.45	—.—	—.—
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—

La Gazzetta nel Bellunese

Cronaca di Belluno

...ai Comitati comunali O. N B.

...8 giugno il Presidente del ...Provinciale O. N. B. cav. uff. ...Bocchetti, accompagnato dal ca... stampa della Federazione Memi... ha visitato i Comitati comuna... N. B. del Comelico, ricevendo in ...visitato calorose e cordiali ...e riportando la più bella im... per lo stato della organizzazio...

...ore 8 del mattino a Candide di ...Superiore presenti il Comitato ...al completo con il Presidente ...Massimiliano, il segretario po... Raimondo Riccitiello, tutti gli ...ed i comandanti i reparti, ol... bella centuria dei Balilla ed al ...avanguardisti, il Presidente del ...Prov., tenne la riunione nella ...vennero studiati e discussi i proble... la organizzazione, per o... particolare necessità sia cultura... di equipaggiamento e di educazio... Il Presidente ha avuto parole ...per i dirigenti e per gli insegnan... ha poi passato in rivista i reparti ...perfettamente inquadrati. ...il percorso i Balilla di Danta, ...membri del Comitato, hanno ...incontro al Presidente il quale ha ...in rivista il reparto ed ha accol... soddisfazione l'omaggio delle fo... del magnifico gruppo giovanile di ...Comune.

...San Nicolò il Comitato Comunale ed ...Balilla, al comando del maestro ...si sono presentati al cav. uff. Boc... il quale ha poi riunito i membri ...Comitato con i quali ha preso accor... ha impartito disposizioni inerenti ...maggior sviluppo dell'organiz...

...Sappada il magnifico reparto Balil... manipolo avanguardisti, con tut... membri del Comitato del quale è pre... attivissimo il cav. Kratter ed il ...Quin, hanno accolto il Presiden... piazzale della sede municipale. Do... breve rivista ai reparti è seguita ...del Comitato alla quale hanno ...anche gli insegnanti. ...Presidente del Comitato Prov. si è ...congratulato con il Comitato ...Sappada per il magnifico risveglio di ...organizzativa ed ha presi i più ...accordi per un'opera di sem... intensa propaganda e azione edu... ed istruttiva. ...Sappada venne inviato all'on. Ricci ...telegramma di saluto.

...Comune di S. Pietro il Pre... del Comitato comunale ing. Cesco ...adunati i Balilla, gli insegnanti ed ...del Comitato Comunale, per ri... il Presidente del Comitato Provin... il quale tenne prima la riunione e ...in rivista il reparto dei Balil... degli Avanguardisti, compiacendosi ...loro inquadramento e disciplina.

...Stefano di Comelico il Comita... comunale, in formazione, con tutti gli ...e incaricati al comando dei re... si sono adunati nella sede munici... presente il Podestà sig. rag. Visag... il comandante della Milizia capo ...Zampol. Nella riunione venne... le necessità dell'organizzazio... anche a Santo Stefano deve e sta ...una decisiva sistemazione e ri... Il cav. uff. Giuseppe Boc... dopo aver formato il Comitato ha ...parlato sul compito che at... nei riguardi dell'Opera, ed ...gli opportuni accordi per le for... delle divise e per il definitivo in...

...di Cadore il Presidente del Co... Prov. trovò oltre ad una magnifi... di Balilla e d'Avanguardisti, ...il Comitato e gli insegnanti, e do... breve riunione nella quale venne ...il lavoro fatto e i programmi fu... il cav. uff. Bocchetti si compiacque ...per l'operosità e l'attività dei ...alla organizzazione. ...tutti i Comitati visitati il Presiden... Comitato Prov. ha riscontrato una ...attività, ed una buona volontà ...che onora altamente i fascisti ...sono assunti il delicato incarico del... dei giovani.

...agli Avanguardisti e Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato Pro... O. N. B. comunica: ...colonnello cav. Dante Celoria, co... del Presidio, ha inviato ai ...militari, della Milizia e al Co... della 28.a Legione Avanguardista ...Comitato Provinciale O. N. B. ...elogio per la Rivista dello ...Il particolare elogio fatto ai re... giovanili merita di essere rilevato: «Esprimo il mio compiacimento a tut... truppe e Milizie che hanno parte... alla rivista di questo presidio per ...marziale, la tenuta inappun... e il modo corretto con cui hanno ..., meritando il plauso e l'ammira... delle Autorità. ...Desidero che il mio elogio sia por... conoscenza di tutti i militari che ...partecipato alla rivista. ...Una parola speciale di encomio deb... formazioni degli Avanguardisti e ..., i quali, nella parata e sfilamen... hanno dimostrato col contegno serio ...disciplinato di meritare l'onore di sfi... accanto alle truppe e milizia che ...il saldo baluardo della Patria e ...Istituzioni ».

...nine e riconferme di segretari politici

L'Ufficio stampa della Federazione ...Provinciale Fascista comunica: ...Su proposta del Commissario straor... del Fascio di Tezze, il Segreta... Federale del P. N. F. in data c. ...ha nominato Segretario politico di ...Fascio il camerata squadrista del... Dalla Balla nob. Pietro. ...Esaminata la situazione politica del ...di Mansuè è stato riconfermato ...l'attuale Segretario politico ca... Emilio Gleria.

Nuovo padiglione ospitaliero

In questi giorni l'Amministrazione del ...Ospedale ha ricevuto di ritorno ap... dal Ministero dell'Interno il pro... del nuovo Padiglione di medicina e ...annessi da costruirsi sull'area ...Convento di S. Gervasio, attorno ...quale in un tempo più o meno lon..., a seconda delle condizioni finanzia... dell'Ente, è negli intendimenti degli ...Amministratoro debbano sorgere i ...degli altri Reparti Ospedalie... ora hanno una ubicazione inadat... situati nel centro della città. ...stato indetto l'appalto dei la... che avranno inizio nel prossimo lu... Concorre notevolmente nella spesa ...Provinciale Antitubercolare e ...ascrivere alla autorevole collabo... del suo Presidente dott. cav. uff. ..., ed all'appoggio di S. E. il Pre... se la pratica potè ottenere una ra... soluzione. ...motivo di legittima soddisfazione per ...Consiglio aver saputo svolgere, ...breve tempo da cui è stato chiamato ...le sorti della nostra massima ...cittadina, oltre il costruendo ...Padiglione, un vasto programma di innovazioni e miglioramenti, come ad esempio: la nuova cucina con annessi, il prolungamento del fabbricato in Via I. Caffi, l'aumento delle stanze per pensionati, la nuova sede del Reparti di Terapia fisica con relativi apparecchi, la stanza d'operazioni ortopediche, la convenzione con l'Amministrazione provinciale perchè i Gabinetti d'analisi possano funzionare anche come Laboratorio Provinciale d'igiene e profilassi ecc. da far così assurgere il nostro Ospedale per importanza e attrezzamenti all'altezza di tutti gli altri con sede in capoluogo di provincia.

Cronaca varia

La compagnia di operette, diretta dal cav. Martinez, continua con le sue rappresentazioni svariate al nostro Sociale. La messa in scena è sempre scrupolosamente curata ed i costumi appaiono sfarzosi. Tutto un assieme dunque ottimo, al quale fa compimento lo sfarzo delle luci e l'orchestra. Questa sera «Casta diva», la brillantissima operetta in tre atti di M. Bellini.

— Nella caserma dei Carabinieri è seguita ieri l'annuale festa nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione dell'Arma. I militi della Divisione, in grande uniforme, vennero fatti schierare nel cortile della caserma, ove il ten. col. cav. Giovanni Fava tenne un elevato discorso, ricordando i fasti dell'Arma benemerita. A mezzogiorno è seguito il rancio speciale.

— Il termometro ha segnato un massimo di centigradi 24 e un minimo di 15.

— Riceviamo lagni perchè non si provvede alla costruzione dei cessi pubblici. Luogo indicato ci si fa notare l'angolo che da via Ripa sbocca in via Cipro. Con una espropriazione di piccolo appezzamento, e con poca spesa si potrebbe avere quanto si reclama in luogo centrale e nello stesso tempo nascosto. Speriamo si provveda subito.

Al dispensario antitubercolare

A datare dal 15 corr. le visite al Dispensario Antitubercolare di Belluno (presso l'Ospedale Civile) saranno fatte nei giorni di mercoledì e sabato (giorni di mercato), anzichè di lunedì e venerdì, essendo in detti giorni maggiori i mezzi di comunicazione dei quali possono usufruire le persone che abitano fuori di Belluno e desiderano presentarsi al Dispensario. Le ore di visita rimangono immutate, e cioè dalle 13.30 alle 15.

Rimarrà però invariato l'orario attuale lunedì dalle 11 alle 12) per gli invalidi di guerra.

FELTRE

Torneo Primi calci - Feltre batte Lentiai 4 a 0. — Domenica la squadra concittadina del Dopolavoro ha giocato a Lentiai contro quella squadra una partita pel campionati provinciale.

Sul campo mal livellato i Feltrini all'inizio del gioco si trovano un po' a disagio, ma ben presto rivelano la superiorità del loro gioco martellando la porta avversaria. Il portiere del Lentiai fa il possibile facendosi applaudire dal pubblico numeroso; al 19. minuto su una bella azione il Feltre però marca il primo goal; poco dopo un tiro spiovente manda il pallone ancora in porta.

Nel secondo tempo assistiamo ad un gioco migliore; la difesa feltrina è perfetta e la linea d'attacco va abbastanza bene. Quantunque gli avversari abbiano dei buoni elementi la loro difesa non è sufficiente e molto incerta la linea degli avanti. Con un gioco animatissimo i Feltrini raddoppiano il loro bottino chiudendo vittoriosi 4 a 0.

Il Dopolavoro Feltrese in classifica è primo a pari merito con Agordo che ieri a Bribano ha vinto per 2 a 1.

Festa dello Statuto. — Ricorrendo domenica la Festa dello Statuto la città era imbandierata. Alle ore 10 il comandante del Battaglione Feltre ha passato in rivista in Via Campogiorgio: gli alpini del Battaglione, reparti di RR. CC., guardie di Finanza, Milizia, Avanguardisti, Balilla e Premilitari.

Al Dopolavoro. — Il prof. Luigi Niccolini con la conferenza tenuta sabato scorso sul Paradiso di Dante, ha terminato il commento della Divina Commedia che tutte le volte richiamò alla sede un pubblico numeroso e plaudente. Al prof. Niccolini che, come il prof. Asseretto ed il prof. Manini, si prodigò perchè le riunioni al Dopolavoro riuscissero veramente interessanti ed istruttive va il ringraziamento di tutti i dopolavoristi.

AGORDO

La partita di calcio. — Nel pomeriggio di domenica sul campo sportivo di Bribano, alla presenza di un gran pubblico si svolta l'annunciata partita di calcio del Torneo calcistico, promosso dal Dopolavoro Provinciale, tra l'undici Bribano e la Tita Fumei.

La partita è stata ricca di emozioni ad onta della riconosciuta ed indiscussa superiorità della Fumeo. La squadra di Bribano rafforzata pure dal bravo Gaggia II, si è impegnata a fondo e si è prodigata in tutti i modi onde strappare almeno un match nullo, ma ha dovuto piegare di fronte agli Agordini e salvare l'onore della giornata con un goal segnato su di un calcio di rigore.

Domenica prossima si avrà l'attesissimo incontro co ni forti Feltrini e la Fumei scenderà in campo decisa a difendero strenuamente la sua posizione nella classifica del campionato provinciale.

Pertanto, molti appassionati intenditori di tale sport consigliano che la Fumei si decida a scendere sul campo di Feltre, in ispecie, con una migliore possibile formazione ed invitiamo l'emerito presidente della locale Sezione Dopolavoristica ad energicamente intervenire.

Alano di Piave

Solenne cerimonia fascista. — Domenica mattinas festa dello Statuto, ebbe luogo nel palazzo municipale la consegna delle tessere del Partito ai fascisti appartenenti alla II. Leva, agli Avanguardisti, ai Balilla ed alle Piccole Italiane della nostra Sezione.

L'imponente e significativa cerimonia si svolse alla presenza del Podestà del Comune sig. Domenico Cambruzzi, che è pure il benemerito presidente del locale Comitato dell'O. N. B., del rag. Claudio Durighello membro del Direttorio Provinciale del Fascio, del Segretario politico sig. Durighello Geremia col Direttorio al completo con numerosi fascisti.

Notammo pure i comandanti dei Premilitari, degli Avanguardisti e del Gruppo Balilla sig. Frumaro Placido, Borgo Saverio e Collavo Olivo, la R. Direttrice didattica sig.na Carmela Vialetto col Corpo Insegnante, il Fascio femminile ecc.

Il Segretario politico con la sua abituale facile e persuasiva parola spiegò al numeroso gruppo fresco di vita e ricco di giovinezza lo scopo della riunione, la importanza del giuramento fascista, tracciando la linea che ogni buon gregario deve seguire per obbedire al Duce pel maggior bene della Nazione.

Il Podestà con vibrata parola trattò esaurientemente il programma, che deve formare di ogni giovane fascista un perfetto patriota e un degno cittadino e con felice perorazione rievocò i nostri sublimi Eroi, oggi sperduti tra i ghiacci e le nebbie dell'Artide augurandosi di poter nel più breve tempo aver notizie di coloro che si gloriarono di piantare al Polo estremo del mondo la Croce di Cristo e il tricolore della Patria e facendo pure voti che la loro impresa sia coronata da completo successo.

La Direttrice didattica parlò anch'essa con fede ed entusiasmo al Gruppo giovanile, che, dopo il giuramento di rito pei nuovi fascisti, ebbe in consegna le rispettive tessere.

Infine avanti il palazzo del Comune, il provetto e distinto fotografo di Feltre sig. Attilio Addomine volle eseguire una artistica posa delle Autorità e del bel gruppo giovanile fascista, di cui si onora la nostra Sezione.

QUERO

L'assemblea dei Combattenti. — Nel pomeriggio di domenica scorsa, solennità dello Statuto, in una sala, g. c., del Palazzo del Credito Veneto, si tennero le assemblee ordinarie della Sezione Combattenti di Quero e della consorella di Alano di Piave presiedute rispettivamente la prima del sig. Mario Carniello, l'altra dal rag. Claudio Durighello, i quali esposero l'esauriente loro relazione morale sull'opera svolta nel decorso anno, relazione che fu pienamente approvata dai numerosi intervenuti.

Indi il geom. Bortolo De Faveri, Podestà di Quero, presentò alle assemblee il glorioso mutilato di guerra on. Ignazio Chiarelli appositamente venuto per assistere alla riunione e portare la sua ardente parola di fede ai numerosi commilitoni entusiasmando l'uditorio con il suo dire denso di concetti e smagliante nella forma, che è la veritiera espressione della sua anima di combattente ed i eroe.

Molte medaglie al valore brillavano sul petto del nostro combattente alle quali si univano diversi distintivi di mutilati, così altamente onorando la nostra terra, che, bagnata dal sangue dei Martiri e distrutta dalle più grandi battaglie, è oggi risorta a nuova vita nobilmente orgogliosa dei suoi prodi di ieri e di oggi.

Verso la fine dell'assemblea giunse calorosamente applaudito il cav. Carini segretario politico del Fascio di Mogliano Veneto, decorato al valor militare.

Come sempre, fu pregato di dire alcune parole che entusiasmarono i camerati e i molti amici di lotta assieme combattuta e vinta.

Furono spediti telegrammi a Sua Maestà il Re, a S. E. Mussolini, al generale Dal Fabbro, all'avv. Sensini, e al Prefetto.

Dopo che le importanti assemblee si sciolsero, numerosi automezzi portarono a Vas autorità e combattenti per assistere alla solenne inaugurazione di quel Monumento ai Caduti.

Cronaca di Udine

Convegni di interesse agrario alla Fiera di Padova

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che durante la Fiera di Padova avranno luogo i seguenti convegni di interesse agrario:

11 giugno: Convegno nazionale dell'Erboristeria e della Distilleria.

14 giugno Convegno nazionale « Giornata della vite e del gelso ».

16 giugno Convegno nazionale del trattore e del motore agricolo.

20 giugno Convegno nazionale per le irriazioni.

Il dr. cav. Guido Cossettini, delegato per il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine al Convegno dell'erboristeria e della distilleria, svolgerà il tema: « Raccolta e distilleria delle piante aromatico-medicinali nella economia montana e loro coltivazione. Gli interessati potranno richiedere i singoli programmi presso l'ufficio di segreteria del consiglio.

La notizia dell'appello di Nobile

Una grande emozione ha prodotto fra i cittadini la notizia resa pubblica lunedì del dispaccio raccolto e trasmesso dalla stazione radiotelegrafica russa. La notizia è stata diffusa a mezzo di scritte improvvisate in località del centro e una grande folla di pubblico andava soffermandosi. Per le vie cittadine si notò un movimento insolito ed il formarsi di numerosi capannelli nei quali fervevano le congetture ed erano rapide le domande di notizie e viva era l'ansia di una conferma.

L'ultima della "Pirandello,,

Con grande concorso di pubblico la compagnia di Luigi Pirandello ha presentato ieri sera come ultima recita la commedia « La ragione degli altri ». Non occorre dire che il pubblico seguì lo svolgersi del lavoro con la massima attenzione e applaudì interpreti ed autore ripetutamente e calorosamente. Peccato che il corso delle rappresentazioni sia stato così breve.

Una bella serata al Puccini

Sabato prossimo al nostro Puccini seguirà una magnifica serata indetta dall'O. N. Balilla e dal Fascio femminile di Udine. Infatti sarà presentata l'azione sinfonico-coreografica di Luigi Garzoni: « Le Stagioni ». Inoltre si avrà la esecuzione dei cori di 200 voci bianche e la ripetizione dei saggi ginnastici che la squadra delle giovani e piccole italiane presentò a Roma.

L'esecuzione di « Le Stagioni» sarà affidata ad un gruppo di 50 danzatrici in costume greco, istruite dalla sig.na Rita Perin di Cormons. Spettacolo dunque patriottico e d'arte, che merita di essere ammirato.

Infortuni

Per una quarantina di giorni ne avrà il bracciante Passon Antonio ventiseienne, da Colloredo di Montalbano che lavorava presso la fabbrica di latterizi di Pagnacco. Il Passon stava lavorando ad una macchina quando improvvisamente la mano destra gli rimase impigliata in un rullo. Il poveretto fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale civile di Udine ove fu accolto e curato dal dott. Tomadoni che ebbe a riscontrargli la perdita totale della unghia del dito medio, del gnolo e dell'anulare della mano destra.

Mentre stava giocando con alcuni coetanei nel cortile del Ricreatorio della Chiesa di San Giorgio, in via Grazzano, il bambino Bassi Dino di anni 8 cadde malamente al suolo fratturandosi il radio imerale sinistro. Il dott. Penasa dell'Ospedale Civile, ove immediatamente il bambino fu portato, lo accolse e medicò giudicandolo guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Dal Trentino

LEVICO

La festa degli alberi alla « Guizza ». — Le scolaresche delle scuole elementari e della R. Scuola complementare «Principe di Piemonte» hanno partecipato insieme a numerosa folla di cittadini alla tradizionale festa che si è svolta solennemente nel Bosco comunale del Littorio alla «Guizza». La banda cittadina ha partecipato alla bella manifestazione, allietandola con le sue scelte produzioni. Gli scolari ai quali il direttore didattico Vittorio Marchesani ha rivolto un discorso di circostanza per incitare i giovani ad amare il bosco e a rispettare le piante, hanno interrato oltre 500 piante di conifere, dopo fu cantato con accompagnamento della musica l'inno agli alberelli, musicato dal concittadino maestro Delmarco su parole della sig.ra Bonelli. L'esecuzione affiatatissima venne assai applaudita. Alla bella festa presenziarono anche i gruppi Balilla e Piccole Italiane e Avanguardisti.

I concerti della Banda cittadina. — La Banda cittadina, che parteciperà al concorso provinciale di Mezzolombardo del 10 corr., ha iniziato i concerti pubblici estivi con produzioni riuscitissime e bene affiatate sotto la direzione del maestro Achille Delmarco. I cittadini che assistono numerosi ai concerti, applaudono ai musicanti, i quali si sono particolarmente distinti nei recenti concerti dati sere fa nei giardini del Viale V. E. III e sullo sterrato del Grande Hotel. Vennero molto applauditi e gustati i pezzi « Vascello fantasma», il valtzer « Oro e argento » e «L'italiana in Algeri». Durante la stagione estiva la nostra banda darà due concerti settimanali, e cioè nelle sere del mercoledì e sabato.

Tassa soggiorno e contributo di cura. — S. E. il Prefetto di Trento on. Marcello Vaccari ha in questi giorni approvato i nuovi regolamenti cittadini per la applicazione della tassa di soggiorno e del contributo speciale di cura. Tali regolamenti sono ispezionabili fino all'8 corrente presso la segreteria municipale. La tassa di soggiorno è fissata in ragione del 10 per cento sul prezzo dell'alloggio.

PERGINE

La costituzione dell'O. N. D. — Il Podestà cav. Luciano Chimelli è passato alla costituzione della sezione perginese del l'O. N. D. alla quale ha anzitutto aderito la Società Sportiva Perginese. A tale scopo erano stati convocati in Municipio dallo stesso Podestà i signori maestro cav. Giovanni Serra, Emanuele Slomp, Armando Facci, rag. Dal Lago, Bruno Azzolini, Mario Paoli giornalista e Giovanni Malpaga presidente della Sportiva ai quali il Podestà ha spiegato gli scopi dell'O. N. Dopolavoro.

Aperta quindi la discussione gl'intervenuti, concordi, hanno dato l'approvazione alla costituzione della sezione perginese O. N. D. stabilendo di iniziare l'attività non appena sarà approntata la sede. Il Podestà ha assicurato che la sede sarà ospitata nel palazzo comunale del l'ex-caserma Margoni, dove vi sarà una sala spaziosa per le riunioni. Il Dopolavoro curerà il funzionamento della Biblioteca circolante, di un ciclo di conferenze, trattenimenti, proiezioni e serate teatrali. Venne al tempo stesso presa in esame la proposta di allestire un teatro all'aperto e l'eventuale progetto sarà trattato in un prossimo tempo. Vennero anche iniziate pratiche per l'adesione della Banda sociale al Dopolavoro.

Il nuovo prezzo della carne. — L'autorità municipale ha pubblicato i nuovi prezzi della carne entrati in vigore: Carne bovina lire 7.30 al kg.; vitello 7.60; maiale 9; castrato 6; capretto 7. L'osso non può superare il 8 Oper cento del peso totale e non è ammessa aggiunta di alcuna specie.

Contravvenzione. — I Carabinieri della locale stazione hanno elevata contravvenzione al motociclista Bruno Obrelli di Lavis, d'anni 30, il quale correva con la sua macchina attraverso l'abitato, mantenendo aperto lo scappamento.

E' stata elevata contravvenzione anche a tale Pietro Pintarelli fu Giacomo d'anni 63 da Sant'Orsola per ubbriachezza ripugnante e molesta per la quale è stato condannato al pagamento di un'ammenda.

BORGO VALSUGANA

« Don Pasticcio » al Sociale. — Domenica, festa dello Statuto, la brava filodrammatica dell'Unione Sportiva Alto Brenta ha dato l'ultima rappresentazione del « Don Pasticcio », che nei giorni passati tanto successo riportò al nostro Sociale. Vennero inoltre eseguiti dagli stessi alunni scelti pezzi della Gran Via.

Esito del mercato. — All'ultimo mercato si ebbero questi risultati: Equini esposti 4, venduti 2 da L. 500 a 850; vacche da latte 65, vendute 37 da lire 800 a 1700; giovenche 4, vendute 2 da lire 700 a 1300; vitelle 6, vendute 3 da lire 450 a 700; pecorini 70, venduti 40 da lire 50 a 140; caprini 10, venduti 4 da lire 50 a 130; suini 91, venduti 60 da lire 90 a 300.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Treviso, noi e Venezia

La « Vedetta Fascista », in una corrispondenza da Treviso segnalataci appena adesso, chiede che cosa la « Gazzetta » pensi di certe voci messe in giro, non sappiamo da chi, relativamente alla inclusione di Mogliano Casale e Roncade nel territorio della provincia di Venezia. E domanda una risposta leale. Risponderemo lealmente che il Ministro dell'Interno e Capo del Governo Fascista, ha smentito ultimamente che si pensi, a Roma, a modificazioni di circoscrizioni provinciali e che ci pare che davanti a tanto intervento dovrebbero cessare ogni logomachia divenuta oziosa.

Aggiungeremo, tuttavia, che la questione non ci ha mai interessato e che non vediamo affatto il bisogno della inclusione di cui trattasi. Quanto agli ambienti veneziani — creda pure la «)Vedetta Fascista » — essi sono perfettamente al buio sia dei supposti piani di annessione, sia delle opposizioni trevigiane.

I veneziani vogliono bene a Treviso e non è certo per pochi chilometri quadrati di sia pur fertile campagna di qua o di là di un confine provinciale ch'essi vorrebbero compromessa una fraterna amicizia che dura da secoli.

Il Fascio per le colonie marine e alpine

La Segreteria del Fascio comunica: Fra la Sezione maschile e quella femminile del Fascio di Treviso sono stati presi accordi per l'invio alle Colonie marine e alpine di bambini poveri e bisognosi di cure. Già lo scorso anno il Fascio di Treviso, in armonia ai precisi voleri del Capo del Governo, nel limite delle sue possibilità finanziarie ha provveduto per l'invio di venti bambini alle Colonie. Quest'anno la sezione maschile avrà per la nobilissima e filantropica opera, il valido ausilio del Fascio femminile il quale istituirà la pesca gastronomica il cui ricavato andrà ad integrare la somma che questa Segreteria mette a disposizione.

La Delegata dei Fasci femminili signora Fanny Zasso Negrini e il signor Mariano Vettori per il Fascio di Treviso, hanno sottoposto al Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco il programma d'azione che è stato approvato.

Le famiglie interessate possono presentare domanda corredata dei voluti (certificato di nascita, di vaccinazione stato di famiglia, certificato di povertà) alla Segreteria del Fascio, Palazzo del Littorio.

La finale della Coppa Italia

Vivissima è l'attesa per la competizione della finale Coppa Italia la cui organizzazione è stata affidata all'Unione Ciclisti Treviso e che si disputerà sul percorso dell'ormai classico circuito di Postumia — da ripetersi sei volte (km. 155) — domani giovedì 7 giugno.

Parteciperanno alla importantissima gara ciclistica le squadre del Piemonte (Dronero e Torino), Lombardia (Mantova, Milano e Bergamo), Veneto (Treviso, Padova, Este), Liguria (Sampierdarena, Genova), Venezia Giulia (Trieste), Emilia (Carpi e Bologna), Toscana (Livorno e Prato), Venezia Tridentina (Trento), Lazio (Roma): in complesso una ventina di squadre le quali oggi mercoledì saranno tutte a Treviso pronte alla tenzone.

Questa sera alle 18.30 in Municipio il Podestà darà un ricevimento alla Presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana e alle squadre che parteciperanno alla gara nazionale « Coppa Italia ».

Giovedì nella mattinata seguirà il convegno ciclistico delle Tre Venezie e la sfilata con la premiazione: l'on. Bassi, Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo pronuncierà un discorso in piazza dei Signori, poscia seguirà la distribuzione dei premi alle squadre convenute da parte del Segretario Federale a Palazzo del Littorio.

Alle 13.30, dal viale fuori Porta Manzoni — Bar Marcati — sarà dato il via alle squadre concorrenti alla finale Coppa Italia.

Un trevisano sulla "Città di Milano,,

Il giovane Guido Schiavon, marinaio della R. N. *Città di Milano*, ha inviato dalla Baia del Re il seguente telegramma a Mariano Vettori, Segretario del Fascio di Treviso: « Polare - R. N. *Città di Milano*. — Con dolce ricordo Patria lontana, saluto lei, cittadinanza. Guido Schiavon ».

Beneficenza

In morte della compianta signora Amalia Gianese ved. Bricito sono pervenute alla nostra Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: dall'ing. Michelangelo Bohm lire 50 in luogo di fiori alla Casa Cronici e lire 50 alla Colonia Pedemontana; dal sig. Girolamo Bonardi lire 10 alla Colonia di profilassi Infantile.

ODERZO

Padre Magni esalta la figura di Don Murialdo Vavanti alle autorità ed al popolo. — Con una di quelle cerimonie suggestive che non è facile dimenticare, Oderzo tutt oraccolto attorno alla Casa dei Padri Giuseppini che sono ospiti graditi da molti anni lustri ormai, ha esaltata la memoria e la virtù di don Leonardo Murialdo che sta per essere chiamata alla gloria degli Altari.

Fin dal mattino il Collegio Brandolini Rota è meta di una vera folla di invitati e di personalità. E' venuto anche S. E. Mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda a questa festa magnifica, e con lui l'Abate Mitrato di Oderzo Don Domenico Visentin, il Rev. Padre Magni Direttore del Pensionato Universitario di Padova — che sarà poi nel pomeriggio l'oratore ufficiale della giornata — il Podestà del Comune dott. Alessandro Gasparinetti, il Superiore Generale dei Giuseppini Padre Apolloni e moltissimi altri.

Dopo le funzioni solenni della mattina e la Cresima impartita dal Vescovo S. E. Beccagato, a mezzogiorno tutte le autorità e moltissimi invitati sono convitati nell'ampio porticato interno del Collegio.

Prima del levar delle mense, sorge a parlare per primo il prof. Sesto Fontana che con felice eloquio tratteggia magistralmente la figura di Don Murialdo ed esalta l'opera dei Giuseppini dei quali fu discepolo, toccando anche con felice digressione la più recente conquista della fede di Cristo eroicamente conseguita dal Generale Nobile che ha lanciata la Croce sulla sconfinata e desolata solitudine dell'Artide che ora lo tiene avvolto nel mistero, formulando per gli eroici aviatori l'augurio di fedeli e di italiani. Il prof. Fontana fu molto applaudito.

Il Rev. Padre Apolloni Superiore Generale dei Giuseppini con poche parole rivelanti la schietta bontà del suo animo e la magnifica semplicità del suo spirito esalta il fondatore del suo ordine riconosciuto Santo ancora in vita.

Dopo gli applausi che segnano la fine del breve discorso si alza a parlare accolto da molti battimani il Podestà dott. Gasparinetti che vuole pubblicamente riaffermare i vincoli di cordialità e di stima che legano Oderzo ai Padri Giuseppini, ragione per cui la loro festa d'oggi è festa di Oderzo tutto. Il Podestà accenna quindi alla perfetta comprensione dei bisogni morali e spirituali della gioventù, che fa dei Giuseppini gli educatori modello i cui frutti magnifici sono ormai noti ovunque. Moltissimi gli applausi che coronarono la fine delle parole.

Ma la celebrazione vera si ebbe alle 17. Nel cortile amplissimo del Collegio una vera folla si accalca per sentire la parola dottissima di Padre Magni. In prima fila S. E. il Vescovo, Padre Apolloni, il Podestà, il Segretario politico Boccato, il centurione della milizia prof. Clementini, il Preside delle R. Scuole complementari, ecc.

Prima che si inizi la celebrazione un gruppo di convittori canta l'Inno al Murialdo. Quindi Padre Magni pronunzia la sua smagliante orazione. Infiniti applausi salutano la fine della poderosa evocazione di Padre Magni che è circondato dalle autorità e molto felicitato. Il coro dei convittori ripete intanto fra gli applausi l'Inno al Murialdo.

Alla sera poi nei cortili del Collegio illuminati sfarzosamente, la Banda dell'Istituto Turazza eseguiva scelta musica, mentre le squadre ginnastiche del Collegio recentemente premiate a Treviso eseguivano difficili esercizi. Un ottimo spettacolo pirotecnico chiudeva la serata indimenticabile.

ASOLO

Teatro. — Giovedì 7 corr., alle ore 21, la Compagnia filodrammatica Asolana, replicherà, a richiesta generale, la brillante commedia « Nina, no far la stupido » di Giancapo e Rossato. I prezzi d'ingresso sono: 1. prosti lire 6; 2. posti lire 4; 3. posti lire 2. Siccome la rappresentazione viene data all'aperto, in caso di cattivo tempo, sarà rimandata a domenica prossima.

L'istituto Berna di Mestre in gita. — Domenica, alle ore 11, con automezzi giungeva qui l'Istituto Berna di Mestre con la propria banda musicale che, alla presenza di numeroso pubblico plaudente, suonò prendendo posto sul palco della banda cittadina, gli inni della Patria. Alla fine del concerto il Podestà cav. dott. Raselli offerse a tutti i gitanti il vermouth al Caffè Centrale.

MOTTA DI LIVENZA

La morte di Angelo Malaspina. — Dopo 24 ore d'improvviso malore ieri mattina è spirato a 79 anni il nostro vecchio portalettere e soldato della guerra dell'Indipendenza Angelo Malaspina, che il suo delicato servizio disimpegnò sempre con lode dei superiori e del pubblico, fino a quando per la tarda età e pei sopravvenuti acciacchi dovette lasciarlo, ritirandosi a vivere solo essendogli mancati da molti anni la moglie e l'unico figlio, quest'ultimo alla stazione ferroviaria durante una manovra di un treno.

La festa dello Statuto. — Domenica festa dello Statuto, tutti gli edifici pubblici e privati furono sloennemente imbandierati, come pure il parco della Rimembranza e i monumenti ai gloriosi Caduti. Alla sera, in piazza Luigi Luzzatti, la banda cittadina svolse una scelta e applaudita serie di marce patriottiche e sinfoniche davanti un pubblico numeroso, mentre il Municipio fu illuimanto a lampadine tricolori.

La festa del fiore. — La splendida giornata estiva favorì domenica scorsa la buona riuscita della festa del fiore per la lotta antitubercolare. La offerta dei fiori da parte dei privati fu veramente encomiabile e la loro distribuzione fu effettuata con intelligente interessamento da un nucleo di giovanette italiane delle scuole elemetari del nostro capoluogo, egregiamente preparate ped disimpegno della delicata e gentile mansione, dalla signorine direttrice e da alcune insegnanti delle elemetnari.

La somma raccolta, più che soddisfacente, fu versata al Podestà, affinchè abbia da rimetterla al comitato antitubercolare.

Le scuole premiate. — Apprendiamo con piacere che alla mostra didattica regionale, tenuta l'anno scorso alla sede dell'esposizione d'arte internazionale ai giardini di Venezia, le nostre scuole riportarono il diploma della medaglia di bronzo.

E' una attestazione non trascurabile dell'opera illuminata che viene esplicata nelle nostre scuole e del loro buon andamento.

MONTEBELLUNA

Lo Statuto. — Il giorno dello Statuto è stato solennizzato a Montebelluna coll'esposizione dei tricolori, con la posa di una corona di fiori freschi alla lapide di Vittorio Emanuele II a cura del Municipio e nella serata con artistiche luminarie sulle finestre di edifici pubblici e privati.

Alle ore 21 nella Piazza dei Grani affollatissima l'ottima Banda dell'Istituto musicale «Montello» ha tenuto un applaudito concerto iniziato e chiuso colla Marcia Reale e con l'inno del Fascismo.

Nella mattinata le signorine del Fascio femminile e le Piccole Italiane si sono recate per le vie della città a vendere fiori a beneficio della Colonia scolastica marina. L'esito finanziario fu discreto.

La vittoria di Merlo. — I montebellunesi che si erano recati in gran folla a Treviso e lungo le strade del Circuito di Postumia per assistere allo svolgimento dell'interessantissima gara motociclistica hanno gioito per la magnifica vittoria riportata dal concittadino Merlo Leonildo dimostratosi un vero dominatore del forte e numeroso lotto di partecipanti.

Al valoroso motociclitsa, a cui dischiudesi la più brillante carriera, sono state tributat eentusiastiche dimostrazioni da parte di autorità e di ammiratori.

VITTORIO

La Festa dello Statuto. — Con particolare solennità si è svolta domenica nella Piazza V. E. la festa dello Statuto. Oltre a tutte le autorità e rappresentanze cittadine, militari, civili, politiche e religiose abbiamo segnalato un largo intervento di cittadini.

Le truppe e le forze giovanili vennero passate in rivista, sfilando in parata dal locale Comandante del Presidio fra il più schietto entusiasmo dei presenti. Faceva servizio d'onore la banda degli Orfani di Guerra.

Terminata la rivista le truppe, forze giovanili e rappresentanze, formarono un quadrato nel mezzo del quale venne dalle squadre rappresentative dei Collegi Dante e Ricci, Scuole complementari e Scuole elementari, ripetuto il suggestivo programma ginnico testè svolto col più vivo successo a Treviso.

Dopo questi saggi, si è svolta una semplice ed austera cerimonia al Monumento dell'Eroe dei Due Mondi, ove dai soci dell'Operaia di M. S. venne deposta una corona di fiori freschi ed il Presidente prof. cav. Giovanni Ulliana pronunciò brevi elevate e sintetiche parole di rievocazione e di gratitudine.

Nel frattempo ebbe pure luogo la Festa del Fiore che ha avuto il più lusinghiero successo, sorpassando di parecchie l'incasso dello scorso anno.

La città era ovunque sfarzosamente imbandierata.

Da Bolzano

La festa dello Statuto a Bolzano. — Favorita da tempo magnifico la Festa dello Statuto è stata festeggiata nella nostra città con la con consueta solennità. In Piazza Vittorio Emanuele III. ha avuto luogo la grande rivista militare alla presenza del generale Reghini, nonchè di tutte le autorità civili, militari, politiche e delle Corporazioni nazionali, le quali avevano preso posto sulla tribuna appositamente eretta, ornata di tricolori. Tutta la città era imbandierata per la solenne occasione. La sfilata di tutte le formazioni militari nonchè della guarnigione ha avuto luogo alle 10, mentre la banda presidiaria suonava marce patriottiche.

La sera la città era tutta illuminata e la Banda militare del 232. Regg. Fanteria ha dato un riuscitissimo concerto alla presenza di una fiumana di persone. Il concerto ha durato dalle 21 alle 23.

Da Monfalcone

Grave caduta da un carro. — La trentasettenne Ciani Enrico, mentre seduta sopra un carro guidato dal proprio cugino D. Furioso, da Turriaco, transitava nei pressi di Agello, i cavalli si imbizzarrirono abbandonandosi ad una corsa pazza.

Ad un tratto la Ciani, perduto l'equilibrio, venne proiettata contro un palo telegrafico, riportando gravi lesioni. Nel frattempo il conducente era riuscito a fermare gli animali e prontamente soccorse la cugina trasportandola all'Ospedale civile

NOTIZIE RECENTISSIME

Controversie sui diritti delle minoranze
al Consiglio della Società delle Nazioni

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 5

Anche oggi il Consiglio della Società delle Nazioni non ha dedicato che una unica seduta, l'antimeridiana, alla discussione dei problemi posti all'ordine del giorno della sua 50.a sessione. Oggi, come ieri, i rappresentanti delle varie nazioni si riposano, ma solamente apparentemente e per il pubblico. Chè queste soste pomeridiane sono al contrario determinate dalla necessità di esaminare con la calma voluta, fra i rappresentanti delle maggiori potenze, le possibilità di soluzione che presentano le questioni più intricate, più delicate, più scabrose poste in discussione. Di simili questioni l'ordine del giorno della presente sessione è pieno.

In sostanza è lo spirito dell'istituto ginevrino che crea i problemi insolubili e solleva le più cavillose e interminabili controversie. L'esistenza della Società delle Nazioni viene in certo modo giustificata in gran parte dalla necessità di provvedere alla difesa e alla protezione degli interessi delle piccole nazioni e di stabilire una suprema autorità internazionale alle decisioni della quale nessuno possa sottrarsi.

I piccoli irrequieti

Accade così che tutto il lavoro e tutte le preoccupazioni dell'organismo direttivo della Società delle Nazioni viene assorbito e sono provocate dalle controversie e dalle questioni sorte fra le piccole potenze. L'esperienza ha ormai dimostrato che, di fronte alla possibilità di impedire che una grande potenza possa compiere ingiustizie o soprusi in danno di un'altra piccola e debole, vi è la realtà quasi quotidiana dei dissidi che turbano la vita e regolano lo sviluppo delle potenze di secondo e di terzo ordine.

Colpa di Ginevra dunque, se alle grandi potenze — che fanno sempre volentieri a meno della Società delle Nazioni quando si tratta di risolvere questioni e di dissipare incidenti che le interessano più direttamente — è demandato il penoso e difficile incarico di dirimere certe controversie che si inveleniscono più si cerca di appianarle.

Per questo, forse per evitare i problemi si complichino ancor più nell'atto stesso di risolverli, i membri più influenti del Consiglio vogliono arrivare alle discussioni pubbliche delle varie questioni con una somma tale di elementi e di decisioni da giungere rapidamente alla conclusione.

Nella seduta odierna il Consiglio ha trattato, senza provocare discussioni e con la partecipazione dei rappresentanti della Grecia e della Turchia, la questione riguardante la commissione mista per lo scambio delle popolazioni greche e turche. Su proposta del barone Adatchi il Consiglio ha deciso — poichè i due Governi interessati sono d'accordo — di accogliere le richieste della commissione mista, in attesa di ottenere il giudizio consultivo della corte permanente di giustizia internazionale a proposito di un'interpretazione del protocollo dell'accordo greco-turco del primo dicembre 1926.

I rappresentanti greco e turco hanno dichiarato, a nome dei rispettivi governi, che questi sono pronti a rinunciare al diritto di avere un giudice della rispettiva nazionalità alla Corte quando essa esaminerà le particolari questioni.

Albanesi in Grecia

Meno facile ad essere risolta è apparsa subito invece una questione portata dinanzi al Consiglio dal governo albanese il quale, richiamandosi all'art. 11 del patto, ha investito la Società delle Nazioni della vertenza sorta l'Albania e la Grecia a proposito di espropriazioni di beni albanesi e di situazione delle minoranze albanesi in Grecia.

Il delegato del governo di Tirana, Mehdi Frashari, ha dichiarato che fra il suo governo e quello greco erano state iniziate a questo proposito delle trattative che però non avevano raggiunto alcun risultato. Il governo albanese — premise Mehdi Frashari — non disapprova i principi della riforma agraria che ha condotto all'esproprio di una quota parte della proprietà terriera, nè l'installazione dei rifugiati per i quali gli esproprii furono fatti, ma ritiene che il governo greco dovrebbe fare uno sforzo per dare soddisfazione alle rivendicazioni legittime degli albanesi colpiti dal provvedimento, cioè adeguate indennità che, secondo il delegato albanese, dovrebbero essere fissate da una commissione mista presieduta da un neutro nominato con l'incarico di dirimere le vertenze.

In merito alla situazione delle minoranze albanesi in Grecia Mehdi Frashari sostiene che siano necessari provvedimenti tendenti a mitigare il regime eccezionale al quale gli albanesi in Grecia saranno sottoposti, regime che avrebbe provocato un movimento di emigrazione di albanesi dalla Grecia verso l'Albania.

Il sig. Politis, rappresentante del governo greco, ha dichiarato che secondo il suo parere la richiesta del governo albanese era irricevibile e inammissibile e che le disposizioni dell'art. 11 del patto nvocate da questo governo non potevano trovare applicazione nel caso in discussione. Il delegato greco stima invece che sarebbe stato più opportuno continuare le trattative dirette già iniziate fra i governi di Atene e di Tirana, considerando anche l'attitudine leale dei greci nei riguardi dell'Albania.

Il governo greco — ha spiegato quindi Politis — è ricorso all'esproprio costrettovi dalla necessità di stabilire in patria i rifugiati. Si tratta di una misura di ordine generale che ha colpito i proprietari senza distinzione di classe o di nazionalità. Il governo greco del resto è disposto ad esaminare la possibilità di fare delle concessioni speciali ai proprietari albanesi, ma si rifiuta di riconoscere un'obbligazione legale che dovrebbe costringerlo a fare ad essi condizioni superiori a quelle dei connazionali.

Sulla questione delle minoranze Politis è stato molto più preciso. Egli ha negato al governo albanese il diritto di occuparsi della situazione degli albanesi diventati, in forza dei trattati, semplici cittadini greci. Il rappresentante del governo greco, che passa per uno dei più quotati e ascoltati interpreti del pensiero e dello spirito societario, ha svolto questi concetti con una quantità di argomenti e di affermazioni che, prescindendo dalle particolari questioni delle minoranze albanesi in Grecia, costituiscono precise dichiarazioni di fede sulle quali dovrebbero meditare profondamente tutti quelli che, non proprio in Albania, ma in una parte un pò più centrale e un pò più settentrionale d'Europa, si illudono e sperano di trovare nell'istituto ginevrino un appoggio autorevole e sicuro a certe agitazioni pseudo irredentistiche provocate dalla pretesa esistenza di pochi e sparsi gruppi di allogeni e non di vere e proprie minoranze, che tentano sovente di turbare i buoni rapporti fra le nazioni.

Per l'Alta Slesia

Sulla duplice verienza greco-albanese riferirà al Consiglio il Ministro degli esteri polacco sig. Zalewski il quale ha domandato il tempo necessario per stendere il suo rapporto.

Un'altra questione concernente la situazione delle minoranze è stata esaminata in seguito dal Consiglio. Si tratta in questo caso di sapere se la misura presa dalle autorità polacche, che hanno rifiutato l'iscrizione alla scuola delle minoranze di Biertullawy di 62 ragazzi su 77 aspiranti, è compatibile con le stipulazioni della convenzione di Ginevra sull'Alta Slesia.

Su proposta del delegato della Columbia sig. Urrutia è stato nominato un comitato composto da Scialoja, dallo stesso Urrutia e dal rappresentante dei Paesi Bassi per esaminare la possibilità di creare a Biertullawy una scuola primaria per le minoranze.

Come si vede, non sono le grosse questioni della politica europea che affaticano i membri della Società delle Nazioni.

Lido Caiani

I Sovrani assistono allo scoprimento d'un ricordo ai caduti

ROMA, 5

Stamane, coll'augusto intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, nella Caserma di Castro Pretorio, ha avuto luogo lo scoprimento di un ricordo ai caduti del Piemonte Reale Cavalleria, in occasione della festa del reggimento, nel 79.o anniversario della battaglia della Sforzesca. Il Monumento, opera del tenente colonnello dei bersaglieri Monte Murro, e che raffigura un cavaliere su di un cavallo che, ferito, si impenna, è eretto nel cortile della caserma dinanzi all'Arco di Pio IX. Ad un lato del monumento, attorno al quale erano quattro cavalieri nell'uniforme delle varie epoche, erano state collocate le poltrone per i Sovrani e per le autorità. Ad un lato del monumento aveva preso posto lo stendardo del Reggimento con la scorta d'onore. Di fronte era schierato un reggimento di cavalleria appiedato formato di reclute della classe 1908 che hanno prestato giuramento.

Alle 9.30, annunziato dalla fanfara reale, seguita subito dopo dalla marcia Reale suonata dalla banda dei Granatieri, mentre il reggimento prestava le armi, sono giunti i Sovrani che hanno ricevuto l'omaggio delle autorità. Indi è stato fatto cadere il velo che ricopriva il monumento ed il colonnello Armando ha pronunciato un vibrante discorso, nel quale ha rievocato i fasti e le glorie del Piemonte Reale, nelle molteplici gloriose tappe attraverso i tre secoli di vita del reggimento, ed ha quindi esaltato l'eroismo dei caduti nell'ultima guerra, i cui nomi sono eternati in una targa posta alla base del monumento. Infine il colonnello Armando ha comandato il presentat'arm! ed ha letto la formula del giuramento, che è stato coronato da un potente «Lo giuro!» delle reclute, mentre la musica suonava la Marcia Reale.

Dopo avere ammirato il monumento, le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito allo sfilamento in parata del reggimento e quindi a delle esercitazioni tattiche ed ippiche, eseguite da sottufficiali e da soldati del Piemonte Reale.

Alle 10.30 circa i Sovrani, ossequiati dalle autorità, mentre la musica suonava la Marcia Reale, hanno lasciato la caserma di Castro Pretorio.

Corni sostituisce De Vecchi nel Governo della Somalia

ROMA, 5

S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon ha domandato, per ragioni di famiglia, di essere esonerato dal governo della Somalia italiana, da lui tenuto per oltre cinque anni. Con provvedimento in corso, la domanda è stata accolta e a S. E. De Vecchi di Val Cismon è stato conferito il titolo di Governatore onorario della Somalia italiana.

Con altro provvedimento in corso è stato chiamato a succedergli il dr. Guido Corni, segretario della Federazione fascista di Modena, già capo della spedizione geografica italiana nel paese dei Cumana.

Guido Corni, quarantacinquenne, appartiene alla schiera di quegli uomini nuovi che la Nazione italiana, nella sua rinnovata giovinezza, ha saputo esprimere in questo memorabile inizio di secolo. Studioso e uomo di azione insieme, ha indagato i problemi della tecnica e li ha portati sul terreno della realtà. Viaggiatore instancabile, esploratore, combattente valoroso anche nelle lotte contro il bolscevismo nstrano, gerarca del Fascismo, Guido Corni ha un posto notevole nella vita della nuova Italia e lo tiene meritatamente.

Geni Sadero canta a Villa Torlonia davanti a Mussolini

ROMA, 5

Geni Sadero ha dato a Villa Torlonia una audizione delle sue canzoni regionali raccolte ed elaborate con fine arte della cantante stessa. S. E. il Capo del Governo ha gustato tutti i canti di Geni Sadero e particolarmente una serenata di Sardegna, un canto di carrettiere di Sicilia e uno stornello di Forlì a lui dedicato e ricostruito con tutta la vivezza e il calore primitivo della campagna romagnola.

Operaio colpito dal fulmine

BOLZANO, 5

Nelle vicianze di Kitzbuehel (Tirolo) un operai agricolo mentre stava lavorando in campagna durante un violento temporale, scatenatosi improvvisamente, è rimasto colpito da un fulmine, rimanendo svenuto sul terreno.

Raccolto da altri contadini, fu trasportato all'Ospedale, dove l'operaio versa in grave pericolo di vita. Il fulmine gli aveva bruciacchiato la metà del corpo.

Un miracolo in un convento per intercessione di don Bosco

ROMA, 5

Nel convento delle Sepolte Vive in via Selci è guarita improvvisamente in modo da far credere ad un miracolo Suor Maria Giuseppina che da molti mesi era ammalata allo stomaco e che dal medico del monastero era stata giudicata inguaribile.

La suora, che è tanto devota del venerabile Don Bosco, alla fine di maggio fece una novena per impetrare la guarigione. L'ammalata si sentì completamente guarita il giorno 27 maggio, quando appunto nella basilica del S. Cuore, ad iniziativa dei Padri Salesiani, si celebrava una solenne funzione in onore del Santo fondatore. Suor Maria si alzò dal letto e si gettò in ginocchio per ringraziare il Venerabile della grazia ricevuta.

Le olimpiadi calcistiche

Il torneo di consolazione
Vittorie dell'Olanda e del Cile

AMSTERDAM, 5

Si è iniziato oggi, organizzato dal Comitato Olimpico Internazionale in collaborazione con la Federazione Calcistica Olandese, il torneo di foot ball cosidetto di «consolazione», al quale partecipano tutte le squadre che furono eliminate nel torneo olimpionico. Le squadre partecipanti sono: Spagna, Olanda, Germania, Belgio, Svizzera, Francia, Jugoslavia, Turchia, Portogallo, Cile, Messico, Lussemburgo. Dal lotto rispettabile degli «undici» partecipanti, si staccano nettamente per classe Olanda, Germania, Belgio e Spagna. Il torneo si crede vedrà vittoriosa una delle quattro squadre predette. Le partite si disputeranno nei varii campi di Amsterdam e città vicine e vigerà il regolamento olimpionico, cioè la squadra battuta rimane definitivamente eliminata. Ecco i risultati dei due primi incontri, svoltosi oggi:

Olanda batte Belgio 3 a 1
Cile batte Messico 3 a 1

Intanto domani, all ostadio olimpionico, alle ore diciannove si avrà la prima partita semifinale fra le squadre dell'Argentina e dell'Egitto. Il match è atteso con morbosa curiosità dalla folla degli sportivi qui convenuta da ogni parte del mondo: si vedrà così che cosa saprà fare la leggera e velocissima squadra egiziana contro i forti argentini. I favori del pronostico sono nettamente per questi ultimi che, vincendo, andranno in fiale.

Due vittorie di Ragno a Treviso
nei campionati di scherma

TREVISO, 5

Sono continuate oggi, nella sala del nostro Circolo schermistico le gare per i campionati regionali e nazionali dilettanti. Le gare hanno dato i seguenti risultati:

Campionato veneto dilettanti: fioretto: 1. Ragno Saverio del Circolo della Spada di Venezia; 2. Cherubini Stefano del Circolo della Spada di Venezia; 3. Molini Francesco del Circolo della Spada di Venezia; 4. Capuzzi Buonamonte cav. Orfeo di Udine; 5. Generali Luigi del Circolo schermistico di Treviso; 6. Anselmi Antonio di Padova; 7. Lo Vacco Edoardo del Circolo schermistico di Treviso; 8. Mannucci Tito di Padova; 9. Gregori Mario del Circolo di Treviso.

Campionato veneto dilettanti: spada: 1. Ragno Saverio del Circolo della Spada di Venezia; 2. Cherubini Stefano id; 3. Maggiore Capuzzi Buonamonte cav. Orfeo di Udine; 4. Giarda Giannino del Circolo schermistico di Treviso; 5. prof. Scarpa Bolla dell'Accademia Galante di Venezia; 6. Anselmi Antonio di Padova; 7. Lo Vacco Edoardo del Circolo schermistico di Treviso; 8. cap. Petrazzini Umberto di Treviso; 9. Piazza Giovanni di Treviso; 10. avv. Gregori Mario di Treviso.

Domani si disputerà il campionato veneto dilettanti di sciabola e si inizierà nel pomeriggio il torneo nazionale dilettanti di fioretto. Giovedì nel pomeriggio avremo il campionato nazionale femminile di fioretto e alla sera la grande accademia finale al Teatro Sociale.

Il Duca di Spoleto si accinge ad affrontare l'Himalaya

SIMLA, 5

E' qui giunto stamane S.A.R. il Duca di Spoleto, ricevuto calorosamente alla residenza dal vicerè Lodge il quale darà domani un sontuoso banchetto in onore del Principe italiano.

S.A.R. il Duca di Spoleto ha passato quasi tutta la mattinata con l'esploratore maggiore Mason del dipartimento degli studi dell'India a discutere sul suo progetto di esplorazione scientifica nella regione di Shacsgar nel Himalaia. S.A.R il Duca di Spoleto attraverserà le gole dell'Himalaya nel mese di giugno e dedicherà tutta l'estate ai più minuziosi preparativi, ma la vera spedizione di cui sarà capo avrà luogo al principio del 1929

Il Principe lascierà Simla alla fine della settimana e si porterà a Srinagar, Dras Skordni e a Skole da dove proseguirà per il ghiacciaio di Baltodo. La spedizione farà l'ascensione del Baltoro e tenterà, attraverso la linea dello Spartiacqua, di portarsi nella regione del ghiacciaio di Urdke allo scopo di compiere l'ascensione del picco conosciuto sotto il nome di V. 2. S.A.R. il Duca di Spoleto non parteciperà all'ascensione. Secondo il programma da svolgersi in quest'anno la spedizione non si spingerebbe oltre il ghiacciaio del Baltoro dove sarà stabilita una base.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Una fabbrica di monete false da cinque e da dieci lire

PALERMO, 5

Stamane il tenente della Milizia Nazionale Antonio Sammarzano, in seguito a delicate e difficili indagini, ha informato la nostra Questura di avere scoperto in Discesa Capre una fabbrica clandestina di monete false da 5 e da 10 lire. In seguito al dettagliato rapporto del tenente, che era stato coadiuvato nelle indagini da due capisquadra della Milizia, si è proceduto all'arresto dei falsari, al sequestro delle macchine, dei coni, della lega metallica e di moltissime monete già pronte per lo spaccio e che per mezzo di altri falsari venivano spese nei paesi della nostro provincia. Gli arrestati, tutti pregiudicati, hanno confessato la losca attività che esercitavano da gran tempo.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONTABILE, dattilografo, lunga pratica ufficio legale cerca occuparsi ovunque. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 14 Z Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA distinta, tedesca cerca posto da uno, due bambini. Erminia Walder, fermo Posta, Ferrara.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI, vendesi miti pretese villa incantevole collina, terreno annesso, distante centro città Verona quarto d'ora, con licenza restaurant bar. Indicatissima anche per casa di cura. Scrivere Unione Pubblicità, Verona.

AFFITTASI Mestre, Viale Garibaldi, casa civile, tre stanze, cucina, luce, gas, acqua Rivolgersi: S. Francesco della Vigna 2891 Venezia.

AFFITTASI stagione in Nogarè, (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattare rivolgersi: Testolini, Nogarè (Belluno).

AFFITTASI bella ammobiliata, due persone, stagione bagni. Sonmarco, Ponte Dai 877, Venezia.

ARSIERO. Affittasi villino mobiliato, luce elettrica, acquedotto, giardino ombreggiato. Scrivere Cassetta 608 Unione Pubblicità, Vicenza.

TRENTINO, Presson, Val di Sole, 700 m. affittasi agosto - settembre quartierino 2-3 persone distinte. Scrivere Pia Tomasi, Via Segantini 10, Trento.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GORIZIA - Bolzano disponibili Agenzie Generali Assicurazioni tutti i rami, importante Ente assicurativo. Condizioni seriamente superiori: assistenza adeguata: cauzione duemila. Lido Radoani, Montebelluna.

GRATUITAMENTE, se spesato, distinto pratico servizi segreterie informazioni guida, prenotazioni, offrirebbesi periodo fiera per incarichi, commissioni. Scrivere: Libropostal 576.808, postarestante Padova.

PADOVA. Importantissimo, serio Istituto assicurativo affiderebbe Agenzia generale con portafoglio città e provincia. Condizioni eccezionali. Cauzione tremila, in titoli. Lino Radoani, Montebelluna.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL - Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresenterebbero Liguria primaria fabbrica mattoni refrattari. Scrivere Cassetta 7 M Unione Pubblicità, Genova.

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque Editore Busetto, Casella 806, Milano.

AVVIATA attrezzata Ditta commerciale ... teriali da costruzioni dispone spazi... tiere deposito materiali scopo am... affari accetta rappresentanza e... collaborazione combinazione seria. ... ta 13 C Unione Pubblicità, Milano.

FABBRICA Cioccolato assumerebbe ... presentante per Veneto con buona ... tela. Indispensabile ottime referenze ... vata capacità. Scrivere: Cassetta 14 ... nione Pubblicità Italiana, Torino.

PIAZZISTA introdotto bar pasticcerie ... casi subito. Rivolgersi Velox, Sassari ... Milano.

IMPORTANTE stabilimento mecca... vinciale Piemonte cerca per ufficio ... personale per impiego amministr... commerc. Richied. ott. moralità, b... struzione pratica commercio. Scriv... dicando refer. età, pretese. Inge... Prat, Avogadro 20, Torino.

RAPPRESENTANTI viaggiatori ... ria cercansi piazzamento articolo ... tedesca sicuro esito indicare referenze ... sella 161 Unione Pubblicità, Roma.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICHITA' vendesi collezione ... venete, oro, argento, bronzo. Baria... scov, viale Tommaseo 20, Zara.

AURONZO Cadore, affitto, stagione ... partamenti ammobiliati, water, ... giardino. Scrivere Giuseppe Larese ... Picola, Auronzo.

AVVIATISSIMO albergo, unico in ... loso centro Provincia Treviso, prosp... te strada grande comunicazione, ... leggiatura, cedesi causa ritiro comm... Scrivere Bociner, Susegana.

ALBERGO Pensione Roma, Ro... Posizione centrale, acqua corrente. ... fort. Prospetti.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini ... ri pasto dettaglio, listino. Luigi F... Produttore vini, Asti.

CASEINA lattica al caglio, colle, ... amidi in genere. Industrie Piemont... Boves.

CAUSA partenza vendo barca con ... borgo Archimede, 5 cavalli, anche ... tamente, come nuovi: occasione G... gnini, Sant'Agnese 820, Venezia.

CERCO occasione, per albergo: 50 ... Vienna, pianoforte primaria marca, ... toio, credenza per sala pranzo, ... posateria e vassoi argento o alpacca ... timo stato. Antonio Orsingher. Pri...

FELTRE affittasi stagione, villa ... le, ammobiliata, splendida posizione ... lina, giardino, bosco. Rivolgersi ... Granzotto, Basso, Feltre.

PIASTRELLE, Piastrelle, Piastrelle ... rivestimenti, pavimenti, marmi artif... esposizione permanente, ceramiche ... te Fontana - Formentini 4, Milano ...

LEVANTO, Grande Hotel Levanto ... mato incantevole soggiorno balneare ... na cucina, acqua corrente, giardino, ... nis, garage.

MORI. Pianticelle tabacco. L'orticoltore Giuseppe Moscatelli, Mori, piazza pr... cipale tiene pronte 200 mila pianticelle ... baco, robuste, bellissime.

PIANTINE Tabacco sviluppate pronte ... da destinarsi. Rivolgersi: Dal Vecchio ... saleone (Verona).

RITIRO commercio, cedo pastificio, ... ficio, consumo sette quintali giornalieri ... Rivolgersi: Fortunato Anselmi, Pad...

TELEFONI per tutte le applicazioni. ... lefoni speciali per linee alta tensione ... Soc. An. Brevetti A. Perego, Milano.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 36

SGUARDO MORTALE
Grande romanzo di JEAN BONNERY

La voce di Susanna Coudrier era alterata, commossa.

Dumaine sentì che la mano della ragazza tremava nella sua.

Entrarono entrambi, nella sala comune; era vasta, ingombra di tavole rozze e di banchi. Alle finestre le imposte erano state sprangate. La porta era chiusa.

—Volete fermarvi un poco — chiese egli. — siete pallida. Susanna.

— No ,no — rispose essa. — Voglio partire subito di qui.

Si avvicinarono alla porta: una robusta serratura, in cui era infilata una grossa chiave, la chiudeva.

— Aprite... aprite — pregò essa. — Voglio partire da qui.

Egli girò due volte la chiave e allontanò il battente. Sul suolo della strada maestra si disegnò un largo rettangolo di luce.

Uscirono dalla locanda, ma rimasero accanto all'uscio.

Dumaine aveva rinchiusa la porta.

Susanna Coudrier si appoggiava al muro e guardava nell'oscurità, nell'oscurità infinita, che gravava su tutte le cose e su tutti gli esseri... L'oscurità nemica...

U.

LA NOTTE

Un vento freddo faceva tremare le erbe dei prati, che fiancheggiavano la strada e soffiava su un bosco vicino.... Un fruscio di rami e il mormorio delle raffiche che venivano dal fondo della notte... Nel cielo nero, delle nuvole si muovevano, orlate da una luce incerta.

— Andiamo — disse infine Susanna Coudrier, che si mosse per la prima.

Egli la seguì. Girarono attorno alla locanda, passarono accanto ad una finestra chiusa e udirono delle risa sommesse.

Entrarono in un piccolo viottolo e affrettarono il passo. Dietro di loro la locanda non era più che un'ombra.

Dumaine aveva tirato fuori della tasca la rivoltella e la stringeva minacciosamente nel pugno.

Susanna Coudrier avanzava, un po' curva. La sua gonna e il mantello erano mossi dal vento.

A volte Dumaine la guardava e scorgeva i suoi occhi fissi, immobili, che scrutavano le tenebre.

Ella si arrestò, improvvisamente, lanciando un debole grido rapito dal vento.

— Che c'è, Susanna?

— Sento qualcuno...

— Dove?

— Laggiù...

Ella mostrava col braccio teso un punto nella notte. Egli guardò e vide, alla sua destra, in un campo, un uomo che camminava a una ventina di metri da loro e che lottando contro il vento si chinava in avanti.

Immobili tutt'è due attesero, spiando le mosse dello sconosciuto. L'uomo continuò a camminare e si perdette nell'oscurità.

Susanna si stringeva a Dumaine. E lui, come la sera in cui erano fuggiti dalla grande casa in fondo al parco, teneva il suo braccio attorno alle spalle della ragazza.

— L'uomo si è allontanato — disse.

— Andiamo — balbettò ella.

— Avete ancora paura?

— Si...

Si posero di nuovo in cammino. Egli manteneva la stretta del suo braccio in un gesto di amore e di protezione.

Camminaroono per qualche minuto: e poi, per la seconda volta, Susanna Coudrier si fermò .

— Un'altro uomo — disse.

Egli vide, senza che la sua compagna glielo mostrasse, l'uomo in questione; questa volta lo sconosciuto era apparso alla sinistra: ma come il primo camminava nei campi, chino in avanti e seguendo una direzione parallela a quella di Jean e Susanna.

— Ora lo raggiungo — disse Dumaine — e saprò bene che...

— No. Restate accanto a me. Forse non è che un passante. Vedete? Si allontana.

Lo seguirono con lo sguardo sino a quando non scomparve dietro un rilievo dei campi.

Per la seconda volta ripresero il loro cammino. E quando arrivarono al sommo di quell'altura, dietro la quale lo sconosciuto era sgparito, essi non ne scorsero nemmeno l'ombra. La notte si stendeva dinanzi a loro su tutte le cose che li circondavano.

Susanna Coudrier appoggiava il capo sul petto di Jean Dumaine. Ella disse:

— Tra poco dovrete lasciarmi.

— Ma voi avete paura, mia piccola.

— Questo non ha importanza.

— Veramente non mi permettete più diseguirvi?

Ella fece il gesto di allontanarsi da lui. Dumaine la trattenne; ma la ragazza in tono di rimprovero soggiunse:

— Non vi ricordate più del vostro giuramento?

— Non me ne sono dimenticato. Susanna. Ma è un estraneo che vi ha prestato giuramento ed è il vostro fidanzato che vi prega di prosciogliierlo.

— No — riprese ella con fermezza, quasi rudemente. — Voi avete giurato ed io voglio che voi manteniate il vostro giuramento. Io vi ripeto ciò che già vi ho detto: nessuno deve seguirmi.

— Neanche il vostro fidanzate?

— Neanche il mio fidanzato.

Essi avevano rallentato il passo.

— Affrettiamoci — disse Susanna.

Ella si stringeva ancora a lui e aggiunse delle parole che il vento involò e che Dumaine intese male e solo in parte.

— Perdono... Le mie parole... io debbo... da ... sola...

Un boschetto si delineò nella notte poi si precisò. Dei pioppi elevavano verso la massa del cielo le loro forme nere e i loro rami stormivano debolmente.

— Laggiù ci separeremo — diss'ella.

— E laggiù io vi attenderò... Tornerete presto?

— Forse fra un'ora... Forse fra due... Sicuramente sarò da voi prima dell'alba. A meno che...

— A meno che?

— I quattro punti rossi — rispose ella soltanto.

Essi raggiunsero i pioppi e si fermarono accanto a un albero. Jean strinse fra le sue braccia la ragazza che sarebbe partita sola nell'oscurità di quella notte per andare verso l'ignoto. Egli la stringeva al suo petto, appoggiando la sua guancia su quella testa adorabile. I capelli gli carezzavano il volto. Dumaine disse delle parole con voce anelante, interrotte da brevi silenzi.

— Io vi obbedirò. Voi ve ne andrete sola. Ma ve ne supplico, qualunque sia la cosa che dovete intraprendere questa notte, pensate che vi attendo e vi amo... Ritornate presto, mia cara, mia piccola fidanzata. Ritornate presto. E' una cosa tanto terribile attendere, con l'ansia nel cuore, una persona che si ama... Ho giurato... Lo so... Lasciate, tuttavia, che vi supplichi ancora.

Ella lo interruppe dolcemente, teneramente:

— No Jean, no...

— Io vi amo.

(continua)

Anno 186 - N. 158

Giovedì 7 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il messaggio di Nobile è autentico?

La conferma ufficiale di Mosca a Roma

La conferma russa

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U. R. S. S. comunica:

«In seguito al telegramma del 3 corr. da parte del Comitato per il soccorso a Nobile, Osoaviachin, abbiamo telegrafato pregandolo di verificare e confermare il testo della comunicazione ricevuta dal radioamatore Schmidt, a Vosnessensk-Vochmy, perchè poteva darsi che egli avesse preso per comunicazione del dirigibile le istruzioni radiotelegrafiche impartite alle stazioni. In risposta abbiamo stamani alle 6 ricevuto il seguente radio:

MOSCA, 5. — *Tutto ciò che aveva udito il radio amatore sull'Italia è stato verificato scrupolosamente. Quindi non vi è ragione di dubitare della verità della radio comunicazione del dirigibile Italia udita dallo Schmidt, sulla lunghezza d'onda del dirigibile. Il testo di questa comunicazione non coincide con tutte le comunicazioni precedentemente inviate da Mosca. Le nostre istruzioni erano redatte in lingua russa e francese, che pure doveva garantire il radio amatore a non confondere le comunicazioni. Inoltre, le navi russe nell'Oceano non hanno radio apparecchi ad onda corta. Naturalmente la possibilità di un errore va sempre considerata. Firmato: Comitato di soccorso Osoaviachin - Nudelincht*».

Questo telegramma fu seguito subito da un altro che diceva testualmente: «Il 3 giugno alle ore 20 un radio amatore ricevette la segnalazione S.O.S. del dirigibile *Italia*. Il 4 giugno alle ore 1 ciò fu comunicato mediante potente radio apparecchio e fu ricevuto da tutte le stazioni e dalla *Città di Milano*. Il Comitato di soccorso ha preso tutte le misure per entrare in contatto con l'*Italia*. I radio apparecchi lavorano giorno e notte. Preghiamo di comunicare e di confermare la lunghezza dell'onda di ricezione e la potenza dei radio apparecchi dell'*Italia* e della *Città di Milano*.

«Pregare inoltre la *Città di Milano* di mantenere con noi contatto regolare due o tre volte al giorno per alcuni minuti. La nostra segnalazione di richiamo è: S. O. K. ad onda lunga 675 m. e quelle corte 20, 38, 40, 60. Firmato: Comitato di soccorso Osoaviachin: Nudelincht».

Conformandosi alla richiesta del Comitato di soccorso, questa Ambasciata ha trasmesso al R. Ministero degli Esteri la preghiera di comunicare a Mosca tutte le informazioni riguardanti l'onda e la potenza dei radio apparecchi dell'*Italia* e della *Città di Milano*».

Il primo raggio di luce

ROMA, 6

Il comunicato dell'Ambasciata sovietica che conferma la intercettazione radiotelegrafica dell'Italia effettuata dal radioamatore Schmidt viene considerato come il primo raggio di luce nella tenebra delle ricerche dell'equipaggio dell'Italia.

Il comunicato non è redatto nella forma italiana migliore. Un punto merita di essere chiarito, e precisamente che il radio-amatore Schmidt, pur essendo un privato, aveva ricevuto precise istruzioni circa la condotta da seguire nel trasmettere o ricevere messaggi radiotelegrafici.

Le istruzioni date dal Governo russo per lanciare messaggi di soccorso all'indirizzo dell'Italia erano redatte in lingua russa e francese. Viceversa l'intercettazione ricevuta da Schmidt era in lingua italiana. Inoltre esiste una precisa e ormai controllata diversità fra il testo trasmesso dal Governo russo e il segnale di soccorso intercettato dallo Schmidt.

Insomma ormai è provato che la intercettazione è realmente avvenuta. Ora si tratta di stabilire il punto preciso dove l'equipaggio dell'Italia si trova. Il Governo russo ha deciso che tutte le ricerche sieno condotte verso la Terra di Francesco Giuseppe, dove è presumibile che il generale Nobile si trovi.

Una spedizione è pronta

ROMA, 6

Il nuovo addetto militare all'Ambasciata dell'U.R.S.S., Sillin, già comandante delle forze del Mare Baltico, ci ha comunicato i seguenti dati sull'imminente spedizione diretta da Arcangelo alla Terra di Francesco Giuseppe.

«Non dubito — egli ha detto — che se l'Italia è atterrata sulla Terra di Francesco Giuseppe, essa sarà trovata. Nella qualità di marinaio e di aviatore, posso assicurare che ci troviamo oggi nella migliore stagione delle regioni settentrionali. Il sole scalda, ed il limite dei ghiacci eterni si allontana verso il Polo, lasciando libere le coste della Terra di Francesco Giuseppe, tutto il mare sino alla Nuova Zemlja, facilitando notevolmente le ricerche. Le condizioni atmosferiche promettono anche di migliorare, perchè le nebbie stanno per sparire e non si aspettano più densi nembi di neve e temperature basse. D'altra parte abbiamo esperti marinai al comando delle navi inviate alla ricerca. I capitani dei rompighiaccio sono vecchi e provati esploratori del mare polare; essi hanno compiuto nelle regioni dei ghiacci eterni numerosi viaggi, e vi si trovano come a casa loro.

«Le tre navi rompighiaccio Taimir, Persey e Sadaw sono di costruzione robustissima. La stessa condizione necessaria della buona riuscita della spedizione è una squadra di aviatori provetti e risoluti. Le condizioni del volo nelle regioni artiche non somigliano a quelle ordinarie. La scelta del tempo del volo, la quota, l'arte di uscire dalle nuvole per evitare la formazione di croste di ghiaccio con conseguente atterraggio forzato, sono condizioni indispensabili per scongiurare catastrofi. Da questo punto di vista posso assicurare che gli aviatori della spedizione sono gente sicura. I piloti sono stati scelti dalla squadriglia di aeroplani che accompagna le navi da caccia e che serve per rintracciare foche, orsi, ecc.

Il volo si effettuerà probabilmente su apparecchio Junker. L'aviatore Tohuchurski vola da cinque anni esclusivamente nelle regioni artiche ed ha fatto il giro di tutta la Nuova Zemlja studiando il movimento dei ghiacci e le condizioni atmosferiche. Alla vigilia della mia partenza da Leningrado ho parlato con lui. Egli si interessava della spedizione Nobile e sentiva una voglia irresistibile di volargli dietro.

Reali segni di vita?

ROMA, 6

L'International News Service *riceve da Mosca:*

Quello che pareva dapprima un semplice effetto di allucinazione individuale da parte di dilettanti di radiotelegrafia, sembra gradatamente trasformarsi nella solida speranza di ritrovare i naufraghi dell'Italia. Il comitato russo per le ricerche della spedizione Nobile asserisce di aver fede nella realtà dei messaggi intercettati domenica dall'operatore Schmidt; e questa fiducia è avvalorata dalla circostanza che altre stazioni hanno cominciato a raccogliere simili segnali. A meno che non ci si trovi alla presenza di una forma epidemica di allucinazione collettiva, bisogna ammettere che le successive intercettazioni di messaggi ritenuti provenienti dall'equipaggio dell'Italia sono profondamente impressionanti.

Il comitato russo dichiara infatti che ha ricevuto ulteriore comunicazione dallo Schmidt che lo aveva pregato di rimanere in ascolto ininterrottamente per udire nuovi segnali dell'Italia. Schmidt ha oggi annunziato di aver riudito nuovamente i segnali dell'Italia la notte scorsa.

Il Comitato russo di ricerche annunzia infatti che questi tre segnali da parte dell'Italia erano nettamente individuali in quanto si indirizzavano ognuno a una differente stazione che venica designata col suo nominativo convenzionale in linguaggio abbreviato. Ad ogni nuovo appello l'Italia si rivolgeva a una diversa stazione, come se volesse provare quale era in grado di meglio ascoltare il suo appello disperato. Naturalmente, in questa circostanza, non è sorprendente che l'Italia o, per meglio dire, il suo equipaggio, non sia poi in grado di eseguire delle conversazioni. Perchè probabilmente i naufraghi non devono essere in condizione, col loro apparecchio radio di fortuna, di raccogliere le risposte dei loro interrogatori.

Le tre stazioni che successivamente sono state chiamate dall'Italia sono due stazioni russe e una americana. Le russe sono quelle individuate col nominativo di Sob e Pru che sono due stazioni del servizio meteorologico in Siberia; la stazione americana è quella indicata dal nominativo K. Z. F. E' interessante la circostanza che le stazioni russe alle quali si rivolgeva coi suoi appelli l'Italia, erano stazioni che logicamente dovevano essere conosciute ai navigatori del dirigibile italiano che spesso ne usavano per le indicazioni meteorologiche. Vi è soltanto una circostanza strana, in questi nuovi appelli raccolti come provenienti dall'Italia: ed è che nessuno d'essi reca indizii della località dalla quale sarebbero stati lanciati, e nella quale dovrebbe trovarsi l'Italia.

Solidarietà umana

ROMA, 6

Le ricerche dell'Aeronave «Italia», nella regione settentrionale delle Svalbard proseguono con metodo e con mezzi sempre maggiori sotto la coordinazione del comandante della «Città di Milano».

Le due piccole navi «Hobby» e «Braganza» noleggiate fin dal primo momento per cura del nostro Governo profittano del buon tempo per svolgere la massima attività. La «Braganza» che ha particolari attitudini per la navigazione tra i ghiacci e sulla quale è imbarcato come Comandante militare il Comandante in seconda della «Città di Milano» si è spinta già fino al Capo Nord, presso il gruppo delle Sette Isole prendendo come linea direttrice della sua navigazione l'ultimo rilevamento radiogoniometrico dell'«Italia».

Le ricerche hanno avuto esito negativo, va però notato che la nave è stata costretta dai ghiacci a mantenersi piuttosto lontana dalla costa e che la visibilità non superava le 8 miglia, era cioè piuttosto limitata. Non si può escludere che altre ricerche nella stesso zona, che saranno subito intraprese dalla stessa nave, possano in condizioni più favorevoli, dare esito diverso. La «Braganza», che si è inoltrata anche nello stretto dell'«Hinlopen» per oltre 25 miglia, ha sbarcato pattuglie per ricerche più accurate.

Intanto l'«Hobby» procede lentamente lungo la costa per dar modo al tenente Holm, dell'aviazione militare norvegese di eseguire ricerche metodiche nell'interno per mezzo del suo apparecchio che fa base su quella nave. Il Tenente Holm già ha esplorato con accuratezza il settore Nord Ovest delle Spitzbergen compreso fra l'isola Danese e la punta Grey Hoock, spingendosi fino al fondo della baia di Liefden e di Wood. Egli non ha trovato traccie dell'aeronave, e date le condizioni di visibilità e il metodo seguito nelle ricerche, esclude senz'altro che possano esservene in quella zona. Se le condizioni odierne continueranno ad essere favorevoli, esploderà la baia di Wilde, il West Fjord e l'East Fjiord.

La pattuglia di alpini e sucaini che era stata sbarcata dalla «Città di Milano», alle Isole Danesi è rientrata sull'Hobby e sarà probabilmente risbarcata oggi alla baja di Mossel appena giungeranno l'aviatore Larsen, con altro aeroplano norvegese ed il nostro idrovolante S. 55, uniranno i loro sforzi coordinati a quelli già in azione.

Con larga solidarietà umana, oltre il Governo Norvegese anche i Governi di Svezia, di Finlandia, di Danimarca, di Francia, e dell'Unione della U. R. S. S. hanno presentato offerte di concorso che vengono considerate con la massima attenzione. Sono anche pervenute e sono tenute presenti offerte di privati.

In questi giorni è stato comunicato che stazioni radiotelegrafiche private avrebbero percepito segnalazioni dalle quali si potrebbe supporre che l'«Italia» possa avere atterrato nell'Arcipelago di Francesco Giuseppe. Sono in corso accertamenti per esaminare l'attendibilità di queste notizie e diretti a verificare, fra l'altro, se queste stazioni non avessero per caso percepito le segnalazioni periodiche che da varie stazioni russe e anche dalla «Città di Milano» vengono lanciate o per la aeronave o per dare informazioni sullo argomento ai naviganti e alle stazioni fisse.

Se l'ipotesi dell'atterraggio nell'Arcipelago Francesco Giuseppe dovesse risultare attendibile d'accordo con gli altri Governi che hanno offerto il loro concorso saranno organizzate ricerche anche in quella zona, ricerche per altro che sarebbero molto difficili e lunghe e per le quali occorrono navi e mezzi speciali.

Questa ipotesi, del resto, non era stata esclusa dal R. Governo, il quale fin dal primo momento si era preoccupato di informarsi se a Capo Flora, punto dove hanno sempre diretto gli esploratori volontari o involontari di quella zona, esistessero ancora ricoveri e viveri. Le informazioni, giunte ieri sono state negative. Si tenga però presente che sebbene la Terra di Francesco Giuseppe sia del tutto disabitata, essa ha una fauna ch eoffre larghe risorse, già sperimentate da altri esploratori (Stefani).

Le ricerche alle Svalbard

per mare per terra e per aria

(Dalla nostra ultima edizione di ieri)

R. N. *CITTA' DI MILANO* 5
(Via Radio S. Paolo)

Le ricerche, che furono necessariamente frammentarie ed incerte nei primi giorni, fatte come erano di tentativi di esplorazione seguiti con magnifico slancio ma con mezzi che non sempre erano i più adatti, pur essendo tutti quelli disponibili, vanno ora gradatamente assumendo un carattere sistematico che può farle ritenere senz'altro esaurienti quali che sieno per essere i risultati.

Oggi due navi capaci di aprirsi la via tra i ghiacci percorrono le coste settentrionali della Svalbard, mentre un idrovolante osserva vaste zone di quella accidentata regione, e pattuglie di agili sciatori percorrono fiords e ghiacciai in metodiche perlustrazioni. Se i nostri compagni sono nella zona indicata dallo studio dei rilevamenti radiogometrici compiuti dalla Città di Milano *nella mattinata del venticinque noi li troveremo presto; li troveremo anche se sono fuori di quella zona ma sulle Svalbard, perchè non ci daremo riposo finchè non avremo esplorata palmo palmo questa aspra terra artica.*

Stamani la baleniera Braganza si è spinta a nord fino all'altezza delle punte settentrionali della terra del nord-est. Da Mossel Bay ha navigato verso nord-est tenendosi presso terra per quanto i ghiacci permettevano, onde osservare la costa e le alture che sovrastano. Purtroppo verso settentrione il pack aderisce ancora tenacemente alla costa formando barriera impenetrabile e presso ottanta e 3z di latitudine si estendeva compatto anche verso nord, impedendo l'ulteriore la navigazione.

L'osservazione, con potenti binocoli, venne estesa anche alla superficie del pack fin dove la visibilità lo permetteva. Rifacendo rotta verso sud, il Braganza ha doppiato l'estremità occidentale della terra del nord-est ed è entrato nello stretto di Hinlopen, che, per essere percorso da una corrente assai rapida, è per lungo tratto libero dai ghiacchi. La Braganza ha infatti potuto spingersi fin quasi alle isole che ingombrano numerose la parte meridionale dello stretto. La Braganza ha potuto, grazie all'ottima visibilità, osservare bene le due coste che presentavano declivi piuttosto dolci senza grandi elevazioni.

A metà dello stretto si aprono, sui due lati, due profonde insenature ove le acque appaiono completamente ghiacciate. La Braganza è ancorata al limite dei ghiacci che impediscono la navigazione nella Lome-Bay, ed ha mandato uomini ad esplorare la costa e le montagne intorno. Ma anche qui finora nulla si è osservato che possa interessare l'opera di ricerche.

Anche la motonave Hobby ha compiuto oggi un notevole lavoro. Doppiata l'estremità nord-ovest delle Svabard ha gettata l'ancora in Biscayer-Hoon ed ha messo in mare l'idrovolante del tenente Lutzow che è partito per la sua prima perlustrazione aerea; dopo aver costeggiato la penisola che chiude a settentrione la Vood-Bay l'aviatore ha percorso tutta l'Hiefde-Bay e giunto in fondo è salito di quota. Con largo volo semicircolare Lutzow ha esplorato il ghiacciaio Monaco, uno dei più vasti delle Swalbard, piegando poi verso sud-est fino all'estremità meridionale della Vook Bay Le condizioni di visibilità erano buone e le osservazioni poteva estendersi fino alle tre Correr, le tre tipiche montagne che costituiscono il magnifico sfondo alla King's Bay ad oriente. Ripresa la Vood-Bay, Lutzow l'ha seguita esplorando la costa occidentale della terra Andrie. Quindi riusciva in mare aperto ammarando presso la nave base. Lutzow dichiarava che le condizioni nelle quali si erano svolte le osservazioni non lasciavano dubbi sui risultati. Nessuno indizio ha scorto che possa far supporre che il dirigibile abbia atterrato nella zona sorvolata. Questo taglia corto alle voci diffuse da alcuni giornali stranieri e alle ipotesi che il dirigibile abbia atterrato nella zona presso le isole Danesi

Occorre cercare altrove e domani si propone dalla Massel Bay, di levarsi a esplorare Vjide- Fiord in tutta la sua lunghezza, nonchè la costa orientale della terra Andrie, la zona del Friesland La esplorazione si effettuerà sulla regione che interessa maggiormente, come quella che fu specialmente indicata dagli studi eseguiti sui rilevamenti radiogonometrici presi dalla Città di Milano *immediatamente prima che si determinasse l'improvviso silenzio della radio dell'aeronave.*

L'Hobby ripreso a bordo l'apparecchio si è diretto alla Baia di Mossel. Durante la navigazione la motonave ha imbarcato la pattuglia, che, sotto la guida del cacciatore di Southgate, era partita il giorno trenta dalla Baia Maddalena.

Dicemmo nei giorni scorsi degli ostacoli che codesta pattuglia avrebbe potuto incontrare e che avrebbe potuto ritardare la marcia, malgardo le magnifiche qualità alpinistiche dei componenti e affermando d'altra parte che un ritardo non avrebbe dovuto far nascere premature preoccupazioni. Infatti i Sucaini e gli Alpini, benchè perseguitati dal cattivo tempo, stanno benissimo e sono soltanto addolorati di non aver potuto compiere una più vasta esplorazione. Fra altro essi erano stati costretti ad una lunga sosta in una capanna disabitata essendosi il cacciatore che li guida va ferito ad un piede durante la marcia Nella capanna scoprirono un piccolo deposito di viveri, evidentemente lasciato dai cacciatori che battono quella zona. La scoperta li convinse che anche nelle regioni disabitate delle Swalbard si può trovare tanto da non patire la fame. La pattuglia verrà sbarcata alla Baia Mossel, ove tornerà fra giorni l'altra pattuglia di alpini che attualmente esplora la parte settentrionale del Friesland.

I cacciatori della Baia Mossel si sono messi a disposizione per dare indicazioni ed aiuti nelle ricerche. Uno di essi è stato imbarcato sulla Braganza.

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia *dalla R. N.* Città di Milano, *sono sempre visibili presso la nostra Redazione.*

I "Savoia„ parte oggi

VADSOE, 6

La locale raffineria di olii ha ricevuto un telegramma annunciante che l'apparecchio italiano per le ricerche della spedizione Nobile partirà da Milano domani. La raffineria è pregata di tener pronta una riserva di benzina a Vadsoe. Il progetto di uno scalo dell'apparecchio a Oslo è dunque abbandonato.

L'interessamento della Danimarca

COPENAGHEN, 6

Grande è l'interessamento di tutta la Danimarca per l'areonave «Italia». Esso è accompagnato da viva costernazione per la sorte del valoroso equipaggio all'indirizzo del quale vengono formulate simpatie e voti generali. La stampa, senza distinzione di colore politico dedica quotidianamente lunghe colonne raccogliendo ogni sorta di voci che possano tener desto l'adito alla speranza.

I più noti esploratori polari danesi quali Koch, Fretchen, Rasmussen manifestano speranze confidando nel valore del generale Nobile. Nella gara mondiale dell'organizzazione dei soccorsi la Danimarca non intende rimanere assente.

Il «Politiken» segnala il dovere della Danimarca di partecipare all'opera di salvataggio della spedizione dell'«Italia». Il giornale ritiene che la Danimarca verrebbe meno alle sue tradizioni se rimanesse indifferente nell'opera di solidarietà mondiale a favore di Nobile e dei valorosi suoi compagni.

Il Ministro dell'Interno, interrogato dal «Berlingske Tidente» ha risposto che hanno avuto luogo trattative preliminari a tale proposito.

Il capo della direzione della Groenlandia, a sua volta, ha detto di avere conferito co lcapo dell'aviazione della marina danese comand. Grandjeane e na danese comandante Grandjeane e col noto esploratore polare Fretchen. Verrebbe proposto di richiamare l'attenzione del Governo italiano sul fatto che per la fine di luglio due navi danesi salperanno per le coste orientali della Groenlandia.

Tali navi, qualora Nobile e i suoi compagni non fossero ritrovati prima verrebbero messi a disposizione del Governo italiano per il trasporto degli aeroplani e indi compiere ricerche. Non è da escludersi che noti esploratori artici danesi si dichiarino pronti a partecipare alle ricerche.

Un commento di S. E. Tittoni

al discorso del Duce

ROMA, 6

Il «Giornale d'Italia» pubblica le seguenti dichiarazioni del Presidente del Senato S. E. Tittoni sul discorso pronunziato ieri al Senato dal Capo del Governo S. E. Mussolini:

«Il discorso dell'on. Mussolini è stato una mirabile sintesi della sua opera diplomatica alla quale la Nazione plaude concorde. Quel discorso è un quadro completo della situazione internazionale in tutte le parti del mondo e della posizione speciale dell'Italia nella situazione stessa, quale si prospetta rispetto ai diversi Stati, quadro realista nel senso nobile della parola che vuol dire perseguimento di idealità non nelle regioni lunari ma nell'ambiente dei fatti concreti e delle possibilità da cui non si può prescindere ed attraverso cui è forza operare.

«I discorsi dei dirigenti la politica estera degli Stati devono superare una difficoltà: conservare la discrezione e la misura senza venire meno alla sincerità. Questa difficoltà l'on. Mussolini la ha felicemente superata. Il senso della misura si associa nel suo discorso alla cura scrupolosa della verità. La sua parola fluisce piana, incisiva, scultorea senza declamazioni, senza fronzoli, senza infingimenti. Si ha la sensazione precisa che l'uomo ha aperto in questo discorso tutto l'animo suo, che nulla ha taciuto, nascosto o sottinteso. Questo è a mio avviso singolare pregio convinto come sono, e non da oggi, che dote della politica estera dei Governi come di quella finanziaria dev'essere la chiarezza. La reticenza nella politica estera genera la diffidenza alla stessa guisa che l'oscurità nella politica finanziaria genera nel pubblico la sfiducia.

«Ora l'on. Mussolini ha questa qualità, che lucidamente pensa e lucidamente parla e parlando manifesta senza incertezze e senza nebulosità il suo pensiero. Egli è un grande chiarificatore; in tutte le questioni sa sceverare prontamente gli elementi secondari o superflui e mettere in luce con chiara evidenza quelli essenziali e decisivi. Perciò improntate a singolare equilibrio ed efficacia sono le sue dichiarazioni circa il disarmo, il rispetto e la durata dei trattati, la Società delle Nazioni e le riparazioni.

«Esse sono le più vere e più rispondenti alla realtà delle cose che mai uomo di Stato abbia formulato su quel le ardenti questioni. Con grande soddisfazione sarà accolto l'annunzio del riconoscimento dei diritti e interessi dell'Italia come grande Potenza mediterranea inizio importante di nuovi e più cordiali ed intimi rapporti con la Francia e particolare interesse hanno le comunicazioni dell'on. Mussolini circa i rapporti con la Jugoslavia e la Turchia dalle quali come del resto da tutto l'importantissimo discorso rampolla vivace ed evidente la dimostrazione che la politica dell'Italia estrazione che la politica dell'Italia è es labora e vuol collaborare realmente alla conservazione della pace. Oramai niuno potrà più in buona fede negarlo.

Il riavvicinamento italo - turco

esaminato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6

Il «Giemduriet» scrive che dopo le sensazionali voci per anni corse sulla politica italiana nei riguardi della Turchia, il fatto che un trattato di amicizia è stato concluso tra i due Governi costituisce un successo... I due governi, tra i quali non è mai esistito un conflitto, sono riusciti a stabilire un accordo che assicura la pace nel Mediterraneo e quindi nell'Europa. «Il riavvicinamento Italo-turco, continua il giornale, è risultato dalla politica di pace che la Turchia segue verso tutti gli Stati. Anche noi, come la stampa italiana, auguriamo che il trattato serva a sviluppare sinceramente le relazioni politiche ed economiche tra le due nazioni».

Il «Vakit» scrive: «I negoziati fra la Turchia e l'Italia sono terminati, ed un patto di non aggressione e di conciliazione è stato firmato da Mussolini e dall'Ambasciatore Turco a Roma Suad Bey. L'Italia e la Turchia erano già in istato di pace della conclusione del trattato di Losanna. Da quel giorno ad oggi nulla è venuto a turbare le relazioni amichevoli tra i due paesi. I conflitti sorti di quando in quando sono stati risolti con uno spirito di amicizia reciproca. La politica di sviluppo internazionale, seguita dall'Italia fascista è stata interpretata dai nemici come diretta contro la Turchia e vi era della gente che credeva che i due Paesi essenzialmente amici fossero nemici. Gli sforzi spiegati da coloro che hanno sempre voluto creare un conflitto tra l'Italia e la Turchia, hanno prodotto una impressione dannosa per lo sviluppo dell'amicizia italo-turca.

«Il trattato recentemente firmato non lascia alcun dubbio sulle intenzioni pacifiche delle due parti, legate ora per cinque anni. I principi sui quali si poggia la Repubblica Turca sono perfettamente conosciuti da tutto il mondo. Questi principii non costituiscono un ostacolo all'amicizia della Turchia con qualunque paese ed il patto italo-turco ne è una prova sufficiente... D'altra parte la conclusione di detto trattato assicura la pace all'Oriente e prova che la politica dell'Italia nonchè quella della Turchia non costituiscono una minaccia per la pace. Noi crediamo che il trattato italo-turco faciliterà la conclusione del trattato greco-turco, appena la crisi della politica ellenica sarà superata.

«La Turchia non sarà responsabile delle difficoltà che potrebbero sorgere nella conclusione del patto greco-turco, ed essa potrà mostrare come documento prezioso il patto italo-turco. Quando si parla di questo patto è dovere felicitare i dirigenti della politica estera dei due Paesi che hanno dato prova di intelligenza e hanno reso possibile un nuovo sviluppo delle relazioni dei due paesi».

I nazionalisti entrati a Pechino!

La morte di Giang Tso Lin smentita

LONDRA, 6

Un dispaccio da Sciangai annuncia che, secondo notizie giapponesi provenienti da Pechino, le avanguardie dell'armata dello Scian-si sono entrate ieri sera alle 6 nella capitale. La città è attualmente calma. Si segnalano alcuni saccheggi isolati perpetrati da soldati, ma si annuncia nel tempo stesso che queste devostazioni saranno immediatamente represse. Due saccheggiatori sono stati già giustiziati.

Un inviato di Ciang-Kai-Shek è giunto alla capitale. Egli visiterà oggi le Legazioni per assicurare che i generali sudisti proteggeranno in qualsiasi eventualità gli stranieri.

Il Ministro degli Affari Esteri del Governo nazionalista di Nanchino ha diretto al Ministro degli Stati Uniti a Pechino un messaggio nel quale esprime la speranza che le truppe americane vengano ritirate da Tien Tsin e dà quindi assicurazione che i cittadini americani residenti a Tien Tsin non saranno molestati.

L'incidente italo - jugoslavo

esaminato a Belgrado

BELGRADO, 6

Con la nota emessa dal Governo jugoslavo la sera di sabato scorso, in cui il Governo stesso deplora gli incidenti avvenuti in varie città del Regno S.H.S. ove la studentesca fece dimostrazioni contro l'Italia in seguito agli immaginari pretesi incidenti antijugoslavi di Zara e si promette il risarcimento materiale dei danni subiti dagli italiani, può dirsi chiusa la vertenza improvvisamente sorta appunto per effetto delle deplorevoli, inutili manifestazioni. L'energico, immediato intervento di protesta del Ministro d'Italia ha raggiunto quindi completamente il suo scopo.

La «Pravda» ritenuta organo di Marinkovic uscita stasera dopo tre giorni per il riposo della Pentecoste ortodossa, si augura che il modo rapido e felice nel quale l'incidente venne liquidato possa condurre ad una migliore intesa con l'Italia, intesa preconizzata anche dalle convenzioni di Nettuno, che saranno presto presentate alla Camera e la cui ratifica il giornale dice essere assolutamente necessaria alla nazione per motivi di vicinanza, economici e commerciali.

Ciò che colpisce questi circoli politici è la chiara ed esplicita dichiarazione di Marinkovic circa l'inesistenza di incidenti provocatori a Zara da cui risulta l'assoluta buona fede del Governo italiano.

Negli ambienti diplomatici viene rilevato il successo politico dell'Italia che a mezzo dei suoi organi, otteneva questo formale riconoscimento ufficiale.

Mussolini e lo spirito del Fascismo

in una conferenza del prof. Mann

WIEMAR, 6

Al «Mietzsche Archiv» il prof. Mann ha tenuto una conferenza sul tema: «Mussolini e lo spirito del fascismo». Vi hanno assistito numerosi personaggi tra cui l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, il Presidente del Consiglio di governo della Turingia e il Borgomastro della città. Il discorso è stato applauditissimo.

Una serie di gravi disgrazie

nelle Alpi del Tirolo

BOLZANO, 6

Ieri e l'altro ieri nel Tirolo è avvenuta una serie di gravi disgrazie alpine, che ha destato profonda impressione nella cittadinanza d'Innsbruck.

Dalla cima di Birkkar, nella giogaia di Karwendel (confine tirolese-bavarese) il giorno 4 è precipitato l'alpinista bavarese Carlo Fischer, d'anni 28, mentre stava dando la scalata alla cima stessa, unitamente a due dei suoi compagni. Il disgraziato giovane è caduto da un'altezza di circa 200 metri, rimanendo sfracellato al piede della roccia. I suoi compagni sono riusciti a raccogliere la salma e a trasportarla a valle, con una lettiga improvvisata.

Nella giornata di domenica, verso le 9, sul versante occidentale della Hoher Halt, presso Kufstein, sono pure precipitati, trovandovi la morte, il 24 enne Giulio Marschall, figlio d'un capitano di cavalleria bavarese, ed il 27enne Giorgio Raffled, meccanico da Monaco. I due giovani sono precipitati da un'altezza di 300 metri, e siccome entrambi erano legati con una fune, furono trovati da altri turisti l'uno accanto all'altro, orribilmente sfracellati. Le salme sono state trasportate a valle il giorno 4 e per ferrovia condotte a Monaco di Baviera. Il turista scomparso una settimana fa, l'agricoltore Hoellerer Riccardo, da Monaco, è stato trovato morto da una spedizione di soccorso, ai piedi del Pizzo Blanken e trasportato a Partenkirchen.

Controversie sui diritti delle minoranze al Consiglio della Società delle Nazioni

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 6

Anche ieri il Consiglio della Società delle Nazioni non ha dedicato che una unica seduta, l'antimeridiana, alla discussione dei problemi posti all'ordine del giorno della sua 50.a sessione. Oggi, come ieri, i rappresentanti delle varie nazioni si riposano, ma solamente apparentemente e per il pubblico. Chè queste soste pomeridiane sono al contrario determinate dalla necessità di esaminare con la calma voluta, fra i rappresentanti delle maggiori potenze, le possibilità di soluzione che presentano le questioni più intricate, più delicate, più scabrose poste in discussione. Di simili questioni l'ordine del giorno della presente sessione è pieno.

In sostanza è lo spirito dell'istituto ginevrino che crea i problemi insolubili e solleva le più cavillose e interminabili controversie. L'esistenza della Società delle Nazioni viene in certo modo giustificata in gran parte dalla necessità di provvedere alla difesa e alla protezione degli interessi delle piccole nazioni e di stabilire una suprema autorità internazionale alle decisioni della quale nessuno possa sottrarsi.

I piccoli irrequieti

Accade così che tutto il lavoro e tutte le preoccupazioni dell'organismo direttivo della Società delle Nazioni viene assorbito e sono provocate dalle controversie e dalle questioni sorte fra le piccole potenze. L'esperienza ha ormai dimostrato che, di fronte alla possibilità di impedire che una grande potenza possa compiere ingiustizie o soprusi in danno di un'altra piccola e debole, vi è la realtà quasi quotidiana dei dissidi che turbano la vita e regolano lo sviluppo delle potenze di secondo e di terzo ordine.

Colpa di Ginevra dunque, se alle grandi potenze — che fanno sempre volentieri a meno della Società delle Nazioni quando si tratta di risolvere questioni e di dissipare incidenti che le interessano più direttamente — è demandale il penoso e difficile incarico di dirimere certe controversie che si inveleniscono più si cerca di appianarle.

Per questo, forse per evitare i problemi si complichino ancor più nell'atto stesso di risolverli, i membri più influenti del Consiglio vogliono arrivare alle discussioni pubbliche delle varie questioni con una somma tale di elementi e di decisioni da giungere rapidamente alla conclusione.

Nella seduta odierna il Consiglio ha trattato, senza provocare discussioni e con la partecipazione dei rappresentanti della Grecia e della Turchia, la questione riguardante la commissione mista per lo scambio delle popolazioni greche e turche. Su proposta del barone Adatchi il Consiglio ha deciso — poichè i due Governi interessati sono d'accordo — di accogliere le richieste della commissione mista, in attesa di ottenere il giudizio consultivo della corte permanente di giustizia internazionale a proposito di un'interpretazione del protocollo dell'accordo greco-turco del primo dicembre 1926.

I rappresentanti greco e turco hanno dichiarato, a nome dei rispettivi governi, che questi sono pronti a rinunciare al diritto di avere un giudice della rispettiva nazionalità alla Corte quando essa esaminerà le particolari questioni.

Albanesi in Grecia

Meno facile ad essere risolta è apparsa subito invece una questione portata dinanzi al Consiglio dal governo albanese il quale, richiamandosi all'art. 11 del patto, ha investito la Società delle Nazioni della vertenza sorta l'Albania e la Grecia a proposito di espropriazioni di beni albanesi e di situazione delle minoranze albanesi in Grecia.

Il delegato del governo di Tirana, Mehdi Frashari, ha dichiarato che fra il suo governo e quello greco erano state iniziate a questo proposito delle trattative che però non avevano raggiunto alcun risultato. Il governo albanese — premise Mehdi Frashari — non disapprova i principi della riforma agraria che ha condotto all'esproprio di una quota parte della proprietà terriera, nè l'installazione dei rifugiati per i quali gli espropri furono fatti, ma ritiene che il governo greco dovrebbe fare uno sforzo per dare soddisfazione alle rivendicazioni legittime degli albanesi colpiti dal provvedimento, cioè adeguate indennità che, secondo il delegato albanese, dovrebbero essere fissate da una commissione mista presieduta da un neutro nominato con l'incarico di dirimere le vertenze.

In merito alla situazione delle minoranze albanesi in Grecia Mehdi Frashari sostiene che siano necessari provvedimenti tendenti a mitigare il regime eccezionale al quale gli albanesi in Grecia saranno sottoposti, regime che avrebbe provocato un movimento di emigrazione di albanesi dalla Grecia verso l'Albania.

Il sig. Politis, rappresentante del governo greco, ha dichiarato che secondo il suo parere la richiesta del governo albanese era irricevibile e inammissibile e che le disposizioni dell'art. 11 del patto nvocate da questo governo non potevano trovare applicazione nel caso in discussione. Il delegato greco stima invece che sarebbe stato più opportuno continuare le trattative dirette già iniziate fra i governi di Atene e di Tirana, considerando anche l'attitudine leale dei greci nei riguardi dell'Albania.

Il governo greco — ha spiegato quindi Politis — è ricorso all'esproprio costrettovi dalla necessità di stabilire in patria i rifugiati. Si tratta di una misura di ordine generale che ha colpito i proprietari senza distinzione di classe o di nazionalità. Il governo greco del resto è disposto ad esaminare la possibilità di fare delle concessioni speciali ai proprietari albanesi, ma si rifiuta di riconoscere un'obbligazione legale che dovrebbe costringerlo a fare ad essi condizioni superiori a quelle dei connazionali.

Sulla questione delle minoranze Politis è stato molto più preciso. Egli ha negato al governo albanese il diritto di occuparsi della situazione degli albanesi diventati, in forza dei trattati, semplici cittadini greci. Il rappresentante del governo greco, che passa per uno dei più quotati e ascoltati interpreti del pensiero e dello spirito societario, ha svolto questi concetti con una quantità di argomenti e di affermazioni che, prescindendo dalle particolari questioni delle minoranze albanesi in Grecia, costituiscono precise dichiarazioni di fede sulle quali dovrebbero meditare profondamente tutti quelli che, non proprio in Albania, ma in una parte un pò più centrale e un pò più settentrionale d'Europa, si illudono e sperano di trovare nell'istituto ginevrino un appoggio autorevole e sicuro a certe agitazioni pseudo irredentistiche provocate dalla pretesa esistenza di pochi e sparsi gruppi di allogeni e non di vere e proprie minoranze, che tentano sovente di turbare i buoni rapporti fra le nazioni.

Per l'Alta Slesia

Sulla duplice vertenza greco-albanese riferirà al Consiglio il Ministro degli esteri polacco sig. Zalewski il quale ha domandato il tempo necessario per stendere il suo rapporto.

Un'altra questione concernente la situazione delle minoranze è stata esaminata in seguito dal Consiglio. Si tratta in questo caso di sapere se la misura presa dalle autorità polacche, che hanno rifiutato l'iscrizione alla scuola delle minoranze di Biertullawy di 62 ragazzi su 77 aspiranti, è compatibile con le stipulazioni della convenzione di Ginevra sull'Alta Slesia.

Su proposta del delegato della Columbia sig. Urrutia è stato nominato un comitato composto da Scialoja, dallo stesso Urrutia e dal rappresentante dei Paesi Bassi per esaminare la possibilità di creare a Biertullawy una scuola primaria per le minoranze.

Come si vede, non sono le grosse questioni della politica europea che affaticano i membri della Società delle Nazioni.

Lido Caiani

Il Duca di Spoleto si accinge ad affrontare l'Himalaya

SIMLA, 6

E' qui giunto stamane S.A.R. il Duca di Spoleto, ricevuto calorosamente alla residenza dal vicerè Lodge il quale darà domani un sontuoso banchetto in onore del Principe italiano.

S.A.R. il Duca di Spoleto ha passato quasi tutta la mattinata con l'esploratore maggiore Mason del dipartimento degli studi dell'India a discutere sul suo progetto di esplorazione scientifica nella regione di Shacsgar nel Himalaia. S.A.R il Duca di Spoleto attraverserà le gole dell'Himalaya nel mese di giugno e dedicherà tutta l'estate ai più minuziosi preparativi, ma la vera spedizione di cui sarà capo avrà luogo al principio del 1929.

Il Principe lascierà Simla alla fine della settimana e si porterà a Srinagar, Dras Skordni e a Skole da dove proseguirà per il ghiacciaio di Baltodo. La spedizione farà l'ascensione del Baltoro e tenterà, attraverso la linea dello Spartiacqua, di portarsi nella regione del ghiacciaio di Urdke allo scopo di compiere l'ascensione del picco conosciuto sotto il nome di V. 2. S.A.R. il Duca di Spoleto non parteciperà all'ascensione. Secondo il programma da svolgersi in quest'anno la spedizione non si spingerebbe oltre il ghiacciaio del Baltoro dove sarà stabilita una base.

La denuncia del grano trebbiato

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ordinato ai Prefetti del Regno di procedere perchè ovunque e regolarmente sia fatta la denuncia del grano trebbiato ai termini delle vigenti disposizioni. E' da tener presente a tale proposito che la denuncia ha scopi statistici e non nasconde nessun intendimento fiscale.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Residuati di guerra

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

Ancora un processo per i rottami residuati dalla guerra! Forse questo sarà l'ultimo. La struttura colossale, complicata degli organismi creati per liberare i campi del Veneto — irrorati dal sangue generoso dei nostri eroi — dagli strumenti che servirono all'Esercito, ha avuto ormai non poche risonanze nelle aule giudiziarie. Sono arcinoti i fasti e nefasti della raccolta e della vendita del materiale; gli intrighi e le speculazioni che arricchirono molti incettatori.

Il dibattimento terminato ieri a sera, ha trattato di un modesto episodio; lo scopo animatore però è stato identico a quello di più grandi imprese, nel tormentato, immediato dopoguerra: frodare lo Stato, sottrarre quanto più materiale fosse stato possibile.

A Mestre esisteva un magazzino di deposito alle dipendenze del Commissariato dei danni di guerra. Ne era consegnatario un ex maresciallo dei RR. CC. — ben quotato dai superiori — il quale contemporaneamente aveva affittato l'osteria ai «Tre Mori» affidandone la gestione alla moglie. E' un sardo: Carmine Enrico fu Antonio di anni 37 nato ad Alghero. Nel magazzino veniva raccolto soprattutto il legname. Per un contratto intervenuto tra il Commissariato e la Cooperativa Combattenti di Brescia, il materiale tutto veniva ceduto alla Cooperativa stessa. Era il tempo del cooperativismo. A sua volta l'acquirente rivendeva il legname ad un suo componente: Cesare Cavagnola di Pietro di anni 40, nato a Brescia, il quale versava una stabilita percentuale man mano che faceva i prelevamenti.

Il Cavagnola — già albergatore — assunse alle proprie dipendenze il vicepresidente della Cooperativa cav. Tomaso Petruzzi fu Giuseppe di anni 47 nato a Taranto e residente a Brescia, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri. Ora accadde che nel luglio 1924 il cav. Maestri, addetto al Commissariato di Treviso, esaminando i registri e verbali del consegnatario del magazzino, accertò una differenza di peso in meno rapportata al cubaggio dei materiali venduti, differenza che allora faceva apparire un danno di L. 60.000 soltanto.

Lo Enrico fra pianti e lagrime si dichiarò unico responsabile delle sottrazioni ma in una successiva contestazione, alla presenza del gr. uff. Ravà e di molti impiegati, fece gravi rivelazioni: aveva sì macchiato il suo onore, aveva offuscato il suo passato encomiabile con l'azione disonesta ma un demone tentatore aveva fatto presa sull'animo suo, profittando di speciali, pietose circostanze. E il demone tentatore era rappresentato dal capitano Petruzzi e dall'industriale Cavagnola i quali lo avevano indotto a far apparire un peso inferiore pel materiale che usciva dal magazzino, onde lucrare sulla differenza. Il ricavato — dissero — lo avrebbero diviso in quattro parti dovendo essere compreso nella combinazione... anche il sindaco della cooperativa Pietro Lestini fu Vincenzo di anni 35 il quale risiedeva a Roma.

In seguito a tale rivelazione avvennero confronti drammatici e i commissari nominati per condurre l'inchiesta lavorarono parecchi mesi. Il danno definitivo dello Stato è L. 123.459.

Al dibattimento — l'accusa elevata è stata di correità in peculato essendosi considerato lo Enrico pubblico ufficiale — sono comparsi tutti gli imputati meno il Lestini di cui s'ignora l'attuale residenza.

Lo Enrico non ha modificato per nulla l'ampia sua confessione. Un bisogno lagrimevole, dice, lo decise ad ascoltare i tentatori: la moglie colpita da seria malattia è stata in cura molto tempo e alla fine si rese necessaria l'operazione chirurgica con lunga degenza all'ospedale e notevolissimo dispendio. Tale disgrazia gli è costata più di 15.000 lire che non avrebbe saputo dove trovarle. La trattoria, poi, diventò passiva e l'assillo del denaro si faceva sempre più imperioso. Accettò quindi i consigli del Petruzzi e del Cavagnola i quali tuttavia non gli consegnarono l'ultima quota dell'operazione. A proposito delle quote del segreto profitto, dichiara che il Lestini è stato tirato in ballo dai suoi ex amici ingiustamente: si servirono del suo nome facendolo figurare come partecipe all'imbroglio, soltanto per versare a lui somme inferiori a quelle che l'accordo importava. Ma in realtà, s'è convinto, che la quarta parte finiva nelle tasche del Petruzzi e del Cavagnola e non del Lestini, inconsapevole.

Il Petruzzi e Cavagnola hanno fieramente negato l'affermazione dello Enrico: spesso gli antagonisti si sono scambiati frasi accese d'ira, piene di rimproveri. Più sdegnato nella difesa è stato il capitano Petruzzi il quale intensamente commosso, ha rievocato il servizio prestato a difesa della Patria, particolarmente durante la guerra. Ma lo Enrico è stato, fino all'ultimo, irremovibile nell'accusarlo.

Moltissimi sono stati i testimoni; il gr. uff. Provera che presiedette la Commissione d'inchiesta; il comm. Bosco direttore Generale del Ministero dei Lavori Pubblici, il cav. Maestri, ecc.

Il Ministero della Guerra e il Commissariato dei danni di guerra s'eran costituiti parte civile a mezzo del cav. dr. Paolo Ferola — sostituto avvocato erariale — il quale ha assolto il suo mandato vigorosamente e pronunciando in ultimo una dotta brillante requisitoria.

La dotta discussione è stata profonda e minuta. Si trattava di cose vecchie; che hanno avuto però la forza di far suscitare più di un vivace incidente. Hanno parlato, con ammirate arringhe, l'avv. Piero Casellati per lo Enrico; l'avv. I. Virotta e avv. Paroli di Brescia per Petruzzi e Cavagnola e avv. Vettorello pel Lestini.

Il Tribunale — accogliendo le proposte del P. M. cav. Prospero — ha condannato, per peculato in correità, Enrico Carmine, Tomaso Petruzzi e Cesare Cavagnola ad anni due di reclusione, col condono, e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno, per ciascuno, e al pagamento solidale allo Stato di Lire 123.459. Ha assolto Lestini per non aver concorso nel fatto.

L'uccisore della maestra Lotto condannato a 21 anni

PADOVA, 6

E' comparso stamane davanti ai giurati padovani il diciannovenne Dino Cavazzana fu Giovanni, per rispondere del delitto di omicidio e di rapina in danno della compianta maestra Besanzon Amalia vedova Lotto.

Come si ricorderà, il 23 novembre dello scorso anno in via Luca Beliudi, e precisamente in vicolo Pier Andrea Saccardo, verso le ore 21, da una finestra del terzo piano dell'appartamento abitato dalla maestra Lotto e da una figlia, piombava nel sottostante cortile il corpo della povera signora. Si ritenne dapprincipio che la signora Lotto, stanca di vivere, avesse voluto in questo modo togliersi la vita.

Sul posto si recava subito un funzionario con alcuni agenti e dai primi rilievi si poterono avanzare delle ipotesi di delitto. Il corpo della disgraziata signora era ridotto nella caduta irriconoscibile.

Da una visita all'appartamento si poterono notare subito delle macchie di sangue presso il focolare, in cucina, e sotto il davanzale della finestra dalla quale la signora era caduta. Al ritorno della figlia, verso le ore 10, le cose poterono essere chiarite. La povera giovane disse subito che la mamma era attaccata alla vita e che mai aveva espresso propositi di suicidio. Una inquilina del piano inferiore narrò di avere visto due figure salire le scale poco prima del delitto. Siccome era solito recarsi dalla signora Lotto a tenerle compagnia e leggerle il giornale, il diciannovenne Cavazzana, che dalla signora Lotto aveva ricevuto molti benefici, si pensò subito a lui.

Intanto l'autopsia accertava che la signora era morta per soffocamento. Nessun dubbio quindi che l'assassino, dopo avere strangolata la vecchia signora, la abbia gettata dalla finestra per simulare il delitto.

La malattia del 24 mentre il Cavazzana entrava in città per portare il latte, veniva arrestato. In tasca gli furono trovate cinque caramelle ed un orologio di argento appartenente all'uccisa. In seguito ad interrogatorio confessò subito di avere strangolata la vecchia e di averla poi gettata dalla finestra. In un primo tempo disse di essere stato il solo ad agire, ma poi ammise di avere avuto la complicità di certo Italo Galante. Il Galante arrestato in seguito a questa confessione, si dichiarò subito innocente. Lo stesso Cavazzana in ulteriori interrogatori escluse la compartecipazione del Galante al delitto e disse di averlo accusato per sminuire la sua responsabilità.

Il Galante infatti veniva assolto in istruttoria, per cui oggi al processo è comparso solo il Cavazzana.

Nel suo interrogatorio il Cavazzana è confesso, nega solo di avere premeditato il fatto, e ammette l'intenzione di ridurre all'impotenza la vecchia per derubarla. Dopo avere fatto il magro bottino ritornava in cucina dove, visto che la vecchia era morta, decideva di gettarla dalla finestra.

Pochi testi vengono a deporre su circostanze che poca luce gettano sul delitto. L'istruttoria si esaurisce quindi a mezzogiorno e nella ripresa pomeridiana hanno luogo le arringhe degli avvocati Bonsembiante e Paresi.

Alle 18.30 viene emesso il verdetto dei giurati col quale il Cavazzana è stato ritenuto colpevole del delitto a lui ascritto, gli viene negata la premeditazione e concesse le attenuanti generiche.

Il Presidente lo condanna quindi a 21 anni e 8 mesi di reclusione.

Ferisce gravemente il fratello perchè ha offeso la madre

NAPOLI, 6

Una impressionante tragedia familiare è avvenuta in un modesto appartamento di via Santa Maria in Cancello. Per futili motivi l'elettricista Eugenio Girondini di 29 anni, veniva a lite colla propria madre Anna Palma e le rivolgeva aspre e vivaci parole. La Palma si allontanava piangendo e nell'atrio della casa si imbatteva nell'altro figliuolo, Alfonso di 25 anni, al quale narrava la scena svoltasi. Indignato, il giovane entrava in casa, si lanciava contro il fratello vibrandogli sette pugnalate, e poi tentava di darsi alla fuga ma veniva arrestato da due militi. Il ferito è in gravi condizioni.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA — N. 37

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Egli tacque. Non voleva ripeterle tutte le sue parole di amore e di ansia. Non voleva dirle che aveva paura dell'oscurità per lei. Non voleva dirle che la loro separazione gli appariva come il principio di un lutto. Ma il suo gesto, il gesto del suo braccio che avvolgeva la fanciulla, il movimento della sua testa che si posava sul capo amato, erano disperati. Egli pregò:

— Aspettate ancora.

— Bisogna che io parta, Jean... Bisogna...

— Non partite... Io vi amo.

— E' necessario! — ripetè ella.

Susanna parlava con una voce triste e risoluta ad un tempo.

— Bisogna che io parta, Jean... Lasciatemi andare. Io tornerò presto e poi fuggiremo insieme.

Egli abbandonò la stretta delle sue braccia; e facendo ciò ebbe la strana impressione di cedere al destino. Pensò:

«Dovrei impedirle di allontanarsi. Non la rivedrò più».

Ella era diritta dinanzi a lui. Il suo viso, il suo caro bel viso era velato dalla oscurità.

— Io vi amo, Jean...

Susanna pronunciò queste parole con voce febbrile; poi indietreggiò di qualche passo.

— Susanna, non partite.

— A fra breve, Jean...

Susanna pronunciò questa risposta con voce febbrile; poi indietreggiò di qualche passo.

Egli aggiunse:

— Prendete la rivoltella.

— No.

— Prendetela, Susanna.

— No, voi potreste aver bisogno di difendervi. Tenetela voi, Jean.

Egli si avvicinò alla ragazza. Le prese la mano, e nella piccola mano pose l'arma.

— E voi, Jean, come farete a difendervi in caso di necessità?

— Non pensate a me, ma a voi stessa, mia piccola cara... Difendetevi, per voi e per me, che vi amo.

Egli la intese mormorare:

— Jean...

E quel nome risuonava dolcemente.

Susanna Coudrier indietreggiò ancora. Egli restò immobile fra due alberi.

Guardava la fanciulla — la sua fidanzata — che si allontanava, ogni secondo, sempre più da lui. Pensava involontariamente, con un'ostinazione strana:

«Non la vedrò più... Non la rivedrò mai più!...».

Ella si fermava sulla strada... si volgeva verso di lui.

Dumaine non vedeva più il suo viso, ma non aveva bisogno di vederlo per immaginarlo. I suoi tratti erano incisi nei suoi ricordi, nel suo cuore...

Ella si allontanava ancora... Ora camminava più svelta... Non era più che una ombra confusa... Un bosco la nascose... Apparve di nuovo... più imprecisa... più irreale... E poi Dumaine non la vide più. La cercava ancora, ma la notte l'aveva avvolta nel suo mistero. La notte gliel'avrebbe presa?

Si appoggiò ad un alberto. Mai come in quel minuto aveva provato un'angoscia così dolorosa, così opprimente. Egli si sentiva stretto alla gola, come da una mano invisibile.

Trascorsero alcuni minuti. Poi nel luogo in cui Susanna era scomparsa, una fiamma attraversò l'oscurità, poi echeggiò una detonazione, seguita da un grido.

— Jean!... Jean!...

Egli si gettò in avanti, di corsa. Susanna era in pericolo.

Risuonò un secondo colpo. Poi sorse un altro appello, più debole del primo:

— Jean!

Si udiva il rumore di una lotta. Uno scalpiccio di passi martellava il suolo. Dumaine correva come un pazzo: gridando:

— Susanna!... Susanna, eccomi!...

Ma la sua voce era affievolita dalla velocità della corsa.

Egli scorse nell'oscurità un gruppo di uomini, e nel gruppo la ragazza che si dibatteva disperatamente.

— Vengo, Susanna!... Io...

Ma non potè finire: si sentì afferrare alla gamba da un uomo che si era nascosto ad un lato della via e subito si sentì immobilizzato da molte mani. Le sue braccia furono serrate da una corda avvolta attorno al petto. Un bavaglio gli chiuse la bocca.

Egli sentiva il rumore dallo lotta in cui era impegnata Susanna. Gli sembrò che dei passi si allontanassero e intese accanto a sè una voce che diceva:

— Fugge!

— La riprenderemo! — fece un altro.

— Ora pensiamo a noi, ora. In piedi, Quintero!

Dumaine, preso per le braccia, si alzò lentamente. Quando fu in piedi sulla via, guardò quel punto della strada ove aveva scorto la ragazza circondata dagli sconosciuti. Non vide nessuno. E fu felice. Che gli importava della propria sorte quando Susanna era libera?...

Men che niente!... Ella era libera!...

Ma il vento recava sino a lui un rumore confuso, in cui egli credette di distinguere, un grido e delle voci simili a quelle di cacciatori lanciati contro la preda...

Comprese che l'inseguimento continuava ancora... E, senza alcuna resistenza, si lasciò trascinare.

Camminava tra due uomini: un terzo, una quindicina di passi più innanzi, indicava il cammino.

Dumaine intese ancora... più soffocato il rumore che rivelava una fuga e un inseguimento... Traversò un piccolo bosco, in cui tutti i rumori si spensero e arrivò sur una strada, su un lato della quale vide un'automobile dai fari spenti... Fu spinto verso la vettura, e si sedette fra i due uomini, che sembravano essere, in maniera particolare, i suoi guardiani.

Lentamente, l'automobile si mosse.

E Dumaine, anche in quell'istante in cui il suo destino si compiva non pensò a se stesso. Ma si chiese.

— Dove sarà ella ora?

Ella fuggiva, serrando al petto la rivoltella e fermandosi, a tratti, per ascoltare, come una bestia inseguita.

Susanna comprendeva di essere circondata; da ogni lato, udiva il rumore di passi. A volte, sentiva anche una voce.

— E' qua... no, più in là... a destra...

Era estenuata; talvolta si nascondeva in un fossato o dietro gli alberi e poi riprendeva la fuga, quando i rumori attorno a lei erano cessati. Non correva più. Avanzava, curva verso il suolo.

Malgrado l'inseguimento spietato, ella aveva seguito nella notte un cammino quasi rettilineo.

Giunse un momento in cui, spossata, Susanna barcollò e cadde in ginocchio accanto a un cespuglio.

Era così debole che, per un istante, ebbe la certezza di non potersi più alzare.

I suoi inseguitori si chiamavano fra loro, forse, per non perdersi nelle tenebre. Ella li sentiva correre vicino a sè. Rimase immobile. La sua mano destra, che impugnava la rivoltella, era posata a terra...

(continua)

Dove sono le partiture di Wagner?

I cultori della musica troveranno soddisfatta la loro curiosità in questo articolo che pubblichiamo dalle bozze favoriteci da «Le Opere e i Giorni», la importante e diffusa Rivista diretta da Mario Maria Martini.

La domanda: — Dove sono le partiture di Riccardo Wagner? — sorse alla fine di marzo dell'anno passato, quando da Nuova York venne diffusa la notizia che la partitura originale dell'«Oro del Reno» sarebbe stata venduta, il 26 aprile, all'asta pubblica.

Quest'annunzio — com'era facile supporre — si fondava sopra un equivoco: in quanto, anzichè della partitura del «Rheingold», senza correzioni, e di mano dell'autore, «bella copia», si trattava della così detta «brutta copia» di quell'Opera. Tuttavia, il fatto che una partitura, di mano di Riccardo Wagner, potesse, al di là dell'Oceano, essere venduta all'asta, dovette in Germania richiamar l'attenzione pubblica sulle altre partiture originali del Maestro: ed in fine risultò che non si sapeva con certezza dove si trovassero tali preziosi cimeli. Ed ecco quali interessanti notizie ci offre al riguardo il dottor Ottone Strobel in un articolo recentemente pubblicato dalla «Nuova Gazzetta di Monaco».

La partitura autografa della prima opera di R. Wagner — «Le nozze» — ridotta a un frammento di 36 pagine, è attualmente in possesso della ditta antiquaria Enrico Rosenthal di Monaco (Baviera).

Pure a Monaco, tra' beni sequestrati ai Wittelsbach, si trovano le partiture originali delle «Fate» (pagine 865), del «Divieto d'amare» (pagg. 384 con la pagina 52 in bianco) e del «Rienzi» (pagg. 798), dedicate a suo tempo a re Luigi II di Baviera. Di tali manoscritti, quello del «Divieto d'amare» è passato al Museo Nazionale Bavarese di Monaco e vi si trova esposto al pubblico.

Come delle quattro partiture suaccennate si è già scritto abbondantemente, il dott. Strobel non vi si sofferma; passa invece ad occuparsi di quelle originali dell'«Olandese volante», del «Tannhäuser» e del «Lohengrin», di cui si conosce ben poco.

Riguardo alla partitura originale del «Lohengrin», deve anzitutto rettificarsi l'asserzione del Röckl e cioè che Wagner l'abbia regalata a Luigi II nel Natale del 1868: ciò che non corrispondente a verità. A dimostrarlo giova la pubblicazione — che lo Strobel fa per la prima volta, con l'autorizzazione della casa Wahnfried — di una lettera di Riccardo Wagner a Francesco Liszt: la quale non si trova nel famoso carteggio tra' due grandi amici.

Contemporaneamente a questa lettera, Wagner spediva a Liszt le partiture originali dell'«Olandese volante» e del «Lohengrin», come pure una partitura del «Tannhäuser», della quale sarà cenno più innanzi.

Liszt custodì le tre partiture per anni in un armadio speciale, come preziose reliquie; finchè nell'anno 1874, dopo la costruzione della villa «Wahnfried» a Bayreuth, le regalò a sua figlia Cosima Wagner, per l'Archivio wagneriano da essa fondato e dove tuttavia si trovano.

La partitura originale dell'«Olandese volante», la quale consta di 408 pagine ed è scritta in modo assai accurato, reca sul frontispizio la dedica a Francesco Liszt: «Al suo ottimo amico - Riccardo Wagner (1853)» e porta soltanto l'unica data, scritta alla fine del terzo atto: «Meudon presso Parigi, 21 ottobre 1841 - Riccardo Wagner». Però la partitura fu terminata solo alcune settimane dopo: per esempio l'«ouverture» — di cui lo schizzo istrumentale ha la data del 5 novembre 1841 — non può esser stata posta nella partitura che dopo questo giorno; tuttavia non più tardi del 20 novembre, perchè a questa data Wagner in una lettera a Meyerbeer scrive d'aver terminata «una piccola opera, l'«Olandese volante».

Lo schizzo istrumentale sovraccennato contiene in margine delle annotazioni, che alludono in modo commovente alle sofferenze di Wagner a Parigi: — «Domani incomincia nuovamente la miseria del denaro!» — «Miseria e pensieri» — «Per aspera ad astra». Dio lo voglia!».

Tale schizzo fu dapprima proprietà di Luigi II; oggi appartiene al fondo dei beni dei Wittelsbach e solo a titolo di grazioso imprestito fu dato al Museo intitolato all'infelice re di Baviera nel Castello di Herrenchiemsee.

Le cose andarono diversamente per quanto ha tratto alla partitura originale del «Tannhäuser». Come Wagner stesso racconta nella sua biografia, egli la scrisse «di getto e con la maggior cura possibile su una carta preparata a posta per l'autografia». Poi fece «litografare immediatamente ogni pagina in una tiratura di cento esemplari». Con questo sistema — adoperato a scopo di divulgazione dell'opera — la partitura originale andò distrutta: talchè quella dedicata a Liszt con in fronte la dedica: — Al suo caro Francesco Liszt — R. W. 1853 — non è altro che una di quelle cento copie. Del resto, dalla partitura direttamente così autografata, si riconosce chiaramente che l'originale aveva una stesura di 450 pagine scritte «in pulito» senza ombra di pentimenti o correzioni, con in fondo la firma e la data — Riccardo Wagner, Dresda 13 aprile 1845.

Infine, la partitura originale del «Lohengrin» consta di 396 pagine e dallo stesso Wagner fu sempre ritenuta, anche negli ultimi anni della sua vita, la sua partitura «meglio scritta». Essa reca, oltre la dedica a Liszt, sul frontispizio: — Al suo «Alter Ego» — Riccardo Wagner (1853) — e due date: una 1. gennaio 1853, in testa all'introduzione istrumentale, che già è chiamata per la prima volta «preludio»; l'altra in fondo alla partitura, terminata «con grande, quasi orgogliosa soddisfazione», dove è scritto — 28 aprile 1848 Riccardo Wagner.

Pur troppo le maggiori oscurità ed incertezze si incontrano riguardo alle partiture originali dell'«Anello».

Ciò dipende dal fatto che tali partiture — fino a tutto il secondo atto del «Sigfrido» inclusivamente — esistono in due esemplari formati da originali scritti alla svelta in parte a matita in parte con inchiostro, specie di «schizzi di partiture», come lo stesso Wagner li chiama; non escluse alcune «belle copie» mirabilmente eseguite ad inchiostro, senza neppur l'ombra, come sopra si è detto del «Tannhäuser», d'una correzione o d'un pentimento.

Le partiture del terzo atto del «Sigfrido» e del «Crepuscolo» si conservano in un esemplare unico, scritto in inchiostro e tutto di mano del Maestro.

La partitura originale — primo schizzo — della «Walkiria», è conservata nell'Archivio della Casa Wahnfried a Bayreuth; mentre la «bella copia» (400 pagine) di «quell'immenso cruccio», come Wagner usava chiamarla, e da lui pure a suo tempo dedicata a Luigi II, è anch'essa proprietà del fondo anzidetto.

La prima scritturazione in bella copia (264 pagine) dei due primi atti del «Sigfrido», e così le partiture originali del terzo atto del «Sigfrido» stesso (133 pagine) e del «Crepuscolo» (404 pagine) si trovano nell'Archivio della Casa Wahnfried.

La «bella copia» dell'intera partitura del «Sigfrido», la quale doveva essere destinata a Luigi II (come risulta da alcune lettere di Wagner a Giovanni Richter e a Carlo Klindworth del 7 settembre 1868 e 26 aprile 1870) non andò mai in possesso dell'infelice Monarca, perchè non fu mai terminata. Così non si ha che la copia dello «schizzo istrumentale» del terzo atto del «Sigfrido», scritta dallo stesso Wagner e attualmente di proprietà del fondo dei Wittelsbach: l'unica, di mano del Maestro, che di quest'opera sia pervenuta a Luigi II. Quando Wagner, più tardi (28 marzo 1876), dopo la edizione incisa della partitura del «Sigfrido», ne fece consegnare al Re, a mezzo del consigliere aulico Düfflipp, un esemplare magnifico, vi accluse una lettera dov'è detto:

«Volentieri avrei messo ai piedi del mio augusto benefattore un esemplare scritto di mio pugno; ciò mi sarebbe stato possibile di fare, con la dovuta accuratezza, nel tempo passato quando non tutto ancora mi urgeva così insistentemente d'intorno. Ma adesso sono talmente occupato, che appena posso scrivere ciò ch'è più necessario e devo pur troppo valermi di mani estranee per far le «belle copie» de' miei primi schizzi piuttosto illeggibili.»

Con queste ultime parole Wagner allude alle copie di tutti e tre gli atti dello «schizzo orchestrale» del «Crepuscolo»: il quale egli, già molto tempo prima, aveva fatto eseguire per il Re e che si trova oggi in possesso del «fondo Wittelsbach».

La partitura originale dei «Maestri Cantori di Norimberga» (462 pagine di cui 148 in bianco), che costituì pure a suo tempo un dono del Maestro a re Luigi II, si trova nel Museo Germanico di Norimberga, dove fu portata nel 1902 per ordine del principe Luitpoldo di Baviera.

La partitura originale del «Tristano e Isotta» (354 pagine), che di tutte le partiture di mano del Maestro è quella che mostra la maggior fretta ed è tutt'altro che una «bella copia», e la partitura originale del «Parsifal», (340 pagine), scritta in modo perfettamente chiaro, sono nell'archivio di Casa Wahnfried.

A prescindere dai «primi schizzi» dell'«Anello», le partiture originali dei drammi musicali di Riccardo Wagner ammontano in tutto a 5927 pagine, delle quali 4689 devono essere ritenute come «belle copie».

Ora, ove si tenga conto del metodo di lavoro adottato dal Maestro — secondo il quale, nella composizione di ogni dramma egli incominciava, quanto al poema, con una minuta in prosa a cui seguirà la scrittura in bella copia dei versi, e quanto alla musica, con uno schizzo od abbozzo orchestrale prima di passare alla composizione dell'intera partitura — si può argomentare quale immenso lavoro preparatorio presupponesse la scritturazione di quelle 5927 pagine.

Perchè Riccardo Wagner, col suo genio d'artista e di lavoratore sta a provare, come nessun altri, la nota definizione di Lessing che «il genio è pazienza».

Mario Panizzardi

Abbandona la sposa in sinagoga perchè il padre gli rifiuta la dote

VIENNA, 6

La scenetta si è svolta nella sinagoga di Kostelab, in Slovacchia. Davanti all'altare, una coppia di giovani fidanzati attende di essere unita in matrimonio. Il tempio è affollato di parenti e di invitati in abito di gala. C'è naturalmente il padre della ragazza, e c'è pure un suo fratello venuto espressamente dall'America. Il rabbino entra e rivolge ai futuri sposi la domanda di rito. Ma il giovane, invece di rispondere, rivoltosi al suocero, gli chiede ad alta voce: «Dunque, riceverò da dote, si o no?». L'interrogato non risponde, e la signorina cade svenuta fra le braccia dei vicini, mentre il mancato genero sdegnosamente si allontana fra i mormorii della folla. Il suocero afferma di non avere mai parlato di dote, ma il fidanzato appena uscito dalla sinagoga si è recato a sporgere denuncia contro di lui, asserendo che solo la formale promessa di una ingente dote l'aveva indotto a fidanzarsi.

La Spagna in miniatura

MADRID, 6

Il Capitano di Stato Maggiore Sonen ha presentato al Ministro della Pubblica Istruzione una carta della Spagna in rilievo, riproduzione esatta di quella esistente nell'Istituto Geografico. Questa carta che sarà offerta al Re è stata eseguita da un giovane tedesco addetto alla legazione tedesca, dal quale se ne farà eseguire un'altra di proporzioni monumentali, destinata all'Esposizione Ibero-Americana di Siviglia. Quest'ultima carta, la più completa e particolareggiata che sia mai stata fatta, verrà posta in mezzo ad un grande bacino pieno di acqua raffigurante il mare nel quale i fiumi e i torrenti verseranno la loro acqua fornita alle loro sorgenti da fontane ingegnosamente costruite. Tutti i fari saranno muniti di fuoco fisso o girante. Treni piccolissimi saranno posti sulle ferrovie e minuscole automobili sulle strade e sulle piste.

Mezzo milione di spettatori e fantastiche scommesse pel derby

LONDRA, 6

Tutto è ormai in moto per il «Derby» che si corre oggi: i mezzi logistici per il trasporto di mezzo milione di spettatori, aeroplani, treni normali, sotterranei, elettrici, a vapore, omnibus, torpedoni, automobili e altri veicoli di ogni fatta; le vettovaglie fredde, le bottiglie per i bevitori e gli astemi, dallo champagne alle gazose; la polizia, per la quale la doppia emigrazione di tanti veicoli e di tante persone nello spazio di poche ore, è un problema formidabile; gli zingari e altri venditori ambulanti, a migliaia; i baracconi della fiera, i cavalli che sono una ventina; l'ippodromo e i soldi da perdere e da guadagnare; milioni di sterline sono investiti nelle scommesse. E i giornali sono pieni di «derby». Gli specialisti dissertano sulla forma dei cavalli e indicano i probabili vincenti: Fairway di Lord Derby, Flammingo di Sir Lawrence Phillips, Tunney Trace di Lord Dewar sono i favoriti.

La polizia di pubblicità alle sue istruzioni agli automobilisti: «non fermatevi per litigare co naltri automobilisti; non uscite dalle colonne dei veicoli»; non ingombrate il resto della strada; non cercate di cambiare direzione quando siete incolonnati; non rimanete a secco di benzina; non dimenticate a casa la moneta spicciola». Numerosi indicatori, agenti di polizia e guardie della «Automobil Association» sono distribuiti nei punti più importanti per avviare i veicoli a seconda della loro classe; le automobili private seguono certi itinerari, i torpedoni e gli omnibus ne seguono altri, e i veicoli a trazione animale sono separati assolutamente da quella a trazione meccanica.

Uno dei guai più gravi è costituito ogni anno dalle automobili vecchie che rimangono in panna non solo per mancanza di benzina, ma perchè nella mobilitazione generale dei mezzi di trasporto vengono esumate molte anticaglie. Vero è che il lato umoristico della migrazione è così aumentato, ma il movimento ne soffre. Poichè il consiglio: «Lasciate a casa i trabiccoli di venti anni fa» non ha mai avuto fortuna, si sono attrezzati 40 autocarri come officine mobili per riparazioni.

Le lotterie fanno furore come sempre. La lotteria di Calcutta con 250 mila sterline di primo premio e le modeste lotterie di uno scellino al biglietto che si fanno in tutti gli uffici. Quelli che non potranno andare al Derby lo sentiranno descrivere minuto per minuto da un osservatore-radio. Si calcola che da 10 a 12 milioni di persone «ascolteranno» il «derby».

Il casato di Tiziano

Raffaele Calzini pubblicava giorni fa (15 maggio 1928 N. 116 «Corriere della Sera») un brillante articolo su «Il Giardino di Tiziano» nel quale leggevasi questa frase testuale:

«Per un contadino di Pieve di Cadore divenuto pittore come il Vecellio».

Certamente di fronte alla smisurata grandezza di Tiziano impallidiscono le sue origini!

E si può anche essere indotti facilmente a pensare che umile e povera fosse la famiglia dalla quale usciva il Sommo Pittore.

Ma la realtà storica è ben diversa, e non va dimenticata.

Ed ogni buon Cadorino non ignora come i fasti gloriosi della nostra piccola terra, siano legati indissolubilmente al caso del Vecellio, alla illustre famiglia che specie nei secoli XV e XVI.o onorava in ogni campo, nell'arte e nella letteratura, nelle pubbliche magistrature e nelle imprese guerresche, la capitale del Cadore, in cui crebbe e fiorì.

Il celebre Maestro della Scuola Veneziana usciva da tale famiglia sul declinare del XV.o secolo, quando già numerosi personaggi del Suo casato da oltre un secolo reggevano le sorti del Cadore nei pubblici uffici, e nel Governo della Comunità Cadorina.

Lo attestano le fonti storiche, ed in particolar modo le preziose notizie raccolte dall'illustre dottor Taddeo Jacobbi di Piave, nella prima metà del secolo scorso.

Lo attestano in primo luogo gli scrittori contemporanei al Tiziano.

Il Vasari dice che il Tiziano «essendo nato... della famiglia de' Vecelli in quel luogo delle più nobili».

Prima del Vasari, il Dolce (1557) scrive di Tiziano «essendo egli nato in Pieve di Cadore di honoratissimi parenti».

E due o tre anni dopo il letterato Vincenzo Vecellio nel discorso funebre in morte di Francesco Vecellio, fratello del sommo pittore, accenna alla nobiltà ed allo splendore dei natali!

Poco dopo la morte di Tiziano, la Vita scritta dall'Anonimo (intimo di casa Vecellio), ci offre le seguenti notizie sulla nobiltà e provenienza della famiglia Vecellio:

«La nobiltà della sua famiglia venuta da Aquileia, si comprende da «antichissimi documenti, e particolarmente dalla Cappella dedicata a S. «Tiziano Vescovo di Eraclea, al quale «questa famiglia, dal vero Colonnello «degli Antenati dello stesso Tiziano, «fu sempre devota. Cappella per la «quale egli dipinse il noto quadro col «proprio ritratto, e quello di suo fra- «tello Francesco».

Che il casato dei Vecellio tragga la sua origine Aquileiense voluta dall'Anonimo, ed accennata pure dallo storico Ridolfi nel 1648, non esistono in vero prove sicure.

Dalle memorie storiche poste in luce dallo Jacobbi e suffragate da documenti numerosi ed inoppugnabili, risulta invece provato, che la famiglia dei Vecellio ebbe la sua origine da un Guecello figlio di un Tomaso da Pozzale.

Lo storico Ciani, e dopo di lui il Cadorino Don Carlo Da Vià (1875), ci lasciarono le seguenti importanti notizie sulla genealogia della famiglia Vecellio.

Tomaso da Pozzale, già notaio nel 1269, poneva la sua dimora in Pieve dove per la sua perizia forense acquistava grande considerazione non solo presso i Cadorini, ma anche presso di Caminesi, dai quali ebbe in feudo molti beni.

Guecello o Vecello, figlio di Tomaso, notaio anch'esso giureconsulto, fu creato Podestà del Cadore il 13 Agosto 1321 da Guecello, figlio del Buon Gherardo dei Conti Caminesi, e mantenne la carica fino al 1326. Nella dedizione al Patriarca di Aquileia nel 1347 era tra gli Ufficiali di Pieve.

Da Guecello nacque Bartolomeo d'Ol trerù (1360-1394) dal sito della sua casa avuta in feudo dai Caminesi. Fu pur esso notaio ed ebbe parte nei pubblici uffici.

Da Bartolomeo nacque Vecellio (1389 11451) che a detta del Da Vià, conseguì nelle cose private e nei pubblici uffizii, tanta rinomanza, da dare il cognome non pure ai discendenti suoi, ma anche ai suoi fratelli; e veniva chiamato a dar parare e voto nel consiglio della Comunità Cadorina anche quando non era «Visendiere».

Da Vecellio nacque Antonio (1422-1462) Notaio, che fece sempre parte dei pubblici uffici ora dei Centenari, ora della Comunità Cadorina. Possedeva le seghe di Ansogne, che divennero poi di proprietà di Tiziano il Pittore.

Da Antonio nacque Conte (1458-1508) il nonno paterno di Tiziano. Fu pur esso Notaio. Nel 1479 fu capo delle Milizie preparate in Comelico contro i Turchi che minacciavano il confine, e nel 1487 provveditore ai confini in Comelico contro i tedeshi. Nelle lotte del 1508 ebbe gran parte.

Conte ed il fratello Andrea, ebbero fama di giureconsulti valentissimi, ed a detta del Ciani, servirono la Patria con rettitudine, con operosità, con amore esempio eloquentissimo alla gioventù, che loro accoglievasi d'intorno.

I due fratelli diedero luogo ai due celebri rami della famiglia Vecellio, nei quali rifulsero da una parte Tiziano il Pittore, e dall'altra Tiziano l'oratore.

Conte Vecellio ebbe un figlio, Gregorio, padre di Tiziano il Pittore.

Gregorio ebbe fama di consigliere sapiente e di valoroso soldato, Capo della Centuria di Pieve, amministratore del Fondaco dei Grani, consigliere della Comunità, Vicario delle Miniere; legava il suo nome alle glorie militari acquistate dal Cadore nella lotta memoranda contro gli Imperiali, tanto che Tiziano, di lui figlio, ne ritraeva l'effige con l'armatura del soldato, come ci attesta Vincenzo Vecellio nella Orazione funebre sopra ricordata.

Le notizie suesposte riguardano i diretti ascendenti di Tiziano; e trascurano i rami collaterali, nei quali pure fiorirono cospicui personaggi del celebre Casato.

Di fronte a tanta nobiltà di natali, viene a cadere ogni possibilità di dimenticare, come ha fatto il Calzini, due secoli di glorie famigliari che precedettero nella famiglia dei Vecellio, la gloria immortale del Suo genio.

E così si spiega forse come «il Contadino di Pieve!» fosse un gentiluomo.

Cesare Vecellio nei suoi «Habiti» ci lasciò una fedele riproduzione della maestà di Tiziano: «Grande, anzi divino signor Tiziano, il quale oltre che dalla natura istessa, è stato creato honesto, grave, temperato di grand'anima, giusto huomo grande et eccellente».

Il Dolce ci dice di Lui:

«Tiziano è dolcissimo parlatore:... di piacevole e dolce natura, affabile e pieno di gentilissimi costumi, e chi gli parla una volta, forza è che se ne innamori per sempre».

Quindi, pur conservando la nativa modestia del montanaro, Tiziano, assurto ai più alti fastigi, rivelò sempre la sua natura di gentiluomo, e sopra tutto, quella nobiltà dell'animo che ebbe in retaggio dai suoi antenati.

Un Cadorino studioso del Tiziano

Strauss riceve dall'editore un milione per la sua nuova opera

VIENNA, 6

Riccardo Strauss ha ceduto all'editore Adolfo Furstner la sua nuova opera *Elena Egizia*, composta su libretto del poeta Ugo von Hoffmannsthal, per la somma di 50.000 dollari, pari a lire italiane 950.000. E' questo il compenso più elevato che sia mai stato pagato per un'opera musicale o, comunque, per un lavoro destinato al teatro. Verrebbe subito dopo l'operetta *Paganini*, di Franz Lehar, per la quale la casa editrice Mosse versò un compenso di centomila marchi, e cioè 459.000 lire.

L'originale della partitura di *Elena Egizia* è stato donato dal maestro alla Biblioteca Nazionale di Vienna, in conformità agli accordi intervenuti col Governo austriaco, in base ai quali Riccardo Strauss si è impegnato a dirigere per cento sere l'orchestra dell'Opera e a cedere i manoscritti delle sue nuove opere alla Biblioteca, ricevendo in compenso il magnifico terreno del Belvedere dove sorge la sua villa viennese.

Miss Boll a bordo del 'Columbia, parte da New York per l'Europa

PARIGI, 6

Un dispaccio da Nuova York informa che Miss Mabel Boll, già nota per aver tentato di farsi prendere a bordo del *Columbia* da Levine, quand'egli pensava di tornare a volo in America, e per un recente viaggio compiuto con il bizzarro aviatore americano, inizierà oggi il volo Nuova York-Europa a bordo del *Columbia*. Miss Mabel Boll partirebbe da Curtiss Field e sarebbe sola a bordo del suo apparecchio.

Oltre agli equipaggi francesi che si preparano alla trasvolata Parigi-Nuova York si annuncia oggi che l'aviatore americano, sottotenente Kangun ed il meccanico Johnson, accompagnati dal mecenate P. F. Young, pure americano, partiranno quanto prima dal Bourget a bordo di un aeroplano trimotore in direzione di Nuova York. Si verificherà perciò una gara sportiva franco-americana al di sopra dell'Atlantico perchè, come è nei progetti di Costes e Le Brix, anche il sottotenente Kangun intende di seguire la rotta del sud per tentare di raggiungere Mitchel Field.

Può darsi però che l'apparecchio americano, se sarà favorito dalle circostanze, tenti anche di giungere fino a Filadelfia per vincere il premio di 25.000 dollari offerto dalla città al primo aviatore che atterrerà nel suo aerodromo provenendo dall'Europa senza scalo.

Spigolature

Domenica scorsa si è celebrato a Parigi il 57.o anniversario della settimana di maggio, detta «la sanguinosa» e che fu la decima della «Comune». Da ricordi pubblicati da contemporanei, e da volumi anche più recenti, Luciano Descaves ricostruisce nel «Journal» quelle tristi giornate. Il 21 maggio 1871 verso le quattro del pomeriggio le truppe versagliesi penetrarono a Parigi e altre ne giunsero da Auteil e da Passy per reprimere le violenze dei comunardi. Impiegarono tutta la settimana a riconquistare la capitale, abbandonata da Thiers il 18 marzo. La repressione naturalmente fu terribile. La cifra dei morti raggiunse i ventimila. Alcuni anche furono vittime di una rassomiglianza coi più feroci insorti. I principali delitti rimproverati alla «Comune» erano l'assassinio dell'arcivescovo di Parigi, dei generali Clemente Thomas e Lecomte e il massacro di numerosi innocenti ostaggi. Questi delitti furono commessi dalla moltitudine quando la «Comune», ancora non esisteva. Uno degli storici della «Comune» Gastone Jullivet si trovava a Parigi al principio della insurrezione, e nella manifestazione organizzata dagli amici dell'ordine a Piazza Vendome, ebbe attraversato il braccio destro da una palla di fucile. Egli narra poi come i frequentatori del caffè Tortoni si trovassero impressionati e disorientati in quei giorni. I più coraggiosi, che continuavano a frequentarlo, venivano scossi da scariche di fucilerie e il proprietario del caffè faceva chiudere in fretta le porte, imprigionando per lunghe ore gli scarsi ed angosciati clienti. Jollivet è morto da parecchi anni, ma quelle terribili ore da lui vissute, vengono commentate ed anche confutate da scrittori che ricostruirono quelle giornate a base di documenti, che contengono rapporti, inchieste, deposizioni, corrispondenze, su quel sanguinoso periodo.

*

Il 29 maggio ricorreva il 25.o anniversario della orribile uccisione del re Alessandro e della regina Draga di Serbia, avvenuta nel 1903 in seguito alla congiura degli ufficiali, durante una festa nella reggia di Belgrado. Il dott. Oscar Tartaglia, un croato — scrive l'«Extrablatt» — pubblica in questa ricorrenza nuovi particolari su quella strage, che impressionò tutto il mondo civile e che obbligò il re Edoardo d'Inghilterra a rompere ogni rapporto diplomatico con la Serbia. La notte del 26 maggio fu deciso che la irruzione nella Reggia doveva avvenire alle due di notte del 29 maggio. Quella notte fu decisa la morte, non solo del Re e della Regina, ma anche dei due fratelli della Regina, del presidente del Consiglio, generale Cincar-Markovic, e dei ministri dell'interno e della guerra. Se il complotto falliva, i congiurati si sarebbero ritirati sul colle di Topcider, alzando la bandiera rossa e invitando la popolazione alla rivolta. Nella notte sul 29, verso l'una, i ventotto ufficiali si trovarono nel giardino del casino degli ufficiali. Per dissipare i sospetti si misero a cantare e a ballare il «Kolo», fingendo di essere brilli. Alla Corte era intanto finito il concerto, e mentre gl'invitati si accingevano a uscire, gli ufficiali brilli irruppero nel giardino reale, salirono lo scalone del Konak. I sovrani erano sul poggiolo che salutavano i partenti. I congiurati aprirono il fuoco. Il re Alessandro cadde al primo colpo, mentre la Regina, dopo 10 colpi, dava ancora segni di vita. Ella spirò alle 3.50. Alle ore 4 dal balcone dell'ala sinistra della Reggia fu annunciata la tragedia all'esercito e alla popolazione con le parole: «Non c'è più il sovrano!». Subito dopo due giovani ufficiali gettarono nella strada i cadaveri sanguinanti dei sovrani; quasi nello stesso tempo venivano uccisi il ministro della guerra, generale Pavlovic, nella sua abitazione, e il presidente del Consiglio, on. Circar-Markovic, sulla soglia della sua casa. Il ministro dell'interno, Vedomir Todorovic, fu ferito a revolverate, ma non gravemente. I fratelli della Regina, Nicolò e Nikovic Lunjevica, furono uccisi dai soldati per ordine del sottotenente Voja Tankosic.

*

Il primo dicembre del 1783 un uomo si innalzava dal suolo e volava durante tre ore sopra Parigi e i suoi dintorni. Questo uomo — scrive la «Nation Belge» — il cui nome non è noto al gran pubblico, era il fisico Charles, il marito di Elvira, che fu immortalata da Lamartine. Scienziato d'ingegno, in cinque settimane creò l'arte dell'aeronautica. Egli immaginò di gonfiare il suo pallone non di aria calda ma di gas idrogeno. Egli inventò la valvola per l'uscita del gas, la navicella dove prendono posto i viaggiatori, la rete che avvolge tutto il pallone e la fodera in caucciù, che rende il pallone impermeabile. Per regolare l'ascenzione e moderare la discesa, si munì di un barometro, atto a controllare l'altezza raggiunta dall'aerostato. Il 1 dicembre 1783 egli era pronto al viaggio e 400.000 parigini si affollavano nei giardini delle Tuileries, sui ponti, sui lungo-Senna per assistere alla sua partenza. Alle due del pomeriggio un colpo di cannone risuonò, e l'immensa folla meravigliata vide innalzarsi dolcemente una grande palla, dipinta a striscie gialle e rosse, dalla quale si bilanciava un canestro azzurro e oro, occupato da Charles e dal suo meccanico, che sventolavano delle bandiere e salutavano quell'oceano di teste che contemplavano lo spettacolo inverosimile. La macchina volante fu spinta verso nord-est in un cielo senza nubi. Essa passò sopra Asmeres, Argentuil, Taverny e l'Isle-Adam. Gli aeronauti dall'alto del loro vascello volante conversavano coi paesani, che mandavano delle grida di ammirazione e di spavento, e cercavano di seguire la marcia del pallone e lanciavano delle domande ai due passeggri, che rispondevano col grido di: Viva il re! Dopo due ore di questa deliziosa volata, gli aeronauti discesero nei dintorni di Neslez.

*

Nuovi studi hanno dimostrato che l'appetito è in relazione con l'attività del cervello. Victor Hugo, Alessandro Dumas, Balzac e anche il musicista Rossini furono famosi per l'appetito. La lista abituale della colazione di Victor Hugo: costolette di vitello, fagioli all'olio, vitello arrosto, salsa di pomodoro, uova, formaggio, mostarda, tre tazze di caffè.

Menu di Onorato Balzac: dodici ostriche, dodici costolette, un quarto di oca arrosto, una pernice, pesce, seguiti da vari pasticcetti dolci. Alessandro Dumas si accontentava di tre sanguinanti bistecche e abbondante contorno di legumi o di erbe. Rossini si divertiva a iniettare, con siringa speciale, il pomodoro nei cannoli o zitoni napoletani.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

Il restauro dell'ex Scuola dei Calegheri a S. Tomà

Alcuni mesi or sono il Podestà Conte Orsi disponeva che l'ex Scuola dei Calegheri in Campo San Tomà, ora di proprietà Comunale, fosse tolta dall'abbandono in cui giaceva e, mediante un cauto ed accurato restauro, venisse rimessa in onore.

Il restauro affidato all'Ufficio Municipale di Consulenza Artistica e diretto dall'Ing. Aldo Scolari, Architetto dell'Ufficio stesso, è ora compiuto, e il Campo di Santo Tomà ne ha acquistato un aspetto più decoroso e un carattere di venezianità più garbato. Nella spesa per il restauro, ha concorso generosamente il Signor Massimo Foà, affittuario attuale dello stabile.

Una rara scultura

Il vecchio edificio che sorge in faccia alla Chiesa di San Tomà, nonostante le trasformazioni e le riduzioni subite a varie riprese, è fra le poche Scuole piccole che hanno mantenuto quasi inalterato all'esterno, nelle linee generali, il proprio aspetto originale. Ora ne è stato tolto il cadente intonaco grigio che ne ricopriva ed intristiva la facciata, per mettere in vista la muratura; si sono provvedute le finestre di intelaiatura di tipo vecchio con lastre piombate e all'esterno, sulla traccia dei segni originali, sono state ricollocate, le semplici caratteristiche ferriate «a zanca.» Ciò ha valso a ridare all'edificio un aspetto tale da inquadrare convenientemente e far meglio risaltare il bel portale gotico centrale, che — in grazia del rilievo contenuto nella lunetta soprastante con la raffigurazione di «S. Marco che risana il calzolaio S. Aniano» patrono della Scuola, forma l'elemento più cospicuo della fabbrica. Questa rara e squisita scultura lombardesca fu qui collocata nel 1479, come attesta l'iscrizione incisa nell'architrave.

La parte superiore della facciata, nella liscia uniformità dell'ampia superficie compresa fra le due finestre superiori, risultava pesante e monotona: infatti, originariamente, come apparve da tracce rinvenute durante i restauri, si apriva nel mezzo una finestra che di poi venne soppressa.

Parve bene perciò, allo scopo di animare questo ampio tratto di muro, collocarvi una scultura di soggetto sacro, che non disdicendo stilisticamente coll'insieme costruttivo della facciata, potesse convenirle anche storicamente. E' noto infatti come, anche all'esterno delle loro sedi, le scuole d'arte e mestieri, a fondo religioso amassero sovente di collocare delle figurazioni sacre: il Santo patrono e la Vergine adorata dai confratelli. La R. Sopraintendenza dei Monumenti, riconoscendo l'opportunità dell'idea, accolse la proposta di consegnare al Municipio, perchè lo riponesse qui in pubblica vista il bel rilievo della fine del '300, rappresentante una Madonna con i fedeli raccolti sotto il suo manto, che, donato fin dal 1889 dal defunto Comm. Guggenheim, e murato allora all'esterno della Chiesa della Carità, ne era stato rimosso durante gli ultimi restauri della chiesa. Sotto il rilievo, per impedire possibili errori e confusioni, ad indicare il tempo in qui questa Madonna della Misericordia fu qui portata, venne incisa l'iscrizione: Hic translata - 1928.

L'interno

Nè solo all'esterno la Scuola presentava resti interessanti da salvare: anche nei locali interni, sebbene ridotti negli ultimi tempi allo squallore più miserevole, apparivano vestigia dei vari momenti in cui essa era stata abbellita e rinnovata.

Un'elegante ringhiera settecentesca in ferro battuto si trovava ancora sul posto, lungo il breve ramo di scale che dal piano terra conduce al piano superiore, e il soffitto della vasta sala del primo piano conservava insieme a qualche resto di cordonata gotica, la solida travatura alla «sansovina» sulla quale, sotto lo scialbo, si intravvedevano, motivi decorativi a cartello e a patere cinquecentesche: ornamentazione che aveva arricchito l'ampio salone al tempo dei restauri condotti circa il 1580, e di cui è notizia in un'iscrizione incisa su un pilastro esterno della fabbrica. Tolto cautamente lo strato di calce, è riapparsa, pur frammentaria la sobria e severa ornamentazione, gustosissimo esempio di decorazione del tardo cinquecento veneziano.

Inoltre non si trascurò di ricercare che tornassero al loro luogo d'origine, quei ricordi storici della Scuola di cui fu possibile seguir le traccie: si sapeva che al Seminario Patriarcale esistevano due lapidi, le quali, al momento della soppressione della Scuola, erano state tolte dal proprio luogo e riposte insieme a tanti altri cimeli della Raccolta del Seminario, a cura del benemerito abate Moschini.

Gli sparsi ricordi

Di una di queste, colla data del 1793, interamente corrosa dalla salsedine, fu inutile provvedere alla ricollocazione nel posto, essendo essa ridotta ad un'informe lastra di pietra: la seconda invece del 1595, incorniciata entro motivi ornamentali incisi e forse originariamente niellati per cortese consenso di S. Em. il Patriarca e del Rettore del Seminario fu riportata nella vecchia scuola e murata in fianco alla scala, nel locale terreno, dove continuerà a ricordare che nel 1585 «adì XX luio in tempo del Serenissimo Principe Marin Grimani, Dose di Venetia, nell'offizio del Examinador... fu trovado l'instrumento della Compreda di questa Scuola...» che in quegli anni era stata appunto, come si disse, restaurata «con somma consolacion» dei Confratelli.

Sussiste — ma questo rimarrà necessariamente altrove — un altro ricordo della vecchia Scuola di maggior interesse artistico. E' la vasta tela attribuita a Paris Bordone, fino a pochi anni fa conservata a Vienna, oggi ritornata in nostro possesso dopo la vittoria, ed esistente presso le R. Gallerie: una nota del Cicogna tratta da notizie di Casa Priuli e confermata dall'iscrizione che si legge nella tela stessa, riferisce come la scena svolta nel dipinto, oggi alquanto confusa per l'annerimento dei colori, raffiguri: «.... il serenissimo Lorenzo Priuli.... che nel 1557 adì 22 Febbraio si sbasò, baciò e prese per mano il gastaldo di detta Arte e lo ringraziò con i compagni per aver fatto un regalo alla Dogaressa sua moglie, per la sua incoronazione».

Fatto memorando di cui la Scuola doveva certo andar orgogliosa, se essa ne volle celebrare il ricordo in questa grande tela, che originariamente, era collocata nella sala terrena in fianco alla porta di ingresso, a mano sinistra. E' l'unica pittura posta nell'interno della Scuola, di cui ci sia giunta notizia, sebbene certamente altri dipinti, insieme a mobili ed a suppellettili, dovessero costituire un tempo il caratteristico arredamento dell'edificio.

Il restauro ora compiuto, rivolto a salvare e a reintegrare principalmente il complesso costruttivo della fabbrica, è degno di esser segnalato, specialmente per il criterio di questa sobrietà con cui è stato condotto e per l'intenzione che lo fece promuovere: il desiderio cioè di salvare, perchè non siano a poco a poco definitivamente cancellati, anche gli elementi modesti ma tipici dell'antico aspetto edilizio di Venezia. Poichè il carattere e l'impronta tradizionale di una città, oltre che nei monumenti grandi ed insigni, si conserva e si tramanda nelle costruzioni minori, segni umili, e perciò facili a sparire, ma che costituiscono spesso le più sincere e dirette espressioni degli usi, delle costumanze, della vita di un popolo. A curarne la conservazione, difendendo così un aspetto interessante e venerabile della città, i veneziani, e in primo luogo i proprietari di case, potrebbero e dovrebbero concorrere.

La Duchessa d'Aosta a Venezia

Ieri mattina alle 10.40, proveniente da Milano, è giunta in strettissimo incognito S. A. R. la Principessa Elena d'Orleans Duchessa d'Aosta. La Principessa è stata ricevuta alla stazione da alcune dame d'onore di S. M. la Regina e quindi si è recata a visitare in motoscafo dell'Ammiragliato la Esposizione Internazionale d'Arte, intrattenendosi circa un'ora nei vari padiglioni.

La Duchessa d'Aosta si è recata poi a visitare alcune famiglie di aristocrazia veneziana e ha riposato la notte nella stessa vettura salone con la quale era giunta al mattino.

La festa dei carabinieri

Ieri mattina alle dieci e mezza nella Caserma di S. Zaccaria, ricorrendo l'anniversario della fondazione del Corpo dei Reali Carabinieri, ha avuto luogo una solenne cerimonia seguita da trattenimenti procurati ai militi dal comandante della Compagnia di Venezia cap. Gario. Alle nove sono convenuti da tutte le stazioni di Venezia i carabinieri in alta tenuta nel cortile della Caserma addobbato festosamente di bandiere e di damaschi. La banda dei Vigili Urbani rallegrava la riunione. Con simpatico atto di cameratismo erano anche presenti le rappresentanze di tutte le armi, di terra, di mare e dell'aria.

Il colonnello Abrile, giunto alle dieci e mezza accompagnato dal cap. Gario e dal ten. Mazzeo, ha tenuto un elevato discorso esaltando l'opera dell'Arma e rievocando le più belle pagine, dalla battaglia di Pastrengo a quella del Podgora, azione per la quale si meritò la medaglia d'oro al valor militare.

Le parole del col. Abrile furono accolte da vivissimi battimani mentre la fanfara suonava la Marcia Reale.

A nome dei sottufficiali dell'Arma parlò poi il maresciallo maggiore Cassini comandante la stazione di S. Giuliano, che spiegò il significato della festa che è quello di celebrare colla fondazione la consegna all'arma della medaglia di oro avvenuta nel 1921 il 5 giugno. Ricordò anche il fondatore dell'Arma: S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele I di Savoia che creò i carabinieri nel 1814.

Terminati i discorsi si è proceduto al sorteggio di una ricca lotteria ai cui premi concorsero molte ditte cittadine con doni di oggetti utili. Quindi si è servita nella sala della Caserma un sontuoso rinfresco da parte del Caffè Florian.

Quindi i militi in grande allegria organizzarono diversi giochi popolari con premi in denaro e biglietti di licenza.

Il controllo sulla combustione

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ricorda nuovamente a tutti gli Industriali che posseggono impianti termici, come generatori di vapore, forni in genere, di laterizi, vetrerie, ceramiche, calce, gesso e cementi, motrici, officine a gaz, metallurgiche, chimiche ecc., l'obbligo di notificare tali impianti alla Associazione Nazionale per il controllo della combustione, Sezione di Padova (via Rolando 9).

Si rammenta che i contravventori alle relative disposizioni della Legge 9 luglio 1926 n. 1331 incorreranno nelle gravi penalità previste dalla Legge medesima, nonchè dal Regolamento di esecuzione 12 maggio 1927 n. 824.

L'esito degli esami per segretario comunale

Mesi or sono sono seguiti alla nostra Prefettura gli esami di abilitazione, per la sede di Venezia, alle funzioni di Segretario Comunale. Ora la Prefettura ci comunica il seguente elenco dei candidati che hanno conseguito l'idoneità:

Boccato Angelo di Oreste, Bortolato Giuseppe di Antonio, Cadorin Bortolo di Giovanni, Cappello Riccardo di N. N., Carretta Giuseppe fu Pietro Domenico, Ceolin Antonio di Giovanni, Chioin Ottorino fu Vittorio, Cortese Luigi di Francesco, Crosato Mario fu Angelo, Croce Mario fu Giuseppe, D'Arman Giovanni di Fortunato, De Bernardin Giovanni di Giovanni, De Lazzari Celeste di Giovanni, Flori Giovanni di Pietro, Fumato Emilio di Giulio, Gallimberti Domenico di Antonio, Gasparin Angelo di Giovanni, Giurico Giovan Battista fu Giuseppe, Guariglia Francesco di Giuseppe, Indomata Bruno di Ercole, Menegotto Giuseppe di Edoardo, Nordio Giuseppe fu Leonardo, Rodighiero Rocco di Bartolo, Sacchetto Enzo di Giuseppe, Simionato Bruno fu Antonio, Vasinte Elia fu Sante, Vendramin Luigi di Virginio.

Una simpatica festa del lavoro

Domenica tre giugno la ditta Junghans alla Giudecca ha voluto nella ricorrenza del 50. anniversario della fondazione delle sue officine a Venezia, premiare i suoi dipendenti che da oltre venticinque anni dedicano la propria opera all'Azienda. Allo scopo ha indetto per tutta la maestranza una gita a Mirano; i gitanti furono ben cinquecento. A Mirano la gaia comitiva fu accolta dal Segretario del Fascio dott. Meneghetti. Ordinatisi in corteo, i gitanti si recarono a deporre una corona sul monument odei Caduti. Quindi ebbe luogo un festosissimo pranzo da Erico; oltre agl'impiegati e agli operai assistevano i dirigenti della ditta, parlarono applauditi il dott. Meneghetti, l'amministratore della Società sig. Hauff, e il sig. Emilio Stefanutti consigliere della ditta. Prese quindi la parola il sig. Moretti per gl'impiegati, e l'operaio Tommasini per i compagni. Furono presentate al sig. Hauff due artistiche pergamene miniate dal pittore Cadorin, per consegnarle al sig. Junghans forzatamente assente.

Particolarmente festeggiati furono gli operai più anziani della ditta, con oltre venticinque anni di servizio, che ebbero attestati e doni.

Ecco l'elenco di questi bravi lavoratori: Pavoni Vitaliani, Weckherlin Ernesto, Fick Giovanni, Siegwart Otto, Fleig Augusto, Battistella Felice, Pilotto Giuseppina, Vianello Luigia, Facciol Giulia, Purisiol Lina, Bertuzzi Antonio, Favaron Fortunato, Dall'Asta Angelo, Vianello Angelo, Varotto Federico, Morabito Pasquale, Demin Vittorio, Ranchio Giuseppe, Fedrigo Fiorino, Bistot Luigi, Salbe Pietro, Poletto Antonio, Trevisan Luigi, Passoni Carlo, procuratore, Jasser Cristiano id. Mancastroppa Giulio, Casartelli Ettore, Magistri Guido.

La lieta giornata si chiudeva alla sera col ritorno a Venezia fra grande entusiasmo ed acclamazioni al Fascismo e al Duce.

Le regate preolimpioniche sospese

Quando l'opera di organizzazione per l'ultima preolimpionica di canottaggio, che doveva svolgersi domenica in canale Nord ai Bottenighi, era pressochè ultimata, è pervenuto ieri sera all'Ente Provinciale Sportivo Fascista, dall'ammiraglio di Sambuy, presidente della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, il seguente telegramma col quale la attesissima, grande riunione remiera è sospesa. Ecco il testo del dispaccio:

«Avvocato Brass - Presidente Ente Sportivo - Venezia. — Non avendo tempestivamente ricevuto i moduli riduzione per regate Venezia dieci giugno la Presidenza Federale ha con vivo rincrescimento deliberato annullamento codesta riunione ritenendone non opportuno il rinvio. Spiacenti contrattempo indipendente volontà Federazione preghiamo sospendere organizzazione. Gradendo vivi ringraziamenti pronta preziosa Vostra opera. Ossequi. — *Sambuy*, Presidente Reale Federazione Italiana Canottaggio».

Certo la notizia sarà oggi appresa con vivo rammarico dagli sportivi veneziani i quali, da lunga data, non avevano avuto campo di assistere a delle interessanti regate di canottaggio a carattere nazionale e dell'importanza di quelle che si annunciavano domenica prossima. Auguriamoci che la riunione, che per impellenti necessità la Federazione ha dovuto sospendere, abbia a svolgersi quanto prima o, per lo meno, venga affidata a Venezia l'organizzazione dei campionati italiani del prossimo anno.

A titolo di cronaca aggiungeremo che si trovavano già a Venezia i canottieri della «Giovinezza» e del «Napoli» e che oggi dovevano arrivare tutti gli altri equipaggi a suo tempo invitati dalla Federazione.

Nella stanza dell'artista

Ieri sera alle nove e mezza l'artista di varietà Raffaele Nappi d'anni 35 da Napoli, abitante presso la signora Ludovica Cristoldi vedova Zangelli in Calle del Teatro a S. Giovanni Griscstomo, rincasando trovava la sua stanza a soqquadro; da una sollecita verifica constatava che i ladri avevano rubato una catena con orologio d'oro e con due ciondoli, spille con brillantini, una borsa di pelle ed altri piccoli oggetti per l'ammontare di ben duemila lire. I ladri erano penetrati con chiave falsa durante una breve assenza della signora Cristoldi.

Rubano la corsia

Ieri mattina alle 11 la signora Maria Macecch vedova Schulbre d'anni 63 da Trieste, abitante in Calle Lunga a S. Simeon Piccolo 742, poneva fuori della finestra del suo appartamento, che è al terzo piano, otto metri di corsia che, essendo la finestra interna, pendevano sulle scale. Dopo pochi minuti la signora constatava che la corsia non c'era più. Denunciando il furto al Commissariato di S. Polo la Macecch ha dichiarato che ritiene che il ladro sia entrato dalla porta di strada, che rimane quasi sempre aperta.

La composizione del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri mattina, alle ore 11, in Prefettura hanno prestato il prescritto giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari i componenti il Consiglio Provinciale dell'Economia, nominati in questi giorni.

Prima dell'inizio della cerimonia, S. E. il Prefetto ha rivolto brevi parole di saluto ai presenti augurando che l'opera loro abbia a riuscire veramente di giovamento alla vita economica della provincia e, indirettamente, a quella della Nazione tutta.

Alla severa cerimonia presenziarono anche il dott. comm. Ugo Trevisanato Vice Presidente del Consiglio, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale, il dott. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale, ed il co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima.

Com'è stato annunciato l'insediamento del Consiglio avverrà contemporaneamente in tutta Italia domenica 17 corr.

Diamo qui sotto l'elenco dei Consiglieri, nominati con Decreto del Ministero dell'Economia Nazionale:

Prof. Giovanni Bordiga per la categoria Grandi Accademie di Cultura; gr. uff. Alfredo Campione per la categoria Enti pel movimento dei forestieri; dott. commend. Francesco Mussi per la categoria Istituzioni economiche varie.

Nominati con decreto del R. Prefetto, su designazione delle organizzazioni sindacali interessate ratificate dal Ministero delle Corporazioni:

Per l'attività agricola: Bortolotto dr. comm. Costante fu Francesco, Veronese cav. Carlo di Domenico, Ravagnan Mario di Giuseppe, Giorio Gio. Batta di Antonio, Combi prof. Carlo fu Pietro.

Per l'attività industriale: Agustoni cav. uff. ing. Antonio fu Cesare, Battaggia comm. Giorgio Alessio di Agostino, Caragiani nob. Giovanni Venceslao fu Giov. Angelo, Del Pra cav. ing. Giovanni fu Giovanni, Maffioli comm. Gaetano di Giuseppe, Toniolo cav. uff. Domenico fu Antonio, Croce gr. uff. ing. Alessandro fu Francesco.

Per l'attività commerciale: Moroni Augusto fu Lorenzo, Carbone cav. Achille fu Nicola, Colussi dott. Gino di Emilio, Ferrazzi Giovanni fu Gedeone, Del Pra cav. Giacomo fu Basilio, Parisi comm. Pietro fu Francesco.

Per l'attività trasporti marittimi ed aerei: Fries comm. Gualtiero fu Guglielmo, Giuriati cav. avv. Domenico fu Enrico.

Per l'attività trasporti terrestri e navigazione interna: Carraro gr. uff. ing. Leopoldo fu Carlo, Giuriati comm. ing. Pietro fu Domenico.

Per l'attività bancaria: Pancino gr uff. avv. Angelo fu Giacomo.

Non sono stati ancora nominati i rimanenti due Consiglieri in rappresentanza, uno dell'artigianato ed uno dei trasporti marittimi ed aerei.

Il trucco per rubare uno scialle

Alla stiratrice signora Ida Scolani in Zanini di anni 30 abitante a Cannaregio 5425 con laboratorio a S. Marco in Corte Lucatello 584, il giorno 2 corrente si presentava una questuante. La Scolani, che stava lavorando, invitò la questuante ad andarsene e a non disturbarla. La donna invece cominciò a sciorinare un cumulo di ingiurie verso la Scolani la quale, prima meravigliata e poi pentita, per rabbonirla la invitò a bere un bicchiere di vino nella vicina trattoria. Stette fuori di bottega qualche minuto, rientrata ecco che non trova più il suo scialle di lana nera del valore di trecento lire. In serata la Scolani passando da Calle delle Razze vide il suo scialle indosso a certa Commerci Mafalda maritata Mora abitante a Castello 2282. Interrogata, questa diceva di averlo dianzi acquistato per ottanta lire da una sconosciuta sulla Riva degli Schiavoni. La derubata informava il Commissariato di S. Marco il quale procedeva all'interrogatorio della Commerci e identificava anche la ladra dello scialle per certa Zanchi Francesca d'anni 62, abitante a Castello 4334. Il trucco deve essere stato combinato in questo modo: la questuante sconosciuta, tratta la signora fuori del negozio aveva vicino la Zanchi che, d'accordo, approfittò della circostanza del negozio vuoto per trafugare lo scialle.

Quel bel tipo di foresto

Si è ieri narrato in cronaca di quel bel tipo che nel Rio S. Moisè correva rischio di annegare mentre tentava di raggiungere a nuoto la barca in cui erano i suoi amici. Non si tratta di un tedesco, come parve sulle prime, ma di un danese. Dopo il bagno, accompagnato alla Pensione Transilvania dove alloggiava dai due guardiani notturni, incominciò a fare un baccano del diavolo svegliando gli ospiti della pensione per cui il proprietario si trovò costretto a chiamare la Questura che lo condusse in guardina. Si tratta di un giovane diciannovenne che viaggia per diporto, certo Olaf Ghynt da Erthemide. Il Ghynt era completamente scalzo e senza denaro, poichè, come abbiamo detto ieri, le scarpe e i soldi gli erano state rubati mentre i suoi vestiti giacevano abbandonati sulla rivetta di Corte Contarina.

Il forestiero al mattino successivo ha mostrato tutto il suo rincrescimento per essersi trovato in quelle... condizioni e ha pregato lo si compatisse, in quanto che egli aveva voluto festeggiare il suo compleanno bevendo tanto esageratamente da non poter più controllare le proprie azioni. Ciò posto fu liberato e mandato in pace.

Trapano e attrezzi

Il calderaio Astori Aprando d'anni 38, impiegato presso l'Officina del Gas a S. Francesco della Vigna, ha denunciato al Commissariato di Castello che ignoti la scorsa notte hanno rubato un trapano elettrico tipo Ft. con numero di matricola 12765, due carrucole per paranco, 25 metri di corda e altri attrezzi per un totale di 2200 lire.

XVI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 808.

Vendite

Il Comune di Milano ha acquistato per la Galleria d'Arte Moderna di quella città le seguenti pitture: «Luglio» di Arturo Tosi; «Donna che si asciuga» di C. Carrà; «Studio di nudo» di Mario Sironi; «Venere innamorata» di Achille Funi; «Bambina dell'Umbria» di Alberto Salietti; «Zaino in ispalla» di Massimo Campigli; «Mattutino» di Mario Tozzi; «Bambina che legge» di Pietro Marussig; «Libri» di Leonardo Dudreville.

Il pittore Arturo Tosi ha fatto dono alla Galleria stessa del suo quadro «Fondo a Valle».

Cronache funebri

Comm. Antonio degli Angelini

Domenica mattina si svolsero imponentissimi i funerali del compianto direttore generale della Cassa di Risparmio comm. Antonio nob. Angelini, morto il 1.o corr. dopo penosa malattia. Nelle prime ore del mattino la salma dall'abitazione dell'estinto era stata trasportata nel grande salone a terreno della sede principale della Cassa di Risparmio, in Campo S. Luca, trasformato in camera ardente; funzionari e impiegati a turno compirono la veglia.

Fin da sabato mattina, appositi registri posti nell'atrio del palazzo erano andati coprendosi di firme e una infinità di telegrammi di condoglianza erano pervenuti alla famiglia. Il corteo imponentissimo mosse da campo S. Luca verso la chiesa omonima alle 10 del mattino di domenica.

Il corteo era aperto da due vigili in alta tenuta. Seguivano magnifiche corone inviate dalla Cassa di Risparmio, sede di Venezia, dai funzionari e impiegati di quest'ultima, dalle Casse di Risparmio di Verona, Vicenza e Padova, dall'Istituto di Credito delle Venezie, dall'Istituto Federale di Credito, dall'Esattoria Comunale e dal Banco di Napoli. Venivano poscia i bambini dell'Asilo Vittoria di Mestre, i marinaretti della Nave Scilla, gli alunni dell'Istituto Coletti e dell'istituto Artigianelli con bandiere, il labaro dell'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego con una larga rappresentanza di inscritti, il gagliardetto dei Dipendenti della Cassa di Risparmio con tutti gli impiegati, due squadre della Società Ginnastica Reyer in costume, con la bandiera scortata dal maestro cav. Piazza, le alunne dell'Istituto Canal ai Servi, una rappresentanza di Universitari Cattolici con la bandiera scortata dall'assistente ecclesiastico mons. Giuseppe Scarpa.

Venivano quindi una grande croce di rose rosse sorretta da uscieri della Cassa di Risparmio omaggio della desolata vedova, sei padri cappuccini, un capitolo di preti e la bara, portata a spalle da otto funzionari dell'Istituto. Ai cordoni stavano il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, i vice direttori dott. Wurbs e dott. Bettini, il comm. dott. Ugo Trevisanato vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il comm. Mussi direttore della Banca d'Italia, il comm. De Vò, direttore della Banca Commerciale italiana e il comm. Cecato direttore interprovinciale delle Casse di Risparmio di Verona e Vicenza, il cav. Giulio per l'Istituto Italiano di credito marittimo e per il direttore dott. cav. Antonio Nicoletti. Scortavano il feretro carabinieri, vigili in alta tenuta e uscieri di tutti gli Istituti di Credito cittadini.

Seguivano immediatamente la bara i figli dell'Estinto, il fratello dott. Giuseppe il cognato comm. avv. Francesco Saccardo altri congiunti, uno stuolo di funzionari delle Casse di Risparmio del Veneto e personalità del mondo commerciale e finanziario veneziano. Poscia veniva lo stuolo interminabile di amici ed estimatori fra cui moltissime signore.

Terminata la funzione religiosa il corteo ritornò in campo Manin sostando dinanzi all'atrio della Cassa di Risparmio. Quivi il comm. Pancino, tra l'intensa commozione e con voce interrotta dai singhiozzi, tessè l'elogio dell'estinto, esaltandone la nobile figura di un uomo probo, che del dovere e del lavoro aveva saputo fare una missione nella vita cattivandosi la stima e la fiducia dei suoi colaboratori e di tutti i dipendenti che ora ne piangono la dolorosissima perdita.

Detto della sua bontà d'animo, della sua saggezza e del lavoro disimpegnato con amore per lunga serie di anni, il comm. Pancino chiude citando l'estinto ad esempio luminoso del retto vivere e augurandosi che tanti insegnamenti appresi dall'opera sua siano di incitamento a continuare in quella via che l'istituto aveva tracciata sotto la guida del suo illustre direttore.

Altre parole di saluto, a nome della direzione della Cassa di Risparmio, perse alla salma il dott. Bettini, esaltando del pari le virtù dell'estinto.

Rispose commosso, ringraziando a nome della famiglia l'avv. Saccardo.

Il corteo si rimise quindi in moto e raggiunse la riva del Campo.

La salma venne quindi imbarcata nella lancia dorata dell'impresa Ricordini che la trasportò a S. Giuliano di dove proseguì per Chirignago, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ai desolati congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.59 — Febbraio 20.57 — Marzo 20.55-60 — Aprile 20.55 — Maggio 20.54 — Giugno 20.61 — Luglio 20.66-67 — Agosto 20.70 — Settembre 20.91 — Ottobre 20.88-89 — Novembre 20.79 — Dicembre 20.70-71.

Federazione Provinciale Fascista

Arnaldo Mussolini ringrazia

In occasione dell'incidente automobilistico avvenuto alcuni giorni fa al gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati ha inviato gli auguri del Fascismo veneziano.

Ieri al Segretario federale è pervenuta la seguente risposta dal fratello del Duce:

«Avv. Casellati - Segretario Federale - Venezia. — A lei e Fascismo veneziano molti devoti ringraziamenti per auguri tanto graditi. — Arnaldo Mussolini».

Per le colonie montane e marine

Convocati dal Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati si sono riuniti ieri in Federazione i dirigenti di tutte le Colonie temporanee e permanenti della Provincia.

Dopo elaborata discussione, ad unanimità si è convenuto nella necessità di una stretta cooperazione di tutti gli enti allo scopo di inviare il maggior numero possibile di giovanetti e bambini alle cure, con scambio fra i diversi enti dei bambini bisognosi a seconda delle disponibilità di ciascun ente.

Il Comitato sarà riunito prossimamente una seconda volta dal Segretario federale.

Comitato intersindacale

Ieri, presieduto dal Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, si è riunito in seduta ordinaria il Comitato intersindacale.

In essa si sono presi accordi per un energico intervento in favore delle stoffe e delle calzature tipo controllate dallo Stato.

Fascio di Venezia

Circolo di Dorsoduro. — Il cav. Merlo Germano allo scopo di dotare il Circolo fascista di Dorsoduro di un luogo adatto per esercitazioni sportive, ha ceduto per due anni in forma completamente gratuita, un suo ampio locale attiguo alla sede del Circolo stesso.

La Federazione vuole pubblicamente rendere noto tale atto munifico tanto più apprezzabile in quanto che il cav. Merlo avrebbe potuto realizzare per detto locale un cospicuo fitto e lo ringrazia vivamente.

Encomio

Il Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati rivolge pubblico encomio all'avanguardista Martinazzi Simeone di Gilberto, residente a Caorle, il quale il 28 maggio u. s. accorreva in soccorso di un bambino naufragato in un canale e lo salvava in circostanze difficilissime.

Cronaca varia

Caduto dall'impalcatura. — Il muratore Marco Bocus abitante a Cannaregio 58 lavorando per conto dell'impresa Alessandro Paron cadde da un'impalcatura alta quattro metri da terra addossata al Priorato della Croce di Malta in Calle dei Furlani a Castello. Raccolto da alcuni compagni di lavoro è stato trasportato all'Ospedale ove fu ricoverato per ferita lacera al capo guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

La disgrazia di un bimbo. — Il treenne Simionato Gino, Cannaregio 2795, giocando davanti alla porta di casa assieme alla sorellina Maria di anni sei, cadde fratturandosi la clavicola. Guarirà in un mese.

Una ferita infetta. — Il trentenne Jovino Gino abitante a Sant'Elena Baracche degli sfrattati per tagliare un bidone di petrolio si fece una ferita infetta alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Una botta sul naso. — Colto da epilessia cadde in Campo Ss. Filippo e Giacomo il cinquantenne Giuseppe Ortolani abitante a Cannaregio 5162. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'Ospedale ove fu ricoverato per contusioni al naso guaribili in giorni dieci.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Pellegrinaggio Nazionale al Piave

L'Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di Guerra mette a disposizione 250 posti — per soli uomini — nel pellegrinaggio al Grappa ed al Montello (21-24 giugno), con chiusura delle iscrizioni il 10 giugno c. a. La quota d'iscrizione è di L. 150 ed in essa sono compresi il vitto, l'alloggio ed i mezzi di trasporto per tutta la durata del pellegrinaggio, dal pomeriggio del 21 al pomeriggio del 24 giugno. Nella quota d'iscrizione non è compreso il prezzo del viaggio ferroviario dalle varie località di partenza a Treviso e ritorno. Per questo viaggio però, la Commissione direttiva otterrà la riduzione del 70 per cento.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota di L. 150 dovranno essere inviate alla Direzione dell'O. N. D. non più tardi del giorno 8 giugno e per ogni iscritto dovrà essere chiaramente indicato il nome e cognome e la carica eventualmente rivestita nel Dopolavoro, nel P. N. F. o nell'Associazione Nazionale Combattenti.

Presenzierà S. E. l'on. Augusto Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D.

Il grandioso spettacolo pirotecnico

Abbiamo annunciato per la sera di domenica 10 giugno corr., ci consta che l'attesa del pubblico Udinese e delle Tre Venezie è quanto mai vivissima.

La riteniamo giustificata inquantochè lo spettacolo pirotecnico che si terrà nella sera sopracitata, è uno di quegli spettacoli che nè Udine nè le principali città delle Tre Venezie hanno potuto mai ammirare.

La famosa «Girandola di Roma» rappresenta quanto di più imponente possa dare l'arte pirotecnica italiana.

Basti pensare che a Roma questo spettacolo viene rappresentato solo ogni 10 anni, e in detta occasione affluiscono a Roma folle imponenti da tutte le città d'Italia ed anche dai vicini paesi esteri.

A questa manifestazione a cui si è accinto l'O. N. D. Provinciale di Udine meritano quindi tutto il nostro plauso e l'incondizionato appoggio dei Friulani che, ne siamo certi, accorreranno numerosi ad ammirare questo meraviglioso spettacolo che non avranno mai più occasione di vedere.

Abbiamo già detto che il programma è composto di ben 76 numeri, tutti del massimo interesse, poichè rappresentano indovinate combinazioni varie combinate di fuochi fissi e di altrettante novità pirotecniche.

Oltre alla riproduzione della «Battaglia del Piave» il colosso della serata, e il «Combattimento aereo» di sorprendente effetto e di genialissima concezione, figurano anche «meravigliose cascate d'acqua», «fontane con getti fantastici», «giardini fioriti», «temporali con tuoni e fulmini», «getti di stelle filanti e mazzi di fiori», «piramidi», «passaggi di comete astrali» e tanti altri scherzi di sommo effetto e di grande sorpresa.

Non descriviamo i soggetti riflettenti i numeri «Comico-meccanici luminosi», poichè questi rappresentano la parte comica del maestoso programma.

Basti solo pensare che fra detti pezzi d'invenzione e brevetto «Dionigi» figura un cavalleresca sfida fra Girardengo e Binda per l'emozionantissimo «Salto della morte».

Domani prima pubblicheremo il programma generale della imponente serata.

Concessione ferroviaria ai Dopolavoristi

La Delegazione Provinciale dell'O. N. D. comunica:

In seguito al vivo interessamento di S. E. Turati, Alto Commissario dell'O. N. D. presso S. E. il Ministro per le Comunicazioni, la Direzione Centrale delle Ferrovie (Servizio Movimento Traffico) con nota del 3 maggio c. m. M. T. 511-...-6, ha disposto che agli effetti della concessione ferroviaria della riduzione del 50 per cento a comitive di dopolavoristi non inferiori a 5 nei giorni festivi, siano considerati come i domenicali i giorni:

1) XXI Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro; 2. Ascensione N. S.; 3. Corpus Domini; 4. Assunzione D. V. M.; 5. XX Settembre; 6. XXVIII Ottobre; 7. IV Novembre, Festa della Vittoria; 8. Capo d'Anno.

Il viaggio di andata deve essere iniziato con treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente il festivo e quello di ritorno con treni non oltre la mezzanotte tra il giorno festivo e il giorno seguente. Quando una delle feste sopra elencate cade di sabato o di lunedì, le comitive dopolavoristiche hanno il diritto di iniziare il viaggio di andata con treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente i due festivi, e quello di ritorno con treni in partenza oltre la mezzanotte dell'ultimo giorno festivo.

Una grande gara di Marcia-esplorazione

Questa Delegazione dell'O. N. D. con l'assenso delle superiori Gerarchie ha indetto per il giorno 24 giugno 1928 una grande gara di marcia-esplorazione per squadre di tre concorrenti che avrà luogo fra le Grotte di Villanova e sul percorso Villanova-Tarcento con arrivo a Tarcento.

Dagli uniti programmi appare ben chiara l'importanza di questa manifestazione che è la prima del genere per l'Italia e per l'Estero e che certamente richiamerà un numeroso lotto di squadre concorrenti da tutti i centri nella nostra penisola.

A tale manifestazione interverranno alti gerarchi del Partito dell'O. N. D. e dello Stato e per l'occasione alla manifestazione speleologica si uniranno altre importanti manifestazioni sportive.

Festa patriottica al "Puccini,,

Come già abbiamo accennato, sabato prossimo al nostro Puccini, indetta dal locale Fascio Femminile e dal Comitato dell'O.N.B., avrà luogo una grande festa musicale. Il vario programma ha come parte principale l'esecuzione della «Le stagioni» azione coreografica, musica del concittadino M. Garzoni. Fervono i lavori di preparazione e si spera in un ottimo successo.

Pro terremotati

Il Comitato provinciale pro terremotati carnici è pervenuta la somma di L. 37.200 devoluta dal comitato Pro ... quale metà ricavato delle sottoscrizioni della festa del pane nella nostra Provincia. Il comitato provinciale esprime un sentitissimo ringraziamento al presidente on. Luigi Spezzotti.

La compagnia della Regia Guardia di Finanza di Tolmezzo ha raccolto fra i propri reparti la somma di lire 540 per i danneggiati dal terremoto; detta somma è stata distribuita dal comandante stesso fra i danneggiati della frazione di ..., maggiormente bisognosi.

Ucciso a pugni?

Presso Martignacco, nella frazione di Faugnacco, è stato trovato ieri alle ore due il cadavere di certo Luigi Zamero, quarantenne il quale già lunedì mattina era stato rinvenuto svenuto su una ceppaia. Lo Zamero aveva dichiarato che era stato bastonato per futili motivi da certo Ziglio Antonio con il quale era precedentemente venuto a diverbio.

Pare che susseguentemente lo Zamero trovatosi solo con il suo nemico sia nuovamente venuto a diverbio e che in seguito a ciò si sia accesa una nuova rissa durante la quale lo Zamero stesso abbia avuto la peggio.

Intanto l'autorità ordinò l'autopsia del cadavere per conoscere le vere cause della morte. Lo Ziglio intanto è stato interrogato; egli ha negato di aver percosso lo Zamero.

Campagna bacologica

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, l'Ente Nazionale Serico, allo scopo di dare più ampia e rapida diffusione a tutte le notizie riguardanti la campagna bacologica, ha disposto, d'accordo con la Associazione Serica Italiana, perchè i comunicati sull'andamento degli allevamenti e, a suo tempo i resoconti telegrafici dei vari mercati bozzoli, vengano trasmessi dalla Stazione radiofonica di Milano (F.I.A.R.).

Per ora verranno trasmessi i comunicati bisettimanali (al mercoledì e al sabato) sull'andamento degli allevamenti e successivamente si trasmetteranno giornalmente i bollettini dei mercati.

Le trasmissioni avverranno alle ore 18 e alle ore 20.35.

Apparecchi radiofonici

La Regia Prefettura comunica: Consta che il comitato superiore di vigilanza sulle radioaudizioni emanerà prossimamente suggerimetni di carattere tecnico per l'impianto di apparecchi radiofonici riceventi in uso di quegli enti pubblici che sono tenuti, ai sensi del R. D. 17 novembre 1925 n. 2207, a corrispondere contributi obbligatori agli enti concessionari del servizio delle radioaudizioni circolari. Sarà al più presto bandito un concorso per un tipo di apparecchio fra le ditte nazionali idonee.

Cronaca varia

Il morso di una vipera. — In grave stato è stata ricoverata all'Ospedale di Spilimbergo la giovane venticinquenne Braida Rosa per il morso di una vipera che la poveretta ricevette mentre stava raccogliendo il foraggio nei pressi di casa sua.

Nonostante tutte le più amorose cure la Branda è sempre in gravi condizioni.

Un pazzo nella chiesa delle Grazie. — Certo Zamaro Giovanni trentatreenne, mentre stava pregando nella chiesa delle Grazie, impazzì improvvisamente e precipitatosi nella sacristia si diede a baciare tutte le insegne religiose colà appese o in mostra. Chiamati dal sacrista intervennero i vigili comunali che provvidero a trasportare lo Zamaro al manicomio. Il poveretto li seguì docilmente.

Tetano. — Con prognosi riservata fu accolto dal dott. Accordini, al nostro Ospedale civile, il bambino Belleni Luigi di 7 anni, abitante a Qualso che presentava segni di infezione tetanica.

Tutte le cure furono prodigate al bambino, ma ciononostante il terribile male non lascia tregua al poveretto il cui stato permane molto grave.

Pro Missioni. — Nei locali dell'Istituto della Previdenza sabato 9 corr. avrà luogo una festicciola a beneficio delle Missioni.

S'inizierà alle ore 16 con una rappresentazione che sarà data dalle fanciulle nel teatrino del Collegio, farà poi seguito una pesca di beneficenza ed una mostra di lavori in vendita che continuerà sino alla fine del mese corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La rappresentazione, nel teatrino, sarà ripetuta anche domenica 10 corr. alle ore 15. La pesca sarà rallegrata da scelte audizioni fonografiche.

Per la nostra Pinacoteca. — Il Commissario prefetizio gr. uff. Orestano, con deliberazione di ieri e su proposta della Commissione nominata all'uopo, ha deciso di acquistare alla esposizione biennale di Venezia i seguenti quadri da destinarsi alla Galleria Marangoni: «Contadina con pacco» del pittore russo Arkipow Abramo per il prezzo di L. 5 mila; e «Il poeta all'osteria» del pittore Giacomo Vagnetti per il prezzo di L. 7 mila.

Il Cinema dei fanciulli. — La notizia apparsa giorni sono della prossima inaugurazione del Sinema dei Fanciulli organizzato dall'Istituto L.U.C.E. ha destato il massimo interesse nel mondo dei piccoli. In effeto si trata di un eccezionale avvenimento del più alto interesse artistico ed educativo che la «LUCE» già benemerita per tante iniziative, va preparando anche nella nostra città.

Udine sempre all'avanguardia di ogni più nobile iniziativa, è la terza città in Italia dopo Roma e Trieste, che inaugura questo modernissimo mezzo di divertimento e di istruzione, destinato al più grande successo.

Lo scopo di questa iniziativa si può così riassumere: educare divertendo con una allegra storiella, con lo svolgimento di un dramma sentimentale. I nostri fanciulli si abitueranno a conoscere la vita nei suoi aspetti più sani e più nobili.

L'Istituto «LUCE» e gli Enti e Associazioni patriottiche cittadine, metteranno a disposizione dell'O. N. B. e della Direzione delle Scuole elementari un certo numero di biglietti gratuiti da assegnare in premio ai fanciulli più meritevoli ed indigenti.

Altre iniziative sono allo studio a vantaggio dei nostri bambini.

Divieto importazione bestiame in Svizzera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, con recente ordinanza, il Governo federale svizzero ha vietato fino a nuovo avviso qualsiasi importazione di bestiame (bovino, caprino, ovino e suino) carne fresca, polli, latte, fieno, paglia e strame lungo tutto il confine svizzero-italiano. Delle deroghe potranno venire accordate dall'ufficio veterinario federale d'accordo colle autorità cantonali, per il piccolo traffico rurale di confine ma soltanto in casi urgenti.

State Civile del 3 e 4 Giugno

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 3, nate femmine vive 6; totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Bonino Valentino metallurgico con Gallina Livia casalinga.

Cronache provinciali

Pordenone

La presidenza della locale Sezione del Club Alpino Italiano comunica che per domenica 10 luglio si è organizzata una escursione alla «Cima Manera».

La partenza da Pordenone avverrà alle ore 16 di sabato prossimo; si pernotterà al Rifugio Policreti e all'alba del giorno 10 si inizierà la scalata alla «Manera».

Lo scopo di questa prima facile escursione è di far conoscere anche ai novelli appassionati tutte le bellezze che la montagna può dare e per volgarizzare questa grande palestra così da pochi conosciuta e coltivata.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi al presidente ing. Arrigo Tallon.

Inoltre coglie l'occasione di avvertire i suoi soci che la nuova Sede sita al primo piano della Cassa di Risparmio è aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

La festa dei Carabinieri. — La compagnia locale dei carabinieri festeggiò solennemente l'anniversario della fondazione della Benemerita.

La caserma fu imbandierata e tutti i militi indossarono l'alta uniforme. Al mattino il capitano comandante la compagnia cav. De Vita con felice discorso ricordò ai sottufficiali e carabinieri la data memorabile ed esaltò le virtù e le glorie dell'arma.

Alle ore 18 nella sala di convegno della Caserma adornata di fiori, di quadri storici di S. M. il Re, il Duce ecc. seguì un ricevimento delle autorità cittadine al quale facevano gli onori il Comandante la stazione marescialì omaggiore Bernardini e gli altri sottufficiali. Alle 19 si offrì un banchetto agli invitati e tra questi notammo il Pretore cav. Bottesini, il geom. Pusca segretario stato civile del Comune, sig. Querini Edoardo ecc. vari marescialli in pensione dell'Antonia per la Milizia, brigadiere Canù della P. S., brigadiere Lepore per il comando di Finanza, altri sottufficiali delle varie armi, poi venivano i sottufficiali dei carabinieri qui di stanza e i militi tutti, una magnifica tavola.

Partecipò al simpatico convegno il capitano cav. De Vita il quale aveva dovuto assentarsi per ragioni d'ufficio. Seguirono dei brindisi bene auguranti alla benemerita.

Un gruppo di bandisti intervennero a rendere più gaia ancora la festa; eseguirono tra grandi appalusi e grida di evviva al Re a Casa Savoia al Duce all'Italia gli inni patriottici. Il fotografo Pollini ritrasse dei convenuti una riuscitissima fotografia. La festa si protrasse fino alle ore piccine.

Ad un partente. — Ieri sera al ristorante Toffolan numerosi amici hanno offerto una cena d'addio al sig. Antonio Cchiarello, procuratore di I. classe alle imposte dirette, trasferito a sua domanda a Monteleone Calabro. Parlarono applauditi allo spumante i sigg. cav. uff. Fonzago, Mario Mattei, Teobaldo Fabbro e Francesco G. Toss i quali esaltarono le preclare virtù del festeggiato.

Al sig. Chiarello uniamo i nostri auguri.

Teatro. — Affollato ieri sera il Licinio per «Donna perduta» che la compagnia La Nazionale rappresentò applauditissima pro Mutilati di Pordenone. Piacque moltissimo la soprano Valentini, il tenore Tito Quarenghi ed il M.o Connezio.

Questa sera ultima con il «Re di chez Maxim» e si chiude la breve fortunata stagione.

Sabato e domenica avremo due straordinarie rappresentazioni della compagnia Pirandello che darà «Sei personaggi in cerca di autore» e Hedda Glabbler» dramma di Ibsen. L'attesa è vivissima.

Moto Club. — Ieri sera al Ristorante della stazione si riunì il nuovo consiglio del Moto Club Pordenonese per la nomina della direzione alla quale riuscirono a presidente il sig. Tempestini Orfeo; vicepresidente d.r Puiatti Domenico, segr. Dell'Antonia Lio; cassiere Bornancin T.

Il sig. Tempestini vice presidente ringraziò per la fiducia in lui riposta.

Per sabato 9 alle 21 alla sede casa del Fascio si riunirà l'assemblea per la presentazione della nuova direzione, per decidere sulla Gita Sociale e per trattare altri argomenti. Si ricorda ai soci di intervenire numerosi.

All'Ospedale. — Venne ricoverato d'urgenza D'Andrea Adalgiso di Antonio di anni 22 di Cordenons per una ferita gravissima alla testa causata dalla caduta da motocicletta. Il prof. Botteselle si riservò la prognosi.

Maniago

Per la festa dello Statuto. — Il più bel sole ha brillato domenica per la rivista della nostra eletta schiera fascista. Alle ore 10 oltre 300 piccole e giovani italiane, balilla e avanguardisti, si riunirono in Piazza Maggiore. La banda ha suonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» in di sotto la direzione del maestro Bigatello, dalla schiera della fiorente primavera italica s'è librato alto l'inno «Balilla» al quale fece seguito l'Inno del lavoro di P. Mascagni l'inno alla Patria di Zandonai, tutti applauditissimi dal pubblico.

Il podestà cav. rag. Vittorio Centa ha pronunciato belle parole di circostanza.

Dopo la replica dell'Inno del lavoro, bene inquadrate, agli ordini dei rispettivi comandanti diretti dal comandante la coorte balilla sig. Angelo Li Calzi le nuove forze fasciste sfilarono davanti alle autorit, salutando romanamente. Poi con la banda in testa il corteo si è recato al palazzo delle scuole dove, prima di sciogliere le file, il comandante la coorte sig. Li Calzi espresse anche a nome del podestà il più alto elogio per la splendida riuscita della cerimonia.

Alla sera in Piazza la banda svolse un bel programma di musica patriottica. Gli edifici pubblici erano illuminati.

La festa del fiore. — Squadre di volonterose piccole e giovani italiane domenica si sono divise la cittadina, offrendo a tutti il fiore che avrebbe terso una lagrima a tanti sofferenti. Il ricavato fu di circa 500 lire ed è molto se si pensa alla crisi che attraversa Maniago.

La Mostra alla Scuola professionale. — Domenica 10 giugno nell'aula magna del palazzo delle scuole avrà luogo la grande esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno dagli allievi della scuola di disegno e di quella professionale femminile.

All'Istituto tecnico comunale. — Il 13 corrente avranno inizio gli esami di questo istituto tecnico inferiore. Agli esami d'ammissione alla prima classe possono accedere anche gli alunni di IV elementare purchè abbiano compiuto o compiano entro lanno il dieci anni di età. Il titolo conseguito dopo i quattro anni di frequenza dell'Istituto tecnico inferiore vale per la iscrizione all'istituto tecnico superiore, all'istituto magistrale, al Liceo scientifico.

E' superfluo enumerare i pregi della nostra scuola media, la quale oltre a dare un'ottima educazione, ha ottenuto che tutti gli alunni presentati agli esami di Stato conseguirono con votazione lusinghiera l'ammissione ai corsi superiori. L'Istituto è in via di pareggiamento.

Cividale

L'inaugurazione del Monumento al Montenero rimandata. — Il Comitato esecutivo del Monumento-rifugio al Monte Nero, ha emesso il seguente comunicato:

«Il mal tempo che continua ad infuriare e la molta neve che ancora si trova a Monte Nero, rendono assolutamente impossibile l'accesso al Monumento-refugio che si trova a quota 2173 circa.

Il Comitato giorni fa, nella decisione di riprendere i lavori ha raddoppiato il numero degli operai ma purtroppo essi non hanno potuto fare altro che aprirsi sulla neve e per breve tratto, una mulattiera per il trasporto del materiale.

Questo stato di fatto mette il Comitato nella assoluta impossibilità di inaugurare degnamente il Monumento-rifugio per il 17 giugno p. v.; per quell'epoca è assolutamente impossibile rendere completo il rifugio nella sua parte commemorativa e monumentale che è certo la più significativa.

Il Comitato, considerato che tale opera che è sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e la Presidenza Onoraria del Duce è necessario sia per il giorno della inaugurazione veramente compiuta e degna degli Eroi cui è consacrata, ha rimandato la cerimonia inaugurale a data da fissarsi, non oltre però il mese di settembre p. v.».

Il trasferimento del R. Pretore. — Apprendiamo con vivo rincrescimento, che il R. Pretore di Cividale cav. avv. Arcangelo Alessio, il magistrato integerrimo che la nostra città ha l'onore di ospitare da una decina d'anni, è stato, in seguito a sua domanda, trasferito ad Udine, dove assumerà l'ufficio di V. Procuratore del Re.

Il Comitato della mostra della distruzione e della ricostruzione ha in questi giorni compiuto il suo lavoro di raccolta e di ordinamento ed ha potuto inviare a Padova, a mezzo del Comitato provinciale, sedente presso il Consiglio dell'Economia Nazionale, alcune cornici, contenenti le fotografie delle opere più importanti distrutte durante la guerra e poi ricostruite nel Comune di Cividale e dintorni.

Ad esse è unita anche una piccola mostra panoramica che interesserà, in modo speciale, il cercatore di luoghi ameni, salubri, adatti allo svago e alla villeggiatura, e vi sono aggiunti un diario dalla vita cittadina durante la guerra, un colto di documenti relativi all'occupazione nemica, ed un cimelio consistente in un cestello, servito ai nostri, per calare in Friuli i colombi viaggiatori, che poi dovevano recare le notizie necessarie sulla situazione militare del nemico.

Monfalcone

Morte improvvisa. — Ieri alla locale R. Pretura, mentre il possidente Guglielmo Clamenta di anni 65, da Turriaco, era in udienza presso il Pretore dott. Vittica, improvvisamente venne colto da malore andando a precipitare sul pavimento dove restò esanime.

Chiamato il dott. Giulio Capponi, capo medico della Cassa circondariale di malattia, questi non potè fare altro che constatare la morte del povero Clamenta, avvenuta per paralisi cardiaca.

Diffatti già, da parecchio, il defunto era travagliato da mal di cuore.

La salma ricomposta, venne trasportata in Via S. Nicolò dove abita la famiglia superstite.

Da Gorizia

Imprudenze fatali. — Certo Kleisnek Antonio di anni 40 da Salcano, recandosi a legna sul Monte S. Gabriele, trovò vicino ad un cespuglio un grosso proiettile inesploso e caricatoselo sulle spalle lo portò nei pressi del Macello di Salcano. Qui giunto, l'imprudente incominciò a smontare il proiettile, picchiandovi sopra con un sasso acuminato. Disgrazia volle che l'ordigno esplodese, colpendo in pieno il Kiescek, il quale, in seguito alle gravi ferite riportate, spirava quasi subito.

Del triste fatto è stata avvertita la autorità giudiziaria.

Trichiana

Due bravi insegnanti. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il R. Provveditore agli Studi del Veneto, su proposta di S. E. il Prefetto della Provincia, ha fatto prendere nota sul fascicolo personale degli insegnanti sigg. Palma Francesco e Torella Ciro della proficua azione educativa da loro svolta a favore di queste organizzazioni giovanili fasciste.

Quotazioni di Borsa

Forti vendite, che tranne per le Comit, sono state male assorbite, fanno ripiegare tutta la quota, che chiude debole ai minimi con sensibili falcidie per alcuni titoli.

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	75,20	75,15	75,80	75,40
Consolidato 5 %	87,20	87,05	87,30	87,—
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	77,70	77,65
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	87,—	86,75	87,15	—,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2638,—	2605,—	2640,—	2610,—
Banca Commerciale	1474,—	1466,—	1470,—	1463,—
Credito Italiano	864,—	853,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	118,—	118,—	117,—
Banca Naz. Credito	580,—	570,—	583,—	582,...
Credito Marittimo	525,—	525,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	213,—	199,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	592,—	591,—
TRASPORTI				
Mediterranea	560,—	580,—	—,—	—,—
Meridionali	848,—	850,—	—,—	—,—
Rubattino	554,—	546,—	—,—	—,—
Libera Triestina	250,—	251,—	—,—	245,—
Cosulich	199,—	198,—	262,—	201,—
Costruz. Venete	265,—	265,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	281,—	281,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	105,—	105,—	—,—	—,—
Ilva	154,—	150,—	—,—	—,—
Elba	48,—	45,50	—,—	—,—
Montecatini	267,—	265,—	267,—	263,—
Monte Amiata	327,—	327,50	—,—	—,—
Gregorini	39,—	37,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	154,—	153,—	—,—	—,—
Breda	12.,—	130,—	—,—	—,—
Fiat	454,—	444,—	—,—	—,—
Isotta	224,—	219,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	28,—	27,—	—,—	—,—
Reggiane	75,—	76,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	130,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	51,—	50,50	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	179,—	176,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	158,—	153,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	620,—	616,—	—,—	—,—
Fridania	875,—	875,—	—,—	—,—
Gulinelli	236,—	235,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	149,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	214,—	213,50	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	770,—	760,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	135,—	131,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	510,—	503,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	87,—	89,—	88,50	—,—
Esport. Italo-Am.	688,—	701,—	—,—	—,—
Pirelli	798,—	791,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	250,—	250,—	—,—	—,—
Rinascente	78,—	78,50	—,—	—,—
Petroli	68,—	68,—	—,—	—,—
Bonelli	30,50	30,50	—,—	—,—
Dall'Acqua	451,—	459,—	—,—	—,—
Brasital	218,—	222,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6780,—	6690,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	394,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3253,—	3256,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	730,—	710,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	179,—	174,—	180,—	177,—
Cascami Seta	1088,—	1045,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	340,—	346,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4200,—	4206,—	—,—	—,—
Seie de Chatillon	301,—	295,—	301,—	290,—
Linif. Canap. Naz.	530,—	519,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	48,50	48,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	848,—	860,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	338,—	320,—	—,—	—,—
Snia Visc.	185,—	175,—	—,—	—,—
Bernasconi	123,—	120,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	154,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	510,—	510,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	382,—	350,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	157,—	150,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1153,—	1145,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	40,—	43,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	164,—	164,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	560,—	560,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	475,—	470,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	338,—	332,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2020,—	2025,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	263,—	265,—	268,—	260,—
Elettrica Bresciana	295,—	290,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	185,—	180,—	—,—	—,—
Edison	756,—	746,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	314,—	313,—	—,—	—,—
Vizzola	1305,—	1115,—	—,—	—,—
Marconi	300,—	295,—	—,—	—,—
Terni	442,—	434,—	—,—	—,—
Esercizi Elettrici	130,—	129,—	—,—	—,—
Adamello	298,—	299,—	—,—	—,—
Emiliana	548,50	544,—	—,—	—,—
Sesa	141,—	135,—	—,—	—,—
Valdarno	166,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	140,50	138,—	—,—	—,—
Tirso	247,—	245,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	253,—	252,—
CAMBI				
Francia	74,64	74,75	74,60	74,65
Svizzera	365,97	366,07	365,90	366,—
Londra	92,69	92,72	92,70	92,74
New York	18,99	18,99	18,96	18,99
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,53
Vienna	2,67	2,67	2,67	2,67
Bucarest	11,75	11,75	11,70	11,75
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Spagna	317,—	317,—	317,—	317,—
Praga	56,35	56,30	56,35	56,30
Budapest	3,31	3,31	3,32	3,32
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—
Belgrado	33,45	33,45	—,—	—,—
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Banca Comm. Triestina 551 — Adria 190 — Cosulich 200 — Libera Triestina 257.50 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 545 — Martinolich 173 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 6700 — Riunione Adriat. prima serie 3080 — Id. id. seconda serie 3080 — Forze Idrauliche 45 — Cantiere Navale Triestino 180 — Cementi Spalato 254 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 337 — Sigorta di Costantinopoli 261. — Littorio 86.90.

Cambi: Francia 74.65 — Londra 92.70 — New York 18.98.25 — Svizzera 365.75 — Spagna 317 — Amsterdam 766 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.75 — Praga 56.25 — Vienna 267.20 — Zagabria 33.45 — Belgio 265 — Budapest 331.25 — Norvegia 508 — Albania 364.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 giugno: «Duino» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 6 giugno: «Nirvo» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 6 giugno: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Elswick Park» ingl. per Karachi vuoto — «Ansaldo V» ital. per Costantinopoli vuoto — «Cirvin» ital. per Smirne con merci — «Constantinos Coutsodontis» ell. per Bombay vuoto — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Merano» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 5 giugno: «Sea Glory» ingl. per Liverpool — «Helouan» ital. per Trieste — «Diamandos» ell. per Susak — «Giovinezza» ital. per Fiume — «Thor» germ. per Emden — «Phedon» ell. per Ravenna — «Rosalia» ital. per Sebenico — «Diana» ital. per Odessa — «Salvo» ital. per Brindisi — «Palatino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» it. arrivato il 5 giugno: da Cartagena: pani 2140 piombo; da Malaga: pani 2505 piombo; da Genova: balle 18 pelli, barili 160 olio palma; da Napoli: botti 60 ferro vuote; da Riposto: botti 46 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Nirvo» ital. arrivato il 6 giugno: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6497 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; totale 29. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5324; merci varie tonn. 720; totale tonn. 6044.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 445; merci varie tonn. 1240; totale tonn. 1691.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 94; uomini 707 — Carri caricati 312, scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54 — Luna tramonta alle ore 7.24; leva alle 23.23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.55 e 18.55; Alte ore 13.55 e 24.0.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 24.3; minima 16.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.7.

L'Adige ieri era ancora in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi di acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Piave in morbida pronunciata; Brenta, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

La SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' ha il dolore di partecipare la morte avvenuta il 5 corr. del

Comm. Ing.

ADOLFO ROSSI

suo benemerito Consigliere di Amministrazione.

Venezia, 6 Giugno 1928 - A. VI.

Il **Consiglio d'Amministrazione** in unione al **Collegio Sindacale della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto** ha il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta in Torino del

Comm. Ing.

ADOLFO ROSSI

benemerito Consigliere della Società.

Venezia 6 Giugno 1928 - A. VI.



NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Volpi illustra in Senato la sana politica finanziaria del Governo

ROMA, 6

Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze ed ha la parola il sen. LORIA il quale mette in rilievo la importanza della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, lamentando però che siano stati presi provvedimenti che ne hanno diminuita la efficienza. Cita alcuni trasferimenti di capitali da quella Cassa e accenna al decreto dell'otto febbraio 1928, che avrebbe dovuto essere reale e non ministeriale e che fu inserito in un introvabile bollettino di funzionari del Ministero delle Finanze.

VOLPI - Nel solo bollettino edito dal Ministero delle Finanze, nel quale chiunque può attingere notizie.

Le critiche di Loria

LORIA - In tale decreto c'è una strana disposizione che riguarda un conto corrente senza interessi che dovrebbe servire agli scambi dei fondi fra il Tesoro e la Cassa di ammortamento; mentre in effetti succede che solo il tesoro attinge fondi da quel conto corrente, tanto che oggi il suo debito verso la cassa raggiunge i 1400 milioni. La cassa, insomma, è una di quelle delle quali Luigi Luzzatti diceva che fossero fatte per fare debiti in silenzio: infatti a quella cassa è stato permesso di emettere obbligazioni con interesse. In definitiva ciò si risolve a convertire nuovamente in debito fluttuante quel debito consolidato che, con grandi sacrifici, era stato ottenuto convertendo i buoni del tesoro. Nè riconosce giusto che si dica che quel tale decreto dell'8 febbraio 1928 sia fatto in applicazione dell'art. 11 del decreto dell'agosto 1927 che assicurava il funzionamento. Ad altri indebitamenti poi si è proceduto neutralizzando così l'opera della cassa, fra gli altri la emissione di buoni fruttiferi da parte della cassa Depositi e Prestiti.

Lamenta anche che i rapporti fra Tesoro e Banca d'Italia non siano stati completamente liquidati come era da attendersi in seguito alla legge di stabilizzazione. Il miliardo venne messo fra le attività del movimento di capitale, mentre è una passività.. L'oratore si domanda che valore potranno avere le centinaia di milioni fin qui ammortizzati dalla cassa e prega il Ministro di volersi arrestare su questa china pericolosa che porterà necessariamente a nuovi debiti ed a nuove imposte. Gli è sembrato talvolta che il contribuente italiano fosse gravato di un peso eccessivo. Spera oggi che l'aver alleggerito questo carico non porti a nuove disposizioni che gli impedirebbero di continuare il suo cammino. (*Applausi*).

La cassa d'ammortamento

SCHANZER, crede opportuno di esporre alcune considerazion sulla cassa di ammortamento per impedire che il discorso del sen. Loria lasci un'impressione penosa nel Senato e nel Paese. L'Istituto ha reso servizi segnalati e non esistono i pericoli denunciati dal sen. Loria. Bisogna distinguere: vi sono casse d'ammortamento obbligatorio e casse di ammortamento facoltativo. La nostra appartiene a questa seconda categoria, che presenta maggiore elasticità e adempie alle sue funzioni se e quando le condizioni di bilancio lo consentono. Il sen. Loria si è doluto che alla cassa sia venuto a mancare lo stanziamento dei 500 milioni. Ma questo stanziamento aveva in forza del decreto 7 novembre 1926 una destinazione assolutamente specifica. Si era cioè stabilito che in ogni bilancio si dovessero stanziare 500 milioni per il ritiro dei biglietti in circolazione. Quando si è fatta la stabilizzazione della lira col decreto 21 dicembre 1927, e si è di un colpo annullato il debito dello Stato in biglietti per un ammontare di più di 4 miliardi, è venuto meno lo scopo dello stanziamento dei 500 milioni. D'altra parte, se si fossero mantenuti, o bisognava ascriverli nel movimenti dei capitali, cosa che avrebbe reso necessario la creazione di un nuovo debito, o si sarebbero iscritti nella spesa effettiva, ed il bilancio sarebbe stato in disavanzo.

Circa la seconda osservazione del sen. Loria, si rammenti che il decreto istitutivo della cassa di ammortamento dice che le norme per il funzionamento della cassa saranno emanate con decreto del Ministro delle Finanze. Sempre al senatore Loria ed anche al relatore fa poi osservare che il conto corrente è stato istituito a favore della cassa di ammortamento e non contro di essa. Il Ministro delle Finanze può trarre ed ha tratto per 236 milioni, dei mandati per procurarsi i mezzi per l'acquisto di titoli, nella sua qualità di presidente della cassa, ma come Ministro delle Finanze non può giovarsi di queste disponibilità.

Il debito fluttuante

Passando ad un'altra osservazione, ricorda che il nostro debito fluttuante era di 23 milioni e che noi abbiamo ora emesso 79 milioni di obbligazioni. L'entità delle cifre dimostra ad evidenza che non si è fatto altro che permettere alla cassa di ammortamento di procurarsi i mezzi che possono non giungere, nel momento opportuno, dalle casse dello Stato. L'emissione di 79 milioni di obbligazioni è stata molto vantaggiosa all'erario perchè se si è perduto un milione e mezzo emettendo com'è naturale il titolo pubblico ad un prezzo un po' inferiore al suo valore nominale, si sono guadagnati, con gli acquisti fatti, 21 milioni e si è risparmiato l'interesse del 5 per cento su questi 21 milioni. Non ha altro da dire. (*Approvazioni*).

Parla il Ministro

VOLPI, Ministro delle Finanze (*segni di attenzione*). Il Senatore Schanzer ha risposto da parte sua alle osservazioni fatte dal sen. Loria sulla gestione della cassa di ammortamento. Il sen. Loria ha aggiunto altre osservazioni sull'operazione del miliardo, dei cinquecento milioni, dei 200 milioni della cassa depositi e prestiti equivocando un po' sulla natura di queste operazioni, sempre, naturalmente, in buona fede.

Dichiara di non voler ripetere quanto in modo analitico e documentato ha detto nella recente esposizione finanziaria dinanzi all'altro ramo del Parlamento. Ha rilevato che la discussione non potrebbe essere impostata su principi di pubblico interesse più elevati di quelli affermati dalla commissione di finanza e dal suo relatore.

La commissione, infatti ha riconosciuto che nessun appunto e nessuna riserva possono sminuire l'importanza e la vastità dell'opera finanziaria compiuta dal Governo fascista. Le considerazioni che sono state fatte dalla commissione di finanza su particolari contingenze di bilancio o su singoli problemi, trovano, in massima parte, risposta dalle riflessioni fatte dalla commissione stessa la quale ha riconosciuto che tutte le operazioni di cui si parla devono essere considerate e giudicate nel quadro generale dallo sforzo compiuto dalla Nazione e dal Governo fascista per la sistemazione dei più preoccupanti incubi che gravano sulla finanza.

Uno sforzo enorme

Il Ministro ricorda, come la commissione di finanza abbia testualmente riconosciuto che l'avere evitato ogni più disastrosa conseguenza dell'enorme sforzo compiuto dalla nostra nazione per la lotta ingaggiata or sono tredici anni, l'avere pareggiato il bilancio, migliorati i servizi, assestati i debiti esteri ed interni, l'avere salvato la valuta ed averne stabilizzato legalmente il valore, non sono episodi nè tappe di un cammino, ma poderose soluzioni di poderosi problemi.

Il ciclo di tutte le azioni finanziarie che hanno trovato sbocco nel decreto 21 dicembre 1927 il quale ha dichiarato la cessazione del corso forzoso e la conversione aurea della valuta italiana è chiuso. Ma è oppodtuno esaminare il cammino fatto anche nei suoi svolgimenti tecnici per trarne gioramento ed ammaestramento per lo avvenire. La fissazione della nuova unità di misura monetaria, la chiarificazione di tutti i bilanci, da quello dello Stato a quel lo della economia famigliare, la sistemazione monetaria che ha caratterizzato questi ultimi anni, in ispecie dal discorso di Pesaro al 21 dic. 1927 ha avuto eccezionali riflessi sulle gestioni di bilancio, creando situazioni della cui eccezionalità come ha posto in rilievo la commissione di finanza. Occorre tener conto nel considerare taluni provvedimenti che non hanno ragione di avere ulteriore seguito.

Soltanto dopo la stabilizzazione monetaria si è resa possibile e si è imposta la chiusura, su una base solida e definitiva, di tutte le gestioni fuori bilanci che erano state aperte dai primi anni della guerra quali l'anticipazione di biglietti fatta dalla Banca d'Italia al Tesoro è ora estinta ed il movimento dei buoni ordinari del tesoro trasformati in debito pubblico permanente.

Con le convenzioni firmate il 5 maggio u. s. il Governatore della Banca d'Italia e presidente dell'istituto nazionale dei cambi i grandi conti tra il Tesoro, la Banca e l'Istituto sono stati chiusi.

Tesoro e Banca d'Italia

Le situazioni sorte dalle necessità della guerra, che avevano determinato lo slegamento tra il bilancio di competenza e la cassa sono state in questo periodo sistemate ed il bilancio di competenza andrà gradualmente identificandosi col bilancio di cassa, salvo la differenza della periodicità delle entrate e delle spese.

Mediante l'assoluta separazione di interessi tra il Tesoro e l'istituto di emissione e col Governo, della circolazione affidato soltanto alla Banca d'Italia i bisogni dello Stato devono trovare il loro assestamento nella sola capacità finanziaria dello Stato stesso.

L'anticipazione statutaria è ora limitata a 450 milioni di lire, cioè ad una cifra che al valore attuale della moneta, è inferiore a quella autorizzata con seri criteri finanziari prima della guerra. La nostra valuta, in virtù di coraggiose determinazioni attuate col consenso del Capo del Governo è stata posta all'infuori dei bisogni diretti e indiretti della stessa finanza statale. Occorre perciò prestare la più rigida attenzione alla posizione della cassa dello Stato.

Questa ha dato prova, anche in momenti di eccezione, di una grande elasticità ed anche per l'imminente scadenza del tagliando di luglio del debito pubblico che supera un miliardo e mezzo di fabbisogno i fondi saranno forniti dalla Cassa del tesoro, senza accendere nuovi debiti mediante obbligazione del tesoro. Sia pure a breve scadenza tale necessità non è nelle previsioni del prossimo avvenire. Ma da ciò non può indursi una affermazione che suoni rinuncia delnitiva a mezzo classico di provvista di fondi, mediante ricorso a credito breve, in attesa delle prossime entrate, come fanno, tutte le tesorerie del mondo anche le più ricche.

Le casse postali

L'oratore accenna all'andamento dei depositi delle casse postali. Rileva che i depositi in conto corrente da parte dei depositanti nel Regno hanno subito la concorrenza degli altri istituti di credito che davano i più alti interessi, mentre i cittadini italiani all'estero non si accontentano più di seguire il rudimentale sistema dello invio di carta moneta ai parenti in patria o del versamento al medio interesse corrisposto sui libretti postali, ma investono il loro risparmio dove si trovano ed in ispecie in prestiti italiani all'estero. Queste constatazioni hanno indotto il Governo fascista sino dal dicembre 1924 a provvedere all'emissione di buoni postali fruttiferi dei quali se ne sono collocati dal primo gennaio 1925 al 15 maggio 1928 per lire 1339 milioni al netto dei rimborsi.

E' sembrato inoltre conveniente di creare, accanto agli accennati buoni nominativi, anche i buoni al portatore emessi dalla cassa depositi e prestiti nella limitata misura di 200 milioni per accrescere le disponibilità della cassa stessa, premuta con richieste di mutui per opere pubbliche, necessarie da Comuni e pubbliche amministrazioni in generale alle quali conviene venire incontro quando il mercato del denaro lo consenta.

Entrambi i tipi di buoni avranno in corrispettivo mutui od operazioni attive del. la cassa depositi e prestiti per cifre richieste che superano le disponibilità.

L'oratore assicura che saranno apprestati i migliori ordinamenti per chiarire la situazione patrimoniale e di esercizio delle singole aziende autonome soprattutto nei rapporti col bilancio e con la cassa dello Stato.

L'ammortamento

Nei riguardi della cassa di ammortamento del debito pubblico interno, l'oratore, dopo aver rilevato che essa è di troppo poco tempo in azione per dare i larghi frutti che ognuno desidererebbe, afferma che due principi sono già acquisiti per virtù della istituzione della cassa: che gli avanzi di bilancio vengono definitivamente assegnati all'ammortamento del debito pubblico e che lo Stato dispone di uno strumento idoneo per contrastare qualunque illecita speculazione che venisse tentata su titoli del debito pubblico e cioè sul credito delle nazioni. Accenna alle regioni per le quali negli ultimi anni le previsioni iniziali del bilancio hanno subito nel corso di ciascuno esercizio, notevoli variazioni e si sofferma sulle discussioni intensificatesi i nquesti ultimi tempi circa ala possibilità di una riforma delle finanze locali.

Ricorda che fino dall'anno scorso ebbe a rilevare la gravità e la difficoltà del problema dell'abolizione delle cinte daziarie ed afferma che un passo decisivo verso la sistemazione delle finanze locali deve essere anzitutto sostituito dalla intensificazione dei controlli sulle spese e dalla diminuzione e progressiva eliminazione di quelle di carattere facoltativo.

Dopo le dichiarazioni più ampie fatte dall'oratore il 17 febbraio scorso, il Senato nella sua altissima comprensione dei momenti più significativi della vita della nazione, ha espresso la propria volontà di adesione e di solidarietà alla politica finanziaria del Governo. Con voto solenne, con l'unanimità, cioè, e con un solo astenuto i pubblici conti che oggi sono presentati in Senato per l'approvazione non sono che la traduzione in cifra della lunga ed aspra opera che esso è venuto così largamente a confortare. Il Governo della finanza è particolarmente difficile in un paese come il nostro che, avendo ancora una economia generale in formazione, sente tutti i generosi impeti delle giovenitù della razza e le insopprimibili necessità del suo divenire; sente il posto degno che occupa ormai nel mondo, posto che il Capo del Governo con mirabile e definitiva parola ha ieri fissato e precisato, dopo che il fascismo in sei anni di strenuo lavoro, sotto la sua guida senza pari, ha compiuto ciò che poteva sembrare miracoloso.

La finanza pubblica non deve e non può estraniarsi da questa magnifica e nobilissima rinascita in ogni campo d'azione; altrimenti mancherebbe ai suoi doveri fondamentali costruttivi, ma deve condurre e coordinare lo sforzo nei limiti dei mezzi che la nazione può fornire. E' questo un compito ingrato, sempre durissimo, fatto di troppe rinuncie dolorose, che ogni giorno si debbono chiedere e che quasi sempre vengono accettate in piena disciplina. In questa materia la critica è estremamente facile, l'azione è estremamente difficile e perciò le parole di comprensione con le quali la commissione di finanza chiude la sua relazione sono per l'oratore e per i suoi collaboratori quali essi si attendevano dal suo patriottismo. Essa dice e vuole soltanto affiancare la diuturna, immane fatica di chi ha risollevato i destini della Patria e contribuisce pure essa al miglior risultato dell'opera che tiene legati in profondo consenso 50 milioni di italiani. (*Virissimi applausi, congratulazioni*).

Il relatore

MAYER, relatore, ringrazia il Ministro delle esaurienti risposte date alla relazione della Commissione di finanza. Non può lasciare senza osservazioni alcuni rilievi che hanno trovato una vivace opposizione. L'oratore due anni or sono, allo scopo di combattere gli attacchi mossi alla nostra circolazione monetaria, propose la creazione di una Cassa di ammortamento per il Debito interno. il Ministro annuì a tale proposta. Il Senato salutò con vivo compiacimento l'istituzione della Cassa di ammortamento, ma l'oratore, pur non facendo propria la critica del sen. Loria, esporrà qualcuna delle circostanze reali. Il Governo con suo decreto del 5 agosto aveva assegnato alla Cassa gli avanzi dei penultimi esercizi e poi 500 milioni, che in seguito furono trasferiti ed altri cespiti, per i quali la Cassa avrebbe dovuto possedere 1321 milioni che le avrebbero permesso una funzione equilibratrice nel mercato dei lavori, mentre le disponibilità della Cassa non hanno permesso che l'acquisto di 314 milioni di titoli, il che non corrisponde nè alle intenzioni del Ministro, nè alla fiducia dimostrata dal Senato. Non discuterà col senatore Schanzer se sia migliore il sistema inglese, o la elasticità troppo grande della nostra Cassa. Infatti la Cassa non può disporre che uno diviso tre dell'importo dei suoi fondi. (Interruzione del sen. Schanzer).

Contrariamente poi all'affermazione del sen. Schanzer trova che nel fare la differenza del prezzo di emissione delle obbligazioni, occorre riferirsi alle lire 87.50 del Prestito nazionale. Pur apprezzando le considerazioni che indussero il Governo alla pubblicazione del decreto dell'8 febbraio, fa volti perchè appena possibile la Cassa di ammortamento torni all'ordinamento che era stato in un primo tempo fissato. Per rispondere ad una interruzione dell'on. Ministro...

VOLPI: Ma che non riguardava lei.

MAYER ... fa rilevare che quel miliardo impostato sotto il titolo di «passività finanziaria» per il Comune di Milano e di Roma, fu male impostato. Infatti ci si ingannò sullo effettivo ammontare delle plusvalenze, le quali, dovendosi calcolare soltanto su 1600 milioni di riserva oro, non potevano assolutamente bastare a tutti gli scopi ai quali si volevano destinare. Ciò è provato anche dal fatto che nell'esame del disegno di legge, l'Ufficio centrale rivolse delle domande al Ministro delle Finanze il quale verbalmene rispose che in quel momento si riteneva che le plusvalenze sarebbero state molto superiori della realtà.

L'oratore trova che riconosciuta l'insufficienza fu saggio partito quello di confessare che per i Comuni di Roma e Milano occorreva fare questo nuovo debito. Si disse che il miliardo era coperto dai 500 milioni che si volevano ammortizzare e che poi non furono ammortizzati; ma le due cose non possono essere messe in reciproca relazione.

Riconosce anche l'oratore che la diminuzione dei depositi presso le Casse di risparmio è indice di una maggiore evoluzione economica del popolo. Quello però che non può trovare ben fatto è che il Tesoro per le necessità naturali di cassa, ricorra continuamente ai fondi della Cassa depositi e prestiti, sottraendo centinaia di milioni ai compiti della Cassa. E poichè l'on. Ministro fa dei cenni di diniego, cita quanto risulta da documenti ufficiali.

Confida che il Ministro saprà sistemare un piano organico per la Cassa in modo che il Tesoro non sia costretto a prendere provvedimenti giorno per giorno. La Commissione di finanza ha sempre messo in evidenza i buoni provvedimenti presi i nquesti ultimi anni è sicuro dell'avvenire della nostra Nazione e non dubita che il Governo fascista possa procurare all'Italia un domani di rinnovata potenza economica.

VOLPI, ringrazia il senatore Mayer per la sua relazione calma, tecnica, obiettiva e perchè ha contenuto anche le sue dichiarazioni verbali in queste stesse linee di chiarezza e di severità. Deve rilevare tutta via che intorno alla Cassa di ammortamento ha fatto delle osservazioni che gli sono dispiaciute. Il sen. Loria può parlare — egli che non frequenta molto il Ministero delle Finanze — di un decreto ministeriale pubblicato sul Bollettino ufficiale del personale, facendo quasi intendere che sia pubblicato clandestinamente, ma l'on. Mayer sa che questo bollettino è il solo nel quale il Ministro può pubblicare i suoi decreti. Il relatore ha parlato lungamente della questione del miliardo ed ha detto che nessuno fa colpa al Governo se con le plusvalenze non si sono potute coprire tutte le passività. Invece le cose non stanno così. Con le plusvalenze, sia pur gradualmente, si è pagato tutto quello che era previsto dal decreto 21 dicembre. Non si poteva però coprire un debito che non era ancora acceso ,vale a dire il miliardo, debito di tesoreria che si verificherà solo negli anni venturi.

Quanto alla raccomandazione di rendere pubblici i conti, non ha difficoltà di accettarla, per quanto sia convinto che le pubblicazioni siano state nel passato tanto numerose da rendere difficile l'orientamento a chi si occupava della materia. Nel suo discorso alla Camera dei Deputati il Ministro ha dichiarato quali fossero le perdite ed i benefici in materia di cambio. Del resto si noti che la Cassa del Tesoro, la quale nel luglio 1925 non aveva dollari, ha consegnato il 21 dicembre 1927 270 milioni di dollari e se il dollaro dopo il discorso di Pesaro è calato di prezzo la perdita non è esclusiva del Tesoro, ma di chiunque possedeva dollari.

Sui Buoni del Tesoro non ha niente da rilevare. Quanto alla previsione di Cassa avverte che la prassi prima seguita è stata poi abbandonata. Le previsioni si presentavano a fine d'anno con poche cifre sparute, non significavano nulla. Ora, col ritorno a tempi normali, non dispera di poter prontamente venire a nuovi preventivi di Cassa. La Cassa depositi e prestiti ha continuamente un suo conto corrente presso il Tesoro e non si può esaminare la situazione tenendo presenti le sole due cifre del 30 giugno 1927 e del 30 aprile 1928. Le condizioni diverse in cui si sono trovati in questi due momenti le Casse postali tolgono ogni significato particolare alle cifre.

Conclude dichiarando che la situazione di cassa è quella che oggi occupa ma non preoccupa il Ministro delle Finanze.

Si procede all'esame dei capitoli che sono tutti approvati senza discussione; così senza discussione si approvano i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Si discute quindi il disegno di legge sull'illustrazione superiore. Il Ministro FEDELE su questo tema ricorda come nel 1860, o subito dopo, Francesco de Sanctis esonerò ad un tratto 44 professori di una grande università italiana. Lo stesso Ministro in un solo giorno licenziò e sostituì quasi tutti i membri dell'accademia letteraria di Napoli, tra i quali erano uomini insigni. Il Governo fascista avrebbe dovuto, secondo alcuni, regolarsi non diversamente; esso invece ha rispettato la più ampia libertà dell'insegnamento superiore. VITELLI parla in senso contrario e quindi l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Brevemente si discute il decreto recante provvedimenti per la lotta contro il calcino del baco da seta.

MARCELLO relatore loda la legge e Belluzzo a nome del Governo ringrazia.

PRESIDENTE dichiara che tutti i disegni di legge risultano approvati.

La seduta è sciolta alle ore 19.30. Domani seduta pubblica alle 15.30.

L'esito del concorso di bellezza

Livia Maracci al terzo posto

GALVESTON (Texas), 6

L'americana Ella Van Heusen ha vinto il concorso di bellezza internazionale. Seconda è stata la francese Raymonde Allin: terza l'italiana Livia Marracci.

Sette bambini uccisi in America

per uno scontro automobilistico

NEW YORK, 6

Un dispaccio da Auburun (Illinois) informa che sette bambini che si trovavano su di una automobile sono rimasti uccisi in seguito ad uno scontro della automobile con un tram.

Aeroplano che urta contro una linea aerea

Un morto e un ferito

PARIGI, 6

Il «Matin» ha da Orano che un aeroplano del secondo gruppo di aviazione d'Africa che aveva a bordo il capitano Darbes e il capitano Barby ha urtato mentre era in volo contro una linea elettrica. L'apparecchio si è incendiato ed è andato ad infrangersi al suolo. Il capitano Barby, proiettato fuori dell'aeroplano, non ha riportato che contusioni che non sembrano gravi, ma il suo compagno capitano Darbes, preso sotto l'apparecchio, è rimasto carbonizzato.

La pace fra Vaticano e Messico?

NEW YORK, 6

Secondo il giornale «Word» sarebbe stata conchiusa la pace fra la Chiesa e il Messico. La conferma dell'accordo raggiunto verrebbe fra breve data dal Vaticano.

In base all'accordo stesso i messicani potrebbero riprendere apertamente l'esercizio delle pratiche religiose.

Le olimpiadi calcistiche

Uruguay-Italia

AMSTERDAM, 6

Giovedì alle ore 19 allo stadio olimpico vi sarà l'attesissimo incontro fra i campioni uruguayani e gli «azzurri» d'Italia. Dopo la superba prova di questi ultimi sostenuta lunedì contro i «rossi» spagnoli, la folla è attirata dall'annuncio dell'incontro che ha tutte le caratteristiche di una finale. Non vi è infatti competente che non reputi come probabile vincitrice del torneo olimpionico la squadra che oggi riuscirà a piegare l'avversaria. In tema di pronostici, critici, giornalisti, competenti sono divisi in due parti: chi predilige l'Uruguay, chi l'Italia. I giornali olandesi, all'indomani del trionfale successo degli «azzurri» sugli spagnoli, ebbero a scrivere che l'Italia aveva finalmente dato la prova da tutti attesa circa il suo reale, grande valore, circa la classe del suo giuoco e non esitarono a proclamare i campioni italiani avversari pericolosissimi per gli uruguayani. Ugo Mails il commissario tecnico federale austriaco che si trova qui per assistere alle olimpiadi calcistiche, dopo aver assistito all'incontro Italia-Spagna di lunedì non ha esitato a dichiarare che l'unica squadra che attualmente può pretendere di battere quella dell'Uruguay è proprio l'Italia.

Anche la folla immensa degli sportivi che qui si è data convegno da ogni parte del mondo, attende con grande ansia l'incontro odierno che si presenta sotto tutti i punti di vista interessantissimo e di esito quanto mai incerto. Si può quindi star certi che l'immenso stadio sarà rigurgitante di folla.

I numerosi italiani giurano e spergiurano in una vittoria «azzurra»: i nostri calciatori, consci della responsabilità che su di essi attualmente incombe (infatti gli «azzurri» sono oggi i vessilliferi della vecchia Europa nel torneo finale) attendono serenamente e calmi il grande cozzo. I nostri calciatori hanno la coscienza tranquilla per quanto riguarda la loro preparazione, hanno valutato esattamente le forze dell'avversario che è temibilissimo. Si sono decisi a giuocare la gran carta. Si può quindi star tranquilli che i nostri ragazzi daranno ogni loro migliore energia nella prossima mischia.

Gli uruguayani, dal canto loro, non nascondono qualche preoccupazione per lo stato attuale di qualche loro migliore elemento seriamente contuso nel durissimo incontro sostenuto domenica con i germanici: ad ogni modo confidano nella loro alta classe, pur apprezzando assai i nostri atleti con i quali, in questi giorni di vigilia, hanno sempre fraternizzato. Si prevede, quindi, un bellissimo incontro, assai cavalleresco ed equilibrato. La squadra italiana giuocherà molto probabilmente nella seguente formazione: Combi, Rosetta e Calligaris, Pietroboni, Pitto e Janni, Rivolta, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi e Levratto.

De Prà, ancora contuso per il match contro i francesi, non sarà della partita; però Combi ha dimostrato di saper degnamente difendere la rete «azzurra» (nei due incontri disputati con la Spagna) in assenza del felino genoano.

Pubblicheremo venerdì un ampio resoconto dell'interessantissimo incontro.

L'"Amicizia,, fermo a Trepassey per la violenza del vento

LONDRA, 6

Un forte vento di nord est ha impedito all'aeroplano «Amicizia» montato da Miss Eearhard, dal pilota Stulz e dal motorista Gordon di partire da Trepassey (Terranova) per l'Inghilterra. Telegrammi da San Giovanni dicono che la partenza avverrà appena il vento sia propizio. I giornali londinesi annunziano che l'impresa è dovuta principalmente all'iniziativa della signora Guest, moglie dell'ex ministro Federico Guest e che appartiene ad una famiglia americana di milionari. Essa ha finanziato l'impresa con ottomila sterline. La signora intende che il volo sia una manifestazione di amicizia anglo-americana.

La distanza fra Trepassey e Southampton, dove la signorina Earhard conta di scendere, è di circa 3500 chilometri.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

[...]186 - N. 159 — Venerdì 8 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

[GAZ]ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 19 al trimestre [...] L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza [...] di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2.

[I] russi alla ricerca di Nobile alla terra di Francesco Giuseppe

ROMA, 7

[...] riceve da Mosca:

[...] di soccorso russo ha de[...] immediate misure concrete per [...] della spedizione Nobile. [...] dopo la riunione il prof. Vise, [...] delle regioni polari, chè [...] dell'imminente spedizione sovie[...] soccorso, è partito da Leningrado [...] ad Arcangelo. Stasera partono i [...] Ciuhnovski e Babuschkin, ottimi [...] dell'Artide che raggiungeran[...] Arcangelo la nave rompighiaccio [...] che il 12 giugno partirà dalla [...] dell'Ammiragliato per la Nuova [...] e precisamente alla baia detta [...] Gavana, destinata a servire da [...] di rifornimento. Ciuhnovski effet[...] immediati voli di ricognizione sul[...] di Francesco Giuseppe.

[...] interrogato l'ispettore generale [...] zione civile sig. Zarzar circa la [...] del comunicato della radio[...] Schmidt. Zarzar ritiene attendi[...] comunicazione anche della radio[...] di Obdorzsk, dato che al mo[...] dell'intercettazione del messaggio [...] analogo veniva trasmesso da al[...] ioni sovietiche. Anche altri am[...] avrebbero controllato e conferma[...] allo-segnale di Obdzorsk. Vi sono [...] altre analoghe intercettazioni [...] messaggio di Nobile; però esse sono [...] importanti. E' opinione generale [...] Nobile deve trovarsi nella terra di [Franc]esco Giuseppe ».

[...] dell'ufficio stampa dell'Amba[...] dei Society a Roma ha dichiarato [...] la notizia diramata da al[...] agenzie estere circa una pretesa [con]ferma da parte del comitato rus[so] soccorsi, della nota segnalazione [...] da alcune stazioni radiote[...] russe. Resta quindi conferma[...] autenticità assoluta del radiogram[ma ...] dal radioamatore Schmidt, [...] il quale Nobile si troverebbe [...] di Francesco Giuseppe.

[Dich]iarazioni di Mercanti sull'allestimento dell'"S. 55„

SESTO CALENDE, 7

[...]nalista ha avuto stamane un [...] nei cantieri dove si sta alle[stendo] l'idrovolante « S. 55 » con Ar[...] Mercanti che ha la direzione del[la] spedizione aerea italiana di [soccorso] al generale Nobile.

[Al]l'arrivo del comandante Mad[dalena] e del tenente Cagna — ha detto [Me]rcanti — si sono naturalmente [...] fare sull'apparecchio altre in[stallazion]i di strumenti di navigazio[ne, nel]la previsione che da Lulea alla [Baia] del Re l'apparecchio deve com[piere] una navigazione estremamente [...] con la traversata terrestre del[la Lap]ponia e la traversata del mare [di Ba]rents le cui difficili condizioni [meteo]rologiche sono note.

[Tut]ti questi strumenti non solo non [erano] a disposizione a Milano, ma si [sono] dovuti far arrivare in volo da [altre] località, non escluse alcune del[...]. Si è dovuto anche considera[re che] alla Baia del Re non si trova [mate]riale di ricambio adatto all'appa[recchio] e ai relativi motori; pertanto [l'« S.] 55 » deve portare con sè quanto [neces]sario a mantenere la sua efficen[za ...] per lo svolgimento del suo [...]; ci sono a bordo quattro eli[che, ...] pezzi di ricambio per i motori, ali, [...] materiale per la vita isolata del[l'equi]paggio; fucili, reti, battello pneu[matico] e per soccorsi all'equipaggio [...] da lanciare coi paraca[dute].

[Qu]esta notte io partirò per Zurigo [con il] radiotelegrafista Abelli: in quella [...] dopo la traversata delle Alpi, il [...] verrà completato e ci imbarche[remo] a bordo.

[L']apparecchio, che è nuovissimo, [ha fat]to oggi un volo di collaudo, che sa[rà] seguito da Sandro Passaleva; poi [...] proverà il comandante Maddalena [...] verificherà in volo gli apparecchi [...] namento.

[Tut]ti conoscono l'abilità del coman[dante] Maddalena. Quanto a Cagna, le [sue] qualità di ottimo pilota e di lavo[ratore] instancabile gli hanno meritato [la fi]ducia dell'on. Balbo, di cui fu [...] compagno di crociera.

[Il] Governo ha comunicato che gli [...] da lui messi a disposizione [della] nostra impresa sono da consi[derarsi] in missione governativa e in [...]. E' anche questo un gesto del [quale] siamo grati all'on. Mussolini.

[L']apparecchio e al personale ha [pensato] il Governo, ma gli speciali [strume]nti di navigazione ed i mezzi di [...] per l'equipaggio comportano [spese] notevoli per cui la sottoscrizio[ne mila]nese non deve essere rallentata.

[Q]uando avverrà la partenza?

[L'in]spiegabile ansia da cui noi ed [...] siamo presi, può avere ad [...] fatto forzare le previsioni. Si è [comin]ciato a parlare di lunedì, poi di [...], poi di giovedì. L'« S. 55 » è [...] apparecchio che si reca in vo[lo ...] Italia alla base della Baia del [Re; gli] altri velivoli, compresi quelli [...] vi vengono trasportati su na[vi. ...] comprenderà quindi il nostro [...] e la necessità che la partenza [avvenga] nelle migliori condizioni.

[Il] comandante Maddalena mi ha [...] che se oggi le prove di collaudo [saranno] soddisfacenti, da domani ogni [...] potrebbe esser buono per la [...]. Si è prudenti per la traver-sata delle Alpi: da Zurigo a Lulea la navigazione sarà eseguita con qualunque tempo, salvo si verifichino condizioni atmosferiche eccessivamente pericolose.

« Apparecchio ed equipaggio sono dunque praticamente e spiritualmente pronti. Nessuna cerimonia verrà compiuta per la partenza: noi sentiamo in ogni modo di portar via con noi il cuore di tutta la Nazione ».

La 'Braganza, e l' 'Hobby, bloccate dai ghiacci

Dalla R. N. «Città di Milano», 6

(Via Radio - S. Paolo) — Da stanotte spira un forte vento di nord ovest ed i ghiacci in deriva ritornano velocemente sulle coste occidentali delle Svalbard da cui si erano a fatica distaccati sotto l'impeto di altri venti.

In questa stagione il fenomeno è abituale: tratti di mare assai vasti vengon in poche ore occupati e poi nuovamente disertati dai candidi rottami della banchisa. La danza dei ghiacci vaganti dura l'intera estate.

Ma in giugno il fenomeno non assume carattere di minaccia per la navigazione. Solo in casi rarissimi si ebbe il blocco di navi durato alcune settimane ed anche in tali casi la pressione del ghiaccio non fu mai tale da indurre a nutrire apprensioni per la sorte dei navigli imprigionati. I ghiacci non riescono più a rinsaldarsi e di solito procurano soltanto fastidi ai naviganti costringendoli a rotte lentissime od alla immobilità.

Anche alla Kings Bay abbiamo oggi avuto ritorno di ghiacci: naturalmente esso ha avuto proporzioni notevolmente maggiori sulle coste nord della Svalbard.

La «Hobby» non ha potuto raggiungere la baia di Mossel. L'aviatore norvegese Lutzwov, volendo profittare delle migliorate condizioni di visibilità, che erano state sfavorevoli durante la giornata, ha intrapreso alcuni tentativi per mettere in moto il suo idrovolante onde compiere la seconda esplorazione aerea che, come è noto, avrà per oggetto la baia Wjide ed i monti delle coste.

Le ultime comunicazioni ricevute dall'«Hobby» non annunciano che tali tentativi siano stati coronati da successo. I ghiacci raccoltisi intorno alla nave non lasciano specchi d'acqua sufficienti alla manovra dell'apparecchio.

Sorte eguale a quella dell'«Hobby» è toccata alla «Braganza» che si è fermata dinanzi alla baia di Lomme, cve aveva sbarcato uomini col compito di eseguire una perlustrazione. Guidati da uno dei cacciatori della baia di Mossel che conoscevano la località per avervi eseguito frequenti battute, essi percorsero la superficie ghiacciata della baia, quindi scalando una delle alture dominanti osservarono attentamente i costoni e le valli.

I risultati dell'osservazione furono completamente negativi. Gli uomini ritornarono sulla nave e la «Braganza» rifece rotta verso nord uscendo dallo stretto Hinlopen. Qui la navigazione divenne difficile a causa dei ghiacci che presto costrinsero la nave a fermarsi.

Salvatore Aponte

Le motonavi "Piero Foscari„ e "Filippo Grimani„ scendono in mare dal cantiere San Marco a Trieste

TRIESTE, 7

Alla grande festa del lavoro svoltasi oggi alle 12 al Cantiere San Marco è intervenuto S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, giunto espressamente da Roma alle 11.25, accompagnato dal suo capo di gabinetto dr. Minale. Col medesimo treno del Ministro, per assistere al varo delle due motonavi, sono giunte pure le maggiori autorità e personalità veneziane, con a capo il Prefetto di Venezia S. E. Coffari.

Arriva Ciano

A ricevere S. E. Ciano si trovavano tutte le autorità civili, politiche e militari della città. Lungo la pensilina si trovavano schierati un plotone d'onore del R. Esercito, uno della Milizia ferroviaria al comando del capo manipolo Lopez, la Centuria marinara dell'Avanguardia giovanile fascista al comando del centurione Baldino, la musica della V. Legione ferroviaria diretta dal m. Ferri, il Fascio femminile con una squadra di Giovani italiane in divisa, un manipolo di balilla, un folto gruppo di ufficiali e marinai del Lloyd Triestino, dell'Associazione marinara fascista, dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti ed altri.

All'arrivo del treno, la musica della Milizia ferroviaria intona la Marcia Reale e quindi «Giovinezza».

Le autorità si recano subito ad ossequiare il Ministro che, sceso dal treno, passa subito in rivista i plotoni di onore, le associazioni e le rappresentanze. Quindi si reca nella saletta reale ornata di drappi, bandiere e piante, dove si intrattiene per qualche minuto con le autorità.

Subito dopo, in automobile, tra due folte ali di popolo raccoltosi davanti alla stazione, si dirige al Cantiere S. Marco per la cerimonia dei due vari.

I graditi ospiti veneziani, appena scesi dal treno, con numerose automobili messe a loro disposizione, muovono subito attraverso le rive al Cantiere San Marco.

I dopolavoristi

Alle 11.30 il «Corvin», che arriva da Venezia portando i 550 dopolavoristi veneziani che vengono ad assistere al varo delle due motonavi, doppiata la Punta Sottile, entra in porto. La nave ha da poco passata la diga, che alla riva, portate dal vento sciroccale, giungono le note di «Giovinezza». La banda dei dopolavoristi suona a bordo. Il «Corvin» va quindi ad attraccare al molo dello scalo legnami ed i dopolavoristi veneziani scendono a terra cantando e inneggiando all'Italia, al Duce ed a Trieste. Qualche tempo dopo, incolonnati in lungo corteo, entrarono nel cantiere occupando uno spiazzo destinato appositamente a loro, a destra della motonave «Piero Foscari» dove sorge il palco delle autorità, che carabinieri in alta tenuta tengono sgombero. Dinanzi al palco, proprio sotto il tribordo della motonave, il parroco di San Giacomo incaricato di benedire la bella nave, ha fatto rizzare un piccolo altare sul quale ardono dei ceri.

La banda dei vigili urbani di Venezia, diretta dal maestro De Martin che è venuta coi dopolavoristi, suona allegre marcie militari Con i veneziani si trovano pure gli squadristi dell'intrepida «Serenissima», l'unica squadra di azione che per concessione speciale del Duce non è stata disciolta, con il comandante centurione Cherubini; gli avanguardisti della II. Coorte della 309.a Legione di Venezia, comandati dal capo manipolo Mario Moretti. Sono inoltre presenti le Giovani italiane di Venezia con la vice delegata prof. Ghiran.

Con i dopolavoristi sono pure le rappresentanze delle sezioni di Venezia dell'Associazione marinara fascista e della Federazione nazionale autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei con i capitani Galeazzi, Caddeo e Bianchi.

Intorno alle navi

Mentre la folla attende pazientemente, gli operai che lavorano sotto gli scafi delle due motonavi stanno ultimando i preparativi. Lavorano però con calma ora, perchè vedono il loro compito pressochè finito. Infatti la «Filippo Grimani» e la «Piero Foscari» sono quasi completamente liberate dai ceppi che le avvincono a terra. Anche a bordo delle due motonavi gli operai eseguiscono le ultime manovre.

Il rumore della massa degli spettatori è soverchiato dai crolli delle travi che si staccano dalle armature, dai tonfi delle mazze sui cunei e dalle voci di comando. Poi un silenzio imponente succede: i lavori sono finiti e le due motonavi sono tenute solamente dagli scontri che le inchiodano alla terra e che salteranno quando la madrina avrà premuto il bottone elettrico che farà azionare uno speciale congegno per tagliare i cavi.

La « Piero Foscari » è la prima nave che scende in mare. Essa appare pronta per il varo. Lo stato di allestimento è già molto avanzato e presto la costruzione della motonave potrà essere completata e la «Foscari» sarà consegnata alla compagnia armatrice.

Sulla prua sventola il vessillo rossoalabardato di S. Giusto, a poppa la bandiera nazionale; sull'alto del ponte è invece issata la bandiera di San Marco.

L'ora del varo si avvicina. La madrina della «Piero Foscari», contessa N. D. Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico, si appressa al tavolo sul quale è disposto il congegno elettrico che farà saltare gli scontri e ad un segnale convenuto, preme il bottone.

La "Foscari„ in mare

Uno squillo di campanello avverte la folla che gli ultimi ceppi che tenevano inchiodata la nave sono caduti. Dall'alto dell'antenna cade anche la bottiglia di spumante che era sospesa con un lungo nastro tricolore e si infrange contro la poderosa prua della motonave.

La folla attende trepidante. Un ultimo frastuono sordo degli scontri che cadono e la nave è libera.

Lo scafo maestoso della motonave è scosso come da un lungo sussulto e lentamente, quasi insensibilmente, comincia a muoversi. Questo però lo vedono soltanto coloro che si trovano vicino alla nave, ma un improvviso urlo di sirene lacera l'aria e comunica alla folla che il cavo è stato tagliato.

Al fischio assordante delle sirene si unisce il grido unanime e profondo che sale da migliaia di petti. Tutti i piroscafi cominciano alla loro volta a far cantare le sirene ed è un frastuono solo e concorde che squarcia l'aria e assorda mentre maestosamente la motonave, preso l'abbrivo, scivola leggera sulle sue guide e raggiunge il mare, frangendo con la sua poppa l'acqua che la bagna festosamente con candidi schizzi di schiuma.

Tutti agitano i berretti, i fazzoletti e i cappelli. Gli uomini che si sono arrampicati sulle alte gru gridano il loro saluto e il loro augurio, sventolando delle bandiere.

Gli operai che sono a bordo della nave, curvi sulle murate, salutano alla loro volta, mentre gli urli delle sirene continuano a destare fondi echi che si espandono in tutto i vallone di Zaule.

Alla madrina della «Piero Foscari» vengono intanto offerti due grandi mazzi di rose, uno dal Cantiere S. Marco e l'altro dalla Società armatrice «San Marco» e così pure due ricchi monili a ricordo del varo. La banda dei Vigili urbani di Venezia intona la Marcia Reale e quindi «Giovinezza» che sono vivamente applauditi.

Grimani e Venezia

La folla si dirige quindi lentamente verso lo scalo di costruzione per il varo della «Filippo Grimani», destinato per le 12.30. Ma già alle 12.10 la motonave è pronta per il suo battesimo.

In un altro palco costruito appositamente salgono le autorità e quindi la madrina, contessa N. D. Enrichetta Grimani Dubois, pronuncia il seguente discorso:

« Il nome di Filippo Grimani che la Società San Marco volle imporre a questa nave, fu per lungo volger di anni così strettamente e amorosamente legato a quello della sua città, che da essa non potrà mai dissociarsi. Perciò, ove non mi faccia velo l'affetto grandissimo verso il cittadino benemerito e a me particolarmente caro, il nome di Lui, scolpito sulla bella nave, suonerà ovunque e per tutti come fosse il nome glorioso di Venezia stessa.

« E dirà alle genti vicine e lontane che, se durante gli ultimi anni della Serenissima nella città di San Marco la mercatura e le industrie più non erano fiorenti e, poscia, sotto la oppressione straniera languivano per illecite mire politiche, Venezia ora riprende la grande via luminosamente tracciata negli antichi tempi dai suoi maggiori: dirà a tutti che l'Italia, completata ora nei suoi termini sacri, sicura e responsabile di sè stessa, cammina risoluta alla riconquista del dominio dei mari.

« Questa nave salperà con a bordo mercanti abili a concludere negozii, ma ad un tempo pronti, come gli antichi, a difendere con decorosa fierezza e con fervido amore il buon nome e gli interessi italiani.

« Dall'alto del campanile di San Marco, ergentesi come l'albero maestro di un naviglio meraviglioso e fantastico, l'Angelo d'oro benedice certamente in questo momento al nostro tricolore e al Leone dell'Evangelista e benedice sicuramente al nome di Filippo Grimani, che la terra millenaria volle ricostrutta com'era e dov'era.

L'amplesso del mare

« Simboli e nome che rappresentano la patria e ne ricordano la gloria e la dignità: essi proteggeranno sempre questa nave per le maggiori fortune d'Italia.

« Con tale auspicio dò il saluto augurale alla «Filippo Grimani».

Mentre risuonano ancora gli applausi che hanno accolto le ultime parole della madrina, che riceve i doni e gli omaggi floreali come la contessa Foscari, ella fa scattare il congegno elettrico che taglia i cavi. La scena vibrante di entusiasmo poc'anzi si ripete con tutto il suo slancio. Al fischio prolungato delle sirene, al clamore della folla, salutato dallo sventolio delle bandiere e dalle note della banda che intona la Marcia Reale, la «Filippo Grimani» prende velocemente l'abbrivio e scorre verso il mare.

Anche questa volta tutto era stato tanto bene calcolato e previsto che saltati gli scontri l'abbrivio fu semplice e spontaneo e non fu neanche necessario ricorrere alle pompe idrauliche per aiutare la motonave a scivolare sulle sue guide. Sul mare calmo e grigio, del bacino del cantiere, le due belle navi veneziane s'incontrano nuovamente.

Finita la cerimonia dei vari, mentre S. E. il Ministro Ciano si avvia accompagnato dalle autorità a visitare gli impianti del Cantiere, la folla s'incammina verso l'uscita. I convogli tranviari sono presi letteralmente d'assalto e lentamente il Cantiere si sfolla.

Ai due vari intervennero le più alte autorità militari, politiche e civili di Trieste e di Venezia, fra le quali abbiamo notato, insieme a S. E. il Ministro Ciano, l'on. Giovanni Banelli, S. E. il Prefetto comm. Fornaciari con la sua gentile signora, il Prefetto di Venezia S. E. comm. Coffari, il generale Pugliese, comandante la Divisione militare, in rappresentanza anche di S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo di Armata; c'erano quindi il primo presidente della Corte d'Appello S. E. Montalenti, il Procuratore generale del Re S. E. Mandruzzato, il podestà di Venezia conte Orsi, il podestà senatore Pitacco, l'on. Rochelli, segretario della Confederazione dei commercianti fascisti, il generale Mozzoni, comandante la VI. Zona della M. V. F., il comm. Cini e signora, il comm. Damerini direttore della «Gazzetta di Venezia», il Segretario federale ing. Cobolli Gigli, il Questore, il generale Francarilla e il generale De Rosa, il comandante del porto colonnello Ferrari, l'Intendente di Finanza comm. De Leonardi, il comandante Viale del Dipartimento marittimo di Pola, il comm. Melchiori, segretario della Federazione regionale dei sindacati fascisti, il direttore dell'Ufficio tecnico colonnello Modugno.

Le autorità

Del cantiere e dello Stabilimento Tecnico triestino abbiamo notato il direttore generale del cantiere ing. Cossuta, il quale dirigeva personalmente i lavori dei vari. L'ing. Cossuta era assistito dal dirigente l'esercizio ing. Popper. Erano presenti inoltre i direttori ing. Demal, ing. cav. Carmeli, l'ing. Versa e il dott. Gallarotti.

Sul palco c'erano fra gli altri: il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia gr. uff. Guido Segre, il comm. Marinig, avvocato erariale, il comm. Sacerdoti, il comm. Augusto Cosulich, il direttore del Lloyd Triestino comm. Premuda, il conte Dentice di Frasso, il comm. Fries del consiglio di amministrazione della Società di navigazione «Veneziana», il comm. Kransz, il comm. Antonio Cosulich, il cav. Alberto Cosulich, il dott. Salz, il comm. Ziffer, il comm. dott. Arminio Brunner, il comm. ing. Doria, il comm. avv. Ara, il marchese Vieurra, il comandante della R. N. «Trieste» capitano Aiello con il comandante in seconda Pavesi, il console cav. De Muro, comandante la 58.a Legione «San Giusto», il console cav. De Viti, comandante la V.a Legione ferrovieri «Ugo Del Fiume», il console cav. Rossi, capo di S. M. della VI Zona delle M. V. F., l'ing. cav. Pellegrini, ispettore capo del Circolo dell'ispettorato dell'industria e del lavoro, il colonnello Toller, comandante della Legione delle guardie di Finanza, il tenente colonnello D'Alessandro, comandante la Divisione dei carabinieri.

Personalità triestine

Inoltre delle autorità di Trieste erano presenti: il viceprefetto comm. Zanconato, presidente della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia, con il prof. cav. Conforto, il vice podestà dott. Grego, il segretario generale del Comune comm. Coverlizza, il gr. uff. Tessadori, direttore delle Ferrovie, il comm. Mondino, regio Provveditore agli studi, il sig. Nicolera, direttore dell'agenzia della *Stefani*, il cav. De Lorenzis, direttore delle Poste, l'ing. Mosettig, l'avv. cav. Zannoni, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e per l'Opera nazionale mutilati, l'avv. Pizzillo per il Tribunale militare, il col. Colli-Vignarelli, comandante il 151.o fanteria, il col. Moretti comandante il 152.o regg. fanteria, con il ten. col. Minelli, il colonnello Lombardini, comandante il 12.o regg. fanteria, il col. De Maria, comandante il distretto militare, il col. Avvenente, comandante il 5.o regg. genio, il col. Rizzutti, direttore dell'ospedale militare, il col. Corte del Comando d'artiglieria del Corpo d'Armata, il ten. col. Blanda, comandante il 5.o autocentro, col maggiore Mascherini, il ten. col. Girolami, comandante il IV Gruppo del 3.o regg. artiglieria pesante, il cav. Lassi, presidente dell'Opera nazionale Balilla, il col. Astor, il capitano Rossi, il tenente Anfossi, l'aiutante maggiore della R. Guardia di finanza cap. dott. Izzo, il capitano Lupetina, segretario della Federazione dei commercianti fascisti, l'avv. cav. Cosulich, il cav. uff. prof. Cobelli, l'avv. cav. Chersi, presidente dell'Alpina delle Giulie, il comm. De Bernardinis, direttore di Dogana e moltissime altre personalità del mondo commerciale e marittimo.

Il compiacimento di Ciano

Fra le personalità arrivate da Venezia rileviamo: l'avv. Brunetta, del Direttorio del Partito, il comm. Papini, dei sindacati, l'ammiraglio Stagno, il Commissario alla provincia comm. Gamioni, il Magistrato alle Acque cav. Miliani, il Preside del R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier» cav. Pelli, il commend. Fusinato, il dott. Giuriati, ed altri.

Nell'interno del vasto cantiere prestavano servizio numerosi carabinieri in alta tenuta, militi fascisti della 58.a Legione, agenti di P. S. al comando del cav. Palmisani e del cav. Terrana e vigili urbani al comando del cap. cav. Rossetti.

La direzione del cantiere aveva poi preparato un posto di pronto soccorso, affidato al dott. Kohner ed all'infermiere Nascivera della Guardia medica.

S. E. Ciano, che ha espresso il suo compiacimento ai tecnici dello Stabilimento tecnico triestino, per il felice varo delle due motonavi, visitò quindi la sala dei progetti negli uffici di direzione. Quivi gli furono mostrati i modelli per i nuovi ferry-boats per i servizi tra la terraferma e la Sicilia nello stretto di Messina.

Il Ministro, seguito dalle altre personalità, si recò poi alla fabbrica macchine a visitare i motori della motonave «Vulcania». Prima di congedarsi dal Ministro, il comm. Antonio Cosulich gli presentò un memoriale in cui è prospettata la situazione dell'armamento in rapporto alla concorrenza jugoslava; la situazione del Lloyd e della Puglia, la situazione derivata dalla concorrenza di Amburgo e la necessità di aiuti ai Magazzini Generali. Al tocco il Ministro si recò all'Hotel Savoia dove in suo onore ebbe luogo un banchetto.

I dati della vittoria di Ferrarin e Del Prete

ROMA, 7

Si conoscono adesso i risultati definitivi del raid di durata e di distanza stabiliti dagli aviatori Ferrarin e Del Prete sul circuito chiuso Torre Flavia-Nettuno. Infatti il sig. Paul Tissandier segretario generale della Federazione aeronautica internazionale, ha ricevuto a Parigi tutto il « dossier » concernente il volo. I records, secondo i calcoli di quella organizzazione internazionale, sono così stabiliti: durata 58.34', distanta 7666 km.

Intanto i trionfatori del volo hanno lasciato la capitale. L'ing. Marchetti si è recato a Milano e Ferrarin e Del Prete si sono recati a Torino.

Tentativo cecoslovacco di battere il record di Ferrarin e Del Prete

PARIGI, 7

I giornali hanno da Praga che ieri mattina il comandante Vichereck, della aviazione cecoslovacca, ha preso il volo per tentare di battere il *record* di durata in circuito chiuso conquistato recentemente da Ferrarin e Del Prete.

La Germania deplora l'incidente antitaliano

BERLINO, 7

Il « Lokal Anzeiger », occupandosi dello sfregio contro l'Ambasciata italiana narra che iersera verso le ore 9.30 un'automobile privata nella quale si trovavano sei o sette giovani che sembravano di tipo meridionale, si fermò dinanzi alla sede dell'Ambasciata. Gli uomini discesi dall'automobile lanciarono contro le finestre dell'Ambasciata alcuni sassi che avevano recati nell'automobile e poi risaliti sulla macchina si allontanarono rapidamente.

Secondo la « Vossische Zeitung » sono andati in frantumi i vetri delle finestre della stanza da lavoro dell'Ambasciatore, della Cancelleria e della sala dei ricevimenti. Sono stati trovati nelle stanze quattro sassi da pavimentazione. Il portinaio dell'Ambasciata si rivolse alla polizia la quale inviò immediatamente una forte squadra di agenti.

Testimoni oculari hanno dichiarato che i sassi furono lanciati dopo un ordine gridato a voce alta e che udirono il grido di « Abbasso Mussolini! ». L'Ambasciatore d'Italia al momento del lancio dei sassi entrava nella sua stanza di lavoro, di ritorno da un viaggio. Il vice-prefetto di polizia a nome del prefetto di polizia e delle autorità, si è recato iersera all'Ambasciata esprimendo rammarico per l'accaduto ed ha disposto un servizio di polizia presso l'Ambasciata dinanzi alla quale due agenti presteranno servizio di guardia durante i prossimi giorni.

In seguito ad ordine del prefetto di polizia, un agente della polizia politica si è recato la scorsa notte all'Ambasciata, ove rimarrà in servizio.

L'organo comunista « Rote Fahne » mette l'incidente dinanzi all'Ambasciata in relazione con la condanna dei capi comunisti italiani a lunghi anni di lavori forzati ed aggiunge che dopo l'incidente stesso sono stati rinvenuti dinanzi all'Ambasciata manifesti volanti con le parole di « Abbasso Mussolini! ».

I giornali affermano che il lancio dei sassi che hanno rotto le vetrate all'Ambasciata italiana sarà deplorato nel modo più severo in tutta la Germania.

La « Vossische Zeitung » scrive che questo fatto è così insensato ed ha un carattere nettamente sciocco, che non vi è da dubitare un istante che l'Ambasciata italiana lo interpreti in modo diverso.

Il « Berliner Tageblatt » dichiara che è impossibile presumere chi siano gli autori dello stupido gesto che susciterà in tutta la Germania proteste ed indignazione.

La « Deutske Allogeniene Zeitung » afferma che il deplorevole gesto è molto probabilmente opera di agenti provocatori.

Il « Worwaerts » qualifica l'atto come insensato ed assurdo.

In seguito all'incidente la polizia ha aperto immediatamente una inchiesta ma non si è riuscito ad arrestare i colpevoli.

L' opposizione di Jovanovic al Governo Jugoslavo

BELGRADO, 7

Jovanovic presidente del club agrario, che spieghi una fiera opposizione al governo, ha dichiarato che ogni cittadino jugoslavo deve deplorare che manifestazioni puramente nazionali si siano trasformate in manifestazioni politiche.

Il sentimento popolare, egli ha detto, non è forse tanto contro le convenzioni in se stesse, quanto contro il modo come sono state portate in pubblico e contro la tendenza intesa ad umiliare il prestigio dello stato jugoslavo, forzandone la mano per ratificare gli accordi.

Mussolini giudicato in America fra i più grandi uomini del mondo

WASHINGTON, 7

La commissione americana di uomini politici e intellettuali nominata dal gruppo dei giornali Hearst per scegliere dodici fra le maggiori e più rappresentative personalità del mondo che dovranno formare oggetto di biografie, ha scelto: 1. Edison con voti 8; 2. Mussolini con 7 voti. Seguono Einstein con 6 voti; Shaw, Ford, Deperiwski e Kipling con 5 voti; Madame Curie, Clemenceau, Madame Adams e Orville Wright con 4 voti; Guglielmo Marconi con 3 voti. Le biografie saranno scritte dal prof. Henderson.

La questione di Fiume commentata a Belgrado

BELGRADO, 7

Il « Nav prava » conchiude una serie di articoli compresi sotto il titolo: « Noi e l'Italia » ocupandosi oggi della questione di Fiume, come sbocco economico dell'Ungheria.

« Se l'Italia, scrive il giornale, tiene nelle sue mani lo sbocco al mare, noi teniamo nelle nostre la via che mena a quello sbocco. Sta agli ungheresi soltanto di ottenere l'una e l'altra. Ne l'Italia, nè noi opporremo alcun ostacolo Come compenso a tutto ciò da parte nostra non abbiamo che una sola richiesta di leale vicinato e leale amicizia.

Sciopero di tramvieri a Parigi

PARIGI, 7

Per protestare contro la revoca di parecchi membri del sindacato comunista nella società trasporti della capitale (autobus, trams, piroscafi, battelli mosca sulla Senna) il sindacato ha dichiarato lo sciopero.

Il "Croce del Sud„ verso Sidney

SUVA (Isole Figi), 7

L'aeroplano « Southern Cross » terminato il rifornimento di carburante è pronto per proseguire il suo volo. Gli aviatori partiranno probabilmente domani per Sidney.

Vasta eco internazionale al discorso di Mussolini

Una formidabile forza al servizio della vera pace

ROMA, 7

La limpida parola del Duce ha consacrato ieri al Senato una delle ragioni fondamentali del Fascismo, il quale vuole essere una formidabile forza al servizio della vera pace internazionale. Il Duce ha infatti dimostrato e documentato come tutta l'attività internazionale dell'Italia fascista in sei anni di affermazioni e di attività incessante, abbia costantemente e metodicamente mirato a questo supremo obbiettivo. E' evidente quindi che quando la volontà inflessibile dell'on. Mussolini non lascia intentati mezzi e circostanze per affermare il nome d'Italia in ogni occasione e in ogni angolo del mondo, questo avviene non già per attuare un preteso imperialismo concepito secondo gli schemi delle vecchie ideologie storiche, ma per la serena e determinata volontà di imporre all'attenzione del mondo una concezione politica nuova e rinnovatrice.

Intesa mediterranea

Forges Davanzati, accennando particolarmente alle relazioni con la Francia, dice come esse, denudate dalla solita rettorica, siano ricondotte al piano dei rapporti mediterranei dove l'intesa può e deve sostituire la pericolosa ostilità per poi reputarsi come fondamentale elemento di equilibrio europeo. Le relazioni con la Jugoslavia, tolte da quella identità e contemporaneità con le relazioni francesi voluta dalla stolta concezione antifascista, e certamente offensiva per la Francia, sono state ricondotte alle giuste proporzioni di rapporti fra una grande potenza e uno Stato minore, in cui la consapevolezza politica deve avere la forza di non far passare come ostilità italiane, le quali non esistono, le grottesche infatuazioni di una ancor più grande e composita Jugoslavia dall'Isonzo al Mar Nero. Insomma in tutto il panorama mussoliniano segnato a bianco e nero la proporzione di tutti i problemi è stata automaticamente ristabilita.

Politica lineare

Lo stesso *Giornale d'Italia* pubblica un commento di Virginio Gayda nel quale è detto che il Duce ha dimostrato la evidente continuità della politica estera durante sei anni, tutta diretta alla massima valorizzazione degli interessi nazionali e alla costante rivendicazione dei diritti italiani. Questa linea di condotta era ed è indispensabile per l'Italia, la quale deve ancora espandere la sua attività, a differenza della Francia e dell'Inghilterra le quali hanno raggiunto dopo la guerra una saturazione di potenza al di sopra forse delle loro stesse forze.

L'*Osservatore Romano* dice che il discorso ha una portata e una estensione particolarissime. L'organo della Santa Sede rileva con compiacenza come il Capo del Governo abbia manifestato attraverso un'esposizione ampia ed esauriente gli intendimenti e la volontà pacifica della politica estera del Governo Nazionale sicchè larghi saranno su questo punto i consensi e la giusta valutazione dei commenti.

L'*Osservatore Romano* conclude affermando che quello che fu definito bilancio consuntivo di sei anni di politica estera, ben si può dire che si chiude in attivo per l'interesse della pace nel mondo.

Spirito di conciliazione

LONDRA, 7

(C.C.) Il grande discorso dell'on. Mussolini al Senato sulla politica estera dell'Italia è stato pubblicato in lunghi riassunti da tutti i giornali più autorevoli. Tutti gli altri pubblicano, sottolineandone l'importanza, quella parte del discorso che si riferisce alla Jugoslavia. L'appello generoso e dignitoso del Capo del Governo italiano alla Jugoslavia ha prodotto anche negli ambienti ufficiali inglesi una impressione di profonda soddisfazione.

E' la politica essenzialmente pacifica e moderata nel senso più europeo di questa parola, la politica seguita finora tenacemente dal Governo dell'on. Mussolini che ha avuto ieri, nelle parole del Capo del Governo italiano, una consacrazione solenne, la quale, come si osserva qui, non potrà rimanere senza eco.

Compiacimento francese

PARIGI, 7

(A.P.) Le dichiarazioni fatte ieri da Benito Mussolini al Senato sono favorevolmente commentate dalla stampa francese che ne riporta larghissimi estratti. Si rileva per lo più la sobrietà e la fermezza del loro tono e l'ampiezza delle vedute che vi sono esposte.

Il passaggio che si riferisce al miglioramento dei rapporti franco-italiani viene segnalato come una nuova importante tappa sulla via del riavvicinamento e nell'insieme vi si vuole scorgere una prova del desiderio di Mussolini di affermare la importanza dell'Italia nuova nell'equilibrio mondiale. L'osservazione è fatta da diversi giornali e in primo luogo dal «Temps» secondo il quale Mussolini avrebbe illustrato i rapporti del nostro paese con tutte le nazioni appunto per dimostrare che l'Italia ha ormai la coscienza di essere una potenza modiale decisa a difendere i suoi interessi morali e materiali su tutti i continenti e in tutti i mari.

L'organo del Quai d'Orsay riconosce che in questo vasto quadro le linee maestre della politica di Mussolini si sprigionano con un potente rilievo. Le dichiarazioni di ieri sembrano interessanti al «Temps» anche perchè lasciano una impressione assai differente dei precedenti discorsi in cui, a suo giudizio, la preoccupazione di colpire la imaginazione del popolo italiano avrebbe avuto una parte preponderante. Il «Temps» constata poi con soddisfazione che il Duce ha manifestato un confortante ottimismo circa i rapporti italo-francesi e aggiunge che ciò sarà appreso con piacere dall'opinione pubblica francese.

Una grande manifestazione chiarificatrice e tranquillizzante

BERLINO, 7

La stampa tedesca riproduce il discorso di S. E. Mussolini al Senato mettendone in evidenza la grande importanza. Alcuni giornali, fra cui il *Berliner Tageblatt*, pubblicano il testo quasi integrale del discorso, ma non fanno commenti data l'ora tarda.

La *Deutsche Diplomatisk Politische Korrespondenz* scrive: «Questo discorso costituisce la grande manifestazione di un uomo di Stato, senza dubbio atto ad esercitare una influenza chiarificatrice e tranquillizzante circa i vàri problemi di politica estera. Con la più grande obbiettività l'on. Mussolini ha saputo trattare le questioni sforzandosi sempre di eliminare le controversie esistenti e mostrare per lo meno i mezzi atti a dirimerle.

«L'on. Mussolini — continua il giornale — si è inspirato all'idea di mettere in primo piano gli elementi positivi delle relazioni fra i diversi paesi. Egli ha rilevato sopratutto il miglioramento dei rapporti con la Germania. Se l'on. Mussolini rileva che questi rapporti potrebbero essere ancora migliori, non ci resta che aggiungere alle sue osservazioni che ugualmente la Germania spera che la collaborazione dei due popoli divenga ancora più stretta e che essa non può che desiderare che l'Italia faccia tutto il possibile per contribuire ad un simile sviluppo favorevole nell'avvenire.

«Noi possiamo ugualmente rallegrarci delle sue opinioni nei riguardi dell'Ungheria, opinioni che si ispirano a grande simpatia per questo paese. L'on. Mussolini ha rilevato che il trattato di pace del Trianon ha tagliato troppo nella carne viva e può essere per questa ragione che il Capo del Governo italiano ha parlato subito dopo del problema della revisione dei trattati di pace, pur parlando in termini generali, e della possibilità che questi trattati siano, poichè nessun trattato è eterno, sottoposti a una revisione che ne modifichi i punti che meritano modificazioni. La revisione inoltre è prevista dallo statuto della Società delle Nazioni. L'on. Mussolini desidera che una revisione, qualunque essa sia, territoriale, coloniale, finanziaria o sociale, si faccia in maniera pacifica. Con questa opinione il Capo del Governo italiano mostra come egli sa rendersi conto dei reali incatenamenti della politica.

«La posizione che l'on. Mussolini ha preso circa il problema del disarmo è egualmente di una obbiettività straordinaria. Esigendo che il disarmo si compia senza che siano previste istanze di controllo, l'on. Mussolini prova che l'Italia considera felicemente il problema del disarmo in maniera stabilmente positiva e segue in questa questione un atteggiamento che contribuisce a risolvere il problema. Se il Capo del Governo italiano esige che al capitolo «riparazioni» si mette la parole «fine», questo prova, e ciò traluce da tutto il suo discorso, che il suo orientamento in tutti i problemi politici mondiali si ispira all'intenzione di chiarire, liquidare e contribuire al progresso. Sotto questo punto di vista non si può che felicitarsi per il discorso sulla politica estera del Capo del Governo italiano».

Un treno contro un muraglione
Una trentina di feriti

NAPOLI, 7

Un incidente ferroviario di una certa gravità è accaduto stamane lungo la linea metropolitana Pozzuoli - Napoli e precisamente subito dopo la stazione di Mergellina. Il treno elettrico n. 133 carico di passeggeri diretto a Napoli e proveniente da Pozzuoli, dopo la fermata di Mergellina riprese il cammino verso Napoli.

Il treno erroneamente è stato immesso da uno scambio aperto su un binario morto che è in direzione del muraglione di sostegno dell'arcata del tunnel Vittorio Emanuele. Il macchinista Gennaro Russo, che aveva già dato al convoglio la seconda e la terza velocità, ha compreso immediatamente che si andava contro un sicuro disastro. In un istante, senza perdere il suo sangue freddo, ha stretto tutti i freni imprimendo alla motrice la contromarcia. Tutto ciò il Russo ha fatto in pochi secondi e infine, per evitare di schiacciarsi con la vettura contro il muraglione, si è tratto nell'interno della cabina. Per duecento metri il treno ancora ha proceduto nella sua corsa ed ha raggiunto il muraglione contro il quale ha fragorosamente cozzato.

Da ogni parte, mentre la motrice si sfasciava, si invocavano soccorsi. Dopo i primi istanti di sbalordimento e di terrore, i più animosi si sono resi conto dell'entità del disastro. Dalla stazione di Mergellina accorrevano alle grida dei viaggiatori alcuni ferrovieri e militi della Milizia nazionale che organizzavano subito i soccorsi raccogliendo nelle vetture e al suolo i feriti più gravi. Contemporaneamente i ferrovieri si slanciavano verso la motrice che era molto danneggiata. Dalla motrice stessa è sceso il macchinista Russo che, tranne qualche lieve contusione, non ha riportato altro nello scontro, e il capo treno che nel terribile urto aveva riportato contusioni alle mani e al torace.

Una trentina di viaggiatori riportò ferite e contusioni, malgrado che il materiale ferroviario non abbia avuto che lievissime avarie. Un viaggiatore si trova disgraziatamente in gravi condizioni, quattro sono dichiarati guaribili in oltre dieci giorni e i rimanenti presentano contusioni veramente lievi. Le autorità ferroviarie hanno aperto immediate indagini per stabilire le cause dello spiacevole accidente.

Dalle dichiarazioni del macchinista pare dichiarazioni rese dal macchinista pare sia emersa la responsabilità di un capo stazione. Il Russo ha detto infatti che, messo in moto il convoglio, avendo avuto il via dal capostazione, all'inizio della curva aveva anche visto il disco che indicava la via libera ed era andato oltre, ma ad un tratto si era accorto che il treno procedeva sul binario morto essendo lo scambio chiuso ed aveva allora stretto i freni.

I servizi della Marina a Venezia
e il Comando dell'Alto Adriatico

ROMA, 7

Con Regio Decreto viene approvato l'ordinamento dei servizi periferici territoriali della Regia Marina. Nel litorale del Regno, per i servizi della Regia Marina, hanno giurisdizione tre Comandi in Capo di Dipartimento Marittimo e un Comando Militare Marittimo Autonomo, e precisamente: il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo Alto Tirreno con sede a La Spezia, il Comando in Capo di Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno con sede a Napoli; il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo del Jonio e Basso Adriatico con sede a Taranto; il Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico con sede a Venezia.

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico esercita nella zona di sua giurisdizione le stesse funzioni stabilite per i Comandi in Capo di Dipartimento Marittimo. Fanno eccezione le questioni disciplinari che importeranno la convocazione dei Consigli di disciplina o la punizione di arresti in fortezza ad ufficiali e la retrocessione per i sottufficiali e le questioni di giustizia militare per le quali il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico riferisce al Comando in Capo del Dipartimento Marittimo del Jonio e del Basso Adriatico.

Il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico è retto da un ammiraglio di Divisione. I comandi di Marina hanno funzioni di comandi e direzione su tutti i servizi della Regia Marina istituiti nelle località in cui hanno sede, seguendo le direttive dei comandi dai quali dipendono. I comandi di piazzaforte marittima hanno giurisdizione nel territorio della piazza stessa, con le attribuzioni stabilite dal regolamento in vigore. Sono piazzeforti marittime La Spezia, La Maddalena, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola.

In Venezia ha sede una base navale retta da un capitano di vascello. Egli dipende direttamente dal Comando Militare Marittimo. Dal Comando della Base Navale dipendono un reparto costruzioni navali e meccaniche e un reparto armi navali e munizionamento.

Le direzioni di Commissariato militare marittimo hanno sede a La Spezia, Taranto e Venezia; le direzioni del Genio militare per la Marina hanno sede a La Spezia, Taranto e Venezia. I tribunali militari marittimi hanno sede a La Spezia, Taranto e Venezia.

Un camion passa su una bambina che rimane illesa

ODERZO, 7

Una avventura veramente prodigiosa è toccata nel pomeriggio di ieri alla piccola Feltrin Jolanda di Giuseppe di anni 6 e mezzo, da Oderzo.

Mentre la bambina trovavasi sotto il portico di Via Umberto I, all'altezza della Pasticceria Silvio Erler e voleva di corsa attraversare la strada per portarsi presso il negozio Bellinzani, sopravveniva a moderatissima velocità da Piazza Pompeo Tomitano, il camion carico del Sindacato Agrario Cooperativo, guidato da certo Bernardi Augusto. L'improvviso comparire della piccina impedì al Bernardi ogni manovra d iarresto e doveva assistere inorridito al travolgimento della piccola, fra le urla di tutti i presenti.

Quale non fu però la meraviglia degli accorsi, che credevano di trovare la Feltrin stritolata, di vederla rialzarsi da terra senza la minima lesione!

Per un caso veramente prodigioso la piccola Feltrin, buttata a terra dal colpo del radiatore, era rimasta distesa sompletamente sotto il camion, fra le due ruote.

Bisogna però ancora una volta ricordare ai genitori il loro dovere assoluto di vigilare sui bambini, specie quando percorrono le vie cittadine che in tutte le ore del giorno sono percorse da veicoli d'ogni specie.

S. M. la Regina a S. Rossore

PISA, 7

Alle ore 14.16 è giunta S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa Maria ed ha proseguito per S. Rossore.

Drammatica caccia ai ladri di un oste in Alto Adige

BOLZANO, 7

La sera del giorno 4, verso le 23 il famiglio Antonio Fill, addetto in servizio alla trattoria «Al Grappolo» di Barbiano, allorchè si recò nella sua stanza per coricarsi, s'accorse che i ladri avevano fatto un'irruzione, rubandogli diversi effetti di vestiario, quasi nuovi. Allora scese tosto, annunziando la brutta scoperta ai presenti nella trattoria, alchè si fece un'ispezione generale in tutti i locali della casa, scoprendo, purtroppo, che i ladri erano penetrati in diverse altre stanze, asportando degli oggetti per un valore totale di L. 2000.

In seguito a ciò, tutti gli abitanti della casa, nonchè alcuni avventori, decisero di perlustrare le adiacenze, per acciuffare i ladri, che no ndovevano essere molto lontani. Armatisi di bastoni e randelli, gli abitanti della casa guidati dall'oste Giuseppe Gantioler, che era subito seguito dal famiglio Antonio Fill e dalla di lui sorella Maria, si misero a perlustrare i dintorni spingendosi per le campagne lungo la strada carrozzabile. Il Gantioler scoperse tosto al piede di un pero, un sacco ripieno di vestiti e di coperte, nonchè le lenzuola. Era una prima parte del bottino dei ladri. Mentre stava per inchinarsi, echeggiò sinistramente alla distanza di 10 metri una detonazione, ed il proiettile sibilò alle orecchie dell'oste. I ladri si erano nascosti dietro una roccia, che sovrasta la casa colonica vicina. Quello fu il primo allarme, poichè anche dalla casa vicina uscirono i contadini, tutti armati e senza badare ai continui colpi di arma da fuoco i contadini dettero la scalata alla roccia. Ma nel frattempo i ladri, abbandonando resto del bottino si misero a fuggire lungo la strada in direzione di Ponte all'Isarco, accanitamente inseguiti dal Gantioler e dal Fill.

Il Gantioler, durante l'inseguimento, mentre stava scavalcando un muro di cinta cadde, storpiandosi una gamba, tuttavia il Fill era riuscito ad afferrare al bavero uno dei ladri, il quale con una mossa fulminea era riuscito a vibrare un formidabile manrovescio sulla nuca al Fill da farl ostramazzare a terra e poi riprese la fuga. Altri due famigli però, per nulla intimoriti continuarono l'inseguimento, ed uno riuscì a disarmare un ladro togliendovi la rivoltella, ma il ladro riuscì nuovamente a fuggire. I ladri in numero di cinque riuscirono a squagliarsi nell'oscurità, ed il giorno seguente fu denunciato il furto al comando dei carabinieri di Ponte all'Isarco.

Un arresto nel vicentino per propalazione di voci tendenziose

VICENZA, 7

Da Cartigliano, comune della plaga bassanese, era giunta ieri notizia alle autorità di voci tendenziose che si erano colà diffuse allarmando le popolazioni. Si diceva che nelle scuole elementari i bambini avrebbero dovuto subire da parte dei fascisti l'impressione sul collo o sulle braccia, con timbri arroventati, dell'imagine del Duce. L'idiota diceria aveva trovato credito in certe famiglie che avevano pertanto proibito ai fanciulli di recarsi a scuola.

Il Prefetto S. E. gr. uff. dott. Ernesto Reale ha inviato immediatamente sul luogo un funzionario della Questura con l'incarico di indagare sulla fonte e sui propalatori della colpevole, assurda diceria.

Il funzionario recatosi a Cartigliano ha proceduto ad un'energica inchiesta, in base ai risultati della quale, è stato arrestato il macellaio ambulante Vivian Agostino, d'anni 35, da Bassano. Costui, secondo alcune testimonianze, sarebbe stato il primo, nel pomeriggio del giorno 2 corr., a propalare la tendenziosa e stolta diceria, suscitando un vivo allarme nella popolazione.

La pronta azione delle autorità che hanno deferito alla Procura del Re il Vivian, è valsa a far ritornare la tranquillità perfetta nel comune di Cartigliano.

Il burrascoso processo Mestorino
Un altro delitto per suggestione

PARIGI, 7

La terza udienza del processo Mestorino è incominciata alle 12.30 alla presenza di una enorme folla.

Alle ore 10, nei dintorni del palazzo di Giustizia, si sono verificati dei disordini da parte della folla che cercava di entrare a tutti i costi nella sala dell'udienza. Le guardie municipali hanno dovuto a parecchie riprese reagire vigorosamente per permettere ai magistrati e ai giurati di raggiungere i loro seggi.

All'inizio dell'udienza viene alla sbarra dei testi il signor Poncel, che era stato interrogato l'altro ieri. Egli ha chiesto di essere riudito per fare un'aggiunta alle sue dichiarazioni. Egli ha detto che la signora Mestorino trattava il marito da ladro e che varie volte aveva impegnato gioielli al Monte di Pietà. Quindi ha attaccato violentemente il suo ex padrone.

Il difensore avv. Rubert ha attaccato il collega della parte civile avv. Garcon il quale aveva tentato di intervenire mentre il teste deponeva. Ne è seguito un vivacissimo alterco che il presidente tronca sospendendo l'udienza. Alla ripresa ha deposto un gioielliere che aveva acquistato uno dei gioielli rubati da Mestorino. Il processo continua.

Si apprende intanto che questo processo ha avuto una tragica ripercussione. Un ex invalido di guerra, certo Sacton, operaio orefice, che da parecchio tempo dava segni di squilibrio, e per sopraggiunta era alcoolico, si era appassionato delle vicende del processo Mestorino. Ieri egli lesse fino a tarda ora i giornali della sera e quindi si recò in un caffè dove, fino a mezzanotte, discusse coi clienti del processo, parlando di delitti e di assassini. Ritornato a casa aspettò che la moglie fosse addormentata e quindi le inferse una coltellata nel cuore uccidendola. Quando i vicini accorsero si lasciò arrestare dicendo: «Non sono un malfattore, ma un assassino passionale».

Bambina che salva il fratellino

S. POLO DI PIAVE, 7

Elusa per un momento la vigilanza dei familiari, la bambina Ave Boldrini di anni otto e il fratellino Candido di anni uno e mezzo, s ierano avvicinati ad un ruscello per raccogliere fiori. Ma il piccolo Candido sdrucciolava e cadde nella corrente, ove sarebbe certamente perito se la sorellina Ave, con singolare presenza di spirito ed intrepidezza, non si fosse gettata senza perdere un istante, nell'acqua abbastanza alta e non l'avesse sollevato e tratto a riva, chiamando poi aiuto per farlo portare a casa ormai salvo.

Una truffa di centinaia di milioni consumata in Inghilterra

LONDRA, 7

Uno scandalo finanziario sta per scoppiare in Inghilterra. Si tratta di una colossale truffa che ammonta a parecchi milioni di sterline. I fatti sarebbero i seguenti. Una diecina di anni or sono un gruppo di speculatori comperò a basso prezzo immensi terreni nell'Africa del sud per dividerli in tante piccole proprietà agricole. Nel frattempo furono costituite una ventina di società a catena, incaricate di collocare questi terreni e di farvi fare dei lavori. Contemporaneamente la società madre accendeva una ipoteca su tutte le proprietà dei terreni. Malgrado la loro ipoteca, i terreni vennero venduti in piccoli lotti per somma variabili da 100 a 500 sterline, e a questo acquisto parteciparono migliaia di piccoli agricoltori inglesi. Ma quando i compratori fecero per prendere possesso delle loro proprietà, appresero che i terreni erano stati ipotecati e quindi venduti. Una denunzia è stata presentata e le autorità hanno iniziate le indagini per l'arresto dei colpevoli che a quanto sembra sono fuggiti dall'Inghilterra.

Giovani donne avvelen[...] per assorbimento di radi[...]

LONDRA, [...]

Il *Times* ha da Nuova York:

Una singolare azione giudiziaria [...] ta composta a Newark, nel New J[...] Cinque giovani donne soffrono di [...] lenamento per radio assorbito [...] anni fa quando, lavorando nelle [...] della United Stated Radium Corpo[...] umettevano con le labbra i pennelli [...] quali si servivano per dipingere [...] dei quadranti degli orologi. Esse [...] vano tutte lasciato l'officina quando [...] effetti dell'avvelenamento si verific[...]

Ora con la prospettiva della morte [...] lontana esse indissero causa alla s[...] tà chiedendo un indennizzo tota[...] 1.250.000 dollari. La Radium Cor[...] tion oppose che non vi era stata [...] gligenza da parte sua e che in og[...] so l'azione era improcedibile per [...] scrizione. Parve per qualche tempo [...] la legge non potesse far nulla [...] disgraziate o che i soccorsi sare[...] giunti troppo tardi, giacchè gli a[...] cati delle due parti non riuscivan[...] mettersi d'accordo su una procedura [...] affrettasse le decisioni giudiziarie. [...] fortuna l'opinione pubblica indign[...] intervenuta.

Il giudice federale, dinanzi al [...] uno dei processi doveva iniziarsi, [...] scito a combinare un compromesso [...] giudiziale. La Radium Corporation [...] gherà a ciascuna donna 10.000 [...] in contanti e una pensione annua [...] cento dollari. Inoltre la società [...] vederà alle spese giudiziarie e pa[...] 7500 dollari per le cure passate. [...] cordo supplementare stipula che tre [...] cialisti, da scegliersi dalle due p[...] assumano la cura delle donne fino a [...] ce ne sia bisogno.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 37

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Udì delle voci:

— E' qui... qui... la vedo...

Susanna credette di essere stata scoperta e gemette. Gli sconosciuti sarebbero giunti e...

Le grida si allontanavano:

— Là... è là...

Ella, dapprima, non comprese perchè quelle grida si allontanassero. Poi immaginò che i suoi inseguitori fossero stati ingannati dalla notte, da un'ombra, da un riflesso... Correvano verso destra... Susanna si alzò. Allora, fuggì anch'essa, malgrado la stanchezza e l'affanno...

Corse, sostenuta dalla paura, dall'istinto. Cadde, per una seconda volta, e rimase inginocchiata a lungo... Il sangue le ronzava nelle orecchie...

Si alzò ancora e camminò verso un albero isolato nei campi. Quando fu accanto a quell'albero, disse, a bassa voce:

— Ora, dovrei vedere la casa.

Immobile, con lo sguardo fisso, ella scrutava nella notte. Poi, si mosse. Avanzava senza esitazione verso una casa che si profilava nelle tenebre.

Raggiunse una staccionata, che circondava un piccolo giardino, la fiancheggiò e arrivò così davanti a un cancelletto basso, che era chiuso con un semplice saliscendi che ella aprì.

Susanna entrò nel giardino e seguì un viale stretto, fiancheggiato da siepi, coperto da una ghiaia fine.

La piccola casa, a un solo piano, con due finestre, tra le quali si alzava la porta, era silenziosa. Le sue imposte non lasciavano filtrare alcuna luce.

Susanna Coudrier giunse alla porta.

Dapprima rimase in ascolto. Poi frugò in una tasca del mantello e prese una chiave...

Aveva dei gesti esitanti e lenti, come se ciascuno di essi fosse preceduto da una lunga riflessione.

Ma, improvvisamente, intese i rumori dell'inseguimento, che ella credeva sviato su falsa strada... Riconobbe le voci.

Allora si affrettò, infilò la chiave nella serratura, entrò nela casa, richiuse la porta dolcemente, silenziosamente, e si appoggiò contro il battente. Le voci erano più deboli, ma giungevano ancora abbastanza nette.

Comprese che gli uomini cercavano attorno alla staccionata del giardino, poi, cessò di udirli...

Si allotanò dalla porta.

Camminanava nell'oscurità. Le sue mani toccarono una parete, poi la spalliera di una poltrona. Si sedette e gemette per la stanchezza. Susanna si chinava un po' verso una finestra, che si distingueva per una leggera fessura delle imposte... Trasalì, e, con le mani sulla bocca, trattenne a stento un grido.

Le voci degli inseguitori si elevavano ancora accanto alla casa. Come una muta che esita sulla pista, ma che ritorna instancabilmente sul cammino che la preda ha seguito, gli uomini cercavano, minacciavano, si agitavano....

E Susanna Coudrier ascoltava i rumori dei loro passi sulla terra morbida del giardino e sulla ghiaia del viale...

IV. IL PRIGIONIERO DEL MORTO

Dopo una mezz'ora di cammino, l'automobile che portava Jean Dumaine varcò una porta alta, entrò in un cortile circondato da edifici bassi, tozzi, appesantiti dall'oscurità e si arrestò davanti a una porta chiusa.

Dumaine scese dalla vettura ed ebbe la impressione di trovarsi nel cortile di una casa colonica. Osservò, per altro, che i muri della casa apparivano antichi e guasti; ma gli mancò il tempo per un esame più minuzioso. La porta, che era chiusa, si aperse ed egli fu spinto in una sala mal rischiarata da una rozza lampada.

I due uomini, tra i quali si era seduto drante tutto il tragitto, e colui che aveva guidata l'automobile, entrarono con Dumaine in quella sala, dove un quarto sconosciuto li attendeva.

Jean vide, che tutti lo guardavano e si irrigidì. L'orgoglio, poichè egli era legato e imbavagliato, divenne la sola forma di coraggio.

Egli non voleva abbassare la testa a nessuna avversità. Voleva conservare i suoi occhi limpidi e il suo spirito sereno.

Pensò ancora a Susanna Coudrier — alla piccola fidanzata tanto amata, così adorabile e così pura — poi costrinse il suo spirito a una osservazione metodica.

Nulla domina meglio la irriflessiva e istintiva ansietà della carne che un lavoro freddo, calmo, ostinato del pensiero.

Egli studiò — ma in fretta — gli uomini che lo circondavano. Le loro sembianze non lo interessavano affatto.

Tutti quegli uomini sembravano odiarlo. Sì, era proprio un odio profondo che egli leggeva nei loro occhi.

Uno di essi, infine, fece un gesto e comandò rudemente:

— Seguitemi.

Egli uscì dalla sala. Era accompagnata soltanto dai due uomini che sino allora erano stati ai suoi fianchi. Dumaine passò, accanto a loro, tre stanze vaste, quasi nude. In ciascuna di esse una lampada, posta su una rozza tavola, mandavano un fioco bagliore. I muri erano screpolati in più parti. Alcuni mattoni erano disticcati, altri mancavano.

— Casa molto antica e quasi abbandonata — pensò Dumaine.

Egli entrò in una quarta sala e vide, in un angolo, i primi gradini di una scala di pietra e il principio di un'altra scala che conduceva nel sottosuolo.

Egli notò che la ringhiera della prima scala era finemente scolpita e che i gradini erano lucidi e tersi per il lungo uso.

— Dove sarò mai? — pensò Dumaine. Egli si inoltrò, dietro uno degli uomini, nella scala a chiocciola, discese una diecina di gradini e, quando toccò nuovamente il suolo, non seppe trattenere un g[...] di sorpresa. Era giunto alla soglia di [...] cripta profonda, sorretta da colonne [...] massiccie, i cui capitelli si continua[...] nei costoloni gotici della volta.

Quattro lampade, appese alle pareti, [...] luminavano con una luce triste, [...] le pietre del pavimento e dei pilastri. [...]

Oltre queste oasi di luce, l'oscurità [...] vava silenziosa, funebre, infinita.

Dumaine pensò subito:

— Non si tratta di una casa coloni[...] ma di un convento o di una cappella [...]

L'associazione stessa delle parole [...] forniva una spiegazione molto semplice [...] ciò che vedeva:

— La casa colonica è stato costrui[...] senza dubbio sui resti di un monastero [...] di una chiesa...

Poi pensò, e il suo era vero [...] giacchè quell'ironia tranquilla rima[...] senza testimoni.

— Che aspetto tragico da melodramma [...] classico!.... Un sotterraneo... Brrr...

Ma un altro pensiero corse involonta[...] riamente:

— In realtà, qui dentro potrebbe esse[...] re commesso un assassinio, senza che alcu[...] no possa udire le grida della vittima e...

Egli cacciò dal suo pensiero quelle parole inquietanti per obbligarsi ancora [...] sorridere.

(continua)

…mericani vecchi e nuovi

NEW YORK, maggio

…olamento degli Stati Uniti per …dell'immigrazione europea ed a… è avvenuto in tre fasi, ciascu… quali ha lasciato, come nelle …ni geologiche, uno strato distin… …polazione.

…colo XVIII le 13 colonie origina… …la costa atlantica, erano quasi …amente d'origine britannica e …ante, ma una differenza essenzia… …la costituzione sociale, separava …del centro e dal Nord. Al Nord, le …colonie della nuova Inghilterra …state fondate dai dissidenti puri… …glesi, la forte personalità dei qua… …impregnato tutta la vita americana …impronta indelebile. Al centro, intorno …York e a Filadelfia, altre quat… …colonie contenevano, accanto ad una …fondamentale d'elementi anglo… …si, dei protestanti d'Irlanda, dei …dei tedeschi luterani, degli olan… Da una parte e dall'altra, si trat… …insomma, di vere «colonie di po… …mento» formate di genti della me… …origine etnica, eguali fra loro. …nelle cinque colonie del Sud la si… …era del tutto differente. Laggiù …erano modesti coloni, ma genti… …di religione anglicana, ricchi …ri, che non coltivavano il terre… …stessi, ma facevano lavorare de… …digeni, e, a cominciare dal secolo …degli schiavi negri, importati …frica.

…via, che si trattasse degli Yan… …del Nord, egalitarii e democratici, …gentiluomini del Sud aristocratici …servatori, tutti erano di civiltà bri… …e di protestante: anche divenuti …mente indipendenti, restavano …si per la cultura.

…secolo XIX l'emigrazione europea …un'ampiezza fino allora sconosciu… …gli emigrati, pure essendo an… …la massima parte nordici, non so… …unicamente Anglo-Sassoni: no… …è l'ondata cattolica d'Irlandesi e …deschi, che modifica sensibilmente …ttere protestante del popolo ameri…

…terza immigrazione, formidabile, …ta fra il 1880 ed il 1914, è for… …prevalentemente, dall'Europa lati… …slava. Ma questa immigrazione non …le precedenti, perchè, mentre esse …costituite da pionieri, i nuovi ve… …vogliono approfittare d'un livello …lari apparentemente superiore a …dell'Europa Sud-Orientale. E quin… …invece di dirigersi verso le terre …ancora spopolate, s'accumulano nei por… …dell'Atlantico, o nei grandi centri in… …triali — plebe amorfa che resta in …

…punto di vista religioso, la mag… …ranza non è più composta di prote… …ti; accanto ai cattolici slavi o ita… …figurano gli ebrei russi e polacchi. …assimilazione di questi esotici è lenta …difficilissima; essi formano, nei bassi quar… …delle grandi città, dei blocchi etero… …non digeriti.

…si presentano, quindi, inquietanti pro…

…Si può senza dubbio, arrestare la …immigrazione, ma si può fare che i die… …milioni di negri, che i 36 milioni di …che si trovano già in America, …sano e non restino là? Ora, il …negro è inassimilabile.

…Quanto alla popolazione bianca nata …sul posto, è oggi, per la sua composi… …meno adattabile alla tradizione o… …degli Stati Uniti, che l'immi… …zione di 50 anni fa. Dunque, non si …più sperare di mantenere nella loro …la lo spirito protestante e la ci… …essenzialmente britannica, che nel …XVII e nel XVIII secolo hanno formato …personalità morale e politica degli …Uniti.

…La guerra ha cristalizzato queste in… …titudini, fino allora solo latenti. Sor… …dente è il cambiamento che, a 20 …di distanza, si è manifestato: men… …prima della guerra, l'antica Ame… …quella della tradizione anteriore al… …grandi ondate d'immigrazione, acco… …chiamava lo straniero come un «collaboratore», convinta che il «cro… …giuolo» avrebbe assimilato un numero …di immigranti, dopo la guerra, …di prova di periodiche xenofobie. …che la guerra ha dimostrato come i …milioni di stranieri che l'America si lu… …gava di credere americanizzati, non …fossero affatto. Si viene formando co… …un neo-nazionalismo stretto e setta… …che s'incontra dappertutto dove il …vecchio americanismo protestante ha co… …scienza d'essere minacciato da concezio… …d'ispirazione straniera, tendenti a …sviluparsi, anch'esse, nella cornice del… …americanismo.

…Nel Sud e nel Sud-Ovest si trova la …fortezza del protestantismo tradizionale.

*

…Nel «crogiuolo» americano, il punto …di fusione varia secondo le razze. La …differenza di questa reazione è cosa es… …senziale: gli americani, dopo la guerra, …hanno fatto la base della loro nuova …politica d'immigrazione.

…L'assimilazione è facile per i prote… …stanti d'origine nordica, Anglo-Sassoni, …Tedeschi o Scandinavi, specialmente …quando sono calvinisti. Ma la assimila… …zione diviene veramente difficile coi cat… …tolici, anche se essi sono Anglo-Sassoni …o Tedeschi. Per esempio, gli Irlandesi …delle grandi città, formano, negli Stati …Uniti, una popolazione a parte, che con… …serva le proprie tendenze, la propria in… …dividualità, e perfino il proprio patriotti… …smo irlandese. Così i Canadesi francesi …restano allo stato di gruppi separati. In …questi due casi, il cattolicismo è il mo… …do di difesa contro l'assimilazione. Ma …con i Mediterranei e con gli Slavi, ci si …può domandare se è la religione che co… …stituisce veramente l'ostacolo ad una …rapida americanizzazione. E sembra piut… …tosto che con essi sia la resistenza istin… …tiva di civiltà troppo differenti, special… …mente in ciò che concerne la concezione …dell'individuo, della famiglia o del clan. …I popoli che, come gli Italiani o i Greci, …hanno fortissimo il sentimento di soli… …darietà fra gente del medesimo sangue, …si assimilano male. Quanto alle razze …che hanno il senso dell'individualità nel …lavoro, siano esse francesi, siano medi… …terranee, siano Yinne, siano messicane, …restano refrattarie per una ragione co… …mune, e cioè, che in fondo, sono tutte …anti-sociali.

…L'americanizzazione tende ad atrofiz… …zare la famiglia, a ridurre l'originalità …dell'individuo.

…Il caso degli ebrei è singolare. La pri… …ma impressione è che essi si americaniz… …zano subito. Presi nel ritmo del nuovo …mondo, al quale si accordano così bene …che sembrano perfino superarlo, rispetto al denaro, al desiderio di successo e di realizzazioni materiali; e poi, origini morali simili a quelle dei puritani; medesima formazione biblica, medesima coscienza d'essere il popolo eletto — gli ebrei sembrano, a prima vista, rinnegare tutta la loro tradizione. Essi cambiano il loro nome, e si perdono in mezzo ai cristiani. Ma restano gli ortodossi, fedeli alla sinagoga, i quali, non solo tra il popolo, ma nei quartieri eleganti, si raggruppano, volontariamente o no, fra di loro, spinti meno dai legami religiosi che dalla comunità di razza. Ed essi si distinguono, non mescolati, in fondo al crogiuolo.

La coscienza che ci sia in essi qualche cosa, che, decisamente, non si fonde, ha provocato da parecchio tempo un forte antisemitismo, alimentato dalla paura della concorrenza economica in cui l'ebreo ha il sopravvento, dalla superiorità intellettuale dell'ebreo nelle università, dal carattere individuale dello spirito ebraico, contrario all'attività americana inquadrata ed organizzata collettivamente.

Così, a dispetto d'un parallelismo evidente ad un certo momento della loro curva, il protestantesimo sociale ed il giudaismo, finiscono per divergere. Il movimento d'adattamento dei gruppi etnici è continuo: ogni gruppo, di mano in mano che si americanizza, sale un gradino sociale, mentre, al livello inferiore da lui abbandonato, monta, a sua volta, un gruppo nuovo, fino allora meno favorito. Ora, in qual misura vi è vera assimilazione, cioè assorbimento? Benchè osservate attentamente da tre quarti di secolo, la psicologia e la fisiologia dell'americanizzazione conservano un mistero che non diminuisce.

Si può constatare solo che aumenta, in proporzioni crescenti, un materiale umano che non offre nè le qualità morali rigorose dell'«élite» iniziale, nè le brillanti eredità del passato auropeo: e questo perchè i figli degli emigrati assimilano l'ambizione sfrenata degli americani, senza acquistare la tradizionale armatura della coscienza puritana, e rinnegano la tradizione, spesso millenaria delle civiltà magnifiche da cui provengono. Da ciò, tre serie di reazioni americane; quando lo straniero, per la sua massa, scoraggia le possibilità d'assimilazione, autonomo si sente soppiantato; tale è la tragica avventura della nuova Inghilterra. Quando lo straniero si adatta materialmente, ma conserva nel suo fondo concezioni che non sono americane, la vecchia società nazionale reagisce. Quando infine lo straniero, forte della sua assimilazione officiale ma cosciente della sua origine, rivendica il pieno accesso all'americanismo senza voler perciò rinnegare le sorgenti della sua tradizione europea, allora la vecchia America, inquieta, si domanda con angoscia se è possibile concepire degli Stati Uniti, l'ispirazione profonda dei quali non sarebbe più britannica e protestante, ma parzialmente cattolica, ebrea, slava e latina.

L'aspetto degli Stati Uniti dopo la guerra, è quello di un popolo che, sentendosi interamente minacciato, reagisce cercendo di ritempararsi alle sorgenti della sua vitalità morale e nazionale.

Studieremo gli aspetti pricipali di questa difesa.

Franco Ciarlantini

La dattilografa, la polizia
La sorpresa di Hyde Park

LONDRA, 7

Si è iniziata l'inchiesta da parte del giudice John Eldon Bankes e dei deputati Lees Smith, laburista, e Witheas, conservatore, sull'interrogatorio fatto subire a Miss Savidge a Scotland Yard. Come è noto, miss Savidge, di 22 anni, fu arrestata il 23 aprile insieme ell'ex Sottosegretario di Stato Sir Leo Chiozza Money, sotto l'accusa di offese alla decenza commesse in Hyde Park; entrambi furono poi assolti e la polizia fu condannata a pagare 10 sterline e 10 scellini di spese.

La cosa fece chiasso; il Parlamento se ne occupò; il ministro dell'Interno promise un'inchiesta. Si trattava di accertare nientemeno se gli agenti di polizia che avevano arrestato la coppia si fossero resi colpevoli di falsa testimonianza. Il 15 maggio Miss Savidge fu invitata ad andare a Scotland Yard, dove subì un interrogatorio durato quasi 5 ore da parte d'un ispettore generale e del sergente Clark. Le si parlò prima in tono grave: badasse bene a dire la verità perchè la faccenda del parco non era finita. Poi il tono dei funzonari divenne più amichevole; ma le si chiese conto minutamente dei suoi rapporti con Sir Leo Chiozza Money. La si fece alzare e sedere per vedere quanto lunga, o corta, fosse la gonnella; e i funzionari si interessarono anche del colore della stessa gonnella che era rosa. Tutto ciò naturalmente per chiarire che cosa avessero potuto vedere o creduto di vedere i due agenti denunziatori. La dattilografa tornò a casa in preda a vivissimo agitazione; dovette mettersi a letto, ma poi si alzò. La sera stessa, a mezzanotte, vide Sir Leo Chiozza Money. I giornali intervennero, gli avvocati pure, la Camera dei Comuni si commosse nuovamente e il ministro dell'Interno dissipò la nuova bufera soltanto impegnandosi a una inchiesta che si è iniziata ora.

Si sono sapute così varie cose che si ignoravano prima. Così che Sir Leo Chiozza Money rifiutò recisamente di lasciarsi interrogare dalla polizia, ciò che era suo diritto e che non ha più importanza pratica, dato che ora dovrà deporre per forza avendo la Commissione diritto di citare i testimoni. La signorina poi s'era lasciata spaventare dalla chiamata di Scotland Yard perchè aveva sulla coscienza un sotterfugio. Quando era stata arrestata, il «policeman» che le aveva chiesto le generalità, — ingannato dalla somiglianza fonetica — aveva scritto Savage, invece di Savidge; ed ella aveva profittato dell'errore sperando che ciò le avrebbe evitato qualsiasi pubblicità, e aveva firmato col nome di Savage il verbale e tutti gli altri documenti. Essa dichiara ora che il verbale dell'interrogatorio a Scotland Yard lo firmò senza nemmeno leggerlo. Le è stato dato il verbale da leggere e oggi essa preciserà i punti che non rispondono, a suo parere, alla verità. Ha ammesso d'essersi trovata spesso con Sir Leo Chiozza Money il quale le aveva fatto alcuni regali, d'aver così ingannato il fidanzato e di essere stata anche baciata nel parco dall'ex-sottosegretario.

Il truffatore in amore
che incappa nelle reti della polizia

MILANO, 7

Simone Matterini di Giuseppe, impiegato ventinovenne, abitante in via Cerva 17, è stato questa mattina chiamato negli uffici di San Fedele per una ragione molto delicata. Una giovane donna, conosciuta alcuni mesi fa, e con la quale aveva contratto relazione, asseriva che Simone doveva sposarla. Così aveva promesso un giorno, ed ella esigeva che mantenesse la sua parola. Perchè il giovane adempisse ai suoi obblighi, la donna si era rivolta alla polizia. Ma la Pubblica Sicurezza non può, in questi casi, che ammonire, consigliare.

La truffa in amore non è perseguibile penalmente.

Il Matterini avrebbe dunque potuto, dopo il colloquio a San Fedele, tornare alla sua abitazione. Ma il suo nome ha risvegliato nella memoria di qualche funzionario un'eco poco simpatica. Si è frugato negli archivi e si sono trovate due pratiche che riguardavano il giovanotto: una denuncia per truffa del trattore Mazzucchelli, di via Paletta 1, presso il quale il Matterini aveva lasciato diversi conti insoluti, e un'altra dello stesso tenore del portinaio Carlo Ruschioni, abitante in Corso Roma 42.

Questa volta non ci fu scampo, e il giovinotto, che una avventura d'amore ha fatto cascare in trappola, è stato inviato al Cellulare.

Studenti ricevuti dall'on. Turati

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretaro del Partito ha ricevuto ieri sera a Palazzo Littorio i camerati Giulio Santoni e Annibale Carena, quest'ultimo vice-presidente dei gruppi universitari fascisti per la Società delle Nazioni vincitori di una borsa di studio a concorso istituita dal Seminario del prof. Zimmern Al Bureau internazionale des Edudiants Ginevra.

S. E. Turati si è compiaciuto con gli studenti ed ha molto gradito le copie dei lavori che gli furono oerte in omaggio.

L'inglese strangolata a Parigi
amava lo sport e la danza

PARIGI, 7

Il delitto di Paris-Plage, del quale rimase vittima la signora inglese Florence Wilson, che fu trovata strangolata in un bosco, e sul quale grava il mistero da più di 18 giorni, ha preso un nuovo orientamento. L'inchiesta è stata ripresa di nuovo dalla polizia su altre basi.

I funzionari indaganti hanno telegrafato al marito della signora pregandolo di recarsi in Francia al più presto possibile. L'industriale è giunto ieri a Boulogne in compagnia di un suo amico. Egli ha avuto un lungo colloquio con il giudice istruttore e gli ispettori della polizia che si occupano della faccenda. Il colloquio ha avuto per oggetto di mettere in luce il genere di vita che la signora Wilson conduceva a Paris-Plage e le relazioni che poteva avere nelle stazioni balneari del luogo. Il marito della vittima ha date tutte le indicazioni chieste e le sue dichiarazioni sono state poste a verbale in un rapporto di una decina di pagine.

Risulta dalle dichiarazioni del signor Wilson che la defunta faceva molto sport e amava la danza. Si congettura perciò che nei circoli che essa frequentava si potrebbe trovare una traccia capace di mettere la polizia sulla strada dell'assassino.

Un attentato a Tunisi
contro il direttore d'un ospedale

PARIGI, 7

Si ha da Tunisi notizia di un attentato avvenuto contro il dott. Calamida, direttore dell'ospedale italiano di quella città. Ieri poco dopo mezzogiorno il dottore venne avvicinato per istrada da un individuo, il quale gli domandò di indicargli un ricostituente, ma prima ancora che il Calamida avesse il tempo di rispondere, estratta una rivoltella lo sconosciuto sparava cinque colpi contro il medico colpendolo in pieno petto.

Alcuni passanti si precipitarono sullo sparatore, che venne condotto al vicino Commissariato. Si tratta dell'italiano Antonio Calandar, padre di un giovane che due anni fa, in condizioni identiche, attentò alla vita di un altro medico, il dott. Zevalas.

Le condizioni del dott. Calamida non destano, per ora almeno, seria inquetudine. Sembra che lo sparatore sia uno squilibrato.

Coniugi disarmati che affrontano un lupo idrofobo

VIENNA, 7

La popolazione dei dintorni di Visegrad, in Bosnia, era terrorizzata per la presenza di un lupo idrofobo che si aggirava nei boschi assalendo i passanti. Due giorni fa l'animale uccise un bambino che si recava alla scuola. Ieri, nella foresta di Borja, ha assalito due fanciulli, figli del contadino Tosic. Alle loro grida accorse la madre, che, pure assendo disarmata, affrontò coraggiosamente il lupo per difendere i figliuoli.

Sanguinante per molte ferite, la donna stava per soccombere, quando sopraggiunse il Tosic, anch'egli senz'armi. Fra l'uomo e la belva s'impegnò una lotta feroce; il contadino, afferrata al collo la bestia, tentava di strozzarla, ma il lupo si dibatteva mordendo rabbiosamente, e avrebbe certo finito per uccidere il Tosic, se un boscaiolo armato di scure non avesse spaccato il cranio dell'animale. Il Tosic, sua moglie e i due figli sono stati ricoverato all'Istituto Pasteur in Sarajevo.

L'inizio dell'ultima tappa del volo transpacifico

PARIGI, 7

Un telegramma da Suva, nelle isole Figi, annuncia che l'aviatore Kingsford Smith e i suoi tre compagni sono partiti stamattina alle ore 4 di Londra diretti a Brisbane, nell'Australia, ultima tappa del loro volo transpacifico.

La macchina si è levata a volo dalla spiaggia di Naselai che si estende in direzione da nord a sud ed è leggermente lunata. Sulla sabbia compatta è stata possibile una rincorsa di 1500 metri, dopo la quale l'aeroplano si è staccato facilmente salutato dalle acclamazioni d'una folla enorme. Esso era stato condotto a volo sulla spiaggia e aveva ricevuto colà il suo carico di benzina.

Il capitano Kingsford Smith calcola di arrivare a Brisbane in 20 ore. Egli ha telegrafato a Sidney: «Ho invitato i compagni americani Lyons e Warner ad accompagnarci nell'ultima tappa in segno di riconoscenza per i loro servigi e a dispetto del fatto che il loro impegno con me finiva a Suva».

L'Australia attende con entusiasmo l'arrivo degli aviatori. E' probabile che il Governo federale stabilisca uno stanziamento a vantaggio degli aviatori dato che l'impresa ha ora un debito di 6000 sterline.

Miss Mabel Bolh è partita per la soglia atlantica

LONG ISLAND, 7

Miss Mabel Bolh, a bordo del «Miss Columbia» è partita per Old Orchard, donde si propone di iniziare il suo volo transatlantico.

L'esposizione della cultura contemporanea in Cecoslovacchia

BRUNA, 7

A Bruna in Cecoslovacchia è stata inaugurata una grande Esposizione della cultura contemporanea nazionale sotto l'alto patroato del presidente della Repubblica prof. dott. T. G. Masaryk per celebrare il decimo anniversario dell'indipendenza cecoslovacca. Alla solenne cerimonia presero parte, oltre al Presidente della Repubblica ed i ministri, numerosissime rappresentanze culturali e politiche cecoslovacche ed estere. L'esposizione, che illustra in modo interessante lo sviluppo culturale della Cecoslovacchia durante i primi 10 anni della sua indipendenza, occupa una superficie di 30 ettari e contiene i seguenti reparti: scuole, l'uomo e il mondo vegetale e animale, l'uomo e il mondo minerale, legge e Stato, vita spirituale del l'uomo. Essi vengono divisi in numerose sezioni. Due reparti speciali contengono arti e arti applicate alle industrie.

L'esposizione rimarrà aperta fino a tutto settembre. Accanto ad essa si svolge una fiera campionaria iniziatasi il 3 corr. e che durerà fino al 30 settembre.

Bodrero presenzierà al Congresso di Storia Patria

ROMA, 7

Per disposizioni del Capo del Governo che ne ha riconosciuto l'importanza anche come manifestazione di solidarietà nazionale al congresso annuale che la Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie terrà per la prima volta nella Venezia Giulia redenta, domenica 10 corr. in Trieste e lunedì e martedì successivi in Istria, interverrà l'on. Bodrero, Sottosegretario di Stato all'Istruzione.

La sfilata dei canottieri romani
sulle acque del Tevere

ROMA, 7

Stamane alle 11 le imbarcazioni delle varie associazioni romane di canottaggio hanno sfilato in parata sul Tevere dinanzi alle autorità. Presso il galleggiante del Regio Gruppo Canottieri Aniene era stato costruito un pontone dai soldati del Genio sul quale hanno preso posto le autorità, tra cui l'on. Guglielmi, vice Presidente della Camera con gli on. Renato Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla, Gallenga e Gray, numedose personalità e una folla di invitati.

Prestava servizio la Banda dell'81-o Regg. Fanteria.

A ricevere gli intervencti si trovavano i presidenti delle varie associazioni romane di canottaggio.

Alle 11 precise le imbarcazioni che si erano venute ammassando verso il pontone Risorgimento, hanno iniziato lo sfilamento mentre la musica suonava gli inni della Patria.

Passando sotto il pontone delle autorità, gli equipaggi hanno salutato romanamente, lasciando poderosi alalà.

Verso mezzogiorno la cerimonia ha avuto termine.

Il Governatore di Roma a Londra

ROMA, 7

Oggi alle 12.45 è partito per Londra il Governatore Principe Spada Potenziani che si reca a restituire la visita fatta a Roma dal Lord Mayor della capitale della Gran Bretagna.

Il Governatore era accompagnato dalla figlia Principessa Myriame e da una missione composta del barone on. Sardi, del segretario generale del Governatorato gr. uff. Dellisanti, del Principe Giovanbattista Rospigliosi, del Marchese Amerigo Antinori, del Conte Spalletti Trivelli nonchè del comm. Dario Levi capo del cerimoniale capitolino e di un segretario.

A salutare il Governatore erano alla stazione l'Ambasciatore di Inghilterra sir Roland Grahm, il comm. Melchiori vice-segretario del Partito, il vice Governatore Conte d'Ancora e tutto il personale del Governatorato.

Due condanne per spionaggio

STRASBURGO, 7

Il Tribunale ha condannato Kohler e Vauman accusati di spionaggio ad otto mesi di carcere, a 5 anni di interdizione di soggiorno ed alla perdita dei diritti civili.

Mezzo milione al Comune di Nuoro
per l'istituzione d'un ospedale

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha destinato al Comune di Nuoro la somma di mezzo milione consegnatagli dalla presidenza della Mutua Reale Assicurazione di Torino.

L'altro mezzo milione è stato già assegnato all'Opera Nazionale per l'Italia redenta della provincia di Bolzano. Con la somma messa a disposizione della città di Nuovo sarà possibile dotare quel capoluogo di provincia di un ospedale capace di trenta letti.

Oggi Nuoro ed in tutta la provincia non esiste che un ambulatorio medico. Per disposizione del Capo del Governo sarà ricordata in apposita lapide sull'edificio la generosa offerta della Mutua Reale Assicurazione di Torino.

In libreria

Discorsi del 1927 di Mussolini

Attesa era la pubblicazione «Discorsi del 1927, di Mussolini» (Edizione Alpes, L. 10), di questo nuovo volume dei discorsi del Duce, dato che il 1927 è contrassegnato, nella politica italiana, dal cosiddetto «discorso dell'Ascensione»: capolavoro d'oratoria mussoliniana e documentato fondamentale della Rivoluzione.

Ed infatti un buon terzo di questo volume è occupato da quel discorso, debitamente ordinato in titolo e sottotitoli che ne mettono in particolare luce il contenuto.

Governare è fatica nobile e penosa, alla quale sono chiamati pochi eletti: e l'uomo di Stato è sopratutto l'educatore del suo popolo. Ha annunziato l'on. Mussolini: «io vi dico che, tra dieci anni, l'Italia, la nostra Italia sarà irriconoscibile a se stessa ed agli stranieri, perchè noi l'avremo trasformata radicalmente nel suo volto, ma sopratutto nella sua anima».

E per trasformare l'anima d'una nazione non bastano i provvedimenti di legge, per quanto siano sagaci ed opportuni. Infatti il Primo Ministro non si è limitato, ad esempio, a stabilire una tassa sui celibi ed a creare l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia: ma ha spiegato agli Italiani — cifre e ragioni storiche alla mano — il perchè del provvedimento e della istituzione, l'importanza della natalità forza d'un paese, la condizione dell'Italia nel mondo ed in proposito i pericoli dell'urbanesimo.

Il popolo è chiamato ad ubbidire, ma anche a conoscere.

Rileggendo questo volume dei «Discorsi» si rivive un anno della nostra storia.

Nel marzo del '27, Benito Mussolini presentò un quadro generale della situazione politica, rivolse un monito solenne alle nuove camicie nere, parlò agli ufficiali ciechi rientrati nell'esercito e commemorò in Senato la figura di Luigi Luzzatti: quattro brevi discorsi, chiari, luminosi.

Nell'aprile, venne firmato un trattato di amicizia di conciliazione e di arbitrato tra l'Italia e l'Ungheria; ed il Primo Ministro, in un brindisi, rievocò le origini dell'amicizia tra i due paesi, dai tempi lontani di Beatrice d'Aragona e di Mattia Corvino alle più recenti prove di scambievole simpatia e mise in rilievo i reciproci vantaggi del nuovo trattato. Rare volte un atto diplomatico fu commentato con tanta sincerità di propositi e chiarezza d'idee.

Nello stesso mese, espose i motivi che lo avevano indotto a stanziare una cifra per gli scavi ad Ercolano e per il ricupero delle navi di Nemi: contributo notevolissimo allo studio di un passato glorioso.

Nel 1927, inoltre, contribuì con due discorsi all'amicizia dell'Italia con lo Yemen, con la Lituania e con l'Argentina: discorsi che commentavano e chiarivano trattati e rapporti già stabiliti.

Alla Prima Mostra Nazionale del Grano, al quarto Congresso Internazionale di Navigazione area, alla nuova sede dell'Istituto Nazionale della Assicurazione pronunciò parole che molti italiani ancora ricorderanno; ed al Consiglio dei ministri chiuse l'anno con una rassegna di politica interna ed estera e con le famose dichiarazioni per il ritorno al regime aureo.

Questa rapidissima scorsa attraverso il volume è già sufficiente a farne intravedere la importanza.

E' superfluo ormai ripetere cose già note sull'oratoria mussoliniana e sull'interesse di questi annali della nostra più bella storia: il popolo che ama il Duce, ama anche rileggerne i discorsi fondamentali per la sua educazione e per la politica. Ed ogni altro accenno potrebbe apparire come un inutile invito ad una lettura, che non ha bisogno di commento o di pubblicità.

Il bel libro è stampato nella consueta edizione che i moltissimi affezionati a questa raccolta ben conoscono.

I tre nomi di Freddolina

Io non saprei spiegarmi la predilezione che gode la scimmia presso i bambini se non pensando a quel tanto di umano che questa bestiola dimostra nelle sue movenze, nelle smodfie buffe e in quell'istinto di imitazione per cui anzichè una bestiola incosciente essa può apparire talvolta un maliziosissimo caricaturista dell'uomo.

Certamente la sig.ra Rosmunda Tomei Finamore deve aver pensato a tutte queste cose quando ha scelto proprio una bella scimmia a protagonista del presente suo libro per bambini «I tre nomi di Freddolina» (Bemporad ed.).

Freddolina? Che nome buffo! Ma la graziosa scimmietta non si chiamava così quando stava ancora nei boschi con la sua mamma, Occhiobella, che le raccontava tante meravigliose novelle, e col babbo che sapeva tante cose perchè era stato a lavorare con gli uomini e aveva sentito perfino leggere dei libri. Ma un giorno Riri (questo era il nome della scimmietta, che tutta la tribù selvaggia conosceva), ma dico, un giorno Riri si allontana dalla foresta, cade in mano degli uomini e allora fra le tante avventure le capita di perdere anche il bel nome e di venir chiamata Freddolina.

I bambini faranno certamente le più liete accoglienze a questo volume stampato bene, illustrato meglio e rilegato per giunta; perchè l'autrice ha saputo tessere mille avventure curiose con abilità di narratrice amabilissima.

Lettere d'amore

In una elegante veste della Casa Bemporad, è uscita or ora la seconda edizione di questo fortunatissimo libro di Ester Lombardo, accresciuto di quattro lettere nuove. Più che un romanzo, più che una serie di novelle vere e proprie costruite con la consueta architettura di drammatica, queste lettere ci affacciano nella loro diversità, infiniti stati d'animo della psiche femminile, e svariati «tipi» di donna.

Tutto l'eterno malinteso spirituale che proietta nell'amore la teoria di piccole miserie o di grandi sofferenze, che ne rivela il lato comico o l'angoscia malcelata, e che accumula in fondo all'anima le scorie di una spietata, ironica amarezza discernitrice affiora in queste pagine tracciate con uno stile pieno di «verve» e di fluidità, disseminato di sentenze piacevolissime che l'Autrice sa distribuire in maniera brillante nei vari episodi.

Così se nelle lettere «Il telefono dell'amore», «L'amante muta», «La sirena», «Il bacio perduto» balenano frammenti di sogno sapientemente distaccati dalla più complessa spiritualità e posti nella loro vera luce, in altre come «Perchè ti ho tradito», «I tre versetti del tuo vangelo», «L'amante del grand'uomo», ecc. c'è come un disgusto doloroso e pur sorridente per tutto ciò che di brutale e di triste si cela nel fondo di tante illusioni che si protesero a noi.

Verità, queste, che Ester Lombardo ci espone, senza reticenze, ma che di fronte a tanti libri di altre autrici che issano a loro vessillo la più cruda franchezza, sanno mantenersi in un equilibrio di buon gusto e di signorilità.

Libri ricevuti

Angelo Tiozzo: «Dal celibato al Matrimonio» (Note di vita sessuale) - Venezia - L. 5.

P. Lorenzin (Collodi nipote) «Novelline gioconde» - Ed. Bemporad (biblioteca per ragazzi) Firenze - L. 8.50.

Spigolature

Fra qualche giorno uscirà un libro su Balzac, che farà l'effetto di una bomba. Carlo Leger — scrive il «Temps» — ha trovato un vecchio manoscritto di un autore contemporaneo della «Commedia umana». Da questi ricordi si capisce che quel contemporaneo era un uomo esattamente informato e che doveva essere stato in rapporto con la famiglia Doumerc, congiunta con dei Balzac. Il primo personaggio messo in scena in questi ricordi è il padre del romanziere Bernardo Francesco Balzac, un uomo molto originale, del quale fino adesso si sapeva ben poca cosa. Era il segretario del finanziere Doumerc, arricchitosi sotto il Direttorio. L'ignoto biografo di Balzac dice di aver conosciuto il giovane Onorato in una bottega da libraio a Versailles, e fa del giovane romanziere un ritratto che poco lo adula. «Un uomo giovanissimo, che dimostra molto più della sua età. Più corto che piccolo, grassoccio, la testa affondata nelle spalle, il dorso rotondo e già incurvato. Le braccia grottescamente corte, con delle mani a fossette, con le unghie sempre in lutto. E il viso non ha nulla da invidiare al corpo». E la meraviglia è che Balzac non ha mai cessato di suscitare le tenerezze femminili, le più lusinghiere e le più invidiabili simpatie. Queste memorie aprono degli orizzonti abbastanza imprevisti sulla moralità della Corte, e delle donne che la componevano. Esse raccontano a questo proposito degli aneddoti molto piccanti, seppure difficili a controllarsi. Le rivelazioni riguardanti Madama de Girardin, la bella e spiritosa Delfina Gay, che fu l'Egeria di Balzac, e che col mezzo del marito, direttore du «Costitutionel» gli aprì largamente le porte della stampa, sono più verosimili perchè il biografo era in amichevoli rapporti con la famiglia Girardin. Balzac sarebbe stato pure il felice amante di una deliziosa creatura, la bionda, ideale Frances Sarah L... inglese di nascita, italiana per il suo matrimonio. Il biografo, che l'ha conosciuta, dà dei precisi particolari su questo legame. Poi Balzac tradì con ingratitudine la sua bella inglese, per legarsi con Madama Hanska, che non era nè giovane, nè bella. Da queste ed altre indiscrezioni la figura del celebre romanziere esce piuttosto diminuita.

*

L'aumento degli stipendi è ai nostri giorni la preoccupazione della maggior parte dei funzionari. Gli accademici — scrive il «Figaro» — non hanno minacciato di mettersi in isciopero, ma il Governo ha pensato ad essi, accordando loro un aumento. Da principio percepivano 1500 franchi all'anno, 1000 fissi e gli altri ripartiti sotto forma di gettoni di presenza. La somma non aveva variato dai tempi del Consolato, anzi si può dire da quelli di Luigi XIV. Anche in quei tempi quella somma non aveva nulla di fantastico; adesso poi era diventata derisoria. Gl'Immortali percepiranno ora 5000 franchi all'anno, che saranno divisi, due terzi per mensilità e l'altro terzo bisognerà essere molto assidui alle sedute e recarvisi ad ogni costo. Si racconta che durante la settimana sanguinosa della Comune, un solo accademico, rimasto a Parigi, si recò, in mezzo alle bombe ed agli incendi, a palazzo Mazzarino per percepire i suoi 200 franchi. Li aveva ben guadagnati. Clemente Vautel non approva nè l'aumento, nè il princio dell'indennità accademica. Se 1500 franchi non erano niente, anche 5000 sono poca cosa, ed è ridicolo valutare a tale prezzo degli uomini eminenti ed è umiliante per essi l'accontentarsi. E' meglio stabilire che essi rendono dei servizi gratuiti rimunerati con gli onori. Si può opporre a Vautel, che quella somma può essere gradita e anche utile a qualche vecchio letterato senza fortuna, che malgrado dei lavori notevoli non è diventato milionario. Questa miserabile piccola indennità era la ragione che aveva spinto La Fontaine a voler entrare all'Accademia. Non bisogna però dimenticare che il titolo di «accademico» dà maggior valore alle opere di quelli che possono fregiarsene. Arturo Meyer, il famoso giornalista, pagava due o trecento franchi un articolista, ma cinquecento se apparteneva agli «Immortali». Un libro pubblicato da un accademico, si vende certo di più, ma altrettanto non può dirsi degli autori drammatici. Non vi è nulla di più imprevisto e di più impreciso del successo o del «fono» a teatro. Il pubblico si diverte, o non si diverte, e questo è quello che conta.

*

Nel mese dei fiori, il convento detto delle «beghine» a Bruges, è la meta delle visite e dei pellegrinaggi dei turisti. Le tre passioni delle «beghine» sono la preghiera, l'amore per i fiori e il lavoro dei pizzi. La loro caratteristica — scrive il «Soir» — è il misticismo e l'industrialismo. I «beguinages» rimontano al settimo secolo, fondati forse da Santa Bega sorella di Pipino di Landes. E' solo nel XIII secolo che per opera di Giovanna di Costantinopoli confessa delle Fiandre entra nella vera vita del paese. Il più caratteristico è il «beguinage» di Bruges, detto anche il «Convento dei fiori». Ve ne sono però in varie città delle Fiandre e dei Paesi Bassi. Le «beghine», dette così anche dalla parola «beg» pregare, si riuniscono appunto, per poter lavorare in comunità, alternando le ore di paziente fatica ai tomboli, o alle tele, con preghiere recitate insieme o cantate al ritmo dei pizzi. Vi sono in tutto sette conventi, e in ogni «beghina» il noviziato è di sei anni. Del resto l'ordine non è dei più severi. In comune sono tenuti i pasti, secondo l'uso del Belgio, copiosi e nutrienti. Ognuna di queste donne tiene a sua disposizione un armadietto per le stoviglie, dove tiene pure tutto l'occorrente per l'immancabile caffè, che offre volentieri ai visitatori, e che accompagna spesso col burro e con le marmellate. Esse seguono la massima della loro famosa patrona Bloemerdine, la quale affermava «che bisogna servire Dio in letizia e in serenità». Ogni maggio i «beguinages» rifioriscono; i davanzali sono ingemmati di tulipani, i tomboli mostrano le loro frangie preziose fatte di punti pazienti. La vita trascorre là in tono minore, mentre la fretta passa sulle strade maestre.

Guadagna 245 lire al lotto
vincendo nna cinquina

CASERTA, 7

Ad un botteghino del lotto della nostra città veniva fatta una giocata di 30 centesimi su sei numeri: 8, 12, 36, 38, 50, 71. Dall'urna sortivano sabato scorso ti e cinque gli ultimi numeri.

Il vincitore non si è però ancora presentato a riscuotere la somma, evidentemente per protesta contro la sua magra fortuna. In effetti data la modestità della giuocata e la sua distribuzione per combinazioni ha guadagnato solo 245 lire.

CRONACA DI VENEZIA

La salma del primo caduto
nella cripta del Tempio Votivo

Come già è stato annunciato, sabato alle ore 17 avrà luogo la solenne benedizione della cripta del Tempio Votivo di Lido, testè ultimata. Ecco il programma delle cerimonie, concretato dalla commissione Pro Tempio votivo che si è ieri riunita a Palazzo Corner sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari.

Sabato 9, ore 17: Solenne benedizione della cripta da parte di S. Em. il Cardinale Patriarca e con l'intervento delle autorità cittadine.

Domenica 10, ore 9.30: Arrivo alle Quattro Fontane della salma del primo soldato caduto nella Piazza Marittima di Venezia. La salma sarà ricevuta dal clero, dalle autorità civili, militari e politiche, dalle associazioni patriottiche e dalle rappresentanze delle truppe del Presidio. Si formerà il corteo che per Via Malamocco si porterà alla cripta dove alle ore 10 avrà luogo la inaugurazione. Celebrerà la Messa il Cardinale La Fontaine.

La lettera del Patriarca

Per l'occasione S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, ha diretto ai fedeli del Patriarcato la seguente lettera:

« Carissimi: La notizia che vi dò è consolante e tale da compensare le ansie ed i dolori di un intero decennio. Sabato 9 corr. alle ore 17 con la grazia di Dio, procederemo alla benedizione della Cripta del Tempio Votivo di Lido, ormai ultimata, che, come vedrete con compiacenza, potrà servire acconciamente da Chiesa. Domenica mattina poi, dopo di avere composto con pietoso ufficio nella Cripta benedetta le ossa del Capo squadra dirigibilista Romualdo Guicciardi di Nonantola (Modena), prima vittima nel nostro territorio d'incursione aerea nemica, tolte da Campalto dove il fedele soldato era stato colpito e sepolto, con gioia celebrerò, se Dio vuole, il Santo Sacrifizio. Ve ne dò contezza, perchè abbiate la dolce soddisfazione di sapere che il voto comune dell'Epifania del 1917 non fu lettera morta, e tocchiate con mano con quanto amore, con quanta diligenza e con quanta arte fu condotto finora il monumentale edificio, che canterà perennemente a Dio e alla Vergine Madre l'inno della nostra riconoscenza e narrerà alle generazioni avvenire la storia dei pericoli ai quali soggiacque Venezia dalla parte di terra, del mare e dell'aria; la protezione onde dalla Vergine fu pietosamente soccorsa, il valore e la fede con cui dai nostri soldati fu difesa fino al giorno della Vittoria. Non invano la nostra cara Madonna di San Marco è chiamata Nicopeja, cioè operatrice di vittorie. Sono sicuro che tutti coloro che interverranno al pio rito, mossi non da curiosità, bensì da religione, si uniranno a me sinceramente nelle preghiere di suffragio per le anime dei Caduti e nelle lodi di ringraziamento che leveremo al Signore.

« Desidero poi che la mattina del 10 in ciascuna parrocchia i fedeli facciano la S. Comunione o sacramentale o spirituale in ringraziamento al Signore per averne concesso che nella Cripta del Tempio Votivo si celebri finalmente il S. Sacrifizio, e in suffragio di tutti i Morti in guerra. Ricordatevi, o cari, che quando qui morivano militi degli eserciti avversari, il gentil sangue italiano rese alle loro salme gli onori militari e pregò pace alle anime loro. Tale è l'ammaestramento della magnifica madre: la Patria nostra. Esultiamo di gaudio santo, e protestando alla Augusta del Cielo e a Dio onnipotente la nostra riconoscenza, poniamo mano con novello ardore alla edificazione della parte superiore del Monumento sacro. Oh! che presto si possa procedere alla consacrazione di esso! Vi benedico. — **Pietro Card. La Fontaine, Patriarca** ».

L'esumazione della Salma

Ieri verso le 14.30, si portarono a Campalto i rappresentanti del Comitato pro Tempio Votivo e cioè mons. Carlo Cesca, canonico don Vittorio Piva, dott. cav. Domenico Almanese comandante dei Vigili urbani e sig. Matteotti ispettore dei Cimiteri Comunali, onde procedere all'esumazione della salma del capo squadra dirigibilista Romualdo Guicciardi da Nonantola di Modena, morto in seguito a bomba lanciata da un aeroplano austriaco nella incursione dell'otto giugno 1915. Il Guicciardi è stato la prima vittima militare nella Piazza Marittima di Venezia.

La Salma è stata pietosamente composta in una bara e quindi deposta nella cella mortuaria del Cimitero di Campalto da dove domenica sarà rimossa e trasportata alle Quattro Fontane di Lido per venir poi tumulata nella Cripta del Tempio Votivo, come sopra abbiamo detto. Alla traslazione di domenica prossima presenzierà pure il fratello del soldato defunto che è parroco in un paese dell'Emilia in provincia di Modena.

Alle ore 17 si è riunito il Comitato pro Tempio Votivo in Prefettura. Intervennero S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari ed i rappresentanti delle autorità civili, militari e politiche onde prendere gli opportuni accordi per le cerimonie di sabato e di domenica.

Nei Sindacati intellettuali

Il Sindacato medici comunica: Domenica 10 giugno alle ore 16 avrà luogo nella Sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto l'assemblea generale degli inscritti a questo sindacato; l'assemblea sarà presieduta dal comm. Claudio Papini segretario generale dei sindacati fascisti.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Relazione morale - dr. Allegrini — Pletora medica - chiusura dell'Albo - dr. Allegrini — Assicurazione obbligatoria contro tutte le malattie - Mutue sanitarie (dr. Dino Cagetti — Esercizio abusivo dell'arte medica e reclame - prof. Carlo Pasinetti — Nomine — Varie.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno è necessario che nessuno manchi.

"Cimarosiana,, di F. M. Malipiero
diretta da Koussevitzky a Parigi

Il maestro Kousservitzky, il quale è, come è noto, uno dei musicisti più sensibili e dei più grandi direttori d'orchestra del mondo, sta ora mietendo gran messe di allori a Parigi dove offre un felicissimo ciclo di musica sinfonica.

In tale ciclo il Koussevitzky intende passare tra l'altro in rassegna le più interessanti produzioni di autori moderni delle varie razze e delle varie scuole e tra gli autori latini egli pone in primissimo posto il nostro F. M. Malipiero, del quale ha recato in questi giorni agli onori del trionfo quella sua deliziosa opera che ha per titolo « Cimarosiana ».

Siamo ora lieti di poter trascrivere il lusinghiero giudizio che ne ha dato in «Comoedia» l'apprezzatissimo critico musicale Paul Le Flem:

I latini — scrive il Le Flem — ci hanno offerto tre opere inedite e precisamente quelle di F. M. Malipiero, di M. Ferroud e di M. Lazar.

« Sotto il titolo di *Cimarosina* Malipiero ha presentato una raccolta di cinque piccoli brani di Cimarosa, ch'egli ha trovati fra i vecchi manoscritti appartenenti alla biblioteca del Conservatorio di Napoli.

« Sedotto dalla loro eleganza un poco verbosa il Malipiero ne ha ravvivato lo spirito offrendo alle antiche pagine le risorse della moderna orchestrazione. Compito questo assai delicato, soprattutto trattandosi d'una musica vecchia di ben due secoli, nata cioè per colorazioni orchestrali ben meno ricche di quelle di cui ora facciamo correntemente uso. Questo anacronismo non ha però ostacolato nella realizzazione del suo disegno l'autore delle *Sette Canzoni*, troppo buon conoscitore delle cose del brillante settecento italiano per poter cadere in reprensibili errori di gusto. La orchestrazione del Malipiero, senza indugiarsi in sottili ed inutili ricerche di timbri, che avrebbero potuto tradire il pensiero di Cimarosa, è chiara, brillante e gustosa.

« Non sono appunto qui i meriti che, venendo dal musicista napoletano, non cessano di sedurci? ».

Le adunate del costume

Continuano a giungere sempre più numerose e più espressive le adesioni dei vari Segretari federali, podestà e Comitati speciali per la partecipazione dei vari gruppi ai Raduni del Costume.

Da Chieri arriverà un gruppo molto numeroso di uomini e di donne in costume Monferrino. Tale gruppo eseguirà delle danze molto caratteristiche di quella regione.

Da Lungro (Cosenza) è assicurato l'ntervento di donne nel magnifico costume albanese.

Da Napoli il prof. Raffaele Pescione, vice presidente del Dopolavoro, partecipa di avere rinviato una progettata escursione di ottocento dopolavoristi a Venezia e di effettuarla in agosto o settembre per scortare il gruppo di coloro che rappresenteranno Napoli ai Raduni.

Da Ferrara il gruppo degli «Ocarinisti» nel loro caratteristico costume di cacciatori ed i cento plettristi della «Regina Margherita».

Dalla Sardegna verranno le giovinette di Monserrato e quelle di Iglesias.

E se dalle lontane terre veniamo alle prossime possiamo sin d'ora pronosticare un vivo successo al corteo delle cento ragazze chioggiatte, colla antica candida « pieta » ch'ebbe l'onore di essere portata anche dalla Regina Margherita, durante una sua visita.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corso orti giardino. — Domenica scorsa i dopolavoristi, iscritti al corso, si portarono col dottor Santin a visitare il «Giardino delle Rose» alla Giudecca, accolti dal capo-giardiniere Angelo Frassinello.

Nomina fiduciario. — E' stato nominato fiduciario dell'O.N.D. presso la Società Smobilitati Benefica il sig. Boaretto G.

Cure balnearie. — In seguito ad accordi intervenuti fra la direzione centrale dell'O.N.D. e la direzione generale della Cassa Nazionale assicurazioni sociali è stabilito che è applicabile anche ai tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro la tariffa minima di L. 225, con retta quindicinale, per l'accoglimento nelle Colonie di cure della Cassa Nazionale predetta.

Un turpe costume che deve cessare

Il Console Generale comm. Franco Priolo comandante la V.a Zona M.V.S.N. ci invia la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

« Il 28 maggio u. s. mi perveniva da Dolo una lettera personale a firma Franzato e Bellinato di Mira, contenente gravi accuse a carico di un ufficiale della Milizia. Da minuti e rigorosi accertamenti è risultato: a) che Franzato e Bellinato di Mira non hanno mai scritto tale lettera; b) che tutte le accuse sono state fondamentalmente inventate, poichè è stata provata la piena assurdità di esse.

Nauseato da tanto schifo, addito al pubblico disprezzo l'atto vile e faccio sapere all'anonimo calunniatore che egli è una ben lurida cosa.

Console Generale: *Franco Priolo*».

Pubblichiamo ben volentieri questa lettera dell'illustre Comandante della V.a Zona, esprimendo il nostro profondo disprezzo per il malcostume della lettera anonima, indegno di cittadino dell'Italia rinnovellata dal Fascismo.

Per le radioaudizioni

Il Comitato superiore di vigilanza sulle radioaudizioni, emanerà prossimamente suggerimenti di carattere tecnico per l'impianto di apparecchi radiofonici riceventi ad uso di quegli Enti pubblici che essendo obbligati ai sensi del R. D. 17 novembre 1927 n. 2007 di corrispondere un contributo obbligatorio all'Ente concessionario del servizio di radioaudizioni circolari, desiderano provvedersi di detti apparecchi.

A tale scopo sarà prossimamente bandito un concorso per un tipo di apparecchio tra idonee ditte nazionali.

La prima riunione
della Consulta Municipale

Ieri mattina nella sala dei Matrimoni in Palazzo Loredan convenientemente preparata, ebbe luogo l'insediamento della Consulta Comunale. Erano presenti tutti i Consultori di nuova nomina, i quali hanno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto gr. u. Coari. Questi ha pronunciato un breve discorso di saluto, bene augurando per i lavori del nuovo istituto. Il Prefetto si è quindi allontanato.

Ha assunto la presidena della riunione il Podestà on. conte Pietro Orsi, che aveva a lato i due vice podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e avv. Ippolito Radaelli. Il conte Orsi ha pronunciato un discorso dicendosi lieto di avere, nella difficile opera di amministrazione del Comune, la collaborazione dei rappresentanti dei datori e dei prestatori d'opera. Ha poi illustrato ampiamente la sua relazione al bilancio di previsione per il 1928, specialmente per quanto riguarda il nuovo prestito di cinquanta milioni e la permuta di numerosi edifizi fra lo Stato ed il Comune.

Per la Consulta ha risposto il senatore prof. Davide Giordano con appropriate parole. Dopo di che è continuata a lungo la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

La costituzione del Sindacato
dei dirigenti Aziende Agricole

Domenica nella sala dell'Ufficio comunale di Mestre ebbe luogo la riunione indetta dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Venezia, dei Direttori di Aziende agricole, per costituire il Sindacato aderente alla Federazione a termini dello statuto confederale. Intervennero in gran numero i direttori delle aziende agrarie della provincia. In assenza del presidente della Federazione comm. Bortolotto impegnato a S. Donà di Piave per la cerimonia del Nastro Azzurro, presiedeva il Segretario generale dr. Pagani il quale espose le linee direttive per la costituzione del Sindacato soermandosi su alcuni punti che particolarmente interessano la benemerita categoria dei dirigenti di aziende agrarie.

Dopo una breve discussione è stata ad unanimità deliberata la costituzione del Sindacato e fu nominata una Commissione scelta con criteri mandamentali, con l'incarico di concretare le proposte per il contratto di impiego.

L'abbraccio traditore

Il 4 corrente alle 16.30 in Erberia a Rialto si era recato il garzone di negozio, Brondano Maurizio d'anni 24, abitante al Lido in via Riviera 4, alle dipendente della ditta Cerutti con bottega in Viale S. Maria Elisabetta. Il Brondano, mentre attendeva che la frutta venisse scaricata sul Piazzale incontrava un altro fruttivendolo, Gatto Giuseppe d'anni 24, abitante all'Asilo Senza Tetto, e garzone nella bottega al Ponte delle Guglie.

Il Gatto e Brondano si misero a scherzare fra di loro e nell'espansione reciproca giunsero al abbracciarsi. Il Brondano poi, che teneva in tasca della vestaglia la somma di lire 230 con cui doveva far delle compere, si allontanava dall'amico, ma all'atto di acquistare la merce constatava che il portafogli era sparito. Pensò che non altri che il Gatto poteva avergli giocato lo scherzo. Così corse nella sua bottega e lo strinse tanto d'interrogativi che l'altro confessò di aver proprio rubato il denaro avendone bisogno per pagare certi debiti pressanti.

Ad ogni modo il reo pregava di non fargli del male, chè avrebbe restituito la somma a trenta lire settimanali. Lì per lì il Brondano acconsentì e si restò intesi che il giorno dopo egli avrebbe dato il primo acconto di trenta lire. Ma recatosi l'indomani a riscuotere le trenta lire, l'altro negò nel modo più reciso di aver contratto alcun impegno e smentì la confessione del giorno prima.

Da qui una denuncia da parte del Brondano contro l'infido amico al Commissariato di S. Polo.

Un ladro in trappola

Ieri alle due e tre quarti del pomeriggio la signora Irma Pennazzati si allontanava dalla sua abitazione, che è al pianoterra in Calle larga Cà Matta a S.ta Marta 2087, per recarsi a fare alcuni piccoli acquisti in quei pressi.

Un giovane ventenne, Giovanni Toffolo, abitante nella vicina Fondamenta d'Arzere all'Angelo Raffaele 2274, entrato dalla porta di ingresso, che è quasi sempre aperta, con uno scalpello scassinava l'uscio dell'appartamento, entrandovi.

La sua presenza veniva però notata dalla ventottenne Angelina Braghetta abitante in quei pressi, la quale si precipitò in cerca della Pennazzati riuscendo infatti a ritrovarla e ricondurla a casa. Proprio in quel momento il Toffolo faceva capolino dall'uscio per assicurarsi se.... la via era libera, pronto ormai a svignarsela con la refurtiva in tasca.

La donna naturalmente si diede a gridare e le urla sconcertarono il giovane, il quale, anzichè tentare la fuga, rientrò nell'appartamento e precisamente nella camera da letto, dove non ci sono neanche finestre prospicienti la via. E rimase in trappola poichè intanto dinanzi la porta andavano radunandosi donne e ragazzi richiamati dalle grida.

Non appena avvertita la Pennazzati di quanto accadeva, la Braghetta corse ai cancelli d'ingresso della Marittima, che sono poco distanti, e informava dell'accaduto i militi portuali di servizio. Accorrevano tosto in casa della Pennazzati il capo squadra Vittorio Giusio e il milite Boschetti. Entrati in camera, sulle prime non scorsero il Toffolo, perchè era sotto il letto, e all'invito di uscire non rispondeva. Allora delicatamente fu tirato per un piede e tratto fuori. In tasca i militi gli trovarono gioielli e denaro per 1600 lire, naturalmente rubati alla Pennazzati.

Il giovane venne consegnato al Commissariato di polizia del Porto che lo inviò al carcere di S. Maria Maggiore.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 823.

Vendite

Il sig. C. Lovioz ha acquistato l'acquaforte « Piazza delle Erbe a Mantova » di Antonio Carbonati.

L'avv. Carlo Vianello due vetri «Pellicano» della S. V. M. Venini e Co.

Università Popolare
e Corsi Fascisti di Cultura

Un film sul Belgio. — In preparazione del vioggio d'istruzione in Belgio organizzato dall'U. P. di Treviso, domenica 10 corrente, alle ore 10 antimeridiane, al cinematografo Modernissimo a S. Salvador gentilmente concesso, verrà proiettato un film che illustrerà le principali città e costumi dell'eroica nazione amica. Il prof. Riva segretario dell'U. P. di Treviso premetterà alla proiezione brevi parola di presentazione. I soci dell'U. P. e Corsi di coltura fascista che vorranno assistere allo spettacolo dovranno munirsi della tessera ed acquistare il biglietto, che costerà lire due, all'ingresso del cinematografo.

Una che vive negli alberghi a ufo

La signora Anna Adolfina Terschak d'anni 41 da Vienna, dal 5 al 17 del mese di maggio scorso si trovava alloggiata a S. Zaccaria al N. 4976 in casa della signora Luigia Siel. La pensionante fece un conto di lire 390 che non pagò. Andandosene però promise che avrebbe fatto onore ai suoi impegni tosto che da Roma le fosse pervenuto del denaro che aspettava. Passava così alla pensione Scattiggio in Calle degli Albanesi a S. Filippo e Giacomo, rimanendovi fino al 28 u. s., giorno in cui lasciò anche questa pensione con un debito di lire 230. Anche qui si dichiarò pagatrice, continuando nella sinfonia che attendeva i soldi da Roma. Lasciò però un biglietto in camera in cui diceva che era poco contenta del servizio e si allontanava per andare in compagna a prender aria.

Passati i giorni e non vedendosi nulla, la signora Siel e il sig. Scattiggio ritenendosi truffati denunciavano la cosa al Commissariato di Castello. Le indagini scopersero che la forestiera si trovava alloggiata alla trattoria Due Mori a Mestre e là veniva arrestata dagli agenti del Commissariato di Castello. Tradotta a Venezia fu interrogata dal cav. Campetti, ma continuò ad asserire la sua buona fede, che non aveva idea di imbrogliare nessuno e che attendeva sempre il denaro dal marito che è commendatore e che vive a Roma e dal quale è divisa da parecchi anni. Ad ogni modo il Commissario Campetti ha ritenuto trattarsi di una truffatrice e l'ha inviata alla Giudecca, denunciandola all'autorità giudiziaria.

I titoli nella seracinesca

Il 18 maggio scorso alle ore 23 l'impiegato sig. Antonio Coin di anni 69, abitante a S. Samuele 3338 veniva derubato di titoli al portatore per L. 12 mila e precisamente un buono novennale di 10 mila lire, una cartella al portatore del debito pubblico di L. 1000 e un Buono del tesoro novennale per altre mille lire.

Orbene, qualche giorno fa la refurtiva, ritenuta dal ladro inesitabile, fu trovata dentro una saracinesca della tabaccheria di Campo S. Luca dal figlio del proprietario sig. Pavoni. I titoli vennero consegnati all'avv. Villanova, che a sua volta li faceva pervenire all'Economato Municipale.

Sei casse in fiamme

Ieri alle 12.30 i pompieri della II. Sezione filarono a Murano dove si era sviluppato un incendio in Fondamenta Lorenzo Radi e precisamente presso la Società Savi ove esiste un deposito di vetri artistici. Il fuoco proveniva da sei casse imballate poco prima dagli operai con truccioli, su cui evidentemente qualche malcauto aveva lasciato cadere un mozzicone di sigaretta. Le casse così presero fuoco e minacciavano di propagarlo allo stabilimento, ma il rapido intervento dei pompieri valse a scongiurare il pericolo. Il danno per i vetri andati distrutti si aggira sulle quattromila lire.

Gli incendi lungo le linee ferroviarie

Il Prefetto della Provincia di Venezia veduta la nota 27 aprile 1928 n. 3287-14 dell'Ufficio Capo Compartimento di Venezia, relativa alla necessità di ingiungere ai proprietari interessati l'adozione di misure precauzionali atte ad impedire il verificarsi di incendi lungo le linee ferroviarie della Provincia: ordina, allo scopo di impedire che nei terreni adiacenti alle linee ferroviarie di questa Provincia si propaghino incendi in conseguenza del naturale ed inevitabile lancio delle scintille prodotte dalle locomotive, che tutti i proprietari di terreni prossimi alle rotaie debbano durante la stagione estiva tenere sgombre le loro terre, fino a venti metri del confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche ed ogni altra materia facilmente combustibile, rimanendo diffidati che saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per la loro negligenza e per inosservanza della presente ordinanza, salve le penalità previste dall'articolo 16 T. U. delle leggi di P. S.

Cronaca varia

Davanti alla porta di casa. — La quattrenne Mafalda Zanella abitante a Dorsoduro 3464 cadde davanti alla porta di casa mentre giocava coi fratellini riportando la frattura del gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Scendendo dal ponte. — Il macellaio Putteri Carlo di anni 17 abitante a Cannaregio 1008 scendendo dal ponte di San Leonardo cadde fratturandosi il gomito destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Il malleolo fratturato. — Il dodicenne Luigi Benedetti abitante a Castello 2889 scendendo dal ponte dei Greci cadde fratturandosi il malleolo destro. Veniva ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Una riunione del Consiglio
Scolastico Regionale

Il giorno 6 corrente alle ore 16 nei locali del R. Provveditorato agli Studi, sotto la Presidenza del Provveditore comm. prof. Gaetano Gasperoni si è riunito il Consiglio Scolastico Regionale con la presenza dei sigg. comm. avv. Riccardo Galli, comm. prof. Pier Liberale Rambaldi, prof. Maria Pezzè Pascolato, prof. Antonio Ongaro.

Il Consiglio ha approvato varii provvedimenti adottati in materia di istruzione elementare da Comuni che conservano la autonomia scolastica.

Ha inoltre proposto al Ministero il conferimento del diploma di benemerenza di I.a classe (medaglia d'oro) al Parroco di Pedavena Don Amedeo Marchet per speciali benemerenze da lui acquistate per la istruzione elementare.

Ha infine approvato lo Statuto della Colonia Alpina Regionale di Enego e quello della Federazione Regionale dei Patronati Scolastici del Veneto.

L'approvazione di tali Statuti è stata deliberata dal Consiglio al fine di assicurare l'erezione in Ente Morale delle predette istituzioni, che fondate su solide basi, senza alcun contributo Governativo costituiscono istituzioni integrative della scuola della più alta importanza, onore e vanto della Scuola Veneta, ed hanno riscosso il plauso del Governo Nazionale, l'ammirazione delle Autorità Politiche e degli Uomini della Scuola e sono grandemente apprezzate dalle popolazioni venete.

Il Consiglio Scolastico con l'occasione su proposta del Consigliere comm. avv. Riccardo Galli, ha voluto manifestare al suo Presidente R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gaetano Gasperoni, che è stato l'ideatore di quelle istituzioni, alle quali senza curare alcun sacrificio ha voluto dare vita e sviluppo, il suo più alto encomio ed elogio insieme con le più vive manifestazioni di plauso per le grandi iniziative, che pongono la Scuola Veneta all'avanguardia nel campo dell'assistenza scolastica e sociale.

Il Consiglio ha dato incarico al Consigliere comm. prof. Pier Liberale Rambaldi di estendere il relativo ordine del giorno

La Federazione degli Enti autarchici
e i campi sportivi

In seguito alla iniziativa della Federazione Prov. del P.N.F. intesa ad ottenere che anche nei Comuni rurali della Provincia sorgano i Campi Sportivi per dare maggiore sviluppo alla educazione fisica delle nuove generazioni, il giorno 4 corr. dietro inviato del sig. comm. Antonio Garioni Presidente della Federazione Provinciale Enti Autarchici si sono riuniti nella sala del Consiglio Provinciale i Podestà della Provincia per accertare le condizioni in cui i singoli Comuni si trovano a tale riguardo e prendere accordi per superare le difficoltà di vario genere che si opponessero all'accennata istituzione.

In detta riunione è risultato che sono già provvisti di Campo Sportivo i Comuni di Venezia, Ceggia, Chioggia, Dolo, Fossalta di Piave, Meolo, Mira, Mirano, Noventa di Piave e Salzano; che nei Comuni di Cona, Marcon, Noale, S. Michele del Quarto, S. Stino di Livenza e Spinea si è provveduto alla istituzione di palestre all'aperto o alla destinazione di aree per le esercitazioni sportive, mentre i Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Fiesso d'Artico, Grisolera e Pianiga stanno già trattando l'acquisto delle aree da destinarsi allo stesso scopo.

Anche per gli altri Comuni ancora sprovvisti non solo del Campo Sportivo e di una palestra all'aperto, ma anche di una semplice area adatta agli esercizi sportivi fu ritenuta la necessità di provvedere senza ulteriore indugio alla ricerca del terreno da acquistare ed anche da prendere in affitto ad eque condizioni, per procedere poi gradualmente al completamento del Campo Sportivo man mano che vi siano disponibilità di fondi, o che il sorgere di Società Sportive o di altri Enti interessati alla educazione fisica possano venire in aiuto dei Comuni per portare a compimento l'iniziata istituzione.

La Federazione Enti Autarchici, da parte sua, a mezzo del suo Presidente si è dichiarata pronta a collaborare coi Comuni interessati sia per la ricerca delle aree private, sia per le pratiche relative alla autorizzazione all'acquisto da parte della Autorità Prefettizia sia per ogni altra trattazione occorente pel graduale compimento del Campo Sportivo. All'uopo i Comuni interessati dovranno presentare la loro richiesta alla Federazione con la indicazione degli atti che fino ad ora avessero già iniziato.

Per gl'insegnanti previdenti

Esiste da settant'anni a Venezia una modesta istituzione di mutuo soccorso, aperta agli insegnanti di ogni grado, pubblici e privati, alle loro mogli e ai loro figli, la quale possiede un cospicuo patrimonio, ma conta un numero assai limitato di soci. Si intitola Società di M. S. fra i maestri elementari, ed ha la sua sede presso la scuola comunale Aldo Manuzio, a S. Stae.

I vantaggi che essa offriva ai suoi aderenti erano apparsi in questi ultimi anni, pel mutato valore della moneta, così esigui, da non esercitare più fra i docenti alcuna attrattiva; ciò che ha indotto il Consiglio a far approvare dall'assemblea prima, e in seguito dal Ministero, perchè la Società è costituita in ente morale, una riforma dello statuto che si sta ora applicando, la quale consente ai soci vecchi e nuovi, di raddoppiare o triplicare le vecchie troppo tenui quote per godere, raddoppiati o triplicati, i benefizi sociali.

Chi attualmente si iscrive, impegnandosi di versare la più alta quota mensile (ch'è di L. 6.18 pei giovani ventenni e sale gradatamente a L. 15.69 per coloro che contano 40 anni) si assicura il diritto al prestito sino a 600 lire verso l'interesse del 2 per cento, il sussidio in caso di malattia di 3 lire al giorno e alpensione (a cominciare dal 60.o anno di età) di 900 lire annue: condizioni queste che i competenti riconoscono convenientissime.

Gli interessati che desiderano più estese indicazioni, possono rivolgersi alla presidenza, la quale invierà loro apposita circolare.

La conferenza dell'Abate Silves[tri]
alla Posta centrale

Con numeroso concorso di Postele[grafonici] l'altra sera, l'Abate Comm' Don E[...] Silvestri disse la sua annunciata Confe[ren]za su «L'entrata in guerra dell'Italia».

Presentato con nobili parole dal [...]ne Cav. Enrico La Via Segretario [...] Sezione, il Comm. Silvestri, innanzi [...] fra il devoto raccoglimento dell'[...] rivolse un pensiero al Generale Nobile [...] all'equipaggio dell'Italia, invocando da[...] la benedizione sugli avventurosi che [...] nome d'Italia vollero scrutare i m[isteri] dell'Artide; piantando la Croce e la [ban]diera d'Italia su quelle terre inesplo[rate].

Luminosamente spiegò i motivi [...] quali l'Italia mosse in guerra contro [...] Imperi Centrali, e contro popoli che [...] troppo son iscordarono mai di essere [...]lari nemici della Patria nostra.

Ricordò quasta fede animò tutti gli [...]liasi che pieni di entusiasmo, furono [...]mi nell'ebnegazione e nel sacrificio.

Rievocò magnifici episodi di guerra, [...]tando il valore dei Combattenti delle [...] armi, e le belle prove di stoicismo date [...] le popolazioni nelle varie Città, spec[ie del] martoriato Veneto.

Entusiasmò l'uditorio con la figura [del] Duce, unico valorizzatore del sacrificio [...] 500 mila morti, e di quanto sopportò [...]talia nelle varie vicende contempora[nee] portando oggidì la Nazione all'avan[guar]dia dei grandi Stati ed il più delle [...] invidiata.

Annunciò che si riservava di par[lare] sulle virtù magnifiche dei nostri Sol[dati] durante il ciclo di Conferenze che ha [...] detto il Dopolavoro Postelegrafonico.

La bella Conferenza, spesso interrotta [da] applausi, ebbe fine con una vibrante [ac]clamazione alla Maestà del Re, al D[uce] magnifico e con entusiastici Alalà.

Gita degli automobilisti in cong[...]

Si svolse domenica mattina presto [...] eleganti automobili messe gentilmente [a] disposizione dai signori Cav. Goffredo G[...]gi, Dr. Antonio Busetto, Bottacin, A[...]fe Ticozzi, e Bruscagnin, che unitam[ente] a molti soci ne presero parte.

Partiti da Mestre per Conegliano e P[or]denone ove quel Podestà aveva disp[osto] un ottimo Servizio stradale offrendo [...]sino il ricovero delle macchine, visitar[ono] la rinomata Fabbrica ceramiche della [...]ta Andrea Galvani, con la guida gen[tile] dei Direttori che furono larghi di co[rte]sie.

All'Albergo Vittoria venne consumato [il] pranzo, servito inappuntabilmente, dur[an]te il quale regnò la più schietta cordi[ali]tà ed allegria. Alle frutta il Presid[ente] dell'Associazione Dott. Gambato, con bel[la] improvvisazione ha rivolto un ringra[zia]mento ed un saluto a quelle persone [che] gentilmente offersero i mezzi per por[tare] in effetto la splendida gita dicendosi [...]tissimo della stupenda compagine che [a]nima i vecchi automobilisti di guerra [...] oggi, come ieri si sentono fieri di port[are] quel valido contributo di vita e di imp[ulso] nella grande e meravigliosa industria [au]tomobilistica italiana. Vennero spediti [te]legrammi al Presidente d'onore Gene[rale] Conte Micheroux de Dillon, impedito [per] ragioni del Suo ministero ed al Co. O[...]taneo, Podestà di Pordenone che aveva [in]viato da vecchio automobilista di gue[rra] un messaggio all'arrivo.

Nel pomeriggio i gitanti si recarono [a] Montereale Cellina, così a Fadalto a v[isi]tare gli impianti idroelettrici, sostando p[er] la cena a Conegliano all'Albergo Le[one] d'Oro e facendo poscia ritorno a Mes[tre] verso la mezzanotte.

I figli degli invalid[i]
alla Colonia Alpina

La locale Sezione Mutilati e l'Op[era] Nazionale Invalidi mercè le patriottic[he] elargizioni di alcuni Enti e di privati [ha] potuto raccogliere un modesto fondo [per] inviare alla Colonia Alpina anche [que]st'anno un certo numero di figli di in[va]lidi bisognosi di cura. Sono ammessi al[la] cura i fanciulli compresi fra gli otto [e] dodici anni e le fanciulle tra i sette e [i] tredici anni.

Giovedì 7 corr. dalle ore 10 alle 11.30 [e] domenica 10 corr. dalle ore 10 alle 11.[30] i mutilati o famigliari devono accomp[a]gnare i figli agli Uffici della Rappresen[tanza] Provinciale Opera Nazionale Mu[ti]lati, S. Marco Piscina di Frezzaria 5616 A. ove il medico della rappres[en]tanza gentilmente provvederà ad una p[ri]ma visita di selezione.

La Mo tra dei lavori
alla Scuola R. Carriera

Si è pareat ieri presso la R. Scuola Complementare femminile Rosalba Carri[e]ra (Ss. Giovanni e Paolo) la mostra [dei] lavori femminili eseguiti durante l'an[no] scolastico dalle alunne nel corso aggiunt[o]. Le famiglie delle alune ed il pubblico sono invitati a visitarla nei giorni di venerdì e sabatodalle ore 15.30 all e18 e domenica dalle 9 alle 12.

Poichè giungono alla Presidenza richieste di informazioni in proposito, si fa noto che la licenza della Scuola Complementare è titolo di ammissione alla carriera d'ordine di pubblici uffici (Poste e Telegrafi, Ferrovie, Opere pie, ecc.) ed è titolo di iscrizione: 1.o alle R. R. Scuole commerciali per conseguire dopo due anni di studio il titolo di Computista commerciale e, dopo cinque, il diploma di Ragioniere; 2.o al Liceo artistico e al Liceo musicale; 3.o alla Scuola di metodo dei Giar[dini] che conferisce il titolo di maestra dei Giardini d'infanzia; 4.o alle Scuole agrarie ed industriali.

Nel prossimo anno scolastico vi saranno i corsi aggiunti di lavori femminili e di igiene ed economia domestica e il corso facoltativo di Latino per le alunne per quelli liberi di lingue straniere per alunne della scuola ed esterne.

STATO CIVILE

Giorno 7 Giugno 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 1, femmine 2 — **Matrimoni:** Gitrro Giorgio barbiere con Rosa Vingia cas. celibi — De Zorzi Eugenio calzolaio con Sandon Cesira cameriera id. — Benvenuti Pietro 2.o capo meccanico con Gasparini Teresa cas. id. — Scaccianoce Attilio elettr. ved. con Filippini Jolanda cas. nub. — Goatin Giuseppe op. Tabacchi con Bortoluzzi Vittoria ricam. celibi — **Decessi:** Fanello Giovanni di anni 63 cel. ag. comm. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 3.
Matrimoni 5.
Decessi 2.

...A GAZZETTA IN FRIULI

...naca di Udine

...mmissario a Torino

...missario prefettizio del Comune ...gr. uff. avv. Orestano dovendo- ...a Milano per partecipare al ...dei Podestà dei capiluoghi di ...e quindi a Torino, sarà assen- ...nostra città per circa una setti-...

...Prefetto comm. Cavalieri, con ...to in data di ieri, ha incari- ...temporanea sostituzione il con- ...Prefettura cav. uff. dott. Giu-...ffaellani.

...miazione di un soldato

...abbiamo dato notizia della funzio- ...tenutasi all'Ospedale Milita- ...ale in memoria degli ufficiali e ...Corpo Sanitario Militare Mor- ...erra, coll'intervento di S. E. il ...te del Corpo d'Armata che fu ...dal Direttore di Sanità Colon- ...e dal Direttore dell'Ospedale ...Zanuttini, nonchè da tutti gli ...alla quale presenziavano pure ...consorte di S. E. e signore di ...della Croce Rossa, rappresen- ...tutte le forze Armate e degli ...medici e farmacisti in congedo. ...portuno altresì ricordare che pri- ...seguita un'altra semplice ed au- ...cerimonia: Il Direttore di Sanità ...d'Armata, Col. Medico comm. ...nobili ed elevate parole, di- ...truppa di Sanità riunita ave- ...le glorie ed i sacrifici del ...Sanitario Militare esortando le gio- ...a seguire le gloriose tradi-...

...consegnato ad un soldato, di- ...per zelo ed abnegazione nella ...degli ammalati, un premio de- ...Ministero e che rappresenta ...prodito delle ricotpense al valore ...è insignito il Labaro del Cor- ...rio Militare. La truppa sfilò ...perfetto ordine dinanzi al Di- ...Sanità.

...un'armatura e s'infilza ...ad una cancellata

...gravissimo fu accolto ieri nel ...ospedale civile il muratore Moro ...anni 37, da Santa Maria di ...dal sanitario di guardia Toma- ...Moretto stava lavorando con al- ...sopra una armatura della ...signor Carraro in via Francesco ...quando ad un tratto aven- ...piede in fallo perdette l'equi- ...precipitò nel vuoto. ...vetto lanciò un grido e tosto ac- ...passanti ed i suoi compagni ...avvennero infilzato ad una can- ...minata con acute aste situata ...all'impalcatura. Il disgrazia- ...fu tosto soccorso e tolto dal- ...posizione e quindi trasportato ...

...immediatamente curato e ...in stato gravissimo tanto che ...si riservò la prognosi. Più ...povero Moro cessava di vivere ...le più assidue cure.

...rresto per il delitto ...di Pasian di Prato

...il delitto di Pasian di Prato ...nel più tenebroso mistero. ...ore che per cura della Bene- ...e della Milizia si riapre una ...per le indagini. Infatti è ...tratto in arresto a Nespoledo, ...un certo Genero Ermene- ...anni 59, il quale si era fatto no- ...atti turpi davanti a giovanetti. ...dell'arresto corrispondono ...quelli rilevati dell'assassino i- ...con il nome di «Toni».

...nfortunio d'un bracciante

...Mauro di anni 22 di Longino ...in via Battrio 16, bracciante ...ditta Lamborghini, iermattina ...accidentalmente sul lavoro una ...sione al torace, tale da consi- ...immediato trasporto all'ospe- ...Quivi il dottor Grillo gli con- ...la contusione al torace, un'al- ...zione e la probabile frattura di ...sarà salvo complicazioni, per ...di giorni.

...topsia dello Zamero

...ieri nella celle mortuaria del ...Faugnacco è seguita l'autop- ...cadavere dello Zamero che come ...fu trovato morto in una cep- ...di Martignacco. I sanitari ...si riservarono di riferi- ...della morte dello Zamero ...di dubitare quindi che le ...decesso siano da attribuirsi al-...

...stata per infanticidio

...accusa di infanticidio è stata ar- ...Bagnarola di Sesto al Reghena ...Giacomello Maddalena la qua- ...si è aggravata senza poi ...del neonato. ...sottoposta a stringente ...ha finito col confessare il ...

...spettacolo pirotecnico

...nazionale dopolavoro comuni- ...arrivato il mago della pirotecnica ...Dionigi con il personale, com- ...ben 15 operai specialisti, per il ...che sarà iniziato oggi stesso, ...pirotecnico di cui già par- ...cav. Dionigi con la sua signo- ...personale tutto sono scesi all'hotel ...Malta. Domani pubblicheremo il ...della serata pirotecnica.

...di beneficenza al Puccini

...9 corrente, organizzata dall'O- ...Nazionale Balilla e dal Fascio fem- ...svolgerà al Teatro Puccini una ...serata di beneficenza. La pri- ...del programma comprende: 1.o ...Marcia Reale, orchestra; 2.o ...«Giovinezza» coro e orchestra; 3.o ...«Balilla», coro e orchestra; 4.o ...Doria: «Maggiolata, coro e or- ...Sciansero Doria: «Avanguar- ...coro e orchestra; 6.o Gar- ...di rondine» romanza per so- ...Iris Battistutta) e orche- ...Puccini: «Inno di Roma» coro

...il saggio ginnastico delle gio- ...che parteciperanno al con- ...Roma. Quindi «Le Stagioni» ver- ...del maestro Luigi Garzoni, ...coreografica, canto e dan- ...azione ritmica di stile gre- ...menti, così distribuiti: Au- ...(Primavera (Battistutta), ...Autunno (Perin), Inver- ...Cupido (Regina Signori- ...finale e trionfo della vita.

Cronache provinciali

Cividale

Nozze auspicate. — Oggi l'egregio d.r Gigi Piva, giovane colto e laborioso e la gentile compitissima signorina Egle Moro figlio dell'ing. Vittorio e dell'ottima signora Maria Gosi, hanno ricevuto la consacrazione del loro amore, davanti all'altare e ravanti al Commissario prefettizio che li hanno congiunti in matrimonio nel nome di Dio e della legge, fra la commozione dei genitori, benedicenti alla loro unione e l'esultanza d'un eletto, numeroso stuolo di amici parenti e conoscenti.

Concerto Banda cittadina. — Domani sera alle ore 20.30 in piazza del Duomo. la Banda cittadina diretta dal M.o A. Cappotelli, svolgerà il seguente programma 1. Musso: La pace armata, Marcia militare; 2. Bellini: «Norma» Sinfonia; 3. Rossini: «Guglielmo Tell» Fantasia; 4. Cappotelli: La Sentinella della Patria, marcia sinfonica dedicata al Duce; 5. Mussowsky «Boris Godunoff» fantasia; 6. Marcia.

Saggio finale di Educazione fisica al Collegio Nazionale «Paolo Diacono» — Domenica prossima 10 giugno alle ore 16.30 avrà luogo nello splendido Parco del collegio nazionale «Paolo Diacono» il saggio finale di ginnastica col seguente programma: Presentazione dei ginnasti; Esercizio collettivo con appoggi Bauman; Gare di corsa veloce; salto in alto, salto in lungo, nuovi esercizi a corpo libero, nuovi esercizi con gli appoggi Bauman, gare di corsa con ostacoli, gare agli attrezzi, sfilamento e coro.

Seguirà la premiazione degli alunni distintisi pe rmerito di studio e condotta e dei ginnasti.

La moglie di un cantoniere investita da un treno merci

TARVISIO, 6

Ieri sera verso le ore 19 certa Margherita Vuirli d'anni 36 nata a Udine, moglie dell'assuntore ferroviario Giacomo Vuirli in servizio alla casa cantoniera n. 349 sita fra la stazione di Tarvisio e il confine austriaco, mentre era intento ad allontanare una capretta dal binario, fu investita dal treno merci 314 proveniente dall'Austria. Trasportata subito alla stazione di Tarvisio e visitata prontamente da quel medico, le furono riscontrate gravi ferite in tutto il corpo. Più tardi la Vuirli fu trasportata all'ospedale civile di Gemona. Il suo stato è gravissimo.

Da Monfalcone

Si ferisce alla testa. — Visintin Giovanni di anni 50, da Fogliano, addetto alla stazione ferroviaria di Monfalcone, mentre ieri sera, puliva i vetri di una finestra, accidentalmente scivolò cadendo sopra un vetro che s'infranse. Riportò varie lesioni e per farsele medicare si recò all'Ospedale Vittorio Emanuele III. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacera alla regione frontale, che giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cade dal primo piano. — Il bambino cinquenne Perrone Emanuele di Palmiro, domiciliato qui in Via Enrico Toti n. 98, metre era affacciato alla finestra di casa sua, nello sporgersi un po' troppo, perdette l'equilibrio e precipitò dal primo piano. Soccorso dai presenti venne di urgenza trasportato al Civico Ospedale, dove il medico lo fede accogliere in osservazione avendo il povero bambino riportato la commozione cerebrale, oltre a varie ferite di più o meno gravità.

In Provincia di Venezia

MIRANO

Beneficenza. — In onore ed in memoria della compianta maestra signorina Emilia Zizari soo state fatte le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile perchè la compianta maestra sia ricordata nella lapide dei benefattori della P. O. Scuola elementare del capoluogo L. 50; direttore Fausto Zanchin e signora 10; Martello Costante 10; Perale Palmira 10; Anna e Teresa Andreon 10; Uggeri Erminia 10; Scarpa Marcolina 5; Greggio Jole 10; Brazzoduro Eleonora 5; Zanella Maria 5; Santarello Elsa di Gius. 5; Setto Clara 5; Pasqualetto Ofelia 5; Grimaldo Giuseppe 5; Morassutti Luigia 10; Mion Maria Pia 10; Vianello Maria di Achille 10; Franzato Cecilia 5; ion Bianca 10; Barbato Maria 10; Tonolo Amelia 10; Santarello Elsa 5; Pasotti Emma 5; Cavallini Teresina 5; Vianello Maria fu Eugenio 5; Scherenzel Clotilde 5; cav. Giuseppe Ghirardi 10; G. M. Rodella 10.

Alla Società S. Vincenzo di Mirano: Famiglia Negrato L. 10; Emilio Prosdocimi L. 5.

Al Dispensario Antitubercolare: Antonietta Dal Maschio L. 15; N. N. L. 50.

All'Ospedale Civile: Gr. uff. Paolo e Nella Errera L. 50 ad incremento del fondo per sussidi a madri povere e per corredini a neonati dell'Asilo di Maternità; Amelia e Giuseppe Miotto L. 10; ing. G. Muneratti 10; comm. prof. Andrea Moschetti 100; Famiglia Sartori 50; Famiglia Peron 50; Famiglia prof. Mion 10.

MIRA

Partecipanti alle gare di Amsterdam. — I pochi ma fiduciosi dirigenti della locale Società Forti e Liberi, sono stati premiati della loro assidua e disinteressata passione sportiva, con l'inclusione fra i probabili partecipanti ai giuochi Olimpionici di Amsterdam in difesa dei colori nazionali di due suoi atleti, cioè del giovane Gallo e dell'ex-campione di maratona Conton, il primo rivelatosi nella «Coppa Casellati» ed affermatosi poi nella preolimpionica di Bologna davanti a qualche anziano, come Badiali e compagni, ed il secondo ritornato, dopo la sfortunata stagione scorsa, alla forma dei suoi momenti migliori, tanto che la sua candidatura nella rosa degli azzurri, è confermata dall'ultimo comunicato della Commissione Tecnica della Federazione.

Ed i sportivi di Mira che specie pel Conton vissero momenti di gioia, non scoraggiati anche nelle inevitabili ed avverse competizioi del valoroso sportivo, bene auspicano nella prossima disputa, fiduciosi che l'Italia di Benito Mussolini avrà anche fuori del suolo patrio un forte e tenace difensore dei colori nazionali.

PORTOGRUARO

Una Scuola ed un Preside. — L'elegante Annuario Scolastico che abbiamo sott'occhio, stampato con garbo dalla Tipografia Castion è bene l'annuario di una Scuola del tempo fascista, trasformata radicalmente nel suo volto, ma sopratutto nella sua anima.

Sono oltre cinquanta pagine che parlano dei corsi 1926-27 della R. Scuola Complementare «Dario Bertolini», e si leggono volentieri poichè, tutt'altro che aride, sono profondamente vive ed improntate a vera spiritualità.

Balza da esse nettamente la figura del Preside, prof. Arturo Grandis che, ammiratore sincero della Riforma Gentile, è di essa sopratutto un realizzatore fedele ed entusiasta, tanto che dell'Istituto ch'egli con acume ed intelletto d'amore dirige ha fatto il cuore di tutte le nobili, belle, patriottiche ativià di Portogruaro intellettuale.

L'opuscolo in parola è veramente lo specchio fedele di questa azione ,così se, per le esigenze dei programmi governativi, il Preside traccia per i suoi allievi le vicende storiche della loro città con particolare riguardo a Julia Concordia, o riporta in appendice un mirabile brano della sua lezione sul «Cantico delle creatture», come se parla dell'azione didattica o fa la cronaca degli avvenimenti scolastici. Esaminando quest'ultima si può ad esempio constatare che gli alunni e gli insegnanti della «D. Bertolini» hanno contribuito al Prestito del Littorio con la ragguardevole somma di lire 12.000, oppure che diverse e belle furono le gite d'istruzione ed i trattenimenti artistici, mentre notevole ed apprezzatissimo fu il materiale inviato alla Mostra Didattica regionale. Se la benefica Cassa Scolastica poi ha portato il suo patrimonio a L. 23.000 il gabinetto di scienze si arricchisce continuamente di nuovi apparecchi e la biblioteca accresce i suoi volumi.

Molti e bene scelti sono nell'Annuaria i motti e gli intitamenti di Mussolini, Turati, Fedele e Gasperoni.

CEGGIA

La lotta contro la malaria. — A cura dell'esperto malariologo della provincia dott. Piero Sepulcri, sono stati distribuiti agli alunni delle nostre scuole elementari libretti contenenti nome per la cura della malaria e per la distrzuione dell'anofele, libretti in tutto rispondenti al-le regole didattiche e completati da interessanti vignette.

Il medico locale dot. Antonio Dozzi, ha svolto attiva opera di propaganda antimalarica, tenendo agli alunni delle conferenze sulla diffusione e cura della malaria, conferenze che ha reso chiare ed interessanti, mostrando ai bambini, cartelloni ed esemplari vari di zanzare.

S. DONÀ DI PIAVE

Il nuovo Palazzo dei Consorzi. — Domenica a mezzo giorno autorità, invitati e maestranze si sono raccolti nel bel Cantiere dell'Impresa Ing. G. V. Ravà e C., nei pressi della Stazione ferroviaria di S. Donà di Piave, per festeggiare, con la tradizionale ganzega, il raggiungimento del coperto del nuovo Palazzo dei Consorzi

Il fabbricato sorge nella maggior Piazza di S. Donà, di fianco al Palazzo del Comune. In esso troveranno dignitosa iniziativa ne affidarono il progetto all'Architetto Ing. Camillo Puglisi Allegra e la esecuzione all'Impresa Ravà di Venezia.

La costruzione è costituita da un'intelatura in cemento armato, che va dalle fondazioni al tetto, in collegamento con i solai.

Fra gli invitati, ricevuti con signorile cortesia dall'Ing. Gino Ravà abbiamo notato: Il Podestà di S. Donà, Comm. Costante Bortolotto, il Cav. Vincenzo Ianna, il Cav. Uff. Dott. eDl Negro, il Cav. Ing. Velluti, Mons. Serretta, il Oatt. Stocchino, Segretario Politico di . Donà di Piave il sig. Fornosero, il Cav. Argentini, Podestà di Musile di Piave, l'Ing. G. B. Dall'Armi, l'Ing. Camillo Puglisi Allegra, il Comm. Norfo, l'ing. Nardini ed il sig. Nardini, segretario dei Consorzi.

La colazione venne servita nel salone dei falegnami, per l'occasione trasformato in grandiosa sala da pranzo. Ad essa parteciparono più di 150 persone .

Alle spumante parole di compiacimento per la riuscita della bella festa e di vivo encomio per l'Impresa costruttrice dissero il Comm. Bortolotto, il Cav. Ianna, anche a nome del Cav. Giuseppe Bortolotto, presidente dei Consorzi di Bonifica Riuniti, forzatamente assente, Mons. Serretta, il Segretario Politico di S. Donà, l'Ing. Puglisi, e, a nome della maestranza tutta un muratore dell'Impresa.

A tutti rispose ringraziando l'Ing. Ravà.

Larga messe di applausi raccolsero tutti gli oratori, in particolare l'Ing. Ravà che venne assai festeggiato, per la sua opera di lavoratore instancabile e di tecnico apprezzatissimo.

Lo simpatica riunione si chiuse fra gli evviva degli operai, evviva indirizzati alla nuova Italia, al Duce, al Comm. Bortolotto, all'Impresa Ravà che, con la sua organizzazione, oltre all'attività che svolge in altri centri, dà lavoro, già da diversi anni, alle maestranze di S. Donà di Piave.

Cronaca di Belluno

Il nuovo orario di visita del dispensario antitubercolare

BELLUNO, 7

A modificazione di quanto pubblicato per quanto concerne le ore di visita, a datare dal 15 corr. le visite al Dispensario Antitubercolare di Belluno (presso l'Ospedale Civile) saranno fatte nei giorni di mercoledì e sabato (giorni di mercato), anzichè di lunedì e venerdì, essendo in detti giorni maggiori i mezzi di comunicazione dei quali possono usufruire le persone che abitano fuori di Belluno e desiderano presentarsi al Dispensario.

Le ore di visita rimangono fissate dalle 15 alle 17 nei mesi di maggio a settembre e dalle 13 alle 15 negli altri mesi.

Rimarrà inviariato l'orario attuale (lunedì dalle 11 alle 12) per gli invalidi di guerra.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54 — Luna tramonta ore 8.31; leva domani ore 0.2.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.30 e 20.10; Alte ore 14.50.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 21.0; minima 18.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.5.

L'Adige nel pomeriggio di ieri era in leggera piena; a Trento quasi stazionario segnando alle ore 17 cm. 55 sopra guardia; nei tronchi inferiori in leggero aumento, segnando alle ore 17 all'idrometro d iBoara Pisani cm. 67 sopra guardia.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave in morbida pronunciata; Brenta, Fresine, Gorzone e Po in morbida; Tagliamento ,Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Da Mestre

Una festa all'Asilo della Pia Casa di Ricovero

Ieri all eore 16 nella sala principale della Casa di Ricovero ebbe luogo il saggio finale dei bambini frequentanti il giardino d'infanzia dello stesso Istituto. Per la occasione l'ampia sala era addobbata con bandiere e con quadri del Papa, del Re, el Duce ed immagini; moltissimi invitati, in gran parte mamme dei piccini, assistevano alla simpatica feste. Dai bambini venne svolto il saggio finale fra grandi applausi.

Al termine della feste Monsignor Viannello rivolse con brevi parole un pensiero riconoscente ed affettuoso al Commissario del Pio Luogo ed ai suoi collaboratori e non dimenticò le suore dell'Istituto stesso che con passione ed abnegazione tanto si sacrificarono per il bene di questo istituto.

Il Cav. Uff. Co. Soranzo Commissario della Pia Casa di Ricovero ringraziò monsignor Viannello per le belle parole a lui rivolte come pure alle suore ed ai suoi collaboratori e nel suo breve dire promise ai presenti di dare tutta la sua opera e di fare quanto gli sarà potssibile di fare per l'interesse dell'Istituto stesso.

Finita la cerimonia, ai picini, quale dono dell'Istituto vennero offerti dei pacchetti di dolci e delle caramelle mentre agli invitati venne offerto un rinfresco.

Il nuovo maestro della Banda Cittadina

E' veramente un ottimo acquisto per Mestre il nuovo Maestro della Banda Cittadina Domenico Visentin.

Allievo del Maestro Preite, il Maestro Visentin conseguì il diploma di magistero musicale Cherubini di Firenze; è inoltre Professore di Corno e Maestro di armonia e contrappunto, ed insegna attualmente nella Scuola di musica dell'Istituto Manzato di Treviso.

Per necessità improrogabili il M.o Visentin si è assunto il pondo gravoso di debuttare con la nostra Banda Domenica 10 corrente, con un concerto che sarò svolto in Piazza Umberto I.o alle ore 20.30. Naturalmente, dall'inizio, la nostra Banda non può subito cambiare di fisionomia; sarà compito del nuovo Maestro di migliorarla gradualmente, di raffinarla e perfezionarla, come è nel desiderio dei competenti e della cittadinanza, affinchè questa istituzione possa raggiungere l'anno venturo e forse anche alla fine di quest'anno una coesione ed una efficacia di effetti, secondo i principii della moderna istrumentazione.

La Società Sempre Allegri in gita

Con 5 automobili partirono l'altro ieri da Mestre i soci della società Sempre Allegri di Mestre i quali, nella loro annuale gita, stabilirono come meta Bolzano via Cortina.

La lieta comitiva dopo varie soste lungo il tragitto, passando per Fedalto, Pieve di Cadore, Cortina, Dobbiacco, Bressanone giunsero a Bolzano dove pernottarono all'Albergo Centrale ed alla mattina successiva alle ore 6 ritornarono a Mestre passando per Merano, Ora, Predazzo, Passo di Rolle, S. Martino di Castrozza, Fiera di Primiero, Feltre, Montebelluna, Treviso e Mestre.

I gitanti molto si divertirono in questo esteso giro di circa 600 chilometri.

Stato Civile mese di maggio

Nascite maschi 36, femmine 35. — Totale N. 71.

Morti maschi N. 16, femmine 17. Totale 33.

Matrimoni: Salette Lodovico con Maggioli Fausta; Loriga Prete con Cestaro Oliva, Bettin Giuseppe con Rallo Angela; Venenari Enrico con Guerrin Emma; Scotton Giuseppe con Geattin Maria; Artuso Silvio con Vanin Irma; De Rossi Angelo con Bovo Angela; Maguolo Augusto con Sacilotto Teresa; Preo Luigi con Biancato Maria; Dandolo Mario con Benvenuti Malvina; Martinuzzi Pio con Capparin Irma; Groppi Romeo con Santi Teresa.

Movimento delle popolazione: Entrati N. 156, usciti 96.

Cronaca di Chioggia

Attività agraria

CHIOGGIA, 7

Il prof. Galimberti infaticabile direttore della nostra Cattedra Ambulante, parlò lunedì sera nei mercati di Chioggia e Sottomarina sulle norme che disciplinano il commercio di esportazione, raccomandando agli ortolani la massima diligenza nella scelta e nella lavorazione dei prodotti destinati all'estero, per il buon nome della nostra piazza e per sostenere vittoriosamente la concorrenza.

— Lo stesso professore ha istituito presso i fondi Ca' Marangoni e Casetta, interessanti prove con varietà incrociate di granoturco provenienti dalla R. Stazione di Maiscoltura.

— Fra giorni seguiranno a cura della Cattedra negli orti arenili di Sottomarina, prove di irrigazione a pioggia con piccoli apparecchi Corbella e Longoni.

Dal Vicentino

LONIGO

Orario esami Scuola Complementare. — Gli esami presso la nostra Scuola Complementare si svolgeranno nei giorni ed ore sottoindicati: Esami di ammissione: prove scritte 18 giugno ore 8.30, dettato e aritmetica; 19 giugno ore 8.30, disegno. Prove orali 20 giugno ore 8.30, e successive.

Esami di licenza e idoneità: Prove scritte, 18 giugno ore 8.30, Italiano; ore 15, calligrafia; 19 giugno ore 8.30, matematica; 20 giugno ore 8.30, computisteria; ore 15, educazione fisica per i privatisti; 21 giugno ore 8.30, francese; ore 15 stenografia; 22 giugno, ore 8.30, disegno.

Prove orali: 23 giugno ore 8.30 e seguenti, Italiano, Storia, Geografia e francese; 25 giugno e seguenti, matematica, computisteria e scienze.

Cronaca d'oro. — Il cav. Giulio Zanella in memoria del defunto fratello comm. Augusto ha offerto L. 50 all'Asilo Infantile e L. 50 alla Colonia Agricola V. E. III.; il sig. Augusto Baroni di Sarego in memoria dell'amico carissimo comm. Augusto Zanella ha offerto L. 50 all'Asilo Innfantile. Le singole Amministrazioni ringraziano.

Per la Festa del Fiore. — Il Consiglio d'amministrazione della Banda Popolare per onorare la memoria del compianto comm. Augusto Zanella suo primo Direttore, ha elargito L. 500 quale contributo per la Festa del Fiore.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Convegno dei Pompieri delle Tre Venezie

Il programma delle manifestazioni dei Pompieri che interverranno dalle vario città delle Tre Venezie al Convegno indetto dalla Società «Tarvisium» sotto gli auspici del Comune e del Comitato Provinciale per la celebrazione del decennale della Vittoria, e che verrà svolto nell'Ippodromo di S. Artemio domenica p. v. 10 giugno, è il seguente:

Ore 16.30: Manovra collettiva di scale all'italiana (quattro serie).

Ore 16.45: Manovra collettiva di scale a gancio (sei serie).

Ore 17: Manovra collettiva di scale controventate.

Ore 17.15: «Salvataggi»: 1.a Serie con fune, con scala italiana, con discensore — 2.a Serie salvataggio con attrezzo speciale eseguito dal Corpo di Pirano d'Istria — 3.a Serie con sacco scorrevole, con telo a slitta e con telo da salto.

Ore 17.30: «Scalata al Castello» con scale a gancio.

Ore 17.45: Manovre libere di incendio.

Ore 18.45: «Incendio del Castello» e manovra di salvataggio e spegnimento da parte del Corpo Pompieri di Treviso.

Alle Squadre annunciate sabato scorso dobbiamo aggiungere le seguenti che hanno aderito in questi giorni: Rovigo, Bolzano, Pieve di Cadore, S. Stefano di Cadore, Gorizia, Trieste e Trento.

La partecipazione del Convegno delle migliori squadre delle Provincie Redente dà al Convegno stesso quell'importanza che la Celebrazione del X Annuale della Vittoria richiedeva.

I nostri cittadini festeggieranno certamente i valorosi militi al fuoco delle vecchie e nuove Province d'Italia.

L'Automobile Club per i Mutilati

La Sezione provinciale dei mutilati ed invalidi di guerra ha, in questi giorni, diretto un appello ai signori proprietari di automobili residenti in provincia, affinchè si compiacciono trasportare i minorati di guerra a Treviso, la domenica 24 giugno in cui si svolgerà la grande cerimonia di chiusura del pellegrinaggio. In quel giorno Carlo Delcroix e Augusto Turati, dalla piazza dei Signori, parleranno ai combattenti e agli italiani sull'unità raggiunta da tutte le classi della Nazione e della fede nell'Uomo che guida le sorti della Patria rinnovata.

La domanda dei mutilati è accompagnata da una nobile lettera dell'Automobile Club, il quale ha voluto anche, con gesto veramente generoso e squisitamente patriottico, accordare gratuitamente cinque litri di benzina da prelevarsi nello stesso giorno al suo distributore ai propri soci che concederanno la vettura.

L'appello verrà indubbiamente raccolto da tutti i proprietari di automobili: se qualcuno per disguido postale, per insufficienza di indirizzo o perchè il nominativo era ignorato dagli organizzatori della manifestazione, non l'avesse ricevuto, potrà egualmente offrire la sua vettura, mandando l'adesione alla Sezione mutilati, via Pescatori, 14.

Pro bandiera al Comune

L'VIII. elenco delle oblazioni reca:

Somma precedente L. 3667.10; dottor Coletti Tio 5; Castiglioni ing. Giacomo 1; Federazione Provinciale Combattenti 10; Maddalena Clericetti De Wiell 10; on. Bassi e Famiglia 50; Marzari Fisola 5; Gobbato Antonio e Luigi 10; Grigato Riccardo 5; Bevilacqua avv. Giovanni 10; Sacchetti Innocente 5; Soghitta Ferruccio 10; cav. G. M. Pietrobon 5; Visentini avv. Gustavo 10; nob. Egidio Cadamuro 2; Fascio Femminile di Treviso 10; dott. Guido Lorenzon 5. — Totale generale L. 3820.10.

Gli esami dei privatisti nelle scuole elementari

La Direzione Didattica comunica:

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna che intendono sostenere gli esami di classe 3.a, 5.a e 8.a elemetanre devono presentare domanda in carta libera alla Direzione centrale Municipio, entro il giorno 16 corr. corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita (in carta libera); b) Certificato di vaccinazione (sino all'ottavo anno) o di rivaccinazione (oltre l'ottavo anno); c) Due pagelle scolastiche in bianco o la ricevuta del pagamento della tassa di L. 10.

Gli alunni privatisti che chiedano l'ammissione alle classi 2.a, 3.a, 5.a 7.a e 8.a dovranno sostenere gli esami nella sessione di setttmbre.

Sindacati fascisti chimici

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti per la Provincia di Treviso, è visibile il contratto di locazione di impiego per i chimici che vogliono esercitare la loro professione presso gli zuccherifici.

Tale contratto è stato stipulato tra lo avv. Luciano Pertica rappresentante del Consorzio Nazionale Produttori Zucchero e per l'occasione anche della Federazione Nazionale Bieticultori ed il dott. A. Baldetti per il Sindacato Nazionale Fascisti Chimici.

Vi sono contemplati i reciproci diritti e doveri ed il trattamento economico.

Chiunque desiderasse avere ampie delucidazioni si rivolga alla succitata Segreteria.

MONTEBELLUNA

Per l'adunata dei mutilati. — La Segreteria della locale Sottosezione Mutilati comunica:

«Alla grande adunata dei Mutilati che avrà luogo a Treviso il 24 corr. coll'intervento di S. E. Turati e dell'on. Carlo Delcroix tutti gli iscritti all'Associazione debbono partecipare. Il trasporto sarà effettuato con automezzi secondo le norme che verranno a suo tempo comunicate ed ai partecipanti sarà offerta la colazione del mezzogiorno.

I mutilati e invalidi che intendono parteciparvi debbono dare formale adesione entro il 15 corr. presso la locale Segreteria o presso i rispettivi Fiduciari dei Comuni.

I signori possessori di auto sono pregati di sollecitare la loro adesione all'invito loro rivolto dalla Segreteria Provinciale.»

Prossimi concerti. — Apprendiamo che i vari nostri elementi orchestrali si sono posti a disposizione dell'Istituto Musicale «Montello» allo scopo di dare una serie di pubblici concerti a totale beneficio dell'Istituto stesso.

Sotto la direzione del m.o Tullio Caverzan il nuovo complesso orchestrale composto di una quindicina di elementi debutterà domenica prossima.

Un'assemblea dei Combattenti. — Domenica mattina 10 corr. alle ore 10.30, nella Sala della Banca Popolare, g. c., avrà luogo l'ordinaria assemblea dei Combattenti della Sezione locale. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Commemorazione del Maresciallo Diaz e dell'entrata in guerra; 2. Relazione morale e finanziaria; 3. Gita a Roma; 4. Tesseramento 1928.

All'assemblea è assicurato l'interrento del Presidente della Federazione Provinciale ing. Mazza che rivolgerà ai combattenti la sua ispirata parola.

Altre cinque famiglie beneficate dal Duce. — S. E. il Capo del Governo a mezzo del Podestà ha disposto le seguenti elargizioni a favore di famiglie numerose e bisognose del nostro Comune: Muner Giuseppe L. 400; Poloni Angelo L. 400; Caeran Giacomo L. 400; Tesser Vittorio L. 500; Bordin Giovanni L. 400.

A tutt'oggi sommano a 13 le famiglie del nostro Comune recentemente beneficate dal Duce.

Al pellegrinaggio di Caprera. — Apprendiamo che al pellegrinaggi odei Garibaldini a Caprera hanno partecipato anche due vecchi garibaldini montebellunesi: Pellizzari Francesco abitante in Via Trevignano e Cavasin Ferdinando abitante in frazione Contea.

Le due vegete camicie rosse hanno fatto ritorno lunedì piene di entusiasmo per il sacro pellegrinaggio compiuto.

CASTELFRANCO

Udienza Penale. — «Ubriachezza ripugnante». - Stradiotto Oddo di Riese è un impenitente seguace di Bacco i cui fumi recano molestia e ripugnanza agli abitanti di Riese. E' condannato ad un mese di reclusione. — Difesa uff.: A. M. Bossum.

— «Per ingiurie». - Bonaldo Giovanni di Castello di Godego si avventò un giorno dello scorso aprile contro il suo expadrone Gheri Giuseppe di Villarazzo insultandolo e dicendolo capace di qualunque azione. Il Gheri si costituisce parte civile col patrocinio del dott. Giacomazzo; il Bonaldo viene condannato per ingiurie alla multa di lire 60, alle spese di costituzione di P. C., alla provvigionale di lire 100 e alle spese tutte di giudizio. — Difesa uff.: Lante.

— «L'un contro l'altro armato». . Saviane Nicola dovrebbe rispondere di diffamazione e di ingiurie per aver offeso il proprio fratello Saviane Giorgio. La difesa del primo, l'avv. Ivan Doro di Treviso solleva l'eccezione dell'art. 160 C. P. P.; ad essa si oppone la P. C. di Saviane Giorgio rappresentata dall'avv. Bossum. Il Pretore giudica non doversi procedere nei confronti dell'imputato per essersi estinta l'azione penale verificando il caso previsto dall'art. 160; condanna il querelante alle spese.

MOTTA DI LIVENZA

Noterelle campestri. — Finalmente siamo entrati nel periodo più fervido dei lavori campestri e da qualche giorno nella temperatura estiva, se non ancora eccessiva, abbastanza sensibile.

Si comiciano a raccogliere i primi frutti della nuova annata coi prodotti dell'orto e dei prati naturali e artificiali. Il frumento in generale non è andato soggetto all'allettamento malgrado le pioggie e quello ardito comincia a biondeggiare. Il granoturco, la cui semina ha tanto tardato per l'umidità e la cui piantina ha stentato a svilupparsi per mancanza di caldo, ora è in parte sotto la sarchiatura e in parte anche sarchiato; se una lieve pioggia non tarderà il suo sviluppo sarà rapido.

Le viti hanno già spiegati utti i loro grappoli che presto fioriranno, mentre quella primaticcia più progredita. Si temeva che la foglia di gelso non avesse dato il raccolto ordinario appunto per la inclemenza delle intemperie durante la primavera, e le previsioni non andarono del tutto errate; non tanto per la sferza (il salso) quanto per il limitato sviluppo della foglia stessa, che colla troppo mite temperatura non è stata adeguatamente alimentata. Perciò non pochi bachicultori che avrebbero ritenuto avanzarne, si sono poi trovati costretti a comperare e quindi i prezzi sono saliti anche a L. 50 al quintale, che nei prossimi giorni tuttavia possono subire variazioni anche rilevanti.

La campagna bacologica, data la incostanza della temperatura trascorso, in generale non si può dire si presenti tanto male. Le speranze anzi sono generalmente per un prodotto buono, anche perchè si annunciano prezzi dei bozzoli più elevati di quelli dell'anno scorso.

CONEGLIANO

Consorzio del Dazio Consumo. — Ecco l'elenco delle cariche del costituito Consorzio degli Esercenti per la gestione del Dazio del Comune di Conegliano: Calò Antonio presidente; De Nardi dott. Raffaello vice-presidente; Aldrighetti Antonio, Cremonesi Hermes, Dal Vera Piere, Gava Francesco, Longega Gino, Perinot Tullio, Pol rag. Arnaldo, Romin Ruggero, Vazzoler rag. Camillo membri; Celano dott. Pietro, Sangalli dott. Arnaldo, Scudeller Guido sindaci; Chisini rag. Giuseppe, Sartori Aldo sindaci supplenti; Mazza ing. Domenico, Bortolon Antonio, Renati Giuseppe probiviri.

La Presidenza inoltre avverte che coloro i quali non hanno presenziato alla costituzione del Consorzio, devono rivolgersi al rag. Sartori presso la Delegazione fascista dei Commercianti per firmare la loro adesione.

ODERZO

Gli esami alla R. Scuola Complementare. — Dal Preside di questa fiorentissima Scuola Complementare Fratelli Amalteo, arch. prof. Giuseppe Colazilli, riceviamo il seguente orario sui prossimi esami:

Gli esami di idoneità alla seconda ed alla terza e di licenza, avranno luogo il giorno 18 corr. mese alle ore 8 con le prove scritte di italiano. Quelli di ammissione alla R. Scuola, il giorno 25 giugno alle ore 8 con le prove di dettato e di disegno. L'orario particolareggiato e completo degli esami per tutte le materie, trovasi esposto nell'atrio della Scuola.

Premi del Duce a famiglie numerose. — Per il tramite della R. Prefettura, furono trasmessi dal nostro Podestài seguenti premi del Duce alle famiglie numerose del Comune di Oderzo: Manzan Nicolò 13 figli lire 500; Vendrame Luigi 10 figli lire 400.

Dai beneficati vennero inviati vivi ringraziamenti ed espressione di fedeltà al Duce.

Presso la fine della campagna bacologica. — In molte partite i bachi si sono portati alla salita al bosco con la regolare filatura dei bozzoli favorita da ottime giornate. Pure ottimi si presentano gli allevamenti in ritardo.

La minaccia di maggiore scarsità della foglia può dirsi eliminata. Le ultime ricerche per gli acquisti segnano il prezzo sotto lire 50 al quintale.

Nessuna notizia ancora concreta sul prezzo dei bozzoli che si ritiene sopra le lire 20, in ragione al prezzo attuale della seta. Si ritiene per oggi nella nostra città l'apertura del mercato bozzoli della corrente stagione.

FELTRE

La sera di Sabato 9 corr. oltre sessanta giovani alunni delle scuole elementari pazientemente istruiti dai loro insegnanti reciteranno nel teatro delle Opere Cattoliche la operetta in 3 atto «La tromba d'oro», di Giovannazzi. Suonerà l'ottima orchestrina del concentino, il pubblico accorrerà numeroso, sicur odi divertirsi a questo spettacolo preparato con ogni cura.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le funzioni giudiziarie del Senato in discussione all'Alta Assemblea

ROMA, 7

Il vice-Presidente MELODIA apre la seduta alle ore 16.30. Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, viene preso in esame il progetto di legge relativo alle norme per l'esercizio delle funzioni giudiziarie del Senato nei casi indicati dall'art. 37 dello Statuto del Regno. In proposito parla il sen. CICCOTTI il quale propone che venga rinviata la discussione del disegno di legge. Il Ministro FEDERZONI interviene e dichiara che, per deferenza al Senato, il Governo non si oppone alla richiesta di sospensiva e si rimette interamente alla discussione che il Senato crederà di prendere. Contrario alla sospensiva si dichiara invece l'on. BERIO, relatore della Commissione. Messa quindi ai voti la proposta di Ciccotti, essa viene respinta. Ma CICCOTTI non si dà per vinto. Richiamandosi al regolamento, egli dice che, avendo presentato alcuni emendamenti, non ha potuto fare in modo che fossero distribuiti ai senatori prima della seduta. Replica il PRESIDENTE che gli emendamenti di Ciccotti, presentati alle 14, non potevano essere stampati per le 15.30. Tuttavia rimette in votazione la proposta di rinvio che ancora una volta è respinta. Il sen. CICCOTTI pronuncia allora un discorso di critica al disegno di legge.

Lo Statuto illeso

BERIO, (relatore) - Il sen. Ciccotti ha presentato emendamenti, ma in realtà è contrario al disegno di legge. Le ragioni che giustificano il disegno di legge sono state già svolte nella relazione, non resta quindi che a rispondere alle osservazioni del sen. Ciccotti che feriscono in pieno il disegno di legge. L'oratore afferma che l'art. 36 dello Statuto non è toccato dalla riforma come non è toccato l'art. 37. La funzione giudiziaria del Senato dopo che lo Statuto del Regno ha dichiarato che il Senato è giudice dei suoi membri ha dovuto essere organizzata ed è stata organizzata con la creazione di una commissione di istruzione e di una commissione d'accusa, e non un regolamento giudiziario. Oggi, col disegno di legge, si fa un altro passo nella organizzazione di questa funzione, rispondendo ad una necessità portata dalla evoluzione che ha le sue leggi in questa organizzazione come in tutti gli organismi. Sotto l'aspetto legale, il disegno di legge non teme alcuna obbiezione inquantochè esso risponde alla necessità di restringere il numero dei Giudici mediante una selezione delle persone meglio disposte ad esercitare la funzione di giudice.

All'on. Senatore Ciccotti dà pensiero la nomina della commissione. Su questo argomento la commissione speciale ha avuto una lunga discussione ed è venuta nella determinazione di accettare l'art. unico proposto dal Governo, poichè questo articolo unico è redatto schematicamente e si limita a stabilire la funzione del giudizio, mentre non tocca il potere sovrano del Senato. La nomina della commissione per le sue modalità sarà tema da risolversi in sede di regolamento giudiziario del Senato. Sarebbe quindi ora prematuro il discutere. Quanto alla presidenza della commissione è d'accordo col sen. Ciccotti che essa debba essere presieduta dal Presidente del Senato o da un vice-Presidente. Con questi emendamenti si propone di costituire la commissione con il sorteggio dei nomi ma sappiamo bene che dal giorno in cui si costituisce l'Alta Corte per ragioni varie il numero dei presenti al giudizio va continuamente assottigliandosi, quindi alla fine si è raggiunto lo stesso effetto che si fosse fatto il sorteggio. Anche per quello che riguarda la ricusazione la materia potrà essere disciplinata in sede di regolamento giudiziario.

Il progetto approvato

A nome della commissione dichiara di non poter accettare l'emendamento dal sen. Ciccotti perchè ispirato da un concetto diverso da quello della proposta della commissione e raccomanda al Senato la approvazione dell'art. unico proposto dalla commissione.

MELODIA presidente della Commissione, ribadisce i concetti esposti dal relatore e invita quindi il Senato a votare il proposto disegno di legge.

PRESIDENTE - Rimane inteso che la commissione speciale sarà riconvocata insieme a quella del regolamento giudiziario per studiare e proporre al Senato le necessarie modificazioni. Pone ai voti l'art. 1 con l'emendamento proposto dall'on. Ciccotti. (*Non è approvato*). Pone ai voti l'art. unico proposto dalla commissione: «Le funzioni deferite al Senato del Regno dall'art. 37 dello Statuto per ciò che concerne il giudizio nei procedimenti per delitti imputati ai suoi membri sono esercitate da una commissione presieduta dal Presidente del Senato e composta di 60 senatori nominati dal Senato all'inizio di ciascuna sezione. Alla prima udienza di ciascun dibattimento si fa luogo al sorteggio di 30 senatori come giudici effettivi e 30 come giudici supplenti. (*L'art. unico è approvato*).

Chiede quindi al senatore Ciccotti se vuole che ponga ora ai voti gli altri due articoli da lui proposti, o se intenda proporli alla discussione che verrà per la riforma del regolamento giudiziario.

CICCOTTI dichiara che egli li proporrà in quella occasione. (*L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto*).

Assume la Presidenza il Vicepresidente MELODIA e si inizia la discussione del R. D. L. concernente l'istituzione dell'ente nazionale serico.

L'ente serico

MARCELLO, relatore, avverte che la grave crisi della sericoltura che preoccup- l'ora presente preoccuperà la nazione ancora per alquanto tempo prima che essa possa essere superata. La produzione dell'Italia dal 1880 ad oggi è di molto diminuita, mentre quella del Giappone è straordinariamente aumentata. Nel 1910 maestranze impiegate negli opifici serici erano 240 mila, oggi si aggirano su 120 mila.

L'industria della trattura, pur essendo in grande sofferenza, tuttavia richiede fino a 25 milioni di bozzoli esteri. I prodotti di seta naturale rappresentano circa un quarto delle nostre esportazioni e valgono a pagare il nostro fabbisogno di frumento. Il consumo mondiale assorbe la presente produzione di seta naturale che può assorbire assai di più. Presso di noi la sericoltura soffre già da molti anni. I provvedimenti furono sempre tardi e inadeguati, mentre essa ha bisogno di essere efficacemente protetta.

Approva l'istituzione dell'ente serico fatto dal Governo, però osserva che il decreto fu argomento di alcune serie obiezioni in seno all'ufficio centrale, tanto che esso si divise in maggioranza e minoranza. La maggioranza è favorevole alla conversione in legge del decreto nella fiducia che il Governo lo voglia radicalmente modificare. Le osservazioni portavano un eccessivo numero di scarsa competenza dei componenti del consiglio generale dell'ente. Il Ministro vuole prendere in benevola considerazione le osservazioni dell'ufficio centrale e ne seguì la redazione del nuovo testo concordato. Per queste ragioni l'ufficio unanime propone al Senato di dare il voto favorevole al decreto legge modificato e di approvare il seguente ordine del giorno:

Per superare la crisi

« Il Senato, prendendo atto delle intenzioni del Governo di volere avviare il gravissimo problema della sericoltura a una soluzione che sia in armonia col vitale interesse che esso rappresenta, deve constatare che il contributo assegnato dallo Stato è assolutamente insufficiente ad assicurare la validità dell'ente serico, fa voti che il Governo aumenti gli stanziamenti in relazione ai bisogni, confida che nella composizione del consiglio di amministrazione dell'ente serico sarà data equa rappresentanza alla bachicoltura e alla trattura e che i pubblici poteri come sanno efficacemente provvedere a mantenere e a far rifiorire altre importanti cespiti della economia nazionale vorranno trovare i mezzi e le vie adeguate per risolvere e per rendere prospera la sericoltura italiana la quale ha le maggiori possibilità di sviluppo e oggi ancora è il più importante elemento equilibratore della bilancia commerciale. Conclude ringraziando il Ministro per la sua costante cortesia e per la benevola accoglienza fatta alle osservazioni dell'ufficio centrale».

BELLUZZO Ministro E. N., ringrazia l'ufficio centrale per la sua relazione densa di dati e di consigli e assicura il Senato che la questione dell'industria serica stà a cuore al Governo e particolarmente al Ministro dell'E. N. il quale intende studiare il problema col fermo proposito di arrivare ad una soluzione.

MARCELLO prende atto delle dichiarazioni del Ministro e consente a convertire in raccomandazione il 3.o comma dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno dell'ufficio centrale che così ridotto è approvato.

PRESIDENTE - « *On. colleghi*, nel separarci inviamo un saluto reverente e devoto alla Maestà del Re che vive perenno nell'affetto del suo popolo (*Applausi vivissimi*). Inviamo altresì un saluto cordiale e deferente al Capo del Governo del quale risuona ancora in questa aula l'alta parola che ha avuto eco profonda in Italia e oltre i suoi confini. (*Applausi vivissimi*).

« Carissimi colleghi, vi porgo affettuosi saluti per le vacanze, voi potete essere ben soddisfatti di questa breve sessione che avete illuminata con le vostre alte e serene discussioni ispirate al pensiero costante della prosperità e della grandezza d'Italia». (*Vivissimi applausi*).

FEDERZONI, Ministro delle Colonie, « Il Governo unisce fervidamente la sua voce a quella del Senato nell'augurio devoto a S. M. il Re che impersona le virtù civili e militari del popolo italiano. (*Vivissimi applausi*). Il Governo saluta nell'insigne Presidente di questa assemblea la guida illuminata e saggia d'una opera che sarà feconda di benefici per la Nazione. (*Vivissimi applausi*). L'Italia sotto l'impulso animatore del grande Capo che la Provvidenza ha dato al Governo dello Stato, procederà sempre più sicura nella sua via di pace interiore, di ordine e di vigile dignità. (*Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE avverte che il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle 18.45.

Un treno assaltato al Messico da duecento ribelli

CITTA' DEL MESSICO, 7

Informano da Grafico che duecento ribelli hanno dato l'assalto ad un treno uccidendo tre persone e ferendo numerosi viaggiatori. Fra i morti vi sono due soldati di scorta del convoglio.

I ribelli hanno provocato vicino alla stazione di Monteiomo il deragliamento del treno e quindi hanno dato allo stesso l'assalto, iniziando un fuoco infernale contro i vagoni. La piccola scorta armata non ha potuto imperire l'attacco e lo svaligiamento.

Dalla stazione vicina veniva intanto dato l'allarme e così, dopo un'ora e mezza, arrivava un treno di soccorso con reparti di truppe federali che battevano in fuga i ribelli.

Vittime umane e danni pei temporali negli Stati Uniti

ATLANTA (Georgia), 7

Tre persone sono morte e molte altre ferite più o meno gravemente in seguito ai violentissimi temporali ed eccezionali pioggie che negli ultimi quattro giorni hanno imperversato su tutti gli Stati meridionali della Confederazione. Gravi danni ha prodotto il vento impetuosissimo nella Georgia meridionale, dove parecchi edifici sono stati scoperchiati e molti alberi sradicati. I danni arrecati alla coltivazioni sono considerevoli. Nella contea di Grenshav (Stato dell'Alahama) centinaia di persone sono rimaste senza tetto.

Sciopero di minatori nelle Asturie

CERBERE, 7

Secondo le informazioni da fonte privata un principio di sciopero generale dei minatori è scoppiato nella Asturie.

Uruguay batte Italia 3-2

AMSTERDAM, 7

Questa sera ha avuto luogo l'attesissimo incontro per le semifinali di calcio tra la squadra italiana e quella uruguaiana. L'Uruguai ha battuto l'Italia per tre a due. Il primo tempo si era chiuso con l'Uruguai 3, Italia 1. Nel secondo tempo gli italiani riuscivano a segnare il secondo punto.

La vita lussuosa d'un avventuriero arrestato a Belgrado

BELGRADO, 7

Al Palace Hotel, per ordine del direttore generale della polizia jugoslava, è stato arrestato un elegantissimo gabbamondo internazionale, di cui si era occupata la stampa di Costantinopoli, attribuendogli l'ucicsione di una donna.

L'avventuriero si chiama Boris Sinan. Poco tempo fa egli arrivò a Belgrado e scese nel primo albergo della città. Era arrivato con un passaporto persiano. Volendo recarsi in Francia, gli occorreva il visto del consolato di Persia, ma non l'ottenne. Tentò allora di farsi rilasciare un passaporto jugoslavo, presentandosi alle autorità quale profugo russo. Aveva conosciuto qui due russi — Porfirio Samocewski e Nicola Gubareff — con i quali strinse amicizia e ai quali promise del denaro, purchè lo aiutassero a procurarsi il passaporto.

Una sera in cui il Sinan attendeva i due all'Hotel Palace, l'avventuriero ebbe invece la visita poco gradita di due agenti di polizia che lo scortarono in prigione. Il Samocewski e il Gubareff, con i quali si era confidato, erano due profughi russi, già da parecchi anni al servizio della polizia jugoslava. Alla questura, il Sinan fu perquisito da capo a piedi. Gli furono trovati molti *chèques* per grosse somme di denaro e tre passaporti.

Il Sinan narrò di essere nato a Eftatar, ventiquattro anni fa, di esser stato ufficiale nell'armata di Wrangel e di provenire da Costantinopoli.

La sua vita a Costantinopoli è stata molto movimentata. Assieme alla sua bellissima amica Bofkus Skrilivska, che faceva passare per sua moglie, il Sinan, da tutti creduto ricco, aveva libero accesso nell'alta società. La coppia possedeva una villa lussuosa sulle sponde del Bosforo, ove dava frequenti ricevimenti.

La Bofkus finì misteriosamente la sua esistenza. Si parlò di suicidio, ma si dubitò anche fosse stata uccisa. La sua misteriosa morte mise a nudo la vita dell'elegante ufficiale, che riuscì tuttavia a cavarsela.

Arrestato, ammise di esser stato l'amante e il principale agente della Bofkus, dalla quale aveva ricevuto negli ultimi anni parecchi milioni di franchi. I giudici di Costantinopoli lo mandarono assolto, ma lo espulsero.

Il Sinan decise allora di recarsi in Jugoslavia per procurarsi un passaporto per la Francia. La polizia di Belgrado prosegue le indagini sul suo conto.

Un incidente nel Santo Cenacolo nel giorno di Pentecoste

ROMA, 7

Notizie che giungono da Gerusalemme informano di un nuovo incidente verificatosi al Santo Cenacolo nel giorno di Pentecoste. I francescani, seguiti dal clero indigeno e da numerosi cattolici gerosolimitani, si sono recati, secondo la tradizione, alla moschea di Davide per la lettura del Vangelo e le preghiere di rito. I custodi del tempio, i quali per la prima volta hanno assunto un atteggiamento ostile e intransigente in occasione della visita del Principe Umberto, il Giovedì Santo del 1928, si sono recisamente rifiutati di far entrare i cattolici nel Cenacolo e dinanzi alle giuste e legittime insistenze hanno assunto un atteggiamento minaccioso.

Il contegno fiero e dignitoso dei frati minori guidati da Padre Aurelio Marotta, custode di Terrasanta, e dal guardiano di Monte Sion, ha impedito che l'increscioso avvenimento avesse gravi conseguenze. Il padre custode ha elevato le più fiere proteste presso l'alto commissario britannico e il governatore di Gerusalemme.

Corre voce che i consoli cattolici, preoccupati per il ripetersi di così gravi e dolorosi incidenti, abbiano deciso di intervenire presso le potenze mandatarie perchè lo «statu quo» sia almeno rispettato. Come è noto, finora ai cattolici era riconosciuto il diritto di visitare il Santo Cenacolo dietro il pagamento più o meno volontario di una tassa al Santone di Monte Sion ed ai frati minori spettava il privilegio di leggere il Vangelo e recitare le preghiere nel tempio profanato nei giorni del Giovedì Santo e di Pentecoste. Questo anno nessuna manifestazione cattolica si è potuta svolgere nel venerando edificio.

Spettatore ucciso da un toro durante una corrida

MADRID, 7

Durante una corrida nel comune Villalba, in provincia di Madrid, uno spettatore che era saltato nell'arena è stato inchiodato contro una barriera da un colpo di corna al cuore. La morte è stata istantanea.

Levine giungerebbe a Roma in volo

NEW YORK, 7

Levine annuncia che anch'egli partirà a bordo del « Miss Columbia » diretto in Europa. Corre voce che la meta del volo sarà Roma.

Una tragedia durante una corrida

MADRID, 7

Durante una corrida nel comune di Villalba in Provincia di Madrid, uno spettatore che era saltato nell'arena è stato inchiodato contro una barriera da un colpo di corna al cuore. La morte è stata istantanea.

La politica monetaria dell' Italia in un fervido elogio di Mellon

FILADELFIA, 7

Alla presenza di numeroso e scelto pubblico americano e italiano ha avuto luogo oggi a Filadelfia la solenne inaugurazione della fontana dei cavalli marini, dono del Governo e della nazione italiana alla nazione americana.

A nome del R. Governo l'Ambasciatore De Martino ne ha fatto ufficiale consegna ai rappresentanti del governo americano nelle persone del segretario di Stato sig. Kellogg e del segretario del tesoro sig. Mellon. Nel suo discorso, spesso interrotto da vivi applausi, l'ambasciatore De Martino ha rilevato l'alto significato del dono. L'ambasciatore ha fatto interessanti raffronti fra la conquista dell'indipendenza americana e la conquista dell'indipendenza italiana rilevando la profonda analogia nella storia dei due paesi.

S. E. De Martino ha inoltre sottolineato che il dono deve essere interpretato come un segno di amicizia e di ammirazione verso la nazione americana da parte dell'Italia rinnovellata spiritualmente e moralmente per opera del Governo Nazionale e del suo capo Mussolini. Il nome di S. E. Mussolini è stato salutato da vivi applausi.

Al R. Ambasciatore hanno risposto il Segretario di Stato e il Segretario per il tesoro prendendo in consegna il monumento in nome del presidente Coolidge e del popolo americano. Nei loro discorsi tanto il sig. Kellogg quanto il sig. Mellon hanno avuto parole di profonda ammirazione per l'Italia di oggi e per la potente opera di pacifica ricostruzione che essa ha saputo svolgere diventando un importantissimo fattore della politica mondiale.

Particolarmente notate sono state alcome affermazioni del sig. Mellon. Egli ha insistito sul senso di gratitudine degli Americani per i benefici che gli Stati Uniti hanno ricevuto dall'antica civiltà di cui l'Italia è depositaria. Egli ha aggiunto che l'Italia, come l'America è un paese essenzialmente giovane che guarda più al futuro che al passato. Accencampo, il segretario Mellon ha detto che gli sforzi compiuti dell'Italia in questo campo, i lsegretario Mellon ha detto che essa è entrata in un periodo che può chiamarsi di rinascimento economico.

Ha aggiunto testualmente: « L'Italia ha dato un'altra prova di tale rinascimento col recente ritorno alla valuta aurea. E' stato questo un avvenimento che ha richiesto una lunga ed accurata preparazione ed ha avuto effetti di vasta portata non solamente nello sviluppo finanziario dell'Italia, ma anche nella stabilizzazione delle relazioni economiche mondiali. In nessuna parte del mondo questi progressi sono stati seguiti con più interesse che in America ».

Parlando degli immigrati italiani, il segretario Mellon ha detto che non è possibile trovare cittadini di altra razza che siano più industriosi e leali degli italiani. Ha affermato inoltre che gli americani di origine italiana hanno dato splendide prove di patriottismo rendendo più efficace la partecipazione americana alla guerra.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

La Direzione Veneta delle ASSICURAZIONI GENERALI ha l'immenso dolore di partecipare la morte del suo Agente Generale in Venezia

Cav. Uff.

Ettore Franceschini

che per l'intelligenza e la probità di carattere aveva saputo raccogliere intorno a sè l'affetto e la fiducia dei superiori, la devozione illimitata dei dipendenti, la stima di una vasta clientela.

VENEZIA, 7 Giugno 1928.

I procuratori, gli impiegati e i commessi dell'Agenzia Generale delle ASSICURAZIONI GENERALI, dell'ANONIMA INFORTUNI e dell'ANONIMA GRANDINE, partecipano con animo angosciato la perdita irreparabile del loro Capo

Cav. Uff.

Ettore Franceschini

che per l'intelligenza e la gentilezza d'animo essi consideravano come una guida sicura e un padre affettuoso.

VENEZIA, 7 Giugno 1928.

Anno 186 - N. 160

Sabato 9 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli ansiosi richiami della 'Cittá di Milano, all''Italia,

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 8 (Via Radio S. Paolo). — *Qualche minuto dopo le ore 12, la stazione della nave della* Città di Milano *era in ascolto, quando il telegrafista, che si trovava all'apparecchio ricevente ha cominciato ad agitarsi sotto la cuffia come impazzito.*

Aveva udito l'aeronave!

Altre volte nei giorni scorsi ansia e speranza avevano suggestionato gli uomini che nella piccola cabina da quindici giorni chiamano incessantemente, aspettando che l'angoscioso silenzio abbia fine.

"Dove siete?,,

Forse, anche quella di stamane era stato illusione?

Ma un altro radiotelegrafista ha udito come lui.

La stazione dell'aeronave chiamava quella della Città di Milano:

«Qui Italia».

Il messaggio si ripeteva distintamente. Immediatamente è stata lanciata questa comunicazione:

«— Dove siete?».

E la stazione è tornata ad ascoltare. Credo che nessuno di noi aveva vissuto momenti di maggiore trepidazione. Attendevamo alla porticina della stazione radiotelegrafica come gente che aspetti un emozionante verdetto. La presenza del prof. Nobile aumentava la nostra emozione. Dopo tentativi che sembrarono lunghissimi, eterni, la radio della nave trasmetteva ma confusamente, debolmente, sempre più debolmente. Quella voce lontana e così cara al nostro cuore si faceva fioca, fino quasi a spegnersi.

Della comunicazione raccolta una sola parola era comprensibile: « Francesco ».

La radio della nave Città di Milano *ha inviato altro messaggio:* « Date vostra longitudine ».

Attesa tormentosa e vana attesa.

La Città di Milano *ha continuato:* « Vi abbiamo udito; non sprecate vostre energie. Vi chiameremo più tardi quando saranno condizioni migliori per trasmissione ».

Ore d'ansia

Nell'attesa che il sole divenlasse più alto sull'orizzonte, aumentando la conduttrice dell'atmosfera, non resta che raccogliere le idee per quanto lo consentivano la scarsezza e la vaghezza degli elementi in nostro possesso. Naturalmente quella parola « Francesco », unica compresa nella comunicazione raccolta stamane, ha subito richiamato alla mente un'altra comunicazione raccolta la sera del tre dalla stazione russa: « Italia Nobile S. O. S., Franz Joseph ». *A quelle parole ne seguivano altre incomprensibili, sulle quali si è esercitato durante tre giorni febbrilmente il nostro spirito interpretativo.*

In contingenze come queste che attraversiamo accade sempre che dopo i primi impeti di fede cieca siamo assaliti da violente ondate di scetticismo, e nei casi di cui diveniamo oggetto fra certezza e dubbio, sembra che la ragione si smarrisca. Non è avvenuto altre volte che per bestiale spirito di buffoneria o per malvagità sieno state simulate comunicazioni in ore di generale attesa? Ma contro simile ipotesi, vi sono le dichiarazioni dei telegrafisti riceventi.

Essi hanno udito non incerti segnali distanti, ma il tocco sicuro di un ottimo radiotelegrafista. La debolezza dei segnali non permetteva certo di trovare subito lo stile del trasmettitore come avveniva quando sulla aeronave in volo i due telegrafisti e i riceventi sulla Città di Milano comprendevano se era Biagi o Pedretti che trasmetteva. Ma i radiotelegrafisti escludono fosse un dilettante. Si trattava, dunque, di Biagi, perchè nessun altro radiotelegrafista provetto faceva parte dell'equipaggio nell'ultimo volo.

Trasmette Biagi

Dunque in un atterraggio Biagi ha potuto salvare e mettere in opera un apparecchio radio da campo. Come spiegare?

Si può pensare che nel fatale mattino del 25 maggio, durante le raffiche che investivano l'aeronave prima da sud-ovest poi da ovest, la stazione della radio abbia subìto una grave avaria e che subito dopo gli aeronauti si sieno visti costretti a lasciarsi andare in balìa del vento che impediva loro di raggiungere la King's Bay e li minacciava, nella eventualità di un eventuale urto contro le montagne delle Svalbard. Tra i ghiacci a levante essi avrebbero tentato un atterraggio di fortuna laccrando l'involucro.

Si può dire che se hanno potuto salvare la piccola stazione della radio, essi hanno potuto salvare non solo le persone, ma anche quanto occorre a sostenersi per qualche tempo.

Nel dirigibile vi era tutto quanto occorre per vivere varie settimane sui ghiacci.

Questo è stato il freddo motivo dei nostri ragionamenti mentre attendevamo che la nostra radio riprendesse i tentativi per comunicare ancora con la stazione del dirigibile. Tali tentativi hanno avuto luogo dalle 17.15 in poi e continueranno. Ma, finora, non si è riusciti a riudire il segnale che stamane ci aveva dato tanto turbamento.

L'apparecchio da campo come quello della aeronave hanno caratteristiche di centrale e con corta potenza. Siamo noi stasera imbattuti in una depressione di sonorità, o quello di stamane fu soltanto un crudele inganno con cui la sorte vuole rendere più tormentata l'attesa?

Salvatore Aponte

L'arrivo di Larsen

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 7

(Via Radio S. Paolo) — Perdura anche oggi la temperatura assai fredda. Le navi Braganza ed Hobby sono sempre bloccate dai ghiacci, e non possono quindi proseguire nelle loro esplorazioni.

E' giunta oggi alle ore 16 alla Baia del re la nave carboniera Inger IV. che reca a bordo il capitano Larsen con il suo idrovolante. Al valoroso aviatore norvegese sono state fatte le più cordiali accoglienze. Dopo i segnali, ricevuti dalla Città di Milano *e che si presume provengano dal dirigibile «Italia» l'equipaggio vive ore di ansiosa attesa.*

Le ricerche dei russi

MOSCA, 8

Si attende per il 13 corrente l'inizio delle ricerche della spedizione Nobile da parte dell'aviatore Ciuknovski il quale volerà sulla nuova Semlia e sull'arcipelago Francesco Giuseppe partendo da Arcangelo immediatamente dopo l'arrivo della nave spezzaghiacci « Malyghin » alla nuova Semlia.

La « Malyghin » esplorerà l'arcipelago Francesco Giuseppe nella sua parte orientale e così pure il capo Ielo, mantenendo il contatto con le spedizioni di ricerca svedesi e norvegesi. Si procede ai preparativi di una seconda spedizione sovietica la quale nel caso in cui la spedizione Nobile venisse scoperta, provvederebbe a ricondurre i membri ad Arcangelo.

Partenza della spedizione svedese

STOCCOLMA, 7

Il primo aeroplano svedese, che si reca a ricercare il generale Nobile e i suoi compagni, ha lasciato oggi Stoccolma per Gotenborg da dove, insieme con altri due apparecchi, sarà trasportato sabato a bordo di un battello diretto allo Spitzberg. Il lavoro preparatorio è stato caratterizzato da un grande slancio e da vivo interesse da parte delle autorità, degli aviatori e dei loro aiutanti. Essi sono meravigliosamente preparati e desiderosissimi di mostrare tutta la buono volontà e di fare tutto ciò che è umanamente possibile, benchè si sappia che bisogna essere preparati a qualsiasi evento.

Il ministro della difesa ha assistito alla partenza. Tutti i presenti sono rimasti impressionati dall'addio dei valorosi aviatori, sapendo che questa partenza è l'inizio di un viaggio importante e pieno di pericoli. Il capo della spedizione capitano Tonberg, che è partito in ferrovia per Narvik (Norvegia), dove si imbarcherà su un altro vapore della spedizione, ha dichiarato che le ricerche comincieranno immediatamente dopo l'arrivo degli aeroplani alla King's Bay.

L'attesa di Roma

ROMA, 8

Negli ambienti competenti non si presta soverchia fede alle segnalazioni raccolte dal radio amatore Byler il quale asserisce di aver ricevuto l'annunzio della posizione dell'«Italia». E' vero che un altro radiotelegrafista dilettante di Altoona in Pennsilvania, avrebbe intercettato la posizione in 84 - 15,10 nord e 15 - 20,40 est, ma ciò non per tanto si oserva che il messaggio è stato ricevuto su un'onda di 42 metri, distanza che non corrisponde a quella impiegata dalla radio in partenza dal dirigibile. Inoltre la determinazione del punto data in gradi, minuti primi e minuti secondi, è praticamente impossibile per il comandante di una nave che trovasi in difficoltà e tanto meno può avvenire da parte dell'equipaggio dell'«Italia» che deve avere incontrato difficoltà e disagi di ogni genere, tali da impedire la matematica precisione.

Serie cont stazioni

Infatti nelle ultime ore del pomeriggio, al Ministero della Marina si affermava che entrambi i telegrammi intercettati dai radioamatori di Pensilvania non sono ritenuti attendibili per i seguenti motivi: 1. per lo stile dei messaggi che si differenzia completamente da quello usato dai radiotelegrafisti militari per i segnali di soccorso; 2. perchè non è assolutamente possibile nelle regioni polari determinare i primi ed i secondi di latitudine e soprattutto di longitudine, cioè stabilire l'approssimazione di pochi metri, nemmeno essendo in possesso di teodolite o di strumenti esattissimi; 3. perchè la posizione indicata nei due radio americani non può essere stata raggiunta dal dirigibile «Italia», di qualunque intensità fossero le correnti atmosferiche; 4. perchè il fatto che soltanto le stazioni americane ricevono messaggi compilati con quei particolari fa ritenere che nel nord America qualche stazione ad onte corte non identificata trasmetta false segnalazioni sorprendendo la buona fede degli ascoltatori. Tali messaggi non sono infatti pervenuti nè alla «Città di Milano» nè alle stazioni russe, mentre d'altro canto le stazioni americane non hanno raccolto l'« S. O. S. » con la indicazione della Terra di Francesco Giuseppe. Negli ambienti autorizzati soltanto queste ultime segnalazioni vengono ritenute attendibili e su di esse si orientano le direttive e l'azione degli organi competenti.

Esclusa dunque una mistificazione per il fatto che questa volta sono stati trasmessi i nominativi e perchè sarebbe delittuoso solamente pensare che potesse esservi un'anima selvaggio che volesse divertirsi sopra una tragedia così profonda, si deve convenire che uno degli organi vitali dell'aeronave «Italia», l'apparecchio radio di fortuna, palpiti ancora.

In ascolto

Con gli elementi raccolti si è in grado di ricostruire in tutti i suoi particolari il fatto che dal 24 maggio, dal giorno cioè in cui si ricevette l'ultima comunicazione dalla nave, si attendeva vanamente con ansia, mista a speranza e fiducia. Ieri alle 11.7, tempo medio di Greenvich, la «Città di Milano» dopo la sua consueta e periodica chiamata diretta al dirigibile, avrebbe ricevuto — l'abile radiotelegrafista che stava in ascolto afferma di aver ricevuto — il nominativo I. G. J. da «Italia». Subito — come narra il nostro Aponte — vennero lanciate le parole: « Dove siete? ». Qualche minuto di attesa e si ricevette con quasi certezza ma debolmente — afferma il radiotelegrafista — la parola « Francesco ».

Non ricevendo altre parola, la radio della nave chiedeva invano la longitudine e più tardi dava di nuovo un appuntamento radiotelegrafico per le ore 17, ma nè alle 17 nè dopo, l'apparecchio di fortuna dell'«Italia» si fece vivo.

La stazione di San Paolo di Roma per tutta la giornata d'oggi non ha comunicato con la «Città di ilano» essendo la nave in continua ascoltazione. Si spera che nella nottata l'apparecchio possa trasmettere altre comunicazioni e sopratutto che possa indicare il punto dove si trovano Nobile e i suoi valorosi compagni prima che si scarichi la batteria di accumulatori.

Crediamo utile descrivere l'apparecchio di fortuna in cui sono riposte le speranze dei familiari, dell'aeronautica e degli italiani tutti. E' un piccolo apparecchio con una batteria di sei accumulatori che alimenta un rocchetto vibratore al quale dà una tensione anodica, mediante la quale viene alimentata una piccola stazione a valvola. L'apparecchio, che ha una potenza di 30 watts e può emettere tutte le lunghezze d'onda fra i 30 e i 50 metri e che ha una capacità di 100 ampères, è di facilissimo impiego sia a bordo che a terra. Può trasmettere per 89 ore.

Silenzio spiegabile

Particolare interessante: questo apparecchio venne provato prima della partenza dell'Italia dalla Baia del Re sul ghiaccio, con piccolo aereo di fortuna e diede risultati ottimi. Una domanda si muove: Come si spiega il silenzio di questo apparecchio di fortuna, silenzio durato lunghi giorni, fino al 3 giugno, giorno in cui il radio-dilettante Schmit, ricevette le parole «Italia - Francesco Giuseppe » e la invocazione « S. O. S. »?

Più di un'ipotesi si affaccia alla mente e tutte plausibili, a detta di persona autorevole in materia radiotelegrafica. Chi ci dice anzitutto che l'aeronave non abbia atterrato in una delle cosidette zone di silenzio? In tal caso l'obbiezione che neppure il radiamatore russo avrebbe potuto ricevere comunicazione di sorta può essere controbattuta facendo notare che le onde corte, a differenza delle onde lunghe, non possono attraversare una zona di silenzio percorrendo una via diretta, ma sono costrette a salire per poi discendere, a ciò a motivo di strati di aria jonizzata, detta di Heaviside Kennelly, strati di aria che non rappresentano un ostacolo per le onde lunghe.

Dato che l'atterraggio dell'*Italia* sia avvenuto in una di queste zone o gli aeronauti vi siano giunti dopo aver abbandonato il dirigibile, non è impossibile che con l'apparecchio radio riparato si siano trasmesse comunicazioni, una delle quali sia giunta alla stazione dilettante russa senza passare per le stazioni situate fra questa e quella della *Città di Milano*; che abbia percorso in altri termini due lati di un triangolo ideale e non il lato — che possiamo chiamare A - B —, intendendo per A la stazione della *Città di Milano* e per B quella dello Schmidt.

Altra ipotesi è quella che la stazione radio norvegese esistente alla Baia del Re, stazione che per essere a scintilla disturbava quella italiana, abbia impedito al nostro radiotelegrafista della *Città di Milano* di ricevere le comunicazioni di Nobile prima del 3 giugno.

Poi l'apparecchio di fortuna dell'*Italia* è molto facile che non potesse funzionare o a causa delle incrostazioni di ghiaccio formatesi sugli accumulatori, o perchè l'aeronave andava alla deriva poco distante dal suolo, il che avrebbe impedito all'apparecchio radio di funzionare, o perchè gli aeronauti, o almeno il radiotelegrafista Biagi non era in condizioni di trasmettere, e per tutte queste cause insieme. Certo, certissimo è che i radiotelegrafisti della *Città di Milano* hanno fatto dei miracoli per rimettersi in comunicazione con l'aeronave. Hanno eseguito il servizio di ascolto sia con onde da 30 a 56 metri, sia con onde da 600 a 900 metri ogni ora; servizio che dopo il 3 giugno è stato intensificato senza badare a fatiche e a sacrifici.

Certo è che dal giorno in cui non si ebbero più notizie dell'*Italia* i nostri radiotelegrafisti, quando non fanno servizio di ascolto, lanciano nell'Artide appelli, indicazioni di ogni genere, parole di incoraggiamento e di affetto. Non c'è infine da meravigliarsi che si sia potuto riparare l'apparecchio radio di fortuna dell'*Italia* se si pensa che con Nobile, oltre al Biagi — uno dei migliori radiotelegrafisti italiani — sono due professori che appresero a montare un apparecchio di fortuna, e ufficiali di marina non digiuni di radiotelegrafia.

Non è facile descrivere in quale ansia e in quale impaziente aspettazione trascorrono queste giornate in casa del generale Nobile nel quartiere di Piazza d'Armi. La moglie e la figlia dell'eroico condottiero della spedizione polare escono ogni mattina all'alba per recarsi, senza essere notate o avvicinate da alcuno, nella vicina chiesa di San Gioacchino, ove in mesto raccoglimento assistono alla messa e pregano con altissimo fervore invocando da Dio, la salvezza dell'*Italia* e del suo equipaggio.

Poi durante l'intera giornata la signora e la fanciulla restano in casa ricevendo soltanto i familiari, le persone intime e gli ufficiali dell'aeronautica che ogni ora, con massima puntualità, si recano in casa Nobile a comunicare alla moglie del generale le notizie che la radio trasmette.

La prima comunicazione riguardante il «S.O.S.» raccolto dal radioamatore russo e stamane confermata dalla R. N. *Città di Milano*, è stata subito trasmessa alla famiglia Nobile, in cui la vita è stata rischiarata da una grande luce di speranza. « E' Iddio che esaudisce i nostri voti ed accoglie le nostre preghiere » ha esclamato la signora Nobile quando le è stato detto che la nave delle Svalbard credeva di essersi messa in comunicazione con l'equipaggio dell'*Italia*.

Ma del resto la più ferma fiducia nella salvezza degli eroici esploratori e nelle risorse magnifiche del generale e dei suoi compagni non ha mai abbandonato, nemmeno nelle giornate di maggior dubbio, la moglie di Nobile che si è mostrata in ogni occasione veramente degna del suo grande consorte.

Un telegramma a Mercanti della signora Nobile

MILANO, 8

La consorte del generale Nobile ha inviato il seguente telegramma ad Arturo Mercanti, che guida la spedizione aerea italiana di soccorso all'equipaggio dell'«Italia».

« Grata sua generosa iniziativa faccio fervidi voti che nobile slancio sia coronato felice successo. — Carlotta Nobile ».

La "Dante,, per Boselli che compie novant'anni

ROMA, 8

I membri del Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ed i consiglieri del comitato di Roma hanno presentato al venerando Presidente S. E. Boselli, che compiva il suo 90.o anno di vita feconda per il bene della Patria, l'omaggio della loro riconoscente ammirazione ed i loro auguri. S. E. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, ha porto l'atto di consegna dello storico palazzo di Firenze assegnato dal Duce alla «Dante Alighieri» in riconoscimento dell'importanza nazionale dell'opera che essa compie ed in nome di S. E. Mussolini ha inneggiato al Presidente Boselli, nobilissimo esempio di costante e non facilmente superabile fede italiana.

Il vice-presidente Rava ha offerto a S. E. Boselli la decretatagli grande medaglia Villari assegnata ai benemeriti della italianità all'estero ad un simbolico dono del consiglio centrale. Parlarono inoltre l'on. Alfieri, presentando, in nome del comitato di Milano un artistico campanello presidenziale, il presidente del Comitato di Ancona e l'avv. Coselschi che consegnarono la medaglia d'oro dell'ultimo congresso e la medaglia Fulceri de Calboli.

Ad onorare S. E. Boselli hanno cominciato ad affluire alla «Dante» molte iscrizioni a soci ordinari ed un centinaio di iscrizioni a socio perpetuo, offerte in oggetti d'arte notevoli ed in danaro per l'arredamento della casa della «Dante»; telegrammi beneauguranti da tutti i numerosi comitati del Regno e dell'estero, e notizie di iniziative per gli intenti sociali e di una speciale elargizione di 20 mila lire da parte del Banco di Sicilia.

La «Dante Alighieri», per rendere omaggio al suo illustre presidente, ha anche deliberato: di prendere sotto il proprio patronato per compiere opera proficua di educazione nazionale, la edizione di un volume di scritti storici e patriottici di S. E. Boselli, e di pubblicarne per una efficace azione di propaganda, i discorsi ed i messaggi che della «Dante» illustrano le idealità, l'opera ed i propositi.

A tutti rispose spesso vivamente acclamato S. E. Boselli il quale ringraziò del saluto di S. E. Mussolini, saluto di vita che comprende tutto ciò che nell'anima sua è più di vivo: la fortuna della Patria nostro e la sua gloria. Continuò affermando che il nostro risorgimento si è compiuto davvero romanamente, italianamente quando al tricolore si è associato il Fascio Littorio. « Io, dice, che ho cantato a 10 anni l'inno di Mameli, che a 90 anni plaudii sentendo cantare intorno a me «Giovinezza» penso che l'avvenire d'Italia mercè il Fascio Littorio unito al tricolore udrà cantare il Carme secolare fuori di Roma e fuori d'Italia, dovunque volgano il diritto e la civiltà italiana ».

Ringrazia S. E. Giunta in nome della «Dante» per la consegna dell'atto che compie il dono che Benito Mussolini ha fatto alla società, e nel suo ringraziamento è, dice, l'affermazione che la «Dante» intende di essere concorde negli impulsi, nelle visioni, nei propositi del Governo che oggi conduce l'Italia a nuovi destini. Ed aggiunge che il Governo avrà sempre nella «Dante» l'idea, il cuore e l'azione corrispondenti all'opera sua per le vittorie dell'Italia. « Io — esclama — lo prometto anche per i tempi che non vedrò e che immagino con fede sicura ». Rivolge parole di gratitudine all'on. Rava che ha ricordato, le passioni insieme avute, i giorni nei quali volemmo la guerra, quelli nei quali abbiamo, in parte invano, difeso il diritto dell'Italia, quelli nei quali abbiamo cercato di mantenere quegli effetti della vittoria che per un momento parevano sommersi e che la gioventù ha tratto dall'onda profonda e fatto risplendere. Conclude salutando tutti i mari italiani, e tutti gli italiani che sono per i mari; sicuro che la bandiera italiana si volgerà e si pianterà dovunque il diritto e la civiltà di Italia debbono portarla e non so dove, soggiunge, perchè il dove lo pensa Benito Mussolini.

La "Croce del Sud,, tra la pioggia

BRISBANE, 8

Un radio telegramma inviato dall'aeroplano «Southern Gross» quando era a 17. di longitudine est e 21 di latitudine sud dice che l'apparecchio ha incontrato pessime condizioni atmosferiche e che impersversa una forte pioggia.

L'aeroplano «Croce del Sud» ha preso il volo alle ore 2.52 pomeridiane, e, dopo aver sorvolato sulla città, si è diretto verso Brisbane.

Un attentato a Tokio contro il Primo Ministro

TOKIO, 8

Un attentato è stato perpetrato stamane contro il Primo Ministro. Questi si era recato alla stazione ferroviaria di Ugene per partire per Yin Nomiva ove si recava ad assistere ad una riunione del suo partito. Ad un certo momento un individuo vestito da operaio si è lanciato di scatto dinanzi al Primo Ministro ed ha tentato di ucciderlo con un pugnale, ma non vi è riuscito grazie al pronto intervento della polizia e della scorta personale del Primo Ministro, che è rimasto illeso.

Il deputato Matsumara e un agente di polizia sono rimasti feriti. L'autore dell'attentato è stato subito arrestato.

Una congiura anarchica scoperta in Portogallo

ROMA, 8

Il «Lavoro d'Italia» riceve da Lisbona notizia della scoperta di una vasta congiura anarchica diretta a rovesciare il Governo ed impadronirsi dei poteri dello Stato. La polizia, subito mobilitata dal Ministro dell'Interno, bloccava una casa in cui veniva trovato un cospicuo deposito di bombe ad alto esplosivo e armi modernissime con relative munizioni, tanto da poter armare diverse migliaia di uomini. Fra le armi non mancavano le mitragliatrici, e i lanciafiamme perfezionatissimi. Gli uomini di guardia al deposito furono subito arrestati e facevano i nomi di alcuni congiurati. La polizia si impadroniva di loro senza spargimento di sangue e senza richiamare l'attenzione del pubblico.

Mercè questa prima cattura la polizia stamane poteva operare ben 150 arresti. Si è saputo più tardi che il capo della rivolta desinato ad assumere il supremo potere era Filippo Mendes, ex capo della polizia ed ex governatore della capitale. Egli per il momento non è stato arrestato, non avendo la polizia potuto conoscere il suo nascondiglio; ma il Ministero dell'Interno è sicuro di farlo arrestatare in giornata.

Il Ministro dell'Interno ha convocato subito nel suo gabinetto le autorità militari alle quali ha affidato la tutela dell'ordine pubblico. Le autorità militari hanno preso immediatamente misure severissime ed hanno diviso la città in zone che sono strettamente sorvegliate da pattuglie militari le quali hanno ordine di perquisire tutti i passanti e di far fuoco al minimo accenno di resistenza.

Nella casa di uno degli arrestati è stata trovata una lunga lista manoscritta di nomi, oltre 200, che rappresentavano i cittadini più noti e più facoltosi della capitale. Fra questi nomi figurano tutti i membri del Governo in carica. Una postilla alla lista informa che le 200 persone dovevano essere immediatamente arrestate e passate per le armi dai congiurati, appena scoppiato il moto insurrezionale, che pareva fissato per la fine di questa settimana.

Nella congiura sono coinvolti i più noti agitatori anarchici e sovversivi della capitale. Lo sfondo del complotto è schiettamente anarchico, ma a fargli assumere un più impressionante aspetto si nota che tra le file dei congiurati vi sono i più noti comunisti portoghesi.

Mestorino condannato ai lavori forzati a vita

PARIGI, 8

L'aula dell'udienza al processo Mestorino non è stamane molto affollata. L'avvocata generale Chartrou prende la parola e dice: « Prima di cominciare la mia requisitoria voglio fare una dichiarazione precisa e formale. Durante questa discussione è apparso che dei testimoni hanno mentito evidentemente ed hanno ingannato la polizia. L'opinione pubblica si è domandata perchè io non abbia preso dei provvedimenti. Non lo potevo. La legge non punisce che i falsi testimoni in udienza. Essi sono colpevoli ma non punibili. In quanto agli altri, e parlo specialmente di Suzanne Charnaue spetta al tribunale di vedere in quale misura furono complici, e ciò sarà fatto. Conclude la sua requisitoria richiedendo una sentenza di condanna escludendo ogni attenuante. Il Tribunale, dopo breve sosta in camera di consiglio rientra nell'aula e pronunzia la sentenza con la quale Mestorino è condannato ai lavori forzati a vita.

Pechino isolata dal mondo

LONDRA, 8

Le comunicazioni telegrafiche di Pechino col mondo esterno sono interrotte avendo le truppe di Feng-Yu-Hsiang abbattuto le linee telegrafiche e telefoniche e interrotto anche la ferrovia a Land-fang a mezza strada fra Pechino e Tien Tsin. Un dispaccio al «Times» da quest'ultima città dice che un aeroplano giapponese giunto colà nel pomeriggio di ieri da Pechino ha avvistato 20 mila soldati nazionalisti nel parco meridionale che è a 11 chilometri dalla porta meridionale della città estera di Pechino ed è una vasta estensione di terreno cinta da un muro dello sviluppo di 65 chilometri e contiene una caserma e una scuola di aviazione. L'aviatore giapponese dice che gli ultimi settentrionali sono partiti ieri e che i meridionali entreranno in città oggi.

Un telegramma da Tokio al «Times» dice che il governo giapponese è più preoccupato della situazione di Tien-Tsin che non di quella di Pechino, giacchè vi sono vicino alla città 80 mila meridionali e l'esercito di Feng si avvicina sempre più. I generali settentrionali parlano di resistenza, ma evidentemente essi si indugiano per estorcere denaro alla popolazione di Tien-Tsin o dal generale Feng Yu Hsiang che vuole entrarvi. Tuttavia il governo giapponese crede che le truppe straniere siano sufficienti a proteggere le concessioni. A Tien Tsin non pare che si abbiano apprensioni.

Il corrispondente del «Tims» si duole soltanto che le comunicazioni ferroviarie siano interrotte. Nemmeno il famoso treno internazionale funziona e mai prima d'ora, anche in altre crisi, le Potenze avevano mancato di farlo funzionare.

Una squadriglia di aeroplani giapponesi è giunta a Pechino allo scopo di ristabilire le comunicazioni di Tien Tsin.

Secondo notizie da Sciangai il mistero continua a regnare sui responsabili del primo attentato compiuto contro il dittatore del Nord, Ciang Tso Lin, durante il suo viaggio in treno da Pechino alla Manciuria. Sembra però accertato che non si trattò, come fu detto, di bombe, ma di mine collocate sotto un viadotto. Il passaggio del treno provocò l'esplosione degli ordigni che erano azionati dalla corrente elettrica.

Frattanto le avanguardie dell'esercito dello Scian-si si sono accampate dinanzi a Pechino e già un conflitto minaccia di scoppiare fra il governatore dello Scian-si detto il « governatore modello » e Feng-Yu-Hsiang, il « generale cristiano ». Prima di intraprendere l'attuale campagna era stato deciso che Feng avrebbe avuto lo Sciantung ed il governatore dello Scian-si come compenso alla sua adesione al partito nazionalista, avrebbe ricevuto il Ci-li comprese Pechino e Tien Tsin. Ora Feng reclama Tien Tsin ottima località per ricevere armi e munizioni e affaccia come pretesto che i giapponesi occupano lo Sciantung. Il governatore si rifiuta di rinunciare a Tien-Tsin che è ancora occupata dai nordisti, ma Feng si dirige assieme alle sue truppe verso questa città.

Secondo un altro dispaccio da Sciangai nei circoli nazionalisti si stanno facendo grandi sforzi per neutralizzare l'azione di Feng e mantenere la unità fra i dirigenti del movimento. La questione della sede del governo forma ancora oggetto di discussione. Gli elementi più giovani del Kuomintang sostengono che la scelta deve cadere su Pechino in modo da segnalare meglio agli occhi del mondo che il nuovo governo domina la intera Cina.

La riconferma della concessione sportiva del Dopolavoro

ROMA, 8

L'ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In questi giorni S. E. il Segretario del Partito, dopo essersi compiaciuto con i membri della commissione centrale sportiva del Dopolavoro per la costante e proficua attività svolta dai dipendenti sodalizi in ogni ramo dello sport, ha confermato in carica i componenti della commissione stessa che pertanto risulta così composta: Presidente S. E. Turati, vicepresidente on. Lando Ferretti, capitano Enrico Berretta, delegato alla firma; membri: Zaccagna, Sarrocchi, comm. Caccicla, Favia, Del Core; segretario dottor Immotti.

Due navi per Venezia
varate nel mare di Trieste

TRIESTE, 8

(B.A.) Nuova prova e nuovo vincolo di fratellanza veneziana-triestina, la giornata di ieri attesa con viva, simpatica impazienza dalla marineria e dalla cittadinanza tutta di Trieste, come certo dalla marineria di Venezia, è stata particolarmente suggestiva ed ha riempito gli animi del più vivo compiacimento. Le due navi scese superbamente in mare hanno costituito per una folla cospicua di spettatori la testimonianza reale della rinnovata energia adriatica e dell'opera tenace dell'ingegno italiano. L'avvenimento è stato reso anche più significativo dalla presenza della bella rappresentanza veneziana, che ha fatto sentire più forte e commovente la solidarietà appassionata delle due città sorelle, fuse in un'unica tensione verso una meta luminosa di grandezza e potenza.

L'industria adriatica

L'industria navale adriatica che ha già dato di sè tante prove superbe, che ha dimostrato luminosamente di essere all'altezza, cosciente del grado a cui per virtù dei suoi capi ha saputo ascendere, quella medesima industria che si è cimentata nella costruzione di colossi come la «Saturnia», la «Vulcania», il «Conte Grande», l'incrociatore «Trieste», non poteva e non può essere condannata a rallentare la propria attività. Anche in questo periodo particolarmente difficile (e non solo per il fatto che il fabbisogno della nostra marina mercantile non è tale da dar sufficiente lavoro ai Cantieri nazionali), attraverso ad un gagliardo sforzo ha saputo mantenere il lavoro ad un livello presso che invariato in confronto al corrispondente periodo dell'anno passato.

Le statistiche del primo trimestre di quest'anno sono infatti assai confortanti, ove si considerino le possibilità del momento non numerose nè facili, come si rileva dal fatto che la produzione nazionale ha dovuto segnare un sensibile regresso. Dalle ultime statistiche si apprende precisamente che il tonnellaggio in costruzione al Cantiere Navale Triestino e ai Cantieri S. Marco e S. Rocco dello stabilimento Tecnico, nel primo trimestre di quest'anno era bensì inferiore a quello riscontrato nel corrispondente periodo del 1927, ma superava il trimestre precedente: il quarto trimestre 1927. Nei tre primi mesi di quest'anno furono varate 5 navi per complessive 5280 tonnellate e ne furono impostate 4 per 6504 tonnellate, mentre erano complessivamente in costruzione 30 navi per complessive 134.295 tonnellate. Alla fine di marzo del 1927 le navi in costruzione erano 28 per un tonnellaggio totale di 149.130 tonnellate.

Questo concorso giuliano al potenziamento della marina mercantile nazionale e all'affermazione industriale dell'Italia nel mondo, per ciò stesso che indica una mirabile capacità di lavoro, dimostrata anche nell'affrontare le difficoltà della situazione marinara mondiale sia ultimando il programma di costruzioni per conto dell'armamento nazionale sia riuscendo ad assumere importanti commissioni all'estero, questo sforzo considerevole non poteva non ottenere l'alto ed ambito riconoscimento del Governo Nazionale. Ed è di questi giorni l'annunzio che il Capo del Governo e Ministro della Marina ha commesso allo Stabilimento Tecnico Triestino un incrociatore da battaglia di 10 mila tonnellate e due motrici, e al Cantiere Navale Triestino 4 sommergibili: un complesso di lavori per circa 160 milioni di lire.

Una nave cisterna colossale

In questa prima decade di giugno, particolarmente, abbiamo assistito nei nostri Cantieri a una serie di vari molto importanti, culminati con quelli odierni in un simbolico rito in cui ancora una volta i nomi di Venezia e Trieste si sono trovati fraternamente, intimamente uniti.

Il 3 giugno, il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, ha degnamente solennizzato la festa dello Statuto con due vari, quelli della nave cisterna «Juvenal» costruita per la «Compagnia General de Combustibles» di Buenos Ayres, e «Lucrecia» per l'«Anglo Saxon Petroleum Co.» di Londra. La prima è la nave cisterna più grande di cui sia ora dotata la marina mercantile argentina e una delle maggiori del mondo. Ha 18.500 tonnellate di portata, 27.000 di dislocamento e 13 nodi di velocità; e la capacità complessiva delle cisterne è di oltre 29 milioni di litri. Questi pochi dati, anche senza ricordare la lunghezza della nave che è di m. 161 e la larghezza di 22.35, danno un'idea sufficentemente esatta di quella che è la nuova colossale costruzione, portata a termine, nonostante la complessità dei suoi impianti e le proporzioni gigantesche, in meno di 6 mesi, sicchè, ultimati i lavori di allestimento interno, essa potrà essere consegnata agli armatori fra soli due mesi. L'altra nave cisterna varata lo stesso giorno, la «Lucrecia» ha 92.96 metri di lunghezza, 15.24 di larghezza e 4.57 di altezza, una portata lorda di 3200 tonnellate e la velocità di nodi 10 e un quarto.

Quest'ultima è la quarta del gruppo di navi-cisterne del medesimo tipo ordinate dall'Anglo Saxon Petroleum Cy al Cantiere Navale Triestino. La quinta è stata commessa il mese scorso e verrà impostata sullo scalo lasciato libero dalla «Lucrecia».

Questo sviluppo del lavoro del Cantiere Navale di Monfalcone per conto dell'armamento estero è molto importante anche perchè sul mercato internazionale la concorrenza è particolarmente forte e agguerrita. Da un anno a questa parte le numerose navi consegnate dal Cantiere sono quasi esclusivamente destinate all'estero. Basti citare, oltre a quelle qui ricordate, le 4 motonavi per il Brasile, la nave cisterna per la Compagnia «Astra» di Buenos Ayres e le grandi chiatte fornite alla Società Murchinson pure di Buenos Ayres. Si tratta di una vera e propria esportazione di navi che assicura vantaggi notevoli all'economia nazionale e che però è da augurarsi possa essere intensificata. I nostri Cantieri, che non hanno nulla da invidiare ai migliori del mondo, possono ottenere ordinazioni considerevoli specialmente dalle Nazioni sud-americane, terreno particolarmente favorevole per la parte cospicua che vi hanno gli italiani.

Tensione mirabile

Quando in un solo giorno — diceva in una consimile solenne occasione il Ministro Ciano — si assiste a due vari, ogni commento è superfluo.

Trieste, questa volta, ha avuto due di tali giornate, memorabili, a breve distanza di tempo, nei suoi due maggiori Cantieri, che sono i maggiori d'Italia. Innanzi a tali esempi la rettorica e i commenti diventano cose vacue, fredde, inutili. Questo solo si può dire: che un popolo forte e giovane che vuole espandersi e affermarsi nel mondo deve progredire industrialmente a conquistare a se stesso le grandi vie del mare. Con piena coscienza di questa realtà e di questa necessità imprescindibile, Trieste lavora. E non è senza legittimo orgoglio che essa vede al suo fianco, possente nella genialità delle iniziative, nei commerci, nella navigazione e nelle industrie, la città di San Marco: unione che, posta nel quadro della solidarietà dei grandi interessi nazionali, permette di trarre i migliori auspici per la tensione di tutte le energie nazionali potenziate dal fascismo.

Una carovana di ribelli
sgominata in Cirenaica

TORINO, 8

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Bengasi:

Negli ultimi giorni di maggio veniva segnalata l'imminente partenza di una carovana, che dal territorio egiziano mirava ad entrare in quello della nostra colonia cirenaica. Dal posto di polizia di Amseat la notte sul 28 maggio partirono due minuscoli nuclei di automobili armate di mitragliatrici e montate da due piccole squadre di combattenti. I due nuclei erano comandati da due ufficiali ardimentosi ed esperti in simili missioni rischiose: i tenenti Vesci e Russo. Queste poche decine di uomini erano, però, in collegamento con un altro piccolo nucleo, formato dal capitano Bona e da un gruppo di camicie nere, affidate al capo manipolo Clementi.

Verso le 5 del giorno 28 maggio, i due tenenti potevano scorgere a distanza il grosso della carovana dei ribelli che si dirigeva a Bir Gibni. Dopo due ore di corsa rapida alle 7 i Cacciatori libici e le Camicie nere venivano a contatto con le avanguardie della carovana, composta di un centinaio di cammelli, e scortata da un centinaio di ribelli armati e da alcuni cavalieri arabi.

Un nucleo — quello del tenente Russo — attaccava frontalmente i ribelli con un serrato fuoco di fucileria, e l'altro — quello del tenente Vesci — iniziava un'azione di aggiramento per attanagliare tra due fuochi l'intera carovana con la sua scorta combattiva. I carri armati iniziarono la manovra mentre le mitragliatrici rullavano.

Agli attacchi dei nostri Cacciatori e dei nostri Militi i ribelli rispondevano con uguale accanimento e il combattimento si protraeva per circa un'ora. Mentre il cerchio di Vesci si andava stringendo e mentre accorreva con un altro piccolo nucleo il capitano Bona, i Cacciatori e le Camicie nere del tenente Russo si lanciavano alla baionetta e cominciavano a trafiggere i nemici, fattisi da presso audacemente. L'impetuoso attacco all'arma bianca, condotto con travolgente slancio, ebbe ragione della resistenza dei ribelli, che furono sgominati letteralmente. Una quarantina di essi rimasero sul terreno; furono catturati una ventina di fucili con molte munizioni. Quasi la metà dei cammelli furono abbattuti durante l'azione ed una ventina di essi furono catturati con tutto il loro carico di zucchero, di munizioni e di merci varie.

L'accanimento della lotta costò a noi alcune dolorose perdite, che provano lo ardimento eroico delle nostre truppe bianche. Morirono in combattimento i cacciatori Di Chio e Signorelli, ed i militi Serra e Ambrosini. Rimasero feriti il tenente Russo, il sergente maggiore Costa, il vice capo squadra Africano Cristofaro, i cacciatori Orfano, Malentino, Giuseppe Rossi e Rasan, ed il milite Gerbi.

E' un bilancio di sangue che dimostra quanto sieno meritati gli elogi e le premiazioni al valor militare che sono in corso per questi nostri valorosi soldati coloniali, e per i militi di questa ferrigna Seconda Legione libica.

— Si ha da Parigi che l'Accademia francese ha eletto oggi a suo membro Paleologue in secondo scrutinio con 18 voti contro 7 dati a Farrere e a 4 voti dati a Pierre Milles e 2 voti a Recouly.

Il grido della madre dell'ucciso
al processo Mestorino

PARIGI, 8

Per il processo Mestorino un servizio d'ordine molto severo è stato organizzato oggi nella sala di udienze, nei corridoi e nelle adiacenze per impedire il ripetersi degli incresciosi incidenti di ieri. Appena aperta la seduta, è cominciata la sfilata dei testi a difesa. Tutti sono unanimi nel dire che avevano assoluta fiducia nell'onestà di Mestorino.

Una deposizione importante conferma la dichiarazione fatta ieri dalla signora Charnaux. Il commesso di un grande magazzino che vendette la coperta dichiara di essersi ingannato ieri e che la sua casa ha effettivamente venduto alla cognata di Mestorino la coperta di cui presenta anche il campione. La dichiarazione produce sensazione, perchè ciò è una prova importante che scarta la premeditazione.

Dopo altri testi che continuano a dichiarare i buoni precedenti di Mestorino, è chiamata alla sbarra la madre dell'assassinato Trupheme. Essa dice che il giorno dei funerali del suo disgraziato figlio, Mestorino le si avvicinò dicendole: «E' spaventoso poichè mi si sospetta»; e le strinse la mano.

Ad un certo punto la madre del Trupheme grida: «Signori giurati, ve ne supplico, siate implacabili e vendicate mio figlio!».

L'emozione è grande nella sala. L'avvocato della difesa, Hubert, si alza e dice: «In nome della signora Mestorino io vi domando perdono».

Il processo continua.

Una grande manifestazione ciclistica

La gara a squadre per la "Coppa Italia,,
vinta dalla "Nicolò Biondo,, di Carpi

TREVISO, 8

(M.F.) La prova di oggi si è conclusa con dei risultati sportivi di primissimo ordine che tornano a tutto onore dei partecipanti, della organizzazione e della popolazione della nostra sportivissima Marca che ha tenacemente voluto per sè l'onore e l'onere della attuale manifestazione, che è la maggiore fra quelle dilettantistiche italiane.

L'Unione Ciclisti Trevigiani ha adempiuto nel modo più coscienzioso gli obblighi derivatili dalla organizzazione; il pubblico costretto in principio da ben disposti cordoni entro il viale dei Passeggi, trascinato dall'entusiasmo verso i concorrenti, nonostante avesse subito la delusione di vedere i suoi rappresentanti attardati da una serie di disgrazie, invadeva la strada senza però dar luogo a quegli incidenti che, se pur non danno luogo a incidenti spiacevoli infirmano però la validità di una gara della importanza di quella attuale. Passando ad esaminare sommariamente i valori in gara, troviamo che la vittoria è andata a una delle squadre che alla vigilia avevamo indicate fra le probabili vincenti. La Nicolò Biondo di Carpi, ci sembrava, e tale si è dimostrata, la più preparata sul formidabile lotto delle partecipanti. La sua forza e omogeneità dipendono forse dal fatto che essa sorge in un centro sportivamente evoluto e sul quale non mancano coloro che profondono nella società quanto ad essa occorre perchè possa primeggiare sul lotto delle concorrenti. Giovani robusti e aitanti, essi si sono trovati a loro agio anche sul terreno pesantissimo della prova odierna, aggiungendo al loro libro d'oro una nuova ambitissima vittoria. La vittoria è di squadre, per cui riteniamo non valga esaminare gli individui che la compongono e che, animati da spirito di sacrificio non comune e combattendo l'uno per l'altro, sono destinati a maggiori conquiste.

La lotta a distanza

Sul lotto abbastanza folto della altre classificate notiamo nell'ordine di merito la Viscosa di Padova, degnissima del posto conquistato. Basta pensare che in classifica le due squadre sono distanziate di pochissimi secondi per comprendere quanto debba essere stata viva la lotta per il primato, ove non bastino i freddi risultati, la vittoria carpigiana; negli ultimi tre giri, la lotta a distanza fra queste due unità ha fatto fremere l'animo degli spettatori: al quarto giro 5 secondi le separavano l'una dall'altra. Bastava una foratura, un nonnulla, perchè la gara cambiasse i suoi risultati.

La foratura ai carpigiani capitò come un colpo di fulmine; secondi costò la febbrile riparazione e uno sforzo condusse i carpigiani alla primitiva posizione. Era il successo! Esaminate le due prime, le migliori, resta poco da dire sulle altre, tenendo però nel debito conto che, se la media raggiunta non appare altissima, lo si deve in massima parte all'abbondantissima pioggia caduta e che aveva ridotto in certi punti le strade a un vero pantano.

Accomuniamo nell'elogio la squadra della Legione Mincio e della Ciclisti Padovani tolte di gara da banalissimi incidenti di strada, e le sfortunatissime Unione Ciclisti Trevigiani, e Velo Sport Club Reno le cui chances furono gravemente compromesse da forature. Tre per ciascuna, se non erriamo, per passare a dire una viva parola di lode alla Ascari, Bergamasca, Cesare Battisti e Spallanzani piazzatesi nell'ordine dopo le prime e che hanno condotto una gara ammirevole per regolarità.

L'inizio della gara

Quando arriviamo sul percorso, sono circa le 13 30' e piove dirottamente: lo stato del cielo, minaccioso fin dalle prime ore della mattina, si è sfogato verso le 11 in una pioggerella sottile, insistente e noiosissima che non accenna menomemente a cessare. Sui fianchi della strada dei Passeggi sono state erette delle tribune per le Autorità e la Stampa, ma dentro ci piove allegramente. Conviene però fare di necessità virtù e attendere l'arrivo di un... carrozzone tramviario che, preso d'assalto, ci offre un rifugio poco comodo ma asciutto.

La gara ha inizio alle 14.49 precise. Le banchine della strada sono ridotte addirittura a un pantano, ma di esse i corridori, essendo il circuito chiuso, non hanno necessità di servirsene. Lo spettacolo è magnifico. E' oltre una centuria di atleti che, incurante della pioggia attende il suo turno per la partenza. Cronometrista è Cleto Radice.

Primi partono gli olimpionici (Grandi, Borchia, Berretta e Lusiani). Le altre seguono regolarmente ad ogni 3 minuti in quest'ordine: Foligno, Livorno, Bergamasca, Forti e Veloci di Trento, Sampierdarena, Viscosa, Pro Dronero, 58 Legione Trieste, G. F. di Conegliano, Ciclisti Padovani, Etruria di Prato, S. C. Batisti, 54 Leg. Estense, 23 Legione Mincio, Forti e Liberi Trieste, 1.a Legione di Carpi, Olimpia di Trieste, Ave di Roma, Spallanzani, Audace Genova.

Funge da Starter l'on. Col. Bassi presidente dell'Ente Sportivo Fascista. La gara, dal Commissario dell'U. V. I., è stata ridotta a 5 giri pari a 129 chilometri, e ciò per le condizioni delle strade. Ciò nonostante la fatica sarà sentita dai concorrenti.

Deliranti applausi scrosciano quando parte la squadra concittadina, una delle più quotate per la vittoria finale.

Sta per partire il Club Reno quando passa fra l'entusiasmo dei presenti la squadra olimpionica. Il tempo è ottimo in rapporto al cronometro e allo stato delle strade.

Mentre parte il Velo Sport Club Reno, cominciano i primi passagi di quelli che già hanno compiuto il primo giro. La fine di questo vede la squadra carpigiana già in testa col tempo di record del giro (km. 25.800) di 41'50" alla media oraria di km. 37. Viscosa e Spallanzani seguono rispettivamente a 12" e 29"; le altre sono lievemente staccate.

Poco dopo il primo passaggio i ciclisti Padovani per la rottura di una macchina si ritirano, questo è il primo doloroso ritiro. Carpi è primo anche alla fine del secondo giro con 35" di vantaggio su Viscosa e 2'31" su Bergamasca. In questo giro si è ritirata la Legione Mincio di Mantova per la rottura di una ruota. La fine del terzo giro trova sempre la valorosa squadra carpigiana al comando con un minuto di vantaggio su Viscosa, 3' su Dronero che incalza regolare e quindi Battisti, Ascari, ecc.

Le squadre si riforniscono e abbiamo modo di constatare le buone condizioni di freschezza di quasi tutti i concorrenti. La Pro Dronero però, per incidente di macchina a Zanone, si ritira poco dopo insieme alla squadra di Sampierdarena che è stata attardata da parecchie forature e che per tale fatto è oltremodo demoralizzata. Molto in ritardo sono pure il Velo Sport Reno e la squadra del Treviso le quali hanno forato [illegible]

La fase finale

La corsa si avvia verso la sua fase finale. L'inizio è emozionante per la disputa del primo posto; Carpi rabbiosamente aumenta l'andatura a metà giro, ma una foratura la ferma. I carpigiani non si scoraggiano; riparano in fretta e giungono sul traguardo dove l'entusiastico applauso della folla premia i vincitori. Ecco la classifica:

1.o Legione Nicolò Biondo di Carpi che ha impiegato a percorrere i 219 km. ore 3.43.36 3-5 alla media di km. 34.613. Il giro più veloce è stato compiuto dai carpigiani in 41'50" alla media di km. 37. La squadra era così composta: Tirelli, Bergamaschi, Scorticati, Cattellani.

2.o Gruppo Sportivo Viscosa di Padova in 3.43.41 3-5 (Bertin, Galdini, Bunzini, Silvestrini); 3.o U. S. Antonio Ascari di Milano in 3.48.49 3-5 (Moretti, Poli, Carniselli, Romanò); 4.o Unione Ciclisti Bergamasca di Bergamo in ore 3.49.20 2-5 (Faiadelli, Pesenti, Tramentini, Casonetti); 5.o Gruppo Sportivo Cesare Battisti di Milano in ore 3.50.54 3-5; 6.o G. S. Spallanzani di Milano in ore 3.51.4; 7.o Velo Sport Club Reno di Bologna in 3.53; 8.o Sport Club Audace di Genova in 3.57.19 2-5; 9.o Gruppo Sportivo Estense di Este in 3.58.45; 10.o Ave Roma di Roma in 3.58.47; 11.o Giovinezza Fascista di Conegliano in 3.59.8; 12.o 58.a Legione di Trieste in 3.59.27 1-5; 13.o Unione Ciclisti Trevigiani in ore [illegible] 3-5; 14.o Olimpia di Trieste in 4.13.21.



Appendice della GAZZETTA di VENEZIA — N. 38

SGUARDO MORTALE
Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Che superba decorazione per un teatro... A che atto siamo? Al quinto, forse. Tutto mi fa supporre che siamo vicini a un epilogo, a un brutto epilogo...

Il pensiero, che egli aveva già respinto si imponeva ancora alla sua mente.

— Il luogo sarebbe adattissimo per un delitto, e la messa in scena corrisponde quello stile un po' teatrale della giustizia degli Uomini Uniti... Almeno per quello che ne so io...

Ma Dumaine restò calmo e sereno, padrone dei suoi pensieri e dei suoi gesti:

— Via, via... Sarà quel che sarà... Qui non vi è un Fernando Quintero... Vi è Jean Dumaine, decorato di medaglia al valore dopo Verdun, decorato di croce di guerra con una palma e due stelle...

Allora egli si ricordò di ciò che aveva pensato, quando, tornando alla locanda dell'«Airone Verde», aveva appreso la fine di Fernando Quintero: «Mi è assolutamente impossibile di provare, a Parigi e anche in tutta la Francia, quale è il mio vero nome... se il pericolo che mi minaccia esiste realmente, io dovrò subirlo interamente, senza possibilità di difesa».

Egli ripetè:

— Sarà quel che sarà.

I due uomini l'avevano condotto sotto la volta gotica, tra le colonne, accanto a una piccola porta, presso la quale brillava una delle quattro lampade. Uno degli sconosciuti bussò contro il battente e lo spinse: la porta si aperse.

Dumaine scorse allora una cella stretta, dai muri nudi. Nessun mobile, tranne una tavola. Sulla tavola una lampada, una scatola lunga e piatta, una fotografia appoggiata al muro.

In quella cella un uomo era in piedi, maestoso, benchè le sue spalle fossero come oppresse.

Se Dumaine, quando comparve dinanzi ai giudici sotto il nome di Fernando Quintero, non avesse avuto la faccia velata, avrebbe certamente riconosciuto quell'uomo. Era colui che, seduto in disparte, poggiava la testa tra le mani e piangeva.

Dumaine entrò nella celletta e guardò colui, verso il quale era condotto. Ebbe nello stesso tempo, pietà del viso e paura dello sguardo: il viso era come segnato dal dolore, con le sue guance magre, incavate, le sue labbra pallide sotto i baffi e la barba grigia.

Gli occhi erano fissi, febbricitanti, truci. Erano così strani, e lo sguardo appariva così sconvolto che Dumaine non potè fare a meno di pensare:

— Quest'uomo è pazzo.

E quell'uomo dette dei comandi a voce bassa, roca, imperiosa:

— Verificate i nodi dei legami attorno alle mani. Togliete il bavaglio...

Appena il bavaglio cadde, Dumaine provò un senso di liberazione fisica e morale.

Infine poteva parlare! Poteva gridare la verità!

Egli intese un altro comando e altre parole:

— Andate. Lasciatemi solo con Quintero. No, è inutile che restiate accanto alla porta. (Con queste parole rispondeva a una domanda esposta con rispetto da uno dei due uomini).

Dumaine rimase solo con lo sconosciuto. Lo vide chinarsi sulla fotografia, carezzarla con la tenerezza triste e demente del suo sguardo, posarla sulla tavola con un gesto nervoso e giungere le mani come per una adorazione mistica: poi gemette e la sua voce sembrava un rantolo:

— E' là... E' là...

Per la seconda volta Dumaine pensò:

— Quest'uomo è pazzo.

Il luogo in cui era, quella cripta che aveva traversato, quella cella in cui si trovava, ora, non lo sorprendevano più.

Il luogo era adatto alle aspirazioni di uno dispirito, che appariva tormentato, sin dalle prima parole, sin dai primi gesti. L'uomo si rizzò, camminò verso la porta, la chiuse a chiave e gettò la chiave sulla tavola. I suoi movimenti erano nervosi; egli aprì, in seguito, la lunga scatola posta accanto alla lampada, e Dumaine vide che essa conteneva due pistole da combattimento, situate l'una accanto alla lampada.

L'uomo accarezzò le due armi. Ne sfiorava le canne e le impugnature, con una specie di estasi. Il suo gemito non era nè di dolore, nè di felicità; ma forse, una unione terribile di gioia e di disperazione. Egli parlava al ritratto:

— Ecco le due pistole.. Le due pistole — disse con un tono di confidenza.

Dumaine cominciava ad essere oppresso da una strana ansietà, che non era affatto debolezza o mancanza di coraggio.

No. Ma, in verità, tutto tendeva, intorno a lui, a creare un'atmosfera strana, anormale, angosciosa. Tutto: quella cella fredda, in fonda ad una cripta religiosa, quella lampada la cui luce indecisa si rifletteva sul pavimento e disegnava sui muri ombre sproporzionate e incerte, quel ritratto, quelle armi, quell'uomo, che diceva parole sconnesse, che presentava un volto terribile, con un riso infelice, che era il singhiozzo di una gioia spaventosa, insensata.

— Io non sono Fernando Quintero. Io sono Jean Dumaine...

— Vile.... — disse Sartines... — Vile... L'assassino che ha colpito a morte ha paura di morire.

— Non mentisco... Ve lo giuro...

Per la seconda volta il riso di quell'uomo respinse, beffeggiò l'affermazione.

— Vile... Tu hai paura... Ah, davvero? Un uomo è morto... Pedro... Come hai detto? Pedro Verdejo... E Pedro Verdejo era Fernando Quintero. Davvero Oh? Ma che bella difesa!... Pedro Verdejo era Quintero... Quintero sei tu, tu, vile... Nega, se ti piace... Io non ti ascolto...

Dumaine lottò, gridò:

— Io sono sincero... Ascoltatemi! Dieci giorni fa non conoscevo affatto Quintero, l'ho incontrato una notte in cui...

Egli narrò la verità con parole ardenti... Ma il riso di Sartinese lo interrompeva, lo scherniva. Dumaine pensava:

— Non mi crederà mai...

Egli tentò di compiere un ultimo sforzo, come un uomo che si affatica per spezzare delle catene:

— Non vi è nessuno fra i vostri — chiese — con cui possiate mettermi a confronto?

Sartines rispose, dapprima, con la sua lenta e folle ironia del suo riso; poi disse:

— E' una finzione vile la tua. Sai bene che, a Parigi, due uomini soltanto di conoscevano: mio figlio, che tu hai ucciso, e colui che ti ha portato l'assegno. Tutti e due sono morti e tu lo sai.

Semplicemente, senza enfasi e senza paura, Dumaine si disse:

— Io sono perduto.

Attorno a lui la fatalità e la logica degli eventi e delle azioni avevano stretto dei legami che egli era incapace di disfare. In realtà, dopo la morte di Quintero, aveva l'impressione di essere prigioniero del delitto commesso dal defunto, il prigioniero dello stesso morto.

Rodolfo Sartines aggiunse, quasi in delirio e con accento triste:

(continua)

"Resurrezione,,

Il gran romanzo tolstoiano popolarissimo e ancor oggi da molti ritenuto un capolavoro, riappare in una integrale ed eccellente versione italiana di Valentina Dinsser-Badoglio (Ediz. «Slavia» Torino, 2 vol. L. 24), una specialista di cose russe.

In «Resurrezione» c'è, ancor oggi, un forte romanzo: il contrasto Maslova-Niechliùdov: vi è una figura di donna, la Maslova, un bell'animale fremente e ardente, una statua perfetta di marmo rilievo e di gagliardo colore: difficilmente dimenticabili, anzi memorabili, sono certe scene — la prigione, la notte di Pasqua — e certe figure secondarie — la principessa Karaçaiaglina, il generale spiritista —: e in genere frammenti, frammenti, votazioni numerosissime, fanno ben sentire quanto fosse ancora gagliardo, a settant'anni, il polso del grande artista. E', anzi, cosa singolare a notarsi come la sensualità ferma che tanto tormentò il Tolstoi fosse, a quel tempo, ancora tanto viva e frementa da produrre pagine che sono certo quanto è di più vivo e di più gagliardamente espresso nel libro. Certe descrizioni sono così intense di colore e di accenti, pur nella loro estrema sobrietà, da far pensare — l'accostamento è, forse, meno imprudente di quel che non possa sembrare a tutta prima — al miglior d'Annunzio. Si ripensi, ad esempio, alla mirabile «Notte di Pasqua a ...», e soprattutto a quel che di ... resta più vivo nel ricordo — bagliori di neve nell'azzurra ombra notturna, ... sfargianti di abiti da festa, visi ... e occhi lucenti, baluginio di ori, ... d'incenso e rombo di canti nell'... della chiesa — e si dica se non ... qualcosa che fa pensare al d'An... sano, limpido e gagliardo di *Le ... della Pescara*.

... tuttavia, in gran parte del folto libro ... il ritmo pacato e solenne della grande arte di *Anna Karènina* e di *Guerra e Pace*. Gran parte del libro appare faticosa e faticata, incerta, dissonante, stridente e persino stonata.

... come oggi, *Resurrezione* si può considerare da due punti di vista: quello ... diciamo così, ideologico o teorico e quello artistico.

... punto di vista teorico non merita ... più, di per sè considerato, molta ... perchè delle teorie tolstoiane ... state già, almeno in parte, illuminate le contraddizioni, le debolezze, le ... le assurdità. Sono teorie, insomma, ben morte, che hanno dato pessimi frutti soprattutto per il loro carattere utopistico spesso seducente ma sempre ingannevole come quello di tutte le ... e nelle quali oggi non interessano ... i segni del tremendo dramma umano, sentimentale e mentale, che tanto ... agitò e ossessionò il Tolstoi. ... come oggi, per aver soccorsi morali e consolazioni, ci si rivolge molto volentieri a quell'umanissimo e profondamente cordiale *Stàretz Zosmia* che ... Dostojewsky che non a questo terribile Padre *Teraponte* violento, bisbetico e rancoroso agitato e sconcertante. ... anche in *Resurrezione* le contraddizioni, le debolezze logiche, le infelici polemiche, le incomprensioni, le assurdità tanto frequenti nelle opere tolstoiane a scopo moraleggiante. C'è, in ... una preoccupazione d'amore e di carità che si risolve in rancore, ... in intolleranza aspra e irritante che rende la *visione del mondo*, che ... rilevare dal romanzo singolarmente angusta, unilaterale, in un certo senso settaria. Senza contare certe vere e proprie grossolanità intellettuali e sentimentali, come le infelicissime interpretazioni e le irrispettose correzioni al Vangelo, come una critica stranamente ... al sacrificio della messa — la si ... all'interpretazione delicatissima della *Morale Cattolica* manzoniana ... i pensamenti cosmici, morali e religiosi di Simonson, che sotto apparenza di gravità non sono proprio altro — a voler dire pane al pane e vino al vino — che seriose, presuntuose e ... castronerie.

... con tutto questo e altro ancora, ... che tolga non poco di grandezza alla ... di Tolstoi complessivamente considerata, benchè soprattutto contraddica ... poco a quella *universalità* che gli ... da tanti attribuita, potrebbe ... non essere di danno all'opera d'arte, perchè potrebbe ben essere spirito ... di un'opera d'arte potente e ..., come tutto ciò che è profondamente sentito e vissuto. Si può essere ... che pessimisti e ammirare una ... del Leopardi; si può essere di temperamento cristiano mitissimo e ammirare certa lirica eroico-ferina del d'Annunzio: perchè l'arte è potenza che, ... è veramente presente, di per sè ... al consenso.

Conviene cercare dunque, altrove ... nella inaccettabilità delle teorie le ... di quel senso di incertezza, di ... e persino di irritazione che lasciano in chi legge molte ... di «Resurrezione».

—o—

In «Resurrezione» il Tolstoi ha espresso la sua sensualità e il disgusto e il pentimento della sensualità, ... sarcasmi verso il gran mondo ..., tristezza e desolazione del male ... negli umani; e altri sentimenti in un certo senso minori e ... ma tutti vivi in lui perchè veramente vissuti e della cui espressione ... possedeva l'istinto. Ma ha voluto ..., in «Resurrezione», preoccupato ... di fare della predicazione, dimostrare alcuni suoi principii e ... per mezzo di un esempio.

Per quel che riguarda l'ammaestramento, Tolstoi ha voluto edificare il ... — il popolo, come si diceva una volta — rappresentandogli la «resurrezione» di Nieclindov, cioè il travaglio di una coscienza, sotto lo stimolo di una forte scossa sentimentale, dal male al bene, dalla via dell'errore a quella della verità.

... di fatto che il Tolstoi era con... razionalmente della bontà della resurrezione di Nieclindov: ma è altrettanto certo che egli tale resurrezione ... visse in sè completamente, perchè ... gran dramma interiore — a tutti ormai noto — fu appunto nell'impossibilità di raggiungere, pur coi più ... sforzi, la purificazione e la ... interiore.

Lo sforzo di rappresentare qualche cosa di non sentito è evidentissimo soprattutto nel fatto che il Tolstoi molto ... sbaglia del tutto strada e riesce all'opposto di ciò a cui avrebbe voluto ... Egli vuole rendere Niechliùdov straordinariamente simpatico al lettore :e quanto più ci si adopera tanto peggio ci riesce. Vuole che Niechliùdov riesca serio e lo fa tetro, musone, antipaticamente grave e serioso; lo vuole zelante, ardente e gli riesce eccessivo, importuno, intollerante. Niechliùdov discute con tutti e fa il predicozzo a tutti senza alcun senso dell'opportunità e della tolleranza; lo vuole universalmente generoso e gli riesce settario — per Niechliùdov tutti i rivoluzionari o quasi, sono santi; tutti coloro che rappresentano l'autorità, esseri spregevoli — lo vuole austero e gli riesce esageratamente ascetico — Niechliùdov lascia la casa lussuosa e si ritira in due camere ammobigliate non solo modeste ma anche «piuttosto sudice», come se il sudiciume fosse necessario al ben vivere; lo vuole intelligente e gli riesce persino, a tratti, di intelligenza troppo discutibile — Niecliùdov prende sul serio Simonson.

Un altro grosso guaio è nel romanzo la preoccupazione costante di «dimostrare, mettere in evidenza e predicare». Il Tolstoi vuol fare una carica a fondo contro l'istituzione della giustizia: e sceglie come esempio e come punto forte delle sue argomentazioni il processo Màslova, cosa inverosimile se non addirittura impossibile, certo eccezionale perciò assai poco significativo. Il processo Màslova è un continuo alternarsi contraddittorio di rappresentazioni potenti e di esagerazioni: nate quelle dal genuino istinto equilibrato dell'artista, queste dalla preoccupazione di calcar la mano su tutto per «dimostrare».

In «Resurrezione» assai spesso non è che manchi l'arte, ma piuttosto all'arte si mescolano stonature, notazioni caricate ed eccessive e commenti, ragionamenti, discussioni, prediche.

«Resurrezione» è certo uno degli esempi più insigni — forse il più insigne — di quanto la preoccupazione moraleggiante non bene superata e non completamente sentita possa essere di danno all'arte. Ed è, oltre che un'opera d'arte ricca di grandi bellezze, anche un documento umano interessantissimo :in qualche aspetto curiosamente interessante. Perchè, vi si vede, in sostanza, chiaro come forse in nessun'altra opera tolstoiana, il dissidio interiore del Tolstoi; cioè la lotta di un uomo che per un'acutezza di sensibilità morale che tocca il morboso, disperatamente s'affanna a voler essere ciò che non può essere perchè non è, perduto dietro a un desio di vertiginosa perfezione. Leggendo «Resurrezione» fra le righe, cioè cercando di bene intendere ciò che lo scrittore voleva non dire oltre a ciò che voleva dire, si comprende come Astagravo non sia che in minima parte la conclusione di un dissidio domestico, ma soprattutto la ultima scena di una tragedia.

Per questo il libro, anche dove non ispira più ammirazione, ha un ricco interesse umano e ispira un profondo rispetto.

Giovanni Cesari

Motociclisti sbalzati su un'auto in un violento cozzo

MILANO, 8

Verso le 18.30 di ieri, l'industriale Guido Bernocchi di Pietro, d'anni 34, ritornava in automobile da Castelleone (Cremona) a Milano, dove abita in via Volturno 42, ed era giunto, sulla stradale di Paullo, all'incrocio con la provinciale per Mezzate. Lo «chauffeur» dovette in quel punto rallentare, avendo trovato la strada sbarrata da un carro a due cavalli, improvvisamente fermo.

In quel momento, secondo risulta dal rapporto steso dal brigadiere Orru della stazione di Pantigliate, sopravveniva alle spalle dell'automobile una motocicletta spinta a grande velocità, sulla quale stava, oltre il conducente, un'altra persona sul seggiolino posteriore. La moto non potè essere fermata in tempo e andò a cozzare con violenza contro il treno posteriore dell'automobile.

Tra un fragore di ferraglie e di cristalli infranti e alte grida, i due motociclisti furono sbalzati dalla macchina e, dopo una capriola in aria, andarono a piombare nell'interno dell'automobile sulla quale si trovava il Bernocchi, rimanendovi svenuti e sanguinanti. Passata la dolorosa sorpresa, l'industriale e il suo «chauffeur» si adoperarono per soccorrere i disgraziati e, sulla stessa macchina che, fortunatamente, non aveva riportato avarie, li trasportarono al Ponte al Lambro, dove ebbero le prime cure in una farmacia. Più tardi la Croce Verde provvide a trasportarli a Milano e a ricoverarli all'Ospedale, dove sono stati trattenuti con ferite e contusioni diverse, ma non gravi. Sono Renato Perversi di Giuseppe, ventottenne, e l'amico suo Enrico Testa di Carlo, di anni 17, abitanti in via L. Papi 8.

Sbalzato dal carro per l'urto con una automobile privata, in corso Ticinese, il carrettiere Giuseppe Labò, di 25 anni, alle dipendenze della ditta Galliani di Corsico, ha riportato ferite alla fronte e contusioni e abrasioni in tutto il corpo. La stessa macchina investitrice lo trasportò alla guardia medica di porta Ticinese, di dove fu inviato all'Ospedale, con la sospetta commozione cerebrale.

Un treno postale che devia
Straordinario stoicismo d'un ferito

LONDRA, 8

Il treno postale Lincoln-Newark ha deviato la notte scorsa in una curva mentre correva ad oltre 70 km. all'ora. La macchina uscì dalle rotaie per trecento metri, quindi sfondò una siepe e si arrestò in un campo. Le dieci vetture del treno seguirono la macchina fuori del binario per duecento metri e poi si staccarono. Sei passeggeri rimasero feriti.

Un certo Thompson, di 30 anni, dovette rimanere per un'ora imprigionato tra le vetture rovesciate con una gamba stritolata presa tra lo sportello e la rotaia. Per liberarlo si dovette asportare una parte della vettura. Egli non emise un lamento e sorrideva agli operai che lavoravano attorno a lui e ad un medico che lo assisteva. All'ospedale la gamba gli venne amputata, ma il poveretto poche ore dopo è morto.

Un misterioso giuocatore
che vince sempre al lotto

MILANO, 8

Non si può dire che il lotto sia ingrato per tutti i suoi appassionati giocatori. Un giocatore del banco n. 26, di via Monte di Pietà sembra abbia avuto da qualche chiaroveggente Sibilla il segreto di certi numeri infallibili, che da due anni a questa parte gli hanno fruttato una rendita più che sufficiente ai suoi bisogni.

Il fortunato giocatore non ha mai voluto rivelare il suo nome neppure al titolare del banco, che egli visita puntualmente ogni settimana, per non subire le noie di una dannosa pubblicità. Non compie giocate troppo forti; si mantiene prudente, di modo che le vincite gli rendono a usura il capitale impiegato: nello spazio di 24 mesi ha vinto tre quaderne e un terno, incassando oltre cinquantamila lire. Una vera fortuna, quando si pensi che lo sconosciuto non gioca mai più di 20 lire su tutte le otto «ruote» del Regno, ripartendone così: 10 lire quaderna, 10 lire terno. In due anni egli ha così speso poco più di 2000 lire, incassandone, come s'è detto oltre cinquantamila.

I numeri giocati sono sempre gli stessi. Si tratta di sceglierne quattro, dai cinque che il giocatore ritiene infallibili e che sono 9 - 14 - 20 - 30 - 80. La scorsa settimana sono usciti a Torino i numeri 9 14 - 20 - 80, mentre la vincita precedente era avvenuta sui numeri 9 - 20 - 30 - 80, usciti a Palermo.

Il fortunato giocatore si è così abituato alle vincite, che non si piglia nemeno più la briga di segnarle al titolare del Banco, Francesco Prinella, il quale sa ormai il suo dovere: egli incassa per conto del cliente la somma vinta, che poi gli versa alla prima occasione, cioè la settimana successiva alla vincita, trattenendosi le 20 lire della solita puntata.

Se tutti possedessero come il giocatore di via Monte di Pietà una prudente costanza e numeri..... infallibili, l'Erario si troverebbe costretto a rinunciare ai proventi del Lotto, che neppure le profezie del monaco di San Ferdinando di Puglia riuscono a intaccare.

I giovani aggressori dello chaffeur
davanti ai giurati di Padova

PADOVA, 8

Oggi, davanti alla nostra Corte d'Assise, ebbe inizio il processo contro i giovani Werter Zanolli e Milo Pavanello entrambi padovani di nascita ma viventi a Rovigo, imputati della feroce aggressione dello chauffeur, che per le circostanze in cui si è svolta e per l'età e la condizione sociale dei due precoci delinquenti ha a suo tempo tanto commossa l'opinione pubblica.

I due devono rispondere «d'avere in territorio di Battaglia il 22 agosto 1927, a fine di uccidere, mediante un colpo di arma da fuoco alla nuca, compiuto tutto ciò ch'era necessario alla consumazione del delitto d'omicidio in persona di Antonio Paccagnella, il che non avvenne per circostaze indipendenti dalla loro volontà, essendo però il Paccagnella rimasto ferito con lesione che produsse pericolo di vita, malattia durata 33 giorni, incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per più mesi, avendo entrambi concorso alla consumazione del delitto con premeditazione e per consumare un altro reato». Inoltre: «di avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo costretto con violenza il Paccagnella a subire ch'essi s'impossessassero di un'automobile a lui appartenente, commettendo il fatto a mano armata di rivoltella, della quale era perciò uno dei due imputati palesemente armato».

Entrambi sono poi accusati di porto abusivo di un coltello acuminato con lama, che, poteva rendersi fissa con la molla («reato commesso — dice l'accusa — dal 22 al 26 agosto 1927 e accertato in Venezia il 27 settembre successivo»); il Pavanello di porto abusivo, omessa denuncia e mancato pagamento di tassa d'arma.

Difensori al processo sono l'avv. Degan di Rovigo per il Pavanello, l'on. Magrini di Venezia e l'avv. Silva di Padova per lo Zanolli.

Il dibattimento proseguirà nei giorni 9, 12 e 14. Si prevede per la sera del 14 il verdetto.

La Parte Civile che s'era costituita, s'è ritirata, essendone avvenuta la tacitazione.

In Pretura. — Giudice avv. cav. Console; Canc. Janne.

— Berti Fortunato di Luigi d'anni 43, bracciante da Tezze di Bassano, è imputato di avere minacciato a mano armata di falcetto Rigon Albino di Domenico d'anni 32. Sentite le parti il Pretore assolve il Berti per insufficienza di prove. — Difesa d'ufficio avv. Ciardullo.

— Romano Alberto di Osvaldo è imputato di avere a Rossano nel giorno 23 febbraio scorso, prodotto una ferita con arma da taglio a Stragliotto Giovanni, E dichiarata guaribile in dieci giorni. Escusse le parti, il giudice dichiara colpevole il Romano e lo condanna a 12 giorni di arresto con i benefici di legge, pena sospesa per anni 5 e non iscrizione al casellario.

— Si presenta imputato di lesioni volontarie, nella persona di Mocellin Giovanni, il nominato Mocelli Florio fu Marino e per complicità Mocellin Massimiliano e Ceccon Mario. Modificando la rubrica il giudice dichiara il primo imputato colpevole di lesioni semplici e quindi assolve tutti gli imputati per estinzione dell'azione penale in seguito a remissione di querela.

— Lombardo Agostino di Aurelio d'anni 61 è stato denunziato perchè transitava per la città con auto a scappamento libero. L'imputato viene assolto. Difesa avv. Ciardullo.

Daudet parla per radio a 15 mila persone

PARIGI, 8

L'«Action Francaise» aveva organizzato ieri sera nel «Cirque de Paris» una grande riunione privata alla quale assistevano circa 15 mila persone. Vari oratori avevano parlato per alcune ore sollevando il più grande entusiasmo. D'un tratto risuonò nel circo una voce ben nota ai presenti: era quella di Lèon Daudet il quale parlava all'uditorio per radio dal suo rifugio di Bruxelles. La trasmissione del suo discorso fu perfetta e l'uditorio ebbe la impressione che Lèon Daudet fosse presente di persona all'adunata.

Le manie dell'assassino
del magistrato di Milano

MILANO, 8

Il giudice istruttore che si occupa della tragedia svoltasi sabato scorso nel Palazzo di Giustizia, e che costò la vita al sostituto Procuratore del Re avv. Guidi, sta raccogliendo sempre più copiosi elementi per stabilire le cause che la originarono ed i precedenti dell'uccisore prof. Aurelio Vella.

E' risultato che il Vella si rivolse, nella sua mania di denunciare presutni truffatori della sua buona fede e nelle sue proteste contro quelle che stimava lentezze o insufficienze dell'autorità, anche ai carabinieri di viale Brianza. Il 18 dello scorso maggio egli si presentò a quella caserma, poco distante dalla sua abitazione di via Carlo Tenca 4, chiedendo di parlare con un ufficiale ed annunciando di avere cose importanti da comunicare. In assenza degli ufficiali, venne ricevuto dal vicebrigadiere Gilardi, al quale il Vella fece un lungo e sconclusionato racconto.

Anche allora egli accennò alla controversia che diceva di avere con un avvocato di Napoli a proposito di certe cambiali mandategli per l'incasso. Soltanto mentre, come già dicemmo, il Vella parlava di 2000 lire, questa volta aumentò la cifra a 6000 dichiarando che intendeva sporgere denuncia per truffa. Venne consigliato di rivolgersi per competenza ai carabinieri o al Commissariato di Greco ed egli se ne andò. Ma prima intrattenne ancora il sottufficiale con il racconto dei suoi patimenti, dicendogli di avere fame e protestando perchè la giustizia lo prendeva in giro».

Verdi e il cantante povero
Un commovente episodio

PRAGA, 8

Lo scrittore russo Wassili Nemirowisch-Datschenko, ora novantenne stabilito a Praga, pubblica nel «Sewodnja» di Riga un commovente ricordo verdiano.

«Eravamo — dice lo scrittore — sul lago di Como. Nel giardino di Villa d'Este si riunivano ogni sera gli ospiti dell'albergo, nomi illustri della Lombardia e stranieri. Era una fantastica notte di luna. Spegnemmo le lampade. Ad un tratto, poco lontano, s'intese il suono di un mandolino. Poi un vecchio si avvicinò e cominciò a cantare, con voce tremante, una romanza italiana. Qualcuno rise.

— Silenzio! — gridò Giuseppe Verdi, che era all'albergo insieme con il suo editore Ricordi. — Quindi rivolto al vecchio gli chiese:

— Enrico sei tu?

— Si mio illustre maestro.

— Come vanno gli affari?

— Male, maestro, ma io sono felice di vedere che lei sta bene.

— Perchè non dai lezioni di canto agli stranieri, come tanti tuoi colleghi di Milano?

— Oh, maestro, io ho cantato nei teatri come un uccello di bosco. Avevo voce e talento. Ma non posso cedere nè l'uno nè l'altra agli scolari. E non voglio ingannare i forestieri. Non sono un ciarlatano come coloro che in ogni scolaro affermano di aver scoperto un nuovo Caruso.

— Hai ragione — osservò Verdi, pensoso — tu non solo fosti un magnifico cantante, ma anche un galantuomo.

E rivolgendosi alla moglie del Nemirowitsch continuò:

— Il vecchio è stato davvero un grande cantante. Egli si chiama Arnaldi; ci fu un tempo in cui si piangeva, a teatro, quando cantava.

— Che cosa si può fare? — sospirò il vecchio — ora i tempi sono mutati; ora gli altri ridono ed io muoio di fame.

— Ma ciò non deve continuare! — gridò la signora Nemirowitsch, anche lei cantante celebre nota col nome di arte di Sonja Kretschowa — bisogna fare qualche cosa. Il nome di Arnaldi mi è ben noto.

— Pensaci, — disse Verdi.

— Ho trovato! — rispose la signora, e si avvicinò al vecchio.

— Caro signor Arnaldi — disse — saprebbe accompagnare col mandolino l'aria di Gilda? Il secondo atto del «Rigoletto?»

— Certo, signora, in altri tempi ho cantato il «Rigoletto» e la memoria non mi ha abbandonato. Il mandolino è ora il mio amico più fido, il canto delle sue corde serve a sfamarmi, se non proprio a saziarmi.

— Ebbene, incominciamo.

Nel magico silenzio della bellissima notte italiana risuonò la melanconica melodia della musica verdiana. In lontananza si udiva il mormorio dell'acqua del lago. Coloro che s'erano trattenuti nelle sale, ne uscirono, e le terrazze si punteggiarono di figure bianche. La signora cantò con più passione del solito e, in inglese, con commosse parole, narrò la pietosa storia del suonatore. Quindi iniziò la questua; due americani gettarono nel cappello cento e cinquecento lire, Arrigo Boito ne diede venticinque, Ricordi scrisse alcune parole su di un biglietto e lo lasciò cadere nel cappello. Allorchè la signora si avvicinò a Verdi, questi la baciò in fronte e le disse:

— Bacio il tuo cuore generoso!

Erano state raccolte millecinquecento lire, più il bigliettino del Ricordi, sul quale era scritto: La cassa della mia casa editrice pagherà, da oggi in poi, ad ogni primo del mese, cento lire al signor Arnaldi.

Un americano s'avvicinò alla cantante e le mormorò:

— Duecento lire per la rosa che ha sul petto, signora!

— Cinquecento lire! — gridò un altro americano di Chicago.

— Mille, se la signora ci canta ancora un'aria.

— Duemiladuecento, se il maestro Verdi accompagna la signora russa!

Verdi si alzò, tutti entrarono nella sala e un'ora dopo il vecchio Arnaldi se ne andava con qualche migliaio di lire in saccoccia.

Il giorno seguente egli ricomparve, vestito a nuovo. Era nostro ospite. Verdi gli chiese:

— Non ti sei meravigliato, ieri, che io non ti abbia dato nulla?

— Maestro, lei mi ha fatto un regalo assai più grande: mi ha accompagnato al piano.

— Ho pensato molto al tuo destino — riprese Verdi. — Conosci la mia villa presso Genova? Mettiti in viaggio e vai a vivere laggiù. Scriverò domani a Giovanni; egli ti preparerà una delle camere sul giardino e provvederà al vitto. Sarai mio ospite fino alla fine della tua vita, dovessi vivere cent'anni.

Felice esperimento di discesa
d'un aeroplano con paracadute

PARIGI, 8

I giornali hanno da San Francisco, nella California, notizia della discesa di un aeroplano dal cielo per mezzo di paracadute. L'esperimento è stato compiuto dall'aviatore Mc Kton, il quale a 650 metri di altezza arrestò il motore del velivolo e abbandonò il controllo dell'apparecchio, facendo contemporaneamente azionare un piccolo paracadute, che a sua volta provocò l'apertura di un paracadute più grande. Esso ha potuto frenare e regolare la discesa dell'apparecchio verso il suolo. Il velivolo nel toccar terra ha avuto solo le ali leggermente danneggiate.

Spigolature

Lo scrittore francese Giacomo Normand che avrà fra qualche giorno ottant'anni, e in piena attività intellettuale e dopo aver pubblicato dieci volumi di prosa, altrettanti di poesia e aver fatto rappresentare nei principali teatri di Parigi i suoi lavori drammatici, egli condensa adesso — scrive il «Soir» — in un volumetto delle idee profonde sotto una forma scherzosa. Parlando delle ragazze dice: «La mentalità di una ragazza d'oggi al confronto di quella di altri tempi, ha la stessa differenza che vi è fra l'orchidea e la margherita». Egli definisce le lettere anonime: «Della viltà in pantofole». Per lui i chioschi dei giornali sono dei piccoli forni intellettuali, in cui gli abitanti vengono a comperare il loro pane quotidiano. In quanto alla lettura, per questo ottuagenario, è un alimento per la gioventù, una distrazione per l'età matura, conforto e oblio per la vecchiaia. Dichiara poi che nè l'oro, nè la grandezza rendono felici. Però Giacomo Normand è uno dei più grandi proprietari della città di Parigi. La maggior parte della via Taitbout gli appartiene. Questa constatazione lo contraria, sebbene non abbia niente di offensivo. Non è colpa sua. La ricchezza non gli ha impedito di essere uno fra i migliori poeti di Francia. Alla domanda: «Che cosa rimpiange di più del passato?», rispose: «Il mio passato».

*

Il 17 maggio si compivano novanta anni dalla morte di Talleyrand, principe di Benevento,, che ebbe una parte assai importante in quella ricostituzione della Francia, che seguì lo sconvolgimento della rivoluzione francese. La «Tribune de Genéve» evoca gli ultimi momenti dell'uomo, che nella sua lunga carriera aveva tradito senza scrupolo la più parte dei regimi che aveva servito, riuscendo però a crearsi una grande rinomanza e ad ammassare un'enorme fortuna. A ottantacinque anni, l'11 maggio 1838, si ammalò gravemente per una affezione renale. Quando il suo medico gli fece comprendere la gravità del suo stato Talleyrand ricevette senza paura il terribile avvertimento. Poche ore prima di spegnersi egli si disse pronto a riconciliarsi con la Chiesa, e firmò, con mano tremante, una lettera per il Papa. Una delle soddisfazioni che il vecchio diplomatico ebbe prima di morire fu la visita solenne di re Luigi Filippo e di sua sorella Principessa Maria Adelaide. Lo storico Luigi Blanc narra che alla domanda del Re, se soffrisse molto, egli rispose: «Come un dannato» e che il Sovrano rivolgendosi alla sorella avrebbe mormorato «Diggià?». Il 22 maggio ebbero luogo i funerali con la massima pompa religiosa e la salma fu sepolta in una cripta della cappella di Valencay. Una dama della Vecchia Corte che era presente, osservò: «Infine, Talleyrand è morto da uomo... che sa vivere».

*

Tra le poche cose che la Russia nuova ha conservate dei vecchi tempi — scrive la «Koenische Zeitung» — c'è la «vodka». La tradizione del bere è radicata in questo popolo, e tutti gli sforzi proibizionisti e le propagande antialcooliste non potranno svellerla se non molto lentamente e difficilmente. Il consumo della «vodka» cresce in misura spaventevole e si è più che triplicato nel corso degli ultimi tre anni. Nel 1924 la «vodka» non rappresentava ancora che l'1 per cento circa nel bilancio domestico di un modesto operaio; nel 1926 ascende già al 2.4 per cento e prende sempre maggior posto, divora sempre più denaro, influisce in modo sempre più nocivo sulla salute. Tuttavia per quanto grave sia la situazione, l'attuale consumo totale di «vodka» non è che il 60 per cento circa di quello dell'anteguerra. Ma anche i nemici dell'alcool vigilano. Ultimamente Nicola Bucharin, segretario dell'internazionale, segnalò la minacciosa situazione delineandone un quadro a tinte fosche «La nostra popolazione — disse egli — ha speso per la «vodka», nel 1926, più di nove miliardi di lire. E' una cifra spaventevole, ed è una magra consolazione quella di apprendere che l'Inghilterra spese il 1923 per bevande alcooliche oltre 30 miliardi e la Germania, nel 1926, 23 miliardi e mezzo; il livello economico del nostro popolo è molto più basso di quello dell'Europa occidentale, ed il danno che ci deriva è relativamente maggiore». Secondo le indicazioni di Bucharin, l'abuso dell'alcool non si limita all'elemento maschile. In alcune fabbriche il 77 per cento degli operai beve, ed il 36 per cento in misura eccessiva. In molte famiglie operaie la «vodka» inghiotte dal 14 al 17 per cento del denaro, fatto catastrofico date le entrate limitatissime.

*

Una vecchia, che porta allegramente sulle sue spalle il peso di un intero secolo ha svelato ad un redattore della «Independance Belge» il segreto della sua florida vecchiezza. Secondo lei, l'arte di vivere cent'anni risiede in questa qualità negativa: «non essere mai ricchi». E la centenaria così sviluppa la sua tesi: «Voi avrete constatato forse, che tutte le persone nel mio caso sono di modesta condizione. Di rado sentirete dire che dei ricconi abbiano vissuto cent'anni. E ciò è facile a comprendere. La tranquillità morale ha sempre la sua dipercussione sulle forze fisiche. Quanti non si ammalano per la smania di arricchire e di godere, che li spinge a commettere eccessi e a sopportare fatiche, a detrimento della loro salute? Quando hanno sessanta o settant'anni, la molla è completamente arrugginita e si trovano in balia del più piccolo raffreddamento, della più leggera indigestione. Se giungono, per caso, agli ottant'anni, saranno reumatizzati, paralizzati, intorpiditi. Io — continuò — mi sono sempre accontentata del poco che avevo. Non ho mai avuto delle ambizioni troppo grandi. Non mi sono mai tormentata inutilmente. Ho vissuto semplicemente, sanamente e saggiamente ed ho raggiunto, quasi senza accorgermi, i miei cent'anni. Credetemi che la ricetta consiste nell'assenza di preoccupazioni, di ambizioni e di ricchezza». — Secondo la buona vecchia ogni passo che si fa faticosamente sul cammino della fortuna, è fatto nel tempo stesso, sulla strada della tomba.

Tentativo cecoslovacco di battere il record di Ferrarin e Del Prete

PARIGI, 8

I giornali hanno da Praga che ieri mattina il comandante Vichereck, della aviazione cecoslovacca, ha preso il volo per tentare di battere il *record* di durata in circuito chiuso conquistato recentemente da Ferran e Del Prete.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento turistico
nell'ultimo triennio

L'ultimo numero della *Rivista della Città di Venezia* reca un notevole articolo del dr. Ferdinando Pelizzon in cui è esaminato con scrupolo e competenza il movimento turistico, branchia così importante dell'attività veneziana, e il suo rendimento economico. Stralciamo la seconda parte di questo articolo, come la più attuale in quanto vi si studia il movimento turistico nell'ultimo triennio, dal 1925 al 1927 incluso e si producono dati da cui si possono desumere anche le principali caratteristiche del movimento dei forestieri a Venezia.

Dati riassuntivi

I dati relativi al triennio suddetto possono essere così riassunti: 1925, viaggiatori italiani venuti a Venezia 317-018, stranieri 270,688, totale 547.706; 1926, italiani 412.615, stranieri 180.567, totale 593.182; 1927: italiani 183.626, straniere 173.427, totale 357.053.

Nei dati suesposti, per il 1925 (Anno Santo) non è compreso il movimento dato dal passaggio o dalla sosta di «masse di pellegrini» (134 pellegrinaggi con 53.000 partecipanti), provenienti da vari Stati d'Europa e che si può ritenere si sieno fermati in città una giornata o forse meno.

Come si vede, il maggior contingente di viaggiatori è dato dagli italiani che rappresentano rispettivamente il 57.88 per cento del movimento complessivo nel 1925, il 69.56 per cento nel 1926, il 50.86 nel 1927.

Per quanto riguarda la stagionalità, il maggior numero di visitatori si trova nei mesi di agosto e settembre ed il minimo nei mesi di novembre e marzo.

Tale andamento si rileva sia nel complesso, sia considerando distintamente gli italiani e gli stranieri e si spiega tenendo presente che Venezia è un centro balneare e che in tale periodo cadono generalmente le ferie e le vacanze annuali.

E' anche da rilevare che, in particolar modo per gli stranieri, nella stagione meno frequentata, il maggior movimento è dato dal mese di aprile.

In genere si può dire che la curva del movimento viaggiatori di Venezia parte da un minimo in gennaio, sale lentamente fino ad aprile, ridiscende in maggio e riprende l'ascesa in giugno fino a raggiungere il massimo nei mesi di agosto-settembre e poi cominciare nuovamente una rapida discesa nei mesi successivi.

L'eccezionale frequenza di viaggiatori italiani verificatasi nel periodo maggio-ottobre 1926 va messa in relazione con la XV.a Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia che ha avuto luogo appunto dall'aprile all'ottobre di detto anno.

Il movimento dei viaggiatori nell'ultimo triennio, considerato nel suo insieme, è andato aumentando. Tale aumento è dovuto però ad una maggiore frequenza di italiani; gli stranieri sono andati sensibilmente diminuendo.

Italiani e stranieri

E' da notare che una parte del movimento dei viaggiatori — specialmente italiani — sfugge alla rilevazione e perchè non scende negli alberghi essendo ospitata da parenti ed amici, o da comunità religiose, e perchè... non è sempre regolarmente denunciata dagli albergatori.

D'altra parte bisogna anche ricordare che i dati esposti si riferiscono a tutti i viaggiatori arrivati e quindi vi sono compresi coloro che vengono in città per ragioni d'affari e vi pernottano (commercianti, viaggiatori di commercio ecc.).

Volendo, grosso modo, discriminare i turisti italiani dagli altri viaggiatori, si potrebbe, con un procedimento ipotetico, considerare come movimento non turistico il quantitativo che risulta dalla media triennale dei mesi che hanno minor movimento (gennaio-febbraio); il movimento turistico degli italiani sarebbe così di circa 145.000 nel 1925, 230.000 nel 1926, e molto inferiore nel 1927.

Per quanto riguarda il complesso degli stranieri, si osserva anzitutto che nell'ultimo triennio il loro movimento è andato progressivamente diminuendo ogni anno.

Tale diminuzione può forse essere messa in relazione con la maggiore frequenza verificatasi nel 1925 in occasione dell'Anno Santo, con l'aumentato valore della nostra moneta sul mercato internazionale e con la crisi che travaglia molte Nazioni. Sembra però, dal punto di vista del rendimento economico, che la minor quantità sia compensata da una migliore qualità.

Per quanto riguarda la nazionalità degli stranieri, la maggiore affluenza è data dagli Stati successori dell'Impero Austro-Ungarico (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Austria, Ungheria); vengono poi in ordine di importanza numerica, nel 1925: la Germania, la Russia, e Polonia, l'Inghilterra la Francia, gli Stati Uniti d'America, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca e gli Stati Scandinavi; nel 1926: gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra, la Germania l'Olanda, il Belgio e gli Stati Scandinavi, la Francia, la Russia, e Polonia ecc.; nel 1927: gli Stati Uniti d'America, la Germania, l'Inghilterra, la Francia.

Si è quindi verificato un progressivo costante aumento del movimento degli americani e degli inglesi, ed una diminuzione, per i germanici, cecoslovacchi, iugoslavi, austriaci, ungheresi, russi e polacchi e francesi.

Per l'intensità stagionale del movimento degli stranieri si osserva che i sudditi della ex monarchia asburgica raggiungono il massimo in settembre nel 1925, in agosto nel 1926, in luglio nel 1927; i Nord Americani in settembre nel 1925; in luglio e agosto nel 1926 e 1927; gli inglesi in ottobre nel 1925; in agosto nel 1926, in settembre nel 1927; i francesi sempre in settembre; i germanici in settembre nel 1925 in agosto-settembre nel 1926 e 1927.

Il rendimento economico

Il rendimento economico del movimento turistico non può essere calcolato che indirettamente ed è perciò quanto mai incerto. Infatti le «presenze» sono determinate in base alla percentuale media del soggiorno e con i dati di cui si dispone non è possibile distinguere con precisione il numero dei viaggiatori che hanno soggiornato negli alberghi di lusso e di prima categoria, da quelli scesi negli alberghi di secondo e terzo ordine.

Per il 1913, su un numero di 760.000 «presenze» e ritenendo che i forestieri di prima categoria (3 decimi) spendessero per il solo albergo (alloggio e vitto, esclusе le vivande) in ragione di una media di L. 30 al giorno, quelli di seconda (5 decimi) in ragione di L. 17, quelli di terza (2 decimi) in ragione di L. 10, la Camera di Commercio di Venezia ha calcolato che l'incasso lordo complessivo fosse di almeno 15 milioni.

Aggiungendo a detta cifra le altre spese (acquisti fatti in città, divertimenti) ecc.) essa ha creduto di poter affermare che in conseguenza del movimento dei forestieri Venezia avrebbe avuto un incasso lordo di circa 25.30 milioni di lire all'anno.

Per gli anni particolarmente considerati, le giornate di «presenza» sono state calcolate nelle seguenti cifre complessive: 1925: 1.617.000; 1926: 1.250.000; 1927: 1.060.800.

Tanto il 1925 che il 1927 hanno avuto un movimento un po' eccezionale, il primo superiore al normale (in conseguenza dell'Anno Santo), il secondo inferiore (specie in conseguenza della nostra rivalutazione monetaria), perciò riteniamo più opportuno calcolare il rendimento economico del movimento turistico di Venezia sui dati del 1926.

Riteniamo che il calcolo possa essere basato sui seguenti dati: Spesa media complessiva giornaliera per alloggio e vitto L. 100-110, per servizi turistici L. 25, per spese varie L. 100, cioè complessivamente 225 lire al giorno per «presenza».

Si avrebbe così, su 1.250.000 presenza, un incasso lordo complessivo di 280 - 290 milioni di lire di cui 160 - 165 di esclusivo movimento turistico.

Le cifre su esposte, sebbene congetturali, e quindi molto approssimative, servono a dare l'idea della grandissima importanza assunta dalla industria del forestiero e dal movimento turistico di Venezia, è quindi opportuno incoraggiare sempre più questa forma di attività che dà vantaggi economici, politici e morali di larga portata alla città sfolgorante di incanti naturali e dartistici unici al mondo.

La medaglia d'oro
a una benemerita dell'istruzione

Venerdì 1. giugno nella scuola G. Renier Michiel vi fu un'intima riunione. Il Comitato di Assistenza, la Direttrice e le insegnanti vollero esprimere tutta la loro compiacenza alla signora Eva Garioni Rossi, testè premiata dal Ministero della P. I., colla medaglia d'oro assegnata ai benemeriti dell'Istruzione Popolare. La sala terrena della scuola Renier Michiel era stata sfarzosamente addobbata col gentile concorso del comm. Bino Cesana che prestò degli arazzi artistici e quivi erano ad attendere la benemerita consigliera del Comitato di Assistenza, le signore Presidenti Silvia Dei Fogolari e Contessa Costanza Nani dei Bagotti colle consigliere: signora Nella Errera, signora Antonietta Chellero, Contessa Elena Zacco, signora Maria Bortolotto ed altre socie.

Il Provveditore agli Studi, il comm. Cavalieri, il prof. Natali, la signora Maria Pezzè Pascolato, la signora Lina Brass Salerno ed altre scusarono la loro assenza inviando gentili parole di plauso alla festeggiata.

Erano presenti alla simpatica riunione i parenti della signora che erano stati vivamente pregati ad intervenire: il comm. Antonio Garioni marito della signora Eva Garioni-Rossi, il padre comm. sen. Rossi, le figlie Marisa e Tito, il prof. Eudoro Bertozzi R. Ispettore, il Direttore Centrale prof. Attilio Dusso, i Direttori didattici: Etore Bogno, Paolina Bogno, Edica Frignani, Teresa Bertanza, molti insegnanti di varie scuole, la Direttrice della scuola Renier Michiel con tutte le insegnanti e dua larga rappresentanza di alunne.

Il prof. Bertozzi ebbe per la signora Garioni parole di plauso inspirate ad un alto sentimento umano, auspicando alla bontà che rende fratelli ed è promessa di migliore avvenire. Il suo elevato e convincente discorso fu accolto da vivi applausi.

Il maestro Piero Vianello aveva musicato per l'occasione i bellissimi «Tre versi dell'Ascreo» di Giovanni Pascoli, che furono cantati perfettamente dalle alunne del Corso Integrativo da lui istruite. Due allieve di VIII. le bambine Caleca e Canepari avevano lavorato sotto la direzione della loro maestra sig.na Buranella, una cartella in cuoio ed una pergamena che offrirono alla signora Garioni a nome del Comitato, delle insegnanti e di tutte le alunne beneficate.

La riunione si chiuse lietamente per le alunne, tutte presenti, alle quali il commend. Garioni volle offrire dolci a profusione. Seguì una visita al laboratorio della Scuola istituito da tre anni dal Comitato di Assistenza per le alunne del Corso Integrativo.

Il Concorso ginnastico
federale di Milano

Presenti numerosi giurati federali veneti, capisquadra ed istruttori delle Società ginnastiche delle Tre Venezie, si tenne ieri, nel pomeriggio, il Corso dei Monitori, di preparazione allo svolgimento del grande Concorso Ginnastico Federale di Milano, il 14. della serie nazionale. Notammo, oltre ai rappresentanti della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, quelli dei Consigli Sezionali: Veneto e della Venezia Giulia, coi sigg. Roffarè e prof. cav. uff. Sereno Sereni, prof. cav. Boiti di Trieste, prof. cav. Mario Gallo per la Direzione Tecnica dell'O. N. B e per l'Ente Prov. Sportivo Fascista, nonchè i rappresentani di Padova, Udine Valdagno, Verona, Conegliano ed altri per le rispettive associazioni sportive aderenti al Corso.

Trieste e Zara hanno pure inviato i loro competenti tecnici.

Il Consiglio Direttivo della «C. Reyer» fece gli onori di casa nella vasta palestra alla Misericordia ed il comm. Azzano, giustificata l'assenza del Presidente indisposto, porse il cordiale saluto ai convenuti, traendo i migliori auspici dal loro numero per una larga partecipazione dei veneti delle Tre Venezie al 14. Concorso Federale a Milano.

Prendono poi la parola il Segretario generale del Comitato ed il Direttore generale del Concorso, il quale ultimo, prima di iniziare lo svolgimento del Corso, vuole commemorare un grande tecnico scomparso recentemente, il prof. cav. A. Libero Scarpa, che tanto dava della sua attività per il bene dell'educazione fisica e tante amicizie raccoglieva nella grande famiglia ginnastica. Il sig. Romano Quadelli, l'animatore del futuro Concorso di Milano, segnala poi ai presenti le innovazioni e le aggiunte apportate al programma obbligatorio ed alcuni ginnasti abbozzano, ripetendoli per eliminare ogni dubbio sulla esatta interpretazione della terminologia, vari esercizi a corpo libero, nonchè quelli agli attrezzi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 0.2; tramonta alle 9.40.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.40 e 15.50; Basse ore 8.25 e 21.0.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 25.8; minima 15.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.

L'Adige ha raggiunto il colmo ieri mattina segnando cm. 94 sopra guardia all'idrometro di Trento quindi decresceva lentamente, alle ore 16 segnava cm. 78 sopra guardia; nei tronchi inferiori era ancora in aumento, alle ore 16 a Boara Pisani segnò cm. 97 sopra guardia. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave e Brenta in morbida pronunciata; Tagliamento, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza, in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Gli azzurri fregiati
dell'emblema araldico

Ecco l'elenco degli *Azzurri* a cui è stato consegnato domenica dopo la rivista l'emblema araldico di cui hanno diritto di fregiarsi:

Alessandrini Giovanni, Avon Caffi Giuseppe, Artusi Aristide, Ara Marco, Antoniazzi Eugenio, Bacchini Pio, Baldo Felice, Bandioli Silvio, Bani Nello, Barbieri Talete, Barugolo Guido, Basaglia Luigi, Bellavitis Mario, Betetto Giuseppe, Bettanini Giulio, Boldrini Giovanni, Bolla Mario, Bondi Italo, Bondi Livio, Bonometto Mario, Bonometto Sante, Bortoli Luigi, Bosano Ferdinando, Butticè Salvatore, Calzavara Antonio, Canal Antonio, Canobbio Antonio, Capitò Luciano, Caporali Ugo, Capponi Giuseppe, Cardona Silvio, Cardone Tommaso, Carnevali Giuseppe, Carosio Cleto, Casadoro Paolo, Castellani Angelo, Cavallari Andrea, Chiozzi Bruno, Cicogna Giovanni, Cicotti Lorenzo, Codemo Alberto, Comirato Giuseppe, Corazza Antonio, Corrado Rubens, Costantini Antonio, Cotugno Umberto, Cuzzo Crea Alfredo, Dall'Agnol Guido, Damerini Mario, Dal Negro Giuseppe, Da Molin Domenico, Dan Donadel Ida, D'Angeli Marcello, De Collo Odorico, De Liberato Giuseppe, Del Vita Dino, D'Este Ermenegildo, De Zorzi Ruggero, Di Giorgio Paolo, Errera Gilberto, Fabris Giovanni Battista, Famea Odoardo, Fano Giulio, Ferraro Carlo, Filipetto Enrico, Filippini Arnaldo, Fiorio Tristano, Fiore Renzo, Fontana Saverio, Fontanella Alvise, Forcellini Francesco, Franco Enrico Salomone, Fullin Francesco, Funes Piero, Furlan Tullio, Furlan Amedeo, Furlanetto Carlo R., Gamba Enrico, Gambillare Rodolfo, Gallo Bruno, Gavagnin Giovanni, Gatti Giovanni, Genova Giovanni, Gidoni Giulio, Gioppi Rinaldo, Giorgio Antonio, Girani Giuseppe, Girardini Giovanni, Giudice Francesco, Giuriati Camillo, Giuriati Domenico, Giuriati Giuseppe, Grasso Vito, Ferdinando Greggio, Gregori Pietro, Grego Costante, Laria Sante, Lazzarini Antonio, Lazzarini Giuseppe, Levi Raffaello, Lucatello Alessandro, Macaluso Egidio, Marangoni Giovanni, Marini Adolfo, Marini Antenore, Marioni Ranieri, Marzot Giulio, Marullo Filippo, Mauroner Fabio, Masotti Piero, Mateotti Ferruccio, Mathis Gioacchino, Meneghini Giovanni, Motugno Pasquale, Mortula Giovanni, Musatti Alberto, Nardini Alvise, Nason Vincenzo, Negrin Emilio, Nicol Luigi, Novello Armando, Olivotto Paolo, Orazietti Giulio, Pacetti Angelo, Padovin Ermenegildo, Pagnin Modesto, Paldi Giovanni, Pandiani Umberto, Panicieri Aldo, Paolini Antonio, Pasetti Ugo Bombardella, Pasinetti Carlo, Pasinetti Giovanni, Pastore Ettore, Pastore Umberto, Passadore Felice, Pavan Attilio, Petit Oreste, Pettinelli Orazio, Pfaiffer Pietro, Piatteletti Federico, Piccinini Felice, Pilla Antonio, Porcheddu Giovanni, Prando Severo, Procaccini Angelo, Radaelli Ippolito, Rallo Ettore, Rampazzo Pietro, Ratti Gabriele, Rebesco Giuseppe, Redolfi De Zan Angelo, Rinaldo Luigi, Rivaben Natale, Rosato Giovanni, Russo Giuseppe, Rustici Gino, Sala Olivo, Sambo Giovanni, Savardo Cesare, Sartorio Italo, Scarpa Pietro, Schezzi Carlo, Scita Luigi, Scozzi Giuseppe, Sega Mario, Semeria Antonio, Signora Ernesto, Solesin Silvio, Spolaor Giuseppe, Stanzani Aldo, Steffanutti Stefano, Tagliapietra Gino, Tagliapietra Giovanni, Talamini Giorgio, Tanca Giov. Batt., Tanca Luigi, Tarlazzi Luigi, Taverna Eustacchio, Toffano Giuseppe, Toffano Silvio, Tonolo Gildo, Tosato Claudio, Trentin Augusto, Valtorta Giuseppe, Venturini Enrico, Vergani Riccardo, Viali Mario, Vianello Antonio, Vianello Giuseppe, Vigo Palmas Pala Laura, Vio Angelo, Vio Federico, Vitale Oreste, Zaccaria Enrico, Zanchi Antonio, Zanetti Nereo, Zennaro Lionello, Zerella Vincenzo, Zolli Vittorio.

Terzo torneo Revedin

Domenica scorsa alle ore 8 sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena si iniziarono la partita del Girone di ritorno del 3. Torneo biennale Revedin egregiamente arbitrata dall'ing. Marzollo del Comitato Regionale Veneto della F.I.A.P.C.

Risultati: Pompieri batte Reyer B. 32 a 2 — Reyer A batte Ardisci e Spera 70 a 11.

Ieri seconda giornata del Girone, si incontrarono Vigili e Pompieri con la vittoria di questi ultimi per 32 a 6 indi la Reyer A ebbe facile sopravvento sui compagni della Reyer A con 50 a 12.

Domenica mattina 10 corr. dalle ore 8 alle 10 sempre a S. Elena, giocheranno: Pompieri contro Ardisci e Spera — Vigili contro Reyer B.

Tiri di cannone in mare

Durante il mese corrente di giugno nei giorni sotto indicati, dalle ore 8 alle 19, saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle seguenti batterie: 16 e 21 dalla Batteria di Lido — 18 e 20 dalla Batteria di S. Pietro in Volta — 25, 26, 29 e 30 dalla Batteria del Cavallino.

Durante i tiri, la batteria che farà fuoco terrà alzata una bandiera rossa che sarà ammainata ad esercitazione ultimata.

La zona pericolosa si estende per un raggio di otto km. dalla batteria che esegue le esercitazioni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il filtro d'amore
(Tribunale Penale di Venezia)

Per avvincere maggiormente l'amato; per conquistarlo interamente molte donne, in antico, usavano i filtri d'amore. Adesso i filtri sono stati sostituiti dalla civetteria. Ma l'ancella Maria Haiz di Giovanni di anni 22, da Rivamonte di Belluno, ha scovato un filtro speciale: il vino di buona marca.

Amoreggiava da tre anni con il cestaio Sassio Capasso fu Arcangelo di anni 28. La relazione, un giorno, ebbe un brusco colpo: il cestaio non volle più alimentarla col fuoco della passione. La ragazza s'accorò assai dell'abbandono, e studiò tutti i mezzi per riaccendere la fiamma. Alla fine pensò che forse il vino generoso poteva far ritornare a lei il giovane.

L'Haiz prestava servizio presso la famiglia dell'avv. Aldo Zoppolato. La cantina era fornitissima e la scelta le è stata facile. Portò quattro fiaschi a Nante Guglielmo, un cestaio afflitto dalla più tremenda sciagura, essendo cieco, pregandolo di consegnarli al Capasso che con lui lavorava. Ed attese il miracolo... Venne invece l'arresto. L'ha raccontato ingenuamente l'Haiz stessa. Sperava col suo gesto di riacquistare l'affetto del Capasso. Ma nessuno le ha prestato fede: nè la P. S. nè l'autorità giudiziaria.

L'Haiz fu sorpresa con un pacco di ciparie; in cantina molte bottiglie erano scomparse; negli armadi mancava parecchia roba. Della sequela dei furti, però, non si può addossare la colpa alla sola Haiz, poichè la famiglia Zoppolato ha avuto la disavventura — cosa non infrequente — di dover cambiare spesso camériere non avendo tutte dato prove di fedeltà.

L'Haiz sembrava la più onesta ed ecco che capita l'amore a tentarla! Il Capasso non è riuscito a bere il vino poichè fu anche lui arrestato: lo si è sospettato istigatore della ragazza.

Rimessi in libertà provvisoria, l'ex ancella ha detto al Tribunale di aver tolto unicamente quattro bottiglie e pel fidanzato negando l'istigazione. Se voleva anzi riconquistarlo! Il Capasso s'è mostrato stupito del sospetto: istigatore? Avrebbe preferito buttarsi in acqua — ha gridato — piuttosto che incitare la fidanzata al furto. La P. S. sostiene ch'egli era spesso soccorso con danaro e generi alimentari dall'ancella, a danno, s'intende, degli Zoppolato.

Il Tribunale condanna per furto la Haiz a tre mesi e giorni 26 di reclusione e il Capasso a tre mesi giorni dieci e L. 80 di multa per ricettazione. A tutti e due ha concesso il perdono.

Dif. avv. Della Giovanna e avv. Vettorello.

Il vino di Mosca

Con citazione direttissima è stata portata all'udienza una contravvenzione accertata il 20 ottobre 1926: il record della velocità! Si tratta di una contravvenzione fiscale: quando il denunciato non accetta il Decreto dello Intendente di Finanza e avanza regolare opposizione la procedura si trasforma in direttissima, anche se nel frattempo son trascorsi molti anni. Anomalie della legge!

L'oste Dino Mosca, esercente in Caorle, aveva stipulato regolare convenzione di abbonamento per il dazio di consumo sulla vendita al minuto di vino, marsala e vermouth, nel periodo di tempo che va dal primo ottobre 1924 a tutto il 31 dicembre 1925 ma non aveva pagato la tassa di scambio in ragione di L. 0.50 per cento del valore del vino venduto. E perciò — per tale inosservanza — l'Intendenza di Finanza lo condannò, il 31 agosto 1927, a L. 585 di multa oltre la tassa.

Mosca stese il suo bravo ricorso e il fascicolo processuale dall'agosto 1927 giunse ieri per direttissima..., davanti il Tribunale che in contumacia del ricorrente — forse aveva dimenticata la contravvenzione — confermò il decreto di condanna.

Dif. avv. Vettorello.

Complicità non provata
(Corte di Appello di Venezia)

L'11 gennaio 1928 il Tribunale di Tolmezzo condannò un sottufficiale del reggimento Cavalleggeri Saluzzo, certo Beato ad un anno e giorni 19 di reclusione; un anno di vigilanza speciale della P. S. e mesi sei di interdizione dai pubblici uffici; avendolo ritenuto complice in rapina consumata a mano armata.

La Corte d'Appello, accogliendo i motivi svolti dall'avv. Vito Bragadin, ha mandato assolto il Beato per insufficienza di prove.

Cronaca varia

Caduto di letto. — Il dodicenne Mario Nardo abitante a Castello 3430 ieri notte cadeva dal letto andando a battere il capo contro lo spigolo di un'ottomana riportando contusioni alla faccia guaribili all'Ospedale in giorni 10.

Tagliando del salame. — L'esercente Doro Biancati di anni 22 abitante a Santa Croce 1230 tagliando del salame nel suo negozio ai Ss. Apostoli si produceva un taglio alla mano sinistra guaribile in giorni otto.

Sul ponte di S. Felice. — Il treenne Volpe Bruno, Cannaregio 4135, scivolò cadendo sul ponte di San Felice e ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Impigliato nell'àncora. — Il trentenne Bianchini Bruno da Padova là abitante in Via C. Moro 31 a San Pietro in Volta mentre stava per ormeggiare il cutter «Arga» s'impigliava la mano destra fra il margine esterno del bordo e l'àncora. Dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita al dito medio guaribile in giorni 10.

Una ferita al piede. — Il bracciante Angelo Pressianotto di anni 28 abitante a Castello 3745 su di una barca in Rio della Crea caricando della legna per conto della ditta Chiozzoto si produceva una ferita lacera al piede sinistro, guaribile in giorni 10.

XVI.a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1589.

Vendite

Il comm. Paolo Ingegnoli ha acquistato il quadro ad olio «El bòcolo de San Marco» di Alessandro Milesi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 giugno: «Tasso» ital. da Swansea con carbone.

Arrivati il 7 giugno: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Assiria» ital. da Batum con merci — «Maydan» jugosl. da Metcovich con merci — «Absirtea» ital. da Newcastle con carbone — «Montebello» ital. da Arsa con carbone — «Procione» ital. da Batum con petrolio — «Alfieri» ital. da Barcellona con merci — «Corvin» ital. da Fiume vuoto — «Duino» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati l'8 giugno: «Celio» ital. da Trieste con merci — «Palacky» ital. da Alessandria con merci — «P. L. M. 24» franc. da Cardiff con carbone — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Aderland» germ. da Amburgo con merci — «Abruzzi» ital. da Fium con petrolio — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 7 giugno: «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Corvin» ital. per Smirne con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci.

Spedizioni dell'8 giugno: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Maydan» jugosl. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Alfieri» ital. per Valencia con merci — «Celio» ital. per Alessandretta con merci — «Palacky» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 7 giugno: «Semiramis» It. per Costantinopoli — «Assiria» ital. per Trieste — «Barion» ital. per Brandisi — «Corvin» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Tasso» ital. arrivato il 6 giugno: da Swansea: rinfusa tonn. 5856 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Absirtea» ital. arrivato il 7 giugno: da Newcastle: rinfusa tonn. 6854 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Montebello» ital. arrivato il 7 giugno: da Arsa: rinfusa tonn. 760 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 7 giugno: da Batum: rinfusa tonn. 2182 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Alfieri» ital. arrivato il 7 giugno: da Catania: barili 22 ferro vuoto, casse 240 bottiglie vuote, balle 4 filati cotone, casse 1 coltelli, casse 16 liquerizia; da Messina: barili 1 salmojati, balle 396 stoccofisso; da Palermo: balle 27 tessuti lana, casse 3 manna; da Napoli: casse 2 ombrelli carta, balle 278 sacchi vuoti; da Genova: sacchi 450 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «P. L. M. 24» franc. arrivato l'8 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 8000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Venus» ital. arrivato l'8 giugno: da Sfax: rinfusa tonn. 5050 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato l'8 giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 470 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 1: totale 24. Arrivati 8, partiti 5.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 29.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 2; uomini 25 — Stato atmosferico coperto.

I tappeti dalmati

L'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro di Venezia, che oltre nella Regione Veneta agisce pure in Dalmazia, col contributo dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, ha attuato in Zara un primo corso di tessitura di tappeti dalmati allo scopo di tentare di far rivivere una tradizionale industria dalmata, che nei colori e nei disegni riproduce le caratteristiche di folklore della indimenticabile Veneta Dalmazia.

Tale corso fu diretto dall'insegnante dell'Istituto sig.na Eugenia Negrin, nostra concittadina, che vi diede tutta la sua competenza e passione. Il corso ebbe pieno successo tanto che fu necessario fare due turni. L'Istituto, con la collaborazione del prof. Biassich ha provveduto tutti i mezzi per il funzionamento del corso sia per quanto riguarda i telai che le materie prime.

Il corso stesso ebbe la durata di quaranta lezioni e si chiuse il 27 maggio scorso alla presenza di S. E. il Prefetto di Zara, del prof. Avenanti, dell'on. Crechich, del podestà e di tutte le autorità zaratine e del Partito Nazionale fascista.

In tale occasione il consigliere dell'Istituto comm. Calligaris portava la adesione ed il saluto del presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, e con patriottico discorso illustrava le note finalità dell'istituto cittadino che tanto fecondamente opera, lodando nel contempo la insegnante sig.na Negrin e il prof. Giassich.

Furono distribuiti i certificati di frequenza, mentre i lavori eseguiti saranno esposti in una prossima Mostra a Zara.

La giacca sulla gondola

L'altra sera dalle ore 11.30 alle ore 10.45, il gondoliere allo stazio del Bacino Orseolo Corbetto Giovanni Battista di anni 68 abitante a Dorsoduro 2732, aveva lasciata momentaneamente incustodita la sua gondola legata in rio del Ponte Tron. Sulla poppa della gondola era la sua giacca di color cannella. L'assenza fu sufficiente perchè un ignoto gli rubasse la giacca, che conteneva anche un libretto di pensione come ex dipendente dell'Arsenale.

Un' elargizione cospicua
per la chiesa di S. Marco

La Fabbriceria di San Marco ringrazia quel Veneziano munificentissimo che le fece ieri, con il particolare merito del benefattore anonimo, pervenire Lire cinquemila per il compimento della doratura degli ornati esterni della Basilica, il quale compimento si stava già preventivando, nella speranza di nuovi aiuti finanziari per raggiungere lo scopo.

Il movimento delle Società
nel primo quadrimestre 1928

Secondo i dati raccolti dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista — Sezione Economico-Finanziaria — si sono costituite el primo quadrimestre 1928 n. 673 Società per un capitale di L. 169 milioni 734.650. Altre n. 10 derivanti da fusioni hanno aumentato il capitale per L. 67.222.000; altre n. 3 con azioni gratuite hanno aumentato il capitale per L. 7.058.950; altre n. 360 con versamenti hanno aumentato il capitale per L. 1 miliardo 032.072.620; L. 1.106.353.570. — Il totale degli investimenti fu così di Lire 1.276.088.220.

Per contro si sono registrate n. 184 liquidazioni per scioglimento di società per un totale di L. 204.166.376; n. 26 liquidazioni per fusione di società per un totale di L. 104.295.000; 308.461.376 e n. 13 riduzioni per rimborsi per L. 91.934.000; n. 9 riduzioni per rinuncia ad aumento L. 26.325.000; n. 73 riduzioni per svalutazione L. 119.885.545; L. 238.144.545. — Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 546.605.921.

Risultano investimenti netti per il primo quadrimestre 1928 L. 729.482.299. Delibere di emissione di obbligazioni n. 23 per L. 310.650.000.

Secondo i dati raccolti dalla stessa Confederazione — Sezione Economico-Finanziaria — si sono costituite nel decorso mese n. 187 Società con un capitale di Lire 86.501.400; altre n. 4 derivanti da fusioni hanno aumentato il capitale per un totale di L. 26.200.000; altre n. 2 con azioni gratuite hanno aumentato il capitale per L. 3.868.000; altre n. 101 con versamenti hanno aumentato il capitale per L. 314.489.700; L. 344.557.700. — Il totale degli investimenti fu così di Lire 431.059.100.

Per contro si sono registrate n. 45 liquidazioni per scioglimento di società per un totale di L. 66.784.500; n. 12 liquidazioni per fusione di società per un totale di L. 33.775.000; L. 100.559.500 e n. 3 riduzioni per rimborsi per L. 6 milioni 448.000; n. 4 riduzioni per rinuncia ad aumento L. 27.025.000; n. 33 riduzioni per svalutazione L. 42.784.[illegible]. Lire 76.257.250. — Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 176.816.750.

Risultano investimenti netti per il mese di maggio L. 254.242.350. Delibere di emissione di obbligazioni n. [illegible] per Lire 168.500.000.

Cotonificio Veneziano
VENEZIA

Il giorno 6 andante a Venezia, presso la Sede Sociale, presiedute dal Presidente e Amministratore Delegato sig. D.r Comm. Armipio Brunner, ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria di questa importante Società, con l'intervento di 27 azionisti per complessive 171516 azioni, nonchè quella ordinaria di seconda convocazione presenti 29 azionisti rappresentanti 197226 azioni.

La proposta formulata dal Consiglio d'Amministrazione per quanto riguarda il numero minimo dei componenti il Consiglio, che fu limitato a nove, fu approvata ad unanimità e di conseguenza vennero modificati in questo senso gli articoli 9 e 10 dello Statuto Sociale, come pure ad unanimità — ad eccezione di un azionista astenutosi — fu votato l'ordine del giorno col quale viene riconosciuta la perdita di L. 6.414.890,81 verificatesi nell'esercizio 1927, perdita che l'Assemblea ha deciso di riportare a nuovo.

Anche le altre proposte portate all'ordine del giorno vennero approvate e l'esito della votazione per l'elezione degli Amministratori ebbe per risultato la nomina dell'On. Senatore Baccelli Avv. Pietro, Beltranchini Cav. Aquilino, Corradini On. Senatore Enrico, Crespi Comm. D.r Benigno, Dall'Armi Cav. Antonio, Frua De Angeli Alberto, Hoffman ing. Federico, mentre il collegio Sindacale effettivo risultò composto dai Sigg. Francesconi Rag. Gino, Hreglich Cap. Augusto, Pasqualy Cav. Ferdinando.

Vennero riconfermati i Sindaci supplenti sigg. Sullam Ing. Comm. Guido e Zannini D.r Cav. Nio.

Cronache funebri

Ettore Franceschini

E' morto ieri ad Asolo, dove si trovava per cura, il cav. uff. Ettore Franceschini, Agente Generale in Venezia delle Assicurazioni Generali, de L'Anonima Infortuni e dell'Anonima Grandine.

Scompare con lui una simpatica figura di perfetto gentiluomo e di indefesso lavoratore, che per trent'anni dedicò alle Compagnie che rappresentava tutte le energie della sua aperta intelligenza e doti preziose di cuore e di carattere.

La sua fine immatura, giacchè egli non contava che 55 anni, solleva vivissimo compianto, non solo fra coloro che gli erano più vicini ed avevano con lui rapporti di affari, ma anche in larghissima cerchia di amici e conoscenti che sinceramente lo amavano e lo apprezzavano per la sua immensa bontà, la squisitezza dei modi e la grande rettitudine.

Vivissime condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. uff. Ettore Franceschini L. 20 al Pane Quotidiano da Margherita e Marco Sullam; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto da comm. Achille Antonelli.

* Per onorare la memoria della signora Antonietta Vianello ved. Scarpa L. 2[illegible] all'Istituto Canal al Pianto da Artillo Vianello Moro.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il giuramento dei Consiglieri dell'Economia Nazionale

... ore 11 di oggi nel gabinetto di S. E. il Prefetto comm. dr. Cavalieri, prestarono giuramento i seguenti membri del Consiglio Provinciale dell'Economia, nominati con recente decreto prefettizio: Sezione Agricola Forestale: geom. Tosoni Fambarlini di Tolmezzo; sig. Mattia Brunetti di Paluzza, ing. cav. uff. ... Paleschini di Pontebba.

Sezione Industriale: sigg. Luigi Pantaleoni, Edoardo Spezzotti, cav. geom. Giovanni Tonini, co. Carlo del Torso; dr. ... Vaga, comm. Arturo Malignani e Libero Grassi di Udine; cav. ing. ... Galvani di Pordenone.

Sezione Commerciale: sigg. Renzo Storer, cav. Ugo Camavittofi cav. rag. Ugo ..., cav. geom. Giusto Venier di Udine, signor Giacomo Falomo di Gemona.

Sono in corso le nomine di altri otto membri: cinque per la Sezione Agricoltura, una per la Industriale, e due per quella commerciale.

Essi furono immessi nelle rispettive funzioni, dopo aver prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto (che è anche presidente del Consiglio prov. dell'Economia), il Vice-presidente sen. Barone Elio ..., il Presidente della Sezione Agricolo-forestale agr. cav. Giuseppe Modesto de Rossi, il Presidente della Sezione Industriale dr. Antonio Volpe e il Presidente della Sezione Commerciale, il sig. ... Pietro Verardo.

Al Consiglio Provinciale dell'Economia sono stati assegnati in complesso: per tre sezioni suddette, 2 consiglieri oltre i componenti la Presidenza e quei membri che, in rappresentanza dei lavoratori, saranno attribuiti alla costituenda Sezione Lavoro e Previdenza Sociale.

... 17 corr. come è già stato annunciato, seguirà il solenne insediamento del Consiglio, con la lettura da parte di S. E. il Prefetto, di un messaggio del Capo del Governo.

Il telegramma di S. M. il Re alle "Cravatte Rosse,,

Il Presidente dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo inviava a S. E. il Generale Cittadini, l'albo d'onore della Associazione stessa, affinchè S. M. il Re si degnasse di opporre per primo la Sua firma. Oggi è pervenuto di ritorno l'albo che reca appunto la firma del Sovrano, Presidente onorario dell'Associazione. L'album stesso è accompagnato dalla seguente lettera del Primo Ministro aiutante di Campo Generale Cittadini:

«Roma, 2 giugno 1928-VI. - Sig. Presidente dell'Associazione Fanti «Brigata Udine» — In relazione alla sua lettera del 21 corr. mi pregio comunicarle che S. M. il Re ha di buon grado aderito al desiderio manifestato opponendo la propria firma sull'albo d'onore dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo. Nel restituire qui accluso al volume, le dichiaro con distinta considerazione».

Grande serata pirotecnica

Grande è l'attesa in Udine e Provincia per la serata pirotecnica che si annuncia veramente grandiosa. Lo spettacolo che è organizzato dalla locale sezione del Dopolavoro, per cura precipua del dott. Vittorio Marcovich è preparato da due delle più antiche e rinomate ditte italiane fabbricanti di fuochi artificiali, una delle quali è diretta dal cav. Dionigi. Frattanto sono stati accordati numerosi treni speciali per il ritorno in Provincia del pubblico abitante nei centri contermini mentre autocorriere legheranno le frazioni della città con un servizio continuo di trasporto.

L'Autorità di P. S. prevedendo un enorme affollamento ha già predisposto perchè l'ingresso di auto e motoveicoli avvenga per il portone di via Mentana costeggiante sul campo Polisportivo, mentre quello che dà sul Valle Luigi Moretti sarà esclusivamente percorso dal pubblico pedonale.

I prezzi sono veramente popolari e vi saranno solamente due categorie di posti. Ed appunto tutto il pubblico potrà godere comodamente lo spettacolo. I comandi militari hanno concesso la banda del 2. reggimento Fanteria e quella dell'Artiglieria che svolgeranno uno scelto programma durante gli intervalli. Sono state prese le più ampie misure per l'incolumità personale e non c'è dubbio che se Giove Pluvio sarà propizio la grande serata pirotecnica avrà un esito veramente magnifico.

Teatri e concerti

"Nerone,, ?

Fervono in città le discussioni sulla possibilità o meno di avere quest'anno nel piazzale del Castello l'esecuzione della grande opera di Arrigo Boito. E' già qualche mese che si vocifero sulla opportunità di ripetere l'esperimento già fallito per cadere per due anni e i pareri, sono stati vari sul modo della realizzazione, ma concordi nello stabilire che l'opera all'aperto si deve fare. «Vox populi, vox dei» si dice. E giustamente, poichè non bisogna dimenticare che una impresa del genere reca grandi vantaggi morali e materiali alla comunità. Chi non ricorda infatti i successi degli scorsi anni e il grande lavorio durante i mesi nei quali Udine, svuotata di una parte della sua popolazione, scottante per le ondate di calure estive, insonnolita in una specie di letargo, assumeva l'aspetto di una grande metropoli?

L'impresa non è facile, specie dopo gli esperimenti frustrati dalle intemperie meteorologiche, ma il fatto concreto è che al momento opportuno, commercianti, industriali, autorità e popolo concorrono con tutto slancio alla sua realizzazione. La ragione di questo plebiscito è facile a trovarsi, sia nell'importanza culturale dell'avvenimento che permette alla massa del pubblico udinese di assistere a prezzi relativamente bassi a spettacoli di eccezione, sia nel torrente finanziario proveniente dall'afflusso del pubblico da Trieste, da Treviso e dalle altre città della Provincia e delle ...

L'esecuzione del *Nerone* dunque non potrà non trovare tutto l'ambiente cittadino favorevole. Si tratta di smuovere piccole difficoltà, piccole in confronto al vasto della impresa. Non sarà difficile dunque intenderci. Si pensi che il giro di oltre un milione di capitale lascia sempre un notevole contributo di netti guadagni e ammesso che anche ciò non fosse, quel milione avrebbe servito a dar lavoro a molti disoccupati e a molte ditte cittadine. E al di sopra di ogni ragione di interesse v'è poi il fattore morale. Anche esso non va trascurato: il fatto che Udine sia promotrice di queste grandiose manifestazioni deve essere anche ragione di orgoglio, e lo è evidentemente, per ogni cittadino ed ogni comprovinciale.

Attendiamo dunque serenamente fra le varie discussioni: sappiamo già che lo spettacolo, dato l'intimo convincimento di ognuno ha 90 probabilità di essere effettuato su dieci probabilità contrarie!

Le stagioni

Questa sera al nostro Puccini indetta dal Fascio femminile e dall'O. N. B. avrà luogo una bella serata musicale coreografica con la esecuzione di «Le stagioni» del valente maestro concittadini prof. Luigi Garzoni. La presentazione dei vari momenti musicali commentati dalle danze di stile greco componenti il lavoro del M.o Garzoni sarà preceduta dal canto degli inni della Patria da parte di una massa di trecento voci bianche.

Le giovani italiane di Udine si presenteranno a ripetere come saggio ginnastico gli esercizi predotti a Roma durante il recente concorso.

Dirigerà lo spettacolo il M.o Garzoni stesso, mentre la direzione scenica è affidata al sig. Armando Miani.

Scenari e costumi per i balli e le 50 danzatrici sono stati appositamente creati.

Gli esami dei premilitari

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione Tagliamento comunica che domenica 27 e lunedì 28 maggio le Commissioni miste esaminatrici hanno effettuato gli esami agli allievi iscritti al primo corso. L'esito di detti esami è stato soddisfacente perchè su 754 presenti, 748 vennero dichiarati idonei, raggiungendo così il 99 per cento di promossi. Le Commissioni presiedute da ufficiali superiori del Regio Esercito, ebbero ad esprimere tutto il loro vivo compiacimento per la salda preparazione militare riscontrata nei giovani allievi, che in pochissimo tempo, mercè la volonterosa e assidua opera degli istruttori, sono stati messi in condizioni di poter assolvere degnamente fin d'ora il loro dovere di cittadini verso la Patria.

Procurato aborto

E' stata ricoverata ieri d'urgenza al nostro Ospedale la trentenne Santa Viezzi, maritata Tomaia da Felletto Umberto. La donna, che è affetta da endometrite, pare sia stata sottoposta a pratiche abortive.

Cronache provinciali

Pordenone

Ex Granatieri. — Per domenica 10 corr. alle 9.20 è indetta presso il Caffè della Stazione, l'assemblea generale della nostra fiorente Sezione ex granatieri per trattare un importante ordine del giorno.

Decesso. — E' morta la distinta signora Mitetti Puccini vedova Marsili, donna d'elette virtù, d'animo gentile tanto beneamata, sorella al Grande Maestro, madre all'egregio diretore della Banca di Pordenone cav. avv. Carlo Marsili.

Ne seguirono solenni funerali, sincera dimostrazione d'affetto per l'estinta e pei congiunti ai quali presentiamo condoglianze vivissime.

Processione «Corpus Domini». — Stamane seguì imponente la processione del «Corpus Domini» che percorse le Vie V. E. e Garibaldi. Le finestre delle case e palazzi erano adorne di arazzi e fiori ed i negozi si chiusero durante lo svolgersi della processione.

Maniago

Polidor al Sociale. — Sabato 9 e domenica 10 avremo due straordinarie rappresentazioni del celebre Polidor che applaudimmo anni fa e che si ripresenta con un nuovo attrente programma dopo aver fatto una bella tournèe nei teatri d'America e d'Europa.

Cividale

Il convitto Nazionale Paolo Diacono alle Grotte di Postumia. — Ieri mattina, sessanta e più convittori del nostro Collegio Nazionale «P. Diacono» accompagnati dall'Ill.mo sig. Rettore cav. dott. Soresi, dal V. Rettore Deria, dal Preside della R.a scuola compl. prof. Argenton dei proff.ri Catalani, Avanzati e Pesce del R. Liceo ginnasio si sono portati a Postumia in quattro comode vetture automobili partendo da Cividale alle 6 del mattino. I baldi collegiali indossavano la bella uniforme dei giorni festivi e recavano con loro il vessillo del Convitto. Dopo una breve sosta a Gorizia la comitiva giunse a Postumia alle ore 10 e quivi visitò minutamente le Grotte meravigliose, sotto la guida del Rettore che ne aveva buona conoscenza.

Usciti, con la mente ripiena di fantastiche impressioni, l'animo soddisfatto e lo stomaco ben disposto a consumare la preparata refezione i visitatori si sedettero a mangiare, a discorrere e a brindare. A brindare sopratutto perchè l'esempio lo diede per primo il cav. Soresi il quale, dopo aver spiegato lo scopo della gita e l'importanza delle grotte volle finire con una chiusa indovinata e gentile che incoraggiò i giovani ad alzare il bicchiere alla salute dei loro superiori. Al ritorno i collegiali visitarono il Castello di Gorizia e gradirono la signorile ospitalità della distinta famiglia G. Giuliani

I lavori per la sistemazione della nuova piazza. — I lavori per la sistemazione della nuova piazza che sarà intitolata ad Armando Diaz proseguono sotto la direzione dell'ing. municipale della Torre, secondo un piano che tende a conciliare le esigenze del luogo colle possibilità finanziarie del Comune. Ma lo sgombero dei materiali e lo spianamento del terreno, hanno messo in luce delle vere brutture. Sappiamo che la presidenza del teatro Ristori ha pensato da parte sua, di abbattere un muro sporgente e deturpante la piazza; ora speriamo, che altrettanto facciano tutti i proprietari della case adiacenti, per ciò che li riguarda.

Pensino essi che qualunque miglioramento apportato a quelle case, non può che aumentarne in modo considerevole il valore reale e commerciale, in quantochè questo è un luogo destinato a divenire, col tempo, il centro del movimento cittadino. Noi speriamo, perciò che per il comune interesse, e per quel senso di vero patriottismo che qui non manca si sappia e si voglia trovare la soluzione di questa non piccola questione estetica.

Da Monfalcone

Sinistro ad una autocorriera. — Ieri sera poco prima di mezzanotte l'autocorriera n. 178 N. D. recante a bordo molti gitanti dell'Università popolare di Udine giunta qui in piazza del Littorio accidentalmente ebbe un principio d'incendio, in seguito all'aversi incendiato un recipiente di carburo di calcio. Per fortuna lo chauffeur e alcuni volontari riuscirono a spegnere l'incendio, che aveva già cagionato vari danni ad alcuni effetti di proprietà dei gitanti.

Nel frattempo giunsero i pompieri che spensero un certo quantitativo di benzina gettata a terra, onde evitare danni maggiori.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 giugno 1928:

Pir. «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Caprera» a Keeling (Cocos). — «Città di Genova» a Perth Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio, Olinda Pernambuco. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio, Fernando de Noronha. — «Cracovia» a Roma Italo Radio, Aden Radio. — «Duilio» a Gibraltar Rock, Fiume, Cabo de Palos. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Esquilino» Roma Italo Radio, Singapore Radio. — «Helouan» a Trieste Radio, Fiume. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio, Cerrito — «Napoli» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio. — «Orazio» a Roma Italo Radio, Barbados. — «Pilsna» a Trieste Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Remo» a Roma Italo Radio, Singapore Radio. — «Roma» a Gibraltar Rock, Fiume, Cabo de Palos. — «Romolo» a Vittoria Radio, Fiume, Trieste Radio. — «Saturnia» a Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts. — «Venezia L.» a Vittoria Radio, Trieste Radio. — «Vienna» a Vittoria Radio, Fiume, Trieste Radio. — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Valparaiso.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Quotazioni di Borsa

Mercato debolissimo per tutti i comparti e per i fondi di Stato, chiude ai minimi con forti falcidie sui titoli favoriti dalla speculazione.

Difese le Comit.

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	75.15	74.75	75.40	75,15
Consolidato 5 %	87,05	86,55	87.—	86.87
Obb. Venezie 3.50 %	—.—	—.—	77.65	77.65
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	86,75	86,20	—.—	86,20
BANCARI				
Banca d'Italia	2605.—	2550.—	2610.—	2575.—
Banca Commerciale	1466.—	1447.—	1463.—	1449.—
Credito Italiano	853.—	848.—	—.—	—.—
Banco di Roma	118.—	118.—	117.—	117.—
Banca Naz. Credito	570.—	570.—	582.—	576.—
Credito Marittimo	525.—	520.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	899.—	897.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	591.—	591.—
TRASPORTI				
Mediterranea	580.—	570.—	—.—	—.—
Meridionali	860.—	848.—	—.—	—.—
Rubattino	546.—	541.—	—.—	—.—
Libera Triestina	251.—	250.—	246.—	—.—
Cosulich	198.—	192.—	201.—	—.—
Costruz. Venete	265.—	259.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	281.—	281.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	105.—	100.—	—.—	—.—
Ilva	150.—	145.—	—.—	—.—
Fiba	45.50	44.50	—.—	—.—
Montecatini	265.—	258.—	263.—	261.—
Monte Amiata	327.50	324.—	—.—	—.—
Gregorini	37.—	35.—	—.—	—.—
MECCANIC				
Metallurgica It.	153.—	153.—	—.—	—.—
Breda	130.—	128.—	—.—	—.—
Fiat	444.—	430.—	—.—	—.—
Isotta	219.—	210.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	27.—	26.50	—.—	—.—
Reggiane	76.—	74.50	—.—	—.—
Dalmine	130.—	129.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	50.50	50.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	176.—	—.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	153.—	152.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	610.—	595.—	—.—	—.—
Eridania	875.—	860.—	—.—	—.—
Gulinelli	225.—	220.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	146.—	146.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	48.—	48.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	213.50	206.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	740.—	750.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	132.—	115.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	503.—	494.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	89.—	83.—	—.—	84.—
Esport. Italo-Am.	701.—	635.—	—.—	—.—
Pirelli	791.—	765.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	250.—	250.—	—.—	—.—
Rinascente	78.50	77.50	—.—	—.—
Petroli	40.—	65.—	—.—	—.—
Benelli	30.50	30.50	—.—	—.—
Dall'Acqua	459.—	435.—	—.—	—.—
Brasital	222.—	208.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6690.—	6595.—
Italiana Gas	—.—	—.—	394.—	—.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3250.—	3200.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	710.—	701.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	174.—	160.—	177.—	174.—
Cascami Seta	1045.—	975.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	340.—	325.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4206.—	4100.—	—.—	—.—
Seta de Chatillon	255.—	271.—	290.—	272.—
Linif. Canap. Naz.	519.—	502.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	48.—	47.50	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	860.—	808.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	330.—	323.—	—.—	—.—
Snia Visc.	175.—	169.50	—.—	—.—
Bernasconi	120.—	121.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	150.—	160.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	510.—	510.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	350.—	388.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	150.—	154.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1145.—	1144.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	45.—	42.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	164.—	160.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	560.—	560.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	470.—	465.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	332.—	323.—	—.—	—.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	2025.—	—.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265.—	255.—	260.—	260.50
Elettrica Bresciana	296.—	296.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	185.—	185.—	—.—	—.—
Edison	746.—	730.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	313.—	307.—	—.—	—.—
Vizzola	1185.—	1220.—	—.—	—.—
Marconi	295.—	295.—	—.—	—.—
Terni	434.—	425.—	—.—	—.—
Esercizi Elettrici	129.—	126.50	—.—	—.—
Adamello	299.—	286.—	—.—	—.—
Emiliana	544.—	535.—	—.—	—.—
Eseo	135.—	130.50	—.—	—.—
Valdarno	165.—	162.—	—.—	—.—
Tecnomasio	138.—	135.—	—.—	—.—
Tirso	245.—	235.—	—.—	—.—
Telef. delle Venezie	—.—	—.—	252.—	252.—
CAMBI				
Francia	74.79	74.71	74.65	74.70
Svizzera	366.07	366.15	366.—	366.50
Londra	92.72	92.72	92.71	92.74
New York	18.99	18.99	18.99	19.—
Berlino	4.54	4.54	4.53	4.54
Vienna	2.67	2.67	2.67	2.67
Bucarest	11.75	11.75	11.75	11.75
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.66
Spagna	317.—	316.50	317.—	316.—
Praga	56.30	56.35	56.30	56.35
Budapest	3.31	3.31	3.32	3.32
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—
Belgrado	33.45	33.35	—.—	—.—
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Banca Comm. Triestina 548 — Adria 190 — Cosulich 198 — Libera Triestina 246 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 540 — Martinolich 172 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 6540 — Riunione Adriat. prima serie 3000 — Id. id. seconda serie 3000 — Forze Idrauliche 45 — Cantiere Navale Triestino 176 — Cementi Spalato 254 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 335 — Sigorta di Costantinopoli 267 — Littorio 86.30.

Cambi: Francia 74.65 — Londra 92.70 — New York 18.98-25 — Svizzera 365.75 — Spagna 317 — Amsterdam 7.66 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.75 — Praga 56.25 — Vienna 267.20 — Zagabria 33.45 — Belgio 265 — Budapest 331.25 — Norvegia 508 — Albania 364.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Disponibile: tendenza calmo — Disponibili: Middling 21 — Futuri: tendenza apertura sost. — Futuri: tendenza chiusura sost.

Gennaio 20.43 — Febbraio 20.41 — Marzo 20.40 — Aprile 20.38 — Maggio 20.36 — Giugno 20.47 — Luglio 20.52 — Agosto 20.56 — Settembre 20.72 — Ottobre 20.69 — Novembre 20.61 — Dicembre 20.54.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 8 Giugno 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 30 a 30.9; Franco vagone o barca da Lit. 148 a 153 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.6; id. da 142 a 146 — Gas inglese primario id. da 26 a 26.3; id. da 128 a 130 — Gas inglese secondario id. da 24 a 24.3; id. da 118 a 120 — Scozia grosso primario id. da 23.6 a 24; id. da 117 a 120 — Scozia grosso secondario id. da 21.6 a 22; id. da 108 a 112 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 37.6 a 38; id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 265 a 270 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 200 a 205 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke inglese Patent id. da scellini 32.3 a 33; id. da Lit. 175 a 180 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33 a 33.6; id. da Lit. 164 a 167 — Mattoni refrattari al mille id. da Lit. 1275 a 1300 — Terra refrattaria per tonnellata id. da 375 a 400 — Carbone Alta Slesia id. da 115 a 120

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1205 a 1225 — Salvador lavato id. da 1385 a 1405 — Salvador naturale id. da 1150 a 1175 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1160 a 1175 — Santos prime id. da 1080 a 1100 — Santos superior id. da 1040 a 1060 — Santos good id. da 1000 a 1020 — Santos regular id. da 970 a 980 — Rio superior id. da 820 a 840 — Rio corrente id. da 780 a 800 — Bahia id. da 840 a 890.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 1675 a 1700 — Nero Tellicherry id. da 1705 a 1730.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 179 a 180 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 194 a 198 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 194 a 198.

Semole B 1 id. da 212 a 215 — Saragolla id. da 155 a 160.

Crusca: tela usata per merce id. da 65 a 67 — Cruschello: tela usata per merce id. da 72 a 75.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 136 a 137 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 150 a 152 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 138 a 140 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 126 a 127.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. da 235 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 175 a 185 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 240 — Bianco gradi 14-15 id. da 250 a 265 — Marsala id. da 450 a 470 — Passito id. da 400 a 410.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 160 a 170 — Bianco gradi 9-10 id. da 160 a 170.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 160 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 180 a 185 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 210 a 220 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 210 a 220 — Bianco gradi 10 id. da 175 a 185.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni da Lit. 147 a 148 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 157 — Manitoba Domin. d'imbarco giugno-luglio cif Venezia doll. 6.25 — Manitoba Domin. 3 viaggiante «Giulia» Ferrata Venezia Lit. 152 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco giugno-luglio cif Venezia dollari 5.95 — Danubiano 78-79 e 3 per cento imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da scellini 235 a 236 — Barusso 79 viaggiante cif Venezia scellini 240 — Barusso 79 viaggiante Ferrata Venezia sdoganato Lit. 142.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da Lit. 126 a 127 — Nazionale sano secco od essicato bianco Stazioni o canali interni da Lit. 127 a 129 — Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 112 a 114 — Foxani colorito secco viaggiante cif Venezia da scellini 211 a 212 — Foxani colorito secco pronto cif Venezia da scellini 210 a 211 — Foxani colorito sano secco d'imbarco luglio cif Venezia da scellini 211 a 212 — Bessarabia sano secco disponibile cif Venezia da scellini 207 a 208 — Bessarabia sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 108 a 109 — Bessarabia sano secco viaggiante cif Venezia da scellini 208 a 209 — Bessarabia sano secco pronto cif Venezia da scellini 207 a 208 — Plata giallo R. T. disponibile «Montebianco» Ferrata Venezia sdoganato Lit. 109 — Plata giallo viaggiante «Izrada» cif Venezia da scellini 195.6 a 196 — Plata giallo d'imbarco giugno cif Venezia da scellini 177 a 178 — Plata rosso R. T. disponibile «Montebianco» Ferrata Venezia sdoganato Lit. 114 — Plata rosso viaggiante «M. Ossero» cif Venezia scellini 202 — Plata rosso viaggiante «M. Ossero» Ferrata Venezia sdoganato Lit. 105 — Plata rosso d'imbarco giugno cif Venezia da scellini 179 a 180 — Cinquantino rosso Plata R. T. viaggiante «M. Bianco» Ferrata Venezia sdoganato Lit. 115.

Avene: Danubio e-o Mar Nero disponibile 44-45 4 per cento cif Venezia da scellini 212 a 211.6 — Danubio viaggiante Ferrata Venezia sdoganate da Lit. 123 a 124 — Danubio d'imbarco ottobre-dicembre 45-46 cif Venezia da scellini 180 a 180.6.

Il convegno ciclistico delle Tre Venezie

TREVISO, 7

Molto animato e assai significativo è riuscito stamane il Convegno Ciclistico delle Tre Venezie ben organizzato dalla Unione Velocipedistica Trevisana coadiuvata dall'Ente sportivo prov. fascista e dall'U. V. I.

Oltre 25 squadre ciclistiche numerose e ben inquadrate vi hanno partecipato fra cui, ammiratissime quelle di Zara, di Trento, la Milizia alpina di Belluno ecc.

La sfilata in città fu ostacolata dalla pioggia ma il raggruppamento in piazza dei Signori, alle 10.30 presentò uno spettacolo imponente, suggestivo, pittoresco.

Le balde schiere ciclistiche allineate in bell'ordine con le loro fanfare i gonfaloni ed i gagliardetti nei vivaci costumi furono ammiratissime dal popolo assiepato e plaudente. Dal balcone del Palazzo del Governo assistevano le Autorità: vi erano il Vice prefetto cav. uff. Amorth, l'on. Bassi, presidente dell'Ente prov. sportivo fascista, il co. dott. Bolasco segretario federale del P.N.F. il podestà dott. Luigi Faraone, il generale Priolo, comandante la 5. Zona della Milizia, il Console della 50. Sezione av. cav. Ivan Doro, i Consoli delle sezioni di Belluno Fiorasi, di Padova Fraracci, di Este Antonelli, di Mantova Gatti, il Questore comm. Laino, il Segretario generale dell'U. V. Italiana sig. Canelli, il sig. Mondini Commissario per il Veneto, il sig. Marcati presidente dell'U. V. Trevisani, S. E. il generale Vanzo il Presidente del tribunale cav. Concas, il Sost. Proc. del Re avv. Sacerdote, il prof. cav. Ugo Pezzato, il dott. Frank Zasso Vice Segretario Federale, il sig. Carlo Borella vice pres. dell'E. S. P. F. etc.

Ad un segnale d'«attenti» prende la parola il Presidente dell'E. S. P. F. on. Col. Bassi il quale anzitutto si compiace della meravigliosa superba adunata, significativa espressione di forza e di resistenza Porta il saluto dell'on. Torrusio pres. generale della Un. Vel. It. impossibilitato ad intervenire e, anche in nome del Segretario prov. Fascista vero animatore sportivo e di tutti gli sportivi della Marca Trevisana, saluta le squadre presenti al Convegno che hanno recato tributo d'amore alla nostra Città il cui martirio ha segnato la fine della guerra mondiale.

Alla rappresentanza di Zara, sentinella avanzata di veneta virtù, rivolge affettuose espressioni. I zaratini hanno recato lo appello dei fratelli dalmati non domi dal bastone croato: l'Italia guarda a loro con intensa passione. Esalta quindi il turismo specie il ciclismo, lo sport del popolo che deve divenire ausilio importantissimo del grande esercito per la più grande Italia. Esprime l'augurio che la bandiera d'Italia garrisca in alto e rischiari il mondo di sempre nuove vittorie nel nome del Duce, simbolo di tutte le battaglie vinte.

L'oratore è calorosamente applaudito.

La grande adunata si scioglie mentre le Autorità ed i Capi squadra rappresentanti le squadre convenute si recano al Palazzo del Littorio, sede della Federazione prov. Fascista per la distribuzione dei premi:

Nella grande aula delle adunanze della Federazione Fascista ha luogo la breve e semplice cerimonia.

Il co. Bolasco Segretario Federale Fascista rivolge anzitutto un fervido saluto alla rappresentanza di Zara (applausi ed alte eja! e si grida: «A chi Zara italiana? — A Noi!) Tutta la nostra passione — continua il conte Bolasco — tutta la nostra fede a Zara e alla Dalmazia, e ciò dico anche come vecchio volontario di guerra, ed è espressione della volontà di tutti i militi e di tutti i fascisti della Marca trevisana.

Saluta poi la Milizia magnifica di Este guidata dal Console Antonelli, quella di Padova e la forte Legione Alpina di Belluno e tutte le altre squadre che hanno risposto presente! al Convegno.

Per voi — conclude il co. Bolasco — per la rivoluzione italiana, per l'avvenire sportivo che è l'avvenire militare della Nazione pel Duce, eia!». Risponde il grido unanime «Alalà!»

Il conte Bolasco dà quindi lettura del messaggio del Segretario Federale Fascista di Zara che è il seguente:

«Ai Camerati del Fascio di Treviso. A mezzo dei ciclisti del Veloce Club Zaratino, aderenti all'O. N. D., che si recano costì per il Convegno Ciclistico delle Tre Venezie, invio ai Camerati di Treviso il saluto fervido di Zara fascista.

«In ogni attimo della vostra vita vi sia vicina la nostra passione e mai cessi il vostro amore per questa città sorella che, sperando, attende. — Segr. Prov. Fascista: Menardi».

Grandi applausi accolgono la lettura del messaggio che si rinnovano caldissimi quando il co. Bolasco annuncia che la grande medaglia d'oro inviata dall'on. Torrusio è assegnata alla squadra del Veloce Club Zaratino di Zara.

Segue quindi la assegnazione dei premi alle squadre:

Distanza assoluta: 1.o Veloce Club Zaratino; 2.o Forti e Liberi di Trento; 3.o Unione Sportiva di Rovereto; 4.o 249.a Legione Avanguardia Badia.

Squadre più numerose affiliate alla U. V. I. — 1.a Ciclisti Padovani 53.a Legione (con 225 soci); 2.o Club Ciclistico Scorzè (140); 3.o Unione Sportiva Este 54.a Legione (134); 4.o Circolo Ciclistico Tessera di Tessera-Favaro (64).

Distanza relativa: 1.o Soc. Cicl. Padovani; 2.o U. S. Estense; 3.o Leg. Avang. Badia; 4.o Leg. 43.a Alpina Belluno.

Fanfare: 1.a Dopolavoro Pianzano; 2.a Cicl. Padovani; 3.a Circolo Sport. Tessera; 4.a Club Cicl. Scorzè.

Squadra con migliore costume: 1.o Audax Rovigo; 2.o Sportiva Maerne; 3.o Cicl. Padovani; 4.o Circolo Tessera.

Premio speciale: alla Società Polisportiva di Montegalda (Vicenza).

Alle squadre più numerose di ogni singola provincia: Zara, Veloce Club Zaratino; Padova, Ciclisti Padovani; Venezia Club Ciclistico di Scorzè; Vicenza: Dopolavoro; Padova, Unione Veloc. Estense; Belluno, 43.a Legione; Rovigo, Avanguardia; Trento, Forti e Veloci; Rovereto, Unione Sportiva.

Gruppi di Milizia e Corpi militarizzati. — 1.o 54.a Legione; 2.o 53.a Legione; 3.o 43.ma Legione; 4.o Quarta Centuria 50.a Legione Montebelluna.

Gruppo Avanguardie e Balilla. — 1.o Avang. di Badia; 2.o Avang. di Scorzè.

Enti sportivi provinciali, per quelli enti rappresentati più numerosamente con società — 1.o Ente Sport. Prov. Vicenza; 2.o id. Padova; 3.o id. Rovigo.

Gruppi aziendali aderenti all'O.N.D. — Club Ciclisti di Scorzè; Gruppo Sportivo di Tessera; Gruppo Sportivo di Rovigo.

Società più numerosa di Treviso: Dopolavoro di Porta Cavour.

Squadra con maggior numero di signorine: Club Sportivo di Tessera.

Squadra con maggior numero di bambini: Club Ciclistico di Scorzè.

Al più giovane ciclista: Riccardo Tombolini di anni 9 da Pianzano.

Al più anziano: co. dr. Alvise Bragadin di anni 66 da Rovigo.

Terminata la assegnazione dei premi venne offerto un vermouth e la riunione si è sciolta.

Il primo Campionato nazionale femminile di fioretto

TREVISO, 8

Al Circolo Schermistico trevisano oggi nel pomeriggio si sono chiuse le gare regionali e nazionali di Scherma, colla disputa del Campionato nazionale femminile di Fioretto.

Assistevano con molto pubblico elegante le autorità cittadine fra cui il Podestà S. E. il gen. Vanzo, il comm. Galante ecc.

L'esito della ineteressantissima gara è il seguente: 1. Cerani Marisa di Milano, 2. Schwaiger Germana di Treviso; 3. Rusconi Giuditta di Venezia; 4. Meneghelli Letizia di Venezia; 5. Galletti Ercolina di Milano; 6. Mangiarotti Rosetta di Milano 7. Musso Teresina di Torino; 8. Schweiger Anita di Treviso; 9. Roth Elisabetta di Padova.

Alle 18.30 il Podestà ha offerto un ricevimento in Comune in onore degli schermidori partecipanti alle manifestazioni di questi giorni. Vi partecipacono le Autorità cittadine civili e militari, il campionissimo olimpionico Maestro comm. Nedo Nadi, la Presidenza del Circolo Schermistico e i membri della Giuria, il comm. Galante della Confederazione Italiana della Scherma, i direttori delle Gare ecc.

Stasera alle 21 nel Teatro Sociale affollato si è svolta in modo assai brillante una Grande Accademia d'Armi cui parteciparono i migliori classificati di fioretto, spada e sciabola e i Maestri De Col e De Leonibus di Venezia, cav. Selmi di Ferrara, cav. Mangiarotti di Milano, Biaggini di Udine, Saverio Ragno di Venezia, la sig.na Cerano Marisa campione di fioretto, la sig.ra Roseta Magiarotti, e infine chiuse un incontro alla sciabola brillantissimo fra Nedo Nadi e il M.o Galante.

Ai vari assalti il pubblico ha plaudito vivamente.

Un importante convegno a Vicenza per l'autostrada pedemontana

VICENZA, 8

Questa mattina, nei locali del Consiglio provinciale dell'Economia di cui è Presidente per legge il Prefetto, S. E. gr. uff. dott. Ernesto Reale, ha avuto luogo la seduta di costituzione della Società Anonima vicentina per l'autostrada Torino-Fiume e più precisamente per il tronco Verona-Vicenza. Alla seduta, durante la quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione, doveva essere presente anche S. E. Suardo che, impedito all'ultimo momento di intervenire alla riunione, si era fatto rappresentare, nella sua qualità di Presidente del Consorzio costituito per le città intervenute, dall'ing. Cesareni.

Ha poi luogo poi un'adunanza pubblica con l'intervento di numerose notabilità del la classe bancaria, commerciale e industriale.

Il Vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia cav. Eliseo Boschiero (dopo brevi parole di S. E. il Prefetto che aveva inviato un saluto a S. E. Suardo e un pensiero d'omaggio al Duce) ha pronunciato un notevole discorso, quale ha prospettato l'importanza di una sollecita attuazione dell'autostrada destinata a congiungere le capitali del vecchio Piemonte con la redenta provincia di Fiume, attraversando tutta l'Italia settentrionale. Egli ha posto in rilievo il fatto che Vicenza, rispondendo all'appello lanciato nel recente convegno di Bergamo ha immediatamente costituito la Società Anonima per il finanziamento dell'impresa; e ha opportunamente ricordato che l'ex Camera di Commercio, il Comune ed altri enti vicentini già da alcuni anni avevano studiato il problema per affrettarne la soluzione, incaricando anche l'ing. Saccardo di Schio di compilare — come egregiamente fece — il progetto del tronco Verona - Vicenza.

Il cav. Boschiero, rilevando inoltre che anche in base al recente censimento statistico industriale la provincia di Vicenza figura all'avanguardia della vita economica regionale, ha riaffermato la necessità che l'autostrada segua la linea pedemontana di modo che Vicenza non resti tagliata fuori da questa massima arteria voluta dal Capo del Governo. Per realizzare questo progetto occorre superare delle difficoltà finanziarie piuttosto gravi: ma le difficoltà saranno certo abbattute dalla concordia della volontà e dagli intenti dei vicentini che trovano solidali con loro i rappresentanti di oltre provincia.

Concludendo egli ha rinnovato l'espressione della sua certezza che l'autostrada verrà attuata e costituirà una delle grandi opere del regime fascista. Approvazioni ed applausi hanno salutato la fine del discorso del co. Boschiero.

Ai convenuti, fra cui figurarono anche i rappresentanti di Brescia, di Padova, di Treviso, di Udine e di Trieste, ha parlato poi anche il Segretario federale fascista dott. Garelli, ribadendo alcuni concetti espressi dal cav. Boschiero e portando all'iniziativa l'adesione del fascismo vicentino. Egli ha invitato poi tutti i vicentini a contribuire, quando saranno chiamati a farlo, alla grande opera che nella mente del Duce non ha soltanto un valore economico, ma fors'anche strategico. Le parole del cav. Garelli sono state vivamente applaudite.

La riunione, alla quale assistevano le autorità cittadine, si è chiusa con l'augurio espresso da S. E. il Prefetto che l'autostrada divenga presto una benefica realtà.

Ladro ferito gravemente con una fucilata alla schiena

PADOVA, 8

Alcuni malviventi tentavano stanotte di penetrare nella casa colonica dell'agricoltore Pasquale Furlan in località Salboro. Un figlio del Furlan, Vittorio di anni 22, che si era appiattato nella stalla, sparata attraverso un pertugio una fucilata, colpendo gravemente alla schiena uno dei ladri, Xcerto Luigi Barolo di anni 37. Il ferito grondante sangue trovò la forza di percorrere un paio di chilometri, ma poi si abbattè a terra svenuto davanti alla casa di certo Scarin Tiziano, mentre i suoi complici si davano alla fuga. Il Barolo fu soccorso dallo Scarin e con l'intervento dei carabinieri venne trasportato all'ospedale civile dove il suo stato fu giudicato grave. Il feritore fu arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

La "Città di Milano„ nuovamente in comunicazione con l'"Italia„?

Nobile avrebbe ricevuto tutte tutti gli appelli di richiamo

ROMA, 8

In questo momento si diffonde la notizia che è stato raccolto un radiogramma della Città di Milano con cui s'informa che la nave è stata in comunicazione coll'apparecchio radio del dirigibile Italia, sia con la stazione di bordo sia con la stazione a terra. La radio di Nobile ha trasmesso il solito segnale di soccorso S.O.S., ha poi accusato ricevuta delle comunicazioni precedenti della Città di Milano colla frase: « Abbiamo ricevuto » e ha indicato la propria posizione dando le coordinate geografiche. La Città di Milano rispose indicando la ora in cui avrebbe richiamato per il controllo, domando la ripetizione delle coordinate geografiche e la matricola del radiotelegrafista dell'Italia Biagi. Fino a questo momento non è arrivato il radiogramma di risposta.

Inoltre sarebbe stata intercettata una comunicazione radiotelegrafica russa trasmessa dal radioamatore Schmidt al Comitato sovietico di soccorso dalla quale risulterebbe che la posizione dell'Italia è nella Terra di Francesco Giuseppe, isola di Paterman.

Il gr. uff. Mercanti a Zurigo attenderà l'"S. 55„

MILANO, 8

Il gr. uff. Arturo Mercanti è partito alle 15 alla volta di Zurigo dove attenderà insieme al radiotelegrafista Abelli l'arrivo dello S. 55. Come era stato progettato si è reso necessario, il personale della prima tappa del volo per agevolare l'apparecchio nella trasvolata delle Alpi. A Zurigo il gr. uff. Mercanti attenderà alla preparazione dei materiali che dovranno essere caricati sull'S 55 sul quale egli pure prenderà posto alla partenza da quell'aerodromo.

Segnali intercettati in Belgio

BRUXELLES, 8

La Nation Belge ha da Loreken (Fiandra Orientale) che la locale stazione radiotelegrafica avrebbe intercettato il 4 corrente un radiotelegramma del dirigibile Italia chiedente soccorso.

Diciassette partecipanti alla spedizione svedese

STOCCOLMA, 8

La spedizione svedese di soccorso al generale Nobile ha portato a 17 il numero dei suoi componenti chiamando a farne parte il capo dell'ufficio metereologico dello Stato, Sandstroem, ed il medico dott. Huss. Il secondo aeroplano della spedizione è partito stamane da Stoccolma.

Wilkins atterra a Parigi
Il volo di due fidanzati

LE BOURGET, 8

Gli aviatori americani Wilkins e Ejelson sono arrivati a Le Bourget alle 10.55 provenienti da Londra. Essi avevano lasciato questa mattina la capitale inglese alle ore 8.50. I due aviatori americani hanno firmato il libro d'oro dell'aerodromo ed hanno visitato tutti gli impianti. Quindi si sono diretti a Parigi dove saranno ricevuti questa sera alla aeroclub.

L'aviatore americano Raugun accompagnato dalla sua fidanzata è partito stamane da Le Bourget diretto a Berlino. L'aviatore e la sua fidanzata rimarranno qualche tempo nella capitale tedesca e ritorneranno poi a Parigi e a Londra per assistere agli ultimi preparativi del loro aeroplano trimotore con il quale si propongono di compiere, in compagnia dell'aviatore Johnson la traversata dell'atlantico via Azzorre.

Violento attacco a Mussolini del giornale di Pribicevic

BELGRADO, 8

Il «Rec», organo di Pribicevic, commentando il discorso del Capo del Governo italiano, osserva non trattarsi di una improvvisazione, ma di una relazione fredda e pensatamente elaborata sui rapporti internazionali dell'Italia.

« L'on. Mussolini — aggiunge il giornale — parlando della Jugoslavia ha assunto un tono di superiorità e di sarcasmo che neppure la «Ball Platz» viennese mai usò occupandosi dei suoi rapporti con la Serbia.

« Naturalmente l'on. Mussolini ripete l'antica antifona che per colpa della Jugoslavia il patto di amicizia restò sterile, perchè si rifuggì dal ratificare le convenzioni di Nettuno, che il patto di amicizia non creò una atmosfera amica e non penetrò nel cuore della popolazione; anzi l'on. Mussolini, senza peritanza, parla della mentalità megalomane ugoslava e non ha riguardo, parlandone, degli uomini politici jugoslavi.

« Senza una parola di biasimo per i quotidiani attacchi della plebaglia fascista e per le offese cui è esposto il regno serbo croato sloveno, anche da parte dell'opinione pubblica italiana e spesso anche da parte dei circoli ufficiali italiani, il Duce del Fascismo appunta il dito verso alcuni circoli jugoslavi che — secondo quanto egli afferma — conducono una vasta campagna ostile contro l'Italia.

« Infine il Capo del Governo italiano, non potendo regolare la sua politica a seconda delle complicate condizioni del Parlamento jugoslavo, promette la amicizia dell'Italia, minacciando e ponendo la Jugoslavia di fronte al dilemma di accettare l'amicizia come la intende l'Italia o la sua inimicizia.

« Nessun uomo responsabile jugoslavo desidera nè vuole accettare una amicizia che sarebbe assai simile a quella che unisce oggi l'Albania di Ahmed Zogu all'Italia. Soltanto l'impreciso atteggiamento dei governi jugoslavi recenti fece sorgere in Italia la speranza che una tale amicizia potesse essere chiesta alla Jugoslavia e l'on. Mussolini, col suo contegno, purtroppo ha dato vigore a tale pericolosa illusione. — (Stefani) ».

I particolari dell'attentato contro il primo Ministro giapponese

TOKIO, 8

L'attentato contro il primo ministro è avvenuto nel momento in cui questi giungeva alla stazione di Uyene, per recarsi a Ytu Nomiya ove si recava ad assistere ad una riunione del suo partito.

Un individuo vestito da operaio si è lanciato di scatto dinanzi al primo ministro ed ha tentato di ucciderlo con un pugnale, ma non vi è riuscito grazie al pronto intervento della polizia e della scorta personale del primo ministro. L'individuo è stato subito arrestato.

Il Duce agli agricoltori riuniti a Milano

MILANO, 8

Si è riunito oggi nel padiglione della confederazione fascista dell'agricoltura, alla Fiera esposizione, il comitato nazionale della confederazione stessa.

Il dott. Pino Cacciari, assumendo la presidenza del consiglio nazionale ha detto innanzi tutto che le notizie giunte sulla aeronave «Italia» hanno riempito di gioia l'animo di ognuno e che interpretando il sentimento di tutti i presenti formulava fervidi voti per la migliore sorte di Nobile e dei suoi arditi compagni. Quindi ha porceduto alla lettura del seguente messaggio di S. E. il Capo del Governo: «Voglio far giungere il mio cordiale saluto ai rappresentanti degli agricoltori riuniti per la prima volta in consiglio nazionale a Milano. E' bene che ciò avvenga a Milano perchè l'agricoltura deve avvicinarsi all'industria e viceversa, essendo le due attività necessarie e in talune branche inscindibili ai fini dell'economia nazionale. Sono sicuro che le decisioni saranno tutte improntate alla necessità del mio programma di rendere efficiente fino ai limiti del possibile l'agricoltura italiana. F.to Mussolini»

Il dott. Cacciari fa quindi un'ampia relazione dell'attività svolta dalla confederazione nell'ultimo anno che è approvata ad unanimità e così pure il bilancio e l'acquisto di palazzo Margherita. L'assemblea approva quindi con calorosa ovazione un ordine del giorno col quale il consiglio nazionale, riferendosi ai concetti esposti dal presidente in merito all'indirizzo e alla attività degli enti economici E approva incondizionatamente riaffermando che gli agricoltori partecipano con tutta l'anima alla vita confederale.

Prima di chiudere i suoi lavori il consiglio nazionale ha deciso fra vivissimi applausi di inviare telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo alle LL. EE. Turati e Bottai.

Il rammarico del Governo tedesco per lo sfregio all'Ambasciata italiana

BERLINO, 8

Secondo informazioni emanate dai circoli politici il Ministro degli Affari Esteri ha espresso per iscritto all'ambasciatore d'Italia il più profondo rammarico relativamente all'insano gesto contro la sede dell'Ambasciata aggiungendo che gli eccessi da parte di elementi irresponsabili sono severamente condannati dalla intera Germania.

I giornali si occupano dettagliatamente dell'incidente provocato dal lancio di sassi contro l'Ambasciata d'Italia e sono unanimi nel dichiararlo una infamia.

I commenti esprimono generalmente il sospetto che al fatto abbiamo partecipato non soltanto comunisti tedeschi ma anche italiani.

Il « Lokal Anzeiger » è del parere che bisognerà proibire al più presto possibile il soggiorno in Germania a questi elementi non desiderabili ed afferma che è insopportabile che la Germania sia teatro di mascalzonate di questo genere.

L'« Achtur Adendblatt », e l'edizione serale dell'organo centrale socialista « Vorwaerts » pubblicano contemporaneamente illustrazioni riproducente l'Ambasciata italiana e l'ambasciatore dinanzi alla sua scrivania.

Il « Vorwaerts », aggiunge alla illustrazione questa dicitura: In questo edificio alcuni comunisti imberbi hanno rotto numerosi vetri e poscia si sono dileguati nell'oscurità.

L'interesse americano per la gara fra le aviatrici transoceaniche

PARIGI, 8

Telegrammi da Nuova York informano che tutta l'America si appassiona al duello fra le due aviatrici americane Amelia Earhart e Mabel Boll per compiere prima la trasvolata dell'Atlantico dall'occidente ad oriente. Chi partirà per la prima? La risposta è ancora incerta e dipende da un grande numero di fattori.

Per il momento, come è noto, il cielo testimoniando poca galanteria si diverte a tenere le due avversarie attaccate alla riva. Miss Earhrt e i suoi due compagni negano di considerare la loro impresa come una competizione. Miss Boll, al contrario, non nasconde che essa considera una questione d'onore partire prima di Miss Earhart che considera come sua rivale. Essa riconosce che la spedizione della sua concorrente possiede un vantaggio di parecchie ore perchè essa si trova già a Terranova e ha percorso un buon tratto del tragitto, ma Miss Boll ripone tutte le suo speranze nella maggiore velocità del *Columbia*, mentre invece il *Friendship* è ostacolato nel volo dalla notevole resistenza all'aria che offrono i galleggianti. Non è men vero tuttavia che il *Friendship* possiede il grande vantaggio di avere tre motori in luogo di uno solo e un impianto radiotelegrafico perfezionato che permette all'equipaggio di controllare rigorosamente la rotta, come ha fatto l'apparecchio gemello *Croce del Sud*. Esso sembra perciò l'apparecchio favorito; ma perchè riesca bisogna anzitutto che si distacchi dal suolo e sinora invece la partenza sembra ardua.

La storia di S. Donà di Piave e una lettera del Duca d'Aosta

S. DONA' DI PIAVE, 8

Co) Il nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto ha ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta la seguente lettera in relazione all'omaggio di un volume della storia di San Donà di Piave inviata al condottiero della 3.a Armata:

« Al comm. C. Bortolotto Podestà di San Donà di Piave. — L'omaggio devoto dell'interessante volume che documenta la ricostruzione di San Donà di Piave, mi è giunto particolarmente gradito. Esso attesta non soltanto il fervore della prodigiosa opera alacre, ma richiama con effetti ancor più commoventi, il sacrificio ed il martirio della cittadina che con la forza eroica delle sue antiche tradizioni e con la fede incrollabile del trionfo delle Armi Italiche, sostenne il Suo tragico fato, offrendo prove di amore e di sacrificio ammirabili.

«Tutto quanto San Donà ha ricostruito dalle rovine, onora la epopea del Sio martirio, poichè lo sforzo immane, l'opera gagliarda e tenace, non furono soltanto rivolte all'edilizia, come assoluta necessità incombente al risorgere della gloriosa cittadina, bensì al culto della fede cristiana e della memoria degli Eroi nonchè ad ogni forma di sociale benessere e di artistico decoro, ovunque penetrando per costruirne intera e promettente la rinascita.

«Compreso di commozione vivissima per la sagace opera di civismo, rievocando in San Donà eroica i solchi sempre splendenti di dove la mia Terza Armata comandò la redenzione, esprimo a Lei e a tutti gli artefici il mio vivissimo plauso per l'opera ardua che alla indimenticabile cittadina del sacrificio ha ridonato la sua floridezza e il suo splendore per il più grande avvenire della Patria. Con cuore sempre memore f.to Emanuele Filiberto di Savoia»

Il Podestà comm. Bortolotto ha diretta una lettera di ringraziamento a S. A. R. per la benevolenza con la quale si degnò di accogliere la storia della nostra cittadina assicurando la indifettibile devozione di questa popolazione alla gloriosa Casa di Savia e al Duce del Fascismo.

Incredibile incuria per il castello preferito da Francesco Ferdinando

PRAGA, 8

Il Castello di Konopisct, che pur dovrebbe passare alla storia perchè fu il soggiorno preferito del defunto Arciduca ereditario Francesco Ferdinando e teatro di convegni politici di risonanza mondiale, viene trascurato dai nuovi padroni in maniera incredibile. I senatori nazional-socialisti hanno ora presentato una interpellanza per protestare contro il progetto del Ministro di Agricoltura di dare in affitto durante l'estate l'appartamento del primo piano del Castello, progetto che essi definiscono offensivo dei sentimenti nazionali e culturali del popolo czeco. Già lo scrittoio di Francesco Ferdinando e due orsi imbalsamati che l'Arciduca aveva abbattuto a caccia sono stati portati via, nè dovrebbe essere permesso che funzionari del Ministero andassero a caccia servendosi dei fucili adoperati da Francesco Ferdinando. Negli ultimi tempi sono spariti molti mobili, poltrone e tappeti. Con gli oggetti tolti dal solo terzo piano si sono riempiti quattro furgoni. Inoltre si è asportato tutto l'arredamento della stanza della contessa di Hohenberg, moglie dell'Arciduca. Dalla cosidetta stanza russa sono stati presi tappeti persiani e la biancheria.

Un messaggio di Re Alfonso al Sottosegretario all'Aeronautica

ROMA, 8

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto il seguente telegramma di S. M. il Re di Spagna, Alfonso XIII, indirizzato a S. E. Balbo:

« Con viva gratitudine e sommo compiacimento ricevo, mio caro Generale, il suo affettuoso messaggio. Nel trasmettere a lei e alla gloriosa aviazione italiana le mie più calorose felicitazioni per il brillantissimo volo che ha lasciato tra noi un così imperituro ricordo, rinnovo, interpretando i sentimenti di tutto il mio popolo le espressioni dei miei voti ferventi per la prosperità e le fortune della nobile nazione sorella, dei suoi Sovrani, delle forze di terra, di mare e dell'aria che tanto si sono distinte per la sua grandezza. La saluto affettuosamente. - *Alfonso*».

Per un componimento del conflitto tra l'Honduras e il Guatemala

GUATEMALA, 8

Il segretario di stato degli Stati Uniti Kellog ha pregato il governo del Guatemala nonchè quello dell'Honduras, di sottoporre senza riserve all'arbitrato di un tribunale internazionale dell'America Centrale il loro conflitto di frontiera ciò conformemente alla convenzione del 1924, firmata a Washington, dovendo la commissione mista tuttora in vacanze, elaborare e firmare un protocollo.

Completa distruzione di Corinto per un violento terremoto

ATENE, 8

Alle 18.35 e alle 21.30 di ieri sono state avvertite due forti scosse sismiche a Corinto che hanno provocato la caduta di numerose rocce dal monte Gheronia. La popolazione presa da panico ha abbandonato la città che è stata definitivamente distrutta.

A Lutrak è avvenuta una forte scossa che ha causato la caduta di varie case. Si deplorano due morti e un ferito grave. Sono stati riscontrati fenomeni di ebollizione del mare.

Una sovvenzione del Governo belga all'Istituto di cooperazione intellettuale

PARIGI, 8

Un comunicato dell'istituto internazionale di cooperazione intellettuale dice:

« Inspirandosi alla risoluzione dell'assemblea della S. D. N., votata nel 1926 e raccomandante agli Stati di concedere una sovvenzione all'istituto internazionale di cooperazione intellettuale il governo belga ha ora accordato all'istituto una sovvenzione straordinaria di 20 mila franchi francesi per la fine dell'esercizio 1928 in attesa di iscriversi per una sovvenzione regolare nel bilancio 1929.

Allo stesso fine il governo egiziano ha pure ora chiesto di essere iscritto nel bilancio del 1928 per una somma di 15 mila franchi.

La condanna di quattro deputati laburisti

OSLO, 8

Quattro deputati laburisti dello Storting compreso l'ex ministro della difesa e l'unica donna che siede allo Storting sono stati condannati dal tribunale di polizia a 55 corone di multa ciascuno per avere sussidiato operai dell'edilizia che sono ilegalmente in isciopero malgrado la sentenza obbligatoria della Corte di Arbitrato.

I cuochi fermano i piroscafi

MELBOURNE, 8

Tutto il traffico della marina mercantile tra gli Stati australiani, eccezione fatta per la Tasmania, è praticamente paralizzata in seguito allo sciopero continuato dei cucinieri di bordo, i quali rifiutano di imbarcarsi sui vapori.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

…86 - N. 161

Domenica 10 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

…TTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre … 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza … di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

L'equipaggio dell'"Italia,, è salvo

Biagi ha comunicato il numero della sua matricola - I componenti della spedizione Nobile si trovano sui ghiacci ed hanno viveri per 50 giorni - Una pattuglia degli aeronauti in marcia verso Capo Nord

…campane di Venezia hanno …festa, ieri sera, per ringra… …di aver permesso la sal… …generale Nobile e dei suoi …pagni.

…suono dei sacri bronzi, il …gioia di tutti i cuori italiani. …gioia, che irrompeva dalle …oppresse fino ad ieri dall'ansia …subentrata, da quasi una …all'angoscia del silenzio.

…notizia da noi data lunedì …la trepidazione di una spe… …troppo bella, è stata finalmente …mente confermata. La tenue vo… …attraverso gli sconfinati deser… …accio, chiamava, chiamava, …è stata finalmente, sicura… …identificata. L'ispirazione divi… …trent'anni fa sul genio di un …italiano — Guglielmo Marconi …reso possibile oggi il miracolo. …anni or sono, una spedizione po… …si fosse trovata in condizioni …a quelle nelle quali si trova …l'eroico manipolo di Umberto …sarebbe stata condannata im… …mente alla morte. Duecento… …chilometri dalla base: distanza …oggi, in un paese civile; poco …la distanza che separa Vene… …Milano. Ma, nello sconfinato deserto di gelo, distanza infinita, come l'eternità.

La radio ha compiuto il miracolo. Il genio italiano ha salvato la più ardita e la più meravigliosa impresa di scoperta che sia mai stata tentata dal genio italiano.

Il mondo intero, con uno slancio di solidarietà umana, che è bello poter oggi rilevare, ha partecipato all'ansia dell'attesa, alla febbre delle ricerche.

Oggi il mondo intero esulta: e in questa esultanza, risalta più bella, più fulgida, più gloriosa che mai, attraverso il vaglio dell'angosciosa attesa, della speranza nutrita, e perduta e rifiorita, della certezza radiosa infine raggiunta, la grandiosità dell'impresa tentata e portata a termine, fino alla soglia del sacrificio, da ingegni e da cuori italiani.

E il pensiero ricorre, in un impeto d'affetto, alle mogli, alle madri, ai figli alle famiglie dei pionieri tenaci, dei trasvolatori invitti dell'Artide, dei superbi campioni d'Italia, che hanno portato il tricolore della Patria sul cardine del mondo: ognuno ha sentito nel suo cuore la loro pena, ognuno sente oggi la loro gioia ineffabile.

Oggi tutta l'Italia ringrazia Iddio di avere ancora una volta protetto la sua bandiera.

Come conferma all'autenticità delle comunicazioni che provenivano dall'Italia i radiotelegrafisti della Città di Milano *hanno chiesto iersera che Biagi, il radiotelegrafista della nostra aeronave, comunicasse il suo numero di matricola. Poichè questo numero non poteva essere noto ad altri che non siano gli appartenenti italiani alla spedizione polare, è evidente che la trasmissione della matricola non poteva provenire se non dagli uomini dell'Italia.*

La matricola di Biagi

La Città di Milano *ha ricevuto nelle prime ore del pomeriggio l'attesa comunicazione del numero di matricola e ad essa ha subito risposto assicurando di aver avuto il messaggio. Cadono quindi gli ultimi dubbi sull'autenticità delle comunicazioni, che del resto erano sollevati soltanto come estrema obbiezione.*

Verso sera la Città di Milano *ha potuto nuovamente porsi in comunicazione con la radio dell'*Italia*. Questa volta non si tratta di messaggi ricevuti a stento e in modo impreciso, ma di una vera e propria conversazione che si è stabilita fra le due stazioni. Evidentemente la radio del dirigibile, avuta la sicurezza di essere ascoltata dalla nave, non ha più economizzato la forza degli accumulatori che alimentano la sua stazione e cerca di fornire le migliori e più precise notizie attorno alla posizione dell'equipaggio dell'*Italia *e delle condizioni degli aeronauti.*

Alle ore 21 la stazione romana di S. Paolo aveva conferma che le comunicazioni erano facili fra il dirigibile e la nave, ma non poteva ancora precisare quale fosse il tenore della trasmissione.

La conversazione fra la Città di Milano *e gli aeronauti del dirigibile* Italia *si è iniziata alle ore 19 ed è terminata alle ore 21.30, dopo di che la radio della nave* Città di Milano *si è posta subito in comunicazione con le baleniere* Braganza *e* Hobby*. La conversazione con le baleniere è continuata a lungo. Il comandante Romagna trasmetteva ad esse ordini e disposizioni in seguito alla conversazione avuta con gli aeronauti dell'*Italia.

La Città di Milano *ha dato nuovamente appuntamento per le ore 1.30 di questa notte al radiotelegrafista dell'*Italia*. La stazione romana di San Paolo è rimasta solamente in ascolto e non si è posta in contatto nè con la* Città di Milano*, nè con gli aeronauti dell'*Italia*, appunto per non intralciare le comunicazioni e le disposizioni ulteriori che evidentemente vengono emanate per il rapido salvataggio degli aeronauti.*

Il punto di atterraggio

*Il punto dove si trova l'equipaggio dell'*Italia *è situato sulla costa settentrionale della Terra di nord-est e precisamente un pò ad ovest della baia di Taub. In linea d'aria dunque Nobile e i suoi compagni distano dalla Baia del Re circa 220 km. Tenendo conto dei rilevamenti radiogoniometrici eseguiti il mattino del 25 maggio, si era stabilito che il dirigibile alle 10.27 di quel giorno doveva trovarsi all'estremità nord della penisola dela Terra di Frisia. Da questo punto a quello dove ora si trova l'equipaggio del dirigibile corre una distanza di circa 65 chilometri che l'*Italia *dovrebbe aver percorso in poco più di un'ora.*

*Data la relativa breve distanza che separa la Baia del Re dalla baia di Taub, è sicuro che Larsen potrà al più presto sorvolare la Terra di Nord Est ed entrare in effettiva comunicazione con Nobile rifornendolo di viveri e di altro materiale. Questo compito è ancor più facile per Lutzow Holm che è imbarcato col suo apparecchio sull'*Hobby *la quale si trovava ieri all'estremità della Terra di Frisia e avanzava, per quanto faticosamente, verso Capo Nord. Tenendo conto che il mare va in quella regione liberandosi dai ghiacci, si può calcolare che l'*Hobby *dista dalla baia di Taub circa 140 chilometri. Infatti la nave dovrà doppiare Capo Nord e ridiscendere verso sud.*

La Braganza *dal canto suo si trova anch'essa in quella zona e certamente si dirigerà verso il punto indicato dalla radio del dirigibile, avendo certamente maggiore possibilità di avanzare fra i ghiacci che non l'abbia la* Hobby*. Del resto a bordo della* Hobby *ci sono cani, slitte e uomini pratici che, una volta sbarcati nella Terra del Nord Est, potranno iniziare la marcia verso la baia di Taub.*

*In sostanza c'è buona ragione di ritenere che i contatti con l'equipaggio dell'*Italia *diverranno reali al più presto. Alla stazione radio di San Paolo si precisa che le comunicazioni dalla Baia del Re sono state dirette ad Oslo anzichè a Roma, perchè durante il giorno la* Città di Milano *riesce assai più facilmente a parlare con le stazioni della Norvegia anzichè con quella di Roma.*

Un radiogramma dell'ultima ora informa che l'aviatore Lutzow, a cui era stata comunicata la posizione degli aeronauti, è stato costretto a discendere alla baia di Mossel. Egli spera di poter ripartire in serata. La baleniera Hobby *è rimasta ancora bloccata dai ghiacci; essa spera di liberarsi dall'ostacolo e di riprendere la marcia verso nord.*

Le comunicazioni di Nobile

ROMA, 9

…enzia «Stefani» comunica:

…segnalazioni percepite dalla «Città di Milano» sono sicuramente prove… …dalla stazione dell'aeronave «I… …sua posizione, controllata con …osservazioni astronomiche e… …dagli ufficiali del dirigibile, è …gradi 30 minuti di latitudine nord …gradi 4 minuti di longitudine est …wich, cioè circa 20 miglia a set… …ne di Capo Leigh Smith.

…generale Nobile comunica che l'e… …gio trovasi sui ghiacci in legge… …a deriva; ha viveri per circa 50 …e attende fiducioso.

…tanto una pattuglia di tre uomi… …appartenente all'equipaggio della …nave, è in marcia verso Capo Nord …Spitzberg.

…comunicazioni, che sono state par… …te interrotte, non danno anco… …recise informazioni su tutti i com… …ti dell'equipaggio.

…«Città di Milano», con i mezzi a …sizione e con il concorso di quelli …offerti da Governi esteri, sono in …già allo Spitzberger e in parte …lontano arrivo, farà ogni sforzo …fornire l'equipaggio di quanto è …richiesto.

…e si potrà raggiungere l'equipaggio dell'"Italia,,

…CITTA' DI MILANO, 9 - ore 24 …radio S. Paolo). — Il messaggio …aspettammo ieri e stanotte con tan… …pazienza è giunto stamane. Ab… …finalmente la certezza e questa …venuta attraverso una piccola cosa …per noi da venti ore aveva acqui… …enorme importanza: il numero di …cola del radiotelegrafista Biagi. …noi abbiamo acquistata la sicurez… …che i segnali ci vengono dai fratelli …si trovano a poche centinaia di chi… …tri. E noi andremo loro incontro …tando di vincere ogni ostacolo pur …far presto.

…mane, poco dopo le dieci e mezza, …nostra radio ha ripreso ad udire i …nali. Un primo segnale è andato per… …Gli altri sono stati raccolti distin… …mente. Quattro cifre sulle cinque che …avamo: 86891, la matricola di Bia… …Poi nuovamente le coordinate con …piccola variazione alla longitudine …data ieri. Poi: «Rispondete con …trenta metri». E infine altri se… …indecifrabili per l'affievolirsi della …di trasmissione.

…sa in quali condizioni funziona …piccola stazione da campo che i nau… …adoperano. Dio sa quali sforzi ha …stato il metterla in condizioni di ser… …e se hanno potuto riuscirvi solo …tanti giorni e con quali mezzi vicne data agli accumulatori quella effimera potenza che rende comprensibili soltanto i primi segnali delle comunicazioni.

Le coordinate date ieri dall'aeronave erano longitudine 28, latitudine 80 e 30. Nel pomeriggio odierno esse furono ripetute in cifra e lettere con una leggera variante alla longitudine: 28.4. I naufraghi si trovano dunque sulla banchisa polare, 45 chilometri a nord di Capo Leigh Smith e 25 o 30 chilometri ad est dell'isoletta Foyl.

Il punto non è raggiungibile dalle navi se non negli anni in cui si ha una eccezionale fondita di ghiacci e soltanto in agosto. Pochissime volte è avvenuto di poter circumviaggiare la Terra di Nord Est alla fine di luglio. Non è dunque da pensare a soccorsi con navi. Queste dovranno spingersi quanto più è possibile al nord per abbreviare il cammino delle slitte e appoggiare aeroplani.

Quel tratto di mare ove si trovano l'«Hobby» e la «Braganza» non si è liberato dai ghiacci risospintivi dal vento di nord ovest.

Come vi ho comunicato l'«Hobby» ricevette ordini di seguire la costa occidentale della Terra di Nord Est verso Capo Nord. Questo suo compito è tuttavia subordinato alla ricerca di un tratto di mare libero che renda possibile l'ammarraggio dell'idrovolante di Laersen.

Il cacciatore sig. Nois, che guiderebbe la marcia delle slitte trainate dai cani assicura che in quattro giorni è possibile percorrere i centocinquanta chilometri che dividono Capo Nord dal punto ove si trovano i naufraghi. Ma intanto occorre con ogni urgenza assicurare l'impiego dei mezzi. Fortunatamente il punto indicato dalle coordinate è di facile identificazione trovandosi in prossimità della Terra di Smith.

Salvatore Aponte

Fino all'ora di andare in macchina non ci è giunto il seguito del radiogramma del nostro inviato speciale che daremo pertanto nella successiva edizione.

I messaggi ricevuti a Roma

ROMA, 9

La decorsa notte, dopo un lungo silenzio, la stazione radio di San Paolo è riuscita per la prima volta a comunicare con l'aeronave Italia*. E' stata la* Città di Milano *che ha pregato la stazione romana di mettersi in comunicazione con l'aeronave dato che l'*Italia *poteva comunicare più agevolmente con Roma — nonostante la grande distanza — che non con la nave ancorata alla Baia del Re.*

"Non ho mai disperato,,

La fede di Carlotta Nobile - La gioia del Santo Padre - Manifestazioni popolari

ROMA, 9

Le edizioni straordinarie dei giornali, succedutesi alla capitale di ora in ora, sono state quasi strappate dalle mani dei rivenditori. Il comunicato che annunziava che la Città di Milano *si era posta nuovamente in contatto con gli aeronauti non lasciava ormai dubbio di sorta: gli aeronauti erano in comunicazione con la madre patria.*

Si trattava di accertare se tutti fossero salvi e stasera la lieta notizia che tutto l'equipaggio è sano e salvo ha riempito di giubilo gli animi. L'entusiasmo benchè si attendessero sempre comunicati più precisi e diffusi, non è stato potuto trattenere nel quartiere di Prati di Castello, dove ha sede lo stabilimento di costruzioni aeronautiche. La maestranza, uomini, donne, soldati, ha riempito i grandi saloni di grida festose e battimani. Questa gioia si è ripercossa in un batter d'occhio nel quartiere dove, in vicinanza dello stabilimento, abita la signora Nobile, e dove abita pure la famiglia di Cecioni.

La notizia in Vaticano

La notizia che il generale Nobile e tutti i suoi compagni sono salvi è stata comunicata al Pontefice mentre egli si trovava nella sua biblioteca privata per le consuete udienze. Pio XI ha avuto un lampo di gioia profonda negli occhi ed ha esclamato: «Dio sia lodato - finalmente!». Terminate le udienze, si è ritirato nella sua cappella privata dove ha pregato per circa un quarto d'ora.

All'uscita è apparso ai familiari molto lieto. La preoccupazione che nei giorni scorsi appariva sul suo volto era scomparsa. Nel pomeriggio, durante la consueta passeggiata nei giardini, si è intrattenuto con i familiari sulle condizioni in cui i valorosi compagni del generale Nobile e il loro capo presumibilmente si trovano e del modo migliore perchè essi possano ricevere urgenti aiuti. Ha aggiunto di confidare molto nella Provvidenza che, dopo aver compiuto il miracolo di far ritrovare l'equipaggio dell'Italia, vorrà ricondurlo sano e salvo in patria.

Appena rientrato nei suoi appartamenti, il Pontefice ha voluto che si telefonasse alla consorte del Generale — che a mezzo di un alto prelato nei giorni scorsi aveva invocato dal Papa il conforto delle sue preghiere — esprimendole tutta la sua partecipazione alla grande gioia familiare e rinnovando la sua benedizione.

La fede di una moglie

La signora Nobile questa sera, accompagnata dalla sua figliola, si è recata alla Novena nella chiesa di San Gioacchino. La signora Nobile ha detto questa sera: «Non ho mai disperato» e infatti ella ha sempre espresso la più ampia fiducia. Nel suo cuore di moglie e di madre essa ha sentito che il suo sposo viveva; e questa fiducia essa ha infuso nell'animo degli amici, dei parenti e degli aeronauti.

Molti si domanderanno perchè gli aeronauti odono più distintamente i segnali di San Paolo, dalla quale stazione sono lontani oltre 4000 chilometri, che non quelli della Città di Milano*, che è a soli 350 chilometri. A questo proposito va ricordato ancora una volta che tanto la stazione di San Paolo quanto quella della* Città di Milano *usano per la trasmissione onde corte. Queste, a differenza delle onde lunghe che non sono adoperate se non in casi eccezionali, per la difficoltà con la quale i messaggi così trasmessi si ricevono, non si propagano secondo una linea retta orizzontale, ma, per la costituzione degli strati dell'aria, salgono prima, per poi ridiscendere; salgono cioè a 30 o 40 chilometri d'altezza, dove trovano uno strato d'aria estremamente ionizzato, strato che forma per così dire una specie di specchio, un solido specchio dove le onde urtano e si riflettono verso terra.*

E' dunque un lungo e faticoso procedere delle onde a zig zag nel senso verticale; è allora chiaro che un ascoltatore che si trovi sia pure assai vicino all'apparecchio trasmettitore, ma fra un angolo e l'altro descritto dall'onda nella sua riflessione a terra, possa, anche non percepire assolutamente nulla, mentre un altro ascoltatore che si trovi lontanissimo e per fortunata coincidenza proprio su di un angolo di riflessione, possa udire con assoluta chiarezza le segnalazioni. Gli aeronauti italiani si troverebbero in questa situazione non favorevole rispetto alla vicina stazione della Città di Milano *e favorevole invece rispetto alla lontana stazione di S. Paolo.*

Sulla prima segnalazione ricevuta dal radioamatore russo nella quale si accennava con sufficiente chiarezza alla Terra di Francesco Giuseppe mentre ora i naufraghi accennano all'estremo orientale della Terra di Nord Est, un ufficiale del Ministero della Marina, intervistato, ha detto che neanche la prima segnalazione era errata e che era semplicemente una prima approssimativa segnalazione quale poteva essere loro consentita dai mezzi che avevano a loro disposizione in quel momento, ancor troppo vicino al naufragio, in seguito al quale, tutti gli apparecchi avranno subito dei guasti. Avuta poi l'ora esatta dalle segnalazioni della Città di Milano*, l'*Italia *avrebbe finalmente avuta la possibilità di dare precise segnalazioni.*

Mercanti lascia Zurigo a volo per recarsi a Copenaghen

ZURIGO, 9

Con un apparecchio della aviazione commerciale Arturo Mercanti è partito oggi alle 15 in volo per Copenaghen. Il gr. uff. Mercanti, dopo aver provveduto alla tappa di Zurigo per il rifornimento dell'S. 55 pilotato dal comandante Maddalena, intende giungere nella capitale danese per provvedere quanto occorre per il proseguimento del viaggio dell'idroplano italiano dopo la seconda tappa.

La spedizione di Arturo Mercanti che si porta dietro un po' il cuore di tutti gli italiani, parte scortata anche dalla certezza radiosa che gli eroi sono salvi. Il Comitato milanese che l'ha voluta e preparata riceve da ogni parte consensi e plausi.

L'accurata preparazione della spedizione russa

ROMA, 9

L'Ambasciata russa ha ricevuto da Mosca il seguente telegramma, spedito stamane alle ore 3.45:

«Il comitato ha organizzato una spedizione composta di due navi, *Perseo* e *Malighin* (ultimo tipo di rompighiaccio), due aeroplani — uno di tipo normale «Junker 13», l'altro potente a due motori con grande raggio di attività. La spedizione sarà capeggiata da Vise, noto esploratore polare; e la parte aerea dall'espertissimo idropilota polare Tchukhnovski. La nave «Malighin», coll'idrovolante «Junker 13», ha poi completato l'organizzazione della base per le operazioni dell'idrovolante potente e le esplorazioni della costa occidentale nella Nuova Semlia. Partendo da Arcangelo la nave «Malighin» deve organizzare una base sull'isola Kolguiev, spingersi, se lo permetteranno le condizioni del ghiaccio, fino alla costa occidentale della Nuova Semlia, organizzarvi una seconda base, e servendosi dell'idrovolante «Junker 13», trasportare la benzina all'estremità del nord della Nuova Semlia (Russkaia Gavan) e servire possibilmente di base fondamentale a tutta la spedizione.

«Oggi o domani partirà da Leningrado, diretto ad Arcangelo, l'idrovolante potente pilotato da Tchkhnovski, e giungerà ad Arcangelo in volo nella stessa giornata. Questo idrovolante, che a misura dell'organizzazione della base si spingerà verso nord, ha per compito di eseguire, partendo dalla base estrema settentrionale (Russkaia Gavan), una serie di voli sulla terra di Francesco Giuseppe; prima di tutto esplorare la parte sud-ovest dell'arcipelago col capo Flora dove, come si suppone, si trovano capanne e riserve di viveri verso i quali potrebbe tendere attualmente l'equipaggio di Nobile. Nei voli seguenti l'idrovolante esplorerà la parte nord-est dell'arcipelago.

Pensando che, secondo nostre notizie, l'atterraggio dell'idrovolante sul ghiaccio e sulle isole dell'arcipelago della terra di Francesco Giuseppe nelle condizioni di stagione attuale non sarà possibile; nel caso della scoperta dell'equipaggio Nobile, l'idrovolante si metterà a contatto colla spedizione e fornirà alla medesima immediatamente lancio di viveri e di tutto il necessario. In questo caso per organizzare un soccorso della spedizione e raccogliere i suoi componenti dall'isola, occorrerà un'opera continua e lunga di un equipaggio potente, capace di orientarsi profondamente nelle regioni dei ghiacci, e di una spedizione di esploratori i quali potrebbero spingersi fino al luogo dove si trovano i compagni di Nobile.

«Per questa eventualità stiamo allestendo il rompighiaccio «Sedov» che si trova ad Arcangelo. Non essendo la nave «Perseo» adatta per navigare nel ghiaccio essa avrà il compito di esplorare il mare al sud della Terra di Francesco Giuseppe e servire da collegamento fra la nave «Malighin» a Arcangelo. Tutte e due le navi sono munite di radio apparecchi di un raggio di attività sufficiente sempre e capaci di comunicare su onde lunghe e corte.

«Abbiamo già stabilito le radio comunicazioni fra la nostra stazione e quella della «Città di Milano» e potremo, senza difficoltà, stabilire ugualmente una radio comunicazione fra la «Città di Milano» e tutta la spedizione.

«Sui risultati della nostra opera daremo comunicazioni periodiche. La nave «Perseo» parte pure da Murmansk oggi o domani. Ci preme molto di aver notizie sul piano di attività ulteriore dei comitati norvegesi e in particolar modo sulle operazioni aeree di Larsen e di Holm. Firmato: Oseaviaknim - Malinocski».

Messaggi telepatici di Nobile ricevuti da un medium veneziano

Il noto medium e psicosensografo veneziano prof. Luigi Bellotti ha indirizzato alla «Gazzetta di Venezia» la seguente lettera:

«La notte del 1.o giugno alle 1 ho avuto la seguente psicografia che ho trasmesso subito (venerdì 1. giugno) a mezzo lettera raccomandata espresso al la signora Carlotta Nobile a Roma e contemporaneamente al prof. A. Franceschi (Città della Pieve), alla professoressa Maria Toschi (Albergo della Posta, Orvieto), al prof. Gildo Passini, presso Forti, via Borgoleone, 23, Ferrara, ed al dott. Serafino Colasuonni, San Nicandro di Bari, che conservano la mia lettera con notizie confermate dalla stampa tre giorni dopo. Ecco la comunicazione:

«Umberto Nobile ed i suoi compagni sono salvi. L'aeronave «Italia» perduto improvvisamente il controllo per la tempesta di venerdì 25 maggio presso lo stretto Stinlopen, è stata trasportata da venti impetuosissimi verso il nord est e si trova ora a circa 600 km. dalla Baia del Re su di un'isola dell'Arcipelago Francesco Giuseppe, a 82 grandi di longitudine nord. L'aeronave ha la prora e la cabina di comando avariate. Durante il sonno il generale Nobile ha comunicato: «Attendiamo serenamente. Viva l'Italia!». Gli aeronauti riposano due ore a turno. La radio che comunica è quella a cannocchiale posta in relativa efficienza. L'isola sulla quale l'aeronave ha dovuto atterrare è una delle più vicine allo Spitzbergen. Ogni giorno ricevo psicograficamente degli appelli S. O. S. ripetuti. Occorre inviare urgentemente soccorsi all'arcipelago Francesco Giuseppe».

Il prof. Bellotti, divenuto notissimo psicosensografo alcuni anni or sono, fu il tramite animistico per il quale, per via di impressionanti apporti egli si trovò in possesso della narrazione postuma di un ignorato amore di Napoleone scritto durante l'esilio di S. Elena su di un voluminoso quaderno la cui scrittura periti calligrafi giudicano appartenente a Bonaparte.

Le strane visioni di un operaio

NAPOLI, 9

Il «Corriere di Napoli» ha oggi intervistato l'operaio Carmine Firmiani abitante in vico S. Anna di Plazzo che si era offerto di prendere parte a qualsiasi spedizione per andare alla ricerca del generale Nobile.

«Non potevo dormire, ha detto il Firmiani, tante erano le visioni di Nobile e dei suoi compagni. Mi sentivo chiamare per nome. Perchè proprio me? Non lo so. E sempre si ripeteva la stranissima visione: l'equipaggio del generale Nobile era salvo, ma sepolto nella neve. Poi man mano la neve si scioglieva e cadeva. Sembrava quasi si sciogliesse, e tutti erano salvi».

Il Firmiani ha dichiarato di sentirsi attratto verso il Polo Nord e verso il generale Nobile e di sentire gli appelli a partecipare ad una spedizione di soccorso.

I colloqui attraverso la radio
tra l'aeronave e la "Città di Milano,,

Questo radiogramma del nostro inviato specia'e a bordo della «Città di Milano», Salvatore Aponte, ci è pervenuto nelle prime ore del mattino di ieri e si riferisce quindi ad avvenimenti svoltisi nella giornata di venerdì e nella notte successiva. Le notizie contenute nel radiogramma sono perciò in parte sorpassate. Riteniamo tuttavia uti!e riprodurre per intero la corrispondenza dato il vivo interesse che ha anche la cronaca retrospettiva.

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 8
(Via Radio San Paolo)

Stasera la nostra radio raccoglieva un nuovo messaggio con cui l'« Italia *» dava notizia delle coordinate, indicando la sua posizione. I segnali iniziati alle ore* 20.30 *erano dapprima distintissimi e trasmessi con forza notevolmente maggiore di ieri poi perdettero di intensità fino a diventare impercettibili. La comunicazione venne ripetuta tre volte e formulata in perfetto italiano. Le coordinate indicano un punto fuori della zona dell'arcipelago di Francesco Giuseppe. E' notevole che le indicazioni della longitudine precedevano quelle della latitudine contrariamente all'uso corrente. Va però ricordato che un nostro messaggio di ieri diceva « dileci almeno latitudine ».*

La comunicazione odierna è stata raccolta anche dall'altra nostra stazione di Nyrondon sulla sponda opposta della King's Bay. Tale stazione, istituita per assicurare la continuità dell'ascoltazione ha anche raccolto le seguenti parole: « Rispondete fra cinque minuti ».

Gli accumulatori elettrici

Questo fa pensare che l'apparato trasmittente e quello ricevente della piccola stazione da campo usata dai naufraghi siano serviti da una medesima batteria di accumulatori ciò che impongono lunga manovra, nel passaggio dalla ricezione alla trasmissione. Per avere una prova dell'autenticità della importante comunicazione abbiamo lanciato un messaggio chiedendo al radiotelegrafista dell'Italia qualcosa che solo Biagi può dare « suo numero di matricola ». Ma abbiamo atteso invano che i segnali riprendessero.

Benchè ripugni pensare che esistano uomini la cui malvagità sia così bestiale da tentare un gioco ignobile in gravi contingenze come questa, avremmo voluto acquistare una certezza che facesse tacere in noi ogni nostro pessimismo. Il piccolo numero avrebbe costituito prova inequivocabile. Ma non si è riusciti ad ottenerlo. Forse la radio dell'aeronave non ci udiva. Forse rispetto ad essa noi ci troviamo in una zona di silenzio. Forse il punto ove trovansi i naufraghi per qualche oscuro motivo ostacola la ricezione dei nostri messaggi; ricordo che quando la aeronave durante il volo alla terra di Corea navigava al largo della terra di Francesco Giuseppe, pur usando la stazione normale di bordo, percepiva male i segnali ad onde corte della « Città di Milano *». Non meraviglierebbe se la piccola stazione da campo si fosse deteriorata nell'atterraggio e udisse peggio o non udisse affatto.*

Situazione paradossale

Abbiamo chiesto alla stazione San Paolo di provare a farsi udire dalla radio dell'aeronave: per quanto possa apparire paradossale ai profani noi ci troviamo a poche centinaie di kilometri dai nostri fratelli che attendono e potremo forse comunicare con essi attraverso una stazione lontana. Ma fino al momento in cui telegrafo nessun altro segnale è stato raccolto. Naturalmente una perlustrazione aerea nella zona indicata nel messaggio sarà fatta non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Intanto il comandante Romagna ha subito disposto che l'« Hobby *» avanzi verso il Capo Nord approfittando che il mare in quella direzione va nuovamente liberandosi dai ghiacci.*

La nave ha già ripreso la navigazione. Come si ricorderà sulla « Hobby *» sono imbarcate due slitte con cinque cani ciascuna e con abili conducenti norvegesi.*

Da ieri le ricerche sulle Svalbard sono avversate dal cattivo tempo. Oggi la « Braganza *» ha potuto avanzare pochissimo ed è ancora lontana dalla Baia Mossel. Tale circostanza impedisce di avere notizia della pattuglia di alpini partita quattro giorni or sono per perlustrare la parte settentrionale della penisola Friesland e che potrebbe essere tornata alla Baia, nonchè di aver notizie sull'ultima esplorazione del tenente Lützow Holm che l'altra notte riuscì a mettere in mare l'apparecchio e, giovandosi di uno specchio d'acqua libero potè levarsi in volo.*

Fraternità norvegese

Lo aviatore era partito col proposito di esplorare la costa occidentale della terra di nord est e quindi di ammarare alla Baia Mossel. Il capitano Rijser Larsen giunse ieri alla King's Bay col piroscafo sul quale aveva imbarcato un idrovolante eguale a quello di Lützow e notevole quantità di carburante. Appena giunto Larsen prese contatto con

Quest'ultimo aviatore, il quale come si ricorderà fu ufficiale di rotta nella trasvolata polare del « Norge *», perpetua con la sua partecipazione all'opera di ricerca le belle tradizioni di collaborazione italo norvegese nell'Artide. Sotto la sua direzione si trova la spedizione norvegese imbarcata sulla «* Hobby *» che è la prima fra quelle che si sono organizzate allo scopo e alla quale si uniranno probabilmente gli aeroplani svedesi. Nel pomeriggio l'aviatore si levò sulla Kings Bay col suo agile apparecchio, ma le pessime condizioni di visibilità lo indussero a rinunziare all'impresa e a portarsi verso nord.*

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia *dalla R.* N. Città di Milano, *sono sempre visibili presso la nostra Redazione.*

Il Direttorio della Federazione italiana dell'escursionismo

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In questi giorni S. E. il Segretario del Partito, dopo essersi compiaciuto coi membri del Direttorio della Federazione italiana dell'escursionismo per la costante e proficua attività svolta, ha confermato in carica i componenti del Direttorio stesso che pertanto risulta così composto: Presidente S. E. Augusto Turati, segretario generale capitano Enrico Beretta; segretario amministrativo comm. Adolfo Piazzani; membri console prof. Francesco Pancrazio; capitano Vittorio Sposito, cav. uff. Vittorio Anghilleri, sig. Luigi Ridolfi.

Festeggiamenti a Bragaglia

ROMA, 9

Promosso da vari Autori italiani del Teatro degli Indipendenti, sarà offerto ad A. G. Bragaglia un pranzo in occasione della chiusura della Settima Stagione Sperimentale del Laboratorio scenico romano. La data del pranzo è fissata per la sera del 14 giugno alle ore 21, nella Sede del Circolo delle Cronache d'Attualità, Via Avignonesi 8. Hanno già aderito moltissimi illustri nomi italiani e stranieri.

Per informazioni rivolgersi (telefono 40-887) alla Segreteria del Teatro.

Movimentata "caccia alla volpe,, fra palloni sferici e automobili

VIENNA, 9

Una movimentata gara aeronautico-automobilistica, sotto forma di « caccia alla volpe », si è svolta a Vienna. La « volpe » era il nuovo pallone *Austria* pilotato dal direttore dell'Aero Club, signor Cassinone. Nella navicella avevano preso posto il ministro della Pubblica Istruzione, Schmitz, la figlia del Cassinone, il consigliere governativo Deutschelmoser della Società austriaca di aviazione e il signor Diedemann. Accompagnavano l'*Austria* tre palloni tedeschi, il *Münster*, guidato dalla signorina Hessing, il *Polonia* e il *Leipziger Messe*.

Ventotto automobili si sono lanciate all'inseguimento dell'*Austria*, che ha atterrato, dopo alcune ore, in prossimità del confine cecoslovacco. La partenza e l'atterramento presentavano grandi difficoltà a causa del vento che raggiungerà la velocità di 60 chilometri all'ora. Quasi tutti gli aeronauti del « pallone-volpe » hanno riportato lievi ferite. Il solo ministro Schmitz è rimasto incolume. La gara è stata vinta dall'ingegner Schweinsburg, che ha raggiunto il pallone pochi minuti dopo che aveva toccato terra.

Commissario del popolo suicida

MOSCA, 9

Anxis Gegetchkori, commissario del popolo per l'Agricoltura della Georgia, si è ucciso in seguito ad una depressione nervosa.

Movimento di generali

ROMA, 9

Il *Bollettino Militare Ufficiale* reca: *Ufficiali Generali*: Generali di Corpo d'Armata: Liuzzi, generale di Divisione è promosso generale di Corpo d'Armata e collocato a disposizione. Scipioni, generale di divisione è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante Militare di Sicilia.

Generali di Divisione: Martinengo, cessa dal comando della divisione militare e territoriale Ancona ed è collocato a disposizione. Carbone, cessa comando divisione militare e territoriale Messina ed è collocato a disposizione. Bassignano, cessa comando divisione militare territoriale Genova ed è nominato comandante divisione militare e territoriale Padova. Calcagno, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare territoriale Messina. Pirzio Biroli, cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore truppe celeri. Gatto, generale di Brigata di artiglieria è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante divisione militare territoriale Ancona. Graziani, generale di Brigata Fanteria, è promosso generale di divisione continuando rimanere a disposizione Ministero Colonie. Tenenti generali di Artiglieria: Buffi maggiore generale di artiglieria è promosso tenente generale di artiglieria continuando carica capo reparto direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

Generali di Brigata: Foschini Francesco, cessa comando 20 Brigata Fanteria Spezia ed è nominato addetto a un comando designato d'armata (Napoli). Foschini Giovanni, cessa comando 29 Brigata Fanteria (Messina) ed è nominato comandante 20 brigata Fanteria Spezia. Mascaretti, maggiore generale di Artiglieria, cessa essere a disposizione ed è nominato direttore centro Chimico Militare. Ambrosio, generale di Brigata Cavalleria,

---

I preparativi intorno al "Savoia,, di Maddalena

SESTO CALENDE, 9

Poche ore ormai ci separano dalla partenza dell'«S. 55» per l'Artide. L'idrovolante è allestito di tutto punto, e fa le ultime prove.

Alle 6.30 l'elica posteriore dell'apparecchio, messa in azione dallo speciale motorino, provoca il primo scoppio dei motori. Rondini ed uccelli acquatici abbandonano senza precipitazione le sporgenze degli «hangars» emigrando sulla sponda opposta. Alle 7.30 il tenente Cagna e Passaleva, con Rampini e l'ing. Cattaneo, salgono a bordo dell'apparecchio. Quasi contemporaneamente sul piazzale dell'idroscalo, in macchina chiusa, arriva il comandante Maddalena, accompagnato dalla sua signora. L'«S 55» parte per un piccolo viaggio di ricognizione mentre il prof. Eredia, basandosi sui rapporti arrivati nella notte, stilla per i volatori il bollettino isobarico. L'ing. Crepaldi e il comm. Imbastaro consegnano ai piloti le polizze di assicurazione stillate in loro favore. Passaleva mette a dura prova i comandi, sbizzarrendosi in arditi voli di evoluzione e si produce in un meraviglioso ammaraggio. Alle 8 nuovo appuntamento radio colle stazioni di San Paolo, Bengasi, Tripoli, Rodi e Milano. Volano Maddalena, Cagna, Abelli e Rampini. L'appuntamento ed il volo durano un'ora. E' noto che colla radio l'«S 55» è chiamato ISAAT «I» vuol dire Italia. SAAT è la chiamata convenzionale stabilita per l'Italia a Ginevra. Il volo ha avuto uno svolgimento regolare. Il pubblico si fa numeroso. Il prof. Eredia dichiara che sul Gottardo forse la visibilità non è perfetta, ma che il vento è favorevole. Tutto dunque fa presupporre che fra qualche ora il tricolore apparecchio punterà verso Zurigo.

I protagonisti

Intanto abbiamo voluto interrogare i componenti della spedizione, ed abbiamo, come è naturale, cominciato da Arturo Mercanti, il quale poco prima di partire per Zurigo, ci ha detto:

« Mi ero sempre augurato e insisto ancora vivamente nell'augurio di arrivare tardi, alla Baia del Re. E «tardi» si comprende, va messo in relazione a quello che è il nostro affettuoso, fraterno sentimento. Vorrei che la notizia del ritrovamento di Nobile fosse già arrivata. Milano e gli italiani hanno perfettamente capito quale grave responsabilità mi sono assunto allorquando, interpretando i sentimenti degli amici dello Automobile Club sezione di Milano, e, senza alcun dubbio quelli di tutti gli italiani, ho suonato gli squilli dell'adunata. Per organizzare, per offrire, per riuscire utili alla fraterna impresa, nessuno è mancato all'appello.

«E fu giocoforza serrare le file; non scegliere, ne selezionare, perchè in tutti uguale era la fede e l'ardore, ma immediatamente passare all'applicazione rapida e pratica del progetto, per il soccorso a Nobile ed ai suoi quindici compagni di sventura.

«Il Duce mi chiamò a Roma. La organizzazione milanese, col crisma del Governo, l'aiuto incondizionato dei ministeri competenti, quali l'aviazione e la marina, entravano così nel grande quadro delle opere di soccorso. Nessuno fu sollecitato; gli Enti e i singoli diedero modo di affrontare subito il problema. Si trattava proprio di un problema più tecnico che finanziario. Occorreva attrezzare in pochi giorni un apparecchio a grande autonomia: arrivare alla Baia del Re, e immediatamente sorvolare le zone rimaste inesplorate, non per manco di volontà dei piloti, che già si trovano in luogo, ma per i mezzi a loro disposizione. Parecchi idroolanti furono passati in rassegna. La scelta cadeva su un «S 55» e i motivi che ci hanno indotto a tale preferenza sono così semplici che non vale la pena ricordarli. Lo «S 55» disgraziatamente era quasi armato. I lavori di adattamento richiesero più tempo del previsto; inquantochè strada facendo, si trovò saggiamente previdente, applicare tutte quelle modifiche che la nostra e altrui competenza ci suggeriva. In questa opera i tecnici e gli operai della S.I.A.I. con a capo gli ingegneri Marchetti e Paganini, profusero tesori di energia.

Il velivolo polare

« La sistemazione dell'apparecchio, era una delle molte necessità alla spedizione. Le altre erano costituite dall'organizzazione della crociera; rifornimenti, rotte, finanziamento, assicurazioni, passaporti, lettere di credito. Una gamma di provvidenze per le quali numerosi velivoli, dovettero essere sottoposti a improvvisi lunghi voli.

« Tutto, grazie ripeto, al fattivo appoggio del Governo e al particolare interessamento dell'on. Mussolini è stato possibile preparare organicamente in soli dieci giorni. Una crociera di così alta importanza verso regioni impervie inospitali normalmente vuole una preparazione di almeno sei mesi. Ed ora si parte. La fede nostra è sorretta dalla viva speranza di ritrovarli, di riaccompagnare gli sperduti alle loro famiglie di strapparli all'Artide crudele».

Il comandante Maddalena ha passato questi dieci giorni in continue corse dall'idroscalo di Sant'Anna a Milano. Il compito del comandante aereo della spedizione è dei più difficili. Maddalena conosce un poco le regioni del nord per la crociera compiutavi con un apparecchio simile all'S 55. Mai ha dovuto spingersi così al Nord. Non nasconde a sè e ai componenti l'equipaggio che l'impresa si presenta difficoltosa; ma la sua perizia e la calma olimpica che gli hanno permesso di condurre a termine con successo trasvolate perigliose infondono a tutti quel magico senso di sicurezza che è la chiave di volta di ogni ardita iniziativa. Milanese d'adozione ha girato il globo, corazzandosi così contro le sorprese liete e funeste. Non è un fatalista; ma un ostinato combattente. A vederlo, così magro, e alto, non gli si sospetterebbe una tale forza d'animo. Di poche parole, non ama le espansioni e le affrettate amicizie.

Di buon grado acconsente (per due minuti però, ha subito premesso) a dirci il suo pensiero sulla spedizione di soccorso.

Il tenente Cagna

Bisogna «assolutamente» ritrovare Nobile ed i suoi quindici compagni di volo. L'attesa ha accentuato la volontà di ricondurli fra noi. Se le condizioni atmosferiche non mi saranno decisamente avverse conto di fare, specialmente verso il Nord, due tappe in un sol giorno. Non mi sono nascosto le difficoltà dell'impresa; ma ho in Cagna qualche cosa che va oltre il pilota. Se mi fosse mancato Cagna, anzichè infilarmi ora l'abito di volo, dovrei rimettermi la tuta. Cagna permetterà alla spedizione di arrivare in efficenza. Me lo garantiscono le sue eccelse qualità di pilota, di cuore e di volontà».

« Ora partiamo con la precisa sensazione che li ritroveremo ».

Una fila di bianchissimi denti, mai difesi dalle labbra contratte in perenne sorriso. Piccolo e taurino. Loquace e mordace quando si parla di qualunque fatto della vita di ogni giorno. Muto più d'un pesce quando, per venti volte in otto giorni, ho tentato di «informarlo» sulla organizzazione.

Ho scritto «informarlo» perchè il tenente ha sempre parato le mie domande che partendo da soggetti diversi, finivano sempre sulla spedizione, con l'interruzione «Mi dica, mi dica; ha notizie lei? ».

No! tenente.

Arrivederci!

Non v'era nulla da occultare, nascondere, sviare in questa impresa; ma l'innato spirito di Cagna, ha costituito la muraglia che solo un'ora prima della partenza ho potuto scalare.

— Tenente, auguri!

— Spero, sì, spero tanto che non risento la stanchezza di questi giorni di duro lavoro. Fra bussole, sestanti, dinamo, vestiti, serbatoi, prove, riprove, è stato un incessante martellamento ai miei nervi. Appena arrivato ad Orbetello reduce dalla meravigliosa crociera Mediterranea, tremila chilometri tendi di volo, sono salito su un altro apparecchio e sono arrivato a Milano. Una automobile mi ha immediatamente trasportato a Sesto Calende. Ora si parte. Vinte le Alpi, fatto il pieno d'olio e benzina a Zurigo, caricati i pezzi di ricambio fileremo a tutto «avance» verso la meta. Se non saremo, fortunatamente per il generale Nobile e gli altri scomparsi, i primi a portare i soccorsi, non sarà certo mancata la prova della nostra decisa volontà.

Un uomo di poche parole

Capelli incipriati da una precoce canizie, alto, tarchiato, dall'espressione nobile, cortese, corretto, infaticabile, il maresciallo Amilcare Abelli, capo radiotelegrafista della base marittima di Spezia, senza preamboli e querimonie ha risposto un preciso, militaresco «va bene» quando il capitano Buzzacchino lo ha chiamato per dirgli:

— E' ricercato un radiotelegrafista per una spedizione. Vuole andare lei?

— «Va bene!».

— Si tratta di andare anche al Polo Nord se occorre; perchè se il generale Nobile e i suoi compagni non venissero ritrovati, noi italiani, a qualunque costo dobbiamo riuscire.

— Quando si parte?

— Subito.

Il maresciallo Abelli arrivava il giorno dopo a Sesto Calende e con il capitano Buzzacchino in due giorni installava a bordo dell'apparecchio la radio.

Ho avuto occasione di ricordare di Abelli una risposta a una domanda che gli avevo rivolto. Abelli mi aveva confessato di avere un solo timore.

— Quando assisteremo la carovana degli sperduti, sarà tale la commozione che in quel momento temo di non trasmettere con la solita velocità.

Abelli ha già partecipato a numerose crociere e la sua perizia garantisce la rapida e regolare ricezione e trasmissione.

E' del quintetto il più elegante. In questi giorni ha fatto sfoggio di ben stirati e puliti abiti da lavoro. Dopo un'ora erano ridotti da far pietà; ma la mattina successiva (dove diavolo andava a prenderli non si è mai saputo) riappariva dall'angolo dell'hangar, ove aveva innalzate le tende, rimesso a nuovo.

— Rampini, i vostri colleghi vi chiamano un fortunato....

— E hanno ragione. E' una fortuna quella di poter riuscire a salvare tanta gente.

— Sarà un lavoro duro.

La radio a bordo

— Non me lo nascondo. Ma equatore e Polo Nord non mi spaventano. Quando poi si ha in corpo quel che mi sento io, si vorrebbe essere già là. Non spero: sono semplicemente sicuro che col nostro apparecchio faremo tutto pur di riportare a casa gli amici. Amici perchè, quasi tutti mi conoscono, e poi perchè chi è in pericolo è per me un amico.

Non fa parte della spedizione; ma alla organizzazione di essa ha dedicato giorni e notti. Ha sofferto con noi le angosciose ore della preparazione. E' l'eccellenza della radio.

L'apparecchio dell'S 55 — ci dice — può tenere contatto durante il volo con San Paolo. A onde corte, specialmente di sera l'S. 55, sarà legato dall'invisibile retta con la radio della «Città di Milano» Nel volo di perlustrazione delle zone polari, il contatto non avrà soluzione di continuità.

Al prof. Eredia ho rivolto tre domande: La crociera potrà incontrare difficoltà meteorologiche tali da diminuire la possibilità di una marcia rapida?

— Dalle notizie meteorologiche finora ricevute non sembra che vi sia ostacolo a condurre una marcia rapida. L'Europa centrale è tutta in regime di bassa pressione, ma già si prevede una sollecita modificazione del tempo, nel senso che le condizioni attuali miglioreranno.

— Nelle regioni polari si prevede un lungo periodo di calma?

— Nelle regioni polari sogliono verificarsi dei periodi di bel tempo seguiti poi da forti agitazioni atmosferiche. Attualmente si svolge un periodo di cattivo tempo, ma sarà di breve durata. Perciò si verificherà uno dei tanti periodi di bel tempo con limpida atmosfera, e quindi le esplorazioni potranno ben farsi nel corrente mese, ed in parte di quello di luglio non mancheranno periodi di tempo favorevole per compiere tutte le più accurate indagini.

— Quale assistenza ella offre alla spedizione di soccorso?

— La spedizione troverà alla Baia del Re un'ottima organizzazione meteorologica, cosicchè anche tutte le variazioni profonde del tempo saranno segnalate. L'assistenza meteorologica dell'ufficio presagi riguarderà la traversata da Milano alla Baia del Re; avvalendosi delle osservazioni sinottiche che si compiono in tutta l'Europa alle ore 8, 14, 19 sarà possibile far conoscere lo stato del tempo al momento in cui si svolgeranno le varie tappe, ed in modo quindi da evitare le eventuali burrasche.

I battesimi nell'acqua gelata finiti a colpi di coltello

VIENNA, 9

Nella piccola città di Luck, in Polonia, è stata fondata recentemente una setta religiosa denominata « comunità degli oranti », le cui pratiche strane suscitano nella regione molto malcontento. Due giorni fa, nel villaggio di Josefin, presso Luck, si è svolta la cerimonia del battesimo dei nuovi adepti, i quali, per seguire le regole della setta, debbono immergersi in costume adamitico nelle acque del fiume, mentre dalla riva i « sacerdoti » impartiscono loro una sorta di benedizione.

Dopo la cerimonia i neofiti, che per il freddo patito erano più morti che vivi, uscirono dalle acque; ma uno di essi, il giovane ventenne Rosenthal, figlio di un ricco commerciante, non rispose all'appello. Trascinato forse dalla corrente, era sparito. La folla, che in atteggiamento ostile aveva assistito allo spettacolo, assalì allora gli « oranti » a colpi di coltello, conciandoli in tal modo che dovettero essere trasportati all'ospedale, dove cinque di essi versano in condizioni gravi.

Fallito complotto in Corea

TOKIO, 9

La polizia della Corea ha arrestato un giovanotto che ha confessato di avere deposto una bomba sulla linea ferroviaria nel punto in cui essa attraversa il fiume Jalu poco prima che sopraggiungesse il treno trasportante il generale Yamanashi governatore della Corea. La bomba è stata scoperta in tempo per evitare la catastrofe. Altre persone sospettate di complicità sono state arrestate.

UN POETA ROMENO

[...]e Alecsandri

[...] a cura dell'Accademia [...] Bucarest ed a spese del [...] Culto e delle Arti rome[...] rimossi, dalla vecchia [...] riposavano, per essere [...] nel nuovo Mausoleo, i [...] di Vasile Alecsandri. E [...] nobilissima cerimonia noi [...] vedere solo l'operato di [...] ma un sincero rito d'a[...] una nazione verso quegli [...] dei suoi più grandi poeti [...] patriotti. Giacchè l'Alec[...] nella letteratura del [...] uno dei primissimi posti; [...] politico egli viene meri[...] considerato quale uno dei [...] autori dell'Indipendenza e [...] della sua patria.

[...] l'autorevole giudizio [...] ci ha dato la più potente [...] culturale della moderna [...] Nicola Iorga: «Il pittore [...] della nostra natura e della [...] l'armonizzatore ammi[...] canto popolare, il mago del [...] il vate della nostra ri[...] lotte e delle ultime vit[...] una parola l'incarnazione [...] genio nazionale».

[...] ora brevemente attra[...] vicende della sua vita inten[...] vissuta.

[...]lecsandri nacque e Bacau [...] genitori benestanti oriun[...] come egli stesso afferma [...] biografia inedita: «la mia [...] originaria di Venezia. Al [...] questa repubblica era il[...] avo di cuore coraggioso [...] spirito cavalleresco si mi[...] spada a disposizione del [...] ammogliò con una Romena [...] capo stipite della famiglia [...]

[...] mandato, come usuvasi allo[...] la greca, ma ebbe in ca[...] precettore un monaco della [...] Germán Vida, che rac[...] in sè un profondo spirito di [...] assimilato attraverso gli scritti [...] latinista transilvana.

[...] questo tempo la sua ami[...] Michele Kogalniceanu, il [...] storico e letterato moldavo, [...] allievi dello stesso maestro. [...] tempo i due amici fre[...] la scuola del francese Cuein [...] lasciarono dopo circa tre anni [...] attività, Kogalniceanu per [...] i suoi studi a Berlino, Alec[...] Parigi. Quivi il cerchio delle [...] si allargò. Conobbe tra [...] Principe Alessandro Cuza al[...] delle Provincie Rumene di [...] ben presto amicissimo, Jon [...] Negruzzi e il Russo suoi con[...] residenti tutti a Parigi per [...] studio.

[...] pare che lo studio delle [...] intrapreso non lo appassio[...] eccessivamente, giacchè mentre [...] ritornarono in patria provvisti [...] laurea egli vi fece ritor[...] era partito. Con una sola [...] «ora si sentiva... poeta [...]».

[...] ritorno alla sua Mircesti [...] un'estesa proprietà e [...] lena la sua vera inclina[...] poesia. Egli fu infatti poeta nel [...] più ampio della parola ed i [...] immortali hanno celebrato [...] i fasti della rinascita del suo [...] inizio della sua fortunata atti[...] va ricercata nella poesia [...] Già il Negruzzi prima di lui [...] occupato delle can[...] con riguardo solo però ai [...] musicali, non alle parole, consi[...] quasi come una produzione [...] dell'anima popolare. Così pu[...] un centinaio di anni prima, il [...] Cantacuzino si era interessato [...] negando tuttavia a que[...] canti la possibilità di servire [...] storiche. Fu solo per opera [...] e dell'Alecsandri che questa [...] popolare venne posta nella [...] luce e innalzata a vera forma [...] Dell'estesa raccolta che egli [...] pubblicò una prima parte nel [...] seconda tra gli anni 1852-[...] forma definitiva ci è data dal[...] del 1866 dedicata alla Signo[...] Cuza moglie del Principe re[...] ambedue i principati Rumeni.

[...] lavoro di riesumazione di [...] ormai dimenticato attirò lar[...] l'attenzione del pubblico spe[...] tempo di vera povertà lette[...] belle ballate che idealizzavano [...] aspirazioni spirituali del popolo, [...] canti nostalgici, nuovi e sin[...] infondere novello vigore [...] letteratura. Tradotti in francese, in [...] in tedesco essi fecero conosce[...] le note più belle dell'anima [...] mentre seppero all'interno rial[...] prestigio di una letteratura da [...] esistente, ma ignorata. Da [...] servirono come modello e co[...] d'ispirazione di molti poeti. E [...] ne diede per primo l'esem[...] in uno stile immaginoso [...] di sentimento una lunga serie [...] e di poesie di argomento popo[...] patriottico, tra cui vanno merita[...] celebrate quelle come «Doine[...] Miorita» (La Pecorella) «Lacra[...] ecc.». L'immortale canto inti[...] «Il risveglio della Romenia» che [...] serie delle poesie «Margarita[...] che porta la data del 1848, era [...] quasi il breviario di ogni rume[...] quel tempo. Chi in quelle ore di [...] entusiasmo non ha gridato con [...]

«[...] che giacete nel sonno, nell'im[mobilità]
[...] a causa del vostro torpore
[quella voce trionfale
[...] fino ai cieli
[...] lungo saluto
[...] radioso avvenire?»

«La sentinella rumena» il poeta, [...] la chiaroveggenza di un «Va[...] dipinge con maestria la figura [...] la missione storica dei Coloni di [...] alle foci del Danubio, di quella [...] della civiltà occidentale ferma [...] 800 anni al militare dell'Orien[...] fedele alla sua missione sto[...]

«[...] madre Roma
[...] tu mi hai posto quest'arma,
[...] sono rumeno vigoroso
[...] rumeno non muore.»

[...] si ad un popolo torturato, [...] di filosofia, ma che aspettava [...] incitamenti ed incitazioni, tutto il [...] poetico dell'Alecsandri ha per iscopo non la testa, ma il cuore. Il tempo e le circostanze, per le quali passava allora la terra rumena, hanno impresso nel poeta lo stampo del lirismo. Pertanto la sua vena poetica non si limita a questa forma letteraria di carattere e di contenuto patriottico popolare, sebbene sia questa la sua produzione più spontanea e più bella. Fu autore acclamato di parecchi lavori teatrali scritti nella maggior parte, durante il tempo che fu direttore del Teatro di Iassi, nonchè di parecchie novelle di cui alcune ispirate alla vita italiana come «La fioraia di Firenze».

*

Questa digressione sull'arte dell'Alecsandri ci ha però condotto lontano dalle vicende della sua vita sarà utile quindi esporle, seppure a grandi linee, giacchè in esse dobbiamo ora vedere non il poeta ma il patriotta e l'uomo di Stato.

Nel 1848 eccolo percorrere la città e la campagna ed incitare le masse contro il predominio e l'assolutismo russo. Fallito nel suo nobile proposito è costretto a riparare in Francia, scontando così con l'esilio i suoi generosi impulsi

«Errando per straniere terre
Lungi dal mio cammino.»

Come dice un altro poeta rumeno Giorge Creteanu. A Parigi, a Costantinopoli, a Torino egli pose a servizio della patria ogni sua conoscenza e tutto il suo ingegno. L'amenità del suo dire, l'indicibile amabilità di un carattere sempre benevolo, lo spirito di lui vivo e pronto gli facilitarono codesto compito si chè riuscì a fare in modo che, sempre più fossero conosciute, e specialmente tra la società colta e nei circoli politici esteri, i bisogni e le aspirazioni del popolo rumeno.

Durante gli anni 1855-1856 lavorò a Costantinopoli, a Torino e specialmente a Parigi, per combattere la causa dei suoi connazionali presso coloro che reggevano allora le sorti d'Europa. Nel 1857, tornato in patria, fu uno dei più eloquenti propugnatori dell'idea dell'unificazione della terra rumena; unificazione alla quale dobbiamo, come dissi, gran parte dei suoi versi che presto corsero su ttute le bocche e in tutte le anime. Nel 1858 fu assieme ad uno dei tre «Caimacani», ministro degli affari Esteri in Moldavia e per la prima volta dopo molto tempo, fu udito un linguaggio patriottico e un'energica difesa dei diritti e degli interessi del paese. Nel 1859 fu il primo Ministro degli Affari Esteri del Principe Cuza. Intimo amico di quegli che operò l'unità e pose le basi dell'edificio che si levò tanto alto, egli ne divenne ben presto il Consigliere più fidato e il collaboratore più attivo. In diverse occasioni egli trattò con Napoleone III e a causa delle più disparate questioni nelle quali, la nazione rumena, richiedeva l'aiuto dell'Imperatore, allora il più potente d'Europa. In grazia a tale protezione e alla fiducia che l'Alecsandri era riuscito a procacciarsi, molte difficili situazioni furono risolte secondo le aspirazioni del suo paese. Dopo il 1866 prese parte come Deputato, come Senatore, e come Ministro della nazione all'estero, ai movimenti politici, che sempre più andavano affermandosi in favore della Rumenia. La sorte volle che ancora, sul termine della sua vita, egli tornasse come rappresentante del paese in Francia, in quella terra in cui visse giovane, dove si istruì, dove pensò, dove lottò per la sua terra e dove vinse.

Colpito da una grave malattia fece ritorno alla sua diletta Mircesti e quivi egli trascorse il resto della sua vita attendendo amorevolmente a riordinare la sua copiosa produzione letteraria.

Egli è morto ma ha lasciato alla sua terra un dono prezioso: il ricordo della sua vita onestamente vissuta consacrata alla grandezza di quella e i suoi canti che dureranno finchè avrà vita la lingua rumena sulle sponde del Danubio e nei boschi dei vecchi Carpazi.

Ugo Basso

La viva antipatia pei corsi scontata da un capo ufficio

PARIGI, 9

Tale Marazzi, di 24 anni, nativo di Aiaccio e dimorante a Parigi, è stato arrestato ieri e inviato alla Santè sotto l'accusa d'aver fracassato il cranio con un formidabile pugno al suo ex-capo ufficio Bourgeac.

Il Marazzi, dopo vari mesi di disoccupazione, era riuscito una settimana fa a impiegarsi in una Compagnia di assicurazione. All'atto dell'assunzione però il Bourgeac gli dichiarò che non aveva alcuna simpatia per la Corsica e per i suoi abitanti; che difficilmente avrebbe tenuto alle sue dipendenze un còrso e che tuttavia si riservava otto giorni di tempo per decidere. Trascorso tale periodo, il Bourgeac chiamò nel suo studio il Marazzi e, dopo averlo elogiato per la diligenza e la capacità dimostrata nell'assolvere il suo lavoro, concluse: «Sono dolente di perdere un eccellente impiegato, ma la mia antipatia per i còrsi è più forte che i vostri meriti. Da questo momento voi non fate più parte del personale della Compagnia».

Il Marazzi non rispose e si allontanò; ma a mezzogiorno si appostò all'ingresso degli uffici della Compagnia in attesa che il Bourgeac uscisse. Appena lo vide gli andò incontro e, dopo averlo salutato rispettosamente, gli rivolse la parola:

— Volete dirmi, — domandò, perchè vi sono antipatico?

— Non saprei rispondervi con precisione — rispose il Bourgeac — a ogni modo lasciatemi in pace. Vi ho già detto che non vi saprei soffrire.

Il còrso allora, al colmo dell'esasperazione, assestò all'interlocutore un pugno sulla testa così violento che il disgraziato Bourgeac traballò e cadde a terra tramortito. Soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontravano la frattura della scatola cranica e giudicavano il suo caso disperato.

I conti di Caserta celebrano le nozze di diamanti

NIZZA, 9

Ieri mattina nella chiesa di Notre Dame des Pins, il Conte di Caserta, nato il 28 marzo 1841 a Caserta, figlio di Re Ferdinando II delle Due Sicilie, e la sua consorte, la Principessa Antonia di Borbone-Sicilia, figlia del Conte di Trapani, hanno celebrato le loro nozze di diamante. Essi si sono sposati a Roma l'8 giugno 1863.

Alla cerimonia, presieduta da mons. Ricard, vescovo di Nizza, il quale ha trasmesso agli sposi la benedizione e gli auguri del Papa, hanno assistito tutti i figli: Ferdinando Duca di Calabria, la sua consorte Maria Principessa di Baviera e i loro cinque figli; l'Infante di Spagna Carlo, la consorte Luisa Principessa di Francia e i loro sei figli; la Principessa Maria Immacolata, sposa del Principe Giovanni di Sassonia, che era pure presente; la Principessa Maria Cristina e suo marito l'Arciduca Pietro Ferdinando d'Austria e i loro figli; la Principessa Maria Pia, vedova del Principe Luigi d'Orlèans; la Principessa Maria Giuseppina, il Principe Gennaro e la sua consorte Contessa Beatrice di Villa Colli; il Principe Raniero e la consorte Contessa Carolina Zamoyska; il Principe Filippo e il Principe Gabriele. Erano pure presenti l'Infanta Isabella di Spagna, il Duca di Calabria, l'ex-Re Manoel e la Regina di Portogallo.

Il faro a foggia di croce issato sul grattacielo

LONDRA, 9

Il «Times» ha da New Rork:

New York si arricchirà di nuove meraviglie: una croce luminosa, alta m. 222.50, sorgerà sul tempio di Broadway, grattacielo in costruzione, che sarà una stupefacente combinazione di chiesa e di casa di abitazione. La croce, montata a 200 metri sul livello del mare, servirà da faro per gli aeroplani; avrà una potenza luminosa decupla di quella dei fari dell'aviazione esistenti, e si calcola che i suoi raggi arancione saranno visibili a 36 miglia di distanza per le navi e a 100 miglia per gli aeroplani.

Il faro costerà 100 mila dollari, si chiamerà «faro comandante Riccardo Byrd» e sarà donato dall'ingegnere americano Bob, un ammiratore del celebre aviatore.

Favolosa eredità d'un carrettiere

BERLINO, 9

La liberazione dei beni tedeschi sequestrati dagli Stati Uniti durante la guerra, ha permesso ad un carrettiere di Koenigsberg, il quale visse sin qui quasi nella miseria, di entrare in possesso di un grande patrimonio. Il suo zio materno, certo Jahrmark, emigrato in America subito dopo la guerra dell'indipendenza, ha lasciato al carrettiere ed a due suoi fratelli domiciliati pure nel distretto di Koenigsberg, l'intera sua fortuna, che è valutata a 16 milioni di marchi oro.

Il "Croce del Sud„ ha compiuto la traversata aerea del Pacifico

PARIGI, 9

Un dispaccio da Brisbane annuncia che il «Croce del Sud» è giunto ed ha atterrato felicemente nell'aereodromo di quella città questa notte poco le 24, tempo di Parigi. Gli aviatori hanno compiuto così la terza tappa del loro meraviglioso volo da San Francisco all'Australia e per la prima volta il Pacifico è stato attraversato a volo. Ora l'equipaggio si dividerà: i due piloti australiani, Kingsford Smith e Ulm continueranno da soli verso Sidney e Melbourne, ed i due americani, l'ufficiale di rotta Harry Lyons e l'operatore radiotelegrafico James Warner, ripartiranno subito per gli Stati Uniti.

Anche in quest'ultima tappa del superbo volo, gli aviatori sono stati in continuo contatto con le stazioni radiotelegrafiche della Marina americana, di Sidney e di Honolulu comunicando di ora in ora l'andamento del volo. In un messaggio inviato due ore dopo la partenza da Sava, e diretto a tutte le stazioni, essi dicevano:

«Eccoci di nuovo in cammino. Tutto marcia alla perfezione. Fra 19 o 20 ore saremo nel nostro vecchio paese. Il nostro atterramento a Brisbane segnerà il compimento di un duro lavoro di 10 mesi e realizzerà la nostra ambizione di essere i primi ad attraversare realmente l'Oceano Pacifico per le vie dell'aria. Una volta arrivati a Brisbane noi ripartiremo all'indomani per Sidney in aeroplano. Assicurate tuttavia gli abitanti di Brisbane che noi torneremo a vederli dopo 15 giorni di riposo. Saluti da tutti».

Gran folla attendeva a Brisbane l'arrivo dell'apparecchio e ne seguiva la marcia attraverso ai messaggi del giornale di bordo trasmessi dalla radio. Dopo l'annuncio della partenza ed i ringraziamenti di rito, per le accoglienze ricevute, al Governatore e alla popolazione delle isole Figi, trasmessi sorvolando Suva, la radio trasmetteva i seguenti messaggi datati con le ore delle isole Figi, in anticipo di 11 ore sul tempo di Parigi:

«Ore 17: Abbiamo percorso 250 miglia all'altezza di 500 metri. Dopo la partenza, una delle bussole ha funzionato difettosamente, ma non ce ne allarmiamo.

«Ore 18: Distanza coperta 330 miglia; altitudine metri 1000. Una brezza fresca comincia a soffiare da est.

«Ore 19.15: Distanza percorsa 425 miglia; altitudine metri 2000. Penetriamo in una zona burrascosa.

«Ore 20.15: Il tempo peggiora. Abbiamo percorso 490 miglia con bruschi cambiamenti di altitudine che ostacolavano la trasmissione.

Ore 21: Distanza percorsa 575 miglia; altitudine metri 2000; nubi e pioggia.

«Ore 21.25: Non volevamo allarmare i nostri amici mentre lottavamo con la tempesta, ma ora che siamo usciti dalla burrasca possiamo dirvi che durante le due ultime ore abbiamo lottato contro il più terribile degli uragani incontrati lungo la nostra crociera. A 2500 metri siamo stati colpiti da rovesci d'acqua torrenziali e da violenti colpi di vento che a parecchie riprese ci fecero fare delle cadute improvvise di almeno 150 metri

«Ore 23: Passiamo a sud della Nuova Caledonia; distanza percorsa 770 miglia

«Ore 2340: Atmosfera assai agitata».

A partire da questa ora i signali inviati dal «Croce del Sud» sono divenuti prima indecifrabili per le stazioni della costa californiana, poi non si udirono più. La trasmissione indicava già che l'antenna era sottoposta a violenti movimenti causati dall'uragano. Il silenzio succeduto fece anche temere che l'apparecchio fosse sprofondato nell'oceano. Ma i dubbi scomparvero quando verso le 0.30 i segnali dell'apparecchio cominciarono ad essere percepiti nettamente.

Ad intervalli assai regolari l'apparecchio continuò a segnalare le sue posizioni successive confermando che progrediva regolarmente ad una velocità di circa 150 chilometri all'ora.

Al loro arrivo, avvenuto al tempo chera stato previsto, gli aviatori sono stati oggetto di una entusiastica dimostrazione da parte della folla che li ha portati in trionfo.

Un circuito aereo greco

ATENE, 9

Il colonnello Adamides, capo del servizio di aviazione militare greco, è partito stamane dall'aereodromo di Tatoi con un apparecchio «Breguet 19» per un circuito mediterraneo con tappe a Aleppo, Alessandria, Casablanca e Parigi.

Gli aviatori del "Brema„ in Europa

NEW YORK, 9

Gli aviatori Fitzmaurice, Huelefeld e Koehl che per i primi compirono il volo transatlantico da est ad ovest sono partiti ieri sera per l'Europa col piroscafo «Columbus».

Aeroplano francese incendiato

METZ, 9

In seguito alla nebbia, un apparecchio militare ha dovuto atterrare presso Angevillers. Nella discesa ha urtato contro un conduttore elettrico ad alta tensione e si è incendiato. Quattro persone che si trovavano sull'aeroplano sono rimaste leggermente ferite.

Venti milioni di danni nell'incendio d'una distilleria

PARIGI, 9

Un grande incendio è scoppiato ieri sera in una grande distilleria a Montreuil-sous-Bois. Parecchi operai erano occupati in un reparto di distillazione quando una esplosione, dovuta sembra a un corto circuito, si è prodotta. Venne subito dato l'allarme e accorsero i pompieri di Montreuil e delle località vicine, i quali si preoccuparono sopra tutto di circoscrivere le fiamme per preservare i locali adibiti ad abitazione, e grossi recipienti contenti migliaia di litri di alcool e due riserve di benzina.

Numerose detonazioni, causate dall'esplosione dei bidoni contenenti materia infiammabile, destarono grande spavento nel rione. Si dovette, per precauzione, far sgombrare molte case vicine, perchè il liquido infiammato si spandeva nelle fogne, minacciando di allargare l'incendio. Dopo cinque ore i pompieri, che avevano messo in azione 23 mompe, riuscivano a domare il fuoco. Vi sono stati due feriti. I danni superano i 20 milioni, e 600 persone sono rimaste disoccupate.

Si costruisce una sedia elettrica e vi si siede per morire

PARIGI, 9

Mandano da Chicago che i nevrastenici e gli squilibrati americani hanno ora meno terrore della sedia elettrica. Uno di essi, certo Otto Weike, ha voluto ricorrere a questo strumento per porre fine ai suoi giorni. Colpito da una malattia inguaribile, il Weike, senza l'aiuto di alcun elettricista, fabbricò uno strumento di morte: rivestì una poltrona di armature metalliche poi dispose questa specie di sedia elettrica nella sala da bagno, che era stata inondata: quindi, dopo essersi spogliato, si sedette sulla poltrona e aprì la corrente elettrica, rimanendo fulminato per la scarica.

I giornali americani notano che questo genere di suicidio è il più originale che si sia mai registrato a Chicago.

Uccide il migliore amico e non ne sa le ragioni

VIENNA, 9

Dopo una notte di gozzoviglie trascorsa visitando tutte le osterie del paese di Erlaa, nelle vicinanze di Vienna, l'operaio trentunenne Stefano Kramer ha ucciso a coltellate il cuoco Giovanni Bosch, suo amico. Interrogato dai funzionari della polizia, il Kramer ha risposto di non sapere perchè ha commesso il delitto.

Verso le due del mattino, quando uscendo da un pubblico ritrovo i due amici si erano sdraiati accanto a una siepe per riposare, il Bosch si addormentò subito. «Io — ha narrato l'assassino — non potevo prendere sonno e incominciai a provare una certa inquietudine. Improvvisamente pensai che dovevo uccidere il Bosch. Non ero affatto ubriaco, avendo bevuto pochissimo. Alzatomi, andai sulla strada per vedere se fosse deserta. Quindi tornai accanto all'amico, e gli tagliai la gola dicendogli: «Povero figliuolo, adesso mi tocca ucciderti».

Commesso il fatto, il Kramer si è costituito subito alla polizia che lo ha trattenuto in arresto, prendendo disposizioni perchè sia sottoposto a prezia psichiatrica. Egli continua a ripetere che sa benissimo di avere assassinato uno dei suoi migliori amici, ma non conosce le ragioni che lo hanno spinto all'orribile delitto.

Tragico crollo a Roma

ROMA, 9

Stamane alle 8.30, durante i lavori per l'isolamento del teatro Marcello, è accaduta una grave sciagura. Mentre si abbatteva la parte dei fabbricati che guarda piazza Bocca della Verità, crollava inaspettatamente una volta, seppellendo sotto il il suo peso e le sue macerie tre operai, certi Angelo Stufari, Leone Fiori ed Alfredo Mattoni. Chiamati i vigili del fuoco, essi immediatamente accorrevano estraendo dopo un faticoso lavoro i tre disgraziati, uno dei quali, il Fiori, è stato portato all'ospedale della Consolazione già morto, mentre gli altri due versano in gravi condizioni. Non appena informati della grave disgrazia, si sono recati sul posto il vice-governatore conte d'Ancora ed il vicequestore per assodare le eventuali responsabilità. E' stata aperta una rigorosa inchiesta.

Spigolature

In questi giorni si è commemorato a Parigi il 20.o anniversario della morte dell'illustre poeta Francesco Coppée. Pellegrinaggio al cimitero, sosta e discorsi al suo monumento, messa: poi un intimo e fraterno banchetto. Nei discorsi — scrive il «Temps» — si passò in rassegna la sua vita fatta di semplicità e di bontà. Coppée era nato a Parigi nel 1842, suo padre era un piccolo impiegato del ministero della guerra, e col suo magro stipendio la famiglia, composta della madre e di quattro figliuoli, campava a stento. Il padre un giorno fu colpito da apoplessia e restò paralizzato e inebetito. Francesco divenne il capo della famiglia, ed ereditò, con lo stipendio molto ridotto, il posto del padre. Molto tempo dopo, raggiungeva la fortuna e la gloria, egli scriveva a Giulio Claretie: «Fino ai 27 anni non ho mai avuto quaranta soldi in tasca». Appassionato per il teatro non riusciva ad andare alle Comédie che il 15 agosto, festa dell'imperatore, perchè spettacolo gratuito. Faceva la coda per ore ed ore, con un paio di salsiccie in tasca. In quello stesso teatro, il 14 giugno del 1869, con la rappresentazione del suo poemetto lirico: «Le passant», egli veniva proclamato poeta in un delirio di entusiasmo. Il timido autore inghirlandato, festeggiato, abbracciato, uscì di là più stordito che inebbriato, senza nulla comprendere del suo successo. Tornò nella sua povera casa, fra la madre e la sorella, a piedi, per economizzare la spesa di una vettura. I successi dei suoi lavori susseguenti oltre la gloria, gli diedero l'agiatezza, che egli gradì sopratutto per poter comperare quel pezzo di terra al sole dove chiuse la sua nobile esistenza.

*

Alla Camera dei Lords la maggioranza si è pronunciata contro la moda attuale dei capelli corti, e ciò rispondendo ad una domanda fatta a ciascun membro della l'«Evening Standard. Tutti i parlamentari hanno voluto non soltanto dare la loro opinione, ma anche motivarla ed hanno rievocate le figure storiche di donne abbellite dai capelli lunghi, risalendo fino alla Bibbia. Il conte di Claneardy ha voluto in una quartina ricordare il dolore di Giovanna d'Arco, quando per la sua missione guerriera dovette tagliarsi i capelli. Lord Birkenhead, pari del Regno ed ex cancelliere, non si è pronunciato, dicendo: «Io non me ne intendo più dei capelli delle donne, sono troppo vecchio». La maggioranza dei voti dell'Alto Consesso fu per i capelli lunghi.

*

Il piccone demolitore abbatterà in questi giorni le ultime vestigia del convento delle Figlie della Croce, le cui muraglie si ergevano ancora in fondo alla via Saint Antoine. Fondato — scrive il «Journal» — dalla pia signora de Rabutin Chantal, diventata più tardi santa Giovanna de Chantal, il convento accoglieva le ragazze che si votavano alla povertà, alla castità e all'obbedienza. La sorella del grande Turenne fu superiora del convento. E' là che nel 1670 madamigella de la Vallière, ferita nel suo amore, si ritirava per qualche tempo, ed è nella cripta della chiesa, che quindici anni prima, nell'autunno del 1655 fu sepolto Cyrano di Bergerac. Edmondo Rostand ha immortalata la fine del «demone dei guasconi», ma è per errore che il poeta fa succedere il quinto atto presso le «dame della Croce», confusione di nomi dovuta ai dizionari storici. Del resto anche la fine di Cyrano è rimasta assai misteriosa. Addetto al servizio del duca d'Arpajon, egli lasciava la domenica 27 dicembre 1654 la casa del duca nel Marais, quando una tegola lo colpì. Alcuni pretendono che qualche giorno dopo sia morto nel convento delle «Figlie della Croce», mentre altri affermano che morì in un sobborgo di Parigi presso un suo cugino, e poi per cura della baronessa di Neuvillette, sua congiunta, fu sepolto nel convento appunto delle «Figlie» e non delle «Dame» della Croce».

*

I grandi magazzini d'oggi di Parigi che sono, si può dire, delle enormi macchine dalle molteplici ruote, dove tutto si fa automaticamente e rapidamente, fanno rievocare a un collaboratore dell'«Independance belge» i negozi del tempo passato, e specie quelli del 18.o secolo, quando la grazia rivaleggiava con l'eleganza. La bottega di quell'epoca, invece dell'impersonalità dei magazzini moderni, dava la impressione calma e riposante dell'ambiente famigliare. Le belle dame che vi si recavano o in portantina o in vetturetta a due posti, erano tutte conosciute dai negozianti. Si sedevano comodamente, conversavano, diffondendo gli ultimi pettegolezzi della Corte, mentre il mercante, gran personaggio di allora, consigliava la scelta delle stoffe secondo la carnagione, il colore dei capelli, o il rango e la dignità della signora che doveva portarle. In nessuna epoca la smania degli acquisti fu così viva. Il negozio aveva nella vita una parte importante. Uno dei più rinomati era quello del «Petit Dunquerque», che vendeva tutto ciò che la Francia e l'estero producevano di più raffinato in fatto di mode. Fu il primo a stabilire il prezzo fisso ed il proprietario battezzava coi nomi più fantastici e bizzarri gli articoli eleganti che vendeva. I signori della Corte vi accompagnavano le belle dame. Vi s'incontrava anche Voltaire, innamorato delle belle cose, e che si compiaceva di quella atmosfera quasi femminile. L'importanza che sempre più acquistava la «toilette» sotto il regno di Luigi XVI si riversava su quelli che la combinavano o la confezionavano. Era la epoca delle «modiste di genio», dei «calzolai sublimi», i tempi nei quali Madama di Pompadour supplicava il parrucchiere Daze di pettinarla e la famosa madamigella Bertin, che provvedeva agli abbigliamenti di Maria Antonietta era messa al rango delle dame di Corte. Un giorno che il re passava dinanzi alla sua casa, vedendola affacciata alla finestra, le fece una profonda riverenza e tutti del seguito fecero altrettanto. Ora che i tempi sono cambiati, il lusso non è più riservato soltanto ai favoriti del rango e della fortuna. Tutte le donne possono darsene almeno l'illusione, e le madamigelle Bertin si sono moltiplicate.

Esercitazioni estive della squadra

CAGLIARI, 9

Stanotte sono giunti gli esploratori «Pantera» e «Bari», i cacciatorpediniere «Sauro», «Sella» e «Nicotera» e le navi ausiliarie che con la squadriglia dei sommergibili tipo H attenderanno in questo porto la Divisione Navale che, al comando dell'ammiraglio Bonaldi procederà alle esercitazioni estive.

L'economia italiana al Consiglio ginevrino

GINEVRA, 9

I membri del Consiglio della Società delle Nazioni speravano oggi nella seduta antimeridiana di concludere i lavori della 50.a sessione, ciò che avrebbe loro permesso di concedersi un tranquillo e riposante sabato inglese; ma una tempestiva questione sollevata dal rappresentanze dell'Italia sen. Scialoja ha deluso proprio all'ultimo momento, con le speranze di quieto pomeriggio, anche il proposito di approfittare della stanchezza e della distrazione degli ultimi momenti per far passare una deliberazione che non sembrava proprio fatta apposta per far piacere a noi.

Le parole e i fatti

Perchè ad onta della maggiore cordialità e dell'incipiente simpatia con la quale viene ora a Ginevra accolta e considerata l'Italia, quando si tratta di venire al sodo e di concludere qualche cosa di diverso dai soliti voti platonici e dalle nebulose affermazioni di vaporosa e generica solidarietà internazionale, il vecchio incarognito spirito societario di cui sono saturi certi ambienti e certi uomini non rappresentativi dell'Istituto ginevrino riappare, e si manifesta sotto forme ingannevoli la più feroce ipocrisia.

Stavano dunque stamane per essere conclusi i lavori della sessione e l'ora canonica del lunch era ormai suonata da un pezzo, quando il rappresentante della Germania signor Schubert ha iniziato la lettura di una relazione, alla redazione della quale aveva avuto incarico dal Consiglio. Si trattava di un rapporto sui lavoro della prima sessione del Comitato consultivo economico riunitosi di recente a Ginevra. Il succo della relazione consisteva nella proposta di allargare le funzioni e i poteri della Società delle Nazioni in materia di iniziative di carattere economico.

E' ovvio rilevare a questo proposito che le Nazioni che a Ginevra hanno per un cumulo di belle azioni le più fortunate possibilità di indirizzare l'azione della Società verso scopi e orizzonti determinati sono anche quelle che dispongono di una più formidabile attrezzatura industriale e commerciale e posseggono le fonti delle materie prime; quindi una politica economica fatta, organizzata, indirizzata esclusivamente dalla Società delle Nazioni e con i mezzi politici di cui dispone non potrebbe che favorire gli interessi di quelle Nazioni più fortunate, più ricche, più economicamente agguerrite dell'Italia.

Abbracci che soffocano

Si sarebbe ripetuta qui la storia del viaggio fatto fare su di un carretto traballante ad una pentola di terracotta caricata a forza in compagnia di altre pentole di ferro. Già l'on. Benni durante i lavori del Comitato consultivo economico aveva accennato alla necessità di non affidare all'Istituto ginevrino compiti che non gli sono propri.

La missione che è stata affidata alla Società delle Nazioni — diceva il capo della Confederazione industriale italiana in quell'occasione — le conferisce il mandato di elaborare i grandi principi che devono presiedre al regolamento della vita mondiale, di farsi l'apostolo di quelle direttive che non possono mai essere dimenticate nel campo economico senza intralciare lo sviluppo pacifico delle Nazioni e dei popoli. La sua missione dunque è assolutamente di un ordine superiore e si diminuirebbe il suo prestigio se si volesse far entrare nel quadro dell aSocietà delle Nazioni un'azione concreta mirante ad accordi che appartengono per la loro stessa natura all'autorità degli uomini d'affari.

Invece il rappresentante sig. Schubert, ispirato da una certa corrente di idee, di interessi e di affari che nulla ha in comune con la pace del mondo, rilevava appunto la necessità di allargare le funzioni economiche della Società delle Nazioni. E forse non a caso e non per una di quelle innocenti distrazioni che poi determinano disastri irrimediabili, la lettura del rapporto Sschubert era stata messa in fondo all'ordine del giorno: allegro razzo finale.

Il peso dell'Italia

Ma l'intervento e l'opposizione di Scialoja hanno ricordato ai membri del Consiglio che la presenza dell'Italia fra i consociati di Ginevra deve portare come conseguenza la considerazione e il rispetto dei diritti, degli interessi e delle aspirazioni del popolo italiano. Perchè non ci si schiera in bell'ordine ai margini di un tavolo solo per compiere una parata dimostrativa; e non si tiene calcolo del peso che rappresenta l'Italia con i suoi 42 milioni di abitanti, con la forza del suo esercito, della sua marina e della sua armata aerea (chè anche qui e soprattutto qui sono i forti che contano e che comandano) solo quando si vogliono tenere a freno e pacificare i piccoli irrequieti o le vittime sacrificate, in nome di un'ideologia che ha la propria base, ispirazione e comandamento nella necessità di lasciar compiere alcune difficili digestioni...

Chamberlain, Paul Boncour e il segretario generale della Società delle Nazioni non hanno potuto dissimulare il loro disappunto per l'inopinato intervento italiano in una questione che sembrava destinata a passare inosservata e senza opposizione alcuna. Ma con questa speranza è sfumata anche l'altra altrettanto allettante di chiudere senz'altro la sessione. Quindi la prosecuzione della discussione è stata rinviata ad una seduta pomeridiana nella quale, tenuto conto delle osservazioni di Scialoja, il Consiglio ha approvato un modificazione ad una parte della relazione Schubert nel senso che esso ritiene opportuno rinviare al comitato economico «per lo studio e l'esecuzione graduale» le raccomandazioni del comitato consultivo riferentisi al commercio, all'agricoltura e all'industria, quivi comprese quelle concernenti l'esame dei prodotti del carbone e dello zucchero.

Lido Caiani

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.56 — Luna leva alle ore 0.31; tramonta alle 10.51.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.50 e 16.45; Basse ore 9.10 e 23.25.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 25.6; minima 18.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

Ieri nel pomeriggio l'Aige era in leggera piena ed in lenta diminuzione in tutto il suo corso; alle ore 15 all'idrometro di Trento era cm. 55 sopra guardia e all'idrometro di Boara Pisani alle ore 16 era m. 1.42 sopra guardia.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
Intercomunale (senza numero')
Direzione e Redazione 202.

Cose dei tempi che furono

"Siora Maria de tola"

La frase si adopera ancora, coll'altra «Siora Maria de legno», per indicare donna, magra, fredda ed insulsa: vediamo donde essa tragga origine.

Era antico costume, celebrare matrimoni in un determinato giorno dell'anno: raccolte insieme le fanciulle di ciascuna borgata, venivano i giovani sceegliendo fra esse la sposa, con questa, a seconda della bellezza della prescelta, dovevasi pagare una somma, la quale serviva a dotare le più brutte. A Venezia l'antica consuetudine era stata trasformata in atto di insigne beneficenza: sceglievano infatti 12 povere donzelle, che, nel giorno 31 gennaio consacrato a ricordo della traslazione del corpo di S. Marco, ornate «di molte zoie e cadauna con la so corona in testa» andavano a sposarsi nella cattedrale di S. Pietro di Castello, ognuna tenendo in mano quel cofano (cassetta od arcello), che conteneva la dote assegnata dal Comune. Dopo che il Vescovo aveva celebrato la messa seguiva il rito nuziale e finalmente la consegna della cassetta contenente la dote; la scelta dello sposo l'avevano fatta le donzelle stesse prima del 31 gennaio: gli ornamenti delle spose erano per la maggior parte prestati.

Avvenne che i «triestini (gente in quel tempo avvezza alle rapine di mare) invidiosi dell'accrescimento della nuova città et desiderosi di preda pensarono l'anno 943 (seconda la comune) di rubbar le spose con le doti». Così almeno racconta Francesco Sansovino in «Venetia città nobilissima et singolare». Armarono così adunque due navigli (una galea ed un brigantino) e, venuti a Venezia di nottetempo (nella notte dal 30 al 31 gennaio), si appiattarono dietro una *secca* prossima alla Cattedrale. All'indomani, «quando fu sul colmo della festa, li Triestini desmontarono in terra e, vestiti tutti o de rosso o de paonasso con le armi coverte sotto i vestimenti mostrando anch'essi d'esser vegnudi alla festa, entrarono in Giesia (chiesa)». Ad un tratto, cavate fuori le armi, irruppero verso l'altare, rapirono le fanciulle coi loro gioielli e, spiegate al vento le vele, si diressero verso Caorle per dividersi la preda.

Ma i Veneziani, riavutisi ben presto dal primo sbigottimento, armarono in fretta le loro barche e, guidati dal doge stesso, raggiunsero i predoni intenti a dividersi il bottino in quel luogo del litorale, che fu poi detto *Porto delle donzelle*, li assalirono, li sconfissero e ritolsero loro spose e bottino. Si dice che tutti i corsari siano rimasti uccisi, che i loro corpi, per maggiore ignominia, siano stati gettati nell'acqua, mentre i loro due navigli furono dati alle fiamme: «e questo fu adì 2 febrer e per questo fu ordenato le festa delle Marie».

Infatti «perchè i cassellari (cassellèri, stipetai) si portarono valorosamente» si stabilì che nel giorno della Purificazione di Maria (2 febbraio) il Doge colla Signoria visitasse la Chiesa di S. Maria Formosa, chiesa appunto dedicata alla Purificazione della Vergine e presso la quale i *casselleri* avevano la loro scuola di devozione. Si aggiunse la cosidetta *Festa delle Marie*, a proposito della quale narra il citato Sansovino: «S'adunavano insieme in Chiesa i capi di casa delle contrade et si buttava per sorte quali contrade havessero ad acconciar le Marie ch'essi eleggevano, per via di suffragij, et si spendevano mille ducati per contrada. L'elette, che altre volte erano dodici, quattro dal 1272, indi tre sole, «si vestivano et adornavano di gioie, d'oro, d'argento (servendosi anche delle corone et dei pettorali, che si trovano nel Santuario di S. Marco) et d'ogni altra maggior pompa che si potesse fare a concorrenza dell'una contrada con l'altra... Con questo apparecchio adunque se ne andavano co loro Bergantini et Palascherini a San Marco a levare il Principe con la Signoria... Levato il Doge, se andava a Castelo, dove si cantava una Messa solenne, et si ringratiava Dio della vittoria et della ricuperatione delle cose loro. Gli altri giorni (perchè la festa durava tre dì) la pompa si conduceva per le contrade principali della città».

Pare che la festa fosse prima di un sol giorno e che poi abbia durato fino otto giorni, meritando di venire descritta da parecchi scrittori col nome di *Ludi Mariani*. In questi otto giorni dodici leggiadre zitelle venivano condotte con pompa per tutta la città. La scelta era fatta dagli abitanti dei singoli sestieri raccolti nelle parrocchie principali di ogni sestiere: essi eleggevano per via di suffragi le due figlie più belle e più saggie che si trovassero nel sestiere. Al Doge spettava confermare la scelta; alle parrocchie il somministrar quanto occorreva per adornar le Marie; alla nazione il pagar la spesa necessaria per la celebrazione delle feste.

Può anche darsi, come dice il Molmenti, che, associandosi la festa nazionale colla popolare, dodici fanciulle, scelte fra le più belle di Venezia, e adornate con gran lusso dalle famiglie patrizie della contrada di ciascuna, montassero su alcune barche riccamente addobbate (scaule) e approdassero a San Pietro, dove il vescovo usciva dalla chiesa per benedirle, che ritornassero quindi a S. Marco e, dopo udita la messa, precedute dal Doge sul naviglio dorato, percorressero il Canalgrande fino a Rialto e pel Rivo del Fondaco dei Tedeschi andassero alla chiesa di S. Maria Formosa, ma è certo che in un certo tempo invece delle zitelle, figurarono nella processione di S. Maria Formosa alcune figure di legno rappresentanti le vergini rapite e ritornate incolumi ai domestici lari. Il cambiamento non piacque al popolo, che fischiò, urlò, dimostrò il suo dispiacere per i fantocci di legno con pioggie di ravani, rape e cose simili. Ci volle un decreto del Maggior Consiglio nel 1349 a favore di quelle povere statue di legno, che valsero a far coniare la frase, che ha dato motivo al nostro racconto.

Chiudiamo con la ipotesi curiosa formulata da alcuni etminologisti: il moderno vocabolo *marionetta* trarrebbe origine appunto dalla festa delle Marie (in francese Marie, e Marion donde *marionette*) dato che i simulacri delle spose avevano grande analogia coi fantocci di legno che agivano in teatro.

G. B.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 857.

Vendite

Il Civico Museo di Udine ha acquistato il quadro ad olio «Contadina con pacco» di Abramo Arkhipow.

L'orario dell'Esposizione

Oggi giornata festiva la Mostra si apre alle ore 9 e si chiude alle ore 18.30.

Il grande spettacolo lirico in Piazza S. Marco

Edito dalle Officine Grafiche Leopoldo Baroni di Milano, è uscito in questi giorni il cartello disegnato dal noto artista Astolfo De Maria, annunciante il grande spettacolo lirico che si svolgerà in Piazza S. Marco nella seconda metà del prossimo luglio.

Tale cartello, riuscito una vera opera d'arte, riproduce, sullo sfondo di una notte stellata, le cupole argentee del nostro S. Marco contornate da un trio d'aurei angeli bizantini.

E' iniziata su vasta scala l'opera di propaganda in tutta l'Europa a mezzo delle Agenzie C. I. T. e Cook ed è già evidente il grande interesse che ovunque desta l'annuncio di tali spettacoli. Infatti giornalmente arrivano richieste d'informazioni, e tutto fa prevedere che l'esito sarà veramente adeguato all'eccezionalità dell'avvenimento.

CRONACA

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 giugno: «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Iris» ital. da Braila con granaglie — «Litiopa» norv. da Curacao con nafta — «Patria» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 9 giugno: «Litiopa» norv. per Trieste con nafta — «Mauly» ital. per Trieste con merci — «Montebello» ital. per Arsa vuoto — «Kosovo» jug. per Metcovich vuoto — «Pilsna» ital. per Bombay con merci.

Partenze dell'8 giugno: «Maydan» jugosl. per Trieste — «Merano» ital. per Trieste — «Celio» ital. per Alessandretta — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Oderland» germanico arrivato l'8 giugno: da Amburgo: balle 25 fibre, balle 23 piassava, rotoli 100 cartoni, balle 8 pelli, sacchi 1300 orzo, barili 10 grasso, casse 1 carbone, sacchi 5000 paraffina, casse 2 macchine, casse 6 letti, balle 2 materassi e coperte, casse 6 ferramenta, casse 11 carniere, barili 42 acido grosso, barili 9 creta, stagn. 50 olio min. all'ordine. Raccomandato a Succ. Caminato.

Pir. «Iris» ital. arrivato il 9 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 400 granaglie, all'ordine. Raccomandato a Ventialis.

Pir. «Litiopa» norv. arrivato il 9 giugno: da Curacao: rinfusa tonn. tonn. 4500 nafta alla Società Nafta. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Patria» ital. arrivato il 9 giugno: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6841 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1; totale 28. Arrivati 9, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5180, merci varie tonn. 1107; totale tonn. 6287.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; uomini 833 — Carri caricati 256; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

Nelle aule giudiziarie

L'ispirazione della devota

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Calderone.

«A che ora comincia la funzione?». Con atteggiamento compunto, voce sommessa, volto quasi interamente coperto da un fitto velo nero, una ragazza interrogò la mattina dell'8 maggio una donna che piamente, devotamente pregava nella Chiesa parrocchiale di S. Polo.

La fedele voltatasi verso la sconosciuta le rispondeva cortesemente e la ragazza s'allontanò ringraziando con un bisbiglio. La domanda era innocente e l'aspetto della ragazza nulla rivelava di straordinario. Tuttavia la devota fu presa da un dubbio e la seguì. Sulla porta del magnifico tempio s'accorse che le mancava il taccuino con 86 lire: si precipitò allora alla rincorsa della sconosciuta, la quale per evitare scenate, estratto rapidamente il portamonete che aveva rubato con destrezza, nel brevissimo colloquio, lo consegnò alla proprietaria, tentando fuggire. Un vigile, scorto il gesto, l'arrestò.

E' una giovanissima donna la protagonista della rapida scena: Ermenegilda Grassi di Giuseppe di anni 18. Il fermo ebbe per risultato di scoprire un altro furto. Tempo prima, in una latteria di S. Croce, essa ebbe agio di accorgersi che la gerente consegnò — per un pagamento — L. 19 al garzone Gino Tomasi di anni 12. Uscito dalla latteria il garzone venne raggiunto dalla Grassi e derubato pure con molta destrezza della modesta somma.

— Ho voluto fare uno scherzo al garzone — ha detto la Grassi. Ma ha recisamente negato di aver asportato il portamonete alla pregante della Chiesa di S. Polo che si chiama Margherita Vettore.

«Ho avuto davvero l'ispirazione dalla Madonna — ha esclamato la Vettore — perchè non ho sentito nemmeno un urto; non mi sono accorta di nulla. Ho ubbidito ad una voce interna, imperiosa che mi comandava di smettere le preghiere, rincorrere e afferrare la Grassi. E difatti costei — e appunta il dito sulla ragazza che tenta invano nascondesi con il piccolo velo — mi consegnò subito il taccuino».

Il Tribunale condanna la Grassi a mesi cinque di reclusione col perdono.

Dif. avv. I. Virotta.

Il suocero bastonato

Luigi Moro di Antonio di anni 35, intagliatore, da alcuni anni è diviso dalla moglie Emma Oniga. La separazione non è avvenuta pacificamente: molte e grosse questioni- sono sorte tra i coniugi e lo scenate hanno avuto larga eco in Tribunale, nel giudizio instaurato soprattutto per la assegnazione del figlioletto. Innocente vittima delle discordie dei genitori.

Il Presidente del Tribunale, in attesa della risoluzione della lite, aveva affidato il bambino alla madre, con l'intesa di farlo vedere ed abbracciare dal padre una volta la settimana. Il reverendo prof. Lorgna era stato pregato di accogliere, un'ora la domenica, il piccolo ed assisterlo nel colloquio col genitore. Il pio sacerdote aveva assolto il delicato compito, ma nel febbraio del 1927, obbligato da una grave infermità, ad assentarsi da Venezia per subire un'operazione chirurgica, non aveva più potuto adempiere la missione demandata al suo buon cuore. Così che il 10 di quel mese il Moro si recò inutilmente in chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Uscitone deluso, s'incontrò col suocero Angelo Oniga. L'ira, mai placata, scoppiò veemente e i due uomini dopo un concitato diverbio colluttarono. Pare che l'Oniga, quantunque più anziano sia stato particolarmente bellicoso. La tenzone però terminò a suo svantaggio: per non parlare delle contusioni al viso, l'Angelo Oniga riportò la frattura di un dito della mano sinistra e la cura durò 45 giorni.

Il Moro diffusosi a raccontare le vicende coniugali e dell'odio che s'era scavato nel suo animo e in quello dei parenti della moglie, ha sostenuto di essere stato provocato. Il suocero vedendolo tornare afflitto dalla mancata visita al bambino lo schernì: il dolore di padre cui eran negate le carezze dell'amata sua creatura non potè più essere contenuto ed esplose con la più acconcia delle reazioni... Il vecchio viceversa si mostrò più aggressivo e agitando i pugni battè la mano sul muro della strettissima calle: perciò riportò la frattura della falange.

Il suocero battagliero dice invece di essersi soltanto difeso, di non aver schernito nessuno e di essersi protetto dalla gragnuola di pugni roteanti sulla sua testa. Adoperava la mano a guisa di schermo e così rimase ferito.

I testi dànno una parte ragione al Moro ed una parte all'Oniga.

Il Tribunale, ammesso la lieve provocazione e l'eccesso nel fine, condanna il Moro a mesi quattro detenzione col perdono.

Parte civile avv. I. Virotta; dif. avv. Ceccopi-eri e avv. A. Bondi.

Il dente del mancato cognato

Gran clamore la sera del 7 dicembre 1927 al Ponte Ca' di Dio, sulla Riva degli Schiavoni. Dall'assembramento s'allontanò insanguinato, in viso, il carpentiere Agostino Gelfi. Il percuotitore, Ermenegildo Bevilacqua fu Emilio di anni 41, arrestato da una guardia di finanza e poi rimesso in libertà, ha ieri parlato di onore da rivendicare.

Il Gelfi — ha detto — aveva amoreggiato per anni molti, con una sua sorella. Stancatosi, dopo che la relazione era diventata strettissima, l'aveva abbandonata senza alcun serio motivo, per fidanzarsi con un'altra ragazza. E la sera della baruffa l'immemore passeggiava con la nuova fiamma quando s'imbattè nell'antica. Invece di schivarla la provocò, la afferrò pel braccio e voleva trascinarla, chissà poi perchè, al Commissariato. Le grida della abbandonata fecero accorrere con diverse persone anche il fratello. «Vedendo mia sorella aggredita, ho dato un cazzotto al Gelfi» dice al termine della concitata difesa il Bevilacqua.

Il Gelfi che, oltre una leggera contusione perdette un dente afferma addirittura di essere stato provocato dalla sua ex fidanzata. Lei lo avrebbe trascinato pel braccio, lanciandogli sconce ingiurie e disturbandogli il colloquio d'amore.

Una agguerrita schiera di testi s'è, al solito, divisa in due fazioni: chi sostiene essere stato il Gelfi ad afferrare e offendere la Bevilacqua e chi giura che la ragazza gridò e provocò.

Il Tribunale ritiene che il dente — come le perizie conclusero — è caduto perchè cariato e non solo per il pugno sferrato dal Bevilacqua e conseguentemente riduce la portata dall'incidente. Si tratta di lesioni lievissime; cose da Pretura.

Il Bevilacqua è condannato a lire duecento di multa.

Parte civile avv. A. Biga — Dif. avv. Virotta.

Sotto il letto

«Un uomo è entrato nella tua casa!». Con questa poco piacevole notizia gridando la signorina Angela Braghetta richiamò martedì scorso la sua vicina, signora Irma Pennazzato, la quale solo da una decina di minuti aveva lasciato, per le cotidiane spese, l'abitazione.

La signora ritornò a casa; trovò la porta scassinata e all'allarme dato — il fatto s'è svolto nel quartiere di S. Marta — la gente accorsa scoprì che un giovanotto, tale Giovanni Toffolo di Antonio dì anni 20, si era nascosto sotto il letto. Perquisito gli si rinvennero addosso 1460 lire di gioielli, che aveva sperato trafugare.

«Da cinque mesi sono disoccupato — piatisce il Toffolo. Ho tentato rubare perchè disperato dalla miseria».

E' condannato a mesi cinque di reclusione, col perdono.

Dif. avv. Virotta.

La tombola a San Stefano

Questa sera alle ore 9 in Campo S. Stefano avrà luogo l'annunciata estrazione della tombola di beneficenza a beneficio della colonia montana «Vilfrido Casellati», tombola organizzata dal Circolo fascista di San Marco.

Vi saranno tre musiche e luminarie e verranno accese grandi fuocate di bengala. L'attesa per l'estrazione della tombola, alla quale lavorano indefessamente da vario tempo i dirigenti del Circolo di S. Marco ed in ispecie il commissario Raffaele Sapori ed i signori Lepsky e Viterbo, è vivissima negli ambienti cittadini dato il vistoso numero di premi in denaro che saranno offerti ai vincitori. Le cartelle si possono acquistare fino a mezz'ora prima della estrazione presso i vari rivenditori.

I premi sono i seguenti: L. 6000 la tombola, L. 2000 la cinquina; L. 1000 la quaterna,

Il Patriarca benedice la Cripta del Tempio v...

Come era stato annunciato, ieri alle ore 17 si è svolta in forma solenne la benedizione della Cripta del Tempio Votivo di Lido. Prima dell'ora fissata per la cerimonia, una folla numerosissima di fedeli si stipava nella vasta chiesa sotterranea e gremiva pure il recinto esterno trattenuta da cordoni di carabinieri, vigili urbani ed agenti di P. S. agli ordini del commissario del Lido cav. Lambiasi, dal tenente dei carabinieri sig. Mazzeo e del comandante dei vigili dr. cav. Albanese.

La processione esterna

Sua Eminenza il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine è giunto in un motoscafo della R. Marina assieme al suo segretario particolare don Giovanni Zaniol ed è stato ricevuto allo sbarco dai canonici di San Marco mons. Menegazzi e mons. Camozzo, dal parroco di Lido don Tizianello, dal Presidente del Collegio dei Parroci mons. Giacomo Vallèe, dal rettore del Seminario mons. Ravetta con numerosissimi chierici, dal clero dell'isola, ecc. Erano pure presenti per il Comitato Pro Tempio Votivo il presidente mons. Carlo Cesca, il segretario dott. don Carlo Zinato ed i membri comm. Parisi e canonico don Vittorio Piva, nonchè il progettista architetto prof. Torres ed il direttore dei lavori ing. Fantucci. Portatosi in sacrestia ed indossati i sacri paramenti con mitra e piviale, il Cardinale Patriarca — assistito dai canonici mons. Menegazzi e mons. Camozzo che indossavano le dalmatiche — è uscito processionalmente, preceduto dal clero, per la benedizione esterna delle mura. Recitata una preghiera, mentre i chierici cantano il *Miserere*, il Patriarca gira esternamente attorno alla Cripta aspergendola con l'acqua benedetta, quindi — portatosi nuovamente davanti la porta principale, e precisamente dove dovrà sorgere la grande gradinata del Tempio, dopo una nuova preghiera il Cardinale intona le Litanie dei Santi e la processione entra lentamente nella Cripta. Terminate le Litanie, il Presule si allontana alquanto dall'altar maggiore e, genuflesso, intona il «Deus in adiutorium meum intende» seguito dal coro. Subito dopo il Patriarca compie il giro interno della Cripta aspergendola con l'acqua santa, iniziando dalla parte del Vangelo, mentre i chierici cantano alcuni Salmi.

Il discorso al popolo

Dopo un'ultima preghiera, il Patriarca si porta verso il popolo ed a questo così parla:

«Come l'agricoltore pio, pieno di speranza invocando la benedizione del Cielo affida alla terra il frumento e s'allieta tutto quando vede maturare la messe; così io pieno di speranza, insieme a voi, invocando la benedizione del Cielo collocavo sotterra la pietra fondamentale del Tempio votivo e aspergevo con l'acqua benedetta le aperte fondamenta; e oggi mi allieto nel vedere così cresciuto il Sacro edifizio.

«Me ne allieto, perchè il voto che facemmo al Signore nelle dolorose distrette della guerra s'avvia al suo compimento; me ne allieto perchè entro questa Cripta potranno avere onorata sepoltura e amorevole custodia le ossa di tanti cari fratelli nostri soldati, che per l'incolumità di Venezia e l'onore d'Italia diedero la vita; me ne allieto perchè voi, buoni abitanti del Lido, non avrete più il disagio di assistere nei giorni festivi alla Santa Messa esposti fuori dell'angusta Chiesa attuale a' rigori del freddo d'inverno e sotto la sferza del sole d'estate; me ne allieto, perchè già in questa parte di edifizio, si potrà leggere una pagina gloriosa della nostra storia, nella quale le stesse pietre canteranno il «Confitemini Domino Quoniam Bonus», del periodo della guerra; me ne allieto, perchè il Signore ama questa Sua Casa, fondata in terra benedetta e la sosterrà e vi ascolterà le preci di chi, con cuore contrito, si rivolgerà alla Sua misericordia. Ho detto che questa è la Casa del Signore; perchè dice il Salmo II: C'è il Signore nel santo Suo tempio, il Signore che ha il Suo trono in Cielo. E' casa del Signore, perchè noi l'abbiamo appositamente costruita. Che volevano significare quelle aspersioni che abbiam fatto all'interno ed all'esterno, se non purificazione di questo luogo, perchè fosse degno d'essere offerto esclusivamente al Signore? Perchè col canto delle Litanie abbiamo invocato l'intercessione dei Santi, se non perchè pei loro meriti ottenessero che Dio, accettando questa nostra offerta la ricolmasse della Sua benedizione?

«Ma se è casa di Dio, io voglio domandare col salmista 15: Signore, chi potrà dimorare in questa Tua casa? Ascoltate che cosa risponde il Salmo: Chi tiene condotta integra e pratica la giustizia e parla con scienza e non fa male al suo simile, non dà il danaro ad usura, e vai dicendo. E ad apprendere la verità e la giustizia qui troverete quanto è necessario. Il sacrificio di Gesù, la bontà di San Giuseppe, l'amore verso il prossimo di Sant'Antonio. E' qui la giovinezza verrà ad apprendere come si ama la Patria fino al sacrifizio, quando vedrà qui accolte le ossa di tanti soldati che hanno dato la loro vita per la salvezza della Patria».

L'Eminentissimo chiude il s... so invocando dal Signore la ... ne su tutti i presenti.

Subito dopo il Patriarca imp... folla genuflessa la trina bene... mentre le campane di S. Ma... betta suonano a distesa, la s... commovente cerimonia ha term...

La salma del primo ca...

Stamane, come abbiamo già ... nunciato, sarà inaugurata la ... La cerimonia avrà inizio co... sporto nella cripta della salma ... lo soldato caduto, nella rece... ra, nella Piazza Marittima di ... il caposquadra dirigibilista ... Guicciardi.

La salma arriverà al Lido ... lità Quattro Fontane, alle ore ... colta dalle autorità ecclesias... vili, militari e politiche. Il co... cederà poi per la cripta del ... Votivo. Assisteranno alla ceri... Podestà di Nonantola cav. Al... il fratello del soldato Guicciar... parroco in un paese della pro... Modena.

E' pervenuto al Comitato un... te telegramma da parte del ... Fornarolo, R. Commissario ... noranze ai Caduti.

Il primo concerto della "Mont...

Il Corpo Bandistico operaio ... cietà Filarmonica «Claudio Mo... tornato alla sua attività artis... all'autorevole interessamento ... Podestà Conte Brandolini, e a... di nuovi elementi, iniziò ier... concerti sotto la guida del ... maestro Andrea Tondelli, nostr... tadino diplomato dal Civico C... rio Benedetto Marcello.

Al concerto, che si svolse in ... San Marco, assistette gran folla ... le tributò al valoroso corpo band... onori di un successo caloros... cesso che fu veramente merita... nello svolgimento dell'interessan... gramma, comprendente tra l'al... di Rossini, di Catalani, di Wa... Mascagni, e di Puccini, la band... strò ben fusa, intonata ed espr... velandosi così docile ed efficac... mento sotto la bacchetta del val... stro che dalla nobile forma in ... presentare queste sue prime ... ci parve interprete sensibile, ... re felice e direttore assai ch... spressivo.

I componenti di questo nostr... bandistico hanno avuto adunque ... il meritato compenso del loro ... siduo e della loro costante abn... così nell'intima gioia che sann... sempre i successi nell'arte, co... simpatia della cittadinanza che n... cherà certo di incoraggiarli ... l'avvenire per le maggiori fort... nobile istituzione.

Scolari di terraferma p... con libretti di rispar...

Venerdì nel pomeriggio con ... cerimonia, vennero consegnati ... vi più meritevoli della scuola ... gnago, Favaro Veneto e Zelari... bretti di deposito offerti dalla ... Risparmio di Venezia al Patron... lastico per solennizzare la gior... Risparmio e per intensificare ... mento della previdenza.

Presenziavano il Presidente del ... nato Scolastico comm. Aurelio ... la Direttrice Didattica sig.na Ma... te, la sig.ra Giulia Cavalieri della ... di Terraferma del Patronato, ... tati, fra cui il rev.mo Parroco di ... gnago don Bottacin, e il Segre... quel Fascio dr. Olivetti.

Gli scolari, nei locali, opportun... predisposti dalle brave maestre ... diere e scritte patriottiche, canta... inni nazionali, lessero dei simpati... rizzi, ed espressero tutta la loro ... dine per il dono, la cui importa... nelle tre riunioni, con brevi, ... applaudite parole illustrata dal... Cavalieri, il quale tanto a Ch... come a Favaro e a Zelarino, ... gentili insegnanti e dagli allievi, ... mente alla sua signora e alla sig... te, gradito e largo omaggio di ... fiori.

Una riunione schermis...

Questa sera alle nove nei super... ni di Palazzo Labia, al Dopolavor... roviario, avrà luogo un'interess... cademia schermistica con l'interv... migliori campioni della regione.

Ruolo della gente di m...

Marittimi chiamati all'imbarco ... Carpentieri 33 — Nostromi 35 — ... rinai 1453 — Giovanotti di coper... — Mozzi di coperta con navigazione ... Mozzi di coperta senza navigazione ... Capi fuochisti 6 — Operai meccan... — Elettricisti 1 — Ingrassatori ... giorno 11 giugno: Fuochisti 133 — Carbonai 35 — C... sieri 1 — Cuochi 15 — Camerieri ... Giovanotti di camera 10 — Guatt... — Mozzi di camera con navigazion... — Mozzi di camera senza navig... 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, ... no far pervenire subito il certifica... dico all'ufficio di collocamento, per ... di venire cancellati dal ruolo.

CITTADINA

La refurtiva nel contatore

Il signor Michele Volpe d'anni 42, da Capurso (Bari), è proprietario d'un negozio di lingerie in Calle al Ponte di S. Antonio a S. Lio 5606, al quale si accede anche dall'androne di casa abitando egli l'appartamento soprastante.

Il Volpe da oltre un anno aveva constatato piccoli furti di fazzoletti, calze, bretelle, giarrettiere e una volta perfino d'una intera pezza di tela, per un ammontare imprecisato, ma aggirantesi sulle duemila lire.

Egli non era mai riuscito a scoprire l'autore dei furti, nè quando e come questi avvenivano, però s'era fatta la convinzione che dovevano essere commessi da qualcuno del personale. Era sempre preoccupato di queste sottrazioni, quando ieri sera alle nove sua moglie, Antonietta Fabbris d'anni 40, per un mero caso, si accorgeva che nella cassetta del contatore del gas posto nell'andito era nascosto un pacco contenente cinque fazzoletti di seta, un paio di costumi da bagno di cotone e un metro di «voile». La signora pensò bene di lasciare il pacco dove la mano furtiva l'aveva deposto e, risalita nel l'appartamento, si appostò presso una finestra interna dalla quale dominava le scale, l'andito e poteva osservare a tutto agio la cassetta incriminata.

Dopo due ore, verso le undici, lasciava l'appartamento dei Volpe, la cinquantacinquenne Giovanna Nardin abitante in Campiello dei Morti all'Angelo Raffaele 1535, madre della loro domestica, Elisa Palma d'anni 27. La Nardin ogni sera si recava ad aiutare la figlia e poi rincasava, ieri la donna invece sostò presso la cassettina del contatore prese il pacco e con quello se n'andò.

La signora Volpe avvertiva subito naturalmente il marito, il quale si recava alla Stazione dei Carabinieri di Dorsoduro ove, denunciato il fatto, si univa al brigadiere Eschiro e all'appuntato Porcù per andare a casa della Nardin, ove venne eseguita una perquisizione che portò al sequestro di un paio di bretelle, un paio di calze e due combinazioni di tela. Il pacco della cassetta del contatore lo si rinvenne invece in un cortile interno, ove la Nardin s'era affrettata a lanciarlo non appena aveva visto che i visitatori notturni erano i carabinieri.

La donna fu tradotta in Caserma ove s'incontrò con la figlia ch'era stata pure arrestata. Interrogate dal maresciallo Landoni è risultato che la ladra era la domestica la quale, godendo la fiducia piena dei padroni, rubava dal negozio, nascondeva nella cassettina e di là la ritirava la madre.

Le sorprese dell'amore
e il cameriere finto principe

Una signora tedesca, ormai non tanto più giovane ma in cambio molto bella, figura solida, capelli biondi e occhi neri, ciò che per le donne ha costituito sempre un gran pregio, entrava ieri alla Questura centrale e al commissario D'Amico diceva di voler sporgere particolareggiata denunzia contro un giovane italiano che l'aveva viltmente e abbondantemente ingannata.

La signora disse chiamarsi Herta Philipp di anni 43, da Berlino, dove dirige una gran casa di mode. La signora, come prova dell'inganno, recava un voluminoso pacco di lettere tutte di mano del suo fidanzato.

La veridica storia

Ecco la veridica storia dell'idillio italiano, quale la raccontò la stessa vittima, la quale ora alloggia all'Albergo Savoia. Ella è vedova con un figlio che conta ora dieci anni. Il marito le morì rapidamente di una infezione e ciò fu naturalmente un grandissimo dolore per lei. La casa di mode di Berlino le concede più che l'agiatezza la ricchezza. Perciò la sua vita sarebbe trascorsa in discreta pace se non avesse trovato... Ma non precorriamo gli avvenimenti.

Nel 1927, mentre la signora Philipp villeggiava a Merano conobbe un giovanotto di 26 anni ben portante e dai modi distintissimi, che le si presentò come milionario e come principe. Difatti nel suo biglietto da visita, sopra il nome, il giovanotto aveva una gran corona nobiliare, non sappiamo a quante palle. Ce n'era abbastanza per far girare la testa non solo alla signora Philipp, ma a tre quarti delle donne dell'universo. Il nostro principe, non perchè ne avesse bisogno, ma solo per occupare un pò il tempo, aveva anche una professione lucrosa: era cioè ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La signora tedesca, manco a dirlo, se ne innamorò istantaneamente e il giovanotto idem. Appena entrato però nel cuore della signora, ne trasse subito partito per bussare a denari, cosa che non è proprio da gentiluomo e da principe. Ma ad ogni modo, la signora cascò nella rete, tanto più che il fidanzato parlava sempre di una eredità di parecchi milioni che gli sarebbe cascata in braccio alla morte del padre suo, un ricchissimo «fazendero» di S. Paolo del Brasile. Così la signora gli consegnò a più riprese per un totale di 12 mila lire. In cambio, il fidanzato non era di una fedeltà esemplare; egli faceva lunghe assenze e ritornava dopo settimane e settimane di latitanza all'amato bene, solo per spillarle denaro.

Anche il guardaroba

Il flirt si trascinò così per mesi e mesi, durante i quali il giovane visse completamente alle spalle della promessa e anche si impinguò il guardaroba, comprandosi vestiti, biancheria ecc. Fu per qualche mese a Berlino, impiegato nella casa di mode della signora Philipp. Ma ben presto si stancò e partì, solo questa volta, per Parigi, dicendo che voleva trovarsi nella capitale babelica una occupazione seria e degna del suo grado. Di là spedi numerose lettere alla fidanzata, lettere stillate sur una identica gamma: richieste di soldi. Dai e dai la signora finì per avere dei dubbi sulla vera qualità del fidanzato, dai dubbi passò ai sospetti sinchè si decise ad incaricare un'agenzia privata di informazioni perchè assumesse notizie sul vero essere del giovane. L'agenzia ricercò e rispose che il tipo era tutt'altro di quanto s'era fatto credere. Di natali modestissimi, egli aveva il padre macellaio a Rovigo imbarazzato a mantenere un carico di dieci figli. Non era dunque nè nobile, nè principe, non possedeva un soldo, non aveva in vista eredità di sorta.

La signora ne rimase... atterrata, con tuttociò era decisa ancora a sposarlo, anche povero in canna, ma affezionato ed onesto. Ma ecco che giungono altre informazioni, più intime, a precisare che il giovinotto coltivava altre due relazioni; infatti, aveva una fidanzata ad Udine e un'altra a Venezia, impiegata li banca. Così decise di troncare, giacchè — sono sue parole — il giovane ci teneva alla «sua cassa e non al suo amore». E ciò avveniva a metà luglio.

La scena finale

Giorni fa partì poi per Venezia, dove l'avevano informata che l'ex fidanzato suo bazzicava, decisa a trovarlo. Ed ecco il colpo di fulmine. Avendo saputo che il giovanotto era cameriere alla Pensione Astoria al Lido, la signora ieri a mezzogiorno, indossata la sua più bella «toilette» entrava... spavalda nel ristorante della pensione, e si sedeva, come se nulla fosse, nella sala ordinando da colazione. Ed ecco che le si presenta a servirla, con passo elastico, il suo fidanzato che non aveva prima notato l'elegantissima cliente. «Tableau!». Al vedere la signora Philipp egli restò di stucco, impallidì, le gambe gli si fecero di bambagia e restò senza fiato in gola. Dopo il primo attimo di smarrimento, egli tuttavia si ricompose, e fingendo di nulla, cominciò e continuò a servire la signora con passo strascicato e pesante. Nè ella ebbe coraggio di smascherarlo e fargli una scena, pensando che bastava lo smacco.

Tuttavia, finita la colazione, che non dev'essere stata delle migliori neanche per lei, uscì e filò in questura a denunciare quel... mostro.

Del.... reo, si tace il nome, per evidenti ragioni di riserbo, dato che bisogna stabilire se il suo operato sia perseguibile o meno giudizialmente.

Ieri sera stessa egli è stato fermato, perchè si discolpi, e chiarisca.

Per onorare la memoria del compianto
Cav. Uff. Ettore Franceschini

Sottoscrizione raccolta fra i Direttori, Procuratori, funzionari della Direzione Veneta e delle Agenzie delle Assicurazioni Generali e dell'Anonima Infortuni L. 3231 da suddividere nel modo seguente: L. 1000 alla Nave-asilo «Scilla» per un letto intestato al nome del defunto; L. 1000 alla Società contro la Tubercolosi, per un posto perpetuo al Padiglione della Giudecca, intestato al nome del defunto; L. 731 alla Colonia Alpina San Marco; L. 500 alle Cucine Economiche.

Sottoscrizione raccolta a favore della Colonia alpina «Vilfrido Casellati» con la somma di L. 100 ciascuno (totale L. 1800) dal signori comm. Gino Brandi, rag. Augusto Maria Martin, comm. dott. Leo Levi, cav. Omero Orlandini, rag. Mario Savigni, Assicurazioni Generali Agenzia Generale di Napoli, cav. uff. prof. Amedeo Oreste Fumero, gr. uff. Renzo Frangipane, Baccolini Umberto, cav. Umberto Vivani, Carguello Guglielmo, cav. ing. Vittorio Sinigaglia, conte dott. Odo Tosi, rag. Alfredo Levi Cases, cav. uff. dott. Attilio Gnocchi, cav. uff. Francesco Berti, dott. Innocente Marconi, Lorenzini Giuseppe; L. 100 al Pane quotidiano da Marco e Anna Oreffice; L. 20 id. da Alberto e Xenia Friedenberg; L. 100 alla Colonia Alpina Vilfrido Casellati dal gr. uff. avv. Giuseppe Luzzatto; L. 20 alla Nave «Scilla» da Mario Cherido; L. 100 id. dalla Soc. An. Navigazione S. Marco; L. 50 id. dall'ingg. Cadel e Padoa; L. 20 all'Istituto Canal al Pianto dalla Ditta Pallotti; L. 100 alla Colonia Alpina «Casellati» dall'ing. Luigi Pallotti.

★ Per onorare la memoria del cav. Attilio Jesurum nel 17.o anniversario della morte, la vedova Angelina Jesurum Levi offre L. 200 alla Colonia Alpina.

Un saggio di forza

Il bracciante Pozzi Mosè di 42 anni abitante a Cannaregio 3103 ieri nel pomeriggio in campo San Canciano si imbatteva in due facchini che trasportavano delle forme di ghiaccio. Il Pozzi volle far vedere la sua bravura ai facchini dicendo che sarebbe stato capace di trasportare le due forme con un braccio solo. Accingendosi a dare il saggio di forza, scivolava e cadeva ferendosi alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

In crociera

Ha gettato le ancore ieri nel Bacino di S. Marco lo Yacht di bandiera inglese «Andria» di proprietà di sir H. Carlile il quale viaggia per diporto con alcuni amici.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Un lieto evento»; «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» — Ore 21: «Miquette e la mamma».

ROSSINI. — Dalle 15 in poi: «Aurora» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Un marito da vendere» interpreti Antonio Moreno e Pauline Starke.

MODERNISSIMO. — «La madonnina dei marinai» con Leda Gys. Speciale accompagnamento vocale e istrumentale.

S. MARCO. — «L'uomo è cacciatore», capolavoro comico con Douglas Mac-Lean.

MASSIMO. — «Tra capo e collo» avventure acrobatiche e comica.

ITALIA. — Gloria Swanson nel capolavoro «Gli amori di Sonja».

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Resurrezione» nella vibrante creazione di Dolores Del Rio e Rod La Rocque e varietà.

MODERNO. — Successo entusiastico de «Il Circo» con Charlot.

S. MARGHERITA (Cinema-Varietà). — «Il Gaucho» la più grande creazione di Douglas Fairbanks.

IMPERIALE S. Polo e GIARDINO EDEN «La Rosa degli Stuart» grande successo

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Antonio Guarnieri
alla Fenice

La «Società Veneziana Concerti Sinfonici» ha chiuso iersera trionfalmente la propria stagione artistica con l'atteso concerto del M.o Antonio Guarnieri. Il successo non poteva essere nè più caldo, nè più meritato.

Antonio Guarnieri s'è rivelato ancora una volta il pensoso e sensibilissimo artista che tante volte ammirammo, ma iersera forse più che in ogni altra occasione egli ci parve animatore focoso e trascinante e dominatore assoluto della sua massa orchestrale. Nelle sue realizzazioni pare che sia abolita ogni necessità tecnica e sia superata la qualsiasi preoccupazione che possa riferirsi alla chiarezza delle linee architettoniche dell'opera, e al rilievo dei suoi particolari. Nella immensa tavolozza dei timbri e delle sonorità che gli sta dinnanzi e nel meccanismo obbediente ai complessi giochi dei ritmi, il Guarnieri trova la materia più docile e pronta a rivelare ogni sensazione anche più labile e sottile ottenuta nel corso della sua indagine, ch'è sempre vasta, profonda, sincera e commossa. Il senso dell'opera torna così nella vivezza di colorazioni superbe e di movimenti agili e precisi; elegantissimi nella grazia, pronti ed efficaci nell'impeto per spontaneità d'irruenza.

Se l'«Ouverture» de «La vestale» di Gaspare Spontini meravigliò il pubblico per la plasticità della forma e per la freschezza delle tinte con cui ci venne offerta, la V.a Sinfonia di Beethoven lo commosse e per la profondità di penetrazione del suo realizzatore e per la potenza altamente drammatica dei suoi tratti più suggestivi Interpretazione nobilmente personale, a nostro avviso, questa del Guarnieri, il quale senza preoccuparsi di pregiudizi tradizionali ha reso il pensiero del colosso nell'espressione più atta a tradurne la vastità e la potenza. Magnifico per solidità e per chiarezza ci è sembrato l'«allegro con brio» del primo tempo staccato nel più opportuno movimento e di singolare trasparenza per la gioia di ogni tesoro episodico trovammo l'«Andante con moto; mentre non mai trovammo la nostra orchestra e sì morbida ed espressiva nei pianissimi e sì sonora ed efficace nell'irruenza quanto nelle disparate zone dell'ultimo tempo così radiosamente concluso nella luminosità del finale.

La seconda parte del programma comprendeva l'impressionistico preludio per «L'après midi d'un faune» venutoci in tutta la festa orgiastica dei suoi colori e delle sue luci, e «Scarlattiana» ovverosia un «divertimento» di Alfredo Casella su musiche di Domenico Scarlatti, rese agli effetti del pianoforte con la piccola orchestra.

Non bisogna discutere sulla opportunità o meno di dare una trama di reminiscenze scarlattiane ad un tessuto sinfonico moderno. Ma superato il pericolo di tale discussione e accettati senz'altro i concetti del Casella, bisogna pur dire che la sua gustosissima bizzarria ci ha sommamente interessato specie nella «sinfonia» e nel «capriccio» pieni di spirito e di trovate strumentali, mentre più forse ci piacquero i piccoli brani nei quali le forme dello strumentale moderno più cercano di aderire ai gusti del vecchio stile. E questo dicasi specialmente pel «Minuetto», delizioso per grazia ritmica, come per delicatezza di colorazione. Forse il minor numero degli episodi avrebbe giovato al complesso della composizione, ma è certo che in ciascuno dei cinque brani in cui essa si divide Alfredo Casella ebbe modo di rivelarsi, vorremmo dire in cinque fogge diverse, musicista di sensibilità raffinata, costruttore abile e genialissimo e strumentatore non solo assai smaliziato in ogni accorgimento della moderna tecnica orchestrale ma ancora di squisito buon gusto nell'adozione e nell'amalgama dei timbri per gli effetti delle sue colorazioni.

La parte pianistica venne realizzata iersera in modo eccellente dal M.o Dick Marzollo il quale equilibrate con molto giudizio le sonorità del proprio strumento con quelle dell'orchestra, mostrò e buon gusto di interprete e le qualità notevolissime del suo tocco morbido e robusto e di una meccanica assai liquida e precisa.

Il concerto si chiuse con la superba realizzazione della Marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei» nella quale tutte le migliori qualità di Antonio Guarnieri interprete e direttore parvero trovare la più luminosa corona.

La cronaca della serata è, come abbiamo detto, superlativamente lieta. Antonio Guarnieri, accolto al suo apparire da un lungo e cordialissimo applauso ha avuto ovazioni entusiastiche alla fine di ogni brano, ma specialmente dopo la sinfonia di Beethoven e dopo la pagina wagneriana della quale il pubblico chiese freneticamente il bis, che però non venne concesso. Il maestro Guarnieri che dovette presentarsi un'infinità di volte alla ribalta volle uniti nell'applauso tutti i componenti dell'orchestra e fu questo meritatissimo onore perchè la nostra massa istrumentale seppe veramente superare sè stessa così per impegno come per valore.

Il pianista Dick Marzollo applaudito al suo apparire fu pure festeggiatissimo alla fine del suo brano.

Prima che il pubblico sfollasse venne letto dalla cavea dell'orchestra il nostro primo comunicato annunciante che l'equipaggio dell'«Italia» è salvo.

Il pubblico scattò in piedi in un delirio di applausi e mentre la sala s'accendeva di tutti i suoi lumi, il M.o Guarnieri attaccò la Marcia Reale e poi l'Inno di «Giovinezza».

La dimostrazione di giubilo aumentò allora di calore e si protrasse a lungo concorde, espansiva e commovente.

"Tosca„ alla Fenice

E' uscito il cartellone dell'eccezionale spettacolo che avrà luogo nelle sere dei 14, 16, 17 corr. alla Fenice. Come abbiamo annunciato l'opera scelta è «Tosca» la quale avrà ad interpreti principali il celebre tenore gr. uff. Beniamino Gigli ed Eleonora Corona soprano del Teatro Metropolitan di New York assecondati dal baritono Antenore Reali, da Attilio Giuliani, Giulio Zecca, Palmiro Domenichetti e Mario Trentini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o Giuseppe Bamboscek, maestro del Metropolitan di New York e M.o dei cori Ferruccio Cusinati. Daremo a suo tempo l'elenco dei prezzi.

GOLDONI

Per aderire a numerose richieste, la compagnia Almirante - Tofano - Rissone ripeterà quest'oggi in mattinata il divertentissimo «vaudeville» di Sto «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» e per completare lo spettacolo verrà aggiunta la spassosissima farsa in tre atti di Arnold e Bach «Il lieto evento» la quale come si ricorderà venne rappresentata nello scorso carnevale ben quattordici volte in fila, dalla compagnia di Dora Menichelli.

Di sera «Miquette e la mamma» di De Fleur e De Caillovet.

Iersera «Un miracolo» di Sacha Guitry ebbe ancora una volta liete accoglienze e procurò molti applausi agli interpreti tutti.

ROSSINI

Successo veramente eccezionale sta riportando «Aurora» nella interpretazione di Georg O' Buch e Yanet Gayner. Molto pubblico affolla seralmente il teatro interessandosi fortemente alle vicende avvincenti del dramma.

In varietà sempre ottimo si replica oggi assieme al programma ed all'interessante film L.U.C.E. d'attualità: «La conquista del record mondiale di durata fatta da Ferrarin e Del Prete.

Cronaca di Mestre

Una festa ai vigili

Il brigadiere Ruggero Rodolfo già comandante del nostro corpo dei vigili e che riscuote tante simpatie per il suo tratto cortese ed equilibrato, è stato in questi giorni promosso al grado di maresciallo.

Nel corpo dei vigili, che amano il loro superiore energico e buono, la notizia ha destato un vero entusiasmo manifestatosi ieri sera colla festa preparata in suo onore nella sede centrale di via Garibaldi.

La sala maggiore era tutta imbandierata e alle ore 20 tutti i vigili si strinsero attorno al loro capo per festeggiarlo. Il maresciallo Fabbris di Venezia rappresentava il comandante cav. dr. Albanese.

Il trattenimento ebbe carattere di maggiore solennità poichè si vollero festeggiare nel contempo i vigili Basso e De Mela per gli encomi solenni ad essi decretati per atti di valore compiuti, ed il vigile Meneghello per un suo atto di benemerenza.

Il sottocapo Mantovanelli con affettuose parole interpretò il sentimento di tutti i presenti, esaltando i meriti del neo maresciallo. A nome poi del corpo dei vigili gli consegnò una magnifica penna d'oro quale segno di ammirazione e di affetto.

Il maresciallo Fabris recò il saluto del comandante cav. dr. Albanese unendosi alla festa con espressioni di cordiale cameratismo.

Fra calorosi applausi il festeggiato ringraziò commosso.

TONIOLO. — Ultimo giorno del programma: «Nozze bianche» e varietà.

EXCELSIOR. — Grande spettacolo comico: «Harold lupo di care». Domani «Estrema difesa» e comica.

Benedizione della Sede della Banca San Liberale

Ieri sera ad ore 18.30 con una cerimonia intima venne benedetta da Mons. Vianello la nuova magnifica sede della Banca S. Liberale in Piazza Umberto.

Erano presenti il co. Passi, presidente dell'Istituto di Treviso, alcuni amministratori e sindaci, e l'intero Consiglio di vigilanza di Mestre.

Dopo il rito parlarono il co. Passi, il comm. Saccardo, Mons. Vianello mettendo in rilievo l'importanza di questa cerimonia, che vuol significare la prosecuzione di una bella attività esplicata con benemerenza nel campo economico-sociale.

Dopo la visita ai magnifici locali arredati e decorati con senso d'arte venne servito un ricco rinfresco.

Cronaca varia

Programma che sarà svolto dal Corpo Bandistico della Città di Mestre in piazza Umberto Primo oggi 10 corr. dalle ore 20.30 alle 22.30: 1. Marcia Mosè: Vessella; 2. Mefistofele (la notte del Sabba classico: Boito (prima esecuzione); 3. Polka Chinoise: Rossini (prima esecuzione); 4. Andrea Chenier, Fantasia 3 e 4 atto: Giordano; 5. Tannhauser: Marcia trionfale: Wagner (prima esecuzione).

Nei Teatri. — Al Toniolo ieri sera si rappresentò con successo il superbo film «Nozze bianche»; nel varietà benissimo Alba San Marco eccentrici col comico De Rosè e Sarpacci della caricatura.

Al Marconi magnifico film «L'Uomo dalla Hispano», con varietà: applauritissimi la soprano Zanoli, il baritono Ferrari ed i giocolieri The Willots.

All'Excelsior questa sera si replica il brillante film Lupo di Mare con Harold. Per domani «Estrema difesa».

Farmacie aperte. — Oggi faranno servizio domenicale le farmacie Zannini al Ponte delle Erbe e Mori a Carpenedo.

Il Triduo per S. Antonio. — Oggi in Duomo alle ore 16 si inizierà il triduo solenne per la festa di S. Antonio con prediche di Padre Vecchioni, Superiore dei Redentoristi di Venezia.

Cronaca varia

Colta da capogiro. — La settantenne Luigia Zammarchi abitante a Cannaregio 3403 l'altra sera a mezzanotte è stata trasportata all'Ospedale e ricoverata per la frattura del femore destro guaribile in giorni sessanta riportata cadendo in casa colta da capogiro.

Per dividere un cane. — Il bracciante Piasentini Giuseppe di anni 49 abitante a Castello 6065 ieri l'altro a mezzanotte per dividere il suo cane che si era azzuffato con un altro venne dal primo addentato all'avambraccio destro. All'Ospedale fu medicata di una ferita lacera guaribile in giorni sei.

Addentato da un epilettico. — Il facchino Santolini Giovanni di anni 28 abitante a Castello 2729 l'altra notte mentre cercava di prestare soccorso ad un disgraziato caduto in Via Vittorio Emanuele, per un attacco di epilessia venne da questi addentato al pollice destro. N'ebbe una ferita lacera guaribile in giorni sei.

Rotolando una balla. — Il bracciante Mazza Balestrieri Giulio di anni 34 abitante a Cannaregio 2608 rotolando una balla di carta nel saponificio Venchierutti a Cannaregio 2639, investito dalla balla stessa riportava la frattura del piede sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

Coll'acido solforico. — La signora Vianello Augusta abitante a Castello 3016 trasportò ieri mattina all'Ospedale il suo piccino Emilio Scarpa di mesi 22 con ustioni alle gambe guaribili in giorni 15 riportate rovesciandosi addosso una pentola contenente l'acido solforico approntato per la pulizia dei rami.

Colla taglierina. — Il pastaio Bottone Ernesto abitante a Castello 3167 lavorando nel pastificio Serafini a San Francesco 3168 colla taglierina si faceva un taglio alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La lussazione del gomito. — Il dodicenne Cesare Bravin abitante a Castello 6318 mentre si accingeva a scendere la scaletta del battello «Giudecca» attraccato al pontile della Riva degli Schiavoni cadde riportando la lussazione del gomito sinistro guaribile in giorni trenta.

Nella Manifattura Tabacchi. — La tabacchina Tossi Alba di anni 28 abitante alla Gazzera a Mestre lavorando nella Manifattura Tabacchi scivolava riportando una ferita lacera alla gamba destra guaribile in giorni sei.

Nella foga del gioco. — La cinquenne Quinto Elide abitante a Castello 4811 mentre alcuni ragazzi giocavano alla palla in Corte del Pozzo Roverso nei pressi di casa sua veniva travolta dall'impeto del gioco riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

I solutori del giuoco a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada di lunedì u. s. (Sol-do) le seguenti

Signore: Margherita Sullam, Nascimbene Maria, Rosina Pellegrini, Piloni Natalia, Togni Palmira, Anna Pinzoni, Carolina Mel Zacco, Elsa Dalpaos, Giovannina Bettati, Maria Bellorio, Dina Piazza, Moroni Maria, Bortolazzi Maria, Vittoria Fagarazzi, Elena Mazza, Giuditta Pozzobon, Bottari Adelaide, Gemma Chiesari, Enrica Saggiotti, Salvador Rosina, Rita Conti, Ruetta Maria Licia, Maria Behesini, Rosina Carrain, Zembler, Maria Rigo.

Signori: Giuseppe Cerutti, Arturo Pellegrini, Ettore Marassi, Giacomo Biadene, Ermanno Zanzago, Carlo Minotto, Scognamillo Umberto, Aldo Pace, Arturo Pozzati, Eugenio Alzetta, Serrago Pasquale, Guglielmo Bastianello, Gino Borghi, Zennaro Attilio, Ino Pareschi, Cirillo Maschio, Ugo Franchetti, Eugenio Duse, Alestra Laureati, Umberto Saggiore, Francesco Casiglieri, Mazza Eneo Zanus Rinaldo, Marassi Gino, G. B. Gamba, Guido Filippi, Ervino Fontana, Leonida Pilla, Adriano Karlitzky, Lodovico Pivetta, Bonetto Aurelio, Riccardo Dall'Asta, Giorgio Cerutti, Francesco Pittoni.

La sorte favorì: Nascimbene Maria di Udine, Bottari Adelaide, Umberto Saggiore di Este, Lodovico Pivetta.

La motonave "Lazzaro Mocenigo,, felicemente varata al Cantiere di S. Rocco

TRIESTE, 9

Alla presenza di tutte le maestranze, di tecnici, di personalità del mondo armatoriale di Trieste e di Venezia e di un ristretto numero di invitati, oggi, verso le 15, al Cantiere navale San Rocco fu felicemente varata la motonave *Lazzaro Mocenigo* costruita per conto della Società di Navigazione «San Marco» di Venezia.

Con la *Lazzaro Mocenigo*, lo Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea, in meno di due mesi, ha consegnato al nostro mare ben quattro motonavi: la *Lorenzo Marcello*, la *Piero Foscari*, la *Filippo Grimani* ed oggi la *Lazzaro Mocenigo*, e fra circa tre mesi sarà varata una quinta motonave, la *Francesco Morosini*, che, così, completerà le ordinazioni fatte dalla Società «S. Marco» ai nostri cantieri.

Il varo

Poco dopo le 14, dal molo Audace, un vaporino, messo a disposizione del Cantiere San Rocco, si staccava, con a bordo pochi invitati. Il vaporino si fermò al moletto in legno del Cantiere ove gli invitati sono stati ricevuti dal direttore del Cantiere ing. Versa e da altri tecnici.

Intanto, sotto bordo della *Lazzaro Mocenigo* squadre di operai stavano ultimando i lavori per liberare i sostegni che tenevano, ancora per poco, prigioniera la bella nave.

Quando tutto è stato pronto, l'ing. Versa, che dirigeva personalmente i lavori, ha pregato la gentile madrina signorina Pierina Robba di tagliare il cordone di seta, l'unico vincolo che ancora teneva prigioniera la nave.

Subito un colpo d'ascia fa cadere gli ultimi sostegni e si odono i colpi secchi dei «scaregoni» che cadono, e la tradizionale bottiglia di «champagne», ricinta di un nastro tricolore, va ad infrangersi sul fianco della nave. Le sirene delle navi ormeggiate salutano giocondo la *Lazzaro Mocenigo*, che, con la bandiera di Trieste a prora, e quella di S. Marco a poppa, scende maestosa in mare.

La folla di operai e di invitati saluta alla voce e romanamente e si agitano cappelli e berretti.

Fra i presenti abbiamo notato il gr. uff. Guido Segre, il comandante del Porto, colonnello Ferrari, il comandante della capitaneria del Porto cap. Manincor, il comm. Sacerdoti, il conte Revedin, l'ing. Battistella, il comm. Tarabocchia, il vicedirettore del Cantiere ing. Brunelli, il podestà di Muggia, Onorato Gorlato e il parroco di Muggia mons. Ziach, che benedì la nave.

Subito dopo il varo, un rimorchiatore del cantiere gira intorno alla *Lazzaro Mocenigo*, dalla quale vengono gettati i cavi, e quindi la nave è rimorchiata al molo del cantiere ove fra breve sarà completata.

Le caratteristiche della nave

La «Lazzaro Mocenigo» ha le seguenti caratteristiche: Lunghezza fra le perpendicolari metri 67, larghezza fuori ossatura m. 10.5, puntale di fianco al ponte di coperta m. 7, pescaggio mass. 3.8, portata lorda 400 tonnellate, tonnellaggio di registro brutto 1350 tonn., potenza apparato motore 190 cav. esse. La velocità che la motonave dovrà dare alle prove di collaudo è di 14.5 nodi.

La motonave è del tipo a sovrastruttura, completa, con tughe centrale e poppiera ,specialmente adatto per il servizio passeggeri. Classificata con la più alta classe del Registro italiano, possiede un doppio fondo cellulare per il trasporto di combustibile, acqua dolce, alimento e zavorra; è suddivisa in cinque compartimenti da quattro paratie trasversali stagne. Per il carico è prevista una stiva a prora servita da un verricello elettrico. A poppa vi sono pure disposizioni per caricare i bagagli, la posta e le provviste di bordo Il molinello e la timoneria sono elettrici.

La nave possiede i regolamentari mezzi di salvataggio e cioè quattro grandi barche di servizio. Ha due alberi a palo che sostengono l'areo radiotelegrafico e che servono per i vari servizi di segnalazione.

Le disposizioni per il trasporto di passeggeri sono state accuratamente studiate. Si potranno alloggiare in totale 64 passeggeri di prima classe 22 di seconda classe e un numero variabile di terza classe, dato che per questa è previsto soltanto una grande sala con sedili. I passeggeri di prima e seconda classe sono alloggiati in cabine da uno a quattro posti. Per quelli di prima classe vi è un vasto salone da pranzo e un fumatoio; per quelli di seconda classe la sala da pranzo e un vestibolo. Questi locali verranno arredati con lusso. Ogni classe è provvista riccamente di disposizioni sanitarie. Gli alloggi per gli ufficiali e per l'equipaggio corrispondono in tutto a quanto in uso sulle navi più moderne.

Vi sono a bordo una cucina con fuoco ad olio, dispense per i servizi passeggeri, mense per gli ufficiali, sottufficiali e bassa forza. Tutti i locali sono illuminati a luce elettrica.

La motonave è munita di radiotelegrafia. L'impianto di propulsione consiste di un motore Fiat a due tempi, a semplice effetto, della potenza di 1950 cavalli asse, munito di tutti gli accessori. Per i servizi ausiliari di bordo la nave dispone di due gruppi elettrogeni della potenza di 80 kw. e di un gruppo d'emergenza di 25 HP.

La Domenica sportiva

CALCIO

Le Olimpiadi di Amsterdam

Ad Amsterdam si incontreranno oggi alle 16 le «nazionali» dell'Uruguay e dell'Argentina per la finale del torneo olimpionico. La partita è attesissima ed i pareri sul suo esito sono i più disparati. Molti, tenendo per base una tempestosa partita svoltasi all'inizio della stagione a Buenos Ayres fra le due antagoniste odierne e vinta dagli argentini, prevedono una vittoria di questi ultimi. I critici e quasi tutti i competenti sono però del parere che l'Uruguay rinnoverà il successo di Parigi del 1924. Daremo domani nella nostra edizione sportiva un ampio resoconto sull'interessantissimo incontro.

Campionato italiano di calcio

Coppa Federale: Finale: Prato - Fiumana; Spezia - Fiorentina.

I.a Divisione. — Girone finale — a Roma; Pistoiese - Bari; a Piacenza: Atalanta - Biellese. Le quattro squadre si trovano attualmente alla pari con sei punti e sei partite giuocate. Le due partite odierne, che sono ad oltranza, daranno i due «undici» che domenica prossima si batteranno per la conquista del titolo ambito.

II.a Divisione: Finale. — Edera - Viareggio; Forlì - Piacenza.

III.a Divisione: Girone Veneto - Giuliano: Cervignanese - Viscosa; S. Marco-Pasubio. — Riposa: Bassano.

Coppa "Gazzetta di Venezia,,

Come a suo tempo abbiamo annunciato il nostro Giornale — affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Ferroviario — ha indetto un torneo calcistico per squadre veneziane minori federate e libere, a scopo di propaganda. Il torneo avrà inizio nel pomeriggio di oggi e gli incontri in programma si annunciano assai elettrizzanti. Infatti nel Girone A, mentre le «riserve» del Venezia dovrebbero battere i Portuali pur dopo viva lotta, l'incontro Adriatica - Diadora si annuncia assai duro: nel secondo girone, i ferrovieri dovrebbero piegare i calciatori della «Veneziana» mentre Hellas e Sempre Avanti ingaggeranno un'aspra battaglia per la conquista dei due punti. Due squadre, stando alle precedenti prove, si staccano nettamente fra le otto partecipanti e con ogni probabilità si troveranno in finale, cioè: Venezia Riserve e Dopolavoro Ferroviario. La minaccia più seria per la vittoria nei rispettivi gironi delle due squadre che oggi raccolgono i favori del pronostico per disputarsi la vittoria, potrebbe venire dai campioni uliciani dell'Adriatica e dall'Hellas Veneziana. I ricchi premi, dei quali già demmo l'elenco, saranno esposti domani nelle vetrine dei Magazzini «Al Duomo» in Campo San Bartolomeo. Ecco il «calendario» del Torneo:

Tutti gli incontri si svolgeranno al Campo delle Chiovere, a San Girolamo.

Prima giornata 10 giugno:

(Girone A) Venezia - Portuali ore 10; Adriatica - Diadora ore 16 — (Girone B) Hellas - Sempre Avanti ore 14.30; Dop. Ferroviario - Veneziana ore 17.30.

Seconda giornata: Diadora - Venezia; Portuali - Adriatica; Veneziana - Hellas; Sempre Avanti - Dop. Ferroviario.

Terza giornata: Adriatica - Venezia; Diadora - Portuali; Hellas - Dop. Ferroviario; Sempre Avanti - Veneziana.

IV.a giornata: Finale fra le squadre vincenti dei due gironi al campo delle Chiovere a S. Girolamo.

AUTOMOBILISMO

Gran Premio Reale. — Con la partecipazione dei migliori campioni del volante, avrà luogo oggi a Roma la disputa del Gran Premio Reale: saranno alle prese Nuvolari, Brilli Peri, Aimo, Maggi, ecc

ATLETICA

Allo stadio di Colombes, a Parigi, si svolgerà oggi l'incontro italo-francosvizzero, organizzato dalla Federazione Francese di Atletica Leggera. Si spera molto nei nostri campioni i quali, a ragion di logica, dovrebbero ben figurare.

A Bologna si svolgerà l'attesa preolimpionica nazionale femminile.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.41 — Febbraio 20.38 — Marzo 20.34 — Aprile 20.32 — Maggio 20.30 — Giugno 20.48 — Luglio 20.53-55 — Agosto 20.55 — Settembre 20.68 — Ottobre 20.64-66 — Novembre 20.58 — Dicembre 20.50-51.

Quotazioni di Borsa

Il mercato apre in leggera ripresa, che si accentua durante la riunione.

In chiusura più debole.

Sempre attivissime le Comit da 1440 a 1470 poi più deboli a 1450.

Sempre pesanti le Sete artificiali e trascurato il resto della quota.

Pesante i Fondi di Stato.

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	74.75	74.75	75.15	74.80
Consolidato 5 %	86,55	86,10	86.57	86,25
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	77.65	77.35
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	86,20	86,05	86,20	85,90
BANCARI				
Banca d'Italia	2560,—	2600,—	2575,—	2600,—
Banca Commerciale	1447,—	1456,—	1449,—	1459,—
Credito Italiano	848,—	845,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	128,—	117,—	118,—
Banca Naz. Credito	570,—	572,—	576,—	577,—
Credito Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	897,—	879,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	591,—	—,—
TRASPORTI				
Mediterranea	570,—	570,—	—,—	—,—
Meridionali	848,—	825,—	—,—	—,—
Rubattino	541,—	544,—	—,—	—,—
Libera Triestina	250,—	250,—	—,—	237,—
Cosulich	192,—	183,—	—,—	194,—
Costruz. Venete	229,—	259,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	281,—	261,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160,—	160,—	—,—	—,—
Ilva	145,—	141,—	—,—	—,—
Elba	44.50	40.50	—,—	—,—
Montecatini	258,—	257,—	261,—	261,—
Monte Amiata	324,—	321,—	—,—	—,—
Gregorini	35,—	35.50	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	153,—	153,—	—,—	—,—
Breda	128,—	126,—	—,—	—,—
Fiat.	430,—	437,—	—,—	—,—
Isotta	210,—	218,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	26.50	26,50	—,—	—,—
Reggiane	74.50	74,—	—,—	—,—
Dalmine	129,—	125,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	50,—	50,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	152,—	157,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	555,—	655,—	—,—	—,—
Eridania	860,—	837,—	—,—	—,—
Gulinelli	226,—	219,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	206,—	205,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	750,—	785,—	—,—	—,—
Ferd. Regionale	115,—	128,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	494,—	495,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	83,—	81,—	84,—	80.50
Esport. Italo-Am.	635,—	635,—	—,—	—,—
Pirelli	765,—	790,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	250,—	250,—	—,—	—,—
Rinascente	77,50	78,—	—,—	—,—
Petroli	66,—	66,—	—,—	—,—
Benelli	80,50	80,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	435,—	440,—	—,—	—,—
Brasital	208,—	215,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6595,—	6570,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	761,—	710,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	160,—	172,—	174,—	170,—
Cascami Seta	975,—	1010,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	325,—	310,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4100,—	4200,—	—,—	—,—
Sete de Chatillon	271,—	274,—	272,—	270,—
Linif. Canap. Naz.	502,—	513,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	47,50	47,50	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	803,—	814,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	323,—	318,—	—,—	—,—
Snia Visc	169.50	169,—	—,—	—,—
Bernasconi	121,—	118,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	510,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	388,—	383,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	154,—	152,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1144,—	1140,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	160,—	161,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	560,—	500,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	465,—	465,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	323,—	338,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	255,—	265,—	260,50	261,—
Elettrica Bresciana	296,—	297,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	185,—	180,—	—,—	—,—
Edison	730,—	732,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	307,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	1220,—	1245,—	—,—	—,—
Marconi	295,—	295,—	—,—	—,—
Terni	425,—	431,—	—,—	431,—
Esercizi Elettrici	126.50	134,—	—,—	—,—
Adamello	286,—	287,—	—,—	—,—
Emiliana	535,—	534,—	—,—	—,—
Seso	130,50	134,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	135,—	125,—	—,—	—,—
Tirso	235,—	235,—	—,—	—,—
Tel. delle Venezie	—,—	—,—	242,—	243,—
CAMBI				
Francia	74.71	74.74	74.70	74.70
Svizzera	366.15	366.17	[illegible]	[illegible]
Londra	92.73	92.77	[illegible]	[illegible]
New York	18.99	19.—	19.—	19.—
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.67	2.67	2.67	[illegible]
Bucarest	11.75	11.80	11.73	[illegible]
Belgio	2.65	2.65	2.66	2.65
Spagna	316,50	313,—	315,—	317,—
Praga	56.35	56.35	56.35	[illegible]
Budapest	3.31	3.31	3.31	3.3[illegible]
Albania	3.65	3.65	—,—	—,—
Belgrado	3.35	3.45	—,—	—,—
Olanda	7.66	7.67	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Banca Comm. Triestina 548 — Adria 190 — Cosulich 190 — Libera Triestina 247 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 525 — Martinolich 171 — Tripcovich 236 — Assicurazioni Generali 6565 — Riunione Adriat. prima serie 3000 — Id. id. seconda serie 3000 — Forze Idrauliche 45 — Cantiere Navale Triestino 176 — Cementi Spalato 254 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 330 — Sigorta di Costantinopoli 267 — Littorio 85.85.

Cambi: Francia 74.65 — Londra 92.75 — New York 18.985 — Svizzera 365.75 — Spagna 317 — Amsterdam 766 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.75 — Praga 56.25 — Vienna 267.20 — Zagabria 33.45 — Belgio 2.65 — Budapest 331.25 — Norvegia 508 — Albania 364.75.

Estrazione del Lotto 9 Giugno 1928

VENEZIA	30	62	10	45	81
BARI	35	46	38	55	71
FIRENZE	84	49	72	16	47
MILANO	10	58	13	53	31
NAPOLI	71	25	1	59	46
PALERMO	59	14	49	61	45
ROMA	90	6	46	17	57
TORINO	14	46	8	36	67

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 39

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Tu mi appartieni.... Dopo il mattino in cui ti sei risvegliato in un campo, io ti ho fatto seguire... Tu mi appartenevi già... Era giusto che tu divenissi mio; era giusto che divenissi di colui che hai reso disperato, di colui che tu hai assassinato, uccidendogli il figlio... Sì, tu sei stato seguito ancora, quando sei fuggito con Susanna Coudrier... La locanda, in cui ti sei rifugiato, era sorvegliata... Tu mi appartenevi.

Sartines si interruppe e guardò ancora il ritratto, l'immagine di un bel giovane dallo sguardo chiaro. Egli aveva posato le mani sul petto, e le sue dita si contraevano sulla stoffa della giacca. Tacque lungamente; poi, con voce cupa, gemette:

— Mio figlio... il mio piccolo, il mio Giacomo....

Le sue labbra tremavano.

E, bruscamente, gridò, rivolto verso Dumaine:

— Tu mi hai tolto ogni bene, quando hai ucciso mio figlio... Sì, tu mi hai privato di ogni felicità... Assassino... Assassino... Io non avevo che lui al mondo. Egli mi amava, io l'adoravo... Quando lo guardavo, pensavo che nessuno poteva essere migliore di lui... Era la mia gioia, la mia fierezza... Era tutto per me. Avrei dato cento volte la vita per lui... Ed egli avrebbe dato il suo sangue per me.

Poi Sartines disse delle parole, delle frasi senza altro legame tra loro che il suo grande dolore.

— Tu l'hai ucciso... Io non domando a Dio che una felicità: quella di concedermi la grazia di farmi morire accanto a mio figlio.... Assassino... Assassino.... Assassino... Io attendevo il mio figliuolo e mi hanno detto che egli era morto... Eri tu che l'avevi ucciso.. Io non avevo più mio figlio.... Era un povero uomo solo che piangeva... Sei tu che hai ucciso mio figlio... Io lo vendicherò.

E Sartines, pose gli occhi bassi verso le due pistole, continuava con voce sorda, con singhiozzi disperati, con un tono di odio terribile:

— Il mio piccolo sarà vendicato da me... Nessuno, all'infuori di me, ha il diritto di vendicarlo... Tu sei condannato a morte... Tu morirai... Ti giuro che morirai... Mi senti... Ti giuro che...

Egli restava immobile accanto alla tavola, ma si chinava verso Dumaine e le sue mani restavano serrate al petto.

Jean Dumaine lo guardava senza collera e senza timore. Egli pensava:

— Infelice!... Infelice!...

Si ricordava di avere udito una eguale pietà la sera in cui, col viso velato, aveva inteso il pianto di Rodolfo Sartines. Quella sera, egli aveva supposto che un uomo soffrisse un grande, atroce dolore. Sapeva ora che quel dolore si era elevato sino al parossismo ed era divenuto un annebbiamento della ragione.

— Infelice! — pensò egli ancora... — E' sincero, terribilmente sincero. Prepara un delitto e tuttavia merita il perdono.

Dumaine restava padrone di se stesso e non voleva lasciarsi dominare dal terrore della morte.

Sartines ripetè:

— Tu morirai... Tu morirai, morirai... Rideva, e ad un tratto, con voce che sembrava mendicare, chiese:

— Che ne hai fatto del corpo di mio figlio?

Dumaine rispose dolcemente:

— Io non sono l'assassino di vostro figlio, signore.

Sartines, senza dubbio, non udì quella affermazione e si avvicinò a Dumaine. Nello sguardo supplichevole, si leggeva la stessa preghiera notata nella voce:

— Che hai fatto del corpo di mio figlio?... L'altra notte, non te lo hanno chiesto... Ti hanno detto, credo: «Tale problema sarà risolto da colui che al di sopra di noi, ha il diritto di risolverlo....». Era di me che parlavano... Di me, che sono il padre... Che hai fatto del corpo di mio figlio? Non era più nella camera del delitto.. Tu mi hai preso il mio fanciullo.. Lasciami, te ne prego, la felicità di andare tutti i giorni ad inginocchiarmi sulla sua tomba, di parlargli...

Delle lagrime bagnavano la sua faccia, scendevano per le rughe profonde, che solcavano il volto...

— Signore.... — cominciò a dire Dumaine, vinto da quel dolore che ora si umiliava.

Sartines interruppe a bassa voce, come fa un povero che mendica:

— Rispondimi.. Che hai fatto di mio figlio?... Rispondimi: dov'è il corpo di mio figlio? Mio figlio... adorato.. dov'è?

La scena mutò bruscamente. Nello spirito di Sartines sembrava che i pensieri si urtassero e i suoi gesti, le sue parole apparivano come dei riflessi dei suoi pensieri. Un impeto di collera, di follia seguì la preghiera:

— Tu non vuoi rispondermi?... Tu mi rifiuti quest'ultima felicità di farmi un giorno, dormire in eterno nella stessa tomba di mio figlio?... Vile... Assassino..

Egli posò la sua mano destra sulle pistole di combattimento. E, con delle parole di gioia terribile, interrotte a volte da gemiti, spiegò:

— Sono io che le ho caricate... Io ho versato la polvere nelle canne.. Io ho scelto e ho messo a posto le palle... Ero felice... Capisci, Quintero? Ero felice di pensare che ciascuno dei miei gesti preparava il tuo castigo.. E agivo piano, lentamente, per centellinare tutta la mia gioia, per provarla più a lungo... Tu morrai... Morrai per mano mia.... Tu hai ucciso mio figlio... E il padre ti ucciderà... ti ucciderò, ridendo.. ridendo...

Le lagrime continuavano a bagnare il suo volto...

— Dov'è il mio figlio adorato?... Dove è? Io non lo rivedrò più... E tu, Quintero che hai commesso il delitto, espierai la tua gravissima colpa...

Le sue dita impugnarono una pistola. Tolse l'arma dalla scatola in cui era posta e, con il pollice della mano sinistra, alzò il cane.

Parlò ancora al ritratto, come se la sua demenza desse vita a quell'immagine:

— Ora, morirà anche lui... morirà: Già como lo sai? E' là... è là che trema... ne sono sicuro...

Sartines camminò verso Dumaine; ora i due uomini si toccavano quasi. Si guardavano fissamente. Lo sguardo di Sartines era cupo: quello di Dumaine restava tranquillo, fiero, sereno.. .

Un silenzio...

Sartines anelava. Il suo respiro faceva sulle sue labbra un rumore breve, affrettato.

— Per l'ultima volta, dimmi dov'è il corpo di mio figlio.

— Io non sono un assassino — rispose Dumaine. — Io non mi chiamo Quintero.

Sartines alzò la pistola all'altezza del petto di Jean: bastava, ora, una piccola flessione della mano, un piccolo gesto, perchè la bocca dell'arma mirasse al cuore di Dumaine. Sartines restò, per un istante, immobile: un lampo strano passò nei suoi occhi. E Jean pensò che, durante il tempo del suo silenzio e della sua immobilità, quell'uomo ripensava con adorazione a dei ricordi felici, rivedeva un focolare tranquillo, un figlio ora scomparso... Altre lacrime bagnarono la maschera tragica di quel volto.

NOTIZIE RECENTISSIME

...ssoni convalidato ...a Conferenza del lavoro

GINEVRA, 9

...onferenza Internazionale del Lavo... ...mane discusso la convalida della ... del delegato operaio italiano on. ... Il presidente della commissione ... verifica dei poteri ha riassunto il ... della maggioranza favorevole al... ...alida.

...osa quindi la parola il capo della ...ne italiana S. E. De Michelis il ... premesso che il lato giuridico della ...ione è ormai liquidato, in quanto ... la settima volta che la prote... ...presentata alla Conferenza e da ...respinta, è passato ad esaminare ... politico della questione.

...iente è cambiato — ha detto — ... da questo punto. Il fine, non con... ...ma chiaro della protesta è di at... il Fascismo, criticarlo, polemizza... ...sogna sperare che la Conferenza si ... ad esaminare la situazione irrego... ... cui può venirsi a trovare se per ... la si trascina oltre la sua ...petenza.

...trattato di pace ha assegnato alla ... il compito di verificare la le... della nomina dei suoi delegati, ... ha dato il diritto di immischiarsi ... affari interni di uno Stato membro ... la sua legislazione, quando ... non è direttamente o costituzio... ... in giuoco.

...Conferenza, permettendo ai suoi ... di abbandonarsi ad esercizi del ge... ...rebbe non solo i limiti, ma an... ...sua competenza e altererebbe il suo ... per diventare una sorta di «mee...

...l corso dei lavori i miei colleghi ... delegazione, e forse un' altra vo... ...autorizzata della mia, non manche... di esporre l'importanza e le carat... ...che della nuova legislazione italiana ... il lato strettamente politico ... concezione di Stato fascista, ... è in giuoco e non può essere ... ad esame o discussione. La Con... ... potrà constatare da sè quale è la ... su questa legislazione, di cui ... senza conoscerla.

...sta legislazione sta per realizzare ...mente l'uguaglianza assoluta tra i ... dei lavoratori e i diritti degli im... ...ri, cosa che altrove è ancora ri... ... formula teorica. Essa sta assicu... ... il benessere dei lavoratori che in ... è ancora affidato a rivendica... ... partiti di avanguardia. Riferen... ... frase del rapporto di minoranza ... commissione che dice che la legisla... ... sociale italiana è un «bluff», S. E. ... Michelis ha detto: «Auguro che cer... ... contraddittori possano persuader... ... stati inesattamente informati. ... in ogni caso che la Conferenza ... associarsi col suo voto alla prote... ... io formulo e che sottometto al ... dell'assemblea, circa la frase i... ...bile in un documento ufficiale a ... della legislazione interna di un ... Stato membro dell'organizzazione ...nazionale del lavoro. Riguardo alla ... contro il mandato dell'on. Rosso... ... attendiamo con piena fiducia le de... ... dell'assemblea. »

... E. De Michelis è stato vivamente ... Le sue ferme paorle hanno fat... ... impressione ed è stato special... ... rilevato la sua nuova posizione di ... nel senso che la Conferenza do... ... una buona volta decidersi ad im... ... per vie costituzionali che le sue di... ... degenerino inutilmente ed inop... ... in un mezzo di propaganda ... contro il fascismo.

... S. E. De Michelis, ha preso la ... Jouhaux. Essendosi però attardato ... l'identità del regime russo ... italiano la qual cosa rive... ... carattere politico. S. E. De Miche... ... opportunamente intervenuto con una ... d'ordine di richiamo al regolamen... ... è stata smontata l'eloquenza tri... ... di Jouhaux. A Jouhaux ha rispo... ... l'on. Rossoni. Dopo ... contrario del delegato operaio ... Poulton, l'assemblea ha proceduto ... La convalida dell'on. Ros... ... stata approvata con 100 voti favo... contro soli 30 contrari.

...viva cordialità londinese ...per il Governatore di Roma

LONDRA, 9

... Questa sera alla Mansion House, ... ufficiale del Lord Mayor, il ... Spada Potenziani, accompagnato ... Miriam Potenziani e dal suo ... ha partecipato ad un solenne ban... Non vi sono stati discorsi, dato ... forma ufficiale il banchetto si ri... ... ambiente ancor più grandioso ... sera, nello storico salone del Guild ... La più schietta cordialità ha presie... ... simpatica serata conviviale.

... il pranzo il Lord Mayor e mol... ... hanno tempestato i membri ... delegazione romana di domande vi... ... d'interessamento e di ammirazione ... fascista e l'opera del Governo ...

... prima giornata di soggiorno del ... Spada Potenziani è stata abba... ... movimentata. Stamane il Governa... ... seguito, accompagnato dagli sce... ... dai cerimonieri del Municipio della ... è recato a visitare il Castello di ... e l'appartamento privato dei So... ... Sulla scalinata del Castello il Go... ... di Roma fu ricevuto dal Lord ... e dal governatore del castello reale. ... Il Governatore Potenziani visitò la ... di San Giorgio e la Memorial ... accompagnato dal parroco che ve... ... paramenti di gran pompa.

... quindi visitato il famoso collegio di ... quello stesso sui prati del quale — ... il famoso detto attribuito a Lord ... — si è vinta la battaglia di ... All'Eton College S. E. Poten... ... e il seguito furono ricevuti dal ret... ... e da altri professori in to... ... gaia folla di studenti, in cilin... ... nell'uniforme di rigore nell'aristo... ... scuola, affollavano l'atrio e i pra... ... collegio e salutarono il Governato... ... Roma con una lunga e cordiale ova...

... una colazione offerta dal Munici... ... di Londra nell'aristocratico Stoke ... Golf Club; quindi, attraversando ... passeggiata Burnam Beeches, ... e il seguito ritornarono, sem... ... a donna Miriam, all'Hotel ...

...rnali continuano intanto a pubbli... ... più simpatiche espressioni di cor... ... verso l'Italia ispirate dalla venuta ... del Governatore di Roma.

...mblea della Società Cosulich

TRIESTE, 9

... Giunta di sorveglianza della Cosu... ... approvato ieri il bilancio e il con... ... e perdite per l'esercizio 1927 ... con un utile di Lire ...848,10 e, aggiunto il riporto utile ... di L. 764.701,20, con un saldo utile ... 14.089.549,30.

... deliberato di convocare l'as... ... generale per il giorno 27 giugno ... di proporre la ripartizione d'un ... di L. 10 per azione.

Un'intervista con Nincic sugli accordi di Nettuno

PARIGI, 9

(A.P.) L'inviato speciale del *Matin* a Belgrado, Sauerwein, ha avuto una lunga conversazione con l'ex-Ministro degli esteri Nincic, il negoziatore jugoslavo degli accordi di Nettuno. Il giornalista francese ha interrogato il Ministro sulla situazione attuale e Nincic gli ha espresso la sua opinione in termini assai misurati:

« Gli accordi di Nettuno — ha dichiarato egli — sono dettati dal semplice buon senso. Le frontiere fra noi e l'Italia tagliano in due dei territori che prima erano unità politiche e amministrative; vi erano dunque numerose questioni da definire, alcune delle quali assai importanti per adattare quelle regioni al nuovo stato territoriale. Ecco la ragione di quasi tutte le convenzioni che abbiamo concluso con l'Italia da che esiste la nuova carta europea. A questo pensiero rispondono le convenzioni di Santa Margherita, di Belgrado, di Roma e di Nettuno.

« Disgraziatamente durante gli ultimi mesi che io ho passati al Ministero la debolezza della situazione amministrativa ha ritardato il voto delle convenzioni di Nettuno che io avevo chiesto già frattanto al Parlamento. Quelle di Belgrado recano, sia detto di passaggio, la firma di Marinkovic. Ho idea che l'opposizione che si manifesta attualmente sia dovuta a ragioni di politica interna piuttosto che internazionale. Senza la crisi ministeriale che ha provocato le nuove elezioni le convenzioni sarebbero senza dubbio state ratificate da un anno ».

— Ma il vero motivo delle manifestazioni contro l'Italia — ha chiesto il giornalista — non risiede forse nella politica albanese?

« E' un grave problema infatti — ha risposto Nincic. Il voto delle convenzioni di Nettuno eserciterà una favorevole influenza sui nostri rapporti con l'Italia e renderà più agevoli altre conversazioni su argomenti più gravi. Se potremo dissipare l'atmosfera di diffidenza che esiste fra i due paesi non ho alcun motivo di pensare che non si possa intendersi in seguito su tutti i problemi, la cui definizione è necessaria per ristabilire i rapporti di fiducia che sono durati fino al trattato di Tirana.

« Occorre affrontare tutti i problemi. D'altronde quasi tutte le altre convenzioni conchiuse con l'Italia sono state presentate da me al parlamento e tutte sono state approvate a forte maggioranza ».

— Ma la posizione assunta dall'Italia in Albania è un ostacolo che voi ritenete difficile da superare?

« Posso dirvi che a Roma come a Belgrado si è dichiarato che l'assoluta indipendenza dell'Albania era la base della politica dei nostri due governi nei riguardi di quel paese. Ritengo che sta interesse vitale per l'Italia come per noi che esista fra noi un'Albania integralmente indipendente. Perciò se ci si riporta sinceramente e seriamente alle dichiarazioni che sono state fatte e si prendono come principio dalle due parti la soluzione del problema albanese fra l'Italia e noi potrebbe divenire un semplice giuoco. Si avrebbe torto a Roma sospettandoci di qualsiasi recondito fino imperialista. D'altronde io sono persuaso che da parte nostra si sarebbe pronti ad assumere tutti gli impegni internazionali per creare una situazione chiara in Albania. Il patto di Tirana e la intesa militare che lo ha seguito hanno creato una situazione che bisogna assolutamente chiarire nell'interesse dei due paesi. Persisto a credere che si possa giungervi attraverso conversazioni amichevoli ».

Treno che investe un carro
Il carrettiere salvo

ODERZO, 9

Mentre ieri sera il treno 3509 in partenza dalla stazione di Oderzo alle ore 19.20 stava raggiungendo la fermata di Rustignè e precisamente presso il passaggio a livello al km. 21.505, investiva un carro carico di foglia di gelso, sul quale stava certo Russolo Antonio di Gio. Battista di anni 19, da Oderzo, che era diretto a Negrisia.

Il fatto, che fortunatamente non ebbe conseguenze tragiche come poteva logicamente averne, anche per il fatto che il treno aveva molto rallentato appunto perchè stava raggiungendo la fermata, si può ricostruire così.

Quando il carrettiere Russolo udì l'approssimarsi del treno, diede un colpo di redini al cavallo nell'intento di fermarlo subito, ma questo, imbizzarritosi, si slanciava invece in avanti, ricevendo un colpo dalla locomotiva che sfasciava poi completamente il carretto e lanciava fortunatamente fuori delle rotaie il Russolo Antonio.

Raccolto il giovane prontamente, si potè constatare come nella paurosa caduta non avesse riportato che alcune abrasioni e una lesione non grave al ginocchio destro per la quale però venne subito trasportato all'ospedale di Oderzo dove si ebbe prontissime cure.

La gioventù atesina risponde fedele agli obblighi di leva

ROMA, 9

Da taluni giornali stranieri è stato pubblicato che un numero altissimo di giovani della Provincia di Bolzano si sarebbe sottratto, disertando all'estero, ai propri doveri di leva. Sta di fatto invece che su ben 1300 giovani della classe 1908 con obblighi di leva solo 34 non si sono presentati alla chiamata, ivi compresi quelli che già si trovano all'estero.

I senatori favorevoli alla legge sulla rappresentanza politica

ROMA, 9

Con le ultime dichiarazioni di voto il numero dei senatori favorevoli alla legge sulla riforma della rappresentanza politica è di 198 contro 49. Il numero totale dei senatori è di 340.

La immaginazione della servetta e la sua fantastica avventura

MILANO, 9

Che la non ancora ventenne Luigia Riva di Giuseppe, nativa di un paese del Varesotto e fino al 5 di questo mese domestica presso la famiglia Corti in via Mario Pagano 21, fosse una ragazza, per così dire, facile agli entusiasmi e di carattere romantico, era noto nella casa. Lo strano modo con il quale scomparve, raccontato ieri l'altro, lo aveva confermato: se ne andava «per un segreto» che più tardi avrebbe rivelato, come lasciò scritto in una lettera abbandonata in portineria. Ma che, per giustificare una scappata, arrivasse a lavoraro di fantasia sino a proclamarsi vittima di una spaventosa avventura ed a mettere in agitazione la polizia e ad imporle un lungo lavoro di vane indagini, non lo avrebbero supposto neppure i suoi conoscenti che l'hanno assistita, compassionata, ricoverata ed accompagnata la scorsa notte in Questura perchè denunciasse quel po' po' di roba che le era capitata.

La denuncia è stata raccolta dal commissario dr. Bellavia, dell'ufficio di polizia giudiziaria, e si può riassumere così. Uscita la mattina del 5 dalla casa dove era a servizio, la Riva si diresse a Greco per cercarvi della famiglia Oriani, di compaesani, abitante in via Uguaglianza, 13. Ma solo ieri sera le riuscì di rifugiarsi presso gli Oriani. Nel frattempo era stata catturata da una banda di quattro individui che l'avevano sottoposta a ogni sorta di sevizie. Legata mani e piedi, venne da principio assicurata a un albero, in aperta campagna, assicurata al tronco anche con le lunghe trecce. Poi, la sera del fatale giorno 5, fu liberata, ma per essere deposta sopra un carro tirato da un cavallo e sepolta sotto dei sacchi.

Dopo un lungo giro, fu scaricata nel cortile di una casa, calata per una botola in una cantina e, sempre legata e imbavagliata, alloggiata dentro una botte: uno dei rapitori, che montò due giorni e due notti la guardia, le dava da mangiare e da bere, impassibile, senza pronunciare parola.

Finalmente ieri sera il custode si allontanò un momento e la ragazza, riuscita a liberarsi dai lacci, con gli abiti a brandelli, potè fuggire dalla cantina e dalla casa maledetta, rifugiandosi presso i conoscenti di cui si è detto, e che l'hanno accompagnata in Questura suffragando, per quanto con minore convinzione, l'impressionante racconto. Nel quale c'erano lacune, contraddizioni, assurdità, ma che venne riferito subito al commissario dr. Tomatis, comandante la Squadra mobile.

Il funzionario restò perplesso. Lo stato florido della ragazza era ben lungi dal testimoniare tanti patimenti. Una visita del dr. Vecchi della Guardia medica di via Agnello escluse che la ragazza avesse subito recenti violenze. Quanto agli abiti stracciati, che la Riva si era cambiati presso la famiglia amica, vennero mandati a prendere e trovati nel più perfetto ordine. Tuttavia, poichè la servetta insisteva e forniva anche particolari precisi, vennero compiuti stamane stessa diversi sopraluoghi, in compagnia della vittima, finiti con altrettante delusioni.

Stanco alla fine e convinto oramai che si trattava di una favola, il dr. Tomatis ha severamente messo la ragazza con le spalle al muro, e allora la Riva ha confessato di avere inventato tutto il tenebroso romanzo per giustificare una scappatella amorosa. Così la Riva è finita al Cellulare, denunciata per simulazione di reato.

Le olimpiadi calcistiche

L'Italia si classifica al terzo posto sgominando l'undici egiziano

Italia b. Egitto 11-3 (6-2)

AMSTERDAM, 9

Il tempo non ha favorito la penultima giornata del torneo calcistico olimpionico. Una pioggia insistente è venuta a disturbare lo svolgimento della partita fra l'Italia e l'Egitto per il terzo posto in classifica generale, tuttavia un folto pubblico — attirato in ispecie dalla fama conquistata dai calciatori azzurri nell'epica partita colla squadra uruguaiana — è accorso allo Stadio Olimpionico dove, molto tempo prima del match erano convenuti i due «undici». All'ultimo momento il commissario unico italiano cav. Rangone ha dovuto procedere a diversi ritocchi della squadra «azzurra», sostituendo Rosetta, Janni e Rivolta contusi nei precedenti matches.

La squadra italiana si è quindi allineata nella seguente formazione: Combi, Bellini e Caligaris; Pitto, Bernardini e Genovesi; Balloncieri (cap.), Banchero, Schiavio, Magnozzi e Levratto.

Il primo tempo

La squadra egiziana ha conservato la formazione del match con l'Argentina e cioè: Kortom; Abaza e Salem; Somy, Fahmi e Hassan, Jsmail, Kiad, Hassan 2.o, Mokhtar e Zubeir.

La partita ha delle battute iniziali velocissime: gli egiziani cercano di prendere gli avversari in velocità, ma presto sono soverchiati dalla foga della squadra italiana che oggi sviluppa un giuoco d'assieme veramente magnifico, nonostante le sostituzioni avvenute. Il lavoro in profondità degli «azzurri» non tarda a concretarsi in punti che il portiere egiziano Kortom non riesce a parare. Il primo goal è segnato da Schiavio al sesto minuto. Gli egiziani tentano reagire, ma sono inesorabilmente fermati dalla salda difesa di Bellini e Caligaris; tuttavia all'undicesimo minuto i verdi riescono a pareggiare di sorpresa. Su una susseguente discesa Balloncieri marca irresistibilmente il secondo punto per l'Italia al 13' minuto: punto che gli egiziani riescono ancora a pareggiare al 16.o con azione improvvisa della destra.

La superiorità italiana diventa però ben schiacciante; la prima linea azzurra svolge il suo lavoro con una fusione perfetta e Banchero, finalmente in grande giornata, segna il terzo goal al 19.o minuto. La pressione italiana si attenua alquanto per riprendere, dopo alterne vicende, serrata ed inesorabile. La porta egiziana deve subire un bombardamento incessante e Kortom non può parare il quarto goal di Banchero al 39.o minuto, al quale segue il quinto punto azzurro, di magnifica fattura di Schiavio, al 42.o minuto.

Gli «azzurri» stazionano permanentemente nell'area dei figli dei Faraoni ed un minuto prima della fine del riposo è ancora Banchero che realizza il sesto goal italiano. Il primo tempo termina così con 6 punti per l'Italia e 2 per l'Egitto. Durante il riposo gli italiani sono oggetto di una lunga ovazione da parte della folla.

La ripresa

Nella ripresa gli «azzurri» dominano con una superiorità ancora più manifesta. Il giuoco si svolge quasi unicamente nell'area egiziana: al 7.o minuto Balloncieri segna il settimo punto dopo una superba azione con Schiavio. Una discesa improvvisa e veloce dei «verdi» trova Combi pronto nella parata. Un'azione di Banchero-Levratto-Magnozzi frutta per merito del ligure l'ottavo goal italiano.

Un ultimo sprazzo degli egiziani, che sono veramente ammirevoli, frutta loro un terzo ed ultimo punto. Il finale vede un susseguirsi ininterrotto di discese italiane che culminano con due nuovi goals segnati dal piccolo Magnozzi e dall'undecimo sbocciato da una perfetta intesa Banchero-Balloncieri.

La schiacciante vittoria italiana è stata salutata dalla folla con interminabili applausi che si rinnovarono all'albergo.

Con l'incontro odierno l'Italia ha conquistato il terzo posto in classifica generale dietro l'Uruguay e l'Argentina che oggi si contenderanno l'ambita palma dell'alloro olimpionico. Magnifica affermazione quella conseguita dai calciatori italiani, che ha valso loro il primo posto fra le squadre d'Europa. Dopo la brutta prova fornita contro i francesi e dopo il primo incontro con gli spagnoli, nessuno avrebbe mai osato sperare — nemmeno lontanamente — che gli «azzurri» nostri avrebbero seppellito sotto una valanga di goals i «rossi» di Spagna ed avrebbero resistito nel modo superbo che tutti conoscono all'Uruguay, rimanendo soccombenti ai vittoriosi di Parigi solo per mera sfortuna.

L'Italia calcistica, recatasi ad Amsterdam con non celate speranze di ottenere una buona affermazione, può ben dire di essere riuscita nell'intento per esclusivo merito dei suoi baldi ragazzi. Non si tessano oggi elogi a commissari più o meno tecnici, bensì si accomunino in un unico plauso gli atleti in maglia azzurra che, soli, per le loro meravigliose qualità, riuscirono a far sventolare sul più alto pennone dello Stadio Olimpionico — assieme ai vessilli delle due repubbliche sud americane — il tricolore d'Italia.

Il Cile vince il torneo di consolazione

AMSTERDAM, 9

Si è ieri sera disputata la finale del torneo calcistico olimpionico di consolazione, torneo che venne disputato dalle squadre eliminate. La partita fra le «nazionali» di Olanda e del Cile è stata interessantissima ed ha dato luogo a fasi estremamente emotive. Una folla numerosa ha assistito all'incontro incoraggiando gli olandesi che però non soddisfecero alcuno. Davanti ad una compagine leggera e per niente tecnica quale quella cilena, la squadra olandese non è riuscita ad imporsi ed ha dovuto spessissimo subire la superiorità dei coraggiosi ed indiavolati avversari.

Al novantesimo minuto le due squadre erano alla pari: due a due. Anche i due tempi supplementari non mutarono l'esito dell'incontro, sicchè — come prescrive il regolamento di questo torneo di consolazione — venne fatto il sorteggio per assegnare alla favorita dall'urna la Coppa messo in palio dal Comitato olimpionico olandese. La fortuna ha favorito l'Olanda ma i delegati di questa Nazione, con gesto assai cavalleresco, hanno fatto donazione della coppa alla nazionale del Cile.

La classifica finale del torneo di consolazione rimane pertanto così definita: 1. Cile; 2. Olanda; 3. Belgio; 4. Messico.

Il confino ai propalatori delle voci canagliesche nel Veneto

ROMA, 9

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In questi giorni si è cercato di propalare tra la popolazione della regione veneta la balorda e ignobile voce che si intendeva sottoporre i bambini nelle scuole a tatuaggi, a marchi e ad estrazione del sangue. Date categoriche disposizioni ai prefetti della regione, sono cominciati gli arresti dei propalatori della falsa e canagliesca voce ed i responsabili vengono contemporaneamente deferiti all'autorità giudiziaria e assegnati al confino di polizia ».

Levatrici veronesi al confino

VERONA, 9

Ieri dall'apposita commissione provinciale sono state assegnate a tre anni di confino di polizia le levatrici Bonomi Leonilde d'anni 57 da Verona e Pasquali Noemi d'anni 45 da Peschiera colpevoli di pratiche delittuose in danno dello sviluppo demografico nazionale.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Con tenue spesa e senza fatica voi potete esporre quanto vi interessa fare conoscere, nel modo più simpatico e convincente, a un pubblico di migliaia e migliaia di persone.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SEDE DI VENEZIA

Agenzia di Città CANNAREGI

Filiali nella Provincia: CHIOGGIA — GRISOLERA — NOVENTA DI PIAVE PORTOGRUARO

Dati principali della Situazione al 30 Aprile 1928

Capitale sociale e riserve	L.	20.479.864,14
Depositi fruttiferi	»	272.706.928,85
Corrispondenti creditori	»	225.663.234,90
Cassa ed effetti in scadenza	»	63.908.708,19
Corrispondenti debitori	»	212.581.317,82
Portafoglio in Cassa	»	158.187.294,23
Titoli dello Stato di proprietà	»	60.579.727,01
Valori in deposito	»	189.367.486,44

COLLEGIO DEI COMMISSARI

Comm. Avv. Giuseppe Tessier, Presidente — Cav. Bagilotto Attilio — Comm. Costantini Giuseppe — Cav. Giomo Angelo — Giudica Francesco — Lago Ernesto — Comm. Maffioli Gaetano — Grand'Uff. Toso Giuseppe — Direttore Comm. Dott. Salvatori Gerardo.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il Santo benefattore
degli ammalati
di stomaco
e di intestino



Il miglior purgante
del mondo
Insuperato
e insuperabile

La Magnesia S. Pellegrino è il più semplice dei purganti, il più comodo a prendersi, il più economico, il più efficace. — Non dà nausee, non dà disturbi, non lascia residui terrosi in fondo al bicchiere. — Anzi il suo sapore gradevole la rende accetta al palato più delicato.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Massimo d'Azeglio, 118 - TORINO

NB. — Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la MAGNESIA S. PELLEGRINO senza il sapore dell'anice possono farne richiesta presso i nostri depositari di TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

...o 186 - N. 162

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 11 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

...ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Il disastroso atterraggio dell'"Italia,,

Il tremendo cozzo sui ghiacci - La navicella staccata dal dirigibile - L'involucro alla deriva con sette persone di cui si ignora la sorte - Due feriti tra i superstiti

ROMA, 10

...genzia «Stefani» comunica:

...collegamento radiotelegrafico tra ...ittà di Milano» e la stazione del ...bile «Italia» continua.

...e notizie ricevute risulta che l'in... accaduto al dirigibile determi... distacco della navicella dal trave. ...navicella erano il generale Nobi... altre otto persone. Un altro grup... sette uomini veniva invece trasci... più lontano con l'involucro del... ...ave.

...ndo le notizie date dal generale ...l'ubicazione di questo secondo ... sarebbe trenta chilometri a le... del primo e quindi ambedue i ... sarebbero in vista della Terra ...ord Est.

...scomparsi e i feriti

...gruppo rimasto con l'involucro è ...to di due scienziati, un attrez... tre motoristi e il giornalista dr. ... Sul trave del dirigibile, secondo ... normale del carico, si doveva ... una parte dei viveri, delle ar... degli indumenti.

...gruppo del generale Nobile sono ...riti agli arti inferiori. Ogni altra ... a questo riguardo deve essere ...erata insussistente. L'ufficiale ...e della «Città di Milano» ha ...ato al generale Nobile per da... ...zioni e consigli medici ed igie... ...rca il trattamento delle ferite.

...hiacci derivano presentemente ver... ...ord ovest. La posizione odierna del ... nobile è latitudine 80 gradi 37 ... nord e longitudine 27 gradi 18 ... est Greenwich, cioè a circa sei ... dall'isola di Foyn. Sono in cor... ...attuazione gli sforzi per portare ...quipaggio i necessari soccorsi. So... ...disposizione del comandante del... ...Città di Milano» le navi norvegesi ...bby» e «Braganza», noleggiate ... nostro Governo, le quali servono ... base ai due aeroplani che il Go... ...norvegese ha inviato sul posto ... le ricerche.

Dov'è Lützow?

...ano anche da tre giorni notizie ...apparecchio del tenente Luetzow Holm che generosamente aveva iniziato la sua opera senza attendere l'altro apparecchio. Si pensa però che debba trovarsi alla Baia Mossel dove attualmente non è possibile giungere per via di mare, date le condizioni dei ghiacci.

L'apparecchio pilotato dal capitano Larsen è sull«Hobby» che si spingerà quanto più possibile verso la posizione del generale Nobile affinchè il velivolo di limitata autonomia possa portarsi su detta posizione.

Le spedizioni di soccorso

E' partita diretta alla Baia del Re una spedizione svedese che ha per base un proprio piroscafo e che comprende due idrovolanti e un aeroplano con altro personale di soccorso. — — —

L'Unione delle Repubbliche Sovietiche ha costituito un'ampia organizzazione che, per accordi presi col nostro Governo, indirizzerà l'opera di soccorso nella zona ormai precisata. I mezzi a disposizione dell'organizzazione sovietica sono costituiti da navi rompighiaccio e da velivoli.

Anche il Governo danese, quello finlandese e quello francese hanno offerto il concorso di loro mezzi. Bisogna molto apprezzare questi generosi atti di solidarietà umana.

La Regia Aeronautica, che ha già ceduto al Comitato milanese un «S. 55» con personale milanese, ha messo immediatamente in allestimento un «Dornier Wall» analogo all'apparecchio impiegato dall'Amundsen nella sua spedizione artica del 1925.

Questo apparecchio, di grande raggio d'azione è particolarmente idoneo per le regioni artiche; partirà con tutta probabilità domani mattina. Con queste provvidenze si ritiene di poter svolgere efficace opera di soccorso; tuttavia l'aiuto non può giungere immediato, nè si possono fare previsioni di tempo, date le distanze dei paesi di provenienza dei mezzi e la natura aspra e difficile delle regioni in cui l'opera deve svolgersi.

Il programma di Larsen

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 10
(*Via radio San Paolo*)

...capitano Rijser Larsen, che pure ...almente è dotato di flemma nordi... ieri non riusciva a nascondere il ...nervosismo. Andava su e giù pel ... di Ny Aalesund interrogando im...ientemente il cielo sulla King's Bay. ...bi basse occupavano l'orizzonte tut... intorno, e solo verso est il maltem... levava alquanto le sue cortine di ...oggia sulle eleganze dolomitiche ...gruppo delle Tre Corone. Era inu... tentare un volo. Ieri nel breve volo ... lo sbocco della Baia, Larsen s'... inopinatamente nella nebbia a ...ellare sulla superficie del mare coi ... del suo apparecchio. Egli mi ha ...: «E' un tormento stare fermi; ... vi sarà una piccola possibilità ...verò in volo».

...guardava un poco il cielo e un ... suo piccolo idrovolante ormeg... presso il pontile.

...chiesto il suo programma; ha ri...to:

...La *Hobby* ha ordine di cercare più ...nord che sia possibile lo specchio ... libera ove si possa ammarare. ... apparecchio non ha molta auto...: cinque ore e mezza. La *Hobby* ... rifornirmi di carburante e di olii ... ripartirò verso il punto indicato ... coordinate comunicate dall'*Italia*. ...ralmente non mi fermerò colà. Il ... volo avrà lo scopo di riconoscere ... posizione ove si trovano e lanciare ...messaggio ove è detto quali provvi... ...e si prendono per il loro salvatag... ... e anche allo scopo di confortarli; ...gente che si trova nelle loro condi... ... l'apparizione dell'idrovolante avrà ...enorme valore e moltiplicherà le lo... energie. Posso essere buon giudice ... che rimasi 24 giorni sul pack polare ... la spedizione degli idrovolanti di ...undsen. Il mio compito non può andare oltre; per fare di più occorrono apparecchi più grandi e di maggiore autonomia. Occorre aspettare l'arrivo di Maddalena».

— Credete che un apparecchio di maggior mole e potenza potrebbe anche tentare il trasporto degli uomini?

«E' difficile, ma non da escludersi. Dipenderà dalle condizioni del pack».

— Vi hanno sorpreso le coordinate date dall'*Italia?*

«Ho lungamente studiato le relazioni atmosferiche avutesi nel nord delle Svalbard nella giornata del 25 e nelle seguenti. L'ipotesi più attendibile è che nella nebbia la navicella abbia urtato il pack senza schiacciarsi, ma che l'urto abbia provocato danni che mettevano nell'impossibilità sia di manovrare sia di telegrafare. Questo potrebbe essere avvenuto a nord-ovest del punto indicato nella comunicazione di ieri. La forza del vento avrebbe poi potuto trasportarla dapprima verso est quindi verso sud».

Nel suo primo viaggio alla terra di Nicola, Nobile potè constatare che l'aspetto fisico della Terra di Nord Est differisce profondamente da quello descrittoci nei libri e nelle carte. Cade opportuno aggiungere un'altra osservazione, compiuta dagli aeronauti in quell'occasnione riguardante l'isola Grande situata a sud-est di Capo Leigh Smith: essa è lontano dalla costa molto più di quanto è segnato nelle carte. Tuttavia nel nostro caso le differenze non possono avere importanza.

Salvatore Aponte

Il primo volo
dell'aviatore norvegese

OSLO, 10

L'Agenzia telegrafica norvegese riceve dalla King's Bay che l'aviatore Rijser Larsen ha compiuto stamane un volo. Egli cercherà insieme con Luetzow Holm di trovare l'equipaggio del dirigibile «Italia» la cui posizione a 80 gradi 30' di latitudine nord e 28 gradi longitudine est è stata definitivamente accertata in seguito al radiotelegramma ricevuto dalla «Città di Milano».

Il Ministero della Guerra ha ricevuto il seguente dispaccio dal capitano Rijser Larsen:

«La indicazione data dall'equipaggio del dirigibile *Italia* di trovarsi a 80 gradi 30' latitudine nord e 28 gradi longitudine est sembra così sicura che tutti gli sforzi debbono essere concentrati per giungere in quel punto. Le condizioni atmosferiche mi impediscono di volare verso nord. In seguito a mia richiesta la baleniera *Braganza* è stata richiamata alla King's Bay per rifornirsi di benzina e di altro equipaggiamento e prendere a bordo il mio apparecchio, se io non potessi partire prima del suo arrivo.

«Un vento favorevole ha alleggerito la pressione dei ghiacci. La baleniera *Braganza* farà ritorno poscia verso nord e proseguirà il suo cammino per stabilire la base della nostra spedizione quanto più innanzi è possibile, allo scopo di permettere di iniziare voli con aeroplani per verificare la posizione dell'equipaggio del dirigibile. A mezzo di dispacci sarà raccomandato all'equipaggio dell'*Italia* di cercare di avanzare verso terra, e se possibile, si cercherà di ottenere ulteriori informazioni sulla sua posizione.

«Ho raccomandato al comandante della *Città di Milano* di richiedere la più potente nave rompighiaccio sovietica per penetrare verso la posizione indicata. Ho pure consigliato di richiedere un altro gruppo di slitte e cani da Green Horbaur per assicurare depositi di rifornimenti lungo la Terra di nord est, se la nave rompighiaccio non potrà penetrarvi.

«Ho raccomandato infine di pregare l'aviatore Maddalena di affrettare la sua partenza perchè i nostri apparecchi non possono trasportare rifornimenti essendo obbligati ad utilizzare tutto il posto disponibile per il carico del combustibile necessario per il volo di andata e di ritorno. I piani dei voli di ricerche dipendono dalla distanza che la baleniera *Braganza* potrà raggiungere. Pure essendo escluso che l'equipaggio del dirigibile *Italia* si trovi ad ovest di Hinlopen ci proponiamo durante i voli verso est di effettuare ricerche sulla costa della Terra di nord est».

I primi rapporti di Nobile
al Ministero della Marina

ROMA, 10

Al Ministero della Marina si stanno, in seguito agli ultimi rapporti del comandante Romagna, giunti nella notte in cifra, disponendo le varie forme di soccorso per giungere al più presto in aiuto degli aeronauti del dirigibile «Italia». Non si possono nascondere le difficoltà che, data la posizione in cui si trova l'equipaggio del dirigibile, sono da superare per giungere nei pressi di Capo Leigh Smith.

La navigazione è difficile a causa dei ghiacci che non offrono alcun varco, cosicchè si dovrà considerare l'opportunità di sbarcare ad un dato momento dalle baleniere degli uomini con slitte trainate da cani. Naturalmente il più grande ausilio sarà arrecato dagli aeroplani e grande fiducia si dimostra in questa forma di soccorso. Infatti dagli aeroplani, a mezzo di paracadute, potranno essere lanciati viveri e quanto occorre ai naufraghi. Il comandante Romagna ha già concretato il suo piano e, naturalmente, ha di ciò già informato il Ministero della Marina.

Il comandante della «Città di Milano» per la sua ben nota esperienza riscuote la più ampia fiducia e non si può mettere in dubbio che a quest'ora egli non abbia già impartito all'«Hobby» e alla «Braganza» tutte le disposizioni necessarie. A comprovare ciò sta la lunga conversazione che questa notte la «Città di Milano» ha avuto con i radiotelegrafisti delle due baleniere. Dopo questa conversazione il radiotelegrafista della «Città di Milano» ha nuovamente chiamato il Biagi, e si è svolta ancora una lunga conversazione che è stata ascoltata anche da altre stazioni. Ma su di essa nulla si sa, essendosi svolta col cifrario.

Il comandante Romagna ha evidentemente informato il generale Nobile dei soccorsi che si stanno preparando e allestendo. Anche la spedizione di soccorso russa si avvia verso il punto segnato dai naufraghi. Essa agirà di concerto col comandante della «Città di Milano» e la sua azione potrà essere anche più celere data la rotta che detta spedizione può eseguire dal porto di Arcangelo. Poco altro è dato di sapere a causa delle conversazioni in cifra svoltesi tra le due stazioni radiotelegrafiche.

Stamane il Sottosegretario alla Marina amm. Sirianni, che in questi giorni ha vissuto ore di ansia nel suo gabinetto di via dei Portoghesi, si è recato a Palazzo Viminale per informare il Capo del Governo. Come si sa, l'on. Mussolini è attualmente assente da Roma, ma il Sottosegretario Sirianni ha conferito con lui telefonicamente a lungo. L'Ammiraglio ha informato dettagliatamente il Capo del Governo del rapporto lunghissimo fattogli pervenire a mezzo della «Città di Milano» dal generale Nobile. E' su questo rapporto che si fissa l'attenzione generale. Appare evidente ormai che il dirigibile, sorpreso dalla bufera, è stato allontanato dalla sua rotta verso nord ovest. Il vento forte e gli strati di ghiaccio formatisi sopra l'involucro hanno appesantito e intralciato enormemente l'aeronave. La situazione deve essere stata molto critica se non addirittura tragica. Il generale Nobile, che è un uomo riflessivo e di un magnifico sangue freddo, perduta ogni speranza, deve avere evidentemente ordinato l'atterraggio di fortuna. Di questo atterraggio, svoltosi in modo certo impressionante e drammatico, sarà interessante conoscere i particolari. Forse l'atterraggio non è stato troppo fortunato: la navicella deve avere sbattuto violentemente contro i ghiacci, staccandosi, e naturalmente l'involucro, alleggerito dal peso, si deve essere immediatamente innalzato.

E' da ricordare che l'equipaggio del dirigibile «Italia» era composto di sedici uomini. Nove erano nella navicella e sette nella passerella nell'interno dell'involucro. Evidentemente quando l'aeronave ha sbattuto sui ghiacci, e la navicella s'è staccata, l'involucro ha subito un rialzo. Gli uomini che si trovavano dentro la passerella sono forse caduti a molta distanza, violentemente. Ulteriori notizie al riguardo si potranno conoscere soltanto quando l'«Italia» avrà trasmesso altri particolari.

Degno di rilievo è il gesto, venuto già a conoscenza, di tre naufraghi che per salvare i loro compagni hanno tentato di raggiungere la Baia del Re a piedi. Si spera che essi giungano a destinazione o si incontrino con pattuglie partite dalla base, o che infine gli aeroplani possano segnalarli.

Prima preoccupazione degli aeronauti è stata quella di difendersi dalle intemperie. Poi, innalzata la radio di fortuna hanno tentato mettersi in contatto con la «Città di Milano». La radio, in un primo tempo, sia per il modo come era montata, sia per guasti subiti, sia per cause che non si possono ancora precisare, ha funzionato in modo non perfetto. Così si spiegherebbe il silenzio di alcuni giorni. Evidentemente i naufraghi non avevano neppure una nozione esatta del punto dove erano venuti a cadere: esso è stato in seguito determinato quando il comandante Romagna ha potuto trasmettere l'ora esatta, indispensabile per una precisa rilevazione delle coordinate geografiche.

Richiesta d'una nave russa

OSLO, 10

Il Ministro d'Italia ha ricevuto dal comandante della «Città di Milano» la preghiera di ottenere che al più presto possibile una nave rompighiaccio sovietica sia inviata a contribuire alle ricerche del dirigibile «Italia» in direzione della località indicata dall'equipaggio dell'aeronave.

La spedizione sovietica pronta a partire

MOSCA, 10

Il comitato dei soccorsi al generale Nobile ha inviato un radiotelegramma alla «Città di Milano» per chiedere la conferma della informazione relativa all'attivazione da parte della nave di un collegamento diretto con il dirigibile «Italia». L'azione della spedizione sovietica, che è già pronta a partire, è stata sospesa fino alla risposta. Il comitato ha rivolto anche una domanda di informazioni analoghe al Governo italiano per il tramite della Ambasciata sovietica a Roma.

La "Hobby,, e la "Braganza,, riprendono la navigazione

OSLO, 9

L'Agenzia Telegrafica norvegese ha dalla King's Bay che le baleniere *Hobby* e *Braganza* hanno ripreso la navigazione, hanno incontrato dei grossi massi di ghiaccio sulla loro rotta e si trovano attualmente presso Verlegen Hook.

Spira un vento fortissimo e si spera che esso spingerà i grossi massi di ghiaccio galleggianti in direzioni tali da permettere la navigazione delle due baleniere. La baleniera *Hobby* ha raccomandato al capitano Rijser Larsen di non partire per il momento dalla King's Bay dato il vento contrario e le poco buone condizioni di visibilità.

Il viaggio di Maddalena ostacolato dal maltempo

MILANO, 10

Stamane il comandante Maddalena dopo aver tentato inutilmente di passare le Alpi, coperte di fitte nubi, autorizzato dal Ministero dell'Aeronautica che ha assunto la direzione tecnica del volo del «S. 55», cambiava rotta per raggiungere Zurigo passando per Marsiglia e risalendo il Rodano.

Il tempo pessimo però lo costrinse ad ammarare a Vienne sul Rodano presso Lione.

L'ammaraggio si è svolto rapidamente ed il comandante Maddalena ripartirà non appena lo consentiranno le condizioni atmosferiche.

Intanto il comm. Mercanti, che si è recato a Copenaghen, ha proseguito per Stoccolma Lulea. Il comm. Mercanti, dividendo le preoccupazioni del Ministero dell'Aeronautica, di utilizzare cioè tutta la capacità di carico del «Savoia 55» per trasportare con la maggior quantità di carburante quel materiale di ricambio che può garantire all'idrovolante una brillante efficienza al suo arrivo alla Baia del Re, ha rinunciato a partecipare alla spedizione e precede l'apparecchio nelle tappe per garantirne i rifornimenti.

L'«S. 55» appena giunto allo Spitzberg sarà messo agli ordini del comandante Romagna. Per quanto riguarda l'idro Dornier, il Ministero dell'Aeronautica sta affrettando i lavori di apprestamento per gli ammaraggi e i decollaggi sul ghiaccio e si crede che l'apparecchio sia pronto per martedì mattina.

L'on. Belloni al gen. Nobile

MILANO, 10

Il Podestà on. Belloni ha inviato al comandante Romagna a bordo della Nave-base della spedizione Nobile il seguente telegramma: «Milano che ha seguito ora per ora il vostro tenace intelligente sforzo per la ricerca dei fratelli cari smarriti nel silenzio dell'Artide, manda a voi e a tutti i vostri collaboratori il suo saluto e il suo ringraziamento. L'anima della città è vicina a voi. Dite per noi, se potete, attraverso lo spazio, la carezza materna di Milano a coloro che, per quello che avete fatto e per quello che farete, ritorneranno presto in mezzo a noi».

L'on. Belloni ha inoltre inviato telegrammi a S. E. l'ammiraglio Sirianni e alle signore Nobile e Lago.

Disposizioni americane per le onde corte

WASHINGTON, 10

Il Presidente della Commissione federale di radiotelegrafia ha invitato tutte le stazioni radiotelegrafiche degli Stati Uniti a non utilizzare onde di lunghezza inferiore ai 500 metri, e ciò in relazione alla lunghezza dell'onda impiegata dall'equipaggio dell'*Italia*».

22 morti e vari feriti
per un disastro ferroviario

BERLINO, 11

Il diretto della linea Monaco-Francoforte verso le due della notte scorsa, sul tratto Norimberga-Wurzburg e precisamente alla stazione di Siegelsdorff è uscito in pieno dalle rotaie precipitando dalla scarpata di circa dieci metri d'altezza. Cinque carrozze andarono squarciate, mentre le due ultime ed il bagagliaio furono soltanto rovesciate sul binario. Il numero dei morti ammonta a 22 e i feriti ad un centinaio; sette di questi versano in gravi condizioni.

Si teme purtroppo che il numero dei morti aumenterà poichè si teme che vi siano altre vittime tra i rottami. La gravità del disastro è stata aumentata dallo scoppio della caldaia della locomotiva.

Il Principe Umberto a Chiavari
Entusiastiche accoglienze

CHIAVARI, 10

La città è tutta imbandierata per la visita di S. A. R. il Principe Umberto. Fin dalle prime ore del mattino, una folla enorme circola per le vie in attesa dell'arrivo dell'Augusto Principe. S. A. R. è giunto alle 10.30, accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Clerici.

Il Principe è stato ossequiato dal Prefetto di Genova S. E. Porro, dal vescovo S. E. Casabona e dal podestà di Chiavari. Attraversata la saletta reale e dopo la presentazione delle autorità, il Principe è uscito sul piazzale esterno accompagnato dalle autorità, dal podestà di Genova on. Broccardi, dall'on. Lessona, e dal gen. Bassignana comandante la divisione militare.

All'apparire del Principe la folla schierata dietro i cordoni ha applaudito a lungo entusiasticamente, mentre le musiche intonavano gli inni della Patria.

Fra due fitte ali di popolo plaudente, il Principe seguito da tutte le autorità si è recato al municipio dove il commissario prefettizio gli ha letto un indirizzo di omaggio. Quindi il presidente della società economica ha ringraziato l'Augusto Principe per aver voluto presenziare all'inaugurazione del monumento ai Caduti di Chiavari, ed ha porto a S. E. R. il Principe Umberto una medaglia d'oro a ricordo del fausto avvenimento. S. A. R. ha ringraziato e man mano che gli vengono presentati i Podestà dei paesi della Provincia, chiede informazioni stringendo a tutti la mano. La folla che intanto si era raccolta sulla piazza applaudiva continuamente tanto che il Principe si è dovuto affacciare più volte al balcone per ringraziare per le imponentissime entusiastiche manifestazioni della popolazione.

Alle 11, il Principe si è recato alla cattedrale dove è stato ricevuto dal Vescovo circondato da tutto il capitolo e sotto il baldacchino sorretto da eminenti cittadini ha attraversato la chiesa stipata di popolo, andando a prendere posto davanti all'altare maggiore in una apposita poltrona. E' stato quindi cantato un solenne Te Deum. All'uscita del Principe, l'organo ha intonato la marcia reale.

Dopo una visita alla Casa del Fascio dove il segretario dott. Brignarodello legge un indirizzo di omaggio e di ringraziamento, S. A. R. si è recato attraversando tutta la città, in piazza Roma, dove sono schierate le truppe e sono erette tribune speciali per l'inaugurazione del monumento ai Caduti. S. A. R. prende posto nella tribuna reale. Il vescovo benedice il monumento mentre le musiche intonano la marcia reale, l'inno Giovinezza e quello del Piave. Nel contempo due valletti della Casa del Principe depongono una corona di fiori ai piedi del monumento con un nastro dai colori sabaudi. Dopo un nobile discorso pronunziato dal comm. Sanguinetti mutilato di guerra delegato dall'on. Del Croix, la cerimonia ha avuto termine con l'appello dei Caduti.

Alle ore 12.30 ossequiato da tutte le autorità civili militari e fasciste e tra gli applausi entusiastici della folla il Principe Ereditario è ripartito.

Il nuovo aerodromo civile inaugurato a Torino

TORINO, 10

Stamane con solenne cerimonia alla quale sono intervenuti anche il Duca di Genova, il conte Calvi di Bergolo, è stato inaugurato l'aerodromo civile «Gino Lisa» sorto ad iniziativa dell'aeroclub di Torino.

L'aerodromo, che è intitolato ad un pioniere dell'aviazione, ad un eroico caduto nel cielo di Caldonazzo del 1917 in combattimento, a Gino Lisa, decorato di medaglia d'oro, fa parte di quel sistema di aeroporti che le feconde iniziative fasciste in pro dell'aeronautica vanno disseminando per tutta Italia. Contiguo all'aeroporto militare Carlo Piazza, quello civile Gino Lisa è uno dei maggiori d'Italia, vicino e collegato da linee tramviarie al centro della città, è dotato di quanto di più moderno la tecnica ha recentemente escogitato per queste grandi rimesse per aeromobili. Accanto ai capaci capannoni che complessivamente potranno contenere fino a 60 aeroplani sorgono un attrezzatissima officina per riparazioni, un ufficio di dogana, un ambulatorio medico, spogliatoi, bagni con ogni conforto. Annessa vi sarà aperta pure una scuola di pilotaggio e coloro che potranno seguire i corsi teorici potranno altresì conseguire il brevetto di pilota dopo aver compiuto un corso di pilotaggio su apparecchi di proprietà dell'aeroclub di Torino e sotto la guida di assi dell'aviazione quali Bottalla, Donati, etc. che gratuitamente hanno con entusiasmo assunto il delicato e grave compito. Speciali areonavi saranno destinate a voli turistici sulla città ed i voli di propaganda.

Accordo Kellogg - Briand sul patto contro la guerra

NEW YORK, 11

Il corrispondente del *New York Times* a Washington è informato che è intervenuta una base di accordo fra Kellogg e Briand per quanto si riferisce al patto plurilaterale contro la guerra.

Un primato della Serenissima

Il "Banco di Venezia,,

Per consenso di tutti gli storici, specialmente, nello studio accurato di Marin Sanudo, e negli altri del Sandi, Tentori, Romanin e Cantù, il merito della creazione dei primi stabilimenti di Banchi pubblici spetta a Venezia. Sortirono alla metà del secolo 12.o senza stabilirne precisamente l'anno, e senza citare documeti di appoggio alle loro affermazioni.

I tempi erano funestissimi. I Veneziani dovettero iniziare la gran lega lombarda contro il Barbarossa dando fondo all'erario, e contraendo un prestito di 1150 marchi d'argento con alcuni ricchi cittadini, ai quali cedeva in compenso per undici anni le rendite del mercato di Rialto a carati. Così cominciò, fin d'allora, tra i Veneziani la contrattazione di un prestito coi più ricchi cittadini per non aggravare le imposte del popolo. Fu iniziata la lega fra le città venete, unitamente a Venezia, chiamata dal Balbo « la forte, la savia città », Lega che sconfisse il Barbarossa a Legnano.

Ma, vi ha di più. Quasi tutta la Dalmazia era ricaduta in mano dell'imperatore greco Manuele, contro il quale venne dichiarata la guerra.

Venezia a quell'epoca fu divisa in sei sestieri, ognuno dei quali dovette essere sottoposto con un prestito forzato per gli urgenti bisogni della guerra. Per effettuare il rimborso furono ipotecate tutte le rendite del Comune, pagando il 4 per cento d'interesse, metà in marzo, metà in settembre di ciascun anno. A tale scopo venne istituita la « Camera degli imprestidi ».

Furono eletti « tre scuoditori e pagadori per Esso dose, intitolati Offiziali alla Camera de Imprestidi ». In precedenza furono nominati Inquisitori, che dovevano ricercare gli averi di ciascuno e, diffalcate le spese, sottoporre il resto all'imposta dell'uno per cento.

Alla scadenza del 1. marzo, l'ufficiale della Camera dell'Imprestidi si presentò al doge con un'urna, contenente sei polizzini, col nome ognuno dei sei sestieri. Si estrasse uno dei polizzini, e il sestiere sorteggiato venne pagato in quel mese. Nell'aprile si ripetè l'estrazione per gli altri cinque: e così di mese in mese fino al settembre. Dopo del quale, si ricominciò l'operazione e il pagamento degli interessi.

Questi imprestidi potevano essere dai possessori venduti, ipotecati, ceduti: di conseguenza, fino d'allora (1167) venne a costituirsi un vero « Banco nazionale » che fu il primo in Europa, a emettere Obbligazioni di Stato con estinzioni regolari, come al presente: le quali, a seconda della situazione politica o finanziaria della Repubblica, andavano in rialzo o in ribasso.

Avvennero degli abusi: per cui nel 1291 fu messo rimedio. Certuni, nei casi di restituzione di dote, davano gl'imprestiti al valor nominale: la legge ordinò che dovessero computarsi al corso ch'essi avevano sulla piazza.

L'eccidio del Doge

Questi decreti veneti, più che prestiti pubblici, furono contribuzioni forzate, imposte ai cittadini, sebbene convertite in vendita con interesse fisso. E' indubbio che a quei tempi i prestiti di Stato erano, generalmente, contribuzioni forzate.

Veramente, la questione dei prestiti di Stato e municipali appartengono più alla storia delle finanze che a quella bancaria: ma, i due argomenti diventano analoghi quando si limita la ricerca agli strumenti contabili e alle prove del debito.

Questo nuovo metodo d'imposizione destò del malumore, specialmente, ai negozianti, le cui operazioni erano, per lo più, fondate sul credito, e il dover sottostare a quel rigoroso sindacato dei loro averi originò il disgusto contro il doge Vitale Michiel II.

Non pertando il sistema degl'imprestiti restò, poi, sempre fermo nelle finanze della Repubblica.

Il primo esperimento degl'Imprestidi fruttò una immensa attività nell'arsenale ed in tutti i cantieri della città. Grandi trasporti di legname dal Bellunese, di materiali di costruzione da quelle località dove si erano fatti contratti di commercio. Dal marzo al settembre 1171 furono allestite cento galere e venti navi, colle macchine e cogli armamenti relativi.

Vitale Michiel scioglieva le vele nel settembre 1171, contro Manuele, sleale avversario, che con abile furberia fece perdere molto tempo, sospendendo le ostilità, cosa ch'ebbe funestissime conseguenze. Col lungo riposo la disciplina della flotta si corruppe, l'affollamento nelle burche causò l'epidemia che fece strage, a tal punto da bruciare o affondare i navigli. La folla tumultuando volle tornare a Venezia, dove diffuse la peste che fece una vera strage.

Il doge, vedutosi in pericolo, quale responsabile di tutto, cercò giustificarsi. Ma, coperto di vituperi e di minaccie, tentò salvarsi colla fuga verso il monastero di S. Zaccaria. Ma, sopraggiunto da alcuni scalmanati, fu ucciso presso il monastero il 28 maggio 1172.

Altri imprestidi di guerra

Il primo prestito forzato fu seguito da un secondo nel 1182, poi, seguito a distanza da qualche secolo nel 1433 da un terzo e nel 1482 da un quarto.

Fu attribuito anche ad un istituto veneto, detto del Pardessus, la Banca di Venezia, la funzione di trasportar valori da un luogo ad un altro, nella metà del secolo XIII. Nel 1246, ad esempio, Papa Innocenzo IV mandò alla Banca di Venezia una cospicua somma di danaro da pagarsi al Langravio Enrico in Francoforte da mercanti di quella città. Non è ben precisato, però, se Sua Santità ritirò soltanto una ricevuta (agendo l'istituto come un ordinario vettore) ovvero, una vera e propria lettera di cambio, poichè nel 1246 vi erano certamente in Venezia banchi o banchieri che vendevano tratte sui paesi stranieri.

Nel 1300 gli avvenimenti furono sempre più funesti e dannosi alle finanze, dopo la battaglia di Chioggia. L'estensione stessa degli acquisti in Terraferma che sempre aumentarono nel 1400, a scapito del mare, avviluppò la Repubblica nelle dolorose vicende d'Italia, nelle sue discordie e nelle sue guerre. Per cui aumentò degli prestiti della levata di decime, di vendita di carte di banco, di ricorsi a mezzi straordinari per aver denaro, con relativo e logico risentimento del commercio depauperato dei capitali assorbiti dalle guerre, e sviluppo del germe del decadimento della Repubblica, mentre raggiungeva il colmo del suo spendore all'estero.

Dopo l'armistizio pattuito il 15 giugno 1311 con Ferrara, ottenuto da Francesco Dandolo, quale ambasciatore a Clemente V.o in Avignone intervenuto per la conciliazione, questi fu ricompensato mediante il versamento di una forte somma in fiorini d'oro di Firenze. Sicchè il Maggior Consiglio decretò un prestito al 3 per cento, e la somma fu spedita ad Avignone metà in quell'anno e metà nel seguente.

Per supplire ai bisogni dello Stato, con decreto del 13 giugno 1463, la Repubblica ordinò una « decima generale », incaricando una commissione di « Dieci savii sopra le decime in Rialto ». Questa commissione prese nota di tutte le possessioni e rendite di qualunque sorta, e di qualsiasi classe di persone nobili e popolari secolari e religiosi per sottometterle all'imposta della « decima »: all'uno per cento sulle merci, sui metalli preziosi, sui noleggi e sugli interessi del Monte, come negli affitti delle botteghe, delle rive, sui notai e sul sale.

Spesso alle decime si aggiungevano gli imprestidi, o « fazioni » e le ritenute sulle paghe agli impiegati e sugli ori e gli argenti della zecca.

Ne derivò un aumento enorme degli interessi da pagarsi dal Monte: perciò ne scapitarono le carte pubbliche, che provocarono fallimenti rovinosissimi. Fallì il banco Garzoni nel 1498 per 200.000 ducati, che non potè esser salvato nè dall'offerta del doge di 30.000 ducati, nè dall'imposta di Melchior Trevisan capo del Consiglio che suggeriva con obbligo di restituzione. Sessanta nobili e popolani si costituirono mallevadori dei pagamenti del banco Pisani per 30.000 scudi. Dopo tali fallimenti tutti erano corsi a ritirare i loro capitali. A vegliare sopra i banchieri fu istituito il magistrato dei « Provveditori sopra Banchi ».

Nel 1428 per provvedere ai bisogni della guerra contro il duca Ercole di Ferrara, furono imposte quattro decime sulle entrate, due in dono, e due a prestito: furono levati duecento quarantamila ducati dal deposito di Bartolomeo Colleoni, si contrassero prestiti con particolari e coi quattro banchi. Fu istituito inoltre (21 aprile 1482) il « monte nuovo » col pro del cinque per cento l'anno, che non doveva essere dal governo impiegato ad altro scopo, nè sarebbe imposta gravezza sul capitale, nè questo oltrepasserebbe, durante la guerra, la somma di cinquecento mila ducati.

La Banca di circolazione

Questi prestiti furono, rispettivamente nominati Monte vecchio, Monte novo e Monte novissimo, Banchi che servivano a costituire la Banca di Circolazione di Venezia. Furono questi tre Monti il punto di partenza del celebre Banco di Venezia.

Il pubblico può anche aver chiamato « Banco » la Camera per consuetudine suggerita dalla tavola o banco sopra della quale i banchieri privati, maneggiavano il denaro per i pagamenti o per gli sconti.

Nè durante il dodicesimo e il tredicesimo secolo la Camera degli imprestiti si potè considerare come una banca, nel senso esatto della parola, perchè il Tesoro degli Stati Uniti e tutti i Ministeri delle Finanze in Europa sarebbero « banchi » perchè fanno precisamente quello che la Camera faceva i quei tempi.

Più tardi i Veneziani innestarono nei « Monti » un banco di deposito, il quale emetteva ricevute negoziabili e che circolavano come i « Luoghi » del Banco di S. Giorgio di Genova. Vi sono traccie nel 1386 fino al 1398 d'interessi pagati dal Banco di Venezia sopra i depositi.

La fondazione del primo banco pubblico in Europa essendo incerta, incerta riesce eziandio l'origine dei biglietti di banca. Ciò dipese dalla mancanza di distinzione nell'uso di queste parole, le quali si prendono comunemente in senso generale, mentre comprendono oggetti simili nel genere, ma differenti nella specie.

I biglietti di Banca

La parola Banca ci dà l'idea di uno istituto che ha in progetto la custodia del denaro depositato dai clienti e l'emissione dei propri biglietti.

E le banche, con codesto concetto, hanno cominciato ad esistere a Venezia, come a Genova. E così può dirsi dei biglietti di Banca. Sotto questa denominazione si intendevano un « pagherò » emesso dalla banca, pagabile al portatore in numerario preso dalla banca stessa, a presentazione, e rappresentante un equivalente valore dalle medesime prosseduto.

Sotto questo aspetto è probabile che i biglietti di banca abbiano circolato a Venezia nello scorcio del secolo XVI, ma non vi sono documenti in proposito. Vi erano ricevute rilasciate dai pubblici banchi depositanti e tali ricevute erano pagabili a vista, ma dietro girata. Il movimento dei capitali era grandemente favorito dalla Banca nazionale, certo la prima d'Europa. I suoi depositi verso la fine del 1300 si possono misurare dagli interessi che pagava, computati al 5 per cento. La sua riputazione era tale, che perfino principi e signori stranieri domandavano come una grazia di potervi investire i loro capitali alla celebre Banca Nazionale di Venezia.

La vera moneta corrente e d'intrinseco valore era l'oro e l'argento: cioè, il ducato d'oro, o « zecchino veneto » coniato con ordinanza del 31 ottobre 1284 da Giovanni Dandolo.

Da tempi antichissimi, parecchi dogi avevano già fatto coniare monete proprie. Danari d'argento, da Orso Orseolo (1031) a Enrico Dandolo (1192) che fece coniare monete d'argento più grandi delle ordinarie, chiamate « grossi » o anche ducati. Il ducato d'oro di Giovanni Dandolo, però, conservò il suo valore principalissimo fra le monete nazionali per la sua purezza, duttilità e valore, per l'identità d'intrinseco e di conio che conservò inalterati, per cui fu, in ogni tempo e dappertutto ricercata. Nel decreto della sua istituzione fu ordinato che fosse della massima finezza, simile e migliore del fiorino, coniato a Firenze trentadue anni prima.

La serie dei zecchini veneti che dal Dandolo continuò regolarmente fino all'ultimo doge per 513 anni, è di grande importanza per le modifiche al vestimento dei dogi e specialmente, nel berretto ducale.

Fra le monete di bassa lega fino al 1300 si ricordano il « danaro » pari, forse, al « quartarolo » o quarto di soldo, pari a 30 centesimi, il « doppio quartarolo » o mezzo soldo, e il « soldo ».

La zecca, od officina « ad monetan » (1237) fu costruita nel 1545 sul modello del Sansovino. Al suo governo erano i « Massari della moneta, o massari all'oro e all'argento in zecca, eletto dal Gran Consiglio. In essa vi erano i pesatori, gli assaggiatori, i coniatori, i bollatori ecc. dell'oro e dell'argento con provvide leggi a tutelare il cittadino nelle cose della moneta e dei metalli nobili.

Molte leggi curarono il buono stato della moneta, per impedirne le diminuzioni del peso e ritirarne la scadente: mentre altrove i principi di giorno in giorno la peggioravano.

Nel 1284 alla sua istituzione valeva lire due: valore che andò sempre crescendo in proporzione ai generi. Nel 1400 sino al 1716 a lire 22, valore che conservò fino alla caduta della Repubblica.

Le nozioni di Marco Polo

I pagherò, le obbligazioni, i vaglia, le cambiali, i titoli esteri e simili, si svilupparono in Italia subito dopo il ritorno di Marco Polo dal suo viaggio in Oriente, dal quale portò nozioni finanziarie e commerciali.

Infatti, la cambiale fu creata in Cina nel 806: si chiamava denaro « volante » e nel 960 venne adottata. La gente poteva depositare denaro in numerario nella capitale dell'Impero, e ricevere cambiali a vista pagabili nelle provincie. E ciò per colmare il tesoro. Poco dopo fu sostituito il sistema di una specie di carta-moneta pagabile solo in un luogo indicato. Nel 1127 si creò il biglietto di banca, che circolava in commercio come vera moneta. Nel 1280 fino al 1628 la carta-moneta fu creata dal governo, e circolava come numerario.

Marco Polo narra che questa carta-moneta cinese, era fatta di corteccia di alberi, uso carta. « Il gran Sire hanne fatte fare tante, che tutto il suo tesoro ne pagherebbe e fagli spandere per tutte le provincie e regni e terre dov'egli hae signoria ». Quanto al pagamento o riscatto, diceva: « E quando ad alcuno si rompe o guastarsi niuna di queste carte, egli va alla tavola del gran Sire e incontanente gliele cambia, e egli duta bella e nuova, ma gliene lascia tre per cento ». Ciò avveniva quando Marco Polo dimorava alla corte di Kublai-Khun (1275-1284)

Che Marco Polo abbia fatto scuola? Ne ha un forte sospetto l'Harrisse, l'insigne storico inglese.

Gen. G. Polver

VARIETÀ FEMMINILI

L'amore in aria

Miss Carht e Miss Boll si preparano a far la trasvolata dell'Atlantico. Separatamente, s'intende: la prima col Friendship, la seconda col Columbia: la prima col pilota Stutz, la seconda, furibonda di non avere il pilota Stutz.

Non si sa se Miss Boll porterà anche per la trasvolata, il suo milione di dollari di gemme, come un idolo negro, con la scorta di due detectives in guardia contro gli uccelli di rapina. Non è invece del tutto escluso che porti con sè Levine, il prodigioso, mirabolante Levine il quale sembra si affanni a smentire questa notizia per tranquillizzare la propria moglie che non vede di buon occhio i suoi flirt aerei.

Poichè contro il flirt aereo c'è poco da protestare, e niente per intromettersi ad esso.

I velivoli non sono ancora così placidi e tranquilli come un direttissimo, un taxi, o la preistorica carrozzella. Ci sono ancora tentativi di distanza da compiere, records di velocità da battere, imprese da organizzare, apparecchi sempre più perfezionati da provare. E siccome la donna si è schierata all'uomo in queste audacie e in questi eroismi, non si può apertamente dimostrare che in questi voli si celi il puro e semplice scopo del flirt.

E per il flirt, quando veramente c'è, il velivolo ha carattere d'immunità. La signora Levine sarebbe in pieno diritto di... mettere alla porta colei che invitasse suo marito ad un viaggio in transatlantico in Orient Express, e in automobile non c'è più nulla da compiere in omaggio alla civiltà. Ma come protestare con sicurezza per un invito ad un volo rischioso?

Non c'è che rimanere a terra e guardare l'aeroplano partire tra le nuvole, seguirlo fin che diviene un aquilotto, una rondine, un moschino, un punto, e poi aspettare il ritorno, per scrutare bene in viso i due gitanti. I quali se saranno imbarazzati e commossi, si dovrà anche ammettere che lo sono a causa del pericolo sfidato e della vittoria conquistata.

Le esigenze della moda e quelle... dell'economia

E' stato sempre un errore determinare l'eleganza dal numero delle toilette. Gli elementi indispensabili sono invece una figurina aggraziata e il buon gusto. E' un'arte anche quella del sapersi vestire a buon mercato.

Uno dei primi comandamenti per chi non può possedere una serie di vestiti, è quello di attenersi ad una grande sobrietà di linee e di colori. Le stoffe stampate tanto in voga quest'anno, sono un trabocchetto per le poco esperte in materia. E chi non sa proprio rinunciarvi, dovrà scegliere i disegni minuti a tinte sobrie.

Però a chi non possa permettersi — ripeto — un guardaroba fantastico, saranno sempre raccomandabili le tinte unite sempre distinte e sempre di moda.

Per il giorno il nero sarà poco portato, mentre — fra le tinte scure — sarà preferito il bleu-marin ravvivato da una piccola nota di colore distinta da un gilet, una sciarpa, un profilo che sottolinei i volants: preferibili il rosa pallido, il bleu Nattier e il bianco. Preferendo poi in ogni stagione, una o due tinte guernite leggermente con un colore diverso, si ha il vantaggio di utilizzare tutti gli accessori indifferentemente per qualsiasi abito: si realizzerà così una forte economia se non saremo costretti di variare borsa, guanti, scarpe, cappello, ogni volta che si muta di abito. I beiges, i grigi, il nero e bleu servono ottimamente allo scopo.

Circa i cappelli, ci si potrà attenere a due o tre belle forme la cui guarnizione non abbia distacco di colore: un cappello di tinta neutra chiara, per la mattina, in paglia e feltro: una mezza forma di paglia esotica per il pomeriggio, e su cui saranno applicati dei fiori riuniti in un mazzo piatto, o un nodo di nastro; un cappello di seta nera, drappeggiato e aderente, che potrà servire per la sera.

L'impronta varia e capricciosa sarà data sopratutto dai dettagli: due collane di grosse perle di due toni, rosa e nere, il grande, vivace fazzoletto annodato al collo, una spilla di strass sul cappellino da sera, il fazzoletto di mussola e trina annodato al polso, una piccola ciocca di fiori alla spalla, serviranno a far risaltare le toilettes e il buon gusto di chi le indossa.

"Jale,, ultimo ballo

I principali concorrenti del campionato internazionale di danze che ha avuto luogo a Parigi, hanno sentenziato che, morto lo shimmy, agonizzante il Charleston, quest'anno sarà in voga il Foxtrott.

Uno dei membri della giuria, ha fatto ad un giornalista, le seguenti dichiarazioni: « Durante il campionato abbiamo visto ballare soltanto una volta il Charleston: è stata la esibizione d'un ammirevole numero di acrobazie, ma non ha nulla di comune col ballo.

Durante le gare si sono particolarmente presi in considerazione il fox-trott, l'one-step, il Boston, il tango ed, in generale, tutti i balli che si mantengono nei limiti dei passi corretti. Le danze moderne saranno dedicate alla classica bellezza del portamento naturale. Il grande successo ufficiale di quest'anno è stato il fox-trott come viene danzato dalle buone famiglie inglesi. La novità è invece costituita dalla creazione del Jale, un nuovo ballo che è una combinazione del fox-trott, del tango, e del Boston. Il Jale si fonda su alcune figure già note e somiglia un poco sia al valzer-esitation che al fox-trott originale: a quest'ultimo, per quel cambiamento di piede che aveva reso famosa questa danza otto anni or sono».

Questo nuovo ballo Jale pare che avrà un enorme successo.

Madame de Pompadour

La sera del 17 aprile, alle sei, il convoglio funebre della bella, trionfante Marchesa di Pompadur, si ferma alla chiesa di Notre-Dame de Versailles dove ha luogo un primo uffizio; quindi si rimette in marcia per trasportare la salma alla chiesa dei Cappuccini, a Parigi. Il tempo è spaventoso; una pioggia violenta, un vento di uragano che spegne ogni torcia. Il corteo deve percorrere il viale di Parigi passando dinanzi alla Piazza d'Armi in vista del castello e dell'appartamento reale. Il re che sa tutto questo si dirige ad un lato del suo gabinetto privato di cui una finestra, dà sulla piazza. Si affaccia al balcone e fissa in silenzio il convoglio che si avvia per l'avenue; assorto nei suoi pensieri, quasi insensibile all'uragano che lo circonda, rimane, fintanto che l'ultima vettura non è scomparsa.

Quando ritorna al suo posto, grosse lacrime scendono ancora lungo il suo viso: « Ecco — dice — i soli omaggi che le ho potuto rendere.., a un'amica di vent'anni!

Giuseppina, la capricciosissima creola...

Giuseppina Beauharnais, la vezzosa moglie di Napoleone è rimasta famosa oltre che per la sua grazia e la sua bellezza, per la sua eleganza che aveva addirittura del fantastico. Gli sperperi di questa piccola donna dai grandi occhi sempre socchiusi in un'espressione languida e carezzevole, dai capelli castano rossiccio, e dalla fresca risata che sgorgava limpia come una cascatella tra le labbra fortemente dipinte, raggiungevano somme incredibili.

In un solo anno ella spendeva tremila lire per il semplice rossetto a cui Napoleone sembra che tenesse molto.

Giuseppina veniva considerata la donna più elegante dell'epoca e non si stenta a credervi se leggiamo certe liste di guardaroba da far trasecolare.

In fatto di biancheria, ella possedeva quattrocentonovantotto camicie di mussolina, battista, guarnite di preziosissimo Valencienne. Si cambiava di biancheria, tre volte al giorno, ogni qual volta cioè, che mutava vestito. Adottava busti particolari, di trina, senza balene ognuno dei quali costava quaranta o cinquanta franchi.

L'inventario nota poi cinquecentoquarantotto paia di calze di seta bianca, quarantadue paia di seta rosa, e sei soltanto di seta nera. La maggior parte di queste calze costava allora settantadue lire al paio. Giuseppina aveva i piedi piccoli e molto ben fatti sicchè le sue scarpine senza tacco avevano qualche cosa di fiabesco. Risulta da una nota che l'Imperatrice aveva comperato in un anno cinquecento ottanta paia di scarpe di cuoio, di raso, e di taffetas, avendone già nel suo guardaroba, duecentosessantacinque paia.

L'imperatrice amava molto gli scialli e ne aveva dodici rossi, cinque amaranto, diciassette bianchi, nove in varie gradazioni di giallo, sei a disegni multicolori sul nero, tre azzurri, e cinque rigati.

Il minimo che costava ciascuno di essi, era diecimila franchi!

Ferme in posta

LIBELLULE - Venezia. — *Auff! Una donna, una donna, una donna. Ma se a lei fa più comodo pensare che Violetta sia un uomo, faccia pure; e mi domandi pure consigli perchè sono qui apposta; e mi voglia pure bene anche se non sono qui apposta. La sua calligrafia risente assai l'influenza della moda. E' ragionatrice di scarsa fantasia, e di spirito pratico: abbastanza gaia e...* libellule.

CURIOSETTA MESTRINA - Mestre. — *Non lo so, ma non credo.*

ILLUSA - Treviso — *Oh povera cara! Lei si angoscia perchè amica di un artista di vaglia comprende che egli non la considera all'altezza della situazione. Meglio così però; poichè se fosse diversamente, stia pur certa che il suo caro artista direbbe subito che lei lo ama per ambizione.*

TITO - Venezia. — *Che ridere! E lei infili all'occhiello dello* smoking, *un fiore di girasole.*

CHRYSLER — *Non esiste un rimedio poichè dipende dalla conformazione dello scheletro. Un vestito in crêpe Georgette a fondo nero con grossi fiori rossi, rosa e bleu con sciarpa terminata da pizzo nero. Piccola cloche nera. Mi pare che assecondi il suo desiderio. Il lezard è in voga solo per adornare le scarpe.*

EGIZIANO - Venezia. — *Davvero? Ma credo che sia... monopolio esclusivo del R. Esercito.*

ARABELLA - Venezia. — *Accetti pure tutto il disprezzo possibile, ma la commiserazione, mai! Se a me per qualsiasi ragione qualcuno viene a dire «povera Violetta!» gli mostro quei pochi denti rimastimi.*

BRUNO 32 - Venezia. — *Desiderio di emergere, ardore, ambizione, e... buona salute. Carattere molto eccitabile e sensibilità eccessiva: attività, spirito d'iniziativa. Farà molta strada. (Quale non lo so). Auguri!*

IGNOTUS - Treviso. — *« Ebbene, signora Violetta, fatti i conti, chi sono? Un imbecille o una persona intelligente?»*

Ebbene, caro Signore, fatti tutti i conti, voi siete un imbecille, poichè odiate tante cose insulse solo per amare altre cose doppiamente insulse: le donne eccettuate.

TRAMONTO - Venezia. — *Gli regali un fazzoletto per taschino, di seta bianca a sottili righe traversali, profumato del suo profumo (suo di lei). Ci si toglierà le impronte del suo* crayon.

BIBERON - Città. — *Sarà! Ma quell'andare a testa alta che lei crede un atteggiamento di.. «je m'en moque», molto probabilmente non è che n'astuzia femminile per non far rilevare il doppio mento.*

ADRIANA - Venezia. — *Quali cosmetici adopero!? Mi meraviglio come lei possa fare tali supposizioni.*

ANNA MARIA - Venezia. — *No, non ho mai capita questa smania. Ad ogni modo preferisca essere l'ultima in un gruppo di persone intelligenti, che la prima in un gruppo di persone idiote.*

SOLITARIO *e gli altri, al prossimo lunedì.*

VIOLETTA

LUNEDI 11
Giugno
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Dopo due ore di lotta Uruguay ed Argentina chiudono alla pari: 1-1

In margine al torneo

L'Olimpiade calcistica può ormai considerarsi passata alla storia: infatti, se l'incontro finale fra i sud americani non ha dato ieri il Campione olimpionico, il torneo può ritenersi virtualmente chiuso. Alla vigilia della grande competizione internazionale molti ebbero ad esprimersi che la gara per la conquista del primato mondiale nel giuoco del pallone rotondo non raccoglieva quanto di meglio si può oggi avere nei campi calcistici. In una parola le assenze forzate dell'Inghilterra, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e dell'Austria — cioè dei colossi del foot ball europeo — indussero molti a credere che il torneo olimpionico perdesse molto della sua attrattiva. Nulla di tutto ciò. E' noto che le Nazioni predette non poterono essere presenti ad Amsterdam per il fatto semplicissimo che non avevano squadre dilettantistiche da gettare nella mischia con serie speranze di successo e, anzichè esporsi a delle catastrofi, preferirono starsene alla finestra ed osservare le rivali più forti.

Il torneo olimpionico ha completamente confermato le nostre previsioni esposte in un articolo precedente l'inizio delle gare mondiali di calcio: Uruguay, Argentina ed Italia si sono staccate nettamente dal forte lotto di partecipanti e terminano la contesa seguite dalla giovane e fresca compagine egiziana che, in verità, può ringraziare la sua buona stella se occupa oggi il quarto posto in classifica, poichè è stata alquanto favorita dalla sorte.

Avevamo detto in precedenza che dal Belgio e dalla Germania noi ci attendevamo delle ottime prove: le due nazionali non ci hanno smentito. I famosi « diavoli rossi », vittoriosi ad Anversa nel 1920, hanno confermato le voci che da tempo correvano sul loro conto, cioè che sono in grande ripresa, mentre i tedeschi — dopo aver sgominata la compagine elvetica com'era nelle generali previsioni — sono incappati in un secco quattro a zero subito ad opera degli uruguayani, nonostante la loro tenace e superba resistenza. Avevamo, inoltre, concesso grandi probabilità all'Argentina e la squadra sud americana non ci ha smentito: il match sostenuto dai campioni dell'America Latina con i belgi per l'entrata in semifinale è stato veramente superbo ed elettrizzante e vinto dopo fiera lotta dai celesti transoceanici. In quanto poi all'Italia, chi avrebbe mai osato sperare, dopo il brutto incontro sostenuto con i francesi, che l'undici azzurro-crociato avrebbe sgominato gli spagnuoli ed avrebbe ceduto solo di stretta misura ed in seguito alla più nera sfortuna ai campioni olimpionici di Parigi? Nessuno: nemmeno il migliore ottimista! Eppure il miracolo avvenne ed in maniera superba. I critici ed i competenti radunati ad Amsterdam — i quali dopo le due prime non troppo convincenti prove ci davano spacciati — hanno dovuto ricredersi ed oggi sono tutti concordi nell'esaltare la superba prova fornita dai calciatori in maglia azzurra, i quali hanno chiuso il loro ciclo sgominando la verde compagine dei figli dei Faraoni.

Gli sportivi d'Italia debbono quindi essere fieri del risultato ottenuto dai nostri calciatori i quali, superati i primi brutti momenti, si buttarono nella battaglia con un coraggio ed un ardore ammirevoli, si rivelarono agli occhi attoniti dei super-critici stranieri (che già sogghignavano in previsione di una loro clamorosa *debacle*) quali realmente sono, cioè calciatori superbi, completi nel vero senso della parola. Non è merito di alcun commissario tecnico l'aver oggi conseguito l'Italia il terzo posto nell'olimpiade calcistica ed il primo fra le squadre d'Europa, ma il merito, il vanto di tale superba affermazione è tutto ed unico degli atleti che fortemente l'hanno voluta. Ad essi, che fra poche ore ricalcheranno stanchi ma fieri il suolo della Patria, ad essi soli giunga il plauso incondizionato, l'alalà festoso degli sportivi tutti.

Uruguay - Argentina: i due colossi sud americani, incontratisi ieri per definire un primato tanto discusso, dopo una lotta fiera, spasmodica, elettrizzante, hanno chiuso alla pari e dovranno battersi fra due giorni ancora. Chi vincerà? I pareri sono alquanto discordi, anche dopo la partita odierna: la squadra uruguayana ha forse risentito alquanto dei duri incontri sostenuti per l'ingresso in finale. Non si dimentichi infatti che gli uomini di Scarone e di Andrade hanno avuto delle partite difficilissime: Olanda, Germania, Italia, partite dove hanno dovuto far appello ad ogni loro migliore risorsa per piegare gli avversari, mentre l'Argentina — eccezion fatta per la dura lotta sostenuta con il Belgio — ha avuto delle eliminatorie alquanto facili. E' quindi probabile che, alla distanza, la freschezza dei due « undici » abbia molto ad influire sull'esito della partita finale. Argentina od Uruguay? E' questo l'interrogativo assillante che da giovedì scorso si vanno facendo gli sportivi di tutto il mondo, interrogativo che — ancora per due giorni — non troverà sicura risposta. Certamente alla fine del torneo olimpionico una cosa s'impone: la modifica del sistema eliminatorio del torneo che, com'è l'attuale, è realmente antisportivo. Se si fosse adottato un sistema più equo sarebbe oggi l'Italia relegata al terzo posto? E' realmente meritato il quarto posto conseguito in finale dall'Egitto? Olanda, Belgio o Germania non avrebbero meritato — più dell'Egitto — tale classifica se fossero stati più favoriti dalla sorte?

Ai soloni della F.I.F.A., che quanto prima si raduneranno per discutere sull'annosa questione dei calciatori professionisti da ammettere o no alle olimpiadi, spetta il compito di risolvere equamente anche questa importantissima questione.

g. m.

Uruguay-Argentina 1-1

AMSTERDAM, 11

Una folla enorme, calcolata ad oltre 40 mila persone, si è data convegno assai prima delle ore 16 allo Stadio Olimpionico per assistere all'attesissimo incontro di finale del torneo fra le « nazionali » dell'Uruguay (detentrice del titolo conquistato all'Olimpiade di Parigi nel 1924) e dell'Argentina, assai quotata per avere in precedenza battuto gli uruguayani nella finale del campionato sud-americano disputatasi a Buenos Ayres.

Presenziavano alla partita in tribuna d'onore il presidente ed i membri del Comitato Olimpico Internazionale e si notavano pure fra il foltissimo gruppo delle autorità, il presidente del C.O.N.I. on. Lando Ferretti, il presidente della F.I.G.C. on. Leandro Arpinati, il vice presidente della F.I.F.A. comm. Ferretti, il presidente del C.I.T.A. avv. Giovanni Mauro, i consoli ad Amsterdam dell'Uruguay e dell'Argentina, il console italiano sig. Loeb, il Borgomastro di Amsterdam con i membri del Consiglio Comunale ecc. ecc.

Grandi ovazioni hanno accolto al loro apparire le due squadre che si schierarono in ordine di battaglia, nelle loro migliori formazioni. L'inizio del match è velocissimo da parte degli argentini che si dimostrano più pronti nello scatto: essi sono inoltre più freschi degli avversari i quali sopportano con grande calma questa sfuriata iniziale dei rivali. La battaglia non ha un attimo di tregua e continua, spostandosi velocemente da un campo all'altro, sotto il caldo incitamento della folla che è veramente conquisa dal magnifico giuoco svolto dalle due compagini sud-americane. Nonostante gli sforzi compiuti dai 22 atleti, le sorti dell'incontro non volgono in favore di alcuna delle due contendenti poichè al 90.o minuto le due squadre sono alla pari con un goal al passivo per ciascheduna.

I due tempi supplementari di quindici minuti l'uno trovano gli atleti alquanto stanchi per l'immane fatica sopportata in precedenza e si chiudono senza che alcuna delle due avversarie irriducibili abbia potuto marcare il sospiratissimo punto della vittoria.

All'uscita dallo stadio uruguayani e argentini sono stati a lungo acclamati dalla folla: anche i calciatori italiani che assistevano all'incontro furono fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico. Il match si ripeterà mercoledì 13 corrente alle ore 16 precise.

Delle due compagini, quella uruguaiana — sebbene sia apparsa più logorata della rivale — ha dato l'impressione di svolgere un giuoco più redditizio, mentre la squadra argentina, magnifica di foga e di ardore, ha sostenuto superbamente il confronto con i campioni olimpionici, imponendo spessissimo — in virtù della freschezza dei suoi uomini — il suo travolgente sistema di giuoco. La partita decisiva è qui attesa con un interesse veramente morboso: le scommesse sul suo esito salgono di ora in ora a cifre fantastiche. L'Uruguay è dato vincente; ma anche l'Argentina raccoglie larghi favori.

Il circuito della Turingia vinto da Linari

BERLINO, 11

La terza edizione del circuito della Turingia è stata vinta da Linari, che segue così la tradizione delle vittorie italiane. Infatti la prima edizione fu vinta da Gaetano Belloni, la seconda dal veneto Adriano Zanaga. Quest'anno la gara aveva un carattere speciale per la partecipazione dei migliori rappresentanti italiani i quali, seppure hanno vinto brillantemente conquistando il primo e il secondo posto, hanno visto anche l'abbandono di Girardengo, Binda e Piemontesi, dovuto a cause varie. I corridori partiti da Schweinfurt, dopo aver toccato Bamberg, Coburg, Sugl, Viernau e Winterstein, sono giunti a Erfurt. Il percorso, vario, pittoresco e ricco nella prima parte di dislivelli brevi ma rapidi, è stato invece più difficoltoso verso il traguardo per una salita della lunghezza di oltre 7 chilometri che ha valso a scompaginare il gruppo, che però prima del traguardo ha potuto nuovamente ricomporsi. Così la vittoria è toccata al più veloce: Linari, che poteva con facilità dominare gli avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Linari che compie i 265 km. del percorso in ore 9.25 alla media oraria di km. 28.200; 2.o Adriano Zanaga a ruota; 3.o Wolcke; 4.o Sutter; 5.o Belloni tutti in gruppo. Fra i ritirati, come abbiamo detto, vi sono Girardengo, Binda e Piemontesi.

Brillante affermazione italiana nelle gare atletiche di Parigi

PARIGI, 11

L'incontro di atletismo tra le rappresentanze italiana, francese e svizzera, svoltosi ieri allo Stadio di Colombes, ha ottenuto un grande successo. I nostri atleti possono essere fieri dei risultati ottenuti. La Francia ha trionfato totalizzando 132 punti; l'Italia ne ha totalizzati 108 e 69 la Svizzera. In sostanza la lotta ardente si è ristretta tra la Francia e l'Italia.

Fra gli atleti italani vanno segnalati Faccelli che ha uguagliato nuovamente il record del mondo dei 400 metri a ostacoli; Tavernari che negli 800 metri ha corso con magnifica sicurezza e fiducia nelle proprie forze, tanto che Martin, grande speranza della Francia per le prossime olimpiadi, ha dovuto impegnarsi a fondo per vincere la giovanile baldanza del suo avversario; Beccali, riuscito secondo nei 1500, il veronese Tommasi che ha vinto il salto in lungo e Poggioli nel lancio del martello.

Un foltissimo pubblico era accorso allo stadio. Alla riunione ha assistito il Console generale d'Italia col viceconsole, i rappresentanti del Fascio, della sezione combattenti e delle associazioni patriottiche italiane. Ecco il dettaglio:

Metri 100 piani: 1. Cerbonney, francese, in 11'' e due quinti; 2. Maregatti italiano; 3. Toetti italiano.

Corsa metri 400: 1. Feger, francese, in 50''; 2. Imbach svizzero; 3. Tavernari italiano.. Vianello è giunto sesto.

Metri 800: 1. Martin S., francese, in 1'55''; 2. Tavernari in 1'55'' e un quinto; 3. B. Martin, svizzero. Ferrario Disma è giunto quinto.

Metri 1500: 1. Haeger, francese, in 3'55'' e un quinto; 2. Beccali, italiano, in 3.59'' e 3 quinti, nuovo record italiano; 3. Cominotto, italiano, in 4'1'' e due quinti.

Corsa metri 5000: 1. Pelè, francese, in 14'4''; 2. Bedari, francese, in 15'15''; 3. Davoli italiano; 4. Boero italiano.

Metri 110 ostacoli: 1. Viel, francese, in 15''; 2. Agosti, italiano; 3. Meyer, svizzero.

Metri 400 ostacoli: 1. Faccelli italiano, in 53'' e 4 quinti, uguagliando il record del mondo; 2. Viel, francese, in 55'', nuovo record francese. Carlini è giunto quinto.

Salto in lungo: 1. Tommasi, italiano, metri 6.96; 2. Fleuret, francese.

Salto in alto: 1. Cherier, francese, metri 1.86; 2. Palmieri, italiano; 3. Messnard, francese, Barbieri si è classificato al quinto posto.

Salto con l'asta: 1. a pari merito Ramadier e Wautier, francesi metri 3.72.

Lancio del peso: 1. Neusche, svizzero, metri 13.85; 2. Drecq, francese. Pighi e Agosti si sono classificati rispettivamente al quarto e quinto posto.

Lancio del giavellotto: 1. Degland, francese metri 61.34, nuovo record francese; 2. Dominiutti, italiano, metri 56.84; Palmieri si è classificato al quarto posto.

Lancio del martello: 1. Poggioli, italiano, metri 47.56; 2. Zemi, italiano, metri 40.88; 3. Raimburg francese.

Lancio del disco: 1. Noel, francese, metri 44.09, nuovo record francese; 2. Conturbia, svizzero, metri 43.18; 3. Pighi italiano, 42.95; 4. Zemi, italiano m. 40.24.

Staffetta 4 x 100: 1. Francia in 41 e tre quinti, nuovo record francese; 2. Svizzera; 3. Italia.

Staffetta 4 x 100: 1. Francia in 3'20'' e due quinti; 2. Italia 3'25'' e due quinti; 3. Svizzera 3'32'' e 4 quinti.

Gare atletiche a Padova

PADOVA, 10

Il Dopolavoro sportivo di Padova ha oggi fatto disputare al campo sportivo comunale il Criterium regionale di atletica leggera per allievi ed aspiranti.

Le Società intervenute furono 10. Ecco i risultati:

Finale corsa m. 80: 1.o Giorgio Sergio della Fortitudo di Schio in 9'' e 1 quinto; 2.o Francesco Serretta della Leonio Contro di Padova; 3.o Pani Umberto.

Finale m. 300: 1.o Guido Simonello della Leonia Contro di Padova in 40'' e 1 quinto; 2.o Gobbo Orlando id.; 3.o Pio Pacchioni del gruppo sportivo fascista di Rovigo.

Finale m. 2000: 1.o Bruno Franco della Fenice di Venezia in 6' 22''; 2.o Bambin Mario della Società ginnastica Vittorio Emanuele di Valdagno; 3.o Luigi Maschietto di Scorz.

Staffette 4 x 100: 1. Leonio Contro di Padova in 47'' e 4 quinti; 2.o Gruppo sportivo fascista di Rovigo; 3.o Società ginnastica Vittorio Emanuele di Valdagno.

Finale salto in lungo: 1.o Serretta Francesco della Leonio Contro m. 5.71; 2.o Visonà Ugo della Società ginnastica Vittorio Emanuele di Valdagno m. 5.47; 3.o Grifante Giuseppe della Fortitudo di Schio m. 5.44.

Primo aspirante: Ugo Visonà.

Finale lancio del disco: 1.o Chiereghin del Dopolavoro di Montemaggio di Padova m. 30.30; 2.o Danilo Dalla Vecchia della Fortitudo di Schio m. 29.50; 3.o Natale Cracco di Valdagno m. 29.43. Primo aspirante: Bruno Chierighin. Parteciparono alle gare 75 atleti.

Il G. P. Reale automobilistico vinto da Chiron dopo un aspro duello con Brilli-Peri

ROMA, 11

Ieri sul circuito delle Tre Fontane si è svolto il Gran Premio Reale di Roma automobilistico, valevole per la classifica del campionato italiano. Una folla immensa ha assistito allo svolgimento della gara. Le tribune erano state costruite sulla Via Ostiense, vicino al pontete della Magiana.

Fra le autorità presenti erano il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, i Sottosegretari di Stato on. Balbo e Mattei Gentili, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, il conte d'Ancora vice Governatore, il Prefetto, vari rappresentanti del corpo diplomatico e altre personalità.

Dei trenta inscritti alla gara sette non si sono presentati alla partenza. Alle 15 precise la baronessa Davanzo che funge da starter, abbassa la bandiera di partenza. Le macchine si lanciano come bolidi sul rettilineo. Una però rimane ferma: è quella pilotata da Todini, il quale per un banale incidente, deve procedere ad una piccola riparazione.

La partenza

Le macchine partite sono le seguenti: Diatto (De Bernardinis) — Bugatti (Lepori) — Bugatti (Nuvolari) — Maserati (Maserati Ernesto) — Bugatti (Brilli Peri) — Maserati (De Sterlich) — Delage (Aymini) — Bugatti (Chiron) — Delage (Varzi) — Bugatti (Foresti) — Bugatti (Minoia) — Amilcar (Zampieri) — Maserati (Fagioli) — Amilcar (Moriceau) — Maserati (Pastore) — Bugatti (Contessa Einsiedel) — Amilcar (Martin) — Maserati (Todini) — Amilcar (Morel) — Maserati (Marano) — Talbot (Materassi) — Bugatti (Nenzioni) — Talbot (Morandi).

Il primo a compiere il giro è Brilli-Peri che passa dinanzi alle tribune a grandissima velocità e con parecchio vantaggio sul secondo che è Nuvolari. Terzo a passare è Chiron, quarto Minoia e quinto Lepori. Vengono quindi a varia distanza gli altri. Brilli Peri compie il primo giro in 6.30 1 quinto alla velocità di km, 120. 399. Moriceau alla fine del primo giro si ferma dinanzi ai rifornimenti.

Il secondo giro vede sempre in testa Brilli Peri. Chiron è riuscito a sorpassare Nuvolari; Minoia è sempre quarto e al quinto posto è passato Materassi. Brilli Peri ha fatto nel secondo giro un tempo migliore che nel primo: segna infatti 6.19 4 quinti con una media di km. 123, 500. Nel terzo giro Brilli Peri aumenta ancora il suo vantaggio. L'ordine di passaggio è lo stesso del secondo. Zampieri al terzo giro si ferma ai rifornimenti: Nenzioni lo imita.

Aspra lotta

Al quarto giro la contessa Einsiedel si ferma per cambiare una gomma. Alla fine del quarto e del quinto giro le posizioni dei leaders non mutano. Brilli Peri conserva la testa ma Chiron si fa sempre più minaccioso. Nuvolari perde terreno. La velocità di Brilli Peri aumenta giro per giro. Il quinto giro è da lui compiuto in 6.14 3 quinti alla media di km. 125.413. Al sesto giro Brilli Peri ha doppiato De Sterlich ed i concorrenti che si erano fermati nei giri precedenti. Chiron ha aumentato notevolmente di velocità ed ormai tra lui e Brilli Peri il vantaggio iniziale è quasi del tutto annullato. Morandi si ferma al sesto giro.

Al settimo giro Brilli Peri, incalzato da Chiron, forza la macchina e l'ottavo giro è da lui compiuto in 6.9 4 quinti alla media oraria di km. 127.041. Maserati, che si trova in sesta posizione dall'inizio della corsa, sta compiendo la gara più regolare. Al nono giro il duello Brilli Peri - Chiron si fa più serrato: ormai il francese è a pochi metri dal campione del mondo. Chiron ha compiuto il giro in 6.8 3 quinti alla media di 127.455. Si annunzia il ritiro di Moriceau. La equipe della «Maserati» acquista vantaggio su quella dell'Amilcar.

Al decimo giro le posizioni dei primi cinque concorrenti sono sempre le stesse. Materassi si avvicina sensibilmente a Minoia ed a Nuvolari, rispettivamente quarto e terzo. Tonini si è ritirato fin dal quarto giro per guasti alla guarnizione. Materassi all'undicesimo giro sorpassa Morandi e si porta al quarto posto. L'alto parlante annuncia il ritiro, avvenuto a Pontefratte, di Maserati e di Nenzioni, il primo al suo nono giro, il secondo al sesto.

Al dodicesimo giro Chiron passa in testa: Brilli Peri lo segue a dieci metri. La velocità delle loro macchine è ancora aumentata. Il giro è stato compiuto da Chiron in 5.54 alla media di 132.711. Al tredicesimo giro Chiron ha aumentato il suo vantaggio. Brilli Peri si ferma a cambiare una gomma ed a rifornirsi: quando riparte la folla lo applaude. Egli è stato fermo tre minuti e mezzo. De Sterlich ritarda a causa di ripetute bucature. Si annunzia il ritiro di Varzi al quarto giro. Al quindicesimo giro le posizioni non cambiano; degno di nota è il progressivo aumento di velocità di Materassi che si appresta a passare al terzo posto. Chiron ha compiuto i 15 giri in un'ora, 32' 47'' 3 quinti, alla media di 122.972.

A metà gara

La classifica al 15.o giro è la seguente: 1. Chiron in ore 1.32'42'' e 3 quinti; 2. Brilli Peri in 1. 36'45'' e un quinto; 3. Nuvolari in 1.37'47''; 4. Materassi in 1.37'56'' e 4 quinti; 5. Minoia in 1.28'31'' e 2 quinti; 6. Lepori in 1.42'46''; 7. Morel in 1.43'39'' e un quinto; 8. Fagioli in 1.44'52''; 9. Aymini in 1.46'7'' e 3 quinti; 10. Foresti in 1.46'45''; 11. Pastore; 12. contessa Einsidel. Al 16.o giro Nuvolari si ferma per rifornirsi e viene sorpassato. Al 17.o giro Chiron si ferma per rifornirsi. Materassi, che era stato doppiato dal francese proprio sul traguardo, si ferma anch'egli per rifornirsi. Chiron riparte dopo un minuto e mezzo, Materassi dopo due minuti. Anche Minoia si rifornisce al 17.o giro. Siccome Chiron ha rallentato, Brilli Peri forzando la macchina diminuisce notevolmente il suo distacco dal francese. Chiron compie i venti giri in ore 2.5'16'' alla media di km. 125.013. Si annunzia il ritiro di De Sterlich avvenuto al 18.o giro. Un'ottima gara è fornita dalla contessa Einsiedel che al 19.o giro passa al decimo posto. Al 20.o giro Chiron fa il giro più veloce in 5'54'' alla media di 132.712.

Al 20.o giro la classifica dei primi dieci concorrenti è la seguente: 1. Chiron in ore 2.5'16''; 2. Brilli Peri in ore 2.6'56'' e due quinti; 3. Maserati in 2.12'58'' e due quinti; 4. Minoia in 2.13'55'' e due quinti; 5. Nuvolari in 2.15'34''; 6. Fagioli in 2.19'43'' e un quinto; 7. Morel in 2.20'36''; 8. Pastore in 2.21'3''; 9. Aymini in 2.22'41''; 10. contessa Einsiedel in 2.22'56''.

La fase finale

Al 25.o giro Brilli Peri è a 1.51'' e un quinto da Chiron che prosegue la sua corsa regolarissima, sempre in testa. Al 26.o giro il distacco aumenta. Brilli Peri passa dinanzi al traguardo 2'3'' e 3 quinti dopo Chiron. Ormai l'interesse della gara è tutto in questo duello fra i due grandi campioni. La folla, ad ogni loro passaggio dinanzi alle tribune, lo saluta con applausi fragorosi. Al 27. giro Brilli Peri tra lo stupore generale si ferma per rifornirsi e riparte dopo 1'33'' e un quinto. La posizione di Chiron si consolida così maggiormente. I suoi ultimi giri sono coperti a fortissima velocità. Quando egli taglia il traguardo, vincitore, la folla lo applaude lungamente. La banda intona la Marsigliese e quindi la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Il vincitore si reca alla tribuna d'onore dove riceve le congratulazioni delle autorità. Anche l'arrivo di Brilli Peri, che si classifica secondo, viene salutato da fragorosi applausi. Gli applausi si ripetono all'arrivo di Materassi. La contessa Einsiedel, che dal 26.o giro non era più passata, giunge al traguardo poco dopo il vincitore con una ruota a terra ed è costretta a ritirarsi. Nuvolari si è ritirato al 28.o giro.

Ecco la classifica generale: 1. Chiron su «Bugatti» (2000 cmc.) che impiega a percorrere i 391 km. e 50 metri ore 3.5'48'' e tre quinti, alla media di km. 126.419; 2. Brilli Peri su «Bugatti» (2000 cmc.) in ore 3.10'23'' e un quinto; 3. Materassi su «Talbot» (1500 cmc.) in ore 3.15'12'' e due quinti (primo delle 1500 cmc.); 4. Minoia su «Bugatti» (1500 cmc.) in ore 3.15'11'' e un quinto; 5. Fagioli su «Maserati» (1500 cmc.) in ore 2.28'18''; 6. Lepori su «Bugatti» (oltre i 2000 cmc.) in ore 3.29'28'' e tre quinti; 7. Aymini su «Delage» (2000 cmc.) in ore 3.33'5''; 8. Foresti su «Bugatti» (2000 cmc.) in ore 3.33'50'' e un quinto; 9. Pastore su «Maserati» (1500 cmc.) in ore 3.38'31'' e due quinti; 10. Zampieri su «Amilcar» (1100 cmc.) in ore 3.46'1'' e un quinto; 11. Morel su «Amilcar» (1100 cmc.) in ore 3.46'3'' e un quinto; 12. Marano su «Maserati» (1500 cmc.) in ore 3.47'49'' e un quinto.

Il premio del Re è stato vinto da Chiron che si è aggiudicato anche il premio del Ministero dell'Interno. Il premio del P. N. F. è stato aggiudicato alla Maserati per merito di Fagioli. La equipe «Amilcar» ha vinto il premio della provincia di Roma.

La gara in salita Bergamo-S. Vigilio

BERGAMO, 11

L'Unione Ciclo-Motoristica Bergamasca ha fatto svolgere la classica gara in salita da Bergamo a San Vigilio, su un percorso di circa 4 km. con un dislivello di oltre 300 metri. La corsa ha avuto un lieto successo per la partecipazione di numerosi concorrenti di seconda categoria alla gara per motocicletta, mentre nella categoria dei ciclisti solo elementi locali hanno preso la partenza. Ecco la classifica:

Ciclisti: 1.o Foianello di Bergamo in 10' 50''; 2.o Pesenti; 3.o Bussi.

Motociclisti: Cat. 500 cmc.: 1.o Ruggeri su Gilera in 3.24; 2.o Morini su Frera; 3.o Crippa. — Cat. 350 cmc.: 1.o Fiorda su Fiorda; 2.o Preafico. — Cat. 250 cmc.: 1.o Raccagni su Guzzi. — Cat. 175 cmc.: 1.o Ticinelli su Ancona.

Il record, che appartiene a Raccagni con 3.21, non è stato abbassato.

COPPA DAVIS

L'Italia elimina le Indie

TORINO, 10

La seconda giornata delle gare di tennis per la Coppa Davis Italia, Indie Inglesi, nella quale si è disputato l'incontro del doppio, ha visto una nuova vittoria degli Italiani che, avendo già guadagnato tre partite delle cinque che comporta l'incontro, hanno eliminato la squadra avversaria. Le tribune erano oggi molto affollate malgrado il tempo minaccioso. Le tribune erano oggi molto affollate malgrado il tempo minaccioso. Tra gli spettatori si notavano i Conti Calvi di Bergolo, il colonnello di Robilant segr. Fed. prov. Fascista, il presidente della Fed. Italiana Tennis gr. uff. Croce ed altre personalità.

Alle quindici precise scendono in campo i giocatori che devono disputare l'incontro: De Morpurgo e Gaslini per l'Italia; Sleem e Soni per le Indie inglesi. La superiorità dei giocatori italiani è subito manifesta, ed i primi due setts sono facilmente vinti dai nostri con 6-2 e 6-3 malgrado una brillante difesa degli avversari. Questi si riprendono e riescono ad aggiudicarsi il terzo sets con 6-3. De Morpurgo e Gaslini dominano però nel quarto, che vincono per 6-3. Vivissimi applausi hanno salutato la brillante affermazione dei tennisti italiani.

Il brillante inizio del torneo

Coppa "Gazzetta di Venezia,,

(m) La prima giornata del nostro torneo calcistico, organizzato con somma perizia dal Dopolavoro Ferroviario e più particolarmente da quel grande appassionato che è Antonio Scalabrin, non è passata certo liscia. Le quattro partite in «calendario» si sono svolte tutte regolarmente — nonostante la canicola — ed hanno richiamato al bel campo sportivo delle Chiovere un buon numero di sportivi anzi, per essere più precisi, hanno mobilitato i «supporters» delle varie squadre in lizza.

Abbiamo detto che i risultati furono regolari e ciò risponde a verità. Infatti i nero-verdi dell'A. C. Venezia (un misto fra seconda e terza squadra) pur essendosi presentati in campo in numero di nove e rimanendo poscia in otto, riuscirono ad imporsi ai rudi e battaglieri calciatori del G. S. Portuale, pur ottenendo la vittoria a pochi secondi dalla fine su calcio di rigore. Dobbiamo muovere qui un appunto al pubblico ed a quei giuocatori che non si comportarono... come si deve nei riguardi dell'arbitro Bellè dell'Ulic. Se questi, come in realtà avvenne, ha commesso dei falli grossolani, giuocatori e pubblico dovevano sempre mantenersi (pur protestando) nei giusti limiti. L'incontro tra Ferrovieri e Veneziana, dopo un primo tempo equilibrato chiusosi zero a zero, ha visto il crollo dei rosso-neri che terminarono la partita con ben otto palloni in rete! Due grosse sorprese ci fornirono gli altri incontri: Diadora e Sempre Avanti, due leggere e volonterose squadre uliciane riuscirono a piegare di stretta misura e dopo fiera lotta le due più anziane avversarie, Adriatica ed Hellas Veneziana. Tali vittorie non furono demeritate poichè, se le due squadre battute si rivelarono più omogenee e più tecniche delle odierne vittoriose, queste dimostrarono un coraggio ed un ardore ammirevoli che valsero loro la conquista dei due punti preziosi agli effetti della classifica.

I risultati

Girone A: Venezia Ris. batte Portuali 2 a 1; Diadora batte Adriatica 2 a 1.

Girone B: Dop. Ferroviario batte Veneziana 8 a 0; Sempre Avanti batte Hellas Venezia 1 a 0.

Le classifiche

Girone A:

	Partite	Punti
Venezia Ris.	1	2
Diadora	1	2
Adriatica	1	0
Portuali	1	0

Girone B:

	Partite	Punti
Dop. Ferroviario	1	2
Sempre Avanti	1	2
Hellas Venezia	1	0
U. S. Veneziana	1	0

Venezia (ris.) batte Portuali 2-1

La prima delle quattro partite in «calendario» per la disputa dela coppa «Gazzetta di Venezia» svoltasi alle ore dieci di iermattina al campo delle Chiovere, ha avuto uno svolgimento alquanto caotico ed è stata vinta dalle «riserve» dell'A. C. Venezia, dopo una accanita difesa dei portuali. Il primo tempo, che vide i nero-verdi (scesi in campo in nove solamente) costantemente all'attacco, termina con un goal a zero in favore dei nero-verdi, segnato al 25.o dal generoso D'Indri su azione in linea.

Nella ripresa i portuali, che praticano un gioco assai rude, pareggiano con De Vicari. Nell'ultimo minuto i nero-verdi segnano il punto della vittoria su calcio di rigore ben tirato da D'Indri. Insufficiente l'arbitraggio di Bellè dell'Ulic Veneziana. In seguito ad un increscioso incidente fra l'arbitro ed il giuocatore Professione del «Venezia» questi veniva espulso dal campo verso la fine del primo tempo, sicchè i nero-verdi continuarono la partita in otto uomini.

Pubblico numeroso e rumoroso.

Squadra vincente: Borin III; Zigliotto e Vio II; Jacovitz, Professione e Scarpa; Testolina, D'Indri (cap.) e Gentili.

Diadora batte Adriatica 2-1

Scesa in campo troppo sicura della vittoria, la squadra detentrice del campionato uliciano è stata invece piegata dalla giovane avversaria.

All'inizio della partita, l'Adriatica parte di scatto e dopo 5 minuti con un tiro improvviso di Zani, batteva il bravo guardiano diadorino. La Diadora per niente demoralizzata, risponde vigorosamente mettendo a dura prova la difesa avversaria; i nuna discesa il minuscolo Chiozzotto riusciva a cogliere il pareggio al 25 minuto. Nella ripresa la Diadora, persistendo all'attacco, ha saputo conquistare la vittoria per merito ancora di Chiozzotto che, con un forte tiro, batteva per la seconda volta da pochi passi, l'ottimo Sambo. L'Adriatica si buttava disperatamente alla ricerca del pareggio, ma la Diadora chiusasi in difesa, resisteva tenacemente sino al fischio finale. Buono l'arbitraggio di Borghi dell'Ulic.

Squadra vincente: Molin, Dozzo e Ferruzzi (cap.), Marcolin, Torcoli I e Dal Tin; Menella, Chiozzotto, Torcoli II., Boldrin e Silvestri.

Dop. Ferroviario b. Veneziana 8-0

Agli ordini dell'arbitro rag. Sansoni dell'U. S. Lido, che ha diretto ottimamente l'incontro, le due squadre iniziano la loro partita alle 16 precise. I ferrovieri sfoggiano delle bellissime e nuovissime maglie azzurre che riceveranno un degno battesimo. I ferrovieri sono subito in area avversaria e vi permangono alquanto ma, vuoi per sfortuna, vuoi per le belle parate di Truzzardi, non riescono a violare la rete avversaria. La seconda metà tempo è invece in netto favore dei rosso-neri che attaccano con un brio indiavolato ponendo in critiche situazioni la difesa azzurra che però si libera sempre. Il primo tempo, che ha visto un perfetto equilibrio di valori, termina così zero a zero. La ripresa si inizia con un fulmineo goal segnato dai ferrovieri subito dopo il fischio iniziale da Bergamini su passaggio di Vallotto. Una fuga di Villanova si conclude con una cannonata che colpisce la traversa della casa rosso-nera. La difesa della «Veneziana» è travolta dall'attacco azzurro che non cessa di premere: infatti al 12. Sissi segna il secondo punto con un tiro di punizione. E' il crollo dei rosso-neri. I goals si succedono ininterrottamente: al 13. Vallotto, su debole respinta del portiere della «Veneziana» (che ora mai ha perso ogni controllo) marca il terzo goal mentre al 17. Villanova I. dribbla Truzzardi astutamente e scaraventa in rete il quarto bolide. Qualche rara fuga degli avanti rosso-neri è fermata a tempo dai terzini azzurri: un tiro del centro attacco della «Veneziana» provoca delle discussioni veramente fuori posto da parte dei numerosi «supporters» rosso-neri, poichè il pallone non aveva affatto varcato la linea del goal. Al 22 goal di Bergamini che raccoglie un preciso traversone dell'ala destra; al 25. bella parata a tuffo di Truzzardi ed al 27. goal di Perocco a porta vuota poichè Truzzardi gli era mosso incontro. Un minuto dopo è Vallotto che segna di testa dopo una furiosa mischia ed al 29. minuto Venuda da venti metri chiude la serie. Le azioni ristagnano poi fino al termine.

Un calorosissimo applauso corona il fischio finale. Squadra vincente: De Prà; Martina e Scarso; Venuda, Sissi e Padovan; Villanova 2., Bergamini 2., Vallotto, Villanova I (cap.) e Perocco.

Sempre Avanti batte Hellas 1-0

Partita veramente interessante, forse la più bella e la più combattuta della giornata. Anche qui si è vista una squadra — l'Hellas Veneziana — scendere in campo troppo sicura di sè e convinta di poter dominare da lungi la più giovane avversaria. Si è verificato invece il contrario: la Sempre Avanti, conscia del valore dell'undici rivale, dopo essersi difesa a denti stretti per quasi tutto il primo tempo portando spesso qualche seria minaccia alla rete validamente difesa da Gatto. La Sempre Avanti deve però la sua salvezza — nel primo tempo — al suo valorosissimo e giovane portiere Menin II che si è esibito in veramente superbe parate. Il primo tempo è terminato zero a zero pur rilevandosi l'Hellas nettamente superiore. Nella ripresa, dopo due attacchi helladini infrantisi su Menin II. ecco l'azione che scaturisce il goal ai bleù. Siamo appena al 4. minuto quando l'Hellas si trova in calcio d'angolo; nella mischtia che ne segue, per un nettissimo fallo di Bullo, un attaccante della Sempre Avanti riesce a collocare il pallone nella rete di Gatto da pochi passi. E' un delirio di applausi. Il successo ha galvanizzato i giovani, undici atleti che si battono ora disperatamente, selvaggiamente, onde mantenere intatta la loro rete: il confusionismo aumenta nelle fila helladine e ciò favorisce alquanto la difesa bleù. La fine trova vittoriosa la Sempre Avanti che ha giuocato nella formazione seguente: Menin II, Bonicelli e Truant; Ghezzo, Boer I, e Boer II.; Tagliapietra, Dedemo, Tranquillini (cap.), Bragadin e Menin I.

Buono l'arbitraggio di Rubinato dell'A. C. Venezia.

Il campionato di calcio

Prima Divisione

(qualificazione)

ROMA: Pistoiese batte Bari 2-0

PIACENZA: Atalanta batte Biellese (forfatit) 2-0

Pistoiese e Atalanta disputeranno domenica prossima in campo neutro la finalissima per il titolo di categoria.

Coppa Federale

FINALE

Prato - Fiumana 3-3

La partita disputatasi ieri nel pomeriggio a Prato alla presenza di una folla numerosissima, si è chiusa alla pari — 3 a 3 — dopo una vivacissima ed equilibrata lotta.

Seconda Divisione

GIRONE FINALE

Edera batte Viareggio 2-1

Edera batte Viareggio 2-1

TRIESTE, 10

L'Edera ha voluto oggi battere la squadra dell'Unione Sportiva di Viareggio che si è gettata a corpo morto nella mischia per strappare, se non altro, almeno un match nullo sul campo triestino. Fin dalle prime battute i rosso-neri si trovano nell'area dei bianco-neri, ma non riescono a battere il portiere Fancinelli in gran giornata. Un corner per i triestini non muta la sorte combattutissima della partita. Al 28.o minuto, a coronamento di una fuga dell'ala destra Bertolucci, Puccinelli segna il primo ed unico punto per i toscani. Gli ospiti insistono nell'attacco ottenendo però soltanto due corners nulli.

La ripresa vede un brillante risveglio ederino. Una isolata reazione degli ospiti si concreta con un corner nullo. Quattro minuti dopo il centro sostegno Ghergich, valoroso capitano della squadra triestina, in seguito ad una contusione deve abbandonare il campo per rientrare dopo venti minuti. L'Edera, pur giocando in soli dieci uomini, prosegue nello sforzo e al 19 minuto ottiene un corner. Undici minuti dopo Perper porta al pareggio i suoi colori. Al 35.o minuto la minuscola ala Fonda ottiene l'applauditissimo goal della vittoria per i concittadini.

Terza Divisione

I risultati

(Girone Veneto - Giuliano)

Cervignanese batte Viscosa 4-3

San Marco batte Pasubio 10-0

La classifica

	partite	punti
San Marco	6	10
Cervignanese	7	8
Pasubio	7	8
Bassano	6	5
Viscosa	6	2

COPPA TURATI

Brescia e Como 3-3

MILANO, 11

La finale della Coppa Turati, disputatasi ieri sul campo di via Goldoni fra le rappresentative delle provincie di Como e di Brescia, si è chiusa alla pari malgrado la disputa dei tempi supplementari. Il match, condotto con foga e accanimento, ha visto il Brescia segnare nel primo tempo due goals per merito di Prosperi e Frisoni 1.o, mentre il Como segnava un solo punto con Agostinelli.

Nella ripresa la superiorità degli atleti della Leonessa d'Italia è evidente, ma i comaschi riescono a pareggiare su azione derivata da corner e abilmente sfruttata da Cetti. In seguito la compagine celeste pur ridotta a 9 uomini per l'uscita dal campo di due suoi componenti contusi, marcava il terzo punto con Della Torre che si aiutava con la mano; fallo non rilevato dall'arbitro. Il Brescia con un ritorno disperato pareggiava le sorti nel secondo tempo supplementare, grazie ad un bel goal di Frisoni. La fine trovava ancora le due squadre alla pari. La partita sarà quindi ripetuta.

Le corse a San Siro

MILANO, 10

Oggi a S. Siro si è corso il premio «Garbagnate» di 50 mila lire su di un percorso di 2500 metri. E' giunto 1. «Falconara» di De Montel montata da Camici; 2. «Raffaellina» del Gaubo di Tesio ad una testa 3. «Moltrasio» di De Montel a 5 lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 6-50, 5-50 e 6.

"Delleana,, vince a Mirafiori

Il Premio Principe Amedeo

TORINO, 11

Ieri all'ippodromo di Mirafiori si è corso il premio «Principe Amedeo» di lire 100.000. Numerose. Numerose personalità hanno assistito all'importante competizione. Cinque cavalli hanno partecipato alla corsa. Prima si è classificata «Delleana» di Tesio montata da Wright per 15 lunghezze; seconda «Favorita» a 4 lunghezze; terzo «Akenaton». Il totalizzatore ha pagato al pesage L. 5.50; 6.50; 14; al prato 7.50; 6.50; 9.

Corse al trotto a Villa Glori

ROMA, 11

Ieri all'Ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo la corsa al trotto per il premio di L. 10 mila per puledri interi e puledre nate in Italia nel 1925. La corsa si svolta su 2.100 metri e vi hanno preso parte 11 cavalli. Sono giunti: 1. Appia della Scuderia Palazzolo — 2. Ermanno della Scuderia Gargiulo Prat — 3. Torriana della Scuderia [illegible] — 4. Bronte della Scuderia [illegible] Il totalizzatore ha pagato L. 13.50, L. 8, L. 13.50, L. 24.40.

Preolimpionica atletica femminile

BOLOGNA, 10

Al Littoriale alla presenza di un folto pubblico si è svolta ieri la preolimpionica femminile nazionale di atletica leggera alla quale hanno partecipato le migliori atletesse italiane tra cui nuovi elementi che hanno dato ottima prova. Tra queste meritano di essere segnalate la Bernardi, di Bologna e la Villani di Reggio Emilia. Ecco i risultati dell'interessante riunione:

Corsa piana m. 100: 1. Moraschi Matilde della Pro Patria di Busto Arsizio in 13 due quinti; 2. Bonfanti Luigia della Forza e Coraggio di Milano; 3. Barbieri Olga della Pro Patria di Busto .

Corsa piana metri 800: 1. Marchini in 2.35 e 3 quinti; 2. Bolzacchi Leandrina della Soresinese; 3. Pedrazzini Emilia, id.

Staffetta 4 per 100: 1. Forza e Coraggio di Milano in 55 2 quinti; 2. U. S. Triestina in 56"; 3. S. S. Servola di Trieste in 59 1 quinto.

Lancio del peso: 1. Borsani della Fratellanza con m. 9.18 (nuovo record italiano); 2. Bertolini; 3. Bisenza.

Lancio disco: 1. Borsani della Fratellanza di Modena m. 30.17; 2. Goldoni id. 3. Vivenza.

Salto alto: Marchini della Triestina m. 1.40; 2. Cipriatti.

Salto lungo: 1. Bernardi della Bologna Sportiva m. 4.28; 2. Polazzo; 3. Vivenza: Bernardi compie poi un salto con m. 4.75.

Lancio giavellotto: 1. Villani di Reggio Emilia m. 28.55 (nuovo record italiano); 2. Bertolini; 3. Cipriotti.

Corsa handicap m. 60: 1. Bernardi; 2. Bolzacchi; 3. Marchini.

CICLISMO

Il campionato italiano allievi

MILANO, 11

Organizzato lodevolmente dal Gruppo Sportivo Cesare Battisti si è svolto, su un percorso di 110 chilometri, il campionato italiano allievi. Alla gara hanno partecipato i rappresentanti delle varie provincie italiane che già avevano vinto i rispettivi campionati regionali. La corsa è stata veloce e accanitamente disputata e si è risolta con la vittoria del torinese Lenti. Ecco la classifica:

1.o Lenti Giuseppe di Torino in ore 3.2 alla media di km. 33.650; 2.o Martano di Torino a ruota; 3.o Segale, Lombardia a 4'; 4.o Oggero, Piemonte; 5.o Cantoni Lombardia; 6.o Battesimi, Lombardia 7.o Rimoltì, Lombardia, tutti in gruppo Partiti 80: arrivati 29.

Gare in pista a Torino

TORINO, 11

Alla presenza di un discreto pubblico ieri al Motovelodromo si è svolta un'interessante riunione per dilettanti di cui ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1.o Baiardo; 2.o Cumini; 3.o Martin. Velocità olimpionici: 1.o Novaretti; 2.o Bertolino. Inseguimento tandem km. 6: 1.o Facciani in 7.15; 2.o Cerasa a 15 metri. Individuale traguardi: 1.o Novaretti; 2.o Facciani; 3.o Cerasa; 4.o Bertolino. Eliminazione dilettanti: 1.o Martin; 2.o Callegari. Australiana: 1.o Astori-Callegari; 2.o Minoretti-Garino a 10 metri; 3.o Chiusano-Ferrario.

Appendice dell'edizione sportiva del lunedì della "Gazzetta di Venezia,, - N. 32

L'isola caduta dal cielo

di H. J. MAGOG

Al di là del velo non vi è che la disillusione, ma la loro gioventù ignorava il veleno sottile dei filosofi e la natura trionfava. L'avvicinarsi del cataclisma che minacciava di annientare in pieno vigore gli esseri giovani e sani, provoca sempre la frenesia dell'amore; tra le rovine, presso le tombe, in mezzo alle convulsioni del suolo che abbattono le mura, gli amanti si cercano e si abbracciano. E' la rivolta suprema della Vita che non vuol finire e pretende perpetuarsi.

Stretta contro il petto del giovane, Maggie mormorò:

— Mi addormenterò nelle tue braccia... come in un sogno!

. . . .

Le ore passavano Già la vista degli sventurati naufraghi cominciava ad offuscarsi; e distinguevano male gli oggetti che li circondavano. Il delirio stava per cominciare...

Ad un tratto si udì Verdelle balbettare:

— Una... due... cinque vele...

I suoi sguardi stavano rivolti verso il mare; penosamente cercò di risollevarsi; anche i suoi compagni si drizzarono, guardarono e ripeterono, a loro volta, con la stessa voce roca:

— Vele!.. Sì.. Sono bastimenti.

— Si accostano...

— Vengono dall'est...

— Altri dall'ovest...

— Sembrano fare il giro dell'isola...

— Bisogna fare dei segnali, chiamarli!

Era Verdelle che aveva lanciato questo grido, ma dai petti oppressi non uscivano più che deboli gemiti e nessuno di quei disgraziati riuscì a drizzarsi in piedi; rimasero immobili, ansanti, fremendo di orrore al pensiero che la visione si allontanerebbe e che sarebbero imponenti a trattenerla. Tuttavia il miraggio, lungi dallo svanire, prendeva forma. Le navi si accostavano tracciando intorno all'isola un cerchio che si stringeva sempre più. Le imbarcazioni furono calate a mare ed un canotto atterrò a dieci metri dai moribondi. Questa volta, galvanizzati dalla speranza, i compagni riuscirono a sollevarsi ed a gridare. I marinai accorsero verso di loro... Erano salvi!

— Miracolo! Miracolo! — balbettò Trigone. — E per qual caso siete passati da qui?

Con suo sommo stupore, un marinaio rispose:

— Non siamo venuti a caso... Vi cercavamo... Siete i passeggeri dell'aeroplano francese, nevvero? Sapevamo che dovevate trovarvi su questa isola.

— Lo sapevate?... come?... da chi? — chiesero ad una voce i salvati.

XV.

IL RITORNO TRA GLI UOMINI

La spiegazione che ne seguì, doveva riempire l'animo di Trigone d'ammirazione e di rammarico ad un tempo.

Era da «un messaggio degli esseri stellari» che l'umanità aveva saputo quale fosse stato il destino del vecchio scienziato e dei suoi compagni, le loro meravigliose avventure, e il bisogno urgente che avevano di essere soccorsi.

Un messaggio trasmesso da «onde cerebrali», lanciato da cervello a cervello, non con l'aiuto delle parole di una lingua umana, ma per trasmissione diretta di immagini, era pervenuta ad un cittadino della libera America. Questo era il fenomeno, l'essere extra-umano il tipo precursore dell'uomo futuro di cui Mario Trigone possedeva la preziosa fotografia smarrita poi nella nebbia. Dotato di un cervello sensibile alle onde cerebrali, costituiva forse un miracolo della Natura, che rivelava in lui, prematuramente, il «senso nuovo» del quale gli uomini non acquisteranno l'uso che con la lenta evoluzione dei secoli. Era quest'individuo, il cui organismo presentava, come egli stesso doveva in seguito spiegarlo a Trigone, tante analogie con quello degli stellari, ed i misteriosi abitanti dell'Isola caduta dal cielo, a fotografia perduta aveva servito da anello di congiunzione.

Così lo scienziato ed i suoi compagni dovevano la vita all'ultimo, provvidenziale intervento, dei loro invisibili protettori.

Quando a bordo di una delle navi inviate in loro soccorso, curati, rifocillati, furono messi al corrente degli avvenimenti, ebbero la sensazione di aver fatto il più fantastico dei sogni.

La straordinaria avventura di cui erano stati i protagonisti, si concludeva in una maniera tanto bizzarra quanto l'avventura stessa. Trigone non si stancava di chiedere dettagli sul «fenomeno» ma disgrazitamente ciò che il telegrafo senza fili aveva trasmesso a proposito di Philip W. Garner, e delle sue strane facoltà non faceva che solleticare, senza riuscire a soddisfarla, la curiosità dello scienziato che, disperato, si sfogava con Mietta.

— Ma capisci, dunque, piccina mia — esclamava: — esiste un essere che poteva metterci in comunicazione con gli stellari, ed io non ne vengo a cognizione che dopo la distruzione di questi!

— Si consoli, professore — osservò Berignan: — le resta Philip W. Garner come soggetto di studio.

Era vero, elettrizzato da quell'idea, il vecchio avrebbe voluto mettere le ali al bastimento per arrivare più presto. Non rimpiangeva l'isola bizzarra che abbandonava per sempre. Che gli importava di assistere al mistero della nascita di un mondo? Del resto, gli uomini non avrebbero certo avuto la paziente curiosità di lasciare la Natura compiere le sue lente evoluzioni, Trigone indovinava già che avrebbero avuto fretta di popolare l'isola, importandovi tutte le razze utili, tanto animali che umane; la materia diverrebbe la loro preda e non valeva la pena d'interessarsene più, perciò lo scienziato, volgendo le spalle alla costa bruna, ove pullulano le alghe ed i crittogami, diresse gli sguardi verso il vecchio mondo a cui faceva ritorno. Laggiù l'attendeva il vero enigma, il mistero dell'evoluzione cerebrale, l'annientamento progressivo della materia dominata dalle forze dell'intelligenza.

Il bastimento che viaggiava a tutto vapore non trasportava soltanto l'ambizione di uno scienziato e la felice spensieratezza di una bimba.. trasportava anche l'amore che traluceva negli occhi di Agnan e di Maggie.

— Ti ricordi, adorata mia?

Un braccio intorno alla vita della fanciulla, il giornalista appoggiato al parapetto, piegava il capo su quello della fidanzata, cercando, nelle sue serene pupille, un riflesso di cielo.

— Ti ricordi della nostra partenza? — riprese; — tu non chiedevi alla stella che la morte liberatrice, l'annientamento del tuo essere nello spazio infinito, e, senza rammarico, dicevi addio agli uomini che, con le loro brutture, ti avevano contaminato l'esistenza terrestre. Ed è appunto verso questa medesima esistenza che ritorniamo adesso, l'animo in festa e pieni di gratitudine per l'astro che doveva ucciderci ed a cui, invece, dobbiamo tanto. Non ti ha forse data a me, liberandoti nello stesso tempo dall'incubo che gravava sull'anima tua nei tristi giorni ormai trascorsi? Piccina mia, credi tu alla felicità?

— Sì, — rispose teneramente Maggie — la vedo adesso alla luce dei tuoi sguardi; ma avrei osato vederla se la burrasca che ci trascinava non avesse dissipato le nubi Il cielo è puro ora.

Lo fissavano con un'espressione di riconoscenza infantile: poichè sapevano che dalle sue profondità interdette allo sguardo umano, era caduta l'isola benefica, culla della loro felicità.

— Dite un po', ragazzi — disse ad un tratto una voce squillante che li strappò alla contemplazione; — vedete laggiù tutti quei pennacchi di fumo? Che vanno a fare quei bastimenti verso la nostra isola? Non vanno certo a cercarci dal momento che ci hanno già ritrovati.

Richiamato alla realtà, Verdelle fissò il punto che gli indicava Trigone. Il loro bastimento, infatti, passava attraverso una vera squadra di corazzate che sputavano nuvoli di fumo nero, si dirigevano verso la costa stellari.

— Che vanno a fare laggiù? — ripetè lo scienziato; — il regno della materia finirà un giorno, e allora se la terrà sarà troppo angusta per il pensiero, questo, sciolto da ogni legame, avrà per sè lo spazio, infinito dell'universo, il fenomeno che si è a noi rivelato, ci insegnerà il nuovo Vangelo che sarà la speranza e la verità del domani.

Entusiasta, passeggiava su e giù per il ponte, seguito da Mietta.

Verdelle si volge a Maggie.

— Guarda — disse, mostrandole le corazzate — è l'umanità che marcia alla conquista di un altro mondo. Fra questi uomini esisterà forse una eletta schiera di pensatori che, oltrepassando con la fantasia migliaia di anni, sognano una creatura nuova, libera di ogni legame terreno, ma quanti non saranno guidati che dall'unica brama di soddisfare i loro appetiti istintivi? Andiamo noi realmente verso l'alba dell'Ideale e riuscirà mai l'uomo a vincere la materia e vedere aprirsi dinanzi allo spirito i campi misteriosi dell'etere? Chi sa?... Intorno a noi, ahimè, non vi è ancora altro che l'ombra e non avendo, per penetrarla, gli occhi potenti del visionario contentiamoci di una speranza più modesta, quella di spigolare, giorno per giorno, ciò che lascia dietro di sè la gioia che fugge. E' già un compito sufficiente per le forze umane e se si è in due a raccogliere questa messe, non si deve forse benedire il destino?

Sorrise a Maggie, che, a sua volta, gli sorrise con le labbra e con gli occhi... Stelle d'oro e di cielo, da lui conquistate per guidarlo verso la felicità.

FINE

CRONACA DI VENEZIA

...ma del primo caduto a Venezia

...nella Cripta del Tempio Votivo

...rito solenne e commovente, dopo ...to nel pomeriggio il Cardinale ...rca Pietro La Fontaine aveva ...la cripta del Tempio Votivo ...mattina si è compiuto il trasporto ...mortali del capo dirigibilista ...Guicciardi da Nonantola di ...morto a Campalto l'8 giugno ...primo soldato caduto nella Piaz...Marittima di Venezia durante la ...guerra in seguito ad incursio... nemica.

...salma esumata venerdì dal cimi... di Campalto, venne ieri deposta ...scialuppa della Marina con un ...to d'onore e rimorchiata alle ...Fontane di Lido ove erano ad ...tutte le autorità, i reparti ...di tutte le forze del Presidio, le ...zioni ed una folla immensa di ... Si formò un imponente corteo ...dalle associazioni dietro le quali ...vano i picchetti armati che ...vano la bara portata a turno da ...combattenti veneziani. Seguiva... salma, prima delle autorità, il ...del soldato caduto, don Giovan...rocco presso Modena, lo zio Gior...Soldini pure di Modena, e il ma... dirigibilista Folleni che co...va il gruppo al quale il defunto ...ardi appartenne. Dopo il folto ...delle autorità, erano tutti gli ...inferiori e superiori del Co... Marittimo dell'Alto Adriatico, ...Piazza Marittima e del Presidio e ...tutti i componenti le associazio... guerra. Nel corteo numerose ban...alternavano nel suono della Can... del Piave.

...due fitte ali di popolo che get...fiori sulla bara e che salutava ro...mente, il lungo corteo percorse ...la Via Malamocco fino a S. Maria ...dove entrò nella processione ...male Patriarca e quindi, men...truppa si disponeva in quadrato, ...e le autorità entravano nella ... del Tempio Votivo in costra... Quivi, dopo l'assoluzione, la sal...venne calata nella fossa che fu ...con la pietra tombale.

...di il Patriarca celebrò la Messa ...ciando al Vangelo un nobilissi...scorso per ricordare il voto fatto ...fania 1917 dai Veneziani alla ...affinchè preservasse Venezia ...nemica. Nel discorso il Patriar...l'occasione per ringraziare Id... aver fatto sì che il generale No... i suoi valorosi compagni siano ...mracciati.

...il Parroco di Lido, mons. Ro...Tizianello, ha ricevuto in conse... cripta.

...solenne funzione che si è chiu... canto del Te Deum, daremo do... ampia cronaca.

...alisti stranieri a Venezia

...visita all'Esposizione

...giorno 20 giugno arriveranno a ... i giornalisti esteri residenti ...ma, corrispondenti dei maggiori ... del mondo, riuniti nella Asso... della stampa estera. Essi si ...ranno prima a Torino e a Milano ...visitarvi quelle esposizioni, poi ver... a visitare la nostra.

...loro soggiorno nella nostra città ...regolato da questo programma:

...Incontro alla stazione da parte ...Sindacato Giornalisti ed Autorità. ...ore 18.30, visita al Prefetto.

... Gita a Pola - partenza ore 7 con ...cacciatorpediniere.

...ore 10 visita all'Esposizione — o... colazione offerta dal Comitato ...Esposizione — Pomeriggio: visita ...Esposizione — ore 20: Pranzo offer... Compagnia Italiana Grandi Al... al Lido, Hotel Excelsior.

...Ore 10, visita alle Vetrerie di Mu... — ore 12.30 colazione offerta dal...dustrie Vetrarie negli orti dell'I... — Pomeriggio: visita ai Porti — ...21.37: partenza per Roma.

...fin d'ora il benvenuto ai colle...

...se di studio per orfani di contadini

morti sul lavoro

...Federazione Nazionale dei Cava... del Lavoro ha bandito il concorso ...borse di studio a favore di orfa... operai e di contadini morti in se... ad infortunio sul lavoro o dive...completamente inabili in seguito ...infortunio sul lavoro.

...sigg. Podestà che conoscano l'esi... di orfani di contadini, atti a ...re un corso di studi, e merite... di essere proposti per la assegna... di tali borse, potranno rivolgersi ...schiarimenti alla Cassa Mutua in... agricoli «S. Marco», a Festre.

...A. R. il Duca di Bergamo

...inaugurazione della Fiera di Padova

...Duca di Bergamo, dopo la cerimo... si è avviato con le Autorità alla ... dei Padiglioni.

...visita di S. A. R. si svolge affret...per la ristrettezza del tempo, ma ...passare dinanzi agli Stands della ...Longega, nel Padiglione A, attrat... suggestiva visione offerta dalla ...artisticamente signorile di quella ... ha voluto soffermarsi, con tutto ..., per ammirarla.

... Stands della Ditta Longega dal... suggestivo, dalla grazia deli... dal fascino orientale di arazzi e ...terie, fanno trionfare i prodotti ... nelle cinque vetrine con rara ...e in un tripudio di fiori e di ...variopinte.

...A. R. ammirando ogni cosa si è ... coi titolari della Ditta; ha cor... apposto la Sua firma nel Li...d'Oro, ed ha gradito l'omaggio di ... più pregiati prodotti della Ditta ... bene augurando all'avvenire del...fiorente industria veneziana.

...notato che all'allestimento della ...nostra hanno contribuito la ...Venini e C. di Murano con uno ...splendidi artistici lampadari, ... ditta «Serenissima» con arazzi e ...

...mostra della ditta Longega è ben... di essere segnalata fra quelle più ... della Fiera di Padova, a tutto ... dei suoi preposti.

La tombola in Campo S. Stefano

pro Colonia "V. Casellati„

Ieri sera in Campo S. Stefano ha avuto luogo la tombola di beneficenza indetta dal Comitato pro Colonia montana «Vilfrido Casellati». Lo spettacolo caratteristico ha richiamato una folla stragrande, venuta da ogni parte della città.

Il campo era fantasticamente illuminato con lampade ad arco, mentre la Banda Monteverde, quella di Murano e quella dei Marinaretti della «Scilla» facevano trascorrere la lunga attesa prima che si iniziasse l'estrazione.

Le operazioni di riscontro dei bollettari si prolungarono fin quasi alle ore 10 perchè i raccoglitori dei bollettari non si facevano vivi. Finalmente alle 10.5 il presidente della tombola signor Raffaele Sapori, assistito dal segretario del Circolo di San Marco sig. Lepscky e dai sigg. Viterbo, cav. Zen, e col cav. Daniele Romano rappresentante del R. Prefetto e col rappresentante della Direzione del Lotto, salgono il palco addobbato di bandiere e di trofei di fasci che era posto davanti al monumento a Nicolò Tommaseo. Il servizio d'ordine era comandato da vari funzionari di polizia nonchè dal cav. Albanese comandante dei Vigili, coadiuvato dal maresciallo Fabris.

Frattanto prima che si inizi la estrazione si annuncia che il bollettario N. 755 deve intendersi annullato giacchè il raccoglitore delle matrici non si era fatto ancora vedere. Questa comunicazione non solleva alcuna protesta e quindi, dopo le pratiche regolamentari del controllo dei numeri imbussolati, si procede all'estrazione.

Intanto il conosciuto Toni Cisco fa la chiama dei numeri estratti dal minuscolo balilla Bruno Cecchetelli figlio del cav. Pietro Cecchetelli, proprietario del Caffè Cavour in Campo S. Stefano.

I primi numeri estratti per far vincere la quaterna sono 6, 51, 56, 35, 37, 74, e il favorito dalla sorte è il gondoliere Luigi Sardi di anni 29, abitante a S. Samuele 3148, in servizio presso il barone Treves. Il giovanotto tutto ilare e raggiante si presenta al tavolo della presidenza: il controllo avviene rapidamente e la quaterna, pagabile, è subissata da fischi come al solito dei disillusi e accolta da grandi acclamazioni, mentre le tre musiche intonano una marcia.

Alle ore 10.15 è vinta la cinquina con quindici numeri estratti, e cioè 14, 22, 12, 34, 46, 70, 39, 4, 52. Vincitrice è la signorina Morello Giuditta fu Angelo di anni 37, abitante a Cannaregio 3240, la quale si allontana dal suo posto spinta dalla madre sua verso il tavolo della presidenza per il controllo relativo. — Cinquina pagabile! — grida Toni, e fra una baldoria indescrivibile la signorina ritorna al suo posto invidiata dai mille e mille che già attendevano di momento in momento la vincita.

Alle ore 10.35 ci si avvia alla tombola: 27, 72, 29, 36, 1, 84, 57, 78, 17, 2, 77, 8, 3, 44, 71, 81, 50, 76, 64, 40, 7, 19, 42, 67; per arrivare a quest'ultimo numero che segna la vincita e che fa ammontare i numeri estratti a 39, si arriva alle ore 11.20. Al tavolo della Presidenza si affanna per arrivare un ragazzino vestito civilmente: è il quindicenne Giovanni De Martino abitante in Calle delle Ballotte a San Marco 4872, figlio del colonnello di fanteria in posizione ausiliaria. Il De Martino, che teneva cinque cartelle, è accompagnato dalla domestica; è studente di quarta ginnasio al «Marco Foscarini» e fa parte alla II. Coorte studentesca Avanguardisti.

La tombola, controllata e pagabile, segna la fine della riuscitissima serata, e la gente sfolla a stento per il dedalo di calli circostanti il campo, mentre «Giovinezza» viene suonata dalle tre bande.

Il pagamento delle vincite si farà presso la sede del Fascio a S. Stefano nel pomeriggio di oggi alle ore 17.

Cronaca varia

Si frattura il gomito. — La casalinga Dorigo Angela di anni 66 abitante a Dorsoduro 3717 scivolava dalle scale mentre rincasava e riportava la frattura del gomito sinistro per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale ove fu giudicata guaribile in giorni 40.

Un braccio fratturato. — Il settenne Mario Piasentini abitante a Cannaregio 3077 giocando nei pressi di San Giobbe con alcuni compagni, cadde a terra riportando la frattura del braccio destro per cui veniva trasportato all'Ospedale. Guarirà in giorni trenta.

Si ustiona mentre lavora. — Il diciannovenne Casagrande Giordano carpentiere in ferro abitante a Castello, lavorando presso la ditta Carena mentre stava forgiando una spranga di ferro si ustionava l'avambraccio destro. Ricorse all'Ospedale e guarirà in 10 giorni.

Scivola e si fa male. — Il tredicenne Giorgio Robas abitante a Castello 5958 scivolando sul pavimento della cucina cadde riportando delle ferite lacere alla clavicola sinistra giudicate all'Ospedale guaribili in giorni 10.

Cade dalla finestra

per acquisiare il giornale

La scorsa notte il tredicenne Guerrino Robas abitante a San Polo 1306 aperta una finestra del salotto si protendeva esageratamente nel vuoto per calare un cestino allo strillone che vendeva l'edizione del nostro giornale portante le notizie della spedizione del Polo onde averne una copia. Sfortuna volle che il poverino perdesse l'equilibrio e precipitasse dall'altezza di 4 metri nella sottostante calle del Perdon. Fortunatamente il Robas non riportava che... una grande paura e una leggera ferita lacera escoriata al palpebrale sinistro giudicato guaribile in giorni otto all'ospedale ove ricorse per farsi medicare.

Una caduta mortale

La settantenne LuigiaZammarchi abitante a Cannaregio 3403 l'altra sera veniva ricoverata all'ospedale con la frattura del femore e contusioni in varie parti del corpo. La meschina mentre rincasava, colta da capogiro, cadde dalle scale. Soccorsa dal figlio questi provvide al suo trasporto al nostro Nosocomio dove però la poveretta è spirata nella scorsa notte senza aver più ripreso i sensi. Il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'inchiesta sulla piena

del Cavarzerano

La R. Prefettura comunica:

Il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici gr. uff. co. ing. Cozza, a seguito di incarico da parte di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, ha redatto un particolareggiato rapporto sulle constatazioni già fatte per accertare le cause della rotta del Gorzone in comune di Cavarzere, e per esaminare se la condotta degli organi governativi era stata all'altezza della situazione.

Quanto alle cause della rotta, dal rapporto emerge che esse non erano prevedibili, perchè, nel tronco dell'argine che subì lo squarcio, non erano state notate, in precedenti piene, segni speciali di dissesto e perchè erano stati eseguiti, pochi anni fa, con buon risultato, lavori di robustamento alla botte Papafava.

Ciò giustifica come su detto tronco non venne esercitato uno speciale servizio di vigilanza, oltre quello normale regolarmente attuato. Sta di fatto che gli stessi abitanti della casa posta di fronte al luogo della rotta, non ebbero a notare nulla che potesse presumere il pericolo del disastro, tanto che andarono tranquillamente a riposare.

La rotta è stata determinata da franamento in seguito a corrosione subacquea del piede dell'argine, e quindi non sarebbe stato possibile alcun immediato provvedimento atto ad evitare il disastro.

Avvenuta la rotta, è stato accertato che i provvedimenti presi per circoscrivere i danni e per la sua chiusura, furono i più sollecili ed i più efficaci possibili in relazione alle condizioni di tempo, di luogo ed alla violenza e quantità della massa fluente.

Le linee e la misura di difesa attuate per contenere l'estendersi della allagazione sono state giudicate come disposte con chiara visione di tutte le speciali circostanze locali e con l'intento, pienamente raggiunto, di circoscrivere i danni entro i limiti più ristretti possibili.

Come pure sono state ritenute meritevoli del maggiore encomio, per la rapidità e per i risultati ottenuti, le disposizioni attuate ed i lavori eseguiti per il più rapido prosciugamento della zona allagata.

Tali conclusioni, che servono ad illuminare la pubblica opinione sull'opera svolta dai funzionari tecnici in momenti particolarmente difficili, sono state pienamente accettate da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici data l'alta conoscenza tecnica, la dirittura e serenità di giudizio del gr. uff ing. Cozza.

I nati, i morti e i matrimoni

durante il mese di maggio

Nati nel Capoluogo nel mese di aprile 488; nel mese di maggio 449; differenza in meno 39.

Nati nel resto della provincia nel mese di Aprile 1036; nel mese di Maggio 1024, differenza in meno 12.

Totale nel mese di Aprile 1524, nel mese di Maggio 1473; differenza in meno 51.

Morti nel Capoluogo nel mese di Aprile 324; nel mese di maggio 293 differenza in meno 31.

Morti nel resto della provincia nel mese di Aprile 301; nel mese di Maggio 306, differenza in più 5.

Totale nel mese di aprile 625; nel mese di maggio 599; differenza in più resto provincia 5; differenza in meno nel Capoluogo 31.

Matrimoni nel Capoluogo nel mese di aprile 128; nel mese di maggio 124; differenza in meno 4.

Matrimoni nel resto della provincia nel mese di aprile 217; nel mese di maggio 158; differenza in meno 59.

Totale matrimoni nel Capoluogo nel mese di Aprile 345; nel mese di maggio 282; totale differenza in meno 63.

APRILE

	Cap.	resto prov.	Totale
Nati	488	1036	1524
Morti	324	301	625
Aum. popol.	164	735	899

MAGGIO

	Cap.	resto prov.	Totale
Nati	449	1024	1473
Morti	293	306	599
Aum. popol.	156	718	874

La risposta di Boselli al Podestà

Al telegramma inviatogli dal Podestà conte Orsi in occasione del suo novantesimo compleanno, S. E. Paolo Boselli ha così risposto: «Ringrazio con vivissimi sentimenti Podestà gloriosa Venezia prediletta di ogni gloria italiana. Ringrazio pregiato carissimo amico. - *Boselli*».

VIII Circuito del Piave

1. — Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, indice ed organizza con l'approvazione dell'U. V. I. una gara ciclistica denominata «VIII Circuito del Piave» che si effettuerà il 17 giugno 1928.

2. — La corsa è libera a tutti i corridori regolarmente affiliati di IV categoria.

3. — Il percorso di Km. 148 comprende: Mestre, Treviso, Biadene, Cornuda, Fener, Quero, Vas, Segusino, S. Vito, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Guia, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Ponte della Priula, Spresiano, Treviso, Mestre.

4. Sono istituiti due controlli a firma, il primo a Vas, il secondo a Combai dove sarà permesso il rifornimento a cura degli interessati.

5. La partenza sarà data alle 10 precise di fronte alla Trattoria Prima Favorita sul Terraglio dove pure è fissato il ritrovo per le operazioni di partenza e la punzonatura delle macchine dalle 7 alle 9 dello stesso giorno.

6. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 23 presso la Sede della Società S. Provolo 4517 accompagnate dalla tassa di lire 3 e si chiude alle ore 24 del giorno 16 giugno.

7. E' fatto obbligo al corridore di indicare all'atto d'iscrizione il numero della licenza dell'U.V.I., quello della tessera dell'O. N. Dopolavoro (eventuale) e il nome della Società per la quale partecipa.

8. La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per incidenti o danni che potessero accadere a concorrenti o terzi durante lo svolgimento della gara.

9. Tutte le Società che intendessero seguire la corsa con automezzi dovranno darne comunicazione agli organizzatori, riservando un posto ad un membro della giuria.

10. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U. V. I.

11. La Giuria è risultata composta dai signori: Rubini Enzo, Marchesini Umberto, Da Tos Ettore.

Ecco il ricco elenco dei premi:

I.o. Piatto d'argento sbalzato, gr. 500, dono di S. E. il Ministro Giuriati, valore L. 300. — 2. Medaglione d'argento, dono del Ministero Interno e oggetto, valore L. 125. — 3. Medaglione argento Ministero Pubblica Istruzione e oggetto, valore compl. 100. — 4. Medaglia argento Ministero della Guerra e oggetto val. 75. — 5. Medaglia argento Cassa di Risparmio e oggetto, val. compl. 50. — 6. e 7. Medaglia vermeill mm. 40. — 8. e 9. Medaglia vermeill mm. 38. — 10. medaglia vermeill mm. 35.

Al più giovane arrivato medaglia d'argento del Touring Club Italiano.

Ai primi quattro Dopolavoristi medaglia d'argento.

Ai secondi quattro Dopolavoristi medaglia bronzo.

Alla Società avente la miglior classifica fra i primi cinque arrivati Coppa d'argento, dono del Ministero delle Finanze (definitivo).

La riunione schermistica

al Dopolavoro Ferroviario

Iersera alle nove nelle magnifiche sale del Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Labia a San Geremia, alla presenza dei rappresentanti delle autorità e di una elegantissima folla di invitati, si è svolta l'annunciata accademia schermistica della quale daremo domani un ampio resoconto, dato che oggi non lo possiamo fare per deficienza di spazio.

Scrutini ed esami

alle Scuole Elementari

Gli scrutini e gli esami nelle scuole elementari di Venezia hanno luogo dall'11 al 16 giugno corr. per le classe dalla I. alla 4. e per le classi 6. e 7.; e dal 18 al 23 giugno per le classi 5 e 8.

Gli esami per i privatisti e per gli adulti avranno luogo dal 18 al 23 giugno presso le varie scuole della città; quelli di adempimento dell'obbligo (classe 8.) avverranno presso la scuola di S. Samuele per i maschi e S. Maurizio per le femmine.

Le domande dei privatisti potranno essere presentate alle direzioni delle scuole, nelle ore antimeridiane, sino al giorno 15 del corrente mese.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera la Compagnia diretta da Luigi Almirante presenterà al nostro pubblico un'altra interessantissima novità: «Labirinto d'amore» di ans Sturn.

Ieri in mattinata, con un pubblico prevalentemente infantile, è stata rappresentata la graziosa commedia di Sto «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura...» preceduta dalla esilarante farsa «Un lieto evento». Di sera la compagnia riportò un nuovo clamoroso successo in «Miquette e la mamma». L'Almirante, Tofano e la Rissone furono fatti segno alle simpatie del pubblico, furono ottimamente coadiuvati dal De Sica, dalla Chellini e dagli altri tutti.

ROSSINI

Seguono con crescente interessamento le visioni di «Aurora» il film che per la trama e per la bravura degli interpreti. Georg O' Brien e Yanet Gaynor ha segnato un successo veramente eccezionale.

In verità tre importanti debutti: I quattro Ludo-Zambesko danze e canzoni. Miss Okabe, giocoliere giapponese e la Troupe Boreal originale attrazione atletica.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà stasera lunedì in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Saint Saens: Marcia Eroica.

Rossini: «Tancredi» - Ouverture.

Gounod: «Faust» - Preludio, Coro, Strofe e Valtzer.

Bolzoni: a) Minuetto; b) Moto perpetuo (a richiesta).

Catalani: «Vally» - Fantasia.

Wagner: «Tannhauser» - Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Labirinto d'amore»

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Aurora» con Georg O' Brien e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Un marito da vendere» interpreti Antonio Moreno e Pauline Starke.

MODERNISSIMO. — «La madonnina dei marinai» con Leda Gys. Speciale accompagnamento vocale e orchestrale. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «L'uomo è cacciatore» capolavoro comico con Douglas Mac-Lean. Successo.

MASSIMO. — «Venti anni dopo» (seguito ai «Tre moschettieri») dal fantasioso romanzo di A. Dumas.

ITALIA. — «La nave dei galeotti» capolavoro con Lars Hanson. (Prezzi ribassati).

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Resurrezione» nella vibrante creazione di Dolores Del Rio e Rod La Rocque e varietà. Ultimo giorno.

MODERNO. — «Passerotti» grande interpretazione di Mary Pickford.

S. MARGHERITA (Cinema-Varietà). — «Il Gaucho» la più grande creazione di Douglas Fairbanks.

IMPERIALE S. Polo e GIARDINO EDEN «Il supplizio del Tam-Tam» eccezionale!

Cronache funebri

Cav. Uff. Ettore Franceschini

L'altro ieri nel pomeriggio a mezzo di una lancia dell'impresa Ricordini, giunse a Venezia da Mestre ove era stata trasportata con auto da Asolo la salma dell'agente principale delle Assicurazioni Generali cav. uff. Ettore Franceschini.

Ad attendere il feretro sulla Riva degli Schiavoni era convenuta una folla di personalità, di amici, di estimatori del compianto estinto. Il feretro era scortato dalla nipote del defunto signorina Ada Zuliani, dal cognato sig. Mario Zuliani, dalle signorine Lonsi e Norfo e dagli amici Guglielmo Massor, dott. Rossetti e Guido Biga. Il corteo funebre aperto dai vigili municipali.

Seguivano belle corone di fiori freschi omaggio del cognato Mario Zuliani, degli Amici Barbaro e Scolari di Padova della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali; dei Procuratori, impiegati e commessi dell'Agenzia di Venezia, della Direzione dell'Anonima Infortuni, della Direzione dell'Anonima Grandine e dell'amico carissimo Enrico Ara.

Venivano poscia il clero e la bara su cui posavano magnifici cuscini di fiore freschi omaggio della nipote del defunto. Tenevano i cordoni i signori comm. Marco Ara direttore generale delle Assicurazioni Generali, comm. Sacerdoti direttore dell'Anonima Infortuni di Milano, comm. Levi direttore dell'Anonima Grandine pure di Milano, comm. Giuseppe Bortolotto, ingegnere cav. uff. Ottaviano Ghetti.

Seguivano la bandiera dell'Associazione Marinara Veneta ed il Gagliardetto della C. Reyer, le rappresentanze dell'Associazione fascista industriali, della Società di Assicurazioni esercenti a Venezia, delle Agenzie del Veneto delle Assicurazioni Generali, della Società Cacciatori veneziani, parenti, amici intimi ed un larghissimo stuolo di signori e signore fra i quali notammo: comm. ing. Vivante, cav. Brovedani e cav. Corti della Direzione delle Assicurazioni generali con tutti i procuratori e numerosissimi impiegati: cav. Pescarolo, rag. Pratilli, cav. Ugo Sacerdoti, avv. Tombolan Fava della locale Agenzia delle Assicurazioni Generali pure con tutti gli impiegati, comm. sig. Adolfo Errera, cav. uff. G. Ben Coen, comm. ing. Cordel per la Riunione Adriatica di Sicurtà, comm. Frizzele per la Società di Navigazione S. Marco, dott. Antenore Marino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; rag. Arnodei per il Lloyd Adriatico, comm. Zanetti, avv. Morico, ing. Samassa, comm. Aurelio Cavalieri, cap. Mandanich, cav. uff. Garzia, ing. cav. Pazan, ing. Amedeo C. Sacerdoti, Ettore Giusto, comm. Azzano, cav. Capecchi, cav. Bino Bombardella anche per la Compagnia dei Grandi Alberghi, comm. Vaerini, cav. uff. Guerra e Giacomo Samassa per la ditta Stucky, Luigi Brinisin rappresentante della Società La Previdente di Milano, avv. Biga anche per l'on. Pietriboni, Nino Omassini, cav. Romanin, cav. uff. Colussi, comm. Antonelli, comm. Piero Parisi, comm. Levis, dott. Morelli, Manlio Cappellin, Emilio Borella, pittore Egisto Massone e signora, avv. Consigli, cav. Genuario, comm. Danioni, cav. Pasqualy, Pietro Naratovich, dott. Moretti, comm. Antonio Pitter, Marco Fullam, avv. Oreffice, ing. Bortolato, cav. uff. Celeghin, avv. cav. Amedeo Longo per la Avvocatura Erariale, ca. Piero e avv. Ugo Bortolato, dott. Andreon, ing. Agustoni, ecc. ecc.

Il corteo percorse la riva degli Schiavoni giungendo nella chiesa di S. Zaccaria, per una breve funzione funebre. Dopo la assoluzione alla salma impartita dal parroco don Scattolin si riordinò il corteo che accompagnò il feretro fino al ponte della Pietà.

Qui l'ingegnere comm. Vivante a nome della direzione veneta delle Assicurazioni Generali e del comm. Marco Ara porse alla salma del funzionario perduto, di cui tessè con commossa voce il più alto elogio, un mesto saluto.

L'avv. Antonio Biga ha esaltato la figura dello scomparso porgendogli l'estremo saluto a nome degli amici.

Il sig. Zanon recò l'omaggio della Società Cacciatori Veneziani che ebbe per lunghi anni Ettore Franceschini suo consigliere.

Infine il comm. Norfo ringraziò a nome della famiglia del defunto.

La salma fu poscia trasportata seguita da lancie e da gondole al Cimitero di San Michele.

Nuove condoglianze vivissime alla famiglia.

Federazione Fascista Artigiani

Si invitano tutti gli artigiani che hanno versato la cauzione per la vendita diretta al pubblico di presentarsi al più presto alla Sede della Federazione per importanti comunicazioni che li riguardano.

Gioco a Premio

ANAGRAMMA
L'AVIATORE

Per le celesti plaghe in lungo errore.
Una brama costui nutre nel core.

B

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12). Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

Il raid nautico Pavia - Venezia

Oggi, alle ore 17, come era stato stabilito, si è concluso il raid, per via d'acqua Pavia-Venezia. Indetto dal Dopolavoro postelegrafico di Pavia, il raid ebbe inizio lunedì scorso, 4 corr., alle ore 10 alla presenza di tutte le autorità pavesi e col patrocinio della sig.ra di S. E. il Prefetto e svolgimento in 7 tappe: Pavia-Piacenza; Piacenza-Cremona; Cremona-Casalmaggiore; Casalmaggiore-Revere; Revere-Pontelagoscuro; Pontelagoscuro-Chioggia; Chioggia-Venezia.

Gli arditi argonauti — i postelegrafici Emilio Sacchi, Raoul Rubino, Luigi Gatti, Luigi Monti e Garlone Carlo — che montavano una yole a 4 remi con un timoniere, una yole del titolo suggestivo e programmatico «Vivere pericolosamente» vennero ricevuti, verso la punta di Malamocco da diverse imbarcazioni delle locali società di canottaggio «Querini» e «Bucintoro», da una lancia della ditta Esenberger sulla quale si trovavano il Direttore provinciale di Pavia cav. uff. Torre, il Segretario dell'Associazione e presidenti del Dopolavoro sig. Bucci, il sig. Concas e diverse signore e signorine giunti in treno nella mattinata e dalla lancia del sig. Baratto sulla quale avevano preso posto il Direttore Provinciale di Venezia cav. uff. Ullmann, il cav. Colesanti, il sig. Dezottis e il sig. Mignece in rappresentanza di questo Dopolavoro postelegrafico.

In onore dei valorosi vogatori la Società Querini, che ospita gentilmente la imbarcazione, offerse un vermouth con vero spirito di cameratismo e con squisita cordialità.

Alla sede del Dopolavoro postelegrafico ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Allo spumante porse il saluto agli ospiti graditi, in assenza del segretario barone La Via, il direttore provinciale cav. uff. Ullmann, il quale, ricordando le nobili finalità per cui il Dopolavoro venne istituito, si disse, a nome di tutto il personale, lieto e fiero di accogliere a Venezia una rappresentanza così eletta di colleghi. Risposero, con alate parole, il cav. Bucci, per l'Associazione e il Dopolavoro di Pavia e il cav. Torre, ringraziando per l'ospitalità ricevuta, sia dai colleghi, che dalle Società di canottieri, specie la «Querini» che tanto gentilmente ha risposto all'appello dei vogatori del Ticino.

Domani gli argonauti, che sono latori di un messaggio del Segretario del Fascio di Pavia, saranno ricevuti dal nostro Segretario politico avv. Cilfrido Casellati.

La madre LUIGIA VIOLIN Vedova BERRA e la sorella GIULIA annunciano costernate la perdita della loro adorata

Emilia Berra

avvenuta stamane alle ore 6.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa dell'Ospedale Civile martedì alle ore 9 e si ringraziano fin d'ora gli amici che vorranno rendere l'ultimo tributo alla cara Estinta.

VENEZIA, 10 Giugno 1928.

La sera del 26 maggio spegnevasi a Oneglia, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con sereno animo e con cristiana rasegnazione la

N. D.

Concetta Pignocchi

Ved. MALAGOLA

munita dei Conforti Religiosi e della speciale Apostolica Benedizione.

Il figlio, il fratello, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

Il presente annuncio è ripetuto perchè in quello pubblicato il 29 maggio il nome è stato erroneamente stampato.

Il Tesoro delle Isole Galapaios

è il titolo del grande romanzo di avventure di ANDRÉ ARMANDY che da lunedì p. v. sarà pubblicato in appendice alla nostra edizione Sportiva.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

S. E. Turati inaugura a Vicenza la Casa del Littorio

VICENZA, 10

Con l'annuale commemorazione della gloriosa battaglia di Monte Berico, combattuta il 10 giugno 1848 in difesa di Vicenza, la quale si meritò in quell'occasione la medaglia d'oro al valor militare, hanno coinciso oggi una serie di cerimonie e di celebrazioni patriottiche, alle quali ha conferito particolare importanza la presenza del Segretario del Partito S. E. Turati e del comandante del Corpo di Armata di Roma S. E. il Gen. Vaccari, medaglia d'oro vicentina.

S. E. Turati, giunto alle 8 dalla Capitale, accompagnato dal suo segretario cap. Berretta, e incontrato a Padova dal Segretario federale dr. Garelli, si è recato in Prefettura dove erano ad attenderlo con S. E. il gr. uff. Ernesto Reale altre autorità cittadine, con le quali egli si è diretto, poco dopo le ore 9, alla nuova Casa del Littorio che doveva essere inaugurata.

Nella via S. Marco si era data convegno una folla di cittadini. L'arrivo del segretario del Partito è stato salutato dalle note squillanti di «Giovinezza» intonate gagliardamente dalla fanfara dell'8.o Bersaglieri di Verona. Applausi ed alalà si sono rinnovati entusiasticamente mentre il gerarca fascista saliva al piano superiore dove si trovavano in grande numero le autorità. Fra esse abbiamo notato, oltre al Podestà comm. Franceschini e al Prefetto S. E. Ernesto Reale, il comandante del Corpo d'Armata di Roma S. E. il gen. Vaccari il comandante del Corpo d'Armata di Verona S. E. il gen. Modena, il gen. Graziani della Milizia con il suo capo di Stato Maggiore console Borgia, il gen. Tontori della Milizia con il Console Biasin, il comandante del Distretto col. Cibelli e il comandante del 57 Fanteria col. Carrara, i membri del Direttorio Federale co. Folco, ing. Saccardo, Arturo Novello, direttore di *Vedetta Fascista*, l'avv. Giaretta, il vice-segretario nob. Dolfin, il dr. Agosti presidente dell'Opera Nazionale Balilla, i membri del Direttorio del Fascio cittadino, il Questore comm. Scrivano, il ten. col. dei Carabinieri co. Cibrario, il vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. Boschiero, il Segretario Federale di Venezia avv. Vilfrido Casellati, il vice-segretario di Treviso dr. Zasso, il rappresentante della Federazione del Polesine sig. Finardi, l'on. Gaetano Rossi, l'on. Tullio Cariolato, il comm. Friederichsen, il Console Pancrazio di Padova, il Console Tamburini, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti, il Presidente del Tribunale avv. cav. Azzolina, il sostituto procuratore del Re avv. Castellano, la vedova della medaglia d'oro gen. Chinotto, il comm. Gavazzi e il comm. Castelnovo per gli industriali il primo per i commercianti l'altro, il dr. Tretti e molti altri di cui ci sfugge il nome.

S. E. Turati, accompagnato dalle principali autorità, ha fatto il giro di tutte le sale del Palazzo, soffermandosi particolarmente in una artistica Cappelletta eretta per ricordare i Caduti della rivoluzione fascista e in modo speciale Armando Fugagnollo, Toniolo di Bassano e Cecchetto di Quargneuta.

Si è quindi svolto nel salone maggiore il convegno dei Segretari politici della provincia. Una brillante relazione ha letto il dr. Garelli che per sommi capi ha tracciato il quadro delle attività del fascismo vicentino in questi ultimi tempi. Egli ha rivolto un vibrante saluto a S. E. Turati che aveva preso posto al centro delle autorità. A relazione terminata il comm. Franceschini, a nome dei colleghi del Direttorio federale, ha presentato in omaggio al dr. Garelli, in segno della più assoluta solidarietà e della più viva e affettuosa ammirazione una grande fotografia di Mussolini con dedica autografa del Duce. Il comm. Franceschini e il dr. Garelli tra grandi applausi si sono fraternamente abbracciati e baciati.

Ha poi preso la parola S. E. Turati, il quale, dopo aver espresso la sua devota ammirazione a S. E. Vaccari, ha elogiato la magnifica organizzazione del Fascismo vicentino, di cui una delle più belle realizzazioni è appunto la nuova Casa oggi inaugurata. S. E. Turati ha concluso:

Camerata Garelli, sono lieto di constatare che il fascismo vicentino si è messo sulla buona strada della serenità e dell'operosità concorde. Nel fascismo nessuno è indispensabile, incominciando da me; ma tutti possono dare, dal più illustre al più oscuro, un magnifico contributo di fede, di opere, di passione, portando nella realtà della vita, nella comprensione dei vari fatti non solo il proprio segno, ma ancora quello della potenza della stirpe.

Una entusiastica ovazione ha coronato la fine del discorso.

Dopo il discorso S. E. Turati si è recato in automobile seguito da un rombante corteo di autovetture a visitare a S. Marcello la Casa dei combattenti e la Casa dei Balilla e più tardi la sede del Gruppo universitario fascista.

Nel pomeriggio, di ritorno da Arcugnano, dove era stato ospite della contessa Salasco, S. E. Turati, che aveva portato il suo saluto ai postelegrafici dell'Opera del Dopolavoro che si erano riuniti nella nostra città per il primo convegno delle Tre Venezie, ha presenziato la consegna del gagliardetto dei bersaglieri. La cerimonia ha avuto luogo al Teatro Olimpico, presenti tutte le autorità e una grande folla di cittadini. Hanno parlato la madrina donna Margherita Franceschini e il presidente della Sezione tenente Valenti. Il tenente colonnello Ambrogetti ha rievocato in una elevata orazione, frequentemente interrotta da applausi, le gesta dei figli di Lamarmora in un secolo di vita e di vittorie, dalla guerra di Crimea fino alla vittoria di Vittorio Veneto.

All'Olimpico ha avuto luogo anche la cerimonia della consegna del diploma di cittadino onorario a S. E. Vaccari. Il conferimento della cittadinanza era stato deliberato nel sesto anniversario della Marcia su Roma.

Il Podestà tra grandi applausi ha letto la mirabile motivazione che ricorda il valore e le grandi benemerenze di Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro della Sernaglia. Il diploma reca la seguente dedica:

« A - Giuseppe Vaccari - Medaglia d'oro - che - dalle terre libiche - e dai boschi del Montello - trasse allori - per la Patria - nel V Annuale della Marcia di Roma - Vicenza - Medaglia d'oro - rievocando le glorie di Nervesa e di Sernaglia - e i trionfi di Vittorio Veneto - conferisce - al figlio diletto delle sue terre - la cittadinanza d'onore - Dal Palazzo del Comune, 28 ottobre 1927, Anno VI. - Il Podestà: Franceschini. »

Alle 17, nel Piazzale della Vittoria, a Monte Berico, è seguita la commemorazione dell'ottantesimo anniversario della eroica difesa di Vicenza contro le truppe comandate dal maresciallo Radetzski.

Mentre le rappresentanze si ammassavano ordinatamente davanti al monumento del Tantardini e le scolaresche prendevano posto sulla gradinata della Basilica della Madonna, si è diffusa in un baleno la notizia che Arturo Ferrarin, l'altro giorno trionfalmente ricevuto nella sua Thiene, sarebbe venuto in volo a Vicenza. Alle 17.30 difatti è stato avvertito il rombo del motore del suo velivolo che si è diretto sul Colle compiendo una serie di audaci ed emozionanti evoluzioni acrobatiche a bassa quota, nelle quali il pilota vicentino eccelle. La sua abilità nei pericolosi esercizi che davano brividi di commozione alla folla è stata ancora una volta magnifica tale da suscitare manifestazioni di delirante entusiasmo da parte della folla che ha alzato bandiere e fiamme e sventolato fazzoletti in segno di saluto all'aviatore che dopo dieci minuti, lasciato cader un messaggio di saluto, è scomparso all'orizzonte ritornando più tardi sul cielo della città a ripetere le sue ardimentose prove.

Sono arrivate frattanto le autorità che facevano scorta d'onore alla bandiera decorata del Comune, che il vice podestà comm. Nordera reggeva. Il comm. Franceschini ha rivolto alla imponente folla un applaudito discorso, dopo il quale anche S. E. Turati è stato costretto a improvvisare brillantemente alate e patriottiche parole di sintesi del risorgimento nazionale voluto dai nostri padri e della nuova rinascita italiana che il Duce guida e illumina con la sua mente di dominatore.

La X Fiera di Padova inaugurata alla presenza del Duca di Bergamo e di S. E. Bisi

PADOVA, 10

Padova ha inaugurato oggi la X. Fiera dei Campioni: decima tappa che come ha osservato il suo presidente sen. Indri segna nuovi progressi per la manifestazione padovana del lavoro.

Il cielo azzurro e il sole brillante facevano sfavillare i padiglioni della Fiera, nuovi tutti perchè hanno subito trasformazioni tali da imprimere in ogni angolo il fervore di rinnovamento che quest'anno è stato un punto fondamentale degli organizzatori.

Nei Padiglioni della Fiera

La solennità della celebrazione si è aperta stamane con rito significativo. S. A. R. il Duca di Bergamo che rappresentava alla manifestazione il Re Vittorioso è stato ricevuto alla Chiesa del Santo da S. E. il Vescovo mons. Dalla Costa che ha celebrato la Messa. Alla celebrazione religiosa erano oltre a varie autorità il Prefetto e il Podestà.

Dopo il rito religioso il Duca di Bergamo si è recato accompagnato sempre dalle autorità al Municipio dove furono presentati all'illustre ospite i consultori municipali.

Lungo Viale Nicolò Tommaseo prestano servizio le truppe del Presidio e la Milizia. Nell'interno della Fiera prestano pure servizio i militi e truppa. L'arrivo di S. A. il Duca di Bergamo è annunciato da uno squillo di tromba. I presenti si alzano impiedi mentre viene intuonata la Marcia Reale cui fanno seguito gli inni nazionali.

S. A. il Duca di Bergamo prende posto, accompagnato dal senatore Indri, dal Prefetto, dal Podestà, da S. E. Bisi in un palco appositamente eretto.

La cerimonia si inizia subito. Parla per primo il Podestà conte Giusti che dopo avere espresso il saluto della città a S. A. e al rappresentante del Governo ha affermato che Padova è fiera di mostrare agli ospiti illustri che essa è tenace nella volontà di progredire, che le difficoltà non affievoliscono la sua fede, che per il raggiungimento del suo fine ha capi e cittadinanza consenzienti.

Il discorso del sen. Indri

Al Podestà, applauditissimo, è seguito il Presidente del Consiglio della Fiera sen. Giovanni Indri, che, premesso un inno alato di saluto agli indimenticabili esploratori che nelle terre polari hanno trionfalmente piantato il tricolore, viene ad esporre cifre significative dell'incremento della grande manifestazione padovana.

Il sen. Indri, rileva quindi, come queste Fiere debbano essere considerate principalmente oltre come un mercato di affari anche un istrumento per la diffusione della coltura e la valorizzazione di quanto si è compiuto e si compie per ringagliardire le energie produttive del lavoro e per elevare il prestigio e la forza dell'Italia nel mondo. E così, anche sotto questo riflesso, la manifestazione che oggi si inaugura dimostrerà quale maggiore intensità di produzione fu resa possibile per effetto della nuova organizzazione delle due forze della produzione, entrambe inquadrate nell'organismo dello Stato, entrambe miranti con concordia di opera, con identità di fini, con esatta valutazione della propria funzione al più rapido progresso dell'economia nazionale.

Accennato con fervidi accenti patriottici alle belle mostre della ricostruzione e quella Coloniale, il sen. Indri chiude inneggiando alla grandezza d'Italia, guidata da un genio che il mondo ci invidia.

Parla S. E. Bisi

Terminati gli applausi scroscianti della folla, prende ultimo la parola S. E. Bisi. Si dice onorato di rappresentare il Governo a questa manifestazione perchè non può dimenticare che l'inaugurazione della X Fiera di Padova coincide col X.o annuale della Vittoria. Ricorda le origini antichissime della Fiera del Santo rinverdita dopo la guerra con moderni concetti, e rispondendo al sen. Indri dichiara ufficialmente che è fermo intendimento del Governo di dare piana attuazione ai principi direttivi del Decreto Legge promulgato l'anno passato e tendente a disciplinare la materia delle Fiere e delle Esposizioni.

« Pochissime grandi Fiere a carattere nazionale o internazionale possono riuscire — dice — di indubbia utilità alla produzione e al commercio. Ma occorre assolutamente frenare il dilagare di manifestazioni di secondaria importanza, che si riducono a una perdita secca per la economia nazionale, e a un vano sciupio di tempo e energia ».

Ricorda come il problema della disciplina delle Fiere abbia ormai assunto carattere internazionale e si sofferma ad analizzare particolarmente il significato della manifestazione padovana.

Espresso quindi il più vivo elogio per la riuscita magnifica dell'imponente concorso della produzione indetto da Padova, così conclude:

« E' nel pensiero di colui al quale dobbiamo tutte le possibilità che oggi realizziamo, nel pensiero dell'uomo che oggi nella sua sana piccola casa di Predappio riposa forse per quarantotto ore dalla umana fatica che si è assunto, è nel pensiero del Duce magnifico che io prego di raccoglierví un istante per ricordare che manifestazioni come queste di Padova, non sono una mèta, ma un punto di partenza per proseguire inesorabilmente la marcia verso nuove vittore. Ed è nel nome augusto di S. M. il Re che dichiaro inaugurata la X.a Fiera di Padova ».

Il discorso di S. E. Bisi, che ha sollevato sovente ondate di entusiasmo, termina fra una vibrante ovazione al Re e al Duce. Terminata la cerimonia inaugurale ha luogo la visita ai padiglioni della Fiera, visita che si protrae fino a mezzogiorno. La mostra della Ricostruzione e le varie mostre peciali richiamano l'attenzione dei visitatori illustri che hanno modo di congratularsi col Presidente senatore Indri, col direttore comm. Cigana e col direttore amministrativo dr. Da Col.

Il convegno pompieristico delle Tre Venezie a Treviso

TREVISO, 11

Ieri Treviso ha visto riunire fra le sue vecchie mura le balde squadre dei Pompieri di ogni parte delle varie provincie delle Tre Venezie chiamate a convegno dalla geniale iniziativa della Società « Tarvisium », sotto gli auspici del Comune e del Comitato Provinciale per le celebrazioni del 10.o annuale della Vittoria.

La città imbandierata e festante fu animatissima per tutta la giornata. Alle 9.30 le squadre si radunarono sul piazzale della Stazione per la formazione del corteo e la sfilata che avvenne nell'ordine seguente: Trieste, Trento, Bolzano, Cortina d'Ampezzo, Gorizia, Grado, Isola d'Istria, Pieve di Cadore, Pirano, Pola, Rovereto in piano, S. Stefano del Comelico, Este, Lemano, Vittorio Veneto, Belluno, Bassano, Castelfranco Veneto, Feltre, Lonigo, Motta di Livenza, Padova, Pordenone (Comune), Pordenone (Cotonifici), Rovigo, Rosà, S. Vito al Tagliamento, S. Donà di Piave, Udine, Monselice, Montebelluna, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso.

Il corteo al suono delle musiche, cittadina, dei combattenti e militare del 55.o fanteria, percorse fra due fitte ali di popolo via Vittorio Emanuele, via Manin, Piazza Duomo, Calmaggiore, giungendo in Piazza dei Signori ch'era gremita di pubblico a stento trattenuto da cordoni di Carabinieri e Militi nazionali.

La squadra di Belluno ha eseguito una brillante manovra con la scala italiana e poscia la squadra di Venezia comandata dal cav. ing. Mario Gaiani ha dato la scalata al Palazzo dei Trecento giungendo fino al sommo dei merli (alto metri 35) dove vennero piantati il tricolore, il vessillo bianco celeste della Marca e la bandiera di S. Marco fra entusiastici applausi della folla ammirata.

Alle ore 15 tutte le squadre del Convegno si radunarono a Porta Cavour e sfilarono in imponente corteo attraverso la città per recarsi all'Ippodromo di S. Artemio dove alle ore 16, alla presenza di pubblico affollatissimo nelle tribune e in tutti gli ordini di posti, vennero eseguito le esercitazioni di manovra pompieristica.

Il pubblico seguì con molto interesse plaudendo spesso con entusiasmo i vari esercizi eseguiti con molta disciplina e con grande abilità dalle varie squadre: con la scala italiana, la scala a gancio, la scala contro ventata; gli esercizi di salvataggio: con fune (squadra di Bassano e Venezia), con scala italiana (squadra di Motta); con discensore (Udine), con attrezzo speciale (Pirano d'Istria), con sacco scorrevole (Castelfranco), con telo a slitta (Lonigo), con tela da salto (Padova).

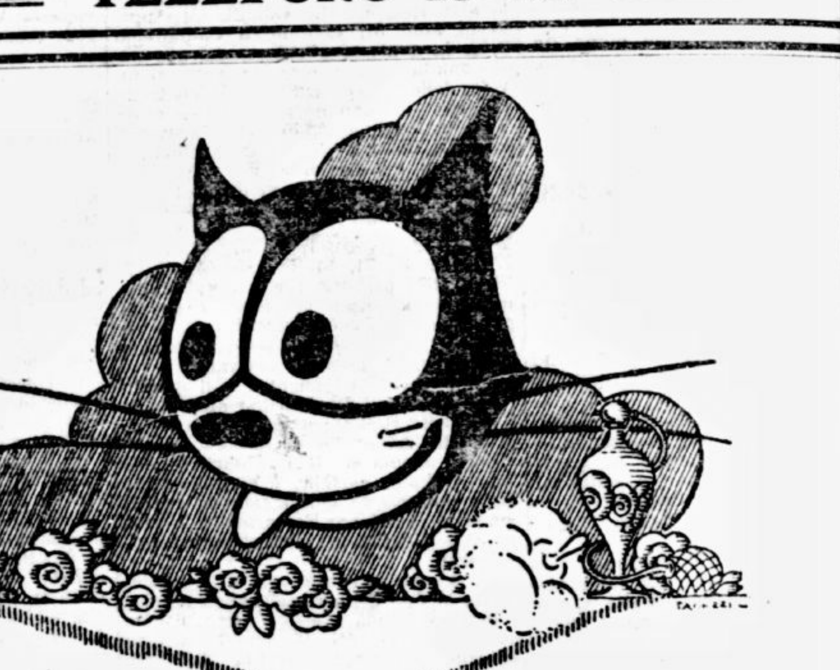
Molto applaudite furono anche le esercitazioni di scalata al Castello delle squadre di Trento, di Venezia, di Belluno, ed infine le manovre d'incendio eseguite, con molta perizia e grande effetto, dalle squadre di Bassano, Lonigo, Montebelluna, Motta, Pordenone, Rosà, Venezia e Treviso.

Direttore del campo era, come si è detto, il cav. ing. Mario Gaiani comandante dei Vigili al fuoco di Venezia.

Lo spettacolo interessantissimo è terminato verso le ore 19. Il ritorno in città fu molto brillante e l'animazione al centro durò fino a tarda ora.

Alle ore 20 nei saloni dell'Albergo Reale « Stella d'Oro » ha avuto luogo il banchetto ufficiale offerto ale autorità ed a tutti i pompieri del Convegno: circa 500 coperti. Alla fine del banchetto avvenne la distribuzione dei doni alle squadre convenute e lo scambio cortese e fraterno di brindisi augurali.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »





...180 - N. 163

Martedì 12 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

...ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

...soccorsi ai naufraghi dell'"Italia,,

Il volo del "Savoia 55,, mentre si appresta il "Dornier Wall,, - Le spedizioni russa e scandinava - Quello che Nobile chiede con urgenza ::

ROMA, 11

...sedici uomini di cui si componeva l'equipaggio del dirigibile, nove, e ...si il Generale Nobile, nel mo...to del sinistro erano sulla navicella ...comando; gli altri sette dovevano ...o sulla trave e sulle navicelle dei ... Questi sette erano: il Prof. Aldo ...ngoli, lo scienziato cecoslovacco ...ck, il giornalista Dott. Ugo Lago, ...i motoristi addetti ai motori della ..., Pomella, Caratti e Ciocca i ...trovavansi nelle tre navicelle due ...ente al corpo del dirigibile e uno ...e ed un attrezzatore.

...lla cabina di comando

...lo scienziato svedese Malgreem a...dovuto essere nella cabina di co...ando la sua qualità di radiologo ...anche che l'azionamento in tempi ...ri della stazione radiotelegrafica ...a richiedeva che i suoi sforzi ...combinati con quelli del Biagi. ...presenza dell'attrezzatore nella na...del dirigibile si spiega col fatto ...continua sorveglianza da parte di ...dell'involucro del dirigibile e per ...re a qualche incarico speciale, ...avrebbe potuto essere quello di ri...qualche strappo dell'involucro, ...i due scienziati e Lago doveva...are sulla trave per lasciare a ...che erano nella navicella di co...una maggiore libertà di movi...

...do il distacco della navicella l'in... alleggerito del peso della navi...stessa, ha dovuto seguire uno sbal...ale ed è stato appunto in questo ...che gli uomini o non hanno a...tempo di salvarsi, oppure si sono ...andare alla ventura, convinti che ...ibile presto sarebbe disceso, poi...stata posta in funzione la val...uscita del gaz.

...non si nascondono le preoccu...per la sorte che possono aver ...esti sette uomini, in alcuni am...nici dove tutto viene considera...diato, non si dispera del tutto ...loro salvezza, per la stima che ...il valore dei componenti l'equi...dell'aeronave. Infatti non biso...dimenticare che nell'aprile 1924 nel ...di Ciampino, il capo motorista ...riusciva a salvare il dirigibile ...era rotto gli ormeggi ed era an...per un certo tempo alla deriva; e...iva a rimettere in funzione i mo...ritornare col dirigibile alla base. ...per dimostrare quale sicurezza e ...conoscenza dell'aeronave avessero ...che Nobile ha chiamato a colla...nella sua impresa.

Un barlume di speranza

...comunicato ufficiale informa — co...noto — che sull'involucro sono ri...oltre ai tre motoristi, il collega ...i due scienziati, un attrezzatore. ...la qualifica di attrezzatore si vo...individuare il montatore Renato ...ndrini, la sua persona darebbe ...a per la sorte sua e dei suoi com... L'Alessandrini è uno dei miglio...tatori delle nostre costruzioni ae...che; egli conosce il dirigibile fino ...mo particolare. Ora l'Alessandri... è uomo da perdere la sua cal...sorpreso dalla critica situazione in ...veniva a trovare coi suoi compa...deve avere immediatamente fatto ...re le valvole di uscita del gaz ...che operato qualche strappo all'in...

...bene rilevare che la discesa effettua...questo modo non è così rapida co...alcuno può supporre. L'involucro ...teneva 18.500 metri cubi di gas e seb... quattro giorni di viaggio possa ...ubito delle perdite, pure un terzo ...per lo scappamento deve essere ... E' stato appunto durante tale ...che la bufera, che imperversava, ...lentemente sospinto l'involucro ...do pericoloso l'atterraggio.

...questo punto una ipotesi si affaccia. ...impetuoso che imperversava ha ...rendere più rapida la discesa o ...sbattuto l'involucro contro qualche ...di ghiaccio, o contro una vera e ...montagna. od avere trascinato ...ucro pressochè sgonfiato, come il ...può sospingere una barca a vela. ...appare chiaro quanto pericolosa ...essere diventata la sorte dei nau... Tuttavia negli ambienti compe...non si dispera — come abbiamo ...detto — sulla sorte dei sette uomini ...dei quali, non si esclude che pos...essere rimasti feriti nell'atterrag...

I due feriti

...situazione del gruppo Nobile è in...mente migliore, a parte la grave ...occupazione dei due feriti. Feriti gra... perchè sono già da quindici gior... resistono. Per essi infatti Nobile ha fatto richiedere dei medicinali che saranno gettati dagli aeroplani insieme ad altri oggetti che Nobile stesso ha richiesti e cioè indumenti e scarpe da ghiaccio. Altro il gruppo non ha richiesto: segno che di altro non ha bisogno.

Nobile ha fatto sapere che il ghiaccio su cui il gruppo si trova va alla deriva verso nord-ovest. Questa è forse una circostanza favorevole, perchè avvicina il gruppo al punto in cui la nave rompighiaccio *Hobby* potrà fermarsi e lanciare innanzi le sue spedizioni di soccorso a base di slitte e cani con uomini pratici.

La radio di Biagi dà ogni giorno esattamente il punto geografico, come farebbe una qualunque nave in navigazione. Dalle variazioni successive del punto è possibile calcolare che lo spostamento dei naufraghi verso nord-ovest è in ragione di circa 12 miglia al giorno. Poichè il gruppo è passato, in questo suo singolare e involontario viaggio, a non grande distanza dall'Isola di Foyn, c'è da domandarsi perchè Nobile e i suoi compagni non si siano addirittura aggrappati alle emergenze di quest'isola; ma è facile rispondere che non l'hanno fatto per l'impossibilità di trasportare i due feriti e per l'impossibilità — di cui è prova la richiesta di calzature speciali — di marciare sul ghiaccio.

I tre uomini in cammino

Si nutre pure una certa apprensione per i tre areonanti che, lasciata la base dove si trovavano il generale Nobile e i suoi compagni, hanno intrapreso la marcia per raggiungere la King's Bay. Benchè questi tre uomini possano essere di forte costituzione si teme non abbiano sufficiente equipaggiamento per poter raggiungere la base.

L'Ammiraglio Sirianni, Sottosegretario alla Marina, ha avuto anche stamane un colloquio telefonico col Capo del Governo. Le Autorità della Marina hanno senz'altro incaricato il Comandante Romagna di predisporre tutte le misure per giungere in soccorso degli areonauti. Il Sottosegretario ha anche conferito con l'addetto navale dell'Ambasciata dei Soviety.

Molto si spera in un pronto soccorso russo, inquantochè i russi intervengono con due navi spezzaghiaccio, le uniche adatte a spingersi il più lontano possibile. Naturalmente con le navi partiranno delle spedizioni che, con slitte trainate da cani, si dirigeranno verso il posto dove si trovano i naufraghi.

Un'azione utile potrà spiegare la spedizione svedese che, partita verso la Baia del Re, reca una nave portante due idrovolanti e un aeroplano con personale di soccorso specializzato. La spedizione russa è composta delle due navi rompighiaccio *Perseo* e *Maljne* che portano velivoli e cani con slitte. L'ammiraglio Sirianni, nel suo colloquio col generale Silin addetto militare all'Ambasciata sovietica, dopo uno scambio di informazioni, si accordava d'interessare immediatamente il governo della repubblica dei Soviety perchè la spedizione russa venisse diretta verso la zona ormai precisata; e il governo sovietico faceva conoscere radiotelegraficamente di aver dato subito disposizioni in questo senso.

Quando arriveranno i russi

In quanto al tempo che la spedizione russa potrà impiegare per giungere sul posto, esso dipende dalle condizioni in cui potrà procedere la navigazione. Si presume che occorreranno circa 4 giorni per percorrere le 900 miglia che separano la baia di Arcangelo dalla Terra del Nord. Si ritiene che i russi fisseranno la loro base di rifornimento a Green Harbour e non si porterebbero fino alla Baia del Re; essi navigherebbero lungo la costa il più possibile.

Non eccessiva fiducia si nutre invece sull'efficacia dell'intervento dei piccoli aeroplani che attualmente si trovano alla King's Bay. Per recare dei soccorsi sono necessari, secondo un rapporto del Comandante Romagna, areoplani di lunga autonomia e di grossa capacità che possano, come l'« S. 55 », gettare con dei paracadute quanto occorre agli areonauti.

Apprendiamo che domani partirà da Marina di Pisa un *Dornier Wal*, analogo all'apparecchio che nel 1925 fu impiegato da Amundsen nella sua spedizione artica e che dette risultati veramente meravigliosi; e questa volta si è certi di non ottenerne di inferiori. Il *Dornier* ha subito un accurato adattamento dello scafo, in modo da permettere ad esso non solo di poter ammarare su eventuali specchi d'acqua, ma anche di poter atterrare con sicurezza sul pack e riprendere il volo. Possiede inoltre una maggiore autonomia di volo dell'S. 55 e può portare un conveniente carico. L'equipaggio sarà composto di due piloti, un motorista e un radiotelegrafista.

Le cause probabili

La *Tribuna* si occupa ampiamente di quelle che possono essere state le cause probabili del sinistro. « Si ricorda — scrive la *Tribuna* — che Nobile nelle sue ultime comunicazioni della mattina del 25 accennava chiaramente alla tempesta che imperversava al nord delle Svalbard e al fatto che l'aeronave aveva subito a causa della proiezione dei ghiacci accumulatisi sull'involucro delle lacerazione alla carena. Dunque il dirigibile già navigava faticosamente contro il vento violentissimo che lo sospingeva verso sud-est. Cessato ogni contatto radiotelegrafico il dirigibile è andato sempre più allontanandosi dalla rotta che avrebbe dovuto seguire per arrivare alla Baia del Re e a un certo momento l'aeronave, appesantita dai ghiacci e sbattuta dal vento deve aver perduto ancora quota e dai 120 metri circa a cui navigava deve essere discesa assai più in basso. A questo punto deve essere avvenuto il sinistro. Sbattuta da una raffica di vento suoi ghiacci l'*Italia* deve aver cozzato di prua e mentre la navicella all'urto si staccava dalla trave il dirigibile, divenuto un qualunque aerostato, si risollevava in aria liberato com'era da un sensibile peso. E' stato in questo frangente che i sette uomini che si trovavano sulla trave e nelle navicelle dei motori o non hanno avuto tempo di salvarsi oppure si sono lasciati trasportare alla ventura convinti che l'aerostato sarebbe disceso, perchè sarebbero state poste in funzione le valvole di uscita del gas. La situazione di questi sette uomini è ora delle più tragiche. Se possono essere salvati, essi hanno materiali sufficienti per poter affrontare un dato periodo in attesa di soccorsi. Forse la provvista dei viveri sarebbe sufficiente se è stato possibile porla in salvamento ».

Preoccupazioni pei dispersi

R. N. CITTA' DI MILANO, 10

(Ritardato). — *Stasera alle ore 20.30 è giunta l'attesa comunicazione. Purtroppo essa non è quale si sperava dopo la ricezione dei primi messaggi.*

L'incertezza che prima ci martoriava per la sorte dell'intero equipaggio regna ancora per una parte di esso e non ci conturba meno.

Altre notizie ci rattristano. Non sapremo liberarci di qualche preoccupazione per quei tre che, secondo il messaggio, sono partiti per raggiungere Capo Nord, forse quando ancora appariva vano ogni tentativo di fare funzionare la stazione della radio.

Nelle due settimane durante le quali si sono protratte le nostre ricerche sulle Svalbard, abbiamo dovuto constatare che non è facile a uomini non allenati e non adeguatamente equipaggiati, fare una lunga marcia sui ghiacci. Fortunatamente il loro itinerario è facilmente individuabile e così la perlustrazione aerea dovrà essere condotta anche sulla loro via.

La nave norvegese Braganza noleggiata dal Governo Italiano, ha potuto avvicinarsi alla Baia di Mossel e comunicare con la terra. L'aviatore Luetzow Holm, si trova come si supponeva, in quella baia ove è disceso fin da venerdì.

Salvatore Aponte

Maddalena a Losanna

BERNA, 11

Il comandante Maddalena è giunto a Losanna. Dopo aver provveduto ai necessari rifornimenti ripartirà stasera per l'Olanda.

Ritorneranno tutti!

MILANO, 11

Il «Popolo d'Italia» in un supplemento straordinario uscito a mezzogiorno, pubblica il comunicato ufficiale nel quale viene descritta la drammatica odissea della spedizione italiana dell'Artide. Il giornale fa seguire alla notizia il seguente commento:

« Il radiogramma ha diradato ormai il tragico silenzio che avvolgeva le sorti dell'«Italia», e va assumendo a mano a mano attraverso le ininterrotte comunicazioni radio, le sue linee precise. Immaginiamo ora l'attimo tremendo che ha preceduto la catastrofe, nel buio profondo della bufera polare. Il generale Nobile, intorno a cui era, pieno di fiducia e di speranza, l'equipaggio eroico, ha tentato la discesa. L'urto sulla scabrosità vasta dei banchi di ghiaccio, ha spezzato l'aeronave. L'involucro, libero della navicella, è balzato più su e l'impeto del vento lo ha portato a cadere più lontano. Sette compagni sono soli a trenta chilometri dal loro generale. Quando Nobile guidava l'ultima manovra, essi erano entro la corsia che si svolge per tutta la lunghezza della trave. Il dramma ha così due aspetti. Bisogna ancora sperare per i sette aeronauti, come fino ad ieri per tutti sperammo. E' con loro il nostro buon compagno di lavoro, Ugo Lago.

« Se ci è consentito un presagio — lo suggerisce il nostro cuore e lo detta la nostra fiduciosa attesa — egli ritornerà presto fra noi. Ritorneranno tutti. Sulla trave entro l'involucro strappato alla navicella, erano munizioni, vettovaglie e indumenti, quanto è necessario per vivere, pur nell'angoscia della solitudine, i giorni dell'attesa. Sappiamo il luogo ove i compagni aspettano e i soccorsi stanno per giungere. Bisogna non disperare, bisogna non allarmarsi, credere nella volontà ferma dei sette compagni, sperare nella loro audacia e nella loro forza, e credere e sperare nel Dio che non abbandona gli Eroi ».

Il Principe Umberto a Chiavari

Entusiastiche accoglienze

CHIAVARI, 11

La città è tutta imbandierata per la visita di S. A. R. il Principe Umberto. Fin dalle prime ore del mattino, una folla enorme circola per le vie in attesa dell'arrivo dell'Augusto Principe. S. A. R. è giunto alle 10.30, accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Clerici.

Il Principe è stato ossequiato dal Prefetto di Genova S. E. Porro, dal vescovo S. E. Casabona e dal podestà di Chiavari. Attraversata la saletta reale e dopo la presentazione delle autorità, il Principe è uscito sul piazzale esterno accompagnato dalle autorità, dal podestà di Genova on. Broccardi, dall'on. Lesona, e dal gen. Bassignana comandante la divisione militare.

All'apparire del Principe la folla schierata dietro i cordoni ha applaudito a lungo entusiasticamente, mentre le musiche intonavano gli inni della Patria.

Fra due fitte ali di popolo plaudente, il Principe seguito da tutte le autorità si è recato al municipio dove il commissario prefettizio gli ha letto un indirizzo di omaggio. Quindi il presidente della società economica ha ringraziato l'Augusto Principe per aver voluto presenziare all'inaugurazione del monumento ai Caduti di Chiavari, ed ha porto a S. E. R. il Principe Umberto una medaglia d'oro a ricordo del fausto avvenimento. S. A. R. ha ringraziato e man mano che gli vengono presentati i Podestà dei paesi della Provincia, chiede informazioni stringendo a tutti la mano. La folla che intanto si era raccolta sulla piazza applaudiva continuamente tanto che il Principe si è dovuto affacciare più volte al balcone per ringraziare per le imponentissime entusiastiche manifestazioni della popolazione.

Alle 11, il Principe si è recato alla cattedrale dove è stato ricevuto dal Vescovo circondato da tutto il capitolo e sotto il baldacchino sorretto da eminenti cittadini ha attraversato la chiesa stipata di popolo, andando a prendere posto davanti all'altare maggiore in una apposita poltrona. E' stato quindi cantato un solenne Te Deum. All'uscita del Principe, l'organo ha intonato la marcia reale.

Dopo una visita alla Casa del Fascio dove il segretario dott. Brignarodello legge un indirizzo di omaggio e di ringraziamento, S. A. R. si è recato attraversando tutta la città, in piazza Roma, dove sono schierate le truppe e sono erette tribune speciali per l'inaugurazione del monumento ai Caduti. S. A. R. prende posto nella tribuna reale. Il vescovo benedice il monumento mentre le musiche intonano la marcia reale, l'inno Giovinezza e quello del Piave. Nel contempo due valletti della Casa del Principe depongono una corona di fiori ai piedi del monumento con un nastro dai colori sabaudi. Dopo un nobile discorso pronunziato dal comm. Sanguinetti mutilato di guerra delegato dall'on. Del Croix, la cerimonia ha avuto termine con l'appello dei Caduti.

22 morti e vari feriti

per un disastro ferroviario

BERLINO, 11

Il diretto della linea Monaco-Francoforte verso le due della notte scorsa, sul tratto Norimberga-Wurzburg e precisamente alla stazione di Siegelsdorff è uscito in pieno dalle rotaie precipitando dalla scarpata di circa dieci metri d'altezza. Cinque carrozze andarono squarciate, mentre le due ultime ed il bagagliaio furono soltanto rovesciate sul binario. Il numero dei morti ammonta a 22 e i feriti ad un centinaio; sette di questi versano in gravi condizioni.

Si teme purtroppo che il numero dei morti aumenterà poichè si teme che vi siano altre vittime tra i rottami. La gravità del disastro è stata aumentata dallo scoppio della caldaia della locomotiva.

Accordo Kellogg - Briand

NEW YORK, 11

Il corrispondente del *New York Times* a Washington è informato che è intervenuta una base di accordo fra Kellogg e Briand per quanto si riferisce al patto plurilaterale contro la guerra.

Le basi del grande "cartello,,

della cinematografia europea

ROMA, 11

L'annunzio ufficiale dell'accordo concluso per la rinascita della cinematografia italiana va inquadrato nelle trattative per la costituzione di un grande cartello internazionale per la difesa della produzione europea e farla affermare anche sul mercato americano in condizioni di reciprocità con la formidabile industria degli Stati Uniti. Ora in tale cartello l'Italia entra in condizioni di assoluta parità con le altre industrie europee e americane. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha dimostrato di possedere ammirevole forza di resistenza in una simile questione. Malgrado le pressioni infinite, di ogni genere e di ogni natura, di carattere sindacale e industriale, non si è lasciato mai condurre per vie traverse, ha compreso benissimo dal primo istante che la sola soluzione possibile, la sola via per giungere ad un fine pratico fosse anzitutto il raggiungimento di vaste intese internazionali atte a garantire la produzione ad una nuova e potente industria del cinema.

Secondo notizie raccolte negli ambienti del Ministero i termini dell'accordo sarebbero questi: possibilità d'intensa collaborazione tecnica, possibilità che i nostri uomini migliori lavorino nella produzione straniera, possibilità che giovani nostri di provata energia, cultura e volontà di lavoro vadano nei più moderni e meglio attrezzati stabilimenti dell'estero per seguire i cicli di lavorazione, per studiare sul posto i sistemi di illuminazione, di sviluppo e di stampa per cogliere il segreto della moderna tecnica cinematografica, in modo da formare in qualche tempo il nucleo di un personale italiano artistico tecnico e commerciale rispondente perfettamente alle nuove esigenze della produzione cinematografica.

Il nuovo ordinamento degli studi universitari d'ingegneria

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima tornata, ha approvato il provvedimento legislativo, col quale sono emanate disposizioni integrative e modificative di quelle vigenti sull'ordinamento degli studi universitari d'ingegneria.

Ecco le principali disposizioni in esso contenute, alcune delle quali debbono essere attuate nelle sessioni di esami del corrente anno accademico.

A) Esame di licenza del biennio propedeutico. — Alle prove grafiche e orali, è aggiunta una prova scritta di matematica e fisica. Dei cinque membri componenti la Commissione per gli esami di licenza, tre sono professori delle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, o del biennio propedeutico delle Accademie Navali di Livorno e Militari di Torino (di nuova istituzione), e gli altri due sono designati dal Ministero tra i professori di ruolo del corso di applicazione presso le Scuole d'ingegneria. Viene inoltre disposto che l'attestato di licenza è obbligatorio per tutti coloro che intendono iscriversi al corso di applicazione, qualunque sia la Facoltà o Scuola di provenienza.

B) Esame di laurea. — Col provvedimento legislativo di cui trattasi viene ristabilito l'esame di laurea in ingegneria, secondo le norme in vigore fino al 31 dicembre 1927, esame al quale sono ammessi coloro che hanno seguito l'intero corso di studi propedeutici e di applicazione e superato tutti gli esami di profitto. Il detto esame consisterà nello svolgimento di un progetto specifico per un determinato ramo d'ingegneria, redatto nell'ultimo anno di corso, e in una discussione orale. Nelle due sessioni del corrente anno accademico l'esame consisterà però unicamente in una discussione orale su argomenti che riflettono la cultura scientifico-tecnica dei candidati.

C). Esame di Stato. — All'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di ingegnere sono ammessi esclusivamente i laureati in Ingegneria.

Quattro comunisti condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 11

Nel pomeriggio d'oggi il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato certi Giraldi Pietro, Carroli Paolo, Benini Alberto, Rivoli Dante, Montevecchi Ermenegildo, Donegaglia Paolo, tutti da Brisighella; Gentilini Emilio da Marradi e Ceroni Angelo da Faenza. Essi sono imputati di avere nel giugno 1927 ricostituito il disciolto partito comunista in Brisighella e Marradi e di aver a tal uopo tenuto riunioni e svolto propaganda sovversiva.

Gli imputati al pubblico dibattimento si sono protestati innocenti, affermando di non aver mai tentato di ricostituire in Marradi una sezione del partito comunista, nè di averlo fatto a Brisighella, di non aver distribuito mai manifestini e opuscoli di carattere sovversivo. Solo il Giraldi, il quale aiutò la polizia nelle ricerche, era confesso; ma le accuse sono state confermate da vari testimoni.

Dopo le arringhe il Tribunale si è ritirato e infine alle 22.30 ha pronunciato la sentenza con la quale condanna il Giraldi a tre anni e 6 mesi e all'interdizione perpetua, il Carroli e il Montevecchi a tre anni, il Gentilini ad un anno e 6 mesi, mentre assolve il Benini, il Rivoli, il Ceroni e il Donegaglia per insufficienza di prove.

Il volo di dodici apparecchi

da Roma a Londra e ritorno

ROMA, 11

Nell'entrante settimana partirà dall'Italia una squadriglia di 12 apparecchi guidata dal comandante Bolognesi, che si recherà a Londra per partecipare alla riunione internazionale aeronautica che si svolge in Inghilterra. La squadriglia parteciperà alla grande parata aerea; poi, nel viaggio di ritorno, compirà un magnifico raid, passando per Berlino e Vienna per giungere a Roma.

Nuovo scacco antifascista

alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 11

La Conferenza internazionale del lavoro ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'ufficio. Il gruppo padronale ha eletto tra i suoi sei rappresentanti l'italiano on. Gino Olivetti. Assai movimentate sono state le elezioni del gruppo operaio. Si è spiegata in tutta la sua intransigenza la tendenza monopolistica della Federazione sindacale socialista di Amsterdam. Questa ha escluso ancora una volta dalla carica rappresentativa del gruppo tutte le tendenze estranee, ma si è impegnata a far riuscire un cristiano sociale nella persona del delegato olandese Serrarens. Questi risultava anch'egli finora ostile al sindacalismo fascista e aveva solidarizzato nella lotta antifascista con gli elementi socialisti. E' stato quindi con amarezza commentato dagli elementi cristiano sociali il risultato tuttavia contrario della votazione.

Il delegato e i consiglieri tecnici italiani hanno potuto influire con opportuni accordi su tale risultato appoggiando la candidatura del delegato giapponese che è riuscito eletto invece del Serrarens.

Le elezioni del Consiglio hanno consacrato la vittoria di una tesi che fra enormi difficoltà, contro l'avviso anche dei giuristi, ha sostenuto da anni anche il delegato governativo italiano De Michelis. Si trattava della legittimità della designazione dei membri del Consiglio da parte dei gruppi di persone non facenti parte della Conferenza. Finora si era preteso dai gruppi operai e padronali, in base ad una esagerata concezione dell'autonomia dei gruppi, che questi fossero lasciati liberi di scegliere i loro rappresentanti al Consiglio come fra persone di tendenze sindacali non riconosciute come prevalenti negli Stati membri dell'organizzazione.

Come episodio della lotta antifascista, si era dunque avuto per due volte consecutive la elezione fra i membri supplenti del gruppo operaio del Consiglio nella persona di un sedicente rappresentante della Confederazione generale del lavoro italiano malgrado che questi non fosse più designato dal Governo italiano a rappresentare in seno alla Conferenza i nostri operai. Nel caso più specifico la stretta autonomia del gruppo costituiva un altro mezzo di sleale lotta antifascista.

Il rappresentante italiano, con proteste formali alla Conferenza e con la proposta modificazione al regolamento e il Governo italiano con la resistenza opposta alla ratifica di una modificazione statutaria che non teneva conto della nostra tesi, hanno finito col rendere impossibile la deformazione dei termini del trattato. Si sa infatti che la tesi italiana sarà introdotta nel regolamento in modo da stabilire ufficialmente che del Consiglio non possano far parte che persone partecipanti alle Conferenze o appartenenti alle organizzazioni riconosciute dai governo che vogliono nominare i loro esponenti e delegati alla Conferenza.

Questa volta dunque tutte le lamentele fatte dal gruppo operaio sono cadute sui membri operai designati dai governi a questa Conferenza e naturalmente non si vedrà più sedere nel Consiglio quale protesta una persona rappresentante correnti sindacali italiane che oggi più non esistono. Le speranze dell'on. Buozzi, che aspirava a succedere al d'Aragona, sono state così deluse.

Pribicevic per uno stato slavo

più grande e più forte dell'Italia

BELGRADO, 11

La coalizione dei democratici contadini ha tenuto ad Osijek un comizio presieduto da Radic e Pribicevic. E' stato aspramente criticato il governo coi suoi sistemi polizieschi, si sono richieste la revisione della costituzione onde garantire i diritti delluomo e le libere elezioni. Pribicevic ha auspicato un sincero accordo tra i serbi e la unione della Bulgaria onde costituire uno stato più forte e maggiore dell'Italia.

Un altro comizio si è tenuto a Semlino dalla gioventù radicale; fu attaccato violentemente Radic e Pribicevic, sono state lanciate grida di evviva a Nincic e alla Sumalija. La regione della Sumalija è considerata come la culla del serbismo.

Incrociatore svedese a Livorno

LIVORNO, 11

Stamane è arrivato, proveniente da Gibilterra l'incrociatore «Fylgia» della marina svedese comandato dal capitano di vascello Soderlaum. Sul «Fylgia» sono imbarcati 50 allievi dell'Accademia navale di Svezia.

Le adunate dei commercianti

ROMA, 11

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

La presidenza confederale, volendo che sia inbreve completata l'attrezzatura per verticale di tutte le federazioni nazionali di categoria, ha deliberato di rinviare al prossimo ottobre la riunione del consiglio nazionale generale. In quella occasione saranno pure convocati a Roma tutti i dirigenti provinciali di sezioni e di gruppi. In quella grande assemblea nazionale sarà dato conto dell'opera vasta e complessa svolta dalla confederazione e saranno solennemente inaugurati tutti i lavori e gagliardetti delle federazioni nazionali e provinciali. Tutti i presidenti nazionali e provinciali riceveranno in tempo utile le istruzioni relative.

La Duchessa d'Oporto a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane col piroscafo «Duilio» è giunta la Duchessa di Oporto. La Duchessa si tratterrà a Napoli alcuni giorni.

La X Fiera di Padova inaugurata

alla presenza del Duca di Bergamo e di S. E. Bisi

PADOVA, 10

Padova ha inaugurato oggi la X. Fiera dei Campioni: decima tappa che come ha osservato il suo presidente sen. Indri segna nuovi progressi per la manifestazione padovana del lavoro.

Il cielo azzurro e il sole brillante facevano sfavillare i padiglioni della Fiera, nuovi tutti perchè hanno subito trasformazioni tali da imprimere in ogni angolo il fervore di rinnovamento che quest'anno è stato un punto fondamentale degli organizzatori.

Nei Padiglioni della Fiera

La solennità della celezrazione si è aperta stamane con rito significativo. S. A. R. il Duca di Bergamo che rappresentava alla manifestazione il Re Vittorioso è stato ricevuto alla Chiesa del Santo da S. E. il Vescovo mons. Dalla Costa che ha celebrato la Messa. Alla celebrazione religiosa erano oltre a varie autorità il Prefetto e il Podestà.

Dopo i lrito religioso il Duca di Bergamo si è recato accompagnato sempre dalle autorità al Municipio dove furono presentati all'illustre ospite i consultori municipali.

Lungo Viale Nicolò Tommaseo prestano servizio le truppe del Presidio e la Milizia. Nell'interno della Fiera prestano pure servizio i militi e truppa. L'arrivo di S. A. il Duca di Bergamo è annunciato da uno squillo di tromba. I presenti si alzano impiedi mentre viene intuonata la Marcia Reale cui fanno seguito gli inni nazionali.

S. A. il Duca di Bergamo prende posto, accompagnato dal senatore Indri, dal Prefetto, dal Podestà, da S. E. Bisi in un palco appositamente eretto.

La cerimonia si inizia subito. Parla per primo il Podestà conte Giusti che dopo avere espresso il saluto della città a S. A. e al rappresentante del Governo ha affermato che Padova è fiera di mostrare agli ospiti illustri che essa è tenace nella volontà di progredire, che le difficoltà non affievoliscono la sua fede, che per il raggiungimento del suo fine ha capi e cittadinanza consenzienti.

Il discorso del sen. Indri

Al Podestà, applauditissimo, è seguito il Presidente del Consiglio della Fiera sen. Giovanni Indri, che, premesso un inno alato di saluto agli indimenticabili esploratori che nelle terre polari hanno trionfalmente piantato il tricolore, viene ad esporre cifre significative dell'incremento della grande manifestazione padovana.

Il sen. Indri, rileva quindi, come queste Feiere debbano essere considerate principalmente oltre come un mercato di affari anche un istrumento per la diffusione della coltura e la valorizzazione di quanto si è compiuto e si compie per ringagliardire le energie produttive del lavoro e per elevare il prestigio e la forza dell'Italia nel mondo. E così, anche sotto questo riflesso, la manifestazione che oggi si inaugura dimostrerà quale maggiore intensità di produzione fu resa possibile per effetto della nuova organizzazione delle due forze della produzione, entrambe inquadrate nell'organismo dello Stato, entrambe miranti con concordia di opera, con identità di fini, con esatta valutazione della propria funzione al più rapido progresso dell'economia nazionale.

Accennato con fervidi accenti patriottici alle belle mostre della ricostruzione e quella Coloniale, il sen. Indri chiude inneggiando alla grandezza d'Italia, guidata da un genio che il mondo ci invidia.

Parla S. E. Bisi

Terminati gli applausi scroscianti della folla, prende ultimo la parola S. E. Bisi. Si dice onorato di rappresentare il Governo a questa manifestazione perchè non può dimenticare che l'inaugurazione della X Fiera di Padova coincide col X.o annuale della Vittoria. Ricorda le origini antichissime della Fiera del Santo rinverdita dopo la guerra con moderni concetti, e rispondendo al sen. Indri dichiara ufficialmente che è fermo intendimento del Governo di dare piana attuazione ai principi direttivi del Decreto Legge promulgato l'anno passato e tendente a disciplinare la materia delle Fiere e delle Esposizioni.

« Pochissime grandi Fiere a carattere nazionale o internazionale possono riuscire — dice — di indubbia utilità alla produzione e al commercio. Ma occorre assolutamente frenare il dilagare di manifestazioni di secondaria importanza, che si riducono a una perdita secca per la economia nazionale, e a un vano sciupio di tempo e energia ».

Ricorda come il problema della disciplina delle Fiere abbia ormai assunto carattere internazionale e si sofferma ad analizzare particolarmente il significato della manifestazione padovana.

Espresso quindi il più vivo elogio per la riuscita magnifica dell'imponente concorso della produzione indetto da Padova, così conclude:

« E' nel pensiero di colui al quale dobbiamo tutte le possibilità che oggi realizziamo, nel pensiero dell'uomo che oggi nella sua sana piccola casa di Predappio riposa forse per quarantotto ore dalla umana fatica che si è assunto, è nel pensiero del Duce magnifico che io prego di raccogliervi un istante per ricordare che manifestazioni come queste di Padova, non sono una mèta, ma un punto di partenza per proseguire inesorabilmente la marcia verso nuove vittorie. Ed è nel nome augusto di S. M. il Re che dichiaro inaugurata la X.a Fiera di Padova ».

Il discorso di S. E. Bisi, che ha sollevato sovente ondate di entusiasmo, termina fra una vibrante ovazione al Re e al Duce. Terminata la cerimonia inaugurale ha luogo la visita ai padiglioni della Fiera, visita che si protrae fino a mezzogiorno. La mostra della Ricostruzione e le varie mostre peciali richiamano l'attenzione dei visitatori illustri che hanno modo di congratularsi col Presidente senatore Indri, col direttore comm. Cigana e col direttore amministrativo dr. Da Col.

Il convegno pompieristico

delle Tre Venezie a Treviso

TREVISO, 11

Ieri Treviso ha visto riunire fra le sue vecchie mura le balde squadre dei Pompieri di ogni parte delle varie provincie delle Tre Venezie chiamate a convegno dalla geniale iniziativa della Società « Tarvisium », sotto gli auspici del Comune e del Comitato Provinciale per le celebrazioni del 10.o annuale della Vittoria.

La città imbandierata e festante fu animatissima per tutta la giornata. Alle 9.30 le squadre si radunarono sul piazzale della Stazione per la formazione del corteo e la sfilata che avvenne nell'ordine seguente: Trieste, Trento, Bolzano, Cortina d'Ampezzo, Gorizia, Grado, Isola d'Istria, Pieve di Cadore, Pirano, Pola, Rovereto in piano, S. Stefano del Comelico, Este, Lemano, Vittorio Veneto, Belluno, Bassano, Castelfranco Veneto, Feltre, Lonigo, Motta di Livenza, Padova, Pordenone (Comune), Pordenone (Cotonifici), Rovigo, Rosà, S. Vito al Tagliamento, S. Donà di Piave, Udine, Monselice, Montebelluna, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso.

Il corteo al suono delle musiche, cittadina, dei combattenti e militare del 55.o fanteria, percorse fra due fitte ali di popolo via Vittorio Emanuele, via Manin, Piazza Duomo, Calmaggiore, giungendo in Piazza dei Signori ch'era gremita di pubblico a stento trattenuto da cordoni di Carabinieri e Militi nazionali.

La squadra di Belluno ha eseguito una brillante manovra con la scala italiana e poscia la squadra di Venezia comandata dal cav. ing. Mario Gaiani ha dato la scalata al Palazzo dei Trecento giungendo fino al sommo dei merli (alto metri 35) dove vennero piantati il tricolore, il vessillo bianco celeste della Marca e la bandiera di S. Marco fra entusiastici applausi della folla ammirata.

Alle ore 15 tutte le squadre del Convegno si radunarono a Porta Cavour e sfilarono in imponente corteo attraverso la città per recarsi all'Ippodromo di S. Artemio dove alle ore 16, alla presenza di pubblico affollatissimo nelle tribune e in tutti gli ordini di posti, vennero eseguite le esercitazioni di manovra pompieristica.

Il pubblico seguì con molto interesse plaudendo spesso con entusiasmo i vari esercizi eseguiti con molta disciplina e con grande abilità dalle varie squadre: con la scala italiana, la scala a gancio, la scala contro ventata; gli esercizi di salvataggio: con fune (squadra di Bassano e Venezia), con scala italiana (squadra di Motta); con discensore (Udine), con attrezzo speciale (Pirano d'Istria), con sacco scorrevole (Castelfranco), con telo a slitta (Lonigo), con tela da salto (Padova).

Molto applaudite furono anche le esercitazioni di scalata al Castello delle squadre di Trento, di Venezia, di Belluno, ed infine le manovre d'incendio eseguite, con molta perizia e grande effetto, dalle squadre di Bassano, Lonigo, Montebelluna, Motta, Pordenone, Rosà, Venezia e Treviso.

Direttore del campo era, come si è detto, il cav. ing. Mario Gaiani comandante dei Vigili al fuoco di Venezia.

Lo spettacolo interessantissimo è terminato verso le ore 19. Il ritorno in città fu molto brillante e l'animazione al centro durò fino a tarda ora.

Alle ore 20 nei saloni dell'Albergo Reale « Stella d'Oro » ha avuto luogo il banchetto ufficiale offerto ale autorità ed a tutti i pompieri del Convegno: circa 500 coperti. Alla fine del banchetto avvenne la distribuzione dei doni alle squadre convenute e lo scambio cortese e fraterno di brindisi augurali.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Fulmine che buca un'ala

d'un aeroplano in volo

PARIGI, 11

Un telegramma da Rotterdam dice che un aeroplano commerciale olandese, mentre effettuava il tragitto Rotterdam-Londra con a bordo sette passeggeri, è stato colpito da un fulmine mentre traversava una zona di tempesta in prossimità della costa inglese.

Il fulmine ha colpito un'ala dell'apparecchio facendole un foro largo qualche centimetro quadrato. Il pilota rimase per qualche istante stordito, mentre i passeggeri non si accorsero di niente. Soltanto all'arrivo sono stati constatati i guasti.

Ucciso da un fulmine

mentre sta bevendo

BOLZANO, 10

Sull'Alpe di Steinberg, presso il villaggio di Oberndorf (Tirolo) il contadino Michele Bachler, mentre stava bevendo alla fontana della malga, è stato colpito da un fulmine, piombato improvvisamente, dopo avere attraversato la casetta, ed essere serpeggiato lungo la conduttura di ferro dell'acqua. Il Bachler è rimasto ucciso sul colpo.

Come saranno formate le giurie

per gli incontri pugilistici del 24

ROMA,

E' ormai noto che molte delle più belle riunioni pugilistiche sono state spesso guastate da verdetti che il più delle volte ne hanno addirittura compromesso l'esito. I recenti incontri Quadrini-Venturi III.o e Radaelli Petrarca hanno, in seguito a verdetti che non rispondevano all'esatto andamento del match, dato luogo ad incidenti indubbiamente poco simpatici.

In materia di punteggio, non esiste e non può esistere una regolamentazione a sistema matematico, perchè il criterio di giudizio è obbiettivo. Per tale ragione il risultato è quello dato dalla maggioranza dei giudici. Ma una accurata scelta degli elementi giudicanti s'impone per giungere ad un risultato regolare.

In America, ed anche in Inghilterra, i grandi incontri vengono giudicati da una giuria, o meglio da un arbitro unico scelto concordemente dalle parti interessate. Il sistema è indubbiamente ottimo in quanto lascia assumere ogni responsabilità di scelta alle parti direttamente in causa. Da noi il sistema vigeva, ora non vige più. La Federazione sceglie essa stessa i giudici. Il sistema offre, come tutti i sistemi vantaggi e svantaggi, ma nella pratica non si è dimostrato buono. Ed il precedente matche Bosisio-Jacovacci ci offre lo spunto per contestare la bontà del sistema.

Il problema non è naturalmente dei più facili nè dei più semplici, ma va in ogni modo risolto specialmente se si tiene calcolo della motivazione che ha indotto a modificare il verdetto del matche Quadrini-Venturi, motivazione che non risponde a quella che ha voluto verdetto di match pari nel precedente match Bosisio-Jacovacci.

Considerata l'importanza degli incontri in programma e l'importanza del match « clou », in cui due titoli sono in palio, quello di campione d'Italia e quello di campione d'Europa, è logico che si debba risolvere a tempo debito il problema della formazione delle giurie, formazione che deve essere di somma garanzia o per i pugili o per il pubblico e garanzia quindi del buon esito della importante riunione.

Contesa fra i chirurghi d'ospedale

e il Comune di Ancona

ROMA, 11

Con decisioni 1.o Giugno la V.a Sezione del Consiglio di Stato (Presidente S. E. il sen. Pironti, estensore il coste Bonfioli Cavalcabò) accogliendo i tre ricorsi interposti dai dottori Angelelli e Boari, difesi dagli avv. Fraklin De Grossi e Crisostomo Sciacca, Giovanni Selvaggi e Luigi Tripiccione, e respingendo le deduzioni dei resistenti difensori del Comune, dell'Ospedale e del dott. Cappello, avv. Ferroni, Ascoli, Felici, Pacetti nonchè dell'avv. erariale Carlo Bozzi pel Ministero Interni, ha annullato le deliberazioni dell'Ospedale e del Comune di Ancona che, riordinando il servizio sanitario dei detti enti, avevano licenziato i Prof. Boari e Angelelli e proceduto alla nomina del dott. Cappelli. Comune e Ospedale sono stati condannati al'e spese a favore dei ricorrenti.

Uxoricida uscito dal carcere

che uccide l'amica del momento

BERLINO, 11

A Magdeburgo un operaio, certo Musche, appena in questi giorni liberato dalla prigione, ha massacrato in modo tremendo la sua amante. Il Musche era stato condannato a 12 anni nel 1918 per avere ucciso sua moglie e dopo 10 anni di prigione era stato tre giorni or sono liberato con la condizionale in seguito alla sua ineccepibile condotta in prigione. Appena uscito però si è subito affrettato in tre giorni a trovarsi un altra donna e non ha perso tempo nell'uccidere anche questa. Egli sostiene però che la donna gli ha chiesto di essere uccisa.

Nelle aule giudiziarie

L'ispirazione della devota

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Galio — P. M. Calderone.

« A che ora comincia la funzione? ». Con atteggiamento compunto, voce sommessa, volto quasi interamente coperto da un fitto velo nero, una ragazza interrogò la mattina dell'8 maggio una donna che piamente, devotamente pregava nella Chiesa parrocchiale di S. Polo.

La fedele voltatasi verso la sconosciuta le rispondeva cortesemente e la ragazza s'allontanò ringraziando con un bisbiglio. La domanda era innocente e l'aspetto della ragazza nulla rivelava di straordinario. Tuttavia la devota fu presa da un dubbio e la seguì. Sulla porta del magnifico tempio s'accorse che le mancava il taccuino con 86 lire: si precipitò allora alla rincorsa della sconosciuta, la quale per evitare scenate, estratto rapidamente il portamonete che aveva rubato con destrezza, nel brevissimo colloquio, lo consegnò alla proprietaria, tentando fuggire. Un vigile, scorto il gesto, l'arrestò.

E' una giovanissima donna la protagonista della rapida scena: Ermenegilda Grassi di Giuseppe di anni 18. Il fermo ebbe per risultato di scoprire un altro furto. Tempo prima, in una latteria di S. Croce, essa ebbe agio di accorgersi che la gerente consegnò — per un pagamento — L. 19 al garzone Gino Tomasi di anni 12. Uscito dalla latteria il garzone venne raggiunto dalla Grassi e derubato pure con molta destrezza della modesta somma.

— Ho voluto fare uno scherzo al garzone — ha detto la Grassi. Ma ha recisamente negato di aver asportato il portamonete alla pregante della Chiesa di S. Polo che si chiama Margherita Vettore.

« Ho avuto davvero l'ispirazione dalla Madonna — ha esclamato la Vettore — perchè non ho sentito nemmeno un urto; non mi sono accorta di nulla. Ho ubbidito ad una voce interna, imperiosa che mi comandava di smettere le preghiere, rincorrere e afferrare la Grassi. E difatti costei — e appunta il dito sulla ragazza che tenta invano nascondesi con il piccolo velo — mi consegnò subito il taccuino ».

Il Tribunale condanna la Grassi a mesi cinque di reclusione col perdono.

Dif. avv. I. Virotta.

Il suocero bastonato

Luigi Moro di Antonio di anni 35, intagliatore, da alcuni anni è diviso dalla moglie Emma Oniga. La separazione non è avvenuta pacificamente: molte e grosse questioni- sono sorte tra i coniugi e le scenate hanno avuto larga eco in Tribunale, nel giudizio instaurato soprattutto per la assegnazione del figlioletto. Innocente vittima delle discordie dei genitori.

Il Presidente del Tribunale, in attesa della risoluzione della lite, aveva affidato il bambino alla madre, con l'intesa di farlo vedere ed abbracciare dal padre una volta la settimana. Il reverendo prof. Lorgna era stato pregato di accogliere, un'ora la domenica, il piccolo ed assisterlo nel colloquio col genitore. Il pio sacerdote aveva assolto il delicato compito, ma nel febbraio del 1927, obbligato da una grave infermità, ad assentarsi da Venezia per subire un'operazione chirurgica, non aveva più potuto adempiere la missione demandata al suo buon cuore. Così che il 10 di quel mese il Moro si recò inutilmente in chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Uscitone deluso, s'incontrò col suocero Angelo Oniga. L'ira, mai placata, scoppiò veemente e i due uomini dopo un concitato diverbio colluttarono. Pare che l'Oniga, quantunque più anziano sia stato particolarmente bellicoso. La tenzone però terminò a suo svantaggio: per non parlare delle contusioni al viso, l'Angelo Oniga riportò la frattura di un dito della mano sinistra e la cura durò 45 giorni.

Il Moro diffusosi a raccontare le vicende coniugali e dell'odio che s'era scavato nel suo animo e in quello dei parenti della moglie, ha sostenuto di essere stato provocato. Il suocero vedendolo tornare afflitto dalla mancata visita al bambino lo schernì: il dolore di padre cui eran negate le carezze dell'amata sua creatura non potè più essere contenuto ed esplose con la più acconcia delle reazioni... Il vecchio viceversa si mostrò più aggressivo e agitando i pugni battè la mano sul muro della strettissima calle: perciò riportò la frattura della falange.

Il suocero battagliero dice invece di essersi soltanto difeso, di non aver schernito nessuno e di essersi protetto dalla gragnuola di pugni roteanti sulla sua testa. Adoperava la mano a guisa di schermo e così rimase ferito.

I testi dànno una parte ragione al Moro ed una parte all'Oniga.

Il Tribunale, ammesso la lieve provocazione e l'eccesso nel fine, condanna il Moro a mesi quattro detenzione col perdono.

Parte civile avv. I. Virotta; dif. avv. Ceccopi-eri e avv. A. Bondi.

Il dente del mancato cognato

Gran clamore la sera del 7 dicembre 1927 al Ponte Ca' di Dio, sulla Riva degli Schiavoni. Dall'assembramento s'allontanò insanguinato, in viso, il carpentiere Agostino Gelfi. Il percuotitore, Ermenegildo Bevilacqua fu Emilio di anni 41, arrestato da una guardia di finanza e poi rimesso in libertà, ha ieri parlato di onore da rivendicare.

Il Gelfi — ha detto — aveva amoreggiato per anni molti, con una sua sorella. Stancatosi, dopo che la relazione era diventata strettissima, l'aveva abbandonata senza alcun serio motivo, per fidanzarsi con un'altra ragazza. E la sera della baruffa l'immemore passeggiava con la nuova fiamma quando s'imbattè nell'antica. Invece di schivarla la provocò, la afferrò pel braccio e voleva trascinarla, chissà poi perchè, al Commissariato. Le grida della abbandonata fecero accorrere con diverse persone anche il fratello. «Vedendo mia sorella aggredita, ho dato un cazzotto al Gelfi» dice al termine della concitata difesa il Bevilacqua.

Il Gelfi che, oltre una leggera contusione perdette un dente afferma addirittura di essere stato provocato dalla sua ex fidanzata. Lei lo avrebbe trascinato pel braccio, lanciandogli sconce ingiurie e disturbandogli il colloquio d'amore.

Una agguerrita schiera di testi s'è, al solito, divisa in due fazioni: chi sostiene essere stato il Gelfi ad afferrare e offendere la Bevilacqua e chi giura che la ragazza gridò e provocò.

Il Tribunale ritiene che il dente — come le perizie conclusero — è caduto perchè cariato e non solo per il pugno sferrato dal Bevilacqua e conseguentemente riduce la portata dall'incidente. Si tratta di lesioni lievissime; cose da Pretura.

Il Bevilacqua è condannato a lire duecento di multa.

Parte civile avv. A. Biga — Dif. avv. Virotta.

Sotto il letto

« Un uomo è entrato nella tua casa! ». Con questa poco piacevole notizia gridando la signorina Angela Braghetta richiamò martedì scorso la sua vicina, signora Irma Pennazzato, la quale solo da una decina di minuti aveva lasciato, per le cotidiane spese, l'abitazione.

La signora ritornò a casa; trovò la porta scassinata e all'allarme dato — il fatto s'è svolto nel quartiere di S. Marta — la gente accorsa scoprì che un giovanotto, tale Giovanni Toffolo di Antonio di anni 20, si era nascosto sotto il letto. Perquisito gli si rinvennero addosso 1460 lire di gioielli, che aveva sperato trafugare.

« Da cinque mesi sono disoccupato — piatisce il Toffolo. Ho tentato rubare perchè disperato dalla miseria».

E' condannato a mesi cinque di reclusione, col perdono.

Dif. avv. Virotta.

Il nuovo aerodromo civile

inaugurato a Torino

TORINO, 10

Stamane con solenne cerimonia alla quale sono intervenuti anche il Duca di Genova, il conte Calvi di Bergolo, è stato inaugurato l'aerodromo civile «Gino Lisa» sorto ad iniziativa dell'aeroclub di Torino.

L'aerodromo, che è intitolato ad un pioniere dell'aviazione, ad un eroico caduto nel cielo di Caldonazzo del 1917 in combattimento, a Gino Lisa, decorato di medaglia d'oro, fa parte di quel sistema di aeroporti che le feconde iniziative fasciste in pro dell'aeronautica vanno disseminando per tutta Italia. Contiguo all'aeroporto militare Carlo Piazza, quello civile Gino Lisa è uno dei maggiori d'Italia, vicino e collegato da linee tramviarie al centro della città, è dotato di quanto di più moderno la tecnica ha recentemente escogitato per queste grandi rimesse per aeromobili. Accanto ai capaci capannoni che complessivamente potranno contenere sino a 60 aeroplani sorgono un attrezzatissima officina per riparazioni, un ufficio dogana, un ambulatorio medico, spogliatoi, bagni con ogni conforto. Annessa vi sarà aperta pure una scuola di pilotaggio e coloro che potranno seguire i corsi teorici, potranno altresì conseguire il brevetto di pilota dopo aver compiuto un corso di pilottaggio su apparecchi di proprietà dell'aeroclub di Torino e sotto la guida di assi dell'aviazione quali Bottalla, Donati, etc. che gratuitamente hanno con entusiasmo assunto il delicato e grave compito. Speciali areonavi saranno destinate a voli turistici sulla città ed i voli di propaganda.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 40

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Il mio piccolo, il mio adorato — disse Sartines.

E puntò la pistola. Dumaine sentì la canna dell'arma posarsi sul suo petto, mirare al suo cuore. Egli guardò la mano che si contraeva sull'impugnatura. Un dito posava sul grilletto.

— Tutto è finito — disse Sartines... — fra poco sarai morto..

Dumaine rimase impassibile. Alzò gli occhi, che aveva abbassato sulla pistola, e, con voce franca e sicura, disse:

— Voi credete di essere giusto, e tuttavia commettete un atroce delitto. Non è l'assassino di vostro figlio che voi punite: è un innocente. Non temo la morte. Uccidetemi se la mia voce, i miei occhi, le mia parole non vi fanno esitare. Io non sono un assassino. Forse, un giorno, se mi ucoidete, saprete quale delitto avete commesso... E quel giorno, ricordatevi, che anche nell'istante della mia morte, io sono senza odio contro di voi, e che io vi perdono, perchè vi vedo piangere ..

Sartines non rispose che col suo riso di sarcasmo, di dolore, di follia... Dumaine tacque. Egli voleva pensare ancora a rivedere l'immagine adorata di Susanna Coudrier, della sua cara fidanzata... e rivide il viso dolce e puro, in cui malgrado la paura, era apparso, talvolta un luminoso sorriso... Ascoltava nel suo cuore quella voce segreta, che lui solo poteva intendere e che diceva: «Io t'amo». Egli aveva di nuovo abbassato gli occhi verso la pistola e, mentre rievocava la cara figura, osservava la mano che impugnava l'arma.

La mano tremava, convulsa. Il dito si serrava sul grilletto... Il grilletto si piegava lentamente...

E Sartines rideva, singhiozzava...

— Susanna... Susanna! — pensò Jean.

Il grilletto cedeva ancora. Ora, aveva raggiunto quella posizione, per cui la pressione più leggera fa abbattere il cane.

— Mio figlio.. .mio figlio! — invocò Sartines.

Il suo dito tremava sul grilletto...

Due colpi rapidi, affrettati furono bussati alla porta.

— Non voglio vedere nessuno — gridò Sartines.

— Signore.... aprite, ve ne prego — disse una voce robusta, che sembrava essere oppressa.

— Nessuno.. ho detto, che non voglio vedere nessuno — gridò ancora Sartines, la cui faccia esprimeva una collera insensata...

— Sono io, David...

— Andatevene... Lasciatemi...

Sartines si era avvicinato alla porta e parlava contro il battente.

— Signore — proseguì la voce — si tratta di vostro figlio...

— Di mio figlio...

— Sì, signore. Hanno ritrovato il suo cadavere...

— Mio figlio.. — ripetè Sartines, barcollando.

Volle aprire la porta, graffiava la serratura in uno sforzo vano. Aveva lasciato cadere al suolo la pistola. E diceva:

— Perchè la porta è chiusa? Chi ha chiuso la porta? La chiave, dov'è la chiave? Chi ha rubato la chiave?

Si ricordò improvvisamente di averla gettata sulla tavola. La prese e aperse la porta con dei gesti violenti e nervosi. Un uomo attendeva sulla soglia. Un giovane, dagli occhi neri, fissi, profondi, dalle labbra atteggiate a una espressione di gravità, dal mento ardito, risoluto, sicuro. Sartines lo trascinò nella cella e gli pose delle domande confuse, disordinate.

— David, che avete detto? Il corpo di mio figlio è stato ritrovato? Chi lo ha scoperto? Dov'è?...

Poi notò che l'uomo teneva tra le sue dita un piccolo taccuino dalla copertina turchina, dalle pagine sgualcite agli orli.

— Che è? — chiese.

— Un taccuino, che ho scoperto accanto al cadavere di vostro figlio.

— Date..! date...

Vostro figlio ha potuto scrivere.

Sartines non ascoltava affatto la frase incompleta. Egli si avvicinò alla tavola e illuminò il taccuino con la luce della lampada. Rivelava, nel suo gesto esitante e quasi timido, una venerazione religiosa. Baciò la copertina, prima di sfogliare il piccolo quaderno.

Dumaine l'osservava e lo vide, distintamente, trasalire e intese che diceva:

— Oh, mio Dio! — con voce bassa, soffocata. Egli scorreva i fogli del taccuino. Erano ricoperti da una scrittura indecisa, da alcune linee, che talora si alzavano, talora si abbassavano, come se fossero state tracciate in un luogo oscuro. Qualche pagina era macchiata.

Sartines fu costretto a posare il taccuino sulla tavola, tanto le sue mani tremavano. E lesse lentamente, religiosamente, tutte le parole scritte su tutte le pagine. Ma dei mormorii, dei gemiti, dei singhiozzi repressi, interrompevano il silenzio.

— E' possibile?... Oh... il mio piccolo.. Oh! che sofferenze atroci... Del sangue... Oh....

E, quando ebbe letta l'ultima riga scritta con calligrafia larga, tremante, incerta, egli guardò, truce, i fogli macchiati, sgualciti ai margini. Sembrava pregare. Poi si rizzò contro Dumaine, e afferrandolo per il collo, quasi lo volesse strozzare, gridò:

— Tu hai fatto ciò.. Tu, hai osato fare ciò!.... Ah! miserabile... miserabile.... Io ti volevo uccidere con un colpo di pistola.. Non ti ucciderò più così... Una tale morte sarebbe troppo dolce... Non è giusto che la vittima abbia tutto sofferto, tutto subito e che il boia muoia con una palla nel cuore. Miserabile, miserabile, tu soffrirai come il mio figliolo... come il mio figliolo.

Prese dolcemente il taccuino, che aveva posato sulla tavole, e disse a quell'uomo che era entrato, per ultimo, nella cella:

— Venite.

Uscirono tutti e due dalla cella. Sartines parlò ancora.

— Chiudete la porta a chiave.

David ritirò la chiave dalla serratura, per poterla infilare dalla parte esterna.

— Un momento — disse Sartines. — Prendete la pistola che è per terra... e anche quella che è rimasta sulla scatola. Portatele via tutte e due. Non bisogna assolutamente che Quintero, sapendo ciò che ha fatto contro mio figlio e sapendo la sorte che lo attende, possa uccidersi.

David obbedì, chiuse la porta, che era pesante come una porta di prigione e appena ebbe girata la chiave nella serratura, raggiunse Sartines ai piedi della scala a chiocciola. Giunsero, in silenzio, nella sala in cui Dumaine era entrato prima e dove tre uomini erano seduti davanti al camino.

Quei tre uomini si alzarono quando intesero i passi di Sartines. Avevano dei gesti rapidi e sottomessi di subordinati davanti a un superiore.

A due di loro (e precisamente a quelli che avevano condotto Dumaine nella cripta) il vecchio disse con una voce stanca e tuttavia impaziente:

(continua)

[Le] perizie medico legali [di] Augusto Murri

[...] Gnudi, con lodevole fervore [...], ha pubblicato un nuovo sag[gio delle] perizie medico-legali dettate da [Augusto] Murri. E' questa la terza edi[zione] dell'opera che il Gnudi (ed. Zani[chelli]) [...] alle stampe nel breve corso di [...], ciò che attesta il grande in[teresse] suscitato dalla parola scritta del [Maestro] illustre, ora che, disceso egli [...] per ragioni di età, non è [...] dissetarsi alle chiare fon[ti del suo] discorso, nel quale la profon[dità] del pensiero scientifico parea [...] e vigore dalla forma usata, [...] precisa ed eletta. Tale si man[tiene] anche nelle pagine del libro, le qua[li ...] trecento, ma si leggono di [...] perchè facili e dilettose, sicco[me ...] da chi, per esser sommo, non [...] di avvolgersi in paludamenti [...] e pesanti per nascondere va[cuità] di materia e di linguaggio.

[...] simplicità!» che rende ac[cessibili] le così dette astruserie della [scienza] anche alle menti più profane, [...] perizie del Murri, che pur trat[tando] argomenti scientifici con ri[goroso] metodo scientifico, sembrano in[vece ...] e gaia prosa, il cui contenuto [...] può intendere e gustare e [...] e ciò costituisce già, anche ai[...] del pregio intrinseco degli scrit[ti ...] nobile e pratico insegnamento a [...] che credono doveroso e de[coroso] parlare di cose serie solo con o[...] di tecnicismi e con incom[...] erudizioni.

[...] a cagione di ciò che volem[...] di questa terza edizione di [...] medico-legale nelle colonne di [...] politico, giacchè il libro è ta[le per] contenuto e per forma, da riuscir [...] solo ai medici ma ai magistra[ti, agli] avvocati e danche alla nume[rosa] schiera di quel pubblico che, pur [...] di cose mediche e giudiziarie, [...] conoscerne i più reconditi e attraen[ti ...].

*

[...], fra perizie e pareri, quattor[dici ...] pubblica, quasi tutti dell'ultimo [...]: tre anzi sono dello scorso an[no ...] e costituiscono una novità asso[luta ...] precedenti due edizioni, e stan[no] a dimostrare, al confronto del[la ...] perizia che è nel 1887, cioè an[teriore] di quaranta anni, come la [mente] del Maestro sia rimasta immune [...] offesa del tempo, perchè ingegno e [...] sempre balzano inalterati e vi[vi ...] dalle pagine del libro come dall'e[sercizio] ancor cotidiano della pratica [...]. L'Autore tratta casi diversi di [...] seguiti da malattie corporali [...], reali o simulate: e di incapa[cità a] testare e a contrattare: o di vi[cende] coniugali poco liete e poco con[...]. Ma in ogni lavoro, fra opposti [pareri] di colleghi, il Murri scopre ed il[lustra] da par suo la verità, cercandola [anche] in angoli remoti ed imprevisti, [...] solo la sua alta mente poteva [...] l'esistenza e la chiave.

[...] il libro è pervaso da un concet[to ...] che trascende la materia me[desima] trattatavi, giacchè il Murri vi in[segna] sperimentalmente il metodo per [...], essendo le sue quattordici pe[rizie] un vero trattato pratico di logica [...], una battaglia ardente contro [il pregiu]dizio e la faciloneria, ascriventi [...] la causa dei fatti a motivi appa[renti ...] ed equivoci, mentre nessuna causa [...] esser ritenuta se non è dimo[strata ...] esser unica e vera produttrice del [...].

[...] spesso invece la causa è con[fusa] con l'occasione o con la coinciden[za, ...] generando confusione ed errore del [...].

[...] muore dopo una caduta? «post [hoc ergo] propter hoc»: dunque è morto [...] della caduta, mentre invece [...] sia morto perchè un male la[tente] lo ha ucciso proprio nel momento [dell'in]fortunio e indipendetenmente dal [...].

[Bi]sogna ricercare, insegna il Maestro, [...] sono tutte le cause che possono [aver] generato il fatto e poi scoprire con [...] di esclusione se ve ne ha una [...] vera o se ne hanno diverse pari[...] concomitanti ed efficienti, onde ri[...] solo cause e fatti legati da nesso [di cau]salità dimostrata e incontroverti[bile], senza di che non si sfugge dallo [...] in giudizii superficiali e fallaci.

*

[...] come a traverso queste pagine [del] Murri, si vedono le cose diversissi[me ...] persone ugualmente competenti [...] dire sovra un medesimo argo[mento, ...] vien fatto di chiedere se non fos[se ...] rispondente alla bisogna il vec[chio ...] metodo processuale, secon[do il] quale i periti sostenevano a spada [...], a seconda dell'incarico avuto dal[la ...] che li sceglieva, la tesi della [accusa] o quella della difesa.

[...] in tale guisa non faceva che [...] tutti gli argomenti che ser[vissero] alla dimostrazione del proprio as[sunto]: onde il giudice che è il perito dei [periti ...] aveva a disposizione tutto il mate[riale] pro e contro occorrentegli a eser[citare] il suo diritto di selezione e di [...].

[...] scienza peritale che insolveva la [...] illustrazione di tutti i punti [contro]versi parve gaia e verbosa e an[...] poco onesta e si andò alla ricerca di [una] scienza più dignitosa e togata, a[...] delle soluzioni scientifiche univo[che], la quale togliesse di mezzo lo scan[dalo] di uomini di scienza che per con[vinzione] o per prezzo sostenevano opi[nioni] diversissime sul medesimo obbiet[to].

[...] si è codificato quando le astrazio[ni ...] soverchiavano la realtà: la quale e[...] invece che tutte le correnti peritali, [...] le più eccessive e contrastanti ab[biano] libero corso nei giudizii, senza so[...] vincoli che ne limitino oltre il [...] la vivavicità e la pugnacità, [...] solo dall'esame completo e polie[...] delle questioni si può sperare di [...] lo scuoprimento della veri[tà ...] cercandola nel groviglio dei fatti e [...] teorie con la severità di metodo e [...] giudizio che il Murri insegnò con l'e[sempio].

Giocondo Protti

(*) Zanichelli - 1928 - Lire 18.

[Un au]tobus che precipita in fiamme
Otto morti e 10 feriti

SAN SEBASTIANO, 11

Un autobus che trasportava una co[mi]tiva di giovani è caduto in un fiume [pres]so Cerfona. Un giovanetto e sette [persone] sono morti. Dieci altri passeg[geri] sono rimasti feriti.

La moglie di Mestorino moribonda all'ospedale?

PARIGI, 11

La condanna del gioielliere Mestorino non ha ancora messo la parola «fine» a questo appassionante affare che ha tenuto in orgasmo tutta Parigi per una settimana. Adesso l'attenzione del pubblico si porta sulla cognata che dopo aver fatto conoscenza dei giudici come testimone, è costretta a trovarsi di nuovo alla loro presenza come imputata.

Susanna Charnauz, infatti, è stata oggi nel pomeriggio condotta dinanzi al giudice istruttore. Il magistrato la ha accusata di occultamento di cadavere e di ricettazione di gioielli e la ha fatta rinchiudere nella prigione di S.t Lazare.

A Susanna Charnaux sono stati per ora contestati gli articoli 359 e 460 del codice penale, secondo i quali l'imputazione che le viene addossata è considerata isolata e non in rapporto al delitto commesso dal cognato. Ella dovrà quindi essere rinviata a giudizio del tribunale correzionale e può incorrere in una pena che va dai sei mesi a due anni di prigione. Ma vi è anche un'altra disposizione di legge che potrebbe esserle applicata in seguito e che considera il delitto di occultamento di cadavere e di ricettazione in relazione al reato principale, prevedendo quest'ultimo caso una penalità dello stesso grado di quello previsto del reato commesso dal maggiore imputato.

In altre parole, se si applicherà questa seconda disposizione di legge che è l'art. 47 del Codice penale in vigore essa potrà, come suo cognato, essere passibile della pena dei lavori forzati a vita. In quest'ultimo caso, naturalmente, Susanna Charnaux dovrebbe essere giudicata dalla Corte d'Assise.

Oggi al giudice si è pure presentato il gioielliere Pacholsky, uno dei gioiellieri imputati di ricettazione. Il Pacholsky ha dichiarato che quando ebbe notizia dell'arresto di Mestorino si affrettò a far conoscere alle autorità che aveva acquistato da lui un brillante del valore di 10 mila franchi.

Degli altri protagonisti del dramma un'altra persona, che continua a fare le spese della cronaca dei giornali, è la signora Mestorino, il cui stato si mantiene stazionario. Essa trovasi ancora all'ospedale, immersa in un profondo letargo. Soltanto oggi, per un paio di volte, essa è rinvenuta, ma subito dopo si è addormentata di nuovo. I medici dichiarano che non è in condizioni gravi e che al massimo in 48 ore il sonno dovrebbe scomparire. E' probabile però che il narcotico le lasci almeno per qualche settimana qualche serio disturbo nervoso.

Ma mentre quasi tutti i giornali riferiscono che la signora Mestorino lascierà forse l'ospedale fra pochi giorni, il «Petit Journal» dice che a mezzanotte e trenta la signora si trovava in istato comatoso.

La gloria di Venezia nel '48
esaltata dal sen. Salata

TRIESTE, 11

Nel salone municipale di Trieste si è riunito ieri per la prima volta il Congresso annuale della Reale Deputazione di storia patria per le Venezie, presenti S. E. Bodrero. Erano pure intervenuti il sen. Giordano, il sen. Zippel, il prof. Lazzarini, i prof. Bernardi e Benussi. Dopo brevi parole di saluto del sen. Pitacco, l'on. Bodrero ha pronunciato un discorso formulando il più riconoscente augurio e rivolgendo il più cordiale e deferente saluto ai congressisti. Hanno parlato quindi il presidente della Deputazione prof. Lazzarini e il segretario prof. Pavanello che ha svolto la relazione sull'anno 1927-28 ed ha commemorato il socio defunto Pompeo Molmenti, annunciando infine che il prossimo novembre sarà pubblicato il primo bando del premio quadriennale della fondazione Segavizzi.

La prolusione di Salata

Infine il socio effettivo sen. Francesco Salata ha pronunciato l'atteso discorso sul tema: «Venezia nel 1848-1849 e la politica austriaca». Il sen. Salata esordisce dicendo come, nell'ultima adunanza della deputazione, arrisa dall'augurale ricorrenza delle simboliche nozze di Venezia col mare, egli, designato oratore ufficiale di questa prima assemblea in terra adriatica redenta, avesse annunciato che, invertendo la fraterna tradizione di tali congressi, non avrebbe illustrato una pagina della storia dell'Istria, sibbene avrebbe strappato qualche nuovo raggio di luce agli archivi del nemico, dissuggellati dalla vittoria, per illustrare una pagina della storia di Venezia e la più eroica e gloriosa.

A tale proposito ricorda le insormontabili difficoltà che prima incontrava l'Italiano che avesse voluto frugare negli archivi austriaci, mentre ora dagli atti restituiti e dagli altri, senza limiti di materia o di tempo aperti alle nostre indagini, la storia del risorgimento italiano, appunto perchè esso fu essenzialmente lotta contro l'Austria degli Absburgo, può trarre gli elementi più sicuri di revisione e di complemento, e non solo nuova luce, ma anche nuova gloria.

Aggiunge che, nel programma organico di questa documentazione, che può dirsi avversaria, si va attuando sotto gli auspici e con gli aiuti del Governo in seno alla scuola storica del comitato nazionale per la storia del risorgimento e fuori di essa, sino a quella raccolta di documenti diplomatici della nostra politica estera, dalla costituzione del nuovo Regno voluta dal Primo Ministro alla storia della rivoluzione italiana del 1848-1849, verrà un contributo decisivo.

La rivoluzione e la resistenza

Con rapidi cenni dimostra la ricchezza del materiale relativo alla storia di Venezia che già si è raccolto e dice che esso ha fatto maturare in lui l'ampio disegno di dare alla rivoluzione e alla resistenza di Venezia il suo grande e degno codice diplomatico, la raccolta cioè completa e imparziale di tutti i documenti che da ogni fonte si riferiscono agli eventi politici da cui scaturì la miracolosa risurrezione della Repubblica di San Marco, delle lotte che sostenne e di quelle che dagli altri attorno ad essa si sono combattute per la sua esistenza e per la sua soppressione, della funzione che essa esercitò nel movimento italiano di quei due anni, dei rapporti che ebbe coi vari Stati d'Italia, del giuoco a cui le diplomazie la sottoposero per contendere prima e consentire infine il trionfo della reazione.

Senonchè, riferendosi ad una nota in cui il Manin, del quale in tutto il discorso ha lumeggiato l'alta e nobile figura, dice di voler invidiata la sua patria non solo per i soldati, i martiri e gli eroi, ma anche per «gli eminenti statisti e diplomatici», l'oratore rileva come appunto la documentazione politica e diplomatica almeno nella parte edita, non sia ancora così ricca e completa come quella militare; ma che ad essa si sta alacremente provvedendo.

Passando al tema specifico del suo discorso, l'oratore giustamente afferma che la sua rassegna, per quanto rapida, varrà ad inserire qualche elemento nuovo nella trama già nota della letteratura così abbondante che di per sè attesta il fascino suscitato dall'epopea veneziana in tutto il mondo.

Con citazioni abbondanti e in parte inedite di uomini politici e di scrittori militari austriaci dimostra l'importanza grandissima della rivoluzione veneziana anche nei suoi riflessi esteriori in quanto che essa, e solo essa, rese veramente tragica la situazione dell'Austria in Italia dopo le giornate di Milano.

Gli scritti di Radetzki

In particolare nota come gli scritti del Radetzki ci autorizzino a porre la resistenza di Venezia tra gli elementi che più di ogni altro determinarono nell'animo del maresciallo, contro più fieri propositi viennesi, la rinunzia ad alcuni e più onerosi patti dell'armistizio di Novara e della pace di Milano; e conclude che non avrebbe Daniele Manin, non il popolo veneziano potuto attendere dal nemico una testimonianza più eloquente della funzione nazionale che alla resistenza di Venezia «ad ogni costo» attribuiva nel segreto la diplomazia austriaca.

Venendo alla chiusa del gran dramma, l'oratore ricorda che lo Schwarzenberg, Presidente dei Ministri austriaco, autoritario autoignorante, come ebbe a chiamarlo uno storico tedesco, credendo, come credè il Radetzki, di aver salvato l'Austria per l'eternità instaurando il governo assoluto del dispotismo militare, dichiara la cosidetta costituzione austriaca come un espediente e una commedia e appena sedate le ribellioni, la sopprime, disposto, come si vanta, a non ritrarsi dinanzi ad un nuovo «bagno di sangue».

Ma — vendetta del destino — quando lo statuto negato nel 1849 sarà, all'ultima ora, offerto da Massimiliano ai lombardi e ai veneti, sarà troppo tardi. Daniele Manin avrà bandito dall'esilio il nuovo verbo «Noi non domandiamo all'Austria che sia umana e liberale in Italia, ma che se ne vada».

Nella eloquente perorazione, l'oratore ricorda quella pagina di Giuseppe Mazzini nella quale, tramontati gli auspici che l'Italia del medio evo traeva, alternando dall'Impero e dal Papa, si immagina che la nuova Italia dopo la risurrezione, del 1848, gli auspici trarrà benedicendo da Venezia e da Roma ed esclama: «Quando i nomi di Venezia e di Roma, non più mete ideali, si tramutarono in realtà della nazione unificata, altri nomi splendettero nel cielo d'Italia a segnare le mete nuove. Anche al prestigio di questi nomi Trieste e Trento trema di commossa gratitudine la nostra voce. Non potè, per la sua salvezza e la sua gloria, resistere il popolo italiano. Perchè anche noi, nella più lunga attesa, traemmo, benedicendo, auspici e moniti da Venezia e da Roma».

Il discorso del sen. Salata è stato vivamente applaudito e la prima seduta del congresso è terminata con questa significativa esaltazione delle glorie di Venezia.

I congressisti si sono poi recati a visitare il museo del risorgimento e il castello di Miramare. I lavori del congresso saranno proseguiti a Parenzo e a Pola. Alle 20.15 S. E. Bodrero è ripartito per Roma.

La proroga delle iscrizioni al concorso dell'ammobigliamento

ROMA, 11

Il Comitato generale organizzatore dei concorsi dell'ammobigliamento e dell'arredamento, tenuto conto che proprio in questi giorni vanno svolgendosi in tutta Italia le riunioni dei mobilieri e arredatori promosse dai Consigli provinciali dell'economia allo scopo di illustrare tecnicamente lo scopo di detti concorsi, ha stabilito di prorogare a tutto il 30 giugno corr. mese il termine di accettazione di dette iscrizioni.

Pazzo che cosparse d'alcool e si appicca fuoco

GENOVA, 11

A Mele, sul piazzale della Chiesa, si è svolta una scena drammatica che fece accorrere numerose persone che assistettero allorribile spettacolo di una torcia umana, costituita da un uomo con gli abiti in fiamme, che correva all'impazzata. Si trattava del farmacista del paese dottor Nicola Parodi di Francesco, di anni 40, il quale da qualche giorno dava segni evidenti di alienazione mentale. Egli, delusa la vigilanza dei familiari, in un accesso di delirio, si era cosparso i vestiti di alcool denaturato, e vi aveva appiccato il fuoco con un fiammifero. Quindi era uscito fuori dandosi alla fuga, inseguito da alcuni cittadini e dal fratello, che riuscirono a raggiungerlo dopo un buon tratto di strada e con abile manovra fecero cadere a terra il pazzo. Quindi provvidero a soffocare le fiamme che ancora lo avvolgevano mentre nel contempo alcuni chiedevano l'intervento della pubblica assistenza di Voltri che inviò sul posto un'auto ambulanza. Quindi il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Voltri, dove fu ricevuto dal sanitario di servizio, il quale gli riscontrava delle scottature di primo e secondo grado su tutta la superficie cutanea, per cui lo fece ricoverare giudicandolo in pericolo di vita.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Antonio Guarnieri alla Fenice

La «Società Veneziana Concerti Sinfonici» ha chiuso iersera trionfalmente la propria stagione artistica con l'atteso concerto del M.o Antonio Guarnieri. Il successo non poteva essere nè più caldo, nè più meritato.

Antonio Guarnieri s'è rivelato ancora una volta il pensoso e sensibilissimo artista che tante volte ammirammo, ma iersera forse più che in ogni altra occasione egli ci parve animatore focoso e trascinante e dominatore assoluto della sua massa ochestrale. Nelle sue realizzazioni pare che sia abolita ogni necessità tecnica e sia superata la qualsiasi preoccupazione che possa riferirsi alla chiarezza delle linee architettoniche dell'opera, e al rilievo dei suoi particolari. Nella immensa tavolozza dei timbri e delle sonorità che gli sta dinnanzi e nel meccanismo obbedien te ai complessi giochi dei ritmi, il Guarnieri trova la materia più docile e pronta a rivelare ogni sensazione anche più labile e sottile ottenuta nel corso della sua indagine, ch'è sempre vasta, profonda, sincera e commossa. Il senso dell'opera torna così nella vivezza di colorazioni superbe e di movimenti agili e precisi; elegantissimi nella grazia, pronti ed efficaci nell'impeto per spontaneità d'irruenza.

Se l'«Ouverture» de «La vestale» di Gaspare Spontini meravigliò il pubblico per la plasticità della forma e per la freschezza delle tinte con cui ci venne offerta, la V.a Sinfonia di Beethoven lo commosse e per la profondità di penetrazione del suo realizzatore e per la potenza altamente drammatica dei suoi tratti più suggestivi Interpretazione nobilmente personale, a nostro avviso, questa del Guarnieri, il quale senza preoccuparsi di pregiudizi tradizionali ha reso il pensiero del colosso nell'espressione più atta a tradurne la vastità e la potenza. Magnifico per solidità e per chiarezza ci è sembrato l'«allegro con brio» del primo tempo staccato nel più opportuno movimento e di singolare trasparenza per la gioia di ogni tesoro episodico trovammo l'«Andante con moto; mentre non mai trovammo la nostra orchestra e sì morbida ed espressiva nei pianissimi e sì sonora ed efficace nell'irruenza quanto nelle disparate zone dell'ultimo tempo così radiosamente concluso nella luminosità del finale.

La seconda parte del programma comprendeva l'impressionistico preludio per «L'après midi d'un faune» venutoci in tutta la festa orgiastica dei suoi colori e delle sue luci, e «Scarlattiana» ovverosia un «divertimento» di Alfredo Casella su musiche di Domenico Scarlatti, rese agli effetti del pianoforte con la piccola orchestra.

Non bisogna discutere sulla opportunità o meno di dare una trama di reminiscenze scarlattiane ad un tessuto sinfonico moderno. Ma superato il pericolo di tale discussione e accettati senz'altro i concetti del Casella, bisogna pur dire che la sua gustosissima bizzaria ci ha sommamente interessato specie nella «sinfonia» e nel «capriccio» pieni di spirito e di trovate strumentali, mentre più forse ci piacquero i piccoli brani nei quali le forme dello strumentale moderno più cercano di aderire ai gusti del vecchio stile. E questo dicasi specialmente pel «Minuetto», deliziosо per grazia ritmica, come per delicatezza di colorazione. Forse il minor numero degli episodi avrebbe giovato al complesso della composizione, ma è certo che in ciascuno dei cinque brani in cui essa si divide Alfredo Casella ebbe modo di rivelarsi, vorremmo dire in cinque fogge diverse, musicista di sensibilità raffinata, costruttore abile e genialissimo e strumentatore non solo assai smaliziato in ogni accorgimento della moderna tecnica orchestrale ma ancora di squisito buon gusto nell'adozione e nell'amalgama dei timbri per gli effetti delle sue colorazioni.

La parte pianistica venne realizzata iersera in modo eccellente dal M.o Dick Marzollo il quale equilibrate con molto giudizio le sonorità del proprio strumento con quelle dell'orchestra, mostrò e buon gusto di interprete e le qualità notevolissime del suo tocco morbido e robusto e di una meccanica assai liquida e precisa.

Il concerto si chiuse con la superba realizzazione della Marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei» nella quale tutte le migliori qualità di Antonio Guarnieri interprete e direttore parvero trovare la più luminosa corona.

La cronaca della serata è, come abbiamo detto, superlativamente lieta. Antonio Guarnieri, accolto al suo apparire da un lungo e cordialissimo applauso ha avuto ovazioni entusiastiche alla fine di ogni brano, ma specialmente dopo la sinfonia di Beethoven e dopo la pagina wagneriana della quale il pubblico chiese freneticamente il bis, che però non venne concesso. Il maestro Guarnieri che dovette presentarsi un'infinità di volte alla ribalta volle uniti nell'applauso tutti i componenti dell'orchestra e fu questo meritatissimo onore perchè la nostra massa istrumentale seppe veramente superare sè stessa così per impegno come per valore.

Il pianista Dick Marzollo applaudito al suo apparire fu pure festeggiatissimo alla fine del suo brano.

Sommari di riviste

* E' uscito l'interessantissimo fascicolo di «**Bibliografia Fascista**» la Rassegna mensile del movimento culturale fascista in Italia e all'Estero edita dalla Libreria del Littorio. Eccone il sommario: G. Volpe: Salandra e la neutralità italiana. — C. Arena: Edmondo Rossoni. — G. Masci: La scienza economica internazionale. — Il pensiero fascista tradotto all'Estero. — Annunzio bibliografici. — Rassegna della Stampa italiana ed estera.

* «**La Rivista della Venezia Tridentina**» nel nuovo fascicolo ora uscito pubblica: Ritratto di Arnaldo Mussolini, con dedica autografa. — g. c.: Arnaldo Mussolini. Tre cimenti italiani, tre vittorie! Una importante assemblea stradale. — Ing. V. Latini: Arte italiana ci vuole!. — Ing. P. Francescati: I miglioramenti stradali nella Provincia di Bolzano. — M. Bernardi: Plenilunio (versi). — G. Svaiga: Carezza al Lago, angolo di paradiso. — L'Alto Adige nostro (conferenza di G. Cucchetti). — Gaianus: Bologna musicale. — G. Carignano: Fra i musicali boschi della Mendola. — G. Cucchetti: Il Romanzo di Pierrot (V. punt.) — Nobile! — T. Bona: Le passeggiate della Talvera. — F. Binaghi: Le cronache letterarie. — R. Piovesana: Fra le Dolomiti. — Figure d'Italiani che scompaiono. — Cronache sportive, turistiche, industriali.

Spigolature

E' morto — scrive il «Times» — a 64 anni Henri Pelham Clinton, settimo duca di Newcastle. Dotato di grande intelligenza, viveva poco in società anche per il suo fisico disgraziato. Era alto appena un metro e venti ed era zoppo. Da bambino era caduto fratturandosi una gamba; aveva tenuto nascosto il fatto e la gamba gli si era saldata malamente. Più tardi era stato operato, ma la chirurgia non aveva potuto eliminare il difetto. Il duca s'interessava particolarmente di questioni religiose ed era fervente anglo-cattolico, al punto che aveva fatto costruire accanto alla sua villa una cappella dedicata a Maria con un magnifico altare di alabastro, con immagini sacre della Chiesa cattolica e perfino con un confessionale. La cappella gli era costata 5 mila sterline. Era anche un appassionato fotografo e si dedicava allo studio della vita degli zingari, che lo interessavano particolarmente. Amava molto anche i viaggi in carovana. Suo fratello, lord Francis Hope, per qualche tempo fu il proprietario del famoso brillante azzurro che il viaggiatore francese Tavernier vendette a Luigi XIC e che ha tragica fama: quella di portare disgrazia a chi lo possiede. L'artefice Fais di Amsterdam che lo lavorò, andò in rovina. Maria Antonietta che lo sfoggiò, finì sul patibolo. François Beaulieu che lo comprò al tempo della rivoluzione, morì di fame. Dopo molti anni il brillante fu comperato per 18 mila sterline dal ricco banchiere americano Hope, una figlia del quale sposò il sesto duca di Newcastle. Il secondo genito Francis Hope ereditò la gemma nel 1893. L'anno seguente sposò una attrice americana, May Yohe, e fu un matrimonio infelice. La signora scappò in Giappone con un ufficiale. Lord Hope vendette il diamante. Ma comunque, la sua tragica fama è stata ravvivata. Ecco la sorte di alcuni dei suoi proprietari. Il principe Kanitowski fu assassinato dai nichilisti, un gioielliere greco rimase ucciso con tutta la sua famiglia in una sciagura, il sultano Abdul Hamid perdette il trono; un mercante persiano Habid annegò nel naufragio di un piroscafo francese; Mc Lean, un milionario americano, che comperò il gioiello per 60 mila sterline, ha perduto la prima moglie ed il figlio primogenito, quest'ultimo ucciso in una disgrazia automobilistica. Alla larga!

*

Luciano Dubech, critico della «Action Française», ha dato ultimamente alle stampe, un libro dal titolo: «La crisi del teatro», che mette a nudo la dolorosa condizione della scena di prosa in Francia. Dopo aver detto, e provato, che una epoca tormentata non è certamente favorevole nè alla letteratura, nè al teatro, deplora amaramente che il commercio abbia invaso quasi tutte le scene parigine; che il così detto teatro di avanguardia, anzichè fonte di salute sia sorgente di grandi calamità: che la «Comédie Française» rappresenti lavori ottimi e pessimi, secondo il buon talento degli uomini politici che s'interessano alla carriera delle attrici dell'«Odéon» sia trascurato dal Gémier, tutto dedito a far prosperare la «Società Internazionale del teatro» da lui fondata. La conclusione alla quale giunge l'eminente critico è questa: «Il rimedio a tanto male non va ricercato nell'arte drammatica, si bene assai più lontano; vale a dire nella Società contemporanea. Non è il teatro che riformerà la società, ma la società che riformerà il teatro. Questa società vive sopra basi addirittura pazzesche. Il giorno in cui vorrà riconoscere il proprio errore e camminare sul sentiero della ragione e della intelligenza, noi potremo aspettare il rinnovo dell'arte drammatica; ma non prima».

*

Da circa sei lustri le donne sono diventate anche proprietarie di scuderie e la cosa che sembra più strana — scrive il «Journal» — si è che queste proprietarie si riscontrano specialmente fra le donne di teatro, forse perchè la prima fu appunto un'attrice della Casa di Molière. La signorina Marsy decise di tentare l'avventura, cioè di rischiare una forte somma per diventare proprietaria di un cavallo da corsa. Il giorno dopo «Solitaire» guadagnava il gran premio d'Auteil. Questo trionfo fu un incoraggiamento per il mondo delle artiste. Poco dopo Madame Maria Ricotti, pensionaria dell'Opera, si regalava una scuderia di cavalli da corsa, e il cavallo «Gratin», che le era costato meno di 10 mila franchi, vinceva il Gran Premio di Nizza e quello di Parigi. Dopo la guerra le donne proprietarie di scuderia sono diventate legioni. Fra queste alcune vedove di grandi allevatori, che non hanno voluto che sparissero i colori che avevano onorato il «turf» francese. La baronessa de Forest e la principessa de la Tour d'Auvergne, poi hanno assaporato più volte ad Auteil la gioia del trionfo. I cavalli della cantante signorina Fanny Held, guidati dallo «jockey» Giorgio Stern, hanno vinto delle importanti gare. Ora la signorina Heldy ha liquidato la sua scuderia, ma il teatro continua ad essere brillamentemente rappresentato sui programmi ippici. La «casacca rosa» dell'attrice Jenny Nechitina debuttò recentemente con una duplice vittoria, e nell'ultima riunione di Fontainebleau vinse il primo premio il cavallo dell'illustre attrice Jane Marnac. Alcune di queste capricciose attrici, che ambiscono di unire l'applauso del teatro a quello del campo delle corse, hanno sposato il «fac-totum» della loro scuderia.

*

I giornali inglesi — scrive «Le Soir» — hanno recentemente rivelato che l'eredità dell'ex-ministro lord Asquith, si riduce a sole nove mila sterline. Per i tempi attuali non è una fortuna. E' appena il prezzo di una collana, di un fermaglio, o di qualche altro gioiello di diamanti. In Inghilterra poi 9000 sterline costituiscono lo stipendio annuale di un giudice, la rendita di un gentiluomo di campagna, ma sono ben poche per l'uomo insigne, che governava il più vasto impero del mondo. Nello stesso tempo i giornali pubblicavano l'ammontare della successione di lord Dalziel of Wooler, il fu presidente della «Pullman Car Company», che ha lasciato alla sua vedova due milioni di lire sterline. Lord Asquith era un grande uomo di Stato. Il defunto Dalziel era un grande uomini d'affari, e queste cifre provano che si tratta di due ordini diversi di valori. La storia ci apprende poi che Roberto Perl e Gladstone non erano più ricchi di Asquith, che Diesraeli non lasciò che dei debiti e che Giorgio Canning morì povero.

Libri ricevuti

Jules Claretie: «L'attore Brichanteau», romanzo. Cappelli ed. (Collana d'oro), Bologna. — L. 4.95.

CRONACA DI VENEZIA

Cose dei tempi che furono

"Siora Maria de tola"

La frase si adopera ancora, coll'altra « Siora Maria de legno », per indicare donna, magra, fredda ed insulsa: vediamo donde essa tragga origine.

Era antico costume, celebrare matrimoni in un determinato giorno dell'anno: raccolte insieme le fanciulle di ciascuna borgata, venivano i giovani scegliendo fra esse la sposa, con questa, a seconda della bellezza della prescelta, dovevasi pagare una somma, la quale serviva a dotare le più brutte. A Venezia l'antica consuetudine era stata trasformata in atto di insigne beneficenza: sceglievano infatti 12 povere donzelle, che, nel giorno 31 gennaio consacrato a ricordo della traslazione del corpo di S. Marco, ornate « di molte zoie e cadauna con la so corona in testa » andavano a sposarsi nella cattedrale di S. Pietro di Castello, ognuna tenendo in mano quel cofano (cassetta od arcello), che conteneva la dote assegnata dal Comune. Dopo che il Vescovo aveva celebrato la messa seguiva il rito nuziale e finalmente la consegna della cassetta contenente la dote; la scelta dello sposo l'avevano fatta le donzelle stesse prima del 31 gennaio: gli ornamenti delle spose erano per la maggior parte prestati.

Avvenne che i « triestini (gente in quel tempo avvezza alle rapine di mare) invidiosi dell'accrescimento della nuova città et desiderosi di preda pensarono l'anno 943 (seconda la comune) di rubbar le spose con le doti ». Così almeno racconta Francesco Sansovino in « Venetia città nobilissima et singolare ». 'Armarono così adunque due navigli (una galea ed un brigantino) e, venuti a Venezia di nottetempo (nella notte dal 30 al 31 gennaio), si appiattarono dietro una *secca* prossima alla Cattedrale. All'indomani, « quando fu sul colmo della festa, li Triestini desmontarono in terra e, vestiti tutti o de rosso o de paonasso con le armi coverte sotto i vestimenti mostrando anch'essi d'esser vegnudi alla festa, entrarono in Giesia (chiesa) ». Ad un tratto, cavate fuori le armi, irruppero verso l'altare, rapirono le fanciulle coi loro gioielli e, spiegate al vento le vele, si diressero verso Caorle per dividersi la preda.

Ma i Veneziani, riavutisi ben presto dal primo sbigottimento, armarono in fretta le loro barche e, guidati dal doge stesso, raggiunsero i predoni intenti a dividersi il bottino in quel luogo del litorale, che fu poi detto *Porto delle donzelle*, li assalirono, li sconfissero e ritolsero loro spose e bottino. Si dice che tutti i corsari siano rimasti uccisi, che i loro corpi, per maggiore ignominia, siano stati gettati nell'acqua, mentre i loro due navigli furono dati alle fiamme: « e questo fu adì 2 febrer e per questo fu ordenato le festa delle Marie ».

Infatti « perchè i cassellari (cassellèri, stipettai) si portarono valorosamente » si stabilì che nel giorno della Purificazione di Maria (2 febbraio) il Doge colla Signoria visitasse la Chiesa di S. Maria Formosa, chiesa appunto dedicata alla Purificazione della Vergine e presso la quale i *casselleri* avevano la loro scuola di devozione. Si aggiunse la cosidetta *Festa delle Marie*, a proposito della quale narra il citato Sansovino: « S'adunavano insieme in Chiesa i capi di casa delle contrade et si buttava per sorte quali contrade havessero ad acconciar le Marie ch'essi eleggevano, per via di suffragij, et si spendevano mille ducati per contrada. L'elette, che altre volte erano dodici, quattro dal 1272, indi tre sole, « si vestivano et adornavano di gioie, d'oro, d'argento (servendosi anche delle corone et dei pettorali, che si trovano nel Santuario di S. Marco, et d'ogni altra maggior pompa che si potesse fare a concorrenza dell'una contrada con l'altra... Con questo apparecchio adunque se ne andavano co loro Bergantini et Palascherini a San Marco a levare il Principe con la Signoria... Levato il Doge, se andava a Castelo, dove si cantava una Messa solenne, et si ringratiava Dio della vittoria et della ricuperatione delle cose loro. Gli altri giorni (perchè la festa durava tre dì) la pompa si conduceva per le contrade principali della città ».

Pare che la festa fosse prima di un sol giorno e che poi abbia durato fino otto giorni, meritando di venire descritta da parecchi scrittori col nome di *Ludi Mariani*. In questi otto giorni dodici leggiadre zitelle venivano condotte con pompa per tutta la città. La scelta era fatta dagli abitanti dei singoli sestieri raccolti nelle parrocchie principali di ogni sestiere: essi eleggevano per via di suffragi le due figlie più belle e più saggie che si trovassero nel sestiere. Al Doge spettava confermare la scelta; alle parrocchie il somministrar quanto occorreva per adornar le Marie; alla nazione il pagar la spesa necessaria per la celebrazione delle feste.

Può anche darsi, come dice il Molmenti, che, associandosi la festa nazionale colla popolare, dodici fanciulle, scelte fra le più belle di Venezia, e adornate con gran lusso dalle famiglie patrizie della contrada di ciascuna, montassero su alcune barche riccamente addobbate (scaule) e approdassero a San Pietro, dove il vescovo usciva dalla chiesa per benedirle, che ritornassero quindi a S. Marco e, dopo udita la messa, precedute dal Doge sul naviglio dorato, percorressero il Canalgrande fino a Rialto e pel Rivo del Fondaco dei Tedeschi andassero alla chiesa di S. Maria Formosa, ma è certo che in un certo tempo invece delle zitelle, figurarono nella processione di S. Maria Formosa alcune figure di legno rappresentanti le vergini rapite e ritornate incolumi ai domestici lari. Il cambiamento non piacque al popolo, che fischiò, urlò, dimostrò il suo dispiacere per i fantocci di legno con pioggie di ravani, rape e cose simili. Ci volle un decreto del Maggior Consiglio nel 1349 a favore di quelle povere statue di legno, che valsero a far coniare la frase, che ha dato motivo al nostro racconto.

Chiudiamo con la ipotesi curiosa formulata da alcuni etminologisti: il moderno vocabolo *marionetta* trarrebbe origine appunto dalla festa delle Marie (in francese Marie, e Marion donde *marionette*) dato che i simulacri delle spose avevano grande analogia coi fantocci di legno che agivano in teatro.

G. B.

Il raid nautico Pavia - Venezia

Oggi, alle ore 17, come era stato stabilito, si è concluso il raid, per via d'acqua Pavia-Venezia. Indetto dal Dopolavoro postelegrafico di Pavia, il raid ebbe inizio lunedì scorso, 4 corr., alle ore 10 alla presenza di tutte le autorità pavesi e col patrocinio della sig.ra di S. E. il Prefetto e svolgimento in 7 tappe: Pavia-Piacenza; Piacenza-Cremona; Cremona-Casalmaggiore; Casalmaggiore-Revere; Revere-Pontelagoscuro; Pontelagoscuro-Chioggia; Chioggia-Venezia.

Gli arditi argonauti — i postelegrafici Emilio Sacchi, Raoul Rubino, Luigi Gatti, Luigi Monti e Garlone Carlo — che montavano una yole a 4 remi con un timoniere, una yole del titolo suggestivo e programmatico «Vivere pericolosamente» vennero ricevuti, verso la punta di Malamocco da diverse imbarcazioni delle locali società di canottaggio «Querini» e «Bucintoro», da una lancia della ditta Esenberger sulla quale si trovavano il Direttore provinciale di Pavia cav. uff. Torre, il Segretario dell'Associazione e presidenti del Dopolavoro sig. Bucci, il sig. Concas e diverse signore e signorine giunti in treno nella mattinata e dalla lancia del sig. Baratto sulla quale avevano preso posto il Direttore Provinciale di Venezia cav. uff. Ullmann, il cav. Colesanti, il sig. Dezottis e il sig. Migneco in rappresentanza di questo Dopolavoro postelegrafico.

In onore dei valorosi vogatori, la Società Querini, che ospita gentilmente la imbarcazione, offerse un vermouth con vero spirito di cameratismo e con squisita cordialità.

Alla sede del Dopolavoro postelegrafico ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Allo spumante porse il saluto agli ospiti graditi, in assenza del segretario barone La Via, il direttore provinciale cav. uff. Ullmann, il quale, ricordando le nobili finalità per cui il Dopolavoro venne istituito, si disse, a nome di tutto il personale, lieto e fiero di accogliere a Venezia una rappresentanza così eletta di colleghi. Risposero, con alate parole, il cav. Bucci, per l'Associazione e il Dopolavoro di Pavia e il cav. Torre, ringraziando per l'ospitalità ricevuta, sia dai colleghi, che dallo Società di canottieri, specie la «Querini» che tanto gentilmente ha risposto all'appello dei vogatori del Ticino.

Domani gli argonauti, che sono latori di un messaggio del Segretario del Fascio di Pavia, saranno ricevuti dal nostro Segretario politico avv. Cilfrido Casellati.

La Tombola in Campo S. Stefano

Ieri sera in Campo S. Stefano ha avuto luogo la tombola di beneficenza indetta dal Comitato pro Colonia montana « Vilfrido Casellati ». Lo spettacolo caratteristico ha richiamato una folla stragrande, venuta da ogni parte della città.

Il campo era fantasticamente illuminato con lampade ad arco, mentre la Banda Monteverde, quella di Murano e quella dei Marinaretti della «Scilla» facevano trascorrere la lunga attesa prima che si iniziasse l'estrazione.

Le operazioni di riscontro dei bollettari si prolungarono fin quasi alle ore 10 perchè i raccoglitori dei bollettari non si facevano vivi. Finalmente alle 10.5 il presidente della tombola signor Raffaele Sapori, assistito dal segretario del Circolo di San Marco sig. Lepscky e dai sigg. Viterbo, cav. Zen, e col cav. Daniele Romano rappresentante del R. Prefetto e col rappresentante della Direzione del Lotto, salgono il palco addobbato di bandiere e di trofei di fasci che era posto davanti al monumento a Nicolò Tommaseo. Il servizio d'ordine era comandato da vari funzionari di polizia nonchè dal cav. Albanese comandante dei Vigili, coadiuvato dal maresciallo Fabris.

Frattanto prima che si inizi la estrazione si annuncia che il bollettario N. 755 deve intendersi annullato giacchè il raccoglitore delle matrici non si era fatto ancora vedere. Questa comunicazione non solleva alcuna protesta e quindi, dopo le pratiche regolamentari del controllo dei numeri imbussolati, si procede all'estrazione.

Intanto il conosciuto Toni Cisco fa la chiama dei numeri estratti dal minuscolo balilla Bruno Cecchetelli figlio del cav. Pietro Cecchetelli, proprietario del Caffè Cavour in Campo S. Stefano.

I primi numeri estratti per far vincere la quaterna sono 6, 51, 56, 35, 37, 74, e il favorito dalla sorte è il gondoliere Luigi Sardi di anni 29, abitante a S. Samuele 3148, in servizio presso il barone Treves, Il giovanotto tutto ilare e raggiante si presenta al tavolo della presidenza: il controllo avviene rapidamente e la quaterna, pagabile, è subissata da fischi come al solito dei disillusi e accolta da grandi acclamazioni, mentre le tre musiche intonano una marcia.

Alle ore 10.15 è vinta la cinquina con quindici numeri estratti, e cioè 14, 22, 12, 34, 46, 70, 39, 4, 52. Vincitrice è la signorina Morello Giuditta fu Angelo di anni 37, abitante a Cannaregio 3240, la quale si allontana dal suo posto spinta dalla madre sua verso il tavolo della presidenza per il controllo relativo. — Cinquina pagabile! — grida Toni, e fra una baldoria indescrivibile la signorina ritorna al suo posto invidiata dai mille e mille che già attendevano di momento in momento la vincita.

Alle ore 10.35 ci si avvia alla tombola: 27, 72, 29, 36, 1, 84, 57, 78, 17, 2, 77, 8, 3, 44, 71, 81, 50, 76, 64, 40, 7, 19, 42, 67; per arrivare a quest'ultimo numero che segna la vincita e che fa ammontare i numeri estratti a 39, si arriva alle ore 11.20. Al tavolo della Presidenza si affanna per arrivare un ragazzino vestito civilmente: è il quindicenne Giovanni De Martino abitante in Calle delle Ballotte a San Marco 4872, figlio del colonnello di fanteria in posizione ausiliaria. Il De Martino, che teneva cinque cartelle, è accompagnato dalla domestica; è studente di quarta ginnasio al «Marco Foscarini» e fa parte alla II. Coorte studentesca Avanguardisti.

La tombola, controllata e pagabile, segna la fine della riuscitissima serata, e la gente sfolla a stento per il dedalo di calli circostanti il campo, mentre «Giovinezza» viene suonata dalle tre bande.

Echi del Campionato Veneto di scherma 1928

Nel campionato disputatosi a Treviso, sotto l'organizzazione del Circolo schermistico Trevigiano, si è avuto un esito veramente soddisfacente sia per il numero e possanza di atleti, sia per perfetta organizzazione, sia per qualità di giurati presieduti dal Campionissimo Nedo Nadi.

Gli schermitori rappresentavano tutte le sale del Veneto e la preparazione ci è apparsa invero magnifica per ognuno di essi. Quella però veramente completa fu senz'altro quella del Circolo della Spada, il quale presentò una squadra di schermitori magnifici.

La prova più bella di questa preparazione va data dal fatto che gli ammessi nelle finali si piazzarono tutti nei posti d'onore.

I tre campionati dilettanti furono vinti di forza dalla squadra del Circolo, la quale non ebbe nessun giurato quale proprio rappresentante nelle giurie.

La vittoria non poteva essere più completa e soddisfacente sotto ogni punto di vista e perciò diamo lode al magnifico Maestro De Leonibus che ha saputo con la sua arte e passione formare uno dei più bei complessi schermistici d'Italia.

Crediamo fermamente che poche sono oggi le società schermistiche capaci di presentare degli affiatamenti e degli atleti così completi la poter concorrere con successo a qualsiasi torneo nazionale ed internazonale.

Gli schermitori del Circolo della Spada sgominarono nettamente quelli delle altre sale e poscia si batterono con accanimento fra loro.

Nel torneo scolte è risultato Campione Veneto Gambier Renato.

Nel campionato giovanetti di fioretto occuparono il 2.o, 3.o, 6.o e 7.o posto rispettivamente: Gambier, Macerata, Vitalba e Masotti.

Nel campionato giovanetti di sciabola occuparono il 2.o, 3.o e 4.o posto rispettivamente: Masotti, Gambier e Vitalba.

Nel campionato dilettanti di fioretto: 1.o Ragno, 2.o Cherubini, 3.o Molin (questi appartengono alla 49 Legione S. Marco).

Nel Campionato dilettanti di sciabola: 1.o Ragno, 2.o Montesi, 8.o De Chiro, 9.o Costalenga.

Nel Campionato dilettanti di spada: 1.o Ragno, 2.o Cherubini (gli altri schermitori del Circolo arrivarono in ritardo a Treviso e non poterono partecipare al Torneo di Spada).

Infine nel Toneo Nazionale di fioretto risultarono: 1.o Cherubini, 2.o Ragno.

Riepilogando il Circolo della Spada e la 49 Legione S. Marco a Treviso fecero razzia di ben 17 premi ricchissimi.

Una medaglia d'oro venne donata al Maestro De Leonibus per il brillante ed applaudito assalto di sciabola fatto col campione Biglia nella serata di gala al Teatro Sociale di Treviso.

Cade dalla finestra per acquistare il giornale

La scorsa notte il tredicenne Guerrino Robas abitante a San Polo 1306 aperta una finestra del salotto si protendeva esageratamente nel vuoto per calare un cestino allo strillone che vendeva l'edizione del nostro giornale portante le notizie della spedizione del Polo onde averne una copia. Sfortuna volle che il poverino perdesse l'equilibrio e precipitasse dall'altezza di 4 metri nella sottostante calle del Perdon. Fortunatamente il Robas non riportava che... una grande paura e una leggera ferita lacera escoriata al palpebrale sinistro giudicato guaribile in giorni otto all'ospedale ove ricorse per farsi medicare.

Scivola e si fa male. — Il tredicenne Giorgio Robas abitante a Castello 5958 scivolando sul pavimento della cucina cadde riportando delle ferite lacere alla clavicola sinistra giudicate all'Ospedale guaribili in giorni 10.

S. A. Reale il Duca di Bergamo alla Fiera di Padova

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, del Sottosegretario di Stato S. E. On. Bisi e di altre illustri personalità si è inaugurata domenica scorsa a Padova la X. Fiera Campionaria.

Dopo la visita ai grandi quartieri della Fiera venne offerta dalla Presidenza una colazione che ebbe luogo nelle vaste sale del Circolo Filarmonico in onore all'augusto ospite ed al rappresentante del Governo nazionale.

Il pranzo venne servito dai fratelli Cecchinato i quali, come nelle precedenti occasioni, hanno saputo anche questa volta disimpegnare la delicata mansione con signorilità e con competenza albergniera; e ciò per merito particolare del Cav. Uff. Giulio Cecchinato che personalmente diresse il servizio ottenendo il plauso degli autorevoli commensali.

Come è noto i Fratelli Cecchinato sono i conduttori dello Storione, il primo albergo di Padova, nel quale da molto tempo si sta lavorando e che a lavori ultimati riuscirà un albergo di prim'ordine, in tutto conforme alle moderne esigenze e degno di una grande città.

Nelle alte valli Cadorine, e precisamente a Borca di S. Vito i Fratelli Cecchinato son conduttori del Palace Hotel Dolomiti, meta preferita di cospicue personalità e di distinte famiglie e dove fu ospitato S. A. R. il Principe Ereditario.

La salma del primo soldato caduto a Venezia
tumulata nella Cripta del Tempio Votivo

Il voto che i veneziani, radunati dal Patriarca nella Basilica d'oro la sera dell'Epifania del 1917, pronunciarono alla Vergine per la salvezza della città nostra dall'ira nemica, si è in parte compiuto domenica con l'inaugurazione della Cripta del Tempio votivo di Lido e col trasporto dei resti mortali del capo dirigibilista Romualdo Guicciardi da Nonantola di Modena, morto a Campalto l'8 giugno 1915, primo soldato caduto nella Piazza Marittima di Venezia in seguito ad incursione aerea nemica.

La salma, ancora venerdì pietosamente composta in una bara nel Cimitero di Campalto, rilevata domenica dal Canonico prof. don Giuseppe Piva del Comitato del Tempio e dall'ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Mateotti, è stata deposta su una scialuppa ove prestava servizio d'onore un picchetto di marinai. La scialuppa, trainata da un rimorchiatore, è giunta alle nove e mezza alle Quattro Fontane presso il cui pontone era attesa dalle autorità dietro le quali erano schierate le rappresentanze armate di tutti Corpi del Presidio e le associazioni sportive, politiche, patriottiche e cattoliche.

Fra le autorità abbiamo notato: Il Vicario Generale Mons. Jeremich, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà on. co. Orsi, il Podestà di Nonantola cav. Allegretti, il Comandante Militare Marittimo ammiraglio Duca Denti di Pirajno, il Comandante del Presidio generale Macaluso, il Comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza generale Laria, il Console generale Micheroux de Dillon in rappresentanza del Comando della V.a Zona della Milizia, il Vice Prefetto cav. uff. Zattera in rappresentanza del Commissario della Provincia, il vice Presidente del Consiglio dell'Economia comm. Trevisinato, il Presidente della Congregazione di Carità generale Giuseppe Giuriati, il Presidente del Comitato del Tempio Votivo comm. Pancino, mons. Carlo Cesca e il segretario don Carlo Zanato, il Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, il cav. Garbura per la Magistratura, il gr. uff. prof. Cappelletti per la Federazione Provinciale Fascista, il Segretario provinciale dei Sindacati comm. Claudio Papini, il Capo di Stato Maggiore della Marina capitano di vascello Pericone, il Comandante del Deposito della Marina capitano di vascello Menini, il Comandante il 2.o Artiglieria da Costa colonnello Gucci, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il Comandante la Base Navale capitano di fregata Vigaroni, il Comandante la Divisione dei Carabinieri tenente colonnello Abrile, l'Avvocato Militare comm. Papete, il Segretario generale del Comune comm. Beviglia e il vice Segretario comm. Scrinzi, il colonnello Vannini della Direzione d'Artiglieria, il colonnello ing. Biason capo del reparto macchine della Marina, il Direttore dei servizi di Sanità della Marina colonnello prof. Mosso, il Direttore della Scuola Meccanici capitano di vascello Astarita e il vice direttore capitano di fregata cav. Antona, il Comandante del Porto colonnello comm. Gaeta, il colonnello commissario della Marina comm. Molgola e il ten. col. commissario ten. col. Zensini, il Comandante del Battaglione Lagunari ten. col. Baratelli, il ten. col. ing. Telesio dell'Ufficio Tecnico del Genio Navale, il cav. Russo capo gabinetto del Prefetto, il cav. uff. Rendina capo gabinetto del Questore, il ten. col. Albanello dell'Artiglieria, il ten. col. Monti, il cav. dott. Bogoncelli, il capitano di corvetta cav. Gazzola del Tribunale Militare Marittimo, il comandante Cappelli per il Provveditore al Porto, Renzo Bertozzi Segretario provinciale delle Comunità Artigiane, il cav. Carlo Urbani Segretario dei Sindacati Trasporti, il dott. D'Agnolo Vallano pei Sindacati Veneti Notai, il dott. Luigi Tasca per il Nastro Azzurro, il cav. Serafino Audisio Presidente della Giunta Diocesana per la Azione Cattolica, il cav. Bonlini, il marchese di Rodinò, l'avv. Tessier e moltissimi altri nonchè un fittissimo gruppo di ufficiali superiori e inferiori di tutte le Armi.

Sul pontile a rilevare la salma erano dodici combattenti veneziani che nel corteo l'hanno portata a quattro alla volta. Essi sono: Ugo Gerardi, Pietro Brancaleon, Arturo Busatto, ing. Giacomo Cometti, Ettore Pastore, Giovanni Rosa, Umberto Rosa, Francesco Luparelli, Antonio Corazza, Antonio Soraru, Umberto Candiani e Umberto Pilla.

Si è formato l'imponente corteo che fra due fitte ali di popolo reverente e commosso che gettava fiori sul feretro, è sfilato al suono della Canzone del Piave per la Via Malamocco ed il Piazzale di Santa Maria Elisabetta. Era in testa un plotone di Vigili Urbani col comandante cav. dott. Domenico Albanese e la musica del Lido seguita dalle rappresentanze dei Circoli Fascisti di sestiere e dell'Estuario con gagliardetti. La musica dell'istituto Manin precede una squadra di alunni del convitto stesso ed una squadra di alunni del collegio Armeno di San Lazzaro, nonchè i componenti la Giunta Diocesana. Vengono poscia incolonnati per tre, con i rispettivi vessilli gli Uomini Cattolici, i Giovani Cattolici con varie Sezioni di aspiranti, le associazioni femminili cattoliche con labari e cioè le Donne Cattoliche e le Giovani, quindi gli Istituti. La musica del convitto degli Artigianelli è seguita da squadre di Artigianelli e di alunni del Collegio Armeno dei Carmini, dalle rappresentanze con bandiere delle scuole medie inferiori e delle scuole elementari, dagli istituti superiori e dai collegi Marco Foscarini, Ravà ed Istituto San Marco. Subito dopo viene la fanfara della nave-asilo « Scilla » che è seguita da due plotoni di marinaretti e dalle rappresentanze delle Società sportive fra cui si notano la Reyer, la Fulgor, la Laetitia, la Fenice, l'A. C. Venezia, l'U. S. Lido, ecc. Con i rispettivi vessilli vengono di poi le associazioni patriottiche e politiche tra cui sono i Fanti del Mare, gli Ufficiali in congedo, ex-Finanzieri, ex-Carabinieri, ex-Bersaglieri, Associazione fra Cadorini, Tarvisium Venetiae, Sottufficiali in congedo, Tiro a Segno, Reale Compagnia della Vela, Cooperativa Gondolieri, Scuola di educazione fisica « Pietro Gallo », ecc. ecc. Dopo una squadra di alunni del Seminario Patriarcale, preceduta da due carabinieri in alta tenuta, viene la musica del 71.o Regg. Fanteria che precede le rappresentanze armate dei varii Corpi del Presidio Militare di Venezia. Vi sono plotoni di Milizia (49.a Legione « San Marco »), Avieri, Guardia di Finanza, Marina, Genio Lagunari, 2.o Artiglieria da Costa, 71.o Fanteria e Reali Carabinieri.

Subito dopo viene il Clero preceduto da un Crocifisso che è attorniato da quattro chierici reggenti altrettanti candelabri di argento. Seguono i varii ordini di frati: capuccini, minori francescani, minori conventuali, carmelitani scalzi tra cui è una bella figura di mutilato e decorato padre Grisostomo Berton, Gesuiti, Cavanis, Giuseppini, Armeni, Greco-Cattolici, Fatebenefratelli, Benedettini, Domenicani, Orioniti, Salesiani, ecc., quindi il Clero con a capo il Parroco del Lido don Romeo Tizianello con indosso il piviale nero ed è assistito dall'Arciprete di Malamocco mons. Albanello e dal Parroco di San Geremia mons. Sambo. Procede quindi una grande corona di alloro omaggio del Comune, sorretta da due uscieri municipali. Scortata dalla truppa, dai vigili e dai pompieri, viene poi la Salma avvolta nel tricolore e portata a spalla dagli ex-combattenti veneziani decorati. Seguono il feretro il fratello del defunto don Giovanni Guicciardi parroco a Modena e lo zio sig. Giorgio Saladini, nonchè il maresciallo dirigibilista sig. Folleni che nel giugno 1915 comandava il reparto del quale faceva parte il povero morto. Subito dopo il feretro, scortato da valletti municipali in tenuta di gala viene il foltissimo gruppo delle autorità e personalità.

L'imponentissima sfilata è chiusa dalla fanfara dei Vigili Urbani e dalle rappresentanze con bandiere degli ex-combattenti, del gruppo veneziano delle medaglie d'oro, dei Mutilati ed Invalidi, delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Volontari e degli Arditi. Il corteo, che è seguito da una folla immensa, è diretto personalmente dal colonnello Chiariotti, Comandante del 71.o Regg. Fanteria, coadiuvato dai suoi ufficiali.

La folla che si pigia sulle finestre delle ridenti ville, sui balconi dei palazzi e degli alberghi, sui bordi delle strade infuocate dal sole, si inchina reverente al passaggio del feretro, salutato romanamente e getta fiori.

Quando la bara è giunta sul piazzale, dalla chiesa di S. Maria Elisabetta esce il corteo patriarcale formato dai cantori della Cappella del Seminario che, diretti da mons. Ravetta, eseguiscono mottetti sacri, dai Parroci Visitatori Sestierali mons. Rachello di S. Marco, mons. Vallee di S. Silvestro, mons. Sambo di San Geremia, mons. Cottin di S. Pietro di Castello e mons. Busetto di S. Trovaso, che sono i Decani del 1917 che prestarono giuramento sull'Altare maggiore a San Marco mentre il Patriarca pronunciava il voto. Assistito dai Canonici mons. Petich e mons. Spanio procede quindi il Cardinale indossante un piviale nero a ricami d'oro e con in capo la mitra bianca. Sono nel breve corteo anche il cerimoniere patriarcale don Giuseppe Marcnetti e il Parroco dei Frari Padre Chialina.

Sul piazzale di S. Maria Elisabetta le associazioni si fermano ai lati mentre le truppe si schierano sul Lungolaguna San Nicolò e presentato le armi al feretro che, preceduto dal Clero col Patriarca entra nella cripta adorna di festoni di verde come tutto il cantiere dei lavori. All'ingresso sono a ricevere la processione l'architetto Giuseppe Torres e il direttore dei lavori ing. Fantucci.

Mentre le autorità prendono posto presso alcune apposite pancate ove è già il sen. Antonio Fradeletto ed alcune notabilità tra cui la Co.ssa Zacco Segretaria del Fascio femminile, la Contessina Orsi e il comm. Romolo Bazzoni, il Patriarca si asside sul faldistorio.

I cantori, accompagnati dall'armonium, cantano il « Libera me Domine » al fine del quale il Cardinale impartisce l'assoluzione alla salma che è calata nella tomba, subito chiusa con due pietre. La pietra tombale reca il seguente epitaffio: « I resti mortali — di — Romualdo Guicciardi — Caposquadra del Battaglione dirigibilisti — primo fra i militi caduti — per la difesa di Venezia — nella grande guerra 1915-18 — furono qui trasportati da Campalto — il 10 giugno 1928 — inaugurando il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine — questa cripta del Tempio Votivo — voluto dai cittadini — per ricordare in un solo monumento — la protezione della Madre Celeste — e il sacrificio dei difensori ». Sotto, ai due lati: « Nato a Nonantola (Modena) 1 Agosto 1892 — Morto a Campalto (Venezia) 8 Giugno 1915 ».

Il Cardinale, deposto il piviale ed indossata la pianeta bianca, celebra quindi la Messa che è accompagnata dal canto di alcuni mottetti. Al Vangelo il Patriarca rivolge la sua calda e dolce parola ai fedeli che gremiscono la cripta stipandosi dietro le corde tirate tra le colonne per separare i posti delle autorità.

« Quanto è diversa questa nostra adunata — dice il Patriarca — da quella che facemmo a S. Marco nella Epifania del '17. Allora era un popolo supplichevole, in un tempio coperto di cilicio a difesa, che impetrava con voto la intercessione della Vergine, perchè Venezia fosse liberata dalle insidie che dalla parte di terra, di mare e del cielo le tendeva il nemico, in un momento d'angoscia per Venezia e per l'Italia.

« Oggi è un popolo esultante e riconoscente che in questa Cripta del Tempio votivo si raccoglie a rendere le debite grazie alla Vergine santa e all'Altissimo per la conseguita liberazione e che canta col salmo 17, col quale comincia la Messa odierna: Dio mi fece mio sostegno e mi liberò, perchè mi vuol bene. Sì sì: Dio vuol bene a Venezia e ne accolse le suppliche. E noi? Noi memori della dottrina cattolica che Dante espresse nella cantica del Paradiso: « Non prendano i cristiani il voto a ciancia, siate fedel » poco prima che si conseguisse interamente il favore richiesto ponemmo la mano all'adempimento del voto, che oltre alla preghiera diretta, una ne aveva indiretta, ma grande ma cara a cui forse non tutti posero mente.

« Il nostro voto era di edificare qui al Lido un tempio al Signore in onore della Vergine Immacolata, nel quale si sarebbe eretta una cappella espiatoria che proteggesse le ossa dei nostri soldati caduti in questo territorio durante la guerra, e presso il quale possibilmente si sarebbe costruito un edifizio destinato a opere di beneficenza. E questo fu il primo a sorgere: a tutti è noto il caro orfanotrofio eretto per la munificenza di Benedetto XV Pontefice Massimo, orfanotrofio che da vari anni accoglie con altri, vari orfani di guerra.

« Poi, superate le difficoltà, si cominciò, per la generosità di chi donò l'area, dell'Associazione dei Combattenti e del Ministero dei Lavori Pubblici, e le oblazioni effettuate dai cittadini d'ogni ceto, la costruzione del tempio, del quale nella bella Cripta oggi ci siamo radunati e vi riponiamo amorosamente le ossa di Romualdo Guicciardi giovane soldato di 23 anni che cadeva prima vittima di aeroplano avversario a Campalto l'8 giugno 1915.

« Signor Podestà Signori che qui rappresentate il Governo, Signori delle Autorità Militari, Autorità tutte, soldati carissimi, vi dico il vero, all'udire ininterrotte le alate note dell'Inno del Piave, inno della vittoria, successivamente intonate dalle varie musiche convenute al corteo, che accolse a Quattro Fontane le spoglie del Guicciardi, l'animo commosso si elevava al Signore, che dissipò l'uragano nel nostro cielo addensatosi e non permise che Venezia e l'Italia subisse l'onta e il flagello di dominazione straniera.

« Ho detto sopra, che nel nostro voto s'accoglieva una preghiera indiretta, ma cara, a cui forse non tutti posero mente. Quando si pregava Dio che liberasse per intercessione della Vergine Venezia dalle insidie cui era esposta dalla parte di terra, del cielo e del mare, noi con[illegible] ravamo Venezia come porzione d'It[alia] come le porte d'Italia da questa [illegible] Non è evidente che la preghiera ind[iret]ta era per la preservazione d'Italia? Dio ce la concedette tale preserva[zione] mercè il sacrifizio di tanta cara gio[ventù] za, così bene rappresentata dal [illegible] fedele le cui ossa abbiamo testè qui [de]poste. Nella epistola di S. Paolo [della] Messa odierna leggiamo: « da questo [ab]biamo conosciuto la carità di Dio, [perchè] egli ha dato la sua vita per noi; e [noi] pure dobbiamo dare la vita pei fratelli ». Il buon Guicciardi, volle esser per[fetto] com'è perfetto il Padre celeste, e [diede] anch'esso la vita pei fratelli, per la [pa]tria sua.

Riposi in pace fra noi. E voi Rever[endo] Parroco di Nonantola, fratello del caduto, a cui abbiamo voluto offrire [l'o]nore e il conforto di accompagnare [sa]cerdotalmente le ossa di Romualdo [ai] congiunti di lui, non avrete più [ragione] di dire, come già scriveste nella [illegible] memoria del giovane: « che riposa [lonta]no dai suoi ». No no: egli riposa [illegible] amorosamente e confortato da suffra[gi] mezzo a noi, che lo amiamo come fr[atel]lo, come veglieremo quali fratelli [le sal]me di molti e molti altri che in [questa] Cripta aspetteranno il dì della [risur]rezione. E' giusto è doveroso che [si] pensi a dare gloriosa sepoltura al [Duca] della Vittoria alla salma del Gen[erale] Diaz: ma alla vittoria finale concor[sero] tutti gli umili soldati caduti, ad es[si al]tresì noi diamo sepoltura onorata.

« E vi dico il vero: dopo aver [illegible] dubitato che io giungessi a offrire il [illegible] sacrificio qui: vedendomi oggi su qu[esto al]tare in paludamento sacerdotale [innanzi] alle ossa del soldato benemerito, con[in]torno le Autorità, i soldati, il po[polo, il] nostro provo profonda commozione e [un] senso grande di riconoscenza per [quanti] persero mano adiutrice all'opera [illegible] riconoscenza che esperrò al Signore [per] l'augusto sacrificio.

« Signor Podestà, Signori delle [illegible] Autorità, io vi ringrazio della vostra [pre]senza. Che Dio sempre vi assista. E [noi] ti rinnovelliamo la nostra promessa di [vo]lere adoperarci al possibile perchè la [parte] superiore del Tempio sia in breve por[tata] a compimento. »

Il Cardinale, che aveva parlato con [ac]cento di viva commozione e che av[eva] commosso intensamente anche i [presenti] continua quindi la celebrazione della [Mes]sa dopo la quale, rivolto al Podestà, annunzia che consegna al Parroco di [Lido] la Cripta e il sepolcro del milite Gu[ic]ciardi. Di fatto, rivolto al Parroco, [glie]ne fa la consegna. In ultima parlando tutti li invita « a cantare al Signore [l'in]no della riconoscenza « Te Deum »: [quan]to mai opportuno anche per le notizie [che] si sono avute intorno a quel pioniere d[ella] fede cristiana e gloria d'Italia che è il [Ge]nerale Nobile ».

Quindi il Parroco di Lido, Don Ro[meo] Tizianello pronuncia il seguente nob[ilis]simo discorso. »

« Eminenza! — dice il Parroco di L[ido] — Si compiono ora tre secoli dalla fon[]dazione della Parrocchia di Lido. Il P[a]triarca d'allora Giovanni Tiepolo, che firmava il Decreto, fu quel Patriarca [che] due anni dopo, auspice Senato e po[polo] di Venezia, colpito dal terribile m[orbo] della peste, innalzava a Dio per la [sal]vezza della città, quel Voto memora[bile] di costruire il Tempio Votivo della Sa[lu]te che oggi tutto il mondo ammira.

« Si celebra quindi in quest'anno il [ter]zo centenario di questa Parrocchia, e V[ostra] Eminenza, amatissimo nostro Patriar[ca] venite in questo bel Lido, che corona [il] suo mare di bellezza e di grandezza la [no]stra Venezia, a benedire le mura d'[un] altro Tempio Votivo che, per vostra i[ni]ziativa e col consenso pieno di Autor[ità] e di popolo, Venezia innalza per aver [ot]tenuto ancora una volta la protezione di[vi]na, coll'intercessione della Vergine Sa[nta] sopra il suo cielo che conobbe il marti[rio] della grande guerra. Questi raccordi [sto]rici, legati da fila provvidenziali per [que]sta Parrocchia, ci obbligano a tale gr[ati]tudine verso Iddio e verso la Verg[ine] cui solo una pietà immensa può s[uppli]re. Il grande beneficio di veder [innalza]to su questa terra il Tempio Votivo è [il] più grande dono che la Parrocchia di L[i]do poteva avere per le sue feste giub[ila]ri. E lo riceve dalle mani e dal cuore V[o]stro, Eminenza, che come padre e co[me] fratello, avete vissuto le nostre ore di t[re]pidazione, di timori e di speranze, rice[vete] questo dono che è forgiato più che [da] un'Arte severa, geniale e da una tecni[ca] encomiabilissima, dalla Vostra pietà, da[l]la Vostra volontà, dalla Vostra illumina[]ta e santa tenacia.

« Il rito poi con cui si compie quest[a] solennità sta a dimostrare la grandez[za] e la nobiltà del vostro animo. Voi pote[te] entrare in questo Tempio come vero co[n]quistatore e trionfatore cristiano.

« Non le spoglie opime e gli schiavi [aggio]gati al Vostro carro di trionfo come per millanteria e superbia usavan[o gli] antichi e moderni trionfatori, ma ave[te] voluto far precedere, con pensiero c[he] tanto Vi sublima, nella gloria del trionf[o] le spoglie di quel primo Soldato che [per] la difesa di Venezia generosamente [ha] dato la sua vita. A lui, primo d'una g[lo]riosa schiera, avete riservato le primi[zie] di questo giorno di gloria, memore d'[una] grande sentenza che la gratitudine ver[so] gli eroi è l'anima della religione, è [una] virtù risanatrice, una virtù educatrice.

« Eminenza! Tutto ci obbliga verso Voi, ci fa debitori di questo giorno di somma soddisfazione, di questo giorno c[he] segna per la Parrocchia di Lido una da[ta] storica. A Voi, che avete legato il Vostro nome a quest'opera grandiosa di fede, [di] amor patrio, di pietà profonda verso [gli] eroi caduti, di onore per Venezia, di sa[n]ta ambizione per il Lido, tutta la nostr[a] gratitudine e la promessa che questa Pa[r]rocchia saprà apprezzare al sommo il [suo] de privilegio di cui si onora.

« Oh sì, per certo, essa seguirà il ri[tmo] costante di quelle ottime persone che, [co]me api industriali, hanno colla loro coo[]perazione, aggiunta pietra su quietra [fin]chè si giunga al compimento di questo monumento che col Redentore e la Salu[]te canterà nei secoli la vita religiosa [di] Venezia.

« Il Lido che, da pochi anni, ha dimes[]se le sue vecchie vesti campestri per in[]dossare quelle cittadine, sarà nobile e vi[]gile scolta di quest'opera che ha raccolto l'ambito plauso di Re e Governo ed è de[]gna di rappresentare la grandezza di Dio, la Bontà materna della Vergine Santa, la bellezza viva e perenne di Venezia no[]stra. »

Terminato il discorso di don Tizianello, che il Cardinale intona il « Te Deum », che è cantato a voce di popolo e finito l'inno entra in sacrestia ove riceve l'omaggio delle autorità e quindi lascia il Lido passando tra due fitte ali di popolo plaudente che gli si fa intorno per baciargli le mani.

Nella Cripta quindi, alle undici e mezza, il Parroco di Lido, ha celebrato la Messa alla quale hanno assistito in folla i fedeli. Per tutta la giornata il Tempio Votivo è stato la pia meta dei veneziani

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

...vittima in uno scontro

...nel pomeriggio una grave ...accaduta sul quadrivio del... Tolmezzo-Zuglio. Due giova... Fedele Ignaio e Lirussi Italo ...inseguiato due biciclette nel... passare il pomeriggio pe... Tolmezzo. Giunti al qua... improvvisamente si parò loro ...calesse trainato da un ca... guidato dal diciottenne Piussi ...Dei due ciclisti, il Liussi riu... portandosi sulla sinistra ...di scontrarsi col veicolo. ...invece, credendo che il cales... sempre la sua strada si ap... seguire il compagno, quan... troppo tardi s'accorse che ...dirigeva a sinistra. Ciò ca... scontro dello sfortunato cicli... essendo andato a sbattere con ...contro il timone del calesse, ...un tale colpo da cadere esa...

...soccorso da alcuni volon... che cercarono di presta... cura al poveretto che non ...segno di vita. Trasportato in ...vicina, il Fedele nonostan... amorose cure, cessava di vi... dopo.

...straziato a Pordenone
...scoppio d'una bomba

...incidente è avvenuto a Por... Borgo Meduna. Un bambino di ...si recò con la sorellina in un ...vicinanze della propria casa ...una bomba inesplosa. Il ...mise a giuocare con l'ordigno, ...improvvisamente scoppiò. ...riportò lievi ferite, mentre il ...Umberto, che al momento ...aveva la bomba in mano, fu ...accorsero i familiari che provvi... al trasporto del piccino all'O... venne amorosamente curato. ...vaste ferite alla testa e in ...parti del corpo. Le sue condi... andate aggravandosi, tanto che ...di salvarlo.

...tunio di un agricoltore

...accolto nel nostro Ospedale ...agricoltore Alessandro Miani di ...da Cerneglons. Il Miani ri... l'altra sera dal solito lavoro ...accompagnando a piedi il ...tirato da due paia di buoi. Ad ...momento non si sa come, il ...inciampò e cadde a terra an... finire sotto la ruota posterio... del carro. Fu tosto soccorso ...e visto che lo sfortunato ...perdeva molto sangue, fu ...all'ospedale di Udine. Gli ...una ferita piuttosto gra... sinistro. Ne avrà per una ...di giorni salvo complica...

Un arresto

...qualificato è stato arresta... Carabinieri certo Alessan... da Badia Polesine. Il Chi... cui convergono i sospetti di ...marachelle, risiedeva da qualche ...comune di Maiano, frazione ...

...acolo di beneficenza di sabato

...stato organizzato con ogni cura ...Nazionale Balilla e dal Fascio ...lo spettacolo di Beneficenza ...dal nostro giornale. Dopo la ...di alcuni cori da parte dei ...delle Piccole Italiane di Udine, ...italiane di Cormons avrebbero ...interpretare il bozzetto «Le sta... sei momenti, create nei versi ...musica dal prof. Luigi Garzoni, ...di canto nelle civiche scuole cit... La coreografia dell'azione era ...preparata con somma proprietà, e ...scenico allestito col più ...interesse e col massimo sfarzo ...dallo stile di ellenica grazia di ...lavoro è ricco. Lo sceno... Armando Miani aveva curato ogni ...particolare. Ma una imprevedi...stanza, che non desideriamo in... impedì all'ultimo momento al... cormonesi di partire per U... pertanto il numero più at... della serata.

...Puccini era gremitissimo in ...di posti. Presenziavano le ...personalità cittadine: da S. ...Prefetto gr. uff. Cavalieri, all'on. ...di Caporiacco degli Enti autar... rappresentanze del Comune e ...Provincia a quelle dei Reggimenti, ...e specialmente del comando di ...d'Armata. Diversi collegi cittadini ...militari della guarnigione.

...la assenza suddetta la se... molto interessante. Un coro ...di 300 fra Balilla e Piccole ...eseguì, accompagnato dall'orche... Sindacato Fascista, gli inni «Gio... e «Balilla» di Blanc, la «Mag... di Otello Sclausero-Doria, gra...posizione su versi del Carducci, ...stesso autore l'inno «Avanguardi... su versi di Adriano Lami, ...magnifico per calore e forza melo... esso pure e molto applau... ancora una volta l'Inno ...di Puccini, anche questo gu...

...intermezzi potemmo ammirare la ...per sola orchestra di alcuni ...delle «Stagioni» dove la musica ...soave piena di grazia e di dol... all'ascoltatore un'impres... simpatica e gradita.

...gruppo di Giovani Italiane ripetè ...esercizi ginnastici eseguiti al Con... di Roma, e fu molto applaudito.

...gli scenari che decorarono ...fiorito di giovinezze canore. ...Garzoni il pubblico tributò ...dimostrazione di stima e di ...per quanto egli sa fare per ...cari fanciulli.

...universitaria a Bologna

...sede del nucleo universitario ...del Friuli sono aperte le iscrizio... gita a Bologna in occasione dei ...universitari di nuoto organiz... Sezione sportiva del G. U. F. ...Gli studenti universitari usu... del ribasso straordinario del 70 ...sulle Ferrovie.

Consiglio Provinciale

Bachicoltura. — Si nominò il nob. Carlo Narducci quale rappresentante del Consiglio dell'Economia in seno alla Commissione Assaggiatori Bachi della Provincia. Di concerto con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura si aderì all'iniziativa della Federazione dei Sindacati Agricoltori per un concorso provinciale di allevamento dei bachi.

Erboristeria. — Si delegò il cav. dott. Guido Cossettini di Moggio al Convegno dell'Erboristeria in Padova, per svolgere il tema: «Raccolta e distillazione delle piante aromatico-medicinali nell'economia montana e loro coltivazione».

Si deliberò di sostenere le spese di trasporto degli oggetti che gli espositori friulani manderanno alla Mostra dell'Erboristeria di Padova.

Autostrada Torino-Trieste. — Il Consiglio fu rappresentato da conte Carlo del Torso alla riunione di Bergamo per lo studio dell'Autostrada Torino - Trieste e Fiume. Allo stesso scopo si tenne una seduta in Udine, nella sede del Consiglio con lo intervento anche dei rappresentanti di Treviso e Gorzia e nella quale fu confermato il precedente accordo fra Trieste, Udine e Gorizia, nel senso che l'autostrada segna il tracciato Monfalcone - Romans d'Isonzo-Ponte di Madrisio sul Tagliamento.

Servizio forestale. — Si espresse parere favorevole all'impianto di teleferiche nei Comuni di Forni Avoltri, Tolmezzo, Prato Carnico e Claut, all'istituzione di forno da calce a Clauzetto, all'estradizione di sabbia nel territorio di Tolmezzo, alla proroga di utilizzazione di un bosco a Meduno, all'apertura di una carbonaia a Prato Carnico e all'estrazione di pietre a Tolmezzo. Si espresse parere contrario all'estrazione di sabbia a Vespoletto (Forni Avoltri) e all'unione del pascolo caprino della Malga Pieltinis a quello della Malga Gerona (Enemonzo).

Servizio Zootecnico. — In conformità al giudizio delle Commissioni delegate alla revisione delle stazioni taurine delle due razze di pianura, furono approvati n. 489 tori di razza pezzata friulana e n. 143 tori di razza grigia, furono inoltre approvati per l'alpeggio n. 51 tori di razza Molthal. Vennero inece riformati e quindi eliminati 40 tori pezzati e 17 tori grigi e 5 Molthal.

Stazione di Codroipo. — Si raccomandò alla Direzione del Compartimento Ferroviario di Venezia la istanza del Municipio di Codroipo e di altri Enti locali intesa ad ottenere la fermata in quella stazione del diretto 509 che parte da Udine alle 20.20. Si raccomandò pure l'istanza dei commercianti di legname della zona di Codroipo perchè quella stazione venga ammessa a fruire della tariffa diretta italo-austriaca per i trasporti di legname da costruzione.

Stazione di Tarcento. — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Trieste la costruzione di una tettoia allo scalo merci e di una pensilina alla stazione di Tarcento.

Contributi. — Si deliberarono i contributi di L. 500 per la Mostra Friulana del Turismo alla Fiera di Padova di L. 500 per la Biblioteca Fascista di Udine di L. 100 per l'adunata a Venezia dei costumi caratteristici della regione. Si deliberarono agevolezze finanziarie per i piccoli industriali friulani concorrenti alla Fiera di Padova.

Conferimento di medaglie. — Si concessero due medaglie d'argento e diplomi per il concorso a premi fra bachicultori della provincia, due medaglie d'argento per la Mostra fotografica in Trieste, destinata ad illustrare la regione, e una d'argento per il campionato friulano di scherma in Udine.

Importazione temporanea. — La Direzione Generale delle Ferrovie su istanza del Consiglio diede istruzioni all'Agenzia Doganale di Udine affinchè in relazione all'art. 3 del regolamento sulle importazioni temporanee accettasse i depositi cauzionali in titoli dello Stato.

Curatori di fallimento. — Sentito il parere del Presidente del Tribunale di Udine, si deliberò di iscrivere i ldott. Franco Novacco e il dott. rag. Giovanni Mauro nel ruolo dei curatori di fallimenti per il triennio in corso.

Accertamento dei prezzi. — Le Commissioni consigliari accertarono quindicinalmente i prezzi medi all'ingrosso dei tessuti e settimanalmente quelli pure in grosso dei generi alimentari di largo consumo richiesti dal Comitato intersindacale per la determinazione dei prezzi al minuto.

Si accertarono i prezzi di altre merci e titoli a richiesta di publiche amministrazioni e di privati.

Censimento industriale e commerciale. L'Ufficio di statistica continuò la elaborazione dei risultati del censimento industriale e commerciale per cento dell'Ufficio centrale di statistica.

Dogane. — Si eseguirono le pratiche per le deroghe ai divieti di importazione e di esportazione e si rilasciarono i certificati d'origine per le merci in esportazione.

Anagrafe commerciale. — L'ufficio anagrafe accudì, oltre all'ordinario lavoro, al rilascio dei certificati per la istituzione dei conti correnti postali, per la incetta dei bozzoli e per lo svincolo delle cauzioni.

Servizio di consulenza. — Si forniscono ai Municipi e alle ditte istruzioni e pareri sulle leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio di vendita, sui dazi doganali, sul mercato dei bozzoli ecc.

I mutui ai Comuni montani

L'Ufficio Stampa della Federazione Enti Autarchici comunica: Nella seduta di sabato 9 giugno il Comitato esecutivo dell'Istituto Veneto Fondiario di Verona ha deliberato di concedere mutui ai Comuni della zona montana del Friuli per la somma di 20 milioni per la sistemazione dei bacini montani. Nel mentre la Federazione degli Enti Autarchici ringrazia il presidente del predetto Istituto per essere venuto incontro all'iniziativa, fa viva premura ai Podestà affinchè vogliano inviare con la massima urgenza alla Federazione i documenti richiesti con circolare 1.o maggio 1928 n. 450. Tanto più sollecito sarà l'invio dei documenti richiesti e tanto più presto la zona montana potrà risentire beneficio dall'iniziativa della Federazione.

Mercato dei bozzoli

LONIGO, 11. — Mercato 11 giugno realizzato kg. 1145 da L. 13.50 a 16.50.

Cronache provinciali

Pordenone

Pompieri pordenonesi si fanno onore. — Al grande concorso pompieristico di Treviso i nostri pompieri al comando del maresciallo Gaggero si fecero onore meritandosi premi di I. categoria coppa e medaglia d'oro.

Gita delle Commerciali. — Tutti gli allievi ed insegnanti della Scuola Commerciale si sono recati in gita al lago di Santa Croce. Festanti trascorsero simpatiche ore e gaia libertà rese doppiamente lieta e gradita per la guarigione dell'amato direttore prof. Caviezel che fu festeggiatissimo.

Concerti. — Mercoledì al Caffè Nuovo si inizieranno i concerti serali orchestrali diretti dal prof. Mecchio.

Assemblea granatieri. — Stamane in una sala del Caffè della Stazione ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della locale Sezione dell'Associazione Granatieri, presieduta, in assenza del presidente tenente rag. Aldo Chiaradia, dal sig. Tancredi Bornancin il quale dopo aver commemorato S. E. il Generale Diaz diede lettura della relazione morale. L'alacre segretario sig. Rossi espose la situazione economica, e l'assemblea approvò l'operato del Consiglio con plausi.

Alle cariche riuscirono a Consiglieri i signori De Mattia Beppe, ten. rag. A. Chiaradia, ten. Luigi Moroni, Plinio Rossi, Bertossi Egidio, Lagomanzini A., Manzon F; a sindaci ten. Gaiotti Paolo, Tancredi Bornancini.

L'assemblea dopo aver fatto voti per l'equipaggio dell'«Italia», trattò vari altri argomenti. Il Consiglio si riunirà venedì sera per la nomina della presidenza e per decidere sulla gita sociale.

S. Vito al Tagliamento

Una medaglia d'oro al Direttore didattico. — Porgiamo i più vivi rallegramenti al nostro Direttore Didattico signor Bernardo Panatarotto cui in questi giorni venne conferita la medaglia d'oro per avere nel decorso anno scolastico, organizzato e curato la partecipazione alla Mostra Didattica di Venezia, della circoscrizione didattica di S. Donà di Piave.

Gli esami alle scuole elementari. — La Direzione Didattica del Comune rende noto che in tutte le classi di queste scuole avranno inizio col giorno 15 c. m. gli scrutini finali.

Gli esami di compimento del corso elementare inferiore (III e IV) avranno inizio il giorno 18 alle 8.30, qOuelli di compimento del co[illegible] elementare superiore (VI) nello stesso giorno e nella stessa ora

Per gli alunni privatisti che intendessero presentarsi agli esami d'ammissione alle Classi 2, 3, 5 e 6, la sezione di giugno incomincerà il giorno 25 c. m. I medesimi dovranno entro il giorno 20 pOresentare alla Direzione Didattica la domanda in carta libera, il certificato di nascita e di accinazione per quelli che avessero compiuto l'8 anno d'età.

Cividale

Offerte pro «Festa del Fiore». — Ecco l'elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato della «Festa del Fiore»:

Luigi Fabris lire 10; barone Von Essen 20; cav. Carlo Rubbis R. Ispettore scol. 10; cav. avv. Alessio 10; Carlo Rebesco 10; Società Operaia 10; Mulloni dott. Giuseppe 10; dott. Albano della Pavia 10; ratelli Gottardis 10; M.o Tomadini 2; Banca Cooperativa 25; Fabbriche riunite dei Cemtati e Calce 100; sig.na di Lenardo Pasqua e Figli 40; di Lenardo Gisella in Zuzzi 25; Ambrosio Giovanni 2; Deplotti Achille 2, Zuliano Amelia 10; Setificio Moro 20; prof. Pozza ed alcuni di II. Ginnasio 12; Latteria Sociale 10; Scuole elementari comunali 383.90; Società Ginnico Sportiva 10; Delegazione mandamentale Commercianti ed Esercenti 20; Zorzini Eugenio 5; Zuliani Luigia levatrice 10; Corte Cesare 50; cav. uff. Felice Moro 5; Flebus Rosalia 5; Senibus dott. cav. Eugenio 15; Albergatori e trattori del Comune 69.

Cuore di madri e di vedove. — Le madri e le vedove dei soci della Società Operaia, caduti per la Patria, nell'ultima grande guerra, hanno fatto pervenire al Presidente del sodalizio una lettera commovente di riconoscenza, per avere la Società Operaia onorato, in un modo austero e caro al loro cuore, la memoria dei loro figli diletti e dei loro mariti.

Cervignano

Giornata antitubercolare. — Il locale Comitato, presieduto dal nostro Podestà avv. Mario Parmeggiani, comunica il risultato ottenuto domenica scorsa in occasione della «Festa del Fiore»: Furono raccolte complessivamente L. 529.50.

Ptr la vendita dei fiori prestarono la loro opera gentili signorine del paese sotto la direzione delle signorine Ferrario e Zanutig e del sig. Rizzatti Domenico.

Degna di menzione l'elargizione di lire 100 del sig. Giuseppe Puntin, proprietario del Cinematografo Ideal, al quale il Comitato, come a tutti gli altri oblatori, porse sentite grazie.

Ragogna

Festa dal Fiore. — Anche in questa occasione Ragogna si è mostrata, come sempre, generosa.

Sono state raccolte L. 213.10; cifra esigua, se si vuole, ma significativa quando si ponga in relazione con le difficilissime condizioni di queste popolazioni.

Vada una lode meritata agli insegnanti, agli avanguardisti ed alle piccole italiane, che spontaneamente si offersero per la raccolta delle offerte.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 giugno: «Manchurian» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 10 giugno: «Gorizia» ital. da Trieste con merci — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Helena» oland. da Braila con granaglie — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati l'11 giugno: «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Adone» ital. da Catania con fosfato.

Spedizioni dell'11 giugno: «Duino» it. per Fiume con merci — «Iris» ell. per Ravenna con granaglie — «Manchurian» ingl. per Liverpool con merci — «Oderland» germ. per Amburgo con merci — «Vesino» ital. per Spalato vuoto — «Venus» ital. per Ravenna con fosfato — «Romagna» ital. per Batum vuoto — «Egeo» ital. per Rodi con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 10 giugno: «Teodora» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Elena» oland. arrivato il 10 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 1764 granaglie all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il giorno 11 giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 464 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F. Scarpa.

Pir. «Adone» ital. arrivato l'11 giugno: da Catania: rinfusa tonn. 850 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Quotazioni di Borsa

Inizio di seduta sostenuto, poi più calmi; affari scarsi; trascurati i titoli di Stato in leggero regresso.

	Milano 8	Milano 11	Venezia 8	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	74.75	74.70	74.80	75.25
Consolidato 5 %	86.10	86.—	86.25	86.10
Obb. Venezie 3.50 %	—.—	—.—	77.35	77.25
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	26.05	85.50	85.90	85.80
BANCARI				
Banca d'Italia	2600.—	2580.—	2600.—	2590.—
Banca Commerciale	1456.—	1452.—	1459.—	1450.—
Credito Italiano	845.—	838.—	—.—	—.—
Banco di Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Banca Naz. Credito	572.—	570.—	577.—	572.—
Credito Marittimo	520.—	520.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	879.—	874.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	—.—	603.—
TRASPORTI				
Mediterranea	570.—	573.50	—.—	—.—
Meridionali	825.—	822.—	—.—	—.—
Rubattino	544.—	545.—	—.—	—.—
Libera Triestina	250.—	255.—	237.—	244.—
Cosulich	185.—	187.—	194.—	189.—
Costruz. Venete	299.—	219.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	261.—	—.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	100.—	190.—	—.—	—.—
Ilva	241.—	150.—	—.—	—.—
Fiba	40.50	44.—	—.—	—.—
Montecatini	257.—	258.50	261.—	257.—
Monte Amiata	321.—	324.—	—.—	—.—
Gregorini	35.50	35.50	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgica It.	153.—	151.—	—.—	—.—
Breda	126.—	127.—	—.—	—.—
Fiat	437.—	434.—	—.—	—.—
Isotta	218.—	210.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	26.50	27.—	—.—	—.—
Reggiane	74.—	71.50	—.—	—.—
Dalmine	125.—	130.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	50.—	50.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	157.—	152.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	465.—	610.—	—.—	—.—
Fridania	837.—	818.—	—.—	—.—
Sulinelli	219.—	215.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	146.—	146.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	48.—	49.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	205.—	206.50	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	785.—	756.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	122.—	125.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	495.—	493.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	81.—	82.—	80.50	81.—
Esport. Italo-Am.	635.—	590.—	—.—	—.—
Pirelli	790.—	785.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	250.—	253.—	—.—	—.—
Rinascente	78.—	77.—	—.—	—.—
Petroli	66.—	66.50	—.—	—.—
Benelli	30.—	30.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	449.—	447.—	—.—	—.—
Brasital	215.—	221.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6570.—	6552.50
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200.—	3200.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	710.—	705.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	172.—	166.—	170.—	170.—
Cascami Seta	1010.—	980.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	310.—	325.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4206.—	4100.—	—.—	—.—
Seta de Chatillon	274.—	270.—	270.—	273.—
Linif. Canap. Naz.	513.—	507.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	47.50	47.50	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	874.—	870.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	318.—	326.—	—.—	—.—
Snia Visc	169.—	166.—	—.—	—.—
Bernasconi	118.—	114.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	150.—	150.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	383.—	388.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	720.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	152.—	152.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1140.—	1160.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	42.—	42.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	161.50	158.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	560.—	556.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	465.—	465.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	538.—	326.—	—.—	2000.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	—.—	—.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265.—	268.50	261.—	265.—
Elettrica Bresciana	297.—	294.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	180.—	183.—	—.—	—.—
Edison	752.—	753.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	309.—	315.—	—.—	—.—
Vizzola	1245.—	1275.—	—.—	—.—
Marconi	295.—	295.—	—.—	—.—
Terni	431.—	430.—	431.—	430.—
Esercizi Elettrici	134.—	127.—	—.—	—.—
Adamello	297.—	306.—	—.—	—.—
Emiliana	534.—	565.—	—.—	—.—
Saso	134.—	134.50	—.—	—.—
Valdarno	270.—	168.—	—.—	—.—
Tecnomasio	125.—	130.50	—.—	—.—
Tirso	235.—	238.—	—.—	—.—
Telef. delle Venezie	—.—	—.—	253.—	253.—
CAMBI				
Francia	74.72	74.79	74.70	74.75
Svizzera	366.17	366.30	366.25	366.25
Londra	92.77	92.81	92.76	92.81
New York	19.—	18.98	19.—	19.—
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.67	2.67	2.67	2.67
Bucarest	11.80	11.90	11.75	11.75
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	315.—	316.50	317.—	316.50
Praga	56.35	56.30	56.35	56.35
Budapest	3.31	3.32	3.32	3.32
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—
Belgrado	33.45	3.34	—.—	—.—
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—

TRIESTE, 11. — Banca Comm. Triestina 548 — Adria 186 — Cosulich 188 — Libera Triestina 250 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 522 — Martinolich 170 — Tripcovich 230 — Assicurazioni Generali 6520 — Riunione Adriat. prima serie 2985 — Id. id. seconda serie 2985 — Forze Idrauliche 45 — Cantiere Navale Triestino 176 — Cementi Spalato 254 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 325 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 75.75.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.75 — New York 18.98 — Svizzera 366 — Spagna 317 — Amsterdam 766 — Berlino 454 — Bucarest 11.75 — Praga 56.30 — Vienna 267.20 — Zagabria 33.475 — Belgio 265 — Budapest 332 — Norvegia 508 — Albania 365.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.57 — Luna leva alle ore 1.18; tramonta alle 13.19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.35 e 11.30; Alte ore 5.45 e 18.35.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 29.2; minima 19.4.

Ieri nel pomeriggio l'Adige era in piena in tutto il suo corso ed in aumento: alle ore 12 a Trento segnava m. 1.25 sopra guardia; a Boara Pisani alle ore 17 segnava m. 1.31 sopra guardia.

Dalla Marca Trevigiana

MONTEBELLUNA

Il programma dei tiri al Poligono. — Diamo il programma delle esercitazioni e della gara sociale per l'anno 1928.

Norme generali: Fucile Mod. 91. Orario: sarà pubblicato sotto la tetoia e all'albo sociale.

Regolamento: In quanto non siano contraddette dal presente programma vigono le norme della VII Gara Generale di Roma. Contestazioni: Qualunque reclamo verrà deciso inappellabilmente dal Commissario Prefettizio della Società o chi per esso. Modificazioni: al presente programma potranno essere portate quelle modificazioni che si rendessero necessarie.

Esercitazioni: Giorni 10, 17, 24 giugno, 1, 8, 15, 22 e 29 luglio. Distanza m. 200. Bersaglio: cartellone bianco di m. 1 di diametro con circoli concentrici di metri 0.20, 0.30, 0.40, 0.50, 0.70 e 1 che valgono rispettivamente punti 5, 4, 3, 2 e 1, con visuale nera di cm. 40. Tassa: cent. 20 per ogni serie. Serie di 6 colpi ripetibili a volontà. Saranno valide soltanto le serie sparate alla presenza del Commissario o di un membro della Direzione o del Segretario. Classifiche tiratori: agli effetti delle presenti esercitazioni i tiratori sono classificati nelle seguenti categorie: 1. cat. i soci che vinsero in gare indette da questa società uno dei primi cinque premi; 2. cat. tutti gli altri soci.

Premi per la 1. cat.: 1. premio L. 120; 2. L. 100; 3. L. 90; 4. L. 80; 5. L. 70; 6. L. 60; 7. L. 50; 8. L. 40; 9. L. 35; 10. L. 30; 11. L. 25; 12. L. 20. Per concorrervi il tiratore deve presentare 6 serie in piedi con almeno punti 138 complessivamente, 6 in ginocchio con punti 150 e 6 a terra con punti 162. Graduatoria: Prima le serie in piedi, poi quelle in ginocchio, indi la sorte.

Premi per la 2. catg.: 1. L. 50; 2. L. 40; 3. L. 30. Per concorrervi bisogna presentare 6 serie in piedi, 6 in ginocchio e 6 in terra con almeno complessivi punti 315.

La disputa della Coppa per il campionato sociale 1928 si effettuerà nei giorni 15, 22 e 29 luglio 1928.

In Pretura. — Udienza del 5 giugno. Giudice avv. Venturelli; P. M. rag. Mineo; Canc. rag. Antonelli.

— «Un colpo di ombrello». - A Volpago in un pubblico esercizio si discuteva di bachi da seta e certo Merlo Carlo di Emilio apostrofò Bon Giacomo colle parole: «Tasi ti! se te ga un cavalier metelo sula barba che el farà galeta». Il Bon se ne adontò ed il diverbio degenerò; il Merlo con un colpo di ombrello produsse una ferita al labbro del Bon giudicata guaribile in giorni 14. Il colpo d'ombrello costa a Merlo un mese e giorni 16 di reclusione oltre al risarcimento dei danni ed alle spese processuali. — Difesa avv. Gandin.

— «Non era simulazione». - Volpato Virginio Vittorio di Sebastiano da Sala d'Istrana è imputato di simulazione di reato per aver denunciato ai Carabinieri una aggressione che avrebbe subita sulla strada di Trevignano allo scopo di rubargli la bicicletta. Alcuni testi depongono di aver udito invocazione di aiuto da parte del Volpato il quale è stato realmente aggredito; però la sua bicicletta è stata ritrovata a non molta distanza appoggiata ad una casa. Il Pretore ha quindi pronunciata sentenza di assoluzione dal reato di simulazione per non aver commesso il fatto. — Dif. avv. Pellizzari.

— «I prezzi di sapone». - Da una cassa aperta posta sul camion di Tesser Benvenuto che sostava in piazza a Nervesa alcuni ragazzi asportavano pezzi di sapone per un complessivo valore di L. 60. A rispondere del furto compaiono dinanzi al Pretore Boranga Luigi d'anni 17, Gobbo Vito di anni 17, Venturini Silvio d'anni 14, Zanchetta Firminio d'anni 14 e Bernardi Antonio d'anni 14, tutti dimoranti in Nervesa. Gli imputati sono confessi. Il Pretore condanna Boranga Luigi e Gobbo Vito a giorni 3 di reclusione colla non iscrizione ed assolve gli altri perchè non soggetti a pena per ragioni di età. — Dif. avv. Gandin.

Possagno

I convittori del Collegio Canova in gita. — Anche quest'anno la Direzione del locale Convitto Canova affidato ai RR. PP. dell'Istituto Cavanis di Venezia, sulla fine di maggio concesse ai suoi allievi una gita, in cui alle ragioni di svago fisico e sportivo si accompagnassero motivi di educazione religiosa e patriottica. La meta fu il Monte Berico di Vicenza.

Partiti in tre autocorriere della ditta Cecconi, con disciplinata allegria e cantando inni della scuola e della Patria, alle 9.30 gli allievi giunsero ai piedi del Monte Berico, di cui effettuarono subito, a passo ordinato, la caratteristica salita.

Dopo il godimento del magnifico panorama, la comitiva s'indugiò sulla vasta gradinata del Piazzale della Vittoria, interessandosi al sentir rievocare dagli insegnanti sia l'epica difesa di Vicenza nel 1848 contro gli Austriaci, sia la fase eroica che nella finale guerra di rivendicazione si scrisse in tutta la zona montana circostonte, e il cui glorioso epilogo è consacrato nel piazzale stesso sopra una grande lapide, dove l'ultimo Bollettino Diaz narra, a caratteri di bronzo, la vittoria delle armi d'Italia e la pace.

Fu poi visitato devotamente il celebre Santuario, compiendosi una breve funzione davanti all'altare della Madonna che da questo monte fu salvatrice dell'esercito italiano, come già dal Pasubio e dal Grappa.

Gli allievi udirono una opportuna esortazione del loro Rettore P. Mario Janeselli, e poi cantarono alcune lodi liturgiche.

Alle 12.30 nell'attigua Casa del Pellegrino, ambiente di cortese e serena ospitalità, s'imbandì su tavole disposte all'aperto il desinare, cui i gitanti fecero onore con allegria e volonteroso appetito.

La seconda parte della giornata trascorse in visita ai principali monumenti della città (Basilica Palladiana, Museo Civico, Teatro Olimpico, Chiesa di San Lorenzo); indi fatto sosta circa un'ora nel cortile dell'Istituto Leone XIII, per concessione gentile di quei RR. PP. Giuseppini, e consumato un rapido asciolvere, alle 17.30 si risalì nelle autocorriere, giungendo, fra canti, evviva e briosi commenti, a Possagno alle ore 20.

CASTELFRANCO

Istituto Tecnico Comunale. — Orario degli esami di promozione e idoneità: Giugno 15 giovedì ore 8: Italiano scritto; 15 venerdì ore 8: Versione dal latino; 16 sabato ore 9: Matematica; 16 sabato ore 15: Disegno; 18 lunedì ore 8: Versione dall'italiano; 19 martedì ore 8: Esami orali.

Neo Segretario. — Recentemente il giovane Francesco Guariglia ha superato felicemente a Venezia gli esami per il diploma di Segretario comunale. Al neo segretario e al padre suo maestro Guglielmo Guariglia, congratulazioni ed auguri.

MOTTA DI LIVENZA

Beneficenza del cav. Ancillotto. — Il dott. Carlo Ancillotto in questi giorni ha fatto pervenire L. 300 per la Banda cittadina, L. 200 per l'Opera Naz. Balilla e quaranta quintali di granoturco a prezzo di fare, affinchè venga distribuito ai bisognosi del Comune.

La cara Salma della

Baronessa

PINA ROSSI

nata N. D. Co. Giustiniani-Recanati

arriverà giovedì 14 corrente, alle ore 10, al Cimitero di Schio per essere deposta nella Cappella di Famiglia.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443 - 42-443

Dopo breve malattia spirava a Torino

Marcello Zorzini

I fratelli Augusto e Pietro ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

VENEZIA, 11 Giugno 1928.

Ieri alle ore 19 serenamente spegnevasi munito dei conforti di Nostra Santa Religione

Avogadro Andrea

FU GIUSEPPE — DI ANNI 70

La moglie, il figlio, i fratelli, la sorella, la nuora, i nipotini, i cognati e parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 partendo dall'abitazione sita sul Viale della Stazione.

CITTADELLA, 11 Giugno 1928 - Anno VI

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Nuovi attentati a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 11

Nella cittadina argentina di Zarate due bombe sono scoppiate nelle rispettive residenze dell'agente consolare italiano De Michelis e del medico Michele Perecero. Erano le 3 del mattino. I danni causati nelle rispettive abitazioni sono gravissimi. L'allarme fra la popolazione della città è profondo. Non si hanno però a deplorare vittime.

Un'altra donna nella gara atlantica

NEW YORK, 11

Le due misses, che si contendono il primato della traversata dell'Atlantico, sono ancora in attesa del buon tempo. Una terza aviatrice, miss Thea Rasche, non ha ancora terminato i preparativi. Ella ha fatto installare a bordo del suo aeroplano «Bellanca» un apparecchio radio e si propone, se il tempo lo permetterà, di partire domenic prossima.

Si provvedono i cani da slitta

OSLO, 11

L'Agenzia telegrafica norvegese ha dalla King's Bay che una piccola nave carboniera si è recata a Green Harbour a cercare cani da slitta che verranno poi inviati alla «Braganza». Il tempo è ritornato bello.

Acquista per trentotto dollari l'Oceano Atlantico

NEW YORK, 11

Una curiosa truffa, che i giornali americani descrivono come la più grande del secolo, è stata commessa in danno di un fattore italiano stabilito a Stowe in Pennsylvania. Questi, certo Pasquale Inquinto, si era recato ultimamente a Pottsville ove incontrò due stranieri i quali gli raccontarono che l'Oceano Atlantico era di loro proprietà e che avrebbero potuto venderglielo a prezzo discreto. Pasquale Inquinto trasse di tasca 38 dollari e l'affare venne concluso. «Ora, gli dissero gli stranieri, andate sino a Wildwood nella Nuova Jersey. Tutto il pesce che è nel mare è di vostra proprietà. Voi avrete il diritto che tutti i bagnanti sulla spiaggia vi diano ciascuno mezzo dollaro». Il credulo Inquinto si recò a Wildwood e cominciò le sue operazioni con l'esigere dai bagnanti la decima a cui egli credeva aver diritto. Ma aveva appena raccolto qualche dollaro quando dei poliziotti giunti sul luogo lo arrestarono. Quando ebbe raccontata loro la sua storia, gli agenti — che non sono sempre cattivi in America — fecero fra di loro una colletta per fornire i mezzi all'Inquinto di tornare al suo villaggio.

Si spaccia per figlio dello Zar per spillare danaro

VARSAVIA, 11

A Kovno è stato arrestato un giovane russo che da qualche settimana sfruttava la buona fede delle popolazioni della Polonia abitate in gran parte da ucraini spacciandosi per figlio di Nicola II e dicendo di voler rivendicare il trono. Intanto, per raccogliere forti contingenti di truppe, con le quali muoverebbe alla conquista della corona, il presunto Zarevic spillava denaro a destra e a sinistra. Arrestato, il presunto Zarevic giurò alle autorità polacche di essere il principe ereditario di Russia. Sostenne che lo Zar e i suoi sarebbero vivi e si troverebbero presentemente nelle prigioni nelle prigioni di Buhtirka presso Mosca. Anche egli fu rinchiuso — aggiunse — per dieci anni nella stessa prigione. Qualche tempo fa gli riuscì ad evadere con l'aiuto di guardie rosse, rimaste fedeli al vecchio regime. Dopo molte peripezie e mille pericoli, potè entrare finalmente in Polonia.

Da fuoco alla moglie che gli è venuta a noia

PRAGA, 11

I giurati di Olmutz hanno condannato alla forca, per uxoricidio premeditato, il meccanico Johan Kovar. Volendo sbarazzarsi della moglie che gli era venuta a noia, il 19 dello scorso febbraio il Kovar appiccò il fuoco alla donna viva. Malgrado le atroci sofferenze la disgraziata prima di morire riuscì a raccontare che il marito si era accostato a lei mentre era vicino ai fornelli e, dopo averle rovesciato addosso una intera bottiglia di benzina, aveva dato fuoco con un fiammifero alle sue vesti. La donna si era avviata correndo verso l'uscio per invocare aiuto, ma il marito l'aveva trattenuta. Il Kovar, compiuto il delitto, tentò di impiccarsi; ma lo salvarono. Ora il laccio al collo ove non gli sia concessa la grazia, glielo passerà il boja.

Bastona a morte la suocera

FONDI, 11

Per motivi d'interesse si accendeva una violenta lite fra tale Cocco Carmelo e la di lui suocero, Fiorini Assunta. Ad un tratto il Cocco, in preda all'ira, afferrava un grosso bastone col quale percuoteva violentemente la suocera fino a quando costei, gravemente ferita, cadeva a terra. Trasportata al nostro Ospedale, la disgraziata veniva giudicata in pericolo di vita e poco dopo decedeva. L'omicida è stato arrestato.

Gli attentati dinamitardi a Mukden

SCIANGAI, 11

Secondo informazioni da fonte giapponese, alcune bombe sarebbero state lanciate a Mukden in varie località della città, ma specialmente contro le abitazioni dei giapponesi. Non vi è alcuna vittima.

Condanna d'una spia a Stoccolma

STOCCOLMA, 11

Un sottotenente di complemento, arrestato per spionaggio a favore dei Sovieti, è stato condannato a 5 mesi di prigione e alla radiazione dai ruoli dell'Esercito.

Il Duca delle Puglie alla Spezia

LA SPEZIA, 11

Sono arrivati a visitare l'Arsenale gli ufficiali della scuola di guerra e S. A. R. il Duca delle Puglie. Il circolo della R. Marina ha offerto un ricevimento in onore dell'augusto ospite.

Attore che abbandona le scene per ritornare macchinista navale

VIENNA, 11

La decisione dell'attore drammatico Andersen di lasciare il Burghteater per ritornare al mestiere di macchinista navale da lui fatto durante la guerra, è veramente delle più strane che mai artista abbia preso. Di regola, chi si stanca della scena, si ritira a vita privata, o se ne va in un convento. L'Andersen vuole romperla con la tradizione e dichiara che, alla fine di giugno, si imbarcherà ad Amburgo per darsi da fare intorno alle macchine del piroscafo che vorrà accoglierlo.

Alla domanda perchè si ritiri dalle scene, ha risposto: «Perchè voglio prender aria». Sta a vedere se nella sala delle macchine di un piroscafo si possa prendere aria sul serio. Comunque, per qualche anno, Andersen non reciterà e se un giorno ritornerà alle scene, si stabilirà a Berlino.

Sulla determinazione hanno influito anche motivi di natura privata, in merito ai quali l'Andersen ama non discorrere; si capisce quindi come tutti pensano ad affari di cuore.

Terribili sforzi per dividere due boxeurs inferociti

NEW YORK, 11

In una riunione pugilistica di ieri sera, Devos, il campione belga dei pesi medi, ha battuto ai punti in dieci riprese l'americano Galdberg, ed il norvegese Sanstol si è aggiudicata la vittoria su Surrientino, dopo sei riprese.

Durante lo svolgimento del terzo ed ultimo match della serata tra l'americano MacGray e il connazionale Burnes, sono scoppiati gravi incidenti. I due avversari si sono attaccati con accanimento tale che, al segnale del gong indicante la fine di una ripresa, malgrado gli sforzi dell'arbitro per arrestare il combattimento, essi hanno continuato come belve feroci a scambiarsi potenti colpi regolari ed irregolari per abbattersi. Ne nacque un pandemonio generale. I partigiani dei combattenti cercarono invano di gettarsi sul ring. Infine un forte nerbo di poliziotti riuscì ad invadere il campo e a mettere fine alla feroce mischia, separando i contendenti a prezzo di enormi sforzi, non senza riportare alcune ammaccature.

Dalla Regione Veneta

PIEVE DI CADORE

Un nuovo campanile. — Il Podestà di Domegge geom. Giovanni Barnabò con delibera del 27 scorso maggio, ha deciso la costruzione del nuovo campanile della chiesa di S. Giorgio, in sostituzione del l'attuale vecchio e cadente. Tale campanile sarà costruito sullo stile della contigua artistica chiesa, opera dell'arch. bellunese Segnisini (1810). Disegni e capitolati del detto campanile, vennero eseguiti dal noto architetto veneziano prof. G. Berti, e l'importo preventivato per questa costruzione s'aggira sulle 467 mila lire. La delibera podestarile è già stata inoltrata alla R. Prefettura di Belluno per l'approvazione, e non appena questa sarà avvenuta, presso il Municipio di Domesse, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori.

Il ridente paese sta portando delle radicali modificazioni, dopo aver intensificato la silvicultura, sarà quanto prima dato inizio ai lavori della fognatura, riordino ed apertura di nuove strade; così da rendere Domegge un attraente luogo di villeggiatura.

MAROSTICA

Pro Cure Marine e Montane di bambini poveri. — Per iniziativa di un apposito Comitato venne aperto una sottoscrizione pubblica pro Cure marine e montane di bambini poveri. Ed eccoci l'elenco della prima sottoscrizione: Comune di Marostica L. 500, avv. Giovanni Pianezzola per nozze 250, Famiglia Serafini cav. Carlo 100, Serafini Augusto 100, Serafini Emilio 50, cav. Giuseppe Boschetti 50, Gusi Camillo 50, dott. Leonardo Piazza 25, avv. Giovanni Pianezzola II.a offerta 25, Pedrolo Raffaello 20, Ass. Industriali in morte di Cortese Antonio 100, Congregazione di Carità 400. Totale L. 1720.

Delibere del Podestà. — Il Podestà con recente deliberazione ha nominato il dott. Carlo Gino Matteuzzi rappresentante del Comune di Marostica nel Consiglio d'amministrazione del Patronato Scolastico. La scelta non poteva essere migliore data l'intelligenza e la serietà del nostro buon concittadino.

CAORLE

Il Delegato della Croce Rossa Italiana. — Il Commissario Circoscrizionale della Croce Rossa Italiana barone Emilio de Chantal, con una nobile lettera indirizzata al cav. Giuseppe Ceccotti ricevitore postale e telegrafico di Ca' Cottoni delegato della Croce Rossa Italiana per il Comune di Caorle, ha espresso il suo rincrescimento nell'accettare le dimissioni del cav. Ceccotto costretto da motivi di salute di ritirarsi dall'attività per nobile santa istituzione.

Il cav. Ceccotto da circa venti anni assolse lodevolmente l'impegno prodigandosi in ogni forma e nelle varie e molteplici manifestazioni a vantaggio della Croce Rossa Italiana guadagnandosi pure la medaglia e il diploma di benemerenza.

A succedergli nella carica di delegato di Caorle in accordo col sig. Podestà di Caorle è stata nominata la sig.na Urban Luigina maestra comunale socia perpetua del Comitato, la quale conta già tante benemerenze patriottiche in questo Comune.

MIRANO

Festa del Fiore. — Il gr. uff. Paolo e Nella Errera hanno versato per la Festa del Fiore lire 50, così che le offerte complessive ammontano a L. 2216.25.

DOLO

Diplomi ai promossi dei corsi giovani contadini. — Venerdì scorso ebbe luogo, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, la distribuzione di 65 diplomi ad altrettanti allievi dei corsi giovani contadini istituiti per iniziativa della Cattedra nei Comuni di Dolo, Campolongo Magg., Fossò e Pianiga.

Presenziò alla distribuzione il prof. Consolani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia il quale ebbe parole di incoraggiamento per gli allievi promossi esortandoli a seguire le direttive della Cattedra e a mettere in pratica le istruzioni ricevute che sono indispensabili per poter espletare un'agricoltura quale è richiesta dai tempi nuovi.

MASSANZAGO

Festa del fiore- Risultati. — In seguito all'opera e all'interessamento del Podestà dott. Simonetto, del segretario politico cav. dott. Garbini, dei Parroci delle tre parrocchie, degli insegnanti che rispondono sempre presente quando si tratta di compiere azioni gentili, generose e patriottiche e di gentili signorine, nella giornata del 3 corr. sono state raccolte lire 344.30 che confrontate con le lire 123.65 raccolte nell'anno scorso, luminosamente dimostrano che anche fra la popolazione di campagna la salutare propaganda per combattere la tubercolosi ha fatto molta strada ed è entrata nella mente e nel cuore di tutti.

MEOLO

Giardino d'Infanzia. — Il Ministero della P. I., su proposta del R. Provveditore agli studi di Venezia, ha concesso a questo Giardino d'Infanzia un sussidio di lire 500. L'atto generoso del Ministero è la prova migliore che il nostro Giardino di Infanzia funziona secondo le direttive del Governo Nazionale e merita perciò l'appoggio e il contributo di tutta la cittadinanza. I preposti esprimono anche da queste colonne i sentimenti della loro riconoscenza.

Cronaca di Chioggia

Dal celibato al matrimonio

All'estero la questione demografica assilla le coscienze dei più gravi cultori dell'etica sociale, e l'Italia che non vuole rimanere soprafatta, ma vuole precorrere gli altri popoli nel cammino della civiltà e della grandezza, ha già messo questa lotta, nè breve, nè facile, in cima del suo glorioso programma di azione. Ed a questa campagna patriottica la pubblicazione del presente libro, che l'autore dedica agli italiani pensosi dei destini nazionali, porta un contributo veramente notevole. «La grandezza e la forza dello Stato» dice giustamente il Tiozzo «sono frutto della somma di energie che i singoli individui dànno alla collettività. Se il numero di questi individui è scarso, scorsa sarà pure la somma delle loro virtù». La Francia, ricca e satolla di colonie, precipita infatti oggi verso l'annientamento perchè nella sua asfissiante abbondanza il popolo dimentica l'avvertimento d'un suo grande filosofo, il Rousseau. «Per uno Stato non v'è povertà peggiore della povertà d'uomini». Quando il celibato, anzichè eccezione diventa regola, la famiglia si disgrega, la corruzione distrugge ogni nobile attività e lo Stato precipita fatalmente alla rovina.

Tra la materia raccolta nell'utile («Dal Celibato al Matrimonio», di Angelo Tiozzo, in vendita presso l'autore S. Polo 254, Venezia) volume troviamo inoltre qualche ottima proposta e la discussione di alcune questioni femminili del massimo interesse. Ci colpisce pure la forma concisa e aliena della solita letteratura isterico-lacrimogena, quello stile scorrevole molto adatto per essere compreso da ogni categoria di lettori, e concludiamo col dire che il suddetto libro vince per la praticità dei criteri esposti ogni altra creazione del genere. — **Aldo Poli.**

SCORZÈ

Riunione pel mercato. — Oggi, lunedì 11 corr., alle ore 17 sono stati invitati presso il Municipio tutti i commercianti ed esercenti del Comune per stabilire tutte le modalità ed accordi sul da farsi per l'inaugurazione che avrà inizio col giorno 26 corr.

ARCO

La visita di S. E. il Prefetto alla nostra città. — Ieri la nostra cittadina, in una giornata di sole magnifico, vestita di tricolori, ha ricevuto degnamente il Capo della Provincia di Trento, on. Marcello Vaccari. S. E. è arrivato in piazza 3 Novembre dove erano schierate le autorità civili ed ecclesiastiche di Arco e comuni limitrofi, le associazioni fasciste, e non fasciste, e gran folla di popolo, verso le 10.45. Al suo apparire la banda cittadina ha intonato «Giovinezza» mentre autorità e popolo salutavano romanamente. Sulla soglia del palazzo municipale il Prefetto è stato ossequiato dal nostro Podestà e nel contempo la Piccola Italiana della 3.a classe elementare cittadina Itala Marchi di anni 8 ha portato all'on. Vaccari, con belle parole pronunziate con grazia, il reverente saluto e la espressione di devozione delle Piccole Italiane di Arco, offrendo a S. E. un bellissimo mazzo di fiori. Il Prefetto ha accarezzato e baciato la bambina, mostrando di aver molto gradito l'offerta.

Dopo le presentazioni e l'omaggio delle autorità e notabilità avvenuto in Municipio, il Capo della Provincia è salito su di un palco sormontato da un colossale Fascio Littorio in piazza 3 Novembre, che era stato costruito per l'occasione. Quindi dopo poche parole di presentazione del nostro Podestà, S. E. ha pronunciato con voce chiara e forte un discorso continuamente sottolineato da applausi. La visita del Prefetto ha lasciato nella cittadinanza la migliore impressione.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 giugno 1928:

Pir. «Caprera» a Colombo Radio. — «Città di Genova» a Perth Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio. — «Cracovia» a Roma Italo Radio, Massaua Radio. — «Esquilino» a Roma Italo Radio, Singapore Radio. — «Napoli» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio. — «Orazio» a Roma Italo Radio, Barbados. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio, Monsanto — «Remo» a Roma Italo Radio, Colombo Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Romolo» a Roma Italo Radio, Allexandria Radio. — «Saturnia» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Venezia L.» a Trieste Radio, Fiume. — «Viminale» a Roma Italo Radio, Dairenwan. — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Arica.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

…186 - N. 164

Mercoledì 13 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

…ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre … L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza … di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

…vi ed aerei affrettano i soccorsi alla spedizione Nobile

La partenza di una nave russa rompighiacci - La marcia del "Savoia 55„ di Maddalena - Stamane parte da Marina di Pisa il "Dornier Wall„ pilotato da Penzo

ROMA, 12

…porto del generale Nobile, tra… da Aponte, fissa le direttive …rsi. Il gruppo della navicella, …feriti gravi, non può che rima… …mo in attesa dei soccorsi, che …primo tempo non possono giun… per via aerea e forse limitarsi … degli oggetti di cui maggior… abbisognano i naufraghi.

…gruppo, risparmiando gli ac… …ri, può sperare di mantenere il collegamento delle comunica… …io e quindi stabilire la pro… …sizione in rapporto alla deriva …chisa e ad un eventuale in… con la terra di isolotti a nord …albard o della Terra di Nord…

…gruppo dei tre uomini stacca… …raggiungere Capo Nord in con… di marcia senza dubbio diffici… …sa per i crepacci del ghiaccio, …il difetta di mezzi, l'esplora… …rea ha molta importanza, ma …esa molto difficile. E' da augu… …il gruppo stesso abbia potuto …con i propri mezzi raggiungere …ferma.

"Krassin„ e la "Lenin„

…gruppo del trave, che Nobile …essere disceso con l'involucro …trentina di chilometri a levante …ppo della navicella, l'esplorazio… …ha pure una grande impor… Naturalmente anche questo grup… — se le ipotesi di Nobile sono — sarebbe caduto sulla banchi… …na calcolare la deriva. Nessu… …nicazione si può attendersi da …

…ndo si annunzia per la nottata …nza della prima nave rompi… …russa, la *Perseo;* domattina …la *Malighin,* il 14 la Krassin. … da Murmansk si dirigerà al …seguendo esplorazioni radiotele… La *Malighin,* che partirà da …, avrà a bordo aeroplani e si …innanzi il massimo possibile … di base per i rifornimenti de… …ani che porteranno i primi …all'equipaggio dell'*Italia.*

…Krassin, che insieme alla gemel… …rappresentano i più potenti …accio di cui dispongono i paesi …partendo da Leningrado rag… …la Terra di Nord-Est, alle Sval… …alle cui vicinanze sono i nau… …la *Krassin* sarà fornita di tutto …sario per riuscire appieno nel …po.

…è sperare che le navi rompighiac… …no avvicinarsi il più possibile …indicato dagli aeronauti e d'al… …la l'ampiezza degli specchi d'ac… …possa permettere il decollaggio di … apparecchio. Il compito degli …ani — specialmente di quelli con …autonomia di volo — sarà quello …ionare pei primi gli aeronauti e … loro gli aiuti più urgenti e il …ale vario di cui possono aver bi… I mezzi aerei serviranno quindi …all'equipaggio dell'*Italia* i mezzi …ttendere gli altri soccorsi.

…sta opera di soccorso sarà svolta …navi e dalle slitte. Data la spe… …conformazione della banchisa po… …le navi avranno un raggio d'azio… …mitato, in quanto la loro naviga… …è quanto mai lenta e difficile; oc… …una speciale resistenza di scafo …è una posseduta solo in massimo … dalle navi rompighiaccio e spe… …te da quelle russe. Ma in ogni …anche le navi rompighiaccio, quan… …troveranno dinanzi alla compatta … della banchisa, dovranno arre…

Il compito delle slitte

…allora dovranno sbarcare le slit… …ali, adatte ai viaggi sul ghiac… …quali, trainate da robuste mute …ani norvegesi e delle Spitzbergen …ide da cacciatori pratici, avvici… …no gli aeronauti. Queste slitte, al… …è riservato pure il compito di …re a bordo i componenti dell'e… …ggio dell'*Italia,* saranno trainate …te di sei od otto cani ed anche … seconda del carico e possono tra… …re materiale per oltre un quin… …oltre i due guidatori, che però nor… …nte seguono a piedi la slitta per …re la marcia. A seconda delle …ioni del ghiaccio e di quelle at… …iche, queste slitte possono com… … oltre venti chilometri al giorno. …na prevedere che possano occor… … seconda del punto dove le navi …no giungere rispetto alla posizio… … cui si trovano gli aeronauti, al… …giorni di viaggio e allora si ren… …e necessaria la preparazione di … basi di rifornimento per il ri… …che le slitte dovranno compiere. …onsuetudine di tutte le spedizioni … avventurano nelle terre artiche …care depositi di viveri e materia… … agevolare il ritorno.

…nici e i competenti calcolano — … calcoli sempre approssimativi e … sulla scorta delle notizie fino… …venute — che le navi dovranno …arsi ad una distanza di circa 150 …metri da dove si trova il primo …po dell'equipaggio del dirigibile.

… è recato oggi a Marina di Pisa in … da Roma il Sottosegretario all'Ae… …tica on. Balbo il quale è andato …esaminare il «Dornier Wal» prima … partenza, che avverrà domattina, … la Baia del Re.

…Marina di Pisa, nel cantiere di co… …zioni aeronautiche, fervono i lavori … l'approntamento dell'apparecchio …nato a raggiungere la Baia del Re … per coadiuvare alla ricerca della …dizione dell'*Italia.* Il comandante … spedizione ha dato ora a un grup… … di giornalisti alcune informazioni sulle caratteristiche dell'apparecchio e i lavori di allestimento.

Al «Dornier Wall» che porta il n. 66 di costruzione del cantiere è stata applicata una rivestiture metallica. Due pattini fissi di notevole estensione nella parte centrale della chiglia permettono all'apparecchio di poter atterrare sul ghiaccio e ripartirne.

L'apparecchio è munito di due motori «Asso» di 500 HP. nuovissimi. E' stata applicata all'apparecchio una bussola a induzione uguale a quella adottata da Lindberg nella traversata dell'Oceano. E' stata installata anche una stazione radiotelegrafica ultrapotente con la quale si spera di ottenere comunicazioni chiarissime di trasmissione e di ricezione a grandissima distanza.

L'apparecchio sarà pilotato dal comandante Penso, che è giunto ieri sera a Marina di Pisa in volo. Il comandante Penso avrà con sè il tenente Tullio Crosio, il motorista Zacchetti, che fece la transvolata con De Pinedo, e il radiotelegrafista della Aeronautica Del Gratta.

Il comandante Penso, attualmente addetto al Centro Sperimentale di Vigna di Valle, è veneto; ha appena 32 anni. Conseguì la licenza dell'Istituto Nautico di Venezia e la nomina a capitano di lungo corso alla Regia Accademia Navale di Livorno. Ebbe il comando della seconda flottiglia di siluranti dell'Alto Adriatico e compì missioni speciali in guerra con Rizzo e Nazario Sauro a Fiume nel 1916 e in quello stesso anno conseguì il brevetto di pilota aviatore. Due volte caduto per abbattimento del velivolo, fu fatto prigioniero; sospettato di spionaggio dagli austriaci, fu processato a Sebenico; tentò varie fughe durante la prigionia e per questa sua audacia fu trasportato da un campo all'altro di concentramento, sempre fatto segno ai più duri rigori dalla soldataglia austriaca.

Il «Dornier Wall», che, salvo contrarie condizioni atmosferiche, partirà domattina, mercoledì, alle ore 5, dallo specchio d'acqua della foce dell'Arno, valicherà gli Appennini sopra Genova e quindi le Alpi per raggiungere il lago di Zurigo, donde proseguirà subito per Amsterdam, compiendo una tappa di circa 1300 chilometri.

Compirà quindi la seconda tappa Amsterdam-Bergen in Norvegia di chilometri 1200. Seguirà la terza tappa Bergen-Tromsoe di km. 1300. La quarta tappa sarà da Tromsoe alla Baia del Re, km. 1100.

Il comandante Penso si propone di raggiungere al più presto il punto del pack dove si trova Nobile coi suoi compagni con la speranza di poter atterrare e poter prendere a bordo i naufraghi. L'apparecchio porta con sè duemila chilogrammi di indumenti, medicinali e alimenti che getterà con sacchi se l'atterramento non sarà possibile.

Abbiamo chiesto al comandante Penso notizie più precise sull'itinererio e sulle tappe.

«La prima — ci ha detto egli — avrà una lunghezza di 1300 chilometri e sarà quella da Pisa ad Amsterdam, se le condizioni del tempo lo permetteranno di lasciare da parte Zurigo. In caso sfavorevole la tappa sarà spezzata in due: Marina di Pisa per le Alpi a Zurigo e da Zurigo ad Amsterdam. Da qui, dopo il tempo necessario per il rifornimento, ripartirò per Bergen tagliando fuori la Norvegia: altri 1200 o 1300 chilometri. E poi di nuovo in viaggio per Tromsoe da dove spiccherò l'ultimo volo per la King's Bay.

«Dalla King's Bay compirò il volo di soccorso e di ricerca. Il mio scopo è quello di giungere per primo a togliere dalla terribile situazione i nostri audaci ed eroici esploratori dell'Artide, di scendere cioè per primo sul luogo dove essi attendono i soccorsi e di là trasportarli in volo verso terre ospitali. Se questo non potrò fare per circostanze che ora non posso prevedere e che potrebbero neutralizzare i miei tentativi, allora eseguirò il lancio di materiali. Porto con me oltre 2000 chilogrammi di soccorsi: medicinali, viveri e indumenti. Sarò il primo, perchè debbo nel modo più assoluto giungere con gli aiuti della Patria, e a questa missione io non mancherò».

Il messaggio di Umberto Nobile

(Per radio dal nostro inviato speciale)

R. N. «CITTA' DI MILANO» 11

(Via radio San Paolo)

Il messaggio dei naufraghi raccolto dalla «Città di Milano» reca la firma del capo della spedizione e dice:

«Le nostre coordinate, come da voi ripetute, sono state esatte. Esse sono state controllate con numerose osservazioni.

«Siamo sul pack in vista delle isole e della costa. Deriviamo all'incirca di una o due miglia al giorno, secondo il vento.

«Il dirigibile è perduto. Abbiamo due feriti con le gambe rotte. Faremo fumate e fuochi Very avvicinandosi velivoli. Abbiamo tinta di rosso un'unica tenda.

«Cinquanta giorni viveri a razione ridottissima. Manchiamo di calzature, fucili, munizioni, barche pneumatiche, slitte, medicinali, fornello, sigarette.

«Qui il cielo è generalmente nuvoloso; però, volando sotto le nubi a quota cinquecento, la visibilità è buona.

«Tre nostri compagni marciano sulla costa verso Capo Nord. Tener presente che potremo sempre ricevere, ma fra pochi giorni gli accumulatori, estenuandosi, impediranno di trasmettere. Raccomandiamo l'invio di tre barche pneumatiche. Vi sentiamo quasi sempre bene, ma d notte è preferibile via I. D. O. (I. D. O. è nominativo del radio telegrafico della stazione San Paolo).

«Qui siamo in sei. Gli altri tre sono in marcia, come già comunicato. Degli altri sette, cioè i motoristi, l'attrezzatore, il giornalista, lo scienziato italiano non sappiamo nulla perchè sono andati via col dirigibile che forse si trova ad una trentina di chilometri verso est.

UMBERTO NOBILE»

Nella compilazione di questo messaggio è evidente la preoccupazione di dire nella forma più concisa cose essenziali poichè l'energia rimasta agli accumulatori della piccola stazione campale che i naufraghi usano per comunicare è ancora più scarsa della loro razione di viveri.

La trasmissione del messaggio deve aver richiesto sforzi cospicui se si considera che nelle precedenti trasmissioni l'energia veniva rapidamente mancando dopo i primi segnali. La comunicazione di iersera ha potuto essere raccolta integralmente benchè fosse assai più lunga delle altre.

Preoccupazioni di altro ordine devono aver consigliato ad omettere i nomi delle persone costituenti i tre gruppi in cui l'equipaggio è scisso. Evitando di accennare alle cause dell'atterraggio e alle condizioni in cui si determinò (che evidentemente non può farsi in poche parole) Nobile si limita a fare un breve quadro della situazione attuale dell'equipaggio, principalmente allo scopo di fornire elementi perchè l'opera di soccorso possa venir condotta nel modo più adatto ed efficace.

La grave situazione

Tale opera non appare così semplice come polemmo credere subito dopo la ricezione del precedente brevissimo messaggio contenente le coordinate. Allora ci illudemmo che l'intero equipaggio, con viveri, equipaggiamento ed altro materiale imbarcato sul dirigibile e ricavato dalle sue strutture, fosse raccolto in punto ben definito facilmente individuabile e raggiungibile con una marcia di 150 o 200 chilometri dal punto dove le navi potrebbero arrivare con la navigazione consentita dallo stato dei ghiacci.

La situazione descritta da Nobile impone un'organizzazione di soccorsi più vasta, complicata di nuove ricerche; ad un tempo si rivela più grave il suo carattere di urgenza.

Proviamo ad esaminare, per quanto ci è consentito dagli scarsi elementi che possediamo, la situazione dei tre gruppi in cui le vicende hanno suddiviso l'equipaggio. Sei uomini, compreso Nobile, sono fermi sul pack a cinquanta chilometri da Capo Leigh Smith e poco più di dieci dall'isola Foyn. Hanno con sè quanto era nella navicella; la stazione radio campale che son riusciti a mettere in condizione di funzionamento soltanto dopo vari giorni e il cui apparato trasmittente sarà presto inservibile causa l'impossibilità di ricaricare gli accumulatori; viveri per cinquanta giorni consistenti, se ben ricordo quello che fu caricato nella navicella, da Penmican, in biscotti e non molta cioccolatta cui forse vanno aggiunti residui dei viveri destinati a consumarsi durante il volo; uno o due sacchi a pelo e tre coperte che si trovano abitualmente nella cabina di comando.

Il sacco a pelo

Nel messaggio parlasi anche di una tenda e pistola per segnalazioni. Entrambi facevano parte del materiale che Nobile aveva fatto racchiudere in un sacco a pelo destinato ad essere gettato sul ghiaccio qualora sul polo fosse stato possibile eseguire la discesa per compiere osservazioni scientifiche.

Tale sacco, che conteneva quanto poteva occorrere adue persone che avessero dovuto restare varie ore sui ghiacci, rimase evidentemente nella navicella anche nel viaggio di ritorno.

Gli strumenti scientifici di navigazione erano tutti nella navicella. Anche essi potranno in parte essere utilizzati dai naufraghi e non soltanto per determinazione del punto. Così sappiamo che con l'anilina contenuta nei piccoli globi di vetro destinati alla misurazione della quota, hanno potuto tingere di rosso la tenda perchè sia visibile a distanze sulla neve e che le fumate destinate alla misurazione della deriva saranno impiegate per segnalazioni all'avvicinarsi dei velivoli.

Questo gruppo manca invece di altre cose necessarissime ad una lunga permanenza o a spostamenti anche piccoli sul pack.

I due feriti

Le difficoltà sono moltiplicate dalla presenza dei due feriti. I sei naufraghi sono in vista della costa e delle tre isolette Foyn, Broch, Schliblen; ma mentre osserviamo che la deriva quotidiana è notevole non possono neppure superare i dieci o quindici chilometri che li separano dalla terra più vicina, in causa dei feriti e della mancanza di slitte e barche pneumatiche.

Il messaggio insiste sulla necessità di tali barche, evidentemente perchè a nord est delle Svalbard il pack è rotto da stagni e canali che rendono difficile la marcia ed impossibile il trasporto dei feriti se non si dispone di galleggianti.

Altra insistenza che potrebbe sembrare strana in un messaggio così laconico, è riscontrabile nelle notizie relative ai tre uomini messisi in marcia verso il Capo Nord. Ma quando si abbia un'idea, anche vaga, delle difficoltà che presenta una lunga marcia in una zona come quella, anche per uomini allenati ed attrezzati, si comprende facilmente l'apprensione di Nobile e la sua ansia di segnalarli ai soccorritori.

Codesti tre uomini devono avere abbandonato l'accampamento già da vari giorni e certamente prima che i naufraghi potessero aver speranza di essere uniti alla «Città di Milano», attraverso la radio.

La pattuglia in marcia

Nobile ci dice che i tre sono diretti al Capo Nord. Questo significherebbe ch'essi sono partiti col disperato proposito di raggiungere il primo posto abitato, percorrendo duecentocinquanta chilometri fino al Fleisland settentrionale. Forse i naufraghi ricevettero i nostri messaggi dei primi giorni dove dicevano: «Vi riteniamo presso la costa nord, tra il 15. ed il 20. meridiano est Greenvich, abbiate fiducia organizziamo soccorsi», e temendo che le ricerche potessero fermarsi a quella zona costituirono la pattuglia formata dei tre uomini fisicamente più adatti per raggiungere l'estremo limite della zona stessa onde incontrare la spedizione di soccorso. Capo Nord può grosso modo, stimarsi distante 150 km. E' difficile esprimere giudizi sulle condizioni del percorso, senza conoscere lo stato attuale dei ghiacci lungo la costa. Si può pensare che la configurazione della costa renda agevole l'orientamento, ma le preoccupazioni maggiori vengono dal dubbio che i tre uomini non abbiano potuto raccogliere l'equipaggiamento necessario e caricarsi dei viveri occorrenti per compiere così lunga marcia.

Ancora meno sappiamo degli altri sette andati via col dirigibile che dopo l'urto deve aver avuto un rapidissimo sbalzo per effetto del cospicuo alleggerimento. I compagni della navicella hanno visto il dirigibile abbassarsi a distanza valutata a 30 km. Il comunicato non dice però le condizioni in cui il dirigibile fu visto abbassarsi. Può credersi che dopo lo sbarco la gente rimasta sul trave abbia manovrato per discendere meno lontano possibile dagli altri aprendo tutte le valvole e poi, in prossimità del suolo, squarciando l'involucro.

Speranze pei sette scomparsi

Fra i rimasti nel dirigibile era Alessandrini, che avrebbe potuto meglio di ogni altro tentare tale manovra. Agilissimo, infatti, l'Alessandrini è colui che durante la transvolata polare del Nord si recava ogni due ore sulla groppa dell'aeronave per verificare le valvole e all'arrivo al Teller tagliò gli strappamenti. D'altronde è già avvenuto ad uno nostro dirigibile dello stesso tipo dell'«Italia» di perdere la navicello urtata contro onde del terreno: gli uomini rimasti sul trave poterono facilmente salvarsi. E' dunque lecito pensare che l'atterraggio sia avvenuto senza grossi incidenti.

Se così è avvenuto, questo terzo gruppo di sette uomini trovasi in condizioni diverse, ma forse non peggiori del primo; non si ha la possibilità di determinare la precisa posizione, nè di dare sue notizie benchè esso non sia più lontano forse di alcune diecine di chilometri da noi. Ricercarlo e soccorrerlo sarà cosa più lunga e difficile. Ma esso è anche in condizioni di restare più lungamente, perchè sul trave del dirigibile erano almeno altrettante razioni di viveri quante nella navicella ed in più quello che nella navicella non era e la cui mancanza rende penose le giornate che vivono gli uomini del primo gruppo: e cioè calzature, fucili, munizioni, barche pneumatiche, slitte, medicinali, fornello tipo Nansen. Quasi tutto ciò che era imbarcato sul dirigibile in considerazione della eventualità di forzato atterramento su ghiacci che trovavasi nelle varie sezioni del trave. Si aggiunga che le strutture del trave e l'involucro potrebbero fornire in enorme abbondanza materiali utilizzabili in mille modi.

Le possibilità di soccorso

Questa la situazione dell'equipaggio esaminata sulla base degli elementi non sempre sicuri che possediamo.

Consideriamo ora le nostre possibilità attuali di soccorso in relazione alle necessità ed alla urgenza. Tale esame non può non dare con i suoi risultati vivissima preoccupazione.

I mezzi di soccorso di cui disponiamo sono limitatissimi. Consistono essi delle due piccole navi «Braganza» ed «Hobba» certo adatte più delle navi comuni alla navigazione nei mari polari ma tuttavia incapaci di sostituire quella che ocorrerebbe nelle presenti contingenze: una vera e propria nave tagliaghiacci. E' bastata una ventata di nord est per paralizzare l'«Hobby» e la «Braganza» nella zona di mare fra la costa settentrionale della Grande Svalbard e la costa occidentale della Terra di Nord Est. L'«Hobby» che aveva avuto ordine di spingersi quanto più possibile verso il Capo Nord, trovasi ancora prigioniera dei ghiacci poco lontano dell'estremità del Priesland. La «Braganza» è nelle stesse condizioni a pochi chilometri dalla baia Mossel.

Sulla «Braganza» che è quella delle due che naviga meglio fra i ghiacci potranno trasbordare le due mute di cani attualmente imbarcate sull'«Hobby», alle quali verranno aggiunti altri dieci cani che giungeranno stanotte da Greenharbour. Per raccogliere il gruppo dei naufraghi di Capo Leich Smith tre slitte trainate rappresentano il minimo indispensabile; ma il successo di una spedizione con tali mezzi è anche subordinato alla possibilità che le slitte e i cani siano trasportati ad una distanza anche non eccessiva della meta. Supponendo che si possa spingersi solo fino alla baia Wahlenerg, alla baia Brandy la spedizione dovrà percorrere centocinquanta chilometri in zona difficile. Quanto tempo occorrerebbe per compiere tale percorso?

Ciò che occorre d'urgenza

Anche i pareri dei competenti sono discordi; alcuni pensano cinque giorni purchè il tempo sia ottimo. I meno ottimisti dicono non meno di due settimane. Una nave tagliaghiaccio, specialmente se il regime dei venti sarà favorevole, potrebbe invece proseguire per molto più oltre e forse doppiare Capo Nord e forzare anche i tratti di mare libero tra Capo Nord e Capo Platen. Quanto ai mezzi aerei quelli che ora occorrono sono grandi idrovolanti con molta autonomia. Con essi soltanto si può portare ai naufraghi che sono a nord del Capo Leitch Smith conforto ed aiuti che permettano loro di attendere l'arrivo della spedizione di soccorso e portarsi intanto su una delle terre vicine per non subire ancora della deriva est sottrarsi ai pericoli del Pack.

Occorre lasciare cadere sull'accampamento altri viveri, armi, slitte leggere, imbarcazioni di gomma e questo non può essere fatto dai due piccoli idrovolanti norvegesi malgrado le magnifiche virtù dei due aviatori. Grandi apparecchi occorrono anche per la ricerca degli uomini discesi col dirigibile più ad Est.

Riassumendo ocorre che giungano mezzi adatti e che giungano al più presto possibile; oggi questi mezzo ci mancano quasi totalmente e quelli di cui disponiamo non sono efficacemente utilizzabili da soli.

Il messaggio di Nobile fornisce elementi per la compilazione di un preciso programma di ricerche e di soccorsi. Occorre agire prima che la precaria situazione dei naufraghi peggiori. Occorre non perdere un sol minuto per assicurare ai nostri gloriosi fratelli la salvezza e per restituirli al nostro trepidante amore.

Salvatore Aponte

Le notizie dei soccorsi trasmesse ai naufraghi

KING'S BAY, 12

Le comunicazioni radiotelegrafiche tra il gruppo di naufraghi col generale Nobile e la Città di Milano *sono state questa notte assai difficili. Alle 21.55 la* Città di Milano *chiamava il gruppo di naufraghi, come era stato convenuto la notte scorsa, e trasmetteva loro le informazioni più importanti sui soccorsi che si stanno organizzando:*

«Dall'Italia è partito Maddalena con l'S. 55. Domani parte il Dornier Wall *col maggiore Penso. E' in viaggio da Arcangelo una rompighiaccio russa con due apparecchi, di cui uno di grande autonomia. La spedizione svedese con tre apparecchi ed una nave appoggio fa rotta per la Baia del Re. L'*Hobby *si è liberati dai ghiacci nella Baia di Missel ed avanza con Larsen e con due apparecchi; speriamo potrà fare da un momento all'altro un volo verso di voi».*

I valorosi sono così al corrente di quanto tutto il mindo sta facendo per loro. Poi la Città di Milano *trasmette il saluto di Milano e del suo Podestà e domanda infine informazioni sulla situazione dei naufraghi.*

Alle 22.25 passa in ascolto per la risposto. Risponderà?

Ecco i segnali della piccola staziono da campo. Ma dopo poche parole spariscono.

Di nuovo la Città di Milano *chiama: «Con uno dei primi mezzi vi faremo pervenire accumulatori a secco. Se hai ricevuto fa «r», se hai ricevuto anche i consigli dei medici fa «ok». Ma l'*Italia *non risponde più.*

I suoi accumulatori vanno esaurendo la loro poca energia.

Col primo aeroplano verrà loro portato un trasmettitore nuovo fiammante e batterie di accumulatori, così che le comunicazioni potranno riprendere regolarmente.

La "Braganza„ ancora bloccata

R. N. *CITTA' DI MILANO,* 12

(Via Radio S. Paolo). — La Hobby, *liberatasi dai ghiacci che ne avevano nuovamente arrestata la marcia, ha ripreso lentamente l'avanzata verso est per tentare di avvicinarsi quanto più possibile al punto nel quale sono riuniti il generale Nobile con parte dell'equipaggio dell'*Italia. L'Hobby *reca a bordo il capitano Larsen ed il tenente Lutzow Holm con i loro due piccoli idrovolanti.*

La Braganza *invece è ancora bloccata dai ghiacci a qualche miglia dall'imbarco alla Baia di Mossel.*

La Città di Milano *mantiene costantemente il collegamento con la stazione radio dell'*Italia *ed il generale Nobile è informato di quanto si stà facendo per organizzare l'invio dei soccorsi.*

Un grande trimotore inviato dalla Svezia

STOCCOLMA, 12

Per un accordo concluso fra il Governo svedese e la Società di aviazione per i trasporti aerei, questa ha preparato uno dei suoi aeroplani trimotori a grande raggio d'azione per un volo diretto allo Spitzberg, ove si unirà alla spedizione svedese già in viaggio. L'aeroplano, che avrà a bordo, oltre il pilota, due meccanici ed un radiotelegrafista, partirà domattina.

Si ha da Tromsoe che è colà arrivato uno dei vapori della spedizione di soccorso svedese. La nave che reca a bordo un medico e varie persone proseguirà oggi il suo viaggio.

La temperatura raddolcita mitiga le sofferenze dei naufraghi

OSLO (Via italo radio), 12

*L'agenzia telegrafica norvegese pubblica che secondo comunicazioni dallo Spitzberg, la temperatura dolce degli ultimi giorni ha dato all'equipaggio dell'«*Italia*» relativamente buone condizioni.*

La nave spezza ghiaccio sovietica è attesa allo Spitberg fra cinque giorni.

In riferimento alla notizia che il generale Nobile ed i suoi compagni cerchino di avanzare verso terra, Amundsen ha dichiarato che non potranno avanzare molto, poichè in quella zona i ghiacci si elevano talvolta, fino a trenta piedi di altezza.

Maddalena in Olanda

AMSTERDAM, 12

L'S. 55 recante a bordo il comandante Maddalena in viaggio per Stoccolma, che era atteso all'aeroporto di Schellingwoude, presso Amsterdam, è disceso sul lago di Aalsmerr per mancanza di benzina. Dopo essersi rifornito di carburante ripartirà per Scellingwoude.

Il parere di Amundsen sui mezzi di salvataggio

OSLO, 12

Il Ministro della difesa nazionale teme che gli aviatori norvegesi debbano attendere per iniziare i loro voli di ricognizione che la nave possa spingersi più verso est giacchè, come è noto, gli apparecchi norvegesi hanno una limitata autonomia e quindi, per ottenere risultati utili, devono decollare da una località molto prossima a quella dove si trova il generale Nobile.

Roald Amundsen ha dichiarato in una intervista che l'equipaggio del dirigibile Italia *si trova in una posizione piuttosto difficile data la natura dei ghiacci esistenti nel punto ove il generale Nobile ha segnalato di essere disceso. Si tratta infatti di lastroni di ghiaccio molto antichi e pesanti e quindi la possibilità che gli aeronauti siano spinti verso terra dalla corrente o dal vento è molto debole. Occorrerà che l'equipaggio cerchi di raggiungere con i propri mezzi la Terra di Nord Est o che si vada a rilevarlo dai ghiacci.*

Amundsen ha detto di credere che questo potrebbe essere tentato con maggior probabilità di successo da un apparecchio tipo Dornier Wall, *opportunamente adattato, che potrebbe discendere presso la spedizione e caricarlo a bordo. Anche le navi rompighiaccio, ad ogni modo, potrebbero essere molto utili. Però — ha concluso Amundsen — occorrerà parecchio tempo perchè si possa procedere al salvataggio.*

I frumenti precoci del bresciano

e la sicura vittoria della battaglia del grano

Nella campagne della Provincia di Brescia avviene cosa degna di essere citata all'ordine del giorno e bene ha fatto la Confederazione Nazionale dell'Agricoltura a chiudere il suo Congresso Nazionale negli ubertosi campi della pianura Bresciana dove i migliori agricoltori, rappresentanti di tutta l'Italia hanno constatato i progressi ed i risultati ottenuti in larga scala dai nuovi metodi tecnici della cerealicultura: l'eco della visita si ripercuoterà in tutte le provincie d'Italia e non dubito che ovunque gli agricoltori italiani nella prossina campagna granaria vorranno imitare i Bresciani e provare i nuovi metodi suggeriti dal prof. Gibertini di quella Cattedra d'Agricoltura.

Il frumento è una pianta che ha il suo ciclo vegetativo abbastanza lungo: dai primi d'ottobre ai primi di luglio: succede spesso in Italia che nel mese di giugno la temperatura aumenta repentinamente ed abbiamo i calori soffocanti, umidi, anche, che precipitano la maturazione del grano prima che questo abbia raggiunto il completo ciclo vegetativo, per ui frumenti magnifiici, che si presentano lussureggianti in primavera sono poi una disillusione al momento della trebbia, appunto perchè l'improvviso aumento di temperatura nella prima e seconda decade di giugno ne fa precipitare la maturazione.

Giustamente affermava il Gibertini i prodotti nazionali migliori e più abbondanti di grano si ebbero nelle annate in cui il mese di giugno fu tepido e con cielo coperto ed in cui la mietitura fu fatta verso la fine di giugno, primi di luglio.

Ciò accade anche nei Paesi del Nord Germania, Francia, Russia che coltivano il grano assai peggio che in Italia, ma dove non avviene la stretta nel mese di giugno e dove i frumenti hanno il tempo di maturare e di chiudere al completo il loro ciclo di vegetazione e dove per questo le medie per ettaro sono assai superiori che da noi.

Occorreva quindi trovare una varietà di frumento precoce ad un ciclo vegetativo più corto, e tale che al sopraggiungere dei calori di giugno esso fosse già maturo. Per merito di un nostro studioso a cui gli agricoltori italiani e la Nazione intera devono riconoscenza, si trovò questo frumento, ch'è il risultato di incroci fra varietà Italiane e Giapponesi.

Al Prof. Strampelli noi dobbiamo i nuovi frumenti che vanno sotto i nomi di Ardito, Mentana, Villa Glori, Edda, Vittorio Veneto, Fausto Sestini, dalla paglia corta, alcuni aristati, altri no, che maturano normalmente verso il 10 di giugno, resistenti all'allettamento, e che danno alte produzioni.

Fra le ottime caratteristiche di questi frumenti precoci, la più apprezzabile è quella della resistenza all'allettamento, resistenza dovuta al gambo robusto e grosso e che sopporta le alte concimazioni. La resistenza all'allettamento, e la precocità alla maturazione furono oggetto di studi e di esperimentazioni del prof. Gibertini di Brescia. Noi non potevamo assoggettare i frumenti comuni italiani ad alte concimazioni, poichè si andava normalmente incontro all'inconveniente dell'allettamento: trovato quindi il frumento a ciò resistente il prof. Gibertini non si accontentò di concimarlo lautamente alla semina ed in primavera, ma volse le sue ricerche ed i suoi studi alla concimazione azotata, durante il periodo invernale. Egli partì dal criterio che i frumenti non dormono durante l'inverno, che essi non vivono in estato letargico, ma continuano ad alimentarsi ed hanno bisogno di azoto. Nel terreno non trovano più l'azoto allo stato nitrico, cioè di pronta assimilazione, non lo trovano più perchè quello somministrato alla semina è scomparso con la pioggia d'autunno, e quello del terreno non si trova poichè per la bassa temperatura non avviene il processo della nitrificazione.

Ecco quindi la necessità di aiutare a più riprese il frumento durante l'inverno anche durante il gelo, somministrando l'azoto nitrico di cui la pianta ha bisogno; in ciò sta la innovazione suggerita dal prof. Gibertini e provata in larghissima scala dagli agricoltori Bresciani che seguendo le direttive della Cattedra d'Agricoltura hanno dato al frumento dalla metà di dicembre alla metà di marzo Q.li 3-3.50 di nitrato di calcio, in 10 somministrazioni consumando su 8000 ettari coltivati a frumento precoce, oltre 20.000 q.li di nitrato.

Il frumento così trattato trovasi all'inizio della primavera pronto alla vegetazione, all'accestimento, soffocando anche le male erbe che dovessero spuntare, preparato a resistere alle malattie e tale da assicurare un ottimo prodotto.

In tutti i numerosi campi visitati nel Bresciano trovammo i frumenti rigogliosi, quasi pronti alla mietitura, con poco allettamento per i Mentana, aventi una densità variabile dai 380 ai 480 spiche per m. e con spighe che nella loro media avevano 40 grani, alcuni campi anche 50, ed ovunque gli agricoltori bresciani avevano ben preparato il terreno per la semina somministrando dai 9 agli 11 Q.li di perfosfati per ettaro con 1 Q.le di solfato amonio, avevano sarchiato il frumento e sparso Q.li 3 di nitro di calcio durante l'inverno, ma ovunque noi trovammo l'agricoltore soddisfatto, fiero dei suoi campi rigogliosi, delle prove eseguite, della sua Cattedra d'Agricoltura che aveva suggerito il nuovo metodo culturale, ed ovunque ci formammo la ferma convinzione che alla mietitura quei grani daranno i 45, i 55, anche i 60 Q.li per ettaro, dico ovunque poichè gli ottimi risultati si ottennero indistintamente in terreni anche ghiaiosi e sabbiosi.

Che cosa possiamo noi desiderare di più? chi di noi avrebbe pensato a tali medie, su larghe estensioni Nè la spesa di concimazone è eccessiva se si confronta poi al reddito. Normalmente un buon agricoltore per il suo frumento Q.li 6 di perfosfato e q.li 1 di solfato amonico e forse i migliori e più fortunati raggiungeranno i Q.li 80 di frumento per ettaro: per eguagliare i Bresciani dovremo aumentare di 4 q.li la concimazione fosfatica con una spesa in più di L. 100 e spargere 3 q.li di nitrato di calcio durante l'inverno, in tutto aumentare la spesa di circa L. 420-430 ma assicurandoci un quantitativo molto più alto. I frumenti precoci non vanno seminati presto, ma dopo il 20 ottobre; ed informo per notizia che non trovai alcuna infezione di mal del piede, tanto comune quest'anno non solo nella nostra provincia, ma in tutta l'Italia, e trovai gli agricoltori bresciani molto affezionati al Villa Glori ed al Mentana, meno all'Ardito.

La giornata trascorsa dagli agricoltori italiani in provincia di Brescia, porterà i suoi frutti in tutta l'Italia e spiacemi per la mia Provincia che il tempo (ormai siamo prossimi alla mietitura) impedisca una gita di agricoltori veneziani nel Bresciano. Sono però convinto che quello che ho visto a Brescia si vedrà presto anche in provincia di Venezia, dove non mancano i bravi ed intelligenti agricoltori, dove il terreno e il clima è aguale a quello d Brescia, dove la Federazione Agricoltori con la Cattedra d'Agricoltura, faranno la massima propaganda per i nuovi sistemi tecnici della cerealicoltura e dove già nell'anno in corso, mio suggerimento, si iniziarono in diverse località e con ottimi risultati i metodi culturali del prof. Gibertini, non dubito che avverrà ciò tanto più ora che il comm. Cacciari nel suo ultimo discorso agli agricoltori italiani annunciò per ogni regione d'Italia la istituzione di un ente per la propaganda dei grani precoci con concimazioni azotate d'inverno.

Con questo metodo la Battaglia del Grano si avvia alla decisiva vittoria e ne sono artefici oltre che il Duce Condottiero della Battaglia, il prof. Strampelli creatore delle nuove varietà precoci di frumento ed il prof. Gibertini con i suoi nuovi metodi culturali, mentre la falange degli agricoltori italiani avranno il merito di avere ubbidito e di avere seguito le nuove norme lavorando in silenzio.

C. Bortolotto

Le realizzazioni del sindacalismo fascista

Applaudito discorso di Bottai a Ginevra

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GINEVRA, 11

Alla conferenza del lavoro non è sempre la voce baritonale del sig. Jouhaux che domina. La fraseologia comiziaiola di questo mestierante della rivoluzione operaia non riesce nemmeno a riscaldare l'ambiente, nè a rompere la monotonia delle discussioni. Quelle che tuona Jouhaux sono cose dette e ridette, sentite e risentite, sapute e risapute. E i congressisti si domandano sovente se valga propria la pena di fare un viaggio fino a Ginevra per assistere ad una ripetizione in grande di episodi di vita paesana e locale.

Speculazione vana

Ma che cosa vuole in definitiva il sig. Jouhaux? Ce l'ha detto Edmondo Rossoni ribattendo gli argomenti ripetuti dal capo del sindacalismo francese per contestare la convalida del delegato dei sindacati fascisti italiani.

« Evidentemente — ha osservato Rossoni — Jouhaux vuol passare alla storia come l'accusatore del fascismo e della rivoluzione fascista. E noi non abbiamo niente da opporre a questa decisione del relatore della minoranza. Ma quello che noi vogliamo stabilire e che per volontà dei socialisti si discutono qui tutti gli anni delle questioni politiche e non dei problemi sindacali operai; che infine questo è un dibattito politico.

« Nel corso delle discussioni svoltesi in questo tema negli anni precedenti — ha incalzato Rossoni — io mi sono sforzato di far comprendere ai socialisti che essi hanno torto di discutere sempre di questioni politiche e che essi dovrebbero piuttosto discutere la questione sindacale e i risultati pratici del nostro sindacalismo. Ora con le cifre alla mano io posso dimostrare che il sindacalismo del sig. Jouhaux, come quello dei cristiani del sig. Serrarens, non può presentare un bilancio preciso e concreto come il nostro.

« Ma c'è da rispondere al sig. Jouhaux dove egli nega che il sindacalismo fascista abbia qualche importanza per il fatto che esso non possa discutere la questione salariale. L'affermazione è assolutamente falsa, perchè la verità è che il sistema sindacale fascista è veramente un sistema di disciplina e, se volete, di autorità, ma la libertà degli associati è completa, tal quale come in tutti gli altri sistemi sindacali. La posizione dell'operaio italiano è chiara nel nostro sistema e i sindacati possono ben vivere e raggiungere i loro scopi, ciò che non impedisce al nostro sindacalismo di essere di accordo con le direttive generali del Governo fascista ».

Ma chi sono d'altra parte gli oppositori del sindacalismo fascista? Rossoni afferma che un bel giorno bisognerà esaminare la situazione degli elementi che vengono a discutere alla conferenza e bisognerà discutere anche la questione del sindacalismo giuridico in tutti gli Stati. « Perchè sè si vuole pretendere che le decisioni prese dalla conferenza siano ratificale e rispettate dagli Stati che qui inviano delle delegazioni ufficiali, occorre dare alla discussione un carattere di serietà e di responsabilità. Ma se si ammette che la conferenza è fatta solamente per discutere di socialismo, di fascismo o di bolscevismo. bisogna abbandonare l'idea e la pretesa di agire qui in difesa delle classi lavoratrici ».

Eloquenti confronti

Rossoni ha rilevato quindi la stranezza della protesta socialista che si è fatta sentire solo quando il sindacalismo fascista si è manifestato e si è imposto per una forza reale, imponente che al giorno d'oggi raggruppa tre milioni e mezzo di organizzati, quindi assai più forte del sindacalismo rappresentato dal sig. Jouhaux.

« Voi potete invocare la libertà, ma io constato solamente che la vita italiana si sviluppa ogni giorno nell'ordine e nella disciplina e che il benessere pubblico è protetto, difeso, assicurato. Noi — ha continuato Rossoni — conosciamo e ricordiamo bene la vita del nostro paese negli anni '20, '21 e '22, fino alla marcia su Roma; noi affermiamo quindi che nel sistema politico italiano gli operai hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere. Ed ecco perchè io tornerò qui tutti gli anni — ha concluso Rossoni — non solamente a difendere gli interessi del movimento sindacale che io dirigo, ma a difendere bensì la rivoluzione italiana contro la demagogia bolscevica e contro quella democratica che si è manifestata impotente a realizzare la vera libertà e la effettiva civilizzazione del mondo ».

Jouhaux non ha ancora specificato quali benefici erano stati assicurati alla classe operaia francese dall'organizzazione socialista che egli rappresenta, ma è salito oggi alla tribuna ad inveire contro le spese militari, raccogliendo infine gli applausi di tre — diciamo numero tre — congressisti.

La collaborazione nell'ordine

Di ben altra sostanza e di ben altra natura sono stati invece i discorsi pronunciati oggi dall'on. Olivetti delegato della Confederazione industriale italiana e da S. E. Bottai che, come quello dell'on. Rossoni, hanno rialzato il tono, la dignità e l'interesse del dibattito.

« Il dibattito chè si è rinnovato quest'anno — ha detto l'on. Olivetti — a proposito della convalida del mandato del mio collega operaio ha un significato che va al di là della questione occasione: è un dibattito nel quale si rivela una differenza di tendenze e di concezione sociale, un dibattito che si è prodotto in seno alla nostra organizzazione prima della presenza qui dei delegati operai fascisti e che ha avuto occasione di prendere uno sviluppo, un'ampiezza più grande nell'ultima sessione della conferenza, in occasione della discussione sulla libertà sindacale.

« L'ingresso alla conferenza degli elementi fascisti ha permesso che almeno un'altra concezione sociale si affermi qui, accanto alla concezione della seconda internazionale. Gli effetti non si sono ancora completamente rivelati; eppure qui stesso è possibile di constatare oggi che certe nuances non mancheranno di avere la loro importanza nell'avvenire. Il rapporto del direttore sig. Thomas ne è del resto la prova.

« Quello di cui io posso assicurare la conferenza è che il cammino che noi percorriamo in Italia, in una solidarietà completa fra maestranze e datori di lavoro, ciascuno proseguenndo il suo compito in un sistema giuridico e politico nettamente definito, sotto la direzione di un capo forte e sicuro, e avente come ideale la grandezza della nazione, ha di già condotto alla realizzazione immediata degli scopi che sono a base dell'opera dell'ufficio internazionale del lavoro: miglioramento delle sorti e delle condizioni di tutti i lavoratori e assicurazione di una pace sociale più completa e più durevole ».

Il Fascismo è presente

Ma la sensazione della perfetta armonia che esiste in Italia fra le varie categorie di cittadini — pur nel manifestarsi dei naturali contrasti — la conferenza l'ha avuta quando ha ascoltato, in un perfetto e rispettoso raccoglimento, le parole del rappresentante del Governo fascista S. E. Bottai. Il giovane sottosegretario alle Corporazioni ha parlato con sicurezza d'impeto, con calma e persuasiva spigliatezza di eloquio.

« Io voglio — ha detto — prospettarvi il problema dell'ordinamento professionale italiano come problema di sistema e non di dettaglio; non solo come problema di tecnica e di inquadramento e di organizzazione, ma anche e soprattutto come problema che investe tutta la struttura dello Stato italiano, l'assetto della società italiana, la psicologia del popolo italiano.

« Mi atterrò così all'eccellente metodo descritto nel rapporto del direttore là dove aerma che i problemi del lavoro appaiono più legati a dei problemi politici e morali. Noi abbiamo non il diritto, ma il dovere — ha continuato — in considerazione della imparzialità, di assumere i riconoscimenti che alla nostra opera si fanno nel rapporto, non come risultato di una grandiosa concessione, ma la rigorosa conclusione di una indagine scientifica. Li accettiamo quindi senza esaltarcene, chiedendo anzi che tale indagine sia portata più a fondo, fino a raccogliere tutti i nessi che intercorrono fra il nostro ordine sociale e il nostro ordine politico ed economico: il nostro principio corporativo si esprime nella integrale solidarietà fra i problemi del lavoro, i problemi della produzione e i problemi generali della nazione.

« Chi, per esaminare le questione, la anatomizza non può pretendere di comprenderla e si perde in procedimenti critici di puro valore polemico, ma destituiti di ogni fondamento scientifico. Si è fatto appelllo alla logica giuridica, ma in nessun caso essa è necessario come nel caso dell'Italia che fonda sui sindacati, enti di diritto pubblico, sulle corporazioni, organi dello Stato e sulla loro azione, sulle loro relazioni che si esplicano nella sfera del diritto pubblico; uno Stato di diritto pubblico, retto cioè in ogni sua parte e in ogni suo aspetto da principii e da rapporti di carattere squisitamente giuridico.

Nuovo ordine internazionale

« Io non sono qui per avventare profezie, ma non posso nascondere la mia profonda commozione che i nostri principii di organizzazione, che operano oggi nel nostro ordine nazionale diverranno un giorno, per la loro innata virtù, principii fondamentali di organizzazione anche nell'ordine internazionale. Quando i problemi della tutela del lavoro, usciti fuori dall'ambito della politica paternalistica dei governi e degli scopi di accaparramento delle masse, saranno considerati, come devono esserlo, in relazione alla tutela della produzione, allora si comprenderà quanto sia necessario considerarli connessi al problema dello sviluppo economico di ciascuna nazione. Questi problemi anno dei nomi precisi e concreti: materie prime, quantità e distribuzione dei capitali, distribuzione della mano d'opera, densità demografica, organizzazione industriale, efficienza tecnica delle imprese, organizzazione dei trasporti, educaione dei lavoratori e dei produttori, equilibrio fra le forme iverse della produzione, assetto bancario, organizzazione generale amministrativa, e infine il problema che tutti gli altri condiziona e riassume: la potenza e il prestigio politico nel mondo.

« La libertà. Tale parola non ci spaventa, ma noi la vogliamo al paragone dei fatti e i fatti del nostro paese e del nostro tempo ci inducono a costruire, dopo la conquista pur recente della nostra piena indipendenza politica, la piena indipendenza economica e sociale del popolo italiano, mercè la disciplina, l'ordine, la solidarietà delle classi.

« L'impedimento che il contratto collettivo di lavoro nel nostro sistema pone all'imprenditore di approfittare della concorrenza sindacale per abbassare a suo favore i salari potenzia il diritto dell'operaio: l'impedimento che a questo si pone di farsi ragione con la violenza potenzia il diritto dell'imprenditore. Libertà è quella che crea e avvalora il diritto, prescrivendo agli individui, alle associazioni, allo Stato le zone della loro reciproca azione. Ogni legislazione — quella socialista molto più di ogni altra — tracciano dei limiti. Noi abbiamo la coscienza li descrivere tali limiti sulle reali posizioni che a mano a mano, nel progresso della nostra opera, individui, associazioni, e Stato raggiungono evolvendosi, trasformandosi, perfezionandosi. Non commetto l'errore di anticipare il giudizio definitivo sul nostro processo storico; ma lo considero per sè stante. Un giorno, quando la grande nuova democrazia italiana preconizzata e guidata da Benito Mussolini, — ha concluso S. E. Bottai — avrà raggiunto, in armonia con gli intendimenti della pace nell'ordine internazionale, tutte le sue mete, potranno dirsi saggi coloro chè oggi seguono per lo meno con rispetto e con serenità le prime rigorose sue realizzazioni »:

Il discorso del rappresentante del Governo Fascista è stato accolto alla fine da lunghi e insistenti applausi di una gran parte dei congressisti e del pubblico. Tutti, anche gli avversari, gli ignari e i dubbiosi, hanno sentito che l'Italia aveva da dire qualche cosa di nuovo al mondo.

Lido Caiani

Condanna d'una spia a Stoccolma

STOCCOLMA, 11

Un sottotenente di complemento, arrestato per spionaggio a favore dei Sovieti, è stato condannato a 5 mesi di prigione e alla radiazione dai ruoli dell'Esercito.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 41

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Ho lasciato Quintero nella cella.. Vale bene una prigione. Ad ogni modo, andate a far la guardia davanti alla porta. Bisogna prevedere tutto, anche una evasione impossibile. Andate. Svelti.

Al terzo (colui che aveva guidata l'automobile) domandò:

— La vettura è pronta? ?

— Sissignore.

— David siederà accanto a voi e vi mostrerà la strada da seguire.

Egli uscì dalla casa e, nel cortile, si avviò verso l'automobile che disegnava, sul grigio di una muraglia, una lunga ombra nera.

— Presto, presto — ordinò ai due uomini.

Egli entrò nella vettura e da quel momento, parve dimenticare il mondo esteriore, per vivere soltanto una vita interna, ardente e infelice.

Non intese che l'automobile si era messa in movimento: egli aveva portato con sè il taccuino dalla copertina turchina e lo baciava con ardore. A volte, balbettava:

— Il mio caro.. il mio piccolo... quanto ha sofferto!....

L'automobile si arrestò...

Sartines alzò la testa con un movimento smarrito: sembrava, in realtà, che interrompesse un lungo sonno. Guardò attorno a sè: la notte copriva i campi; tuttavia, a sinistra, si profilavano nella oscurità un grosso albero solitario e una casa bassa. L'albero era quello a cui si era appoggiata Susanna Coudrier. La casa era quella in cui essa era entrata.

David aperse uno sportello e disse.

— Siamo arrivati, signore.

Sartines discese in un viottolo.

— Dov'è mio figlio? — chiese.

— Là — rispose David mostrando la casetta.

Lasciarono il viottolo per seguire un sentiero.

Sartines chiese:

— Come è stato trovato il corpo di mio figlio?

David spiegò in fretta:

— Voi mi avete permesso, signore, di unirmi a coloro che inseguivano Susanna Coudrier... Essa è abile... La notte le favoriva... Noi siamo, infine, giunti davanti a questa casa... Susanna Coudrier vi si era rifugiata? La impronta di una scarpa sulla terra bagnata ci ha dato la risposta... essa era là... Coloro che la inseguivano sono entrati nella casa, forzando una imposta... Io li ho seguiti senza fare un sol gesto...

— Dopo... e dopo — disse Sartines con voce anelante.

— Susanna Coudrier fuggiv adi stanza in stanza.... Ha tirato contro di noi tutti i colpi della sua rivoltella... Io sono stato colpito alla spalla sinistra. Una graffiatura... Quando tutte le cartuccie furono esplose, ella ha tentato di fuggire. Non vi è riuscita.. E' arrivata in fondo a un corridoio, all'entrata di una sala che conduceva in cantina... Noi l'abbiamo raggiunta in una cantina vuota.

— Che ha detto?

— Nulla. Sembrava spossata.

— E dopo?

— Dopo — proseguì David — noi abbiamo visto in quella cantina una porta chiusa a catenaccio. L'ho aperta, a caso, debbo dire francamente. E ho visto...

Negli occhi di David passò un lampo istintivo di ribrezzo.

— Mio figlio? — chiese Sartines.

Parlando, i due uomini erano giunti alla staccionata che circondava il giardino e avevaso varcato il cancelletto. David costinuò:

— Era steso al suolo, fra la porta e un piccolo letto di ferro. Una corda lo legava, ma egli era giunto a liberare sufficientemente la mano destra... Aveva potuto disfare il suo bavaglio. Senza dubbio aveva gridato, senza dubbio aveva tentato di aprire la porta. Ma era così debole, così debole che il suo sforzo non poteva essere che illusorio e le sue grida — i suoi gemiti, piuttosto — non potevano essere uditi al di fuori di questa casa isolata. Povero signor Giacomo... Noi non sapevamo dove Quintero l'avesse trasportato... Sì, proprio qui egli l'aveva trascinato, quaranta giorni or sono. E allora il povero ragazzo viveva ancora e il taccuino prova che egli ha sopravissuto a lungo. (La voce di David fu rotta da un singhiozzo). Io non dimenticherò mai ciò che ho visto. Mai, neanche al momento della mia morte... Ah! Come lo ha fatto soffrire Quintero!... E mi sembra impossibile, ancor oggi, che un giovane così forte, così felice, così spensierato sia morto...

Rodolfo Sartines e la sua guida entrarono nella casa. La porta si apriva, direttamente, in un'anticamera. In un angolo, su una tavola, accanto a quella poltrona su cui si era seduta Susanna Coudrier, una lampada era accesa.

— Gli altri sono partiti, conducendo via Susanna Coudrier — spiegò David. — Seguitemi, signore, ve ne prego. Ormai siamo giunti.

Egli prese la lampada e raggiunse uno stretto corridoio.

— Ecco la scala che conduce in cantina — disse David che abbassava la lampada per rischiarare il cammino di Sartines.

Discesero i gradini e toccarono il suolo della cantina. David mostrò, allora, una porta socchiusa:

— E' là, signore.

— E' là — ripetè Sartines.

Egli prese la lampada dalle mani di David e, camminando solo verso quell'uscio, gemette o, piuttosto, chiamò:

— Figlio mio, Giacomo!

Poi avanzò ancora e dischiuse il battente. Da uno spiraglio filtrò un raggio di luce e disegnò sul suolo una linea luminosa.

David rimase nell'oscurità, giacchè il padre aveva il diritto di avvicinarsi solo al figlio morto. Intese un leggero rumore e comprese che Sartines si era inginocchiato. Poi udì un singhiozzo, un singhiozzo monotono, lungo, senza parole, un singhiozzo che sembrava essere l'anima stessa della notte. In seguito, tutto tacque. E dominò il reverente silenzio dei vivi dinanzi a una tomba.

E, dopo, David udì mormorare delle parole di amore:

— Mio adorato figlio...

Poi ancora silenzio...

Poi ancora altre parole.

Parole truci, folli:

— Non ho dunque ragione? Non è vero dunque che tu sei d'accordo con me? Non agirò giustamente, santamente?... Sì, tu mi approvi. Io sento la tua voce, figlio mio adorato... Tu mi approvi... Sì, caro...

L'ultima frase sembrava essere una risposta.

Poi la porta si aperse e apparve Sartines. Era così pallido e commosso che David si slanciò per sostenerlo.

— Datemi il braccio, signore.

— Sì.... Sì... Mio figlio... Mio figlio...

Sartines, quando entrò in una delle stanze del pianterreno, si lasciò cadere su una seggiola. Restò lungamente silenzioso e truce in volto. Poi, disse alcune frasi sconnesse.

(continua)

[Un] poeta triestino: Umberto Saba

[L]a Rivista Solaria ha in questi [...] dedicato un interessante fasci[colo] al poeta triestino Umberto Saba. [...] leggono in queste pagine alcuni [...] critici scritti da amici e da [...] ed un gruppo di nuove poe[sie] [del] Saba intitolate: «Preludio e [Fughe]».

[...] uomo assai interessante Um[berto] Saba.

[Se vi] recate a Trieste, in via S. Nic[colò] [lo] trovate dietro il banco in una [bott]egia dove vende libri vecchi. [Qual]che volta egli esercita il com[pito] del libraio: c'è anzi chi affer[ma] [d']averlo visto fin contrattare con [...] per pochi soldi, la compra[vendita] dei libri di Salgari e di Ver[ne]. [...] ogni tanto, Saba lascia il suo [...] quotidiano e si porta a Firenze, [...] a Roma e qui acquista libri, [...] e stampe, che riporta nel [...] di Trieste.

[...] uomo fa così il poeta ed il li[braio] [...] I suoi versi non gli permettono [di vi]vere ed egli con amore pari a [quello] che dedica alle sue poesie fa il [...] e vi riesce.

*

[Um]berto Saba è un poeta che nella [...] della poesia contemporanea ita[liana] [...] si distacca da ogni tendenza. [Non] conosce maestri e non conosce [scuole] letterarie. La sua poesia se l'è [fatta] da sè. Un tempo Saba è passato [per cre]puscolare; ma egli non è tale nè per [...] della sua coltura nè per il gu[sto] della sua arte.

[...] critici hanno voluto vedere in [lui] un crepuscolare e gli hanno mes[so vi]cino Moretti e Gozzano; altri an[cora] parlando di lui hanno accennato [al Pa]scoli, a Leopardi, al Petrarca, [al D']Annunzio. Ma nulla di tutto que[sto] nell'arte di Umberto Saba.

[...] leggendo qualche sua poesia il [letto]re è portato da qualche strofa a [ricor]dare uno dei poeti più significa[tivi] della nostra letteratura, tosto de[ve de]sistere dal suo pensiero, poichè [si tra]tta sempre di accenni rapidi, va[ghi] [...] nessun significativo hanno nel[l'arte] del poeta triestino. La quale [...] è originale.

[...] dove derivi codesta originalità [della] poesia di Saba è detto se si con[osce] un po' l'uomo e la sua coltura [ed an]che il poeta. Qualcuno ha trova[to in] lui innegabile l'influsso di studi [...] ma non di qui deriva la sua [origin]alità che pare sia lespressione [di un] animo nordico ed invece non è. [...] che contribuisce all'abito lette[rario] [...] di Saba è l'ambiente dove vive [...] ambiente che in tono minore [...] una spiccata personalità ad un [...] scrittore triestino: Italo Svevo. [...] del Saba, come scrisse G. Ra[...] non è un clima letterario, è [un cl]ima morale, ragionante e nello [...] tempo contemplativo. Pessimi[smo] che si placa in idillio; sconten[tezza] religiosa o quasi, che finisce per [...] bonaria melanconia; sensualità [che] si trasforma in casta e rassegnata [...] tutto ciò nella poesia di [Saba]. Ma un altro fatto contribuì a [forma]re il clima letterario del poeta: [...] città che lo mise a contatto di [...] diverse: la latina e la germani[ca]. [Qu]esto fatto appunto ha indotto [...] critici a segnare in lui sopra[...] un temperamento nordico. Ma il [...] come non è crepuscolare o pe[...] [...] o d'annunziano non è nep[pure] nordico. Tutti codesti elementi [...] dalla sua coltura, dal suo [...] intellettuale e cittadino s'in[...] nell'opera sua e si fondono [...] talvolta nella loro forma o[...] appunto perchè non essendo [...] trasfigurati portano [...] evidenti i segni della loro ori[gine].

[...] stanno in parte anche le ragio[ni] [che] spiegano le angolosità della poe[sia] [d]i Saba la durezza dei suoi com[po]nenti, dimodochè quando voi s[corr]ete i versi lirici del poeta vi pare che [...] siano dei tentativi con i quali il [poeta] ha tentato di trovare quello che [doveva] essere il suo mondo poetico e [...] di trovarlo subito, abbia la[sciato] in forme ancor gregge e poco [...] la sua poesia.

[La] durezza della forma poetica del [...] corrisponde specialmente quella [...] della sua poesia che è più ra[...]. Talvolta invece dove il Saba [...] contemplativo, la poesia si alza [...] libera e più agile. Ma questi sono [...] della produzione del poeta; la [...] invece deve essere conosciuta [nella] sua integrità dal primo all'ulti[mo] libro se si vuol vedere qual è il [tem]peramento dell'artista, quale la for[ma] singolare della sua poesia.

[In] questo mondo lirico il pensiero [del] poeta pare ondeggi fra due poli [...]: uno rappresentato da un di[...] scetticismo, l'altro da un mo[...] [...] nel quale la scontentezza [...]. Ed anche questo contrasto [...] alla poesia la sua singola[rità] [...] bene rappresenta lo stato [...] del poeta.

[Po]esia dunque antirettorica, forse [...] che nasce da uno spasimo e [...] dolore creativo del poeta è quel[la] del Saba nella quale invano cerche[rete] ricchezza di colori, suoni musi[cali], ma che è frutto di una difficile [...], di un'intima elabora[zione].

[In] pochi volumi sta l'opera poetica [del] Saba.

[I]l «Canzoniere» comprende una [...] serie di poesie, un lungo perio[do] [d]'attività del poeta: 1900-1921.

[Chi] legge codeste poesie nota dap[prima] una certa disuguaglianza nei [...] nella veste formale di essi, di[sugua]glianza che si potrebbe chiama[re] anche durezza di vocaboli, di pa[role], e che di solito rivela stanchezza [o m]ancanza di gusto nel poeta. Ma poi [proce]dendo avanti con la lettura se si [giun]ge a prendere famigliarità con co[desta] poesia, ci si accorge che tale [...] risponde all'anima forte e si[...] del Saba, a quel complesso di [...], di sentimenti, che formano [l'a]nimo suo.

[I]l «Canzoniere» ha un carattere au[tobi]ografico forse, come è già stato [osse]rvato, questo voler disporre nel [ver]so ogni aspetto esteriore ed inte[riore] della vita quotidiana, dà alla [...] poetica un tono di diario nel [qua]le il motivo non appare elaborato [fin]o al punto necessario per l'espres[sione] poetica, sebbene si senta vibra[re] nel verso il sentimento lirico di chi [l'h]a concepito. Ciò però dipende in [gran] parte da quanto abbiamo detto [...]: questo carattere duro, rozzo, è

stile per il poeta e se manca di sonorità eloquente e letteraria, ciò è caratteristica della poesia di Saba non difetto particolare di una determinata sua opera.

L'altro volume che segna un momento nell'opera di Saba è quello intitolato «Figure e canti» che non ci rivela nuovi aspetti del poeta ma sempre quel mondo, sempre quei motivi che già si son notati nel «Canzoniere».

Chi ha letto il «Canzoniere» non trova qua in «Figure e Canti» un Saba diverso. Pare anzi che il mondo poetico di lui si sia solidificato dopo le prime esperienze ed in quelle forme che caratterizzano l'arte sua il poeta abbia trovato il suo abito perfetto. Dopo il «Canzoniere» (1921) il Saba pubblicò «Preludio e Canzonette» (1922), «Autobiografia» (1924) e prima del «Canzoniere» aveva pubblicato «Il primo libro di poesie» (1911), «Coi miei occhi» (1912), «Cose leggere e Vaganti» (1920). Ora in «Solaria» pubblica «Preludio e Fughe».

Ma l'opera di Saba si deve ricordare anche come una delle manifestazioni più belle e significative del mondo letterario triestino, di quella città che anche nelle lettere ci dà oggi prova delle più ardite e più fresche esperienze.

Francesco Fattorello

Il programma dell'Università per stranieri in Perugia

PERUGIA, 11

Nel prossimo Anno Accademico alla R. Università Italiana per Stranieri in Perugia, che sarà solennemente inaugurato il 1. luglio con la prolusione di S. E. Luigi Federzoni, verranno tenuti degli interessantissimi Corsi di Alta Coltura, oltre i consueti di grammatica, di lingua e letteratura italiana. Essi saranno divisi in tre gruppi: Corso sul «Seicento» con lezioni di S. E. Emilio Bodrero, Vittorio Rossi, Paolo Arcari, Romolo Caggese, Arduino Colasanti, Benvenuto Supino, Antonio Muñuz, S. E. Giovanni Gentile, Antonio Garbasso, Pio Emanuelli, Arrigo Solmi, Roberto Almagià, Guido Bortolotto.

Corso sull'Italia Contemporanea con lezioni di S. E. Emilio Brodero, S. E. Giuseppe Bottai, Luigi Rava senatore del Regno, S. E. Amedeo Giannini, Enrico Ferri, Innocenzo Cappa, Rev.mo Padre Gemelli O. F. M., F. T. Marinetti.

Corso di Etruscologia con lezioni di Bartolomeo Nogara, Pericle Ducati, Giulio Quirino Giglioli, Fabio Frassetta, Giuli Buonamici.

Si ha il diritt odi conseguire, previo esame, l'attestato di profitto in Etruscologia. Speciali lezioni terranno S. E. Pietro Fedele e M. R. P. Luigi Pietrobono.

Terranno conferenze di argomento marinaro e sull'aviazione A. V. Vecchi (Jack La Bulina) e R. Verduzio generale dell'Areonautica Italiana.

Il Corso di Lingua, Letteratura, Storia Civile e Storia dell'Arte in Italia è diviso in tre sezioni: Preparatoria, inferiore e superiore, con rilascio, previo esame di un attestato di conoscenza della lingua italiana pel Corso Inferiore, e del Diploma di abilitazione all'insegnamento della Lingua Italiana all'estero pel Corso Superiore.

A complemento e ad integrazione del Corso Superiore di Letteratura Italiana si tengono lezioni di letteratura comparata dai seguenti illustri professori di Università Estere. Per la letteratura inglese: Ernesto Grillo; per la letteratura tedesca: Michele Petrone; per la letteratura spagnuola: S. C. Branchi; per la letteratura francese: Manlio Busnelli.

Il Duce Benito Mussolini, che onora della Sua predilezione questo giovane e importante Istituto, da Lui voluto e creato, forse si compiacerà anche quest'anno tenere una lezione.

Per tutti i Corsi viene rilasciato un attestato di frequenza. L'Anno Accademico ha la durata del 1. luglio al 30 settembre.

L'indiscusso valore dei docenti, la organizzazione curata perfettamente dal Rettore comm. avv. Astorre Lupattelli, l'affluenza degli iscritti di ogni Nazione, il delizioso soggiorno estivo nell'Umbria, contribuiranno a rendere questa manifestazione veramente interessante e straordinaria.

Per notizie e schiarimenti, oltre che alla Segreteria dell'Università, possono chiedersi al Rappresentante — corrispondente in Venezia — prof. cav. Fulberto Pesci presso l'Istituto «Caboto».

Autobus che precipita in fiamme
Otto morti e 10 feriti

SAN SEBASTIANO, 11

Un autobus che trasportava una comitiva di giovani è caduto in un fiume presso Certona. Un giovanetto e sette signore sono morti. Dieci altri passeggeri sono rimasti feriti.

Le celebrazioni carducciane di Bologna
alla presenza dei Sovrani d'Italia

Bologna ha sciolto oggi il suo debito di gratitudine e di amore a Giosuè Carducci, l'immortale poeta che aggiunse nuovo lustro al suo Studio glorioso. Bologna ne custodisce la salma adorata, con lo stesso celto col quale la vicina Ravenna serba le ossa di Dante e la vicinissima Ferrara quelle dell'Ariosto. Non lungi da Bologna ebbe i natali Vincenzo Monti, non lungi ancora Giovanni Pascoli, che col Monti divide la purissima gloria poetica della Romagna. La dotta Bologna diede nuovi spiriti al canto d'amore con Guido Guinicelli, che Dante chiamò padre suo. A Bologna, soggiornarono Petrarca, il Foscolo, il Leopardi, il D'Annunzio. Le anime devote alle Muse qui traggono in pio pellegrinaggio, e qui respirano le aure dell'italo Parnaso.

Il monumento di Bistolfi

Bologna al suo grande figlio adottivo dedica un monumento, opera di Leonardo Bistolfi, che vi ha lavorato attorno per sedici anni. Mediante un ingegnoso sistema di scalinate e di verdi sentieri i vari gruppi e le sparse figure in marmo di Carrara, raffiguranti simbolicamente i fantasmi del Poeta, formano organicamente collegati, un tutto armonioso ed unico, che si erge imponente e maestoso tra il suo «abitacolo» e i mesti cipressi cari alle sue meditazioni. Lo scultore non aveva conosciuto personalmente il Poeta, non l'aveva mai veduto: era però conoscitore profondo ed entusiasta dell'opera di lui «Non so — son sue parole — come mi nacque l'ispirazione. Generalmente gli artisti dicono di aver eseguito l'opera dopo averla vista nel cervello. Io, invece, mi sentii guidato all'esecuzione dell'opera dall'ambiente. Son venuto qui e ho sentito che il monumento doveva sorgere in questo luogo, dove le stesse piante parevano preparate ad accoglierlo. E infatti esse son diventate oggi un elemento essenziale di armonia, come già furono compagne e ispiratrici del Poeta».

La casa del Poeta

A fianco al monumento — che il Re e la Regina d'Italia oggi inaugurano — e com'esso addonata alla vecchia cinta di Bologna è la modesta casa, dove l'ardente Cantore visse i suoi ultimi vent'anni. Ogni cosa vi è rimasta com'egli la lasciò: innumerevoli librerie cariche di volumi, ch'egli stesso comprò in tutte le camere: ritratti, busti, medaglie di Dante; di fronte allo scrittoio la poltrona ove Garibaldi, ferito, si riposò dopo Aspromonte; la toga universitaria, le insegne cavalleresche, diplomi e altri cimeli, il busto fatto dal Cecioni, quando Carducci aveva quarant'anni, la tela del Milesi, quando il grande vegliardo minato dal male, non era più che l'ombra di se stesso. Nella camera dove morì — quale semplicità! — un lettucciolo di ferro, un rustico tavolo, un comodino, due sedie, e tutt'intorno modeste librerie.

La natura selvaggia di Giosuè Carducci fu, in parte, domata da una educazione severamente classica. Le sue prime poesie portarono il nome di «Enotrio Romano». Asceso alla gloria il poeta riprese il suo nome. Dal 58 al 60 attendeva, per l'editore Barbera, all'edizione, revisione, illustrazione di testi classici italiani, ed attirava su di sè l'attenzione di Terenzio Mamiani, divenuto Ministro della pubblica istruzione, che lo nominò, fuori concorso, professore di letteratura italiana all'Università di Bologna, in seguito al rifiuto di Giovanni Prati. I suoi discepoli son divenuti un popolo e un coro che canta le sue lodi.

Autoritratto

Nella prefazione alle Poesie (Firenze 1871) dice egli di se stesso: «Mossi e me ne onoro dall'Alfieri, dal Parini, dal Monti, dal Foscolo, dal Leopardi per essi e con essi risalii agli antichi, mi intrattenni con Dante e col Petrarca; ad essi pur nelle scorse letterature straniere, ebbi l'occhio sempre». E poco innanzi: «Nei «Juvenilia» sono lo scudiero de' classici; nei «Levia Gravia» faccio la mia vigilia d'armi; nei Decennali, dopo i primi colpi di lancia un po' incerti e consuetudinari, corro le avventure a tutto mio rischio e pericolo». Così egli ci disegna i passi della sua carriera poetica dal 1857 fino al 71. Dal '71 al '73 con le «Nuove Poesie», (Imola) cresce in originalità e forza di pensiero, e con la lirica accoppia maestrevolmente la satira. Dal '74 comincia la sua ultima e matura maniera, nella quale dall'ira, ch'era stata fino allora la sua musa prevalente, passa ad una appassionata contemplazione della natura secondo il concetto greco, od a considerazioni storiche rivestite d'immagini sopra fatti ed uomini illustri. Il suo stile acquista una purezza e una plasticità nuova.

Oscura, ma pur balda e generosa, ebbe il Carducci la giovinezza. La sua fama, ritrosa per parecchi anni, si sparse in seguito non pure in Italia, ma in Europa, e la sua virilità, irraggiata dai sorrisi più lusinghieri della Musa, conobbe le gioie e il profumo d'incenso dell'apoteosi.

All'ospite adorato e venerato di Bologna gli onori non mancarono in vita; pochi poeti hanno fatto nel mondo una così splendida carriera come lui.

Il suo capolavoro poetico sono le «Odi Barbare», dette così «per vera ed aperta antifrasi perchè — come si espresse il Mamiani — nessuna cosa più classica venne prodotta nel nostro tempo». Non comprese dapprima dal volgo dei lettori, furono in seguito rilette e proclamate le più alte poesie del Carducci, per una piena meravigliosa corrispondenza della forma al pensiero, stupendamente adatta alla rievocazione di personaggi e paesaggi della Grecia e di Roma. Nel loro classicismo rivive non soltanto il formale e l'estrinseco dell'arte pagana, ma anche il sentimento, il concetto della natura propria degli antichi. Ma il Carducci, ch'è il vero poeta italico, non solo esprime il linguaggio della natura, ma anche delle città, terre e plaghe d'Italia, con le loro memorie, con le loro glorie, coi loro monumenti e scrive le odi storiche, in cui la perfezione è raggiunta, perchè il sentimento del poeta non glossa il fatto ma lo compenetra.

Le «Odi barbare» sono una serena ed alta poesia, in cui il Carducci al di fuori delle passioni che avevano agitato la sua vita, nell'indipendenza più assoluta dello spirito da tutte quelle forme convenzionali d'ipocrisia letteraria ch'egli aveva debellato, raggiunge alfine il suo equilibrio perfetto di cittadino e di vate. Si ricompongono nel suo cuore le aspre tenzoni che gli avevano dettato i «Giambi ed Epodi», e sul viso non più tormentato del poeta, che non pretende più oramai fare del verso uno strale e una spada, aleggia lo spirito della patria, sotto le varie e più durevoli forme della sua redenzione. L'Italia, nel risorgere a nazione, nel rientrare nel circolo della storia universale, produsse un poeta che della sua storia, impregnata della nuova vita, si fece voce possente.

Senza filosofia

A Giosuè Carducci mancò solo una solida base di pensiero ed è per questo che la grande poesia italiana, germogliata da una concezione robusta e coerente dei problemi umani, si è interrotta col Leopardi e col Manzoni.

Non chiederemo all'insigne Maestro il suo credo filosofico — non ne ebbe veruno «Io non sono un filosofo» — egli ha detto; non intendo il Bruno come pensatore». Giu dicava i filosofi gente che vive a mezz'aria nelle nuvole, che si perde in sottigliezze le quali conducono a paradossi, a negare il reale, e contraddire alla pratica della vita; e metteva espressamente il filosofo fra quelli che, inutili alla Società, stanno osservando il perpetuo divenire del nulla. I concetti non lo attiravano: il suo mondo era il concreto, il definito, il plastico. Eppure fu un ministro filosofo che egli offrì così genialmente la cattedra di Bologna! In gioventù parve risentire l'influsso del Gioberti e del Rosmini, ma l'uno e l'altro sentì e considerò più come letterati e come uomini politici che come filosofi. Parve, in seguito, abbracciare il positivismo, che più sembrava consono a lui, in alcune sue parti, ma non nè restò del tutto soddisfatto. Positivismo, criticismo, comtismo, hegelismo usò, confusamente, a orecchio, lasciando volentieri la filosofia in compagnia dei «tre o quattro napoletani che se ne intendevano».

Se egli non diede nulla alla pura speculazione e nulla e quasi, sotto l'aspetto speculativo, alla storia politica e civile, fu invece uno dei più grandi che abbiano, nella seconda metà del secolo scorso, scritto intorno alla letteratura italiana. Non ebbe nè una salda dottrina estetica, nè una filosofia dell'arte. Contro gli estetici che «sopraffanno con la personcina loro l'autore preso per testo, e lo tormentano col diguazzarglisi addosso in tutta la mobilità malata delle loro membroline, e in tutta la civetteria delle pose cattedratiche e teatrali, come i ragazzi a cavalluccio di un grande, o meglio come una scimmia sulla testa d'un elefante» provò sempre antipatia sì da ritenerli capaci di tutto e da qualificarli: «i più impostori».

La sua critica letteraria

Nella critica letteraria il Carducci sa ricongiungere la compiutezza e precisione dell'analisi con l'elevatezza e giustezza della sintesi, il metodo psicologico col metodo storico, la pazienza del critico col fuoco e coll'arte del poeta. A proposito di lui è stato detto che ogni vero critico dev'essere, in qualche modo, poeta, poichè un critico puramente prosaico manca della chiave d'oro. Non vi è quasi punto importante della letteratura italiana, su cui non siasi palesato il suo autorevole giudizio, ma principalmente sono pregiati, anche come lavori d'arte, i suoi studi e discorsi su Dante, sul Petrarca, sul Boccaccio, sul Poliziano, su l'Ariosto, sul Tasso, sul Parini.

L'esatta informazione e la solida erudizione sono i migliori pregi dei suoi scritti di critica, nei quali si ammira altresì un raro buon gusto ed una intelligenza dei particolari della forma quale solamente un letterato, che sia artista creatore, riesce a possedere.

Il buon gusto e il senso dell'arte lo salvarono dal cadere nei pregiudizi della così detta critica delle fonti — allora imperversanti in Italia — «metafora abusata a sfoggio d'una scienza che nè anche è dottrina, ma il più delle volte erudizione soltanto indigesta», frutto «della ciariatanería erudita che fa un po' troppo assegnamento su l'ignoranza dei lettori». Nel concetto delle fonti, e conseguentemente dell'originalità, il Carducci è del tutto moderno, e cita il Foscolo, e si avvicina non solo nel concetto ma anche nell'espressione, al De Sanctis, sebbene contro quest'ultimo abbia provato sempre un certo malumore, a causa della sua critica filosofica dell'arte.

Tale modernità è naturale e spontanea in lui, perchè le cose che egli ammirava divenivano parte del suo sentimento, impressioni, colpivano la sua fantasia e si mutavano in fantasmi. A proposito dell'Ariosto scrisse: «Il Foscolo paragonò benissimo il «Furioso» alla chiesa di San Marco, che i Veneziani fabbricarono a colonne di tutti gli ordini, con marmi di tutti i colori, con frammenti di templi greci e di palazzi bizantini; gli antiquari fanno bene a riconoscere il frammento del tale arco romano, i marmi di quel tempio greco, le colonne della tal chiesa bizantina e anche la rozza pietra d'un torrazzo feudale. Noi (critici s'intende) chiediamo alla solenne opera dell'architettura: C'è dentro il Dio? Sì? Adoriamolo».

Non ostante la certezza dei criteri estetici e le frequenti metaformosi delle sue simpatie e antipatie personali e irritazioni momentanee, la sua è una critica viva decorosa, bella, la quale ha dato non piccolo incremento alla coltura letteraria italiana ed ha segnato un momento storico negli studi per l'importanza che ha avuto e per l'efficacia che ha esercitato.

«L'Alma Mater Studiorum», che ravvivò la sacra fiamma di Roma, gelosamente conservando le norme eterne del vivere civile composte in perfetta armonia per il bene del mondo, consacra oggi al grande Poeta quella corona di alloro che, con Giovanni del Virgilio, aveva già offerta a Dante e che Dante rifiutò, perchè sperava di prenderla, riammesso in patria, sul fonte battesimale.

G. M. Ferrari

La drammatica cattura di un bandito sardo

SASSARI, 11

Un telegramma dell'ultima ora informava ieri dell'arresto avvenuto in territorio di Ozieri del latitante Raffaele Fioris di Orgosolo, colpito da mandato di cattura per la uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonio Colomo.

Il capitano dei carabinieri Roccolongo, dopo aver disposto un accurato servizio di vigilanza per tutte le campagne di Ozieri, venne a conoscenza che il padre del latitante, in un giorno prestabilito, sarebbe partito da Orgosolo per venire ad abboccarsi col figlio: così, seguendo la sua traccia, mediante incessanti indagini, condotte con mirabile zelo, veniva identificata la zona in cui si trovava l'ovile di Raffaele Fioris. La prima battuta ebbe esito negativo, perchè il bandito si era allontanato. Si organizzò allora una seconda battuta.

Dopo aver preso posizione nei punti più elevati per sorvegliare ogni mossa dei banditi e dopo aver vigilato per tutta la giornata, i militi accertatisi che il malvivente non si allontanava dall'ovile, durante la notte aggirarono il rifugio, calandosi carponi dai punti di osservazione e scivolando silenziosi fra la fitta vegetazione. La dimora del pastore fu così stretta in un cerchio sempre più serrato, fino al mattino. Quando la luce del giorno permise di compiere l'azione in piena visibilità, arditamentosi militi penetrarono nel rifugio senza preavviso di fucilate. La loro apparizione suscitò vivo panico fra gli inquilini, mentre Raffaele Fioris balzò verso una finestra sita nella parte posteriore della casa; ma qui un brigadiere fu pronto ad accoglierlo fra le braccia. Il giovane bandito venne così catturato e poi tradotto a Nuoro.

Spigolature

Il 2 giugno, a Parigi, nel palazzo Rothschild, trasformato in «bazar», per iniziativa della Società degli scrittori combattenti, centocinquanta scrittori vendevano i loro libri. Dei piccoli manifesti — scrive «Comoedia» — recavano i nomi degli autori, che il pubblico poteva contemplare in carne ed ossa. Delle belle e graziose venditrici spiegavano il nobile scopo di questa vendita, che permette agli scrittori combattenti di aiutare i loro infelici confratelli. Gastone Doumergue, presidente della Repubblica, acquistò parecchi libri e lasciò alla Società una bella somma. Fra i banchi di vendita, maggiormente affollati, quello di Marcello Prèvost, della contessa de Noailles, di «Madame Colette», di Saint George de Bouhelier, di Emilio Henriot e di altri. Vi fu poi una vera caccia alle dediche. Tristan Bernard ne fece delle brillantissime, che si fece pagar care, e delle sentimentali, i poeti, come Eugenio Marsan. Altri nomi, noti ed amati, che firmavano i loro volumi, vennero disputati. Le mani si tendevano come quelle degli affamati, che dànno la caccia a dei panini. Tutti uscirono con le mani cariche di volumi e lieti di pensare che oltre centomila franchi andranno a favore della Società degli scrittori combattenti.

*

La Società professionale degli architetti francesi ha inaugurato giorni or sono la prima esposizione della costruzione, dell'abitazione e delle arti decorative. Essa è interessantissima, perchè organizzata da uomini del mestiere, con i loro soli mezzi, e con la loro sola responsabilità. Vi si trova — scrive il «Figaro» — tutto ciò che interessa la casa, dalle fondamenta ai mille piccoli particolari di ammobigliamento, che rendono più dolce la vita intima. Il favore del pubblico andrà verso l'ultimo perfezionamento dell'arte dell'alloggio: la casa girante. Due espositori ne presentano i modelli, entrambi concepiti secondo i medesimi principi. Una villa bianca con pergolati fioriti è collocata prosaicamente sulla sua base girante. Nel sottosuolo, vi è una piccola dinamo di quattro cavalli, che fornisce la forza motrice. Le condutture d'acqua, del gas e dell'elettricità sono raggruppate, con un sistema abile, in una specie di camino centrale. Ed ora, s'immagini la vita del proprietario della casa girante. Egli ha a sua disposizione, in ogni camera, un bottone di comando. Un gesto, ed ecco che le vetrate seguono impercettibilmente il cammino del sole. Tutta la giornata, i raggi fuggitivi, giuocati dall'abilità umana, verranno ad indorare le colazioni del mattino, a far luccicare i vasi sulla tavola, a carezzare gli scaffali della biblioteca. Il sole, vinto, d'ora innanzi, addomesticato, è agli ordini dell'uomo. E non è tutto. Si promette la casa piramide per l'anno prossimo. Tuttavia vi saranno ancora dei restrivi, che continueranno a seguire i giuochi dell'ombra nella loro casa immobile.

*

Tutto nella «toilette» è questione di moda e perciò di effimera durata. Una delle rare eccezioni alla regola è l'acqua di Colonia, che ha conservato per il corso di ben duecentocinquant'anni, la voga dei primi giorni. Fu inventata — scrive il «Temps» — alla fine del 17.o secolo sotto il nome di «Aqua Admirabilis» da Paolo Feminis, modesto parrucchiere italiano, venuto a cercare fortuna sulle rive del Reno. Conobbe la sua prima voga, in grazia dell'occupazione francese di Colonia, durante la guerra dei trent'anni. Da allora essa portò nel mondo intero il nome di Acqua di Colonia, col quale la battezzarono i francesi. Ben pochi conoscono ancora il nome di Feminis. La posterità non ha conservato che quello del suo nipote Farina, depositario del segreto e solo erede della Casa. Un suo pronipote, Giovanni Maria Farina venne a Parigi nel 1806. Si stabilì nel sobborgo St. Onorato, e durante il brillante periodo del primo Impero, l'Acqua di Colonia di Giovanni Maria Farina, si conquistò la fama mondiale, di cui gode ancora. La delicatezza del suo profumo, la sensazione di freschezza e di benessere che procura, le sue virtù stimolanti ed igieniche sono la ragione del suo successo. Napoleone I.o la adoperava come un eccellente rimedio contro la fatica. Dopo delle abbondanti frizioni all'Acqua di Colonia, si sentiva ringagliardito e ringiovanito. Nel 1840 Giovanni Maria Farina cedeva la sua Casa e il suo segreto a Colas, al quale succedettero nel 1862 Roger e Gallet, continuatori scrupolosi dell'illustre inventore.

*

Ogni anno giungono a New York almeno 2000 ragazze. Arrivano — scrive il «Journal» — da ogni parte degli Stati Uniti e anche dall'estero. Desiderose di emozioni, d'avventure, di gloria e di ricchezza, credono che questa città — di cui han sentito «mirabilia» — possa offrir loro tutto ciò. Ma per molte — per quelle specialmente che vogliono conservarsi oneste — ahi quanto crudo è il risveglio! Le vedi allora aggirarsi nella immensa metropoli, affamate, senza sapere dove andranno a dormire nella notte. La loro borsetta è completamente vuota. Molte spezzano tragicamente il loro sogno suicidandosi. Altre accettano una vita vergognosa. Si salvan quelle che imboccano la 19.a strada dove ha sede la «Girls service league». E' questa una delle più le non si occupa soltanto di ragazze amel enon si occupa soltanto di ragazze americane, ma anche di tutte coloro che battono alla sua porta, invocando aiuto, a qualunque nazionalità appartengano. E' secondo la loro nazionalità che viene scelta la madrina che sarà guida e amica della povera fanciulla. La «Girls service league» non guarda al passato delle sue postulanti. O che esse siano scappate dalla casa paterna o che escano di prigione, sian cadute nel baratro o no, purchè vogliano redimersi troveranno presso la benefica istituzione ogni aiuto e ogni incoraggiamento. La «Girls service league» ha recentemente festeggiato i suoi 20 anni di vita.

Libri ricevuti

Jeno Heltay: «Pensione di famiglia», romanzo. Cappelli ed. (Collana d'oro), Bologna. — L. 4.95.

F. V. Ratti: «Il solco quadrato», tragedia; «Permiti», commedia, 2. vol. Vallecchi ed., Firenze. — L. 16.

Silvio De Biasio: «La Valle del Cordevole, Alleghe e dintorni», Tip. Benetta, Belluno.

Francesco Chiesa: «Villadorna», romanzo. (Premio Mondadori) ed., Mondadori, Milano. — L. 16.

Ing. Luciano Bonacossa: «La centrale termoelettrica (128 ill.). G. Lavagnolo ed., Torino. — L. 20. — «La centrale idroelettrica» (240 ill.). G. Lavagnolo ed., Torino. — L. 20.

CRONACA CITTADINA

Per un'equa ripartizione della beneficenza cittadina

S. E. il gen. Giuseppe Giuriati, Presidente della Congregazione di Carità, allo scopo di studiare i mezzi per ottenere un miglior coordinamento fra le istituzioni assistenziali cittadine pubbliche e private e di evitare il diffondersi della piaga dei parassiti della beneficenza, ha convocato in questi giorni i Fiduciari dei Circoli Fascisti nella loro qualità di Presidenti delle Commissioni di erogazione dei sussidi, le rappresentanze del Comitato per la Maternità ed Infanzia, della Società contro la Tubercolosi, dell'Opera Cardinal Ferrari, e di tutti gli Istituti privati di assistenza e beneficenza.

In tale adunanza il gen. Giuriati prospettò a grandi linee l'importanza del problema ch'egli si propone di risolvere avvalendosi della cordiale e concorde collaborazione di tutti gli Enti che si occupano di beneficenza e anche con l'aiuto di quei privati benefattori che direttamente provvedono con mezzi propri a lenire le sofferenze del povero. Rilevò che sovente avviene che mentre alcuni poveri più abili e più insistenti nel chiedere soccorso, sono beneficati largamente e qualche volta contemporaneamente tanto dalla Congregazione quanto dalle altre private istituzioni cittadine, numerosi altri, anche maggiormente bisognosi, per timidezza o per ignoranza, sono completamente abbandonati e privi di quell'ausilio che è dovere sociale porgere ai miseri.

Ad ovviare a tale inconveniente il gen. Giuriati propose di adottare il sistema di munire ciascun capo di famiglia povera di un apposito libretto di assistenza rilasciato esclusivamente dalla Congregazione, in cui ogni ente, istituzione o privato debba annottare i soccorsi erogati.

Tale sistema consentendo la verifica in qualunque momento dei benefici goduti dal povero, darebbe il mezzo di controllare se questi sia stato o meno sussidiato o soccorso in altra guisa dall'assistenza privata.

La proposta raccolse l'unanime plauso dei presenti e non v'ha dubbio che tutti coloro che si occupano di beneficenza saranno per accoglierla con compiacimento e non si esimeranno dalla lieve cura di annotere sul libretto, ogni qualvolta si presenti l'occasione, la data, la natura e la misura del soccorso elargito ai poveri.

Il Congresso nazionale degli Industriali

L'Unione Industriale Veneziana ricorda che nei giorni 22 e 23 corr. avrà luogo in Roma il primo Congresso Nazionale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

Il Congresso, cui sono ammessi tutti i legali rappresentanti delle Ditte iscritte, attraverso le Unioni Provinciali, alla Confederazione dell'Industria, assumerà importanza economica e politica notevoli non solo per i problemi che vi saranno trattati ma per l'intervento delle alte Gerarchie del Partito e del Governo.

L'Unione Industriale Fascista si rivolge a tutte le ditte aderenti affinchè vogliano col più largo intervento contribuire alla migliore riuscita del Congresso che dovrà costituire una grande rassegna delle forze nazionali industriali; e conta che la rappresentanza della Provincia di Venezia debba essere adeguata a quello che nella economia del Paese è significato dalla particolare attività dei produttori della nostra zona.

La seduta inaugurale del Congresso sarà tenuta alle ore 15.30 del giorno 22 nella Sala dell'Augusteo, e saranno in seguito esaminati i problemi industriali relativi al credito, alla produzione e alla sua razionalizzazione, ai rapporti col progresso delle scienze, al commercio interno ed estero, ed ai rapporti di lavoro; relatori rispettivamente U. Notari, il gr. uff. B. Canto, l'on. Ernesto Belloni, S. E. Alberto Pirelli, il cav. di gr. cr. F. Jarack.

I partecipanti al Congresso potranno fruire della concessione ferroviaria speciale n. 1 (30 per cento di ribasso sul biglietto ordinario) ed ottenere la prenotazione di camere negli Alberghi di Roma a condizioni vantaggiosissime.

Le ditte che intendono partecipare al Congresso devono darne comunicazione non più tardi del 15 corr. alla Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, notificando il nome e cognome del loro rappresentante. La Segreteria dell'Unione è a disposizione delle ditte per tutti i necessari chiarimenti, per fornire le tessere e gli altri documenti indispensabili ai congressisti.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Ingegneri. — Il Comitato per le Mobilitazioni Civili si è rivolto alla Segreteria Nazionale per ricevere i nominativi dei colleghi inscritti ai Sindacati Ingegneri, e che nel periodo guerresco si occupavano precipuamente della fabbricazione del materiale bellico, rimanendo segnati nei ruoli del personale di truppa. S'invitano i colleghi che si trovassero in queste condizioni di passare alla Segreteria dei Sindacati Intellettuali (S. Fantin, Calle della Verona 1901) per riempire speciali moduli che devono essere trasmessi alla Segreteria Nazionale.

Assemblea generale dei soci al Circolo Filologico

Giovedì 7 Giugno ebbe luogo al Filologico l'Assemblea generale presieduta dal conte Senatore G. Brandolin. Dopo una chiara relazione Finanziaria del Tesoriere prof. G. B.r Corinaldi, il benemerito vice presidente comm. Errera, ing. Adolfo fece la Relazione sull'andamento del Circolo, sugli ottimi risultati ottenuti nei vari corsi di lingue straniere, di Stenografia di Letteratura Italiana e di Disegno, tutti Corsi frequentati da un ragguardevole numero di Soci. Rivolse quindi parole di vivo encomio agli insegnanti tutti che prestano con tanta abnegazione l'opera loro ed ai quali spetta gran parte di merito nel continuo sviluppo del Circolo.

Dopo la relazione dei Revisori dei conti dott. Rova e rag. Bortoli, i Soci approvarono i Bilanci Consultivo e preventivo, quindi ad unanimità rielessero il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori. [illegible]

Il truffakino smascheraro

Il sottocapo Giuseppe Stagnetti ed il vigile Luigi Viani, ieri sera alle sette, alle Zattere, traevano in arresto il sarto diciottenne Umberto Zanella da Teor (Udine) domiciliato a Gemona, abitante in Casselleria 5279, attualmente disoccupato.

Il giovane, la scorsa settimana era entrato nella rivendita tabacchi di Luigi Bernardello d'anni 32, in Fondamenta della Croce alla Giudecca 179 ove aveva chiesto cinque sigarette nazionali e cinque cartoline illustrate. Proprio in quel momento il negozio era affollato ed il giovane, ad un certo punto, disse che stava aspettando il resto di dieci lire. Al Bernardello veramente pareva di non aver ricevuto denaro, ma vista l'insistenza del... cliente, credette di aver posto inavvertitamente il denaro nel cassetto e diede il resto in otto lire e 90 centesimi.

Due giorni prima, lo Zanella aveva tentato il colpo anche nella rivendita tabacchi della sorella del Bernardello, Dalila, alle Zattere 921. Quivi s'era fatto dare cinque sigarette nazionali, due giornali e sette cartoline; aveva ripetuto l'invito per farsi dare il resto, ma la donna non s'era lasciata convincere anzi aveva apostrofato violentemente il giovane tanto che dovette scusarsi e se ne andò senza neanche comperarsi le sigarette, nè i giornali, ne le cartoline.

Nel pomeriggio di venerdì lo Zanella trovava il coraggio di rinnovare il tentativo nella stessa bottega della Bernardello, ma anche questa volta fu smascherato e dovette allontanarsi restituendo le sigarette e le cartoline.

Sabato sera alle sette egli entrava nella bottiglieria di Bernardi Maria in Rizzetti, pure alle Zattere, ove beveva un caffè e chiedeva il resto di cinque lire. La donna naturalmente affermò di non avere avuto il denaro e alle proteste del giovane ne diede la prova mostrando i cassetti nei quali non figurava nessuna moneta da cinque lire nè d'argento nè di carta. Allora il giovane estrasse i 60 centesimi e se ne andò, per ricomparire sulle Zattere ieri sera.

Fu indicato ai due vigili che lo arrestarono e lo consegnarono al maresciallo Landoni e all'appuntato Porcù della stazione dei carabinieri di Dorsoduro, ai quali finì per confessare tutto. Fu passato alle carceri e dovrà rispondere di truffa e tentata truffa.

Nelle aule giudiziarie

Giovanni Re ed alleati e l'avvocato poeta

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Santoro.

La metà di aprile, la cronaca s'è occupata largamente di un furto commesso, di pieno giorno, in Campiello Gambara all'Accademia, in danno del commerciante Bernardo Regazzo. Questi gestisce un negozio di macchine ed utensili.

I ladri adoperarono una chiave falsa ed hanno scelta un'ora propizia: l'intervallo della colazione dalle 12.30 alle 14. Un ragazzo lì accompagnava e li agevolò, ma le indagini per rintracciarli non sono riuscite. Il bottino dell'impresa è stato discreto: 5350 lire di oggetti vari; fra cui maschi per macchina, seghetti per metalli, lime, punte americane per metallo, frese, binoccolo prismatico Zeiss e cuscinetti a sfere. La P. S. potè individuare ed arrestare autori del furto e ricettatori in seguito ai tentativi di «collocare» i vari oggetti e grazie alle rivelazioni di un gobbo che, non contento del compenso ricavato per la partecipazione nel losco affare, sperava, eleggendosi confidente del brigadiere Zanon di ricevere una «gratificazione» dalla Questura. Non l'ottenne perchè se pure le sue rivelazioni sono state utili, s'è appreso che le ha fatto sotto lo stimolo della paura e preso dal desiderio assillante di sfuggire all'arresto. Invece il pericolo che paventava si trasformò in rigorosa realtà e dopo le rivelazioni da cui attendeva salvezza, ebbe la prigione.

Gli autori del furto sono Pietro Ponga fu Giuseppe di anni 38 e Alessandro Pusiol fu Giuseppe di anni 28 — tutti e due esperti in ogni genere di ribalderia; delinquenti pericolosi ed ostinati. Il primo era uscito da pochi giorni dal carcere; l'altro tornava appena dal confino, e rivedendosi ricombinarono l'alleanza. Collocati gli oggetti in un cesto ed in un sacco, si diressero coi fardelli sulle spalle, da un amico fidato: Ferdinando Annichiarico fu Ippazio di anni 50, nato a Grottaglie. Costui non ha bisogno di presentazione: è il figaro che aveva trasformato il retrobottega del suo negozio in un luogo di licenziosi e mercenari amori. Tagliava alla «garçonne» o alla mascolina i capelli a ragazze equivoche o troppo allegre e volentieri offriva ai clienti che si recavano da lui per disfarsi la barba, il comfort più completo che si possa imaginare. Cessato lo scandalo, quando il turpe mercato venne a conoscenza della P. S. e scontata la condanna inflittagli, il figaro intraprendente aprì un altro negozio. Ed in questa nuova bottega Ponga e Pusiol portarono, immediatamente dopo la rischiosa fatica, tutta la roba rubata per riprenderla a momenti più calmi e affidarla ad altre persone.

Si disse allora che un garzone dell'Annichiarico, Giovanni Re di Vittorio di anni 41, avendo compreso lo scopo del deposito si sia impossessato di alcune lime, come anche di alcune altre s'impossessò lo stesso Annichiarico. Il Re ne vendette quattro per conto proprio con la mediazione di Ugo Viviani fu Ottavio di anni 41, il gobbo che invano escogitò lo stratagemma delle confidenze. Ma le vendette al fabbro Bertoldini il quale comprese subito che provenivano dal furto di campiello Gambara ed anzi chiamato per telefono il Regazzo per sollecitarlo ad accorrere nel suo negozio si ebbe per risposta di comprarle e di identificare gli offerenti. Il Bertoldini conosceva già il Viviani e non trovò motivo plausibile per trattenerlo fino all'arrivo del Regazzo. Forse il gobbo avrà compreso il tranello, che gli si tendeva e deve essere stato questo uno dei motivi che lo spinsero ad aprire l'animo suo... al brigadiere Zanon, al quale disse: io truffo non rubo!

Intanto mentre tutto questo mercato si svolgeva colle lime trafugate ai ladri dal Re e dallo Annichiarico, Ponga e Pusiol d'altra parte s'affannavano a ben piazzare gli oggetti specialissimi e di non facile smercio. Se ne occuparono il trippaio Vittorio Centazzo fu Amedeo di 31 anni; Cesare Vianello fu Luigi di anni 35 — che tentò la piazza di Murano — e i fabbri Vittorio Bigaglia fu Fortunato di anni 31 e Mario Calzavara fu Luigi di anni 28.

Presso il Calzavara si sequestrò la maggior parte di refurtiva: tutti gli altri sono stati soltanto mediatori. In casa poi del Re Giovanni gli agenti rinvennero 52 lime, che come s'è detto avrebbe sottratto al Ponga e Pusiol, proprietari non legittimi, approfittando del provvisorio deposito.

L'indagine della causa è stata facilitata dalla confessione di tutti i denunciati; le singole responsabilità erano ben delimitate d'altro canto, dalla diligente istruttoria della P. S. e dalla Procura del Re. Poco quindi restava da dirsi nel dibattimento che è stato monotono assai.

L'hanno animato due episodi. S'è incominciato con la lettura di una poesia di nuovo genere. L'avv. Cornelio Parolari era stato nominato difensore di ufficio di Re Giovanni, ma ha declinato il mandato con questa lettera che riproduciamo per curiosità: «Ill.mo sig. Presidente. Nella causa per furto da trattarsi addì undici giugno contro Re Giovanni ed alleati lamenta il difensore di Re Giovanni il poco regale (!) ricevimento da costui alle carceri fattogli.

« Poichè troppo fervor repubblicano
« in me il cor non rinserra
« potrei difender qual si sia sovrano
« fosse pur Re Giovanni senza terra
« con ardore e costanza
« ma l'aspettarmi è vano
« se Re Giovanni sia senza creanza!

Si dice che l'avv. Parolari ricorra alle Muse e al metro anche scrivendo le comparse nei giudizi civili. La lettura della lettera e dei versi è stata accolta colla più schietta ilarità.

Il secondo episodio che è stato come una parentesi del monotono processo è avvenuto durante l'interrogatorio del garzone dello Annichiarico. Il Re Giovanni era accusato non solo di aver sottratto lime ai ladri..., ma di averle vendute, conoscendone naturalmente la provenienza. Ora il garzone agitatissimo ieri, ha gridato che era stanco di addossarsi tutta la responsabilità e l'ha riversata interamente allo Annichiarico conclamando che fu il figaro a sottrarre le lime e a consegnargliele per la vendita. L'Annichiarico non ha accolto la sfuriata del suo ex dipendente con filosofica rassegnazione; s'è adirato anche lui ma non ha potuto distruggere l'effetto delle parole del Re.

Il Tribunale alla fine ha emesso la seguente sentenza: condanna per furto e contravvenzione alla vigilanza speciale: Ponga Pietro anni tre e mesi cinque reclusione e anno uno vigilanza speciale della P. S.; Pusiol Alessandro anni tre mesi cinque e anno uno vigilanza speciale della P. S.; per ricettazione: Re Giovanni mesi sei reclusione e L. 100 multa; Annichiarico Ferdinando: anno uno mesi quattro e L. 400 multa; Vianello Cesare anno uno mese uno e L. 200 multa; Viviani Ugo e Centazzo Vittorio: mesi quattro e L. 40 multa ciascuno; Bigaglio Vittorio e Calzavara Mario: mesi tre e giorni dieci e L. 33 multa ciascuno.

Dif. avv. Ferraboschi; avv. Carlo Buttaro; avv. A. Bondi; avv. Zolli; avv. Vettorello; avv. U. Gioppo; avv. Pazienti; avv. Pognici e avv. Miglior.

Offerte per la festa del fiore

Riservandoci di pubblicare quanto prima il risultato finanziario definitivo pubblichiamo un nuovo elenco di offerte pervenute al Comitato:

Offerte da L. 500: Società Adriatica di Elettricità.

Offerte da L. 200: Società Telefonica delle Venezie.

Offerte da L. 150: Provveditorato al Porto.

Offerte da L. 100: Ammin. principe Giovanelli; Banca Naz. di Credito; Banco S. Marco; Credito Industriale; Sig.ra Pigazzi Marchesi; Co. Maria Brandolini, Ing. Bisio e Signora; comm. Antonio Garioni.

Offerte da L. 50: Sig.ra Levi Brummer, Miss Norril, Vianello Maluta; Rietti Stucky, Paola Jona, Paccagnella Malfer; Angela Toso, Co.ssa Foscari Widmann; sig.e Coffari, Lanza, co. Quarelli, Cassa Scolastica dell'Ist. Mag. M. Tomaseo, co.ssa Giustina di Valmarana, sig.ra Gatti Casarza.

Offerte da L. 30: Sig.re Olga Calzavara, Fabbri Vaccari.

Offerte da L. 25: Sig.re Emma Zamarra Lydia Ferrari, Ridoli Ferrari.

Offerte da L. 20: Sig.re Ada Vivanti, Guetta Sarfatti.

Offerte da L. 10: Sig.ra Colesanti Jona.

A mezzo cont.ssa Morosini L. 200 da Madame Cowen; L. 100: dai sigg. dott. Elio Rietti, co. e co.ssa Czenovich; Mr. Curtis, sig. Scandiani; L. 50 dai sigg.: Ammiraglio Rota, Emilio Rietti, L. 20 dalla duchessa Ersilia Canevaro; L. 55 dal co. Revedin per non aver potuto intervenire con alcuni amici alla Cinematografia data in Piazza S. Marco la sera dello Statuto.

A mezzo Miss Morris alcune persone hanno offerto 7 dollari.

La sig.ra Elena Médail per l'unione femminile cattolica ha mandato 50 grandi fiori in carta. La sig.ra d'Angelo Giordano ha offerto una grande alzata con fiori artificiali e dolci. La sig.ra Angela Boldrin ha confezionato i bracciali per tutte le squadre venditrici.

Un principio d'incendio ai Frari

Ieri sera verso le ore 22 alcuni passanti per lo Stretto di Ca' Lipoli ai Frari scorsero uscire del fumo dalla porta della bottega a n. 3022 di cui è proprietario il falegname Bugati Armando. Accorsero i pompieri del Municipio con il capo Marsico i quali dopo aver abbattuta la porta constatarono che alcune bragie lasciate nel fornello ove avevano riscaldato la colla provocarono un principio d'incendio al banco di falegnameria. I danni sono insignificanti.

TEATRI E CONCERTI

"Labirinto d'amore" Tre atti di Hans Sturm

(Goldoni, 11 giugno 1928)

Federico Banuer, ch'è un giovane scavezzacollo, decide una buona volta di abbandonare l'amante per fidanzarsi con l'avvenente figliola del Consigliere Aulico prof. Schimdt. Il Consigliere Aulico è felicissimo dell'avvenimento, ma prima che avvengano le nozze chiede ad ogni buon conto informazioni del suo futuro genero.

La risposta purtroppo non è soverchiamente tranquillante: il ragazzo, scrive l'informatore, è un donnaiuolo scaltrito: ebbe molte avventure, in addietro, parecchio impegnative ed ha tuttora un'amante per la quale ha mobiliato una villetta frequentata assai spesso anche da un vecchio signore.

A Federico Banuer, chiamato a scolparsi, secca molto l'affare del vecchio signore, ma non si turba pel resto poichè, messosi d'accordo col fratello Enrico, scrittore, pupazzettista e bighellone, fa passar lui pel soggetto di cui tratta l'accusa, e lo incarica anzi di recarsi dall'amante ch'è una leggiadra cantatrice di nome Iselda Leonardi, e di darle il ben servito con le buone maniere. E adesso s'entra nel labirinto e avremmo un bel filo da torcere se ci pungesse vaghezza di addentrarci nei suoi tortuosi sentieri per trovarne la logica uscita.

Basterà dire che quel vecchio signore che frequenta la villetta della cantatrice altr non è che il maturo Consigliere Aulico prof. Schimdt; il quale concesso il consenso al matrimonio della figliola, le annuncia di voler confortare la propria vedovanza passando a nuove nozze e la conduce nella villetta per conoscere la futura matrina. Nella villetta, Enrico Banuer scambia la fidanzata del fratello suo per Isoda Leonardi e porge a lei le parole del commiato. La figliola del Consigliere Aulico — ch'è una donnina scaltra in mezzo ad una folla di gente sbalorditivamente ingenua e credulona — mangia tosto la foglia, ma accetta la parte che le viene affibbiata dal caso e così ingarbuglia amenamente le cose. Per fortuna tra Enrico Banuer e la falsa cantatrice scocca l'amore sicchè alla fine del terzo atto, venuti a trovarsi tutti i personaggi in scena, ogni mistero si svela tra le sorprese degli uni e le meraviglie degli altri e la vicenda si chiude nel più lieto dei modi chè Enrico sposa l'ex fidanzata del fratello, il Consigliere Aulico si piglia la cantante e il povero Federico Banuer scacciato da questa e ripudiato da quella, farà buon viso al pietoso stratagemma di un servo affezionato e riaprirà le braccia a una dolce amichetta del bel tempo lontano.

Anche da questo scheletrico riassunto è facile capire come Hans Sturm abbia avuto dalla propria fantasia il dono di uno spunto geniale. Scrittore di indubbio talento se n'è abilmente valso per la costruzione di un meccanismo assai ben congegnato; il male si è che il movimento di questo è un po' tardo, che troppo presto la vicenda maschera trame ed orditi del suo canovaccio, e che gli equivoci di cui è zeppa la commedia sono con troppa ingenuità e offerti dall'autore e accettati dagli eroi della favola.

La farsa, del resto, pur serbandosi sempre sana, onesta ed innocente, ripete spesso le vecchie cose e s'appiglia ai vecchi espedienti delle più note *pochades* parigine, senza avere di queste nè la comicità festosa nè la freschezza del dialogo lesto e frizzante.

La recitazione fu anche stavolta nel suo assieme armonica e spigliata. Giuditta Rissone fu garbatamente espressiva nelle vesti della fidanzata di Federico Banuer ch'ebbe da Sergio Tofano il dono di una comicità sobria e composta. Ottimi la Sammarco, che fu una graziosissima Iselda Leonardi, Luigi Almirante un po' sacrificato nella parte del Consigliere Aulico prof. Schimdt, Vittorio de Sica e gli altri.

Il pubblico rise spesso e di gusto e chiamò alla ribalta gli interpreti una volta dopo il primo atto, due dopo il secondo e una dopo il terzo.

a. z.

"Tosca,, con Beniamino Gigli alla Fenice

Sono già iniziate le prove per l'eccezionale edizione di *Tosca* che verrà offerta per la prima volta alla nostra Fenice la sera di giovedì p. v. Per lo spettacolo, che avrà particolare interesse dalla partecipazione del celebre tenore Beniamino Gigli e di Eleonora Corona è vivissima l'attesa, e di questo fanno fede le prenotazioni che han già incominciato a piovere numerose non solo per la «première» ma per le rappresentazioni di sabato 16 e di domenica 17 corr.

I prezzi per la prima rappresentazione sono così fissati: ingresso alla platea ed ai palchi L. 30; ingresso alla galleria L. 15; ingresso al loggione L. 8; poltrone di platea L. 70; poltroncine di platea L. 40; palchi di pepiano e primo ordine L. 400; palchi di secondo ordine L. 200; posti di parapetto in galleria L. 20; posti di seconda fila in galleria L. 10; posti numerati in loggione L. 10. Sui suddetti prezzi devesi aggiungere l'aumento del dieci per cento per Diritto Erariale.

Cronaca varia

Giocando al pallone. — Il piccolo di tre anni Primo Memmo abitante a Burano alle ore 21 di ieri sera è stato ricoverato all'Ospedale per la frattura del gomito destro guaribile in giorni trenta riportata cadendo nei pressi di casa giocando al pallone.

Con un pezzo di latta. — Il seienne Aldo Puppola abitante a Cannaregio 5441 giocando con alcuni compagni in Campo dei Gesuiti cadde sopra un pezzo di latta producendosi una ferita da taglio al polso destro con la scopertura del tendine. Guarirà in giorni venti salvo complicazioni.

Contro lo spigolo. — Il seienne Lotto Luciano abitante a Castello 4855 mentre stava per entrare in casa inseguito da un compagno col quale giocava, batteva il capo contro lo spigolo della porta riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Con un pezzo di vetro. — Il quattordicenne Pelosio Attilio abitante alle Casermette 355, garzone fruttivendolo, ieri sera in Campo delle Casermette mentre si sdraiava a terra si feriva con un pezzo di vetro infisso sul terreno riportando un taglio alla mano [illegible] guaribile in [illegible] giorni.

La riunione dei rappresentanti delle Cooperative

Domenica scorsa in una sala della Federazione dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha avuto luogo la riunione del Consiglio Diretivo della Federazione stessa e dei rappresentanti delle Unioni Provinciali di categoria.

Il Fiduciario sig. Angelo Oliva del Turco, che presiedeva la riunione, espose dettagliatamente l'ottima situazione del movimento ponendo in rilievo i rapporti di cordiale collaborazione che intercorrono con le Autorità, con il Partito e con tutte le altre Organizzazioni Sindacali.

Tra i vivi applausi dei presenti, il Fiduciario ebbe parole di devozione e di riconoscenza per il Segretario Federale del Partito avv. Vilfrido Casellati che tanta simpatia dimostra per la Cooperazione e propose di inviare un telegramma di omaggio al Vice Segretario comm. Giuseppe Toffano.

Passando a discutere sugli argomenti posti all'ordine del giorno il Consiglio deliberò di convocare le Assemblee delle quattro Unioni provinciali di categoria già esistenti per la rinnovazione delle cariche sociali; di costituire nel più breve tempo possibile le Unioni delle Latterie Sociali, delle Cooperative per la pesca e degli Enti Mutui e di affidare a tali organi sindacali la scelta dei provvedimenti da prendersi a carico di quelle Cooperative che ancora non hanno sentito il dovere di inquadrarsi nell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Tra le altre deliberazioni fu pure deciso di radiare dall'E. N. C. le seguenti Cooperative: «Vittoria» di Musile di Piave (in liquidazione); «Sterratori ed Affini» di Venezia; «Lavorazione del Legno» di Venezia; «Mutua Intromettitori di Venezia» e «Barcari fornitori sabbia del Brenta» di Sottomarina (che saranno pure messe in liquidazione) e di render noto che il sig. Luigi Gnoato da circa cinque mesi non occupa più alcuna carica presso la Federazione.

Fuoco al solaio

Domenica sera in casa del sig. Giovanni Molin a Murano la canna del camino appiccava il fuoco al solaio sviluppando denso fumo. Vennero chiamati i pompieri e tosto accorreva l'autopompa «Favilla» e il motoscafo del comando col vicecomandante Puccita. Per spegnere il fuoco e scongiurare ogni pericolo i pompieri dovettero lavorare parecchio. I danni si aggirano sulle tremila lire.

Per i cani, i cavalli e le bicic[...] che circolano al Lido

La circolazione con velocipedi e [...] cicli nel territorio della frazione de[...] do è permanentemente vietata sul p[...] zale d'approdo di S. Maria Elisab[...] sui tratti stradali compresi fra i b[...] del tram elettrico, sui viali riservat[...] pedoni come da indicazione di app[...] tabelle, sulle altre strade dove il di[...] sia espressamente apposto e sulle st[...] entro l'abitato di Malamocco. Lung[...] Gran Viale di S. Maria Elisabetta la [...] colazione dei velocipedi e motocicl[...] proibita nel pomeriggio delle dome[...] e degli altri giorni festivi. La velo[...] degli autoveicoli nelle zone abitate di [...] do e di Malamocco non potrà eccede[...] quindici chilometri all'ora.

Il Podestà ha vietato anche duran[...] stagione balneare di percorrere a ca[...] o in bicicletta le zone della spiaggia a[...] ta al pubblico, frequentata dai bagn[...] di condurvi cani; di giocare al calc[...] al tamburello con palla di gomma p[...] e farvi ogni altro giuoco che possa [...] munque pregiudicare la incolumità d[...] persone.

Rubata o dimenticat[...]

Il possidente jugoslavo sig. Ante [...] sovcic (Spalato), alloggiato alla Pen[...] ne Florida in campo S. Stefano, ha [...] nunciato ieri sera alla Questura ce[...] le la sparizione della borsetta di [...] moglie, Olga Ribenzo, la quale si [...] accorta di non averla più alle otto [...] sera, appena sbarcata al pontone [...] S. Zaccaria, reduce dal Lido.

I soldi delle cartel[...]

Sono stati denunciati dal presid[...] della Tombola di Campo San Ste[...] sig. Raffaele Sapori, commissario [...] Circolo di San Marco, cinque racc[...] tori di cartelle i quali non compar[...] col denaro, limitandosi a inviare a m[...] zo di terza persona le matrici. Co[...] raccoglitori poco scrupolosi sono Bor[...] Agostino, abitante al Ponte della P[...] da 6153, che deve rispondere di [...] telle vendute per lire 120; Callegari F[...] ruccio abitante in Calle della Fava 5[...] per lire 180; De Marchi Tiziano abit[...] te a San Lorenzo 5012 per lire 120, [...] lin Francesco abitante a Cannare[...] 1156 per lire 234, e Gasparini Gio[...] abitante a San Marco 5446 per lire [...]

Tutti e cinque furono denunciati a [...] de libero per appropriazione inde[...]

LA GAZZETTA IN FRIULI

...naca di Udine

...paganda per l'arredamento ...della casa popolare

...missione Provinciale per i con... ...mobigliamento e arredamento ...Popolare ha tenuto una sedu... ...hanno partecipato i rappre... ...dei Sindacati e degli artigiani ...Fu deciso di intensificare la ...affinchè sia possibile riunire ...importantissima manifestazio... ...le forze produttive della Pro... I concorsi si raggruppano in tre

...mobiliamento. — a) camera del... per un appartamento di 4 ...; b) una culla.

...Progetti d'ammobigliamento di un ...mento composto di: una cucina, ...era da letto matrimoniale; un ti... ...camera da letto per i figli.

...Arredamento completo della Casa ... — In questa categoria, date le ... produttive della Provincia sa... ...compresi: a) vasellame da tavola ...scodelle, zuppiere, vassoi); b) ser... ...toeletta; c) servizio da caffè e ...latte; d) tende e tendine da fine... ...relativi finimenti; e) tappeti da ...sopracoperte da letto; f) quadri ...di soggetto locale; g) appa... ...d'illuminazione (lampade elettri... ...sospensione e da tavolo con para... ...bracci da muro, candelieri, lumi ...; h) biancheria per tavola e cu... ...bianco e colore; i) biancheria per ...attaccapanni a muro; m) porta... ...; n) vasi e portavasi da fiori per ...davanzale; o) cucine economiche ...chi di riscaldamento di qualsia... ...; p) scope, spazzole, pattumie... ...gli altri oggetti non elencati ma ...vengono nell'uso comune di una ...

...tato ha deciso di raccogliere, in ...tempo, disegni e progetti pre... ...di artisti e da tecnici, allo scopo ...eseguire poi da artigiani e da in... ...della provincia.

...studi dovranno essere di caratte... ...da soddisfare il Bando-concorso il ...richiede: praticità, modico prezzo, ...za. Allo scopo, tutte le catego... ...locali interessate, svolgeranno la ...attività organizzativa ciascun nel ...ambito. E' bene perciò, che chi ...esse e possibilità di partecipare ...gi o con oggetti si tenga in con... ...continuo con i dirigenti di catego... ...del comitato organizzatore.

...ssissimi premi saranno in palio; ...getti vincenti, poi, saranno favo... ...commercialmente in modo davvero ...E' chiaro il grande valore ...concorsi che mirano al raggiun... ...di un'estetica della casa mode... ...troppo abbandonata; finora, per il ...commercialismo o la mania del ...

...crizioni si chiudono il trenta del ...mese e quindi è necessario che ...ni pervengano al più presto pos... ...alla Sede del Comitato organizza... ...Dopolavoro Provinciale, via Villal... ...(Udine) il quale fornirà pure tutte ...mazioni e tutti gli aiuti possibili.

...festazione ciclistica-militare ...Bicicletta e moschetto

...iniziativa dell'Unione Velocipedistica ...del Touring Club Italiano e del... ...Italiana del Tiro a Segno, s'in... ...nelle tante manifestazioni fasciste ...mirano a disciplinare la giovinezza ...ed ad infonderle nobili sentimenti ...generosi.

...manifestazione ha carattere di pre... ...militare ed è la prima del ge... ...che sia stata mai promossa in Italia. ...consacrerà quale attributo indispen... ...alla bicicletta il moschetto. Fino ...le manifestazioni ciclistiche na... ...hanno avuto sopratutto un carat... ...sportivo: l'ora innanzi porteranno un ...contributo ai fini del Governo fa... ...che sono quelli di creare una Na... ...disciplinata ed operosa e sempre ...alla difesa dei Sacri confini della ...«Bicicletta e Moschetto» sarà d'o... ...il motto dei giovani ciclisti di ...

...superfluo enumerare qui i vantaggi ...la Bicicletta nelle opere feconde ...Pace, essendo esse tutte note.

...che poco è stato apprezzato fi... ...almeno non tenuto nel conto che ...è l'ausilio prezioso che la bici... ...ha dato alla guerra. Chi di cose mi... ...intenda ed alla guerra abbia atti... ...partecipato ben lo conosce. Oltre ...servizi di comunicazione essa è ...di grande utilità in quelle azioni ...richiedevano una inconsueta rapidità ...mento di certi reparti.

...balde squadre ciclistiche dei Bersa... ...e degli Arditi, più di una volta han... ...tribuito al successo definitivo e ri... ...di una azione che senza il loro ...sarebbe stato incerto se non ...

...guerra per la guerra non è nella fi... ...del fascismo, che ha sopratutto l'al... ...della Pace, feconda di opere e ...ma essa fa parte di quelle possi... ...anzi di quelle fatali necessità alle ...la Nazione è giocoforza si tenga ...

...ciclismo quale mezzo bellici, era stato ...trascurato, messo quasi in oblio. ...come abbiamo detto è importan... ...L'esercizio della biblioteca costi... ...per i giovani, oltre che un eccellen... ...di educazione fisica, una vera ...disciplinata e di contegno morale. ...uso, con metodo e costanza, della ...acquista non soltanto robustez... ...agilità di membra, ma altresì padro... ...di sè medesimo e senso di misura ...equilibrio.

...ciclismo razionalmente praticato, ...nei giovani quelle qualità morali ...militari sono indispensabili; e cioè ...la vigile intelligenza, la pron... ...di decisione nei momenti difficili.

...l'importanza maggiore della mani... ...ciclistico-militare che vedrà il ...mento a Udine il 1 luglio consi... ...anche nella prova di Tiro a ...cui i partecipanti sono invitati. ...provetto ciclista deve anche essere ...provetto tiratore soltanto allora egli ...essere all'occorrenza veramente u... ...alla Patria.

...dubitiamo che i giovani partecipe... ...numerosi alla manifestazione cicli... ...militare con quell'entusiasmo e quel... ...con cui sogliono partecipare alle ...manifestazioni della nostra Ita... ...Fascista.

Cronaca varia

Avvelenamento. — Con prognosi riservata è stato trattenuto nel nostro Ospedale il bambino Rigo Virginio di circa due anni, abitante nella frazione di San Osvaldo. Il piccino avendo rinvenuto una bottiglia contenente del petrolio ne ingerì una forte dose. I famigliari tosto accortisi recarono il bambino all'Ospedale civile ove il dott. Grillo lo accolse e gli praticò la lavatura gastrica.

Nonostante ciò le condizioni del piccolo sono gravi.

Infortuni vari. — Quindici giorni per ciascuno ne avranno i due operai Ferraboschi Guido di anni 32, metallurgico, e Sanità Rito di anni 46, muratore i quali mentre stavano lavorando riportarono rispettivamente l'uno una ferita lacero-contusa all'alluce del piede destro con asportazione dell'unghia e una ferita alle dita indice e medio della mano sinistra. I due operai furono medicati dal dott. Grillo.

— Per venti giorni ne avrà il giovanetto De Pascal Mario, sedicenne, abitante in Via Scalo Nuovo, che fu accolto nel Civico Ospedale in seguito a ferite multiple al tronco ed agli arti. Il giovinetto si è procurato tali ferite mentre stava giocando con un razzo.

— Due avieri del campo «Ferdinando Bonazzi» mentre si recavano a Cividale in motocicletta, appena oltrepassato Remanzacco, per una brusca sterzata finirono contro uno steccato delimitante un giardino. I due giovani furono soccorsi e trasportati all'Ospedale militare ove dovranno rimanere una ventina di giorni per ferite varie ed escoriazioni.

Ladro di polli arrestato. — Certo Ceparo Adelchi, già noto alla P. S. per sue diverse marachelle è stato ieri arrestato dai militi della M. V. S. N. e dagli agenti della squadra mobile in seguito ad un grosso furto di galline.

Concittadino che onora la «Piccola Patria». — Il gr. uff. Luciano Merlo, Colonnello dei Reali Carabinieri, Commissario prefettizio di Brusasco (Piemonte) è stato con recente decreto promosso a generale dell'Arma Benemerita. La magnifica carriera del nostro valoroso quanto modesto concittadino non finirà certamente con questa promozione che viene a premiare le sue grandi qualità.

Corsa ciclistica «Delegazioni». — Questa corsa indetta dalla Delegazione provinciale per il giorno 17 giugno si annunzia quanto mai interessante per il gran numero di Società, di tutta la provincia, che verranno rappresentate.

Primo tronco della strada

Tarcento-Saga

La ditta Ferdinando Ceschin di Tarcento è rimasta deliberataria nell'asta tenuta ieri dell'attuazione del primo tronco di strada, Tarcento-Saga, che unirà la valle dell'Isonzo a quella del Torre. Questo primo tratto costerà circa 750.000 lire. Si inizierà così fra breve uno dei più importanti lavori della nostra Provincia.

Cronache provinciali

Pordenone

Polidor. — Con la sua compagnia si presenterà al nostro Licinio per un eccezionale spettacolo, Venerdì con un programma eccentrico originale, nuovissimo.

L'escursione a Cima Manera del Club Alpino. — Dopo la bella riuscita della gita alpinistica al Rifugio Policreti alla quale parteciparono trecento persone circa, e che fu organizzata per offrire anche ai non alpinisti il modo di passare una bella giornata fra i monti, il locale Club Alpino indisse per domenica scorsa un'escursione alla Cima Manera (m. 2.251), escursione naturalmente che richiese, dai partecipanti, della costanza e della destrezza per superare le varie difficoltà incontrate. La partenza della carovana avvenne in automezzi da Pordenone alle 4 pomeridiane di sabato scorso. Parteciparono all'escursione una ventina di alpinisti. Questi, giunti ad Aviano iniziarono la salita e pernottarono poi al Rifugio Policreti. Alla mattina di domenica, dopo la sveglia avvenuta alle 3.50, i partecipanti si divisero in due comitive, una con il Presidente ed altri che intraprese la scalata della Cima Manera dalla cresta sud del Monte Cavallo costituita da una decina, e l'altra che rimase più vicina al Rifugio. La prima comitiva salse il canalone Capovilla trovandovi la neve, e dopo una bella cordata e ore 4.30 di salita giungeva alle 8.30 sulla vetta. Qui gli alpinisti consumarono la colazione a sacco e dopo una sosta di un'ora e mezza ritornarono al Rifugio dove giunsero alle 12.30. Riunitisi agli altri scesero verso Aviano e vi giunsero alle 18, e da qui ripartirono per Pordenone.

Cividale

Pellegrinaggio a Redipuglia. — Domenica mattina i nostri Avanguardisti, accompagnati dal Presidente dell'O. N. B. avv. G. Sandrini, del cap. Antonio Zuliani, dal prof. Angelo de Benvenuti e dal rag. Antonio Bulfoni, si sono recati con un automezzo a Redipuglia per visitarvi il Cimitero degli Eroi. Prima di entrare in quel luogo sacro alla memoria dei valorosi Caduti per la grandezza d'Italia, il quale dovrebbe essere visitato da tutti i Balilla ed Avanguardisti della Penisola, l'egregio prof. de Benvenuti tenne un discorso breve ed efficace, esaltando il sublime sacrificio di tanta eletta gioventù. Alla gloria della Patria e inculcando il sentimento della riconoscenza verso chi ha dato la vita per un sogno di maggior grandezza che noi dobbiamo realizzare.

Giunti dinanzi alla Cappella votiva della gloriosa necropoli che il cap. Zuliani andava illustrando, il Presidente fece inginocchiare in pio raccoglimento, gli avanguardisti, dopo aver rivolto loro vibranti parole di fede nell'avvenire della Patria.

Dopo di che la comitiva dei giovani pellegrini visitò Redipuglia e Monfalcone, facendo ritorno alle ore 13 a Cividale.

Il saggio di ginnastica. — Alla presenza delle autorità e di molti invitati, fra cui numerose famiglie venute dal di fuori e parecchie signore e signorine della parte più eletta di Cividale, tutti raccolti sotto gli ombrosi ipocastani dello splendido Parco, ha avuto luogo l'annunciato saggio di ginnastica dei Convittori del Collegio Nazionale «Paolo Diacono», diretto dall'istruttore prof. Mario Antonio Catalani. Gli esercizi si svolsero secondo il programma prestabilito, fra gli applausi del pubblico e durò quasi due ore; dopo di che venne fatta la premiazione dal Rettore del Convitto cav. dott. Carlo Soresi, circondato dal Consiglio di amministrazione del Collegio e dalle autorità e la festa favorita da un tempo splendido di azzurro e di sole generoso, terminò con un rinfresco ai convenuti nel sontuoso atrio del fabbricato, ove il vice Rettore e il personale degli Istituti facevano signorilmente gli onori di casa.

Esami alle scuole elementari. — Alle scuole elementari sono cominciati oggi gli esami di compimento del grado inferiore, nelle classi quinte e proseguiranno tutta la settimana.

Al principio della ventura settimana avranno luogo gli scrutini e gli esami di ammissione alle classi intermedie; quindi si svolgeranno gli esami di compimento in tutte le terze classi del Comune e le scuole si chiuderanno il giorno 30 colla dispensa delle pagelle.

Disgrazie. — Nel pomeriggio d'oggi, il ragazzetto Sindero Guerrino fu Luigi di anni 11, abitante alle Baracche di Rubignacco, ebbe la cattiva idea di inseguire un carro e di montarvi sopra.

Nel discendere egli cadde in malo modo e si fratturò il braccio sinistro al quarto inferiore. E' stato ricoverato al nostro ospedale.

— Certa Danelutti Fider fu Enrico di anni 24 da Tirano, essendo scivolata da un carro in movimento, riportò una frattura esposta al terzo inferiore della gamba sinistra. Anch'essa è stata ricoverata al nostro ospedale.

Da Monfalcone

Infortunio. — L'operaio Vassura Giuseppe di anni 35, qui domiciliato in Via Randaccio n. 135, occupato all'Oleificio Adriatico, mentre accudiva al proprio lavoro attorno ad un motore, rimase impigliato con una mano nell'ingranaggio.

Ricorse alle cure dell'Ospedale V. E. III dove il medico di turno, gli riscontrò l'amputazione della seconda falange del dito medio della mano destra; guarirà in 20 giorni.

La caduta d'un bambino. — La Mesta Paolo di anni 4 e mezzo di Vicenzo domiciliato a S. Polo, nello sporgersi un po' troppo da una finestra al I piano di casa sua, perdette l'equilibrio, andando a precipitare al suolo. Trasportato all'Ospedale, il medico gli constatò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, varie escoriazioni, echimosi ecc. Guarirà in 15 giorni.

Manifestazione dopolavoristica. — Domenica 24 corr. mese, sul campo sportivo militare, le organizzazioni giovanili fasciste si esibiranno in un saggio di ginnastica ritmica.

Da Padova

La maratona di marcia Venezia-Padova domenica 24 giugno 1928, Km. 42.200.

Il lavoro di organizzazione per la Maratona di Marcia procede intenso e senza soste.

I Dirigenti del Dopolavoro Sportivo «Giuliano Montemaggi» nulla trascurano per la riuscita della magnifica gara che dovrà riuscire grandiosa, certamente la gara riunirà alla partenza quanto di meglio vanti oggi la marcia italiana, vedremo allo Start il grande Pavesi, Valente, Proti, Callegari, Giani, Rivolta, Pradegrada, Loy, Bernelli, Brignoli, ecc. Oltre a un poderoso lotto di giovani promettenti, campioni da ogni parte d'Italia.

Diamo pertanto oggi il primo elenco dei premi pervenuti agli organizzatori: Medaglia d'argento, dono di S. M. il Re; 2 medaglioni d'argento del Governatore di Roma; Medaglione d'argento del ministro Ciano; Coppa del Comando Zona aerea di Padova; Medaglione d'argento del sig. Bertolini; Medaglia d'oro del sig. Vittorio Zaramella; Medaglia d'argento grandissima dono della Ditta Italia Mazzuccato; Idem del sig. Scolari e Barbiero di Padova; Vermeille grandissima dono del «Meoris Smile Jazz», del Pedrocchi; Medaglia vermeille grande dono della Società Sordomuti di Padova; Argento grande del sig. Carraro; Argentiere argento grande della ditta Mazzoleni; Id. del sig. Bortolo Simonato; Vermeille del Rottor Morfina; n. 4 Valigie Sport dono della filiale di Padova «La Rinascente»; n. 4 Bottiglie di vino Lorenzo Dalla Baratta; 1 bottiglia di ovos; una di aperol della ditta S.L. F.lli Barbieri; cav. uff. Testi oggetto artistico.

La «Gazzetta dello Sport» ha concesso una medaglia di vermeille ed il «Gazzettino Illustrato» ha voluto dotare la gara con una grande targa.

Come si vede anche fra le categorie speciali la gara ha suscitato un vivo entusiasmo ed interessamento.

A giorni uscirà il ricco programma e regolamento della Maratona.

Selezione campionati provinciali Dopolavoristi.

Rendiamo noto che per ragioni organizzative la selezione di atletica leggera e di tiro alla fune è stata anticipata al giorno 13 piuttosto che il giorno 17 come in un primo tempo era stato stabilito.

Ricordiamo nuovamente che lo svolgimento delle gare si effettuerà nelle ore antimeridiane al campo sportivo comunale e le iscrizioni si chiuderanno il giorno 12 alle ore 20 precise presso la Direzione Sportiva del Dopolavoro, Via Marsilio da Padova, 10.

MONSELICE

Una visita all'Asilo Tortorini. — Nella scorsa settimana il Podestà nob. ing. Mazzarolli con la gentile signora si recò a visitare l'Asilo Tortorini. Quantunque la visita sia stata improvvisata, trovò ogni cosa in ordine, con vero senso di proprietà di pulizia e di diligenza perfetta. I bambini improvvisarono un breve saggio cantando e recitando quanto avevano imparato durante i mesi di scuola.

E' davvero ammirevole la pazienza, l'amore e l'intelligenza con cui le Rev. Suore dell'Asilo attendono alla prima educazione ed istruzione dei bambini, e come sappiano ottenere da quelle piccole menti dei veri miracoli che stupiscono gli stessi genitori. Il Podestà ebbe parole di vivo elogio per le ottime insegnanti che nonostante le strettezze economiche fra cui si dibatte l'istruzione, sanno col loro disinteresse e con vero spirito di sacrificio ottenere risultati veramente lusinghieri. E' da augurarsi, che anche verso questa opera si indirizzi la pubblica beneficenza.

Cronaca di Treviso

Esami alla Scuola complementare

TREVISO, 12

Gli esami per l'ammissione alla 1. classe avranno inizio il giorno 19 giugno alle ore 9 con la prova di dettato alla quale seguirà nella stessa mattinata alle ore 10 la prova di aritmetica. Il giorno 20 alle ore 9 i candidati sosterranno la prova di disegno.

Gli esami di idoneità alle varie classi e di licenza avranno inizio il giorno 19 giugno alle ore 8 con la prova scritta di italiano. Il diario completo degli esami è esposto all'albo della Scuola.

Dazio sui foraggi 1928

Il Municipio di Treviso avverte che il primo elenco suppletivo dei detentori di cavalli e muli soggetti a dazio per l'anno 1928, resta esposto per 15 giorni dal 12 corr. mese presso la Direzione del Dazio (Viale Nino Bixio) e potrà essere ispezionato da chiunque ne abbia interesse. La tassa sarà pagata alla Ricevitoria Daziaria Centrale presso la Direzione stessa, in due rate scadenti il 25 giugno e 25 dicembre dell'anno in corso.

Cronaca di Belluno

Cure marine ai Balilla

Ai Signori Presidenti i Comitati Comunali O. N. B. è stata diretta la seguente circolare:

«In ottemperanza al nostro programma di assistenza, quest'anno il Comitato Provinciale invierà alle cure marine 80 balilla bisognosi.

L'esiguità del numero è data dalla assoluta mancanza di mezzi, non solo ma sopratutto dalla limitata disponibilità dei posti negli Ospizi, occupati da altri Enti ed opere assistenziali: Orfani di guerra, Antitubercolari, ecc.

Dobbiamo quindi limitarci a prendere in considerazione solo quei casi veramente pietosi, in cui la cura possa dare un reale giovamento, e possa riuscire di vantaggio a questi Balilla prescelti.

Allego un modulo che le SS. LL. faranno compilare dal medico comunale dopo aver scelto quel Balilla che per condizioni di salute, per situazione economica ed ambientale di famiglia, è ritenuto come il più bisognoso e il più idoneo alle cure marine.

La scelta deve essere scrupolosa ed obbiettiva. I prescelti saranno inviati alle cure marine in due scaglioni di 40 balilla ciascuno e nelle due epoche distinte dal 27 giugno al 6 agosto e dal 15 agosto al 23 settembre.

In considerazione della necessità di provvedere con urgenza alle numerose pratiche, avverto che non potranno essere prese in considerazione quelle proposte che non dovessero giungere a questo Ufficio entro il 15 del corrente mese.

Se, in via eccezionale qualche Comitato riscontrerà che i casi pietosi da segnalare sono a parità di condizioni per più d'un Balilla, farà la segnalazione a parte citando dati e bisogni, e dichiarando anche se il Comitato stesso o la famiglia può assumersi l'onere del pagamento di metà retta pari a circa lire 3.50 al giorno.

In attesa cordiali saluti fascisti.

Il Presidente Comitato Provinciale O. N. B.: Cav. Uff. Giuseppe Bocchetti.»

Esami nell'Istituto magistrale

Si comunica il giorno in cui avranno inizio nel corrente mese i diversi esami dell'Istituto Magistrale:

Ammissione alla 1. inferiore: lunedì 18 alle ore 9 con le prove di dettato e problema; Ammissione alla 1. superiore: giovedì 14 alle ore 8 con la prova di Italiano; Idoneità alle diverse classi: lunedì 18 alle ore 8.30 con la prova scritta d'Italiano; Abilitazione Magistrale: lunedì 25 alle ore 9.30 pure con la prova scritta di Italiano.

Le altre prove d'esame seguiranno nei giorni successivi a quelli annunciati, secondo il diario che è esposto nell'albo dell'Istituto.

Conferenza Casotti

Sabato alle ore 9 fu tenuta nell'aula magna del R. Liceo, la penultima conferenza del ciclo annuale pro Cassa scolastica. Oratore della serata fu il prof. Marino Casotti, ex-combattente, simpaticamente noto alla cittadinanza per altre sue pubbliche letture. Il tema «Divagazioni di un fante». La bella conferenza fu calorosamente applaudita.

ODERZO

Cose delle colonie opitergine. — E' partito domenica mattina, il primo scaglione di 60 fra bambini e bambine, per la Colonia Carmen Frova nella spiaggia di Cavazuccherina. Altri scaglioni partiranno nei prossimi giorni.

Viene notato con molta soddisfazione, come l'assistenza medica ai curanti sia provvista nel miglior modo.

Mercè gli accordi di Mons. Abate col Presidente del Consiglio Provinciale prof. Giovanni Rubinato, l'assistenza verrà fatta dal medico dell'Ospizio Provinciale offrendo anche da questo lato, la più sicura garanzia alle famiglie.

La tutela alle bambine, poi è affidata alle ottime Suore Dorotee, bene conosciute per la loro fama di pietà e di bontà. Tale provvedimento fu stabilito in pieno accordo con le RR. Suore di Maria Bambina, le quali dovendo continuare ad attendere alle importanti e molteplici opere di Oderzo, dovendo da un tempo dirigere l'altra colonia alpina di Re Mauro di Cibiana, dato il ristretto numero, non avrebbero potuto disporre del personale relativo.

Il provvedimento riesce opportuno, poichè le RR. Suore Dorotee dirigono l'Ospizio provinciale confinante con la nostra colonia marina. La Superiora e le Suore di Maria Bambina continueranno tuttavia a seguire con amorevole attenzione quanti curanti dell'infanzia opitergina si recano alla cura del mare, con particolari visite e con personale di aiuto inviato dall'Orfanotrofio Moro.

La Colonia Carmen Frova, come riferiremo in una prossima relazione, è al completo sistemata ed abbellita.

Per la Colonia Alpina Remauro di Cibiana, sono partite le prime orfanelle con le RR. Suore di Maria Bambina, per preparare gli alloggi alla prossima apertura del primo turno.

Anche per tale colonia, furono compiuti non pochi lavori di sistemazione e di miglioramento.

Il Presidente della Congregazione di Carità. — In applicazione della nuova legge sulle Congregazioni di Carità il Regio Prefetto di Treviso con suo recente Decreto ha chiamato alla presidenza della locale Pia Opera il dott. Andrea Scotto che continuerà così nella intrapresa generosa e difficile. Congratulazioni.

Per l'adunata dei mutilati. — La segreteria di questa Sottosezione dei Mutilati ed invalidi di guerra comunica: Alla grande adunata dei Mutilati che avrà luogo a Treviso il 24 corr. coll'intervento del Presidente generale on. Carlo Delcroix e di S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito Naz. Fascista, tutti gli iscritti a questa Sottosezione devono intervenire. Ai partecipanti sarà gratuitamente fornito l'automezzo e la colazione del mezzogiorno. I partecipanti devono dare esplicita adesione non più tardi del giorno 17 corr. presso la locale Sottosezione o presso i rispettivi fiduciari comunali.

Anche coloro che per qualsiasi ragione non ricevessero l'invito personale sono pregati di presentarsi al proprio fiduciario.

Nuova maestra di pianoforte. — In questi giorni presso il Liceo Giuseppe Verdi di Torino, la quattordicenne sig.na Mariucci Trombetta superava con esito brillantissimo l'esame di Licenza Normale in pianoforte. La sig.na Trombetta è allieva della nostra maestra prof.ssa Teresita Pagan.

Di questa neo-maestra ancor fanciulla, noi ricordiamo i bei successi ottenuti nei saggi annuali, successi che rivelavano fin da allora le sue belle doti di musicista, doti che furono in pieno riconosciute dal prof. Gallino titolare della Cattedra del Liceo Torinese, il quale scriveva alla prof. Pavan: «La prova subita dalla sua allieva riscosse l'unanime e commossa ammirazione della Commissione esaminatrice».

Le gare di Tiro al piattello. — Con un concorso numerosissimo di tiratori e di pubblico si sono svolte domenica nel Campo sportivo del Littorio le gare di tiro al piattello che ebbero l'esito più felice.

Dopo effettuate le eliminatorie, riuscirono vincitori nella finale i signori: 1. Arrigoni co. Giuseppe; 2. Bembo Evaristo; 3. Scudeler Alfredo; 4. Rocco Paolo; 5. Bembo Giovanni.

I premi erano: 1. lire 200; 2. lire 150; 3. lire 100; 4. lire 75; 5. lire 50.

...organizzati un nuovo tiro al piattello ed un tiro allo storno.

Quotazioni di Borsa

Mercato che si mantiene in tendenza calma, con scarsità di affari.

Si chiude ai minimi con sensibili falcidie nel comparso delle sete artificiali.

Trascurati e pesanti i titoli di Stato.

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	74.70	74.25	75.25	74.80
Consolidato 5 %	86,—	85.80	86.10	85.80
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	77.25	77.05
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	85.70	85.50	85.80	84.80
BANCARI				
Banca d'Italia	2580,—	2580,—	2590,—	2590,—
Banca Commerciale	1462,—	1456,—	1450,—	1418,—
Credito Italiano	838,—	830,—	—,—	—,—
Banco di Roma	116,—	118,—	118,—	117,—
Banca Naz. Credito	570,—	570,—	572,—	572,—
Credito Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	874,—	865,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	602,—	602,—
TRASPORTI				
Mediterranea	572.50	558,—	—,—	—,—
Meridionali	825,—	826,—	—,—	—,—
Rubattino	545,—	544,—	—,—	—,—
Libera Triestina	255,—	240.50	244,—	242,—
Cosulich	187,—	169,—	189,—	188,—
Costruz. Venete	259,—	257,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	—,—	261,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160,—	100,—	—,—	—,—
Ilva	150,—	154,—	—,—	—,—
Fiba	44,—	43.50	—,—	—,—
Montecatini	258.50	257.50	257,—	252,—
Monte Amiata	324,—	321,—	—,—	—,—
Gregorini	35.50	35.25	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	151,—	151,—	—,—	—,—
Breda	127,—	120,—	—,—	—,—
Fiat	434,—	427,—	—,—	—,—
Isotta	210,—	214,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	27,—	27,—	—,—	—,—
Reggiane	71.50	70,—	—,—	—,—
Dalmine	130,—	127,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	50,—	49.50	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	—,—	176,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	70,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	152,—	148,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	610,—	601,—	—,—	—,—
Fridonia	818,—	810,—	—,—	—,—
Gulinelli	218,—	218,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	49,—	50,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	206.50	208,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	750,—	752,—	—,—	—,—
Ford. Regionale	125,—	125.25	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	493,—	492,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	82,—	80.50	81,—	81,—
Esport. Italo-Am.	690,—	685,—	—,—	—,—
Pirelli	785,—	773,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	253,—	255,—	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77.50	—,—	—,—
Petroli	67.50	66,—	—,—	—,—
Bonelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	447,—	442,—	—,—	—,—
Brasital	221,—	219,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6552.50	6605,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	705,—	705,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	166,—	164,—	170,—	175,—
Cascami Seta	980,—	980,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	325,—	315,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4100,—	4100,—	—,—	—,—
Soie de Chatillon	270,—	262,—	273,—	262,—
Linif. Canap. Naz.	507,—	508,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	47.50	47,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	810,—	810,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	326,—	324,—	—,—	—,—
Snia Visc.	166,—	163.50	—,—	—,—
Bernasconi	114,—	111.50	—,—	—,—
Cotonificio Furter	150,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	388,—	383.50	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	152,—	152,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	158,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	550,—	550,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	465,—	465,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	326,—	324,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	262.50	265,—	265,—	265,—
Elettrica Bresciana	194,—	192,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	180,—	180,—	—,—	—,—
Edison	753,—	754,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	315,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	1275,—	1280,—	—,—	—,—
Marconi	295,—	297,—	—,—	—,—
Terni	430,—	425,—	430,—	438,—
Esercizi Elettrici	127,—	127.50	—,—	—,—
Adamello	306,—	299,—	—,—	—,—
Emiliana	535,—	532,—	—,—	—,—
Seso	134.50	131.50	—,—	—,—
Valdarno	168,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	130.50	131,—	—,—	—,—
Tirso	238,—	237,—	233,—	232,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74.79	74.84	74.75	74.85
Svizzera	366.30	366.60	366.25	366.75
Londra	92.81	92.89	92.81	92.92
New York	18.98	19.03	19,—	19.02
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.55
Vienna	2.67	2.68	2.67	2.68
Bucarest	11.90	11.80	11.75	11.80
Belgio	2.65	2.66	2.65	2.65
Spagna	316.50	315.25	316.50	316.50
Praga	56.30	56.40	56.35	56.40
Budapest	3.32	3.32	3.32	3.32
Albania	3.65	3.63	—,—	—,—
Belgrado	3.34	3.350	—,—	—,—
Olanda	7.67	7.68	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Banca Comm. Triestina 545 — Adria 186 — Cosulich 190 — Libera Triestina 251 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 490 — Martinolich 168 — Tripcovich 230 — Assicurazioni Generali 6522.50 — Riunione Adriat. prima serie 2955 — Id. id. seconda serie 2955 — Forze Idrauliche 48 — Cantiere Navale Triestino 175 — Cementi Spalato 244 ex — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 320 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 85.50.

Cambi: Francia 74.85 — Londra 92.90 — New York 19.04 — Svizzera 366.75 — Spagna 316 — Amsterdam 7.67.50 — Berlino 454.75 — Bucarest 11.60 — Praga 56.40 — Vienna 2.67.75 — Zagabria 33.50 — Belgio 266 — Budapest 332.50 — Norvegia 50 8 — Albania 365.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 giugno: «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 12 giugno: «Gianiolo» ital. da Smirne con merci — «E. Morandi» it. da Genova con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Giulia» ital. da New York con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 12 giugno: «Abbazia» it. per Braila con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 12 giugno: «Abbazia» ital. per Braila con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Helena» ol. per Ravenna con granaglie — «Procione» ital. per Novorossick vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Orion» ell. per Fiume vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze dell'11 giugno: «Mauly» ital. per Trieste — «Oderland» germ. per Amburgo — «Iris» ell. per Ravenna — «Esino» ital. per Spalato — «Lussino» ital. per S. Maura — «Egeo» ital. per Rodi — «Litiopa» norv. per Trieste — «Duino» it. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Manchurian» ingl. arrivato il 9 giugno: da Liverpool: barili 30 bicarbonato, barili 130 grasso, trave 1 mogano, casse 16 macchine, casse 40 macchine cucire, casse 1 macchine, rinfusa tonn. 57 carbone, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Giulia» ital. arrivato il 12 giugno: da New York: casse 1 motore, balle 100 trebbia, casse 1 scialli, sacchi 1450 paraffina, barili 233 sevo, sacchi 50 caffè, casse 1 pittura, balle 300 cotone, rinfusa busnel 81797 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «E. Morandi» ital. arrivato il 12 giugno: da Mazzara del Vallo: botti 62 vino marsala; da Trapani: botti 245 vino marsala, casse 77 pesce salato; da Marsala: barili 504 vino marsala; da Margameni: botti 50 vino; da Gallipoli: botti 30 vino, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 13 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1453 — Giovanotti di coperta 220 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 34 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 263 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 133 — Carbonai 35 — Cambusieri 1 — Cuochi 15 — Camerieri 111 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

✝

A mezzogiorno del 12 corr., nella sua Villa di Onè di Fonte, dopo una vita esemplarmente operosa, tutta consacrata alla famiglia, spirava cristianamente il

N. H. Conte

Pietro Van Axel Castelli

Patrizio Veneto

lasciando immersi nel dolore la vedova Contessa IDA nata DE NARDI, i figli Conti GIUSTO, ADOLFO, Dott. FINO, Ing. STENO e GILMA, i fratelli Conti GILDEBERTO, GIULIO ed ADOLFO, le sorelle Contesse MARIA vedova LOREDAN, MARGHERITA ed ALBA, i nipoti ed i congiunti, i quali con l'animo straziato ne annunciano l'inattesa crudissima perdita.

I funerali avranno luogo in Onè di Fonte Giovedì 14 corrente, alle ore 8 antimeridiane.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

— UNA PRECE —

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re e la Regina inaugurano il monumento a Carducci in Bologna

BOLOGNA, 12

Sono giunti a Bologna le LL. MM. il Re e la Regina per presenziare alla inaugurazione del monumento a Giosuè Carducci, opera del sen. Leonardo Bistolfi e per assistere a varie altre cerimonie.

Arrivano i Sovrani

Erano alla stazione ad ossequiarli al loro arrivo il Ministro della P. I. on. Fedele, il Ministro delle Colonie on. Federzoni, la rappresentanza ufficiale del Senato composta dal vice Presidente barone Nicola Melodia e dai segretari degli uffici di presidenza on. Simonetta e Bellini, la rappresentanza della Camera dei Deputati composta degli on. Manaresi e Buttafuochi, le principali autorità cittadine con a capo il Prefetto gr. uff. Guadagnini, il Podestà on. Arpinati, anche in rappresentanza del P. N. F., il generale d'Armata Grazioli, il Comandante del Corpo d'Armata generale Tallarico, il Comandante della Divisione generale Piraino, il generale Radini-Tedeschi Comandante la 7.a Zona della Milizia V. S. N. e le più alte cariche del Fascismo e della Magistratura.

Gli Ospiti Augusti tra deliranti ovazioni e gettito di fiori, hanno fatto il loro ingresso solenne in città e dopo una breve sosta nella sala della provincia a Palazzo d'Accursio, dove sono state loro presentate le autorità, hanno visitato la chiesa di S. Francesco recandosi quindi alla casa del Carducci per l'inaugurazione del monumento.

Le LL. MM. il Re e la Regina, dalla Basilica di S. Francessco si dirigono alla casa di Giosuè Carducci dove arrivano alle ore 11.20. Dinanzi alla dimora carducciana, è stata eretta una vasta tribuna a panneggi di velluto, sormontata dalla corona reale. Al centro della tribuna i Sovrani prendono posto fra il gruppo delle autorità e delle rappresentanze dell'Università, dei Fasci e dei Sindacati.

Ovazione popolare

All'apparire dei Sovrani, che si soffermano un istante con la figlia del poeta signora Laura Gnaccarini, la folla prorompe in una triplice commovente entusiastica ovazione. Quindi, ad un cenno del senatore Bistolfi, la tela che copre il grande monumento cade ed il gruppo marmoreo appare nella sua bella struttura. La figura di Giosuè Carducci, ritratta nel caratteristico atteggiamento pensoso, si eleva dinanzi ad un allegorico trittico.

Ristabilitosi il silenzio, sorge a parlare il seng Giuseppe Albini, rettore magnifico della R. Università di Bologna, il quale pronuncia l'orazione ufficiale inneggiando al glorioso esaltatore degli eventi della Patria ed anticipatore delle fortune della Nazione immortale. Le parole del sen. Albini sono salutate da una calorosa ovazione ed il Sovrano si felicita con l'oratore.

Accolto da vivi applausi, prende la parola quindi l'on. Fedele Ministro della P. I., il quale, dopo aver dichiarato che l'Italia fascista si inchina senza rimorsi dinanzi al poeta sdegnoso, flagellatore di viltà e di ipocrisie, inneggia al poeta, genio e nume della Patria che, nei suoi carmi immortali, vaticinò l'avvenire. Le parole dell'on. Fedele sono salutate da una scrosciante ovazione.

Quindi il podestà di Bologna on. Arpinati ringrazia i Sovrani per l'onore concesso alla città della visita regale ed inneggia fra gli applausi alla stella di Savoia, protettrice della Patria e del Re.

Nella casa del Poeta

Terminata la cerimonia, i Reali lasciano il palco, e dopo avere osservato il monumento dinanzi al quale viene deposta una corona con il monogramma reale, entrano nella dimora di Giosuè Carducci che visitano sotto la guida del sen. Albini e del prof. Sorbelli, riordinatore della casa del Poeta. Le LL. MM. contemplano i meravigliosi cimeli lasciati intatti come al momento della morte di Carducci, quindi, ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla folla al loro passaggio, si dirigono al palazzo della Prefettura, dove partecipano ad una colazione intima.

Alle ore 15 S. M. il Re, accompagnato dal Ministro Federzoni, dal Prefetto, dal Podestà e dalle principali autorità, e vivamente acclamato al suo passaggio dalla popolazione, si è recato a inaugurare la sede centrale dei telefoni automatici in via Goito.

Il Sovrano, ricevuto all'ingresso dai dirigenti della Società, era atteso nella sala del consiglio da S. E. il Card. Nasalli Rocca col quale si è intrattenuto qualche istante in affabile conversazione. Il conte Isolani ha poi rivolto al Sovrano un indirizo di devozione. Quindi è stata scoperta una targa di bronzo a ricordo dell'avvenimento.

Guidato dai dirigenti il Sovrano ha tagliato il nastro tricolore dell'impianto automatico che, benedetto dal Cardinale Nasalli Rocca, ha immediatamente incominciato a funzionare. Passato nel salone della interurbana e nei locali del Dopolavoro e nella sala urbana, S. M. il Re è stato entusiasticamente acclamato dal personale operaio, dalle maestranze e dalle signorine in servizio, che all'apparire dell'Augusto visitatore, in piedi salutano romanamente.

Terminata la visita all'impianto, il Sovrano, sempre fatto segno a vibranti ovazioni, è passato nella sede della Federazione degli agricoltori, alla Borsa di commercio per la distribuzione dei premi agli agricoltori e ai coloni distintisi nella battaglia del grano.

Il comm. Giulio Fornaciari, presidente della federazione agricoltori, ha pronunciato un applaudito discorso, e quindi il Re, fra gli applausi, ha proceduto alla distribuzione dei diplomi, felicitandosi coi premiati.

Portinaia che uccide l'inquilino con un colpo di scalpello

MILANO, 12

Un diverbio tra la portinaia dello stastabile di Viale Monza 23 ed un operaio che lavora i nuna bottega a pianoterra della casa stessa, è finito stamane tragicamente. L'origine della lite è quanto mai futile, e va ricercata in una accusa di trascuranza che gli inquilini della casa rivolgevano alla portinaia Rachele Barbieri fu Giuseppe, vedova Mazzola, di anni 60; da vari giorni una ritirata comune, che si trova nel cortile, e che serve a gran parte degli inquilini, aveva lo scarico ingombro, il che sollevava vivaci proteste. Tra i maggiormente indignati era l'operaio Giuseppe Milani, fu Giovanni di anni 54, che abita a Greco in via Cecilio Stazio 1, ma che lavora nella bottega del falegname intagliatore Vergilio Vodra, nella casa che è stata teatro dell atragedia.

Il Milani stamane, dopo diverse vane proteste, si era rivolto al Mandamento dei vigili urbani di via Boscovich, facendo presente l'inconveniente che, con il caldo, diveniva sempre più grave. Un vigile era intervenuto e, fatti i rilievi del caso, se n'era andato. Saputa la cosa, al ritorno dalla spesa, la portinaia è corsa in bottega e vi ha trovato il Milani al lavoro, in compagnia di un altro operaio, Vittorio Zanchi, abitante in via Marocco 16. Subito la donna si è rivolta al Milani, rimproverandolo aspramente per quanto aveva fatto: il ricorso ai vigili la danneggiava e la donna si doleva che il Milani si fosse schierato con coloro che volevano « farle la forca ».

L'operaio ha risposto altrettanto vivacemente, e ne è così nata una disputa violenta. Ad un tratto il Milani ha invitato la portinaia a smetterla, afferrando dal banco di lavoro una mazzuola di legno e agitandola in aria, ma, secondo dichiara l'unico testimone del fatto, lo Zanchi, senza intenzione di colpire. La Barbieri invece si è creduta presa di mira: a sua volta ha preso da banco un acuminato scalpello da intagliatore e da un metro di distanza, lo ha scagliato contro il Milani. L'arma è andata a conficcarglisi nel collo, dal lato destro, e il disgraziato è caduto a terra, mandando un altissimo grido. Nella bottega e poi nel caseggiato è seguita una indescrivibile confusione, mentre lo Zanchi, che tentava di soccorrere il compagno, invocava aiuto. Nel trambusto la donna è riuscita ad allontanarsi e, per quante ricerche siano state fatte, ancora non fu possibile rintracciarla.

Chiamato un medico, si vide subito che le condizioni del ferito erano disperate, per l'improvvisa abbondante emorragia. Infatti poco dopo, il Milani è spirato, e il suo cadavere, nella bottega chiusa, è piantonato dagli agenti del Commissariato di Greco, accorsi con quel funzionario cav. De Palma. Sul posto si è poi recato il giudice istruttore avv. Coiro.

Il disgraziato lascia cinque figli: la maggiore, ventenne, è sposata, il minore ha due anni.

La singolarità del caso — un solo colpo del ferro lanciato da non molta distanza che ha provocato la morte in pochi minuti — è stata spiegata dal dr. Sincati tra, i primi accorsi, con la circostanza che l'operaio aveva la camicia slacciata e la parte terminale dello scalpello, taglientissima, ha intaccato immediatamente la pelle, provocando, come si è detto, l'emorragia fulminea e abbondantissima.

La portinaia omicida è dipinta dal vicinato come una buona donna, di crattere mite e bonario. Esterrefatta per l'atto compiuto, spintavi da un impulso di legittima difesa, pare che essa prima di allontanarsi, abbia sostato qualche minuto, accasciata, nella sua portineria. Ma nessun pensò a trattenerla, non essendosi subito resi conto gli accorsi dell'accaduto.

Quanto alla futile causa della tragedia, da una rapida inchiesta è risultato che le lagnanze per le condizioni del gabinetto erano effettivamente giustificate. La portinaia vecchia e sola, costretta ad accudire alle molte mansioni che le procurava il casamento, ampio e abitato da una moltitudine di inquilini, provvedeva alla pulizia in modo alquanto sommario, che già altra volta aveva suscitato proteste.

Un cadavere nell'Adige ripescato a Cavarzere

CAVARZERE, 12

Stamane alle 6 il canisida somunale Denzio scorgeva galleggiante nelle acque dell'Adige un cadavere che andava alla deriva. Il canicida avvertì prima i carabinieri e poi si diede a seguire il corpo galleggiante, che andò ad arrestarsi fra i «pennelli» di Piantazza, località alla destra del fiume, sita a circa due chilometri dal centro dell'abitato. Il Denzio, servendosi di una pertica, trasse a riva il cadavere, che si constatò essere di una donna dell'apparente età di circa 40 anni. Dallo stato di putrefazione del corpo, che emana un puzdo insopportabile, si può calcolare che si trovi nell'acqua da circa un mese. A giudicare dagli abiti dell'annegata, si ritiene trattarsi di persona distinta, indossa abito fine di color nero, calze e scarpe nere, orecchini d'oro «toppe» con rubini al centro; al polso sinistro è attorcigliato un «rosario» a palline nere; all'anulare l'anello matrimoniale. Il cadavere ha la faccia irriconoscibile dallo stato di putrefazione. Dopo dodici ore dalla scoperta i miseri resti non erano ancora stati rimossi, non essendosi fino a quel momento recato sul posto il Pretore per le constatazioni di legge.

Il Duca di Spoleto guarito da una dermatosi

LONDRA, 12

L'Agenzia *Reuter* ha da Simla:

S. A. R. il Duca di Spoleto è stato trattenuto a Simla perchè colpito da una lieve forma di dermatosi. Egli è stato curato dal medico del vice-Re ed è ora completamente rimesso. S.A.R. riprenderà il suo viaggio il 15 corrente per Srinagar, verso i ghiacciai di Baltoro.

L'on. Lunelli sospeso dal Partito

TRENTO, 12

Il Brennero di stamane pubblica il seguente comunicato del Segretario Federale di Trento avv. comm. Dante Maria Tuninetti:

« In seguito al noto incidente ed in attesa che la Segreteria del P.N.F., alla quale venne deferita la questione, si pronunci in proposito, sospendo da ogni attività politica e dal P. N. F. i signori on. prof. Italo Lunelli e avv. Giuseppe Stefenelli. Rammento ai fascisti che la disciplina non può essere falsata nè menomata per spirito di faziosità e che sono deciso a farla rispettare con ogni mezzo e da chiunque. S. E. Turati deciderà; a noi non resta che attendere e obbedire fascisticamente».

L'avv. Stefenelli aveva ricoperto la carica di Segretario federale di Trento dal 1924 all'agosto 1927; gli era succeduto da questo periodo, fino al febbraio del corrente anno l'on. Lunelli.

Tombe paleocristiane a Trento

TRENTO, 12

Durante gli scavi che si stanno eseguendo per la nuova fognatura cittadina, sono venute ieri alla luce in Piazza Adamo d'Arogno, dietro alla cattedrale alcune tombe presuntamente paleocristiane, perchè, quantunque ne siano stati in parte sfondati i coperchi, la suppellettile archeologica non è stata ancor esaminata. Le tombe si trovano ad un dipresso sull'asse di via Calepina, a sud est del leone del protire della Basilica, ad una profondità di circa quattro metri dal piano della piazza. Potrebbero essere posteriori a quell'epoca romana in cui transitava per quella località il torrente Fersina.

Data la zona eminentemente archeologica, la cosa desta notevole interesse Nella stessa piazza, a mezzogiorno della Cappella del Crocifisso, in tutta prossimità della stessa, fu trovato un grosso muro a tre lati; il quarto può trovarsi forse sotto la Cappella. Sembra che si tratti del perimetro di una delle tante torri che caratterizzavano la nostra vetusta città, forse più antica, data la sua posizione strategica sullo squarcio alpino, della stessa Roma.

Il convegno dei giornalisti trentini

TRENTO, 12

La sezione di Trento del Sindacato fascista dei Giornalisti Veneto Tridentini ha tenuto ieri il primo convegno di quest'anno con una riuscitissima escursione al lago alpino di Molveno ai piedi delle incantevoli Dolomiti di Brenta. Guidati dal fiduciario del Sindacato Giornalisti prof. Aldo Nicolao la numerosa comitiva ha raggiunto con quattro grandi autovetture la magnifica conca alpestre dove si è svolto il banchetto, trascorrendo il pomeriggio in deliziose gite in barca sul lago e in passeggiate nei boschi. Nella serata i giornalisti hanno visitato Arco e Riva del Garda, ritornando a tarda notte a Trento, dove il lieto convegno improntato al più schietto e cordiale cameratismo si è sciolto.

Il misterioso mendicante trasformato in gran signore

GENOVA, 12

Lo scorso giovedì, sulla spianata dell'Acquasola, ove nelle ore di libertà si riuniscono molti impenitenti giuocatori di dama che hanno per tavola le banchine, faceva la sua comparsa un giovanotto sui 20 anni dagli abiti laceri a brandelli, col volto ricoperto di una barba lunga ed ispida. Il giovanotto si rivolgeva ad un gruppo di giuocatori, richiedendo loro un piccolo aiuto per sfamarsi. I presenti fecero del loro meglio per soccorrere il poveretto ed uno di essi lo accompagnò anzi in via Bartolomeo Bosco, dove, presso l'Opera assistenziale della Federazione fascista, si distribuiscono minestre ai poveri della città. Qui il giovanotto potè ottenere gratuitamente un piatto di minestra che trangugiò avidamente. Il sabato mattina il mendicante si presentava nuovamente ai suoi benefattori, implorando altri aiuti che venivano concessi. Ma quale non fu nel pomeriggio la sorpresa dei giuocatori di dama allorchè videro giungere un'automobile da piazza dalla quale scendeva il mendicante completamente trasformato! Lo sconosciuto era infatti vestito completamente a nuovo; era ripulito ed aveva un aspetto signorile. Avvicinatosi ai giuocatori, l'ex mendicante estraeva alcune monete e faceva dono di dieci lire a ciascuno dei presenti, ringraziandoli di averlo beneficato quando si trovava in miseria. Lo sconosciuto chiese poi quale fosse la strada che lo portasse alla stazione. Salutò i presenti e se ne andò.

Il fatto sembrò molto strano e qualcuno volle avvertire il commissario di P. S. più vicino. Questi inviava alla stazione alcuni agenti che rintracciavano il giovanotto mentre stava per salire sul treno di Milano. Accompagnato in Questura, l'ex mendicante si qualificò per il ventenne Michele Venaroni di Ciro abitante a Milano in via Arena 21. Indosso gli si trovarono 460 lire. Richiesto del suo improvviso mutamento finanziario, egli non ha voluto dire nulla. E' risultato che prima di essere a Genova fu per qualche tempo a Savona.

Cento persone uccise dalla siccità nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 12

Secondo informazioni pervenute dal nord est del Brasile, più di 100 persone sarebbero morte in seguito a stenti e privazioni per la estrema siccità.

Anche numerosi capi di bestiame sono periti. A San Joao numerose persone sarebbero morte di fame e molte altre sarebbero emigrate. Il banditismo infierisce.

Cinquanta milioni di sterline prestate alla Jugoslavia

BELGRADO, 12

I giornali di stamane danno particolari sulla decisione presa dal Consiglio dei Ministri di ieri sera per autorizzare il Ministro delle finanze Markovic a firmare un contratto di prestito, col quale i negoziati sono definitivamente chiusi. I circoli bene informati affermano che non si tratta dell'autorizzazione per delle semplici discussioni preliminari(ma per la conclusione definitiva di un prestito di 50 milioni di lire sterline diviso in parecchie rate.

L'Agenzia *Avala* è autorizzata a smentire come priva di fondamento la notizia tendenziosa pubblicata da alcuni giornali circa pretese trattative tra delegati jugoslavi e tedeschi per acquisto di munizioni.

Il mistero della nascita dello Zarevic Alessandro

ROMA, 12

L'«International News Service» comunica da Berlino che il segretario di Rasputin, Simanovitch, ha pubblicato un libro sensazionale sul suo antico padrone.

In questo volume intitolato: « Rasputin, il contadino onipossente », il Simanovitch pretende di rivelare il segreto che secondo lui, ha circondato la nascista dello Zarevic Alessandro. La storia che il Simanovitch racconta è talmente fantastica che egli riconosce che possa sembrare incredibile. Naturalmente non vi è nessuna prova d'appoggio a quanto dice l'ex segretario di Rasputin, ma egli sostiene che le sue informazioni sono di buona fonte e che la sua storia è vera.

Dopo la pretesa resurrezione della Granduchessa Anastasia, in realtà Anastasia von Tchaikowski, questa storia aggiunge una nuova leggenda alla già legendaria Corte dei ultimi Romanoff. Secondo questa storia, il padre dello Zarevic non sarebbe stato Nicola II, ma il generale Orloff, un brillante ufficiale comandante il reggimento degli Ulani della Zarina. Il Simanovitch giunge fino a sostenere che la relazione fra la Zarina e il generale Orloff era stata suggerita e aveva luogo con il consenso dello Zar.

Secondo le rivelazioni del Simanovitch, lo Zar Nicola avrebbe vissuto con la paura continua di essere deposto dai suoi stessi familiari. La sua unica speranza di conservare il regno era nella nascita di un erede e, dato che non nascevano che Principesse, egli avrebbe ceduto i suoi diritti matrimoniali al generale Orloff. La nascita dello Zarevic sarebbe stata il risultato della relazione fra la Zarina e il generale Orloff.

La nascita dello Zarevic avvenne con tali complicazioni da rendere necessaria un'operazione. Ora pare che, quando il prof. Timoveieff chiese allo Zar se in caso di pericolo si dovesse salvare la madre o il figlio, l'Imperatore rispondesse: « Se è un maschio, salvate il bambino ».

La Zarina — sempre secondo la versione del Simanovitch — udì questa risposta, e il risultato fu che la coppia imperiale visse da allora completamente separata e la Zarina continuò la sua relazione con l'Orloff. Uno scandalo pubblico fu evitato solo a costo di grandi difficoltà e lo Zar pensò di liberarsi dell'Orlo mandandolo in esilio.

Prima della sua partenza il generale Orloff sarebbe stato invitato a pranzo dallo Zar. Naturalmente nessuno sarebbe mai riuscito a sapere cosa era accaduto tra i due; ma il generale Orloc sarebbe uscito dal palazzo imperiale privo di sensi. Egli morì, del resto, durante il suo viaggio in Egitto. Il suo corpo fu riportato in patria e sepolto al palazzo imperiale di Tsarkoie Selo.

Le amarezze dell'amazzone del raid Parigi-Belgrado

BELGRADO, 12

E' giunta in questa città la signorina D'Orange, la coraggiosa amazzone che compì il tragitto Parigi-Belgrado completamente a cavallo. E' subito stata avvicinata da numerosi giornalisti, ma essa li ha posti in un certo imbarazzo, lamentandosi vivamente di essere stata perquisita alla frontiera serba, con conseguente requisizione di ogni cosa, compreso il lascia-passare. Di ciò la signorina si è lamentata direttamente anche col Ministro di Francia a Belgrado.

Insomma, l'amazzone è arrivata qui con molta amarea, raccolta durante la sua lunga peregrinazione equestre. Molti volontari o involontari, sono stati i dispiaceri che le hanno dato strada facendo. Poca cavalleria, insomma, è stata usata, a quanto pare, con la donna a cavallo...

La D'Orange ancora adesso ha invettive contro una donna di Smiino che le fece pagare un bicchiere d'acqua richiestole. Non per questione di denaro, ma per la nessuna considerazione della sua impresa ippico-sportiva.

Un finto attacco aereo con gas asfissianti

VARSAVIA, 12

L'*Izwestja* dedica un lungo articolo alle manovre aeree che hanno avuto luogo in questi giorni a Leningrado. Numerosi aeroplani (il numero esatto è taciuto dalla stampa bolscevica) hanno eseguito un finto attacco a base di gas chimici sulla città, la quale era difesa dalle batterie antiaeree.

Il comandante del Corpo d'Armata di Leningrado, Tuchaczewski, ha diretto personalmente le manovre, le quali dovevano mostrare se la popolazione è già sufficientemente preparata ed «istruita» in caso di un vero attacco aereo a base di gas letali. In quasi tutte le case di Leningrado esistono già dei posti di ricovero e dei depositi di maschere, così le persone che si trovavano per la strada hanno potuto adottare, secondo le disposizioni avute, le misure difensive, rifugiandosi nei posti di ricovero. I cittadini che non potevano assolutamente fare a meno di percorrere le vie della città, avevano l'obbligo di portare la maschera.

L'abito corto per i preti?

ROMA, 12

Da quando le donne hanno ridotto all'estremo limite le gonne, i soli esseri umani che ancora portino abiti lunghi e ingombranti sono ormai i preti; quelli soli dei paesi lantini, chè nei paesi anglo-sassoni anche i sacerdoti cattolici hanno da tempo adottato l'abito più comodo dei pastori protestanti. In America anzi i sacerdoti cattolici sono andati oltre, perchè non si peritano di portare anche abiti chiari e limitano ormai il segno del loro ufficio al semplice collare.

Se non siamo male informati, anche i sacerdoti dei paesi latini si sono stancati dell'abito lungo che, oltre ad essere ingombrante e fastidioso, richiede molta cura perchè raccoglie la polvere e si insudicia facilmente. A ciò si aggiunga che la stoffa si logora rapidamente e al giorno d'oggi una parte del clero non è in condizioni finanziarie tali da sopportare la spesa della continua rinnovazione dell'abito talare la cui stoffa è salita a prezi molto alti.

Di questa situazione si sono preoccupati alcuni ordinari diocesani che si sono rivolti alla Conregazione del Concilio per chiedere se non creda opportuno di consentire ai sacerdoti l'uso dell'abito corto, sia pure con speciali limitazioni. Crediamo di sapere che la Congregazione del Concilio sta esaminando la richiesta e che, pur mostrandosi contraria ad una decisione di massima, sarebbe disposta a lasciare ai Vescovi la facoltà di autorizzare abiti corti, purchè ciò non abbia a rappresentare motivo di scandalo per la popolazione dei fedeli. Naturalmente l'abito lungo resterà in ogni caso tassativamente prescritto per le cerimonie religiose e per i chierici dei seminari.

Il raid Messico-Washington interrotto per la nebbia

WASHINGTON, 12

L'aviatore messicano Carranza, partito ieri da Messico per compiere il raid Messico-Washington, ha dovuto effettuare stamane un atterraggio forzato a Mooresville (Carolina del Nord) a causa della nebbia fittissima che che gli impediva la visibilità.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

I retroscena dei palazzi della [moda] e il quarto di milione di Sim[ona]

PARIGI

La signorina Simona Gray, che [...] cinematografo e non è fotogenica, [...] venti anni ma non perde la testa, [...] il teatro considerandolo come la [...] della vita, ma che si tiene alla [...] della prosa, non si era lasciata [...] dal fascino della scena, o dello [...] che attrae tante giovani donne. P[...] buon senso, la signorina Simona [...] data all'industria, e aveva scelto [...] stria della moda. Quest'idea, che [...] semplice e vecchia, veniva a fr[...] qualche cosa come diciottomila fran[...] mese, senza contare la percentuale [...] affari che essa procurava alla sua [...] La signorina Simona era commess[...] zi, precisamente *vendeuse* in un ri[...] negozio di mode di rue de la Paix [...] sceva le lingue, e conosceva molte [...] glie straniere, sopra tutto americane [...] gli Stati Uniti e dell'America del [...]

Bisogna anche aggiungere che con[...] la discretamente l'inglese e lo spagn[...] Il grande pubblico ignora probab[...] che a Parigi le *vendeuses* speci[...] più illustri creatori della moda [...] gnano cifre leggermente astron[...] Così il contratto che legava la si[...] Simona alla sua casa di mode aveva [...] durata di tre anni, e stabiliva un [...] nizzo di 250 mila franchi in caso [...] tura del contratto a carico di quella [...] due parti che della rottura avesse [...] sponsabilità. Le cose andavano [...] mente, tanto per la signorina che [...] ditta, quando all'improvviso la si[...] venne licenziata. Perchè? Il propr[...] della casa di mode dice che la si[...] era diventata intrattabile. La si[...] dice invece tutto il contrario. E i [...] versari hanno portato la loro questi[...] nanzi al tribunale.

Si è venuto così a sapere un po' [...] che avviene tra le quinte dei gra[...] lazzi della moda. La signorina, che [...] sempre con una eleganza sfarzosa [...] frequentare i grandi alberghi e gli [...] bienti mondani riusciva a fare a[...] con le signore che il suo colpo d'[...] le indicava come ricche straniere.

La sua grazia e la sua furberia [...] pivano il resto, cosicchè qualche [...] dopo le signore passavano nella [...] casa di mode, che la brava signor[...] dicava, e vi lasciavano migliaia d[...] lari e di altra moneta ad alto cor[...] sicchè poi se ne tornavano al di [...] l'Atlantico, con molti vestiti in p[...] con qualche fascio di dollari in me[...] causa, ricca di episodietti piccanti, [...] ta trattata alla fine con molta [...] dai due avvocati, ma la signorina [...] na ha ottenuto vittoria, perchè il [...] nale ha condannato il proprietario [...] casa di mode a pagarle un quarto [...] lione di franchi.

...166 - N. 165

Giovedì 14 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

...ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ...L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ...di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

...secondo rapporto del Generale Nobile al Governo

Come avvenne lo schianto del dirigibile - Uscendo dai rottami i superstiti gridano "Viva l'Italia„

Nobile e Cecioni feriti sono in via di guarigione - La pattuglia di tre uomini in marcia per Capo Nord

...va l'Italia

ROMA, 13

...genzia Stefani » comunica: ...comunicazioni radiotelegrafiche ...stazione dell'« Italia » e la R. N. ...di Milano » che ieri furono dif... ...percettibili, sono state oggi ...in modo perfetto.

...izione del gruppo Nobile se... ...questa sera è: latitudine 80 38 ...longitudine 26 55 est.

...giorni il gruppo ha derivato ...di circa due miglia. La po... ...determinata astronomicamen... ...rilevamenti delle isole Brack...

...to che ha causato la perdita ...gibile il Generale Nobile così ...

...10.30 del giorno 25 maggio l'« I... ...navigava regolarmente a 500 ...quota, improvvisamente si ap... ...iniziando una caduta ra... ...che fu impossibile arrestare ...mente e staticamente e che in ...nuti la fece precipitare sul ...

...violenza della discesa

...bina e parte della soprastante ...andarono in frantumi, men... ...dirigibile veniva trasportato dal ...ro est.

...rottami sui ghiacci si trovaro... ...racolosamente viventi tutti colo... ...erano nella cabina.

...ero inoltre sui ghiacci quasi ...materiali in essa contenuti.

...nerale aggiunge testualmente: ...minuto dopo la caduta, dal ...e dal labbro del capo e dei ...compagni prorompeva l'appas... ...grido di VIVA L'ITALIA!

...era del 30, da dodici chilome... ...nord est dell'isola Foyn, par... ...muniti di viveri i comandan... ...berto Mariano e Filippo Zap... ...itani di corvetta, e il meteoro... ...svedese prof. Finn Malmgren ...nerario isola Foyn, Isola Schu... ...Capo Brunn, Capo Blatten, Iso... ...erobj, Capo Nord.

...partenti si ripromettevano di ...re alla media di circa dieci ...metri al giorno. »

...nerale informa ancora che so... ...lui il professore cecoslovacco ...ck, il tenente di vascello Al... ...ieri, l'ingegnere Felive Troja... ...capotecnico Natale Cecioni ed il ...tografista Giuseppe Biagi.

...altri rimasti con il dirigibile a... ...no almeno tre mesi di viveri e ...attrezzamento.

...viluppo delle operazioni

...feriti, uno è in via di guarigio... ...altro, ferito alla gamba sotto il ...richiederà maggior tempo ...stabilirsi.

...ghiacci sui quali si trova il grup... ...Generale sono alquanto scon... ...formano talvolta canali nelle ...

...mezzi di soccorso diventano ogni ...più necessari.

...nostro addetto navale a Stoccol... ...avuto ordine di recarsi a Hel... ...per prendere accordi col Go... ...Finlandese che ha offerto di con... ...alle operazioni di soccorso con ...plani muniti di pattini. Lo stesso ...navale informa che il Gover... ...dese, oltre ai mezzi annunziati ...giorni scorsi, farà partire in volo ...i o dopodomani uno « Junker » ...diretto allo Spitzberg.

...Comitato di soccorso dell'U. R. ...ha precisato il programma del ...corso che si presenta di grande ...anza: Una prima spedizione ...rompighiaccio « Malygminne » che ...bordo un idrovolante « Junker ...partito da Arcangelo diretto al... ...Speranza che si trova a levan... ...punta sud dello Spitzberg. Da ...isola si spingerà fino al Capo ...Smith, donde si propone di in... ...l'idrovolante alla ricerca dei nau... ...ai quali porterà degli approv... ...namenti, ...idrovolante, se possibile, ricupere... ...le persone.

...seconda spedizione, che partirà ...Leningrado il giorno 14, impieghe... ...grande rompighiaccio « Krassin » ...8000 tonnellate che ha a bor... ...un idrovolante « Junker » trimo...

...« Krassin » si recherà alla Baia ...e, presi accordi con la « Città ...Milano » e imbarcati alpini, cani e ...procederà verso il nord per spin-gersi anch'esso da un altro lato verso Capo Leigh Smith.

Il Comitato di soccorso pensa che con questo sia forse possibile di imbarcare direttamente sulla nave gli uomini di Nobile.

L'« S. 55 » partito stamane da Losanna è giunto in Danimarca.

Oggi, mercoledì, partirà da Marina di Pisa l'apparecchio « Dornier Wall » allestito rapidamente per il personale interessamento del Sottosegretario per l'Aeronautica che si trova sul posto.

Nobile e Cecioni feriti

ROMA, 13

L'Agenzia « Stefani » comunica:

Dalle notizie che il generale Nobile ha dato alle ore 22 tempo medio di Greenwich di ieri 12 giugno, risulta che i feriti sarebbero stati tre: il prof. Malgreem con forte contusione al braccio; il capotecnico Cecioni con frattura della gamba destra sotto il ginocchio; il generale Nobile con ferita al braccio destro e ferita alla gamba destra.

Il primo deve considerarsi guarito, perchè fa parte del gruppo Mariano partito il 30 maggio diretto a Capo Nord; il secondo richiede un periodo piuttosto lungo per la guarigione. Il generale Nobile afferma che il suo braccio destro è guarito e che la gamba sembra prossima a guarire.

L'"Hobby„ verso Capo Nord

OSLO, 13

I giornali informano che la nave *Hobby* è partita per cercare di avanzare in direzione di Capo Nord sulla Terra di Nord Est. Poichè i ghiacci vanno ora alla deriva in un senso favorevole alla marcia della nave, si spera che la *Hobby* possa proseguire il suo viaggio molto innanzi verso nord. I giornali aggiungono che l'aviatore Larsen ha effettuato ricerche dell'equipaggio *dell'*Italia ma se ne ignorano i risultati.

Maddalena giunto a Stoccolma

STOCCOLMA, 13

L'idrovolante S. 55, pilotato dal comandante Maddalena, partito alle ore 8.50 da Copenaghen, ha qui ammarato alle ore 12.45.

La motonave con i cani e le slitte

R. N. CITTA' DI MILANO, 13, ore 8.

(Via Radio S. Paolo). — *Stasera è giunta da Green Harbour la minuscola motonave con a bordo una muta di cani da slitta, che saranno imbarcati dal* Braganza.

Questa nave ha potuto, finalmente, liberarsi dalla prigionia dei ghiacci, e ha ripresa la navigazione. Essa giungerà domattina alla King's Bay ma non per trattenervisi.

Presto ritornerà a Nord della Grande Svalbard, e riprenderà i tentativi di avvicinarsi quanto più possibile a Capo Nord in attesa che giungano i tagliaghiacci.

Salvatore Aponte

I voli di Holm e Larsen

R. Nave CITTA' DI MILANO, 12
(via Radio San Paolo)

Il maltempo ha oggi impedito ogni esplorazione.

Ieri sera il capitano Larsen, che si trovava sull'«Hobby», chiese al comando della «Città di Milano» di conoscere che cosa fra quelle che i piccoli idrovolanti potrebbero portare, è richiesta dai naufraghi con maggiore urgenza. Gli fu risposto che si richiedevano sopratutto medicinali, calzature, armi, un fornello e, se possibile, una slitta leggera e una barca pneumatica. Larsen preparava intanto il paracadute per far discendere sull'accampamento i primi soccorsi. Con lui sarebbe partito anche Lutzow Holm.

L'avventura di Lutzow Holm

Questo magnifico aviatore norvegese ha avuto nei giorni scorsi una interessante avventura. Partito il giorno 6 per esplorare la costa occidentale della Terra di Nord Est, e giunto alla Baia Brandy, si trovò costretto, a causa della fitta nebbia, a volare a quota bassissima e perfino a dieci metri. I pattini dell'idrovolante toccarono la neve e l'atterraggio fu inevitabile. Per tutto il giorno egli, col meccanico Myre, tentò risollevarsi. Durante il pomeriggio del 7, i due uomini si adoperarono a spianare la superficie gelata innanzi all'apparecchio e nelle primissime ore della notte riuscirono a riprendere il volo con la poca benzina rimasta.

Atterrarono alla baia di Mossel ove, sbarcato l'intero carico, si risollevarono per cercare una delle navi. Queste erano bloccate dai ghiacci. Era impossibile ammarare presso di esse. Allora Lutzow lasciava cadere sul «Braganza» un messaggio ove dava notizia della sua ricognizione e annunciava il ritorno alla baia di Mossel ove avrebbe aspettato che la nave avesse potuto giungervi e rifornirlo.

Tali notizie, comunicateci prontamente dal «Braganza» furono di grande sollievo per noi che cominciavamo a nutrire qualche preoccupazione per la sorte dell'aviatore.

Intanto Larsen giungeva presso l'«Hobby» e prontamente, insieme col sottotenente di vascello Giovannini e tre nostri alpini, allestiva una slitta trainata da cani che, procedendo speditamente sul pack, raggiunse Mossel Bay con benzina e olio. Rifornito, Lutzow riprese il volo.

Sulla parte settentrionale del New Friesland erano pattuglie di nostri alpini che ignoravano le comunicazioni fatteci dai naufraghi, Lutzow indirizzava una pattuglia alla Baia di Mossel donde, percorrendo il pak per alcune miglia, esse poterono rimbarcarsi sul «Braganza».

L'impiego ulteriore di tali pattuglie non è ancora determinabile. Forse esse saranno nuovamente sbarcate se gli aviatori riusciranno ad individuare la posizione del gruppo di tre uomini che il messaggio di Nobile segnalava in marcia verso Capo Nord e se lo stato dei ghiacci permetterà alle navi di avanzare notevolmente verso nord-est. Allora alcuni sciatori potrebbero essere mandati loro incontro.

La direzione della deriva

A proposito di questo gruppo in marcia occorre osservare che molto probabilmente esso si divise dai compagni quando l'accampamento dei naufraghi si trovava ad una distanza da Capo Nord notevolmente minore dell'attuale.

E' noto che il pack deriva. Non occorre ricordare che lo studio del percorso fatto dai rottami della «Jeanette» ispirò Nansen nel tentativo di raggiungere il Polo lasciando che la «Fram» venisse imprigionata dai ghiacci presso le isole della Nuova Siberia.

Il pac deriva per effetto delle correnti e, in prossimità della costa, anche per effetto dei venti. La navicella dell' «Italia» urtò la banchisa non nel punto indicato dalle coordinate comunicate dai naufraghi l'8 giugno, ma a nord-est di quel punto, ad una distanza che non possiamo esattamente determinare, ma che potrebbe essere notevole. La deriva osservata dai naufraghi è di una o due miglia quotidiane. Nei giorni immediatamente seguenti al 25 maggio essi potrebbero essere stati sospinti maggiormente a causa dell'intensa forza del vento .La deriva continua tuttora; in vario senso.

L'altro giorno i naufraghi annunciarono che la direzione della deriva era mutata ed essi venivano ritrasportati verso ovest. Essi si trovavano a soli quindici chilometri dall'isola Fayon. Questa isoletta non sembra sia stata oggetto di rilievi esaurienti. Pare abbia una lunghezza di 7 km. circa e una larghezza di 3 km. La sommità non supera i 300 metri. I naufraghi tentano di trasportarsi su essa, ma evidentemente, da una parte le condizioni del pack che in prossimità della costa si rompe formando stagni e canali, e dall'altra il fatto di avere due feriti costretti all'immobilità, non permette loro di percorrere il breve tratto che li separa dalla terra senza aiuto di slitte e barche.

Salvatore Aponte

« Copyright » per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia dalla R. N. Città di Milano, sono sempre visibili presso la nostra Redazione.

La posizione del gruppo Nobile

OSLO, 13

L'Agenzia Telegrafica Norvegese riceve dalla King's Bay:

La posizione del gruppo del generale Nobile è oggi a 80. 37 latitudine nord e di 27' 34 longitudine est. La variazione sembra dimostrare che l'equipaggio sia stato trasportato dalla stessa corrente che trasportò Nansen alla deriva sulla nave Fram. Se l'aeronave Italia *avesse naufragato trenta o quaranta leghe marine più al sud est, sarebbe stata probabilmente investita dalla corrente sud ovest che tocca il sud est dello Spitzberg. Mancano sempre notizie della parte dell'equipaggio rimasto nell'involucro del dirigibile. Il Braganza annuncia che i ghiacci galleggianti rendono impraticabile la parte orientale del Capo nord. Le possibilità per i voli di ricerca sono abbastanza favorevoli.*

Il trasporto dei naufraghi
sarà tentato anche dai russi

ROMA, 13

L'Ambasciata dell'U. R. S. S. ha ricevuto la seguente comunicazione dal Comitato per il soccorso al generale Nobile:

« Mosca, 11, ore 21.30. — In seguito alla deliberazione del Comitato per il soccorso al dirigibile «Italia» fu presa oggi una serie di misure evidentemente esaurienti tutte le possibilità e pienamente corrispondenti alle congetture del Governo italiano. Basandosi sulle recenti informazioni ufficiali e sulla domanda del Governo italiano, il Comitato di soccorso ha rigettato la esecuzione del piano originario. Ormai l'unica direzione data dal Comitato alla spedizione va verso lo Spitzberg. A questo scopo, prescindendo dall'attività del Perseo già salpato, il comitato sta allestendo il rompighiaccio Malyghin» con un idrovolante Junkers 13. Questa spedizione salpa il 12 giugno col l'obbiettivo di esplorare la regione a nord dell'isola di Nadeyda e di spingersi, secondo le possibilità, attraverso il ghiaccio in direzione del capo Leight Smith: di là si propone di spingere l'idrovolante, se è capace di giungere, al luogo della catastrofe.

« Dopo che sarà scoperto l'accampamento dei naufraghi, l'idrovolante dovrà lasciare al posto medicamenti ed eventualmente viveri, armi, indumenti caldi e, se sarà possibile, organizzare il trasporto ad uno ad uno di tutti i naufraghi sul «Malyghin».

La seconda spedizione si sta allestendo a Leningrado, e consisterà nel più potente rompighiaccio «Krassin» con a bordo un idrovolante trimotore «Junkers 1», montato su pattini.

« Il «Krassin» partirà la mattina o il mezzogiorno del 14 giugno. Colla sua velocità di 12.5 nodi il «Krassin» potrà giungere alla Kng's Bay dopo otto o nove giorni di navigazione e dopo altri quattro giorni potrà raggiungere il capo Leight Smith. Quanto poi all'drovolante, esso potrà seguire le medesime operazioni del «Junkers» e cioè trasportare i naufraghi a bordo del rompighiaccio. Se il rompighiaccio riuscirà ad avvicinarsi direttamente a capo Leight Smith, si potrà forse senza altro imbarcarli a bordo.

« Considerando che la spedizione parte con obbiettivi determinati ricevuti dal Comitato di soccorso, per conseguire l'esito favorevole occorre che il Governo italiano faccia tutto il necessario per coordinare l'azione della spedizione con quella della «Città di Milano» e della spedizione italiana.

« A questo scopo le autorità italiane o norvegesi dovrebbero incaricarsi di preparare, all'arrivo della nostra spedizione alla King's Bay, cani, slitte e alpini, tutto ciò che il comitato non ebbe il tempo, insomma, di allestire, visto il cambiamento dell'obbiettivo della spedizione.

« E' necessario inoltre assicurare alla spedizione, per le sue operazioni ulteriori, carbone e viveri, nel qual senso ha dato le sue garanzie l'incaricato di affari dell'Italia sig. Quaroni, al Commissariato del popolo per gli affari esteri.

« Il comitato di soccorso, rendendosi conto della serietà della situazione, assicura che da esso sono state prese tutte le misure per garantire la massima urgenza ai lavori per il soccorso, e spera che le misure coordinate saranno coronate da successo ».

L'interessamento di Mussolini

ROMA, 13

Ha fatto ritorno a Roma il Capo del Governo. L'on. Mussolini si è subito recato al suo ufficio, dove ha ricevuto anzitutto i suoi diretti collaboratori on. Michele Bianchi sottosegretario agli Interni e on. Francesco Giunta sottosegretario alla Presilenza. Nella mattinata il Duce ha ricevuto anche il comandante Todeschini del Ministero dell'Aeronautica, in assenza di S. E. Balbo che si trova a Marina di Pisa per la partenza del « Dornier Wall ».

Il Segretario del Partito on. Turati si è recato pure al Viminale per il consueto quotidiano rapporto. Il Capo del Governo ha conferito nel pomeriggio anche con il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni, che lo tiene continuamente informato delle notizie che il comandante Romagni invia dalla « Città di Milano ».

Le delicate premure del generale

ROMA, 13

Il generale Nobile ha voluto nascondere fino all'ultimo i nomi dei due feriti. Il terzo, il prof. Malgreem, si è prontamente rimesso ed ha intrapreso la marcia verso Capo Nord. Il comandante dell'*Italia* non ha voluto allarmare la sua famiglia e quella del fedele Cecioni che vive vicino alla sua abitazione. Però questa riluttanza del generale non era sfuggita alle persone più intime, come ad esempio ai dirigenti dello stabilimento di Costruzioni aeronautiche che conoscono profondamente il generale. La cosa non era nemmeno sfuggita alla signora Nobile che ha avuto fin dal primo momento il sospetto che fra i feriti, sia pur leggeri, fosse il suo amato consorte. Se il generale fosse stato completamente illeso non avrebbe mancato di rassicurare la consorte.

Un episodio ignorato comprova con quanta premura il generale informasse la sua famiglia della sua persona e quelle dei suoi compagni dello stabilimento di costruzioni che hanno i loro cari nella nostra città. Poche ore prima che l'*Italia* partisse per il suo ultimo viaggio, comunicando con la stazione di San Paolo, il generale pregò il ricevente di chiamare al telefono la sua abitazione di Piazza Mazzini e di salutare la sua signora e la figliola, annunziando che poche ore dopo sarebbe partito per il Polo. L'ambasciata venne subito eseguita e l'apparecchio dell'*Italia* riceveva più tardi i ringraziamenti della signora Nobile e il bacio della bimba. Poco dopo il dirigibile partiva per purtroppo non ritornare.

La partenza del 'Dornier Wall,

PISA, 13

Per la partenza dell'apparecchio destinato a portare soccorsi alla spedizione Nobile sono convenute a Pisa tutte le personalità politiche, militari e fasciste. Era presente anche l'on. Balbo che fin da ieri si trova a Marina di Pisa.

*Pochi minuti prima della partenza dell'apparecchio sono stati caricati tutti i materiali di ricambio e di rifornimento: indumenti e bagagli del personale di volo, barche di salvataggio, la stazione radio completamente imballata e destinata ad essere lanciata ai naufraghi dell'*Italia.

Alle ore 15.20 l'apparecchio è stato portato in acqua. L'on. Balbo ha abbracciato i due piloti e ha fatto delle raccomandazioni al motorista di bordo; ha consegnato quindi una lettera al maggiore Penso destinata al comandante della Città di Milano.

Mentre gli aviatori salivano nella carlinga, l'on. Balbo ha detto oro: « Compagni, portate tutta l'anima d'Italia agli audaci transvolatori del Polo; dite loro che tutti gli Italiani sono con loro e che il cuore di noi tutti è in questa carlinga. Gittate al vento, perchè si sparga in tutto il mondo, l'anima di Italia ».

Una grande commozione ha invaso gli animi di tutti i presenti quando l'apparecchio si è staccato dalla riva. Ognuno dei presenti pensava in quel momento ai lontani naufraghi e quel pensiero, avvicinato alla realtà di quest'altra impresa di soccorso, ha provocato non un attimo di tristezza, ma di viva commozione subito vinta.

Dopo pochi minuti l'apparecchio si dirigeva contro vento per decollare: una breve corsa sul pelo d'acqua; un balzo lieve; in volo. L'accompagna il grido della folla che si è frattanto adunata lungo le rive del fiume.

L'apparecchio compie un largo giro sui cantieri e dirige quindi la prora sulla rocca di Genova. « Se trovo vento buono e tempo buono sulle Alpi — *ha detto il comandante Penso prima di partire* — è probabile che le sorvoli e che vada a posare l'idrovolante stasera sulle acque di un lago svizzero ».

Durante la sua permanenza allo stabilimento di costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa l'on. Balbo ha preso accordi con i dirigenti dello stabilimento per l'immediato allestimento di un altro Dornier Wall *identico a quello partito nel pomeriggio d'oggi. Sappiamo che questo secondo apparecchio dovrà essere pronto fra sei giorni.*

Non si conosce ancora il nome del pilota, nè quelli degli altri componenti l'equipaggio di questa terza spedizione italiana. Si crede però che di essa farà parte il motorista Zacchetti che non ha potuto oggi partire col Dornier Wall Marina III. *perchè ammalato di pleurite. In sua sostituzione hanno preso posto a bordo il motorista Codognatto e il capo meccanico Arrigo Baracchini.*

I propositi di Venizelos
Elezioni e politica estera

ATENE, 13

Interrogato a proposito delle voci che corrono secondo cui l'attuale governo avrebbe breve vita, Venizelos ha fatto al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

« Primo fra tutti il Presidente del Consiglio Zaimis disse che la vita del gabinetto attuale dovrà essere breve e durerà fino all'attuazione del suo programma. Anche io trovo logico che l'attuale gabinetto non possa presentarsi in un nuovo periodo di lavori parlamentari poichè allora probabilmente non avrebbe la maggioranza. Suppongo che il gabinetto resterà al potere fino all'ottobre, allora presenterà le dimissioni dinanzi alla Camera e seguiranno le elezioni ».

Interrogato sull'andamento delle conversazioni col partito di Tsaldaris (monarchico) circa il migliore sistema elettorale, Venizelos ha detto: « Dal presidente della Camera Safulis si seppe che esiste l'accordo circa la abolizione della proporzionale e la applicazione del sistema a maggioranza. Manca però l'accordo circa la definizione del distretto elettorale (se sarà provincia o dipartimento o giurisdizione di tribunale di prima istanza). Per tale accordo vi sono sempre difficoltà ».

A proposito della politica estera della Grecia Venizelos ha dichiarato: « Come già ripetutamente ho detto a giornalisti italiani, sono d'accordo pienamente con la politica di Micalacopulos che non è politica personale ma accettata da tutti i fattori politici della Grecia. Ripeto anche a voi che approva la idea di un patto italo-greco e greco-turco sempre col presupposto che tali patti non siano rivolti contro nessun terzo. L'idea di un patto balcanico è veramente ottima e sarebbe augurabile la sua attuazione. Malgrado ciò il terreno non mi pare preparato per una Locarno balcanica eguale alla Locarno occidentale. Prima dell'attuazione devono risolversi diverse questioni pendenti, perciò approvo anche io l'idea di patti a due che più tardi potranno riunirsi in un patto tipo Locarno ».

Interrogato infine circa la sanzione delle convenzioni di Nettuno da parte della Scupcina, Venizelos ha detto: « Saluteremo con grande piacere l'accordo e un eventuale patto fra i nostri amici italiani ed jugoslavi perchè così saranno allontanati i motivi di inquietudine e sarà assicurata la pace e la serenità spirituale che è tanto necessaria quanto la pace ».

60 mila tabacchini in sciopero

VIENNA, 12

(E.M.) I giornali ricevono da Atene che 20 mila lavoratori delle manifatture tabacchi di Salonicco sono entrati in isciopero. Si ritiene che altri 40 mila lavoratori di Kavala e delle città vicine aderiranno al movimento nei prossimi giorni. Vi è stato già uno scontro fra scioperanti e polizia; è morto un operaio e quattro sono stati feriti. A Kavala un altro scontro ha avuto luogo in cui hanno riportato ferite dieci operai. La polizia ha arrestato una cinquantina di caporioni del movimento.

Titulescu atteso a Belgrado

BELGRADO, 13

E' atteso per domani il sig. Titulescu che, reduce da Ginevra, avrà un colloquio con Marinkovich e con altri Ministri jugoslavi. In questi circoli politici si annette grande importanza alla venuta di Titulescu che precede la conferenza della Piccola intesa. Un alto funzionario del Ministero degli Esteri jugoslavo si è recato alla frontiera italiana per ricevere l'ospite romeno.

I problemi dei traffici con l'estero
e l'organizzazione corporativa

ROMA, 13

Si è riunito nella sede della Confederazione commercianti il Consiglio direttivo della Federazione nazionale del commercio con lestero per discutere circa le attribuzioni dei delegati tecnici e delle commissioni tecniche nazionali, i rapporti tra delegazioni e delegati, la delimitazione delle facoltà e dei compiti della Federazione per lo studio e la soluzione dei vari problemi, l'inquadramento dei commercianti aventi attività di traffico con l'estero e la nomina delle commissioni tecniche di categoria.

L'ampia discussione si è protratta pure nel pomeriggio e ha quindi avuto luogo una prima riunione dei delegati nazionali di categoria che è riuscita una interessante manifestazione del nuovo spirito corporativo che anima l'ambiente commerciale italiano, specie per quel che riguarda la soluzione degli importanti problemi che si prospettano oggi nei rapporti di scambio e di traffico con l'estero.

Il presidente confederale on. Lantini inaugurando i lavori, ha esposto ai convenuti i compiti e la funzione della nuova Federazione e il lavoro finora svolto richiamandosi poi ai concetti informatori della organizzazione commerciale creata in seguito alla emanazione della legge 3 aprile 1926. Ne ha illustrate le finalità e lo spirito ai fini della creazione che dovrà costituire il fondamento stabile e sicuro della organizzazione stessa.

Infine, dopo ampia discussione, sono state deliberate le norme da seguire per la nomina delle commissioni tecniche che dovranno fiancheggiare l'opera dei delegati nazionali di categoria per lo studio di tutti i problemi concernenti gli interessi generali e particolari delle categorie stesse nei rapporti commerciali con l'estero.

Cinquanta mila lire offerte
da un anonimo al Primo Ministro

ROMA, 13

Tra gli omaggi pervenuti di recente a S. E. il Capo del Governo è altamente significativo e merita speciale segnalazione per il fatto stesso del suo anonimo, quello recentemente pervenutogli. Si tratta di un assegno di Lire 50 mila rimesso alla sede di Roma del Credito Italiano con due semplici righe di accompagnamento con le quali si afferma che il correntista offerente è tesserato fascista.

S. E. il Primo Ministro, rilevata con vivo compiacimento la nobiltà dell'atto, ha devoluta la somma sudetta a conto per i sussidi premio a famiglie numerose.

Selvaggia aggressione jugoslava
contro un italiano a Lubiana

TRIESTE, 13

Giunge notizia da Lubiana che ieri sera, verso le 23, il rag. Dante Carbone, addetto al Municipio di Postumia, recatosi a Lubiana in occasione della fiera, mentre rientrava nell'albergo veniva aggredito da quattro o cinque individui che, lanciando grida antitaliane, lo percuotevano brutalmente.

Il Carbone, abbandonato dagli aggressori sul selciato, trascinandosi a stento riusciva a raggiungere l'albergo. Pare che insieme a lui fossero partiti da Postumia alcuni noti agitatori jugoslavi, i quali non sarebbero estranei al fatto, che ha destato a Postumia profonda indignazione.

Il "Principessa Xenia„ in India

BUSHIRE, 13

L'aeroplano « Principessa Xenia » giunto ieri, è ripartito in mattinata ma ha dovuto tornare indietro a causa di una avaria al motore.

L'elettrificazione della ferrovia delle Dolomiti

e il miglioramento delle comunicazioni

CORTINA, 12

lavori per l'elettrificazione della Ferrovia delle Dolomiti, lavori che procedono alacremente e che consentono l'impiego di numerose squadre di operai.

Le sollecitazioni rilevate in tutti i quotidiani e nella maggioranza delle Riviste per l'elettrificazione di questo tronco che attraversa una delle più caratteristiche zone delle Dolomiti hanno quest'anno ottenuto il loro auspicato successo. D'altra parte il Governo Nazionale non aveva trascurato l'importanza dell'elettrificazione di questa linea collegata del resto allo sviluppo continuo della regione per effetto del concorso dei forestieri che di anno in anno assume maggiori proporzioni.

I lavori pertanto assicurano il prossimo completamento della costruzione dei blocchi lungo l'intera linea per l'istallazione dei pali a traliccio dove entro la presente stagione estiva dovranno essere tesi i fili necessari per l'esercizio della Ferrovia a trazione elettrica, e la costruzione dei fabbricati a Cortina d'Ampezzo per la distribuzione dell'energia e per il ricovero dei materiali impiegati nei due tronchi Cortina Dobbiaco e Cortina Calalzo. Nel contempo, sia sede stradale che impianti, vengono adattati conseguentemente in modo da rispondere pienamente alla trasformazione della linea.

Si prevede che l'impianto per l'esercizio a trazione elettrica verrà ultimato entro il corrente anno. Certamente però non potrà essere subito disposta l'apertura dell'esercizio a trazione elettrica inquanto lo impianto del materiale per la distribuzione della forza motrice dovrà essere provato e assicurato in modo da garantire un regolare servizio continuativo. Altra causa è l'approntamento del materiale mobile. I locomotori e le automotrici dovranno essere costruiti appositamente secondo le caratteristiche della linea allo scopo di superare lo sforzo necessario dovuto alla continua variazione della sede stradale e in modo da permettere un sicuro traffico durante la stagione invernale coll'ausilio di uno spartineve rotativo.

E' previsto pure sul programma di elettrificazione della ferrovia l'impiego di materiale mobile nuovo e per meglio specificare l'uso di carrozze viaggiatori che consentano la piena visibilità e comodità ai viaggiatori. Saranno predisposte carozze che chiamiamo con l'appellativo di nuovo tipo poichè seguendo i suggerimenti di quelle impiegate nelle linee a carattere turistico nazionali ed estere, dovranno contenere tutte le particolarità richieste e desiderate dal pubblico che viaggia per godere ininterrottamente i magnifici panorami che va ad attraversare. Questo provvedimento verrà a valorizzare vieppiù l'elettrificazione della ferrovia e siamo certi che incontrerà il plauso della maggioranza dei visitatori.

Certo che con l'elettrificazione della Ferrovia delle Dolomiti sono allacciate le necessità tanto sentite relative a tronchi delle Ferrovie dello Stato da Brennero e Bolzano per Dobbiaco da una parte e da Belluno per Calalzo dall'altra.

Per il primo tronco dovranno essere curati gli orari, sia durante la stagione estiva che in quella invernale in modo da rendere più rapide le comunicazioni senza l'inconveniente delle notevoli soste alla Stazione di Fortezza.

Per il tronco Venezia-Padova-Calalzo-Pieve di Cadore il problema si presenta sotto un diverso aspetto, giacchè oltre a curare la rapidità delle comunicazioni col miglioramento del servizio mediante carrozze dirette in partenza dai principali centri è necessaria la sistemazione definitiva dell'impianto in modo da consentire alla corsa più rapida e più sicura dei treni. Non è certo un lavoro da poco. Specie per il tratto Belluno-Calalzo che è considerato dai tecnici il tronco di linea più tormentato dalle accidentalità del terreno, il problema riveste un carattere di difficile soluzione. Non si tratta di sistemazioni più o meno solide nè di adattamenti più o meno possibili, ma si tratta invece di studiare la completa trasformazione della linea con la costruzione di una nuova sede stradale e ciò in dipendenza delle molteplici difficoltà che presenta la stretta vallata percorsa dal Piave. Una eventuale elettrificazione di questo tronco di linea dello Stato sarebbe accolto con somma soddisfazione da parte di tutti gli Enti della Regione, ma all'atto di questi lavori dovrebbero essere apportate tutte quelle variazioni che verrebbero ad assicurare un esercizio rapido, sicuro e tecnicamente perfetto. Con questo non intendiamo criticare i tecnici che studiarono e costruirono il tronco di linea in questione, anzi riconosciamo in loro un successo dell'ingegneria italiana poichè chi conosce la costituzione topografica percorsa dalla ferrovia tuttora si meraviglia per l'audacia di uno studio così applicato e così importante per il congiungimento del Bellunese col Cadore attraverso ostacoli difficili e continui.

Per il momento, dato anche che il lavoro richiederebbe una forte disponibilità finanziaria, ci limitiamo a sollecitare gli Uffici competenti delle Ferrovie dello Stato per esaminare la possibilità di istituire una coppia di treni diretti in partenza da Venezia, Padova e Pieve di Cadore con fermate nelle principali stazioni del percorso. Questa soluzione verrebbe a guadagnare notevolissimo tempo e verrebbe ad offrire a tutta l'intera Regione la possibilità di avere comunicazioni più accelerate e più intense rispondenti del pari alle esigenze che il nuovo spirito di lavoro presenta. Oltre a ciò riteniamo che il traffico ne verrebbe a risentire sensibilmente perchè la maggioranza delle volte, sono i mezzi di comunicazione che fanno decidere l'effettuazione o meno di un viaggio o far preferire una determinata località ad un'altra di cui si arrivi più rapidamente e con maggior comodità.

Confidiamo quindi che nell'interesse dell'intera zona gli Uffici competenti vorranno tener presenti questi desiderata che rispondono a sentite necessità.

L'andamento delle spese pubbliche

Parole chiare e convincenti

ROMA, 12

La «Tribuna», osservando che la pregevole relazione dell'on. Olivetti sul rendiconto generale all'amministrazione per l'esercizio finanziario 1926-27 ha dato lo spunto a qualche cultore di disciplina finanziaria per giungere a delle conclusioni un pò troppo spinte, circa l'incremento delle spese pubbliche, rileva l'opportunità di dire sull'argomento una parola chiara e convincente. A questo riguardo la «Tribuna» richiama anzitutto l'attenzione sulla influenza che negli esercizi anteriori a quelli in corso ha avuto l'andamento dei prezzi in relazione alle condizioni monetarie, avvertendo come anche nel 1927 non potè risentirsi il beneficio della rivalutazione perchè questa ebbe le sue ripercussioni sul mercato con inevitabili ritardi.

« Si cade quindi — scrive la «Tribuna» — gravemente in errore se si ritiene che l'incremento delle spese nel 1926-27 possa attribuirsi ad un meno rigido senso di economia e di prudenza nella gestione finanziaria. La previsione rettificata nel 1927-28 a tutto aprile ascende a milioni 18.969, cifra che non potrà essere sensibilmente superata in sede di accertamento finale; e quella del nuovo bilancio 1928-29, comprese le spese dei servizi delle privative, risulta di milioni 18.333.

« La decrescenza rispetto all'accertamento dei milioni 20.694 indicati per il 1926-27 nella relazione di Olivetti alle note di partite considerate eccezionali e transitorie è evidente e notevole e denota la continuità di un'opera rivolta ad adeguare le spese pubbliche ai reali bisogni e alle possibilità economiche e generali.

« Anche in materia finanziaria — conclude la «Tribuna» — l'opera del Governo fascista è per tanto informata a direttive costanti senza oscillazioni, intesa a risolvere con la necessaria gradualità problemi ardui e molteplici e a stabilire e conservare una finanza statale risanata in tutti i suoi elementi sopra basi di sicuro equilibrio ».

I crimini dei due jugoslavi

arrestati e condannati a Belluno

BERLINO, 13

Come si ricorderà, verso la metà di gennaio del corrente anno un capitano d'artiglieria, nei pressi della polveriera di Baldinich, scorgeva due individui con abiti dimessi e con fare sospetto. Uno di essi era armato di fucile austriaco.

I due vennero fermati, consegnati ai carabinieri, tradotti nelle nostre carceri e perquisiti. Furono rinvenute loro indosso le relative cartucce.

I due stranieri, non si sa come, riuscirono dopo varie peregrinazioni a varcare il confine dalla parte dell'Agordino. Entrambi si trovavano in una casa di pena al confine albanese, ove dovevano scontare rispettivamente 20 e 15 anni per omicidio e rapina. Dalla casa di pena, ove stavano da due anni, e dove dovevano sottostare a lavori forzati, riuscirono ad evadere, dopo aver uccisa la sentinella, alla quale tolsero il fucile e le munizioni.

Il Pretore di Belluno condannò i due stranieri per porto d'arma abusivo e per non essersi denunciati alle nostre autorità, a tre mesi di reclusione, pena che ormai avevano scontata. Si trovavano però ancora nelle carceri in attesa delle pratiche per l'estradizione. I due jugoslavi, ieri mattina, verso le 2 preso un pezzo di ferro staccato dalla branda, si posero a scassinare la parta della cella per evadere. Vennero però uditi dal capo guardia Massimo Toiasco e dagli agenti e così non poterono condurre a fine il progetto.

Entrambi gli juogslavi vennero tradotti per direttissima avanti il nostro Tribunale e furono interrogati col mezzo di un interprete: il cancelliere Veluscek. Ammisero il fatto loro attribuito ed aggiunsero che avevano tentato di evadere, perchè sicuri, in caso di estradizione, di venir fucilati.

Il Bairam è stato condannato a tre mesi e l'altro a due mesi e mezzo per la tentata evasione. Dopo che avranno scontata tale pena, con segregazione cellulare, verranno inviati al loro paese ove la sorte triste li attende.

Muller assume l'incarico

di costituire il governo tedesco

BERLINO, 12

(Vice) Seguendo il programma che era stato stabilito dal governo subito dopo le elezioni, questa mattina il Cancelliere Marx si è recato da Hindenburg per presentargli le dimissioni del gabinetto. Secondo il comunicato ufficiale, Hindenburg ha accetato le dimissioni, pregando il gabinetto di restare in carica per il disbrigo degli affari in corso.

Immediatamente dopo ricevuto Marx, Hindenburg h amandato a chiamare il deputato Ermanno Muller presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico e gli ha affidato l'incarico di costituire il gabinetto, incarico che, sempre secondo il comunicato, Muller ha accettato senz'altro. Tutto questo era stato stabilito e concordati nelle ultime settimane, cosicchè le udienze oggi accordate da Hindenburg e i fatti politici che ne derivano non hanno che valore formale e non costituiscono alcuna senzazionale novità.

In complesso il lavoro di Muller si ridurrà alla sostituzione dei quattro Ministri tedesco nazionali uscenti e, beninteso a prendere la successione di Marx al Cancellierato. I due ministri popolari, Stresemann e Curtius, rimarranno entrambi ai rispettivi posti, malgrado le sensibili perdite subite nelle elezioni dal loro partito. Egualmente sicura è la permanenza del generale Groener al Ministero della difesa nazionale. Il Groener non fa parte di nessun partito e non è neppure deputato, ma può considerarsi democratico ed è molto appoggiato dalla stampa di sinistra. Un altro che resterà al suo posto è il popolare bavarese Schaetzer, Ministro delle poste.

Le maggiori difficoltà vengono rappresentato dall'accordo col centro che ora aveva due portafogli e il Cancelliere e a cui i socialisti vorrebbero dare soltanto due portafogli, ovvero un portafoglio e mezzo, cioè un Ministero e la carica di Vicecancelliere senza portafogli, mentre il centro non pare affatto disposto ad accettare la riduzione. Per il posto di vicecancelliere il centro presenta il capo del gruppo parlamentare Von Guerard, renano e per il quale si vorrebbe il posto di Ministro delle Terre Occupate, mentre il sacerdote Brauns resterebbe al Ministero del Lavoro.

L'esito delle elezioni, catastrofico per i democratici e troppo favorevole per i socialisti, ha fatto aumentare l'appetito di questi, che vogliono assolutamente vedere alle finanze il loro specialista, l'ebreo cecoslovacco Hilferding.

Se dalla questione delle persone si passa poi a quella del programma, non si può non riconoscere che anche qui le difficoltà non saranno nè piccole, nè facili da superare, perchè ognuno dei partiti che dovrebbero entrare nella coalizione ha dei postulati opposti a quelli dei socialisti.

Il "fenomeno„ fascista a Ginevra

L'eclettismo sindacale di Thomas

si riporta alla leggenda francescana

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 13

L'attesa discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro è avvenuta oggi e si è portata anche sulle ultime manifestazioni di Thomas di fronte alla politica e alle organizzazioni fasciste. Ma lo scandalo che da qualche parte era stato annunziato già da tempo sul viaggio in Italia di Thomas non si è avuto, come del resto ce ne aveva dato l'annunzio lo squagliamento repentino di alcune note figure del fuoruscitismo italiano. Ormai la realtà fascista si fa strada anche in quest'ambiente che sembrava il meno indicato e il meno adatto a rinunciare a certi preconcetti dottrinari e a desistere da una critica acerba, per quanto sterile e ottusa.

Intanto si dichiara e si ammette che il fascismo, con le sue manifestazioni sindacali, è un problema che si pone e s'impone.....

La tranquillità nella produzione

Anche Rossoni ha preso stamane la parola sul rapporto del direttore, che ha voluto integrare per quanto riguardava il movimento sindacale italiano, con cifre e dati di fatto. La collaborazione effettiva fra capitale e lavoro, secondo Rossoni, non può manifestarsi che sotto forma di contratto di lavoro. Ora le organizzazioni sindacali fasciste sono giunte a firmare, nel solo anno 1927, ben 2800 contratti di lavoro. Al momento attuale non esistono in Italia categorie di lavoratori che non abbiano regolato i loro rapporti con i datori di lavoro a mezzo di un contratto. Così si ottiene la tranquillità della produzione.

Sarebbe bene — ha osservato Rossoni — che l'Ufficio internazionale del lavoro ci desse ogni anno delle informazioni sul numero dei contratti di lavoro firmati nei vari paesi. Ai critici che rimproverano alle organizzazioni sindacali fasciste una supposta mancanza di libertà, affermando che senza libertà non può esservi giustizia, Rossoni risponde che bisogna dire piuttosto che senza disciplina, senza ordine e senza senso di responsabilità da ambe le parti, non esiste giustizia, nè progresso sociale e civile.

Ma la vecchia concezione sindacale ancora in vigore in molti paesi ha il solo scopo di produrre delle agitazioni; quindi si trova a disagio qui quando si tenta di risolvere problemi secondo una direttiva generale, frutto di iniziative e di esperienza per assicurare migliori condizioni morali e materiali di vita ai lavoratori.

Thomas pone il problema

Thomas ha inteso rispondere alle critiche larvate rivoltegli da qualche parte dicendo che egli poneva il problema della nuova forma sindacale italiana ritenendo con questo di far cosa utile in pro del movimento operaio in generale ed ha anche ringraziato gli on. Bottai, Rossoni e Olivetti per aver essi portato il contributo della loro esperienza alle indagini del problema.

« Non è certo nel corso di un viaggio rapido — egli ha detto — che si possono giudicare e apprezzare le grandi istituzioni. Io ho posto il problema domandando che fosse affrontato qui. Ciò ho fatto con la volontà di cercare in tutti i sistemi di istituzioni, in tutti i sistemi politici in qual modo gli scopi che l'Ufficio internazionale del lavoro si propone possono essere interpretati in un modo più o meno esatto in ragione delle mie vecchie abitudini, delle mie relazioni di partito, della mia fedeltà a certe idee politiche, non è questo il luogo dove se ne possa e se ne debba discutere».

Insomma Alberto Thomas non respinge nessuno e anzi tutti accetta nella speranza che le diverse correnti di idee, si fondano in un tutto omogeneo ed organico. Così Thomas, riprendendo un motivo della leggenda francescana, afferma la sua fiducia nella possibilità di realizzare opere concrete pure a mezzo di contrastanti idee, perchè ognuna di queste idee contiene un principio di verità. E la conferenza l'ha lungamente applaudito.

Stampa ginevrina

Con la risposta di Thomas a quelli che avevano parlato sul suo rapporto i lavori della conferenza internazionale del lavoro possono essere considerati terminati e l'indirizzo dato all'ufficio internazionale del lavoro dal suo direttore può ritenersi ormai approvato e confermato.

Il deciso atteggiamento che l'Italia, nell'interesse della maggior parte dei membri della Società delle Nazioni, ha preso contro la progettata deformazione economica dell'istituto ginevrino, ha lasciato a qualcuno degli zelatori della Lega la bocca amara. Si tratta per lo più di gente dell'ambiente e del luogo, di gente che ha costantemente un fatto personale da discutere e da far prevalere contro l'Italia. Ma come qui non si osa mai di parlare forte e chiaro, servono assai bene alla bisogna certi fogli locali, che si sono specializzati in resoconti partigiani e in commenti tendenziosi su tutto quello che si fa alla Società delle Nazioni, dimenticando che il loro ruolo è ben determinato ad una semplice e modesta funzione di spettatori, quanto più possibile obbiettiva e disinteressata.

L'atteggiamento di questi signori — come quello degli scrittori del Journal de Geneve per esempio — ha finito col rendere antipatica e sospetta ad una buona metà dei consociati e alla restante parte del mondo che esita ancora ad aderire a Ginevra, la funzione e lo spirito della Società delle Nazioni.

Il fatto che la città di Ginevra sia stata scelta — per un cumulo di ragioni che non hanno niente a che fare con l'interesse delle nazioni e le antipatie di certi diplomatici da strapazzo che sputano ogni mattina sentenze balzane sui foglietti locali — a sede della Società delle Nazioni non autorizza alcuno di costoro a prendere parte per l'uno o per l'altro gruppo di nazioni. Anzi gli ultimi e i meno indicati ad esercitare una simile funzione dovrebbero essere precisamente i giornali locali, se essi non temono di essere creduti o sospettati elementi o strumenti di quel torbido mondo internazionale di speculatori, di spioni e di agenti provocatori che vive ai margini della Società delle Nazioni.

A noi invece sembra che la funzione della stampa locale dovrebbe limitarsi, come quella delle autorità ginevrine, a creare e a mantenere attorno all'attività complessa della Società delle Nazioni un ambiente quanto più possibile disinteressato, insospettabile e sereno.

Lido Caiani

Un arresto per falso testamento

PALERMO, 13

Si ha notizia da Biscari che colà è stato arrestato dai carabinieri il dott. Antonio Masaracchia, di anni 62, per concorso a falso testamento olografo per la somma di 1 milione a danno degli eredi della baronessa Ninfa Malerma.

Le amarezze dell'amazzone

del raid Parigi-Belgrado

BELGRADO, 13

E' giunta in questa città la signorina D'Orange, la coraggiosa amazzone che compì il tragitto Parigi-Belgrado completamente a cavallo. E' subito stata avvicinata da numerosi giornalisti, ma essa li ha posti in un certo imbarazzo, lamentandosi vivamente di essere stata perquisita alla frontiera serba, con conseguente requisizione di ogni cosa, compreso il lascia-passare. Di ciò la signorina si è lamentata direttamente anche col Ministro di Francia a Belgrado.

Insomma, l'amazzone è arrivata qui con molta amarezza, raccolta durante la sua lunga peregrinazione equestre. Molti volontari o involontari, sono stati i dispiaceri che le hanno dato strada facendo. Poca cavalleria, insomma, è stata usata, a quanto pare, con la donna a cavallo....

La D'Orange ancora adesso ha invettive contro una donna di Smiino che le fece pagare un bicchiere d'acqua richiestole. Non per questione di denaro, ma per la nessuna considerazione della sua impresa ippico-sportiva.

Le solennità londinesi

in onore di Potenziani

LONDRA, 12

Solennità straordinaria ha assunto stamane la visita fatta dal Governatore di Roma principe Spada Potenziani al consiglio della Contea di Londra. I componenti il consiglio adunati nell'aula delle discussioni hanno ricevuto in piedi il rappresentante della città di Roma con il seguito.

Il presidente del consiglio della Contea, Levitta, ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ricordato le glorie di Roma maestra di civiltà si è detto orgoglioso di ricevere il rappresentante. Tutti in Inghilterra, ha aggiunto il presidente, seguono con vivo interesse il continuo progredire dell'Italia e di Roma.

Ha risposto il principe Potenziani esprimendo la sua viva ammirazione particolarmente per lo sviluppo e la perfezione dei servizi pubblici londinesi. Ha accennato allo sviluppo di Roma sotto l'impulso del Duce il quale la vuole alla avanguardia tra le città moderne.

A mezzogiorno il Governatore di Roma accompagnato dall'Ambasciatore di Italia comm. Bordonaro è stato ricevuto dal Primo Ministro Baldwin con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per oltre mezz'ora. E' seguita una colazione nel fastoso Goldsmiths Hall alla quale hanno partecipato 200 convitati.

Un congresso medico al Cairo

per le malattie tropicali

CAIRO, 12

In occasione del centenario della fondazione della Facoltà di Medicina del Cairo, si è stabilito di festeggiare tale data il 15 dicembre 1928 in Cairo sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Egitto, convocando un congresso medico per le malattie tropicali e di scienze igieniche. A tale scopo il Governo egiziano ha già trasmesso per via diplomatica gli inviti ai Governi interessati, nel mentre che il Comitato festeggiamenti ha trasmesso gli inviti alle associazioni scientifiche interessate nei diversi Stati.

Durante la permanenza di tale congresso si è pure stabilito di organizzare una esposizione di macchinari e apparecchi medici e a tale scopo il Ministero suaccennato ha trasmesso delle copie del regolamento di tale esposizione per farlo conoscere alle Ditte interessate.

Tali copie sono state trasmesse ai diversi Consigli Provinciali dell'Economia per comunicarle alle Ditte che volessero prendere parte a tale esposizione.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA — N. 42

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— David, io torno laggiù, da Quintero... per iniziare questa notte stessa, il suo castigo... Soffrirà ciò che ha sofferto mio figlio... Ora, ascoltami... Mi è impossibile nascondere alla giustizia che mio figlio è stato scoperto in questa casa.. Assolutamente impossibile... Ma non voglio che la giustizia possa ritrovare la pista dell'assassino e toglierlo a me... No, non voglio..., Quintero è mio... Bisogna nascondere, dunque, le condizioni nelle quali la scoperta è stata fatta...

Si asciugò il sudore freddo che gli bagnava le tempie e proseguì:

— Non bisogna nominare affatto gli «Uomini Uniti».

Ecco.. Domani mattina, telefonerò al procuratore della Repubblica e gli dirò che il merito della scoperta del cadavere spetta unicamente a voi,.. Egli vi interrogherà... Preparatevi a rispondere... Io non so cosa suggerirvi; pensateci un po' voi... Questa notte dovrete restare accanto a mio figlio... Io vado laggiù, dall'assassino.

Sartines si alzò, allontanò con un gesto David che gli offriva il suo appoggio uscì dalla casa, traversò il giardino correndo e inciampando. Sul sentiero rallentò il passo, poichè era affranto, poi piangendo, si voltò verso la cas aavvolta dall'oscurità. Riprese a camminare, tremando, raggiunse la vettura e vide il meccanico in piedi accanto all'automobile.

— Presto, presto..

— Dove dobbiamo andare, signore? Alla fattoria?

— Sì. Presto, presto.

Sartines si sedette nell'interno.

— Presto, presto — gridò ancora.

Aveva dei gesti di collera impaziente. L'automobile si allontanò dalla casa con una velocità che aumentava di minuto in minuti. E Sartines, sporgendosi da uno sportello, chino nella notte verso colui che guidava, con la faccia nuda i cappelli al vento, la faccia bagnata da alcune goccie di pioggia, gridava:

— Svelto. Più svelto. Più svelto ancora.

Quando la vettura ebbe varcato il portone, ed entrò nel cortile, Sartines balzò a terra, corse verso la porta che aveva traversato all'uscita e, correndo, gridava con una voce di felicità e di minaccia, di terribile felicità e di minacci afolle:

— Finalmente... Finalmente... Finalmente...

V.

LA SORTE DI SUSANNA COUDRIER

Una mezz'ora prima che Rodolfo Sartines entrasse nella casetta, ove aveva rivisto il figlio morto, Susanna Coudrier ne usciva fra due uomini. Le sue mani non erano legate, ma un bavaglio le serrava la bocca. I due uomini — di cui uno tossiva — erano i due ospiti del duca di Versins, i due medici egiziani: Fami e Hassan.

I due uomini trascinarono la ragazza sina ad una automobile nascosta in una strada vicina... Fecero montare Susanna nella vettura e uno solo di loro — Hassan — si sedette accanto a lei. L'altro si mise al volante.

Susanna Coudrier si era rannicchiata in un angolo della vettura, non guardava l'uomo che la accompagnava: solo lo udiva tossire.

E, dolcemente, sentì una nebbia strana gravare sui suoi occhi, e provò una debolezza assoluta. Pensò, con un sentimento di rivolta:

— Un narcotico.

Si volse pesantemente verso Hassan e vide alla luce di una piccola lampada elettrica, che esso avvicinava alla sua bocca una bottiglia aperta. Affranta tentò con tutte le sue forze di allontanare l'uomo. Ma ella potè appena sollevare la mano. S'indebolì ancora. La sua testa si chinò sul petto. Cessò di pensare. Dormiva.

Hassan, che aveva mantenuto costantemente sulla sua bocca una fabboleto piegato, abbassò per pochi minuti il vetro di uno sportello, rabbrividì dal freddo, tossì e, infine, disfece il bavaglio della ragazza.

Susanna Coudrier aveva una posa adorabile di viaggiatrice stanca. Appoggiava la testa all'angolo della vettura. Una cioc c adi capelli sfiorava la sua guancia sino al collo. Le palpebre chiuse davano al suo volto una espressione incantevole di purezza, di sonno di fanciulo tranquillo. Il chiarore della lampada era una dolce penombra che carezzava la sua fronte, le labbra, le mani...

Hassan, immobile, guardò a lungo la fanciulla.

Poi, volse altrove gli occhi. Da lontano una grande luce segnava una tappa della strada. L'automobile passava vicino a Parigi.

La luce si attenuò, si spense. Altri chiarori di città apparvero così e disparvero.

La vettura traversò Melun e avanzò su una strada oscura. La luce dei fari illuminava le forme paurose degli alberi.

I due fari furono spenti bruscamente.

La vettura si diresse verso sinistra e si inoltrò in un bosco. Dopo alcuni minuti si arrestò.

Fami scese dall'automobile e fu raggiunto da Hassan. Insieme, presero Susanna Coudrier e, mentre l'uno la teneva per le spalle e l'altro ai ginocchi la portarono pel parco. Camminavano senza esitazione e, ben presto, giunsero davanti alla piccola porta, che avevano varcato dieci notti prima e che si apriva sul grande parco del castello di Versins. La varcarono ancora una volta, e si inoltrarono tra gli alberi. Il loro cammino era interrotto da frequenti arresti e, durante i brevi istanti di riposo, Susanna Coudrier appariva così pallida e inerte da sembrare morta.

Raggiunsero infine il passaggio a volta, poi il cortile, poi l'entrata del castello.

nEtrarono nella casa, in silenzio. Hassan tratteneva i suoi colpi di tosse.

Una piccola lampada elettrica brillò nella sinistra di Fami. Apparvero, in una sfera di luce, le pareti del corridoio. Poi quel chiarore si spense e Fami e Hassan avanzarono nella notte per una ventina di passi. La lampada brillò ancora per rischiarare i primi gradini di una scala; poi fu spenta nuovamente.

I due uomini salirono i primi tre scalini. Quindi Hassan supplicò:

— Non ne posso più. Fermiamoci, un minuto soltanto.

Fu preso da un accesso di tosse.

— Sta zitto — ordinò Fami, che chiese rudemente dopo una breve attesa:

— Ti sei riposato?

— Sì: credo, almeno.

— Andiamo.

Ripresero a salire. Talvolta, un raggio di luce illuminava, improvvisamente i muri a lungo nei corridoi: avanzavano in silenzio: solo la tosse di Hassan e il suo respiro stanco e oppresso si udivano, come un rantolo penoso.

Giunsero in fondo a un corridoio, davanti a una porta chiusa. Fami l'aperse poi rinchiuse il battente, tirò due catenacci e girò un interruttore.

(continua)

CRONACHE DI POESIA

...ER VENT'ANNI

...forse io non ho mai avuto ven-
... vent'anni colmi di giovinezza
... una bella coppa che trabocca di
...smi e di follìe, e tutta la gioia
...re, di moltiplicarsi, di esplode-
... sangue e nel canto, con lo stes-
...ore eroico di una bottiglia di
...agne, il cui turacciolo vada a
... contro il soffitto o contro... le
... Ma forse non ha mai avuto ven-
... nessuno dei poeti della nuova
...zione, eccezion fatta per Mari-
... e qualche altro suo proselite: chè
... gli altri — e in particolar modo
...puscolari — ancora adolescenti
... vecchi e disillusi della vita, nau-
... del mondo, diffidenti di quanto
...re loro con lusinga di bontà e di
...lezza.

... a vent'anni si mette la papalina,
...zano le pantofole, e ci si rican-
... in qualche vecchio angolo in
... a guardar dietro le finestre il
... che passa, a dir male del pros-
... e a ricodare il passato, con un
...ro di nostalgia e una smorfia di
...tento.

...nerazione di scettici, la nostra con
...fondo di rancido sentimentalismo:
... più ancora di malcontenti. Qual'è
... infatti — non dico il poeta —
...ggigiorno affermi di esser pago
...uel poco o di quel tanto che ha,
... sua piccola o grande casa, del
...giardino tra siepe e siepe, del po-
...sto che gli offre quel poco che gli
... per vivere o della tenuta che gli
...iga quel tanto di che scialare?
...me per cui fa piacere aprire, una
... tanto, un libro di questi, in cui
...poeta giovane davvero, d'anni e di
..., senza posticci materiali nè...
...ali (che sono anche i più ter-
... ringrazia Iddio — con un can-
... e un pudore che stupisce — per
...sa che la vita gli dà tutti i gior-
... la gioia di vedere, di toccare, di
...re — per l'amore e per la giovi-
... per tutte le cose belle che gli
... intorno e che gli mettono tanta
... nell'anima.

...i giorno, ogni giorno ringraziare
...rò la vita del dono
...ssere come sono.

...cile contentatura? o non piuttosto
...azione di sè? Non so: ma certa-
...è, per lo meno, strano che un
... sia contento di quel che è e di
... che ha: tanto strano da segna-
... l'avvenimento sulle gazzette, in
... che questo giovin garzone si
... conoscere come un fenomeno
...to alla donna con la barba e al
... marino che fa i vocalizzi. E
...uno potrà anche soggiungere fi-
...amente: «Chi si contenta, gode».
...fatti si capisce subito che Eurialo
... Michelis è un poeta che ha l'ani-
... inondata di sole e d'allegria, ed
...mpaticissimo quel suo atteggiamen
... un po' spavaldo di buon ragazzone,
... viene avanti nel mondo come se
... mondo fosse già tutto suo:

...vent'anni è come dire al mondo:
... venuto e questo è il mio giardino!»
...ondine figlia del mattino
... per sè tutto il mondo:
...r vent'anni.

. . . . . .

... spazio, datemi orizzonte
...argo che non soffochi la mia
... e questa della poesia
... vita fonte:
... miei vent'anni.

..., come sentiamo d'invidiargliela
...sta bella e gioconda serenità gio-
...le, come sentiamo di dissetarci in-
...namente alla dolce ed eterna fonte
... giovinezza che canta nel suo libro,
... verso e verso, dandoci la sensazio-
... di trovarci di fronte a un'ispirazio-
... schietta, fresca, impetuosa, come
... volte ci avviene! Che volete? Gli
... libri, infatti, se ne stanno di so-
... quatti quatti sul tavolo, un po'
...nconiosi, un po' sornioni, come
... anche di primavera soffrissero il
...: ma questo del De Michelis è
... libro che ci viene incontro di cor-
...cantando come un monello: è un
... che corre, che salta, che danza
... tratto tratto (non sempre, ma spes-
...) mette le ali della poesia e vola
... dalla finestra aperta, verso l'az-
...

*

... ai libri dovessimo dare una fac-
... questo di Renzo Pezzani «La ron-
... sotto l'arco» mi piacerebbe inve-
... raffigurarmelo sotto le spoglie di
... monachella dal volto assorto nel-
... della contemplazione e dal tre-
... cuore ravvolto tra candide ben-
... C'è sentore di vecchi monasteri in
... libro, di viole appassite, di pa-
... mormorate sottovoce attraverso le
... dei confessionale o nella penom-
... di una stanza d'infermeria: un
... emotivo che, più che oscillare
... quello di Corazzini e Gozzano —
... ha detto qualcuno — s'avvicina
... certi aspetti a quello del Govoni,
... in specie del Govoni delle «Armo-
... in grigio et in silenzio». E ritro-
... anche qui vecchi mendichi sul-
... soglie delle buone case di campa-
..., o convalescenti ai davanzali in-
... alle loro scorpacciate di sole: vec-
... cembali, vecchie specchiere, vecchi
...aschi. Ma l'andatura del verso e
...pirazione son ben diversi: chè il
...zani, pur mostrando di esser pro-
... di belle ed originali immagini, ri-
... dalla sovrabbondanza govoniana
... un criterio di selezione e di sfron-
...mento, che torna tutto a vantaggio
... sua poesia: e il sentore di misti-
..., che ne emana, non risponde cer-
... a un criterio puramente estetico
... in certa poesia del Govoni, ma
... un'origine ben più profonda nella
...tezza religiosa del poeta stesso,
... concezione umanitaria ch'egli ha
... mondo.

O Divino Passeggero
che luce porti dove vai,
così vivo, così vero
non t'avevo visto mai!
Benedici queste mura,
benedicile, o Signore:
ogni pietra sa il sudore
d'una creatura.

... risulta pertanto una fisionomia
... distinta di mistico — chiara, com-
..., serena — anche se la sua reli-
... risulti talora tormentata e com-
plicata da certi dissidi ideali o da lie-
vi tentazioni sensuali:

Nel tempio muto il gridio
delle rondini, fuori, balena.
tutta la tua dolcezza serena
spazia nel cielo di Dio.
E poi che nell'ombra è dileguato
il fruscio della tua gonna,
crisalide del tuo peccato
resta il profumo di donna

Ancora un altro temperamento di mistico: Giuseppe Fabris. Fabris però è uno di quelli che la pensano come il Lorenzo Gnudo di Carrera: cioè che, per esser poeti, non occorre far delle rime, ma piuttosto vivere secondo lo spirito della poesia. E ch'egli viva secondo lo spirito della poesia basta, per convincersene, addentrarci un po' in questo suo libretto chiaro e lucido, dove ci si trova come in un bel mattino primaverile ad ascoltare le musiche delle fontane e a vedere gli aspetti sereni delle creature. E' l'uomo che vive solingo nel suo eremo alpestre, lungi dalla città e dagli uomini, senza sentirne affatto la nostalgia: «E' il male della Città ridestata e lontana, profonda nella valle, non valeva nè il mio sole nè il mio azzurro nè il mio sogno». E' il poeta che ha chiuso i libri degli uomini ed ha dimenticato le loro scienze astruse e terribili, che ha lasciato i suoi beni vani e numerato le sue necessità, recando seco la lampada che non ispegne mai e i letti per il sonno e l'amore e la festa dei suoi bambini; e vive tutto solo per essere tutto di sè e del suo sogno, epperò felicissimo egli è di una felicità che nessuno gli toglie.

Egli stesso ci viene narrando, in quella sua prosa tersa come l'acqua di fonte o come il cielo dell'Alpe, le semplici vicende della sua vita quotidiana, le sue preoccupazioni e le sue gioie, i suoi smarrimenti spirituali e i suoi ritrovamenti improvvisi; e sopra tutto sa rendere, in una forma perfettamente aderente al pensiero, quel suo anelito profondo verso Dio, per cui, pur nell'immedesimarsi col cipresso e nel frondeggiare con le sue frondi e nel confondersi del suo sangue giovane con le linfe vegetali, egli sente che «il profondarsi delle radici altro non è che una prova per più salire».

Ed è davvero una cosa altamente poetica questa «Canzone del Cipresso», in cui poesia, una volta tanto, non è solo forma, musicalità, sfarfallio d'immagini più o meno rare e lucenti: ma è anche pensiero profondo e insieme ansia di liberazione, di purificazione, necessità suprema di lasciare il fango e d'elevarsi alle stelle. Potranno anche riecheggiare qua e là accenti e modi affini a quelli del d'Annunzio, che è stato, per l'addietro, troppo caro al Fabris e dal quale egli tende ora a liberarsi compiutamente: ma, nel complesso, questo libro è intimamente e spiritualmente suo. E' un libro codesto fatto come di sole e di vento, tanto è chiaro e lieve: e non potrà pertanto essere facilmente inteso dagli «uomini opachi», quelli che hanno l'anima spessa come e più della carne, e più della carne pesante.

E' un libro codesto — ripeto — che rinfranca e conforta, anche per quel commosso senso di ottimismo, per quell'ardore di fede e di bontà e di bellezza, che sa comunicarci con le parole. E quando si vive così, quando si scrive così, caro Fabris — anche se la giovinezza ormai comincia a diventare un ricordo — si possono avere vent'anni per tutta la vita.

Guido Marta

... De Michelis: «Aver vent'anni». Ed. ..., Milano.
...Renzo Pezzani: «La rondine sotto l'ar-...», Soc. Ed. Internazionale, Torino.
...Giuseppe Fabris: «L'eremo». Casa dei ..., Varese.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Deputati a tavola

L'appetito e il portafoglio - Se non ci fosse il "Kitchen committee,, - Giovinezza d'Irlanda - I soldati con lo 'stick,

LONDRA, giugno

— Dove si mangia bene e con pochi soldi a Londra? — Ecco una delle prime domande che vi fa l'amico turista che siete andato a ricevere alla stazione. Se l'amico fosse deputato potreste rispondergli: Peccato che viaggiate in incognito! Altrimenti vi avrei consigliato di prendere i pasti al ristorante della Camera dei Comuni. Perchè — vedete — in nessun ristorante londinese, se non in quello della «House Of Commons», vi trovereste a posto con lo stomaco e con il portafoglio.

E' così. Il ristorante migliore e più economico del mondo è quello degli onorevoli rappresentanti del popolo britannico.

Il comitato di cucina

Come si sa, anche il deputato deve mangiare. Però, anche qui, lo Stato come tale non s'occupa del ventre dei signori deputati. Soddisfatto di concedere a tutti 400 sterline all'anno, e ad alcuni anche una tessera di libera circolazione sulle ferrovie, per ritornarsene a casa, esso lascia ai «M. P.» di pensare per conto loro alle rispettive pance. E gli onorevoli ci hanno pensato istituendo nel loro seno un «Kitchen Committee (comitato di cucina) che funzionano a meraviglia.

Si sa quale che significa provvedere ai pasti d'una numerosa famiglia. Immaginatevi, allora, qual carico abbiano sulle spalle i poveri membri del «Kitchen Committee». Si tratta, infatti, di preparar da pranzo per 700 persone d'ambo i sessi e d'ogni rango e tenore di vita, che vanno dalla Viscontessa Astor al più umile artigiano. Così che che i pasti han da essere non solo buoni e abbondanti, ma anche alla portata della più modesta borsa, perchè più d'un deputato laburista è povero e ha una numerosa famiglia da mantenere.

Prima della guerra era possibile pranzare alla «House of Commons» con poco più d'uno scellino, e si aveva anche un piatto d'arrosto con contorno, formaggio e dolce. In estate, poi, per lo stesso prezzo, veniva servito sulla magnifica veranda che guarda il Tamigi, un tè di primo ordine con fragole. Naturalmente, il critico periodo delle razioni di guerra mandò per aria tanta «crascia». In quei giorni terribili, così scriveva a un amico S. E. Walter H. Page, ambasciatore degli Stati Uniti: «Ieri sera pranzai col Re. Sua Maestà non potè darci che tanto di pane a testa, un uovo e... della limonata». Proprio in quella settimana, i sottomarini tedeschi avevano affondato alcuni piroscafi stazzanti complessivamente 237 mila tonnellate. Dopo la guerra, alla «House Of Commons» s'è ritornati a mangiar bene e abbondantemente. Vi si servono relativamente pochi «breakfasts» (colazioni). Appena 450 all'anno, mentre i «luncheons» (pasto delle 12) sono 20.000, i tè 80.0000 e i pranzi 40.000. Le cene s'aggirano sul migliaio, ma i piccoli pasti ai «bars» superano i 10.000 S'intende, all'anno. L'anno scorso il numero totale dei pasti ascese a 154.420. «Il Kitchen Committee compie veramente dei miracoli, perchè pure con un servizio non inferiore a quello dei primi alberghi, non va fallito, ma riesce a tirar fuori dei guadagni. Modestissimi, senza dubbio, ma ci sono.

Le donne vogliono specchi

Con l'arrivo delle prime deputatesse cominciarono i guai per il «Kitchen Committee». Va premesso che il «Kitchen Committee» non ha soltanto il compito di rifocillare gli stomachi degli onorevoli rappresentanti del popolo sovrano ma anche quello di rendere confortevole il soggiorno dei medesimi nella «Mother Of Parliaments». E così si sentì fare delle richieste assolutamente inaudite ai tempi di Pitt e di Gladstone. La deputatessa Ellen Wilkinson, per esempio, osservò che un solo attaccapanni, nel «boudoir» era insufficiente, e che bisognava provvedere anche a dare dei compagni al solitario specchio. Le difficoltà per il «Kitchen Committee» cresceranno senza dubbio nell'avvenire. Com'è noto, le donne britanniche hanno ora tutte il diritto di voto. Si calcolano oggi 14 milioni e mezzo di donne elettrici contro 12 milioni e 250 mila elettori. E' probabile dunque un forte aumento di deputatesse. Ma qualunque cosa i «M.P.» — maschi o femmine che siano — intendano chiedere al geniale «Kitchen Committee», è certo che non gli potranno mai chiedere una riduzione sul prezzo dei pasti. Perchè, allora, addio «farthing profit»! Che cos'è un guadagno di 2 centesimi e mezzo a pasto? Ma intanto è questo misero guadagno che tien su la baracca.

Il recente volo transatlantico compiuto dal «Bremen» ha richiamato l'attenzione del pubblico sull'esercito dello Stato libero d'Irlanda, perchè uno dei volatori, il maggiore Fitzmaurice, è appunto afficiale superiore dell'esercito irlandese.

— L'Irlanda ha dunque un esercito proprio? — Debbono essersi chiesto parecchi del Continente. — Ma che esercito è?

Diciamolo subito. Un esercito piccolo, ma oi fiocchi. Nell'isola verde, il servizio militare è volontario, tuttavia i giovani del Paese han risposto in tal numero all'appello delle autorità militari che queste hanno dovuto rimandare indietro moltissimi. Chè, ad accettarli tutti, si sarebbe oltrepassata di gran lunga la «forza», andando così contro i trattati.

Due estremi...

L'esercito irlandese non può superare i 16 mila uomini. Conta circa 1.100 ufficiali ed è diviso in 17 reparti. Non ci si arruola nell'esercito irlandese, come, per esempio, in quello americano, dove puoi scegliere l'arma e la specialità. Tutte le reclute vengono inviate al deposito e qui restano sei mesi per istruirsi. Poi, a seconda delle loro qualità, sono assegnate a questa o a quell'arma. La recluta che dimostrasse di non poter fare il soldato è senz'altro rimandata a casa, come lo e anche quella che, durante i sei mesi, trovasse che la vita militare non le si confà. Ma, spirati i sei mesi d'istruzione, gli abilitati al servizio militare debbono contrarre una «ferma» di 12 anni, due dei quali soltanto da passare sotto le armi e il resto nella riserva. La maggioranza dei soldati è mandata a casa dopo i due anni, anche per dar modo ad altri giovani di venire sotto le bandiere. Due soli motivi o, per dir meglio, l'uno o l'altro — possono permettere di restare più a lungo sotto le armi: o un'eccessiva stupidità o una grande capacità. In questo secondo caso, il soldato può aspirare legittimamente ai gradi, e così gli si permette di conseguirli. Non i tutti i reparti la durata del servizio è di due anni: nell'aeronautica, per esempio, è maggiore che in fanteria. Trasferito nella riserva, il soldato ogni anno è richiamato per un periodo di esercitazioni non superiore a un mese. Quanto alla paga, non è ottima, ma neppure malvagia. I meno pagato è il «band boy» (musicante), che riceve uno scellino al giorno. Ma occorre dire che il «band boy» è veramente un «boy» cioè un ragazzo, che conta 12 anni. S'aggiunga che egli è spesato del tutto e istruito. Istruito non soltanto nella musica, ma in istoria, matematica, lingue: e chi vuole e dimostra inclinazione è anche avviato a certe arti liberali.

L'istruzione dei soldati irlandesi ha luogo quasi esclusivamente in estate. Il principale campo d'allenamento è al Curragh of Kildare, a 30 miglia da Dublino. E' un campo veramente ideale per manovre. La località ha anche una leggenda. Si racconta, infatti, che S. Brigida cercasse un giorno un terreno dove costruire un monastero. Si portò al Curragh e distese a terra il suo mantello. Oh potenza della fede! La zona montuosa diventò una pianura.... anche per il futuro esercito della cattolica Irlanda.

Elegante nella sua divisa, il soldato irlandese in libera uscita ha per indivisibile compagno lo «stick». Il bastoncino è ritenuto in Irlanda un necessario articolo d'equipaggiamento militare, perchè dà al soldato non solo una cert'aria disinvolta, ma nel contempo gl'impedisce che le mani vadano a ficcarglisi nelle tasche: siò che sarebbe brutto per un forte figlio della libera Irlanda.

Alberto Cocchi

Sciagura aerea danese

KOPENAGHEN, 13

Un aeroplano della marina in volo su Kopenaghen si è rovesciato. Il pilota e due cadetti si sono gettati coi paracadute che però non si sono aperti causando la morte degli aviatori. L'aeroplano ha continuato da solo il volo per un chilometro ed è poi precipitato su di una strada di un quartiere molto popolato senza causare vittime.

Gli autoservizi di gran turismo
in un convegno a Roma

ROMA, 13

Indetto dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha avuto luogo ieri, nella sede confederale, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, un convegno per gli autoservizi di gran turismo. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni regionali della Confederazione, quelli delle maggiori aziende interessate e inoltre il dottor Gullia del R. Automobile Club d'Italia, il cav. Mezzadri dell'«Enit» e il dr. Ghilardi della C. I. T.

L'on. Corrado Marchi, nell'aprire la discussione, ha illustrato concisamente i punti principali formanti oggetto del convegno, e cioè la diffusione dei servizi automobilistici da turismo, il loro regime economico, la necessità della reciprocità di trattamento in confronto agli autotrasporti stranieri e l'opportunità di favorire questa forma di turismo di grande efficacia ai fini dell'economia nazionale anche nell'Italia centrale e meridionale dove essa è attualmente assai limitata.

Alla discussione, ampia e esauriente, hanno partecipato tutti gli intellettuali portando nuovi elementi di giudizio, sia nei riguardi dell'organizzazione di questi importanti servizi, che nelle condizioni essenziali al loro prosperare. Oggetto di particolare esame sono stati, tra gli altri, il problema della concorrenza in vario modo esercitata da iniziative non autorizzate, e quello di assicurare alle aziende in questa prima fase di sviluppo l'integrale godimento dei prodotti.

L'on. Marchi ha riassunto infine la discussione, rivedendo le ragioni che reclamano una sempre maggior diffusione degli autoservizi di turismo e loro effettivo incoraggiamento, onde conseguire il più confortevole risultato ai fini della valorizzazione turistica del paese e del progressivo miglioramento della bilancia commerciale. I voti del convegno sono stati concretati in un apposito ordine del giorno.

Un'inchiesta internazionale
sul traffico stradale

PARIGI, 13

Il Comitato dei trasporti su strada presso la Camera di Commercio Internazionale, riunito sotto la presidenza del sen. Italiano Silvio Crespi, ha deciso di compiere un'inchiesta mondiale sugli oneri del traffico stradale e su tutti quelli che colpiscono direttamente o indirettamente i trasporti automobilistici, nonchè sui crediti destinati al sistema rotabile prima e dopo l'apparizione dell'automobile, sui differenti metodi di amministrazione stradale e sui progetti di costruzione di nuove strade.

L'inchiesta si svolgerà simultaneamente nei 24 principali paesi del mondo e il rapporto che la concluderà porterà, si spera, ad una più grande uniformità nella politica stradale.

Un sottocomitato misto è stato nominato per studiare i migliori metodi di cooperazione fra le linee ferroviarie, i trasporti automobilistici e l'aviazione commerciale.

La Camera di Commercio internazionale si propone di presentare una relazione a tale riguardo al Congresso mondiale dell'automobile che si terrà a Roma nel prossimo settembre.

L'aeroplano razzo d'Opel
effettua il suo primo esperimento

BERLINO, 13

Un telegramma da Fulda presso Cassel annunzia che il costruttore Opel il quale come è noto da parecchio tempo stava allestendo un tipo di aeroplano a razzi, ha oggi improvvisamente effettuato il primo esperimento del genere. L'esperimento è stato eseguito sulla montagna della Hhoen. A bordo dell'aeroplano era il pilota Stamer. Non si ha che una breve notizia sul risultato del volo. L'aeroplano si lanciò a volo e fatta una parabola di non più di 300 metri ha di nuovo atterrato. Il telegramma aggiunge che a giudizio degli organizzatori questo risultato è soddisfacente ed incoraggia al proseguimento degli esperimenti. Fra tre o quattro settimane verranno eseguite altre prove che avvaloreranno l'esperienza acquisita con questo primo tentativo.

Sensazionale evasione di banditi
da una prigione presso Chicago

PARIGI, 13

I giornali hanno da Nuova York:

Una evasione sensazionale di parecchi banditi rinchiusi nella prigione di Whoaten, nei pressi di Chicago, ha messo in subbuglio tutta la regione. L'evasione è avvenuta quando il guardiano Williams Edgton e due aiutanti si accingevano a portare la colazione ai prigionieri.

Il bandito Carlo Limpte, capo di una famosa banda che riuscì nel febbraio scorso a impossessarsi di una diligenza della posta americana nella quale si trovava una valigetta contenente 130 mila dollari, e tre dei suoi compagni si sono gettati sui guardiani e, servendosi di grossi bastoni che erano riusciti a procurars non si sa come, li hanno storditi. Alle grida delle donne riunite in una cella vicina sono accorsi altri guardiani, ma i banditi sono riusciti a raggiungere l'ufficio del capo uardiano, si sono impossessati di parecchie rivoltelle e persino di mitragliatrici, quindi hanno raggiunto la rimessa della prigione e con una automobile si sono dati alla campagna.

Giornalista portoghese
vittima d'un incidente d'auto

ROMA, 13

Ieri in località Macchia della Madonna, a sei chilometri da Gallese la automobile condotta dal signor Francesco de Homen Christo di Francesco Emanuele, di anni 38, suddito portoghese, residente a Parigi, e corrispondente del giornale «As Informacoes» di Lisbona s isbandava in curva per cattivo funzionamento dei freni, precipitando nel sottostante burrone dalla altezza di circa 7 metri. Il conducente signor De Homen Christo rimaneva ucciso sul colpo, mentre suo figlio Guido di anni 15 rimaneva illeso e lo chauffeur rimaneva ferito gravemente alla testa.

Il giovane De Homen Christo ha dichiarato che l'auto proveniva da Parigi.

Spigolature

La signora de Girardin fu una donna fortunata. Non dimentichiamo anzitutto — scrive il «Journal de Genève» sotto il titolo «Una donna di spirito del 1880» — ch'essa sposò un giornalista — ciò che è già un onore, di cui non spetta a noi misurare il beneficio — e che questo giornalista era Emilio de Girardin, il papà dei direttori di giornali moderni. Notiamo poi che essa era di una rara bellezza, di cui si entusiasmò Andrea de Vigny ed altri, al punto che essa conobbe, giovinetta, omaggi d'ordine intellettuale ignorati da una donna geniale ma non bella. Non è a dire però che essa fosse senza spirito e che, come la signora Recamier, fosse costretta a contentarsi delle sue virtù plastiche. Brillantissima — ciò è incontestabile — di parola non soltanto facile ma abbondante al punto da ridurre al silenzio chi l'ascoltava, la signora de Girardin scriveva anche con alacrità. La sua produzione è ineguale: de Bondy che presenta la sua eroina con altrettanta abilità che galanteria, ne ha raccolto alcune frasi. Queste ad esempio: «La bontà non nuoce precisamente, ma discredita». Amava l'aneddoto e raccontava il seguente: Un tale affermava che Taima era un uomo freddissimo e che non aveva mai prodotto su lui alcuna impressione «Come — gli diceva uno — non vi ha fatto fremere nell'«Oreste?». «Non l'ho veduto nell'«Oreste». «Ebbene, nell'«Amleto»? «Non l'ho veduto nemmeno nell'«Amleto». «Allora, dove l'avete veduto?». «L'ho veduto l'altro giorno in una carozza, e non mi ha fatto alcuna impressione».

*

Le amazzoni moderne hanno provato che l'energia e la resistenza delle donne, anche in quel campo, è senza limiti. Ora una giovane indiana, miss Gaiatry — scrive il «Journal» — colla mentalità delle adoratrici delle divinità indiane, ha deciso di rendere omaggio a Gesù Cristo, rinnovando senza modernizzarla, la fuga in Egitto. Come la Vergine Maria, Giuseppe e il bambino Gesù fuggendo Erode, così essa partirà da Betlemme per l'Egitto, cavalcando un asinello. Il visconte D'Alanzier, che deve accompagnarla, col mezzo di storici documenti, ricostituisce il preciso itinerario, seguito dalla Sacra Famiglia. Oltre alla sua lingua materna, che non è alla portata di tutti, la giovane indiana parla un po' l'arabo e un po' il francese. Essa è tutta entusiasta di questo strano progetto, di cui aspetta con impazienza il compimento. Chi sa se il mansueto animale, oramai superato da tanti più veloci mezzi di trasporto, darà alla singolare cavalcatrice le soddisfazioni che diede un tempo a chi ricorreva ai suoi umili servigi.

*

Nella foresta di Fontainebleau non vi sono meno di dodici croci. Le croci di questa foresta — scrive il «Journal des Débats» — erano destinate nello stesso tempo per buon esempio ai passeggieri e per ornamento del paesaggio; servivano di punto di riunione e di appuntamento per le caccie, infine perpetuavano il ricordo di colui che le aveva fatte alzare. Una ordinanza reale del 1669 stabilì che, ad ogni crocevia di grandi strade e sentieri reali delle foreste, dovesse elevarsi una croce, un palo o una piramide, che portassero il nome dei luoghi, ove conducevano le diverse vie. Furono prima modesti pali, poi a mano a mano che le foreste diventavano parchi per le caccie reali si elevavano nuove croci ai quadrivi. Tutte furono spezzate durante la Rivoluzione nel 1793, e quantunque si parlasse di ricollocarle durante il primo Impero, furono però ricostruite soltanto sotto la restaurazione e durante il secondo Impero. La maggior parte di esse ricordano illustri cacciatori. Alla croce di Saint-Herem si lega un interessante ricordo. Fu a quel quadrivio che Napoleone andò incontro al papa Pio VII, che si recava a Parigi per l'incoronazione. L'imperatore, che voleva dare a quel primo incontro la apparenza di un incontro fortuito, era in abito da caccia e circondato da una muta. Quando la vettura pontificia si fermò, Napoleone attese, immobile, che Pio VII facesse i primi passi; dopo che il Papa ebbe lasciata la sua carozza, l'imperatore gli andò incontro e lo abbracciò con effusione, prima di salire insieme, ognuno da un lato, nella carozza imperiale.

*

A proposito del centenario di Ippolito Taine, leggiamo nel «Temps» come egli ebbe la sua prima educazione. Il padre di Taine, successore di Cailletux, quale avvocato presso il tribunale di prima istanza di Vauziers, era un uomo di spirito, che aggiungeva a una forte coltura classica un dono naturale di poesia e di simpatica allegria. Si sono trovate, fra i suoi fascicoli, alcune graziose canzoni composte con un estro spiritoso. Esse non sono state dimenticate. I suoi concittadini delle Argonne, ne hanno raccolti, in fondo alla loro memoria fedele, gli echi gioiosi. Il più grande piacere di quest'avvocato poeta, quando chiudeva lo studio, per liberarsi dalla procedura, ero di condurre suo figlio in campagna, dal lato dei boschi, nella stagione delle fragole selvaggie, per vedere panorami di foreste, di fiumi e praterie. Ammirava la natura, la comprendeva, sapeva spiegarne al fanciullo meravigliato la splendida magnificenza e le misteriosi attrazioni. Ippolito Taine, discepolo contemplativo, amava specialmente le vacanze di Pasqua, la stagione nuova in cui si vedono comparire sui rami degli alberi le prime foglie. La famiglia Taine possedeva una casa rustica a Beaurepaire, sulla via di Grandpré, sul margine dei boschi della Belle-Epine. Il padre di Taine si divertiva a passeggiare col figlio, ancora fanciullo, attraverso quel paradiso, di cui nulla gli era ignoto. Essi andavano insieme per una strada che conduce al molino di Longivé. La loro passeggiata preferita si arrestava presso un ruscello per gustarvi l'incanto del silenzio e della solitudine. Fu così che Ippolito Taine fu iniziato col tirocinio più dolce e con l'educazione più persuasiva alla conoscenza delle realtà viventi. Non vi era collegio a Vauziers. Quello di Metz era troppo lontano. Nella famiglia Ippolito Taine ricevette, sotto la direzione affettuosa del padre, della madre, del nonno, le lezioni eccellenti che dovevano fare di lui, in breve, uno dei più celebri scrittori francesi.

Libri ricevuti

Amedeo Morandotti: «Scritti». Mondadori ed., Milano. — L. 22.

Angelo Tiozzo: «Dal celibato al Matrimonio» (Note di vita sessuale) - Venezia - L. 5.

P. Lorenzin (Collodi nipote) «Novelline giocondo» - Ed. Bemporad (biblioteca per ragazzi) Firenze - L. 8.50.

Consorzio di Vl. Presa - Padova

Convocazione dell'Assemblea Generale degli Interessati.

Tutti gli inscritti nel Catasto Consorziale sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà nell'Ufficio del Consorzio in Padova, Via S. Francesco II. nel giorno di martedì 26 Giugno corr. alle ore 8 col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Riforma dello Statuto Consorziale.
2. — Rinnovazione di un quinto dei Consiglieri.

Se gli interessati presenti non raggiungeranno il decimo degli inscritti nel Catasto Consorziale, l'Assemblea resta sinora convocata in

Adunanza di Seconda Convocazione

nello stesso giorno 26 Giugno alle ore 9, che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le urne per le votazioni resteranno aperte sino alle ore 12.

PADOVA, 9 Giugno 1928 - A. VI.

LA DEPUTAZIONE

CRONACA DI VENEZIA

A Zara con gli Azzurri veneziani

Sabato mattina al momento di salire sul treno in partenza per Trieste, gli Azzurri veneziani, che avevano per mèta Zara, trovarono una grata sorpresa. Invece che nel promesso salone riservato di...... 3.a classe, sono stati fatti salire in una vettura di 2.a tutta ornata di trofei, di bandiere e tutta coperta di striscioni inneggianti agli Azzurri. I quali, allettati dal programma e dalla mèta della gita, sono accorsi numerosi all'appello della Presidenza. Il folto gruppo si strinse attorno al generale Padovin, al Presidente ing. Gilberto Errera ed al vice presidente Mario Damerini.

Fatta segno alla maggiore deferenza da parte della Presidenza e dei soci è la signora Ines Vio di Cocco, vedova della medaglia d'oro Alfredo Di Cocco, capitano di artiglieria da montagna morto sul Monfenera.

Sono presenti numerose signore e signorine, parenti dei decorati, che portano fra di essi la nota gentile e gaia. Notinmo la signore Daisy Errera, la signora Perale, la signora e signorina Damerini ecc. ecc.

Fra la maggiore allegria la comitiva sale nel treno, che parte in perfetto orario.

La giornata magnifica accresce la gioia degli Azzurri che cominciano a desiderare Trieste. Qui, nessun vincolo li tiene uniti ma tutti, per strade diverse, non hanno che una mèta: Son Giusto. La famosa cattedrale con la sua massiccia torre quadrata è visitata con religioso raccoglimento e con eguale raccoglimento gli Azzurri si fermano a leggere i nomi dei Triestini caduti combattendo per il loro ideale. Ma, come il tempo incalza, occorre affrettarsi al molo per salire sul «Palatino». L'accoglienza fatta dalla Società di Navigazione San Marco agli Azzurri veneziani è veramente cordiale e signorile. Il conte Revedin, che si trova all'imbarco, vuole personalmente assicurarsi che le disposizioni impartite siano state bene eseguite.

E si salpa. La elegante sagoma del «Palatino» si stacca lentamente dal molo e volge la prua al mare.

Man mano che il piroscafo si allontana dal molo, Trieste appare in tutta la sua imponenza e gli Azzurri non si stancano di ammirare il grandioso panorama della città tante volte invocata — durante la guerra — e per la quale ciascun di essi aveva dato con fede e con passione olocausto di sangue, di eroismi e di sacrifici.

Mentre il piroscafo esce dal porto, gli Azzurri si famigliarizzano subito con la vita di bordo. Il mare è calmissimo, tutto lucente sotto il sole e lo spettacolo della costa istriana che si profila netta nell'azzurro del cielo fa dimenticare le preoccupazioni pel... mal di mare e strappa grida di ammirazione a quelli che ancora non l'avevano vista.

Ma l'aria marina comincia a fare il suo effetto e l'annuncio che il pranzo è servito è accolto con evidenti segni di giubilo e fa, per un momento, dimenticare la poesia... Il servizio è inappuntabile, il pranzo è degno dell'appetito degli Azzurri. Dopo pranzo, nella vasta terrazza coperta di 2. classe si sistema... l'accampamento. Ognuno si sceglie il posto che più gli conviene per ammirare tranquillamente il panorama che continuamente assume aspetti diversi. Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Fasana e le Brioni, appaiono come tanti paesi di sogno fra lo azzurro terso del cielo e del mare che riflette le sagome ardite dei campanili, venezianissimi nelle loro linee eleganti.

Intanto però che i.... sognatori si indugiano ad ammirare ed a sognare, un gruppo canoro, diretto dal dott. Dal Negro, dalla poppa del battello comincia a cantare in sordina prima a piena voce poi le canzoni care al fante combattente. Subito il gruppo si ingrossa ed attorno ad esso si pongono ad udire quelli che.... stonerebbero troppo vergognosamente. Le ore passano liete, fra un canto e l'altro, fra un frizzo e l'altro, fra una rievocazione ed un ricordo, fra un bicchiere di vino od una sana e gioconda risata.

Così si arriva a Pola. Tutti gli sguardi si appuntano prima che sulla città sullo specchio d'acqua dove è affondata la «Viribus Unitis». Rapida visita all'Arena ed alla città e partenza per Lussino. La sera cala dolce sul mare che nel tramonto magnifico si imporpora ed ha riflessi violacei. Allora il fante canoro si tace per godersi la festa che la natura gli offre.

Nella notte senza luna le coste della Dalmazia si profilano scure. Il viaggio continua lietamente. All'arrivo a Zara, verso l'una di notte, una lieta sorpresa attende gli Azzurri. Le campane suonano a stormo perchè è giunta la notizia della salvezza di Nobile, notizia che è accolta con gioia e con entusiasmo. E' a riceverli ed è assai festeggiato il cav. Caronna che nel 1923 fu a Venezia il primo fiduciario della Sezione del Nastro Azzurro.

Alle dieci della domenica gli Azzurri si riuniscono attorno al loro labaro per recarsi al Municipio e deporre, sulla lapide che ricorda i Zaratini morti in guerra, una ricca corona di alloro con nastro azzurro e la scritta: Gli Azzurri di Venezia. Sono presenti il Vice commissario prefettizio in rappresentanza del Comune e un rappresentante del Direttorio dei combattenti. Deposta la corona, il Presidente ing. Errera rivolto agli Azzurri dice: «Azzurri di Venezia, di fronte alla lapide che ricorda i caduti di Zara italianissima sostiamo in religioso silenzio. Per il Re, per il Duce, per il Generale Nobile ed il suo equipaggio: Alalà!» Il grido è ripetuto a gran voce dopo di che gli Azzurri si raccolgono in religoso silenzio per un minuto. Il rito breve ed austero si compie fra la maggiore commozione di tutti i presenti, ma specialmente dei Zaratini che hanno altamente apprezzato il nobile gesto degli Azzurri Veneziani.

Dopo la breve cerimonia, circondati dalla cordiale espansività del popolo ed accompagnati gentilmente dai signori dott. cav. Perlini, cav. Calbiati e prof. Valente essi visitano la città ed i suoi più insigni monumenti. La visita diventa un vero godimento per tutti, poi che Zara è un vero gioiello. Ovunque festosità di colore, magnificenza di monumenti, eleganza di sagome architettoniche che ricordano la Dominante.

Terminata la visita alla città e consumato il pranzo al Ristorante Venezia, gli Azzurri si sbandano alla ricerca di sensazioni particolari. Ma alle 17 eccoli riuniti per un altro rito, altrettanto simbolico come quello del mattino. Essi vanno a rendere omaggio alla Bandiera del 157 fanteria decorata di medaglia d'oro al valor militare. Sono ricevuti alla sede del Comando dal valoroso colonnello cav. Eugenio De Renzi comandante del Reggimento; dal ten. col. Frulla e da numerosi ufficiali superiori. Alla Signora Vio di Cocco viene offerto un magnifico mazzo di fiori legato con i colori del Reggimento. Reso omaggio alla Bandiera, gli Azzurri si attardano a visitare con sommo interesse il Museo storico della Brigata Liguria ricco di gloriosi cimeli e di preziosi documenti. Il Colonnello De Renzi fa gradito omaggio al generale Padovin, alla Presidenza ed alle signore di una artistica medaglia del Reggimento.

La visita alla sede del Comando ed alla caserma si svolge in un ambiente di perfetta cordialità e cameratismo che lascia in tutti il più gradito ricordo. E gradita impressione fanno i bravi e svelti fanti del 157 fanteria: il reggimento mercè le cure del suo valoroso comandante e dei suoi bravi ufficiali si mantiene degno delle sue alte tradizioni di valore. Finita la visita al Comando di Reggimento e finita la cena gli Azzurri si danno appuntamento per l'indomani alle 6 sul Palatino.

Ed il lunedì infatti, lieti di avere potuto ammirare la capitale della Dalmazia, lieti delle accoglienze ricevute eccoli puntualissimi sul piroscafo. Si salpa. Il viaggio di ritorno è lieto come quello dell'andata. Resta sì un po' di rammarico per aver dovuto abbandonare troppo presto una città così cara e così deliziosa; si sente sì un po' di nostalgia per l'incanto di questi luoghi meravigliosi, ma si spera che la Presidenza sappia organizzare per il venturo anno, una gita altrettanto e anche più interessante. E cullati da questa speranza gli Azzurri si rassegnano a tornare a Venezia.

Ma prima di arrivarvi vogliono un momento con loro il Comandante del «Palatino» comm. Cacace, per ringraziarlo, un po' rumorosamente magari, del modo signorile, cordiale ed affettuoso, col quale sono stati trattati a bordo. Il comandante riceve il ringraziamento con animo grato e saluta cordialmente i suoi ospiti.

Ed ecco Venezia. A mezzanotte il «Palatino» dà fondo in Bacino. Saluti, strette di mano, arrivederci ed un poderoso alalà all'infaticabile Presidente che ha organizzato la gita in modo impeccabile, suggellano i tre giorni di festa. Ma con l'augurio vivissimo di ritrovarsi presto.

Da Zara sono stati mandati telegrammi di saluto al I. Consigliere del Nastro Azzurro medaglia d'oro Amilcare Rossi, al comm. Toffano e un telegramma al Comitato per l'inumazione del soldato veneziano nella cripta del tempio votivo.

Due giovani friulani annegati
davanti all'Ospizio Marino

Sulla spiaggia del Lido è avvenuta iermattina una grave sciagura in cui hanno trovato la morte i giovani Giuseppe Più d'anni 19 da Cividale e Mario Biasutto di Carlo d'anni 25 da Raccolana, frazione del Comune di Tolmezzo. I due giovani malati di sottile malattia alle ossa, erano stati consigliati dai medici di fare la cura del sole ed a ciò appunto si prestava la nostra splendida spiaggia e particolarmente l'Ospizio Marino, ov'erano ricoverati da qualche tempo e ove avrebbero trovate tutte le assistenze sanitarie indispensabili per una buona conclusione della cura.

Iermattina alle dieci e mezza, assieme ad altri due compagni, i due giovani scesero sulla spiaggia per fare un bagno. Imprudentemente tutta la comitiva, formata del resto di quattro buoni nuotatori, si spinse al largo arrivando fino a circa trecento metri dalla spiaggia. Ad un tratto il Più e il Biasutto furono visti annaspare affannosamente e quindi scomparire. I loro corpi ritornarono ancora per un momento alla superficie dell'acqua, poi scomparvero definitivamente inghiottiti dal mare.

I due compagni erano impossibilitati a compiere qualsiasi tentativo di soccorso perchè anch'essi, malati come sono, erano stanchi del lungo percorso compiuto a nuoto.

Mentre sul posto accorrevano alcune barche di bagnini, la Direzione dell'Ospizio Marino, nell'ipotesi che ai due giovani non fossero venute meno le forze e credendo invece che essi fossero stati trascinati da qualche improvvisa corrente, telefonava alla Direzione della Transadriatica dal cui vicino Campo si levava in volo un monomotore «Junker» pilotato dal valoroso Burattini.

Il velivolo dopo un quarto d'ora di ricerche ritornava alla base poichè ormai anche se si fosse scoperto qualche cosa, i due giovani dovevano essere già annegati.

Alle ore tredici, infatti, una barca dell'Ospizio ripescava il cadavere del Biasutto che è stato deposto nella cella mortuaria del Cimitero di Lido. Nel pomeriggio sono continuate le ricerche per il ritrovamento della salma del giovane Più.

Le adunate del costume
Nuove adesioni

Continuano a pervenire giornalmente al Comitato esecutivo, adesioni di gruppi. Il Segretario politico di Benevento ha scritto che la Regione del Sannio manderà una sua rappresentanza numerosa; il Podestà di Scanno ha pure assicurato l'intervento di un gruppo.

La Provincia di Alessandria ha pure aumentato la sua rappresentanza con la certa venuta anche degli interessanti costumi di Settime e la provincia di Vercelli con quelli di Sabbia che saranno personalmente accompagnati dai rispettivi Podestà.

La Toscana, oltre alle varie comitive già annunciate, sarà presente con un gruppo di Prato che eseguirà recitazioni popolari dialettali seguendo le tradizionali usanze delle popolazioni toscane.

Ma sopra ogni partecipazione di gruppi è interessante seguire il movimento che — auspici le Adunate del Costume — si va svolgendo ovunque per liberarsi dalle straniere inframettenze e dalle abitudini importate dall'estero.

Questo movimento speciale che dovrebbe condurre anche a particolari provvidenze legislative e regolamentari, e che ha assunto per motto le parole del Presidente, on. Turati, «rimettere in onore le patrie tradizioni» ha il suo centro in Toscana, iniziatore il Podestà di Scarperia.

Cronaca varia

Lavorando nel forno. — Il fornaio Erminio Nalesso di anni 25 abitante a San Marco 1250 lavorando nel panificio Morachiello a San Stin si produsse una ferita lacero al polso destro guaribile in 10 giorni.

Al sopraccigio destro. — Il bracciante Giuseppe Capo di anni 28 da Chirignago spaccando della legna nel deposito della ditta Montalbotti sulle Fondamente Nuove si feriva al sopracciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Un incidente ciclistico. — Il fotografo Marella Marco abitante a Cannaregio 462 a Mestre in via Piave cadde dalla bicicletta fratturandosi il braccio destro. Il Marella, che fu ricoverato all'Ospedale di Venezia guarirà in giorni 25.

In rio terrà S. Leonardo. — La settantenne Anna Tedesco abitante a Cannaregio 1150 alle ore 11 di ieri in Rio Terrà San Leonardo cadeva fratturandosi il femore sinistro. E' stata trasportata all'Ospedale; guarirà in 60 giorni.

—**Caduto dall'albero.** — Il seienne Spadaro Luigi abitante a Castello 6501 alle ore 13 di ieri, arrampicatosi su di un albero nel cortile della sua abitazione cadde dall'altezza di tre metri circa riportando contusioni alla fronte guaribili in giorni 10.

Un dito staccato. — Il macchinista Testoro Domenico di anni 58 dalla Spezia, imbarcato sul piroscafo «Nirvo» ieri mentre stava lavorando nel locale delle macchine da una biella ebbe completamente staccato l'indice della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Un can mordente. — Il dodicenne Pietro Basaldella abitante a Cannaregio 4901 passando per fondamenta Santa Caterina ieri alle ore 8.30 veniva assalito e addentato da un cane di certo Ruggero Ballarin abitante in Palazzo Zen. Il ragazzo n'ebbe una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 5.

Gita a Zara rimandata

Per circostanze impreviste, la gita a Zara promossa dalla Federazione delle Università Popolari e società affini delle Tre Venezie, viene rimandata; così pure il IV. Convegno federale, che doveva tenersi il 24 corr. nella città dalmata.

Le somme versate dagli aderenti alla gita saranno tosto restituite. Gli iscritti di Venezia potranno ritirare la propria quota domenica 17, all'Ateneo, dalle 10 alle 12.

I due piccoli mariuoli

Ieri mattina il fruttivendolo Umberto Dellonti con negozio a Sant'Elena in Viale Duca d'Aosta, assentatosi qualche minuto di bottega, nel rientrare si incontrò con due ragazzi che si davano alla fuga. Li rincorse e li fermò. Uno di essi aveva trenta lire d'argento rubate fresche fresche dal cassetto del banco della bottega. Il fruttivendolo accompagnò i due mariuoli alla caserma dei Carabinieri di San Giuseppe di Castello, donde dopo una solenne ramanzina, furono rimandati alle loro case, non potendosi procedere contro di loro perchè di età minore.

Licenza di violoncello

Il giovane concittadino Umberto Orrù, allievo dell'egregio prof. Stelio Martinenghi, ha ottenuto in questi giorni la licenza di violoncello presso il R. Conservatorio musicale di Milano. Nella prova, superata con bellissima votazione, l'Orrù ha dimostrato spiccate qualità naturali accanto a quelle notevolissime che gli derivano dall'ottima scuola donde proviene.

Il capannone di Murano
Ingegnere e capo operaio processati

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Trevese — P. M. Mori.

La mattina del 24 novembre 1926, s'è sparsa rapidamente in città la notizia di un grave disastro avvenuto a Murano. Le prime voci parlavano di numerosi morti e feriti: operai muratori e vetrai erano stati travolti dalle macerie di un edificio appena costruito e crollato con grande fragore.

In breve sulle Fondamente Nuove, si radunò una vera folla, dominata da vivo orgasmo. Eran i familiari delle centinaia di operai ed impiegati che lavorano nell'industre celebrata isola del vetro.

Tutti desideravano accorrere sul luogo del sinistro; ansiosamente volevano accertarsi se i propri cari si trovassero tra i morti ed i feriti. L'impressione, suscitata dalle affrettate, incerte notizie, aumentò quando cominciò il lagrimevole, pietoso corteo dei natanti che trasportavano i colpiti, all'Ospedale. Grida e pianti accolsero le barche con i doloranti.

Il crollo era avvenuto in una costruzione della Vetreria. Un capannone di cemento precipitò nel momento in cui si toglievano i puntelli; perdettero la vita cinque operai; quindici rimasero contusi.

Il capannone — prolungamento di uno già esistente — costituiva una specie di tettoia e avrebbe dovuto servire agli operai tiracanna per svolgervi il loro caratteristico lavoro. Ne fu iniziata la costruzione nel giugno precedente. Progettista e direttore tecnico della impresa è stato l'ing. Giovanni Dell'Olivo fu Pietro di anni 34 nato a Venezia; le mansioni di capo operaio vennero disimpegnate da certo Spolaor Mariano chiamato Giordano fu Valentino di anni 47 nato a Maerne e residente a Venezia.

L'ing. Dell'Olivo e lo Spolaor, dopo i sommari accertamenti, furono arrestati dal Comandante la Squadra Mobile e denunciati per omicidio colposo. L'ingegnere dichiarò di avere sorvegliato i lavori recandosi, quasi tutti i giorni a Murano, di avere ogni volta esaminato il materiale trovandolo sempre di buona qualità e di non aver mai rilevato deficenze o negligenze nella esecuzione dei lavori stessi.

La spiegazione non si ebbe nemmeno dal capo operaio Spolaor il quale sostenne di aver assolto scrupolosamente il suo compito. Soggiunse che l'ing. Dell'Olivo, per quanto non avesse dato disposizioni precise al riguardo, era però a conoscenza che gli operai eseguivano il disarmo del capannone, già completamente costruito.

Le responsabilità del crollo non potevano poggiare su una superficiale visita o su induzioni. Per il vaglio delle colpe — se ce n'erano — occorreva la parola ed il giudizio ponderato, sereno dei tecnici. E più di una perizia è stata eseguita, mentre il Dell'Olivo e lo Spolaor ottenevano la libertà provvisoria. L'istruttoria, eminentemente tecnica, s'è chiusa con il rinvio a giudizio ordinato dal Procuratore del Re.

Secondo l'atto di accusa, l'ingegnere e il capo operaio debbono rispondere di infrazione all'art. 311 c. p. «per aver il Dell'Olivo quale progettista e sorvegliante dei lavori di costruzione del capannone in cemento armato a Murano, e lo Spolaor quale esecutore dei lavori medesimi, dando il primo al secondo verbalmente i dati di armamento delle solette ed arcarecci della copertura del capannone e non curandosi della loro esatta esecuzione pratica, non accertando entrambi il sufficiente stato di costituzione del conglomerato di cemento della capriata penultima gettata; disarmando le casseforme con urti non adeguati, in concomitanza di anticipato disarmo, prodotto, con la loro prudenza e negligenza, la caduta del capannone medesimo, caduta che cagionò la morte a Dean Giovanni, Toso Giulio, Dalla Valentina Marco, De Silvestri Luigi e Foffano Secondo e lesioni varie a 15 operai».

Tutti i feriti e le famiglie dei disgraziati defunti ricevettero, a suo tempo, il conforto anche dell'assistenza materiale in seguito a spontanea, generosa sottoscrizione da parte della cittadinanza; sottoscrizione cui parteciparono per primi in modo cospicuo il comm. Giuseppe Toso e gli altri proprietari della Cristalleria di Murano. Il Patronato Nazionale degli Infortuni poi liquidò a ciascuno il risarcimento spettantegli e infine i proprietari della Cristalleria pagarono altri indennizzi così che nessuna costituzione di parte civile venne fatta. Ma ieri, uno dei feriti, Luigi Bovo, asserendo di non essere stato liquidato completamente pel danno patito, s'è costituito in udienza parte civile col patrocinio dell'avv. Guido Villanova.

L'ingegnere ha ripetuto di aver nulla trascurato nell'adempimento dell'incarico affidatogli dai proprietari la Cristalleria di Murano ed ha confermato che durante tutto il tempo della costruzione — durata quattro mesi — venne adoperato materiale scelto, come il cemento acquistato da una nota ditta di Cividale, la ghiaia sempre lavata, la sabbia pulitissima ecc. Gli impasti poi eran fatti con le prescritte misure: tutto si è svolto secondo le regole dell'arte. Nè l'armatura del capannone s'è tolta anticipatamente od affrettatamente. Ed allora? Quali le cause vere del disastro? Egli non sa scoprirle. S'è parlato anche di frequenti pioggie che possono aver provocato infiltrazioni e quindi minor resistenza nella costruzione. Ma quando pioveva il lavoro di impasto o gettito non solo veniva sospeso, ma si coprivano di sacchi o di tavole di legno le parti del capannone costruito.

Lo Spolaor crede ancora ad un enigma insolubile e afferma di aver lavorato con scrupolo e diligenza, come era solito in costruzioni del genere. Quello non era il primo lavoro cui attendeva ma a molti altri ha dedicato la sua attività e sempre con successo. Dopo le lunghe difese dell'ingegnere e del capo operaio si sono succeduti sulla pedana gli operai che rimasero feriti dalla ruina del capannone e i familiari dei morti. Nessuno sa alcun chè di concreto. Una scelta schiera di tecnici — soprattutto composta di ingegneri — ha parlato al Tribunale della scrupolosità e della diligenza del Dell'Olivo nell'esplicazione della sua attività professionale. Ancor giovane — han detto tutti — s'è affermato come valente ed esperto costruttore e ricostruttore e sono state lodate le imprese — alcune importanti e difficili — che in breve volger di anni, ha portato a felice compimento.

Il dibattimento sospeso ieri sera ad ora tarda verrà ripreso oggi.

Pel novantesimo compleanno
di S. E. Paolo Boselli

Oltre ai telegrammi precedentemente pubblicati, inviati a S. E. Paolo Boselli in occasione del suo novantesimo anno di età, sono pure stati spediti i seguenti:

«S. E. Paolo Boselli - Roma. — Oggi che Vostra Eccellenza compie novanta anni di età dedicati al bene della patria nel Paese ed all'Estero, giungano a V. E. i sensi di ammirazione del Fascismo veneziano. Devoti saluti. — *Casellati*, Segretario Federale».

«La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, eleva il suo devoto pensiero all'illustre presidente della Dante Alighieri ricordando con grato animo le altissime benemerenze, formula vivissimi auguri. — Presidente: *Bortolotto*».

«Con antica affettuosa gratitudine e con ammirazione sempre nuova. — *Maria Pezzè Pascolato*, Delegata Opera Nazionale Maternità Infanzia».

«Al magnifico assertore d'Italianità la gratitudine dell'Italia fascista. — *Maria Pezzè Pascolato*, Delegato provinciale Fasci femminili».

«Questo Liceo Scientifico con reverente entusiasmo augura Iddio conservi lungamente Patria diletta illustre Maestro italianità. — Preside: *Antonio Borriero*».

«Giungano V. E. assertore ogni tempo Paese ed Estero grandezza Italia sensi rispettosa ammirazione da questo Istituto fascista cultura. — Vice presidente: *Mosca*».

Al dott. cav. Francesco Mosca, Vicepresidente dell'Istituto Fascista di Cultura e Propaganda, che gli aveva mandati i deferenti auguri dell'Istituto per il suo 90.o compleanno, S. E. Boselli ha così risposto: «Ringrazio per prezioso saluto eco di italianità ideale e forte. — *Boselli*».

"Tosca,, alla Fenice

Continuano attivissime alla Fenice le prove d'assieme dell'eccezionale stagione di *Tosca* che avrà il suo inizio questa sera alle ore 21 col celebre tenore Beniamino Gigli e il soprano Eleonora Corona.

Lo spettacolo è curato e diretto dal maestro Giuseppe Bamboschek, triestino, che da parecchi anni dirige al «Metropolitan» di New York.

Ripetiamo l'elenco dei prezzi fissati per la prima rappresentazione esortando alla pronta prenotazione dei posti pei quali è attivissima la ricerca: ingresso alla platea ed ai palchi L. 30; ingresso alla galleria L. 15; ingresso al loggione L. 8; poltrone di platea L. 70; poltroncine di platea L. 40; palchi di pepiano e primo ordine L. 400; palchi di secondo ordine L. 200; posti di parapetto in galleria L. 20; posti di seconda fila in galleria L. 10; posti numerati in loggione L. 10. Sui suddetti prezzi devesi aggiungere l'aumento del dieci per cento per Diritto Erariale.

Come abbiamo annunciato la seconda, e la terza, ed ultima rappresentazione dell'eccezionale spettacolo avranno rispettivamente luogo nei giorni di sabato 16 e domenica 17 corr.

L'esito brillantissim[o]
della Festa del Fiore

Il risultato finanziario della Festa [del] Fiore, fu di L. 41.616. Esso, come ogn[u]no vede, è magnifico e dà al Comit[ato] non solo la compiacenza di sapere [as]curata la cura a molti malati, per la m[ag]gior parte bambini, ma anche il confor[to] di constatare come i veneziani sieno [con]vinti della necessità di soccorrere [gli] infelici.

A Venezia, al Lido, a Murano, a M[a]lamocco, dovunque fu venduto il fi[ore] poche di certo furono le persone che n[on] diedero il loro obolo con piacere. Al Li[do] rivaleggiarono in generosità la colonia [e]legante e quella popolare. Chi vive al m[a]re conosce di più il valore di un ragg[io] di sole per il malato tubercoloso. Inuti[le] dire che altrettanto avvenne a Vene[zia] dove tutta la cittadinanza ha corrispo[sto] con slancio e generosità all'appello d[el] Comitato, il quale, riconoscente e co[m]mosso, desidera rendere pubbliche gra[zie] a tutti coloro che comunque vollero f[aci]litare la sua opera; e specialmente [a] grazia: S. Em. il Cardinale Patriar[ca], S. E. il Prefetto, il Podestà di Vene[zia], il Generale Maccaluso Comandante [il] Presidio, l'Ufficio d'Intendenza dei [mo]menti, la Direzione del Museo, la P[re]sidenza del Benedetto Marcello, i [sig.] F.lli Walter ed i Direttori degli Alber[ghi] Danieli, Italia, Europa, Grand Hot[el], Regina, Vittoria, Lido, Wagner, Hotel [des] Bains, il Sindacato Cinematografico [e] i Direttori dei teatri Goldoni, Rossini, Malibran, l'Opera Nazionale del Dopo[la]voro, l'A.C.N.I.

Ringrazia gli Istituto di Credito ed privati che mandarono offerte in den[aro] e fiori, ed infine tutte indistintame[nte] le signore e signorine di Venezia, Li[do], Murano e Malamocco, le quali si m[olti]plicarono, coadiuvate da volonterosi [ca]valieri, in ogni senso e sotto ogni f[orma] e profondendo instancabilmente la [loro] grazia, il loro zelo, la loro generosità [fu]rono le vere e proprie artefici del [ma]gnifico risultato.

Alle offerte già pubblicate vann[o ag]giunte quelle del barone comm. E. [de] Chantal (ritardata) di L. 50 e quella [pure] di L. 50 della sig.ra E. Grunwald [...].

Elenco delle oblazioni del Lido: [...] Nicolò Spada L. 250; sig.a Adriana [...] da 10 più 50 fiori Lenci; Ines Arca[...] 200; N. N. 150; Fernando Giuriati [...] Linda Cappellin 100; Cl. Baccalin [...] Lia Bardisian 100; Jolanda Rotali [...] Col. Modesto Ducceschi 100; sig.a [...] Bozzi 100; Olga Asta 100; Ida Mar[...] 100; Eva Zaglia-Dalla Baratta 100; [...] Asta 100; Jole Cosattini 100 più [...] bambola Lenci; Lilia Friedemberg [...] Xenia Friedemberg 50; Gabriella M[...] 50; Rina Zanetti 50; Reinisch 50; [...]lotta Del Pra 50; Emilia Pasqualy [...] Maria Fanna 50; cav. uff. ing. Umbe[rto] Padoa 50; Carla Ceresole 50; Wanda [...]legaro 50; Maria Rendina 50; Mic[...] Chiesura 50; Ida Sturli 40; Carlo M[...]retti 35; Alda Borella 30; Argia Cu[...] 30; cav. Attilio Perez 30; Rosina Sar[...]ti Jesurum 20; Maria Gnaita Pagan[...] 20; Rita Musatti 20; Antonietta Bo[...]cini 20; Ida Giannotti 20; Carlo V[...]turi 20; Lucilla Vernier 20; Pagan [...] Carlo Lacchin 10. Bar Corinto 5. To[tale] L. 2880.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

"Nerone,, si farà

...sità di riprendere i grandi spet... all'aperto sul piazzale del Castello, ...dalla Federazione Fascista Friu... ...ra un esito felice per la imme... ...comprensione di tutta la cittadi... ...e vede con entusiasmo la ripresa ...impresa artistica i cui frutti mo... ...materiali sono tanto evidenti. In... ...breve giro di qualche giorno l'i... ...è stata appoggiata da una gran... ...di industriali, commercianti ed ...i quali non solo hanno dato lar... ...morale ma hanno anche sot... ...a forma di carratura una rile... ...somma.

...portanza dell'avvenimento è senza ...per la nostra città. Basterà ...infatti che l'opera grandiosa ...rigo Boito è stata fino ad oggi rap... ...solo in otto grandi città ita... ...che la sua rappresentazione im... ...benestare artistico del grande ...nostro Arturo Toscanini al quale ...affidata la tutela artistica del... ...Non occorrerà certamente di più ...il pubblico che l'opera, come ...presentata a Udine, sarà degna del ...tempio della lirica: La Scala.

...intanto che la notizia sparsasi nel... ...vicine delle Tre Venezie, specie ...ha sollevato grande curiosità ...consenso specie per l'ardita ini... ...degli udinesi che dopo una deplo... ...di due anni ritrovano finalmen... ...per superare ogni ostacolo e ...magnifiche adunate d'arte sul ...dello storico Castello. Stanno già ...la debita propaganda nella ...Trieste delle Agenzie di viaggi che ...della serie degli spettacoli inten... ...effettuare linee di trasporti spe... ...altri centri vengono notizie di ...minore interessamento e tutto ...a sperare che se «Giove Plu... ...assiste questo anno segnerà per ...delle più belle manifestazioni ...che mai si siano fatte. Allo ...provvedere sollecitamente a «mon... ...spettacolo si stanno già racco... ...dati inerenti ai veri servizi, i ...per la impalcatura, gli elenchi ...la quantità e le dimensioni ...nari che, come l'opera stessa ...saranno grandiosi e di grande ef...

...chestra sarà composta di circa cen... ...elementi e sul palcoscenico ...circa ottocento comparse. Uno ...veramente grandioso che por... ...l'ambiente meraviglioso del no... ...stello lascierà un ricordo incancel... ...quanti avranno la fortuna di ...E speriamo che siano molti!

...tato esecutivo pel spettacolo sul piazzale del Castello

...tato di propaganda per il gran... ...spettacolo lirico che si farà sul Piaz... ...Castello nella stagione luglio-A... ...la superba edizione del «Nero... ...Arrigo Boito, nell'ultima seduta ...il comitato esecutivo nelle persone ...dott. Raffaelo Pagani segretario ...della Federazione Provin... ...quale presidente; Broili cav. ...Cotterli Francesco, Dormisch ing. ...Francesco, Lescovich ing. av. Lio... ...rag. cav. Ugo, Ricci prof. ...Tamburini Antonio, Del Torso ...membri. Il comitato stesso ha ...la propria sede definitiva nelle ...secondo piano del Palazzo del... ...in Via Poscolle, gentilmente

...e marine ai militi

...stampa della 63. Legione co...: La colonia marina della Milizia ...anche quest'anno sarà alloggiata ...Nord (Castellamare Adriatico) ...dell'idroscalo Pomilio, con... ...uso dal Ministero dell'Aeronau... ...turni di cura saranno quattro e ...inizio al primo luglio p. v. cia... ...durata di giorni 20; però in ...richiesta il direttore della colo... ...facoltà di prolungare la permanen... ...il tempo desiderato.

...fruire delle cure i capisqua... ...militi gracili, anemici e oligoemici ...e tutti quelli che a giudizio del ...sono in grado di trarre comun... ...vantaggio dalla cura climatica, dando ...ferenza ai giovani elementi, agli ...e ai meno abbienti. Devono essere ...mente esclusi gli affetti da for... ...colari e dell'apparato circolato... ...contagiose di malattie veneree ...in atto: dovono essere inoltre ...quelli che non possono convivere ...ordinario, essendosi riconosciuta ...unità di ammettere individui ab... ...di vitto speciale. Tutte le ca... ...della Legione che desiderano e ...in condizioni di poter fruire ...dette cure sono invitate a darsi ...al comando della Legione.

L'accusa non provata

...Del Ben fu Gioacchino di Val... ...di anni 45, era imputato ...violenze carnali in danno ...donna di 59 anni, commesse du... ...notte dell'aprile scorso nella ...costei ove il Del Ben, ubriaco, ...a penetrare a viva forza. ...si svolse a porte chiuse. Il ...Ministero chiese la condanna ...ad anni tre e mesi sei di .... Il Tribunale assolse il Del ...insufficienza di prove e con... ...la querelante alle spese del pro...

...corsi dell'ammobigliamento

...lavoro Provinciale, sezione as... ...ha nominato membro rappre... ...delle Comunità artigiane nel ...provinciale per i concorsi del... ...ammobigliamento popolare l'architetto ...Cesare Miani. Il noto e valente ...artista che seppe già affermarsi ...progettista di mobili, aggiungerà ...suo tributo di esperienza e di ...all'opera del comitato.

Cronaca varia

...furto. — Ad ora imprecisata l'al... ...fu compiuto un furto nella villa ...di Prampero Peretti, a Torreano ...Ignoti introdottisi me... ...rottura delle imposte di una fi... ...asportarono biancheria ed altro, ...un danno di L. 2000. I Carabi... ...della stazione principale di Udine ...iniziato attive indagini, arrestan... ...individui sospetti.

... — Per un furto di biancheria ...del Grande Albergo Italia la ...mobile ha tratto in arresto certa ...Pozzo, d'anni 31 di Zugliano.

Intaccano una cassaforte

Ignoti ladri penetrati attraverso una finestra nell'ufficio dei fratelli Felettig alla fornace di Rubignacco, tentavano lo scassinamento della cassaforte trovantesi nell'ufficio stesso.

I malandrini erano già riusciti a operare su di un fianco della cassaforte due tagli dallo lunghezza di 8 cm. i quali avrebbero dovuti congiungersi se nell'interno una sbarra di ferro non avesse impedito la continuazione del taglio. Allora gli ignoti lavoratori constatata la impossibilità di proseguire intaccarono una lamiera in altri due punti, ma furono distolti dalle grida della signora moglie del proprietario sig. Ernesto Falettig che avendo udito rumori sospetti diede l'allarme facendo destare di soprassalto il marito. Questi fece d'un balzo le scale ed ebbe la soddisfazione di constatare che i ladri nulla avevano asportato. Ad ogni modo, anche portando a termine la ladresca impresa, i mariuoli avrebbero rinvenute poche diecine di lire (magra ricompensa a tanta fatica) poichè i signori Falettig hanno l'abitudine di portare seco i denari ogni sera.

Uno scontro auto-motociclistico

Un grave incidente motociclistico è avvenuto ieri proprio in piazza. Certi Alfredo Grillo da Tarcento e Giovanni Grassi da Nimis, che si trovavano su una motocicletta andavano a cozzare contro una automobile. Furono prontamente soccorsi e trasportati alla casa di cura del dottor Menghetti. Il Grillo riportò una ferita lacero contusa al sopraciglio destro ed una contusione al ginocchio guaribili in 35 giorni. Il Grassi la frattura delle ossa nasali guaribili in giorni 25. L'automobile contro la quale essi erano andati a cozzare è del sig. Toneatti di Tarvisio.

Stato civile di Udine

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 6, nate femmine vive 2: totale 8.

Pubblicazioni matrimonio: Boscolo Giovanni commesso di negozio con Rigato Giuseppina casalinga.

Matrimoni: Bianchi Gino fabbro meccanico con Rizzi Ermellina casalinga.

Denuncie di morte: Trevisan Giuseppe fu Giovanni d'anni 52 barbiere; Rocco Giuseppe fu Francesco d'anni 66 muratore; Prisco Cosimo d'anni 44 ferroviere; Goriup Luigi fu Michele d'anni 42 agricoltore; Palma Francesco fu Pietro d'anni 53 falegname; Bortolin Stefano fu Antonio d'anni 41 bracciante; Tonsigh Rosa in Romanin fu Domenico di anni 39 casalinga; Valentinuzzi Giuseppe fu Giovanni d'anni 51 muratore.

Cronache provinciali

Pordenone

Esami alle professionali. — Il 18 corr. avranno inizio gli esami alle nostre scuole professionali e durararanno una decina di giorni. Il numero degli allievi frequentanti fu rilevantissimo ed il profitto ottimo, perciò è assicurato esito brillantissimo negli esami.

La commissione esaminatrice è composta dal vice podestà cav. Luigi Querini, geom. Enrico Santin direttore delle Professionali di Udine, direttore ad honorem delle elementari Marcolin Giovanni e prof. Gardin direttore di queste scuole profess.

I nostri pompieri a Treviso. — Domenica scorsa le Squadre dei Pompieri Comunali e del Cotonificio Veneziano di Pordenone, diretti dai sigg. Gaggero e Busetto hanno partecipato al Convegno delle Tre Venezia in Treviso.

Alla importante adunata intervennero circa una trentina di Corpi Pompieristici e fra questi quelli dei maggiori Capoluoghi di Provincia. Nella mattinata le squadre sfilarono in corteo attraverso le vie principali della Città, affollatissime di pubblico plaudente ed inneggiante ai valorosi militi del fuoco.

I nostri pompieri si distinsero particolarmente durante la sfilata per la imponenza del numero e per la efficenza dei mezzi meccanici composti delle due autopompe e della magnifica autoamblanza comunale.

Nel pomeriggio all'Ippodromo di S. Artemio gremito di varie migliaia di spettatori, si svolsero le gare collettive e quelle singole su temi d'incendio vari.

Le squadre pordenonesi dimostrarono la loro efficiente preparazione, la disciplina e la precisione perfette e furono vivamente rimeritate di applausi del pubblico e del pieno consenso della Giuria, furono classificate, a pari merito, fra le prime 8 squadre guadagnandosi due artistiche coppe, 2 medaglie e diplomi.

Alle esercitazioni presenziò anche il nostro Podestà co. Arturo Cattaneo, accompagnato dal V. segretario capo Basso, che rimase assai soddisfatto della prova brillantemente sostenuta dai nostri bravi pompieri volontari ai quali va rivolta ampia lode per lo spirito di sacrificio e per il civismo di cui hanno dato ripetute prove sia nelle pacifiche competizioni per il buon nome della nostra Città, sia nei momenti del pericolo per recare il soccorso là, dove il dovere li chiama.

Maniago

Gli esami al Corso d'agraria. — Sabato si chiuse il Corso d'agraria tenutosi a Maniago per cura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura sezione di Spilimbergo-Maniago, dal maestro agronomo sig. Pasutto Giosuè.

La Commissione esaminatrice era composta del prof. Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante, del dott. Fausto Missio titolare della sezione Spilimbergo-Maniago; assistevano il geometra sig. Valan presidente del Consorzio Agrario di Maniago, il maestro sig. Delle Vedove in rappresentanza dell'ispettore, l'insegnante del Corso sig. Pasutto.

Furono approvati i seguenti allievi: Massaro Tranquillo di Marco, Fabbruzzo Mario di Osvaldo, Springolo Adolfo di Cesare, Antonini Ennio di Luigi tutti di Maniago; Maraldo Domenico fu Domenico, Maraldo Vittorio di Antonio, Busnelli Fortunato di Luigi, Bian Rosa Raffaeli di Gio. Batta, Lovisa Haus di Davide, Lovisa Enrico di Domenico da Cavasso Nuovo, Toffolo Americo di Giuseppe da Fanna.

Ci congratuliamo col maestro agronomo sig. Pasutto per l'ottimo esito del Corso.

Al Dopolavoro. — Presieduto dal dott. Bruno Giovanni, ebbe luogo ieri la prima seduta del direttorio del Dopolavoro che trattò delle iscrizioni all'Opera e d'altro argomenti d'ordine interno

S. Vito al Tagliamento

I pompieri vincitori a Treviso. — I nostri pompieri comunali presero parte, con molto onore, alle gare pompieristiche di Treviso, svoltesi domenica dinanzi a un foltissimo pubblico.

Si esibirono in vari esercizi di squadra al castello, dimostrandosi per niente inferiori a quelli delle maggiori città venete e furono assai applauditi. Riportarono in premio una magnifica coppa d'argento, una medaglia d'oro con diploma.

Ai bravi militi del fuoco e al loro infaticabile capo sig. Vivalda, le nostre congratulazioni.

MONTEBELLUNA

Al Convegno pompieristico. — Il nostro valoroso Corpo Pompieri Volontari, al comando del capo sig. Beni Generoso e dell'ispettore sig. Giuseppe Dalla Riva Pulini, si è recato domenica al completo con autopompa ed attrezzi, al Convegno Pompieristico di Treviso.

I nostri pompieri hanno nel pomeriggio partecipato a tutte le esercitazioni in programma dimostrandosi all'altezza delle più forti squadre convenute e riscuotendo dal pubblico vivissimi applausi specie nelle manovre di spegnimento e di salvataggio.

Dopo le esercitazioni la squadra montebellunese insieme alle altre si è riunita, ospite della signorile Società Tarvisium, in un banchetto di 400 coperti alla «Stella d'Oro» che si è svolto fra la massima cordialità. I nostri pompieri, avendo svolte tutte le esercitazioni in programma, si sono conquistati una artistica Coppa d'argento, nonchè la medaglia ricordo ed il magnifico diploma.

L'orario del Municipio. — Il Podestà rende noto che gli Uffici municipali per esigenze di lavoro interno rimangono aperti al pubblico soltanto nelle ore antimeridiane dalle 8 alle 12.

Nelle ore pomeridiane il pubblico non potrà esservi ammesso se non per casi gravi che non ammettino dilazione.

Lo spettacolo della L.U.C.E. — A cura dell'Opera Nazione Dopolavoro domenica scorsa alle ore 21 un camioncino L.U.C.E. appositamente attrezzato ha tenuto in Piazza Polli un interessante spettacolo cinematografico al quale ha assistito un numeroso pubblico.

Furono proiettate le film: «Ritorno di Roma» e «Sulle orme del Norge».

Lo spettacolo era gratuito; furono comunque raccolte oblazioni volontarie a favore dell'Opera.

Nuova affermazione. — Il valoroso motociclista concittadino Merlo Leonildo continua la importante serie delle sue vittorie ed affermazioni sui vari circuiti d'Italia.

Apprendiamo infatti con sommo compiacimento che anche domenica scorsa il bravo corridore ha saputo conquistarsi il 2. posto assoluto al ircuito di Mondovì (Piemonte) piazzandosi a soli 1'55'' dal noto campione Valerio Riva.

CONEGLIANO

II.a Coppa Bottecchia. - Regolamento. — Ci comunicano:

Art. 1. L'Associazione Sportiva «Giovinezza Fascista» indice ed organizza con la approvazione dell'U.V.I. una gara ciclistica denominata «II.a Coppa Bottecchia».

Art. 2. La corsa è libera a tutti i corridori di 4. categoria muniti di licenza dell'U.V.I.

Art. 3. La Coppa verrà assegnata alla Società avente i migliori classificati entro i primi 10 per somma di punti.

Art. 4. In caso di parità di punti fra i corridori di diverse Società la Coppa verrà assegnata alla Società avente il miglior piazzato.

Art. 5. Il percorso sul quale si svolgerà la gara è il seguente: Conegliano, San Fior, Colle Umberto, Vittorio, Belluno, S. Ubaldo, Cison di Valmarino, Follina, Pieve di Soligo, Susegana, Conegliano (Campo Marte) con arrivo in pista km. 133. I corridori all'arrivo dovranno percorrere un giro e tre quarti della pista.

Art. 5. Sono istituiti 3 controlli a firma nelle seguenti località: Colle Umberto, Belluno (firma e rifornimento) e Colfosco.

Art. 7. La partenza sarà data alle ore 13.30 di fronte al ristorante «Cavallino» in Via Garibaldi e l'apertura delle operazioni di punzonatura alle macchine, verifica delle licenze ecc. avrà luogo alle 7.30 del giorno 8 luglio 1928.

Art. 8. Il tempo massimo scade 60 minuti dopo il primo arrivato.

Art. 9. I reclami devono essere presentati entro 30 minuti dopo la chiusura del tempo massimo e devono essere accompagnati dalla tassa di L. 10 per Società e di L. 5 per ogni corridore isolato.

Art. 10. Le iscrizioni indirizzate all'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista, si ricevono a tutto il giorno 7 luglio p. v. e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 3 per singolo iscritto.

Art. 11. E' obbligatorio indicare all'atto dell'iscrizione il numero della tessera dell'U.V.I. e la denominazione della Società presso la quale il corridore risulta essere iscritto.

Art. 12. La gara si effettuerà con qualunque tempo.

Art. 13. La Società organizzatrice disporrà lungo il percorso delle opportune freccie segnalatrici e declina ogni responsabilità circa gli errori di strada nei quali i corridori dovessero eventualmente incorrere Declinano ogni responsabilità anche ne lcaso di incidenti di qualsiasi genere che intervenissero durante lo svolgimento della corsa sia ai corridori che a terzi, così pure nel caso di danni arrecati alle corse dai concorrenti o da terzi.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigeranno le norme del Regolamento Corso dell'U.V.I.

Art. 14. Tutte le società che intendessero seguire la corsa dovranno darne avviso alla società organizzatrice entro il 7 luglio e riservare un posto per un membro della giuria.

Premi individuali: Al 1. classificato premio del valore di L. 200; 2. id. di L. 150; 3. id. id. L. 100; 4. id. id. L. 75; 5. id. id. L. 50; 6. id. grande medaglia vermeill e L. 35; 7. id. id. L. 25; 8. id. medaglia vermeille e L. 15; 9. id. medaglia argento grande e L. 15; 10. id. medaglia argento e L. 10.

Premio speciale: Medaglia d'oro del valore di L. 50 al primo classificato appartenente alla Associazione Giovinezza Fascista.

Premi di Rappresentanza: «Coppa Bottecchia» da assegnarsi alla squadra con i migliori classificati entro i primi dieci arrivati.

Alla Legione della M. V. S. N. prima classificata.

Riunione di attesa in pista per corridori di V. Categoria. — Corsa di Velocità m. 1200 (batterie, semifinali, finale). Premi: 1. Grande medaglia vermeille; 2. Medaglia vermeille; 3. id. argento; 4. id. id.; 5. id. id.; 6. id. id.

Corsa a traguardi: 25 giri di pista. Premi: 1. Grande medaglia vermeille; 2. id. id.; 3. grande medaglia argento; 4. id. id.; 5. id. id.

Corsa ad eliminazione (per i non classificati nelle due prime gare). Premi: 1. Grande medaglia vermeille; 2. id. id.; 3. Grande medaglia argento; 4. id. id.; 5. id. id.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.58 — Luna leva alle ore 2.3; tramonta alle 15.53.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 25.2; minima 18.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.

L'Adige ieri era ancora in piena ed in diminuzione in tutto il suo corso; all'idrometro di Trento alle ore 17 segnava cm. 55 sopra guardia (confronto massima piena m. 4.32); all'idrometro di Boara Pisani segnava alle ore 17 m. 1.75 sopra guardia (confronto massima piena m. 3.82) Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condiozini: Piave e Po in morbida pronunciata: Brenta, Frassine e Gorzone in morbida: Isonzo, Tagliamento e Livenza, in debole morbida; Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo i canali Brentella, Sottobattaglia, Cagnola, Pontelongo e Roncajette resterà sospesa dalle ore 18 del giorno 16 alle ore 18 del 17 corr. in dipendenza di lavori urgenti.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nuovo Consiglio all'Ospedale Civile

Come vi ho già informato, ieri lunedì è seguito l'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione delle Opere Pie Riunite Ospedale Civile ed Istituti Esposti con Maternità composto, come abbiamo riferito, dei signori Comm. Dott. Luigi Coletti Presidente, Cav. Ing. Salvatore Mantovani Orsetti, Cav. Ugo Perissinotto, Dott. Antonio Fanna e Dott. Tito Coletti.

Per espresso desiderio del Comm. Coletti, che volle in tal modo riprendere fin dall'inizio il costume dei reggitori antichi, prima dell'insediamento, nella Chiesa dellOspedale fu celebrata la S. Messa alla presenza del Vice Prefetto e Commissario cessante Sig. Comm. Avv. Giuli Amrta, del nuovo Consiglio e di tutti i Funzionari e Sanitari delle Opere Pie.

Poi il Comm. Amorth si congedò con calda, affettuosa parola dal personale amministrativo e sanitario ringraziandolo ministrativo e sanitario ringraziandolo della collaborazione avutane durante i 17 mesi del suo commissariato e rivolse il suo cordiale saluto ai nuovi Amministratori loro presentando i singoli Sanitari e Funzionari.

Rispose il Presidente Comm. Coletti ricambiando il saluto al Commissario cessante e ringraziandolo delle comunicazioni già fla lui avute sulla situazione amministrativa e finanziaria delle Opere Pie, situazione dalla quale è emersa la benefica opera svolta dal Comm. Amorth colla particolare sua competenza e con amore di trevigiano d'adozione e chiuse dichiarando di assumere il grave ufficio assegnatogli in cordiale collaborazione coi Colleghi e col fermo proposito d'un intransigente attaccamento agli ideali fascisti della prima ora e con fiducia nello spirito di rigida disciplina e di sacrificio di tutto il personale ospitaliero Sanitario ed Amministrativo per le migliori fortune delle Pie Istituzioni.

Beneficenza

La Spett. Famiglia Girolamo De Pol, in morte della compianta sorella Signora Luigia De Pol Ved. Comis ha disposto le seguenti oblazioni: L. 100 alla Locale Casa Cronici, 100 alla Colonia di profilassi Infantile, 100 alla Colonia Marina e Alpina. 100 all'Istituto Turazza - Orfani di Guerra, 50 all'Asilo Infantile G. Garibaldi, 50 all'Istituto Padri Emiliani, 100 alla Congregazione di Carità di Conegliano Veneto, 100 alla Colonia Marina e Alpina di Conegliano Veneto, 300 alla Congregazione di Carità di Pieve di Cadore (per essere distribuite a 10 famiglie povere della frazione di Pozzale. — Totale L. 100.

Pure in morte della compianta signora Luigia De Pol il sig. Pin Dalle Coste, nipote, ha disposto la somma di L. 50 a favore della Colonia di profilassi infantile.

— Per onorare la memoria della compianta signora Luigia De Pol ved. Comis il cugino Filomeno De Pol ha elargito la somma di L. 50 perchè siano distribuite a due famiglie povere di Pieve di Cadore.

La R. Scuola Commerciale al Museo Storico del 55 Reggimento

Nel pomeriggio di Lunedì gli alunni della R. Scuola Commerciale, accompagnati dai loro insegnanti si recarono a visitare il museo storico del 55 reggimento fanteria. I tenenti Sante Battaglini e Giovanni Tumino, illustrarono con parola fervente di patriottismo, i cimeli di guerra raccolti nella vasta sala, così eloquenti e preziosi per la recente storia del nostro reggimento.

Prima di lasciare la caserma, professori ed allievi, uniti nella stessa commozione, sostarono, per un silenzioso reverente omaggio, davanti al monumento agli Eroici caduti del glorioso reggimento.

Studenti a Redipuglia e a Ronchi

Il giorno 7 corrente buona parte degli alunni della R. Scuola Complementare «G. Bianchetti», Classi 2a e 3a, accompagnati dal Prof. Lombardo e dal Cav. Antonio Barichello si sono recati in gita a Ronchi dei Legionari e al Cimitero di Redipuglia per rendere omaggio ai gloriosi caduti della 3a Armata. Ivi si fermarono qualche ora in visita pietosa ammirando la testimonianza di devota riconoscenza data dai superstiti agli eroi del Carso. Vennero visitate anche alcune trincee del monte Sei Busi ed il luogo dal quale partì Gabriele d'Annunizo con i suoi legionari alla volta di Fiume. Il merito della organizzazione della gita istruttiva e patriottica và al Prof. Lombardo ma il Preside sente il dovere di esprimere anche al Cav. Barichello per le cortesia usate agli alunni, i più vivi sensi di grazie.

Conferenza "pro Orfani,,

Sabato 16 corr. alle 21 avrà luogo al nostro «Garibaldi» a totale beneficio dell'«Opera Nazionale per la educazione civile e religiosa degli orfani di guerra», una conferenza «sull'Alpe affascinatrice e sacra», illustrata da oltre 130 proiezioni.

L'oratore dottor Ferdinando Pezzotti, che conobbe durante la guerra quelle località meravigliose e tragiche avvincerà, ne siamo certi, gli spettatori, con la sua parola infiammata ed impetuosa.

CASTELFRANCO

R. Scuola Complementare. — Orario esami d'ammissione, sessione estiva: Lunedì 18, ore 8: Matematica; Martedì 19, ore 8: Italiano. Martedì 19, ore 8.30: Disegno; Mercoledì 20, ore 8: Esami orali. Si ricorda che la licenza della Scuola Complementare dà diritto di accedere agli istituti industriali, commerciali ed artistici come è titolo per gli impieghi d'ordine nelle pubbliche amministrazioni.

Mostra educativa e didattica. - Ritiro materiale esposto. — Il materiale esposto deve esser ritirato a cura dei signori Espositori nei giorni di martedì 12 e mercoledì 13. Si avverte che a partire da giovedì 14 il teatro deve ritenersi sgomberato e che il Comitato direttivo non ne cura la sorveglianza. Resterebbe quindi a carico degli Espositori ogni successiva spesa per eventuali ritardi.

Quotazioni di Borsa

Forti vendite fanno ripiegare ancora sensibilmente quasi tutta la quota.

Pesantissimi i Titoli di Stato: Difese le Comit.

Cedono sotto la fortissima pressione, le Consorzio, le Chatillon e le Linificio.

Resistenti gli elettrici.

Trascurati gli assicurativi.

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50%	74.25	73.50	74.80	74.25
Consolidato 5%	85.80	84.25	85.50	84.50
Obb. Venezie 3.50%	—.—	—.—	71.05	76.80
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	85.50	84.10	84.80	84.20
BANCARI				
Banca d'Italia	2590.—	2540.—	2590.—	2560.—
Banca Commerciale	1450.—	1450.—	1448.—	1429.—
Credito Italiano	830.—	812.—	—.—	—.—
Banco di Roma	118.—	115.—	117.—	115.—
Banca Naz. Credito	570.—	565.—	572.—	576.—
Credito Marittimo	520.—	520.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	865.—	835.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	662.—	600.—
TRASPORTI				
Mediterranea	358.—	350.—	—.—	—.—
Meridionali	826.—	815.—	—.—	—.—
Rubattino	540.50	540.—	—.—	—.—
Libera Triestina	251.—	251.—	242.—	—.—
Cosulich	189.—	186.—	188.—	—.—
Costruz. Venete	257.—	257.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	261.—	—.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160.—	160.—	—.—	—.—
Ilva	154.—	153.—	—.—	—.—
Fiba	43.50	43.—	—.—	—.—
Montecatini	257.50	252.—	252.—	252.—
Monte Amiata	321.—	317.50	—.—	—.—
Gregorini	35.25	35.—	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgica It.	151.—	147.—	—.—	—.—
Breda	120.—	120.—	—.—	—.—
Fiat	427.—	425.—	—.—	—.—
Isotta	214.—	210.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	27.—	26.50	—.—	—.—
Reggiane	70.—	70.—	—.—	—.—
Dalmine	127.—	127.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	48.50	49.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	176.—	—.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	148.50	146.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	661.—	605.—	—.—	—.—
Fridania	810.—	798.—	—.—	—.—
Gulinelli	218.—	215.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	146.—	146.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	56.—	56.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	208.—	207.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	722.—	725.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	125.25	125.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	492.—	490.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	80.50	81.—	81.—	80.—
Esport. Italo-Am.	685.—	655.—	—.—	—.—
Pirelli	773.—	768.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	255.—	255.—	—.—	—.—
Rinascente	77.50	78.—	—.—	—.—
Petroli	66.—	66.—	—.—	—.—
Bonelli	30.—	30.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	442.—	435.—	—.—	—.—
Brasital	219.—	218.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6605.—	6470.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	362.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200.—	3200.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	704.—	688.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	164.—	165.50	175.—	—.—
Cascami Seta	980.—	930.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	315.—	312.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4100.—	4000.—	—.—	—.—
Seta de Chatillon	262.—	247.—	262.—	242.—
Linif. Canap. Naz.	508.—	495.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	47.—	47.—	—.—	—.—
Manif Rossari Varzi	810.—	780.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	324.—	312.—	—.—	—.—
Snia Visc.	163.50	159.50	—.—	—.—
Bernasconi	111.50	110.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	145.—	140.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	388.50	385.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	152.—	151.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1160.—	1160.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	42.—	42.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	158.—	155.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	550.—	550.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	465.—	459.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	324.—	312.—	—.—	—.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	2000.—	2000.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265.—	267.—	265.—	263.—
Elettrica Bresciana	272.—	264.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	180.—	180.—	—.—	—.—
Edison	754.—	750.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	309.—	303.—	—.—	—.—
Vizzola	1260.—	1250.—	—.—	—.—
Marconi	297.—	298.—	—.—	—.—
Terni	425.—	419.—	428.—	—.—
Esercizi Elettrici	127.50	128.—	—.—	—.—
Adamello	299.—	292.—	—.—	—.—
Emiliana	532.—	529.—	—.—	—.—
Seso	131.50	129.—	—.—	—.—
Valdarno	170.—	167.—	—.—	—.—
Tecnomasio	[illegible]	128.—	—.—	—.—
Tirso	237.—	236.—	—.—	—.—
Tele:. delle Venezie	—.—	—.—	252.—	252.—
CAMBI				
Francia	74.84	74.76	74.85	74.80
Svizzera	366.60	366.42	366.75	366.50
Londra	92.89	92.81	92.92	92.86
New York	19.03	19.02	19.02	19.02
Berlino	4.54	4.54	4.55	4.54
Vienna	2.68	2.68	2.65	2.66
Bucarest	11.80	11.80	11.80	11.75
Belgio	2.66	2.65	2.65	2.66
Spagna	316.25	316.20	316.50	316.—
Praga	56.40	56.42	56.46	56.45
Budapest	3.32	3.32	3.32	3.32
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—
Belgrado	33.50	3.35	—.—	—.—
Olanda	7.68	7.67	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Banca Comm. Triestina 543 — Adria 185 — Cosulich 184 — Libera Triestina 250 — Lloyd 557 — Premuda 450 — Gerolimich vecchie 475 — Martinolich 168 — Tripcovich 228 — Assicurazioni Generali 6450 — Riunione Adriat. prima serie 2880 — Id. id. seconda serie 2880 — Forze Idrauliche 62 — Cantiere Navale Triestino 173 — Cementi Spalato 244 — Cementi Isonzo 87 — Stabilim. Tecnico Triest. 311 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 84.40.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.85 — New York 19.02 — Svizzera 366.75 — Spagna 316 — Amsterdam 7.67.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.60 — Praga 56.40 — Vienna 2.67.75 — Zagabria 33.50 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 508 — Albania 365.75.

Le norme per le società per azioni

ROMA, 13

Con decreto reale 7 giugno 1928 in corso di pubblicazione è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1929 il termine per la applicazione delle norme dettate dal R. D. L. 11 marzo 1926 circa la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitale delle Società per azioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 giugno: «Georgios Pittas» ell. da Danzica con carbone — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 12 giugno: «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Talanton» ell. da Poti con Manganese — «Monte Bianco» ital. da Villa Costitucion con cereali — «Cervino» ital. da Napoli con merci.

Spedizioni del 13 giugno: «Adone» ital. per Ravenna vuoto — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «E. Morandi» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 12 giugno: «Vienna» ital. per Trieste — «Orion» ell. per Fiume — «Venus» ital. per Ravenna — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Procione» ital. per Novorossik — «Romagna» ital. per Batum — «Montebello» ital. per Arsa — «Helena» ol. per Ravenna — «Abbazia» ital. per Braila — «Palatino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Georgios Pittas» ell. arrivato il 12 giugno: da Danzica: rinfusa tonn. 4714 carbone fossile, all'ordine. Raccomandao a A. Bertoli e C.

Pir. «Talanton» ell. arrivato il 13 giugno: da Poti: rinfusa tonn. 4438 manganese, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Monte Bianco» ital. arrivato il 13 giugno: da Villa Constitucion»: rinfusa tonn. 8534 granaglie, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; totale 29. Arrivati 7, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5873; merci varie tonn. 1466; totale tonn. 7339.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 110; emrci varie tonn. 610; totale tonn. 720.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 106; uomini 903 — Carri caricati 318; scaricati 117 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1459 — Giovanotti di coperta 220 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 34 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 133 — Carbonai 35 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 111 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 13

L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» il seguente riassunto dei telegramim ricevuti dai mercati bozzoli odierni:

COLOGNA VENETA, 13. — Quantità venduta: Incrocio Chinese kg. 8500: Massimo L. 16; minimo L. 13.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calmo. — Disponibili: Middling 20.65 — Futuri: Tendenza apertura sostenuto — Futuri: Tendenza chiusura sostenuto.

Gennaio 19.95-96 — Febbraio 19.94 — Marzo 19.92-93 — Aprile 19.88 — Maggio 19.84 — Giugno 20.11 — Luglio 20.16 — Agosto 20.21 — Settembre 20.26 — Ottobre 20.21-23 — Novembre 20.13 — Dicembre 20.06-09.

CORTINA D'AMPEZZO

Festa all'Istituto Elioterapico. — Domenica scorsa la Direzione dell'Istituto Elioterapico ha organizzato una graziosa festa alla quale hanno partecipato Autorità, personalità e numeroso pubblico. Il programma della festa predisposto allo scopo di distrarre per una giornata intera i numerosi ammalati che sono ricoverati presso l'Istituto è stato svolto come segue: nella mattina festa degli alberi; nel pomeriggio: albero della cuccagna, corse podistiche, corse sui sacchi; nella sera: illuminazione sfarzosa e cinematografo all'aperto. A rallegrare la festa è intervenuta la fanfara del Corpo Pompieri Volontari.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

I Sovrani acclamati ad Imola
inaugurano il monumento ai caduti

IMOLA, 13

La cittadinanza ha accolto entusiasticamente i Sovrani. Tutte le finestre sono pavesate di tricolori, gli enti e le associazioni hanno pubblicato manifesti di saluto. I Reali sono giunti accompagnati dal Prefetto della provincia comm. Guadagnini, dal Ministro dell'Istruzione on. Fedele, dall'on. Arpinati e dai personaggi del seguito e sono stati ricevuti alla stazione dal podestà comm. Annibale Ginnasi Poggioli, dalle autorità cittadine, dai senatori Bellini, Zatti e Rava, dai deputati Manaresi e Buttafochi. Un gruppo di signore ha porto alla Regina il primo omaggio delle donne imolesi.

Dopo la presentazione nella saletta reale i Sovrani sono usciti sul piazzale esterno della stazione salutati da una grandiosa dimostrazione. Si è formato il corteo reale per il viale Andrea Costa e per via Appia è giunto in Piazza Vittorio Emanuele. Nella vettura dei Sovrani hanno preso posto anche il podestà Ginnasi ed il generale Asinari di Bernezzo. Seguivano il Ministro Fedele con il Prefetto Guadagnini e l'on. Arpinati ed in altre carrozze i personaggi del seguito. Dietro il cordone delle truppe che rendevano gli onori, una folla enorme ha entusiasticamente applaudito i Sovrani, gettando fiori. In Piazza Vittorio Emanuele attendevano i membri del Comitato per il Monumento ai caduti e le rappresentanze di tutte le associazioni, gli enti locali, le organizzazioni sindacali e le scolaresche. Le tribune degli invitati erano affollatissime.

Un applauso formidabile ha accolto l'arrivo dei Sovrani che saliti sulla tribuna reale hanno ascoltato il saluto loro rivolto dal podestà, mentre la storica campana della torre del Comune suonava a distesa. Il poeta imolese Luigi Orsini ha poi letto una orazione ai caduti. I Sovrani si sono compiaciuti con l'oratore che ha loro fatto un omaggio del manoscritto dell'orazione.

Fra la vivissima commozione dei presenti i Sovrani hanno fatto deporre unacorona ai piedi del monumento ai caduti che è costituito da un obelisco alto 18 metri con quattro lapidi di bronzo che recano incisi i nomi dei 550 caduti imolesi. Il monumento è opera dello scultore Zanella. I Sovrani sono poi saliti al Palazzo Comunale dove hanno ricevuto le autorità locali. Chiamati dagli insistenti applausi della folla i Sovrani hanno dovuto presentarsi al balcone salutati da una interminabile e indimenticabile manifestazione.

Il Comune ha pubblicato una importante rassegna dell'attività comunale e dello sviluppo industriale ed economico in sei anni di amministrazione fascista e le prime due copie sono state offerte ai Sovrani.

Il terremoto nell'Emilia
Alcuni contusi a Carpi

MODENA, 13

Stamane, alle ore 9, è stata avvertita una scossa di terremoto della intensità del quarto grado della scala Mercalli. La scossa, in senso sussultorio, è durata 7 secondi. Non sono segnalate vittime.

Si ha da Carpi che alla stessa ora si è verificata colà una violenta scossa di terremoto che ha provocato la caduta di vari comignoli. I vetri di molte case sono andati in frantumi. Qualche persona è rimasta contusa.

La scossa è stata anche avvertita a Soliera dove sono caduti vari comignoli. Nessun pericolo.

Scottato a morte nel sonno
da un termogeno elettrico

MILANO, 13

Di una raccapricciante sciagura è rimasto vittima stanotte Ernesto Bilandi di Giacomo di anni 44, nativo di Casalbuttano, proprietario di una sartoria per signora al primo piano di via Zecca Vecchia n. 4.

Il Bolandi abitava tutto solo in un appartamentino attiguo al laboratorio.

Stamane, quando si presentarono per il consueto lavoro le signorine e i sarti lavoranti, furono assai meravigliati di non trovare come avveniva ogni giorno, la sartoria aperta e il proprietario già alzato. Bussarono ripetutamente ma invano. Ad accrescere i sospetti che qualche disgrazia fosse avvenuta, i presenti avvertirono anche un acuto odore di abbruciaticcio. Dato l'allarme, la casa è stata subito circondata, e, sul posto telefonicamente chiamati è accorso dal Commissariato Castello il maresciallo Tamaro, il quale ha fatto subito abbattere la porta ed è entrato nella camera da letto del Bolandi. Un quadro impressionante si è presentato ai sottufficiale il povero sarto giaceva morto sul letto, col viso reso quasi irriconoscibile da orribili ustioni, che scendevano a piagare anche il torace. Il letto era in parte abbruciato, e la combustione continuava lentamente. Accanto al letto della sciagurato, si trovava un termogeno elettrico di cui il Rolandi si serviva per combattere la crisi di nevralgia alle quali andava soggetto di frequente. Si ritiene perciò che applicato al viso il termogeno, il Bolandi si sia addormentato e sia stato colto da malore, cosichè l'eccessivo calore ha determinato il principio di combustione che è andata viepiù aggravandosi.

Nuova frana presso Corinto

CORINTO, 12

Nel distretto di Perahora una frana di 100 metri di larghezza e 100 di profondità si è staccata dalla roccia delle montagne di Gheranía.

Il volo del "Capitan Courtney,,

LONDRA, 13

Un radiotelegramma qui ricevuto da bordo dell'idroplano «Capitan Courtney», che vola da Pisa a Lisbona, da dove partirà per il volo transatlantico dice che alle ore 14.13 l'apparecchio era in vicinanza di Gibilterra.

Tribunale Speciale

Tre veneziani assolti
e sei friulani condannati

ROMA, 13

Dinanzi al Tribunale Speciale sono comparsi stamane certi Bedussi Luigi e Pavanello Ruggero entrambi di Venezia ed Enrico Baldasseri nato a Benevento ma residente a Venezia. Essi sono imputati di aver tentato di ricostituire in Venezia una sezione del disciolto partito comunista, tenendosi a questo scopo in contatto col corriere della direzione centrale comunista e riunendosi segretamente insieme ad altri rimasti sconosciuti.

Presiede il generale Ciacci: Pubblico Ministero l'avv. Isgrò; difensori avv. Manassero e Colmayer. I tre imputati dicono di essersi da molto tempo ritirati dal partito e si protestano innocenti. Il Bedussi anzi si protesta fascista e dice di essere stato ferito nel 1922 in un conflitto coi comunisti, ma tale affermazione non risulta provata dai testimoni. Il P. M. chiede l'assoluzione di Bedussi e la condanna degli altri due a cinque anni e sei mesi di reclusione. Dopo brevi parole dei difensori, il tribunale assolve i tre imputati per insufficienza di prove.

Il tribunale ha quindi giudicato certi Marino Marini, Mario Buzzi, Alfiero Assaloni, Amedeo Mattiusso, Quinto Fattori ed Ezio Biondini tutti i Udine imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato. L'attività sovversivo dei vari imputati risultò dal contenuto di molte lettere da essi inviate al Biondini, noto sovversivo che si trovava al confino, in cui si davano ragguagli sui tentativi che si andavano facendo ad Udine per ricostituire una sezione del partito comunista.

Da ciò risultò che, non ostante che il Biondini si trovasse al confino, a lui facevano capo ancora numerosi elementi sovversivi della provincia di Udine. Dopo la lettura degli atti l'udienza è rinviata al pomeriggio. Nel pomeriggio vengono interrogati gli imputati. Il Biondini afferma di non essere mai stato nel passato un comunista, bensì di essere stato sindacalista ed afferma che certamente si è equivocato nei suoi confronti, perchè mai svolse attività sovversiva.

Gli altri imputati danno sulle lettere spedite al Biondini delle spiegazioni che sono accolte con alquanto scetticismo dal tribunale. Il Questore di Udine depone come teste e conferma in pieno l'accusa contro gli imputati. Il P. M. chiede che il tribunale condanni il Buzzi e l'Assaloni ad otto anni e 4 mesi di reclusione, il Mattiusso a sette anni e sei mesi di reclusione, il Marini a sei anni di reclusione, il Fattori a cinque anni e sei mesi e il Biondini a quattro anni e due mesi di reclusione, tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Dopo alcune parole dei difensori il tribunale condannai Buzzi ad anni 10 di reclusione, l'Assaloni ad anni otto di reclusione, il Mattiusso e il Fattori ad anni sette e mesi sei di reclusione, il Marini ad anni sei e mesi tre di reclusione, il Biondini ad anni tre di reclusione; tutti a tre anni di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Cade dalla giostra e muore

CHIOGGIA, 13

Nell'occasione della ricorrenza dei Santi patroni della città, San Felice e San Fortunato, si è piazzata nella frazione di Sottomarina una giostra a sedili girevoli.

Incontrando il favore del pubblico, la sedi alle ore 1.30 della notte la giostra funzionava ancora. Dell'ultima allegra comitiva di giovanotti saliti a godere il festivo divertimento faceva parte, Boscolo Gerardo Buleghin d'anni 22, che appena seduto nel seggiolino volle, per darsi maggior slancio, appena messa in moto la giostra, slacciare la catena di sicurezza che lo legava, e col piede affrontare il terreno Non riuscendoci di risalire, invocò ad alte grida la fermata, ciò che immediatamente fece il conduttore, ma naturalmente senza ottenere l'immediato arresto, così che perdendo l'equilibrio il Boscolo cadde pesantemente al suolo senza più dare apparenti segni di vita.

Il dott. cav. Ellero Andruzzi, chiamato d'urgenza gli prodigò ogni cura, ma inutilmente che stamane l'infelice decedeva per frattura della base cranica.

Il brigadiere dei Reali Carabinieri Mordini, presente al fatto, esclude qualsiasi responsabilità da parte del conduttore della giostra.

Il meraviglioso cappotto
d'un truffatore internazionale

LONDRA, 13

Un magistrato di polizia condannava qui ieri a tre mesi di lavori forzati e poi alla deportazione un presunto italiano a nome Ernesto Amato che era giunto recentemente dagli Stati Uniti. La specifica accusa mossagli era di avere borseggiato un giudice indiano in una via del West End, ma egli genericamente era imputato di appartenere alla classe dei truffatori internazionali. Uno dei testi depose che l'Amato indossava un cappotto così ingegnosamente costruito da permettergli di operare colpi di destrezza, mentre in apparenza teneva le mani nella tasca del soprabito. Fu deposto altresì che l'Amato potè essere identificato dalle autorità di polizia per il tramite delle impronte digitali, di cui si ottenne la trasmissione cablografica dall'America, mediante un nuovo sistema telegrafico. Si ricevettero dalla riproduzione dei facsimili per telegrafo. Si riscontrò in tal modo che l'Amato aveva già subito cinque condanne per truffe in vari centri americani.

Attacco aereo su Londra

LONDRA, 13

Il Ministro inglese dell'Aria annunzia che le manovre aeree che avranno luogo in agosto svolgeranno il programma di un grande attacco sopra Londra.

Uruguay b. Argentina 2-1

AMSTERDAM, 13

Uruguay batte Argentina 2 a 1.

Nobile a Milano

MILANO, 13

Al Podestà on. Belloni è giunto il seguente radiotelegramma dal comandante Romagna della *Città di Milano*:

«*Ho trasmesso ieri al generale Nobile il saluto di Milano. La piccola, miracolosa stazione radiotelegrafica alla deriva sui ghiacci che ieri sera sembrava esausta ha risposto nitidamente. Il generale m'incarica di ringraziare. Ossequi.* — Comandante Romagna».

Il 'Friendship, non riesce a decollare

PARIGI, 13

Un dispaccio da San Giovanni di Terranova informa che, dopo aver tentato sette volte di decollare nel pomeriggio dalla Baia di Trepassey, il *Friendship* ha rinunciato per il momento a spiccare il volo, ed è ritornato al punto di partenza. Il pilota Stultz ha dichiarato che, visti i vani tentativi di decollare, l'idrovolante sarà scaricato della maggior parte degli accessori, compreso l'apparecchio radio e un canotto di salvataggio.

D'altra parte un telegramma da Nuova York informa che, saputo della partenza di miss Boll per Terranova, il pilota della signora Earhardt ha dichiarato che la notizia non lo interessava e che una sola considerazione avrebbe deciso la partenza della sua spedizione: le condizioni atmosferiche a Terranova e nell'Irlanda.

Gravi conflitti a Cavala
fra gendarmi e scioperanti

VIENNA, 13

Un telegramma da Atene informa che gli operai della manifattura dei tabacchi di Cavala hanno proclamato lo sciopero, essendo state respinte le loro richieste di aumento di salari. Tra gli scioperanti, per lo più maggior parte comunisti, e la gendarmeria, sono avvenuti conflitti di una certa gravità: gli operai hanno aperto una fitta sassaiola contro i gendarmi, che sono stati costretti a far uso delle armi. Un operaio è rimasto ucciso e tre gravemente feriti. Sei operai e sei gendarmi hanno riportato ferite leggere.

Mannequins grasse e piccole
per lo sfoggio di tutte le eleganze

PARIGI, 13

Ogni donna potrà presto vedersi come essa appare agli occhi degli altri, secondo un progetto dei sarti francesi i quali hanno deciso di scritturare dei «mannequins» di tutte le stature e le dimensioni per esporre gli eleganti modelli delle sartorie dei «Champs Elisées» e della «rue de la Paix».

Fino adesso la regola generale era di impiegare solamente delle ragazze alte, fini e in fatte per indossare i modelli della stagione. Naturalmente quasi tutti i vestiti si adattano sulle figurine slanciate e snelle delle adolescenti e le donne grasse o non più giovani credono, vedendo sfilare le belle fanciulle, di poter a loro volta essere trasformate dalle creazioni parigine accorgendosi troppo tardi della impossibilità, dopo di aver pagato delle forti note ai sarti.

Il progetto dei sarti francesi è di assumere come «mannequins» delle donne le quali, anzichè avvicinarsi alla perfezione, si accostino maggiormente alla media femminile che compra i loro vestiti. Vi saranno in questo modo delle modelle piccole e che l'età ha rese grasse, delle alte e magre del tipo che non teme di ingrassare e vi saranno delle donne giovani, di mezza età, delle vecchie che indosseranno vestiti creati appositamente per la loro figura e la loro età.

«Il nostro compito sarà indubbiamente più arduo — ha dichiarato uno dei sarti più noti — ma noi eserciteremo maggiormente la nostra immaginazione. Infatti se è abbastanza facile il creare un capolavoro per un bel corpo, la grande difficoltà è di far apparire belle le donne che non lo sono».

Il calorifero sotto le strade
per liquefare la neve

NEW YORK, 13

Ogni giorno si hanno nuove prove che l'America è senza dubbio il paese delle trovate paradossali. Ora è la volta della ingegnosa ed intraprendente Camera di Commercio di Reno, nello Stato di Nevada.

Come il nome stesso dello Stato lo fa immaginare, Reno è situato in un paese dove l'inverno la maggior parte delle strade è bloccata dalla neve. E poichè Reno è anche un centro d'escursioni assai frequentato dai turisti invernali, lo stato delle strade di grande comunicazione non facilitava certamente l'afflusso.

Che cosa ti fa allora la locale Camera di Commercio, che presiede ai più alti destini dell'industre città? Convoca tutti i membri onde discutere il problema e prendere quei provvedimenti che fossero ritenuti migliori per facilitare il traffico sulle strade di montagna che portano a Reno. Ed ecco che un ingegnoso socio dell'attivo sodalizio ti escogita niente di meno quanto segue: riscaldare la superficie della strada mediante sottoposte tubazioni in cui dovrebbe circolare acqua calda, il cui calore liquefarebbe la neve soprastante.

Si tratterebbe di sole sedici miglia di condutture, alimentate da quattro caldaie poste a una distanza di quattro miglia l'una dall'altra; le circostanti foreste fornirebbero il combustibile necessario a riscaldare l'acqua nelle caldaie. Due uomini sarebbero sufficienti per accudire alle caldaie.

Non contenti di questo, i soci della suddetta Camera di commercio, dopo avere approvato l'originale sistema surriscaldo, hanno anche trovato il motto per il lancio, e conoscere la nuova trovata: «Strade riscaldate per i freddolosi turisti invernali».

Dalla Provincia di Venezia

S. STINO DI LIVENZA

La chiusura del corso dopolavoristico femminile di sartoria. — Con l'intervento del vice Podestà sig. Bernardo Segati, del segretario politico dott. Leonardo Manfredi, del Direttorio del Fascio di Combattimento al completo, del Fascio femminile e delle iscritte al Dopolavoro, ha avuto luogo la chiusura del corso dopolavoristico.

Il vice Podestà ha avuto parole di viva riconoscenza per la sig.na Norina Scarpa ed ha espresso i sentimenti di gratitudine per il presidente della Confederazione delle Piccole Industrie gr. uff. Beppe Ravà.

La segretaria del Fascio femminile ha ringraziato la signorina Scarpa a nome delle dopolavoriste, ed ha reso noti ai convenuti i risultati ottenuti del corso di sartoria. Ha espresso anche il desiderio che altre iniziative del genere abbiano a sorgere in S. Stino.

Alla signorina Scarpa, la maestra Giacomini ha offerto a nome delle dopolavoriste un magnifico servizio da toilette in argento e un mazzo di fiori.

Quanto prima sarà a S. Stino il Segretario della Confederazione Piccole Industrie cav. uff. Dall'Oro, per la distribuzione dei diplomi di frequenza.

Il R. Provveditore ad un benemerito insegnante. — Il R. Provveditore agli Studi, a conoscenza della proficua attività svolta dall'insegnante Gubitta Corrado di Corbolone di S. Stino, a vantaggio delle opere di previdenza scolastiche, ha espresso il proprio plauso al suddetto maestro con la seguente lettera:

«Il rag. Galeotto, direttore dell'Ufficio Previdenza, mi riferisce che la S. V. in occasione della «campagna di previdenza», ha offerto una efficace disinteressata collaborazione in una sola giornata di propaganda un numero considerevole di assicurazioni popolari. Poichè mi sono note le varie difficoltà che l'educatore va incontrando quando si propone di richiedere l'applicazione pratica dei sani principi del risparmio e della sana previdenza, specie quando trattasi di forme vincolate per lunga durata, così stimo maggiormente meritevole di elogio l'opera svolta e i risultati ottenuti dalla S. V. Nel mentre sono lieto potere esprimere il mio plauso confido che la S. V. saprà perseverare nella nobile impresa. — F.to Gasperoni.»

CHIOGGIA

I baffi di Lippi. — Ieri certo Lippi Francesco di anni 40, colono residente in frazione denominata Grassaga, di ritorno dal lavoro, giunto in località «Fossà» scese dalla bicicletta per accendere la pipa. Il fiammifero acceso, gettato per terra, produceva una improvvisa fiammata, che investiva il Lippi, bruciandogli i suoi lunghi e spioventi baffi e ustionandogli la faccia e la mano destra che instintivamente s'era portato dinanzi agli occhi.

Curato dal medico dott. Antonio Dozzi veniva riconosciuto guaribile in 8 giorni.

La fiammata è stata causata dalla poca distanza di... dei [illegible] che in questi giorni sono stati rastrellati in questa zona, zona

Dal Vicentino

BASSANO

Pro lotta antitubercolare. — La sottoscrizione presso le farmacie ha dato il seguente risultato: Dall'Oglio L. 222; Gabelazzi L. 576.80; Ragazzoni L. 26; Bertizzolo L. 105; Benetti L. 15; Carli L. 20. Totale L. 1064.80.

I nostri Pompieri premiati a Treviso. — Il Corpo Pompieristico di Bassano che partecipò domenica al convegno-concorso di Treviso, al quale presero parte ben tren tutto squadre, si meritò una coppa, una medaglia d'argento grande e diploma. L'esito è quanto mai lusinghiero ed i bravi pompieri ne possono essere contenti, inquantochè le coppe in palio erano solo otto.

Gita a Pergine. — La presidenza Escursionisti Dopolavoro Monte Grappa ha organizzato una gita a Pergine. Le iscrizioni si chiudono il 19 corr.

La «Sagra della Sporta». — La Pro Bassano comunica che la «Sagra della Sporta» avrà luogo domenica 17 corr., col seguente programma: Partenza da Bassano ore 6, con musica, per la strada S. Eusebio, Rivà, San Bovo; ore 8 partenza delle squadre per la gara di marcia sul percorso San Bovo, Valrovina, Ca' Roberti, Contrà Corte, San Eusebio, Rivà, San Bovo con premi in medaglie.

Dopo l'arrivo delle squadre Messa al campo. Colazione libera. Premio alla sporta meglio confezionata.

Nove

Spettacolo benefico. — Riuscitissimo lo spettacolo offertoci sere fa al Patronato Pio X pro Colonia Alpina di Enego. Ammirato il numero 2 nella interpretazione del piccolo Gallio; bene scelti i cori, nella istruzione dei quali si rivela, come sempre per la feconda fatica del bravo insostituibile Marcello.

Dal Trentino

BORGO VALSUGANA

I nuovi prezzi delle carni. — Il commissario prefettizio cav. Nino Barelli ha così stabilito i nuovi prezzi delle carni: Manzo di prima qualità parte anteriore L. 8, parte posteriore L. 8, di seconda qualità 7.20, costato 10 L. qual. parte ... 3.20, lingua 8, cervella 7; fegato 8; carne congelata tre mista 4; parte scelta 5.30, carne taglio 6.50. L'osso non potrà superare per cento del peso totale e per la carne congelata il 20 p. c.

PERGINE

Un arresto. — Il brigadiere dei Carabinieri ... giudicata Anna Chiesa d'anni 24 da ... varone perchè colto in ... spiccato mandato di cattura ...

L'inaffiamento delle strade. — La Pergine ha preso la deliberazione di concorrere al finanziamento della spesa per l'inaffiamento delle principali strade tadine durante il periodo estivo.

Cronaca di Belluno

Distintivi per gli agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista gli Agricoltori Bellunesi comunica seguito alle vive richieste ... della Confederazione Nazionale ... del P. N. F. ha concesso che ... gli agricoltori che in ... pristari e fittavoli diretti ... tro pagamento di L. 5 ... Il nuovo prezzo ha decorrenza ... e invitano pertanto i ... a mettersi sollecitamente ... con la tessera 1928 ... stintivo confederale.

QUERO

Compiacimento del Duce. — S. E. il Capo del Governo ha fatto ... somma di L. 200 alla vedova ... Lucia del nostro Comune ... di manifestazione personale ... e di benevolenza avendo ... be ben 15 figli, di cui sette ... venti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Mestre, Viale Garibaldi, casa civile, tre stanze, cucina, luce, gas, acqua Rivolgersi: S. Francesco della Vigna 2891 Venezia.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

TRENTENNE straniera lunga permanenza Italia occuperebbesi presso distinta, piccola famiglia, tutto fare, 100 mensili, trattamento famigliare. Scrivere: Casetta 28 A Unione Pubblicità, Venezia.

POSSIDENTE benestante per mitissime pretese assume amministrazioni fiducia; incassare affitti; da garanzie cauzioni anche in denaro da cinque, dieci, ventimila lire. — Simeoni — Campo Anconetta Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCHIAPPAMOSCHE marca mondiale cercansi esclusivisti Zone libere. Fratelli Valentinotti - Rovereto (Trentino).

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque Editore Busetto, Casella 806, Milano.

AGENTE Viaggiatore introdotto migliore clientela, Sicilia, assumerebbe provvigione campionario importante Grossista cotoniere: Rappresentante Commercio - Casella Postale 18 - Catania.

AGENTI vendita apparecchi, accessori radiotelefonici, stipendio provvigione - Sir Ospedale uno - Torino.

ALIMENTARI, Rappresentante introdottissimo, grande Genova, accetta rappresentanze importanti Case. Scrivere: Onorato, Via Porta Soprana 9-2 - Genova.

OLEIFICIO unico - Oneglia - Assume attivi rappresentanti vendita olio oliva. Stipendio.

RAPPRESENTANZA vini di Oporto offresi in zone ancora libere a chi disponendo ottima clientela offre buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

SANTINO, Oneglia, assumerebbe rappresentanti vendita olio oliva privati, Provvigione fortissima.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICHITA' vendesi collezione monete venete, oro, argento, bronzo. Bariza Dracovi, viale Tommaseo 20, Zara.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ALBERGO Pensione Roma, Riccione, Posizione centrale, acqua corrente. Comfort. Prospetti.

ARGENTO assortimento posate oro massimo lire 20.— stilografica 55.— Waterman 139.— Riparazioni preziosi. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino, Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

BORMIO BAGNI (Alta Valtellina) Stazione balneare, climatica, turistica di primo ordine. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, di dello Stelvio. Terme fortemente radioattive. Bagni, grande giardino, pineta, soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente famigliare. Alberghi con annessi Stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni Vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-Ottobre. Informazioni: Bagni Bormio.

CALZATURE uomo, donna, vendo occasione. Bertoloso, Via Mazzini, 72, Verona.

CASEINA lattica al caglio, colle, destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrochimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso le esiderote-macchie, Milano, Confalonieri 32 e la Ditta Dr. Ugo Locatelli e C. Milano, Via Santa Lucia 23.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi - Via Eustachi n. 34 - Milano.

PIASTRELLE, Piastrelle, Piastrelle, per rivestimenti, pavimenti, marmi artificiali, esposizione permanente, ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano (101)

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

LEVANTO, Grande Hotel Levanto, fronte mare incantevole soggiorno balneare, sana cucina, acqua corrente, garage.

RAPALLO Hotel Savoia al mare completamente rimodernato. Stabilimento bagni. Prezzi modici.

RICCIONE, Hotel des Bains ... time, servizio famigliare ... cucina ottima, pensione ... cucina ... spiaggia, speciale trattamento famiglie.

SALSOMAGGIORE affittasi ... sione 70 ambienti ... dott. Chiedonsi garanzie, ... conveniri. Rivolgersi ... Bedonia (Parma).

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato con sistemi rigorosi e moderni. A richiesta si ... gratis: Bollettino ... Brevi consigli ai Bachicultori ... Marson.

SORRISO d'Italia - Porto Maurizio. Bambini al mare ... trattamento, splendida posizione. Rivolgersi Bassi, Brera, 3.

TESSUTI laneria donna, cotoni ... Case specializzate rappresentative ... sperto introduttissimo primaria ... Piemonte. Referenze ... Scrivere Cassetta 161 C Unione ... - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non si ... ge; salvezza per automobilisti ... stì, operai, ecc. Enrico De Giovanni ... lano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. ...

Matrimoni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

QUARANTUNENNE, gentiluomo, ... duto, indipendente, sposerebbe ... stituibile. Scrivere: Cassetta ... tocinquantasei, Panova.

Capitali e Società

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

DUE ANTICHE importanti case ... trici famosa Birra Germania ... salsiccie di Francoforte ... capitalisti per ... dita prodotti ... Scrivere: Franz Scheliner, Nerdi ... 10.

Gli Economici si ricevono presso gli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore ... cessivo.

... 186 - N. 166 — Venerdì 15 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli alpini infaticabili sbarcano dalla 'Hobby, alla ricerca della pattuglia Mariano

e del gruppo dei sette per i quali si hanno le maggiori speranze

ROMA, 14

...sera la radio ha taciuto negli spazi ... Artide. Alle ore 22.55 di Greenwich ... corrispondono alle nostre ore ... della *Città di Milano* è partito con ... cronometrica il segnale di ... Perchè quei miracolosi apparecchi riescono a lanciare i loro se... tante centinaia di chilometri, a... parlare fra loro si riconoscono ... di un segnale: è come il ... che fra buoni amici dà il segno ... conversazione.

Economia di parole

...naufraghi del dirigibile ieri sera ... all'appuntamento, rimasto ... ormai per ogni sera. Ma già Nobile aveva fatto intendere il giorno a... che se non aveva qualche cosa ... da comunicare non si sarebbe ... vivo. Conviene fare economia ... intanto che gli aeronauti at... i rifornimenti per la radio; ogni ... si ripercuote subito sulla riserva ... accumulatori e il generale Nobile ... convenuto che è meglio lasciare ... margine per qualunque cosa ... capitare, piuttosto che sciupare la ... rimasta in battute di dubbia u...

...ciò il comandante Romagna non ... affatto allarmato del riserbo del ... lontano interlocutore e ritenterà la ... all'ora convenuta. Si pensa che ... Nobile farà funzionare la radio, ... per pochi momenti e così a... ancora qualche notizia intorno al ... condizioni di salute e a quelle ... feriti. Le ultime notizie dei due ... sono ancora quelle contenute nel ... gramma di martedì notte, nel quale ... appunto specificati i nomi di ... che ebbero a soffrire nel dram... atterraggio. Nelle comunicazioni ... Nobile si era limitato a dire ... spedizione lamentava tre feriti; ... dopo insistenti richieste del Ministero della Marina il capo dell'*Italia* ha ... opportuno di annunciare quali ... i membri dell'equipaggio rima... feriti.

Gli eroici alpini

...Ministero della Marina è giunta ... dello sbarco di una pattuglia ... dalla *Hobby*. Si tratta di un pu... di valorosi, composto in massima ... di alpini. Questi meravigliosi sol... stanno dando superba pro... abnegazione in quelle terre ino... Essi vi sono giunti dopo un lungo ... lungo le catene più imper... delle Alpi e già durante il breve ... alla Baia del Re hanno mo... un adattamento del tutto adegua... clima rigidissimo dell'Artide. La ... presenza risulta addirittura prov... per mettere insieme le spe... di soccorso, poichè si può esse... fin d'ora che, non ostante ... difficoltà, essi condurranno in ... la difficile missione loro affidata.

...pattuglia, sbarcata ieri, ha lascia... *Hobby* alla Baia di Wahlenberg e ... di traversare diagonalmente ... la Terra di Nord Est per arriva... alla Baia di Rijp. Gli alpini si ... propone, non solo di raggiungere la ... dei tre, ma sperano anche di ... raggiungere i sette portati via ... dall'involucro dell'*Italia*.

...convinzione infatti degli ambienti ... che i sette, una volta atterrati, ... messi in marcia verso la Terra ... Nord Est e a loro riguardo va anche ... dandosi quell'ondata di pessimismo ... era sviluppata in un primo mo...

...qualche apprensione ancora è nu... per la sorte dei sette sperduti, si ... unicamente al tragico momento ... cui la navicella si è strappata dal ... del dirigibile. Come è noto l'in... liberato da un notevole peso, ... in aria con enorme violenza ... da temere che qualcuno dei più ... non abbia avuto la forza di ... precipitando nel vuoto. E' que... una semplice ipotesi come tan... che se ne fanno e si spera in... che, data la presenza di persone ... come l'Alessandrini e l'Ar... si siano evitate disgrazie del ge...

I sette in cammino?

...volta superata questa prima ... difficoltà, la marcia di questo ... aerostato — a detta anche di ... conoscitori di cose aeronauti... — non poteva presentare spiace... sorprese. Anche se i 30 chilometri ... cammino denunciati come probabili ... Nobile dovessero essere aumentati, ... saranno elevati ad un massimo di ... più, calcolando la quantità di ... rimasta nell'involucro e la velocità ... correnti, non potevano venire su...

...l'atterraggio dell'aerostato, grazie ... abilità di Alessandrini, non dovreb... aver dato luogo ad incidenti. E' poi ... da escludersi che l'involu... caduto in uno specchio d'ac... in quella località molto rari. I ... una volta sul pak, erano perfet... in grado di mettersi in cam... verso Capo Nord, poichè non so... avevano con loro bussole e istru... di segnalazine, ma si trovavano ... in possesso di viveri per un lungo ... di tempo, di slitte e di battelli. ... mancava dunque a questo ... gruppo di naufraghi per mettersi in ... cammino verso la Terra di Nord Est. ... marcia d'altra parte non pre... pericolo di sorta. Si ricorda in... come Nansen, durante la sua spe... polare, mentre attendeva nel... Terra di Francesco Giuseppe la na... di soccorso, aveva già prospettato ... eventualità di traversare il pak per ... di slitte e canotti, per raggiun... gere anche lui la Terra di Nord Est. Ecco dunque su quali elementi di fatto si basa l'ottimismo di alcuni ambienti ministeriali.

Quanto al gruppo del generale Nobile la banchisa, secondo le segnalazioni trasmesse alla «Città di Milano», continua ad avvicinarsi al Capo Platen. All'equipaggio dell'aeronave sarà dunque recato aiuto sia con spedizioni che, attraverso la costa settentrionale delle Spitzbergen si dirigeranno verso il Capo Smith, sia con spedizioni che dal sud-est, attraverso canali e spazi di mare lasciati liberi dal frazionamento della banchisa, si avvicineranno alla località per ultimo indicata dal generale Nobile. Sebbene la attuale stagione sia, per le condizioni meteorologiche, estremamente sfavorevole, è facile prevedere poco agevole una navigazione in quelle località. Si può ricordare che nel 1908 una spedizione russa trovò libero e navigabile il canale fra l'isola Great e il Capo Smith. Questo compito di avvicinamento dei naufragri dal sud-est sarà espletato dalle navi russe rompighiaccio.

Due apparecchi speciali

E' prossimo intanto l'arrivo alla Baia del Re di due piccoli apparecchi finlandesi muniti di carrello speciale per agevolare l'innalzamento degli aeroplani dal ghiaccio. Per prendere i necessari accordi in merito al trasporto di questi apparecchi il nostro addetto militare a Stoccolma si è recato in Finlandia ove ha concretato le opportune misure con le autorità locali. Fra pochi giorni giungerà alla Baia del Re anche il «Dornier Wall» del maggiore Penso.

Intanto l'ansietà ci rende esigenti. Dovremmo non stancarci di ringraziare Iddio che ha permesso ai naufrachi di intessere il loro piccolo e sommesso colloquio quotidiano col resto del mondo; e invece questo conforto non ci basta e vorremmo tutto sapere di loro; e saper tutto d'un tratto, anche quei minuti particolari della tragedia che ormai non hanno importanza di fronte alla necessità presente di una rapida organizzazione dei soccorsi; quei particolari potranno se mai giovare più tardi, quando si tratterà di ricostruire per la storia le tremende vicende dellavventura polare.

Ma non è mera e banale curiosità quella che spinge a saper tutto e che fa desiderare il miracolo della moltiplicazione della radio di Biagi; è invece l'ansietà che deriva dall'amore. Ieri sera per esempio, avendo Nobile fatto sapere che l'*Italia* cadde all'improvviso, rapidamente, per appesantimento, veniva avanzata la domanda come mai, trattandosi di una caduta in senso verticale, i naufraghi non si siano trovati nel ghiaccio ad occupare la stessa posizione rispetto alla Baia del Re che occupavano pochi minuti innanzi, navigando presumibilmente a 500 metri di altezza, e siano invece andati a finire parecchie e parecchie centinaia di chilometri da quella posizione, a quel Capo Smith che segna l'estremo limite orientale della Terra di Nord Est.

Mistero! Ed oggi, abbandonando la spiegazione di questo mistero, che solo Nobile potrà più tardi chiarirci, si pensa a ricercare quali possono essere state le cause dell'appesantimento che determinò la catastrofe. Nobile ha taciuto al riguardo; forse non ha avuto tempo, nella fretta di dirci le cose essenzialissime, di precisare; senza dubbio preciserà al momento opportuno.

Il parere di Eredia

ROMA, 14

E' tornato a Roma il meteorologo prof. Filippo Eredia che fece parte dell'equipaggio del dirigibile *Italia* fino a Stolp e che seguì il *Norge* fino a Leningrado. Il prof. Eredia è quindi persona che può illuminare con vera competenza sulle cause meteorologiche che hanno provocato lo abbassamento della gloriosa aeronave.

« L'eventuale deposito di ghiacci sull'involucro del dirigibile — ha detto il prof. Eredia — era stato considerato dal gen. Nobile fino dalla prima spedizione polare. Egli aveva condotto in Roma delle esperienze di laboratorio per esaminare la particolarità del fenomno. Su diversi tipi di tela gommata, esposti in ambienti molto umidi, venivano proiettati filetti d'aria fredda e con velocità diversa.

« — Ma il fenomeno era stato osservato da altri?

Il parere dei russi

« — I piloti russi avevano constatato la gravità dei depositi di ghiaccio sugli aeroplani, e si prevedeva quindi che sul dirigibile il fenomeno doveva presentarsi con entità superiore. Nell'aprile del 1926 ebbi modo di parlare a lungo cogli aviatori russi su tale argomento, convincendomi che nulla di positivo poteva attuarsi per scongiurarlo, e come esso costituisse un grave pericolo per la navigazione d'un dirigibile. Nell'aprile scorso, mi recai, per incarico del gen. Nobile, in Russia per prendere accordi riguardo all'assistenza meteorologica durante il volo; si riparlò dell'effetto di tale deposito che ai diversi studiosi sembrava molto pericoloso; e a questo proposito, anzi, mi furono rivolte molte raccomandazioni per evitarlo.

« — In quale circostanza si verificano tali depositi?

« — I depositi solidi sul dirigibile si possono avere per accumulo di neve a quota, la quale, aderendo sulla superficie dell'involucro, può addensarsi fino a formare spessi strati. Essi però non sono molto pericolosi, poichè, a parte il fatto che il deposito avviene lentamente, è quasi sempre accompagnato da venti non forti, cosicchè si può liberarsene, spazzando la neve man mano che si accumula, come operò il bravo Alessandrini nella parte del volo polare del 1926 che precedette l'approdo al Mossel.

« Sono invece molto pericolosi i depositi di ghiaccio, sia per la rapidità colla quale essi si presentano, sia per l'intensità dei depositi stessi. Tali depositi sono da escluder-si, stando alle osservazioni dei piloti russi, allorchè la temperatura dell'aria è molto bassa ed inferiore ai 10 gradi sotto zero: divengono invece pericolosissimi se la temperatura dell'aria si eleva avvicinandosi allo zero. Se difatti, in tali condizioni, l'aria circostante è satura di vapore d'acqua, contemporaneamente e con grande rapidità si distende su tutte le parti del dirigibile uno spesso strato di ghiaccio che successivamente si irrobustisce senza consentire qualsiasi spazzamento, perchè vi rimane molto aderente, anche se spirano forti venti. Si citano dei casi, avven-uti ad elevate latitudini, in cui il ghiaccio depositato sulle ali di un aeroplano è rimasto così aderente da rimanervi anche durante le maggiori velocità di spostamento dell'apparecchio.

« — Ma come è possibile che si verifichino in questo mese temperature così elevate nella zona polare, mentre sappiamo che il volo si svolse con temperatura bassa?

« — Nella distribuzione in altezza della temperatura dell'atmosfera, possono ben verificarsi delle inversioni: la temperatura può cioè, entro alcuni strati, subire un forte innalzamento rispetto a quella degli strati vicini. Tali inversioni sono molto frequenti, ed appaiono distinte nei sondaggi che si praticano in tutte le latitudini. Dalle indagini compiute nelle stazioni aerologiche nordiche, è risultato come spesso si verifichi tale inversioni fra i 400 ed i 500 metri di altitudine, raggiungendosi la temperatura di zero gradi mentre nei rimanenti strati la temperatura si mantiene molto bassa. Tali strati di inversione, distinguibili talora da lontano per la formazione stratificata delle nubi, si preannunciano con un rapido aumento di temperatura; molto spesso se ne ha cognizione appena ci si viene a contatto. L'unico modo di evitarlo, sta nel navigare a una quota superiore ai mille metri. Ma siccome ciò — apprendiamo dai comunicati del gen. Nobile — non era possibile, si comprende come il dirigibile penetrato in tali strati con inversione di temperatura, cioè con temperatura vicino a zero gradi, si sia, quasi di colpo, coperto d'uno spesso strato di ghiaccio, togliendo la efficacia a qualsiasi manovra.

« — Quali rimedi potevano attuarsi per impedire tali depositi?

« — Purtroppo, nessuno. Alcuni consigliavano di spargere sulla parte esposta della vasellina; ma la attuazione pratica di questo rimedio cozza contro gravi difficoltà, poichè si dovrebbe rinnovare con oggetti frequenti lo strato di vasellina, che non sempre aderisce sulle diverse parti dell'involucro.

« — Ed allora?

« — L'unico rimedio risiede nell'evitare di attraversare gli strati atmosferici dove sono tali inversioni di temperatura con atmosfera satura di vapore acqueo. Ma se ciò è possibile alle nostre latitudini, ed a quelle ove si dispone di una fitta rete di osservatorii, non si può realizzare in nessun modo nella zona polare, ove mancano le stazioni meteorologiche, e dove i dati di osservazione si riducono alla sola determinazione che si fa sul dirigibile.

« Saranno interessanti — ha concluso lo scienziato — le osservazioni che si darà il gen. Nobile poichè, a mezzo di esse, sarà possibile esaminare da vicino un fenomeno che, da tempo affatica un gran numero di studiosi».

Le ipotesi sul naufragio

R. N. CITTA' DI MILANO, 13, ore 24 (Via Radio S. Paolo).

Il messaggio lanciato da Nobile nella scorsa notte precisa la ragione dell'atterraggio: l'improvviso appesantimento, che malgrado ogni sforzo degli aeronauti, in due minuti gettava contro la banchisa il dirigibile navigante alla quota di 500 metri. Varie possono essere le cause di appesantimento: le incrostazioni di ghiaccio, il raffredamento del gas e la sfuggita di questo. La prima e la terza causa potrebbero determinare una discesa rapida soltanto se l'aeronave si reggeva mediante la spinta dei tre motori navigando come un apparecchio più pesante dell'aria; in tale caso l'arresto di un motore basterebbe a determinare la rapida discesa.

L'appesantimento

Durante il volo da Milano a Stolp si verificò appunto l'appesantimento del dirigibile per le incrostazioni del ghiaccio; l'aeronave discendeva e la situazione appariva così minacciosa da indurre Nobile ad ordinare all'ufficiale di rotta di dirigere su qualche spiazzo che apparisse propizio ad un atterraggio; ma funzionando bene i motori il pericolo venne superato mediante il gettito di zavorra e con la manovra e coi piani di direzione.

Abbiamo accennato anche alla terza causa consistente nella sfuggita di gas perchè come si ricorderà durante la permanenza alla King's Bay, l'aeronave nell'hangar scoperto fu spesso esposta alle nevicate e si richiese che uomini andassero sulla groppa a spazzare la neve. L'involucro può aver subito qualche deterioramento. Tale sospetto può essere avvalorato dal fatto che immediatamente prima dell'ultimo volo una ispezione sul dorso dell'aeronave fece constatare l'esistenza di una piccola lacerazione, che fu d'altronde subito rattoppata. Tuttavia questa della sfuggita del gas non devesi ritenere la causa più probabile, sia perchè Alessandrini recavasi frequentemente ad ispezionare la groppa durante i voli e sia perchè essa non avrebbe agito così rapidamente ed improvvisamente. La causa che sembra più probabile è il raffredamento del gas.

Il raffreddamento del gas

Proprio nella mattinata del 25 l'osservatorio geofisico di Tromsoe osservò l'avanarsi di una ondata fredda sul nord Svalbard. Il raffredamento del gas produce la diminuzione del suo volume e conseguentemente la diminuzione della forza ascensionale del dirigibile. Oltre alle cause segnalate possono esservene altre; ma gli elementi in nostro possesso sono troppo fragili per permetterci di dire quale fu ad agire. Sappiamo soltanto che l'appesantimento fu improvviso e violento. Nei due minuti primi che l'aeronave impiegò per scendere da 500 metri di quota, nessuna manovra valse ad evitare l'urto contro il pack; sicchè alle ore 10.30 determinavasi la catastrofe della bellissima nave. Gli elementi scarseggiano anche per tentare di stabilire in quale condizione sia avvenuto l'urto. Sembra tuttavia logico trarne la deduzione che gli sforzi compiuti dagli aeronautici durante la irresistibile discesa sieno stati principalmente diretti dai ripiani del dirigibile posti in posizione di discesa e che dunque l'aeronave abbia toccato, essendo inclinata, con la poppa in basso. Si dovrebbe presumere che per effetto del vento di ovest che la faceva scarocciare, l'aeronave procedesse di fianco nella sua rotta.

Primo ad urtare il suolo potrebbe essere stato il motore poppiero; l'aeronave avrebbe quindi picchiato con la prua nel senso della deriva. La navicella sarebbe andata in frantumi scontrando il pack sulla sinistra. Questa ipotesi potrebbe trovare conferma nel fatto che apparecchi anche delicatissimi trovantisi nella cabina della radio, posta sulla destra della navicella, non subirono deterioramenti tali da impedire ai naufraghi di riallacciare le loro comunicazioni col mondo. Se tale ipotesi regge potrebbesi pensare che gli uomini rimasti feriti si trovassero in sulla sinistra della cabina di comando. Nell'urto la navicella si sfasciò lasciando cadere sul pack tutto quanto conteneva: uomini e cose.

Lo sbalzo dopo la catastrofe

Alleggerito di circa una tonnellata il dirigibile deve avere avuto uno sbalzo violento ed essersi elevato con rapidità impressionante girandosi paurosamente. Il peso dei motori deve avergli dato nell'ascesa posizione quasi verticale. E' lecito avanzare l'ipotesi che nel distacco della navicella le piccole funi metalliche che comandavano le valvole e che erano fissate su una parte della navicella stessa, abbiano automaticamente azionato facilitando la manovra che gli uomini rimasti in terra videro mentre il dirigibile si allontanava coi sette compagni. I rimasti constatarono la presenza di feriti; ma il loro prima pensiero fu di non smarrirsi. Il messaggio di Nobile afferma che il primo grido dei naufraghi fu « Viva l'Italia ».

Nel messaggio stesso è detto che nel dirigibile erano almeno 300 chili di viveri. Questo conferma l'esattezza delle considerazioni che d'altronde erano giustificate da un semplice calcolo: dai registri rimasti alla King's Bay risulta che nel volo verso Terra Nicola l'aeronave aveva imbarcato viveri riserva per 485 chilogrammi oltre ai viveri destinati a venir consumati durante la navigazione. Tre giorni or sono Nobile notificava che all'accampamento disponeva di 100 chili di viveri. Cinquanta chili furono distribuiti ai tre che si misero in marcia verso Capo Nord.

Salvatore Aponte

Il com. Penso a Losanna

LOSANNA, 14

Il Dornier Wall che reca a bordo il comandante Penso diretto allo Spitzberg partito ieri da Marina di Pisa, ha qui ammarato alle ore 15 per rifornirsi di benzina. Ripartirà domani.

Maddalena giunto a Lulea

STOCCOLMA, 14

L'idrovolante S. 55, pilotato dal comandante Maddalena, partito alle ore 8.50 da Copenaghen, ha qui ammarato alle ore 12.45 ed è ripartito alle 19.45 per Lulea ove è giunto alle 23.55.

Fervido voto francese

PARIGI, 14

Il ministro del commercio Bokanovski ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma: « Eccellenza Balbo, Sottosegretario Aeronautica, Roma - L'aeronautica francese tutta intera si rallegra per il fatto, che sono state ottenute notizie rassicuranti circa l'equipaggio dell'«Italia». Speriamo che ben presto i valorosi aeronauti ritornino a Milano a ricevere le giuste felicitazioni che meritano. - F.to: *Bokanovski* ».

L'appuntamento per radio col naufraghi dell'"Italia,,

BAIA DEL RE, 14

La radio sistemata sotto la tenda rossa dei naufraghi si è ieri sera riposata dallo sforzo della lunga conversazione dell'altra sera. Alle comunicazioni della «Città di Milano» il buon Biagi non ha risposto. D'altra parte è probabile che non avesse nulla di nuovo da comunicare, e che il generale Nobile abbia ordinato di risparmiare la scarsa energia elettrica degli accumulatori.

L'appuntamento era, come di consueto, alle ore 22. La «Città di Milano» chiamato «Italia» con la solita sigla convenzionale, ha comunicato le notizie della giornata.

La trasmissione è durata esattamente cinque minuti, dopo di che Pedretti il radiotelegrafista della «Città di Milano» è passato in ascolto. Nessuna risposta.

Alle 22.30 la «Città di Milano» ha chiamato nuovamente: «Italia». Nessuna risposta.

Alle 22.45 la nave ancorata alla Baia del Re ha chiamato ancora: «Italia» e le ha trasmesso: «Non vi abbiamo sentito. Arrivederci domani sera ».

L'« Italia » ha taciuto ancora, evidentemente per risparmiare l'energia elettrica soltanto per le notizie di grave importanza, ed è probabile che trasmetta brevi parole soltanto ogni due giorni.

Comunque è certo che i naufraghi hanno udito il messaggio, poichè un chiaro avvertimento da loro trasmesso fin dalle prime comunicazioni avvertiva che anche quando non fossero più in condizioni di comunicare sarebbero sempre stati in grado di ricevere ».

Adalberto Mariano

I tre che la mattina del 30 maggio sono partiti dal banco di ghiaccio dove si sfasciò la navicella dell'«Italia», diretti verso Capo Nord, in cerca di soccorso, sono, com'è noto il capitano Mariano, il capitano Zappi e il professore Malmgreen.

Il capitano di corvetta Adalberto Mariano, nella sua qualità di comandante in seconda della spedizione Nabile, ha certamente assunto il comando della minuscola eroica pattuglietta.

Egli è canavesano, ed i suoi genitori abitano a Rivarolo. Ha un fratello in America ed una sorella, la dottoressa Maria Mariano, a Torino. Un altro fratello del capitano Mariano è caduto eroicamente in guerra.

Il comandante in seconda della spedizione Nobile è un ufficiale valoroso. Dedicatosi alla carriera militare — anche il babbo suo è generale — diede durante la guerra numerose prove di coraggio e di bravura, partecipando già allora alle incursioni effettuate coi dirigibili sui centri strategici e portuali austriaci. Egli fu in seguito ufficiale d'ordinanza onorario del Duca d'Aosta e prese parte, col Duca di Spoleto, a cui era poi addetto alla lunga crociera in Cina, durante la quale furono visitate per la prima volta le Missioni che trovansi nelle regioni aspre e inospitali dell'interno di quel Paese.

Il capitano Mariano fu prescelto dal Ministero a far parte della spedizione polare. La designazione gli giunse inattesa e fu da lui accettata con tranquillo spirito di disciplina. In seguito, dedicatosi ai necessari studi di preparazione, fu affascinato dalla bellezza e dalla difficoltà della impresa, ed al momento della partenza era entusiasta del suo compito. Non si nascondeva però le difficoltà dell'impresa, e parlando con i famigliari dimostrava di valutare i pericoli a cui andava incontro; ma ormai il fascino dell'Artide aveva pervaso il coraggioso ufficiale — di marina e ufficiale d'aviazione — di poter sorvolare i misteri delle solitudini ghiacciate e manifestava la propria gioia, impaziente di partire.

Malgrado questo brillante stato di servizio, il capitano Mariano è giovane: non ha che trent'anni.

La morte d'una famosa suffragista

LONDRA, 14

E' morta stamane la famosa suffragista signora Pankhurst le cui due figlie sono pure note propogandiste per il voto alle donne.

Le misure di soccorso comunicate a Mussolini

ROMA, 14

Il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi prima il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni, poi il Sottosegretario al Ministero per l'Aeronautica on. Balbo che gli hanno ampiamente riferito circa l'opera alacre che i due Dicasteri vanno svolgendo per i soccorsi a Nobile e ai suoi compagni anche in relazione con quella dei paesi esteri.

L'ammiraglio Sirianni ha informato il Primo Ministro circa la situazione dei tre gruppi degli aeronauti dopo la catastrofe dell'aeronave e come siano mantenute continuamente le relazioni della *Città di Milano* col gruppo Nobile. Lo ammiraglio Sirianni ha anche informato l'on. Mussolini delle disposizioni che quotidianamente impartisce il comandante Romagna ed infine ha detto della stretta collaborazione che in tutta l'opera odierna, come nel passato, vi è tra la Marina e l'Aeronautica.

Il Sottosegretario di Stato on. Balbo ha informato l'on. Mussolini principalmente sull'opera di soccorso predisposta con magnifica rapidità dalla Aeronautica e ha dato conto al Primo Ministro del lavoro compiuto per l'apprestamento di un altro *Dornier Wall* che sarà tenuto pronto nell'eventualità che venga richiesta dal comandante Romagna.

L'ammiraglio Sirianni si è recato ieri a casa della signora Nobile, consorte dell'eroico capo della spedizione polare, per comunicarle la notizia circa le ferit eriportate dal generale nell'urto della navicella contro il *pack*. La signora Nobile si mostrò addolorata, ma non sorpresa e con accento d'orgoglio nella voce espresse il pensiero nobilissimo, anzi l'assoluta certezza che il generale Nobile avrebbe troppo sofferto se fosse stato risparmiato dalla sorte di fronte ai suoi valorosi compagni.

La coorte universitaria romana passata in rivista da Turati

ROMA, 14

Stamane, alle ore 10, S. E. Bazan, capo di S. M. della Milizia e il Segretario generale del Partito S. E. Augusto Turati, capo degli universitari fascisti, hanno passato in rivista la coorte universitaria romana della Milizia.

La rivista ha avuto luogo nel viale Guido Baccelli della passeggiata archeologica ove al comando del centurione dr. Martini segretario del gruppi universitari fascisti, si era allineata la coorte di cui facevano parte un manipolo di sciatori e una centuria ciclistica.

Il Segretario del Partito ed il Capo di S. M. sono stati ricevuti al loro arrivo dal generale Varini, comandante la 10.a Zona della Milizia, col maggiore Ferroni, dal comm. Melchiori vice segretario del Partito e dal Rettore Magnifico dell'Università prof. Millosevich.

Al suono dell'inno «Giovinezza» intonato dalla banda della nona Legione ferroviaria, S. E. Bazan e S. E. Turati hanno compiuto la rivista e quindi la coorte ha sfilato dinanzi ad essi, rendendo gli onori.

Terminato lo sfilamento, le varie centurie si sono ammassate e S. E. Turati ha pronunciato un breve discorso in cui, dopo avere esaltato lo spirito della gioventù universitaria inquadrata nella Milizia nazionale, ha espresso il suo compiacimento per il comportamento dei reparti ed ha concluso con l'auspicio che i goliardi fascisti sapranno, con lo studio e con la disciplina, rendersi degni della fiducia che il Regime ed il Partito ripongono in essi per la formazione dei ranghi e dei quadri della nuova Italia.

Le inondazioni nel Tirolo, Vorarlberg ed Alto Adige

BOLZANO, 14

L'Enno, nelle vicinanze d'Innsbruck, da circa sei ore incomincia a diminuire sebbene gradatamente. Le acque, che stamane avevano raggiunto l'altezza di 4 metri, sono discese gradatamente a metri 3.5. Nella valle dello Ziller invece è stato inondato un tratto della linea ferroviaria, e la circolazione è interrotta momentaneamente. Ieri sera si è scatenato nuovamente un violento nubifragio sulla città d'Innsbruck, che ha ridotto tutte le vie in vere e proprie pozzanghere. Un'automobile proveniente da Woergl, arrivata nei pressi di Matzen, è rimasta bloccata dalle acque e per poco l'automobilista e due altre persone non affogavano. Nelle acque dell'Enno, nei dintorni di Rum è stato visto un cadavere, e tutti i tentativi per ricuperarlo sono stati vani. Anche nelle vicinanze di Woergl ne fu visto uno, ma non si potè ripescarlo. Probabilmente sono vittime delle inondazioni.

In Pusteria e nella valle dell'Isarco le acque, secondo le ultime notizie, vanno scemando, quantunque il pelo delle stesse sia ancora molto alto.

Un cadavere è stato pescato nelle vicinanze di Reutte (Tirolo), nelle acque del Lech. A Waidring e località vicine c'è stata una fortissima grandinata che ha distrutto quasi tutte le culture.

Pure durante il maltempo di domenica u. s. il bavarese Ottone Klingseisen, da Monaco, maniscalco di anni 19, ed un altro, tale Siebenwurst pure da Monaco sono precipitati dalla cima del Kaisergebirge e sono stati trovati morti, completamente sfracellati. Le loro salme sono state ritrovate e trasportate a Monaco.

I partiti del Nord America

NUOVA YORK, giugno

Il giro del mondo è stato fatto in tutti i modi: Verne lo fece fare in 80 giorni per scommessa, il nostro secolo lo ha visto fare a volo. Costes e Le Brix sembra che lo facessero con l'intenzione di prendere a schiaffi il loro ministro dell'Aeronautica ma poi gli schiaffi non ci furono, e questa è una faccenda che non ci interessa. Oggi si potrebbe fare il giro del mondo elettorale: Elezioni sotto tutte le latitudini. Gli Stati Uniti debbono eleggersi un Presidente nuovo. Repubblicani e democratici sono alle prese secondo il solito. L'originalità dei sistemi di propaganda, l'intensità orgiastica di questa propaganda, potrebbero far credere all'appassionamento del popolo americano per l'elezione, se le statistiche, sempre eloquenti, non segnassero un buon cinquanta per cento di astenuti nelle due elezioni presidenziali del 1920 e del 1924. Ciò significa che anche gli americani ritengono che ci sia da fare al mondo qualche cosa di più importante che mandare alla Casa Bianca un repubblicano, invece di un democratico, o un democratico invece di un repubblicano. La massa della gente che non si pronunzia è imponente. Essa non rappresenta il partito del «ni»: rappresenta il «non partito» ossia la mentalità di chi, ben sapendo che in qualche modo sarà governato, non si preoccupa dell'etichetta di chi dovrà governarlo. Si guarda insomma più alle istituzioni che agli uomini, i quali sono considerati per ciò che le istituzioni li costringono ad essere.

Possono circolare i treni presidenziali, si può avere l'epidemia del «meetings», ma la produzione continua ad assorbire la parte migliore delle energie. Si lascia che gli oratori discorrano e si continua a fare affari. La politica ha assolutamente il secondo posto. La società si afferma con mezzi propri. In essa risiede la vera attività creatrice. Nessuno pensa di vederla nello Stato e nei partiti.

Questo sarebbe troppo europeo.

Nell'America del Nord si agisce quasi sempre in nome dell'opinione, che è riconosciuta sovrana, invece dello Stato. Ma tutti sappiamo che la parola opinione è un elastico il quale potrebbe andar bene alla gamba sottilissima della «girl» moderna come a uno zampone di Modena. Infatti l'opinione è orientata di consueto dalle minoranze organizzate. E naturalmente le associazioni e i giornali esprimono e fanno prevalere le idee e gli interessi di questi gruppi. Il principio della libertà di associarsi è apparso talmente proficuo, che le società formano un polipaio in via di riproduzione incessante. Soltanto Washington conta circa 900 agenzie centrali di associazioni. Immaginate le succursali nei centri minori e alla periferia....

E' certo che gli americani hanno dello Stato, della società, dei partiti, un concetto assai diverso da quello nostro tradizionale.

Nessun americano considererà mai lo Stato come un qualche cosa di superiore all'insieme dei cittadini. Una tale considerazione sembrerebbe astratta. Si considera lo Stato come una semplice emanazione della volontà generale o anche, appena, come un ente di moralizzazione sociale. Ciò non piace agli elementi che non sono protestanti o non sono di origine britannica, ma la grandissima maggioranza la pensa così. E ha ragione di pensarlo, perchè non si può riconoscere la suprema potenza a ciò che per essere visto deve essere cercato e molto ben cercato.

Negli Stati Uniti lo Stato richiede una ricerca alla Sherlock-Holmes, ossia impone di far tesoro dei più piccoli indizi della sua esistenza a chi voglia rintracciarlo.

Esso si distingue così poco dalla maggioranza dei cittadini, da poterne essere considerato un riflesso, e difatti nessuno pensa a considerarlo come un organismo distinto dalla Nazione e che imponga i suoi decreti. La maggior parte delle leggi che interessano la vita sociale sono opere dei singoli Stati e non dello Stato. Il potere federale non rappresenta che alcuni aspetti strettamente limitati della sovranità. Se così è, bisogna riconoscerne il merito all'elettoralismo. Specialmente nell'Ovest manca perfino la continuità amministrativa. Tutte le funzioni di una certa importanza, escluse, a quanto pare, quelle di usciere e di bidello, sono oggetto di suffragio universale, ossia mettono alle prese, in nome di sacri principi, repubblicani e democratici. In questo modo il regime elettorale totalitario impedisce quell'invecchiamento tutto europeo della vita che si chiama tradizione locale. Mancando la continuità, la quale effettivamente avrebbe un che di democratico incomportabile nel clima repubblicano, si spiega l'abbondanza delle legislazioni straordinarie. Esse, per il fatto stesso di esistere come principio e come fatto pratico, si prendono la gatta a pelare di regolare i costumi fino nel più minuto particolare, ma possono essere applicate soltanto in quanto esprimono una volontà sociale, che se invece esprimessero la volontà dello Stato non sarebbero nè americane nè accettate dagli americani.

E' facile capire che questo complesso di cose lascia il campo aperto alle iniziative particolari. Da ciò la tendenza a farsi giustizia da sè e a mettere in pratica principi e metodi che allo Stato non potrebbero mai essere consentiti. E' ancora stimabilissimo, o almeno stimatissimo il costume che avevano i pionieri di prendere ed eseguire decisioni, prescindendo da quello che poteva essere il diritto nel senso giuridico.

L'America del Nord è stata sempre una grande risparmiatrice di avvocati e di giureconsulti. I tempi sono mutati, ma siccome lo Stato è rimasto lo stesso, ossia un qualche cosa che muta di continuo e che lascia un larghissimo margine di possibilismi, la tutela degli interessi generali, in questo o in quel senso, viene di continuo accaparrata da aggruppamenti con o senza riti massonici, più o meno portati al dilettantismo coreografico: un esempio evidente di questa verità può essere dato dal Ku-Klux-Klan, il quale è in sostanza, una emarginatura allo Stato non totalitario.

Più che una società segreta il Ku-Klux-Klan è uno stato di spirito: più che una novità è una riviviscenza di tutta una serie di rivolte anteriori contro l'immigrante, il negro, il cattolico, lo straniero. Esso è diretto, se non principalmente, contro i negri, per ciò, deriva i suoi metodi, la sua gerarchia, il suo linguaggio pittoresco, dal primo Ku-Klux-Klan, fondato nel 1866 a Pulaski (Tennesee). Conoscendo l'impressione prodotta sul negro ignorante e superstizioso da tutto ciò che è solenne e misterioso, il Ku-Klux-Klan scelse l'arma del segreto, le sfilate silenziose, di notte alla luce delle torce, le mani scheletriche che si tendevano al negro spaventato, ecc.

Il Ku-Klux-Klan, decaduto per la infiltrazione di cattivi elementi, fu sciolto nel 1869. Ma le paure d'una nuova crisi lo fece risorgere nel 1915. Esso ha lo scopo d'insegnare la religione cristiana e di mantenere perpetuamente la supremazia della razza bianca. E' in ultima analisi, una manifestazione di protestantesimo ad oltranza. Dopo la guerra ha cessato d'essere semplicemente una reazione sudista locale, per divenire l'espressione esaltata d'una specie di istinto nazionale di difesa.

Ora il Klan è in decadenza. La causa di tale decadenza risiede nel fatto che ogni qualvolta il Klan è stato sollecitato all'azione costruttiva, se ne è mostrato incapace.

Vedremo in un prossimo articolo come questi vari elementi, reagiscano nell'imminenza delle elezioni presidenziali.

Franco Ciarlantini

Danni nell'Alto Adige e nel Tirolo
per le improvvise inondazioni

BOLZANO, 14

Da circa 10 giorni è subentrato un tempo magnifico in tutto l'Alto Adige, dopo due mesi di pioggie e nevicate continue; la temperatura si è sensibilmente rialzata, fino a raggiungere intensità veramente estive, cosicchè lo scioglimento delle nevi dei ghiacciai ha incominciato con un ritmo accelerato ed inatteso.

Nelle vallate dell'Isarco e della Pusteria ci sono state, nei giorni 10 e 11 forti pioggie, che hanno contribuito ad aumentare le correnti d'acqua dell'Isarco, della Rienza e dei torrenti affluenti, cosicchè i corsi d'acqua si sono talmente ingrossati, da straripare in diverse località inondando le coltivazioni delle vallate suaccennate.

Il pericolo non è stato finora così grave come nello scorso settembre, ma già danni si sono verificati. La villa del possidente Waldmueller di Fleres (Colle Isarco) è rimasta isolata dalle acque, ed il torrente omonimo, uscendo dall'alveo, si è riversato sulle campagne, inondandole. Maggiori danni sono stati arrecati nelle vicinanze di Fortezza, dove è stato asportato il ponte, vicino alla chiesa vecchia, il quale ponte serviva di passaggio agli operai addetti ai lavori della stazione. Anche il ponte nelle vicinanze di Pra di Sopra è crollato, dove l'anno scorso era avvenuto il terribile disastro ferroviario, in seguio alla nota inondazione. Le acque irrompenti hanno invaso tutte le opere iniziate ed in via di compimento di arginatura. Anche il pontile vicino alla trattoria «Sacco» è stato rovinato, cosicchè i lavori in corso al momento devono essere forzatamente interrotti. Le acque continuano ad aumentare.

Gravissimi sono stati i danni nella bassa valle dell'Enno del vicino Tirolo. Là non solo sono state inondate tutte le campagne, bensì anche tutte le comunicazioni stradali ed anche, in moltissimi punti, le ferroviarie, sono state interrotte. Presso Ala d'Enneponte l'Enno è uscito dall'alveo; una gran parte delle cantine della cittadina è sott'acqua, e qualora le acque continuino ad ingrossare, dovranno essere sgomberati i quartieri a piano terra. Nella città di Schwaz le acque hanno invaso tutte le vie, cosicchè le persone devono percorrerle con le barche. In certi punti l'altezza delle acque per le vie ha raggiunto i 50 centimetri. I proprietari delle case hanno tentato di proteggere gli edifici con l'erezione di argini improvvisati, per potere estrarre l'acqua penetrata nelle cantine e nei piani terra con le pompe. A stento le automobili ed i veicoli possono muoversi per le strade e con grande pericolo delle persone. Furono costruiti dei pontili, che risultarono poi quasi insufficienti per la ressa delle persone, molte delle quali sono cadute nelle acque, tra cui diversi scolari, che si salvarono poi senza sforzo perchè le acque erano alte solo 50 centimetri.

Le inondazioni sono state provocate da due nubifragi scatenatisi domenica e lunedì successivamente, e dall'improvviso caldo subentrato, che ha provocato lo scioglimento delle nevi d'alta montagna. Inondazioni più gravi sono avvenute nella valle dello Ziller, dove le campagne sono tutte sott'acqua.

La cittadina di Rattenberg è pure tutta allagata, le acque nelle cantine sono alte un metro, mentre le acque dello Ziller e dell'Enno trasportano tronchi di alberi sradicati e sono color terra. Anche le località di Woergl, Kundl e Kirchbichl sono inondate, ma non in maniera così grave come le altre più sopra accennate. La circolazione dei treni sulla linea Innsbruck Woergl, grazie all'altezza della scarpata, non è finora interrotta. Il ponte di Jenbach è stato invaso dalle acque e minaccia di crollare. Anche nel Liechtenstein e nel Vorarlberg le acque dei fiumi sono uscite dagli alvei.

I danni arrecati sono sensibili. Secondo ultime notizie le acque sembrano avere raggiunto la massima altezza ed avere la tendenza a diminuire ovunque.

Le importanti novità contenute
nel Codice di procedura penale

ROMA, 13

I lavori della speciale commissione per la compilazione del progetto del nuovo codice di procedura penale possono dirsi alla fine. Quanto prima il progetto, che modifica profondamente l'ordinamento attuale, verrà reso noto. Col nuovo codice sarà consentito al P. M. di non procedere per un reato quando ragioni di interesse pubblico possono consigliare di non dar luogo a procedimento.

Nel giudizio in Corte d'Appello il collegio sarà costituito da magistrati togati e da «scabini», e sarà obbligatoria la motivazione della sentenza. Quanto all'istruzione, essa sarà affidata di regola al giudice istruttore escludendosi ogni intervento in essa del difensore e avvalendosi dei limiti fissati per la carcerazione preventiva. Per mettere un freno alla discussione senza misura e senza necessità, il giudice sarà autorizzato a disporre i limiti di tempo entro i quali la discussione stessa dovrà avere il suo termine. Sarà poi istituito un nuovo magistrato, il giudice di sorveglianza, e ciò in relazione dei compiti assegnati dal nuovo codice al giudice penale nel periodo dell'esecuzione della pena e per l'applicazione delle misure di sicurezza.

Un sanguinoso scontro
fra carabinieri e malviventi

PADOVA, 14

I carabinieri Spera Giuseppe e Gianesin Angelo, unitamente al maresciallo capo Persi Riccardo, in seguito ai furti verificatisi nella notte dall'11 al 12 corr. nel territorio di Boccon di Vò, uscirono alle ore 24 in servizio perlustrativo diretti nelle frazioni di Cortelà e Boccon, allo scopo di sorprendere gli autori del furto in parola.

Giunti nei pressi dell'argine del Canale Bisatto la pattuglia s'incontrò con due individui i quali conducevano le biciclette a mano, mentre alla distanza di una cinquantina di metri altre persone si scorgevano ferme nell'argine.

I carabinieri intimarono l'alt al che i due malfattori si davano alla fuga. Uno dei ladri anzi voltatosi indietro sparava alcuni colpi di rivoltella in direzione dei militi, colpi che fortunatamente andarono a vuoto. I militi risposero al fuoco; uno dei fuggiaschi rimaneva colpito alla regione lombare, sinistra con fuoruscita di tre costole e perforazione di un polmone. caduto a terra il mariuolo veniva arrestato assieme al compagno che si era fermato presso di lui per porgergli soccorso. Si tratta dei fratelli Antonio e Guido Temporin rispettivamente d'anni 24 e 22, nati a Monselice. Il Guido che è il ferito, è quegli che sparò per primo contro i carabinieri. Raccolto il ferito venne trasportato all'ospedale di Este, mentre il fratello veniva tradotto alla caserma di Lozzo.

Più tardi, mentre i carabinieri facevano ritorno alla caserma, venivano nuovamente fatti segno a rivoltellate da parte di malfattori nascosti dietro una siepe, i quali poterono poi dileguarsi.

Oltre tre milioni di danni
per un incendio a Rovigo

ROVIGO, 13

Per cause tuttora ignote si è sviluppato stanotte a Pontecchio di Rovigo un gravissimo incendio nei magazzini di canapa del sig. Giuseppe Taribello. Le fiamme, alimentate dal vento, in breve circondarono l'intero fabbricato. Sul posto si sono portati subito i pompieri di Rovigo comandati dal loro capo Benetti. Essi riuscirono con attiva opera a salvare una parte della canapa. I danni ammontano da un primo calcolo ad oltre tre milioni. Il sig. Taribello, che è in società con la ditta Caniato, è assicurato presso tre compagnie. Non si conoscono finora le cause del gravissimo incendio.

Una rocambolesca avventura
per l'arresto d'una banda di malfattori

MILANO, 14

Il 9 febbraio scorso, la signora Anna Brustia, di anni 59, da Novara, abitante a Milano in via Palermo 12, recatasi alla sede della Banca d'Italia, veniva derubata di due titoli del Littorio del valore complessivo di 150 mila lire che aveva racchiuso nella borsetta.

La derubata si accorse subito del grave tiro fattole, e notò immediatamente un individuo che, senza tanti complimenti, fendeva la calca per guadagnare l'uscita. Dato l'allarme i portieri tentarono di ostacolare la fuga dello sconosciuto ma non vi riuscirono.

L'elegante giovanotto

Le indagini esperite portarono al fermo di un individuo elegantissimo che frequentava gli ambienti in voga e che, tradotto in Questura, fu trovato in possesso di numerosi Buoni del Tesoro del taglio di mille lire. Interrogato, l'individuo dichiarò di aver ricevuto i Buoni da uno sconosciuto che disse di averli avuti a sua volta in consegna da un banchiere di Padova.

L'individuo, identificato per il trentenne Carlo Perrucconi, venne trattenuto in arresto. Egli finì col lasciarsi scappare preziose informazioni. I titoli li aveva avuti da certo Luigi Paracchini, di Biagio, d'anni 47 con parenti a Castelletto Ticino e famiglia a Stresa.

La famiglia Paracchini, veniva subito stretta in un assiduo, ma circospetto assedio. Così si poteva sapere che il Luigi Paracchini si trovava coinvolto in un grosso furto, sempre in titoli, commesso in una villa di Angera, che si trova di fronte ad Arona. L'ammontare del bottino, fatto ai primi di maggio, era di 200 mila lire. Le relazioni che il Paracchini teneva, non lasciavano alcun dubbio in proposito. Si trattava di gente della malavita operante in guanti gialli. Ladri di alto rango che, effettuato il colpo, andavano a riposare le stanche membra sul Verbano, ove, guarda combinazione, si incontravano col Luigi Paracchini, che da buon ricettatore, li derubava a sua volta nel premio. I titoli venivano quindi smerciati su diverse piazze, senza precipitazione e con molte cautele.

Per poter agire con sicurezza, certo signor Zirletti, accettava dal commissario De Martino l'incarico di stringere amicizia con l'onorata famiglia. Il che potè verificarsi in un buon numero di giorni causa la diffidenza del Paracchini. Ma infine qualche cosa che poteva rassomigliare alla amicizia veniva fra i due conchiusa. Di confidenza in confidenza, il signor Zirletti potè così sapere come il Paracchini si trovasse in imbarazzo nello spacciare un buono del Littorio del valore di cento mila lire, che secondo lui apparteneva ad una famiglia che desiderava venderlo e realizzare quanto più era possibile, trovandosi in ristrettezze fiananziarie, ecc. ecc. La fatuità del racconto confermava al commissario De Martino, che ormai la pista era buona e che bisognava perseverare per smascherare gli affiliati.

Lo Zirletti — che in tutta questa intricata faccenda ha diverse volte passato dei momenti pericolosi — come pegno della sua amicizia propose al Paracchini di volersi interessare presso un banchiere di Milano, suo amico, il quale però desiderava a sua volta guadagnare qualche biglietto da mille.

Il banchiere compiacente

Per parecchi giorni lo Zirletti finse che le trattative non fossero tanto facili, perchè l'amico, che aveva fatto un buon colpo in borsa, non voleva ormai saperne di giocare la sua libertà in una operazione difficile. Finalmente, il banchiere milanese si era deciso. Egli avrebbe versato al momento della consegna, 47 biglietti da mille Lo Zirletti aveva potuto intanto accertarsi che il buono del Littorio era quello sottratto alla signora Anna Brustia.

I freni si stringevano. A Milano veniva organizzata la spedizione. Partiva ieri mattina alla volta di Stresa una elegante automobile, nell'interno della quale non mancavano tutti i ninnoli che contraddistinguono le macchine di... alto casato. Su di essa si trovavano il banchiere milanese in cerca di colpi buoni, al secolo commissario dr. De Martino, l'amico suo sig. Zirletti, lo chauffeur maresciallo Sbaraglia, il meccanico-domestico era rappresentato da un rubicondo agente della Squadra mobile.

La comitiva prima di arrivare a Stresa fece una capatina a Castelletto Ticino, ma non vi trovò che un cognato del Paracchini. Il viaggio veniva ripreso, e a Stresa, l'auto venne fermata da un conoscente del Paracchini, che, salutato il sig. Zirletti, lo invitò a scendere. Lo Zirletti accettò.

— Sa è meglio non trattare l'affare in paese. -Andiamo in campagna.

— Andiamo pure.

L'automobile caricò l'emissario e velocemente puntò verso Arona. Passata la cittadina del San Carlone, Zirletti e l'emissario scesero, perchè «assolutamente»... l'affare non poteva essere concluso che in campagna. Il commissario De Martino era inquieto per questo appuntamento a zig-zag: ma fatto un impercettibile segno, lasciò che lo Zirletti scendesse. L'automobile seguì a cento metri i due che sulla provinciale parlottavano animatamente. Anche un contadino che, zappa in spalla, si recava al lavoro (il brigadiere Bramilla) non trovava mai il... proprio campo. Finalmente i due di testa si fermarono voltando in un viottolo campestre.

Da bordo della macchina il commissario De Martino aveva notato che un individuo, ora strisciando fra l'erbe, ora appiattandosi nei cespugli seguiva come un'ombra l'emissario del Paracchini e lo Zirletti. La cosa assumeva un aspetto misterioso e preoccupante.

— Vede, Zirletti, abbiamo dato troppa pubblicità. Ho l'impressione che non finirà bene. Quel suo amico banchiere non si fida proprio di nessuno. C'era proprio bisogno che venisse giù oltre che con lo chauffeur anche col domestico? Va bene la comodità, ma occorre in certi momenti della vita sapervi rinunciare.

— Il banchiere è venuto qui così attrezzato perchè deve poi proseguire per la Svizzera. Del resto le 47 mila lire le ho io. Il resto non conta. Piuttosto, smettiamola di passeggiare, fuori il buono, ed ecco i soldi.

— Anche lei fa il precipitato... Pazienza. Qui il buono non lo tiro fuori. Mi sbaglierò, ma siamo sorvegliati. Per lei, per me, per l'impresa è meglio che ci troviamo fra un'ora a Gallarate...

— A Gallarate?

— Proprio a Gallarate. Là potremo anche prendere una giacciata, perchè ho molto caldo e finalmente concluderemo.

Zirletti, fa per controbattere la proposta, ma l'emissario si è già allontanato fra i prati di modo che altro non gli resta che ritornare sui suoi passi e informare dell'accaduto il commissario De Martino. Venne allora presa la decisione di stringere i nodi e arrestare tutti quanti.

100 mila lire sotto un sasso

Il maresciallo contadino intanto, informava che tanto l'uomo che strisciava sull'erba, quanto l'emissario del Paracchini, erano a 500 metri dal viottolo e si incamminavano a passo celere verso il ponte della ferrovia di Sesto Calende. L'automobile del banchiere de Martino, li sorpassò, e i quattro uomini al momento opportuno levavano le rivoltelle, puntandole contro i due che si trovarono obbligati ad alzare le mani ed arrendersi.

Della operazione... di guerra non erano stati avvertiti i carabinieri di Sesto Calende e di Castelletto Ticino. I comandanti delle due stazioni avevano ricevuto immediate informazioni dell'arrivo della misteriosa automobile, delle sue peregrinazioni a passo d'uomo, del sospetto complottare, del contadino sconosciuto a tutti e, telefonicamente, si erano messi d'accordo per venire a capo di questa imbrogliata faccenda. I militi subito distaccati erano accorsi sul luogo con la bicicletta che avevano poi lasciata in una osteria. Le due pattuglie di conseguenza avevano osservato tutto quell'armeggio, ma quando videro decisamente i quattro dell'automobile scendere e cavare dalle fondine le rivoltelle impugnavano i moschetti ordinando: Mani in alto tutti!

Per fortuna l'equivoco non ebbe gravi conseguenze e tutto finì in una grossa risata. Chi non ridevano però erano i due fermati che venivano riconosciuti, per l'uomo che pazientemente aveva strisciato nei prati per vari chilometri, il fratello del Luigi Paracchini di nome Francesco e l'emissario per certo Ettore Bonini, fu Michele, d'anni 41, da Oleggio, colà abitante in via Sempione.

Immediatamente perquisiti, ai due arrestati non vennero trovate in tasca che poche lire e delle corde in uso fra i barcaioli del lago. Del buono del Littorio caioli del lago. Il buono del Littorio fu invece rintracciato in un prato sotto un sasso.

Paolo Boselli ringrazia

ROMA, 14

S. E. Paolo Boselli gratissimo a coloro che gli rivolsero cortesi cordiali saluti per il compimento del 90. anno, non potendo con suo dispiacere dire a ciascuno colla penna come dice col pensiero il suo animo commosso, desidera che a mezzo dell'Agenzia «Stefani» pervenga a tutti idealmente fervido il suo ringraziamento.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 43

SGUARDO MORTALE
Grande romanzo di JEAN BONNERY

I due uomini e la ragazza si trovavano, ora, in una sala quadrata, senza mobili, tranne due armadi posti accanto alle pareti; una tappezzeria rossa, in fondo, pendeva dal soffitto sino al pavimento.

Fami sollevò questa tenda, che nascondeva l'incorniciatura di una porta e un gabinetto da lavoro apparve: era una sala, quadrata come la prima, ma più vista. I mobili erano semplici: due tavole, una libreria che copriva una intera parete, tre armadi a vetri, le cui scansie erano ricoperte di bottiglie regolari e policrome.

A destra dell'entrata, una porta era socchiusa. In fondo, una seconda tappezzeria rossa scendeva in pieghe rigide.

I due compagni si diressero verso la porta accostata.

Susanna Coudrier, restava inerte. La sua testa era un po' china, le sue mani, sui cui apparivano le cicatrici delle bruciature erano incrociate sul petto. E quel gesto aumentava il candore e la tranquillità della sua espressione.

Con un movimento delle spalle Fami spinse il battente, entrò per primo in una stanza stretta, mobiliata soltanto da un lettuccio basso, da una piccola tavola e da una sedia. Una lampada elettrica dddddddzbnu
diffondeva una luce fredda.

Susanna Coudrier fu distesa sul letto.

I due uomini la guardarono in silenzio. Fami, con le mani dietro la schiena, curvava un po' le spalle stanche. Hassan, gracile, continuava a tossire. Il loro silenzio durò a lungo. Nessun gesto, nessuna espressione del volto permetteva di comprendere i loro pensieri. Quali progetti, quali ricordi li facevano meditare?

Fami, infine, disse, quasi terminando una frase incominciata nel suo pensiero:

— Sì, il signor di Versins ha promesso di renderci ricchi entrambi, Hassan, e io voglio che ciascuno di noi acquisti una fortuna. La avremo. La dovremo avere. Non ce la potranno rifiutare, nè potrà, in qualche modo, essere discussa. Non dimentichiamo i quattro punti rossi che ho segnato negli occhi di questa donna. Del resto gli avvenimenti si ricollegano con tali legami che non potrebbero, in alcuna maniera ,essere divisi.

Egli aveva una voce ferma, sonora.

— Più piano, parla più piano, — disse Hassan. — O almeno, parla nel dialetto egiziano che conosciamo.

Il dialogo continuò in una lingua dalle parole brevi, dalle consonanti dure, chiare, robuste. Poi Fami aggiunse in francese:

— Precauzione inutile... Nessuno può udirci. Non sai che i muri smorzerebbero anche le grida?

— Lo so... lo so.. Ma mi piace essere prudente...

Hassan sorrise, con un sorriso umiliato: tossì, con le spalle curvate.

— La fortuna promessa, i quattro punti rossi — proseguì Fami a voce alta — ecco le due frasi che racchiudono tutto il nostro avvenire immediato.

— Sì — approvò Hassan — ecco le due frasi.

Egli conservava il suo sorriso umile. Ma la sua faccia magra, rugosa agli occhi e alle labbra, sembrava inquieta, pensosa, astuta.

E, a bassa voce, disse quattro parole che, apparentemente, non avevano alcun nesso con quello che avevano detto sino allora; quattro semplici parole, che il tono di mistero bastava a rendere strane:

— La tavola di marmo.

— Sì, la tavola di marmo — riprese Fami. — Non voglio cedere all'orgoglio, perchè l'orgoglio acceca. Tuttavia, non è una cosa straordinaria quella che noi stiamo per incominciare? La tavola di marmo. Per oloro che non sanno nulla, l'espressione è volgare, stupida forse. Per noi essa diviene la forma stessa di un miracolo. Ripeti questa frase: «Noi possiamo salvare Blanche-Laure di Versins, perchè Susanna Coudrier è là». (Egli appoggiò la sua mano sulla mano della ragazza). Non è forse bello? Ripeti, anche una frase quasi simile: «La vita di Blanche-Laure di Versins è indissolubilmente legata alla morte di Susanna Coudrier».

— Più piano, più piano — ripetè Hassan. — Te ne prego.

Fami alzò ancora le spalle.

— Ora, riparto per Parigi e riporto l'automobile che abbiamo preso a nolo. Sarò di ritorno nella mattinata. Per quanto tempo Susanna Coudrier resterà addormentata?

— Per una diecina di ore.

— Bene. Se lascia l'appartamento, sta attento se la ragazza è ancora addormentata e se la porta della camera è ben chiusa. Vieni con me, tu metterai il catenaccio dopo la mia partenza.

Lasciarono la stanzetta e Fami ne chiuse la porta dicendo:

— Cominceremo domani notte.

Hassan l'accompagnò, poi ritornò nel gabinetto da lavoro. Trascinò una poltrona contro la porta della camera di Susanna, e, con gli occhi socchiusi e il mento appoggiato sulle dita incrociate, pensò a lungo. Egli aperse in seguito la porta e guardò la ragazza.

Ella non si era mossa e sembrava sorridere a qualche sogno.

Spesso, durante la notte, egli la guardò così senza che il suo sguardo esprimesse chiaramente un sentimento.

Verso le sei del mattino, egli si alzò, si avvicinò ad un armadio a vetri, di cui aperse gli sportelli e prese, da una scansia, una piccola bottiglia e una scatoletta di metallo.

Immobile, con lo sguardo rivolto alla stanza di Susanna Coudrier, egli parve esitare, meditare, poi, lasciò il gabinetto da lavoro e entrò in quella prima sala dell'appartamento (era quell'anticamera che si apriva sul corridoio).

Si fermò tra due porte vicine e restò immobile per qualche minuto.

La sua posa soltanto poteva rivelare una preoccupazione, una esitazione giacchè il suo volto non assumeva alcuna nuova espressione.

Poi, lentamente, aperse una di quelle due porte, entrò in una camera, si avvicinò a un letto, e, sotto il capezzale, nascose la bottiglia e la scatola di metallo.

Quando ritornò accanto alla camera di Susanna Coudrier si sedette nuovamente vicino alla porta, la sua attitudine era calma, indifferente, impassibile; e un testimonio, che, per la prima volta, avesse veduto quell'uomo e che, quindi, non conoscesse i suoi gesti e le sue parole precedenti, non avrebbe saputo dire se egli vegliasse, o sorvegliasse, minacciasse o difendesse.

Hassan intese bussare dei colpi contro la porta, in fondo al corridoio; si alzò, si mosse, e quando fu nell'anticamera chiese:

— Sei tu, Fami?

— Sì, apri.

Fami entrò e domandò:

— Dorme ancora la ragazza?

— Sì, ancora.

Entrarono insieme nel gabinetto da lavoro. Fami lo attraversò in silenzio e si avviò verso la seconda tenda rossa che, in fondo alla stanza, scendeva sino al pavimento.

[Il] dramma della Signora X

[Chi] la guarda passare, vede in lei una [donna] ancora piacente: alta, florida sul[le gambe] sottili; con occhi vivi; bei [capelli] leggerissimamente dipinta; vesti[ta con] sobria eleganza; coi capelli bion[di] appena un po' scoloriti e como [ba]ciati qua e là.

[Ma è] l'apparenza; la realtà è che ha [passato] recentemente la quarantina.

[La] giovinezza è adunque passata; ed [è giunta] anche la maturità, la toccan[te maturità] della donna che è stata bel[la e lo è] ancora, ma sa che presto non lo [sarà più], ciò che dava alla sua bellezza [un fascino] così completo come non aveva [avuto ...].

[E] tutto questo è finito. Sguardi [d'ammir]azione raccolti al tuo affacciarti [al parap]etto d'un palco, improvvisi si[lenzi] al tuo attraversare un salotto fra [gruppi] d'uomini, occhiate inquiete e qua[si ost]ili delle donne, e — cara sopra [ogni] altra, compiacenza di vedere la [tua] persona riflessa nello specchio, che [splen]de e manda luce « per te so[la], e su cui gioisci di posare lo sguar[do], e su cui gioisci mettere un nastro, un [fiore], perchè ogni piccola cosa su di te [brilli] come una gemma; bellezza, che [fosti] anche una compagnia; giovinezza, [che fo]sti anche un tormento; addio!

[E' u]n po' triste — anche per la don[na che] abbia dato alla sua vita [il co]ntenuto più puro, — è un po' triste, [assist]ere alla decadenza della propria [person]alità fisica, su cui si era riconsa[pevol]mente foggiata la sua personalità [...] vedere alterarsi, deformarsi, [...] le linee, le tinte, del capolavoro [che t]anto le piacque, che sovra ogni al[tra co]sa le piacque.

[Pe]r lungo tempo ella ricusa di render[sene] conto, e il suo istinto e la sua vo[lontà] faticosamente protraggono l'illu[sione], ma scocca un'ora in cui, per quan[to ost]inata sia la resistenza, non può più [fare] a meno di accorgersi, non tanto delle a[lterazioni] del suo fisico, quanto del muta[mento] di temperatura che le si è fatto [intor]no.

[Ed] è inutile negarlo: dacchè le sue [guance] non sono più così fresche e i [suoi] occhi non più così scintillanti, l'at[mosfera] si è abbassata di qualche grado [intor]no a lei.

[Dap]prima, le amicizie, le simpatie, sboc[ciava]no spontanee liete e improvvise sul [suo c]ammino! tutto pareva facile, tutto [le era] dovuto; e la vita sembrava un pri[mave]rile giardino, creato solo per pia[cerle], per darle fiori e profumi.

[Ess]ere sgarbata, prepotente, capriccio[sa, l]e era concesso, una volta; e rice[veva] in cambio omaggi e schiavitù. In[tellig]enza, bontà, riflessione, non le era[no i]ndispensabili, allora; chè le bastava, [per] meritar tutto, esser bella e giovane.

[Ora], pare che un velario di nebbia [gria]la e grigia si sia frapposto fra lei [e il] mondo sbiadendone i colori; scende [la se]ra; e l'aria del tramonto è singolar[men]te cruda e spietata.

[D]ei molti amici d'un giorno, non tutti [son] rimasti fedeli, e quei pochi, — [che] sono tuttavia i migliori, — si per[metto]no talvolta di essere severi, bron[tolo]ni o distratti. Per non perderli, ella [deve] sobbarcarsi qualche piccola fatica [di p]azienza e di sopportazione. Vecchi [amic]i irragionevoli e crudeli, assistono [freddi] e spazientiti all'offuscarsi della [...] gemma, e quasi gliene serbano [rancore], e si trattengono a fatica dal [farle] rimprovero.

[Ma], se un tempo era sciocca e cru[dele], la trovavano interessantissima; og[gi, ch]e il suo spirito ha raggiunto mag[gior] ricchezza, finezza, e facoltà di com[pren]dere, le avviene di dire cose pro[fond]e e piene di grazia, che ca dono in [una] benevola disattenzione.

[Ma] se è vero che anche l'uomo invec[chia], incanutisce, e incurva il dorso, egli [alme]no acquista generalmente coll'età [anco]ra una maggiore autorità e una po[sizio]ne più alta e più sicura nel mondo, [men]tre la donna, per un controsenso [cru]dele, collo svanire della giovinezza [vede] svanire in gran parte anche il suo [pot]ere, di cui l'arma più forte erano i [su]oi occhi e il color delle chiome.

[C]osì è; arriva a poco a poco; è l'opera [degli] anni; ma la donna se n'accorge tutto [ad u]n tratto.

[D]ispiace a tutte; ma per talune il mo[me]nto è impregnato di maggior malinco[nia] se coincide coll'impallidire di un'al[tra] fiamma, di un'altra luce, che forma[va]no l'essenza stessa della sua vita.

[I]l figlio, la creatura ch'ella ha forma[to d]i sè, della sua carne e del suo spi[rito], a cui era necessaria come il respi[ro], ed era forse, — più ancòra, — ne[cess]ario a lei, nell'ora in cui la madre [ved]e la sua giovinezza, si fa uomo e [si] allontana.

[Dap]prima, grado a grado, spiritualmente. [Per] anni la madre si è abituata a vede[re] e a sentire colla sua creatura, come [se] insieme formassero un essere solo; e [...] pensare che sarebbe venuta mai, [l'ora] del distacco. A un tratto deve ren[der]si conto che egli può essere, e sen[tir]si, profondamente lontano da lei,, e [div]erso. Quegli occhi così limpidi e vi[vi] non si fissano più così serenamen[te] nei suoi; quell'anima, che fino a ieri [l]e era chiara ed aperta, si fa ambigua, [e] sfugge. Gli anni trascorsi insieme in [per]fetta intimità, non sono valsi a pene[tr]arla completamente, ed è bastato l'im[pe]tuoso prorompere della vita per an[nu]llarli. Giammai l'occhio della madre si [è p]osato più ansiosamente sul figlio, chè, [le] pare di non conoscerlo più, e tutto in [lui] le sembra nuovo.

[D]iciannov'anni: e già una durezza, [un']intransigenza ed una decisione, che [la] colpiscono come l'inaspettato balenar [di u]na lama nell'ombra. Con lei è freddo: [e], per amici d'un giorno, d'un'ora, [ha m]aggiore abbandono e confidenza che [co]n sua madre. Pare difenda da lei [qual]che cosa: forse la sua personalità, [l]a sua indipendenza spirituale, da un'in[flu]enza da cui non si sente ancora com[ple]tamente liberato.

[C]on quel volto d'adolescente, sul quale [la] vita non ha ancora impresso nessuna [del]le sue terribili unghiate, si atteggia a [vec]chiardo, ricco di esperienza, scettico, [pro]vato dalla sventura; e l'autorità ma[ter]na, anche inespressa, urta ed offende [l'or]goglio della sua acerba civiltà sma[nio]sa di affermarsi, insofferente d'aiuto, [di] consiglio, di protezione.

[F]orse ella dovrebbe ritrarsi; annul[lar]si; sbiadire di più; diventare null'al[tro] che un'umile ombra. Amare e soffri[re]; ma di nascosto: perchè egli non se [ne] avveda, non s'infastidisca.

[E]ppure le vuol bene, ed è ancora tan[to] suo, tanto fanciullo; ma, più forte di [o]gni sentimento, è in lui per ora il biso[gn]o di essere libero, e; — per esserlo, [p]asserebbe spensieratamente sul cuo[r]e materno.

A lei, che non attendeva, che non prevedeva, la crisi inevitabile, pare che tutto crolli dintorno. Si sente delusa e tradita; ha il senso di aver mancato la propria vita. Come farà, adesso, a vivere?...

Se è intelligente, per non soffrir troppo, per non giudicare severamente, cercherà di comprendere, di adattarsi.

(Ancòra lo guarda, lo scruta, col più appassionato sguardo dell'anima: egli ha fretta, e non si volta per accorgersi del suo soffrire).

Ed essa, dominando il suo turbamento penserà: *« Hai creato una creatura tua, diversa da te. Ha le sue passioni; le sue preferenze, la sua volontà, le sue idee, che non sono, e non possono essere, le tue. E' più debole di te, e più forte. Ti sta indietro, e ti supera. Può sentirsi in qualche istante quasi straniero a te e nemico. Lascialo libero. Non pesare sulla sua vita. Godi la sua presenza, finchè egli ti fa questo dono ».*

Ma effimero è il dono, perchè anche colla presenza il figlio vuole e deve presto stancarsi della madre. Appena le ali sono abbastanza forti, spicca il volo, e se ne va. La luce del tramonto non può appagare la giovinezza. Ella si compiace della penombra. Egli ha bisogno del pieno sole. L'anima di lei può accontentarsi di un piccolo chiuso giardino; egli ha bisogno di vastità, di altezze, magari di tormenti e di ferite.

Più tardi, molto più tardi, penserà forse con nostalgia al piccolo chiuso giardino alla sua pace, al suo silenzio; alla sua dolcezza; ma non oggi: oggi, quei sentieri di cui ogni svolta gli è nota, quei simulacri di vecchie statue nell'ombra, quell'ordine, quell'immobilità, non trovano nessuna eco di tenerezza nel suo animo, anzi gli destano impeti quasi cattivi d'insofferenza e di ribellione.

Le due strade adunque, — quella della madre e quella del figlio — a una data ora divergono profondamente, ed un fiume possente le separa. Dall'opposta riva tenta la madre di seguire il suo caro cogli occhi e col passo, ed egli, se è buono, sul principio si volta di tanto in tanto a guardarla, a farle un cenno amichevole di saluto e d'incoraggiamento.

Ma la distanza fra i due viatori si fa sempre più grande, ed il fiume che li sepàra sempre più largo e possente. La malinconia vela l'occhio di colei che ha il passo più tardo, ella è stanca, e rallenta; egli corre; e fra le sue chiome scherza il vento e i suoi occhi scintillano.

Fortunata colei che in quest'ora ha al suo fianco il compagno: anche se nella loro esistenza in comune è mancata la rara felicità di un accordo completo e profondo, anche se fra di loro furono lunghi periodi di gelo e d'incomprensione, la donna istintivamente si riaccosterebbe oggi a lui, con un risveglio e un bisogno di tenerezza, sentendo che, malgrado tutto, egli è l'unico amico che possa comprenderla e compatirla.

Ma se è sola, se i suoi passi risonano nella casa deserta come in un abbandonato tempio crollante, questa è l'ora più triste, più pericolosa, nella vita della donna: l'ora in cui anche quella che è stata brava e forte in gioventù, avverte nella tempra del suo acciaio come un'incrinatura, un segno di debolezza.

E' l'ora degli errori, dei rimpianti, delle leggerezze; molti dei quali hanno come determinante non già un temperamento squilibrato o un tardivo scatenarsi d'istinti, ma il disorientamento, lo smarrimento, in cui si trova colei a cui pare di aver perduto, in un giorno solo, tutto quello che possedeva.

Dramma ?...

Sì: *dramma*. Non tutti quelli a cui si dà questo nome sono costituiti da fatti violenti, e tragicamente luttuosi. Ma ben sì da cose normali, quotidiane, semplicissime: talvolta piccolissime; che avvengono naturalmente, placidamente: così. Perchè *così è;* perchè *così dev'essere;* perchè la vita, perchè l'umana natura hanno queste leggi.

Come si leva e come tramonta il sole: *così*.

Paola Drigo

La personalità del Duce
Illustrata da Ciarlantini a Buffalo

BUFFALO, 14

Dinanzi ad un affollato pubblico l'on. Ciarlantini ha tenuto una conferenza sulla personalità del Duce e sul Fascismo. L'oratore ha tra l'altro detto che non si fa atto di orgoglio nazionale e molto meno di adulazione dicendo che Benito Mussolini è l'uomo che oggi rappresenta il maggior centro di attenzione e di curiosità mondiale.

Attraverso gli inni e attraverso le appassionanti denigrazioni, sia sulle bocche degli amici che su quelle avvelenate dei nemici, la parola del Duce ha un significato gigantesco di eccezionalità e quando, in qualsiasi luogo della terra, si parla di salvatore dell'Italia, si è sempre certi di suscitare un enorme interessamento.

L'on. Ciarlantini non ha ripetuto i soliti temi laudativi e nemmeno ha voluto spiegare in uno scorcio sintetico ciò che il Duce rappresenta nella vita e nella storia. Per meglio far penetrare nello specialissimo ambiente alcune idee destinate a imprimersi nelle menti e a suscitare nuovi orientamenti di pensiero, egli ha ricostruito la personalità del Duce attraverso una concatenazione di fatti e di aneddoti scelti fra i più significativi e legati fra di loro con tutta una serie di osservazioni destinate a lumeggiare ciascuno degli aspetti fatti balenare all'uditorio nel seguire di tappa in tappa, di prova in prova, di conquista in conquista, il superbo cammino, dalla fucina di Predappio alla tremenda responsabilità di condurre l'Italia verso il destino.

La conferenza, attraverso una così varia e dilettevole narrazione, ha conservato una evidente linea unitaria nel campo psicologico come in quello dimostrativo e il suo finale, ove si giunge a vedere il perchè tutti gli Italiani si siano stretti attorno all'uomo del destino acclamandolo Duce, è apparso come la conseguenza logica di ogni atto della vita, di ogni pensiero e di ogni opera di Benito Mussolini.

Attacco aereo su Londra

LONDRA, 13

Il Ministro inglese dell'Aria annunzia che le manovre aeree che avranno luogo in agosto svolgeranno il programma di un grande attacco sopra Londra.

L'abile colpo d'un ladro
camuffato da compito visitatore

MILANO, 14

Alla portinaia del palazzo di piazza Monforte 2, si presentava giorni or sono un giovane elegante e compito chiedendo dei coniugi Elisabetta ed Helmann Preiser, dimoranti al 3. piano. Il giovane si qualificava per Villa, conoscente dei Preiser, e manifestava il suo disappunto di non poter avvicinare i coniugi essendo essi assenti. La portinaia indirizzò allora il giovane in via Marradi 2, ove i signori Preiser erano soliti recarsi assieme tutti i giorni.

Il sedicente Villa, conosciuta questa abitudine, pensò che gli era necessario conoscere anche di persona la cameriera dei Preiser. E se ne fissò un giorno nella mente i connotati, riuscendo poi ad avvicinarla per via per chiedere anche a lei notizie dei padroni. Così maturò il progetto: assenti i signori, bastava pedinare la donna, assicurarsi quando fosse uscita e profittare del momento propizio.

L'occasione si presentò ieri, verso le 11. La cameriera, Carolina Ronchi in servizio nella casa da quattro anni, scese a prendere il latte. Ritiene di non essere rimasta fuori più di 10 minuti. Essendo anzi solita a far presto, aveva chiuso soltanto la porta a vetri. Ritornò e la trovò ancora chiusa. Ma appena inoltratasi nell'appartamento, trasalì. I ladri, muniti di chiave falsa, l'avevano preceduta, vuotando con fulminea rapidità i cassetti dei mobili della camera da letto e di un salottino. Si erano impossessati di una cassettina in ferro contenente denari e gioielli, per un valore che il signor Preiser ha dichiarato superiore alle 60.000 lire. Evidentemente i ladri, che si ritiene fossero due dai rilievi prontamente eseguiti dal dottor Florita della sezione di Monforte, stavano per essere sorpresi dalla cameriera di ritorno. Uno di essi ha lasciate le impronte presso la finestra dove certo stava affacciato mentre il compagno frugava, e di là, osservando le mosse della ragazza, diede l'allarme al momento opportuno. Nella fretta qualche gioiello fu abbandonato. Per non incontrare poi la cameriera per le scale, i ladri salirono lesti al pianerottolo del quarto piano, discendendo poi precipitosamente e scomparendo.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

I vetturini romani e gli spaghetti di Douglas
La riabilitazione dei cavalli - Le botticelle premiate - Douglas alle prese con gli spaghetti - Una cosa assai difficile ad imparare

ROMA, giugno.

I cavalli — quelli a quattro zampe — sono in rialzo o per lo meno attraversano un nuovo periodo di notorietà. Il viaggio da Parigi a Roma dell'amazzone francese e il viaggio da Berlino a Parigi del vetturino prussiano hanno d'un tratto ripolarizzato l'attenzione sul povero cavallo, che pure in passato qualche servizio l'aveva ben reso. La gente comincia a domandarsi se proprio vale la pena di sostituirlo in tutto e per tutto. Per conto suo il Governatore di Roma ha risolto la questione in favore del cavallo. C'erano da tempo gli automobilisti — piedati e padroncini di « taxis » — che reclamavano l'abolizione delle botticelle. Gli argomenti naturalmente erano abbondanti, ma su tutti prevaleva quello dell'ingombro che una botticella viene a creare al traffico delle veloci macchine. Poi c'era quello del decoro compromesso dalla vista di cavalli striminziti e vecchi attaccati a botticelle ancora più vecchie. Ad un certo momento parve che la bilancia si abbassasse dalla parte dei veicoli a trazione meccanica anche perchè, si andava dicendo, il Governatore è un pioniere dell'automobile; fu infatti tra i primi a possedere una macchina e un appassionato delle gare e delle velocità, quindi...

A prendere il fresco...

Ma Ludovico Potenziani nel rovescio della medaglia aveva la fama d'essere tra i migliori cavalieri italiani, quando l'arte di andare a cavallo era fra noi abbastanza decaduta: era fra i più abili guidatori — e i romani lo ricordano giovanissimo quando conduceva con rara perizia il tiro a quattro, e poi è romano e sente certe nostre vecchie usanze che nessuna modernità riuscirà a far scomparire: questa, ad esempio, di andare nelle serate estive a prendere il fresco per i grandi viali suburbani lasciandosi trascinare da una lenta « rozza », che col suo traballante trotto si permette di godere il lieve venticello notturno, che le pazze velocità dell'auto trasformano invece in un vento furioso, che vi ghiaccia il sudore e vi procura un buon malanno.

Immaginate, dunque, il naso di tutti quegli automobilisti che col pollice rovesciato chiedevano al Governatore che decretasse la fine delle botticelle quando dovettero sentire proprio dalla sua bocca l'elogio della « scarrozzata » al piccolo trotto per i viali di Villa Umberto o sulla via Momentana nelle dolci e profumate ore del tramonto! Si guardarono trasecolati l'un l'altro e dovettero ascoltare in silenzio la sentenza: le botticelle continueranno a vivere, saranno ridotte di numero — circa 700 — saranno scelte fra le migliori, avranno dei cavalli possibili, ma non scompariranno perchè — disse testualmente il Governatore — « io non posso privare centinaia di cittadini dal modesto godimento di una «scarrozzata» per prendere il fresco e siccome personalmente sono un buon gustaio di quel godimento non mi sento di toglierlo ai miei amministrati ».

Così le « botticelle » rimasero; si vietò loro però di passare per certe strade in talune ore del giorno e anche della sera perchè in quelle quel tanto di asso del volante che c'è in ogni automobilista vi deve sfogare le sue velleità di corridore. Furono sottoposte ad un esame, moltissime vennero mandate a riposo; quasi tutti i cavalli vennero riformati. Le settecento prescelte dovettero mettersi in regola con alcune norme speciali e una volta a posto ripassarono un secondo esame. Ne vennero fuori delle botticelle decorose in ogni loro parte, più o meno simili l'una all'altra, con cavallini che se non sono ancora degni di un attacco padronale si presentano con una certa proprietà. E quelli del pubblico che non hanno fretta e che non ci tengono alle emozioni della velocità salgono volentieri sulle botticelle che il cavalluccio trottarellando trascina dolcemente per le nuove strade-pista e ringraziano il Governatore della buona idea che ha avuto.

Superiorità del "bottaro,,

I vetturini dal canto loro sanno che se curano le loro « botte » e il loro « bucefalo » a fine d'anno gli può toccare anche un bel premio in denaro e l'onore di essere passati in rivista dalle autorità capitoline. La prima rivista dei premiati — un centinaio circa — ha avuto luogo nei giorni scorsi. I vincitori avevano ritrovato a cassetta l'augusto aspetto per cui il « bottaro romano » si considerò sempre un imperatore assiso sul trono e guardò l'umanità dall'alto in basso!

Quando si trattò di lanciare il nuovo « film » di Douglas Fairbanks: « Don X, figlio di Zorro », le cronache raccontano che Douglas aveva dovuto impiegare ben sei mesi per imparare a tirare il «lazo» del quale poi si doveva servire per una quantità di simpatiche e piacevoli diavolerie. Ma allora Douglas non pensava che c'era qualche cosa qui in Italia altrettanto difficile ad imparare.

Ne ha dovuto rinnovare la conoscenza ritornando fra noi dopo due anni. E' lui, del resto, che l'ha confessato sorridendo, come è sua abitudine stereotipata! La prima volta s'era illuso che con un paio di prove ci sarebbe riuscito facilmente. Che cosa ci può essere di difficile in Europa per un americano? E si era messo a tavola dinanzi ad un fumante piatto di spaghetti alle vongole con la certezza che in pochi minuti ne avrebbe fatto piazza pulita. Zorro che salta dalla terra ai secondi piani, che balza a cavallo, come io e voi montiamo sul treno... fermo, che non conosce barriere insuperabili, che per far dar X ha imparato ad adoperare il « lazo » non è certo uomo da spaventarsi dinanzi agli spaghetti alla napoletana.

Douglas diede di piglio alla forchetta con la stessa disinvoltura che nei « film » snuda la spada e cercò di mangiare. Gli spaghetti o vermicelli che fossero invece di finirgli in bocca andarono a finire sullo sparato candidissimo della marsina. L'americano ci rise sù. Mary Pickfort fece le più graziose smorfiette e Douglas ordinò un'altra porzione. L'esperienza gli consigliò di arrangiarsi alla meglio e di rinunciare a fare quel bel gomitolo attorno alla forcheta, come sappiamo far noi con tanta disinvoltura. Allora rimase in Italia una decina di giorni; ma per quanti sforzi facesse non riuscì ad imparare quel modo di mangiare gli spaghetti, che pure per noi è così facile. Ma quando partì un progresso notevole l'aveva fatto: riusciva a non farli sgusciare dal piatto. Non era molto, ma qualche cosa era. Questa volta aveva giurato a se stesso di vincere ogni difficoltà e poichè — come tutti gli americani — va matto per gli spaghetti comunque fatti — alle vongole, al pomidoro, alla matriciana — appena sbarcò a Napoli si preoccupò di far fissare un tavolo al ristorante di Santa Lucia. La riprova non fu delle più felici. Con tutta la migliore volontà gli spaghetti non si lasciavano attorcigliare sulla forchetta nè manovrando nel piatto, nè usando del cucchiaio, alla maniera napoletana. Anzi Douglas trovò che questo secondo metodo presenta maggiori difficoltà del primo e ammirò la disinvoltura con cui era applicato dai suoi amici di tavolo. Per non rinunciare alla voluttà gastronomica, che un buon piatto di spaghetti gli produce, egli finì per mangiarli spezzettati col cucchiaio. Cosa che per i competenti è giudicata semplicemente come una profanazione. Ma non per questo Douglas ha rinunciato alla impresa. « Ho imparato tante cose difficili perchè non dovrò imparare anche questa? Mi ci vorrà del tempo. Sta bene. Se per il tiro del « lazo » ci h omesso sei mesi, per gli spaghetti ci metterò un anno, ma alla fine potrò mangiarli anch'io come voialtri italiani ». E sentirà che mangiati così il gusto è tutto un altro!

gincar

Eccitato da una minaccia di denuncia
compie una strage e si sopprime

CATANIA, 14

Certo Lucio Paternò di anni 42, ex agente di pubblica sicurezza, ammogliato da circa 8 anni, aveva contratto una relazione illecita con la venticinquenne Concettina Giammona, dalla quale aveva avuto due figliuoli, un maschio ed una femmina. Mesi or sono la moglie del Paternò aveva invitato la Giammona a troncare la relazione e la giovane aveva dichiarato al Paternò di essere decisa a rompere con lui ogni rapporto, aggiungendo che se non l'avesse lasciata in pace l'avrebbe denunziato alla P. S. Questa minaccia eccitò talmente il Paternò che aspettata la Giammona, la quale in compagnia della madre Sebastiana, conduceva i bimbi alla scuola, ed estratta la rivoltella, faceva ripetutamente fuoco contro le due donne. La Sebastiana cercava di fuggire, ma uno dei proiettili la raggiungeva alla schiena e restava morta sul colpo. La giovane a sua volta, raggiunta alla testa da due proiettili, si abbatteva al suolo cadavere. Immediatamente dopo il Paternò rivolgendo l'arma contro di sè stesso, si esplodeva un colpo alla testa. E' spirato mentre lo trasportavano all'ospedale.

Il "Friendship,, non decolla

S. GIOV. DI TERRANOVA, 14

Miss Earhart e l'aviatore Stultz che hanno vanamente tentato quindici volte di decollare con l'aeroplano « Friendship » hanno ora intenzione di raggiungere l'Europa per la via delle Azzorre invece che puntare direttamente su Sputhampton.

Sensazionale evasione di banditi
da una prigione presso Chicago

PARIGI, 13

I giornali hanno da Nuova York:

Una evasione sensazionale di parecchi banditi rinchiusi nella prigione di Whoaten, nei pressi di Chicago, ha messo in subbuglio tutta la regione. L'evasione è avvenuta quando il guardiano Williams Edgton e due aiutanti si accingevano a portare la colazione ai prigionieri.

Il bandito Carlo Limpté, capo di una famosa banda che riuscì nel febbraio scorso a impossessarsi di una diligenza della posta americana nella quale si trovava una valigetta contenente 130 mila dollari, e tre dei suoi compagni si sono gettati sui guardiani e, servendosi di grossi bastoni che erano riusciti a procurarsi non si sa come, li hanno storditi. Alle grida delle donne riunite in una cella vicina sono accorsi altri guardiani, ma i banditi sono riusciti a raggiungere l'ufficio del capo guardiano, si impossessarono di parecchie rivoltelle e persino di mitragliatrici, quindi hanno raggiunto la rimessa della prigione e con una automobile si sono dati alla campagna.

Spigolature

L'Università di Lovanio deve le sue campane al dottor Edward Dean Adams. La scorsa estate — riferisce il «Soir» — questo dottore assisette alle fest edel quinto centenario dell'«Alma Mater», come delegato dell'«Eugineering Fundation» di New York e di altre associazioni di ingegneri. Vedendo la bella torre della biblioteca dell'Università, il dottor Adams pensò che essa non sarebbe completa se non possedesse un orologio e le campane. Si ricordò inoltre che nessun monumento era stato eretto alla memoria di centinaia d'ingegneri americani morti durante la grande guerra. Tornato in America, riunì un «War Memorial Commitee», che decise all'unanimità di offrire da parte dei 56.000 ingegneri degli Stati Uniti all'Università di Lovanio le campane per la torre della biblioteca in ricordo dei loro colleghi caduti. Alla campana maggiore fu dato il seguente nome, proposto dallo stesso dottor Adams: «The Liberty Bell of Louvain. Tutto l'apparecchio è di quattro ottave e comprende quarantotto campane. Oltre le campane gl'ingegneri americani hanno donato a complemento della torre un orologio a quattro quadranti circondati da quarantotto stelle in ricordo di ognuno dei quarantotto Stati della grande repubblica americana. L'orologio suona le ore, le mezz'ore e i quarti d'ora su motivi scelti fiamminghi. La campana reca la seguente iscrizione in inglese: «La campana di libertà di Lovanio. Quest'apparecchio è stato fuso in memoria degli ingegneri degli Stati Uniti d'America che hanno dato la loro vita al servizio della loro Patria e degli Alleati durante la Grande Guerra 1914-1918. Tutto l'apparecchio delle campane e l'orologio sono giunti alla stazione di Lovanio il 2 giugno e pesano la bagatella di 43.3330 chilogrammi.

*

Cinquemila uomini di tutte le nazioni hanno edificato, da un giorno all'altro, nella regione selvaggia del Matto-Grosso, presso il corso inferiore del fiume Araguaya, una città di baracche, ed attendono che le acque del fiume si abbassino per cercarvi dei diamanti. La celebrità di quel fiume e di quella regione del Brasile inesplorato data appena dall'anno scorso, e la storia dei diamanti brasiliani — scrive la «Gazzetta del Popolo» — è abbastanza singolare. Circa due anni or sono la regione del Rio Dasgarcas era centro di folte colonie di cercatori di diamanti. Circa 12 mila uomini attendevano, con tale intento, alla esplorazione delle sabbie e del fango depositato nel letto del fiume. Erano sotto gli ordini di un ingegnere di nome Morbeck, che esercitava una specie di dittatura. La sua autorità, la sua potenza in tutta la zona diamantifera erano quelle di un sovrano assoluto. Sinchè un bel giorno tutta la maestranza da lui dipendente insorse contro la sua tirannia, organizzando una ribellione a mano armata. Morbeck, con alcuni suoi fidi, fu scacciato dai ribelli verso la giungla. Una avventurosa fuga lo portò sempre più addentro nella regione selvaggia, i ribelli mantenendosi sempre alle calcagna di lui e dei rari suoi seguaci. Dopo tre settimane di fuga a piedi, in barca e a dorso di muli, pervennero infine attraverso la selva al fiume Araguaya. Era appunto il tempo della siccità e le acque del fiume erano bassissime. Casualmente, uno dei fuggiaschi scoprì nel fiume un diamante del peso di trenta carati e dotato di una tinta purpureo-affumicata, esemplare unico al mondo. La ricerca febbrile portò al rinvenimento di numerose altre pietre.

*

Secondo un progetto di legge, votato dal Senato, a Washington, il Presidente degli Stati Uniti, che era esente finora dal pagamento dell'imposta sul reddito, dovrà pagare tale imposta come tutti gli altri cittadini americani. Ma, poichè la Corte Suprema ha deciso che lo stipendio del Presidente non può essere diminuito, nè aumentato durante il periodo della sua presidenza, questa nuova legge sarà messa in vigore per i successori di Coolidge. Vi sono forse persone — scrive il «Gaulois» — che s'immaginano che nel paese più ricco del mondo, in quella grande repubblica americana, il Presidente debba ricevere uno stipendio formidabile. Quale errore! Fatte le debite proporzioni, Coolidge si trova al basso della scala dei presidenti di tutte le repubbliche grandi e piccole, americane o europee, dal punto di vista dello stipendio che riceve. Si può dire la stessa cosa per gli stipendi dei funzionari, dei magistrati, dei diplomatici americani. Quegli stipendi sono minimi, minuscoli, lillipuziani, nonostante un aumento — non enorme — ad essi apportato alcuni anni prima della guerra mondiale. In America quegli stipendi datano fin dall'epoca di Washington. Sicchè il presidente riceve sino a quindici anni fa, soltanto cinquantamila dollari l'anno, precisamente come Washington. Questa somma forse era sufficiente al tempo di Washington, ma dopo un secolo? Il nuovo stipendio del presidente è ora di settantacinquemila dollari. Nè bisogna fare calcoli fittizi, trasformando i dollari in franchi al corso del cambio per dire che 75.000 dollari rappresentano 875.000 franchi. Il presidente vive in America e questa trasformazione di dollari in franchi oro o in franchi al cambio attuale non significa nulla dall'altra parte dell'Atlantico.

*

Le traversie di un quadro sono narrate dal «Gaulois». Il ritratto di Anna Thillion, che trovasi in questo momento esposto all'ex palazzo de Sagan, ha una storia molto drammatica. Anna Thillion fu una delle più belle donne della sua epoca; cantava con successo all'Opéra Comique. Il maestro Auber, l'autore del «Fra Diavolo», innamorato della sua bellezza e della sua intelligenza, la fece posare davanti al celebre pittore Winterhalter e legò col suo testamento l'immagine della sua bella interprete al suo amico Camillo de Laele che l'offrì al teatro dell'Opéra Comique nel 1871. E vi si trovava ancora, ornando simpaticamente il «foyer» degli artisti, quando il terribile incendio del 1887 distrusse la sala Favart. Il ritratto di Anna Thillion fu ritrovato in mezzo alle macerie, molto maltrattato dalle fiamme come si può constatare dalla tela, che non ha avuta alcuna riparazione. Fortunatamente il viso di una bellezza così teneramente raggiante, è stato miracolosamente risparmiato, come la fresca scollatura, ove fiorisce un mazzolino deliziosamente dipinto.

Libri ricevuti

Ugo Fleres: « Fata Morgana », romanzo. Casa ed. Optima, Roma. — L. 10.

Dino Campana: « Canti orfici ed altre liriche » (pref. di Bino Binazzi). Vallecchi ed., Firenze. — L. 8.

Iacopo Gelli: « Duelli celebri ». Hoepli ed., Milano. — L. 18.

CRONACA DI VENEZIA

Le adunate del costume

Il Comitato per la partecipazione della Provincia di Belluno, radunatosi a Belluno sotto la presidenza del Podestà generale Del Fabbro, ha deciso di affidare la organizzazione e l'inquadramento delle Comitive al dott. Da Borso per Belluno, Feltre, Agordo e Longarone; al podestà di Cortina d'Ampezzo per l'Ampezzano, e al presidente della Comunità Cadorina comm. Dal Favaro per il Cadore.

Per le cerimonie tradizionali è stato in massima deciso di ripetere a Venezia le «cerimonie delle quattro stagioni» giusta gli affreschi del Vecellio nell'atrio del Palazzo provinciale di Belluno.

Il prof. Brocherel, inviato a Venezia dal Segretario federale del Partito, da Aosta, per gli accordi definitivi circa l'intervento dei Gruppi Valdostani, ha, oltre che confermato l'adesione dei gruppi di Cognes, Valtournanche, Courmayeur, Gressoney e Valsoya, assicurata anche la partecipazione di un gruppo di guide valdostane nel loro caratteristico costume.

Esse eseguiranno i loro cori suggestivi, mentre i gruppi ripeteranno le danze speciali che da secoli si usano.

Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro di Grosseto, comunica il certo intervento dei Butteri di Maremma, inviati da tutte le più importanti tenute della provincia.

Il Podestà di Rivarolo Canavese telegrafa che interverranno 24 signorine canavesane nel loro antico costume.

Il Podestà di S. Donà di Piave comm. Bortolotto ha inscritto un gruppo di cacciatori in costume.

Riunione atletica dopolavoristica
per la rappresentativa veneziana

L'annuncio che la Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D., presieduta da S. E. l'on. Turati, ha indetto per la fine del mese i Campionati dopolavoristici Italiani da disputarsi in Roma, ha suscitato entusiasmo in ogni Provincia e fervore di preparazione e di opere.

Sappiamo che altri Dopolavoro Provinciali del Veneto hanno già formato le proprie squadre e che le riunioni tenute domenica scorsa hanno riscosso ovunque successo.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia sta attivamente preparando la riunione che si svolge in Campo Sportivo Fascista di S. Elena, alla quale si prevede parteciperanno molti giovani atleti.

La «Montecatini» di Mestre ha già inviato la propria adesione di massima e così pure il Dopolavoro di Mestre.

In città sappiamo che altri Gruppi Dopolavoro stanno preparando i propri atleti e che parecchi dopolavoristi isolati saranno pronti.

La giuria, che verrà nominata fra giorni, stabilirà quali atleti andranno a Roma formando le squadre rappresentativa veneziana.

Le gare che verranno disputate nella prossima selezione sono quelle che formeranno l'insieme delle gare di Campionato e precisamente: Corsa m. 100; Corsa m. 400; Corsa m. 1500; Corsa m. 3000; Americana m. 5000; Staffetta 4 per 400; Staffetta svedese 4x100x200x400x800; Salto in alto da fermo e con rincorsa; Salto in lungo e lancio del peso. Tiro alla fune per squadre di otto uomini.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro in Bacino Orseolo sino alle ore 19 del 16 p. v.

David Levi Morenos
festeggiato alla "N. Sauro,,

Nell'Aula Magna dell'Istituto Nautico, il Direttore della scuola Nautica «N. Sauro» riuniti gli allievi ed il Corpo Insegnante parlò, alla presenza del d.r prof. A. Pelli, Presidente della Giunta di Vigilanza della scuola stessa, del comm. prof. Davide Levi Morenos di cui eri ricorreva il compleanno.

Illustrata la personalità del prof. Levi Morenos nei vari campi ove dedicò la sua mente illuminata ed il suo grande cuore, disse che di fronte a coloro che speculano sulle opere buone per acquistare rinomanza, adoperata spesso a proprio particolare vantaggio, quest'uomo, il buon seminatore (come molti amano chiamarlo, nella sua vita tutto se stesso ha dato senza chiedere nulla per sè ma tutto per gli altri. E' arduo rievocare l'opera molteplice esplicata con fervore e fede in questi ultimi quarant'anni dal prof. Levi Morenos: Fondatore della Nave Asilo Scilla, del Consorzio delle Scuole per la Maestranza Marittima di Roma e degli Orti di Pace ove centinaia e centinaia di giovanetti trovano asilo e si preparano alla vita. Molte e varie pubblicazioni il Levi Morenos fece portando forte contributo nel campo scientifico ed in quello sociale.

Il cav. Celli, terminò inviando un devoto fervido augurio al benefattore di tanti poveri derelitti.

Torneo di calcio Gazzetta di Venezia

Ecco il «calendario» per la seconda giornata del torneo che avrà luogo domenica 17 corr. al Campo Sportivo di San Girolamo (Chiovere):

Ore 10: Veneziana-Hellas Venezia.
Ore 14.30: Adriatica-Portuali.
Ore 16: Diadora-A. C. Venezia (ris.).
Ore 17.30: Sempre Avanti-Dop. Ferroviario.

Una gita in Dalmazia
agli insegnanti veneziani

Il comm. Acuzio Sacconi, nell'ultima adunanza dei Segretari Provinciali a Napoli, ha consigliato che, per quest'anno i pellegrinaggi dei soci dell'A.N.I.F. abbiano per meta città italiane della Dalmazia Veneta. Perciò il Segretario Provinciale si è messo d'accordo con la Presidenza della Università Popolare di Venezia, che gentilmente ha accettato di aggregare i soci dell'A.N.I.F. alla gita a Zara secondo le disposizioni e norme emanate in apposito programma.

Una riunione di commercianti
alla Fiera di Padova

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che domenica mattina alle ore 10 avrà luogo in Padova, con l'intervento del Presidente Confederale on. Ferruccio Lantini, una importante manifestazione in occasione della X Fiera Campionaria.

Tutti gli organizzati che intendessero parteciparvi sono pregati di dare la loro adesione presso gli Uffici Federali entro la giornata di venerdì p. v. e sono nel contempo avvertiti che potranno beneficiare, per il viaggio, della riduzione del 50 per cento e di speciali agevolazioni per il vitto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il capannone di Murano
L'ingegnere e il capo operaio assolti

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Mori.

Abbiamo detto ieri che la risoluzione della causa per il crollo del capannone, costruito in cemento armato e che cagionò la morte a cinque operai ed il ferimento di quindici, era prevalentemente affidata al giudizio dei tecnici. Esclusa qualsiasi negligenza da parte del progettista del lavoro — lo stesso ing. Dell'Olivo — occorreva accertare se l'esecuzione era avvenuta secondo le regole dell'arte.

Già l'ingegnere Dell'Olivo — direttore della costruzione — ed il capo operai Spolaor, avevano dichiarato e dimostrato di aver assolto il rispettivo compito con scrupolo e cura assidua.

I periti aggiunsero che non solo il progetto era perfetto in ogni sua parte, ma anche il materiale adoperato scelto e benissimo utilizzato e che il ferro e il cemento si trovavano, nei riguardi delle resistenze, nelle condizioni volute per l'azione mutua e concorrente di resistenza ai varii sforzi che cimentavano il sistema.

Si sa che il periodo più importante della costruzione del capannone coincise con l'autunno avanzato, quando frequentemente pioveva e più forti soffiavano i venti. Ora il vento può aver prodotto delle vibrazioni. E le vibrazioni — risentite direttamente dalla soprastruttura — danno luogo a movimenti ondulatori ed assiali delle interne sbarre metalliche, che producono nella massa del conglomerato piccoli distacchi molecolari. Tali distacchi al momento della liberazione dei puntelli sorreggenti il fondo dei casseri — i puntelli sono gli ultimi a venir tolti d'opera — avranno distrutta la coesione della massa di calcestruzzo, così da provocare la rovina di tutto il fabbricato. Senza parlare poi delle infiltrazioni dell'acqua per le frequenti pioggie, di cui già s'è accennato.

I periti dunque non ritenevano l'ing. Dell'Olivo e il capo operaio Spolaor responsabili del disastro avvenuto.

L'avv. Guido Villanova — patrocinatore dell'unico danneggiato costituitosi parte civile, il Bovo — ha tuttavia sostenuto vigorosamente l'accusa precisando la colpa dell'ingegnere nel non aver presenziato al disarmo dell'opera e dello Spolaor di aver tolto i puntelli, non solo senza autorizzazione, ma troppo affrettatamente.

Il P. M. cav. uff. Mori ha efficacemente illustrato le perizie concludendo col domandare l'assoluzione dell'ing. Dell'Olivo per non aver commesso il fatto ascrittogli e dello Spolaor per insufficienza di prove.

L'avv. Italo Virotta e l'avv. A. Biga difensori dell'ingegnere, rinunciando a parlare, si sono associati alla proposta del P. M.

L'avv. Giovanni Zironda ha difeso lo Spolaor con la consueta «verve». Tra l'altro ha parlato di terremoto. Non tutti i movimenti sismici, disse, sono avvertiti: il capannone può esser stato danneggiato nelle parti più delicate da un terremoto non avvertito dagli uomini.

Il Tribunale ha assolto l'ing. Dell'Olivo e lo Spolaor perchè il fatto ad essi ascritto non costituisce reato.

La fame cattiva consigliera

Ieri alle 15 la signora Chino Teresa in Ceriano abitante in Rio Terrà Assassini scorse un individuo togliere una giacca stesa su di una corda ad asciugare. Il ladro che s'era dato alla fuga per campo san Luca fu inseguito dalla donna, la quale non si stancava mai di gridare «dai al ladro; dai al ladro». Giunto nel campo, il mariuolo, dall'agente Gemiti del commissariato di San Marco veniva fermato e condotto al Comissariato dove gli fu tolta la giacca che potrà valere una decina di lire e consegnata alla donna.

Trattasi del bracciante Ferialdi Giovanni di anni 55 abitante a Dorsoduro 1375. Interrogato confessò di essere stato costretto a commettere il furto perchè affamatissimo.

Cronaca varia

A bordo di un piroscafo. — Al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di S. Basegio è iermattina stato medicato lo scaricatore marittimo Vincenzo Valentini d'anni 56 abitante alla Giudecca 546 per una distorsione all'avambraccio destro riportata mentre lavorava a bordo di un piroscafo ormeggiato alla banchina in Marittima. Guarirà in sei giorni.

Un piede contuso. — Lo scaricatore Francesco Ghezzo d'anni 22 abitante alla Giudecca 545 ricorreva ieri alle cure del sanitario di servizio alla Croce Rossa di S. Basegio per una contusione al piede destro riportata mentre scaricava del carbone a bordo di un piroscafo in Marittima. Guarirà in otto giorni.

Un braccio fratturato. — La domestica Teresa Benzi di anni 56 abitante a Castello 5725 ieri mattina uscendo dalla casa in cui serviva scivolava cadendo e fratturandosi il braccio destro. E' stata ricoverata all'Ospedale. Guarirà in giorni 40.

Una ferita da strappo. — Il garzone falegname Mario Centazzo di anni 16 abitante a Cannaregio 5278 nella bottega di Bagarotto Luigi lavorando colla sega circolare si faceva una ferita da strappo all'indice e medio della mano destra. Guarirà in un mese.

Per gli albergatori

L'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti comunica:

Allo scopo di disciplinare il collocamento dei prestatori d'opera si informano i datori di lavoro che in conformità a quanto è disposto dall'art. 4 del vigente contratto di lavoro ed in obbedienza alle disposizioni di legge, tutto il personale d'Albergo, Pensioni, Ristoranti, Trattorie, Caffè e Bars deve essere richiesto al locale Ufficio Paritario di Collocamento dei Sindacati fascisti, Riva del Carbon, Palazzo Bembo 4785.

Associazione Fascista
del Pubblico Impiego

Ci si comunica:

In questi giorni fu nella nostra città il Segretario generale comm. Lusignoli, il quale ebbe colloqui con alcune autorità cittadine sui problemi interessanti gli associati. Egli ha provveduto anche alla nomina del vice segretario provinciale dell'Associazione nella persona del camerata dr. Pasquali Tomaso.

Tale nomina è avvenuta in seguito alla creazione dell'Ispettorato e alla nomina del rag. Granata Gardenio segretario provinciale, a vice ispettore generale.

Ai colleghi pensionati viene comunicato che l'ufficio è aperto tutti i giorni non festivi e per la stagione estiva dalle 17 alle 19.

La Mostra dell'Arte del Teatro
nel III. numero de "La Biennale,,

E' uscito ieri il terzo numero de «La Biennale» bollettino dell'Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia. Questo numero, che si fregia della collaborazione di scrittori eminenti, è dedicato alla Mostra dell'Arte del Teatro alla XVI. Esposizione, e costituisce una pregevole monografia sull'argomento da per sè interessantissimo. Gino Damerini esamina la mostra nel suo complesso con un articolo di critica lucida ed acuto; F. T. Marinetti illustra i concetti che informano la scenografia futurista; Anton Giulio Bragaglia studia il problema scenografico moderno con un interessante articolo su «Scene plastiche e scene dipinte»; Alberto Zajotti infine riferisce, in una brillante intervista, il giudizio di Luigi Pirandello sulla Mostra di scenografia alla XVI Biennale.

Il bollettino contiene inoltre le nitide riproduzioni di tutti gli allestimenti scenici esposti, e le rubriche, commenti, e cioè: «Le opinioni della Critica», «Le vendite», «Gli acquisti del Governo per la Galleria Nazionale di Roma», «I visitatori».

Il bollettino è in vendita al prezzo di L. 2. Sono aperti gli abbonamenti al prezzo di L. 60 (estero L. 60) presso l'Ufficio Stampa dell'Esposizione.

Movimento dei piroscafi
del Lloyd Triestino di Venezia

Partenze dal 16 giugno al 6 luglio

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale): Pir. «Semiramide», com. A. D'Antoni, giovedì 21 giugno ore 12 — Pir. «Teodora», com. L. Bolmarcich, giovedì 5 luglio ore 12.

Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Costantinopoli e ritorno.

Linea Levante (quattordicinale): Pir. «Praga», com. T. Bechtinger, mercoledì 27 giugno ore 7.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Sulina, Galatz e Braila.

Linea Levante (quattordicinale): Pir. «Merano», com. A. Manerin, mercoledì 20 giugno ore 7. — Pir. «Cilicia», com. R. Alessio, mercoledì 4 luglio ore 7.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Metelino, Smirne, Costantinopoli, Burgas, Varna, Constanza e Odessa.

Linea Soria A (quattordicinale): Pir. «Leopolis», com. E. Masutti, venerdì 29 giugno ore 18.

Itinerario: Trieste, Venezia, Fiume, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria, Porto Said, Jaffa, Caifa, Berutti, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Larnaca, Limassol, Rodi, Pireo, Brindisi, Venezia e Trieste.

Linea Soria B (quattordicinale): Pir. «Aventino», com. A. Meeraus, venerdì 22 giugno ore 18 — Pir. «Graz», com. P. Winter, venerdì 6 luglio ore 18.

Itinerario: Trieste, Venezia, Fiume, Ancona, Spalato, Pireo, Rodi, Adalia, Limassol, Larnaca, Mersina, Alessandretta, Tripoli, Berutti, Caifa, Jaffa, Porto Said, Alessandria, Rodi, Pireo, Corfù, Brindisi, Venezia, Trieste.

Linea Egeo-Mar Nero A (ogni 4 settimane): Mot. «Palestina», com. M. Clacevich, giovedì 12 luglio ore 19.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Fiume, Ancona, Patrasso, Catacolo, Calamata, Canea, Candia, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedeagatsch, Costantinopoli, Constanza.

Linea Egeo-Mar Nero B (ogni 4 settimane): Mot. «Caldea», com. M. Verbas, giovedì 28 giugno ore 19.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Fiume, Patrasso, Calamata, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedeagatsch, Costantinopoli, Samsum, Trebisonda, Batum.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane): Pir. «Cracovia», com. cav. G. Quarantotto, sabato 7 luglio.

Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Suez, Aden, Bombay e ritorno.

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane): Pir. «Venezia L.», com. G. Ragusin, martedì 3 luglio.

Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karachi, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Kobe, Yokohama, Moji e ritorno.

Arrivi dal 16 giugno al 6 luglio

Linea celerissima Trieste-Egitto (settimanale): Pir. «Helouan», com. cav. S. Fabiani, martedì 19 giugno ore 11. — Pir. «Tevere», com. cav. G. Luppis, mercoledì 27 giugno ore 7. — Pir. «Helouan», com. cav. S. Fabiani, martedì 3 luglio ore 11.

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli settimanale): Pir. «Semiramis», com. A. D'Antoni, domenica 17 giugno ore 12. — Pir. «Teodora», com. L. Bolmarcich, domenica 24 giugno ore 12. — Pir. «Semiramis», com. A. D'Antoni, domenica 1. luglio ore 12.

Linea Levante A (quattordicinale): Pir. «Dalmatia», com. cav. C. Valcien, mercoledì 27 giugno ore 6.

Linea Levante B (quattordicinale): Pir. «Galicia», com. R. Alessia, martedì 19 giugno ore 13. — Pir. «Diana», com. M. Mareglia, martedì 3 luglio ore 13.

Linea Soria A (quattordicinale): Pir. «Graz», com. P. Winter, mercoledì 27 giugno ore 7.

Linea Soria B (quattordicinale): Pir. «Leopolis», com. E. Masutti, giovedì 21 giugno ore 6. — Pir. «Celio», com. cav. M. A. Fadro, giovedì 5 luglio ore 6.

Linea Egeo-Mar Nero A (ogni 4 settimane): Pir. «Vesta», com. G. Giadrossi, martedì 19 giugno ore 7.

Linea Egeo-Mar Nero B (ogni 4 settimane): Mot. «Palestina», com. M. Clacevich, martedì 3 luglio ore 8.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane): Pir. «Cracovia», com. cav. G. Quarantotto, giovedì 21 giugno (circa).

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane): Pir. «Remo», com. G. Camelli, martedì 10 luglio (circa).

Linea commerciale dell'India (ogni 4 settimane): Pir. «Silvio Pellico», com. cav. E. Ledo, domenica 1 luglio (circa).

Piroscafi delle linee oceaniche

Linea celere dell'India: Pir. «Cracovia», arrivato a Bombay il 28 maggio.

Linea dell'Estremo Oriente: Pir. «Venezia» partito da Massaua per Suez il 5 giugno. — Mot. «Remo» partita da Hongkong per Saigon il 2 giugno. — Mot. «Viminale» arrivata a Kobe il 4 giugno. — Mot. «Esquilino» partita da Karachi per Colombo il 31 maggio. — Mot. «Romolo» partita da Trieste per Venezia il 4 giugno.

Linea commerciale dell'India: Pir. «Silvio Pellico» partito da Bombay per Karachi il 1 giugno. — Pir. «Nippon» partito da Suez per Bombay il 4 giugno.

Per caricazioni rivolgersi alle Agenzie della Società ed alle sue rappresentanze.

Con riserva di modificazioni per causa di forza maggiore, esigenze di traffico, quarantene o cambiamenti di piroscafi.

Federazione Provinciale Fascista

S. E. Boselli al Segretario Federale

Al Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati che gli aveva inviato auguri per il 90.o compleanno, S. E. Paolo Boselli ha così risposto:

«Sono gratissimo con fervido animo ai giovani forti nei quali rinascono gli intrepidi difensori di Venezia gloriosamente combattente».

Fascio di Venezia

Circolo «Enrico Toti». — La Società Adriatica Commerciale e Industriale e pel mulini da granone e l'Oleificio e pennellificio adriatico hanno offerto a questo Circolo ciascuno la somma di L. 236 da devolvere in beneficenza.

Il Principe Giovanelli a Venezia

S. E. il Principe Alberto Giovanelli è giunto ieri a Venezia proveniente da Roma e si è stabilito nel suo palazzo di S. Fosca.

TEATRI E CONCERTI

"Bellavita,,
Un atto di Luigi Pirandello

(Goldoni, 13 Giugno 1928)

La breve commedia, tolta da una delle più godibili novelle dell'illustre scrittore siciliano, nulla perde del suo garbo e del suo schietto sapore paesano nel passaggio dal libro sulla scena. Anche, ad onta della metamorfosi e del breve respiro della vicenda, Luigi Pirandello si mostra anche qui felicissimo autore di teatro e pel gustoso taglio del quadro, e pel sicuro incisivo disegno dei caratteri e per la freschezza del dialogo logico, lesto ed armonioso.

La trama è lievissima: il suo sviluppo drammatico si svolge quasi interamente nell'antefatto e s'avanza alla luce della ribalta in sì abile forma che basterebbe da sola a rivelare l'altissimo ingegno di un commediografo.

Bellavita ch'è un onesto dolciere, ha la moglie che lo tradisce col notaio del paese. Filosofo remissivo e accomodante quale, Bellavita pensa ch'è meglio aver pazienza e lasciar fare: si rassegna alle chiacchiere delle malelingue, sopporta il ridicolo cadutogli sulle spalle e chiusi ambedue gli occhi davanti a quelle che possono essere le necessità sentimentali della moglie, si tiene vicino il notaio, amico stimato e riverito.

Bellavita ha un figlio e la gentaccia afferma ch'è figlio del notaio: ma anche di questo bisogna aver pazienza, ringollare l'amarezza del dubbio e vivere ad occhi bendati.

Le cose sono a tal punto quando la donna s'ammala e muore. Il decesso dà un'ambascia uguale tanto al dolciere quanto al notaio. E il Bellavita, ch'è il più buono, si sente più legato nella pena a quello che amò la sua donna e che ora disperatamente la piange; e si sente di non poterlo abbandonare e gli si fa più vicino con l'umiltà di un servo rispettoso e perfino strisciante. Per un poco tutto va bene, ma finalmente il notaio si secca; capisce che quell'ossequio del suo vecchio rivale lo copre di ridicolo e messosi nelle mani di un amico avvocato, fa sapere a Bellavita d'esser disposto a tutto, anche a mantenere il figliolo, che non si sa di chi sia, e a vergare un testamento in suo favore purchè cessi la molestia di quell'ostentato rispetto.

E qui comincia la commedia che si svolge tutta nel corso di quattro scene irruente. Durante il colloquio con l'avvocato, Bellavita si sente cader fra le mani le armi della vendetta: a nessun patto egli smetterà di riverire il notaio e di farlo bersaglio delle sue manifestazioni d'affetto. Se questo varrà a render ridicolo quell'uomo al cospetto del mondo, tanto peggio per lui; saranno così invertite una buona volta le parti e lo sprezzo di cui un tempo fu vittima rassegnata il povero dolciere, sarà adesso meritatissima pena del notaio ribelle.

Tal pensiero riempie Bellavita di una pazza allegria che chiude impetuosamente la commedia, mentre dietro alla folle maschera del povero marito tutto quanto il suo dramma si rivela.

La breve vicenda ebbe realizzazione eccellente specie da parte di Luigi Almirante, che diede un sapiente rilievo al carattere de lprotagonista offrendogli il tesoro di un'espressione, varia, viva e gustosa, e di Sergio Tofano il quale con bellissima semplicità di mezzi rese il profilo del notaio in mirabile vivezza di forma; ottimi la Cardinali, il Valpreda, e gli altri.

Al calar della tela, la commedia e i suoi interpreti furono vivamente applauditi.

Quindi seguì con lietissime fortune *La guardia di notte* di Sacha Guitry.

a. z.

Il questuante ubbriaco

Ieri sera verso le 19 il vigile Cavagnin passando per il ponte della Canonica scorse sdraiato a terra un individuo implorante la carità con accorate invocazioni a S. Antonio. Il questuante, ch'era poi ubriaco, fu invitato a smetterla, ma per tutta risposta quegli si diede ad offendere il rappresentante dell'ordine con contumelie espressive. Il vigile allora volle portarlo in questura, ma l'altro si oppose con tutte le forze che gli lasciava la sbornia. Tuttavia ebbe la peggio e finì in... vinculis.

Il questuante è il bracciante disoccupato Gavagnin Dante di anni 41 abitante a Dorsoduro 121.

La settimana del Vangelo

Ieri all'Opera Card. Ferrari si sono riuniti parecchi esponenti del clero e del laicato cattolico per discutere intorno alla organizzazione della «Settimana del Vangelo».

La discussione è riuscita molto interessante e come conclusione se ne è stabilito in via di massima il programma.

Data però la grandiosità del programma, la cui esecuzione esige un notevole tempo di preparazione, la «Settimana del Vangelo» avrà luogo nel prossimo autunno. Le varie commissioni inizieranno però subito il lavoro.

L'assemblea del Sindacato
medico fascista

Presieduta dal comm. Claudio Papini, Segretario generale dei Sindacati fascisti di Venezia, presenti il prof. dott. Amedeo Pelli segretario collegiale dei Sindacati intellettuali, il dott. Giulio Allegrini segretario provinciale del Sindacato Medici e il prof. Pasinetti Commissario dell'Ordine dei Medici, ed una vera folla di medici iscritti al Sindacato, ha avuto luogo domenica 10 c. s. nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto l'assemblea generale del Sindacato Medico Fascista.

Chiesta ed ottenuta la parola e dopo avere espresso al Presidente ed al prof. Pelli i più vivi ringraziamenti per il valido appoggio sempre accordato con spontaneità ed affetto, il dott. Allegrini in una elaborata relazione dà conto dell'attività svolta dal Direttorio nel decorso anno 1927-28, attività che va dalla soluzione di parecchie vertenze tra colleghi, con Enti e Privati, allo studio e alla preparazione di proposte interessanti la classe (quali ad esempio istituzioni di Sezioni Tecniche, Ufficio di Collocamento, Mutue Sanitarie, ecc.) nonchè alla viva parte presa dallo stesso ai Congressi di Roma del luglio 1927 e giugno 1928.

Dopo una esauriente discussione alla quale partecipano il prof. Pasinetti, il prof. Fabio Vitali, il dott. Cagetti, il dott. Seraval, il dott. Soldà, il dott. Piovesana ed il comm. Papini, la relazione Allegrini viene approvata ad unanimità.

Quindi lo stesso dott. Allegrini illustra ai presenti l'importante questione della pletora dei medici, facendo notare la necessità di arginare in qualche modo e ovviare gl'inconvenienti che detta pletora inevitabilmente provoca.

Espone alcune proposte la cui attuazione allevierebbe, a suo avviso, la crisi abbandonando il concetto della chiusura dell'Albo, il quale provvedimento verrebbe a ledere diritti già aquisiti. Anche su questo argomento la discussione è esauriente e completa e vi partecipano parecchi medici tra cui il dott. Dian, il dott. Soldà, prof. Vitali, ecc. L'ordine del giorno Allegrini, che conclude la relazione, è approvato ad unanimità meno uno.

E' ora la volta del dott. Dino Cagetti, il quale riferisce sul progetto di assicurazione obbligatoria contro tutte le malattie. Il relatore insiste sopra la opportunità della unicità dell'Istituto e del contratto e sulla libera scelta del medico da parte dell'ammalato, raccogliendo le sue conclusioni in un ordine del giorno che dopo ampia discussione viene approvato ad unanimità meno uno.

Da ultimo il prof. Carlo Pasinetti riferisce sul tema: Esercizio abusivo dell'arte medica e «réclame».

Rifacendosi da annose polemiche, dimostra come garantendo l'osservanza delle tassative disposizioni sull'esercizio dell'arte medica si faccia l'interesse sia del medico sia del pubblico. Sgombra il terreno da vecchi malintesi e propone infine che da tutti i colleghi sia abbandonato l'indecoroso sistema di réclame, consuetudine commerciale della quale alcuni tendono ad abusare. Anche l'ordine del giorno Pasinetti è approvato ad unanimità.

Sorge infine a parlare il comm. Papini il quale con felice improvvisazione esalta la nobiltà dell'ufficio del medico sempre pronto al sacrificio personale a conforto dell'umanità sofferente. Si compiace della bella prova di disciplina e di maturità sindacale offerta dalla categoria; è lieto di essere a capo dell'esercito sindacale in una provincia nella quale i Sindacati Intellettuali, come questo dei Medici, mostrano così profonda coscienza e conoscenza di tutti i problemi che toccano gli interessi particolari per affermarsi nella loro importanza nazionale, cui non possono essere compresi e risolti se non tenuto presente il bene supremo della Nazione.

Un cordiale applauso accoglie l'applaudita chiusa dell'amato Gerarca e l'assemblea si scioglie alle ore 19.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'11 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Venezia: Istituto Esposti: Bilancio 1928, approva — Venezia: Comune: Acquisto di area alla Giudecca dalla Unione Operaia, parere favorevole — Venezia: Congregazione di Carità: Eredità [illegible] Monico: Riparto tra la Congregazione e il Seminario, approva — Venezia: Amministrazione Prov.: Acquisto quadro [illegible] — Venezia: Comune: Spesa pel Monumento al Maresciallo Cadorna, approva — Venezia: Istituto Coletti e Patronato [illegible] stello: Nuovo regolamento, approva — Venezia: Ospedale Civile: Collocamento a riposo e pensione alla infermiera [illegible] Benedet Rosa, approva — Venezia: id.: come sopra al portinaio Fassina Eugenio, approva — Venezia: id.: come sopra la inserviente Carraro Lucia, approva — Venezia: Congr. Carità: Casa di Ricovero: servitù per passaggi energia elettrica, approva — Venezia: Congr. Carità: Concentramento dell'O. P. Fondo di Soccorso per operai disoccupati, approva — Venezia: Ist. Prov. Esposti: Transazione col Demanio pel riconoscimento della proprietà dell'Istituto, approva — Venezia: Comune: Divieto transito per il Canal Grande a rii interni di imbarcazioni a motori fuori bordo, approva — Venezia: Ospedale Civile: Proroga limiti di età dei sanitari capi servizio — Venezia: Comune: Norme per i concorsi ad impiegati comunali, rinvia — Venezia: Ospizio Marino: Computo anzianità di servizio ad impiegati, approva.

STATO CIVILE

Giorno 13 Giugno 1928 A. VI. Nati: Maschi 3, femmine 3 — Decessi: Ro[illegible] Augusto di anni 69 con. cont. — [illegible] Guido 1 8cel. possid. — D'Angeli Po[illegible] Eurica 82 ved. cas. — Pedrali Boldrin E[illegible]milia 62 id. id. — Nertrum Elsa 81 [illegible] cas. — Più 1 bambino al disotto [illegible] anni 5.

Riassunto: Nati 6.
Matrimoni nessuno.
Decessi 6.

...A GAZZETTA IN FRIULI

...naca di Udine

...tecipazione del Friuli

...ra dell'Erboristeria di Padova

...mostra europea d'erboriste... giorni or sono a Padova ...altro passo dell'Italia verso la ...valorizzazione di tutti i fattori ...floridezza.

...vi partecipò con otto esposi... Elvira Marchesin (Udine, via ...) un armadietto farmaceutico ...stra italiana costituito quasi ...mente da erbe medicinali e dai ...di esse — Cav. dr. Guido Cos... Moggio, l'apostolo fervente e ...la utilizzazione delle erbe ...finora troppo neglette nel... vasta provincia — Dott. Au... ..., il preparatore dell'Amaro ... — il Consorzio Agrario Coo... di Tolmezzo che avocò il com... propaganda in Carnia della ... — Valeria e Martini (Udine ...) espone tipi modelli per distil... — Bertoni Francesco di Reman... — Pozzo Giuseppe Udine via But... — Moretti Emilio di Savorgnano

...presso la sig.ra Marchesin chie... tale materia entri nell'insegna... delle scuole elementari e degli ... femminili e in particolar modo ... di economia domestica. Augu... all'iniziativa l'appoggio che si

...artenza dei bambini

...le cure marine ed alpina

...partiti ieri mattina col treno del... diretti alla Colonia di Gra... bambini bisognosi di cura ma... Comune di Udine accompa... dalla Direttrice della Colonia, da ...assistenti e dal personale di ser...

...stazione erano a salutarli la co... di Caporiacco, Presidente della ...la istituzione, e la signorina ...Commessatti consigliere del... stesse. Domani alle 12.30 ...per la Colonia Alpina di Frat... Società stessa, 110 bambini del ...di Udine e della provincia. Al... tra i quali numerosi orfani ...seguiranno questo turno ed ...secondo turno che avrà inizio il ... Tali invii numerosi predispo... amoroso zelo dai dirigenti della ...sono dovuti al contributo cospi... Comitato Provinciale Perma... per le cure Marine e Montane pre... da S. E. il Prefetto e dal Co... provinciale Orfani di Guerra.

..., sul Piazzale del Castello

...dato ieri i nomi dei compo... comitato esecutivo per il gran... spettacolo lirico che si darà sul ...del Castello col *Nerone* di Boito. ...colo sarà allestito con ogni cu... ...un avvenimento d'arte ecce... Le persone prescelte per la orga... danno il miglior affidamento ...sino che ormai si delinea brillan...

...mente abbiamo la sicurezza che ...mente un magnifico spettacolo ...sarà dato nel Piazzale del Ci... ...stello, riprendendo le tradizioni ...che anno fa.

...stabilito di dare una superba ...dell'opera postuma di A. Boi... «Nerone» che ottenne dovunque ...altiero successo.

...all'importanza artistica eccezio... spettacolo richiamerà nella Capi... Friuli numerosissimi forestieri e ...rà validamente a creare una va... atmosfera di cordialità e di affratel... fra le provincie limitrofe.

...auguriamo che gli sforzi e le inten... Comitato promotore saranno de... appagate.

...manicomio di Gorizia

...Direttorio del Manicomio provinciale ... è stato nominato il valente e ...dr. Cesare Bellavitis, medico pri... del Manicomio di San Osvaldo. La ...del giovane psichiatra è stata ap... ...vivo compiacimento.

...l'occasione rileviamo che i lavori ...ricostruzione del Manicomio pro... di Gorizia, distrutto durante la ...sono già iniziati e il nuovo ospe... psichiatrico, ideato nelle sue forme ...da un illustre figlio di Gorizia, ...ing. Silvio Barich, e completato ...quanto riguarda i particolari tecnici ...Direttore dr. Bellavitis e dal valente ...prof. comm. Giuseppe Anto... direttore generale dei Manicomi pro... di Milano, rappresenterà certa... quanto di più perfetto può oggi de... l'assistenza manicomiale.

...no Aloisio ad Amsterdam

...mo appreso con vivissimo compia... da una corrispondenza dell'on. Ferretti da Amsterdam, del suc... il giovane concittadino dr. arch. ...Aloisio ha ottenuto presentando ...Olimpiadi internazionali di architet... progetto per una Università dello ... È una cosa questa che fa onore ...e ed all'Italia che trova proprio ...giovanissimo concittadino un ...di sì alto valore. A lui pertanto ...vive congratulazioni i più fervidi ...per il più brillante avvenire.

Infortuni

...venti giorni ne avrà la signora ...Signori di anni 51, che è caduta ...mente mentre accudiva al... faccende domestiche, producendosi ...lesione alla spalla sinistra. Fu ac... ...pio luogo e curata dal dott.

...il morso di una scimmia, la ...Sacchetto Erminia è stata me... al nostro ospedale ad un brac... portava una lesione abbastan... ...onda. La giovinetta fu medica... dr. Tomadoni.

...All'Ospedale civile è ricorso per le ...del caso il mugnaio Zobedoni Pio ..., che presentava lo strito... della prima falange della ma... ...stra. Il dr. Accordini lo giudi... guaribile in una ventina di giorni ...complicazioni.

...Per aver ingerito inavvertitamen... ...go la piccola Alice Fruttariol di ..., è stata ricoverata all'Ospeda... Le condizioni della bambina ...no gravi perchè pare che l'ago ...abbia leso nessun organo interno.

Bambina uccisa dal treno

Si ha notizia da Cusano di una mortale disgrazia. La piccola Barben Rosa di anni 8 giuocava lungo la linea ferroviaria vicino alla propria casa cantoniera, nelle immediate adiacenze di Cusano. Ad un tratto avvertì il sopraggiungere dell'accelerato delle 20.30 che da Conegliano si dirigeva a Pordenone. La piccina si alzò per allontanarsi, ma malauguratamente non fece in tempo e fu investita e gettata violentemente a terra. Accorsero i familiari e anche il medico del luogo chiamato immediatamente; furono prestate alla piccina le più pronte ed amorose cure, che però a nulla valsero. La piccola Rosa aveva riportato gravi ferite alla testa e poco dopo spirava.

Due dementi fuggiti dal manicomio

Il personale di vigilanza del nostro Manicomio provinciale si accorgeva ieri al momento dell'appello, dopo l'uscita per l'aria, che due pazzi, certo Antoniutti Silvio di Tarcento e Bellotto Vincenzo di Capriva, erano assenti dal reparto «tranquilli» cui erano stati assegnati. Immediatamente furono iniziate ricerche ed avvertite le autorità.

Fu così possibile di sapere che l'Antoniutti aveva raggiunto a piedi la sua abitazione di Tarcento, mentre il Bellotto è ancora irreperibile. Fervono le ricerche del Bellotto di cui nessuno finora ha dato notizie.

Associazione naz. bersaglieri

Ecco il programma della sociale nell'annuale anniversario della fondazione del Corpo il 17 giugno 1928:

Ore 7.30, adunata in piazza XX Settembre; Ore 8, partenza con automezzi per Osoppo; Ore 9, arrivo ad Osoppo. Ricevimento nel piazzale delle scuole da parte delle Autorità ed Associazioni padel corteo (con musica). Apposizione di una corona d'alloro nel Parco della Rimembranza (orazione avv. Marin cav. Marco); Ore 10.30, vermouth d'onore; Ore 11, salita e visita allo storico Forte; Ore 13, Rancio sociale con intervento delle Autorità e degli Ufficiali del Forte; Ore 16, Gruppo fotografico; Ore 16.30, visita alla città; Ore 18, adunata nel piazzale delle scuole e partenza per Udine.

Cronache provinciali

Gemona

Nomina del Commissario aggiunto. — La vecchia Camicia nera avv. Luigi Perissutti è stata nominata Commissario aggiunto per sostituire il sig. Luigi Stroili nelle eventuali assenze.

Al giovane fascista della vigilia i nostri più vivi rallegramenti.

Diario degli esami alle elementari. — In questi giorni avranno luogo alle scuole elementari gli esami con il seguente orario: dal giorno 18 al 20 nel capoluogo; dal giorno 25 al 28 nelle frazioni. Gli scrutinii avranno luogo dal 21 al 25 per tutte le classi.

Il bel spettacolo di Donnini. — Il re del ventriloquio e il grande trasformista Donnini ha debuttato ieri sera al nostro Teatro Sociale riportando un trionfale successo entusiasmando il pubblico.

Palmanova

Mercato settimanale. — Il mercato, data la giornata bella, poteva essere migliore, se non ci fosse di mezzo la necessità di accudire all'andata al bosco dei bachi.

Ad ogni modo la classe commerciale, di ciò è assuefatta, dall'esperienza di molti anni, e non se ne lamenta. Aspetta il raccolto dei bozzoli e del grano.

Il mercato ha avuto però lo stesso abbastanza largo concorso di compratori, specie nel ramo prodotti del suolo. (Prodotti agrumari, verdure, ecc.).

Sul mercato vennero portati 263 capi di bestiame.

Neo segretario. — Apprendiamo con piacere la promozione a segretario del sig. Martellossi Vittorio, della vicina frazione di Ontagnano, già addetto nella stessa qualità presso questa Unione Mandamentale Cooperativa di Consumo. Egli aveva sostenuto gli esami presso la R. Prefettura di Gorizia, ed è probabile, per la assunzione, il suo trasferimento in un Comune di quella Provincia.

Teatro Sociale G. M. — Il prof. Donnini ha terminato domenica le sue recite, durante le quali ebbe campo di essere apprezzato, da buon pubblico, per le sue doti, veramente eccezionali, di ventriloquio, trasformista ed illusionista.

Si sta attendendo Polidor, come preannunciato, nel corso della settimana.

Delegazione Mand. Fascista Commercianti. — Si ricorda ai ritardatari che il tesseramento deve essere tassativamente eseguito entro il 30 corr. Perciò si raccomanda di sollecitare l'iscrizione a chi di dovere, poichè trascorso tale termine, alcuna tessera verrà rilasciata per alcun motivo.

Maniago

La chiusura dell'anno alla Scuola professionale. — Domenica con la grande esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle allieve della professionale «Carlo Mazzoli Taic» s'è chiuso l'anno scolastico di questa fiorente scuola con ottimi risultati. Nella sala maggiore del palazzo scolastico convennero autorità, invitati, allievi, genitori, istituzioni cittadine. Prese per primo la parola il Presidente Enzo Bortolussi. Lo segue con parola elevata suggerita dalla sua fine anima d'artista la prof.ssa Cisco e si passa poi alla premiazione e all'appello dei promossi. Risultano premiati con medaglia di bronzo del I.o Corso: Antonini Umberto; De Lorenzi Emilio, Roman Giuseppe, Siega Francesco.

Del II. corso: Pascotto Umberto, Rugo Romano.

Del IV Corso: Mariutto Lino di Giovanni con grande medaglia d'argento.

Del Corso di perfezionamento: Fabiani Mario medaglia d'Argento — Del Corso femminile con med. di bronzo; Colotto Norma; Girolamo Elena; Grillo Elia, Locatello Nicolina, Mazzoli Concetta.

Seguono molte promosse con lode. Finita la distribuzione dei premi, il pubblico sosta ad osservare la splendida Esposizione. Essa è disposta su tavoli e sulle pareti. Il I. Corso ha i lavori in cartelle, è il corso d'avviamento intelligente fatica della direttrice prof. Cisco. Il II Corso diretto dal sig. Fissani espone studi pratici di rilievi dal vero con applicazioni tecniche per muratori, fabbri, carpentieri, meccanici, terrazzieri ecc.

Il III e IV Corso insegnante sig. Giordani oltre che applicazioni grafiche con rilievi dal vero in stile più perfezionato per i diversi artigiani, ha bellissime tavole per mosaicisti, terrazzieri con ottime disposizioni di colori. Ammiriamo uno splendido rilievo dal vero dell'angolo sinistro del palazzo scolastico con prospetto, sezione e pianta, un artistico tavolo in stile 700; rilievi di parti meccaniche dal vero, cuscinetti, supporti, ecc.

Nel IV corso insegn. Giordani, notiamo la sezione decoratori con la bella Mostra personale dell'allievo Mariutto Lino che rivela buone doti di disegnatore. Notiamo figure dal vero, teste di persone, animali, paesaggi, pannelli Rinascimento, buone prospettive. In questi Corsi oltre l'insegnamento della geometria descrittiva vengono date nozioni di tecnologia, scienza della costruzione, accenni sulla resistenza dei materiali e sulla statica.

La quarta parete e molti tavoli sono occupati dai disegni da applicarsi a utili lavori e dai ricami della sezione femminile diretta dalla prof. Cisco che si dedica con tutta la sua intelligente operosità. Notiamo tende, tovaglie, striscie in fine ricamo in bianco nei punti più di moda, tappeti, cuscini, servizi da tavola ecc. Tutto bello e disposto con senso d'arte. Di ciò va data lode ai tre insegnanti e specialmente alla prof.ssa Lucia Cisco con l aquale vivamente ci congratuliamo.

La Mostra resta aperta tutta la settimana e sarà visitata anche dall'ispettore provinciale delle professionali comm. Calligaris.

Cividale

Commissione giudicatrice dei concorrenti alla gara per la battaglia del grano. — Oggi la commissione comunale che dovrà giudicare sul merito dei concorrenti ai premi assegnati per la battaglia del grano (commissione composta dal comm. avv. Vittorio Mussi, presidente, dal dott. Guido Poggi e dei sigg. Pascolini Giacomo e Pesante Gino di Gagliano) ha visitati i poderi dei 16 concorrenti ad ha riportato buonissima impressione sia per la qualità delle sementi adoperate, sia per il metodo di lavorazione e di concimazione usati. Dall'esame dei campi visitati essa ha potuto arguire che il prodotto sarà quanto mai lusinghiero e incoraggiante per i nostri bravi agricoltori, i quali conoscono ormai ed applicano razionalmente le migliori norme suggerite per il nostro progresso agricolo.

Nuovo procuratore. — Il concittadino dott. Rinaldo Accordini, laureatosi in legge nel luglio dell'anno decorso ed attualmente Vice Pretore onorario della nostra Pretura, ha sostenuto, in questi giorni, l'esame di Procuratore alla Corte d'Appello di Venezia, conseguendo l'approvazione a pieni voti.

Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale per la Maternità e la Infanzia. — Si è radunato ieri, in Municipio, il Comitato di Patronato O. N. M. e I. sotto la presidenza del cav. avv. Arcangelo Alessio, r. Pretore.

Sono intervenuti quasi tutti i membri eccezione della delegata del Fascio Femminile, del presidente dei Combattenti e del presidente della Congregazione di Carità, scusati, perchè impegnati.

Il Comitato, dopo aver discusso e deliberati parecchi oggetti, ha preso atto delle dimissioni del presidente avv. Alessio, che è trasferito ad Udine, con promozione di grado; unanime è stato il dispiacere dimostrato per la sua perdita e unanimi sono state le dimostrazioni di riconoscenza per l'opera sua. Hanno parlato, in questo senso il comm. Accordini e il cav. Rieppi, che hanno ricordato le molteplici benemerenze del dimissionario.

Infine di seduta è stato eletto con voti unanimi, il nuovo presidente, nella persona del sig. A. Rieppi che aveva pregato di pensare alla scelta di persona più capace e più adatta di lui.

Per una migliore organizzazione del servizio di pompieri. — Ora che il Comune ha bandito il concorso al posto di assistente all'Ufficio tecnico, in seguito alle dimissioni dell'egregio geometra Luigi della Rovere, la cittadinanza si augura che l'importante servizio delle pompe da incendio, sia organizzato in modo che nulla vi manchi nei casi non infrequenti di bisogno. Sono da sostituire le pompe vecchie, e tutti gli attrezzi accessori e da provvedere un automezzo per il loro rapido trasporto.

La Scuola industriale degli Orfani di guerra pareggiata. — E' annunciato il Decreto ministeriale che dichiara pareggiata a tutti gli effetti di legge, la Scuola Industriale funzionante, come meglio non potrebbe, presso l'Istituto friulano, pro Orfani di guerra.

Il provvedimento è di grande importanza morale e pratica, ed è un segno di riconoscimento del valore della Scuola che, da anni, prepara ottime maestranze, negli orfani stessi dell'Istituto.

Da Gorizia

Evade dalle carceri ed è riacciuffato. — Antonio Gattei di Antonio di 27 anni da Circhina, detenuto nelle Carceri mandamentali di Idria, eludendo la vigilanza dei secondini, e approfittando di un momento in cui la cella era aperta, riusciva ad evadere rendendosi uccel di bosco. Una guardia delle Carceri verso le 18, riusciva a rintracciarlo a Idria di Sotto e ricondurlo in carcere.

Si avvelena. — All'Ospedale comunale fu trasportato Valentino Fiegel, di 50 anni abitante in via Ponte Isonzo 42, con sintomi di grave avvelenamento in seguito ad ingestione di varie polverine rinvenute causalmente sulla pubblica via. Il suo stato è grave.

Grave incendio. — A Verse di Chiapovano, è scoppiato ieri un grave incendio, nella casa di Antonio Suligi. Le fiamme alimentate dal vento, poterono in breve avvolgere l'edificio adibito a fineile che fu completamente distrutto. Fu per il pronto intervento dei familiari e di alcuni terrazzani che il fuoco potè esser spento. Il proprietario soffre un danno di circa 15 mila lire coperte di assicurazione.

I carabinieri indagano per assodare le eventuali responsabilità.

Romans

L'esito della festa del fiore. — Si è riunito il Comitato ordinario della festa del fiore al quale erano presenti anche i rappresentanti dei Comitati delle frazioni di Versa e Villessa. Il Commissario prefettizio dott. Mazzanti espresse il suo compiacimento per l'opera svolta a favore della lotta antitubercolare. Ecco le somme raccolte: Comune di Romans 297.20; Villesse 90; Versa 58. Totale 445.20. Il Comitato propose l'acquisto di un'autopompa per lo annaffiamento delle strade.

La recita del Dopolavoro. — E' vivamente attesa la prima rappresentazione del Dopolavoro locale che segnerà la inaugurazione della nuova istitutzione.

La rappresentazione avrà luogo sabato e domenica nei locali Montina e Colugnati e sarà rappresentata la commedia «Scampolo» di Niccodemi. Verranno cantate anche varie romanze e canzoni con accompagnamento musicale.

Cronaca di Treviso

Tiro a Segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte i soci che domenica 17 il Poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 per le esercitazioni libere e regolamentari.

Beneficenza

La Famiglia del sig. Lorenzo Dal Bianco nella ricorrenza di un triste anniversario ha disposto l'oblazione di L. 50 a favore della Colonia Marina della nostra Congregazione di Carità.

— La gentile signora Bianca Albuzio per completare il corredino di due infelicissimi bambini accolti alla Colonia marina, Fondazione Luzzatti, offre lire 50. Per lo stesso scopo la signora Sara Leynardi de Pol due paia di scarpini. Mons. Sommavilla parroco di S. Leonardo lire 5.

I piccoli beneficati esprimono i sensi della più viva riconoscenza ai generosi benefattori.

— A mezzo del sig. Aldo Pasini gli amici intimi del compianto Ernesto Valdemarca hanno versato all'Istituto Turazza L. 48 quale civanzo sottoscrizione per spese funerarie.

ODERZO

Gita dei Bersaglieri. — Domenica prossima in occasione della consegna alla Sezione Bersaglieri di Venezia della fiamma sociale, vi sarà una grande adunata bersaglieresca colla partecipazione del Presidente dell'Associazione on. Merchiorri Vice Presidente del P. N. F.

La nostra fiorente Sezione vi parteciperà in massa. Ci è comunicato il seguente programma: Ore 7 adunata in piazza V. E. Caffè Aurora (fez e decorazioni; fascisti in camicia nera; i signori ufficiali possono portare il cappello piumato); ore 7.30 partenza da Oderzo col treno (a Treviso sarà ricevuta dalla fanfara ed il fiduciario provinciale dott. Cadel offrirà il vermouth); ore 9.16 partenza da Treviso per Venezia e collegamento con tutte le rappresentanze del Veneto.

La quota per il banchetto all'Hotel Lido è di L. 20. Si ricorda che nel biglietto ferroviario si gode della riduzione del 50 per cento con diritto di ingresso all'Esposizione d'Arte.

CASTELFRANCO

Gita del gruppo sportivo castellano. — Domenica 17, partendo su autobus, gli inscritti al gruppo sportivo e al C. A. I. effettueranno una gita fino a Possagno e a S. Antonio che trovasi ad un'ora di cammino dalla patria del Canova. I gitanti torneranno nella serata verso le ore 20.

Esami dei privatisti. — La Direzione Didattica comunica: «Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna che intendono sostenere gli esami di compimento o di ammissione, devono presentare alla direzione i seguenti documenti: Domanda in carta libera; certificato di nascita; certificato di vaccinazione.

Gli esami avranno luogo nei giorni stabiliti dalla Direzione secondo l'orario che è esposto nell'albo della scuola.»

MOTTA DI LIVENZA

Scuola gratuita di avviamento professionale. — Per cura del nostro Segretario politico sig. Antonio Flora, Commissario della sezione locale dell'Opera Naz. Dopolavoro, presto sarà aperta una scuola «Singer» di avviamento professionale. Ta le insegnamento sarà gratuito per accordi di speciali intervenuti fra l'O. N. D. e la Compagnia Singer, società anonima italiana, succursale di Treviso.

Vi potranno prendere parte tutte le signore e signorine che vorranno approfittarne. Le lezioni saranno impartite da provette insegnanti della Compagnia Singer e comprenderanno: cucito a macchina, ricamo a macchina, rammendo a macchina, taglio e confezione. Dette lezioni cominceranno il 15 corrente e termineranno il 14 luglio p. v. in una sala della Casa del Fascio e in turni da stabilirsi.

Alle frequentatrici, che meglio si saranno distinte per frequenza e profitto, saranno rilasciati dei diplomi. Le iscrizioni si ricevono presso la locale sezione dell'O. N. D., la Direzione didattica e il negozio «Singer».

Non dubitiamo che il corso in parola sarà frequentato da buon numero di signore e signorine.

Quotazioni di Borsa

Borsa ferma e con attivi scambi, specialmente in Comit e Chatillon.

Sostenute pure le Generali.

In vivace ripresa i Fondi di Stato.

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO	73,90	74,05	74,25	74,60
Rendita 3,50 %	84,25	85,70	84,50	85,55
Consolidato 5 %	—,—	—,—	76,80	76,90
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio f. m.	84,10	85,45	84,20	85,20
Littorio cont.				
BANCARI	2540,—	2593,—	2560,—	—,—
Banca d'Italia	1450,—	1445,—	1429,—	1440,—
Banca Commerciale	812,—	835,—	—,—	—,—
Credito Italiano	118,—	118,—	115,—	116,—
Banco di Roma	565,—	567,—	576,—	378,—
Banca Naz. Credito	520,—	390,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	835,—	854,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	—,—	—,—	600,—	660,—
Credito Industriale				
TRASPORTI	550,—	560,—	—,—	—,—
Mediterranea	815,—	832,—	—,—	—,—
Meridionali	540,—	544,—	—,—	—,—
Rubattino	251,—	252,—	—,—	—,—
Libera Triestina	186,—	186,—	—,—	—,—
Cosulich	257,—	252,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	—,—	—,—	—,—	260,—
Veneziana di Nav.				
SIDERURG. e MIN.	100,—	100,—	—,—	—,—
Ansaldo	158,—	155,—	—,—	—,—
Ilva	43,—	42,—	—,—	—,—
Elba	252,—	256,—	262,—	258,—
Montecatini	317,50	321,—	—,—	—,—
Monte Amiata	35,—	35,50	—,—	—,—
Gregorini				
MECCANICI	147,—	147,—	—,—	—,—
Metallurgica It.	120,—	122,—	—,—	—,—
Breda	425,—	425,—	—,—	—,—
Fiat	210,—	216,—	—,—	—,—
Isotta	26,50	26,50	—,—	—,—
Officine Mecc.	70,—	71,—	—,—	—,—
Reggiane	127,—	126,—	—,—	—,—
Dalmine	49,—	48,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	—,—	—,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	70,—	70,—
Can. nav. di Venezia				
ALIMENTARI	146,—	146,50	—,—	—,—
Distillerie Italiane	605,—	600,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	798,—	820,—	—,—	—,—
Eridania	215,—	215,—	—,—	—,—
Gulinelli	146,—	146,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	50,—	48,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni				
IMMOBILIARI	267,—	269,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	725,—	720,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	125,—	126,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	490,—	491,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi				
DIVERSI	81,—	80,50	80,—	81,—
Grandi Alberghi	658,—	692,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Am.	768,—	780,—	—,—	—,—
Pirelli	255,—	255,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	78,—	78,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,50	—,—	—,—
Petroli	30,—	30,—	—,—	—,—
Benelli	435,—	432,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	218,—	217,—	—,—	—,—
Brasital	—,—	—,—	6170,—	6540,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	362,—	362,—
Italiana Gas				
TESSILI E MAN.	3200,—	3206,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	688,—	700,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	165,50	167,—	—,—	165,—
Cotonif. Veneziano	920,—	975,—	—,—	—,—
Cascami Seta	312,—	320,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	4000,—	4006,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	247,—	256,50	242,—	257,—
Sete de Chatillon	495,—	505,—	—,—	—,—
Linif. Canap. Naz.	47,—	47,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	780,—	705,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	312,—	322,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	159,50	167,50	—,—	—,—
Snia Visc.	110,—	115,—	—,—	—,—
Bernasconi	140,—	140,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	385,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	152,—	152,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	155,—	156,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	550,—	550,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	459,—	460,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	312,—	322,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	—,—	—,—	2000,—	2000,—
Veneziana Conterie				
ELETTRICI	267,—	265,—	263,—	266,50
Adriatica di Elett.	284,—	291,—	—,—	—,—
Elettrica Bresciana	180,—	180,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	750,—	759,—	—,—	—,—
Edison	303,—	304,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	1250,—	1256,—	—,—	—,—
Vizzola	298,—	285,—	—,—	—,—
Marconi	419,—	423,—	—,—	423,—
Terni	128,—	127,50	—,—	—,—
Esercizi Elettrici	292,—	295,—	—,—	—,—
Adamello	529,—	531,—	—,—	—,—
Emiliana	129,—	130,—	—,—	—,—
Sesa	167,—	168,—	—,—	—,—
Valdarno	128,—	132,—	—,—	—,—
Tecnomasio	236,—	238,—	—,—	—,—
Tirso			252,—	253,—
Telefoni delle Venezie	—,—	—,—		

CAMBI	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Francia	74,76	74,72	74,80	74,70
Svizzera	366,42	366,32	366,50	366,40
Londra	92,81	92,80	92,86	92,80
New York	19,02	19,01	19,02	19,02
Berlino	4,51	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,66	2,63
Bucarest	11,80	11,70	11,76	11,65
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Spagna	316,20	315,40	316,—	316,—
Praga	56,42	56,42	56,40	56,40
Budapest	3,32	3,32	3,32	3,31
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—
Belgrado	3,35	33,50	—,—	—,—
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Banca Comm. Triestina 543 — Adria 185 — Cosulich 184 — Libera Triestina 245 — Lloyd 557 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 465 — Martinolich 168 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6540 — Riunione Adriat. prima serie 2920 — Id. id. seconda serie 29.20 — Forze Idrauliche 59 — Cantiere Navale Triestino 171 — Cementi Spalato 244 — Cementi Isonzo 87

Cambi: Francia 74.75 — Londra 92.80 — New York 19.005 — Svizzera 366.50 — Spagna 316 — Amsterdam 7.67 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.65 — Praga 56.275 — Vienna 267.50 — Zagabria 334.75 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 509 — Albania 365.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 giugno: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Sorrento» ingl. da Londra con merci — «Teodora» ital. da Trieste con merci — «Giovinezza» ital. da Trieste vuoto — «Sant'Agata» ital. da Braila con granone.

Spedizioni del 14 giugno: «Teodora» it. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Constanza con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Cervino» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 13 giugno: «Aventino» ital. per Trieste — «Manchurian» ingl. per Liverpool — «E. Morandi» ital. per Fiume — «Duino» ital. per Fiume — «Adone» ital. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Cervino» ital. arrivato il 13 giugno: da Buenos Aires: tonn. 174 carne congelata, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Sant'Agata» ital. arrivato il 14 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 1550 granaglie all'ordine. Raccomandato a Raineri.

Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 14 giugno: da Londra: barili 45 sevo, barili 19 olio, barili 2 paraffina, casse 2 grasso, casse 2 conchiglie, balle 10 juta, sacchi 56 pepe; da Hull: sacchi 20 semi, casse 1 parti macchine, barili 10 olio, casse 11 macchine, rinfusa tonn. 2400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 1; totale 26. Arrivati 6, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5733, merci varie tonn. 1276; totale tonn. 7009.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 162; merci varie tonn. 495; totale tonn. 657.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 110, uomini 846 — Carri caricati 290, scaricati 58 — Stato atmosferico sereno.

Il mercato della seta

Il corrispondente dell'Ente Nazionale Serico da New York, telegrafa in data odierna:

Acquisti seta giapponese stimolati ribasso scorsa settimana, provocarono ripresa prezzi con prospettiva maggiore fermezza. Giapponese extra 4.80; double extra crack 5.22 e 1/2. Italiana invariata.

MILANO, 14

L'Ente Nazionale, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, comunica alla Agenzia «Stefani» il seguente riassunto dei telegrammi ricevuti dai mercati bozzoli odierni:

Meldola kg. 239; minimo 12, massimo 17, media 15.87.

Cologna Veneta, kg. 8800, minimo 13, massimo 16.

PALMANOVA, 14. — Benchè l'inizio, data la situazione atmosferica si presentasse poco bene, si risolve bene. Molti hanno già messi i bachi al bosco, e parecchi hanno già pronti la «galletta». Incertezza vi è circa il prezzo dei bozzoli. Molti parlano di 12 a 14 lire al kg., ma parecchi altri invece dai 18 ai 20. Siamo per quest'ultimi.

COLOGNA VENETA, 14. — Incrocio Chinese venduti kg. 8800 da un massimo di L. 16 a un minimo di L. 13.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuto — Disponibili: Middling 20.90 — Futuri: tendenza apertura sostenuto — Futuri: tendenza chiusura sostenuto.

Gennaio 20.14 — Febbraio 20.11 — Marzo 20.09-12 — Aprile 20.04 — Maggio 19.99 — Giugno 20.33 — Luglio 20.38 — Agosto 20.43 — Settembre 20.48 — Ottobre 20.43-44 — Novembre 20.36 — Dicembre 20.28-29.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.58 — Luna leva alle ore 2.31; tramonta alle ore 17.16.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.25; Alte ore 9.30 e 20.45.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 26.0; minima 19.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.

L'Adige a Trento stamattina ha subito un nuovo leggero aumento; nel pomeriggio era però in decrescenza; alle ore 12 segnava cm. 62 sopra guardia.

Nei tronchi inferiori era in diminuzione segnando alle ore 16 all'idrometro di Boara Pisani m. 1.13 sopra guardia.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Brenta in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Il Naviglio Adigetto è messo in asciutto per il tempo strettamente necessario al ritrovamento del cadavere di persona annegatasi nel Naviglio stesso.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 giugno 1928:

Pir. «Augustus» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume, Trieste Radio. — «Caprera» a Colombo Radio. — «Città di Genova» a Perth Radio. — «Colombo» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Conte Grande» a Gibraltar Rock, Fiume, Cabo de Palos. — «Conte Verde» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio. — «Cracovia» a Roma Italo Radio, Port Sudan. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Maria Cristina» a Sydney Radio. — «Napoli» a Roma Italo Radio, Gibraltar Rock. — «Orazio» a Roma Italo Radio, La Guayra. — «Pilsna» a Roma Italo Radio, Alexandria Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio, Olinda Pernambuco. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde. — «Redio, S. Vincente de Cabo Verde. — «Redi Ramo» a Roma Italo Radio, Colombo Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio, Chatnam Massachusetts. — «Romolo» a Roma Italo Radio, Massaua Radio. — «Saturnia» a Roma Italo Radio, Cadice Radio. — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Hablenaves.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperta 222 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 34 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 154 — Carbonai 635 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 111 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

Durante il mese di Maggio ci sono pervenute per le opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Società Venezia contro la Tubercolosi	L. 1.190
Nave Asilo Scilla	» 1.090
Colonia Alpina S. Marco	» 1.000
Congregazione di Carita di Venezia	» 400
Istituto Esposti	» 300
Istituto S. Filippo Neri in Castions di Zoppola	» 240
Opera Nazionale Balilla	» 230
Tempio Votivo del Lido	» 205
Congregazione di Carità di S. Stino di Livenza	» 200
Casa Israelitica di Ricovero	» 150
Cimitero Monumen. del Grappa	» 148
Istituto Solesin	» 130
Associazione Naz. Madri e Vedove dei Caduti	» 100
Fraterna Generale Israelitica	» 100
Ospedale Invalidi di Malamocco	» 100
Fondo Studenti Bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	» 100
Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli	» 80
Unione Sinite Parvulos	» 75
Casa e Famiglia Giudecca	» 75
Danneggiati terremoto Carnico	» 54
Pane Quotidiano	» 50
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 50
Patronato Provinciale Orfani di Guerra	» 50
Aiuto Moterno	» 50
Società Dante Alighieri	» 50
Cucine Economiche	» 50
Istituto Canal al Pianto	» 50
Istituto Cavanis	» 50
Istituto Canal ai Servi	» 40
Istituto Principessa Mafalda	» 30
Tubercolotici di Guerra	» 20
Infanzia abbandonata	» 20
Famiglia povera (Domenico Ghezzo)	» 20
Istituto Coletti e Patronato di Castello	» 20
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	» 15
Conferenze Maschili	» 15
Conferenze Femminili di Castello	» 15
Istituto Ciliota	» 10
Totale	L. 6.672

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 corr. dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

Ringraziamento

I figli Conti VAN-AXEL CASTELLI GIUSTO-ADOLFO, Dott. FINO, Ing. STENO e GILMA e la vedova Contessa IDA nata DE NARDI, ed i parenti tutti coll'animo commosso per la imponente spontanea manifestazione nella luttuosa perdita del loro amato

Conte

Pietro Van-Axel Castelli

ringraziano le Autorità, il Clero, il Fascio, le Società, le Scuole, gli Asili, i Balilla e Piccole Italiane e la popolazione tutta di Onè di Fonte, il Podestà di Asolo, Bassano, Crespano, Maser, Fietta e quanti concorsero colla elevata parola, coi fiori, ed in qualunque modo. In particolare sono riconoscenti agli Amici che con abnegazione ed affetto si dedicarono a rendere indimenticabili gli estremi onori resi al loro carissimo Estinto.

VENEZIA, 14 Giugno 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Catastrofe aerea in Francia

Diciasette velivoli perduti o danneggiati

PARIGI, 14

I giornali usciti in edizione speciale danno la notizia di un grande disastro aviatorio avvenuto a Le Bouget.

Ventuno apparecchi da bombardamento, provenienti da Nancy, poco prima di giungere a Le Bourget, furono sorpresi da una violenta tempesta, che determinò una catastrofe. Soltanto quattro apparecchi, dopo una impari lotta con gli elementi, riuscirono a prendere terra normalmente.

Il quinto, nell'atterraggio, andò in pezzi e gli aviatori per miracolo rimasero illesi.

Del sesto aeroplano che capitò presso Meaux, gli aviatori sono feriti. Il settimo precipitò nei pressi di Luzarches provocando la morte di un pilota; l'altro riportò ferite multiple. Quattro altri apparecchi atterrarono nei pressi di Le Bourget con gravi avarie.

Dei rimanenti velivoli si ignora la sorte che desta serie preoccupazioni.

La situazione monetaria francese prospettata da Henry Cheron

PARIGI, 14

Henry Cheron relatore generale della Commissione delle finanze del Senaga esposizione finanziaria, e monetaria. Egli ha concuso esprimendo la necessità di una stabilizzazione legale ad un tasso fissato su per giù su quello del valore attuale della moneta francese. Il provvedimento dovrebbe essere preso fra breve e non deve recare alcun disturbo alla vita normale del paese.

Alcuni deputati annunziano come probabile che il Governo prenderà una decisione definitiva verso il 21 corrente sui provvedimenti legali da esso escogitati per la riforma monetaria.

Il Governo considera che la discussione del progetto governativo che deve consultare questa riforma sarebbe preceduto probabilmente da una conferenza preparatoria che avrebbe luogo al Ministero delle Finanze verso il 21 o il 22 durante la quale sarebbero previste le ultime disposizioni.

Il progetto sarebbe allora presentato alla Camera il 23 e dopo l'esame della Commissione delle finanze discusso nella serata del medesimo giorno con la procedura di estrema urgenza. L'indomani domenica il progetto sarebbe sottoposto al Senato e la riforma sarebbe così compiuta. Tuttavia conviene accogliere queste affermazioni con le più ampie riserve essendo il Governo l'unico giudice in materia.

Drammatico viaggio di due velieri sorpresi dalla tempesta

LIVORNO, 14

Un viaggio emozionante, irto di pericoli, è stato quello del veliero *Flavio* di 12 tonnellate di registro, appartenente al Compartimento marittimo di Spezia, comandato dal capitano Lorenzo Castagnola. Il piccolo veliero era partito il 4 corr. da Arbatax diretto a Livorno con un carico di merce varia. La navigazione procedeva senza inconvenienti fino alla sera del giorno seguente. Nei pressi dell'isola Tavolada il vento andò gradatamente aumentando, rendendo tempestoso il mare. Durante la notte fortissime ondate provenienti dalle bocche di Bonifacio scuotevano con violenza il veliero, danneggiando l'alberatura. Più tardi sopravvenne un vero ciclone. Il capitano Castagnola dovette subire una furibonda lotta con gli elementi e fu costretto infine a liberarsi di gran parte del carico, comprese numerose forme di formaggi che si trovavano sopra coperta. Alleggerito, il veliero continuò la navigazione fino alla costa della Sardegna, dove attese il ritorno del bel tempo per proseguire verso il nostro porto.

Anche il brigantino goletta *Giuseppe Stursu*, del compartimento di Trapani, comandato dal capitano Marco Stursu, ha compiuto un viaggio assai fortunoso. Mentre procedeva verso Genova da Trapani il brigantino, investito da altissime onde, riportava gravi avarie ed era costretto a liberarsi di circa dieci tonnellate di carico.

L'uccisione di Trouphème narrata dalla cognata di Mestorino

PARIGI, 14

L'assassinio del negoziante di pietre preziose Trouphème, per il quale il gioielliere Carlo Mestorino ha riportato la condanna ai lavori forzati, è stato rievocato ancora una volta ieri nell'interrogatorio fatto subire dal giudice istruttore alla cognata del Mestorino, la signorina Susanna Charneaux. Come è noto, la ragazza è stata tratta in arresto dopo il processo, sotto l'accusa di occultazione di cadavere e ricettazione dei gioielli rubati dal cognato alla vittima. Per quest'ultimo reato la ragazza rischia di essere condannata alla stessa pena del cognato.

Invitata dal giudice istruttore a precisare le circostanze della tragedia, in cui il disgraziato Trouphème perdette la vita, e la macabra occultazione del cadavere, ella ha raccontato che la mattina del giorno del delitto Trouphème arrivò nell'ufficio di Mestorino verso le dieci.

«Io mi recai — ella ha aggiunto, — ad aprirgli la porta. Egli mi accolse con complimenti amichevoli ed entrò subito nell'ufficio di mio cognato, uscendone mezz'ora più tardi e salutandomi con un gesto amichevole. Non so se mio cognato uscì dal suo ufficio fra le dieci e mezzogiorno. So di certo che non intesi Trouphème quando tornò per il secondo appuntamento. Poco dopo mezzogiorno l'operaio Moncet si precipitò nel laboratorio, dove io stavo mangiando insieme agli altri operai, gridando: «Mestorino sta questionando con Trouphème: si battono».

«Immediatamente noi ci levammo e lo seguimmo verso l'ufficio di Mestorino. Dal di fuori udimmo il rumore della lotta. Io aprii la porta: Trouphème era coricato sulla schiena con un paio di forbici d'acciaio in mano; Mestorino lo teneva fermo. Io volli intervenire, ma non ne ebbi la forza. Gridai: Carlo, Carlo. Poi caddi svenuta. Riprendendo i sensi nella sala dove ero stata trasportata volli tornare presso mio cognato e malgrado gli sforzi dei presenti riuscii a precipitarmi verso l'ufficio di Mestorino. Questi mi venne incontro.

— E' morto — mi disse. — Ti supplico di non dir niente. Allora ritornai nel laboratorio. Mestorino mi seguì e disse a me e agli altri: «Voi non avete visto niente, nè avete sentito niente». In seguito si recò a fare la stessa raccomandazione agli altri operai. Non so se ottenne da loro il silenzio con delle promesse o con delle minacce. Nello stesso ufficio, dove mi recai poco dopo, il corpo di Trouphème non c'era.

«— E' là dentro, — mi disse mio cognato — indicando l'armadio.

«Da per tutto vi era del sangue. Dietro invito di Mestorino lavai le macchie con una spugna intrisa d'alcool. La spugna fu poi da me bruciata. Nel pomeriggio egli uscì; seppi che si era recato al circolo dei negozianti di diamanti. Più tardi rientrò in casa e mi consegnò duecento franchi con cui mi recai ad acquistare la coperta destinata ad avvolgere il cadavere. Tornata che fui, mio cognato prese la coperta e penetrò da solo nell'ufficio.

«Poco dopo mi chiamò: il cadavere era sopra la coperta nella posizione di un uomo seduto. Il corpo era piegato. Mestorino riunì i quattro angoli della coperta e li legò. Egli mi aveva chiesto di aiutarlo nella funebre operazione, ma io non ne ebbi il coraggio. Egli rimise il cadavere nell'armadio e io ritornai nel laboratorio.

«Più tardi Mestorino incaricò l'operaio Lorignon di acquistare la corda e la tela da imballaggio. Io non ricordo di avere indicato il metraggio dell atela. Dopo la mia partenza, mio cognato trasse di nuovo il cadavere fuori dall'armadio. Dalla porta sentii rotolare il Trouphème nella tela. Sentii poi legare il tutto con una corda e portare il macabro involto nel vestibolo. Aperta la porta, mio cognato mise il cadavere sul pianerottolo. Io chiusi l'ufficio e discesi. Dietro di me egli trascinava il macabro fardello. Alla portinaia, che si meravigliava di vederci scendere a ora così tarda, dissi: «Abbiamo avuto del lavoro». Uscendo dalla portineria per avviarmi verso casa vidi Mestorino al volante dell'automobile ».

— Vi mise egli al corrente di ciò che pensava di fare del cadavere?

— Non mi disse niente. Solo l'indomani arrivando nel negozio mi disse: «Ho bruciato il cadavere in una foresta».

— In quale circostanza Mestorino vi affidò i gioielli rubati al Trouphème?

— Il giorno in cui fu ucciso, ma mio cognato non mi disse che aveva spogliato la vittima delle pietre preziose. Io lo seppi quando i giornali pubblicarono i particolari sulla scoperta del cadavere. Mio cognato mi disse inoltre più tardi: «Ho preso i gioielli per evitare l'identificazione». Quando Mestorino fu poi invitato a presentarsi alla polizia mi consegnò delle pietre preziose dicendomi di metterle da parte. Io non pensavo che si trattasse di gioielli rubati al Trouphème.

La ragazza ha quindi dichiarato di non essere mai stata l'amante di Mestorino e di esser stata corteggiata dalla vittima ma di non essersi mai recata agli appuntamenti che Trouphème le aveva replicatamente fissati.»

Medici che si rifiutano di operare per una questione di tariffe

VIENNA, 14

Per una questione di tariffe è sorta una non simpatica vertenza tra l'Istituto per l'assistenza sanitaria ai funzionari dello Stato ed i medici che dovrebbero curare i pazienti. Si temeva addirittura che i medici volessero iniziare uno sciopero su tutta la linea, ma essi si sono limitati ad inaugurare un ostruzionismo che non è del resto meno sensibile. Qualche spiacevole incidente si è verificato lo stesso. Un sottufficiale della gendarmeria presentatosi stamane alla clinica Hochenegg per farsi operare di un'ernia doppia, si è visto mettere alla porta con l'obbiezione che l'accordo per le tariffe non è ancora raggiunto. Il sottufficiale dovette raccomandarsi ai chirurghi di un altro ospedale nel quale non si fa per ora l'ostruzionismo. Se entro domani non si addiverrà ad un accomodamento, i medici sono decisi a ricorrere a rimedi più radicali, a cominciare con il rifiutarsi di curare chi non esibisca un certificato di povertà.

Ricompera la merce rubata[?]gli

BOLZANO, 14

Al negoziante d'ossa Francesco Ryba, residente a Majabassa, è stato giuocato un tiro birbone. Nella notte tra l'8 e il 9 c. m. i ladri sono penetrati nel magazzino del Ryba, asportando cinque quintali d'ossa. I mariuoli sono stati però subito identificati e vennero anzi ieri arrestati dalla Milizia. Essi sono Vincenzo Simionato d'anni 29, da Treviso, ed Angelo Bonfanti d'anni 23 da Lendinara. Sottoposti ad interrogatorio, confessarono il furto, informando che la refurtiva era stata da loro rivenduta al Ryba la mattina seguente al furto e prima ancora che questi se ne avvedesse. Quale manutengola dei due mariuoli è stata poi arrestata tale Maria Niedrist, da Fojana, la quale era stata precedentemente sfrattata dalla città di Merano e dovrà, quindi, rispondere anche di contravvenzione al foglio di via.

Il Papa ammalato

Preoccupazioni in Vaticano?

ROMA, 14

Il «Brillante» comunica:

«Il Pontefice è ammalato di arteriosclerosi, forma che in questi ultimi tempi ha preso una tendenza preoccupante. Questo per non finora impedito al Santo Padre di accordare le udienze e di continuare nel suo attivissimo lavoro giornaliero. Malgrado gli acuti attacchi del male cui spesso va soggetto, Pio XI non ha mai consultato medici in proposito e prova una grandissima ripugnanza per i medicinali in genere. Niente ha cambiato del suo abituale sistema di vita; solo non beve più vino, ma birra; le sue passeggiate si protraggono più a lungo, giacchè da vecchio amante della vita alpestre, afferma che solo nel movimento può trovare sollievo al male.

«I circoli vaticani, costretti ad assicurare che il Pontefice non cambia in nulla il suo attivissimo regime di vita, non riescono a nascondere le più vive apprensioni per la salute dell'infermo.

Disastroso crollo a Londra del soffitto di una mostra

LONDRA, 14

Nella Central Hall di Westminster, un grande salone dove si tengono le riunioni e le esposizioni, si è aperta una mostra delle Missioni religiose del Congo. La sala era abbastanza affollata ieri sera quando parte del soffitto è crollata ferendo una dozzina di persone. Un giovanetto sedicenne, tale Whiting, è morto poco dopo al vicinissimo ospedale di Westminster dove era stato trasportato. Tre dei feriti sono in uno stato assai grave. Gli altri, dopo le medicazioni, sono ritornati a casa.

Vibra due coltellate al padrone che lo fa sfrattare per morosità

ASCOLI PICENO, 14

Da tempo don Emidio Cappelli aveva iniziato una causa contro il suo inquilino Antonio Serafini, di 65 anni, per ragioni di morosità. In questi giorni il Serafini doveva lasciare l'abitazione; ma ieri a mezzogiorno nel rione di porta Cappuccina, incontrato don Cappelli, l'inquilino iniziava con lui una vivace discussione e poi gli vibrava due pugnalate, di cui una al torace con lesione al polmone. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata, il feritore veniva arrestato.

Quattro apparecchi svedesi inizieranno domenica le ricerche

STOCCOLMA, 14

Il vapore *Tanja*, che reca a bordo una parte della spedizione di soccorso all'equipaggio dell'*Italia*, è arrivata a Narvik ove ha imbarcato una grande quantità di carburante, ivi giunto a mezzo di un treno speciale per essere destinato al grande idrovolante svedese *Upland* che dovrà partire per lo Spitzberg.

La nave *Quest*, che trasporta l'altra parte della prima spedizione svedese di soccorso, si trova all'estremità settentrionale della Norvegia. Entrambe le navi arriveranno probabilmente domenica prossima allo Spitzberg ed i tre aeroplani trasportati dalle navi inizieranno immediatamente i voli di ricerche in collaborazione con l'idrovolante *Upland* il cui arrivo è pure atteso per domenica prossima.

Le marachelle di Dorotea studentessa dal volto d'angelo

MILANO, 14

Dorotea Salomon di Cristiano ha ventisette anni ed è alta e formosa, con una zazzera di capelli biondi e gli occhi azzurri come quasi tutte le sue sorelle tedesche. Perchè ella è nata in Germania, a Karlsruhe, e chi sa quale vicenda, che ancora ella non si è decisa a raccontare, l'ha spinta in Italia, prima a Roma, poi a Milano. Studentessa, dice Dorotea, e di buona famiglia: figlia di un ricco negoziante di mobili. Tanto che a Roma ha potuto fare una vita brillante, insieme ad una sorella, un po' più giovane di lei, e ugualmente graziosa. Si disponevano a rimpatriare, ma come tornare in Germania senza fare una sosta in riva all'Arno, all'ombra del Cupolone? La due fanciulle di Karlsruhe decisero di fermaarsi qualche giorno a Firenze.

Disgrazia volle che proprio nella città toscana perdessero i passaporti. Che fare? Scrivere a Karlsruhe, naturalmente. Ma, in attesa della risposta, che doveva portare anche un rinforzo economico, restare a Firenze era inutile. Dorotea propone alla sorella di andare a Milano, dove chi ha buona volontà trova sempre da far bene. Nella nostra città infatti la viaggiatrice più giovane si occupa, aspettando il vaglia di papà come bambinaia.

Dorotea invece ne ha fatte di tutti i colori. Con una certa continuità di metodo, bisogna riconoscerlo, ma anche con una audacia e co una sfrontatezza di cui, guardandola, non si direbbe apace.

La tedesca dagli occhi azzurri era malata da lungo tempo di nervi. Come tutte le donne — ella ha detto — che studiano troppo.....

— Il metodo di gabbare il prossimo — ha soggiunto il commissario.

Dorotea ha visitato molti dottori, di preferenza giovani, e li ha pregati di indicarle una cura. Le visite, si scusava di non poterle pagare, per il momento. Ma in compenso, appena il medico voltava l'occhio, prendeva quel che le capitava sotto mano e lo faceva scomparire nella borsetta. Non cose di grande valore: preferiva i libretti intestati per le ricette. E non dimenticava di imprimersi in mente la calligrafia del medico. Poi scriveva e firmava con il nome del dottore ricette a base di stupefacenti, e si presentava nelle farmacie, avendo cura di sceglierle il più lontano possibile dall'abitazione del medico, e di cambiare ogni volta fornitore.

— Scusi — chiedeva al farmacista — mi permette di telefonare? — Ed entrava nel retrobottega. In corso Magenta, n. 34, nella farmacia del dr. Mario Montobbio, mentre parlava al microfono con una persona immaginaria, allungava la mano libera e faceva scomparire un paio di occhiali d'oro. Non passò nemmeno per la anticamera del cervello, al farmacista, che a derubarlo degli occhiali fosse stata la leggiadra cliente. Ed ella tornò una seconda volta, e una seconda volta rubò: il bottino fu una penna d'oro, che si trovava in una giacca del dr. Raffaele Romagnoli, addetto alla farmacia.

In via Bigli, nel negozio della Cooperativa Farmaceutica si impadronì, sempre mediante lo scherzetto telefonico, di una pelliccia di volpe di un'impiegata; altri furti commise nelle farmacie di via Vincenzo Monti 56, di via Beethoven 1, di Viale San Michele del Carso 18. Un tiro birbone fece al farmacista dr. Marinoni, in corso Buenos Aires, n. 55. Egli stava confezionandole una medicina, e aveva levato da uno scaffale una boccetta di stricnina quando la giovane, vistolo un momento rivolto da un'altra parte, fece scomparire la stricnina nella borsetta e, con una scusa, scomparve. Il farmacista si accorse del furto immediatamente dopo la sua uscita dal negozio, la rincorse e la obbligò a restituire la boccetta.

— Ah, — sospirò Dorotea — questi benedetti nervi...

Ma tutti i nodi vengono al pettine e la signorina di Karlsruhe ha finito per essere scoperta. Nella farmacia Locatelli, di via Bramante 20, domenica ella ripetè il solito trucco. Ricetta falsa, telefono, una catena d'oro involata dalla giacca del commesso Giuseppe Agradi. Poi, siccome la medicina non era pronta, assicurazione che sarebbe venuta a prenderla pochi minuti dopo. E ritornò, difatti. Ma, come si è raccontato nel giornale di lunedì, trovò ad attenderla il maresciallo Gemina, che il farmacista, accortosi della falsità della ricetta e del furto, aveva mandato a chiamare. Non ci fu scampo, per Dorotea. Fu messa per qualche giorno in guardina e intanto le indagini sul suo conto intervenivano a dipingerla come un curioso tipo di avventuriera atta un po, a tutti i mestieri, da studentessa... a cameriera. Ieri il commissario Failla le ha contestati i nuovi addebiti e ha ricevuto protesto di innocenza, invocazioni di indulgenza.

— Può essere malvagia una donna — ha osservato Dorotea, — che ha scelto come dimora un convento di suore?

Perchè, in verità, ella abitava in un Istituto di suore straniere in via Panizza 15. Le religiose hanno aggiunto, per altro, che erano decise ad allontanarla, perchè da qualche notte la ragazza non rincasava.

— Vi manderemo — le ha detto il cav. Failla — presso altre suore. — Alludeva a quelle che assistono, al Cellulare, le detenute. Dorotea ha capito, e bisogna credere, del resto, che non fosse nuova alla casa di via Filangeri, e ne sapeva le usanze, tanto che quando fu presso il portone del carcere nascose nelle calze due pacchetti di sigarette estere, per sottrarle alla perquisizione.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

186 - N. 167

Sabato 16 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

"Hobby,, avrebbe incontrato la pattuglia Mariano, Zappi, Malmgreen

Un idrovolante svedese e la rompighiaccio 'Krassin, partite per lo Spitzberg

Il comandante Penzo in volo - Il secondo 'Dornier Wall, in allestimento

ROMA, 15

...i lpopolo italiano legge ogni ...con ansia le notizie laconiche ...dalla radio della nave, è in... prendere nota di una strana ...che ancora una volta u... una fraterna unità di vedute, ...francese e quella croata. Non ...soltanto di qualche giornale ...così accecato di antifasci... vomitare bile anche contro la ...del generale Nobile, accusato ...avventato; c'è anche, par... ad un esercizio di malizia, di ...e di calunnie, qualche grosso ...disinformazioni e che dovrebbe ...certo senso di responsabilità. ...sfrenata campagna di falsità non ...nessun particolare, nemmeno ...che vibri di una elevata nota ...nità.

Astio francese

...è livellato dalla trista astiosità ...che arriva perfino a dire che ...del Governo ha rifiutato soc... che non siano italiani, compro... così il salvataggio dei nau... mentre è nota la fraterna ga... soccorsi russi, svedesi e norve...

...siamo aatto preoccupati — scri... questo proposito la «Tribuna» — ...astioso e sordo tentativo di ...zione, destinato ad isolare, di ...ad una verità evidente e con... e intesa da tutto il mondo, que... gruppo di speculatori al ribasso ...un naufragio; ma non possiamo ...dicare questi persistenti ritorni ...ostinata ostilità che non cede ...arriera nemmeno di fronte all'ul... episodio di quelle secolari esplo... polari in cui anche valorosi e ...francesi, avventuratisi spesso ...chi mezzi, tengono un posto di ...Non c'è in verità da pensare ...no ad abbassarsi a meschine ...rapsodie: la stampa italiana si ver... rebbe se per esempio oggi ap... ...della sciaura aviatoria fran... per collocare una qualsiasi sospet... calunniosa critica.

...è certo il caso di prendere mol... serio questi sfoghi biliosi matu... in un sistema di aperta diffa... Ascoltiamo piuttosto le care ...che ci mandano alla sera i no... fratelli migliori. Ieri, dopo qua... ore di riserbo, essi hanno par... altra volta, ma la loro voce ...tenue del consueto. Il comuni... ufficiale precisa che le trasmissio... state di debole intensità. Non ...bisogno di abbandonarsi a molte ...per comprendere la causa di ...inconveniente: gli accumulato... fatto fin troppo il loro dovere, ...per tante e tante ore la vita al ...apparato da campo. Adesso ...più possibile contare sulla loro ...tà ed è chiaro che Biagi cerca ...tutare i residui di energia con ...avvedutezza di un commer... levantino.

La voce di Biagi

...gime della parsimonia potrà es... attenuato solo quando dal cielo ...aviatori lascieranno piovere sul pak ...menti. La conversazione di ieri ...ha toccato i limiti della sobrietà, ...tutto per parte dei naufragni. ...? — Sta bene; ormai può dirsi ...— E Cecioni? — Sempre il so... malgrado la gamba rotta è di ...ottimo umore, e pensa con tutta ...sua volontà a migliorare». Poi ...trasmessi i dati tecnici, cioè ...coordinate che consentono di indi... la posizione di quel gruppo di ...minuscola colonia di umanità ...nella bianca regione dei ...

...questa breve segnalazione, ...di Biagi ha potuto raccogliere ...di notizie del mondo lontano; ...qualche particolare dello ...mirabile di energie che si sta ...per arrivare a strappare i ...dalla loro solitudine.

...alla posizione di Nobile e dei ...compagni le coordinate trasmesse ...denunziano uno spostamento ...di circa 7 miglia. L'enorme ...di ghiaccio che dà asilo ai nau... continua sempre ad obbedire al ...della corrente; segue passiva... quel caratteristico movimento del ...polare, destinato a sommuove... fisionomia del pack. Lo sposta... per ora è assai limitato e non ...negli animi alcuna nuo... preoccupazione. Perciò vanno accol... molte riserve quelle notizie che ...addirittura Nobile alla deriva ...il Polo. Certo il generale si sta ...dando da terra, ma prima che ...possa essere notevole, sa... già arrivate sul posto le spedi... di soccorso.

...pattuglia Mariano incontrata?

...una di queste, staccata — ...noto — dalla *Hobby* nella baia ...Wahlenberg — un'insenatura della ...di Nord Est — è già in marcia ...gli uomini che la compon... hanno saldi garretti e ferrea vo... per superare tutte le spiacevoli ...di una marcia nell'isola deser... quest'ora un discreto cammino ...sperato. Nessuna meraviglia ...questa specie di pattuglia di ...già incontrato o possa es... momento di incontrarsi col ...dei tre. Anzi, se si dovesse pre... a notizie di agenzie ameri... Malmgreen, Mariano e Zappi — ...che, dopo il drammatico at... lasciarono Nobile per muoversi alla ricerca dei soccorsi, sarebbero già stati salvati. Il *Brillante* ha riprodotto questa notizia. Inoltre apprendiamo che i giornali parigini del mezzogiorno hanno pubblicato un messaggio della *British United Press* dalla Baia del Re il quale annunzia che la nave *Braganza* arrivata alla Terra del Nord Est, avrebbe trovato i tre membri dell'equipaggio dell'*Italia*.

Non c'è bisogno di dire che queste notizie vanno per ora accolte semplicemente come un buon augurio. Ricordiamoci che alla Baia del Re si trova il comandante Romagna che, di fronte ad un annunzio di questo genere, si farebbe in quattro per dar fiato alla radio della *Città di Milano*, mettendosi in diretta comunicazione con San Paolo. Al Ministero della Marina invece nessuna nuova è giunta in questo senso; e perciò ci limitiamo a segnalare le comunicazioni delle agenzie per semplice scrupolo di cronisti.

Negli ambienti aeronautici e della marina non conosce soste la gara fraterna per l'invio di aiuti ai prigionieri dell'Artide. Stamane S. E. Balbo si è recato dal Capo del Governo informandolo del superbo sforzo compiuto dall'armata dell'aria per recare soccorsi ai fratelli lontani. Il Duce è stato particolareggiatamente messo al corrente del viaggio di Maddalena e di Penzo.

Apprendiamo che è quasi terminato a Marina di Pisa l'allestimento del secondo *Dornier Wall* e non è escluso che fra qualche giorno esso possa prendere il volo per la Baia del Re. La decisione per la partenza del velivolo dipende dalle notizie che invierà il comandante Romagna; perchè bisogna tener presente che la Baia del Re è un posto isolato e i rifornimenti in quella plaga deserta arrivano per mezzo di velieri e di petrolieri da Vadso e da Tromsoe, cioè lentamente. Inoltre non vi sono ricoveri per aeroplani, nè è possibile improvvisarli. Perciò un apparecchio prima di partire alla volta della *Città di Milano* deve essere chiamato dal comandante Romagna, oppure deve da lui partire il benestare quando gli giungono le offerte.

Come procede l'azione di soccorso

(Per radio dal nostro inviato speciale)

R. N. CITTA' DI MILANO, 15, ore 0.30 (Via Radio San Paolo).

Con la giornata di oggi l'azione di soccorso è entrata nel suo secondo periodo. Stanotte si è mossa la prima spedizione destinata a raccogliere e portare in salvo un primo gruppo di naufraghi. Trattasi dei tre che lasciarono l'accampamento il giorno 30 e con 50 chilogrammi di viveri e un equipaggiamento che non abbiamo elementi sufficienti per descrivere, si misero in cammino verso il Capo Nord, quando ancora forse non si nutrivano speranze che Biagi potesse dare alla piccola stazione campale raccolta nella neve fra i rottami della navicella, la voce con cui farci giungere l'accorato appello.

Forse in quei giorni Biagi aveva potuto soltanto rimettere in ordine l'apparato ricevente ed udire i nostri messaggi annunzianti le ricerche nel nord dello Svalbard, fra il 15.o ed il 20.o meridiano; occorreva mandare qualcuno in quella zona e furono scelti i tre uomini meglio dotati, cui venne fornito quanto di viveri e di equipaggiamenti i naufraghi poterono mettere assieme.

Il cammino della pattuglia

E' probabile che la pattuglia abbia incontrato difficoltà maggiori di quelle che prevedeva e che la media quotidiana della sua marcia sia inferiore ai dieci od ai quindici chilometri al giorno che sperava compiere. Quando nel 1873 Nordenkiold costretto a rinunciare al tentativo di raggiungere il Polo, mosse dalle sette isole per esplorare la costa settentrionale della Terra Nord Est, impiegò cinque giorni per percorrere le 15 miglia che separano l'isola Martens dal Capo Platen; la sua marcia fu invece notevolmente più spedita nel tratto fra Capo Platen e Capo Leigh Smith. Per i tre uomini sforniti di slitte e barche e dunque costretti a lunghe deviazioni per aggirare laghi e canali, la velocità di marcia non può non essere minima. E' dunque probabile l'ipotesi da noi ieri avanzata che attualmente essi si trovino presso Capo Platen diretti verso l'Isola Scoresby.

La spedizione sbarcata dalla «Hobby» nella baia di Wahlenberg si dirige a quella volta. La baia Wahlenberg che apresi nello stretto di Hilopen entra profondamente nella Terra di Nord Est.. Naturalmente l'«Hobby» non potè navigare fino in fondo perchè nell'attuale stagione l'acqua è per circa due terzi ghiacciata. Slitte e sciatori percorsero l'intera insenatura e quindi si elevarono sul Platen ghiacciato, che copre le massicciate della terra, dirigendosi verso Baia Rijg.

Quest'altra baia si apre sul mare polare nel tratto tra Capo Platen e l'Isola Scoresby. Anch'essa entra profondamente nella terra ma non si conosce precisamente di quanto, perchè finora nessun esploratore ne fece il completo rilievo. I fondi delle due baie distano all'incirca cinquanta chilometri. E' difficile dire quanto tempo occorrerà per compiere l'intero percorso dal limite dei ghiacci della baia Wahlenberg al Capo Platen; la velocità della marcia dipende specialmente dallo stato dei ghiacci a nord oltrechè dalle condizioni che offre al cammino il Platen fra le due baie.

Paesaggio desolato e pauroso

Nell'attuale stagione fra la banchisa polare, che resta compatta pure obbedendo alle leggi della deriva, e la costa, esiste una larga zona ove i ghiacci rotti si muovono sotto l'impulso del vento e della corrente e mutano continuamente e rapidamente di disposizione e di forma; si aggiungono l'uno all'altro formando quasi un candido lastricato facile alle marce o si urtano e si accavallano in disordine, creando «eiummoreks» di ogni forma, che dànno al paesaggio aspetti paurosi da far pensare ai terremoti di inaudita violenza, o si sbandano a capriccio. Le condizioni del percorso sulla terra ferma sono meno dure, benchè quella zona sia stata traversata solo poche volte e solo secondo certi itinerari.

Nordenschiold traversò la Terra di Nord Est dalla costa Est, presso l'isola grande a Sud di Capo Smith fino alla Kashelierg; il tenente italiano Parente, che attese la spedizione di ritorno alla Baia Mossel riferì sulle condizioni del percorso nelle sue belle relazioni. Egli fra l'altro scrisse che il viaggio sul ghiaccio interno durò quindici giorni. Hinlam dice che la Terra di Nord è generalmente piana o leggermente ondulata, ma sgretolata da crepacci la cui larghezza giunge da 60 a 70 piedi. La spedizione marciava da più giorni senza incontrare di tali «eiummoreks», mentre altre volte questi erano tanto frequenti che ritardavano di molto il suo avanzare. Essi erano profondissimi. Gli uomini venivano allora legati alle cinghie della slitta, mentre alcuni erano sempre dietro per trattenerla.

Le cadute erano frequenti, ma senza danno. Quando i crepacci erano larghi occorreva seguirne l'orlo fino a trovare gli straripamenti ove fossero passabili. Straordinariamente ferale era l'aspetto di quel mare interno di ghiaccio; nessun oggetto che rompa il bianco della neve; nessun rumore altro che il fischiare del vento. La sola traversata si protrasse dal primo al quindici giugno e fu avversata dal mal tempo.

Una spedizione assai più recente sulla Terra di Nord Est, fu fatta da un gruppo di studenti di Oxford. Uno dei guidatori di cani che presero parte è colui che conduce la slitta della nostra spedizione. Prima della partenza egli si mostrò convinto che il tinerario scelto non presenta difficoltà e che sarebbe stato percorso in una giornata sola. Se il suo giudizio non falla stanotte la spedizione potrebbe giungere all'Isola Scoremby. Naturalmente fuori della Baia Rijpe la marcia della spedizione dovrà essere guidata dai due idrovolanti norvegesi imbarcati sulla «Hobby». Essi eseguiranno ricerche ed indicheranno alla slitta la via da seguire per andare incontro ai tre naufraghi. L'inizio dei voli potrebbe essere imminente e forse gli idrovolanti già si levano mentre telegrafo. Ritrovati i tre naufraghi la slitta piegherà verso ovest per raggiungere lo stretto di Beverly ove si troverà l'«Hobby» e se lo stato dei ghiacci lo consentirà di muoversi da quel punto.

Il vento muta direzione

Stasera i naufraghi hanno annunciato di aver notevolmente derivato negli ultimi due giorni. L'attuale posizione dell'accampamento è di circa 10 miglia ad est sud-est di quella ultimamente segnalata. Essi hanno perduto di vista Foyn. La deriva è dovuta al vento di ovest per cui la banchisa si sposta con movimento a ventaglio intorno al Capo Leigh Smith. La velocità della deriva è certamente notevolissima tanto da indurre i naufraghi a rompere il silenzio che si erano imposti. Nel messaggio di ieri l'altro avvertirono infatti che non avrebbero fatto ulteriori comunicazioni, benchè gli accumulatori di cui dispongono avessero ancora energia. Ma evidentemente tale energia è presso ad esaurirsi e Nobile vuole venga risparmiata per impiegarla soltanto in caso di novità da doverci comunicare.

I naufraghi hanno già detto quanto era essenziale dire per illuminarci sulla loro situazione e metterci in grado di disporre nel miglior modo l'opera di soccorso. Fin quando l'aeroplano non provvederà a lasciare discendere sul loro accampamento nuove coppie di accumulatori essi saranno sempre più laconici. Certamente era però necessario segnalare i due punti di una variazione così notevole delle coordinate precedentemente comunicate. Essi si allontanano dalla terra e per ciò attendono nostri soccorsi. Ma stasera tanto alla King's Bay quanto a nord della grande Svalbard, ove trovasi l'«Hobby», il vento ha mutato e spia ad est. E' probabile dunque che anche la deriva dei naufraghi muti direzione riportandoli in breve tempo in vista delle isole e avvicinandoli a noi.

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia *dalla R. N.* Città di Milano, *sono sempre visibili presso la nostra Redazione.*

La "Città di Milano,,
in comunicazione con Nobile

ROMA, 14

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Alle ore 22 (tempo medio Greenwich) di oggi 14 giugno la «Città di Milano» è stata in comunicazione radiotelegrafica con la stazione dell' «Italia» le cui trasmissioni sono state però di debole intensità.

Le coordinate segnate sono: latitudine 80,38 nord e longitudine 27,48 est Greenwich. La posizione del gruppo Nobile è dunque oggi circa 7 miglia a levante di quella del 12 per effetto del vento da ponente. Attualmente soffia vento da levante.

La «Città di Milano» comunica che la slitta sbarcata dall' «Hobby» nella baia di Wahlenbergs dovrebbe trovarsi verso Sorespy. L' «Hobby», che si trova nei pressi della punta Shoal, è diretto verso Capo Nord.

Il «Braganza», partito dalla Baia del Re la sera del 13, è in navigazione per raggiungere l' «Hobby» e consegnare al tenente Lutzow Holm il materiale richiesto dal Generale Nobile.

Il capitano Larsen, appena le condizioni del tempo saranno favorevoli, andrà alla ricerca del gruppo Mariano.

L' «S. 55», partito oggi da Lulea, è giunto a Wadsoe e, se le condizioni del tempo lo permetteranno, proseguirà domani per la Baia del Re.

Il «Dornier Vall» è giunto a Losanna.

Il comandante Penzo è partito

LOSANNA, 15

Stamane alle ore 6 il comandante Penzo è partito col «Dornier Wal» in direzione della King's Bay.

L' "Upland,. in volo per lo Spitzberg

STOCCOLMA, 15

Il grande idrovolante svedese «Upland» con l'equipaggio di 5 uomini è partito per lo Spitzberg stamane alle ore 5.50.

Il capitano della nave russa
descrive la sua rompighiaccio

ARCANGELO, 15

Intervistato poco prima della partenza, il comandante della nave rompighiaccio «Malyghin», capitano Tchertkoff, ha detto:

«Poichè il generale Nobile ed i suoi compagni si trovano ad ovest dello Spitzberg la spedizione sovietica di soccorso ha tutte le ragioni di sperare di giungervi prima. Se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli, il «Malyghin» arriverà allo Spitzberg in quattro giorni e le spedizioni norvegese e svedese dovranno invece per mancanza di navi adatte, impiegare un tempo maggiore per giungere allo Suitzberg. L'equipaggio del «Malyhin» è composto di cinquanta uomini ed è provvisto di viveri per due mesi di più ha provviste di riserva per sei mesi ove cause impreviste costringano la nave ad un prolungato soggiorno nella zona glaciale.

Il «Malyhin» che può raggiungere una velocità di 18 km. all'ora è di costruzione inglese; fu costruito nel 1912; lo scorso inverno ad Hamburg è stato completamente riattrezzato, cosicchè dal punto di vista tecnico è allestito perfettamente.

Fin dal 1923 ha dimostrato in tutte le spedizioni la sua capacità a navigare nei mari artici. Il «Malyghin» può caricare a bordo una riserva di carbone per 25 giorni di corsa continua a tutta velocità. Se fosse bloccato dai ghiacci, lavorando con una sola caldaia e adoperando l'energia per la luce e per il riscaldamento, potrebbe avere una autonomia di 80 giorni. Il suo allestimento, la potenza delle sue macchine e la sua capacità di adattamento alla condizione artica, fanno del «Malyghin» il piroscafo più adatto per la navigazione nei mari glaciali.

Stamane parte il "Farman,,
direttamente per Bergen

PARIGI, 15

Il comandante Guillaud che piloterà il «Farman» e che si trova attualmente a Coudebecen Caux, ha dichiarato questa mattina ad un corrispondente dell'«Intransigeant» che il tenente De Couverville sarà lufficiale navigante di bordo. Quest'ultimo, appena guarito, ha voluto lasciare l'ospedale di Val de Grace con l'ultima fasciatura e questa sera sarà a Coudebecen Caux. Egli sarà un collaboratore prezioso. Il comandante ha detto che il suo idroplano subirà poche modifiche relative sopratutto alla carburazione, dato il clima estremamente freddo in cui si deve volare. uillaud ritiene di poter partire domattina verso le sette o le otto, direttamente per Bergen.

Anche il "Krassin,, è partito

LENINGRADO, 15

Il piroscafo spezzaghiaccio Krassin, che reca a bordo un aeropiano, è partito per la Baia del Re dove si calcola giungerà il giorno 25. Sono a bordo giornalisti russi, italiani e norvegesi. Il piroscafo possiede un apparecchio radio-telegrafico a onde corte col nominativo KS. e a onde lunghe col nominativo RKK, che funziona notte e giorno. Dirige la spedizione il prof. Samoilovic. Prima della partenza del Krassin il Console d'Italia si è recato a bordo ed ha ringraziato vivamente l'equipaggio a nome del Governo italiano.

L'ottimismo di Wilhins

LONDRA, 15

Pochi uomini sono in grado di conoscere e misurare la situazione del generale Nobile e dei suoi compagni meglio del capitano Ubaldo Wilkins, che il Re ha ricevuto ieri per conferirgli le insegne di cavaliere col titolo di sir. Il capitano Wilkins non ha al suo attivo soltanto la traversata dall'Alaska alle Svalbard, ma una lunga e brillante carriera di esplorazioni polari. Pochi uomini possiedono altrettanta esperienza delle solitudini sconsolate dell'Artico e dell'Antartico. Il suo ottimismo fondamentale non è il risultato di impressioni e di ipotesi, ma di esperienza vissuta.

«La posizione dei superstiti dell'*Italia* — egli ha dichiarato in un breve articolo inviato al *Times* di oggi — è a un tempo difficile e spiacevole, ma non necessariamente pericolosa. Le loro circostanze sono molto disagevoli: mentre non sono abbastanza lontani dalla terra per essere sicuri della stabilità del ghiaccio, sono troppo lontani dalla terra per essere salvati facilmente. Il loro mondo è, per il momento, uno dei blocchi di ghiaccio galleggianti sul mare. Talvolta i blocchi si uniscono, talvolta si separano, talvolta si accavallano, talvolta si sommergono. Essi variano di dimensioni, taluni sono grandi come il pavimento di una stanza, altri sono vasti come Hyde Park. Il loro colore, in questa stagione dell'anno, è un bianco giallastro sporco dovuto alla decomposizione, nelle acque del mare, di materie vegetali e di altri materiali.

«La superficie è coperta di neve molle e acquosa, sulla quale è impossibile coricarsi, e attraverso la neve trasuda una materia gialliccia. Se essi contano di dormire si trovano nello spazio di un'ora o due circa in una pozza d'acqua. Probabilmente dovranno contentarsi di riposare nelle ore calde del meriggio e camminare innanzi e indietro per tenere il sangue in circolazione quando la temperatura si abbassa. Se essi avessero fiocine e ramponi per foche, o reti fittissime da pesca, potrebbero darsi le mani attorno e procurarsi viveri freschi, ma senza quegli ordigni nulla possono fare: a meno che qualcuno di essi abbia familiarità con i metodi esquimesi di prendere le foche vive. Se voi volete sapere, si fa così: si striscia carponi, tanto vicino ad una foca da afferrarle la pinna caudale e ucciderla poi con qualunque cosa abbiate sotto mano. La foca vi vede, ma poichè siete qualche cosa che essa non ha mai veduto prima, non ha coscienza del pericolo. Certo è una disgrazia per Nobile che nessuno dei suoi compagni abbia il vantaggio di aver vissuto con gli esquimesi.

«Il freddo in questa stagione non è intenso, ma la temperatura è abbastanza varia, e il vento abbastanza noioso per rendere le condizioni climatiche molto sgradevoli. Con l'aiuto di barchette pieghevoli, fra quattro settimane circa sarebbe possibile per loro raggiungere la costa, mentre non potrebbero raggiungerla a piedi che per settembre, o anche più tardi. Se le condizioni del ghiaccio sono normali, le grosse navi rompighiaccio, del tipo ora in viaggio, potrebbero dalle Svalbard riuscire ad aprirsi un varco nella banchisa e salvarli.

«Confinati come debbono essere in un piccolo spazio su un masso di ghiaccio, essi non fanno un grande consumo di energia, e pertanto non hanno bisogno che di una piccola quantità di alimenti. L'anno scorso Eielson, il mio pilota, ed io, portando carichi di 45 chilogrammi, muovendoci 14 ore al giorno, camminando e strisciando carponi sul ghiaccio galleggiante, non consumavamo più di 400 grammi di cibo solido per sosta.

«L'acqua si può avere in abbondanza dal ghiaccio marino. In questa stagione, nel centro dei ghiacci galleggianti si formano pozze di acqua. L'acqua che si trova sulla banchisa in questa stagione è sempre dolce e potabile».

Le condizioni dei naufraghi

ROMA, 15

Varie sono le ipotesi che si fanno negli ambienti competenti intorno alle cause che hanno determinato il disastro. E' bene premettere fin d'ora che il generale Nobile, e con lui i competenti che hanno collaborato a preparare la spedizione, tutto avevano studiato ed esaminato per evitare, nei limiti imposti alla tecnica, la possibilità di un incidente. Appunto lo sferico era la parte dove più si erano soffermati gli occhi vigili del generale Nobile.

Le esperienze di gabinetto, eseguite in occasione del primo viaggio polare, furono ripetute e intensificate con apposito palloncino di un paio di metri cubi di gas munito di valvola regolare e sottoposto in apposito frigorifero a temperatura bassissima. Sopra questo involucro, formato dello stesso tessuto dell'*Italia*, veniva schizzato del vapore acqueo. In tal modo si è voluto provare se la nebbia e le nuvole avrebbero formato uno strato di ghiaccio tale da appesantire l'involucro. Il generale Nobile in persona seguì queste esperienze che diedero dei risultati soddisfacenti.

L'ansia del pubblico è pure rivolta alla conoscenza delle possibilità di vita che i naufraghi hanno, in attesa delle spedizioni di soccorso.

Dal maggio a tutto agosto si svolge alle Svalbard la vita più intensa di tutto l'anno. Il deserto di ghiaccio è meno ostile. Le foche sono più numerose, così da attirare in buon numero i cacciatori. Il sole è sempre alto sull'orizzonte e riesce talvolta a produrre notevoli sbalzi di temperatura, che determinano dei veri e propri afflussi di vita.

Basta pensare che nel 1861 la spedizione svedese registrò in giugno una temperatura di 13 gradi sopra zero, all'ombra, e di 28 gradi al sole, nella Baia di Widge. Questa è l'epoca in cui i ghiacci fondono rapidamente, creando degli stagni e dei laghi effimeri. L'unica nemica delle ricerche è la nebbia, frequente specialmente nello stretto di Hinlopen. Meno frequenti, invece, sono le nebbie nell'interno delle terre.

La banchisa polare, che in tutti gli schizzi geografici riportati in questi giorni dai giornali quotidiani è segnata con tratti discontinui, non sembra debba corrispondere, nelle attuali condizioni atmosferiche, alla realtà, poichè la *Hobby* e la *Braganza*, che navigano di poco oltre l'80.o parallelo, hanno trovato difficoltà grandissime a procedere, a causa del ritardo in cui si è verificato il disgelo. Abbiamo, però, ragione di credere che dalla seconda metà di giugno a tutta la seconda decade di luglio, la banchisa polare andrà notevolmente arretrandosi verso il nord così da permettere una più facile navigazione delle due navi in direzione nord e nord-est, mentre, d'altra parte, più frequenti potranno essere gli specchi d'acqua necessari all'ammaraggio dei velivoli destinati alle ricerche.

Nel giugno, in gran parte della zona delle Svalbard, e specialmente nelle regioni che meglio sono protette dai venti di nord, sbocciano dei piccoli fiori e delle pianticelle che, nella ricchezza del sole estivo, servono di richiamo a grandi stormi di anitre selvatiche e di gabbiani. In talune regioni, anche a nord delle Svalbard, gli esploratori artici trovano nel giugno e nel luglio dei nidi colmi di uova, essendo questa la stagione delle covate.

L'epoca migliore per compiere i voli d'esplorazione s'estende a tutto giugno, buona pure è l'epoca compresa dal luglio sino alla prima decade di settembre. Attualmente la temperatura dell'aria va crescendo lentamente e il disgelo riesce a produrre un arretramento sempre maggiore della banchisa. Tuttavia, gli improvvisi e forti venti di nord, prodotti dai forti squilibri di pressione che si verificano in questi mesi sulla calotta polare artica, riescono talvolta a far saldare nuovamente i blocchi di ghiaccio in disgelo e alla deriva, cosicchè domani, ad esempio, non potrebbe essere più possibile la navigazione o lo ammaraggio in una zona dove invece oggi lo era.

C'è anche ragione di credere che il periodo di frequenza delle grandi nebbie sia quest'anno in ritardo. Se anche il secondo gruppo dei naufraghi si trova, come è lecito presumere, in una zona poco più a nord-est delle Svalbard, i nostri navigatori artici potranno essere tratti in salvo prima ancora che il sole, discendendo dopo il solstizio di estate verso l'Equatore, renda sempre più difficile la visibilità.

Quattro apparecchi svedesi
inizieranno domenica le ricerche

STOCCOLMA, 15

Il vapore *Tanja*, che reca a bordo una parte della spedizione di soccorso all'equipaggio dell'*Italia*, è arrivata a Narvik ove ha imbarcato una grande quantità di carburante, ivi giunto a mezzo di un treno speciale per essere destinato al grande idrovolante svedese *Upland* che dovrà partire per lo Spitzberg.

La nave *Quest*, che trasporta l'altra parte della prima spedizione svedese di soccorso, si trova all'estremità settentrionale della Norvegia. Entrambe le navi arriveranno probabilmente domenica prossima allo Spitzberg ed i tre aeroplani trasportati dalle navi inizieranno immediatamente i voli di ricerche.

La bonifica integrale

nel Polesine e nel Ferrarese

Nei fertili territori di bonifica vecchia e recente di Ferrara e di Rovigo, stati ognora mirabili esempi di operosità e di progresso agrario, si dibatteva da tempo una grave questione più volte affacciata e mai risolta. La forte pressione demografica, come pure la struttura economico-agraria di tali provincie, da non pochi anni conduceva immancabilmente al doloroso ed avvilente fenomeno della disoccupazione agricola. Il bracciantato nell'inverno non trovava posto nelle aziende ed era indotto a rimanere inoperoso. L'emigrazione, se poteva in passato rappresentare una valvola di sicurezza per le masse, specie l'emigrazione temporanea nei paesi della media Europa, era andata perdendo di efficacia in questi ultimi tempi, vuoi per le restrizioni imposte dai paesi che prima ospitavano i nostri lavoratori, specie Polesani, vuoi anche perchè quegli stessi paesi erano venuti a trovarsi in istato di crisi, onde la disoccupazione in essi assumeva proporzioni assai più gravi che da noi.

Si era giunti sino ad imporre alle aziende — onde alleviare la gravità del fenomeno — l'assunzione di un minimo di mano d'opera: necessità non sempre efficace, nè sempre economica.

Il riassetto monetario, mai troppo apprezzato per i benefici presenti e futuri che sta apportando e meglio apporterà all'economia del Paese, accrebbe però in tali provincie ed a breve scadenza la gravità della situazione. Nessun imprenditore agricolo più di quello che gestisce l'azienda in economia diretta ha risentito per la rivalutazione maggior squilibrio economico, perchè solo per esso le anticipazioni colturali sono sempre tutte spese effettive. E poichè l'agricoltura del Polesine e del Ferrarese è costituita in grandissima prevalenza di vaste aziende non appoderate e condotte in economia, vuoi dai proprietari, vuoi dai fittaioli, e salariati e braccianti sono i lavoratori, così, come conseguenza dello squilibrio si è assistito ad un allentamento nell'attività agricola, cioè a una riduzione nei lavori di miglioria, a un minor impiego di mano d'opera, a un minor uso di concimi sintetici.

Mancava in vero la possibilità economica di proseguire con il consueto ritmo, e l'agricoltura avrebbe per certo qui subìto un grave arresto, con danno della produzione e dei lavoratori, se un intervento sollecito non fosse giunto a ravvivare le coscienze ormai sopite e sfiduciate.

Si promossero allora inchieste private e pubbliche onde indagare sull'origine e sulla gravità del fatto, onde vedere se le richieste di aiuti potevano ritenersi giustificate e studiare le possibili provvidenze.

Tutto questo avveniva, ora è un anno, silenziosamente in virtù dei tempi nuovi.

Si riaffacciava cioè ancora una crisi, cosa non inconsueta a tali territori perchè non è la prima volta che udiamo levarsi da queste plaghe più afflitte, non meno volonterose delle altre della fertile piana del Po, voci di aiuto. Gli stessi dolorosi moti sociali dell'avanti guerra altro non erano se non l'espressione più schietta delle disavventure di un popolo operoso, ma non ancora assestato nei suoi bisogni, non ancora appagato nei suoi umani desideri di raggiungere la tranquillità nel lavoro attraverso la fissazione stabile alla terra, già raggiunta dai lavoratori agricoli di tant'altre plaghe limitrofe.

*

Come vedesi, il problema qui prospettato assume caratteri doppiamente importanti perchè la sua soluzione non deve riguardare solo la ricerca della via che conduce all'eliminazione dell'avventiziato agricolo, che è grave piaga sociale, ma deve riguardare bensì anche l'accrescimento della produzione agraria e lo sviluppo dell'industrializzazione dei prodotti del suolo.

Le inchieste, svolte da competenti con ogni cura e celerità, hanno messo in rilievo come nella provincia di Ferrara i componenti le famiglie dei braccianti ascendano a circa 125.000, che è quanto dire a più di un terzo della popolazione complessiva. Analogamente nel Polesine appartengono alla categoria degli avventizi ben 105.000 individui di fronte ad una popolazione totale di 314.000 abitanti. La pressione demografica nelle due provincie è poi rispettivamente di 131 e 162 abitanti per chilometro quadrato, mentre l'incremento raggiunge nella prima l'uno per cento e nella seconda l'uno e sessantacinque per cento all'anno.

Trattasi di cifre molto eloquenti, le quali dimostrano appunto, come già detto, la necessità di far produrre di più il suolo e l'opportunità di legare ad esso i lavoratori attraverso l'appoderamento.

Ed ecco che il Governo nazionale molto rapidamente con Regio Decreto-Legge N. 2577 del 22 dicembre 1927 per la provincia di Ferrara e N. 410 del 26 febbraio 1928 per il Polesine ha emanato disposizioni speciali per la bonifica integrale. Tali disposizioni consistono precisamente:

1.o in un contributo dello Stato del 3.50 per cento a riduzione dell'interesse annuo dei mutui contratti dagli agricoltori ferraresi e polesani per l'esecuzione delle opere di bonifica integrale;

2.o nella possibilità che i mutui per la bonifica integrale possano venire concessi oltre che dagli Istituti speciali di credito agrario, anche da ogni altro istituto od ente, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze e dell'Economia Nazionale.

I vantaggi che dalla bonifica integrale possono attendersi sono senza dubbio alcuno notevolissimi in provincie come quelle di Ferrara e di Rovigo, dense di popolazione e afflitte dall'avventiziato agricolo. Attraverso la costruzione di case coloniche, di strade poderali, di pozzi ed opere per provvedere i fondi di acqua potabile e di irrigazione; attraverso la sistemazione di terreni, l'esecuzione di piantagioni e di trasformazioni colturali; attraverso infine ogni altra sorta di migliorie può venir raggiunto il doppio intento di legare l'uomo alla terra e di accrescere la produzione unitaria di questa.

Infatti, con la fissazione su poderi bene costituiti di famiglie coloniche, oggi ancora sbandate e nel lavoro vaganti; con la casa prossima al fondo che la famiglia coltiva si andrà costituendo anche qui, come è già da tempo lunghissimo in altre floride regioni italiane, una classe rurale forte, tranquilla, lieta e risparmiatrice, affezionata alla terra ed al proprietario per vincolo morale ed economico. E tali famiglie andranno sempre più migliorandosi, così da perfezionare ed affinare gli attuali sistemi di coltura e di allevamento del bestiame, così da trarre massimo partito dalla vigna e dal frutteto, e in generale da tutto il soprasuolo, così infine da utilizzare saggiamente quelle piccole attività accessorie proprie delle terre appoderate, quali fra le primissime l'orto e gli allevamenti di bassa corte; d'onde deriverà un notevole incremento di produzione.

Il Governo Nazionale con Regio Decreto-Legge N. 2006 del 3 settembre 1927 ha inoltre provveduto per quanto riflette la provincia di Ferrara alla nomina di un Commissario straordinario. Tale provvedimento ha pure importanza notevole perchè consente l'applicazione rapida della legge con una direttiva ben determinata ed unica, che è quanto più che tutto occorre per la buona riuscita della vasta e complessa opera di bonifica integrale di così ampi territori.

Il Polesine attende invece ancora la nomina del suo Commissario, ma non correrà gran tempo perchè il Governo vi provveda, onde si possa anche qui por mano a sì imponente lavoro sociale ed economico, come nel ferrarese ove esso, benchè appena iniziato, può dirsi già in pieno e solerte sviluppo.

Luigi Pagani

I films italiani all'estero

Un'intervista con S. E. Bisi

ROMA, 14

A proposito dell'accordo testo concluso tra l'Istituto L.U.C.E. e l'U.F.A. per la esportazione dei films italiani, l'Impero ha avuto un'intervista col Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Bisi.

L'on. Bisi ha escluso che l'accordo abbia, comunque, un contenuto politico. Si tratta invece di un vero e proprio trattato finanziario, tecnico, commerciale di collaborazione internazionale. L'on. Bisi, al riguardo, ha portato l'esempio dell'America e di altre nazioni, quindi ha soggiunto: «Il semplice fatto che l'Italia fascista dia vita a una nuova grande industria, e che questa industria si affermi sul mercato internazionale, e che sullo schermo di migliaia e migliaia di sale cinematografiche il segno dell'Italia, cioè il segno del Littorio, appaia di continuo, e che artisti, scrittori, scenografi, poeti, attori ecc. dell'Italia fascista possano essere conosciuti ed abbiano la via per imporsi alla ammirazione mondiale, val di più di qualunque politica e di qualsiasi propaganda.

Parlando quindi dell'organizzazione tecnica del nuovo organismo che sarà costituito prossimamente, l'on. Bisi, dopo aver dichiarato di on dovere e di non poter derogare dal riserbo che si impone la cosa, tanto più che di essa sarà investito il Consiglio dei Ministri, non si è tuttavia rifiutato di dire sull'argomento quale è il suo pensiero netto e preciso.

Infine l'on. Bisi ha dichiarato che non è affatto nelle intenzioni del governo di condannare a perire gli organismi esistenti. Certo, egli ha concluso, per quanti si ostinano in forme ormai viete, per quanti vorranno a ogni costo poggiare su quello che è l'avanzo ultimo di un passato, non avremo pietà alcuna. In tal modo impediremo fallimenti clamorosi, dispersioni di denaro e di energie, delusioni che non devono più essere oggi consentite.

Eccitato da una minaccia di denuncia

compie ona strage e si sopprime

CATANIA, 14

Certo Lucio Paternò di anni 42, ex agente di pubblica sicurezza, ammogliato da circa 8 anni, aveva contratto una relazione illecita con la venticinquenne Concettina Giammona, dalla quale aveva avuto due figliuoli, un maschio ed una femmina. Mesi or sono la moglie del Paternò aveva invitato la Giammona a troncare la relazione e la giovane aveva dichiarato al Paternò di essere decisa a rompere con lui ogni rapporto, aggiungendo che se non l'avesse lasciata in pace l'avrebbe denunziato alla P. S. Questa minaccia eccitò talmente il Paternò che aspettata la Giammona, la quale in compagnia della madre Sebastiana, conduceva i bimbi alla scuola, ed estratta la rivoltella, faceva ripetutamente fuoco contro le due donne. La Sebastiana cercava di fuggire, ma uno dei proiettili la raggiungeva alla schiena e restava morta sul colpo. La giovane a sua volta, raggiunta alla testa da due proiettili, si abbatteva al suolo cadavere. Immediatamente dopo il Paternò rivolgendo l'arma contro di sè stesso, si esplodeva un colpo alla testa. E' spirato mentre lo trasportavano all'ospedale.

Voto di fiducia a Poincarè

sulla questione alsaziana

PARIGI, 15

(A.P.) La seduta di ieri alla Camera francese è stata oltremodo agitata essendo venuto sul tappeto il problema dei due deputati autonomisti condannati recentemente per complotto contro la sicurezza dello Stato e di cui tuttavia la commissione parlamentare ha convalidato l'altro giorno l'elezione. La discussione odierna era stata preparata dalle più vivaci polemiche di stampa e dal più serrato lavorio da parte degli esponenti dell'agitazione alsaziana.

Il Ministro della Giustizia ha fatto osservare che il governo non può far nulla che sembri una sconfessione del responso dei giurati di Colmar; finchè il ricorso in Cassazione presentato dai condannati non avrà esaurito il suo corso il gabinetto non potrà intervenire in una faccenda di esclusiva pertinenza della giustizia.

Il deputato alsaziano Walter sostiene che la Camera non può prestarsi alla manovra del governo per evitare il dibattito e afferma che in omaggio alla volontà espressa dagli elettori, Ricklin e Rossè devono sedere a Palazzo Borbone. Il comunista Berthon vorrebbe intervenire, ma gli si grida da diversi banchi: «I curati! I curati!». Berthon nega di essere stato portato in trionfo a Colmar da quattro sacerdoti: «E' una leggenda graziosa, ma inesatta — dice fra l'ilarità della Camera — è vero però che i difensori degli autonomisti sono stati acclamati dalla popolazione....»

— ..... perchè la popolazione non vi conosceva — gli grida il colonnello Picot presidente dell'associazione dei mutilati del viso.

Berthon tace interdetto e poichè i suoi amici lo invitano a continuare, risponde che lo farà quando il colonnello Picot si sarà calmato.

— Non mi calmerò mai finchè vi vedrò — ribatte il colonnello — vi considero un traditore e ve lo dico!

Queste parole sollevano i clamori dei comunisti. Walter conclude poi il suo discorso affermando che nell'interesse stesso della Francia Ricklin e Rossè devono essere liberati; infine egli si decide a ritirare puramente e semplicemente la sua mozione.

Il Guardasigilli riprende intanto a parlare e ricorda che il partito comunista ha dichiarato al governo e alla società una lotta senza quartiere; questa lotta — soggiunge Barthou — noi l'abbiamo accettata. Domandiamo alla Camera di ricordarsene nel primo voto politico che sta per emettere. Il governo pone la questione di fiducia. (*Vivi applausi*).

Si passa quindi al voto sulla questione pregiudiziale che viene approvata con 342 voti contro 167.

Un grande banchetto a Londra in onore di Potenziani

LONDRA, 15

La British League ha offerto un grande banchetto in onore del Governatore di Roma. Vi hanno partecipato festeggiatissimi oltre al principe Potenziani, la figlia Miriam, e le personalità del seguito. Erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro, il duca di Sutherland, lord Burnham, il consigliere ed i segretari dell'Ambasciata d'Italia, il Console generale, il segretario del Fascio e notabilità italiane ed inglesi, rappresentanze di sodalizi ed associazioni italiane.

Al termine della colazione, di oltre 500 coperti, ha preso la parola Lord Burham, il quale ha rilevato con vivo compiacimento che l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia si intensifica ogni anno di più.

Hanno parlato successivamente sir Rennell Rod, sir Rowland Blades, il deputato Fox Croft che ha inneggiato fra scroscianti applausi al Duce, il prof Foligno, il prof. Gregory Foster ed infine il principe Potenziani, che ha espresso la sua vivissima soddisfazione per l'entusiastica accoglienza ricevuta a Londra, affermando che il suo soggiorno londinese rimarrà uno dei più lieti episodi della sua vita.

Alla sera ha avuto luogo una serata di gala al Covent Garden con la rappresentazione dell'«Otello». E' seguito un gran ballo oerto dal comm. Giorgio Pirelli al quale sono intervenuti anche l'Ambasciatore d'Italia e l'intero corpo diplomatico, il lord mayor, la principessa Alessandra di Grecia, la granduchessa Maria e il fior fiore dell'aristocrazia.

La festa, che è riuscita una delle più brillanti della stagione, ha visto il Governatore, la principessa Miryam ed i componenti la missione di Roma, circondati lalla più viva e cordiale simpatia.

Il Podestà di Vicenza dal Duce per la Loggia del Capitaniato

VICENZA, 15

Alla Segreteria generale del Municipio è pervenuto ieri il seguente telegramma dal Podestà di Vicenza comm. Franceschini che da alcuni giorni si trova a Roma: «Piena vittoria questione Loggia palladiana. Ricevuto stamane con Prefetto S. E. Reale al Viminale ebbi lungo e affabile colloquio col Duce che udite dettagliate informazioni dibattito e preso atto assicurazioni compimento consistere fedele riproduzione archi Loggia Capitaniato ora esistenti mi autorizzò annunciare cittadinanza vicentina che per sua volontà nessuna più opposizione contrarierà santa aspirazione secolare patriottica città nostra. Primo Ministro autorizzò espressamente esecuzione lavoro. - *Franceschini*».

Occulti emissari dei fuorusciti che opererebbero in Italia

ROMA, 15

L'«Informatore della Stampa» ha rilevato dagli elenchi di una sottoscrizione permanente apparsi in uno dei libelli antifascisti che si stampano a Parigi, che notevoli somme vengono raccolte anche in Italia da occulti emissari del fuoruscitismo, mentre nessuno mostra di reprimere l'attività del comandante Rossetti, il quale ha sottoscritto recentemente per 400 lire. Sembra che anche a Roma vi sia un centro di raccolta di fondo che farebbe capo ad un ex deputato radicale massone, di cui sono notissimi i rapporti con i maggiori esponenti dell'antifascismo internazionale.

I colloqui serbo-romeni e la loro portata politica

VIENNA, 15

(E.M.) Il Ministro degli esteri Titulescu è arrivato ieri a Belgrado proveniente da Venezia e reduce a Ginevra. Come è noto, Titulescu avrà in questi giorni colloqui con Marinkovic e con Re Alessandro.

Continua a correre per i giornali la voce che scopo di tali conversazioni sia quello di gettare le prime basi per una Locarno dell'Europa centrale; siamo però lontani da una simile complessa azione politica, la quale dovrebbe comprendere popoli che non fanno parte della Piccola Intesa. Per misurare inoltre il valore della visita di Titulescu a Belgrado, bisogna anche considerare che egli da lungo tempo è assente dalla sua nazione dove gli elementi a lui ostili hanno lavorato per indebolirne la posizione.

Sono stati intanto completati a Bucarest i preparativi per la conferenza della Piccola Intesa che si riunisce mercoledì prossimo. Ad essa interverrà anche Marinkovic.

Una tragedia in un reclusorio

Detenuto ucciso a stilettate

PADOVA, 15

Un sanguinoso fatto, per vendetta, è stato compiuto stamane nel reclusorio di Piazza Castello: un detenuto siciliano ha ucciso con alcuni colpi di stilo al torace un suo conterraneo. Circa 150 detenuti per la solita passeggiata mattinale, verso le 9, si trovavano nel cortile del reclusorio. Passeggiavano a gruppi conversando e sembrava che il trovarsi assieme baciati dal sole del mattino facesse loro dimenticare la tristezza del luogo.

Improvvisamente la passeggiata fu interrotta da grida acutissime. Tutti si fermarono, volgendosi verso il punto donde il grido era venuto e videro un loro compagno, il detenuto 1887, Gaetano Di Fresco da Palermo trentenne, abbattersi pesantemente al suolo dopo avere tentato invano di sorreggersi. Videro anche un altro detenuto, il N. 1693, retrocedere pallidissimo con in mano un acuminato stilo grondante di sangue. Mentre l'agente di custodia Leone e il sottocapo squadra Lauritano si slanciavano per fermare l'assassino, i detenuti cercavano di portare soccorso al ferito. Ma questi dopo breve agonia cessava di vivere essendo stato gravemente ferito al polmone destro.

L'omicida, condotto in cella, veniva subito interrogato dagli agenti di custodia, ma egli si chiuse in un ostinato mutismo. E' anch'egli siciliano ed era stato compagno di cella al morto che con lui era stato condannato per delitti contro la proprietà, per ferimenti e per mancati omicidi.

Sul posto si portarono subito il Procuratore del Re Tonini e il giudice istruttore cav. Guarnieri col segretario sig Prevedello. Dopo i rilievi di legge il cav. Tonini interrogò l'omicida ma nulla ci è dato di sapere sull'esito di questo interrogatorio. Il cadavere del 1887 Gaetano Di Fresco è stato trasportato nella cella mortuaria della casa di pena. Domattina avrà luogo l'autopsia che sarà fatta dal prof. Pellegrini e dal dottor Cacciari.

Disgrazia ferroviaria tedesca

BERLINO, 14

(Vice) Una nuova disgrazia ferroviaria è avvenuta alla stazione di Mosel, vicino a Lipsia. Un treno addetto al trasporto di materiali da costruzione, all'incrocio di due linee, evidentemente istradato su falso binario, andò a cozzare sul fianco di un treno merci, facendolo deviare. Si deplorano due vittime.

Campionati nazionali dopolavoristici

ROMA, 15

Un avvenimento sportivo, destinato a lasciare larga eco nell'ambiente dopolavoristico e nel campo sportivo nazionale, è costituito dai prossimi campionati nazionali di atletica leggera, pugilato e tiro alla fune che si svolgeranno in Roma il 30 giugno ed il 1. luglio p. v.

L'importanza di questi campionati non è un «luogo comune»: nelle file dopolavoristiche militano elementi eccellenti, che non avevano potuto dedicarsi completamente allo sport preferito per ragioni di lavoro e di occupazione. Il Dopolavoro è venuto a trarre questi elementi dalla loro involontaria inerzia, li ha condotti sui campi di gara, ne ha rivelato le doti.

Sono questi gli atleti che, a fine mese, vedremo lottare allo Stadio Nazionale per un ambito e non facile primato, unitamente ad una schiera di giovani, gagliarde speranze, che intendono farsi largo nei ranghi e conquistarsi al più presto un meritato posto al sole della notorietà sportiva nazionale.

E' bene, a questo proposito, far notare che alle gare non potranno partecipare che atleti regolarmente iscritti all'O. N. D. e non affiliati a dalcuna federazione sportiva italiana. Questa draconiana disposizione permetterà di constatare con assoluta precisione quali siano le possibilità della grande, indefinita legione di atleti, battagliante con lealtà soto le bandiere sportive del Dopolavoro.

Il solo annuncio dello svolgimento di tali Campionati è bastato per mettere, diremo così, in subbuglio tutti gli ambienti dopolavoristici, dalla Calabria al Piemonte, dalle Tre Venezie alla Sardegna.

Fasci di lettere, con entusiastiche adesioni e richieste di più dettagliati schiarimenti sulle modalità che reggono lo svolgimento dei tre distinto tornei, pervengono continuamente al Comitato Organazzatore ed in quasi ogni regione sono già state predisposte, allo scopo di inviare a Roma tutto il fior fiore dei propri vivai atletici, delle eliminatorie che avranno luogo nei quindici giorni precedenti la manifestazione.

Dei tre campionati i più importanti saranno senz'altro quelli di atletica leggera, che comprenderanno le seguenti prove:

Corse pian emetri 100, metri 400, metri 1500, metri 300, Staffetta 4 per 400, Staffetta svedese (100-200-400-800), Americana metri 5000. Salto in alto da fermo e con rincorsa, salto in lungo, getto del peso. Per i campionati pugilistici, oltre le otto categorie classiche (mosca, gallo, piuma, leggeri, medio leggeri, medi, medio massimi e massimi) avremo anche un'altra categoria, riservata ai pesi carta.

Le squadre concorrenti al campionato di tiro alla fune saranno composte di ... atleti ciascuna.

Per disposizione di S. E. Turati, ogni Dopolavoro Italiano ha l'obbligo tassativo di far partecipare una sua squadra a quest'ultimo Campionato.

Notevoli agevolazioni, ferroviarie e logistiche, permetteranno la partecipazione di un notevole numero di concorrenti ad ogni singola gara.

I premi in palio sono rilevanti e numerosissimi.

Le iscrizioni debbono essere inviate presso la Sede della Commissione Centrale Sportiva dell'O.N.D. (in Via Lucina ..., Roma); esse sono completamente gratuite e si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 20 giugno.

I campionati universitari di nuoto

BOLOGNA, 15

Nei giorni 23 e 24 corr. nella piscina del Littoriale, organizzati dalla Sezione Sportiva del G.U.F. di Bologna, avranno luogo i Campionati Universitari Italiani di Nuoto, Tuffi e Fater Polo.

In tutte le Università che vantano una tradizione sportiva e che intendono essere degnamente rappresentate, si lavora attivamente, si intensificano gli allenamenti, si svolgono eliminatorie per poter presentare all'adunanza bolognese un buon numero di forti nuotatori.

Le gare avranno valore come selezione per i Campionati Mondiali che si disputeranno a Parigi nel prossimo Agosto e i migliori saranno prescelti per l'allenamento collegiale.

Sono stati ottenuti i ribassi ferroviari del 70 p. c. e notevoli riduzioni negli alberghi.

Alle gare presenzierà S. E. Turati.

Le iscrizioni si chiudono il giorno ... corr. e le gare in programma sono le seguenti: Nuotata libera m. 50; m. 100; 400; m. 1500.

Nuotata a rana m. 100; Sul dorso m. 100.

Staffetta 4 x 50: Tuffi da m. 3 e 10. Torneo di Water Polo.

Possono partecipare ai Campionati tutti gli studenti universitari di nazionalità italiana iscritti ad una Università o Scuola Sueprioré del Regno e i laureati da non più di due anni.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino alla mezzanotte del giorno 18 Giugno e vanno dirette al G.U.F. di Bologna (Via Manzoni n. 4). Debbono essere trasmesse per il tramite del G.U.F. ed accompagnate da una dichiarazione firmata dal Segretario Politico nella quale si garantisce che gli iscritti fanno veramente parte della Università o Scuola Superiore dichiarata. Si svolgeranno anche due gare per allievi (coloro che non hanno vinto nè 1.o, nè secondo, nè terzo premio) di m. 50 e ...

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 44

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Con la mano destra sollevò la pesante tappezzeria: dietro la porta aperta, o, più esattamente, dietro l'incorniciatura di una porta senza battente, l'oscurità gravava impenetrabile e profonda: per un istante, i due uomini rimasero immobili, pensierosi, gravi, all'entrata di quella stanza: poi Fami ordinò:

— La lampada turchina.

Hassan scomparve nell'oscurità. Una luce sorse; ma non era che un riflesso debole, trasparente, attraverso un vetro azzurro. Oltre quel tenue chiarore, l'oscurità gravava egualmente.

Fami varcò la porta e lasciò ricadere la pesante tappezzeria, che lo nascose.

Quando, un'ora dopo, ritornò con Hassan nella sala, gli disse:

— Ora, io vado dal signor di Versins. Stai attento e chiudi a catenaccio la porta d'entrata.

Lasciò l'anticamera. Nel cortile intese il rumore dei catenacci, che sprangavano la porta. Allora, soltanto si mosse e seguì dei corridoi stretti, gelidi, rischiarati da una luce grigia, che cadeva da alcune finestre anguste come feritoie. Raggiunse un pianerottolo; attorno a lui, tra le pietre massiccie delle pareti, il silenzio non era interrotto da alcuna voce, da alcuno di quei rumori improvvisi e familiari, che sono l'anima di una casa.... Nulla...

Al primo piano, Fami entrò in un salotto e vide Lescot in piedi, accanto a un alto camino, in cui rosseggiavano alcuni tizzoni ardenti.

— Vogliate avvertire il duca della mia visita — disse.

Lescot entrò in una stanza vicina e, quando ne uscì, sosteneva il signor di Versins, che appariva molto stanco e aveva gli occhi arrossati dalle lagrime.

— Ah! signor Fami... Voi, voi infine, — mormorò il duca.

Egli si sedette accanto al suo ospite; poi aggiunse:

— Lescot, lasciateci soli... Voi non ci abbandonerete più, signor Fami? Dieci giorni di assenza... Dieci giorni di attesa....

— E la signorina di Versins? — interruppe Fami.

Il duca si passò la mano sugli occhi bagnati di lacrime. Fami gli disse semplicemente:

— In quindici giorni ella ritornerà spensierata e forte, come al tempo del fidanzamento.

— Oh! Mio Dio...

— Questa notte stessa, cominceremo la cura. E la continueremo, senza tregua, tutte le notti. Avete detto ai vostri domestici di obbedirmi?

— Sì.

— Vogliate rinnovere, oggi stesso, le vostre raccomandazioni. Ordinate, soprattutto, di non dire nulla alla signorina di Versins, di non accennare a nulla davanti a lei. Vi ripeto il mio formale desiderio: la signorina di Versins non deve assolutamente sapere che ella è soggetta ad un periodo di cura.

Con voce calma e fredda, con il moto lento della sua mano, che sembrava scandire le parole. Fami sottolineava le frasi, che il duca ascoltava quasi stupito.

— Tutto ciò, signor duca, è della più grande importanza.

Il signor di Versins rispose semplicemente:

— Qui, voi siete il padrone, giacchè potete salvare la mia figliuola.

— Dunque, libertà assoluta per me e per il signor Hassan di agire senza alcun controllo?

— Sì. Libertà completa, assoluta. Ripetetemi ciò che mi avete detto.. Dentro quindici giorni ella riacquisterà la serenità e la salute dei tempi felici del suo fidanzamento.... E' troppo bello. E' troppo bello... Ho paura... In quindici giorni... Ma che farete voi dunque, perchè questo miracolo sia possibile?

Fami tacque e con un movimento della testa fece comprendere che egli desiderava non rispondere. Indietreggiò sino all'uscio e soggiunse:

— Vi prego, signor duca, di permetterci di tacere, per due o tre settimane.

E, così, vorrete anche dispensarci dal pranzare alla vostra tavola. Noi desideriamo essere serviti nel nostro appartamento.

Egli si inchinò per salutare, lasciò il salotto e ritornò nella parte lontana del castello.

Hassan corse ad aprire la porta del corridoio e, insieme, entrarono nel gabinetto da lavoro. Hassan appoggiò bruscamente le sue dita magre sul braccio del suo compagno e, volgendo lo sguardo verso la camera di Susanna Coudrier, disse:

— Senti?...

— Si sveglia...

— Sì...

Si avvicinarono alla porta e Hassan appoggiò la sua guancia contro il battente. Ascoltava. Le sue dita si contrassero sulla mano di Fami. Egli disse ancora:

— Sì.... Sì, sveglia...

Sentirono un gemito; poi una domanda un po' timorosa:

— Dove sono?

Silenzio...

— Si alza — disse Hassan in un soffio.

Compresero che ella avanzava verso la porta. Videro girare la maniglia.

— Aiuto!

— Ancora silenzio..

Un pugno — un piccolo pugno chiuso — bussò contro la porta, e fece, per qualche secondo, un rumore continuo, derisorio, vano.

Fami alzò le spalle. Hassan, con lo sguardo fisso e le labbra socchiuse, sembrava sorridere.

— Aiuto!... Aiuto!...

La ragazza gridava dietro la porta.

— Aiuto!... Aiuto!...

Lentamente il grido divenne un pianto. E il pianto divenne un singhiozzo.

— Si allontana — osservò Hassan — ella ritorna accanto al suo letto.

Si scostarono dalla porta, si sedet... vicino a una tavola, e il debole sing... zo giungeva sino a loro in un mom... lungo, triste, monotono.

Verso mezzogiorno, una donna port... ro da mangiare. Essi non le perm... nemmeno di varcare la porta del corr... e, quando furono soli nell'anticamer... guardarono un po' pallidi.. .

— Credi forse — chiese Hassan — ... questa donna abbia potuto udire?

— No, — rispose Fami. No. Sent... qui non arriva alcun rumore e n... potremmo dire se Susanna Coudrier ... ge ancora. Tuttavia, occorre evita... sorpresa e noi dovremo servirci ne... mente, di un narcotico o di un ...

Essi mangiarono in fretta nell'... ra.

— Hassan — disse Fami — po... ch ecosa anche a lei.

Hassan obbedì. Quando ritor... compagno gli chiese:

— Che ti ha detto?

— Nulla. Era seduta sul lett... giava la testa fra le mani. Qua... pito che entravo nella sua c... drizzata e ha indietreggiato. P... ha guardato con certi occhi, ... chi... Come dire? (non rider... ridotta agli estremi... Le su... mavano.

(co...

PAGINA
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

...adunate del costume

...Segretario Federale del Partito a ...avv. Lorenzo Amati, ha parteci- ...assicurando l'intervento dei rappre- ...ti della Provincia di Terni secondo ...programma che è del massimo interes- ...partecipanti saranno divisi secondo ...ni in cui dividevasi anticamente la ...La foggia del vestito sarà quella del ...i colori quelli tradizionali di Ter- ...rosso, drago e verde.

...tecipanti si sceglieranno tra per- ...provviste di buona voce e di adegua- ...conoscenza musicale. Essi canteranno ...«Cantamaggio» accompagnandosi con ...menti a corda foggiati nella maniera ...epoca.

...artista Oddone Tomasi in unione al ...G. Stoffella di Trento, ha comuni- ...l'iscrizione di 20 costumi di nuova ...«Monotipi», che egli propone ...il Basso Sarca (Arco e Riva), Val ...e Valsugana e il Podestà di La- ...ha delegato alle signore Cesa An- ...Valle Lina la organizzazione per la ...presentanza del Comune di Latisana.

...ra Nazionale Dopolavoro

...teatrino. — Mercoledì sera 13 u. s. ...sede del Dopolavoro provinciale ha ...luogo la prima riunione del Comi- ...dei Fiduciari per la gestione del Tea- ...Dopolavoro. Presiedeva il Segreta- ...provinciale dott. Leandro Forno ed e- ...presenti i signori Guido Zuffellato, ...tore provinciale tecnico per la Filo- ...matica, il cav. De Julio Francesco, ...Emilio Pastori, rag. Giacomo Anco- ...rag. Peruch Elvio.

...dott. Forno dopo aver premesse al- ...considerazioni su argomenti e que- ...generali riguardanti il Teatrino, a- ...la discussione sui vari progetti pre- ...ed ideati, che vennero ampiamente ...si e vagliati.

...tanto alla fine venne stabilito che, ...iniziative varie che verranno at- ...si provvederà prestissimo ad apri- ...Teatrino due volte alla settimana ...«Teatro dei piccoli» a cui potranno ...re i bimbi e le famiglie dei dopo- ...i e sarà aperta per due volte alla ...una «Scuola di scherma» per ...voristi con quote mensili non ele-

...Teatrino sarà pure adibito a «sala ...per tutti i Fiduciari dell'O. ...ove potranno stringere relazioni ...tra Gruppi e Società ed appren- ...le notizie particolareggiate cir- ...provvidenze del Dopolavoro provin- ...Verso l'autunno il Teatrino riaprirà ...alle Compagnie Filodrammatiche ...voristiche per una serie di recite e ...tenute conferenze istruttive e ...diverse.

...prossimi mesi saranno apportati im- ...nuovi ed attrezzature speciali alla ...poterla usare per esercizi ed ...menti di ginnastica e di pugilato. ...programma complesso e vario sarà ...nei suo particolari dalla Com- ...che da oggi ha in consegna il ...e che lo gestirà a nome e per il ...provinciale.

...letture all'Istituto Veneto

...l'adunanza di domani domenica 17 ...ore 14.30 si terranno le seguenti

...Gnesotto, m. e. — *Intorno a feno-* ...*meni a magnetizzazioni elicoidali* ...(Nota II.a).

...Cessi, s. c. — *Pactum Clugiae.*

...RIGONI — *Nuovi documenti sul* ... (presentata dal prof. sen. N. ...m. e. a termine dell'art. 16 del ...mento interno).

...ZANOLLI — *Lezioni marginali ai* ...*libri dei Re in un codice armeno* ...1328 (presentata dal prof. C. ...s. c., (c. s.)).

...umero indice di giugno

...seduta del 15 corrente la Commis- ...per la determinazione del numero ...del costo della vita, presieduta dal ...Podestà avv. Ippolito Radaelli, ha ...il numero indice per il mese ...giugno in 92.70 riferito al 1.o giugno ...inizio della nuova serie calcolata ...le norme dell'Istituto centrale di ...Per il mese di maggio il nu- ...indice era stato calcolato in 92.85. ...riferito al 15 aprile 1920 il numero ...per il mese di giugno è 128.36; se ...al 31 luglio 1920, 123.63.

...numeri indici per il mese di maggio ...dalla Commissione erano rispet- ...128.57 e 123.83.

...Capo del Governo
...alle famiglie numerose

...Il Capo del Governo, nell'in- ...di esprimere il suo persona- ...compiacimento e la sua alta bene- ...verso le famiglie numerose, ha ...l'importo di lire 200 a ciascuna ...persone sottoindicate, quali capi ...numerosa famiglia:

...Riccardo, Marghera, via ...N. 145; Ballarin Lucia, S. ...Baracche 160 161; Vianello Ana- ...Giudecca 394; Ferron Alessandro ...425 A; Renier Romeo Ca- ...Bocurri Santina S. Croce ...Sambo Maria S. Croce 678; Pa- ...Giuseppina Dorsoduro 943; Co- ...Francesco Dorsoduro 2661; De ...Giovanna, Favaro Veneto Desc.

...into Saggio di Studio
...al "Benedetto Marcello"

...Domenica 17 corr. alle ore 10 ant. avrà ...nella sala maggiore del Civico Con- ...Musicale «Benedetto Marcello», ...saggio di studio degli alunni. ...programma è il seguente:

...Beethoven: 3.o Concerto per piano- ...con accompagnamento d'orchestra ...minore, op. 37, (cadenza di G. Ta- ...). Solista alunna Renèe Korber ...Corso Superiore, scuola prof. G. ...Pietra).

...Ambrosio: Concerto per violino con ...accompagnamento d'orchestra in Si mi- ...op. 29. Solista alunno Emilio Be- ...Bardin (2.o Corso superiore, scuola ...Bonelli).

...: Cavatina di Rosina nell'op. ...«Il Barbiere di Siviglia», «Una voce po- ...con accompagnamento d'orchestra, ...Lina Mion (4.o Corso, scuola pro- ...S. Bellincioni Frisotti).

...: Concerto per pianoforte con ...accompagnamento d'orchestra in Mi bem. ...Solista alunna Luciana Balbo- ...Corso superiore, scuola G. Taglia-

...al piattello ai Moranzani

...allo stand della Società Cac- ...Veneziani avrà luogo un gara di ...piattello con cinquecento lire di ...divisi in sei lotti. Prima della ga- ...potranno eseguire tiri di pro-

Campionato provinciale di bocce

La Società Bocciofila Lidense indice, con l'approvazione dell'Ente Sportivo Fascista e del Comitato Regionale Veneto della Bocciofila Italiana, anche quest'anno nel proprio campo sportivo di Lido - Ristorante Roma — la gara di campionato Provinciale anno 1928.

Molti e ricchi premi vi sono in palio fra cui una grande Coppa d'argento cesellato dono della Ditta Chianti Ruffino, una coppa d'argento finemente lavorato dono del Gr. Uff. Nicolò Spada, un'altra coppa di argento dono del sig. Carlo Manzoni, un porta-sigarette d'argento dono del Ministro Conte Volpi, una grande medaglia vermeil dono del Ministro Giuriati, un medaglione argento dono dell'Ente Sportivo Fascista, due medaglioni vermeil dono del «Gazzettino illustrato», due medaglie di argento, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, un artistico vaso ceramica dono della Compagnia dei Grandi Alberghi, un portacenere in avenite dono del sig. Telaro Francesco, due bocce legno santo dono del sig. Renosto Cesare, un bastone dono del sig. Righini Giuseppe, due bottiglie cherry brandy dono F.lli Pila, una scatola di bombons dono ditta Florida, un porta-sigarette dono di un amatore, medaglie d'oro, vermeil e argento.

I giocatori che intendono partecipare alla gara devono iscriversi presso la Società cui appartengono. La chiusura delle iscrizioni ed il sorteggio avranno luogo improrogabilmente sabato 16 corr. alle 21.

Domenica 17 alle ore 8 avranno inizio le partite del primo Girone.

Si prevede un forte numero di concorrenti.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 giugno: «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Natale» ital. da Sfax con fosfato.

Arrivati il 15 giugno: «Praga» ital. da Galatz con merci — «Rodi» ital. da Rodi con merci — «Tiepolo» ital. da Trieste con merci — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 15 giugno: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 14 giugno: «Teodora» it. per Costantinopoli — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Assiria» ital. per Constanza — «Cervino» ital. per Trieste — «Barletta» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Notale L» ital. arrivato il 14 giugno: da Sfax: rinfusa tonn. 3483 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 15 giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 407 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1; totale 28. Arrivati 9, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3241, merci varie tonn. 1862; totale tonn. 10103.

Merci caricate a bordo rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 700; totale tonn. 830.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 110; uomini 918 — Carri caricati 321; scaricati 67 — Stato atmisferico sereno.

La "Gazzetta,, in Friuli

Mons. Rossi accademico

Abbiamo notizia da Roma che il Consiglio dell'Accademia religiosa cattolica, presieduto dal Cardinale Merry del Val, ha in questi giorni nominato otto nuovi accademici e fra questi, primo fra tutti, S. E. il gr .uff. Anastasio Rossi già Arcivescovo di Udine ed ora Patriarca latino di Costantinopoli.

Palmanova

Nomine alla D.M.F.C. — La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha approvato le seguenti nomine per la Direzione di questa Delegazione: sig. Malisani Odero a delegato, sigg. Spizzamiglio Antonio capo gruppo commercianti in ferramenta, Turchetti Antonio per le mercerie e chincaglierie, Orlando Italico per calzature e pellami, Tabacco Ernesto per gli esercizi pubblici, Mazzilli Mauro per il gruppo alimentari, Durli Italico legnami ed affini, Nardo Vittorio per le manifatture. A segretario venne confermato il sig. Nicodemo Antonio.

Dati i vari e vasti problemi che la Delegazione è chiamata a studiare, nutriamo fiducia, visti gli uomini preposti, che essi problemi, in accordo con le autorità locali, siano risolti.

Accenniamo intanto qualcuno che vivamente interessa la classe commerciale locale (tenuto presente che essa è quella che finanzia il comune).

Sistemazione dei mercati; trasformazione delle Scuole medie; evoluzione dei terreni dell'ex-Fortezza al Comune, ecc.

Teatro Sociale. — Oggi, sabato, andrà in scena la Compagnia Polidor, come precedentemente annunciato. Viva è l'attesa.

Funebri Piscopo-Gatti. — Largo rimpianto ha suscitato la scomparsa della signora Olga Gatti che dalla natia Pordenone era andata sposa al sig. Ettore Piscopo, oriundo di Napoli, e che tante simpatie ha saputo qui cattivarsi. Lascia un bambino di circa 7 mesi. Ventitreenne, la signora ha dovuto soccombere ad un attacco cardiaco. Solenni riuscirono ieri i funerali.

Possa il sig. Ettore Piscopo trovare nella manifestazione di cordoglio dei palmarini, il lenimento al suo dolore, così come è nei voti di tutti coloro che lo stimano ed hanno stimato la sua consorte, veramente strappata all'affetto del marito e del figlio, che non conoscerà l'affetto della madre, ed al quale, egli non dimenticherà di ricordarla.

Trova un portamonete. - L'avanguardista Percos Attilio di Francesco, insieme ad altri compagni trovava abbandonato su un banchetto sotto il mercato coperto un portamonete contenente lire 82.15. Egli si dava cura di depositarlo al locale Municipio, dove poco dopo, la perditrice signorina Fabris Maria, poteva ritirarlo, avendo dimostrato di esserne la proprietaria.

Cividale

Al Ginnasio Liceo Paolo Diacono. — Al Ginnasio Liceo «Paolo Diacono» sono incominciati ieri gli esami di Stato per la licenza del ginnasio superiore. Parecchi sono i candidati, tra interni ed esterni, come pure sono numerosi i giovani qui venuti a sostenere gli esami di ammissione alle varie classi intermedie sia del Ginnasio e del Liceo.

La campagna bacologica. Il tempo lungamente sciroccoso, freddo e piovoso dei mesi di aprile e maggio, non ha, fortunatamente, influito sull'andamento della campagna bacologica che si presenta assai buona nel suo raccolto. Non andranno molti giorni che il mercato verrà qui, aperto a prezzi leggermente superiori a quelli dell'anno scorso. Si parla, anzi, di qualche accaparramento già avvenuto, tra le 16 e le 18 lire al chilo.

I prezzi del frumento. — Il prezzo del frumento è anche qui in ascesa. Alcuni proprietari lo hanno venduto a L. 145 il quintale, il che porta, per conseguenza, anche l'aumento del prezzo del pane.

Pordenone

Anniversario della morte di Bottecchia. — Il grande campione del ciclismo, di Ottavio Bottecchia nostro concittadino, ricorre il 15 corr. il primo anniversario della sua morte.

Amici ,ammiratori di Pordenone si recheranno al Cimitero ove sono deposte le sue ossa, per deporvi dei fiori sulla sua tomba.

Dal Goriziano

Fogliano

Costituzione del Fascio femminile. — Domani 17 alle ore 16 nella sala del Cine Teatro Italia alla presenza delle autorità provinciali e quelle locali avverrà la costituzione ufficiale del Fascio femminile e la benedizione del Gagliardetto delle Piccole Italiane.

Recita del Dopolavoro. — Nei giorni di sabato 16 e 17 i giovani filodrammatici del locale Dopolavoro daranno nella sala Italia la commedia goldoniana «Il burbero benefico».

Gradisca

Società «Tiro a Segno». — Con decreto del 18 maggio il Prefetto di Gorizia ha autorizzato la costituzione della Società nazionale di Tiro a Segno di Gradisca ed ha invitato il nostro Podestà di inbire una riunione dei soci per eleggere la presidenza. Pertanto i soci sono invitati a riunirsi il giorno 17 c. m. alle 10 nella Casa del Fascio, per iscutere il seguente ordine del giorno: 1. Nomina della presidenza; 2. bilanci preventivi trasmessi al Ministero; 3. progetto di costruzione del nuovo poligono di tiro; 4. gare di tiro mandamentali da indire5 ;. distribuzione tessere; 6. varie

Recita del Dopolavoro di Gorizia. — Questa sera, sabato 16, al teatro Italia la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro goriziano diretta dal sig. Paulello, rappresenterà la commedia in tre atti di A. Testoni «Il quieto vivere.»

Esami di ammissione alle R. Scuole Complementari. — La presidenza delle R. Scuole Complementari rende noto che sono apuerte le iscrizioni alla scuola, di tutti i bambini che hanno compiuto il 10. anno di età. Per l'ammissione gli inscritti dovranno sostenere un piccolo esame che avrà principio lunedì 19 alle ore 9.

Da Monfalcone

Riunione di agricoltori. — In Ronchi dei Legionari ebbe luogo l'assemblea generale dei lavoratori dell'agro monfalconese. Presiedeva il sig. Ugo Gherardi segretario per i Sindacati dell'Agricoltura e presenziava il segretario politico del Fascio di Monfalcone, quello di Ronchi dei Legionari nonchè il Podestà avv. Garlato. Dopo una brillante presentazione da parte dell'Ispettore di zona dei Sindacati, cap. Formisano prese la parola il sig. Gherardi, che illustrò esaurientemente gli scopi ed i risultati pratici, già ottenuti dall'organizzazione e dei problemi che sarà cura di svolgere in un prossimo tempo. Alla discussione presero parte quasi tutti gli intervenuti ed a tutti rispose esaurientemente il sig. Gherardi dando spiegazioni e terminando il suo dire esternando l'auspicio che l'organizzazione dei lavoratori della terra, sotto l'egida del sindacalismo fascista, raggiungerà immancabilmente anche nella nostra provincia le sue mete, per la grandezza della Patria. Chiuse la riunione un ringraziamento da parte del cap. Formisano, interprete dei lavoratori.

Dal Trentino

PERGINE

Fra i calciatori. — Domenica si è svolta al Campo Sportivo Comunale del Littorio una gara di allenamento fra le nuove squadre delle sezioni perginesi Opera Nazionale Dopolavoro e Avanguardia Giovanile Fascista. La partita si è svolta molto movimentata ed interessante e si è chiusa con la vittoria dell'O. N. D. su l'A. G. F. per 4 contro 3.

Gita scolastica. — Gli scolari delle elementari accompagnati dal loro esimio maestro Giovanni Malpaga sono saliti in gita sino ai Campi di Vetriolo. L'escursione in montagna si è svolta senza incidenti e i giovani partecipanti hanno trascorsa una giornata di sano divertimento. I gitanti si sono fermati e furono accolti cordialmente all'Albergo della sig.ra C. Nones.

BORGO VALSUGANA

Elargizione sovrana. — La reale beneficenza ha accordato ai coniugi Gio. Batta ed Alessandra Bonecher in occasione delle loro nozze d'oro un sussidio di lire 100.

Trasferimenti. — Il comandante la tenenza locale dei Carabinieri tenente Alvaro Bosetti è assegnato a disposizione del Comando della Legione di Trento e a sostituire il maresciallo Michele Chiffi excomandante la stazione dei RR. CC. di Borgo Valsugana è qui giunto da Mezzano-Imer il maresciallo Tobia Galloni.

Al tenente Bosetti che va a raggiungere l'ambito residenza di Trento e che lascia gradito ricordo di sè in questa borgata per l'opera sua feconda di bene, il nostro cordiale saluto.

Delibere del Commissario. — Il Commissario prefettizio del nostro Comune cav. Nino Barello ha preso i seguenti provvedimenti: 1. Ha assegnato il premio del legato Dordi per l'anno 1928 dell'importo di 836.35 lire al sig. Antonio Graff, padre di 11 figli; 2. Ha approvata la spesa per i lavori di straordinaria manutenzione nelle malghe Serra-Valmeneghina nel sobborgo di Telve di Sopra; id. per la malga Baessa di Telve e Ezze in Telve; 3. Ha approvata la spesa per i lavori di riparazioni alla cabina di trasformazione elettrica al cavalcavia per Olle.

Un boia che si fa prete

L'AVANA, 15

Francisco Romeo, carnefice ufficiale di Cuba, che ha giustiziato una ventina di condannati, avrebbe manifestato il desiderio di farsi prete per consacrarsi a una missione religiosa nelle prigioni.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

Quotazioni di Borsa

Borsa ferma. Tutti i comparti sono in progresso specialmente i Fondi di Stato.
Attivi scambi specialmente in Littorio, Commerciali e Sete artificiali.

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	74.05	74.25	74,60	74 30
Consolidato 5 %	85,70	86,65	85,55	86,25
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	76,90	76,85
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	85,45	86,05	85,20	86,02
BANCARI				
Banca d'Italia	2593,—	2645,—	—,—	2630,—
Banca Commerciale	1445,—	1456,—	1410,—	1454,—
Credito Italiano	835,—	845,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	118,—	116,—	117,—
Banca Naz. Credito	567,—	570,—	574,—	573,—
Credito Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	864,—	867,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Mediterranea	560,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	832,—	840,—	—,—	—,—
Rubattino	544,—	546,—	—,—	—,—
Libera Triestina	252,—	250,—	—,—	250,—
Cosulich	186,—	188,—	—,—	186,—
Costruz. Venete	252,—	245,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	100,—	100,—	—,—	—,—
Ilva	155,—	155,—	—,—	—,—
Elba	42,—	43,—	—,—	—,—
Montecatini	256,—	260,—	258,—	260,—
Monte Amiata	321,—	325,—	—,—	—,—
Gregorini	35.50	35'—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	147,—	147'—	—,—	—,—
Breda	125,—	130'—	—,—	—,—
Fiat.	425,—	430'—	—,—	—,—
Isotta	216,—	219'50	—,—	—,—
Officine Mecc.	26,50	27'—	—,—	—,—
Reggiane	71,—	72'—	—,—	—,—
Dalmine	126,—	128'—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	48,—	49'—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	—,—	178,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146.50	150,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	660,—	612,—	—,—	—,—
Fridania	820,—	828,—	—,—	—,—
Gulinelli	215,—	216,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	50,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	209,—	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	740,—	748,—	—,—	—,—
Ferd. Regionale	126,—	127.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	491,—	498,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	80 50	82,—	81,—	81 25
Esport. Italo-Am.	694,—	688,—	—,—	—,—
Pirelli	780,—	788,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	255,—	250,—	—,—	—,—
Rinascente	78,—	77,—	—,—	—,—
Petroli	66 50	66,—	—,—	—,—
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	431,—	448,—	—,—	—,—
Brasital	217,—	218,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6640,—	6625,—
Italiana Gas	—,—	—,—	362,—	360,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	700,—	705,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	167,—	168,50	165,—	160,—
Cascami Seta	975,—	990,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	320,—	330,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4006,—	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chatillon	256,50	270,—	257,—	268,—
Linif. Canap. Naz.	505,—	513,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	47,—	48,50	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	705,—	805,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	324,—	338,—	—,—	—,—
Snia Visc	167,50	170,—	—,—	—,—
Bernasconi	115,—	116,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuovo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	387,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	152,—	143,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	550,—	550,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	460,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	322,—	338,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265,—	265,—	266.50	269,50
Elettrica Bresciana	291,—	301,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	180,—	180,—	—,—	—,—
Edison	759,—	773,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	304,—	305,—	—,—	—,—
Vizzola	1256,—	1275,—	—,—	—,—
Marconi	285,—	290,—	—,—	—,—
Terni	423,—	429,—	423,—	430,—
Esercizi Elettrici	127,50	129,—	—,—	—,—
Adamello	295,—	297,—	—,—	—,—
Emiliana	531,—	536,—	—,—	—,—
Sesso	130,—	132,—	—,—	—,—
Valdarno	263,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	132,—	132,—	—,—	—,—
Tirso	238,—	238,—	—,—	—,—
Idro: della Venezia	—,—	—,—	253,—	253,—
CAMBI				
Francia	74.72	74.69	74.70	74.72
Svizzera	366,32	366,22	366.40	366,50
Londra	92,80	92,77	92.80	92,80
New York	19,61	19,—	19.02	19,—
Berlino	4,54	4.54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,67	2,65	2,68
Bucarest	11 70	11,70	11,65	11.70
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Spagna	315,40	315,50	316,—	315,25
Praga	56,42	56,42	56.40	56,40
Budapest	3,32	3,32	3.31	3,32
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—
Belgrado	33,60	3,34	—,—	—,—
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Banca Comm. Triestina 543 — Adria 186 — Cosulich 187 — Libera Triestina 246 — Lloyd 249 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 435 — Martinolich 186 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6610 — Riunione Adriat. prima serie 1960 — Id. id. seconda serie 2960 — Forze Idrauliche 85 — Cantiere Navale Triestino 170 — Cementi Spalato 244 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 300 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 85.90.

Cambi: Francia 74.75 — Londra 92.80 — New York 19 — Svizzera 366.50 — Spagna 315.25 — Amsterdam 767 — Berlino 454 — Bucarest 11.65 — Praga 56.275 — Vienna 267.50 — Zagabria 334.75 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 508 — Albania 365.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.30 — Febbraio 20.26 — Marzo 20.22-23 — Aprile 20.20 — Maggio 20.18-20 — Giugno 20.45 — Luglio 20.50 — Agosto 20.55 — Settembre 20.60 — Ottobre 20.57-58 — Novembre 20.50 — Dicembre 20.42.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 15 Giugno 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 30.3 a 30.9; Franco vagone o barca da Lit. 148 a 153 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.6; id. da 142 a 146 — Gas inglese primario id. da 26 a 26.3; id. da 128 a 130 — Gas inglese secondario id. da 24 a 24.3; id. da 118 a 120 — Scozia grosso primario id. da 23.6 a24; id. da 117 a 120 — Scozia grosso secondario id. da 21.6 a 22; id. da 108 a 112 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 37.6 a 38; id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 265 a 270 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 200 a 205 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke ingltse Patent id. da scellini 32.3 a 33; id da Lit. 175 a 180 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33 a 33.6; id. da Lit. 164 a 167 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da Lit. 1275 a 1300 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 375 a 400 — Carbone Alta Slesia per tonnellata id. da 115 a 120.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Deposito Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1205 a 1225 — Salvador lavato id. da 1385 a 1405 — Salvador naturale id. da 1150 a 1175 — San Domingo Haiti triè à la main id. da 1160 a 1175 — Santos prime id. da 1080 a 1100 — Santos superior id. da 1040 a 1060 — Santos good id. da 1000 a 1020 — Santos regular id. da 970 a 980 — Rio superior id. da 820 a 840 — Rio corrente id. da 780 a 800 — Bahia id. da 840 a 890.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1675 a 1700 — Nero Tellicherry id. da 1705 a 1730.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 177 a 179 — Granito o Tenero per pastificazione id. da 192 a 194 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 192 a 194.

Semole B 1 id. da 212 a 215 — Saragolla id. da 155 a 160.

Crusca: tela usata per merce id. da 65 a 67 — Cruschello: tela usata per merce id. da 72 a 75.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 136 a 137 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 150 a 152 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 138 a 140 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 126 a 127.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale schiavo dazio) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. da 285 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 175 a 185 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 240 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 265 — Marsala id. da 450 a 470 — Passito id. da 400 a 410.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 160 a 170 — Bianco gradi 9-10 id. da 160 a 170.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 160 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 180 a 185 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 210 a 220 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 210 a 220 — Bianco gradi 10 id. da 175 a 185.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni da Lit. 144 a 146 — Manitoba Domin 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 157 — Manitoba Domin. 2 d'imbarco luglio cif Venezia dollari 6.12 — Manitoba Dominion 3 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 151 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco giugno-luglio cif Venelia doll. 5.90 — Manitoba Tough 3 disponibile cif Venezia doll. 5.82 — Hard Winter d'imbarco luglio cif Venezia doll. 6.05 — Barusso 79 viaggiante «Vicino» cif Venezia scellini 240 — Barusso 79 viaggiante «Vicino» Ferrata Venezia sdoganato Lit. 141 — Barusso d'imbarco «Vienio» cif Venezia scell. 241 — Barusso d'imbarco «Vienio» Ferrata Venezia sdoganato Lit. 142.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo stazioni o canali interni da Lit. 126 a 127 — Nazionale sano secco od essicato bianco stazioni o canali interni do Lit. 129 a 130 — Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 110 a 109 — Foxani colorito sano secco viaggiante cif Venezia scell. 212 — Foxani colorito sano secco d'imbarco cif Venezia scell. 212 — Foxani colorito sano secco d'imbarco luglio cif Venezia da scell. 215 a 216 — Bessarabia sano secco disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 107 a 108 — Bessarabia sano secco viaggiante cif Venezia da scell. 210 — Bessarabia sano secco d'imbarco luglio cif Venezia da scell. 213 a 214 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia Lit. 110 — Plata giallo R. T. viaggiante cif Venezia scell. 198 — Plata giallo d'imbarco giugno cif Venezia scell. 178 — Plata giallo d'imbarco luglio cif Venezia scell. 174 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 115 — Plata rosso d'imbarco giugno cif Venezia scell. 184 — Plata rosso d'imbarco luglio cif Venezia scell. 177 — Cinquantino rosso Plata R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 117 — Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco giugno cif Venezia scell. 200.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 giugno 1928:

«Augustus» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Caprera» a Colombo Radio — «Città di Genova» a Perth Radio — «Colombo» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Conte Grande» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Verde» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italo Radio e Alessandria Radio — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italo Radio e Singapore Radio — «Helouan» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Maria Cristina» a Sydney Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Napoli» a Capo Sperone Radio e Cabo de Palos — «Orazio» a Roma Italo Radio e Curacao — «Pilsna» a Roma Italo Radio e Port Sudan — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Remo» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Saturnia» a Gibraltar Rock, Fiume e Genova Radio — «Tevere» a Trieste Radio e Fiume — «Virgilio» a Roma Italo Radio e Trujillo.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 16 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperta 231 — Mozzi di coperta con navigazione 61 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 154 — Carbonai 635 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 111 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il mercato della seta

LONIGO, 15. — Merzato del 15 giugno: Reale kg. 9989 da L. 13 a 16; adeguato 14.688.

COLOGNA VENETA, 15. — Incrocio chinese venduti kg. 101.69 da lire 16 a 13.

VERONA, 14. — Quantitativo Kg. 4064 prezzo minimo 12, massimo 15.30; media giornaliera 14.04.

ALESSANDRIA 15. — Quantitativo Kg. 270; prezzo edio 14.50; massimo 16.50

MANTOVA, 15. Quantitativo Kg. 20000 prezzo minimo 14.50; massimo 15.50; media giornaliera 14.20.

LEGNAGO, 15. — Quantità venduta: Giallo puro Kg. 918 da L. 13.25 a 15.50.

Cronaca di Belluno

Automobile Club

L'Automobile Club di Belluno comunica, che l'A. C. di Treviso sta organizzando per domenica 1. luglio prossimo la ormai classica «V. Corsa Nazionale in salita Vittorio-Cansiglio». Quest'anno la gara assurge alle massima importanza, non solo per la vistosa dotazione dei premi, ma principalmente perch essa fa parte dei grandi festeggiamenti promossi dal Comitato Provinciale per il X. Annuale della Vittoria, e perchè la manifestazione ha luogo nella città di Vittorio Veneto.

Per favorire poi nel miglior modo possibile l'intervento numeroso dei soci di questa sede provinciale il Comitato ha stabilito di accordare lo sconto del 20 per cento sul prezzo d'ingresso e di tribuna.

Per l'acquisto dei biglietti d'ingresso al percorso e delle tribune e per tutte le informazioni i soci potranno rivolgersi alla sede dell'A. C. Belluno.

Un vandalismo

La notte dal 10 all'11 corr. ignoti vandali hanno asportato la tabella di segnalazione del T. C. I. recentemente collocata a cura del Municipio in via Simon da Cusighe, abbattendo prima il sostegno di ferro.

Mentre da parte delle competenti autorità vengono effettuate le indagini per assicurare i colpevoli alla giustizia, deploriamo pubblicamente quanto è accaduto augurandoci che atti del genere non abbiano più a verificarsi nella nostra città per mantenere la buona reputazione sempre goduta dai bellunesi di gente civile ed educata.

Folgaria

Il campeggio delle Avanguardie giovanili fasciste trentine. — Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. dott. Mario Martinelli ha stabilito di svolgere sul nostro altipiano il campeggio estivo della 290. Legione Avanguardia giovanile fascista «Gino Buccella». A tale scopo il dott. Martinelli visitò l'altro giorno accompagnato dall'infaticabile Podestà capomanipolo Trevenzoli Aldo, dal sig. Luigi Grotti e dal fiduciario delle Avanguardie le nostre magnifiche posizioni.

Si fissò dunque di comune accordo che il campeggio venga piantato a Mezzaselva sulla strada verso Serrada in un apposito prato messo gentilmente a disposizione dal sig. Valle Pompilio. Parteciperanno alla tendopoli circa 600 giovani divisi in due turni.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La malattia del Papa smentita

Sua Santità sta benissimo

ROMA, 15

E' stata ieri smentita anche dall'*Osservatore Romano* la notizia che le condizioni di salute del Papa destassero apprensione. Infatti il Pontefice, nonostante i suoi 71 anni (egli è nato a Desio il 31 maggio 1857) gode di floridissima salute, come risulta anche da una conversazione con uno dei suoi famigliari più intimi, riferita dal *Tevere*.

— E' vero — è stato chiesto — che Pio XI sarebbe in questi giorni sofferente per una recrudescenza dell'arterio-sclerosi che lo tormenta?

— Niente affatto. La notizia è priva di ogni fondamento. Il Papa è dotato di una fibra robustissima. Come sapete, egli è stato un alpinista fra i più intrepidi e ricorda spesso con quella arguzia che lo distingue le sue audaci escursioni. Si può dire non vi sia picco in Italia che egli non abbia scalato. Proprio ieri Pio XI evocava a qualche intimo una sua escursione sul Vesuvio «imponentissima rilevazione — sono parole sue — della onnipotenza e maestà di Dio». E dando ai presenti una bonaria lezione di alpinismo aggiunse argutamente che nell'ascesa delle montagne occorre ragionare coi piedi e «non perdere la verticale».

Anche ieri il Papa ha passata la giornata come di consueto. Si è alzato prima delle sei e dopo un breve raccoglimento, ha detto messa alle 7. Ha quindi fatto il ringraziamento seguito dalla più che modesta solita refezione e si è ritirato nel suo studio per lo spoglio della corrispondenza privata. Alle 10 ha ricevuto il cardinale segretario di Stato ed all e13.30 i cardinali Vico, Bisleti, i vescovi Beda, nunzio al Portogallo, Gijswijk, delegato dell'Africa del Sud, i padri Paredef dei predicatori e Lodochowski dei gesuiti. Ha quindi riposato fino alle 16.30 ed è poi disceso in giardino trattenendovisi fino alle 18, ora in cui si è ancora occupato della sua corrispondenza privata.

Il Papa ha moltissime conoscenze e conserva cordialissime relazioni specialmente cogli addetti all'«Ambrosiana». Dopo il leggero pasto serale — egli mangia pochissimo — si ritira nella Biblioteca ove spesso lavora fino a tarda notte, assorto nel suo studio prediletto «Origini ed atti della chiesa milanese».

Abbiamo ringraziato — scrive l'informatore del *Tevere* — e siamo usciti dal Vaticano. In alto sulla facciata del palazzo vaticano una finestra era illuminata: quella della Biblioteca ove Pio XI ritorna lo studioso disciplinato, il ricercatore instancabile dell'«Ambrosiana», delle cui teche e dei cui scaffali a volte l'assale il nostalgico richiamo.

Il congresso nazionale di Milano

dei dirigenti di industrie

MILANO, 15

Nella sede dell'Unione provinciale industriale ha avuto inizio stamane il primo congresso nazionale dell'Associazione tra i dirigenti di varie industrie, al quale partecipano circa 150 delegati venuti da tutte le parti d'Italia.

Il congresso inizia i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Benni con un discorso del comm. Lo Cascio, il quale rivolge tra vivi applausi un vibrante saluto a S. M. il Re e a S. E. Mussolini, ai quali vengono inviati telegrammi di omaggio.

Dopo brevi parole dell'on. Benni, il comm. Lo Cascio riferisce sullo sviluppo dell'Associazione e quindi si procede alla distribuzione dei diplomi ai vincitori dei recenti concorsi.

Si passa poi allo svolgimento delle relazioni del dr. Menegazzi sulla posizione dell'Associazione nel regime corporativo, del sig. Basedi di Genova sul tema: «l'Associazione dei dirigenti per il perfezionamento e lo sviluppo delle attività industriali»; del rag. Maldarelli di Verona su una iniziativa di previdenza, relazioni che vengono approvate per acclamazione, salvo l'ultima che, su proposta dell'on. Olivetti viene rinviata.

Il ongresso continuerà i suoi lavori domattina.

La votazione della nuova Camera francese

nei commenti dei giornali

PARIGI, 15

A proposito della prima votazione politica della nuova Camera, i giornali dicono che il terreno su cui il Governo dava la sua prima battaglia era uno dei meno favorevoli che potesse presentarsi, poichè un certo numero di repubblicani favorevoli al gabinetto avrebbe desiderato di potere inaugurare la legislatura con un gesto di clemenza in favore dei deputati carcerati.

La maggioranza di ieri può quindi essere considerata come la minima su cui il Governo di Poincarè può fare assegnamento. Infatti il Governo ha avuto 175 voti di maggioranza, cifra superiore a quella degli oppositori, e cioè 167. Questa minoranza è la seguente: 9 comunisti su 12 (gli altri tre non hanno preso parte alla votazione), 96 socialisti su 100, 17 repubblicani socialisti su 31, 35 radicali socialisti su 125, 6 indipendenti su 15, 4 non iscritti su 38.

D'altra parte il gruppo dei radicali socialisti, che aveva deciso di astenersi, si è diviso durante lo scrutinio.

Una trentina di essi sembra che abbia giudicato che questa astensione poteva essere interpretata come una sconfessione per il gabinetto. Ora siccome si è sul punto di presentare al Parlamento una riforma propugnata dal partito radicale socialista e cioè la riforma monetaria, e infine siccome si poteva temere il ritorno dei loro rappresentanti in seno al Gabinetto, una trentina di radico-socialisti decise di votare in favore del Governo; questi, dicono i giornali, possono essere considerati come un sostegno indefettibile del Governo, mentre 35 dei loro compagni hanno votato contro e una sessantina si sono astenuti.

L'Italia versa all'America

la terza rata per i debiti

ROMA, 15

Oggi, a mezzo della Casa Morgan, è stata versata alla Federal Reserve Bank di New York la somma di 5.000.000 dollari quale ammontare della terza rata di ammortamento del debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America del Nord.

Ribassi nelle tariffe ferroviarie

dell'America del Sud

BUENOS AYRES, 15

Un decreto presidenziale è stato promulgato. Esso prescrive alle compagnie delle grandi ferrovie del sud di ridurre le loro tariffe sia per viaggiatori che per merci e di sottoporre un'altra nuova entro tre giorni all'approvazione governativa. Si crede che un simile ordine sarà dato prossimamente alle ferrovie centrali.

Le gonne lunghe obbligatorie

fino al 14 anni in Ungheria

BUDAPEST, 15

Il Ministro degli Interni ungherese ha in questi giorni emanato un decreto il quale stabilisce:

che tutte le ragazze sotto i 14 anni debbono indossare vesti lunghe fino alle caviglie;

che tutte le donne che ricoprono mansioni di segretarie, stenografe, cameriere e domestiche, affinchè possano mantenere l'impiego attuale debbono avere superati i 40 anni;

che nessuna donna sotto i 40 anni sarà ammessa in locali di pubblico ritrovo, quali caffè e restaurants, se non accompagnata da almeno una persona di sesso maschile.

Una volta la città di Budapest era famosa in tutto il mondo per i suoi vini, per i suoi tzigani e per le sue belle donne. Attualmente essa detiene il record dei suicidi: in una settimana sola 41 persone si tolsero la vita. E' appunto allo scopo di tentare di arginare in qualche modo questa mania suicida che il Ministro dell'Interno ha emanato un altro decreto che vieta ai giornali di dare notizia dei suicidi quotidiani.

Un messaggio di Ciang-Tso-Lin

per rassicurare sulle sue ferite

PARIGI, 15

A proposito delle notizie riferite nei giorni scorsi sulla morte del Maresciallo Ciang-Tso-Lin, comandante dei nordisti, che si diceva avvenuta dopo l'attentato di cui egli rimase vittima durante il viaggio di ritorno in Manciuria, un telegramma da Tien-Tsin all'edizione continentale del *Daily Mail* informa che il Maresciallo ha rivolto ai suoi comandanti il seguente messaggio: «Le mie ferite non sono così gravi come si crede e le mie condizioni vanno migliorando. Vi prego di dissipare ogni dubbio al riguardo».

Il saluto ai piloti dell'"Upland,,

STOCCOLMA, 15

Il pilota Nilsson dell'aeroplano «Upland» ha ricevuto poco dopo la sua partenza da Stoccolma un radiotelegramma del Ministro d'Italia don Ascanio Colonna in cui questi esprime alla valorosa spedizione la sua ammirazione ed i suoi migliori ringraziamenti ed i voti per il successo della nobile impresa.

Nilsson ha risposto immediatamente pregando il Ministro di accogliere i sensi di gratitudine di tutto l'equipaggio dell'«Upland», assicurando che egli ed i suoi compagni faranno tutto il possibile per recar soccorso alla spedizione del generale Nobile.

Corso di preparazione alla carriera

di Medico di bordo

PADOVA, 15

Il I. Luglio p. v., nell'Istituto d'Igiene di questa R. Università, avrà principio il III. Corso di preparazione alla carriera di Medico di Bordo, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Tale Corso avrà la durata di tre mesi e sarà diviso in due parti, delle quali una si svolgerà in questa Sede Universitaria e l'altra in Venezia, per la necessaria pratica in un porto.

Gli scioperanti greci si appellano a Mosca

ATENE, 15

I tentativi degli scioperanti di Salonicco di inscenare dimostrazioni sono stati sventati. A Cavalla, a Seres a Xanthi regna ordine completo. Gli operai addetti ai lavori dei tabacchi a Volo hanno proclamato anch'essi lo sciopero.

Il Governo ha ripetuto oggi alla Camera la dichiarazione che non accetterà alcuna discussione fino a tanto che lo sciopero non sia terminato. Gli scioperanti hanno inviato un appello a Mosca annunciando lo sciopero e chiedendo al Governo sovietico di protestare contro le misure prese dal Governo.

Walter sconfessato dai democratici

PARIGI, 15

Il gruppo democratico popolare a cui appartiene il Ministro Walter, dopo essersi riunito iersera, ha precisato in un comunicato che Walter è intervenuto a titolo puramente personale alla tribuna della Camera e senza il consenso dei suo gruppo.

Correva voce iersera a Palazzo Borbone che Walter sarebbe disposto a dare le dimissioni dal gruppo dei democratici popolari.

Limitare le spese facoltative

degli Enti Locali

ROMA, 15

Il Sottosegretario on. Bianchi ha inviato ai prefetti una circolare relativa alla necessità della limitazione delle spese cosidette facoltative degli enti locali.

«Occorre anzitutto — dice la circolare — fissare bene il concetto che non giova insistere sull'utilità di molte spese facoltative poichè la questione non sta nel vedere se una determinata spesa sia utile o no, ma se gli enti locali siano in grado di sopperirvi.

«Ora le condizioni finanziarie degli enti locali, la inelasticità dei loro bilanci, nei quali il più piccolo avvenimento minaccia di turbare il pareggio, e la necessità assoluta di evitare ulteriori aggravi alla pressione tributaria in questo periodo di progressivo assestamento dell'economia nazionale, esigono che la politica di diminuzione delle spese con la progressiva eliminazione di tutte quelle aventi carattere facoltativo sia attuata con piena coscienza delle difficoltà, ma al tempo stesso della necessità dell'attuazione.

«Per tutti i Comuni e le Provincie che non applicano le sovrimposte fondiarie e altri tributi entro i limiti consentiti dalla legge, si presuppone la dimostrata necessità di spese obbligatorie indeclinabili e urgenti, onde appare contradditorio eccedere al tempo stesso i limiti massimi tributari ed erogare spese facoltative.

Rimane comunque fermo per tutto l'esercizio 1929 il divieto di confermare i tributi straordinari consentiti in via eccezionale anche per lesercizio in corso con telegramma circolare 28 maggio 1928.

«L'ordinamento podestarile — conclude la circolare — creato dal Fascismo deve dare prova di bastare senza la creazione di ulteriori congegni amministrativi o contabili all'impresa essenziale assegnata da S. E. il Capo del Governo, secondo la circolare 16 aprile u. s., e le LL. EE. devono far si che il sentimento di questo dovere preminente si concreti in una revisione sollecita e radicale delle spese comunali».

Consiglio provinciale

dell'economia di Vicenza

VICENZA, 15

Il 12 corrente ha avuto luogo l'adunanza di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia. La riunione, in assenza di S. E. il Prefetto, è stata presieduta dal cav. Boschiero, presenti i Presidenti di Sezione sigg. cav. Girolamo Bassani, comm. Gaetano Marzotto, cav. Italo Festa.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Riposo festivo dei commercianti girovaghi. — Venne espresso il parere da presentare alla Giunta Provinciale amministrativa nell'applicazione della legge sul riposo festivo, ai commercianti girovaghi in base alle condizioni di fatto esistenti in provincia.

Imposta consiliare. — Approvata la matricola dei ruoli supplettivi per l'anno 1928

Compensi di mediazione. — Venne deliberata la pubblicazione della tariffa elaborata dall'apposita commissione.

Consuetudini Commerciali. — Ordinata l'affissione per un mese delle raccolte delle consuetudini per il commercio delle granaglie, del bestiame, della legna da ardere e del legname da costruzione.

Risorse minerarie della provincia di Vicenza — Approvata la spesa per l'opera di ricognizione delle risorse del sottosuolo vicentino, già affidata con delibera del 25 gennaio al prof. Ramiro Fabiani.

Periti grandine. — Deliberata la formazione in base alle istruzioni ministeriali.

Opere di D'Annunzio. — Deliberato lo acquisto dell'edizione nazionale di tutte le opere di Gabriele D'Annunzio.

Camere di Commercio Italiane all'estero. Deliberato l'associazione alle Camere di Commercio italiane di New Jersey e di Monaco di Baviera.

Contributi e sussidi: Cure montane e marine. — Istitutzione di un fondo di nominali L. 10.000 di Prestito del Littorio per corrisponderne i relativi interessi alla sezione fascista femminile per le cure montane e marine.

Opera Nazionale Dopolavoro. — Acquistato una caratura di L. 100 per l'adunata dei costumi caratteristici delle Tre Venezie. Comitato Ara dei Caduti in Zara L. 100; Vennero prese infine altre deliberazioni di carattere amministrativo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 3.3; tramonta alle 18.39.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.40 e 15.15; Alte ore 10.30 21.20.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 26.1; minima 18.3.

La pressione baroetrica alle ore 18 era di mm. 757.6.

L'Adige in piena in tutto il suo corso, a Trento nella mattina di ieri subiva una nuova intumescenza dovuta ad un più accentuato scioglimento di nevi.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo il Navigli oAdigetto è stata riattivata.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

186 - N. 168

Domenica 17 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

[GAZZ]ETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre [...] L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza [...] di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

[...]velivoli di soccorso verso la Baia del Re

Ravazzoni e Baldini piloteranno il secondo "Dornier Wall„

ROMA, 16

[...]essuna nuova battuta nella cro[...]mmatica degli aeronauti del[...] tutto si limita a qualche noti[...] faticoso cammino dei soccorsi, [...] necessariamente lento, date [...] condizioni della zona in cui [...]

Il silenzio di Nobile

[...]uppo stretto intorno al generale [...]non ha parlato ieri sera; la ra[...] si è fatta viva nemmeno per [...]re la posizione in cui si tro[...] naufraghi. Ormai una maggiore [...] di comunicazioni fra il Gene[...] la Città di Milano potrà venire [...] solamente quando sarà av[...] il rifornimento dei naufraghi [...] mezzi aerei. Il silenzio di Nobile [...]però lasciare pienamente tran[...] animi. L'enorme blocco di [...] sul quale egli si trova insie[...] suoi cinque compagni è abba[...] solido da poter resistere alle in[...] della timida estate artica. Quella [...] di piattaforma gelata è costret[...], a subire passivamente il ca[...] delle correnti e del vento, ma [...]che la direttiva in cui adesso [...] è in un certo senso favorevole. [...]denti dell'ufficio metereologico [...]otare che durante questo mese [...] nella zona delle Svalbard si ab[...]ono con estrema facilità a cam[...] di direzione: ora spirano ad [...] ad ovest. Ma gli ultimi ele[...] pervenuti fanno vedere come da [...] giorno prevalga il vento di oc[...]; ecco perchè è da escludersi il [...] nutrito da qualcuno che gli ae[...] vengano trascinati alla deriva [...] il mare libero. Nel frattempo si [...]che le spedizioni di soccorso pos[...] arrivare, prima che i naufraghi [...] allontanati molto dalle Sval[...]

[...] Braganza, che è già nei pressi di [...] Nord, sbarcherà al più presto le [...] questi caratteristici mezzi di lo[...]zione delle terre freddissime sa[...] trainati da cani scelti con ogni [...] fra i migliori: sono di quelle raz[...] dettero ottimi animali anche a [...] per la sua celebre spedizione [...]

I cani e le slitte

[...] fra non molto, a meno che [...] sopravvenga qualche fatto nuovo, [...] l'incontro fra i naufraghi e i [...]tori. La signora Nobile attende [...], ma con serenità questo lieto [...] Qualche giornale ha pubbli[...] che la signora Carlotta Nobile a[...] espresso il desiderio di raggiun[...] la nave Città di Milano alla Baia [...]. Ci risulta invece che la signora [...] non ha mai manifestato alcuna [...] di lasciare Roma e attende [...] fiducia notizie del marito. [...] Sottosegretario alla Marina on. Si[...] ha disposto che la moglie del ge[nerale] Nobile sia continuamente infor[mata] del proseguire dell'opera di soc[corso] [...] cosa questa che ha destato nel[...] della buona signora una viva [...]scenza per l'amm. Sirianni e per [...] suoi vicini collaboratori.

[...] apprensione è piuttosto nu[...] per il gruppo di uomini trascinati [...] dell'aerostato a parecchi chi[lometri] più ad est. Per quanto non sia [...] precisare con esattezza la lo[calità] in cui essi hanno atterrato, ba[...] sui dati forniti a questo propo[sito] dal generale Nobile si può vedere [...] quella zona non vi siano isole [...], nè piccole. Qualcuno pre[...] che questo pugno di uomini sia [...]tuato su un blocco di ghiaccio [...] in maggior grado all'influenza [...] correnti, perchè appunto situato [...] est delle Svalbard.

Due valorosi

[...] che i lavori di allestimento [...] Dornier Wall siano ultima[ti, il] Sottosegretario di Stato all'Aero[nautica] ha provveduto alla designazio[ne] [dei] due piloti dell'apparecchio. La [scelta] non poteva riuscire più felice: [il] pilota del velivolo sarà infatti il [...] Ivo Ravazzoni che è stato per [...] tempo occupato nei cantieri Dor[nier] Wall come collaudatore. In tale [...] l'ing. Ravazzoni ha compiuto [...] all'estero e particolarmente in [...] recandosi a Sebastopoli e ad [...]. Egli fa parte dello Stato Mag[giore] aeronautico e le sue particolari [...] capacità tecnica e di ardimento [...] sicuramente ritenere che egli [...] a compimento l'impresa affi[...]

[Il se]condo pilota è il capitano Mario [...] valoroso marinaio e intelligen[...]dioso. Egli fa parte dell'istituto [...]afico di Genova presso cui si oc[...] di studi cartografici. Sia il Ra[vazzoni] che il Baldini sono decorati di [...] medaglie al valore.

[Negli] ambienti aeronautici romani è [...] simpaticamente commentata una [...] fatta ai cantieri di Marina di Pi[sa dal] generale De Pinedo, che si tro[...] per cura ai bagni di Montecatini. [...] a conoscenza del desiderio e[...] dai dirigenti del cantiere di a[...] [...]pite, magari per poche ore, l'ar[...]oso aviatore ha interrotto la sua [...] e si è recato ad effettuare la vi[sita].

[Il] Ministero dell'Aeronautica ha in[...] segnalato al comandante Roma[...] prossimo arrivo del terzo aero[plano] italiano, avvertendolo di prende[re] [tutte] le opportune misure. Si ap[prende] inoltre che il Sottosegretario on. [...] con simpatico gesto ha inviato [...] giorni alla signora Nobile una [...] lettera in cui afferma che [...]nautica italiana non lascierà nul[la] intentato fino al raggiungimento [...] dei compiti che sono stati ad [...] affidati per l'esplorazione e il soc[corso] dell'eroico equipaggio del dirigi[bile].

Per quanto si riferisce agli impianti radiotelegrafici degli apparecchi italiani, si apprende che a bordo del *Dornier Wall* del capitano Penzo è stata installata una stazione radiotelegrafica che può comunicare con onde lunghe di 600 e 900 metri; a bordo dell'S. 55 e del nuovo apparecchio che partirà da Marina di Pisa sono state installate stazioni radiotelegrafiche capaci di comunicare con onde lunghe di 600 e 900 metri e con onde corte di 46 metri.

Nella gara di solidarietà che si è manifestata in tutto il mondo bisogna segnalare particolarmente l'offerta fatta a nome dell'aeronautica tedesca dal generale Brandenburg che ha messo a disposizione dell'Italia gli apparecchi della flotta germanica. Il Sottosegretario on. Balbo ha risposto al generale Brandenburg ringraziando per la sua spontanea offerta e lo ha pregato di indicare in quali limiti e con quali mezzi l'aeronautica tedesca può venire in aiuto dell'equipaggio del dirigibile.

La preparazione dei rifornimenti

che saranno lanciati ai naufraghi

R. N. CITTA' DI MILANO, 15
(via Radio - S. Paolo)

Oggi il capitano Larsen ha eseguito il suo primo volo, che è stato brevissimo, ma non ha dato risultati a causa della nebbia. Come è noto, Larsen e Lutzow con q liidrovolanti sono imbarcati sul-l'Hobby che dopo aver deposto sui ghiacci della baia di Wahlenberg una slitta con cani destinata alla traversata della Terra di Nord Est, ha puntato sulle isole Scoreby per raccogliere il gruppo dei tre naufraghi in marcia verso Capo Nord e istituire vari depositi di viveri tra il Capo Platen e lo stretto Baverly presso Capo Nord.

Verso le 11.30 di stamane la nave si trovava presso la Punta Shoal. Messi in mare gli idrovolanti, Larsen e Lutzow si sono levati in volo col programma di esplorare la zona presso Capo Platen ove si trovano presumibilmente i tre uomini e segnalarne la posizione alla slitta che dovrebbe essere già in quei paraggi.

Sorvolata l'isola Low essi si diressero verso Capo Nord. Prima di giungere sullo stretto Beverly si trovarono avvolti dalla nebbia che divenne sempre più fitta, onde essi si indussero ad abbandonare i tentativi e fecero ritorno presso l'Hobby dopo quarantacinque minuti di volo.

Nel pomeriggio la Braganza che faceva rotta da Sud-est ha raggiunto l'Hobby. Le due navi procedono affiancate. Esse hanno trovato il mare quasi libero di ghiacci che, se non permette la navigazione facile e spedita, fa tuttavia sperare che sia loro possibile questa volta quello che non fu possibile alla Braganza nelle settimane decorse, raggiungere cioè almeno lo stretto di Beverly.

Da questo stretto potrebbe muovere una grossa spedizione di tre slitte, con mute di cinque cani, accompagnata dagli alpini e dai sucaini. Il tempo è decisamente migliorato, sia alla King's Bay sia a nord della Grande Svalbar e si ritiene probabile che gli aviatori norvegesi compiano stasera un nuovo tentativo con risultati migliori. Così potrà aver termine la nostra ansia per questo primo gruppo di naufraghi.

Mariano, Zappi e Malmgreen marciano ormai da diciassette giorni sull'aspra zona di ghiacci fra la Terra di Nord Est e la banchisa polare. Occorre non perdere un solo minuto e non rinunciare a nessuna possibilità di ritrovarli e raccoglerli. Aspettiamo Maddalena, cui il maltempo ha impedito di lasciare Vadsoe e intanto completiamo i preparativi di quanto l'idrovolante italian opotrà buttare al gruppo Nobile, assieme al saluto commosso ed ai colori della Patria.

Gli operai dello stabilimento aeronautico hanno fra l'altro approntata un'ottica zattera pneumatica lunga cinque metri e per due persone. Dovrebbe essere prossimo anche l'arrivo del trimotore svedese. Ancora nessuna notizia è pervenuta del tagliaghiacci Malyghin partito da Arcangelo il giorno 13, diretto a Capo Light Smith.

Stasera all'ora del nostro quotidiano appuntamento abbiamo trasmesso ai naufraghi la comunicazione riguardante specialmente le notizie dei soccorsi già avviati che si preparano. Non abbiamo richiesto messaggi, poichè siamo intesi che essi comunicheranno soltanto le notizie di assoluta importanza, conservando per queste l'energia che rimane ai loro accumulatori. E' da ritenere che oggi la deriva sia stata favorevole, poichè spira vento da est.

proietti da apparecchi speciali e i due motori vengono riscaldati per mezzo di termos.

La partenza è stata alquanto faticosa; dopo diversi tentativi finalmente l'idrovolante si staccava dalle acque e avendo descritto un largo giro per prendere quota, puntava la prora verso il nord.

Alle 11.45 veniva segnalato il suo passaggio da Ostenda e questa sera si annunziava la sua comparsa sul cielo della Norvegia.

Alle 22 l'aviatore Guilbaud è giunto a Bergen.

Salvatore Aponte

« Copyright » per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata.

La marcia della slitta

R. N. CITTA' DI MILANO, 15
(via Radio - S. Paolo)

La slitta sbarcata dalla Hobby *alla baia di Wahlemberg ha proceduto per quindici chilometri e si trova attualmente in fondo alla baia di Wahlemberg nella Terra di Nord Est. Essa traverserà la terra di Nord Est fino a Capo Nord che è il punto di riunione con le navi* Hobby *e* Braganza. *La ricognizione aerea tentata a mezzogiorno dal capitano Larsen e dal tenente Lutzow Holm è stata interrotta dopo un'ora a causa della nebbia fitta. Stasera le condizioni del mare e le condizioni di visibilità sono andate migliorando. Attualmente predominano i venti dall'est.*

Il "Latham 47„ a Bergen

PARIGI, 16

(A.P.) Stamane alle 9.20 il grande idrovolante «Latham 47» pilotato dal comandante Guilbaud è partito da Caudebec in direzione di Bergen per proseguire quindi la sua rotta per Tromso e la Baia del Re. Come porta fortuna erano stati installati a bordo gli stessi strumenti di navigazione che servirono a Costes e Le Brix nella loro fortunata scorribanda attraverso il vecchio e il nuovo continente.

Per difendersi contro il freddo l'equipaggio, che è composto come è noto di quattro persone, è provvisto di scaldini a benzina; i radiatori sono

Un idrovolante finlandese

partito per la ricerca di Nobile

HELSINGFORS, 16

Stamane, alle ore sei, è partito un idrovolante finlandese pilotato dal tenente Sarko per cooperare alle ricerche dell'equipaggio del dirigibile *Italia*. A salutare l'aviatore alla partenza erano l'incaricato d'affari della Legazione italiana, marchese Capranica con l'addetto navale, il segretario del Fascio signor Grenci, alti ufficiali e numerosi rappresentanti della stampa. La decisione di partecipare con un apparecchio finlandese alla spedizione di soccorso dell'equipaggio dell'*Italia* ha sollevato vivo entusiasmo in tutta la popolazione.

L' "Upland„ in Norvegia

STOCCOLMA, 16

L'idroplano svedese diretto allo Spitzberg è giunto alle 13 a Narvit in Norvegia ove si rifornirà di benzina.

Maddalena e Penzo

in prossimità della meta

ROMA, 16

Si ha da Vadsoe che il comandante Maddalena, partito a mezzanotte per la Baia del Re, è stato costretto ad ammarare sul Varanger Fiord e a farsi rimorchiare a Vadsoe.

Continua intanto in modo perfetto il viaggio del « Dornier Wall » del comandante Penzo. Al Ministero dell'Aeronautica è pervenuta infatti la notizia che il valoroso aviatore, partito stamane da Amsterdam, è arrivato felicemente a Stoccolma.

La "Mattia Corvino„ per Nobile

BUDAPEST, 16

In una riunione della società « Mattia Corvino » il presidente Alberto de Berseviczy ha dato lettura di una lettera indirizzatagli dal generale Nobile prima di iniziare la grandiosa impresa polare. Nobile dice nella lettera che avrebbe intenzione di recarsi in novembre a Budapest per tenervi una conferenza sul volo polare qualora questo fosse, con l'aiuto di Dio, portato a termine. I membri della società hanno ascoltato la lettura in piedi. E' stato inoltre deciso di organizzare in autunno grandi onoranze alla memoria del colonnello Monti, comandante della legione italiana che combattè nel 1848 per la libertà dell'Ungheria contro l'Austria. Tanto a Budapest quanto a Debreczen due strade verranno intitolate al nome del grande condottiero. Infine è stato deliberato di mettere in circolazione una targhetta con l'effigie di Mussolini, opera dello scultore Lidia Cuznik.

Il record d'altezza con idrovolante

FILADELFIA, 16

Il tenente Arthur Gavin, della Marina degli Stati Uniti, il quale è detentore di tre records mondiali per idrovolanti, ha stabilito un nuovo record di altezza. Impiegando un idrovolante « P. N. 12 » con carico di 2000 kg. egli ha raggiunto l'altezza di 12 mila piedi (circa 3657 metri). Tale record era finora detenuto dalla Francia (2300 metri).

La figura di Biagi

nel commosso racconto dei parenti

BOLOGNA, 16

Mentre intorno al dramma degli eroi dell'Artide sta delineandosi la solidarietà, colma di commozione, di tutto il mondo, la radio anemica di Giuseppe Biagi empie del suo tremulo balbettìo le vie del bianco deserto sconfinato. La sua esausta batteria in un istante di prodigio ha allacciata la voce degli smarriti alle ansiose esortazioni dei soccorritori non lontani: la figura del modesto radiotelegrafista dell'*Italia* appare così, tra il gruppo degli sperduti, in una nuova luce di eroica abnegazione, alla quale si tende la fede della Nazione tutta.

Il Biagi, nativo di Medicina, a pochi chilometri da Bologna, ha i familiari che dimorano nella nostra città. In questi giorni di comprensibile ansietà essi non hanno dubitato un solo istante sulla sorte del loro caro e dei suoi valorosi compagni; quindi, non appena ci siamo presentati, ci hanno accolto con serene e semplici espressioni di fiducia.

La famiglia del secondo capo radiotelegrafista Biagi è composta di due sorelle, le signorine Cesira e Adele, dimoranti in via Pegatto e di due fratelli abitanti in altra parte della nostra città: è appunto alle due signorine, impiegate in aziende private, ed al fratello Alfredo che ci siamo rivolti per conoscere le loro impressioni e le loro ansie durante l'avventuroso volo dell'aeronave e per avere qualche maggiore ragguaglio sul loro eroico congiunto.

— Peppino — ci hanno narrato le nostre graziose interlocutrici — conta presentemente 31 anni; a Roma dimorano la di lui moglie Anita ed il figlioletto Giorgio, di due anni. Arruolato nel Corpo Reali Equipaggi in qualità di mozzo nel 1913, fu abilitato alla telegrafia nel successivo anno 1914, partecipando come radiotelegrafista alla campagna libica. Imbarcato, allo scoppio della guerra, sulla *Cavour* e sulla *Giulio Cesare*, passò successivamente ai sommergibili e agli idrovolanti, distinguendosi ben presto per la sua abilità di operatore e per il suo fermo contegno anche nelle ore più gravi. Precipitato con l'apparecchio in vista delle coste albanesi, rimase per due giorni e due notti in balia delle onde e potè essere salvato dopo molti stenti da un [...]dipendiere italiano, partito in suo soccorso.

« Cessate le ostilità, il bravo Biagi veniva assegnato alla stazione «radio» di Monterotondo dalla quale veniva trasferito a quella di San Paolo, ove prestava la sua opera fino a che il capitano Baccarani non lo prescieglieva per l'imbarco sul dirigibile *Italia* ».

Le signorine Biagi non hanno mancato di farci osservare con orgoglio una lettera del loro congiunto in data 21 marzo, nella quale il Biagi, con espressioni di sincera esultanza, dà loro notizia della sua partecipazione alla rischiosa impresa polare; ed, inoltre, numerosi radiotelegrammi spediti dal bravo Peppino prima del fatale incidente del 25 maggio, ed un caloroso dispaccio di augurio della signora Carlotta Nobile.

« Adesso — hanno concluso le nostre interlocutrici — speriamo in Dio. I soccorsi si avvicinano di ora in ora e tra breve speriamo di riabbracciare nostro fratello. L'ansia di queste giornate tremende sarà ricompensata dalla salvezza degli smarriti, ai quali, più che mai, si volgono fidenti il cuore e il pensiero di tutti gli italiani. Noi ci manteniamo in frequente contatto telefonico con la stazione di San Paolo, ove Peppino ha lasciato amici e compagni affezionati, ed ogni notizia ci empie il cuore di conforto. Ma lo riabbracceremo presto: ne siamo sicure! ».

Il loro voto è la speranza e la fede di tutta la Nazione, protesa verso i fratelli lontani e pur vicini.

Bibliotecari e direttori di musei

a convegno a Bologna

BOLOGNA, 16

Stamane, nella sala del teatro anatomico dell'Archiginnasio, si è inaugurato il secondo congresso nazionale dei bibliotecari e direttori dei musei e archivi comunali e provinciali.

Alla cerimonia erano presenti S. E. Bodrero sottosegretario alla P. I. e le autorità cittadine. Hanno pronunciato applauditi discorsi l'avv. Maccaferri per il podestà, l'on. Leicht per la Università e i professori Agnelli, Moschetti e Sorbelli.

Salutato da un prolungato applauso, ha pronunziato poscia un breve discorso S. E. Bodrero il quale ha recato l'adesione del Governo e del Ministro Fedele, bene augurando all'esito dei lavori del Congresso.

Il discorso dell'on. Bodrero è stato vivamente applaudito. Subito dopo il Sottosegretario alla P. I., accompagnato dalle autorità, ha visitato le numerose sale della biblioteca comunale ammirando le rare e pregevolissime collezioni ivi raccolte.

Moto comunista a Lisbona

Ex presidente arrestato

LISBONA, 16

Una nota ufficiosa annuncia che durante una riunione delle autorità militari e civili, il capo della polizia ha fornito informazioni su di un tentativo rivoluzionario organizzato da cellule comuniste ed ha esposto le misure prese per sventarlo. La polizia ha proceduto all'arresto dei capi del movimento ed ha preso le misure per sventare il complotto. E' stato anche arrestato l'ex presidente del Consiglio Antonio Maria de Silva.

Appello per l'unione cinese

lanciato da Pechino

LONDRA, 16

(C. C.) Ciang Kai Sek, il generalissimo di Nanchino che, come è noto, si era dimesso tre giorni fa a titolo di protesta per il fatto che la guarnigione giapponese dello Sciantung gli aveva impedito il passaggio verso Pechino, ha ora ritirato le dimissioni, come annunzia un dispaccio da Sciangai all'«Observer». Le dimissioni di Ciang Kai Sek, ora ritirate — prosegue il corrispondente — costituiscono un episodio della rivalità fra il generalissimo di Nanchino, il cosidetto generale cristiano Feng e il governatore dello Scian-Si, Yen Si Ciuang, il quale ultimo ha battuto gli altri due nella gara di velocità arrivando primo a echino e riuscendo a mantenervi una tranquillità perfetta da oltre una settimana.

A Pechino le autorità nazionaliste nominate da Yen Si Ciuang stanno riordinando gli archivi del vecchio Governo, che saranno quanto prima trasferiti a Nanchino ove ormai sembre certo che sarà stabilita la nuova capitale. Secondo il corrispondente dell'«Observer» il Governo giapponese sarebbe anzi pronto a prendere la iniziativa del riconoscimento del nuovo Governo. Rimane da vedere tuttavia quale sia il vero significato del ritiro delle dimissioni da parte di Ciang Kai Sek e cioè se egli si sia messo d'accordo col governatore dello Scian-Si, che è padrone della situazione a Pechino, o se invece intende impedirgli, magari con la forza delle armi, di trasferire la sede del Governo a Nanchino.

Oggi il dott. Wang ha pronunciato un discorso a Pechino, nella sua qualità di Ministro degli esteri provvisorio, dicendo che le energie inesauribili dell'intera nazione cinese, sprecate finora in lotte sterili fra i vari generali, verranno d'ora in poi concentrate in un'opera di ricostruzione nazionale, intesa a mettere la Cina in condizioni di uguaglianza rispetto alle altre grandi Nazioni del mondo. La Cina, seguitò il dott. Wang, è risoluta a dare il proprio contributo alla causa della pace e della prosperità mondiale. Riguardo la politica internazionale del Governo nazionalista il dott. Wang ha detto che tale politica si fonda sul preconcetto necessario che le restrizioni imposte dai vecchi trattati alla libertà completa e alla sovranità della Cina sulle varie parti del proprio territorio vengano abrogate. Egli riconosce però che fino a che la Cina continua ad essere una Nazione turbata e paralizzata da lotte intestine, difficilmente potrà imporsi al rispetto del mondo. Egli spera perciò che le Potenze considerino con benevolenza gli urgenti bisogni della Nazione cinese e la aiutino finanziariamente per procedere ad una completa riorganizzazione interna che getti le basi di una nuova èra di prosperit e di progresso morale e acconsentano ad abolire le vecchie restrizioni imposte dai trattati.

La Carta del Lavoro illustrata

da Ciarlantini a Chicago

CHICAGO, 16

Franco Ciarlantini ha tenuto una conferenza sulla Carta del Lavoro illustrando l'essenza del sindacalismo fascista e l'avviamento allo Stato corporativo.

Il pubblico nord americano ha seguito con vivo interesse tutta questa trattazione mostrando di comprendere che il movimento di riforma sociale del Fascismo ha assunto un carattere di universalità portando alla cooperazione attiva fra le classi e all'entrata dei lavoratori nell'ambito dello Stato.

L'oratore ha analizzato le varie legislazioni dinanzi ai postulati della Conferenza del Lavoro di Ginevra e dal raffronto ha fatto risultare ciò che Alberto Thomas ebbe a notare nel suo recente viaggio in Italia, ossia che l'Italia è all'avanguardia nelle applicazioni delle maggiori provvidenze sociali. Insomma, la posizione dell'Italia emerge nel mondo, per quanto riguarda il trattamento di chi lavora e ormai questa verità si impone ovunque vi siano coscienze serene e spiriti spregiudicati.

Ciarlantini ha anche messo in rilievo il fatto che con la Carta del Lavoro si aboliscono praticamente i conflitti violenti tra capitale e lavoro. E, se non altro avesse fatto il Fascismo, questo sarebbe già un alto esempio dato al mondo. Con il porre la Carta del Lavoro nel quadro dei precedenti storici e della significazione morale, con il mostrarne l'essenza veramente rinnovatrice, la conferenza di Ciarlantini ha impresso nell'uditorio una profonda convinzione di ciò che un paese può fare, quando alla sua testa abbia un uomo come Benito Mussolini.

Il pubblico numerosissimo, che ha seguito il discorso dell'on. Ciarlantini, gli ha infine tributato un caldo applauso.

D'Annunzio alla Fiera di Milano

MILANO, 16

Nel pomeriggio è giunto nella nostra città proveniente da Gardone, sul la propria automobile, Gabriele D'Annunzio, che ha preso alloggio all'Hotel Cavour. Questa sera alle 23, accompagnato dall'architetto del Vittoriale ing. Moroni e dal legionario fiumano Pozzi, si è recato a visitare la nostra fiera-esposiione. Il Comandante, che vestiva la divisa bianca di generale di aviazione, è entrato da via Domodossola ricevuto dal console Dabbusi e dalling. Camperio.

DAnnunzio si è recato a visitare il padiglione dell'aeronautica, della meccanica e della motonautica, interessandosi in modo speciale dei cimeli riguardanti le spedizioni del Duca degli Abruzzi, del «Norge» e di De Pinedo. Poco dopo mezzanotte, D'Annunzio nella sua automobile ha lasciato la fiera; riconosciuto dalla folla, è stato applaudito calorosamente. Il Poeta, fermata l'automobile e alzatosi in piedi, ha elevato un triplice alalà « a Milano possente ».

I premi per la vittoria del grano

ROMA, 16

Si è riunita la commissione per l'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso per la vittoria del grano dell'anno 1926-27. I concorrenti assommano alla cospicua cifra di 3.183. Si sta procedendo alla loro classificazione.

La Piccola Intesa

L'intangibilità dei trattati

Gli accordi di Nettuno alla Skupcina

VIENNA, 16

(E.M.) Titulescu si è deciso a rompere il ghiaccio facendo ai giornalisti belgradesi delle dichiarazioni circa l'intangibilità dei trattati di pace. L'intangibilità dei trattati — ha detto il Ministro — non è per noi una dottrina dettata dall'egoismo nazionale, ma una condizione indispensabile per la vera pace. Benchè non desideri che di vivere in amicizia con tutte le nazioni, la Piccola Intesa non acconsentirà mai ad una discussione sull'attuale assetto territoriale dell'Europa centrale.

Il Ministro ha avuto parole di rallegramento per la fase conciliante in cui sono entrati i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia ed ha anticipato con le sue dichiarazioni antirevisioniste quella che sarà l'unica affermazione pratica che uscirà dalla prossima conferenza della Piccola Intesa; quest'ultima trarrà appunto la sua ragion d'essere soltanto dalla difesa di tutte le dolorose e artificiose situazioni create nell'Europa centrale dai trattati di pace.

Delle osservazioni di Titulescu si impadroniscono oggi i giornali jugoslavi e qualcuno monta in cattedra per affermare che esse sono una lezione per l'Ungheria, per Rothermere e per Mussolini.

Secondo il programma prestabilito, Titulescu avrebbe dovuto lasciare Belgrado stamane col treno delle 7.45, ma poichè il Governo jugoslavo ha messo a disposizione dell'ospite il vapore *Alezandar*, il migliore della flotta fluviale jugoslava, Titulescu ha accettato l'invito ed ha passato la notte a bordo del vapore che ha salpato stamane all'alba diretto a Turnu Severin. Di qui il Ministro degli Esteri romeno proseguirà in ferrovia per Bucarest.

Nei circoli politici si osserva che Titulescu nel brindisi pronunziato ieri sera al banchetto offertogli al Circolo delle guardie reali, ha insistito specialmente nel rilevare che l'opera di Marinkovic è dettata dall'amore per la pace, opera che è osservata e favorevolmente apprezzata da tutti. Gli stessi circoli politici osservano anche come per la prima volta durante lo scambio dei brindisi tra i due Ministri degli esteri, sia stato fatto un accenno ai vincoli dinastici che uniscono la Romania alla Jugoslavia.

Alla seduta della Scupcina di ieri, Pribicevic protestò perchè i capi della opposizione non furono invitati al pranzo offerto dal Re Alessandro in onore di Titulescu.

Il Ministro degli esteri jugoslavo Marinkovic ha consegnato oggi al Presidente della Camera le convenzioni di Nettuno perchè siano sottoposte alla ratifica parlamentare. Il dott. Marinkovic ha avuto un lungo colloquio col Presidente della Camera circa la data nella quale le convenzioni di Nettuno potranno essere poste all'ordine del giorno della Scupcina.

Secondo notizie da Belgrado l'opposizione continua a considerare ostilmente l'intenzione di Marinkovic di iniziare la discussione sulle convenzioni di Nettuno; continuano però le trattative da parte della maggioranza per cercare di convincere gli agrari e i democratici indipendenti a recedere dal loro atteggiamento. Una conferenza dei capi partiti ha avuto luogo ieri a tale scopo. Davidovic capo dei democratici ha promesso ai rurali che il Governo ha intenzione di prendere in considerazione quelle delle loro richieste che si dimostrassero giuste. Radic e Pribicevic, i due capi dell'opposizione, hanno preso la parola, il primo mostrando di non credere alla futura politica conciliante italiana e il secondo insistendo sul desiderio che si compia un'inchiesta parlamentare per il contegno della polizia durante le recenti manifestazioni antiitaliane. Le trattative fra i capi partito continueranno.

Il difficile varo del ministero

che dovrà governare a Berlino

BERLINO, 16

(R. S.) Le trattative per la formazione del Governo, che non sono state interrotte come pareva ieri sera, proseguono la loro andatura lenta e svogliata. I popolari si sono accontentati di una vaga promessa e i loro desideri di entrare nel Governo prussiano saranno esaminati nella prossima settimana dai gruppi della Dieta prussiana che attualmente appoggiano il Governo. Su questa base hanno accettato di continuare a partecipare alle negoziazioni per il Governo del Reich, che oggi sono state proseguite dai rappresentanti de igruppi che vengono in questione per la grande coalizione.

Le trattative odierne vertono sul programa «obbiettivo» del futuro Governo. I rappresentanti ne hanno preso visione riservandosi di riferirne ai rispettivi gruppi, cosa che, per la pausa domenicale, non potrà aver luogo prima di martedì o mercoledì, cosicch non è da contare che il programma possa essere approvato prima della metà della prossima settimana. Se quindi anche le rattative di Prussia saranno condotte con la stessa celerità ed ammesso che anche qui non avvengano intoppi, è possibile che il nuovo Governo possa essere ufficialmente varato verso sabato o domenica e fra una diecina di giorni si presenti al Reichstag.

Officina di Parigi in fiamme

Tre morti e parecchi feriti

PARIGI, 16

Un gravissimo incendio è scoppiato oggi a mezzogiorno in una fabbrica adiacente al Boulevard Voltaire. Si segnalano esplosioni che si sono succedute di minuto in minuto. Sembra che a causa di un corto circuito si sia incendiato il laboratorio di verniciatura di una officina di fari. Vi sono finora tre morti e parecchi feriti. Non è ancora possibile determinare esattamente le cause dell'incendio poichè l'operaio che si trovava presso la macchina che per prima prese fuoco, è morto. L'arrivo dei pompieri ha impedito che l'incendio si estendesse. Gli altri reparti dell'officina sono stati risparmiati dal fuoco.

Gerarchia coloniale

L'aprirsi del secolo ventesimo segna un fatto nella storia mediterranea: la stabilizzazione e lo sviluppo dell'emigrazione italiana sulle coste africane. Il secolo ventesimo segna un fatto, un fenomeno già in completo sviluppo che di anno in anno verrà assumendo un aspetto più decisivo e più grave; è sorto allora il vero problema politico degli italiani nelle terre dell'Africa del Nord. L'espansione italiana può seguirsi alla distanza di decine d'anni nelle sue fasi più salienti e non è difficile trovare dati attendibili, i quali permettano di studiare le varie tappe di questo fenomeno; ma vi sono ancora dei lati assai interessanti dello stesso sviluppo le cui conseguenze non sono state ancora forse abbastanza poste in rilievo. Perchè Le ragioni sono più d'una ma facilmente comprensibili.

Se un italiano visita le colonie del Mediterraneo occidentale e si sofferma in Algeria dove vivono nuclei di nostri connazionali ha un'impressione completa, scorge che cosa sia questa emigrazione e può rendersi esatto conto del come essa si sia svolta. Riflessi di volontà e di miserie, pagine di tenacie individuali davvero splendenti nella nostra storia coloniale, le quali attendono ancora chi le ponga in luce e ne faccia risaltare in esatta misura il valore, ardite imprese meritevoli di elogio e riconoscenza, si fondono per ridestare in noi l'aspetto della nostra prima vita africana. Non bisogna nascondere, e lo possiamo dire anche a titolo d'orgoglio, che l'emigrazione italiana ha avuto riflessi dolorosi e tragici. La lotta grave, acre, irta di difficoltà economiche e politiche da superare, la vera lotta ad oltranza per la esistenza che il movimento italiano ha trovato sul suo cammino possiede pure una bellezza eroica inobliabile. Non sono esagerazioni: sono dei fatti.

Il primo italiano è giunto povero, senza una valida protezione diplomatica, sconosciuto, quasi solo, con ogni mezzo regolare o sbattuto da una tempesta: ha iniziato con coraggio il suo cammino: ecco l'inizio. Poi il lavoro italiano si afferma e partecipando alla realizzazione dei primi e più importanti impianti portuali ed alla costruzione delle nuove città africane dà un contributo prezioso al progresso delle Colonie; ma le difficoltà della prima fase emigrativa, accresciute da interessi politici opposti non accennano a diminuire; l'odissea del povero che appunto perchè povero è disprezzato ricomincia, e se esiste la scoria anche tra gli italiani essa viene accomunata volentieri e confusa, da chi ha interesse, con l'Italiano industrioso e di buona volontà.

Può dire la Francia quanto essa debba all'opera dei capi mastri italiani per lo sviluppo della sua poderosa colonia algerina e del Marocco; gli italiani buoni sono attivi, molto più attivi di quelli che restano in patria e risentono l'influenza di troppa gente e di consuetudini che tolgono iniziative e volere.

La lotta delle nazioni nelle colonie straniere costituisce per l'italiano una realtà che lo spinge ad agire; alcuni tra essi si conquistano una fortuna economica e continuano a lavorare perchè in Africa non ci si ferma, altri rimangono operai, altri non superano il grado di scoria. Ma l'inizio in generale è uguale per tutti: un'unica posizione: la povertà.

Il fenomeno emigrativo in Africa ha in sè elementi i quali permettono di capire certe situazioni attuali; se si dicesse che esso costituisce un fenomeno parziale non saremmo lontani dall'aver trovato una giustificazione. Spieghiamo: gli individui appartengono nazionalmente all'Italia, ma non tutti: il debole, lo sfortunato, l'incapace, può perdere la patria per miseria, per noncuranza, perchè non ha protezione sufficiente ed è allora che si va, forse inconsciamente, ad aumentare la zavorra che disonora il Paese. Il problema degli italiani all'estero — non dimentichiamolo — è anche un problema di impressione: l'italiano all'estero appartenente alle classi più umili che si conserverà tale sarà perchè l'impressione della nazione alla quale appartiene sarà forte, vivace e completa. L'impressione dell'Italia ufficiale è senza dubbio fondamentale ma non costituisce il solo elemento. I nuclei coloniali bisogna che siano organici nel senso che posseggano un carattere organico e gerarchico nella loro vita: bisogna dare ad essi un assetto di qualità non considerarli come nuclei soltanto quantitativi.

La gerarchia coloniale rispecchia un problema di organizzazione già conosciuto e risolto, per quanto in maniera diversa in relazione alle varie circostanze, dall'Inghilterra e dalla Francia; per l'Italia è un problema speciale che deve ancora in gran parte risolversi. Uno dei mezzi più propizi perchè l'Italiano si conservi tale sta nel contribuire all'assetto sociale del nucleo italiano; bisogna che, in terra straniera, si formi decisamente una borghesia.

L'elemento borghese si è formato in alcune colonie straniere ma in piccola parte dallo stesso elemento che giungendo un cinquantennio fa portava povertà e lavoro. E la borghesia eroica la quale va aiutata con ogni mezzo, perchè davvero ha onorato non con le chiacchiere ma con l'opera tenace l'Italia. Questa borghesia va integrata, deve congiungersi all'altra borghesia la quale può giungere dall'Italia.

E' davvero commovente quando si pensa che l'italiano povero è giunto nelle terre dell'Africa del Nord per intuizione. La parola è esatta. L'intuizione ha costituito il dono mancato invece alle classi più elevate del paese. Non solo, ma l'intuizione fu pure combattuta da una mentalità politica la quale ha condotto all'ignoranza o, viceversa, da una parziale ma profonda ignoranza che ha condotto ad una mentalità politica dannosa.

La borghesia italiana sembra quasi ferma di fronte all'orizzonte coloniale. L'italiano borghese il quale parte tale per vedere, per studiare, per costruire, costituisce una rarità: e sembra strano poi una ignoranza la quale non dovrebbe sussistere proprio laddove l'insegnamento si presume più accurato e profondo.

Il risveglio africano è intenso mentre tutte le nazioni europee si contendono i mercati ad allacciarne nuovi traffici con una insistenza assai significativa. Le colonie francesi mediterranee ed il Marocco fervono di vita; in meno di pochi decenni o nel giro di pochi anni, come è avvenuto per Casablanca, si costruiscono città modernissime; si compiono lavori portuali poderosi che hanno del prodigioso; attraverso fertili territori perfetti mezzi di collegamento congiungono le città popolose in un moto veloce ed ininterrotto. Si marcia. Le attività commerciali crescono, l'agricoltura si estende, sorgono nuove fonti di ricchezza, nuovi campi di sfruttamento, di fronte all'affermarsi della civiltà latina la quale investe il lento mescolio degli arabi sonnacchiosi e pigri rinserrati nei loro brevi quartieri. La civiltà li rinserra sempre più ogni giorno, senza pausa. I resti dell'islamismo ridotto agli estremi restano impassibili o quasi al fremito della vita d'oggi. Ma se gli arabi considerano il movimento europeo come un fatto od un fattore atmosferico da accettarsi o non accettarsi il loro dubbio è vinto decisamente dalla marcia dell'Occidente. Non si attende: bisogna procedere.

Le marine lottano per conservare le proprie posizioni e per conquistarne di migliori. Quando alla Germania fu confiscata una gran parte della sua flotta all'indomani della vittoria degli alleati e furono imposti vincoli all'esercizio della navigazione si trovarono altri mezzi per rendere vane queste restrizioni. Se non era possibile navigare attraverso i mari africani con bandiera germanica si trovò lo stratagemma di navigare battendo bandiere di altri Stati: le bandiere della Svezia, Norvegia e della Danimarca mascherarono assai bene equipaggi ed organismi commerciali tedeschi; ed ora la Germania ricostruendo una flotta agile e moderna dopo essersi quasi «liberata» d'una flotta di vecchio modello, data in conto riparazioni, procede a riconquistare la posizione primitiva. Questa insistenza non costituisce uno strascico dell'antica supremazia germanica, rappresenta invece una volontà di ritorno in terre che non si vogliono dimenticare perchè se ne conosce il valore.

Al mito dell'Africa continente nero è necessario sostituire la realtà dell'Africa ricca prevalente a quella del deserto, al mito esclusivo ancora radicato con insistente tenacia dell'Africa gialla è necessario sostituire la realtà dell'Africa verde e ricca.

Due scopi possiede la nuova espansione emigrativa italiana: uno scopo economico ed uno politico. Ma si tratta anche di rafforzare, di ridurre più organici i nuclei italiani, rendendoli più saldi nel loro assetto sociale. Non sovrapposizione d'individui ma armonia, la quale porta ad una tutela maggiore dei deboli e ad una indipendenza maggiore dal punto di vista della nazionalità combattuta e minacciata spesso dagli Stati i quali godono il predominio politico. Se si vuole veramente rendere forti i nuclei italiani all'estero, è necessario porci innanzi il problema della loro organizzazione sociale. La quantità degli individui è un fattore fondamentale di forza e di indipendenza; la protezione diplomatica validamente esercitata costituisce un secondo fattore principale. Non basta. Per non perdere la nazionalità molti italiani hanno il bisogno di far parte anche di un aggregato sociale più organizzato dal punto di vista politico. E' questa la terza impressione.

La gerarchia bene intesa porta ad un unico indirizzo ad un unico fine: conservazione, maggiore indipendenza in territorio soggetto a sovranità straniere, non prevalenza d'una classe a danno di un'altra.

L'emigrazione coloniale dell'Italia è giunta al suo secondo tempo, alla seconda fase, fase di completamento d'un fenomeno il quale dura da più decenni sulle sponde africane.

L'Inghilterra e la Francia conoscono i vantaggi apportati da questa seconda emigrazione già avvenuta nello sviluppo dei loro vasti imperi coloniali e sanno quale contributo prezioso essa potrà ancora offrire per l'assetto della potenza coloniale e per la maggiore affermazione di essa; l'Italia è all'inizio ma non deve ignorare questo fatto se vorrà affermarsi nelle Colonie straniere, per le quali ha già dato energia ed industria non comuni.

Alla vigilia in cui l'Italia vedrà riconosciuti i suoi diritti su Tangeri, porta del Mediterraneo, e al tempo in cui le sue colonie si ridestano non dimentichiamo sopratutto il nuovo compito: il dovere della borghesia. L'italiano più fortunato ha l'obbligo di tendere la mano all'italiano che un giorno partiva forse senza neppure la luce della speranza per poi conquistare il suo avvenire.

Bruno Dudan

I più bei cani d'Europa
riuniti al Valentino

TORINO, 16

Stamane, alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, la Principessa Adelaide Bona col consorte Principe Conrad di Baviera, delle maggiori autorità civili, militari e fasciste, di molte signore e di un folto pubblico di amatori, è stata inaugurata la Mostra internazionale canina.

L'arrivo dei Principi Reali è stato accolto dal suono della Marcia Reale e degli inni fascisti e patriottici, mentre calorose dimostrazioni avvenivano da parte del numeroso pubblico che affollava l'esposizione.

Il Principe di Piemonte ed i suoi augusti congiunti, guidati dal gr. uff. De Albertis, presidente della Mostra di agricoltura, sotto i cui auspici avviene l'odierna manifestazione, dal prof. Solaro e dal comm. Pastrone, organizzatori del concorso di bellezza canina, hanno visitato attentamente la Mostra soffermandosi a lungo dinanzi ai più bei campioni ed ai reparti di allevamento più interessanti. La visita è durata circa un'ora e mezza.

Alle 11.30 S.A.R. il Principe di Piemonte, dopo essersi vivamente congratulato insieme agli altri Principi Sabaudi con l'organizzatore della Mostra e con gli espositori, ha lasciato il Valentino tra le acclamazioni vivissime dei numerosi invitati e del pubblico stipatosi nelle adiacenze.

Apprestata nei padiglioni delle mostre temporanee su un'area coperta di 2.500 metri quadrati, questa Mostra cinofila, organizzata sotto il patronato della Federazione cinologica internazionale, è la prima manifestazione del genere in Italia, autorizzata a rilasciare agli espositori il certificato di attitudine a concorsi internazionali di bellezza per i campioni esposti.

Due padiglioni contigui, arieggiati, spaziosi, adattati secondo i più recenti suggerimenti veterinari, accolgono gabbie spaziose per campioni isolati e capaci recinti per gruppi di uno stesso allevamento e di una stessa razza.

Ben 400 soggetti, trasportati da ogni parte d'Italia e d'Europa vi trovano comodo asilo. I più famosi allevatori ed i più appassionati collezionisti vi partecipano con magnifici campioni di ogni razza.

La Contessa Calvi di Bergolo ha inviato «Ketty» la sua «scottisk terrièr», magnifico esemplare di cagna da tana, Madame de Savigny ha inviato da Lione una delle più belle collezioni di pechinesi d'Europa. Il conte Brassavola di Verona ha concorso con la sua superba collezione di danesi. Il dr. Radice di San Gaudenzio Voghera ha esposto i più bei prodotti selezionati dei suoi *pointers*. Il comm. Cordiglia i suoi bracchi italiani; il conte De Reale i suoi *fox terriers*; il sig. Carlo Scaravelli ha presentato fuori concorso il più bel *fox* d'Europa, un *epping extract*. E' stata esposta anche una magnifica raccolta di lupi.

Tra i premi in palio sono: 300 coppe di argento per premi di classe; 3 medaglie d'oro del Ministero dell'Economia Nazionale, premi del *Kennel club italiano*, del *Pointer club francese*, del *Club francese*, del *Setter inglese*, della *Reunion amateurs de fox terriers*, e numerosissimi e ricchissimi altri premi speciali.

La giuria è composta dei maggiori esperti in materia cinologica. Ne fanno parte il sig. Louis Blain di Marsiglia, uno dei più grandi allevatori di bracchi francesi e *cochers spaniel*; il marchese di Maleyssei di Nizza, noto allevatore di ogni specie di segugi; il sig. I. A. Carbey, irlandese, pubblicista e conoscitore insuperato di *pointers* e *setters*; il sig. Ernest Proessler da Francoforte sul Meno, giudice dei cani da guardia e di utilità e il sig. Geo Howlet, uno dei maggiori allevatori di *fox terriers* inglesi e il dr. Marcel Pezet di Marsiglia, giudice di cani di lusso.

Una casa messa sossopra
da un marito tradito

GENOVA, 16

Di una mancata tragedia giunge notizia da Santa Margherita Ligure. Certa Maria Coda conviveva con certo Gerbaudi, approfittando del fatto che il marito suo si trovava in carcere a scontarvi due anni di reclusione. Ieri sera il Coda, terminata la pena, usciva da Marassi, e suo primo pensiero, poichè sapeva della tresca della moglie, fu quello di vendicarsi. Sprovvisto di denaro, egli percorreva durante la notte il tratto Genova-Santa Margherita a piedi, e si presentava stamane nelle prime ore a casa sua. Fortunatamente il Gerbaudi era uscito di buon mattino dovendosi recare al lavoro. In casa si trovava solo la moglie. Questa, accortasi che si trattava del marito, si barricava in casa. Il Coda, che è uomo robusto e tarchiato, visto che nessuno apriva, con una spallata abbatteva l'uscio, e quindi, non trovando la moglie che si era nascosta sotto il letto, cominciava a rompere i mobili ed a strappare indumenti, facendo un chiasso del diavolo e provocando l'intervento di alcuni vicini e dei carabinieri i quali traevano in arresto l'individuo riconducendolo in carcere.

La registrazione d'un terremoto

HELUAN, 16

Questo osservatorio ha registrato ieri alle 8.25 e alle 19.20 due violente scosse sismiche con probabile epicentro a 5750 miglia di distanza.

Le norme allo studio per l'esecuzione
della riforma della rappresentanza politica

ROMA, 16

Stamane, alle ore 10, al Palazzo Viminale, sotto la presidenza di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'interno on. Michele Bianchi, si è riunita la Commissione interministeriale incaricata di predisporre il testo delle norme di coordinamento e di esecuzione della legge 17 maggio 1928 N. 1019 sulla riforma della rappresentanza politica.

Com'è noto, tale testo dovrà essere sottoposto al parere di una commissione composta di nove senatori e nove deputati, già designati dai presidenti delle rispettive assemblee, per essere poi regolarmente emanate.

La Commissione

La Commissione è composta di due rappresentanti per ciascuno dei Ministeri dell'Interno, della Giustizia e degli Affari di Culto e delle Corporazioni.

Per l'Interno, il gr. uff. dott. Stefano De Ruggero, direttore generale dell'amministrazione civile e il comm. dott. Luigi Miranda, capo dell'ufficio legislativo; per la Giustizia il comm. dott. Gaetano Azzarini, capo dell'ufficio legislativo di detto Ministero e il giudice comm. dott. Giuseppe Lampis; per le Corporazioni il consigliere di Cassazione comm. dott. Giovanni Vallari ed il comm. dott. Mariano Pierro, direttore generale delle Associazioni professionali.

S. E. Bianchi ha aperto l'adunanza così tracciando il compito della Commissione:

« Signori, mi è gradito adempiere all'onorifico incarico di porgervi il saluto di S. E. il Capo del Governo, beneaugurando ai vostri lavori.

« Voi ne conoscete il tema: occorre predisporre le norme di esecuzione e di coordinamento per l'attuazione della legge di riforma della rappresentanza politica. Sono sicuro che al compito corrisponderete con sollecitudine, con armonica solidarietà di intenti e di spiriti.

« L'originalità della legge, della quale voi siete qui chiamati a predisporre le norme di esecuzione e di coordinamento, sta nell'avere saputo evitare, con sicuro istinto rinnovatore, le soluzioni fatte e conchiuse nelle vecchie formule della comune discussione politica, per adottare una forma di rappresentanza che, partendo dalla realtà fascista del sindacato come organo di diritto pubblico, realizzasse quella sintesi unitaria, etico, politica dove le differenze di interessi tra le diverse classi e le categorie di produttori e di cittadini in generale sono non già soppresse, il che sarebbe assurdo astrattismo, ma conciliate e superate.

Il Gran Consiglio

« L'organo di questa sintesi etico-politica è il Gran Consiglio, che assume nettamente il carattere di organo costituzionale dello Stato nuovo. Il Collegio nazionale è la naturale circoscrizione per la elezione di una rappresentanza che, trascendendo ogni localismo particolarista, si presenta agli elettori come espressione delle unitarie coscienze e volontà della rivoluzione, diventata regime.

« La legge proposta abolisce tutte le disposizioni sulle incompatibilità parlamentari: l'ordinamento fascista, appunto perchè si fonda su un diritto dello Stato e non su quello dei singoli o dei partiti, può spingere la sua imparzialità assoluta fino a rinunziare a tutte quelle norme, che, sostanzialmente, costituivano delle garanzie fondate sul sospetto.

« Vi rinnovo, Signori, il mio augurio di utile e proficuo lavoro. »

Dopo le parole dell'on. Bianchi si è passati alla lettura di un'ampia relazione predisposta dal competente ufficio del Ministero dell'Interno, in cui vengono tracciate le innovazioni che, ad avviso dell'ufficio stesso, dovrebbero essere apportate al vigente testo unico della legge elettorale, allo scopo di eliminare tutte quelle formalità procedurali dimostratesi inutili e dispendiose.

In proposito molto opportunamente viene rilevato che le passate elezioni hanno gravato in misura eccessiva e sproporzionata sui bilanci comunali che, come è noto, si trovano in condizioni non soddisfacenti. Si calcola che le passate elezioni siano costate approssimativamente la cifra di 30 milioni di lire, quale ammontare delle indennità concesse e delle spese sostenute per la compilazione delle liste e dei certificati elettorali.

Sulla scorta del contenuto della relazione la Commissione ha iniziato senz'altro i suoi lavori, occupandosi particolarmente dell'opportunità o meno di mantenere in vigore le Commissioni comunali e provinciali. In proposito è stata ventilata, per realizzare apprezzabili economie, l'idea di mantenere in vita o le Commissioni comunali o quelle provinciali. La Commissione si è occupata ampiamente dell'ipotesi prospettata ed ha esaminato attentamente le funzioni che dalle disposizioni legislative vigenti sono demandate agli anzidetti organi.

Un documento superato

La Commissione avrebbe espresso l'avviso di mantenere almeno per il momento in vita sia le Commissioni comunali, sia le Commissioni provinciali. E' stata anche prospettata l'eventualità dell'abolizione dei certificati elettorali, documento dimostratosi ormai inutile e superfluo, chè, lungi dal comprovare l'identità degli elettori, si limita ad indicare agli elettori stessi la sezione per cui devono votare. La compilazione di milioni di tali certificati, la concessione di duplicati e la loro distribuzione si risolve in un ingente dispendio.

La Commissione ha però riconosciuto che a questa abolizione si potrà arrivare in un secondo momento. Intanto ha esaminato l'eventualità di escogitare un congegno più semplice e meno dispendioso per i piccoli Comuni. Le amministrazioni di questi, secondo le proposte ventilate, sarebbero assolte dall'obbligo della compilazione dei certificati elettorali, anche in considerazione delle loro scarse disponibilità finanziarie.

Si è pensato parimenti di adottare per i piccoli centri un congegno più semplice, consistente nell'assegnare gli elettori alle sezioni secondo un ordine alfabetico. In considerazione del fatto che la nuova legge elettorale prevede un collegio unico è stata esaminata l'opportunità di autorizzare gli elettori a votare non solo nel Comune di nascita o di residenza, ma anche in quello di domicilio occasionale.

E' evidente che contemporaneamente saranno emanate disposizioni intese ad evitare i voti doppi da parte di uno stesso elettore. Per quanto si riferisce al mantenimento o meno della busta per il voto, nessuna decisione è stata ancora presa, quantunque abbia accennato all'opportunità di eliminarla.

Roma toccherà nel 1930
il milione di abitanti

ROMA, 16

Sullo sviluppo demografico della capitale si hanno i seguenti dati: già i risultati del censimento 1921 confrontati con quelli del 1911 portavano Roma alla testa di tutte le altre città italiane per quanto riguarda l'aumento della popolazione cittadina.

Tale aumento era stato nel decennio di oltre il 27.58 per cento, mentre l'aumento medio della nazione aveva di poco superato il 17 per cento e tutti gli aumenti percentuali delle altre città si erano mantenuti al di sotto di almeno 5 o più punti sull'aumento della capitale.

Tale importante sviluppo demografico si è mantenuto ed accresciuto nei più recenti anni, tal che già la popolazione dell'urbe aveva raggiunto i 764.875 abitanti sul finire del 1925, e con ritmo crescente la popolazione stessa è salita a 803.772 abitanti al finire del del 1926 e a 875.119 abitanti al finire del 1927.

In questo ultimo anno, e solo in un anno, l'aumento è stato dunque di oltre il 9.3 per cento e la crescita della popolazione è stata di più di 70 mila anime. Tenuto conto dei recenti dati demografici raccolti nei riguardi della capitale, e considerato il fenomeno generale dell'aumento della popolazione dell'urbe nel prossimo futuro deve prevedersi che si debba raggiungere il milione di abitanti nella città prima del 1930 e superare il milione e 300 mila abitanti nel 1935.

Alla popolazione residente sono da considerare poi aggiunte ai fini dello studio di molti problemi, specialmente urbanistici, gli abitanti di Ostia, delle città e degli accentramenti urbani, nel raggio di una trentina di chilometri e particolarmente nei Castelli Romani e Tivoli.

Altri dati interessanti sono quelli che riguardano i trasporti urbani. Il numero dei viaggiatori trasportati dalle tramvie urbane della città nel 1927 ha raggiunto la cifra di oltre 250 milioni, di cui 234 milioni circa nella rete dell'Azienda del Governatorato.

Il Papa a tavola da solo
Una tradizione ripristinata

ROMA, 16

In Vaticano venne ripristinata da Benedetto XV e dall'attuale Papa una antica usanza, che Pio X aveva cancellato, quella cioè di mangiare a tavola da solo. A questo proposito *L'Italia di Oggi* riferisce questo aneddoto su Pio X:

« Una tradizione secolare stabiliva che il Sommo Pontefice dovesse prendere i propri pasti solo, ma la solitudine a tavola era insopportabile al Papa di Riese che, poco dopo il proprio avvento alla Cattedra di San Pietro, ordinò che fosse messo un secondo copertò ed invitò il suo segretario ed amico mons. Bressan. Stupefazione in Vaticano. Il cerimoniere osò timidamente far rilevare al Pontefice che l'uso contrastava al suo desiderio. Con un sorriso fra il bonario e l'ironico Pio X guardò in faccia il cerimoniere e gli chiese:

— Ah- e siete sicuro che San Pietro mangiasse da solo?

— Non lo so, Santità — rispose lo sconcertato cerimoniere — ma certamente l'illustre predecessore di V. S. e tutti gli altri mangiavano soli.

— E ai tempi di Giulio II e di Leone X? — chiese ancor dolcemente il Pontefice.

Il cerimoniere divenne rosso e perse addirittura il suo contegno.

— Oh! no... Santissimo Padre. I grandi Papi del Rinascimento offrivano al contrario sontuosi banchetti...

— Allora a che epoca rimonta questa famosa tradizione?

— Ad Urbano VIII, Santo Padre.

— Ebbene — concluse Pio X senza mai perdere la sua calma. — Il nostro glorioso predecessore Urbano VIII, che era Papa come noi, decise che i sovrani pontefici dovessero mangiare soli ed era nel suo diritto. In virtù dello stesso diritto decidiamo il contrario.

Cassaforte aperta con la dinamite

LONDRA, 16

Il «Times» ha da Oslo che la scorsa notte, la cassaforte della dogana di quella città è stata fatta saltare con la dinamite da ignoti ladri che hanno rubato 60 mila corone.

Una serie di deliberazioni
del Sindacato giornalisti

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Ermanno Amicucci, si è riunito in Roma il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, composto dei signori: G. Cassola, I. Minunni, E. Bertuetti, on. L. Ferretti, V. Semino, G. Damerini, M. Risolo, G. Pini, on. G. Polverelli, G. Francesconi, on. A. Di Crollalanza, A. Borelli e A. Favales.

Il direttorio ha inviato un telegramma di felicitazioni ad Arnaldo Mussolini per la riacquistata salute e la ripresa della sua attività giornalistica e un telegramma a Gino Damerini, di cui si festeggia domani a Venezia il venticinquesimo professionale.

Il Direttorio ha discusso sul funzionamento dei comitati per gli albi, i quali saranno nominati con decreto del Ministro della Giustizia entro il corrente mese e sul funzionamento degli uffici di collocamento che saranno istituiti presso i sindacati regionali subito dopo la pubblicazione del regolamento.

Il Direttorio ha preso atto con compiacimento della sistemazione giornalistica avvenuta ormai quasi dovunque, secondo i deliberati del Gran Consiglio fascista, per opera del Segretario del Partito ed ha formulato voti affinchè i pochi casi ancora insoluti siano al più presto definiti con assoluto spirito di intransigenza fascista.

D'intesa col Ministero delle corporazioni e con l'Associazione fascista degli editori il Direttorio ha provveduto a modificare il contratto di lavoro sopprimendo l'art. 5 che contemplava l'elenco contrattuale modificando la dizione dell'art. 4 nel senso che il contratto di lavoro si deve applicare indistintamente a tutti i giornalisti professionisti inscritti all'albo; l'art. 14 estendendo l'obbligo del mese di vacanza a tutti i giornalisti professionisti e mettendo l'art. 27 in relazione col decreto 26 febbraio 1928 che abolisce le giurisdizioni speciali, in materia di controversie individuali derivanti dai contratti collettivi di lavoro.

Il Direttorio ha quindi approvato con vivo plauso le trattative iniziate dal Segretario nazionale con l'Associazione fascista editori in merito ai minimi di stipendio e alla garanzia delle liquidazioni. Il Sindacato ritiene che si debbano considerare come minimi di stipendio quegli stipendi che furono dichiarati esenti da ogni riduzione nella convenzione sull'abolizione del caroviveri. Questi stipendi sono: 1100 lire per le grandi città; 800 lire per le città inferiori ai 100 mila abitanti.

Il Direttorio ha deliberato di pregare S. E. Rocco affinchè inviti la magistratura alla rigida applicazione della legge sulla stampa 1925, per quel che riguarda la garanzia finanziaria che ogni pubblicazione deve depositare a norma dell'art. 5 garanzia che deve comprendere anche i diritti derivanti ai giornalisti dall'applicazione del contratto di lavoro.

Il Sindacato si propone inoltre di sostenere che il diritto di liquidazione a 60 anni o dopo i 35 anni di servizio professionale, previsto dall'art. 21 del contratto di lavoro, sia in avvenire integrato da una disposizione che garantisca una quota parte dell'indennità anche al giornalista che abbandoni volontariamete il giornale dopo almeno 10 anni di servizio.

Il Direttorio ha approvato la partecipazione del Sindacato all'Esposizione di Colonia con una pubblicazione in quattro lingue in cui sarà illustrata la situazione morale e materiale del giornalismo italiano e saranno raccolti gli statuti del sindacato e dell'istituto di previdenza, nonchè il contratto di lavoro e le convenzioni particolari.

Infine il Direttorio ha deliberato di affidare alla Libreria del Littorio la pubblicazione dell'annuario della stampa per il 1929.

Infortuni d'auto nel Tirolo

BOLZANO, 16

A Wattens (Tirolo), sulla strada che conduce a Kolfass, è avvenuto un ribaltamento d'automobile, che per fortuna non ebbe conseguenze mortali. Un'automobile germanica, proveniente dalla Baviera, che era guidata da un noto commerciante svizzero e nella quale si trovavano due signore ed il proprietario della macchina, in seguito ad una brusca sterzata, andava a cozzare violentemente contro un palo telegrafico, lanciando i viaggiatori sulla strada. Il guidatore ed una signora hanno riportato ferite piuttosto gravi e dovettero essere condotti alla clinica d'Innsbruk, mentre la macchina veniva rimorchiata in un garage per le necessarie riparazioni.

A Hopfgarten, pure nel Tirolo, lo stesso giorno, un trattore con rimorchio guidato dallo chauffeur Hoellrigl Giuseppe, ad una svolta della estrada, essendo una ruota uscita dall'orlo della carrozzabile, si capovolse andando a finire in una fossa profonda due metri. Lo chauffeur essendo saltato a terra per tempo, non riportò ferite di sorta, ma per ricuperare il trattore una intera squadra di operai dovette lavorare una giornata.

A Wels (alta Austria) un autocarro della fabbrica Andreas Jud, attraversando via della Parrocchia, ha investito un ciclista, tale Guglielmo Miko, figlio del portiere dell'Hotel Grifone di Ovilava (Wels); il Miko, studente della terza ginnasiale, che stava recandosi a una gita scolaresca, perdette l'equilibrio e andò a cadere tra l'autocarro e il rimorchio, schiacciandogli completamente la testa.

...AFFÈ CONCERTO

...luminose gli giocarono biz... dentro gli occhi. Guardò ... il cielo era limpidissimo — ... ruote delle automobili slit... selciato livido — di fronte ... muro bianco, sotto l'arco ca... del palazzo; le parole di pri... ...vano e svanivano, s'accende... ...sso di giallo di turchino, gli ... nelle pupille, il muro si ... dentro del suo cervello la ...ica del grande teatro monda... ...bbandonava una sciarpa di ... d'oro, una lama cangiante, ...ro di una spada, un nastro, ...lazione che si perdeva nello ... rientrava nella sua testa con ... di sangue.

...ggiò al fanale.

...essant'anni, un po' di più, ... calato sulla nuca, la fronte ... la barba grigiastra sul mento ... gli occhi scialbi sotto le ciglia ... la bocca aperta, vorace, i den... ... uno strano stupore, un com... ...sbigottimento, il desiderio di ...po tra le carrozze e i taxi, di ... fra i motori e i cavalli, di chi... ...testa, di piegare le spalle, di ... il varco, di sgusciare tra la ...ura rovinare gli abiti fastosi ...gnore che a gruppi folti passa... ... tra le due maschere impetti... ...ppeccatelli verdognoli, nel vesti... ... più grande caffè concerto del...

...ndo gli occhi in alto, Geremia ... e rileggeva sillabando la stessa ...conosciuta «Alambra»; abbas... ...gli occhi la ripeteva adagio ada... ... un prodigio, come un mi...

... alla volta la piazzetta restò ...te, le automobili e le carroz... ...irono sotto il muro, si alli... ...sul marciapiede, sgombrarono ... Egli si staccò dal fanale, fe... ...passi, camminò nella sua om... ...ra, barcollò, si rimise diritto, ...; una mano, quell'altra, lo ... l'odore tagliente delle ciprie, ...ure, dei veleni, il fragore e ... della folla immensa che as... ... il teatro.

...delle maschere gli tagliò il pas... ...ermi alle spalle, lo strinse for... ... levò il berretto, domandò di ...on qualcuno.

... chi?

... so...

... non lo sai!..

...rei...

... presto!

... comanda qui dentro?

...o che aveva la parrucca bian... ...livrea a coda di rondine chia... ... un cenno il compagno. Questi ...

... c'è?

... parlare!

... chi?

... lo sa neppur lui.

...allora?..

...sse, lo spinse anche quell'al...

...portiera s'aperse così lievemen... ...ome il fruscio di una seta, l'a... ...tato; un signore, pallido in ... cranio pelato e lucidissimo, ...curvo, magro, il volto armato ...so sottile, ma lungo, arrivò ...

... parlare...

... lei, signore!

...perchè non lo ha detto prima? ... avesse chiesto di lei, l'avrem... ...ttita subito, ma così...

... avanti!

... entrò anche Geremia. Il si... ... lasciò cadere in un divano ... guardò lo sconosciuto, incro... ...gambe, le braccia, aspettò.

... tratto arrivavano fin laggiù ...angino del teatro le risa degli ...

...more lo turbava, gli chiudeva ...

...gnore, io ho fame.

...avolo, diavolo, ci voleva tanto ...

...devo...

...pisco, che si dovesse indovina... ...re, e dunque, prendi, disgra...

...graziato era immobile vicino ad ... tavolo ingombro di carte.

..., se lei mi lascia dire...

... hai fame, ho capito!...

..., con questi soldi io mangio ...era, e domani sono come oggi, ... po' di fame di meno, ma sulla ...come adesso; se invece lei mi ... del bene, sul serio..

...e dirmi; qui ci sono le scale, ... il teatro, da scopare, da puli... ...lavare..

... ne sai tu?

...a gente che ho veduta en... ...errà, le pare? Ebbene se lei ... non ti posso dare che questo ...onga, la carità che mi aveva ... ma tu scopa, pulisci, lava, og... ..., sempre fino a che c'è biso... ... carità è la stessa, ma io sono ...

...invece...

... lei vuoi essermi utile...

...gazzo (bada bene che qui den... ...sono tutti) mi hai preso in ...mento buono, e ti tengo.. Ve... ...diamo...

...ore vedeva nei registri, nelle ...geva il nome dei servi, degli ... portieri, sapeva a memoria ... tutto il teatro, trovava, si ... riprendeva più forte. Il cuore ... ballava come prima.

...stinto, per necessità, metteva ...o sul cuore, gli scappava, gli ... di sotto, lo sentiva fuori della ...

...prendo, cinque lire al giorno, ...te alla sera; di giorno porte... ...so sulle spalle, comprendi?

..., non ho compreso ma è lo ...

...segneranno.

... sera, mezz'ora prima della re... ...terai la guardia al palcosce... ...ssuno entra, senza il mio per... ...guarda cosa c'è scritto, cavalie... ... capito?

... so, signore..

...valiere Maurizio Scilla! Nessu... ... senza il mio permesso, nean... ...Re del Bengala!

... capito...

...e il Re del Bengala entra, tu ...

... capito...

... giorno è? Sedici marzo, do... ... vieni qui, domanda di Gen... ..., ti metterà l'avviso, su e giù ..., da Piazza Venezia al Corso, dal Corso a Piazza del Popolo, perchè tutti possano vedere, e se c'è qualcuno che è miope, fermati, finchè avrà letto: cinque più cinque, dieci, va!

*

Avrete visto anche voi, a Roma, per tanto tempo, tutto il giorno, avanti e indietro per il Corso, un uomo col cartello dentro una cornice di ferro, la cornice legata sulle spalle, dietro la schiena, i nomi di tutte le donne ruba cuori in cima, col ritratto da una parte, un uomo che qualche volta, dove il passaggio era più frequente, si fermava, in Piazza Colonna, di fronte la Galleria, a San Carlo, allo sbocco delle piazze, da una parte e dall'altra, dove incrociano al largo tutte le vie, una specie di scherzo, una specie di gioco, un uomo brutto che è riuscito appena a saziare la fame, ma gli è restata la bocca di prima, e sulle spalle, le stelle, le dive, le girls, bionde brune, grasse magre, canzonettiste, mime, ballerine.

*

Ogni sera, un'ora prima dello spettacolo ,Geremia ripeteva la stessa cosa per non scordarsene più — neanche il Re del Bengala! — e per questo, se qualche signore molto fine, molto elegante in frak e monocolo, avvicinandosi alla porta del palcoscenico con aria da padrone, gli diceva:

— Geremia, lasciami andare, sono amico del cavaliere, son suo fratello, son suo cugino... — Geremia sorrideva e si metteva di traverso. Oh! egli era davvero molto a posto, assai garbato...

— Creda a me, io non avrei difficoltà, io le direi subito — passi passi — ma le giuro, non è per me, è per il regolamento; se mollo per lei che è....

— Il conte Riva...

— Devo mollare per il principe Buonamico, per il duca Fedeli, per tutti, via, e non posso, non posso. Sa che deve fare?

— Dimmelo tu...

— Signor conte, non c'è che un sistema: preghi il cavaliere di cambiare il regolamento. Appena cambiato, io metto dentro al palcoscenico tutto il teatro.

Quando arrivò Miriam, una castigliana che lavorava sul trapezio, il teatro fu esaurito per dieci sere di seguito.

Dal suo posto di vedetta e di spia, la bellissima ragazza piaceva anche al servo di scena, una gioia, si sa, del tutto spirituale, mutilata, silenziosa, senza compensi, senza speranze, intima, della sua anima, che nessuno poteva imaginare — un uomo di sessanta anni, vecchio come lui, e una ragazza di venti, bianca come l'alabastro, veloce come il baleno, sicura di sè, tentatrice, lusingatrice.

Geremia la guardava appena usciva nella scena; la seguiva sul trapezio sospeso al soffitto, palpitava ad ogni strappo, teneva il fiato ad ogni urto, chiudeva gli occhi se abbandonava il volo, credeva di morire quando si divertiva a lasciarsi andare nel vuoto del cerchio della morte, rideva come un fanciullo appena toccava terra, la accompagnava fino al camerino, batteva le mani col pubblico senza essere visto, s'appagava d'una cosa semplice ed umana che egli soltanto capiva e sentiva; non era amore, non era passione, neppur simpatia o amicizia, — un servo e una stella di prima grandezza — era soltanto una felicità ineffabile che non riusciva a simulare, quasi che un po' del trionfo le venisse anche dalla sua sete tormentata, dal suo desiderio insensato di vederla e di rivederla, ogni sera vestita di piume, sotto la luce abbagliante dei riflettori, di fronte ad un pubblico delirante che si levava dai palchi, dalle gallerie, batteva le mani, urlava con mille bocche il suo nome, Miriam, Miriam.

Qualche cosa, ogni giorno, egli cercava di fare per lei; usciva prima del tempo, rientrava all'ultimo momento, camminava per il Corso con un passo docile e ammaestrato, si fermava di fronte all'Aragno, all'angolo di Ronzi e Singer, dinanzi ai cristalli dei negozi stupendi, e se qualcuno aveva fretta e tirava via, gli metteva il cartello sotto il naso, e se qualcuno non ci vedeva o ci vedeva poco o non sapeva leggere — possibile che sapessero leggere tutti? — egli ripeteva le parole arcane dell'avviso:

— Miriam, la più bella donna del mondo, ancora per poche sere all'Alambra, sul trapezio volante...

A teatro arrivava di corsa, saliva nel palcoscenico, schiudeva il tendale, aspettava che il teatro si riempisse, osava quel che non aveva osato mai nelle prime sere, si avvicinava al camerino, batteva timidamente alla porta, ascoltava la voce di Miriam:

— Avanti, avanti, Geremia!

Avanti come? Così, semplicemente, come se Geremia potesse essere suo padre, il padre di Miriam, e Miriam lo accogliesse senza riguardi, mezzo vestita ,mezzo spogliata, di fronte allo specchio, con gli unguenti, le biacche, i profumi, i capelli disciolti sulle spalle, raccolti dalle piccole mani nervose, puntati al sommo della testa, una testa ch'era uguale ad un casco corrusco, ad un elmetto luccicante piantato su di un fragile collo scoperto.

Che aveva da dire il servo di scena? Niente che Miriam non sapesse, che Miriam non indovinasse; il teatro venduto, esaurito, dalle quattro, dalle cinque, tutta Roma elegante, aristocratica, ricca, il nome della divina castigliana su tutte le bocche, in tutti i cuori

No, egli taceva, egli aspettava.

Miriam viaggiava da una città all'altra, alla ventura, senza qualcuno. Si fidava di lui, di un vecchio, di un servo, non sapeva, per delle piccole cose, delle scarpine da legare attorno alle caviglie, dei giubbetti d'agganciare, delle cose da nulla, fino a che s'udiva il segnale che lo spettacolo incominciava.

— Addio Geremia, e torna, appena ho finito.

— Buona sera, signorina....

Barcollava come quella sera ormai lontana, rioccupava il suo posto, ripeteva le stesse parole «Re del Bengala» e il conte Riva non voleva persuadersi ch'era il regolamento, non altro, non di più.

— Dovrei lasciar passare il Principe...

— Ma sì, me lo hai detto, il principe Buonamico; il duca Fedeli...

— Vede che lo sa, e allora mi scusi, caro lei...

Camminando, per il Corso, col cartello sulle spalle e gli occhi in terra, un giorno Geremia fece questo discorso:

— Se adesso la sorte mi aiuta, ma come? Ecco qui. Se adesso, chinandomi per terra, trovo un portafoglio, fingo che il fatto non sia mio, lo raccolgo, mi prendo quello che trovo, butto il portafoglio nella fontana, vado dal fioraio e gli dico: quanti sono? Mille, duemila, tutti, li prenda! Mandi tutti i fiori che ha a Miriam, all'Alambra. Le dirà: è stato Geremia! Non ci crederà, non importa, io sono contento lo stesso...

Nessun carabiniere lo udì, egli andò, tornò, entrò nel teatro, riprese il suo posto, aspettò che Miriam lo chiamasse, come le sere prima.

*

Mancava ancora un'ora allo spettacolo, attese mezz'ora, un po' di più, si fece coraggio, lasciò la sedia accanto alla porta, chiuse la porta per esser sicuro, s'avvicinò al camerino, bussò timidamente, ascoltò, udì bene la voce di Miriam:

— E' Geremia, resta, resta...

La porta si aperse, egli entrò.

C'era anche il cavaliere Maurizio Scilla, curvato sulla ragazza, una cosa da nulla, ingenua come la sua, uno spillo al posto di un bottone caduto, dove il giubbino scopriva la schiena.

— Grazie, Geremia, questa sera non importa...

Uscì, aperse la porta del palcoscenico, si rimise a sedere, un sentimento che non capiva s'impossessava inesorabilmente della sua anima.

Che passione? Nessuna. Che livore? Nessuno! Odio, gelosia, amore? Che ne sapeva di queste cose Geremia Sal? Dal suo posto applaudì come la sera prima, provò lo stesso sgomento del vuoto, chiuse gli occhi quando la vide ruotare nell'aria, gridò il nome con la bocca della folla, aspettò che calasse la tela, passò nel corridoio, chiese del direttore, imaginò di dirgli — scusi, ma il regolamento è uguale per tutti e se non deve entrare il Re del Bengala, come mi ha insegnato lei, neppur lei, signor cavaliere...

Non stava bene. Gli disse soltanto:

— Sono stanco, non ne posso più, capirà, tutto il giorno in strada, e di sera, o di notte, qui dentro...

— Lo pensavo, Geremia, lo vedevo; questo mestiere non è per tutti.

Ricevette il suo denaro, lo mise in tasca, si appoggiò al fanale, fuori, nella piazza.

*

Per tante sere, fino a che ella restò, senza poter dire una parola per non sentirsi rider sul viso; meglio così, fra tanta gente che aspettava; piuttosto di tutti, anche sua, che di un altro, soltanto.

Giannino Omero Gallo

La guerra nel cielo e sul mare

evocata all'Esposizione di Torino

TORINO, 16

(C. M.) Vorrei che i due padiglioni della Marina e dell'Areonautica fossero distinti dagli altri con qualche parola più bella, più espressiva: sono come due sacrari, due altari della Patria.

Ci si avvicina ad essi con tremore di fede e di impeti di venerazione.

Sono due grandi saloni rettangolari, dove la tonalità bianca predomina effondendosi in una luce diffusa che invita al raccoglimento. Perchè qui la visione della guerra di cielo e di mare è immanente e nei nostri visi attoniti alita il grande amore degli eroi che furono: nomi cari d'italiani nomi di aviatori e di matiri che già giganteggiarono, quasi eroi da leggenda; nella nostra storia recente si confondono con noi in una intimità che li spiritualizza.

Prede e cimeli

Entro nel padiglione dell'aviazione, quattro giganteschi apparecchi paiono sospesi tra cielo e terra; a sinistra un Ghota e un Rolland — forse di quelli che martoriarono di bombe Venezia e le cittadine venete — a destra due aeroplani della squadra «Serenissima» che d'Annunzio immortalò nei suoi scritti e che osò l'inosabile nelle vie del cielo, su Pola, e su Vienna. Sta scritto su di una carlinga: «Pax tibi Marce, evangelista meus» e sull'altra: «Iterum rudit Leo». Pace dunque nella serenità della giustizia ma ruggiti leonini se qualcuno tenta offuscare la serenità del nostro cielo.

Ed i visitatori salgono sulla carlinga, si seggono, così come compresi di compiere un rito per poter dire poi: Ho visto... ho toccato.

Per contro a questi testimoni gloriosi della storia che fu, altri cimeli impressionanti; il motore del capitano Fassi; è ancora tutto avviluppato di terriccio, e slabbrato, contorto come se una mano ferrea di un gigante l'avesse schiacciato.

Ed ecco ancora i resti dell'apparecchio di Francesco Baracca, il temutissimo asso nostro, che cadde quando già la vittoria nostra distendeva solenne le sue ali sul Piave. Posa su di un ceppo, dal quale pare si sprigionino fiamme che attestino l'ardenza della fede e della speranza. Tutto il contorno, infranto, spezzato.

Il motore pare insaccato: le piccole ruote sono come morse da un atroce destino e piegate. Si vede quell'ammasso di rottami, e non si può non disgiungere da quel resto visioni turbinose di lotte a 500 a 1000 metri, lotte colla morte, col vuoto, col fuoco..... Ed attorno a questo motore che si inserisce nella storia dell'aviazione nostra come una stella di prima grandezza, i tronconi degli apparecchi austriaci abbattuti: code di velivoli crociati, ali infrante. La sensazione della guerra aerea è piena ed immediata, come se ancora l'incendio divampasse e nel cielo le mitragliatrici sgranassero il loro rosario di morte e di vittoria.

Il draken di Ancillotto

Del resto ovunque volgiamo lo sguardo in questa Sala raccolta, silenziosa, austeramente composta in una linea di religiosa consacrazione, il nostro cuore, la nostra fantasia è come colpita dall'afflato eroico che infiammava d'inesauribile entusiasmo i nostri eroici aviatori di guerra. In un piccolo quadro sono fissati alcuni lembi giallognoli di un draken-ballon austriaco, che gettava il suo sguardo indagatore nelle nostre linee; il tenente Ancillotto lo infila e lo distrugge portando alla base lembi del draken. E son qua, dinnanzi ai nostri occhi, questi residui di un'ora di audacia. Come vorremmo accarezzare piamente l'elica dell'apparecchio del tenente Piccio, la quale, colpita da una pallottola incendiaria appare tutta smozzicata come un tizzone.

Di contro, su di una parete, è raffigurata l'impresa di Vienna, e sotto il grande quadro, incollato uno di quei manifestini tricolorati che D'Annunzio gettò ai viennesi, come parola ammonitrice dell'Italia che si apprestava alla vittoria.

Ma quale lunga preparazione questa impresa aviatoria, su Vienna, che fin da allora prese la colorazione di leggenda epica. In una piccola vetrina sono conservate le lettere di Gabriele D'Annunzio che dicono nella sua prosa lucida e tersa tutto il concetto di ardori del soldato-poeta per il suo volo su Vienna. Scrive fra l'altro all'ing. Brozzi: «Ella sa che da due anni lotto contro i soliti diversivi e le solite inerzie per andare a volo su Vienna».

Il voto di D'Annunzio fu poi esaudito e l'ala d'Italia andò molto oltre Vienna.

Ma che cosa non prepara di audace di fantasticamente bello ed entusiasmante l'aviazione italiana? I voli di De Pinedo, le crociere di Balbo, la stessa tragica odissea di Nobile ci abituano quasi a considerare il cielo di tutto il mondo come dominio sicuro dell'ala tricolore.

Fuori di questo padiglione, nell'atrio di ingresso a quello della marina è lo scheletro — in proporzioni ridotte — del dirigibile semirigido che il generale Nobile usò per slanciarsi verso le ghiacciate solitudini dell'Artide.

Bisogna osservare con quanta commozione sostano i visitatori dinnanzi ad esso: è bene dire che l'anima degli italiani tutti è protesa su, verso i naufraghi dell'Artide misteriosa con brividi di speranza e di desiderio.

Entriamo nel padiglione della Marina. Anche qui cimeli di gloria. Più che ad un criterio tecnico, nell'organizzare questa Mostra, si è badato alla storia, si è voluto stabilire, attraverso le cose esposte, un'atmosfera di mutua comprensione e di sentimento fra l'anima del marinaio e l'anima del popolo. Possiamo passare in rassegna tutte le navi della nostra Armata, qui ridotte in proporzioni; possiamo vivere quasi la stessa vita semplice e severa del nostro marinaio. E francamente tutti coloro che si inoltrano nel ventre del sommergibile provano e toccano con mani pie i piccoli ordigni di questo fantastico organismo e si aggirano nelle minuscole scatolette che servono e al comando e al servizio e si domandano come mai è possibile che uomini possano resistere così... I marinai sorridono, non sappiamo se di soddisfazione o per questa santa semplicità della folla che dei sacrifici diuturni dei nostri marinai, in guerra od in pace, ha solo una pallida idea.

Il "Grillo" e i mas

Ma a dare l'impressione della silenziosa ed eroica condotta dei nostri marinai in guerra, che ben rivendicarono la sconfitta di Lissa — e chi non ricorda le invettive di D'Annunzio contro la flotta austriaca, covante nei ben muniti porti di Pola la gloriuzza del '66? — bisogna aggirarsi e sostare a quando a quando dinnanzi ai cimeli qui copiosamente raccolti. Quel resto di barchino «il grillo», col quale il Comandante Rizzo forzò il porto di Pola e che noi qui tocchiamo con mano, parla di più al nostro cuore che non una conferenza illustrativa della nostra guerra sul mare. Vicino è la bandiera del Mas 99 che penetrò nello stesso porto di Pola nella notte del 1-2 novembre 1926 una bandiera un po' lacera e stinta ma che irraggia tanta gloria. Un piccolo diorama dimostra tutta l'audacia dell'impresa. Pare proprio che la mano di un Dio abbia condotto i nostri marinai.

Ma i ricordi incalzano; ecco altri cimeli che si riconnettono al siluramento della «Viribus Unitis». Bagliori di gloria episodi d'audacia fantastica.

Ma non bisogna credere che il marinaio nostro, per il suo continuo contatto con il pericolo, per la sua freddezza che è come una seconda natura, abbia seppellito già in fondo al cuore ogni sentimentalità; no, ecco qua una borsetta che appartenne a Paolucci, borsetta che rabbiosamente gli fu strappata da un soldato austriaco; cappelli bianchi e cappelli bruni sono legati piamente con nastrini; e tra i cappelli una medaglia di una Madonnina. Santi ed eroici marinai nostri che mentre andavano incontro alla morte, nelle notti scure e senza stelle, le mascelle strette in uno sforzo, eroico, trovavano ancora il tempo di baciare questi sacri amuleti.

Tra tanto sfolgorare di gloria, ecco la sghignazzata che voleva essere di ironica preveggenza e che invece si ridusse in una beffa atroce; due timbri che l'Austria aveva preparato per protocollare da Venezia occupata e ridotta a base marittima e aerea gli atti ufficiali dell'i. r. esercito di Francesco Giuseppe. Piccole cose, ma che hanno una energica nota di colore a quella che fu la mentalità austriaca del *Natch Roma e della strafe espedition.*

Ma un cimelio sovra tutti piega il nostro capo ad una muta reverenza; quasi avvoltolato, in una vetrina sta il mantello da marinaro che Nazario Sauro indossò quando andò verso l'ignoto ed il suo martirio.

Resti absburgici

L'Austria grifagna degli Asburgo è presente ovunque qui ma contro di lei sta tutta la potenza dell'Italia nuova. Nè dimentichiamo i grafici che spiegano come la Marina italiana salvò l'Esercito serbo, nè il cippo fatto sorgere là dove il salvataggio si compì fra insidie di terra, di cielo e di mare.

E questa dimostrazione semplice schietta quasi priva di ogni elemento decorativo è forse la migliore risposta che oggi possiamo dare a Belgrado tumultuante di odi antiitaliani. Cose che non dovrebbero essere dimenticate.

Ma laggiù la storia si scrive in un altro modo. E se dicessimo che qui in questo padiglione chi vuole commemorare il decimo anniversario della nostra vittoria di terra e di mare ci sono le ancore della «Viribus Unitis» che il valore dei nostri marinai affondò, che qui sono illustrati con dati di fatto, ricordi, cimeli l'impresa di Premuda forse laggiù direbbero che tutto ciò è una *mise en scene.*

Eppure quanti uomini nostri inghiottì l'Adriatico. Eppure ad una parete sono appese le fotografie delle medaglie d'oro di marinai.

Questa è storia. Come è storia quella salva di bandiere austriache che strappammo combattendo sul mare, alle navi austriache e che oggi conquistarono eternamente la gloria della marina italiana.

In libreria

Discorsi del 1927 di Mussolini

Attesa era la pubblicazione «Discorsi del 1927, di Mussolini» (Edizione Alpes, L. 10), di questo nuovo volume dei discorsi del Duce, dato che il 1927 è contrassegnato, nella politica italiana, dal cosiddetto «discorso dell'Ascensione»: capolavoro d'oratoria mussoliniana e documentato fondamentale della Rivoluzione.

Ed infatti un buon terzo di questo volume è occupato da quel discorso, debitamente ordinato in titolo e sottotitoli che ne mettono in particolare luce il contenuto.

Governare è fatica nobile e penosa, alla quale sono chiamati pochi eletti: e l'uomo di Stato è sopratutto l'educatore del suo popolo. Ha annunziato l'on. Mussolini: «io vi dico che, tra dieci anni, l'Italia, la nostra Italia sarà irriconoscibile a se stessa ed agli stranieri, perchè noi l'avremo trasformata radicalmente nel suo volto, ma sopratutto nella sua anima».

E per trasformare l'anima d'una nazione non bastano i provvedimenti di legge, per quanto siano sagaci ed opportuni. Infatti il Primo Ministro non si è limitato, ad esempio, a stabilire una tassa sui celibi ed a creare l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia: ma ha spiegato agli Italiani — cifre e ragioni storiche alla mano — il perchè del provvedimento e della istituzione, l'importanza della natalità forza d'un paese, la condizione dell'Italia nel mondo ed in proposito i pericoli dell'urbanesimo.

Il popolo è chiamato ad ubbidire, ma anche a conoscere.

Rileggendo questo volume dei «Discorsi» si rivive un anno della nostra storia.

Nel marzo del '27, Benito Mussolini presentò un quadro generale della situazione politica, rivolse un monito solenne alle nuove camicie nere, parlò agli ufficiali ciechi rientrati nell'esercito e commemorò in Senato la figura di Luigi Luzzatti: quattro brevi discorsi, chiari, luminosi.

Nell'aprile, venne firmato un trattato di amicizia di conciliazione e di arbitrato tra l'Italia e l'Ungheria; ed il Primo Ministro, in un brindisi, rievocò le origini dell'amicizia tra i due paesi, dai tempi lontani di Beatrice d'Aragona e di Mattia Corvino alle più recenti prove di scambievole simpatia e mise in rilievo i reciproci vantaggi del nuovo trattato. Rare volte un atto diplomatico fu commentato con tanta sincerità di propositi e chiarezza d'idee.

Nello stesso mese, espose i motivi che lo avevano indotto a stanziare una cifra per gli scavi ad Ercolano e per il ricupero delle navi di Nemi: contributo notevolissimo allo studio di un passato glorioso.

Nel 1927, inoltre, contribuì con due discorsi all'amicizia dell'Italia con lo Yemen, con la Lituania e con l'Argentina: discorsi che commentavano e chiarivano trattati e rapporti già stabiliti.

Alla Prima Mostra Nazionale del Grano, al quarto Congresso Internazionale di Navigazione area, alla nuova sede dell'Istituto Nazionale della Assicurazione pronunciò parole che molti italiani ancora ricorderanno; ed al Consiglio dei ministri chiuse l'anno con una rassegna di politica interna ed estera e con le famose dichiarazioni per il ritorno al regime aureo.

Questa rapidissima scorsa attraverso il volume è già sufficiente a farne intravedere la importanza.

E' superfluo ormai ripetere cose già note sull'oratoria mussoliniana e sull'interesse di questi annali della nostra più bella storia: il popolo che ama il Duce, ama anche rileggerne i discorsi fondamentali per la sua educazione e per la politica. Ed ogni altro accenno potrebbe apparire come un inutile invito ad una lettura, che non ha bisogno di commento o di pubblicità.

Il bel libro è stampato nella consueta edizione, che i moltissimi affezionati a questa raccolta ben conoscono.

I tre nomi di Freddolina

Io non saprei spiegarmi la predilezione che gode la scimmia presso i bambini se non pensando a quel tanto di umano che questa bestiola dimostra nelle sue movenze, nelle smodfie buffe e in quell'istinto di imitazione per cui anzichè una bestiola incosciente essa può apparire talvolta un maliziosissimo caricaturista dell'uomo.

Certamente la sig.ra Rosmunda Tomei Finamore deve aver pensato a tutte queste cose quando ha scelto proprio una bella scimmia a protagonista del presente suo libro per bambini «I tre nomi di Freddolina» (Bemporad ed.).

Freddolina? Che nome buffo! Ma la graziosa scimmietta non si chiamava così quando stava ancora nei boschi con la sua mamma, Occhiobella, che le raccontava tante meravigliose novelle, e col babbo che sapeva tante cose perchè era stato a lavorare con gli uomini e aveva sentito perfino leggere dei libri. Ma un giorno Riri (questo era il nome della scimmietta, che tutta la tribù selvaggia conosceva), ma dico, un giorno Riri si allontana dalla foresta, cade in mano degli uomini e allora fra le tante avventure le capita di perdere anche il bel nome e di venir chiamata Freddolina.

I bambini faranno certamente le più liete accoglienze a questo volume stampato bene, illustrato meglio e rilegato per giunta; perchè l'autrice ha saputo tessere mille avventure curiose con abilità di narratrice amabilissima.

Lettere d'amore

In una elegante veste della Casa Bemporad, è uscita or ora la seconda edizione di questo fortunatissimo libro di Ester Lombardo, accresciuto di quattro lettere nuove. Più che un romanzo, più che una serie di novelle vere e proprie costruite con la consueta architettura di grammatica, queste lettere ci affacciano nella loro diversità, infiniti stati d'animo della psiche femminile, e svariati «tipi» di donna.

Tutto l'eterno malinteso spirituale che proietta nell'amore la teoria di piccole miserie e di grandi sofferenze, che ne rivela il lato comico o l'angoscia malcelata, e che accumula in fondo all'anima le scorie di una spietata, ironica amarezza discernitrice affiora in queste pagine tracciate con uno stile pieno di «verve» e di fluidità, disseminato di sentenze piacevolissime che l'Autrice sa distribuire in maniera brillante nei vari episodi.

Così se nelle lettere «Il telefono dell'amore», «L'amante muta», «La sirena», «Il bacio perduto» balenano frammenti di sogno sapientemente distaccati dalla più complessa spiritualità e posti nella loro vera luce, in altre come «Perchè ti ho tradito», «I tre versetti del tuo vangelo», «L'amante del grand'uomo», ecc. c'è come un disgusto doloroso e pur sorridente per tutto ciò che di brutale e di triste si cela nel fondo di tante illusioni che si protesero a noi.

Verità, queste, che Ester Lombardo ci espone, senza reticenze, ma che di fronte a tanti libri di altre autrici che issano a loro vessillo la più cruda franchezza, sanno mantenersi in un equilibrio di buon gusto e di signorilità.

Libri ricevuti

Maria Revelli: «Pellegrine di Cristo», racconto - Vallardi ed. Milano.

Giuseppina Ferioli: «Una ciliegia tira l'altra» - commedia - Vallardi ed Milano.

Luigi Parpagliolo: «Italia, negli scrittori italiani e stranieri» 1.o vol. «Lazio», con 60 ill. - Ed. Luciano Morpurgo, Roma - L. 55.

Spigolature

Da tutte le parti e con tutti i mezzi si organizza la lotta contro il cancro, uno dei più terribili flagelli che si siano abbattuti sull'umanità. Raggi X e raggi radio danno in molti casi delle guarigioni definitive. Il trattamento chirurgico applicato in tempo dà pure risultati indiscutibili. Ma disgraziatamente esistono ancora dei cancri che sono refrattari a ogni trattamento. Il dott. Dèdiè espone nella «Revue Scientifique» i risultati molto incoraggianti ottenuti utilizzando l'azione tossica del piombo e dei sali di piombo contro la prolificità delle cellule cancerose. Dopo un breve periodo di sovraeccitazione si osserva una regressione rapida con indurimento corneo del tessuto canceroso che si riassorbe e scompare in capo a qualche mese. Disgraziatamente il metodo è di una applicazione difficile causa la tossicità del piombo per le altre cellule dell'organismo. Bisogna indovinare una dose che sia sopportabile da queste pur agendo contro quelle del cancro.

*

Un efficace ritratto del «cancelliere di ferro» — scrive il «Journal» — fa la signora Maria nel suo libro «Il principe di Bismarck, la sua vita e la sua opera», pubblicato recentemente in Francia. Egli — dice la scrittrice — si mostrò eccessivo in tutte le manifestazioni della sua traboccante vitalità. Da studente non è moderato che nel lavoro, ove raggiunge una astinenza completa. Non segue nessun corso. Chiamato dal direttore per la reprimenda, si presenta con l'aspetto di un cane mastino senza museruola. Si batte 28 volte in nove mesi e non è ferito che una sola volta. E' anche reputato come un forte bevitore; si allena così a umiliare e mettere in istato di minore resistenza i diplomatici dispeptici che ordineranno un «mezzo Vichy» di fronte al suo «grand extrasec». A cavallo galoppa per monti e per valli come un cavaliere di leggenda e fa scoppiare la sua bestia attendendo di cavalcare a morte i piccoli Stati tedeschi. Non è moderato nemmeno nella sua qualità di cortigiano. Di fronte al suo Re, costui gli resiste, non è capace di contenersi. Un giorno, prendendo congedo da Guglielmo I, tira a sè la porta con tanto furore, che la maniglia gli resta in pugno e non ancora calmato la lancia contro un grosso vaso di maiolica fracassandolo. La sua violenza non sarà meno inferiore contro il suo parlamento. Egli guidava il Reichstag con la «ravache». Pieno di disprezzo per i diplomatici verbomani caratterizzava la povertà del loro pensiero e l'abbondanza delle parole chiamandoli «fontane di frasi». Per la sua «moderazione» di cui oggi tanto si parla, basta ricordare due sue frasi a commento di altrettante sue «moderazioni». Dopo la vittoria di Sadoya non mutilò l'Austria ma spiegò: «L'Austria è una vacca che bisogna mettere al verde nei Balcani. Quando sarà «a punto», la mangeremo». Altra «moderazione» fu quella verso la Francia. Disse: «Noi succhieremo la Francia finchè ne muoia».

*

Un collaboratore del «Piccolo della Sera» di Trieste, fa un'interessante rassegna dell'attività giornalistica triestina durante il periodo rivoluzionario del 1848. Fra i più ricordati è «La Gazzetta di Trieste», giornale ultra liberale, ma che dopo alcuni mesi, per vivere, dovette moderare gli attacchi contro le autorità governative e tenere un linguaggio più prudente sulle cose d'Italia. Giulio Solitro di Spalato, caro al Tommaseo, uomo di coraggio, insofferente di queste camuffature, fondò il «Giornale di Trieste», la più bella, la più ardita pubblicazione politica dal '48 in poi. Il Solitro si gettò nella lotta senza esitazione e senza reticenze. Lo combatterono con tutte le armi, finchè tempestato di processi e impedita la continuazione del giornale dovette prendere la via dell'esilio. Il decreto imperiale di sospensione giunse il giorno 5 gennaio 1849. L'ultimo numero uscito in quel giorno conteneva un «Commiato» eloquentissimo, firmato da Giulio Solitro, che così conchiudeva: «Le parole nostre potevamo sentircele spezzate sul labbro, ma mutilate o illanguidite non mai». Contemporaneamente a questa sospensione veniva fatto divieto ai giornali di Trieste di oltrepassare l'Isonzo. Il 19 ottobre di quell'anno era nato il «Diavoletto», giornale ferocemente reazionario, che seguiva, con occhio da poliziotto tutta l'attività dei giornali liberali. Ebbe vita lunghissima e morì appena nel 1863. A questo giornale, paladino del più stupido conservatorismo austriaco diede filo da torcere «La frusta», giornale umoristico diretto da Francesco Hermet. Il primo numero usciva il 5 novembre 1848. Fra gli avvisi si leggeva questa terzina allegorica:

Verde il persemolo
bianco l'aglietto
rossa la scorza
del gamberetto.

Ma già il 17 dicembre usciva l'ultimo numero della «Frusta» e il «Diavoletto» le dedicava una stupida epigrafe, listata di nero, parlando delle virtù dei 19 numeri usciti. Ma non per questo poteva cantare gloria ,chè il 10 dicembre compariva un atro foglio antagonista: «L'Angiolino», giornale per tutti». Esso visse un mese soltanto ed ebbe la stessa sorte dell'«Angioletto», che lo seguì e che si distribuiva gratis per qualche domenica, a scopi patriottici.

*

Un lieve pensiero di gratitudine a Lucullo. Fu lui che portò a Roma la ciligicia, questo piccolo frutto delizioso. E non tutte le conquiste dei Romani furono dure oli come questa.

Durante una campagna nell'Asia Minore, Lucullo, generale sì, ma anche gastronomo di fama imperitura, trovò a Cerasonia, nell'anno 73 av. Cr., quel mirabile frutto, di cui la suprema eccellenza è data dal sapore della visciola.

Finita la campagna militare, Lucullo non dimenticò la sua ghiottoneria: si procurò dei giovani ciliegi e li fece trapiantare nei suoi magnifici giardini di Roma. Questa consacrazione fatta dal più fine buongustaio della Repubblica fu il principio della diffusione delle «cerase» e delle visciole.

Ma anche la pesca e l'albicocca le dobbiamo alle conquiste romane, come dobbiamo il chinino, la canna da zucchero, la coca e tante altre cose alla scoperta dell'America.

Noi ormai alla «cerasa» abbiamo cambiato nome: ciliegia ed anche ciriegia. Altrove si chiama sempre «cerise». Ma anche il popolo nostro, sempre tenace nelle tradizioni, ha continuato a chiamarla «cerasa».

«Boccuccia de cerasa...».

CRONACA DI VENEZIA

Note d'un passante

"Fervean di canti, fervean di suoni...."

Ci può essere carestia di tutto a questo mondo, ma non di musica, specialmente a Venezia, dove suonano e cantano tutti, perfino le pietre. C'è ogni sera o quasi la banda in Piazza o in Piazzetta; di giorno, senza intervalli apprezzabili, le orchestrine dei caffè fremono, singhiozzano o sbadigliano da un capo all'altro delle Procuratie, e l'una non aspetta, per riattaccare, che l'altra finisca, sicchè tocca spesso di assistere alla babele dei suoni, perchè mentre da una parte il violino sospira: «Non ti scordar di me - Leonora addio..... — dall'altra si ha il terremoto in cucina con la batteria che strepita: «Ukulele lady»....

Nè i caffè e i ritrovi della periferia sono da meno, ognuno vanta la sua brava orchestrina che, oltre ai clienti, si raduna davanti anche gruppi nutriti di camminanti e di oziosi.

Poi, siccome Venezia è composta per metà di pietre e per metà d'acqua, oltre alle fisse, ci sono d'estate i «jazz» e le orchestrine volanti. «Le barche coi baloni», che si piantano la sera fino a mezzanotte «et ultra» dinanzi alla punta della Salute, nel mezzo del Bacino o sotto gli alberghi, non sono una novità. Ce le ricordiamo dai tempi dei tempi, e i cantanti sono dei conservatori nel senso più genuino della parola, perchè vanno ancora avanti imperterriti con «Santa Lucia» e «Funiculì, funiculà». Sono anche degli eroi, perchè incominciano appena appena il primo alito tiepido annuncia la morte dell'inverno e finiscono ad autunno avanzato. Certe sere di bora soffiante, stringe il cuore a vederli e sentirli buttati alla ventura nel mezzo del Bacino, fra le acque in subbuglio. L'assuefazione deve certo averli resi refrattari a qualunque genere di polmonite; e la durano spinti da quella molla sovrana che è «la fabbrica dell'appetito».

Ma anche questi si possono sopportare, sopratutto in considerazione del fine. Quelli che sono invece veri rompimenti di... orecchi sono i «jazz» nautici che ora popolano i rii. Basta che dieci persone abbiano una barca e posseggano altrettanti, o anche meno, strumenti eterocliti atti a produrre rumori invece di suoni, perchè organizzino una di queste imbarcate strepitanti e assordanti. D'altra parte la gente, per la quale qualunque spettacolo, purchè sia gratis, è bello e degno di esser goduto, gremisce i ponti e si stipa sulle fondamente in estasi o quasi.

Tornando alla terra, non possiamo chiudere senza una parola per quegli ineffabili «musici vagantes» che in gruppi dispari o pari percorrono di carriera le strade armati di mandolini e di chitarre. Sono i «dandy» di Cannaregio e di Castello, quelli colla giacca blu-elettrico e i calzoni a campana, color tortora, i quali si svagano la sera a far della marcia forzata e della musica più forzata ancora. Veri apostoli della teoria estetica dell'arte per l'arte, procedono impavidi come se suonassero solo per loro; non si fermano, non raccolgono intorno a sè crocchi di folla, sdegnano persino l'applauso. E vanno avanti come se fossero gli araldi di un invisibile esercito che marcia dietro a loro e che, nuovi Tirtei, debbono trascinare alla pugna. «Valencia, coi to canti, coi to soni...».

Se è vero che la musica ingentilisce i costumi, Venezia dovrebbe essere la città più cortese, più mite, più dolce di tutte, e i suoi abitanti le più innocenti anime dell'universo. Forse è così, ma forse....

Nostalgie

Rimpiangiamo le oleografie di una volta, le oleografie simboliche o liriche che ammiravamo nell'infanzia lontana nelle mostre dei rigattieri appese fra una «redingote» frusta e un girrarosto rugginoso. O incomparabile evidenza ammonitrice del gallo del: «Qui non si fa credenza»; e il ditico del commerciante paffuto e roseo e del suo antagonista pallido e striminzito. «Io vendo a contanti — Io vendo a credito» era scritto sotto. Nè occorreva il commento.

E' la scala della vita, simbolo trasparente di tutte le speranze, di tutte le gioie, di tutte le delusioni e i dolori che riserba agli uomini il corso mortale! Era una scala doppia, ascendente e discendente, e su ogni gradino ti vedevi tu, uomo, dapprima roseo bambino in braccio alla balia, e poi via via, fanciullo spensierato, colla palla e col cerchio, studente, giovine innamorato coi baffetti impertinenti (allora si usavano i baffetti), sposo felice, padre di numerosa figliuolanza, e poi... poi si cominciava a calare. Veniva la parabola in giù.... sessanta anni, settanta, ormai nonno, curvo e appoggiato al bastone, ottanta e novanta, l'ultimo gradino, colla bocca in terra, tu imploravi, o uomo, che Dio ti togliesse dalla vita perchè uno dei doni più terribili è quello della quasi immortalità.

Sotto ogni vignetta, un distico illustrativo, di quei distici faciloni, alla Fusinato, che bastava leggerli una volta perchè si stampassero in mente come l'ultima canzonetta in voga.

Ma più si palpitava a vedere effigiati sulla finta tela i volti e le figure dei più familiari eroi del melodramma. O Desdemona più bianca dell'innocenza e Otello più nero del peccato, con in mezzo quel vecchio senatore impaludato nel velluto che non si riusciva mai a capire cosa diavolo stesse a fare: e il castello di Lucia di Lammermoor (quella del «mar che mormora») col ponte levatoio, l'orologio, l'armigero che va avanti e indietro, gli scogli, il mar ribollente; il «povero» Rigoletto che agita i sonagli di madama Follia, e Lola e Turiddu....

Tutte visioni che, almeno sulla tela, sembrano così lontane come le immagini di un mondo perduto...

E. M.

Contro gli scalatori di finestre

Il ripetersi frequente di furti con scalata ha indotto il Questore comm. Corrado ad aumentare la vigilanza specialmente negli alberghi, dove abitualmente gli ospiti dormono con le finestre aperte. Per cui la squadra mobile, interessatasi specialmente dopo il furto avvenuto all'albergo Gorizia in danno del suddito viennese Steimkause, al quale furono rubati una catena d'oro, tre anelli di brillanti e una fede matrimoniale, intensificò la sorveglianza, specialmente nei pressi del Monte di Pietà dove si supponeva che i preziosi sarebbero stati tosto o tardi esitati. Appostatisi i marescialli Bernabei, Di Bella e Bordino incontrarono per le scale del Monte che stava scendendo il pregiudicato Minio Placido d'anni 22 abitante a S. Marco 3166.

Il Minio era seguito dal... compagno di lavoro Marassi Eugenio di Fortunato d'anni 24 abitante a S. Polo 1256, e dal pregiudicato Scattola Angelo di Giuseppe da'nni 23, abitante a S. Polo 2441. Quest'ultimo, appena visti gli agenti si dava alla fuga, ma fu raggiunto e accompagnato con gli altri due alla Questura centrale. Il Marassi è stato trovato in possesso di due polizze di pegno per un anello di brillanti e per una fede matrimoniale, in tutto lire 165. In tasca ne aveva circa 150. Il Minio è stato trovato in possesso di lire 63 e lo Scattola di un biglietto da cento.

Frattanto il maresciallo Bernabei veniva avvertito che una donnetta passando nei pressi del Monte aveva raccolto vicino ai tre pezzettini di polizza, di cui poco prima uno dei mariuoli aveva voluto sbarazzarsi. La polizza ricomposta rifletteva l'impegnata di due anelli con brillanti, avvenuta contemporaneamente alle altre impegnate, alle undici della mattina, per lire 11.70.

Gli oggetti, che furono subito ritirati dal Monte col denaro rinvenuto nelle tasche degli arrestati, erano proprio di pertinenza del viennese Steimkauser al quale furono consegnati subito dal cav. Coniglio poichè il forestiero doveva partire in serata.

Continuando nelle indagini, la squadra mobile stabilì che il Marassi era stato insieme al pregiudicato Scroccaro Vittorio di Emilio d'anni 24, nella stessa mattina, e si pensò pertanto come quest'ultimo non fosse estraneo alle malefatte dei tre arrestati. Anch'egli fu preso e mentre si procedeva al suo interrogatorio il comandante Coniglio si sovvenne di un furto avvenuto il 29 maggio scorso in danno del banconiere Zaro Giovanni del Bar Americano abitante a Dorsoduro 1709. Questi mentre era assente da casa fu da ignoti con scalata derubato di una catena d'oro, di una spilla, di un braccialetto e di una medaglia, valore cinquecento lire. In quell'occasione una signorina, che volle mantenere l'incognito, aveva poi ravvisato il ladro in istrada mentre camminava con altri due figuri. Lo fermò in Fondamenta del Soccorso indicandolo ad alcuni cittadini, i quali però non si curarono per nulla di fermarlo. Così il mariuolo potè eclissarsi. Ora la signorina è stata ieri messa a confronto con lo Scroccaro e lo riconobbe senza esitazione per colui che aveva scalato la finestra e poi consegnato i gioielli ai compari. Così tutti e quattro i messeri sono stati denunciati e inviati alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Impiegato morto improvvisamente

Ieri verso le 19, alcuni passanti fra i quali il falegname Pellarin Antonio abitante a Castello 5568 e il bracciante Martinelli Luigi abitante a San Polo 461, videro cadere in salizzada S. Lio un vecchio e rimanere immobile al suolo. Trasportato nella vicina farmacia Monico, gli furono praticate alcune iniezioni eccitanti, quindi si provvide a trasportarlo all'ospedale ove purtroppo appena giunto cessava di vivere. Il medico di guardia constatava che la morte era avvenuta con tutta probabilità per paralisi cardiaca.

Da alcune carte che il meschino teneva in tasca si desunse trattarsi dell'impiegato privato signor Primo Lucon fu Pietro di anni 74, abitante a San Polo 1453, occupato nello studio degli avvocati Farina e Foscolo a San Benedetto.

La scatoletta col denaro

L'impiegato sig. Rapin Vittorio d'anni 27, capo ufficio della Società Anonima La Venezia, in Barbaria delle Tole, ha denunciato al Commissariato di Castello che recandosi ieri mattina ad aprire l'ufficio alle nove e mezza trovò la porta al pianoterra scassinata. Dalla scrivania mancava una scattoletta contenente 47 lire.

Lo stemma gentilizio

Ieri nel pomeriggio alla Questura centrale si rivolgeva la contessina Dea Morosini dimorante in palazzo Morosini a S. Maria Formosa, denunciando che da qualche tempo è scomparso da sopra la porta del palazzo lo stemma gentilizio delle dimensioni di 40 per 30.

Tale stessa del 400, sbarrato da una fascia di marmo rosa, fu tolto non si sa precisamente quando ma certo recentemente, perchè si vedono ancora nel muro le scalpellate fresche. La squadra mobile opportunamente interessata si sta occupando per ritrovare lo stemma.

Le previsioni del tempo

La nostra regione risente delle opposte influenze di un anticiclone atlantico che spinge un promontorio sulle Alpi e di una depressione orientale che provoca una saccatura sull'Adriatico. Il tempo si mantiene instabile con maggior tendenza a migliorare.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 817.

Vendite

Il comm. Carlo Frua De Angeli ha acquistato ed offerto alla Galleria di Arte Moderna di Milano il quadro ad olio «Paesaggio urbano» di Maria Sironi.

Il cav. Attilio Piscitelli il quadro ad olio «Castello e barche» di Ezekiele Guardascione.

La sig.na Alice Rofè l'acquaforte: «Una via d'acqua olandese a Veere» di Martin Hardie.

Catalogo

E' uscita la seconda edizione del Catalogo ufficiale della Mostra, riveduto e corretto, nonchè arricchito di nuove numerose illustrazioni. Il prezzo rimane invariato, cioè di L. 10 la copia.

L'orario dell'Esposizione

Oggi giornata festiva la Mostra si apre alle ore 9 e si chiude alle 18.30.

La colazione in onore di Gino Damerini

Ricordiamo a tutti coloro che già si sono inscritti che oggi alle ore 13, nel Ristorante dell'Esposizione Internazionale d'Arte ai Giardini, avrà luogo la colazione in onore di Gino Damerini per festeggiare il suo venticinquennio di professione giornalistica.

L'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 nella sua sede di Via 22 Marzo avrà luogo l'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Economia.

La cerimonia, per volere di S. E. il Capo del Governo, si svolgerà simultaneamente nelle varie Provincie d'Italia con grande solennità, corrispondente all'importanza dell'Istituzione creata dal Governo fascista.

Vi interverranno gli onorevoli Senatori e Deputati, le alte cariche del Partito, delle Associazioni sindacali, delle Amministrazioni pubbliche, stali e locali.

Un busto all'Accademia al pittore Fragiacomo

Oggi alle ore 17 avrà luogo nel salone delle RR. Gallerie all'Accademia di Belle Arti lo scoprimento di un busto che amici ed ammiratori vollero consacrato alla memoria del compianto pittore Pietro Fragiacomo.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal Soprintendente comm. Gino Fogolari.

Dopo lo scoprimento del busto del pittore Fragiacomo, nell'atrio dell'Accademia verrà scoperto il busto del compianto comm. Domenico Fadiga, che onorò in vita e generosamente ricordò in morte l'Accademia di cui fu benemerito segretario.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 giugno: «Venezia L.» ital. da Yokohama con merci — «Berenice» ol. da Amsterdam con merci — «Southen Isle» ingl. da Baytown con olio comb. — «Trento» ital. da Alessandria con merci — «Feltre» ital. da Trieste vuoto — «Danubian» ingl. da Braila con granaglie.

Spedizioni del 16 giugno: «Artena» ital. per Lisbona vuoto — «Gianicolo» ital. per Fiume vuoto — «Nirvo» ital. per Barry Dock vuoto — «Berenice» ol. per Amsterdam con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich vuoto — «Southern Isle» ingl. per Batum vuoto — «Venezia L.» ital. per Trieste con merci — «Tiepolo» ital. per Valencia con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Giulia» ital. per New York con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 15 giugno: «Palacky» ital. per Alessandria — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Southern Isle» ing. arrivato il 16 giugno: da Baytown: rinfusa tonn. 2800 olio combustibile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Danubian» ingl. arrivato il 16 giugno: da Braila rinfusa tonn. 1300 granaglie, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; totale 29. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6302; merci varie tonn. 1224; totale tonn. 7526.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 125; merci varie tonn. 528; totale tonn. 653.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 131, uomini 1065 — Carri caricati 400, scaricati 75 — Stato atmosferico sereno.

STATO CIVILE

Giorno 16 Giugno 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni**: Dal Bo Pietro ag. daziario con Gianese Amelia cas. celibi — D'Este Bartolomeo pesatore al gasometro con Dalla Venezia Erminia r. pens. vedovi — Nardari Guglielmo imp. privato con Bianzino Marina Luigia civ. celibi — **Decessi**: Pasquali Gio. Batta di anni 83 ved. terrazzaio — Visentini Chiozzi Caterina 79 ved. r. pens. — Feklistoff Zanovello Maria 48 con. cas. — Sussi Vittoria 68 nub. id.

Riassunto: Nati 10.
Matrimoni 3.
Decessi 4.

Federazione Provinciale F...

Comitato intersindacale

La seduta del Comitato inte... cale in funzione di Comitato P... vrà luogo lunedì 18 corr. alle o... e non alle 13.30 come erroneam... pubblicato nel giornale di ieri.

Martedì 19 corr. alle ore 10.3... luogo la seduta ordinaria del C... intersindacale.

Nei Sindacati Fasc...

Sindacato Commessi di Nego...

Tutti i commessi di negozio so... tati alle riunioni indette per le... tive categorie nei giorni sotto... per assistere alla lettura del C... di Lavoro testè stipulato ed a... dalla locale Federazione Comm... ti: Categoria Specialità Venezian... tedì 19 corr., ore 21.30 — Categ... limentari, mercoledì 20 corr., o... — Categoria Abbigliamento, ... mento e merci varie, giovedì 2... ore 21.30 — Categoria Fattorin... chini, venerdì 22 corr. ore 21... riunioni avranno luogo a S. P... 4978, Palazzo Priuli.

Cronaca va...

Una martellata sul pollice. — Il ... tore Emilio Lamon di anni 49 da ... ieri lavorando in una casa in ... zione si dava una martellata sul ... della mano sinistra. N'ebbe una f... cera guaribile in giorni otto.

Sotto una cassa di birra. — La ... ne Aida Forzato abitante a San P... scaricando una cassa di birra dal... s'impigliava la mano sinistra sotto ... sa stessa riportando ferite lacere ... dio e all'anulare guaribili in giorn...

Una ferita all'occipite. — La d... Sanavio Adalgisa abitante a Ca... 1071 cadde da alcuni gradini del... di casa riportando una ferita lacer... cipite guaribile in giorni sei.

Nella cinghia del tornio. — Il ... Prearo Angelo di anni 22 abitante ... Polo 1944, lavorando nell'officina ... po Ss. Filippo e Giacomo s'impigl... mano sinistra nella cinghia de... producendosi una ferita lacera al ... sinistro guaribile in giorni quin...

Beneficenza

★ Nell'anniversario della mort... gostino Scarpa L. 100 all'Istituto ... L. 100 all'Ist. Infanzia abbandon... gli zii Gavagnin.

★ Per onorare la memoria di C... Visentini Chiozzi L. 200 alla Casa ... glia Giudecca dal sig. Giudica F... e sorella; L. 50 all'Ist. Infanzia ... donata dal sig. dott. Armando M... te: L. 25 alla Nave «Scilla» dal... Angela Nardo Cibele; L. 25 al... Marino dal sig. Francesco Cibele... pro Conferenze femminili S. Vinc... Paola ai Ss. Apostoli dalla sig.ra ... Concina ved. Giudica e figlie.

★ Nel XII.o anniversario della ... del figlio dott. Alessandro L. 100 ... cietà contro la Tubercolosi dal sig... cesco e Teresa Trevisan.

★ Per onorare la memoria del c... Ettore Franceschini L. 25 ala ... contro la Tubercoosi dal comm. ing... po Danioni.

TEATRI E CONCERTI

"La casa dei tordi"

Scherzo in un atto di E. Quadrone

(*Goldoni*, 26 *giugno* 1928)

Un anno dopo il matrimonio, Silvio dice a sua moglie: — Senti, Giulietta: la nostra luna di miele già si ammala nei pallori del crepuscolo; perchè non lasciamo la città e gli amici per ritrovare noi stessi e il nostro grande amore nella solitudine campestre? Giulietta risponde: — Fa te quel che vuoi. E gli sposi lasciano la città e si nascondono in una casina solitaria fra i monti, profumata d'erba e di fiori e sorridente tra i voli e i cinguettii degli uccelli.

La prima notte è notte di poesia; ma il mattino dopo, chiamato da un telegramma di Silvio, arriva l'amico Giovanni. Ma come l'amico entra nel nido con le sue due doppiette la felicità se ne scappa inorridita.

I due amici da quel dì non han altro pel capo che la caccia: sveglia alle quattro del mattino per prati e per boschi fino a sera, la cena in silenzio e a letto all'ora delle galline Silvio qua, Giovanni là e Giulietta in quest'altra stanza.

Naturalmente Giulietta protesta: lasciata la città e gli amici per ritrovare le dolcezze della luna di miele, trova invece un posto di cameriera al servizio dei due arrabbiati cacciatori. I due amici lasciano che Giulietta si sfoghi, ma una bella sera le lamentele della donnina prendono una forma piuttosto allarmante, perchè sembra ch'ella abbia deciso di non lasciar dormire a nessun costo il suo sposo.

Dopo cena, come il solito, Silvio s'è coricato da una parte, Giovanni dall'altra e nella stanza che divide le camere dei due cacciatori Giuditta è desta e incomincia la sua geremiade; lo sposo da quell'altra stanza ribatte ogni accusa, la sposa rimbecca, la disputa via via s'accende e si fa più vivace per la stizza crescente della nervosissima donnina, e allora Giovanni cui secca enormemente il non poter riposare, approfitta di un'interrogazione di Giulietta che l'ha chiamato in causa e inizia un idillio con lei. Giulietta capisce e si presta il giochetto, finchè il marito fattosi geloso per qualche misteriosa parola che gli è giunta chiama a sè la sua donna. Così nella casa è tornata la pace e finalmente Giovanni può spegnere il lume e buona notte signori.

La commedia che ha ragione di vita, da una trovata originale e gustosa, è una piccola cosa, garbata e leggera, quasi interamente appoggiata sul monologo di Giulietta, che narra la sua curiosa avventura svelando insieme con una godibilissima grazietta i tratti leggermente caricaturali del suo carattere di donnina romantica e nervosa. Una commedia che si affida nella sua maggior parte agli effetti di un monologo è, com'è noto, nel migliore dei casi, una commedia in pericolo.

Ma Ernesto Quadrone, da artista e da scrittore di spirito qual'è ha saputo sventar le minacce, spruzzando qua e là la delicata prosa del racconto con le battute di un dialogo fluido e festoso dal quale viene suscitato un gustoso gioco di contrasti e si riversa nella fragile vicenda la vena di una comicità sana e frizzante.

Giuditta Rissone disegnò il carattere di Giulietta con senso di squisito buon gusto e diede alla romantica donnina un profilo pieno di grazia e un'espressioone asai ricca di delicata finezza. Ottimi Luigi Almirante e Sergio Tofano in particine appena accennate.

Il pubblico seguì con gusto il brevissimo atto, lo applaudì calorosamente alla fine e volle gli interpreti alla ribalta.

Prima della *Casa dei tordi* venne offerta e gradita la commedia di Alfredo Testoni *Quel non so che* nella quale accanto alla Rissone, al Tofano, all'Almirante, alla Sammarco e a Rosetta Tofano molto ammirammo la Cardinali per la semplicità, la naturalezza e la grazia della sua recitazione.

Questa sera avremo *Il ballerino della signora* che ci promette tre ore di sana allegria e per domani resta fissato lo spettacolo in onore dei tre capocomici col quale la compagnia Almirante-Rissone-Tofano darà l'arrivederci al pubblico del Goldoni.

a. z.

FENICE

La seconda rappresentazione di «Tosca» si svolse iersera davanti ad un pubblico magnifico per qualità come per numero e l'eccezionale edizione del celebre spartito pucciniano ebbe ancora una volta gli onori di un successo trionfale.

Beniamino Gigli fu festeggiatissimo ed applauditissimo specie dopo la romanza del terzo atto che dovette bissare, e con lui si divisero gli onori della ribalta Eleonora Corona acclamata anche a scena aperta, il baritono Antenore Reali, felicissimo come sempre, il Giuliani, il Domenichetti, lo Zecca, il Tornari, il Trentin e il M.o Bamboschek.

La cronaca segna numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera l'eccezionale spettacolo si ripete per l'ultima volta e anche stasera avremo un teatrone.

ROSSINI

«Il diamante dello Zar» azione fortemente drammatica interpretata da Ivan Petrovich e da Vivjani Gibson si replica ancora per oggi assieme al varietà veramente ottimo per merito di Ludo-Zambesko, della giocoliera giapponese Okabe e della Troupe Boreal.

Lunedì «Il ratto di Elena» ed in arte varia le 9 Treasures Walker Girls che presenteranno per la prima volta in Italia le ultime danze inglesi ed americane.

Musica in Piazza

Il Corpo di Musica Municipale, diretto dal Maestro Antonio D'Elia, eseguirà oggi domenica dalle 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

Meyerbeer: «Profeta» - Gran Marcia
Rossini: «Assedio di Corinto» - Sinfonia.
Gounod: «Faust» - Preludio, Coro, Strofe e Waler.
D'Elia: «Il Trionfo di Bellerofonte».
Zandonai: «Francesca da Rimini» - Sunto atto III.
Chopin: Polacca in la bm.

La "Monteverde" a San Barnaba

La Banda Monteverde svolgerà in Campo S. Barnaba dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Tondelli: Il «Matanna» - Marcia.
Rossini: «Semiramide» - Marcia.
Verdi: «Aida» - Consacrazione.
Wagner: «I Maestri Cantori» - Atto 3
Puccini: «Le Villi» - Fantasia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Tosca».
GOLDONI. — Ore 21: «Il ballerino della signora».
ROSSINI. — Dalle 15 in poi «Il Diamante dello Zar» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo del capolavoro Fox film «La cortigiana di Siviglia» protagonista Dolores Del Rio.
MODERNISSIMO. — «La Duchessa delle Foliès Bergère» divertentissima con Andrè Roanne e Mady Cristians.
S. MARCO. — Successo de «Il fantasma del Circo» avventure sensazionali con l'acrobata Harry Piel.
MASSIMO. — Hoot Gibson nel nuovissimo film «Il fascino del West» e la comica «Non ho più banane».
ITALIA. — Successo entusiastico de «Il Circo» con Charlot.
NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema-Varietà). — «I centauri» superfilm Paramount con Mary Astor.
MODERNO. — Successo di «Resurrezione» dal poderoso romanzo di L. Tolstoi, con Dolores Del Rio. Ultimo giorno.
S MARGHERITA (Cinema-Varietà). — «Boxeur mancino» avventure eroicomiche.
IMPERIALE S. Polo e GIARDINO EDEN «Femmine folli» con Stroheim. Successo.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 18 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperta 231 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 154 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 111 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CURE BALNEARI

La più razionale, igienica, sicura ed economica cura del mare viene fatta al Lido di Venezia nel padiglione dell'Istit. Ravà.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La manifestazione scolastica

...domenica, alle ore 16.30, al Teatro Garibaldi, avrà luogo la annunciata ...di chiusura dell'anno scolastico. ...occasione verrà offerta — dai lo... Comitati dei genitori — il labaro al... ...elementare trevigiana.

...massa corale della Scuola elementa... preparata e diretta dal maestro ... — e formata da circa 800 giova...

Varie di cronaca

...mani, domenica 17, ad ore 10 nella ... di Via Indipendenza, avrà luogo, in ...solenne alla presenza delle Autori... politiche e religiose, delle rappresen... sindacali, delle Amministrazioni pub... statali e locali, la cerimonia per l'in... ...mento del Consiglio provinciale del... ...nomia.

Alle ore 10.30 nel Teatro Garibaldi, ...del Centro di Cultura e propagan... corporativa l'avv. comm. Francesco ...terrà la conferenza inaugurale ...: «Il contratto collettivo di la...

Alle ore 9, nel negozio gentilmente ...dal nob. Cadamuro Morgante in ...Vittorio Emanuele, il Fascio femmi... aprirà la Pesca gastronomica a bene... delle Colonie marine e alpine pei ...bini poveri.

...numero corrisponderà a un pre... parecchi saranno ricchi e attraenti, ...offerti allo scopo filantropico dalla ...generosità della cittadinanza.

Alle ore 16 nel Teatro Garibaldi ...luogo la cerimonia per la inaugu... ...della bandiera della Scuole elemen... e l'esecuzione di Canti della Patria ...di circa mille bambini istruiti ...dal M.o Sante Zanon.

...dato musicisti diplomati in Magistero

...essendo stato raggiunto o sorpassato ...numero delle adesioni necessarie per ...costituzione del Sindacato Musicisti ...sionisti Diplomati in Magistero, ...tenuta prossimamente l'assemblea ...tiva del Sindacato.

...ordine del Segretario Generale, il ...Giuseppe Mariutto ricorda a tut... ...colleghi (provvisti del «Titolo Supe... di Magistero» in qualunque ramo ...) che sono tenuti ad iscriversi, ...riceverà le adesioni presso gli uffi... provinciali dei Sindacati Fascisti fino ...giorno 23 corr.

...data della prima riunione sarà co... ...ta per lettera a ciascun aderente ...saranno ammesse assenze se non ...ficate da gravi motivi.

Per la profilassi antitubercolare

...che quest'anno il Consorzio Provin... Antitubercolare di Treviso provve... ...ario in Istituti climatici di sog... ...bisognosi di cure marine ed alpine. ...Comitati Comunali Antitubercolari, ...mo dei signori Podestà, hanno già ...tate le proposte secondo le asse... ...ni preventivamente fate dal Con... Fra giorni seguiranno le visite di ... e di merito dei concorrenti.

...Giunta esecutiva ha nominato la ...missione provinciale del Consorzio ...soggetti che saranno da questo as... nelle persone dei chiarissimi si... Rubinato comm. prof. dott. Gio... Biffis prof. dott. Piero, Carletti dott. Mario, Bozzoli prof. dott. A... ..., Clemente cav. dott. Antonio, ...Vianello Cacchiole dott. Mario, ...politico del Fascio di Treviso dott. Steno Bolasco e Delegata pro... dei Fasci femminili Fanny Zas...

...altresì parte della Commissio... ...consulenti, i chiarissimi signo... prof. dott. Ettore Greggio e prima... ...cardi Merlj dott. Ferruccio.

Asta pietosa

...avverte che martedì 19 corr. nella ...adibita agli incanti, sita in Via Pa... ...Bordone (ex studio notaio Ciani) si ...l'asta dei pegni non preziosi rife... all'impegnata a tre mesi dell'an... 1927. Fra i pegni messi in vendita ...: Una macchina da scrivere; al... macchine da cucire a mano ed a ...; numerose biciclette di marca e ...

...comunica inoltre che si può con... ...all'asta mediante offerte segrete ...verranno raccolte nel locale stesso ...incanti nel giorno di lunedì 18 corr.

MONTEBELLUNA

Assemblea della Cooperativa di Consumo. — Domenica scorsa alle ore 9 nel... ...municipale, g. c., ha avuto luogo ...assemblea della locale S. A. ...rativa di Consumo.

...Presidente cav. Bernardi ha esposta ...dettagliata relazione dalla quale ri... ...che la Cooperativa si è assicurata ...autonomia di vita avendo eliminato ...bisogno di finanziamenti passivi e ...può procedere più tranquillamen... ...sua benefica gestione contenendo ...nel minimo e vendendo merce ...sana ed a buon prezzo mercè an... ...il lodato provvedimento del Governo ...che colla stabilizzazione della ...ha eliminato le impressionanti e pe... ...oscillazioni dei prezzi. Il Presi... dopo aver espresso il suo compia... per l'affluenza del consumatore ...di vendita, pieno riconoscimen... ...benefico influsso moderativo che la ...rativa esercita sul mercato dei ge... alimentari, termina augurando alla ...il migliore avvenire.

...poi data lettura della relazione ...Sindaci e del bilancio sull'esercizio ...1928 che si può riassumere nei se... ...dati: Attività L. 120.609.84; Pas... L. 112.190.88; Dividendo ai soci ...96.50; Ulteriore utile dell'esercizio ...82.46; Capitale sociale L. 42.775. ...ambe le relazioni furono approva... all'unanimità e, passando alla nomina ...cariche, fu riconfermato l'attuale ...lio d'amministrazione.

Elargizioni della Cooperativa di Consumo. — Il Consiglio d'amministrazione del... Cooperativa di Consumo locale, riuni... in seduta i 114 corr., ha rinominato presidente il rag. cav. Bernardi ed deliberato le seguenti elargizioni ad ...benefici:

Patronato scolastico L. 300; Pacco Na... ai poveri 200; Istituto Musicale ...» 100; Scuola Mand. d'Arti e ... 100; L. 50 ciascuno agli Asili ... di Guarda (n. 2), Biadene e San ...

Per la Colonia Marina. — La Presiden... del Patronato Scolastico avverte gli ...anti che le prenotazioni per l'in... dei bimbi alla Colonia Marina deb... essere fatte subito presso il Patro... stesso. La partenza dei bimbi per ...re è fissata per il 30 giugno p. v.

In Pretura. — Udienza del 12 corr. ...: Pretore avv. Venturelli; P. M. ...Mineo; Canc. rag. Antonelli.

— «La bicicletta di Zannoni». - Dal ...ico Zannoni Giovanni di Cornuda ...sentava un giorno un tizio, certo ...Andrea di Angelo da Possagno, ...dendo a prestito una bicicletta allo ...di portarsi poco lungi a prendere ...motocicletta guasta e di recarla al ...nico per la necessaria riparazione. ...canico aderiva alla richiesta e più non vide nè cliente nè bicicletta. Potè solo dopo vario tempo ricuperare la bicicletta presso il Monte di Pietà di Bassano verso pagamento di L. 70 quale prezzo di pegno. Il Cuniolo è contumace ed il Pretore lo condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, a L. 200 di multa, ai danni ed alle spese.

— «Per ingiurie». - Pincin Lorenzo di Domenico da Pederobba è chiamato a rispondere di ingiurie nella persona di Pincin Giovanni colle parole: «Vigliacco, lazzarone, ladro e simili». Il Pincin Giovanni si è costituito parte civile. L'incauto offensore si busca L. 100 di multa, il risarcimento danni, spese ed onorari di costituzione parte civile in altre L. 100 oltre alle spese processuali. — Dif. avv. Mello.

— «Il latte annaquato». - Dal Molin Giocondo fu Placido da Vidor è imputato di aver in epoche diverse e continue posto in commercio latte annaquato vendendolo per genuino. Giorni 6 di reclusione, L. 200 di multa, danni e spese. — Dif. avv. Mello.

— «Gli oggetti pignorati». - Reo di aver sottratto convertendo in proprio profitto un vitello, un carro, 3 Q.li di granoturco, m. 3 di stoffa e 4 lenzuola, cose pignorate di cui era custode, compare dinanzi al giudice tale Sartor Pietro fu Luigi da Volpago. Il Pretore lo condanna ad un mese di reclusione, lire 200 di multa ed alle spese di giudizio.

— «Per ingiurie e minacce». - Brustolin Adamo di Giacomo da Nervesa è chiamato di rispondere di ingiurie e minacce a mano armata verso Zucchet Antonietta e Della Bella Pietro. Il Pretore assolve l'imputato per le minaccie e lo condanna per le ingiurie a L. 50 di multa, danni e spese. — Dif. avv. Sanson.

— «Per appropriazione». - Si è discusso in contumacia il dibattimento a carico di Dal Pai Pio di Ferdinando da Montebelluna, imputato di essersi appropriato della somma di L. 235 affidatagli da certo Camillo Giuseppe da Bavaria di Nervesa perchè il Dal Pai provvedesse al pagamento di una tassa di successione presso il locale Ufficio del Registro. Il Pretore lo ha condannato a giorni 10 di reclusione, alla multa di L. 150 ed alle spese processuali. — Dif. avv. Sanson.

ASOLO

Tiri con mitragliatrici. — Il Comando del 55.o Regg. Fanteria, di stanza a Treviso, prega sia reso pubblico quanto segue: «Dal giorno 19 corr. a tutto il 2 luglio i battaglioni del suddetto Reggimento arriveranno a Cornuda e sosterrannoranno per eseguire tiri con mitragliatrici nella zona di M. Salder (fondo valle del Giaron). Nei predetti giorni e nelle ore di tiro sventoleranno sulle quote più alte, circostanti la zona di tiro, delle bandiere rosse e precisamente: una sul pendio che degrada verso il Giaron dipartendosi dalla Madonna di Rocca; una sulla quota 498 di M. Collalto; una a sinistra di quota 472 di M. Salder.

Beneficenza. — Mrs Gardner-Brewer Bennimann, nel lasciare Asolo dopo il consueto periodo di villeggiatura primaverile, ha versato all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. lire 1000.

Per onorare la memoria del cav. uff. Franceschini di Venezia, qui decesso, presso l'albergo Al Sole, vennero versate L. 100 all'O. N. Maternità e Infanzia dalle Assicurazioni Generali di Venezia e L. 50 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. dai congiunti.

ODERZO

Il Fascio Littorio. — Ci piace porare a pubblica conoscenza l'opera gentile della sig.na Perrucchini Teresina, la quale sul gagliardetto dei bersaglieri accanto alla fiamma ha ricamato in oro finamento ed artisticamente il fascio littorio.

Anniversarion fondazione del Corpo dei Bersaglieri - Audizione radiofonica. — Lunedì 18 dalla stazione radiofonica di Milano alle ore 19.30 sarà trasmessa una reve commemorazione della fondazione del Corpo tenuta dal ten. col. Ambrogetti. Perciò si invitano tutti i bersaglieri per detta precisa ora presso la stazione radio ricevente del Sindacato Agrario di Oderzo gentilmente concessa dal nostro vice presidente cav. Foffano.

Un trigesimo. — Si compie un mese dal giorno nel quale morì un veramento benemerito opitergino: il sig. Gio. Batta Bernardi. A cur adella famiglia seguirà domani mattina alle ore 9 nella chiesa Abbaziale una solenne cerimonia religiosa in suffragio del compianto defunto.

Gli spettacoli d'oggi. — Al Cinema Italia (già Pezzutto) in via del Cristo attrentissimo spettacolo con fiulm di superproduzione.

Al Cine Patronato Turroni pure spettacolosa film.

MOGLIANO

Esami. — Il sig. Direttore didattico comunica che lunedì 18 corr., avranno inizio gli esami di componimento e di licenza, e cioè di classe terza e quinta in tutte le rispettive sedi delle scuole comunali di Mogliano Veneto, Zero Branco, Casier, Preganziol e Casale sul Sile.

Gli scrutini e gli esami ai privatisti per le altre classi, avranno principio la mattina del 25 corr.

Tanto agli esami di cui sopra, come a quelli fissati nei giorni degli scrutini, sono ammessi tutti i candidati privati purchè in carta semplice, presentino alla titolare della classe a cui aspirano la domanda, il certificato di vaccinazione nonchè quello di nascita e due pagelle scolastiche: una in bianco e una dell'anno scolastico precedente o la quietanza di L. 5 pagate all'ufficio di Registro.

Per i candidati all'ammissione alla classe seconda è sufficiente la presentazione della sola pagella in bianco, mentre ne sono esonerati coloro che hanno compiuto i 14 anni.

CONEGLIANO

Gara di Calcio. — Si rammenta che quest'oggi alle 17.30 nel campo militare sportivo verrà disputata una interessante gara di calcio tr ala squadra trevigiana U. S. Hesperia e la squadra «Giovinezza Fascista» della nostra città.

Da Padova

I tiri al piccione a Padova. — Si sono iniziate ieri e sono proseguite oggi le gare al piccione al campo sportivo comunale bagofawo con larga partenaz con larga partecipazione di concorrenti.

Dal Veronese

LEGNAGO

La fuga di un detenuto. — Certo Faccio detto Moro Jose d'anni 24 circa detenuto in queste Carceri mentre all'interno dei locali erano addetti a lavori di restauro alcuni operai, rese possibile la fuga dal carcere stesso. Avvisati subito i carabinieri e guardie municipali si misero a rincorrere il detenuto Faccio il quale avendo domicilio in Contrà Dalovo di Cerea ritiensi pratico dei luoghi.

Il fatto ha destato viva curiosità nella cittadinanza. Il Faccio era detenuto la pochi giorni.

Cronaca di Belluno

Comunicato ai Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: In conformità alle superiori disposizioni il Segretario Federale avverte tutti i Segretari politici che oggi domenica, senz'altro avviso o comunicazione particolare, dovranno riunire nelle sedi delle Sezioni tutti gli inscritti per la lettura e commento del discorso pronunciato dal Duce al Senato il 5 corrente. Il testo del discorso sarà rilevato dai giornali del giorno 6.

Società Filarmonica Bellunese

Ecco il programma del concerto che la Banda cittadina, diretta dal M. Luigi Guatti Zuliani, terrà oggi alle ore 21:

1. Marenco: Excelsior - Marcia — 2. Verdi: Un Ballo in Maschera - Finale III. — 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana - Preludio - Siciliana - Coro (a richiesta) — 4. Cortopassi: Passa la serenata — 5. Cimarosa: Il Matrimonio Segreto - Sinfonia.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che oggi nel campo sportivo di S. Gervasia alle ore 14 seguirà l'incontro tra la squadra Excelsior di Belluno e la Tita Fumei di Agordo, per il torneo provinciale «Primi calci».

— Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele, e per tutta la giornata e di notte, con ricetta, durante la settimana, presterà servizio la farmacia Perale, pure in piazza Vittorio Emanuele.

— Oggi alle 15, 17 e 21 al Sociale rappresentazione cinematografica del: «Re del Lasso» preceduto da un film Luce.

— I carabinieri hanno posto in contravvenzione in questi giorni ciclisti che transitavano per la città recando sulla macchina bambini: cosa questa non consentita. Anche l'altro ieri un ciclista imprudente è caduto dalla macchina sulla quale recava una bambina. Entrambi sono rimasti contusi.

— Il Podestà ha deliberato, fra l'altro la ricostruzione del canale di scarico della fontana pubblica in borgo Pra, con la spesa di lire 4 mila e la ricostruzione di un muro di sostegno lungo la strada di Fisterre per l'importo di lire 1100.

Pellegrinaggi carcerari d'un friulano

Come abbiamo detto il giorno 10 del corrente mese, a Livinallongo i carabinieri di quella stazione di confine trassero in arresto un vecchio in male arnese, che nulla volle dire sull'essere suo. Condotto nelle carceri di Agordo, pur nulla volle dire. Venne tosto passato a Belluno e sottoposto ad interrogatorio da parte del commissario capo cav. Blandino, il quale stabilì che si trattava di tale Fanio Bernardo fu Ezechiello, da Forni di Sotto (provincia di Udine).

Poichè vennero immediatamente esperite pratiche dalla nostra questura con quella di Udine, questa ultima ha reclamato l'invio del Fanio, che dovrebbe rispondere di gravi accuse, per le quali era da tempo ricercato. Al Fanio è stata trovata in dosso una fotografia che ha aiutato molto per sbrogliare la matassa. Partirà domattina per Udine coi carabinieri.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Trasporti a mezzo barca

Il Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune ha fissato pel trasporto passeggeri e bagagli le seguenti tariffe: Dalla stazione ferroviaria, o del ponte di Vigo dei piroscafi di Venezia all'approdo di Sottomarina e viceversa, viaggiatori ciascuno lire 2; bambini d'altezza inferiore al metri lire 1; colli o valigie trasportabili a mano lire 1 per ciascuna; colli o valigie sorpassanti il peso di 60 kg. lire 2. Da Chioggia, riva Vigo al Caroman o viceversa, per una sola persona lire 5; per più persone, sino a 4 lire 2.50 ciascuno; oltre 4 persone lire 2; bagagli trasportabili a mano lire 1; bagagli superiori ai 60 kg. lire 2.

Trascorsa mezz'ora, l'imbarcazione che non sia rimessa in libertà dovrà essere rifusa di una lira per ogni 10 minuti.

el trasporto da Chioggia a Sotomarina e viceversa: Ogni passeggero lire 0.15; colli e valigie trasportabili a mano lire 0.30; colli o valigie superiori ai 60 kg. lire 0.50 l'uno.

Tutte indistintamente le suesposte tariffe pel servizio di notte, comprese tra le ore 9 della sera alle 4 del mattino, si devono computare raddoppiate.

Avviso ai naviganti

La nostra Capitaneria di Porto avvisa che da oggi a tutto 30 corrente mese i soldati di fanteria della nostra guarnigione eseguiranno tiri d'istruzione con pallottole frangibili nel poligono di Sottomarina. Devono perciò i naviganti considerare pericolosa l'antistante zona per un raggio di due chilometri.

Gara di calcio

Oggi, domenica, nel nostro campo sportivo sarà ospite la forte squadra del Gruppo fascista di Rovigo, che due settimane sono si è battuta col con la nostra squadra «Clodia».

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la ventura settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia Bolognesi, situata in Riva Vena.

Visita scuola agraria

Accompagnati dal loro direttore prof. cav. Cacchi e dal prof. Robustelli, i licenziandi della R. Scuola Agraria di Padova, vennero mercoled 13 corr. a Chioggia per visitare la nostra interessante zona orticola.

Fu loro guida il direttore della nostra Cattedra Ambulante prof. Galimberti che, dopo averli accompagnati nei punti più caratteristici degli orti littoranei e lagunari, li condusse nel Tenimento Val Grande del comm. Angelo Dacco dove poterono ammirare i prodigi compiuti con ardimento e tenacia in soli due anni di faticoso lavoro nella industrializzazione della terra, coll'impianto di centinaio di campi di ortaglia, di frutteti e vigneti in terreni che erano pressochè abbandonati, malsani ed incolti.

La comitiva partì soddisfatta delle interessantissime cose vedute, riportando la migliore impressione della nostra industria orticola a cui con tanta passione e competenza attendo il nostro prof. Galimberti.

Teatri

Garibaldi. — La Compagnia d'arte operettistica «La Nazionale» alle ore 21 precise darà «Donna perduta».

Italia. — A rappresentazioni continuate, i ldramma d'ambiente spagnuolo «Il toro di Olivera».

MIRA

Corsa ciclistica di 100 km. — La Soc. Atletica Forti e Liberi di Mira Porte, ha indetto per oggi domenica alle 15 una corsa ciclistica di km. 100 libera ai soci. Percorso da ripetersi 4 volte consecutive: Mira Porte, Oriago, Fornace Della Giovanna, Chirignago, Spinea, Mirano, Mira Taglio, Mira Porte. Premi: dal 1.o al 3.o medaglie vermeille; dal 4.o al 6.o medaglie di argento; dal 7.o al 10.o medaglie di bronzo. Tassa iscrizione L. 2.

Infortunati sul lavoro. — Baschiera Francesco fu Giacomo di anni 38 operaio ha riportato una ferita all'avambraccio sinistro guaribile in giorni 8; Santoro Umberto fu Angelo di anni 34, operaio ha riportato lesioni ad un dito della mano destra guaribile in giorni 8; Minto Angelo fu Fortunato di anni 45, operaio, ha riportata una ferita alla regione parietale destra guaribile in giorni 12.

PORTOGRUARO

Cinema Teatro Sociale. — Il film «Il mistero di Koenigsmark» verrà proiettato oggi per l'ultima volta con rappresentazioni ad ore fisse: il primo episodio alle ore 15 e alle 20, il secondo alle 17 e alle 21.30.

Il Teatro della Risata. — La grande compagnia comica del Teatro della Risata diretta dall'artista cinematografico Polidor darà lunedì 18 alle ore 21 la prima rappresentazione al nostro teatro.

S. DONA DI PIAVE

Riunione Segretari politici. — (Cα) Ieri si riunirono nel Gabinetto del Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, i Segretari Politici del Mandamento e venne preso in esame la situazione locale dei singoli Comuni sia dal punto di vista economico che sindacale: venne gettata la base anche d'una Colonia Alpina e Marina del Mandamento e vennero trattate altre questioni di indole sociale per le quali venne delegato il rappresentante mandamentale comm. Costante Bortolotto a prospettarle al Segretario Federale.

MEOLO

Rappresentazione teatrale. — Questa sera alle ore 20.30 nella Sala De Sordi le signorine del centro, appositamente istruite, daranno il dramma «La zingarella» e l'utile netto sarà devoluto a totale beneficio del Giardino d'Infanzia.

La serata assume una speciale importanza per il fatto che il concittadino sig. Ottavio Marini si è offerto di cantare, sempre a beneficio del Giardino d'Infanzia la vatina dell'«Ernani» e il sig. Cesare Pravato ha allestito con meravigliosa cura il coro patriottico nazionale «Il canto del lavoro».

Presterà servizio il Circolo Mandolinistico «Edera» opportunamente rinforzato per l'occasione.

CAVARZERE

Conferenza Silvestri. — Stasera alle ore 19, presentato dal Podestà cav. Vignaga l'ab. comm. Silvestri, patriota varie volte decorato e fascista della prima ora, ha tenuto nella sala del Fascio l'annunziata conferenza sull'attuale situazione economica in rapporto alle direttive e alle opere del Regime. Erano presenti numerosi cittadini fascisti, dopolavoristi, sindacalisti e una larga schiera di impiegati e di intellettuali, tra cui abbiamo notato il dott. Luigi De Santis nostro valente ufficiale sanitario. L'oratore che ha esordito nel nome della Patria ed ha chiuso rivolgendo un possente alalà al Re e al Duce, è stato entusiasticamente applaudito.

Il prezzo dello zucchero di bietole. — Ieri la speciale commissione chiamata a studiare il prezzo dello zucchero e conseguentemente delle barbabietole, ha compiuto i suoi lavori concludendo che la liquidazione definitiva del prezzo delle bietole dovrà essere fatta in base a L. 0.82 circa per grado polarimetrico. Il prezzo medio quindi nella nostra zona e di Lire 12.50 il q.le.

TORRE DI MOSTO

La sagra detta di «S. Antonio». — Oggi domenica ricorre la tradizionale sagra di S. Antonio. Da più giorni giostre, circoli equestri, baracconi con cani, maiali, galline, scimmie ammaestrate ecc. offrono i più svariati trattenimenti alla popolazione.

Nel pomeriggio nella piazza principale, avrà luogo gran ballo pubblico su elegante piattaforma. Si svolgeranno importanti gare di valzer che richiameranno anche gli appassionati di Tersicore di altri paesi.

Per l'occasione suonerà la conosciuta ed apprezzata orchestra di Torre di Mosto.

Dal Vicentino

SCHIO

Treni festivi per Birreria Rocchette. — Per favorire il pubblico la Direzione della Società Veneta h adisposto che da domenica 17 corr. e per tutte le domeniche e giorni festivi vengano ecettuati da e per la Birreria Zanella di Rocchette i seguenti treni:

Schio-Birreria: Partenza da Schio alle ore 15 da S. Trinità ore 15.7, da Timonchio ore 15,2, da S. Orso 15.17, da Piovene 15.30 con arrivo a Rocchette alle 15.34 ed alla Birreria Zanella alle 15.40.

Birreria-Schio: Partenza da Birreria Zanella ore 18.50 e da Rocchetta ore 18.56 arrivo a Piovene ore 19; a S. Orso 19.13; a Timonchio ore 19.18 a SS. Trinità 19.32 a Schio ore 19.30.

MAROSTICA

Cade dalla bicicletta. — Ieri mattina circa alle ore 8 certo Gasperotto Pietro di Antonio di anni 17 falegname da Breganze, mentre transitava in bicicletta nei pressi di Masono, per un'improvviso guasto alla macchina cadde a terra producendosi una grave lussazione al polso sinistro. Al nostro ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

Un arresto. — Dietro interessamento dell'Arma locale venne l'altro giorno arrestato a Cittadella il ben noto ladruncolo Munari Bortolo di Bortolo di anni 18 del luogo, contro il quale pendevano due mandati di cattura. Il primo per mesi 3 di reclusione per furto qualificato e il secondo per furto qualificato e truffa a mesi tre e giorni 22. Venne passato alle carceri di Bassano.

Servizio sanitario. — Oggi presta servizio la farmacia Sorio in Piazza Umb.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

La riunione delle Comunità Artigiane

La Segreteria delle Comunità Artigiane comunica:

Mercoledì sera 12 corr. nella sede delle Comunità Artigiane si riunì il Consiglio dei Capi Comunità sotto la Presidenza del Segretario Provinciale.

Si constatò che elementi occultori demolitori ,ben intesi avversi al fascismo vanno denigrando con ostentato dispregio la importanza effettiva e reale alla quale è assunta l'Associazione Nazionale di primo grado «Federazione Fascista delle Comunità Artigiane» denigrazioni e dispregio che si estende anche alla legge Sindacale del 3 aprile 1928, che può dirsi invece il capolavoro del Regime; che detti elementi per meglio nuocere vanno insinuando nell'aimo degli artigiani, ancor essi siano ben intenzionati, l'iutilità di eseguire il pagameto dei contributi sindacali obbligatori, in quanto che questa forma di esazione non è altro che una delle tante prebende a favore degli organizzatori, ecc. mentre invece ormai è troppo noto che i contributi sindacali obbligatori sono un'imposta diretta alla quale nessuno può sottrarsi perchè obbligatoria ed i versamenti che vanno eseguiti mediante il pagamento del canone fissato e col mezzo di vaglia presso gli uffici postali si riversano a Roma; notato che talvolta figuri innominabili i quali ancora vorrebbero valorizzare l'antico loro abito mentale; ed il vecchio insolente frasario, mancano di quel rispetto doveroso abituale nel convitto civile, verso le persone che coprono cariche, molto spesso gratuite, nella organizzazione sindacale fascista; si decise di non usare riguardi di segnalare i denigratori al sig. Segretario Federale del P.N.F. per i provvedimenti di rigore.

Rilevato poscia che le signore maestre e maestri del Comune di Udine con ammirevole abnegazione, per incarico del Ministero delle Corporazioni e quello della P. Istruzione, venno in questi giorni eseguendo il censimento degli artigiani che svolgono la loro attività nel nostro Comune, in questo controllo a quello formato dai Messi comunali nell'ottobre 1927, e rilevato che varie persone si prestano a fornire dati richiesti, anzi talvolta si lasciano andare in sarcasmi che offendono i Censori ed il Regime, si fa monito che chiunque, al quale è fatto obbligo non si presti a o falsarli può venire denunciato e punito fornire dati richiesti o cerchi di occultarli con l'ammenda di L. 100.

In fine con vivo senso di compiacimento si accolse il voto espresso dalla Comunità degli Antiquari Amatori di Arte, rappresentati dal sig. Federico Botti (in quella sera assente perchè trovavasi in Provincia per ragioni inereti al suo Ufficio) ei riguardi della definitiva nomina del Conservatorio del Civico Museo carica resasi vacante per la riuncia dell'illustre e benemerito prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo, nomina per la quale gli amatori di arte desirererebbero andasse a cadere nella persona del cav. G. B. Marzuttini pittore musico, poeta, scultore di cloreapatria ecc. cittadino Udinese ora Podestà di Gonars; e del giusto rilievo fatto dagli altri, per la continua sottrazione alla nostra piccola patria dei residuali ben pochi lavori d'arte pregevoli modelli dei secoli scorsi, sottrazione che si effettua coll'apparire della nostra Provincia di seducenti nobili di alto lignaggio, mentre non sono che mediocri ùercant i quali col varso a priori aperto a mezzo di giudaici messeri, s'introducono nelle abitazioni, nelle canoniche, nelle sacrestie e non lasciano intentato alcun mezzo per giungere all'affare che si conclude a favore di chi attende al di là del vicino confine; fu richiamato pel fatto specifico la severa oculatezza delle competenti autorità e dei sovdintendenti all'arte paesana, che l'ill.mo sig. Prefetto dott. Umberto Ricci, durante la sua permanenza in Friuli, aveva intrapreso lo studio, per evitare questo ultimo sacrlegio che viene in danno delle terre già invase devastate e rapinate.

Nell'anniversario della morte di Arturo Salvato

Lunedì mattina 18 alle ore 8 tutti i fascisti liberi da impegni sono tenuti a presentarsi alla sede del fascio di Udine per recarsi ad assistere alla messa che si terrà nella Chiesa del Carmine in via Aquileia.

Alla fine della messa i fascisti intervenuti si porteranno nel nostro cimitero monumentale a deporre una corona di alloro sulla tomba dei caduti Fascisti. Camicia nera sotto la giubba.

Cronaca varia

Sartina che cade dalla bicicletta. — La sedicenne Lida Zojani transitava ieri con la bicicletta per via Torino, quando accidentalmente ribaltò riportando una forte contusione al ginocchio destro. La sartina dovette ricorrere alle cure del medico di guardia del nostro ospedale il quale la dichiarò guaribile in pochi giorni.

Ingoia una moneta da 10 centesimi. — La piccina Ida Mauro di Antonio di anni 4, abitante in via dei Teatri, ingerì una moneta da dieci centesimi imprudentemente messasi in bocca.

Fu sottoposta ad atto operatorio dal dr. Penasa del nostro ospedale, che la mise fuori di pericolo.

Baruffe in famiglia. — La venticinquenne Vittoria Cappellari ricorse ieri alle cure dell'ospedale per escoriazioni allo zigomo sinistro. Dichiarò di essere stata percossa dai familiari.

L'apertura della vasca da bagno. — Oggi verrà aperta al pubblico la vasca da nuoto. Ogni domenica dalle 8 alle 10 verrà concesso il bagno gratuito per la durata di un'ora con l'uso dello spogliatoio comune.

Il programma della banda cittadina. — Oggi dalle ore 21 alle 22.30 avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele il concerto della banda cittadina con il seguente programma:

Mendesshon: Marcia Nuziale.
Beethoven: Alba polacca.
Verdi: «Ernani» - Sunto atto III.
Boito: «Nerone» - Impressioni.
Rossini: «Semiramide» - Sinfonia.

Il bollettino del Dopolavoro. — A giorni uscirà il n. 7 del Bollettino del Dopolavoro edito a cura della delegazione provinciale di Udine dell'O. N. Dopolavoro. Anche questo numero sarà ricco e vario di materiale. Siamo certi che anche questo numero sarà accolto con la solita simpatia dai dopolavoristi e dal pubblico.

Pordenone

Movimento dello Stato Civile dall'8 al 14 giugno 1928:

Nati maschi 7; femmine 7, totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Bortolus Gio. Batta con Ballarin Angela.

Matrimoni celebrati: Finati Giuseppe con Selam Emma.

Morti: Bortolussi Nella di Attilio di anni 5, Bortolin Angela fu Giovanni di anni 87; Coceancig Pietro di Bruno di mesi 9; de Gerard Bartolomeo fu Arturo d'anni 42; Biasioli Maria fu Luigi di anni 77; Santarossa Anna Maria di sante d'anni 40.

Escursione al Monte Duranno (2670). — La locale sezione del Club Alpino Italiano ha organizzato per sabato 23 e domenica 24 giugno un'ascensione sul monte Duranno. La partenza avverrà sabato nel pomeriggio, si pernotterà nella Casera Lodina e nelle prime ore del mattino si inizierà la scalata.

Inoltre porta a conoscenza ai suoi soci ed agli appassionati che per il primo luglio si sta organizzando la seconda carovana alpinistica. I gitanti saranno portati coi automezzi sino a Coltura ove saliranno per sentieri facili e piani sino al monte Torrion e poi per il bosco di Candaglia si porteranno al Piano del Cansiglio per la colazione al sacco.

Nel ritorno invece si scenderà a Sarone per la Crocetta ove attenderanno gli automezzi per trasportarli nuovamente a Pordenone.

Ogni delucidazione verrà data nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 18.30 alle 20.30 nella nuova sede sita al I piano del palazzo della Cassa di Risparmio.

Al Licinio. — Polidor con la sua compagnia ha svolto ieri sera un programma attraentissimo ed applauditissimo.

Cividale

Il Foro cividalese al R. Pretore che ci lascia. — Ieri sera,all'Albergo alla «Città di Trieste» il personale della R. Pretura ,gli avvocati, i procuratori, i notai di Cividale, hanno voluto offrire una bella manifestazione d'affetto al R. Pretore cav. uff. dott. Arcangelo Alessio, che ci lascia per assumere il posto di Sostituto Procurator del Re ad Udine, al quale posto è stato recentemente promosso, dopo otto anni di permanenza tra noi.

Nell'amichevole raduno ha regnato la più grande cordialità fra gli egregi commensali. Alle frutta hanno parlato il vice pretore onorario avv. Rinaldo Accordini per il personale giudiziario e il comm. avv. Antonio de Pollis per gli avvocati. Nei loro brevi discorsi i due oratori hanno rilevato le belle doti di mente e di cuore dell'integerrimo magistrato e le benemerenze da lui acquistate presso le varie istituzioni cittadine da lui presiedute o delle quali ha fatto parte come consigliere.

E le loro parole sono state improntate di stima profonda congiunta ad un vivo rammarico per la partenza dell'amato Pretore, il quale rispose coll'animo visibilmente commosso, ringraziando di tanta cordialità, esimendosi dagli elogi tributati e dichiarando di aver agito sempre come gli dettava la coscienza. «Mi distacco da questa cara Cividale, egli disse, con dolore, perchè nei vari anni in cui ho vissuto fra questa popolazione laboriosa, ho potuto conoscere il suo animo buono e generoso e per questo io tengo Cividale per mia seconda patria .Lascio Cividale, ma il ricordo di lei che serberò perenne». E in così dire alza il bicchiere, rinnovando brindisi e ringraziamenti.

Confortata dai Carismi della Religione, mancava oggi ai vivi l'anima buona di

CATERINA CHIOZZI

nata Visentini

Il figlio Edoardo, Cap. di Corvetta R. N., con la moglie Eleda Giudica ed i nipoti Franco e Carla Maria, il fratello Cav. Edoardo Visentini ed i parenti tutti ne danno, straziati, il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di San Silvestro.

Si dispensa dall'invio di torcie e corone e dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno presenziare alla mesta cerimonia.

VENEZIA, (S. Silvestro 1121).
16 Giugno 1928.

Nel primo anniversario della perdita dolorosa dell'amatissimo

Cav.

Vittorio Tivan Ventura

la famiglia con immutato cordoglio, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

L'Ufficio funebre sarà celebrato mercoledì, 20 corr., alle ore 10 nella Chiesa di S. Michele in Cimitero.

Si ringraziano coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 17 Giugno 1928 A. VI.

Busse e rivoltellate per impedire un matrimonio

MILANO, 16

Una mancata tragedia si è svolta ieri sera nel caseggiato di via Gentilino 15, sul cui fosco retroscena le indagini dei carabinieri cercano ora di far luce. Un giovane ha sparato due colpi di rivoltella, che fortunatamente non hanno raggiunto il segno, contro il cinquantatreenne Enrico Marinoni fu Alessandro, padre di Giuseppina, una sartina di diciannove anni fidanzata con un figliastro della sorella dello sparatore.

Il dolce idillio

L'operaio Luigi Croci di Domenico, venticinquenne, dimorante in corso S. Gottardo 18, da lungo tempo aveva gettato l'occhio sulla giovane sartina di via Gentilino: infine le aveva dichiarato il suo amore e, pochi mesi fa, i due si erano fidanzati, con il proposito di non ritardare molto le nozze. I parenti di lei ne erano lieti: nella famiglia di lui, invece, un'ostilità sorda da prima, e poi aperta e violenta si era manifestata contro l'unione. Fomentava questa contrarietà la matrigna dell'operaio, che insinuava presso il marito i suoi dubbi sull'onestà della futura sposa del figlio, e sollecitava da lui una proibizione del matrimonio che Luigi, affezionato al genitore, non avrebbe osato certamente contrarre senza il suo consenso.

Ma l'operaio non la intendeva così: ai consigli del padre e della matrigna di abbandonare la fidanzata, rispose con fermi dinieghi, e ribattè anzi che, poichè si tentava di allontanarlo dalla ragazza, avrebbe affrettate le nozze quanto più gli sarebbe stato possibile, lasciando la casa paterna per crearsi, insieme alla donna amata, un nuovo nido tranquillo e sereno. La matrigna si rivolse allora a due suoi fratelli, Giuseppe Luigi Ravetta fu Francesco, di trent'anni, abitante a Cassano Magnago, e Carlo, ventottenne, incaricandoli di fare in modo che venisse rotto il fidanzamento tra il figliastro e la sartina, con le buone o con le cattive maniere.

Commerciante... in olio santo

Visto che le loro minacce non facevano presa sull'operaio, i fratelli Ravetta decisero di dare battaglia nell'altro campo, e ieri sera si recarono in via Gentilino, dove non erano conosciuti, con il proposito di proibire con la forza, al giovane, di andare a far visita alla fidanzata. Ma Luigi Croci, invece, non si presentò. Allora i due dubitarono che egli fosse salito dalla fidanzata prima del loro appostamento, e, mentre l'uno rimase di guardia sulla porta del caseggiato, l'altro salì nell'abitazione della famiglia Marinoni.

Giuseppe Ravetta bussò all'uscio e, quando gli aprirono, si presentò come un piazzista di olio commestibile. La famigliola era intorno alla tavola, e stava pranzando. Enrico Marinoni disse al visitatore che non aveva bisogno di niente. L'altro insistette. Il padrone di casa pregò allora il piazzista di tornare un altro momento :avrebbero visto con maggiore comodità se fosse il caso di fare acquisti. A quell'ora, mentre, finita la giornata di lavoro, stava mangiando un boccone, non intendeva di essere disturbato. Il Ravetta non se ne dette per inteso, e andava girando lo sguardo a destra e a sinistra, come cercando qualche cosa. Domandò, infine, se non ci fosse in casa il suo amico Luigi Croci.

Questo valse a mettere sull'avviso i Marinoni. Maria, una giovane sorella della sartina, che aveva spesso udito parlare dei parenti della matrigna del fidanzato di Giuseppina, comprese che doveva trattarsi di uno di essi.

— Lei non è un venditore di olio. Lei è Ravetta... — fece rivolta all'intruso. — Questa non è una casa per lei. Vada fuori di qui.

Il visitatore fece l'atto di lanciarsi contro la giovane e di schiaffeggiarla. Intervenne il padre, Enrico, che lo spinse fuori dall'uscio.

Il pandemonio

Una zuffa si accese allora sul ballatoio, e poi sulle scale, dove il giovanotto continuava a gridare insulti verso la famiglia Marinoni e verso la giovane fidanzata, ripetendo che a nessun costo avrebbe permesso il matrimonio. Allora il padre vibrò al violento un potente manrovescio. Fu un attimo. Il percosso estrasse fulmineamente di tasca una rivoltella, rivolse la canna contro il Marinoni e sparò, fortunatamente senza colpire.

I colpi avevano intanto messo a rumore il caseggiato .Grida, sbatacchiare di porte, accorrere di gente per le scale; dalla caserma dei carabinieri, che si trova proprio di fronte al caseggiato dove avvenne la lite, giunsero immediatamente sul posto il maresciallo Zugno con due militi, e procedettero all'arresto di Giuseppe Ravetta, che fu rinchiuso in guardina e denunciato per mancato omicidio.

I treni lusso estivi con carrozze tipo "Pulman,,

ROMA, 16

Dal primo luglio p. v. saranno messi in circolazione i treni di lusso estivi composti di carrozze salone tipo Pullman. Gli orari di tali treni saranno i seguenti:

Sulla linea Milano-Ancona: Partenza da Milano ore 16.25; arrivo ad Ancona ore 22.55. Partenza da Ancona ore 7.10; arrivo a Milano alle 13.45.

Sulla linea Milano-Livorno-Bagni di Montecatini: Partenza da Milano ore 8; arrivo a Livorno ore 14.47; arrivo a Bagni di Montecatini ore 15.15; partenza da Livorno ore 17.51; da Bagni di Montecatini ore 18.25; da Viareggio ore 18.57 arrivo a Milano ore 0.05.

Sulla linea Torino-Milano-Venezia: partenza da Torino ore 14.30; da Milano ore 17; arrivo a Venezia ore 21; partenza da Venezia ore 9.20: arrivo a Milano ore 13.30; arrivo a Torino ore 16.

Il treno permanente Milano-S. Remo-Cannes durante i mesi di luglio e agosto farà servizio anche alle stazioni di Arenzano e di Finale Ligure Marina, col seguente orario: stazione di Arenzano: arrivo da Milano ore 12.15; partenza per Milano ore 17.58. Stazione di Finale Ligure Marina: arrivo da Milano ore 13.29, partenza per Milano ore 16.48.

Sarà assicurato inoltre un servizio di carrozza *Pulman* tra Torino e Ventimiglia, via Savona, col seguente orario: Partenza da Torino ore 8.15, arrivo a Ventimiglia ore 15.15, partenza da Ventimiglia ore 17.15, arrivo a Torino ore 0.05.

La Domenica sportiva

CALCIO

Pistoiese-Atalanta

Si disputerà oggi la finale per la assegnazione del titolo di campione italiano di prima divisione fra Pistoiese e Atalanta. Battaglia serrata ed incertissima della quale non è facile presagire il trionfatore: date però le ultime prove fornite dalle odierne antagoniste, la squadra bergamasca si fa leggermente preferire.

COPPA C.O.N.I.: (partite di ricupero): Girone A Brescia-Pro Patria; Cremonese-Dominante.

COPPA FEDERALE: (girone finale) - Triestina-Fiumana; Prato-Spezia.

SECONDA DIVISIONE: (girone finale pel campionato di categoria): Edera-Piacenza; Viareggio-Forlì.

TERZA DIVISIONE: (girone Veneto-Giuliano) Gruppo D. Viscosa-San Marco; Bassano-Cervignanese. Riposa: Pasubio di Valdagno.

COPPA «GAZZETTA DI VENEZIA» (seconda giornata). Tutte le partite si disputeranno al campo sportivo delle Chiovere, a San Girolamo, col seguente orario:
ore 10: Veneziana-Hellas Venezia;
ore 14.30: Adriatica-Portuali;
ore 16: Venezia Ris.-Diadora;
ore 17.30: Dop. Ferr.-Sempre Avanti.

Le partite odierne sono pressochè decisive per l'aggiudicazione del primato nei due gironi: Hellas, Adriatica, Venezia Ris. e Ferrovieri dovrebbero — a ragion di logica — vincere, pur dopo strenua lotta, i rispettivi incontri.

CICLISMO

La Forlì - Roma

Organizzata dal «Littoriale» si svolgerà oggi su di un percorso durissimo la prima prova valevole pel campionato assoluto italiano. Tale gara è attesa con morbosa curiosità dalle folle e dai competenti, poichè vedrà nuovamente alle prese i nostri migliori corridori ed un folto e ben agguerrito gruppo di giovani. Alfredo Binda, Girardengo, Piemontesi, Belloni, Linari, Brunero, Aymo, Zanaga, G. Pancera, sono gli uomini che si dividono i favori. Crediamo però che la lotta debba restringersi ad un duello serrato ed appassionante fra il campione del Mondo e Domenico Piemontesi. Sarà in grado Girardengo, sulle aspre salite dell'Appennino, di fungere da terzo incomodo? E' quello che sapremo stasera a gara ultimata.

VIII. Circuito del Piave

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, come già annunciammo nella nostra prima edizione di lunedì scorso, farà oggi disputare l'ottavo circuito del Piave, sul percorso seguente: Venezia (Mestre, località Prima Favorita); Treviso, Biadene, Cornuda, Fener, Quero, Vas, Segusino, S. Vito, Valdobbiadene, Pieve, Treviso, Mestre per un totale di 148 km. Alla corsa, che è dotata di ricchi premi, parteciperanno i migliori corridori di quarta categoria della nostra Regione, sicchè si prevede una lotta apertissima ed assai appassionante. La partenza verrà data alle ore dieci precise ed il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore nove. Daremo domani un ampio resoconto della gara.

Il giro ciclistico di Francia

PARIGI, 16

Domani alle ore 8 partiranno da Parigi alla volta di Vesinet i corridori inscritti al Giro di Francia. La squadra Alcion-Dunlop che quest'anno è molto forte, partirà per la prima seguita da 5 in 5 minuti dalle altre concorrenti. Tra i corridori più quotati si notano Nicola Frantz vincitore del Giro dello scorso anno, Andrea Jeducy, Van de Castaele, Davvale ecc. Tra gli isolati sono tre italiani: Cattaneo di Milano, Quaglino di Piacenza e Martinetto di Torino.

Altre manifestazioni

Al Campo Sportivo Fascista di S. Elena nella giornata odierna, si svolgeranno le gare atletiche per la disputa dei campionati provinciali dopolavoristi, gare che avranno carattere di selezione per la scelta degli elementi da inviarsi ai campionati italiani che si svolgeranno quanto prima a Roma.

Al Lido, dalle otto di stamane in poi presso la sede della Bocciofila al ristorante «Roma» avranno luogo le gare eliminatorie pel campionato provinciale bocciofilo.

A Napoli, col concorso di un gran numero di giovani, si disputeranno i campionati taliani juniores di atletica leggera.

Il Circuito del Lario, la classica corsa motociclistica, vedrà quest'oggi il suo svolgimento con la partecipazione di tutte le migliori «Case» nazionali e di una forte rappresentanza dell'industria straniera.

A Milano, sul campo della «Forza e Coraggio» si svolgerà la selezione delle squadre ginnastiche femminili per Amsterdam.

A Verona, oggi prima giornata delle gare nazionali di tiro in vista delle Olimpiadi.

Bologna-Modena: sul percorso che dalla «Dotta» porterà i concorrenti alla città di Modena (km. 32 su strade piane) si avrà oggi la definitiva scelta dei maratoneti per Amsterdam. Non parteciperanno alla gara i probabili «azzurri»: Bertini, Zitti, Conton, Biscuola; ma saranno presenti Rossini, Sacchet, Malvicini, Toschi, Natale, Bovone, ecc.

Bertini, Conton, Zitti e Biscuola correranno oggi a Parigi contro i migliori maratoneti francesi nella gara Parigi-Corbell (km. 28).

A Mestre, alle 15.30: riunione pugilistica per dilettanti organizzata dalla Palestra Pugilistica Veneziana.

Il Giro ciclistico di Francia si inizia stamane ed alla grande corsa a tappe partecipano 194 corridori tra cui i migliori esponenti del ciclismo franco-belga.

L'incontro Redaelli-Petrarca rinviato per malattia del primo

ROMA, 16

Il comitato organizzatore della riunione pugilistica del 24 corrente a Roma nello Stadio del P. N. F. comunica che per improvvisa malattia del pugile milanese Redaelli, l'incontro che questi avrebbe dovuto sostenere nella riunione stessa contro il romano Petrarca, verrà rimpiazzato con altro di pari importanza per il quale sono già in corso le trattative.

Le truffe del gioielliere e i suoi falsi passaporti

MILANO, 16

Era da tempo ricercato dalla squadra mobile un audace truffatore, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore cav. Tribuzio, il giovane Francesco Seguino di anni 22, da Siracusa, già abitante con la famiglia in via Belloni e scomparso appena fiutato il vento infido.

Il giovanotto commerciava in oggetti preziosi. Aperse prima un'azienda a Genova, ma fece cattivi affari. Allora si stabilì a Milano affittando un negozio in via Torino 15. Ma anche qui gli affari non prosperarono; chiuse il negozio per aprire un piccolo studio, sempre per il commercio degli oggetti preziosi in via Rivoi 4 A. Non ottenendo miglior fortuna, vendette sotto costo gli oggetti avuti a credito da fornitori e tenuti in deposito per conto di clienti; quindi, prima che le sue malefatte venissero scoperte, chiese il passaporto per l'estero.

Gli fu naturalmente negato, ragione per cui egli non attese di venire denunciato per scomparire. Un giorno chiuse lo studio e non si fece più vedere. Il 9 gennaio scorso veniva dichiarato fallito e subito risultavano gravi responsabilità a suo carico.

Delle indagini venne dato incarico al maresciallo Fusi, il quale potè stabilire che il Seguino faceva non infrequenti apparizioni a Milano, recandosi sovente al Monte di Pietà. Munitosi di una sua fotografia, si propose di dargli un'accanita caccia. Ieri mattina il maresciallo si incontrò in Largo Cairoli con un individuo che gli sembrò somigliasse stranamente al ricercato. Lo fermò, ma l'altro protestò con sdegno di chiamarsi Giuseppe Morandini e di non conoscere neppure di vista il Seguino. Ciò non ostante venne tradotto a S. Fedele.

Interrogato dal vice commissario dr. Zucco, esibì un passaporto rilasciato dal console d'Egitto a Genova e intestato a Maussa Maomet Alì e portante la sua fotografia. In tasca aveva poi un altro passaporto, rilasciato dalle autorità francesi. Ma il dr. Zucco ricordò di aver già arrestato a Genova, nel 1926, il Seguino, e non si lasciò abbindolare, inviandolo in carcere.

Annega miseramente in un fosso

S. STINO DI LIVENZA, 16

Una grave sciagura colpiva ieri un'ottima famiglia abitante in località denominata Camugne. Il piccolo Carnelos Bruno di Luigi di anni 2, eludendo la vigilanza di tale Vidotto Marcellina in Zucchetto, usciva di casa e allontanatasi una trentina di metri si avvicinava ad un fossato ivi esistente. Si suppone che avvicinatosi troppo alla sponda, il bambino sia scivolato e annegato miseramente.

Grande è stata la disperazione della Vidotto, che aveva in consegna il piccolo Bruno, la di cui madre trovavasi a letto, essendosi agravata poche ore prima, di una bambina.

Una famiglia tragica

Antiquario che strangola la madre

PARIGI, 16

Un dramma della follia ha destato viva impressione ieri nel quartiere di Bagnolet. L'antiquario Emanuele Turpin, di 50 anni, in un accesso di pazzia, si è tolta la vita dopo aver strangolato la madre, Matilde Goupil di anni 70.

L'antiquario, a cui il suo commercio dava larghi guadagni, viveva agiatamente e nutriva grande affetto per la mamma; ma la follia, che era in lui creditaria, dava ogni giorno sintomi più inquietanti. Sua madre, in questi ultimi tempi, aveva dovuto anch'essa essere internata in un asilo per alienati. Il fratello dell'antiquario, rimasto ucciso in guerra, era stato anch'egli colpito da pazzia. Il Turpin recentemente si era reso conto della sua malattia e in una lettera che è stata rinvenuta nella sua abitazione scriveva: «L'ossessione del mio male mi è così penosa che mi sento ineluttabilmente spinto verso il suicidio».

Egli non doveva tardare a mettere in esecuzione il funesto progetto. Ieri mattina i vicini di casa, allarmati per non aver visto uscire nè l'antiquario nè la madre, bussarono invano alla loro abitazione. Fu informata la polizia, che fece abbattere la porta d'ingresso. In una stanza da letto la signora Turpin, che indossava soltanto la camicia e una sottana, giaceva cadavere sul letto con il collo fortemente serrato da una sciarpa di seta. Sul suo petto erano un crocefisso e un mazzo di fiori. La sua borsetta, contenente molti oggetti personali e la fotografia del figlio ucciso al fronte era collocata presso il cadavere: un lenzuolo bianco e alcuni vestiti della defunta formavano, ai piedi del letto, un pacco, con questa scritta su un pezzo di carta: «Per mia madre».

In un angolo della stessa stanza, appiccato a un chiodo, era il cadavere dell'antiquario. La sua testa era ricoperta da un asciugamano. Due lettere lasciate dal Turpin, una diretta alla polizia e l'altra ad amici, spiegano le cause della tragedia: «Perdonatemi — egli dice — ma mi è impossibile vivere in questo stato di ossessione. Mi uccido e, non volendo che mia madre ne possa soffrire rimanendo sola, trascino anche lei nella morte».

Per evitare qualsiasi disturbo ai parenti o ai vicini il disgraziato aveva, alla vigilia del suo atto disperato, ordinato una corona e due bare.

S. Giovanni di Manzano modifica la sua denominazione

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui il Comune di San Giovanni di Manzano in provincia di Udine è autorizzato a modificare la propria denominazione in San Giovanni al Natisone.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	74,25	74,47	74,30	74,25
Consolidato 5 %	86,65	86,—	86,25	86,65
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	76,85	77,10
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	86,05	86,30	86,02	86,30
BANCARI				
Banca d'Italia	2645,—	2720,—	2630,—	2705,—
Banca Commerciale	1456,—	1465,—	1454,—	1467,—
Credito Italiano	845,—	846 —	—,—	—,—
Banco di Roma	116,—	118.50	117,—	117,—
Banca Naz. Credito	570,—	570 —	573,—	573,—
Credito Marittimo	520,—	520.—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	867,—	873,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Mediterraneo	360,—	370,—	—,—	—,—
Meridionali	840,—	852,—	—,—	—,—
Rubattino	560,—	548,—	—,—	—,—
Libera Triestina	250,—	250,—	250,—	—,—
Cosulich	188,—	191,—	186,—	188,—
Costruz. Venete	245,—	243,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	260,—	260,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160,—	160,—	—,—	—,—
Ilva	155,—	157,—	—,—	—,—
Elba	43,—	42.50	—,—	—,—
Montecatini	260,—	262,—	260,—	262,—
Monte Amiata	325,—	330.50	—,—	—,—
Gregorini	35,—	36,—	—,—	—,—
MECCANIC				
Metallurgica It.	147,—	155,—	—,—	—,—
Breda	136,—	140,—	—,—	—,—
Fiat	430,—	445,—	—,—	—,—
Isotta	215,50	219,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	27,—	28,—	—,—	—,—
Reggiane	72,—	71,—	—,—	—,—
Dalmine	128,—	130,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	49,—	49,50	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	178,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	150,—	153,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	612,—	630,—	—,—	—,—
Fridania	828,—	835,—	—,—	—,—
Gulinelli	216,—	216,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	50,—	48,50	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	210,—	214,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	148,—	151,—	—,—	—,—
Ferd. Regionale	127.50	127,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	498,—	500,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	82,—	82 50	81 25	82,—
Esport. Italo-Am.	688,—	675,—	—,—	—,—
Pirelli	788,—	784,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	250,—	245,—	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77,—	—,—	—,—
Petroli	66,—	66 50	—,—	—,—
Benelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	445,—	468,—	—,—	—,—
Brasital	218,—	219,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6625,—	6675,—
Italiana Gas	—,—	—,—	360,—	370,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	2900,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	705,—	713,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	168,50	172,—	168 —	—,—
Cascami Seta	990,—	1010,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	330,—	341,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4000,—	4006,—	—,—	—,—
Sete de Chatillon	270,—	275,—	268 —	275,—
Linifi. Canap. Naz.	513,—	524,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	48,50	48,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	805,—	815,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	338,—	340,—	—,—	—,—
Snia Visc.	170,—	177,—	—,—	—,—
Bernasconi	116,—	117,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	387,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	143,—	143,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	158,—	160,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	550,—	550,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	460,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	338,—	346,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265,—	271,—	269,50	270,25
Elettrica Bresciana	301,—	298,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	180,—	180,—	—,—	—,—
Edison	773,—	775,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	305,—	306,—	—,—	—,—
Vizzola	1275,—	1238,—	—,—	—,—
Marconi	290,—	292,—	—,—	—,—
Terni	429,—	436,—	430,—	437,—
Esercizi Elettrici	129,—	130,—	—,—	—,—
Adamello	297,—	297,—	—,—	—,—
Emiliana	536,—	537,—	—,—	—,—
Beso	132,—	134,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	132,—	130,—	—,—	—,—
Tirso	238,—	240,—	—,—	—,—
Banca d'America	—,—	293,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74.69	74,68	74,72	74,70
Svizzera	366.22	366,35	366.50	366,30
Londra	92,77	92,78	92,80	92,72
New York	19,—	19,—	19,—	19,—
Berlino	4.54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2.67	2,67	2,63	2,67
Bucarest	11.70	11 70	11.70	11,65
Belgio	2.65	2,65	2,66	2.66
Spagna	315,50	315,—	315,25	315.40
Praga	56 42	56,37	56,40	56.40
Budapest	3 32	3,31	3,32	3.32
Albania	3,65	3.65	—,—	—,—
Belgrado	3.34	33,47	—,—	—,—
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Banca Comm. Triestina 543 — Adria 181 — Cosulich 188 — Libera Triestina 250 — Lloyd 650 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 445 — Martinolich 168 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6660 — Riunione Adriat. prima serie 3060 — Id. id. seconda serie 3060 — Forze Idrauliche 72 — Cantiere Navale Triestino 173 — Cementi Spalato 244 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 294 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 86.10.

Cambi: Francia 74.75 — Londra 92.80 — New York 19.01 — Svizzera 366.50 — Spagna 315.25 — Amsterdam 7.67 — Berlino 454 — Bucarest 11.65 — Praga 5.62.75 — Vienna 2.67.50 — Zagabria 334.75 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 508 — Albania 365.50.

I cambi all'estero

PARIGI, 16. — (Chiusura) Italia 133.85 — Londra 124.19.50 — New York 25.44 — Svizzera 490.25 — Belgio 356.50 — Berlino 6.08.

LONDRA, 16. — (Chiusura) Italia 92.77 — Parigi 124.19 — New York 4.88.15 — Svizzera 25.32.50 — Argentina 47.65 — Brasile 5.89 — Berlino 20.43 — Vienna 34.70.50.

NEW YORK, 16. — (Apertura) Londra 4.88.15 — Parigi 3.93.06 — Italia 5.26.25 — Svizzera 19.27.50 — Belgio 13.97 — Spagna 16.57.

Il mercato dei bozzoli

Il corrispondente dell'Ente Nazionale Serico da Yokohama ,telegrafa in data 14: Le sete transatte nella settimana ammontano a balle 9900; yen 1250 per 13-15. Cambio a 4 mesi su New York 47 e mezzo, ercato fiacco. Il primo raccolto bozzoli è quasi completo ed è leggermente superiore a quello della scorsa campagna. Qualità soddisfacente. Prezzo medio pagato per bozzoli corrisponde circa yen 1300 per picul.

COLOGNA VENETA, 16. — Quantità venduta: Incrocio chinese Kg. 19652; presso massimo L. 16.25; prezzo minimo L. 13

LONIGO, 16 — Reale Kg. 11139 da 13.50 a 16; adeguato 15.042.

ALESSANDRIA, 16. — Quantitativo Kg. 800; prezzo minimo L. 13.50, massima 16.50.

MANTOVA, 16. — Quantitativo Kg. 50.000; prezzo minimo L. 12; massimo 15.50; media giornaliera 13.90.

LEGNAGO, 16. — Quantativo Kg. 7030; prezzo minimo L. 12; massimo 16; media giornaliera 14.

CESENA, 16. — Prezzo minimo 7; massimo 15.75; media giornaliera 14.945.

FORLI' 16 — Quantitativo Kg. 664; prezzo minimo L. 9.65; massimo 16.60; media giornaliera 14.458.

MELDOLA, 16. — Quantitativo Kg. 408; prezzo minimo L. 11; massimo 17.80; media giornaliera 16.412.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.35-36 — Febbraio 20.32 — Marzo 20.30 — Aprile 20.27 — Maggio 20.24 — Giugno 20.58 — Luglio 20.63 — Agosto 20.68 — Settembre 20.73 — Ottobre 20.71 — Novembre 20.61 — Dicembre 20.53-54.

Congresso di medici a Roncegno

RONCEGNO, 16

Oggi 17 Giugno, sarà inaugurato il il V. Congresso della Società di sessuologia che congloberà in sè anch sotto la presidenza onoraria del Pro. L. Viola direttore della clinima medica della Università di Bologna, la XIV Riunione nazionale dei Dermosifilografi ed il II. Congresso dell'Associazione Ultravioletta Italiana. Ecco il programma dei lavori:

17 giugno (domenica) - ore 10: Inaugurazione dei due Congressi nel salone dei festeggiamenti dello stabilimento balneare. — Ore 12: Vermouth offerto dal Comitato di cura. — Ore 13: Continuazione dei lavori del Congresso della Società di sessuologial Relazione: «L'ereditarietà»; relatori S. Baglioni, V. Monaldi, G. Piccardi. G. Verrotti. — Comunicazioni. — Ore 17: Visita dello stabilimento balneare. — Ore 20: Pranzo.

18 giugno (lunedì) - ore 9: Visita alle sorgenti dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncegno. — Ore 10-12: Continuazione dei lavori del Congresso dell'Associazione professionale. Relazione: «Il dermosifilografi nell'assistenza della maternità; relatore prof. M. Artom. — Ore 12.30: Partenza in auto per Levico. — Ore 13: Colazione all'Hotel Regina, offerta dal Municipio di Levico. — Ore 14: Visita agli stabilimenti di Levico. — Ore 15: Gita in auto a eVtriolo (alt. m. 1550); ore 16: ritorno a Roncegno (Km. 60). — Ire 20: Pranzo. — Ore 21: Ballo nel salone dei festeggiamenti del Palace Hotel.

19 giugno (martedì) - Ore 8-10: Continuazione e chiusura dei lavori di Congresso della Società di sessuologia. Relazione: «Protezione della donna nella vita sessuale»; relatori: S. Baglioni, P. Capasso, Cl. Lollini, V. Montesani, S. Sberna. F. Travaglio. — Comunicazioni. — Ore 10; partenza in auto per Comano (3 ore di viaggio). — Ore 13: Colazione offerta dalla direzione delle terme di Comano. — Ore 15: Partenza in auto per Riva sul Garda e visita di Rovereto, Trento e ritorno a Roncegno, ore 19 (km. 180). — Ore 20: Banchetto di chiusura offerto dalla direzione della Società acque minerali di Roncegno, nei saloni del Grand Hotel.

20 giugno (mercoledì) - Ore 10: Partenza in auto per Lavarone. — Ore 12: Colazione al Grand Hotel du Lac di Lavarone. — Ore 13: Visita del forte Belvedere. — Ore 14: Partenza per Carbonare, Vigolo Vattaro, Trento, dove si scioglie la comitiva, e si ha la possibilità di trovare i treni per il ritorno.

Segretario per la Provincia di Trento è il dott. L. Nardelli, per Roncegno il dott. M. Casagrande, e segretario del Comitato Ordinatore il dott. S. Sberna di Firenze.

I solutori del giuoco a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione dell'Anagramma di lunedì u. s. (Aseroide-Desiatore) le seguenti

Signore: Maria Colombi, Bianca Conti, Rita Norin, Anna Belloni, Niny Santoni, Clara Nessi, Ida Martelli, Rosa Laurini, Assunta Zanardi, Edvige Brini.

Signori: Mario Lidi, Rino Toffolan, Gino Bianchetti, Giulio Milani, Aurelio Germani, Antonio Moda, Umberto Zaniol, Giovanni Portel, Arturo Bortolotti.

La sorte favorì: Anna Belloni, Edvige Brini, Rino Toffolan, Umberto Zaniol.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 3.44; tramonta alle 19.58.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.25 e 16.0; Alte ore 11.5 e 22.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 23.6; minima 15.9.

La pressione barometrica alle ore era di mm. 759.1.

L'Adige, sempre in piena in tutto il suo corso ,nel pomeriggio di ieri era in diminuzione all'idrometro di Trento, mentre aumentava lentamente nei tronchi inferiori.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po morbida pronunciata; Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Naviglio Adigetto è stata riattivata.

Dalle ore 18 del 16 corr. alle 18 del 17, verranno messi in asciutto i seguenti canali: Brentella, Sottobattaglia, Cagnola, Pontelongo ,Roncaiete per lavori urgenti.

La navigazione nel canale dei Cuori presso la Torre di Bebe è limitata fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

La navigazione attraverso la conca di Revedoli, rimarrà sospesa dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 19, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori pel montaggio del nuovo portone in ferro a valle della conca d iMoranzani, e per l'imbasamento subacqueo delle opere di risarcimento e difesa frontale in 4 tratte del Naviglio fra Mira Taglio e Mira Porte.

La navigazione attraverso le conche e i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In dipendenza dei lavori di escavo del fiume Lemene, presso Cavanella, la navigazione nel tratto fra Cavanella e Concordia Sagittaria resta limitata, fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7.

NOTIZIE RECENTISSIME

...nuovo ordinamento ...Ordine degli avvocati

ROMA, 16

...e questioni di particolare im...za che il Ministro della Giusti... Rocco si propone di affrontare ...lvere, merita di essere partico...nte considerata quella che si ri...e al funzionamento degli Ordini ...Sindacati forensi, in rapporto al...ttribuzioni deferite ai Sindacati ...dall'attuale ordinamento sinda...e corporativo. Tale problema si ...nta, in previsione della cessazio...delle commissioni reali istituite per ...avvocati ed i procuratori.

...a cessazione delle commissioni ...e il problema dell'opportunità o ...di ripristinare i vecchi consigli. ...sembra che tale ripristino sia con...bile, dal momento che l'ordina...to statale felicemente e proficua...e realizzato dal Regime, ha circo...to ed eliminato nel limite del pos...le mene elettoralistiche. Si ha ...nto motivo di ritenere che l'at...sistema vigente, e cioè a dire il ...nto delle commissioni reali, sarà ...pure colle necessarie innovazioni ...gliate dall'esperienza, mantenuto ...

...a questione che forma oggetto di ...e è quella che si riferisce alla ...ione di una unica commissione ...governo e la disciplina degli al...gli avvocati e procuratori.

...opportuno ricordare al riguardo ...in varie occasioni furono formula...i per mantenere più stretti e inti...legami fra i due ordini. E' eviden...qualora i Consigli direttivi do...ro cessare per dar posto alle ...missioni, queste sarebbero sempre ...mina governativa e risulterebbe...mposte attraverso le designazioni ...Sindacati. In tal modo verrebbe ...e opportunamente risolto il pro...a che spesse volte è stato dibat...sulla utilità di stabilire una chia...distinzione di funzione fra i sin...e gli ordini. Mentre alle com...sioni reali potrebbe essere affidata ...e presentemente avviene, la di...na degli albi, ai sindacati potreb...essere demandata la funzione che ...ordinamento sindacale attribuisce ...associazioni e alle organizzazioni ...almente riconosciute, in base alla ...e sui contratti collettivi di lavoro. ...merito a tale importante materia ...portuno tenere presente che al Mi...ro della Giustizia si stanno svol...lo alacri studi, i quali per altro ...sono ancora giunti a un punto ...nitivo. Ad ogni modo quelle che ...iamo accennato sono le questioni ...più delle altre richiamano la at...ione del ministro Guardasigilli, e ...potrebbero rappresentare la base ...una eventuale riforma.

...oni e le diverse nazionalità di un fallito a Milano

MILANO, 16

...alche tempo fa, certo Francesco Se...o fu Francesco di anni 22, nativo di ...na, e abitante con la famiglia nella ...città in via Melloni 58, aveva aper...a via Torino un magazzino di orefi... Il sistema commerciale del giova...ra molto spiccio se non onesto: egli ...rava, rivendeva, e... non pagava ...Lo scorso gennaio veniva dichia...fallito, e in seguito alle risultanze ...strie e al profilarsi di reati di falsi, ...e, ecc., il giudice istruttore cav. Tri...aveva spiccato contro di lui man...di cattura. Da allora, odorato il ven...do, il siciliano bancarottiere si era ...ato.

...le ricerche veniva incaricato il ma...llo Fusi, il quale finalmente sta...lo rintracciava al Largo Cairoli.

— Francesco Seguino? Mai conosciuto! ...deva immediatamente, senza nè im...rsi ne arrossire, il ricercato al sot...iale che lo aveva chiamato per nome. ...così dire mostrava una tessera po...con la sua fotografia, e intestata ...al nome di Giuseppe Morandino.

...maresciallo Fusi non si lasciava per...e e obbligava il sedicente Moran...a seguirlo alla Questura Centrale, al...esenza del commissario aggiunto del...lizia giudiziaria cav. dr. Zuco.

...funzionario l'arrestato, dopo avere ...invano di sostenere la parte di ...ino, dichiarava di aver mentito ...alità per non aver noie, essendo ...o. E a prova mostrava un altro ...ento con la sua fotografia, e preci...e un passaporto rilasciato dal Co...o egiziano sede di Genova a Maussa ...etto Alì.

...funzionario che conosceva assai bene ...uomo per averlo arrestato un'altra ...lo lasciava dire, ma alla fine stan...smentiva con tono risoluto e lo ob...va alla fine a confessare il suo vero ...e. In tal modo il siciliano, alle pre...nti e già gravi imputazioni, altre non ...serie ne ha aggiunte.

...re disgrazie mortali

ISTRANA, 16

...ri mattina verso le ore 7 nella vi...frazione di Sala accadeva una gra...disgrazia. Il contadinello di non an...12 anni, Danieli Desiderio di Vir...o Isidoro, abitante presso la chie...di Postumia, mentre stava sopra ...pianta di gelso dell'altezza di cir...quattro metri, per lo schianto d'un ...il poveretto cadeva a terra so...un selciato e si fracassava la base ...cranio. Venne raccolto dai familia...e dopo poche ore di agonia, malgra...le premurose cure del medico di ..., cessava di vivere.

...posto si recarono i Carabinieri ...gli accertamenti del caso e per il ...ntonamento del cadavere in attesa ...sopraluogo dell'autorità giudiziaria. ...Un altro fatto mortale avvenne a ...rgnano. La vecchia Storgato Ber...Santina fu Domenico d'anni 86, ...l'infelice idea di salire sopra una ...di ciliegio per raccogliervi le ..., ad un'altezza di parecchi metri. ...improvvisamente, colta forse da ca..., precipitava al suolo rimanendo ...stante cadavere con il cranio fra...

...Anche a S. Andrea di Cavasagra (Ve...) ieri il giovanetto di 5 anni Gi...Tempesta di Angelo, venne travolto ...sotto le ruote d'un carro cari...di fogliame, con lo schiacciamento ...collo e del capo.

La crociera dei nostri 61 velivoli e il disastro aviatorio francese

PARIGI, 16

(A. P.) Il disgraziato risultato della esercitazione di insieme di quel gruppo di aeroplani da bombardamento che fu sbandato l'altra notte da una raffica e che solo all'indomani potè riunirsi nuovamente alla sua base diminuito dalla morte di un aviatore e dall'incendio di un aeroplano, ha richiamato ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla meravigliosa impresa compiuta recentemente dall'on. balbo e da De Pinedo con il loro stormo di velivoli.

Per quanto un comunicato ufficiale abbia molto ridotto le proporzioni dell'episodio doloroso dell'altr girno e pur tenenodo conto delle pessime condizioni atmosferiche in cui si svolse il volo notturno dello stormo francese, sta di fatto che su nove apparecchi ben cinque dovettero atterrare fuori campo e che gli altri quattro incontrarono difficoltà che avrebbero potuto riuscire fatali, avendo trovato il Bourget all'oscuro per un guasto all'elettricità. Ora qualche giornale si chiede se in primo luogo i servizi meteorologici dell'aviazione siano così incerti da poter determinare sorprese del genere di quella dell'altra notte e in secondo luogo se sia ammissibile e possibile un guasto alla distribuzione dell'energia elettrica da cui dipendono le sorti di tante vite.

Eredita ottanta milioni e si eclissa lasciando debiti

PARIGI, 16

(A.P.) L'operaio italiano Scarponi che lavorava in un'officina a Clouange sarebbe erede, con i suoi parenti, di un patrimonio di circa 80 milioni di lire, a proposito del quale un processo è attualmente in corso. Appena questa notizia è stata conosciuta, lo Scarponi ha ricevuto la visita di numerose persone che si sono offerte di rendergli i più vari servigi: un sarto gli ha fatto parecchi vestiti, degli usurai gli hanno prestato del denaro ed altri hanno messo a disposizione dell'operaio milionario le loro automobili. Temendo che l'elenco dei suoi creditori si allunghi troppo, lo Scarponi ha finito per eclissarsi lasciando in paese diversi debiti. Non si sa ancora dove si sia rifugiato.

Cadono nella sala da ballo rimanendo uccise

LONDRA, 16

(C.C.) Durante una brillantissima festa di ballo in casa del colonnello Guinnese, ieri sera, mentre centinaja di coppie elegantissime gremivano la sala, una tragica scena impensatamente gett la costernazione e il lutto fra gli intervenuti. Dall'alto dello scalone, a lcentro della casa, da una altezza corrispondente al quarto piano, due domestiche, incuriosite, si erano arrampicate sopra una lucernario per godersi lo spettàcolo della sala da ballo gremita. Ad un tratto esse precipitarono al pianterreno, nel salone attiguo a quello in cui si ballava. Il doppio tonfo fece accorrere i padroni di casa e la maggior parte dei convitati. Delle due giovani donne, una era già bocchegiante, mentre l'altra appariva ravemente ferita. Furono trasportate all'ospedale più vicino; la prima, una giovane diciottenne, vi arrivò cadavere; la seconda è stata ricoverata in imminente pericolo di vita.

Un morto e danni ingenti per un uragano in Alta Slesia

BERLINO, 16

(R.S.) Telegrammi da Doenitz in Alta Slesia annunziano che un furioso uragano si è scatenato ieri in quella località e sui villaggi limitrofi. Grossi alberi furono sradicati, per cui in molti punti è completamente ostruito il transito; la stessa sorte ebbero le antenne delle linee telegrafiche e telefoniche; così i frutteti sono ridotti in uno stato compassionevole. Una contadina che rincasava ebbe un braccio nettamente stroncato da un ramo d'albero cadutole addosso; un altro disgraziato trovò la morte perchè colto all'improvviso dalla tempesta sul vicino lago. Ancora non si è potuto stabilire l'entità dei danni.

Sette operai tedeschi schiacciati dal treno

BERLINO, 16

(R.S.) Un'altra disgrazia ferroviaria si unisce a quelle di queste settimane, portando il lutto in sette famiglie. Sul tratto fra Bendzin e Dombrowa un treno in piena corsa è passato in mezzo ad un gruppo di operai addetti ai lavori di manutenzione della linea, uccidendone sei sul colpo. Un operaio che aveva avuto la prontezza di spiche di buttarsi fra le due rotaie riportò ferite così arribili, che appena arrivato all'ospedale, spirava.

Secondo una prima inchiesta la responsabilità della sciagura non sarebbe del macchinista, poichè il tratto di binario sul quale è successo l'eccidio non permette che una cortissima visuale; colpevole sarebbe piuttosto il caposquadra che non ha dato al tempo giusto l'allarme agli operai perchè smettessero il lavoro.

Un coro di 150.000 coristi

VIENNA, 16

(E.M.) E' già stata approntata a Vienna una gigantesca sala nella quale troveranno posto i 30 mila coristi che parteciperanno alla grande festa che avrà luogo il 18 luglio per la celebrazione del centenario di Schubert. Sulle tribune troveranno posto 40 mila spettatori. Si prevede che converranno nella capitale austriaca circa 150 mila cantori dalla Germania e dall'Austria.

Fugge all'estero coi denari del principale

MILANO, 16

Presso la ditta Fratelli Pezzoni, che commercia all'ingrosso, in orologerie e oreficerie in via Paolo da Cannobio 5, era occupato da parecchi anni certo Aldo Maglia di anni 30, abitante in viale Umbria 17, ex ufficiale dei bersaglieri, e figlio di un vecchio e fedelissimo impiegato della ditta stessa.

Anche il giovanotto, di riflesso, godeva la fiducia de' suoi principali, tanto che gli era stata affidata, come viaggiatore, l'importante zona del Piemonte.

Una relazione colpevole

Per la verità sino a pochi giorni or sono il Maglia non aveva mai lasciato adito a sospetti o a dubbi di sorta sul proprio conto, se si eccettua un certo periodo di tempo in cui sembrava che la sua attività si fosse affievolita, in seguito ad una relazione amorosa, che il giovanotto aveva contratta, malgrado la sua condizione di ammogliato e di padre di due bambini. Questo fatto anzi aveva sollevato gravi dissidi fra il Maglia e la sua legittima consorte, dissidi però che sono stati appianati grazie all'intervento di congiunti e di conoscenti, e in seguito alla formale promessa che avrebbe troncato ogni rapporto co nl'amante, ed avrebbe pensato unicamente a casa sua e ai suoi doveri professionali.

Ha mantenuto l'impegno, oppure è stata la travolgente passione che l'ha spinto a commettere quanto è stato ora denunciato a suo carico?

Le iniziate indagini dell'autorità potranno indubbiamente rispondere a questa domanda fra non molti giorni.

Ecco intanto come si sono svolti i fatti.

Una quindicina di giorni or sono, egli accompagnava per un periodo di villeggiatura la moglie ed i figli alla riviera ligure poi imprendeva il suo solito giro d'affari per conto della ditta, e dopo non molto scriveva da Biella una lettera con la quale informava delle trattative in corso, delle vendite concluse, dei danari incassati ecc.

Da allora silenzio assoluto, che però non destava preoccupazioni soverchie, poichè già altre volte era avvenuto che invece di scrivere, il viaggiatore preferiva fare delle corse a Milano per riferire verbalmente sui negozi in corso.

A turbare però la fiduciosa attesa dei titolari la ditta Pezzoni, giungeva giovedì scorso un telegramma dell'Aldo Maglia, nientemeno che da Barcellona. Come e perchè mai il viaggiatore, senza autorizzazione alcuna della ditta e senza un motivo plausibile aveva varcati i confini? Il telegramma del Maglia prometteva di spiegare l'enigma con lettera. Ad aumentare i sospetti proprio nello stesso giorno un cliente telefonava da Biella alla ditta Pezzoni, chiedendo con urgenza notizie del Maglia, al quale erano stati affidati dei gioielli, e che malgrado la sua assicurazione non si era più lasciato vedere.

"Vi ridarò quanto è vostro,,

Davanti a questi fatti e nell'attesa della promessa lettera di spiegazione, la ditta Pezzoni ha ritenuto doveroso di informare l'autorità di P. S. e infatti ieri ha sporto denuncia al dr. De Martino commissario aggiunto della Squadra mobile.

Al funzionario intanto è risultato che il Maglia or non è molto — malgrado le grandi difficoltà che ogni cittadino anche se galantuomo incontra nello svolgimento di questa pratica — era riuscito ad ottenere un passaporto. Il dr. De Martino continua nelle indagini. Il danno che dalla scomparsa del viaggiatore di commercio sarebbe venuto alla ditta Pezzoni, ammonta ad oltre 150 mila lire. Così almeno risulta dai primi affrettati accertamenti.

I sospetti della ditta Pezzoni non erano infondati. Infatti proprio oggi alla Ditta giungeva l'annunciata lettera del commesso viaggiatore, che è una piena confessione delle sue malefatte. Tale lettera naturalmente è stata subito consegnata all'autorità inquirente. Essa è datata da Barcellona, quattordici corrente.

Il Maglia scrive: «Senza che io mi dilunghi in inutili scuse e spiegazioni, basterà la data di questa mia ad informarvi che ho troncato netta una situazione insostenibile, prima che dovesse ancora aggravarsi contro ogni mia intenzione. Quando riceverete questa mia, io sarò ben lontano di qui, verso una nuova vita, ben deciso a ridarvi ben presto quanto riconosco che è vostro e che vi appartiene, e che io ho solo prelevato così, perchè diversamente non potevo fare.

« Altro non ho a dirvi, nè voglio dirvi, poichè sono perfettamente lucido nelle mie azioni ed ampiamente responsabile. Come ripeto col mio operato mi sono solo procurato un aiuto finanziario che altrimenti non avrei avuto da alcuna parte e per cui sarei stato ormai obbligato a naufragare. Quello che è vostro vi ritornerà capitale e interessi, perchè ho possibilità, anzi certezza di farlo. Vi ho costretti ad un prestito che mi avreste altrimenti e giustamente negato. Non è cinismo il mio, ma sincerità. *Aldo Maglia* ».

Il fuggiasco acclude poi nella lettera gli scontrini dei bauli contenenti il campionario della ditta che si trovano in deposito alla stazione di Novara, e l'elenco delle somme incassate presso i clienti e indebitamente trattenute.

E' degno di nota che il fuggiasco non abbia il più lontano accenno nè ai vecchi genitori, nè alla moglie e alle sue creature.

Stamane la pratica è stata trasmessa dal commissario De Martino, alla Procura del Re, che in giornata ha emesso mandato di cattura contro il Maglia.

Tremendo scoppio in una fabbrica di fuochi artificiali

GONZAGA, 16

A Melare è scoppiata una fabbrica di fuochi artificiali. Sono rimasti vittime il proprietario Carlo Rossi e certo Luigi Milani. Altre persone sono rimaste ferite. Tutto l'edificio è crollato; i danni sono grandi.

Un principe in Pretura

TORINO, 16

Qualche mese addietro si faceva notare in certi caffè di dubbia fama e in ristoranti di terz'ordine un giovane in disgraziate condizioni fisiche, gobbo e zoppo, e vestito poveramente. Dai clienti di tali esercizi era conosciuto come un terribile stoccatore. Era in lui una abitudine, quella di chiedere in prestito le due o le cinque lire, e tutti sapevano che sarebbero state... a fondo perduto. Pochi credevano che corrispondessero a verità i titoli patrizi che si leggevano nel suo biglietto da visita che presentava con molta facilità: «Giambattista D'Afuitto dei Principi di Scanno Patrizio». Di autentico e di intonato all'aspetto del disgraziato non appariva che il nome «D'Afflitto».

Da dove egli traeva i mezzi per vivere? Si spacciava per mediatore in grande stile di ogetti d'arte e di quadri di valore. E in verità egli si era presentato in casa di qualche famiglia patrizia della nostra città, facendo l'offerta di acquistare per contro di terzi dei quadri d'autore. E poichè l'interpellato dichiarava di non aver nessuna intenzione di sbarazzarsene, il D'Afflitto incamminava il discorso su un tono più modesto ,domandando un piccolo sussidio in attesa di ricevere il mensile dalla famiglia.

La sua strana attività attirò l'attenzione del maresciallo dei carabinieri cav. Bertolotti, il quale avvicinò il giovane per domandargli spiegazione sulla sua identità e sul suo tenore di vita. Il D'Afflitto dichiarò di essere un principe autentico, nato a Venezia, di 27 anni, e mediatore di oggetti d'arte. Informazioni richieste a Venezia confermarono il casato illustre del disgraziato aggiungendo che atrattavasi di una famiglia decaduta e che il giovane viveva notoriamente di espedienti, tanto ch'era proposto per l'ammonizione.

Addosso al D'Afflitto fu trovata una lettera di suo padre, da Stoccolma, in cui gli venivano chieste spiegazioni su certi titoli ricevuti da una fidanzata quale anticipo dote. Egli spiegava di avere ricevuto 80 mila lire in titoli da una signorina, ma di averli restituiti in seguito alla rottura del fidanzamento.

Ma ecco che a carico del D'Afflitto veniva sporta una denuncia per truffa dalla sua padrona di casa, certa Sozzi, che gli aveva affittato una misera stanzetta, a 90 lire al mese, in uno stabile di via Palazzo di Città. Da parecchi mesi il principe in miseria aveva dimenticato di pagare il mensile.

In definitiva il D'Afflitto veniva rinviato a giudizio per truffa, per esercizio abusivo di uno sfollagente di cui era in possesso al momento dell'arresto, e per esercizio abusivo del mestiere di mediatore.

Il processo si svolse ieri in Pretura. Il disgraziato è stato trasportato tra due carabinieri da Venezia, dove era attualmente detenuto per qualche altro infortunio capitatogli. Dal pretore cav. Cialente è stato dichiarato assolto dall'imputazione di truffa, e condannato a 17 giorni di carcere per le altre due imputazioni.

Estrazione del Lotto 16 Giugno 1928

VENEZIA	57	30	77	65	13
BARI	43	4	84	6	27
FIRENZE	68	62	7	70	47
MILANO	40	23	64	28	17
NAPOLI	15	42	41	77	12
PALERMO	49	72	45	71	62
ROMA	84	16	37	31	49
TORINO	69	60	63	85	58

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Scure, forchetta e minestra come armi in una zuffa

RIVAROLO LIGURE, 16

Un grave fatto è avvenuto ieri in questa cittadina. L'imballatore Romolo Belloni, di anni 45, abitante in via Vittorio Emanuele con la moglie Vittoria Grassioni di anni 36 e due figli, nell'agosto scorso, per alleviare il bilancio domestico aveva affittato due camere dell'appartamento al muratore Edocle Barillari di anni 31, il quale vi era andato ad abitare colla moglie Armida Giovannini di anni 22 e un figlioletto di tre mesi. Fra le due donne avvenivano frequentemente delle liti per futili motivi.

Ieri appunto, poco dopo mezzogiorno, le due donne, mentre erano sole in casa, presero a litigare, scambiandosi reciprocamente delle offese. Poco dopo rincasavano i rispettivi mariti, i quali naturalmente presero le parti delle mogli. Ne nacque una violenta zuffa e i due uomini si scagliarono l'uno contro l'altro. Il Barillari avrebbe avuto ragione, perchè molto più robusto, dell'avversario, senonchè il Belloni riusciva ad afferrare una scure con la quale vibrava un colpo al capo del rivale. Al tempo stesso la Grassioni, afferrata una zuppiera colma di minestra la scagliava contro l'avversario del marito, che stramazzava a terra privo di sensi. Non contenta di ciò la donna afferrava dal tavolo una forchetta con la quale vibrava alcuni colpi al disgraziato.

Nel frattempo la Giovannini era corsa sul ballatoio e si era messa a chiamare aiuto, facendo accorrere cittadini e carabinieri, che traevano in arresto il Belloni e la moglie e provvedevano al trasporto del Barillari all'Ospedale dove i sanitari gli riscontravano ferite varie alla testa, al volto e alle mani e scottature al torace, giudicandolo guaribile in un mese.

Sommari di riviste

— **LA CASA BELLA** l'aristocratica rivista diretta da Guido Marangoni per la decorazione dell'interno, parla nel suo fascicolo di giugno di due fratelli artisti *décorateurs* nel senso francese della parola: Mario ed Emanuele Cito di Filomarino. Oltre all'articolo sui Filomarino, dovuto ad O. Belsito-Prini, ecco il resto del sommario: «La casa bella» a Torino: «Un primo sguardo alle Mostre» — Guido Marangoni: «L'illuminazione e la sua nuova estetica» — Emilio Turati: «L'arte della cucina» — Arturo Lancellotti: «L'appartamento di Paolo III in Castel S. Angelo» — Aldo Zucchini: «L'arte della ruggine nelle tele di Romagna» — Arth.: «Il nuovo Ministero di Grazia e Giustizia a Roma»; Maioliche di Savona, di Pesaro e Calabresi; I padiglioni dell'Artigianato alla Mostra di Torino; Un salotto di Bruno Santi. — Paolo Stacchini: «Le esposizioni floreali di Aalsmeer e di Gand; L'arredo della villa, i problemi della casa, ecc. — Carlo D'Aloisio Da Vasto: «Il pannello ricamato» — A. De Vito Tommasi: «Le fragili ricchezze della mensa» — Bricciche della casa, Rassegna del libro bello, Cronache delle esposizioni, Echi, Riflessi e chiose, ecc.

✱ «**La Rivista della Venezia Tridentina**» nel nuovo fascicolo ora uscito pubblica: Ritratto di Arnaldo Mussolini, con dedica autografa. — g. c.: Arnaldo Mussolini. Tre cimenti italiani, tre vittorie! Una importante assemblea stradale. — Ing. V. Latini: Arte italiana ci vuole!. — Ing. P. Francescati: I miglioramenti stradali nella Provincia di Bolzano. — M. Bernardi: Plenilunio (versi). — G. Svaiga: Carezza al Lago, angolo di paradiso. — L'Alto Adige nostro (conferenza di G. Cucchetti). — Gaianus: Bologna musicale. — G. Carignano: Fra i musicali boschi della Mendola. — G. Cucchetti: Il Romanzo di Pierrot (V. punt.) — Nobile! — T. Bona: Le passeggiate della Talvera. — F. Binaghi: Le cronache letterarie. — R. Piovesana: Fra le Dolomiti. — Figure d'Italiani che scompaiono. — Cronache sportive, turistiche, industriali.

✱ Con lo scorso mese si è iniziata a Roma la pubblicazione de l'«**Almanacco Fascista del Commerciante Italiano**» a cura della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 giugno.

«Augustus» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Ausonia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Caprera» a Aden Radio — «Città di Genova» a Perth Radio — «Colombo» a Gibraltar Rock, Fiume e Cabo de Palos — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Conte Grande» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Cracovia» a Alexandria Radio, Vittoria Radio — «Esperia» a Alexandria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Esquilino» a Roma Italo Radio e Cape d'Aguilar — «Helouan» a Vittoria Radio, Trieste Radio e Fiume — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Napoli» a Capo Sperone Radio e Genova Radio — «Pilsna» a Roma Italo Radio e Port Sudan — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Remo» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Romolo» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Saturnia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Tevere» a Brindisi Radio e Vittoria Radio — «Viminale» a Roma Italo Radio e Shanghai-Zikamei — «Virgilio» a Roma Italo Radio e Guayaquil.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle uffici telegrafici del Regno.

L'orario della "Veneta,,

Linea VENEZIA - CHIOGGIA:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia ore 6 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore: 6 — 8.30 — 12 — 15 — 18 (festiva ore 22)

Linea VENEZIA - BURANO - TORCELLO - TREPORTI:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7 — 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15 — 19 (feriale) — 20 e 23 (festive).

Partenze da Burano per Venezia ore: 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13.15 — 16.16 — 18 (festiva ore 22)

Partenze da Venezia (Fon. Nuove) per Torcello ore 7 e 14.15.

Partenze da Torcello per Venezia ore: 15.5 — 17.50.

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.25 — 10.15 — 12.40 — 15.30.

Linea VENEZIA - PORTEGRANDI - CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavazuccherina ore 7.

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 15.30.

Linea VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) per Cavazuccherina ore 17.15.

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso Nizza (1); 4.30 D.; 5 A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 19.10 A. (Padova); 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 19.50; 21.30; 23.30.

(4) Diretto da Brescia a Milano.
(5) Diretto da Primolano a Trento.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 0.45 Lusso (Nizza) (1); 5.20 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D. (3); 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 20 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 5.30 O. (Treviso); 7.45 A. (Belluno); 14.52 D.; 17.07 O. (Treviso); 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.08; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 15.28; 16.33; 17.48; 18.53; 20.43.

(1) Si effettua solamente il lunedì e venerdì.
(1) Si effettuano nella stagione invernale.
(2) Si effettuano dal 15-5 al 6-10.
(3) Si effettuano dal 1-6 al 15-10.

Orario tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE

Part. da Venezia ore 4.40 — 5 — 6 — 7 — 8 — 9 — 10 ecc. ogni ora fino alle 20 (21 festivo).

Partenza da Mestre ore: 4.40 — 5.55 — 6.55 — 7.55 — 8.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Tariffa:
I. Cl. Andata Venezia-Mestre L. 2.50
I. Cl. Andata-ritorno Venezia-Mestre 3.50
II. Cl. Andata Venezia - Mestre L. 1.50
II. Cl. Andata-Ritorno Venezia-Mestre 2.

MESTRE - TREVISO

Partenza da Mestre ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Partenza da Treviso ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Tariffa:
I. Cl. Mestre-Treviso o viceversa L. 4.50
II. Cl. Mestre-Treviso o viceversa L. 3.50

MESTRE - MIRANO

Partenza da Mestre ore 5.30 — 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 (1) — 10.5 — 11.5 (1) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5

Partenze da Mirano ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 (1) — 11.10 — 12.10 (1) — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 20.50.

(1) Si effettua soltanto Lunedì e Venerdì.

Tariffa:
I. Cl. Mestre-Mirano o viceversa L. 2,50.
II. Cl. Mestre-Mirano o viceversa L. 2.—

Servizio continuo dalle 5 alle 24 nelle linee Urbane di Mestre e di Treviso.

Servizio speciale di Autobus Mestre - Via Piave Stazione - Quartiere Urbano di Marghera dalle ore 7.15 alle ore 22.

Avvisi Economici

Il commerciante che cerca di vendere i propri prodotti senza annunziarli è come colui che annaspa nel buio: sa quello che fa, ma non sa quello che dovrebbe fare.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

POSSIDENTE benestante per mitissime pretese, assume amministrazioni; incarichi fiducia; incassare affitti. Dà garanzie, cauzioni anche in denaro, da cinque, dieci, ventimila lire. Serietà. Simeoni, Campo Anconetta, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSIONISTA sessantenne, solo, casa propria Ancona, cerca governante veneta, tutto fare, vedova quaratenne, indipedente, retribuzione convenirsi. Scrivere Cassetta F 8 Unione Pubblicità Italiana - Ancona.

GUADAGNO immediato lavoro propaganda scolastica propria residenza. Convivio Viale Regina 83, Roma.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL - Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCHIAPPAMOSCHE marca mondiale cercansi esclusivisti Zone libere. Fratelli Valentinotti - Rovereto (Trentino).

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque Editore Busetto, Casella 806, Milano.

AGENTE Viaggiatore introdotto migliore clientela. Sicilia, assumerebbe provvigione campionario importante Grossista cotonerie: Rappresentante Commercio - Casella Postale 18 - Catania.

AGENTI vendita apparecchi, accessori radiotelefonici, stipendio provvigione - Sir Ospedale uno - Torino.

ALIMENTARI, Rappresentante introdottissimo, grande Genova, accetta rappresentanze importanti Case. Scrivere: Onorato, Via Porta Soprana 9-2 - Genova.

ASSICURAZIONI Primaria Compagnia Italiana esercente principali rami elementari offrendo buone condizioni eventualmente portafoglio, cerca per varie località agenti provetti con cauzione. Offerte Cassetta 14 D Unione Pubblicità, Milano.

RAPPRESENTANZA vini di Oporto offresi in zone ancora libere a chi disponendo ottima clientela offre buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Mestre, Viale Garibaldi, casa civile, tre stanze, cucina, luce, gas, acqua Rivolgersi: S. Francesco della Vigna 2891 Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICHITA' vendesi collezione monete venete, oro, argento, bronzo. Bariza Drascov, viale Tommaseo 20, Zara.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ALBERGO Pensione Roma, Riccione, Posizione centrale, acqua corrente. Comfort. Prospetti.

ARGENTO assortimento posate oro matita lire 20.— stilografica 55.— Watermann 139.— Riparazioni preziosi. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli, cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Vergani», Viale Umbria, 27.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

BORMIO BAGNI (Alta Valtellina) Stazione balneare, climatica, turistica ai pie-attive. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, di dello Stelvio. Terme fortemente radiobibita, grande giardino, pineta, soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente famigliare. Alberghi con annessi Stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni Vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-Ottobre. Informazioni: Bagni Bormio.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidorotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CAPANNE sul mare disponibili, spiaggia riservata, prenotazioni luglio, agosto. Pasticceria Baldan, Lungomare Zona C., Lido, Venezia.

CASEINA lattica al caglio, colle, destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves.

FABBRICA mobili ufficio, ricco assortimento poltrone in pelle, macchine da scrivere, Via Bagutta, 8 - Milano. 2347.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi - Via Eustachi n. 34 - Milano.

PIASTRELLE, Piastrelle, Piastrelle, per rivestimenti, pavimenti, marmi artificiali, esposizione permanente, ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano (101)

POLTRONE DONDOLO? ogni confort, brevettate, comode, eleganti. Campione lire 80.— Sanmartino 2429, Venezia.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

LEVANTO, Grande Hotel Levanto, rinomato incantevole soggiorno balneare, sana cucina, acqua corrente, giardino, tennis, garage.

MARESCA (Montagna Pistoiese) m. 830 (Stazione Maresca) Pensione prettamente famigliare; completa da lire 20 in più. Riduzioni speciali per famiglie. Grande parco, pianoforte, balli famigliari, sceltissima cucina. Indirizzo: Nelly Colombini Maresca (Pistoia).

RAPALLO Hotel Savoia al mare completamente rimodernato. Stabilimento bagni. Prezzi modici.

REFUGIO Imer Primiero affittasi, dasi Albergo Alpino, sito ai piedi monte Pavione 1335 m. s. m. posizione splendida in mezzo al bosco e praterie. Informazioni rivolgersi: Obber, Imer Trentino.

RICCIONE, Hotel des Bains, camere time, servizio famigliare accuratissimo cucina ottima, posizione splendida vicino alla spiaggia, speciale trattamento famiglie.

SALSOMAGGIORE affittasi Hotel-pensione 70 ambienti dependance tutto arredato. Chiedonsi garanzie, periodo da convenirsi. Rivolgersi Notaio Michel[illegible] Bedonia (Parma).

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri rigorosi e moderni. A richiesta s'invia gratis: Bollettino dello Stabilimento «Brevi consigli ai Bachicultori» di Marson.

SORRISO d'Italia - Porto Maurizio Bambini al mare medio ceto, ottimo trattamento, splendida posizione. Rivolg[illegible] Milano, Brisa, 3.

TELEFERICA cercasi per trasporto materiali metri lineari 1800 circa. Indirizzare offerte C. A. I. Cortina.

TESSUTI laneria donna, cotoni fantasia Case specializzate rappresenterebbe esperto introdottissimo primaria clientela Piemonte. Referenze provata capacità Scrivere Cassetta 161 C Unione Pubblicità - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-[illegible]

VENDESI in blocco biblioteca [illegible] volumi qualche migliaio opuscoli. Ma[illegible] catalogo. Trattative Cav. Cesare C[illegible] - Feltre.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 45

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Ha tentato di parlare.... ma non vi è riuscita. Uscendo, mi sono fermato, per un istante, vicino alla porta. Ella continuava a guardarmi. Ha paura. Molta paura.

— I quattro punti rossi — disse semplicemente Fami.

— Sì, i quattro punti rossi.

Essi restarono insieme nel gabinetto da lavoro, durante tutto il pomeriggio.

Fami leggeva e fumava. Hassan aveva aperto anch'esso un libro, ma non leggeva. Talvolta, egli sfogliava una pagina con un gesto che, forse, era incosciente o che serviva a simulare una lettura assidua. Egli pensava e ascoltava. In qualche momento, il gemito di Susanna Coudrier diveniva più fievole... E poi, i singhiozzi si elevavano di nuovo, improvvisamente.

Fami chiuse infine il libro, e lo posò sul tavolo:

— Tra poco — disse — saremo all'opera.

Poi si alzò e aggiunse:

— Il narcotico?

Hassan si alzò anch'esso e, posando il suo dito magro sul vetro di un armadio, per mostrare una bottiglia, rispose:

— Questo qui.

Fami prese la piccola fiala e si avviò verso la camera di Susanna. Hassan lo seguiva stropicciandosi, con un gesto freddoloso, le mani che aveva riavvicinate al petto. Si curvava e tossiva. Si fermò accanto a una tavola e rimase a guardare.... Egli vide che Fami apriva la porta, entrava nella camera... Susanna Coudrier appariva in piedi, accanto alla parete, con lo sguardo fisso e allucinato... Poi, tendendo le braccia verso Fami, in un gesto di difesa, gemeva:

— Vi riconosco... I quattro punti rossi.. Gli Uomini Uniti....

Poi ella gridava, ma il suo grido non era che un debole rantolo.

— Oh!

Poi, tutto l'orrore, tutto lo spavento che turbavano il suo volto scomparvero. Una calma improvvisa addolcì le sue sembianze. Susanna Coudrier aveva chiuso gli occhi.

Fami la distese sul letto e ritornò nel gabinetto da lavoro. Ripose la fiala nell'armadio a vetri, poi, senza dire una sola parola ad Hassan, lasciò l'appartamento. Al suo ritorno affermò:

— Tutti gli ordini sono stati impartiti; alle undici, potremo cominciare.

Cenarono in pochi minuti, e dopo ripreso il posto che avevano occupato durante tutto il pomeriggio. Fami aveva posato sulla tavola un orologio che la legatura di un libro manteneva inclinato.. Non parlava che per scandire il trascorrere del tempo:

— Le otto.,. le nove... le nove e mezza... le dieci... le dieci e mezza.. Alle undici si alzò e disse:

— E' ora. Facciamo presto.

Egli rientrò con Hassan nella camera di Susanna Coudier ed entrambi, come avevano già fatto la prima volta, presero la ragazza per le spalle e ai ginocchi... Con lei, traversarono il gabinetto da lavoro. Con lei penetrarono in quella oscurità che la lampada turchina, vicino alla porta, non riusciva a vincere... Dietro di loro, la tenda ricadde pesantemente.

Trascorsero due minuti, prima che la tenda si sollevasse di nuovo e prima che essi riaparissero.

Raggiunsero rapidamente l'anticamera.

— La barella? — chiese brevemente Fami.

— Là — rispose Hassan — indicando la lettiga.

Fami, senza dir nulla, prese le due stanghe ravvicinate e avvolte dalla tela rozza della barella. Poi aperse la porta che dava sul corridoio e uscì dalla sala, Hassan lo seguì.

. . . .

E meno di un quarto d'ora dopo, tutti e due camminavano lentamente nei corridoi della casa. Portavano la barella. Passarono davanti a una finestra senza imposte e un raggio di luna rischiarò la notte.

E quando questo chiarore leggero si posò sulla barella, una forma apparve... Una donna era lì, distesa, avvolta nelle pieghe di uno scialle... Una donna, immobile, i cui occhi erano chiusi e i cui capelli biondi avevano un fascino di aureola.... Una donna così bianca, così pura nel suo velo che sembrava luminosa... Una donna... Una luce...

Blanche-Laure.

Hassan e Fami rientrarono nell'anticamera, traversarono ancora il gabinetto da lavoro e, sollevando la tenda rosea, entrarono di nuovo nell'oscurità.

E un'ora trascorse.

I due uomini riapparvero infine. Portavano sempre la barella sulla quale era ancora distesa Blanche-Laure... Blanche-Laure il cui viso sembrava riposato e calmo.

Disparvero verso il corridoio.

Quando ritornarono la barella era vuota.

Entrarono per la terza volta nell'oscurità dietro la tenda. E per la terza volta ne uscirono. Ora Susanna Coudrier era distesa sulla lettiga. La sua faccia, poco prima così calma, quasi sorridente, era come avvizzita, stanca. Un esaurimento strano pesava sulle sue palpebre chiuse e dava una espressione penosa al suo volto.

Quando fu coricata sul piccolo letto il suo sonno rassomigliava a una invincibile prostrazione, a uno straordinario esaurimento.

Fami chiuse a chiave la porta della piccola camera e girò un interruttore che si trovava al di fuori. In seguito spense la luce anche nel gabinetto da lavoro, Hassan lo precedè nell'anticamera.

— Sono stanco... terribilmente stanco — disse. — Buona notte, Fami.

Entrò nella camera dove, la notte precedente, era già entrato, vi si chiuse dentro, accese una lampada elettrica appesa alla parete, si sedette sul letto.

Frugò sotto il guanciale, prese la fiala e la scatola di metallo e le posò sul tavolino vicino.

Tolse dalla scatola una siringa di Pravaz, alla quale adattò, invitandolo, un ago sottile. Tossì e la sua mano tremava. Egli immerse, in seguito, l'ago nella fiala aperta e aspirò nel cristallo della siringa un liquido rossastro.

I suoi gesti erano lenti, tranquilli, minuziosi.

Quando ciò fu fatto, pose sulla tavola la siringa, si distese sul letto, spense la luce ma non chiuse gli occhi.

Trascorse, in silenzio e immobile, alcune ore.

Poi si alzò lentamente, senza fare brillare alcuna luce. Con la mano sfiorò il tavolino, cercò la siringa, la trovò, la prese.

Si mosse, infine, verso la porta. Con dei gesti attenti, pesanti, tirò a sè il battente. Un cardine cigolò. Egli attese, pronto a indietreggiare... Nulla... Avanzò ancora... Appoggiava al petto la siringa di Pravaz. La proteggeva con la mano destra.

(continua)

..186 - N. 169

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 18 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

..ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre .. L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza .. di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

..due aviatori norvegesi in volo alla ricerca dei naufraghi

Una spedizione veloce pronta a partire con una slitta per raccogliere il gruppo Nobile

..comunicato ufficiale

ROMA, 18

..genzia «Stefani» comunica:

..ciale) - La «Città di Milano» te.. che alle 18 di ieri 17 giugno si .. alzati in volo dal «Braganza» il .. Larsen e il tenente Lutzow ..

.. si conoscono ancora i risultati ..splorazione, ma appena gli ap.. ..chi saranno di ritorno una pat.. veloce, agli ordini del capitano .. Alpini Sera, composta di due gui.. .. due slitte e nove cani, partirà ..raggiungere il generale Nobile e .. tutto il materiale necessario. .. pattugiia è provvista anche di .. può occorrere per rifornire il .. Mariano, qualora lo incontras.. .. via.

..Braganza» proseguirà verso le.. ..se perdureranno le migliorate ..ioni del ghiaccio. La «Città di .. è in collegamento radiotele.. .. diretto col piroscafo «Tanja» .. a bordo il capo della spedizio.. ..dese di soccorso e che domani .. alla Baia del Re per prendere ..di col comandante Romagna. ..guirà di poi per stabilire la sua .. nella Baia Virgo.

.. spedizione partita nella sera del .. baia Wahlenbergs ha ordine ..rigersi alla rada di Bederly dove .. costituire un deposito di viveri da .. eventualmente per il gruppo ..ano di cui non si hanno ancora ..ie.

..r giudicare circa l'attendibilità .. informazioni che vengono pubbli.. .. questo argomento è opportuno .. presente che le notizie provenien.. «Hobby» e dal «Braganza» fan.. .. alla stazione radio-telegrafica ..Città di Milano» e che della sta.. .. direttamente collegata con .. di Roma, San Paolo. Perciò il .. dispone del servizio d'infor.. .. più rapido e più diretto.

..nerario della spedizione

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 18

.. Radio S. Paolo). — La spedi.. .. soccorso allestita dal *Braganza* .. a partire. Essa è stata for.. ..con criteri diversi da quelli a cui ..mmo nei giorni scorsi; faranno .. una sola e grande slitta, traina.. una muta di nove cani, con per.. .. ridottissimo, costituito dal capi.. Sora e due conducenti norvegesi. ..ratteristica di questa spedizione .. essere la rapidità. Anche la scel.. ..itinerario è stata fatta in modo ..sicurare la maggiore velocità di ..; dalla Baia Olacastren, presso .. *Braganza* è ancorato, la slitta ..ngerà l'Isola Scoresby, di dove .. direttamente su Capo Brunn, ..ndo la penisola detta del Princi.. ..ar, che ha per estremità setten.. .. Capo Platen. Da Capo Brunn ..dizione raggiungerà l'accampa.. .. del gruppo Nobile.

..almente anche per quest'impre.. ..bbe imprudente l'avanzare pr.. .. sul tempo che occorrerà pe.. ..re i 130 chilometri dell'inter.. ..so; la velocità quotidiana di ma.. .. subordinata alle condizioni d.. .. Si può tuttavia ritenere, che s.. ..ndizioni non saranno decisamen.. ..vorevoli, il convoglio potrà avv.. .. al quinto giorno di marcia la pi.. ..nda dipinta di rosso.

.. considerazioni che consigliarono l.. ..mento di una spedizione legger.. .. sono di vario carattere. La pi.. .. è dovuta all'esperienza d.. .. scorsi in cui le condizioni atmo.. ..che hanno impedito l'impiego d.. .. aerei, di cui già disponiamo, ...do l'arrivo degli altri apparecch.. .. trovano in volo verso le Sval..

.. il nuovo tentativo di ieri, Mad.. .. è in attesa della possibilità d.. .. Vadsoe. L'aviatore finlandes.. .. che conduce un apparecchio d.. .. potenza e autonomia, dotato .. speciali per l'atterraggio su .. si trova a Tromsoe.

.. mare di Barents naviga il con.. .. svedese della nave *Tanja* con tre .. idrovolanti e un grande rimor.. .. Altri apparecchi, uno italiano .. francese seguono. Si avvicinano .. le navi russe con altri idrovo..

.. qualche giorno sarà concentrata .. Svalbard, pronta a cooperare al.. .. di ricerca e di soccorso, una ..erea imponente per numero, .. di apparecchi e virtù di piloti. .. doveroso considerare l'eventuali.. .. le condizioni atmosferiche non .. possibile l'immediato impiego .. magnifiche forze e non dimenti.. .. l'urgente necessità di mettere i ..chi almeno in gradi di uscire .. precarie condizioni in c.. si tro.. .. per poter poi attendere il defini.. .. soccorso.

.. ormai nella seconda metà di .., quando cioè, sulla zona arti.. .. abitualmente stabilendosi il re.. .. delle nebbie. Se i nostri aviatori .. altri che si affrettano verso le Svalbards potranno subito compiere voli efficaci nella zona ove i naufraghi sono dispersi, determinando la posizione del gruppo che si trova più ad est, approvvigionando il gruppo Nobile ed affrettando il ritorno di Mariano, Zappi e Malmgreen, tutto diverrà immediatamente più semplice.

Ma nella dannata eventualità che tale opera venga ritardata dalle nebbie, il primo soccorso della spedizione leggera sarà provvidenziale per almeno uno dei gruppi.

La spedizione ha con sè quanto occorre a mettere i sei uomini che si trovano a nord di Capo Leigh Smith in grado di trasferirsi sulla terra più vicina, di dare qualche cura medica ai feriti, di migliorare insomma gli equipaggiamenti e le razioni dei viveri e di aspettare senza crescenti preoccupazioni l'arrivo dei mezzi che potranno provvedere al trasporto dell'intero gruppo.

Alle ore 18 intanto Larsen e Lutzow approfittando del notevole miglioramento delle condizioni atmosferiche, si sono levati in volo e presto sono scomparsi verso est.

Salvatore Aponte

L'Hobby, ritorna

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 17

(Via Radio S. Paolo). — La *Hobby* ha potuto raggiungere la *Braganza* a quattro miglia circa ad est di Capo Nord. La presenza della *Hobby* non appare più necessaria, potendo la *Braganza*, che d'altronde è meglio adatta, navigare tra i ghiacci e costituire la base della spedizione di soccorso e degli idrovolanti norvegesi. La *Braganza* nella serata ha avvertito che quella zona è ancora dominata dalla nebbia.

Abbiamo appreso con gioia che Maddalena, riparato il motore, è partito da Vadso alle 18; può essere qui verso le 2.30; alla King's Bay le condizioni atmosferiche si mantengono favorevolissime. Ci comunicano che l'aeroplano pilotato da Penzo è giunto a Stoccolma. Un idrovolante finlandese, munito di pattini per l'atterraggio sui ghiacci, è partito da Helsingfors per Vadso e Tromsoe; solo un idrovolante svedese si trova in Narvik. Verso le Svalbard navigano i piroscafi *Tanja* e *Kuesto*; il primo ha a bordo un piccolo idrovolante; il secondo, che è la nave con cui la spedizione Shackleton si recò nell'Artide, farà da base all'apparecchio svedese.

Il rompighiaccio russo *Malyghin*, che aveva fatto scalo ad Alessandrowski, è ripartito stamane alle 2. Si annuncia intanto la partenza da Bergen dell'idrovolante francese con a bordo Amundsen; così che i protagonisti del drammatico volo di due anni or sono si troveranno riuniti alle Svalbard per cooperare a trarre in salvo colui che l'anno dopo seppe realizzare il loro superbo saggio.

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia *dalla R.* N. Città di Milano, *sono sempre visibili presso la nostra Redazione.*

Il volo dell'"Uppland,, interrotto dal maltempo

TROMSOE, 18

L'«Junker» trimotore svedese «Uppland», partito alle 20.55 di ieri da Oslo, diretto allo Spitzberg, è stato costretto ad interrompere il volo a causa del maltempo.

Il velivolo ha ammarato qui a Tromsoe ove attenderà condizioni meteorologiche più favorevoli per riprendere il volo verso lo Spitzberg.

Penzo arrivato a Luleo

LULEO, 17

Il *Dornier Wall* italiano *Marina II*, pilotato dal maggiore Penzo, partito da Stoccolma poco prima delle 7 di stamane, è qui arrivato alle 13.

Spiccherà il volo per Vadsoe non appena completato il rifornimento.

Il "Latham 47,, partito per Tromsoe

OSLO, 17

L'idrovolante «Latham 47» pilotato da Guilbaud e recante a bordo Amundsen e il tenente Dietrichson, è partito alle 20.15 da Bergen diretto a Tromsoe.

L'"Junker,, finlandese a Tromsoe

TROMSOE, 17

L'*Junker* monomotore finlandese è qui giunto alle ore 14. Proseguirà il viaggio per lo Spitzbergen non appena possibile per recarsi in soccorso della spedizione Nobile.

La pattuglia dei tre non ancora ritrovata

ROMA, 18

Abbiamo già rilevato come le notizie relative ai soccorsi che vengono recati all'equipaggio dell'«Italia» possano giungere solamente attraverso i comunicati che il Comandante Romagna fa ogni sera al Ministero della Marina a mezzo della radio di San Paolo. Perciò è ancora una volta opportuno ricordare che le uniche notizie attendibili sono quelle fornite ufficialmente dal Governo italiano. Così dicasi a proposito della notizia diffusa improvvisamente, e che del resto da vari giorni noi segnalammo come una voce di origine estera, del ritrovamento della pattuglia dei tre. E' inutile dire che la notizia, fino al momento in cui telefoniamo, non corrisponde a verità. Sta di fatto però che essa è stata pubblicata dai giornali norvegesi.

A questo proposito l'Ammiraglio Sirianni, in mancanza di notizie ufficiali da parte del comandante Romagna della «Città di Milano», ieri sera ha dato ordini a San Paolo di chiedere al Comandante la conferma della voce diffusasi in questi ultimi giorni. Il comandante Romagna dopo le ore 24 rispose assicurando che la nave «Hobby» non aveva purtroppo imbarcato i naufraghi.

Del resto basta considerare che la «Città di Milano» più volte quotidianamente si tiene in contatto radiotelegrafico sia con la «Hobby» sia con la «Braganza», sia con le navi rompighiaccio, per comprendere che solo da tale fonte possono giungere le notizie certe.

Vi abbiamo annunciato prossima la partenza del secondo «Dornier Wall» alla volta della Baja del Re. Il concentramento alla Baja del Re di un numero considerevole di aeroplani e di navi ha fatto considerare il problema dei rifornimenti; di avere cioè a disposizione degli aeroplani una notevole quantità di benzina, di olio e di altro materiale. Infatti il Governo italiano ha subito noleggiato un piroscafo che dalla costa norvegese si dirigerà alla volta della Baia del Re con tutti quei rifornimenti che si ritengono necessari. In quanto al rifornimento delle navi basta ricordare che alla Baia del Re esiste un grosso deposito di carbone alimentato dalle miniere locali.

Ricerche senza risultati

OSLO, 17

L'Agenzia Telegrafica Norvegese ha dalla King's Bay:

L'*Hobby* giungerà domani alla King's Bay donde farà ritorno in Norvegia. Le ricerche della spedizione Nobile continueranno con il vapore *Braganza* e coi due aeroplani norvegesi del capitano Larsen e del tenente Lutzow Holm.

Le voci raccolte da alcuni giornali stranieri secondo le quali l'*Hobby* avrebbe ritrovato la pattuglia composta di Mariano, Zappi e Malmgreen, sono senza fondamento. Della pattuglia non si hanno ancora notizie. Le ricerche effettuate ieri dai due aviatori norvegesi sono state senza risultato.

La processione Eucaristica a Roma

Le case di Nobile e Cecioni benedette

ROMA, 18

Ieri ha avuto luogo nel grandioso quartiere di Piazza Mazzini l'annunciata processione di chiusura del Congresso Eucaristico provinciale. La funzione ha acquistato valore speciale essendosi svolta nei pressi dello Stabilimento delle Costruzioni Aeronautiche e delle abitazioni di gran parte del personale addettovi e nei pressi della Caserma della Milizia «Benito Mussolini».

Nel centro della piazza era eretto un grande palco cremisi, contornato da grandi piante e fiori. Ai lati della piazza vi erano quattro antenne con bandiere d'Italia e di Roma e da tutte le finestre e balconi pendevano drappi e arazzi.

Presso il palco prestavano servizio d'onore carabinieri, militi e vigili del fuoco in alta uniforme. Ha officiato il cardinale Lepicie seguito da tutto il clero della Diocesi. Grande folla era convenuta nella piaza e nelle vie adiacenti; ma dove essa era più fitta, era in via Mazzini dinanzi al palazzo segnato col numero 4, dove abita la famiglia del generale Nobile. Gli sguardi erano fissi al secondo piano, e precisamente alla finestra di mezzo del lato destro, ove erano tre bambine con una cameriera. Una di queste bambine era la figlia del generale Nobile. La piccola Maria appariva triste benchè le sue due amiche cercassero di rallegrarla.

La signora Carlotta Nobile si è recata presso l'altare dove si è svolta la funzione, accompagnata da un famigliare. Era vestita di nero ed è rimasta durante la funzione tutta assorta nella preghiera, senza affatto occuparsi degli sguardi fissi su di lei e su di un'altra signora vicina che appariva assai triste: la moglie di Cecioni. Le due donne quando il Sacramento si è mosso fra canti e suoni lo hanno seguito salmodiando.

La processione, dopo aver percorso la grande piazza, si è fermata dinanzi alla caserma «Benito Mussolini» dove il picchetto d'onore ha presentato le armi ed il Cardinale ha impartito la benedizione. La processione riprese e si è avviata alla casa di Cecioni dove si soffermò dinanzi al portone e anche qui il Cardinale impartì la benedizione. Nei pressi della casa di Cecioni e di quella del generale Nobile erano sparsi fiori e lauri.

Alla casa del generale Nobile il baldacchino col Sacramento si è soffermato a lungo. La folla inginocchiata pregava. La piccola Maria e le sue due amiche si sono inginocchiate congiungendo le mani in atto di preghiera. Quando la processione riprese il suo cammino le bambine si rialzarono asciugandosi gli occhi.

Finito il giro, la processione è ritornata nella piazza dove il Sacramento è stato deposto sull'altare, tra la folla inginocchiata. Il Cardinale, rivoltosi quindi alla folla, ha pronunciato poche parole, auspicando alla pace sovrana e all'amore che deve regnare sempre in tutti i fratelli. Quindi ha invocato dalla Divina Provvidenza la grazia che tutti gli eroi possano al più presto essere restituiti alla Patria e alle gioie della loro famiglia.

La folla, che non ha potuto frenare un applauso, salutò le parole del Cardinale con un evviva a Gesù e all'Italia.

Una conferenza di Turati a Perugia

PERUGIA, 18

Ieri mattina, proveniente da Roma, il Segretario del Partito S. E. Turati è giunto in automobile alle ore 9 per tenere una lezione alla facoltà fascista di scienze politiche, di cui è docente, e per passare in rassegna gli inscritti alle organizzazioni del fascismo della provincia.

In Piazza Umberto I. S. E. Turati dalla tribuna donore, fiancheggiato da tutte le autorità, tra cui l'arcivescovo mons. Rosa, ha assistito allo sfilamento degli organizzati fascisti.

Il corteo, al quale hanno partecipato varie decine di migliaia di persone, comprendeva le rappresentanze dei fasci con 35 musiche e 150 bandiere, reparti della Milizia, degli avanguardisti dei balilla e delle piccole italiane, le scuole, i collegi, e i sindacati che hanno sfilato per oltre due ore e mezzo in perfetto ordine suscitando spesso vivi applausi.

Grandi acclamazioni hanno suscitato 250 studenti fascisti che hanno sfilato militarmente inquadrati, cantando il loro inno e salutando alla voce il Segretario del Partito. Pure acclamatissimi sono stati i reparti della Milizia e gli sportivi in divisa.

Nella Piazza del Duomo, gremita di folla, dopo brevi parole del Segretario federale, accolto da una lunga ovazione e da entusiastici alalà ha preso la parola S. E. Turati il quale ha pronunciato un discorso che ha suscitato l'entusiasmo più vibrante dell'immensa folla delle camicie nere.

Dopo la lezione nell'aula magna, S. E. Turati con il Ministro Fedele e con le autorità si è recato nella nuova aula «Benito Mussolini» ove il Ministro Fedele ha parlato fra grandi applausi della Facoltà fascista fondata a Perugia e destinata a lasciare una traccia profonda nel pensiero, nella coscienza e nella vita della Nazione.

L'on. Panunzio presenta all'on. Turati il primo numero della nuova rivista della Facoltà Fascista, nella quale hanno collaborato tra gli altri gli on. prof. Panunzio, Orano, Maurizio Maraviglia, nonchè i professori Curcio Micheli, Santini ed altri.

Il Rettore Magnifico offre poi in dono a S. E. Turati una bellissima copia della Madonna della Consolazione del Perugino.

Intanto i goliardi continuano ad acclamare entusiasticamente al Segretario del Partito, e questi cedendo alle vive insistenze dei giovani prende nuovamente la parola, designando agli studenti, ai giovani e agli italiani tutti, quale maestro ed esempio insigne di opere e di vita, Benito Mussolini.

Le parole dell'on. Turati suscitano deliranti acclamazioni ed entusiastici applausi e alalà al Duce. Infine gli studenti, alle cui vibranti manifestazioni di simpatia l'on. Turati non riesce a sottrarsi, accompagnano il Segretario del Partito a visitare la sede del Gruppo Universitario fascista ove egli rimane qualche tempo tra il loro affetuoso entusiasmo.

La giornata si è chiusa con la visita del Segretario del Partito alla Università degli stranieri, ove l'on. Turati è stato ricevuto dal Rettore comm. Luppattelli.

Nel pomeriggio l'on. Turati, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare la Casa del Fascio ove ha ricevuto l'omaggio dei vecchi squadristi perugini a nome dei quali ha parlato brevemente il primo loro comandante dr. Nicchiarelli. Ha risposto ringraziando e inneggiando al fascismo S. E. Turati cui è stata fatta una dimostrazione di delirante entusiasmo.

Il messaggio del Duce

ai Consigli Provinciali dell'Economia

ROMA, 17

Ecco il testo del messaggio di S. E. il Capo del Governo in occasione dell'insediamento dei Consigli Provinciali dell'Economia:

Alla Presidenza e ai membri di questo Consiglio Provinciale dell'Economia invio il saluto del Governo fascista.

La riforma del Regime, che alle Camere di Commercio sostituisce i Consigli provinciali dell'Economia e gli uffici relativi alla dipendenza del Ministro dell'Economia, inizia oggi la sua vita.

Tale riforma sintetizza, com'è attuata, i postulati fondamentali dello Stato fascista.

I Consigli e gli Uffici provinciali dell'Economia rappresentano infatti una delle più significative affermazioni dello Stato, giacchè alla loro Presidenza è la più alta Autorità governativa in Provincia: il Prefetto; e vice presidenti e presidenti di Sezione sono nominati con l'accordo e la approvazione dei Ministri dell'Interno, dell'Economia Nazionale e delle Corporazioni.

Rappresentano ancora una precisa manifestazione dell'ordinamento corporativo perchè la quasi totalità dei componenti i consigli provengono dalle designazioni delle organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro, sia dei lavoratori.

I Consigli provinciali dell'Economia rappresentano infine una garanzia di comprensione unitaria dei problemi economici perchè la competenza delle nuove istituzioni va dai problemi dell'agricoltura, dell'industria, del commercio ai problemi del lavoro. —

I Consigli provinciali dell'Economia dovranno fornire al Governo elementi:

a) Sui problemi economici della Provincia che attendono una soluzione;

b) Sulle soluzioni di massimo rendimento per gli stessi problemi.

Nella raccolta e nella elaborazione degli elementi di indagine la terra e il sottoterra vanno con speciale attenzione esaminati, affinchè per ogni qualità ed ubicazione di terreno siano indicate le colture più adatte ed i mezzi tecnici ed economici per incrementarle, per ogni provincia siano rivelate tutte le risorse minerarie ed idrologiche del sottosuolo.

Di tutte le attività economiche provinciali devono essere denunziate al centro le manchevolezze attuali e le possibilità future.

A questa importante riforma del Regime guardano con curiosa attesa tutte le Nazioni civili e ne attendono i risultati.

Questi dipendono, come tutte le cose, dalla volontà degli uomini e per i Consigli provinciali dell'Economia dall'azione che la presidenza, coadiuvata dagli autorevoli membri, saprà svolgere.

Il Governo fascista è certo di poter contare sulla vostra competenza, sulla vostra attività e sul vostro desiderio di contribuire efficacemente alla soluzione di problemi intesi ad accrescere e perfezionare la produzione e il commercio nazionale ed internazionale. —

Dalla razionale e rapida soluzione di questi problemi, in ogni Provincia, dipende l'avvenire economico dell'Italia fascista.

Esso deve essere degno del popolo italiano.

MUSSOLINI

Roma, 27 Giugno 1928 - VI del Regime

Il Gran Premio Milano a S. Siro

vinto da Cranach di F. Tesio

MILANO, 18

La massima prova dell'annata, quella che conduce allo start l'aristocrazia del puro sangue, non ha avuto quest'anno quell'attesa spasmodica che appunto dovrebbe caratterizzare la disputa della più grossa moneta che la società per incoraggiamento della razza equina mettono in palio. Soltanto le due più agguerrite scuderie italiane scendevano in campo coi loro migliori soggetti: Federico Tesio con Cranach, Nesiotes e Delleana; il nob. De Montel con Varedo, Francavilla e Erba; il quadro era completato dalla scuderia Centurini con Paulo. Contrariamente agli anni scorsi, la partecipazione straniera ha defezionato all'ultimo giorno.

Il Gran Premio Milano di quest'anno ha messo di fronte i migliori cavalli delle generazioni 1923 e 1924 con le due «tre anni» che furono protagoniste delle grandi prove dello scorso autunno e della primavera.

La folla non ha mancato di accorrere in maniera impressionante al magnifico Ippodromo di San Siro. Giornata radiosa, ventilata, quasi degna delle più decantate stazioni climatiche e la spruzzatina che Giove Pluvio ha mandato all'inizio della corsa ha tolto la polvere ed ha reso la pista in perfette condizioni.

Tra la folla si notavano il Duca degli Abruzzi, il Prefetto, il Podestà, il generale Cattaneo, gli on. Ferretti e Benni e tutte le autorità cittadine unitamente alle personalità sportive e del turf. Il «betting» continua implacabile ad urlare la quota dei favoriti, che oscilla e declina. La scuderia Tesio è data a due quinti, la scuderia De Montel è offerta a due; per i singoli cavalli Delleana è favorito ad uno ed un quarto, seguito da Erba e Cranach a tre a scelta; a otto Paulo e a sei Nesiotes.

I partecipanti entrano in pista con Paulo in testa e si dirigono allo start.

I nastri scattano ad un perfetto allineamento e i cavalli partono condotti da Delleana seguita da Paulo e gli altri ad una lunghezza. Alla curva Delleana accelera, sempre seguita a circa due lunghezza da Erba, Nesiotes e Cranach. Al primo passaggio Delleana è sempre in testa, proseguendo nella sua azione facile, seguito dalla tenace Erba, Cranach e Nesiotes. L'andatura si accelera e per un momento le due «tre anni» sembrano avere corsa vinta perchè riescono a distaccarsi di qualche lunghezza dinanzi a Cranach che pare risentire del sovraccarico. Varedo intanto perde terreno; Paulo e Francavilla si mostrano già battuti.

Con potenti folate Cranach si avvicina ad Erba e la sorpassa entrando in dirittura, mentre Delleana persevera nella sua facile azione. Dinanzi alle tribune, Cranach passa Delleana che ha desistito dalla lotta vedendo avvicinarsi il compagno di scuderia, che vince fermandosi poco dopo il traguardo; seconda ad una lunghezza Delleana; terza a tre lunghezze Erba; 4. a sei lunghezze Varedo avvicinatosi verso la fine. Il tempo di 3.12 2 quinti dimostra l'andatura assai sostenuta. La completa vittoria della scuderia Tesio è salutata dal pubblico con vivi applausi e con ovazioni dirette anche ai fantini, quando i cavalli rientrano nel peso.

Il Gran-Premio Milano riconferma il dubbio della vigilia che i «tre anni» non sono all'altezza dei vecchi cavalli e che Erba, nuovamente battuta da Delleana, è un soggetto che non regge alla distanza. Fino ai 3000 metri anche oggi la superiorità è un'incognita ci daranno ragione le monete dell'autunno prossimo?.

Ecco il dettaglio: Gran Premio Milana - L. 500 mila - metri 3000: 1. Cranach (62 regoli) di Federico Tesio; 2. Delleana (48 Wright); 3. Erba (46.5 camici); 4. Varedo (60 Blackburne). Non piazzati Nesiostes, Francavilla e Paulo. Una lunghezza; tre lungheze; sei lunghezze. Totalizzatore 5 - 5.50; 5.50; 5.50.

L'"Amicizia,, partito da Terranova per la transvolata atlantica

PARIGI, 17

Si ha da Terranova che l'acroplano Amicizia *ha lasciato San Giovanni di Terranova questa mattina alle ore 9.51, ora di New York, a destinazione Inghilterra. L'apparecchio è un monoplano trimotore a galleggianti di costruzione olandese. L'equipaggio è costituito da miss Amelia Earhart di 26 anni che conta circa 500 ore di volo, dal pilota Wilme Stuelz, dal navigatore Ellesworth che prese parte con Amundsen al volo del* Norge *sopra il Polo, e dal macchinista Sam Gordon.*

La festa dei bersaglieri celebrata a Roma

ROMA, 17

Stamane ricorrendo il 92.o anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri romani dell'associazione «Alessandro Lamarmora» si sono riuniti alle 9 al cavalcavia del Pincio con tutti i loro gagliardetti, presenti il vice segretario del Partito Nazionale Fascista comm. Melchiorri, il Generale Biondi e numerosissime personalità, i bersaglieri hanno recato corone ai monumenti che ricordano Rismondo ed Enrico Toti. La breve cerimonia è stata chiusa con un applaudito discorso del bersagliere decorato avv. Paolo Ceci.

Alle 10 i bersaglieri si sono recati all'Augusteo ove ha preso per primo la parola la medaglia d'oro Giulietti e poi l'on. Paolucci il quale ha illustrato in una vasta sintesi l'eroismo e lo spirito del bersagliere, dalla fondazione del Corpo ad oggi, attraverso le guerre dell'indipendenza dapprima, la guerra mondiale quindi, e da ultimo la rivoluzione fascista che dalle file dei bersaglieri ha tratto il capo, Benito Mussolini, apostoli e gregari e i condottieri che condussero a Roma le nere Legioni Fasciste.

Il comitato centrale della associazione nazionale bersaglieri è stato più tardi ricevuto dal Capo del Governo. Si è reso interprete del sentimento dell'Associazione il presidente comm. Melchiorri

L'amore romantico di Luigi XII per una bella genovese

Abbiamo il quarto d'ora di riabilitazione delle leggende. Dopo la mania demolitrice degli ultimi cinquanta o sessant'anni, quando gli storici sembravano non d'altro preoccupati che di sfrondare la storia passata della divina aureola della poesia, ora si vede che frugando un po' meglio nelle stesse vetuste carte e senza partito preso, quasi sempre si riesce a scorgere in ogni leggenda un nocciolo di verità. Così ora non pare che si possa più dubitare dell'*intendio* genovese di Luigi XII.

Dolce usanza del Rinascimento l'*intendio*, più fine del cicisbeismo, più romantica del «flirt». Cos'era? Il genovese Nicolò Giustiniani così ce la descrive: «E' consuetudine nella patria mia che un giovine innamorato trovandosi in mano un mazzo di fiori, ora di gelsomini, ora di cedri, di naranci e simili fiori, di garoffoli od altri che porta a l'ora la stagione, incontrando per la strada od in porta la sua innamorata, a quella senza rispetto veruno la donerà, et ella medesima quei fiori che in seno o in mano si troverà avere, al suo *intendio* darà. Nè vi meravigliate di questo vocabolo genovese, per ciò che, secondo che voi dite la tal donna ha per amante il tale, le nostre donne, che schiettamente parlano la lingua genovese senza mischiarvi vocaboli strani, sogliono dire «il tale è il mio intendoi»; che anco usò messer Giovan Boccaccio ne la novella di fra Raimondo e madonna Lisetta da Ca' Querini». La novella in parola è la seconda della quarta giornata, quella in cui si narra di frate Alberto (non Rainaldo) da Imola che in Venezia riescì a possedere la «bamba e sciocca» madonna Lisetta da Ca' Querini facendosi credere l'arcangelo Gabriello; onde Lisetta a un certo punto, confidandosi con un'anima, dice «Lo *intendimento* mio è l'Agnolo Gabriello». Il genovese *intendio* sembra che fosse di importazione o di contaminazione spagnola.

Or dunque re Luigi XII nei pochi giorni della sua dimora in Genova tra l'agosto e il settembre 1502 ebbe colà il suo *intendio* e fu cosa gentile e veramente romanzesca per quel che accadde di poi.

E' noto che Luigi d'Orlèans, appena succeduto al trono di Francia (8 aprile 1499) come l'agnato più prossimo di Carlo VIII, morto senza eredi, si affrettò a rivendicare — per i diritti che gli venivano dall'ava Valentina Visconti — il ducato di Milano contro Lodovico il Moro, e riescì a conquistarlo in una spedizione breve quanto fortunata. Con Milano cadde facilmente in suo potere Genova, che dal 1487 era sotto la dominazione sforzesca e che ora in re Luigi vedeva poco meno che un liberatore.

Per tutto ciò è facile comprendere come, quando Luigi XII, dopo aver visitato da sovrano Milano e Pavia e poi anche Asti (che era possesso della sua famiglia da un secolo quale dote di Valentina Visconti), si accinse a passare l'Appennino per recarsi in Liguria, i genovesi gli prepararono accoglienze entusiastiche. Dal 26 agosto 1502, giorno del suo ingresso trionfale, alla metà di settembre, fu tutto un seguito di feste e banchetti in suo onore. Ora Jean d'Autun, il fedele cortigiano-cronista di Luigi XII, ecco quel che aggiunge alla cronaca di quei festeggiamenti: «Al tempo stesso le dame di Genova si trovavano ai banchetti, abbigliate alla moda milanese» (quella che lo stesso cronista definisce altrove ricca e imponente come un «carro trionfale») «e insieme alla loro moda. E, fra le altre, ci fu una dama genovese, chiamata Tommasina Spinola, una delle più belle di tutta Italia, la quale gettò spesso i suoi occhi sul Re, che era un bel principe fatto a meraviglia» (qui si sa che il cortigiano esagera!) «molto istruito e molto bel parlatore. Tanto lo fissò codesta dama, che, dopo più sguardi, amore, che non ha esitazioni, la incoraggiò a parlare a lui, e dirgli più dolci parole; ciò che il Re, da quel principe umanissimo che era, ebbe molto a grado; spesso divisero fra loro più cose in segno di onore, tanto che quella dama, vedendosi ormai in dimestichezza con lui, una volta, fra l'altro, lo pregò umile assai che, a mo' di amicizia, gli piacesse che essa fosse il suo *intendio* ed ella di lui, il che vuol dire pratica onorevole e amichevole intelligenza. Il Re le concesse tutto ciò; e la nobile dama se ne ritenne più felice che se avesse guadagnato tutto l'oro del mondo, ed ebbe quel dono così caro, che, soltanto per sentirsi ben voluta dal Re, pose ogni altro in oblio, cioè decise per sempre di non voler più giacere col marito: ciò che potrebbe dar a pensare qualunque cosa; ma, secondo l'attestazione di coloro che potevano meglio sapere, *n'y eut que toute probitè* ».

Quando poi dopo pochi giorni il Re se ne partì, «a molti genovesi» (così sempre Jean d'Autun) «rincrebbe che li lasciasse così presto, e fra gli altri a Tommasini Spinola, che «monstra bien par le degout de ses larmes que le cueur en estoit marry, en disant que jamais n'oblveroit son *intendyo*».

E la dolcissima donna mantenne la sua parola; chè, essendosi nel maggio 1505 per una grave malattia del Re sparsa la notizia della sua morte, Tommasina ne fu disperata; mostrando bene così, osserva il cronista, «le neu de l'amour des bonnes femmes indissoluble et leur constance immobile». Al primo luttuoso annunzio «depose ogni mondana cura ed ogni umano piacere, per ritirarsi nella sua camera di lutto, ove sparse un torrente di lacrime ed emise un milione di sospiri, dicendo: «Ora è morto il mio *intendio*, aumento del mio stato, sostegno della mia vita e difesa del mio onore; e questo mi toglie il desiderio di vivere ancora e mi dà la volontà di finire i miei giorni». E la disperazione fu tale che in otto giorni la portò alla tomba.

Il cronista, forse per non eccitare la gelosia della Regina (che non doveva avere l'umana comprensione della moglie di Pietro d'Aragona verso la Lisa Puccini, di cui favoleggia il Boccaccio per un caso assai analogo), tiene ancora ad avvertire che l'amore tra Tommasina e Luigi era tutto «honorable et au prejudice de nuly» e che egli ha voluto narrarlo «sia per rivelare la novità del caso sia per magnificare il femminino amore». Ma ci dice poi che quando il Re, guarito, seppe la romantica fine del suo *intendio*, ne fu profondamente commosso e diede a lui, Jean d'Autun, l'incarico di comporre «per rendere pubblica virtù di lei, e magnificarne il merito», un *Lamento*. E fu «La complaincte de Gennesh sur la mort de Thomassine Espinolle, genevoise intendio du Roy», componimento famoso anche per le splendide miniature che adornano uno dei codici in cui è pervenuto sino a noi. E' interessante fra l'altro il lamento finale posto in bocca al Re, che impreca contro la «cruelle Mort»:

Prince, j'ay eu son amour en partage,
Dont elle aura de moy, pour heritage,
Prierre, adieu et oraison segrecte
Je ne luy peuz donner autre suffrage.
Si n'est que icy en ce bas monde et frage
Tousjours la plains et sans fin la regrecte.

E pensare che in quell'anno stesso, e precisamente il 4 febbraio, si era spenta a Brues in odore di santità la prima moglie di Luigi XII, Giovanna di Francia, che Alessandro VI gli aveva concesso di ripudiare il cambio dei favori accordati a Cesare Borgia; e che il Re non aveva sparso una lagrima su quella tomba nè commesso al suo cronista anche solo di menzionarla.

Ma quale credito va dato alla dolce e poetica storia d'amore di Tommasina Spinola? Ci fu chi volle qualificarla nulla più che un'invenzione da novelliere, anche perchè non si riesciva a identificare l'eroina fra sette di quel nome che vissero quasi contemporaneamente in Genova, qualcuna troppo matura, qualche altro troppo acerba. Meno improbabili erano due: una, nata Grimaldi, e moglie di Luca Spinola, che aveva nel 1502 trentott'anni, due meno del Re; l'altra, nata Spinola e moglie di Gioacchino Spinola, che ne aveva solo ventitrè. Con tutte e due però il romanzo cadeva, perchè la seconda morì nel 1514 e la seconda era ancora viva nel 1516.

Eppure, che motivo aveva Jean d'Autun, che descriveva la vita di Luigi XII quasi sotto la dettatura di lui, di inventare una storia così romanzesca? Noi sappiamo del resto che anche in Italia nel Cinquecento circolava un aneddoto in cui erano intrecciati i nomi di Luigi XII e di una Spinola. Leggiamo infatti nel «Dialogo de' rimedi d'amore» di Lodovico Domenichini, che è di quel tempo. «Essendo in Genova il Re di Francia Lodovico XII, et essendogli stata lodata per la più bella donna, che fusse allora in Italia una gentil donna di casa Spinola, et havendo egli per huomini giudiciosi, et molto intendenti di bellezze coloro, che glie le havevano lodata; per chiarirsi se era vero il vanto dato a quella nobil donna, et per non essere, come molti altri, ingannato dalle arti et malitie donnesche; disegnò di volerla cogliere alla sprovvista, sì ch'ella non havesse agio ne commodità di lisciarsi, et con artificio accrescere la sua natural bellezza. Aspettò dunque, senza scoprire la sua intenzione a persona, a doverla vedere la mattina per tempo, ch'egli voleva partire di Genova. Et passando con tutta la sua Corte dalla casa di lei, ch'era anchora nel letto a lato al marito, et fattala chiamare in fretta, et venuta alla fenestra, conobbe fermamente, che chi l'haveva lodata, et datole titolo di bellissima donna, non havea punto mentito; anzi confessò, che la fama di lei era assai minore del vero. Et di ciò fu certissimo, perchè cogliendola allo improvviso non le haveva dato spatio d'immascherarsi». Una grande intimità non ci doveva essere stata se il Re prima di parte volle sincerarsi che la bellezza del suo *intendio* non era punto artificiale. In ogni modo è chiaro che nella narrazione di Jean d'Autun il cortigiano può aver colorito ma il cronista non può aver tutto inventato. Ed ecco di recente uno studioso, il Portigliotti, col suo bel libro sulle *Donne del Rinascimento* edito da Treves, venire in aiuto di Jean d'Autun. Egli infatti ha potuto scoprire un'altra Tommasina Spinola, maritata a Battista Spinola, che nella risorta repubblica genovese doveva essere poi doge nel biennio 1531-32 e morire nel 1539, dopo essersi scelto per l'eterno riposo un posto in San Nicolò del Boschetto, sulla destra della Polcevera, accanto a Tommasina, che nè il trentennio trascorso nè una seconda moglie avevano potuto evidentemente scancellare dal suo cuore.

Codesta Tommasina sino a ieri sconosciuta, è nominata in tre testamenti: nel primo, del 1405, figura ancora nubile, nel secondo, del 1502, già maritata, nel terzo, del 1508, già morta. Ella doveva avere poco più di venti anni e tutte le illusioni romantiche dell'adolescenza nel 1502, alla venuta di Luigi XII in Genova. E morisse nel 1505 d'amore o di una malattia comune, certo ella non ebbe a subire il 28 aprile 1507 la dolorosa delusione di vedar tornare il suo *intendio*, che aveva amato come «umanissimo uomo» da repressore feroce a rizzare in Genova le forche per i migliori suoi cittadini.

Memor

La drammatica cattura di due banditi viennesi

VIENNA, 17

Da alcuni mesi, Vienna viveva sotto l'incubo di misteriosi delinquenti specializzatisi in colpi di mano contro automobilisti e automobili. L'8 di ottobre era stato trovato morto in aperta campagna lo chauffeur di piazza Hornstein e degli assassini non si era mai scoperta traccia. Tempo fa, un agente di polizia che aveva sorpreso un ladro di automobili veniva mezzo accoppato nella stessa macchina rubata nella quale era salito ingiungendo al guidatore di dirigersi ad un vicino commissariato, ed anche quel caso era rimasto non chiarito. Egualmente, non si erano potuti identificare gli autori dell'assalto all'ufficio di un agente di cambio del centralissimo Kolowrai Ring e i ladri di numerose automobili tutte — cosa strana — di uno stesso tipo austriaco che ora è in voga. La denunzia di un detenuto, il meccanico Zidar, in carcere per truffa, ha ora permesso alla gendarmeria di acciuffare i responsabili, che sono due giovinastri, uno di 25 e l'altro di 24 anni: Rudolph Nadwornik e Rudolph Watrek, il primo dei quali di buonissima famiglia.

Il detenuto ha «cantato» pare perchè il Nadwornik, suo amico in un certo tempo, non gli permetteva più di procurarsi in carcere vitto a pagamento e forse anche perchè desideroso di assicurarsi la taglia promessa. I suoi accenni alla possibilità che il Nodwornik fosse l'assassino dello chauffeur Hornstein, indussero subito la polizia a procedere all'arresto del giavonotto. La cattura — dato il carattere sospettoso dell'individuo — è stata possibile grazie al trucco escogitato dai funzionari travestiti, di invitare il Nodwornik a seguirli per chiarire la sua posizione di fronte al fisco. Mentre il delinquente era assente dall'abitazione, altri funzionari — sotto gli occhi della terrorizzata madre — perquisivano la sua stanza e trovavano due bossoli del calibro della rivoltella con cui fu ammazzato l'Hornstein, diverse targhe false per automobili, alcune patenti di guidatore e numerose chiavette dei tipi usati dalle automobili per la messa in marcia. Il Nadwornik al commissariato negò di essere l'autore del delitto imputatogli e si rassegnò a trascorrere la notte in cella, oscuramente minacciando di impiccarsi. Al mattino, quando gli presentarono gli oggetti sequestrati a casa sua osservò cinicamente che se avesse confessato, venti anni di galera non glieli avrebbe tolti nessuno e che perciò doveva rifletterci. Poi, disse che avrebbe confessato se fosse stato sicuro che i giornali non si sarebbero occupati della cosa, in maniera che al padre fosse rimasta nascosta. Col calare delle tenebre il delinquente narrò tutto.

Il nome del complice, Watrek, che è iscritto al partito socialista, è stato fatto dal Nadwornik solo ieri mattina. Fu subito disposto per la cattura del secondo assassino che si trovava in casa, ma che, intuendo il pericolo quando comparvero gli agenti in borghese rifiutò di aprire. Gli agenti invitarono allora un parente del Watrek a spiegare al giovanotto che essi erano giocatori di calcio suoi amici e così la porta fu aperta. In quello stesso istante uno degli agenti afferrò il Watrek alla gola, il secondo gli mise le manette e il terzo gli puntò la rivoltella sulla faccia, senza riuscire con questo ad impedire che l'assassino tentasse disperatamente di svincolarsi.

Trasportato di peso in una automobile e con questa al Commissariato, il Watrek quando ha visto che i funzionari ne sapevano già molto sul conto suo, ha confessato, oltre il delitto imputatogli, altri ancora, compreso quello del mancato omicidio dell'agente Retzl e dell'assalto all'agenzia di Cambio, assalto per il quale fu pure utilizzata un'automobile rubata qualche minuto prima in piazza della Borsa. Il Watrek si difende con il dire che egli ha agito subendo l'influenza del Nadwornik, il quale, dopo avere ucciso Hornstein con due rivoltellate sparate a bruciapelo alla nuca, costrinse lui a fuggire per i campi, dandogli una rivoltella e dicendo che avrebbe dovuto freddare qualunque gendarme avesse incontrato.

Scopo dell'assassino dell'Hornstein era stato di impadronirsi di un'automobile, necessaria per eseguire diversi colpi alla Bonnot e specialmente per assalire dei contabili delle banche. Fallito il colpo, il Nadwornik aveva detto al Watrek che se avesse parlato la sua morte sarebbe stata una cosa sicura. Ottimo tiratore (come del resto ottimo *boxeur*) il Nadwornik, quando in automobile ferì gravemente l'agente Retzl che doveva condurlo al commissariato gli sparò tenendo con la sinistra il volante e impugnando con la destra la rivoltella dietro le spalle alla maniera di un tiratore da circo equestre. In complesso i due delinquenti devono rispondere di un assassinio, di un mancato omicidio, di due grassazioni e di 13 furti di automobili.

Piroscafi greci noleggiati dai russi

MOSCA, 18

Il Commissariato del popolo per il commercio comunica che in seguito alla mancata ratifica della convenzione commerciale sovietico-greca da parte del Parlamento greco, il noleggio delle navi greche effettuato dalle organizzazioni sovietiche perde la sua base giuridica.

In libreria

Novelle per ragaz[zi]

Nella famiglia Lorenzini (meglio co[no]sciuta sotto il nome di Collodi) l'arte [...] gioconda vena di scrivere libri per i r[a]gazzi pare che si possa tramandare di p[a]dre in figlio come una malattia atav[ica] chè dura fino alla settima generazione.

Dopo il famoso «Pinocchio» di Lore[n]zini Carlo (il Collodi capostipite) qua[...] volumi sono usciti dalla famiglia! E t[...] tj divertenti. Chi ne ricorda i titol[i?] «Storie allegre», «I racconti delle fate» «Giannettino», «Il viaggio di Gianne[t]tino», «Le avventure di Chifellino», [...] cuore di Pinocchio», «I famosi tre [...] «Piccoli vagabondi», «Chitarrino e [...] rindello», «Il testamento di Berlinga[c]cio», «Minuzzolo».... Li abbiamo det[ti] tutti. Abbiamo fatto confusione meso[...] lando i volumi del nonno con quelli d[el] nipote (Lorenzini Paolo), ma tutta ro[ba] di famiglia.

Ed ora a questi undici si aggiunge [il] dodicesimo che è uscito proprio in que[sti] giorni e si intitola «Novelline giocond[e»] (Collodi Nipote (Paolo Lorenzini) «N[o]velline gioconde». Editore Bemporad, F[i]renze (L. 8.50). Questo essendo una n[o]vità, si capisce che è di Collodi Nipo[te.] Chè cosa raccontino queste novelline [il] titolo lo svela già di per sè.

Per i giovani l'indimenticabile Fer[di]nando Paolieri ha scritto un bel libr[o] «Scopino e le sue bestie» (Editore Be[m]porad, Firenze (L. 8.50). Libro che ar[ie]ggia lontanamente il Kipling; senonch[è] mentre il Kiplin ha bisogno di traspor[tare] l'azione del suo racconto nella Jungla [in]diana per realizzare le sue possibilità [di] interprete dei misteri della foresta e d[ei] leggi del «Clan», il Paolieri meno fa[n]tasioso o più ligio allo schietto realis[mo] toscano, non esce col racconto dal suo [a]bituale orizzonte; ma ciò nondimeno rie[...]sce a darvi coscienza delle misteriose le[g]gi che regolano la vita delle piante e d[e]gli esseri infiniti che popolano la sel[va] ed il pantano, e giorno e notte manda[no] al cielo il loro trillo di gioia o il lo[ro] grido di dolore, il loro rauco grido fel[...] o il loro dolce gorgheggio.

Questo libro col quale il buon Paoli[eri] volle insegnare ai ragazzi un poco [di] quella bontà e di quell'amore che e[gli] tanto profondamente sentiva per tutti [gli] indistinti esseri che fanno del prato e [del] bosco, della pozza d'acqua e della zolla [...] simboli della eterna germinazione di vi[ta] e di energie, dovrebbe essere un po' m[...]glio conosciuto come l'indispensabile co[m]pagno di ogni ragazzo che si prepari, [in] questa stagione propizia, a partire per [la] campagna. Ma troppe mamme sono [...] daffarate con la sarta, con la modi[sta e] col profumiere. Al buon libro pei raga[zzi] chi ci pensa più?

Fata Morgan[a]

Il titolo di questo romanzo è il no[me] d'un'illusione ottica tradizionale ne[llo] Stretto di Messina, e il romanzo stesso [è] la storia d'un'illusione psichica d'un gru[p]po di abitanti del luogo incantevole e [...] naccioso. Dal principio alla fine del r[ac]conto passa un decennio, da quando qu[el]l'angolo della nostra terra fremeva tutt[a]via sbigottita dal recente terremoto, quando, affannata dalla guerra, resp[...] per la vittoria; decennio in cui la men[te] e il cuore di quegl'isolani vissero d[i] straordinaria irrequietezza.

Man mano però le case abbattute d[al] terremoto risorgono tra le capanne [im]provvisate a surrogarle; e così pure [ve]diamo nei personaggi del romanzo l'a[ni]ma riacquistar la pace smarrita, per[chè] si vanno accorgendo che la Fata Morg[a]na è un'illusione, ma non una menzog[na:] non mantiene le promesse, è vero, ma [le] promesse non le ha fatte lei, le abbi[amo] fatto noi a noi medesimi.

Questa rappresentazione (Ugo Fler[es] «Fata Morgana». Romanzo. Un volu[me] in-8.o di pagg. 390. L. 10. Casa Editr[ice] «Optima», Roma, 1928) somiglia poco [a] quelle dateci da altri scrittori sicilia[ni,] primissimo Giovanni Verga. Il tempo [è] vero è assai diverso, e diversa è pure [la] provincia; e lo diciamo per il caratt[ere] dei personaggi, per le costumanze, p[er] il paese, e più ancora per lo stile e [la] lingua. L'autore di «Fata Morgana» n[on] ha più dinanzi a gli occhi la plejade fra[n]cese che, con a capo lo Zola, ha con[ta]minato la lingua e lo stile di troppi n[o]stri scrittori.

Tutto ciò, del resto, è secondario; q[uel] che importa è la creazione dei person[ag]gi, essenzialmente perciò quistione di se[n]timento della vita che si sforza di re[n]derli persone.

Se la originalità, o meglio la sincer[ità] artistica del Fleres e la sua emancipa[zio]ne dalle mode di ieri e di oggi, spec[ial]mente di oggi, han saputo infonder v[ita] nei due fratelli rivali Luigi e Giova[nni] Rocca, nel baronello Zàgari, in don [...]fredo, nella Tùra, in Gabriella, nel dott. Giordano e nelle altre figure non in p[ri]ma fila, sino alla bimba Lia, giudicher[an]no i lettori. Una cosa sola possiamo p[ro]mettere fin da ora: la «Fata Morgana» non conosce noia.

La Collana d'o[ro]

L'editore Licinio Cappelli lancia in q[ue]sti giorni al pubblico una nuova attra[en]te raccolta di romanzi, dovuti a scritt[ori] di chiarissimo nome, intitolata la «Co[lla]na d'oro».

Le opere che la compongono, i nomi d[ei] ad essa dànno lustro e decoro assicura[no] a questa collana un successo immancabi[le] e duraturo.

L'editore Cappelli presenta la sua n[uo]va «Collana d'oro» come la collezio[ne] classica del libro narrativo a grande [ti]ratura e di fama mondiale. Essa racc[o]glie la produzione maggiormente signi[fi]cativa e appassionante dei migliori e p[iù] popolari romanzieri di tutto il mondo, [in] edizioni accurate, terse ed eleganti, o[f]ferte al pubblico a prezzo minimo (L. 4.95) alla portata di tutti.

In questi giorni hanno vista la luce d[ue] volumi: uno di Jules Claretie, l'altro [di] Jeno Heltay. Del primo, si è pubblica[to] l'«Attore Brichanteau». E' la vita [di] una magnifica figura di artista, che h[a] vissuto profondamente, soffrendo il soff[ri]re, godendo tuttociò che all'uomo è dat[o]. Jeno Heltay si presenta con quella «P[as]sione di famiglia» che è un autentico c[a]polavoro di finezza psicologica, di umor[i]smo ambientale e di forza drammatica.

VARIETÀ FEMMINILI

"Imprese di donna,,

Oggi alle donne non è più permesso di essere «oscure». L'epoca delle ispiratrici e delle cenerentole devote, delle modeste cooperatrici dell'uomo e delle ninfe familiari, è scomparsa.

Negli infiniti campi della scienza, dell'arte della politica: nel record delle audacie e delle bizzarrie virili, la donna fa capolino, s'intromette, cerca di superare l'uomo a cui prima preparava con la sua tenerezza e la sua comprensione, uno stimolo per la sua attività e la sua ascesa.

Nulla di male, ma anche poco di bene. Non sono femminista, lo confesso, ma non sono neppure così antifemminista da sostenere che la donna debba atrofizzare od uccidere le sue facoltà intellettuali e rinunciare ad un successo che oltrepassi quello della sua bellezza o delle sue faccende domestiche.

Se ha questa cosa da dire, dica; se in realtà può schierarsi nella moltitudine di coloro che anelano — consci delle loro attitudini e dei loro meriti — superare e superarsi, lo faccia.

Ma quante sono queste donne che in realtà seguono il loro impulso verso ideali veramente sentiti e veramente utili? E quante sono invece quelle che anelano a suscitare un vocio attorno al loro nome con mille spavalderie superflue?

Ecco la signorina D'Orange — quella che compì il tragitto Parigi-Belgrado, a cavallo — ritornare con amarezza e raccontare che una donna le ha perfino voluto far pagare un bicchier d'acqua richiestole.

Bene. La signorina D'Orange si è sbagliata pensando che la sua impresa che a nulla approda se non a far sorridere, venisse presa sul serio e suscitare un interesse sensazionale. Ma il fascino di vedere stampate le fotografie nelle riviste assieme al proprio nome, l'irresistibile ambizione del «quarto d'ora di celebrità» ottenuto con mezzi che tendevano a supplire quelli mancanti dell'ingegno e della creazione artistica, o di una qualsiasi genialità inventiva, era troppo forte per poter rinunciare.

Ammetto sì, la sua impresa ippico-sportiva come una divagazione di suo gusto tutto personale, ma farne un tema di successo, è alquanto presuntuoso.

E se in tempi non addirittura lontani si proclamava pazzia il proposito di tentare i primi voli e con essi tutte le audacie che si hanno condotto a questa continua trionfante applicazione della scienza, conquistarsi un merito per adottare mezzi preistorici non può essere che considerata imbecillità.

Vestiti da sera

Ecco che ritornano per la sera, quei belli effetti di colore che la moda del bianco e del mastice ci avevano fatto dimenticare per qualche mese. Certe Case fanno prova — in questo dominio — di un gusto e di un senso artistico assai sicuri; e si vedono certe mescolanze di tonalità ardite e alcuni effetti di sfumatura veramente deliziosi. Ho presente nella memoria un modello da sera composto di una lunga e semplice tunica di mussolina di seta rosa-ciclamino completata da un mantello di mussolina di seta rosso vivo, orlata di una larga fascia color prugna chiaro.

La combinazione di queste diverse trasparenze ha un effetto graziosissimo e nuovo.

Questa idea delle capes in mussolina di seta che rimpiazzano, questa estate, lo scialle ricamato divenuto ormai troppo comune, è assai indovinata. Queste cappe ampie e leggere, tagliate a forma o scannellate assumono un'apparenza preziosa. Ne ho vista una di morbido tessuto nero a tre volants scannellati i quali formano posteriormente un lungo strascico a punta, un gran collo di renard rosa pone una macchia chiara vicino al viso, mentre il vestito rosa che si scorge attraverso questa trasparenza, aggiunge una nota delicatissima.

Il tulle è in grande favore, specialmente in nero veramente stupendo un modello composto di un corsage piatto, molto attillato, attaccato semplicemente alle spalle, per mezzo di due sottili bande di tulle rosa che si confondono col decolletè dando — a distanza — l'impressione di non esistere. La gonna, molto larga, è piatta sul davanti, molto allungata ai fianchi e dietro, e il suo taglio speciale dona al viluppo denso del tulle, una linea svasata veramente incantevole.

Di moda è pure l'organdis rosa e bleu, o nero su fondo bianco, mentre qualche vestito di tulle grigio ci offre tutta la sua deliziosa e vaporosa imprecisione.

Le fragili toilettes estive

Adesso che il sole si mostra nel pieno splendore e che la temperatura è sufficientemente calda da permetterci di uscire con vestiti leggeri, noi proviamo una indicibile gioia. Poichè se i mantelli sono eleganti, se noi amiamo i broccati, le pellicce, e i velluti, queste toilettes vaporose e chiare che la moda ci offre, sono assai più femminili. La silhouette si sveltisce e acquista un'impronta più giovanile, mentre i vestiti sono più variati.

La vera toilette estiva sarà sempre di crespo di Cina o di voile stampato; quest'anno le pastiglie sono disseminate su sfondo chiaro, il bianco e nero è in tutta la sua piena distinzione, ma i toni pastello sono ugualmente in favore.

Il vantaggio dei vestiti stampati viene sopratutto dall'essere essi già sufficientemente eleganti per richiedere guarnizioni complicate. Possono richiedere appena delle rifiniture di lingeria, ma ciò che noi notiamo, sono sopratutto i piccoli volants che si acquistano a metraggio e che si dispongono attorno alle scollature o agli intagli del corsage. E' con questo genere di armamento che si ravviverà un vestito nero, scegliendo possibilmente volants a metro, di colore; piuttosto rosa albicocca o bleu Nattier che bianco.

I vestiti stampati sono quasi sempre confezionati col dorso piatto, mentre tutta la ricchezza è portata sul davanti della gonna. Non è raro che queste toilettes sieno accompagnate da un mantello diritto della medesima stoffa, e che si indossa negligentemente nei giorni in cui la temperatura è meno calda. Questi mantelli sono, insomma, una variante del vestito e non ne cambiano l'aspetto come sarebbe invece un mantello di stoffa unita su di un vestito molto leggero.

Le persone molto freddolose indossano il renard, e quelle che lo sono meno, si accontentano di una sciarpa della medesima stoffa del vestito, che annodano sotto l'orecchia sinistra, oppure che gettano in un lembo libero, sul dorso.

La sigaretta

Non è più la questione del fumare e non fumare: sarebbe come discutere ancora sui capelli corti e sul maquillage. E' piuttosto far notare certe opportunità che con molta frequenza vengono dimenticate.

Va da sè che una signora per bene non fumerà in istrada e nemmeno in un caffè se le altre signore se ne astengono. (Va bene che ognuna attenderà che l'altra cominci: tutto sta a chi sarà la prima a decidersi...). Così pure una signorina che si trovi in compagnia di una signora, non sarà mai la prima ad accender la sigaretta. Ad ogni modo una donna che ami tenere una linea impeccabile di correttezza, non fumerà mai in un luogo pubblico se non trovasi accompagnata, e in casa d'altri se non è invitata a farlo.

Inoltre l'abitudine della sigaretta deve essere subordinata ad accorgimenti di ordine estetico, in relazione con la propria bellezza e col proprio carattere.

Una signora magra, tutta nervi, tipo gamine potrà fumare liberamente con un bocchino lungo un palmo, mentre questa sarebbe cosa assai ridicola per un tipo di classica bellezza, di forme giunoniche e con un casco di capelli intatti.

Una signora piccola, dai lineamenti minuti, allegra, vivace, chiassosa, potrà consentirsi — in tema di sigarette — una maggiore libertà che un'altra dall'aspetto languido, di carattere malinconico o romantico.

Un gentiluomo che conosca le buone regole dell'educazione, non offrirà mai una sigaretta ad una signora con la quale non sia in una certa familiarità e che non abbia visto fumare altre volte. E un'offerta che implica confidenza e che non verrà mai fatta per esempio, ad una signorina, salvo che il gentiluomo non sia in grandissima dimestichezza con la sua famiglia. In ogni modo offrendo una sigaretta ad una signora, si offrirà anche secondo l'usanza austriaca, il fiammifero acceso; mentre la sigaretta ad una signorina, dovrebbe essere offerta col fiammifero spento.

Questa l'etichetta di rigore, che pochissimi osservano che senza però possano dar luogo a censura.

Nei, tabacchiere, parrucche...

Poveri cicisbei del settecento incolpati di ozio e di indolenza. Mentre invece dovevano essere sempre pronti ad ascoltare i lagni e le querimonie delle dame inzuccherate, a offrir loro il braccio, ad aiutarle a salire e scendere dalla portantina, a empirsi le tasche di tutte quelle minuzie galanti che poi servivano alla dama nelle passeggiate, a teatro, nei ricevimenti; scatolette, fialette, specchi, pettini, ciprie, spille, tabacchiere. Di queste ce ne volevano almeno un paio, di fine lavoro e di materia preziosa, contenenti un tabacco diverso che la dama fiutava e il cavaliere masticava. Due dovevano essere anche gli orologi che — nelle tasche del cicisbeo — trovavano buona compagnia nelle pastiglie aromatiche, nelle forbici, nei biglietti da visita. ecc.

La professione del cicisbeo era ben faticosa anche dal lato... finanziario, poichè questo cavalier servente così caro alle signore e così acconsentito dai mariti di esse, doveva regalare alla sua dama, gioielli, ventagli, piume, vestiti, pizzi, palchi a teatro e... quattrini per il giuoco.

Un maestro di ballo parigino insegnava ai cicisbei non meno di duecentotrentasei specie di riverenze, e inoltre questi dovevano sempre tenersi al corrente delle ultime pretese della moda per poter consigliare alla signora, i rossetti, le creme, gli olii, le essenze, i nei, e le pettinature monumentali di cui una riproduceva una intera fregata con alberi, vele, cordami, ecc. ecc.

Tre o quattro ore di toilette, le vezzose damine. Eppure quanto sporco, sotto le ciprie e le trine e le gale del bel settecento!

Ferme in posta

SPERANZA. — *Lei ha un intuito veramente fantastico, poichè infatti i miei capelli sono rossissimi e con la ciocca bruna di prammatica alla tempia sinistra. I dieci comandamenti per piacere agli uomini? Non lo so, poichè mai nessun uomo in tutta la mia vita, mi ha detto: «Mi piaci»...*

RICCIOLI - Venezia-Lido. — *No, non era cattiveria. Cosa sappiamo noi quali tormenti e quali angoscie sottilissime si celano nei malati senza speranza!*

GARDENIA - Città. — *Può farsi confezionare per l'occasione, un vestito di crespo di Cina stampato in bianco e nero; scarpe di raso nero senza alcun ornamento. Oppure un vestito di crespo color viola profondo che armonizzerà assai bene col colore dei capelli.*

ANIMA TRISTE - Venezia. — *Grazie per la sua simpatia. Chieda pure ed io risponderò.*

BIOS. - Venezia. — *Quando lei avrà la genialità di tradurmi tutti i nomi nelle stoffe nuovissime, dei colori eccentrici, delle fogge più in voga, e tutta la «filza» (che carino!) esotica di cui parla, io non farò che obbedire. Per ora, non ne ho nessuna voglia.*

SOLITARIO - Venezia. — *Si tenga cara la sua desolazione di ragazzo ventenne, e le sue lacrime senza perchè. Lacrime che — a voler fare un paragone puerile — sono la bella rugiada dell'alba. Domani si sostituirà ad esse, l'amaro verso gozzaniano: «Non so cosa più triste che non esser più triste». E poi creda, il dolore senza perchè non esiste; non esiste piuttosto il nostro coraggio di approfondirne la ragione.*

MARIOLA - Venezia. — *C'è un libro di Mantea di cui non ricordo il titolo, e credo ce ne sia un altro di Jolanda di cui lo stesso, non ricordo il titolo. Per quest'ultimo può rivolgersi all'Editore Cappelli di Bologna. Può pure andare con l'abito che mi indica al ballo pomeridiano. Franchezza, carattere dolce ed espansivo con scatti di vivacità. Prudenza.*

FUCIO FOLCONETO. — *Jolanda, Tea e Marinella. Che harem! Lasci con alquanta dolcezza, la prima; cerchi cautamente di sostituire la seconda, e pianti senza reticenze la terza. Il risultato dell'esame grafologico è questo malgrado che le tre donne siano alquanto analfabete.*

MARCO - Treviso. — In my gondòla..!

MARCELLO F. — *Lei è «stufo»? Lo sono tanto anch'io! Non so cosa consigliargli. Le presenti un amico.*

OCCHI AZZURRI - Venezia. — *Triste! Purtroppo il cuore è spesso pronto, dopo una dedizione e un crollo, a ricomporsi, a rivestirsi magari di un tesoro di freschezza più grande, da donare ancora; ma sente nel fondo, l'angoscia di non poter accoppiare una pari freschezza fisica. Lei ha già fatto il suo dovere confessando. Chiedere a lui di sposarla, non può, che parrebbe un calcolo. Unirsi spontaneamente potrebbe far supporre — dato il precedente — una facilità di abbandono. Non c'è in questi casi, che amare e affidarsi all'amore il quale se può preparare tristezze, può anche operare miracoli.*

ELZEVIRO - Venezia. — *Le americanine? Bene! Ma da buon italiano, dovrebbe preferite i prodotti nazionali....*

VIOLETTA

Sciarada semialterna

Concordi tutti
nell'avversare il ben: quello che v'indico
per il PRIMO ALTERNO
e la coppia d'insigni farabutti:
— lui e lei — voglio dir SECONDO ed [ULTIMO —
che insiem discerno.
Alla larga! Una ipotesi arrischiata
non è davvero
quella, che da un insieme così nero
c'è sol da attendersi una birbonata!

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12). Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

LUNEDI 18 Giugno
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La gara di campionato Forlì-Roma vinta da A. Binda

Magnifica prova di uomini e di macchine sul circuito motociclistico del Lario

[Vi]ttoria di Alfredo Binda nella Forlì-Roma

ROMA, 18

[L]a prima gara del campionato ciclistico su strada ha visto quest'anno la [r]ealizzazione sul tratto che da Forlì [por]ta a Roma, per un totale di 376 chi[lom]etri. La gara, pur non essendo una [gara] di gran fondo, si è presentata [alqua]nto dura per le sue asperità nella [prima] e nella seconda parte del per[corso]. La prova lungo tutto il percor[so] è stata quanto mai movimentata e [si è] risolta con la vittoria di Binda in [vola]ta, favorito anche da un incidente [accad]uto a Girardengo. Binda era se[guito] dal solo Negrini che, come si at[tend]eva, ha disputato una gran corsa. [Il] Piemontesi, sebbene giunto a po[co] più di un minuto dal vincitore, è [stato] come al solito sfortunato per fo[ratur]e di gomme, ma ha saputo sem[pre r]iprendersi, mentre il toscano Li[nari], dopo aver avuto noie alla catena [e ai] tubolari, ha dovuto abbandonare [pre]ssi di Terni, quando ormai però [le su]e probabilità erano perdute.

[La] partenza della lunga gara ha do[vuto] essere ritardata di circa due ore a [cau]sa del violento temporale che ha [att]raversato nella regione romagnola, [pro]prio quando gli ottanta corridori e[rano] radunati per la partenza. Solo al[le] 1.20, sotto una pioggia dirotta, la [cor]sa ha avuto inizio ad andatura al[quan]to ridotta.

I primi dislivelli sono compiuti in [gru]ppo ancora compatto e senza fasi [deg]ne di nota. Solo sulla salita dei Man[...] avviene la selezione e sotto l'a[zio]ne dei giovani i passaggi al culmi[ne] della salita avvengono in quest'or[dine]: Olivieri, Giacobbe, Binda e Za[...] alle 7.52; a pochi secondi Binda [...]; ad un minuto Girardengo e Ri[...]; a un minuto e mezzo Negrini e [Pie]montesi e via via alla spicciolata [gli] altri. Linari è costretto ad arrestar[si] per la catena che non vuole stare [a] posto, mentre Bresciani è vttima di [du]e forture.

Il gruppo però si ricompone ancora e ad Arezzo, ove è posto il primo controllo della giornata, transita alle ore 9. Sono insieme una trentina di uomini fra i migliori: manca solo Linari. Da Perugia si transita alle 12.42 con una media inferiore ai 25 chilometri; ancora una trentina di corridori sono insieme. Essi procedono a passo tutt'altro che veloce ed è solo in vista degli altri dislivelli verso l'arrivo che il gruppo si sgretolerà. A Terni il passaggio avviene alle 16.15 e il gruppo è composto di una quindicina di concorrenti tra cui Girardengo, Binda Alfredo, Negrini, Belloni, Pancera, Giacobbe e Fossati, mentre Linari, in ritardo per forature, abbandona.

Sulle alture che conducono alla capitale avviene il colpo di scena. Girardengo fora a 50 chilometri dall'arrivo e Piemontesi, accortosene, fugge come un bolide. Binda e Negrini sono pronti alla sua ruota e alternandosi prendono un vantaggio lieve sugli altri che, sorpresi, non potranno più raggiungerli. Il campionissimo, cambiato il tubolare, si pone subito all'inseguimento, ma giunto ad Otricoli, vedendo l'impossibilità di ricongiungersi, si ferma e attende l'automobile della sua casa per abbandonare.

Intanto proprio nelle vicinanze del traguardo anche Piemontesi è vittima della sfortuna: è a terra per la foratura di un tubolare. Così Binda con alla ruota Negrini, giunge all'Ippodromo di Villa Glori per disputare in volata la vittoria finale. Il campione del mondo vince senza troppe difficoltà. Piemontesi giunge terzo a poco più di un minuto e Belloni, in testa di un gruppetto, arriva quarto dopo 15 minuti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo che compie i 376 km. del percorso in ore 15.3'40" alla media oraria di km. 4.682; 2. Negrini ad una macchina; 3. Piemontesi alle 19.39'; 4. Belloni alle 19.54'; 5. Fossati; 6. Pancera; 7. Brunero; 8. Giacobbe; 9. Catalani, tutti in gruppo; 10. Landi alle 19.58'; 11. Di Pietro alle 19.59'; 12. Chesi alle 20.2'; 13. Bergomi alle 20.10'; 14. Ronconi alle 20.23'; 15. Orioli. Seguono gli altri.

La maratona preolimpionica vinta da Ferrero

BOLOGNA, 18

La seconda pre-olimpionica di maratona si è conclusa con la vittoria del torinese Ferrero. La gara, per la assenza di Bertini, Conton, Biscuola e Zitti impegnati a Parigi, era aperta a parecchi uomini di pari classe quali Paduano, Bovone, Toschi e qualche altro, oltre s'intende, il trionfatore, il quale si affermò sulla distanza il migliore in lotta. La corsa, animata fin dall'inizio, vedeva Paduano assumere il comando dopo pochi chilometri. A più riprese gli avversari con scatti rabbiosi tentavano di sorpassarlo e fra questi il più insistente appariva Ferrero; il leader però respingeva ogni attacco e procedendo con andatura elastica e sostenuta si avvantaggiò fino a metà percorso: da questo momento però Ferrero aveva corsa vinta, non resistendo Paduano all'attacco del torinese. Ecco la classifica:

1. Ferrero di Torino che compie i 32 km. in ore 1.57.45. — 2. Paduano in L. 1.58.46 — 3. Bovone in 2.0.47; 7. Toschi in 2.4.50; 5. Pekizzi; 6. Galeotti). Seguono altri.

La maratona di Parigi
Ottima prova di Conton

PARIGI, 17

Si è svolta oggi sul percorso Parigi-Corbeil, km. 28.500, la maratona preolimpionica alla quale hanno partecipato un buon numero di atleti. Il francese Tell ha battuto faticosamente il nostro Conton che ha fornito oggi una bellissima gara. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guglielmo Tell (Francia) in ore 1.37'22"; 2. Conton Attilio (Italia) in 1.37'45"; 3. Sornai in 1.37'49"; 4. Denis; 5. Micherd; 6. El Omapi; 7. Miloncke; 8. Morier; 9. Bertini Romeo in 1.43'10"; 10. Nicolas; 11. Biscuola Tullio in 1.49'4"; 14. Giuseppe Zitti. Seguono altri 24 concorrenti.

La preolimpionica di lotta

MILANO, 18

E' terminata ieri notte dopo un lungo girone eliminatorio, la preolimpionica di lotta greco-romana svoltasi alla palestra della Forza e Coraggio. Ecco i risultati: Pesi gallo: 1. Terpiccioni. Pesi piuma: 1. Quaglia. Pesi leggeri: 1. Postini. Pesi medi: 1. Bonassin; 2. Gruppioni. Pesi mesio massimo: 1. Malossi; 2. Cardinali. Pesi massimi: 1. Donati; 2. Lucchini.

Automobilismo

Il fantastico carosello delle "venti ore,, per il Gran Premio Romano del Turismo

ROMA, 18

Il più lusinghiero successo di pubblico ha arriso sabato sera all'inizio della grande galoppata automobilistica notturna sul classico circuito delle Tre Fontane, per la competizione del Terzo Gran Premio romano del turismo che completa ed integra il Reale Premio Roma, svoltosi la domenica scorsa. Successo mondano e sportivo ad un tempo, poichè la suggestività del luogo e dell'ora ha richiamato alla Magliana per assistere alla gara un numero considerevole, certo inaspettato, di signore e di signorine che hanno dato il tono alla serata che potrebbe chiamarsi dì gala per l'automobilismo romano. Una interminabile teoria di automobili private ha trasportato alle tribune un numero strabocchevole di appassionati e di sportivi, fra i quali, notate le più spiccate personalità politiche ed aristocratiche della Capitale. Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha acconsentito a funzionare da starter.

Turati dà il via

Alle 21.45 S. E. Turati accompagnato dall'on. Gallenga e dal barone Federici, fra gli applausi della folla delle tribune si è recato al traguardo per dare il via. I potenti riflettori illuminavano il folto lotto dei concorrenti. Alle 22 precise l'on. Turati alzò e riabbassò subito la bandierina. Undici macchine partirono nella categoria 1100 cmc. fra vivissimi applausi. Esse sono per ordine le seguenti:

Lombard (Bianchi-Polleri-, Fiat, (Belli-Chiuppi), Fiat (De Bernardinis-Tirana) Amilcar (Porioli-Dall'Oglio), Amilcar (De Scrilli-Menghi), Fiat (Lettieri-Almerigi), Camen (Sirignano-Esposito), Fiat (Cerboni-Lombardi), Salmson (Rivola-Ricci), Fiat (De Martis, solo), Salmson (Fagioli-Fagioli).

Si pongono quindi in linea le macchine della categoria fino ai 2000 e partono. Alfa-Romeo (Cioppettini-Cairoli), O. M. (Coffani-Bassi), Alfa-Romeo (Presenti-Ramponi), O. M. (Morandi-Rosa), Itala (Felicioni-Bonamico), Alfa-Romeo (on. Gianferrari-Ciani), Alfa-Romeo (Forte-Croce), O. M. (Cutelli-Cutolo), Alfa-Romeo (Mancinelli-Bruno), O. M. (Tommasini-Berti); O. M. (Bernardi-Gazzabini).

Della categoria oltre 2000 partono cinque macchine, cioè Bugatti (Minola-Foresti); Alfa-Romeo (Marani-Gregori); O. M. (Petruzzi A. Petruzzi M.); Talbot (Sileoni-Sordi); Alfa-Romeo (Gozzato-De Teffè). Tutti sono partiti con ordine pochi secondi uno dall'altro.

La lotta tra le nostre macchine e gli «azzurri» bolidi francesi si presentò subito accanita.

Fasi elettrizzanti

Lungo il percorso, Portioli, su Amilcar, si ritirò per rottura del pistone. Alle 10.25, Presenti sostò al «box» ed annunziò che una macchina si è capovolta in curva. Poco dopo si apprendeva che la macchina in parola era quella montata dalla coppia Petruzzi. Per fortuna, però, non si trattava che di un lieve accidente. La macchina si è sbandata sulla via di Bonifica. Il guidatore A. Petruzzi ha avuto una lieve ferita all'orecchio destro ed il guidatore di riserva una contusione all'omero sinistro. La gara si fece accanita tra l'Alfa-Romeo di Presenti la Bugatti di Minoia e l'O. M. di Cofani. Al 5.o giro della classe sino a 2000 sono classificati: 1.o Presenti su Alfa-Romeo, in 40'23"; 2.o Mancinelli, id. in 43'3" 1-5; 3.o Forte, id. in 43'45" 1-5. Della classe sino a 1100 classificato 1.o Fagioli, su Salmson. Della classe oltre 2000 1.o Minoia, su Bugatti, in 41'28" 4-5; 2.o Sileoni, su Talbot, in 46'1" 3-5. La media dell'Alfa-Romeo di Presenti, nei primi cinque giri era di km. 90.346 all'ora. Alla fine della prima ora sono fermi, oltre alla coppia Petruzzi per l'accidente già detto, anche la coppia Cerboni-Lombardi, su Fiat, e la coppia Portioli-Dall'Oglio su Amilcar.

Il corridore Presenti, che aveva tenuto sinora il comando della gara, per un accidente di strada capottava alla curva della Bonifica. Il corridore ed il suo meccanico non hanno riportato che alcune contusioni. La macchina, però, è inservibile ed il corridore è stato quindi costretto a ritirarsi dalla gara.

Nonostante però il ritiro dell'Alfa-Romeo di Presenti e Ramponi la gara conserva il suo vivo interesse nel duello fra Minoia, su Bugatti, che ha ripreso il comando della corsa girando alla velocità di 100 km. orari e Mancinelli su Alfa-Romeo, che, divenuto il suo più diretto competitore, si trova dopo due ore e trenta minuti di corsa ad un solo minuto di distanza. Forte, che teneva brillantemente il terzo posto, è costretto a ritirarsi per la rottura di un pistone. Dopo tre ore e mezza i concorrenti rimasti in gara sono 22.

Minoia in testa

Alla quarta ora Minoia-Foresti sono sempre in testa avendo percorso km. 378,450; il secondo posto è mantenuto da Mancinelli-Bruno a distanza di 2.9.2-5; terzi sono Morandi-Rosa ad un giro, e 4.o Cutelli-Cutolo. Queste due ultime coppie pilotano la «O. M.».

Alla decima ora le posizioni erano le seguenti: classe fino a 1100 cmc.: 1.o fratelli Fagioli con 62 giri compiuti; 2.o De Bernardinis-Tirana giri 59; 3.o De Scrilli Menghi giri 59; 4.o Rivola-Ricci giri 51; 5.o De Martis giri 46.

Classe fino a 2000 cmc.: 1.o Mancinelli Bruno giri 73; 2.o Morandi Rosa giri 72; 3.o Coffani-Bassi giri 70; 4.o Bernardi-Gazzabini giri 65; 5.o Cioppettini-Cairoli giri 65; 6.o Felicioni-Bonamico giri 64; 7.o Tommasini-Berti giri 62; 8.o Cutelli Cutolo giri 61.

Classe oltre 2000 cmc: 1. Minoia-Foresti giri 75; 2. Sileoni Sordi giri 67; 3. Gozzato - De Teffè giri 65, 4. Maraini-Gregori giri 59.

Minoia-Foresti, primi assoluti, hanno compiuto km. 978.550 alla media oraria di km. 97.875. A metà corsa dei 27 partiti dieci si sono ritirati. Essi sono: Bianchi-Polleri (Lombard); Belli-Chiuppi (Fiat), Portioli-Dall'Oglio (Amilcar); Lettieri - Almerigi (Fiat); Sirignano Esposito (Camen), Cerboni - Lombardi (Fiat), Presenti-Ramponi (Alfa Romeo), Gianferrari-Giani (Alfa Romeo), Forte-Croce (Alfa Romeo), Fratelli Petrucci (OM). La folla che aveva disertato il circuito nelle ultime ore della notte, torna nella mattinata a riprendere i suoi posti. Treni gremitissimi riversano centinaia e centinaia di persone, mentre numerose automobili giungono dalla via della Maiana. Le tribune presto si gremiscono di un pubblico elegante, tra esso numerose personalità. Minoia-Foresti hanno percorso, nelle 12 ore km. 1187.500 alla velocità media oraria di km. 99. Al centesimo giro la classifica assoluta è la seguente: 1. Minoia-Foresti in ore 13.10 quarti; 2. Mancinelli-Bruno in 13.26.6 1 quinto; 3. Morandi-Rosa in 13.2631 2 quinti. Poco dopo mezzogiorno cade un po' di pioggia ma fortunatamente per breve durata. Sono sempre in gara 17 concorrenti.

Ecco le classifiche alla 15.a ora:

Classe fino a 1100: 1. Fratelli Fagioli giri 92 km. 1200; 2. De Scrilli-Menghi giri 87; 3. De Bernardinis-Tirana giri 78; 4. Ricci-Rivola giri 77; 5. De Martis giri 72.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Mancinelli-Bruno giri 111 km. 1448; 2. Morandi-Rosa giri 110; 3. Coffani-Bassi giri 107; 4. Bernardi-Gazzabini giri 99; 5. Cioppettini-Cairoli giri 99. 6. Felicioni-Bonamico giri 96; 7. Tommasini-Berti giri 94; 8. Cutolo giri 85.

Le classifiche

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Minoia-Foresti giri 115 km. 1500,75; 2. Gozzati-De Teffè giri 98; 3. Sileoni Sordi giri 97; 4. Maraini-Gregori giri 91. Un solo ritiro avviene e dopo la decima ora. La corsa è entrata nella sua ultima fase. I tre antagonisti: Minoia, Mancinelli, Morandi sono sul percorso con una distanza di 30 km. circa l'uno dall'altro. Mancinelli guadagna su Minoia e Morandi aumenta di velocità.

Alla 17.a ora le posizioni dei primi sono le seguenti: Minoia-Foresti km. 1696,500 Mancinelli Bruno km. 1657; Morandi-Rosa km. 1631.

Sileoni-Sordi si ritirano, Minoia e Manginelli fanno l'ultimo rifornimento. La gara entra nella sua fase conclusiva. La battaglia è sempre vivissima ma ormai la situazione è delineata. La ventesima ora termina con la vittoria di MinoiaForesti. Applausi fragorosi salutano i vincitori. A calorose manifestazioni sono fatti segno gli altri concorrenti.

Alla organizzazione della gara che si è dimostrata veramente completa hanno contribuito specialmente il Conte Romeo Gallenga, il Marchese Galeazzo di Bagno, il Barone Edgardo Lazzaroni, il cav. Lezzi e il comm. Cavallotti.

Ecco le classifiche generali:

Classe 1100: Cmc.: 1.o Fagioli-Fagioli (Salmson) che hanno compiuto nelle 20 ore giri 120 più Km. 11.670 pari a Km. 1577.670 alla media di Km. 78.885; 2.o Descrilli-Menghi (Amilcar) Km. 1519,700 alla media di Km. 75,985; 3.o De Bernardis-Tirana (Fiat) Km. 1386,490 alla media di 69,324; 4.o Rivola-Ricci (Salmson) Km. 1354,490 media Km. 67.724; 5.o Demarchis (Fiat) Km. 1311,040 media 65,550.

Classe fino a 2000 Cmc.: 1.o Manginelli Bruno (Alfa Romeo) giri 149 più Km. 10.720 pari a Km. 1955,170 alla media di Km. 97.758; 2.o Rosa Morandi (OM) Km. 1925,100 alla media di Km. 96,755; 3.o Coffani Bassi (Om) Km. 1861,950 alla media di Km. 93,097; 4.o Ciappettini Cairoli (Alfa Romeo) Km. 1748,940 alla media di Km. 87,447; 5.o Felicioni Bonamico (Itala) Km. 1702,230 alla media di Km. 85,111; 6.o Bernardi Gazzabini (OM) Km. 1693,610 media Km. 84,680; 7.o Tommasini Beri (OM) Km. 1629,40 media Km. 81.462.

Classe oltre 2000 Cmc.: 1.o Minoia Foresti (Bugatti) giri 152 più Km. 10,540 pari a Km. 1994,140 alla media di Km. 99,707; 2.o Gozzari De Teffè (Alfa Romeo) Km. 1706,720 alla media di Km. 85,336; 3.o Maraini Gregori (Alfa Romeo) Km. 1623,260 alla media di Km. 81,163.

Nella classifica assoluta sono primi Minoia Foresti su Bugatti. Secondo Mancinelli Bruno su Alfa Romeo e terzi Morandi-Rosa su O. M. e quarti Coffani-Bassi su O. M.

[I]l circuito del Lario vinto da A. Varzi

LASNIGO, 18

[U]na folla enorme ha assistito ieri allo [svol]gimento dell'ottavo circuito del Lario, [che] è riuscito ancora una volta non solo [ad ap]passionare col serrato duello di uo[min]i e di macchine, ma anche ad accon[tent]are i più esigenti tecnici sulle nuove [con]quiste del motociclismo italiano.

[Ach]ille Varzi, vincendo la propria cate[gori]a e classificandosi primo assoluto, ha [bril]lantemente conseguito alla propria [mac]china la maggiore media sull'intero per[cors]o (km. 219) con km. 68.701 contro [...] segnato da Pietro Ghersi lo scorso [ann]o con macchina di cilindrata superiore. [La] Bianchi ha maggiormente completato [il] proprio trionfo delineatosi all'inizio del [...] giro, aggiudicandosi con Nuvolari [il gi]ro più veloce della categoria.

[La] categoria 125 cmc. ha visto una net[ta v]ittoria di Tigli che, sorpassato Mariani [al] terzo giro, ha proseguito indisturbato [fino] alla fine della gara. Regolare la vit[tori]a di Benelli nella 175 cmc. che preso [il c]omando della gara fin dall'inizio, non [ha] mai permesso a Zanchetta di mina[ccia]rlo.

[Nel]la 250 cmc. la strenua difesa oppo[sta] dal difensore della Guzzi non ha potu[to ev]itare che Piana, continuamente in [pro]gresso di velocità rimontasse tutti per [pren]dere risolutamente la testa al quarto [giro]. Nella 350 il duello accanito di mac[chin]e di uomini si è delineato dall'inizio. [...] Ghersi, passato al comando al se[cond]o giro con 23" di vantaggio su Varzi, [man]teneva in testa non ostante gli sfor[zi di] Nuvolari che nel giro precedente [avev]a battuto il record medesimo; aumen[tand]o il proprio vantaggio al quarto giro [ad o]ltre un minuto. All'inizio dell'ultimo [giro] Ghersi è tallonato da Varzi che ri[pren]de molto del terreno perduto, ma im[prov]visamente Ghersi è con una gomma [sgo]nfiata e la vittoria di Varzi è ormai [assi]curata. Nuvolari invece, dopo aver bat[tuto] il record del giro, per alcune fermate [ha] subito un notevole ritardo che solo in [part]e ha potuto ricuperare, classificandosi [al] terzo posto.

[Nel]la categoria maggiore la vittoria di [Colo]mbo si è delineata al terzo giro, dopo [che] alla Madonna del Ghisallo, Ghersi Pie[tro] ha dovuto rinunciare alla lotta per [gua]sto al motore. Fra gli altri infortunati [...] Ruzzeri, che pure ha dovuto abbando[nare]. Tutti i records sono stati battuti. [La] folla ha salutato i trionfatori con calo[rosi] applausi.

La giornata del «Tourist trophy» si è [chiusa] con la sfilata dei gagliardetti dei [...] motoclubs qui radunatisi per il conve[gno], in cui si classificarono primi il Moto [Club] Barese e l'Unione Sportiva Milanese. [Pa]rticolarmente festeggiati i figli dell'on. [Mu]ssolini, Edda, Bruno e Vittorio, che [as]sistettero dalle tribune d'onore allo svol[gimento] della gara e alla sfilata dei convenu[ti].

Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. km. 219: 1. Colombo Ma[rio] su Sunbeam in ore 3.12.43 alla media [di] 67.800; 2. Zaro in 3.20.48; 3. Slef in 3.21.22 3 quinti; 4. Lagorio in 3.21.40 e [...] quinto; 5. Riva in 3.23.15 2 quinti; 6. [...], 7. Moretti, 8. Castagno, 9. Opes[...]. Giro più veloce Ghersi Pietro in 30.38 [...] quinti alla media di 70.698.

Cat. 350 cmc. km. 219: 1. Varzi Achille [s]u Bianchi in ore 3.11.15 e 4 quinti alla [med]ia di 68.701; 2. Moretti in 3.13.17 1 [qui]nto; 3. Nuvolari in 3.15.10; 4. Bat[tag]lia in 3.17.34 3 quinti; 5. Caballeri in 3.18.18 1 quinto; Giro più veloce Nuvolari [su] Bianchi in 31.04 2 quinti alla media di [...]478.

Cat. 250 cmc. km. 219: 1. Piana Gualtiero su Piana in ore 3.33.56 1 quinto alla media di km. 61.420; 2. Moradei in 3.36.3 4 quinti; 3. Cimatti in 3.37.37; 4. Benelli in 3.41.42 2 quinti; 5. Raccagni in 3.48.42 1 quinto; Giro più veloce Piana in 34.59 4 quinto alla media di 62.577.

Cat. 175 cmc. km. 182.500: 1. Benelli in ore 2.50.43 alla media di km. 63.950; 2. Zanchetta in 2.54.39; 3. Brusi in 2.56.49 4. Panella in 3.2; 5. Saini in 3.6.23; 6. Andreani in 3.6.24.

Cat. 125 cmc. km. 146: 1. Tigli Amedeo su M. M. in 2.26.21, alla media di 58.800 2. Mariani in 2.32.32; 3. Alberti in 2.32.46 4. Prina in 2.46.9; 5. Desalvo in 2.48.3; 6. Bodone in 2.56.

Le "piccole italiane,, di Pavia scelte per le Olimpiadi

MILANO, 18

Sul campo della Forza e Coraggio, alla presenza di S. E. Bisi sottosegretario all'Economia Nazionale, e di numeroso pubblico, si è svolta la selezione fra le squadre della Forza e Costanza di Brescia, della Società Ginnastica di Torino, delle Piccole Italiane di Pavia e dell'Unione Sportiva di Sestri Ponente rimaste inscritte per sostenere la prova finale onde decidere la partecipazione alle gare femminili ginnastiche e designare quale delle quattro squadre avrebbe dovuto rappresentare l'Italia alle Olimpiadi

La giuria, composta dal presidente del C.O.N.I. on. Ferretti e dai professori Tifi, Monti e Bonaretti, vista la preparazione delle quattro squadre, segnala alla Federazione ginnastica nazionale l'opportunità di partecipare alle Olimpiadi di ginnastica femminile ed indicava unanimemente come la meglio degna di rappresentare l'Italia la squadra delle Piccole italiane di Pavia, che si è presentato meravigliosamente preparata e con esercizi di metodo e difficoltà tali da far bene sperare per una degna affermazione dell'Italia anche in questo campo della ginnastica.

La presidenza della Federazione, presente sul campo, approvava il deliberato della giuria assegnando alla squadra delle piccole italiane di Pavia agli ordini del prof. Grevi, il compito di rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Amsterdam.

L'inizio del Giro di Francia

PARIGI, 17

Si è iniziato oggi, con tappa Parigi-Caen, il giro di Francia. La gara è stata del tutto modificata. La partenza non viene più data ai concorrenti in gruppo, ma alle varie squadre che partono di staccate l'una dall'altra di dieci minuti. La gara viene pertanto trasformata in una corsa a cronometro, o meglio in una corsa ad inseguimento.

Ecco la classifica della prima tappa:

1. Frantz Nicola che compie i 207 chilometri in ore 6.29'3"; 2. Mertems nello stesso tempo; 3. Rebry nello stesso tempo; 4. Dewaele nello stesso tempo; 5. Verevaeche nello stesso tempo; 6. Leduc in ore 6.39'58"; 7. Mauclaire in 6.43'41"; 8. Marcel Bidot in 6.46'; 9. Pietro Magne nello stesso tempo; 10. Jean Bidot nello stesso tempo; 11. Antonio Mage nello stesso tempo; 12. Vershueren in 6.46'23".

Tiro a volo a Padova

PADOVA, 18

Ieri al Campo sportivo comunale sono continuate le gare nazionali di Tiro al piccione, di cui ecco i risultati:

Tiro d'apertura: 1. Dorotea di Tolmezzo con 9 su 9; 2. Baggio di Padova con 8 su 9; 3. Menegolli di Abano con 8 su 9; 4. Centanin di Padova con 7 su 9.

Tiro Handicap, L. 15000: 1. 2. 3. 4 premio divisi tra Tretti di Padova, Castani di Parma, Gemmo di Verona e Zuliani di Badia Polesine con 13 su 13; 5 e 6. divisi fra De Poli di Mogliano e Dorotea di Tolmezzo con 11 su 12; 7. e 8. divisi tra Menegolli di Abano e Fratta di Verona con 10 su 11; 9. e 10. divisi tra Marcon di Venezia e Grimani pure di Venezia con 9 su 10.

Incontri amichevoli

BOLOGNA: Bologna batte Livorno 6-2
TORINO: Juventus b. Pro Vercelli 4-1

Campionato di calcio

Coppa C. O. N. I.

(partite di ricupero)

Brescia batte Pro Patria	4-2
Cremonese e Dominante	1-1

Coppa Federale

FINALE

Fiumana batte Triestina	3-2
Prato batte Spezia	4-0

Fiumana batte Triestina 3-2

TRIESTE, 17

Partita scialba. Indiscussa superiorità di attacco dei rosso-alabardati. I fiumani, pur giocando in sordina, sono riusciti a cogliere i due preziosi punti sul difficile campo triestino ed aspettano ora fiduciosi gli altri incontri per la Coppa che difficilmente potrà loro sfuggire. Gli ospiti hanno segnato al 16. e al 23. del primo tempo per merito di Spadavecchia e di Volk il quale ha sciupato un calcio di rigore concesso dall'arbitro Giorgi dell'Iris di Milano per fallo di mano. Per i triestini, che hanno ottenuto un corner nullo, Castellani ha marcato al 40. minuto del primo tempo. Nel secondo minuto Castellani segna il secondo punto per i concittadini. Due corners contro i rosso-alabardati e poi quattro consecutivi contro i fiumani non mutano le sorti della partita.

Preceduto da un corner nullo contro gli unionisti, Volk ottiene al 27. minuto il goal della vittoria.

Prima Divisione

FAENZA: Atalanta batte Pistoiese 3-0. Con la vittoria odierna l'U. S. Atalanta di Bergamo ha vinto il Campionato Italiano di I. Divisione, succedendo così al Novara.

Seconda Divisione

FINALE

Edera batte Piacenza	2-0
Viareggio batte Forlì	4-0

Terza Divisione

(Girone Veneto-Giuliano)

I risultati

Viscosa batte San Marco	2-0
Bassano batte Cervignanese	1-0

Riposa: Pasubio.

La classifica

	partito	punti
San Marco	7	10
Pasubio	7	8
Cervignanese	8	8
Bassano	7	7
Viscosa	7	4

L'VIII circuito ciclistico del Piave
vinto dal padovano Silvestrini

L'ottava circuito ciclistico del Piave si è svolto ieri su 184 chilometri, ed è stato brillantemente vinto dai «gialli» dei Gruppo Sportivo Viscosa di Padova che durante tutta la corsa, resa più dura dal vento e dalla pioggia che nella parte più difficile, ostacolarono la marcia dei concorrenti, si dimostrarono i meglio disposti ed i più resistenti alla fatica. L'alta media conseguita dai cinque componenti il gruppetto di testa, è un chiaro indice dell'andamento della gara che, fin dal suo inizio, è stata velocissima e ricca di fasi veramente emotive.

Nello scorrere l'ordine di arrivo, stupirà di trovare Andretta, campione veneto di IV categoria, al quarto posto: ciò, a nostro avviso, lo si deve ricercare nel fatto che il padovano, rimasto alquanto staccato lungo lo strappo di Quero, ha dovuto forzare moltissimo per riportarsi in gruppo e si è assai prodigato, poi, lungo la ripida e dura ascesa del Combai, assieme ai quattro compagni fuggitivi, per rendere impossibile il ricongiungimento deli staccati.

Silvestrini e Galdini furono i trionfatori della corsa del Veloce Club Ciclistico Veneziano; vinsero meritatamente poichè all'arrivo erano più freschi degli altri, nonostante si fossero assai prodigati lungo tutto il percorso, specie il Galdini che, poco dopo il via, ed a Quero, iniziava una serie di scatti per frazionare il foltissimo e variopinto gruppo. Degne di massima lode le prove fornite dal vicentino Coltro da Persolla e dal trevigiano Bertolino che per poco non vide coronato di successo un suo furioso inseguimento intrapreso subito dopo l'ascesa del Combai.

Organizzazione perfetta

Un'ottima e coraggiosissima gara ha fornito il veneziano Carlo Simionato, un giovanetto che, se curato, darà molto a parlare di sè nelle prossime gare. Vettor, che con Simionato era il vessillifero della valorosa società organizzatrice, ha sbagliato tattica, anzi rimase vittima del suo impetuoso temperamento. Sullo strappo di Quero egli con Galdini ed altri ha dato battaglia. Ma tale sforzo non mancò di far sentire i suoi effetti: ciò avvenne sul Colombai, dove il forte corridore dalla maglia rossa, veniva staccato nettamente e poi, colpito da crampi alle gambe, doveva abbandonare tra la più viva delusione dei suoi numerosi ammiratori che con macchine d'ogni forma e misura lo avevano seguito ed incoraggiato.

Nel complesso, la corsa ha soddisfatto completamente tutti: l'organizzazione del Veloce Club Ciclistico Veneziano — l'unica società ormai che curi il popolarissimo sport del pedale nella nostra città — è stata impeccabile sotto ogni ogni rapporto. Gli amici Marchesini, Rubini, Crescenzi ed i loro valorosi collaboratori, possono vantarsi di aver dato prova ancora una volta, se proprio ve n'era bisogno, delle loro capacità organizzative. Tutto ha filato nel migliore dei modi. La corsa si è svolta su di un percorso bellissimo che ha portato i concorrenti dalle rive della Laguna fin su a Quero, a Valdobbiadene, passando per le località che più d'ogni altre ebbero a risentire gli effetti della grande guerra, hanno costeggiato il sacro Piave, tra li applausi di quelle popolazioni accorse sui bordi delle strade per portare il loro caldo incitamente ai giovani ciclisti.

Fin dalle ore 9 cominciano a giungere al luogo fissato per la partenza, in località Prima Favorita, a Mestre, i concorrenti, accompagnati quasi tutti da una più o meno numerosa e rumorosa schiera di amici e di ammiratori. Alle 10 sono sul posto il presidente dell'Ente provinciale sportivo fascista avv. Sandro Brass col segretario Lamberto Heinz, i quali seguiranno poi tutta la gara. E' appunto in virtù della poderosa e velocissima «Diatto» dell'avv. Brass, da lui magistralmente pilotata, che abbiamo potuto seguire fase per fase l'interessantissima corsa.

Le operazioni di verifica delle tessere e della firma del foglio di partenza sono sbrigate celermente dal Commissario dell'U. V. I. sig. Lazzaro Bortoletto e dagli organizzatori con a capo i signori Rubini, Crescenzi, e Marchesini. Verso le 10 e un quarto tutto è in ordine ed i corridori si dispongono per la partenza: si incrociano gli auguri e le esortazioni da parte di improvvisati «trainers», strette di mano, raccomandazioni.

Il furioso inizio

Alle ore 10.23 precise lo «starter» prof. Paggiaro, un veterano dei ciclisti veneziani, abbassa la rossa bandiera ed i trentasette partenti (sui 44 inscritti) iniziano velocemente la dura fatica con in testa Vettore e Simionato, fra gli applausi di un numeroso gruppo di appassionati.

Il Terraglio di Treviso, dall'ottimo fondo asfaltato, offre il destro a qualche spensierato di esibirsi in tentativi di fuga, in scatti improvvisi che non fanno altro che far procedere il foltissimo gruppo variopinto a sussulti. Scorgiamo in difficoltà per queste prime scaramuccie, Perini, Tonon, Torres, Armellin e Gobetta. Anche Simionato si attarda leggermente per accomodare la sella. Ma questi staccati riprendono tutti prima di Preganziol, dove è Zanardo che scatta ed acquista una cinquantina di metri al gruppo. Nuovo sussulto, nuova volata e nuovo ricongiungimento. La calma è appena sopravvenuta, che Galdini s'invola. Il «giallo» del Viscosa fugge veloce, incitato a gran voce da alcuni sostenitori che seguono in auto: ma il padovano è giudizioso e a noi che lo seguiamo da presso, rialzandosi e stringendo furbescamente l'occhio, dice: «Non mancano mica trenta chilometri al traguardo.... Dunque...». E rallenta, dando così modo al gruppo, trascinato da Vettor, di agguantarlo. Fra scatti, volate ed improvvisi rallentamenti, giungiamo a Treviso (km. 20) alle ore 10.53. Si percorre a forte andatura e fra un polverone accecante la circonvallazione con in testa Bartolino ed altri consoci, i quali raccolgono gli applausi dei loro concittadini sparsi qua e là sotto il sollecone. Subito dopo Treviso, Doro, Scaturini e Bertin scattano improvvisamente e lasciano tutti «sur place»; ma mentre il secondo cede quasi subito gli altri due danno a comprendere che il loro tentativo è dei più seri. La caccia si organizza subito nel gruppo inseguitore. E' Vettor anche stavolta che prende l'iniziativa, condiuvato efficacemente da Galdini, Silvestrini, Andretta e Simionato. Difatti i quattro, dopo una veloce sgroppata, riescono ad agguantare i fuggitivi, imitati poco dopo anche dagli altri che procedono trascinati da Persolla.

Lo strappo di Quero

Qualche foratura, ma rara, poichè lo stato delle strade è ottimo. Si procede ad una media di 30-31 all'ora, media elevatissima, trattandosi di corridori di quarta cateoria. Il tempo sembra favorire — almeno per ora — la corsa. Infatti il cielo è completamente coperto e spira un vento in senso favorevole ai concorrenti, il che facilita la loro marcia. Ma ci avviamo verso la fase decisiva della gara: a Biadene, un gruppetto composto da Vettor, Galdini, Armellin, Tonon e Zanardo, precede di circa una cinquantina di metri il folto plotone dove si trovano Andretta, Silvestrini, Persolla, Coltro, Doro ecc. Il quintetto guadagna sensibilmente strada sugli immediati inseguitori, fra i quali molti si staccano non reggendo alla forte andatura. Ci avviamo verso Quero e la strada comincia a salire sensibilmente.

Sopravanziamo i fuggitivi e ci portiamo in Piazza a Quero dove registriamo i passaggi. Accolto da grandi applausi e da incitamenti da parte della folla che, trattenuta dai carabinieri, assiste al transito dei corridori, giunge primo il padovano Galdini, che marcia sicuro e sorridente. Lungo il breve ma aspro strappo, egli ha piantato i quattro compagni ed ha iniziato un serio tentativo di fuga. Ad un minuto segue Zanardo, a sua volta seguito ad un minuto da Vettor e da Tonon. Armellin segue questi due ad una cinquantina di metri circa.

Pioggia e vento

A 250 metri dal quinto, passa il primo gruppo inseguitore trascinato a forte andatura da Bertolino, da Andretta, da Coltro e da Vegro, sono una decina che si mantengono ancora compatti: fra questi vi è Silvestrini. Il veneziano Simionato transita a un minuto e mezzo dal gruppo di Andretta avendo forato poco prima, mentre Doro all'inizio della salita è caduto ferendosi in varie parti del corpo: egli però procede ancora, dolorante. Si ritirerà in seguito.

Comincia a piovere fortemente quando lasciamo Quero e ci buttiamo giù per la ripida discesa che ci deve portare al controllo di Vas. I corridori devono, ora lottare strenuamente contro un forte vento e contro la pioggia che li sferza e li molesterà per quasi tutta l'ultima parte della gara. Siamo nella fase più interessante. A Vas apprendiamo che sono avvenuti i ricongiungimenti e che a quel controllo a firma è transitato un gruppo forte di circa quindici unità, tra cui vi sono Andretta, Silvestrini, Vettor, Galdini, Tonon, Coltro, Zanardo, Persolla, Bertolino ecc. Simionato transita un minuto dopo, mentre Doro si ferma per farsi medicare le ferite riportate. Il gruppo di testa procede a fortissima andatura nonostante l'infuriare degli elementi: non ci resta certamente il tempo per ammirare il meraviglioso, incantevole panorama. La battaglia è ormai ingaggiata, furiosa, e non dà un attimo di tregua. Appena oltrepassato Ponte di Quero, Perini cade malamente in una stretta svolta e si ferisce alle gambe ed alle braccia. Egli è soccorso da alcuni villeggianti e medicato alla meglio, quindi viene accolto nella vettura dell'avv. Brass che lo trasporta fino al controllo-rifornimento del Combai.

Sul Combai

Valdobbiadene saluta i concorrenti entusiasticamente alle ore 12.34: piove sempre a dirotto. Il gruppo è condotto velocemente dal vicentino Coltro che ha alla sua ruota Galdini. Vettor e Simionato danno i primi segni di stanchezza, mentre Tonon e Zanardo sono già stati staccati e passano ad un minuto dai primi. Appena fuori del ridente paese, Doro si ritira assieme a Tonon. Altri ancora, vinti dalla stanchezza ed intirizziti dal freddo, abbandonano la lotta. Siamo ai piedi dell'irta salita del Combai: è qui che avverrà la fase più interessante. Coltro inizia l'ascesa ed aumenta progressivamente l'andatura. Simionato si stacca subito, poi cedono nell'ordine — agli scatti dell'ottimo vicentino e di Galdini — tutti gli altri. Con i due restano solo Andretta, che fa appello ad ogni risorsa per non venire lasciato, Persolla e Silvestrini. Sono le 13 precise quando Coltro firma e si rifornisce per primo al culmine della snervante ascesa, seguito a ruota da Galdini. Seguono ad una ventina di metri Persolla e Silvestrini, tallonati da Andretta. L'ultimo a staccarsi dal quintetto è stato il trevigiano Bertolino che transita a tre minuti e mezzo dal plotoncino dei fuggitivi. Egli è assai fresco e abborda la ripida discesa a folle velocità, iniziando un furioso inseguimento che per poco non vedrà coronato da successo. Passano quindi ad intervalli: Moro, Vegro, Vettor, Gobbita, Simionato e gli altri staccati. Anche al culmine della salita si trovava una numerosa schiera di appassionati che ha incoraggiato i valorosi ciclisti.

La corsa può dirsi virtualmente finita. I cinque fuggitivi continuano a grande andatura, alternandosi al comando ogni tre chilometri. Pieve di Soligo e Ponte della Priula vedono il passaggio degli uomini di testa rispettivamente alle 13.35 e 13.55; a Treviso essi ricevono i primi applausi di una folla numerosissima che da tempo li attendeva. Episodi salienti in questo vertiginoso finale di gara sono: il superbo inseguimento del trevigiano Bertolino che al controllo del Combai aveva tre minuti e mezzo di distacco dai primi. Egli infatti, con marcia progressiva e sicura, riesce ad avvicinarsi al quintetto fino a terminare a soli dieci metri dal gruppo: prova magnifica e che avrebbe meritato sorte migliore; la coraggiosissima ripresa del veneziano Simionato che avrebbe terminato certo più avanti se una foratura non lo avesse appiedato poco dopo Ponte della Priula; il ritiro di Vettor, sfiduciato, e stanco e dolorante.

Fin dalle ore 13 alla trattoria Prima Favorita vanno radunandosi a frotte gli sportivi, molti dei quali sono convenuti da Padova e da Treviso, in attesa dell'arrivo dei corridori. L'ultimo chilometro è tenuto completamente sgombero da vigili e da militi nazionali, nonchè da volonterosi soci del Veloce Club Veneziano. L'arrivo delle macchine al seguito, che precedono di pochi minuti i primi, aumenta il nervosismo di questa folla, che da due ore è in attesa paziente, sotto la pioggia fitta e noiosa.

A duecento metri è in testa Coltro che inizia una volata progressiva; ma ai cento metri Silvestrini e Galdini, seguiti da Andretta, sopravanzano nettamente il vicentino. Il terzo, però, cede lentamente all'incalzante azione dei due «gialli» ed è, proprio a pochi metri dal traguardo, superato da Persolla che è rinvenuto fortissimo. Silvestrini, con un ultimo guizzo, riesce a cacciar innanzi la sua ruota precedendo così il compagno di squadra Galdini. Un applauso lungo e scrosciante accoglie i cinque vittoriosi: assai festeggiato è pure Bertolino che termina, nonostante lo sforzo compiuto ,a soli dieci metri dal gruppo e in ottime condizioni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. SILVESTRINI Giovanni del G. S. Viscosa di Padova, alle ore 15 precise, che compie il percorso di km. 184.3 in ore 4.37' alla media oraria di chilometri 31.836 — 2. Galdini Gastone, id., a ruota — 3. Persolla Paolo della S. C. Padovani, a ruota — 4. Andretta Antonio, idem., a una macchina — 5. Coltro Giuseppe del Veloce Club Vicenza, a ruota — 6. Bertolino Vittorio dell'U. C. Trevigiani, a dieci metri — 7. Zanardo Gino della «Giovinezza Fascista» di Conegliano alle 15.6'45" — 8. Moro Emilio dell'U. C. Trevigiani alle ore 15.9'30" — 9. Vegro Graziano del Viscosa di Padova, a una macchina — 10. Simionato Carlo del Veloce Club Veneziano alle 15.15' — 11. Gobbita Achille dell'U. C. Trevigiani alle 15.17' — 12. Venturini Silvio, idem., a due macchine — 13. Piantella Aldo dello Sport Club Belloni di Padova alle 15.17'30" — 14. Dal Maso Albino dell'U. C. Trevigiani, a ruota — 15. Zecchin Lino dello S. C. Belloni di Padova, a ruota — 16. Rado Primo, idem., alle 15.18' — 17. Pellegrino Alfredo del V. C. Veneziano alle 15.59'.

La Coppa del Ministero delle Finanze è stata vinta dal Gruppo Sportivo Viscosa di Padova.

g. m.

ATLETICA

I campionati dopolavoristi della Provincia di Venezia

Ieri al campo sportivo fascista di S. Elena, nonostante il cattivo tempo, un buon numero di appassionati assisterono alle gare atletiche per i campionati provinciali del Dopolavoro, organizzati ottimamente, e che raccolsero ben 72 iscrizioni. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Jacovitz Fernando in 12"; 2. Indri Luigi; 3. Scarpa Giovanni.

Corsa piana metri 200: 1. Rossi Giuseppe in 26"; 2. Cavazzina Guido; 3. Scarpa Giovanni.

Corsa piana metri 400: 1. Rossi Giuseppe in 57" e un quinto; 2. Ferro Luigi in 58" e un quinto; 3. Monni Giovanni.

Corsa piana metri 1500: 1. Costantini Erminio in 4'57" 1/5; 2. Giarretta; 3. Giurin.

Corsa piana metri 3000: 1. Biasini Guido in 10'38"; 2. Scarpa; 3. Giurin.

Getto del peso: 1. Rossi Giuseppe metri 9.71; 2. Monni metri 9.69.

Salto in alto con rincorsa: 1. Trentini Tullio con metri 1.46; 2. Capitanio m. 1.45.

Salto in alto da fermo: 1. Volponi Gualtiero metri 1.20; 2. Zanon m. 1.15.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Jacovitz Ferdinando m. 5.85; 2. Dall'Oro metri 5.44.

Tiro alla fune: Per la finale si qualificano le squadre del Dopolavoro dei Grandi Alberghi e del Dopolavoro Municipale che, dopo due prove, restano alla pari avendone vinta una per ciascuna. Stante il tempo pessimo, la finalissima si disputerà in giorno da destinarsi della settimana entrante.

VENEZIA: G. S. Cellina batte G. S. Scarabellin 5-0.

Infanticidio a Castel di Godego

CASTELFRANCO, 17

Ieri nel pomeriggio le autorità vennero avvertite di un infanticidio consumato a Castello di Godego. Subito si recarono sul posto, Via Inferno, il maresciallo dei carabinieri, il Vice Pretore dott. cav. Giacomazzo col cancelliere capo i quali procedettero alle prime indagini.

Sul torrente Roi che si getta poi sull'Arenale, venne rinvenuto avvolto in tre drappi e in un grembiule il cadaverino di un neonato di sesso maschile nato vitale e morto per strangolamento o per azione violenta. Il cadaverino, al cui collo era stretto un laccio, trovavasi avvolto in uno strato di sali forse per la conservazione, la qual cosa fa pensare che madre infame abbia prima conservato il cadaverino per un certo tempo, per poi gettarlo nell'acqua quando i sospetti sul suo delitto potevano essere più facilmente occultati.

Le autorità indagano attivamente per la identificazione della crudele infanticida.

COPPA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

"Venezia,, e "Ferrovieri,, in testa
ai rispettivi Gironi

Dai risultati odierni, le previsioni della vigilia si sono avverate appieno; la squadra riserve dell'A. C. Venezia e la prima del Dopolavoro Ferroviario capeggiano i rispettivi gironi immuni entrambe da sconfitte e, con ogni probabilità, la prima domenica di luglio si troveranno di fronte per contendersi il nostro trofeo.

La seconda giornata è trascorsa più... calma, cioè ha visto la vittoria delle squadre favorite: nel mentre Venezia, Adriatica e Ferrovieri piegavano con non molta fatica i rispettivi avversari, l'Hellas doveva lottare strenuamente per domare i rosso-neri della «Veneziana» scesi in campo con grandi velleità e, sopratutto, con la ferma decisione di cancellare la brutta prova fornita domenica scorsa; ed in ciò essi riuscirono. Domenica prossima avremo l'ultima giornata delle eliminatorie che servirà di degno prologo alla partita finale. L'organizzazione, affidata al Dopolavoro Ferroviario, è stata anche ieri impeccabile.

I risultati

GIRONE A
- Venezia Ris. batte Diadora 2-0
- Adriatica batte Portuali 2-0

GIRONE B
- Dop. Ferroviario b. Sempre Av. 4-0
- Hellas Venezia batte Veneziana 2-1

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Venezia Ris.	2	4
Diadora	2	2
Adriatica	2	2
Portuali	2	0

GIRONE B

	partite	punti
Dop. Ferroviario	2	4
Sempre Avanti	2	2
Hellas Venezia	2	2
Veneziana	2	0

Hellas batte Veneziana 2-1

Il primo incontro della giornata ha visto alle prese, nel ristretto campo delle Chiovere, due compagini più che battagliere: l'Hellas Venezia ha vinto meritatamente grazie al suo assieme, mentre la «Veneziana» meno tecnica ma assai coraggiosa, si è buttata animosamente nella battaglia dando del filo da torcere ai rosso-gialli. Primi a segnare sono i rosso-bleu della «Veneziana» per merito del centro mediano che spara improvvisamente da una trentina di metri. Gatto para a stento ma viene caricato da due avversari ed il pallone gli sfugge. Immediata reazione dell'Hellas che poco dopo per merito di Berra pareggia fra grandi applausi. Il primo tempo si chiude con una netta superiorità dell'Hellas ma alla pari: uno a uno.

La ripresa s'inizia velocemente, ma non sono trascorsi pochi minuti che, su azione di corner, De Lorenzi dà modo a Berra di collocare ancora nella rete della «Veneziana» un secondo pallone. Ogni sforzo per pareggiare da parte dei rosso-neri s'infrange sulla difesa dell'Hellas; due calci di rigore concessi a favore della «Veneziana» non mutarono fisonomia alla partita perchè uno venne magnificamente parato da Gatto e il secondo venne tirato fuori. Energico l'arbitraggio di Grassi del Gruppo Sportivo Fascista Dipendenti Comunali. Squadra vincente: Gatto; Daniotto, Bullo; Barbini, Ferron D'Este; Romanati (cap.), De Lorenzi, Berra, Bonaglio e Ravan.

Adriatica batte Portuali 2-0

L'Adriatica ha confermato le nostre previsioni; ha svolto un bel giuoco e tenne il campo brillantemente; non così dicasi dei Portuali che si dimostrarono rudi e arruffatori, salvo qualche azione ben combinata ma non portata a compimento per troppa precipitazione. Non sono trascorsi quattro secondi dall'inizio, che Zani segna su melèe a favore dell'Adriatica; null'altro di notevole ci riserva questo primo tempo. La ripresa, dopo schermaglie da ambo le parti, vede Brancaleone che fa aumentare il punteggio all'Adriatica. Netta superiorità nero-verde e tenace difesa dei portuali. Vennero espulsi dal campo perchè scesero a vie di fatto i giocatori Ricci dei Portuali e Cortivo dell'Adriatica. Arbitro preciso Sansoni dell'A. C. Venezia. Squadra vincente: Sambo; Doria, Rudatis; Ferretto, Bozzo, Brancaleone; Bonivento, Marchetto, Zani, Cortivo, Lisei.

Venezia ris batte Diadora 2-0

Partita bellissima, combattuta con foga e che premiò i giovani nero-verdi, saldi nel trio mediano e nei terzini, decisi all'attacco. Non valse la generosa difesa della Diadora per impedire che nessun pallone oltrepassasse la soglia fatale. Decise puntati di Gentili e di D'Indri non portarono nel primo tempo al sospirato goal; ma la ripresa vede un «Venezia» più risoluto che consegue il primo punto su calcio di rigore ben tirato da Scarpa per un evidentissimo fallo entro l'area, causato da un terzino della Diadora. Dopo parecchie altre belle azioni dei nero-verdi Vio, battendo un calcio libero, spara potentemente da 30 metri e colloca il ball nell'angolo basso destro. Meticoloso l'arbitraggio di Borghi dell'U.L.I.C. Squadra vincente: Toffolutti; Ziliotto e Vio; Meneguzzi, Scarpa, Zanetti; Borin III, Testolina, D'Indri cap., Montesanto II, Gentili.

Dop. Ferroviario b. Sempre Avanti 4-0

Il Dopolavoro Ferroviario non si è impegnato troppo per piegare la volitiva squadra della Sempre Avanti; la superiorità manifesta nel secondo tempo è indice sicuro del valore dei lilla, e solo al 10.o minuto Bergamini può violare la rete di Menin oggi non in buona giornata; e nulla di notevole nel primo tempo; nella ripresa vediamo un costante predominio dei Ferrovieri che martellano con tiri decisi la casa della Sempre Avanti. L'onore di portare a quattro i punti pei Ferrovieri tocca a Bergamini oggi più che attivo; un calcio di rigore venne magnificamente parato da Menin. Arbitro coscienzioso Sansoni dell' A. C. Venezia in mancanza dell'arbitro designato. Squadra vincente: De Pra; Martina, Scarso; Padovan, Lissi, Venuda; Villanova II, Bergamini II, Villanova I, Vallotto, Bandolisio.

CRONACA CITTADINA

[Col]leghi, amici e ammiratori festeggiano Gino Damerini nel suo venticinquesimo anno di giornalismo

[La] brillante e numerosa folla di gior[nalisti], di artisti, di personalità, ...e [che] s'era data convegno ieri, all'una, [al R]istorante dell'Esposizione Internazio[nale] d'Arte, per festeggiare Gino Dame[rini], il nostro amatissimo Direttore, il [nostro] Segretario Regionale del Sin[dacato] Fascista dei Giornalisti Veneto-tri[dentini], che ha compiuto un quarto di [secolo] di attività giornalistica,

[...] improntato non soltanto alla [...] calda e schietta cordialità e colle[...], ma al comune desiderio di ren[dere] omaggio al più valoroso e più caro [dei] nostri colleghi, ad un giornalista il[lustre], ad un artista finissimo, ad uno [scritt]ore che onora la nostra città e la [sua] professione.

[La] colazione, descritta in un *menu* di [...] (egregiamente stampato dallo [...]) sulla cui copertina il ritratto [del] festeggiato spiccava fra un sintetismo [...] di simboli giornalisti, artistici e [...], fu benissimo servita da Bosio.

[Al]la tavola d'onore, ai lati del festeg[giato], sedevano l'on. Augusto Calore, de[putato] al Parlamento e direttore della [...] *di Padova*, e il comm. avv. [Giu]seppe Toffano, condirettore del *Gaz[zettino]* e vice-segretario politico della Fe[derazi]one Provinciale Fascista.

[...]rano poi l'on. Talete Barbieri, il [...] avv. Plinio Donatelli, presidente [del] Consiglio d'Amministrazione della [Gazze]tta di *Venezia*, il conte Antonio Re[...], il comm. Ugo Trevisanato vice[pres]idente del Consiglio Provinciale del[l'Econ]omia, anche in rappresentanza del [gr. u]ff. Achille Gaggia e del comm. Ga[...], il gr. uff. Max Ravà, il gr. uff. [...] Errera, il comm. Giuseppe Fusi-

Gli intervenuti

[...]ncora: il prof. Fabio Vitali, il prof. [...] Combi, il comm. Ernesto Bernasco[ni, i]l prof. Omero Soppelsa, il comm. Gi[...]ri, il dr. Nino Barbantini, l'av[voca]to Alberto Musatti, il comm. Romolo [...], il comm. Aurelio Cavalieri, il [...] Pier Liberale Rambaldi, l'avv. Gio[...] Zironda, l'avv. Raffaello Levi, l'av[v.] Rodolfo Protti, l'avv. Antonio Ma[...], Giulio Lorenzetti, Giannino Ome[...], Lidia Ferrari Costacurta, Tina [...] Sabbatini, il barone Ottone Mer[...], il dr. Giocondo Protti, il dr. Gio[...] Giuriati junior e Antonio Galata [...]tori della Rivista *Le Tre Venezie*, [...] Semeghini, Domenico Varagnolo, Gia[...] Cappellin, Leopoldo Brosch, Gino [...] Gigi Rossi, Renzo Bertozzi, Carlo [...] Zorza, il co. Ludovico Giusti, il [...] Oreste Vitale, Giuseppe Zanetti, [...] Sutto, conte Alvise Dudan, cav. [...] Garzia, cav. Amedeo Barzan, Giuseppe Dell'Oro, Guido Marta, [...] De Min, Raoul Levis, Luigi [...] Vistosi.

[Da] Padova erano venuti i colleghi Ar[...] Busatto, Alberto Bertolini e comm. [...] Borgatti; da Vicenza Arturo No[...], Giovanni Dal Bianco, Nino Busa[...], Primo Piovesan, Paolo Emilio Ronco, [...] Cabianca; da Treviso il cav. Pie[...] Pedrazza Enrico Manoni, Carlo Mo[...], Mario Favaro; da Cortina d'Am[pezzo] Amedeo Fusco e Mario Paduano; [...] Bissano Giordio Angelotti; da Trento [...] Aldo Nicolao che rappresenta anche [il Seg]retario Federale Fascista di Trento; [da F]oggia il dr. Egidio Zennaro.

[Dei] colleghi Veneziani del *Gazzettino* [abbia]mo notato: il comm. Efisio Norfo, [...] Monticelli, Umberto Bognolo, Carlo [...], cav. uff. Amedeo Furian, Carlo [...] Francesco Gualdi, Ugo Damerini, [...] Meneghetti, Antonio Toffoletti, [Gius]eppe Marus, Emanuele Branzi, G. B. [...] Eugenio Tiozzo, Luciano Berga[...], Piero Boccato, Giuseppe Larese, Fe[...] Binaghi, Edoardo Paoletti, Mario [...] Amedeo Dalla Barba, Mario Da [...] e Silvio Manoni, che rappresen[tava] anche l'avv. Ennio Talamini.

[Non]e v'era, naturalmente, tutta la fa[miglia] della *Gazzetta*, con Elio Zorzi, [...] Serafin, Gastone Hartsarich, [...] Sensi, Enrico Motta, Alberto [...] Carlo Viviani, Pino Tedeschi, [...] Lampronti Nino Farinati, An[...] Merorato, Orazio Bernardinelli, An[...] Cicero, Giuseppe Massaro, Alvise [...], Angelo Dall'Andrea, Giuseppe [...] Caffi, Piero Lotti, Daniele Ariis... [Dom]andiamo perdono a quelli, dei quali [ci s]ono sfuggiti i nomi...

Il saluto del Duce

[Allo] spumante il direttore de *Le Tre [Venez]ie*, Antonio Galata, si alza a comu[nicar]e le adesioni, che sono raccolte in [un el]egante albo.

[L'al]bo si fregia in testa della firma au[tografa] di Benito Mussolini: questo annun[cio] provoca nella sala un caloroso ap[plauso].

[S.] E. il Ministro delle Finanze conte [Giu]seppe Volpi di Misurata, ha inviato [la s]eguente adesione:

«[...]gno, ormai da lunghi anni Gino [Dame]rini, nella sua azione quotidiana. Il [giorn]alismo fu sempre per lui, valoroso [...] in guerra, una milizia civile per [difen]dere i sacri diritti della Patria, le [trad]izioni della stirpe, i più nobili idea[li del]l'arte. Con sincerità, con abnegazio[ne, c]on disinteresse senza pari. Il Fasci[smo] ha in Lui uno dei più fieri e sicuri [...]ri. — *Volpi* ».

[S.] E. il Ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Giuriati, ha scritto:

«Nel giorno in cui gli amici più fedeli, [...]ano il quinto suo lustro di giornali[smo], non può mancare a Gino Damerini [...]nta della vigilia, della guerra e del[la ri]scossa, il saluto affettuoso di chi lo [ha v]isto ascendere per forza di ingegno [...] di gemiti, per costante dirittura [di ca]rattere e di indirizzo spirituale.

«E forse a Lui non rincrescerà che il [ricon]oscimento e il saluto vengano da me [...]so a mentire nè a piaggiare. — *Gio[vanni] Giuriati* ».

[S.] E. il Ministro delle Colonie on. Lui[gi] Federzoni ha telegrafato:

«Fra i camerati che festeggiano il pri[mo] venticinquesimo di attività giornali[stic]a del valoroso scrittore e costantissimo [...]ano non vuole mancare lo affezio[nato] memore amico Federzoni ».

Il Segretario Generale del Sindacato [Nazi]onale Fascista dei giornalisti on. Er[man]no Amicucci ha scritto:

« A Gino Damerini, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, valoroso combattente decorato, fascista della primissima ora, poeta, commediografo, rievocatore appassionato e delicato delle bellezze e delle glorie di Venezia, giornalista illustre, camerata affettuoso e premuroso i giornalisti italiani inviano per mio mezzo l'espressione della più viva solidarietà e della più sincera ammirazione.

« Gino Damerini, onora altamente il giornalismo italiano, purificato e rinnovato dalla Rivoluzione fascista. — *Ermanno Amicucci* ».

Il Direttore del *Popolo d'Italia* gr. uff. Arnaldo Mussolini ha telegrafato:

« Cordiali saluti e rallegramenti al collega Gino Damerini che 25 anni di giornalismo nobilmente vissuti hanno reso più caro e più vicino al nostro cuore di giornalisti e di italiani. — *Arnaldo Mussolini* ».

Altre adesioni

S. E. il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione on. Emilio Bodrero ha scritto:

« Gino Damerini, artista, giornalista, fascista e che fu anche soldato, è combattente di tutte le belle battaglie. I suoi venticinque anni di giornalismo rappresentano un quarto di secolo di fede, una vita spesa per quanto la vita ha di migliore, una passione intensa, intelligente, elettissima per l'oggetto del suo amore costante: Venezia! — *Emilio Bodrero*».

Il Senatore Enrico Corradini ha scritto:

« A Gino Damerini, vecchio amico e compagno di fede, il mio saluto, compiendosi il suo venticinquesimo anno di giornalismo. Rendo omaggio alla nobile sua opera di giornalista e d'artista. Faccio voti per la sempre più luminosa ascensione della sua vita. — *Enrico Corradini*».

S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Iginio Coffari ha scritto:

« Sono assai lieto di associarmi alla manifestazione di omaggio e di affetto con la quale i colleghi nella stampa onorano Gino Damerini. La mente illuminata, l'animo rettissimo, lo sconfinato amore per Venezia e per l'Italia, hanno cosparso di luce viva e benefica l'opera multiforme di Lui — grandemente attiva e grandemente serena — sul culto del bello e del buono. Il suo pensiero, obbiettivo ed ispirato da costante sentimento civismo, sovente ha giovato alla causa del pubblico bene, con savio e ponderato consiglio. Per l'aiuto efficace dato al compito mio gli serbo molta riconoscenza: e mi è sommamente gradito attestargli la mia ammirazione. — *Iginio Coffari* ».

Il Podestà di Venezia conte Pietro Orsi ha scritto:

« Egregi amici, mi unisco cordialmente a voi nelle onoranze che volete tributare a Gino Damerini, che all'amore di Venezia inspirò sempre l'opera sua, e fin dai giorni tristi, in cui era un gran buio nelle anime italiane, fu caldo interprete della nuova giovinezza d'Italia — *Pietro Orsi* ».

Il Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista di Venezia avv. Vilfrido Casellati ha scritto:

« Credo che sia una delle migliori soddisfazioni umane di poter compiere le nozze d'argento col proprio lavoro, specialmente quando questo, oltre che giovare a sè, abbia giovato alla propria famiglia, alla propria città, al proprio Paese. In questo giorno di profonda soddisfazione per il camerata Gino Damerini, desidero essere presente fra gli altri amici, con la più sincera adesione. - Vilfrido Casellati. »

Il Senatore Davide Giordano scrive:

« Il bisturi si rallegra di festeggiare la penna d'acciaio. - Davide Giordano ».

Il Generale Antonio Pirajno, sotto gli ordini del quale Gino Damerini ha combattuto nella grande guerra, ha mandato questo scritto particolarmente significativo:

« L'amichevole affetto, di cui avvolgo il saluto che oggi mando a Gino Damerini, ha origini indimenticabili e consistenza inalterabile. Il culto delle memorie è sacro. Gino Damerini ed io, conobbimo reciprocamente i nostri animi, quando il nemico tentava invano di intimidirli; fortificammo ancora la nostra fede, quando, gloriosamente cessato il pericolo esterno, deprecavamo insieme l'inglorioso pericolo interno; ed ancora comune ebbimo la gioia dell'Italia rinnovata, e restituita al sorriso della sua gloria, quando mi fu concesso di rivivere ancora, fra gli emozionanti ricordi (dolorosamente affiancati da una tragedia domestica) nella sublime Venezia, che proprio 5 anni prima, (e proprio 10 anni da oggi) avevo vista, «vivendo della sua vita», minacciata e fiduciosa, «serenissima» nel pericolo, come nel suo attributo storico. Venezia e Damerini: binomio a me sempre più caro, ricordando il passato e augurando il futuro. - Generale Antonio Pirajno. »

Margherita Sarfatti ha scritto:

« Augurii cordiali per le nozze d'argento di Gino Damerini con il giornalismo. Onore e considerazione fedelmente egli dette alla sua carriera: onore e considerazione ora a lui ne vengono. - Margherita Sarfatti. »

Il Gr. Uff. Achille Gaggia, Presidente della Società Adriatica di Elettricità, ha scritto:

.... « Ho sempre ammirato in Damerini l'ingegno, la coltura e la rettitudine evidenti in ogni suo atto ed opera; ma in lui ho apprezzato ancora una dote ben più rara e preziosa, la dirittura e la fermezza del carattere. - Achille Gaggia. »

Roberto Forges Davanzati, direttore de «La Tribuna», scrive:

« Le nozze d'argento di Gino Damerini giornalista sono celebrazione di probità di fede immutata alla causa italiana, di costanza serena.

Penso che per il giornalismo fascista queste debbono ritornare « virtù » da onorare. - Roberto Forges Davanzati. »

Il direttore del «Corriere della Sera» gr. uff. Maffio Maffii, ha così telegrafato al nostro redattore-capo:

« Pregola partecipare Gino Damerini non soltanto mia adesione come collega al giusto riconoscimento venticinquennio magnificamente dedicato milizia giornalistica con esemplare passione con ardente patriottismo con nobiltà propositi ma anche mia particolare espressione fraterna verso collega con cui divisi ideali propositi speranze. - Maffio Maffii. »

Il Senatore Aldo Mayer, fondatore e proprietario del «Piccolo» di Trieste scrive:

« Aderisco con entusiasmo alla manifestazione di simpatia fatta a Gino Damerini, Amico, anche nelle ore più tragiche, di Trieste incatenata, continuò a volerci bene nelle giornate luminose della libertà, e noi contraccambiamo, di tutto cuore, il suo affetto... ».

Otello Cavara scrive argutamente:

« Alato saluto di un vecchio pilota di S. Andrea a Gino Damerini ultimo Doge, in marsina, di Venezia con la ferula in pugno per i cronisti di terraferma che s'avventurano senza stato di grazia in Laguna e nella storia sua. - Otello Cavara. »

Il collega Remo Fasani scrive:

«A te Camerata, in tutte le belle battaglie combattute nel nome della Patria adorata; a te Camerata, in tutte le appassionate lotte giornalistiche per la elevazione morale e spirituale della Classe: a te, mio capo in guerra e artefice, fra i migliori della radiosa giornata di Monte Santo che vide l'epica gesta vittoriosa; a te mio gerarca nel giornalismo e fratello sempre, l'espressione della mia anima grata della mia ammirazione, e con i voti migliori. »

Non possiamo riprodurre, per deficienza di spazio, altre affettuosissime lettere, come quelle di Ugo Ojetti, di F. T. Marinetti, di Giannino Omero Gallo, di Raffaele Calzini, di Paolo Arcari, di Gigi Michelotti, di Innocenzo Cappa, di Silvio Benco, di Giovanni Cenzato, di Gino Valori, di Gino Rocca, di Mario Maria Martini e di molti altri letterati, artisti ed amici ed estimatori di Gino Damerini.

Hanno poi inviato lettere o telegrammi, il senatore Alberto Dallolio Presidente della Casa Editrice Zanichelli, il comm. Antonio Garioni Commissario per la Provincia di Venezia, il Senatore Antonio Fradeletto, il senatore Giuseppe Bevione, il senatore Gerolamo Marcello, il senatore Delfino Orsi, il conte Mario Nani Mocenigo, Vittorio Pica, Cesare Laurenti, Antonio Maraini, il prof. Amedeo Pelli, l'Ammiraglio Andrioli Stagno, il comm. Giulio Barella direttore amministrativo del «Popolo d'Italia», comm. Nello Quilici direttore del «Corriere Padano», comm. Giorgio Pini direttore del «Resto del Carlino», Mario Carli direttore dell' «Impero» Armando Mazza direttore del «Giornale di Genova», comm. Rino Alessi direttore del «Piccolo», dott. comm. Aldo Borelli direttore del «Nuovo Giornale», Enrico Cajumi direttore dell' «Ambrosiano», gr. uff. Amedeo Melli direttore de «Il Veneto», Ernesto Daquanno direttore del «Brillante», comm. Giovanni Preziosi direttore de «Il Mezzogiorno», gr. uff. Raffaele Corjux direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», on. ing. Alfredo Giarratana direttore del «Popolo di Brescia», comm. Luigi Passerini direttore del «Corriere Emiliano», Alfredo Rota direttore del «Cittadino» di Genova, Alighiero Castelli direttore del «Corriere Adriatico», i colleghi della «Fiera Letteraria», Arnaldo Cipolla, il gr. uff. Beppe Ravà, Attilio Schiavoni, il comm. Francesco Saccardo, Aldo Caron, il gr. uff. Giancarlo Stucky, Francesco Geraci, il Direttorio del Sindacato Poligrafico Fascista Veneziano, Zampieri presidente del Circolo della Stampa Giuliana di Trieste, il comm. Palumbo Prefetto di Teramo, il collega Bruno Profili nostro corrispondente romano, il comm. Antonio Pellegrini, Gino Burlini per il personale di tipografia della «Gazzetta», il cav. dott. Federico Rendina, capo di gabinetto del Questore, il collega Bellussi di Treviso, il cav. Scalabrin per il Direttorio regionale giuoco del Calcio e per il Dopolavoro ferroviario di Venezia, etc. etc.

Infine il dott. Galata annuncia che gli amici e i colleghi hanno offerto in dono a Gino Damerini un'opera d'arte esposta alla XVI Biennale.

I brindisi

Un arguto applauditissimo brindisi del comm. Ugo Trevisanato, che porge a Gino Damerini il saluto augurale a nome del Consiglio d'Amministrazione e della famiglia della «Gazzetta di Venezia» porta al più alto grado l'allegra espansiva cordialità della riunione.

Poscia disse brevi ma sentite parole l'on. Calore. «Constato — egli cominciò — che attorno all'amico Damerini c'è tutta la stampa che lo ha seguito nel suo cammino, e c'è la nazione rappresentata dalle adesioni e dai consensi dei suoi più autorevoli rappresentanti....

Dopo aver parlato dell'opera giornalistica di Damerini, l'on. Calore affermò che nella politica, questo grande arringo di energie e di ingegni, Gino Damerini è stato un precursore perchè, se agitò prima la bandiera della conservazione lasciatagli da uomini illustri nel giornalismo, fece poi sfavillare quella rivoluzionaria non appena si profilò la grande idea che ora illumina di sè tutta la nazione. L'on. Calore alza il bicchiere e brinda a Gino Damerini e alla gloriosa «Gazzetta di Venezia».

Parla Damerini

Ora tutti gridano: «Parli Damerini, parli Damerini!» L'assemblea è sovrana e conviene obbedire.

«Volete che parli anch'io — dice il nostro direttore — e parlerò. Prego tuttavia coloro che non sono giornalisti ad avere un po' di sopportazione verso un giornalista che, contrariamente al costume, v'infligge un breve discorso. Tanto più che noi altri giornalisti ne dobbiamo sentir tanti che siamo sempre in vantaggio (ilarità). Innanzi tutto esprimo a tutti sentiti e profondi ringraziamenti per questa manifestazione che voglio chiamare di affetto, poichè l'affetto è sempre stato il sentimento al quale ho sempre dato la maggiore importanza nella vita. L'intelligenza, lo spirito, la passione, sono bellissime cose, ma quella che conta nella vita è il moto del cuore che regola il nostro andare nel mondo e unisce in un solo fascio ideale anche coloro che battono cammini spesso antitetici.

Ora io sento quanto voi siete vicini a me e sento anche quanto sono vicino a voi. Grazie dal profondo del cuore! Io credo o amici, che venticinque anni di giornalismo siano gravi di esperienza e perciò ai giornalisti presenti voglio ricordare alcune piccole cose.

Venticinque anni fa io entravo nel «Giornale di Venezia» diretto la Luciano Zuccoli con lire 45 mensili. Ora non più tardi di ieri il direttorio nazionale della Stampa poteva annunziare che il minimo di stipendio pei professionisti è portato a 1100 lire. Anche ragguagliando il valore della moneta, balza quanto cammino, il giornalismo abbia fatto da allora ad ora, nel campo economico. Venticinque anni fa i giornalisti non erano riconosciuti sotto nessuna forma, o peggio lo erano sotto una forma di critica... sotterranea da parte di coloro che temevano, più che amare, il giornalismo. Oggi invece i giornalisti possono vantarsi di avere la più bella organizzazione fra gli intellettuali, il migliore contratto di lavoro fra gli intellettuali, e la professione riconosciuta e tutelata dalla legge e dall'albo, per cui i giornalisti hanno una loro distinta fisionomia in questo assetto della nuova Italia, giacchè il fascismo ha rivendicato la nobiltà della professione giornalistica. Un vecchio proverbio diceva che la professione giornalistica conduce a tutto, basta saperne uscire in tempo. Per conto mio amo ripetere un'altra massima: «Semel abbas, semper abbas». Perchè quando un vero giornalista porta in tutta la sua vita la croce del giornalismo, non la lascia più (applausi). Noi siamo come coloro i quali attraverso sia pur attraverso il fango, precedono colle fiaccole della civiltà perchè coloro che seguono non s'insozzino di quel fango. O amici, mi è grata la vostra festa, ma poichè voi sapete che non ho mai peccato di eccessiva modestia, lasciatemi dire ciò che io sento: recando la piccola face che mi è stato consentito di recare per illuminare ad altri il cammino ho proceduto senza che il fango della vita quotidiana mi potesse mai toccare...»

Le parole commoventi e sincere di Gino Damerini sollevano il più grande entusiasmo: tutti applaudono, brindano, si appressano al festeggiato per stringergli la mano, per dirgli una frase di compiacimento e di augurio.

Da ultimo la signora Lidia Ferrari dice anch'essa brevi ma significative parole. Commozione profonda suscita nei commensali la lettura del telegramma di un umile Piero Barbin fattorino per mezzo secolo ininterrottamente alla «Gazzetta di Venezia». E' la voce di un fedelissimo, semplice e spontanea, e perciò soave essa deve giungere al cuore del festeggiato.

Dopo la colazione, tutti gli astanti passarono all'aperto, intorno a Gino Damerini ove posarono per un gruppo fotografico.

Altri omaggi

Già sabato mattina alle undici e mezza i redattori, gli amministratori e i collaboratori della «Gazzetta di Venezia» s'erano riuniti al giornale onde offrire al direttore amatissimo un piccolo dono presentato però con grande cuore: un servizio da scrivere d'argento. Enrico Zoppi, l'ottimo proprietario della «Taverna alla Fenice» e ottimo amico nostro, volle offrire per l'occasione festosa un delicato rinfresco

Ieri sera poi il personale di tipografia della «Gazzetta» ha voluto riunirsi a sua volta, con gentile pensiero, intorno al nostro direttore, e gli ha offerto una bella medaglia d'oro, coniata da Santi, e recante le insegne del nostro antico giornale, e una affettuosa dedica.

Infine, pure iersera, verso le ore ventidue una rappresentanza delle squadre partecipanti al nostro torneo calcistico e cioè Associazione Calcio Venezia, Dopolavoro Ferroviario, Unione Sportiva Adriatica-Savoia, Associazione Calcio Hellas Venezia, Unione Sportiva Veneziana, Gruppo Sportivo Portuali, Unione Sportiva Diadora e Società Sportiva Sempre Avanti, nonchè una rappresentanza di arbitri dell'U.L.I.C. si recava ad ossequiare il nostro Direttore. A nome delle squadre partecipanti al torneo, il sig. Aldo Nordio offriva un ricco mazzo di rose bianche legate con nastro nero-verde e porgeva al comm. Damerini, l'omaggio con appropriate parole. Il nostro Direttore ringraziava i giovani sportivi ed aveva per essi parole di vivo incoraggiamento e di lode soggiungendo che la «Gazzetta di Venezia», nei limiti del possibile, avrebbe sempre incoraggiato il movimento sportivo fra i giovani, come ebbe a fare anche per il passato. Un vibrante alalà chiuse la simpatica riunione.

Continuano frattanto ad inviare a Gino Damerini, ed alla nostra redazione innumerevoli telegrammi, lettere, e gentile segno di affetto e di omaggio.

Le furie d'una svedese che non ha documenti

L'altra notte verso l'una e mezza, la pattuglia di carabinieri comandata dal brigadiere Bonasoro, nel Viale S. Maria Elisabetta al Lido, si incontrava con una giovane signora accompagnata da due uomini, i quali sembrava si prendessero con lei delle confidenze piuttosto spinte.

Il brigadiere seguì il terzetto fino al Bar Monaco e quindi avvicinatosi ai due chiese le loro carte d'identità; avutele, rivolse la stessa domanda alla donna. Costei, che è una forestiera, dimostrò tutta la sua riluttanza ad obbedire alle ingiunzioni, sebbene ne fosse stata consigliata anche dai suoi amici. Ma ella per di più aggiunse delle frasi irriverenti per la polizia italiana, la qual cosa indusse il brigadiere Bonasoro a dichiararla in arresto.

La donna diede allora in escandescenze, a gridare come una forsennata, a menar pugni e calci contro il brigadiere, il quale, aiutato da alcuni agenti del Commissariato, riuscì a calmarla e ad accompagnarla in caserma dove fu identificata per la suddita svedese Elisabetta Elin di anni 28 domiciliata a Pechino, alloggiata alla Pensione Merano a S. Fantino. Era sprovvista di qualsiasi documento.

E' stata tradotta ieri alle carceri e denunciata all'autorità giudiziaria per oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica.

L'erede del "misantropo di S. Trovaso" morto appena vinta la causa

Si ricorderà come il giorno 19 febbraio u. s. il « misantropo » di S. Trovaso, Antonio Gavagnin, sia morto all'Ospedale lasciando erede universale della sua sostanza, ammontante ad oltre un milione, il fratello Sante di anni 65, già abitante a Milano da oltre una ventina d'anni.

Sante Gavagnin faceva l'impiegato privato, ma la sua ditta lo aveva licenziato per riduzione di personale e, come si può immaginare, egli era rimasto in condizioni finanziarie non troppo liete.

Il Sante viveva in parte con una piccola pensione di cui godeva per aver appartenuto alla Pubblica Sicurezza in qualità di agente ausiliario.

Si può quindi immaginare la gioia del Sante Gavagnin che da un momento all'altro si era trovato milionario. Ma vennero le liti, ed egli si trovò contesa l'eredità dalle sorelle le quali impugnavano esse pure dei diritti, che in sostanza non avevano. Infatti, la causa dibattutasi proprio in questi giorni, e di cui fu curatore l'egregio avv. Nicoletti, noto giurista della nostra città, ebbe esito felice per il Sante. Però, poco dopo la morte del fratello, fatalità volle che egli si ammalasse di gravi disturbi alle gambe per vene varicose male che trovò una complicazione in una miocardite, tanto grave da trarlo alla tomba. Il povero Sante Gavagnin infatti moriva ieri alle ore 17.30, presso la famiglia Gazzonovich, in Calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo 6217.

Ora si starà a vedere a chi perverrà di diritto la cospicua eredità a meno che il Gavagnin non abbia fatto testamento. Stando ai si dice, egli lascierebbe eredi dei figli naturali che si troverebbero a Milano.

Cronaca varia

Un marinaio ferito. — Il marinaio Antonio Zennaro d'anni 44 abitante a Pellestrina trovandosi a bordo della Draga «Venezia» al Porto di Lido si feriva alla mano destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Lo scalpello feritore. — Il falegname Riccardo Marcon d'anni 30 abitante alla Giudecca 686 lavorando al Molino con un scalpello si è ferito alla mano sinistra. Ricorse all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Giuditta Rissone di L. Almirante e di S. Tofano

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Almirante, Rissone, Tofano darà l'arrivederci al pubblico veneziano con la serata d'onore dei propri capocomici.

Giuditta Rissone, atrice elegante, sensibile e deliziosa, mente espressiva, Luigi Almirante direttore di brillantissimo ingegno e interprete di doti eccellenti, Sergio Tòfano tanto ammirato dal pubblico veneziano per la sua intelligenza, per la sua versatilità e per il suo buon gusto d'attore, avranno adunque questa sera le cordiali e meritatissime feste dei loro numerosi ammiratori.

Per l'occasione è stata scelta la commedia di Franz Molnar, tre atti divertenti e brillantissimi che sembrano mettere in evidenza le qualità migliori di una compagnia affiatata e armoniosa qual'è quella che questa sera lascia il Goldoni per ritornarvi a novembre.

Iersera «Il ballerino della signora» divertì un buon pubblico e procurò molti applausi e molte chiamate ai suoi interpreti tutti.

Un concerto vocale e corale al Malibran

Domani martedì alle 21 avrà luogo al Malibran, organizzato dalla Società Corale «Euterpe», un interessante concerto vocale e corale.

Vi parteciperanno, oltre alla notissima Società corale concittadina che eseguirà dei brani nuovissimi, i valentissimi e applauditi artisti della recentissima edizione di «Tosca» alla «Fenice».

Domani daremo l'intero programma.

FENICE

L'ultima rappresentazione di «Tosca» offerta in onore di Beniamino Gigli è stata seguita iersera da un pubblico imponente. Il festeggiato ebbe accoglienze entusiastiche: applaudito freneticamente, richiesto di bis ed evocato più volte alla ribalta ad ogni calar di tela con Eleonora Corona acclamata a scena aperta dopo la romanza del secondo atto, col baritono Antenore Reali, col M.o Bamboschek e con gli altri interpreti tutti.

Dopo il secondo atto mentre gli applausi si facevano più espansivi vennero offerti a Beniamino Gigli molti doni preziosi ed Eleonora Corona ebbe l'omaggio di una ricchissima «corbeille» di fiori.

ROSSINI

Oggi prime proiezioni di «Il Ratto di Elena» tratto dalla celebre leggenda omerica ed interpretata da un complesso artistico d'eccezione.

Il Consiglio provinciale dell'Economia insediato da S. E. il Prefetto

Ieri mattina alle undici nel Palazzo di Via 22 Marzo, nella sala delle riunioni, è seguito l'insediamento solenne del Consiglio Provinciale dell'Economia testè nominato. E' noto come il Governo nazionale abbia impartito disposizioni perchè la cerimonia assumesse particolare carattere d'imponenza.

Gl'intervenuti

Al centro, al posto d'onore, sedeva S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari presidente del Consiglio, alla sua destra il comm. Ugo Trevisanato vicepresidente, il cav. uff. dott. Andrea Saccardo segretario generale; seguivano i presidenti delle sezioni co. comm. Camillo Valle, gr. uff. ing. Achille Gaggia, dott. Mario Alverà, co. comm. Antonio Revedin, e i consiglieri dott. comm. Costante Bortolotto, prof. Carlo Combi, ing. Gio. Batta Giorio, gr. uff. avv. Angelo Pancino, sig. Mario Ravagnan, cav. Carlo Veronese, cav. uff. ing. Antonio Agustoni, comm. Giorgio Alessio Battaggia, nob. Giovanni Venceslao Caragiani, gr. uff. ing. Alessandro Croce, cav. ing. Giovanni Del Prà, comm. ing. Pietro Giurieti, comm. Gaetano Maffioli, comm. dott. Francesco Mussi, cav. uff. Domenico Toniolo, prof. Giovanni Bordiga, gr. uff. Alfredo Campione, cav. Achille Carbon, dott. Gino Cohussi, cav. Giacomo Dal Pra, sig. Giovanni Ferrazzi, cav. Augusto Moroni, comm. Pietro Parisi, gr. uff. Leopoldo Carraro, comm. Gualtiero Fries, comm. avv. Domenico Giuriati.

Fra le autorità convenute numerose notiamo il podestà co. Piero Orsi, i senatori co. Girolamo Marcello e gr. uff. prof. Davide Giordano, l'on. comm. Talete Barbieri, il generale comm. Egidio Macaluso comandante del Presidio, il comm. prof. Antonio Garioni commissario per la provincia, il gr. uff. Garibaldo Tombolan-Fava primo presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. avv. Umberto Castellani procuratore generale, il generale comm. Franco Priolo comandante la V. zona della Milizia; il comm. avv. Claudio Papini segretario dei sindacati, il generale Giuseppe Giuriati presidente della Congregazione di Carità, il gr. uff. prof. Luigi Cappelletti per la Federazione prov. fascista, il gr. uff. ing. Luigi Miliani magistrato alle acque, il generale comm. Sante Lario comandante del gruppo legioni della Guardia di Finanza, il Questore comm. Corrado, il comm. dott. Alessandro Bianchi intendente di Finanza, il comm. prof. Gaetano Gasperoni Provveditore agli Studi, il gr. uff. ammiraglio Roberto Andrioli Stagno provveditore al Porto, il cav. uff. dott. Emanuele Quarelli viceprefetto, il colonnello Abrile comandante la divisione dei RR. CC. l'avv. comm. Pagani procuratore del Re, il sig. Renzo Bertozzi segretario delle comunità artigiane, il cav. dott. Russo capo gabinetto del Prefetto, il comm dott. Oreste Vitale ecc. ecc.

Il discorso del Prefetto

S'alza a parlare S. E. il Prefetto, al quale nella sua qualità di presidente è delegata la funzione dell'insediamento del Consiglio provinciale dell'Economia.

Egli dice nel solenne silenzio: «In nome di S. M. il Re dichiaro insediato il Consiglio dell'Economia di Venezia. Prego il segretario di voler dar lettura della composizione del Consiglio stesso».

Il cav. Saccardo legge i nomi dei presidenti di sezione e dei consiglieri, quindi S. E. il Prefetto continua.

«Ogni qualvolta un istituto creato dal regime fascista inizia la sua vita si ha chiara la sensazione ch'esso si inserisca con uno sbalzo in avanti e si inquadri armonicamente nel vasto programma genialmente ideato e ponderatamente attuato dalla mente, dalla volontà, dalla passione del Duce, che tende alla grandezza dell'Italia e alla prosperità del suo popolo. Oggi è il Consiglio dell'Economia che si innesta sull'antico ceppo delle Camere di Commercio, ceppo antico e glorioso che già rese segnalati servigi alla causa dell'economia nazionale, ma che è stato superato e travolto dai nuovi tempi per dar posto a un congegno di più larga comprensione e di più perfetta struttura. L'orgoglio di presiedere ai primi passi di questo istituto si esalta per l'onore che mi spetta di comunicare un messaggio dettato per voi, signori della presidenza e del Consiglio, dal Duce».

E qui S. E. il Prefetto legge il messaggio di S. E. il Capo del Governo, che riproduciamo integralmente in altra parte del giornale. S. E. il Prefetto continua:

«Aggiungere parole al messaggio sarebbe fuori di proposito. Ma sentirei di mancare a un elementare dovere se prima di sciogliere l'adunanza, non rivolgessi una attestazione di grande riconoscenza al vicepresidente ed ai presidenti di sezione che ottimamente coadiuvati dagli uffici, hanno provveduto dalla cessazione della Camera di Commercio fino a oggi alla tutela degli interessi economici della provincia. Vi hanno provveduto con zelo con amore, con fede mettendo a pubblico profitto la consumata esperienza personale. Pel loro vario talento mi è gradito additarli alla pubblica gratitudine.

E un particolare ringraziamento debbo rivolgere al vicepresidente comm. Trevisanato, le cui qualità di schietta dirittura morale e d'intelligente operosità tutti conosciamo, ma di cui va ricordata l'opera veramente proficua che per lunghi anni prestò a vantaggio dell'economia della Provincia quale ultimo amministratore della Camera di Commercio. Sotto la guida di capi così egregi e con le vostre qualità, signori consiglieri, è facile prevedere che i risultati del Consiglio dell'Economia di Venezia saranno quali il Duce e il Paese si attendono.

Parla il comm. Trevisanato

Così il Prefetto, applauditissimo. Parla quindi il comm. Trevisanato: «Ho domandato la parola — egli comincia — prima di tutto per proporre che questo messaggio del Duce venga affisso perennemente nella sala del Consiglio e che sia spedito un telegramma di rispettosa adesione e di promessa di mantenere e seguire le direttive che il Capo ci ha dato nel messaggio stesso. Poscia un ringraziamento speciale a S. E. il Prefetto per le parole dette a mio riguardo, le quali sono molto lusinghiere ma eccessive e immeritate».

Qui il comm. Trevisanato ricorda che sette mesi orsono, quando per desiderio espresso dal Prefetto divenne suo collaboratore, si trovò molto meglio di quand'era Presidente e con una guida così lungimirante e così esperta come il Prefetto sentì subito il passo più fidente e sicuro. «Per il tempo che mi resta — conclude il comm. Trevisanato — io prometto a S. E. il Prefetto e alla cittadinanza tutta, e credo anche di rendermi con ciò interprete dei miei colleghi presidenti di sezione e consiglieri, prometto di dare tutta l'opera nostra, le nostre forze, la nostra volontà per contribuire alla prosperità del nuovo istituto e ciò pel benessere e la ricchezza della nostra Provincia e di conseguenza anche della nostra grande Patria benedetta da Dio, comandata dal Sovrano, guidata dal Duce».

La proposta di affiggere il messaggio di Mussolini viene, non occorre dirlo, approvata per acclamazione. Quindi ai radunati fu servito un signorile rinfresco.

In occasione dell'insediamento sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Capo del Governo - Roma — Consiglio Provinciale Economia Venezia solennemente radunato suo insediamento eleva reverente pensiero Eccellenza Vostra che col Suo messaggio volle sapientemente additare nuovo istituto le vie da seguire per maggior potenziamento economia nazionale. - Prefetto Presidente *Coffari*».

«S. E. Belluzzo - Ministro Economia - Roma — Proclamando oggi costituzione Consiglio Economia anche a nome colleghi Presidenza e Consiglio porgo Eccellenza Vostra devoti saluto assicurazione ogni nostra opera rivolta cooperare azione Governo tendente massimo sviluppo attività economica Nazione. - Prefetto Presidente *Coffari*».

Il "Te Deum„ pel Patriarca

Per iniziativa del Vicario Generale mons. dr. Giovanni Jeremich, ieri alle undici tutte le campane delle Chiese del Patriarcato hanno suonato a festa in segno di giubilo per la notizia che S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine non avrebbe lasciato il governo spirituale della nostra Diocesi, come pubblicammo nei giorni scorsi. Nella Basilica di S. Marco, gremita di popolo, è stato cantato un solenne Te Deum; funzionava mons. Jeremich ed assistevano i canonici residenziali e onorari del Capitolo Metropolitano.

Anche nelle varie Chiese parrocchiali al mattino è stato cantato l'inno di ringraziamento.

Il busto al pittore Fragiacomo e al comm. Domenico Fadiga

In forma austera è seguita ieri alla Accademia di Belle Arti la cerimonia dello scoprimento del busto che amici ed ammiratori vollero consacrare alla memoria del compianto pittore Pietro Fragiacomo. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal comm. Gino Fogolari nella sala maggiore delle Regie Gallerie.

Dopo lo scoprimento del busto, nell'atrio dell'Accademia è stato scoperto un altro ricordo, un busto del compianto comm. Domenico Fadiga, che onorò in vita e generosamente ricordò in morte l'Accademia di cui fu benemerito Segretario per oltre mezzo secolo.

L'ampia cronaca di queste cerimonie verrà pubblicata nella nostra edizione mattutina di domani.

Raccapricciante sciagura al Lido
Domestico ventitreenne stritolato dal tram

Una grave sciagura avvenne ieri poco dopo il mezzodì al Lido, in causa della quale un giovane domestico pieno di vita, sano e forte, in un attimo è rimasto stritolato fra le ruote di un carrozzone tramviario mentre si apprestava a passare la strada per recarsi a prendere un giornale nella vicina edicola del Piazzale di Santa Maria Elisabetta.

Ecco come avvenne il tragico fatto. Olle ore 12.15 precise la vettura tramviaria N. 5 proveniva dall'Excelsior, condotta dal manovratore Macchion Basilio di Valentino di anni 38, abitante a Malamocco, quando proprio alla svolta sita in prossimità dell'albergo Belvedere il Macchion si accorse di un individuo che camminando di conserva col tram stava per passare davanti alla motrice N. 5, stimando evidentemente di poter fare in tempo di attraversare la strada davanti alla vettura.

Il conduttore per sventare l'imprudenza suonò la campana, come infatti è risultato anche da varie testimonianze, e supponendo che il passante avendo sentito l'allarme modificasse la sua rotta, continuò la corsa che per forza di propulsione s'era fatta più veloce a ragione di una pendenza alquanto accentuata in quel punto. Il Macchion accortosi dell'investimento inevitabile pose mano ai freni con quanta forza aveva, ma ciò non impedì che l'infelice domestico venisse travolto sotto le ruote della pesante vettura, in seguito ad un urto ricevuto alla spalla sinistra.

L'orribile scena

Un grido di terrore si levò dai passeggeri che stavano osservando terrorizzati la scena; alcune signore svennero, qualcuno dei passeggeri corse premurosamente giù dal tram per vedere s'era il caso di portare aiuto all'infelice che stava sotto la parte centrale della vettura, in posizione traversale con le gambe sotto le ruote del treno anteriore.

Il conduttore Macchion spaventato e inebetito, si diede a fuggire cercando uno scampo nella vicina pensione Belvedere e prendere un cordiale, e frattanto i cittadini accorsi unitamente al bigliettaio della vettura investitrice Antonio Vian, si diedero alla ricerca di pali per sollevare la vettura e togliere da quell'orribile posizione il corpo maciullato del povero giovane, che gemeva fra gli spasimi atroci dell'orribile agonia.

Dopo grandi sforzi la vettura fu infatti sollevata e trattone fuori il corpo del giovane che venne pietosamente deposto su di un'auto condotta dallo chauffeur Fioravante Antonio e scortato dal Parroco di Lido mons. Tizianello accorso immediatamente sul posto, e trasportato all'Ospizio Marino. Qui il medico di guardia dott. Lumegna constatava purtroppo che il caso era gravissimo e che per il povero giovane poco c'era da fare. Infatti dopo qualche minuto l'infelice, che era in istato comatoso, spirava sia per dissanguamento che per le ferite riportate alla base del bacino oltre alla frattura di ambedue gli arti inferiori.

Frattanto sul posto della sciagura si andava raggruppando una folla di curiosi che, usciti in quel momento dalla chiesa, videro il terreno irrorato di sangue, tanto che ci fu bisogno di lavare con delle pompe una superficie di circa quattro o cinque metri e un lungo tratto delle rotaie dove il sangue correva come un rivolo.

La vittima

Il tragico avvenimento venne subito conosciuto anche dalla signora dell'avvocato Guido Fanna, la quale abita al Lido nel villino «Mattutino» in via Perasto 8; avendo ella sentito doversi trattare di un domestico privato, pensò poter essere il suo avendolo poco prima mandato a comperare un giornale. La signora, nel dubbio angoscioso, si recava perciò immediatamente all'Ospizio Marino dove fu ammessa alla presenza del cadavere del povero giovane, riconoscendo in lui il proprio domestico Masaro Pietro di anni 23 da Montegalda (Vicenza). E' facile imaginare il dolore provato dalla signora la quale parlandoci poco dopo del povero Masaro ce lo descrisse come un ottimo giovane sotto tutti gli aspetti: buono, affabile, pronto e rispettoso in servizio e fuori, intelligente per niente distratto. Neppure lei seppe capacitarsi di come possa essere accaduta la disgrazia, tenuto conto che il Masaro era sempre presente a sè stesso, non potendo neppure ammettere che egli stesse sopra pensiero per leggere il giornale, perchè il giornale non lo aveva ancora preso.

A proposito la signora Fanna ci ha raccontato che nella mattinata il domestico aveva ricevuto incarico dal padrone di cogliere in giardino della villa tutti i fiori sbocciati e di recarli in omaggio alla salma di quel povero impiegato Lucon Primo di anni 74 che, come i lettori ricorderanno, è morto l'altra sera per sincope mentre veniva trasportato all'ospedale e che fu colto da malore in Salizzada S. Lio. Il Lucon era pure un fido impiegato da oltre una quarantina d'anni dell'avv. Fanna. Compiuto il pietoso ufficio il Masaro ritornava a casa al Lido annunciando ai padroni di aver compiuto l'incarico e portando i ringraziamenti dei famigliari del povero Lucon. Al Masaro quindi il padrone dava l'incarico dell'acquisto dei giornali. E allora il povero giovane inconsciamente correva incontro alla morte!

Come avvenne la disgrazia

Poco dopo la sciagura giungeva sul luogo il maresciallo dei RR. CC. Argentieri e il cav. Lambiase dell'ufficio di P. S. del Lido. Si iniziarono le indagini provvedendo che la vettura N. 5 venisse trasportata nella rimessa a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' da notare che la vettura porta traccie di rottura al salvagente rettangolare che protegge lievemente le ruote, il che fa notare lo sforzo fatto dal povero Masaro prima di venire travolto dalle ruote anteriori. A tale proposito si diceva ieri come tale salvagente non sia sufficiente e dovrebbe essere a modo di rete molto più sporgente e molto più largo, come viene usato, per esempio, dalle vetture tramviarie della Capitale. Questo nuovo sistema farebbe sì che l'investito anzichè andare a finire sotto le ruote, verrebbe lanciato fuori dalle rotaie. Ad ogni modo questo lo diciamo perchè si veda se del caso, prendere adeguati provvedimenti, se la innovazione può ritenersi utile al riguardo.

E torniamo ora al conduttore Macchion il quale, dopo il fatto si era eclissato; ricercato dai carabinieri fu consigliato di costituirsi e la Direzione delle Tramvie, alla quale si era presentato, lo fece perciò accompagnare dal capo tramviere Vittorio Morandi al Commissariato di P. S. di Lido. Qui, interrogato oltrechè dal cav. Lambiase anche dal Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Santoro, egli ha ripetuto di essersi trovato solo a due metri distante dal povero Masaro quando lo vide attraversare la via e di essere quindi venuto a trovarsi nella assoluta impossibilità di evitare l'investimento. Soggiunse si essersi allontanato non per sfuggire all'eventuali sanzioni derivanti dalla grave sciagura, ma per rimettersi da un vivo abbattimento che gli faceva quasi mancare la forza di reggersi in piedi. Egli disse di essere al servizio delle tramvie da otto anni, solo durante la stagione estiva, mentre tutto il resto dell'anno lavora da manovale. Ultimamente aveva ripreso servizio da 3 o 4 giorni.

Il conducente arrestato

Altri testimoni oculari, fra cui il sig. Morterra Umberto da Spalato d'anni 49, domiciliato a Trieste, raccontano che la vettura andava a passo d'uomo come è perscritto dal regolamento di viabilità municipale, ma che nel punto dell'investimento la strada ha un breve tratto di pendenza per cui la vettura si è vista correre anche con i freni totalmente chiusi.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria non ha ancora terminata la sua inchiesta ed ha ritenuto di tener momentaneamente in arresto il Macchion.

Il povero Masaro era da circa tre mesi al servizio della famiglia Fanno; proveniva dalla guardia di finanza presso il cui corpo aveva servito per tre anni. A Montegalda, dove si trovano i suoi genitori e fratelli, la notizia fu comunicata dalla famiglia Fanno per telefono al segretario comunale del luogo.

La «Lord Byron». — Quest'anno a cura della R. S. C. e Rari Nantes «Francesco Querini», verrà disputata la classica gara natatoria che s'intitola al celebre poeta e nuotatore inglese lord Byron. La gara, che è biennale, si disputerà — come il consueto — su sette chilometri circa attraverso il Bacino S. Marco ed il Canal Grande. Daremo a suo tempo più ampie notizie in merito.

Per l'Asilo Regina Margherita

I lettori ricordano l'appello lanciato pochi giorni or sono in queste colonne per l'erigendo Asilo «Regina Margherita» al Lido.

Ora aprendosi la sottoscrizione, si chiede colla più viva preghiera non solo di dare, ma di dare presto, affinchè si possano iniziare i lavori di costruzione.

La sollecitudine aumenta il valore dell'offerta poichè la necessità che il benefico Asilo sorga entro quest'anno ed accolga tanti piccoli incustoditi si fa sempre più urgente e sentita.

Diamo l'elenco delle prime offerte: Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 1000; Gualtiero Fries 100; Cassa di Risparmio di Venezia 1500; Maria Walter 500; Nicolò Spada 250; Maria Venturini 500; Bice Marinoni 500; Amelia Venturini 100; Società Adriatica di Elettricità 500; Cellina 500; Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia 100; dalle signore del Comitato in prima offerta 500; comm. Antonio Galvan 500.

Musica in Piazza

Il Corpo di Musica Municipale eseguirà questa sera lunedì dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia; 2) Wagner «Lohengrin» atto 1.o; 3) Catalani: «Loreley» Danza delle Ondine; 4) Boccherini: Pastorale e Minuetto; Casellati: Tarantella; 5) Verdi: «Giovanna d'Arco», Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Giuochi al Castello».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Ratto di Elena» e nuovo debutto in varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultime repliche del superfilm interpretato da Dolores Del Rio: «La cortigiana di Siviglia».

MODERNISSIMO. — «Ultimo addio» nella passionale interpretazione di Pola Negri. Agiorni il capolavoro Fox: «Aurora».

S. MARCO. — Un capolavoro di grande ilarità: «Accidenti che ospitalità» con Saltarello.

MASSIMO. — L'interessante film che dimostra come si può vivere al Polo: «Nanouk» e una brillantissima comica.

ITALIA. — A generale richiesta per l'ultimo giorno «Il Circo» con l'insuperabile Charlot.

NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema-Varietà). — Maria Jacobini nella sua sublime creazione «Il Carnevale di Venezia».

MODERNO. — Gloria Swanson nella recente creazione «Gli amori di Sonja».

S. MARGHERITA (Cinema-Varietà). — «L'irresistibile» grandioso film comico in 5 atti.

IMPERIALE S. Polo e GIARDINO EDEN «La Maliarda» dramma sociale Fox.

Cellina b. G. S. Scarabellin 5-0

La giovane squadra del «Cellina» ha conseguito ieri sul campo «Gino Allegri» alla Giudecca, la più bella vittoria dell'annata contro la squadra del G. S. Scarabellin. Al fischio d'inizio i bravi ragazzi del «Cellina» iniziano tosto l'offensiva, ed al 2.o minuto segnano con Burigana, su passaggio di Costantini. La reazione del «Scarabellin» provoca un corner senza esito, anzi Lacchin al 5.o, avuta la palla da Gajon, segna il secondo punto della giornata.

Lo scacco sprona gli uomini del «Scarabellin» nell'area avversaria, ma i difensori del «Cellina» spezzano inesorabilmente tutte le azioni dei rosso-neri. Al 19.o, una nuova discesa in linea del «Cellina» e Lacchin segna ancora, portando a tre i punti per la propria squadra. Al 25.o un fallo di Toninato in area di rigore, provoca il «penalty» che De Prà para meravigliosamente in tuffo. Al 37.o è la volta di Gajon che con magnifica rovesciata segna imparabilmente il quarto punto. Fasi alterne da ambo le parti sino alla fine del 1.o tempo.

Anche l'inizio della ripresa vede il «Cellina» all'attacco; poco dopo Lacchin deve lasciare il campo perchè contuso: la stessa sorte tocca poco dopo anche a D'Este. Il «Cellina», sebbene ridotto con soli nove uomini, ha occasione di segnare il quinto ed ultimo punto della giornata per merito di Manzi, che avuta la palla da Ballarin marca da pochi passi. Da questo momento il G. S. «Scarabellin» cerca disperatamente di salvare l'onore della giornata, ma il fischio finale trova il punteggio immutato. Ottimo l'arbitraggio del sig. De Grandi.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

...86 - N. 170

Martedì 19 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

...ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ...L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

...arsen e Lutzow Holm sorvolano il gruppo Nobile

Gli aviatori non scorgono i naufraghi mentre il generale Nobile radiotelegrafa di aver avvistati gli idrovolanti - L'accampamento ancora spostato di otto miglia - Una superficie lunga trecento metri e larga duecento propizia agli atterraggi presso la tenda rossa

L'esplorazione aerea

ROMA, 18

...zia «Stefani» comunica:
...) - La «Città di Milano» te-
...che alle 18 di ieri 17 giugno si
...ti in volo dal «Braganza» il
... Larsen e il tenente Lutzow

...si conoscono ancora i risultati
...razione, ma appena gli ap-
...saranno di ritorno una pat-
...veloce, agli ordini del capitano
...ini Sora, composta di due gui
...due slitte e nove cani, partirà
...giungere il generale Nobile e
... tutto il materiale necessario.

...spedizione con le slitte

...ttuglia è provvista anche di
... può occorrere per rifornire il
... Mariano, qualora lo incontras-
...sia.

...Braganza» proseguirà verso le-
... perdureranno le migliorate
...ni del ghiaccio. La «Città di
... è in collegamento radiotele-
... diretto col piroscafo «Tanja»
... a bordo il capo della spedizio-
...dese di soccorso e che domani
... alla Baia del Re per prendere
... col comandante Romagna.
...irà di poi per stabilire la sua
...ella Baia Virgo.

...edizione partita nella sera del
... baia Wahlenbergs ha ordine
...girsi alla rada di Bederly dove
...stituire un deposito di viveri da
... eventualmente per il gruppo
... di cui non si hanno ancora
...

...giudicare circa l'attendibilità
...informazioni che vengono pubbli-
... questo argomento è opportuno
...resente che le notizie provenien-
...«Hobby» e dal «Braganza» fan-
... alla stazione radio-telegrafica
...Città di Milano» e che detta sta-
... direttamente collegata con
... di Roma, San Paolo. Perciò il
... dispone del servizio d'infor-
...i più rapido e più diretto.

...ore 4 di stamane 18 giugno la
... di Milano» radiotelegrafa:
...pitano Larsen e il tenente Lut-
...olm sono ritornati sulla «Bra-
... dopo il loro viaggio di esplo-
.... Nonostante che la visibilità
...ttima e benchè permanessero
... un'ora sulla zona in cui ri-
... si trovasse il gruppo Nobile,
...pistarono la tenda.

Il colloquio col Generale

...enerale però ha immediatamen-
...diotelegrafato di aver visto i ve-
... ha precisato nell'istesso tem-
...sua posizione, sensibilmente di-
... da quella comunicata tre giorni
.... Le nuove coordinate sono le
...: latitudine 80-33 nord; longi-
... 27. 12' est di Greenwich. Il pun-
...ta di circa 5 miglia a levante
...ola Foyn e a circa 8 miglia di
... precedentemente segnalato. Que
...dicazioni precise permetteranno
...tracciare il gruppo Nobile nelle
... esplorazioni.

...apitano Larsen comunica inol-
... avere percorso nel volo il cam-
... Capo Nord, Capo Platen, Isola
... mentre il tenente Lutzow Holm
...eguito il parallelo 80. 40 fino a
... dell'isola Carlo XII.

... ritorno a Capo Platen, seguendo
...ste della slitta partita il gior-
...3 dalla Baja di Wahlenberg l'ha
...ciata accampata presso l'isola
...by, ed ha constatato la presen-
... due conducenti.

... notizie comunicate dagli avia-
... risulterebbe inoltre che nella zo-
... cui doveva transitare il gruppo
...ano il viaggio si presenta in con-
... molto favorevoli per la mar-

I due bravi aviatori, appena cambiato il motore di un apparecchio, riprenderanno il volo per recarsi con elementi più precisi a rintracciare il generale Nobile, il quale comunica che le condizioni atmosferiche del ghiaccio sono molto favorevoli.

Il generale ha chiesto inoltre consigli sul modo di trattare una frattura alla tibia prossima a saldarsi.

Un'ora in volo sulla zona ove sono i naufraghi

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 18

Levatisi alle ore 18, Larsen e Luetzow sono ritornati alla base dopo quattro ore di volo. Essi hanno riferito di essersi spinti fino a Capo Leigh Smith e di aver volato circa un'ora sulla zona indicata dalle ultime coordinate comunicate dai naufraghi senza scorgere gli accampamenti.

Nel ritorno gli aviatori hanno veduto presso Capo Platen le piste della slitta partita il giorno 13 dalla Baia di Vahlenberg con due uomini. Seguendo le piste hanno veduto la slitta ferma con i conducenti presso l'isola di Skoresby.

Gli aviatori hanno avuto ottime condizioni di volo e riferiscono che presso Capo Smith lo stato dei ghiacci è tale da far prevedere l'avanzata dei rompighiacci.

Alle ore due circa abbiamo raccolto un messaggio dei naufraghi. Essi hanno veduto i due idrovolanti volare a sud dell'accampamento e riferiscono le nuove precise coordinate della loro posizione: 80, 33 di latitudine, 27 12 di longitudine, avvertendo che tale posizione riferita a quella dell'isola Foyn, non è quale potrebbe apparire dalla carta.

Spesso nei giorni scorsi abbiamo avuto occasione di osservare che i rilievi finora eseguiti di gran parte della Terra di Nord Est e delle isole vicine vanno ritenuti soltanto approssimativi. Una nuova prova è data dall'episodio di stanotte; nel punto in cui i naufraghi si trovano ora per effetto della deriva, essi dovrebbero, se le carte fossero esatte, vedere l'isoletta di Foyn ad ovest; invece essi la vedono a sud ovest.

L'accampamento dista circa cinque miglia e i naufraghi, non appena potessero, vi si trasferirebbero Questo costituirebbe un grande sollievo, poichè si approssima la stagione in cui il pack comincia a rompersi in quella zona, e i naufraghi hanno già dovuto una volta trasportare l'accampamento. Essi assicurano che nelle vicinanze il pack è lungo trecento metri e largo 250 e propizio agli atterraggi. Essi hanno infine chiesto i consigli del medico di bordo sulle cure con cui trattare la frattura della tibia già in via di saldatura. I consigli sono stati subito trasmessi assieme alle notizie sui soccorsi che si preparano.

Questa volta i segnali trasmessi dal piccolo apparato campale si sentivano distintamente, e fra l'accampamento e la nave si è stabilito un vero dialogo, che aveva del portentoso.

Stanotte partirà la spedizione veloce organizzata dal Braganza.

Salvatore Aponte

« Copyright » per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata.

Gli aeroplani svedese e francese partiti da Tromsoe per lo Spitzberg

OSLO, 18

Sono partiti da Tromsoe per lo Spitzberg, alle ore 16 l'aeroplano francese con a bordo il comandante Guilbaud e Road Amundsen, e alle 16.25 gli aeroplani svedese e finlandese.

L'idrovolante finlandese però ha fatto ritorno a Tromsoe non potendo procedere regolarmente a causa del troppo carico.

Penzo fermato dal maltempo

LULEA, 18

Stamane, alle ore 10.30, il maggiore Penzo è partito per Tromsoe, ma in seguito al cattivo tempo ha dovuto tornare indietro.

Maddalena alla Baia del Re

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 18

(Via Radio S. Paolo). — *Il comandante Maddalena è arrivato alla Baia del Re alle ore 20.45.*

La radio in continuo ascolto

OSLO, 18

Ieri sera, dopo tre giorni di silenzio, la piccola radio di fortuna del generale Nobile ha ripreso il colloquio con la stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» alla Baia del Re. E fu un colloquio lungo, minuto, chiarissimo.

Il comandante Romagna ha fatto comunicare ai naufraghi come procedono i soccorsi.

Il radiotelegrafista Biagi ha quindi pregato che si trasmettessero dei precisi consigli sanitari per curare la gamba fratturata di Cecioni; e il medico della «Città di Milano» ha così fatto rispondere:

« Se i due frammenti sono spostati, cercare di raddrizzarli mediante stecche laterali tenute assieme con fascie sena però esercitare sforzo. Con gli aeroplani verranno inviate «gronde» per distendere l'arto, e altri medicinali. Fare eseguire movimenti al ginocchio onde non avvengano anchilosi. Ingessatura non consigliabile. La saldatura già avvenuta, continuare frizioni frequenti ma superficiali. Fare camminare il ferito pochi minuti al giorno senza forzare.

La radio dei naufraghi ha quindi consigliato di stare continuamente in ascolto radiotelefico perchè certamente alcune delle sue chiamate, specie nei primi giorni, non sono state percepite. La piccola Radio di fortuna avrebbe dunque cominciato a lanciare appelli forse il giorno dopo il naufragio, ma essi non furono percepiti.

Romagna ha subito risposto:

« Sta bene quanto ci avete suggerito ed assicura che per ascoltare abbiamo sempre una stazione a terra ad onde corte. Essa vi sente sempre quando vi sentiamo noi. La terza stazione che abbiamo stabilito sulla «Hobby» non vi ha invece sentito quasi mai. Anche noi non vi abbiamo sentito in tutti i primi giorni, pur ascoltando ansiosamente. In questi ultimi tre giorni non vi abbiamo sentito mai ».

Perchè gli aviatori norvegesi non hanno veduto il generale e i suoi compagni

ROMA, 18

I Sottosegretari all'Aeronautica e alla Marina on. Balbo e Sirianni hanno informato anche oggi il Capo del Governo dei soccorsi, con la preparazione del secondo *Dornier Wall* e degli ultimi rapporti inviati radiotelegraficamente dal comandante Romagna, dove si informa che il generale Nobile e i suoi compagni hanno scorto gli aeroplani di Larsen e di Luetzow. I due Sottosegretari hanno assicurato il Capo del Governo che l'opera di soccorso non ha soste e che si spera di aver presto notizie più soddisfacenti.

Con i voli dei due norvegesi, con l'avvicinarsi del rompighiaccio *Malighin* alla prima cintura dei ghiacci può dirsi che i soccorsi sono ormai entrati nella fase fattiva. I due aviatori norvegesi sono ormai per riprendere il volo. Si può calcolare che in linea d'aria corrono da Capo Nord all'Isola Foyn settanta miglia, pari a 130 chilometri. Considerando che i due velivoli procedono probabilmente in ragione di 120 chilometri all'ora, essi non possono impiegare in andata e ritorno più di tre ore. Non è neppure escluso che, approfittando dei canali che si aprono nel pack, uno degli apparecchi non tenti di ammarare, ciò che sarebbe davvero provvidenziale pei naufraghi. Bisogna ricordarsi che gli apparecchi adoperati dai due norvegesi sono piccoli, ragione per cui un limitato specchio d'acqua potrebbe essere più che sufficiente.

Un errore cartografico

A proposito del rilievo fatto, in seguito ai voli di Larsen e di Luetzow, che l'isola di Foyn non sarebbe affatto nel punto indicato dalle carte geografiche, negli ambienti competenti si fa osservare che la posizione indicata dalle carte è quella stessa indicata dal famoso esploratore Nordenskjold che per primo conobbe l'isola di Foyn. Ma poichè deve ritenersi assolutamente precisa l'indicazione delle coordinate del nuovo punto raggiunto dal gruppo Nobile alla deriva e poichè tale indicazione fa risultare il punto stesso a circa cinque miglia a levante dell'isola di Foyn e a circa otto da quella precedentemente segnalata (cioè il giorno 14), ecco che vi è differenza fra la posizione dell'isola segnata dalle carte sulle indicazioni di Nordenskjold e quella ottenuta dalla rivelazione della nuova posizione del gruppo Nobile rispetto alla isola stessa.

La differenza non è molto grande, ma è sufficiente a spiegare il fatto che due velivoli condotti da due esperti piloti, volando in condizioni di buona visibilità, con un punto di riferimento come quello dell'isola di Foyn, non siano riusciti a ritrovare la tenda di Nobile. Evidentemente essi volavano sopra una posizione alquanto diversa da quella reale.

Che poi viceversa Nobile e i suoi compagni abbiano potuto non soltanto udire, ma perfino vedere i due velivoli, è fatto altrettanto positivo e spiegabile. Quanto all'udire, si pensi all'infinito assoluto silenzio che regna nelle regioni polari, silenzio nel quale ogni più lieve rumore, anche lontano, non può non essere immediatamente percepito da un gruppo di naufraghi in perenne ansiosa ascoltazione; e in quanto a vedere, certo i naufraghi hanno veduto, come si sono affrettati a dichiarare a mezzo della radio.

L'entrata in azione dei russi

Secondo notizie giunte all'ultima ora da Mosca la nave rompighiaccio *Malighin* dovrebbe entrare oggi nella sfera di azione, cioè avvicinarsi alla prima cintura dei ghiacci. La *Malighin* ha infatti raggiunto il giorno 14 la baia di Murmansk dove ha preso a bordo l'aviatore Babuskin e da dove ha proseguito per l'isola della Speranza che dista approssimativamente 700 od 800 chilometri dalla costa russa. Da quest'isola, dove ha stabilito un deposito di benzina, oli, ecc. la rompighiaccio si dirige verso capo Leigh Smith.

Ad un certo punto l'aviatore Babuskin spiccherà il volo con il « Junker » il quale ha un'autonomia di 700 chilometri ed è fornito di pattini per l'atterraggio sui ghiacci. L'aviatore, raggiunti i naufraghi, getterà loro quanto hanno richiesto, cioè viveri, medicinali, battello pneumatico e indumenti. La *Malighin*, che si mantiene in contatto radiotelegrafico con la *Città di Milano*, è fornita di un apparecchio radio di grande potenza e di due radio di fortuna.

A mezzanotte del 14 è partita la nave rompighiaccio *Krassin*, più grande e più potente della *Malighin*. La *Krassin* naviga verso la Baia del Re da dove, operato il rifornimento (questa nave consuma 130 tonnellate di carbone) si dirigerà verso Capo Nord per agevolare la navigazione della *Braganza*. La *Krassin* è comandata dal capitano Sorokin ed ha a bordo, oltre 110 uomini di equipaggio, otto scienziati russi, cinque rappresentanti della stampa. La *Krassin* ha un approvvigionamento per circa sei mesi.

Quanto alla *Perseo*, la piccola nave russa che si trovava per una missione scientifica nei mari glaciali e propriamente per esplorazioni idrografiche e metereologiche, è stata richiamata, perchè si dirigesse in direzione del 30.o grado di longitudine est di Greenwich, fino al limite dei ghiacci. Questa piccola nave, che ha appena 25 uomini di equipaggio, si dirigeva, come è noto, verso la Terra di Francesco Giuseppe quando le prime segnalazioni facevano presupporre che il generale Nobile e i suoi compagni si trovassero in detta terra.

Dalla Baia di Murmansk le venne ordinato di modificare la rotta. Secondo le previsioni degli scienziati russi nel mese di giugno si riscontrano nebbie assai frequenti, mentre i venti diminuiscono di forza; si determina proprio un breve strato di nebbia a bassa quota, che può confondersi con il piano della banchisa. Ecco dunque spiegata una delle ragioni per cui i due aviatori Larsen e Luetzow non hanno scorto la tenda, mentre il generale Nobile e i suoi compagni li hanno visti.

L'itinerario della spedizione di soccorso con le slitte

R. N. *CITTA' DI MILANO*, 18

(Via Radio S. Paolo). — La spedizione di soccorso allestita dal *Braganza* è pronta a partire. Essa è stata formata con criteri diversi da quelli a cui accennammo nei giorni scorsi; faranno parte una sola e grande slitta, trainata da una muta di nove cani, con personale ridottissimo, costituito dal capitano Sora e due conducenti norvegesi.

La caratteristica di questa spedizione vuole essere la rapidità. Anche la scelta dell'itinerario è stata fatta in modo da assicurare la maggiore velocità di marcia; dalla Baia Olacastren, presso cui il *Braganza* è ancorato, la slitta raggiungerà l'Isola Scoresby, di dove punterà direttamente su Capo Brunn, tagliando la penisola detta del Principe Oscar, che ha per estremità settentrionale Capo Platen. Da Capo Brunn la spedizione raggiungerà l'accampamento del gruppo Nobile.

Naturalmente anche per quest'impresa sarebbe imprudente l'avanzare previsioni sul tempo che occorrerà per compiere i 130 chilometri dell'intero percorso; la velocità quotidiana di marcia è subordinata alle condizioni del pack. Si può tuttavia ritenere, che se tali condizioni non saranno decisamente sfavorevoli, il convoglio potrà avvistare al quinto giorno di marcia la piccola tenda dipinta di rosso.

Le considerazioni che consigliarono lo allestimento di una spedizione leggera e veloce sono di vario carattere. La più semplice è dovuta all'esperienza dei giorni scorsi in cui le condizioni atmosferiche hanno impedito l'impiego di mezzi aerei, di cui già disponiamo, e ritardato l'arrivo degli altri apparecchi che si trovano in volo verso le Svalbard.

Dopo il nuovo tentativo di ieri, Maddalena è in attesa della possibilità di lasciare Vadsoe. L'aviatore finlandese Sarko, che conduce un apparecchio di notevole potenza e autonomia, dotato di pattini speciali per l'atterraggio sui ghiacci, si trova a Tromsoe.

Sui mare di Barents naviga il convoglio svedese della nave *Tanja* con tre piccoli idrovolanti e un grande rimorchiatore. Altri apparecchi, uno italiano e uno francese seguono. Si avvicinano anche le navi russe con altri idrovolanti.

Fra qualche giorno sarà concentrata alle Svalbard, pronta a cooperare all'azione di ricerca e di soccorso, una forza aerea imponente per numero, qualità di apparecchi e virtù di piloti. Mi è doveroso considerare l'eventualità che le condizioni atmosferiche non rendano possibile l'immediato impiego di tali magnifiche forze e non dimenticare l'urgente nécessità di mettere i naufraghi almeno in gradi di uscire dalle precarie condizioni in cui si trovano per poter poi attendere il definitivo soccorso.

Siamo ormai nella seconda metà di giugno, quando cioè, sulla zona artica, va abitualmente stabilendosi il regime delle nebbie. Se i nostri aviatori e gli altri che si affrettano verso le Svalbards potranno subito compiere voli efficaci nella zona ove i naufraghi sono dispersi, determinando la posizione del gruppo che si trova più ad est, approvvigionando il gruppo Nobile ed affrettando il ritorno di Mariano, Zappi e Malmgreen, tutto diverrà immediatamente più semplice.

Ma nella dannata eventualità che tale opera venga ritardata dalle nebbie, il primo soccorso della spedizione leggera sarà provvidenziale per almeno uno dei gruppi.

La spedizione ha con sè quanto occorre a mettere i sei uomini che si trovano a nord di Capo Leigh Smith in grado di trasferirsi sulla terra più vicina, di dare qualche cura medica ai feriti, di migliorare insomma gli equipaggiamenti e le razioni dei viveri e di aspettare senza crescenti preoccupazioni l'arrivo dei mezzi che potranno provvedere al trasporto dell'intero gruppo.

Alle ore 18 intanto Larsen e Lutzow approfittando del notevole miglioramento delle condizioni atmosferiche, si sono levati in volo e presto sono scomparsi verso est.

Salvatore Aponte

Costes e Le Brix si separano

PARIGI, 18

Il *Journal* annuncia che gli aviatori Costes e Le Brix voleranno d'ora innanzi ognuno per proprio conto. Costes tenterà nel prossimo luglio la traversata dell'Atlantico. Il *Journal* si dice in grado di affermare che Le Brix sarà il navigatore per la traversata atlantica di Druhin e Couzinet a bordo del monoplano trimotore *Arc En Ciel*.

Le accoglienze a Koehl e Henefeld al loro ritorno in patria

BREMERHAVEN, 18

A bordo del transatlantico Columbus sono giunti gli aviatori tedeschi Koehl e Henefeld e il comandante irlandese Fitzmaurice che, per primi, effettuarono la transvolata atlantica da oriente ad occidente. La città, per l'occasione, era tutta pavesata e festante. Una folla entusiasta si era ammassata alla banchina del porto ad attendere l'arrivo degli aviatori, mentre una squadriglia di velivoli portava loro il primo benvenuto.

A salutare gli aviatori, a bordo del piroscafo, si sono recati il capo della sezione aeronautica al Ministero dei trasporti del Reich, il direttore ministeriale Brandenburg che ha porto il benvenuto a nome del Governo del Reich e del Senato e il console americano a Bremerhaven che si è felicitato della gloriosa prova degli aviatori. Koehl a nome suo e dei compagni ha detto parole di ringraziamento.

Aeroplano incendiato in volo
Il pilota Garavaglia ucciso

ROMA, 18

Stamane, alle ore dieci, nelle vicinanze dell'aeroporto di Centocelle, un apparecchio militare da ricognizione volava a circa mille metri di quota quando si è verificato un incendio. Uno dei piloti, il maggiore Curty Francesco, che trovavasi nel posto anteriore più vicino alle fiamme si è salvato gettandosi col paracadute. Egli ha riportato solo qualche ustione.

Il sergente maggiore Garavaglia Carlo, abilissimo pilota, è rimasto in un primo tempo a bordo, forse con l'intenzione di salvare l'apparecchio, tentando di atterrare rapidamente; ma dopo pochi istanti è stato costretto dallo sviluppo dell'incendio a gettarsi esso pure. La quota troppo scarsa (inferiore ai 50 metri) non ha però permesso la completa azione del paracadute che aveva iniziato il suo funzionamento ed il valoroso pilota è rimasto cadavere.

(Stefani)

L'Italia alla testa delle Nazioni nell'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 18

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano è stato intervistato sull'attività svolta dal suo Dicastero.

Per quanto riguarda la proseouzione dell'elettrificazione ferroviaria, il Ministro ha detto che essa è in continuo sviluppo. Con una rete elettrificata di 1.700 chilometri come l'Italia possederà fra breve tempo, essa raggiungerà in questo campo il primato europeo. Il Ministro ha soggiunto che nei lavori di elettrificazione ferroviaria occorre tener presenti quali siano le necessità e le possibilità degli ulteriori sviluppi e le ulteriori prosecuzioni.

«Così — ha aggiunto l'on. Ciano — sarà compiuta l'elettrificazione dei nuovi 560 chilometri dei quali sono già stati stanziati i fondi. Si avrà con la Savona-Ventimiglia e la Cuneo-Ventimiglia il completo allacciamento con le linee francesi, con la Parma-Spezia e diramazioni, un tronco ferroviario per cui potranno venire di molto migliorate le comunicazioni fra Roma e Milano via Sarzana, con la Chiasso-Milano - Voghera una grandissima facilitazione agli allacciamenti con la Svizzera che ha ormai quasi tutta la rete elettrificata, con la Benevento-Napoli, poi, il naturale complemento della Foggia-Benevento e un primo passo verso l'elettrificazioen della direttissima Roma-Napoli compiuta la quale avremo il Mezzogiorno d'Italia unito finalmente alla Capitale con un mezzo celerissimo di comunicazione»

Per quanto riguarda la riduzione del personale, il Ministro ha dichiarato che essa continua limitatamente, ma costantemente. Dall'iperbolica cifra di 241 mila agenti, quanti erano in servizio all'avvento del Fascismo si è giunti oggi a 160 mila, e ciò malgrado il maggior numero dei treni e il distacco di agenti alla Milizia ferroviaria e alla gestione viveri. La Milizia Ferroviaria è risultata vantaggiosa all'amministrazione e ne sono indice eloquente gli indennizzi commerciali, vale a dire le somme che si corrispondono agli speditori in caso di furti, avarie e altre anormalità.

L'on. Ciano ha anche accennato ai miglioramenti considerevoli apportati al servizio viaggiatori. Oggi si parte e si arriva in orario, si viaggia in carrozze pulite, si è a contatto con personale corretto e gentile, si è accelerata la marcia dei treni, si è aumentata sempre più la partecipazione delle carrozze italiane alle grandi comunicazioni internazionali.

Passando poi a parlare dell'opera di automatizzazione dei telefoni, il Ministro ha detto che essa procede ottimamente. Quanto prima anche Napoli sarà completamente automatizzata e d'altra parte si prosegue nei lavori di messa in opera di nuovi importantissimi cavi interregionali che saranno gestiti dallo Stato. Da ultimo l'on. Ciano ha ricordato i provvedimenti per la sistemazione del credito navale rilevando che con essa vengono ad essere aiutati specialmente i piccoli armatori i quali passavano un periodo di crisi non indifferente e si rende sempre più solida l'industria armatrice in genere.

Bodrero rappresenterà il Governo alla traslazione della salma di Zanella

VICENZA, 18

Come abbiamo già annunciato, domattina martedì avrà luogo la cerimonia della traslazione della salma di Giacomo Zanella dal Cimitero Maggiore al tempio di S. Lorenzo. Alle onoranze che verranno tributate in memoria del grande poeta vicentino, il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario alla P. I. on. Bodrero.

Alle 8.30 le autorità, le rappresentanze e la cittadinanza si raduneranno nel piazzale esterno del cimitero donde alle ore 9 muoverà alla volta della chiesa che accoglie le spoglie dei più illustri vicentini, il corteo che seguirà Viale Trieste, Via 4 Novembre, Corso Principe Umberto, Contrà Porti, Contrà Riale, Piazza San Lorenzo.

A San Lorenzo verrà celebrata una Messa funebre, durante la quale l'orchestra dell'Istituto musicale «Canneti» eseguirà, sotto la direzione del m. Arrigo Pedrollo, un concerto d'archi con musica di Vivaldi, Porpora e Haendel.

Energica misura di Mussolini per il traffico nelle vie di Roma

ROMA, 18

Visti gli abusi e gli inconvenienti determinati nel traffico delle vie della Capitale dai così detti permessi di sosta e di passaggio rilasciati confusamente e promiscuamente a persone di ogni grado e di ogni categoria dalla Prefettura Regia, dalla Regia Questura e dal Governatorato, il Capo del Governo ha impartito ordini per la revoca totale e assoluta di tali permessi dal 1. luglio p. v. in poi.

Il Consiglio dell'Economia insediato a Verona

VERONA, 18

Anche a Verona si è insediato solennemente il Consiglio Provinciale dell'Economia, presieduto dal Prefetto gr. uff. Marri. A vicepresidente è stato nominato il conte Acquarone: presidenti di sezione sono stati nominati il conte Ignazio Cartolari, il cav. uff. Antonio Galtarossa e il cav. Guido Raccanelli. La cerimonia si è svolta alla presenza di tutte le autorità cittadine e di uno stuolo di industriali e commercianti. Il Prefetto ha dato lettura del messaggio del Duce; poi ha parlato brevemente presentando all'assemblea la medaglia d'oro Amilcare Rossi.

L'Atlantico attraversato in volo da una donna

L'idrovolante "Amicizia„ con miss Earhart scende nelle acque britanniche presso Burry - La "regina dei diamanti„ battuta dalla rivale, rinuncia al primitivo progetto e annuncia che volerà dall'Europa all'America

LONDRA, 18

La transvolata atlantica dall'America all'Europa è stata compiuta per la prima volta da una donna. Il monoplano trimotore Fokker «Amicizia», pilotato da Wilner Stultz e da miss Amelia Earhart di Boston, è partito da Terranova ieri mattina alle 9.51 e ha atterrato alle 12.40 sull'estuario di Burry a 4 miglia ad ovest di Llanelly paese di Galles.

Le entusiastiche accoglienze

Un canotto automobile si è subito recato incontro agli aviatori i quali si sono dichiarati molto soddisfatti del loro volo. Miss Earhart si è detta contentissima per la riuscita del raid, ma ha dichiarato di essere troppo stanca per poter fare altre dichiarazioni. Il pilota Stultz ha dichiarato che lungo tutto il viaggio era stato incontrato cattivo tempo. Dappertutto nebbia e pioggia incessante. Ha aggiunto che la discesa forzata era dovuta unicamente alla mancanza di benzina. Ne sarebbero occorsi altri 50 galloni per raggiungere la destinazione finale di Southampton. Gli aviatori furono accolti con grande entusiasmo.

Nella gara tra le due americane Miss Boll e Miss Earhart, quest'ultima è riuscita dunque vittoriosa.

L'«Amicizia» è un idrovolante trimotore di costruzione olandese. L'equipaggio è costituito, oltre che da Miss Amelia Earhart, dal pilota Wilmer Stultz, dall'ufficiale di rotta Ellsworth e dal motorista Slim Gordon.

L'eroina dell'odierna traversata, miss Earhart, è reputata una delle più esperte aviatrici del mondo. Quantunque abbia soltanto ventinove anni, vola già da dieci e ha battuto il record femminile di altezza in aeroplano. Nel 1920 raggiunse i 14 mila piedi d'altezza. Essa è pilota istruttrice di professione. E' conosciutissima anche nella società di Boston, dove, fra l'altro, dirige una grande istituzione umanitaria.

Il grandioso volo

L'«Amicizia» è partito da New York il 4 giugno ed è arrivato alla Baia dei Trapassati, a Terranova, dopo lo scalo ad Halifax. La velocità media alla quale è stato compiuto il percorso è di 200 chilometri orari.

L'«Amicizia» aveva al momento della partenza 3400 litri di benzina. Come viveri, gli aviatori avevano con loro sandwiches, del caffè e del latte. Vi furono cinque tentativi infruttuosi per partire. L'idrovolante riuscì a staccarsi dalle acque solamente dopo avere percorso tre chilometri e mezzo. Qualche bidone di benzina ha dovuto essere eliminato, perchè l'apparecchio era troppo pesante.

Al momento della partenza dalla Baia dei Trapassati Miss Amelia ha consegnato ad un giornalista americano il messaggio seguente:

Il messaggio di miss Amelia

« Salutiamo l'«Old Glory». Dico arrivederci e non addio al popolo degli Stati Uniti. Tra qualche minuto voglierò sull'Oceano Atlantico con fiducia incrollabile di terminare lietamente la nostra avventura ».

L'«Amicizia» ha puntato direttamente su Capo Race, e poi si è diretto verso il nord est superando il capo Bellard a 15 miglia dal suo punto di partenza.

Stultz, il pilota dell'«Amicizia», temendo di non avere benzina sufficiente, aveva fatto chiedere che un idrovolante gli fosse inviato incontro in Europa per potere eventualmente rifornire, in un ammaraggio a qualche centinaio di chilometri dalla costa europea, l'«Amicizia».

L'Amicizia» è munito di radio. Il tempo bello e le condizioni meteorologiche favorevoli hanno permesso il felice compimento della transvolata.

Come si è detto, a bordo dell'«Amicizia» si trovava anche il famoso esploratore Ellsworth, che con Nobile ed Amundsen sorvolò il Polo Nord. L'apparecchio era stato acquistato originariamente dal comandante Byrd per la sua progettata spedizione antartica, ma fu da lui venduto ad un ingegnere minerario di New York. E' munito di appositi galleggianti.

L'«Amicizia» era passato ultimamente per le mani di parecchi proprietari. Il capitano Byrd l'aveva venduto alla Corporazione americana delle scienze meccaniche per 60 mila dollari. L'apparecchio era stato impiegato in parecchi voli sperimentali sempre con successo. L'iniziativa dell'impresa è dovuta a G. Salmer Putman, di New York, quello stesso che invitò tempo fa il comandante Byrd a compiere la spedizione al Polo Sud.

Il mistero sui preparativi

Questa transvolata atlantica era stata iniziata nel più grande mistero. Perfino al momento di partire dall'aeroporto di Boston, l'equipaggio si era rifiutato di aprire bocca, ma il segreto era a conoscenza del personale del campo. Il mistero fu conservato anche ad Halifax, dove l'«Amicizia» atterrò a causa della nebbia. Il pilota Stultz si rifiutò infatti di confermare o smentire la voce del suo volo dall'America all'Europa. Più tardi però fu miss Eearhart che divulgò la notizia che l'obbiettivo del viaggio era l'Inghilterra. Lo Stultz ha funzionato da capo pilota assistito dalla signorina come pilota in seconda. Egli tra gli altri ha al suo attivo un volo senza scalo di 2500 chilometri da New York all'Avana, quando pilotò Levine e l'attrice miss Mabel Boll come passeggera.

Quest'ultima, quando udì che miss Earhardt aveva spiccato il volo alla volta dell'Europa, non volle dapprima prestarvi fede, e poi esclamò con rammarico, quasi con ira:

« Se potessi avere un pilota, tengo a mia disposizione il «Columbia» di Levine. Seguendo la rotta del sud, potrei ancora battere Stultz e miss Earhart ».

Ed il suo disappunto era tanto più grande in quanto che essa dichiarava di avere già impegnato lo Stultz a pilotare il «Columbia».

Si ricorderà che miss Boll, soprannominata la « regina dei diamanti », aveva offerto al capitano Kingsley, che perì con miss Mackay nell'Atlantico, cinquemila sterline perchè la pilotasse attraverso l'oceano.

Che farà miss Boll

Ora la « regina dei diamanti » dopo gli infruttuosi tentativi della sua rivale, si sentiva tranquilla ed aspettava il momento opportuno per cogliere gli allori riservati alla prima donna che attraversi l'Atlantico. Essa è stata invece battuta. Come si ricorderà, questa rivalità tra le due americane aveva condotto miss Earhardt e miss Boll col suo «Columbia» sullo stesso terreno e col medesimo obbiettivo. Miss Earhart, giunta per prima a Terranova, aveva finora tentato inutilmente di partire. Il suo idrovolante per il carburante imbarcato, non aveva potuto staccarsi dall'acqua.

Che cosa farà ora Miss Boll, a cui la rivale ha preso il volo sotto il naso?

Saputo degli inutili tentativi di miss Earhart, miss Boll, che prima sembrava decisa a partire ad ogni costo, e con qualunque tempo, aveva annunciato che i suoi preparativi di partenza verso l'Europa sarebbero stati condotti con più calma, tanto più che il suo pilota si rifiutava ad una partenza precipitosa e si dichiarava stanchissimo del volo New York-Terranova. Ora, senza dubbio, la « regina dei diamanti » troverà il modo di decidersi al gran volo e non ci sarebbe da stupirsi che un radiomessaggio annunciasse che anche il «Columbia» naviga verso l'Europa sulla scia dell'«Amicizia».

Miss Boll cambia programma

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 18

Miss Boll e i suoi compagni, che dovevano tentare la traversata transatlantica dall'America all'Europa, hanno deciso di far ritorno a New York ove imbarcheranno il «Miss Columbia» e partiranno per Southampton, in Inghilterra, donde hanno intenzione di prendere la partenza per tentare la transvolata dall'Europa all'America.

L'aviatrice ha dichiarato che, quantunque naturalmente sia rimasta delusa per essere stata preceduta da una altra donna nell'onore di compiere la traversata dell'Atlantico, rivolge i più vivi elogi a Miss Earhart.

Gli spiriti di Le Mans e l'avventura del giornalista scettico

PARIGI, 18

Un'avventura poco comune e che avrebbe potuto avere una fine tragica, è capitata a Giovanni Masson, redattore del *Journal*, il quale, preso dallo scrupolo di redigere fedelmente la cronaca di una serata spiritica, ha voluto spingere la sua coscienziosità di cronista sino ad accertarsi dei trucchi messi in opera dagli organizzatori della serata.

L'avventura poco simpatica è accaduta nella notte da sabato a domenica a Le Mans, in prossimità di Parigi. Il giornalista, accompagnato da un amico, si era fatto invitare alla seduta facendosi passare per un fanatico ammiratore delle manifestazioni ultraterrene. Un gruppo di veri fanatici lo attorniava nella piccola sala tenuta dai tre compari e dove abitualmente avvengono le più stupefacenti incarnazioni di spiriti ultraterreni.

La sera di sabato il redattore del *Journal* ha assistito ad una quantità di misteriose cose tra cui l'apparizione di un principe egiziano discendente, più o meno diretto, del celebrato Tutankamen. Sino a che gli spiriti si mantennero lontani da lui, il giornalista dovè limitarsi a fingere di condividere l'ammirazione dei fanatici spettatori, ma quando uno dei reicarnati gli si avvicinò troppo il giornalista colse l'occasione per accertarsi della verità ed afferrò il presunto spirito a mezza vita scoprendo senza sua eccessiva sorpresa che lo spirito era il *medium* opportunamente travestito.

Senonchè la scoperta, per quanto evidente, non convinse i fanatici assistenti nè maggiormente andò a genio ai proprietari della sala. Il giornalista in un baleno si trovò fatto segno alle ingiurie dei fanatici che gli si scagliarono addosso percuotendolo a gran forza e minacciandolo di morte.

Intanto il *Medium* ridiventato... spirito scompariva dietro una provvidenziale tenda nera. Il giornalista e il suo amico durarono gran fatica a sottrarsi alle furie dei fanatici e ne uscirono con parecchie contusioni e con qualche ecchimosi e colla sola soddisfazione di potersi recare pesti e dolenti, al più vicino posto di polizia per denunziare l'accaduto e quindi alla redazione del giornale per redigere una bella pagina di *cronaca vissuta*.

Conviene aggiungere che gli spiriti di Le Mans erano noti persino fuori di Francia e che dei convinti spiritisti e persino degli scienziati avevano fatto lunghi viaggi per studiarli da vicino.

La Regina d'Olanda e la figlia lasciano la Svezia

STOCCOLMA, 18

La Regina Guglielmina d'Olanda e la Principessa Giuliana, che viaggiano in incognito, sono arrivate stamane ed hanno partecipato ad una colazione intima a palazzo reale.

Scatola di cerini che fa scoprire la tresca del marito

FIRENZE, 18

L'impiegato B. N. e la sua consorte A. F. ieri stavano seduti dinanzi al desco ed avevano già consumato il pranzo quando il marito, disponendosi ad accendere una sigaretta, si accorse di aver dimenticato la scatola dei fiammiferi nella tasca della giacchetta e pregava la moglie di andare a prenderla. La signora A. F. trovò, accanto ai fiammiferi, una lettera indirizzata alla signora I. P. Ce n'era di troppo perchè la giovane sposa gettasse da un lato gli scrupoli e volesse conoscere un po' più a fondo che cosa conteneva la missiva.

La busta non era ancora suggellata e così alla donna fu facile leggere le poche frasi dirette alla I. P. La tempesta più violenta metteva in subbuglio il cuore della giovane sposa. Ma non disse niente ed appena uscito il marito, si metteva all'inseguimento dell'infedele. Così, passo passo, la donna si trovava nel quartiere di Santa Maria Novella, ove abitava la presunta amante del marito e vedeva che questi scompariva nel portone dello stabile segnato col numero 65. La giovane sposa si precipitò al vicino commissariato. Ma quando il funzionario si recò nella casa indicata, il nido era già vuoto. I colombi, come presaghi della bufera che si era addensata sul loro capo, avevano preso il largo.

La signora F. si è dovuta quindi limitare a dar luogo alla sua querela senza poterla però corredare di un elemento decisivo.

Un caso di encefalite letargica

BOLZANO, 18

Un uomo di circa 40 anni si presentava l'altro ieri all'Albergo «Alto Adige» in via delle Corse a Merano e vi affittava una camera. Poi pacificamente si spogliava, mettendosi a letto. Da quell'ora — malgrado si sia tentato ogni mezzo — non si è più svegliato. Della cosa è stata informata la Questura, che ha provveduto a fare trasportare il dormiente all'Ospedale civile.

Cinque tori uccisi dal fulmine

BOLZANO, 18

Durante un violento temporale scatenatosi ieri mattina sopra il villaggio tirolese di Taxenbach, cinque tori, che stavano pascolando nelle vicinanze della malga Forsthof e che, durante la pioggia scrosciante, si erano ritirati sotto un grande pino, sono rimasti uccisi dalla caduta improvvisa d'un fulmine, che si era abbattuto sull'albero.

Pure un gravo temporale s'era scatenato sul villaggio tirolese di Fulpmes. Un fulmine cadde sulla casa del maniscalco Siller penetrando in una stanza da letto, nella quale per fortuna non si trovava nessuno. Il fulmine ruppe le finestre e produsse uno squarcio nella parete.

Un'auto contro un albero
Due persone ferite

BOLZANO, 18

Ieri sera verso le 20, sullo stradone provinciale Varna-Fortezza, due automobili marciavano in senso inverso. L'auto diretta a Fortezza filava a gran de velocità, tenendo la sinistra, e fu perciò che il guidatore dell'altra macchina, accortosi del pericolo e per evitare l'investimento, sterzò bruscamente andando a sbattere contro un paracarro che venne divelto, assieme ad un secondo, fino a tanto che la macchina cozzò contro un albero. Nell'urto tremendo un signore che trovavasi sull'auto, venne sbalzato al suolo, ove battè violentemente il capo sui sassi, mentre il guidatore riportava per l'urto contro il volante un terribile colpo allo stomaco. Essi furono prontamente soccorsi dai passanti ed ebbero le prime cure da un medico di Bressanone.

Gli infortunati sono i fratelli Aschberger di Bolzano, i quali, salvo complicazioni, se la caveranno relativamente con poco: l'auto però rimase letteralmente sfasciata, mentre l'altra macchina, anzichè fermarsi e prestare i dovuti soccorsi, raddoppiò di velocità, scomparendo senza che fosse possibile identificarne il numero.

Sciagura ad un passaggio a livello

UDINE, 18

Tra Savorgnano e Gleris presso il passaggio a livello della linea S. Vito al Tagliamento è stato rinvenuto sabato il cadavere del giovano Lino Stefanutti di circa 30 anni. Il povero Stefanutti, stimato commerciante di San Vito al Tagliamento, stava quel giorno percorrendo la strada con una motoretta. Pare anzi che prima del passaggio a livello egli si sia fermato per riparare la motoretta che non funzionava bene e che poco dopo abbia ripreso la strada preoccupato più che della strada di sentire se il motore rispondeva. Deve essere stata questa noncuranza che gli impedì di vedere o sentire il treno che si avvicinava al passaggio a livello, poichè lo Stefanutti giunse contemporaneamente al treno sul binario ed il cozzo fu inevitabile.

Non appena scoperto il cadavere fu chiamata una autolettiga e la salma venne trasportata nell'abitazione di famiglia. Seguirono ieri imponenti i funerali del disgraziato giovane che lascia per le sue belle doti largo rimpianto per la sua immatura dipartita.

— Si ha da Strasburgo che Buamann e Coheler hanno interposto appello contro la sentenza del Tribunale correzionale che li ha condannati ad 8 mesi di prigione e a 5 anni di interdizione di soggiorno per spionaggio.

L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia

ROMA, 18

Oggi, alle ore 13, sotto la presidenza del comm. ing. Camillo Fraschetti, con lo intervento del rappresentante del Ministero delle Finanze comm. dott. Paolo Grassi ispettore generale del Tesoro si è tenuta l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca d'Italia con il seguente ordine del giorno: 1. Proroga della durata della società; 2. aumento del capitale sociale; 3. Riforma dello statuto sociale; 4. accordi con il Regio Governo in applicazione della legge 22 dicembre 1927 sulla riforma monetaria.

Erano presenti o rappresentati numero 1213 azionisti per numero 130.473 azioni. Dopo la lettura della relazione del direttore generale Bonaldo Stringher, è stato approvato per acclamazione questo ordine del giorno:

«L'assemblea, con un voto di plauso all'opera del Consiglio e del direttore generale, approva la relazione che illustra la proroga della durata della società, l'aumento del capitale sociale e le altre singole disposizioni della riforma statutaria, e tutte le approva nel testo annesso alla medesima ed esprime il suo pieno consenso pei criteri adottati dal direttore generale medesimo, d'accordo col Governo in ordine all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legge 21 dicembre 1927 n. 2325 sulla riforma monetaria.

La beneficenza del Duce

UDINE, 18

All'agricoltore Raimondo Serafini di anni 52 residente nella frazione di Ziracco e padre di ben 15 figli, dei quali tre morti, ieri l'altro è stato concesso un sussidio di L. 400 che S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha voluto assegnargli. Il beneficato si è dimostrato assai riconoscente.

Un vasto movimento di Prefetti

La nomina di quattro fedeli Camicie nere

ROMA, 18

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento del personale dei Prefetti.

Sono stati collocati a riposo: Gr. Cord. Pericoli Prefetto di Milano, Gr. Uff. Dezza Prefetto di Bari, Comm. Fusco Prefetto di Alessandria, Comm. Di Donato Prefetto di Viterbo, comm. Di Blasio Prefetto di Ragusa, Gr. Uff. Maggiotto Prefetto a disposizione, Gr. Uff. Orestano Prefetto a disposizione, Gr. Uff. Nobile Prefetto a disposizione, Comm. Sallicano Prefetto a Disposizione, Comm. Violardi Prefetto a disposizione.

Sono stati collocati a disposizione: Comm. Cavalieri Prefetto di Udine, Comm. Botti Prefetto di Benevento, Comm. Dentice D'Accardia Prefetto di Treviso, Gr. Uff. De Vita Prefetto di Torino con incarico di Commissario Ministeriale per l'Istituto S. Michele in Roma.

Sono stati nominati Prefetti i seguenti vice-Prefetti con la destinazione a fianco indicata: Comm. D'Alena Prefetto a Caltanisetta, Comm. Chiaromonte Prefetto ad Avellino, Comm. Miglio Prefetto a Nuoro, Comm. Zanconato Prefetto a Trapani, Comm. Tafuri Prefetto a disposizione.

Sono stati nominati Prefetti, traendoli dalle file del Partito Fascista le guenti vice prefetti con la destinazionazione a fianco indicata: Ing. Mario Chiesa Prefetto a Cuneo, Avv. Giov. Mario Formica Prefetto a Lecce, on. Dott. Oreste Cimoroni Prefetto a Benevento, On. Avv. Mario Limongelli Prefetto a Viterbo.

E' stato nominato consigliere di Stato il gr. uff. Vitetti Prefetto di Messina.

Sono infine stati disposti i seguenti trasferimenti: Comm. Lops da Ancona a Verona; comm. Carini da Avellino a Reggio Calabria; gr. uff. Siragusa da Brescia a Milano; comm. Broggi da Caltanissetta a Varese; gr. uff. Spadavecchia da Campobasso a Treviso; com. Guerresi da Cosenza a Messina; on. Pighetti da Cuneo a Siena; comm. Bellini da Frosinone a Campobasso; comm. Selvi da Lecce ad Alessandria; comm. Dinale da Nuoro a Potenza; comm. Benigni da Reggio Calabria a Ragusa; comm. Albini da Taranto a Bari; on. Salerno da Trapani a Siracusa; gr. u. Motta da Varese a Udine; gr. uff. Marri da Verona a Brescia; gr. uff. Maggioni da Como a Torino; gr. uff. Spano da disposizione a Frosinone; comm. Rizzatti da disposizione a Como.

Col presente movimento nel personale dei Prefetti, altre quattro Camicie Nere sono state, per volontà del Duce, assegnate a posti di comando:

Chiesa ing. Mario, volontario di guerra, tenente dei bombardieri, mutilato di guerra e decorato di medaglia di argento, legionario fiumano nell'8.o reparto d'assalto, fascista del 1919, partecipò alla prima adunata di Piazza S. Sepolcro in Milano, fondatore della squadra d'azione «E. Toti» del Fascio milanese, membro dei comitati esecutivi e dei direttorii del Fascio di Milano del 1921, 1923, 1925 e 1926. Centurione della Milizia volontaria 24-a Legione, prese parte alla marcia su Roma.

Formica cav Giovanni, proviene dalla magistratura militare nella quale ancora giovane ha raggiunto alti gradi. Quale ufficiale della giustizia militare è rimasto in zona di operazioni dal maggio 1915 alla fine della guerra Il sorgere del fascismo lo trovò nel Trentino ed egli fu tra i primi militi che affrontando l'aspra situazione che il passato regime aveva creato chiusero il ciclo iniziale della loro attività fascista con le memorabili azioni di Bolzano e di Trento.

Cimoroni avv. Oreste, ex combattente, capitano di fanteria decorato di Croce al merito di guerra, membro del Comitato centrale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, vice segretario della Federazione fascista di Aquila, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, deputato al parlamento; prese parte alla marcia su Roma.

Limongelli avv. Mario, combattente, capitano dei Bersaglieri; primo segretario federale fascista della provincia di Bari, membro della giunta provinciale amministrativa, deputato al parlamento; prese parte alla marcia su Roma.

Altri sette sovversivi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 18

La questura di Genova, in seguito ad abili appostamenti, traeva in arresto certi Ernesto Bazzanini di Ferrara, Salvatore Schepis di Castiglione di Sicilia ed Oreste Di Giovanni di Genova mentre uscivano da un caffè dove si sospettava avessero tenuto una riunione clandestina. Indosso agli arrestati, e nei rispettivi domicili, veniva rinvenuto del materiale di carattere sovversivo: manifesti, opuscoli e giornali stampati alla macchia.

Denunziati all'autorità giudiziaria, i tre sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale, presieduto dal Console generale della Milizia on. Cristini. I tre imputati sono negativi e dichiarano di non essere mai stati comunisti. Il Pubblico Ministero avv. Griffini chiede che i tre siano condannati per il reato di propaganda: il Bazzanini a cinque anni di reclusione, lo Schepis ad anni tre e il Di Giovanni ad anni due. Il Tribunale dopo le arringhe dei difensori condanna lo Schepis e il Bazzanini a due anni di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua; assolve il Di Giovanni per non provata reità.

Si è quindi iniziato il processo a carico di certi Alberto Rubatto, Giovambattista Gariglio, Carlo Caselle tutti di Fino Torinese e Giovanni Volpatto di Torino imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato e di istigazione alla guerra civile. Il Grosso deve rispondere anche di offese al Primo Ministro. I carabinieri di Fino Torinese, in seguito ad attive indagini, erano riusciti a scoprire che il Grosso, studente di ingegneria, era il capo del movimento comunista di Fino Torinese e che spesso teneva riunioni con i suoi compagni in osterie, alberghi e in campagna, sparlando del Regime e del suo Capo. Tutti gli attuali imputati svolgevano propaganda comunista a mezzo di opuscoli e manifestini stampati alla macchia.

Dopo la lettura degli atti, nell'udienza pomeridiana vengono interrogati gli imputati, i quali si mantengono in gran parte negativi. Essi affermano di essersi recati al caffè incriminato al solo scopo di passare alcune ore in allegria. Il Grosso afferma di aver avuto il materiale di carattere sovversivo da uno sconosciuto; dice di aver militato nelle file del partito comunista, ma di avere da un pezzo sospeso ogni attività politica. Il Del Bosco ammette di aver distribuito i manifestini che gli erano stati consegnati dal Grosso, ma di non aver bene considerato le conseguenze che il suo atto poteva avere.

Dopo una brevissima requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori il Tribunale, accogliendo in massima le richieste del P. M., condanna il Grosso ad anni sette, il Del Bosco ad anni sei, il Chivarello ad anni due, il Giovanni e il Michele Volpatto ad anni uno; tutti alle conseguenze di legge. Assolve il Caselle, il Rubatto e il Gariglio.

Sciopero dei Dockers d'Anversa

ANVERSA, 18

Circa il 70 per cento dei Dockers sono attualmente in sciopero in seguito a manovre comuniste. Si teme che sia proclamato lo sciopero generale.

etro Fragiacomo

si qui, nei luoghi che gli eran qui alle sedute accademiche o e più ancor di qui per le portavano alla sua Giudecca, o, di vedere sulla sua faccia sua maschia possanza di baffi si aprivano gli occhi dolcissi umida profondità, forse i più dei occhi che io ricordi, che s'adombravano e per difesa vano un'aria truce e, cui o il pallor della faccia e il dei muscoli, e sopra l'alta Io ne ricordo gli occhi, quel fermarsi intenti e quel loro tra ma non ne ricordo la voce; per nico del silenzioe e ne sentiva valore.

ando Pietro Fragiacomo, io non avocargli per compagno colui illustre, bene e sempre è rim pagni che oggi doppiamente ci è stato di Fragiacomo l'amico e che dell'Amico suo oggi be dovuto e voluto parlare, e noi Giovanni Chiggiato.

ro che la voce dei poeti ac e presenti l'opera del pittore; Giovanni Chiggiato e Pietro Fra era tanta rispondenza di spiriti, bisogno nel poeta gentiluomo di chiuso e godere la dolce natura, dolcezze campestri di Ceneda, e montanina, e nella solitudi re, una gioia di dimenticarsi e re, da dover essere il Chiggiato mo l'esemplare ammiratore a che sente la necessità, la san opera del pittore e ne vuole i sè e per i suoi, perchè sono la

i cipressi che ombrano a San
[Rocco
sentieri salienti ai colli?»

Chiggiato all'amico nella sua e alla visione naturale noi sociata quella del dipinto, e l'u essere fonte di una stessa dol zione. Dipinti amati nella dolcez case, amati dall'uomo e dalla dai padri e dai figliuoli, sono anche qui nella nostra apatica celebratori primi di Pietro Fra Non è piccola consolazione, qui della pittura, dove al cospetto uffici sacerdotale dell'arte passati, tanto spesso siamo assa sconforto di sentir quasi morta lieve oggi quella potenza di prova che vive almeno la santa pura natura degli alberi, del del cielo e dei monti a dar, con poesia, ristoro. I paesi del Fra sono cose vive e amiche per la lo tà, fatti dal pittore per sè e per gende. Per l'immediatezza di quei invidiava il Chiggiato all'amico il pennello:

che ti piacque esso ti serba
me nel ora in cui ti piacque»

parola sinceramente detta per per l'amico ha valore tavolta al di poesia. Qui si conosce, qui si l'artista: il piacere del momento diventa, per quel che tiene in se e di profondamente bello, la vi rimane, che si diffonde per il che par debba vivere quanto la umanità. Ha detto il Fragiacomo parole? Sì, e per la nostra Ve tutti ne sappiamo una. Nella di Piazza San Marco dopo la Ca' Pesaro, il suo spirito di mplatore ha trovato uno di quei eccezionali e lo ha saputo rende lieve intensità che è tutta poe sentiamo la pioggia che è an l'aria nebbiosa, che dal selciato ancor le persone. In quella neb Procuratie ombrose chiamano an covere; ma già il sole biancheggia re dell'orologio, splende sul Pa accende l'or dei mosaici e le fac le cupole, ride dal rosso bagnato Ducale. Le poche persone van vare, diffinti: è pioggia o sole? pianto? E' come negli occhi u Fragiacomo: è pianto e riso insie quel contrasto tenuissimo di luce, nei valori veneziani, ha nuove rimanze e nuove opacità. Per tela alla «Mostra di Venezia nei XVIII e XIX», che si tenne nel Parigi, dove dal Canaletto e dal tutti i nostri tante erano le ope veziana bellezza, so che trovò am così devoti, così toccati da quel poesia da volerla a tutto prezzo venirla poi, come un amico mio d'arte nostra settecentesca, a ri Venezia come della nostra città one sottilmente nuova. Spettaco si agguaglia ai maggiori della quello della nostra Piazza San che gran parte della storia del paesaggio vi si può scrivere, miol merito avermi detta una pa di poesia che rimane. E di altri non ha pur saputo moderna farci con Piazza San Marco spet attraentissimo della sua potenza di co rilevatore, se altri ha saputo accesi trasporti di fantasia, se con la tecnica sua di color vibran to ha pur formati aspetti memora sanno forse come il Fragiacomo ha darcene un momento di tante de squisita e nuova intimità, con sua arte fatta di gentilezza un poco che par dimenticare se stesso per tto quel che lo commuove come fos stesso spettacolo esteriore e non da lui. Non fosse che per questo quadro, e per l'arte poetica che rive va celebrato Pietro Fragiacomo fra che passano alla storia, ben va qui in queste nostre Gallerie do tile Bellini ci ha lasciati i primi a trarre deliziosa poesia dal pro delle luci della nostra Piazza, dei canali.

del suo potere di serbar vivo lo colo naturale «come gli piacque», se brato un momento che mi è parso ziona'e importanza, ma più forse e per la sua fama, che non come di quel che egli disse di nuovo e ondamente sentito, quanti altri mo dovrei ricordare di una attività di t'anni sempre fervorosa; quando o giorno era atteso da lui nel suo na come una rivelazione, innamorato co dei «canti dell'aurora»

do sbocciava il tutto su dal nulla»,

del buon mattino come potrebbe detto? Quanta fu in lui la forza di tutta per noi presente in quel suo pensoso, quanto alla natura aggiun studio, quanto l'esempio altrui quan il lavoro?

in pagine memorabili e ben vive Ojetti ha raccontata per quella pie parte che può importare, l'altra con che resti nella casa e nel cuore della donna pen cui egli tutto è ancora vivo, la storia di Fragiacomo, ricordandone la nascita a Trieste nel 1856 e la bontà del padre che dalla bella nostra cara Pirano, venne a Venezia pel suo buon mestiere, dimorò qui dove il piccolo Piero crebbe tutto veneziano, qui dove il padre lo volle maggion di sè e lo avviò agli studi pratici della meccanica che lo fecero diligente a creare e a perfezionare ogni sorta di complicati ordigni, un buon vapo tecnico come sarebbe rimasto tutta la vita se quella che pur sempre va attorno come Cristo a chiamare i cambiatori d'oro per farne gli apostoli, la vocazione non lo avesse colto in un momento di dispetto sulla porta dello stabilimento delle macchine a Treviso, e non lo avesse riportato a Venezia, già non più in età di farsi scolaro, ma giovane tanto da sapersi cneare risolutamente un nuovo destino.

Era allora per l'Accademia nostra di un momento di crisi: ai maestri illustri, al Lipparini, al Politi, al Grigoletti, al decoratore finissimo, Borsato, erano succeduti maestni senza nome; spentasi nella contraffazione, la tradizione del Canaletto e del Guardi quasi nulla rimaneva di vivo nelle prospettive dell'Orsi e del Moia. Ippolito Caffi aveva sepolti seco i suoi sogni romantici, i suoi crudi e crudeli notturni nei gorghi di Lissa; la tecnica prestanza del Molmenti e quella troppo materiale dello Zona, poco attnaevano. Il Borro aveva cominciato appena a farsi valere lottando ad aprirle la via al rinnovamento veneziano. La pittura di paesaggio era allora insegnato dal troppo modesto ma non spregevole Brasolin, animato per se stesso da uno spirito di ricenca della verità di pittura all'aperto, ma che mancava di poesia, mancava d'impeti. Così, neppure allora, i maestri godevano presso gli scolari di troppo buona fama, e certo allora scolari come Favretto come Nono, valevano molto più dei maestni; ma scolari e maestri pur contrastando e lottando, lavorando qui insieme e l'Accademia, e ce lo prova la Legione d'Anatomia del Favretto, era un vivace centro donde sorgevano impeti nuovi sopratutto di buona venezianità, nella ricerca del colore con semplicità, aliena dai facili effetti. Così il Fragiacomo, che degli insegnamenti ufficiali dell'Accademia doveva essene per famiglia ben informato, dato che la sorella sua Antonietta Fragiacomo di Trieste vi era iscritta dal 1876, seguì naturalmente non i maestri ma gli scolari mentre tutta Venezia nella sua singolare bellezza ebbe egli coi ferventi compagni, col Tito, col De Stefani per sua scuola. Fece tuttavia parte sin d'allora, parte attiva e battagliera, vero battaglione d'assalto del piccolo mondo del nostro quartier latino, mondo che desidera ancora lo storico che lo ravvivi e cerchi in esso tesori che non vanno dimenticati, tesori che ogni giorno più sentiamo che sono da mettene in valore. Perciò se anche materialmente, come scolaro, non appartenne il Fragiacomo all'Accademia, se nell'Accademia, come Socio d'arte, entrò solo quando già ripetute vittorie ne avevano innalzato il nome, pure bene sarà qui ricordato, accanto al suo Fnagiacomo, a colui che egli amava come un maestro.

Ho potuto vedere nella raccolta copiosissima che la Signora Fragiacomo, con tanta devozione tiene tutta raccolta intorno alla sua vita ad unico conforto della solitudine, tanto dolorosa dopo tanto dolce compagnia, tanto tetra dopo tanta luce, nella raccolta degli studietti dal vero del Fragiacomo, uno devo deve tenersi dei pnimi suoi, fatto sulla Riva degli Schiavoni, coi baracconi della fiera, quei baracconi che un senso, forse troppo alberghiero di signorilità, ha ben per tempo cacciato via sino a Santa Margherita, studietto che mi ha sorpheso, pur mancando di quelle facilità di leggerezza che la sua mano andnà via via assumendo, mi ha sorpreso per la bella unità dell'intento pittorico, per la preziosa giustezza dei toni, per un insieme così severo vorrei dire un pcò monotono, in tanta festa, in tanto scintillìo di colori che gli prestava il vero. Sentiamo che egli ha amata pnima di tutto la diligenza, prima di tutto ha voluta la sicurezza dei suoi toni, dei suoi registri, per arrivar a dire con essi quel che voleva. Non sembra un pittore veneziano fu detto da taluno, che veneziano credevo solo il folgorar policnomo alla Fortuny, che non conosceva quel che Tiziano, quel che il Tintoretto, quel che lo stesso Tiepolo, quel che Favretto sanno fare col nero solo e col bianco, ad essere coloristi sommi. L'arte è molto spesso senso di rinuncia e senso di sintesi. Io immagino così che egli sia venuto, come si viene in arte, ad esprimere la sua intima malinconia e la sua genialità, con lo svolgere con fedeltà quei suoi toni, quei suoi negistri a contatto diretto della verità che sapeva dominare in quela sua ricerca di rapporti. La tecnica stessa, se non sono vane tutte coteste distinzioni, o un modo per esplimere l'inesprimibile — lo porta a quella idealità che è il suo naturale modo di dire, la sua ante poetica. Bisognerebbe poter vedere a confermar quel che io dico raccolti i primi dipinti coi quali, padrone del suo linguaggio egli giunse definitivamente ad esprimere se stesso.

Ho veduto un primo studio del «Noioso accidente del 1880, dove la vettura nove rovesciata e i viaggiatori non sono che una concessione a rendere più accetta al pubblico d'allora la visione del paesaggio di un mattino tempestoso, con un cielo livido che piomba su'la pianura. Egli è il Fragiacomo già tutto in quel paesaggio, ed è uno dei suoi più tetri.

Nel 1882 a Milano con la sua «Marina», a Roma l'anno dopo coi «Noci della Carnia», nel 1887 a Venezia col «Silenzio» e con la «Laguna» svolge ampiamente le possibilità e tonalità della sua musica, e raggiungere la perfezione nel 1891-92 sui trentacinque anni in quel suo «Inverno» veneziano che è alla Galleria Nazionale di Roma, dove ai violenti contrasti di luce che sedussero tanti, preferisco lo sciogliersi uggioso della neve sotto un soffio di scirocco ottenendo un senso diffuso di malinconia che non so da chi mai sia stata resa più penetrante e suggestiva, e vince il premio Umberto I. colla sua «Pace». Ne ho veduto nella raccolta di sua casa lo studio o il primo pensiero bellissimo che tutto rivela l'osservazione esatta del vero sorpresa dal pittore paziente, come un innamorato, che spia il segno atteso alla finestra, come un cacciatore di notte in un canale di Murano quando l'estate tramontava tardi la luna. Si è fatto dagli esegeti del nostro e degli altri intimisti del paesaggio italiano un gran parlare di tutti i precursori e fondatori di quell'arte sentimentale, risalendo a Bonington a Constable, dei Corot e agli altri tutti della bella schiera, e si è parlato di suggestione dei brumosi pittori del nord, ma, pur sentendo il Fragiacomo come tanti dei nostri che hanno nome glorioso nell'arte, diffusa nel mondo la nuova poesia del paesaggio intimo, ciò non pertanto seppe essere egli nella sua intonazione e mantenersi originale e puramente italiano. A Giorgione e più in là risalgono i notturni, risalgono i paesaggi lunari a Pier della Fimona e a Raffaello, ha la notte, ha la luna, ha la nebbia, la pioggia, hanno tutte una loro poesia anche in Italia; anche nella classica Italia del sole. Il «Tramonto della luna» io avrei leopardianamente intitolato il quadro della Pace. Davanti a quel piccolo bozzetto meraviglioso che ne ho veduto mi è venuto fatto di mormorare i versi romantici del classicissimo nostro poeta,

e mille vaghi aspetti
e ingannevoli obbietti
fingan l'ombre lontane
in tra l'onde tranquille
. . . .

Per quanto vantasse egli stesso il Fragiacomo il predominio che nella composizione del quadro sulla notazioni del vero lasciava alla fantasia, pure io ho motivo di credere che le sue opere migliori che i capolavori della maturità derivino per gran parte dalla prima diretta visione del vero. Più tardi egli se ne allontanò, più tardi egli volle fare, più che forse non gli fosse concesso, opera di poesia. Sarebbe tacere il vero se, pur diffidando non poche delle mie ricerche improvvisate in questi ultimi giorni, io dicessi che tutta l'opera del Fragiacomo mi attrae con ugualmente fervida ammirazione come tutta è fuor di dubbio degna del massimo rispetto. Viene il momento, e fu forse per aver veduto troppo e troppo pensato che egli si allontana da quella immediatezza pittorica che è il suo maggior vanto. Secondo me gli nocque anzitutto l'aver voluto ingrandir le sue tele, di fondere un motivo che gli era nato delizioso come è quello dell'acqua che corre fra i prati verdi sotto i verdi pioppi, dove il contrasto di due verdi è nel bozzetto delizioso, di fonderlo e quindi complicarlo, e, se non perderlo attenuarlo; ed altro nocumento gli portò a mio credere le novità della tecnica nella pennellata che aspira qua e là ad un suo divisionismo e contribuisce ad attutire l'effetto per renderlo più squisito. Egli ha curata sempre la bontà delle sue materie ed ha saputo talvolta impreziosirle sì che certe sue tavolette mi sono parse degne del Canaletto quando dipinge coi suoi grassi grumi di colore; ma poi la troppa complicazione delle tempere non gli giovò.

Questo avveniva nei quadri di composizione, mentre nei suoi studi del vero tanto spesso superiori anche per dimensioni al bozzetto egli rimase sempre agile e franco e ve ne ha taluno dei suoi ultimi anni di una mirabile freschezza. Ricordo quello che dipinse or dopo la vittoria dall'alto dei tetti presso il Mulino Stucky, dalla sua Giudecca, con le navi fumose, visione ampia e vibrante di nuvole e di sole, bellissima. La sua Giudecca mi porta al ricordo della guerra che egli visse qui, con noi, tutta a Venezia, quando la carissima donna che è pur sempre viva per lui, si era fatta angelo caritatevole dell'isola di infinita povertà che ella quasi sola tutta allora confortò e sostenne, quando egli tanto godeva della città nostra purificata d'ogni forestierume e tutta, se c'era, della luna e tutta quanta se non c'era della tenda più nera e taluni notturni lunari suoi, notati senza luce, e rifatti nel giorno, sono opere di molta bravura oltre che singolare ricordo di quei memorabili anni. Nella mostra commemorativa del 1924 la bellezza dei suoi bozzetti si era già fatta palese; ma io non avrei creduto che tanti ne avesse lasciati che tanti ancora fossero restati a farlo meglio conoscere ed apprezzare, perchè certo colei che tutta vive della sua memoria vorrà che restino uniti in taluno dei nostri istituti a suo perpetuo ricordo. Sono i poeti maggiori di Venezia questi pittori suoi. Attorno al Fragiacomo parecchi sorsero che derivano da lui a gareggiare con lui e molti, e dico ancor dei vivi, tali che ne vivrà nel tempo ben lontano e ben alta la fama, e Venezia li deve e meglio conoscere e pregiare e amare. Veneziano il Fragiacomo non ha mai dimenticata — era una spina nel cuore — poi fu una rossa rosa — la sua Trieste natia e non è vero che non vi sapesse dipingere chè stanno a provare il contrario e gli studi che fece del molo vivo di costumi d'oriente e a compiacere al suo spirito di malinconia gli studi delle Saline Zaule da cui trasse un quadro famoso «con certi luntani» come dicevano i nostri vecchi, bellissimi. Tra Venezia e Trieste come avrebbe egli potuto non sentire elemento di vita e di poesia, il mare? Abbiamo i suoi studi dei viaggi a Costantinopoli di una verità così immediata e sinceramente intonata in minore là dove troppo spesso abbondano strilli e scintilli, che ben varrebbe la pena fosse fatto pubblicamente conoscere. Dalla poesia dei canali nostri, dalle barene, dei pescatori di cappe davanti a Murano, egli sa passare a quella del mare aperto vivo di vento, dalla barca che sosta inerte nei canali che mi ricorda le barche veneziane di Guido Marta

«una barca lì sotto legata a una vec-
[chia catena
si dondola serena, nella sua noia di
[legno»

ai bragozzi che vanno di pattuglia frementi, le vele al libeccio e senti il cigolare delle giunture e gli schiaffi dell'acque sul vasto mare grigio di piombo.

Gino Fogolari

Spigolature

Alla presenza del re Alberto del Belgio dei rappresentanti del governo e delle altre autorità, ha avuto luogo, a Bruxelles, l'inaugurazione del monumento al generale Brialmont. Nato nel 1821, figlio di un ex-ufficiale del primo impero, che divenne dopo il 1830 generarle nell'esercito belga. Brialmont ricevette una solida educazione e divenne generale del genio. La sua carriera militare fu fortunata, nonostante le difficoltà, che gli suscitavano il suo carattere indipendente e il suo spirito liberale — scrive il «Temps». — La sua scienza militare e la sua attività, che abbracciò tutti i campi che interessavano la vita nazionale del Belgio, rivelano una chiara visione della realtà. Fu uno dei consiglieri del gran re Leopoldo II. quando questi era soltanto duca di Brabante e principe ereditario. Dal 1855 Brialmont notò al duca di Brabante, sulla carta del mondo, la costa equatoriale dell'Africa e l'imboccatura del Congo, come il punto vivo di cui doveva occuparsi per l'espansione futura del Belgio. Leopoldo II doveva, trenta anni dopo, seguire il consiglio di Brialmont e, profondo politico, vincere tutte le difficoltà per fondare lo Stato indipendente del Congo. Sotto il secondo impero, il generale Brialmont fece demolire vecchi forti della frontiera meridionale belga per costruire sulle rive della Schelda, ad Anversa, il più gran campo trincerato dell'epoca. Nel 1878 costruì le fortezze di Liegi e di Namur che nell'agosto 1914 rappresentarono la parte più importante nel ritardare l'avanzata tedesca. Fu chiamato all'estero e prestò i suoi servigi alla Bulgaria e alla Turchia — la fortezza di Adrianopoli è opera sua — alla Grecia e al Giappone. Tracciò il piano di difesa della Romania, piano che non fu eseguito. Alla vigilia della sua morte, nel 1903, redasse un memoriale per la difesa dello Stato indipendente del Congo.

*

I soldati di piombo che non divertono più i piccoli francesi — scrive «Le Petit Journal» — stanno incontrando, pare, un grande favore presso i piccoli americani. Laggiù sono poste in vendita delle scatole composte a metà di americani dalle pose di conquistatori e metà di soldati tedeschi che fanno «Kamaradel». Ora il piccante della notizia è che dette scatole sono confezionate in Germania e precisamente a Lipsia. E ciò dimostra una volta di più lo spirito pratico dei tedeschi. In proposito raccontavano, anteguerra, un aneddoto storico. Un mercante di mostarde a Digione, per togliersi dai piedi un insistente commesso viaggiatore germanico, gli fece una proposta che egli considerava inaccettabile: gli ordinò 20.000 vasi di mostarda sui quali avrebbe dovuto spiccare il disegno a colori di una testa di porco sormontata da l'elmo a chiodo germanico. Il commesso viaggiatore accettò l'ordinazione e le diede seguito. Al mercante non rimase altra alternativa che mettere in circolazione i vasetti. La loro apparizione urtò la suscettibilità di un console germanico che vide nell'atto un oltraggio al suo paese ed inviò una nota energica al ministero francese degli esteri. Venne una inchiesta che stabilì la verità dei fatti e il console non insistette. Anche la testa del porco coll'elmo era «made in Germany».

*

Il dott. Hervé, professore alla scuola di antropologia di Parigi, pubblica nel «Temps», delle lettere inedite di Victor Hugo, avute dal giornalista Alberto Kaempfen, al quale erano state indirizzate. In una, il poeta ringrazia gli eccellenti e graziosi attori che hanno recitato il suo «Ruy Blas», in un salotto del gran mondo, mentre il suggeritore era appunto lo spiritoso e valoroso scrittore e giornalista Kaempfen. Il 16 aprile 1868 questi annuncia nel «Temps» il primo volume dell'«Uomo che ride», del quale diciannove traduzioni in lingue diverse furono messe in vendita lo stesso giorno della pubblicazione dell'opera originale. All'annunzio si aggiunge un breve ma entusiastico elogio del lavoro. Victor Hugo si affretta a ringraziare e il 27 aprile così gli scrive: «Mio caro e gentile confratello — Come sono felice di essere nelle vostre mani, e che magnifica introduzione avete fatto in venti righe all'«Uomo che ride». Poichè il principio vi piace spero che il seguito e la fine vi soddisferanno. A voi ex imo corde». L'ultima lettera a Kaempfen è del 1870 e data dall'esilio, Hauteville-House, 10 aprile: «Mio cordiale e amato confratello. La vostra lettera mi ha commosso. Io mi sento in Francia perchè mi si ama in Francia. Io sento tutti i cuori vicini al mio. Basta un amico come voi, perchè non abbia più diritto di dirmi esiliato e solitario. Però la mia solitudine si fa sempre maggiore. Ieri ho sepolto un vecchio compagno di sventura, che era sulla barricata Baudin e il cui nome è probabilmente giunto fino a voi. Vi mando le brevi parole che ho pronunciate sulla sua tomba. Non le credo pubblicabili in Francia, ma ci tengo che voi le leggiate. Essere in intima comunione, l'uno con l'altro, è il nostro dovere e anche la nostra felicità. Vi stringo la mano. «Victor Hugo».

*

Dinanzi il presidente della Repubblica Doumergue, e a personalità delle scienze fisiche e della medicina Madama Curie, giorni or sono, con modestia e semplicità — scrive il «Journal» — diede delle sapienti spiegazioni accessibili a tutti. Essa fece vedere una collezione unica di minerali radioattivi, fra i quali la pietr amera dalla quale fu estratto per la prima volta il radio da Pietro Curie e da lei, dopo anni di un prodigioso lavoro. Essa fece ammirare ai convenuti le proprietà straordinarie del favoloso metallo. In quei piccoli tubi manipolati con tante cure e tante precauzioni, il sale misterioso in quantità così minima, che è quasi invisibile, rappresenta una forza considerevole e una grave riserva di speranze per le sofferenze umane. Poi il prof. Regaud dell'«Accademia di medicina» ricordò con brevi parole la storia di quest'Istituto, costruito ed equipaggiato dal 1912 al 1914 dalla Università in unione all'Istituto Pasteur. Gli eletti intervenuti passarono nel padiglione «Enrico de Rothschild» dove poterono iniziarsi ai segreti della batteriologia e dell'istologia patologica. In fine dell'adunanza si fecero vedere ai presenti ben 2000 sorci da laboratorio, delle specie più rare.

La battaglia del Piave
commemorata dal Duca d'Aosta

PADOVA, 18

Stamane alle ore 9.55 è giunto S.A.R. il duca d'Aosta per presenziare la celebrazione del decimo anniversario della battaglia del Piave. Sono anrivati pure le LL. EE. il presidente della Camera Casertano, il Ministro Giuriati, il vice presidente del senato Zupelli e l'on. Montresor. Inoltre sono arrivati moltissimi combattenti dalle provincie delle Tre Venezie. Il duca d'Aosta è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e fatto segno a una imponente dimostrazione da parte della folla.

L'Augusto Principe in Piazza Mazzini ha assistito alla sfilata dei Combattenti e dei Mutilati venuti dai paesi della provincia. Si è formato quindi un corteo che, attraverso le vie principali, si è portato in Piazza Unità d'Italia, dove da un palco appositamente eretto S. A. R. il Duca d'Aosta ha pronunciato il seguente discorso:

«Soldati del passato, del presente del futuro!

Dieci anni or sono, alla testa della mia indimenticabile terza armata, salutavo in terra veneta la vittoria. Avevo allora l'onore e la fortuna di comandare i legionari del Piave e del Carso, veterani di cimenti vittoriosi di ogni combattimento. Tra questi vi erano dei giovanissimi soldati che già si erano coperti di gloria, come i vecchi soldati avevano compiuto prodigi di innegabile valore ed eroismo. Tutti mi amavano come padre ed io tutti li amavo come figli. Ero fiero di essere il loro Duce ricordatevi di tutti loro, e se mai la patria avesse bisogno di voi, ricordatevi di essere degni di loro» (applausi).

«In questa terra, che diede al mio cuore i battiti più ardenti della mia vita, colgano i vostri cuori i battiti più gagliardi.

Il leone di San Marco sia sempre il segno del vostro orgoglio e della vostra fede. La Patria sia sempre il vostro grande amore. La vostra fierezza sia sempre quella di essere soldati del Re! (applausi).

«Combattenti padovani!

«Nessuna cosa poteva tornare al mio cuore più cara di quella di essere oggi con voi, o carissimi antichi combattenti, carissimi cittadini di Padova, e specialmente in questa terra che conobbe abnegazioni, eroismi, sacrifici. Grazie ve ne rendo dal profondo dell'intimo mio, e, rievocando le epiche gesta del Piave, e, raccolti intorno ai due vostri segni, poco fa benedetti da un Ministro di Dio, io vi prego di rivolgere con me un sentimento commosso ma fiero a quelli che si immolarono per il più nobile degli ideali e che oggi non sono con noi a godere del loro trionfo. Abbiate sempre nel cuore e nell'anima quel motto che è vita per tutti noi: per il Re, per la Patria, sempre tutto di noi»

Il discorso del Duca d'Aosta che è stato sovente interrotto da fragorosi applausi ha sollevato il più grande entusiasmo. Da ogni dove si gridava: Viva il Re, Viva il Duca d'Aosta.

Nel pomeriggio alle 17 il Principe s'è recato a visitare la Fiera Campioni ricevuto da S. E. Indri, e dagli altri dirigenti della Fiera. S. A. R. ha visitato i padiglioni soffermandosi in modo speciale alla Mostra della Distruzione e della Ricostruzione delle Tre Venezie ed ha espresso nel congedarsi i più vivi elogi per l'ottima organizzazione.

Gli artisti della Scala a Colonia
rappresentano il "Rigoletto,,

COLONIA, 18

Gli artisti della Scala di Milano, quì giunti in occasione dell'esposizione internazionale della Stampa, hanno dato una prima rappresentazione con l'opera «Rigoletto». Tutti gli artisti hanno suscitato un grande entusiasmo nel pubblico e sono stati calorosamente applauditi. Dirigeva l'orchestra il maestro Arturo Lucon, direttore dell'orchestra di Colonia.

Salvataggio d'un vapore italiano

BREST, 18

Il rimorchiatore di salvataggio Auroch, si è recato in soccorso del piroscafo italiano «Enrichetta» segnalato in pericolo 40 miglia a nord ovest di Brest e lo ha ricondotto stasera nel porto di Brest. L'«Enrichetta» ha riportato avarie di macchina. Esso si recava da Amsterdam alla Spezia con carico di carbone.

Un parlamentare pugnalato
a San Juan nel Portorico

SAN JUAN (Portorico), 18

Il presidente del Senato Barcelo è stato colpito con un colpo di pugnale mentre, di ritorno dal suo viaggio a New York, era circondato dalla folla acclamante. Barcelo è stato ricoverato all'ospedale. Gli agenti di polizia hanno ucciso a colpi di rivoltella l'autore dell'attentato.

L'essenza dell'arte fascista
illustrata da Ciarlantini

NEW YORK, 18

Alla «Columbia University» l'onor. Ciarlantini ha tenuto una conferenza sulla letteratura italiana contemporanea. Egli ha passato in rassegna il fervido e rapido movimento che in Italia si ha nel campo del pensiero. Ha anche esaminato i rapporti tra autori ed editori e, in genere, tutti i problemi che si riferiscono al libro, sia nel suo aspetto di opera letteraria, sia dal punto di vista commerciale.

Passando a considerazioni più generali, ha tracciato un quadro della vita italiana attuale, ponendo in luce l'aspetto politico che in essa predomina su quello letterario, in quanto che anche la letteratura ha subito poderosamente la influenza del rinnovamento politico dovuto a Benito Mussolini.

L'evidenza dei rapporti fra politica e cultura è stata di nuovo indicata dall'oratore con tutta una serie di raffronti caratteristici, sostenendo che sarebbe impossibile parlare della letteratura italiana di oggi senza parlare del grande rinnovamento fascista, il quale ha dato il tono alle nuove correnti e, rappresentando un costante monito morale non meno che una fonte perenne di ispirazione, dà il cibo agli spiriti e dà il colore alle creazioni.

In questo senso perciò — egli ha detto — può parlarsi della nascita e dello svilupparsi di un'arte fascista. Essa effettivamente non va intesa nel senso di un'arte di Stato, o, comunque, di un qualche cosa di aulico, di cesareo, di uniformemente obbediente ad un canone imposto da chi governa. In essa, al contrario, tutte le personalità possono manifestarsi ed affermarsi. Il più largo e libero campo è lasciato al genio individuale, ogni ascesa del pensiero può valorizzarsi.

Ma tutto ciò è improntato di energia e perciò è fascista; rappresenta, insomma, la realizzazione di un idealismo operante che, prescindendo da ogni questione astratta, negando ogni diritto all'accademismo, conduce ad un movimento di idee che aderisce alla vita, che ne è il succo e ne è anche, al tempo stesso, la fiamma riscaldatrice ed un fattore di elevazione e di purificazione.

Il pubblico numerosissimo, che ha attentamente ascoltato le parole dell'on. Ciarlantini, gli ha infine tributato un calorosissimo applauso.

Quasi 260 ore di ballo
d'una coppia americana

NEW YORK, 18

Fra New York e Chicago si è accesa una delle più singolari competizioni che abbiano messo di fronte le due città rivali: quella di una gara di resistenza alla danza non più organizzata per iniziativa privata, bensì sostenuta ufficialmente da comitati delle due metropoli.

Ha cominciato Chicago, scatenendo 137 coppie sul lucido pavimento di una grande sala da ballo locale. Le 137 coppie «chicagoane» hanno dato prova di un grandissimo slancio, ballando a più non posso per un interminabile numero di ore. L'ultima a smetterla è stata una coppia-fenomeno che ha registrato un «récord» di 259 ore e 44 minuti, ottenendo, di fronte a New York, il titolo di campionessa di Chicago.

I newyorkesi, punti sul vivo, hanno ora organizzato una esibizione analoga, e da domenica presentano inorgogliti 142 coppie di loro campioni. Di questo esercito di ballerini ieri non restavano però che 39 coppie, che continuavano a menar le gambe nella ferma speranza di battere Chicago.

A proposito dell'esibizione di Chicago, si apprende che una delle coppie che hanno maggiormente resistito salirà presto l'altare. Partiti come semplici conoscenze, i due ebbero campo durante la lunghissima «performance» di apprezzarsi a ritmo di «jazz-band» e di scambiarsi fede eterna a competizione finita.

Il terremoto al Messico
21 edifici crollati

CITTA' DEL MESSICO, 18

Una scossa di terremoto ha devastato sabato Oxoca. Ventun edifici sono crollati e molti altri sono rimasti gravemente lesionati. Dalle rovine sono stati estratti finora sei cadaveri e molti feriti, ma si teme che numerose altre persone possano essere rimaste sepolte sotto le macerie. Non è possibile accertare il numero dei mancanti, perchè l'intera popolazione presa dal panico è fuggita nelle campagne circostanti. Il terrore prodotto da questo violento movimento tellurico è maggiore di quello che invase la popolazione di Oxaca in seguito alle scosse dello scorso aprile.

"I pittori veneziani del'700,,

E' uscito sabato, in tutta Italia, e nelle principali librerie dell'estero, pubblicato dalla Casa editrice Nicola Zanichelli, di Bologna, un nuovo libro di Gino Damerini intitolato: *I pittori veneziani del '700*.

Il libro chiuso, come gli altri dello stesso autore, in una deliziosa copertina di quel geniale disegnatore ch'è F. Cusin, è per importanza tipografica, uno dei più belli dell'annata; di oltre trecentoventi pagine ha, incluse tra quelle del testo, un grande numero di tavole illustrate.

La materia di questo libro è chiaramente sintetizzata dall'indice dei dieci capitoli: I. Gli epigoni della grande tradizione fino a Giambattista Tiepolo; II. Il dramma di Giambattista Piazzetta; III. Giandomenico Tiepolo e i Tiepoleschi; IV. La bottega di Rosalba Carriera; V. Le cronache mondane di Pietro Longhi; VI. Alessandro Longhi ritrattista; VII. Prologo ed epilogo della pittura di vedute; VIII. Antonio Canal detto il Canaletto; IX. Bellotto ed il paesaggio moderno; X. Francesco Guardi.

In una appendice è contenuto l'elenco delle opere dei pittori del '700 disseminate nelle chiese, gallerie, musei, raccolte private, ecc. di Venezia.

L'opera è già annunziata dalla stampa italiana con le più lusinghiere parole. Scrive il *Resto del Carlino* di sabato scorso:

«A nemmeno un anno di distanza dal vivo successo del suo libro *Giardini sulla Laguna*, Gino Damerini, il quale ha preso oramai il primo posto negli studi d'arte e di vita veneziana, pubblica ora presso l'editore Zanichelli di Bologna un magnifico volume riccamente illustrato sui *Pittori Veneziani del '700*. Su pochi di questi pittori esistevano separate monografie costosissime; quella di Gino Damerini è la prima opera completa sull'argomento. I pittori e le scuole veneziane del '700 sono tutti passati in rassegna in una movimentata e interessante vicenda biografica inquadrata nella vita del secolo XVIII; mentre una revisione critica comparata dei valori dà all'opera un senso di organica armonia. Tra altri studi, compare in questo volume la prima monografia storica artistica su Alessandro Longhi ritrattista figlio del celebre Pietro Longhi. Il libro farà la gioia degli amatori e cultori d'arte».

A sua volta il *Giornale di Genova* scrive:

«Era unanimemente sentita la mancanza di un libro che trattasse ampiamente, sia dal lato biografico come da quello critico, della pittura veneziana del '700. Esistevano monografie separate — però costosissime — su Tiepolo, Piazzetta, Guardi, Rosalba Carriera e Pietro Longhi ma pel resto della grande falange dei pittori veneziani bisognava ricorrere alle notizie monche e inesatte della fine del Secolo XVIII. La lacuna è stata colmata ora dall'editore Zanichelli con un magnifico volume, illustrato, di Gino Damerini intitolato *I pittori veneziani del '700*, nel quale tutti i piccoli maestri lagunari in particolari monografie hanno vivo rilievo; di alcuni di essi, come di Alessandro Longhi, ritrattista, si parla per la prima volta; di altri, come i Canaletto, si dà per la prima volta una monografia non cervellotica. Tutta questa falange di pittori è inquadrata brillantemente nel mondo e nella vita di Venezia del '700».

I pittori veneziani del '700 di Gino Damerini si trova già, a Venezia, presso i principali librai. Di questo volume ci occuperemo a lungo, prossimamente.

Il Castello reale di Visegrad
donato ai giornalisti ungheresi

BUDAPEST, 18

L'Istituto per la cassa pensioni dei giornalisti ungheresi ha tenuto l'assemblea annuale sotto la presidenza del Ministro della previdenza sociale Vass, presidente dell'Istituto stesso. E' intervenuto alla riunione anche il Presidente del Consiglio conte Bethlen.

I presenti hanno espresso le loro felicitazioni al Reggente Horty in occasione del suo sessantesimo genetliaco. Indi il conte Bethlen ha annunciato che, in occasione del giubileo del Reggente, lo Stato fa dono all'Istituto della cassa pensioni dei giornalisti del Castello e del parco di Visegrad. La proprietà, che ha una estensione di 10 ettari, fu luogo di villeggiatura degli antichi Re d'Ungheria. Il conte Bethlen, che è stato eletto membro onorario dell'Istituto, ha pronunciato un discorso ringraziando e rendendo omaggio all'importanza del lavoro compiuto dai giornalisti.

Libri ricevuti

Lino Zecchettin: «Questioni africane» - Ist. pavese di arti grafiche ed. Pavia.

Giosuè Carducci: «Primizia e reliquie» (dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli) - Zanichelli ed. Bologna - L. 25.

Gino Rocchi: «Scritti varii» - Zanichelli ed. Bologna - L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

Altri omaggi e saluti al nostro Direttore

Durante la giornata di ieri sono continuati a pervenire numerosissimi i telegrammi e gli atti di adesione e di omaggio per le onoranze al nostro direttore. Siamo nell'assoluta impossibilità, tant'è il numero, di elencarli. Particolarmente significativi quello di « tutti i giornalisti piemontesi » a mezzo del collega Eugenio Bertuetti redattore capo della *Gazzetta del Popolo* di Torino; quelli dei compagni d'armi di Gino Damerini nella Brigata Campobasso durante il 1916 ed il 1917; quelli di G. Bognetti in nome del Touring Club Italiano; dell'on. Lando Ferretti pel Sindacato di Milano, di Francesco Paoloni condirettore del *Mattino*, del direttore del *Caffaro* avv. Dameri, e tra gli scrittori quelli di Dario Niccodemi che saluta il « vero e perfetto gentiluomo del giornalismo », di Renato Simoni, di Mario Ferrigni, di Pietro Pancrazi, di Carlo Tridenti, di Berto Bertù, ecc. ecc. Il direttorio provinciale del Sindacato impiegati tecnici aziende poligrafiche ha inviato un lungo cordiale telegramma « ammirando il forte e sapiente condottiero che servì la Patria nella guerra vittoriosa e nelle quotidiane battaglie con invitta fedeltà ». Il direttore cav. Vianello coi personale dell'ufficio di Venezia dell'Unione Pubblicità ha fatto dono al nostro direttore di un magnifico servizio da scrittoio per ufficio. Giocondo Protti ha dipinto con fresca genialità un bellissimo ritratto di Gino Damerini facendogliene apprezzatissimo omaggio per la circostanza. Ma, ripetiamo, troppo lungo sarebbe dar conto di tutte le manifestazioni gentili alle quali hanno fatto eco ieri ben cordialmente i giornali d'Italia. Vogliamo ancora ricordare il telegramma spedito al nostro direttore « giovane veterano del giornalismo veneto » dall'illustre senatore Dallolio presidente del Consiglio di amministrazione della Casa editrice Zanichelli, tanto più significativo poichè proprio sabato la Casa Zanichelli ha distribuito ai librai il nuovo volume di Gino Damerini: *I pittori veneziani del '700*.

* * *

Il nostro direttore nell'assoluta impossibilità in cui si trova di rispondere subito a quanti hanno voluto festeggiarlo mentre si riserva di farlo al più presto personalmente, esprime a tutti, commilitoni, colleghi ed amici, pubblicamente la più profonda imperitura riconoscenza e manda ad ognuno con il suo saluto un ringraziamento sentito e cordiale.

Le letture all'Istituto Veneto

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, adunanza ordinaria del 17 giugno; presidenza del Presidente Sen. prof. Nino Tamassia.

Aperta la seduta il Presidente pronuncia le seguenti parole applaudite dai soci: « Domani Padova, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il condottiero della III Armata, celebrerà il decennio della Vittoria. All'Augusto Principe, che nel nome glorioso rinnovella i fasti della sua Casa, ai prodi, che tornarono, ai prodi, che caddero sui campi insanguinati e redenti, l'Istituto da questo luogo, dove l'amore di patria si affina nella severità della scienza, presenta l'omaggio della sua non peritura gratitudine e volge un pensiero devoto e commosso alla Maestà del Re.

« Martedì prossimo Vicenza trasferirà nell'urna preparata dalla pietà dei ricordi le ossa del suo poeta, Giacomo Zanella. « *Io nella tomba troverò la culla* » disse il cantore vicentino. Ed è culla vera il sepolcro del poeta. Culla d'onde, come riso innocente di fanciullo, sorride l'arte che nasce e si rinnova con le generazioni, ch'essa consola sempre di soavità d'immagini e di freschezza immortale di sentimenti.

« Il nostro pensiero vagola anch'esso trepido fra le solitudini dei deserti polari; e cerca coloro che all'immensità dello spazio e alla feroce guerra degli elementi opposero impavidi la creatura fragile del loro ardimento scientifico. Quando i trionfatori di una grande lotta ritornano, pare che la stessa felicità di una impresa quasi ne attesti la relativa facilità. Ma se tutto resiste all'audacia sfortunata ed anche più grande è la fede di chi vinto non si sente ed ogni cosa vien meno fuor che il saldissimo cuore, la nostra ammirazione non ha limite. Il voto ardente dei fratelli trovi, attraverso la scintilla dell'amore, i nostri valorosi e ne auspichi il loro ritorno felice fra noi ».

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

GNESOTTO T. — *Intorno a fenomeni dovuti a magnetizzazioni elicoidali variabili. Ricerche sperimentali.* Nota II.

CESSI R. — *Pactum, Clugiae.* — Uno dei documenti più singolari per la conoscenza dell'antico ordinamento amministrativo veneziano, specie dei rapporti fra l'isola, sede del ducato, e le altre, è quello noto sotto il nome Pactum Clugiae, attribuito da molti critici ad un'età remota, al principio del secolo X, ma a molti anche sospetto di falso. E' veramente autentico? Da una analisi critica e diplomatica rigorosa si deve dedurre che nella lezione attuale il documento è di tardiva contaminazione, ma operata con materiali più antichi malamente accostati insieme: genuino è il nucleo centrale contenente il testo dei privilegi riconosciuti ai Chioggiotti dal palatium ducale, privilegi che rimontano ad un'età relativamente antica e probabilmente al secolo X.

RIGONI E. — *Nuovi documenti sul Mantegna.* — Alcuni di questi documenti fanno conoscere la causa che portò alla rottura dei rapporti tra Andrea Mantegna e Francesco Squarcione. Da altri documenti risulta che il lavoro di pittura della cappella Ovetari nella chiesa degli Eremitani di Padova alla morte di Nicolò Pizolo, avvenuta nel 1453, non era finito e si protrasse ancora alcuni anni. L'opera del Pizolo viene ad essere limitata alla decorazione della tribuna e dell'arco che la chiude, ma anche nella tribuna le figure dei tre santi Pietro, Paolo e Cristoforo, frescate nella calotta, sono dovute al Mantegna e rappresentano uno dei primissimi lavori del giovane pittore, al quale spettano pure l'Assunta e gli Apostoli del quadro di fondo. Nella parte sinistra al Pizolo era stato assegnato lo scomparto inferiore verso l'altare, mentre i primi cinque erano stati affidati al Mantegna; ma anche l'ultimo affresco, dal Pizolo forse neppur incominciato, venne eseguito dal Mantegna, cosicchè tutta la parete sinistra della cappella devesi considerare opera sua.

ZANOLLI A. — *Lezioni marginali ai quattro libri dei Re in un codice armeno dell'anno* 1328. — Il prof. Zanolli del R. Liceo Marco Foscarini studia le lezioni marginali che ai Quattro libri dei Re si trovano nel codice armeno scritto nel convento di Erkayn nella provincia di Egheliaths, vilajet di Ciriaco.

In adunanza privata furono eletti soci corrispondenti i proff. Enriques e Garbini.

XVI.ª Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 865 e l'altro ieri domenica 1458.

Vendite

L'architetto Marcello Piacentini ha acquistato i quadri ad olio « Natura morta » di Gianni Vagnetti e « Pettata » di Silvio Pucci.

Il sig. P. Rebajoli un vetro « Rinoceronte » dei Fratelli Barovier.

Il Consiglio provinciale dell'Economia insediato da S. E. il Prefetto

Domenica mattina alle 11 nel Palazzo di Via 22 Marzo, nella sala delle riunioni, è seguito l'insediamento solenne del Consiglio Provinciale dell'Economia testè nominato. E' noto come il Governo nazionale abbia impartito disposizioni perchè la cerimonia assumesse particolare carattere d'imponenza.

Gl'intervenuti

Al centro, al posto d'onore, sedeva S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari presidente del Consiglio, alla sua destra il comm. Ugo Trevisanato vicepresidente, il cav. uff. dott. Andrea Saccardo segretario generale; seguivano i presidenti delle sezioni co. comm. Camillo Valle, gr. uff. ing. Achille Gaggia, dott. Mario Alverà, co. comm. Antonio Revedin, e i consiglieri dott. comm. Costante Bortolotto, prof. Carlo Combi, ing. Gio. Batta Giorio, gr. uff. avv. Angelo Pancino, sig. Mario Ravagnan, cav. Carlo Veronese, cav. uff. ing. Antonio Agustoni, comm. Giorgio Alessio Battaggia, nob. Giovanni Venceslao Caragiani, gr. uff. ing. Alessandro Croce, cav. ing. Giovanni Del Prà, comm. ing. Pietro Giuriati, comm. Gaetano Maffioli, comm. dott. Francesco Mussi, cav. uff. Domenico Toniolo, prof. Giovanni Bordiga, gr. uff. Alfredo Campione, cav. Achille Carbon, dott. Gino Colussi, cav. Giacomo Dal Pra, sig. Giovanni Ferrazzi, cav. Augusto Moroni, comm. Pietro Parisi, gr. uff. Leopoldo Carraro, comm. Gualtiero Fries, comm. avv. Domenico Giuriati.

Fra le autorità convenute numerose notiamo il podestà co. Piero Orsi, i senatori co. Girolamo Marcello e gr. uff. prof. Davide Giordano, l'on. comm. Talete Barbieri, il generale comm. Egidio Macaluso comandante del Presidio, il comm. prof. Antonio Garioni commissario per la provincia, il gr. uff. Garibaldo Tombolan-Fava primo presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. avv. Umberto Castellani procuratore generale, il generale comm. Franco Priolo comandante la V. zona della Milizia; il comm. avv. Claudio Papini segretario dei sindacati, il generale Giuseppe Giuriati presidente della Congregazione di Carità, il gr. uff. prof. Luigi Cappelletti per la Federazione prov. fascista, il gr. uff. ing. Luigi Miliani magistrato alle acque, il generale comm. Sante Lario comandante del gruppo legioni della Guardia di Finanza, il Questore comm. Corrado, il comm. dott. Alessandro Bianchi intendente di Finanza, il comm. prof. Gaetano Gasperoni Provveditore agli Studi, il gr. uff. ammiraglio Roberto Andrioli Stagno provveditore al Porto, il cav. uff. dott. Emanuele Quarelli viceprefetto, il colonnello Abrile comandante la divisione dei RR. CC. l'avv. comm. Pagani procuratore del Re, il sig. Renzo Bertozzi segretario delle comunità artigiane, il cav. dott. Russo capo gabinetto del Prefetto, il comm dott. Oreste Vitale ecc. ecc.

Il discorso del Prefetto

S'alza a parlare S. E. il Prefetto, al quale nella sua qualità di presidente è delegata la funzione dell'insediamento del Consiglio provinciale dell'Economia.

Egli dice nel solenne silenzio: «In nome di S. M. il Re dichiaro insediato il Consiglio dell'Economia di Venezia. Prego il segretario di voler dar lettura della composizione del Consiglio stesso».

Il cav. Saccardo legge i nomi dei presidenti di sezione e dei consiglieri, quindi S. E. il Prefetto continua.

«Ogni qualvolta un istituto creato dal regime fascista inizia la sua vita si ha chiara la sensazione ch'esso si inserisca con uno sbalzo in avanti e si inquadri armonicamente nel vasto programma genialmente ideato e ponderatamente attuato dalla mente, dalla volontà, dalla passione del Duce, che tende alla grandezza dell'Italia e alla prosperità del suo popolo. Oggi è il Consiglio dell'Economia che si innesta sull'antico ceppo delle Camere di Commercio, ceppo antico e glorioso che già rese segnalati servigi alla causa dell'economia nazionale, ma che è stato superato e travolto dai nuovi tempi per dar posto a un congegno di più larga comprensione e di più perfetta struttura. L'orgoglio di presiedere ai primi passi di questo istituto si esalta per l'onore che mi spetta di comunicare un messaggio dettato per voi, signori della presidenza e del Consiglio, dal Duce:»

E qui S. E. il Prefetto legge il messaggio di S. E. il Capo del Governo, che riproduciamo integralmente in altra parte del giornale. S. E. il Prefetto continua:

«Aggiungere parole al messaggio sarebbe fuori di proposito. Ma sentirei di mancare a un elementare dovere se prima di sciogliere l'adunanza, non rivolgessi una attestazione di grande riconoscenza al vicepresidente ed ai presidenti di sezione che ottimamente coadiuvati dagli uffici, hanno provveduto dalla cessazione della Camera di Commercio fino a oggi alla tutela degli interessi economici della provincia. Vi hanno provveduto con zelo con amore, con fede mettendo a pubblico profitto la consumata esperienza personale. Pel loro vario talento mi è gradito additarli alla pubblica gratitudine.

E un particolare ringraziamento debbo rivolgere al vicepresidente comm. Trevisanato, le cui qualità di schietta dirittura morale e d'intelligente operosità tutti conosciamo, ma di cui va ricordata l'opera veramente proficua che per lunghi anni prestò a vantaggio dell'economia della Provincia quale ultimo amministratore della Camera di Commercio. Sotto la guida di capi così egregi e con le vostre qualità, signori consiglieri, è facile prevedere che i risultati del Consiglio dell'Economia di Venezia saranno quali il Duce e il Paese si attendono.

Parla il comm. Trevisanato

Così il Prefetto, applauditissimo. Parla quindi il comm. Trevisanato: « Ho domandato la parola — egli comincia — prima di tutto per proporre che questo messaggio del Duce venga affisso perennemente nella sala del Consiglio e che sia spedito un telegramma di rispettosa adesione e di promessa di mantenere e seguire le direttive che il Capo ci ha dato nel messaggio stesso. Poscia un ringraziamento speciale a S. E. il Prefetto per le parole dette a mio riguardo, le quali sono molto lusinghiere ma eccessive e immeritate».

Qui il comm. Trevisanato ricorda che sette mesi orsono, quando per desiderio espresso dal Prefetto divenne suo collaboratore, si trovò molto meglio di quand'era Presidente e con una guida così lungimirante e così esperta come il Prefetto sentì subito il passo più fidente e sicuro. «Per il tempo che mi resta — conclude il comm. Trevisanato — io prometto a S. E. il Prefetto e alla cittadinanza tutta, e credo anche di rendermi con ciò interprete dei miei colleghi presidenti di sezione e consiglieri, prometto di dare tutta l'opera nostra, le nostre forze, la nostra volontà per contribuire alla prosperità del nuovo istituto e ciò pel benessere e la ricchezza della nostra Provincia e di conseguenza anche della nostra grande Patria benedetta da Dio, comandata dal Sovrano, guidata dal Duce».

La proposta di affiggere il messaggio di Mussolini viene, non occorre dirlo, approvata per acclamazione. Quindi ai radunati fu servito un signorile rinfresco.

In occasione dell'insediamento sono stati spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Capo del Governo - Roma — Consiglio Provinciale Economia Venezia solennemente radunato suo insediamento eleva reverente pensiero Eccellenza Vostra che col Suo messaggio volle sapientemente additare nuovo istituto le vie da seguire per maggior potenziamento economia nazionale. - Prefetto Presidente *Coffari* ».

« S. E. Belluzzo - Ministro Economia - Roma — Proclamando oggi costituzione Consiglio Economia anche a nome colleghi Presidenza e Consiglio porgo Eccellenza Vostra devoti saluto assicurazione ogni nostra opera rivolta cooperare azione Governo tendente massimo sviluppo attività economica Nazione. - Prefetto Presidente *Coffari*».

Diploma di pianoforte

La giovanissima pianista sig.na Egidina Sartori delle cui doti artistiche abbiamo ampiamente parlato nel dire di un suo recente successo al Circolo Artistico, ha ottenuto in questi giorni il diploma di licenza normale di pianoforte presso il Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» di Milano.

Egidina Sartori ch'è allieva del M.o Gino Tagliapietra riuscì nella prova prima della sua sezione, ottenendo ampi elogi per le brillanti qualità del suo temperamento artistico e per le belle doti derivanti dalla solidità e dalla profondità della sua preparazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Grande concerto vocale e corale con l'intervento della corale «Euterpe»: soprano Leonora Corona, baritono Antenore Reali e tenore Poli Alfonso.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Ratto di Elena» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno del superfilm interpretato da Dolores Del Rio: «La cortigiana di Siviglia».

MODERNISSIMO. — «Ultimo addio» nella passionale interpretazione di Pola Negri.

S MARCO. — Un capolavoro di grande ilarità: «Accidenti che ospitalità» con Saltarello. Cinque atti.

MASSIMO. — L'interessante film che dimostra come si può vivere al Polo: «Nanouk» e una brillantissima comica.

ITALIA. — «La moglie di mio marito» interp. Laura La Plante.

NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema-Varietà). — «La fiumana della morte» con Patsy Ruth Miller. Nel varietà due debutti.

MODERNO. — Gloria Swanson nella recente creazione «Gli amori di Sonja».

S MARCHERITA (Cinema-Varietà). — «L'irresistibile» grandioso film comico e due nuovi numeri di varietà.

IMPERIALE S. Polo e GIARDINO EDEN «La Maliarda» dramma sociale Fox.

Il busto al pittore Fragiacomo all'Accademia di Belle Arti

Domenica nel pomeriggio all'Accademia di Belle Arti, con cerimonia austera è stato scoperto il busto consacrato alla memoria del compianto pittore Pietro Fragiacomo e un busto del compianto comm. Domenico Fadiga che onorò in vita e generosamente ricordò in morte l'Accademia di cui fu benemerito Segretario.

Autorità, artisti ed invitati convennero in folla per le cinque nella sala maggiore delle Regie Gallerie. Erano presenti: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Podestà on. co. Pietro Orsi, il cav. Russo per il Commissario della Provincia, il prof. Giovanni Bordiga Presidente dell'Accademia, il comm. Gino Fogolari Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il gr. uff. Giancarlo Stucky, il comm. Massimo Rietti, il comm. Romolo Bazzoni Segretario Amministrativo della Biennale, Ettore Tito, lo scultore Bellotto, i pittori Ferruzzi, Alessandri, Laurenti, Milesi, l'architetto Giuseppe Torres, gli scultori Carlo Lorenzetti e Angelo Franco, i pittori Bonivento, Scarpa Cagnaccio, signorina Rosso, Lepscky, ecc.

Del Comitato di amici ed ammiratori di Pietro Fragiacomo che è composto dai pittori Brugnoli, De Stefani, Bratti, dell'ing. Marangoni, dello scultore Carlo Lorenzetti e dell'architetto Berti, sono presenti quasi tutti i membri. Alla cerimonia, con alcune signore amiche, assiste anche la vedova del pittore e le due sue sorelle.

La cerimonia ha inizio col discorso commemorativo che è pronunciato dal comm. Gino Fogolari. Il discorso, che è stata salutato alla fine da uno scrosciante battimani, è pubblicato per esteso in altra parte del giornale.

Quindi i presenti scendono nel chiostro delle Gallerie dove viene scoperta la lapide rettangolare in marmo rosso di Verona su cui campeggia il busto in bronzo del pittore Fragiacomo. La lapide, bella opera dello scultore Carlo Lorenzetti, reca la seguente iscrizione: « A Pietro Fragiacomo — pittore gentile — anima squisita — amici e colleghi — MDCCCLVI - MCMXXI - MCMXXVI ».

Appena scoperta la lapide il prof. Brugnoli a nome del Comitato promotore e della famiglia ringrazia gli intervenuti e ricorda il gesto generoso del gr. uff. Giancarlo Stucky che ha donato il busto.

Il discorso del prof. Bordiga

Si avanza quindi a parlare il prof. Bordiga che così dice:

« Alla dottrina gentile e ai caldi sensi di Gino Fogolari che illuminò l'opera del pittore e ravvivò nel nostro cuore l'indimenticabile amico; a Gian Carlo Stucky munifico donatore della cara immagine; a Carlo Lorenzetti, lo scultore sapiente che la immagine fermò nel bronzo e fuori le diede la nota compostezza e tutta dentro le diffuse la calma meditativa e la limpida bontà; al Comitato che il bronzo decorò di marmi e per le degne onoranze diede fatica d'amore; a tutti, l'Accademia di Belle Arti è grata; per tutti, essa si fa oggi accoglitrice riverente e da ora custode vigile e devota del devoto ricordo.

Benvenuto sia Pietro Fragiacomo; a quelli che qui già sono rechi memorie di battaglie di sogni di cose, che essi non conobbero o non videro. E tutti stiano in perpetuo, onoranda compagnia, sotto le arcate ospitali.

Lo so; a taluni, viventi in sciagurata sordità di animo, le arcate paiono sepolcri e i vivi, che vi transitano per ricordare, quasi ombre di trapassati. Lo so che vi sono età di arte spregiatrici ingrate di quelle che loro stanno sopra. Attendano. L'arte è lunga, la vita è breve; ma il rimpianto e la espiazione corrono più che la vita. Attendano. Le arcate ospitali non hanno chiusa qui la onoranda compagnia. I giovani di oggi riprenderanno il fardello dei nuovi ricordi; risusciteranno anime degne; saluteranno devote; passeranno in silenzio, e augureranno non interrotta la ideale catena di spiriti e di virtù emergenti sui gorghi umani.

Or proseguiamo, lungo gli altri; non come ombre vane, ma come uomini sicuri del cammino ».

Il busto a Domenico Fadiga

Il prof. Bordiga infatti prosegue seguito dalle autorità e dagli altri convenuti fino all'atrio dell'Accademia dove viene scoperto il busto marmoreo a Domenico Fadiga, opera ammirata della scultore Angelo Franco, busto sul cui piedestallo si legge: «Domenico Fadiga — Segretario dell'Accademia di Belle Arti dal 28 gennaio 1856 al 1.o agosto 1912 — munifico benefattore degli studi ».

Il prof. Bordiga così continua: « Eccovi l'immagine di Domenico Fadiga; lo abbiamo collocato qui, questo vecchio patriarca, che varie generazioni di giovani ricordano segretario dell'Accademia di Belle Arti.

Signore di animo gentile e arguto scrittore, potè non indegno succedere nel seggio di Leopoldo Cicognara e di Pietro Estense Selvatico onorandi nella storia dell'arte e dell'Accademia. Qui lo poniamo con le memorie dei maestri e allievi antichi, con le memorie dei giovani recenti. Vissuto egli oltre novant'anni, più di mezzo secolo stette qui nel semplice ufficio. Cacciatone dall'Austria per l'amore che ei dava alla patria, vi fu rimesso quando Venezia ritornò alla libera vita dalla servitù, in cui la avevano prostrata la altrui prepotenza e il proprio oblio.

Nè l'ufficio lo tolse agli altri doveri, a cui lo chiamarono i concittadini come consigliere e assessore per tanti anni del Comune di Venezia; anche vigilò buono e gentile stampo di veneziano, fino a che visse, l'associazione dei barcaiuoli, di cui più che presidente parve padre veramente antico. Durante la grande guerra egli fu assiduo al quasi quotidiano compito di riordinare le memorie del Collegio Accademico, dal quale fu sempre rieletto segretario.

Una notte le bombe nemiche rovinarono la casa dov'ei riposava. Sepolto sotto le macerie egli sentì morirle a fianco la buona e vecchia compagna. Tratto salvo, solo, continuò a vivere con quella rassegnazione che è la triste ventura dei vecchi cui il peso degli anni soverchia il peso dei cresciuti dolori.

Morendo non dimenticò l'Accademia, che era stato il suo più assiduo amore; e le legò un premio annuo di lire tremila a incoraggiamento dei giovani e dell'arte. L'Accademia volle iniziata la fondazione con il busto al benemerito Fondatore e affidò l'opera allo scultore Angelo Franco. E bene crediamo che così sia stato deliberato e bene sia la scelta.

E il busto del buon vecchio da amore legato all'Accademia, dai dolori nobilmente sofferti fatto degno della Patria, bene sta presso i nomi dei vecchi maestri e scolari dell'Accademia; e accanto ai nomi dei nostri giovani caduti sui campi della gloria.

Risuonano oggi lungo le rive del Piave gli squilli della battaglia rivendicatrice dell'onore e della gloria italiana. Tra i combattenti di quelle epiche giornate pur vi erano alcuni di quei giovani; il buon vecchio è degno di salutarli per noi.

Santa giovinezza e santa vecchiaia. La patria che non ha età perchè è immortale, con la stessa voce d'amore egualmente all'una e all'altra benedice ».

Finito il discorso del prof. Bordiga autorità ed artisti si congratulano con l'oratore.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Lo spettacolo in onore di Giuditta Rissone, di Luigi Almirante e di Sergio Tòfano chiamò iersera al Goldoni un pubblico fine e foltissimo. I festeggiati, accolti al loro apparire sulla scena da lunghi e cordialissimi applausi vennero assai ammirati per la forma squisita nella quale esposero la brillante commedia di Franz Molnar *Giochi al castello* e dovettero presentarsi più volte al proscenio tra le feste più liete, ad ogni calar di tela. Dopo il secondo atto ebbero doni e fiori mentre dalla platea, dai palchi e dalla loggia le acclamazioni giungevano più calde ed espansive.

Con la serata, al successo della quale gli interpreti tutti, attrici ed attori, hanno contribuito, l'ottima compagnia Almirante-Rissone-Tòfano ha preso commiato dal pubblico veneziano. E il Goldoni prende a incominciare da oggi la sua vacanza estiva per riaprirsi il primo del prossimo settembre.

Nei dieci mesi di esercizio le compagnie che recitarono al Goldoni furono sedici e precisamente: la Bagni-Ricci, la De Cristoforis-Lionelli, quella di Dina Galli, la D'Annunziana, quelle di Baghetti, Palmarini, Betrone-Rossi, Sabbatini-Almirante, Menichelli-Migliari, De Sanctis, Sorelle Gramatica, Carini, Giachetti, Nicodemi, Pirandello, Almirante-Tofano-Rissone e oltre alle recite delle formazioni suddette ebbimo la rappresentazione commemorativa per Ferruccio Benini.

Le rappresentazioni, tra serali e diurne, furono in numero di trecentoventuna. Le novità rappresentate dall'apertura del settembre sino a ieri sera furono sessantadue.

ROSSINI

Oggi replica di «Il Ratto di Elena» tratto dalla celebre leggenda omerica ed egregiamente interpretato. Successo eccezionale ha riportato ieri al suo debutto la compagnia di danze e canto 9 Treasure Walker Girls del Pavillon di Londra con le loro nuove danze inglesi ed americane che furono molto applaudite.

Cronaca va[ria]

Inghiotte una molla. — La ba[mbina di] otto anni Luigia Tartini abitante [...] soduro 3520 ieri alle ore 21 gioc[ando in] casa con una molla di orologio se [la mise] in bocca e malauguratamente l[a inghiot]tì. Avvertita la madre la accomp[agnò al]l'Ospedale dove fu ricoverata con [progno]si riservata.

Una scheggia nel pollice. — Il [...]no Gagliardo Salvatore di anni 4[...] te a San Marco 4785 lavorando [si pro]dusse una scheggia di legno al pollice de[lla mano] sinistra: guarirà in giorni 10.

Dalla scala a piuoli. — Il ragaz[zo di ot]to anni Otello Biasin abitante a [...]ro 371, cadde da una scala a p[iuoli su] cui era salito per giocare feren[dosi alla] fronte. Guarir in giorni dieci.

Ferito alla mano. — Il manoval[e Er]negildo Basso di anni 19 da [...] lavorando al Mobilificio Trevisan [in Calle] della Testa si feriva alla mano [...] Guarirà in 12 giorni.

Accendendo una spiritiera. — [...]cenne Stefania Suncich domest[ica della] famiglia Sperti al Lido in Vi[a ...] ieri mattina accendendo una spir[itiera fu] investita dalle fiamme riportando [ustioni] guaribili in giorni 15.

Colpito da un mastello. — All[a ...] Rossa di San Basegio è stato [medi]cato per contusioni escoriate alla [...] e ferite al capo lo scaricatore [...] Pietro Pitteri d'anni 47 abitante a [...] re 358. Egli lavorando us di un [...]fo in Marittima venne colpito da [un ma]stello carico di grano. Guarirà [in ...] giorni.

Contravventore all'ammonizione. [...] gli agenti di P. S. di Dorsoduro [hanno] ieri arrestato perchè contravvent[ore all']ammonizione il disoccupato Pietro [...] fu Attilio d'anni 45 domiciliato [...] dei senza tutto.

Una botta sul naso. — La qu[...] Marcella Pancera abitante a Caste[llo] giocando nei pressi di casa cadeva [e bat]teva violentemente il naso sul selciat[o. Gua]rirà in 10 giorni.

Una ferita lacera. — Il treenne [...] Grandis abitante a Castello 449 ca[deva dal]la scala di casa riportando una fe[rita la]cera alla fronte guaribile in gior[ni ...].

Le previsioni del te[mpo]

La situazione europea è molto [fram]mentaria. Sull'Italia particola[rmente] si spinge da sud un promonto[rio pro]vocato da un centro di alta pr[essione] sulla Tripolitania. Nell'insieme [non si] può avere alcun affidamento su[lla sta]bilità del tempo e sono probabili [...] perturbamenti, specie nelle [zone] montuose.

[D]alla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

[...]mento del Consiglio d'Economia

[...] alle 10 nella sede in Via In[...] si è celebrata in forma solen[...] cerimonia per l'insediamento del [...] Provinciale dell'Economia.

[...] presenti il Segretario Federale [...] N. F. co. dott. Steno Bolasco, il [...] provinciale dei Sindacati fa[...] Giuseppe Bazzoli, il dott. Cappella[...] Fascio di Treviso, il magg. cav. [...] Manzari seniore della M. V. S. N. [...] rappresentanza del Console avv. Doro [...] Legione, il Presidente della De[...] Provinciale comm. Carlo Gobbi, [...] uff. I. A. Coletti e il comm. dott. [...] Coletti, il colonn. cav. Rossi del 55. [...] Fanteria, il Questore comm. Lai[...] gen. bar. Marincola di S. Floro, il [...] del Re cav. uff. Pezzotti, lo [...] di Finanza cav. Combatti, il [...] e altri rappresentanti di am[...] pubbliche e statali.

[...] che i membri del Consiglio ebbe[...] nelle mani del vice Prefetto [...] Amorth, il giuramento di rito nella [...] delle riunioni si iniziò la cerimonia. [...] di presidenza presero posto il [...] Giulio Amorth vice Prefetto in [...] del Prefetto Presidente e il cav. [...] Bogoncelli vice presidente as[...] dal segretario generale dott. Enzo [...] Nei banchi presero posto i presi[...] di Sezione on. gr. uff. avv. Gino [...] (1. agricola forestale); cav. [...] Nicola Braida (industriale); cav. Sil[...] Gemin (commerciale) e i consiglieri [...] singole sezioni.

[...] vice Prefetto aprì l'adunanza illu[...] con brevi chiare efficacissime pa[...] alte funzioni della istituzione che [...] definita una delle audaci e genia[...] dovute al Fascismo, poscia in[...] l'assemblea ad ascoltare con animo [...] e grato la parola del Duce nel [...] rivolto ai Consigli Provincia[...] dell'Economia. La lettura del Messag[...] suscitò calorosi applausi.

[...] il vice Prefetto dichiarò insedia[...] Consiglio Provinciale dell'Economia [...]verso.

[...] di sciogliere l'adunanza il vice [...] cav. uff. Bogoncelli propose [...] dei seguenti telegrammi:

[...] E. Mussolini - Roma. — Consiglio [...]ciale Economia Treviso oggi solen[...] insediatosi, porge mio mezzo E. [...] espressioni devoto omaggio assicuran[...] fattiva per raggiungimento al[...] finalità che hanno ispirato creazione [...] organismi. Deferenti ossequi. — Vi[...] Prefetto Bogoncelli. »

[...] E. Belluzzo - Roma. — Consiglio [...]ciale Economia Treviso oggi solen[...] insediato incaricami rivolgere [...] pensiero E. V. suscitatore nuo[...] energie economiche della Nazione. — [...] Presidente Bongoncelli ».

[...]prolusione del prof. Carnelutti

[...] mattina alle 10.30 nel Teatro [...] per iniziativa del Centro di Cul[...] e propaganda corporativa, costituito [...] alle direttive della Direzione del [...] Fascista, l'illustre prof. comm. [...] Carnelutti ha inaugurato il cor[...] conferenze che hanno lo scopo di [...] le teorie del nuovo ordinamen[...] giuridico sociale creato in Italia dal [...] Fascista.

[...] teatro era affollato di autorità, rap[...]tanze cittadine e di pubblico parti[...] costituito da sindacalisti e [...] A proscenio, a fianco del [...] Carnelutti erano il vice Prefetto [...] Amorth, il Segretario Federale [...] co. dott. Steno Bolasco, il Pre[...] della Deputazione Prov. comm. [...] il Podestà cav. dott. Luigi Fa[...]

[...] presentato con brevi oppor[...] parole dal co. Bolasco nella sua qua[...] di presidente del Centro di Cultura [...] ha tenuto la sua conferenza [...] si può definire una eloquente le[...] di diritto sui principi informatori [...] economia corporativa fascista, trat[...] l'argomento, con acuta disamina [...] sulla sua natura giuridica, [...] portata economica e sociale, e illu[...] ampiamente la essenza e il signi[...] del contratto collettivo.

[...] oratore, ascoltato con viva attenzio[...] con vero godimento, venne fatto se[...] alla fine del suo magnifico discorso, [...] applausi.

Conferenza Pezzotti

[...] sera nel teatro Garibaldi il dott. [...] Pezzotti ha tenuto l'annun[...] conferenza sul tema « L'Alpe fasci[...] e sacra » a totale beneficio del lo[...] Comitato dell'O. N. per l'assistenza [...] e religiosa degli orfani di guerra. [...] teatro era affollato di pubblico elet[...] le cospicue autorità cittadine.

[...] colonnello dott. Gerolamo Olivi Pre[...] del Comitato pro Orfani presentò [...] con nobili parole prendendo poi [...] per commemorare con patriotti[...] espressioni la Vittoria del Piave e [...] esprimere un fervido augurio al gen. [...] e ai suoi valorosi compagni.

[...] dott. Pezzotti imprese poi a parlare [...] le bellezze panoramiche e sug[...] delle nostre montagne esaltando [...] e poscia descrisse il valore dei [...] soldati in guerra che hanno eroi[...] conteso al nemico i confini del[...] sacri alla Patria.

[...] bella conferenza, illustrata con chia[...] sullo schermo di campi di neve, [...] ghiacciai, appostamenti di mitragliatri[...] di sentinelle, di cimiteri e infine del [...] Ossario del Pasubio, ha suscitato [...] vivi applausi e alla fine una calo[...] ovazione.

[...] musica degli Orfani di Guerra del[...]tuto Turazza ha eseguito gli inni pa[...]ttici.

[Co]nferenza fascista all'Università Popolare

La Federazione Provinciale Fascista [...]nica:

[...] ordine della Direzione Generale del [...] N. F., il Segretario Federale ha dato [...] al chiarissimo prof. Isotto Boc[...] di leggere e di commentare l'ultimo [...] pronunciato al Senato da S. E. il [...] del Governo Ministro degli Esteri. [...] conferenza avrà luogo stasera martedì [...] ore 21 nella sala della Università Po[...]lare.

[...] Fascisti e cittadini sono invitati ad in[...]venire. L'ingresso è libero.

Spaccio tessnti pei Dopolavoristi

[...] gradito a tutti gli iscritti dopola[...] poter apprendere che la formazio[...] della diverse commissioni istituite per [...] e mandare a pratica attuazio[...] tutti i provvedimenti e cure atte a [...] agli iscritti stessi ogni aiuto pos[...], sia di ordine morale che economi[...] comincia a dare segni tangibili e mol[...] apprezzabili dell'opera fin'ora compiuta.

[...] la Commissione Assistenziale, [...] della parte importante con la [...] nel bilancio familiare grava la spe[...] vestiario, ha presa in esame, per quan[...] riguarda intanto il ramo tessuti, la [...] di assicurare agli inscritti il [...] di quanto a loro, e alla loro [...] può occorrere in tale articolo, [...] prezzi minimi della giornata.

A tale scopo la Commissione si è gio[...] della collaborazione della Ditta An[...] Del Prà e Figli, con magazzini tessuti fuori Porta S. Tommaso la quale a suo tempo propose l'istituzione di uno spaccio adatto.

Per accordi presi con la Ditta stessa a datare dal giorno 25 giugno corr. gli iscritti potranno acquistare presso la predetta quanto a loro necessita di tessuti, pagando i prezzi minimi, poichè la vendita avrà luogo a prezzi fissi i cui limiti sono stati concordati e saranno controllati da apposita Commissione nominata dal Direttore Provinciale dell'O. N. D.

Naturalmente allo spaccio in parola potranno accedere anche gli iscritti al Dopolavoro Ferrovieri, Postelegrafonici, ecc.

Si assicura che sarà anche studiata la forma di poter concedere agli iscritti alcune facilitazioni nel pagamento della merce acquistata. Gli iscritti sapranno certamente approfittare di tale notevole beneficio ed apprezzamento l'opera rivolta a loro vantaggio dalla predetta Commissione.

Studenti alla Villa Franchetti

La villa del Barone Franchetti sul Terraglio non interessa soltanto per le cose d'arte o per i ricordi d'un tempo trascorso. Se nel vastissimo parco, degna cornice alla villa dai maestosi colonnati ionici, possiamo riudire, dalla lontananza di un secolo, i galanti conversari della saggia Isabella col Pindemonte e col Foscolo; se i mirabili bassorilievi canoviani ci stupiscono per il miracolo d'un genio che seppe rinnovare la perfezione ellenica, ciò non impedisce che altre cose richiamino e fermino la nostra attenzione, come la raccolta di trofei di caccia di cui sono adorne due vastissime sale.

Qui sopratutto s'indugiarono alunni ed insegnanti della Scuola Commerciale, non mai sazi di ammirare il gruppo superbo della zebra e della leonessa, il lungo serpente, l'enorme coccodrillo e i caprioli, le scimmie, le gazzelle, il canguro, nonchè le numerose teste di bufali, ippopotami, rinoceronti, elefanti, giraffe: tutta una fauna magnifica e piena d'interesse per i piccoli e per i grandi.

Sommamente istruttiva oltre che divertente, riuscì dunque questa passeggiata scolastica di giovedì scorso, e lieto suggello alla chiusura dei lunghi mesi di studio.

Una festa notturna

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Treviso in questi giorni ha incaricato il Comitato delle gentili Patronesse di allestire una festa danzante notturna a beneficio delle organizzazioni giovaili della Provincia. Le gentili signore si sono messe alacremente al lavoro ed hanno scelto per la festa l'immenso e meraviglioso Parco di Villa Margherita a S. Artemio. Scelta felicissima, poichè la Villa, ben conosciuta dai Trevigiani, è contornata da una varia teoria di giardini e tappeti erbosi che si perdono attraverso lunghi viali, nella immensità del parco e nel folto dei boschetti.

Si sta allestendo una vasta piattaforma per le danze, che saranno allietate da uno dei più moderni Jazz e le note di una classica orchestra risuoneranno, fin nelle più remote recodità del Parco, attraverso speciali altoparlanti, il cui impianto sarà fatto dai camerati dell'O. N. D. di Padova; ed altre meraviglie che vanno dai quadri plastici, al chiosco di una lungiveggente chiromante, da una originale pesca, veramente peschereccia, ad altre piccole e grandi sorprese.

I cancelli di Villa Margherita si schiuderanno agli invitati la sera di giovedì 28 corr. alle ore 22, ed i biglietti d'invito si potranno ritirare, oltre che presso il Comitato dell'O. N. D., presso le Patronesse e la Federazione Fascista di Treviso ed anche presso il Comitato Provinciale dell'O. N. D. di Venezia e di Vicenza, e presso il Comitato Provinciale e le Patronesse dell'O. N. D. di Padova.

Grave incidente d'automobile al dott. Jelmoni

Il prof. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura tornava alle ore 17 di oggi in automobile da una visita a un podere. Sulla macchina stavano col professore che era al volante, il meccanico e il colono Benvenuto Rosolen di Luigi di anni 26 da Godega di S. Urbano con una sua figlioletta Maria di anni 3 e mezzo.

Presso S. Artemio, pare in causa la sgonfiatura ad un pneumatico, l'auto deviò e andò a urtare contro un grosso platano.

Il Rosolen, sbalzato violentemente al suolo, riportava gravi lesioni alla testa mentre il prof. Jelmoni si produceva una ferita lacero contusa di non grave entità pure alla testa. Il meccanico e la bambina rimanevano pressochè illesi. La macchina andò sfasciata.

I feriti vennero trasportati all'Ospedale Civile dove i medici riscontrarono al Rosolen la probabile frattura del cranio e riservarono il giudizio. Il prof. Jelmoni ebbe le medicazioni del caso e fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Le squadre bergamasche vittoriose

(F.) Attraverso due partite interessantissime e combattute dal principio all'a fine le squadre Bergamasche dell'Ardens e del C. S. Orobico hanno conquistato rispettivamente il titolo di campioni italiani per l'anno 1927-2 8dei liberi, nelle categorie Ragazzi e Prima Categoria.

Gli incontri sono stati disputati con le finaliste dei campionati Veneti della Unione Sportiva Triestina e della Unione Sportiva Itala di Gradisca.

Dei due incontri quello che ci è piaciuto di più perchè equilibrato è stato quello fra la Ardens e la Unione Sportiva Triestina. L'esiguità del punteggio, che è il minimo che fosse possibile conseguire dice quanto sia stato l'impegno che le squadre hanno posto nella lotta. Indipendentemente da questo abbiamo potuto assistere per tutta la durata della partita a un gioco svolto da tutte e due le contendenti, piacente e non privo di elementi tecnici, che sono stati giustamente apprezzati dal foltissimo pubblico che a varie riprese ha sottolineato con vivi applausi le azioni delle due squadre.

La squadra Bergamasca ha vinto perchè maggiormente affiatata; i triestini, però non hanno mai ceduto le armi e se verso la fine hanno subito il predominio avversario non sono però mai apparsi alla loro mercè, rendendosi spessissimo pericolosi e chiamando al lavoro il portiere avversario, al quale in gran parte i bergamaschi devono l'odierno successo.

La seconda partita non ha molto interessato data la grande superiorità degli Orobiani che dopo il goal segnato di sorpresa dal Gradisca al primo minuto, si sono imposti continuamente, dimostrandosi in grado di fare di più. I vincitori, che ci sono sembrati realmente forti in tutti i punti della squadra, costituiscono un undici temibilissimo e tale di dar del filo da torcere a qualunque avversario. Essi sono in tutto degni del massimo titolo che oggi hanno conquistato con una partita condotta da gran signori.

Delle due gare di ieri diamo poche note di cronaca;

Arbitra il Trevigiano Fudiga. I bergamaschi che giocano col vento in favore, scendono verso la rete triestina e ottengono un corner, il primo di una lunga serie, che però non ha alcuna conseguenza. Per alcuni minuti continua la pressione dell'Ardens mentre la Triestina cerca di trovare sul campo vastissimo la necessaria coesione del suo gioco. Assistiamo così alle prime azioni dei rosso-neri di San Giusto i quali impegnano pericolosamente il portiere avversario. Triestina è ancora in corner all'ottavo e non minuto senza esito e al 15, pressata dagli avversari, salva con un fallo che provoca una punizione di rigore. Il penalty, tirato fortissimo, viene bloccato di precisione dal portiere Triestino. Niente di fatto. Bergamo insiste e un minuto dopo la sua mezza ala di destra trova la via della rete triestina, e segna imparabilmente. Breve reazione triestina e quindi ancora lieve predominio bergamasco che frutta altri due corners al 20' e al 21'. La fine coglie le squalre a metà campo. Il tecondo tempo trova i triestini all'attacco per pochi minuti e quindi un lieve predominio bergamasco che però non aumenterà il bottino dei punti.

La partita, come diciamo nel breve commento, non ha storia data la continua superiorità degli Orobiani che segnano dopo il punto del Gradisca al primo minuto, al 9' e al 36' del primo tempo e al 5' 16' del secondo tempo, verso la fina del tempo il Gradisca ha sciupato, tirandolo alto, un calcio di rigore concesso per un grave fallo della difesa avversaria. Il pubblico ha accomunato le squadre in un applauso cavalleresco.

MONTEBELLUNA

In Pretura. — Seguito udienza del 12 giugno. Pretore avv. Venturelli; P. M. rag. Mineo; Canc. rag. Antonelli.

— « L'ingrandimento di Bressan ». - Sibillin Vito da Istrana, agente viaggiatore della Ditta Carlo Ghezzi, ed il suo aiutante Santolin Federico si facevano consegnare da Bressan Vittorio una fotografia di cui ordinavano l'ingrandimento alla Ditta Ghezzi senza l'autorizzazione del Bressan riscuotendo così la provvigione sulla falsa ordinazione.

Il Pretore ha condannato il Sibillin a giorni 3 di reclusione, a L. 55 di multa, alle spese ed alla restituzione dell'ingrandimento alla parte lesa. Il Santolin è stato assolto per non provata partecipazione al fatto. — Dif. avv. Sanson.

— « Ha detto la verità ». - Romano Andrea fu Ant. da Montebelluna doveva rispondere di simulazione di reato per aver denunciato ai Carabinieri un furto a opera di sconosciuti mentre egli stesso aveva sottratto del denaro alla madre simulando le traccie del furto. Il Pretore ha accolto la tesi della difesa ritenendo che il Romano, pur essendosi appropriato del denaro, ha denunciato ai Carabinieri la verità e che d'altra parte non è imputabile di furto perchè lasottrazione è stata in danno della madre. Il Romano è stato perciò assolto per inesistenza di reato. — Dif. avv. Sanson.

— « Per truffa ». - Vighesso Achille fu Giulio da Preganziol è imputato di truffa per essersi fatto prestare da Agnoletto Ettore in Volpago la somma di L. 550 col pretesto di dover acquistare un bovino ed affermando di doversi poi recare a Montebelluna da un proprio zio a ritirare la somma, ciò che non risultò vero. Il Pretore lo condanna ad un mese di reclusione, risarcimento danni e spese processuali. — Dif. avv. Sason.

— « Remissione di querela ». - Crema Fiorenza d'anni 18 da Trevignano colpiva con un pugno al viso tale Crema Silvia producendogli la caduta di due incisivi. La parte lesa presenta remissione di querela ed il Pretore assolve l'imputata trattandosi di reato la cui azione penale viene estinta per la detta remissione. Condanna la remittente alle spese di giudizio.

ODERZO

In Pretura. — Giudice vice Pretore prof. avv. Michelon; P. M. Arrigo Bernardi; Canc. Vaetri.

— « La ventottesima disavventura di Baldin ». - Gio. Batta Baldin fu Ferdinando d'anni 52, da Castel di Godego è uno straccio d'uomo, dotato di una tranquilla filosofia che lo fa tranquillissimo davanti ai severi rappresentanti della legge. Ha uno stato di servizio interessantissimo: 27 condanne, quasi tutte per furterelli, mendicità, ubbriachezza (questa specialmente).

Ed eccolo alla entottesima stazione del suo calvario: si è fatto pescare qualche giorno fa dai Carabinieri di Motta di Livenza in uno stato che per lui sembra abituale ma per la legge è ripugnante e molesto; poco prima aveva anche insultato una donna che non gli volera faro la carità chiamandola col rotondo nome del più panciuto degli animali da cortile. Il dibattimento è breve. Baldin ammette la sbornia che assicura però essere stata tranquillissima e serena. Non ricorda di aver questuato e si ribella poi alla classifica di vessatoria per la sua domanda. Nè il pubblico Ministero nè la difesa, dopo aver sentiti i Militi che procedettero all'arresto trovano di dover spendere fiumi di eloquenza, ed il vice Pretore manda assolto Baldin per la questua vessatoria per insufficienza di prove e lo condanna ad un mese di reclusione per l'ubbriachezza. — Difesa d'ufficio Soldati.

MOTTA DI LIVENZA

Principio d'incendio. — Nel pomeriggio di domenica, per cause ancora non bene accertate, improvvisamente, manifestavasi un piccolo incendio al fienile di Cester Bortolo appena fuori del centro del capoluogo oltre il Livenza. Dato subito l'allarme dai famigliari, fu iniziata felicemente l'opera di spegnimento, mentre, appena avvertiti, accorrevano sul sito i pompieri a completare la estinzione del fuoco. Il pronto intervento di tutti valse infatti a limitare i danni soltanto ad alcuni quintali di fieno.

CASTELFRANCO

Tentato furto sacrilego ad Albaredo. — Ieri un individuo entrava nella chiesa di Albaredo e postosi in atteggiamento di preghiera dinanzi ad una cassetta delle elemosine, con due scalpelli tentava di scassinarne l'apertura. Ma la sorella del Parroco don Attilio Bortolato accortasi, avvertiva il reverendo che accorreva alla chiesa proprio mentre lo sconosciuto cercava di eclissarsi. Il Parroco però lo avvolse in un abbraccio fraterni nè lo lasciò libero finchè non arrivarono i Carabinieri ai quali il falso devoto confessò le sue intenzioni e si qualificò per Gubin Rmolo d'anni 34 nato a Valdagno e residente a Vicenza, bracciante. Venne tratto in arresto e portato alle nostre carceri Mandamentali.

Scuola Complementare. — Alunni promossi alla classe II.: Bortoluzzi Orfeo, Callegaro Bruno, Ferasin Alfredo, Pinarello Gastone, Pietribiasi Edoardo.

Alla classe III.: Boratto Maria, Carletto Armida, Carraro Ferdinando, Fasan Antonio, Furlanetto Umberto, Vanzetto Valentino.

La "Gazzetta" nel Vicentino

BASSANO

In Pretura. — Giudice avv. cav. Consolo; Canc. Janne.

— « Propalatore di notizie tendenziose ». - Vivian Agostino fu Giacomo d'anni 45, detto Berna, è il macellaio di Bassano, che dalla Corte speciale di Vicenza, è stato condannato a tre anni di « confino ». E' imputato di avere in Cartigliano, nel giorno due corr. cercato di abusare della credulità popolare in modo da turbare l'ordine pubblico, narrando che i fascisti con un ferro caldo imprimono l'effige di Mussolini sul braccio alle piccole scolare e sul collo agli scolari. Viene sentito l'imputato e quindi escussi i testi dott. Giuseppe Sandini, Commissario di P. S., Bizzotto Luigia d'anni 16, Bizzotto Celestina d'anni 11, Bertazzo Caterina d'anni 46 e Basso Agostino d'anni 17.

La difesa avv. Tescari, tenta di salvare il patrocinato con ottima arringa, dopo che il P. M. avv. Polidoro ha mantenuto l'accusa, però il Pretore dichiara colpevole il Vivian del reato ascrittogli e lo condanna a giorni 15 di arresto ed alle spese.

— « Contro il controllore delle Tramvie ». - Meneghetti Bortolo di Giacomo, d'anni 57, il 13 marzo in Schiavon avrebbe offeso il decoro del controllore tramviario Ascanio Di Velo nell'esercizio delle sue funzioni, profferendo inoltre bestemmie. L'imputato ammette il fatto, scusandosi. La parte lesa conferma la denunzia. Sentiti i testi il giudice condanna il Meneghetti a lire 300 di multa e lire 100 di ammenda, oltre alle spese di processo e costituzione di parte civile. — Difesa avv. Tescari. Parte Civile avv. Rezzara.

— « Protrazione d'orario ». - Duz Antonia fu Giovanni d'anni 40 è stata denunciata dai Carabinieri perchè alle due di notte teneva aperto l'esercizio di trattoria. Dopo le deposizioni in merito dei testi il Pretore assolve per insufficienza di prove. — Difesa avv. Polidoro.

— « Furto qualificato ». - Stevan Lelio di Antonio scavalcando una rete metallica di cinta all'orto di Tosin Giuseppe, asportava dall'orto stesso cinque travi. L'imputato è confesso, ma giustifica l'atto esponendo a mezzo del suo difensore avv. Polidoro, le difficili condizioni economiche della famiglia, ed il giudice sentenzia la sua condanna a tre mesi di arresto, con la condizionale per anni cinque.

— « Tentato furto ». - Grando Sebastiano di Igino e Orlando Bruno di Giuseppe sono imputati di essersi introdotti mediante chiave falsa entro in negozio di ferramenta di Camotti Valerio nella tarda sera del 18 aprile scorso. I due sono confessi, ma asseriscono di nulla avere asportato. Identica dichiarazione è affermata dal Camotti. Zanchetta Cinzio, di anni 35, depone sul caso, ed il Pretore, sentiti il P. M. e la difesa avv. Polidoro, assolve i due prevenuti per non costituire reato il fatto loro ascritto.

SCHIO

Piccole Italiane alle cure marine. — A cura del Fascio Femminile, venerdì 15 Giugno, sono partite per la Colonia Marina di Belmare (Rimini) nove piccole italiane corredate di tutto il necessario.

Il Fascio Femminile ringrazia vivamente la Delegata Provinciale, Donna Valentina di Salasco, per avere generosamente agevolato questa benefica iniziativa, offrendo posti gratuiti e semigratuiti: il Sig. Aldo Cazzola per aver dato personalmente L. 360 per una cura completa di 40 giorni, la Fonderia De Pretto Escher Wyss, per l'offerta di L. 200; le Industrie Saccardo L. 100; l'Ing. Momi Saccardo L. 50 ed i Lanifici Rossi, Cazzola, Conte, pe ravere regalata la stoffa nera per la confezionatura delle divise.

I visetti raggianti delle piccole beneficate e le comosse benedizioni delle loro mamme, siano la migliore ricompensa per chi ha lavorato e concorso in questa grande opera di beneficenza Fascista.

I risultati della Festa del Fiore. — La Festa del Fiore, a beneficio del Consorzio Antitubercolare Provinciale, effettuatasi a Schio il 3 corrente, ha dato un gettito lordo di Lire 2554.05, alle quali devono essere aggiunte altre lire 500 date quale contributo dal Comune.

Lo svolgimento della Festa è stato curato da apposito Comitato presieduto dal Dott. Cav. Luigi Cuoco, al quale, unitamente alle numerose Signore che cooperarono alla buona riuscita della raccolta, è doveroso rivolgere un vivo elogio per la ottima organizzazione.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Conferenza dell'Abate Silvestri. — Per incarico avuto dall'Istituto Fascista di Coltura di Venezia, il Rev. comm. prof. Emilio Silvestri terrà questa sera nella nostra città una interessantissima conferenza sul tema: «Fascismo e Religione».

Polidor al Sociale. — Polidor e la sua compagnia del «Teatro della Risata» daranno questa sera al Teatro Sociale la seconda ed ultima rappresentazione.

CAVARZERE

Prefioritura delle bietole. — Dall'Ufficio Bieticolo di Cavarzere riceviamo:

Nella nostra zona in cui germogliano oltre un migliaio di ettari di bietole, necessarie al funzionamento del locale ed importante Zuccherificio, si va segnalando di giorno in giorno in misura, fortunatamente lieve, che le bietole accennano a « prefiorire » differenziando cioè gli scapi fioriferi.

E' d'uopo che gli agricoltori prendano senza esitazione le opportune misure onde evitare che le piante montate in seme riescano a portare a maturazione i glomeruli che, cadendo nel terreno, vi si conserverebbero vitali per almeno due anni, dando poi luogo, conseguentemente, nelle colture successive, al ripetersi in maniera più preoccupante dalla prefioritura.

A tal fine, dove la percentuale di bietole in fiore è bassa, i bieticultori dovranno procedere alla immediata estirpazione dei soggetti prefioriti; dove invece la percentuale di prefiorite sia elevata, si dovrà procedere ad un accurato taglio degli scapi fioriferi che dovranno essere contemporaneamente asportati dai campi.

Oltre ad ovviare il pericolo di cui sopra, coll'asportazione dei soggetti prefioriti o degli scapi fioriferi si evita che l'« aduggiamento » di questi prodotti determini un abbassamento del contenuto zuccherino e del peso delle radici delle bietole normali. I soggetti o gli scapi asportati adesso potranno essere destinati all'alimentazione dei bovini.

MIRANO

Beneficenza. — Nel trigesimo dalla morte della compianta signora Elena Monchero ved. Scherenzel la nipote signorina Lakomy Carolina ha offerto lire 50 alla locale Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

MEOLO

Nomina del Presidente della Congregazione di Carità. — Con Decreto Prefettizio 9 corr. il sig. Panto Alessandro fu Luigi è stato nominato Presidente di questa Congregazione di Carità per un quadriennio, secondo le nuove norme relative alla riforma dell'Opera Pia.

Al sig. Panto Alessandro, che già da diversi anni svolge opera benefica a favore dei poveri, le nostre migliori felicitazioni.

Sagra di S. Giovanni. — Il Comitato per i festeggiamenti di S. Giovanni ha pubblicato il manifesto contenente il programma particolareggiato. Notiamo fra altro: una corsa podistica con premi in denaro; una cuccagna triangolare sul fiume Meolo e una cuccagna verticale con premi in denaro e generi alimentari: una cosa degli asini, della massima attrazione; l'estrazione della lotteria con ricchi premi; una fiaccolata fantastica veneziana a sorpresa, per la quale grande è l'aspettativa della cittadinanza.

Il concorso del pubblico sarà rallegrato dai soliti baracconi di grande attrattiva, per favorire i quali quest'anno è stato assegnato un maggiore spazio, essendo a ciò adibito anche il campo sportivo.

MIRA

Bocciofila « Italia ». — Nelle recenti gare eliminatorie sociali per la formazione della squadra che dovrà competere con le vicine consorelle, sono riusciti vincitori dei premi i signori: Mattioli Albano 1. premio; Celleghin Ettore 2. premio; Groppi Mario 3. premio; Checchin Onorino 4. premio.

Ed ora è vivamente atteso il primo incontro che dovrà dare il via a duna serie di competizioni, dalle quali certamente si farà notare la Bocciofila « Italia » che conta giuocatori di fama e bene allenati.

S. Maria di Sala

Onoranze ai Caduti Gustavo Maso e Dante Rossetto. — Nella frazione di Caltana vennero fatte solenni onoranze nel decennio della morte a questi due caltanesi caduti sul campo in riva al sacro Piave e decorati ambidue di medaglia d'argento.

Venne celebrata una Messa in terzo con esequie, quindi i sacerdoti uscirono sul piazzale della chiesa, davanti al monumento dei Caduti.

Quivi il rev. Vicario di Dolo tessè l'elogio dei due gloriosi defunti e ricordò gli epici giorni della battaglia sul Piave, a cui fu presente egli stesso.

Seguì il segretario politico dott. Alvy Belfadel, che lesse le motivazioni delle decorazioni ai Caduti concesse, ed, a nome del Podestà prof. Combi pure presente e del Fascio, rappresentato da discreto numero di gregari, inneggiò ai due valorosi. Per ultimo parlò Aldo Artusi, che, come caltanese, recò il saluto del paesello a chi l'onorò col sacrificio della propria vita. Il sig. Bruno Moraldi, comandante le forze giovanili fasciste del Comune, guidava un breve stuolo di Balilla, ed Avanguardisti. Erano presenti le scolaresche, i parenti dei Caduti e numeroso popolo, fra cui vari combattenti con decorazioni, primo fra tutti il segretario comunale sig. Paccagnella.

S. STINO DI LIVENZA

Il Presidente della Congregazione di Carità. — Ci è grato comunicare come S. E. il il Prefetto abbia nominato Presidente della locale Congregazione di Carità il rag. Amedeo Pantarotto, persona stimata ed apprezzata dall'intera cittadinanza. Congratulazioni.

Gli esami nelle elementari. — Oggi 18 corrente avranno inizio gli esami e gli scrutini per le scuole di questo Circolo didattico, comprendene i comuni di San Stino di Livenza, Torre di Mosto, Caorle, Ceggia, Cessalto e Chiarano. Operazioni d'esame e di scrutinio avranno termine entro il 25 corr.

Dal Trentino

ARCO

Cambiamento di casato. — Apprendiamo che dalla Federazione Provinciale del P. N. F. e con decreto di quella H. Prefettura è stato cambiato il cognome del nostro podestà Umech che d'ora in poi si chiamera Savini.

La benedizione del gagliardetto delle Piccole Italiane. — Ieri con grande solennità ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto delle nostre Piccole Italiane. Per l'occasione erano qui convenute le Piccole Italiane ed i Balilla della zona e cioè: Dro-Drena, Nago, Oltresarca e Romazzolo.

Alle 9.30 nella Collegiata è stata celebrata la S. Messa di terza, alla quale hanno assistito tutte le Piccole Italiane, i Balilla, gli Avanguardisti, i Fascisti, il nostro podestà e fiduciario di zona del P. N. F. rag. Remigio Savini, i podestà di Oltresarca e Romazzolo, Martinelli e Malossini, il Commissario prefettizio di Dro-Drena, ing. Marincovic, ecc. ecc.

Finita la Messa il Prelato mitrato Mons. Giacomo Deppellegrini assistito dal suo cappellano don E. Bolognani ha benedetto il gagliardetto leggendo le formule prim ain lingua latina e poi italiana. Teneva il gagliardetto la matrigna signorina Pia archetti.

Dopo la benedizione Mons. Deppellegrini ha pronunciato un discorso che varrebbe la pena di riportare, tanto era importante specie dal lato patriottico. A questo punto erano circa le ore 11 Autorità, Organizzazioni giovanili, e popolo, sono entrati nel salone municipale. Quivi dopo il canto dell'Inno delle P. I. la ragazzina Lutterotti ha pronunciato con garbo un bel discorsetto per ringraziare le gentili signore che hanno offerto il gagliardetto ed in primo luogo la signorina Pia Marchetti, offrendo alla stessa un mazzo di fiori. Anche alla Direttrice didattica sig. Florida-Gonano è stato regalato un bel mazzo di fiori. La scolara Calzà di Innocente ha letto il giuramento al quale tutte le Piccole Italiane ha risposto giuro. La cerimonia ha avuto termine con un discorso del nostro podestà applauditissimo, ed il saluto alla bandiera nel Piazzale Segantini.

Cronaca di Belluno

Alunni promossi per scrutinio al R. Liceo Ginnasio Tiziano

Alunni promossi per scrutinio - I. Ginnasiale: Bardini Carlo, Cantilena Luigi, Chiarelli Isidoro, Masinielli Antonio, Ognibon Giuseppe.

2. ginnasiale: Barbi Antonio, Contro Maria Teresa, Dalla Bernardina Lino, Doglioni Giuseppe, Ferrero Gian Pietro, Passuello Domenico, Praloran Alberto, Remor Wassili, Romano Pia, Vendramini Carlo.

IV. ginnasiale: De Marchi Antonio, San Martini Maria Teresa.

I. liceale: Alberti Alberto, Ballerini Mario, Berton Ugo, Dal Covolo Antonio, Dalle Mule Flavio, Della Dora Mario, Dorella Riego, Morassutti Francesco, Morassutti Giovanni, Prosdocimi Guido, Pucci Giorgio, Rasi Mario, Toffolatti Bruno.

II. liceale: Battain Renato, Cantilena Carlo, Conti Barbaran Bernardino, D'Antuono Rosa, De Rigo Conte Luigi, Fonda Giuseppe, Gaggia Riccardo, Gesiotto Adolfo, Longana Aldo, Sartori Maria Elisa.

Invece di calcio, pugilato

Domenica nel pomeriggio, alle 14.30, una folla si è recata nel campo sportivo di S. Gervasio, ove, come avevamo preannunciato, doveva seguire l'incontro tra la squadra concittadina «Excelsior» e la «Tita Fumei» di Agordo, per il torneo provinciale «Primi calci».

La partita ha cominciato a svolgersi brillantemente, ad onta del terreno poco propizio, ma poi, con biasimo di tutti i presenti, è andata a finire, invece che con calcio, con una baruffa a pedate, schiaffi e pugni! Cosa che ha fatto schifo.

Carabiniere in un burrone

All'Ospedale civile è stato trasportato l'altra sera il carabiniere Tomaghini Aldo fu Angelo di anni 25, nativo di Modena, con la frattura dell'avambraccio sinistro; venne ricevuto dal medico di guardia dott. Piero Vinanti. Il carabiniere guarirà in quaranta giorni e si fece male mentre in quel di Auronzo, assieme ad un camerata, attraversando una strada difficile di montagna, precipitò da una roccia.

PIEVE DI CADORE

Il calmiere per gli alimentari. — Da alcuni giorni è stato pubblicato da parte del locale Municipio, la tariffa calmiere dei generi alimentari e carnami. In generale i prezzi segnati concordano abbastanza sui prezzi all'ingrosso, però il costo di qualche genere dev'essere riveduto, le uova per prime, anzichè venderle a numero, si debbono vendere a peso, norma usata in quasi tutta l'Italia, con tale sistema sar eliminato il grave inconveniente, che le grosse uova emigrino..., e sul mercato si vendono quelle piccolissime che paiono di... piccione! Per la verdura e frutta dovrà pure farsi severamente osservare il calmiere, poichè non si spiega la ragione come da un spaccio all'altro, su d'un chilo di frutta, vi sia la differenza di prezzo di mezza lira e più.

Dal Padovano

ESTE

Due colombi... sorpresi! — Ieri notte alle ore 1 lungo il canale di S. Caterina in Contrada Savellon di Granze furono sorpresi due giovani... colombi... certi Bason Giovanni pescivendolo di Piacenza d'Adige e Biondo Regina levatrice di Solesino che tubavano in intimo idillio campestre.

Malauguratamente due militi della Benemerita di Vescovana, sorpresero la giovine coppia, costringendola a terminare l'idillio interrotto nella camera di sicurezza della vicina stazione.

CAMPOSAMPIERO

Riunione migistrale. — In un'aula delle Scuole elementari si riunirono gli insegnanti che dipendono da questa R. Direzione didattica. Il direttore espose ed enumerò tutte le regole alle quali devono attenersi gli insegnanti tanto negli esami, quanto negli scrutinii ed indicò il modo col quale l'anno scolastico in ogni comune e frazione deve chiudersi solennemente. Chiuse il ciclo delle lezioni e conferenze la maestra azzi Maria laureanda in Belle Lettere sollevando lo spirito degli insegnanti entusiasmandoli colla sua parola eleganee e dolce e indicando come devono trascorrere le vacanze autunnali per poter poi riprendere il loro apostolato di educatori con sempre migliore energia e con fede ed amore. Infine il maestro colto e studioso Primiani Corrado svolse il seguente tema: La Scuola è immagine della società. I fanciulli compiono in scuola il primo tirocinio della vita per prepararsi alla pratica dei doveri sociali e delle virtù che fanno l'uomo onesto e il buon cittadino. Fu applauditissimo.

Beneficenza. — Questa Filiale della Cassa di Risparmio di Padova, diretta con tanto zelo dal rag. Guido Muneghina, ha in questi giorni, in aggiunta alla cospicua somma di L. 8150 già erogata in beneficenza aggiunto un altro atto della sua generosità, assegnando L. 200 all'Associazione Mutilati di Camposampiero e lire 200 in vari libretti di deposito a favore della pesca di beneficenza fatta pro Asilo Umberto I. e pro lavori Chiesa Arcipretale di Camposampiero.

Dal Veronese

LEGNAGO

Il detenuto evaso arrestato. — Il detenuto Faccio Giovanni detto Moro Jose di Cerea che potè evadere da queste carceri nel pomeriggio di sabato, è stato arrestato la sera stessa nei pressi della sua abitazione in Contrada Cadalovo di Cerea dall'Arma dei RR. Carabinieri di quella stazione.

Egli non oppose alcune resistenza, giustificò la sua fuga dal carcere col dichiarare che trovò aperto il cancello dei muratori che eseguivano lavori nell'interno del carcere stesso.

E' stato quindi tradotto a Lagnago per rioccupare il suo posto.

La solenne inaugurazione

dei congressi medici a Roncegno

RONCEGNO, 18

Roncegno, il quieto e signorile soggiorno che offre i benefici delle sue Cure termali, ha accolto con la nota squisita e signorile cordialità i medici d'Italia partecipanti al V. Congresso della Società di Sessologia, Demografia ed Eugenia, alla quattordicesima riunione dell'Associazione professionale dei Dermosifilografi italiani ed al secondo Congresso dell'Associazione ultravioletta italiana, manifestazioni che si sono svolte contemporaneamente e che domenica vennero inaugurate nel bel salone dei festeggiamenti del Palace e Grand Hotel.

Gli ospiti fra i quali notiamo il prof. Baglioni di Roma, il prof. Finatan di Torino, il prof. Bellini di Milano, il prof. Truffi di Padova, il prof. Verotti di Catania, il prof. Montesano di Roma, il prof. Piccardi di Torino, il prof. Spolverini, il prof. Porcelli, i proff. Dorini e Vittone di Torino insieme ai 120 Congressisti hanno tutti presenziato alla cerimonia inaugurale attorniando il prof. Giacinto Viola, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna e Direttore delle Terme di Roncegno, il quale ha coperto meritatamente l'incarico di Presidente onorario dell'importante raduno.

Le Autorità della Provincia e del luogo hanno presenziato all'inaugurazione dei Congressi e fra esse notiamo il comm. Bevilacqua, Commissario Straordinario della Provincia in rappresentanza del Prefetto on. Vaccari, il Segretario Federale comm. Tuninetti, il comm. Levezani della Federazione dei Sindacati Fascisti, il Console Larcher della Milizia, il cav. Barello Commissario Prefettizio di Borgo, il dott. Avancini dell'Azienda Autonoma di Levico, il dott. Darli dell'Ordine dei Medici, il dott. Leonardo ardelli del Sindacato medico provinciale, il dott. Zanetti per l'Ass. Naz. dei medici condotti, il dott. Sembianti per il Bollettino Medico, il prof. Oliaro per la Minerva Medica, il dott. Waiz medico provinciale, il Podestà di Roncegno cav. Froner col segretario comunale sig. De Gara, il dott. Casagrande medico comunale, i signori Bragagna e Dorighelli dell'Azienda Autonoma, i sigg. Montibeller, Specher e Gionzer della Società Acque Minerali, il dott. Divina di Marter, ecc. Erano pure presenti le rappresentanze delle Associazioni locali coi Balilla comandati dal Segretario politico del Fascio sig. Pallaoro.

La cerimonia inaugurale

Nel salone dei festeggiamenti il prof. Viola ha dato il saluto ai congressisti e alle Autorità che col loro intervento hanno reso maggiormente solenne la cerimonia rivolgendo un pensiero riconoscente ai Colleghi delle diverse associazioni ed in fine a S. E. il Duce Benito Mussolini, uomo che gli uomini hanno messo in alto perchè la natura ha messo in alto. Egli ha concluso inneggiando allo sforzo che gli scienziati compiono a vantaggio della Nazione.

Il comm. Bevilacqua in rappresentanza del Prefetto, ha dato ai Congressisti il saluto dell'Italia Fascista rivolgendo un pensiero anche alla popolazione di Roncegno la quale ha saputo con sacrificio e passione riedificare nel dopoguerra il bel luogo di cura per farlo risorgere a vita nuova e fiorente. In rappresentanza del Governo Nazionale ha ringraziato la popolazione che si è resa degna di tale sforzo ed ha concluso elevando un pensiero al Duce che mira ad elevare la Nazione verso le mete più lontane.

Pure il Podestà di Roncegno cav. Froner, ha ringraziato con appropriate parole tutti i presenti assicurando che Roncegno è orgogliosa degli ospiti. Egli ha ancora ricordato altre riunioni di Medici nei tempi di ante-guerra quando in tali ricorrenze era vietato manifestare i sentimenti naturali che animano la nostra popolazione ed ha chiuso il suo dire con un evviva al Re, all'Italia ed al suo Duce.

Il prof. Porcelli del Sindacato Medico Nazionale ha quindi dato lettura alle numerose adesioni pervenute al Comitato organizzatore del Congresso, fra le quali meritano particolare rilievo quelle del dottor Ferretti, Presidente del Sindacato Medico Nazionale, di S. E. il generale Ricchini, del Podestà di Trento on. Gianferrari, del vice Podestà cav. Bonomi, del Direttore del «Brennero», del comm. Bevilacqua. Ha quindi ringraziato l'on. Vaccari per le cordiali prestazioni, ricordando la bella figura di S. E. il Prefetto di Trento valoroso mutilato di guerra e mutilato Fascista che nel 1921 e 1922 si distinse a Livorno stroncando la furia bolscevica che divampava in quella città. A lui egli ha recato il saluto dei Fascisti livornesi memori sempre delle belle gesta, assicurando che Livorno saprà accogliere da valoroso e liberatore il camerata Vaccari vero rappresentante dell'Uomo nuovo quando esso volesse ufficialmente visitare Livorno.

Il prof. Balioni della Società di sessologia ha assicurato che l'accoglienza approntata ai congressisti a Roncegno, ha pervaso tutti gli ospiti di commozione poichè essa ha ridestato negli animi un turbine di sentimenti: la rievocazione di tragici episodi e di sforzi sublimi. Ed ha spiegato che scopo dei Congressi, è quello di recare un contributo giovevole alla scienza che cammina all'avanguardia delle moderne tendenze, ponendosi come compito lo studio dei problemi interessanti intimamente la razza Italiana la quale vede nel suo passato le garanzie dell'avvenire e vuole rendere i suoi figli migliori per le migliori fortune della Patria.

Il prof. Piccardi a nome dei dermatologi italiani ha rivolto un grato pensiero alle Autorità intervenute all'inaugurazione del Congresso e ai medici tutti, rilevando che non a caso la Società di Sessologia, demografia ed eugenia e l'Associazione ultra-violetta italiana hanno abbinato i loro congressi con l'associazione professionale dei dermatologi italiani, in quanto che le tre associazioni hanno affinità di compiti e di intenti. Ha continuato assicurando che oltre lo scopo scientifico i congressisti hanno anche quello di rendere omaggio alla terra Trentina Redenta.

Il prof. Spolverini della Associazione Ultravioletta dopo il ringraziamento ai Colleghi ed ai presenti, ha spiegato quali sono gli scopi ed i problemi che l'Associazione si propone, cioè lo studio della luce nei suoi fenomeni fisiobiologici e terapeutici ed ha soggiunto che benchè in ritardo ora con maggior passione gli studiosi italiani si pongono con passione ed amore al lavoro per ricavare giovamento dall'applicazione scientifica dei loro studi.

La parola del prof. Viola

Per espresso desiderio di tutti i congressisti il prof. comm. Giacinto Viola, Direttore delle Terme di Roncegno, volle benignamente rendere edotti i Medici sul valore terapeutico delle acque minerali di Roncegno e sulla degna fama mondiale goduta dal luogo di cura, cui egli volge le assidue prestazioni. L'oratore, con parola convincente, ha saputo sentetizzare le multiple ricerche chimiche sul contenuto Arsenico ferruginoso in ispecie e minerale in genere delle preziosissime acque scaturienti dal monte Tesobbo ricco di piriti di ferro manganese ed arsenico.

Le acque a più alto tasso arsenicale del mondo (80 milligrammi per litro) richiamano nella ridente conca di Roncegno schiere di fedelissimi pazienti, che da esse ricavano vero beneficio curativo e ricostituente. Si propinano le miracolose acque per bocca e si usano sul luogo per bagni opportunamente dosati. Il loro indiscusso potere ha fatto dire al maestro del prof. Viola — l'insigne luminario della Clinica Medica Italiana Achille De Giovanni — che dal giorno in cui egli conobbe Roncegno non potè più curare malato senza Roncegno.

Cadono sotto la sottile disamina critica dell'oratore i misteri e gli appunti degli scettici. Comunque agiscano, queste medicine preziose che la natura provvida largisce, resta inconfutabile l'osservazione diuturna del loro miracoloso potere. Fra gli scettici e gli illusi, ai due estremi poli, l'approvazione dello scienziato va ai secondi, perchè almeno non stroncano i passi alla scienza nel suo radioso divenire. L'appassionato accenno finale del prof. Viola fa scoppiare fra i presenti un caloroso applauso che si prolunga, mentre tutti si congratulano vivamente per la dotta, elevata, convincente illustrazione dell'insigne Medico con la quale vennero chiusi i lavori dei Congressi nella mattinata.

Banchetto e lavori pomeridiani

Dopo una pittoresca passeggiata alla amena conca dei Boschetti e il vermouth d'onore offerto ai convenuti sotto le piante ombrose, i Congressisti e gli ospiti hanno fatto ritorno al Grand Hotel per il banchetto offerto dalla Società Acque Minerali e diretto inappuntabilmente dal cav. Froner.

Al levar delle mense i congressisti hanno visitata la mostra che fu ordinata appropriatamente dagli organizzatori dei Congressi nei locali del Parc Hotel: Mostra di apparecchi terapeutici con speciale riguardo alle scienze mediche delle branche rappresentate ai congressi riuniti; vennero molto ammirati gli apparecchi nazionali ed esteri per la diatermia, la terapia attinica e per la elettroterapia. I medici si interessarono grandemente al funzionamento delle macchine alcune delle quali sono i risultati dei più recenti studi in merito.

Alle 15 ricominciarono i lavori del congresso con la prima seduta: Relazione sulla «ereditarietà». Presidente il prof. Balioni fisiologo dell'Università di Roma. I relatori professori Balioni, Verroti, Monaldi e Piccardi trattarono da diversi punti di vista l'interessantissima questione. Il prof. Verroti, Sifilografo dell'Università di Catania, intrattenne l'attentissimo uditorio sul tema dell'eredità sifilitica nelle sue diversissime forme. Era riservata alla relazione una gradita sorpresa annunciata sin dal mattino con l'arrivo di personalità insigni della scienza dell'Università di Padova.

Il prof. Casagrande, Direttore dell'Istituto d'Igiene di Padova ed il suo assistente prof. De Luca i quali comunicarono nuovissimi studi di laboratorio sulle cellule germinali, ed in special modo sulla biologia e patologia dello spermatozoo. Sentite grazie da parte del Presidente della seduta seguirono ai relatori tutti e specialmente agli igienisti padovani che vollero riservare al congresso le primizie dei loro studi iniziali sur una nuovissima branca della scienza tendente a studiare nelle modificazioni strutturali e funzionali delle cellule embrionali le cause prime dei fenomeni ereditari, tanto complessi e così assilanti la scienza e la umanità.

Terminati i lavori della sessione pomeridiana i congressisti sono passati a visitare gli impianti moderni dello Stabilimento Balneare ammirando dovunque la perfetta organizzazione dei servizi, la pulizia, l'ordine e la signorilità degli arredamenti.

Venne così chiusa la prima laboriosa giornata del Congresso.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

Quotazioni di Borsa

Contrariamente alle speranze degli operatori, l'inizio dell'ottava è stato debole con affari scarsi.

La chiusura si è avuta ai minimi della giornata con ulteriore ripiegamento nel dopo borsa.

	Milano	Milano 16	Venezia 1[illegible]	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rendita 3,50 %	74.47	74.72	74.25	74.25
Consolidato 5 %	86.—	86,05	86.65	86.30
Obb. Venezie 3,50 %	—.—	—.—	77.10	77.15
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	86,30	86,05	86.30	86.—
BANCARI				
Banca d'Italia	2720.—	2680.—	2705.—	2690.—
Banca Commerciale	1465.—	1450.—	1467.—	1450.—
Credito Italiano	846.—	850.—	—.—	—.—
Banco di Roma	118.50	118.—	117.—	117.—
Banca Naz. Credito	570.—	570.—	574.—	573.—
Credito Marittimo	520.—	520.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	873.—	866.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	600.—	600.—
TRASPORTI				
Mediterranea	570.—	565.—	—.—	—.—
Meridionali	852.—	844.—	—.—	—.—
Rubattino	548.—	546.—	—.—	—.—
Libera Triestina	250.—	246.—	—.—	—.—
Cosulich	191.—	188.—	188.—	186.—
Costruz. Venete	245.—	245.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	290.—	286.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160.—	160.—	—.—	—.—
Ilva	157.—	152.—	—.—	—.—
Elba	42.50	43.—	—.—	—.—
Montecatini	262.—	260.—	262.—	260.—
Monte Amiata	330.50	329.—	—.—	—.—
Gregorini	36.—	35.75	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgicali	155.—	152.—	—.—	—.—
Breda	130.—	128.50	—.—	—.—
Fiat	445.—	437.—	—.—	—.—
Isotta	219.—	213.50	—.—	—.—
Officine Mecc.	28.—	26.75	—.—	—.—
Reggiane	71.—	70.—	—.—	—.—
Dalmine	130.—	129.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	45.50	40.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	—.—	173.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	158.—	162.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	620.—	630.—	—.—	—.—
Fridania	835.—	856.—	—.—	—.—
Gulinelli	216.—	215.—	—.—	—.—
Birreria Italiana	146.—	146.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	48.50	50.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	214.—	212.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	751.—	738.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	127.—	125.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	500.—	501.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	82.50	82.—	82.—	82.50
Esport. Italo-Asia	675.—	669.—	—.—	—.—
Pirelli	784.—	773.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	245.—	250.—	—.—	—.—
Rinascente	77.—	77.—	—.—	—.—
Petroli	66.50	65.50	—.—	—.—
Zonelli	30.—	30.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	468.—	457.—	—.—	—.—
Brasital	219.—	219.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6675.—	6650.—
Italiana Gas	—.—	—.—	470.—	—.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200.—	3200.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	713.—	707.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	179.—	175.—	—.—	172.—
Cascami Seta	1010.—	985.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	341.—	345.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4006.—	4000.—	—.—	—.—
Seta de Chatillon	275.—	265.—	275.—	265.—
Linifi. Canap. Naz.	524.—	517.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	48.—	47.—	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	815.—	805.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	840.—	330.—	—.—	—.—
Snia Visc.	175.—	166.—	—.—	—.—
Bernasconi	117.—	117.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	140.—	140.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	387.—	387.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	143.—	138.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1160.—	1160.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	42.—	42.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	160.—	160.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	560.—	556.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	460.—	460.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	340.—	320.—	—.—	—.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	2000.—	2000.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	271.—	265.—	270.25	267.50
Elettrica Bresciana	298.—	295.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	186.—	185.50	—.—	—.—
Edison	775.—	766.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	306.—	303.—	—.—	—.—
Vizzola	1238.—	1200.—	—.—	—.—
Marconi	292.—	290.—	—.—	—.—
Terni	436.—	424.—	437.—	431.—
Esercizi Elettrici	130.—	129.—	—.—	—.—
Adamello	297.—	297.50	—.—	—.—
Emiliana	537.—	531.—	—.—	—.—
Beso	134.—	133.—	—.—	—.—
Valdarno	170.—	170.—	—.—	—.—
Tecnomasio	130.—	131.—	—.—	—.—
Tirso	240.—	236.—	—.—	—.—
Banca d'America	195.—	185.—	—.—	—.—
CAMBI				
Francia	74.68	74.70	74.70	74.70
Svizzera	366.35	366.45	366.33	365.50
Londra	92.78	92.79	92.72	92.78
New York	19.—	19.01	19.—	19.—
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.54
Vienna	2.67	2.67	2.67	2.66
Bucarest	11.70	11.65	11.65	11.60
Belgio	2.66	2.65	2.66	2.65
Spagna	315.—	314.—	315.40	314.—
Praga	56.37	56.42	56.40	56.40
Budapest	3.31	3.32	3.32	3.31
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—
Belgrado	33.47	3.35	—.—	—.—
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—

TRIESTE, 18. — Banca Comm. Triestina 543 — Adria 181 — Cosulich 186 — Libera Triestina 250 — Lloyd 550 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 455 — Martinolich 166 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6575 — Riunione Adriat. prima serie 2980 — Id. id. seconda serie 2980 — Forze Idrauliche 72 — Cantiere Navale Triestino 171 — Cementi Spalato 241 — Cementi Isonzo 83 —

Cambi: Francia 74.75 — Londra 92.78 — New York 19 — Svizzera 366.50 — Spagna 315 — Amsterdam 767 — Berlino 454 — Bucarest 11.65 — Praga 562.75 — Vienna 267.52 — Zagabria 334.75 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 508 — Albania 365.50.

Il mercato dei bozzoli

ALESSANDRIA, 17. — Kg. 690; minimo 13.50; massimo 16.90.

MANTOVA, 17. — Kg. 60.000; minimo 12, massimo 16, media giornaliera 14,189, media progressiva 14,089.

VOGHERA, 17. — Kg. 4340; minimo 11,50, massimo 15,50, media giornaliera 14,202.

COLOGNA VENETA, 17. — Kg. 34.620 minimo 13, massimo 16,50.

VERONA, 17. — Kg. 24719, minimo 12,50, massimo 16.25, media 14.50.

FORLI', 17. — Kg. 1396, minimo 9,65, massimo 16,25, media 14,053.

MELDOLA, 17. — Kg. 622, minimo 11, massimo 17.50, media 16,425.

LEGNAGO, 17. — Incrocio chinese quantità venduta Kil. 7747 da L. 12.50 a L. 16.

ALESSANDRIA, 18. — Kg. 3600, minimo 14, massimo 17.

MANTOVA, 18. — Kg. 100,000, minimo 12 massimo 15,30, media 13.90.

VOGHERA, 18. — Kg. 3373, minimo 13.50, massimo 16, media 14.459.

CESENA, 18. — Kg. 4169, minimo 12,50, massimo 16.25, media 14,708.

LUGO, 18. — Kg. 1680, minimo 15, massimo 17.50, media 16,002.

MODENA, 18. — Kg. 3029, minimo 11, massimo 18.40, media 16,438.

LONIGO, 18. — Mercato 18 giugno: Quantità venduta: Reale 36.346 da L. 13.50 a L. 17; adeguato 15.213.

Listino del giorno 18: Incrocio chinese quantità venduta Kil. 8750 da L. 13 a L. 16.25.

COLOGNA V., 18. — Incrocio Chinese venduti kg. 16.700 da lire 16.50 a 13.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 giugno: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Maydan» jugosl. da Sebenico vuoto — «Giov. Battista» ital. da Bari con merci — «Taranto» ital. da Trieste con merci — «Anna Goich» ital. da Ancona con merci — «Isminis» ell. da Stratoni con pirite — «Semiramis» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 18 giugno: «Izvor» jugosl. da Barry Dock con carbone — «Gianicolo» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 17 giugno: «Semiramis» ital. per Trieste con merci — «Feltre» ital. per Vancouver con merci.

Spedizioni del 18 giugno: «Maydan» jugosl. per Trieste con merci — «Anna Goich» ital. per Fiume con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Sant'Agata» ital. per Ravenna vuoto — «Trento» ital. per Trieste con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Giovanni Battista» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 17 giugno: «Southern Isle» ingl. per Batum — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Semiramis» ital. per Trieste — «Giulia» ital. per New York — «Praga» ital. per Trieste — «Rodi» ital. per Alessandria — «Feltre» ital. per Vancouver.

Carichi specificati: Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 15 giugno: da Marsiglia: colli 21 merci varie; da Napoli: colli 100 zinco, colli 22 stagno; da Genova: barili 7 olio palma, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Berenice» ol. arrivato il 16 giugno: da Amsterdam: n. 200 traversine, sacchi 300 fecola sacchi 135 solfato alluminio, barili 10 acido oscalico, barili 11 olio, colli 138 polvere cacao, sacchi 25 avena, barili 10 olio lino, casse 1 parti motore; da Orano: balle 167 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Isminis» ell. arrivato il 17 giugno: da Stratoni: rinfusa tonn. 3600 pirite all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Izvor» jugosl. arrivato il 18 giugno: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 19 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperto 231 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 154 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Uno squalo di tre tonnellate catturato nelle acque di Malta

MALTA, 18

Un grosso squalo lungo 26 piedi e del peso di circa tre tonnellate è rimasto impigliato nelle reti dei pescatori che con grandi sforzi sono riusciti a trarlo a terra quasi morente. Il prof. De Spott, che ha osservato lo squalo, ha detto che esso è un «Cetorhinus maximus».

Il contratto del personale degli alberghi e trattorie

ROMA, 18

Viene reso noto il contratto nazionale per il personale dei ristoranti, trattorie e piccole trattorie. E' questo il primo contratto che regola in modo uniforme il trattamento morale, giuridico ed economico della categoria interessata. In ogni sua parte le norme della Carta del lavoro, della legge sindacale e delle leggi speciali che disciplinano i pubblici esercizi hanno trovato la migliore applicazione possibile nelle contingenze attuali.

Tutti gli esercizi del Regno vengono divisi nelle seguenti classi: di lusso, di prima classe, di seconda classe, di terza classe e di quarta classe (piccole trattorie, trattorie e osterie con cucina). Tutto il personale viene diviso nelle seguenti categorie: Prima categoria - capi camerieri o maitres d'hotel pei locali di lusso e di prima, capicuochi. Seconda categoria: primi camerieri, sotto capicuochi, cuochi, capi partita, primi dispensieri, primi cantinieri, compreso il personale delle tavole calde. Terza categoria: tutto il personale rimanente.

L'assunzione del personale avverrà a mezzo degli uffici di collocamento. Il numero degli apprendisti dovrà essere limitato all'importanza dell'esercizio. Sono esclusi dal periodo di apprendistato gli appartenenti alla categoria del personale di fatica. Gli apprendisti non potranno essere assunti in servizio se non hanno compiuto il 14. anno di età e devono presentare il certificato di licenza elementare inferiore. Quelli adibiti ai reparti nei quali si somministrano le bevande alcooliche devono avere compiuto diciotto anni di età. Per coloro che provengono da scuole professionali la durata dell'apprendistato è ridotta alla metà dei termini anzidetti. Coloro che abbiano superato il 14. anno di età e non il 18. per i primi due mesi di apprendistato non saranno retribuiti; nei due mesi successivi saranno compensati con un quarto del salario corrisposto al personale di minor qualifica della categoria in cui sono ammessi; dopo quattro mesi tale retribuzione verrà raddoppiata.

Gli apprendisti provenienti da scuole professionali già fin dall'assunzione saranno retribuiti con la metà del salario corrisposto al personale di minor qualifica della categoria in cui sono assunti. Il passaggio dal tirocinio di apprendistato ad una categoria qualificata avverrà su parere del caposervizio dal quale l'apprendista dipende, sanzionato dal gestore dell'azienda e notificato al locale ufficio di collocamento. Gli apprendisti devono essere adibiti esclusivamente alle mansioni della categoria dei prestatori d'opera per le quali furono assunti. Agli apprendisti verrà rilasciato dall'ufficio di collocamento regolare libretto di lavoro dal quale dovrà risultare la loro qualifica. La durata del periodo di prova resta così convenuta: per il personale di prima categoria giorni 20, per il personale di seconda categoria giorni 10, per il personale di terza categoria giorni 8.

L'orario di lavoro è di dieci ore giornaliere e di 60 settimanali. Il lavoro straordinario consentito nella massima misura di 12 ore settimanili verrà retribuito con lo aumento del 33 per cento oltre al riposo settimanale. Il personale degli esercizi di lusso godrà di nove giorni all'anno di ferie, otto per gli esercizi di prima e seconda categoria e sette per la terza e quarta categoria.

Il compenso dovuto al personale è così stabilito: salario al personale interno, vitto e percentuale di servizio al personale tavoleggiante compreso il capo cameriere o maitre d'hotel. Al capo cameriere o maitre d'hotel, oltre alla partecipazione alle percentuali, sarà corrisposto un compenso integrativo fisso mensile stabilito fra un minimo di lire 25 e un massimo di lire 100. I capi camerieri o maitres d'hotel non potranno essere assunti in numero maggiore di uno ogni quattro primi camerieri per i ristoranti di lusso e di uno ogni 6 camerieri per i ristoranti di 1.a classe.

Tutto il personale avrà diritto a due pasti al giorno, vino compreso, i quali dovranno essere sani e sufficienti. In sostituzione del vitto il datore di lavoro può a suo piacimento corrispondere la relativa indennità in lire sei giornaliere. Il personale avrà diritto di consumare il vitto nell'esercizio anche nelle giornate di riposo. Le associazioni di primo grado stabiliranno le percentuali di servizio da applicarsi sui conti dei clienti nei seguenti limiti: negli esercizi di lusso dal 12 al 14 per cento: negli esercizi di prima classe dal 10 al 12 per cento, negli esercizi di seconda e terza classe dall'8 al 10 per cento negli esercizi di quarta classe l'8 per cento

Per il 21 aprile il personale lavorante sarà retribuito con il supplemento di lire 8 per gli esercizi di lusso e di prima classe e di lire 6 per gli altri locali. Si intendono esercizi di stagione quelli che rimangono aperti per un periodo non superiore complessivamente a sei mesi all'anno. Il personale degli esercizi di stagione sarà assunto con contratto a termine per il tramite degli uffici di collocamento ed avrà il seguente trattamento: il periodo di prova viene ridotto alla metà di quello sopra citato; è escluso dal periodo di prova quel personale che abbia già servito nella stessa casa; il personale avrà diritto al rimborso del biglietto di viaggio di andata al luogo di stagione.

Mutilati altoatesini a Roma

ROMA, 18

L'associazione nazionale Mutilati comunica che sabato 30 corrente giungeranno a Roma 500 mutilati alto atesini, i quali saranno guidati dai loro camerati nella visita alla capitale. I mutilati altoatesini vengono espressamente a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo.

Si stanno preparando agli ospiti simpatiche accoglienze.

Il crak di una ditta tirolese

BOLZANO, 18

La nota ditta di vini all'ingrosso Giovanni Mayr e C. d'Innsbruck, la più grande ditta del genere del Tirolo ed una delle più grandi della vicina repubblica, era fallita tempo fa, in seguito alla liquidazione fallimentare della Cassa Centrale Agricola di Bolzano, perchè quest'ultima aveva dei grossi crediti verso la suddetta ditta, crediti che sono stati riscossi in via esecutiva. La ditta Mayr e C., per far fronte ai suoi impegni che ammontavano a milioni di lire, dovette liquidare tutti i suoi depositi di riserva, quindi invocare un concordato giudiziario, che le è stato concesso, in base al quale i creditori riceveranno una quota del 47 per cento dei loro averi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Violenti attacchi al Governo dell'opposizione parlamentare jugoslava

VIENNA, 18

La seduta mattutina della Scupcina si è svolta fra i clamori che sono diventati cronici. Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta il presidente Peric cercò di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno; ma da parte dell'opposizione si iniziò un tale concerto a base di colpi sui leggii che fu impossibile andare avanti e i lavori dovettero essere sospesi.

Alla ripresa pomeridiana il capo Radic cercò di dimostrare che in questo atteggiamento dell'opposizione non deve vedersi affatto un ostruzionismo; se di ostruzionismo dovesse trattarsi esso sarebbe, secondo il capo del partito, ancor più vivace. La situazione attuale del parlamento jugoslavo deve essere paragonata, a parere di Radic, a quella esistente al parlamento inglese, a causa dell'azione combattiva dei deputati irlandesi e di quella nel parlamento della monarchia austro-ungarica si era creata per la attività dei parlamentari cechi.

Nelle dichiarazioni Radic fa riscontro anche l'esito negativo delle trattative proseguite oggi fra i capi dei partiti jugoslavi per cercare di dare alla Camera un ritmo di tranquillità. Le dichiarazioni fornite dai rappresentanti dei partiti governativi per cercare di calmare con promesse i capi della opposizione non sono valse a nulla.

Dopo la seduta Stefano Radic ha detto ai giornalisti che l'opposizione è decisa a lottare con tutti i mezzi per impedire la ratifica delle convenzioni di Nettuno e secondo le notizie che si hanno in giro vi è ormai da ritenere completamente fallite le trattative. Non si sono le promesse del governo non si sa sapere: appare però ancora una volta chiaramente come la politica estera sia dall'opposizione messa al servizio delle beghe interne.

In relazione alla situazione va posta la conversazione che il Primo Ministro Vukicevic ha avuto oggi con Re Alessandro. Dal canto suo il governo intento a dimostrare la propria buona fede nei riguardi delle trattative con l'Italia facendo oggi comunicare ufficialmente per bocca del Ministro della marina al nostro rappresentante generale presso l'avvenuta presentazione alla Camera delle convenzioni di Nettuno. L'opposizione parlamentare ha tenuto a Zagabria un comizio. Presiedevano Radic e Pribicevic che furono salutati da vivi applausi. Radic attaccò il Governo e parlò contro la prepotenza dei serbi. Attaccò anche Ljuba Dadidovic, capo del Governo e Subotic, ex Ministro della Giustizia, deputato di Sombor, contro cui reclamò un'inchiesta. Affermò inoltre che la campagna di Lord Rothermere è innocua.

Pribicevic disse che la lotta non è contro i serbi, ma contro i sistemi del Governo e affermando che tutte le regioni della Jugoslavia debbono essere rappresentate nel Governo. Disse pure che sono inesatte le notizie dei giornali relative alla pacificazione tra Governo ed opposizione che desidera cambiamenti radicali nei sistemi di governo e qualifica non leale il procedere del Governo stesso, il quale, mentre avvia pratiche per raggiungere un'intesa con la opposizione, la colpisce alle spalle.

Un oratore affermò che il Governo difende il grande Re Pietro perchè non era presente alla seduta della Camera per commemorare il 25.o anniversario della sua assunzione al trono, mentre si presentò compatto dopo le sanguinose dimostrazioni dei primi di giugno. Pribicevic protestò contro la soppressione di alcuni giornali di opposizione.

Il deputato Matjievic parlò contro le convenzioni di Nettuno, contro l'estensione dell'influenza italiana in Dalmazia e contro l'ex-Ministro Subotic il quale permise agli Italiani di acquistare beni in Dalmazia.

Nonostante questo linguaggio dei capi dell'opposizione, in questi circoli politici si ritiene non essere lontana l'intesa fra Governo ed opposizione. Si parla anche della possibilità di un gabinetto di coalizione che dovrebbe procedere alla revisione della Costituzione.

per essere in grado di gettare la colpa sulle spalle degli altri in caso di conflitto. I serbi, non quelli delle classi basse, ma gli intellettuali sono i nemici della pace e un costante pericolo nei Balcani, anzi in Europa. Se diamo uno sguardo ai bilanci troviamo che la maggior parte delle entrate è assorbita dalle spese militari e dal piano di serbizzazione dei non serbi. Più di un terzo delle entrate va all'esercito. Tutte le parti non serbe della Jugoslavia sono occupate dalle truppe serbe ».

Una conferma di questo programma imperialistico la troviamo in *Jugoslavia*, il foglio pubblicato dalla associazione « Narodna Obrana » che opera d'accordo con lo stato maggiore serbo. Ebbene, secondo le affermazioni della «Narodna Obrana» la più grande Jugoslavia dovrà in un prossimo futuro abbracciare buona parte degli albanesi, tutti i macedoni, tutti i bulgari e nuove notevoli frazioni di italiani, magiari, romeni, greci e turchi. Nelle carte geografiche pubblicate da questa associazione imperialistica i confini della Jugoslavia comprendono tutta la Venezia Giulia con Pola, Trieste e Gorizia fino a Udine, la Carinzia con Klagenfurt, l'Albania del nord con Scutari, l'Albania orientale con Koritza, tutta la Macedonia con Salonicco, tutta la Bulgaria alla quale si dovrebbe unire la Tracia greca, fino ad arrivare quasi ai confini russi.

Grottesca megalomania serba da Udine a... Costantinopoli

ROMA, 18

È stato conosciuto oggi il testo di una lettera che i croati hanno indirizzato al senatore americano Borah, studioso di questioni estere, per protestare e denunziare al mondo civile le crudeli persecuzioni che subiscono per mano di un governo corrotto e senza scrupoli. Il documento, dopo aver messo in evidenza la manovra serba che, non ostante la resistenza, ha irretito i croati nella compagine jugoslava, passa a denunziare il programma imperialistico dei serbi, di cui i croati dovrebbero pagare le spese e affrontare i rischi.

È interessante conoscere la traduzione di alcuni brani di questo documento che comprovano ancora una volta quali siano le mire dell'imperialismo serbo. «Lo scopo della politica estera serba — dice il documento — è il raggiungimento di un'assoluta priorità nella penisola balcanica con l'occupazione dell'Albania, della Bulgaria, del porto di Salonicco e di Costantinopoli. Per realizzare questo programma l'esercito ha ricevuto le opportune istruzioni. C'è per esempio un ordine del Ministero della Guerra — porta il N. 1611 e la data del 1922 — nel quale è detto che bisogna tenersi sempre pronti a togliere alla Bulgaria la sua parte occidentale fino al fiume Isker, all'Italia tutto il territorio fino all'Isonzo, all'Austria la Carinzia e la Stiria, all'Ungheria alcune regioni meridionali, alla Romania il Banato, all'Albania la parte settentrionale, Scutari inclusa ».

Come si vede, la veracità serba non ha limiti e non tiene conto di alcun ostacolo. « Il governo di Belgrado cerca di mantenere segrete le sue intenzioni; ma anzi di far mostra innanzi al mondo civile delle più pacifiche disposizioni

Gli amici inglesi dell'Italia festeggiano la missione di Roma

LONDRA, 18

L'Associazione britannica degli amici d'Italia ha organizzata una festa in onore del Governatore di Roma. Il principe Spada Potenziani, impossibilitato ad intervenirvi per altri impegni, è stato rappresentato dal barone on. Sardi, dal comm. Dellisanti che erano accompagnati dal principe Rospigliosi, dal comm. Levi e da altre personalità del seguito.

Durante la festa, che è riuscita brillantissima, il presidente dell'Associazione on. Foxchoft, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che la parte migliore della Gran Bretagna è favorevole al Regime fascista ed al Duce per il quale ha avuto parole di grande ammirazione. Ha aggiunto un caldo saluto per il Governatore di Roma e per i suoi rappresentanti.

L'on. Sardi ha risposto ringraziando a nome del principe Potenziani, rilevando come le accoglienze che Londra ha fatto alla missione di Roma sono la migliore conferma delle affermazioni dell'on. Foxcroft. L'Inghilterra, del resto, che un paese uso alla disciplina, ligio al principio di autorità, fedele alla monarchia e ossequiente al Governo, può — ha detto l'on. Sardi — meglio di ogni altro vedere con simpatia gli sforzi che l'Italia compie per rinsaldare la propria compagine sociale e politica.

Ha concluso suscitando grande entusiasmo con un saluto al Governo inglese e al Duce. La festa si è chiusa con un coro di Balilla che hanno cantato, tra gli applausi dei presenti, un inno a Mussolini composto in Italiano dalla contessa Van Den Heuten.

Una nuova nota di Kellogg sul patto contro la guerra?

LONDRA, 18

(C.C.) Sembra che sia imminente una nuova nota degli Stati Uniti alle potenze sul patto multilaterale contro la guerra. I dispacci da Washington confermano che il Ministro degli esteri Kellogg sta appunto preparando il testo di questo nuovo documento. In sostanza si tratterà di una parziale modificazione formale al testo della prima nota di Kellogg alle potenze interessate.

E' evidente che le vicende elettorali americane tendono ad indurre il sig. Kellogg ad accelerare per quanto è possibile il ritmo dei negziati, tanto più che, come segnala il corrispondente da New York della «Morning Post», si pensa a New Pork che il nuovo Presidente designato dai repubblicani, Hoover, non sia molto favorevole al progetto del sig. Kellogg.

Sanguinosi incidenti in Grecia per lo sciopero dei tabaccai

VIENNA, 18

(E. M.) Da fonte belgradese viene diffusa la notizia che i gravi disordini verificatisi in Grecia in seguito allo sciopero dei tabaccai cominciano a prendere una piega politica di grave entità; le notizie sono da accogliersi però con una buona dose di incredulità. In qualche luogo i disordini si sarebbero trasformati in vere e proprie battaglie fra tumultuanti e forze di polizia con morti e feriti.

I sindacati avrebbero minacciato lo sciopero generale se non verrà accordato ai tabaccai l'aumento di paga richiesto; secondo alcuni giornali anzi lo sciopero generale sarebbe già scoppiato. Circa 250 mila operai avrebbero abbandonato il lavoro. Ad Atene, a Cavala, al Pireo, a Drama e a Zante si sarebbero avuti scontri fra la polizia e gli scioperanti.

Il più grave sarebbe stato quello di Zante dove, secondo le notizie che, ripetiamo, sono da accogliersi con beneficio di inventario, vi sarebbero stati 30 morti e circa 200 feriti. I dimostranti avrebbero bloccato anche il Pireo. Alcuni telegrammi parlano addirittura di una connivenza fra l'equipaggio di tre navi da guerra ancorate nell'isola di Lesbo e gli elementi comunisti. Il governo per far fronte alla sommossa avrebbe richiamato telegraficamente una corazzata che si trovava in rotta per il Mediterraneo occidentale. Da parte delle autorità si sarebbe anche proceduto all'arresto di molti capi croati.

La soluzione della crisi tedesca va alle calende greche

BERLINO, 18

(R.S.) La crisi non accenna a migliorare. Anche la stampa di sinistra che una settimana fa ancora parlava di soluzione rapidissima, anzi già avvenuta virtualmente, deve oggi riconoscere che non solo gli scogli non sono tutti superati, ma che anzi le vere difficoltà non sono ancora cominciate e si affacciano al momento di mettere in piedi un programma purchessia, che tenga conto delle profonde divergenze esistenti specialmente fra i partiti che dovrebbero comporre la grande coalizione.

Per l'elaborazione del programma il Cancelliere Muller ha convocato una commissione di rappresentanti dei partiti che devono andare al governo. Questi, con metodo perfettamente tedesco, si sono aggiunti uno stato maggiore di consulenti tecnici per le varie questioni, cosicchè nella commissione siedono ben ventidue persone che una spiritosaggine ormai molto diffusa a Berlino chiama pirandellianamente « I due ventidue personaggi che cercano un governo ».

Specialmente difficili a risolvere sono i punti riguardanti il sistema tributario e quello scolastico. Mentre un partito vuole senz'altro la riduzione di tutte le imposte, un altro vuole che sia specialmente alleggerita la condizione delle classi medie, mentre i socialisti attaccano la ricchezza e vorrebbero lo inalzamento del minimo d'imponibile. Così si procede di questo passo per tutte le altre questioni.

Quest'oggi era stato detto che Stresemann sarebbe partito domani per la cura che il suo stato di salute gli impone di andare a fare, come l'anno scorso, in una stazione balneare della Germania sud occidentale. La notizia è stata interpretata come un sintomo di progresso decisivo delle trattative; ma per lo stesso motivo viene data un'interpretazione pessimistica alla smentita che subito dopo è stata data della partenza del Ministro, che non lascierà Berlino fino a che la situazione non sia chiarita.

La delegazione italiana del Rotary festeggiata a New York

NEW YORK, 18

(F.P.) La delegazione italiana del Rotary Club è arrivata sabato scorso a bordo del piroscafo «Roma» per il congresso internazionale che si terrà a Chicago dove ieri il presidente della nostra delegazione sen. Scalini consegnava alla presenza di 400 membri rappresentanti 14 nazioni, al presidente del Rotary Club di Chicago, primo fondato, sig. Van der Vries una bandiera offerta dai confratelli italiani, facendo precedere questo gesto da un discorso inneggiante alla fratellanza e all'amicizia italo-americana.

Il presidente Van der Vries rispondeva ringraziando con viva effusione pel pensiero gentile comprovante la profonda penetrazione dell'idea rotariana in Italia e assicurava che il simbolo della patria nostra sarà amorosamente e gelosamente custodito; chiudeva il suo discorso esprimendo viva ammirazione per il poderoso sforzo bellico e postbellico dell'Italia sotto la guida ferrea di Mussolini.

Gli ostaggi del generale Sandino

NEW YORK, 18

(F. P.) Notizie provenienti da Tegucigalpa dicono che Esteban Parlevitch rappresentante delle associazioni radicali sovversive del Messico è colà giunto proveniente dal campo del generale Sandino ed ha dichiarato che diciotto marinai, due minatori e certo Marshall delle miniere di Laluz saccheggiate dai ribelli, sono detenuti presso il generale Sandino che li tiene quali ostaggi per la sicurezza dei suoi affiliati. Il Parlevitch ha dichiarato inoltre che il generale Sandino ha emanato un decreto annunziante che a partire dal 24 giugno non rispetterà più le proprietà straniere, eccettuate quelle degli spagnoli e dei cittadini dell'America latina. Con la presente azione il generale Sandino vuole provare che la protezione degli stranieri e dei loro interessi è dovuta interamente a lui che dispone di 2000 uomini benissimo equipaggiati, pronti ad osare tutto.

Dichiarazioni di Titulescu sulla conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 18

Ieri Titulescu ha fatto ritorno a Bucarest. Ha ricevuto i giornalisti romeni e ha fatto loro alcune dichiarazioni intorno all'imminente conferenza della Piccola Intesa. I Ministri degli Esteri dei tre paesi, che si riuniranno i prossimi giorni nella capitale romena, discuteranno dettagliatamente la situazione politica internazionale. All'ordine del giorno della conferenza ci sono numerosi problemi di somma importanza politica ed è perciò che la conferenza avrà molta importanza. Titulescu ha affermato inoltre che essa servirà a dimostrare ancora una volta la piena solidarietà esistente fra gli Stati della Piccola Intesa e la solidità della loro alleanza.

Le discussioni si terranno entro i limiti di un'assoluta aggettività, sicchè nessuno potrà mai affermare che i lavori della conferenza sono stati rivolti contro terzi. Lo scopo della Piccola Intesa e dell'attività politica che essa persegue è unicamente quello di garantire la pace.

A proposito delle sue impressioni riportate all'estero, Titulescu si espresse in termini di viva soddisfazione. A Londra, a Parigi e a Belgrado, egli è stato ricevuto con sincera amicizia.

La partenza por la seconda tappa del giro ciclistico di Francia

CAEN, 18

Le varie squadre che partecipano al giro di Francia sono partite stamane per effettuare la seconda tappa del giro Caen-Cherbourg.

La squadra Magne è partita per Rima. Un pubblico numeroso assisteva al controllo di partenza. Non si segnalano abbandoni notevoli.

Grani precoci e tardivi
Gli studi d'una commissione

ROMA, 18

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, che tra i suoi cardini programmali ha quello del massimo potenziamento e rendimento dell'economia agricola italiana, fedele all'impegno assuntosi alla fine della visita alle coltivazioni sperimentali di grani precoci in provincia di Brescia, il cui successo è stato entusiasticamente riconosciuto e consacrato, ha nominato una commissione di apprezzati tecnici e di ottimi agricoltori per l'esame accurato della coltivazione dei grani precoci e dei grani tardivi, concimati con azoto nitrico durante la stagione invernale nelle altre provincie dove la pratica è stata attuata. Dalle conclusioni di questi studi debbono trarsi le migliori deduzioni pratiche possibili.

La commissione ha iniziato oggi il suo lavoro con visite a campi di grano nella provincia di Bologna, in seguito ne saranno visitati in provincia di Forlì, di Padova e Cremona. Così la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori vuole rendere più completo e perfetto l'esame di tutte le possibilità per la massima intensificazione della produzione granaria, di un problema, cioè, importantissimo che fu luminosamente posto e illustrato, con impressionante preveggenza, dal Capo del Governo e dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, i quali, fin dall'inizio della battaglia del grano, sostennero in un ambiente scettico quando non addirittura ostile, la possibilità di raggiungere altissime produzioni granarie col perfezionamento dei mezzi tecnici e culturali.

Un pellegrinaggio vicentino al cimitero "Di qui non si passa„

VICENZA, 18

Anche quest'anno la sezione cittadina del Club Alpino Italiano sta organizzando l'annuale pellegrinaggio patriottico al Cimitero delle Sette Croci di Monte Pasubio, denominato con il motto « Di qui non si passa ». Il Cimitero è posto a quota 2236 ed è uno fra i più alti del fronte italiano.

Il pellegrinaggio avrà luogo domenica 1 luglio.

Nell'ufficio stampa del Partito

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Renato Citarelli, nominato vice console all'estero, lascia l'ufficio stampa del Partito che ha diretto per quasi due anni con alacrità fervida. Il Segretario del Partito gli ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta.

La stagione lirica d'estate all'Arena di Verona

VERONA, 18

Dal 28 luglio al 19 agosto p. v. avrà luogo all'Arena di Verona una eccezionale stagione lirica con le opere *Turandot* e *Rigoletto*.

La stagione, organizzata sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini, è gestita dal gr. uff. Giovanni Zenatello ed ha a direttore artistico Giovacchino Forzano. L'elenco artistico che ha particolare interesse dal nome del comm. Giacomo Lauri Volpi è così composto: signore: Novotna Jarmila, Residori Rosetta, Roselle Anna, Torri Rosina, Vasari Mita. Signori: Baccaloni Salvatore, Baracchi Aristide, Borgioli Armando, Domenichetti Paolo, Lauri Volpi Giacomo. Montesanto Luigi, Nessi Giuseppe, Pane-Gasser Giovanni, Thill G., Tafuro Francesco, Venturini Emilio, Villa Natale.

Concertatore e Direttore d'orchestra sarà il M.o V. Bellezza; maestri dei cori Ferruccio Cusinati e Bruno Erminero. La stagione s'inizierà la sera del 28 luglio p. v. con *Turandot*.

Truffe e furti a Vicenza

VICENZA, 18

Dall'osteria gestita a Ponte Alto da certo Sacchiero Giovanni è fuggito stanotte calandosi in strada dalla finestra di una camera posta al secondo piano, il diciottenne Comussi Gino da Udine, operaio presso lo stabilimento Acciaierie e Laminatoia, che per alloggio e vitto doveva pagare all'oste quasi 300 lire. Il Comussi per scendere e andarsene insalutato ospite ha adottato le classiche lenzuola annodate. A suo carico è stata presentata un'altra denuncia dal sarte Marcato Mario che si dichiara suo creditore per L. 120 avendogli confezionato un vestito.

Del Comussi nessuna traccia.

— Le guardie di finanza hanno arrestato a S. Lazzaro il trentenne Galvan Aristeo, da Schio, che dallo stallo di una trattoria sita in quella località aveva rubato due biciclette in danno di certo Giannella Ermenegildo, da Altavilla Vicentina.

— Nel pomeriggio di ieri il pregiudicato Sprotto Marco, abitante in Via SS. Apostoli, ha borseggiato nei locali dell'Esattoria Comunale di 300 lire in biglietti di banca il garzone pizzicagnolo Mattiello Mario, di anni 20. Appena accortosi di essere stato derubato il Mattiello ha dato l'allarme e ha individuato il borsaiuolo che è stato acciuffato da un vigile comunale e da alcuni cittadini.

Due ragazzi annegati a Fiumicino

ROMA, 18

Due ragazzi di Fiumicino, Riccardo Pantanella e Vincenzo Massimiliano, entrambi sui dieci anni, hanno voluto prendere ieri un bagno sulla spiaggia poco distante dalla foce del Tevere. Poco esperti del nuoto, essi si spinsero certamente al largo, e mancate loro le forze furono travolti dalle onde.

Nessuno era present ealla tragica scena, che venne intuita quando i parenti dei due ragazzi, preoccupati per la loro assenza, si diedero a ricercarli e ritrovarono i vestiti lungo la spiaggia. I cadaveri no nsono stati ancora ritrovati.

Ciclista stritolato dal tram

MILANO, 18

Una impressionante sciagura si è dovuta lamentare questa mattina alle otto circa in via Farini, vicino al ponte della Sorgente, all'altezza di via Ugo Bassi.

Di fianco a un convoglio tramviario di quattro vetture della «Stel» manovrato da certo Villa, pedalava il fattorino Giuseppe Regalia fu Luigi, di anni 27, occupato presso i «Magazzini Duomo» e dimorante ad Affori in via Edison al n. 29. Ad un certo momento il Regalia si trovava di fronte un altro ciclista che procedeva in senso contrario e che non era, secondo i regolamenti, sulla «mano» giusta. Lo scontro fra i due ciclisti non poteva essere evitato, ma mentre lo sconosciuto poteva proseguire nella sua corsa e scomparire il povero fattorino stramazzava a terra impigliandosi con gli abiti nel predellino dell'ultima vettura tranviaria, per finire sotto le ruote, fra le ruote, fra le urla di terrore dei testimoni della raccapricciante e rapidissima scena.

Il manovratore Villa tentava con uno sforzo supremo di arrestare di colpo il convoglio, ma ormai il povero corpo del Regalia era già ridotto a brandelli. Sul posto per i rilievi di legge accorrevano dalla Questura centrale il funzionario di servizio dott. Gatto col maresciallo Sciaretta. I miseri resti, composti pietosamente in una lettiga funebre, venivano poi trasportati alla Camera mortuaria del Monumentale. La polizia sta ora ricercando il ciclista.

Il mistero del bimbo rapito
L'auto accusa del Guidoni

MILANO, 18

Anche la seconda perizia, affidata ai professori Boldrini e Cazzaniga, è stata, alle ore 11 di stamane consegnata al giudice istruttore capo comm. Montanari. Sebbene non si conoscano con precisione le risultanze peritali, da quanto ci è dato sapere, i due periti hanno escluso la possibilità per il vecchio di bruciare il corpo del piccolo Palermo nella stufa incriminata, senza che nessuno abbia avuto motivo di accorgersene o quanto meno di allarmarsene.

Questa seconda perizia riguardava la risoluzione del quesito: se il vecchio Guidoni poteva avere bruciato in un breve giro di ore il corpo del ragazzo, senza che nessuno abbia potuto accorgersene. Per rispondere, il prof. Boldrini, venti giorni sono aveva fatto un decisivo esperimento. Trovata una stufa della eguale capacità distruttiva di quella usata dal Guidoni, il perito vi bruciava della carne. Le conseguenze sono state disastrose per la prova dell'accusa che il Guidoni con tanto cinismo eleva contro sè stesso.

Infatti i due periti, concludono il loro esposto col ritenere possibile la distruzione di un piccolo corpo umano nella stufa, purchè fosse stato ridotto in piccolissimi cubi, ma impossibile che il Guidoni abbia potuto portare a termine l'operazione in una notte e che infine nessuno, malgrado le finestre degli inquilini fossero chiuse, avesse potuto avvertire il nauseante puzzo. Si ricorda infatti che il vecchio ha dichiarato di aver bruciato il cadavere del Palermo avendo cura di tenere aperte le finestre della cameretta.

Infine i periti affermano che per la distruzione del corpo del Palermo sarebbero occorse al Guidoni non meno di 17 o 13 ore di un macabro ed asfissiante lavoro.

Ora il comm. Montanari dovrà prendere le conclusioni e non si sa ancora quali possano essere: se manicomio o luogo di cura e di ritiro per il vecchio, che al Cellulare mantiene un cinico atteggiamento.

Due annegati nel Veronese

VERONA, 18

Ieri sono stati ripescati nell'Adige due cadaveri. Uno a San Michele, di un uomo dell'apparente età di 30 anni, completamente nudo e con un grande squarcio al capo. Si ritiene trattarsi di una vittima del nuoto.

Nei pressi di Maccacari tale Rosa Stellini di anni 61, che colà si trovava a pascolare le oche, cadde in un torrente. Tratta in salvo dal figlio Luigi Pavan, venne portata in casa e le furono praticate pronte cure, ma la disgraziata poco dopo moriva.

Macellaio vittima d'una disgrazia

VICENZA, 18

Stamattina è stato ricoverato all'ospedale d'urgenza, con l'autolettiga dei pompieri, il macellaio Secco Fioravante di anni 46 che, cadendo da un carro, aveva riportato forti contusioni alla testa e in altre parti del corpo. I sanitari gli hanno riscontrato un grave «choc» traumatico e date le condizioni del ferito, hanno riservato il loro giudizio.

Un cadavere in un burrone

BELLUNO, 18

Alcuni pastori scendendo con il gregge dalla parte di Ponte della Mortis, giunti a metà del monte Serva a settentrione della città, verso il colle di Roanza, hanno rinvenuto un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Vennero avvertiti i carabinieri, i quali si recarono sul sito. E' stata pure avvisata l'autorità giudiziaria.

Il cadavere è stato identificato per quello dell'impresario teatrale Romei Gaetano fu Lorenzo di anni 70, nativo di Venezia.

La neve sulle montagne del Cadore

PIEVE DI CADORE, 18

Accompagnato da un vento impetuoso, ieri sera si è rovesciato per più di un'ora un violento acquazzone che, salvo d'aver sradicato qualche albero e l'erba dei prati, altri danni non si ebbero a verificare.

In alta montagna, a S. Dionigi, Rifugio De Pluri, Cima Tranego, Croda, Marmarole e Montanello, cadde la neve, portando un forte abbassamento di temperatura. Oggi però il tempo si è completamente rasserenato.

280 mila lire di gioielli rubati a Salsomaggiore

ROMA, 18

Nel pomeriggio di ieri all'albergo centrale di Salsomaggiore la Duchessa Malvezzi di Napoli fu derubata di 280 mila lire di gioielli che si trovavano nella sua camera rinchiusi in un baule che è stato aperto mediante chiavi false. Sono stati operati alcuni fermi.

L'arrivo di uno strano "re„ vestito d'oro e d'argento

LONDRA, 18

Vivissima curiosità ha prodotto l'arrivo di un capo indigeno dell'Africa centrale e precisamente di Sir Ifori Atta, capo di una delle più potenti tribù della Costa dell'Oro, che quest'anno fu elevato dal Re d'Inghilterra nel rango nobiliare. Il capo indigeno apparisce ovunqut nel suo costume regale. Il suo vestito è coperto di decorazioni di oro e di argento. In testa porta una corona d'oro ed il suo seguito è composto di cinque persone della tribù. Uno dei suoi servi gli porta un immenso ombrellone per ripararlo dal sole.

Manifestazione aviatoria al Campo "Bonazzi„

UDINE, 18

Alla presenza di tutte le autorità e di una grande folla di invitati, che rappresentavano l'èlite della cittadinanza, sul campo di aviazione di Campoformido si svolsero, sabato nel pomeriggio, magnifiche serie di esercizi aviatori vivamente applauditi dai numerosi presenti per la loro perfezione e per la loro audacia. La impressione per la magnifica organizzazione del Campo e per la bella sicurezza dei piloti fu veramente grande.

Gli aviatori passarono dopo la riunione in un grande hangar ove fu servito un magnifico rinfresco offerto dagli ufficiali del campo.

I cambi all'estero

LONDRA, 18 — (Dopo borsa ore 18) — Parigi 124.18.50; Italia 92.79; New York 4.88 1 ottavo; Svizzera 25.31.50; Belgio 34.94.75; Spagna 29.58; Olanda 12.10 1 sedicesimo.

PARIGI 18 (Dopo borsa) — Londra 124.19; New York 25.44; Italia 133.80.

NEW YORK, 18 (Mezza borsa) — Londra 4.88.12; Parigi 3.93 1 sedicesimo; Italia 5.26; Svizzera 19.28.25; Belgio 13.97 Spagna 16.51; Olanda 40.34.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ Il collega Duse Enzo redattore del giornale «Il Gazzettino» non essendo potuto intervenire al banchetto in onore al nostro Direttore Comm. Gino Damerini ha versato la somma di L. 50 in favore della Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Caterina Chiozzi Visentini L. 20 all'Istituto Infanzia abbandonata dalla sig.ra Maria Pellicciolli ved. Cellini; L. 50 id. dai sigg. comm. Ulisse Ringler e dott. cav. uff. Guido Ringler; L. 20 al Tempio votivo dalla signora Giuseppina Bogoncelli Comirato; L. 30 all'Ospedale Sacca Sessola dai sigg. Baldi e Amalia Zenoni; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto dai sigg. Oscar e Amelia Cosma.

★ Per onorare la memoria del co. Francesco Folco Zambelli L. 30 pro mutilati dal co. Gaspare Gozzi.

Diario sacro

19. Martedì. — S.ta Giuliana dei Falconieri, Vergine fiorentina, fondatrice delle religiose «mantellate», ossia Terziarie Servite, nel 1341; con la commemorazione dei Santi Gervasio e Protasio di Milano, figli dei Santi Vitale e Valeria, fratelli, martiri, nel II secolo. A San Trovaso solennità titolare. Festa di S.ta Giuliana all'Abbazia della Misericordia e al Gesù e Maria, chiese dei Servi di Maria.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Il giorno 17 alle ore 18.30 improvvisamente spirava l'anima eletta di

Giuseppe Gandini

Pensionato Regia Marina

uomo onesto, dedicò la sua vita nel lavoro e per la famiglia a cui tutto consacrò.

Lascia nel dolore, che non ha conforto, le figlie Aurora, Bianca e Amalia, il genero Giorgio Pajola, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Zaccaria il giorno 20 alle ore 8.30 partendo dalla casa dell'Estinto, Borgoloco S. Lorenzo 5088.

VENEZIA, 18 Giugno 1928.

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Succursale di Venezia, ha il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta del suo affezionato dipendente

Giuseppe Gandini

VENEZIA, 18 Giugno 1928.

STATO CIVILE

Giorno 17 Giugno 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Matrimoni**: Bettini Attilio carpentiere con Quaglieri Elvira cas. — Marchetto Antonio meccanico con Bianchetto Gemma cas. — Giorgi Michele imp. priv. con Mariuzzo Maria cas. — Agatea Amedeo cameriere con Fabris Caterina cas; tutti celibi — **Decessi**: Siega Arturo di anni 20 cel. musicista — Busetto Scarpa Elena 58 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4.
Matrimoni 4.
Decessi 3.

Giorno 18 Giugno 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 5, femmine 6 — **Decessi**: Gandini Giuseppe di anni 66 ved. r. pens. — Lucon Primo 73 con. impieg. — Penso Pasquale 63 id. esercente — Gavagnin Sante 64 cel. possid. — Regazzi Arturo 53 id falegn. — Longo Muriotto Teresa 80 ved. cas. — De Luca Fabbro Maria 54 id. id. — Bom Maria 15 nub. merlettaia — Hopkins Mary 63 nub. possid. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11.
Matrimoni nessuno.
Decessi 12.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 5.38; tramonta alle 22.4.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.45 e 17.35; Alte ore 12.30 e 23.35.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 20.1; minima 12.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.8.

L'Adige a Trento è tornato sotto guardia nella mattinata di ieri; nel corso inferiore nel pomeriggio era ancora in leggera piena ed in diminuzione.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta in debole morbida; Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo il Taglio di Sile resterà sospesa fino a circa il 18 settembre dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle ore 18 in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.20 — Febbraio 20.16 — Marzo 20.15 — Aprile 20.11 — Maggio 20.10 — Giugno 20.41 — Luglio 20.48 — Agosto 20.51 — Settembre 20.56 — Ottobre 20.54 — Novembre 20.44 — Dicembre 20.38.

Orario tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE

Part. da Venezia ore 4.40 — 5 — 6 — 7 — 8 — 9 — 10 ecc. ogni ora fino alle 20 (21 festivo).

Partenza da Mestre ore: 4.40 — 5.55 — 6.55 — 7.55 — 8.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Tariffa:
I. Cl. Andata Venezia-Mestre L. 2.50
I. Cl. Andata-ritorno Venezia-Mestre 3.50
II. Cl. Andata Venezia - Mestre L. 1.50
II. Cl. Andata-Ritorno Venezia-Mestre 2.

MESTRE - TREVISO

Partenza da Mestre ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Partenza da Treviso ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Tariffa:
I. Cl. Mestre-Treviso o viceversa L. 4.50
II. Cl. Mestre-Treviso o viceversa L. 3.50

MESTRE - MIRANO

Partenza da Mestre ore 5.30 — 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 (1) — 10.5 — 11.5 (1) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5

Partenze da Mirano ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 (1) — 11.10 — 12.10 (1) — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 20.50.

(1) Si effettua soltanto Lunedì e Venerdì.

Tariffa:
I. Cl. Mestre-Mirano o viceversa L. 2.50.
II. Cl. Mestre-Mirano o viceversa L. 2.—

Servizio continuo dalle 5 alle 24 nelle linee Urbane di Mestre e di Treviso.

Servizio speciale di Autobus Mestre - Via Piave Stazione - Quartiere Urbano di Marghera dalle ore 7.15 alle ore 22.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso Nizza (1); 4.30 D.; 5 A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 19.10 A. (Padova); 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 19.50; 21.30; 23.30.

(4) Diretto da Brescia a Milano.
(5) Diretto da Primolano a Trento.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 0.45 Lusso (Nizza) (1); 5.20 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D. (3); 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 20 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 5.30 O. (Treviso); 7.45 A. (Belluno); 14.52 D.; 17.07 O. (Treviso); 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 15.28; 16.33; 17.48; 18.53; 20.43.

L'orario della "Veneta„

Linea VENEZIA - CHIOGGIA:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia ore 6 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore: 6 — 8.30 — 12 — 15 — 18 (festiva ore 22)

Linea VENEZIA - BURANO - TORCELLO - TREPORTI:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7 — 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15 — 19 (feriale) — 20 e 23 (festive).

Partenze da Burano per Venezia ore: 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13.15 — 16.16 — 18 (festiva ore 22)

Partenze da Venezia (Fon. Nuove) per Torcello ore 7 e 14.15.

Partenze da Torcello per Venezia ore: 15.5 — 17.50.

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.25 — 10.15 — 12.40 — 15.30.

Linea VENEZIA - PORTEGRANDI - CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavazuccherina ore 7.

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 15.30.

Linea VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) per Cavazuccherina ore 17.15.

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno suc-

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSIONISTA sessantenne, solo, casa propria Ancona, cerca governante veneta, tutto fare, vedova quaratenne, indipedente, retribuzione convenirsi. Scrivere Cassetta F 8 Unione Pubblicità Italiana - Ancona.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BISOGNOSO lavorante reti pesca, tennis, uccelliere, eseguisce cottimi. Levi - Via Cattapan, 129 - Mestre.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Mestre, Viale Garibaldi, casa civile, tre stanze, cucina, luce, gas, acqua Rivolgersi: S. Francesco della Vigna 2891 Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENO raccordato 1500 mq. stazione linea Pordenone-Conegliano vendo L. 12 mila. Cassetta 39 Unione Pubblicità, Udine.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCHIAPPAMOSCHE marca mondiale cercansi esclusivisti Zone libere. Fratelli Valentinotti - Rovereto (Trentino).

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque Editore Busetto, Casella 806, Milano.

AGENTE Viaggiatore introdotto migliore clientela, Sicilia, assumerebbe provvigione campionario importante Grossista cotonerie: Rappresentante Commercio - Casella Postale 18 - Catania.

AGENTI vendita apparecchi, accessori radiotelefonici, stipendio provvigione - Sir Ospedale uno - Torino.

ALIMENTARI, Rappresentante introdottissimo, grande Genova, accetta rappresentanze importanti Case. Scrivere: Onorato, Via Porta Soprana 9-2 - Genova.

CERCO Rappresentante disposto trattare proprio conto etichette Sarti Modiste a Calzolerie - Nastrificio Bonicatti S. Mauro Torinese.

CERCANSI stipendio provvigioni agenti e produttori Venezia - Padova - Treviso per armadi impianti frigoriferi. Presentarsi oggi 13.30 - 17 Hotel Union Venezia, Camera 39.

RAPPRESENTANZA vini di Oporto offresi in zone ancora libere a chi disponendo ottima clientela offre buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICHITA' vendesi collezione monete venete, oro, argento, bronzo. Bariza Dracov, viale Tommaseo 20, Zara.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ALBERGO Pensione Roma, Riccione, Posizione centrale, acqua corrente. Comfort. Prospetti.

ARGENTERIA liquido astuccio lavoro Lire 29.— Sale stecchi L. 59.— Dessert Lire 69.— Toilette 259.— Assortimento posate tavola. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

BORMIO BAGNI (Alta Valtellina) Stazione balneare, climatica, turistica ai pie-attive. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, di dello Stelvio. Terme fortemente radiobibita, grande giardino, pineta, soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente famigliare. Alberghi con annessi Stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni Vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-Ottobre. Informazioni: Bagni Bormio.

CAPANNE sul mare disponibili, spiaggia riservata, prenotazioni luglio, agosto. Pasticceria Baldan, Lungomare Zona C., Lido, Venezia.

CALZATURE uomo, donna, vendo occasione. Bertoloso, Via Mazzini, 72, Verona.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidertermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CASEINA lattica al caglio, colle, destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves.

DUBIED C. S. 8 x 80 prezzo occasione. Rivolgersi: Ditta Achille Bon, Sambartolomeo, Venezia.

FIERA PRIMIERO. - Hotel Iris, casa nuovissima, posizione splendida. Trattamento famigliare prezzi modici - facilitazioni lungo soggiorno.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi - Via Eustachi n. 34 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

LEVANTO, Grande Hotel Levanto, rinomato incantevole soggiorno balneare, sana cucina, acqua corrente, giardino, tennis, garage.

MARESCA (Montagna Pistoiese) m. 830 (Stazione Maresca) Pensione prettamente famigliare; completa da lire 20 in più. Riduzioni speciali per famiglie. Grande parco, pianoforte, balli famigliari, sceltissima cucina. Indirizzo: Nelly Colombini Maresca (Pistoia).

PARRUCCHIERE per signora Knobloch ottimo in qualsiasi lavoro - Bacino Orseolo - Calle Tron N. 1130 - I. piano - Vis-a-vis Negozio Filatelico Grapputo - Telefono 16-41.

RAPALLO Hotel Savoia al mare completamente rimodernato. Stabilimento bagni. Prezzi modici.

PIASTRELLE, Piastrelle, Piastrelle, per rivestimenti, pavimenti, marmi artificiali, esposizione permanente, ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano (101)

RICCIONE, Hotel des Bains, camere ottime, servizio famigliare accuratissimo, cucina ottima, posizione splendida vicino alla spiaggia, speciale trattamento per famiglie.

REFUGIO Imer Primiero affittasi, [illegible] dasi Albergo Alpino, sito ai piedi monte Pavione 1335 m. s. m. posiz[illegible] splendida in mezzo al bosco e praterie. [illegible] formazioni rivolgersi: Obber, Imer T[illegible] tino.

SALSOMAGGIORE affittasi Hotel-[illegible] sione 70 ambienti dependance tutto a[illegible] dato. Chiedonsi garanzie, periodo ca[illegible] convenirsi. Rivolgersi Notaio Miche[illegible] Bedonia (Parma).

SORRISO d'Italia - Porto Maurizi[illegible] Bambini al mare medio ceto, ottimo t[illegible] tamento, splendida posizione. Rivolg[illegible] Milano, Brisa, 3.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vi[illegible] rio Veneto - confezionato coi criteri [illegible] rigorosi e moderni. A richiesta s'invi[illegible] gratis: Bollettino dello Stabilimen[illegible] «Brevi consigli ai Bachicultori» di [illegible] Marson.

TELEFERICA cercasi per trasporto [illegible] teriali metri lineari 1800 circa. Indiriz[illegible] offerte C. A. I. Cortina.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa sc[illegible] ge; salvezza per automobilisti, motoc[illegible] sti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, [illegible] lano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84[illegible]

VENDESI in blocco biblioteca nove[illegible] volumi qualche migliaio opuscoli. Ma[illegible] catalogo. Trattative Cav. Cesare C[illegible] - Feltre.

Matrimoni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

QUARANTADUENNE, celibe, cento[illegible] timila, buona posizione, bella presenza [illegible] serebbe illibata signorina dote età [illegible] guata. Massima serietà, trattasi anche [illegible] renti. Scrivere Cassetta I C Unione P[illegible] blicità, Padova.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 46

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Ora si trovava nel gabinetto da lavoro. La sua mano passò su un interruttore, ma non vi si fermò sopra. Andava nell'oscurità. Piegò verso destra, il suo cammino era incerto. Tuttavia la conoscenza dei luoghi lo guidava.

Egli arrivò davanti alla camera di Susanna Coudrier. Là si fermò. Con i denti serrati sulla chiave, parve esitare. Poi l'esitazione fu vinta e la porta fu aperta. Al di là dell'uscio l'oscurità continuava. Hassan camminò dritto davanti a sè, sino a quando raggiunse i piedi del letto. Egli passò a sinistra e raggiunse il capezzale. Si chinò in avanti, la sua mano toccò i capelli della ragazza, discese sino sulla spalla, poi seguì al polso il braccio destro.

Egli rivoltò in alto la manica del vestito, cercò il gomito e con un movimento abile e sicuro di medico, punse profondamente con l'ago la carne.

Susanna Coudrier non trasalì.

Hassan ritornò allora nella sua camera, senza un rumore, senza una luce..

VI.

IL PRIGIONIERO DEL MORTO

Rodolfo Sartines arrivò nella cripta e vide, accanto alla porta della celletta i due uomini a cui aveva dato l'incarico di sorvegliare Jean Dumaine.

— Quintero? — chiese a uno di essi.

— E' restato quasi sempre senza muoversi.

— Bene. Prendi una lampada e seguimi.

L'uomo obbedì e, dietro Sartines traversò la cripta. Essi giunsero entrambi a una scala che penetrava direttamente nel sottosuolo. Là discesero. Si arrestarono in una stanza a volta, rettangolare, umida. Ne fecero il giro.

I muri massicci e scuri erano traversati da quattro porte robuste, fornite di una spia. Tutte e quattro si aprivano su un «in pace», su una di quelle prigioni terribili, che, in fondo tutti gli antichi conventi, rassomigliavano a delle tombe. Sartines entrò in una delle quattro carceri.

— Alzate la lampada — disse a colui che lo accompagnava.

Aveva una voce breve, fredda, imperiosa.

La luce illuminò l'«in pace». Otto piedi di lunghezza e sei di larghezza. Una tomba. Una pietra, di una decina di centimetri di spessore, era posata contro la parete più stretta, di fronte alla porta. Forse era destinata a servire di appoggio alla testa di un prigioniero, durante il sonno. In una di quelle pareti si apriva una feritoia rettangolare, stretta e alta, in comunicazione con un ridotto quadrato di pochi piedi, tomba accanto a tomba.

Sartines ritornò nella stanza a volta in cui si aprivano le quattro porte.

— Voi farete portare qui un letto — disse con impazienza improvvisa. — Si, qua dentro. Un letto per me. Non interrogate. Posate la lampada a terra, bene. Ora andate a cercare Quintero.

L'uomo si allontanò. Sartines si avvicinò alla prigione nella quale era entrato. Esaminò la porta e i due catenacci che potevano chiuderla. Poi si portò le mani sugli occhi e rimase immmobile, silenzioso. Non intese nemmeno che degli uomini scendevano la scala: non vide Dumaine. Forse non vedeva e non udiva altro che il figlio morto...

Egli abbassò improvvisamente le mani, e quando, infine scorse Dumaine, parve non comprendere, non ricordarsi. Poi, in un sussulto, in una violenza subitanea, istintiva, folle, ordinò:

— Là... mettetelo là.

E indicò l'«in pace».

Dumaine fu spinto nella prigione, nella tomba.

Sartines comandò ancora:

— Chiudete la porta. Tirate i catenacci. Li avete tirati bene? Sicuro?

Egli stesso avvicinò la lampada al battente pen verificare che is uoi ordini fossero stati eseguiti, poi gridò:

— Andatevene. Lasciatemi solo con lui. Lasciatemi... Solo con lui...

Aveva dei gesti disordinati. I due uomini, che avevano eseguito i suoi ordini, indietreggiarono sino alla scala.

Quando furono scomparsi, Sartines fece scorrere in una scanalatura l'asse che chiudeva la spia, e, avvicinato il volto alla apertura, appoggiando la fronte alla porta, serrando i pugni, egli scagliò contro l'uomo che odiava queste parole:

— Ti ucciderò, sì ti ucciderò finalmente.

Dumaine si gettò contro la porta e la scosse a colpi di spalla. Egli sapeva che il suo sforzo era vano, poichè aveva visto lo spessore del battente e la solidità dei catenacci. Ma l'azione, per quanto inutile, racchiude sempre qualche effetto sconosciuto e, per questo stesso, alimenta la speranza. Si fermò estenuato, poi entrò nel ridotto vicino. I muri erano di pietre massicce... Egli tentò ancora di sciogliere i legami che lo avvincevano e sentì le dita bagnate di sangue. Dopo questi due tentativi terribili, restò immobile, seduto per terra, appoggiato a una parete. Fisicamente, era spezzato dalla fatica e dal digiuno. Moralmente era affranto.

Ma ecco che una immagine adorata venne a consolarlo... Susanna Coudrier.... Il dolore, l'angoscia, la disperazione si dissiparono.

Susanna.

Egli pronunziò il nome ad alta voce, per udirlo, perchè la magia del sogno divenisse una realtà... Susanna... Susanna.. la più cara... La più pura... La più amata.....

Egli la vedeva. La ascoltava... L'illusione — la bella illusione, questa fortuna dell'amore — gliela presentava attenta e sorridente nella piccola camera della locanda. L'illusione gli ricordava quelle parole: «Io vi amo...» Oh! i momenti [illegible] trascorsi... Oh!... Oh!... la beatitudine p[illegible]duta!....

Dumaine ripetè ancora una volta q[illegible] nome:

— Susanna!

Ma la sua voce era appesantita da t[illegible]to il peso dell'avvenire di Susanna! [illegible] avrebbe ancora rivista? Era mai possi[illegible]le che ogni felicità fosse scomparsa p[illegible] sempre? Che la piccola e cara fidanzat[illegible] fosse stata nella sua vita soltanto un m[illegible]mento luminoso oscurato dalla tempesta? Era possibile spezzare quella catena be[illegible]ta? Era possibile che...

Dumaine alzò la testa. Dei passi si a[illegible]vicinavano. Un raggio di luce passò sul[illegible] muraglia poi si fissò.

Dumaine si alzò.

Sartines era fermo contro la spia; par[illegible]lò a bassa voce, con un tono di confiden[illegible]za:

— Non vedrò più mio figlio... E' parti[illegible]to per sempre... La sua tomba è chiusa... Partito per sempre..... Io sono solo d[illegible] tutto.....

(continua)

…86 - N. 171

Mercoledì 20 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

…ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre … L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza … di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

…addalena vola invano alla ricerca dei naufraghi

Nuova infruttuosa esplorazione compiuta con generoso slancio da Larsen e Lützow

…omunicato ufficiale

ROMA, 18

…genzia Stefani comunica — (Uf-…

…Città di Milano» radiotelegrafa … Cap. Larsen ed il tenente Lüt-… …pena rientrati dal loro volo di … informati che il Generale Nobile … scorti a due chilometri di di-… …on generoso slancio ripartiro-… …bidue sullo stesso apparecchio; … neppure questa volta riuscirono … …istare la tenda rossa. Il Mag-… Maddalena stamane alle 5.25 … …a centr.) è partito alla ricerca … …bile dopo aver messo a bordo … approvvigionamenti. Aveva con … tenente Cagna ed il motorista … …i. L.«S. 55» ha sorvolato il Bra-… presso Capo Nord. Nonostante … …che, nemmeno il Maggiore Mad-… …a è riuscito ad individuare la … …e del Generale Nobile. E' rien-… alla Baja del Re alle ore 11.45. …erale Nobile è stato informato … …el prossimo volo dell'«S. 55» con-… …che egli diriga con la sua sta-… …radiotelegrafica il cammino del-… …recchio non appena lo avvisti.

…ilbaud e Amundsen
…rso la terra di Nord Est?

OSLO, 19

…Ital-radio) Si è ancora senza no-… …del «Latham 47». L'Istituto geo-… …di Tromsoe ha intercettato se-… …del «Latham 47» nelle prime ore … la partenza; le comunicazioni … …state poi interrotte da una sca-… …elettrica prodottasi a Tromsoe, … …a messo la stazione dell'Istituto … …dizioni di non poter funzionare. … stazione radiotelegrafica dell'I… …degli Orsi l'apparecchio non è … …nè visto nè sentito.

…o Spitzberg si segnala che il tem-… …sempre bello. Non si nutrono ap-… …ioni sulla sorte del «Latham 47» … è qui opinione generale che es-… …si sia direttamente portato alla ri-… …a dell'equipaggio dell'Italia.

…ima della sua partenza Amudsen … …bbe detto qualche frase che po-… …e essere interpretata in tale sen-… Molto probabilmente Adolfo Hoel, … …to nelle esplorazioni dello Spitz-… …seguirà la nave rompighiaccio … …ica «Krassin» allo Spitzberg.

…ondo un telegramma da Tromsoe … …giornale di Bergen, la stazione … …telegrafica di Green Harbour a-… …e intercettato alle tre di stama-… …gnali del «Latham 47».

…e i velivoli svedese e finlandese
…tio da Tromsoe per lo Spitzberg

TROMSOE, 19

…elivoli italiano, svedese e finlan-… …sono partiti alle 17.30 per la Baia …e.

…spezzaghiaccio Maliyghin
…a raggiunto il "Perseus"

MOSCA, 19

…l corrispondente speciale dell'«A-… …a Tass» da bordo della nave … …zaghiaccio «Maliyghin» comuni-… …che la nave stessa ha oltrepassato … …no grado di latitudine nord e si … …e la via attraverso il ghiaccio in … …zione del Capo Leighsmith. Du-… …e la notte vi è una forte depres-… …e di temperatura.

…o spezzaghiaccio ha raggiunto il …re «Perseus» che fa servizio di …egamento sui limiti dei ghiacci.

…irurgo che si offre di discendere
…paracadute sul Gruppo Nobile

TORINO, 19

…ella gara nobilissima che ha luogo in …sti giorni per rintracciare e soccorrere …valoroso equipaggio dell'«Italia», degno …nota è il gesto di un giovane dottore …nese, il quale si è offerto di recarsi in … al Polo e di lanciarsi col paracadute … gruppo degli audaci volatori per prodi-… …l'assistenza chirurgica che loro ne-… …ssitasse.

…l prof. Bertocchi, reggente il gruppo as-…stente universitari fascisti, telegrafava …sera in questi termini al Sottosegreta-… …di Stato on. Balbo:

«Qualora occorresse lanciare mediante …acadute chirurgo esperto soccorsi ur-…nti si feriti spedizione Nobile comunico …erta prof. Dogliotti, docente nostra U-…versità gruppo fascista, disposto partire …mediatamente qualunque mezzo».

…All'on. Balbo spetta ora di vagliare la …erosa offerta di questo ardimentoso gio…ne, il quale è anche il più giovane dei …beri docenti di chirurgia.

Maddalena alla King's Bay

R. N. CITTA' DI MILANO, 18

(Via Radio San Paolo). Questa sera alle ore 21 il «Savoia 55» è giunto alla King's Bay. Dopo due tentativi frustrati, una volta da un guasto al motore e un'altra dalla nebbia, il comandante Maddalena impaziente di assolvere il suo nobile compito, si levava su Vadso alle ore 12.30. Sorvolato Vadso si dirigeva verso il Capo Nord incontrando una bassa nebbia che lo costringeva a volare ad alta quota. All'altezza di Capo Nord iniziava la trasvolata del mare Barents puntando decisamente sull'Isola Orsi, mentre la nebbia si alzava.

Verso le ore quattro avvistava l'Isola Orsi. Giunto nello specchio d'acqua presso la stazione della radio norvegese il comandante ha deciso di ammarare per una breve verifica dei motori. Il mare era coperto di gabbiani che al rombo possente dei motori ha fatto levare in volo innumerevoli. L'ammaraggio ha avuto momenti emozionanti causa il forte vento e il mare grosso.

Il magnifico ammaraggio

Ripreso il cammino dopo circa una ora in condizioni atmosferiche sempre migliori, Maddalena è presto giunto in vista della grande Svalbard di cui ha seguito la costa occidentale; quindi entrava nello iceford donde tagliava pei monti giungendo alla King's Bay.

Il magnifico idrovolante è apparso altissimo sulla baia e con elegantissime evoluzioni ha cominciato ad abbassarsi. La baia oggi era quasi completamente sgombra di ghiacci. Compiuto un ultimo giro sul fondo della baia l'apparecchio è disceso sull'acqua e sollevando candide ondate si è avvicinato alla «Città di Milano». Il sole faceva splendere l'alluminio delle ali e della doppia fusoliera e il Fascio littorio.

Dalla nave si è staccata un'imbarcazione col comandante. Subito Maddalena saliva a bordo tra i fragorosi urrà dell'equipaggio. Maddalena, che era contento del bel volo compiuto e durante il quale ha spesso raggiunto la velocità di 200 km., ha dichiarato che dopo una nuova e breve verifica ai motori l'apparecchio sarà in grado di riprendere il volo.

Mentre telegrafo egli viene messo al corrente di quanto può rendere più spedita e proficua la sua missione, mentre i meccanici si adoperano intorno all'apparecchio che porterà ai naufraghi i primi soccorsi.

Maddalena pensa di rimettersi in volo durante la notte profittando delle favorevoli condizioni atmosferiche. Per domani si attende alla King's Bay l'apparecchio pilotato da Penzo ed entro stanotte l'idrovolante francese recante Amundsen. Nel pomeriggio giungeva il piroscafo «Quest» che fa parte della spedizione svedese.

Presi accordi col comando della *Città di Milano*, il *Quest* è subito ripartito per la Baia della Vergine presso l'Isola dei Danesi, ove sarà raggiunto dal *Tanja* recante due piccoli idrovolanti e una notevole quantità di carburante. Anche il trimotore *Fokker* ed il trimotore *Junker*, che giungeranno alle Svalbard con mezzi proprii, ammarerranno alla Baia della Vergine, che gli svedesi hanno scelto a base della loro spedizione.

L'arrivo del *Savoia* di Maddalena, primo di quei grandi apparecchi che permetteranno finalmente di spingere innanzi l'azione di soccorso con mezzi adeguati, è stato di molto conforto per noi, costretti all'impiego di mezzi insufficienti e non sempre adatti di cui disponevamo.

I risultati delle esplorazioni

Intanto la giornata di ieri ebbe una notevole importanza non tanto per gli effettivi risultati raggiunti, quanto per l'acquisita conoscenza delle possibilità che si offrono all'ulteriore azione di soccorso. La sorte non volle che Larsen e Luetzow riuscissero a scorgere sul pack la piccola tenda dipinta di rosso, ma già va posto all'attivo della giornata che i naufraghi abbiano per la prima volta dopo 25 giorni avuto la sensazione della realtà delle ricerche e della imminenza dei soccorsi. Così se gli aviatori non hanno potuto fornirci notizie del gruppo dei tre che marciano verso il Capo Nord, hanno tuttavia potuto assicurarci che le condizioni della banchisa lungo la costa settentrionale della Terra di Nord Est sono abbastanza buone e favorevoli ad una marcia e che la slitta partita dalla Baia Wahlenberg si trova all'isola di Scoresby, dopo di aver esplorato il tratto da questa località al Capo Platen. L'altro tratto, dal sorgitore del *Braganza* all'isola Scoresby, sarà perlustrato da una pattuglia di sciatori. Un'altra notizia notevole dataci dagli aviatori al ritorno dal volo di ieri riguarda le condizioni del pack presso il Capo Leigh Smith. Esse sono tali da far prevedere che i rompighiaccio potranno compiervi buon lavoro.

Ora apprendiamo che il rompighiaccio russo *Malyghin* si trova già all'isola della Speranza, che dal Capo Smith dista circa 200 miglia. E' prevedibile che il *Malyghin* dall'isola della Speranza si diriga verso nord-ovest, costeggiando per quanto è possibile le isole Edge e Barents per giovarsi nella sua avanzata delle acque libere che le correnti creano dallo stretto Olga e quindi tenti di avvicinarsi al Capo Smith, forzando un passaggio fra le isole dell'arcipelago orientale della Terra di Nord Est. Anche stasera i naufraghi hanno comunicato; hanno riferito che, come ieri, anche oggi Larsen e Luetzow hanno volato sulla loro zona e questa volta assai più vicini ad essi senza vederli.

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia *dalla R. N. Città di Milano, sono sempre visibili presso la nostra Redazione.*

La radio in continuo ascolto

OSLO, 18

Ieri sera, dopo tre giorni di silenzio, la piccola radio di fortuna del generale Nobile ha ripreso il colloquio con la stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» alla Baia del Re. E fu un colloquio lungo, minuto, chiarissimo.

Il comandante Romagna ha fatto comunicare ai naufraghi come procedono i soccorsi.

Il radiotelegrafista Biagi ha quindi pregato che si trasmettessero dei precisi consigli sanitari per curare la gamba fratturata di Cecioni; e il medico della «Città di Milano» ha così fatto rispondere:

«Se i due frammenti sono spostati, cercare di raddrizzarli mediante stecche laterali tenute assieme con fascie senza però esercitare sforzo. Con gli aeroplani verranno inviate «gronde» per distendere l'arto, e altri medicinali. Fare eseguire movimenti al ginocchio onde non avvengano anchilosi. Ingessatura non consigliabile. A saldatura già avvenuta, continuare frizioni frequenti ma superficiali. Fare camminare il ferito pochi minuti al giorno senza forzare».

La radio dei naufraghi ha quindi consigliato di stare continuamente in ascolto radiotelegrafico chè certamente alcune delle sue chiamate, specie nei primi giorni, non sono state percepite. La piccola Radio di fortuna avrebbe dunque cominciato a lanciare appelli forse il giorno dopo il naufragio, ma essi non furono percepiti.

Romagna ha subito risposto:

«Sta bene quanto ci avete suggerito ed assicuro che per ascoltare abbiamo sempre una stazione a terra ad onde corte. Essa vi sente sempre quando vi sentiamo noi. La terza stazione che abbiamo stabilito sulla «Hobby» non vi ha invece sentito quasi mai. Anche noi non vi abbiamo sentito in tutti i primi giorni, pur ascoltando ansiosamente. In questi ultimi tre giorni non vi abbiamo sentito mai».

L'Agenzia Telegrafica Norvegese è informata che alla Baja del Re il tempo è bello.

I mancati soccorsi inglesi a Nobile
deplorati dal Daily News

LONDRA, 19

Il «Daily News» deplora che il governo britannico nulla abbia fatto in favore di Nobile ed invoca l'invio nell'Artide di una nave porta aeroplani, affermando che l'Inghilterra dispone di mezzi di soccorso efficacissimi.

Gli aviatori del "Miss Columbia"
in volo per Roma

S. GIOV. DI TERRANOVA, 19

Gli aviatori del «Miss Columbia» sono arrivati a mezzanotte da Harbourg Grace. Essi hanno dichiarato che ritorneranno stamane e partiranno nel pomeriggio in volo per Roma.

Anche un negro tenterà
la trasvolata atlantica

NEW YORK, 19

I giornali annunciano che il negro Herbert Julian, altrimenti chiamato «Aquila Nera» ha dichiarato che intende tentare entro la seconda quindicina di luglio, un volo transatlantico senza scalo dirigendosi a Parigi o Roma.

— Il Presidente della Repubblica Argentina con il Ministro degli affari esteri della Marina e della Guerra ha visitato il nuovo incrociatore britannico «Cornovallo» che, passando per l'America del sud, raggiungerà la Cina.

Gli icebergs, la banchisa e il pak

Gli «icebergs» (montagne di ghiaccio) sono frammenti di ghiacciai terrestri, frammenti prodotti dalla spinta dell'acqua quando il ghiacciaio terrestre, secondando il naturale suo movimento progressivo di discesa, penetra sufficientemente nell'acqua di mare: il distacco è detto dagli inglesi «calving»; i caratteri distintivi variano non solo nei diversi frammenti, ma perfino nello stesso frammento, che può presentare contemporaneamente alcune parti d'un color bianco opaco di latte, altre limpide trasparenti e d'un bellissimo bleu, quando le bolle d'aria vi sono meno abbondanti e più grosse. Questi fatti mostrano la differente tessitura anche nello stesso frammento e per questo è difficile assegnare il volume complessivo di un iceberg in base al volume della sua punta emersa: si può valutare il volume immerso in tre o quattro volte quello emerso. L'altezza degli icebergs artici è in generale minore di quella degli antartici; le forme dei primi, giacchè essi provengono da ghiacciai meno potenti, sono più frastagliate. Gli icebergs antartici si estendono talora per più miglia trasformandosi in vere isole galleggianti; di forma più regolare, sono spesso tavolari e mantengono più a lungo i fianchi dirupati di quel muro di ghiaccio, di cui facevano parte. Naturalmente i caratteri di un iceberg variano da luogo a luogo, giacchè esso, dopo formato, spinto dal vento, si allontana dalla costa e non tarda ad essere colto dalle correnti, di cui marcherà il cammino. A contatto dell'acqua liquida e quindi più calda, che ne bagna il piede a contatto dell'aria meno fredda di quella delle region ipolari abbandonate, l'enorme massa di ghiaccio andrà continuamente fondendo e, spesso in notevole distanza dal suo punto di partenza, modificandosi la sua forma, spostandosi il suo centro di gravità, perderà il suo equilibrio, s'inchinerà, si capovolgerà, girerà su sè stesso per riprendere, dopo alcune oscillazioni, che saranno causa di onde altissime, la sua rotta. Trasportato in latitudini più calde, sempre per fusione, l'iceberg finirà per sparire. Anche se, spinta dal vento o dalla corrente, la montagna di ghiaccio arriva in acque poco profonde e tocca il fondo del mare, dopo aver raschiato quest'ultimo per un certo tempo cacciando innanzi a sè i detriti prodotti, finirà per immobilizzarsi e fondere. Facendo attenzione si ode il rumore prodotto dalle migliaia di bolle d'aria, che, dibattendosi, determinano la rottura delle pareti di ghiaccio assottigliato per fusione.

Le segnalazioni

Apposite carte, meglio di qualunque altra cosa, indican ole regioni percorse in ciascun emisfero dagli icebergs in deriva. Esiste un sistema di segnalazioni mediante il quale i bastimenti si scambiano le osservazioni riguardanti le montagne di ghiaccio incontrate: queste segnalazioni si fanno mediante un'apposita bandiera-segnale di forma rettangolare, la quale porta un triangolo bianco fiancheggiato da due triangoli azzurri. L'avvicinarsi di ghiacci galleggianti può essere annunziato dal rumore delle onde, che battono contro di essi, dall'ispessimento della nebbia, dall'improvviso diradarsi di questa accompagnata da una luce abbagliante, luce di riflessione sul ghiaccio, dall'eco del fischio delle sirene: può anche servire allo scopo l'andamento del termometro, perchè la temperatura del mare e anche talvolta quella dell'aria si abbassano in prossimità di un iceberg.

Più precisamente sono segnalati gli «icefields» o campi di ghiaccio dal fenomeno ottico detto «ice-brink», per cui prima ancora di avvistarli, di giorno si vede, al disopra di essi, il cielo più pallido e scolorito, mentre nelle notti chiare, specialmente con luna, al disopra del ghiaccio si vede un chiarore: il fenomeno non si verifica con gli «icebergs». Lo spezzarsi di grosse masse di ghiaccio produce un rumore simile a quello di colpi di cannone. La presenza di ghiaccio dal lato di sopravvento può essere avvertita da improvviso calmarsi del mare. E' difficile distinguere da lontano i ghiacci galleggianti («straggling ice») dai frangenti delle onde.

L'«Hodrographic Office» degli Stati Uniti d'America, per accordo internazionale e per segnalare nel Nord Atlantico i ghiacci galleggianti, tiene, durante aprile, maggio, giugno ed oltre — se occorre — due navi di pattuglia (pattuglia del ghiaccio) che radiotelegrafano continuamente la posizione degli «icebergs» pericolosi. Tali notizie sono riportate nelle carte pilota, negli «Hidrografic Bulletins», e negli speciali supplementi «Ice Suplements».

L'enorme distesa di ghiacci, che riveste il suolo, passa sotto il nome di «inlandsis»: essa nella Groelandia è seminata di qualche isolotto roccioso («nunataks»), si estende ininterrotta attorno al Polo Sud. Il ghiaccio di ghiacciaio è composto di laminette in tutte le direzioni, è ghiaccio d'acqua dolce, è meno duro del ghiaccio d'acqua dolce ordinaria.

Il ghiaccio marino

Il «pack» è l'acqua di mare congelata. Quando, tutte le altre condizioni essendo favorevoli, la temperatura dell'acqua e dell'aria scende sotto - 2.o, 5, l'acqua di mare comincia a solidificare, vi si formano degli aghetti di ghiaccio, che, aumentando incessantemente di numero, vengono a formare una specie di feltro capace di seguire i movimenti ondulatori del mare. Poi il ghiaccio diviene compatto e rigido e il fenomeno ha luogo spesso con tale rapidità che nel corso di poche ore un naviglio resta completamente immobilizzato.

Quando, a cagione delle differenze nei coefficienti di dilatazione, nel pack si formano delle fessure, attraverso a queste s'infiltra e zampilla l'acqua dal di sotto fornendo nuovo alimento alla congelazione. Le fessure s'allargano e s'allungano; frammenti di ghiaccio si staccano; spinti dalle pressioni, che incalzano lateralmente, essi si scavalcano l'un l'altro per rinsaldarsi subito. La crosta aumenta così di spessore e diventa più irregolare: per effetto dell'accumularsi («raftings») di piccoli banchi («floe ice» o «sheet ice») si formano delle prominenze d'aspetto vario («hummocks» quando sono all'aria, «calocs», quando sono sott'acqua): tutto il campo di ghiaccio («icefield») si modifica, nuovi ghiacci galleggianti, staccati e cacciati dal vento, vengono a saldarsi ai suoi bordi, mentre altri frammenti («floes, schollen») si separano e partono alla deriva. Quest'insieme è designato anche col nome di «banquise» (banco di ghiaccio galleggiante).

«Brach ice» o «sludge ice» è una distesa di piccoli pezzi di ghiaccio molto vicino a contatto fra loro nella quale una nave può facilmente navigare: «drift ice» è invece una estensione di ghiacci galleggianti staccati e ad una certa distanza fra loro e facilmente navigabile; «growler» è un frammento di iceberg di dimensioni tali da essere pericolose per la navigazione: uno sheet ice con margini più spessi si chiama «pan». Il mare ingombro di growlers e floes, vicini gli uni agli altri, è quello che abbiamo detto pack e che si chiama «open» quando presenta canali navigabili, «close» nel caso contrario.

Presso le coste a picco si formano sul mare anche masse di ghiaccio («ice feet») che si estendono ed ingrossano fino ad assumere dimensioni notevoli. Nel pack, come nella banquisa e nei ghiacci costieri le lamelle sono orientate parallelamente alla superficie dell'acqua.

Nell'Oceano glaciale artico, nel mare di Kara e di Barents, si incontrano ghiacci d'acqua dolce provenienti dal congelarsi delle acque di fiumi della Siberia settentrionale e della Russia: di color verdastro, limpidi, fragili, angolosi e durissimi, essi riescono estremamente pericolosi anche per i solidi battelli in legno dei cacciatori di foche. Vi si distinguono grani composti di sottili laminette disposte perpendicolarmente all asuperficie dell'acqua.

Si dà il nome di ghiacci di fondo («grundeis») a quelli, che appariscono d'improvviso alla superficie del mare. Sono carichi di pietre, di sabbia e d'erbe marine, hanno tinta grigiastra, struttura grossa o spugnosa. Si incontrano verso le imboccature dei fiumi, sulle coste del Labrador, sul mare di Okhotsk, nel Baltico. La loro genesi è ancora oggetto di discussione.

G. B.

Prossima transvolata atlantica
d'un dirigibile tedesco

LONG BEACH (California), 19

Il sindaco Hauge annuncia che il tedesco Eckener costruttore dei dirigibili Zeppelin lo ha informato che tenterà nel prossimo mese un raid con un dirigibile senza scalo da Friedrichshafen a Long Beach.

Le fantasie d'un deputato jugoslavo
smentite dalla Legazione italiana

BELGRADO, 19

L'«Agenzia Avala» dirama e i giornali pubblicano il seguente comunicato della Legazione Italiana:

«Riportando la relazione della seduta della Commissione finanziaria della Scupcina del 14 corr., il giornale «Politica» comunica che un deputato fece dichiarazioni in merito alle intenzioni dell'Italia sulla Serbia meridionale e sulla attitudine del Governo italiano verso tale regione. Lo stesso giornale aggiunge che detto deputato ha letto il contenuto di una nota indirizzata al Governo italiano.

La Regia Legazione d'Italia smentisce formalmente tutto quanto il menzionato giornale comunica su tale argomento e categoricamente notifica che le affermazioni del suddetto deputato sono assolutamente inesatte e dichiara inoltre che non esiste la suddetta nota della Legazione Italiana.

Giudizi belgradesi sugli scopi
della conferenza di Bucarest

LONDRA, 19

Il «Times» scrive che a Belgrado si crede che lo scopo essenziale della conferenza di Bucarest è di dimostrare che la piccola intesa sopravvive e si crede anche che Titulescu, il quale ben comprende le direttive pacifiche della politica italiana, potrà aiutare Marinkovic, di cui è amico, negli sforzi intesi a migliorare i rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia.

Riguardo all'Ungheria, il giornale osserva che Titulescu potrà persuadere i colleghi della infondatezza dei timori che, a quanto si ritiene, indussero recentemente la Cecoslovacchia a stipulare una intesa per un appoggio scambievole nel caso in cui l'Italia propugnasse attivamente le rivendicazioni ungheresi.

La conferenza parlamentare dell'America
apre i suoi lavori a Parigi

PARIGI, 19

Si è riunita la quattordicesima assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, a cui prendono parte delegati di oltre 40 Nazioni, sotto la presidenza di Landry, deputato ed ex-ministro. Questa prima riunione avrà per oggetto l'insediamento della Commissione permanente di legislazione commerciale e delle ratifiche.

Ha avuto luogo uno scambio di idee a cui ha preso parte, tra gli altri, il barone Descamps, presidente della Conferenza e vice-presidente del Senato Belga, alcuni delegati rumeni ed il sig. Ferdinando Faure. Le prossime riunioni dell'assemblea plenaria avranno luogo a Versailles e dureranno tutta la settimana.

La più importante di queste riunioni sarà oggi nel pomeriggio e vi interverrà il Presidente della Repubblica.

Nell'anniversario della morte
di Francesco Baracca

ROMA, 19

Ricorrendo oggi il decimo anniversario della morte di Francesco Baracca, nella mattinata d'oggi squadriglie di velivoli hanno volato sul Montello e sul cimitero di Lugo. Il Duce inoltre ha fatto deporre sulla tomba dell'eroe un fascio di fiori.

Il Principe medaglia d'oro Ruffo di Calabria, compagno di squadriglia di Baracca, narra in un articolo un episodio ignorato della vita dell'eroe. «Un giorno al fronte la squadriglia di Baracca, allora 91.a, ricevette l'ordine di vigilare sull'altopiano di Asiago. Il tempo era cattivo con molte nubi e foschia, ma alcune zone di cielo sereno avrebbero probabilmente permesso qualche incursione di aeroplani nemici. Baracca era partito dopo di me. Dopo mezz'ora di volo le nubi impedivano la visibilità.

«Ecco il merlo, pensai. Adesso cercherò di non farmi vedere e di tenerlo d'occhio in maniera che quando entra sul territorio nostro gli volo addosso e gli tolgo il vizio di dar noia alla fanteria o di curiosare sulle cose di casa nostra. Mi tenevo sulle nostre linee e qualche volta mi spingevo su quelle austriache, con la speranza che l'avversario, non disturbato da me, si spingesse lui sul nostro territorio, per poi assalirlo ed abbatterlo come avevo fatto tante altre volte.

«La manovra durava da più di mezza ora, ma con mia grande disperazione l'apparecchio che cercavo di tener d'occhio, ma che compariva e scompariva continuamente fra le nubi in lontananza, non si decideva mai ad entrare sul nostro territorio; si manteneva anzi sulla linea di confine e quando io lo avvicinavo lui se n'andava verso il territorio austriaco.

«Alla fine — prosegue il Ruffo — l'apparecchio sembrò avvicinarsi; ad un tratto eccolo uscire da una nube; lo vedo e non lo vedo. L'austriaco punta contro di me, sta per sparare lui indubbiamente. Metto l'occhio al collimatore, vedo e non vedo, ma la raffica della mia mitragliatrice parte e l'apparecchio mi viene quasi addosso delineando chiaramente la sua sagoma a venti metri. Mi credetti d'impazzire, pensai di suicidarmi. Passandogli accanto avevo scorto sull'apparecchio il cavallo rampante di Baracca. Piegai a tutto motore verso il campo nella speranza che le ali mi partissero e non mi voltai terrorizzato di vedere forse in fiamme l'apparecchio contro il quale avevo sparato, che non era austriaco, ma italianissimo. Giunto al campo Dio volle punirmi ancor di più della colpa commessa: il megafono annunziava che un apparecchio era precipitato in fiamme sull'altopiano di Asiago. Per fortuna non era che un falso allarme; chè Baracca tornò dopo sano e salvo.

«L'eroe mi raccontò più tardi che egli aveva scambiato per un momento il mio per un apparecchio austriaco ed aveva fatto la stessa manovra che avevo fatto io. Alla fine, come me, aveva deciso di attaccare a qualunque costo il nemico. Solamente all'ultimo momento lui, più calmo di me, si era accorto dell'errore e non mi aveva sparato».

Omaggio d'ex granatieri
al Principe di Piemonte

TORINO, 19

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto il capitano Dell'Orto, reggente straordinario della associazione granatieri, e la rappresentanza di sette consiglieri della sezione di Cremona dell'associazione stessa. Il capitano Dell'Orto e la delegazione della sezione di Cremona hanno fatto omaggio all'Augusto Principe di una statuetta di bronzo raffigurante il vecchio granatiere di Sardegna del 1848, opera dello Scultore Vecchioni, ed ha chiesto licenza che la nuova colonnella della sezione cremonese dell'associazione, si fregi da un lato della sua augusta effige, in divisa del corpo, ricamata a mano con paziente opera dalla signora Clotilde Bazzi. S. A. R. ha molto ammirato la «colonnella» ed ha trattenuto i visitatori a lungo, cordialmente accogliendo il loro desiderio.

Ringraziamenti italiani alla Francia
per l'invio dei soccorsi a Nobile

PARIGI, 19

Il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia a Parigi, si è recato personalmente ad esprimere al Ministero degli Esteri i ringraziamenti del Governo reale italiano per l'atto di solidarietà con il quale il Governo della repubblica ha deciso l'invio dell'aeroplano del comandante Guilbaud in soccorso di Nobile.

I diritti d'autore di Belluzzo
alle famiglie numerose

ROMA, 19

Nell'udienza di stamane, S. E. Belluzzo ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di L. 10 mila quale primo importo per i suoi diritti d'autore per il suo noto volume «Economia Fascista». S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto del simpatico atto del Ministro dell'Economia Nazionale ed ha destinata la somma alle famiglie numerose.

Filippo Berthelot a Parigi

PARIGI, 19

Un dispaccio da Londra al «Echo de Paris» segnala l'arrivo nella capitale britannica di Filippo Berthelot.

Violenti attacchi al Governo

dell'opposizione parlamentare jugoslava

VIENNA, 19

(E.M.) La seduta mattutina della Scupcina si svolse ieri fra i clamori che sono ormai diventati cronici. Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta il presidente Peric cercò di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno; ma da parte dell'opposizione si iniziò un tale concerto a base di colpi sui leggii che fu impossibile andare avanti e i lavori dovettero essere sospesi.

Nella ripresa pomeridiana il capo croato Radic cercò di dimostrare che in questo atteggiamento dell'opposizione non deve vedersi affatto un ostruzionismo se di ostruzionismo dovesse trattarsi esso sarebbe, secondo il capo dei croati, ancor più vivace. La situazione interna del parlamento jugoslavo deve invece essere paragonata, a parere di Radic, a quella esistente al parlamento inglese, a causa dell'azione combattiva dei deputati irlandesi e di quella che nel parlamento della monarchia austro-ungarica si era creata per la combattività dei parlamentari cechi.

A tali dichiarazioni Radic fa riscontro anche l'esito negativo delle trattative proseguite oggi fra i capi dei partiti jugoslavi per cercare di dare alla Scupcina un ritmo di tranquillità. Le assicurazioni fornite dai rappresentanti dei partiti governativi per cercare di guadagnare con promesse i capi della opposizione non sono valse a nulla.

Dopo la seduta Stefano Radic ha detto ai giornalisti che l'opposizione è decisa a lottare con tutti i mezzi per impedire la ratifica delle convenzioni di Nettuno e secondo le notizie che si hanno stasera vi è ormai da ritenere come assolutamente fallite le trattative. Quali siano le promesse del governo non è dato sapere; appare però ancora una volta chiaramente come la politica estera sia dall'opposizione messa al servizio delle beghe interne.

In relazione alla situazione va posta una conversazione che il Primo Ministro Vukicevic ha avuto oggi con Re Alessandro. Dal canto suo il governo ha tenuto a dimostrare la propria buona volontà nei riguardi delle trattative con l'Italia facendo oggi comunicare ufficialmente, per bocca del Ministro della marina, al nostro rappresentante generale Bodrero l'avvenuta presentazione alla Scupcina delle convenzioni di Nettuno.

L'opposizione parlamentare ha tenuto a Sombor un comizio. Presiedevano Radic e Pribicevic che furono salutati da calorosi applausi. Radic attaccò il Governo e parlò contro la prepotenza dei serbi. Attaccò anche Ljuba Dadidovic, alleato del Governo e Subotic, ex Ministro della Giustizia, deputato di Sombor, contro cui reclamò un'inchiesta. Affermò inoltre che la campagna di Lord Rothermere è innocua.

Pribicevic disse che la lotta non è contro i serbi, ma contro i sistemi del Governo e affermando che tutte le regioni della Jugoslavia debbono essere rappresentate nel Governo. Disse pure essere inesatte le notizie dei giornali relative alla pacificazione tra Governo ed opposizione che desidera cambiamenti razionali nei sistemi di governo e qualifica non leale il procedere del Governo stesso, il quale, mentre avvia pratiche per raggiungere un'intesa con la opposizione, la colpisce alle spalle.

L'oratore affermò che il Governo dimenticò il grande Re Pietro perchè non fu presente alla seduta della Camera per commemorare il 25.o anniversario della sua assunzione al trono, mentre si presentò compatto dopo le sanguinose dimostrazioni dei primi di giugno. Infine Pribicevic protestò contro la sospensione di alcuni giornali di opposizione.

Il deputato Matjievic parlò contro le convenzioni di Nettuno, contro l'estensione dell'influenza italiana in Dalmazia e contro l'ex-Ministro Subotic il quale permise agli Italiani di acquistare terreni in Dalmazia.

Nonostante questo linguaggio dei capi d'opposizione, in questi circoli politici si ritiene non essere lontana l'intesa fra Governo ed opposizione. Si parla perfino della possibilità di un gabinetto di coalizione che dovrebbe procedere alla revisione della Costituzione.

La grottesca megalomania serba

Da Udine a... Costantinopoli

ROMA, 19

Viene conosciuto oggi il testo di una denunzia che i croati hanno indirizzato al senatore americano Borah, studioso di questioni estere, per protestare e denunziare al mondo civile le crudeli persecuzioni che subiscono per mano di un governo corrotto e senza scrupoli. Il documento, dopo aver messo in evidenza la manovra serba che, non ostante la resistenza, ha irretito i croati nella compagine jugoslava, passa a denunziare il programma imperialistico dei serbi, di cui i croati dovrebbero pagare le spese e affrontare i rischi.

E' interessante conoscere la traduzione di alcuni brani di questo documento che comprovano ancora una volta quali siano le mire dell'imperialismo serbo. «Lo scopo della politica estera serba — dice il documento — è il raggiungimento di un'assoluta priorità nella penisola balcanica con l'occupazione dell'Albania, della Bulgaria, del porto di Salonicco e di Costantinopoli. Per realizzare questo programma l'esercito ha ricevuto le opportune istruzioni. C'è per esempio un ordine del Ministero della Guerra — porta il N. 1611 e la data del 1922 — nel quale è detto che bisogna tenersi sempre pronti a togliere alla Bulgaria la sua parte occidentale fino al fiume Isker, all'Italia tutto il territorio fino all'Isonzo, all'Austria la Carinzia e la Stiria, all'Ungheria alcune regioni meridionali, alla Romania il Banato, all'Albania la parte settentrionale, Scutari inclusa».

Come si vede, la veracità serba non ha limiti e non tiene conto di alcun ostacolo. «Il governo di Belgrado cerca di mantenere segrete le sue intenzioni; cerca anzi di far mostra innanzi al mondo civile delle più pacifiche disposizioni per essere in grado di gettare la colpa sulle spalle degli altri in caso di conflitto. I serbi, non quelli delle classi basse, ma gli intellettuali sono i nemici della pace e un costante pericolo nei Balcani, anzi in Europa. Se diamo uno sguardo ai bilanci troviamo che la maggior parte delle entrate è assorbita dalle spese militari e dal piano di serbizzazione dei non serbi. Più di un terzo delle entrate va all'esercito. Tutte le parti non serbe della Jugoslavia sono occupate dalle truppe serbe».

Una conferma di questo programma imperialistico la troviamo in *Jugoslavia*, il foglio pubblicato dalla associazione «Narodna Obrana» che opera d'accordo con lo stato maggiore serbo. Ebbene, secondo le affermazioni della «Narodna Obrana» la più grande Jugoslavia dovrà in un prossimo futuro abbracciare buona parte degli albanesi, tutti i macedoni, tutti i bulgari e nuove notevoli frazioni di italiani, magiari, romeni, greci e turchi. Nelle carte geografiche pubblicate da questa associazione imperialistica i confini della Jugoslavia comprendono tutta la Venezia Giulia con Pola, Trieste e Gorizia fino a Udine, la Carinzia con Klagenfurt, l'Albania del nord con Scutari, l'Albania orientale con Koritza, tutta la Macedonia con Salonicco, tutta la Bulgaria alla quale si dovrebbe unire la Tracia greca, fino ad arrivare quasi ai confini russi.

Una nuova nota di Kellogg

sul patto contro la guerra?

LONDRA, 19

(C.C.) Sembra che sia imminente una nuova nota degli Stati Uniti alle potenze sul patto multilaterale contro la guerra. I dispacci da Washington confermano che il Ministro degli esteri Kellogg sta appunto preparando il testo di questo nuovo documento. In sostanza si tratterà di una parziale modificazione formale al testo della prima nota di Kellogg alle potenze interessate.

E' evidente che le vicende elettorali americane tendono ad indurre il sig. Kellogg ad accelerare per quanto è possibile il ritmo dei negziati, tanto più che, come segnala il corrispondente da New York della «Morning Post», si pensa a New Pork che il nuovo Presidente designato dai repubblicani, Hoover, non sia molto favorevole al progetto del sig. Kellogg.

Dichiarazioni di Titulescu

sulla conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 19

Ieri Titulescu ha fatto ritorno a Bucarest. Ha ricevuto i giornalisti romeni e ha fatto loro alcune dichiarazioni intorno all'imminente conferenza della Piccola Intesa. I Ministri degli Esteri dei tre paesi, che si riuniranno i prossimi giorni nella capitale romena, discuteranno dettagliatamente la situazione politica internazionale. All'ordine del giorno della conferenza ci sono numerosi problemi di somma importanza politica ed è perciò che la conferenza avrà molta importanza. Titulescu ha affermato inoltre che essa servirà a dimostrare ancora una volta la piena solidarietà esistente fra gli Stati della Piccola Intesa e la solidità della loro alleanza.

Le discussioni si terranno entro i limiti di un'assoluta aggettività, sicchè nessuno potrà mai affermare che i lavori della conferenza sono stati rivolti contro terzi. Lo scopo della Piccola Intesa e dell'attività politica che essa persgue è unicamente quello di garantire la pace.

A proposito delle sue impressioni riportate all'estero, Titulescu si espresse in termini di viva soddisfazione. A Londra, a Parigi e a Belgrado, egli è stato ricevuto con sincera amicizia.

Grani precoci e tardivi

Gli studi d'una commissione

ROMA, 19

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, che tra i suoi cardini programmali ha quello del massimo potenziamento e rendimento dell'economia agricola italiana, fedele all'impegno assuntosi alla fine della visita alle coltivazioni sperimentali di grani precoci in provincia di Brescia, il cui successo è stato entusiasticamente riconosciuto e consacrato, ha nominato una commissione di apprezzati tecnici e di ottimi agricoltori per l'esame accurato della coltivazione dei grani precoci e dei grani tardivi, concimati con azoto nitrico durante la stagione invernale nelle altre provincie dove la pratica è stata attuata. Dalle conclusioni di questi studi debbono trarsi le migliori deduzioni pratiche possibili.

La commissione ha iniziato oggi il suo lavoro con visite a campi di grano nella provincia di Bologna, in seguito ne saranno visitati in provincia di Forlì, di Padova e Cremona. Così la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori vuole rendere più completo e perfetto l'esame di tutte le possibilità per la massima intensificazione della produzione granaria, di un problema, cioè, importantissimo che fu luminosamente posto e illustrato, con impressionante preveggenza, dal Capo del Governo e dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, i quali, fin dall'inizio della battaglia del grano, sostennero in un ambiente scettico quando non addirittura ostile, la possibilità di raggiungere altissime produzioni granarie col perfezionamento dei mezzi tecnici e culturali.

Gli amici inglesi dell'Italia

festeggiano la missione di Roma

LONDRA, 19

L'Associazione britannica degli amici d'Italia ha organizzata una festa in onore del Governatore di Roma. Il principe Spada Potenziani, impossibilitato ad intervenirvi per altri impegni, è stato rappresentato dal barone on. Sardi, dal comm. Dellisanti che erano accompagnati dal principe Rospigliosi, dal comm. Levi e da altre personalità del seguito.

Durante la festa, che è riuscita brillantissima, il presidente dell'Associazione on. Foxchoft, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che la parte migliore della Gran Bretagna è favorevole al Regime fascista ed al Duce per il quale ha avuto parole di grande ammirazione. Ha aggiunto un caldo saluto per il Governatore di Roma e per i suoi rappresentanti.

L'on. Sardi ha risposto ringraziando a nome del principe Potenziani, rilevando come le accoglienze che Londra ha fatto alla missione di Roma sono la migliore conferma delle affermazioni dell'on. Foxcroft. L'Inghilterra, del resto, che un paese uso alla disciplina, ligio al principio di autorità, fedele alla monarchia e ossequiente al Governo, può — ha detto l'on. Sardi — meglio di ogni altro vedere con simpatia gli sforzi che l'Italia compie per rinsaldare la propria compagine sociale e politica.

Ha concluso suscitando grande entusiasmo con un saluto al Governo inglese e al Duce. La festa si è chiusa con un coro di Balilla che hanno cantato, tra gli applausi dei presenti, un inno a Mussolini composto in Italiano dalla contessa Van Den Heuten.

I lavori della Commissione

per la scelta dei libri di testo

ROMA, 19

Ha iniziato i lavori presso la Direzione generale dell'Istruzione primaria la commissione centrale per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari, presieduta dal comm. Melchiori, vice segretario del Partito.

A nome del Ministro Fedele, assente, ha rivolto alla commissione il saluto augurale il Direttore generale gr. uff. Santini, il quale ha dichiarato di essere felice ed orgoglioso di salutare nella nuova sede del Ministero e nella veste di presidente della commissione dei libri di testo, il comm. Melchiori, ed ha messo in rilievo la importanza grandissima cui quest'anno assurge il compito affidato alla detta commissione, la quale dovrà prendere in esame non solo i nuovi libri, ma anche rivedere quasi tutti i libri ora in uso presso le scuole elementari.

Ha aggiunto che il Ministro on. Fedele ha promosso tale provvedimento per completare attraverso il libro la fascistizzazione della scuola, ed ha concluso affermando che il comm. Melchiori assolverà magnificamente l'incarico ricevuto acquistandosi un nuovo titolo di benemerenza verso la Patria e verso il Duce al quale si volge reverente e devoto il pensiero di tutti i presenti.

Ha risposto brevemente il comm. Melchiori dichiarando che eseguirà il compito affidatogli con la sua abituale fermezza ed intransigenza, e con la chiara visione di quello che risponde ai fini del fascismo e all'interesse della scuola.

L'essenza dell'arte fascista

illustrata da Ciarlantini

NEW YORK, 19

Alla «Columbia University» l'onor. Ciarlantini ha tenuto una conferenza sulla letteratura italiana contemporanea. Egli ha passato in rassegna il fervido e rapido movimento che in Italia si ha nel campo del pensiero. Ha anche esaminato i rapporti tra autori ed editori e, in genere, tutti i problemi che si riferiscono al libro, sia nel suo aspetto di opera letteraria, sia dal punto di vista commerciale.

Passando a considerazioni più generali, ha tracciato un quadro della vita italiana attuale, ponendo in luce l'aspetto politico che in essa predomina su quello letterario, in quanto che anche la letteratura ha subito poderosamente la influenza del rinnovamento politico dovuto a Benito Mussolini.

L'evidenza dei rapporti fra politica e cultura è stata di nuovo indicata dall'oratore con tutta una serie di raffronti caratteristici, sostenendo che sarebbe impossibile parlare della letteratura italiana di oggi senza parlare del grande rinnovamento fascista, il quale ha dato il tono alle nuove correnti e, rappresentando un costante monito morale non meno che una fonte perenne di ispirazione, dà il cibo agli spiriti e dà il colore alle creazioni.

In questo senso perciò — egli ha detto — può parlarsi della nascita e dello svilupparsi di un'arte fascista. Essa effettivamente non va intesa nel senso di un'arte di Stato, o, comunque, di un qualche cosa di aulico, di cesareo, di uniformemente obbediente ad un canone imposto da chi governa. In essa, al contrario, tutte le personalità possono manifestarsi ed affermarsi. Il più largo e libero campo è lasciato al genio individuale, ogni ascesa del pensiero può valorizzarsi.

Ma tutto ciò è improntato di energia e perciò è fascista; rappresenta, insomma, la realizzazione di un idealismo operante che, prescindendo da ogni questione astratta, negando ogni diritto all'accademismo, conduce ad un movimento di idee che aderisce alla vita, che ne è il succo e ne è anche, al tempo stesso, la fiamma riscaldatrice ed un fattore di elevazione e di purificazione.

Il pubblico numerosissimo, che ha attentamente ascoltato le parole dell'on. Ciarlantini, gli ha infine tributato un calorosissimo applauso.

I bersaglieri in pellegrinaggio

nel Sahel tripolino

TRIPOLI, 19

Iermattina con rito austero s'è svolto il primo pellegrinaggio dei bersaglieri allo storico pozzo di Giama el Furk nel Sahel Tripolino, ove nell'ottobre 1911 vennero gettati e interrati i cadaveri di 104 bersaglieri che erano stati barbaramente seviziati nella vicina moschea.

Sul pozzo, intorno al quale si erano raccolte numerose autorità ed un manipolo di bersaglieri in congedo, il Governatore generale De Bono ha acceso per la prima volta la splendida lampada in ferro battuto da lui stesso donata e che d'ora innanzi arderà perpetuamente, consacrata alla memoria degli eroi.

Dopo un minuto di raccoglimento, durante il quale la fanfara del Primo Cacciatori d'Africa ha suonato le marcie dei Bersaglieri, S. E. De Bono ha pronunciato brevi parole, affermando che il silenzio nel quale si era svolta la cerimonia è pieno di significazione, poichè la giornata odierna segna per i bersaglieri la resurrezione degli spiriti e delle forze tese alla conquista e alla valorizzazione della terra africana. Dopo aver visitato il fondo e la moschea ove furono trucidati i bersaglieri e dove oggi sono stati deposti fiori e coroni di lauro, tutti gli intervenuti alla cerimonia si sono ordinati in corteo recandosi a deporre altre corone nei cimiteri di guerra di Henni e di Mammangi.

Il Consiglio dell'Economia

insediato a Verona

VERONA, 19

Anche a Verona si è insediato solennemente il Consiglio Provinciale dell'Economia, presieduto dal Prefetto gr. uff. Marri. A vicepresidente è stato nominato il conte Acquarone; presidenti di sezione sono stati nominati il conte Ignazio Cartolari, il cav. uff. Antonio Galtarossa e il cav. Guido Raccanelli. La cerimonia si è svolta alla presenza di tutte le autorità cittadine e di uno stuolo di industriali e commercianti.

Nell'ufficio stampa del Partito

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Renato Citarelli, nominato vice console all'estero, lascia l'ufficio stampa del Partito che ha diretto per quasi due anni con alacrità fervida. Il Segretario del Partito gli ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta.

Il mistero del bimbo rapito

L'auto accusa del Guidoni

MILANO, 19

Anche la seconda perizia, affidata ai professori Boldrini e Cazzaniga, è stata, alle ore 11 di stamane, consegnata al giudice istruttore capo comm. Montanari. Sebbene non si conoscano con precisione le risultanze peritali, da quanto ci è dato sapere, i due periti hanno escluso la possibilità per il vecchio di bruciare il corpo del piccolo Palermo nella stufa incriminata, senza che nessuno abbia avuto motivo di accorgersene o quanto meno di allarmarsene.

Questa seconda perizia riguardava la risoluzione del quesito: se il vecchio Guidoni poteva avere bruciato in un breve giro di ore, il corpo del ragazzo, senza che nessuno abbia potuto accorgersene. Per rispondere, il prof. Boldrini, venti giorni sono aveva fatto un decisivo esperimento. Trovata una stufa della eguale capacità distruttiva di quella usata dal Guidoni, il perito vi bruciava della carne. Le conseguenze sono state disastrose per la prova dell'accusa che il Guidoni con tanto cinismo eleva contro sè stesso.

Infatti i due periti, concludono il loro esposto col ritenere possibile la distruzione di un piccolo corpo umano nella stufa, purchè fosse stato ridotto in piccolissimi cubi, ma impossibile che il Guidoni abbia potuto portare a termine l'operazione in una notte e che infine nessuno, malgrado le finestre degli inquilini fossero chiuse, avesse potuto avvertire il nauseante puzzo. Si ricorda infatti che il vecchio ha dichiarato di aver bruciato il cadavere del Palermo avendo cura di tenere aperte le finestre della cameretta.

Infine i periti affermano che per la distruzione del corpo del Palermo sarebbero occorse al Guidoni non meno di 17 o 13 ore di un macabro ed asfissiante lavoro.

Ora il comm. Montanari dovrà prendere le conclusioni e non si sa ancora quali possano essere: se manicomio o luogo di cura e di ritiro per il vecchio, che al Cellulare mantiene un cinico atteggiamento

Ciclista stritolato dal tram

MILANO, 19

Una impressionante sciagura si è dovuta lamentare questa mattina alle otto circa in via Farini, vicino al ponte della Sorgente, all'altezza di via Ugo Bassi.

Di fianco a un convoglio tramviario di quattro vetture della «Stel» manovrato da certo Villa, pedalava il fattorino Giuseppe Regalia fu Luigi, di anni 27, occupato presso i «Magazzini Duomo» e dimorante ad Affori in via Edison al n. 29. Ad un certo momento il Regalia si trovava di fronte un altro ciclista che procedeva in senso contrario e che non era, secondo i regolamenti, sulla «mano» giusta. Lo scontro fra i due ciclisti non poteva essere evitato, ma mentre lo sconosciuto poteva proseguire nella sua corsa e scomparire il povero fattorino stramazzava a terra impigliandosi con gli abiti nel predellino dell'ultima vettura tranviaria, per finire sotto le ruote, fra le ruote, fra le urla di terrore dei testimoni della raccapricciante e rapidissima scena.

Il manovratore Villa tentava con uno sforzo supremo di arrestare di colpo il convoglio, ma ormai il povero corpo del Regalia era già ridotto a brandelli. Sul posto per i rilievi di legge accorrevano dalla Questura centrale il funzionario di servizio dott. Gatto col maresciallo Sciaretta. I miseri resti, composti pietosamente in una lettiga funebre, venivano poi trasportati alla Camera mortuaria del Monumentale. La polizia sta ora ricercando il ciclista.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 47

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Si allontanò bruscamente dalla porta e si sedette sulla sponda del letto di ferro. Sulla tavola posò il taccuino dalla copertina turchina, che gli era stato consegnato da David, lo aperse e avvicinò a sè la lampada. Guardò la prima pagina, lungamente, con una fissità di ipnosi o di allucinazione. A volte, gemeva. Egli si alzò con un movimento così improvviso, così violento, che la lampada tremò e tornò verso l'«in pace». Teneva il taccuino nelle mani. Lo mostrò a Dumaine e, con i denti serrati, gli disse:

— E' qui che il tuo delitto è testimoniato, narrato... E' qui che...

Appoggiò il taccuino contro il legno del battente, accanto a un catenaccio, e aggiunse:

— Se qualche speranza ti è ancora rimasta, ascolta ciò che mio figlio ha scritto.

«E' per te, Blanche-Laure, mia fidanzata, che scrivo ciò che avrò la forza di scrivere. Io sono molto stanco... Da quattro giorni non mangio e sono estenuato per il sangue che ho perduto... Oggi ho potuto disfare i nodi che serravano la mia destra, prendere questo quaderno e questa matita e scrivere... Io scrivo, Blanche-Laure, perchè tu possa continuare a credere in me... L'inchiesta, iniziata dalla polizia, avrà certamente stabilito che, in una camera di una locanda...».

Sartines sfogliò la pagina e continuò a leggere:

«... io avevo raggiunto una donna. Io non voglio, Blanche-Laure, che tu possa credere a un tradimento. Non voglio che, anche per un istante, tu possa credere che io abbia cessato di amarti, mia piccola fidanzata, mia piccola regina.... Ti amo e ti amerò sino alla morte... Io non sono colpevole... Io sono la vittima di questa donna e di Fernando Quintero... Quintero mi ha colpito con il suo coltello ma questa donna è colpevole come lui... Ecco la verità».

Sartines aveva terminato la pagina e già aveva rivolto lo sguardo al foglio seguente, quando una risoluzione lampeggiò nei suoi occhi. Egli disse:

— No.

Poi aggiunse:

— Ogni giorno, leggerò, accanto a te, un foglio ed uno soltanto. Così, ogni giorno di più, tu saprai che non devi sperare nulla, poichè il tuo castigo è giusto, perchè la tua espiazione è santa.

Egli ritornò verso il letto, ma prima di averlo raggiunto, mormorò:

— Resterò qui, sino a quando mio figlio sarà vendicato.

— Voi lo vendicherete contro un innocente — rispose Dumaine con voce sincera.

Sartines non gli dette ascolto.

— Io sono innocente — gridò ancora Dumaine.

Sartines voltò due pagine del taccuino. E disse, guardando una delle macchie scure che Dumaine aveva già veduto:

— Il sangue di mio figlio.

Dumaine tacque perchè comprendeva che nessuna parola avrebbe potuto dominare un dolore che si esprimeva così:

«Il sangue di mio figlio!».

La fame lo straziava e sentiva il polso battere più svelto. Si stese al suolo e posò la testa sulla pietra. Cercò di determinare da quante ore era chiuso là dentro. Non aveva altri punti di riferimento che le parole pronunciate da Sartines. Per lui, i giorni non avevano nè principio, nè fine. Egli calcolò che, verosimilmente, due giorni erano già passati dalla sua partenza dalla locanda (10 novembre), che una notte era trascorsa e che un'altra era cominciata. Egli si trovava dunque, secondo ogni probabilità, al 12 novembre, e da 48 ore circa, non aveva preso alcun cibo.

Finalmente si addormentò. Fu la fame che lo svegliò.

Si alzò lentamente e si avvicinò alla porta. Egli guardò nella sala illuminata, e vide che Sartines, disteso sul letto interamente vestito, non dormiva e guardava verso la prigione.

Ore... E ore...

Sartines restava immobile accanto alla tavola.

Non rispondeva ad alcun richiamo di Dumaine; talvolta, soltanto, rideva.

Avanzò finalmente verso l'«in pace», posò ancora il taccuino accanto al catenaccio e, cercando di vedere, attraverso la spia, Dumaine che restava nell'oscurità, disse:

— Senti.. senti... Il castigo ti aspetta. E' giusto... Senti...

E Dumaine ascoltò e Sartines lesse:

«Sì, ecco la verità, Blanche-Laure. Io avrò, spero, la forza di svelarla interamente. Ma io soffro atrocemente».

Sartines si interruppe e con un tono strano, lontano, estatico, disse — come se vedesse suo figlio e gli parlasse:

— Lui pure soffre, piccolo mio.

Poi continuò a leggere:

«Un mese circa prima del delitto di cui io sono stato vittima, cioè verso i primi di settembre, ho ricevuto la lettera di una donna. L'ho stracciata alzando le spalle... Era una lettera di amore... Quindici giorni dopo questa donna mi scrisse di nuovo. Mi supplicava di riceverla e di ascoltarla...»

Dumaine intese il rumore della pagina che veniva voltata:

«Giurava di uccidersi se non avessi acconsentito al colloquio breve che mi chiedeva... Io cito le sue parole, Blanche-Laure.... Io non ho supposto alcuna cattiva intenzione... Ho creduto che colei fosse una esaltata, una folle... Questa donna aggiungeva che ella non poteva uscire di casa che molto tardi, durante la notte. Mi pregava di fissare una camera, in una locanda, di cui ella mi dava l'esatto indirizzo accanto a Morsang. Aggiungeva che mi avrebbe raggiunto segretamente. Io esito. Ho avuto paura, te lo dico, te lo giuro sul nostro amore, Blanche-Laure. Io ho affittata la camera, ma ero risoluto di agire in tale maniera che il primo incontro con questa donna fosse anche l'ultimo».

Sartines restò immobile, qualche secondo davanti alla spia. Senza dubbio, tentava di vedere Dumaine in fondo all'ombra.

In seguito tornò a sedersi sul letto. Coi le mani posate sui ginocchi, la testa china, egli meditò. Meditazione immobile, cupa, in cui, talvolta, tremava un sorriso o fremeva un singhiozzo.

Dumaine soffriva.

Un altro giorno era trascorso.

Egli non dubitava che, con quella tenacia singolare, con quella impassibilità tipiche degli spiriti minacciati o colpiti dalla follia, Sartines avrebbe mantenuto la sua promessa di leggergli, ogni giorno, una pagina di quel taccuino.

Dunque un terzo giorno era trascorso.

Dunque la sua prigionia durava già da settantadue ore, al minimo.

Il dolore della fame era tale che Dumaine non aveva neanche la forza di lamentarsi.

Ricordava di avere provata una sofferenza simile nelle ore in cui aveva cercato lavoro a Parigi.

(continua)

...asso di danari

...per apparire nel mercato librario ...un libro assai curioso — un ro... — a due ; lo hanno scritto Gian... Omero Gallo e sua figlia Malvina. In ... Prefazione il padre spiega la «chiave» ... libro che è sorto dalla doppia ...zione con un vasto piano creati... ...ricca tavolozza, un intreccio pas... e commosso, un'azione impetuosa e ...ante, una scena piena di movimen... fra le montagne, in un altissimo paese ... Cadore.

La «Gazzetta di Venezia» per una con... cortese della Casa Zanichelli of... ...suoi lettori un episodio del novissi... Romanzo del quale si ripromette di ...are presto un esame critico.

...neve che cadeva da tanti gior... ...sul paese adesso riprendeva sotto ...del vento; il turbine scaturiva ...gola della montagna o balzava ...vetta, ristava sui casolari dei ...appollaiati nel declivio, rag... ...Nabiù, passava a nembi e a ...fra le case, piegava gli arbusti ...sottili, frugava nelle chiome delle ...le torceva, riempiva la valle e ...montagna di un urlo, si buttava su ...ule, tormentava la chiostra, co... ...la vetta, faceva rabbrividire ...spavento di sospetto di minaccia il ...del bambino.

— Dove si va?

...chinò verso il figliuolo, lo guardò ...gli occhi, gli parlò da vicino. ...Toti sentì sul suo viso il fiato gre... affannoso del padre.

— Sta attento, bisogna far adagio...

— Dove?

— Sta attento, la notte è d'inferno ...qualcuno può averci veduto...

— Chi?

— Non so, ma quando a Nabiù uno ...gli altri non dormono più.

— Chi è partito?

— Sono andati a Belluno, tutt'e due.

— Quando?

— Questa mattina con la corriera ...sei, da Pozzale, e non torneran... che domani alle nove ma fra un'o... tutto sarà fatto.

...maginò, intuì, qualcuno gli disse ...nome dentro la sua anima, e chi ...va lasciato Pozzale alla mattina, ...non i Gitana?

— Gitana?

— E sua moglie! A quest'ora sono ...città da un pezzo. Ma, tutto — ...volta! — dipende da te.

— Da me?

Lo riprendeva la paura. Nella bufe... le parole del padre gli arrivavano ...l'orecchio stranamente mozzate ma ...aveva capito, e l'osteria era di fronte, ...tro il cerchio della neve.

— Riescirà?

— Sta zitto! Se il colpo riesce, pri... che gli altri siano di ritorno, noi ...avremo lasciato il paese.

Non capiva del tutto. Fantasmi ar... ...ati lo aggredivano, lo ferivano, cer... ...vano dentro di lui qualche cosa di ...più sottile, di più lieve che non fosse ...carne battuta dall'uragano; non ca... ...va, ma pensava, ma vedeva di fron... a sè l'orribile divisamento del pa... ...re: entrare nell'osteria abbandonata, ...aprire i cassetti, rubare, scappare per ...strada che fiancheggiava il paese, ...partire per sempre, per tutta la vita, ...che gl'importava dei Gitana e della ...ta?

L'uomo si abbassò ancora, prese per ...le braccia il figliuolo, si curvò fino al ...suo petto:

— I Gitana sono andati in città per ...salutare dei parenti, non per far de... ...gli acquisti.

— Allora?

— Il denaro lo hanno lasciato tut... ...in casa, di sopra, nella stanza da ...letto o piuttosto di sotto, nell'osteria. Tu la conosci bene....

— Una volta...

— Nell'osteria non vi sono che delle ...donne, è abbandonata, ed è vento, ...senti! Nessuno farà rumore, saremo ...prudenti, e questa neve la manda Dio. Ascolta: che possono fare due donne? Sono giovani e dormono...

— Due?

— Non lo sai? La figliuola e quel... l'altra.

— La signorina?

— Ma sì, la tua maestra. Anche quella signorina, credi, avrà qualche ...cosa; in paese non li spende tutti, da casa le manderanno del denaro, lo sai?

— Non lo so.

— Ma parla, rispondi, hai capito? Hai capito? Tutto dipende da te, per... chè tu conosci l'osteria, va avanti, ti ...vengo dietro, giù, giù...

Non rispondeva, non parlava, la ...lingua gli si fermava nella bocca, le ...labbra si serravano, il freddo — sol... ...tanto? — lo agitava dalla testa ...ai piedi. Di fronte a sè gli sem... ...brò di rivedere la sua maestra, ...gentile, bionda con un vestito bianco, le ...mani che lo cercavano, si annodava... ...no attorno al collo, gli lasciavano ...sul volto una carezza che nessuno gli ...aveva fatta mai, cercavano un ago, ...un bottone, gli alzavano la pistagna, e allora non poteva più ascoltare, non ...poteva camminare, si piegava, a ter... ...ra, sulla neve, sentiva il cuore che gli batteva furiosamente, ma la mano più ...forte lo stringeva di più, lo trascina... ...va, con le ginocchia spezzate, sulla ...neve che cadeva. Se la neve scemava, ...se qualcuno dopo due ore, dopo tre ...ore, fosse accorso, dal bosco all'oste... ...ria avrebbe trovata l'impronta delle ...sue ginocchia, il segno del suo picco... ...lo cuore disperato.

— Cammina!

— Vengo, senti...

— Vien dietro! Sotto, sotto!

A due metri s'arrestarono. Il vento ...passò velocemente sulle lor teste but... ...tando dai rami degli immensi fiocchi ...di neve gelata.

— Sta attento...

Gli prendeva la testa nelle mani, la ...stringeva, la rialzava, non riusciva a ...vedergli gli occhi. Nelle mani più gran... ...di il bimbo era un giocattolo, ma gli ...occhi erano sempre chiusi, per non in... ...contrare quell'altro che, scuotendolo ...per le braccia, lo inseguiva e lo mi... ...nacciava.

— Conosci il luogo, ci sei stato u... n'altra volta, ma sì, nell'osteria, e al... ...lora farai strada!

— Il muretto è alto!

— Non importa!

— E' pieno di vetri!

— Per i gatti!

— E' tanto alto!

— Se il muro è alto, non importa, perchè ti alzo fino in cima, scendi nel cortile, ti metti sotto il muro, sei piccolo...

— Ma...

— Sei piccolo, hai il vestito pieno di neve, non ti si vede...

— Se qualcuno..

— Non si ode rumore. Ti metti sotto il muro, apri il cancello che ha il catenaccio tirato di dentro, e via...

— La porta dell'osteria...

— E' una porta da niente...

— E' aperta.

— Vedi che lo sai?

— No, non lo so.

Giunsero sotto il muro. Folco lo prese un'altra volta per le braccia, per le spalle, per il dorso, ascoltò nelle sue mani il rumore sinistro delle ossa senza carne, gli disse adagio:

— Farai quello che voglio io!

Il bambino si gettò in terra, dove la neve colava sull'erba, al di qua del muro che difendeva l'osteria di Gitana, gli parve che tutto quel freddo sulla fronte gli facesse del bene. Folco gli fu addosso, lo ghermì per le spalle, lo scosse, lo buttò contro il muro con una spinta, fece due passi avanti, lo vide barcollare, lo tenne con una mano allargata nel petto, gli disse più forte:

— Devi fare come ti ho detto io...

Il bambino cadde con le ginocchia nella neve, prese fra le braccia le ginocchia di Folco, quell'altro si chinò, sentì nelle sue mani le lagrime di Toti.

— No, papà, no, domani sera, domani notte, adesso no, papà.

Rimandava, con una parola con un pretesto con un discorso, ascoltava, tentava di commuovere suo padre, sperava che si commovesse, che avesse paura, anche Folco, della campana.

La campana del campanile di Nabiù suonò le tre.

— Senti? Sono le tre.. In un'ora tutto sarà fatto, ma basta, e non perder tempo, qui....

Lo afferrò e lo perdette, lo prese e gli sfuggì, gli si gettò ai piedi, con un singulto continuo nelle parole.

— No, papà, domani notte farò quello che vorrai, adesso non posso, ho paura.

— Paura?

— No, paura, ma se tu sapessi come è buona, con tutti, e con me, papà mio, se tu sapessi come è buona con me, non faresti del male alla signorina Maria.

Il corruccio, l'ira, il tempo che passava, l'inutilità del tentativo, il suo sogno compromesso, il suo piano interrotto dal figlio, avversato dal complice, per questo — perchè la signorina era buona — lo costrinsero ad una azione immediata e risolutiva:

— Farai quel che ti ho detto, aprirai il cancello, resterai qui fino a che io torno, pochi minuti..

Lo prese fra le braccia, lo sollevò in alto, quell'altro si lasciò andare al di là del muretta, cadde riverso tra il selciato e la neve senza gridare, con un tonfo sordo che riempì di uno strano clamore il silenzio della notte.

Giannino Omero Gallo e sua figlia Malvina

La tragica vicenda d'un giovane che decapitò la propria amante

PARIGI, 19

Siamo in un periodo di processi sensazionali in Francia. Dopo l'affare Mestorino e la causa annunciata dinanzi alla giurisdizione civile, promossa dalla figlia di Rasputin contro gli assassini di suo padre, ecco ora il processo di un giovane di buona famiglia che, ammaliato da una donna di facili costumi e trascinato da questa nella miseria morale più deplorevole, aveva finito per liberarsi dalla sua amante uccidendola a colpi di scure e, come ultima vendetta, decapitandone il cadavere con un rasoio.

Il processo che, come ogni grande processo passionale, è finito con una assoluzione, si è svolto oggi dinanzi alle Assise della Senna ed è stato rapidissimo, non avendo occupato che una sola giornata. Ma in questa giornata i giurati e il pubblico hanno vissuto la vita intensamente tragica di Alberto Gilbert.

Il «figlio di buona famiglia», il futuro industriale che a 19 è preso da una torbida passione per Solange Brancourt, detta «Ginette», una disgraziata che faceva mercato delle proprie grazie, aveva abbandonato la famiglia e gli studi per ridursi a fare il giocolliere da fiera, piegandosi a tutti i capricci della sua amante. I genitori di Alberto Gilbert — degli agiati proprietari di terre nel centro della Francia — avevano fatto di tutto per sottrarre il proprio ragazzo all'influenza nefasta di «Ginette». Stregato, il giovane l'aveva seguita nell'ambiente di perdizione ove ella viveva, e per non morire di fame aveva montato una baracchetta di giuoco d'azzardo che conduceva in giro di fiera in fiera. I due abitavano in una di quelle casette di legno trascinate da un magro ronzino, simile a quelle delle carovane di giocolieri, che sono una delle caratteristiche delle numerose fiere che si svolgono nei sobborghi della Capitale francese.

Nella miseria morale e materiale in cui era caduto, Alberto domandò una cosa sola all'amante: che ella gli fosse fedele, rinunciando all'orribile mestiere che aveva fatto prima del loro incontro. Per due anni «Ginette» aveva tenuto fede alla sua promessa, ma poi, un giorno, l'attrazione della vita notturna e sregolata l'aveva ripresa e ogni mattina all'alba, dopo un'attesa tormentosa, il disgraziato la vedeva rientrare. Sceso al più basso stadio della degradazione, il giovane sopportava le fughe dell'amante, ma si sfogava facendole continui rimproveri.

Il giorno 3 settembre 1927 la scena consueta di gelosia finì tragicamente. «Ginette» rispose ai rimproveri dell'amante saltandogli addosso e percuotendolo. Alberto si difese e la casetta di legno risuonò di colpi e di grida. Una accetta capitò fra le mani dell'uomo e una serie di colpi vibrati con la forza della disperazione si abbattè sulla testa della donna, che giacque esanime. Il giovane, trasformato in belva, afferrò poi un rasoio e la testa di «Ginette» rotolò di fianco, staccata dal busto. Poi il ritorno improvviso dell'antica passione: con lo stesso rasoio con cui aveva decapitato il corpo dell'amante, l'assassino tagliò alcune ciocche dei capelli di «Ginette» e le ripose nel suo portafogli: ultimo ricordo della sua miseria e della sua infamia.

Questa tremenda storia del «figlio di buona famiglia», sviato dalla passione, è stata raccontata ieri alle Assise un pò dall'assassino e un pò dal presidente, e l'avvocato, che era appunto lo stesso che difese Mestorino, non durò troppa fatica a impietosire i giurati e a strappare loro un verdetto di assoluzione.

L'ottantaseienne card. Luçon compie un volo in aeroplano

PARIGI, 19

La terza giornata del concorso internazionale d'aviazione di Reims ha avuto coma avvenimento di maggior interesse il volo del cardinale Lucon. Il porporato che aveva ricevuto nella mattinata gli aviatori francesi e stranieri nella cattedrale, era stato da loro invitato a presiedere alla manifestazione che si sarebbe svolta nel pomeriggio. Durante le gare, invitato dal presidente del concorso internazionale degli aviatori a prendere posto in uno degli apparecchi, il cardinale, malgrado i suoi 86 anni, non esitò, e accompagnato da due ecclesiastici prese posto in un apparecchio Farman e per 15 minuti sorvolò la città e la cattedrale a 200 metri di altezza. Dopo aver atterrato il cardinale è stato lungamente acclamato e complimentato dalle personalità presenti. Egli si è dichiarato assai felice di aver potuto vedere dall'alto la cattedrale, l'arcivescovado e il suo giardino.

Singolare contesa giudiziaria fra due fratelli alterati

PARIGI, 19

Si annunciava da qualche giorno che gli scrittori fratelli Max e Alessio Fischer avevano deciso di separarsi letterariamente. La controversia che li divide è però più acuta di quel che si credesse. Essa infatti ha dato luogo da parte di Alessio Fischer a una denunzia di furto contro il fratello.

La denunzia sporta da Alessio, ch'è il minore dei due, è basata su fatti che risalgono ad alcune settimane fa. Condirettori della libreria Flammarion, i due fratelli si erano incontrati mercoledì 23 maggio nel loro ufficio e vi avevano sbrigato affari d'ordinaria amministrazione. Il giorno successivo essi si erano di nuovo incontrati senza alcun incidente. La domenica però Max faceva togliere dalla libreria tutti i documenti che vi si trovavano concernenti sia la direzione letteraria, che i fratelli esercitavano in comune, sia le opere che essi scrivevano e firmavano insieme. Carte e manoscritti presero la via del domicilio della suocera di Max. Il fratello si accorse del fatto soltanto il mercoledì seguente. Tra i due avvenne uno scambio di carta bollata a mezzo di usciere. Nell'ultima intimazione che data da ieri, Max, traendo argomento dal fatto che la sua firma precede quella del fratello perchè egli è il più anziano, proibisce ad Alessio di pubblicare alcuna cosa senza la sua autorizzazione. Alessio ha risposto allora sporgendo denunzia per furto di documenti. Il processo si svolgerà quanto prima.

I 35 giorni di matrimonio della nota attrice Magnetti

NAPOLI, 19

E' stata ieri pubblicata la sentenza con la quale viene dichiarata la separazione legale tra i coniugi Adelina Magnetti e lo scrittore Oreste Giordano. La nota attrice, abbandonate le scene del teatro dialettale napoletano, si sposò un anno fa col Giordano, ma convisse col marito solamente trentacinque giorni. Dopo di che denunziò al tribunale di Napoli di essere stata costretta a fuggire in casa di una sorella appena due giorni, dopo il matrimonio. La Magnetti aggiunse che in seguito alle insistenze del marito era tornata in casa sua, ma che subito dopo il ritorno era stata sottoposta a un regime di segregazione assoluta e aveva dovuto subire altri maltrattamenti. Pare che il Giordano tendesse a farsi consegnare dalla moglie i gioielli e alcuni titoli che questa conservava presso una sorella. Il Tribunale, dopo ampio e animato dibattimento, ma emesso la sentenza pronunziando la separazione per colpa di Oreste Giordano e condannandolo alla restituzione di acuni oggetti di valore, nonchè di alcuni ritratti con dediche di Ruggero Ruggeri, di Enrico Caruso, ecc., e di alcune lettere di considerevole valore artistico e letterario di illustri personalità del mondo giornalistico e letterario.

La stagione lirica d'estate all'Arena di Verona

VERONA, 19

Dal 28 luglio al 19 agosto p. v. avrà luogo all'Arena di Verona una eccezionale stagione lirica con le opere *Turandot* e *Rigoletto*.

La stagione, organizzata sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini, è gestita dal gr. uff. Giovanni Zenatello ed ha a direttore artistico Giovacchino Forzano. L'elenco artistico che ha particolare interesse dal nome del comm. Giacomo Lauri Volpi è così composto: signore: Novotna Jarmila, Residori Rosetta, Roselle Anna, Torri Rosina, Vasari Mita. Signori: Baccaloni Salvatore, Baracchi Aristide, Borgioli Armando, Domenichetti Paolo, Lauri Volpi Giacomo. Montesanto Luigi, Nessi Giuseppe, Pane-Gasser Giovanni, Thill G., Tafuro Francesco, Venturini Emilio, Villa Natale.

Concertatore e Direttore d'orchestra sarà il M.o V. Bellezza; maestri dei cori Ferruccio Cusinati e Bruno Erminero. La stagione s'inizierà la sera del 28 luglio p. v. con *Turandot*.

Due ragazzi annegati a Fiumicino

ROMA, 19

Due ragazzi di Fiumicino, Riccardo Pantanella e Vincenzo Massimiliano, entrambi sui dieci anni, hanno voluto prendere ieri un bagno sulla spiaggia poco distante dalla foce del Tevere. Poco esperti del nuoto, essi si spinsero certamente al largo, e mancate loro le forze furono travolti dalle onde.

Nessuno era present ealla tragica scena, che venne intuita quando i parenti dei due ragazzi, preoccupati per la loro assenza, si diedero a ricercarli e ritrovarono i vestiti lungo la spiaggia. I cadaveri no nsono stati ancora ritrovati.

La salma di Giacomo Zanella trasportata in S. Lorenzo di Vicenza

VICENZA, 19

Stamane, alla presenza di S. E. Bodrero, del prefetto S. E. Reale, del podestà Franceschini, del segretario federale Garelli, del senatore Giordano, di S. E. Graziani, dei consoli Borgia e Biasin e di numerose altre personalità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche e di personalità dell'arte, della scienza e delle lettere, ha avuto luogo la cerimonia solenne della traslazione della salma del grande poeta vicentino Giacomo Zanella, dal cimitero comunale al tempio di S. Lorenzo, recentemente riaperto al culto.

Dopo le solenni esequie svoltesi nella chiesa del cimitero, si è formato un imponentissimo corteo a cui hanno preso parte tutte le associazioni, le scolaresche, i collegi, le rappresentanze del Partito, della Milizia e dell'Esercito con i labari e i vessilli e una larghissima rappresentanza del clero.

Il corteo ha attraversato le vie della città tutte imbandierate per l'occasione e tra due fitte ali di popolo si è recato a piazza S. Lorenzo dove sorge il monumento del poeta.

Il tempio, che era stipato di pubblico e specialmente di organizzazioni giovanili, era completamente parato a lutto. Durante la messa funebre un'orchestra di archi ha eseguito musica liturgica e classica. Terminate le solenni esequie e impartita l'assoluzione alla salma, mons. Sebastiano Rumor, presidente del Comitato per le odierne onoranze, ha consegnato con elevata parola il monumento al Podestà che a sua volta ha pronunciato un nobilissimo discorso esaltando la grande figura del poeta che onorò altamente la Patria, la Chiesa e la società.

S. E. Bodrero infine ha pronunciato il seguente discorso commemorativo:

Il discorso di S. E. Bodrero

«Come in questa austera cerimonia le sue ceneri, così oggi, 40 anni dopo la sua morte, lo spirito di Giacomo Zanella ritorna fra noi quale quello di un poeta che l'Italia d'oggi ritrova fraterno per ogni sentimento e per ogni atteggiamento della nuova generazione.

«Se fosse ancora necessario dimostrare che il Fascismo è continuazione integratrice e costruttrice del Risorgimento, basterebbe pensare alla vita ed alle inspirazioni di Giacomo Zanella che nei confini della sua esistenza, dal 20 all'88, assistè e partecipò a tutta quanta quella nostra meravigliosa vicenda.

«Quando pareva che tutte le speranze dovessero abbattersi come fiori recisi, egli pur seguitava a sognare l'Italia grande. Sacerdote cattolico egli ebbe della chiesa il più elevato concetto religioso, fatto di giustizia e di bontà. Poeta italiano, trovò nobilissimi accenti per ogni evento a cui si ricongiungesse la nostra resurrezione. Poeta civile precorse i grandi problemi della vita sociale e ne intravvide e ne additò le soluzioni nazionali. Paeta della scienza infine, il più grande fra quanti ne abbia avuto l'Italia, sentì la ricerca non come sterile fine a se stessa, ma come accostamento reverente e animoso dell'uomo agli smisurati misteri dell'eternità e dell'infinito.

«Dare alla scienza un estremo termine di poesia, farne non vana soddisfazione di vana curiosità o semplice stimolo a mercantili applicazioni, ma congiungimento dell'anima alla natura in lode di Dio, questa fu la formula della parte più viva dell'opera sua onde egli si riallaccia alla stupenda tradizione classica di Lucrezio e di Virgilio.

«Nè solo per questo Giacomo Zanella appare precursore degli spiriti moderni, ma anche perchè nelle scienze, in ispecie storiche, filologiche e letterarie, volle rivendicare l'italianità di inspirazione e di trattazione. E come Binda Bonichi aveva già nel '300 esclamato: «Fansi tedeschi quelli che son latini», così egli si scagliava contro quelli italiani che adottavano metodi, tendenze, premesse e conclusioni di oltr'alpe invece di illustrare la storia e l'arte, la bellezza ed il pensiero d'Italia secondo l'orgoglio e la dignità del nostro primato.

L'italianità del Poeta

«Piace a me che, vent'anni dopo la morte del vostro poeta, per primo ciaprii questa polemica, ricordare qui tale sua incomparabile benemerenza, anche perchè certa idiota ed insensibile critica recente ha tentato di negare allo Zanella il divino dono della poesia.

«Oggi che l'Italia rivede i maggiori valori del suo passato per comporne la più sicura garanzia del suo destino, non poteva mancare alla presente celebrazione la voce del Governo nazionale nel cui nome, a voi vicentini, alla memoria di Giacomo Zanella porgo il più reverente saluto».

Dopo la cerimonia, mentre il pubblico sfollava il tempio, tute le autorità e personalità si sono recate in prefettura dove ha avuto luogo un ricevimento con rinfresco. E' seguito quindi un altro ricevimento al Municipio e la visita alla famosa loggia del Capitanio che S. E. il Capo del Governo ha recentemente assicurato sarà completata al più presto.

A mezzogiorno S. E. Bodrero e le altre autorità hanno partecipato ad una colazione offerta dal prefetto S. E. Reale. Più tardi, alle 14, S. E. Bodrero, aderendo ad un invito del segretario federale Garelli, si è recato a visitare la Casa del Littorio, inaugurata domenica scorsa da S. E. Turati. Quivi S. E. Bodrero è stato ricevuto da tutte le autorità e da tutti i membri del Direttorio federale del Fascio vicentino.

Nel pomeriggio S. E. Bodrero è ripartito in automobile per Padova.

L'espediente di un marito per rappacificarsi con la moglie

GROSSETO, 19

I coniugi Umberto Sarti e Jole Giuli vivevano separati poichè la moglie, ritenendo il marito un gaudente e uno scioperato, preferiva vivere da sola guadagnandosi il vitto col suo lavoro. Il marito per riaccostarsi alla moglie e persuaderla d'aver mutato vita non seppe far altro che alterare un libretto postale di risparmio scrivendo al posto di 5 lire depositate lire 20 mila. Quel documento persuase la donna che tornò a vivere con lui. Senonchè ieri mattina i due coniugi, recatisi all'ufficio per ritirare le 20 mila lire, venivano fatti arrestare dall'impiegato che si era accorto facilmente dell'alterazione.

Ultime perle veneziane

Due giovani buontemponi, che vadano a zonzo gran parte della giornata motteggiando a spese del prossimo, non sono a Venezia mercanzia troppo rara; e poichè la fortuna me li ha fatti incontrare pur oggi, seguiamoli e orrecchiamo.

Sono or ora sbucati in un campo parato a festa. Dai balconi d'ogni casa pendono damaschi e bandiere; qua e là bancarelli con frutta, dolciumi, balocchi, cartoline illustrate. O che c'è? forse l'ingresso del nuovo parroco? — Per l'appunto.

I nostri capiscarichi vi sorprendono prima d'ogni altro il solito Tizio, che dove s'ammucchia gente, non manca mai; onde prorompono: Eccolo qua, perdiana; «la presenza de Dio!» — «No se fa sguazzeto co' no gh'entra sior Checo», o per amor della rima: «sior Zaneto». — Me pareva impossibile no ghe fusse «sior'Agata da le sagre».

A sior'Agata tengono dietro il capo della fabbriceria, uno spilungone alto due metri, e la moglie al suo fianco, bassotta, ma in compenso un ammasso di ciccia portentoso: «La ciesa e'l campanil».

Quindi il signor Pierino e il signor Pieretto, i due amici inseparabili: «San Roco e'l can. O: «Carne e ongia». O' (la dico e non la dico?) «Caca e pissin». Il benevolo lettore perdoni la volgarità del paragone in grazia della comicità.

Chi del resto si salva da le forbici di quei sbarazzini?

D'un omaccione, che li rasenta, da le mani enormi e dai polsi larghi, massicci, fa l'uno a l'altro, con biblica erudiziome, ma con un filo di voce: «Tribù de Manasse». D'un guercio: «El varda i Santi per traverso». E d'un altro, da la pelle brunastra, più del bisogno: «Negro come la napa» (cappa) «del camin», oppure «come le aste de San Fantin» (ossia le «aste» nere, che comparivano, portate da inservienti, dietro i confratelli della Scuola di S. Maria della Giustizia e S. Girolamo, i quali prodigavano gli estremi conforti religiosi ai condannati a morte, e avevano loro sito di ritrovo a S. Fantin, dove dal 1812 in poi ebbe ed ha sua sede l'Ateneo Veneto).

Raggiungiamo i due zerbinotti. D'un tale assai corpulento, dal collo insaccato ne le spalle, li odo mormorare «ch'el ga ingiotio el colo»; dei baffi smisurati e appuntiti di Caio: «Che scravazzi!» e subito dopo d'un brutto muso: «più bruto de l'afito de casa», «bruto pezo dei debiti», oppur «bruto come 'l pecà».

Ma tant'è a proposito di «musi», mettere in mostra i vari profili; due o tre parole appena, stavo per dire due o tre pennellate, con cui vi balzano nitidi e vivi, come in medaglia di conio perfetto: «Muso duro; garbo; baron; da can; da «mato; da do musi; da denonzie segrete; «da grançevola o da scarpion; da luna «d'agosto; da carne pastizzada; da beco; «da sciafi; da sordo; da processi sbregai; «da nonzolo; da colpi; da lion in moleca; «da Samarco spegazzà; da stracaganasse; «da galera; de tola; da porco; da impicà».

Chi non scorge qua dentro il filosofo che osserva e l'artista che ritrae?

Udite da ultimo alcune (a noverarle tutte, sarebbe barba troppo lunga) delle sortite vedendo un ubbriaco; sortite fragranti di tutto il fresco umore popolare: «Alegro dal vin» (non ancora propriamente ubbriaco; bensì brillo, e perchè brillo, un Cicerone che gioconda gli astanti); un altro paio di bicchieri, ed eccolo «imbriagheto», «mezzo imbriago», «bazoto», «ciocheto». Credete la finisca di bere? Mai più; e quindi, ora, ubbriachezza completa: «Che bala», o «piomba», «scufia», «buba», «savorna, steca», «Che pien che ti xe»! «Che stizzo», o «stizzo impizzà» (faccia affocata). «L'è in cimberli», alto de taco»; «scaltrio xe 'l biso»; «el fa i caragoi» (dal modo di camminare). Finalmente, misero spettacolo, «imbriago patoco», imbriago desfato», un «tronco»; è là, immobile; addio gambe, addio ragione!

Io mi domando: Dispone la nostra lingua d'altrettanta ricchezza di voci che illustrano la sbornia e i suoi effetti; o le varie specie di trincatori («bevagno, bevandela, sbevacion, trincon» o «trincanon, ludro»» (nel significato di otre). «baga» (egualmente), «gorna, sion, imbriaghela, imbriagon»)?

Qualcuno penserà che m'ubbriaco anche io, quando scrivo del nostro dialetto. Ah se ce ne fossero colti ad ubbriacarsi con siffatta qualità di vino, che si fa vinello ogni giorno più!

Cesare Musatti

Un parlamentare pugnalato a San Juan nel Portorico

SAN JUAN (Portorico), 19

Il presidente del Senato Barcelo è stato colpito con un colpo di pugnale mentre, di ritorno dal suo viaggio a New York, era circondato dalla folla acclamante. Barcelo è stato ricoverato all'ospedale. Gli agenti di polizia hanno ucciso a colpi di rivoltella l'autore dell'attentato.

Sedici feriti in Spagna in un incidente ferroviario

MADRID, 19

In seguito ad un falso scambio, il treno viaggiatori Getafe-Madrid ha investito alla stazione di Villaverde un treno merci. Sedici viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

La delegazione italiana del Rotary festeggiata a New York

NEW YORK, 19

(F.P.) La delegazióne italiana del Rotary Club è arrivata sabato scorso a bordo del piroscafo «Roma» per il congresso internazionale che si terrà a Chicago dove ieri il presidente della nostra delegazione sen. Scalini consegnava alla presenza di 400 membri rappresentanti 14 nazioni, al presidente del Rotary Club di Chicago, primo fondato, sig. Van der Vries una bandiera offerta dai confratelli italiani, facendo precedere questo gesto da un discorso inneggiante alla fratellanza e all'amicizia italo-americana.

Il presidente Van der Vries rispondeva ringraziando con viva effusione pel pensiero gentile comprovante la profonda penetrazione dell'idea rotariana in Italia e assicurava che il simbolo della patria nostra sarà amorosamente e gelosamente custodito; chiudeva il suo discorso esprimendo viva ammirazione per il poderoso sforzo bellico e postbellico dell'Italia sotto la guida ferrea di Mussolini.

Spigolature

I ricercatori di documenti hanno ricostruita la storia interessante del matrimonio del maresciallo Hoche, che si può dire il romanzo dell'amore coniugale. A sedici anni Adelaide Deschaux — scrive il «Temps» — figlia di un modesto magazziniere era stata chiesta in isposa dal giovane generale Hoche, che a venticinque anni, era già se non il più celebre, certo il più popolare soldato della Repubblica. Egli era bello, valoroso, adorato dai suoi soldati, circonfuso di gloria e degli omaggi che essa comporta. La piccola Deschaux credette ad un prodigio. Il dio Marte era disceso dall'Olimpo per cadere ai suoi ginocchi. L'11 marzo 1794 egli trova, in quel periodo effervescente, il tempo di ammogliarsi. In capo a sei giorni di felicità, Hoche deve partire per Bouzon-Ville, dove si era trasportato il suo quartiere generale. Ritorna tre giorni dopo, per annunciare alla sua sposa desolata, che ha l'ordine di lasciare l'Armata della Mosella, per assumere il comando di quella d'Italia. Parte per Tolone e la sua sposa resta a Thionville presso i suoi e passano degli anni prima che si rivedano. Il 22 germinal, un mese preciso dopo il suo matrimonio, Robespierre fa arrestare Hoche, che non viene liberato che dopo le giornate del Termidor. Hoche torna all'Armata e richiama la moglie, che attraversa tutta la Francia per riabbracciarlo a Rennes. aM la guerra scoppiò nuovamente e Hoche deve ripartire, e la moglie riprende la via della Lorena, con buona scorta armata. Adelaile Deschaux, che intanto è diventata madre di una bambina, è costretta a rifugiarsi, causa i pericoli della guerra, a Colonia. Infine nell'agosto i due sposi possono riunirsi a Wetzlar. La sorte sembra abbia finito di perseguitarli, ma ai primi di settembre del 1797 Hoche per una infreddatura muore. La vedova non ha che vent'anni e il destino le riserva di vivere fino agli ottantadue. Negli ultimi giorni di vita ella diceva alla sua figliuola: «In una così lunga esistenza, io non ho avuto che tre mesi di felicità».

*

Il gioco del lotto, che porta nelle casse dello Stato qualche centinaio di milioni ogni anni, è meno recente di quanto si creda. Risalendo nei tempi lo troviamo già presso gli antichi romani ma non a scopo di lucro. Eliogabalo che aveva buon tempo, molta voglia di divertirsi e di far divertire i suoi amici, introdusse nei grandi conviti le «sortes conviviales». Al togliere delle mense, si estraevano delle lotterie che diventavano umoristiche per il grandissimo divario tra un premio e l'altro: al primo estratto venivano assegnati per esempio dieci cavalli, al secondo dieci mosche, al terzo dieci schiavi; un numero vinceva un vaso di grandissimo prezzo, un altro vinceva un vaso di vilissima fama. L'usanza si diffuse e nei grandi banchetti si distribuiva a ciascun invitato, un biglietto con l'«apophoreta», una specie di galante complimento all'ospite, e un numero che doveva vincere, prima o dopo il pasto, un piccolo o grande premio. Il lotto fece tuttavia la sua prima apparizione come industria in Francia: lo ideò il Casanova che — scrive la «Stampa» — vi trovò anche il mezzo di fallire, divenne pubblico sotto il ministero del cardinale Mazzarino, ma la frenesia del giuoco invase talmente tutti i dipartimenti che fu dovuto abolire. In Italia resistette e resiste tuttora, malgrado le campagne che si ebbe contro. Queste culminarono in un breve periodo di soppressione e di scomunica ai tempi del pontefice Benedetto XIII che il 19 settembre del 1725 fece affiggere un editto con il quale si proibiva «in perpetuo» il lotto. In esso vennero diligentemente riprodotti tutti gli antichi bandi emanati fino al 1600 che comminavano pene severissime: galera e migliaia di scudi di ammenda. Al le donne — più tenaci nel vizio — la carcerazione e pene corporali. Incombeva su tutto ciò la punizione più terribile: il peccato mortale, la cui assoluzione era riservata al Pontefice e ai suoi successori, solo «in articulo mortis». Su tanta severità morale si ebbe poi il sopravvento del vizio da una parte e dell'interesse erariale dall'altra.

*

Un personaggio molto noto, a Parigi, il portiere dell'Opéra, Barthelemy, è andato a riposo dopo trent'anni; egli si ritira nell'Oise, ove con le sue economie ha comprato una casa di campagna, circondata di fiori, e di piante. Va a godere i piaceri campestri e a scrivere le sue Memorie. Un ex-direttore — scrive il «Figaro» — detterà la prefazione e, nel caso, alcune pagine difficili a compilarsi. Da alcune sere davanti la porticina di Barthelemy, si sono riuniti conciliaboli: gli astri del canto e della coreografia, sono passati personaggi politici, ministri, giornalisti, abbonati. E tutti stringevano la mano di Barthelemy; i più generosi dimenticandovi un biglietto di banca, gli altri domandando notizie. Quest'uomo che sapeva tutto, leggeva nei cuori: le donne gli facevano le loro confidenze, gli uomini gli confessavano le loro ambizioni. Un giorno disse a uno dei più severi uomini politici, sorpreso di vederlo sostenuto e grave: «Non sono contento del signor ministro: aveva promesso una sottoprefettura al figlio del signor Z... e l'«Officiel» tace». Forse Barthelemy aveva un potere reale; certo è che il figlio di Z. fu nominato sottoprefetto due giorni dopo. E il giornale parigino chiude con un altro aneddoto. Una sera di tempesta parlamentare, i giornali annunciavano l'arresto imminente di almeno quattro uomini politici, compromessi, si diceva, in un affare di traffico di influenza. Uno di questi, dei quali si mormorava il nome, affaccendato, inquieto, passando, domandava a Barthelemy se vi era molta gente a teatro. «Non ho veduto passare che il giudice istruttore», lasciò cadere, come distratto, il portiere dell'Opéra. Voleva egli parlare del buon Lascoux, wagneriano arrabbiato, sempre presente alla «Walkiria» e ai «Maestri Cantori», o forse pensava vagamente alle letture della sera? Il visitatore inquieto tornò indietro e disparve.

CRONACA DI VENEZIA

Altri omaggi e saluti al nostro Direttore

Durante la giornata di ieri sono continuati a pervenire numerosissimi i telegrammi e gli atti di adesione e di omaggio per le onoranze al nostro direttore. Siamo nell'assoluta impossibilità, tant'è il numero, di elencarli. Particolarmente significativi quello di « tutti i giornalisti piemontesi » a mezzo del collega Eugenio Bertuetti redattore capo della *Gazzetta del Popolo* di Torino; quelli dei compagni d'armi di Gino Damerini nella Brigata Campobasso durante il 1916 ed il 1917; quelli di G. Bognetti in nome del Touring Club Italiano; dell'on. Lando Ferretti pel Sindacato di Milano, di Francesco Paoloni condirettore del *Mattino*, del direttore del *Caffaro* avv. Dameri, e tra gli scrittori quelli di Dario Niccodemi che saluta il « vero e perfetto gentiluomo del giornalismo », di Renato Simoni, di Mario Ferrigni, di Pietro Pancrazi, di Carlo Tridenti, di Berto Bertù, ecc. ecc. Il direttorio provinciale del Sindacato impiegati tecnici aziende poligrafiche ha inviato un lungo cordiale telegramma « ammirando il forte e sapiente condottiero che servì la Patria nella guerra vittoriosa e nelle quotidiane battaglie con invitta fedeltà ». Il direttore cav. Vianello coi personale dell'ufficio di Venezia dell'Unione Pubblicità ha fatto dono al nostro direttore di un magnifico servizio da scrittoio per ufficio. Giocondo Protti ha dipinto con fresca genialità un bellissimo ritratto di Gino Damerini facendogliene apprezzatissimo omaggio per la circostanza. Ma, ripetiamo, troppo lungo sarebbe dar conto di tutte le manifestazioni gentili alle quali hanno fatto eco ieri ben cordialmente i giornali d'Italia. Vogliamo ancora ricordare il telegramma spedito al nostro direttore « giovane veterano del giornalismo veneto » dall'illustre senatore Dallolio presidente del Consiglio di amministrazione della Casa editrice Zanichelli, tanto più significativo poichè proprio sabato la Casa Zanichelli ha distribuito ai librai il nuovo volume di Gino Damerini: *I pittori veneziani del '700.*

* * *

Il nostro direttore nell'assoluta impossibilità in cui si trova di rispondere subito a quanti hanno voluto festeggiarlo mentre si riserva di farlo al più presto personalmente, esprime a tutti, commilitoni, colleghi ed amici, pubblicamente la più profonda imperitura riconoscenza e manda ad ognuno con il suo saluto un ringraziamento sentito e cordiale.

I premi per le adunate del costume

Le 100 mila lire di premi in denaro assegnati ai migliori costumi partecipanti alle adunate presiedute da S. E. l'on. Turati, sono state così divise:

Ai migliori costumi isolati, coppie, comitive L. 23 mila — Ai migliori corpi bandistici in costume L. 12 mila — Alle migliori formazioni corali L. 12 mila — Alle migliori formazioni di canto L. 7 mila — Ai migliori gruppi danzanti L. 9.500 — Alle migliori formazioni filodrammatiche L. 3.500 — Ai migliori monotipi isolati e coppie L. 9.500 — Alle migliori riproduzioni di cerimonie, feste e sagre paesane L. (mila — Alla sezione Ospiti L. 35 mila.

I giurati, giusta le disposizioni di S. E. Turati verranno designati dai Segretari federali e Podestà delle quindici Provincie Triveneté.

Colonia montana Casellati
Invio di bambini poveri

Per iniziativa di questo circolo fascista di S. Marco, sezione «Colonia Montana Vilfrido Casellati» sarà mandato prossimamente un gruppo di bambini poveri del sestiere alle cure balsamiche della montagna.

Verranno accettati bambini dai sette agli undici anni. Le domande compilate in carta libera devono essere mandate alla nostra Sede, Campo S. Stefano, Calle Stretta Morosini o Pisani 2803 A, entro il 30 corrente, corredate dai seguenti documenti: Certificato di recente vaccinazione; certificato medico; fede di nascita.

Patronato scolastico

Ai due valorosi Balilla di Pellestrina. — Il prof. cav. uff. Davide Benassi, Direttore Didattico centrale aggiunto, intervenuto domenica alla festa della Scuola di Pellestrina, ha consegnato ai due valorosi Balilla Scarpa e Busetto, che compirono il noto salvataggio delle cinque giovinette dalle acque della Laguna, il dono del Podestà co. Pietro Orsi consistente nella sua opera: «Come fu fatta l'Italia» e il dono del presidente del Patronato Scolastico, comm. Aurelio Cavalieri, costituito dai volumi «Le novelline dello Smith» di M. Pezzè Pascolato e «Il piccolo alpino» di Salvatore Gotta.

Dalle affettuose dediche scritte sui libri dagli offerenti il prof. Benassi trasse occasione per compiacersi dell'atto coraggioso compiuto dai due bravi scolaretti, incitando loro e i compagni a crescere sempre degni dell'Italia rinnovata.

Invio in colonia dei bambini bisognosi. — Anche nel prossimo turno di luglio e agosto il Patronato scolastico, nonostante la scarsità dei suoi mezzi, conscio dei grandi benefici che arreca la montagna ai bambini gracili e macilenti, ha deliberato di inviarne altri 50 nelle Colonie di Norcen, di Enego e di Asolo.

I bambini già prescelti tra i poveri appartengono tutti alle Scuole elementari comunali della città e delle frazioni.

Fuoco nella soffitta
dell'Hotel des Bains

Ieri mattina alle 10.30 l'autopompa del Lido e la motopompa «Vampa» della 3.a Sezione accorsero al Grand Hotel des Bains dove, si diceva, si era sviluppato un grande incendio. Fortunatamente non si trattava che di un fuoco di piccole proporzioni, limitato ad una soffitta dell'albergo dove per cause imprecisate s'erano incendiate delle travi là accatastate. Tuttavia, trattandosi di materiale molto infiammabile, l'intervento sollecito dei pompieri fu provvido. L'opera di spegnimento durò due ore; i danni sono valutati a 5000 lire.

Le letture all'Istituto Veneto

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, adunanza ordinaria del 17 giugno; presidenza del Presidente Sen. prof. Nino Tamassia.

Aperta la seduta il Presidente pronuncia le seguenti parole applaudite dai soci: « Domani Padova, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il condottiero della III Armata, celebrerà il decennio della Vittoria. All'Augusto Principe, che nel nome glorioso rinnovella i fasti della sua Casa, ai prodi, che tornarono, ai prodi, che caddero sui campi insanguinati e redenti, l'Istituto da questo luogo, dove l'amore di patria si affina nella severità della scienza, presenta l'omaggio della sua non peritura gratitudine e volge un pensiero devoto e commosso alla Maestà del Re.

« Martedì prossimo Vicenza trasferirà nell'urna preparata dalla pietà dei ricordi le ossa del suo poeta, Giacomo Zanella. *« Io nella tomba troverò la culla»* disse il cantore vicentino. Ed è culla vera il sepolcro del poeta. Culla d'onde, come riso innocente di fanciullo, sorride l'arte che nasce e si rinnova con le generazioni, ch'essa consola sempre di soavità d'immagini e di freschezza immortale di sentimenti.

« Il nostro pensiero vagola anch'esso trepido fra le solitudini dei deserti polari; e cerca coloro che all'immensità dello spazio e alla feroce guerra degli elementi opposero impavidi la creatura fragile del loro ardimento scientifico. Quando i trionfatori di una grande lotta ritornano, pare che la stessa felicità di una impresa quasi ne attesti la relativa facilità. Ma se tutto resiste all'audacia sfortunata ed anche più grande è la fede di chi vinto non si sente ed ogni cosa vien meno fuor che il saldissimo cuore, la nostra ammirazione non ha limite. Il voto ardente dei fratelli trovi, attraverso la scintilla dell'amore, i nostri valorosi e ne auspichi il loro ritorno felice fra noi ».

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

GNESOTTO T. — *Intorno a fenomeni dovuti a magnetizzazioni elicoidali variabili. Ricerche sperimentali.* Nota II.

CESSI R. — *Pactum, Clugiae.* — Uno dei documenti più singolari per la conoscenza dell'antico ordinamento amministrativo veneziano, specie dei rapporti fra l'isola, sede del ducato, e le altre, è quello noto sotto il nome Pactum Clugiae, attribuito da molti critici ad un'età remota, al principio del secolo X, ma a molti anche sospetto di falso. E' veramente autentico? Da una analisi critica e diplomatica rigorosa si deve dedurre che nella lezione attuale il documento è di tardiva contaminazione, ma operata con materiali più antichi malamente accostati insieme: genuino è il nucleo centrale contenente il testo dei privilegi riconosciuti ai Chioggiotti dal palatium ducale, privilegi che rimontano ad un'età relativamente antica e probabilmente al secolo X.

RIGONI E. — *Nuovi documenti sul Mantegna.* — Alcuni di questi documenti fanno conoscere la causa che portò alla rottura dei rapporti tra Andrea Mantegna e Francesco Squarcione. Da altri documenti risulta che il lavoro di pittura della cappella Ovetari nella chiesa degli Eremitani di Padova alla morte di Nicolò Pizolo, avvenuta nel 1453, non era finito e si protrasse ancora alcuni anni. L'opera del Pizolo viene ad essere limitata alla decorazione della tribuna e dell'arco che la chiude, ma anche nella tribuna le figure dei tre santi Pietro, Paolo e Cristoforo, frescate nella calotta, sono dovute al Mantegna e rappresentano uno dei primissimi lavori del giovane pittore, al quale spettano pure l'Assunta e gli Apostoli del quadro di fondo. Nella parte sinistra al Pizolo era stato assegnato lo scomparto inferiore verso l'altare, mentre i primi cinque erano stati affidati al Mantegna; ma anche l'ultimo affresco, dal Pizolo forse neppur incominciato, venne eseguito dal Mantegna, cosicchè tutta la parete sinistra della cappella devesi considerare opera sua.

ZANOLLI A. — *Lezioni marginali ai quattro libri dei Re in un codice armeno dell'anno* 1328. — Il prof. Zanolli del R. Liceo Marco Foscarini studia le lezioni marginali che ai Quattro libri dei Re si trovano nel codice armeno scritto nel convento di Erkayn nella provincia di Egheliaths, vilajet di Ciriaco.

In adunanza privata furono eletti soci corrispondenti i proff. Enriques e Garbini.

Cronaca varia

Inghiotte una molla. — La bambina di otto anni Luigia Tartini abitante a Dorsoduro 3520 ieri alle ore 21 giocando in casa con una molla di orologio se la mise in bocca e malauguratamente la inghiottì. Avvertita la madre la accompagnò all'Ospedale dove fu ricoverata con prognosi riservata.

Una scheggia nel pollice. — Il segantino Gagliardo Salvatore di anni 49 abitante a San Marco 4785 lavorando si infisse una scheggia di legno al pollice della mano sinistra: guarirà in giorni 10.

Dalla scala a piuoli. — Il ragazzo di otto anni Otello Biasin abitante a Dorsoduro 371, cadde da una scala a piuoli su cui era salito per giocare ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

Ferito alla mano. — Il manovale Ermenegildo Basso di anni 19 da Peseggia lavorando al Mobilificio Trevisan in Calle della Testa si feriva alla mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Accendendo una spiritiera. — La sedicenne Stefania Suncich domestica della famiglia Sperti al Lido in Via Parenzo ieri mattina accendendo una spiritiera fu investita dalle fiamme riportando ustioni guaribili in giorni 15.

Colpito da un mastello. — Alla Croce Rossa di San Basegio è stato ieri medicato per contusioni escoriate alla schiena e ferite al capo lo scaricatore marittimo Pietro Pittieri d'anni 47 abitante a S. Croce 358. Egli lavorando su di un piroscafo in Marittima venne colpito da un mastello carico di grano. Guarirà in otto giorni.

Contravventore all'ammonizione. — Dagli agenti di P. S. di Dorsoduro venne ieri arrestato perchè contravventore alla ammonizione il disoccupato Pietro Tiraor fu Attilio d'anni 45 domiciliato all'Asilo dei senza tutto.

Una botta sul naso. — La quattrenne Marcella Pancera abitante a Castello 5614 giocando nei pressi di casa cadeva battendo violentemente il naso sul selciato. Guarirà in 10 giorni.

Opera Nazionale Balilla

Promozioni a caporali e sergenti. — Domenica, alle ore 9, nel cortile della Scuola «A. Diaz», presenti il comandante della 309.a Legione M. B. «A. Foscari», C. M. Piero Ghio, il Direttore prof. Bogno ed i maestri Fazzini, Beccegato, Alotta, Suzzetta, Benedetti, Favretto e Pavan, comandanti le centurie della I. Coorte, il maestro Antonino Mistretta comandante la Coorte stessa, consegnò i gradi di caporale e di sergente ai Balilla che frequentarono i corsi allievi graduati con diligena e profitto.

La cerimonia si svolse con austera semplicità.

Le centurie, inquadrate, al canto degli inni patriottici, si recarono nella chiesa di San Marco per ascoltare la Messa.

Caporali promossi sergenti: Migliaccio Pietro, Benenti Francesco e Fassetta Ruggero.

Balilla promossi caporali: Darai Aldo, Ugolini Aldo, De Petris Renato, Bartolomei Mario, Tavella Adelio, Sassetto Aristide, Andrea Antonio, Longo Mario, Giugovaz Giuseppe, Benettelli Guerrino, Franzin Egidio, Manfrè Luigi, Corò Corrado, Zanin Antonio, Cosentino Giuseppe, Palazzo Livio, Boscolo Giovanni, Sacchet Domenico. Natolli Giuseppe, Facchin Giovanni, Naccari Mario, Rubinato Carlo, Lizzio Ovidio, Gallina Giuseppe, Puggiotto Giuseppe, Gregolin Otello, Chimera Francesco, Zanin Francesco, Amadio Italo, Dorizzi Mario, Bardini Amleto, Sanson Umberto, Modugno Giuseppe, Gavagnin Costante, Volpato Giorgio, Oddi Sergio, Cecchinato Carlo, Meazzini Francesco, Lacchini Giuseppe.

Borse di studio di fondazione
Marco Besso

E' aperto il concorso a otto borse di studio:

Tre per giovani laureati nelle Università, o diplomati nelle Scuole Superiori, delle quali una per studi di perfezionamento all'estero dell'importo da stabilirsi all'atto dell'assegnazione; due di Lire 6000 ciascuna per studi di perfezionamento in elettrotecnica o chimica applicata da farsi in Italia;

Cinque di L. 2000 ciascuna, delle quali: due per studenti di Università o d'Istituti Superiori, tre per studenti di Scuole Medie Superiori.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Fondazione non più tardi del 10 ottobre prossimo.

Le condizioni del concorso sono pubblicate nel bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, e presso tutti gl'Istituti anzidetti.

Per i Mutilati

Domenica 24 giugno alle ore 10, nella Piazza dei Signori in Treviso S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, parlerà ai Mutilati partecipanti al pellegrinaggio nazionale commemorativo del 10.o annuale della Battaglia del Piave.

Alla cerimonia interverrà l'on. Carlo Delcroix, presidente generale della Associazione Mutilati assieme ai Membri del Comitato Centrale, ai Delegati regionali ed ai Presidenti di tutte le Sezioni d'Italia.

E' desiderio dell'on. Delcroix che alla grande manifestazione intervengano anche tutti i Mutilati della Regione veneta. Occorre prenotarsi subito presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale) ed in ogni modo non oltre giovedì 21.

Il busto al pittore Fragiacomo
all'Accademia di Belle Arti

Domenica nel pomeriggio all'Accademia di Belle Arti, con cerimonia austera è stato scoperto il busto consacrato alla memoria del compianto pittore Pietro Fragiacomo e un busto del compianto comm. Domenico Fadiga che onorò in vita e generosamente ricordò in morte l'Accademia di cui fu benemerito Segretario.

Autorità, artisti ed invitati convennero in folla per le cinque nella sala maggiore delle Regie Gallerie. Erano presenti: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Podestà on. co. Pietro Orsi, il cav. Russo per il Commissario della Provincia, il prof. Giovanni Bordiga Presidente dell'Accademia, il comm. Gino Fogolari Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il gr. uff. Giancarlo Stucky, il comm. Massimo Rietti, il comm. Romolo Bazzoni Segretario Amministrativo della Biennale, Ettore Tito, lo scultore Bellotto, i pittori Ferruzzi, Alessandri, Laurenti, Milesi, l'architetto Giuseppe Torres, gli scultori Carlo Lorenzetti e Angelo Franco, i pittori Bonivento, Scarpa Cagnaccio, signorina Rosso, Lepscky, ecc.

Del Comitato di amici ed ammiratori di Pietro Fragiacomo che è composto dai pittori Brugnoli, De Stefani, Bratti, dell'ing. Marangoni, dello scultore Carlo Lorenzetti e dell'architetto Berti, sono presenti quasi tutti i membri. Alla cerimonia, con alcune signore amiche, assiste anche la vedova del pittore e le due sue sorelle.

La cerimonia ha inizio col discorso commemorativo che è pronunciato dal comm. Gino Fogolari. Il discorso, che è stato salutato alla fine da uno scrosciante battimani, è pubblicato per esteso in altra parte del giornale.

Quindi i presenti scendono nel chiostro delle Gallerie dove viene scoperta la lapide rettangolare in marmo rosso di Verona su cui campeggia il busto in bronzo del pittore Fragiacomo. La lapide, bella opera dello scultore Carlo Lorenzetti, reca la seguente iscrizione: « A Pietro Fragiacomo — pittore gentile — anima squisita — amici e colleghi — MDCCCLVI - MCMXXI - MCMXXVI ».

Il discorso del prof. Bordiga

Appena scoperta la lapide il prof. Brugnoli a nome del Comitato promotore e della famiglia ringrazia gli intervenuti e ricorda il gesto generoso del gr. uff. Giancarlo Stucky che ha donato il busto.

Si avanza quindi a parlare il prof. Bordiga che così dice:

« Alla dottrina gentile e ai caldi sensi di Gino Fogolari che illuminò l'opera del pittore e ravvivò nel nostro cuore l'indimenticabile amico; a Gian Carlo Stucky munifico donatore della cara immagine; a Carlo Lorenzetti, lo scultore sapiente che la immagine fermò nel bronzo e fuori le diede la nota compostezza e tutta dentro le diffuse la calma meditativa e la limpida bontà; al Comitato che il bronzo decorò di marmi e per le degne onoranze diede fatica d'amore; a tutti, l'Accademia di Belle Arti è grata; per tutti, essa si fa oggi accoglitrice riverente e da ora custode vigile e devota del devoto ricordo.

Benvenuto sia Pietro Fragiacomo; a quelli che qui già sono rechi memorie di battaglie di sogni di cose, che essi non conobbero o non videro. E tutti stiano in perpetuo, onoranda compagnia, sotto le arcate ospitali.

Lo so; a taluni, viventi in sciagurata sordità di animo, le arcate paiono sepolcri e i vivi, che vi transitano per ricordare, quasi ombre di trapassati. Lo so che vi sono età di arte spregiatrici ingrate di quelle che loro stanno sopra. Attendano. L'arte è lunga, la vita è breve; ma il rimpianto e la espiazione corrono più che la vita. Attendano. Le arcate ospitali non hanno chiusa qui la onoranda compagnia. I giovani di oggi riprenderanno il fardello dei nuovi ricordi; risusciteranno anime degne; saluteranno devote; passeranno in silenzio, e augureranno non interrotta la ideale catena di spiriti e di virtù emergenti sui gorghi umani.

Or proseguiamo, lungo gli atri; non come ombre vane, ma come uomini sicuri del cammino ».

Il busto a Domenico Fadiga

Il prof. Bordiga infatti prosegue seguito dalle autorità e dagli altri convenuti fino all'atrio dell'Accademia dove viene scoperto il busto marmoreo a Domenico Fadiga, opera ammirata dello scultore Angelo Franco, busto sul cui piedestallo si legge: «Domenico Fadiga — Segretario dell'Accademia di Belle Arti dal 28 gennaio 1856 al 1.o agosto 1912 — munifico benefattore degli studi ».

Il prof. Bordiga così continua: « Eccovi l'immagine di Domenico Fadiga; lo abbiamo collocato qui, questo vecchio patriarca, che varie generazioni di giovani ricordano segretario dell'Accademia di Belle Arti.

Signore di animo gentile e arguto scrittore, potè non indegno succedere nel seggio di Leopoldo Cicognara e di Pietro Estense Selvatico onorandi nella storia dell'arte e dell'Accademia. Qui lo poniamo con le memorie dei maestri e allievi antichi, con le memorie dei giovani recenti. Vissuto egli oltre novant'anni, più di mezzo secolo stette qui nel semplice ufficio. Cacciatone dall'Austria per l'amore che ei dava alla patria, vi fu rimesso quando Venezia ritornò alla libera vita dalla servitù, in cui la avevano prostrata la altrui prepotenza e il proprio oblio.

Nè l'ufficio lo tolse agli altri doveri, a cui lo chiamarono i concittadini come consigliere e assessore per tanti anni del Comune di Venezia; anche vigilò buono e gentile stampo di veneziano, fino a che visse, l'associazione dei barcaiuoli, di cui più che presidente parve padre veramente antico. Durante la grande guerra egli fu assiduo al quasi quotidiano compito di riordinare le memorie del Collegio Accademico, dal quale fu sempre rieletto segretario.

Una notte le bombe nemiche rovinarono la casa dov'ei riposava. Sepolto sotto le macerie egli sentì morirle a fianco la buona e vecchia compagna. Tratto salvo, solo, continuò a vivere con quella rassegnazione che è la triste ventura dei vecchi cui il peso degli anni soverchia il peso dei cresciuti dolori.

Morendo non dimenticò l'Accademia, che era stato il suo più assiduo amore; e le legò un premio annuo di lire tremila a incoraggiamento dei giovani e dell'arte.

L'Accademia volle iniziata la fondazione con il busto al benemerito Fondatore e affidò l'opera allo scultore Angelo Franco. E bene crediamo che così sia stato deliberato e bene sia la scelta.

Il legato all'Accademia, dai dolori nobil-

E il busto del buon vecchio da tanto amomente sofferti fatto degno della Patria, bene sta presso i nomi dei vecchi maestri e scolari dell'Accademia; e accanto ai nomi dei nostri giovani caduti sui campi della gloria.

Risuonano oggi lungo le rive del Piave gli squilli della battaglia rivendicatrice dell'onore e della gloria italiana. Tra i combattenti di quelle epiche giornate pur vi erano alcuni di quei giovani; il buon vecchio è degno di salutarli per noi.

Santa giovinezza e santa vecchiaia. La patria che non ha età perchè è immortale, con la stessa voce d'amore egualmente all'una e all'altra benedice ».

Finito il discorso del prof. Bordiga autorità ed artisti si congratulano con l'oratore.

Ricambiato ad usura

L'imballatore della ditta Paoli, Domenico De Luca d'anni 30, abitante a Cannaregio 3876, ieri nel pomeriggio nel magazzino della ditta venne a diverbio col compagno di lavoro Vittorio Ettele, che gli pareva ubriaco. L'Ettele rispose offendendo il De Luca, che reagì con un pugno, che gli fu ricambiato ad usura da parte dell'avversario. Si recò all'ospedale a farsi medicare di contusioni alla faccia guaribili in otto giorni.

Un motoscafo in fiamme

Alle 15 di ieri, un motoscafo della cooperativa «Serenissima» si è improvvisamente incendiato, mentre il meccanico tentava di mettere in moto il motore. Il fuoco si sprigionò per una fiamma di ritorno e si propagò in breve ai residui di olio e di benzina esistenti sul fondo e quindi lo scafo. La prontezza dello chauffeur valse a scongiurare un danno anche maggiore; difatti egli si appigliò al miglior partito consentito in casi simili: con un colpo di maglio sfondò la sentina, sicchè il motoscafo che ardeva affondò rapidamente. In serata esso veniva sollevato e trasportato in cantiere.

Il quinto Saggio di Studio al "Benedetto Marcello,,

Domenica mattina nella sala maggiore del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello», gremita di un pubblico fine e intelligente, si è svolto con esito lietissimo il quinto ed ultimo saggio di studio degli alunni.

La scuola di pianoforte del prof. Gino Tagliapietra, che ha saputo affermare superbamente anche quest'anno i propri valori artistici e didattici, ha presentato le due allieve del secondo corso superiore Renèe Körber e Luciana Balboni, le quali ancora una volta dimostrarono le qualità di una vera e schietta natura musicale e di una educazione già arrivata ad un grado notevolissimo di maturità.

Renèe Körber offrì il poderoso *Terzo concerto per pianoforte con accompagnamento d'orchestra in do min. op.* 37 di Beethoven, in una forma chiara, franca e minuziosamente analitica, rivelando e il profondo pensiero e il senso di ispirata poesia di cui la composizione è compenetrata e pervasa. Così la giovanissima pianista ci ha nuovamente mostrato i caratteri di un temperamento artistico già ben definito: caldo e riflessivo insieme, sensibile e delicato. Nei tre difficili tempi del concerto e nella bella e interessante «cadenza» del suo maestro, Renèe Körber potè sfoggiare in larga misura le qualità della sua tecnica singolarmente chiara, agile e precisa e le doti di un tocco che le permette ed effetti di sonorità molto intense e degradazioni di morbidezza estrema.

Luciana Balboni eseguì il difficilissimo *Concerto in mi bem. magg. per pianoforte con accompagnamento d'orchestra* di Liszt, dando prova di uno squisito buon gusto interpretativo e di una sensibilità artistica e musicale notevolissima. Avvalendosi di una già sicura padronanza del suo strumento ella rese con grande limpidezza e con slancio elegante ogni disegno ritmico della composizione e la colorì con forza vivace, equilibrando le belle sonorità cavate dalla tastiera con quelle dell'orchestra, così da dare alla parte pianistica un risalto assai apprezzabile per robustezza di plastica come per forza espressiva. La tecnica di Luciana Balboni si mostrò pure chiara e sviluppatissima e il suo tocco morbido, fresco e di granitico nitore: qualità queste che assommate assicurano alla giovanissima allieva un brillante avvenire nella carriera concertistica.

L'ottima scuola di violino del prof. E. Bonelli era rappresentata dall'alunno del 2.o corso superiore Emilio Berengo Gardin, il quale nel porgere con molta chiarezza il *Concerto per violino con accompagnamento d'orchestra in si min. op.* 29 del D'Ambrosio, rivelò qualità assai promettenti di interprete e di esecutore offrendo al suo fraseggio un senso molto espressivo e sfoggiando una meccanica di notevole scioltezza.

L'alunna del 4.o Corso di Canto Lina Mion, mostrò le doti che la natura le ha fornito aggiunte a quelle derivanti dalla preziosa guida della prof.ssa Saffo Bellincioni Frisotti, della cui scuola proviene, cantando accompagnata dall'orchestra la *Cavatina di Rosina* nel «Barbiere di Siviglia». La giovane alunna espose il brano con molta grazia e sfoggiò una voce di timbro assai gradevole, agile, fresca e ben modulata.

Accompagnò i solisti l'orchestra composta nella sua maggior parte dagli alunni dell'Istituto magistralmente guidata dal Direttore del Conservatorio M.o Mezio Agostini il quale ci presentò un assieme ben fuso, obbediente, agile ed espressivo.

Inutile dire che Renèe Korber, Luciana Balboni, Emilio Berengo Gardin e Lina Mion ebbero alla fine del loro saggio calorosissimi applausi e chiamate alla ribalta da non contarsi neppure. L'orchestra ebbe pure l'onore delle approvazioni più vive.

Ma gli alunni sanno che si espansive manifestazioni andavano anche ai loro maestri, e a tutti i loro maestri; non solo a quelli che nominammo nel dire di questi saggi di studio e ch'ebbero la soddisfazione di vedere festeggiati i propri allievi quali solisti dello strumento loro insegnato, ma a quelli ancora che contribuirono in una forma o nell'altra a formare nell'alunno, la più generica cultura musicale e il buon gusto nell'arte, e la coscienza. Notiamo tra questi per citarne uno, l'instancabile prof. Aureliano Ponzilacqua, artista vero e nobilissimo maestro.

I saggi di quest'anno ci hanno dato insomma ancora una volta la prova dell'ottimo funzionamento del nostro Istituto Musicale. Peccato che una disposizione regolamentare, che riserva solo agli alunni eccellenti anche nelle materie secondarie, il premio del pubblico saggio, ci abbia tolto di veder rappresentate alcune scuole, come quella di violoncello del valoroso prof. Prospero Montecchi, che ha dato violoncellisti magnifici all'arte e all'insegnamento e che anche quest'anno è ricca di promettentissimi allievi.

Fermata dalla pattuglia

Ieri i carabinieri della Bragora di pattuglia a Santa Giustina scorsero sotto un sottoportico una donna che alla loro vista cercava di eclissarsi. I carabinieri sollecitamente si posero in caccia e la fermarono traducendola in caserma della Bragora. Qui la donna interrogata non ha saputo giustificare la sua presenza di poco prima nel sottoportico. Si chiama Massarotto Gemma di anni 30; a suo dire venne a Venezia per trovare un suo piccino di sei anni ricoverato all'Ospizio Marino al Lido; è divisa dal marito, Pillon Rodolfo che abita a Trieste, mentre ella sta ora presso i parenti a Trebaseleghe. Siccome il suo modo di fare dava esca a sospetti fu trattenuta in attesa che la sua situazione si chiarisca.

Una serie di gi[illegible]

Gli avanguardisti a Mogliano. — [illegible] centinaio di avanguardisti venezian[illegible] comando dei capi manipolo Marchi e [illegible] surum, si sono recati domenica in gita [illegible] Mogliano Veneto. La partenza avve[illegible] alle ore sette del mattino dalla stazi[illegible] di Santa Lucia ed il folto ed allegro gr[illegible] po di giovani camicie nere, giunto a M[illegible] stre, intraprendeva la marcia fino a M[illegible] gliano dove si giungeva alle dieci e mez[illegible] circa. Gli avanguardisti vennero acc[illegible] entusiasticamente da quella popolazio[illegible] e dalla colonia dei villeggianti, nonchè [illegible] camerati del luogo che si erano recati [illegible] incontrarli a Marocco. Dopo aver sfil[illegible] davanti il Vice Podestà di Mogliano ca[illegible] tano Carrari e dopo aver reso omaggio [illegible] monumento dei Caduti, gli avanguardi[illegible] veneziani presero parte ad un vermou[illegible] d'onore offerto in Municipio. La abb[illegible] dante colazione venne consumata ne[illegible] vaste aule delle scuole elementari e [illegible] le 15.30 i giovani si rimisero in mar[illegible] per Mestre da dove raggiunsero poi V[illegible] nezia.

Il gruppo della Banca di Credito. — [illegible] gli iscritti al Gruppo Sportivo della Ban[illegible] di Credito, venne compiuta domenica u[illegible] gita al Pasubio, riuscita interessantissi[illegible] Funse da guida al numeroso gruppo d[illegible] partecipanti il direttore della sede de[illegible] istituto bancario in Venezia cav. Rein[illegible] ex ufficiale decorato degli Alpini.

I combattenti muranesi sul Pasubio. — La sezione degli ex combattenti dell'is[illegible] di Murano, domenica scorsa partecipav[illegible] all'annuale gita. Stavolta la meta era [illegible] Pasubio. All'alba di sabato gli ex comba[illegible] tenti, con il loro vessillo e con in tes[illegible] la musica del Patronato di San Pie[illegible] lasciarono l'isola del fuoco e si imbarca[illegible] no in un apposito vaporino che li traspo[illegible] tò alla stazione di Santa Lucia. Qui[illegible] preso il treno, scesero a Vicenza dove [illegible] starono due ore. Da questa città i gita[illegible] fatti segno a calde accoglienze delle po[illegible] lazioni e degli ex combattenti dei luog[illegible] visitati, raggiunsero Schio dove furono [illegible] lennemente ed entusiasticamente ricev[illegible] dalle rappresentanze, delle autorità e d[illegible] le associazioni patriottiche con bande [illegible] e musica. Al Municipio essi vennero ric[illegible] vuti dal commissario regio cav. Barbi[illegible] al quale il presidente della Sezione d[illegible] combattenti muranesi, dott. Colazzi, po[illegible] se un vibrante saluto ringraziando per [illegible] accoglienza ricevuta. Rispose, acclamati[illegible] simo, il cav. Barbieri che ringraziò per [illegible] dono ricevuto di una magnifica coppa [illegible] vetro artistico di Murano. Le cene si svo[illegible] sero animatissime all'Istituto Salesiano e [illegible] il pernottamento avvenne nei vari e m[illegible] gnifici alberghi scledensi.

Domenica per tempo, i muranesi si r[illegible] dunarono nuovamente all'Istituto dei P[illegible] dri Salesiani di Don Bosco da dove, asco[illegible] tata la messa, si recarono al cimitero m[illegible] litare di Schio dove sono sepolti circa tre[illegible] mila soldati appartenenti alla trentasi[illegible] quesima divisione comandata dal genera[illegible] Petitti di Roreto. Subito dopo con sei a[illegible] tobus, i combattenti muranesi si portaro[illegible] no al Sacello del Pasubio, dove, davant[illegible] l'Ossario il cav. Colazzi pronunciò brevi [illegible] commosse parole di rievocazione della [illegible] grande guerra. Dopo il suono della «Can[illegible] zone del Piave» e dopo aver visitato il [illegible] cro luogo, i combattenti muranesi si por[illegible] tarono a Recoaro per la colazione. Qui [illegible] pervennero loro telegrammi d'augurio da [illegible] parte del generale Giuseppe Giuriati pre[illegible] sidente della federazione provinciale ve[illegible] neziana ex combattenti, a cui fu inviato [illegible] un vibrante telegramma di saluto e di o[illegible] maggio. Alle 18.30 i muranesi ritorna[illegible] rono a Schio da dove — dopo aver cenato [illegible] presso i Salesiani — ripartirono per Ve[illegible] nezia — via Vicenza. A mezzanotte il cor[illegible] teo degli ex combattenti rientrava a Mu[illegible] rano accolto entusiasticamente da quella [illegible] popolazione.

L'Associazione del Fante. — Il Consi[illegible] glio Direttivo dell'Associazione Naziona[illegible] del Fante - Sezione di Venezia, rammenta [illegible] ai propri soci che entro mercoledì 20 cor[illegible] si chiuderanno le iscrizioni per la gita so[illegible] ciale che si effettuerà domenica 24 corr. [illegible] sul Piave a Cavazuccherina ed al Cimitero [illegible] di guerra di Cà Gamba. La quota pel tras[illegible] sporto e pranzo è di lire 16 per ogni soci[illegible] Possono intervenire amici e simpatizzanti [illegible] per questi la quota è di lire 20.

Le quote si ricevono presso De Cent[illegible] Salvatore Bar campo S. M. Formosa 5540, [illegible] Fornasiero Guido, Negozio «Città di Ro[illegible] ma» Salizzada S. Luca 4121, Povoledo An[illegible] gelo, Bar Ristorante Roma in Lista di [illegible] Spagna.

Il Club Alpino al Pelmo. — Allo scopo [illegible] di visitare i lavori di restauro e riatta[illegible] mento del Rifugio Venezia (Monte Pelmo) [illegible] la sezione locale del Club Alpino Italiano [illegible] organizza per Sabato 23 corr. una gita [illegible] sociale. La partenza è fissata alle 14.30 [illegible] di Sabato con viaggio in comode automo[illegible] bili nel tratto Mestre Zoldo, pranzo e per[illegible] nottamento a Zoldo, ritorno Domenica [illegible] per le 20 circa. Le iscrizioni si ricevono [illegible] Giovedì sera presso la sede sociale. La [illegible] quota è fissata in lire 95 con diritto al [illegible] viaggio, pranzo e pernottamento. Provve[illegible] dersi di una colazione al sacco.

Una barca da mille lire

Il tecnico della Cooperativa Edili [illegible] selciatori veneziani, sig. Achille C[illegible] ran, abitante a Dorsoduro 3438, si re[illegible] cava ieri nel pomeriggio al commis[illegible] sariato di P. S. di Cannaregio e de[illegible] nunciava la sparizione di una barca [illegible] della portata di trenta quintali, or[illegible] meggiata in rio di San Marcuola pres[illegible] so il ponte Storto. Certamente ignoti [illegible] ladri, sciolto il natante dalla riva, se [illegible] ne impossessarono. La barca, che è di [illegible] proprietà della Cooperativa stessa, ha [illegible] un valore di 1000 lire circa.

LA GAZZETTA IN FRIULI

...naca di Udine

Il nuovo Prefetto

...ieri pubblicato il largo mo-
...di Prefetti disposto con R.
Tra i provvedimenti rilevia-

...Cavalieri Prefetto di Udine,
...a disposizione.
...Orestano Prefetto a dispo-
...collocato a riposo.
...D'Alena, vice prefetto a Udi-
...minato Prefetto e destinato a
...setta.
...Motta Prefetto di Varese,
...a Udine.

...gr. uff. Motta, nominato pre-
...Udine, è piemontese; ha fatto
...ra quale capitano di comple-
...è stato ferito ed è decorato al

...rionario ancora giovane (non ha
...raggiunto la cinquantina) si è
...per lunghi anni al Ministero
...terno. Ha coperto, tra l'altro,
...di capo del personale di P. S.
...è stato capo gabinetto con
...Grandi sia quando questi era
...gretario agli Interni, sia quan-
...agli Esteri. Lasciò tale deli-
...ufficio in seguito alla nomi-
...Prefetto di Varese.
...eminentemente equilibrata;
...nel vero senso della parola
...che il nuovo Prefetto in breve,
...sua attiva ed efficace, si ac-
...la simpatia e la fiducia della
...Regione.
...porgiamo il benvenuto.

...adunanza del Comitato pro "Nerone,,

...18 nella sede dell'Associazione
...Friulana e sotto la Presidenza
...Pagani si è riunito per la prima
...Comitato esecutivo del grandioso
...lirico che avrà luogo dal 26
...all'8 agosto in Castello con una
...audizione del *Nerone*.
...ziava all'adunanza il comm. Er-
...Casali venuto espressamente da Bu-
...in areoplano per definire gli ulti-
...ordi inerenti al grande spettacolo.
...stati presi tutti gli accordi neces-
...affinchè il «Nerone» ottenga quello
...successo che resterà certamente
...rabile negli annali della vita arti-
...cittadina.
...spettacolo sarà diretto dal M.o Vot-
...fa parte dei direttori del Teatro
...Scala di Milano designato dall'illu-
...Toscanini, cui spetta il supremo con-
...artistico dei primi dieci spettacoli
...ni. Lo stesso M.o Votto ha diret-
...l'ultima edizione del «Nerone» al-
...la di Milano.
...la Provincia di Udine e per le
...contermini l'esecuzione del «Ne-
...sarà un segno luminoso della rina-
...artistica della città dopo un periodo
...lenzio seguito alle ottime edizioni di
..., «Gioconda», «Mefistofele» «Car-
... L'avvenimento farà convenire a
...una grande moltitudine di gente.
...guadagnerà anche il commercio cit-
... Difatti la classe degli esercenti
...con generosità all'appello del
..., il quale avrà l'orgoglio di ap-
...re uno spettacolo di particolare ec-
...
...Comitato ha preso atto con vivo com-
...mento delle sottoscrizioni finora per-
...da Enti cittadini notevoli fra le
...quelle del Comune di Udine di L.
...e dell'Amministrazione Provinciale
...30.000 il Gruppo degli Esercenti ha
...to magnificamente all'appello sotto-
...endo per un importo di L. 30.000 con-
...do le benemerenze della classe in
...genere di manifestazioni.
...nno sottoscritto inoltre i seguenti En-
...cittadini: Cassa di Risparmio L.
...Consiglio Prov. dell'Economia L.
...Ditta Luigi Moretti 5000, Ditta
...resco Dormisch 5000, Banca del Friu-
..., Società Elettrica Friulana 2000,
...nti del Friuli 2000, Fascio di Udine
...Tramvie del Friuli 1000, Ditta G.
...orti 500, cav. Eugenio Maffioli 500,
... Guglielmo Delser 500, Ditta Can-
...e Gremese 500, cav. Antonio Lenisa
...S. E. Barone Morpurgo Elio 500,
...cav. Enrico Morpurgo 500.
...o pure pervenute al Comitato altre
...crizioni di minore entità da ogni
...di cittadini ciò che dimostra quanto
...essamento abbia suscitato l'iniziati-
...pugnata dalla Federazione Provin-
...Fascista di Udine di dare a Udine
...spettacolo di sì alta importanza ar-
...

...Podestà di Cordovado

...E. il Prefetto, con suo telegram-
...data 18 corrente, ha comunica-
...nomina a Podestà di Cordovado
...attuale commissario prefettizio sig.
...Sartori. Tale nomina è stata
...a Cordovado con viva soddi-
...one.

...partenza del gr. uff. Orestano

...Commissario prefettizio gr. uff.
...Orestano è ieri partito per Ro-
...dove è stato chiamato per confe-
...al Ministero dell'Interno. Come
...amo già pubblicato, il gr. uff. O-
...ano, Prefetto a disposizione, è sta-
...con decreto in corso di pubblica-
...collocato a diposo. Al suo posto
...Udine è stato temporaneamente
...mandato il primo consigliere di Pre-
...ura dr. cav. Giuseppe Castellani.

Stato civile di Udine

...nuncie di nascita: Nati maschi vivi
...nate femmine vive 6: totale 15.
...Pubblicazioni di matrimonio: Cilona
...atore sottufficiale R. E. con Strazza-
...Teresa casalinga; Del Dottore Rodolfo
...esciallo R. E. con Falcone Ines ca-
...ga.
...Matrimoni: De Chmielewsky Giorgio ra-
...iere con Mini Anna civile.
...Denuncie di morte: Fabris Paolo di
...rino di mesi 9; Disnan Antonio fu
...antino d'anni 83 possidente; Zocca
...angelo fu Antonio d'anni 33 nego-
...te.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni
...: — Gennaio 20.53 — Febbraio 20.47
... Marzo 20.41-42 — Aprile 20.38 —
...o 20.34-36 — Giugno 20.68 — Lu-
... 20.73-75 — Agosto 20.78 — Settem-
... 20.85 — Ottobre 20.82-83 — Novem-
... 20.72 — Dicembre 20.63-65.

Cronache provinciali

Valvasone

La vecchia e tradizionale sagra di San Pietro. — Il 29 corr. ricorre la tradizionale sagra di S. Pietro che da anni viene organizzata e che costituisce ormai una tradizione.

Un apposito Comitato festeggiamenti insediato dal Podestà lavora già da lungo tempo perchè tutto l'insieme dei festeggiamenti riesca degno del nome già acquisito dalla festa.

Quest'anno oltre alle gare motociclistiche, avremo un pubblico ballo su tre vaste piattaforme poste in Piazza del Municipio, ed un bellissimo spettacolo pirotecnico creazione della Ditta Steffan di Vittorio V. Tutto il paese sarà inoltre illuminato alla veneziana, sì da offrire un bellissimo effetto agli ospiti che interverranno alla sagra.

Cividale

Il commiato del cav. Bianco. — Ieri, nel pomeriggio, il vice Prefetto ispettivo, comm. dott. Guglielmo Bianco, in funzioni di commissario nel nostro Comune da qualche mese, ha fatto la consegna dell'ufficio al concittadino dott. G. Mulloni, nominato Commissario.

Il comm. Bianco, nel prendere congedo da noi, ha pubblicato un simpatico manifesto, nel quale usa espressioni molto cordiali e lusinghiere verso la città che si è onorata di averlo amministratore per alcun tempo.

Il dott. Mulloni, a sua volta, ha emanato questo proclama alla cittadinanza:

« Cittadini - Nell'assumere la reggenza del Comune rivolgo a voi tutti il mio deferente e cordiale saluto.

Conscio del non facile compito che mi aspetta, inizio il mio lavoro che sarà caratterizzato da un alto senso di disciplina e d'instancabile attività.

Le mete a cui tenderò con entusiasmo e con pura fede saranno raggiunte, poichè sono certo di meritare la vostra fiducia e di avere la vostra disinteressata e spontanea collaborazione.

Cividale 19-6-928 Anno VI.

Il Commissario prefettizio G. Mulloni ».

Lutto. — E' giunto qui ieri mattina da Udine e si è diffusa con un senso di vivo dolore, la notizia che il nostro ottimo concittadino dott. Gio. Batta Zurchi, medico chirurgo di Buttrio, in seguito ad una otite, era morto all'Ospedale, ove aveva subito un'operazione.

La salma dell'indimenticabile dott. Giovanni Zurchi, giungerà qui verso le ore 17 di oggi, e verrà accompagnata da uno stuolo numeroso di amici prima alla chiesa e poi all'ultima dimora.

Alla desolata famiglia giungano le espressioni del nostro vivo compianto.

Ragogna

Ispezione ai Balilla. — Ieri fu qui il comandante di Coorte sig. Paolo Blancato. Passò in rivista, nel cortile delle scuole, i nostri balilla che sfilarono in perfetto ordine e disciplina. Rivolse quindi loro brevi parole, illustrando i doveri che incombono al Balilla.

Elogiò l'opera svolta dal Comitato locale e dal comandante la Centuria per l'inquadramento perfetto delle nostre organizzazioni giovanili fasciste.

Nella visita d'ispezione era accompagnato dal presidente di questo Comitato comunale e dal comandante la Centuria.

Gemona

Serata patriottica scolastica. — Domenica sera all'Istituto Stimatini ebbe luogo la festa di chiusura della Scuola che riuscì una manifestazione patriottica molto significativa. Tenne il discorso commemorativo della celebrazione del decimo anniversario della Vittoria don Riccardo Piccioni, ex-combattente e decorato. I saggi degli allievi furono molto applauditi.

I premi dei premilitari. — Si è proceduto alla premiazione dei premilitari vincitori delle gare nella manifestazione ginnico-sportiva. I gemonesi sono stati classificati tra i migliori. I bei premi sono esposti nel negozio del caposquadra della Milizia sig. Paolo Comis.

I successi di Donnini. — Nuovi trionfali successi ha ottenuto in queste sere il re dei ventriloqui e il bravo trasformista Donnini.

Cordovado

La nomina del Podestà. — S. E. il Regio Prefetto, con suo telegramma in data 18 corr., ha comunicato l'avvenuta nomina a Podestà dell'attuale Commissario Prefettizio Signor Carlo Sartori. Tale nomina è stata accolta da tutto il paese con giubilo e viva soddisfazione; quanto prima avrà luogo in forma fascista la cerimonia dell'insediamento.

Commissione Comunale per la Battaglia del Grano. — Il Commissario Prefettizio ha proceduto alla ricostituzione della Commissione Comunale per la battaglia del Grano nominando i sottonotati signori: Sartori Carlo, Binelli Umberto, Giusti Secondiano, Monopoli Nicola, Morello Enrico, Segalotti Vincenzo, Sinigaglia G. Batta, Vendrame Giuseppe, Zigiotti rag. Giuseppe.

Nomina del Vice Giudice Conciliatore. — Con Decreto in data 11 corrente S. E. il Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha nominato, in sostituzione del signor Pietro Marcuzzi scaduto, il Signor Monopoli Nicola Vicegiudiceconciliatore.

Nomina del Presidente della Congregazione di Carità. — In applicazione della legge 4 marzo 1928 il Regio Prefetto, con suo Decreto N. 19038, ha nominato Presidente della locale congregazione di Carità il Signor Cav. Elio Brezzi, il quale, in base alla legge suddetta, eserciterà tutte le attribuzioni relative alla gestione del Pio Ente, deliberando su tutti gli affari interessanti la Congregazione stessa.

A sensi poi della legge stessa, resta sospesa per il momento l'applicazione delle disposizioni relative alla nomina del Comitato dei Patroni.

Da Monfalcone

Rinvenimento d'un cadavere. — Una pattuglia di carabinieri, trovò sulla strada Malebina-Selbo, il cadavere d'un uomo, poco dopo identificato per l'operaio Giuseppe Ascher di anni 40 da Sella delle Trincee, il quale presentava numerose ferite alla testa, nonchè la frattura della base cranica e della spina dorsale. Non si sa ancora a quale causa attribuire la morte, lo accerterà la commissione oggi recatasi sopraluogo.

Si ferisce con un coltello. — Stamane venne trasportata in grave stato al civico ospedale la bambina di sette anni, Antonietta Politti di Luigi da Ruda (Cervignano) la quale mentre affettava il pane si era ferita gravemente col coltello. Il medico le riscontrò una ferita di punta e taglio penetrante in cavità al costato sinistro. Venne accolta con prognosi riservata nel reparto chirurgico.

La sagra bersaglieresca

Al Cimitero di Redipuglia

GRADISCA, 19

Il 92. anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri è stato solennemente festeggiato dal glorioso Reggimento che la nostra Città è fiera di ospitare.

Verso le 8 lasciamo Gradisca tutta avvolta nei liberi colori della Patria che brillano sotto i nitidi raggi del sole, e ci dirigiamo alla volta di Redipuglia per assistere al giuramento che presteranno le reclute dell'XI Reggimento Bersaglieri Ciclisti.

Ivi giunti troviamo la truppa già schierata sulla piazzetta del Cimitero fra migliaia di tombe che raccolgono gli eroi della nostra grande guerra.

Vediamo tra gli ufficiali il segretario federale ing. Caccese con la rappresentanza dell'associazione bersaglieri in congedo di Gorizia.

Accolto dai rituali squilli di tromba verso le 9 arriva il Comandante del Reggimento col. Boccacini che passa in rivista la truppa dopo di che quest'ultima si dispone in cerchio per ascoltare la parola del loro padre.

Questi illustra in una vasta sintesi l'eroismo e lo spirito del bersagliere fin dalla fondazione del Corpo glorioso. Parla infine del giuramento e del suo significato leggendo poi la formula.

La truppa presenta le armi; è un attimo di profondo silenzio, poi un sol grido prorompe da mille bocche: Lo giuro! La fanfara intanto fa eccheggiare le note della Marcia Reale. Quindi il Reggimento lascia il Colle Sacro e discende sulla strada sottostante dove sfila davanti al Comandante e al labaro del Reggimento, riprendendo la via del ritorno al canto degli inni della Patria.

Alle 11 nella caserma «Lamarmora» su lunghi tavoli all'uopo ben preparati, prendono posto i bersaglieri assieme alle rappresentanze militari dei corpi viciniori, ove viene servito il rancio speciale che è consumato appettitamente tra il più alto cameratismo ed intermezzi di indicibile allegria.

La festa al Campo Sportivo

L'interno del Campo sportivo, per l'occasione ornato con bandiere e festoni, presenta un aspetto maestoso.

La tribuna riservata alle autorità e invitati è accuratamente rivestita di tappeti e piante sempreverdi. Il recinto riservato al pubblico è ormai zeppo in ogni lato.

Nella tribuna notiamo il generale Heizinan, ispettore di mobilitazione; il gen. Verne comandante la prima zona della Milizia, il col. Spatocco, comandante il 17. fanteria; il seniore Mascellari, il podestà di Gradisca cav. Marizza, il cap. Brunetto, segretario politico, i ten. col. Gabbutti, Rondina e Favaro, il magg. dei RR. CC. Terenzio, il col. Scolari, il comm. dott. De Candia tutti gli ufficiali del 17. fanteria quelli dell'XI Bersaglieri in congedo di Gorizia, Trieste, Udine con i labari, un largo stuolo di eleganti signore e signorine, ed altri ai quali chiediamo venia se ci fugge il nome.

Verso le 16.30 entrano in campo il comandante la Divisione militare di Gorizia, gen. Bobbio, accompagnato dal gen. Cavarzerani, dal col. Morini e dal col. Boccacini.

Sono ricevuti dal ten. col. Muller e da uno stuolo di ufficiali. Hanno quindi inizio le gare ginnico-sportive. A passo di corsa, accolti da fragorosi applausi, entrano in campo i bersaglieri per primi i partecipanti alla corsa ciclistica, km. 30.

Ecco i risultati delle gare:

Salto in alto: 1. bersagliere Cosara della 5 comp. m. 1.65, 2. bers. Segala della comp. Deposito m. 1.65; 3. serg. magg. Belviso, della 3. comp.

Salto in lungo: 1. bers. Zanotti della 2 comp.; 2. Fontavalle dela 1 comp.; 3. Cosaro della 5 comp.

Tiro alla fune esce vincitore il gruppo del 15. battaglione.

Corsa staffetta: vince la squadra del 15 battaglione

Corsa a piedi (m. 100) 1. bers. De Mori della comp. dep.; 2. Zanot della 2 comp. 3. Romano della VI comp.

Poscia rientrano i bersaglieri della corsa ciclistica che sono così classificati: 1. De Agostini, compiendo il percorso di km. 30 in ore 0.57; 2. bers. Peatei; 3. bers. Poletta.

Durante lo svolgersi delle manifestazioni nel limpido cielo volteggiano gli apparecchi dello Stormo Caccia di Udine che eseguiscono audaci acrobazie che sono ammirate dal pubblico.

Quindi una compagnia eseguisce degli esercizi a corpo libero. La perfetta esecuzione desa scroscianti applausi, anche per vasto numero di figure che si susseguono una dopo l'altra.

Seguono altri esercizi quali il salto con ostacoli, salti mortali, ecc. ed infine lo storico Carosello Ciclistico eseguito dalle giovani reclute che per la loro sicura capacità accolgono i più calorosi applausi che si elevano da ogni luogo del Campo Sportivo. Alla fine mentre il gen. Bobbio premia di propria mano i vincitori, la marea di gente si riversa in città dandole a questa un aspetto di festa.

Ancora uno sguardo ai sontuosi saloni del Circolo ufficiali che spiccano sotto un addobbo lussuoso sfarzosamente rischiarati con luci multicolori dove tra non molto saranno meta di un folto stuolo di invitati del mondo elegante che parteciperanno al the danzante.

La bella giornata volge ormai alla fine e gli ultimi pallidi raggi del sole sfiorano le cime sacre del S. Michele e nel cuore di tutti subentra un caro ricordo.

Da Gorizia

Ferito in rissa. — La Croce Verde trasportò all'Ospedale tale Alfredo Zuerkauer di 35 anni, fabbro, abitante in via Lunga n. 52, perchè trovata questione in via Morelli con tale Giovanni Boccacieco, aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione frontale.

Investimento automobilistico. — All'ospedale fu trasportato pure certo Luigi Stubel, perchè investito dall'auto di proprietà di tale Peruzzi, aveva riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni.

Si avvelena per errore. — Il ventiseienne Ruggero avasininda, abitante a S. Andrea 114, scambiando una bottiglia contenente permanganato di potassio con una contenente acqua, bevve alcuni sorsi della soluzione venefica. Subito però il poveretto, colto da forti dolori addominali ha dovuto ricorrere all'ospedale ove con la lavatura gastrica è stato messo fuori di pericolo.

Incidente d'auto. — Mentre il conducente l'autovettura G. O. 122, Giulio Agabiti abitante in via Rabatta 5, stava curvo smontando un pneumatico scoppiato presso la ruota anteriore destra della vettura, sullo stradone di Merna, venne investito da tergo da una automobile rimasta sconosciuta, che si dileguò tra il polverone. L'Agabiti, gettato a terra dal violentissimo colpo, se l'è cavata con ferite lacero contuse alla fronte, alle mani e alle gambe. E' stato trasportato a casa sua dove dovrà rimanere per una quindicina di giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 6.49; tramonta alle 22.47.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.20 e 18.40; Alte ore 13.20 e 23.55.

Ieri, 19, a Venezia, temperatura massima 21.9; minima 14.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.

L'Adige ieri nel poeriggio era ancora in leggera piena nel tronco inferiore dove decresceva piuttosto rapidamente. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Frassine e Gorzone in morbida; Isozo, Livenza, Brenta in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

CRONACA DI BELLUNO

Sull'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Economia

Facendo seguito a quanto abbiamo detto in breve alla solenne adunanza che ha avuto luogo nel palazzo provinciale per l'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Economia, erano presenti tutti i nuovi nominati, cioè:

Presidente S. E. il Prefetto dott. comm. Raffaele Vigliarolo; Vicepresidente sig. Francesco Terribile;

Sezione I. Agricoltura forestale: Presidente dott. Virgilio Somamriva;

Membri: geom. Alessandro Fabris, Mariano Pilotto, Cesare Hellweger, cav. Giovanni De Bertoldi, avv. Valentino de Castello, dott. Giovanni Gaggia.

Sezione 2. Industriale: Presidente Giovanni Conz; membri: ing. Ugo Dal Mas, Ennio Giacobbi, Lucio Lozza, ing. Mario Luciani, cav. uff. Angelo Bocci.

Sezione 3. Commerciale: Presidente sig. Luciano Melloni; membri: Annibale Bortolon, Giovanni Buzzatti, Ernesto Benigno Brogliati, Angelo Apollonio, avv. Pietro Barozzi.

Data dal Prefetto la parola al signor Francesco Terribile, vicepresidente, questi così comincia:

« Eccellenza, Signori: Risuona ancora, in quest'aula, l'eco che il Messaggio di S. E. il Capo del Governo si è degnato di dettare in occasione dell'insediamento dei Consigli Provinciali dell'Economia.

Tale prezioso Messaggio che in forma concisa traccia a noi le direttive dell'azione che dovremo svolgere, resterà scolpito nei nostri cuori come un comandamento, e ci accompagnerà sempre come una fiaccola perenne che illumina il cammino e dalla cui fulgida luce emana forza e costanza a perseverare ed a vinvere.

Molteplice azione la nostra, poichè nei Consigli Provinciali dell'Economia, geniale manifestazione dell'ordinamento corporativo, si assommano tutte le attività economiche delle rispettive Provincie, le quali attività, attraverso le organizzazioni sindacali, trovano nei Consigli dell'Economia la loro giusta rappresentanza.

Le tre Sezioni in cui si suddivide il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno, Sezione I. Agricola-Forestale; Sezione II. Industriale; Sezione III. Commerciale, si metteranno subito al lavoro con lena giovanile e con incrollabile fede, per l'esame e la soluzione dei grandi e piccoli problemi che interessano la nostra Provincia. »

Dopo aver passato in rassegna questi problemi il sig. Terribile ha finito così:

« Eccellenza, Signori: In questa rapidissima sintesi delle risorse e delle possibilità economiche della Provincia abbiamo appena sfiorato, e non poteva essere diversamente tanti ed importanti problemi. Ma il loro numero e la loro mole nuovi all'opera alla quale ci accingiamo, ci sentiamo fermi e sicuri come dei veterani, proviamo anzi il fervore e l'entusiasmo di chi intraprende una fatica per il compimento di un sacrosanto dovere.

Questo nostro stato d'animo è un atto di fede, un atto di fede nella sapiente riforma del regime per la quale siamo stati chiamati qui a rappresentare gli interessi economici della Provincia, costruzione poderosa che sembrerebbe elaborata e maturata in un lungo corso di anni è radicale nei suoi principi informatori e perfetta nel suo meccanismo.

Se i risultati dipendono — come dice il Messaggio di S. E. il Capo del Governo — dalla volontà degli uomini, noi possiamo oggi stesso attestargli che la nostra volontà è quale Egli l'ha foggiata: obbedienza, disciplina, sacrificio.

La curiosa attesa delle Nazioni civili non sarà lunga; esse potranno ben presto considerare e ammirare i frutti dell'importante riforma del Regime fascista, frutti maturati sotto il bel cielo d'Italia, riscaldati non soltanto dal sole, ma anche da una fede pura ed inesauribile nei nostri destini, nei quali sempre sperammo e sicuramente credemmo allorchè il nostro Piave divenne il fiume sacro alla Patria e agli Italiani. »

I promossi dell'Istituto Magistrale

Sono stati promossi in sede di scrutinio finale i seguenti alunni:

Classe 1. inferiore: Battaglini Savoia, De Silvestro Elsa, Frezza Angela, Moè Angelo, Resenterra Rosa, Troi Adelia.

Classe 2. inferiore: Bevilacqua Maria, Bisinella Francesca, Callegari Jole, De Faveri Anna Maria, Ferroni Olga, Sante Aurelida.

Classe 3. inferiore: Bocchetti Annita, Da Rin Pagnetto Rina, Luzzatto Elena, Pettazzi Lucia, Zambelli Pavà Carmen.

Classe 1. superiore: Bacchetti Anna, Bertetti Armida, Colle Livia, Colle Wanda, Fenti Agnese, Perera Annamaria, Silvestri Vincenza, Smali Elisabetta.

Classe 2. superiore: Azzano Bruna, Barbi Maria, Bisinella Elisabetta, Cantilena Anna Maria, Colle Marcella, Cozza Giovanna, Dal Fabbro Ida, Del Favero Margherita, Del Zotto Vetturina, De Min Slda, De in Maria, De Vecchi Augusta, Girardi Antonietta, Lacedelli Alessandro, Licini Maria, Luzzatto Nedda, Quarato Maria, Ronchi Norma, Sabbadini Elsa, Zannoni Elsa.

Cure marine

Sabato scorso ha avuto luogo nei locali del Palazzo del Governo la riunione dei rappresentanti degli Enti di assistenza di Belluno per l'invio alle cure marine nel padiglione « Belluno » presso l'Ospizio Marino Veneto del Lido, Venezia, dei bambini della provincia.

Per S. E. il Prefetto, impedito, presiedeva la riunione il dott. Giovanni Rosato direttore dell'Ufficio Orfani di Guerra, assistito dal segretario sig. Cason.

Erano presenti il cav. uff. Giuseppe Bocchetti Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, la prof. Pierina Boranga Delegata provinciale dei Fasci femminili, il comm. dott. Paolo Zuppani presidente del Comitato provinciale assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, il comm. dott. Francesco Agosti presidente del Patronato provinciale degli orfani dei contadini ed il rag. Angelo Sommavilla presidente della Congregazione di Carità di Belluno.

Si è proceduto alla scelta dei bambini bisognosi di cura, sono state fissate le modalità della partenza, l'organizzazione degli scaglioni e del servizio di custodia e vigilanza.

Si effettueranno due turni della durata di quaranta giorni ciascuno, avranno luogo il prima dal 27 giugno al 6 agosto e il secondo dal 15 agosto al 25 settembre.

Al primo turno parteciperanno i bambini appartenenti ai comuni del Cadore, dello Zoldano, dell'Agordino e di Belluno. Al secondo turno quelli appartenenti ai comuni della zona Feltrese compresi quelli di Sedico, Sospirolo, Mel, Trichiana e Limana.

Ogni turno sarà composto di 125 orfani di guerra, 40 bambini scelti dall'Opera Nazionale Balilla, 40 bambine scelte dai Fasci femminili e di 15 scelti dalla Congregazione di Carità di Belluno.

Ogni scaglione sarà accompagnato da 5 maestre vigilatrici di cui una assumerà la direzione della colonia, nonchè da 10 donne di servizio.

I signori Podestà riceveranno particolareggiate istruzioni circa la partenza.

La escursione alle 5 Torri di Averau avrà luogo domenica

La escursione alle 5 Torri di Averau avrà luogo domenica 24 giugno corr. Ecco il programma:

Ore 4: Partenza da Belluno in autocorriera; Ore 7.30: Arrivo all'Albergo Falzarego ed inizio della salita alle Torri di Averau; Ore 9: Formazione delle cordate per la traversata della Torre Grande; Ore 12: Colazione al sacco; Ore 14: Partenza dalle 5 Torri; Ore 15: Partenza dall'Albergo Falzarego in autocorriera per Cortina. Fermata di un'ora; Ore 17: Partenza da Cortina; Ore 20: Arrivo a Belluno.

Prescritta una colazione al sacco. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 27 per i soci del C. A. I., e lire 30 per i non soci, si ricevono presso la pasticceria Deone e si chiuderanno giovedì 21 corr.

La composizione delle cordate per la traversata della Torre Grande è riservata esclusivamente ai direttori di gita, ed alle loro decisioni tutti i partecipanti dovranno sottostare.

Nessuno potrà allontanarsi dalla comitiva o iniziare salite per proprio conto senza l'autorizzazione dei direttori di gita.

FELTRE

Una nuova commedia e un nuovo successo di Gino Rocca. — Dalla Compagnia Paolova si sta ora replicando all'Olimpia di Milano la nuova commedia di Gino Rocca « Il Gladiatore morente » che ha ottenuto un trionfale successo dal pubblico e dalla critica.

All'illustre concittadino che con la sua poderosa ed intelligente attività tien desta la meritata fama di valente scrittore, i nostri rallegramenti.

La gita del Club Alpino. — Ieri, quantunque il tempo non promettesse nulla di buono, una comitiva di 22 gitanti ha effettuato l'annunciata escursione a Imer, Val Noana, Passetto Pietena e Croce d'Auno. In Pietena i gitanti trovarono un denso strato di neve, mentre, cosa rara in questa stagione, dell'altra ne stava cadendo. Gli escursionisti, fra i quali numerose signorine, fecero ritorno soddisfatti verso le ore 6 di ieri sera.

L'« Antenore » al Teatro Excelsior. — Domenica otto luglio l'ottima filodrammatica « Antenore » di Padova, darà una recita al Teatro Excelsior interpretando un lavoro nuovo, in dialetto intitolato « Torna el sol ».

La « Tromba d'oro ». — « Tromba d'oro », la piacevole operetta che ottenne buon successo a Rovereto, Fabriano, Lanciano ecc. e che venne molto applaudita ultimamente anche a Feltre, verrà replicata domenica 24 corr. al Teatro delle Opere Cattoliche. Il pubblico che deve apprezzare la bravura dei piccoli artisti accorrerà certo numeroso. Interverrà alla recita anche il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni.

PIEVE DI CADORE

Funebri Toffoli. — Domenica scorsa alle ore 17 a Calalzo, vennero rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto impiegato postale Toffoli Attilio di Angelo, ex-caporal maggiore alpino, mutilato di guerra. Alla mesta cerimonia grandioso è stato il concorso di pubblico intervenuto da tutto il Cadore e provincia. Formatosi il lungo corteo alla casa del Toffoli, precedono la bara coperta del tricolore molte corone di fiori freschi, seguono le rappresentanze dell'Ass. Mutilati Cadorini, A. N. A., plotone armato di Alpini Battaglione «Pieve Cadore», rappresentanza RR. Poste Provinciali, reduci di guerra, M. V. S. N., gruppi sportivi e del C. A. I., O. N. D., tutti con vessilli e gagliardetti, autorità militari, ecclesiastiche e civili, e molti altri che ci sfugge il nome. Dopo le funzioni di rito alla Chiesa parrocchiale, il feretro s'avvia al Cimitero, e prima che la salma scenda nel tumulo, parecchi oratori ricordano le rare virtù di cittadino e valoroso combattente del defunto.

Per la mesta occasione l'Ass. Mutilati del Cadore e l'A. N. A. pubblicarono commoventi epigrafi.

Alle famiglie Toffoli rinnoviamo le nostre condoglianze.

AGORDO

Il caroviveri ai ferrovieri della Bribano-Agordo. — Per disposizione del Presidente della ferrovia Bribano-Agordo ed a seguito della richiesta fatta dal Segretario Sindacale Provinciale di Belluno, verrà corrisposta una indennità straordinaria di caroviveri nella misura di lire 30 mensili, nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, a tutto il personale stabile ed avventizio continuativo.

Cronaca di Treviso

La bandiera della scuola donata dai padri di famiglia

TREVISO, 19

Al Teatro Garibaldi si è svolta una simpatica festa a chiusura dell'anno scolastico delle nostre scuole elementari.

I Comitati dei padri di famiglia hanno fatto la consegna alla Direzione Didattica del Comune del Labaro della Scuola elementare trevisana, ed i ragazzi cantori delle scuole stesse, in numero di oltre 800 eseguirono i canti della Patria.

Il teatro era affollato di autorità civili e scolastiche e di cittadini.

Sul palcoscenico in pittoreschi gruppi erano schierati i bambini cantori.

Il Labaro in seta dai colori di Treviso « bianco-aleghe » con ricamati lo stemma del Comune e il Fascio Littorio, fu benedetto da Mons. Bottamin Parroco del Duomo il quale pronunciò un nobile discorso d'occasione. Parlò poscia il geom. Tommasini presidente del Comitato dei padri di famiglia delle scuole De Amicis, a nome di tutti gli altri Comitati delle varie scuole cittadine, dicendo della offerta inspirata a sensi di viva ammirazione pei maestri elementari. Infine il Direttore didattico prof. cav. Ugo Pezzato, nel prendere in consegna il Labaro dopo aver ringraziato del dono gentile, disse parole infiammenti di fede e di patriottismo esaltando la virtù di sagrificio e di passione del maestro educatore della gioventù.

Gli oratori furono calorosamente applauditi.

Seguì poscia la esecuzione corale della massa di 800 bambine e bambini istruiti e diretti dal m. Sante Zanon.

Vennero eseguiti: I canti della Fede (Le viamo a te, o Signore, canone a 3 voci; Campane di Natale; Padre che sei ne' cieli; Campane di Pasqua); un canto della scuola (La lezione di canto, canone a 3 voci); e infine una serie di canti della Patria, dal 1848 ad oggi, e cioè: Delle spade il fiero lampo; Addio, mia bella, addio; E la bandiera dai tre colori; Sulle balze del Trentino; Il canto degli italiani; Inno di Garibaldi; Le campane di San Giusto; Il Piave; Monte Grappa; Soldato Ignoto; Balilla, Piccole Italiane; Giovinezza; Marcia Reale.

Non è a dire quanta commozione ed entusiasmo suscitarono nell'uditorio quei canti appassionati e di esaltazione patriottica eseguiti con colore e perfetta intonazione. Il pubblico non si stancava di applaudire e di molti ha richiesto ed ottenuto il bis.

Alla fine del programma il m. Zanon che con mirabile pazienza e con bravura ha saputo istruire e disciplinare quella massa canora ottenendone effetti magnifici fu fatto segno ad una interminabile ovazione.

Dal Trentino

ARCO

Beneficenza. — In morte del sig. Camillo Zucchelli sono state fatte le seguenti offerte: L. 200 all'O. N. B.; L. 200 alla Casa Materna; L. 200 alla Società Sportiva Olivo; L. 50 agli Orfani di guerra; L. 200 alla Mutuo Soccorso. La nuora del defunto Zucchelli Natale Lire 100 pro Scuola Materna.

Un romanziere archese. — E' questi il concittadino Filippo Giov. Ant. Brunatti. Di lui abbiamo letto il volumetto di novelle « Amori infelici », ed ora « Il cameriere astronomo ». Fra breve darà alle stampe il romanzo storico « Irene d'Arco » molto interessante, perchè sarà preceduto da « Cenni Storici sulla città di Arco ».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 giugno: «Merano» ital. da Trieste con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Vesta» ital. da Constanza con merci — «Corsinia» ital. da Newcastle con carbone — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Gratia» germ. da Braila con granaglie — «Helouan» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 19 giugno: «Saraceno» it. per Trieste con merci — «Ansaldo Savoja 2.o» ital. per Costantinopoli vuoto — «Danubian» ingl. per Ravenna con granaglie — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Ismini» ell. per Fiume con merci.

Partenze del 18 giugno: «Anna Goich» ital. per Fiume — «Maydan» jugosl. per Trieste — «Brioni» ital. per S. Maura — «Sant'Agata» ital. per Ravenna — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Anna Goich» ital. arrivato il 17 giugno: da Genova: botti 2 vuote, barili 89 grasso, barili 190 olio palma; da Napoli: botti 72 di legno e ferro vuoti, casse 6 liquori; da Palermo: casse 2 manna; da Riposto: botti 48 vino; da Catania: casse 15 liquerizia, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Corsinia» ital. arrivato il 19 giugno: da Newcastle: rinfusa tonn. 6780 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Gratia» germ. arrivato il 19 giugno: da Braila: rinfusa tonn. 1500 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunt odel movimento navi e merci nel giorno 18 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1; totale 28. Arrivati 2, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 14014; merci varie tonn. 1607; totale tonn. 15621.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 71; merci varie tonn. 301; totale tonn. 372.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 133; uomini 1160 — Carri caricati 373, scaricati 110 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 20 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperto 231 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 154 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La montatura d'un incidente ad un "corriere" inglese

ROMA, 19

Alcuni giornali stranieri, specialmente antifascisti, hanno parlato di un incidente ad un corriere di gabinetto britannico e si è tentata una montatura. Il *Giornale d'Italia* riceve ora da Milano una precisa cronaca dei fatti. Il giorno 2 di maggio il Console generale di Gran Bretagna a Milano informava questa questura di un'aggressione di cui era stato vittima nella notte fra il 23 e il 24 aprile il suddito inglese capitano Delafons, corriere diplomatico dell'Ambasciata britannica a Roma. I fatti si sono svolti nei seguenti termini:

Il Delafons verso le 2 del mattino, avendo notato un gruppetto di individui che discutevano animatamente nei pressi della stazione centrale, si era fermato ad una certa distanza ad ascoltare. Uno dei giovani del gruppo, che indossava la camicia nera, si sarebbe avvicinato a lui invitandolo ad esibire i documenti, al che egli avrebbe replicato chiedendo che il giovane gli mostrasse la tessera. Ma i documenti non furono esibiti nè da una parte, nè dall'altra. Allora il Delafons veniva invitato a recarsi all'ufficio di P. S. della stazione centrale, al che egli acconsiscese, chiamando però ad accompagnarlo due carabinieri che erano nei pressi della stazione. In quest'ufficio il sottufficiale di servizio constatò che il Delafons aveva i documenti in regola e lo congedò spiegando all'individuo che lo aveva accompagnato come si trattasse di un suddito inglese.

Intanto il Delafons si dirigeva verso la propria abitazione, ma sotto il ponte ferroviario di Via Galilei fu raggiunto dall'individuo che l'aveva accompagnato all'ufficio di P. S., il quale lo gettò a terra e lo percosse, mentre accorreva un altro della comitiva che si era situato all'altro lato del sottopassaggio per evitare che l'inglese fuggisse. Tanto il Delafons che il Console generale inglese hanno attribuito l'aggressione a vendetta per avere il Delafons preferito dare spiegazioni all'ufficio di P. S.

Questa la denunzia fatta dall'interessato, e benchè essa sia stata presentata molto in ritardo, la questura riusciva ad identificare tutti i componenti del gruppo nelle persone di Guglielmo Bonfanti Podestà di Camparadea, Corradino Radice impiegato postale, Giuseppe Lunazzi frenatore ferroviario, Vittorio Bossi, Nicola Scaramuzza e Luigi Bianchi. Costoro hanno ammesso di aver fermato il suddito inglese nei pressi della stazione, ma non di averlo aggredito. Da altra parte il Delafons, messo a confronto, escludeva di essere stato bastonato dal Bonfanti, come aveva detto in un primo momento, e dichiarava di non aver riconosciuto esattamente l'aggressore, affermando tuttavia che a bastonarlo era stato lo stesso individuo che lo aveva accompagnato all'ufficio di P. S. dove aveva esibito la tessera.

L'individuo risultò essere il Corradino Radice. Pur trattandosi di un reato perseguibile su querela di parte, la Questura denunziava il fatto e i presunti autori all'autorità giudiziaria. Il Delafons ha fatto conoscere alla questura di Milano, a mezzo del locale consolato britannico, che egli non intende querelarsi nè a carico del Radice, nè degli altri componenti della comitiva, avendo egli ricevuto dalle persone suaccennate una lettera di scuse in termini che egli riteneva soddisfacenti. Nel dare comunicazione di questo desiderio del «corriere», il Console inglese a Milano ha ringraziato la nostra questura per la cooperazione alacre spiegata in questa faccenda.

Le manovre dell'Esercito in Piemonte

ROMA, 19

Quest'anno le manovre delle truppe di terra si svolgeranno in una regione collinosa del Piemonte, dal 15 al 30 del mese di agosto. Si tratterà di manovre a divisioni contrapposte, le quali avranno un grandissimo interesse anche dal lato tecnico. A queste manovre, insieme con i reparti del Regio Esercito, parteciperanno anche i reparti della Milizia.

Fra quattro anni si volerà normalmente sull'Atlantico

BERLINO, 19

Un redattore del giornale «Mittay» che ha potuto avvicinare Koehl, il pilota del «Brema» al suo arrivo a Bremerhafen, telegrafa che i tre aviatori sono entusiasti delle accoglienze ricevute dalle città americane. Koehl ha dichiarato che negli Stati Uniti in tutti i circoli politici e finanziari si riconosce il grande contributo dato dalla Germania alla navigazione aerea mondiale.

«L'America ha vivo desiderio di collaborare con noi per lo sviluppo dell'aviazione. Sono convinto — ha detto il pilota — che il regolare servizio aereo attraverso l'Atlantico sarà fra 4 anni un fatto compiuto. Molto probabilmente esso sarà affidato agli apparecchi «Junkers», sotto la direzione degli americani».

Il prof. Junkers, del resto, prenderà residenza definitiva sul territorio della grande naziono Americana. La traversata dell'Atlantico, se i dirigenti della Lufthansa avessero dato prova di maggiore iniziativa e fiducia nei piloti tedeschi, avrebbe potuto essere effettuata due anni fa. La società di navigazione aerea ha ostacolato tutti i miei progetti — ha concluso Koehl — per conseguenza non ritorno più al suo servizio».

Il cadavere d'uno scrittore militare ripescato nel Tevere

ROMA, 19

Da oltre un mese era scomparso da casa, lasciando in tristissime condizioni la moglie e due piccole figlie, l'ex colonnello Italo Chittaro, un tempo brillante scrittore militare, fondatore col colonnello Barone, del giornale «La preparazione». Da qualche tempo il colonnello Chittaro era diventato cupo, malinconico, non lavorava. Si apprende ora, per il riconoscimento avvenuto alla Morgue, che il povero Chittaro è stato ripescato cadavere nelle acque del Tevere.

Gli artisti di teatro e il loro collocamento

ROMA, 19

Ha luogo in questi giorni a Parigi il secondo congresso internazionale dell'Unione degli artisti di teatro, al quale partecipano delegati del Ministero delle Corporazioni e della P. I., oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali italiane, interessate alla risoluzione dei problemi tecnici riguardanti il teatro. Sono più precisamente rappresentate la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ed i dipendenti sindacati degli artisti lirici, degli artisti drammatici, degli artisti di operette, riviste ed arte varia, nonchè la Confederazione generale fascista dell'industria italiana a mezzo della Federazione nazionale dell'industria del teatro, cinematografo ed affini.

E' noto che la sezione di giurisprudenza del precedente congresso, occupandosi del problema del collocamento degli artisti, emise il voto che in tutti i paesi il collocamento degli artisti sia regolato con norme uniformi su basi paritetiche, con la soppressione o almeno la gratuità delle agenzie drammatiche private in confronto degli artisti.

Ora il rappresentante del Ministero delle Corporazioni avrà occasione di far rilevare che il voto è stato già realizzato dalla legislazione italiana, poichè il R. D. di prossima attuazione, in data 9 marzo 1928, sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, ha disposto che siano istituite, man mano che se ne riconosce l'opportunità, uffici di collocamento gratuiti per i prestatori d'opera disoccupati e che le commissioni ad essi preposte siano composte in rapporto paritetico da rappresentanti dei datori di lavoro e dai rappresentanti di lavoratori.

Con molta probabilitàper la categoria dei lavoratori teatrali verrà istituito uno dei primi uffici di collocamento giacchè così il Governo nazionale come l'Associazione sindacale italiana sono perfettamente persuasi che sia questa una delle categorie di lavoratori per la quale più urgente si presenta il problema del collocamento e più appare necessaria una soluzione pronta e moralizzatrice.

Lo stesso decreto dà al Governo la facoltà di vietare la mediazione anche gratuita da parte di privati, di associazioni o di enti, per il collocamento di prestatori d'opera di determinate categorie. Una delle prime categorie per le quali verrà esattamente esaminata e valutata l'opportunità di interdire la mediazione sarà appunto quella dei lavoratori teatrali.

Le informazioni al divieto di mediazione sono punite dal decreto anzidetto son severe sanzioni. In tal modo il Governo nazionale dimostra che, anche in questo campo, la legislazione italiana è all'avanguardia delle altre legislazioni.

Un attentato in Brasile contro un console italiano

CURITYBA (Brasile), 19

Ieri il console generale d'Italia on. Mammalella è stato fatto segno ad un colpo di arma da fuoco tirato da dietro i vetri di una finestra. L'on. Mammarella è rimasto incolume.

Epidemia di peste a Corfù

ATENE, 19

Mandano da Corfù che la peste si va estendendo sempre più in città e nei paesi circonvicini. Da Yaderissa giunge notizia dei primi due morti. Le autorità sanitarie hanno preso tutte le misure possibili per reprimere immediatamente il morbo. Finora però ogni sforzo per arginarlo è riuscito vano. Da una nota ufficiale giunta ieri sera ad Atene si apprende che il colpiti sono oltre cinquanta. Nella capitale greca corre voce che il numero degli appestati e dei morti sia maggiore ma che esso viene tenuto nascosto dalle autorità per non allarmare le popolazioni.

Il tentativo transatlantico dell'aviatrice tedesca

NEW YORK, 19

Se il tempo sarà favorevole e l'aviatrice tedesca Thee Rasche decollerà oggi col suo monoplano «North Stal» diretta ad Old Orchard donde tenterà al più presto possibile il su ovolo transatlantico, diretto in Germania.

L' "Amicizia" a Southampton

SOUTHAMPTON, 19

L'idrovolante «Friendshil» è qui giunto in volo.

Il "Principessa Xenia" costretto ad atterrare a Bhusire

BASSORA, 19

L'aeroplano «Principessa Xenia», che ha lasciato l'Inghilterra la scorsa settimana per un rayd di andata e ritorno alle Indie, ha dovuto atterrare a Bhusire a causa della rottura del pistone del motore.

Gli aviatori sperano di poter proseguire oggi stesso.

Partenza per la terza tappa del Giro di Francia

CHERBOURG, 19

Questa mattina è stata data la partenza per la terza tappa del Giro di Francia Cherbourg-Dinan, 199 km. Si sono schierati per la partenza 135 corridori. La squadra Opermann è partita per la prima alle ore 9 seguita di dieci in dieci minuti dalle altre squadre. Il tempo è cattivo.

La questione dei giacimenti petroliferi all'Assemblea spagnola

MADRID, 19

Panguas, Presidente dell'Assemblea Nazionale, ha dichiarato ai giornalisti che l'assemblea terrà seduta plenaria dal 25 al 29 giugno. Tra le questioni che dovrà discutere vi è quella dei giacimenti petroliferi. Il progetto relativo alla riforma della costituzione non verrà discusso che nell'ultimo periodo dei lavori dell'assemblea.

Il Consiglio dei Ministri francese decide la stabilizzazione del franco

PARIGI, 19

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di stabilizzare il franco. Alle ore 15.30 di sabato prossimo uno speciale consiglio dei Ministri definirà il testo del progetto ed il tasso di stabilizzazione e sottometterà il provvedimento immediatamente alla commissione delle Finanze della Camera e del Senato domandando probabilmente al parlamento di approvarlo nella seduta notturna.

Giornalista ucciso in Tribunale da un collega accusato di disonestà

VIENNA, 19

Un grave fatto di sangue, che ha prodotto specialmente nei circoli giornalistici viennesi profonda impressione, è avvenuto stamane in un'aula del tribunale distrettuale di Hietzing, durante un processo per diffamazione intentato dall'ex redattore finanziario del «Neues Wiener Journal», Oscarre Poeffel, contro Bruno, redattore dello stesso giornale.

Il Wolf aveva rimproverato al Poeffel di essersi dato ad affari poco puliti. Questo atteggiamento del Wolf aveva condotto all'immediato licenziamento del Poeffel dal... «Neues Wiener Journal». Il Poeffel querelò allora il Wolf.

Oggi, non appena aperta l'udienza, il Poeffel, eccitatissimo, trasse una rivoltella e sparò contro il Wolf cinque colpi, dei quali uno ferì il Wolf alla testa ed un altro, al cuore, lo uccise. Il Poeffel fu arrestato.

Il Wolf godeva nei circoli giornalistici di Vienna fama di giornalista integro che nella lotta per l'epurazione della stampa viennese non aveva indietreggiato dinanzi al mettere uno degli addetti alla sua casa editrice di fronte al problema se riteneva compatibile la conclusione di certi affarucci con i doveri di un resocontista finanziario onesto di fronte al giornale. Il Wolf discendeva da una famiglia di giornalisti. Suo padre, Roverto, era noto scrittore di novelle e cronista di un giornale viennese; suo fratello Massimiliano, redatore capo della «B. Z. Am Mittag».

Nuove scosse al Messico

LONDRA, 19

Il «Times» ha da New York che la popolazione di Città di Messico è stata nuovamente allarmata ieri alle 17.35 da scosse di terremoto che continuarono per cinque minuti ma che non ebbero l'intensità di quelle di sabato.

Secondo l'Osservatorio sismico di Tacubaya, fra le 21.20 di sabato e le 10 di domenica, si ebbero ben 15 scosse la maggior parte delle quali tuttavia non potè essere percepita se non dagli strumenti.

Le notizie dalle città messicane sono molto scarse. Si sa soltanto che sei cadaveri sono stati dissepolti dalle macerie di 21 case crollate nella città di Daxaca, che stata il centro del terremoto di sabato. Si teme che il numero delle vittime possa essere assai maggiore, ma si aggiunge che una gran parte degli edifici crollati consisteva in catapecchie costruite in materiale leggero e che si trovavano nei quartieri più poveri della città.

Ad Oaxaca però quasi tutte le case sono state più o meno danneggiate, compreso il palazzo municipale, che era stato appena restaurato dopo il terremoto dello scorso aprile.

Una violenta mareggiata si è abbattuta sulla spiaggia di Pouerto Angel ed ha danneggiato alcuni magazzini. A Pochutia profondi crepacci sono apparsi lungo la ferrovia e minacciano frane.

Ultime di cronaca

Lo spettacolo lirico in Piazza San Marco

La segreteria provinciale amministrativa fascista, comunica:

«Continua e si è anzi sempre più accentuato in questi ultimi giorni l'interesse per l'avvenimento artistico che avrà luogo nella seconda metà del prossimo luglio in Piazza San Marco.

«L'annuncio propagato si può dire in tutto il mondo a mezzo delle grandi organizzazioni turistiche C.I.T. e Cook, ha destato una curiosità che si può definire morbosa e specialmente le Sedi di Venezia di queste due Agenzie, hanno avuto innumerevoli richieste di posti, mentre pervengono da ogni parte d'Europa lettere richiedenti informazioni.

«Non era da dubitare che la cosa avrebbe finito con l'interessare un enorme numero di persone, ma le previsioni sono state anche superate.

«Ognuno sa che si potrà assistere a delle rappresentazioni di carattere assolutamente eccezionale e che l'esecuzione avverrà in modo impeccabile sotto la magica bacchetta dell'illustre M.o Mascagni.

«La schiera valorosa dei celebri artisti che vi prenderà parte, i cori diretti dal M.o Vittore Veneziani della Scala di Milano, tutto il complesso insomma, dà oramai la certezza che l'avvenimento sarà veramente degno della nostra città e della cornice magnifica entro la quale dovrà svolgersi.

«Abbiamo appreso che numerose comitive si vanno formando a Trieste, Udine, Ferrara, Bologna, Milano e che da Fiume partirà un'apposito grande piroscafo con oltre 1000 persone per assistere alla prima rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

«La prima rappresentazione avrà luogo il giorno di giovedì 19 luglio e si attende nei prossimi giorni l'illustre Maestro Mascagni che verrà assieme ad alcuni sostituti per presiedere alla organizzazione artistica dello spettacolo. La Rosetta Pampanini ha già telegrafato da Londra fissando le stanze in un grande albergo cittadino e così pure ha fatto il tenore Pertile ed il baritono Galeffi. Daremo ben presto l'elenco completo di tutti gli artisti ed i prezzi».

— Si ha da Budapest che è stato colà chiuso il congresso mondiale dell'associazione delle giovani cristiane.

Quotazioni di Borsa

La tendenza fiacca è continuata anche durante la riunione odierna, nonostante che per un momento il mercato sembrasse riprendere.

La chiusura è stata ai minimi; affari scarsissimi.

Pesanti anche i fondi di Stato.

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rendita 3,50%	74,72	74,28	74,25	74,25
Consolidato 5%	86,05	86,10	86,30	86,55
Obb. Venezie 3,50%	—,—	—,—	77,15	76,80
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	86,05	85,30	86,—	85,35
BANCARI				
Banca d'Italia	2680,—	2580,—	2680,—	—,—
Banca Commerciale	1450,—	1435,—	1450,—	1438,—
Credito Italiano	830,—	815,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	116,—	117,—	117,—
Banca Naz. Credito	570,—	566,—	572,—	570,—
Credito Marittimo	380,—	368,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	866,—	860,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	610,—
TRASPORTI				
Mediterranea	365,—	360,—	—,—	—,—
Meridionali	844,—	829,—	—,—	—,—
Rubattino	546,—	541,—	—,—	—,—
Libera Triestina	246,—	249,50	—,—	—,—
Cosulich	188,—	187,—	186,—	186,—
Costruz. Venete	245,—	243,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	250,—	250,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160,—	160,—	—,—	—,—
Ilva	152,—	156,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Montecatini	260,—	256,—	260,—	255,—
Monte Amiata	329,—	320,—	—,—	—,—
Gregorini	35,75	34,75	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	152,—	153,—	—,—	—,—
Breda	158,50	155,—	—,—	—,—
Fiat	427,—	425,—	—,—	—,—
Isotta	213,50	212,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	26,75	26,50	—,—	—,—
Reggiane	70,—	68,—	—,—	—,—
Dalmine	129,—	128,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	50,—	48,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	173,—	174,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	152,—	146,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	620,—	620,—	—,—	—,—
Eridania	886,—	865,—	—,—	—,—
Gulinelli	215,—	213,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	50,—	49,50	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	212,—	209,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	738,—	715,—	—,—	—,—
Ferd. Regionale	125,50	127,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	501,—	494,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	82,—	82,—	82,50	82,—
Esport. Italo-Am.	660,—	650,—	—,—	—,—
Pirelli	773,—	768,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	260,—	265,—	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77,—	—,—	—,—
Petroli	65,50	65,50	—,—	—,—
Benelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	457,—	450,—	—,—	—,—
Ercsital	219,—	208,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6550,—	6435,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3205,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	707,—	700,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175,—	172,—	172,—	168,—
Cascami Seta	985,—	967,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	545,—	534,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4000,—	4006,—	—,—	—,—
Seta de Chatillon	265,—	284,—	265,—	253,—
Linifi. Canap. Naz.	517,—	512,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	47,—	47,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	805,—	795,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	339,—	349,—	—,—	—,—
Snia Viscosa	166,—	161,—	—,—	—,—
Bernasconi	117,—	111,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	381,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	138,—	135,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	43,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	160,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	550,—	540,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	460,—	—,—	—,—
Stamperia Lomb.	325,—	319,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265,—	260,50	267,50	264,—
Elettrica Bresciana	295,—	293,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	185,50	177,—	—,—	—,—
Edison	766,—	760,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	368,—	365,—	—,—	—,—
Vizzola	1300,—	1308,—	—,—	—,—
Marconi	290,—	298,—	—,—	—,—
Terni	424,—	420,—	431,—	—,—
Esercizi Elettrici	129,—	129,—	—,—	—,—
Adamello	297,50	295,50	—,—	—,—
Emiliana	584,—	585,—	—,—	—,—
Sesa	138,—	135,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	167,—	—,—	—,—
Ternomasie	131,—	128,—	—,—	—,—
Tirso	236,—	235,—	—,—	—,—
Banca d'America	185,—	185,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74,70	74,80	74,70	74,80
Svizzera	366,40	366,95	366,50	366,60
Londra	92,79	92,89	92,78	92,86
New York	19,01	19,04	19,1	19,02
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,67	2,68	2,66	2,68
Bucarest	11,65	11,75	11,60	11,65
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,66
Spagna	314,—	314,—	314,—	313,50
Praga	56,42	56,50	56,40	56,44
Budapest	3,32	3,32	3,31	3,30
Albania	3,65	3,66	—,—	—,—
Belgrado	3,35	33,55	—,—	—,—
Olanda	7,67	7,68	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Banca Comm. Triestina 543 — Adria 181 — Cosulich 187 — Libera Triestina 247 — Lloyd 550 — Premuda 45» — Gerolimich vecchie 480 — Martinolich 166 — Tripcovich 226 — Assicurazioni Generali 6440 — Riunione Adriat. prima serie 2880 — Id. id. seconda serie 2880 — Forze Idrauliche 72 — Cantiere Navale Triestino 167 — Cementi Spalato 241 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 280 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 85.50.

Cambi: 74.75 — Londra 92.82 — New York 19.01 — Svizzera 366.75 — Spagna 314 — Amsterdam 767 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.05 — Praga 56.35 — Vienna 267.75 — agabria 33.50 — Belgio 266 — Budapest 332.50 — Norvegia 508 — Albania 365.75.

Il mercato dei bozzoli

LONIGO, 19. — Mercato 19 giugno: Quantità venduta: Reale 22..084.000 da L. 13,50 a L. 17; adeguato 15,677.

ALBA, 19. — Quantitativo Kg. 650; minimo 15,50, massimo 17.

ALESSANDRIA, 19. — Quantitativo Kg. 6000; minimo 15, massimo 17.

CANELLI, 19. — Quantitativo Kg. 800 minimo 15,50 massimo 16,50.

RACCONIGI, 19. — Quantitativo Kg. 1000; minimo 16, massimo 17.

MANTOVA, 19. — Quantitativo Kg. 100,000; minimo 12, massimo 15,10. Media giornaliera approssimativa 13,70.

STRADELLA, 19. — Quantitativo Kg. 4027; minimo 11,50; massimo 16; media 14,563.

BERGAMO, 19. — Quantitativo Kg. 16042; minimo 13, massimo 16,50; media giornaliera 15,363; media progressiva 15,069.

COLOGNA VENETA, 19. — Quantitativo Kg. 12530; minimo 13, massimo 16,60.

LEGNAGO, 19. — Quantitativo Kg. 9518; minimo 13, massimo 17, media giornaliera 15.

VERONA, 19. — Quantitativo Kg. 34000; minimo 12,50, massimo 17, media approssimativa 14.49.

STRESA, 19. — Quantitativo Kg. 1215; minimo 13,25, massimo 16,95, media giornaliera 16,275.

LUGO, 19. — Quantitativo Kg. 2758; minimo 14,50, massimo 17, media giornaliera 15,47, media progressiva 15,671.

MELDOLA, 19. — Quantitativo Kg. 7500; minimo 12; massimo 18,50, media giornaliera 16,50.

IMOLA, 19. — Quantitativo Kg. 1393; minimo 12, massimo 16,50; media giornaliera 14,99.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 172 Giovedì 21 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza e larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Maddalena lancia con paracadute sul gruppo Nobile
i viveri e i materiali richiesti dai naufraghi

Trecento chilogrammi di materiali lanciati da Maddalena

ROMA, 20

L'Agenzia «Stefani» comunica: (ufficiale) Il sistema studiato per permettere al generale Nobile di guidare gli apparecchi è perfettamente riuscito. Il maggiore Maddalena comunica di aver rifornito il gruppo Nobile con trecento chilogrammi di materiali.

Il maggiore Maddalena è rientrato alla Baja del Re alle ore 12.30.

La vittoria della radio

ROMA, 20

Un sicuro presentimento di successo [...]pubblico ha atteso le notizie sul se[...]do volo di Maddalena. I Ministeri [della] Marina e dell'Aeronautica sono [sta]ti bersagliati da continue telefonate. [L'at]tesa si è fatta sempre più viva, [qua]ndo, verso le 16, è cominciata a cor[rere] la voce che l'«S. 55» aveva indi[vid]uato il gruppo e gettato gli attesi ri[forni]menti.

La notizia non trovava subito con[fer]ma, ma essa era ritenuta fondata ne[gli] ambienti ufficiali. Più tardi il lieto [avve]nimento veniva radiotelegraficamen[te] confermato dal nostro Ministro a [Oslo]. Contemporaneamente, appena lo [ap]parecchio di Maddalena faceva ritor[no] alla Baia del Re, il comandante Ro[ma]gna informava subito la stazione di [San] Paolo e il Ministero della Marina [del]lo splendido risultato del volo.

Il lieto annuncio

L'annuncio veniva subito comunicato [an]che alla signora Nobile e alla fami[glia] Cecioni. Poco dopo la radio di S. [Pa]olo riceveva dal comandante Roma[gna] della *Città di Milano* il seguente [tele]gramma:

«Prego comunicare S. E. Balbo se[guen]te telegramma: Maddalena, che è [sta]to primo nella traversa internazio[nale] del mare di Barents, è stato il [pri]mo a portare i soccorsi al generale [Nob]ile. Esprimo a V. E. il nostro or[gogli]o e la nostra riconoscenza».

Al telegramma del comandante Ro[mag]na il Sottosegretario all'Aeronauti[ca] S. E. Balbo ha risposto nei seguenti [ter]mini:

«*Comandante Romagna* - Città di Mi[lano] — *A lei che con così intensa pas[sion]e e alto valore attende col suo in[stan]cabile equipaggio alla più ardua o[per]a di salvataggio, giungano i miei rin[gra]ziamenti e il mio plauso vivissimo [nel] giorno in cui l'ala italiana è riusci[ta] a portare il conforto dei primi soc[cors]i ai naufraghi dell'*Italia. — *Firma[to]* Balbo».

Questo lieto annuncio consacra or[mai] la definitiva salvezza di Nobile e [del] suo gruppo. Ogni dubbio non ha [più] ragione di esistere. Il lungo e ti[tan]ico sforzo dell'Italia per il salva[tagg]io dei suoi figli prigionieri dell'Ar[tide] ha ottenuto una prima vittoria. Nel[la] commovente partecipazione di tanta [parte] del mondo civile al dramma ar[tico], o con i voti, o con il consiglio, [o con] l'opera, il primo soccorso ai nau[frag]hi è stato portato da ali italiane. [Il m]eraviglioso volo del maggiore Mad[dalen]a dalla Penisola alle Svalbard me[rita] tale compenso. Egli è veramente [un] insofferente di sonno, di fatiche, [di ge]lo; tempra degna dei figli di Roma.

[Era] naturale che con il sistema esco[gitat]o per porre in diretta comunicazio[ne] l'«S. 55» di Maddalena con i nau[frag]hi dell'*Italia*, il ritrovamento del grup[po] Nobile dovesse essere assai facili[tato]. La radio ancora una volta ha vin[to] sulle avversità degli elementi e sul[l'osti]lità dell'Artide. Quello che preme[va è] che Nobile e i suoi compagni aves[sero]. è stato lanciato presso la tenda [ros]sa. I naufraghi hanno ora i viveri, [i] medicinali, i rifornimenti che desi[de]ravano; hanno anche avuto nuovi ac[cu]mulatori per la stazione radio e in[fat]ti i loro successivi messaggi sono [stat]i uditi, si dice, anche a Tromsoe.

La portata dell'avvenimento

Le condizioni dei naufraghi sono ora [inf]initamente migliori poichè, oltre al [ma]teriale che hanno avuto, deve esse[re] stato di singolare conforto per loro [l'a]pprendere che finalmente reali sono [div]enute le comunicazioni fra essi e i [lor]o fratelli della Baia del Re. Ora essi [att]endono serenamente che giungano in [soc]corso i velivoli a ricondurli verso la [Pat]ria.

Il fenomeno che finora aveva impe[dito] a Larsen e Luetzow di vedere la [ten]da di Nobile è stato spiegato dal [prof]. Eredia e dagli stessi volatori. Si [tra]tterebbe in sostanza di un compli[cato] fenomeno di rifrazione solare sulla [ma]ssa dei lastroni e dei blocchi di ghiac[cio]. Da una parte i lastroni farebbero [da] specchio abbacinante; dall'altra i [bl]occhi, dei quali alcuni di altezza note[vole], determinerebbero un giuoco di om[bre] ingannevoli e così violente da di[stru]ggere perfino la forza del color ros[so] di cui è dipinta la tenda del Gene[rale].

I nuovi mezzi escogitati per supera[re] questa esasperante difficoltà non hanno mancato di dare buoni frutti. Come è noto, si trattava più che altro di gettare delle sostane capaci di determinare grandi colonne di fumo che dessero al Generale il necessario riferimento per segnalare agli aviatori la rotta buona. Sarà bene spiegare un poco più minuziosamente in che cosa consisteva questo tentativo.

Come si è orientato Maddalena

Maddalena poteva orientare il suo volo soltanto a mezzo della bussola. In base al punto segnalato da Nobile, Maddalena sapeva che per avere probabilità di raggiungere il gruppo doveva sorvolare dall'isola di Foyn con una data inclinazione rispetto all'ago. Può darsi per altro che, sia per un suo possibile errore, sia per cause diverse, egli abbia nel volo deviato un poco dalla rotta, non tanto però da non giungere in una posizione tale che non permettesse a lui di scorgere Nobile per il fenomeno di rifrazione a cui si è accennato, mentre viceversa Nobile poteva scorgere Maddalena.

Quando Maddalena aveva giudicato di essere giunto a questo punto avrà lasciato cadere la carica delle fumate: la carica, urtando sul ghiaccio, si è infiammata producendo la nera e incessante fumata che Nobile ha scorto. Come avrà fatto allora Nobile a far rettificare il volo a Maddalena per condurlo sulla via giusta? L'apparecchio di Maddalena, è stato munito di una piccola radio da campo perfettamente accordata per lunghezza d'onda con quella di Biagi; così la nave ha potuto direttamente comunicare a Maddalena quale era la rettifica da farsi. Qualora la radio di Biagi non avesse potuto comunicare con quella di Maddalena, avrebbe però potuto trasmettere perfettamente a quella della «Città di Milano». Nobile in questo caso poteva dare alla «Città di Milano» i termini della rettifica e la radio della nave avrebbe senz'altro trasmesso la comunicazione a Maddalena in volo.

I trecento chilogrammi lanciati dal comandante Maddalena sono stati suddivisi in tanti piccoli pacchi; essi contengono tutto ciò che è stato richiesto nei giorni scorsi dal generale Nobile e cioè scarpe, sacchi a pelo, fucili, canotto, materiali per la costruzione di una slitta, viveri, medicinali, accumulatori, sigarette, fornello e uno speciale combustibile.

I pacchi raccolti da Nobile

Il volo di Madalena è durato precisamente sei ore. Egli si è levato in volo dalla Baia del Re alle 6.30 di stamane ed è ritornato alle ore 12.30. Durante il volo, mettendo in attuazione il sistema delle segnalazioni fumogene, il comandante Maddalena è riuscito a individuare la tenda rossa del generale Nobile ed a lanciare con speciali paracadute i pacchi predisposti. Il comandante Romagna è stato subito radiotelegraficamente avvertito da Maddalena del lancio appena questo è stato effettuato; subito dall'antenna radiotelegrafica della «Città di Milano» è partita la domanda per sapere se i pacchi erano stati raccolti. Il generale Nobile ha risposto affermativamente.

A nessuno sfuggirà l'importanza dell'ardimentosa operazione che è servita non solo a rifornire i naufraghi dei materiali indispensabili per metterli in condizioni di attendere l'arrivo delle spedizioni di soccorso inviate per via di terra, ma anche di rincorare il nucleo dell'equipaggio dell'aeronave, che dal mancato avvistamento dagli apparecchi nei giorni scorsi, doveva essere indubbiamente sconfortato. Non è improbabile che il generale Nobile approfitti della slitta e del canotto pneumatico che gli è stato inviato per raggiungere la vicina isola di Foyn e sottrarsi così alle insidie della banchisa.

Nessuna notizia di Amundsen

OSLO, 20

Fino a stamane alle 6.50 mancano sempre notizie di Guilbaud e di Amundsen.

I giornali credono che le voci diffuse ieri, secondo le quali gli aviatori avrebbero raggiunto il generale Nobile, non siano che un'ipotesi, perchè, in realtà, non si sa niente di sicuro.

La mancanza di notizie non suscita però alcuna inquetudine.

I mezzi della spedizione svedese concentrati alla Baia di Vigo

STOCCOLMA, 20

Le due navi «Tania» e «Quest» con a bordo i tre aeroplani della spedizione di soccorso svedese, sono arrivate alla baja di Virgo. Il quarto apparecchio svedese, il grande idroplano «Upland» della società dei trasporti aerei, è anche arrivato alla baja di Vigo. Le ricerche per rintracciare l'equipaggio dell'Italia cominceranno immediatamente.

L'aeroplano finlandese imbarcato su un piroscafo

TROMSOE, 20

L'idroplano finlandese che è ritornato a Tromsoe iersera è stato oggi imbarcato su un vapore sul quale partirà nel pomeriggio per lo Spitzberg.

Come si svolse il primo volo del Comandante Maddalena

R. N. CITTA' DI MILANO, 19

(rit.) Giunto iersera dopo lunga difficile faticosa traversata del Mare Barents, Maddalena, senza prendere riposo riforniva l'apparecchio, caricava tre quintali di pacchi da lanciare sui naufraghi e alle cinque di stamane si risollevava col tenente Cagna e il motorista Rampini. Doppiato il Capo Barren raggiungeva Capo Nord. Alle ore sette circa passava sul «Braganza» presso cui in quel momento ammarava l'apparecchio di Lützow, il quale avendo Larsen per osservatore, si era nuovamente recato ad oriente dell'Isola Foyn facendo nuove inutili ricerche dell'accampamento. Gli aviatori norvegesi avevano soltanto veduto presso il Capo Platen la slitta partita dal «Braganza» col capitano Sora. Proseguendo Maddalena raggiungeva facilmente l'Isola Foyn donde faceva rotta verso nord-est.

L'avviso ai naufraghi

Come è noto la tenda dei naufraghi si trova a cinque miglia nord-est dell'isola. Alle ore otto la «Città di Milano» telegrafava ai naufraghi di stare in attenzione perchè Maddalena avrebbe volato sopra loro. Biagi rispondeva: «Vediamo Maddalena cercarci». L'apparecchio si è aggirato sulla zona ad una altezza media di duecento metro per oltre un'ora senza che gli aviatori riuscissero a scorgere nulla.

Proseguendo verso est, Maddalena esplorava un'altra vasta zona fino a trenta miglia oltre quella ove è il gruppo Nobile, nella speranza di ritrovare il gruppo caduto col dirigibile. Anche questa ricerca riusciva vana. Maddalena ritornava quindi alla Baya del Re a mezzogiorno, dopo avere osservato nella zona fra Capo Platen e Capo Nord se vi fossero tracce di Mariano, Malmgreen e Zappi.

Con questo di Maddalena, quattro voli sono stati finora eseguiti sulla zona ove si trovano i naufraghi, senza che la tenda dipinta in rosso sia apparsa agli ansiosi occhi degli aviatori.

Segnalati ogni volta dalla radio che miracolosamente collega quell'angolo artico col mondo gli apparecchi percorrono in ogni senso il tratto bene individuato di banchisa; passano solo a qualche migliaio di metri dall'accampamento e non vedono. Trattasi di aviatori famosi, scaltriti nei lunghi voli e nelle difficili osservazioni, adusati ai percorsi sui banchi deserti di neve e di ghiaccio; e non vedono. Gli occhi delle aquile sono accecati dai nemici miraggi della artide implacabile.

Gli abbagli del pack

Come ciò può avvenire? Occorre rappresentarsi l'aspetto del pack sconvolto dai selvaggi «humochs» non come una liscia distesa noiosa ma come un fantastico agglomeramento di blocchi e di lastroni di ghiaccio spesso di dimensioni enormi; un campo ingombro di rovine di grattacieli ove violente ombre innumerevoli si alternano in vasti rabeschi abbaglianti, per comprendere come possa essere difficile scorgere fra tante una determinata piccola ombra: quella cioè costituita dalla macchia della tenda od ombre ancora più piccole di uomini agitanti convulsamente le braccia verso i soccoritori procedenti a velocità che turbano l'osservazione a bassa quota. Aggiungere che probabilmente i naufraghi ormai non dispongono di materiale da sacrificare per ottenere fumate che potrebbero facilmente orientare gli aviatori.

Abbiamo trascorsa l'intera giornata nella ricerca di mezzi capaci di vincere le inattese difficoltà apparse nella ricerca. Si provvedeva a fornire gli apparecchi di una stazione campale eguale a quella usata dai naufraghi. Si spera che con riferimenti all'Isola Foyn e con le fumate che gli aviatori lascieranno cadere, i naufraghi possono guidare l'apparecchio nella sua rotta.

La «Città di Milano» naturalmente provvederà ad avvertire Biagi della partenza e dell'ora del probabile arrivo dell'apparecchio sull'accampamento, onde i naufraghi possano mediante la radio e con ogni altro mezzo richiamare l'attenzione degli aviatori.

Oggi giungeva da Tromsoe un piroscafo recante olio e carburante per l'«S 55» onde fu possibile rifornire immediatamente l'apparecchio. Maddalena ha deciso di riprendere il volo domattina.

L'apparecchio francese guidato da Dietrichson e recante Amundsen partito ieri alle quindici da Tromso per Svalbard faceva poco dopo ritorno al punto di partenza. Ripartito oggi alle ore 17 potrebbe giungere verso la mezzanotte.

Nella notte si attendono anche l'apparecchio del maggiore Penzo, l'idrovolante finlandese e l'idrovolante svedese diretto a Vilgo Bay.

Salvatore Aponte

Le accoglienze di Berlino ai transvolatori del "Brema,,

BERLINO, 20

Gli aviatori transoceanici Kohel, Huenefeld e Fitizmaurice, a bordo del loro apparecchio Europa, hanno atterrato alle 14.15 all'aerodromo di Tempelloff, che per l'occasione era tutto imbandierato.

Il vice cancelliere Hergt, che era a ricevere gli aviatori insieme a numerose altre autorità, ha pronunciato parole di benvenuto e tra l'altro ha detto: «Più noi siamo colpiti dalla cattiva sorte e maggormente i nostri cuori gioiscono quando valorosi pionieri tedeschi mostrano al mondo che la Germania conserva il suo posto nella lotta per i grandi problemi dell'umanità. Festeggiando ora il primo volo transatlantico da oriente ad occidente, noi pensiamo anche a quelli che seguiranno la direzione inversa. Il vostro atto concorre alla realizzazione dell'avvicinamento delle diverse nazioni. Possiamo dire con orgoglio che voi avete superata la prova con un apparecchio tedesco e con motore tedesco. I vostri nomi resteranno eternamente gloriosi nella storia dell'aviazione.

SEDUTA DI SANGUE ALLA SCUPCINA

Paolo Radic ucciso e Stefano Radic ferito
Altri due deputati uccisi e tre feriti

BELGRADO, 20

L'Agenzia Avala pubblica:

Oggi alla Scupcina, nell'aula delle sedute, poco dopo che il Presidente della Camera aveva sospeso la seduta, a causa del violento baccano, si è verificato un inaudito sanguinoso incidente. Punicha Rachic, deputato montenegrino, criticava con veemenza l'opposizione per il suo atteggiamento; ciò provocò un violento tumulto ed un conflitto al quale parteciparono anche i deputati radiciani.

Durante l'ultima parte del discorso di Rachic scoppiò un nuovo conflitto tra questi e il deputato radiciano Ivan Pernar, il quale investì con ingiurie personali l'oratore. Tra un tumulto indescrivibile il Presidente tolse la seduta. Nello stesso momento però Rachic estrasse una rivoltella e, malgrado tutti gli sforzi fatti per impedirglielo, sparò contro i deputati dell'opposizione. I deputati radiciani Giura, Bassaricek e Paolo Radic rimasero uccisi; quattro altri, e cioè Stefano Radic, Grandia, Jelacic e Fernar riportarono ferite.

Subito dopo il luttuoso avvenimento è stata tenuta una seduta del Consiglio dei Ministri. Dopo aver ascoltato con emozione il rapporto sull'orrendo delitto, il Governo ha deciso di incaricare il tribunale di aprire l'istrutloria. Nello stesso tempo ha deciso che i funerali delle vittime e le cure dei deputati rimasti feriti, siano a spese dello Stato. Il Parlamento sarà chiamato ad accordare sussidi a favore delle famiglie dei deputati morti durante l'esercizio delle loro funzioni.

Il Governo ha rivolto un appello alla stampa e ha invitato le autorità perchè compiano opera opportuna onde impedire che l'avvenimento sia snaturato e malvagiamente sfruttato per eccitare la opinione pubblica, e onde sia evitato che si attribuiscano a questo delitto individuale proporzioni e interpretazioni che possano nuocere al prestigio e alla tranquillità del paese.

Il Presidente del Consiglio ha espresso le sue condoglianze alle famiglie delle vittime e alla presidenza del gruppo parlamentare del partito croato dei contadini. Appena terminata la seduta alla Camera, il Ministro dell'Igiene Pubblica si è recato subito all'ospedale per informarsi persinalmente sulle condizioni dei feriti. Lo spaventoso e ignobile delitto ha suscitato ovunque riprovazione ed indignazione vivissima.

La figura dell'ucciso

Paolo Radic era stato altre volte bersaglio di attentati: nel febbraio scorso, durante un comizio, fu ferito gravemente con una sassata scagliatagli sulla testa da un oppositore e dovette per parecchio tempo stare a letto in pericolo. Fu anche per qualche tempo in carcere a causa della sua attività quale capo dei contadini croati.

Uscito di carcere, fu ricevuto da Re Alessandro in uno dei tanti vani tentativi di riconciliazione fra serbi e croati. Fu anche per qualche tempo Ministro del Lavoro.

Il Governo sospende le comunicazioni con l'estero

VIENNA, 20

Nelle prime ore del pomeriggio si è diffusa in città la notizia dei gravissimi fatti verificatisi alla Scupcina e che hanno causato la morte di un deputato croato, mentre parecchi altri versano in gravi condizioni, e fra questi anche il leader del partito croato Stefano Radic.

I giornali hanno cercato di mettersi in comunicazione con la capitale jugoslava, con Zagabria e con Lubiana, ma le comunicazioni non poterono essere ristabilite. Il governo jugoslavo ha ordinato l'interruzione dei servizi telefonici e telegrafici con l'estero. Così mancano particolari sui gravi fatti e sulle ripercussioni che essi possono aver provocato in Jugoslavia.

I tedeschi messi in guardia contro le mire jugoslave

MONACO DI BAVIERA, 20

A proposito della recente visita di studenti e professori jugoslavi a Monaco, il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten» mette in guardia l'opinione pubblica sulla tanto strombazzata solidarietà sulturale slavo-tedesca, che è un lenocinio per asservire la Germania agli interessi speciali jugoslavi.

Parlando quindi dei piani di Benes, il grande organo bavarese dice che la media Europa ideata da Praga contrasta in ogni punto con gli interessi nazionali, politici ed economici del popolo tedesco e conclude affermando che i serbo croati sloveni non debbono farsi alcuna illusione di poter profittare delle attuali contingenze politiche per attrarre la Germania nell'orbita dei loro disegni anti-italiani e delle loro fantastiche megalomanie.

Il giornale «Woelkischer Beobachter», organo nazionale socialista, critica i professori dell'Università germanica per essersi prestati alla commedia organizzata dal «grande oriente» per trarre in inganno l'opinione pubblica tedesca col miraggio di una solidarietà politica e civile con un popolo semi-barbaro.

L'insuccesso degli scioperi in Grecia

ATENE, 20

L'«Agenzia di Atene» dice che i capi delle organizzazioni operaie attendono per giovedì sera l'accoglimento delle loro domande. Lo sciopero è però fino da ora considerato come sicuramente fallito.

Oggi ad Atene hanno abbandonato il lavoro gli operai addetti alle costruzioni edilizie. A Salonicco lo sciopero degli operai dei tabacchi, dei fornai e degli idraulici è in piena decrescenza ed aumenta il numero degli scioperanti che ritornano al lavoro. La grande massa degli addetti ai servizi pubblici hanno respinto lo sciopero.

L'«Agenzia di Atene» dichiara che tutte le notizie diffuse all'estero circa disordini in Grecia o ammutinamenti della flotta in connessione con lo sciopero degli operai addetti alla lavorazione dei tabacchi sono assolutamente fantastiche.

Lo sciopero parziale a Salonicco e a Cavalla continua senza incidenti, ma tutte le informazioni confermano che esso sta declinando. Negli opifici dei tabacchi ed in quelli di altre industrie si lavora poichè il numero degli operai che partecipano allo sciopero non è grandissimo. Il personale delle vie di comunicazioni non si è unito al movimento.

Lo stato soddisfacente delle culture in Italia

ROMA, 20

Malgrado l'andamento della stagione primaverile, svoltasi anormale, lo stato delle culture è assai soddisfacente. A periodi invernali di temperatura mite successe un periodo di pioggie eccessivamente prolungate e di basse temperature, cui finalmente subentrò il bel tempo, ma con presenza di venti caldi in alcune regioni dell'Italia centrale e meridionale e di venti freddi in altre dell'Italia settentrionale.

Gli allettamenti la comparsa di ruggine e la «stretta» non rivestono carattere di generalità e di importanza. Piuttosto maggiormente estesa è la presenza di erbe infestanti che spesso non hanno potuto essere efficacemente combattute dato il precedente periodo di piovosità della stagione. Comunque, pur in queste avverse condizioni, intenso si è svolto il ritmo dell'attività nelle campagne.

I rurali hanno seguito il comandamento del Duce, prodigando le cure consigliate dalla tecnica. Ad essi è stata di solerte guida la propaganda dei tecnici delle istituzioni agrarie e larga è stata l'attività dimostrativa delle Cattedre che sulle direttive del Ministero dell'Economia nazionale e con i cospicui mezzi finanziari da questo forniti, hanno impiantato circa otto mila campi dimostrativi e di orientamento, taluni per l'intera rotzaione.

Particolarmente promettenti si presentano i grani precoci dei quali è già incominciata la mietitura in parecchie provincie, specialmente nell'Italia settentrionale. Così in quella di Brescia, nella quale con i fondi dati dal Ministero della Economia nazionale si è curata in modo particolare la dimostrazione relativa alle colture precoci accoppiate alla somministrazione invernale di azotati, a ripetute piccole dosi.

I campi dimostrativi della provincia di Brescia hanno lasciato ottima impressione nelle rappresentanze degli agricoltori italiani che si recarono a visitarli in questi ultimi giorni.

E' anche da rilevare lo sviluppo assunto dalla semina a righe, tanto chè in alcune zone, come in provincia di Verona, i 9 decimi della superficie investita a grano furono seminati con la seminatrice od a solchetto. Le culture primaverili, sia pure nelle avverse condizioni stagionali, poterono essere regolarmente intraprese e si presentano in condizioni generalmente buone. Anche i prati artificiali quasi ovunque hanno dato uno sfalcio abbondante. Dappertutto i lavori agricoli hanno avuto ed hanno corso con piena alacrità, nell'atmosfera di operosa fiducia che il Regime ha saputo creare in ogni campo della produzione nazionale.

Il salvataggio presso la Gorgona d'un idrovolante tedesco

LIVORNO, 20

Stamane dall'idroscalo delle costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa partiva un grosso idrovolante della Società di navigazione tedesca per eseguire le prove dell'apparato radiotelegrafico. A bordo erano otto persone di nazionalità tedesca. Dopo un'ora dalla partenza, il radiotelegrafista dell'apparecchio tedesco lanciava il segnale di soccorso «S. O. S.» che veniva raccolto dalla stazione radiotelegrafica di Coltano, presso l'isola di Gorgona ove aveva dovuto ammarare a causa di avarie prodotte dal forte vento. Da questo porto immediatamente usciva un motoscafo della Capitaneria di porto verso il punto in cui dovevano essere i naufraghi. Nel frattempo però, il cacciatorpediniere *Cascino*, al comando del capitano di corvetta Roncaglia, proveniente da Porto Ferraio con gli ufficiali della scuola di guerra, avvistava l'apparecchio galleggiante in mezzo al mare, ne traeva a salvamento i passeggeri, che sono stati fatti sbarcare nel pomeriggio in questo porto.

Mons. Ceretti fa condannare Sadoul per diffamazione

ANNECY, 20

Il tribunale correzionale ha emanato stamane la sentenza nel processo per diffamazione intentato da mons. Ceretti, ex Nunzio a Parigi, contro i sigg. Jacques Sadoul ed Allain, gerente di un giornale comunista. Il Sadoul è stato condannato in contumacia al pagamento di 100 franchi di ammenda e di 4000 franchi di danni, e a cinque inserzioni della sentenza in cinque giornali a scelta del querelante. Il sig. Allain è stato condannato al pagamento di mille franchi di ammenda e di 4000 franchi di danni e a cinque inserzioni della sentenza in cinque numeri consecutivi dell'organo comunista ed in altrettanti giornali a scelta del querelante.

Braum respinge una proposta di modifica del governo prussiano

BERLINO, 20

Il Presidente del Consiglio prussiano Braum, ha ricevuto stamane il gruppo dei dirigenti del partito populista alla Dieta prussiana, i quali tendono ad apportare una modificazione al Governo di Prussia perchè possa essere raggiunta l'omogeneità del governo del Reich. Braum a tale riguardo ha dichiarato che una proposta di tal genere costituisce un errore. I partiti rappresentati al Governo, e lui stesso, non sono disposti a negoziare tale modifica.

La campagna jugoslavofila francese
e lo zampino della massoneria

PARIGI, 20

(A.P.) La campagna jugoslavofila iniziata da vari giorni con uno strano effetto di insieme da parecchi giornali parigini, ha finito per destare un senso di allarme in una parte della stessa opinione francese, cosicchè le proteste cominciano ad elevarsi da diverse parti. Citeremo oggi due giornalisti autorevoli, il direttore della *Liberté* Gustavo Aymard e un noto scrittore di politica estera, Saint Brice.

Il primo prende lo spunto dalle parole di schietta amicizia per la Francia pronunciate dal sen. Pavia all'inaugurazione della conferenza internazionale del commercio a Versailles, per chiedere che gusto provano certi giornali a stuzzicare in questo momento l'opinione italiana insistendo nel toccarne il suo punto nevralgico. Egli nota una coincidenza significativa: che gli stessi uomini o gli stessi partiti politici che da un lato si rivelano così stranamente jugoslavofili quando si tratta di sostenere Belgrado contro Roma, dall'altro si mostrano pieni di una singolare condiscendenza verso la Germania e talora anche verso la Russia.

« Sarebbe meglio, osserva saggiamente Aymard, lasciare la diplomazia lavorare in pace, a calmare l'esasperazione, a deporre i rancori; non inasprire il dibattito sovreccitando gli odi e gli amor propri. Ciò non servirebbe nè agli interessi della Francia, nè a quelli dell'Italia ».

Le vere ragioni della violenta offensiva scatenatasi contro il Fascismo con il pretesto del pericolo che la politica balcanica del Governo di Roma costituirebbe, sono chiaramente esposte in un articolo di Saint Brice sul *Paris Centre*, in cui viene messa in rilievo la parte presa dalla massoneria. Scrive infatti Saint Brice:

« La prima idea del Regime fascista è stata quella di cercare un equilibrio nell'Adriatico, con il concorso amichevole dei vicini. Un accordo ha regolato la questione di Fiume, un patto di amicizia è stato concluso nel 1924, e, dopo le questioni di buon vicinato sono state regolate colle Convenzioni di Nettuno del luglio 1925. Infine, nel marzo 1926, l'Italia ha offerto una alleanza difensiva formale. Non sono questi passi precisi? Che cosa si vuole di più? Verso la metà del 1925 si cominciò a dare macchina indietro. E' stato determinato da una parola d'ordine massonica, data contemporaneamente a Belgrado ed a Parigi. La Jugoslavia, come la Francia, cercavano di schivare i tentativi di riavvicinamento, e allora gli italiani hanno cercato altre amicizie. Ma non hanno rinunciato perciò ad accordarsi anche coi serbi e coi francesi. La intesa coi serbi, specialmente, poteva accordarsi assai bene colla manovra condotta dal lato della Turchia e della Grecia. Non sarebbe stata forse la costituzione di una Locarno balcanica? La combinazione non era però interessante per la massoneria, la quale ha giurato un odio a morte al fascismo. Piuttosto il disordine che l'ordine fascista. Ed il disordine è talmente cosa facile a far nascere nell'oriente!

« Già il primo progetto italiano si urtava contro una grande difficoltà. Esso supponeva un'intesa sincera e duratura fra i greci ed i turchi. Niente di più difficile a realizzare. Dopo il trattato di Losanna, una serie di convenzioni è stata elaborata per riavvicinare i due popoli e specialmente per risolvere le numerose questioni risultanti dall'emigrazione dei greci nell'Asia Minore. Ci si urta contro diffidenze, e rancori, senza parlare della incompetenza e delle cattive volontà. Un esempio rilevante: il trattato di Losanna ha previsto un tribunale misto greco-turco, presieduto da un magistrato neutro, con una segreteria internazionale. Questo tribunale non può funzionare. Gli stranieri non arrivano nemmeno a farsi pagare. Ciò significa quanto è malagevole cercare di servire da anello di congiunzione fra Atene ed Angora. Ad onta di tutto questo l'affare incominciava ad andar bene, quando si vede ricomparire il signor Venizelos.

« Non ci si venga a raccontare che l'uomo di Stato cretese ricomparve per arginare un movimento monarchico! Mai un simile movimento è stato facile a frenarsi come nell'ora attuale, quando i principali esponenti monarchici greci sono seduti proprio alla tavola del governo! La verità è stata questa: il desiderio di sbarrare la strada all'Italia. Il risultato, del resto, è stato raggiunto. Il gesto di Venizelos ha creato in Grecia una situazione politica talmente instabile che qualsiasi iniziativa esterna diviene impossibile. D'altra parte, non si può concepire un riavvicinamento greco-turco, quando la politica greca è determinata dal campione della rivincita. L'effetto è radicale. L'Italia non può più arrivare alla Grecia; e la Turchia si affretta ad afferrare l'appoggio offerto dal signor Mussolini.

« Così la combinazione a tre si trova ricondotta ad una combinazione a due. Invece di giungere ad un'intesa, si con-stata il principio di nuove rivalità.

« Un altro risultato è stato raggiunto: il governo di Belgrado, che ritornava a prender posizione prudente, sotto la pressione dell'Inghilterra, e che cercava il riavvicinamento coll'Italia, si è trovato di fronte ad uno scatenamento dell'opinione pubblica. Anche in ciò l'intervento delle loggie è perfettamente chiaro. Non è affatto vero che, spontaneamente, i moti si siano scatenati, poichè non si trattava altro che di ratificare l'accordo il più inoffensivo del mondo. E' sempre la politica di intesa coll'Italia che è stata combattuta. Ecco come si prepara la pace! Il danno sembra oggi scongiurato per la saggezza degli uomini di governo sia italiani che serbi; ma che pensare dell'azione pacificatrice d'una massoneria che non disarma se non di fronte alla Germania? ».

Radic giudicato pazzo
dai suoi colleghi in Parlamento

VIENNA, 20

(E.M.) E' Stefano Radic, che sotto il nomignolo di Stipiza gode tanta fama in Jugoslavia, che va incontro ad un altro granello di popolarità. Ventitrè deputati del partito radicale hanno presentato una mozione della quale il primo firmatario è il deputato Punisha Raschic e con la quale si chiede al Presidente della Camera di sottoporre a visita medica il capo dei contadini croati poichè il suo contegno cronicamente offensivo contro la maggioranza parlamentare autorizza a dubitare fortemente della normalità delle sue facoltà mentali. E' probabile che il Presidente della Camera pregherà i presentatori di ritirare la loro mozione per non intorbidare maggiormente le acque e particolarmente in considerazione che non vi è psichiatra che possa ridare la ragione politica ad un tipo come Radic.

Questi per altro continua a lanciare fulmini. Egli infatti ha ieri convocato nel suo domicilio i giornalisti, ai quali ha dichiarato che, essendo la conclusione delle trattative per il prestito serbo a Londra subordinata alla ratifica delle convenzioni di Nettuno, la sovranità della Jugoslavia è lesa.

Radic ha, come il solito, criticato le convenzioni di Nettuno ed ha attaccato aspramente Marinkovic che le ha presentate alla commissione della Skupcina senza interpellare i capi dei gruppi parlamentari. Ha smentito infine le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali egli sarebbe propenso ad una intesa con il governo.

Alla Skupcina l'opposizione continua l'ostruzionismo. Ieri il capo dei democratici indipendenti Pribicevic ha detto che l'annunzio già dato della presentazione alla Skupcina delle convenzioni di Nettuno per la ratifica non è legale, perchè fino ad ora il Presidente della Camera non ne ha informato i deputati in seduta pubblica; inoltre ha sostenuto che le convenzioni di Belgrado, già concluse con l'Italia nella precedente legislatura, non avendo finora ricevuto la sanzione sovrana, devono essere sottoposte nuovamente alla discussione dell'attuale parlamento, poichè la competenza legislativa della Camera precedente è decaduta con lo scioglimento.

L'apertura della 14ª assemblea
parlamentare del Commercio

VERSAILLES, 20

La 14.a assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, inaugurò ieri i lavori nella sala del congresso di Versailles, alla presenza del Presidente della repubblica, del Corpo diplomatico e dei rappresentanti di quaranta parlamenti. La maggior parte delle delegazioni sono numerose. I Parlamenti dei paesi più lontani si sono fatti rappresentare, e così il Giappone, ha inviato una delegazione di 15 membri; il Brasile è rappresentato da una delegazione di 17 parlamentari; il Cile da sei deputati. Si notano pure le delegazioni dell'Uraguay, del Perù, della Nuova Zelanda, della Bolivia, dell'Egitto e della Repubblica libanese. La delegazione dell'Italia è composta di 20 membri, e cioè i senatori Pavia presidente, Borsarelli, Ancona, Fracassi, Libertini, Luiggi, Mango, Nuvoloni, Rota; deputati Pardo, Tumedei, Bianchi, Di Fausto, Fani, Lanzillo, Tovini, Pierazzi, Zimolo e Miliani.

Il Reichstag ha inviato una delegazione ufficiale costituita da rappresentanti dei cinque principali partiti. La assemblea legislativa di Spagna si fa rappresentare per la prima volta in una assemblea internazionale.

La seduta di ieri mattina è stata consacrata ai lavori delle commissioni. Non vi hanno preso parte che membri della conferenza. Il primo ufficio aveva al suo ordine del giorno le condizioni del disarmo economico; il secondo ufficio si è occupato dei trattati a lunga scadenza. Il programma dei lavori di questa sezione per la 14.a assemblea plenaria della conferenza internazionale del commercio è consacrata interamente alle difficoltà doganali e agli aumenti di tariffe.

I delegati della prima commissione, incaricata di studiare le condizioni del disarmo economico, hanno discusso il rapporto che verrà presentato dal senatore ex Ministro delle finanze, Dumont, il quale, come è noto, era capo della comitiva di industriali francesi che visitò Torino, Milano e Roma e che fu ricevuta dal Duce. I delegati della seconda commissione, incaricata dello studio dei trattati a lunga scadenza, hanno preso conoscenza del rapporto presentato dal delegato italiano on. Fausto Bianchi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta inaugurale di questa 14.a conferenza alla presenza del Presidente della Repubblica, il quale è stato ricevuto al suo arrivo dal Ministro del commercio Bokanowski, dai delegati delle 38 nazioni rappresentate alla conferenza e da numerosi membri del corpo diplomatico.

Il Ministro del Commercio ha pronunciato il discorso inaugurale constatando il grande sviluppo assunto dalla conferenza e interpretandolo come un effetto dello sviluppo della grande coscienza universale di solidarietà e dalle aumentate esigenze della produzione.

L'oratore ha specificato che l'attuale conferenza deve deliberare su un problema particolarmente delicato quale è quello delle tariffe doganali, per le quali è necessario si crei una corrente sempre più liberale. Per questo la cooperazione dei delegati di un gran numero di nazioni è preziosa e un ribasso generale delle tariffe non può essere il risultato di iniziative particolari, ma di un insieme di disposizioni favorevoli diffuse nei vari paesi.

Hanno quindi pronunciato importanti discorsi il barone Deschamps vice presidente del Senato belga e presidente della Conferenza parlamentare internazionale e i delegati della Germania, del Brasile, dell'Inghilterra, del Giappone e della Romania. Per l'Italia ha preso la parola il sen. Pavia il quale ha fatto rilevare come il nostro paese facendosi rappresentare alla conferenza da una numerosa delegazione abbia voluto manifestare i sentimenti di amicizia e di fratellanza dei due popoli latini, che devono rimanere inalterati al di sopra dei piccoli malintesi e degli intrighi.

Il sen. Pavia ha anche fatto rilevare che la delegazione italiana composta di elementi giovanissimi che rappresentano le nuove forze dell'Italia la quale lavora e lavorerà per la pace come ha constatato il sen. Dumont nel suo viaggio attraverso la penisola. Il sen. Pavia ha chiuso il suo discorso ricordando il gesto di fraternità umana compiuto dalla Francia, con l'invio di uno dei suoi più potenti apparecchi alle Spitzbergen per concorrere al salvataggio del generale Nobile e dei suoi eroici compagni.

Nelle aule giudiziarie

Il mantello senza ricami
Un incontro sfortunato

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Prospero

Adornata di un elegante mantello, un giorno del febbraio scorso, la ragazza Elvira Baso di Francesco di anni 18, lasciò la natia Chirignago per venire a Venezia. Sul tram incontrò un signore ed una signora che, scorgendola, non riuscirono a reprimere un gesto di meraviglia. Ma la ragazza non se ne accorse; pareva occupata solo di mettere in mostra, quanto più le era possibile, il magnifico indumento che avvolgeva il suo giovane ed aggraziato corpo. Così le sfuggì l'insistenza con cui il signore e la signora la seguivano e la guardavano; parlando adagio tra loro. Giunta a Venezia una domanda inaspettata la fece trasalire. « Signorina, dove ha comprato questo mantello?» «Dove l'ho comprato?» — disse come per ponderare la risposta — dove? al «Duomo», assieme a mio padre». La domanda era stata rivolta dai compagni di viaggio i quali manifestarono la più aperta incredulità.

Nella sera, in casa della Baso, capitò un brigadiere dei RR. CC. — Dove avete comprato il mantello? chiese anche lui — E la risposta fu la stessa di quella data all'arrivo a Venezia: «al Duomo».

Il brigadiere sequestrò il mantello mentre la ragazza si struggeva in lagrime: era il più bello e costoso indumento che essa possedeva. Il signore e la signora del tram affermarono, in caserma, che era stato rubato, l'autunno del 1926 da ignoti ladri assieme a molta altra roba in una villa di loro proprietà, sita in località Bersaglieri di Spinea. I furfanti, approfittando che era da alcuni giorni incustodita, penetrarono nella villa con scalata cagionando un danno di L. 10.700. Nessun oggetto era stato ritrovato. Solo il mantello — del costo di settecento lire — dunque improvvisamente ricuperavano.

La ragazza e la madre sua, Emilia Da Lio fu Tomaso di anni 38, modificarono dopo qualche giorno la versione data. Uno sconosciuto, il solito sconosciuto che compromette la gente onesta, un giorno entrato nella loro umile casa di campagna aveva offerto insistentemente il mantello al prezzo di L. 200.

« Ho questa unica figliola — ha detto ieri la Da Lio — e vedendo che le piaceva il mantello, con un sacrificio finanziario l'ho comprato, per accontentarla». Le gioie dei figli sono anche gioie dei genitori. Ma il contegno della Da Lio e della ragazza è stato tale da far apparire evidente il dolo. A parte il tenue prezzo sborsato in confronto del valore del mantello sta il fatto che s'era tentato renderlo irriconoscibile alla proprietaria togliendovi i ricami di seta nera che fregiavano il bavero, i polsi e i fianchi e mutata la fodera nera in altra color nocciola. I segni del soppresso ricamo però non erano spariti; come non erano spariti i bottoni speciali e finissimi. La ragazza ammettendo le modificazioni l'ha giustificato — e in ciò può esser benissimo creduta — con la necessità di adattarlo alla sua persona, alla sua età.

Il mantello era confezionato per una signora mentre essa è giovanissima e non abituata ai vestiti eleganti. Ha solo il desiderio, come tante altre ragazze, dell'eleganza.

Ma le considerazioni fatte al pubblico dibattimento non sono poche e tutte tornano a svantaggio delle due donne. La loro condizione è umilissima: sono contadine; il padre della ragazza d'inverno gira per le piazze dei borghi vicini vendendo «croccanti» e d'estate trascina il carretto con i gelati a venti centesimi. Attualmente riposa..., è ricoverato a S. Maria Maggiore ove attende il giudizio per l'accusa di associazione a delinquere che a lui e a molti altri è stata fatta in seguito ad una serie prolungata e coordinata di furti a Mestre e dintorni; non solo ma è stato giudicato non poche volte per furti. Dopo tutto ciò è a credersi l'esistenza dello sconosciuto che entra nella povera casa a chiedere duecento lire per un finissimo mantello? La signora Maria De Mitri, alla quale apparteneva, e il marito sig. Attilio Merlin riconfermano, con maggiori particolari, il riconoscimento indubbio del mantello — magro residuo del cospicuo bottino degli inafferrati ladri.

Il Tribunale condanna, per ricettazione, la Da Lio a mesi quattro di reclusione e L. 40 di multa e la ragazza a mesi due e L. 26 di multa.

Dif. avv. Gigli.

La bugia di un ragazzo

Quale motivo avrebbe indotto il tredicenne Guido Stevanato di Mestre ad accusare, sapendolo innocente, un onesto giovane, cui non è mancata la fiducia dei suoi principali? I fanciulli, si dice, mentiscono facilmente. Spesso per occultare le proprie colpe, per nascondere le proprie marachelle. Ora lo Stevanato accusando il ventitreenne Ermenegildo Dughier di Giuseppe, ha rivelato pure la sua colpa. Sorpreso il mattino del 4 dicembre 1927 con un sacchetto di mandorle, appena fuori del negozio di Saverio Caberlotto ove lavorava assieme al Dughier, ebbe pronta la risposta: glielo aveva dato il compagno affinchè lo portasse in una latteria ove più tardi sarebbe stato venduto.

In Commissariato parlò ancora. Da un pezzo il Dughier lo spingeva a rubare: un altro sacchetto con mandorle era stato nascosto in un prato vicino al negozio; un fiasco di liquori aveva consegnato ad una vecchia della casa abitata dal collega più anziano. I furti erano sistematici, ed egli ubbidiva perchè si deve ubbidire ai superiori... Un succube dunque.

All'udienza — ove tanto lui che il Dughier sono comparsi con l'imputazione di furto — impavido ha persistito nella accusa malgrado le vive proteste del Dughier.

Il proprietario del negozio, Saverio Caberlotto, s'è mostrato scettico di fronte alle dichiarazioni del tredicenne, mantenendo inalterata la fiducia nel Dughier: questi è alle dipendenze della ditta da sei anni; lo Stevanato invece v'era da un mese e nessuno pareva contento di lui.

Il P. M. crede allo Stevanato e domanda quindi la condanna del Dughier a mesi cinque di reclusione, mentre non essendo stato provato il discernimento dello Stevanato stesso ne propone l'assoluzione.

Il Tribunale assolve Dughier per insufficienza di prove e Stevanato non risultando abbia agito con discernimento.

Dif. avv. Speranza e avv. Ferrarin.

Malintesi di liquidati

I commercianti in vini, Consigli Giovanni detto Vittorio fu Santo di anni 67 nato a Livorno e residente a Venezia e Manzelli Giovanni di Antonio di anni 43, da Venezia, quali accomandatari della Società in accomandita «Consigli, Manzelli e C.», per il commercio di vini ed oli, società messa in liquidazione nel novembre 1926, sono stati accusati — in seguito a denuncia del liquidatore rag. Gianquinto: di avere convertito in proprio profitto gli importi di una barca e di una pompa da travaso del complessivo valore di L. 2000 circa di pertinenza di detta Società ed inventariate; nonchè l'importo di L. 1000, valuta di cambiale; quintali 3,67 di vino filtrato rosso di Brindisi e litri 309 di vino d'Orvieto.

Le esaurienti spiegazioni date dai due incolpati rendono meno aggrovigliata la causa e dimostrano la insussistenza delle accuse. La Società — han detto — cui partecipavano persone ragguardevoli, aveva la sede in Borgoloco S. Lorenzo. Dichiarata la liquidazione, i due soci consegnarono le chiavi del deposito all'avv. Bonlini credendo con ciò di avere tutelato i loro interessi e di essersi uniformati ai doveri che la nuova situazione loro imponeva. Si sono rammaricati di non essersi viceversa messi a contatto col liquidatore chè ogni malinteso sarebbe sparito. E i malintesi sono stati parecchi: primo fra tutti la scomparsa della barca. Essi credono sia stata rubata, tanto che ne denunciarono il furto ai Vigili Urbani. Nessuna sottrazione di attivo poi commisero e il danaro riscosso servì a pagare debiti già maturati. La pompa è stata prestata ad un negoziante.

Il rag. Gianquinto ha dichiarato che se Consigli e Manzelli avessero risposto ai suoi inviti dandogli le richieste spiegazioni, come han fatto davanti il Tribunale, egli non avrebbe sporto la denuncia.

Il Tribunale assolve i due commercianti per non aver commesso i fatti ascritti.

Dif. avv. Speranza.

Un complotto comunista romano
Il processo al Tribunale speciale

ROMA, 20

Iermattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è iniziato il processo contro venti sovversivi che nello scorso anno tentarono clandestinamente di riallacciare le fila del comunismo romano. I sovversivi, che svolgevano opera sinistra fra le masse operaie, specialmente a Testaccio e a S. Lorenzo, cercavano di ricostruire le cellule mediante riunioni segrete e distribuzione clandestina di materiale incendiario. Implicato in tale movimento apparve il sovversivo Turchi, il quale si serviva per la propaganda di tale Attilio Bona, comunista. La questura di Roma, che nel principio del 1927 aveva scoperto il complotto, procedette all'arresto dei due sovversivi, e insieme con loro, di altri tre pericolosi comunisti. Altri importanti arresti portarono alla scoperta di un'ingente somma di denaro, di cui gli arrestati non seppero giustificare la provenienza. Addosso agli arrestati furono inoltre rinvenute 1500 tessere della Confederazione del Lavoro, che i comunisti cercavano di ricostruire a scopo politico e finanziario, e giornaletti di propaganda in gran numero.

Vecchietta che stende la mano
e nasconde in seno un tesoro

TORINO, 20

Dopo le clamorose scoperte di mendicanti possidenti, avvenute negli ultimi tempi, sembrava che questa curiosa categoria di individui fosse scomparsa del tutto dalla vita cittadina, nel senso che essi erano stati costretti a rappresentare soltanto la loro seconda responsabilità senza importunare più oltre il prossimo. Invece oggi bisogna registrare l'identificazione di un altro rappresentante di questa curiosa categoria di poveri, nella persona di una vecchietta arzilla che, mentre tendeva la mano ai passanti, custodiva in seno un gruzzoletto abbastanza notevole.

La scoperta è avvenuta l'altro giorno. Due guardie municipali, in servizio di vigilanza, notarono una figura caratteristica di vecchia montanara, pulitamente vestita con un corsetto colorato, una gonna ampia e uno scialletto di lana, la quale chiedeva con molto garbo l'elemosina ai passanti. Come è noto, la questua è vietata ormai, e pertanto le due guardie avvicinarono la vecchietta e le chiesero le generalità.

Ma gli agenti si accorsero subito che la cosa era tutt'altro che facile, perchè la mendicante era straniera e parlava soltanto un francese approssimativo. Perciò, non riuscendo nel loro intento, l'accompagnarono in Questura. Qui un funzionario riuscì a comprendere la vecchia e a identificarla. Si tratta di certa Maria Danis, di 76 anni, oriunda americana. E poichè la mendicante teneva gelosamente stretto sotto un braccio un fagotto, il commissario le chiese cosa contenesse, ma per tutta risposta la vecchietta si strinse il fagotto al seno, come fosse un fantolino e, con un vivo sgomento dipinto in viso, si rifiutò di rispondere.

Naturalmente ciò valse soltanto ad insospettire il funzionario, che ordinò ad un agente di impadronirsi dell'involto e guardarvi dentro. La donna per un po' tentò di sottrarre la sua proprietà alla legittima curiosità della legge, ma poi si rassegnò e consegnò il fagotto. Questo venne sciolto e, in mezzo a qualche indumento e a molte cianfrusaglie, venne trovato un bel rotolo di titoli bancari, per un importo di diverse migliaia di lire.

Questo fatto fece subito capire con che razza di mendicante si avesse a che fare. Venne quindi chiamata la donna addetta alle perquisizioni femminili, la quale si chiuse in una stanza con la vecchietta sbigottita e la perquisì diligentemente. Allorchè uscì dalla stanza, la donna portava nelle mani un bel fascio di biglietti di banca ed un gruzzolo di monete. In tutte le tasche delle sottovesti ed in tutte le pieghe degli indumenti, si può dire, la vecchietta custodiva del denaro.

Si fece una somma, e si constatò che la Danis portava a spasso la bellezza di 25.400 lire in titoli e denaro. Chiestole donde provenisse quella somma, la vecchia confessò che era il ricavato della vendita di alcuni terreni di sua proprietà in quel di Bagni di Lucca, ove molti anni fa aveva stabilito la sua residenza.

Vennero chieste delle informazioni e le dichiarazioni della Danis risultarono esatte, con un piccolo particolare in più: il fatto, cioè, che nel 1921, alla fresca età di 69 anni, la Danis si era colà sposata con un uomo più giovane di lei. Poi, non andando forse d'accordo col marito, aveva venduto i possedimenti, e si era rimessa a vagabondare, chiedendo l'elemosina come aveva sempre fatto, e sperando così di arrotondare maggiormente il suo peculio.

Le 25.400 lire vennero restituite alla vecchietta, che fu ben contenta di nasconderle nuovamente in seno. Essa è stata quindi accompagnata alla stazione e rinviata al suo paese di residenza.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 48

SGUARDO MORTALE
Grande romanzo di JEAN BONNERY

Il ricordo gli appariva lontano... Tuttavia, appena due settimane erano trascorse dal giorno in cui aveva deciso di suicidarsi... Due settimane... E quanti avvenimenti nuovi! Quanti sforzi vani contro quegli elementi legati tra loro da una logica ferrea... da una fatalità... Aveva la impressione di essere vissuto in un'oscurità penosa, attraversata da un solo raggio di luce... Il raggio di luce era il puro, il casto amore di Susanna Coudrier.

Si sedette accanto alla pietra su cui aveva posato la testa. Il sonno, che lo vinse lentamente, sembrava uno avvenimento. Quando si risvegliò senza sapere quante ore aveva dormito, egli restò immobile.

Durante un momento in cui il dolore della fame era divenuto troppo forte, si morse le labbra perchè i suoi gemiti non venissero uditi.

Più volte scorse il volto di Sartines davanti alla spia. Egli restava ancora senza odio, contro il padre infelice... Ma già sentiva la sua mente dominata dal delirio. Viveva del ricordo di Susanna. La chiamava ostinatamente, come avrebbe gridato: «Aiuto!». La ragazza, il suo sorriso, le sue parole, il suo amore — tutto ciò che viveva in lui di una vita quasi miracolosa — lo difendevano contro la febbre, contro la sofferenza stessa.

Per la terza volta Sartines gli lesse un foglio:

«Ho affittato la camera e ho atteso la donna che mi aveva scritto. Ella è venuta verso le nove di sera. Nascondeva il volto sotto un velo. Da quando l'ho vista, Blanche-Laure, io mi sono convinto che non mi ero sbagliato, supponendo un caso di esaltazione... Questa donna, che sembrava timida, esitante, mi ha fatto pietà... Le ho parlato come avrei parlato a una sorella infelice... Sono restato due ore accanto a lei... Furono due ore di parole pietose, Blanche-Laure...».

Sartines sospese per un istante la lettura e disse:

— Qui, il sangue di mio figlio ha macchiato la pagina.

— Poi riprese:

«Due ore di parole pietose, che non hanno offeso il nostro amore... Quando io l'ho lasciata, questa donna mi ha supplicato, piangendo, di ritornare ancora una volta a vederla... Io ho promesso...

«Sapevo bene che questa promessa non era che una carità... Io ho detto, tuttavia: «Per l'ultima volta». Il secondo colloquio fu simile al primo... E tu stessa, Blanche-Laure, avresti avuto pietà di quella donna che sembrava soffrire, la cui voce era soffocata e il cui sguardo era allo stesso tempo timido e disperato.. Ah! Blanche-Laure, che sciocco sono stato... Questa donna... Voi ne saprete il nome e saprete ciò che essa era in realtà....».

Sartines cessò di leggere.

Durante due ore, Dumaine restò chino nell'oscurità della sua prigione. La febbre gli faceva battere il sangue alle tempie e faceva aumentare, lentamente, il delirio. Egli camminò, appoggiandosi alle pareti, verso il quadrato luminoso della spia. Egli tentò ancora una volta di disfare i legami che avvincevano i suoi polsi e comprese a quale grado di spossatezza estrema era giunto, considerando la debolezza che aveva seguito il tenuissimo sforzo. Una collera, un furore improvviso lo dominarono. Si gettò contro la porta, guardò Sartines steso sul letto, insonne, e gli gridò:

— Voi mi assassinate!

Sartines non rispose e abbassò gli occhi sul taccuino che teneva presso di sè.

— Voi mi assassinate — ripetè Dumaine. — Di noi due, il vile non sono io, ma voi che mi torturate.

Dimenticò la pietà, dimenticò il dolore, la follia che avevano straziato l'animo del padre. Non pensava più che alla sua sofferenza, al suo avvenire. La luce attraverso la spia, si posava sulla sua faccia pallida, illuminava i suoi occhi grandi e lucenti per la febbre. Pronunziò una frase, che non era una preghiera, ma un grido di dolore:

— Ho fame.

Sartines disse soltanto.

— Mio figlio anche ha avuto fame.

— Io non merito la morte a cui voi mi condannate.

— E lui l'aveva meritata?... Tu l'hai lasciato morire... Tu soffri ciò che lui ha sofferto... E' giusto... E' giusto... Soffri.. Soffri...

Con tutto il peso del suo corpo Dumaine si gettò sulla porta. Egli battè dei colpi sordi e vani. Egli gridava, invocava:

— Io sono innocente... Io non ho fatto nulla...

— E lui che aveva fatto perchè tu lo uccidessi?

— Io non l'ho ucciso, io

Altre ore trascorsero.

Sartines lesse un quarto foglio:

«Io pensavo che quel secondo incontro sarebbe stato l'ultimo. Ma qualche giorno dopo ho ricevuto un'altra lettera, simile alle altre due. Conteneva le stesse frasi, la stessa preghiera, la stessa minaccia...Io non ho osato rispondere un rifiuto... Ma io ho giurato, su te, Blanche-Laure, (non mi era possibile un giuramento più sacro) che quella volta sarebbe stata l'ultima. Sono ritornato in quell'albergo, in quella camera: la donna è entrata... Io le ho detto quale era la mia risoluzione.... Ella sembrava non comprendere le mie parole... E bruscamente, una porta che faceva comunicare la mia camera con una camera vicina si è aperta. Un uomo è apparso. Quest'uomo era Fernando Quintero».

— Tu — disse Sartines.

— Non è vero — gridò Dumaine.

La lettura continuò:

«Allora Blanche-Laure, io ho compreso la verità. Un tranello mi era stato teso da quella donna, complice di quell'uomo. Fernando Quintero, precisò un riscatto. O io gli avrei consegnata una somma di duecentomila franchi, oppure avrebbe chiamato, avrebbe gridato, avrebbe provocato uno scandalo, e, dinanzi ai testimoni, avrebbe fatto credere che io ti ero infedele, Blanche-Laure, pochi giorni prima della nostra unione».

Sartines tacque.

Le ore che seguirono furono ore di immobilità o di rivolta. Talvolta Dumaine rimaneva immobile come vinto, talvolta, in piedi contro la porta, cercava — con delle parole — di distruggere la certezza di Sartines.

Egli non riuscì ad addormentarsi e quando Sartines cominciò la sua lettura seppe che un altro giorno era trascorso, per la quinta volta:

«E mentre che Quintero esponeva il suo ricatto, la donna ascoltava. L'aveva allontanata da noi, ridendo, dandole del tu. Ella aveva risposto con poche parole, dandogli del tu. Che disgusto! La loro complicità era — oserò mai scrivere per te, così pura, una tale cosa? — una complicità di amanti. Che vergogna! La donna aveva rappresentato una parte infame. Tre volte — senza dubbio per ingannarmi meglio — mi aveva attirato nel tranello. La terza volta l'uomo, il complice, mi attendeva. Chi era più miserabile dei due? Più vile? L'uomo mi ha colpito, laggiù, con il suo coltello e mi ha abbandonato qui.

Thiers rivelato dalla suocera

Madame Dosne fu rara adis, una suocera adorata e preziosa. Thiers, suo genero, ne seppe qualche cosa. Egli non poteva fare a meno del buon senso pratico di quella donna, sua consigliera, confidente, animatrice.

In queste memorie rivelatrici, è evidente la parte avuta da Madama Dosne nella vita politica di Adolfo Thiers. Avvenimenti, pensieri politici, Sovrani, uomini di Stato, diplomatici sono in queste pagine che l'editore Plon di Parigi ha riesumato dagli archivi e raccolte in due grossi volumi con una introduzione e note illustrative di Enrico Malò.

Lo stile di questa donna è vivace, senza sciatteria: la lingua è corretta e riveste spesso un pensiero chiaro e preciso o un fatto reale. Ella dice ciò che pensa e non esita a dichiarare che il coraggio non è la principale virtù dei moderati.

Giudica e critica aspramente i grandi attori della Francia di quel tempo che la Dosne conobbe molto da vicino: Cavaignac, Armand, Marrast, Changarnier, Bugeard, Lamoricière il dottor Verou, de Girardin che essa perseguitò con il suo odio, degli amici conte Duvergier de Hauranne, conte Remusat e le clan dei Bonaparte, Re Girolamo, il Principe Napoleone, la Principessa Matilde che Nieurkerk accompagna e compromette il Principe Pietro Bonaparte che la autrice di queste memorie paragona a qualche bestia feroce, e, infine, la figura silenziosa, enigmatica di colui che era in quel periodo il vero maestro dell'ora: il Principe Luigi Napoleone.

Un «cahier» è del 1850: la Dosne registra un incontro di Thiers con il Principe di Metternich a Bruxelles. Un altro parla del ritorno di Thiers a Parigi nel 1852, dopo il momentaneo allontanamento e racconta il ritorno del Principe Luigi nella Capitale. Madame Dosne ha scritto qualche pagina nel 1858, poi i suoi ricordi riprendono nel 1866 fino alle elezioni del 1869. «Désormais, lui pense et redige — nota il Malò — seule le porte qui nous est pardonus». Essa ha annotato le sue impressioni puramente personali: racconta ciò che sente e ciò che pensa al contatto degli avvenimenti. E non mancavano gli odi e le predilezioni: odi verso gli uomini del secondo Impero, predilezioni ed entusiasmi «pour les beaux discours que Thiers pronunces sous l'Empire». Ma a parte ciò, non si può negare che questa donna fa di Luigi Filippo una descrizione impeccabile, che risponde del resto a quello che fu — in sostanza — il programma e l'azione del Sovrano.

E' la Dosne che nota:

11 ottobre 1832.

Ha luogo un Consiglio dei Ministri presso il Ministro della Guerra. Dopo le questioni di politica interna, viene sul tappeto la politica estera. Per dovere, bisogna ascoltare il Duca de Broglie, Ministro degli Esteri, che deve intrattenersi con gli Ambasciatori. Dopo di che, Consiglio presieduto dal Re, il quale si è scusato di non essere in gran tenuta. E senza aspettare che ciascuno dei Ministri presenti avesse pronunciato la formula di rito: Giuro, il Sovrano li ha attirati a sè e li ha abbracciati. Questa scena si è ripetuta quattro volte. Il Re era fortemente emozionato. Egli ha detto a Thiers: «E per la prima volta; mi auguro che ciò sarà per molto tempo» Nella giornata, egli aveva avuto delle scene violenti al palazzo. Madame Adelaide aveva anche pianto.

Il Re è molto risoluto, amabilissimo, ma evidentemente soffre per queste scene famigliari.

Nel Consiglio dei Ministri dell'8 giugno 1839 Thiers manifesta la sua volontà. Egli vuole andarsene, ma il Sovrano, stringendogli le mani gli dice: «Mio caro Ministro, voi mi rendereste un grande servizio consentendo a rimanere, diversamente sarebbe la fine del Ministero.

— Il Re conosce le condizioni che pongo per restare?

— Sì, s, ho veduto il Duca di Broglie: non sono che questioni di dettaglio».

Il Sovrano, se non mi inganno, era rassegnato a tutte le concessioni. E' stato dato lettura del programma di Thiers. Il primo articolo, riguardante la riserva di Thiers, circa l'intervento passa senza discussioni ma in seguito, egli fa osservare che giudica l'intervento come un dovere poichè era contemplato nel trattato della quadruplica alleanza. Il Re rispose che si riservava di esaminare l'articolo del Trattato riguardante tale particolare. A questo punto Thiers domanda la parola. Il signor Guizot che aveva compreso la collera di Thiers e intuito una rottura, dice al Re:

— Ma, Sire, se Vostra Maestà parla così, non vi è più nel Consiglio libertà d'azione!

E Thiers, soggiungeva:

— Sire, noi non trattiamo da Potenza a Potenza ma di convinzione a convinzione.

La mia autorità è composta dalla maggioranza della Camera; è la Camera che mi dà il diritto di dire la mia opinione in questo Consiglio e di discutere. Se tutto ciò non piace a V. M. sono pronto a ritirarmi...

Allora il Sovrano, si alza, gli va vicino e gli dice in tono affabile:

— Mio caro Ministro, è per questo che io vi avrei ferito? Spieghiamoci meglio.

Guizot, fece al Re a parte :

— Sire, c'est vous qui deranger: tout.

— Mais qu'as je fait pour cela?...

Infine, il Re propose a Thiers:

«Tutto ciò che ho voluto, voi lo avete eseguito. Ma più rifletto e meno mi sento il coraggio di decidermi su una questione così grave. Ancora una volta, io vi domando 24 ore, l'Inghilterra ha preso 8 giorni, noi possiamo prenderne uno.»

Thiers acconsente e il Re lo bacia esclamando:

— Mio caro, qual servizio mi avete reso! Voi ne avete resi parecchi alla mia Corona, ma questo li supera tutti. Voi resterete, non è vero? Il Gabinetto non andrà in crisi.»

Interessante è questo colloquio a due fra Luigi Filippo e Thiers.

Thiers aveva una opinione tutta sua della Spagna di quel tempo. Egli sosteneva che il paese non era più quello del 1810 al che il Sovrano :

— Voi vi ingannate, voi vi ingannate; questo paese non cambia mai!...

— Il Re mi ha promesso di non interrompermi...

— E' vero, vero: continuate...

— I Cittadini non contano. Oggi essi vogliono morire in pace, non hanno più le passioni umane e violente che li accendevano nella guerra di indipendenza...

— Voi avete ragione...

— I tempi e le situazioni non sono gli stessi. Se Napoleone avesse scelto tra Ferdinando VII e Carlo IV, se si fosse servito d'un partito contro l'altro avrebbe fatto ciò che vogliamo fare noi. Ma egli ha spossessato i due competitori al trono spagnolo per porvi suo fratello si è messo sotto piedi la nazionalità spagnola, ha ferito la giusta fierezza d'un popolo che aveva allora delle passioni...».

Vale la pena riferire un colloquio con Bismarck, avvenuto l'8 ottobre 1866 a Berlino. Sopratutto per gli accenni che fece il Cancelliere di ferro circa l'Italia e la Dalmazia.

E Dosne lo riferisce, testualmente: «Bismarck gli fece inoltre cortesie e gli parlò degli ultimi avvenimenti. Gli disse, credo, che aveva ingannato Napoleone III.

— O, rispose Bismarck. E' lui che ha ingannato me. Nel 1865, a Biarritz, gli proposi di allearsi con la Prussia. Non ebbi alcuna risposta. L'Imperatore si tirò i baffi, e rimase impenetrabile. Feci poi nuovi tentativi ma invano, se me liai avec l'Italie. A quell'epoca, proposi all'Italia di inviare la sua flotta per distruggere quella austriaca e di sbarcare 30 mila uomini in Dalmazia lasciando da parte il Quadrilatero. La mia idea non fu accettata.»

Ma non è tutto qui. Altre pagine significative e ricche di preziosi ricordi inediti testimoniano l'attività di Thiers fino al 1869, al fianco dell'ultimo Napoleone. Il terzo impero non era stato ancora completamente rivelato: sopratutto il segreto pensiero di Napoleone III negli aari di casa nostra. Ecco ora delle pagine rivelatrici che sarebbe opportuno far tradurre in Italiano, perchè esse contribuiscono alla conoscenza sicura della politica francese dal 1859 al '70. Ricordi di eccezionale importanza aggiungiamo, e che formano una vera storia politico-diplomatica di quell'epoca.

Francesco Geraci

Le oscure cause della morte d'un italiano a Berlino

BERLINO, 20

La polizia berlinese ha eseguito ieri due arresti che riusciranno forse a far luce sulla misteriosa morte di un commerciante italiano di frutta e verdura da molti anni residente a Berlino, certo Ugo Pernetta. Gli arrestati sono il commerciante Giovanni Gleisner e la vedova del Pernetta stesso, nata Clarck.

Ecco in breve come la polizia ricostruisce il fatto. Il 12 maggio dell'anno scorso la signora Pernetta si presentò all'ufficio di polizia del suo quartiere e dichiarò che suo marito Ugo si era ucciso. Gli agenti subito accorsi sul posto trovarono il Pernetta giacente in una pozza di sangue. Vicino al cadavere era una rivoltella che la signora dichiarò appartenere al marito. La morte era avvenuta in seguito a un colpo al cuore. Su un tavolo fu trovata una lettera in cui il Pernetta dichiarava la sua volontà di togliersi la vita.

Sul momento nessuno elevò sospetti sulla morte, e le autorità diedero il permesso per l'inumazione del cadavere. Tuttavia la polizia cominciò poco tempo dopo a nutrire dei dubbi sulla autenticità della versione fornita dalla moglie del commerciante. Anzitutto fu stabilito che la rivoltella trovata accanto al morto non apparteneva a questo, ma al Gleissner. La signora spiegò la cosa con la circostanza che suo marito e il Gleissner, i cui magazzini si trovavano vicini l'uno all'altro, nel mercato centrale di Berlino, erano amici e quindi era probabile che il Gleissner avesse prestato l'arma al Pernetta.

La polizia non si acquietò a questa spiegazione e, proseguendo le indagini, scoperse che la signora era da lungo tempo l'amante del Gleissner, senza che il marito fosse al corrente della relazione. Concorse ad aumentare i sospetti il fatto che nel mese di agosto dello scorso anno il Gleissner e la signora misero i loro affari in comune, costituendo un'unica ditta.

Una prima volta la polizia aveva proceduto all'arresto dei due, e precisamente nel gennaio di quest'anno, ma le prove raccolte non erano ancora sufficienti e gli arrestati avevano dovuto essere rilasciati. Tuttavia le ricerche vennero continuate, e fu stabilito che il Pernetta, dietro intervento della moglie, aveva concesso dei grossi crediti al Gleissner, il quale non era in grado di rimborsarli, e che inoltre egli aveva contratto un'assicurazione sulla vita per una forte somma. Infine, la lettera trovata accanto al codavere fu riconosciuta non essere di pugno del Pernetta.

Tutte queste circostanze riunite indussero la polizia ad arrestare nuovamente i due. La signora Pernetsa sembra tuttavia posso provare un alibi, ma sul Gleissner pesano i più forti sospetti. Si crede però che se la polizia si è decisa oggi a compiere nuovamente l'arresto dei due indiziati, essa abbia ormai le prove sicure della loro colpevolezza.

Il valore di un'adultera
Un milione è troppo pel marito?

LONDRA, 20

(C.C.) Diecimila sterline, pari a circa un milione di lire, non sono una somma eccessiva come indennità ad un marito tradito? Questo era il problema che il presidente della Camera dei divorzi di Londra ha dovuto risolvere. Egli lo ha risolto sentenziando che diecimila sterline non sono troppe, sempre che beninteso l'amante della moglie sia ricco abbastanza.

Siccome l'amante è un ricchissimo proprietario di terre il quale adescò appunto la moglie di un certo signor Ingman promettendole una vita di continui spassi e una pensione vitalizia di 10 mila sterline annue, è da credere che la multa inflittagli non gli abbia fatto nè caldo nè freddo.

Ciò non di meno la sentenza suscita molti commenti, perchè in questi ultimi anni era andato prevalendo presso la corte dei divorzi il principio pieno di buon senso che a voler ridurre in moneta il valore di una moglie infedele bisogna riconoscere che questo valore equivale a zero. Nel caso della signora in questione, però l'indennità di 10 mila sterline trova giustificazione nel fatto che l'infedele signora ha anche lasciato sulle braccia del malcapitato marito un bambino di cinque anni, a beneficio del quale la rilevante somma verrà messa ad usufrutto.

La più grossa indennità che sia stata mai concessa ad un marito ingannato è quella di 25 mila sterline assegnata nel 1905 ad un noto avvocato londinese. Da allora in poi i giudici della corte matrimoniale si erano astenuti dal largheggiare in fatto di rappezzi finanziari all'onore oltraggiato.

Disastroso ciclone in Romania

VIENNA, 20

Secondo un telegramma da Bucarest a un'agenzia viennese, varii distretti della Romania sarebbero stati danneggiati da un ciclone. I più colpiti sono i dintorni di Craiova e di Sinaia. Numerosi contadini che si trovavano a lavorare nei campi — dice il telegramma — sono rimasti uccisi e altri feriti. Le linee telefoniche o telegrafiche sono interrotte. Anche nella città si hanno a deplorare morti e feriti. Da ieri sera a Sinaia nevica in abbondanza e la temperatura è scesa di 15 gradi, queste notizie non sono confermate dai telegrammi di altre agenzie.

L'orrendo scempio di un marito e una mite condanna

NIZZA MARITTIMA, 20

La Corte Criminale del Principato di Monaco ha pronunciato quest'oggi il suo verdetto sul delitto atroce che nel pomeriggio del 2 dicembre scorso costò la vita a certo Francesco Marchiori. Costui, ammogliato a certa Carolina Veran, per ragioni intime non volendo più rimanere sotto il tetto coniugale, aveva deciso di separarsi dalla moglie purchè quest'ultima gli rimettesse 40 mila franchi. Il venerdì 2 dicembre dello scorso anno, il Marchiori fece nuovamente detta proposta e non ottenendo risposta affermativa, maltrattò la propria moglie minacciandola di morte. La Veran, vistasi in pericolo di vita, prese un lungo coltello e colpì alcune volte il marito. Alle grida ed al rumore della lotta, giunsero il padre ed il fratello della Veran, i quali abitavano al piano inferiore. Il primo, armato di fucile, fece fuoco per due volte a bruciapelo sul corpo del Marchiori che giaceva a terra gravemente ferito dalle coltellate della moglie; e il Paolo Veran, con un martello gli sfondò completamente il cranio. Tutti e tre vennero quindi arrestati per omicidio ed oggi codesto dramma, che destò vivissima impressione, ha avuto il suo epilogo con il seguente verdetto: la moglie Carolina Veran e il padre Giacomo Veran sono stati entrambi condannati a tre anni di prigione con la condizionale, mentre il fratello Paolo è stato prosciolto.

I ricatti dell'ex amante

FIRENZE, 20

Due anni fa il falegname Giuseppe Pieretti con laboratorio in via dei Macci, assumeva in qualità di lavorante tale Arturo Guerri, di anni 32. Il Guerri durante la sua permanenza presso il Pieretti colmò di attenzioni la moglie del principale, di nome Fosca Bignazzi di anni 33. Non si sa con precisione se la corte del giovanotto facesse breccia nel cuore della donna; il fatto si è che questa un bel giorno convinse il marito a licenziare il Guerri. Passato qualche tempo, una nipote della Bignazzi ricevette una lettera anonima in cui era detto come la moglie del Pieretti fosse l'amante del Guerri e dietro minaccia di rendere consapevole della cosa il marito, si ingiungeva alla ragazza di depositare in un dato luogo una certa somma. La ragazza fece vedere la lettera alla zia e le due donne impaurite e per evitare uno scandalo, inviarono quanto loro era richiesto, sperando così di tacitare l'anonimo ricattatore. Ma le lettere continuarono a susseguirsi a brevi intervalli sempre con maggior richiesta di denaro. Le due donne, infine, stanche di essere ricattate in tal modo, fecero indagini per conto loro e poterono assodare come chi scriveva le lettere fosse un ex-lavorante del Pieretti, certo Aladino Lotti, il quale interrogato dichiarò di essere stato spinto a far ciò dallo stesso Guerri. La cosa fu denunciata alla polizia. Il Guerri è stato arrestato.

La felicità dell'essere umano dipende dai pasti buoni

CHICAGO, 20

Pasti solidi e buoni! Questa è forse la soluzione della situazione criminale di Chicago, secondo i proprietari di ristoranti della città.

Essi affermano che il loro compito è seriamente legato alla felicità del genere umano. Una bella fetta di carne, somministrata al momento opportuno, farà abbandonare all'uomo i suoi progetti di suicidio e gli farà trovare il mondo un posto delizioso. Un pollo cucinato in modo speciale con uno squisito contorno di funghi, trasforma una fanciulla disoccupata sulla via di iniziare una vita illegale in una bravissima ragazza. L'arrosto cotto a punto e le patate saporite, consumate al momento opportuno, arrestano l'ondata del delitto al suo culmine.

Molti di questi incoraggianti pensieri culinari sono stati espressi per la prima volta da J. F. Weintz, proprietario e direttore di una rivista in una conferenza ad una riunione di cuochi e proprietari di ristoranti di Chicago.

«I proprietari di ristoranti ed i cuochi hanno una grande responsabilità di fronte all'umanità», è stato il ritornello della conferenza del signor Weintz. Essi hanno l'incarico di rendere il genere umano buono, di renderlo felice. Quando un uomo entra in un ristorante, egli desidera non solo di nutrire il suo corpo, ma anche di confortare la sua anima.

«Un cattivo pranzo può far bastonare ad un uomo la propria moglie, fargli uccidere il suo cane e quindi spingerlo al suicidio.

«Ma dategli un pranzo buono ed egli sarà disposto ad accogliere la vita come viene con il miglior carattere del mondo».

Ulteriori informazioni sull'esplosione a bordo della cannoniera «Hercule» fa salire a trentasette il numero delle vittime ed a dieci i feriti gravi.

Mostruoso delitto d'una donna per vendicarsi della vicina

PARIGI, 20

Un mostro umano in sembianze femminili è comparso ieri dinanzi alla Corte d'Assise della Senna. Si tratta di una donna maritata, certa David, la quale per vendicarsi di una vicina le uccise la figlia di otto mesi introducendo nella gola della piccina un pezzo di spugna e per 48 ore lasciò che la vittima agonizzasse senza dire o fare nulla che potesse salvarla. L'orrore suscitato dal delitto è tanto più grande in quanto l'imputata è stata riconosciuta pienamente responsabile dal medico che ha compiuto su di lei una perizia psichiatrica.

Il fatto risale al settembre dell'anno scorso. A Pierrefitte, presso Parigi, vivevano i coniugi Braud, bravi operai, che avevano una bimba di dieci mesi a nome Simona. Nella casa vicina abitavano i coniugi David. La signora David, di 44 anni, madre di due figli che attualmente hanno rispettivamente 18 e 20 anni, di animo litigioso, era poco amata nel vicinato. La mattina del 7 settembre scorso essa litigò con la vicina signora Braud. Fu una disputa di massaie a proposito di una bolletta di tasse; la David colpì la vicina e la morse a una mano.

Nel pomeriggio la Braud, dopo aver allattata la piccina, uscì lasciando la piccola Simona nella culla. La bimba era sola e a un tratto si mise a piangere. La David ode il pianto e una feroce idea le balena nel cervello. Prende una piccola spugna, apre la porta della casa della vicina, prende nella cucina la chiave della camera nella quale si trova la culla, si avvicina al lettino della piccola innocente e le affonda in gola, fino a farlo arrivare oltre alla faringe, il pezzo di spugna che ha portato. Quindi ritorna a casa. La bambina non grida più, ha iniziato la sua orribile agonia.

Ma una vicina ha scorto la David mentre furtivamente usciva dalla casa dei Braud e sospettando sull'operato della donna malvagia entra a sua volta. La bimba le sembra malata ed essa avverte la madre appena rientra in casa. La piccola Simona rantola e il sangue cola dalle narici e dalla bocca. Si chiama un medico, il quale giunge tardi, durante la notte, e poichè la bimba vomita sangue e ha la febbre dice che si tratta di una intossicazione gastro-intestinale. Come avrebbe potuto indovinare che la David, introducendo il pezzo di spugna nella gola della bambina, aveva infranta la faringe, che si era formato un ascesso retro-faringeo e che la bimba moriva per asfissia? Tutto ciò fu chiarito più tardi dal medico che eseguì l'autopsia del cadaverino.

I parenti, disperati per la morte della piccola Simona furono informati che la strana visita della David poteva non essere estranea al dramma. Fu così che il padre domandò l'autopsia. Prima però che questa avesse luogo, la David si recò a trovare il Braud e tentò di dissuaderlo dal suo proposito, ma poichè questi rifiutò, la David finì col confessare al proprio marito il delitto commesso. Essa aveva ucciso, dichiarò, per vendicarsi della vicina. E raccontò il misfatto nei più minuti particolari.

— Come mai, voi che siete una mamma, avete potuto perpetrare questo crimine? — le ha chiesto ieri il Presidente.

— Voi dovreste avere dei sentimenti materni perchè avete cullato e nutrito i vostri due figli.

— Quel giorno, — risponde l'imputata, — avevo mal di capo. Non ero nelle mie condizioni normali e non sapevo ciò che facevo.

— Questa non è una ragione — grida il Presidente. — Voi avete commesso il delitto, lo avete dichiarato a vostro marito, per vendicarvi, e vi siete vendicata sopra una bambina di otto mesi.

L'imputata non risponde e si copre il viso con il fazzoletto.

La David non ha alcuna parola di rimorso. La deposizione della madre della piccola vittima solleva profonda impressione nell'uditorio e alcuni dei presenti piangono. L'avvocato della David domanda un supplemento di perizia per la sua cliente e poichè nessuno si oppone, la Corte rinvia il processo ad altra sessione per permettere a tre medici di esaminare nuovamente il mostro umano.

Autocarro sperduto nel deserto

PARIGI, 20

L'*Agenzia Havas* ha da Bassora che un autocarro con ventun viaggiatori, partito da Bassora, si è sperduto nel deserto di Siria. Attive ricerche sono state iniziate con l'aiuto di aeroplani militari.

Sommari di riviste

— LA RASSEGNA ITALIANA — Si è pubblicato il numero di giugno della «Rassegna Italiana» diretta da Tomaso Sillani con il seguente importante sommario: «Nuova Internazionale; La Dalmazia tra due scempi; Gente di conoscenza» (vignetta); Matteo Carini «L'ultimo arcade»; Wladimiro Pini, capitano di vascello «La fuga del Goeben e del Breslau» (con 2 carte a colori); Tomaso Montanari «Asdrubale dalle Alpi al Metauro» (con 1 carta); Dante Gabriel Rossetti 1828-1928 «Il Ritratto» (versi, trad. di F. Gargano); Lector «L'Italia della bellezza e della cultura»: 1.o una geografia estetica dell'Italia (con 4 tavole), 2.o il Catalogo dei Cataloghi; Antonio Bruers «Tre opere politiche» (Salandra, Tittoni, A. Mussolini); Politicus «Politica Internazionale»; Alberto Cecchi «Rassegna Drammatica»; Olindo Giacobbe «Notizie Bibliografiche»; Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana»; La direzione «Il trattato tra Italia e Turchia»; Luigi Agnello «Il dominio coloniale delle varie potenze»; Augusto Gallico «Roma in Tunisia».

— L'ITALIA MARINARA, quindicinale illustrato della Lega Navale Italiana fascicolo 16-30 giugno) si occupa diffusamente della solenne celebrazione del X Annuale di Premuda e reca il testo stenografico del discorso commemorativo pronunciato al Molo Beverello di Napoli dal popolarissimo eroe della gesta famosa, il comandante Rizzo. Il ricco e brillante servizio di *photo réportage* che la bella pubblicazione ha saputo rapidamente assicurarsi da ogni centro marinaro d'Italia offre in questo numero superbe visioni dell'attività che pulsa nei nostri cantieri di costruzioni navali, nonchè a bordo delle nostre navi da guerra e da traffico.

Spigolature

L'Accademia delle Scienze morali e politiche ha eletto, in questi giorni, membro dell'Istituto di Francia, l'eminente giureconsulto e diplomatico Alessandro Alvarez, che rappresenterà sotto la Cupola l'America del Sud. Alessandro Alvarez, era già corrispondente di quell'Accademia, al posto del compianto Gustavo Ador' che essa aveva eletto, nel 1922, fra i suoi soci stranieri. Alvarez, oramai — scrive il «Figaro» occuperà al Palazzo Mazzarino, la poltrona di Luigi Luzzatti, che era succeduto a Gladstone, nella sezione dei soci stranieri dell'Accademia delle scienze morali e politiche Alessandro Alvarez, dottore di diritto alla Università di Parigi, è il creatore del diritto internazionale americano, il promotore della sua codificazione e il fondatore della scuola panamericana. E' noto quale parte abbia rappresentato questo grande giurista in seno all'Unione panamericana, e particolarmente quest'anno stesso alla Conferenz adell'Avana. Stabilire un'intesa fra la Società delle Nazioni e l'Unine panamericana è uno dei suoi disegni, che ha particolarmente sedotto l'Accademia delle scienze morali e politiche. Fondatore e segretario generale dell'Istituto internazionale americano, fondatore e condirettore dell'Istituto di alti studi internazionali di Parigi, vicepresidente dell'Istituto di diritto internazionale e dell'Accademia diplomatica internazionale. Alvarez ha pubblacto più di venti volumi di didiritto internazionale e uno sul diritto civile, opere tradotte in parecchie lingue.

*

Uno dei più originali ristoranti esistenti — scrive «L'Albergo in Italia» — è forse quello ambulante di Braadstatter a Hollywood. Questa orgnizzazione cinematografica mentre si stanno girando delle films in località poste anche assai lontano da Hollywood, e nelle più svariate ore del giorno e della notte. Molte scene infatti vengono girate di notte; e allorquando una produzione deve essere eseguita entro ristretti limiti di tempo gli artisti sono obbligati a lavorare tutto il giorno e anche fino a notte inoltrata. Tempo addietro si provvedeva al servizio di vettovagliamento delle masse mediante cibi freddi, generalmente in scatola, ma in una fredda notte d'inverno il noto attore Tom Mix si è ribellato a questa consuetudine ed è andato a protestare dal proprietario del famoso «Café Montmartre» di Hollywood, incitandolo ad impiantare un ristorante mobile ed offrendogli all'uopo il suo aiuto. Il signor Branstatter, intravista la possibilità di attuare l'idea, ha in poco tempo preparato i mezzi per mettersi in condizione di far mangiare migliaia di persone offrendo loro cibi caldi e vari in qualsiasi momento ed in qualsiasi località.

*

Una delle più belle cerimonie della Corte Inglese è la solenne presentazione delle ragazze delle migliori famiglie, che ebbe luogo, come tutti gli anni, alla fine di maggio. Per due mesi quasi — scrive la «Kölnische Zeitung» — quelle ragazze vengono istruite sul modo di presentarsi a Corte. Davanti a un grande specchio imparano a sorridere, a volgere la testa, a fare gli inchini. Parecchie settimane prima le famiglie provvedono allo abbigliamento, che consiste in un vestito di seta, a lungo strascico, in un'acconciatura con penne di struzzo, e un lungo velo che ricade dalla testa sul vestito. La presentazione a Corte ha luogo alle dieci nel palazzo di Buckingham e alle otto e mezza, le grandi porte del castello vengono aperte. Ma già dopo le cinque cominciano a giungere i primi auto, con le nobili fanciulle. Le prime arrivate trovano posto nella sala del trono, le altre devono accontentarsi delle sale circostanti. Durante le tre ore di attesa le fanciulle passano il tempo giocando a carte, leggendo libri, sgretolando «sandwiches» o divertendosi col grammofono. Quest'anno vennero presentate a Corte ben mille ragazze, che il prossimo anno saranno l'ornamento dell'alta società inglese.

*

Forse per la reazione contro l'ultrarealismo dei pittori moderni, sono molto alla moda adesso a Parigi, le opere degli artisti del secondo Impero. Siamo adesso — scrive il «Journal» — col salone Winterhalter alla terza mostra del genere. Qui sono riprodotte le immagini delle grandi dame della Corte dell'Imperatrice Eugenia. Se quel regime finì male causa una serie di errori politici, non di meno ebbe il suo periodo brillante. Intellettualmente è una grande epoca. Victor Hugo, Gautier, Renan, Taine, i Goncourt, Alfonso Daudet... Quella società era sopratutto felice. Essa non riguardava la leggerezza come un delitto. E come dai quadri di Winterhalter lo si apprende pure dalle memorie di madama Clermont-Tonnerre, il cui recente volume «Ai tempi degli equipaggi» ebbe tanto successo. La generazione odierna, non sa bene che cosa sia un equipaggio, ammira con curiosità nei quadri del sullodato pittore, le belle vetture che conducono le graziose dame del secondo Impero, che stentano a comporre sui morbidi cuscini, le ampie sottane tutte a svolazzi, che seguivano una moda creata dall'imperatrice Eugenia. Quale contrato con le figure rigide, quasi legnose, che gli artisti di avanguardia ritraggono sulle loro tele!

*

E' noto che la commemorazione del centenario di Francesco Schubert coinciderà con le feste, che riuniranno nella capitale dell'Austria i membri delle società corali tedesche del «Reich» e di parecchi altri paesi. Queste feste riempiranno — scrive il «Journal de Genève» — tutta la terza settimana del prossimo mese e raggiungeranno il loro apogeo il 29 luglio con due concerti dedicati a Schubert. Il 21 luglio circa 200.000 cantanti si recheranno a Vienna per la circostanza, 50 chioschi saranno eretti al Prater, che sarà il centro delle feste. Oltre i treni normali per viaggiatori che sono particolarmente numerosi durante la stagione estiva, vi saranno da 140 a 150 treni speciali circa, riservati ai cantanti. Centoventiquattro di questi treni giungeranno dalla Germania, 10 dalla Cecoslovacchia, da 8 a 10 dai paesi austriaci e 2 dall'Ungheria e dalla Romania. Le ferrovie austriache hanno ordinato 500 nuove vetture. Il grande maestro tedesco morto in giovanissima età, che tanto produsse, sarà il richiamo di tutto il mondo musicale dell'Europa Centrale. Altre commemorazioni con concerti si preparano pure in Francia, in Inghilterra e in Italia.

Libri ricevuti

Isaia Billè: «Gli strumenti ad arco e i loro cultori» - Ausonia ed. Roma L. 20.

Costantino Grasso: «Marinai per dieci giorni» - Vallardi ed. Milano - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

XVI.ª Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 724.

Vendite

L'ing. Nemesio Beltrame ha acquistato il quadro ad olio «Poveri dell'Ospizio di Santuario» di Eso Peluzzi.

Il generale Caviglia un vetro «Orso bianco» dei Fratelli Barovier.

Il "Rotary,, all'Esposizione

Il Rotary s'è riunito ieri, anzichè al Danieli, nel giardino dell'Esposizione Biennale d'Arte. I soci furono ricevuti con squisita cortesia dal Segretario generale Antonio Maraini, dal comm. Bazzoni, da Domenico Varagnolo. La colazione fu servita nel Restaurant dell'Esposizione ottimamente dai signori Bosio.

Il vice presidente conte Revedin disse parole cordiali di adesione alle onoranze rese al socio rotariano Gino Damerini per il suo giubileo giornalistico; rivolse un saluto e un ringraziamento ad Antonio Maraini anima della XVI Biennale, e porse anche un cordiale saluto al comm. Claudio Papini ospite del Rotary.

Risposero con appropriate frasi Gino Damerini, Antonio Maraini ed il commendator Papini.

I Rotariani accompagnati quindi da Antonio Maraini visitarono la Mostra, e accomiatandosi dal Segretario generale gli espressero il più vivo compiacimento e la più alta ammirazione per l'opera di ordinamento da lui compiuta.

La XIX Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

Come è stato annunciato nei giorni scorsi, anche quest'anno l'Opera Bevilacqua La Masa ha bandito la Mostra d'Arte che avrà luogo nel padiglione del Lido.

Alla Mostra potranno partecipare gli artisti specialmente giovani, che non sieno stati invitati alla 16.a Esposizione Internazionale di Venezia.

Le schede di notifica dovranno pervenire alla Segreteria dell'Opera Bevilacqua La Masa, Palazzo Pesaro Venezia, non più tardi del 7 luglio. Le opere dovranno essere consegnate al Palazzo dell'Esposizione al Lido nei giorni 9 e 10 luglio dalle 9 alle 17. Questi termini sono assolutamente improrogabili.

L'Esposizione rimarrà aperta dal 21 luglio al 30 settembre 1928. L'Ufficio di Segreteria a Palazzo Pesaro è aperto tutti i giorni feriali dalle 16 alle 17.

La Deputazione di Storia Patria a Trieste e a Pola

Nel resoconto dell'escursione fatta lungo la costa istriana dai membri della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie s'è incorsi in un involontario errore: il piroscafo «Capitano Sauro», sul quale i congressisti intrapresero lunedì e martedì della scorsa settimana la gita da Trieste a Pola, fu messo a loro disposizione dalla Società Istriana di archeologia e Storia patria, la quale, con questo, come con ogni altro segno di ospitalità in quelle due giornate, volle rendere onore ai maggiori fratelli della Reale Deputazione e fare atto di solidarietà veneziana e italiana.

La formazione del Comitato festeggiamenti e spettacoli

Il Comitato veneziano festeggiamenti e spettacoli è stato così composto: Revedin conte comm. Antonio, Presidente; Campione gr. uff. Alfredo, Vice presidente; Colussi cav. uff. Emilio, Vice presidente; Cecchetelli cav. Federico, Segretario Tesoriere. — Membri: Moroni cav. Augusto, Casellati comm. Antonio, Forno dott. Leandro; Cavalieri comm. Aurelio, Croce gr. uff. Alessandro; Papini comm. Claudio, Brass prof. Italo; Barbantini dott. Nino; Bogoncelli dott. Alessandro; Bratti dott. Ricciotti, Emmer ing. Emilio; Albanese dott. Domenico; Gajani ing. Mario Fusina rag. Andrea; Zanetti cav. Aurelio (direttore del C.I.T); Coldel Carlo; Turchetto Francesco; Direttore della «Gazzetta di Venezia»; Direttore del «Gazzettino» Direttore del «Corriere delle Venezie».

La prima riunione avrà alle ore 18 di venerdì 22 nella prima stanza della sala di Stato Civile in Palazzo Farsetti.

I soci studenti della Dante

Diamo il numero dei soci studenti del Comitato veneziano della «Dante» divisi secondo i vari Istituti cittadini:

Istituto Magistrale n. 230; Ginnasio Liceo Marco Polo 206; Scuola Compl. Caboto 146; Liceo Scientifico 113; Scuola prof. Femminile 98; Scuola Compl. Sanudo 98; Liceo Musicale Marcello 60; Istituto Nautico 61; Scuola Compl. Femminile 56; Istituto d'Arte 29; Istituto Zambler 27; Istituto Tecnico 25; Scuola Nautica Sauro 18; Liceo Artistico 12; Privatisti 3. Totale 1190.

Nella sua ultima riunione la Presidenza ha tributato al Consigliere prof. Paolo Cattaneo un vivo elogio per la fervida propaganda esplicata nell'ambiente della scuola in favore della Dante.

La "Stabile,, del Dopolavoro al concorso di Torino

La compagnia Filodrammatica Stabile del nostro Dopolavoro, diretta con tanta intelligenza e con sì disinteressata passione da quella fine attrice ch'è Ester Sainati, ha partecipato in questi giorni al Concorso filodrammatico di Torino rappresentando in quel teatro Rossini, *La locandiera* di Carlo Goldoni. La recita è stata coronata da un lietissimo successo e di questo fa fede la cronaca che ha segnato tre fragorosi applausi a scena aperta e molte chiamate ad ogni calar di tela ai valorosi interpreti e alla loro ammirata direttrice. In seguito all'esito felicissimo la Compagnia è stata invitata ad offrire l'armoniosa edizione del capolavoro goldoniano al Teatro dell'Associazione dei Veneti».

L'Alto Adige a Venezia per l'adunata dei costumi

Le ultime entusiastiche adesioni che al Comitato Esecutivo della Adunata dei Costumi provengono dell'Alto Adige, assicurano oramai un imponente intervento del pittoresco paese in questa gioconda gara dei costumi italiani che avrà in Venezia il suo splendido svolgimento. Dalla Val di Flemme, dalle montagne veneto-trentine alle Alpi Venoste, alle Passirie, alle Breonie, alle Aurine, fino al Brennero e ai piedi della Vetta d'Italia, converranno a Venezia le multicolori brigate che in Venezia troveranno, non la città estranea ma la madre adriatica che ai figli finalmente restituiti offrirà tutto il suo cuore.

Non vi è piccolo Comune della Val Gardena, della Pusteria, della Val Aurina, dell'Isarco, della Val Sarentina, della Passiria e della Venosta, di questa raggiera dall'Ampezzano ai contrafforti del Tonale che non abbia assicurato l'invio di qualche propria rappresentanza di costumi.

Così a Venezia, attraverso tutte queste fantasie di abbigliamenti che si sono foggiati secondo le leggi delle origini, si potrà avere come la sintesi del costume di un popolo, nordico sì, ma non per questo disgiunto dal paese che nelle Alpi, nelle fonti dei suoi fiumi, negli smeraldi dei pascoli, nelle roccie e nei pianori, nei boschi e nelle vette, ha le sue fondamentali origini fisiche. Attraverso la scenografia si potranno fare delle considerazioni ed anche per questo il raduno, oltre che pittoresco, potrà essere istruttivo.

Verranno dunque a Venezia dall'Alto Adige foltissimi gruppi del monte, delle valli, delle selve, dei piani, suonatori, danzatori cantanti e nella stupenda cornice della grande piazza ripeteranno i loro canti, i loro suoni, le loro feste e cerimonie. Interi corpi musicali in costumi antichi, guardaboschi tutti ornati, donne gentili e belle in vaghissime acconciature, paesani cacciatori e guidatori di slitte si susseguiranno in affascinanti comitive offrendo un non mai veduto spettacolo di masse e di movimenti.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa ha preso nella seduta del 18 corr. le seguenti deliberazioni:

Cona: Comune: Regolamento edilizio, approva ö Chioggia: Comune: Mutuo di L. 230.000 per fabbricato scolastico, approva — Chioggia: Tassa sul bestiame, approva — Scorzè: Comune: Contributo per ricostruzione campanile Peseggia, approva — Noventa di Piave: Comune: Modificazioni al bilancio 1928, approva — Caorle: Comune: Transazione debito con ditta Mondadori, approva — Dolo: Comune: contributo per la istituzione di un autoservizio, approva — Venezia: Comune: Permuta alla ditta Mario Colle di due nicchie nel Cimitero di Mestre, approva — S. Maria di Sala: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità, approva — Venezia: Comune: Anticipo alla Azienda Municipalizzata di nav. Interna, approva — Fossalta di Portogruaro: Comune: alienazione relitti stradali, approva — Fossalta di Port.: Alienaziona relitti stradali, approva — Venezia: Comune: Direttore del macello: indennità per cessazione servizio, approva — Mira: Comune: Riduzione contributo al Patronato Medico Legale, approva — Caorle: Regolamento dazio sui foraggi, approva — Cona: Comune: Modifiche alla tariffa daziaria, approva — S. Donà di Piave: Comune: Modificazione alla tariffa daziaria, approva — S. Maria di Sala: Comune: Regolamento dazio energia elettrica, approva — Fossalta di Portogruaro: Comune: Regolamento dazio energia elettrica — Mestre: Ospedale Umberto I. Prelievo dal fondo di riserva, approva — Venezia: Ospedale Civile: Liquidazione pensione e Preguia Augusta vedova dell'ex infermiere Ferrarese Beniamino, approva — Venezia: Amm. Prov.: Bilancio Previsione 1928, approva.

La visita di S. A. R. il Duca d'Aosta alla Fiera Campionaria di Padova

Era vivo desiderio dei partecipanti alla Fiera che l'Augusto Ospite visitasse i Padiglioni, onde poter rendere omaggio all'Invitto Condottiero della III Armata. Ed i dirigenti della Fiera non avevano mancato di interessarsi, affinchè la unanime richiesta potesse avere attuazione. Senonchè, la ristrettezza del tempo e la lunga sosta nel padiglione della Distruzione e Ricostruzione hanno impedito che la desiderata visita ai vari saloni si potesse effettuare. Ciononostante alcune fra le principali ditte partecipanti trovarono egualmente modo di rendere omaggio a S. A. Reale.

Anche l'antica Casa veneziana Antonio Longega, che già alla cerimonia inaugurale ebbe l'onore di ospitare nel suo meraviglioso padiglioncino S. A. R. il Duca di Bergamo che appose la firma nel libro d'oro della ditta — con gentile pensiero volle supplire alla mancata visita del Duca d'Aosta, facendo omaggio di un'elegante bottiglia di profumo Origan, racchiusa in un artistico astuccio di cuoio veneziano.

Fu lo stesso presidente della Fiera, S. E. il Senatore on. Indri che provvide alla consegna, tra l'uno e l'altro intervallo della visita del Principe.

Questi gradì il dono e poichè S. E. Indri volle aggiungere che l'offerta perveniva dalla vecchia ed accreditata Casa veneziana, che onora non solo la sua città, ma l'industria nazionale della profumeria e che ogni anno, con larghezza di vedute e spontaneo entusiasmo, partecipa alla Fiera di Padova, recandovi una nota di lusso e di eleganza, il Duca incaricò il Presidente della Fiera di rendersi interprete del suo compiacimento verso i titolari della importante Ditta Longega che con le Auguste visite delle LL. AA. il Duca d'Aosta e il Duca di Bergamo, aggiunge nuove radiose pagine di bella affermazione alla sua storia già ricca di successi e di brillanti competizioni.

Il prezzo fisso

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte tutte le Aziende per le quali è stato già adottato il prezzo fisso (alimentari, cartolai, librai, legna carbone ecc.) che esse sono tenute ad esporre il cartello che è in distribuzione a mezzo di appositi incaricati muniti di delega scritta.

"Ghe brusarò la casa,,

Ieri i famigliari della signorina Maria Marchiò di 22 anni dimoranti in Salizzada S. Francesco della Vigna si presentarono al Commissario cav. Campetti per sporgere denuncia contro l'ex fidanzato della giovane, il muratore Ettore Munaretto di anni 24 da Stra, il quale avrebbe seriamente minacciato la giovane e i suoi genitori, in quanto li crede responsabili di aver ostacolato il suo amore per la signorina.

Ora, benchè la ragazza gli avesse più volte fatto capire in tutti i toni ch'ella non voleva più saperne, non si diede per vinto e l'altra sera, fra l'altro, mandò a casa della signorina un ragazzo a pregarla di scendere perchè doveva comunicarle delle cose urgenti. Ma la signorina rispose con un bel no e allora il Munaretto, esasperato dal rifiuto, sarebbe uscito con questa fiera esclamazione: «Va ben, va ben, ghe brusarò la casa»

I Marchiò temendo che l'innamorato respinto potesse un giorno o l'altro, se non proprio bruciare la casa, commettere qualche altra follia, ne avvertirono l'Ufficio di polizia che ha fermato il giovanotto in attesa di inviarlo all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di minacce.

Da Mestre

I promossi alla Scuola d'arte

Ecco l'elenco dei promossi nella sessione d'esami chiusasi il 15 giugno:

Classe I. A: Bacchin Umberto, Balestieri Pietro, Beria Carlo, Bordignon Serafino(?) gio, Bragadin Vittorio, Calliari Fiorenzo, Campiutti Demostene, Canton Ugo, Casarin Albino, Casarin Gilberto, Cecchinato Giuseppe, Cecconi Sisto, Cingano Oscar, Comiati Oscar, Costa Livio, De Grandis Romeo, De Tomas Napoleone, Fornasier Aldo, Giusto Mestri, Meneghetti Marcello, Meneghetti Sigfrido, Pettenò Gino, Toninato Ernesto.

Classe I. B: Albertini Amelio, Crepaldi Eugenio, Leonardi Oliviero, Marangon Menotti, Marcato Antonio, Mason Ulisse, Marzaro Giulio, Novello Bruno, Pasinato Giovanni, Righetto Giuseppe, Roccato Giorgio, Rosini Livorno, Rossi Enrico, Semenzato Umberto, Spolaor Gildo, Spolaor Gustavo, Stevanato Aldo, Tesetto Enrico, Vidali Luigi.

Classe II. - Sezione Meccanici: Baso Carlo, Baso Fiorino, Breda Giovanni, Bussolin Angelo, Capo Loris, Ceolin Gino, Cavallero Antonio, Cherchi Angelo, Da Lio Mario, Dal Molin Antonio, Favaretto Guglielmo, Favaro Giovanni, Marzaro Giacomo, Milan Giuseppe, Muraro Bruno, Padovan Pietro, Perissinotto Guido, Piazza Antonio, Pizzato Pericle, Rossetto Giuseppe, Saletti Leopoldo, Scaramuzza Enrico, Simion Umberto, Visentin Tullio.

Classe II. - Sez. Decoratori: Busso Carlo, Cerento Gino, Chinellato Domenico, Conte Ferruccio, Giuliato Eugenio, Patron Ettore, Pignatto Giovanni, Semenzato Giuseppe di Celeste, Tonello Nello.

Classe III. - Sez. Meccanici: Artuso Antonio, Calzavara Luigi, Carraro Enrico, Dal Maschio Guido, Dal Macchio Mario, Danieli Marco, De Carli Giuseppe, Fabbruzzo Alferio, Fazgian Bruno, Ferro Giuseppe, Ferron Floriado, Fuin Guglielmo, Giusto Marino, Gobbi Aldo, Lazzarin Arturo, Manservigi Alfredo, Mezzalin Gino, Moriotto Ferruccio, Pavanetto Romano, Polesel Luigi, Saccati Bruno, Santagostino Massimiliano, Semenzato Attilio, Spolaor Luigi, Zanini Ercole.

Classe III. - Decoratori, Muratori e Cementisti: Candiani Luigi, Carraro Amedeo, Carraro Guerrino, Causin Guido, Ghezzo Pietro, Mattion Antonio, Rossetto Tiziano, Scanferlato Silvio, Vecchiato Adolfo.

Licenziati:

Dalla classe 4. - Sez. Mecc.: Bernardi Giovanni, Brancaleon Giordano, Gavedagni Ettore, Cercato Enrico, Citton Gino, Di Filippo Francesco, Gomirato Bruno, Osello Ferdinando, Pellicciari Sergio, Polesel Valentino, Scarsi Alberto, Scarzo Guido, Zenier Arnaldo, Servisi Libero, ,Lobr. inecG

Dalla Classe 4. - Sez. Decor., Fal., Mur. e Cem.: Albertini Gino, Benedetti Domenico, Campaner Antonio, Degan Silvio, Felisati Vittorio, Roccato Romeo, Rocheaso Giovanni, Scapin Pietro, Serato Gino.

Frequentarono pei V. anno la Scuola: Cerin Spartaco, Bigo Gino, Campagnari Ottorino.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 8.4; tramonta alle 23.31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.55 e 19.25; Alta ore 14.5.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 23.7; minima 13.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.1.

Nel pomeriggio di ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in diminuzione da Cavarzere al mare.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata: Piave, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza e Brenta in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 giugno: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Treci» jugosl. da Braila con granaglie — «Mauly» ital. da Monfalcone con merci — «Noemi» ell. da Costantinopoli con granaglie.

Spedizioni del 20 giugno: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Tasso» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 19 giugno: «Helouan» it. per Trieste — «Ismini», ell. per Fiume — «Ansaldo Savoja 2.o» ital. per Costantinopoli — «Palatino» ital. per Gravosa — «Trento» ital. per Trieste — «Giovanni Battista» ital. per Trieste.

Carichi specificati: «Pir. «Treci» jugosl. arrivato il 20 giugno da Ancona: rinfusa tonn. 2000 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Noemi» ell. arrivato il 20 giugno: da Costantinopoli: rinfusa tonn. 1640 granaglie, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 21 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperto 231 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 154 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca varia

Per trauma al capo. — Il garzone fabbro Giovanni Bartolozzi di anni 15 abitante a Castello 3748 alle ore 20.30 è stato ricoverato all'Ospedale per trauma al capo riportata cadendo da un tavolato di una casa diroccata in Calle della Pietà.

La frattura dell'omero. — Il decenne Rapuzzi Spartaco abitante a Cannaregio 3383 tornando da scuola, rincorso dai compagni cadde riportando la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un compagno di gioco. — Il ragazzo Guido Tegon di anni 8 abitante a Castello 3366 colpito da un sasso lanciatogli da un suo compagno di gioco riportava una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Il carbone sullo scaricatore. — Lo scaricatore Pietro Radi d'anni 33 abitante a S. Giuseppe 746 ieri in Marittima è stato investito da un pezzo di carbone alla mano sinistra. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi l'ha giudicato guaribile in otto giorni.

Un pollice ferito. — Lo scaricatore Antonio Punta d'anni 36 abitante a S. Canciano 5307 ieri in Marittima è stato colpito da un pezzo di carbone al pollice sinistro. Al Posto di soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi l'ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il bel raid di un pilota della Transadriatica

Venerdì scorso il pilota Bertocco della «Transadriatica» ha effettuato il trasporto in volo da Dessau a Tirana di un apparecchio destinato alle linee Albanesi gestite dalla Società Italiana Aereo Mediterranea.

Partito da Dessau (100 km. a sud-ovest da Berlino) il Bertocco raggiungeva Venezia alle 11.30. Fatto rifornimento proseguiva per Tirana ove atterrava alle 17 circa.

Il percorso della lunghezza di circa 1800 km. comportava la traversata delle Alpi e di un considerevole tratto di mare aperto.

Taccuino del Pubblico

Riunioni e Società

Automobilisti in congedo. — I soci che desiderano iscriversi all'Opera Nazionale Dopolavoro ed all'Associazione Nazionale Combattenti, possono farne richiesta presso la Segreteria, Ponte S. Moisè (Autoclub) nelle ore d'ufficio.

S'informa inoltre quei soci sprovvisti di tessera e distintivo, che possono ritirare l'uno e l'altra, ugualmente presso la Segreteria.

La presidenza, mentre è lieta d'informare che l'albo d'oro della Sezione si è arricchito di un nuovo nome col socio Medaglia d'argento sig. Alfredo Catani, invita tutti gli automobilisti in congedo ad iscriversi all'Associazione.

Tutti i venerdì i soci possono aver ritrova presso la sede sociale, Albergo Tre Rose, Calle dei Fabbri.

Beneficenza

★ Angela Belloni Toso in memoria della cara amica Lina Risbek ha offerto direttamente all'Orfanotrofio di Caser Lire 300.

★ Grati a quanti hanno contribuito alle onoranze del defunto cav. uff. Ettore Franceschini, Ada e Mario Zuliani offrono L. 250 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 250 all'Infanzia abbandonata.

★ (ritardata) Per onorare la memoria di Caterina Chiozzi Visentini: L. 25 alle Conferenze femminili S. Vincenzo di Paola ai Ss. Apostoli da Margherita Bertolini, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla famiglia Boldrin Gagliardini.

★ Per onorare la memoria di Guido Camerino, nell'anniversario della sua morte, L. 25 alla Fondazione Venezia presso il Collegio Orfani Sanitari dalla figlia Elena; L. 10 id. da Aida e dott. Guido Ancona.

Esami aspiranti arbitri

Per iniziativa del G.U.F. «Franco Gozzi» di Venezia, sabato 23 corr. avrà luogo in questa città, una sessione d'esami per aspiranti arbitri della F.I.G.C.

Per concessione del C.I.T.A. potranno intervenire a detta sessione, oltre agli appartenenti al G.U.F. di Venezia, anche gli iscritti della Provincia di Treviso e coloro che eventualmente non si fossero presentati alla sessione di Padova.

Le domande in carta semplice vanno indirizzate al Fiduciario Sportivo del G. U. F. di Venezia (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Con altro comunicato verrà indicato il locale in cui avranno luogo gli esami.

Le gite

La S.O.S.A.V. nell'Alpago. — Domenica scorsa i sosavini, portatisi col primo treno a Conegliano e quindi in auto a Vittorio e Lago di S. Croce a Lamosano iniziarono la salita di Monte Teverone e Col del Mat giungendo in circa due ore alle sorgenti del Tesa.

Consumata la colazione al sacco i sosavini ritornarono per il versante del Monte Dolada, seguendo un pittoresco sentiero intagliato nel monte e interrotto da strette e basse gallerie e scendendo ripidi ghiaioni ritornarono a Limosano; di dove in auto si diressero a Tambra, attraversarono l'altipiano del Bosco del Cansiglio dove fecero una breve sosta e quindi scesero a Vittorio e a Conegliano per ritornare a Venezia alle 22.

Il Dopolavoro privative a Padova. — Domenica un numeroso gruppo di dopolavoristi della Manifattura Tabacchi hanno compiuto una gita a Padova. La gita è riuscita ottimamente grazie all'accurata organizzazione.

I dopolavoristi visitarono i principali monumenti e quindi i vari padiglioni e mostre della Fiera dei Campioni.

Dalla tomba altrui

Ieri alle due del pomeriggio il vigile Favaretto di guardia al Cimitero di San Michele poneva in contravvenzione la signora Pierina Moino vedova Sartori di anni 60 dimorante a Castello 179 perchè colla pia intenzione di adornare la tomba del proprio marito, aveva tolto delle rose da un'altra tomba.

Dato il frequente ripetersi di tali deplorevoli atti il Podestà ha in questi giorni emanato speciali sanzioni per reprimere l'abuso.

Nel Porto Industriale

Proveniente da Newcastle si è ormeggiato l'altro ieri al Porto Industriale per lo scarico il piroscafo «Corsinias» con tonn. 6780 carbone fossile.

Il concerto corale e vocale al Malibran

Il concerto indetto dalla concittadina Società Corale Euterpe ha avuto iersera al Malibran un successo trionfale; del che si fa garante la cronaca che segna applausi entusiastici ai solisti e al coro, e bis e chiamate da non contarsi neppure.

Delle qualità artistiche di Eleonora Corona e del baritono Antenore Reali, abbiamo parlato recentemente nel dire delle loro ammirate realizzazioni offerte alla Fenice accanto a Beniamino Gigli. Ora non ci ripeteremo, limitandoci a dire che Eleonora Corona offrì in forma ricca di forza espressiva e drammatica la romanza «Pace mio Dio» della «Forza del destino» e «Vissi d'arte» di «Tosca»; applaudita con molto fervore e richiesta insistentemente di bis dopo il brano di Puccini cantò fuori programma la romanza «Un bel dì vedremo...», di «Madame Butterfly», fatta segno alla fine ad una lunga e fragorosa ovazione.

Il baritono Antenore Reali offrì il prologo dei «Pagliacci» e la *Cavatina di Figaro* nel «Barbiere di Siviglia» sfoggiando da gran signore le qualità più belle dei suoi ampi e robustissimi mezzi. Dovette bissare per frenetica insistenza di pubblico la pagina del Leoncavallo e fatto segno di una lunga e vibrante ovazione dopo la *Cavatina di Figaro* e richiesto nuovamente di bis eseguì ancora applauditissimo la romanza dell'«Andrea Chènier» «Nemico della patria...».

Il tenore concittadino Alfonso Poli, del quale ebbimo pure occasione di tessere più volte l'elogio, ci diede ancora modo di ammirare la dolcezza di timbro della sua voce e la sua educazione nel porgerci la romanza «Donna non vidi mai...» in «Manon Lescaut» di Puccini e nel racconto di «Lohengrin». Acclamato con molta espansione e richiesto di bis eseguì fuori programma la romanza di «Turandot» che gli procurò nuove approvazioni

I solisti vennero accompagnati magistralmente al pianoforte dal M.o Carlo Polacco che fu pure assai festeggiato.

Un successo calorosissimo e veramente meritato ottenne il coro dell'«Euterpe» che si presentò ricco di bellissime voci, fuso, intonato, agile e singolarmente espressivo. Sotto la guida del suo giovane e valoroso M.o Guglielmo Russo esso ci diede in forma assai pregevole per chiarezza, per plasticità e per dovizia di effetti di sonorità, di morbidezza e di sfumatura, il coro nell'opera «Le maschere» di Mascagni, *Il palazzo dei diamanti* dal poema «Marfisa», e *Le ore del Castello*, di Veneziani e la ispirata e nobilissima *Cantata eroica* del M.o Mario Jacchia che dovette essere bissata in seguito a concorde e calorosissima richiesta. Pure bissato fu il secondo brano del Veneziani. Alla fine di ogni coro gli applausi scrosciarono entusiastici e il M.o Guglielmo Russo dovette presentarsi più e più volte alla ribalta.

Il concerto si chiuse col «Canto del Lavoro» di Mascagni accolto entusiasticamente e bissato fra vere ovazioni.

Il Gagliardetto di Bolzano

Il 15 giugno in Bolzano fu inaugurato il bel gagliardetto che le fasciste veneziane donarono al Fascio Femminile della Città redenta. Madrina fu Maria Pez[...] Pascolato, la quale disse che portava insieme anche un altro dono, modesto m[...] molto significativo.

Le operaie del Laboratorio Municipale di San Samuele, le quali avevano ricam[...] ta la bandiera, non vollero questa volta avere lavorato per mercede e mandarono alle fasciste di Bolzano una cartella del Prestito Littorio di 400 lire affinchè fosse a Bolzano bruciata.

Ecco la lettera indirizzata dalla Delegata Provinciale di Bolzano alla sig.[...] Olga Longega Morosini direttrice del La[...]boratorio:

«Gentile Direttrice: Il delicato e nobile atto delle operaie di codesto rispettabile Laboratorio, così saggiamente diretto dalla S. V. Ill.ma, ha commosso molto me [...] le mie sorelle di fede.

«Ho voluto che Bolzano tutta e S. E. il Capo del Governo apprendano la generosa e simbolica offerta della cartella Consolidato 5 p. c. N. 8743 di L. 400 destinata al fuoco, atto questo che fu compiuto secondo la volontà delle gentili oblatrici nel momento della inaugurazione del gagliardetto donato da Venezia patriottica.

«Sia questo rito, sia il patriottismo delle operaie di codesto Laboratorio, così elevato per nobiltà di sentimenti, di esempio in questa città resa italiana per sacro diritto; e sia resa infinita lode a Lei, perfetta educatrice dell'animo delle sue dipendenti, degne proprio di plauso.

«Con animo grato esprimiamo per suo mezzo il nostro grazie alle patriottiche donatrici ed alla S. V. ill.ma buona sorella di fede.

«Saluti fascisti. — La Segretaria del F. F.: Giuseppina Sacchi[...].

Nei Sindacati intellettuali

Sindacato farmacisti. — Il Commissario Prefettizio dell'Ordine dei Farmacisti comunica: presso la sede dei Sindacati Intellettuali (S. Fantin calle della Verona 1901) è visibile un bando di concorso per l'apertura e l'esercizio di una farmacia nel Comune di Piovene prov. di Vicenza.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

[Il Go]verno aumenta il suo contributo [al]la Scuola "Giovanni da Udine,,

[Con] decreto in corso il Ministero del[l'Econo]mia Nazionale ha aumentato il suo [contributo] annuo ordinario pel manteni[mento] della R. Scuola Industriale «Gio[vanni] da Udine» di circa 70 mila lire, [con] tale contributo supera ormai le [...] mila lire all'anno.

[Ciò] dimostra il grande interessamento [...] del Governo a favore della no[stra] Scuola Industriale che, per lo svi[luppo] ormai raggiunto ed in continuo au[mento], si afferma ogni giorno più come [una del]le più feconde istituzioni della no[stra] città e provincia.

[Un] concorso dei piccoli Industriali

[Il] Comitato friulano per le piccole In[dustrie] comunica che lo spett. Ente Na[zionale] per le Piccole Industrie ha indet[to un] Concorso a premio per la estensione [della] migliore monografia sul seguente ar[gomento]:

[«Tra]ttazione dal punto di vista storico [...] produttivo di una caratteristica [produ]zione piccolo-industriale od artigia[na] che si trovi attualmente in decaden[za] e che possa farsi risorgere attraverso [oppor]tuni interventi tecnici e commercia[li. Il]lustrazione dei mezzi più consiglia[bili] per raggiungere tale scopo».

[La] monografia dovrà essere inviata al[la] Presidenza dell'Ente Nazionale per le [Piccole] Industrie in Roma, nella nuova [via] V. Veneto n. 99 non oltre il 30 [...]bre 1928 e dovrà essere contrasse[gnata] da un motto di due parole ripetute [in ogni] foglio.

[Alla] monografia sarà unita una busta [...] contrassegnata dall'identico mot[to, la] quale dovrà contenere un foglio pu[re] contrassegnato dal motto portante co[gnome], nome, parternità ed indirizzo del [concor]rente. Il giudizio insindacabile e i[nappel]labile sulla monografia sarà diffe[rito a] una giuria formata dai seguenti [signori]: Sig.a Angiola Moretti, gr. uff. [...] Felice Guarnieri, gr. uff. Arnaldo [...]tti, on. sen. Giovanni Raineri cav. [...]voro, comm. ing. Riccardo Salvadori [...] Sebastiano Sani e presieduta dal gr. [uff.] ing. Beppe Ravà presidente dell'En[te Na]zionale Piccole industrie.

[Al] concorrente vincitore spetterà il pre[mio] di L. 5000 messo a disposizione del[l'En]te Nazionale delle Piccole Industrie [dal] suo Presidente gr. uff. ing. Beppe [...].

[Gli] interessati potranno rivolgersi per [...]ro del Bando di concorso per le e[ventu]ali spiegazioni presso la Segreteria [del] Comitato Friulano delle Piccole In[dustrie] in Udine piazza Vitt. Em. Log[gia] S. Giovanni n. 5.

[Il c]ommiato del comm. D'Alena

[...], prima che la giunta Provinciale [ammi]nistrativa, riunita in seduta setti[manale] avesse ultimati i suoi lavori S. E. [...] dott. D'Alena volle porgere ai [...]ei presenti il suo saluto e il suo rin[grazia]mento per l'opera da essi svolta, [...] per lui di preziosa collaborazione. [A n]ome degli intervenuti e degli assen[ti il] cav. uff. dott. Castellani, che pre[siedev]a la seduta in assenza di S. E. il [Prefet]to, ricambiò in brevi parole il salu[to por]gendo al comm. D'Alena l'augurio [...]no.

[Com]'è stato pubblicato, nell'ultimo mo[vimen]to dei Prefetti, il comm. dott. Fran[cesco] D'Alena ha avuto la nomina a Pre[fetto] con destinazione a Caltanisetta. Ot[timo] ed esperto funzionario da due anni [si] trovava in Friuli e reggeva l'Am[minis]trazione Provinciale con rigidità e [...]enza. A S. E. D'Alena il nostro au[gurio] saluto.

[Borse] di studio agli orfani di guerra

[Coi] fondi concessi dall'on. Presiden[za del] Consiglio dei Ministri l'Opera Na[ziona]le per l'Assistenza Scolastica agli [Orfan]i di Guerra con sede in Roma (19) [via Un]iversità 10, bandisce il suo XI con[corso] nazionale per l'assegnazione di bor[se di] studio a favore di orfani di guerra [che si] propongono di continuare gli studi [nell'an]no scolastico 1928-29.

[Il c]oncorso è aperto a tutti gli orfani [di gu]erra ambo i sessi che frequentano [scuole] medie (classifiche o Magistrali) o [Univer]sità o Istituti di Istruzione Supe[riore].

[L'a]mmontare della borsa di studio è [fissato] caso per caso in relazione ai bi[sogni] dell'orfano e sarà variabile dalle [L. 600 all]e 2500 lire.

[Il t]ermine utile per la presentazione [delle d]omande scade il 31 luglio p. v. Le [domande] dovranno essere rimesse alla Presi[denza] dell'Opera per tramite della R.a [Prefett]ura (Comitato Provinciale degli [Orfani] di guerra) corredate dai documen[ti in] carta libera.

[R]iunione dei tabaccai

[Il] 21 corr. alle ore 15 nella sala del[le pub]bliche adunanze in via Beato Odo[rico da] Pordenone vi sarà una riunione [dei r]enditori di privative della sezione [...]line dell'Associazione generale fasci[sta de]gli addetti alle aziende industriali [dello] Stato. La riunione sarà presieduta [dal s]egretario nazionale sig. Schiavina. [Tutti] gli iscritti perciò restano tassativa[mente] obbligati ad intervenire.

[Acc]ordo salariale dei chimici

[In] data 11 corr. fra l'Unione indu[striale] della Provincia di Udine rappre[sentata] dal segretario dr. Casali e l'uf[ficio] provinciale di Udine della C.N.S.F. [rappres]entato dal segretario generale U[...]bettani, in relazione al vigente [contra]tto di lavoro degli stabilimenti chi[mici] e affini, è stato stipulato l'accordo [...]le per la Provincia di Udine. Con [tale a]ccordo a datare dal 15 corr. anche [quest'i]mportante categoria di lavoratori [della] Provincia viene ad essere garantita [da un] regolare contratto di lavoro.

[D]enunzia trebbiatrici

[La] Cattedra Ambulante di Agricoltura [comuni]ca che, per ordine superiore, i pro[priet]ari di trebbiatrici devono denuncia[re en]tro il 27 corrente, alla Cattedra [Ambu]lante di Agricoltura di Udine, il [num]ero delle macchine che intendono adi[bire] alla trebbiatura, indicandone la po[tenz]ialità, il luogo di deposito, il nome e [la r]esidenza del conducente di ciascuna [mac]china.

Cronache provinciali

Cividale

Società Operaia. — L'assemblea annuale della S. O. è convocata per il giorno di mercoledì 27 giugno alle ore 8.30, presso la sede sociale per la discussione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del Resoconto dell'esercizio 1927.

La Presidenza avverte che a termini delle disposizioni statutarie l'assemblea sarà valida, in prima convocazione, con l'intervento di cinquanta soci e dopo mezz'ora, con la presenza di 25 soci.

La Presidenza ha resa di pubblica ragione la sua relazione morale e finanziaria sulla gestione 1927 e da essa risulta che il patrimonio sociale, al 31 dicembre, è salito alla cifra di L. 135.933.39 la quale segna un piccolo passo avanti «meritevole di considerazione (dice la relazione dei Sindaci) per le non lievi difficoltà del momento, nelle quali la resistente solidità del nostro sodalizio è motivo a sperare sempre meglio per l'avvenire».

Detta relazione dei Sindaci così continua il suo giudizio sulla opera della Presidenza: «Particolarmente interessante deve riuscire, quest'anno, a tutti, la lettura della relazione morale della Presidenza che, alla costante e lodevole attività spiegata a vantaggio dei soci, ha il merito di aver aggiunta una assidua ed oculata operosità nel campo politico, per cui la società si è fatta ognora presente alle cerimonie patriottiche ed educative del popolo, non solo, ma a tutte le iniziative di carattere morale, economico ed assistenziale, che il fascismo va suscitando, con sincerità di propositi e calore di sentimento a beneficio della collettività, in genere e della classe operaia in ispecie».

Funerali Zurchi. — Solenni e commoventi sono riusciti i funerali oggi tributati alla salma dell'ottimo dott. Giovanni Zurchi, nostro concittadino e medico di Butrio. Il carro di prima classe, preceduto da una serie di bellissime corone di fiori freschi, offerte dalla vedova, dai figli, dai parenti, colleghi ed amici, procedette dalla Porta di S. Domenico alla Chiesa di S. Silvestro e poi verso il cimitero, seguito da un numeroso stuolo di amici dell'estinto e della distinta famiglia Zurchi fra cui molte signore; dalla popolazione di Buttrio col Podestà, il cav. Tomasoni, il farmacista, il co. Florio, una squadra di Avanguardisti e di Balilla con gagliardetto, il parroco, il reverendo don Giuseppe Picotti e tutti i maggiorenti del paese.

Pordenone

Corsi igienici sociali. — Lunedì 25 corr. alle ore 21 nella sala del Dopolavoro il chiar. prof. cav. Spanio capo reparto medico del nostro Ospedale, inizierà un corso di conferenze igienico-sociali. Ben fece la presidenza del Dopolavoro ad assicurarsi che questo valentissimo professionista tenga tali conferenze lezioni che indubbiamente apporteranno ottimi frutti.

Da Gorizia

La grave caduta di un pompiere. — In corso Vittorio Emanuele verso le ore 18, all'altezza della farmacia Kurner è avvenuto un grave incidente cui poco mancò non rimanesse vittima il pompiere Luigi Micheluz, abitante in via del Camposanto n. 7. Il Michelus che si trovava sul tram stava per scendere dal predellino, e scivolò a terra, riportando gravi lesioni alla regione intercostale sinistra, con la probabile frattura di un rene. Fu dalla Croce verde trasportato all'ospedale comunale in via Brigata Pavia.

Scoppio di una granata. — Giuseppe Uhach, di anni 15, da Gargaro in seguito allo scoppio di una granata, da lui rinvenuta in un prato, ebbe a riportare gravi ferite in varie parti del corpo nonchè l'asportazione di tre dita della mano destra. Fu trasportato all'ospedale comunale dove versa in gravi condizioni.

Grave incendio. — Per motivi non ancora accertati e che si ritengono causali si è incendiato in quel di Lose di Vipacco il fienile di Francesco Jmseck di anni 38 da Vipacco. Il fuoco favorito dal vento ha distrutto tutto lo stabile e 40 quintali di foraggio accumulato. I danni, assommano a 10 mila lire coperte da assicurazione. Encomiabile è stata l'opera di spegnimento dei carabinieri e dei Militi volontari.

Gradisca

Misteriosa scomparsa d'un sedicenne da Farra d'Isonzo. — Le Autorità stanno in questi giorni occupandosi attivamente onde far luce sulla misteriosa scomparsa di certo Visintin Luigi di anni 16 domiciliato a Farra d'Isonzo ove da parecchio tempo lavorava presso la panetteria gestita dal sig. De Biagio sita in via Gorizia.

Da quanto siamo stati informati dalla famiglia del Visintin ci consta che sabato u. s. verso le nove il giovane lasciava la panetteria per il solito giro quotidiano di consegna del pane presso varie famiglie nella località denominata Mainizza, senza più far ritorno.

Poichè il Visintin dormiva presso il De Biagio i famigliari non si accorsero della sua scomparsa, se non alla sera quando il padrone andò a chiamarlo a casa credendolo colà. Si abbandonarono subito ad affannose ricerche lungo la zona da lui percorsa, e i nuna strada attraverso le campagne della Mainizza, con grande sorpresa scorsero a un lato della strada la bicicletta semicoperta con l'erba e non lungi da questa il cesto col quale si serviva per il trasporto del pane.

Nessuna ipotesi è possibile fare sulla misteriosa sparizione del giovane, mentre le ricerche proseguono senza tregua da parte dei Reali Carabinieri.

Fogliano

La costituzione del Fascio femminile. Come annunciato domenica u. s. nella sala del Cine Italia g. c. ebbe luogo con significante cerimonia, la costituzione ufficiale del Fascio femminile.

La vasta sala per l'occasione riccamente preparata accoglie le autorità locali, quelle provinciali, fra le quali notiamo la signora Franca, delegata prov. dei Fasci femminili, la sig. Torelli, delegata provinciale del Dopolavoro, il sig. Barlettani Aurelio in rappresentanza del segretario federale ing. Cobolli-Gigli, e molti che chiediamo venia se ci sfugge il nome.

Prima di procedere alla costituzione del Fascio femminile, il rev. don Gio. Bertuso, tra la commozione e le lagrime degli astanti impartisce la benedizione al gagliardetti, simbolo della Patria che verrà affidato alle Piccole Italiane.

La donatrice della bandiera sig.ra Libera Cosolo tiene un breve, patriottico discorso salutato alla fine con calorosi applausi. Quindi il segretario Politico del Fascio locale sig. Giulio Chialchia, passa alla costituzione del Fascio Femminile, presentando, con nobili e spontanee parole alla sig.a Franca laneoeletta segretaria politica signora Eugenia Cian.

La bella cerimonia è chiusa da un breve discorso d'incitamento a bene operare per il bene della nuova Italia, tenuto dal fiduciario di zona sig. Barbettani, e alla fine inneggiando al Re e al Duce i presenti rispondono con un possente alalà!

Da Monfalcone

La spalmatura di una via. — Da ieri, per cura della fabbrica prodotti chimici di Monfalcone E. Breitner e figli è incominciata la spalmatura con un denso strato di «Emulbit» della importante via centrale Duca d'Aosta.

Come dicemmo i lavori di sistemazione di quest'arteria cittadina sono stati iniziati qualche settimana fa mediante spazzole di acciaio e di potenti getti d'acqua che la posero nella condizione di venir spalmata con la miscela catramosa, che avrà il precipuo scopo di legare e fortificare il manto stradale e di renderlo meno suscettibile alla permanenza della polvere.

Simili esperimenti sono stati eseguiti con ottimi risultati in via Timavo, dove il traffico di automezzi, carri, ecc. è enorme.

Lo stendimento dell'«Enmebit» viene fatto sotto la direzione del dott. Ottone Breitner, dell'ingegnere Luciano Cartagine capo dell'Ufficio tecnico municipale, dai capi signori Rodolfo Piccignach e Luigi Bortolutti.

La popolazione ha accolto con vivo compiacimento l'effettuazione di questi indispensabili lavori che arrecheranno indubbi benefici alla città intera.

Concerto. — Lunedì sera con grande intervento di soci e di invitati venne tenuto alla «Stella Alpina» un concerto sostenuto da quella fiorente sezione mandolinistica, che fra altro suonò il bellissimo inno sociale, su parole del maestro Ruggero Babich e musica del M.o Pietro Pischiutta. La serata riuscitissima ha suscitato il più vivo entusiasmo.

Cronaca di Treviso

La corsa Vittorio Cansiglio

La preparazione organizzatrice della V. Corsa Automobilistica in salita Vittorio-Cansiglio indetta dall'Automobile Club di Treviso per domenica 1. luglio prossimo è in piena attività.

Nei giorni scorsi l'ing. Sebastianelli del Genio Civile unitamente al Commissario Generale della Corsa Co. Brandolini d'Adda, al Presidente del Comitato cav. Pasqualis, al Vice Presidente dell'A. C. Treviso Co. Bolasco ed all'ing. Guido Antoniutti si sono recati al Cansiglio per il collaudo del percorso.

Il fondo stradale è stato riconosciuto perfetto e la sopraelevazione delle curve, eseguita in modo ammirevole sotto la diligente guida dell'Ispettore capo forestale cav. San Martini, dà affidamento di sicurezza per i concorrenti ch epotranno quest'anno sviluppare le maggiori velocità consentite dal rendimento dei motori.

Vennero disposti gli sbarramenti e le staccionate per il pubblico in vari punti più frequentati, le tribune al «Belvedere» e dal Traguardo, la tabella dei tempi, i servizi per i cronometristi e la stampa, i buffets e quant'altro abbisogna data l'importanza che viene ad assumere quest'anno la bella manifestazione e per soddisfare completamente le esigenze del pubblico perchè possa avere il maggior interessamento nello svolgimento della corsa.

L'Automobile Club di Treviso per favorire maggiormente l'a uso del pubblico al percorso, ha stabilito di disporre un servizio di autocorriere andata e ritorno fra Treviso e Vittorio a prezzi modicissimi.

A Vittorio poi le persone trasborderanno in piazza del Municipio su apposite vetture da quattro a sei posti, con distinte destinazioni, per il Belvedere o per la tribuna al Traguardo d'arrivo e contraddistinte da dischi rossi o verdi a seconda della località che dovrà preventivamente essere prescelta.

A giorni comunicheremo le ore di partenza di tali automezzi da Treviso e da Vittorio ed i relativi prezzi per persona, e così anche le persone che non dispongano di automezzo potranno presenziare con poca spesa alla interessante gara che quest'anno quale manifestazione aperto per corridori con licenza internazionale, vedrà alla partenza i più noti «assi» del volante italiani ed esteri.

L'adunata dei montagnini a Torino

Nei giorni 1, 2, 3 del prossimo settembre converranno a Torino i montagnini (ex-artiglieri da montagna) di tutta Italia. All'appello lanciato dalla Sede Centrale dell'A.N.A.M. hanno risposto con schietto entusiasmo le Sezioni, ed anche la nostra non mancherà di partecipare con buon numero di soci all'adunata.

Per l'occasione è stato concesso il ribasso del 50 per cento sul prezzo del viaggio di andata e ritorno, con diritto di visitare l'Esposizione. Si sta provvedendo per un adeguato numero di alloggi e per la distribuzione del rancio a tutti i partecipanti.

I soci che intendessero partecipare all'adunata sono pregati di fare conoscere la loro decisione all'ing. Eugenio Sebastiani di Treviso (Via Manin 33) entro il mese di giugno.

Grande escursione Dopolavoristica

Domenica 1. luglio p. v. avrà luogo — organizzata dal Dopolavoro di Treviso — avrà luogo una grande manifestazione escursionistica con mèta il Monfenera-Tomba.

L'escursione, interessantissima sotto tutti gli aspetti, è già stata effettuata lo scorso anno con lusinghiero successo, sia per il numero dei partecipanti che per la perfetta organizzazione.

Da Pederobba Molinetto i partecipanti raggiungeranno — con un'ora circa di cammino — la località «Naransine» di dove potranno ammirare la meravigliosa vallata di Vidor lungo la quale scorre il Piave.

Non è necessario alcun particolare equipaggiamento da montagna.

La esiguità della spesa, L. 10, è la attrazione della mèta, contribuiranno indubbiamente a far sì che pochi dopolavoristi non approfittino dell'occasione.

Ecco il programm adell'importante manifestazione:

Ritrovo ore 5.30 piazzale Stazione ferroviaria; Ore 7.30 arrivo Pederobba Molinetto e inizio salita; Ore 9 arrivo località Naransine (Tomba), libertà fino ore 12. Consumazione colazione sacco, libertà fino ore 16; Ore 16.30 inizio discesa; Ore 18 arrivo a Pederobba e consumazione seconda colazione al sacco; Ore 20.10 arrivo a Treviso.

I partecipanti dovranno recare due colazioni al sacco.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 10, si ricevono a tutto il 27 sera presso: Dopolavoro Provinciale (Palazzo S. Vito) Università Popolare; Dopolavoro Postelegrafico; Dopolavoro Ferroviario; Gruppi Rionali; Fiduciario Dopolavoro di Azienda.

Doposcuola "Giovani Italiane,,

Si chiuse sabato scorso il Doposcuola, frequentato da oltre una trentina di Giovani Italiane e che ebbe luogo quest'anno — dal 15 marzo al 15 giugno — nelle belle aule delle Scuole Gabelli, gentilmente concesse dal Comune.

Il Fascio femminile, anche a nome delle Giovani Italiane, rende vive grazie ai benemeriti insegnanti, i quali hanno dato gratuitamente, cio hanno donato con vero amore, una o due ore settimanali a questa benefica istituzione.

Grato e doveroso è pubblicarne i nomi: Prof. F. Cammarosano, proff.sse signore Crespi Stampalia, Rizzi, Della Rovere per il latino.

Proff.sse signore Mentigazzi Chinaglia, Levi, Masatto, Pastorello e Calzavara per il francese.

Prof.ssa signora Cammarosano per il tedesco.

Proff.sse signore Montalti Bianchi, Sciocchetti, Piccinini e Marchioni per matematica e computisteria.

Prof.ssa signorina L. Trivellato per la stenografia.

Comunicato

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso comunica.

Alla Presidenza dell'Unione sono giunte in buon numero le adesioni di ditte industriali per il prossimo Congresso e si prevede fin d'ora una larga partecipazione degli industriali trevigiani.

L'esame che nel corso del 1. Congresso Nazionale degli Industriali sarà fatto da eminenti personalità del mondo politico ed industriale, dei più vasti e palpitanti problemi industriali, relativamente al credito, alla produzione ed alla sua razionalizzazione, ai rapporti col progresso delle scienze al commercio interno e destero, ai rapporti di lavoro; l'intervento di alte personalità di Governo; l'utilità anche pratica oltreche morale che questa imponente rassegna della produzione nazionale riesca completa e tale da far meditare sull'importanza di questa organizzazione, sono ragioni tali che dovrebbero indurre tutti gli industriali a parteciparvi.

Le ditte ritardatarie sono invitate a dare la loro adesione entro oggi.

Borse di studio per orfani di guerra

Anche per il venturo anno scolastico, l'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli Orfani di guerra, indice un concorso per l'assegnazione di borse di studio d'importo variabile dalle L. 600 alle 2500.

Le domande corredate dei prescritti documenti dovranno pervenire direttamente od eccezionalmente per mezzo della R. Prefettura (Comitato Provinciale Orfani di Guerra) debbono pervenire alla predetta Presidenza, via Università, n. 19. Roma (19), entro il 31 luglio 1928.

Saranno preferiti gli orfani che già fruirono di borse di studio nell'anno decorso e che furono promossi, nella prima sessione, in tutte le materie.

Saranno esclusi gli orfani comunque rimandati alla seconda sessione.

Assicurazioni sui trattori agricoli

La Sezione Provinciale Utenti Motori Agricoli della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Treviso comunica:

«Ricordiamo agli agricoltori proprietari di trattori agricoli che qualora essi utilizzino il trattore anche pel funzionamento di trebbiatrici, l'assicurazione che essi hanno fatto pel tramite di questa Sezione colla Cassa Nazionale Infortuni per i due addetti al funzionamento dei trattori in lavori agricoli, vale anche pei lavori di trebbiatura.

Gli interessati quindi facendo con la Cassa Nazionale Infortuni l'assicurazione del personale addetto ai lavori di trebbiatura risparmiano il premio inerente all'assicurazione del macchinista e del suo aiuto.

Per qualsiasi schiarimento gli agricoltori potranno rivolgersi presso la nostra Sede Centrale o nei giorni di mercato presso i nostri Uffici di zona di Conegliano, Oderzo, Montebelluna e Castelfranco.»

Promosse all'Istituto Magistrale

Corso inferiore promosse:

Alla 2. classe: Barbison Fedora, Bassetto Laura, Bassi Bruna, Berni Mirella, Centanin Clara, Coassin Pierina, D'Amore Anna Maria, Desidera Luigina, Fonzago Adele, Fornasier Clori, Franzoia Luigia, Lazzarini Giannina, Marin Aida, Marostica Aurora, Pedrazzini Gisella, Principi Maria, Scardellato Dorina, Simeoni Armida, Soligo Teresa, Tonello Anna Maria, Tonolo Maria Luigia, Trevisiol Lea, Visentin Giuseppina, Zanchettin Caterina, Baldissera Ferdinando, Betteti Angelina, Comirato Giovanna, De Faveri Ellidida, De Re Regina, Fonda Maria, Frattolin Adelia, Furlanetto Rina, Gatto Pierina, Manera Gemma, Moro Norina, Ronfini Anna, Schiavon Elena, Stella Giuseppina, Torresini Elena, Usiglio Gina.

Alla 3. classe: Anzolini Lidia, Barbisan Zarina, Capovin Ines, Fort Fiorina, Girotto Jola, Girotto Italia, Lorenzon Luigia, Luchini Egelia, Olper Anna, Ongarello Vanda, Prete Luigia, Russolo Valentina, Zambon Italia, Beccalio Ernesta, Bravo Amelia, Canova Rosa, Cappabianca Lorenzo, Galvan Ines, Giacometti Graziella, Goretti Olga, Inglesi Elsa, Lorenzon Roma, Marini Giovanna, Mazzariol Antonia, Melchiori Lidia, Minato Antonia, Pellizzari Elda, Roveda Bianca, Sarzetto Giovannina, Simionato Ines.

Alla 4. classe: Astorri Lidia, Borelli Siglinda, Cararo Miriam, De Zorzi Giovanna, Gasparini Giovanna, Macola Amalia, Montefusco Maria, Olivi Marina, Salvadoretti Vallj, Sotti Lia, Zambon Elda, Bettin Maria, Ceccarel Savina, Corcioni Clara, De Nardi Jolanda, Gabrielli Maria, Gioppato Angelina, Stefanini Irene, Vettori Anna Maria, Vettori Marcella.

Corso superiore promosse:

Alla 2. classe: Bassi Anna, Borsato Maria, Bortoletto Antonia, Bortolon Gabriella, Calissoni Elda, Casarotto Natalia, Cian Elda, Dal Canton Maria Pia, Da Re Lidia, Degan Beatrice, Della Barba Egle, Floriani Vera, Forner Miranda, Girotto Maria, Mondin Vittorio, Moschini Emma, Parolin Danila, Ruffo Angelina, Sbrizza Maria, Serraglia Giuseppina, Spinazzè Matilde, Tonolo Angelina, Turchetto Maria Luisa, Vascellari Diana.

Alla 3. classe: Boghetto Laura, Caletti Rosa, Candio Alberta, Cargnello Giovanna, Carniello Maria, Fabbian Maria, Farenzena Francesca, Lago Teresa, Marchetto Nelda, Martignago Guglielmo, Milanese Luigia, Moretto Pierina, Nardi Beatrice, Perisinotto Niobe, Sernaglia Paolina, Soligo Angelina, Sotti Nelda, Veggia Angelina, Zuliani Giuseppina.

Beneficenza

E' pervenuta all'Istituto Turazza Orfani di Guerra la seguente oblazione: Dalla Famiglia Rodolfo Rigato in memoria del compianto cav. Gio. Batt. Bernardi L. 15.

Quotazioni di Borsa

Riunione con pochi affari e tendenza debole; forse per l'approssimarsi dei riporti vi sono degli alleggerimenti di posizioni.

Pesanti i titoli di Stato con poco assorbimento.

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	74.25	73.60	74,25	74.25
Consolidato 5 %	86,10	85,40	85,55	85 40
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	76,80	76 70
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	85,30	85,—	85 35	85,05
BANCARI				
Banca d'Italia	2580,—	2575,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1135,—	1440,—	1438,—	1430,—
Credito Italiano	815,—	810,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	116,—	117,—	117,—
Banca Naz. Credito	568,—	567,—	570,—	—,—
Credito Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	850,—	847,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	610,—	600,—
TRASPORTI				
Mediterranea	360,—	365,—	—,—	—,—
Meridionali	829,—	820,—	—,—	—,—
Rubattino	541,—	539,—	—,—	—,—
Libera Triestina	249,50	242,—	—,—	—,—
Cosulich	181,—	181,—	185,—	—,—
Costruz. Venete	243,—	245,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	260,—	256,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160,—	160,—	—,—	—,—
Ilva	156,—	153,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Montecatini	256,—	252,—	255,—	252,—
Monte Amiata	320,—	320,50	—,—	—,—
Gregorini	34,75	34,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	153,—	149,—	—,—	—,—
Breda	155,—	151,—	—,—	—,—
Fiat	423,—	417,—	—,—	—,—
Isotta	211,—	206,50	—,—	—,—
Officine Mecc.	26,25	25,50	—,—	—,—
Reggiane	68,—	65,—	—,—	—,—
Dalmine	128,—	127,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	48,—	47,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	174,—	168,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,—	144,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	620,—	616,—	—,—	—,—
Eridania	805,—	780,—	—,—	—,—
Gulinelli	213,50	213,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	49,50	50,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	209,—	206,50	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	715,—	715,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	127,—	127,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	494,—	493,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	81,—	82,—	82,—	80 50
Esport. Italo-Am.	650,—	650,—	—,—	—,—
Pirelli	768,—	762,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	245,—	245,—	—,—	—,—
Rinascente	77,—	77,—	—,—	—,—
Petroli	65 50	65,—	—,—	—,—
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	450,—	447,—	—,—	—,—
Brasital	208,—	206,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6435,—	6400,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3156,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	700,—	695.50	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	172,—	174,—	168,—	168,—
Cascami Seta	967,—	952,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	344,—	344,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4006,—	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chatillon	254,—	251,50	253,—	251,—
Linif. Canap. Naz.	512,—	503,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	47,—	46,50	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	795,—	790,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	319,—	317,—	—,—	—,—
Snia Visc.	161,—	157,—	—,—	—,—
Bernasconi	111,—	110,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	387,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	135,—	130,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	43,—	43,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	158,—	155,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	449,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	317,—	317,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,50	256,—	264,—	257,—
Elettrica Bresciana	293,—	291,50	—,—	—,—
Elettrica Negri	177,—	176,50	—,—	—,—
Edison	760,—	755,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	305,—	303,—	—,—	—,—
Vizzola	1308,—	1325,—	—,—	—,—
Marconi	298,—	295,—	—,—	—,—
Terni	420,—	417,—	—,—	418,—
Esercizi Elettrici	126,—	126,—	—,—	—,—
Adamello	295,50	294,—	—,—	—,—
Emiliana	534,—	529,—	—,—	—,—
Beso	130,—	130,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	128,—	130,—	—,—	—,—
Tirso	235,—	228,—	—,—	—,—
Banca d'America	165,—	174,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74.80	74.81	74.80	74,82
Svizzera	366,95	367,10	366,60	367,—
Londra	92,90	92,90	92,86	92,89
New York	19,04	19,04	19,02	19,04
Berlino	4,55	4,55	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Bucarest	11,75	11,70	11,65	11,60
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Spagna	314,—	311,—	313,50	314,—
Praga	56,50	56,50	56,45	56,50
Budapest	3,32	3,32	3,30	3,32
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—
Belgrado	33,50	3,35	—,—	—,—
Olanda	7,66	7,65	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 178 — Cosulich 184 — Libera Triestina 247 — Lloyd 550 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 480 — Martinolich 166 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 6355 — Riunione Adriat. prima serie 2810 — Id. id. seconda serie 2810 — Forze Idrauliche 72 — Cantiere Navale Triestino 161.50 — Cementi Spalato 239 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 275 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 85.

Cambi: Francia 74.75 — Londra 92.88 — New York 19.03 — Svizzera 367 — Spagna 312 — Amsterdam 7.67 — Berlino 454.75 — Bucarest 11.65 — Praga 56.40 — Vienna 2.67.75 — Zagabria 3.35.25 — Belgio 266.25 — Budapost 3.35.25 — Belgio 266.25 — Budapest 3.32.50 — Norvegia 508 — Albania 366.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.57 — Febbraio 20.52 — Marzo 20.47-52 — Aprile 20.43 — Maggio 20.40-44 — Giugno 20.68 — Luglio 20.73-75 — Agosto 20.76 — Settembre 20.90 — Ottobre 20.86-8 9— Novembre 20.77 — Dicembre 20.69-70.

Il mercato dei bozzoli

ALESSANDRIA, 20. — Kg. 7000; min. 15; mass. 17.

ASTI, 20. — Kg. 3000; min. 16.50; mass. 17.50.

CARMAGNOLA, 20. — Kg. 1400; min. 15.50; mass. 17.50.

FOSSANO, 20. — Kg. 600; min. 15; mass. 17.

RACCONIGI, 20. — Kg. 350; min. 16.50; mass. 17.20.

NIZZA MONFERRATO, 20. — Kg. 340 min. 16; mass. 17.20.

MANTOVA, 20. — Kg. 100.000; min. 11.25; mass. 15.50; media progressiva giornaliera 13,80.

STRADELLA, 20. — Kg. 5090; in. 13; mass. 16.50; media 547.

VOGHERA, 20. — Kg. 8974; min. 13.50; mass. 16.50; media giornaliera 15,661; media progressiva 15,259.

BADIA POLESINE, 20. — Kg. 6405; min. 13.50; mass. 16.50.

COLOGNA VENETA, 20. — Kg. 96627; min. 13; mass. 17.

LEGNAGO, 20. — Kg. 14,819; min. 12,50; mass. 16; media 14.25.

LONIGO, 20. — Kg. 7234; min. 14,47; media giornaliera 15.521; media progr. 15.628.

VERONA, 20. — Kg. 20.000; min. 12; mass. 16.25.

BOLOGNA, 20. — Kg. 333; min. 13; mass. 16,75; media 15.802.

CESENA, 20. — Kg. 3881; min. 12.50; mass. 17,95; media 17,272.

LUGO, 20. — Kg. 5045; min. 14; mass. 17.50; medio giornaliera 15,607; media progressiva 15,637.

MELDOLA, 20. — Kg. 7500; min. 12; mass. 18.75; media 16.80.

Cronaca di Belluno

Denuncia di miniere e concessioni minerarie

BELLUNO, 20

Il Podestà rende noto che per l'art. 60 del R. D. 29 luglio 1927 n. 1443, che reca norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno, entro un anno dalla pubblicazione del decreto 23 agosto 1927, debbono essere denunziate: a) le concessioni minerarie, siano esse perpetue o temporanee; b) le miniere in esercizio o abbandonate.

Approssimandosi la data della scadenza del termine per la denuncia, e cioè il 23 agosto 1928, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei titolari di concessioni minerarie perpetue o temporanee, dei proprietari di miniere in esercizio o abbandonate e di quanti altri vi abbiano interesse, sulla necessità di procedere a tale denunzia entro il termine suddetto.

Le denuncie devono essere redatte in carta bollata da L. 3, diretto al Ministero dell'Economia Nazionale, Direzione Generale dell'Industria e delle Miniere per il tramite del Distretto minerario di Padova, e corredate dai titoli comprovanti la disponibilità o la proprietà della miniera.

Si fa presente altresì che il detto termine ha carattere perentorio e che pertanto viene esclusa, fin d'ora ogni possibilità di proroga.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Giuseppe Gandini

nell'impossibilità di farlo particolarmente, esprime i suoi vivi ringraziamenti alle Autorità Marittime, all'Associazione Sott'Ufficiali in congedo ed a tutti i buoni che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

VENEZIA, 20 Giugno 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Violento attacco di Bernstein
per un infelice discorso di Gèmier

PARIGI, 20

Il Congresso internazionale del teatro ha continuato i suoi lavori per sezioni (autori, attori, musicisti, compositori ecc.) Gli autori, sotto la presidenza di Tristan Bernard, hanno discusso sul sistema di traduzione delle opere drammatiche quale si usa attualmente. E' stato deciso di nominare una Commissione la quale presenterà su questo problema una relazione alla fine dei lavori del Congresso.

Da parte loro i compositori di musica hanno emesso il voto che le opere musicali non possano in alcun modo venire rimaneggiate dopo la morte del loro autore; che gli editori aggiungano al loro contratto la clausola che ogni modificazione per opere di autori viventi sia sottomessa all'accettazione dell'autore e, in caso che si tratti di autore morto, che sia resa necessaria l'autorizzazione dell'erede o di un rappresentante legale.

I compositori hanno anche emesso il voto che in ogni paese una Commissione venga nominata per studiare il miglior modo col quale regolare l'adattazione e la traduzione delle opere liriche. Nel pomeriggio i congressisti hanno incominciato le discussioni sull'allestimento scenico, sul teatro popolare e sulle feste. Nella sezione speciale si è anche avviata la discussione sulla critica, e sulla rappresentazione delle opere teatrali.

Intanto il campo teatrale parigino è a rumore. In occasione del Congresso sono state invitate a Parigi molte compagnie straniere di commedie e di musica; attualmente agiscono in cinque teatri parigini due compagnie drammatiche russe, una compagnia lirica tedesca, una compagnia drammatica tedesca e una compagnia drammatica danese. Fra queste compagnie, quella del Teatro accademico ebreo di Mosca, diretta da Granowski, ha suscitato di riflesso un pandemonio per un discorso pronunciato da Firmin Gèmier, che è l'organizzatore di tutte queste riunioni.

In un banchetto offerto a Granowski, il Gèmier, dopo aver consacrato al regime bolscevico e alla genialità dei suoi attori frasi di ammirazione, ha avuto parole severissime contro gli attuali autori francesi, che tradiscono la grande tradizione teatrale e che umiliano il paese con una produzione esclusivamente commerciale e priva di idealità. Il Gèmier ha fatto pubblicare il nome degli autori contro i quali più specialmente si appuntavano le sue critiche, e cioè, tra gli altri, Henri Bernstein e Louis Verneuil.

Questo discorso ha suscitato enorme chiasso e ora Henri Bernstein risponde a nome del teatro francese con una lettera aperta a Gèmier, nella quale lo attacca violentemente, difendendo le opere degli scrittori teatrali di Francia e rinfacciando al Gèmier di essersi permesso di diffamare il teatro del suo Paese in occasione di un convegno internazionale. Inoltre, siccome il Gèmier è nello stesso tempo direttore del teatro Odèon, che è il secondo teatro francese sovvenzionato dallo Stato, e anche del teatro del Trocadero, Henri Bernstein si meraviglia altamente che un funzionario stipendiato dal Governo si permetta di fare in tale veste una propaganda apertamente antifrancese alla presenza di stranieri.

La polemica interessa enormemente gli ambienti del teatro, della letteratura e del giornalismo perchè Bernstein dà al suo attacco una violenza grandissima, accusando Gèmier di servirsi di protezioni politiche per rimanere al posto che gli procura soddisfazione e guadagno, aggiungendo che Gèmier si abbassa fino ad accettare laute prebende che non gli spettano, e mance che egli, Bernstein, ritiene incompatibili con la dignità di un artista.

Noto magistrato ungherese
morto per una vendetta comunista

VIENNA, 20

E' morto a Budapest, all'età di 58 anni, il giudice della Corte reale Carlo Auer, magistrato che godeva molta stima e che diresse negli anni che seguirono alla rivoluzione, i più importanti processi contro i comunisti ungheresi. La morte che lo ha portato alla tomba ha origini misteriose; a quanto sembra, egli è stato vittima di un attentato comunista. Due anni or sono l'Auer si trovava in tranvai quando nella ressa qualcuno lo colpì con un pugnale. Dalla piccola ferita si sviluppò un ascesso che i medici giudicarono provocato dall'avvelenamento del pugnale. Un'operazione, prontamente eseguita, salvò per il momento la vita al giudice, ma l'organismo indebolito non ha potuto resistere a una leggera forma di influenza che lo ha colpito alcuni giorni fa.

S. E. Rocco a Parigi

PARIGI, 20

Oggi, alle ore 14.45, è giunto alla Gare de Lion S. E. Rocco, Ministro della Giustizia italiano, che viene a Parigi per partecipare al Congresso di diritto internazionale privato. E' stato ricevuto alla stazione dal Console generale d'Italia on. Gentile e da una rappresentanza dell'Ambasciata.

Il ministro della guerra egiziano
rassegna le sue dimissioni

CAIRO, 20

Il Ministro della Guerra, Gafar Pascià, ha rassegnato le sue dimissioni. Egli è il secondo Ministro liberale che si dimette. I giornali considerano come definitive queste dimissioni, sebbene la accettazione di esse non sia stata ancora annunciata.

Alti prezzi raggiunti da quadri
in un'asta ad Amsterdam

LONDRA, 20

Il *Times* ha da Amsterdam, che parecchi quadri della raccolta Spiridon di Roma venduti oggi all'asta colà hanno raggiunto alti prezzi. Sono intervenuti molti compratori francesi, italiani, tedeschi, e olandesi. La *Leda* di Leonardo è stata venduta per 2.873.000 lire; un *Santo* di Duccio di Boninsegna ha raggiunto lire 520.000; un quadro del Beato Angelico 481.000; uno di Carlo Crivelli pure 481.000 lire. Un dipinto di Michele Pacher è stato venduto per 273.000 lire. Parecchi quadri sono stati acquistati per conto di collezionisti olandesi.

Volpi a colloquio col Duce

ROMA, 20

Stamane ha fatto ritorno a Roma, dopo una brevissima sosta a Montecatini, il conte Volpi. Nella mattina il Ministro delle Finanze si è recato al Viminale dove ha avuto una conferenza col Capo del Governo.

Si conferma la notizia che il comm. Ceresa assumerà la direzione del Tesoro, quando, alla fine del mese corrente, il comm. Azzolini passerà alla direzione generale della Banca d'Italia, nominandosi Bonaldo Stringher governatore dell'Istituto. Per ora non si procederà alla nomina del vice direttore della Banca. Ci risulta anche che il nuovo direttore generale del Tesoro comm. Ceresa continuerà a reggere anche la direzione generale del Debito Pubblico alla quale è ora preposto.

Campionati nazionali dopolavoristi

ROMA, 20

Un altro successo organizzativo è da registrarsi negli annali dello sport nazionale: si tratta dei campionati italiani dopolavoristi di pugilato, atletica leggera e tiro alla fune, che hanno già fatto raccogliere alla organizzatrice Commissione Centrale sportiva dell'O. N. D. un numero davvero imponente di iscrizioni.

Perchè ciò non sia una vana frase, crediamo opportuno riportare l'elenco completo di tutti i centri dopolavoristici che a tutt'oggi hanno fatto pervenire la espressione sincera del loro entusiasmo e della loro sicura partecipazione alle gare: Dopolavoro Provinciali di Grossetto, Palermo, Agrigento, Messina, Siracusa, Pisa, Lecce, Parma, Aosta, Piacenza, Savona, Novara, Foggia, Salerno, Benevento, Forlì, Carrara, Cagliari, Alessandria, Varese, Pescara, Venezia, Ascoli Piceno, Brescia, Trieste, La Spezia, Rieti, Macerata, Bergamo, Cosenza, Livorno, Roma, Udine, Gorizia, Vercelli, Napoli, Milano, Firenze, Caglieri ed il Dopolavoro dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico di Roma.

Si tratterà quindi di una grandiosa adunata sportiva che non avrà nulla da invidiare a tutte le altre grandi manifestazioni sportive nazionali del genere.

La preparazione ferve già intensa. In moltissime località sono già avvenute eliminatorie regionali e molte altre eliminatorie avranno il loro svolgimento nelle due prossime domeniche. I risultati sono, in linea generale, soddisfacenti e taluno è anche più che buono.

A Genova, ad esempio, nei Campionati Provinciali, si sono avuti dei tempi e delle distanze che denotano una preparazione serissima. Le gare, cui hanno partecipato moltissimi atleti, stanno a testimoniare la serietà di propositi dei dopolavoristi genovesi che intendono presentarsi ai campionati di Roma con seria possibilità di successo individuale e collettivo.

Alla riunione atletica di Verona i risultati sono stati ancora migliori. Anche gli atleti veronesi daranno dunque del filo da torcere ai leali avversari con i quali si batteranno nei campionati nazionali.

A Salerno molto entusiasmo e buon numero di concorrenti, ma risultati che non escono dall'ordinario. Con tutto alcuni tempi ottenuti possono essere considerati promettenti ed anche la squadra di tiro alla fune può essere ritenuta una delle più pericolose tra le partecipanti al torneo.

Tutto questo movimento atletico dopolavoristico, eccellente ai fini della propaganda sportiva nelle masse, specialmente nel mezzogiorno d'Italia ed in Sardegna dove il Dopolavoro costituisce la base principale del movimento sportivo, dà a sperare che sabato 30 giugno e domenica 1 luglio allo Stadio Nazionale l'incremento atletico esplicato dall'attività dopolavoristica possa avere il suo effettivo ed efficace risalto. Anche i pugilatori si stanno attivamente e appassionatamente allenando e, stando ai si dice, qualcuno di essi è già qualcosa più che una promessa.

Paurosa avventura di due operai
investiti da una colonna di carri

MILANO, 20

Una drammatica avventura hanno corso nel pomeriggio di ieri due operai, dipendenti da una ditta privata, addetti alla riparazione di uno scambio di binario alla Stazione centrale, nel parco Ovest, presso il ponte sulla Martesana in via Melchiorre Gioia.

Erano circa le ore 16 e i due, Vincenzo Bizza di Salvatore, ventiquattrenne, abitante in via Privata Bembo, 11, e Giuseppe Iursinovich di Giacomo, di 47 anni, erano curvi sullo scambio intenti alle riparazioni. Sui binari che attraversano numerosi il ponte stava compiendo una manovra di smistamento una colonna di carri di un treno merci sotto la direzione di un capo manovra che, pur essendo a brevissima distanza dai due, non poteva vederli perchè impeditone da alcune vetture ferme su un binario vicino.

Improvvisamente la colonna dei carri imboccava il binario presso il quale i due operai si trovavano a lavorare, e del suo sopraggiungere nessuno di essi s'accorse. Così il Iursinovich venne investito dai paraurti di un carro e gettato di fianco andò a cadere sulla terza rotaia che porta l'energia elettrica alla linea per Gallarate. Fortunatamente l'investito cadde sul riparo in legno che copre superiormente la terza rotaia e fu perciò evitata una scarica che sarebbe stata fatale per il disgraziato. In aiuto di costui accorsero subito alcuni ferrovieri richiamati dalle grida di soccorso dello stesso investito e del suo compagno di lavoro.

Quest'ultimo non era neppur egli sfuggito all'investimento e si trovava in quell'istante in una posizione non meno critica e paurosa. Visto sopraggiungere la colonna dei carri e intuito che non avrebbe fatto in tempo a gettarsi da parte per evitare di essere raggiunto, ebbe la presenza di spirito di precipitarsi bocconi fra le rotaie e in quella posizione udì il fragore dei carri rintronargli paurosamente sul corpo immobile. In preda a comprensibile spavento, il Bizza unì le sue grida acute a quelle del compagno; così la colonna in manovra fu fermata ed egli venne finalmente sottratto, pallido e sanguinante per una lieve ferita alla fronte.

Entrambi gli operai furono portati all'ambulatorio della Stazione e medicati dal dr. Ruocco che li ha dichiarati guaribili in una quindicina di giorni.

Importanti provvedimenti
dell'Istituto di Previdenza

ROMA, 20

Si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito delle comunicazioni. Il consiglio di amministrazione ha preso in esame e approvato le misure relative all'unificazione dei tre preesistenti istituti, misure che sono state già attuate. Il Consiglio ha inoltre preso in esame ed ha approvato un vasto programma di previdenza che concerne un fortissimo incremento delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delle sovvenzioni che saranno agevolate mediante la garanzia della sola firma dei soci; la sistemazione rapida delle posizioni dei singoli associati agli effetti delle azioni possedute, mercè l'emissione dei regolari titoli relativi inoltre è stato deciso di procedere alla riorganizzazione delle varie forme assicurative, riorganizzazione che sarà inspirata a criteri di moderna praticità e rispondenti a tutte le attuali esigenze della vita e soprattutto all'entità degli stipendi e delle retribuzioni.

Sono state infine prese le necessarie provvidenze per riorganizzare l'istituto delle case, allo scopo di metterlo in condizioni di fronteggiare il problema degli alloggi.

Muore avvelenato per errore

MILANO, 20

Questa mattina all'alba, alcuni operai che passavano davanti a un prato nei pressi di Cesano Boscone, recandosi al lavoro, notarono un uomo sulla cinquantina, poveramente vestito, che agitava le braccia, si contorceva, gridava, smaniava, si rotolava sull'erba, si rialzava comprimendosi il ventre con le mani come volendo soffocare un atroce dolore. Gli operai gli si avvicinarono, ma l'uomo, che aveva la bocca schiumante di bava, non riuscì a pronunciare parola, emettendo solo dei gemiti. Venne allora avvertito il maresciallo dei carabinieri Gottardi, che fece chiamare sul posto un'autolettiga della Croce Verde di Baggio e trasportare l'individuo all'Ospedale Maggiore.

I sanitari giudicarono subito il suo stato disperato, e infatti poco dopo il poveretto moriva, senza avere potuto spiegare l'origine del suo male. Da alcuni documenti trovatigli indosso fu possibile identificare il defunto per il venditore ambulante Raffaele Cardetta, di 51 anni, abitante a Trenno. Pare che il poveretto abbia ingerito alcune pastiglie di sublimato corrosivo probabilmente scambiandole per un medicinale che era solito prendere ogni giorno, e che si trovava accanto al veleno. Era poi uscito per andar al lavoro, ma durante il tragitto acuti dolori lo avevano colto, impedendogli di continuare la via, e costringendolo a buttarsi sull'erba del campo prospicente la strada.

Tentato rapimento d'una bimba
da parte d'una donna misteriosa

GENOVA, 20

Un fatto misterioso è avvenuto in Via dei Servi. a fruttivendola Cambiaso olomba, mentre era intenta a servire dei clienti, si accorgeva che una nipotina, a nome Rina Guarnieri di 4 anni, che le era stata lasciata in custodia dalla cognata, era misteriosamente scomparsa dalla bottega. In preda ad orgasmo la Cambiaso usciva sulla strada ed interrogando i vicini e dei passanti veniva a sapere che pochi minuti prima la bimbetta piangente era stata veduta tenuta per mano da una sconosciuta che cercava di trascinarla seco.

Immediatamente la ambiaso seguita da diverse persone, si metteva all'inseguimento della sconosciuta che veniva raggiunta in un vicoletto. Tutti furono addosso alla donna e la tempestarono di pugni e di calci; poi, mentre la zia raccoglieva fra le sue braccia la nipotina piangente e spaventata, le altre persone accompagnavano al vicino Commissariato di P. S. la sconosciuta. Ivi la donna veniva identificata per certa Adele Torri di anni 61. da Carpineto (Reggio Emilia). La donna non ha voluto dire perchè aveva tentato di trascinar seco la piccola Guarnieri.

Uccide involontariamente un compagno

NAPOLI, 20

A Boscoreale, il guardiano Vincenzo Martini, di anni 30, si trovava in servizio di sorveglianza insieme al compagno Domenico Balzano, allorquando si accingeva a scavalcare un muricciolo. Il Balzano, che lo seguiva, nell'arrampicarsi sul muro, provocava involontariamente l'esplosione del moschetto che aveva a tracolla. Il proiettile raggiungeva il Martini, uccidendolo. Il Balzano si è costituito ai carabinieri.

Moglie respinta da due mariti

VIENNA, 20

Un altro dei casi che hanno la loro origine nella scomparsa di combattenti è stato risolto da un Tribunale viennese. La signora S. Maritatasi prima della guerra, sette anni dopo la conclusione della pace, non aveva ancora notizie del consorte, forse morto in trincea, forse finito in prigionia. Poichè gli anni trascorrevano, la signora aveva contratto un nuovo matrimonio avvertendo il parroco all'atto della celebrazione del sacramento che sulla sorte del precedente marito non era sicura. Non sembra però che le nozze siano state felici, tanto è vero che il secondo marito, avendo potuto apprendere dell'esistenza del suo predecessore, il quale vive ora tranquillamente a Leopoli senza curarsi della compagna perduta, ha domandato la dichiarazione di nullità dell'atto matrimoniale. La moglie ha impugnato questa richiesta asserendo di non avere nascosto i suoi dubbi al parroco che la unì col suo attuale marito, ma che il sacerdote agì sapendo pienamente quello che faceva, tanto da dire nei riguardi dello scomparso: «Certamente sarà morto». Il Tribunale non ha trovato sufficiente tale ragione e ha annullato le seconde nozze della donna, dichiarando colpevoli tanto lei che il secondo compagno per essersi sposati senza poter provare con un documento la vedovanza.

Sbarco in Europa di reginette
reduci dal concorso di Galveston

PARIGI, 20

Con transatlantico «Cuba», proveniente da Nuova Orlèans, sono arrivate ieri a Le Havre alcune reginette di bellezza europea che hanno partecipato al recente concorso di Galveston. La signorina Raimonda Allain, che rappresentava la Francia, e che è stata classificata seconda, ha ricevuto mille dollari. Essa tornerà nell'ottobre prossimo in America, dove ha firmato un contratto come danzatrice. Le rappresentanti del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra e del Lussemburgo si sono dichiarate soddisfatte del viaggio.

Miss Boll rinunciato al volo
riparte per New York

LONDRA, 20

L'«Agenzia Reuter» riceve da Harbour Grace che Miss Boll, avendo deciso di rinunciare al volo transatlantico, ritornerà a New York oggi giovedì.

Il dottor Maltini nominato
presidente della "Sucai,,

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito alle dimissioni presentate dal dr. Franco Guarnieri, S. E. Turati, capo dei Goliardi, ha nominato presidente della S.U.C.A.I. il dr. Roberto Maltini, segretario dei gruppi universitari fascisti.

Il primo incontro Italia-Inghilterra
segna una vittoria italiana

FELLIWTON, 20

Alla presenza di una folla enorme, si è avuto oggi il primo incontro di tennis per la semifinale europea della Coppa Davis fra le rappresentative inglese ed italiana. Contro le generali previsioni, l'incontro che opponeva l'italiano De Stefani all'inglese Gregory si è chiuso con la netta vittoria del primo per 3-6, 6-3, 6-2.

La morte di Ciang Tso Lin
ufficialmente annunciata

TIENT TSIN, 20

Le autorità di Mukden annunziano ufficialmente la morte di Ciang Tso Lin.

Strascichi della clamorosa scenata
nella casa dei fantasmi

PARIGI, 20

La storia dei trucchi spiritici della casa dei fantasmi di Mantes continua ad alimentare le cronache allegre. Gli sforzi fatti lunedì dalla polizia per chiarire come il «medium» Blaise incarni lo spirito della figlia della padrona di casa e precisare le circostanze dell'aggressione del giornalista Masson e del suo amico Quartier, sono continuati anche ieri, con l'interrogatorio di due persone che assistevano alla seduta e che avrebbero percosso gli smacheratori del Blaise.

Uno dei due, proprietario di una trattoria, ha negato recisamente di essere trasceso a pratiche così materiali. Benchè occultista fervente, il testimonio non ha voluto però sottoscrivere all'ipotesi affacciata dalla padrona di casa, secondo la quale il giornalista e il suo compagno sarebbero stati malmenati dallo spirito indignato per la loro condotta.

Egli ha fatto una supposizione più terrena: i due disturbatori della seduta si sarebbero prodotte le ferite e le contusioni nel fuggire a precipizio per le scale, ed i loro abiti si sarebbero stracciati contro alcuni oggetti aguzzi in un corridoio oscuro. L'altro teste, un consigliere comunale della città, non solo ha respinto ogni accusa di percosse, ma ha aggiunto di non avere neppure avvertito rumore di lotta.

A queste spiegazioni il funzionario incaricato dell'inchiesta ha obiettato che la natura delle ferite e delle lividure riportate dai due escludono nel modo più assoluto ogni intervento spiritico, se pure questo non si è manifestato con pugni, bastonate e colpi di sedia. Quanto al consigliere comunale che non si sarebbe accorto di nulla, il funzionario ha dichiarato di non poter ammettere che egli sia stato colpito da da improvvise e passeggere sordità e cecità. Così l'accusa di aggressione e di lesioni è stata mantenuta, ed i due imputati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Quanto al medium Blaise, sembra difficile che egli possa essere perseguito per la mistificazione che ha originato la curiosa vicenda. E' più probabile invece che egli sia stato incolpato di esercizio illegale della medicina, giacchè avrebbe sfruttato la sua fama di spiritista per tentare di guarire alcuni malati. Egli è ora ritornato alla sua occupazione di giardiniere e sfugge le interviste continuando a dire che non sa nulla della clamorosa scenata avvenuta nella casa degli spiriti, essendo in quel momento in preda all'alto sonno del medium.

La moglie del Blaise è meno riservata. Ella spiega che il marito scoprì la propria vocazione dopo che l'anima di un famoso occultista della città lo designò durante una seduta come intermediario tra gli spiriti e gli uomini. Egli, che se ne stava nel suo giardino, fu chiamato presso gli spiritisti, e quella sera stessa eseguì esperimenti straordinari. Il chiasso suscitato dalle sue prime esperienze di materializzazione lo indusse a domandare al misterioso spirito di liberarlo dalla prova di fiducia datagli, ma lo spirito si è sempre rifiutato di accondiscendere e gli ha fatto sapere che lo libererà solo quando tutta l'umanità sarà persuasa che la dottrina della materializzazione degli spiriti non è una fola.

Il Ministro d'Italia a Belgrado

BELGRADO, 20

Il comm. Galli, nuovo Ministro d'Italia a Belgrado, è qui giunto stamane. A riceverlo alla stazione erano un rappresentante del Ministero degli Esteri, l'ex ministro generale Bodrero e tutto il personale della legazione italiano.

Avvelenato dai gas di ammoniaca

MELEGNANO, 20

E' morto stamane all'ospedale di Melegnano, dove era stato ricoverato di urgenza ieri nel pomeriggio, l'operaio Carlo Colombo, di 34 anni, addetto alla fabbrica di ghiaccio artificiale. Egli si trovava in una cabina del locale dove si produce il ghiaccio, quando, per lo scoppio di un tubo conducente ammoniaca, si trovò immerso in una densa nuvola di gas che gli fece subito perdere i sensi. Uno degli accorsi allo scoppio, il signor Boneschi, con pericolo della propria esistenza potè ritrovare e trascinare all'aperto il Colombo, che su un'automobile fu subito trasportato all'ospedale. Le più amorevoli cure non sono però valse a salvarlo. Il morto lascia la moglie e due piccole bambine.

Partenza per la quinta tapp[a]
del giro ciclistico di Francia

DINANT, 2[0]

I corridori partecipanti al giro ci[cli]stico di Francia sono partiti stam[ane] per la quarta tappa Dinant-Brest [...] km.). La squadra Ector Martin è p[ar]tita per la prima alle ore 9, segu[ita] di dieci in dieci minuti dalle altre sq[ua]dre concorrenti.

GINO DAMERINI, Direttore Responsa[bile]

Tipografia della «Società Anonim[a] Editrice Veneta»

186 - N. 173

Venerdì 22 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 160 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

po la tragica seduta alla Scupcina

Verso una dittatura militare?

BELGRADO, 21

segno di lutto numerosi edifici, il parlamento e la Presidenza Consiglio, hanno issato bandiere nate. Tutti i giornali di oggi deno in termini commossi ma conl'abbominevole assassinio dei croati, consacrando pagine alle biografie dei morti e dei fee pubblicando fotografie delle vite dell'assassino.

giornali di Zagabria, listati a lutriproducono con tutti i dettagli i icolari della tragica seduta alla cina. A Zagabria, appena è stata resa la notizia sono stati spontaente chiusi i negozi ed esposte le iere abbrunate.

Una scena pietosa

moglie di Paolo Radic apprese nelle tarde ore del pomeriggio notizia dell'uccisione del marito. Coi sette figli ella si è recata subito spedale per vederne il cadavere. spetto della salma, cadde svenuta ra. Era presente Re Alessandro tentò di consolare la signora. Elsse al Sovrano: « Pregherò Iddio mio marito sia l'ultima vittima rchè si raggiunga finalmente l'intra serbi e croati e perchè al paeiano risparmiati disordini e conenze funeste ». La moglie di Radic pure ricevuto le condoglianze di rosi amici del defunto marito fra ali i membri del parlamento apenenti a tutti i gruppi.

salme dei due uomini politici asnati rimarranno esposte tutta la ina d'oggi e alle 16 verranno trate a Zagabria dove rimarranno te tutta la giornata di venerdì. nerali avranno luogo sabato.

Camera sarà convocata a domi-

bollettino pubblicato sullo stato salute dei deputati feriti ieri dice: condizioni di Stefano Radic sono stanza soddisfacenti; temperatura pulsazioni 116. Finora non si è maata alcuna complicazione. Stato ale buono.

Deputato Pernar: Temperatura pulsazioni 108; stato generale soddicente. La ferita non interessa la perchè il proiettile si è incastraal disopra di questa arteria.

« Deputato Grancia: Temperatura pulsazioni normali; la frattura del ccio causa vivi dolori, ma non è siderata pericolosa ».

L'interrogatorio dell'assassino

Pnisa Racic è stato assoggettato giudice istruttore ad un interrogadurato tre ore. Egli addusse quaotivo della sua azione la sovreccine che le invettive scagliategli con dai deputati croati avevano proin lui e che suonavano offesa al onore. Quale montenegrino egli eva ottenere soddisfazione.

isto che il presidente non gli coneva alcuna difesa, pensò di agire rendersi soddisfazione. Dopo di asparato il primo colpo contro il calunniatore dott. Pernar, perdetla padronanza di sè stesso, e contia sparare ciecamente, senza sapeciò che si facesse.

Dal parlamento — continuò l'arato — mi recai da un mio amico trascorrere alcune ore in calma e scrivere lettere alla mia famiglia, miei amici e ai miei elettori. Non alcuna intenzione di fuggire.

ffettivamente Pnisa Racic ha scritmolte lettere, alcune ai suoi conti, e altre ai suoi amici personali politici. Egli ha esteso anche un pro a ai suoi elettori, proclama che stato pubblicato dai giornali del ttino.

Un proclama agli elettori

l proclama è detto che egli avesempre a cuore gli interessi dei elettori, per i quali aveva fatto ifici personali e materiali. Fu offequale serbo del Montenegro e non va adagiarsi a siffatta offesa. Rina infine i suoi elettori per la fiin lui riposta e deplora che non in avvenire collaborare per il della patria e del Re.

notizia che il capo del partito deratico Davidovic abbia ordinato ai ocratici che fanno parte del Goverjugoslavo di dare le dimissioni, ha avuto finora alcuna conferma. smentisce poi energicamente la vosecondo la quale il Ministero Vuevic avrebbe rassegnato le dimissio. Possiamo però riconfermare la noa che, qualora il gabinetto Vukicedovesse dimettersi, cosa considea inevitabile, gli succederebbe un erale munito di pieni poteri con un nistero composto di ufficiali. Apndiamo all'ultimo momento che Vuevic presiederà quest'oggi un Conlio di ministri, le cui decisioni si redono importanti.

impressionanti particolari

della sanguinosa seduta

VIENNA, 21

La notizia dell'eccidio alla Scupcina ha ocato in ogni parte della Jugoslavia ondata di sbigottimento. La popolane, secondo quanto si sa finora, ha servato ovunque la calma, ma è in la sensazione che il colmo delle intestine sia ormai raggiunto e che Jugoslavia, a tanti anni dalla guerra, re tutti i paesi provvedono alla lotaurazione interna, debba imporsi essa una condotta politica di comnsione dei reciproci bisogni se vuole artenere alla civiltà europea.

La tensione fra i partiti

L'ostruzionismo alla Scupcina durava un pezzo, da quando cioè era semto indispensabile al Governo di far ngere in porto anche la ratifica delle convenzioni di Nettuno con l'Italia. Di questa carta, necessaria per rimettere sulla giusta carreggiata delle buone relazioni con l'Italia la politica estera del paese, si era valsa l'opposizione per puntarla sopra le maggiori aspirazioni proprie in fatto di politica interna. La tensione fra i partiti della maggioranza e quelli demo-rurali di opposizione si era fatta sempre maggiore.

Il tentativo di giungere ad un accordo sulla base di un compromesso di concordia fra i capi era fallito due giorni or sono e gli oppositori avevano dichiarato la guerra ad oltranza. Il ricatto dell'opposizione minacciava dunque di farsi ancor più teso.

Quale fosse l'atmosfera che si era andata formando ce l'indica una frase pronunciata ieri nella seduta pomeridiana della Scupcina: « Lei — aveva gridato il deputato radicale Popovic all'indirizzo di Stefano Radic — lascierà la testa in questa sala. Ci penserò io! ».

E' nota anche la mozione che ieri il deputato Punicha Rachic, quello stesso che tirò oggi i colpi mortali, presentò alla presidenza della Scupcina per chiedere che Stefano Radic venisse sottoposto ad un'inchiesta medica che ne accertasse le condizioni mentali.

Nella seduta antimeridiana di oggi i battibecchi e le zuffe si sono iniziate subito a proposito del processo verbale della seduta di ieri E' il capo dei democratici indipendenti che comincia a fare dei rilievi e infiora il suo discorso di invettive contro il Ministro delle Finanze Markovic, accusandolo di essere stato durante la guerra agente dell'Austria. Le interruzioni, le ingiurie, le scampanellate e le minacce di sospendere la seduta cominciano a salire sulla scala delle tonalità a cui la Scupcina si è andata abituando.

La tragica seduta

Stefano Radic continua le sue grida insistenti contro la maggioranza: « Siete dei porci! Che cosa ci state a fare qui dentro? ».

Dopo Pribicevic ha la parola il deputato Mestrovic, il quale deplora che nel verbale della seduta di ieri non si siano inserite le interruzioni oltraggiose e minacciose di Popovic e le parole di Punicha Rachic a proposito della pazzia di Stefano Radic. « Qui dentro — aggiunge — si va formando un'atmosfera di uragano; si va verso una psicosi da delitto proprio contro quella gente che rappresenta nella nazione la parte più forte e più progredita: contro Stefano Radic e contro Pribicevic. Prego quindi il presidente della Camera di tener conto di ciò perchè, se tale stato d'animo dovesse prodursi, esso potrebbe significare la fine della nazione ».

Fra le grida di protesta dei deputati della maggioranza, Popovic spiega le sue minacce di ieri. « Il Parlamento — egli dice — è disposto ad ascoltare con attenzione i discorsi assennati e che abbiano un fondamento, ma non può prestare orecchio alle follie di Radic e alle sue ingiurie da fiaccheraio ».

Il tumulto si fa più violento. Si sente gridare: « Questa è una caverna di briganti »; e qualcuno aggiunge: « Se il vostro capo è Stefano Radic, l'onta cade su tutto il popolo croato ».

Le minacce si fanno sempre più serrate. Si ode la frase: « Se continuerete con le offese, vi garantiamo che qualche testa cadrà, e la colpa non sarà dei serbi, ma di voi stessi ». Si è a questo punto allorchè il presidente della Scupcina, Peric, si vede costretto ad interrompere la seduta, nella speranza di riportare un pò di calma; ma è un'illusione, poichè dieci minuti dopo, alla ripresa, si è daccapo.

Ingiurie e minaccie

Ne dà occasione l'annunzio che il deputato Popovic è stato punito con un ammonimento per le minacce di ieri, ed è Punicha Rachic che, a pochi minuti dal terribile delitto, si leva a protestare contro il provvedimento preso in danno del collega della maggioranza. Quindi aggiunge:

« Mai quando si disponeva dei cannoni e dei fucili, gli interessi furono così mal difesi come adesso con le armi parlamentari. Ed io, come serbo e come deputato, quando vedo che la nazione e lo Stato corrono un pericolo, devo dichiarare che userò altre armi per difendere gli interessi della Serbia ».

— Volete che si sappia a Londra — gli grida di rimando Pribicevic — che qui dentro si minaccia di usare le armi? E tutta l'Europa sentirà come vengono trattati i croati!

— Già da alcuni anni — riprende Panicha Rachic — questa nazione avrebbe dovuto essere consolidata, ma una parte del suo popolo fa di tutto per tradire gli interessi dello Stato.

L'opposizione croata si solleva in massa. Il deputato Pernar grida a Rachic: « Lei ha depredato i contadini musulmani ! ».

L'ingiuria colpisce in pieno Rachic. « Signor presidente — egli grida — se non ci penserà lei a punire il Pernar lo castignerò io stesso e ucciderò chi si porrà fra noi due ».

L'orrenda strage

Ma il Pernar, che pensa di aver colpito il punto debole dell'avversario insiste nell'accusa. Il Presidente scampanella interrompendo nuovamente la seduta, ma è a questo punto che Punicha Rachic si avanza verso il Pernar, che è uscito dal banco, e muove minaccioso alla sua volta.

Rachic fa il gesto di estrarre la rivoltella dalla tasca dei pantaloni. Un altro deputato di opposizione, Basaricek, tenta di frapporsi fra i due che stanno per venire ai fatti. Rachic fa un passo indietro e lancia nuovamente la sfida: « Chi si pone fra noi due è un uomo morto ! ».

La sfida non è vana; parte il primo colpo e Basaricek cade al suolo morto. Un secondo colpo ferisce il Pernar.

Quindi Rachic, nella piena del suo furore sanguinario, fa un balzo indietro, va verso il banco del governo, e presa la distanza, punta su Stefano Radic che è ancora fra i banchi della opposizione. Parte il colpo e il capo del partito dei contadini si abbatte con un urlo di dolore. La pallottola lo ha ferito al ventre.

Punicha Rachic spara ancora e colpisce alla testa Paolo Radic, il quale, appena visto cadere lo zio, si è slanciato verso di lui per fargli scudo. Paolo Radic cade anch'egli; è il secondo morto, preso dalla pallottola che era diretta contro il cuore dello zio.

Un altro colpo, il quinto, e un altro ferito: il deputato Granza, si rovescia sul suo banco.

La carneficina è avvenuta con la rapidità stessa con cui possono susseguirsi i colpi nella canna di una pistola automatica. Cessa ad un tratto nella sala l'urlio disordinato delle invettive. Gli spari della pistola portano un istante di sbigottimento: le grida dei feriti diffondono il terrore.

La sala della Scupcina, apprestata in una antica caserma, non contiene un emiciclo a gradinate, ma i banchi dei deputati sono raccolti intorno a quelli del governo e della presidenza, quasi su uno stesso piano. Lungo la parete più corta della sala, pure sullo stesso piano, si trovano le tribune del pubblico e dei diplomatici.

Si comprende quindi come non abbia dovuto fare nè troppa strada nè troppa fatica l'uccisore per approfittare del momento in cui, fra l'impressione generale dell'accaduto, il panico saliva, e infilare una finestra dandosi alla fuga. I deputati fuggivano con urla di terrore, mentre i gendarmi invadevano la sala e si provvedeva a portare i primi soccorsi ai feriti.

Basaricek era spirato sul colpo. Paolo Radic moriva sull'automobile che lo trasportava all'ospedale. Il deputato Granza, ferito alla mano, potè essere dimesso dopo la medicazione, mentre Stefano Radic e Pernar giungevano all'ospedale in gravi condizioni.

Re Alessandro è accorso subito al letto dei due deputati ed ha assistito alla laparatomia a cui dovette essere sottoposto Stefano Radic, ritornando poscia nel pomeriggio al capezzale dei due feriti.

Circa l'uccisore le *Novosti* di Belgrado informano stasera in un'edizione straordinaria che egli, dopo essersi allontanato in automobile dalla Scupcina, si è recato alle 17, accompagnato da un amico, al Ministero dell'Interno ove ha chiesto di essere ricevuto dal Ministro Korosec. Questi si è rifiutato di ammetterlo in sua presenza e lo ha fatto arrestare dai gendarmi, che lo hanno tradotto subito in prigione.

La conferenza della Piccola Intesa

nelle dichiarazioni di Titulescu

BUCAREST, 21

Nella riunione di ieri della conferenza della Piccola Intesa i Ministri hanno studiato la situazione generale di ciascun Paese ed hanno approvato le questioni vitali interessanti la Piccola Intesa decidendo di prendere nella riunione di oggi in esame particolareggiato ogni singola questione onde porre in evidenza la sua coesione e solidità.

Il Ministro degli Esteri rumeno Titulescu ha dichiarato che la Piccola Intesa non uscirà da questa conferenza antipatica a chicchessia e dimostrerà meglio delle altre volte la sua reale saldezza ed importanza.

Per la salvezza di tutti i componenti l'equipaggio dell' "Italia,,

Metodiche esplorazioni in preparazione per soccorrere gli altri naufraghi

I caratteri e le mete della spedizione russa - Le preoccupazioni per Amundsen

R. N. CITTA' DI MILANO, 21
(Via Radio E. Paolo)

Oggi le preoccupazioni che nutrivamo per questo gruppo di naufraghi e che erano divenute assai vive negli ultimi giorni, si sono calmate. La vanità delle prime ricerche con mezzi aerei ci aveva poi esasperato facendoci quasi disperare della nostra capacità di soccorso. Ora noi sappiamo che i naufraghi potranno resistere ed aspettare.

Stasera essi ci hanno trasmesso un elenco di altri oggetti, di cui necessitano e che verranno loro lanciati dal maggiore Penzo durante il volo per il quale egli è pronto e che eseguirà non appena le condizioni atmosferiche, improvvisamente peggiorate stasera, lo consentiranno.

Ma pur continuando a provvedere al gruppo Nobile di quanto gli occorre nell'attesa dei soccorsi definitivi, la nostra attenzione si rivolge agli altri gruppi di naufraghi, agli altri fratelli sperduti, cui manca anche il conforto di chiedere aiuto e di udirne la promessa dell'esaudimento. Maddalena e Penzo eseguiranno fra breve una lunga metodica esplorazione della zona ove si crede possa trovarsi il gruppo dei setti che dopo l'urto volarono via col dirigibile, e si intensificheranno con ogni mezzo disponibile le ricerche del gruppo Mariano.

Notevoli osservazioni veniero compiute da Maddalena sulle condizioni del pack lungo la costa settentrionale della Terra Nord Est. Ivi i ghiacci appaiono rotti per una zona abbastanza larga e si muovono formando numerosi canali e stagni.

Alla ricerca dei dispersi

Potrebbe invece rendersi più spedito e proficuo l'impiego dei tagliaghiacci. Con l'entrata in azione della spedizione russa l'opera di soccorso vedrà notevolmente aumentare le sue probabilità di rapido successo. Basta por mente alle condizioni create a tale opera dalla situazione dei naufraghi frazionati in tre gruppi su una zona vasta duecento chilometri, difficilmente accessibile sia alle navi, sia alle slitte e impropria perfino alla osservazione aerea, per convincersi della necessità di mezzi tecnicamente adatti. Tali mezzi potevano essere forniti soltanto dalla Russia che senza dubbio è la Nazione meglio attrezzata per quanto riguarda la navigazione nei mari ghiacciati.

Dalla sua stessa posizione geografica e dalla necessità dei traffici nei mari nordici ove sboccano i suoi grandi fiumi, che sono navigabili per migliaia di chilometri e percorrono regioni ricchissime con comunicazioni assai estese, la Russia venne da tempo indotta a rivolgere la sua attenzione ai problemi della navigazione fra i ghiacci. Memorabili studi furono compiuti in questo campo dallammiraglio Makaroff il quale convinse che anche il passaggio del Nord è forse soltanto una questione tecnica. Esperienze di navi capaci di navigare anche qualora lo spessore dei ghiacci raggiunga due metri, furono interrotte dalla guerra e dalla rivoluzione. Tuttavia i Sovieti dispongono di notevoli flottiglie di tagliaghiacci che assicurano i traffichi nel mare di Kara tra le foci dell'Ob e dell'Jenissei, e nella stagione buona si spingono facilmente fino all'arcipelago Francesco Giuseppe.

I tagliaghiacci russi

Codeste navi differiscono assai da quelle del tipo che ebbe la sua migliore espressione nel Fram di forzarne le barriere; sono perciò costruite in ferro con chiglia sfuggente che permetta alla prua di risalire i lastroni di ghiaccio e di spezzarli col peso. La elica, posta alla metà della chiglia, aiuta tale operazione con risucchio dell'acqua che impedisce la resistenza del ghiaccio nel tratto sul quale la nave preme col suo peso.

Ultimamente i tagliaghiacci russi impiegati nelle campagne di pesca e caccia vanno adottando piccoli idrovolanti muniti da pattini speciali per l'atterraggio sui ghiacci.

Di tale tipo è il tagliaghiacci « Malyghin » che attualmente tenta di risalire la costa orientale della Terra di Nord Est. Di tipo più moderno è l'altro tagliaghiacci « Krassin » che partito il giorno 14 da Leningrado potrebbe raggiungere fra cinque giorni il Capo Nord delle Svalbard e iniziare il tentativo di avanzata lungo la costa settentrionale. Entrambe le navi recano a bordo un idrovolante.

Insomma la spedizione di soccorso russa, per i mezzi di cui dispone, potrà portare un contributo notevolissi[illegible] all'opera cui guarda trepidante tutto il mondo civile. Con essa i russi mantengono la promessa formulata due anni or sono nella solenne assemblea dell'Accademia di Scienze di Leningrado. La prima impresa di Nobile rese il suo nome popolarissimo in Russia; l'opinione pubblica si interessa vivamente; gli scritti di Nobile furono tradotti e largamente diffusi; le autorità furono cortesissime ed aiutarono quanto poterono.

Dove sarà il Latham

L'ammirazione tuttavia non impedì la critica; i russi esaltarono la bellezza dell'impresa, ma non celarono dubbi e preoccupazioni sulla sua riuscita. La conferenza detta da Nobile alla sessione della Società Osoviachim di Mosca sollevò lunghe discussioni e nel ricevimento alla Accademia di Scienze il prof. Bynin disse dell'ammirazione e dei dubbi concludendo con le seguenti parole: « Noi gioiremo dei successi dell'aeronautica Italiana e prenderemo interamente parte ai suoi dolori ».

I dubbi caddero dopo il successo della prima transvolata. L'ammirazione rimase e quando alcuni mesi or sono fu annunziata la nuova impresa, i maggiori istituti scientifici russi chiesero che tre scienziati da essi designati vi prendessero parte.

Dopo le prime contradditorie informazioni sulla partenza da Tromsoe mancano notizie di Amundsen. Com'è noto egli si era provveduto di un idrovolante francese col quale si proponeva di raggiungere Svalbard avendo per pilota Dietrichson. La prima notizia della sua partenza venne diramata già l'altra sera e venne sul tardi smentita. Si disse poi che dopo qualche ora di volo l'apparecchio era tornato a Tromsoe causa la nebbia. S'annunziò infine la sua partenza avvenuta alle ore 17.30 di ieri.

Intanto il maggiore Penzo che lasciò Amundsen proprio allora, assicura non aver veduto l'idrovolante. Voci non confermate circolanti stanotte a Nyaalesund dicevano che le intenzioni del noto esploratore erano di sorvolare Svalbard dirigendosi direttamente sulla zona ove trovasi Nobile, ma nella loro comunicazione odierna i naufraghi non hanno segnalato di aver visto altri apparecchi oltre a quello di Maddalena.

Dove trovasi dunque Amundsen?

Salvatore Aponte

Ciò che vide Maddalena

R. N. CITTA' DI MILANO 20
(Via Radio S. Paolo)

Via Radio Monterotondo). — Questa grande ed emozionante avventura artica, che ci ha dato e forse ci darà tragici sconforti e spasmodiche angoscie, ci ha anche riserbate ore di gioia relirante. Stamane la nostra radio di bordo ha potuto intercettare il dialogo svolgentesi a circa 400 km. tra i naufraghi e i soccorritori, e attraverso tale singolarissimo dialogo, fatto di brevi lettere convenzionali e di numeri, abbiamo potuto seguire la rotta del bellissimo idrovolante italiano che era guidato dai segnali dei nostri fratelli che aspettavano soccorso e che le asperità del pack celavano alle ricerche degli aviatori.

Il primo volo del radiotelegrafista

Abbiamo potuto così immaginarci in tutti i suoi episodi e nel momento stesso in cui essi si svolgevano, la scena di questo incontro eccezionalissimo, l'istante in cui i naufraghi avvistarono l'idrovolante fino all'arrivederci dei soccorritori. Noi abbiamo creduto allora che la nostra vita si fosse trasportata in una atmosfera irreale.

Partito dalla King's Bay alle 6.40, l'S. 55 alle 8.30 volava sull'isola di Foyn. Il comandante Maddalena aveva con sè il tenente Cagna, il motorista Rampini e il radiotelegrafista della Regia Marina Marsano. Marsano era al suo primo volo che solitamente è memorabile solo per chi lo compie; egli può legarne il ricordo a quello di un'opera che avrà mondiale risonanza.

Dopo le brevi felici prove eseguite stanotte nel cielo della King's Bay, Marsano ha preso posto sull'idrovolante dinanzi all'apparecchio radiotelegrafico campale ingegnosamente installato e, appena giunti sull'isola di Foyn, ha cominciato a chiamare la radio dell'*Italia*. Biagi tardava qualche minuto a rispondere e al suo primo segnale ha chiesto l'invertimento della rotta; l'idrovolante aveva oltrepassato l'accampamento senza notarlo.

Ma ben presto, grazie ai segnali di Biagi e aguzzando lo sguardo tra mille fantastiche forme che i ghiacci e le loro ombre assumono per le convulsioni del pack, hanno finalmente potuto scorgere la piccola tenda dipinta di rosso e gli uomini che agitavano freneticamente le braccia. E' stata una visione rapida perchè, alla virata dell'idrovolante, essa è di nuovo sparita e la tenda si è fatta di nuovo introvabile. Col cuore grosso gli aviatori hanno ripreso le ricerche.

La tenda rossa

L'apparecchio roteava sulla zona abbassandosi, rialzandosi in riverso senso, correndo verso ogni blocco conico dello specchio di ghiaccio rugginoso che dava l'illusione dell'accampamento scomparso. Fra l'altro anche Biagi ora taceva; sembrava proprio che i quattro animosi fossero stati vittima di un'allucinazione.

Maddalena ha riportato l'idrovolante sull'Isola Foyn e Marsan ed ha ripreso a comunicare con Biagi. Dopo pochi minuti gli aviatori rivedevano l'accampamento con la sua piccola tenda sulla quale distendevasi un pavese con le bandierine, le fiamme e i pennoni che adornavano il soffitto della navicella. Un banco di ghiaccio leggermente concavo, aspro di lastroni smossi di cuspidi bianchi e di blocchi azzurrognoli ed intorno alla tenda la neve sporca. Su questo banco di neve sei uomini vivono da 25 giorni.

Una violenta emozione ha invaso i soccorritori; l'idrovolante ha iniziato l'evoluzione per tenersi sulla zona senza perdere di vista l'accampamento dando a Cagna e Rampini il tempo di lasciar cadere quanto avevano portato e cioè: una barca pneumatica, una batteria di accumulatori, viveri, calzature, indumenti, fucili, munizioni, medicinali, bombole fumogene, bandiere per segnalazioni.

Il lancio dei pacchi

Sul ghiaccio cinque uomini gesticolavano ed agitavano stracci perchè gli aviatori non riperdessero di vista l'accampamento. Uno di essi si ingegnava fare splendere al sole qualche cosa come uno specchio. Vicino, sopra un bianco spiazzo di ghiaccio sul quale apparivano orme di orso, avevano disteso alcuni stracci in forma di croce. L'apparecchio roteava sul campo sempre più basso con virate sempre più brusche. Sembrava un falco impazzito. Maddalena, cui l'emozione aveva fatto perdere la calma, si abbandonava alla pendenza. Egli volava in zona ove l'atterraggio avrebbe voluto dire sicura rovina, ma non riusciva quasi più a conservare il dominio di sè stesso da quando fra i cinque uomini aveva riconosciuto la snella figura del generale che indossava il suo maglione bianco e si reggeva in piedi presso la tenda.

L'idrovolante è ripassato dodici volte sull'accampamento ed ogni volta Cagna e Rampini lasciavano cadere involti preparati sulla « Città di Milano » con estrema cura perchè tutto giungesse ai naufraghi nelle migliori condizioni. Gli aviatori disponevano anche di due piccoli paracadute cui affidare gli oggetti più fragili. Finito il lancio dei pacchi e dato con gesti della mano e con la radio un commosso arrivederci ai fratelli ritrovati, l'idrovolante ha ripreso la via del ritorno.

Gli aviatori hanno veduto i naufraghi raccogliere i pacchi caduti; quindi l'accampamento riscompariva.

Gli svedesi s'accingono a partire

Ripassando poi il Capo Nord, Maddalena scorgeva gli aviatori norvegesi che si apprestavano a mettersi in volo e lasciava cadere sul « Braganza » un messaggio per dare notizia della operazione compiuta ed avvertire delle difficoltà di trovare l'accampamento senza l'aiuto della radio.

Anche agli aviatori svedesi che si trovano alla Virgo Bay il comando della « Città di Milano » dava pronta notizia del volo di Maddalena e delle indicazioni capaci a rendere più agevoli le nuove ricerche. Queste, d'altronde, saranno ormai facilitate dalle segnalazioni che i naufraghi potranno fare con materiale ricevuto senza più ricorrere, come sembra abbiano fatto stamane, al sacrifizio di indumenti o di altre cose necessarie da bruciare per fare fumate.

Alle 13.50 Maddalena faceva ritorno alla King's Bay. L'equipaggio della « Città di Milano » era sulle sartie e sul ponte in attesa. L'entusiasmo che ci teneva fin dalle prime notizie dei risultati del volo è scoppiato irrefrenabilmente quando gli aviatori sono saliti a bordo.

Salvatore Aponte

Soccorsi norvegesi e francesi

per Amundsen e Guillaud

OSLO, 21

(Via italo-radio). — Si sta esaminando un piano di soccorso per Guilbaud e Amundsen. Gli aviatori hanno a bordo del « Latham » provvigioni per due settimane. La Legazione francese è in contatto con questo Ministro della difesa. Il comandante della piccola nave avviso francese « Quintin Roosevelt », che è giunta ieri ad Oslo in visita ordinaria, ha partecipato alle riunioni che hanno avuto luogo al Ministero della difesa per disciplinare le ricerche del velivolo pilotato da Giulbaud. Intanto il vapore guardacoste «Michael Sear», che si trova presso l'Isola degli Orsi, ha ricevuto ordine di fare ricerche nella zona dei ghiacci a 30 gradi est e di chiedere informazioni del «Latham» ad un battello da pesca che è in quei paraggi.

Anche il Ministero della Marina francese ha disposto che l'incrociatore «Strasbourg» e l'avviso «Quintin Roosevelt» si rechino allo Spitzberg per assicurare il collegamento con l'idroplano di Guilbaud e Amundsen e si mettano, ove occorra, alla sua ricerca. Lo «Strasbourg», dopo essersi rifornito da Cherbourg raggiungerà direttamente Tromsoe e lo Spitzberg. La nave «Roosevelt», che è a Oslo, si rifornirà a Bergen e poi si dirigerà a Tromsoe e alla Baia del Re.

L'invio di navi rompighiaccio

chieste da Larsen

OSLO, 20

L'Agenzia Telegrafica è informata che il capitano Larsen ha raccomandato l'invio di navi spezzaghiaccio per poter approssimarsi all'accampamento del generale Nobile. Il capitano Larsen e il tenente Lutzow Holm durante quattro ore di volo hanno constatato che il ghiaccio nella zona ove si trova il gruppo Nobile è spessissimo e che è impossibile per il Braganza spingersi più lontano ad est.

La guida delle Dolomiti orientali

di Antonio Berti

Sta per uscire, coi tipi della Casa Treves, la Guida delle Dolomiti Orientali dettata da Antonio Berti, e pubblicata sotto il patrocinio della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano.

Il primo saggio di questa Guida, oggi più che decuplicata, uscì nel 1908 col titolo «Le Dolomiti del Cadore» in una modesta edizione coi tipi del Drucker di Padova sempre a cura della Sezione di Venezia e preceduta da una introduzione che portava per firma le iniziali: G. A.; G. C.: sotto le quali sono trasparenti i nomi dei due benemiriti e indimenticabili Presidenti della Sezione, Giovanni Arduini e Giovanni Chiggiato.

Siamo lieti, dando l'annuncio della importante pubblicazione, di riprodurre qui di seguito la prefazione del 1908 e quella dettata per la nuova Guida del Presidente attuale della Sezione.

Dare una prefazione a un libro come questo che l'amico nostro, sdegnoso d'ogni fiorettatura letteraria, ha voluto tutto conciso e serrato, tutto arido e rude, par quasi disforme e discorde dagli spiriti dell'opera, dagli intendimenti dell'autore. Una pagina inutile, la prima e la sola, troppo contrasta con le seguenti, ove nulla troverà il lettore d'inutile, di superfluo, di vuoto: nè una parola, nè un segno.

Pure la Sezione di Venezia del C. A. I. sotto i cui auspicii il volume è pubblicato, non vuole ch'esso vada pel mondo senza prima una fervida parola d'encomio per quel suo socio, cui ora gli italiani devono finalmente una guida alpinistica del Cadore: vuol anzi a quel suo socio affermar subito, e sulle stesse pagine, e con piena certezza, che gli alpinisti d'Italia e insieme tutti i fedeli delle Dolomiti riconoscono con noi il valore di sì lunga insigne e amorosa fatica. Ci parrebbe quella ingiustizia; sarebbe questa ingratitudine.

Perchè un grande atto d'amore e di devozione alle montagne più care ravvisiamo noi nel piccolo volume, noi testimoni quotidiani dei lunghi studi, delle pazienti indagini, delle audaci esplorazioni, onde soltanto potè Antonio Berti condurre a termine la guida, che, catena per catena, gruppo per gruppo, montagna per montagna, pone sotto gli occhi del lettore in forma d'itinerarii succinti quanto in cinquan'anni d'alpinismo è stato compiuto sulle Alpi Cadorine, da quando i primi osarono dar l'assalto ai giganti, fino ai pertinaci, agli assidui sforzi di ieri e di oggi per estendere similmente la conquista a tutte le cime. Cinquan'anni di ardimenti, di lotta, di volontà ferma, di fervore sano, ai quali altri seguiranno più oscuri forse ma non meno eroici, se, come da ogni pagina è qui palese, si continuano tuttavia, nè accennano per anco a scemare, l'affannosa ricerca delle cime dimenticate dai primi e, ove queste manchino, almeno d'un umile spuntone inaccesso, l'orgoglioso disdegno delle vie comunemente battute, l'umana febbre dell'ignoto, del non mai fatto, del non mai tentato. E forse, come, leggendo qui raccolte e lucidamente ordinate tutte le notizie prima disperse su per le riviste di tanti sodalizii alpini, qualche alpinista italiano, che non conosceva ancora il Cadore, si sentirà attrato a far le sue prove anche su queste rocce, del pari, vedendo qui quante cime siano state raggiunte finora, e da quali versanti, e per quali canaloni, e per che anguste cengie, e per che vertiginosi camini, e per che esili creste, forse qualcuno dei giovani — e valga l'augurio! — si sentirà meglio invogliato alle nuove imprese, a stupende ma meditate e sicure audacie, in gara con i colleghi stranieri, che oggi sulle montagne d'una regione così patriotticamente nostra tengono tuttora il primato.

A questi due intenti dovrebbero secondo noi precipuamente rispondere le guide delle regioni d'alta montagna. Quando ci prepariamo a una campagna alpinistica, darci l'esatta idea di tutto un gruppo montuoso e delle singole cime che vi culminano, in modo che prima di scegliere possa ciascuno commisurare il desiderio di vincere e la propria forza con i molti e diversi ostacoli che una montagna oppone, e saper già prima se in essa troverà svolgimento e godimento quella particolar forma d'alpinismo, ch'egli dal canto suo predilige. Quando poi c'inerpicheremo su una di quelle montagne, il piccolo libro dovrà esserci la valida scorta, così che affidandoci alle sue indicazioni chiare, precise, sicure, e non ciecamente ma, insieme, al nostro senno e alla nostra esperienza, da soli possiamo noi riconoscere e trovarci la via. Noi crediamo di non errare ravvisando tali pregi nella guida, che presentiamo al lettore. Nessuno che si volga ad essa per consiglio a tavolino, per aiuto sostando in qualche anfratto d'una croda, rimarrà senza risposta adeguata, senza una parola serena, che sarà ad un tempo, per chi dubita di sè, un incitamento a valere, per chi di sè troppo presume, un ammonimento a prudenza.

Alpinista egli stesso e dei migliori, uso fin dagli inizii ad affrontar le montagne cercandone da sè quelle vie, che tanti sogliono rintracciare troppo agevolmente nelle larghe orme d'un montanaro che cammini dinanzi, Antonio Berti sapeva ciò ch'è giusto pretendere da un simile libro. Di una lunga esperienza è frutto questo suo lavoro.

Coloro che attenendosi alle indicazioni di esso giungeranno sulle cime, di tra la lietezza d'una forte impresa ben coronata dalla vittoria, con l'anima piena d'azzurro e di cielo, con gli occhi raggianti di meraviglia per le divine visioni che il Cadore consente e che Tiziano amava, volgano grati un pensiero al buon fratello lontano, a colui che ha voluto e saputo agevolar loro quella vittoria e quella gioia.

1 Luglio 1908. G. A. - G. C.

La Sezione di Venezia del C. A. I. è lieta e orgogliosa di mettere il suo nome in fronte a questo libro, che potrebbe chiamarsi il libro dell'Alpe svelata; chi scrive è profondamente orgoglioso e commosso di riprendere, per solo titolo e merito dell'ufficio, dopo vent'anni, la penna e la parola dalle mani e dalle labbra di Giovanni Arduini e di Giovanni Chiggiato, per dare il saluto e l'augurio d'avvio a questa Guida delle Dolomiti Orientali, in cui Antonio Berti ha condensato vent'anni di vita, vent'anni di lavoro, vent'anni di quella sua passione della montagna, che scende dalle cime e invade impetuosa tutto l'inverno la sua bella casa vicentina, dove i suoi figliuoli crebbero, dalle fasce in poi, vigilati da grinte di guglie e da geroglifici di aerei itinerari, e la sua dolce compagna bionda tante ore lasciò il tic tac della macchina da cucire per quello della macchina da scrivere.

Antonio Berti, non vuole che si parli di lui: in quella vera grandezza della sua passione, fatta di così schietta semplicità, egli sente bensì in modo impareggiabile il fascino inesausto della sua materia, della vasta e varia montagna: ma non ha il più vago dubbio di essere egli stesso — come in queste pagine appare — una realtà piena di umano interesse, un esemplare tipico e potente di quelli studiosi innamorati, di quelli esploratori mossi dall'ispirazione, che hanno il dono di sentire e di rendere vivo, pur in una atmosfera espressiva quasi di fredda scienza, tutto ciò che attiene all'oggetto del loro amore.

Certo, fra queste cime, di cui egli ha scoperto e insegna tutte le rughe, tutti i segreti, e tutte le malie, chi lo conosce, da tre o trent'anni, è tratto a vedere anche lui, sul colmo di una vetta raggiante, che è forse la vetta stessa del suo fervido oggi in poi, segnata e insegnata dal nodere sulla sassaia squallida; si guarda intorno, cava dalla tasca un foglietto, e una matita, e scrive, con quel suo caratterino eguale ch'è appena un filo, pochi cenni da cui nascerà, più tardi a Gogna o a Vicenza, un'altra pagina della Guida.

Vent'anni! La prefazione firmata con le iniziali dei due grandi Giovanni della Sezione — Arduini e Chiggiato — la prefazione dettata per quel primo saggio già tanto maturo che Antonio Berti dette di sè come assalitore e dottore della montagna, con la Guida alpinistica delle Dolomiti del Cadore, porta la data 1. luglio 1908; da quel primo passo, da quel volume non grave, si è svolta fino ad oggi quest'opera, che abbraccia tanto più vasto orizzonte, con tanto più respiro, e senza più il nodo scorsoio del confine giallo nero alla strozza.

E' con pieno diritto, diritto di nascita e diritto di guerra che questa Guida italiana e veneta si presenta a prendere finalmente il posto che le compete, si appresta a dare il posto che gli compete all'alpinismo italiano, nel regno, ormai tutto nostro, delle più belle crode del mondo; ci rallegra e ci esalta il pensiero che in quelle altezze, dove squilla qua e là una toponomastica che si raccomanda alla memoria di tutta la gente italiana, con la potenza del sangue versato e accagliato sul ghiaccio, in quelle crode che sono battute da stranieri d'ogni razza e d'ogni lingua, primi i tedeschi, la via s'a da oggi in poi, segnata e insegnata dal nostro Antonio Berti, degnissimo di ricevere gli ospiti alloglotti con quella signorile cortesia, con quella parlata schietta, con quella consumata e domestica informazione a cui può solo aspirare il padrone di casa.

Sia concesso di sentirsi un po' tale anche a questa nostra decana Sezione di Venezia, che coi soli mezzi del suo bilancio allampanato, costruì e apprestò ben otto rifugi, per base, servizio e incitamento dell'alpinismo dolomitico.

Ma un'altra ragione di più intima tenerezza ci lega a questo volume che sarà il viatico immancabile, «il libro al sacco», dell'alpinismo internazionale e dell'alpinismo nostrano; anche nell'alpinismo italiano; perchè la scuola della guerra e l'educazione virile della nuova gioventù italiana hanno ormai insegnato anche ai nostri, d'estate e d'inverno, «la via di gire al monte». Ma questa Guida non è per noi solo un libro di itinerari, è un libro di memorie, è un reliquario di famiglia, che ci riporta nel cuore tutti i nomi più cari e domestici della nostra Sezione, ci richiama ai nostri morti, ai nostri caduti (Berto e Augusto Fanton, Antonio de Toni — che apre, con mano dotta anche delle armi, la Guida —, Giuseppe De Pluri, Amedeo Soave, chi vi dimenticherà mai?), e confonde veramente per noi le stagioni e le vicende nell'indistinto di una attualità spirituale perfetta, che compendia eventi e figure, luoghi e momenti, nel nodo di una sola profonda emozione.

Anche per questo, la Sezione di Venezia, tutta la vecchia guardia, a cui i giovani si affacciano già, con i bei volti ancora quasi infantili, e da cui i morti non sono scomparsi, tutta la vecchia guardia, stringe intorno al libro di Antonio Berti, e lo accompagna, tutta insieme, fino alla piccola porta aperta sulla calle cittadina, segnandogli, con un cenno solo, il cammino, l'augurio e la via della montagna.

Per la Sezione di Venezia del C.A.I.

Alberto Musatti

Per chi smarrisce la targa della propria automobile

ROMA, 21

Il Ministero delle Comunicazioni, con circolare del Sottosegretario on. Martelli a tutti i prefetti e ai circoli ferroviari di ispezione, a proposito dello smarrimento delle targhe di autoveicoli dispone che il proprietario di un autoveicolo che abbia smarrito la targa deve farne denuncia entro il termine di 48 ore all'autorità di P. S. del luogo dove è stato constatato lo smarrimento della targa fornendo le indicazioni idonee a rintracciarla. Eguale denuncia dovrà fare entro lo stesso termine alla Prefettura presso la quale l'autoveicolo è immatricolato e all'ufficio dal quale avrà avuto in consegna la targa. L'ufficio di P. S. rilascierà al denunciante una dichiarazione affermante l'avvenuta denuncia.

Trascorsi dieci giorni dal giorno di denuncia, il proprietario dell'autoveicolo, ove non venga rintracciata la targa smarrita, deve chiedere all'ufficio incaricato della distribuzione delle targhe un duplicato della ttarga stessa che sarà consegnato contro ritiro della dichiarazione anzidetta la quale dovrà essere rimessa per l'annullamento alla Prefettura presso la quale l'autoveicolo è immatricolato.

Un pellegrinaggio nazionale degli invalidi di guerra

ROMA, 21

L'Associazione Nazionale fra invalidi di guerra, per celebrare degnamente il decimo anniversario della battaglia del Piave ha organizzato per i giorni 21 e 25 corrente un pellegrinaggio nazionale e ha chiesto che a quelli fra i soci che siano dipendenti statali sia data la possibilità di parteciparvi mediante la concessione di una congrua licenza a carattere straordinario. Date le finalità del pellegrinaggio la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che venga considerata giustificata l'assenza nei suindicati giorni degli impiegati e dipendenti minorati di guerra che a suo tempo dimostreranno con apposito documento di aver preso parte a detto pellegrinaggio.

L'Istituto per le case di Este

ROMA, 21

Su proposta dell'on. Belluzzo, Ministro per l'Economia nazionale, S. M. il Re ha firmato il decreto che riconosce come corpo morale l'istituto autonomo per le case popolari ed economiche di Este e ne approva lo statuto.

Il contenuto delle convenzioni stipulate a Nettuno

ROMA, 21

In presenza degli attuali avvenimenti jugoslavi, torna opportuno ricordare i termini delle convenzioni di Nettuno firmate da Mussolini e da Antonievic il 20 luglio 1925. Il contenuto delle convenzioni può essere diviso in quattro gruppi. Il primo gruppo comprende accordi riguardanti questioni lasciate in sospeso dai trattati di pace.

Il secondo gruppo comprende accordi riguardanti l'applicazione dell'art. 9 dell'accordo su Fiume; diritti delle minoranze S. H. S. di Fiume ed altre questioni concernenti i serbi, croati e sloveni di Fiume e gli italiani della Dalmazia. Si regola così l'uso del serbo, del croato e dell'italiano e si definisce la posizione degli avvocati S.H.S. a Fiume e di quelli italiani in Dalmazia. Alcune restrizioni per le società immobiliari previste dalle legislazioni rispettive sono abrogate a favore degli optanti italiani in Dalmazia e degli optanti S.H.S. in Fiume con un accordo provvisorio sugli espropri. La stipulazione di una convenzione speciale prevista dalle convenzioni di Santa Margherita viene aggiornata fino al voto della nuova legge S.H.S. sulla riforma agraria.

Il terzo gruppo comprende le clausole che si riferiscono all'esecuzione dell'accordo su Fiume per tutte le questioni derivanti dalla divisione territoriale; include quindi gli accordi riferentisi ai beni comunali e al debito pubblico di Fiume, alle forniture di acqua e di energia elettrica, all'uso del cimitero di Drenova, agli archivi, alla manutenzione del Fiume Nero, alle comunicazioni ecc.

Il quarto gruppo comprende gli accordi per regolare il traffico della stazione comune di Fiume, per la riduzione delle tariffe sulle ferrovie italiane e jugoslave sboccanti a Trieste, Fiume e Sussak, per la sistemazione del bacino Thaon di Revel, per regolare il traffico di frontiera a Fiume e a Zara ecc.

Ecco in succinto il patto che tanti ingiustificati allarmi ha svegliato in Jugoslavia, dove la politica estera è in funzione delle beghe di partito e degli insanabili contrasti di razza. Che cosa vuole insomma la Jugoslavia? Invano se lo sono domandato i più spassionati osservatori di fenomeni politici all'estero. L'infrenabile aggressività di questo paese finisce per rivolgersi contro sè stessi all'interno. Serbi, croati, sloveni e le altre nove razze che popolano il regno trino dovrebbero ricordare che, dopo avere con inaudita generosità rinunciato all'esecuzione del patto di Londra, il meno che l'Italia possa oggi chiedere alla Jugoslavia è la leale applicazione di questi accordi liberamente accettati, per riaffermare e garantire gli accordi precedenti.

Un avanzo di 149 milioni nel bilancio al 31 maggio

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso mostra che la situazione di bilancio chiude con un avanzo effettivo di milioni 149 risultante dalla differenza fra accertamenti di entrate per 18.757 milioni ed impegni di spese per milioni 17.608.

Il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale presenta alla fine dello scorso mese un credito a favore del Tesoro di 949 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 95.983 milioni e la circolazione bancaria ammonta a 17.105 milioni in confronto a milioni 17.124 al 30 aprile.

La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 56 milioni.

Le dichiarazioni di Poincarè sulla stabilizzazione del franco

PARIGI, 21

(A. P.) Un'informazione di carattere ufficioso annunzia che, riprendendosi domani alla amera la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo, il Presidente del Consiglio intende salire alla tribuna fin dal principio della seduta per illustrare i motivi che hanno indotto il governo a procedere alla stabilizzazione. Egli domenderebbe inoltre di rinviare la discussione di alcune interpellanze alla settimana prossima, per permettere alla Camera di esaminare alla fine di questa settimana i progetti finanziari che saranno definitivamente formulati nel Consiglio dei Ministri indetto per il pomeriggio di sabato.

Si apprende d'altra parte che il Presidente del Consiglio ha avuto diversi colloqui con i principali personaggi interessati alle elezioni delle commissioni parlamentari, elezioni che diedero luogo ieri a vivaci incidenti e che sono oggi molto commentate dalla stampa di ogni parte. Poichè i moderati, eletti in cariche subalterne alla commissione delle finanze, avevano subito presentato le dimissioni protestando contro la manovra cartellista che aveva loro precluse le cariche più importanti, Poincarè ha cercato di ottenere una transazione fra il radicale Malvy e il moderato Poncet. Le trattative proseguono, ma il malumore che regna negli ambienti parlamentari non ne facilita certo la conclusione.

Un friulano inizia in carcere lo sciopero della fame

VICENZA, 21

Giorni addietro al nostro tribunale è comparso per rispondere di un audace furto di stoffe da lui compiuto l'anno scorso a Recoaro, il pregiudicato Maniscalchi Mario di anni 33 da S. Vito al Tagliamento. Essendo stato condannato ad un anno e nove mesi di reclusione, il Maniscalchi, procuratosi della stricnina, appena ritornato in carcere ingerì la sostanza venefica. Fu necessario il suo ricovero all'ospedale, dove venne curato e messo fuori di pericolo. Ora egli ha dato segni di alienazione mentale ed ha iniziato lo sciopero della fame. I medici lo hanno visitato e fatto trasportare al Manicomio.

Quotazioni di Borsa

Ancora mercato pesante e affari scarsi: il comparto più provato è quello degli assicurativi che registra un sensibile regresso.

I titoli di Sato, nonostante le numerose vendite odierne, si mantengono resistenti.

Trascurate le Obbligazioni Venezia 3 e mezzo ripiegano a 76,05.

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	73,60	73,80	74,25	74,—
Consolidato 5 %	85,40	85,50	85,40	85,25
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	76,70	76,05
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	85,—	84,75	85,05	85,62
BANCARI				
Banca d'Italia	2575,—	2570,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1430,—	1428,—	1430,—	1427,—
Credito Italiano	816,—	806,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	118,—	117,—	117,—
Banca Naz. Credito	567,—	567,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	320,—	315,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	837,—	833,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Mediterranea	555,—	562,—	—,—	—,—
Meridionali	820,—	825,—	—,—	—,—
Rubattino	549,—	539,—	—,—	—,—
Libera Triestina	242,—	244,—	—,—	—,—
Cosulich	181,—	175,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	245,—	246,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	286,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	160,—	90,—	—,—	—,—
Ilva	154,—	156,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Montecatini	252,—	251,50	252,—	251,—
Monte Amiata	320,50	320,—	—,—	—,—
Gregorini	34,—	34,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	149,—	150,—	—,—	—,—
Breda	151,—	153,—	—,—	—,—
Fiat	417,—	419,—	—,—	—,—
Isotta	206,50	208,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	25,50	26,—	—,—	—,—
Reggiane	68,—	68,—	—,—	—,—
Dalmine	127,—	126,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	47,—	46,50	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	168,—	160,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,—	146,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	610,—	600,—	—,—	—,—
Fridania	460,—	455,—	—,—	—,—
Gulinelli	213,—	212,—	—,—	—,—
Piseria Italiana	146,—	147,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	50,—	50,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	206,50	209,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	720,—	720,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	127,—	125,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	495,—	493,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	82,—	81,—	80,50	80,50
Esport. Italo-Am.	650,—	653,—	—,—	—,—
Pirelli	762,—	764,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	245,—	245,—	—,—	—,—
Rinascente	77,—	75,—	—,—	—,—
Petroli	65,—	63,50	—,—	—,—
Benelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	418,—	414,—	—,—	—,—
Brasital	206,—	209,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6100,—	6170,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	356,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3156,—	3150,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	695,50	685,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	174,—	174,—	168,—	—,—
Cascami Seta	952,—	972,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	344,—	346,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4000,—	4006,—	—,—	—,—
Sete de Chatillon	251,50	253,—	251,—	253,—
Linif. Canap. Naz.	503,—	500,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	46,50	47,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	790,—	775,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	317,—	321,—	—,—	—,—
Snia Visc.	157,—	157,50	—,—	—,—
Bernasconi	[illegible]	110,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	387,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	130,—	134,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	43,—	43,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	155,—	154,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	449,—	419,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	317,—	321,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256,—	257,—	257,—	260,—
Elettrica Bresciana	291,50	291,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	176,—	175,—	—,—	—,—
Edison	758,—	757,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	303,—	300,—	—,—	—,—
Vizzola	1325,—	1305,—	—,—	—,—
Marconi	295,—	298,—	—,—	—,—
Terni	417,—	413,—	418,—	416,—
Esercizi Elettrici	126,—	126,—	—,—	—,—
Adamello	294,—	295,—	—,—	—,—
Emiliana	529,—	528,—	—,—	—,—
Esso	130,—	122,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	164,—	—,—	—,—
Ternomasie	133,—	132,—	—,—	—,—
Tirso	228,—	246,—	—,—	—,—
Banca d'America	174,—	164,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74.81	74,81	74,82	74,80
Svizzera	367,10	367,10	367,—	367,25
Londra	92,90	92,90	92,89	92,92
New York	19,01	19,01	19,04	19,05
Berlino	4,55	4,56	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Bucarest	11,70	11,70	11,66	11,70
Belgio	2,66	2,65	2,66	2,66
Spagna	312,—	312,—	313,—	310,—
Praga	56,50	56,50	56,50	56,50
Budapest	3,32	3,32	3,32	3,32
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—
Belgrado	3,35	33,50	—,—	—,—
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Banca Comm. Triestina 552 — Adria 170 — Cosulich 181 — Libera Triestina 247 — Lloyd 550 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 480 — Martinolich 166 — Tripcovich 256 — Assicurazioni Generali 6180 — Riunione Adriat. prima serie 2700 — Id. id. seconda serie 1700 — Forze Idrauliche 72 — Cantiere Navale Triestino 156 — Cementi Spalato 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 85.15.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.90 — New York 19.03.50 — Svizzera 367 — Spagna 312 — Amsterdam 7.67.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.65 — Praga 56.425 — Vienna 268 — Zagabria 33.35 — Belgio 264.25 — Budapest 332.50 — Norvegia 509 — Albania 366.50.

Il mercato dei bozzoli

ALBA, 21. — Kg. 4500; minimo 17; massimo 18.

ALESSANDRIA, 21. — Kg. 8500; minimo 15; massimo 17.

ASTI, 21. — Kg. 4000; minimo 16; massimo 18.

CARMAGNOLA, 21. — Kg. 1100; minimo 17.50; massimo 19.

FOSSANO, 21. — Qualità comune Kg. 800; minimo 15.50; massimo 16.50. Qualità superiore Kg. 400; minimo 16.50; massimo 17.80.

RACCONIGI, 21. — Qualità comune Kg. 2000; minimo 15,50; massimo 17. Qualità superiore Kg. 4000; minimo 17; massimo 18.20.

TORINO, 21. — Kg. 250; minimo 15.50 massimo 18.20; media giornaliera 16,51.

NIZZA MONFERRATO, 21. — Kg. 260 minimo 17; massimo 18.

CREMA, 21. — Kg. 3997; minimo 12.50; massimo 16; media giornaliera 14.038.

LODI, 21. — Kg. 420; minimo 11,50; massimo 14,80; media giornaliera.

MANTOVA, 21. — Kg. 80.000; minimo 12; massimo 15; media giornaliera approssimativa 14.

PRATELLA, 21. — Kg. 6081; minimo 13; massimo 16.60; media giornaliera 14,852.

VOGHERA, 21. — Kg. 13873; minimo 13; massimo 16.50; media giornaliera 15,607; media progressiva 15,363.

BADIA POLESINE, 21. — Kg. 5670; minimo 13; massimo 16.

COLOGNA V., 21. — Incrocio Chinese venduti kg. 26.850; massimo L. 17, minimo L. 13.

LEGNAGO, 21. — Kg. 16780; minimo 12,50; massimo 16,25; media giornaliera 14.30.

LONIGO, 21. — Kg. 9961; minimo 13.50; massimo 16.50; media giornaliera 15.503; media progressiva 15,291.

VERONA, 21. — Kg. 26000; minimo 12, massimo 16; media giornaliera approssimativa 14.62.

Compagnia Ital. dei Grandi Alberghi

Società Anonima - Sede in Venezia

Capitale L. 54.000.000 emesso e versato

Pagamento Cedole e rimborso Obbligazioni estratte 4.50 % e 6 %

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni della **COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI** che dal 1. Luglio 1928, presso la Sede Sociale, le Sedi e Filiali della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano presso il Credito Industriale di Venezia e presso l'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Venezia, Genova, Milano e Roma, saranno pagate le cedole e rimborsate le Obbligazioni estratte come segue:

OBBLIGAZIONI 4. 50 % - Sarà pagata la cedola 39 (godimento 1. luglio 1928 in Lire 11.25.

Saranno rimborsate le Obbligazioni estratte, con attaccata la cedola 40 (godimento 1. Gennaio 1929), in Lire 525 cadauna.

OBBLIGAZIONI 6 % - Sarà pagata la cedola 8 (godimento 1. luglio 1928) in Lire 7.50.

Saranno rimborsate le Obbligazioni estratte (con attaccata la cedola 9 (godimento 1. Gennaio 1929) in Lire 250 cadauna.

Come da verbale 22 Maggio 1928 a rogito D.r Luigi Candiani di Venezia si è proceduto alla sedicesima estrazione per il rimborso delle obbligazioni 4.50 % ed alla quarta estrazione per il rimborso di quelle 6 % e furono estratte:

Obbligazioni 4.50 %

CERTIFICATI DA UNA OBBLIGAZIONE

Numeri: 137 148 187 232 240 265 362 364 370 371 438 456 490 517 523 552 608 668 689 726 727 775 784 812 840 906 930 953 956 1.027 1.054 1.057 1.213 1.285 1.341 1.386 1.545 1.576 1.584 1.585 1.606 1.613 1.718 1.724 1.779 1.921 1.976 2.028 2.118 2.161 2.217 2.225 2.288 2.291 2.296 2.329 2.359 2.385 2.427 2.434 2.444 2.450 2.452 2.496 2.539 2.575 2.614 2.667 2.702 2.717 2.838 2.876 2.878 2.909 2.930 3.004 3.090 3.133 3.151 3.175 3.191 3.233 3.533 3.537 3.633 3.840 3.868 3.878.

CERTIFICATI DA CINQUE AZIONI

Numeri: 4.057 4.237 4.498 4.577 4.580 4.604 4.654 4.659 4.762 4.792 4.863 4.898 4.971 5.006 5.069 5.269 5.440 5.509 5.544 5.603 5.700 5.828 5.860 5.917 6.015 6.079 6.113 6.178 6.209 6.247 6.316 6.326 6.365 6.410 6.440 6.463 6.612 6.661 6.664 6.722 6.749.

Obbligazioni 6 %

CERTIFICATI DA UNA OBBLIGAZIONE

Numeri: 1 7 11 13 26 31 42 56 59 75 78 83 85 91 97 117 138 142 163 175 184 214 224 247 250 254 255 258 274 277 278 286 293 318 355 360 383 396 413 415 421 439 462 469 474 492 497 510 531 546 552 556 563 568 572 584 590 599 608 630 634 659 677 687 715 720 723 725 731 734 739 740 742 745 749 771 777 779 784 807 819 855 866 905 915 919 921 949 987 990 996 1.014 1.017 1.028 1.045 1.052 1.061 1.069 1.073 1.077 1.084 1.094 1.099 1.121 1.130 1.155 1.157 1.166 1.193 1.214 1.229 1.240 1.243 1.276 1.285 1.293 1.294 1.297 1.334 1.350 1.368 1.375 1.382 1.388 1.407 1.416 1.437 1.445 1.454 1.465 1.469 1.478 1.484 1.487 1.504 1.508 1.511 1.517 1.519 1.537 1.543 1.547 1.555 1.581 1.587 1.598 1.605 1.609 1.633 1.652 1.671 1.672 1.673 1.678 1.685 1.687 1.713 1.715 .1720 1.726 1.728 1.734 1.743 1.770 1.778 1.831 1.840 1.844 1.847 1.865 1.899 1.903 1.927 1.939 1.941 1.946 1.953 1.954 1.967 1.978 1.979 1.990 2.003 2.021 2.033 2.036 2.051 2.055 2.059 2.072 2.094 2.134 2.155 2.167 2.183 2.198 2.201 2.228 2.243 2.266 2.281 2.298 2.309 2.321 2.333 2.336 2.358 2.359 2.374 2.376 2.381 2.417 2.419 2.422 2.431 2.437 2.442 2.454 2.460 2.467 2.470 2.471 2.474 2.485 2.487 2.490 2.543 2.610 2.615 2.620 2.628 2.639 2.644 2.652 2.659 2.678 2.681 2.700 2.703 2.704 2.711 2.715 2.719 2.733 2.735 2.742 2.745 2.756 2.763 2.769 2.808 2.809 2.816 2.819 2.825 2.828 2.829 2.845 2.851 2.861 2.891 2.896 2.901 2.904 2.952 2.953 2.967 2.985 3.016 3.045 3.046 3.048 3.064 3.065 3.072 3.075 3.085 3.091 3.098 3.113 3.126 3.127 3.138 3.154 3.169 3.198 3.201 3.204 3.216 3.222 3.231 3.240 3.249 3.255 3.268 3.274 3.275 3.287 3.289 3.297 3.308 3.321 3.327 3.330 3.350 3.356 3.392 3.398 3.403 3.404 3.429 3.433 3.449 3.458 3.471 3.484 3.486 3.491 3.495.

CERTIFICATI DA CINQUE OBBLIGAZIONI 6 %

Numeri: 3.502 3.506 3.527 3.545 3.548 3.550 3.563 3.582 3.619 3.623 3.626 3.631 3.635 3.645 3.661 3.663 3.675 3.694 3.707 3.716 3.745 3.748 3.776 3.791 3.794 3.799 3.816 3.823 3.827 3.842 3.851 3.889 3.894 3.899 3.910 3.923 3.963 3.964 3.975 3.985 3.990 3.996 4.022 4.043 4.052 4.058 4.080 4.092 4.108 4.110 4.131 4.152 4.161 4.170 4.186 4.201 4.212 4.215 4.241 4.252 4.252 4.260 4.283 4.291 4.297 4.302 4.307 4.321 4.344 4.360 4.368 4.369 4.378 4.390 4.410 4.414 4.415 4.424 4.427 4.434 4.444 4.452 4.465 4.477 4.480 4.487 4.497 4.525 4.538 4.569 4.570 4.575 4.585 4.606 4.622 4.624 4.627 4.633 4.638 4.641 4.647 4.649 4.658 4.659 4.679 4.689 4.691 4.723 4.737 4.766 4.785 4.810 4.826 4.838 4.840 4.844 4.846 4.851 4.856 4.860 4.873 4.875 4.876 4.878 4.903 4.910 4.928 4.936 4.942 4.943 4.975 4.986 4.990 4.993 5.018 5.019 5.023 5.056 5.071 5.088 5.102 5.103 5.111 5.118 5.124 5.171 5.173 5.175 5.184 5.197 5.202 5.220 5.222 5.244 5.253 4.254 5.262 5.268 5.279 5.298 5.303 5.307 5.314 5.325 5.331 5.332 5.335 5.343 5.345 5.357 5.365 5.408 5.421 5.433 5.440 5.455 5.457 5.458 5.460 5.481 5.487 5.499 5.501 5.515 5.525 5.538 5.567 5.586 5.620 5.640 5.643 5.656 5.673 5.682 5.703 5.704 5.718 5.757 5.759 5.771 5.776 5.783 5.784 5.788 5.809 5.816 5.831 5.841 5.845 5.855 5.879 5.887 5.906 5.916 5.926 5.935 5.952 5.960 5.993 6.027 6.029 6.057 6.063 6.065 6.073 6.080 6.097 6.103 6.112 6.133 6.143 6.148 6.167 6.181 6.205 6.222 6.241 6.264 6.278 6.289 6.290 6.298 6.316 6.323 6.326 6.339 6.363 6.367 6.371 6.376 6.392 6.395 6.400 6.408 6.416 6.419 6.423 6.424 6.426 6.444 6.463 6.466 6.480 6.509 6.521 6.536 6.556 6.569 6.578 6.581 6.630 6.639 6.660 6.666 6.674 6.678 6.697 6.698 6.702 6.706 6.711 6.715 6.719 6.739 6.762 6.785 6.791 6.801 6.825 6.845 6.846 6.848 6.850 6.856 6.867 6.878 6.883 6.888 6.906 6.910 6.920 6.927 6.929 6.942 6.946 6.948 6.949 6.953 6.955 6.962 6.981 6.990.

CERTIFICATI DA 25 OBBLIGAZIONI 6 %

Numeri: 7.015 7.038 7.053 7.054 7.066 7.069 7.082 7.096 7.110 7.113 7.116 7.117 7.138 7.174 7.175 7.179 7.183 7.184 7.188 7.204 7.206 7.242 7.251 7.254 7.257 7.269 7.277 7.283 7.287 7.307 7.313 7.319 7.333 7.369 7.383 7.396 7.409 7.426 7.445 7.474 7.476 7.477 7.479 7.494 7.498 7.501 7.511 7.514 7.515 7.517 7.528 7.551 7.563 7.568 7.584.

Elenco delle obbligazioni 4.50 % e 6 % estratte negli anni precedenti, e non presentate all'incasso a tutto il 31 Maggio 1928.

(Le obbligazioni 4.50 % estratte a tutto il 1925, sono rimborsabili in Lire 525 quelle nominative, ed in Lire 521.25 quelle al portatore, cioè dedotta la tassa del 15 % sul premio di Lire 25).

CERTIFICATI DA UNA OBBLIGAZIONE 4.50 %

Estrazione 1917 - Numeri 699
» 1923 » 1.847
» 1924 » 1.642
» 1926 » 1.134
» 1927 » 534 909 2.090

CERTIFICATI DA CINQUE OBBLIGAZIONI 4.50 %

Estrazione 1921 Numeri 6.491
» 1927 » 6.083

CERTIFICATI DA UNA OBBLIGAZIONE 6 %

Estrazione: 1926 - Numeri 2.980
» 1927 » 680 920 1.109 1.880 3.359

CERTIFICATI DA CINQUE OBBLIGAZIONI 6 %

Estrazione: 1926 - Numeri 4.692
» 1927 » 4.336 4.757 5.190 5.192 5.200 5.201 5.380 6.260 6.412 6.603 6.696.

CERTIFICATI DA VENTICINQUE OBBLIGAZIONI 6 %

Estrazione: 1927 - Numeri 7.292 7.393

Venezia, 1 Giugno 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cronache di poesia

Cantare

[Te]mpo fu, or non è molto, che i [poeti] avevano smesso — inseguendo [qua]li fole, per raggiunger chis[sà] quali miraggi d'arte — la serena e [an]tica consuetudine del canto: di [quel] cantare che li fa simili ai ro[signoli] e alle fonti, alle stornellatrici [e ai] cantastorie, ai sacerdoti sugli al[tari e] agli angioli in cielo. Questo be[l] cantare per cui, nel versare [la] loro anima al mondo [...] una fresca linfa che viene dal [cuore] della terra, essi modulano la lo[ro v]oce, intonandola alle grandi ar[monie] dell'universo.

[Ver]si in libertà, parole in libertà, [ver]si senza metro nè rima: questo [canta]vano i poeti dell'ultima ora, così [...] accecati e fuorviati da questa [...] brama di libertà, essi avevano [dim]enticato un po' per volta che l'ar[te è] vera e grande è il servaggio più [...] e tormentoso, cui l'uomo possa [pie]gare la schiena... spiritualmente [...]ndo: e che nella poesia il ritmo [è la] cosa più essenziale e veramente [carat]teristica, il cui valore è, oltre che [es]tetico, profondamente psicologico, [perchè] il respiro stesso della passione [che] la sa suscitare. Ora, giunti al [pun]to in cui il ritmo aveva rinnegato [se] stesso, ci si domandava davvero [con] un senso di nostalgia profonda [chi] mai avrebbe saputo ridarci un bel [can]to di passione e di melodia, di quel[lo] in cui — come diceva Francesco [De] Sanctis, parlando del Petrarca — [l]a parola ti dà l'immagine, la me[lodia] te ne dà il sentimento, quasi te[sto] e musica insieme ».

[I]l bel libro è venuto finalmente. [Po]tremo dire, in verità, ch'esso sia [un]o di questi ultimi tempi in Ita[lia] in cui il graduale ritorno al prin[cipio] d'autorità e d'ordine nella vita [poli]tica sembra accompagnarsi, di pa[ri] passo, ad un deciso e più severo [contr]ollo su se stessi, ad una ben più [rigo]rosa disciplina d'arte nel sacro [cam]po della poesia. E se ancor ieri i [futu]risti e gli avanguardisti strillava[no] e tumultuavano rumorosamente, [ora] si ritorna finalmente a cantare [a] gola piena, come cantavano Dante, Petrarca, Tasso e Ariosto, Leopardi [e] Carducci, anche se spiritualmente si [è] ben lungi dal raggiungerne le subli[mi] altezze: rimettendo così in vigore [la] beatissima rima che per il Bau[delaire] rappresentava il primo dono del [poe]ta, la sua più tipica attitudine na[tiva] e ch'è davvero la nostra più po[ve]re ricchezza: quella stessa degli [stor]nellatori sulle aie e dei cantasto[rie] nelle fiere campestri.

[M]i si perdoni il paragone: ma Do[me]nico Tumiati mi sembra — nel sen[so] più nobile, nel suo volto più pro[fon]do — uno di quei cantastorie, — [fi]eri all'aspetto e compassati nel ge[sto] anche quando la veste è volgare [e b]rindellata, — i quali si sofferma[va]no, un giorno, sulle piazze dei no[stri] villaggi, — con intorno una fre[sca] collana di fanciullezza, — a can[tar]e, con la stessa serena incoscien[za], le storie dei Re di Francia e di [Or]lando, di Don Chisciotte e dei bri[gan]ti napoletani, rivestendo tali figu[re] di una loro luce eroica. O, — per [es]sere più esatti e per risalire più in [alto] — Domenico Tumiati è l'antico [trov]iero che bussa alle porte di un [suo] castello di fantasia, per ricanta[re] — accompagnandosi sulla mandò[la] — le belle sirventesi e le canzoni [di ge]sta: poi che la sua anima essen[zial]mente eroica ha bisogno di rivi[ver]e in un mondo popolato di strane [fan]tasime innamorate, di paggi ardi[ti e] di svelti scudieri, pieno di lampi [di] spade e di squilli di trombe, irto [di] picche lucenti e di torri merlate.

[La] poesia epica, insomma, codesta [de]l Tumiati, non ricomposta in un [poe]ma di vasto disegno ed organicità [di] contenuto ed omogeneità di strut[tura] prosodica e ritmica, come l'« Or[lan]do Furioso » e « la Gerusalemme [Lib]erata »; ma episodica e frammen[taria], con una varietà e duttilità di [stil]e che dinota nel poeta uno spirito [ess]enzialmente e saggiamente moder[no] e sopra tutto un intuito squisito [del]la musica.

[Ba]sterebbe citare in questo libro [« Pa]risina » e « La morte di Bajar[do] », cose non dimenticate certamen[te] da coloro che ebbero ventura d'u[dir]le, or son molt'anni, dalla viva vo[ce] di Gualtiero Tumiati col commen[to] musicale del Maestro Veneziani: co[se] indimenticabili per chi abbia, oggi, [occa]sione di leggersele ad alta voce, [asco]ltando con orecchio attento la mu[sica]lità espressiva del verso, che ha [pau]se, sussulti, andatura esattamen[te c]onsona allo svolgersi della vicenda [...]ca.

> [G]uardie del Ponte!
> Dormono tutti questa notte? Olà!
> Fiato nei corni!
> Nitrivano i cavalli, ricoperti
> di polvere e sudore, scalpitando,
> reduci dalla caccia sovra il Po.
> I cavalieri impazienti, ed erti
> in arcione, scrutavano, allorquando
> giù la saracinesca strepitò.

E l'elemento lirico si fonde sapiente[me]nte con l'elemento epico, il reale [co]n il simbolico, il brano descrittivo [co]n la lirica, che ha un substrato pro[fon]damente umanitario e sociale. Chi [n]on vorrà, ad esempio, vedere una [raffig]urazione simbolica nell'immagine [di] quel cantastorie, che il Tumiati [met]te sulla tolda di un bastimento, [bru]licante di un'oscura folla di emi[gr]anti?

> Ombre umane raccolte su la poppa,
> ombre vaganti a una remota terra,
> uomini in fuga al bando della fame

Il quadro è come circonfuso da un [al]one di tragedia: e questa folla so[s]pesa tra gli oceani e la sua stessa [dis]perazione, racconta ne' suoi man[te]lli e nella sua paura, tormentata [da]lla nebbia e dalla fame, ascolta la [can]zone melanconiosa del suo poeta, [sca]ndita sui singulti rauchi della chi[ta]rra. E' un'umanità torbida e dolo[ran]te che si placa come per incanto [al] fascino del cantare: e forse per [vir]tù di quel canto, essa piange, ma [to]rna anche a sperare, ad illudersi. E cantano pure le onde, come lassù [al] paese il telaio, nella vaga penom-bra vespertina, componendo al cuore un ben dolce sogno.

> Ti porteremo noi, verso un eliso
> d'isole, d'arcipelaghi, di laghi
> ravvolti da un ceruleo velo d'oro:
> ove, dei golfi nel perpetuo riso,
> vengono aromi su spiriti vaghi,
> a salutare il nostro eterno coro.

C'è qualche cosa che assurge a proporzioni ben più vaste che non quelle reali, limitate alla tolda di un bastimento: ma è l'umanità tutta, di tutto il mondo, che sembra andare su questa nave immensa che ha per pilota un invisibile Dio verso un suo porto di fortuna, illusa e disillusa, illuminata talora da un ideale e talora turbata da una fosca visione di miseria. C'è il respiro insomma della grande poesia, in questo libro: quella ch'è fatta di musica e di pensiero insieme, d'immagine e di sentimento, di forma e d'ispirazione; ed è per questo che, a lettura finita, essa non ci resta solo negli orecchi come certe facili ariette da melodramma: ma ci canta nel pensiero e, starei per dire, ci palpita nel sangue come una divina febbre, cui di tratto in tratto, è bene abbandonarsi, se non altro per dimenticare la nostra povera, piatta, grigia vita di tutti i giorni.

Guido Marta

[Do]menico Tumiati, « I Cantari », Ed. Zanichelli, Bologna, 1927.

Le gesta romane di Dorotea ladra dai gesti infantili

MILANO, 21

Di Dorotea Salomon di Cristiano, la giovane di Karlsruhe che venne arrestata pochi giorni or sono nella nostra città, per le molte truffe e i vari furti commessi, specialmente in danno di farmacisti, la cronaca ha diffusamente narrate le avventure. Ora la giovane è al Cellulare, e intanto la pratica che la riguarda, sul tavolo del commissario della sezione Sempione, cav. Failla, ogni giorno si arricchisce di nuovi elementi d'accusa.

Si ricorderà che la giovane aveva narrato di provenire da Roma, dove, dopo un lieto soggiorno, si era ammalata, ed era stata ricoverata in una clinica. Le informazioni sul suo conto chieste alla capitale hanno confermato che la giovane tedesca ha visitato quella città, ma hanno aggiunto che le tracce da lei lasciate non sono molto lusinghiere. C'è infatti, contro Dorotea, una denuncia alla Procura del Re, presentata dal farmacista Francesco Mancini, di via Merulana, 208. La Salomon, entrata in farmacia ed esibita, secondo il sistema adoperato poi anche a Milano, una ricetta falsa, aveva chiesto di fare una telefonata e intanto aveva rubati due interi barattoli di morfina e di eroina. Anche di questo furto la singolare avventuriera dovrà dunque rispondere alla Giustizia.

Si è detto che Dorotea Salomon è un tipo ben strano di donna, in cui astuzie di ladra si alternano a ingenui gesti, quasi infantili. Ecco un episodio che lumeggia questo secondo lato della sua figura. Al momento del suo arresto, la studentessa, come ella dice di essere, di Karlsruhe, era sprovvista di documenti.

— Non avete — le chiesero — il passaporto?

Dorotea confessò candidamente che lo aveva dimenticato in un fiacre, a Firenze. E invece, quando i giornali pubblicarono la notizia del suo arresto, si presentò alla polizia un cameriere che consegnò un passaporto intestato proprio a Dorotea Salomon... Come ne era venuto in possesso? In un modo assai curioso. In una gelateria della Galleria, dove il cameriere presta servizio, Dorotea si era recata quel giorno a prendere un sorbetto. Poi se n'era fatto portare un altro, un complicato e costoso gelato con frutta e con panna.

Venne il momento di pagare. La bionda straniera, tutta confusa, facendosi rossa in volto, confessò al cameriere che aveva dimenticato a casa il portafogli. Non aveva quindi neppure le dieci lire sufficienti a pagare il conto. Fosse cavaliere, il cameriere. Sarebbe tornata dopo un'ora a pagarlo. Anzi, ecco che gli consegnava, in pegno, il suo passaporto.

Fu così che Dorotea dimostrò di amare le cose fresche, anche a costo di rimetterci un documento così importante. Al fresco di via Filangeri non è più per altro, degli stessi gusti.

La cognata di Mestorino nuovamente interrogata

PARIGI, 21

Ieri il giudice istruttore ha nuovamente interrogato la signorina Susanna Charnaux, cognata del gioielliere Mestorino, condannato ai lavori forzati per l'uccisione del rappresentante di pietre preziose Truphème. Il giudice istruttore ha anche sentito gli operai del gioielliere i quali assistettero, come è noto, al delitto. L'interrogatorio degli operai non ha rivelato alcuna nuova circostanza che non fosse già stata messa in luce durante il processo.

Il magistrato ha rivolto particolarmente i suoi sforzi per mettere in chiaro se e come la cognata del Mestorino ricettò i gioielli tolti da suo cognato alla vittima. Si tratta di un punto particolarmente delicato, in quanto, se risulterà provata l'accusa nei riguardi della giovane donna, questa arrischia di essere condannata ai lavori forzati come il gioielliere. Una operaia del laboratorio ha dichiarato che la mattina successiva al giorno del delitto la cognata di Mestorino le consegnò un sacchetto di pietre preziose dicendole: « Metti questo in tasca ».

Nel pomeriggio l'operaia e la signorina furono convocate presso la polizia giudiziaria. Prima di recarvisi la signorina Charnaux consegnò all'operaia un pendente, dicendole: « Chiudilo nel tuo cassetto e non dir nulla a nessuno ».

La signorina Charnauz è stata posta al confronto con l'operaia e gli altri addetti al laboratorio. Essa si è dimostrata assai incerta e ad ogni domanda rispondeva: « E' possibile... forse è così.... non mi ricordo bene..... ero sconvolta ». Alla domanda se sapeva che le pietre preziose ed il pendente erano stati rubati al Truphème, la Charnaux ha dichiarato di no ed ha aggiunto: « Se lo avessi saputo non li avrei dati all'operaia, ma li avrei nascosti io stessa ».

Incendio in una ferrovia sotterranea

BERLINO, 21

Nelle prime ore dieri sera un violentissimo incendio è scoppiato nella stazione della ferrovia sotterranea della Bismarchstrasse. Il fuoco si è manifestato in un deposito di materiali contenente fra l'altro tre grossi serbatoi di petrolio. Dal focolare dell'incendio si è subito sprigionata una colonna di fumo talmente densa da impedire di rendersi conto della esatta estensione del sinistro, ciò che ha reso assai difficile il lavoro di spegnimento iniziato dai pompieri subito accorsi. Tutte le strade attorno alla stazione sono state invase da nuvoloni nerastri che sprigionavano un odore nauseante. Il traffico ha dovuto essere interrotto e numerosi carri con pompe e materiali si sono recati sul luogo dell'incendio. Le cause non sono ancora note, ma si suppone trattarsi di un corto circuito prodottosi su di un cavo della conduttura elettrica.

Un terribile incendio a Damasco

BEYRUTH, 21

Un incendio scoppiato a Damasco ha distrutto un centinaio di case.

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni del "Nerone" sul piazzale del Castello di Udine

UDINE, 21

L'attività del Comitato cittadino per lo spettacolo della grande opera *Nerone* di Arrigo Boito, continua per assicurare che la migliore preparazione dello spettacolo stesso sia dal lato artistico che da quello finanziario possa dare il migliore dei risultati.

Il favore della cittadinanza per questa iniziativa che la Federazione Fascista Friulana con grande senso di opportunità si è assunta è palese attraverso le continue entusiastiche adesioni e le sottoscrizioni che giornalmente pervengono al Comitato. Perciò non vi è dubbio che l'altra impresa artistica che segnerà una data d'oro negli annali della vita artistica del nostro Friuli avrà uno dei migliori svolgimenti ed il consenso di quanti nella Provincia ed oltre osservarono con vigile amore il progresso artistico.

A giorni verrà pubblicato un secondo elenco delle sottoscrizioni pervenute e dallo stesso apparirà evidente come, commercianti, esercenti, industriali ed abbienti, consci dell'alta importanza dell'avvenimento promosso dalle gerarchie fasciste, vi concorrano nella misura delle loro possibilità.

Sappiamo frattanto che fra brevi giorni sarà a Udine il maestro cav. Achille Clivio, già noto tra noi oltre che per l'ottima preparazione delle masse corali durante gli altri grandi spettacoli all'aperto, per la sua fama acquistata attraverso i più grandi teatri d'Europa e d'America. Il M.o Clivio assumerà la direzione dei cori che in un primo tempo saranno preparati dal M.o Cremaschi. Bisogna però rilevare che data la mole delle esecuzioni corali la massa cittadina dei coristi sarà integrata da numerosi elementi di altre città che abbiano già eseguito l'opera. Con questo è dunque assicurato che la parte corale dell'opera, complessa veramente e ben difficoltosa, avrà una degna presentazione e completerà magnificamente lo spettacolo.

Come è noto per l'inizio dei lavori sul piazzale del Castello è necessario uno speciale permesso da parte degli organi cui è affidata la tutela dei Monumenti Nazionali. Il Commissario Prefettizio cav. dr. Castellani ha già fatto pervenire al Comitato promotore il permesso richiesto e così ieri stesso dopo gli opportuni sopraluoghi dei tecnici si sono iniziati i lavori per la preparazione del grande palcoscenico e della platea che questa volta, con nuovi accorgimenti tecnici potrà ospitare comodamente oltre 5000 spettatori. Una massa di 100 operai è addetta a questi lavori ed essi sotto la guida di pratici completeranno l'armatura entro un termine relativamente breve per permettere alle masse corali, alle comparse, all'orchestra di effettuare sul posto le prove necessarie.

L'impresa che raccoglie tanti entusiasmi ha avuto anche le particolari dimostrazioni di simpatia da parte di vari Enti cittadini che si occupano della cultura della musica e dell'arte teatrale. Ad esempio, oltre al plauso del Sindacato degli autori e degli intellettuali un vivo ringraziamento è stato diretto dalla Sezione orchestrale del Sindacato, in quanto l'iniziativa torna di grande vantaggio a numerosi professionisti che in questa stagione di «penuria teatrale» trovano una degna occupazione durante l'esecuzione degli spettacoli.

Schiaffi e stranezze di ballerini per battere il record di durata

PARIGI, 21

I giornali hanno da New York che continua da dieci giorni a questa parte il tentativo di battere il record di durata di ballo stabilito due settimane fa a Chicago con 262 ore di danza ininterrotte, salvo 15 minuti di riposo ogni ora. Le coppie per battere il record devono ancora ballare trenta ore, ma i risultati ottenuti sinora sono veramente desolanti.

I partecipanti alla singolare gara sono sfiniti e in alcuni di essi si sono cominciate a manifestare allucinazioni e crisi nervose. Una danzatrice ad un certo momento ha cominciato a emettere grida acutissime dichiarando che il viso del suo ballerino le dispiaceva; un'altra ballerina, miss Delia Kennie che era favorita per il premio di mille dollari che si aggiudicherà la coppia vincitrice, ha dato anch'essa segni di squilibrio mentale. Ella ha cominciato a cogliere fiori immaginari nell'aria ed a lanciarli al suo compagno di danza, pretendendo che ne odorasse il profumo.

I ballerini sono obbligati di quando in quando a somministrarsi degli schiaffi per mantenersi svegli. Di quando in quando una coppia sfinita si rianima galvanizzata per un premio offerto da qualcuno del pubblico e abbozza dei passi di «charleston», ma riprende quindi il lento e monotono «boston» che è la danza normale della prova.

Il meccanismo truffaldino da due procuratori d'una banca

MILANO, 21

E' stata data recentemente notizia delle conclusioni alle quali è pervenuta l'autorità giudiziaria nei riguardi del commerciante in mobili Mario Patrucco, fallito nel febbraio scorso. Il Patrucco è coinvolto in una complessa vicenda truffaldina, della quale sono principali protagonisti due procuratori di un importante Istituto di credito cittadino, come il Patrucco arrestati e rinviati a giudizio.

Solo ora, a istruttoria finita, è dato conoscere i sistemi a cui i due funzionari erano ricorsi per procurarsi illecitamente il denaro, riuscendo a mascherare per lunghi anni la loro criminosa attività, dalla quale ritrassero oltre tre milioni e mezzo di lire.

Le malefatte vennero scoperte per caso. In seguito al suicidio di uno dei vicedirettori dell'Istituto, la direzione di questo ordinò una inchiesta per stabilire se il suicida avesse compiuto malversazioni a danno dell'Istituto stesso. L'inchiesta dimostrò che il vice-direttore scomparso era stato un perfetto galantuomo, mentre mise in luce la losca intesa di due procuratori il rag. Stefano Doria di Federico, di 35 anni, abitante in via Panfilo Castaldi 35, e il rag. Renzo Mauri, abitante in via Petrella 14. Erano entrambi addetti a una branca particolarmente delicata e importante dell'Istituto: il così detto portafoglio cambiario nazionale e in tale qualità avevano una responsabilità predominante nella concessione del fido cambiario e nella regolazione del movimento degli effetti.

Il Mauri e il Doria erano stati sempre considerati come impiegati scrupolosi e onestissimi, ai quali, se mai, si poteva rimproverare una eccessiva durezza nei riguardi del personale dipendente, sottoposto ai rigori di una disciplina non sempre giustificata e un singolare criterio di valutare gerarchie e capacità del personale stesso: essi avevano cura, infatti, di tenersi più vicini, affidando loro mansioni di grado più elevato degli altri impiegati, gli ultimi venuti, coloro cioè che logicamente avrebbe dovuto ritenersi come meno pratici e sagaci. I due procuratori erano peraltro largamente stimati dai superiori, e ad esaltazione del loro zelo si citava questa circostanza: che dal 1924 essi rinunziavano sistematicamente alle ferie estive per non sottrarre neppure una giornata alle loro cure bancarie. Venne dimostrato invece che quello non era che un sottile accorgimento a cui erano indotti al timore che, durante una assenza anche breve, qualcuno ficcasse gli occhi nella loro gestione e vi scoprisse quel che premeva loro rimanesse assolutamente celato.

L'inchiesta ordinata dalla direzione dell'Istituto portò alla scoperta dell'esistenza in portafoglio di un grosso mucchio di cambiali, di nessun valore perchè recanti tre firme l'una meno seria dell'altra. Se ne chiese conto al Mauri prima e quindi al Doria, i quali tentarono giustificazioni puerili e diedero visibili segni di aver perduto la padronanza di sè. Si sospettò subito che qualche cosa di irregolare era stato compiuto e gli inquirenti provvidero a rinchiudere, sotto la custodia degli stessi loro impiegati, i due procuratori in due stanze separate, imponendo loro di restarvi fino a inchiesta compiuta. E intanto che tutto il portafoglio cambiario veniva scrupolosamente esaminato il Mauri e il Doria venivano sottoposti a nuovi interrogatori, in seguito ai quali, oppressi dall'evidenza dei fatti, essi si indussero a fare qualche ammissione; il giorno successivo l'inchiesta raccolse tali e tante prove di colpevolezza che se ne informò la polizia e nella notte i due venivano arrestati.

Il meccanismo truffaldino quale è risultato all'inchiesta era questo: il Patrucco e altri complici si recavano in varie riprese alla sede dell'Istituto di Credito presentando allo sconto effetti cambiari per ingenti somme, recanti, oltre la firma del presentatore, altre due firme falsificate. Le cambiali venivano ricevute dai due procuratori, giudici e arbitri nell'accettazione degli effetti. Essi, pur sapendone la falsità e avendo anzi partecipato a formarla, accettavano le cambiali, le mettevano in portafoglio e corrispondevano il denaro ai complici, o meglio ne davano ad essi una minima parte, perchè la maggior quantità andava a finire nelle loro tasche. Alla scadenza le cambiali non venivano mai, naturalmente, passate all'incasso, ma venivano sistematicamente rinnovate, per modo che senza la scoperta dell'inchiesta, l'Istituto avrebbe tenuto indefinitivamente nel proprio portafoglio tanti effetti falsi contro denaro buono uscito dalle sue casse. E' certo che i due procuratori dovevano porre ogni cura nell'evitare che altri, all'infuori di essi, ficcasse il naso in questa partita cambiaria, ed è per ciò che, come s'è detto, rinunziavano persino ad andare in campagna, nel timore che, durante la loro asenza, altri prendesse provvisoriamente il loro posto e, anche senza volerlo, scoprisse l'imbroglio.

Dei tre milioni e mezzo rubati, il Mauri e il Doria si sono valsi per speculare in Borsa, speculazioni che ebbero peraltro esito disastroso. Il Patrucco, secondo quanto il Doria ebbe ad affermare, ebbe sovvenzioni per 600 mila lire. Questa chiamata di correo forma appunto oggetto della imputazione di complicità nelle appropriazioni dei due procuratori, della quale egli dovrà rispondere in Tribunale, insieme all'accusa di bancarotta fraudolenta.

Giovane elegante cinese strangolata dal marito

PARIGI, 21

Una elegante cinese, di 29 anni, tale Wei-Sheng-Yi-Miado, è stata trovata strangolata la notte scorsa, nel piccolo villaggio di Grand Inn Borowell, assai noto ai turisti. La donna portava ancora arrotolata attorno al collo, solidamente annodata, la corda che era servita al delitto.

Dopo una rapida inchiesta la polizia ha tratto in arresto il marito della vittima che è dottore in medicina. La coppia proveniva da Edimburgo, compiva, a quanto pare, il viaggio di nozze, e dera arrivata nel villaggio lunedì scorso. Nel pomeriggio la coppia uscì dall'albergo e più tardi il marito rientrò solo. Egli ordinò un tè che bevette tranquillamente e andò a dormire.

Spigolature

«Il Figaro», parlando della chiesa de Val-de-Grace, monumento storico di Parigi, accenna a colei che la fece erigere, ad Anna d'Austria. Questa possedeva le più belle mani del mondo e la signora de Motteville racconta che anche quando la Regina ebbe raggiunto il quarantesimo anno, età così sgradevole per le donne, vedere Anna d'Austria abbigliarsi procurava una gioia incomparabile, per l'eleganza delle sue mani. Se si tolgono dalla chiesa da Val-de-Grace alcuni quadri, il coro e la navata appariscono quali erano il giorno in cui la Regina Anna d'Austria, divenuta da lungo tempo regina-madre, li vide finalmente terminati. Essa aveva fatto voto di elevare quella chiesa nel sobborgo San Giacomo, in cui le religiose di un ordine fondato a Bièvres nel secolo undecimo era andato a stabilirsi nel 1621. La sposa di Luigi XIII non aveva fatto un tal voto per niente. Dava per ricevere. La chiesa si chiamerebbe Nôtre Dame de la Saint Grace, ma a condizione che Luigi XIII avesse un erede, il figlio nacque tardissimo, nel 1638. Fu accolto con gioia grandissima. Agli occhi di Anna d'Austria, tenuta in sospetto da sì lungo tempo da Richelieu, era esso il pegno di un evasione possibile, in ogni caso di una possibile rivincita, il giorno in cui, finalmente il cardinale sarebbe morto. Quattro anni dopo la nascita del figlio, Richelieu moriva. Anna richiamò gli amici che l'inquietudine e il pugno di ferro del cardinale avevano allontanati e si affrettò a pensare a realizzare il voto fatto alla Vergine, di elevarle una chiesa nel convento del sobborgo San Giacomo, in pien acampagna, al di là del Lussemburgo, ove un'altra vittima del cardinale, Maria dei Medici, aveva roso il suo freno. Ma sopravvenne la morte di Luigi XIII. La prima pietra dell'edificio disegnato da Francesco Mansard, fu posta soltanto nel 1645; Luigi XIV aveva già sette anni. Assistette alla cerimonia fra sua madre e il cardinale Mazzarino, che aveva sostituito Richelieu. Ma Mazzarino era affettuoso verso la reggente per quanto il suo predecessore era stato brutale e autoritario.

*

Balzac — narra Fernand Baldensperger nella «Revue de Paris» — si vantava di avere un grande fiuto da poliziotto. Il 30 agosto 1839 la Corte d'Assise dell'Ain condannava a morte il notaio Peytel per aver ammazzato la moglie e un domestico. Il processo aveva prodotto una viva impressione a Parigi dove il notaio di provincia era conosciuto specialmente negli ambienti artistici. Balzac, accompagnato da Gavarni, accorse a Bourg, fornito di una autorizzazione a vedere il prigioniero, che egli credeva di salvare. Urtò, invece, molte suscettibilità e provocò un rapporto del prefetto al ministro. A sua volta il Guardasigilli protestò presso il ministro dell'Interno contro la «specie di inchiesta alla quale si abbandonavano i signori Balzac e Gavarni». Ma Balzac proseguiva le sue pratiche, quantunque gli fosse proibito di vedere il prigioniero senza testimoni. Interrogava persone, visitava i luoghi del delitto, criticava deposizioni, metteva insieme indizi, avanzava ipotesi e, alla fine di settembre, pubblicava nel «Siècle» un memoriale in cui sosteneva che si trattava di un delitto passionale. Secondo lui, Peytel aveva ucciso il domestico per gelosia, durante un alterco, e quando già il domestico aveva ucciso la signora Peytel. Sforzi vani! La Corte di Cassazione respinse il ricorso e Peytel fu ghigliottinato il 28 ottobre su la piazza di Bourg. Ma tutto quel lavorio servì al romanziere: in «Ursule Mirouet» e negli altri romanzi in cui dipinse magnificamente quella vita di provincia.

*

Se dobbiamo credere a la «Tribune de Genève» le donne sono troppe in confronto al numero degli uomini in Apia, capitale delle isole Samoa. Una passeggiata per la vie della città basta a una sommaria statistica. Le donne nella maggioranza meticce, sono molto graziose ma hanno tutte l'ambizione di sposare un europeo. Alcuni anni or sono, quando i tedeschi governavano l'isola, si svolse ad Apia una scena tragicomica. Un giornalista tedesco che si era recato anche là per studiare i problemi delle razze, scrisse che il paese sarebbe evoluto molto di più se gli europei non avessero sposato le donne delle isole Samoa e i meticci di Apia avessero invece fatto venire dalla Europa le loro spose. Le belle meticce di Apia si sentirono invase da furore tropicale contro l'insolente articolista e costituirono una società potente che minacciò di infliggere una pubblica correzione all'inviato speciale. La polizia, al corrente della minaccia, cercò di opporsi all'esecuzione della giustizia sommaria e finì col proibire al giornalista di uscire di casa. Ma le donne offese non si arresero ed insistettero tanto nel loro atteggiamento che l'autorità si vide costretta a consigliare al giornalista di far fagotto imbarcandosi sul primo piroscafo in partenza. Per oltre un mese la polizia dovette proteggere il malcapitato imprudente e scortarlo, il giorno della... fuga, fin sulla nave, mentre una folla di meticce furiose lo colmavano d'improperi.

Un audace colpo di banditi su un espresso del Canadà

NEW YORK, 21

Sei banditi sono saliti oggi con un pretesto nel bagagliaio di un treno espresso della Canadian National Railway, fermo nella stazione di Toronto (Canadà), hanno estratto le rivoltelle puntandole contro gli impiegati e prima che questi potessero comunque reagire, si sono impadroniti di tre sacchi di corrispondenza nei quali erano racchiusi anche 100 mila dollari in banconote. I banditi sono quindi fuggiti in automobile invano inseguiti dalla polizia.

Il match Bertazzolo - Uzcudum rimandato

S. SEBASTIANO, 21

Corre voce che il boxeur Bertazzolo sofferente di grippe avrebbe annunziato di non poter combattere contro Paolino Uzcudum per il campionato europeo dei pesi massimi alla data fissata del 30 giugno.

Il boxeur italiano avrebbe chiesto il rinvio del match.

Tale notizia viene ora confermata; l'incontro Bertazzolo-Paolino avverrà il 15 luglio p. v.

CRONACA DI VENEZIA

Nella sfilata dei costumi
Il Trentino

La bella italianità del Trentino che non si è mai smentita durante i secoli anche se il paese fu disgiunto dalla particolare storia del resto d'Italia, quella italianità suggellata nella Decima Regione italica dopo che il Trentino fu conquistato all'Impero di Roma da Druso e da Tiberio, continuata durante il dominio dei barbari e tutt'altro che spenta nei migliori tempi del Principato, avrà prossimamente modo di manifestarsi con i suoi ricordi, e i suoi documenti, nelle adunate dei costumi nostrani. Abbiamo già accennato al concorso dell'Alto Adige che nel suo romitaggio ha potuto più facilmente conservare maggior copia di vecchi costumi, ma insieme alle avanguardie alpine oltre Salorno, il Trentino che ama Venezia, non da questi giorni soltanto e che in Venezia ha i più ricercati archivi della propria storia, esso sarà avanguardia di italianità. Trento raccoglierà costumi di Riva che per breve tempo appartenne a Venezia, di Arco patria di Giovanni Segantini, della festosa Val d'Adige e della Valsugana. Termeno al confine con la provincia di Bolzano presso la romana Endidae, l'Egna italiana tedeschizzata in Enn, manderà paesani ed una musica con costumi che annuncia un programma eccezionale di vecchia musica silvestre e guerriera; una coppia del 500 ed una del 700 manderà Moena tra Val di Flemme e Val di Fassa.

Anche Pinzolo, ultimo lembo delle Giudicarie garibaldine vorrà essere presente. Quelli di Roveda saranno a Venezia, non solo con i costumi che ancora portano — le donne hanno larghe vesti, in capo il fazzoletto bianco — e tutti calzano scarpe di legno con sei punte di ferro nella suola e nelle feste adornano di fiori il cappello, ma interverranno anche con la parlata mochena, misto di vecchio tedesco e di dialetto di Pergine.

A Susà si sono scovati autentici antichi costumi, Cortaccia manda la sua banda pittoresca con i suoi tipici paesani, Casteltesino raduna i bei costumi della Val Tesina, e così via. Anche il Trentino ha dunque fervidamente risposto all'appello ed è certo che nella grande parata nazionale esso sarà acclamatissimo.

Federazione Provinciale Fascista

Il Direttorio Federale nella seduta del 19 u. s. ha preso atto con compiacimento dell'azione svolta dal Segretario Federale per la sistemazione degli Orti di Sottomarina: dell'acquisto cioè di una vasta tenuta colà esistente da parte dell'Opera Nazionale Combattenti la quale provvederà fra breve alla quotitazione della tenuta stessa fra gli ortolani che attualmente la coltivano, venendo così a recare un'inestimabile beneficio economico alle famiglie di quei lavoratori.

Il Direttorio Federale dopo aver discusso altri problemi ha esaminato la situazione dei Fasci di Chioggia, Portogruaro e Fossò ed ha convalidati i seguenti Direttori:

Fascio di Chioggia. — Rag. Ravagnan Paolo, segretario amministrativo; avv. Antonio Bonivento, avv. Gallimberti Angelo, geom. Gallimberti Francesco, Gianni Gentile: membri.

Fascio di Portogruaro. — Dott. Luigi Adami segretario amm.vo; Mario Castiglione, Agostino Tuschetto, Marco Stifano, Gianni Moreschi: membri.

Fascio di Fossò. — Bonvicini Angelo, segretario amministrativo; Salmaso Angelo, Muneratti Cesare, Baldan Demetrio, Galdiolo Gino: membri.

Disciplina

I sigg. Giovanni Giusti di Giuseppe e Rossi Giuseppe fu Pietro, non avendo rinnovata la tessera pel 1928 sono dichiarati decaduti dalla iscrizione al P.N.F.

Comitato intersindacale

Mercoledì 19 corr. presieduto dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati si è riunito il Comitato Intersindacale in seduta ordinaria. Sono stati presi accordi per la diffusione dei tessuti tipo e delle calzature tipo controllati dallo Stato ed è stata altresì risolta con spirito di collaborazione fascista una vertenza esistente fra la Federazione dei Sindacati e la Unione Industriale nei riguardi della Riseria della Giudecca.

Fascio di Venezia

Invio di bambini poveri alla colonia Casellati. — Per iniziativa di questo Circolo Fascista di S. Marco, sezione «Colonia Montana Vilfrido Casellati» sarà mandato prossimamente un gruppo di bambini poveri del Sestiere alle cure balsamiche della montagna. Verranno accettati bambini dai sette agli undici anni. Le domande, compilate in carta libera, devono essere mandate alla nostra Sede (Campo S. Stefano, calle Stretta Morosini o Pisani N. 2803 A) entro il 30 corr. corredate dai seguenti documenti: certificato di recente vaccinazione; certificato medico, fede di nascita.

Atto di valore di due balilla

ROMA, 20

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla reca fra le altre la seguente citazione all'ordine del giorno:

«I Balilla Scarpa Virgilio Toniolo di anni 11 e Busetto Silvio Bullo pure di anni 11, entrambi da Pellestrina (Venezia) il 30 maggio u. s. in circostanze drammatiche, durante le quali un gruppo di gente, in seguito al capovolgimento della barca che le trasportava, erano in procinto di annegare, con un piccolo battello, benchè il Toniolo fosse costretto ad usare la gruccia per infermità, si portavano prontamente sul luogo della sciagura riuscendo con grave rischio e sforzi inauditi a trarre in salvo quattro persone.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corso di orti-floricultura. — Gli allievi del corso sono invitati a partecipare alla gita a Padova e Saonara che avrà luogo domenica 24 corr. per visitare la Fiera-Esposizione di Padova, indi lo Stabilimento Sgaravatti di Saonara. Adunata alle ore 7.30 nell'atrio della Stazione.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 22 presso la sede dell'O. N. D. in Bacino Orseolo.

Le promosse alla scuola
Vendramin Corner

Sezione Commerciale.

Allieve promosse senza esami dalla classe preparatoria alla classe I.a Comm.

Bassato Wanda, Bartolini Bruna, Bencetti Anna Maria, Benetti Teresa, Bolla Avalda, Bonati Marcolina, Cappellin Elena, Carlin Eleonora, Chiozzotto Jole, De Gobbi Rosina, De Lena Nives, Heinz Anita, Magagna Elena, Mignozzi Anna Rosa, Pagan Antonia, Pagan Nella, Zanchi Anna Maria.

Allieve promosse senza esami dalla Classe I. Compl. alla classe II.a

Ballarin Olga, Bellato Ernesta, Bisotti Giovanna, De Varda Antonia, Fiorellini Maria, Masetti Giorgia.

Allieve promosse senza esami dalla classe II compl. alla classe III.a

Busetto Luigia, Franzoi Cesira, Fumato Luigia, Mariti Caterina, Modenato Maria, Nenzi Amalia, Pavanati Jole, Volpe Teresa.

Licenziate dalla Sezione Commerciale:

Bortolovich Luisa, Casson Irma, Finotti Gioconda, Gagliardo Provvidenza, Gerarduzzi Amelia, Guadalupi Elena, Lazzeri Iris, Zaccaria Anna.

Sezione Industriale:

Allieve promosse senza esami in tutte le materie di studio e di lavoro dalla classe preparatoria sartoria alla classe I.a

Balestra Lucia, Bacco Elsa, Chieco Carolina, Coltro Lisetta, Costantini Emilia De Rosi Elsa, Manarini Lia, Mazzoni Vanda, Nicol Olga, Pavon Giuseppina, Scapin Angela, Toffanelli Maria, Vianello Teresa Vianello Rosa, Visinoni Teresa.

Classe I.a sartoria alla classe II.a

Azin Fernanda, Andriolo Maria, Armani Aida, Bassan Margherita, Biraghi Rosa, Bottesella Valeria, Brotto Ada, Colombrita Ester, D'Amico Giovanna, Dell'Andrea Lidia, Favero Marfisa, Gallovich Ellida, Gasparini Laura, Lucca Lidia, Marchesin Ines, Mignacca Vanda, Manfroi Conchita, Meo Teresa, Fornaro Gilda, Ponga Elda, Piccoli Rina, Ricciardi Sara Sambo Nerina, Scaramuzza Oliva, Schilleo Giannina, Vianello Delia.

Classe II.a sartoria alla classe III.a

Balliello Palmira, Bertelli Egle, Chiamulera Vanda, Chiozzotto Anna Maria, Cerin Vera, Calò Redenta, Da Venezia Zoe, Fontanella Alina, Frizziero Adalgisa Giammona Emma, Gioco Maddalena, Martinato Jole, Martinelli Iride, Noce Giulia Panfido Teresa, Fornaro Irma, Prosdocimo Maria, Peghin Ida, Ravagnan Gilda, Seguso Iris, Simoni Lidia, Santi Giannina Steffinlongo Maria, Tresca Beatrice, Turchetto Caterina, Vettore Maria, Vianello Giuliana, Vio Maria, Zoppa Nelly, Zonelli Erminia.

Classe III.a sartoria alla classe IV.a

Bertaccin Antonia, Biasiotto Bianca, Baldo Maria, Chiesura Umberta, Carraro Rosina, Derai Rosa, De Rossi Elena, Farinato Antonia, Favero Elda, Ferro Valfrida, Giurovich Emma, Libera Bianca, Luce Anna, Malvezzi Maria, Negri Tosca Pea Jolanda, Pilloni Antonia, Rubini Italia, Sansoni Luisa, Scarpa Adele, Tavolazzi Jone.

Allieve licenziate dalla Sezione Industriale. Corso Sartoria, Cucina ed Economia domestica, puericultura, decorazione della casa:

Bortolovich Neide, Dalla Libera Milla, Frizele Lina, Puppa Giovanna, Quintarelli Ilia, Rossito Maria, Santagiustina Bianca, Savinelli Maria, Seno Maria, Vescovi Archilda, Vianello Basilde.

Allieve promosse senza esame in tutte le materie di studio e di lavoro dalla classe I. biancheria e ricamo in bianco alla classe II.a

Bari Giovanna, Bonzio Elena, Cappeler Angelina, Colussi Fernanda, Ciardi Letizia, De Bedin Rosa, Di Pieri Casalda, Lorenzetti Anita, Loch Jolanda, Nenzi Italia, Pagan Maria, Pedrenzon Maria, Pilla Ida, Ricciardi Olga, Rocchi Jolanda Romanatti Maria, Scagnetto Giovanna, Varutti Vanda.

Allieve promosse dalla classe II biancheria e ricamo alla classe III.a

Biasiotto Dina, Bolla Bruna, Cattaruzzo Candida, Franchin Lina, Gurovich Ida Lorenzetti Rina, Monaro Lola, Pregnolato Joale, Riatto Lidia, Sartori Anna, Savinelli Ada.

Dalla classe III. biancheria e ricamo in bianco alla classe IV.a

Cervellin Maria, Codognato Clelia, De Lorenzi Cesira, Della Rocca Myrian, Fazzini Maria, Ferrazzutto Lidia, Furlanetto Mafalda, Ferraris Lina, Ferri Vanda, Rosso Laura, Spellanzon Elsa, Toso Lilla, Zanrosso Lena.

Licenziate dalla Sezione Industriale corso biancheria e ricamo in bianco decorazione della casa:

Bassan Adele, Cattelan Sofonisbe, Dell'Andrea Bruna, Guadagnini Elena, Meneghel Antonia, Nordio Rita, Ongaro Eneide, Pea Vittoria, Volo Orina.

Offese contro un sacerdote

L'altro giorno un sacerdote, avvicinato per istrada da un uomo assai male in arnese che gli chiedeva la carità, mosso a compassione, regalava al petente cinque lire perchè, come n'era stato pregato, potesse recarsi a Padova a trovar lavoro.

Ma ecco che ieri sera il sacerdote rivide in Piazza il suo uomo, il quale tornò arditamente alla carica per aver ancora soldi. Il sacerdote rifiutò e l'altro, che era anche ubbriaco, rispose con volgari offese, sicchè il prete, chiamato un vigile, lo fece portare in guardina. Si tratta del cameriere disoccupato Tondello Pietro di anni 35, dimorante a San Marco 1560.

La mostra dei saggi di studio

Oggi 21 alle ore 15.30 si aprirà la Mostra dei saggi di studio, di disegno e di lavoro delle allieve della Scuola Professionale in Campo S. Provolo, mostra che resterà aperta dei giorni di venerdì 22, sabato 23, domenica 24 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, con l'interruzione del modesto saggio di Canto corale, il quale avrà luogo, tempo permettendolo, sabato alle ore 17 nel locale della Palestra.

Sarà gradita la visita delle famiglie delle iscritte, delle antiche allieve della scuola, e di quanti hanno a cuore l'istruzione professionale e la preparazione al buon governo della casa delle nostre fanciulle.

Le allieve del Corso di Economia domestica e cucina, le quali oggi prepareranno e serviranno, a cura del Consiglio direttivo, una colazione di saggio, nei giorni seguenti terranno pronto qualche rinfresco pei visitatori che volessero approfittarne.

La regata dopolavoristica
dei sandoli "pupparini„

L'Opera Nazionale del Dopolavoro, bandisce una regata con sandoli «pupparini» a due remi, libera a tutti i dopolavoristi regolarmente iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, ed in regola con la tassa 1928, da correrai il giorno 1.o luglio alle ore 16.

Il percorso rimane così fissato: Partenza dal molo del Lloyd percorrendo il canale della Giudecca e quello di Fusina nello spazio d'acqua fra la Secca e le Briccole girando il Palo delle Tre Cime e ritorno al Molo del Lloyd.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 26 corr. mese ore 18.30 presso la sede dell'O. N. D. in Bacino Orseolo, ove i concorrenti prenderanno visione del regolamento della Regata, ed è libera a tutte le coppie in regola con il tesseramento al Dopolavoro per il 1928.

L'O. N. D. si riserva la facoltà della formazione del ruolo che sarà così composto: Nove coppie concorrenti ed una coppia di riserva. Il giudizio della Commissione tecnica dell'O. N. D. è inapellabile.

I padrini hanno l'incarico della sorveglianza del campo di gara, ed hanno la facoltà di squalificare quelle coppie che non si comportassero secondo le solite norme prescritte dalle regate.

I premi sono così fissati: 1.o: 2 bandiere rosse e 2 medaglie vermeil grandi — 2.o: 2 bandiere bianche e 2 medaglie vermeil medie — 3.o: 2 bandiere verdi e 2 medaglie vermeil piccole — 4.o: 2 bandiere bleu e 2 medaglie bronzo grandi.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 722.

Vendite

Il Comm. Dr. Ugo Trevisanato ha acquistato per il Consiglio Provinciale dell'Economia il quadro ad olio: «Bambino in Riviera al Brenta» di Ercole Sibellato.

Denuncia delle trebbiatrici e del grano

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica: «S. E. il Capo del Governo ha disposto che anche quest'anno vengano fatte regolarmente le denuncie del grano trebbiato secondo disposizioni ed istruzioni dettagliate che entro il corrente mese l'Ufficio Centrale di Statistica diramerà.

Si ricorda intanto che entro il 23 del corrente mese i proprietari di macchine devono denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura il numero delle macchine che intendono adibire per la trebbiatura del frumento, indicando, per ciascuna di esse, la potenzialità ed il luogo di deposito nonchè nome e residenza del conducente di ciascuna macchina».

Cronaca varia

Un legno di rimbalzo. — La signora Erminia Boscolo di anni 25 abitante a Castello 3076, tagliando la legna con l'accetta, colpita da un pezzo di legno di rimbalzo, si ferì alla fronte. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Giocando nel cortile. — Il piccolo di cinque anni Cherubino Boscolo abitante a Cannaregio 5414 giocando nel cortile delle Scuole di Gesù Bambino cadde riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

La caduta di un piccino. — Cadde in Campo dell'Arsenale giocando, il treenne Armando Bolleni abitante a Castello 2272. Nella caduta riportava una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Nel Sindacato guide

Il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. comm. Claudio Papini, valendosi dei poteri conferitigli dagli statuti della C. N. S. F. e in accordo coll'Organizzazione superiore ha dichiarato sciolto il Direttorio del Sindacato «Guide Autorizzate» e ha nominato Commissario straordinario il Centurione Elio Vagliano.

Le spezie in polvere "Regina„
di Sancasciano in Val di Pesa

Le molteplici attrattive dellannuale Fiera Campioni sono degnamente completate dalla interessantissima Mostra dell'Erboristeria, situata nel Padiglione D.

Particolare attenzione desta lo stand allestito dalla Ditta Giuseppe Ciappi di S. Casciano Val di Pesa (Firenze), che ha avuto l'alto onore di essere ammirata con vivo interesse da S. A. R. il Duca di Bergamo nella visita inaugurale ai Padiglioni della S. A. R. si è soffermato allo stand della Ditta Giuseppe Ciappi esprimendo il suo compiacimento per il prodotto esposto, Spezie in polvere «Regina».

Le Spezie in polvere «Regina», apprezzatissimo prodotto per i vari tipi di insaccati e per preparazioni gastronomiche, ben meritano l'elogio ambito dell'Augusto Principe Sabaudo.

E' doveroso riconoscere il merito dell'intraprendente industriale di Sancasciano Val di Pesa che ha saputo creare un prodotto apprezzatissimo, di grande utilità all'industria tipica nazionale delle carni insaccate.

Le spezie in polvere «Regina», composte essenzialmente di droghe coltivate in Regioni italiane, sono convenientemente impiegate nella confezione di tutte le carni insaccate, conferendo a queste proprietà aromatiche, conservative, igieniche.

Riteniamo utile aggiungere che le spezie «Regina» hanno subito una rigorosa analisi chimica e microscopica nel Laboratorio Chimico e Micografico dell'ufficio di Igiene di Firenze. Relatore dell'analisi, il chiarissimo prof. Giuseppe Bonamartini della R. Università di Firenze, il quale ha ritenuto completare la sua deltagliata relazione coi lusinghiero giudizio che il sapiente impiego della droga Nazionale «migliora le prerogative aromatiche e alimentari, e costituisce un elemento per consigliare a tutti i consumatori Italiani un tale prodotto». Un vivo plauso va tributato al sig. Ciappi che — col suo prodotto — bene contribuisce alla rinascita economica della Nazione, eliminando l'importazione di droghe consimili straniere per le quali si era tributari all'estero.

I preparativi per la tombola
in Piazza S. Marco

Ebbe luogo sera fa, in una sala del Municipio, la prima adunanza della Commissione della Tombola, la di cui presidenza è così composta: cav. uff. Francesco Garzia, presidente; comm. Giuseppe Costantini e cav. uff. Dino Romanin, vicepresidenti; rag. cav. Riccardo Dal Maschio, cassiere e rag. cav. Attilio Baruffi, segretario.

Venne deliberato che la Tombola, a seconda delle vecchie consuetudini, venga estratta in Piazza S. Marco la sera della seconda domenica di luglio p. v., che cade stavolta nel giorno 8. Perchè lo spettacolo possa avere una attrattiva di più si è decisa una innovazione nelle vincite: la istituzione cioè della Tombola di consolazione, ovvero una seconda Tombola, stabilendo i premi come segue: Quaderna L. 1000; Cinquina L. 1500; prima Tombola L. 5000; Tombola di consolazione L. 2000.

La réclame nel retro delle cartelle venne anche quest'anno assunta dalla Ditta esercente i grandi «Magazzini del Duomo» a S. Bartolomeo.

La distribuzione dei bollettari ai rivenditori comincierà giovedì 28 corr. dalle ore 16 alle 18, e seguirà, in tutti i giorni feriali, nella sede della Commissione al Municipio.

Dei benefici della Tombola in Piazza S. Marco usufruiscono ogni anno le più bisognose istituzioni cittadine, quali le Cucine economiche, la Società contro la Tubercolosi, l'Ospizio Marino Veneto, la Colonia Alpina «S. Marco» ed altre.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 giugno: «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «Galicia» ital. da Odessa con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Massaliotis» ell. da Susak vuoto — «Capitano Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 21 giugno: «Mauly» ital. per Calcutta con merci — «Gianicolo» it. per Smirne con merci — «Talanton» ell. per Syra vuoto — «Semiramis» ital. per Stambul con merci — «Gorizia» ital. per Costantinopoli con merci — «Monte Bianco» ital. per Trieste con merci — «Taranto» ital. per Trieste con merci — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti.

Partenze del 20 giugno: «Tasso» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia. — Riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6799; merci varie tonn. 1720; totale tonn. 2519.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 58; merci varie tonn. 397; totale tonn. 455.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 118; uomini 966 — Carri caricati 376; scaricati 55 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 22 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperto 231 — Mozzi di coperta con navigazione 51 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 161 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 17 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 20.1 — Luna leva alle ore 9.17; tramonta alle 23.48.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.10 e 14.55; Basse ore 7.35 e 20.20.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 23.1; minima 15.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.

L'Adige ieri era ancora pochi centimetri sopra guardia all'idrometro di Cavarzere dove si manteneva quasi stazionario: gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Frassine, Gorzone e Piave in morbida; Isonzo, Livenza e Brenta in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Pellegrinaggio naz. in Terra Santa

Il 17 agosto prossimo partirà da Napoli il XVI Pellegrinaggio Nazionale per Terra Santa promosso dall'Unione Cattolica Italiana pro Luoghi Santi in unione al Comitato Nazionale italiano pro Palestina e Louders di Milano. Il pellegrinaggio avrà il seguente itinerario: Napoli, Messina, Atene, Costantinopoli, Rodi, Bejrout, Caifa, Carmelo, Nazaret, Cana, Tiberiade, Cafarnao, Tabor, Naplusa, Gerusalemme, S. Giovanni in Montana, Betlemme, Emmaus, Mare Morto, Giordano, Gerico, Betania, Giaffa, Porto-Said, Cairo, Alessandria, Napoli.

La permanenza nel Paese di Gesù durerà giorni 14.

Da Mestre

Nuovo Consiglio della Colonia Cittadina

Il nob. dott. Paolino Piovesana su lettera del Podestà del Comune co. Orsi invitava ad una riunione i nuovi eletti per la presidenza della Colonia Alpina cittadina, riunione che ebbe luogo ieri alle ore 18 presso una sala del locale Ufficio comunale.

Nella sua qualità di consigliere anziano il cav. Uff. Costante Zennaro procedette all'insediamento del nuovo consiglio di Amministrazione che è composto dei signori cav. dott. Piovesana, comm. A. Cavalieri, cav. dott. Zannini, co. Lia Soranzo, rag. Fabricatore Ernesto, co. Nicolò Marcello, cav. uff. Costante Zennaro.

Dopo l'insediamento ebbe luogo la prima riunione dove venne rinominato a presidente il nob. cav. d.r Piovesana il quale ringraziò per la fiducia di tutti verso di lui che ancora una volta si è voluto alla presidenza di questo importante istituto benefico cittadino.

Quale amministratore contabile venne nominato il rag. Ballarin.

Prima che la riunione avesse fine venne discusso e stabilito in linea di massima il programma da svolgere in avvenire per il bene e per il maggiore sviluppo della Colonia stessa.

Prossimamente avrà luogo una seconda riunione dove verrà trattato un importantissimo ordine del giorno.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'asino, la bambina ed i cavalli
Il furto di tre bozzetti del pittore Tito

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Calderone.

Il marzo scorso, l'illustre pittore comm. prof. Ettore Tito, constatò la scomparsa dal suo studio, di tre bozzetti: uno raffigurante un asino, il secondo una bambina su uno sfondo di montagne ed il terzo dei cavalli che tirano una barca lungo la riva di un fiume. Ai tre bozzetti, che costituivano studii per opere maggiori, veniva attribuito — data la fama dell'autore — un valore commerciale di circa ventimila lire; e cioè al bozzetto riproducente l'asino tremila lire, all'altro con la bambina cinquemila e al terzo coi cavalli e la barca lire dodicimila.

Il Commissario di P. S. di Dorsoduro, a cui il furto fu denunciato, avviate energiche indagini, in pochi giorni, riuscì a fermare tre individui che negli ultimi di dicembre e nel gennaio avevano trafficato per vendere i bozzetti. Ed arrestò: Giuseppe Vaccher fu Giacinto di anni 53, falegname; Antonio Finetto fu Pietro di anni 52, mediatore in oggetti d'arte e Emilio Garzoni fu Giulio di anni 41; intagliatore. Il Vaccher per il suo mestiere frequentava spesso la casa del prof. Tito; ma più assiduo era il Garzoni il quale godeva la fiducia del pittore ed aveva libero ingresso nello studio, ove si recava per preparare cornici e imballaggi.

Capelli neri, occhi scuri

Due soli bozzetti furono restituiti al pittore: quello raffigurante l'asino e l'altro con la bambina. Il terzo — i cavalli trainanti la barca — fu bruciato in un momento d'orgasmo dalla signora dell'architetto Duilio Torres, dopo la pubblicazione fatta nei giornali della denuncia.

L'architetto Duilio Torres si trovava per motivi professionali, a Firenze mentre tutto ciò avveniva; egli aveva comprato i disegni dell'asino e dei cavalli dal Finetto. Tornato, riconsegnò senza indugio, il bozzetto rimasto al prof. Tito. L'altro lo aveva comprato, pure dal Finetto, il fratello dell'architetto prof. Giuseppe Torres, il quale appena ebbe notizia del cattivo affare concluso lo depositò in Questura.

L'architetto tuttavia è stato rinviato — difeso dall'avv. Sandro Brass — a giudizio, incolpato di incauto acquisto; gli altri tre vengono giudicati per furto. Sono difesi: Vaccher dall'avv. Ezio Bottari; Finetto dall'avv. Raffaello Levi e Garzoni dall'avv. G. Gorleri.

Il dibattimento, incominciato ieri, nel tardo pomeriggio, sarà ripreso venerdì. I tre accusati di furto si difendono con molta vivacità e attaccandosi uno contro l'altro, si palleggiano la responsabilità.

Il Vaccher ha parlato del solito, immancabile sconosciuto. E' una trovata ormai ingenua. Un giorno — dice — mentre piallava nella sua bottega gli si presentò uno sconosciuto: un individuo dalla statura normale, dai capelli neri, occhi scuri, ecc. ecc. In un involto che sciorinò, teneva il quadro con l'asino, una cornice francese ed otto oleografie. Lo pregò di vendergli tutto e a buon prezzo chè sarebbe stato generosamente compensato. Non si domandò perchè lo sconosciuto s'era rivolto proprio a lui, falegname, e non vendesse direttamente. Questione di buona fede e modo d'intenderla. Volle ad ogni modo soddisfarlo e conoscendo il Finetto a lui si rivolse. Finetto, mediatore di oggetti artistici, era l'uomo più adatto per la bisogna.

Da buon intenditore, Finetto non si fece ripetere la offerta e preso l'asino o meglio la tela con l'asino, dopo una ventina di minuti gli portò 250 lire. Egli ne aveva chiesto 300 lire, ma s'accontentò lo stesso. Lo sconosciuto lo attendeva, appoggiato ad un ponte, e, lo ringraziò della somma, tanto che per ricompensa gli diede 30 lire e altre 20 lire destinò per Finetto, dimostratosi bravo e rapido venditore.

Il quadro all'osteria

Tutto dunque sarebbe andato liscio e tutto andrebbe liscio se non vi fosse il tambureggiamento delle acute contestazioni del Presidente il quale domanda: e nessun sospetto vi è sorto?

Vaccher: Ho creduto che lo sconosciuto fosse un pittore.

Pres.: Finetto vi ha avvertito però che il bozzetto era del prof. Tito.

Vaccher disorientato risponde, adagio adagio: è vero, ma impegnato, per farlo vendere, gli ho detto: sì sì, era del professore; me lo ha regalato due anni or sono. Ma io non credevo che il bozzetto fosse del pittore Tito.

Pres.: Voi frequentavate lo studio del pittore ed avete avuto agio di vedere il quadro.

Vaccher: Non lo avevo mai osservato e perciò non credetti alle parole del Finetto.

Pres.: La cosa più semplice era questa: presentare lo sconosciuto pittore al Finetto. Per quale motivo tanti sotterfugi?

Vaccher: Avevo già detto che il quadro mi era stato regalato...

Finetto, il mediatore, ha un cumulo di condanne tanto da essere recidivo specifico. Sopporta con rassegnazione la croce... e, arcigno, dice: «Gli ultimi di dicembre incontrai in campo S. Pantalon il Vaccher. Mi mostrò una tela ove era dipinto un asino e mi pregò di venderla. Gli ho risposto «questo quadro l'ho visto all'osteria Gardin — a Dorsoduro, gestita da Agostino Berlato — e ho saputo che era stata rubata. Non l'ho voluto allora e non la voglio nemmeno adesso». Vaccher si meravigliò o finse di meravigliarsi e ribattè «insulso, questo quadro me lo ha regalato due anni fa il pittore Tito». Mi parve sincero e gli ho creduto mentre m'ingannava.

Pres.: E lo avete venduto all'architetto Torres?

Finetto: Sì, ho assicurato l'architetto che il bozzetto era stato regalato al venditore dal pittore Tito.

Pres.: Quale prezzo avete chiesto?

Finetto: Vaccher voleva 300 lire; ne domandai 600 all'architetto il quale ridusse la cifra a 550 lire. Duecentocinquanta ne ho dato al Vaccher ed il resto l'ho trattenuto per me!

Pres.: Buoni affari combinate voi! Ed avete anche accettato le 20 lire di mancia.

Finetto non si scompone e tra la più viva ilarità, dice: così si fa in commercio.

Pres.: Voi avete venduto anche gli altri due quadri; chi ve li ha dati?

Finetto: Il Garzoni. Andavo spesso nella sua bottega. Me li offrì e li ho pagato 240 lire...

Pres.: Rivendendoli per duemila lire! Perchè dapprincipio avete taciuto il nome del Garzoni?

Finetto: Me ne aveva scongiurato, piangendo, il Garzoni stesso. Mi promise che avrebbe fatto appello al buon cuore del prof. Tito per evitare la denuncia.

La bocca della verità

Garzoni protesta vibratamente. Tutte falsità quelle contate dal mediatore. La verità esce soltanto dalla sua bocca.

«Quando Finetto — esclama — mi fece vedere il quadro dell'asino, l'ho avvertito: è dipinto dal prof. Tito. Da venti anni frequento lo studio del pittore e perciò conosco i suoi quadri e la sua maniera. Un'ora dopo informai la cameriera del professore che mi confidò di aver visto qualche sera prima il Vaccher uscire dallo studio con un involto sotto il braccio. L'involto, per la forma, faceva comprendere che conteneva un quadro».

Pres.: E i due quadri che avete dato al Finetto?

Garzoni: Bugie! Sono stato io ad indicare alla Questura la giusta traccia. Forse Finetto vuol vendicarsi.

Tra i due, Finetto e Vaccher, si svolge un drammatico confronto: con le accuse i rivali si scambiano veementi offese; a momenti sembra che vogliano bastonarsi, tanto sono infuriati.

L'architetto Duilio Torres narra, con pacata voce dopo il chiasso del mediatore e dell'intagliatore, come sia sia stato ingannato dal Finetto. Lo conosce da anni molti e comprò stavolta i due quadri, come in precedenza ne aveva acquistato altri, senza che abbia avuto da lagnarsi. Il prezzo sborsato poteva dirsi proporzionato ai lavori: i quadri non eran finiti e più che quadri sono studi. Spiega come avvenne la distruzione di un bozzetto da parte della moglie che si allarmò mentre egli si trovava fuori di Venezia. Aveva comprato i bozzetti per tenerli nel suo studio, non per speculazioni.

Valutazione affettiva

Il pittore comm. Tito, nella sua squisita lealtà ha detto: La valutazione dei quadri — con la denuncia — è stata fatta da mio figlio. Io la chiamo affettiva perchè non si trattava di quadri ma di studi ed il loro valore è aleatorio, non si può precisare. Mio figlio ha voluto essere rispettoso verso di me.

A domanda dell'avv. Brass, il pittore dice: Mai ho dubitato della buona fede del prof. Torres.

E ad altra domanda: Ho regalato spesso bozzetti; può essere che qualcuno sia stato venduto a prezzo inferiore al suo reale valore. Io non vendo studi. Non escludo però che certi studii possano aver importanza artistica.

A proposito del Garzoni il comm. Tito ha detto: E' un ottimo intagliatore; me ne sono servito per le cornici e così aveva libero accesso a casa mia. Aggiustava anche mobili antichi. Mai ho dubitato di lui; ho avuto anzi prove della sua onestà. Nemmeno oggi sospetto del Garzoni; non lo credo capace di azione disonesta. Del Vaccher poco so: accompagnava il figliolo alla caccia. Gli era simpatico e una volta ne riprodusse le sembianze in un grande quadro che è attualmente esposto alla Biennale.

Dopo la deposizione del prof. Tito, il dibattimento è stato sospeso. Come abbiamo detto sarà ripreso venerdì.

Assoluzioni
(Corte di Appello di Venezia)

Patrizi Alberto di Francesco di anni 30 il 1 Dicembre 1927 comparve dinanzi il Tribunale di Venezia con la imputazione di peculato, perchè, accusato di avere sottratto quale ricevitore daziario a Treporti e Cavallino la somma di lire 3161.90 di cui aveva l'esazione e la custodia per ragione del suo ufficio e ciò in epoche varie dal luglio 1927 a danno dell'Amministrazione del Dazio Consumo.

In quel processo, avendo giustificato lo ammanco con l'occorsogli smarrimento della somma, dopo le favorevoli deposizioni del Direttore del Dazio di Venezia cav. Fiorese Gaetano e del ricevitore Braian Carlo dei Treporti il Patrizi veniva assolto. Ricorso in appello il Pubblico Ministero, la causa venne ieri ripresentata alla Corte. Ma il Procuratore Generale cav. Messini dichiara di ritirare il ricorso, onde la Corte confermava la sentenza di assoluzione nei riguardi del Patrizi.

Difensori avv. Vitta e avv. Speranza.

*

L'altro ieri davanti la R. Corte d'Appello di Venezia fu celebrato il processo a carico di De Paoli Luigi imputato di atto di libidine a danno della bambina Casson Elvira appellante dalla sentenza del Tribunale di Venezia che lo condannava alla pena di mesi 14 di reclusione.

La Corte assolse il De Paoli per insufficienza di prove.

Difensore avv. Italo Vatuta.

Piroscafi veneziani in mare

ROTTERDAM, 19. — Il piroscafo «Minin» è partito per Venezia.

TRIESTE, 19. — Il piroscafo «Orseolo» è partito per Napoli.

SPEZIA, 20. — Il piroscafo «San Michele» è partito per Genova.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuto — Disponibili: Middling 21 e mezzo — Futuri: Tendenza apertura sost. — Futuri: Tendenza chiusura fermo.

Gennaio 20.86 — Febbraio 20.82 — Marzo 20.77-78 — Aprile 20.77 — Maggio 20.75-76 — Giugno 20.93 — Luglio 20.98-01 — Agosto 21.03 — Settembre 21.15 — Ottobre 21.13-16 — Novembre 21.07 — Dicembre 21.01-02.

NB. — Le quotazioni dei futuri rappresentano i prezzi minimi e massimo fatti negli ultimi venti secondi prima della chiusura del mercato.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

[Il Se]gretario federale a Roma

[Il S]egretario Federale avv. Cesare Pe[...] partito per Roma, per la tratta[zione] di alcuni importanti problemi di [...] economica che si riferiscono alla [...]ria.

[Dimi]nuzioni dei prezzi all'ingrosso

[Il C]onsiglio provinciale dell'Economia [...] comunica che secondo le stati[stiche] da esso compilate anche nella se[...] settimana di giugno, chiusasi sa[bato] l'indice settimanale dei prezzi al[l'ingros]so in Italia continua a presenta[re un] lieve miglioramento rispetto alla [settim]ana precedente essendo passato da [...] a 493.15 salvo per le materie tes[sili] per le quali si ha una diminuzione [...]bile da 455.94 a 452.61, tutte le altre [...]presentano variazioni quasi insigni[ficanti]. In particolare l'indice delle der[rate] alimentari vegetali è diminuito da [...] a 62.64, quello delle derrate ali[mentari] animali è passato da 499.31 a [...]. L'indice dei prezzi in oro della [...]mana è diminuito da 134.7 a 134.4 [...] pure diminuito in Inghilterra da [...] a 135.9 ed in Germania da 141.6 [...] mentre negli Stati Uniti è salito [...]7 a 148.

Notizie Sindacali

[Sind]acato musicisti. — Mercoledì 20 [...] nella Casa dei Sindacati, sotto la [presid]enza del rag. Raffaele Gentile in [rappr]esentanza del Segretario generale [...] per ragioni di ufficio, si sono riu[niti i] musicisti della provincia di Udine [per] addivenire alla costituzione del loro [Sindac]ato. Dopo una breve discussione sul[lo stat]uto del sindacato stesso, i conve[nuti] hanno proceduto alla nomina del Di[rettorio] che è risultato formato dei si[gnori:] maestro Antonio Ricci segretario, [...]si Enrico, Alberto Dini, Domenico [...] e Lumia membri. Con la costitu[zione] del sindacato provinciale musicisti, [l'orga]nizzazione del sindacato artisti friu[lani ri]sulta definitivamente completata.

[Sind]acato autori e scrittori. — L'Uffi[cio p]rovinciale di Udine della C. N. S. F. [...]to nella determinazione di chiude[re co]n il giorno 6 luglio p. v. le iscrizioni [al S]indacato provinciale autori, scrittori [e bel]le arti. Pertanto gli interessati che [non a]vessero ancora provveduto a ritira[re la] tessera confederale sono invitati a [farlo] entro il giorno suddetto.

Corsa ciclistica allievi

[Com]e già annunciata, domenica 24 corr. [avrà] luogo in Villa Santina una Corsa ci[clistica] riservata per la 5.a Categoria. [Sul] percorso di circa 60 Km. e su stra[de] [...]tine della Carnia pittoresca, i mi[gliori] allievi della Provincia si contende[ranno] il primato.

[...] molti sono gli iscritti tra i quali [...] pure il campione friulano Vacchia[...] molti altri ingrosseranno le file [...]si di una rivincita all'esibizione [...]to.

[Pe]r poter essere tesserati di 5.a Cat. [occorre] che i partecipanti abbiano com[piuto] il 15.o anno di età e non oltre[passa]to il 18.o

[Le] iscrizioni si ricevono fino a sabato [...] alle ore 22 presso il Delegato [provinci]ale dell'U. V. I. (Dop. Provincia[le, via] Villalta 14) il quale rilascierà pure [la tes]sera di allievo.

[Il C]onsiglio dei Combattenti

[La] Federazione Friulana Combattenti [comun]ica che il Consiglio provinciale in[detto] per domenica 24 corrente è stato [rinv]iato a domenica 3 luglio p. v. I [...]bati riceveranno comunicazioni e [...] disposizioni al riguardo.

[Gran]de convegno ciclistico-alpino

[Dom]enica 24 giugno a Villanova di [...]to in occasione delle grandi manife[stazioni] colà indette dal Dopolavoro Pro[vinci]ale di Udine e precisamente della [...] Marcia di esplorazione alle grot[te di] Villanova, e della prima adunata [dopola]voristica indetta dalla S.E.F. si [terrà] pure un Convegno ciclo-alpino [con] ricchissimi premi in palio.

[Il] Convegno è patrocinato dal locale [Co]mmissario dell'Unione Velocipedi[stica] Italiana e si svolgerà col seguente [progr]amma:

[Ore] 6: Adunata presso il Dopolavoro [Provi]nciale; Ore 6.30: Partenza in bici[cletta] per Tarcento; Ore 7.30: Arrivo a [Tarce]nto e breve sosta; Ore 8: Adunata [...]ta dinanzi alla Giuria; Ore 9: Pro[segui]mento per Ciseris e Villanova.

[...] i ricchi premi in palio abbiamo no[...]

[...] Società più numerose, col maggior [nume]ro di partecipanti, col maggior nu[mero] di signorine, col maggior numero [di ba]mbini, proveniente da più lontano [...] vecchio ed al più giovane parteci[pante].

[Le] iscrizioni accompagnate dalla quota [di L.] 10 si ricevono presso la Società E[scurs]ionisti Friulani, e esse sono libere [alle S]ocietà Sportive federali, dopolavo[ristiche], Enti, Corpi Militarizzati, Cicli[sti as]sociati, ecc.

[Do]mani maggiori particolari.

[Un] investimento ciclistico

[Ier]i sera verso le 21, al Civico Ospe[dale] fu accolta Vittoria Buttile in Bon [di an]ni 54 fu Pasquale di Campoformido [per f]rattura del terzo inferiore radio si[nistr]o, lesione giudicata guaribile dal me[dico] di guardia dr. Pennasa, in un mese. [La p]overa donna riferì di essere stata in[vesti]ta e con violenza gettata a terra, da [un m]aldestro ciclista, nei pressi della sua [abit]azione.

[L]a trebbiatura del grano

[Co]n ordinanza del 19 corrente S. E. il [Pref]etto ha disposto che la trebbiatura [del g]rano abbia inizio nella Provincia di [Udin]e non prima del 29 corr.. I contrav[vento]ri alla predetta ordinanza saranno [puni]ti a termini di legge.

[Cr]onache provinciali

[Civi]dale

[R.] Scuola Complementare. — Ecco l'e[lenco] degli alunni che hanno ottenuto la [promo]zione collo scrutinio finale:

[Cla]sse I: Argenton Alberto, Bonacic Da[...] Diplotti Luigi, Pippa Romano, Tap[...] Antonio, Zuliani Vanni, Dorli Va[...] Fedeli Anita, Gasparutti Elsa, Gia[...] Pianca, Marconi Marina, Melchior [...]gia, Reghellin Ernesta, Sgiarovella [...]na, Tamburlini Bianca.

[Cla]sse II: Aviani Guido, Braindolli Lui[gi], D'Agnolo Vinicio, Piani Manlio, To[masi]g Valter, Caucig Gemma, Fracoviz [...]ra, Lucciarini Vittoria, Madrasli Germana, Mion Norina, Suber Maria Pia, Talamini Luisa.

I. corso integrativo comunale: Aviani Guido, Illinoig Riccardo, Tomasig Valter, Lucciarini Vittoria, Lubei Maria Pia, Talamini Lida, Bassotto Italia, Termon Mario.

II. corso integrativo: Angeli Angelo, Batiaco Renato, Bucello Fausto, Chapiz Italico, Dovier Pericle, Ersettig Gino, Miani Silvano, Musoni Giovanni, Venturini Livio, Blasuttiy Laura, Ornella Fozca, Trusgnich Deira, Zuedar Olga.

Offerte in morte. — La signora Giacomina Vuga, vedova Pilosio, per onorare la memoria dell'indimenticabile marito Ocennio Pilosio, ha fatto l'annuale offerta di L. 100, alla Casa di Ricovero — in morte del compianto dott. Giovanni Zurchi, il sig. Moro ing. Vittorio L. 20, in morte del fanciullino Cagnelli Gastone il signor d'Agostino L. 10; Ida e Giovanni Ambrosio al Giardino d'Infanzia L. 20 in morte dello stesso. Inoltre sono state offerte dal cav. uff. Moro, dal d.r Gilseppe Tomaselli, dalla famiglia Peciani, cav. Lorenzo Albini, avv. Nardini ecc. questi ultimi in memoria del d.r Giovanni Zucchi.

La morte di un combattente. — E' morto l'altrieri il combattente Orsettig Agostino di anni 48, in conseguenza del male che non perdona contratto durante la guerra, la sua salma venne ieri accompagnata dai commilitoni con bandiere e fiori al cimitero di Rualis.

— L'inesorabile parca ha reciso nel fiore dell'età, la giovanetta Franceschinis Maria la cui salma è stata ieri accompagnata all'estrema dimora da un numeroso stuolo di dolenti. Ai genitori desolati le nostre condoglianze.

Pordenone

La manifestazione sportiva del Dopolavoro. — Domenica 24 corr. avremo al nostro Campo Sportivo la prima manifestazione organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro, con il concorso del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano dell'Unione Sportiva Pordenonese.

Numerosi sono ormai gli iscritti alle singole gare ed altri ancora si aggiungeranno certamente prima della chiusura delle iscrizioni che è fissata per sabato p. v.

I premi sono i seguenti: per ogni gara atletica: 1. Medaglia argento grande; 2. Medaglia argento media; 3. Medaglia bronzo grande.

Per le gare ciclistiche di velocità: 1. Medaglia vermeille grande con contorno; 2. Medaglia argento grande con contorno; 3. Medaglia argento; 4. Medaglia bronzo grande.

Per la gara inseguimento a squadre: 1. Squadra medaglie argento medie; 2. squadro medaglie bronzo.

Per la individuale di 50 giri: 1. Medaglia vermeille grande con contorno; 2. Medaglia argento grande con contorno; 3. Medaglia argento; 4. Medaglia argento piccola; dal 5. al 10. medaglia bronzo.

Per la gara di tiro alla fune i premi sono i seguenti: 1. Squadra artistica Coppa; 2. Squadra targa bronzo; 3. Squadra medaglia argento grande.

Ricordiamo che le gare atletiche sono riservate ai dopolavoristi pordenonesi e valgono come campionato per l'anno 1928; la gara di tiro alla fune è libera a tutti i dopolavoristi friulani; la squadra sarà composta di 8 uomini del peso di Kg. 520-600, sono proibite le scarpe chiodate, vige il R. T. della F.G.N.I. Le gare ciclistiche sono approvate dall'U.V.I. e ad esse potranno partecipare i corridori di 4. e 5. categoria in possesso della licenza 1928.

Le iscrizioni, accompagnate dall'importo di L. 1 per le gare individuali e L. 10 per le gare di squadra, si ricevono fino a sabato sera presso la Palestra Comunale o alla sede del Dopolavoro (Casa del Fascio, Piazza del Moto).

Arrestato per maltrattamenti della moglie. — Il brigadiere dei carabinieri sig. Cardin ieri sera ha tratto in arresto tale Santarossa Sante di Pietro d'anni 40 di Vallenoncello perchè a più riprese avrebbe assieme agli altri congiunti bastonato sua moglie la quale infine ha dovuto ricorrere al medico per una ferita causatagli da una sassata.

Sembra che la disgraziata sia affetta da nevrastenia acuta.

Contravventore alla vigilanza di P. S. — Il brigadiere di P. S. sig. Canu ha fermato stamane tale Beltrame Giovanni di anni 40 di Precenico domiciliato in Udine privo di documenti ricercato perchè contravventore alla vigilanza speciale di P. S.

Valvasone

La seduta dell'Auto Moto Club (Valvasone. — Il C. D. dell'A. M. C. Valvasone ci comunica:

Tutti i signori soci sono vivamente pregati intervenire alla seduta generale che avrà luogo domani sera giovedì alle ore 21 precise presso la sede sociale per discutere su un importante ordine del giorno. Data l'importanza della riunione i soci sono pregati di non mancare assolutamente.

Il primo elenco di iscritti al 3.o Circuito di Valvasone. — Con sommo piacere pubblichiamo il primo elenco degli iscritti alla grande gara motociclistica del 29 corrente. I più bei nomi del motociclismo regionale figurano già nell'elenco ma non dubitiamo che i partenti raggiungeranno la trentina:

Cat. 350: 1. Zamper Alfonso, Garelli; 2 Fabian Marino, A.J.S.; 3. X. X., Velocette; 4. Spangaro Fausto, Garelli; 5. X. X., Guzzi.

Cat. 500: 6. Bonan Duilio, A.J.S.; 7. Merlo Leonildo, Sumbean; 8. Dalle Fusine Antonio, Norton; 9. Fongaro, Norton; 10. X. X., Guzzi; 11. X. X., Guzzi.

La gara quest'anno verrà fatta svolgere sul velocissimo circuito del Tagliamento costituito dal Circuito Valvasone (San Antonio, Casamatta, strada provinciale, ponte del Tagliamento, Valvasone km. 10.200) per un totale di km. 164.

Alle ore 14 precise avrà inizio la partenza e dalle ore 13 le strade saranno chiuse completamente al traffico.

Ampie e spaziose tribune verranno costruite in località S. Antonio ed al traguardo posto alla Casamatta, dove saranno pure le tribune dei cronometristi, della stampa e della Giuria ed i box dei rifornimenti. Tutto il Circuito sarà collegato al traguardo da un impianto telefonico che potrà esser adoperato anche per servizio stampa. Tutto l'insieme del lavoro organizzativo procede alacremente, e gli organizzatori superate alcune piccole difficoltà non previste, stanno ora con ansia e fiducia ad attendere il grande carosello che costituisce la sagra del motore friulano.

Tutte le Società della Regione triveneta hanno dato la loro entusiastica adesione e saranno al traguardo presenti coi gagliardetti sociali.

Gemona

La maestranza Lodigiani assolta dall'accusa di sciopero. — Il 6 marzo c. a. le operaie della filanda Lodigiani Meregalli per mezzo di due loro rappresentanti si erano rivolte al direttore, per invocare che cessasse il trattamento inumano usato verso di esse e perchè venisse licenziata l'assistente Lucia Ganzitti di Buia che in quella mattina aveva usato modi brutali verso una operaia rinchiudendola nella latrina. Il direttore non accoglieva le due operaie e per di più si rivolgeva ai Carabinieri accusando le operaie di sciopero. Ciò che non era trattandosi di una umana giusta protesta. Oggi alla Pretura di questa città seguì il dibattimento. Vi erano presenti 61 imputate cioè tutta la maestranza e un folto pubblico. Diress la causa il Pretore in veste di Magistrato del lavoro cav. Bonaventura Della Bianca. Il capo dei Sindacati sig. Cedaro Giuseppe riferì al Pretore, che aveva invitato il direttore ad applicare il regolamento.

Dopo le brillanti arringhe delle difese avv. Grissutti e avv. Fanton il Magistrato pronunciò sentenza di assoluzione della maestranza.

Da Gorizia

Investito da una frana nelle miniere di Raibl — Con l'autolettiga della Croce verde fu trasportato all'ospeale comunale Giovanni Marka, di anni 24 da Bretto di Mezzo, con la frattura dell'omero destro e gravi contusioni in varie parti del corpo.

Il Marka mentre era intento a lavorare nella miniera di Raibl, a causa di una improvvisa frana, rimaneva travolto dal terriccio riportando le gravi lesioni.

Grave incendio. — Un grave incendio è scoppiato nell'abitazione di Placido Zilli Mario Marussich e Giuseppe Rossin sita nei pressi della stazione di Aquileia. Il fuoco richiamò sul posto numerosi cittadini che si misero con lena all'opera di spegnimento. Sopraggiunsero pio i vigili al fuoco che poterono domare le fiamme. Il fuoco causò un danno complessivo di circa 35 mila lire.

Sagrado

Un arresto e tre denuncie. — L'altro giorno si presentava al Comando dei Carabinieri di Sagrado certo Castellani Armando fu Cesare da Roma, residente a Sagrado, il quale denunciava che un giorno imprecisato dal 6 al 14 c. m. da ignoti era stato derubato di cinque latte di olio minerale che trovavansi in una caldaia posta nel cortile della sua abitazione, risentendo un danno di circa 200 lire. Il Castellani dichiarò di sospettare quale autore del furto patito, il suo vicino di casa certi Todoni Giovanni fu Leonardo da Ramagnacco (Udine) già proprietario di una panetteria in Sagrado, il quale, interrogato dai Carabinieri affermò di nulla sapere di quanto incolpato.

Pertanto, continuando le indagini i carabinieri venneo asapere che la settimana scorsa il Todoni aveva venduto una latta di olio al meccanico Pelizzola Corosino di Antonio da Copparo (Ferrara) il quale interrogato affermò di avere comperato una latta di olio dal Todoni pagandola lire 10.

Invitato a dare spiegazioni in riguardo il Todoni dapprima disse che l'olio era di sua proprietà, ma dopo insistenti interrogatori finì per confessare di aver sottratto le latte d'olio. Si dice [...] dalla miseria è confessò inoltre che oltre al Pelizzola aveva venduto una latta d'olio anche alla panetteria Masau, per L. 8, e un'altra a certo Furlan Giovanni panettiere da Villesse presso i quali i carabinieri sequestrarono la refurtiva. Gli incauti compratori vennero denunciati per ricettazione di refurtiva mentre il Todoni veniva arrestato.

Gradisca

La festa da ballo al Circolo ufficiali. — La sagra bersaglieresca di cui parlammo nella edizione di mercoledì u. s. s'è brillantemente chiusa con una riuscita festa da ballo tenutasi nella lussuosa ed elegante palazzina del Circolo Ufficiali dell'XI Bersaglieri.

Quattrocento erano circa gli invitati fra i quali abbiamo notato S. E. il Prefetto di Gorizia comm. Cassini, con la consorte, il ten. gen. Bobbio con famiglia, il ten. gen. Priolo com. la zona della Milizia di Venezia, il uogoten. generale Adolfo Mozzoni, com. la 6a. zona della Milizia il luogoten. Micheroux de Dillon di Venezia, il co. Mario Attems ex governatore della Dalmazia, il co. Carlo Attems di Cervignano, i conti Attems di Lucinico e di Aiello, il principe e la principessa Telesio tutte le signore degli Ufficiali dell'XI ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

La magnifica festa ebbe termine verso le cinque del mattino.

Gita d'istruzione delle Orfane del Carenzoni. — Per interessamento del Presidente del Carenzoni nob. cav. dott. Giuseppe Bovio, con l'appoggio di S. E. il Prefetto, il 19 corr. mese la direttrice dell'Istituto, Superiora Suor Ernesta Giulini, ebbe il piacere di poter condurre 25 orfanelle delle maggiori a visitare la fiera campionaria di Padova.

Dire la gioia provata dalle fanciulle nel piacevole viaggio, concesso loro a scopo d'istruzione e di premiazione, è impossibile!

Alla Fiera fu concessa loro l'entrata gratuita in tutti i padiglioni.

Dopo la visita eseguita con la spiegazione delle insegnanti, furono ospitate con ottima cordialità dal Pensionato della Signora diretto dall'ex Superiore della Casa di Cura dott. Bellati.

Visitarono poi il Santuario di S. Antonio, i principali punti della città e ritornarono al loro Istituto raggianti di gioia col treno delle 18.40.

La Reverenda Madre Superiora, interprete della loro riconoscenza, ringrazia vivamente il signor Presidente e tutte le buone persone che nella gradita circostanza contribuirono a facilitare la gita alle sue amate fanciulle.

MEOLO

Rappresentazione Pro Asilo. — Istruite e dirette dalla signorina Corona Rosetta le signorine formanti la compagnia filodrammatica femminile diedero domenica con vero successo il dramma «La Zingarella», riscuotendo numerosi applausi dal pubblico che ha voluto presenziare numeroso alla rappresentazione.

Le parti principali, sostenute dalle Signorine Cendron Rita, Ortolan Olimpia e Franzin Adelia, vecchie e provate attrici dilettanti, riscossero applausi a scena aperta fu molto applaudito l'incontro della zingarella Pillon Rita con la mamma; molto bene si comportarono le altre giovani dilettanti Cendron Carmela, Franzin Renata, Ortolan Maria, Grosso Lina, Franzin Pia, che per la prima volta calcarono la scena e che perciò meritano di essere incoraggiate.

L'attesa era grande per il debutto del giovane Marini Ottavio che fu molto applaudito nella cavatina dell'Ernani, dovuta bissare per l'insistente e calorosa richiesta del pubblico. Il Marini si rivelò un ottimo elemento, che dovrebbe essere circondato di tutte le cure con sicurezza di riuscita. Il giovane Marini venne regalato di molti fiori.

Anche il «Canto del Lavoro» destò lo entusiasmo del pubblico per l'accurata preparazione orchestrale e per la messa in scena.

Una lode speciale va data alla Signorina Corona Rosetta per la preparazione del dramma ed un vivo applauso deve essere tributato al Signor Pravato Cesare per la diligente istruzione dell'orchestrina, formata da elementi del Circolo Mandolinistico Edera, per la preparazione del Sig. Marini e delle giovani che eseguirono il Canto del Lavoro.

La corsa dei somari. — Viva è l'attesa del pubblico per la corsa dei somari che avrà luogo in questo centro domenica prossima 24 corr., nelle ore pomeridiane in occasione della Sagra di S. Giovanni. Si sono già iniziate le iscrizioni e l'altra sera abbiamo assistico a qualche corsa di allenamento.

Cronaca di Treviso

Iniziative da imitare

Il Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Balilla di Treviso ringrazia vivamente l'Automobile Club di Treviso che ha devolto il ricavato della manifestazione «Gymkana Automobilistica» del 27 maggio u. s. a favore dell'Opera stessa.

Estende il suo ringraziamento ai sigg. Co. Alberto Aneillotto di Treviso, Marino sig. Giacomo di Padova e Fano sig. Giorgio di Treviso, vincitori della Gymkana che con atto squisitamente gentile hanno offerto all'Opera Naz. Balilla il premio in danaro loro spettante.

I primi inscritti alla "Vittorio-Cansiglio,,

A dieci giorni di distanza dall'effettuazione della V. corsa nazionale automobilistica in salita Vittorio-Cansiglio, abbiamo già le prime iscrizioni alla bella gara, mentre ognuno sa che quasi tutti i corridori attendono proprio le ultime ore ammesse per trasmettere la loro adesione.

E' motivo di orgoglio per l'Automobile Club di Treviso che la quinta edizione dell'interessante gara sia andata mano a mano sempre più valorizzandosi e sia stata presa in considerazione dai più forti e quotati campioni italiani del volante.

Essi riconoscono l'importanza della nostra gara in salita e la bellezza del percorso su cui si effettua. Ad un alto significato patriottico assurge poi quest'anno per la commemorazione del V. Annuale della Vittoria e perchè la corsa ha luogo a Vittorio V., nome fatidico e glorioso per le Armi Italiane.

Fra questi primi iscritti troviamo un vincitore del corsa de l'anno scorso, il triestino Apollonio, classificatosi terzo nella categoria turismo il quale vuole essere presente anche quest'anno con la fida Fiat 509 ed ha mandato per primo la sua adesione.

Gli altri sono nuovi e con macchine che mai si sono cimentati in questa gara, ma i loro nomi ben conosciuti dagli sportivi italiani lasciano intravvedere che la Vittorio-Cansiglio avrà anche quest'anno il più grande successo.

Tassara con la Derby-turbo è un campione e nelle piccole cilindrate darà del filo da torcere anche ai più quotati. Hanno inviato la loro adesione inoltre i seguenti: Vanfretti Gerolamo su Marino, Lurani co. G. su Derby, Brivio march. Antonio su X, dott. Emilio Ricchetti su Bugatti, X. su Talbor, Favini Savoino su Fiat, dott. Artelli su X. Anche il noto campione trevigiano co. Alberto Ancilotto, parteciperà alla corsa con Bugatti 1500, la fida macchina che gli ha procurato svariate vittorie.

Esami di ammissione e licenza

La Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso comunica che gli esami di ammissione al Corso inferiore di avviamento commerciale (Triennio preparatorio) avranno inizio martedì 26 giugno, ad ore 9, colla prova di dettato e, alle ore 10, colla prova scritta di aritmetica.

Gli esami di licenza dal corso biennale superiore, pel conseguimento del diploma di «computista commerciale», cominceranno venerdì 22 giugno, ad ore 8, colla prova scritta di lingua italiana.

Le altre prove seguiranno secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

Beneficenza

Beneficenza. — E' pervenuto all'Istituto Turazza Orfani di Guerra la seguente oblazione: dall'ing. Gio. Batt. Vendramini in morte dell'ing. Antonio Bernardini L. 25.

MONTEBELLUNA

I Prezzi del Mercato. — Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo sul mercato del 20 corr.

Granoturco da L. 140 a L. 145 il Q.le. — Frumento da 150 a 155 — Avena da 115 a 120 — Fagiuoli secchi montagna da 180 a 250 — Patate da 70 a 80 — Pasta secca nostrana da 215 a 230 — Riso da 200 a 230.

Uova a L. 0.70 il paio.

Burro di montagna a L. 16 il Kg. — Burro nostrano da 10 a 11 — Formaggio grana da 17 a 20 — tipo pecorino da 11 a 12 — tipo comune da 450 a 6 — Lardo da 7.50 a 8.50 — Olio di Oliva da 9.50 a 10 — Olio di semi da 5.40 a 5.50 — Carne di manzo da 6 a 7.50 — vitello da 7 a 8.50 — agnello da 8 a 9 — Polli da 8.30 a 9.50.

Vino rosso nostrano da 150 a 180 l'hl. — Vino bianco da 155 a 195.

Foraggio da L. 23 a 27 il Q.le.

Bestiame: Buoi di I.o qualità (a peso vivo) da L. 380 a 420 il Q.le — Buoi di II.a da 350 a 370 — Vacche di I.a da 320 a 360 — Vacca di II.a da 280 a 300 — Vitelli da 500 a 700.

Invito ai Sindacalisti. — L'Ufficio Mandamentale dei Sindacati Fascisti comunica:

«Per accordi presi anche con la Federazione dell'Industria, venerdì 22 corr. alle ore 17 tutti gli opifici e lavoratori vari del Comune dovranno sospendere il lavoro per dar modo alle maestranze di adunarsi per le ore 17.15 in Piazza del Monumento e partecipare alle manifestazioni in onore dei 2000 e più Mutilati d'Italia che, reduci dal Pellegrinaggio sul Monte Grappa, sosteranno per qualche ora nella nostra città.

Si confida che nessuno iscritto ai Sindacati Fascisti vorrà mancare di rendere il doveroso omaggio agli Ospiti gloriosi.

ODERZO

Il Mercato settimanale. — Notevole la frequenza al mercato di ieri, in speciale modo di produttori di bozzoli alla ricerca del prezzo dagli ammassatori. Nessuna indicazione precisa del prezzo dei bozzoli mentre le consegne vengono fatte con riporti alla media finale. Prezzo ritenuto massimo per partite classiche sulle lire diciotto.

Molto il bestiame condotto al mercato ed in relazione notevole il numero degli affari compiuti.

Prezzi del bestiame: Buoi di I. qualità da L. 320 a 270; vacche di II qualità da 290 a L. 330; vitelli da L. 500 a L. 600.

Prezzi dei cereali dal mercuriale del Municipio: granoturco bianco da L. 128; granoturco giallo da L. 130; frumento di I. qualità L. 144; frumento di II. qualità L. 140; fagioli mame L. 220; fagioli scritti L. 215; fagioli bonelli L. 145; sorgo rosso L. 120; avena nostrana L. 130; legna lire 12; carbone L. 65.

Immutato il prezzo dei vini: raboso a L. 165 all'hl. e il bianco a L. 150.

Discreto il concorso della pollería. Uova al mille L. 380.

Pel 22.o Anniversario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri. — Anche Oderzo ricordò degnamente la storica ricorrenza del 92.o anniversario dei piumati militi del Lamarmora con l'adunata dei bersaglieri in congedo. La sempre balda schiera si raccolse in un locale gentilmente offerto dalle istituzioni agrarie, attorno al radio per ascoltare la parola fervida ed incitatrice del colonnello Ambrogetti, il quale dalla stazione radiografica di Milano commemorava felicemente lo storico anniversario.

Dalla segreteria di questa sezione della associazione nazionale bersaglieri fu spedito il seguente telegramma; al valoroso comandante del 12.o Bersaglieri, Colonnello Ambrogetti. — «Bersaglieri congedo Mandamento Oderzo ascoltarono religiosamente chiara audizione storica ricorrenza da Lei brillantemente illustrata commemorando epiche gesta glorioso corpo bersaglieresco». Altro telegramma venne inviato con vibrate parole d'occasione all'8.o Bersaglieri di Verona.

Pel Trigesimo della morte del Sig. Bernardi. — Pel trigesimo della morte del compianto Sig. Giovanni Battista Bernardi, ebbe luogo al Duomo un'officiatura funebre per parte di Monsignor Abate Mitrato con l'assistenza dei Cappellani Don Gallon, Don Zornitta e Don Antoniazzi. Intervennero le rappresentanze della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero col Presidente Dr. Andrea Scotto della Croce Rossa Italiana, il N. H. Giuseppe Piovesana e del Patronato Scolastico col Presidente Cav. Prof. Ireneo Baraldi. Molte le signore e signori con largo concorso di popolo.

VITTORIO

Il pellegrinaggio dei Mutilati. — Sabato p. v. alle ore 16 saranno ospiti nostri desideratissimi 800 gloriosi mutilati con a capo il loro superbo gerarca il cieco veggente on. Carlo Delcroix, il quale nella piazza Vittorio Emanuele, riceverà alla presenza dell'intera popolazione, la cittadinanza onoraria della città invitta della Vittoria, che orgogliosa saluterà l'Eroe col più caldo e sincero entusiasmo.

Il grande mutilati pronuncierà poi uno dei suoi incisivi smaglianti discorsi.

Dopo una breve visita alla città, da parte del Comune verrà offerto un ricco pranzo nei vari alberghi e trattorie.

Si stanno pertanto allestendo i preparativi per ricevere in foma indelebile gli illustri ospiti.

MOTTA DI LIVENZA

Una omissione. — Nella cronaca d'ieri, fra i membri del nuovo Direttorio della locale Sezione Combattenti non comparve il nome del sig. Trevisan Angelo Gino per una involontaria omissione.

CASIER

Beneficenza. — La signora Angela Belloni-Toso per onorare la memoria della sua cara amica Lina Risbeck offre all'Orfanotrofio di Casier lire 300.

PIEVE DI CADORE

Sentita nomina. — Con disposizione del Comando della Milizia V. S. N. di Belluno, il prof. don Giovanni Ciani mansionario a Nebbiù, è stato nominato Cappellano Militare della 363. Legione Balilla «Generale Cantore» e alla 3. Coorte 28. Legione Avanguardisti «G. Berta». Tale nomina venne appresa in provincia, e particolarmente in Cadore, con la massima simpatia, poichè la figura di patriotto e di prete del prof. Ciani, è a tutti ben nota e popolarissima.

Sono sempre vivi, nella popolazione rimasta, i dolorosi ricordi dell'invasione teutonica di dieci anni or sono e l'opera altamente umana svolta in quel triste periodo del Clero non è scordata, particolarmente il prof. don Ciani tenuto d'occhio dalla famigerata gendarmeria austriaca doveva svolgere le funzioni sacre tra le baionette nemiche, non per questo si sgomentò, e non potendo parlare ai fedeli nelle Chiese dei paesi, recavasi dal popolo numeroso, sul Monte S. Dionigi, e di lassù con la ben nota coltura parlava per ore al pubblico accorsi, assicurando la Vittoria d'Italia sul secolare nemico.

Cronaca di Belluno

L'Istituto Ind. alla Conceria Colle

BELLUNO, 21

Nei giorni scorsi gli allievi licenziandi accompagnati dal direttore ing. Sartori, furono a visitare la Conceria dei Fratelli Colle a Borgo Piave.

Condotti da uno dei proprietari nei vari riparti i giovani ebbero tutti gli schiarimenti che potevano desiderare sulla interessantissima lavorazione, e poterono apprezzare la modernità dei vari impianti e la sapiente organizzazione del lavoro, che permette di ottenere ottimi prodotti colla minima spesa.

In particolare si rilevò con viva compiacenza che mentre negli anni passati la maggior parte delle pelli gregge proveniva dall'Italia o dall'America del Sud, ora vengono lavorate quasi esclusivamente le pelli delle nostre Colonie.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — Nel 1. anniversario della morte dei coniugi Dino Lusa e Cimitan Maria il signor Lusa Antonio ha elargito la somma di L. 50.

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — Il sig. Lusa Antonio per onorare la memoria dei compianti coniugi Lino e Maria Lusa nel 1 anniversario della loro morte ha elargito L. 50.

Per onorare la memoria del prof. Ottorino Boccato hanno offerto i signori: ing. gr. uff. dott. Achile Gaggia L. 25, cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 25.

La signora Matilde Sotti Pagini in morte di Boccato Ottorino ha versato L. 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

La ricerca del gruppo dei sette e della pattuglia Mariano

ROMA, 21

Il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni si è recato stamane a Palazzo Viminale ed al Capo del Governo on. Mussolini ha fatto un'ampia relazione sul prodigioso volo di Maddalena col quale sono stati portati i rifornimenti al generale Nobile.

Il gran uff. Mercanti ha diretto dalla Baia del Re il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Nel mattino radioso nel quale, con l'intelligente collaborazione della *Città di Milano*, l'idrovolante « S. 55 », con piloti Maddalena e Cagna, primo e solo fra i presenti e gli accorsi, ha ritrovato il generale Nobile e il suo gruppo e gli ha lanciato con paracadute i soccorsi per la salvezza certa, mi permetta V. E. di rivolgerle direttamente i miei sentimenti di commossa riconoscenza per avere il primo giugno a Roma dati gli ordini per questo miracolo d'aeronautica, di radiotelegrafia e di umanità. Devotamente *A. Mercanti* ».

Il compito delle spedizioni di soccorso nei riguardi del gruppo Nobile è ridotto, nella prima fase attuale, ai rifornimenti lanciati col velivolo di Maddalena, in attesa che i naufraghi, rinfrancati moralmente e rinvigoriti fisicamente, possano raggiungere l'isola di Foyn, da dove saranno tratti in un secondo tempo per essere trasportati alla Baia del Re.

Con quali mezzi questo difficile compito potrà essere assolto? Mancano ancora troppi elementi di giudizio perchè sia possibile rispondere in modo preciso a tale domanda. Rimane aperto il campo a tutte le probabili ipotesi delle quali — scartata quella che la colonna di slitte al comando del capitano Soria possa inoltrarsi con la necessaria speditezza attraverso la tormentata superficie del pack, — due sembrano più attendibili: un imbarco sulla nave rompighiaccio russa *Krassin* o una serie di imbarchi sui piccoli aeroplani svedesi muniti di pattini.

Ma l'opera di soccorso, alla quale presiede con una capacità organizzativa e un intuito ammirevoli il comandante Romagna, ha altri e più vasti obbiettivi oltre a quelli interessanti il gruppo Nobile. Occorre iniziare al più presto e proseguire con metodo e costanza le ricerche dei sette, il più grave di tutti i problemi creati dal naufragio dell'*Italia*, e rintracciare ad ogni costo il gruppo Mariano-Zappi-Malmgreen, in marcia dal 30 maggio verso la Terra di Nord Est.

Con quali mezzi e con quali direttive si procederà a tale opera non è dato sapere; nessuna sitruzione è partita in questo senso da Roma, perchè si ha fiducia assoluta nel comandante Romagna e si è certi che egli saprà utilizzare, nell'ora e nel modo migliori, gli elementi posti a sua disposizione.

E' facile tuttavia supporre che i maggiori apparecchi, il *Savoia* 55 di Maddalena, il *Dornier Wall* di Penzo e il trimotore svedese *Upplaud* saranno utilizzati per le ricerche dei sette discesi sul pack con l'involucro, mentre i quattro piccoli idrovolanti, i due svedesi e i due norvegesi di Larsen e Holm, verranno impiegati nelle ricerche dei tre marciatori.

Dov'è Amundsen? La ridda delle ipotesi

OSLO, 21

I giornali commentano la mancanza di notizie dell'idrovolante « Latham ». Uno di essi riferisce che un suo redattore ebbe prima della partenza di Amundsen un colloquio privato con lui nel quale l'esploratore, parlando dell'equipaggio dell'«Italia», mostrava di interessarsi specialmente alla parte dell'equipaggio rimasta con l'involucro.

Il giornale ritiene che Amundsen avesse intenzione di volare direttamente verso est e probabilmente di ammarrare.

L'esploratore Hoel che accompagnerà la nave spezzaghiaccio « Krassin » come esperto, ha detto che non crede che il Krassin ricercherà il «Latham», ma ritiene che il « Malyghin » che si trova in quelle regioni, potrebbe prepararsi a soccorrere il «Latham».

Secondo un telegramma dalla Baya del Re all'«Aftenposten» si crede che Amundsen abbia diretto il «Latham» verso la Terra di Francesco Giuseppe.

Vilson arrivato stanotte a Bergen non ha espresso alcun timore sulla sorte di Amundsen di cui crede mancheranno ancora notizie per parecchi giorni.

Si ricorda che Amundsen in un libro pubblicato nel '24, ha detto che presso Capo Leich Smith il mare è quasi sempre libero. E' possibile perciò che l'equipaggio vi sn sia recato d'un sol balzo, con un volo di 1150 chilometri, per il quale sarebbero occorse meno di 10 ore. Qui, lasciato l'idrovolante ammarato vicino alla cost sotto la guardia di Cuverville, ancora imperfettamente guarito della sua ferita alla mano destra, che gli è costata, com'è noto, la perdita di cinque falangi, Amundsen in compagnia degli altri due componenti l'equipaggio sarebbe partito con le slitte e i canotti pneumatici alla ricerca di Nobile e dei suoi compagni.

Il giornale calcola che, nel caso che la sua ipotesi risponda a verità, occorrerà qualche giorno alla spedizione per raggiungere la mèta che disterebbe una quarantina di chilametri dal punto in cui l'equipaggio franco-norvegese ha ammarato.

Mutuo di cento milioni per le opere pubbliche in Libia

ROMA, 21

Con decreto legge del 7 corrente giugno il Ministero delle Colonie è stato autorizzato a contrarre con il Consorzio di credito per le opere pubbliche un mutuo di lire 100 milioni occorrente per l'esecuzione di opere pubbliche urgenti in Tripolitania e in Cirenaica.

Ieri, e cioè nel giorno stesso della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, è stato stipulato, nella sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, il contratto di mutuo tra l'on. Beneduce e S. E. Galli, rispettivamente presidente e membro del Comitato permanente dell'anzidetto Consorzio, ed i rappresentanti dei Ministeri delle Colonie e delle Finanze.

Il Consorzio di credito, in relazione a questa operazione di finanziamento, ha già provveduto all'emissione di un corrispondente ammontare di obbligazioni che son già state collocate presso un apposito sindacato fra le più importanti Casse di Risparmio del Regno.

Il "Giro d'Italia,, aereo Le tappe e i premi

ROMA, 21

E' stato pubblicato il regolamento generale del concorso per aeroplani da turismo istituito dal Ministero dell'Aeronautica e dal Reale Club d'Italia, e dotato di premi per 300 mila lire. Al concorso sono ammessi tutti i costruttori di nazionalità italiana, e vi potranno partecipare aeroplani ideati e costruiti in Italia. Sono state stabilite le caratteristiche cui devono rispondere gli aeroplani concorrenti.

Il concorso è costituito da una prova turistica e da prove tecniche. La prova turistica consisterà in un viaggio a tappa, sul percorso Roma, Napoli, Foggia, Loreto, Padova, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma per un percorso totale di 1918 km. Il viaggio che prenderà il nome di Giro d'Italia si svolgerà nel modo seguente:

1) Partenza da Roma (aeroporto del Littorio) arrivo a Napoli (km. 180); 2) Partenza da Napoli arrivo a Foggia (km. 125); 3) Partenza da Foggia arrivo a Loreto (km. 275); 4) Partenza da Loreto atterraggio obbligatorio intermedio senza rifornimento a Ferrara, arrivo a Padova (km. 290); 5) Partenza da Padova arrivo a Milano (km. 205); 6) Partenza da Milano arrivo a Torino (km. 136); 7) Partenza da Torino arrivo a Bologna (km. 300); 8) Partenza da Bologna atterraggio obbligatorio intermedio senza rifornimento a Firenze, arrivo a Pisa (km. 141); 9) Partenza da Pisa arrivo a Roma aeroporto del Littorio (km. 266).

Le nove tappe che costituiscono il suindicato percorso saranno effettuate in nove giorni successivi.

Le prove tecniche si svolgeranno colle norme che saranno indicate nel regolamento particolare, e costituiranno una prova per la determinazione del prezzo di trasporto per tonnellata chilometro, delle caratteristiche di velocità massima, di velocità minima e di salita, della lunghezza di rullaggio alla partenza e all'atterraggio. Inoltre vi sarà una prova per la ripiegabilità delle ali e una prova per sostituzione del carrello con galleggianti.

I premi sono ripartiti come segue: 120 mila lire al primo vincitore; 50 mila al secondo vincitore. Inoltre poichè la vittoria è il totale dei punti conseguiti nelle prove della classifica del «Giro d'Italia», saranno assegnati altri tre premi per i tre primi classificati del «Giro d'Italia» colla somma di 75 mila, 40 mila e 15 mila lire. I piloti concorrenti dovranno essere come le ditte costruttrici, di nazionalità italiana.

Il gerente de l'"Umanité,, condannato per diffamazione

PARIGI, 21

Il gerente del giornale l'«Umanitè» che aveva scritto sull'Esercito articoli giudicati diffamatori per quattro ufficiali, è stato condannato dalla Corte d'Appello a 18 mesi di prigione e a mille franchi per danni e interessi verso la parte civile.

La tragedia alla Scupcina commentata in Francia

PARIGI, 21

Alcuni giornali commentando la tragedia alla Supcina di Belgrado, si augurano che essa non dia luogo ad uno stato di nervosismo pregiudizievole per la pace.

Il « Petit Parisien » rileva che il crimine è in stretta connessione con l'effervescenza creata dal progetto di ratifica della convenzione di Nettuno. Il giornale dichiara che è difficile prevedere le conseguenze dell'eccidio ed esprime il voto che non crei una agitazione che sarebbe sopratutto giovevole per i nemici della Jugoslavia.

Il « Gaulois » teme che questo attentato abbia una incresciosa ripercussione nei Balcani. « E' necessario — scrive il giornale — che il popolo jugoslavo conservi tutto il suo sangue freddo e comprenda senza indugio la necessità di giungere ad una soluzione pacifica delle sue pendenze con l'Italia ».

« La Jugoslavia — continua il giornale — commetterebbe a proprio pregiudizio il più grave errore se in tale stato di disordine vinte le pressioni di una opposizione cieca, credesse di dover giuocare impunemente tirando un dado sulle sorti di una nuova guerra. »

Senso di preoccupazione a Londra

LONDRA, 21

Gli avvenimenti di Belgrado hanno destato profonda impressione ed un senso di allarme negli ambienti politici londinesi. Si crede che essi potranno avere gravi conseguenze nella politica interna della Jugoslavia e si prevede che per attenuare le ripercussioni che potranno avere particolarmente in Croazia e, per evitare ogni più remoto pericolo di complicazioni internazionali, il Parlamento sarà sciolto ed i poteri saranno affidati ad un Governo extra parlamentare, composto in gran parte di militari.

Stefano Radic aggravato?

ZAGABRIA, 21

Apprendiamo la notizia, che vi trasmettiamo, però, non senza fare qualche debita riserva, e che potrebbe valere a confermare la voce corsa stamane, e, cioè, che lo stato di salute di Stefano Radic si sia improvvisamente aggravato, mettendo in serio pericolo la vita del leader dei contadini croati.

La revisione del trattato di Trianon nei commenti dei fogli parigini

PARIGI, 21

Il « Matin » parlando della questione della revisione del trattato del Trianon, scrive che fintanto che l'on. Mussolini non oserà passare dalla metafisica politica alla politica di azione, la Piccola Intesa non vede alcuna necessità di cambiare i metodi di cui si è servita finora con pieno successo.

« Tuttavia — dice il giornale — giacchè il discorso di Mussolini ebbe un carattere troppo democratico, la Piccola Intesa affermerà ancora una volta la sua volontà incrollabile di far rispettare i trattati. »

L'« Ere Nouvelle » fa un riavvicinamento fra il viaggio del Principe Ereditario d'Italia in Palestina e le tendenze che si sono recentemente manifestate in Inghilterra di cedere il mandato inglese in Palestina all'Italia. Così l'Inghilterra sarebbe liberata dall'incubo arabo ed è certa di accattivarsi l'amicizia italiana.

Lo stesso giornale fa rilevare l'inconveniente che presenterebbe l'afflusso di migliaia di italiani verso l'Asia Minore per i popoli arabi e per l'interesse dei popoli europei in Asia. La vera soluzione sarebbe il riconoscimento, da parte della Società delle Nazioni della indipendenza di questo paese.

In quanto all'Italia essa troverebbe facilmente uno sbocco nell'Africa del sud o in Australia.

Il malcontento di Poincaré

PARIGI, 21

Parecchi giornali fra cui l'«Oeuvre», l'« Avenir », la « Volontè », l'«Echo de Paris» e «Le Matin» riproducono alcune voci secondo cui Poincarè avrebbe manifestato un certo malcontento durante l'ultimo Consiglio dei Ministri di martedì.

Il Presidente del Consiglio se non vedesse delinearsi nell'assemblea una larga maggioranza non esiterebbe a ritirarsi dopo la votazione dei suoi progetti.

I giornali malgrado tutto non credono al ritiro del Presidente del Consiglio e dicono che egli deve rimanere al suo posto per condurre a buon fine l'opera di ricostruzione nazionale da lui iniziata.

L'assassino delle bambine è un prete spagnolo?

ROMA, 21

Circa un mese fa a Castrovillari, in provincia di Cosenza, scompariva misteriosamente la bambina Maria Ferrara, di anni 5, e soltanto pochi giorni fa il suo cadavere veniva rinvenuto da un contadino guidatovi dal cane in un fossato. Oltre ai segni delle più turpi torture, il cadavere recava una grossa fune al collo, il che stava a dimostrare che l'infelice creatura era stata strangolata dopo di essere stata seviziata.

La notizia, diramata dai giornali, spingeva la Questura di Roma a far noto a quella di Cosenza che il delitto si era verificato nelle stesse condizioni e circostanze di quello in cui era rimasta vittima Rosina Pelli a Montemario.

Proseguendo nelle indagini, il commissario si P. S. si convinceva che l'autore dell'assassinio della Ferrari doveva essere la stessa persona che aveva strangolata e seviziata la Rosina Pelli. Questa sua convinzione la comunicava alla Questura di Roma, la quale inviava sul posto il commissario Pellegrino per coadiuvare la Questura di Cosenza nelle indagini.

Si riuscì ad identificare e arrestare il bruto, nella persona del prete spagnolo Riccardo Gill, da Manzanese (Spagna). Egli ha vissuto a Roma dal 1923 al dicembre 1927 ed ha esercitato il suo Ministero a Monte Mario, a San Giovanni e in altre parrocchie. La notizia è stota comunicata alla Questura di Roma, la quale ha inviato sul posto, oltrechè un commissario, un professore docente di medicina legale dell'Università di Roma, un fotografo della polizia scientifica e parecchi agenti.

Il Gili è stato arrestato nelle campagne adiacenti al luogo del delitto e non ha saput ospiegare la sua presenza in quei dintorni. Tutto il suo atteggiamento lascia comprendere che finalmente la polizia ha acciuffato lo strangolatore delle bambine.

La notizia divulgatasi in tutta la provincia di Cosenza ha prodotto viva impressione e al commissario che è riuscito ad arrestare il bruto è stata fatta una dimostrazione di simpatia e di giubilo.

Il Commissario di P. S. inviato sul posto per indagare in merito alla barbara morte della bambina Maria Ferrara ed ai rapporti che il elitto ha con quelli purtroppo registrati a Roma, ha fatto ritorno nella Capitale.

Anzitutto è bene premettere che il caverino della Maria Ferrara, quando fu rinvenuto molti giorni dopo la morte, era in istato di avanzata putrefazione e quindi non è facile stabilire, mediante l'esame dei resti della piccola innocente, una connessione fra questo delitto e quelli di Roma.

Tuttavia il fatto che il Gill visse a Roma dal 123 al dicembre 1297 nei luoghi dove vennero trovate le piccole vittime, fatto che si ha ragione di credere sia provato, e l'avere il nuovo delitto incontestabilmente dei punti di contatto con quelli di Roma sono cose tali da non far procedere cauti nell'ipotesi che il bruto che operò in Roma e l'assassino della piccola Maria Ferrara siano una persona sola.

La «Tribuna» confida che colui che di uomo non ha che le parvenze non continuerà fino alla fine della sua sozza vita a rimanere fra i galantuomini.

Panico in una città americana per l'incendio d'una fabbrica

ALLENTOWN, (Pennsylvania 21

Una serie di esplosioni, seguite da incendi ha demolito questa notte sei reparti dello stabilimento per la produzione di energia elettrica di proprietà della «Treyan Power Co.»

Il fragore degli scoppi, verificatisi verso la mezzanotte, ha destato l'intera popolazione, che, spaventata, si è riversata nelle strade per rendersi conto dell'accaduto. Intanto accorrevano i pompieri, che invano hanno tentato di avvicinarsi ai fabbricati già invasi dalle fiamme. Per ore essi hanno assistito impotenti all'opera distruggitrice degli incendii, sviluppatisi immediatamente dopo l'esplosione.

All'alba di questa mattina il fuoco non era ancora domato. Non è ancora possibile accertare il numero delle vittime, ma si spera che esso sia relativamente piccolo tanto più che durante la notte il personale delle officine era assai ridotto. Pompieri e dagenti di polizia tengono lontano la folla dei curiosi, poichè non si esclude la possibilità di nuove esplosioni.

6 morti nel Messico per un conflitto elettorale

MESSIGO, 21

A Ocotlan è avvenuto un conflitto fra partiti rivali nella campagna per l'elezione presidenziale. Si deplorano sei morti e vari feriti.

Senatore aggredito nel sonno da un uomo mascherato

PARIGI, 21

Una strana e misteriosa aggressione notturna ha avuto luogo questa notte, di cui è rimasto vittima il senatore conte Cornudet che abita un sontuoso appartamento in Rue Octave Feuillet. Il conte Cornudet era immerso nel più profondo sonno allorchè, verso le 4 del mattino, fu destato da un individuo che, col viso mascherato da un fazzoletto, spianò la rivoltella contro di lui, dicendogli: « Non una parola, e consegnate tutto quello che avete ». Il conte Cornudet dovette quindi rimettere all'assalitore il suo portafoglio contenente una somma importante di denaro, il suo orologio d'oro e parecchi gioielli. L'aggressore quindi partì e quando il conte Cornudet diede l'allarme, si era già eclissato.

Al Comitato intersindacale

ROMA, 21

Stamane, a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito on. Turati, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

Modificazioni al gioco del l[otto]

ROMA,

A complemento delle notizie già [...] circa la proposta in esame presso la [Di]rezione Generale dei Monopoli di [...] per il nuovo tipo di giocata del [...] si informa che è in esame anche l'op[por]tunità di sopprimere la giocata mi[nima] di cent. 30 per ruota elevandola a [...] 50. on tale modifica il gioco verrebbe disciplinato nel seguente modo: merc[oledì] sera cessazione della giocata di cent. [...] giovedì sera cessazione di quella di [...] venerdì sera cessazione di quella da [...] sabato mattina puntata L. 3. I c[ompe]tenti osservano che colla soppressione [del]la giocata di cent. 30 e il disciplinam[ento] delle elencate giocate nel corso della [set]timana, oltre portare vantaggio im[me]diato al cespite del lotto si favori[sce] il servizio, dando maggiore agio al p[erso]nale di soddisfare meglio alle esig[enze] del pubblico e eliminando di molto l'a[ffol]lamento del sabato. Una riforma [...]rente alle richieste del pubblico sar[à] quella di sostituire al cartoncino del [...] da L. 25 la carta fine usata per gli [altri] tipi, pur mantenendone il colore.

GINO DAMERINI, Direttore Respons[abile]

Tipografia della « Società Anoni[ma] Editrice Veneta »

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 48

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

La donna che ha teso l'agguato, che ha preparato il delitto per l'uomo, il suo amante, si chiama Susanna...».

Silenzio

Dumaine aveva ascoltato la lettura, a qualche passo dalla porta. Egli balzò sino alla spia:

— Il cognome — chiese. — Qual'è il cognome?...

VII.

AMARE... SOFFRIRE

— Il cognome? Come si chiamava la donna?

Egli sapeva, ora, il nome: Susanna. Qual'era il nome tutto intero? Susanna Coudrier? No... No... Ma via!... Le sofferenze e la febbre turbavano la sua ragione. Susanna Coudrier? La piccola fidanzata? Che pazzia!

Tuttavia egli chiese ancora:

— Il cognome? Qual'è il cognome?

Senza rispondergli, Sartines si era seduto accanto alla tavola:

— Voglio che mi diciate il cognome — gridò Dumaine.

— Domani.

— Ditemi il cognome.

— Domani — ripetè Sartines, con voce dura, aspra.

Dumaine fece ancora il gesto vano di spezzare i legami che lo avvincevano. Oppresso, anelante, con il respiro affannoso, egli restò immobile accanto alla porta. La sua nuca e le sue spalle erano appoggiate ad una parete. Meditò tristemente.

Susanna colpevole di complicità, di infamia? No. No.

E, ad un tratto, la sua mente fu rischiarata.

Susanna Coudrier e Fernando Quintero erano stati condannati (quest'ultimo in persona di Jean Dumaine) la stessa sera, nella stessa casa. Dovevano subire, l'uno e l'altra, lo stesso castigo, nello stesso tempo. Se Susanna Coudrier era la complice di Fernando Quintero, tutte queste analogie divenivano semplici, evidenti. E se ella non era la complice nell'infame delitto perchè esistevano tali identità?

Dumaine avrebbe voluto non pensare. Ma egli non era più padrone di sè. La febbre, la prigione, la minaccia, l'agonia avevano creato in lui una sensibilità strana, una emotività anormale.

E altre parole e altri pensieri si aggiunsero a quelli che avevano cagionato una nuova sofferenza.

La casa di Susanna si trovava vicina a Morsang. E l'albergo in cui il delitto era stato commesso, dove era stato attirato Giacomo Sartines Vicino? a Morsang, anch'esso.

Dumaine ebbe un istante di vertigini, di debolezza, durante il quale cessò di pensare. Ciò lo calmò.

Poi un altro bagliore comparve ad illuminare l'oscurità che gravava sul suo pensiero. Ed egli gridò.

Jean si ricordava del primo incontro nella casa solitaria, in fondo al parco. Che cosa aveva detto egli a Susanna? «Io sono condannato invece di un uomo che si chiama Fernando Quintero». Sì, egli aveva bene detto ciò. Ne aveva la certezza assoluta. Dunque, se Susanna Coudrier era la complice di Quintero, ella sapeva tutta l'ingiustizia del castigo che minacciava Jean Dumaine. E tuttavia, ella non aveva fatto un gesto, non aveva detto una parola, per difenderlo. Aveva accettato che egli fosse votato a una morte ingiusta, a una condanna immeritata. Aveva accettato che egli morisse per l'altro, per colui che Giacomo Sartines chiamava il suo....

Che cosa avrebbe dovuto credere? Che cosa avrebbe dovuto ammettere? La ragione condannava con delle frasi incomplete, disordinate, spasmodiche. Sì, Susanna Coudrier poteva essere colei che.... Ma credere ciò voleva significare perdere più che la stessa vita. Er aperdere l'amore, il bene supremo che gli era rimasto nell'agonia. Voleva significare, per Dumaine, perdere la fede nelle parole di amore, nel sorriso.

Parola d'amore... Sorriso.

Dumaine intese e rivide ancora una volta.

La voce che aveva parlato era sincera sino all'inquietudine... Il sorriso, che aveva modellato il disegno di quelle labbra, era puro... Nè le parole, nè il sorriso erano quelli di una donna perduta. Avevano la santa freschezza, l'esitazione sacra dell'innocenza.... Smentivano le insinuazioni e le prove della ragione e della logica. Difendevano l'amore. Divenivano, anch'essi, delle prove.

Qual'era la verità? Qual'era la verità?

Se Dumaine in quel momento avesse potuto liberare le sue braccia, aprire la porta della sua prigione, non sarebbe corso vers ole scale, ma verso la tavola, verso il taccuino. Che cosa gli importava la libertà e anche la vita, se l'amore era impossibile e se Susanna Coudrier era.....

Egli avanzò verso la porta.

Avrebbe dato tutta la sua vita per sapere.

Appoggiò con forza la faccia contro la spia.

E disse dolcemente, umilmente:

— Io vi supplico di ascoltarmi. Non è del pane che io mendico. Voi credete di essere giusto rifiutandomi del pane... Io non penso alla sofferenza della fame...

Io sono infelice... Vi supplico... Ascoltatemi... Amo una ragazza, l'amo con tanta passione, quanto è possibile sulla terra... Il suo ricordo è stato, sino ad ora, la mia unica consolazione... Le sue parole sono restate la mia sola speranza... Io mi ero detto che il nome poteva abbellire anche la morte... Io l'amo... Io l'amo...

Egli si abbandonava con delle frasi quasi incoscienti, come fa un malato [in] delirio... Apriva tutta la sua anim[a]. Mostrava tutta la piaga del suo cuor[e].

— Guardarla, per me era una felicità. Credere in lei era una speranza... Io l'amo...

Voi non potete immaginare sino a qual punto io l'ami. Se fosse occorso di versare tutto il mio sangue per lei, io l'avrei fatto... Era la mia fidanzata...

La mia fidanzata... Vi supplico di avere pietà di me... Vi supplico di dirmi quale è il cognome scritto sul taccuino del vostro figlio...

— Questo cognome tu lo conosci, Quintero — rispose Sartines. — E' il cognome della tua complice...

— Io sono innocente... Sono innocente... Sino al momento in cui la voce mi mancherà io griderò la mia innocenza... Ma non è di me che io debbo parlare, è di lei... Colei che io amo si chiama...

Dumaine abbassò un po' la voce, perchè aveva paura di quella certezza che, tuttavia, chiedeva.

— Colei che io amo si chiama Susanna Coudrier.

A voce ancor più bassa, Dumaine domandò:

— E' questo il nome che vostro figlio ha scritto sul taccuino?

E attese che Sartines rispondesse.

(continua)

186 - N. 174

Sabato 23 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il Duce traccia le direttive d'azione degli industriali italiani

nell'atmosfera di collaborazione fra le classi instaurata dal Fascismo

Imponente assemblea

ROMA, 22

...po quasi due anni dall'ultima assem... e per la prima volta dopo il riconoscimento giuridico, si è riunita stamane ... sede di Piazza Venezia l'assemblea ... della Confederazione generale fa... dell'industria italiana. Erano pre... i delegati di tutte le associazioni ...rate in numero di circa 300. Fra ... si notavano le più alte personalità ... mondo industriale e autorevoli espo... della finanza e dell'economia italia...

L'arrivo del Duce

... dimostrazioni si susseguono con ... intenso entusiasmo mentre una ... risuona l'Inno Giovinezza e la ... Reale. Intanto l'attesa del Duce ... sempre più viva, più vibrante. Ad un tratto alle 16.30 echeggiano tre squilli di attenti e, salutato da un applauso scrosciante, appare sulla scaletta che immette al palco delle autorità il Capo del Governo che è seguito dal Presidente della Confederazione on. Bottai, dall'on. Olivetti e da altre personalità. Le grida entusiastiche di viva il Duce, viva il Fascismo si fondono alle note della musica che ha intonato di nuovo Giovinezza seguita dalla Marcia Reale.

La dimostrazione è quanto mai calda e fervente e non accenna a cessare nonostante che il Duce, sorridente, faccia ripetuti cenni per ottenere il silenzio. Tutti i congressisti sono in piedi e vogliono testimoniare a S. E. Mussolini il sentimento profondo della loro devozione della loro fede, del loro entusiasmo. Terminati infine gli applausi e le acclamazioni che hanno salutato il Duce, prende la parola l'on. Benni, che pronunzia il seguente discorso:

L'esposizione dell'on. Benni

«Il primo saluto di questa prima adunata generale degli industriali italiani ... Capo del Governo e del Fascismo. ...saluto di decine di migliaia di indu... cioè di elementi responsabili del... produzione che sale a colui che ha va... to nella coscienza nazionale i pro... fondamentali del lavoro ed ha volu... de l'affermazione dei grandi principi ... e sociali proclamati dal Fascismo ren... più nobile e più amata la fatica ...diana dei produttori cooperando a ...re le fondamenta essenziali del... ...nire italiano; è il saluto che viene ... grandi capitani del settentrione come ... piccoli industriali e dagli artigiani ... mezzogiorno e che vuole essere senti... anche oltre i confini d'Italia per affer... dinanzi al mondo, con la voce impo... di questa riunione, come anche i ...sabili della produzione siano piena... solidali col Duce e col Regime nel... ...a faticosa e grandiosa che essi han... intrapresa per la ricostruzione italia...

L'adunata ha luogo quando nella vita ... nazionale sono stati dal Regime ... tra capisaldi essenziali per le orga... ...ioni tutte dei produttori, quando ... Carta del Lavoro ha segnato con ... precise la funzione di ciascuno degli ...ti della produzione e il sistema del... relazioni ha dato un piano nuovo e ... all'economia del Paese, al suo ri... ...ento e al suo sviluppo; quando la ... delle rappresentanze ha riaffer... ...a più diretta partecipazione delle ...zazioni sindacali alle responsabili... della gestione statale.

Una nuova era

...i può dire veramente oggi che un'e... è chiusa definitivamente e che ne è ...ziata una nuova nella quale il Fa... incidera sempre più profondamen... fecondamente l'impronta vitale delle ...ncezioni. Il momento quindi è par... particolarmente opportuna alla Con... ...zione generale fascista dell'indu... per chiamare a raccolta gl'industria... ...liani, tanto più che, come la realiz... ...ne dei principi della nuova vita e ...mica italiana, per la caratteristica ... del Regime di passare immedia... ...te dalla enunciazione all'azione, è ... atto, così è fuori di dubbio che la ...i operante degli organismi e il valo... degli individui si affermano sopratutto ... queste fasi di prima attuazione delle ... riforme.

Il presidente di una Confederazione ... quella dell'industria non ha potuto ... sentire tutta la responsabilità della ... che l'autorità del Capo e la fi... dei colleghi gli avevano affidata. Ma ... è grave, nulla è impossibile quando ... la volontà e la fede. Così oggi la ...derazione si presenta completamen... organizzata nella sua compagine, coi ...96 sindacati territoriali e con le sue ...derazioni nazionali, che comprendo... ...6.557 ditte associate con 1,750.000 ...denti, cioè il 67 per cento degli in... ...ali e l'82 per cento degli operai del... ...stria, oltre a 355.000 artigiani re... ...mente tesserati.

Essa sopratutto si presenta come un ...smo nel quale il senso della disci... ... degli industriali si va affermando ... per giorno di più, non già nella ...zione e nella coazione, ma in uno ... di cosciente e volonterosa collabo... ...ne che rende sempre maggiore la ...enza delle loro rappresentanze, che ... è rappresentanza di interessi egoistici ... categoria, ma di una parte dei grandi ... nazionali.

...attuazione delle disposizioni della leg... sindacale e l'applicazione pratica dei ... enunciati sulla Carta del Lavoro ... hanno del resto fornito la prova. Vi ... state difficoltà e si sono incontrate ...nze. La cosa non poteva sorpren... vi erano tradizioni da rompere, ... da sgombrare, stati d'animo ... mutare, interessi da toccare e vi e... anche legittime preoccupazioni, com... ... di problemi, differenze di condi... e di situazioni.

Il lavoro da compiere

L'opera nostra non è compiuta. Non ... del resto mai compiuta. Oggi però ... 3000 contratti collettivi stipulati ... gennaio 826 sono indice dei risultati ...ti, indice ancor più significativo ... il contenuto dei nuovi patti che, se... ...do le direttive della carata del La... hanno garantito ai lavoratori la lo... ...uazione giuridica e le condizioni ... loro rimunerazione, ma hanno assi... anche i benefici di quelle provvi... sociali, come le ferie pagate e le mutue interne di malattia che non ... ancora patrimonio dei lavoratori di ... grandi stati industriali.

...ra all'infuori delle disposizioni contrattuali o di norme legali, ciò che vale sopratutto è l'atmosfera in cui si svolgono ormai i rapporti tra industriali e operai e quelli tra organizzazioni di datori di lavoro e organizzazioni di lavoratori: atmosfera fatta di cordialità e di comprensione reciproca in cui le divergenze di interessi e i contrasti di tendenze possono essere esaminati serenamente e risolti equamente in una visione completa delle esigenze dell'economia italiana e in particolar modo della produzione.

«Solo in un ambiente di questo genere poteva realizzarsi senza gravi scosse e con un'equa ripartizione di sacrifici, il movimento per l'adeguamento delle condizioni operaie alla nuova situazione monetaria e lo si poteva congiungere quasi ad haffermare ancora una volta i vincoli di solidarietà che esistono tra prestatori e datori di lavoro e ad esprimere la fiducia di un rapido rifiorire delle condizioni industriali con la estensione sempre più larga di tutte le clausole sociali, e previdenziali dei contratti di lavoro e con la diffusione della tendenza negli industriali e realizzare sempre più estesamente l'ammonito del Capo del Governo.

«I capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi per i loro operai».

La nuova solidarietà economica

«Tutto questo fu possibile per la tranquilla ed operosa pace sociale che il Fascismo ha instaurato sulla base dei fondamentali interessi della Nazione. Ma noi stessi comprendiamo come i datori di lavoro debbono essere i migliori artefici di questa pace, persuadendosi che essa sarà tanto più completa e feconda quanto più i vantaggi che arreca andranno a beneficio, non di questa o quella categoria, ma si estenderanno a tutti i fattori della produzione, rendendo insieme più intima la lor ounione e più efficiente il lavoro comune.

«I risultati della nuova solidarietà economica si sono del resto manifestati quando veniva compiuta quella grande opera di risanamento monetario che il discorso di Pesaro aveva annunciato nel modo più preciso e più solenne. La stabilizzazione è stata una sferzata all'organismo economico della Nazione. Qualcuno anzi ne risentì profondamente il contraccolpo. Ma la malattia era troppo grave e l'operazione chirurgica era necessaria: necessaria per porre fine ad un periodo di incertezza che, attraverso ad un artificioso stato di eccitazione, impediva di ricostruire la nuova economia produttiva su basi solide, necessaria sopratutto perchè era l'unico modo per rimettere in luce il valore e l'importanza della capacità e l'abilità dei capi, laddove tutto invece sembrava dipendere dall'alea e dal caso.

«Oggi dunque la moneta nostra è definitivamente fissata al valore attuale, definitivamente perchè sarebbe folle anche solo pensare alla possibilità di nuove oscillazioni, quando sentiera che l'economia italiana comincia a rivivere di una vita sana sulla base monetaria attuale.

L'oratore accenna quindi alle difficoltà che si sono dovute affrontare negli ultimi diciotto mesi le quali si sono solo potute superare mercè lo spirito reciproco di collaborazione e di rinuncia e l'aiuto costante del Governo al quale esprime la riconoscenza profonda di tutti i produttori. Illustra quindi alla fusione dei capi d'industria nel nuovo clima storico che si è venuto formando nel regime fascista.

«Ma non facciamoci illusioni: vi è ancora molta strada da fare. Vediamo ciò che si va fuori dei confini nostri, non già per copiare ed imitare, ma per studiare, per selezionare, anche per imparare. La Confederazione ritiene che sia inutile attardarsi a rilevare, nel confronto la scarsità delle materie prime, la mancanza di capitali, le deficienze in genere dell'economia italiana. Questa è quella che è: meno peggio di quella che si crede, meno forte di quello che sarebbe desiderabile. Lo sforzo deve essere diretto a migliorare le condizioni sfruttando al massimo le risorse del nostro suolo e valorizzando intensamente le energie del nostro popolo.

Il problema economico italiano

«La visione che noi abbiamo del problema economico italiano è una visione fascista, cioè una visione integrale; accanto all'industria vi è l'agricoltura, vi è il commercio, vi è la banca. Nell'unità della Nazione siamo avvinti alla medesima sorte, buona o cattiva: siamo una grande famiglia in cui sarebbe insulso andar ricercando con la bilancia di precisione le partite di dare o di avere di ciascuno, quando la costituzione speciale dell'economia italiana lega talmente le une alle altre le varie categorie dei produttori che ogni danno dell'una è necessariamente danno per l'altra; che ogni progresso dell'una si risolve in comune vantaggio.

«Così la crisi agricola dello scorso anno ha avuto gravi conseguenze per l'industria, come la disoccupazione operaia ha notevolmente influito sull'assorbimento dei prodotti agricoli.

«In questa visione integrale della situazione economica italiana, due problemi specialmente dominano quello del perfezionamento dei prodotti e quello della diminuzione dei costi di produzione; tutti e due li dobbiamo risolvere se vogliamo soddisfare appieno una necessità ineluttabile per l'economia produttiva nostra, per il popolo nostro: quella di esportare

«Noi non possiamo sperare che l'aumento di capacità produttiva, conseguenza della necessità di aumentare le possibilità di occupazione in relazione all'aumento demografico del Paese, possa essere accompagnato da un pari contemporaneo aumento nella capacità di assorbimento del mercato interno. Non siamo una economia a circolo chiuso, di un paese grande come l'Europa, infinitamente ricco di risorse come gli Stati Uniti, in cui il problema possa risolversi con l'aumentare dei redditi interni, per far aumentare i consumi e quindi la produzione. Dobbiamo esportare merci, sopratutto per non lasciar emigrare uomini. E non si esporta se non si produce bene e se i prezzi non vincono la concorrenza internazionale ogni giorni più dura e più difficile, per l'altezza delle barriere doganali.

Razionalizzare l'organismo produttivo

«Lo sanno gli industriali che a costo dei più gravi sacrifici non hanno voluto abbandonare, nemmeno nei maggiori momenti, i mercati conquistati. Di qui la necessità di una continua revisione del nostro organismo produttivo, in tutti i suoi dettagli ed in tutti i suoi particolari, per renderlo più perfetto: di qui la necessità di coordinare, di concentrare, di razionalizzare, di unificare, di standardizzare, di organizzare insomma nel modo più economico la produzione. Di qui l'azione svolta in tutto questo campo dalla Confederazione; opera minuta, tenace, paziente, di risultato non immediato: opera difficile anche perchè non si può seguire meccanicamente l'esempio dell'estero, non si può applicare un solo metodo per tutte le industrie e per tutte le regioni, non si può battere la medesima via in tutti i casi, opera delicata e complessa anche perchè bisogna evitare il pericolo che le concentrazioni impediscono la selezione degli organismi malati senza speranza di salvezza dagli organismi forti e da quelli deboli sì, ma fondamentalmente sani, e nello stesso tempo bisogna favorire la specializzazione e la divisione del lavoro.

«Occorre evitare le lotte feroci ed inutili di concorrenza sfrenata fra produttori italiani, senza cristallizzare posizioni acquisite a danno di energie nuove e forti; è necessario unire in una intesa di lavoro ed in comunanza di interessi gli esponenti di una categoria industriale, senza creare monopoli e senza danneggiare il consumatore.

«Opera quindi di impulso e di aiuto, ma anche di vigilanza, di controllo e di educazione; azione diversa nei diversi campi e nelle diverse industrie: anche per vincere quelle resistenze passive che sono la conseguenza di una mentalità tradizionale, gelosa della propria autonomia, troppo sicura della propria superiorità, diffidente verso i propri colleghi.

«A mio parere però, è questa una delle maggiori funzioni dell'organizzazione sindacale; quella che rientra nei compiti suoi più essenziali, quella che, senza entrare nell'andamento di ogni singola azienda, vi influisce per migliorare la gestione, quella che, senza entrare nel campo, giustamente vietato alle organizzazioni sindacali, degli affari commerciali, tende ad aumentare il volume e l'intensità a beneficio di ogni singola ditta.

Le relazioni fra industria e scienza

«Ma vi è anche un altro argomento che, a questo riguardo, la Confederazione vuole fare sempre più oggetto della sua azione, ed è quello delle relazioni che devono intercedere fra l'industria e la scienza. I due elementi sono stati fra noi molto staccati l'uno dall'altro. Eppure, se vi è un fattore di cui l'industria italiana deve valersi, è quello dell'intelligenza che muove alla ricerca di nuovi ritrovati e di nuovi sistemi.

«Se si pensa che cosa ha rappresentato per l'Italia e per la sua indipendenza economica il magnifico sviluppo delle applicazioni elettriche, se si pensa quale rivolgimento abbia portato in tutti i campi, non solo della vita economica, l'invenzione dell'automobile; se si pensa quali vantaggi ci ha dato l'applicazione su vasta scala dei procedimenti chimici, ad esempio per la fabbricazione della seta artificiale, si vede che la materia e il capitale non sono tutto e che accanto ad essi la scienza applicata all'industria può colmare le deficienze e le debolezze che esistono anche nella nostra economia.

«La Confederazione ha plaudito alla istituzione del Consiglio nazionale delle ricerche che, con atto geniale, il Capo del Governo ha voluto, ma essa si augura che i suoi sforzi tendenti a stringere maggiormente i legami fra gli uomini di scienza e gli uomini di industria, abbiano per risultato la più felice, la più feconda collaborazione nello sviluppo della produzione italiana.

«Del resto lo studio e la cura vigile e attenta per la soluzione di questi come di altri grandi problemi della produzione in ogni campo, sono il necessario presupposto, sono il titolo di nobiltà che legittima maggiormente l'assurgere dei sindacati ad organi selettivi della nuova rappresentanza nazionale.

«La riforma costituzionale che sta per entrare in atto non è destinata ad inoculare nelle organizzazioni di *virus* elettorale: nel suo concetto informatore, nella concezione fondamentale del Regime, essa tende a portare nei consessi deliberativi dello Stato fascista il senso di responsabilità e l'espressione della competenza dei nuovi organismi sindacali. Ora, la massima organizzazione dell'industria italiana vuole essere pari al nuovo compito che le viene affidato.

«Quali siano stati i multiformi aspetti dell'attività confederale in questo periodo di preparazione all'economia corporativa, è consacrato in una pubblicazione che ho avuto l'onore di presentare al Capo del Governo: sono mille pagine in cui io credo che i fatti siano in quantità maggiore delle parole inutili. In essa sono ricordate le iniziative che abbiamo assunto, il programma che abbiamo svolto, i risultati che abbiamo ottenuti. L'azione è stata varia ed è stata compresa di entusiasmo e di passione per l'avvenire dell'industria e per il benessere dei lavoratori, si è svolta non tanto a vantaggio dei grandi organismi, sicuri nel loro cammino, ma alla assistenza e all'aiuto delle forze più deboli e delle regioni meno industriali, specialmente del Mezzogiorno, ma sopratutto è stata informata a quel grande concetto che è proprio del Fascismo e che fa dell'Industria, non solo un'attività di ordine privato, ma anche un servizio esercitato per il bene della collettività, il concetto che tutti i buoni italiani debbono osservare: obbedire al Regime e servire la Nazione».

Il discorso dell'on. Benni, attentamente ascoltato dalla numerosa assemblea, è stato alla fine accolto da vivissimi applausi.

Acclamato nuovamente si alza quindi a parlare l'on. Mussolini.

L'alta parola del Capo del Governo

«Camerati, Signori!

«*Questa vostra adunata segna una data memorabile nella storia della giovane, ma già forte industria italiana. Come il vostro Presidente ha detto nella sua esauriente e fervida relazione, è questa la prima adunata di tutti gli industriali italiani.*

«*Adunata, non congresso nel senso tradizionale e forse un poco arcaico della parola, e quindi non avrà lo svolgimento dei congressi, con discussioni più o meno oziose e ordini del giorno più o meno indovinati. Adunata secondo lo stile fascista, e cioè pochi discorsi, ma buoni, poche deliberazioni, ma precise e sopratutto lo spirito di solidale e consapevole disciplina, dell'unità degli sforzi e degli obbiettivi; per cui io reputo il valore di questa adunata molto importante dal punto di vista politico e morale.*

Un avvenimento eccezionale

«*Ecco raccolli in Roma, nel sesto anno del Regime, migliaia di industriali che vengono da tutte le regioni, che rappresentano tutta la gamma delle possibilità, che hanno dato piena adesione al Regime: il mondo deve prenderne atto, poichè nel mondo non si è ancora veduto lo spettacolo di un'assemblea come questa.*

«*A darvi particolare rilievo non è soltanto il numero e lo spirito, ma la presenza del Segretario del Partito e quella degli organizzatori dei Sindacati operai fascisti: il primo a ricordare che senza il Partito e la profonda rivoluzione operata dalle camicie nere non sarebbe stata possibile e nemmeno pensabile questa grandiosa assemblea; gli altri a provare che la collaborazione è un fatto ormai entrato nel costume e che si appalesa dalla presenza o dall'assenza in determinate manifestazioni.*

«*Voi vi adunate a Roma, mentre può dirsi giunta al termine, e in un periodo di tempo che appare miracolosamente breve, l'ardua e faticosa opera compiuta dal Regime per organizzare la società nazionale. Anche nelle altre nazioni esistono forze organizzate nel terreno politico e in quello economico; ma queste forze, salvo i sempre avvenuti e possibili e talora miserevoli compromessi sotterranei, sono fuori dello Stato e spesso contro lo Stato.*

«*Per la prima volta nella storia del mondo non una piccola, ma una grande società nazionale di ben 42 milioni di uomini è organizzata, e nello Stato, e dallo Stato. E fenomeno più singolare ancora è che nessuno vuole rimanere estranco a questa organizzazione. L'italiano del 1929 vuole essere un'unità di questo gigantesco inquadramento, poichè sente che egli sarebbe un idiota qualora ne fosse escluso.*

La posizione morale dell'industriale

«*Quale capovolgimento di posizioni mentali e politiche! Così la posizione vostra, o industriali italiani, è definita sotto il suo triplice aspetto: politico, professionale, morale, così come risulta dalla legislazione fascista, dalla legge del 3 aprile 1926 in poi. La vostra posizione professionale è fissata dalla Carta del Lavoro, quando vi attribuisce senza equivoci la gestione e la responsabilità dell'azienda. Ma è sulla vostra posizione morale che mi piace di soffermarmi.*

«*Voi siete, oggi, balzati all'avanguardia di una grande trasformazione che viene effettuandosi nel tipo di economia capitalistica e che prelude, forse non soltanto in Italia, al nuovo tipo di economia corporativa. Ho l'orgoglio di avere previsto questo fatale andare nell'immediato dopo guerra.*

«*Il capitalista, così come fu dipinto dalle leterature presocialistiche, non esiste più. Si è verificata una separazione tra capitale e gestione, fra industriale e capitalista. Il capitale, col sistema delle società anonime per azioni, si è dilatato, talora sino alla polverizzazione. I possessori del capitale di una azienda, attraverso il possesso delle azioni, sono spesso innumerevoli. Mentre il capitale diventa anonimo e il capitalista del pari, balzava al primo piano dell'economia il gestore dell'impresa, il capitano d'industria, il creatore della ricchezza.*

«*Lo stesso impiego della terminologia militare sta a provare che gli industriali possono essere definiti i quadri, sul terreno produttivo, del grande esercito dei lavoratori. Da ciò discendono conseguenze che vedremo tra poco. La produzione della ricchezza passa, quindi, dal piano dei fini individuali a quello dei fini nazionali.*

Come va intesa la collaborazione

«*Da questa vostra nuova posizione politico-morale scaturiscono dei nuovi doveri, delle vere necessità. La collaborazione, più ancora che dalle leggi o dagli istituti o dalla volontà, è imposta dalle cose, cioè dalla fase attuale dell'economia.*

«*Questa collaborazione deve essere interpretata e attuata nel suo più vasto significato: gli operai, come le truppe, sono gli elementi indispensabili per la battaglia, e la vittoria è anche il risultato dei rapporti che si stabiliscono tra ufficiali e soldati. La collaborazione dev'essere aperta, leale, senza riserve o ripieghi: ancora e sempre il fatto e l'esempio vale più delle verbali propagande.*

«*Così nel sistema fascista gli operai non sono più degli sfruttati, secondo le viete terminologie, ma dei collaboratori dei produttori, il cui livello di vita dev'essere elevate materialmente e moralmente, in relazione ai momenti e alle possibilità.*

«*Io affermo che in tempo di crisi è nell'interesse degli operai di accettare una decurtazione di salarii, ma a crisi superata è nell'interesse degli industriali di riaumentare i salari, riequilibrando la situazione.*

«*Non è possibile in Italia, per troppo ovvie ragioni, la politica «fordista» degli alti salari, ma non è nemmeno consigliabile la politica dei bassi salari, la quale, deprimendo i consumi di vaste masse, finisce per danneggiare l'industria stessa. Per debito di lealtà e di verità aggiungo che gli industriali italiani, nella loro enorme maggioranza, condividono queste idee, e lo dimostra l'ingente mole di contratti collettivi firmati, nei quali sono state consacrate le clausole della Carta del Lavoro.*

Adesione alle più audaci realizzazioni

«*Nè passerò sotto silenzio l'atteggiamento di aperta adesione che gli industriali italiani hanno dato alle realizzazioni della legislazione sociale, anche le più audaci; come l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi o gli atti di munificenza a favore dell'arte, della scienza o della pietà umana. Questo dimostra che l'orizzonte degli industriali fascisti non si limita a quello dell'officina, sibbene abbraccia altri aspetti e altre manifestazioni della vita.*

«Camerati, Signori!

«*Sulla crisi e sul suo andamento vi ha parlato il vostro Presidente. Crisi ci sono state e ci saranno sempre. E' perfettamente comprensibile che prima della guerra le crisi economiche raramente avessero carattere di universalità; è perfettamente comprensibile che la guerra mondiale abbia determinato una crisi mondiale. Ma io credo che siano già in atto gli elementi risolutivi della crisi.*

Gli elementi risolutivi della crisi

«*Li voglio brevemente accennare. Prima di tutto la pace politica fra le nazioni. Dopo la guerra ci sono stati dei conflitti tra Stati; conflitti che, come quello russo-polacco o greco-turco, possono dirs iperiferici. E' da prevedere però che la pace non sarà turbata tra le grandi nazioni d'occidente, che sono quelle che danno l'indirizzo alla civiltà del mondo.*

«*Dopo la pace politica, la pace sociale. Assistiamo all'eclisse della lotta di classe. Dopo l'ultimo sciopero dei minatori inglesi le classi operaie europee sono entrate in un periodo di stasi. D'altra parte ben più irreparabile che l'eclissi della lotta di classe è l'eclissi del socialismo come dottrina e come pratica.*

«*Per uno di quei paradossi che sono abbastanza frequenti nella storia, la rivoluzione russa si è risolta nell'impreveduta e imprevedibile apoteosi del capitalismo, che è diventato capitalismo di Stato. Lo Stato socialista è infatti uno Stato capitalista all'ennesima potenza. Tutto il resto, dai salari che sono pagati non secondo i bisogni, ma secondo la capacità, alla borsa dove si commerciano titoli e monete; tutto il resto è, dicevo, come nel vecchio mondo, illuminato dal vecchio sole del passato.*

«*Altro fondamentale elemento risolutore della crisi è il ritorno alla parità aurea delle monete europee. A tale proposito non posso che definire grottesca la voce che il Governo italiano penserebbe a «rivedere» in peggio la quota di stabilizzazione, in vista di quello che si prepara in Francia; e chiamo senz'altro criminosi i tentativi di svendita di lire a tale scopo.*

«*Questi tentativi saranno nuovamente, duramente colpiti. Sulla quota della stabilizzazione legale si è già determinato un equilibrio che sarebbe catastrofica follia turbare o compromettere. Il Governo non sarebbe degno di governare un'ora di più se commettesse tale follia.*

«*Sia dunque chiaro per tutti: per quelli che eventualmente soffrissero di nostalgie segrete, per i gonzi e per i mistificatori. E sia pacifico soprattutto per voi, industriali, che avete collaborato a determinare il nuovo equilibrio, condizione necessaria per la vostra attività.*

«*Tra gli elementi risolutivi della crisi, va ricordato il capitolo «debiti, riparazioni, trasferimenti», che forse si avvia alla fine. La possibile ripresa dei grandi mercati russo, indiano, cinese; l'aumentato rendimento degli operai; la fatale e benefica strage delle imprese deficienti, e, ultimo, ma importantissimo, per quel che concerne l'Italia, una annata agricola che si annunzia particolarmente felice.*

L'azione del Governo

«*Per accelerare il processo risolutivo di questa crisi concorrerà, come è logico, l'azione del Governo. Quest'azione vi è perfettamente nota, non soltanto attraverso la pratica di ogni giorno e l'opera attivissima del Ministero delle Corporazioni, ma anche attraverso gli istituti creati, che vanno, ad esempio, dall'Istituto nazionale dell'esportazione, all'Istituto di credito navale; dal riordinamento del credito, al Consiglio nazionale delle ricerche.*

«*Tale azione continuerà sempre più intensa ed organica, diretta in primo luogo a migliorare i servizi pubblici.*

«*C'è un punto oscuro: le strade; ma saranno prese d'assalto, secondo un piano già da me approvato, sino nei particolari, dall'ottobre prossimo in poi.*

«*Salvo imprevedibili necessità, è mia intenzione di non aggravare la pressione fiscale, e mi considererei straordinariamente fortunato se mi fosse concesso di alleggerirla.*

«*Del resto sarà sempre opportuno di porclamare che il Governo fascista è quello che ha abolito il maggior numero di tasse ed imposte. L'elenco esatto è qui a vostra disposizione. Il totale dell'alleggerimento tributario ascende a 1260 milioni. Naturalmente enti pubblici o privati che chiedano nuove spese, devono sapere che chiedono nuove tasse.*

«*L'opera del Governo si perfezionerà nella difesa del bilancio che si chiude e si chiuderà con un avanzo e nel disinteresse per le imprese cronicamente malate, loglio nefasto che non deve più oltre contaminare il grano.*

«Cmerati, Signori!

Le direttive da seguire

«*Schematicamente fissate, le vostre direttive d'azione non possono essere che queste: Collaborazione solidale, vorrei dire fascisticamente schietta e cordiale, coi tecnici e cogli operai; concentrazione delle energie all'interno, fronte unico in faccia al mondo; valorizzazione dell'artigianato; alleanza stretta con l'agricoltura, che è la base dell'economia italiana.*

«*Come i sindacati dei lavoratori, così anche i vostri sindacati devono sentire l'orgoglio di collaborare a questa radicale trasformazione della vita nazionale e per cui il popolo italiano sta compiendo in perfetta disciplina e con sempre più piena consapevolezza, una di quelle grandi esperienze storiche che costituirono in ogni tempo l'alto privilegio riservato alle nazioni direttrici della civiltà umana*».

Le ispirate parole del Capo del Governo che sono seguite con vivo interesse da tutta l'assemblea, sono spesso sottolineate da approvazioni e da applausi, ed alla fine sono coronate da un'imponente ovazione, che si prolunga per vari minuti. Tutti i congressisti in piedi acclamano calorosamente a S. E. il Capo del Governo.

La relazione del tesoriere generale

Si è proceduto quindi all'approvazione dei conti consuntivi del 1926-1927 sui quali ha riferito il tesoriere generale comm. Ricci. Nella sua elaborata relazione il comm. Ricci ha voluto sopratutto mettere in evidenza i criteri in economia ai quali è stata informata la gestione dei due esercizi, fermandosi poi minutamente, nella disamina particolare del 1927, ad esporre i risultati raggiunti nell'applicazione delle nuove norme sui contributi sindacali ed illustrando altresì con molta ampiezza e precisione tutto il lavoro compiuto dagli uffici confederali e il perfetto funzionamento dei servizi.

Messa poi in discussione la elezione del presidente generale, è stato per acclamazione e tra grandi applausi confermato nell'alta carica l'on. Benni. Si è provveduto infine alla nomina delle alte cariche sociali (Consiglio direttivo, Comitato amministrativo esecutivo e Comitato di disciplina) e prima di sciogliere l'adunanza il presidente ha proposto tra gli applausi di tutta l'assemblea l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo e a S. E. Bottai.

Poincarè darebbe le dimissioni

non appena stabilizzato il franco?

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 22

(A.P.) Poincarè ha pronunciato ieri alla Camera le attese dichiarazioni con l'evidente obbiettivo di attenuare il senso di disagio diffusosi negli ambienti parlamentari in seguito al successo della manovra cartellista per l'accaparramento di tutti i principali posti nelle commissioni.

Pare che questo malessere abbia avuto qualche manifestazione anche in seno al gabinetto e si parla anzi di una riunione che si sarebbe svolta ieri nello studio di Tardieu nel corso della quale il Presidente del Consiglio avrebbe comunicato ai suoi colleghi la propria intenzione di ritirarsi non appena effettuata la stabilizzazione, cioè fra qualche giorno.

Secondo il direttore della «Libertè» che dedica a questa preoccupante voce il suo articolo di fondo, Poincarè avrebbe in sostanza dichiarato che dopo aver dedicato sette anni della sua esistenza alla Presidenza della Repubblica, e due anni a risollevare la Francia dalle rovine in cui l'aveva precipitata il cartello, riteneva di avere il diritto di rientrare nella vita privata, avendo sacrificato quasi tutta la sua fortuna al servizio del paese.

Il direttore della «Libertè», pur insistendo nel rimproverare a Poincarè gli errori tattici che all'indomani di una specie di plebiscito nazionale gli hanno fatto sciupare una posizione parlamentare favorevolissima, non esita ad affermare che il suo ritiro nelle attuali circostanze sarebbe un vero disastro, poichè significherebbe quasi fatalmente il ritorno ad una politica demagogica, proprio nel momento in cui sarà necessaria la più rigida disciplina nazionale.

La necessità dell'unione è stata del resto il tema che lo stesso Poincarè ha svolto nel suo discorso di ieri. Quando il Presidente del Consiglio è salito alla tribuna recando sottobraccio un enorme incartamento, solo il centro e una parte della destra lo hanno applaudito. L'oratore ha esordito proclamando di ritenere indispensabile ancora per molto tempo il mantenimento della politica di concordia nazionale seguita da due anni. «Poco importa che gli uomini cambino — ha soggiunto Poincarè — purchè le idee siano conservate. Fin dall'indomani delle elezioni il gabinetto avrebbe potuto essere rimaneggiato, ma mi è sembrato preferibile attendere le indicazioni della Camera».

L'oratore ha quindi rifatto la storia delle vicende finanziarie degli ultimi anni, parlando a lungo delle ragioni che lo hanno indotto ad approntare i progetti per la stabilizzazione del franco; ha illustrato queste ragioni anche con raffronti con quanto è stato fatto da altri Stati.

Poincarè ha concluso affermando che la stabilizzazione si impone e che il dovere del Governo è di dire la verità intera: una volta compiuta questa grande operazione i suoi risultati non potranno essere mantenuti se non seguendo una politica di ragione e di saggezza.

Il seguito della discussione è stato rinviato ad una prossima seduta. E' stato convenuto che la Camera si riunirà sabato alle 17.30 per prendere conoscenza dei progetti governativi e domenica mattina alle ore 9 per discuterli.

Le rivoltellate di Racic

avranno un'eco nei Balcani?

PARIGI, 22

(A.P.) La tragedia che ha insanguinato l'aula della Scupcina, ha destato enorme impressione negli ambienti politici e giornalistici francesi. Perfino i giornali del cartello, per solito molto indulgenti verso il giovane Stato jugoslavo, si mostrano sconcertati da questa esplosione di barbarie che, per quanto la si voglia ridurre alle proporzioni di un gesto di follia individuale, riflette una sinistra luce sui costumi di un paese che ha già nella storia la macchia sanguinosa dell'assassinio di Re Alessandro e della Regina Draga.

Persino il giornale cartellista l'«Oeuvre», che è il difensore più vivace della Jugoslavia, e che ha, come è noto, qualche legame con certi ambienti del Quai d'Orsay, scrive:

«Speriamo che non si tratti che di un fattaccio di cronaca, dalle sole apparenze politiche. Siamo certi che esso non avrà questa volta nessuna ripercussione internazionale. Ma tuttavia ecco un paese che ha colmato tutti i suoi voti e che dovrebbe essere contento. Esso ha assorbito il Montenegro, si è ingrandito colla Bosnia, la Erzegovina, colla Dalmazia, colla Slovenia. Il regno dei S. H. S. riunisce oggi a un dì presso tutti gli slavi del sud. Continuerà ad essere altrettanto turbolento quanto lo fu la piccola Serbia dell'ante guerra? Ma essa, almeno, aveva la scusa di soffrire nella sua carne viva le umiliazioni imposte agli slavi dall'Austria-Ungheria! Senza dubbio vi è l'Italia, ma il re ed il governo jugoslavi sono saggi. Entrambi hanno infatti deciso di sottoporre alla Scupcina le onvenzioni di Nettuno, la cui ratifica permetterebbe di rinnovare il patto italo-jugoslavo di Roma, e forse condurrebbe l'on. Mussolini a spiegare la politica che lo ha portato in Albania. E' una prova di buona volontà data a Roma ed al mondo e di cui il mondo, se non l'Italia, apprezza tutta la sua importanza».

Anche il «Temps» considera profondamente doloroso il fatto che simili violenze possano essere commesse in un parlamento europeo e manifesta la preoccupazione che il gesto criminale del deputato montenegrino possa avere l'effetto di aizzare ancor più le passioni e di aumentare ancora le difficoltà governative.

«Certo — scrive il giornale — il gabinetto di Belgrado non ha alcuna responsabilità nell'atto del folle deputato montenegrino e non vi è nessuno alla Scupcina che non stigmatizzi con la più sincera indignazione un gesto così odioso; ma non è perciò da escludere che qualcuno non voglia sfruttare contro la maggioranza il delitto perpetrato da uno dei suoi membri».

L'organo del Quai d'Orsay conclude la sua nota augurando che il buon senso prevalga, poichè qualsiasi errore politico aggiunto a quelli già commessi da un'opposizione che non riflette alle ripercussioni estere dell'agitazione da essa inscenata nel parlamento e nel paese potrebbe avere le conseguenze più gravi per l'unità e per l'avvenire del popolo jugoslavo. «Importa dunque — afferma il giornale — che il gabinetto Vukicevic possa svolgere fino in fondo il grave compito che gli incombe nel momento in cui si sforza di dissipare ogni malinteso con l'Italia».

"Violenti contro se stessi,,

ROMA, 22

Tutti i giornali commentano quanto ieri è avvenuto alla Scupcina. La *Tribuna* scrive:

«Da giorni il contrasto tra la maggioranza serba e l'opposizione croata aveva raggiunto il massimo di tensione. Con indubbia precisione di linguaggio era stato manifestato il proposito di uccidere. Questo proposito inaudito non era la degenerazione della contesa parlamentare, ma una vera e propria contrapposizione di inimicizie di nazionalità fra serbi e croati.

«Quale possa essere la più vasta portata politica di questa violenza omicida, non può dirsi. E' da osservare soltanto come l'affermazione ripetutamente fatta che la stessa ratifica delle convenzioni di Nettuno fosse nient'altro che l'occasione ultima dell'urto fra la maggioranza serba e l'opposizione croata, rispondeva esattamente alla verità.

«Violenti contro sè stessi, scrivemmo a proposito dei gravi incidenti antitaliani di Sebenico e di Spalato; ed ecco che la violenza interna si è manifestata col sangue. Molta pessima letteratura giornalistica, sopratutto quella francese, in merito alla situazione del Regno S.H.S. rivela al lampo di queste pistolettate la sua miseria di basso rango».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Siamo ancora una volta di fronte all'urto fra serbi e croati. La seduta di sangue della Scupcina richiama l'attenzione dell'Europa sullo stato interno della politica jugoslava e sulle sue violenti sorprese. Non è forse senza significato ricordare che proprio in questi giorni è ricorso il venticinquesimo anniversario dell'assassinio della Regina Draga e di Re Alessandro compiuto dagli affiliati a una associazione segreta militare politica serba che ha numerosi i suoi rappresentanti anche alla Scupcina».

I transvolatori del "Brema,, ricevuti da Hindenburg

BERLINO, 22

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri sig. Stresemann che ha preso commiato dal Presidente prima di recarsi in vacanza.

Gli aviatori transoceanici sono stati ricevuti ieri dal Presidente Hindenburg che li ha felicitati in termini cordiali per la riuscita del loro ardito volo e ha voluto dettagliati particolari della loro traversata dell'Oceano. Il Presidente ha offerto a ciascuno dei tre aviatori la sua fotografia con firma autografa e rinchiusa in una cornice d'argento.

5 milioni e 600 mila lire

destinati dal Duce a sanatori

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha destinato a costruzione di organismi sanatoriali la quota parte prestabilita dei contributi sindacali di cui all'art. 18 del R. D. 1 luglio 1926 ammontante a circa 2 milioni e 600 mila lire ed ha disposto anche un contributo straordinario sulla eccedenza del fondo speciale delle Corporazioni per la somma di tre milioni. Un fondo complessivo di lire 5.600.000 è stato così costituito e l'on. Mussolini ha disposto che esso venga concesso alla Croce Rossa italiana con l'obbligo di destinarlo integralmente:

a) alla costruzione di un sanatorio interprovinciale per la Sardegna da edificarsi in provincia di Nuoro con una sezione maschile ed una sezione femminile di 80 letti ciascuna;

b) all'ampliamento del sanatorio «Cesare Battisti» esistente in Roma sulla via Portuense nel senso di aumentare di 40 letti l'attuale reparto maschile o di costituire un nuovo reparto di 40 letti per donne e giovanette. Questi due padiglioni dovranno essere particolarmente riservati con rette di favore ai lavoratori d'ambo i sessi (e specialmente della classe impiegatizia) che non possono beneficiare del R. D. 27 ottobre 1927.

Le gestioni di questi sanatori saranno controllate dal Ministero delle Corporazioni sia ai fini della determinazione delle diarie, sia ai fini del rispetto di tutte le clausole regolanti la vigente elargizione.

Per volontà del Duce i contributi che datori di lavoro e lavoratori versano al Ministero delle Corporazioni tornano così ai lavoratori in tutte le forme più degne e più utili di assistenza morale e materiale; degnissima ed utilissima quella odierna che metterà presto in condizioni di recupero vite preziose per le famiglie e per il paese. E' intendimento del Duce che i progetti elaborati dalla Croce Rossa sotto il controllo del Ministero dell'Interno siano subito completati ed i lavori iniziati e condotti a termine con sollecitudine fascista.

Quante famiglie italiane hanno 7 o più figli

ROMA, 22

L'Istituto Centrale di Statistica sta eseguendo un'inchiesta intesa ad accertare quante delle attuali famiglie italiane abbiano avuto o hanno 7 o più figli.

E' da rilevare che queste indagini sono raccolte a mezzo di una particolare scheda che gli uffici comunali debbono fare riempire da tutti i capi famiglia che si trovano nelle condizioni suddette e poi trasmettere all'istituto stesso entro il 30 agosto p. v.

Sia le singole amministrazioni comunali che i privati cittadini hanno accolto con spontaneità questa inchiesta intesa a mettere in evidenza una particolare caratteristica demografica della popolazione italiana; ma poichè da taluni si è creduto che la indagine in parola si proponesse uno scopo, oltre che statistico, anche di carattere sociale ed economico, S. E. il Capo del Governo ha inviato una circolare ai Prefetti del Regno perchè, ad assicurare la più assoluta obiettività nella rilevazione di questi dati, facciano presente ai Podestà che l'inchiesta ha finalità esclusivamente statistiche. Essa tende cioè a rilevare un particolare aspetto demografico del problema della popolazione italiana. Ogni finalità di natura diversa, specialmente se relativa a questioni finanziarie, trova la sua soluzione in problemi studiati e risolti in altro campo della attività dell'amministrazione centrale.

Il più piccolo aeroplano del mondo è giunto a Roma

ROMA, 22

Alle 12 di ieri ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aviatore ungherese Carlo Kasztala con il più piccolo apparecchio del mondo. L'apparecchio è di costruzione ungherese, modello «Lampic», ha un motore di 18 cavalli e pesa complessivamente 160 chilogrammi.

L'apparecchio è stato costruito completamente in tutte le sue parti dagli studenti del Politecnico di Budapest e l'aviatore è venuto a Roma su di esso per portare i saluti degli studenti ungheresi ai camerati italiani. Il piccolo apparecchio ha spiccato il volo a Budapest toccando Pola e oreto, cioè traversando il Carso e l'Adriatico, passando per Foggia e Capua ed è arrivato felicemente a Roma.

Erano presenti all'arrivo i rappresentanti della R. Legazione di Ungheria a Roma e quelli del P. N. Fascista, del Gruppo universitario fascista e del comando dell'areoporto.

Nel tratto Budapest-Pola l'apparecchio sta stabilito un nuovo record mondiale nella categoria dei piccoli velivoli, stando in volo continuo per ore nove e mezza.

Il dramma d'amore del figlio del banchiere

BELGRADO, 22

A Monastir si è suicidato il figlio di un ricco banchiere di Vis. Il giovane di nome Hranislav Popovic, anni addietro, aveva conosciuto la signorina Divoric, figlia di un alto funzionario di Sabaz. I due s'innamorarono. Ma i genitori di lui fecero tutto il possibile per troncare l'idillio. E ci riuscirono.

Un mese fa, il giovane fu chiamato sotto le armi per due mesi a Monastir. Con altri amici, una sera entrò in un caffè, da dove echeggiavano i suoni delle tamburizze che accompagnavano un canto sentimentale. Il Popovic fu colpito dalle parole: «Perchè ho da morire se ancor non è giunta l'ora?».

Quelle parole gli fecero voltare lo sguardo verso la donna che le cantava con tanta passione e che ora girava col fratello per il caffè a raccogliere l'obolo dei clienti. Ella era la Divoric. Il giovane le si avvicinò e le parlò con l'accento del primo amore. Ma ella gli rispose: «Non so chi siete», e si allontanò. Il giovane ebbe il cuore schiantato e fu accolto all'ospedale militare, ove si uccise qualche giorno dopo con un colpo di rivoltella.

Presso il suo guanciale fu trovata una lettera indirizzata al direttore dell'ospedale: «Perdonate il mio atto; così doveva avvenire; troppo grande era l'amore che sentivo e troppo grande il rimorso di essere stato la causa della rovina di codesta ragazza».

L'anello per la fidanzata e la marachella di due operai

MILANO, 22

Il napoletano Edoardo Dattino fu Giuseppe, trentunenne, abitante in via Cappellini 16 e operaio presso gli stabilimenti Isotta Fraschini in via Monterosa 89, era da qualche tempo angustiato da una segreta ambascia e un giorno, che era in vena di confidenze, si sfogò col proprio capo reparto Luigi Cottone fu Luiggi, di anni 40, abitante in Corso Ticinese 54, il quale lo aveva sempre fatto segno ad una particolare benevolenza. Il Dattino si era fidanzato con una giovane popolana, che avrebbe presto condotto all'altare, ma non aveva quattrini per regalarle l'anello nuziale, regalo questo da lui ritenuto indispensabile per il conseguimento della felicità.

Il Cottone sorrise alle confidenze dell'operaio; non occorreva spaventarsi per così poco. i sono tanti gioiellieri disposti a vendere a credito, che non valeva proprio la pena di disperarsi. Su indicazione del capo reparto, il Dattino si rivolse, infatti, ad un orefice il quale gli vendette un bel anello d'oro con una pietra lucente, che sembrava davvero preziosa, per 400 lire, accontentandosi di 100 lire in denaro e di tre cambiali a brevi scadenze, cambiali che l'operaio rilasciò fiducioso di poterle pagare alla scadenza, ma che l'orefice per sua maggiore garanzia volle che fossero avallate dal Cottone.

Passò del tempo e la scadenza degli effetti si avvicinava inesorabile senza che il Dattino vedesse la possibilità di far fronte agli impegni assunti. Si rivolse ancora al capo reparto, perchè, da uomo pratico, lo traesse di impaccio. Il Cottone studiò ben bene la situazione e, di fronte al pericolo di dover provvedere lui, nella sua qualità di avallante, al pagamento delle cambiali dell'operaio, non esitò a consigliargli un sistema semplice ma disonesto per procurarsi il denaro necessario: il furto. E insieme si accordarono per derubare la ditta.

La scelta cadde sopra le candele dei motori d'aviazione, oggetti di limitato volume e di sicuro guadagno. In pochi giorni ne vendettero oltre duecento che vendettero ad un compiacente ricettatore, il commerciante Davide Gambini di anni 37, abitante in Corso Buenos Ayres, 53. Ma i furti furono notati dalla direzione della ditta che ne informò il commissario Di Guglielmo della sezione di via Panizza. Le indagini, affidate al brigadiere Lenzuolo, portarono subito alla scoperta dei colpevoli, i quali vennero arrestati insieme al ricettatore e inviati al Cellulare.

Una nobile iniziativa della Banca Popolare di Milano

MILANO, 22

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Milano nella sua seduta di mercoledì, aderendo al richiamo del Ministro della P. I. circa l'opportunità di favorire l'avviamento alla carriera magistrale dei giovanetti figli di insegnanti, ha deliberato di istituire una borsa di studio di lire 3000 annue a favore dei figli maschi d'insegnanti elementari del Comune di Milano che intendessero frequentare gli studi magistrali.

Miss Boll sulla via del ritorno

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 22

2 Miss Boll è partita ieri in volo per ritornare a New York.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA — N. 50

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Ma Sartines non rispose. Conservava la sua immobilità, la sua impassibilità. Dumaine pregò ancora:

— Io soffro... Io soffro... Io ho paura.. Spero... Non so più... Non dovete dire che un sì o un no... Non dovete fare che un gesto... Io comprenderò. E' il nome di Susanna Coudrier che è scritto sul taccuino? E' il nome della mia fidanzata?... Abbiate pietà di me, signore... Io soffro troppo... E' il nome di Susanna Courier che è scritto sul taccuino?

Sartines continuava a tacere.

Il suo sguardo fisso continuava a posarsi sul viso di Dumaine.

Un silenzio...

— Pietà, signore...

Un'altra preghiera:

— Ditemi il nome.

— Non ancora — rifiutò Sartines.

— Il nome.

Sartines non disse nulla, non fece un gesto.

— Il nome? Qual'era il nome?

E Dumaine sentiva salire ai suoi occhi delle povere lagrime di stanchezza, di disperazione, di paura...

VIII.

—BLANCHE-LAURE DI VERSINS

Quasi nello stesso momento in cui Jean Dumaine soffriva e pregava, Blanche-Laure di Versins, seduta davanti al suo scrittoio, segnava su un quaderno dalla copertina rossa — il confidente segreto — una frase: «16 novembre, 8 pomeridiane. Perchè da qualche giorno mi sembra rivivere?».

Ella abbandonò la penna, chiuse il quaderno, si alzò, si avvicinò a uno specchio. Non sorrideva. Guardava senza gioia, con uno stupore strano, con gli occhi corrugati, il suo viso trasformato. Il pallore era scomparso. Sulle sue guancie era tornato il colore. Sulle labbra il rosa si trasformava in granata. La stanchezza delle palpebre non era più che un'ombra leggera che faceva più profondi i suoi occhi. E tutto ciò: quel colorito, quel granato, quella stanchezza che scompariva, rendeva al volto il suo fascino antico.

Davanti a quella resurrezione, Blanche Laure restava grave e triste.

— Sì — pensava ella — mi sembra di resuscitare. Perchè?

Domanda intima, dolorosa. Perchè? Perchè le guancie, gli occhi, le labbra sembravano rifiorire? Era forse diminuito il suo grande dolore? Forse, il passato — il bel passato di amore, di confidenza — risorgeva, compiva il miracolo?

Allora perchè guariva? Perchè non era continuato il cammino verso quella morte che aveva intravisto nel pallore delle sue guancie, nella stanchezza dei suoi occhi?

— Perchè?

Ella non aveva bisogno di vivere.

Restò a lungo immobile, davanti allo specchio. In seguito, si sedette accanto al suo scrittoio. Le sue dita sfogliavano distrattamente il quaderno. I suoi occhi, che rimanevano chini, lessero una frase: «E ora io odio due esseri al mondo, Fernando Quintero e questa donna di cui non conosco e forse non conoscerò mai il nome».

Ella respinse il quaderno.

Improvvisamente, si domandò:

— E se io subissi, mio malgrado, delle cure che mi ridaranno la vita, la salute?

Ciò era possibile.... Ma quando queste cure esistessero, le subiva in realtà? Durante il giorno? No. Durante la notte Forse... Ella fece una osservazione... Da sei giorni, precisamente, ella si sentiva, presa da sonnolenza a ora fissa; la sera prima, si era addormentata leggendo e aveva ritrovato al mattino il libro aperto accanto al cuscino... Due sere avanti, si era seduta vicina a un tavolo per osservare delle stampe: il sonno l'aveva vinta in pochissimo tempo ed ella aveva avuto appena la forza di spogliarsi e di coricarsi.... Sì, da sei giorni, verso le dieci di sera, ella si addormentava senza potere resistere. Si ricordò delle notti insonni trascorse dopo la morte di Giacomo. Ormai, era certa...

Le somministravano un narcotico. Quando? Perchè? Come?

Dei colpi furono bussati alla porta della sua camera.

Blanche-Laure vide entrare una domestica — Clotilde — che ella conosceva da oltre dieci anni, e che amava. La donna — capelli grigi, sguardo fermo e dolce, spalle robuste — posò su una tavola, accanto al letto, un piatto con sopra una tazza elegante, una zuccheriera e una teiera da cui sfuggiva un lieve vapore azzurro.

La domestica si ritirò.

Blanche-Laure riempì la tazza con una infusione di tiglio che essa beveva tutte le sere. Immerse un cucchiaino di argento nella polvere bianca dello zucchero. Ma non terminò il gesto... Non potevano, forse, darle il narcotico con quella bevanda? Esitò appena qualche secondo. E disse a sè stessa: «sì», perchè nessuna altra risposta era possibile.

E, in fretta, ella prese una risoluzione. Voleva sapere perchè le davano quel soporifero... Avrebbe finto di dormire... Avrebbe saputo ogni cosa...

Ella riprese dunque il gesto interrotto, mise lo zucchero nella infusione, poi, con la tazza in mano, si avvicinò a una finestra situata in tal maniera, che un testimonio, il quale avesse spiato dietro la porta, non poteva vederne le tende. Blanche-Laure aprì lentamente la finestra e gettò il liquido. Poi ritornò verso la tavola e — credendo di essere osservata — sollevò la tazza sino alle sue labbra In seguito lesse per pochi minuti e poi si coricò. Al capezzale del letto, una lampadina elettrica era accesa... Intorno a quel chiarore roseo, la camera era in una penombra tiepida, calma, verginale...

Blanche-Laure, appoggiandosi sul gomito, abassava gli occhi verso un libro aperto. I suoi capelli biondi, disciolti, cadevano sulle spalle...

Un orologio a pendolo suonò dieci colpi distinti, rapidi...

Allora Blanche-Laure finse di dormire e fece scivolare la testa sul guanciale... Chiuse gli occhi... Voleva sapere, ad ogni costo.

Una mezz'ora passò... Quindi un'altra... Poi altri colpi rapidi, cristallini risuonarono nel silenzio... Le undici...

Silenzio... Un silenzio interrotto soltanto dal battito del pendolo...

Dopo un leggero rumore... Da dove viene? Dalla porta. Blanche-Laure guardava attraverso le palpebre semi-chiuse. La chiave gira lentamente nella serratura. Il battente della porta è spinto leggermente in avanti: un poco, poi ancora un altro poco. Qualcuno entra. Chi è?

Blanche-Laure resta immobile. Realmente, ella sembra dormire. Forse, il suo cuore batte con più forza... Ella guarda. Chi è? Clotilde, la domestica, che si affaccia, e poi, rivoltandosi verso l'anticamera, dice, in un soffio, una parola, che Blanche-Laure riesce a sentire:

— Dorme.

Poi, Clotilde si avvicina al letto. Ora essa non prende più alcuna precauzione.

(continua)

La Mostra dell'Arte del Teatro alla XVIª Biennale di Venezia

Il terzo numero de La Biennale, *Bollettino dell'Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, pubblica un importante articolo critico di Gino Damerini su la «Mostra dell'Arte del Teatro alla XVIa Biennale».*

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo qui integralmente l'articolo stesso.

La mostra dell'arte teatrale alla Biennale può essere riguardata, in sostanza, come un piccolo ma autentico tentativo di acclimatare in un determinato regime di vegetazione, piante di un altro regime. Penso che valesse la pena di farlo questo tentativo, che si dovesse, anzi, farlo per potere trarre la conclusione che non sarebbe affatto opportuno di insistervi. A ben considerarla, la scenografia, comunque intesa ed attuata, è soltanto apparentemente un'arte in sè, la quale, quanto più cerca di perfezionarsi ai fini della sua funzione, d'altrettanto si spoglia di apparenze autonome per annientarsi nel quadro generale di una concezione armonica e maggiore — filosofica, letteraria, drammatica, musicale, di cui non può esser che uno degli elementi materialmente realizzato per interposta attività. In fondo, la scenografia non è che la cornice immaginata da un autore per la propria opera teatrale. Un autore che abbia la coscienza esatta di ciò che vuol dire e degli stati d'animo e di pensiero che egli vuol suscitare, non lascierà mai la invenzione della cornice per la sua opera all'arbitrio dello scenografo. Il meglio della evoluzione moderna della scenografia consiste in ciò: che questa, per l'intervento di interpreti intermediari tra l'autore e gli interpreti dinanzi al pubblico, è stata sottratta, nei limiti del possibile, al dominio degli empirici e portata in una atmosfera di complesso sintetismo metafisico corrispondente all'astrazione pura della indicazione ibseniana o shakespeariana di un determinato ambiente: La reggia di Edipo; un bosco; una stanza del castello di Macbeth ecc. Quando non è avvenuto ciò, la scenografia, evolutasi dalle fastose creazioni seicentesche della genialità italiana e da quelle semplicemente didascaliche del teatro inglese, dopo aver perso completamente di vista lo stile dal quale doveva dipendere ed ispirarsi, s'è sbizzarrita nella ricerca fantastica del vaniloquente e del pittorico illogico da una parte, nella costruzione obbiettiva di particolari realistici, per un altro genere di retorica, di illogicità dall'altra. Ma sia nel caso migliore, come nei peggiori, la scenografia rimane sinonimo di cornice generica per una determinata opera teatrale, o di ambiente particolare per il singolo momento di una opera teatrale.

Una esposizione di scenografie può essere benissimo assimilata a una mostra di cornici vuote create per delle opere assenti; essa mancherà tanto più di significato quanto più complessano, all'infuori di essa, i lineamenti delle opere d'arte assenti. Se è in sostanza facile immaginare un palcoscenico animato dalla presenza di personaggi che ripetano un dialogo di cui ricordiamo il valore drammatico; e renderci, quindi, conto della sua risonanza emotiva; è invece quasi impossibile renderci conto della efficacia architettonica di una scena destinata a incorniciare una folla in azione, della quale per soprappiù, il valore drammatico debba esprimersi musicalmente dal commento di una orchestra sottostante.

Con questo non voglio certo negare la utilità d'esposizioni di materiali e composizioni scenografiche; ma solo che non convenga portar fuori dal campo della unità teatrale mostre che ne alterandone il significato e la portata, e sopratutto contribuendo ad aggravare l'errore di rapporto in cui il teatro spesso è caduto coll'attribuire per ragioni di bassa speculazione commerciale ed industriale una importanza eccessiva alla coreografia nei confronti della sostanza istessa dell'opera d'arte.

Alla mostra veneziana la partecipazione è stata piuttosto limitata. Si poteva, pur dentro un ristretto giro di anni, darle un felice carattere retrospettivo; forse i rifiuti opposti da idonei a concorrere, erano suscettibili di rimedio chiedendo agli artisti che avevano lavorato per quelli, di rintracciare, nei loro studi, bozzetti e progetti, mentre un rapido riepilogo delle vicende del teatro italiano tra il 1900 e il 1915 avrebbe consentita la ricerca della testimonianza di allestimenti fatti, specialmente pel teatro di prosa, con criteri di sufficiente modernità e con un gusto del tutto obbediente ai fini o degli autori viventi o delle opere rappresentate. In quel periodo di tempo che vide lo splendore e la decadenza del teatro Argentina in Roma, non mancarono nemmeno tentativi di scenografia basata esclusivamente sul gioco delle intonazioni e dei colori, ed il funambolismo teatrale di Bakst, oggi superato ma allora pieno d'indicazioni, ebbe non felici ripercussioni tra noi, come davvero ciò che in Francia e in Belgio s'era fatto per rappresentare Maeterlinck o Francis Jammes o Claudel; ciò che in Inghilterra s'era fatto per rappresentare Shakespeare scivolando dalla macchinosa coreografia del Tree allo spirito di riforma di Gordon Craig, agli allestimenti a stoffe drappeggiate e mobili su sintetiche notazioni scenografiche, come stavano per averlo gli esempi dei teatri di arte di Monaco di Baviera e di Reinhardt.

Di tutto quel fervore perduto, non rimane che un debole e vago ricordo, sufficiente a farci considerare con un po' di malinconia ciò che avviene, per esempio, alla «Scala» di Milano, dove alla raffinata perfezione dell'attrezzatura elettromeccanica e al considerevole dispendio per la rinnovazione dei materiali corrispondono la più accanita fedeltà alla tradizione scenografica, ed al mestiere, della seconda metà dell'ottocento e il più fiero agnosticismo circa i progressi della integrazione scenica fuori del chiuso della interpretazione realistica o romantica.

La tradizione è rappresentata alla XVI Biennale dallo scenario del Cambellotti per il «Nerone» realizzato al Teatro dell'Opera di Roma; e non si saprebbe, davvero, immaginare, sotto l'aspetto pittorico, nulla di più abusato. Ma non si allontanano molto dalla tradizione nemmeno alcuni degli italiani che intenzionalmente la vorrebbero superata e stroncata: il Molinari con la sua sintesi fiabesca tutta di maniera; l'Angoletta che nella scena pel Teatro dei Piccoli del Podrecca, ha sostituito la «quinta», nel consueto effetto prospettico di una piazza, con cinque casette giocattolo di Norimberga rinunziando perfino a stilizzare delle forme architettoniche italiane; il Pompei sebbene cerchi di salvarsi nel capriccio senza logica; il Chessa che s'è limitato a risolvere il suo problema scenico con un fondale paesistico; e Umberto Brunelleschi, infine, il cui bozzetto mi sembra, piuttosto che una cineseria teatrale, una sapiente vetrina per manichini articolati di mode femminili.

Certo, sulla via della tradizione, non val molto dippiù Cecil Beaton; e il solo tra gli espositori che sappia ancora incantare con vecchi mezzi appena rinnovati nella tecnica è lo Strnad col suo fosco quadro romantico in cui orrore, mistero e natura sono bene associati in un effetto a portata di tutti e con il pallido concentrato di romanticismo lunare da lui caratterizzato con le volute rococò, fortemente illuminate, dell'arco scenico, nell'allestimento N. 7 del Salone per il «Sogno di una notte di mezza estate». Poi si passa alla scenografia neutra intesa a valorizzare non già gli aspetti esteriori dell'opera teatrale, ma lo spirito di essa. La massima spinta a questa riforma di sostanza dell'arte teatrale è stata e continua ad essere straniera; ma essa s'è esercitata in Italia con manifestazioni piene di capacità in potenza, come è possibile rilevare alla esposizione.

Contro gli allestimenti ieratici e profondi del Dülberg per il «Fidelio» di Beethoven, il «Don Giovanni» di Mozart e l'«Edipo Re» di Stravinsky stanno oltre alla involuta nota scena del Salvini per la tragedia «Diana e la Tuda» di Pirandello, le salette comprensive di Bragaglia, con le creazioni pel suo battagliero «Teatro degli indipendenti», e di Marinetti dove una «scenosintesi» astratta di Prampolini — cornice ideale, penso, per esecuzioni di Shakespeare, in costumi intonati di grigio di bianco e di nero — è possente per semplicità di masse e per il partito di ombra, di luce e di penombra che ne deriva. Bragaglia, pur movendosi in un ordine chiuso di poche idee indefinite è pieno di risorse e sa ottenere, con una squisita parsimonia di mezzi, dei risultati di eccezione. Accanto a Dülberg, duramente classico perfino nell'interpretazione settecentesca, egli è il francescano della scenografia ma gli effetti più sorprendenti si sprigionano dalla sua fede meglio ancora che dalla utilizzazione della poca rozza materia ch'egli plasma con ardore di artista eclettico meridionale e, nonostante la sua tendenza a teoricizzare in senso assoluto, romantico. La sua scena di strado angolare ad archi acuti spostata sul fianco sinistro del palcoscenico, sta alla situazione del teatro moderno come le strade in prospettiva del palcoscenico palladiano di Vicenza stanno alle interpretazioni seicentesche del teatro greco. E', cioè, perfetta.

La bella, pertinace ostinazione con cui Bragaglia continua a battersi contro la lussuosa miseria spirituale del teatro di convenzione in Italia, per un teatro che, rotti gli argini tra i quali altrimenti è destinato a rotolare nel precipizio della indifferenza e della inutilità, si salvi e si elevi in forme d'arte nuove meditate e suggestive (il teatro dev'essere innanzitutto suggestione) è documentata alla Biennale di Venezia con sufficiente ampiezza.

A chiarire meglio ciò che ho detto incominciando aggiungerò che se la mostra del teatro così manchevole, come ho rapidamente accennato e così fuori d'ambiente nel complesso d'una esposizione di pittura e di scultura, (l'avrei capita dippiù come una sezione di una mostra del libro teatrale alla fiera di Firenze) non avesse raggiunto altro risultato che quello di porre il pubblico vasto in contatto con lo sforzo del Bragaglia; facendogli sentire, più tardi, nella frequentazione dei massimi teatri di prosa e di musica il desiderio di qualche cosa di più, o di meno, di diverso insomma, da quello che vi creano, con lirismi affaticati che lasciano ormai indifferenti, il Rovescalli e il Caramba, la fatica sostenuta dal Comitato ordinatore apparirebbe già nell'ordine culturale, pienamente giustificata e sufficientemente premiata. Speriamo ch'essa possa avere in circostanze più adatte, un seguito di più idonee iniziative e di più larghi e più proficui sviluppi.

Gino Damerini

Un contadino ucciso dal fulmine

BOLZANO, 22

Il contadino Matteo Windpassinger, il quale da circa tre anni si trova in qualità di falegname presso il convento di Engelszell, era ritornato in famiglia il 16 u. s. per aiutare a raccogliere il fieno. Ieri a mezzodì, era in campagna unitamente alla moglie ed alla figlia, intento a trasportare in fretta nel fienile un carro di fieno, essendo imminente lo scoppio del temporale. Improvvisamente guizzò un lampo ed un fulmine piombò addosso all'uomo uccidendolo sul colpo, mentre le due donne cadevano a terra tramortite. a folgore aveva bruciacchiato tutta la parte destra del corpo del Windpassinger, denudandolo completamente e gettandone i pezzi bruciati tutto intorno per un raggio di dieci metri. Il suolo era stato scavato per una larghezza di 16 metri e il terriccio era stato proiettato fino a 40 passi.

Allorchè le due donne rinvennero, trasportarono la salma del rispettivo marito e padre nella loro abitazione; poi ambedue dovettero porsi a letto in seguito a forti dolori prodottesi nella caduta in varie parti del corpo.

La calma del principe Yussupof e l'azione della figlia di Rasputin

PARIGI, 22

L'uccisore del famoso monaco Rasputin, consigliere segreto dello Zar, principe Yussupof, contro il quale la figlia di Rasputin ha presentato una domando di indennizzo per 25 milioni, è stato intervistato dal «Matin» al suo ritorno da Roma, dove ha assistito ai funerali del padre. Il principe Yussupof ha detto:

«Accetto il processo che mi intenta la figlia di Rasputin. Io ho ucciso suo padre, ma l'uccisione di Rasputin fu un atto unicamente politico. Compiendolo, io e coloro che mi hanno aiutato abbiam avuto la scienza di adempiere ad un dovere nei confronti della nostra Patria, del nostro Sovrano e degli Alleati. Nell'epoca del delitto, dicembre 1916, la mia conoscenza personale di Rasputin e le informazioni che avevo sulle sue manovre mi avevano profondamente convinto che Rasputin era il cattivo genio della Russia, un nemico della famiglia imperiale, uno strumento della Germania. Non ho mai cambiato opinione; al contrario, mi sono rafforzato nel mio convincimento.

«Alcuni anni addietro il velo che nascondeva il mistero della morte di Rasputin fu tolto dalla pubblicazione di alcune memorie di uno di noi. Pourickevitc, noto monarchico, membro della Duma. Le sue memorie pubblicate in Francia, portarono infatti alla conoscenza del pubblico il dramma. In seguito parecchi libri si ispirarono allo stesso soggetto. Nella maggior parte di queste pubblicazioni, la verità è però stranamente travestita, spesse volte in modo rivoltante. Gli autori diffamarono scientemente o senza saperlo la memoria dell'Imperatore e dell'Imperatrice, atrocemente assassinati dai bolscevichi. Io ho tenuto a ristabilire la verità e ho pubblicato un libro sperando di distruggere le calunnie e le leggende con una confessione sincera al di fuori e al di sopra di ogni considerazione personale.

«L'azione che mi è stata intentata dalla figlia di Rasputin — ha concluso Yussupof — non mi causa grande inquietudine. Io ho la massima fiducia nell'avvocato De Moro Giafferi che sarà il mio difensore e nello spirito di equità e di giustizia dei tribunali francesi poichè io considero la Francia come la mia seconda patria».

Preoccupata di ritrovare le scarpe dopo un pauroso incidente d'auto

LONDRA, 22

Lo scarso pubblico accorso ieri a Broockland per assistere alle prove di velocità in vista della gara di domani per automobili, pilotate da signore, ha assistito oggi ad una catastrofe automobilistica senza precedenti nel corso di quel campo automobilistico.

La signorina Bond, una tra le più valenti chauffeuse inglesi, si era lanciata su di una «Bugatti» lungo la pista alla velocità di 160 km. all'ora. Pochi minuti dopo il pubblico inorridito vedeva la signorina precipitata fuori dalla vettura, mentre quest'ultima continuava ancora la sua corsa indiavolata per circa 200 metri, andando infine a sfasciarsi con fragore contro un muricciuolo.

Medici, infermieri e gran parte del pubblico si precipitarono di corsa per porgere soccorso alla signorina Bond che giaceva a terra, ma erano appena giunti sul luogo della catastrofe, quando videro la signorina Bond alzarsi, volgere lo sguardo intorno a sè come se cercasse qualche cosa. Credevano di dovere raccogliere soltanto più una moribonda ed invece trovarono la signorina letteralmente rimessa dal pericoloso salto e addirittura incolume, che girava su e giù lungo la pista. Le chiesero allora che cosa avesse. «Nulla! — essa risposte. — Non riesco più a trovare le mie scarpe».

Disse poi di non ricordare più nulla, di sentirsi benone, ma non riusciva a capire dove fossero andati a finire i suoi scarpini. Non dimostrava alcuna emozione. I presenti, impressionati dal suo incredibile sangue freddo, le strinsero la mano, congratulandosi per lo scampato pericolo. Uno degli assi del volante inglese riconobbe che la signorina Bond aveva dimostrato un coraggio ed un sangue freddo che, forse, nessun uomo avrebbe saputo dimostrare nella stessa circostanza.

Uccide la fidanzata e la suocera per disaccordo sulla data delle nozze

PARIGI, 22

Un sanguinoso dramma tra italiani si è svolto ieri sera a Marsiglia nel domicilio della famiglia Benedetti. In seguito ad una discussione sulla data del matrimonio, il fidanzato della signorina Maria Benedetti, certo Silvio Mazzetti di 32 anni, ha improvvisamente estratta una rivoltella ed ha esploso vari colpi contro i componenti la famiglia Benedetti. I vicini accorsi al rumore degli spari hanno trovato due cadaveri: la signora Benedetti e la figlia Maria colpite ambedue al capo. Il padre della ragazza ebbe una ferita ad una gamba e un'altra figlia fu colpita da un proiettile in faccia. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale. L'assassino si costituito ed è stato tradotto alle carceri.

L'autobus sperduto nel deserto salvato dall'aviazione

LONDRA, 22

Il «Times» ha da Bassora: Il pronto intervento dell'aviazione ha impedito una tragedia nel deserto. Come è noto, un autobus, partito da Bassora per Nasiryah sabato mattina con 21 passeggeri fra i quali due donne, non giunse a destinazione. La polizia chiese l'aiuto dell'aviazione che, dopo due giorni di ricerche, ritrovò il veicolo in una località remota del deserto a 160 chilometri dalla pista battuta. I passeggeri furono trovati a 80 chilometri di distanza dall'autobus. I disgraziati non essendo stato possibile rimettere in moto il veicolo che aveva avuto una panne, si erano messi in marcia per raggiungere una località abitata. Erano esausti ed alcuni semisvenuti per la fatica il caldo e la sete. Un giovanetto che per dissetarsi aveva mangiato una specie di popone selvatico velenoso, è morto.

Un porto dello Stato di Caacahua distrutto dal terremoto

PARIGI, 22

Il «Matin» ha da Messico, via Londra, che il porto di Caacahua nello Stato di Ooxaca, è stato interamente distrutto da un maremoto.

Nella città di Tuxtetec, che si trova nello stesso Stato, si sarebbero verificato da sabato sera 108 scosse di terremoto.

La morte di Ciang-Tso-Lin è avvenuta giovedì

MUKDEN, 22

I consoli generali sono stati ufficialmente informati che Ciang Tso Lin è morto ieri 21 corr. Agli edifici pubblici sono state esposte le bandiere a mezz'asta. I funerali avranno luogo il 24 corrente mese.

Müller non riesce a comporre il nuovo gabinetto tedesco

BERLINO, 22

(Vice) Gli ultimi tentativi fatti ieri da Muller per superare le difficoltà che si frappongono alla costituzione del governo di grande coalizione si sono dimostrati infruttuosi come i precedenti e una nuova presa di contatto fra il Cancelliere designato e il famoso comitato «dei ventidue» non ha fatto avvicinare in alcun punto le divergenze. Nessuno cerca ormai più di nascondere la verità e cioè che le trattative di questo primo periodo sono fallite.

Già i socialisti fanno la voce grossa e dicono sul loro organo massimo che anche il fallimento della grande coalizione non cambia per nulla lo stato di cose determinato dalla vittoria del 20 maggio e che per qualsiasi altra combinazione a loro deve spettare la parte direttiva. In altre parole dicono al partito popolare che se anche esso non vuol entrare nel governo, questo si farà lo stesso, cioè si farà la coalizione di Weimar. A parte il fatto che questa — se non si aggiunge nessuno dei tanti disprezzati partitelli — non ha la maggioranza, è permesso di essere alquanto scettici su quella possibilità se si tenga presente che anche col centro i contrasti dei socialdemocratici sono gravi, e non meno profondi di quelli dei popolari.

Assai grave è pure la questione di Stresemann che, essendo capo del partito popolare, non si vede come potrebbe restare in un gabinetto dal quale il suo partito venisse ad escludersi così rumorosamente. Muller ha convocato per ieri sera i capi dei partiti per fare un ultimo disperato tentativo di salvare in extremis la grande coalizione. Per oggi è annunciata la sua visita a Hindenburg al quale riferirà sui risultati assolutamente negativi della sua azione e probabilmente sentirà come la pensa il Maresciallo Presidente circa la possibilità della coalizione di Weimar.

Il dramma della Scupcina e la fantasia dell'"Homme libre,,

PARIGI, 22

Facendo rilevare le conseguenze internazionali del dramma della Scupcina, l'«Homme Libre» afferma che la Jugoslavia non può ratificare le convenzioni di Nettuno senza gravi difficoltà. Tuttavia la ratifica sembra accettabile. Essa costituirebbe infatti un gesto cordiale verso l'Italia.

Il giornale dice che le cause profonde di malessere sono anzitutto l'accerchiamento tentato da Palazzo Chigi e il rifiuto italiano di negoziare utilmente con Belgrado.

«Sarebbe esagerato — continua il giornale — di attribuire alla diplomazia mussoliniana la responsabilità del dramma della Scupcina, però la sovraeccitazione degli spiriti in Jugoslavia è opera della politica altera ed aggressiva di Roma.

Verso la creazione di un senato in Grecia

ATENE, 22

La Camera dei Deputati nella sua seduta di ieri ha discusso il progetto relativo alla creazione di un Senato.

Insuccesso degli scioperi in Grecia

ATENE, 22

L'«Agenzia di Atene» dice:

Malgrado la decisione di proclamare lo sciopero che è stata presa mentre si attende l'ordine della Confederazione generale del Lavoro, dai sindacati dei ferrovieri, della gente di mare, degli idraulici, dei trasporti e degli elettrotecnici di Atene e del Pireo, l'impressione dominante è che il movimento scioperante decresce. Infatti i negoziati con gli operai addetti alle manifatture dei Tabacchi che si trovano in sciopero, progrediscono favorevolmente.

Un comunicato della Confederazione dei funzionari pubblici dichiara che questi non sciopereranno affatto.

Un quartiere di Damasco in fiamme Dodici persone ferite

LONDRA, 22

Un telegramma da Damasco reca che un incendio infuria nella città. Le fiamme si propagano in direzione della Cittadella. Cento case sono già state distrutte.

L'incendio è stato circoscritto stamane. Si contano dodici vittime. Molte persone che hanno concorso all'opera di salvataggio sono perite. Tutto un quartiere è stato distrutto. I danni sono considerevoli. L'esercito e l'aviazione hanno validamente cooperato all'opera di estinzione che ancora continua, poichè il braciere è vastissimo e il vento continua soffiare violento.

Spigolature

«Le Soir» dà interessanti particolari sulla nota organizzatrice del movimento delle suffragette inglesi, Emmelina Pankhurst, morto in questi giorni, a sessant'anni, in una clinica di Londra, dopo una lunga malattia. Per un'ironia della sorte quarant'otto ore prima, la Camera dei Lords aveva confermato il «bill» che consacrava l'eguaglianza assoluta dei sessi nella Gran Bretagna. Emmelina Pankhurst proveniva da una famiglia liberale di Manchester, il grande focolare democratico dell'Inghilterra del 19.o secolo. Suo padre Roberto Goulden lottò tutta la sua gioventù in favore del suffragio universale. All'età di quattordici anni Emmelica scappò dal Collegio, dove faceva i suoi studi, perchè non le concedevano di assistere a delle conferenze tenute da una femminista sui diritti della donna. Andò a Parigi a finire gli studi, e nel 1879 sposò l'avvocato di Manchestero, Pankhurt, un convinto radicale, che consacrava più tempo alla politica che alla clientela. Morì nel 1889 lasciandola senza risorse con quattro figlioli. Essa potè ottenere un impiego pubblico, ma non lo accettò perchè le s'imponeva di astenersi dalla politica. Più volte fu alla testa di manifestazioni delle «suffreggette», che per otto anni fecero una gloriosa guerra continua ai poteri costituiti. Un giorno, mentre dalla tribuna arringava all'«Albert halle» diecimila donne, queste entusiaste lanciarono sul podio delle banconote, delle lire sterline e dei gioielli, per formare un fondo di campagna. Le «suffragette» usavano ogni mezzo per rendere la vita impossibile a coloro che si dimostravano contrari alla loro causa. Una di esse, un giorno, per richiamare l'attenzione del mondo sull'ingiustizia degli uomini verso le donne, si gittò, facendosi uccidere, sotto le zampe di un cavallo. Più volte Miss Pankhurst e le sue seguaci venivano arrestate ed allora, in carcere, iniziavano lo sciopero della fame. Scoppiata la guerra mondiale essa impose alle sue compagne una tregua immediata, e offerse le sue legioni al servizio del paese. L'eroismo delle donne durante la guerra, convertì il ministro Asquith al femminismo e lo trasse alla decisione che una delle prime leggi, da votarsi dopo la guerra, sarebbe stata quella che accordava il diritto di voto alle donne.

*

Il «bar» ha quasi detronizzato i caffè dei tempi passati, nei quali i nostri nonni, deposta la tuba, il ferraiolo e la canna dal pomo d'avorio, o di argento, discutevano per delle ore, facevano delle interminabili partite a tarocco, centellinando bibite e annusando tabacco. Il sorbetto» che constava di liquori, essenze o conserve, che poi si facevano gelare, era già usato. Anzi aveva una origine molto più lontana. Il Redi, l'autore del «Bacco in Toscana» lo voleva bandito al pari dell'acqua, del caffè e della birra. E canta:

I sorbetti ancorchè ambrati
e mill'altra acque odorose
Son bevande da svogliati.

Il Parini nella sua «Notte» lo celebra in bellissimi versi che incominciano così:

... Ivi è raccolta la neve
la fragola gentil, che di lontano
pur col soave odor tradì se stessa.
Vi è il salubre limon, vi è il molle latte».

Anche ai tempi lontani di Beatrice Cenci, nelle liste cibarie che si conservano e che si riferiscono agli ultimi tempi della sua prigionia ricorre spessissimo la parola «neve» come ultimo piatto, con l'annotazione: «Vivanda ghiacciata del tipo del sorbetto». Gli stranieri erano fanatici, come adesso per i gelati che si preparano in Italia e specialmente per la «cassata» siciliana. La contessa di Noailles, la nota scrittrice racconta che quando visitò Catania fu talmente entusiasta dei gelati, che ne fece una famosa indigestione, che la obbligò parecchi giorni al letto. Lo studio sui gelati, che fa un redattore del «Popolo di Trieste», in queste torride giornate fa venire a chi lo legge, l'acquolina in bocca.

*

Gli Amici delle Scienze, che tengono la loro assemblea generale — scrive il «Figaro» — dovrebbero mettere nel loro programma uno dei problemi più gravi dell'epoca presente: quello che si riferisce all'avvelenamento progressivo dell'aria delle grandi città a causa dei gas degli automobili. Perchè è vano chiudere gli occhi — continua il giornale parigino — o piuttosto turarsi il naso: questi gas che sono stati mortali per i castagneti dei Campi Elisi, non possono essere inoffensivi per i polmoni degli uomini, e il loro danno aumenta in modo spaventoso col numero delle vetture. Si pensi a ciò che sarà fra qualche anno! Ma è chimerico pensare che un giorno, e al più presto, con minuziose ricerche questi gas potranno essere resi inodori e inoffensivi? Problema arduo, si dirà. Senza dubbio, ma gli scienziati ne hanno risoluti di più difficili. Forse sarebbe sufficiente che essi vi pensassero. Ma forse sarebbe anche necessario promettere ad essi una grande ricompensa. Non si troverà un mecenate che sia disposto ad offrire una somma rilevante a chi saprà rendere tale servigio all'umanità?

*

La nascita di gemelli — scrive il «Times» — è considerata una gravissima sciagura dalla tribù Iko, che vive nella Birmania meridionale, e quando questo avviene gli abitanti del villaggio sono considerati come infetti. Nessuno può uscirne, nessun straniero può entrare. Lo stregone, per purificare il villaggio, sacrifica diversi capi di bestiame e gli stessi genitori sopprimono i gemelli soffocandoli con carbone e cenere. Compiuto l'infanticidio si rintanano nella foresta e non possono rientrare nel villaggio prima che lo stregone li richiami. Il Governo inglese e le autorità locali hanno ora deciso di porre termine a questa atrocità, comminando la pena di morte per gli uccisori di gemelli. Ma pensando che la severa sanzione favorisse le stragi clandestine, si è pensato di ricorrere a un correttivo e si è disposto che coloro i quali non vogliono allevare i figli gemelli li possono portare alla Missione Cattolica. Il correttivo è dovuto all'iniziativa di un principe indiano, buddista arrabbiato che non ha voluto con questo rendere omaggio alla Missione Cattolica, lietissima d'altronde, di adossarselo.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

750 mila lire di vendite alla Biennale d'Arte

La XVI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, apertasi, come è noto, il 3 maggio scorso, ha veduto effettuarsi, in questi primi cinquanta giorni di vita, la vendita, per il tramite della sua Segreteria, di 150 opere per un importo complessivo di L. 750.000, cifra che, senza tener conto della rivalutazione della lira, supera in misura notevole quella raggiunta, nel corrispondente periodo di tempo, dalla precedente XV Biennale del 1926.

Nella cifra suddetta gli acquisti effettuati da amatori stranieri ammontano a L. 170 mila. Queste cifre sono tanto più notevoli in quanto una gran parte delle opere esposte, come, per esempio, tutta la Mostra retrospettiva della pittura italiana dell'ottocento, sono state prestate da Gallerie pubbliche e da privati, e non sono quindi vendibili.

Molte delle più importanti Gallerie, come la Galleria d'Arte Moderna di Roma, le Gallerie municipali di Firenze, di Milano, di Genova, di Torino, di Udine hanno già fatto importanti acquisti, mentre altre stanno per effettuarne.

Dal giorno dell'inaugurazione ad oggi i visitatori dell'Esposizione sono stati sessantatre mila.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1292.

Vendite

Il sig. Percy Lumley-Ellis ha acquistato il quadro ad olio «Estasi» di Charles Sims.

I nuovi soci della Deputazione di Storia Patria

Nella recente adunanza della Deputazione di Storia Patria tenutasi a Trieste nell'Istria, furono eletti soci onorari: S. E. il conte Giuseppe Volpi, ing. prof. Giovanni Bordiga, ing. prof. Luigi Marangoni, Mons. prof. Giovanni Costantini, avv. Rodolfo Protti di Venezia; soci effettivi Tua Paolo Maria di Bassano, Pilot Antonio e Da Mosto Andrea di Venezia; a soci corrispondenti interni Conton Luigi, Damerini Gino, Gallo Rodolfo e Mayer Giovannina di Venezia; Coletti Luigi di Treviso, Morpurgo Edgardo di Padova, Benco Silvio e Morteani Luigi di Trieste; Filippi Amato di Zara; Sette Gino di Trento; soci corrispondenti esteri: De Regnier Henry, Revenne Georgers, Mortier Alphrede francesi e il viennese Leo Planisig ed altri tutti benemeriti della Storia di Venezia.

A coprire le cariche vacanti vennero chiamati il prof. Giulio Lorenzetti, quale vicesegretario per il quadriennio 1928-31. A consiglieri per il biennio 1928-30 Gerola Giuseppe e Piva Edoardo; a revisori dei conti Brunetti Mario e Malamanni Vittorio.

Produzione e lavorazione del latte

Il programma studiato da questo Ispettorato Zootecnico Provinciale per la istituzione delle stazioni di raccolta del latte nei più importanti centri di produzione, e in attuazione oggi per l'approvvigionamento del latte della città di Venezia, ha dato ottimi risultati. Queste stazioni di raccolta oltre rappresentare un facile controllo per quanto riguarda le alterazioni del latte nei suoi componenti chimici, permettono la sterilizzazione a vapore dei vasi per il trasporto, la filtrazione del latte e il raffreddamento; tutto questo speciale trattamento permette che il latte sia trasportato da un luogo all'altro senza pericolo di facili alterazioni. Queste stazioni di raccolta non devono essere considerate soltanto in rapporto all'approvvigionamento del latte alle città ma bensì anche in rapporto a un altro vastissimo problema e cioè quello delle latterie. Giustamente il dr. Veritti accennava giorni fa in un suo articolo a questo problema da risolvere.

Troppi caseifici difatti stanno sorgendo uno ridosso all'altro e per lavorare ciascuno 3-4 ettolitri di latte al giorno, quantitativo questo che non permette di pagare le spese generali e quel che è peggio non permettere di fare del formaggio buono e che riesca a imporsi al mercato a prezzi rimunerativi.

Bisogna unire tutti questi sforzi che si compiono in ogni caseificio e per arrivare a ciò molti caseifici ora esistenti a vita stentata dovrebbero essere trasformati in stazioni di raccolta del latte sul tipo di quelle già esistenti in Provincia di Venezia, e il latte trattato nel modo che ho detto sopra dovrebbe essere inoltrato nel caseificio scelto nella zona per la lavorazione del latte nei suoi prodotti burro e formaggio.

In questo modo, le spese generali di lavorazione diminuirebbero; la lavorazione fatta su un maggior quantitativo sarebbe più perfetta e i suoi prodotti burro e formaggio finirebbero ad essere ricercati sui mercati nazionali ed esteri per la loro uniformità e costanza di tipo e da ciò ne deriverebbe la possibilità di pagare di più il latte agli agricoltori.

Prof. G. Agnoletti

I giuochi di prestigio

Ieri mattina nel negozio di alimentari del cav. Francesco Mazzariol, all'angolo di Campo S. Polo, entrava una donna sui quarant'anni, alta, magra, bruna, vestita decentemente di nero, la quale chiedeva un vasetto di estratto di carne esibendo poi in pagamento un biglietto da cinquecento lire.

Al banco era la moglie del cav. Mazzariol, signora Zambon Elisa, la quale, ritirato il biglietto da cinquecento, poneva sul banco 493 lire e 75 centesimi di resto. La donna, credendo di non essere osservata, col fazzoletto in una mano prese lestamente un biglietto da cento che faceva sparire nel pugno; quindi avvertiva la signora Mazzariol ch'ella s'era sbagliata nel resto di cento lire in meno.

La signora però era ben sicura d'aver contato giusto e, poichè la donna continuava ad insistere nell'affermazione, uscì di dietro il banco e le fece aprile il pugno facendo saltar fuori così il biglietto da cento.

La ladra, che è la quarantenne Angela Bernardi in Mantovan da Bassano abitante a S. Geremia 656, è stata consegnata al Commissariato di S. Polo che ha inviata al carcere.

La visita dei giornalisti esteri

alle scuole Corpo Reali Equipaggi marittimi di Pola

Non è certo la cosa più usuale il poter viaggiare su una nave da guerra, e ancor meno di trovarvisi a tutto proprio agio, come e più che in casa propria, senza vincoli di disciplina, ospiti graditi e bene accetti. Son pochi i mortali che fanno parte di questa categoria eletta e tra questi, neanche a dirlo, ci sono naturalmente i giornalisti.

Così ognuno comprende che non c'era nulla da meravigliarsi vedendo ieri mattina salire sul cacciatorpediniere *Cortellazzo*, già sotto pressione, una ventina di persone, dalle facce liete, macchina fotografica a tracolla, impermeabile sotto braccio, capelli al vento, occhiali multicolori, e, stretta cordialmente la mano al comandante e agli ufficiali, attendere tranquillamente la partenza. Erano i giornalisti esteri giunti mercoledì sera a Venezia, meta ultima del viaggio da essi intrapreso per visitare, ospiti del Governo Nazionale, le varie fiere-esposizioni, i quali dietro invito del Ministero della Marina, si recavano a Pola sulla bella nave messa a loro disposizione, per visitarvi le Scuole del C.R.E.M. e constatarne la perfetta efficienza ed organizzazione.

Poco prima delle sette tutti i giornalisti si trovarono adunati al Danieli, era con loro anche il comm. Maraini segretario generale della XVI Biennale, e di qui con una lancia messa a loro disposizione dalla C.I.G.A. si portavano alla *Cortellazzo*, ricevuti dal comandante la nave capitano di corvetta Marzocchelli, e dagli altri ufficiali di bordo, primo capitano direzione macchine Molà e guardiamarine Sicherle e Garutti. Agli ospiti porse il saluto a nome dell'Ammiraglio il comandante Menini.

Ma sono ormai le sette: ora di partenza. Il comandante Menini sbarca, vengono tolti gli ormeggi e con perfetta manovra la ferrigna nave esce dal Bacino, e imboccato il canale del Porto inizia il magnifico viaggio.

La vita a bordo si organizza subito con comodità: cosa inaudita, saltan fuori seggiole, munito della quale ognuno si cerca l'angolo meno esposto al vento, che la corsa rende sensibile, si formano gruppetti, si osserva lo spettacolo meraviglioso del cielo e del mare d'un indaco magnifico, si legge. Ma è cosa breve: ad un tratto la calma sparisce, si propaga a bordo una strana agitazione. Cosa c'è? Dobbiamo venir silurati, nè più nè meno. ad un tratto, da lontano ove stavano in agguato ecco avventarsi sulla rotta che dovrà percorrere la nave, in maniera da incrociarla, parte per parte, quattro velocissimi *mas*: le quattro sagome sfuggenti fendono l'acqua rapidissime, e giungono in tempo per lanciare l'immaginario siluro. La brillante manovra è riuscita, ed ora i *Mas* orgogliosamente virano di bordo e a velocità un poco ridotta accompagnano per un tratto la nave facendole scorta.

Poco dopo, l'ultimo saluto da Venezia è recato da una squadriglia di tre idrovolanti che sorvolano la nave, compiono rapide evoluzioni e quindi spariscono all'orizzonte, di ritorno alla loro base. L'aria è assai frizzante, l'appetito si fa sentire, così graditissimo riesce ora l'invito di partecipare a una piccola colazione offerta dal comando della nave. Ritornati in coperta, siamo ormai in vista della costa istriana: la meta è vicina. Ed infatti verso le undici la *Cortellazzo* imbocca sicura il Porto di Pola, da cui il primo saluto era stato portato da altri tre idrovolanti che continuano a fare evoluzioni sopra la nave fino al suo ingresso nel porto ove va ad ormeggiarsi alla banchina, a lato della nave scuola «S. Marco» sulla tolda della quale gli allievi sono allineati sull'attenti.

Sulla banchina, spettacolo bellissimo, sono inquadrati tutti gli allievi delle Scuole del Corpo Reali Equipaggi, colla loro banda, in numero di oltre duemila. Su un motoscafo gli ospiti ora trasbordano dalla *Cortellazzo* alla *S. Marco* ove vengono ricevuti dal comandante la Piazza comm. Viale e dal direttore delle Scuole, comandante Tur e di qui scendono a terra, prendendo subito posto, giacchè il tempo è ristretto, in un apposito palcò onde assistere ad alcune esercitazioni ginnastiche degli allievi.

Ad attendere gli ospiti qui sono l'on. Mrach, il generale Cecchetti direttore del Genio Militare, il cap. Pennetta dei metropolitani e tutti i capi servizio della Marina. Gli esercizi, diretti a tempo di musica, sono applauditissimi: è uno spettacolo meraviglioso, questo, offerto da una massa di duemilaquattrocento giovani, magnificamente temprati, che eseguiscono i vari movimenti con un sincronismo perfetto, con gagliarda energia, e suscita parole di viva ammirazione.

Quindi dopo aver ascoltati alcuni cori, cantati con bella efficacia, da tutta la massa, gli ospiti, accompagnati dal direttore comandante Tur e dal comm. Viale, iniziano la visita al gruppo delle scuole, le più complete e le maggiori del genere attualmente esistenti in Europa.

E, veramente la visita, per quanto affrettata, è tale da illustrare solo per sommi capi la vasta opera complessa in esse svolta, lascia un'impressione incancellabile di energia e di vita, da cui non può che uscire una generazione di magnifici marinai che per tutte le vie del mondo terranno alto il nome d'Italia.

Terminata la rapida corsa durante la quale vennero visitati i vari reparti, le infermerie, gli impianti di macchine, e gli uffici del comandante ove a tutti gli ospiti venne offerto un gradito ricordo della visita, dinanzi al comandante e ai giornalisti sfilarono in parata in ordine perfetto tutti gli allievi.

All'una e mezza, in un salone a pianterreno, addobbato con le bandiere delle nazioni dei giornalisti intervenuti, venne servito un pranzo offerto dal Comando della Piazza. Alle mense infiorate, ufficiali e giornalisti fraternizzarono pienamente: ai brindisi prese prima la parola il comandante Tur pronunciando un nobilissimo discorso, a cui seguì il comandante Viale; parlò poi l'on. Mrach portando il saluto del fascismo istriano e infine rispose il Presidente dell'Associazione romana della stampa estera signor Holde ringraziando per le magnifiche accoglienze ricevute e brindando all'Italia.

Tutti i discorsi furono applauditissimi. Dopo la colazione, gli ospiti su varie automobili si portarono a visitare rapidamente l'Arena, facendo poi ritorno alla banchina per prendere nuovamente imbarco sulla *Cortellazzo*. Lo spettacolo che ora si presenta è veramente magnifico. In onore degli ospiti è stata preparata una grande sfilata navale: vi prendono parte i Mas, sommergibili, torpediniere, pesamine, e numerosissime imbarcazioni a remi: man mano che la *Cortellazzo* li sorpassa gli equipaggi sull'attenti salutano.

Un idrovolante si leva a volo da Brioni e reca il saluto dell'ala italiana: qui pure scendono sulla torpediniera, che s'è accostata, il comm. Viale e il comm. Tur che ci avevano accompagnati fin lì; un poderoso alalà alla Marina italiana erompe dai giornalisti quando le due navi si staccano, e la «Cortellazzo» riprende il suo viaggio per Venezia. Calmissimi come nell'andata avviene il ritorno: il mare è tranquillo come un olio. Durante il ritorno colla radio di bordo vennero spediti i due seguenti telegrammi al Duce e al comandante Tur:

«S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo, Roma: Corrispondenti giornali esteri reduci da visita Pola, grati per magnifica accoglienza ricevuta e con animo pieno di splendide visioni gioventù italiana mirabilmente educata, addestrata in Scuole Reali Equipaggi Marina, plaudono a Italia nuova che Vostra mano suscitatrice avvia a sempre più feconde opere di civiltà e di pace. — Hodel».

«Comandante Tur — Pola: Ritornando da Pola ove abbiamo goduto mirabile spettacolo giovani energie marinaresche educate più alte virtù civili e militari, sentimo dovere esprimere Vossignoria sensi vivissima ammirazione perfetta organizzazione Scuola Corpo Reali Equipaggi Marina, ove antica tradizione marinaresca italiana si fonde nello spirito dell'Italia nuova. Preghiamola rendersi interprete nostri sentimenti verso Comandante Viale. — Per i giornalisti Hodel».

Alle nove con manovra perfetta, la «Cortellazzo» entrava nuovamente in Bacino e si ormeggiava tra le due boe e gli ospiti congendandosi dal comandante e dagli ufficiali scesero a terra.

L'inaugurazione del gagliardetto

del Sindacato Pescatori di Burano

Ieri a Burano, festante per la solennità del Patrono, fu inaugurato il gagliardetto del Sindacato Pescatori con una cerimonia che si svolse nel salone a pianoterra dello stabilimento merletti Olga Asta e C.

Alla cerimonia presenziarono il comm. Claudio Papini Segretario Provinciale delle Corporazioni Fasciste, il comm. avv. Giuseppe Toffano in rappresentanza del Segretario Federale Fascista, il Generale Priolo Ispettore della V. Zona della Milizia con l'aiutante di campo Cent. Miello, la signora Ines di Cocco, madrina del gagliardetto, il rappresentante del Comandante Marittimo, il cap. Gario per il Comando Divisione dei Carabinieri, il d.r cav. Parascandolo per il Questore, il Seniore Bassi per il comando della 49.a Legione della Milizia, il ten. Silvano per il Comando del 2.o Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il comm. prof. Don Bellemo Fiduciario Provinciale dei Pescatori, il cav. Carlo Urbani Segretario dei Sindacati Trasporti, il dott. Allegrini dei Sindacati Medici, il sig. Garbizza della Pesca, il sig. Miani della Edilizia, il sig. Toso per il Podestà, il cap. Ruocco Segretario Amministrativo dei Sindacati, il cap. Bortoli dei Fanti del Mare, Mons. Dario Costantini Paroco di Burano, don Merli Paroco di Treporti, il prof. don Giuseppe Puggiotto Cappellano della Marina il cav. Fuga del Fascio di Burano, il sig. Luigi D'Este Segretario del Sindacato pescatori di Burano, il sig. Tognana Direttore degli Uffici Municipali, il sig. Federico Vio presidente dei Combattenti, il rag. Poli dell'Ente Nazionale delle Cooperative, il sig. Ernesto Daga Segretario dei Sindacati Bagnini, ecc.

Le autorità veneziane furono ricevute alla riva dalle autorità buranesi dietro le quali erano i pescatori del Sindacato e numerosa folla con la banda diretta dal vice maestro Bove, che si pose in testa al corteo formatosi per scortare le autorità fino nella sala dello Stabilimento Asta dove convennero anche i vessilli del Fascio, della Società di Mutuo Soccorso, dei Combattenti e della Cooperativa Pescatori. Il gagliardetto dei Pescatori era recato dall'alfiere Luigi Tagliapietra.

Il saluto di Burano

Prese per primo la parola il Segretario del nuovo Sindacato sig. Luigi D'Este il quale porse alle autorità il saluto dei pescatori di Burano che, per volere del Segretario Generale comm. Claudio Papini, che, sciolto il preesistente Sindacato, lo ricostituì raggiungendo finora il numero di trecentosessanta iscritti e — disse il sig. D'Este — malgrado la grave crisi che colpisce in pieno la classe peschereccia, Burano potrà contare su una organizzazione sindacale di circa seicento pescatori. Dunque dovrà essere compito nostro — continuò l'oratore — trattare dei permessi da pesca — nelle Zone Militari, ottenere l'autorizzazione di transito prima del levare del sole, ai passaggi a livello dei fiumi, affinchè intere compagnie di pescatori non siano costrette a perdere l'ora del mercato a Venezia.

«Ma è anche compito nostro disciplinare la pesca del novellame da semina, togliere lo scempio brutale che si fa con la pesca della verzellatina, del caustello, dell'orada, del brancino, dell'otregano, del miciatelo, del boseghino, e passere la cui cattura viene effettuata senza disciplina sopratutto perchè praticata da molti che non sono pescatori. Ed ora, non appena si sarà proceduto alla tanto desiderata ed attesa nomina di un determinato numero di guardie giurate che sorveglieranno la nostra Laguna, tutti i dilettanti, che gravemente danneggiano il nostro patrimonio ittico, saranno tosto snidati e nessuna violazione alla legge rimarrà impunita; per questo contiamo nel valido appoggio dei Sindacati ai quali noi dobbiamo la nostra riconoscenza se al più presto tutti i pescatori di Burano saranno regolarmente iscritti fra la gente di mare di seconda categoria.

«Appena terminata questa iscrizione a nessuno sarà ammesso d'esercitare le pesca se non è munito della prescritta licenza. Se a tali benefici conseguibili attraverso i Sindacati, aggiungiamo la revoca a suo tempo ottenuta dal divieto di vendita dei molluschi o crostacei e le pratiche in corso per l'appalto del posteggio delle anguille nel Comune di Favaro e da ultimo, la magnifica vittoria sui prezzi del pesce novello da semina, abbiamo, prove tangibili di quanta forza e prestigio derivi dalla nostra organizzazione sindacale Fascista.

Il discorso del comm. Papini

Finito il discorso del signor D'Este, che s'era chiuso inneggiando al Duce, al commend. Papini e alle autorità presenti, si alzò a parlare il Segretario Provinciale delle Corporazioni, comm. Claudio Papini che fu salutato da un lungo applauso e da acclamazioni.

Dopo aver ringraziato il Partito, mai assente dalle cerimonie del sindacalismo, la Milizia, sentinella del Regime e le autorità, l'oratore ascrisse ai suoi sforzi e a quelli dei suoi collaboratori, la riuscita manifestazione sindacale nella quale si son visti sfilare dei soldati del regime fascista e non la massa che un tempo andava a testa bassa, senza alcuna disciplina, senza alcun ideale.

Come a Burano — disse il comm. Papini — a Chioggia abbiamo piantato il nostro Sindacato alla cui direzione è il comm. don Bellemo, che si può definire il padre dei pescatori poichè è lui che vi presenta i problemi ittici che sono importantissimi. Ed era logico che a capo di questo Sindacato vi fosse un uomo competente perchè a lui non sono affidati solo i problemi sindacali, ma la risoluzione anche di questioni che riguardano l'economia nazionale. Si augura che da Venezia parta il là per la parola che risolva la questione peschereccia, che da tanti anni è sul tappeto dei problemi interni.

«Sono già sessantamila — continua l'oratore — gli organizzati nella Provincia di Venezia che io presento al Partito, al quale fo giuramento di difendere quello che è più caro a noi, quello cioè che ci lasciarono in retaggio i martiri della causa fascista. Così vada il pensiero ai primi che caddero nella bella causa del Fascismo che è il massimo valorizzatore del lavoro, poichè lo riconosce giuridicamente e lo colloca tra i principali branchi della vita del Paese.

L'oratore traccia quindi con parola colorita quello che fu il cammino glorioso del Fascismo dalla fondazione dei primi Fasci di combattimento, alla Marcia su Roma, e quella che oggi ormai si può dire la vittoria economica. Nella chiara esposizione il comm. Papini dice che la storia registra battaglie politiche e religiose ma nessuna ne registra di battaglie del lavoro che dall'Italia è stata vinta secondo una realtà viva e palpitante che si chiama Nazione. Ringrazia quindi la madrina, e dopo aver esaltato il disciplinato sacrificio dei lavoratori italiani, che hanno permesso la conquista della vittoria economica, chiude sciogliendo un inno al Fascismo e all'Italia.

Il discorso del Segretario Provinciale delle Corporazioni, spesso interrotto da applausi e dagli alalà dei presenti, fu alla fine salutato da una vera ovazione cessata la quale, tra nuovi battimani, si alza la madrina del gagliardetto medaglia d'oro Ines Di Cocco che dice:

«Nel nome del mio Eroe morto, la cui anima romanamente sopravissuta al suo grande sacrificio aleggia oggi sui componenti di questa Associazione, consegno a voi, pescatori di Burano, questa bandiera simbolo della vostra operosità paziente ed acre, costante e benefica».

Quindi, dopo aver esaltata la virtù e l'operosità dei pescatori, la signora Di Cocco così continua il suo bello, commovente discorso:

«Non parlano i pescatori, lavorano e cantano - cantano e lavorano. Il loro linguaggio è il canto, il canto dell'uomo sano lieto e libero; libero e lieto perchè creato da una volontà nuova sicura e possente che guida i destini d'Italia verso nuove mete e più ampi orizzonti e perciò anche l'umile pescatore, affronta libero e lieto la fatica della lotta cogli elementi per l'esistenza sua e dei suoi cari.

«A chi devono parlare i pescatori nostri? Solo Iddio li può udire nell'immensità del mare e Iddio sembra alzarsi sulla spuma candida dell'onda e dire ai loro cuori: «Non temete, voi siete i buoni, i forti gli eletti della stirpe lagunare cui concessi di solcare l'onda azzurrina per la vostra vita. Al richiamo della vostra canzone che sale al cielo come preghiera, io vi aprirò l'onda, vi spianerò il gorgo, vi riempirò le reti, vi trarrò a riva salvi dalle ire del mare». Così pescatori vi parla Iddio, ed io consegnandovi la vostra bandiera vi auguro che Egli sempre vi faccia ritornare alla riva carichi di bottino a di fatica, di quella fatica che non fiacca perchè sopportata con l'anima sgombra di ogni idea falsa e artificiosa. Fate oggi e sempre sventolare da queste nostre sponde protette da Dio la vostra bella bandiera e sia Essa sempre alta e luminosa tutta circonfusa di gloria per la Patria, per il Re, per il Duce!»

Il discorso della madrina fu salutato da entusiastici applausi che si rinnovarono quando si alzò il Vice Segretario Federale Fascista avv. comm. Giuseppe Toffano che recò il saluto del Partito e del Segretario Federale. Il comm. Toffano pronunciò brevi calde parole che trascinarono l'uditorio all'entusiasmo. La cerimonia finì col suono degli Inni nazionali.

Dopo l'inaugurazione le autorità e i pescatori furono riuniti a banchetto in un cortile della trattoria «Alle due bandiere» ove fu servito un saporito pranzo a base di pesce ottimamente confezionato dai proprietari.

Gli spettacoli del circo

L'Opera Naz. Balilla prega pubblicare che gli spettacoli del Circo svedese a S. Margherita sono tutti a parziale beneficio dell'Opera stessa.

Il testamento del fratello dello "stravagante" di S. Trovaso

Ieri l'altro si è chiusa definitivamente la vicenda dell'eredità dello «stravagante» di San Trovaso, la quale, in mancanza di meglio, occupò le cronache per più giorni. Difatti appunto ieri l'altro, in chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, sono seguiti i funerali del sig. Sante Gavagnin, fratello dello «stravagante» milionario, ucciso da una malattia di cuore, della quale soffriva da tempo, in casa della signora Gazzonivich in calle della Testa.

Come fu narrato a suo tempo, il Sante Gavagnin, che viveva poveramente a Milano, alla morte del fratello, che lo lasciava erede universale della sua sostanza ammontante a un milione e mezzo, venne a Venezia. Ma non potè entrare subito in possesso della inaspettata fortuna, perchè la validità del testamento fu impugnata dalle sorelle del morto e da altri congiunti; ne seguì una lite che si chiuse proprio in questi ultimi giorni, dando piena ragione al Sante Gavagnin che veniva automaticamente in possesso dell'eredità. Troppo tardi però giacchè — ironia del destino — egli si spegneva proprio qualche giorno dopo che la causa era vinta.

Il Sante Gavagnin aveva dimorato per una trentina d'anni a Milano, curato da una governante, la signora Ermenegilda Faccanon di 62 anni, in via Temperanza 10. Dopo essere stato ufficiale in guerra, passò quale agente ausiliario al servizio del Ministero degli Esteri, posto che egli lasciò con una pensione di L. 200 mensili, compenso irrisorio, che lo costrinse, per vivere, a cercare impiego presso la Società Milanese del Gas, dalla quale fu poi licenziato per esuberanza di personale. Qualche sussidio speditogli dal fratello di Venezia lo aiutava a sbarcare il magrissimo lunario. Poi venne finalmente l'eredità, ma..., «appena vidi il sol che ne fui privo».

Presentendo la sua fine, il Gavagnin provvide a far regolare testamento: le sue ultime volontà sono state rese pubbliche ieri; egli ha lasciato erede universale della sostanza lasciatagli dal fratello la sua governante signora Ermenegilda Faccanon e questo in segno in affetto e gratitudine per colei «che «ebbe speciale cura delle sue soffe«renze e dei suoi malanni nell'epoca «triste della povertà». La signora Faccanon, che vive a Milano dove ha cinque figli, fu l'altro ieri presente ai funerali del Gavagnin svoltisi, come si è detto, in Basalica dei SS. Giovanni e Paolo alle 7.30 del mattino, in forma modestissima, per espressa volontà del defunto.

La salma ieri stesso è stata trasportata a Milano, per essere inumata nel cimitero di Musocco.

Istituto del Nastro Azzurro

L'albo dei decorati

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

«La Società di Navigazione Aerea ha deliberato di concedere ai decorati al valor militare, iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro e forniti di diploma araldico e tessera debitamente aggiornata, la riduzione del 50 per cento sulle linee di navigazione aerea: Roma (Ostia), Genova; Roma (Ostia), Napoli, Palermo; Roma (Ostia), Tripoli, Bengasi e Roma (Ostia) Barcellona.

E' in corso la compilazione, per cura della Sezione, dell'Albo d'onore dei decorati al valor militare caduti sul campo, appartenenti alla Provincia di Venezia. Perchè tale albo riesca completo, la Presidenza rivolge viva preghiera alle famiglie dei decorati caduti in guerra, che ancora non l'hanno fatto, di voler iscrivere i loro congiunti soci ad honorem della Sezione. Nessuno di questi valorosi sarà così omesso ed alla iscrizione nell'albo d'onore sarà aggiunta la concessione dell'Emblema Araldico intestato al nome del Caduto. A questo proposito però la Presidenza ritiene opportuno comunicare che tale concessione non dà diritto alla famiglia di valersi dei diritti araldici di cui si sarebbe valso il congiunto decorato, essendo tale diritto esclusivamente personale e non trasmissibile.

Alla Fiera Campioni di Padova

GRA - CAR

Liquori e Profumi della Certosa

In artistiche anfore certosine (faiences) sono esposti nella mostra dell'erboristeria i pregiati liquori e profumi Gra - Car, prodotti finissimi e genuini preparati nell'antica farmacia del Convento della Certosa (Pavia).

Sia il liquore che il profumo della Certosa hanno vanto di essere da anni prescelti nella fornitura della Reale Casa, ed anche recentemente hanno ricevuto un riconoscimento ambito S. A. R. il Duca di Bergamo nella sua visita inaugurale ai padiglioni della Fiera Campionaria, ha particolarmente ammirato lo stand dei liquori e profumi Certosini, esprimendo il suo alto elogio per questi magnifici prodotti assai apprezzati anche all'estero ove vanno sempre più divulgando la superba Certosa, gloria e vanto del genio italiano.

Una lode per il successo incontrato dai Certosini «Gra - Car» anche alla nostra Fiera Campioni, va tributata al sig. Enrico Maddalena di Certosa (Pavia), direttore della Fabbrica ed anima di questa bella industria italiana.

La corsia e la bicicletta

La scorsa settimana nella soffitta del comm. Ferruccio Campello e della signora Gina De Giors alle case dei funzionari della Ferrovia a S. Simeone, venivano rubati due soprabiti da uomo, due da donna, un tratto di corsia vellutata e cinque rami da cucina.

Il comm. Campello aveva posti i suoi sospetti su uno strano tipo di mendicante, un pezzo d'uomo che pareva, più che altro, fingere di stendere la mano ai passanti.

Qualche giorno dopo il figlio del comm. Campello, Pompeo, scorgeva l'individuo scendere le scale e allora naturalmente lo rincorreva facendolo consegnare al Commissariato di San Polo. Si tratta del cenciaiuolo Pietro Andriol di anni 43, abitante a S. Francesco della Vigna 2888 in casa del quale fu fatta una perquisizione che portò al sequestro della corsia vellutata e di una bicicletta, poi riconosciuta dal signor Achille Pinzoni abitante a S. Simeone 847, per sua, e rubata qualche tempo addietro dalla sua soffitta.

Gli scalatori di finestre

Ieri all'una e mezza del pomeriggio la signora Maria Ongaro in Mazzini abitante a S. Giacomo dall'Orio 1391, entrando nella sua camera retrocedeva spaventata alla vista d'un uomo, piombato nella stanza dalla finestra che è al primo piano. Alla signora sfuggì un grido di spavento che provocò la fuga dello sconosciuto dalla stessa via per cui era penetrato. Gettato l'allarme egli fu raggiunto da alcuni cittadini che lo consegnarono alla polizia di S. Polo. Si tratta del diciannovenne Ulisse Boccato abitante a S. Aponal 1409, il quale però non era ancora riuscito a portar via nulla.

Torneo "Gazzetta di Venezia,,

Domenica sarà l'ultima giornata delle eliminatorie per la disputa della nostra coppa. Ecco il «calendario»:

Ore 10: Diadora-Portuali.

Ore 14.30: Sempre-Avanti-Veneziana.

Ore 16: Dop. Ferroviario-Hellas Venezia.

Ore 17.30: A. C. Venezia (III)-Adriatica.

Le partite si svolgeranno al campo sportivo delle Chiovere.

La festa del Patrono alla Commenda di Malta

Domenica prossima 24 corrente nella Chiesa di S. Giovanni di Malta avrà luogo la consueta solenne funzione per la ricorrenza del Santo Protettore. Vi assisterà il Gran Priore Balì Marchese Carlo Torrigiani, il quale invita tutte le Dame e tutti i cavalierii ad assistervi.

In questa occasione potranno ammirare la pala di Giovanni Bellini, rappresentante S. Giovanni Battista che, emigrata a Vienna durante la dominazione austriaca e qui riportata, dopo la nostra vittoria, torna per gentile consenso del Governo Nazionale e della Sovrintendenza dei Monumenti, ad essere, come lo fu in passato, il più bel ornamento della Chiesa.

All' aeroporto Miraglia

Gli allievi del Corso premilitari per specializzati d'aviazione, attuato a cura dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, per incarico del Ministero dell'Areonautica, hanno visitato domenica 17 l'aereoporto «Miraglia» a S. Andrea di Lido.

Gli allievi, oltre 40, accompagnati dall'insegnante cap. cav. Agostino Salvagno, furono cordialmente e gentilmente accolti dal tenente sig. Leone, che illustrò minutamente apparecchi, hangars, officine di riparazione.

Il cap. Salvagno a nome dell'Istituto Veneto e degli allievi, ringraziò sentitamente il tenente Leone per il Comandante del Campo, per le cortesie usate.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 20.1 — Luna leva alle ore 10.27; tramonta domani alle 0.10.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.50 e 15.45; Basse ore 8.15 e 21.45.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 24.1; minima 18.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.8.

I corsi d'acqua della Regione ieri alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Brenta in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Lettere dai lettori

"Dal Lido alla Ferrovia,,

Riceviamo: «Tempo fa per trovarsi alle 5 del mattino alla Ferrovia bastava partire dal Lido col vaporino delle 4, che arrivava a S. Zaccaria alle 4.20. Dopo una maratona più o meno forzata, attraverso la Piazza e Calle dei Fabbri, si arrivava a prendere il vaporino, che dal Carbon partiva alle 4.30.

Ora sembra che, allenatisi i cittadini alla periodica corsa, il tempo di 10 minuti sia stato ridotto a 5. Il vaporino parte dal Carbon, infatti, alle 4.25.

E' logico, è comprensibile, sig. Direttore, che un cittadino che debba trovarsi alle 5 alla Ferrovia sia costretto a iniziare il suo viaggio dal Lido alle 3?

Se vi sono ragioni speciali per tale assurdo orario si facciano conoscere al pubblico perchè si rassegni, per lo meno, alla dura necessità».

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cro]naca di Udine

[Gra]nde marcia esplorazione [alle] Grotte di Villanova

[Num]erose adesioni pervenute da U[dine,] [da]lla Provincia, e da altre Provin[cie] [per] la partecipazione alla prima gran[de] [marcia] esplorazione che la Delegazione [provinciale] del Dopolavoro ha aindetto per [la do]menica ventura: danno motivo di [ritenere] che la manifestazione sportiva, [unica ne]l suo genere, avrà uno splendido [esito.]

[Si è] riunita in queste sere presso la [sede del] Dopolavoro Provinciale la Com[missione] nominata per i diversi compiti [organizzativi,] di controllo e di assistenza du[rante la] competizione.

[La] commissione composta dai rap[presentanti] del Dopolavoro e da esperti [è stata] formata dai seguenti signori: [Presidente:] Vittorio Tarcovich Delegato del [Dopola]voro Prov. di Udine, presidente [...] Degani dell'Ente Sportivo Pro[vinciale] Fascista, Prof. cav. Carlo Fabbri [presidente] del Circolo Speleologico Friu[lano.]

[Comm]issari: co. Alessandro del Torso, [Ente] Sportivo Prov.; Danilo Grillo, [Circ]olo Speleologico; Gino Mosca po[destà] di Tarcento, Ottavio Bobbera, po[destà] di Lusevera, Pietro del Negro capo [degli] esploratori Grotte di Villa[nova,] Sg. Belgrado Antonio del Dopola[voro,] Giuseppe Grinovero, rag. Al[...] [...]lizzi, rag. Antonio Coradazzi, geo. [...] prof. V. E. Nonino, rag. Umberto [...] Bonaventura Valente, Fabbro [...] Antonio Baldini, segr. O.N.D.

[In] occasione della gara di marcia e[splorazi]one alla quale presenzierà un ge[rarca] del movimento sportivo la Delega[zione] ha indetto la Prima adunata Dopo[lavoristi]ca ed il primo Convegno Ciclo[turistico.] Perciò a Tarcento converanno con [...] da ogni parte dell'a Provincia nu[merosi] dopolavoristi raccolti nelle varie [...] gruppi corali, gruppi in costume [...]nisti gruppi musicali, alpinisti, [...] ecc.

[Men]tre nella Grotta di Villanova e sul [percorso] Villanova Tarcento si disputerà [la gara] di Marcia, i dopolavoristi e gli [...] iscritti partecipanti all'Adunata ef[fettue]ranno una visita alla centrale elet[trica] di Vedronza per poi ritornare a Tar[cento ad] assistere all'arrivo dell'ultima [...] e il verdetto della Giuria avrà [luogo] la premiazione dei marciatori che [...]con tram speciali assieme a tutti i [ciclotu]risti partecipanti alla prima A[dunata] partiranno alla volta di Udine.

[La] corsa ciclistica allievi a Villa Santina

[Già] abbiamo campo di annunciare fer[vere] [alac]rissima l'opera del Comitato Spor[tivo di] Villa Santina per la grande corsa [ciclistica] che si effettuerà colà domenica [...] La competizione è approvata dal[l'Unione] Velocipedistica Italiana ed è ri[servata] alla Categoria Allievi.

[La gara] si svolgerà sul percorso: Villa [Santina,] Verzegnis, Tolmezzo, Terzo, Zu[glio,] [...]ina, Suttrio, Cercivento Val Calda [...] Ovaro, Villa Santina: km. [...] Alla gara parteciperanno certa[mente mo]ltissimi giovani, fra essi primeg[geranno] coloro che quest'anno nel Cam[pionato] Friulano emersero, alludiamo al [...] friulano Vacchiani che attual[mente] in buona forma dovrebbe domeni[care il] percorso aspro della Corsa Cafaica [...] le prove sinora fornite. Lo[...] avrà al suo fianco tanti altri [che] renderanno ben difficile il com[pito, fra] questi il poderoso Epierotti di [...] De Vit Feruglio, Merlino e Tre[...]

[Le iscr]izioni si ricevono presso il Comi[tato or]ganizzatore in Vialla Santina e [presso il] locale vice-commissario dell'U.V.[I.] [presso] il Dopolavoro Provinciale di U[dine.] [I] corridori che non fossero ancora [in possesso] della licenza dell'U.V.I. (gli al[lievi] devono aver compiuto il 19.o an[no d'età]) potranno farne richiesta pres[so il pre]detto vice-commissariato.

[Duran]te lo svolgimento della grande cor[sa cicli]stica per allievi a Villa Santina, [avrà lu]ogo pure una corsa podistica libera [...] su un percorso di km. 4 circa. [Sappia]mo che nelle due competizioni [saranno] messi in palio numerosi e ric[chi pre]mi, che attireranno così la mira [dei mi]gliori giovani atleti.

[La] eliminatoria friulana [del]la gara ciclistico-militare

[Tut]te le Società, Enti e corpi inte[ressati] alla grande manifestazione cicli[stico mi]litare che si svolgerà domenica 1. [...] portiamo a conoscenza le seguenti [disposizi]oni e modifiche apportate al re[golamen]to: Non è obbligatorio il pignone [...] le spese dei caricatori sono a ca[rico del]le squadre partecipanti, comunque [...]denze delle Federazioni promotri[ci della] manifestazione hanno già interes[sato il] competente Ministero per ottenere [un] numero di caricatori gratuiti, e [se] la richiesta fosse accolta ne sarà [data i]mmediata comunicazione.

[Le co]municazioni si ricevono presso [l'Ente] Sportivo Provinciale Fascista (Pa[lazzo] [...]rento, via Villalta).

[Assem]blea degli addetti alle aziende [in]dustriali dello Stato

[Alle o]re 15 di ieri nella sala delle [...]de adunanze si è svolta l'as[semblea] generale dell'Associazione pro[vinciale] fascista addetti aziende indu[striali] dello Stato.

[Presiede]va il Segretario nazionale [...] ed erano presenti il sig. [...] segretario provinciale, gli [...] di Udine e vari rappresen[tanti] [...] quelli della provincia. Larga[mente] rappresentata era la categoria [dei ven]ditori di privative.

[Prese] per primo la parola il sig. Pe[...] dopo aver porto il saluto [del segre]tario nazionale, fece un'am[pia e luc]ida relazione dell'attività svol[ta nella] nostra provincia.

[Quindi] il sig. Schiavina intrattenne [i prese]nti su varie questioni interes[santi le] categorie.

[Particol]armente si soffermò a rife[rire per quan]to riguarda l'applicazione del[la nuova] legge per i rivenditori di pri[vative, che] andrà in vigore col 1. lu[glio...] a modifica delle disposizioni [...]. Il segretario nazionale [diede] inoltre esaurienti risposte a [quanti] chiesero informazioni e deluci[dazioni.]

La V. popolarissima dilettanti
Terza coppa Romano Piccilli

Il Dopolavoro Sportivo Udinese indice ed organizza per domenica 15 luglio la V. Popolarissima Dilettanti. In padio per la terza volta sarà posta la ricca Coppa che eperta il nome dello scomparso Campione del Pedale. La corsa sarà riservata ai corridori dilettanti di IV cat. federati alla Unione Velocipedistica Italiana. La gara si svolgerà sul percorso: Udine, Gemona, S. Daniele, Codroipo, Udine, km. 85 circa. A giorni maggiori particolari e regolamento.

Sul lavoro

Ieri fu medicato all'ospedale civile lo chauffeur Aurelio Codutti di anni 23 di Antonio da Alnicco di Moruzzo, per ferita leggera strappata al pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro presso la ditta Messina. 2

Ne avrà per una diecina di giorni.

Cronache provinciali

Pordenone

Concerto che la Banda cittadina eseguirà sabato sera 23 corr. alle ore 21 in Piazza Cavour con il seguente programma diretto dal M.o Emanuele Lumia:

1. Billi, Marcia spagnuola — 2. Nicolai «Le vispe comari di Windson» Sinfonia — 3. Giordano «Andrea Chénier» Fantasia atto 3.o e 4.o — 4. Mascagni «Guglielmo Radcliff» Sogno; Puccini «Le Villi» (La Tregenda) — 5. Rossini «Assedio di Corinto» Sinfonia.

Spilimbergo

Cerimonia scolastica. — Domenica 24 i direttori didattici e gli insegnanti elementari della Circoscrizione scolastica di Pordenone, festeggieranno l'Ispettore scolastico cav. prof. Adalberto Morgana nel quinquennio della sua infaticabile, preziosa, attività.

Alle ore nove nell'Aula Magna della nostra Scuola avrà inizio la cerimonia, che per il numero dei partecipanti riuscirà grandiosa.

A mezzogiorno all'Albergo «Stella d'Oro» avrà luogo il banchetto.

Alla cerimonia in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara comm. Mondino; interverrà il cav. Tanzarella, suo segretario.

Cividale

R. Ginnasio-Liceo «Paolo Diacono». — Ecco il nome dei promossi collo scrutinio finale:

Classe I Ginnasio: Braidotti Lindo, Cirant Margherita, Laurencig Emilio, Miconi Sergio, Morgante Elsa, Petris Nicolò, Pinter Mario, Rieppi Paolo, Trainili Renato, Vidissoni assimo.

Classe II Ginnasio: Antonaz Fortunato, Catalani Elena, Gasparotto Anna, Molinari Otto, Munich Alberto, Scubla Manlio, Zanuttini Felice.

Classe IV: Ambrosio Gino, Bonfadini Luigi, Franchi Agostino, Moro Gino, Ricamo Renata, Serra Giuseppe, Zuber Lorenzo.

R. Liceo: Dalla classe I alla II: Braidotti Irma, Cencig Giuseppe, Garibba Giuseppe, Morgante Maria, Miani Luciano, Pelizzo Mario, Perocco Ottavio, Podkrasmich Stefano, Pozza Dario, Querini Antonio.

Dalla II alla III: Leban Valentino.

Dal Goriziano

Gradisca

Grandi manifestazioni ginnico sportive dell'O.N.B. — Domenica 1. luglio avranno luogo sul campo sportivo dell'Itala (g. c.) delle competizioni ginnico sportive riservate alle fiorenti giovinezze tesserate dell'O.N.B. ed alle Piccole e Giovani Italiane della Regione. Fervono i preparativi per la migliore riuscita delle manifestazioni, che dovranno assurgere a grande imponenza per la competenza e solerzia cui sono affidate le cure dell'organizzazione.

Eccone intanto il programma non ancora completamente definito:

Domenica 1. luglio, nella mattinata, eliminatorie delle gare di atletica leggera: corse, salti, lanci e getti; Dalle ore 15 semifinali e finali, gare di palle al cesto, saggi ginnastici con accompagnamento di banda, pesca di beneficenza, concerto della banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola (Trieste) con 80 componenti, saggio della Ginnastica Triestina, balli, illuminazione del Campo sportivo e fuochi d'artificio.

Lunedì 2 luglio, grande ballo pubblico su vasta piattaforma dentro al campo sportivo.

Fogliano

Echi della costituzione del Fascio femminile. — Il Podestà del Comune cav. dott. Gino Cosolo impossibilitato di partecipare alle cerimonie della costituzione del Fascio Femminile e della benedizione del gagliardetto delle Piccole Italiane, ha fatto pervenire al Segretario politico, maestro Giulio Chialchia, il seguente messaggio:

«Chiarissimo Maestro: Dolente di non poter presenziare alle odierne cerimonie, La prego di voler porgere a mio nome alle gerarchie e a tutti gli ospiti graditissimi che vi converranno, il benvenuto. Rechi al nuovo Fascio il mio saluto augurale più fervido e più sincero, assieme all'espressione della certezza, che, come il confratello anziano, ricco ormai di un passato fattivo e di tradizioni, anche questo sarà acquistarsi in breve numerosi titoli di benemerenze. Rechi alle Piccole Italiane l'espressione della nostra riconoscenza, per averci dato occasione, con la modesta offerta del gagliardetto, di dimostrare i nostri sentimenti verso le istituzioni giovanili del Fascismo, le quali, per la volontà del Grande Artefice che ci guida, costituiranno le pietre con le quali Egli intende costruire il grande e mirabile edificio dell'Italia di domani.

E Lei, Chiarissimo Maestro, voglia gradire il mio plauso e la mia riconoscenza per l'attività sua illuminata, patriottica, veramente fascista.»

Da Monfalcone

Per i festeggiamenti di domenica. — Doemnica al campo sportivo «Costanzo Ciano» verranno tenute importanti gare ginnastiche con la cooperazione del Dopolavoro C. N. T. degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Il programma bellissimo comprende numerosi e difficili esercizi, fra i quali parecchi ai grandi attrezzi.

Contro un albero. — Certo Ferfoglia Stefano di anni 21 da Doberdò, doveva recarsi su bicicletta, nella nostra città, quando giunto sulla ripida discesa di Sltz, il freno della macchina gli si ruppe e questa dandosi a corsa eccessiva cozzò contro un albero fiancheggiante la strada, sfasciandosi.

Il Ferfoglia, che per puro caso non ebbe a ferirsi gravemente, riportò alcune escoriazioni agli arti, giudicate guaribili in una settimana.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Comunicato

Non sono pochi quegli Impiegati di Aziende Industriali, Commerciali e Agricole e quei Lavoratori che affermano di essere organizzati per il fatto che pagano i contributi sindacoli obbligatori, regolarmente trattenuti dai datori di lavoro.

A rettificare tale erronea interpretazione, si torna ad informare che il contributo obbligatorio non rappresenta sufficiente condizione per l'appartenenza alla organizzazione sindacale e che, per far parte di essa, occorre regolare domanda all'Ufficio dei Sindacati Fascisti — ove sono disponibili moduli — e il ritirare la tessera con il distintivo sociale. Questi sono i soli documenti che ogni buon lavoratore deve possedere per comprovare realmente l'iscrizione e l'appartenenza effettiva ai Sindacati Fascisti.

Assemblea dei commessi di negozio

Tutti i Commessi di Negozio e gli Agenti di Magazzino, gli iscritti e i non iscritti ai Sindacati Fascisti, devono partecipare all'assemblea generale che è indetta per lunedì 25 corr. alle ore 21 precise nella sede dei Sindacati Fascisti sita in Via Pescheria, Palazzo Felissent.

Data l'importanza della riunione, si pregano gl'interessati di non mancare.

Beneficenza

L'illustre e venerato prof. Luigi Bailo — l'uomo di mente e di cuore sempre giovanili — ben comprendendo tutta la utilità delle cure profilatiche che tendono a dare alla Patria generazioni sane e forti, offre per l'arredo della Cappellina delle Suore nella Colonia Marina di Cavazuccherina «Fondazione L. Luzzatti» L. 50.

*

Un ignoto Signore con plauso per l'opera altamente umana ha versato alla Provvidenza Materna l'elargizione di lire 500. Il Consiglio direttivo ringrazia vivamente il generoso benefattore.

* Sono pervenute all'Istituto Turazza Orfani di Guerra le seguenti oblazioni: Un «ex-combattente» che vuol mantenere l'incognito ha offerto la somma di L. 300; I dipendenti della Ditta De Pol Girolamo hanno offerto in morte della sorella Luigia ved. Com's L. 111.50.

ODERZO

Programma della festa Bersaglieresca di Venezia. — Dalla Segreteria della locale Sezione Ass. Bersaglieri in congedo riceviamo il seguente programma per la festa bersaglieresca di Venezia di domenica prossima:

Ore 7: Partenza presso il Caffè Aurora in piazza V. E., berretto fez e decorazioni, fascisti in camicia nera. I signori ufficiali possono portare il cappello piumato.

Ore 7.30: Partenza da Oderzo col treno e successivo collegamento con la Sezione di Treviso.

Ore 10: Adunata di tutte le rappresentanze e fanfare sul piazzale della Stazione ferroviaria e sfilamento fino al Palazzo Reale.

Ore 11: Benedizione ed inaugurazione dell'insegna della Sezione con discorso ufficiale dell'on. colonnello Barbieri cav. uff. Talete.

Ore 12: Concerto delle fanfare in piazza S. Marco.

Ore 12.30: Imbarco per il Lido.

Ore 13: Colazione al Grand Hotel Lido.

Ore 15: Grande ricevimento nel giardino dei palazzo in onore dei bersaglieri.

Unitamente a tutte le alte personalità della famiglia cremisi sarà presente anche il Presidente della nostra Associazione comm. Melchiori Vice Segretario del P. N. F.

Quota per il grande banchetto bersaglieresco L. 20. Riduzione ferroviaria speciale concessa ai bersaglieri del 70 per cento.

Farmacia aperta. — Pel giorno festivo e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo, in via Garibaldi.

Disposizioni per le questue e per le collette. — Il Podestà comunica che per disposizioni superiori, senza licenza dell'Autorità di P. S. non possono essere fatte questue e collette o raccolta di oggetti a mezzo di liste di sottoscrizione, e che i rendiconti delle somme raccolte e delle erogazioni fatte, devono essere presentate al Signor Prefetto insieme con le relative giustificazioni.

Mostra Veneta dell'Artigianato. — Il Podestà comunica che il giorno 2 settembre p. v. verrà inaugurata a Treviso una Mostra dell'artigianato indetta dalla Federazione Provincial esotto gli auspici del Comitato per la celebrazione del decimo annuale della Vittoria, col nobilissimo scopo di mettere in particolare evidenza le virtù del popolo veneto, valorizzando così la benemerita classe degli artigieri.

Pertanto gli artigiani possono concorrere a detta Esposizione.

Cronaca benefica. — Dalla sig.na Alma Bevilacqua furono versate L. 25 al Comitato Opitergino pro Cure marine. Il Comitato sentitamente ringrazia mentre si rivolge ad alcuni altri generosi offerenti nell'assoluto bisogno di aiuto per la santita opera di beneficenza.

CONEGLIANO

Ornamenti floreali. — Da più giorni il nostro viale che conduce alla Stazione ferroviaria sta subendo una piccola trasformazione floreale.

Abbattuti i grossi alberi alcuni dei quali erano divenuti cosa morta e che occupavano soltanto il principio del viale stesso, fu dal nostro Municipio piantati due filari di piante a media alberatura, alla base delle quali si stanno applicando dei piccoli recinti in cemento per fiori che daranno un aspetto gaio durante tutta la buona stagione.

Nel centro poi, del piazzale della Stazione, tra breve verrà costruita una fontana circolare la quale, nel getto avrà di sera rifrazioni colorate a luce. Al forestiero che scenderà nella nostra cittadina, sembrerà di trovarsi in una deliziosa cittadina della riviera ligure.

Cose dei Commercianti. — Si avvertono i Commercianti e negozianti che la Delegazione tiene a loro disposizione l'apposito cartello indicante l'adozione del prezzo fisso e riportante gli estremi della Circolare prefettizia; chi desidera esporlo in negozio è pregato ritirarlo al più presto.

Circolo Cacciatori. — Domenica 24 sul campo di tiro «Duca d'Aosta» avranno luogo gare di tiro al piattello con inizio alle ore 15 precise.

MOTTA DI LIVENZA

Divieto di bagnarsi nei fiumi. — Molto opportunamente un'ordinanza podestarile fa presente alla cittadinanza il divieto di bagnarsi nei nostri fiumi in località esposte al pubblico e senza il prescritto costume. Tale disposizione dev'essere scrupolosamente osservata non solo in omaggio alla morale e alla decenza, ma anche per il più elementare istinto di conservazione, sapendosi quanto pericolose sono le acque delle nostre correnti, anche pel ricordo di non lontane e sempre compiante vittime della imprudenza più grave.

BASSANO

Operette. — Prossimamente al Teatro Olympia, la Compagnia del cav. Adolfo Martinez darà alcune rappresentazioni delle migliori novità operettistiche con una lussuosa messa in scena. Con tutta probabilità il debutto sarà dato con «Città Rosa» nuovissima per Bassano, di Lombardo e Ranzato.

Tiro a Segno. — Al poligono della Società Mandamentale di Bassano, in Via Rivama, avranno inizio domenica 1. luglio, le lezioni regolamentari di tiro, dalle ore 6 alle 10 and. Le lezioni seguiranno poi nei giorni 8, 15, 22 e 29 luglio alla medesima ora.

Traversata Pale di S. Martino. — Domenica pressima la locale sezione del Club Alpino Italiano effettuerà la traversata delle Pale di S. Martino. Partenza da Bassano in automobile alle ore 1.45 per la ridente conca di S. Martino di Castrozza. Salita e traversata dell esuperbe ed altrettanto attraenti Pale di San Martino, per poi discendere a Fiera di Primiero; indi ritorno in auto a Bassano.

FELTRE

La riunione di chiusura al Dopolavoro. — La sede del Dopolavoro era gremita l'altra sera da una vera folla, attirata dall'interessante programma della riunione di chiusura.

Il maestro Vittorio Pilotto, letta qualche pagina interessante dell'illustre concittadino Filippo De Boni, fece eseguire dagli allievi della sua scuola d'arco, accompagnai al piano con vera maestria dalla prof.ssa sig.na Maria Basso, della musica varia e interessante che deliziò l'uditorio.

Antonio Barbante si fece applaudire con la «Berceuse» di Godard e con la «serenata a Kobelik». Molto bene la signorina Ilde Boscarin con «Czards» del Monti.

Il maestro Pilotto aveva appena ultimata la lettura di una sua poesia sul Goldoni, quando il Podestà avv. cav. Gianvittore Bianco, comunicò all'uditorio la notizia allora ricevuta del ritrovamento del gruppo Nobile da parte del comandante Maddalena, suscitando il più vivo entusiasmo e deliranti applausi.

Continua poi il concerto, ed i piccoli Bruno De Pian e Fernanda Addomine con l'esecuzione perfetta della fantasia sull'opera Aida riscuotono calorosi applausi.

Il cav. Servi commissario della Sezione feltrese del Dopolavoro, prende infine la parola per ringraziare quanti si adoperarono per l'ottima riuscita delle riunioni, augurandosi che alla riapertura non manchi eguale appoggio da parte delle autorità, dei conferenzieri e dei dopolavoristi.

La riunione ebbe termine fra nuovi applausi all'indirizzo dei bravi esecutori del concerto e di tutti i benemeriti dell'opera.

MONSELICE

Echi del Convegno Pompieristico di Treviso. — Ai volontari pompieri di Monselice, intervenuti col capo squadra al convegno pompieristico di Treviso tenuto nella Domenica 10 corr. sono pervenute lettere di elogio e di ringraziamento da parte di quel signor Podestà Cav. Faraone e dell'Ispettore dei Pompieri.

Alunno del Corso Integrativa premiato. — Il giovanetto Barison Guerrino fu Federico ha partecipato al Concorso, bandito dall'Aaero Club di Padova; per un tema di argomento aereonautico; egli fra tutti i concorrenti della III. Circoscrizione ha vinto il secondo premio. Domenica 17 corr. accompagnato dall'insegnante del Corso Integrativo sig. Moretti Casimiro ha partecipato alla solenne cerimonia della premiazione, che ha avuto luogo in un'aula della R. Università di Padova.

Al Barison ed al suo bravo insegnante congratulazioni.

VI. Circuito Euganeo. — La Polisportiva Monselicense organizzerà quanto prima anche quest'anno la VI. corsa ciclistica denominata Circuito Euganeo per dilettanti di VI. e V. categoria.

La gara sarà dotata di ingenti premi, si correrà su un percorso di 100 km. ed avrà il suo epilogo sulla pittoresca salita delle 7 chiese.

Appena possibile sarà pubblicato il regolamento e dil programma.

Gare di lanci. — Domenica mattina alle ore 9 in campo sportivo la Polisportiva farà completare il Campionato mandamentale di atletica leggera con le seguenti gare:

Lancio del giavellotto di grammi 600; Lancio della palla di ferro di Kg. 5.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

Oggi, giorno dei riporti, abbiamo avuto una giornata ancora debole, nonostante che vi sia stata una facile sistemazione di fine mese con denaro abbondante ed a tassi non superiore del mese precedente.

Il comparto degli assicurativi ha subito un ulteriore ribasso; i titoli di Stato si sono mantenuti resistenti.

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	73.80	73.25	74.—	73.75
Consolidato 5 %	85.56	85.10	85.25	85.17
Obb. Venezia 3.50 %	—.—	—.—	76.05	76.25
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	84.75	84.65	85.02	84.75
BANCARI				
Banca d'Italia	2570.—	2540.—	—.—	—.—
Banca Commerciale	1428.—	1407.—	1427.—	1416.—
Credito Italiano	806.—	806.—	—.—	—.—
Banco di Roma	118.—	118.—	117.—	116.—
Banca Naz. Credito	567.—	564.—	—.—	570.—
Credito Marittimo	315.—	315.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	835.—	810.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	600.—	600.—
TRASPORTI				
Mediterranea	562.—	555.—	—.—	—.—
Meridionali	825.—	805.—	—.—	—.—
Rubattino	559.—	545.—	—.—	—.—
Libera Triestina	214.—	220.—	—.—	240.—
Cosulich	175.—	177.—	—.—	180.—
Costruz. Venete	246.—	248.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	—.—	246.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	90.—	90.—	—.—	—.—
Ilva	156.—	155.—	—.—	—.—
Elba	43.—	43.—	—.—	—.—
Montecatini	251.50	249.—	251.—	250.—
Monte Amiata	320.—	365.—	—.—	—.—
Gregorini	34.—	32.60	—.—	—.—
MECCANICHE				
Metallurgica It.	150.—	150.—	—.—	—.—
Breda	153.—	121.—	—.—	—.—
Fiat	419.—	406.—	—.—	—.—
Isotta	208.—	208.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	26.—	26.—	—.—	—.—
Reggiane	68.—	65.—	—.—	—.—
Dalmine	126.—	124.50	—.—	—.—
Autom. Bianchi	46.50	47.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	160.—	155.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	—.—	70.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146.—	148.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	600.—	606.—	—.—	—.—
Fridania	455.—	454.—	—.—	—.—
Gulinelli	212.—	212.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	147.—	147.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	50.—	50.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	209.—	210.—	—.—	—.—
Fondi Stabili Roma	720.—	720.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	125.—	126.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	493.—	490.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	81.—	81.—	80.50	80.—
Esport. Italo-Am.	653.—	650.—	—.—	—.—
Pirelli	765.—	748.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	245.—	244.—	—.—	—.—
Rinascente	75.—	80.—	—.—	—.—
Petroli	63.50	61.—	—.—	—.—
Fenolli	30.—	30.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	444.—	436.—	—.—	—.—
Frasital	209.—	207.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6170.—	6050.—
Italiana Gas	—.—	—.—	356.—	345.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3150.—	3156.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	685.—	682.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	174.—	170.—	—.—	170.—
Cascami Seta	972.—	935.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	344.—	340.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4005.—	4050.—	—.—	—.—
Soie de Chatillon	253.—	257.—	253.—	245.—
Linifi. Canap. Naz.	500.—	490.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	47.—	47.—	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	775.—	760.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	321.—	315.—	—.—	—.—
Snia Visc.	157.50	150.50	—.—	—.—
Bernasconi	110.—	109.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	140.—	140.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	387.—	387.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	134.—	140.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1160.—	1160.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	43.—	43.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	154.—	154.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	540.—	540.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	419.—	439.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	321.—	315.—	—.—	—.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	2000.—	2000.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	257.—	258.—	260.—	257.—
Elettrica Bresciana	231.—	232.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	175.—	175.—	—.—	—.—
Edison	757.—	741.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	300.—	300.—	—.—	—.—
Vizzola	1306.—	1290.—	—.—	—.—
Marconi	298.—	293.50	—.—	—.—
Terni	473.—	468.—	416.—	410.—
Esercizi Elettrici	127.—	130.—	—.—	—.—
Adamello	295.—	292.—	—.—	—.—
Emiliana	528.—	528.—	—.—	—.—
Seso	122.—	125.50	—.—	—.—
Valdarno	164.—	169.—	—.—	—.—
Tecnomasio	132.—	132.—	—.—	—.—
Tirso	226.—	226.—	—.—	—.—
Banca d'America	164.—	170.—	—.—	—.—
CAMBI				
Francia	74.81	74.71	74.80	74.70
Svizzera	367.10	366.67	367.25	366.75
Londra	92.90	92.77	92.93	92.80
New York	19.04	19.02	19.05	19.03
Berlino	4.56	4.54	4.55	4.54
Vienna	2.68	2.67	2.68	2.65
Bucarest	11.70	11.70	11.70	11.65
Belgio	2.65	2.66	2.66	2.65
Spagna	312.—	312.—	310.—	312.75
Praga	56.50	56.45	56.50	56.50
Budapest	3.32	3.32	3.32	3.31
Albania	3.66	3.65	—.—	—.—
Belgrado	33.50	3.34	—.—	—.—
Olanda	7.66	7.67	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 173 — Cosulich 182 — Libera Triestina 247 — Lloyd 550 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 490 — Martinolich 166 — Tripcovich 226 — Assicurazioni Generali 6000 — Riunione Adriat. prima serie 2620 — Id. id. seconda serie 2620 — Forze Idrauliche 72 — Cantiere Navale Triestino 156 — Cementi Spalato 239 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 264 — Sigorta di Costantinopoli 268 — Littorio 85.10.

Cambi: Francia 74.775 — Londra 92.80 — New York 19 — Svizzera 366.75 — Spagna 314 — Amsterdam 7.67.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.65 — Praga 563.75 — Vienna 2.67.75 — Zagabria 33.50 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 509 — Albania 366.50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia
Listino della Borsa Merci
Venerdì 22 Giugno 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venebia per tonnellata da scellini 30 a 30.6; Franco vagone o barca da Lit. 147 a 152 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.6; id. da 142 a 145 — Gas inglese primario id. da 26 a 26.3; id. da 129 a 131 — Gas inglese secondario id. da 24 a 24.3; id. da 117 a 120 — Scozia grosso primario id. da 23.6 a 24; id. da 115 a 118 — Scozia grosso secondario id. da 21.6 a 22; id. da 108 a 110 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 38 a 38.6; id. da 195 a 200 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 265 a 270 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 105 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 205 a 210 — Antracite russa arancio id. da 240 a 245 — Coke inglese Paten id. da scellini 32.3 a 33; id. da Lit. 175 a 180 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33 a 33.6; id. da Lit. 162 a 164 — Mattoni refrattari inglesi al mille da Lit. 1275 a 1300 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 375 a 400 — Carbone Alta Slesia id. id. da 115 a 118.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 610 — Winter I. qualità id. 605 — Winter II. id. 595 — Winter III. id. 590.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 950 a 1000 — Raffinato in Italia id. da 850 a 900.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 177 a 178 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 194 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 192 a 194.

Semole B 1 id. da 212 a 215 — Saragolla id. da 155 a 160.

Crusca: tela usata per merce id. da 63 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id. da 70 a 72.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 135 a 136 — Id. id.: Lusso speciale bianca da 149 a 151 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 138 a 140 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 126 a 128.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Cniara (per quintale) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. da 285 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 175 a 185 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 240 — Bianco gradi 14-15 id. da 265 a 280 — Marsala id. da 450 a 470 — Passito id. da 400 a 410.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 160 a 170 — Bianco gradi 9-10 id. da 160 a 170.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 160 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 180 a 185 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 210 a 220 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 210 a 220 — Bianco gradi 10 id. da 175 a 185.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1205 a 1225 — Salvador lavato id. da 1385 a 1405 — Salvador naturale id. da 1150 a 1175 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1160 a 1175 — Santos prime id. da 1080 a 1100 — Santos superior id. da 1040 a 1060 — Santos good id. da 1000 a 1020 — Santos regular id. da 970 a 980 — Rio superior id. da 820 a 840 — Rio corrente id. da 780 a 800 — Bahia id. da 840 a 890.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1600 a 1625 — Nero Tellicherry id. da 1680 a 1700.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 125 a 128 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 153 — Manitoba domin. 2 d'imbarco luglio cif Venezia doll. 6.02 — Manitoba Domin. 3 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 145 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco giugno cif Venezia doll. 5.85 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco luglio cif Venezia doll. 5.75 — Barusso 79 viaggiante cif Venezia scellini 232 — Barusso 79 viaggiante Ferrata Venezia sdoganato Lit. 138 — Rosafè 79 viaggiante cif Venezia scellini 234 — Rosafè 79 viaggiante cif Venezia Ferrata Venezia sdoganato Lit. 140.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da Lit. 125 a 126 — Nazionale sano secco od essicato bianco Stazioni o canali interni da Lit. 126 a 128 — Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 105 a 106 — Foxani colorito sano secco viaggiante cif Venezia da scellini 205 a 206 — Foxani colorito sano secco d'imbarco luglio cif Venezia da scell. 204 a 200 — Bessarabia sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 102 a 103 — Bessarabia sano secco viaggiante cif Venezia da scellini 202 a 203 — Bessarabria sano secco d'imbarco iuglio cif Venezia da scellini 202 a 203 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 106 a 107 — Plata giallo viaggiante cif Venezia da scellini 178 188 — Plata giallo R. T. d'imbarco giugno cif Venezia scellini 172 — Plata rosso R. T. viaggiante cif Venezia da scellini 180 a 190 — Plata rosso d'imbarco giugno cif Venezia da scellini 175 a 176 — Cinquantino rosso Plata R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 114 a 115.

Avene: Pugliese nuova Stazioni o canali interni da Lit. 98 a 100 — Danubio e-o Mar Nero disponibile Ferrata Venezia sdoganata Lit. 114 — Danubio viaggiante cif Venezia da scellini 205 a 204 — Danubio d'imbarco 44-45 ottobre-dicembre cif Venezia da scellini 173 a 174.

Il mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 22. — Incrocio Chinese venduti km. 7300 da L. 13 a 17.

LONIGO, 22. — Reale km. 30.069 da L. 13.50 a 17; adeguato 15.469.

ALESSANDRIA, 22. — Kg. 9000; minimo 15; massimo 17.10.

ASTI, 21. — Kg. 12.000; minimo 17; massio 18.20.

CANELLI, 22. — Kg. 5000; minimo 17.50; massimo 18.50.

CARMAGNOLA, 22. — Kg. 5800; minimo 18; massimo 19.

CASALE, 22. — Kg. 902; minimo 14; massimo 16.50; media giornaliera 15.717.

CAVOUR, 22. — Kg. 1050; minimo 16.20; massimo 18.

FOSSANO, 22. — Qualità superiore Kg. 1500; minimo 17.50; massimo 19. Qualità comune Kg. 1000, minimo 16.50; massimo 17.50.

NIZZA MONFERRATO, 22. — Kg. 5000; minimo 17; massimo 18.70.

RACCONIGI, 22. — Qualità superiore Kg. 5000; minimo 17.50; massimo 18.70. Qualità comune Kg. 2000; minimo 15; massimo 17.50.

SALUZZO, 22. — Kg. 1300; minimo 17.20; massimo 18.10.

TORINO, 22. — Kg. 700; minimo 17; massimo 18.10; media giornaliera 17.35.

CREMA, 22. — Kg. 5719; minimo 12.50; massimo 15; media giornaliera 14.509; media progressiva 14.315.

MANTOVA, 22. — Kg. 50.000; minimo 13; massimo 15.50; media giornaliera approssimativa 14.40.

STRADELLA, 22. — Kg. 6132; minimo 13.60; massimo 16.60; media giornaliera 15.131.

VOGHERA, 22. — Kg. 23.456; minimo 12.50; massimo 16.50; media giornaliera 15.514; media progressiva 15.413.

VIGEVANO, 22. — Kg. 18.108; minimo 13; massimo 16; edia giornaliera 15.20.

CARTEGGIO, 22. — Kg. 18.108; minimo 12; massimo 17; media giornaliera 15.20; media progressiva 15.14.

BADIA POLESINE, 22. — Kg. 12.600; minimo 13; massimo 16.

LEGNAGO, 22. — Kg. 10.918; minimo 12.50; massimo 16; media giornaliera 14.20.

VERONA, 22. — Kg. 25.000; minimo 12; massimo 16.50; media giornaliera 14.60.

BOLOGNA, 22. — Kg. 1453; minimo 13.50; massimo 17.75; media giornaliera 16.662.

CESENA, 22. — Kg. 6849; minimo 12.50; massimo 18.50; media giornaliera 16.848.

FORLI' 22. — Kg. 26.000; minimo 11, massimo 19.50.

LUGO, 22. — Kg. 6626; minimo 14.50; massimo 17.85; media giornaliera 16.230, media progressiva 15.853.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calmo — Disponibili: Middling 21.65 — Futuri Tendenza apertura sost. — Futuri: Tendenza chiusura poco stabile.

Gennaro 20.01-03 — Febbraio 20.97 — Marzo 20.93-95 — Aprile 20.92 — Maggio 20.92-93 — Giugno 21.05 — Luglio 21.10-13 — Agosto 21.44 — Settembre 21.29 — Ottobre 21.29-32 — Novembre 21.22 — Dicembre 21.16-19.

La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali ha il dolore di partecipare la morte improvvisa del Signor

Giuseppe Valter

suo affezionato e ottimo funzionario da oltre un trentennio

Venezia, 22 Giugno 1928 A VI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Penzo e Maddalena riforniscono nuovamente il Gruppo Nobile

ROMA, 22

L'Agenzia « Stefani » comunica:

La « Città di Milano » radiotelegrafa che alle ore 15.30 il maggiore Maddalena e il maggiore Penzo sono rientrati alla Baja del Re dopo avere ritrovato e nuovamente rifornito il gruppo del generale Nobile.

La partenza da Marina di Pisa del secondo "Dornier Wal,,

PISA, 22

Ieri sera alle ore 20 perveniva al cantiere di costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa, dal Ministero dell'Aeronautica, l'ordine di partenza per stamane dell'idrovolante tipo «Dornier Wal - Marina I» che fino da ieri mattina era pronto a prendere il volo. L'apparecchio, che nel pomeriggio aveva eseguito alcuni voli di prova anche a largo raggio, riusciti soddisfacentissimi, veniva subito spinto in acqua e attraccato alla spiaggia.

Alle 2.57 di stamane col direttissimo di Roma è qui giunto il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Balbo accompagnato dal capo di gabinetto capitano Fischetta e dal comm. Marescalchi. A riceverlo alla stazione si trovavano l'on. Buffarini, il generale De Pinedo e altre notabilità.

S. E. Balbo in automobile si è recato al cantiere di Marina di Pisa ove si è proceduto al rifornimento di benzina dell'idrovolante «Marina I.» e ad una nuova revisione degli apparati radiotelegrafici impiantati dal comandante Borzacchini della R. Marina, che eseguì già gli impianti della radio per l'aeronave «Italia» e per la «Città di Milano». L'apparecchio installato a bordo del «Marina I» pesa 146 chilogrammi e può funzionare tanto a onda corta di 46 metri come a onde lunghe da 600 a 800 metri, con un raggio di azione rispettivamente di chilometri 1000 e 2000 circa. Nel caso di forzato ammaraggio, il «Marina I» potrà servirsi di un altro apparecchio radio; una piccola stazione campale ad onde corte, della portata di 1000 chilometri, costruita nelle officine della Direzione di Artiglieria della Spezia. A bordo vi è inoltre un apparecchio di riscaldamento elettrico capace di fornire anche la luce all'idrovolante.

Alle ore 5.30 hanno preso posto sul «Marina I.» i due piloti comandanti Ravazzoni e tenente Baldini, i motoristi Salvatore Capodanno e Gino Piva nonchè il radiotelegrafista Perrini maresciallo della Marina.

Prima di salire sull'idrovolante l'equipaggio è stato salutato da S. E. Balbo che ha portato anche il saluto augurale del Governo Nazionale. Nonostante l'ora mattutina gran parte della popolazione di Marina si è riversata sulla spiaggia e lungo la foce dell'Arno nelle vicinanze del cantiere delle costruzioni aeronautiche.

Alle ore 5.43 i motori sono stati posti in azione e dopo sette minuti il «Marina I.» si è mosso dirigendosi nello specchio d'acqua della foce dell'Arno compiendo un giro di fronte e dirigendosi poi verso Livorno. Dopo pochi chilometri il «Marina I.» si è staccato ed ha preso lo slancio partendo in direzione di Berre (Marsiglia). Applausi calorosissimi da parte della folla hanno salutato la partenza dell'idrovolante.

L'apparecchio durante il viaggio riceverà man mano dal Ministro della Aeronautica la direzione delle tappe da seguire.

Alle 6.45 con un «Donier-Vall» del cantiere delle costruzioni aeronautiche S. E. Balbo è ripartito in volo per Ostia accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal comm. Marescalchi.

Difficoltà e speranze per la ricerca degli altri naufraghi

ROMA, 22

Come è stato annunziato, il comandante Maddalena e il maggiore Penzo stanno concretando, unitamente al comandante Romagna, il piano per estendere le perlustrazioni per la ricerca del gruppo dei sette. Appena il generale Nobile avrà potuto fornire particolari sull'incidente che ha determinato la caduta dell'*Italia*, e precisato quale sbalzo abbia subito l'involucro al momento del distacco, e quale direzione l'involucro stesso abbia preso, le perlustrazioni seguiranno un ritmo ordinato.

Non è possibile fare previsioni sulla durata di tali ricerche. Bisogna sopratutto tener conto delle eventuali mutamenti delle condizioni di visibilità, che ieri erano alquanto peggiorate, e bisogna anche tener conto che purtroppo i naufraghi dell'involucro non sono forniti di apparecchi radio, i quali per quanto possano captare le comunicazioni non hanno nemmeno il più vago punto di riferimento. Ampio sarà dunque il raggio dei nuovi voli esplorativi e assai incerti i limiti.

Contro tutte queste difficoltà si levano due speranze: che la massa gigantesca del dirigibile possa essere segnalata dai voli assai più agevolmente che non la piccola tenda rossa di Nobile e che i sette naufraghi dell'involucro possano mettere in opera tutti i segnali di cui devono disporre, a differenza del gruppo Nobile che non ne aveva. Infatti non bisogna dimenticare che nell'involucro, ove è il resto dell'*Italia*, scomparve anche la maggior quantità del materiale che l'aeronave trasportava nel suo viaggio polare; colà si sono trovare anche il trasporto delle cariche fumogene e pistole Very per il lancio di razzi colorati.

Un altro degli obbiettivi immediati delle nuove esplorazioni sarà quello di rintracciare i tre uomini della pattuglia Mariano in viaggio. A queste ricerche, come dicevamo ieri, potranno ora specialmente dedicarsi i piccoli preziosi apparecchi del capitano Larsen e del tenente Luetzow, che, già così generosamente prodigatisi, non mancheranno di insistere nell'esplorazione, con quello slancio ammirevole e quella tenacia commovente che gli Italiani ben conoscono ed apprezzano.

Frattanto il rompighiaccio *Malyghin* è fermo al nord dell'Isola della Speranza, a 66 e 48 di latitudine. La nave è nell'impossibilità di continuare la rotta a causa dell'insormontabile barriera dei ghiacci; ha già sbarcato il «Junker 13» con il quale hanno avuto immediato inizio le operazioni dell'aviatore Babusckin. Questi, partito in esplorazione aerea onde trovare una base intermedia presso la Terra di Re Carlo, dopo un atterraggio assai difficile, a causa del disgelo della superficie dei ghiacci prodotto dalla temperatura di 10 gradi sopra zero e dalle nevicate, ha stabilito la base intermedia. Babusckin volerà al più presto per portare aiuto a Nobile e ricercare gli altri due gruppi di naufraghi.

Il *Krassin* radiotelegrafa che a Bergen ha trovato vento fortissimo e mare agitato, ma conta ugualmente di caricare subito il carbone che gli è necessario per ripartire verso il nord-est delle Svalbard.

Una pattuglia trainata da renne parte per lo Spitzberg

STOCCOLMA, 22

Una pattuglia trainata da renne e composta di tre uomini cioè il capitano Gallin alpinista e gran conoscitore dello Spitzberg, Masch fotografo alpinista ed un giovane lappone, si propone di partire per lo Spitzberg.

Tale spedizione è stata organizzata in cooperazione con le autorità svedesi per il salvataggio della spedizione polare.

Lo spezzaghiacci "Malyghin,, arrestato fra la banchisa

MOSCA, 22

Oggi lo spezzaghiaccio «Malyghin» è stato arrestato fra le banchise.

Domani un velivolo opererà la prima ricognizione aerea sulla Terra di Re Carlo sul cui ghiaccio verrà organizzata una base.

A mano a mano che i ghiacci si fonderanno il «Malyghin» procederà verso Capo Leigh Smith per salvare il generale Nobile e il secondo gruppo de naufraghi del dirigibile «Italia».

Il parere del Comandante Maddalena sullo sviluppo delle opere di soccorso

(Per radio dal nostro inviato speciale)

R. N. CITTA' DI MILANO, 22 (Via Monterotondo Radio)

Da ieri sera la nebbia spessa ha impedito i voli e solo questa sera le condizioni atmosferiche vanno migliorando. Maddalena e Penzo aspettano impazienti di poter lanciare ai naufraghi quanto ancora abbisognano.

Come vi ho telegrafato, Nobile specificò i desiderata del suo gruppo nel messaggio inviato ieri sera alla «Città di Milano». Tale messaggio mostrava ancora nella sua laconicità la preoccupazione dei naufraghi per dovere lesinare per quanto possibile l'energia degli accumulatori, riducendo le comunicazioni all'assolutamente indispensabile; il compilatore non seppe tuttavia imporsi tanta disciplina da tralasciare un accenno alla delirante gioia provata dai naufraghi all'apparire dei colori italiani sul cielo dell'accampamento.

Ineffabile eloquenza

Quelle poche parole, aridamente telegrafiche, hanno una singolarissima ineffabile eloquenza e fanno comprendere come meglio non si potrebbe quale tumulto di emozione ha in quell'istante squassato l'animo dei fratelli ritrovati. Fra gli oggetti che nel loro volo imminente i nostri aviatori lasceranno discendere verso la tenda dipinta di rosso, saranno altre coppie di accumulatori. Cesseranno così le preoccupazioni che inducono i naufraghi ad esserci avari di parole.

E' probabile che Nobile possa darci altri indicazioni oltre a quelle sommarie del primo suo messaggio e tali che valgano a facilitare le ricerche del gruppo di naufraghi andato via col dirigibile e riferirci gli elementi che indussero opinare trovarsi l'aeronave a trenta chilometri ad est. A questo riguardo ogni minima notizia può essere preziosa alle ricerche.

Perchè il gruppo Nobile possa mettersi in sicure condizioni di resistenza ed eventualmente di trasferirsi sull'isola, esso sarà rifornito al più presto dagli aeroplani svedesi e norvegesi e da parte delle nostre pattuglie.

La pattuglia di sucaini e di alpini che esplora il tratto fra Capo Nord e Capo Platen non è ancora rientrata.

Si prepara intanto una nuova spedizione con slitta guidata da cacciatori norvegesi e diretta dal sottotenente Giovannini che si spingerà verso est, seguendo vie non battute dalle precedenti pattuglie; essa seguirà a sud la Penisola del Principe Oscar per esplorare le isole lungo la costa.

Nessuna notizia di Admunsen

Gli aeroplani svedesi iniziarono ieri l'esplorazione volando sulla zona dove trovasi il gruppo Nobile senza scorgere però l'accampamento. I naufraghi segnalano di aver avvistati i soccorritori ad alcuni kilometri a sud.

Di Amundsen ancora nessuna notizia.

Il Capitano Sora, il quale con una slitta e due cacciatori norvegesi tentò di raggiungere l'accampamento Nobile è stato avvistato da Lutzow presso Capo Bruun; l'aviatore gli ha lanciato un messaggio, ove lo avverte delle fratture che rendono impraticabile la banchisa fra la costa e le Isole.

Le ricerche del gruppo dei tre si intensifica. Tutti i mezzi disponibili verranno impiegati nella ricerca degli altri naufraghi; verso est verranno iniziati voli sistematici, anche collettivi, con alcune esplorazioni che si estenderanno anche a 100 km. ad Oriente della zona Ovest dove trovasi l'accampamento.

Ho chiesto al Comandante Maddalena le sue impressioni sulla possibilità dei mezzi aerei nella ulteriore opera di ricerca e soccorso. Mi ha detto:

Per il trasporto dei naufraghi

« E' augurabile che le condizioni atmosferiche permettano nei prossimi giorni grande numero di voli si deve credere che l'imponente massa e la caratteristica forma delle strutture del dirigibile diminuiscano le difficoltà nella ricerca di questo altro gruppo di naufraghi, che d'altronde dovrebbe disporre, per segnalare la propria presenza, di molto materiale tratto dalla aeronave; ma la zona è assai vasta e non propizia alla osservazione. Occorrerà percorrerla in ogni senso anche senza suddividerla tra esploratori perchè in aria non si fa mai lo stesso cammino. »

— Crede possibile il trasporto dei naufraghi?

— Ho attentamente osservato a bassissima quota le condizioni della banchisa e non mi sembra poter rispondere affermativamente; in quasi tutta la sua estensione quella zona è formata da sconvolti campi di ghiaccio, divisa da frequenti canali e irta di «lummocks» ove sarebbe follia pensare ad un atterraggio. Esistono, anche vicino all'accampamento, banchi piatti ove si potrebbe tentare la discesa se i naufraghi avessero la possibilità di livellarli, ma essi appaiono troppo brevi per il decollaggio. Non vale recare l'esempio degli esperimenti compiuti con navi portaerei perchè essi rappresentano acrobazie eseguite spingendo le navi contro il vento a tutta velocità e nelle quali l'aeroplano non incontra ostacolo da superare nel piano di lancio. »

Salvatore Aponte

Fino all'ora di andare in macchina non ci è giunta l'ultima parte del telegramma.

« Copyright » per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia dalla R. N. Città di Milano, sono sempre visibili presso la nostra Redazione.

La sosta a Berre al "Marina I,,

MARSIGLIA, 22

L'idroplano «Marina I» pilotato dal comandante Ravazzoni è giunto a Berre alle 10 di stamane ed è ripartito alle 11.

Consegna a Koehl della medaglia dell'"Automobile Club,, di Milano

BERLINO, 22

Durante il ricevimento dato dal «Automobil Club» tedesco in onore dei trasvolatori dell'Atlantico da oriente ad occidente, il vice-presidente del club ha consegnato al capitano aviatore Koehl la medaglia d'oro inviata dal «Automobile Club» di Milano.

L'inizio dei convegni per l'accordo fra la U.N.F.I.E.L. e la confed. trasporti

ROMA, 22

Nella sede della Confederazione nazionale Fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, si è riunita stamane, per la prima volta la commissione paritetica nominata dalla confederazione stessa e dalla Unione Nazionale Fascista industrie elettriche allo scopo di compiere un esame dei problemi generali comuni alle due attività e delle seguenti possibilità di intesa.

L'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione trasporti, anche per delega dell'U. N. F. I. E. L., ha insediata la commissione tracciando il compito che essa deve svolgere, così come risulta dall'accordo fra le due organizzazioni. Della commissione fanno parte per la confederazione trasporti gli ing. Giacomo De Luca, Ghisi e Ligabue e per l'unione industrie elettriche. Gli ingg. Balsamo, Biagini e Cenzato; a segretario è stato nominato l'avv. Viglione. La commissione che continuerà i suoi lavori presso la sede della confederazione trasporti ha per l'esplicazione del suo mandato un termine di tre mesi.

Il divorzio fra Carol ed Elena pronunciato in favore della principessa

BUCAREST, 22

La Corte d'Appello ha pronunciato sentenza di divorzio tra la Principessa Elena di Grecia e il Principe Carol, accordando a quest'ultimo il termine di cinque giorni per ricorrere; si assicura però che Carol si asterrà dall'usufruire di tale diritto. Secondo la legge romena, che accorda particolari privilegi ai Principi Reali, il dibattimento si è svolto a porte chiuse. Dinanzi alla Corte sono comparsi soltanto i rappresentanti legali della Principessa Elena e del Principe Carol.

Si apprende tuttavia che l'avvocato della Principessa, Rosenthal, ha basato la richiesta di divorzio sulla condotta tenuta pubblicamente dall'ex principe ereditario, mentre il legale di quest'ultimo ha fatto rilevare alla Corte che Carol abbandonò la Romania per ragioni politiche, ed ha chiesto un rinvio di sei mesi per non lasciare intentati ulteriori passi conciliativi. L'avvocato Rosenthal ha replicato insistendo nelle sue richieste e invocando una immediata decisione. La sua tesi è stata infatti accolta dalla giuria che ha pronunciato in seduta pubblica il verdetto in favore della Principessa.

Johnny Risko contrapposto a R. Roberti e a Jack Sharky

NEW YORK, 22

Johnny Risko è stato scelto per essere opposto ad un match di boxe sia contro Roberto Roberti sia contro Jack Sharky. Il contratto prevede l'incontro nel mese di luglio.

I più urgenti compiti dell'Azienda della Strada

ROMA, 22

E' annunziato per il giorno 28 l'insediamento del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma della Strada. Il Consiglio inizierà immediatamente i suoi lavori per quanto riguarda i lavori di immediato interesse, sia per quanto concerne i diversi generi di pavimentazione, ecc. ecc.

Fin dal primo giorno sarà posto sul tappeto il problema della polvere, del fango e della visibilità delle strade. La polvere non costituisce solamente un problema di visibilità, di sicurezza e di decoro, ma altresì un gravissimo problema di igiene, perchè la difesa delle colture dalla polvere è altrettanto utile a coloro che vi circolano, quanto a coloro che non vi circolano. Alla polvere e al fango devonsi imputare la maggior parte delle sciagure della strada. Secondo dunque la tendenza di una parte dei membri del Comitato la necessità della soluzione di questo grave problema dovrebbe essere premessa a tutte le rettifiche dei tracciati, ai rifacimenti della sede stradale e alla stessa insegnamento della disciplina.

Anche la questione della visibilità delle strade verrà portata in discussione. Si tratterebbe dell'eliminazione degli ostacoli alla visibilità nelle curve a piccolo raggio e negli incroci stradali. Il provvedimento che s'invocherebbe troverebbe, secondo i proponenti, riscontro sia nella legge e nel regolamento di polizia stradale del 1905 per quanto riguarda la distanza dalle siepi e dei muri delle strade e l'obbligo di tenere le siepi regolate, sia nel R. D. 4 settembre 1925 n. 1751 per quanto riguarda i provvedimenti per la visibilità dei passaggi a livello.

L'eliminazione degli ostacoli: siepi, muri, sopraelevazioni di terreno, depositi di materiali, dovrebbe essere completa. Naturalmente i tecnici dell'azienda della strada dovrebbero essere poi incaricati di studiare le provvidenze necessarie per quelle curve nelle quali l'ostacolo alla visibilità è dato da edifici.

Potenziani visita Chamberlain

LONDRA, 22

In seguito a desiderio manifestato dal ministero degli esteri Chamberlain appena tornato da Ginevra il governatore di Roma, S. E. Spada Potenziani si è recato oggi a visitarlo al Foreign Office.

Nel pomeriggio il principe Potenziani e la principessa Mirian sono stati ospiti del Re e della Regina nella tribuna reale dell'ippodromo di Ascot. Il principe Potenziani e la principessa hanno partecipato alla colazione offerta dai Sovrani nella tribuna reale alle principali autorità.

La corsa Madrid - Copenaghen

MADRID, 22

Ieri sera è stata data la partenza ai partecipanti alla corsa Madrid Copenaghen a cui prendono parte 5 motociclisti e 10 automobilisti. I corridori possono scegliere l'itinerario, ma sono costretti a passare per Parigi ove è stato stabilito un controllo. I concorrenti devono arrivare a Copenaghen il 24 giugno.

Ammutinamento don[...] a bordo del "Yervis Bay[...]

Un radio-telegramma [...] vapore australiano «Yervis Bay» [...] era stato raccolto un radio [...] to per un ammutinamento [...] do annuncia che [...] pericolo essendo stati arrestati [...] ammutinati che si erano [...] citamente a bordo.

Il capitano aggiunge che [...] vare a Colombo lunedì mattina.

14 morti e 50 feriti in S[...] per un incidente ferroviar[...]

Un grave accidente [...] metri di Bolama. Secondo [...] formazioni si deplorano quattordici [...] e una cinquantina di feriti.

Il gran premio dell'elega[...] vinto dall'attrica Laffon

PARIGI

Si è svolto ieri in un salone [...] Galleria dei Campi Elisi il [...] per il Gran premio di Parigi [...] ganza femminile, fra il pubblico [...] tissimo che doveva eleggere la [...] trice, erano anche il Ministro [...] nerello, Bokanowski, il maharajah [...] Kapurthala e numerosi personaggi [...] del mondo parigino.

Per circa un'ora e mezza in [...] mosmera da [...] giorno di grande [...] grafo, una cinquantina di artisti [...] teatro, del cinematografo e [...] Bonafè. [...] lievo create dalle più [...] mode parigine.

Allo scrutinio, ai quali presero [...] te tutti gli spettatori [...] gane del torneo l'attrice Jolanda [...] alla quale è stata assegnata [...] vinta l'anno scorso dall'attrice [...] Bonafè. La vincitrice indossava [...] mato in oro e velato [...] che ha strappato agli spettatori [...] maioni di ammirazione [...] la classifica è stata l'attrice [...] Auber e terza Mistinguette [...] rate dal laboratorio che [...] vestito vincitore sono state assegnate [...] 100 mila franchi.

Bollettino militar[...]

ROMA

Ufficiali Generali: [...] generale di Artiglieria [...] riduzione quadri.

Corpo di Stato Maggiore: [...] tenente colonnello Stato Maggiore [...] mandante Divisione Militare [...] Roma è nominato addetto [...]

Carabinieri Reali: [...] lonnello, cesserà di [...] po truppe coloniali Tripolitania [...] R. Legazione d'Italia in [...] divisione Pisa legione Livorno.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

...8 - N. 17...   Domenica 24 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

...TTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ...50 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ...di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

...rimotore svedese reca nuovi rifornimenti a Nobile

L'Italia partecipa alle ricerche di Amundsen e degli aviatori francesi

ROMA, 23

...- L'Agenzia Stefani » co...

...di corvetta Tornberg ...zione svedese che risiede al... ...rgo dove ha messo la base ...mpiego dei mezzi a ...chiese ieri al Comando ...di Milano » la esatta po... ...gruppo Nobile.

...Romagna informava ...chiesti, dei segnali conven... ...uti, e del rifornimento av... ...mattinata da parte de... ...i italiani.

...svedese « Juneker » si ...nel pomeriggio e, rin... ...le 20.30 la posizione del ...rifornivìa di armi, galleg... ...ccumulatori.

...nel ritorno esplorava ...amente la costa della ...Nord Est tra il ghiacciaio ...Capo Leigh Smith e Ca... ...senza trovare traccia del ...mariano, Zappi e Malgreen. ...Tornberg comunica ...in animo di tentare il ...terra dei sei uomini del ...per mezzo di un aero... ...di pattini e pregava di ...generale.

...Romagna ha chiesto ...svedese di cooperare ...per la ricerca del grup... ...lontano.

volti. Anche per chi sorvola l'accampamento in velocità essi si mostrano come gente che ha molto sofferto. In contrasto all'aspetto degli uomini è la gran gala di bandiere che dopo i rifornimenti dell'altro giorno ha preso posto del piccolo paves̀e destinato ad indicare la tenda ai soccorsi che sono venuti dal cielo.

Salvatore Aponte

« Copyright » per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti alla Gazzetta di Venezia dalla R. N. Città di Milano, sono sempre visibili presso la nostra Redazione.

...ntativi di Penzo ...tterrare sulla banchisa

...N. CITTA' DI MILANO, 22 (Via Radio S. Paolo)

...lavoro veniva oggi com... ...stri valorosi aviatori. Sta... ...e il « Savoia 55 » pilota... ...Maddalena e Cagna e il « Dor... ...pilotato da Penzo e Cro... ...King's Bay portandosi ...sulla Isola Foyn donde ...l'accampamento dei ...

...volta Maddalena che prece... ...ha avuto bisogno di cercar... ...dalla radio e grazie ai ...mezzi di segnalazione di cui ...naufraghi dispongono, la ten... ...subito ritrovata. I velivoli ...ncrociato oltre mezz'ora sul ...dando il tempo di scorgere ...bianco di tutto quel che avevano im...

...lancio è stato quello degli ...eseguito mediante para... ...cadute che potrebbe alla ...dare ai naufraghi una se... ...tenda. Con piccoli pa... ...vennero poi lasciati discen... ...di viveri, oggetti di ve... ...due barche pneumatiche di ...capace di 25 persone, bombe ...per segnalazioni, altri me... ...sigarette, occhiali da neve,

...lancio il maggiore Penzo ...invano nei dintorni un ca... ...largo ove ammarare: ...distano fra loro solitamente ...di un metro. Allora Penzo ha ...qualche banco che presentas... ...di superficie piana propi... ...tentativo di atterraggio; più ...volta ha creduto avere trova... ...occorreva, ma abbassandosi ...hummocks » non scorti dall'al... ...rivano e lo costringevano a ...

...ritorno verso noi hanno sorvola... ...Braganza » trovandola circon... ...ghiacci in deriva.

...degli aeroplani alla King's ...avvenuto alle 15.40.

...questa seconda operazione di ...gli aviatori hanno potu... ...mente notizie dell'accampamento ...impressioni raccolte con ...dalla intensa emo... ...La piccola tenda rossa è sola ...di un blocco quasi circolare ...del diametro di 40 metri ...bordi dalle alti « hum... ...una grossa fondina di... ...altri banchi da stretti ca...

...era semiaperta forse per ...Cecioni modo di vedere ...sorpresa ...i piccoli. Intorno, sugli ...erano allineati gli altri cinque. ...facilmente riconosciuto dagli ...era salito su un monticello ...Un altro, che dalla descri... ...potrebbe essere Viglie... ...ai soccorritori il segnale per ...dei pacchi, perchè cadesse... ...non sulla tenda. ...quello di naufraghi visauti ...nelle loro condizioni. ...barba e i riflessi della neve ...una tinta bruna al loro

La partecipazione italiana alle ricerche del "Latham,,

ROMA, 23

Pur così presa nella sua infinita ansia materna e ancor tutta tesa nell'opera di soccorso e di salvataggio dei suoi naufraghi del grande volo polare, l'Italia non poteva non commoversi e non preoccuparsi della sorte del « Latham 47 », che, pilotato dal francese Guilbaud e avendo a bordo Amundsen, iniziò lunedì sera da Tromsoe la sua trasvolata generosa verso la Terra di Nord Est. Non solo non commoversi e preoccuparsi, bensì non partecipare, secondo le sue possibilità attuali, ma con fervida anima alle ricerche del gran de idrovolante francese.

E queste ricerche infatti non ha mancato di organizzare e iniziare non appena la sorte del « Latham 47 » è cominciata ad apparire incerta. La difficoltà maggiore di tale organizzazione consiste nella mancata tempestiva comunicazione di Amundsen circa le proprie intenzioni. Poichè risulta alla Marina che Amundsen aveva iniziato il volo da Tromsoe tre ore dopo la partenza di Maddalena da quella città, fu prima cura del Sottosegretario on. Sirianni di conoscere dallo stesso Maddalena, a cui fu radiotelegrafato alla Baia del Re, le condizioni metereologiche che avevano accompagnato il suo viaggio. La stessa richiesta fu più tardi rivolta a Penzo per quel che riguarda il volo sul Dornier. In base al confronto delle informazioni fornite da Maddalena con quelle fornite da Penzo, l'on. Sirianni ha impartito precise istruzioni a Penzo il quale ha tentato stamane un volo di ricognizione a sud delle Svalbard.

Larsen prega che il "Braganza,, sia adibito alle ricerche di Amundsen

OSLO, 23

L'Agenzia Telegrafica Norvegese riferisce che l'aviatore Riiser Larsen ha pregato il comandante della Città di Milano di mettere il vapore Braganza a disposizione della spedizione di soccorso per l'idrovolante « Latham 47 », non essendo il Braganza tanto necessario alle ricerche dell'equipaggio dell'Italia, quanto le spedizioni con le slitte e cani inviate alla ricerca di Nobile.

Le spedizioni svedesi e norvegesi effettueranno ricerche del « Latham » sulle coste dello Spitzberg occidentale e nella zona compresa tra lo Spitzberg e l'isola degli Orsi. Il Braganza è ora bloccato dai ghiacci, ma l'aviatore Larsen spera che la situazione migliori, e che sarà possibile al vapore di partire questa sera da Capo Nord per la Baia del Re.

La legazione norvegese a Mosca ha telegrafato che il vapore sovietico Malyghin, che si trova attualmente ad est dello Spitzberg, riceve segnalazioni radiotelegrafiche molto deboli.

100.000 lire di premio al comandante Maddalena

ROMA, 23

Il «Popolo di Roma» pubblica: « La commissione governativa per i premi annuali alle opere nel campo delle arti e delle scienze, su proposta del suo presidente senatore Morello, ha assegnato il premio di L. 100 mila al comandante Maddalena per il suo meraviglioso volo sul mare di Barents e per avere condotto per primo un velivolo in soccorso dell'«Italia».

Il Senatore Morello ha comunicato la deliberazione al Duce col seguente telegramma:

« La commissione di attribuzione dei premi sul fondo di dominio pubblico, nell'iniziare i suoi lavori crede di rendersi interprete dello spirito della legge fascista che vuole il riconoscimento degli alti valori nazionali, assegnando il premio di L. 100 mila al comandante Maddalena ed ai suoi compagni, primi a ritrovare i fratelli della spedizione Nobile nel felice volo sull'Artide. Manda un saluto al Duce, restauratore dell'aviazione nazionale, palestra di mirabili ardimenti della nuova gioventù italiana e difesa suprema della patria ».

La gratitudine della moglie di Nobile verso il senatore Marconi

LONDRA, 23

Al senatore Marconi è giunto il seguente dispaccio inviatogli dalla moglie del generale Nobile:

« Invio grato commosso saluto al suo genio, gloria dell'umanità, che i naufraghi dell'Artide risolleva alla vita civile ».

Il senatore Marconi ha risposto col seguente telegramma indirizzato alla signora Nobile:

« Gratissimo del suo gentile omaggio, sono commosso e orgoglioso che la radiotelegrafia offra la promessa di salvezza agli intrepidi esploratori capitanati dal suo eroico consorte. Di tutto cuore auguro a lei e alla civiltà mondiale il prossimo glorioso ritorno dei nostri amati invitti fratelli ».

Un apparecchio tedesco per i soccorsi a Nobile

BERLINO, 23

La società tedesca per la navigazione aerea, d'accordo col Ministro delle Comunicazioni del Reich, ha ritirato dalla circolazione un apparecchio addetto al servizio tra Copenaghen e Oslo, e lo tiene pronto a partire alla prima richiesta del comandante della «Città di Milano». Il velivolo attende a Travemende l'ordine di partenza per la Baia del Re.

Nansen starebbe organizzando una spedizione polare in dirigibile

ROMA, 23

Il Brillante è informato da Oslo che le sensazionali avventure aeronautiche che da un mese vanno emozionando il mondo non hanno scoraggiato gli audaci. Un giornale della sera annuncia che Nansen si trova in questi giorni in Germania appunto per organizzare una nuova spedizione polare in dirigibile. Il notissimo esploratore svedese farebbe la sua spedizione l'anno prossimo con un'aeronave a sistema rigido di grande cubatura.

In una riunione che ha avuto luogo al Palazzo d'Inverno a Leningrado, Nansen ha rilevato le grandiose proporzioni delle future ricerche polari e la importanza delle ricerche stesse per la economia dell'Europa. Egli ha espresso, fra l'altro, l'opinione che il bacino polare formi una immensa riserva di materie nutritive.

Lo "Strasburgo,, pronto a partire

CHERBOURG, 23

L'incrociatore Strasburgo, che deve cooperare alla ricerca di Guilbaud e Amundsen, è arrivato questa mattina ed ha caricato viveri, indumenti, vestiti e pellicce. Esso partirà domattina per lo Spitzberg.

Il contributo russo

MOSCA, 23

L'Agenzia Tass comunica:

« In risposta alla domanda di soccorso formulata dal Governo norvegese per Amundsen, il comitato per i soccorsi al generale Nobile ha comunicato alla Legazione di Norvegia a Mosca che le spedizioni sovietiche inviate in soccorso del generale Nobile faranno tutto il possibile per salvare anche Amundsen.

I rapporti di lavoro e il credito

al congresso della confederazione dell'industria

ROMA, 23

Stamane, con enorme affluenza di congressisti, sono continuati all'Augusteo i lavori del Congresso nazionale della confederazione fascista dell'industria. L'on. Ernesto Belloni ha svolto la sua relazione sul tema: «La scienza e l'industria». L'oratore ha rilevato che scienza ed industria, unite in uno sforzo comune, si tengono per mano nell'interesse superiore del Paese. Per la grandezza della nostra Patria gloriosa, scienziati, industriali e tecnici siano dunque un esercito solo.

Viene poi approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la relazione dell'on. prof. Ernesto Belloni, afferma che lo sviluppo industriale in un paese come il nostro, scarso di capitali e ricco di energie lavoratrici, deve essere potenziato, vivificato da più intensi contatti fra la scienza e l'industria, su un piano di mutua collaborazione e di reciproci continui contatti ».

L'elevamento del lavoratore

Ha quindi la parola il comandante Jarach che riferisce sul tema: « Rapporti di lavoro ». L'oratore afferma che l'elevamento materiale e morale del lavoratore rappresenta la costante preoccupazione dell'industriale, per il quale è sempre possibile all'industriale di fare tutto quello che egli vorrebbe a favore dei propri collaboratori.

Il comandante Jarach prende poscia in esame il magnifico crescente patrimonio demografico del nostro paese in relazione col problema urgente e fondamentale della utilizzazione produttiva delle varie centinaia di migliaia di italiani che ogni anno entrano nell'esercito dei lavoratori, e afferma che spetta specialmente all'agricoltura, e più ancora all'industria, il compito di procurare lavoro a questi nostri fratelli.

Passando poi a trattare delle controversie e dei contratti collettivi di lavoro, il comandante Jarach rileva che il numero considerevole di contratti collettivi stipulati dal 1926 ad oggi, che ammonta a circa tremila, è l'indice più sicuro della bontà dell'ordinamento corporativo e dello spirito di collaborazione che anima le organizzazioni dei datori di lavoro, come pure ne è un indice sicuro il fatto che la magistratura del lavoro, la quale rappresenta nella legislazione sindacale il fondamento logico e giuridico dell'ordinamento corporativo dello Stato, non ha avuto occasione di pronunziarsi in controversie interessanti l'industria, poichè tutte le varie questioni sorte, sia per l'applicazione dei contratti collettivi, sia per quanto concerne la richiesta di nuove condizioni di lavoro, sono state risolte nell'ambito contrattuale.

Il relatore rende poi omaggio allo spirito di collaborazione che dimostrano le organizzazioni dei lavoratori.

Lo spirito di collaborazione

« Oggi gli industriali italiani — continua il relatore — possono guardare con serenità di spirito il domani ai rapporti con i loro propri collaboratori. Essi sanno che se ieri, in momenti difficili, sono stati costretti loro malgrado a chiedere sacrifici stretti ai lavoratori dopo averli compiuti spontaneamente per parte propria, domani, in un auspicabile periodo di prosperità delle aziende, dovranno e desiderano andare incontro ai desideri delle maestranze, per migliorare entro i limiti del possibile la loro posizione economica ed elevare la loro posizione sociale.

Ma essi sanno altresì che tutti i diritti e i doveri degli uni e degli altri sono ormai scolpiti in documenti fondamentali che, assicurano al datore di lavoro la possibilità di assolvere compiutamente la funzione di dirigente delle imprese senza quegli intralci e quelle intromissioni che in passato si profilavano all'orizzonte, e sanno di possedere i mezzi per mantenere la più rigida disciplina negli stabilimenti.

« Oggi opportuno ricordare che la nuova atmosfera in cui vive oggi l'Italia nostra, che ha compiuto e che compie sempre più il miracolo della pacificazione sociale, miracolo a cui gli stranieri guardano con ammirazione e con invidia, è frutto del sentimento nazionale che sotto la guida del grande Condottiero il Regime ha saputo infondere in tutti i cittadini; è l'amore che palpita ormai in tutti i cuori, dal più umile e modesto lavoratore al più grande capitano d'industria: l'amore per la Patria ».

La politica fascista del credito

Prende quindi la parola il comm. Umberto Notari il quale svolge il tema: « Una politica fascista del credito ». L'oratore, soffermandosi ad esaminare il problema del finanziamento dell'industria, dice: « Non sembra esagerato supporre che, nel ritmo odierno dei consumi interni ed esteri, esista una facoltà di assorbimento di prodotti industriali italiani per un volume almeno doppio di quello attuale. Del pari non è esagerato supporre che ogni industriale italiano saprebbe impiegare in modo sicuro e remunerativo un capitale almeno doppio di quello che oggi ciascuno di essi amministra. Ciò significa che l'industria italiana, per marciare a pieno carico secondo le attuali sue condizioni strutturali e secondo il raggio visibile dei suoi itinerari, avrebbe un fabbisogno creditizio di 200 miliardi».

Il relatore passa in rassegna le forze attuali del risparmio italiane e ne rileva la esiguità di fronte ai compiti dell'industria e delinea le linee schematiche di una nuova politica che chiama politica creditizia. « Bisogna che tale politica — prosegue il relatore — sia praticata al più alto grado ».

Il relatore accenna alla formazione di nuovi strumenti del credito denominati holdings o compagnie di finanziamento e che dovrebbero essere finanziarie, che sono messe in luce tutte le prerogative. Concludendo il comm. Notari si sofferma sulla media e piccola industria rilevando che i risultati del recentissimo censimento, che hanno rivelato la esistenza di settecento ventotto mila aziende industriali con un complesso di cinque milioni di operai, cioè con una media di sette operai per azienda, sono la prova irriversibile del carattere individualistico della nostra industria. In relazione a questo stato di fatto è quindi desiderabile che sorgano speciali tipi di compagnie di finanziamento che andrebbero a fiancheggiare la rete di banche locali, provinciali e regionali create apposta per questa funzione.

« Mantenere strettamente aderenti queste banche alla media e alla piccola industria, sconsigliarle da mimetismi di attività di alta banca che le attraggono e le distruggono con partecipazioni e finanziamenti di grosso calibro dall'orbita della loro natura, del loro interesse e del loro dovere, eccoun'altra meta — quanto feconda! — della politica fascista del credito ».

Le varie relazioni sono state calorosamente applaudite.

Sulla relazione Jarak parlano Rotundi di Foggia e Perrino di Torino al quali risponde brevemente l'on. Benni.

Sulla relazione Notari parlano applauditissimi il gr. uff. Cutolo, Rotundi, il dott. Bagnuari, il cav. Perrino.

La mozione approvata

L'on. Benni riafferma le idee e le richieste del relatore e degli oratori nella seguente mozione: «Il congresso, sulla relazione di Umberto Notari sul problema del credito all'industria, ritiene che fra credito e sviluppo economico vi è perfetta necessità dello sviluppo economico italianon, e specialmente di quello industriale, è il perfezionamento dell'organismo redditizio, diretto a fare affluire nel modo più rapido e più semplice alla produzione e al commercio la ricchezza prodotta e a risparmio nazionale; giore quantità del risparmio nazionale; afferma che essendo un'azione fecondatrice delle energie produttive il credito debba contribuire con una grande quanto alla piccola e media industria, che sono in esse forze vitali della nazione».

Messa ai voti la mozione, è approvata per acclamazione, ...

Il ravvicinamento economico dei paesi in un discorso del Min. Rocco a Versailles

VERSAILLES, 23

Al banchetto ufficiale che riuniva i delegati della conferenza parlamentare internazionale, Painlevè ha recato il saluto del governo ai delegati ed ha ricordato che alcuni voti della conferenza sono stati adottati alla commissione internazionale economica di Ginevra.

Ha preso poi la parola il ministro della giustizia italiano on. Rocco. Egli ha ricordato che, come professore e parlamentare, da lunghi anni ha consacrato i suoi studi ai problemi che la Conferenza studiò. « La questione del ravvicinamento economico tra i paesi, egli ha detto, è stata posta dinanzi alla conferenza. Mai l'interdipendenza economica è stata così necessaria; mai anch'essa è stata maggiormente ostacolata dalla legislazione degli uomini. E' al parlamento che spetta di sopprimere questo ostacolo. Il governo italiano ha mostrato nell'occasione della conferenza internazionale del commercio del 1925 tutte le sue simpatie per l'opera che essa persegue ».

Il ministro Rocco ha terminato ringraziando il governo francese che ha offerto la sua ospitalità nella grandiosa reggia di Versailles ed ha detto di sperare che i vincoli tra le due nazioni diventino sempre più stretti.

Il delegato cileno ha augurato la soppressione delle proibizioni sulle esportazioni e importazioni. Il delegato cecoslovacco ha affermato la necessità di collaborare ispirandosi agli ideali della Società delle Nazioni.

L'amicizia italo - francese in un commento parigino

PARIGI, 23

L'inviato speciale del « Journal » che ha accompagnato la commissione francese del commercio e dell'industria in Italia narra le sue impressioni. Dopo aver ricordato in quali condizioni venne deciso il viaggio della missione, e come essa venne ricevuta nelle varie città italiane egli aggiunge: « L'Italia di oggi vuole l'amicizia e la considerazione della Francia. Forse non si tratta che di piccoli accordi. L'amore verrà in un'altra ora. Ma la disciplina fascista, l'educazione fascista, hanno indicato all'Italia che bisogna riavvicinarsi alla Francia.

« Gli italiani ci dicono ora: noi lavoriamo, guardateci mentre ci sforziamo di riassestarci, visitate le nostre officine, guardate i nostri prodotti. Bisogna che ci aiutiate, come noi vi aiuteremo. Abbiamo bisogno di alcune materie prime. Abbiamo bisogno di capitali. Non ci costringete di andare a chiedere il denaro tedesco. Se la Francia e l'Italia si uniranno economicamente, esse diverranno padrone del mercato Europeo ».

« E prosegue il giornale: si odono sempre le stesse domande: Come ci avete trovati?, bisogna ringraziare la camera di commercio italiana a Parigi, il presidente Zuccoli, il segretario generale Croci, l'anima del viaggio, Caudo. Grazie loro una missione francese partita in pieno ignoto in vacanze per visitare un bel paese, è tornata pensosa dopo aver scoperto una grande nazione.

Il programma della Piccola Intesa sintetizzato da Titulescu

BUCAREST, 23

Ha avuto luogo un banchetto di giornalisti della piccola intesa al quale sono intervenuti anche il ministro degli esteri Titulescu, Benes e Marinkovic. Titulescu ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato come dieci anni or sono, in piena guerra, conobbe a Londra Benes, e Marinkovic con i quali non ha cessato mai di collaborare strettamente in tanti campi e specialmente durante le riunioni periodiche della S. D. N.

L'oratore ha soggiunto: « Tutto il programma della piccola intesa potrebbe riassumersi in queste parole: « Lasciateci lavorare; non ci molestate. Continuando Titulescu ha detto: « La piccola intesa è cosciente della sua forza che essa pone interamente a servizio della pace. Le discussioni alle quali abbiamo partecipato hanno dimostrato una volontà di pace e un grande desiderio di intesa è cosciente della sua forza che essa pone interamente al servizio della pace. Per la soluzione dei problemi particolari che gli stati della piccola intesa possono avere ciascuno con altri paesi. Il grido di « Viva la Piccola Intesa » e quello di « Viva la Pace » sono sinonimi. Ho la coscienza di non tradire alcuna amicizia e alcun dovere verso la comunità internazionale.

Un piano comunista di rivolta scoperto a Zagabria

BELGRADO, 22

I giornali riferiscono che durante una inchiesta effettuata oggi, la polizia di Zagabria ha accertato che gli agitatori comunisti Krndelj, Horvatine e Tomasic avevano tramato manifestazioni di cordoglio per l'uccisione dei deputati in parlamento e avevano anche designato le persone che avrebbero effettuare le irruzioni nel caffè del Corso, innalzare le barricate, distribuire armi e caricare la folla propagando false notizie.

Il giornale Pravda annunzia che la polizia ha scoperto indosso al muratore Najtsen, ucciso nel conflitto, 500 cervonez sovietici. La sorella del Najtsen ha dichiarato che suo fratello non lavorava da più di due anni.

Potenziani lascia Londra

LONDRA, 23

Il Governatore di Roma principe Spada Potenziani è partito stamane alle nove con la figlia principessa Miriam e con i membri della missione che lo hanno accompagnato nel viaggio. Il principe Potenziani si reca direttamente a Roma.

Inquietudini parigine per le conseguenze dell'eccidio

PARIGI, 22

(A.P.) I giornali parigini si occupano sempre con ampiezza del dramma svoltosi alla Scupcina. Gli organi di sinistra, pur preoccupandosi di sostenere la politica estera jugoslava, mostrano di inquietarsi delle conseguenze che potrebbe avere il triste avvenimento parlamentare nell'ulteriore svolgimento dell'attività estera del regno S.H.S., particolarmente nei confronti con l'Italia che attende la ratifica delle convenzioni di Nettuno.

Queste convenzioni — osservano questi giornali — una volta accettate dal parlamento jugoslavo potrebbero segnare l'inizio di una politica più amichevole fra Belgrado e Roma. Anche i giornali di destra e gli ufficiosi cercano di prevedere quali possono essere le conseguenze del dramma parlamentare di Belgrade e nell'esaminare la situazione si augurano che la politica interna del regno S.H.S. non continui ad influenzare la politica estera ed a costituire per le altre nazioni un motivo di preoccupazione.

Pacifisti forieri di bellicismo

Il Figaro pubblica un notevole articolo in cui gli avvenimenti di Belgrado sono esaminati in funzione dei rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia e dell'Italia colla Francia. Lo scrittore del Figaro se la piglia coi cosiddetti pacifisti che, dice, sono i veri forieri del bellicismo. E continua: « Ciò che ci meraviglierebbe, se non lo avessimo già tutti intuito, si è che la nostra diplomazia fosse la complice d'una manovra pacifista. Essa lo sarebbe se approvasse anche col suo silenzio un reportage pubblicato recentemente da un grande giornale parigino del mattino, che non è animato da spirito di opposizione sistematica e che, a torto od a ragione, passa anche all'estero per riflettere fedelmente il pensiero di Briand. L'inviato speciale di questo giornale (che è il Matin), ha datato da Ragusa una corrispondenza che non può mancare di eccitare le passioni in Jugoslavia e darvi l'impressione che Parigi incoraggerebbe la tensione fra Roma e Belgrado. Nello stesso, la nostra Camera di nuove nazioni, elevava per acclamazione alla presidenza della Commissione degli affari esteri un internazionalista come Paul Boncour, che ha pubblicamente e gravemente offeso l'on. Mussolini.

« Non si agirebbe altrimenti, se si volesse fare il gioco di tutti i mestatori e complicare la missione del nostro ambasciatore a Roma De Beaumarchais che, colla sua esperienza delle questioni africane, è il meglio qualificato per regolare le principali controversie francoitaliane ed apparare così le vie per un accordo più largo. Di fronte alle manifestazioni jugoslave, Mussolini non si è distolto dalla sua calma e dalla sua moderazione; ed è quanto riconosce del resto un eminente scrittore francese, René Pinon, nella Revue des deux mondes, il quale non ha l'abitudine di approvare senza qualche riserva la politica fascista.

« Ma — continua lo scrittore del Figaro — in un paese come l'Italia, in cui il sentimento nazionale è metodicamente coltivato, il governo non può essere più padrone dell'opinione pubblica di quello che non lo sia il governo a Belgrado. E' di queste condizioni che bisogna tener conto e ricordare come la Germania abbia espresso l'essenza stessa del proprio pensiero nella formula seguente: « L'amicizia del Regno d'Italia ci è ben altrimenti preziosa della soddisfazione nazionale di due o 300 mila cretini o montanari dell'Alto Adige. Che essi cantino in tedesco o in italiano, poco ci importa, se abbiamo la alleanza dell'Italia al momento di regolare i nostri conti colla Francia ».

Giusto monito

E lo scrittore del Figaro ammonisce i pacifisti francesi, concludendo con queste parole: « I nostri pacifisti che, per odio verso il fascismo, danno esca al nazionalismo jugoslavo e si accaniscono a gettare l'Italia nelle braccia della Germania, sono degli incendiari travestiti da pompieri. Il nostro governo non può mancare di dissolidarizzarsi nettamente da essi, dopo aver proclamato, all'epoca della conclusione dello accordo franco-jugoslavo, che questo atto gli darebbe il mezzo di esercitare, in caso di bisogno, un'azione moderatrice a Belgrado. Qualsiasi altro atteggiamento sarebbe contrario alle sue promesse, alla politica dei nostri amici inglesi che agiscono nel senso della conciliazione, a quella della Piccola Intesa, che ha affermato nuovamente l'intangibilità dei trattati, al nostro interesse essenziale ed alle necessità della pace. Ciò sarebbe contrario anche alla stabilizzazione del franco, che complica la stabilizzazione dell'Europa. La ragione ed il sentimento, la politica e l'avvenire c'impongono la solidarietà del Reno e dell'Alto Adige, e cioè l'accordo fra Parigi e Roma ».

Anche Pertinax nell'Echo de Paris, benchè commenti sobriamente gli avvenimenti, scrive: « Ricordando l'assassinio di re Alessandro e della regina Draga di venticinque anni or sono. Questo avvenimento ha rivelato che il governo serbo se lo fatto per non farci dimenticare che nei Balcani le istituzioni parlamentari non sono che una debole facciata, e che dietro di esse le brutali forze elementari e istintive sono in continuo travaglio ».

La stampa socialdemocratica e massonica, che è per definizione ligia alla politica jugoslava, è piuttosto imbarazzata. Il Quotidien è però obbligato a riconoscere che la crisi jugoslava, che è permanente, sta per entrare in una nuova fase. « Il che governo si ritiri o rimanga, la ratifica degli accordi di Nettuno, almeno per ciò che da una prossima sessione parlamentare, si trova dalla Scupcina non incita certo gli amici di Radic a mostrare atteggiamento più ...

Le elezioni presidenziali americane

Necessità dei partiti

NUOVA YORK, giugno

La sommaria analisi dello stato d'animo collettivo e dei rapporti fra gli individui e il potere centrale nell'America del Nord che abbiamo tentato nel precedente articolo può chiarire molti aspetti della lotta elettorale nord-americana. E' noto che il «levati di costì, ci vo star io», riferito al posto presidenziale è un dialogo che si svolge ogni quattro anni fra repubblicani e democratici. Gli uni e gli altri si dispensano dallo spiegare in che cosa si differenzino, giacchè esistono per il fatto stesso e precipuo che se non esistessero almeno due partiti non si potrebbe fare una battaglia elettorale, e se questa mancasse, il suffragio universale non avrebbe più modo di esprimersi altro che in una forma plebiscitaria; la quale non garba ai partiti che agognano alle cariche del Governo. E' necessaria una minoranza per giustificare, anzi per rendere possibile una maggioranza. Di questa giustificazione si incaricano col maggior zelo i democratici, la cui tradizione consiste essenzialmente nella difesa delle minoranze e dei non organizzati. Certo essi non hanno sullo scacchiere l'importanza dei repubblicani, ma hanno una importanza psicologica ben altrimenti grande e significativa, perchè sono congiunti invece che da un principio costruttivo comunemente accettato, il quale è cosa di cui tutti possono permettersi il lusso, dallo spirito di opposizione, innegabilmente necessario all'esistenza della democrazia.

Il partito dei malcontenti

Il partito dei malcontenti è una necessità storica dei paesi che non vogliono confessare di essere contenti. E poi c'è da salvare le tradizioni. Nulla sarà mai fatto di troppo per raggiungere questo nobile scopo. Gli Stati Uniti appaiono, ai più, organizzati a regime rigidamente unitario, e forse per questo bisogna preservarli da una troppo chiara impronta di federalismo. I democratici se ne incaricano, applicando gli insegnamenti di Jefferson. Un pò di clientela locale ci vuole. Un pizzico di sud contro nord, di ovest agricolo contro est capitalista e squisitamente jeffersoniano e si presta in modo mirabile a nutrire le affermazioni democratiche. In esse si condensa, come in una quintessenza ben distillata, l'americanismo protestante, cui non mancano le vittorie locali che si concretano in prebende di governatori e di membri del Congresso.

Un posto è già una conquista democratica, molti posti possono significare una grande vittoria, per esempio la maggioranza del Congresso, o, più raramente, per circostanze eccezionali, la presidenza della repubblica. Ed è naturalissimo che in certi casi gli scontenti cessino di essere una minoranza per diventare la maggioranza ufficiale.

Perchè il ciclo sia perfetto giova considerare che la maggioranza, a sua volta, non è un tutto unico; infatti un partito democratico puro e semplice non esiste, nella realtà, in nessun paese del vecchio mondo e tanto meno può esistere nel mondo nuovo.

Ciò sarebbe contrario allo spirito democratico di divisione, tant'è vero che i cultori di questo spirito si sono incaricati e si incaricano di mantenere in piedi non meno di tre partiti democratici, dei quali almeno quelli del sud e dell'est hanno in comune soltanto il nome.

Va rilevato che negli Stati Uniti del Sud, la formazione democratica significa la totalità. Era necessario un comune denominatore che riunisse i bianchi contro i negri, e il «principio» suggerì il denominatore democratico per la sacra unione di razza; unione che assume spesso il carattere di esercito mobilitato contro il nemico. Naturalmente in questa atmosfera di compattezza democratica non c'è grande bisogno della presenza dello Stato alla quale si sostituisce benissimo l'egregia dottrina di Lynch.

Nord e Sud

Un'altra caratteristica differenziale fra democratici del Sud e democratici del Nord è che i primi sono rimasti rurali, mentre i secondi sono essenzialmente urbani ed hanno le loro basi elettorali nei luoghi d'origine non britannica e fra gli immigrati, che cercano nel partito democratico una protezione morale e materiale contro quella specie di disdegno di cui spesso gli americani li gratificano. Si può di conseguenza dire che il partito democratico del Nord sia cosmopolita, risultando composto da un mosaico etnico.

Però fra tutti questi popoli che lo compongono, ce n'è uno che si è assunto la funzione di motorista ed è precisamente l'irlandese. Eloquenti, intelligenti, oppositori per natura, gli irlandesi sono in prima linea in tutti i maneggi elettorali democratici, e questa loro particolare attività pone nella formazione democratica del nord una sfumatura di cattolicismo, la quale, se anche non va fino ad una alleanza tacita con la chiesa cattolica, è già un altro motivo di contrasto con i democratici del sud.

Invece nell'ovest convivono i due tipi di democrazia, sicchè la topografia della democrazia nord-americana si presenta in complesso così: persistenza integrale del partito nel sud, forte ruralità democratica nell'est, riserva di potenza latente nell'ovest. In queste condizioni è ben raro che i democratici possano conquistare la presidenza della repubblica, dovendo fare i conti con masse repubblicane compatte, che sono assai meglio in grado di manovrare su vasta scala: ed ecco il motivo per cui i successi locali nelle elezioni parziali non danno regola a chi abbia la allegra idea di mettersi a fare il profeta elettorale.

Repubblicani e democratici

Scarsa è anche la probabilità che alla presidenza possa andare un'immigrato. Le statistiche, almeno, dimostrano questa difficoltà che in sostanza rappresenta la persistenza di un altissimo spirito nazionalista nel gioco elettorale nord-americano. Trionfino i democratici o trionfino i repubblicani, una tradizione rispettatissima vuole che i presidenti della Repubblica escano tutti dalla stirpe anglo-scozzese e protestante. Appena si può parlare di eccezioni per il caso Roosevelt, oriundo olandese. Esiste insomma una legge non scritta che esclude dalla suprema dignità cattolici e immigrati. Così Albert Smith, autentico rappresentante della democrazia newyorkese, mentre ha largo seguito nell'opinione, trova nella sua stessa origine irlandese e cattolica un gravissimo ostacolo, che limita estremamente le sue possibilità di successo.

Ed è ovvio che anche di questo fatto di ordine tradizionale si avvantaggi il partito repubblicano. La importanza attuale di questo partito data dalla guerra di secessione, ma ha una tradizione assai più remota, potendo esso opporre all'idolo democratico Jefferson, il proprio idolo Hamilton. Si ha il tipico antagonismo a due, nella formazione storica come nel campo pratico dell'occasione. In questo grande contrasto fra i due massimi schieramenti politici c'è ben poco posto per l'estremismo. La persistenza di un attaccamento a regole ben salde di intendere la vita, spiega anche la scarsa fortuna che hanno i demagoghi nel seno stesso delle masse democratiche, mentre d'altra parte gli operai dei ranghi superiori, rappresentando una clientela repubblicana, possono essere collocati fra le forze conservatrici, che hanno la loro massima espressione nella ricchezza organizzata della grande produzione capitalistica. E' venuta effettivamente a stabilirsi una alleanza fra dollari e Repubblica, e questa alleanza, strettasi istintivamente, rappresenta, insieme, la prosperità e la conservazione sociale. Infatti la ragione per cui il repubblicanesimo è conservatore si può riassumere nella semplice domanda: «Se gli affari vanno bene, perchè mutare il regime politico?».

Gli elementi avanzati

Questa domanda esprime e caratterizza tutto uno stato d'animo politico, al quale non si potrebbe negare la dote di certo buon senso alla Bertoldo, e che si direbbe riprenda tutti i suoi diritti quando si fa sì che non dall'urbanesimo turbinoso, ma dall'ambiente conservatore e vecchio-americano delle campagne escano le personalità di influenza sociale: questi esponenti non sono nè i più ricchi nè i più intelligenti, eppure ispirano confidenza perchè la razza, l'anzianità, la fede in un Dio conosciuto e famigliare costituiscono per essi, agli occhi della Nazione, un privilegio: ciò spiega la popolarità di Coolidge. Ripeto che gli elementi avanzati non hanno assunto negli Stati quella importanza e quel significato di vero e proprio pericolo che è palese in alcuni Stati europei. Se si eccettuano le grandi città e i centri di sfruttamento minerario e forestale del Far West, dove qualche nucleo rivoluzionario anarcoide e rumorosissimo, quasi sempre straniero, esiste, negli Stati Uniti soltanto i coltivatori del nord-ovest rappresentano un vivo focolaio di radicalismo, inteso però nel senso che questi coltivatori si concedono la gioia del letargo politico, con uguale mentalità dei conservatori, quando gli affari vanno bene: se invece il margine della prosperità scompare e la crisi sopravviene, allora i coltivatori si accorgono di essere presi nel gioco di forze superiori alla loro vita e si rivoltano.

Queste le pedine della grande partita presidenziale. La scacchiera è immensa e il fenomeno assume una grandiosità che trascende il sistema elettorale, diventando manifestazione di stati d'animo collettivi altamente istruttiva per la comprensione della vera anima nazionale nord-americana.

Franco Ciarlantini

Un campeggio del Touring Club
nelle foreste della Sila

MILANO, 23

Il Touring Club Italiano organizza quest'anno un Campeggio nelle meravigliose Foreste della Sila e precisamente nella Foresta della Fossiata a circa 1300 m. nelle vicinanze del vivaio e semenzaio demaniale che costituiscono una delle bellezze naturali più superbe non soltanto della Calabria ma di tutto il Mezzogiorno d'Italia.

S. E. l'on. Michele Bianchi Sottosegretario al Ministero degli interni, entusiasta patrocinatore di tutte le manifestazioni che mirano allo sviluppo turistico della Sila, ha personalmente appoggiata la bella iniziativa del Touring interessandosi perchè il Ministero dell'Economia nazionale concedesse il permesso di far piantare il Campeggio alla Fossiata, e la Direzione Generale delle Ferrovie accordasse il ribasso ferroviario eccezionale del 70 per cento da ogni città del Regno con lunga validità e diritto alle fermate intermedie consentite per i biglietti ordinari.

Questa speciale concessione permetterà a molti turisti dell'Italia Settentrionale e Centrale di poter attraversare la penisola con opportune soste e con una spesa minima.

Al Campeggio verranno organizzate numerose Escursioni facoltative su strade e sentieri pittoreschi, fra boschi secolari che portano fino alle cime più alte della zona (come il Botte Donato di 1929 m.) facilmente raggiungibili e che consentono di spaziare su orizzonti estesissimi ed ammirare incantevoli panorami sul Mare Jonio, sul Tirreno, e sulla Sicilia.

Degli speciali servizi automobilistici consentiranno inoltre ai partecipanti di visitare le principali Centrali Elettriche e gl'immensi bacini che rappresentano una delle attrattive più suggestive della Sila.

A S. Giovanni in Fiore, il più importante centro dell'altopiano, i campeggianti potranno ammirare una ricca mostra campionaria dei prodotti manufatti della zona, alcuni dei quali sono dei veri capolavori tanto più pregevoli in quanto che ottenuti con mezzi ancora primitivi.

Il Campeggio consterà di tre turni: il primo andrà dal 29 Luglio al 6 Agosto; il secondo dall'8 al 16; il terzo dal 18 al 26 Agosto.

La quota individuale per ogni turno è fissata in L. 370. Le iscrizioni sono già aperte ed il Touring Club invia immediatamente il programma a chi gli ne fa richiesta con cartolina doppia.

Il proibizionismo a Samoa
e la commissione dei mandati

GINEVRA, 23

(P.T.) La commissione permanente dei mandati, dopo avere nei giorni scorsi esaminato e discusso parecchi rapporti concernenti l'amministrazione dei territori sottoposti a mandato, è stata in questi ultimi giorni intensamente occupata da una questione che riveste un carattere ed un'importanza speciali. Si tratta dei disordini che negli anni 1926 e 1927 si sono prodotti nell'isola di Samoa, colonia ex tedesca, posta sotto il mandato della Nuova Zelanda, torbidi che sono stati studiati da una speciale commissione nominata dal governo zeelandese e il cui rapporto è venuto in discussione a Ginevra, presenti Sir Parr alto commissa della Nuova Zelanda a Londra e il generale Ricardson, ex governatore dell'isola, sotto l'amministrazione del quale si sono prodotti i disordini in parola.

Le lagnanze dalle quali scaturì l'agitazione si riferiscono all'applicazione delle misure che interdiscono il consumo degli alcool, l'istituzione di un monopolio governativo sulla copra (noci di cocco da cui si estrae l'olio) e alle accuse di sperperi fatti dall'amministrazione locale. Per quanto riguarda la proibizione dell'uso dell'alcool, che i bianchi non vorrebbero fosse a loro applicato, il rappresentante del governo zeelandese ha esposto alla commissione che non è praticamente possibile fare discriminazioni fra bianchi e indigeni e che il governo stesso è ad ogni modo deciso a mantenere integralmente la proibizione. L'intervento dello Stato riguardo il commercio della copra è spiegato come una misura di protezione per i produttori locali sfruttati da alcuni grandi commercianti del prodotto, ed anche come un sistema che tende ad invitare gli indigeni ad una produzione più perfetta. Tutta la gestione amministrativa dell'isola è stata esaminata dalla commissione, unitamente ad un buon numero di pratiche. Sir Parr ha attribuito sopratutto all'azione propagandistica di alcuni individui senza scrupoli, oltre che all'assenza di polizia, il prolungarsi dei disordini.

La commissione ha esaminato anche il recente trattato concluso fra la Gran Bretagna e la Transgiordania il quale conferisce alla popolazione del paese sottoposto a mandato una maggiore indipendenza. La commissione studierà più specialmente, in relazione al grado di civiltà del paese, la opportunità della più larga autonomia politica e amministrativa che il trattato in parola considera.

Le giustificazioni dell'"Osservatore,,
per una lettera del Card. Gasparri

ROMA, 23

L'«Osservatore Romano» a proposito della pubblicazione fatta dal «Corriere Padano» di una lettera del Cardinale Gasparri agli accreditati presso la Santa Sede in cui era indicata agli accreditati stessi la necessità di «mantenere nei riguardi sia dei loro colleghi accreditati presso il Quirinale, come di fronte alle autorita dello Stato italiano e dell'aristocrazia che fa capo ad esso quel riserbo che dal 1870 fu così caratteristico e significativo nei rapporti dei paesi esteri accreditati presso la Santa Sede», è costretto ad ammettere la esistenza di tale lettera. L'organo vaticano si giustifica dicendo che la lettera risponde ad un desiderio spontaneo espresso già da alcuni membri del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede affinchè l'Em.mo Cardinale Segretario di Stato suggerisse una precisa norma da valere concordemente per i diplomatici stessi e per il rispettivo personale nei riguardi appunto dei loro colleghi accreditati presso il Quirinale, delle autorità dello Stato italiano e dell'aristocrazia che fa capo ad esso. Ora questa norma, come risulta chiaramente dalla lettera succitata, si richiamava semplicemente al riserbo che dal 1870 fu così caratteristico e significativo nei rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede, perchè i membri delle singole ambasciate e legazioni continuassero ad uniformarvisi.

Esenzioni fiscali
per le famiglie numerose

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge 14 giugno 1928 N. 1312:

Art. 1 — a coloro che si trovano in una delle condizioni stabilite dall'art. 2 sono accordate le seguenti esenzioni e agevolazioni tributarie:

A) esenzione per lire centomila di reddito complessivo: 1.o dall'imposta complementar eprogressiva sul reddito e dalla relativa addizionale comunale; 2.o dalla tassa di famiglia.

B) riduzione proporzionale dei redditi accertati in modo da mandare esente un reddito complessivo di L. 100 mila; 1.o dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile, nonchè dall'imposta comunale sull'industria con relativa addizionale provinciale e dalla tassa camerale o imposta in favore dei consigli provinciali dell'economia, normalmente commisurate sullo stesso imponibile; 2.o dall'imposta e sovrimposta comunale e provinciale sui terreni e sui fabbricati; dall'imposta sui redditi agrari;

C) esenzione totale: 1.o dall'imposta comunale di patente; 2.o dall'imposta comunale sul valore locativo; 3.o dalle imposte comunali sul bestiame e speciali sugli animali caprini; 4.o dai contributi sindacali; 5.o dalle tasse e sopratasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti.

Art. 2. — Godono delle esenzioni accordate con la presente legge: A) gli impiegati e dipendenti anche se pensionati dello Stato, civili e militari di qualsiasi grado, gruppo e categoria — compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo — nonchè gli impiegati e dipendenti anche se pensionati degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico 7 o più figli di nazionalità italiana; B) coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli enti su indicati, abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana ovvero abbiano avuto 12 o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico.

L'esecuzione di cui al N. 5 della lettera C del predetto articolo è però concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico ed in base alla sola condizione del numero dei figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, stabilito dai due precedenti capoversi.

Art. 3 — Agli effetti delle esenzioni di cui nella presente legge, sono da computarsi nel numero dei figli oltre i legittimi e i legittimati anche quelli naturali riconosciuti. Sono da considerarsi a carico i figli minorenni nonchè quelli maggiorenni maschi e femmine, purchè nubili quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi pe rprovvedere direttamente al proprio sostentamento.

Art. 4. — Le disposizioni della presente legge hanno effetto a decorrere dal 1. luglio 1928.

Art. 5. — Con decreto reale su proposta del Capo del Governo Primo Ministro e Segretario di Stato e dei Ministri interessati saranno stabilite le norme per l'attuazione della presente legge (Stefani)

Un complotto in Albania
contro il Presidente della Repubblica

TIRANA, 23

In seguito alla scoperta di un complotto organizzato da Hassan Bey contro la vita del Presidente della Repubblica, in tutte le città dell'Albania hanno avuto luogo imponenti adunate. Nonostante l'emozione e l'indignazione cui il popolo è in preda, ovunque regna la tranquillità più assoluta.

50 mila disoccupati in meno
alla fine di maggio

ROMA, 2?

L'andamento del fenomeno della disoccupazione in Italia quale si presentava alla fine dello scorso mese, dà motivo a confortanti osservazioni. Messo infatti a confronto il numero dei disoccupati esistenti alla fine di maggio 1928 con quello relativo alla fine di aprile, si ha un miglioramento di oltre 50.000 disoccupati in meno.

Il miglioramento riguarda principalmente l'agricoltura, caccia e pesca, le industrie che lavorano i minerali, le costruzioni edilizie, stradali, idrauliche, le industrie estrattive del sottosuolo.

Particolare attenzione merita l'assorbimento di mano d'opera che si è verificato nell'industria edilizia. Mentre infatti il numero dei disoccupati per tale categoria si mantenne quasi costante nel primo trimestre dell'anno corrente, nel mese di aprile si verificò già un sensibile miglioramento che si è reso molto più sensibile nel mese di maggio, nel quale ultimo si è avuto un maggiore impiego di circa 22 mila disoccupati.

Così a tutto maggio il miglioramento in confronto dell'inizio dell'anno può calcolarsi nella proporzione del 50 per cento indubbiamente assai più notevole ove si considerino specialmente le ripercussioni che la ripresa dei lavori edilizi ha sullo intero mercato del lavoro.

Mutui agrari per 20 milioni
a favore degli invalidi di guerra

ROMA, 22

In seguito ad accordi intervenuti tra il comm. Osio e l'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra, il Comitato esecutivo della Banca Nazionale del lavoro e della cooperazione ha destinato, attraverso il collocamento di altrettante cartelle, la somma di L. 20 milioni per piccoli mutui fondiari agrari da concedersi agli invalidi di guerra rurali ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

I mutui, che saranno accordati per il tramite dell'Opera invalidi, dovranno avere per oggetto l'acquisto di terreni a scopo di coltivazione diretta e si estingueranno nel termine di anni 25 ad un tasso di ammortamento che la direzione generale della Banca, in vista dello speciale carattere assistenziale patriottico di queste operazioni, ha voluto contenere in limiti di eccezionale favore.

Condanne dei comunisti romani
Provvedimenti contro Cassinelli

ROMA, 22

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha emesso ieri la sentenza contro i comunisti romani e ha condannato: Carlo Sodio e Ermenegildo Silvani a anni 21 e mesi sei di reclusione; Francesco Raffaelli a 21 anni, mesi tre e giorni 15; Giovanni Bonventi, Giovanni Corsani e Giulio Turchi a 21 ani; Olinto Moretti e Umberto Clementi a anni nove, Valentino Schecider a anni 5; Attilio Bona ad anni tre, Do Caroli Attilio, Antonio Fiaschetti, Aquitani, Celli e Mori a anni due. Tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale. Ezio Lombardi e Raffaelli Assunta perciale. Il Tribunale ha poi assolto Carli, Rossi e Sillani per insufficienza di prove chè il fatto non costituisce reato.

Inoltre il Presidente on. Cristini ha letto un'ordinanza con la quale il Tribunale, ritenute ingiuriose nella forma le conclusioni presentate dall'on. Cassinelli nell'arringa defensionale per la dignità e il prestigio del Collegio giudicante, ne ordina lo stranaio dal processo e delibera di darne comunicazione alla Commissione Reale degli avvocati per i provvedimenti del caso.

La condanna del malversatore
dell'Intendenza di Finanza

TREVISO, 2?

E' terminato stasera dopo varie udienze, al Tribunale Penale, un processo laborioso contro tal Pietro Moncada di Tomaso di anni 38 da Modica (Sicilia) impiegato alla Intendenza di Finanza di Treviso il quale doveva rispondere di una complessa serie di reati: 3 truffe, 8 peculati, 29 falsi distribuiti in 26 capi di imputazione. Il Moncada era difeso dagli avvocati Berto Dalla Rosa e Giuseppe Caputo. L'Erario era rappresentato dall'avvocato Enrico Minervini di Venezia. Sosteneva l'accusa il Sost. Proc. del Re avv. Sacerdote.

Vennero sentiti molti testimoni: l'imputato ammise in gran parte le colpe attribuitegli. Ieri si è iniziata la discussione. L'avv. erariale Minervini sostenne l'accusa per i falsi e le truffe, negando la responsabilità per peculato non riconoscendo nell'imputato la veste di pubblico ufficiale. Il P. M. pronunciò una fiera requisitoria chiedendo la condanna del Moncada alla pena complessiva per tutti i reati, di anni 17 mesi 3 di reclusione e 4 mila lire di multa.

Ebbe poi la parola l'avv. difensore Dalla Rosa e stasera alle 20.30 il Presidente cav. Torresini pronunciò sentenza di condanna del Moncada alla reclusione per anni 12, mesi 9 e 5 giorni e a lire 5000 di multa.

CRONACHE DI LETTERATURA

asso di danari

è nuovo ed è interessante scrittore ancor giovane che ferto ai lettori d'Italia undici prosa narrativa oltre a pa- ntinaia di novelle e di arti- si nei quotidiani più diffusi apprezzate riviste della pe- ve ora il suo dodicesimo li- ando a collaboratrice una Una giovanetta che non di scrittrice, e non scrive scriverà in avvenire, ma e gode di guardare sempli- serenamente la vita, guidata sensibilità artistica pronta, delicatissima. Ed ecco che na- sso di danari », romanzo di Omero Gallo e di sua figlia

ettuosa ed ariosa prefazione e il Gallo espone le origini eno e la « chiave » di que- a due, ricordando e i luoghi del suo ultimo autunnale sog- adorino durante il quale l'i- nuovo romanzo mise i primi e assunse i primi tratti delle concrete.

dalla vita d'ogni giorno — padre alla figlia — ti piaceva e la campagna che si stende- nostri piedi e assaliva la vet- tanta gente che mai, prima avevamo veduta e cono- così lentamente, ogni gior- più nasceva, anche fuori di te, e di poche case, di poca gen- steria con un'insegna cordia- chiesetta simile ad un ora- campanile svelto ed aguz- piazzetta senza marciapiede, botteghe, tutte all'ingiro, una più ricca, dietro il cancello, il muretto, quasi nell'ombra, e che hai chiamato Nabiù. giorno serbavi nelle pupille della creazione.

giorno una creatura nuova ti incontro con un voto, con u- la, talora soltanto con la sa- sciabba della sua terra, quasi a dalla roccia piuttosto che gliata dalla giovanile fanta-

che nasce il romanzo: la maestrina elementare che arri- Nabiù, quasi adolescente anco- sue prime tristezze nella came- guida assegnatale nell'osteria il primo giorno di scuola sguardi attenti di un ispet- lastico accigliato e scontroso, o col figlio del medico del dottore pur lui, e la soavità del amore nascente e le gelosie del- dell'ostessa e il matrimonio e ta verso la luna di miele. Tut- come in un quadro di sfondo lo trasparenze, le luminosità e ntilli dei paesaggi campestri al sole dopo l'acquazzone.

di danari » vuol dire ladro paesino rupestre di Nabiù i la- due: Folco, omaccio ozioso, vagabondo e beone e il suo Toti, vittima innocente del ma- e delle criminose istigazioni Tutti e due pei villici di Na- l'Asso di danari, e tutti e due malanno del paese. Ma nel ro- il protagonista è il piccolo To- ancora decenne, mingherlino e sudicio e selvaggio. Vive so- padre in una specie di sporco quand'esce dal chiuso della sua tana, si fa antipatico a tutti non r la bassezza dei suoi istinti, anto pei più piccoli sgradevoli del suo aspetto esteriore come la sua voce roca, troppo gros- essere quella di un bimbo, per espressione del suo volto os- oscuro, per la spavalderia di pelli sfuggenti dal berretto di Tutti lo sprezzano e da tutti è come un lercio cane tignoso entrare nel consorzio dei suoi tra le panche della scuola, è rchè il Comune non può richiu- le porte sulla faccia dal mo- che, fino a prova contraria, an- canaglie possono entrare in u- bblica scuola.

maestrina quasi adolescente che a Nabiù guarda con occhi pie- el povero e sporco straccetto han buttato lontano, e un pò è un poco inconsciamente ella l'ordito sul quale l'intimo a del bambino s'ammalerà del so più amaro, per svelarci nel- sviluppo della vicenda la me- dei suoi momenti più cupi e o dei suoi episodi più appas- più tragici e più commoventi: vi e diverse, apparse e scom- ome i ciuffi d'erba e i gonfi ed rsi della sassaia nella corrente fiume; finchè il racconto non nella sua conclusione che pare teso un agguato per coglierci resa.

manzo è limpido e sereno: ed nto nella sua nitida trasparen- lla estrema semplicità delle sue me nella serenità dell'indagi- nella somma di certe minuzie rvazione la traccia dell'opera uale di Malvina Gallo.

rittore anche il più istintivo, e spontaneo è sempre aggioga- vizio di mestiere alla sua rigi- udine di guardare le cose e le attraverso una specie di fo- letteraria. Il processo del tra- e forme reali dell'oggetto a più facilmente trasmissibili al attraverso l'espressione lette- avvezza d'altra parte, a lungo lo scrittore alla scernita di elementi che sono più utilmen- facilmente malleabili nell'opera rasmutazione. Malvina Gallo, immune da ogni sorta di pre- oni d'ordine artistico e lette- interamente emancipata da o- gezione alle esigenze tecniche stiere ha guardato e i fatti e i e le cose e i visi e le anime, lo solo la guida del suo istin- sto di donna che guarda con la vita alla quale si è appena ta. Ed ha colto così special- per il carattere del piccolo pro- a alcuni tratti di così profon- cologia infantile e insieme così i, così veri, così schietti e com- da fare della figuretta di To- ti un piccolo capolavoro di naturalezza e di melanconica grazia.

Ma forse più che la sorpresa di osservazioni inattese Giannino Omero Gallo ha trovato nella creazione della sua figliola, una più fresca, libera e direi quasi virginale espressione della propria sensibilità di artista; e di questo, mi pare, possa facilmente convincersi chi abbia colto l'intima essenza di tutta l'opera narrativa del fecondo autore. Gli è stato agevole, credo, l'accettazione compiuta ed incondizionata, d'ogni tratto del fresco disegno offertogli dalla sua giovanissima collaboratrice e il conciliare in armonioso accordo le ragioni dello scegliere con quelle del costruire. Nè mancarono a lui scrittore di razza, scaltrito e smaliziato quanto pochi, gli accorgimenti sottili atti ad equilibrare e fondere ogni elemento del quadro e dargli vivezza di movimento con giochi abilissimi di prospettive e di scorci, e luminosità di colore con l'uso di una tavolozza di sobrietà gustosa e giudiziosa.

Davanti alle opere di Giannino Omero Gallo eravamo avvezzi a riguardar l'autore come dai cristalli di due specchi diversi. Da una parte lo scrittore di romanzi, dall'altra quello di novelle. Il primo un po' troppo arrendevole alle lusinghe della bella prosa sonora, artefice di periodi melodiosi per composita elaborazione, ben guerniti di esteticherie stilistiche e di preziosità letterarie; schiavo di quelle tendenze e di quei gusti, insomma, per cui in un non troppo remoto periodo della nostra vita letteraria quasi tutti i nostri giovani scrittori si meritarono la qualifica di dannunzianeggianti. Il secondo tutto nervi e tutto scatti, lesto e spavaldo, abilissimo nel maneggiare uno stile asciutto e pieghevole pronto alla svolta ed alla smozzatura, coraggiosissimo nello scarnire il periodo fino ai tendini e all'osso perchè guadagni il massimo della snellezza senza nulla perdere della sua forza espressiva: regola questa ch'è tra le più sagge e le più necessarie nell'arte dello scrivere, ma che costa le più dolorose rinunce e serba in sè per l'artista la maggior somma delle mortificazioni.

Nell'« Asso di danari » troviamo solo e tutte le qualità migliori del Gallo novelliere: leggerezza di architettura, sintetismo gustosissimo nel disegno dei caratteri, novità di trovate, fluidità di uno stile obbediente ai gusti e alle necessità del nostro tempo, movimento godibilmente capriccioso del periodo e abolizione assoluta di quel particolarismo provinciale, verso il quale sarebbe stato attratto senza dubbio un men scaltro scrittore nel trattar sì borghese vicenda in sfondi di tinte e di profumo sì spiccatamente paesano.

Il paesaggio cadorino, e i poveri interni delle case e delle osterie ci si illuminano tutti con estrema semplicità di espedienti e il clima psicologico dei disparatissimi momenti si compone e si fa immediatamente emotivo solo pel mezzo di qualche lieve contrasto e di qualche ingegnoso rapporto di tono. Spesso una descrizione si stacca da poche battute del dialogo nettamente compiuta o trova la sua più efficace determinazione del giro di brevissime frasi: « Le prime gocce di « piova battevano furiosamente sui ve- « tri della scuola, le raffiche del vento « simulavano un lontano concerto di « zampogne; ad un tratto una più for- « te spalancò la finestra, rovesciò i li- « bri, disperse le carte. Ella tenne fer- « ma col pugno la lettera incominciata ». Poche pennellate di pittore, come si vede, quali si possono ancora godere e nel profilo deliziosamente caricaturale dell'ispettore scolastico, e nella rappresentazione di un circo equestre pervasa da un senso di comicità fine e garbata, e nell'episodio delle nozze del la maestrina, ricco di sottili osservazioni psicologiche e di fresco color ambientale, e nella scena affettuosa che segue il ferimento di Toti, e che costituisce una pagina bellissima per la intensità della forza drammatica raggiunta coi mezzi più semplici e schietti.

Questo di Giannino Omero Gallo e di sua figlia Malvina è al tirar delle somme, uno dei romanzi più sani, dei più sereni e dei più commoventi che sieno passati in questi ultimi tempi dalle vetrine dei librai alle mani dei lettori, uno dei pochissimi che per la purezza della sua sostanba, pel trascinante interesse dei suoi intrecci e per la svelta eleganza della sua forma abbiano in sè la caparra delle più liete fortune.

Alberto Zajotti

no Omero Gallo e sua figlia Mal- « L'Asso di danari ». Romanzo. Ni- chelli Ed., Bologna.

Nuove complicazioni nel delitto dei letterati assassini

VIENNA, 23

I giudici cecoslovacchi dovranno probabilmente occuparsi ancora dell'assassinio della signorina Margherita Vorosmarty, per il quale furono recentemente condannati il giornalista Mihalko, il medico Klepetar e l'ex-ferroviere Sikorsky, il primo alla pena di morte, il secondo al carcere perpetuo e il terzo a 15 anni di prigione. La ripresa del processo sembra inevitabile in seguito alle ricerche eseguite dal difensore del Mihalko nella regione del lago Csorbe, ricerche che hanno condotto a nuovi accertamenti dai quali risulterebbe che il delitto è anche più complicato ed enigmatico di quanto apparve al pubblico dibattimento.

E' stato fra l'altro stabilito, a quanto informano i giornali, che le affermazioni dei testimoni, i quali dissero di aver veduto i tre accusati al largo Csorbe il 16 luglio 1926, non rispondono a verità. Il Mihalko stesso afferma ora che l'assassinio fu commesso da Sikorsky non in quel giorno ma il 27 luglio e per motivi che sarebbero da ricercare in una misteriosa faccenda di spionaggio i cui particolari non sono ancora chiariti.

Una bomba a San Fernando

AIRES, 23

A causa di un conflitto esistente circa una questione dei salari è stata lanciata una bomba a San Fernando. Fortunatamente non vi è alcuna vittima. I danni sono lievissimi.

Tragica esplosione a Bruges
Otto morti e quaranta feriti

PARIGI, 23

Ieri sera si è lamentata, a Bruges, una formidabile esplosione che ha gettato nel lutto e nella costernazione un intero quartiere della città.

Presso la Porta di Ostenda, nella casa dell'imprenditore De Buyser, incaricato della distruzione degli antichi ricoveri tedeschi in cemento armato, costruiti durante la guerra presso il porto, si trovava immagazzinata una grande quantità di esplosivo. Verso le ore 20.30 si manifestava improvvisamente un incendio nella scuderia attigua alla abitazione dell'imprenditore. Subito fu dato l'allarme ai pompieri, e, nell'attesa del loro arrivo, il De Buysser, il cognato e altri due operai tentarono inutilmente di domare le fiamme.

L'incendio si propagò tosto a tutta la casa e agli stabili annessi, richiamando sul luogo una numerosa folla di curiosi. D'un tratto, senza che quelli che stavano lottando con il fuoco se ne rendessero conto, le fiamme raggiunsero il locale adibito a magazzino dove si trovavano in deposito proiettili e dinamite. Immediatamente si produsse una terrificante esplosione; la casa crollò completamente, i tetti dei fabbricati vicini furono letteralmente scoperchiati e tutti i vetri delle case del quartiere andarono in frantumi.

Il De Buyser e altri tre uomini che erano più prossimi al luogo dell'esplosione furono uccisi sul colpo. I loro cadaveri orribilmente dilaniati furono rinvenuti più tardi a qualche decina di metri dal luogo. Le schegge dei proiettili e di materiale di ogni sorta proiettate sino a cento metri di distanza dal formidabile scoppio seminarono la morte anche fra la folla dei curiosi. Quattro persone rimasero uccise sul colpo. Due ragazzi che giocavano in un prato vicino al deposito di esplosivi ebbero le gambe asportate pure da schegge di proiettili.

In complesso si hanno a deplorare, oltre alle otto vittime, una quarantina di feriti, di cui dodici versano in gravi condizioni.

Le nozze dopo il dramma e un arresto di poche ore

MILANO, 22

Sul principio dello scorso anno a Greco Milanese, per poco non si doveva lamentare una tragedia tra due giovani innamorati e precisamente la ventiquattrenne Angela Lucia Mazza e Emanuele Carpi pure di anni 24 dimorante in viale Monte Santo 10. Per uno dei tanti dissidii che turbano spesso anche i rapporti più affettuosi, la Mazza, ardente siciliana, sparava contro il giovanotto un colpo di rivoltella e lo feriva per fortuna in modo non grave. La signorina veniva arrestata sotto l'accusa di mancato omicidio e rinchiusa al Cellulare.

Brevissima però era la prigionia di lei poichè il giudice istruttore le concedeva la libertà provvisoria riducendo anche il titolo del reato alle più modeste proporzioni di lesione semplice. E provvida, oltre che giusta, è stata la clemenza del magistrato, poichè i due giovani, che dal perdurare del dramma giudiziario in tutta la sua severità, molto presumibilmente sarebbero stati divisi per sempre, trovarono così modo di riavvicinarsi, di perdonarsi a vicenda e di amarsi con rinnovato fervore; tant che già sono state fatte le «pubblicazioni» di legge per le imminenti nozze.

Purtroppo però per un disguido che non si sa spiegare, all'autorità di P. S. non era stato ufficialmente comunicato il ritiro del mandato di cattura che era stato emesso tempo addietro contro la signorina. In tal modo di questi giorni il fatale «foglietto d'ordine» capitava in mano di agenti incaricati dell'esecuzione dei vecchi mandati rimasti inevasi, e stamane trovato il nuovo domicilio della Mazza in viale Montenero 10, gli uomini della giustizia si presentavano alla signorina e.... la dichiaravano in arresto, malgrado le sue più che naturali proteste, e la accompagnarono alla Questura centrale. Quivi però la signorina ha richiesto l'intervento del suo legale, e dopo un breve esame degli incarti, è stato constatato lo spiacevole equivoco, e la Mazza è stata subito rilasciata.

Le accuse al sacerdote spagnolo sarebbero infondate

NAPOLI, 22

Si hanno oggi i seguenti particolari sul delitto della bimba a Cassano Jonio. I fatti si sarebbero svolti nel seguente modo: La famiglia Ferrara, composta del padre di professione orefice, della madre e di tre bambini, due sorelle e un fratello, erasi recata al santuario dello stesso Comune in occasione della celebrazione della tradizionale sagra che si festeggia a Cassano Jonio con grande pompa e grandioso concorso di forestieri.

La festa dà luogo ad una fiera a cui affluiscono venditori provenienti dalla Calabria e dalla Basilicata. Mentre la famiglia Ferrara era intenta ad assistere alla messa solenne, la madre si accorse della scomparsa della bambina che fino allora non si era mossa dalla sorella e dal fratello. La scomparsa della Maria Ferrara ha dato luogo ad un grandissimo allarme.

Dapprima si credette fosse stata una carovana di zingari a rapire la bimba, ipotesi questa suffragata dal fatto che Cassano Jonio e precisamente la frazione Lauropopoli è la sede del nomadismo. Questa ipotesi fu poco dopo scartata perchè le indagini dei carabinieri e della P. S. assodarono che in quel giorno nessun componente della famiglia zingaresca, ben nota colà, si era allontanato da Cassano. D'altra parte mediante perquisizioni compiute nelle abitazioni si è potuto escludere in modo assoluto che la piccola Maria Ferrara fosse stata rapita da parte di zingari. Le successive indagini accumularono i sospetti sul sacerdote spagnolo padre Gill, che venne arrestato. Egli è stato trasportato a Roma per essere sottoposto ad una perizia psichiatrica.

L'*Osservatore Romano*, dopo aver ritenute leggere certe preoccupazioni, aggiunge che si tratta di sospetti da ritenersi ragionevolmente infondati. Basta il fatto che il sacerdote arrestato, ivi vissuto per oltre dodici anni, esercitò il sacro ministero fra la stima più viva e piena delle autorità e della popolazione. La scomparsa della piccina Maria Ferrara avvenne anzitutto il giorno 13 maggio, la festa più solenne del Santuario della Madonna della Catena, di cui don Gill era unico sacerdote rettore e nell'ora in cui sarebbe avvenuto lo smarrimento della bimba stessa, verso le ore 14, il sacerdote si trovava a tavola con Mons. Vescovo, le autorità e i commissari della festa.

Mortale incidente in Scozia durante esperimenti d'artiglieria

LONDRA, 23

Durante le esercitazioni di tiro di una batteria da campagna presso Dundee in Scozia uno «shrapnell» è scoppiato in un posto di osservazione uccidendo un capitano e un artigliere e ferendo assai gravemente il tenente colonnello comandante la batteria e più leggermente un maggiore istruttore di artiglieria e un tenente di cavalleria.

Propaganda spirituale italiana in America

NEW YORK, 21

La Mostra del Libro Italiano alla Casa Italian presso la Columbia University continua ad essere oggetto di vivo interessamento da parte di tutti gli studiosi e amatori di arti e lettere, e le vendite sono notevoli ma certo il successo maggiore consiste in una forte penetrazione spirituale italiana nei centri culturali degli Stati Uniti. La missione che l'On. Ciarlantini, prendendo la Mostra come punto di partenza, va svolgendo, dà ottimi frutti di ravvicinamento tra l'intellettualità italiana e quella nord-americana. Le conferenze e le lezioni del rappresentante il Governo Fascista si susseguono, interessando vivamente gli ambienti. Così, in occasione della conferenza fatta a Filadelfia, si potè parlare veramente di una vibrante affermazione di italianità della quale la stampa locale ha raccolto una larg eco. Notevole specialmente il commento fattone dal giornale «L'Opinione» il quale scrive fra l'altro: «L'On. Ciarlantini ha meravigliato l'uditorio per la sua parola calda, pacata, materiata di fatti e per la forte sintesi in cui ha riunito tutti i progressi culturali compiuti dall'Italia negli ultimi anni, specie nel dopoguerra.

« La coscienza nuova, il contenuto nazionale, l'opera del Regime, ricondotta sotto la vera luce, tutto fatto in forma piana e accessibile a tutti, senza strombazzamenti, affermazioni, ruggiti e pugni sul tavolo, tutto fudettto dall'oratore in maniera mirabil ee senza artifizi oratori.

« Egli ci disse che era venuto a portare la carta da visita dell'Italia al mondo della cultura americana con dodicimila volumi e che tal biglietto da visita, esposto nella splendida Casa di Cultura Italiana in New York gli aveva guadagnato la confidenza e la simpatia e la fiducia del pubblico, confidenza e fiducia, che per il passato, francamente, era follia sperare, quando si pensi che comune credenza era, almeno fra la massa, che l'Italia non sapesse altro produrre in fatto di libri, che Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, i romanzi di Carolina Invernizio, il Re dei Cuochi, il Libro dei Sogni, la Storia del brigante Musolino e lo Squartatore delle donne.

« E più che ambasciatore egli è custode di questo sacro materiale, che rivela tutto il travaglio dello spirito italiano, affannosamente operante, ora per ora, giorno per giorno per la conquista di nuovi veri in tutti i campi dell'arte, della scienza, della letteratura, della filosofia.

« Tesoro veramente meraviglioso che ogni italiano dovrebbe affrettarsi ad andare ad osservare, tesoro che dovrebbe suscitare la curiosità di tutti coloro, che hanno il nome della patria continuamente sulle labbra per dimostrare che anche il cuore palpita al suono di quel nome. vero successo non puramente formale ma

« L'Onorevole Ciarlantini riportò un vero successo non puramente formale ma sostanziale, suscitando sentimenti nuovi, indicando nuove vie come rendersi utili a rinsaldare i vincoli spirituali con la madra patria, dando anche un esempio di oratoria che, bandendo i soliti luochi comuni rancidi e stantii, materiata di fatti e con forma piana, arrivi alla mente e al cuore rendendosi così fattore di quella coscienza italo-americana che solo può dare piena consapevolezza di quello che siamo e da dove veniamo a farci considerare non inferiori ma pari a tutti gli altri poli, se non più fini per la educazione millenaria del nostro popolo, educazoine non spentasi, ma tuttora viva e meravigliosamente produttrice».

Tutto questo lavoro di propaganda ha il più cordiale appoggio da parte dei maggiorenti americani, a cominciare dal Sindaco di New York(Walker, il quale ha avuto frequenti contatti con l'on. Ciarlantini, gradendo molto i doni di nostre edizioni artistiche da lui fattigli e ha mostrato il maggior interessamento per la Mostra. Altrettanto può dirsi delle autorità di altre città come per esempio il Mayor di Atlantic City, dott. Ruff. Ad Atlantic City l'On. Ciarlantini ha visitato quella collettività italiane, della quale possiamo andare veramente fieri, accompagnato dal dott. D'Agostino, incaricato di Affari degli Stati Uniti presso l'Ambasciata di Londr a.Si è avuta, insomma, tutta una serie di manifestazioni, tutto un insieme di atti valorizzativi dello sforzo italiano, e da ciò ci possono trarre i migliori auspici per l'avvenire delle nostre relazioni culturali e sentimentali con il grande popolo nord-americano.

Feroce vendetta della malavita in un sobborgo in Pensilvania

NUOVA YORK, 23

Si ha da Altoona in Pennsylvania che in un sobborgo della città è stato rinvenuto impiccato ad un albero, con il cranio fratturato e la gola tagliata, l'italiano Natale Sangiorgio, di anni 30, impiegato ferroviario. All'abito del cadavere pendeva un foglietto in italiano con il nome, la data di nascita del Sangiorgio e quella del delitto. I medici hanno dichiarato che quando è stato rinvenuto il cadavere, il Sangiorgio era morto da non più di tre ore. Ai piedi dell'albero al quale era appeso il cadavere, una pietra portava scritta col gesso l'indirizzo del domicilio dell'ucciso. Si crede trattarsi di una vendetta della malavita.

Spigolature

Una delle più filantropiche istituzioni in Francia — scrive il «Temps» — è quella dei giovani ciechi. In questo stabilimento, che accoglie oltre duecento pensionati, si fa tutto il possibile per diminuire e quasi eliminare le conseguenze di quella grande sventura. L'età, nella quale vengono accolti, va fra i dieci e i dodici anni, ed escono non piùtardi dei ventuno. Ogni allievo costituisce un caso speciale. Vi sono quelli che non hanno mai visto la luce, ed altri che l'hanno perduta per malattie. Non programmi uniformi, nè rigidi regolamenti. Se si considera che la maggior parte dei professori dell'uno e dell'altro sesso, sono pure ciechi, si può comprendere come questa istituzione non assomiglia a nessun'altra. La prima idea pare l'abbia avuta nel 1771 Valentino Huiy, scorgendo alla fiera di Sant'Ovidio, una compagnia di mendicanti ciechi camuffati con costumi grotteschi, con sul naso dei larghi occhiali, traenti dai loro istrumenti una buffonesca cacofonia. Altri raccolsero quest'idea di una prima scuolan per i ciechi, che poi, cogli anni, venne sempre più perfezionata. In questa scuola i ciechi vengono istruiti praticamente nelle materie più varie. Eseguiscono lavori manuali e intellettuali di ogni genere. Ma dove essi eccellono è nella musica. Vi è là un'orchestra diretta da un organista e compositore, pure cieco, che eseguisce con ammirabile perfezione la musica dei più grandi maestri. Una graziosa giovanetta cieca nata, che eseguiva, in un coro, un «a solo» commovente, così diceva a un visitatore che l'ammirava: «Io rassomiglio agli uccelli. Imparo a cantare nelle tenebre».

*

Al principio del 1778 alla Corte di Versailles appariva un curioso personaggio. Egli si presentava subito a Luigi XVI, quale ambasciatore ufficioso degli americani, ribellatisi contro la dominazione inglese. Egli era venuto a sentire dalla bocca istessa del re di Francia se era disposto a riconoscere l'indipendenza degli Stati Uniti. Questi era — scrive il «Temps» — il dott. Beniamino Franklin, che aveva dovuto nasenrere la sua casacca di velluto marone, traente al rosso, sotto una redingote azzurra ricamata in oro, e adattarsi una parrucca incipriata per nascondere le sue pittoresche ma poco protocollari ciocche da scienziato. Il vecchio e geniale inventore del parafulmine e illustre scienziato, riceveva delle credenziali dal suo governo e diventava diplomatico di professione a Parigi. Si era messa a sua disposizione una dimora principesca, l'ala destra del palazzo de Chaumont. Egli sbrigava i sollecitatori con una placida rapidità, e invece consacrava più volentieri qualche ora del suo tempo ai confratelli in filosofia, o a qualche dama aristocratica o anche a qualche graziosa donnina. Molti ambasciatori americani succedettero a Franklin, ma nessuno lasciò il ricordo dell'originale scienziato, che eseguiva il suo incarico con successo adoperando i mezzi più semplici, tantno da ricordare il protagonista di una vecchia commedia di Scribe: «Il diplomatico senza saperlo». Come inventore del parafulminen Franklin sapeva abilmente scongiurare gli uragani politici.

*

I cigni sono qualche volta pericolesi per i fanciulli che giuocano vicino alle rive di un lago. Qualche tempo fa, in un piccolo lago, in Inghilterra, uno di questi volatili attaccò un bambino, lo trascinò nell'acqua, e il bambinon si sarebbe annegato senza il soccorso di un uomo giunto all'ultimo momento. Ma u ncigno, che attacca un uomo di trent'anni, robusto, esperto nuotatore, e lo mette in pericolo di annegare in seguito all'attacco, è un fatto che sembra un mito ed invece è realtà. E' avvenuto — narra il «Gaulois» — alcun giorni fa, nel lago di Keston, contea di Kent, a sei o sette chilometri da Bromley. L'individuo si trovava nel mezzo del lago, allorchè il cigno lo attaccò col becco e con le ali. Egli chiese aiuto alle persone, che erano sulle rive del lago e che cominciarono a gettare contro quel pericoloso nemico pietre e bastoni. Senza quel soccorso, il malcapitato forse sarebbe andato a fondo. «Fortunatamente — egli aggiungeva — facevo il morto, ciò che mi ha permesso di tirare calci al cigno. Senza ciò, ero perduto». Ed infatti, quando raggiunse la riva, il nuotatore era completamentne spossato. Sembra che il cignon fosse diventato furioso, perchè l'uomo nuotava nella parte del lago, ove l'uccello aveva collocato il suo nido.

*

Le prime monete d'argento a Roma furono coniate solo verso il 268 e 269 a. Ci., ma le relazioni commerciali dei Romani con i popoli vicini, che già ne facevano uso, avevano da gran tempo resa necessaria l'opera degli «argentarii» di cui trovasi menzione assai prima dell'epoca sopra indicata. Narrano infatti le antiche storia — scrive l'«Almanacco fascista del commerciante» — che nell'anno 309 a. C. dopo il trionfo riportato da Papirio Cursore nella raeugr nAà ti, gli scudi scintillanti di oro tolti ai vinti furono distribuiti agli argentarii che tenevano i loro banchi nel Foro, e ciò allo scopo di contribuire all'abbellimento dei locali da essi occupati, perchè nel Foro i banchieri accentravano le loro «tabernae» — uffici o botteghe, come meglio piace — ed il punto di convegno per le loro contrattazioni. Queste «tabernae» degli «argentarii» e dei «mensarii», esistenti nel Foro, erano di proprietà dello Stato, che le concedeva ad essi in affitto ed occupavano i due lati più lunghi del Foro stesso; e poichè, come abbiamo accennato, la «mensa», cioè il banco, era il nome del mobile principale dell'ambiente e su cui si esercitava il commercio del denaro, gli esercenti presero il nome di «mensarii» o «mensulari», come più tardi i banchieri presero il nome di dal banco. I depositi presso i banchieri potevano essere fatti in sacchi chiusi, analogamente a quanto praticasi oggi con le cassette di custodia, ed in tal caso il depositante pagava un canone al depositario. Più spesso, invece, depositava moneta numerata, che a richiesta era restituita in equivalenche e sulla quale veniva corrisposto un interesse, presso a poco come negli attuali depositi a risparmio o in conto corrente. Il tasso di interesse sui prestiti non solo variava a seconda dei tempi, ma differiva anche sensibilmente da un banchiere all'altro.

Sette operai sepolti da una frana

MADRID, 23

Si ha da Gerona che nelle vicinanze della città è caduta una frana sotto la quale sono rimasti sepolti quattro operai.

CRONACA DI VENEZIA

La giornata dei giornalisti esteri

La visita all'Esposizione

Venerdì i giornalisti esteri, corrispondenti da Roma dei giornali stranieri, hanno visitato la Biennale d'Arte ove furono ricevuti dal Segr. Gener. prof. Antonio Maraini, dal Segretario Amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dal segretario cav. Domenico Varagnolo.

Guidati da A. Maraini e accompagnati dai colleghi veneziani comm. Gius. Toffano, co. Elio Zorzi, comm. Efisio Norfo, dr. A. Galata e L. Brosch, i giornalisti visitarono i vari padiglioni e a mezzogiorno parteciparono ad una colazione dalla Presidenza della Biennale offerta in loro onore al Ristorante dell'Esposizione stessa.

Al banchetto parteciparono anche il Podestà on. co. Pietro Orsi, il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari col capo-gabinetto cav. Russo, il comm. Toffano anche in rappresentanza del Segretario Federale Fascista, l'on. Augusto Calore di Padova, il gr. uff. Alfredo Campione della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, il dottor Nino Barbantini, il cav. Pardo e il comand. Janello dell'*Italcable*.

Il saluto del Podestà

Dopo la colazione, signorilmente servita dal sig. Bosio, allo spumante prese la parola il Podestà e Presidente del Comitato dell'Esposizione on. co. Pietro Orsi che in un bellissimo discorso rivolse agli ospiti il saluto di Venezia.

« Io sono molto lieto — egli incominciò — di porgere ai rappresentanti della stampa estera il saluto di Venezia, la città che si sente intimamente legata al giornalismo, perchè il giornalismo ebbe qui le sue origini: quattro secoli or sono a Venezia incominciarono ad apparire le *Gazzette*. Ed era questo un prodotto naturale della situazione della Venezia di allora. Quando il mondo era più piccolo Venezia era presente su tutti i mari e su tutti i mercati, perciò qui affluivano facilmente da ogni parte le notizie più esatte e le più abbondanti; e poichè in mezzo ai continui scambi coll'Oriente e coll'Occidente l'orizzonte dei Veneziani era più esteso di quello di tutti i loro contemporanei, essi avevano anche una maggiore larghezza di idee ed una maggiore indipendenza di giudizi, cose essenziali per la vita giornalistica; perciò qui sorse il giornale. Ma quando questa nuova istituzione sorgeva, la situazione di Venezia nel mondo incominciava a modificarsi; quello stesso secolo XVI vide spostarsi il centro della vita mondiale, e perciò il giornalismo ebbe altrove il suo sviluppo. Il che non toglie che Venezia abbia sempre provato una particolare simpatia pel giornalismo e pei giornalisti quasi eco di antichi profondi sentimenti dell'anima veneziana. E di questa simpatia della cittadinanza io mi faccio interprete presso di voi.

Voi siete venuti a visitare la nostra Esposizione: io spero che ne riceverete una impressione favorevole, poichè in mezzo a quel tramestio di idee, di tentativi, di intenzioni, talvolta anche tumultuarie e confuse, che caratterizza l'arte contemporanea si sente fremere il tormento di anime appassionate, e la passione è buon fondamento di successo. In questa gara internazionale voi troverete l'impronta particolare di ciascuna delle vostre nazioni, e per quanto riguarda l'Italia io confido che voi constaterete che anche nel campo dell'arte l'Italia lavora sul serio.

Voi avete percorso tutta la grande pianura padana vibrante di operosità industriale e siete venuti nella città generalmente detta la città dell'arte e della bellezza: ma domani voi andrete a visitare Murano e il nostro nuovo Porto industriale a Marghera. Avrete così occasione di constatare due cose: 1.o che Venezia ha saputo risolvere felicemente il difficile problema di avere anch'essa, come tutte le grandi città, una intensa vita industriale senza che ciò venga a turbare l'aspetto caratteristico dell'antica città; e l'ha risolto portando le grandi industrie alla periferia, al margine della Laguna; 2.o che Venezia, questa città che molti credono ancora inerte e sonnolenta, partecipa invece anch'essa con grande energia a quel magnifico risveglio che sotto l'impulso possente dell'uomo meraviglioso che guida la Nazione con grandezza romana, scuote oggi tutta l'Italia. Voi avete potuto vedere come da un capo all'altro della penisola le braccia durino al lavoro con quiete serena, come le voci degli italiani d'oggi vibrino più ardite di una volta, come i loro occhi sfavillino d'una luce più intensa. Ditelo ai vostri connazionali; dite loro che in mezzo ai monumenti della nostra antica grandezza vive oggi un popolo che lavora in una atmosfera piena d'entusiasmo e di fede e con la visione chiara e sicura dei suoi grandi destini.

Il saluto ch'io vi porgo è il saluto della vecchia e della nuova Venezia.

La risposta del sig. Hodel

Il discorso del Podestà, spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine da uno scrosciante battimani cessato il quale si alzò a parlare il sig. Hodel della *Neue Zucher Zeitung*, Presidente dell'Associazione della Stampa estera il quale ringraziò il Podestà delle cortesi espressioni e della signorile ospitalità di Venezia.

Alla forma geniale e affettuosa dell'onorevole Podestà, — ha detto il signor Hodel — e in specie a questo grande complimento che volle fare a noi giornalisti, vorrei ricambiare con un saluto profondo che mandiamo alla Marina Italiana, gloria della vostra città insieme al giornalismo.

La nostra professione — ha continuato l'oratore — è sociale e feconda. Noi siamo i cronisti e commentatori della vita moderna, siamo gli storici del presente (stavo quasi per dire dei presenti) siamo i censori dei grandi e piccoli artigiani e fattori degli avvenimenti dell'arte e della politica, di tutto quello insomma che succede nella gran scena del mondo.

Un fausto destino ha dato a noi giornalisti esteri l'Italia quale seconda patria. In rapida gita attraverso l'Italia abbiamo avuto una sintesi di ciò che è l'Italia d'oggi. Gli organizzatori hanno avuto la idea geniale di finire la gita a Venezia, di darle a Venezia il più bel coronamento. Fine più felice non poteva essere scelta.

Io volevo ringraziare gli organizzatori della sosta a Venezia, volevo esprimere la nostra ammirazione, e, se permettete, il nostro affetto profondo per la vostra città e per lo squisito vostro patrimonio secolare: l'ospitalità. A nome dei giornalisti esteri vi ringrazio e vorrei esprimervi come siamo orgogliosi d'ammirare una raccolta dell'opera artistica italiana e un po' di tutti i popoli che rappresentiamo. Alzo il bicchiere alla prosperità della Biennale di Venezia e all'ospitalità del grande popolo veneziano.

Il discorso del sig. Hodel è salutato alla fine da calorosi battimani e cessati i brindisi i convenuti passano sulla terrazza architettata da Brenno Dal Giudice ove viene servito il caffè.

Parla Maraini

Ai giornalisti parla poi brevemente Antonio Maraini il quale traccia a grandi linee la storia delle Biennali veneziane. Egli ricorda come tutti i maggiori artisti del mondo sieno passati dal 1895 in poi attraverso le Biennali veneziane e come le mostre retrospettive abbiano potentemente contribuito al alimentare la conoscenza del pubblico relativamente all'arte dell'ottocento. « Io — egli dice — mi sono trovato a dover organizzare questa Biennale avendo a disposizione una esemplare organizzazione amministrativa dovuta all'operosità del comm. Romolo Bazzoni e dei suoi collaboratori. Ma, col compito di assolvere ad un grande dovere, di aprire cioè le porte di questo tempio alle nuove generazioni ed all'arte nuova: avvicinare ai grandi maestri dell'ottocento ancora vivi e rappresentanti stimati e stimabili nella nostra arte, i giovani reduci alla guerra espressioni delle più varie tendenze estetiche degli ultimi anni.

Antonio Maraini descrive quindi l'assetto della XVI.a Biennale e conclude dicendosi persuaso che la prossima esposizione costituirà una manifestazione del consolidamento di posizioni conquistate dai giovani capaci di esprimere il sentimento di Italia nuova nelle sue espressioni migliori, di rinascita, di forza e di giovinezza.

Calorosi applausi sottolineano la fine della sobria e brillante esposizione di Antonio Maraini.

Il collega Latini a nome dei giornalisti corrispondenti dei giornali esteri esalta con nobili espressioni l'opera compiuta dal Podestà e da Antonio Maraini attraverso la XVI.a Biennale della quale i giornalisti hanno riportato un'impressione profonda.

Anche le parole del Latini sono vivamente applaudite.

Antonio Maraini guida quindi nelle sale del padiglione italiano i colleghi esteri, che si congedano verso le 17 dopo aver espresso ad Antonio Maraini la loro riconoscenza e la loro ammirazione per la grande impresa artistica veneziana.

La serata all'Excelsior

Terminata la visita all'Esposizione, alle 17, i giornalisti esteri si portavano al Lido, scendendo al Grand Hotel des Bains e di qui sulla spiaggia, ove parecchi della comitiva non potettero resistere al desiderio di fare un bagno nelle tranquille onde dell'Adriatico. Agli ospiti graditi venne quindi servito un the nel caratteristico padiglione giapponese sulla spiaggia del Des Bains, dopo di che pressando l'ora, fecero ritorno a Venezia.

Alle otto e mezza, all'Excelsior, seguì il pranzo offerto in onore dei giornalisti dalla Compagnia dei Grandi Alberghi.

Facevano gli onori di casa con squisita signorilità e cortesia il gr. uff. Campione; tra gli ospiti erano pure l'on. Calore, il comm. Antonio Maraini segretario generale dell'Esposizione, il comm. Bazzoni segretario amministrativo, il cav. Varagnolo, e i rappresentanti della stampa veneziana. Il pranzo signorilmente servito in una sala a pianoterra, squisitamente decorata passò tra la più cordiale animazione e cameratismo: allo spumante si alzava il gr. uff. Campione il quale con brevi scherzose parole, annunciava subito che non avrebbe fatto un discorso, perchè troppi dovevano averne sentiti, nel loro breve giro per l'Italia: e in secondo luogo perchè se avesse fatto un discorso avrebbe inevitabilmente dovuto farlo sul nostro Lido meraviglioso. Ma egli li considerava tali amici leali da non aver bisogno di illustrare loro il complesso veramente grandioso di opere che sempre più vanno abbellendo l'isola: si limitava pertanto a portare alla riunione il saluto della C.I.G.A. e il ringraziamento per l'onore fatto d'intervenire alla serata.

Calorosi applausi salutavano le indovinate cordiali parole del gr. uff. Campione. Quindi prendeva la parola a nome dei giornalisti stranieri mr. Carrol Binder corrispondente del «Chicago Daily News» il quale si scusava innanzi tutto di non poter prendere la parola in italiano non conoscendo ancora abbastanza bene la lingua: se fosse nato in Svizzera, come il loro amato presidente, invece che in un paese dove per cento miglia all'intorno non si parla che inglese, molto probabilmente avrebbe già appreso l'italiano, così però che si ripromette di fare molto presto. Esprime quindi la grande considerazione in cui la stampa straniera tiene il gr. uff. Campione e i suoi collaboratori: e vede un legame assai stretto tra le due professioni, quella alberghiera una tra le più antiche del mondo e quella giornalistica, la più giovane: infatti mentre i giornalisti interpretano per la massa del popolo il quale non viaggia quale sia la vita interna dell'Italia nuova, e la sua grandezza, gli albergatori segnano per la parte meno numerosa, della gente, quella che viaggia all'estero, il grido di civiltà raggiunta: e i giornalisti, a loro volta integrano quest'opera di comprensione e di apprezzamento. Mr. Binder quindi termina applauditissimo ringraziando per le accoglienze avute a Venezia che ognuno di loro sente d'amare, e inneggiando alle fortune d'Italia.

Prende da ultimo la parola il presidente della stampa estera sig. Hodel il quale con un brillantissimo discorso ricordò che essi avevano seguito il consiglio dei cadorini espresso fin dal 1420 «Eamus ad bonos venetos» ed ebbe indovinate e cordialissime parole per la magnifica e poderosa organizzazione alberghiera di Venezia e del Lido lodando il gr. uff. Campione.

Dopo il pranzo sotto la guida del gr. uff. Campione stesso e del direttore dell'Excelsior comm. Genovesi gli ospiti visitarono minutamente l'albergo, salendo poi sulla torretta, donde ammiravano il magnifico spettacolo che di lassù si gode e quindi scesero nel «Chez-vous» che proprio ieri sera s'inaugurava, trattenendovisi fin verso le una e prendendo parte alle danze che si svolsero animatissime nel delizioso ambiente affollato, tra il magico gioco delle fontane luminose in un'atmosfera d'incanto.

Il rifugio Chiggiato del "Cai,,

Domenica 24 Giugno il Rifugio Chiggiato della Sezione veneziana del C. A. I. apre i suoi battenti.

Sito in posizione privilegiata a una quota di 1950 metri sul Monte Pianezze contrafforte meridionale delle Marmarole, spazia su un anfiteatro grandioso di catene e di cime: dal massiccio dell'Antelao, alle guglie delle Marmarole, al Cridola, alle Dolomiti di Val Talagona sino al lontano Col Vinsentin nella vallata del Piave. Costruito con criteri moderni e pratici offre al turista ogni comodità di soggiorno: da un buon letto in una linda cameretta a un buon piatto di carne fresca servito nella deliziosa veranda del rifugio.

Questo vien detto per chi nei mesi estivi avrà occasione di soggiornare nel nostro bel Cadore e vorrà scegliere come centro di ascensioni e di passeggiate questo fantastico gruppo delle Marmarole.

Il Rifugio Chiggiato dista poco più di tre ore da Calalzo, risalendo la caratteristica Val d'Oten e l'ombrosa Val Vedessana ed è per sè stesso meta piacevole al turista, che cerca nella montagna lo svago del corpo e dello spirito.

In luglio poi anche gli altri sette rifugi della Sezione di Venezia del «Cai» cominceranno a funzionare, asili sicuri e attraenti delle nostre Dolomiti, altrettanti punti di partenza per le ardite cordate che tenacemente calcando vecchie e nuove vie mirano alla conquista delle più difficili ed alte cime.

Cronaca varia

Una ferita al mignolo. — Il ventiduenne Arturo Folin abitante a Cannaregio 1310 cadde con un fiasco in mano riportando una ferita da taglio al mignolo della destra, guaribile in giorni dieci.

In un impeto d'ira. — Il bracciante Vittorio Cavaldoro d'anni 25 abitante a S. Croce 1813 in un impeto d'ira frantumò un bicchiere sulla tavola ferendosi all'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Caduta dalla bicicletta. — La quarantenne Rosalia Donà abitante a S. Marco 1798 ieri sullo stradone di S. Bruson di Dolo cadde dalla bicicletta riportando una contusione con ematoma alla tempia sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Il forno traditore. — Ieri all'Officina del Gas a S. Marta, aprendo lo sportello d'un forno, l'operaio Pietro Perelda d'anni 41 abitante alla Giudecca 202, si ustionò la faccia e gli avambracci. A S. Basegio il dott. Coccon lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Il ferro sulla mano. — Il diciannovenne Giuseppe Menin abitante a S. Giuseppe di Castello 725 ieri a S. Basegio è stato curato dal dott. Coccon d'una escoriazione alla mano destra guaribile in dieci giorni, riportata maneggiando un pezzo di ferro nell'Officina Pagan a S. Barnaba.

Un salto dalla passerella. — A S. Basegio è stato curato ieri dal dott. Cuzzi di contusioni alla spalla e alla gamba sinistre, guaribili in otto giorni, lo scaricatore Almiro Spezzamonte d'anni 51, abitante a S. Geremia 499 che dalla passerella era caduto in un carro ferroviario.

La sega feritrice. — La sega circolare ha ferito ieri, mentre lavorava al Molino Stucky, l'operaio Napoleone Ferialdi di anni 34 abitante alla Giudecca 891 che fu medicato a S. Basegio dal dott. Coccon di ferita al medio e anulare sinistri, guaribili in dodici giorni.

Il mastello sul fianco. — Lo scaricatore Giuseppe Grespa d'anni 46 abitante a S. Margherita 3521A ieri in Marittima è stato colpito al fianco da un mastello di carbone. A S. Basegio fu curato dal dott. Coccon di una contusione guaribile in otto giorni.

Un dito ferito. — Lo scaricatore Federico Manzelle d'anni 53 abitante a S. Trovaso 1289 ieri in Marittima da un cerchio di ferro fu ferito al pollice destro. A S. Basegio il dott. Trigomi l'ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il mastello sul piede. — Ieri in Marittima un mastello di carbone si è posato sull'alluce sinistro dello scaricatore Mario Bardella d'anni 23 abitante alle Casermette 106 che dal dott. Trigomi di S. Basegio è stato curato di una contusione guaribile in otto giorni.

Il grano feritore. — Lo scaricatore Enrico Negris d'anni 31 abitante a S. Canciano 5165 ieri in Marittima nel trarre a sè un mastello di grano si ferì il pollice destro. A S. Basegio il dott. Coccon lo giudicò guaribile in otto giorni.

Con una punta di chiodo. — Il carpentiere in legno Cecchini Gino abitante a Castello 6118, lavorando nel Cantiere Magnini si è ferito con una punta di chiodo alla mano sinistra. Portato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Colpito da malore. — Il bracciante Antonio Mion di anni 23 abitante a Cannaregio 1855 ieri sera alle ore 19.30 colpito da malore in Calle dell'Aseo è caduto ferendosi alla fronte, al mento e alle mani. E' stato accompagnato all'Ospitale dai vigili ove fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni dieci.

Trasportando un sacco. — Il facchino Andrea Filonide di anni 38 abitante in Calle dei Muti a San Polo, in Campiello della Pietà ai Birri trasportando un sacco di fagiuoli cadde riportando la frattura della decima costola sinistra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Contro la pagliolata. — Il sessantenne Costantini Giuseppe abitante a Cannaregio 6949 cadde nel suo sandolo riportando una ferita lacera alla mano sinistra battendo contro un chiodo della paiolata. All'Ospedale ove è stato medicato venne giudicato guaribile in giorni dieci.

A bordo del sandolo. — Il quattordicenne Vincenzo Semenzato abitante a Cannaregio 2359 è stato raggiunto da una sassata di uno sconosciuto mentre si trovava in un sandolo. Ha riportato una ferita lacera al capo guaribile in giorni dieci.

Un bimbo caduto. — Presso l'Asilo delle Suore Francescane il bambino di tre anni Giovanni Davide abitante a Castello 3117 cadde fratturandosi la gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Ospitale ove è stato giudicato guaribile in giorni quaranta.

Due arresti

La squadra mobile ha ieri tratto in arresto la ventisettenne Regina Nicola da Intelvi, colpita da mandato di cattura dal pretore di Riva per appropriazione indebita, e il quarantenne Guido Tuis abitante a S. Marco 1272 per bancarotta semplice e fraudolenta.

L'arrivo del Comandante generale della Guardia di Finanze

L'altro ieri mattina alle nove è arrivato a Venezia il Generale di Corpo di Armata gr. uff. Vincenzo Di Benedetto, dall'ottobre scorso Comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza, il quale viaggia con l'aiutante di campo capitano Maggi.

Alla stazione, coi rappresentanti del Comando del Presidio, era a riceverlo il Comandante della Legione territoriale di Venezia colonnello Zuccolin, trovandosi a Pola per l'inaugurazione della Scuola Nautica della Guardia di Finanza il generale Laria comandante il 2.o Gruppo Legioni. Il Generale Di Benedetto, che è venuto a Venezia per la prima consueta ispezione, ha preso alloggio nel yacht « Zara » del Corpo della Finanza, che è ormeggiato alla Giudecca dinanzi la Brigata « Naviglio ». Il Generale si tratterrà a Venezia qualche giorno.

I corsi all'Opera Card. Ferrari

Col 1.o luglio, presso le Scuole dell'Opera Cardinal Ferrari, Palazzo Morosini, SS. Giovanni e Paolo, si inizieranno corsi di preparazione agli esami autunnali e di esercitazione per le promosse, delle classi elementari, complementari, Istituto tecnico, magistrale.

Si apre pure un corso speciale di disegno e prospettiva per le insegnanti delle scuole elementari, con applicazione e spiegazione dettagliata del programma delle scuole stesse. Durata del corso n. 12 lezioni.

Continuano i corsi liberi di sartoria, modisteria, ricamo, biancheria, e di pianoforte e violino.

Il transito vietato ai fuori-bordo in Canalazzo e nei rii

Il Podestà avverte che è vietato il transito lungo il Canal Grande ed i rii interni della città a qualsiasi imbarcazione provvista di motore fuori bordo, che non sia munita di efficace silenziatore. A carico dei trasgressori sarà elevata contravvenzione, che non potrà conciliarsi con oblazione inferiore alle 50 lire, salvo il diritto degli agenti di procedere al sequestro del natante per un periodo di tempo non inferiore ad un mese.

Alla Fiera Campioni di Padova

La stupenda Berlina 520 della Carrozzeria Simonetti

Il pur ridotto Salone dello Sport non impedisce alla concittadina CARROZZERIA FRATELLI SIMONETTI di risaltare come sempre con le sue creazioni di gran lusso.

La FIAT 520 esposta dai Fratelli Simonetti è meritatamente oggetto di vivissima ammirazione e provoca i più favorevoli giudizi di competenti e tecnici, tutti concordi nel rilevare la perfetta costruzione di questa carrozzeria vero capolavoro di signorilità a finitura che in mezzo alla ricca costruzione americana primeggia come indice della eccelza arte nostra.

I Signori Fratelli Simonetti discendenti da una Famiglia della nobiltà del lavoro, in cui l'arte della carrozzeria si è trasmessa come un prezioso retaggio e una prerogativa di generazione in generazione ha accompagnato lo sviluppo dell'automobilismo efficacemente e specchiatamente sempre nella posizione più eminente e primaria.

La Carrozzeria Simonetti ha sempre svolto la propria attività particolarmente nell'orbita più elevata della costruione attenendosi ad una norma e ad uno stile di suprema distinzione.

Questa Ditta quasi secolare ha saputo con ammirevole misura e con illuminato criterio temperare e fondere il senso aristocratico della tradizione con quello della modernità, gl'insegnamenti dell'esperienza con gli acquisti del progresso, i requisiti della perfezione con l enuove richieste del gusto e della moda.

A questa Ditta concittadina che oggi figura meritatamente fra le primarie e più quotate Carrozzerie Italiane, rivolgiamo il nostro plauso e gli auguri più sinceri.

Un giovane cleptomane sorpreso in chiesa Ss. Gio. e Paolo

Ieri nel pomeriggio alle cinque e mezza il converso domenicano fra Lodovico Siviero, mentre guidava alcuni forestieri nella visita alla Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, ch'egli custodisce, notò inginocchiato davanti all'altare dell'Addolorata un giovane pallido, vestito di grigio il quale, stringendo nelle mani un candido involto, girava intorno lo sguardo quasi temesse di essere osservato.

Il converso passò con la comitiva in sacrestia, però non perdette di vista le mosse del giovanotto che, alzatosi da quell'altare, passava ad un altro, osservando con particolare interesse le tovaglie della mensa. Il converso, che era già sui sospetti perchè la sera prima erano mancati due vasetti portafiori e il corporale di un calice, preso coraggio, gli si avvicinò e gli chiese cosa contenesse l'involto, che non era altro che un'ampia tovaglia orlata di merletto. Alla domanda lo sconosciuto diventò rosso fino al bianco degli occhi balbettò annaspando le frasi e infine alle insistenze del converso, voltò i tacchi e si diede a fuggire per la chiesa, mentre l'altro lo incalzava gridando: al ladro, al ladro!

In Basilica, presente alla scena era un ragazzetto il quale scappò ad avvertire gli agenti del vicino Ospedale; ne usciva il brigadiere Casella che insieme al converso si diedero ad inseguire pel campo il fuggitivo. Egli fu raggiunto e accompagnato in ufficio. Si tratta dello studente ventiquattrenne Ermenegildo Nagliati da Rovigo, dimorante sulla Riva degli Schiavoni 3876. L'arrestato fu condotto al Commissariato di Castello, che lo fece rinchiudere nella camera di sicurezza dei carabinieri.

Gli venne sequestrato l'involto, formato da una tovaglia con le cifre S. C. e contenente i due vasetti portafiori. Gli agenti procedettero anche ad una perquisizione nella stanza abitata dal Nagliati, dove si rinvennero statuette di legno raffiguranti Santi e Madonne, tre angeli dorati, quadretti, candelieri, Crocefissi di varie dimensioni, di cui taluni alti mezzo metro e che abitualmente stanno sopra gli altari, una diecina di purificatori, e sette libri di preghiere, parte scritti in latino e parte in italiano.

Il converso Siviero era già in sospetto, come abbiamo detto, avendo ricevuto il giorno prima la confidenza di una vecchietta, la quale aveva visto il giovane sostare lungamente dinanzi ad un altare e poi portar via qualche cosa, che non ebbe modo di discernere. Il Nagliati è uno squilibrato affetto da cleptomania, altre volte ricoverato anche in case di calute. Come si arguisce dalla refurtiva trovatagli, è un maniaco di furti religiosi. Di distinta famiglia rodigina, egli si trova a Venezia da qualche mese affidato alle cure di una famiglia amica che aveva l'incarico di sorvegliarlo attentamente. Certo però che non si poteva seguirlo dovunque ed è evidente che egli approfittava delle brevi soste di libertà per commettere nelle chiese i piccoli furti.

E' noto che tempo addietro veniva rubato in sacrestia ai SS. Giovanni e Paolo un ricco piviale aureo: su tale furto il Nagliati è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio, ma egli ha negato ogni responsabilità in proposito.

La carta del formaggio

Il quindicenne Pio Corradini abitante a Castello 58, garzone biadaiuolo della ditta Arturo Zanon in Calle Lunga S. Maria Formosa, ieri mattina si era recato a prelevare del formaggio per conto del suo padrone dal negoziante all'ingrosso Amleto Sandi a Rialto. Senonchè il ragazzo, sembrandogli di vedere che il Sandi tagliasse il formaggio con troppa carta, lo pregava di scontargli cinquanta grammi sul peso totale.

Ma la richiesta del ragazzo sarebbe stata invece soddisfatta con schiaffi e percosse, sicchè il Corradini dovette, accompagnato dal vigile Luigi Zambon recarsi all'Ospedale per essere medicato di abrasioni al collo e contusioni alla gamba destra guaribili in 5 giorni.

CURE BALNEARI

La più razionale, igienica, sicura ed economica cura del mare viene fatta al Lido di Venezia nel padiglione dell'Istit. Ravà.

Il trucco dei pr[...]

Ancora il 14 corrente si pr[...] alla ditta di generi alimentari [...] ti, in Campo S. Polo 2123 un [...] to qualificatosi pel viaggiatore [...] mercio Gino Fabbrini della di[...] bani della Certosa.

Il sedicente Fabbrini chiese a[...] al signor Pianetti la somma di [...] asserendo che, avendo dovuto [...] nersi più del consueto a Vene[...] rimasto privo di denaro e [...] tale somma poteva scartarla [...] ture che successivamente il [...] avrebbe inoltrato alla sua ditta.

L'impiegato del sig. Pianetti [...] nio Meloncini, consegnò le c[...] e lì per lì non dubitò della fo[...] di quanto asseriva il Fabbrini [...] più che costui dimostrava di [...] perfettamente addentro negli a[...] la ditta Gaiboni. Trascorsi tre [...] tro giorni, non essendosi più vi[...] mo, vennero i sospetti e in con[...] za fu telefonato alla ditta Gai[...] quale rispose che il Fabbrini [...] che un volgare truffatore, già [...] mato in simili trucchi.

Ma, siccome non tutte le r[...] riescono, l'altra sera alle 17 [...] gato Meloncini passando per [...] ria scorse il Fabbrini, e senza [...] dere più oltre, chiese l'aiuto del [...] capo vigile Bordignon e del vigi[...] pellazzo, i quali condussero il [...] re prima al Commissariato di S[...] co, quindi, per competenza, a[...] di San Polo, dove il truffatore [...] lificò per Antonio Fabbrini di [...] da Pesaro, di anni 26, carpent[...] soccupato, pregiudicato per tr[...] fatto trova ora un'appendice [...] denuncia sporta ieri sera al C[...] sario di notturna e non sarà fo[...] tima, poichè non è niente di [...] che il Fabbrini abbia tentato lo [...] scherzo presso altre ditte, dal [...] Estevan Castagnaro di anni 3[...] te a San Polo 846 rappresentan[...] la Società Maggi di Sesto San G[...] ni. Il denunciante narra che [...] della scorsa settimana, alle ore [...] era a lui presentato il Fabbrini [...] magazziniere della ditta Magg[...] venuto a Venezia a trovare un f[...] ammalato all'Ospedale militare [...] Chiara e pregava pertanto il [...] gnaro di anticiargli la somma [...] santa lire che, appena tornato [...] lano, gliele avrebbe fatte restitu[...] gari facendole diffalcare dalle f[...] Egli diede i soldi, ma poi anc[...] insispettito, telefonò a Milano, [...] ve gli fu risposto essere il Fa[...] sconosciuto alla ditta. Recatosi [...] all'Ospedale di S. Chiara, ebbe [...] assicurazione che di militari Fa[...] ammalati non ce n'erano. Così c[...] se l'inganno. Il Fabbrini è stato [...] ra tradotto alle carceri di S. [...] Maggiore.

Un pericoloso principio d'inc[...] al Punto Franco

Ieri sera alle undici il milite [...] rio Mustoni, di servizio all'estern[...] Magazzini Generali in Marittima, [...] geva del fumo salire da un mag[...] del Punto Franco che, come tutti [...] è all'Angelo Raffaele proprio di [...] al Ponte della Piova. Egli, senz[...] tempo in mezzo, si precipitava a[...] fono per avvertire il Comando del[...] lizia Portuaria il quale immediata[...] avvertiva il Comando dei Pomp[...] le autorità portuali.

Il pericoloso principio d'incendio [...] sviluppato al primo piano del ma[...] no N. 5 e precisamente al repa[...] dove c'è un grosso deposito di [...] della Ditta Levi Morenos. Poich[...] porta del Punto Franco era chi[...] lì per lì non si trovava chi potes[...] prirla, i pompieri scavalcarono i[...] ro di cinta facendovi passare le [...] chette e, sfondata la porta del m[...] zino N. 5, salirono al piano sup[...]

Il fuoco, provocato certamente [...] negligenza di qualcuno che era [...] ieri nel magazzino, s'era sviluppa[...] pavimento da dove s'era propag[...] tavolino del sorvegliante, e cam[...] do, aveva già... tostato alcuni [...] di caffè. Sotto la direzione del [...] mandante in brevissimo tempo i [...] pieri spensero l'incendio scongiu[...] ogni altro maggior pericolo che si [...] va particolarmente per il pianoter[...] è un grande deposito di juta.

Il fuoco distrusse una parte d[...] vimento, alcuni sacchi di caffè e [...] volino arrecando danni, sembra, [...] circa seimila lire.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

[La] visita di un funzionario indiano alle cooperative del Friuli

[Lo svi]luppo agrario avvenuto sotto [l'egi]da del Regime fascista ha ri[chiamato] da ogni parte del mondo tec[nici i]ncaricati dei rispettivi governi [a stu]diare e studiare i sistemi adot[tati nel] Friuli, specialmente dalle no[stre or]ganizzazioni cooperativistiche, [per lo] sviluppo del sistema economico. [...] Americani, spagnoli, france[si ...] hanno visitato il nostro [...] Ieri è stata la volta di un alto [rappre]sentante del Gouvernement of the [...]-Indie Inglesi, il vasto ed im[pero] stato indiano che ha per ca[pitale] Lahore.

[Della] visita dell'alto personaggio [inter]nazionale della cooperazione a[veva] preavvertito il fiduciario dell'En[te na]zionale per la nostra provincia cav. [ing.] Faleschini che perciò ieri alle [...] si trovava ad attendere alla sta[zione] l'ospite gradito. E questi Mister [...] Singh, magnifica figura di india[no dal]la fisionomia intelligente e da[gli oc]chi espressivi e profondi, dalla [bar]ba fluente e dalla fronte spa[ziosa] in parte nascosta da un vistoso [turban]te. Lo accompagna un altro in[...] D. Bannesser, facente parte del[l'Istitu]to internazionale di agricoltura [che ha] la propria sede in Roma. Que[sto fun]zionario parla correntemente [l'italia]no e perciò è stato messo a [dispos]izione del visitatore provenien[te dal] lontano dominio inglese.

[Avvenu]te le presentazioni i due ospi[ti, ...] accompagnati dall'ing. Fa[leschi]ni e dal dott. Carlo Piazza con[sulente] dell'Ente nazionale della coo[perazio]ne per la zona di Maniago, si [recaro]no a pranzo e al tocco e mezzo [si reca]rono alla sede della Cattedra am[bulante] di agricoltura della nostra cit[tà, dove] eran oattesi dal dr. cav. Enri[co Mar]chettano il quale, con la compe[tenza] che lo distingue, spiegò a Mister Singh il funzionamento dei di[versi] essicatoi cooperativi friulani, [delle] casse rurali, delle asicurazioni [...], delle 650 latterie cooperative [che] si può dire in ogni paese del [Friuli]. Espose l'utilità degli ammassi [collet]tivi così dei bozzoli come del fru[mento] e delle uova e fornì ogni schia[rimen]to che il visitatore richiese con [vivis]simo interessamento, prendendo [anche] degli appunti.

[L'o]spite ringraziò di tutte le notizie [avute] e sull'albo dei visitatori, pri[ma di] apporre la sua firma, scrisse in [ingle]se: «Il prof. Marchettano gen[tilmen]te mi ha spiegato tutto ciò che [ho do]mandato sul movimento agricolo [coo]perativo del Friuli. Gliene sono [gra]to e vivamente impressiona[to del] grande lavoro della cattedra e [dello] sviluppo cooperativo del Friuli».

[In u]na automobile i due ospiti, ac[compa]gnati sempre dall'ing. Faleschi[ni e] dal prof. Marchettano si recarono [a visi]tare l'essicatoio cooperativo boz[zoli di] Udine fuori Porta Pracchiuso. [Vi fur]ono stati ricevuti dal prof. Anto[nio Ca]varzerani, dal vice presidente [...] Totis, dal direttore Giulio [...] e da altri impiegati. L'ospite [visitò] minutamente il grandioso edifi[cio e] si informò del funzionamento [anche] amministrativo dell'essicatoio [che co]nta un migliaio di soci ed ha [avuto] parole di viva ammirazione per [la sem]plicità del congegno cooperativo [e si] dichiara di non aver mai avuto [...] Prese quindi degli appunti sui [...], sulla gestione.

[Conge]datisi col saluto romano dal [prof.] Cavarzerani, i due ospiti sem[pre se]guiti dall'ing. Faleschini e dal [prof.] Marchettano, filarono verso Ci[vidale] ove visitarono quell'essicatoio. [Ritorna]ti ad Udine, visitarono breve[mente] la Banca del lavoro e della coo[pera]zione, interessandosi specialmente [del fu]nzionamento delle casse rurali; [indi] furono ricevuti dal prof. Paniz[za nel]la sede della Federazione delle [coope]rative agricole. Quivi il prof. Pa[nizza] spiegò il funzionamento dei cir[coli e] consorzi agrari; illustrò gli espe[rimen]ti della raccolta del frumento con [vantag]gio dei piccoli produttori e for[nì al] visitatori tutti gli schiarimenti [che i]nstancabilmente essi richiesero.

[Alle] 18, osequiati dal cav. prof. Mar[chetta]no e dall'ing. Faleschini i due [ospi]ti sono partiti alla volta di Ve[nezia] esprimendo tutta la loro ammi[razio]ne per il nostro Friuli e ringra[ziando] per l'ospitalità ricevuta.

[A]ggregazione di alcuni Comuni

[La] R. Prefettura comunica che, in ese[cuzio]ne del R. Decreto 26 luglio a. c., è [stata] fissata al 10 luglio p. v. la data di [aggre]gazione per i seguenti comuni: dei [Comu]ni di Rivolto e di Camino di Co[droi]po a quello di Codroipo; dei Comuni [di C]amporosso in Valcanale e di Fusine [in V]alromana a quello di Tarvisio; del [Comu]ne di Corno di Rosazzo a quello di [...]io; del Comune di Laglesie S. Leo[poldo] a quello di Pontebba.

[Esa]mi alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie

[La] R. Prefettura comunica che le di[chiara]zioni con le quali i candidati resi[denti] nelle provincie che sono Sedi delle [Comm]issioni esaminatrici devono dare gli [esami] di abilitazione nella rispettiva se[de ...]on e tassativa. I Prefetti delle Pro[vincie] sedi di detti esami sono autoriz[zati] ad accogliere le domande di candi[dati] appartenenti ad altre Provincie an[che se] queste ultime siano sedi in esami.

Cronaca varia

[Gita] a *Monfalcone*. — Il Dopolavoro [...]ario comunica: oggi 24 giugno avrà [luogo] una gita di istruzione al Cantiere [Nava]le di Monfalcone, cui potranno pren[der] parte soci e famiglie. Partenza da U[dine] col treno delle ore 7.10; ritorno in [serata]. Per la refezione ciascuno dovrà [provv]edere nel modo che riterrà più op[portu]no. Alle ore 14, a facoltà di ogni [...] intervenuto proseguimento per [Trie]ste allo scopo di assistere all'arrivo [della] nostra grande squadra ciclistica co[m]pegnata in gara.

[A]*dunata dei Balilla*. — Il comandan-te della 1.a Centuria della 1.a Coorte (302.a) Legione Balilla, ha emanato il seguente ordine del giorno: Oggi domenica adunata di tutti i Balilla appartenenti alla 1.a Centuria in divisa alle ore 8 precise presso il Comando (Piazza dell'Ospedale).

Riconoscimento del servizio militare

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e Zara comunica: Si fa presente agli insegnanti che con il 30 giugno corrente scade il termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento del servizio militare di cui all'art. 3 del R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1500. Tale termine è perentorio soltanto per gli insegnanti che si trovano in servizio al 1.o luglio 1926, mentre per quelli assunti o riassunti in servizio posteriormente, il termine decade dopo due anni della loro assunzione o riassunzione.

Ammassi collettivi del frumento

Per il giorno di giovedì 28 corr. alle ore 10, la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ha indetto una riunione presso la sede (via Poscolle) 8 Udine) per trattare l'importante problema degli ammassi collettivi del frumento. La riunione è certamente importante e decisiva per il piano d'azione della imminente campagna.

L'ottimo risultato ottenuto dall'ammasso collettivo del frumento eseguito nella decorsa campagna della Federazione Agricola Friulana, non rimarrà senza frutti; quest'anno non solo lo stesso ammasso di Udine ripeterà, ma preso altri centri si sta studiando di fare alcunchè di simile, e qualche cosa si farà certamente.

Il prezzo fisso

Allo scopo di chiarire le disposizioni circa l'adozione del sistema di vendita a prezzo fisso e prendere accordi in merito, è indetta una riunione dei commercianti interessati; per le ore 10.30 di domnica 24 corr. presso la sede della Federazione Commercianti, in Piazza del Duomo 1. Si raccomanda vivamente di non mancare.

A porte chiuse

Urbano Mozzutti di Carlo di anni 29, portiere abitante a Rizzi e un suo Giovane nipote, Slavero Marduzzi di Giovanni da Feletto, sono imputati il primo di aver assalito il primo maggio corrente anno nei pressi del ponte sul Cormor, sulla strada di Martignacco, una giovane di 29 anni e di averla violentata; il secondo di aver concesso la sua complicità rendendo possibile la consumazione del reato.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Pubblico Minist ero chiese la condanna a quattro anni di reclusione pel Mozzutti e ad un anno per Marduzzi. Il Tribunale condannò il Mozzutti ad anni tre e mesi uno di reclusione e il Marduzzi a mesi sette e giorni 15 di reclusione, concedendo a quest'ultimo la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Stato civile del 19, 20 e 21

Nati vivi: Maschi 1, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Marchiol con Anna Colombaro domestica.

Morte: Elisabetta Caligaris in Bonassi fu Pietro d'anni 74 casalinga; Marco Wilcario di Alberto d'anni 22 studente; Pietro Bozzo fu Fante d'anni 76 agricoltore; Francesco Blasizza di Valerio d'anni 2; Italia Molini in Gottardo d'anni 33 casalinga; Maria Verona in Facchin di Pietro d'anni 45 casalinga; Quinto Rada di Virgilio d'anni 2; Antonio Finotto di Angelo d'anni 45 sensale.

Cronache provinciali

Pordenone

Movimento dello Stato Civile dal 15 al 21 giugno 1928. Nati maschi 2, femmine 1. Totale 3.

Pubblicazioni matrimonino: Romanin Alessandro con Basut Santina; Bailot Domenico con Pellegrini Luigia.

Matrimoni celebrati. Maschietto Sante con Sabotig Rosa, Fugulin Marino con Camerotto Jolanda, Tubero Italico con Micheluz Maria; Bongiornno Attilio con Pascutto Caterina.

Morti: Piccinin Oscar di Francesco di mesi 3.

Concerto. — Un applaudisissimo concerto tenne ieri sera al Caffè Nuovo l'orchestra cittadina. Particolari applausi si meritò il maestro direttore violinista Giovanni Mecchia che eseguì brillantemente vari A solo.

Cividale

Gymkana Automobilistica Friulana. — L'Unione Ginnico Sportiva Cividalese ha indetto, e sta organizzando, sotto il Patronato della Delegazione di Cividale dell'A. C. U., per il giorno 1.o luglio p. v. la prima Grande Gymkana Automobilistica Friulana, a beneficio dell'U. G. S. C. e del Giardino d'Infanzia di Cividale.

La Gara si svolgerà al Campo Sportivo Cividalese (Borgo S. Pietro) alle ore 15.30 precise.

La manifestazione è riservata alle sole macchine da turismo di qualsiasi cilindrata e per macchine da turismo s'intendono quelle complete di carrozzeria munita di parafanghi fissi in lamiera che coprano quasi interamente le quattro ruote ed uniti in un sol pezzo alla «chassis» ed alla carrozzeria; parabrise che arrivi almeno all'altezza della testa del conducente; apparecchi d'illuminazione, segnali d'allarmi e capote funzionanti.

Non sono obbligatorie le ruote di ricambio.

E' istituita anche una speciale categoria: «Dame» alla quale sono ammesse le concorrenti con qualsiasi macchina. Le dame potranno partecipare alla categoria «Signori» purchè ne facciano esplicita dichiarazione all'atto della loro inscrizione alla gara.

Per tale categoria sono riservati premi speciali.

Il percorso sarà segnato sul terreno da una striscia bianca e sarà limitato da paletti non fissi.

Prima dell'inizio della gara apposito incaricato eseguirà un giro dimostrativo dell'intero percorso.

Il concorrente dovrà percorrere il tracciato effettuando da solo tutte le manovre stabilite per superare gli ostacoli che sono: 1.o un cancello; 2.o colonne; 3.o sbarramento; 4.o anelli; 5.o portine; 6.o campana; 7.o porta; 8.o nuovo sbarramento; 9.o palla al cesto; 10.o bilico.

La classifica verrà fatta in base al tempo percorso ed alla minor somma dei punti di punizione, riportati nei diversi ostacoli.

Gl'intraprendenti organizzati della Gymkana hanno fissato un minuto regolamento che dovrà essere rigorosamente osservato.

Parecchie sono le inscrizioni a questa gara che riuscirà molto interessante e per la quale sono stabiliti i seguenti premi:

1.o premio assoluto: Coppa d'onore, in argento, dono gentile di S. A. R. Umberto di Savoia Principe del Piemonte.

Categoria «Dame»: 1. Ricca sveglia-orologio dono di S. E. il barone Morpurgo, senatore del Regno; 2. Elegante oggetto artistico, dono delle signore e signorine di Cividale; 3. Medaglia di argento.

Categoria signori: 1. classificato medaglia d'oro, dono dell'Automobile Club di Udine e L. 300; 2. artistica coppa, dono del Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia e L. 200; 3. elegante lampadacalamaio, dono del Fascio di Cividale e L. 100; 4. artistica statua, dono della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Sezione di Udine; 5. ricco portasigarette, dono dell'Ente Sport. Prov. Fascista; 6. orologio con piedestallo, dono del Comitato; 7. oggetto artistico, dono dell'U. G. S. C. 8. medaglia d'argento grande, dono della Federazione Provinciale Enti Autarchici; 9. medaglia d'argento media; 10. id. id. piccola.

Gemona

Investito dal treno. — L'agricoltore Luigi Marchetti recavasi a raccogliere fieno col carro. Quando fu sul passaggio a livello della ferrovia di Rivoli fu travolto dal treno merci che passava allora. Il carro e il Marchetti furono investiti in pieno e questi rimaneva cadavere sull'istante. I buoi staccatisi dal timone si diedero alla fuga.

Per la manifestazione folcoristica di Venezia. — Ieri sera al Teatro Sociale si riunì il Dopolavoro gemonese per definire il programma inerente alla partecipazione di questo Dopolavoro alla manifestazione folcoristica di Venezia.

Erano presenti tutte le autorità e le prime personalità della città.

Il gruppo gemonese si presentnerà brillantemente.

Rapporto gemonese della 16 Coorte Ba. Milizia Balilla. — Nei locali del Fascio, dove ha sede il Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla, ebbe luogo il Rapporto dei Comandanti di Centuria della 16.a Corrte Milizia Balilla. All'ingresso, un reparto di piccoli militi faceva gli onori agli intervenuti. Erano presenti il Comandante della Legione ing. prof. Giovanni Carli, il comand. della Coorte M.o Adriano Morgante, il M.o Tita Luciano ecc.

Accompagnava il comandante della Legione l'aiut. magg. Sottocorona. Furono esaminati i registri e tutti gli atti d'ufficio che erano accuratamente compilati.

Il Comandannte della Coorte fece una succinta relazione sull'andamento delle 10 Centurie che costituiscono la organizzazione Balilla nel Mand. di Gemona, segnalando le mannchevolezze e la necessità assoluta di un buon e proficuo fiancheggiamento da parte dei Comitati Comunali, oltre che dei Fasci e dei Comuni, essendo l'Opera Nazionale Balilla la leva della nuova civiltà romana instaurata dal Fascismo sotto l'impulso del Duce.

Ogni comandnante di centuria parlò in merito al funzionamento dei rispettivi reparti, facendo proposte per un ottimo inquadramento e per un migliore rendimento dell'Istitutzione.

Fu constatato come in tutta la Coorte funzionarono i Doposcuola, con grande vantaggio dei Balilla che hanno avuto una assistenza reale nello studio e in tutte le esercitazioni ginnico-sportive.

Il Comandante della Legione ing. Carli parlò del campeggio che si sta organizzando dal Comitato Provinciale nelle valli tarvisiane e a cui si stanno adoperanndo alacremente per l'impianto delle tende i militi della 55 Legione Alpina.

Dopo altre discussioni in merito alla bella e serrata organizzazione dei balilla il Rapporto ebbe fine con nuovi propositi per l'avvenire onde realizzare il comandamento del Duce: Preparare fin dalla età giovanile le invicibili Forze della nuova Italia.

Sacile

Cittadini che si fanno onore. — Con vivo piacere apprendiamo che la signorina Maria Luisa Padoin di Sacile, è stata premiata con medaglia d'oro, concessa dal Ministero della P. I. agli esami di concorso per il premio d'incoraggiamento dell'Istituto Musicale di Firenze.

E' da notarsi che questa è la terza volta che la stessa signorina si guadagna l'ambito premio.

Alla brava pianista ed alla famiglia, i nostri sentiti rallegramenti.

Maniago

La mostra dei lavori alle elementari. — Domani domenica in un'aula del palazzo scolastico avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne delle scuole elementari. La mostra resterà aperta anche tutto lunedì.

Da Gorizia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia comunica che l'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, ha banditi due concorsi: uno per la compilazione di un manuale per il conduttore di generatori di vapore ed un altro per autocarri azionati con combustibili nazionali liquidi e solidi. Gl'interessati possono prender visione dei bandi presso la Segreteria del Consiglio in Viale XXIV maggio.

Al telegramma inviato dalla delegata dei Fasci femminili all'on. Ricci per la partenza dei piccoli partecipanti alla colonia marina di Grado, il Presidente dell'O. N. B. così ha risposto: «Ho profondamente gradito saluto inviatomi suo mezzo dai Balilla e dalle Piccole Italiane partecipanti primo turno colonie marine. Ringraziando, alalà: f.to Ricci.»

Grave infortunio agricolo. — Il contadino Giovanni Zvanut di 22 anni da San Vito di Vipacco, oggi, in un campo nei pressi di San Vito, inciampò nella lama della falce deposta a terra producendosi una vasta ferita al piede e la recisione del tendine sinistri. La Croce Verde provvide al ricovero dell'infortunato all'Ospedale comunale ove è stato giudicato guaribile in giorni 30.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Visita dell. U. P. delle Tre Venezie al Belgio eroico. — Visitare devotamente il Belgio parve ala Università Popolare di Treviso la più degna celebrazione del decimo annuale della Vittoria. A questa celebrazione sono invitate le consorelle Università Popolari delle Venezie liberate e redente perchè quelle terra d'Italia che più sanguinarono e soffersero per la Patria rendano questo omagio al Paese che più sofferse per l'Umanità.

Una settimana in Belgio da domenica 22 a domenica 29 Luglio ci mostrerà del Belgio: Bruxelles, Gruges, Gan, Liegi, Ostenda ed Anversa; la Fiandra mistico coi suoi «beguinages» e la Vallonia operosa. Un paese ricco di colore locale e sognato da pittori ed artisti, l'Olanda, avrà pure una breve visita. Nel ritorno sosta di quattro giorni a Parigi e poi ritorno in Italia per la porta d'argento di nevi immacolate del Monte Bianco, salendo anche da Chamoninx su una delle vette minori e scendendo poi per il Piccolo S. Bernardo ad Aosta.

Questo il programma nelle sue linee essenziali. La nostra Università Popolare Fascista sarà rappresentata al viaggio dal suo chiarissimo Presidente, prof. Grandis, al quale potranno rivolgersi quanti intendessero di prender parte alla gita magnifica.

La quota personale di ogni partecipante è di lire ita. 25000, di cui 200 da versarsi a titolo di garanzia prima del prossimo 1 Luglio, e l'intera somma entro il 15 luglio.

Tale quota comprende l'intero viaggio in ferrovia, seconda classe, i trasporti e le esoursioni in automobile, la gita per i canali dell'Olanda, la salita in teleferica al M. Bianco, il vitto (escluse le bevande) e l'alloggio.

Il Ministero degli Interni ha dato disposizioni alle R. Questure per il rilascio dei passaporti.

CEGGIA

La tradizionale sagra di «S. Luigi». — Domenica 24 corr., avrà luogo la rinomata e tradizionale sagra detta di «S. Luigi». Numerose giostre, circhi equestri, baracconi d'ogni specie offrirannno i più svariati divertimenti. Nella mattinata, alle ore 10 e mezza verrà inaugurata la «Pesca di Beneficenza» con ricchi doni.

Nel pomeriaggio, vi sarà gran ballo pubblico su vasta ed elegante piattaforma. Si svolgeranno interessanti gare di valzer che richiameranno gli appassionati del ballo, anche dei paesi limitrofi, verranno distribuiti premi ai vincitori delle gare suddette e per l'occasione suonerà la tanto apprezzata e conosciuta orchestra «G. Verdi» di S. Stino di Livenza.

Il Presidente della Congregazione di Carità. — Con vivo piacere apprendiamo come S. E. il Prefetto ha nominato, il Sig. Canzio Ferraresi, Presidente della locale Congregazione di Carità.

Il Sig. Ferraresi, amato e stimato cittadino, già da anni ha ricoperto con vero zelo la carica conferitagli ora con decreto prefettizio.

Nelle scuole elementari. — Hanno avuto termine, in tutte le scuole del Comune, le operazioni d'esame e di scrutinio con esito veramente soddisfacente.

Buona prova hanno dato anche gli alunni della V classe del capoluogo che si sono presentati a sostenere gli esami di ammissione alle scuole medie, in Venezia, meritando una buona votazione.

Mercoledì 27 corr. avrà luogo in forma solenne la chiusura dell'anno scolastico.

La denuncia del grano. — E' fatto obbligo agli agricoltori di denunciare, in Munincipio, i quantitativi di grano raccolto, non nper scopo fiscale, ma per poter effettuare a suo tempo il censimento.

Beneficennza. — La signora Baradel vedova Rusalem, per onorare la memoria della nipotina Margherita, ha offerto all'Asilo Infantile «Charitas Cristi» lire 25.

I preposti alla pia Istituzione vivamente ringraziano.

S. STINO DI LIVENZA

Per i martiri cecoslovacchi. A ricordare il martirio dei gloriosi cecoslovacchi, impiccati durante l'invasiine del nostro territorio, dalla barbaria austriaca, era stata posta una lapide in marmo, con incisi i nomi dei martiri. Il governo cecoslovacco, ha ora provveduto alla sostituzione della lapide in marmo, con altra ricca ed artistica, in bronzo.

S. DONA DI PIAVE

Denuncia delle macchine trebbiatrici. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia avverte tutti i proprietari di macchine trebbiatrici del Mandamento di Sann Donà di Piave, che le denuncie delle macchine stesse e dei condnucenti le medesime, devono essere fatte presso l'Unione Agraria Cooperativa di San Donà di Piave la quale rilascierà le licenze di trebbiatura.

I solutori del giuoco a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada Alterna di lunedì u. s. (Ma-rio - Leria) le seguenti signore: Lucia Genovese, Tina Maserador, Rita Norini, Bianca Conti, Rosa Laurini, Edivige Brini, Maria Colombi.

Signori: Giuseppe Cerutti, Antonio Moda, Giovanni Portel, Umberto Zaniol, Giulio Milani, Arturo Bortolotti, Giorgio Cerutti, Bianchetti Gino.

La sorte favorì: Rita Norini, Maria Colombi, Giuseppe Cerutti, Bianchetti Gino.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 24 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperta 253 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senna navigazione 37 — Capi fuochisti 6 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 169 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Treviso

Conciliazioni del campo agricolo

Per l'intervento del locale Ufficio dei Sindacati Fascisti, viene ritirata dalla R. Prefettura di Oderzo una querela, sporta dai fratelli Cancian di Campodipietra contro i signori Bragatto Angelo e Lepido per uso arbitrario delle proprie ragioni.

L'Ispettore Mandamentale sig. Celeste De Lazzari ha pienamente conciliato le parti che ritirano pure una causa pendente fra loro presso il R. Tribunale di Treviso.

Anche la vertenza colonica è stata composta mediante il ritiro della disdetta e l'applicazione del Capitolato Generale dei Sindacati Fascisti per la conduzione a mezzadria di 22 campi.

Per la soluzione delle controversie che eventualmente dovesse risorger fra locatario e locatori le parti si rimetteranno alle Organizzazioni Sindacali, le quali dovranno essere richieste in avvenire del nulla osta per intimazione della disdetta.

Nella sede dei Sindacati fascisti di Oderzo sono state conciliate in questi giorni le seguenti disdette per finita locazione di fondi.

Saccon Natale proprietario Rai di San Polo — Catelan Angelo e figlio Giovanni mezzadro Ormelle — 11 campi a mezzadria, applicato Patto Sindacale e regolati conti colonici.

Biasi Giovanni propr. Basalghelle — Tono Felice e figli mezzadri Basalghelle, campi 22 circa stipulato patto Sindacale con durata annua.

Barbarotto Luigi di Innocente propr Basalghelle — Maschiot Luigi Lutrano — campi 5 e mezzo circa a mezzadria stipulato patto dei Sindacati e regolati i rapporti colonici.

Signora Bressan Amalia ved. Pasetto Tempio di Ormelle propr., Silvestrini Giovanni Tempio di Ormelle colono campi 6 di terreno accettato Capitolato dei Sindacati con durata annua.

Signora Michielini Elisabetta ved. Collavo propr. Vittorio V., Nogarotto Luigi e Fratelli Camino di Oderzo, fondo di campi 28 e mezzo lavorati a mezzadria assunti oggi a denaro con canone d'affitto di L. 470 per campo, durata del contratto anni 5 dal 1928.

Paolin Antonio Fontanelle propr., De Luca Giovanna Fontanelle, applicato patto dei Sindacati ed impegnate le parti ad accettare la decisione che sarà emessa dal sig. Gio Batta Russolo in accordo col Segretario Mandamentale sig. Celeste De Lazzari.

Carrer Antonio prop. Basalghelle, Giust Olivo colono Basalghelle campi 2 circa a mezzadria il rilascio avverrà all'11 novembre nel caso di necessaria occupazione da parte del proprietario mediante il condono di L. 500 d'affitto a L. 250 di sovvenzione, diversamente il podere sarà ancora lavorato dal colono.

De Bortoli Giovanni colono Campodipietra, Baruzza Giuseppe propr. Marin di Brugnera, campi 4 e mezzo circa a denaro, patto sindacale a denaro con durata fino al 1932.

Bari Antonio propr. Salgareda, Berto Giuseppe e figlio Romualdo Salgareda, campi 13 circa a mezzadria, avvenuta conciliazione diretta.

Ambruzzi Giovanni propr. Portobuffolè, Montagner Domenico mezzadri Portobuffolè, campi 24 circa a mezzadria avvenuta conciliazione diretta e stipulato patto annuale.

Signori Foglia Antonietta ved. Dalla Balla nob. Bernardino propr. Vazzola, Migotto Gio. Batta fu Antonio e figli mezzadri Lutrano, campi 40 circa rinnovato patto a mezzadria dei Sindacati, per conciliazione diretta.

Mandruzzato avv. Marcantonio propr. Treviso. Spadotto Pietro Busco di Ponte di Piave, campi 18.50 circa applicato direttamente Capitolato a denaro dei Sindacati Fascisti.

Le parti contraenti hanno altresì dichiarato per iscritto di impegnarsi a richiedere il nulla osta delle Organizzazioni Sindacali d'Agricoltura Fascista prima di intimare la disdetta nei prossimi anni.

ODERZO

Farmacia aperta. — Oggi resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia «Al Coccodrillo» in Via Garibaldi la quale è tenuta a prestar servizio notturno di urgenza nella ventura settimana.

Case dell'Opera Nazionale Dopolavoro. — Riceviamo dall'Opera Nazionale Dopolavoro: A norma degli interessati si informa che il sig. comm. Foà, direttore del Cinema Teatro Italia, concederà d'ora in avanti la riduzione del 50 per cento sui prezzi d'ingresso ai soci dell'Opera Nazionale Dopolavoro muniti di regolare tessera.

La riapertura del Cinema «Italia». — Un avvenimento artistico nella cinematografia è dato dalla riapertura nella nostra città del Cinema Teatro Italia in via del Cristo, sotto la direzione del Comm. Giacomo Foà.

Cinema Benefico. — Per domenica sera è preavvisata una interessante film di un emozionante cine-romanzo nella sala teatrale del Patronato Turroni e Famiglia.

I Promossi senza esami alla R. Scuola Complementare. — Dal Preside della R. Scuola Complementa «Fratelli Amalteo» architetto prof. Giuseppe Colazilli ci viene trasmesso il seguente elenco dei promossi senza esami:

Classe I. Sezione A: Carraro Pietro, Coromer Enrico, Facchib Ottorinon, Fuorin Giovanni, Martinoni Angelo, Nespolo Pompeo, Rebecca Ruggero, Silvan Gianni, Vocialta Pietro.

Classe I. Sezione B: De Faveri Angelo, Donadon Carlo, Lorenzon Bruno, Meneguzzo Pierina, Moda Domenico, Raminelli Rino, Simonetti Arrigo, Veronese Giovanni, Vizzotto Wallj.

Classe II. Sezione A: Borin Carlo, Carnielli Mario, De Polo Giorgio, Moretto Lorenzo, Romanin Salvatore.

Classe II Sezione B: Casetta Gemma, Francescat oGermana, Lunardelli Aldo, Mason Bortolo, Pasini Antonio, Piccoli Elda, Rossi Caterina.

CASTELFRANCO

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 24 giugno alle ore 21 nei Giardini Pubblici:

1. Rakoczy: Marcia Ungherese. — 2. Schubert: Incognita, I. tempo. — 3. Ponchielli: «Gioconda», Danza delle Ore. — 4. Giordano: «Andrea Chènier», Atto 4. — 5. Mancinelli: «Scene Veneziane», Cerimonia e Danza di Nozze.

Istituto Tecnico Comunale. — La prova integrativa (componimento italiano) necessaria per l'ommissione alla classe prima avrà luogo lunedì 25 giugno alle ore otto. Le domande si ricevono a tutto sabato 23 c. m.

R. Scuola Complementare. — Ammessi agli esami di prima sessione: Bordignon Giuseppe, Casadei Luigi, Cavazzini Alfonso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calmo — Disponibili: Middling 21.30 — Futuri: tendenza apertura sostenuto — Futuri: Tendenza chiusura sostenuto.

Gennaio 21.14 — Febbraio 21.08 — Marzo 21.03 — Aprile 21 — Maggio 20.98-01 — Giugno manca — Luglio 21.27-28 — Agosto 21.35 — Settembre 21.46 — Ottobre 21.46-47 — Novembre 21.39 — Dicembre 21.33-35.

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO, 23

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno presieduta dal S. E. il Prefetto comm. dott. Raffaele Vigliorolo, nella seduta del 21 giugno 1928 ha approvato i seguenti oggetti:

Falcate: Martellata piante. — Feltre: Ospedale Civ.: Addebito per materiale sanitario avuto da Ospedali militari. Pagamento: S. Giustina: Alienazione terreni comunali. — Belluno: Gratificazione all'impiegato Quinto Nicola. — Feltre: Contributo di L. 50 pel monumento ai Capellani militari. — S. Giustina: Alienazione terreni comunali. — Seren: Sistemazione debito per costruzione ponte di Caupo. — Danta: Assunzione speso pei corsi premilitari e pei Balilla. — S. Pietro: Contributo pel telefono della Direzione didattica. — Belluno: Contributo: Progetto rimboschimento terreni comunali. — Castellavazzo: Autorizzazione a stare in giudizio. — Lozzo: Spesa assistenza miserabili sorelle Bettina. — Belluno: Assunzione spesa ricovero tubercolotici. — Id.: Acquisto immobili. — Id.: Sussidio frazionisti di Tisoi per manutenzione strade. — Id.: Sussidio ai frazionisti di Cirvoi per manutenzione strade. — Auronzo: Vendita piante. — Farra d'Alpago: Consorzio Val di Nogher. Alienazione casa cantoniera. — Soverzene: Convenzione con la Società Idroelettrica Veneta per costruzione strada. — S. Stefano: Causa civile fra il Comune e la ditta Grandelis. — Id.: Idem idem. — Sappada: Contributo Associazione Mutilati di Pieve di Cadore. — Livinallongo: Accettazione indennizzo danni guerra. — Pieve d'Alpago: Aumento aliquote daziarie. — Feltre: Congregazione di Carità: Cancellazione ipoteca. — Ospitale: Iscrizione del Comune a socio della Dante Alighieri. — Puos d'Alpago: Mutuo col Comune di S. Stefano. — S. Stefano: Mutuo col comune di Puos d'Alpago. — Sappada: Congregazione di Carità: Bilancio 1927 — Limana: Idem idem: Bilancio 1928. — Falcade: Idem idem: id. id. — Belluno: Cucina di Beneficenza: id. id. — Cencenighe: Bilancio 1928. — S. Gregorio Alpi. Id. id. — Ponte nelle Alpi: Id. id. — Longarone: Congregazione di Carità: Bilancio 1928-29-30.

AGORDO

Incontro di calcio. — Oggi, domenica, alle ore 15, sul campo sportivo in Valcozzena, si disputerà una amichevole partita di calcio tra l'undici Agordino «Tita Umei» e l'A. C. di Montebelluna (II. Divisione).

Quantunque l'incontro sia amichevole, riuscirà certamente interessante sia per la tecnica indiscussa della squadra ospite quanto per la nostra che scenderà in campo per dimostrare ognor più i notevoli progressi acquistati, richiamando indubbiamente un pubblico numerosissimo anche per gustarsi la già provata capacità del portiere della Fumei, discepolo dell'emirito avversario.

Dal Vicentino

LONIGO

Pro Balilla al Mare. — Diamo qui sotto il II. elenco dei sottoscrittori al fondo «Pro Balilla al mare»: Maffizzoli Lucenti Angelina L. 100, Rag. Giuseppe Geremia L. 20, hanno versato L. 10 Padovani Avv. Gino, Ing. Luigi Biasin, Dott. Francesco Cassinis, Dott. Sandro Chiampan, Rag. Giuseppe Benetti, Italo Zuccante, Cav. Giuseppe Villardi, Martinoni Paolo, Toba Giuseppe, Levade Bettino, Cav. Antonio Toffanin, Zanetti Fratelli L. 15; offersero L. 5 Meneghini Mamerto, Losco Silvio, Pasetti Antonio, Nori Fermo, Sacchiero Achille, Cav. Francesco Lucentni e Geremia Egidio; Sarpini Leonardo L. 3. A questa nobile iniziativa risponderà certamente la cittadinanza leonicena, coscientie delle finalità cui le offerte sono destinate.

La sottoscrizione è aperta presso il Caffè Borsa e prosso il giornalaio Mazzei Emilio.

Alla Regia Scuola Complementare. — Riportiamo qui l'elenco degli alunni ammessi alla prima classe Complementare: Baù Danilo, Balsemin Corrado, Bellieni Zaccheo, Bisazza Oreste, Dal Maso Ezio, Diluviani Terenzio, Fin Trentino, Foletto Santo, Guzzon Marino, Gecchele Giovanni, Giusti Gaetano, Guarda Gino, Golin Dina, Longo Luigi, Mancassola Ada, Maule Ida, Meneghini Adelino, Mostacci Leone, Panozzo Luigi, Paoli Angelo, Pepato Silvia, Pegoraro Paolo, Pizzi Dina, Pozzer Norberto, Scaggion Gelindo, Simonetti Alice, Smittarello Augusto, Tognolo Gino, Trentin Elsa, Villardi Luigi, Visenti Enrico, Zanellato Alfonso, e Zin Vittoria.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 giugno: «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Montebello» ital. da Fiume vuoto — «Pura Basilla» spagn. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 23 giugno: «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Absirtea» ital. per Algeri vuoto — «Saraceno» it. per Fiume vuoto — «Sorrento» ingl. per Hull con merci — «Brennero» ital. per Vado Ligure con nafta — «Gratia» germ. per Amburgo con merci — «Kosovo» jug. per Metcovich vuoto — «Patria» ital. per Orano vuoto — «Natale L.» ital. per Susak vuoto — «Georgios Pittas» ell. per Melilla vuoto.

Partenze del 22 giugno: «Monte Bianco» ital. per Trieste — «Galicia» ital. per Trieste — «Talanton» ell. per Syra — «Gorizia» ital. per Costantinopoli — «Aventino» ital. per Alessandria — «Cracovia» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 22 giugno: da Marsiglia: casse 70 sapone; da Bari: balle 7518 tabacco greggio; da Catania: calle 7 capelvenere; casse 47 liquerizia; da Messina: barili 7 frutta salmojata; da Palermo: sacchi 58 penne di polli; da Genova: sacchi 898 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Pura Rasilla» spagn. arrivato il 23 giugno: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia. — Riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; totale 29. Arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7721; merci varie tonn. 1413; totale tonn. 9134.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 38; merci varie tonn. 403; totale tonn. 441.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 122, uomini 1044 — Carri caricati 331, scaricati 49 — Stato atmosferico sereno.

La Domenica sportiva

Bosisio s'incontra oggi con Jacovacci per il campionato europeo dei medi

Il nostro corrispondente romano ci ha fatto pervenire le notizie che riproduciamo sull'incontro pugilistico Bosisio-Facovacci:

L'avvenimento che il pubblico attende con passione morbosa e che indubbiamente trascina anche coloro che non hanno vissuto da vicino le vicende di questo grande evento sportivo, è ormai giunto al suo epilogo.

L'importanza dell'avvenimento, la morbosa aspettativa della folla che tutta s'interessa — dimostrando una maturità sportiva che sta a confermare nel modo più luminoso quanto il Regime Fascista ha saputo fare per lo sport in tutta l'Italia — ci ha spinto a chiedere a colui al quale è devoluto l'oneroso incarico della complessa organizzazione generale della manifestazione, qualche impressione e qualche informazione.

L'organizzazione

Nel suo piccolo e severo studio di lavoro, che ricordo nei diversi documenti fotografici ed epistolari sparsi sulle pareti i diversi momenti della rivoluzione Fascista, il comm. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, ci riceve a Palazzo Littorio sorridendo indulgentemente alla nostra richiesta.

Alle domande, forzatamente interrotta dal frequente squillore del telefono, il comm. Marinelli risponde senza distogliersi dal lavoro, di tratto in tratto guardandoci con quegli occhi vivi che acquistano una luce metallica attraverso le grosse lenti edenotano quanta energia e quanta bontà sono, insieme, nell'uomo che con inesauribile passione dà tutta la sua opera al servizio del Partito, riuscendo non pertanto ad occuparsi nei più minuti, saggi particolari di un grande avvenimento sportivo quale quello odierno.

« L'organizzazione — è il Segretario Amministrativo che parla — è indubbiamente complessa e ha richiesto un lavoro non indifferente. Ho avuto subito l'idea netta, pur nuovo a tale genere di organizzazione, della vastità del lavoro e principalmente della importanza di quello che esula dalla parte puramente tecnica, che ho voluto affidare ad uno specialista del genere, e debbo dire la verità, non mi è stato difficile trovare l'orientamento.

Propagandare lo sport

« I precedenti del non dimenticato incontro calcistico Italia-Ungheria, del Concorso Ginnastico delle Giovani Italiane, e di altre organizzazioni minori allo Stadio Nazionale, hanno del resto pur giovato a qualche cosa, per riuscire nell'intento di sviluppo e propaganda dello sport come è voluto dal Capo del Governo e da S. E. Turati.

« E' a questo scopo che il Partito ha preso l'iniziativa ormai nota del rimodernamento dello Stadio Nazionale, nel quale debbono trovare la loro migliore celebrazione le grandi manifestazioni nazionali, e sempre a scopo di propaganda.

« Lo sport nell'Italia Centrale e Meridionale: Ecco un problema di profondo ed accurato studio, esame che aspetta la sua pronta risoluzione. Finora le Provincie Meridionali, necessariamente lontane per ragioni geografiche dai maggiori centri di attività sportiva, non potevano che seguire a distanza le svolgersi delle maggiori manifestazioni sportive, non potendo così attingere alla viva fonte dell'eitusiasmo e dalla passione.

« Bisogna dunque avvicinare agli sportivi meridionali le grandi iniziative, metterli a contatto di queste per ravvivarne la fede, orientarli, stimolarli, assecondarli nelle loro aspirazioni.

« L'incontro calcistico Italia-Ungheria è stato, sotto questo punto di vista, una potente nella di propulsione. Questo, del resto, non è che un elemento del programma di S. E. Turati, il quale comeme sapete, tenta di risolvere specialmente nel Mezzogiorno il problema sportivo con quella magnifica iniziativa dei Campi sportivi del Littorio, che non tarderanno a dare i loro benefici frutti.

« Non solo. Ma a questo scopo un altro se ne aggiunge — quando si organizzano allo Stadio Nazionale del P. N. F. le grandi manifestazioni dello sport. Ed è quello delle opere assistenziali del Partito a favore delle quali vanno devoluti i proventi delle manifestazioni dello Stadio. Così facendo voi comprendete come il Partito ottenga nel medesimo tempo due meravigliosi risultati: per la maggiore propaganda dello sport, e quello della più vigile assistenza verso le organizzazioni fasciste bisognoso.

Scopo dilettevole, e scopo filantropico dunque?

« Perfettamente. E quando si tiene presente questa forma assistenziale, che rappresenta una delle più costanti cure di S. E. Turati e che gravano fortemente sul Partito, si comprende facilmente come si ha motivo di essere preoccupati per alimentare sufficientemente la fonte alla quale attingono tutte le nostre opere assistenziali.

« Guerra ai « portoghesi » allora ?...

Il Comm. Marinelli sorride bonario, ma replica con forza:

« Guerra ai portoghesi. A Roma purtroppo, e come a Roma in molti altri Centri della Penisola, è inveterata l'abitudine dell'ingresso di favore, giustificato coi più diversi motivi, e coi più svariati pretesti. Per quanto inveterata llabitudine, bisogner che essa cessi, ed a questa opera io mi sono accinto, magari a costo di passare per avaro. Ognuno deve rendersi conto degli scopi ai quali ho accennato, ed ognuno deve dare il suo contributo. Oh, non sarà facile cosa, ma col tempo e con una maggiore comprensione delle finalità cui mirano le nostre organizzazioni sportive, il risultato sarà finalmente ottenuto.

L'interessamento di S. E. Turati

« Questo ponderoso lavoro, che si svolge sotto le direttive di S. E. Turati, l'Ufficio Sportivo del Partito svolge alacremente mettendo in pronta esecuzione gli ordini impartiti dal Capo, e continuando un ottimo collegamento fra il gerarca e le organizzazionisportive periferiche.

Ed in tutto questo lavoro, che si inquadra nel complesso generale dell'amministrazione del Partito, Ella ha trovato il tempo di occuparsi in ogni ritaglio del match Bosisio-Jacovacci ?...

« Naturalmente. Per la riunione pugilistica di domani mi sono preoccupato in un primo tempo di scindere o coordinare il lavoro e conseguentemente le singole responsabilità, pur sorvegliando la vasta organizzazione. Il contatto con quella che è la parte essenzialmente tecnica della organizzazione è stata frequente, di modo che io sono stato sempre minutamente informato di tutto quanto venne svolto.

« Anche a questo lavoro, che al profano può apparire faraginoso e che invece procede ordinatissimo, per mezzo dell'Ufficio Sportivo del P. N. F., presiede S. E. Turati che ha voluto personalmente recarsi allo Stadio per visitare i lavori di adattamento.

Il ring è stato istallato nel centro de lcampo e l'ossatura del recinto, che dovrà contenere i 3600 posti di ring, è stata iernotte completata.

La breve intervista ci ha dato l'impressione netta di quello che è stato il lavoro compiuto e la vasta organizzazione e disposizione di ogni particolare.

Il comm. Marinelli si è confermato ancora una volta maestro in organizzazioni del genere che costituiscono un esempio mai imitato per grandiosità e perfezione.

Chi vincera?

La ridda dei pronostici e delle scommesse si fa fantastica man mano che si avvicina l'ora del grande incontro. E' qui giunto il treno speciale dei milanesi sostenitori di Mario Bosisio.

Folla e competenti prevedono un match estremamente duro ed emozionante. Leone Jacovacci è il favorito.

Anche gli altri incontri si prevedono bellissimi: gli italiani hanno il favore del pronostico.

Nella nostra edizione sportiva di domani daremo un ampio resoconto della grande riunione pugilistica romana.

CALCIO

La ripresa del campionato

Dopo la sosta per le olimpiadi, riprenderà oggi la dispula delle partite di finale per la conquista dello « scudetto tricolore ».

L'inizio del girone di ritorno si annuncia quanto mai interessante, per le partite che il « calendario » comporta: mentre, infatti i genoani ospitando i catalesi dovrebbero facilmente aggiudicarsi i due punti, Milan, Torino ed Alessandria — che ospiteranno rispettivamente Juventus, Internazionale e Bologna — avranno un compito ben più difficile ed arduo, poichè si troveranno di fronte a degli avversari ben decisi a tutto pur di non lasciarsi battere.

Il campionato, del quale oggi s'inizia l'ultimo atto, vedrà quest'anno la vittoria dei baldi « granata » torinesi ?... Competenti e non, osano oggi affermarlo.

Ecco, frattanto, il « calendario » per gli incontri odierni:

Divisione Nazionale - campionato finale: Torino-Internazionale; Milan-Juventus; Genoa-Casale; Alessandria-Bologna.

Coppa C. O. N. I. - (girone A.): Napoli-Roma; Dominante-Brescia; Pro Patria-Cremonese; Riposa: Novara.

(GironeB): Modena-Padova; Reggiana-Lazio; Pro Vercelli-Livorno.

Coppa Federale - (Prima Divisione - Girone finale): Triestina-Prato; Fiumana-Spezia.

—*Seconda Divisione* - (Campionato - Girone Finale): Forlì-Edera; Piacenza-Viareggio.

Terza Divisione - (Finale, Girone Veneto-Giuliano): San Marco-Bassano; Pasubio-Viscosa. Riposa: Cervignanese.

Coppa "Gazzetta di Venezia,,

Quest'oggi, se tutto procederà senza intoppi, sarà l'ultima giornata del torneo elinatorio per la disputa della nostro Coppa e si prevedono incontri assai interessanti.

E' certo che Adriatica ed Hellas cercheranno con tutti i mezzi di battere i loro rispettivi avversari (Venezia e Ferrovieri) onde appaiarsi a questi in classifica ed aprirsi così, con un nuovo incontro, una strada verso la finale.

Non crediamo però che le due pur ottime squadre uliciane siano in grado di dar oggi scacco matto alle antagoniste le quali, pur dopo viva lotta, dovrebbero vincere le singole partite.

Assai equilibrati si presentano gli altri due incontri, dove tanto i Portuali quanto la Veneziana cercheranno di chiudere il nostro torneo con almeno due punticini in casella. Riusciranno nell'intento ?... Anche qui crediamo di rispondere negativamente. Diadora e sempre avanti, due squadre giovani ed ardimentose, non si lascieranno certo facilmente piegare!

Ecco l'orario delle partite che si svolgeranno al Campo Sportivo delle Chiovere:

Ore 10: Diadora - Portunali; ore 14.30 Sempre Avanti - Veneziana; ore 16: Dop. Ferroviario - ellas Venezia; ore 17.30: Venezia (III) - Adriatica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta ore 20.1 — Luna tramonta alle ore 0.10 ;leva alle 11.35.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.50 e 16.35; Basse ore 8.50 e 23.20.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 16.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.

I corsi d'acqua della Regione ieri alle ore 8 erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta e Frassine in debole morbida ;Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa fino circa il 18 settembre dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 all 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

La navigazione nel Canale dei Cuori presso la Torre di Bebe è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

La navigazione attraverso la conca di Revedoli rimarrà sospesa, dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 19, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di escavo del canale omonimo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, nel tratto da Stra a Moranzani, resterà sospesa fino il 25 corr. mese in dipendenza dei lavori pel montaggio del nuovo portone in ferro a Valle della conca di Moranzani, e per l'imbasamento subacqueo delle opere di risarcimento e difesa frontale in 4 tratte del Naviglio fra Mira Taglio e Mira Porte.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

I trafugatori dei bozzetti condannati

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Calderone.

L'asino, i cavalli e la bambina — ossia i tre bozzetti del chiarissimo pittore Ettore Tito — han portato sfortuna al mediatore, all'intagliatore e al falegname. La vicenda processuale s'è chiusa ieri, malinconicamente per essi; una dura sentenza di condanna ha fatto giustizia delle reticenze, delle contraddittorietà e delle reciproche accuse, nutrite da abbondanti ingiurie.

L'altro ieri abbiamo parlato del furto perpetrato a danno del pittore e illustrata la figura dei singoli imputati. Il dibattimento ha svelato compiutamente l'attività del Finetto Antonio, il mediatore di oggetti d'arte, pregiudicato per ben sette condanne, il quale speculava sull'urgente necessità, del falegname Vaccher e dell'intagliatore Garzoni, di liberarsi dei bozzetti che — secondo gli atti del processo — erano riusciti a carpire, approfittando della fiducia illimitata che di essi aveva il comm. Tito. Tutti e due — come si sa — frequentavano lo studio del pittore, per la loro professione, e tutti e due consegnarono i quadretti all'astuto mediatore che riuscì a collocarli in breve tempo.

Quello dell'architetto Duilio Torres — artista notissimo e apprezzato per elevatura morale e per la serietà e dignità con cui esercita la sua professione — può dirsi davvero un infortunio. Egli ha avuto la disavventura di credere alle parole del Finetto che offrendogli due bozzetti lo rassicurò che appartenevano a persona cui il prof. Tito li aveva regalati e che se ne disfaceva per improrogabili esigenze economiche. L'argomento era convincente, la giustificazione umana e l'architetto comprò i due bozzetti senza sotterfugi, non per rivenderli, ma per adornare ancora di più il suo studio, aperto a pittori, scultori ed amatori d'arte. Disgraziatamente — l'accortezza nella vita, non è mai sufficiente — la buona fede gli procurò la noia del procedimento per incauto acquisto. Ma l'architetto, dal vaglio del pubblico giudizio, è uscito privo di censure; è apparso luminosamente non meritevole di rimproveri. L'uomo degli «affaretti» invece, il mediatore, non nuovo alla prigione, dovrà amaramente rammaricarsi dell'imbroglio imbastito.

Distrazioni d'artista

Il comm. Ettore Tito aveva avuto — per sentimento generoso del suo cuore — espressioni favorevoli per i giudicabili ed era stato anche modesto riducendo assai il valore dei suoi dipinti che costituivano semplici studi. Ieri la maggioranza dei testi sentiti dal Tribunale ha aggiunto molti lodi alle parole di benevolenza: si tratta di testi presentati dalle varie difese.

Ha aperto la serie, nella mattinata, il prof. comm. Enrico Vanni il quale conosce l'intagliatore Emilio Garzoni da bambino; s'è servito della sua opera e quando lavorava — dice — per lui, lo lasciava spesso solo nella casa. E nulla mai gli è mancato, nemmeno uno spillo.

Il D.r Mario Tito, figlio del pittore, si rimette alla deposizione del padre. Ai difensori che ne lo richiedono dice di esser rimasto meravigliato del «caso» Vaccher Costui è il falegname dal volto di asceta e il pittore se ne servì anche per riprodurne le sembianze in un grande quadro, raffigurante una processione religiosa; quadro esposto ora alla Biennale.

Il Vaccher — afferma il D.r Tito — godeva intera la sua fiducia e perciò aveva libero accesso nella casa. A proposito è stata rivelata una abitudine del pittore. La rivelazione è avvenuta in pubblico e il prof. Tito certo non vi insisterà più: il pittore quando chiudeva il suo ben fornito studio lasciava la chiave sullo stipite della porta a disposizione di chiunque avesse avuto voglia d'entrarvi....

Monticelli Luigia, cameriera del pittore, non parla di stipite, ma addirittura di toppa. Il prof. Tito, depone la matura e fidata ancella, dimenticava spesso la chiave sulla toppa. Distrazioni d'artista. La donna giorni prima della scoperta dei furti fu avvicinata da Garzoni il quale le disse: Sarò costretto a non venire più in questa casa. Perchè? chiese essa incuriosita. Ho visto un bozzetto del pittore, in giro — rispose l'intagliatore. — E non avverte il professore? esclamò. — L'avvertirò — ribattè l'intagliatore. Ed invece non solo non l'avvertì ma vendette due bozzetti al Finetto.

Il vino e il denaro

La Monticelli termina la sua deposizione riferendo che due giorni prima del discorso del Garzoni aveva visto il Vaccher a S. Pantalon, con un involto che — dalla forma — poteva essere benissimo un quadro. « Mentre Garzoni mi esprimeva il timore di esser sospettato — conclude la cameriera — io rievocai l'incontro in Campo S. Pantolon ed l'involto che Vaccher teneva sotto il braccio. Pensai male del Vaccher perchè costui s'ubbriaca spesso, e chi s'ubbriaca ha bisogno di danaro...».

Matesco Emilia, sarta, ricevette le confidenze dalla cameriera a proposito del Garzoni e del Vaccher: anche lei sostiene che il falegname è circondato di cattiva fama perchè s'ubbriaca spesso.

Il dott. cav. Aldo Mezzabotta, l'egregio commissario di P. S. che con prontezza e felice intuito condusse le indagini, mette in rilievo tutte le contraddizioni del Vaccher, del Finetto e del Garzoni, anche quando eran stretti dalle morse delle prove inconfutabili.

Il cav. Attilio Rubini, cav. Alberto Zennaro, direttore del Sindacato Veneto Infortuni e il maestro d'arte Giovanni Lancerotti depongono in favore del Garzoni. L'architetto prof. Giulio Alessandri racconta che essendosi recato un giorno, nello studio del suo collega Duilio Torres, vide, tra altri quadri, quello con i cavalli e la barca.— Di chi è? domandò. — Del pittore Tito — lo informò subito il Torres e gli espose come ne era venuto in possesso ed il prezzo pagato.

Il prof. Alessandri depone pure a favore del Finetto, assieme all'antiquario Sebastiano Barozzi, all'architetto prof. Lorenzo Rinaldo, al pittore Giuseppe Potenza ed al decoratore Pasquale Zennaro.

Finite così le testimonianze, prende la parola il cav. Giov. Battista Calderone, Sostituto Procuratore del Re. Il giovane magistrato, dotato di vivido ingegno, fa una minuziosa disamina delle risultanze delle udienze. Dichiara subito di non credere all'esistenza dello sconosciuto venditore dei bozzetti: esistenza affermata dal Vaccher a sua giustificazione. E' una invenzione lo sconosciuto. Quando, nel primo incontro, il Finetto lo avvertì «questo è un quadro di Tito» avrebbe dovuto consegnarlo al pittore e non venderlo a qualunque costo. Finetto poi, che già aveva visto il quadro con l'asino all'osteria Gardini, esercita da Berlato a Dorsoduro, ha rappresentato la vera parte di « arpia » — la definizione è del P. M. — perchè subodorato l'affare grosso, gradì l'incarico della vendita ripromettendosi, come ebbe, un buon guadagno. L'accordo delittuoso tra Vaccher e Finetto balza evidente, spontaneo.

Garzoni è stato accusato da Finetto e sperando di salvarsi ha parlato di calunnia. Tra i due invece non esisteva rancore. Finetto ne fece il nome solo quando la rete dell'intrigo era stata scoperta. La chiamata di correo è precisa, circonstanziata e, anche per i minuziosi particolari che la corroborano, è impossibile pensare ad un parto di fantasia maligna.

L'estro della fantasia

Il P. M. intrattenendosi ancora sul Finetto lo chiama ricettatore di professione: la buona fede in lui è da escludersi se non altro per i pessimi precedenti.

Venendo alla fine della requisitoria il cav. Calderone s'occupa dell'architetto Duilio Torres. Si può contestargli, domanda, l'incauto acquisto? No, osserva, perchè a detta dello stesso prof. Tito il prezzo dei bozzetti è aleatorio, impreciso ed elemento costitutivo, principale per l'incauto acquisto è il prezzo inferiore.

Alla fine il cav. Calderone chiede le seguenti condanne: Vaccher e Garzoni anno uno e mesi due ciascuno, per furto; Finetto anno uno e mesi otto reclusione e L. 1000 multa, per ricettazione. Per l'architetto Duilio Torres propone l'assoluzione perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Primo oratore della difesa è il valoroso avv. Sandro Brass. Con smagliante parola — ascoltatissimo dal Tribunale — egli dice che l'assoluzione dell'architetto Duilio Torres deve scaturire principalmente da un'indagine giuridica sull'applicabilità a suo carico della contravvenzione di incauto acquisto. Tutti gli elementi di prova acquisiti nel processo hanno dimostrato chiaramente come i tre indizi a cui la legge affida l'imputabilità e la responsabilità per tale contravvenzione, cioè la cosa, la persona, il prezzo, sono interamente a favore dell'imputato e concorrono a dimostrarne la limpida innocenza. Nel caso dell'architetto Torres conviene anche ricordare che egli è un artista e quindi, psicologicamente analizzando la sua posizione processuale, egli si presenta come un subbietto di diritto da esaminare sotto un punto di vista del tutto speciale e personale. Un artista ha una psiche diversa da quella della comune umanità: prevalgono nella sua vita morale ed intellettuale l'impeto del sentimento e l'estro della fantasia: e molte volte il rapimento estetico del suo spirito è tale da sopraffare ogni altra considerazione ed ogni altra prudenza. Quando l'artista compra un'opera d'arte egli dimentica l'aspetto giuridico del negozio che sta compiendo: egli persegue unicamente la visione di bellezza della cosa che vuole acquistare, che vuole far sua, con la quale egli vuole comunicare per mezzo della sottile sensibilità della sua anima: il prezzo pagato, la qualità del venditore e le altre circostanze materiali che costituirebbero per un'altra persona oggetto di attenzione e di critica, sono, nel cuore dell'artista travolte dall'emozione estetica che in quel momento lo domina interamente.

Dopo l'asino la mucca

All'avv. Brass succede l'avv. Ezio Bottari che con vigoria sostiene l'innocenza di Vaccher. L'istruttoria, esclama, è come una mucca magra... (dopo l'asino e i cavalli dei bozzetti anche la mucca...); non ha portato risultati concreti e positivi. Vaccher si presenta senza ammenda; non è uomo di peccare; non aveva impellenti motivi di delinquere. La via del reato gli è straniera.

Contrasta la tesi dell'accusa sulla frequenza del Vaccher nello studio del pittore. Il falegname aveva mansioni molto manuali; egli non è stato, dice con foga il difensore, autore della sottrazione. Il pittore Tito che ha portato nel dibattimento la luce spirituale e ha avuto parole di benevolenza per tutti, nulla ha potuto dire a carico del Vaccher.

Seguono ancora le difese dell'avv. G. Gorleri per il Garzoni e dell'avv. R. Levi per il Finetto. Prima che il Tribunale si ritiri per la sentenza Finetto scatta in piedi e grida: Giuro che ho comprato in buona fede un quadro da Vaccher e due da Garzoni.

Il Tribunale ha condannato Giuseppe Vaccher ad un anno di reclusione; Garzoni Emilio ad un anno e mesi due; Finetto Antonio ad anno uno mesi sei e L. 1200 multa.

Ha assolto l'arch. Duilio Torres perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Rapina

(Corte di Appello di Venezia)

Setti Mario e Spini Angelo, soldati ora nel 231. Fanteria a Peschiera, erano stati condannati con sentenza 5 dicembre 927 ad anni uno e mesi tre, tenuto conto della minore età, per rapina in danno di Turrini Adelino, al quale avrebbero tolto il portafoglio e anche il portamonete. La Corte ieri in riforma della Sentenza del Tribunale ha assolto entrambi per non provata reità.

Presidente comm. Borgo, relatore cav. Micozzi. Difensore avv. Marigonda.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 51

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Senza dubbio conosce la forza del narcotico. Ha dei gesti dolci, affettuosi; allontana i capelli biondi e li fa scivolare in riccioli regolari sulle spalle, sul petto. Che fa ora? Blanche-Laure non tiene più gli occhi semi-aperti. Vuole sapere.

Il respiro della ragazza è regolare come quello di una dormiente. Clotilde l'avvolge in una coperta del letto e la copre sino al collo. Blanche-Laure sente che la domestica si allontana e dice:

— Ora, possono entrare.

Blanche-Laure simula ancora il sonno, ma il suo cuore batte con violenza. Ha la certezza che due uomini entrano nella camera: ella sente i loro passi, poi le loro voci. La ragazza riconosce Fami e Hassan. Quest'ultimo tossisce debolmente. Che cosa fanno ora? La sollevano, con dei movimenti delicati, rispettosi, dal letto, e la distendono... Su che?... Si direbbe che la posino sul suolo... Ma no. Accanto alle sue braccia, Blanche-Laure sente to alle sue braccia, Blanche-Laure sente la pressione delle due aste della barella... Una barella... Perchè?...

E la barella viene sollevata.

Fami dice a Clotilde:

— Torneremo tra due ore.

— Sta bene; li aspetterò qui.

Timidamente, Blanche-Laure apre gli occhi... riconosce i corridoi.... Coloro che la portano salgono due piani. Ora, si trova in quei corridoio, che conducono nella parte del castello riservata ai due stranieri.

La barella viene posata al suolo. Fami apre una porta. La barella è sollevata nuovamente... Blanche Laure vede che ella attraversa una sala, poi un'altra. Passa tra due tavoli. Una tenda è sollevata, una tenda rossa.

Blanche-Laure è nell'oscurità. Tuttavia, scorge una lampada turchina, la cui luce èquasi soffocata.

Dov'è, ora?

Che cosa nasconde quell'oscurità?

Che cosa si prepara?

Blanche-Laure vuole sapere... Ella saprà...

PARTE TERZA

LA SIGNORINA DI VERSINS

I. - Una Evasione

Matilde Bernard — l'operaia che nascondeva il suo vero nome di Elena di Versins — quando entrò nella prigione Saint-Lazare, provò un'angoscia ineffabile. Dietro di lei si rinchiusero, con un rumore sordo, metallico, le pasanti porte del triste edifizio...

Ella fu condotta in una cella stretta ed oscura, in cui cinque brande erano allineate, un aaccanto all'altra; Matilde scorse quattro donne sedute e passò timidamente tra loro, per raggiungere la cuccetta che le era stata assegnata. Ella portava impressi sul volto i segni di una tale inquietudine, di una tale miseria, che le quattro detenute le rivolsero soltanto poche parole, a mezza voce; la infelice non rispose.

La notte sopraggiunse; e proprio durante la notte le prigioni si risvegliano.

Quando ogni luce si spense, si levarono grida e canti femminili, che s'interrompevano, talvolta, al rumore di un passo che annunciava l'avvicinarsi di un sorvegliante...

Matilde Bernard si era coricata; a lungo ella ascoltò, suo malgrado, le parole vili, i canti osceni che giungevano dalle celle vicine. Poi non intese più che la voce intima della sua anima:

«Mia figlia... Ho veduto il suo ritratto... Se sarò libera un giorno, potrò abbracciarla...».

Lentamente ,intorno a lei, si faceva di nuovo silenzio; il sonno rendeva più rare, più fievoli le parole e i canti... Poi tutto fu pace; la pace angosciosa delle prigioni.

Sino al mattino, Matilde Fernard ripetè le parole, con accento mistico:

— Mia figlia vive...

Durante il giorno, ella fu chiusa, insieme ad altre detenute, in una laboratorio, la cui legge era il silenzio e, quasi, l'immobilità. Accanto ad essa, attorno ad un gran tavolo, le sue compagne — di cui molte portavano impresse in volto le traccie del vizio e della vergogna — agucchiavano, con dei gesti lenti di bimbe inesperte, aggrottando le sopracciglia.

Poi, venne di nuovo la notte, con quel tumulto di grid ae di risa, che era come una rivota contro il silenzio penoso delle ore trascorse.

Verso le undici del terzo giorno, Matilde fu avvertita che sarebbe stata condotta innanzi al giudice istruttore. Ella raggiunte, per ordine di un guardiano, un gruppo di donne affiancate ad una parete, ed attese, serrando intorno al collo il suo fisciù. Così ell asraebbe stata interrogata. Già una volta, tre giorni prima, aveva visto il giudice istruttore, dinanzi al quale sarebbe nuovamente comparsa; egli l'aveva interrogata in fretta e aveva seguito le pratiche necessarie perchè fosse trattenuta in arresto. Ma per quanto poco avesse parlato e solo perchè l'aveva guardata fissamente con i suoi occhi chiari, ella lo temeva.

Matilde Bernard pregava Dio di concederle la forza necessaria per nascondere il passato, affinchè la sua colpa non macchiasse il nome del duca di Versins.

— Andiamo avanti, le disse rudemente il guardiano.

Ella vide che il gruppo di donne si allontanava, lo raggiunse e lo seguì. Camminò nei corridoi fiancheggiati da celle, discese una scala, vide davanti a sè una inferriata, le cui sbarre disegnate nettamente su un fondo luminoso si presentavano come linee nere. La grata fu aperta. Le detenute — dieci in tutto — furono affiancate contro una parete. Matilde Bernard — che volgeva attorno uno sguardo distratto e rapido — scorse una scala e lesse al disopra di una porta: «aPrlatorio dei signori avvocati». Un pò più lontano, vide un gran corridoio oscuro. Infine scorse davanti a sè, due o tre metri dal gruppo, una porta chiusa da una robusta serratura.

Matilde intese le risa delle detenute... Una di esse — avvolta in un ricco mantello di peliccia, che, forse, aveva rubato — ravvivava il rosso delle sue labbra. Nella mano sinistra teneva, con un gesto di igrazia adorabile, un piccolo specchio.. Tra due dita della destra, serrava il fine tubetto di icolore. Le altre dita, affilate e bianche, con le unghie rosee, si sollevavano in un gesto elegante...

Un'altra donna soffiava su un piumino di cipria e rideva della nuvola profumata che si levava; poi — con le labbra serrate e le palpebre chiuse — si'mbellettava.

Una terza detenuta cantava con voce rauca....

Dei guardiani passando, dicevano con un tono quasi amichevole:

— Via, via, meno chiasso... Un po' più piano, per favore...

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

[Fo]glio d'ordini del Partito

ROMA, 23

[...]to oggi il *Foglio d'Ordini* del [...]ascista. Esso reca:

[Gli] avvenimenti di Belgrado

[Gli a]vvenimenti di Belgrado non [hanno avuto?] alcuna particolare riper[cussione] in Italia. Il popolo italiano a[ssiste] in perfetta calma allo svolgersi [degli a]vvenimenti che interessano lo [...]rne. Il Duce, il cinque giugno, [...]o, ha parlato chiaro e non vi è [...]da aggiungere. E' tuttavia som[mamente] deplorevole che gran parte [della st]ampa francese tenga in questi [giorni u]n contegno che non è amiche[vole nei] confronti dell'Italia. Si prenda [...] atto che l'Italia fa la sua po[litica] e la continuerà inflessibilmente, [come le] viene dettato dai suoi interessi, [dalle] necessità e dalla sua posizio[ne in] Europa».

Nella burocrazia

[...]gli ultimi mesi numerosi came[rati] taluno camicia nera della vi[gilia] provati in tutte le battaglie e fe[deli] in tutte le ore, sono entrati nei [ruoli] dell'Amministrazione dello Sta[to]. [...] sincera antipatia contro i com[...] le aspirazioni della burocrazia è [...]sperata nell'animo dei fascisti, [che] intendono oggi che il Regime [sia] completamente padrone di tut[to il] complesso organismo statale se [qua]ndo avrà in ogni posto di ese[cuzione] degli uomini di provata fedeltà [e di] intelligente cooperazione nei com[piti del]lo Stato.

[Nell']Amministrazione degli Esteri, [degli] Interni, delle Colonie, e di altri [...] operano oggi, come servitori [...] coscienti dello Stato, uomini [...]che sentono la bellezza e l'im[portanza] di reggere una provincia, rap[presen]tare l'Italia in mezzo ad altri po[poli], [...] cooperare allo sviluppo e al po[tenzia]mento delle nostre colonie.

[...] necessario che questo contributo [...] all'Amministrazione dello [Stato] si moltiplichi, ma sarà sopratut[to ...] che qualcuno senta l'orgoglio [...] caporale e se è necessario an[...]pione».

[Il] gran rapporto degli industriali

[Si so]no in questi giorni radunati in [...] cinquemila rappresentanti delle [...] di tutta la Nazione: dalle Al[pi alla] Sicilia. Per la prima volta in [...] gli esponenti della potenza e [...]giorno economico si raccolgono, [...] un congresso a dissertare e [...] ordini del giorno sollecitatorii [...]entarsi al Governo, ma per ri[...] gli ordini su una battaglia im[...] nella gara dell'economia mon[diale] per esaminare la possibilità di [...]are gli sforzi, per studiare ed [...]re le opportune perfezioni della [...] e del metodo.

[Pe]r la prima volta nella storia del [...] all'adunata degli industriali [hanno] partecipato i rappresentanti più [...] tutte le forze produttive della [...] del lavoro, della tecnica, del[la ...]ltura, del commercio, della dot[...].

[...] questa imponente adunanza il [...] della grande società nazionale [...] un linguaggio fermo e pre[...] la visione completa delle fun[zioni] dell'economia corporativa, solle[vando] ognuna delle classi dal ristretto [...] degli interessi particolari alla [...] più vasta della funzione [...] della Nazione».

[La] graduatoria degli sfratti attuata a Roma

ROMA, 23

[A pro]posito dell'applicazione della nuo[va legge] che regola gli sfratti appare in[teressan]te il seguente provvedimento pre[so in d]ata odierna dal Pretore di Roma: [Vis]to l'art. 2 cap. 2.o del D. L. 3 [...] anno VI.o n. 1155, poichè alla [data de]l 30 giugno corrente, cadendo in [sca]denza un ragguardevole numero di [sfratti] che hanno già usufruito di proro[ghe p]recedenti, si rende necessario, stan[te la m]ateriale impossibilità di eseguirli [nello st]esso giorno, procedere ad una nuo[va e d]efinitiva graduazione, invita i lo[catori] a produrre nuove istanze di fissa[zione] degli sfratti, corredate del titolo in [base a]l quale si procede; fa presente che [la gra]duazione sarà fatta di regola in ba[se all']anzianità del titolo fissando in un [...] periodo di tempo le esecuzioni de[gli sfr]atti il cui titolo risale al 1925.

[Segu]iranno in un secondo periodo [quelli] del 1926 e così di seguito per quel[li del] 1927 e del primo semestre del 1928, [...] riguardo per questi ultimi alla fa[coltà] di poter eventualmente compiere [...] analogamente al disposto del pri[mo c]omverso dell'art. 2 soprarichiamato, [...] oltre il 31 marzo, ma prima del pri[mo gi]ugno 1929. Gli ufficiali giudiziari do[vranno] astenersi di far luogo all'esecu[zione] di sfratti già precedentemente pro[rogati] o rinviati dal Pretore al 30 giugno [q]uando il titolo in base al quale si [proced]e non porti in calce menzione del [...] provvedimento di definitiva fissa[zione] della data di esecuzione egli sfratti. [...]dato corso.. in contradittorio delle [parti] alle domande in revisione de prov[vedim]ento di graduazione come sopra pre[...]ette ad ottenere un'anticipata fis[sazione] della data di esecuzione, in base [...]ri dalla legge determinati».

[Un b]ottino di 50 mila dollari [...]tto da un bandito in un treno

NEW YORK, 23

[Un] dispaccio da lissville (Michigan) [dice] che un bandito di età giova[nile è] penetrato iersera nel vagone po[stale] del treno diretto in viaggio da De[troit a] Toledo e si è impadronito di al[cuni] 50 mila dollari in danaro. Appe[na il] treno è giunto a Blissville, il [bandit]o ha gettato il postino imbava[gliato] sul marciapiede della stazione, [e] poi, tranquillamente, ha lasciato [...]vato il treno, è salito in auto[mobile] e si è allontanato col bottino.

Infruttuosa esplorazione di Penzo per ritrovare Amundsen

ROMA, 23

L'Agenzia «Stefani» comunica: (Ufficiale) Oggi alle ore 10, il maggiore Penzo, con l'apparecchio «Marina II» ha esplorato a ponente dello Spitzberg, alla ricerca dell'idrovolante sul quale trovasi Amundsen.

Si è spinto fino a 50 chilometri a mezzogiorno del Capo Sud.

La visibilità era grandissima.

Nessuna traccia dell'idrovolante francese.

Devastazioni in Rumenia causate dalle pioggie

BUCAREST, 23

Pioggie torrenziali scatenatesi ieri hanno causato gravi danni; la circolazione a Bucarest è rimasta sospesa per due ore. Le pioggie sono durate, con piccole interruzioni, per 38 ore. I sobborghi della città sono inondati.

I pompieri hanno dovuto lavorare tutta la notte. Le pioggie sono state generali in tutto il paese. Nel distretto di Jsmail in Bessarabia una tempesta accompagnato da scariche elettriche ha devastato una diecina di villaggi. Numerose case sono state incendiate dalla folgore. Dieci persone sono rimaste uccise.

I cercatori del tesoro di gesuiti scoprono una fortezza sottorranea

LONDRA, 23

I venti cercatori del tesoro di 12 milioni di sterline che i gesuiti espulsi dalla Bolivia avrebbero nascosto in una camera sotterranea presso il convento di Sacaba, facendo saltare le rocce con le perforatrici idrauliche e la dinamite, hanno scoperto ora un muro solidamente costruito. Essi suppongono che sia la volta della camera del tesoro.

Comunque, anche se non trovano il tesoro — dice lo «Star» — i cercatori hanno gi scoperto i resti di una fortezza sotterranea e hanno trovato anche delle ossa umane ed ornamenti. Un documento antico minaccia, come è noto, ogni sorta di maledizioni e malanni a chi tenterà di impadronirsi del tesoro. L'inviato speciale della «Star» a Sacaba dice ora che tre delle gru impiegate per gli scavi si sono misteriosamente sfasciate durante i lavori.

I funerali delle vittime della Scupcina a Zagabria

Un messaggio di Stefano Radic al popolo croato

ZAGABRIA, 23

Stamane si sono svolti i funerali di Paolo Radic e di Basaricek che sono riusciti imponenti. Lungo le strade che il corteo unebre ha percorso si era addensata una grande folla commossa, valutata a cinquantamila persone.

I funerali hanno avuto inizio alle ore 10 con una funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo mons. Bauer, assistito dal clero, alla presenza del rappresentante del Re, generale Srekovic, delle autorità civili e militari, di una delegazione del Partito agrario cecoslovacco e di numerose delegazioni delle corporazioni patriottiche e delle varie associazioni.

Si è poi formato il corteo funebre che era preceduto da numerose corone fra le quali erano due inviate dal Re. Alle 11 tutte le sirene della città hanno sibilato per dieci minuti. Dopo un discorso pronunciato dal vice presidente del partito, Predavetz, ha parlato il secondo capo della coalizione, Pribicevic. Egli ha detto:

«Vi sono momenti in cui sembra di vivere secoli, e questi momenti sono specialmente quelli in cui pallottole micidiali colpiscono camerati coi quali si è combattuto per i più luminosi ed importanti diritti umani: la libertà, l'uguaglianza per i diritti dell'uomo. Le pallottole erano destinate ai dirigenti della coalizione demo-agraria e specialmente al suo capo Stefano Radic.

«Ogni generazione ha la sorte che le spetta. I nostri posteri potranno dire che i nostri cari scomparsi hanno sacrificato la loro vita unicamente per salvare la vita dei capi del popolo. I posteri sapranno come nella storia del mondo e nella storia di un popolo non si aveva avuto un esempio di amore più disinteressato e di devozione più perfetta di quello che hanno dato i nostri martiri, che oggi vengono restituiti alla madre terra. Le pallottole micidiali hanno colpito solo il corpo dei nostri cari scomparsi, chè il loro spirito, che ci ha unito nella lotta concorde, rimane intatto.

«I colpi ferirono però l'attuale Parlamento, nel quale noi, dopo la deliberazione demo-agraria, non ritorneremo più. Essi ferirono l'attuale ordine dello Stato per il quale noi, nel passato, abbiamo collaborato e abbiamo provato delusioni che ci hanno indotto ad impegnare la grande lotta. Essi ferirono anche l'attuale sistema politico

«Stefano Radic, dopo l'operazione, mi disse che temeva per lo tSato Jugoslavo. Radic mi ha consegnato anche il seguente messaggio per il popolo croato:

«Il misfatto che fu commesso alla Scupcina è un grave misfatto contro lo Stato e contro l'ordine. In questo momento il nostro primo pensiero è quello che i deputati della Croazia e di tutti i paesi non serbi non dovrebbero più ritornare alla Scupcina a Belgrado. Ma nella vita politica dello Stato, come nella vita internazionale, non esiste la parola «mai». In questo momento noi non dobbiamo porci questo problema. Prima i serbi stavano in disparte, poi erano con noi. Questo fatto ci dà la forza di risolvere rapidamente ed energicamente nelle grandi linee il grave problema che è stato imposto dal delitto.

«Crediamo nel nostro Re, al quale incombe ora un grave compito, anche se in base alla costituzione, egli non può essere tenuto responsabile. Io sono persuaso che come i popoli sloveno, croato e serbo, così anche il nostro Re risolverà il compito che la storia gli assegna. Cerchiamo di adempiere al nostro dovere, sia che il popolo venga chiamato alle elezioni, sia ad altre lotte. Firmato: *Stefano Radic*».

Il messaggio di Radic è stato accolto dalla massa convenuta sulla piazza, che ascendeva a parecchie decine di migliaia di persone, con applausi indescrivibili.

Pribicevic ha poi annunziato che i serbi domiciliati in Croazia combatteranno fianco a fianco con i croati. Essi sapranno salvare l'unità dello Stato. L'oratore infine ha rivolto un appello a suo nome e a nome di Radic, perchè il popolo mantenga la quiete e l'ordine.

Ha preso quindi la parola a nome del partito popolare sloveno il deputato Pucely, che ha dichiarato che senza i croati non vi possono esistere sloveni, come non vi possono esistere i croati senza gli sloveni. Ha portato il saluto dei campi e delle montagne slovene, il saluto dei contadini sloveni ai cari defunti.

Per i montenegrini ha parlato il deputato Drijevic, il quale ha affermato che i montenegrini nella lotta saranno a fianco dei croati.

Il leader del partito federalista croato dott. Trumbic ha dichiarato che in questi giorni non si è svolta una tragedia comune, ma che la tragedia della Scupcina ha una portata molto maggiore e per questa ragione tutti i croati si uniranno in un solo blocco per riconquistare la sovranità usurpata.

Le salme sono poi state trasportate al cimitero.

Oltre 4000 colombi viaggiatori lanciati da Roma in onore dei Reali belgi

ROMA, 23

Questa mattina nel piazzale del Gianicolo ha avuto luogo la lanciata internazionale di 4140 colombi viaggiatori indetta dall'Associazione dei Combattenti di Liegi in onore dei Reali del Belgio, ricorrendo il decimo anniversario della liberazione del paese maggiormente colpito dalla guerra. Erano presenti il Console del Belgio sig. Lamy, in rappresentanza dell'Ambasciatore, i delegati dell'Associazione combattenti di Liegi, il comm. Moschini vice-presidente della federazione colombofila italiana, alti ufficiali dell'Esercito italiano e altre rappresentanze. I piccioni diretti verso la loro meta lontana appena lanciati si sono levati sul cielo di Roma in uno stormo fantastico fra gli applausi dei presenti.

Le fasi degli scioperi in Grecia

ATENE, 23

L'agenzia di Atene dice che gli scioperi procedono verso la ristemazione. Tutto dipende dai negoziati in corso tra gli operai e gli industriali dei tabacchi della Macedonia.

La confederazione generale del lavoro le prolamazioni di nuovi scioperi. In ogni caso le misure prese dai governo assicurano il funzionamento dei servizi.

La flotta mercantile greca esclusa dai servizi russi

MOSCA, 23

Gli uffici della flotta mercantile societica ad Odessa e al Pireo hanno cessato di noleggiare piroscafi greci.

Le compagnie di navigazione italiane tedesche e turche hanno offerto i loro servizi pe ri carichi e i trasporti abitualmente effettuati da piroscafi greci.

Il mercato dei bozzoli

LONIGO, 23. — Reali kg. 23.107 da L. 13.50 a 17. Adeguato 15.568.

COLOGNA VENETA, 23. — Incrocio Chinese venduti kg. 19.500 da Lire 17 a 13.50.

ALBA, 23. — Kg. 35000; minimo 18; massimo 19.10.

ALESSANDRIA, 23. — Kg. 12000; minimo 15, massimo 17.50.

ASTI, 23. — Kg. 35000; minimo 17, massimo 18.

CARMAGNOLA, 23. — Kg. 4500; minimo 17.80; massimo 19.

CASALE MONFERRATO, 23. — Kg. 1214; minimo 14.50; massimo 17.50; media giornaliera 16,812.

CAVOUR, 23. — Kg. 1140; minimo 1680; massimo 17.90.

FOSSANO, 23. — Qualità superiore Kg. 4000; minimo 18.50, massimo 20; qualità comune Kg. 3000; minimo 15.50; massimo 18.50.

MONDOVI' 23. — Kg. 600; minimo 15.50, massimo 17.50.

NIZZA MONFERRATO, 23. — Kg. 2000; minimo 18, massimo 19.50.

PINEROLO, 23. — Kg. 2280; minimo 16.50, massimo 18.

RACCONIGI, 23. — Qualità superiore Kg. 11000; minimo 17.50, massimo 19; qualità comune Kg. 4000; minimo 15, massimo 17.50.

SALUZZO, 23. — Qualità superiore Kg. 3200; minimo 18, massimo 19.20; qualità comune Kg. 800; minimo 16.40, massimo 17.40.

TORINO, 23. — Kg. 2500; minimo 16.50, massimo 18; media giornaliera 17.410.

CREMA, 23. — Kg. 18886; minimo 1280 massimo 16; media giornaliera 14.634, media progressiva 14.524.

CASTEGGIO, 23. — Kg. 16350; minimo 13, massimo 17, media giornaliera 15,27, media progressiva 15.15.

LODI, 23. — Kg. 11863; minimo 11.25, massimo 15.50, media giornaliera 14.596, media progressiva 14.569.

MANTOVA, 23. — Kg. 50000; minimo 12.75, massimo 17, media giornaliera 15 approssimativa.

STRADELLA, 23. — Kg. 7775; minimo 13.50, massimo 17, media giornaliera 15,285.

VOGHERA, 23. — Kg. 12675; minimo 14, massimo 16,75, media giornaliera 15,881, media progressiva 15,485.

VIGEVANO, 23. — Kg. 2400; minimo 12.75, massimo 16,75, media giornaliera 15.32.

BADIA POLESINE, 23. — Kg. 11020; minimo 14, massimo 16,25.

CITTADELLA, 23. — Kg. 3250; minimo 14, massimo 16,50, media giornaliera 15,30.

ESTE, 23. — Kg. 154; minimo 13, massimo 16, media giornaliera 14.50.

GORIZIA, 23. — Kg. 470; minimo 14 massimo 15, media giornaliera 14588.

LEGNAGO, 23. — Kg. 16749; minimo 13.50, massimo 16.50, media giornaliera 14.75.

VERONA, 23. — Kg. 20000; minimo 12, massimo 17.25, media giornaliera 15.17.

BOLOGNA, 23. — Kg. 3038; minimo 12, massimo 18, media giornaliera 16.524.

FORLI' 23. — Kg. 20000; minimo 11.30 massimo 20.50.

LUGO, 23. — Kg. 7311; minimo 14, massimo 18.50, media giornaliera 16,671, media progressiva 16,047.

MELDOLA, 23. — Kg. 13.000; minimo 14, massimo 21.30, media giornaliera 18.10.

PESCIA, 23. — Qualità superiore Kg. 12250; minimo 16.30, massimo 16.50, media giornaliera 16,40, media progressiva 16.33

FOSSOMBRONE, 23. — Minimo 14, massimo 20.

Il prestito inglese alla Jugoslavia verrebbe ritardato?

LONDRA, 22

I circoli diplomatici e bancari di Londra, secondo quanto riferisce il «Daily Telegraph», seguono da vicino gli avvenimenti di Belgrado che hanno provocato a Londra una certa nervosità. Si teme sopratutto che la situazione, già precaria, del gabinetto attuale, ne risenta, e che la ratifica delle Convenzioni di Nettuno sia ancora una volta rimandata. I circoli inglesi temono una violenta reazione della Croazia, e bisogna aspettarsi un nuovo ritardo dei negoziati anglo-serbi relativi al prestito di ricostruzione che non potrà essere consetito se non quando ogni pericolo sarà scomparso da Belgrado.

Anche i dopolavoristi usufruiranno degli spacci per gli impiegati

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri, al Palazzo del Littorio, è stata firmata da S. E. Augusto Turati, in qualità di commissario per l'Opera nazionale Dopolavoro, dall'avv. comm. Aldo Lusignoli, segretario generale della Associazione fascista del pubblico impiego e dal cav. Eugenio Marenghi, presidente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio industriale manufatti, una convenzione mediante la quale tutti gli iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro potranno d'ora innanzi fare i loro acquisti presso gli spacci e le rappresentanze del Consorzio.

Tale istituzione sorse un anno fa per iniziativa dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego allo scopo di agevolare nelle compere dei manufatti (stoffe, lane, seterie, scarpe, oggette per l'arredamento della casa, ecc.) tutti i dipendenti di enti pubblici iscritti all'Associazione dipendenti del P. N. F.

Dopo un anno di esperimento S. E. Turati, in considerazione che il Consorzio, nel primo anno di esercizio, ha speso tutta la sua attività nell'assolvimento del suo particolare mandato, ha voluto che, oltre i dipendenti di enti pubblici, anche i lavoratori iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro potessero godere i benefici della provvida istituzione.

In tal modo mentre l'Opera Dopolavoro aggiunge una nuova affermazione alle già numerose conseguite nel campo assistenziale rendendosi sempre e maggiormente benemerita verso le classi lavoratrici, e anche il Consorzio vede con il nuovo mandato riconosciuta implicitamente la bontà dell'opefa fino ad oggi svolta e l'utilità che tale opera continui.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cachin uscito di prigione

PARIGI, 23

Il capo dei deputati comunisti francesi, Marcel Cachin è uscito ieri dalla Santè avendo scontato la condanna inflittagli nel dicembre 1926 per eccitamento di militari alla disobbedienza. Come si ricorderà, la condanna di Cachin ha avuto vicende sensazionali e movimentate. Fu arrestato una prima volta nel luglio dell'anno scorso, ma stette in carcere pochi giorni perchè un voto della Camera gli restituiva la libertà. Insieme con lui, malgrado le condanne riportate per delitti politici, altri 4 deputati comunisti godevano la libertà. Lo scandalo durò fino al gennaio scorso, quando il governo pose alla Camera la questione di fiducia sull'abolizione della immunità parlamentare per Cachin e compagni. L'assemblea accolse la domanda del Governo e alla fine della seduta il leader comunista che aveva assistito alla discussione, si lasciò arrestare tranquillamente. Gli altri deputati condannati, che erano latitanti, lo raggiunsero anch'essi alla Santè in circostanze e periodi diversi, salvo Doriot che fino ad oggi è rimasto uccel di bosco.

L'uscita di Cachin dalla prigione non ha dato luogo ad alcun incidente.

Una colazione di Doumergue ai membri della conferenza del commercio

PARIGI, 23

Il Presidente della Repubblica ha offerto stamattina una colazione in onore dei membri della conferenza internazionale parlamentare del commercio.

Il presidente della repubblica Doumergue riceve oggi le delegazioni francesi e straniere partecipanti alla conferenza.

La Spagna pel controllo dei cambi

MADRID, 23

Il consiglio di gabinetto ha approvato la creazione di un consorzio per il controllo sui cambi.

Quotazioni di Borsa

La chiusura della settimana è stata discretamente attiva e in ripresa su tutta la quota.

I toli di Stato guadagnano buona parte della perdita dei giorni scorsi ed anche gli assicurativi riprendono vivacemente.

Calmi sempre i cambi.

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50%	73.25	74.—	73.75	73.75
Consolidato 5%	86.10	86.35	85.17	86.25
Obb. Venezie 3.50%	—.—	—.—	76.25	76.50
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	84.65	85.85	84.75	85.80
BANCARI				
Banca d'Italia	2540.—	2586.—	—.—	—.—
Banca Commerciale	1407.—	1421.—	1416.—	1424.—
Credito Italiano	806.—	810.—	—.—	—.—
Banco di Roma	115.—	118.—	116.—	118.—
Banca Naz. Credito	564.—	562.—	570.—	—.—
Credito Marittimo	515.—	510.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	810.—	831.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	600.—	600.—
TRASPORTI				
Mediterranea	555.—	555.—	—.—	—.—
Meridionali	805.—	822.—	—.—	—.—
Rubattino	545.—	547.—	—.—	—.—
Libera Triestina	220.—	216.—	240.—	—.—
Cosulich	177.—	182.—	180.—	—.—
Costruz. Venete	248.—	246.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	280.—	—.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	90.—	90.—	—.—	—.—
Ilva	155.—	155.90	—.—	—.—
Elba	43.—	42.50	—.—	—.—
Montecatini	249.—	245.—	250.—	[illegible]
Monte Amiata	365.—	322.—	—.—	—.—
Gregorini	32.50	35.—	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgica	150.—	150.—	—.—	—.—
Breda	121.—	124.—	—.—	—.—
Fiat	406.—	421.—	—.—	—.—
Isotta	208.—	213.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	26.—	270.—	—.—	—.—
Reggiane	65.—	70.—	—.—	—.—
Dalmine	124.50	126.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	47.—	52.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	155.—	—.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	142.—	149.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	606.—	600.—	—.—	—.—
Fridania	454.—	460.—	—.—	—.—
Gulinelli	212.—	212.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	147.—	147.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	50.—	50.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	210.—	211.50	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	720.—	718.—	—.—	—.—
Ferd. Regionale	126.—	128.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	495.—	497.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	81.—	79.50	80.—	81.—
Esport. Italo-Am.	650.—	661.—	—.—	—.—
Pirelli	746.—	775.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	244.—	235.—	—.—	—.—
Rinascente	80.—	73.—	—.—	—.—
Petroli	61.—	62.—	—.—	—.—
Benelli	80.—	80.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	436.—	462.—	—.—	—.—
Frasital	207.—	222.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6050.—	6175.—
Italiana Gas	—.—	—.—	545.—	—.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3156.—	3206.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	682.—	725.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	170.—	181.—	170.—	174.—
Cascami Seta	935.—	966.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	340.—	346.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4050.—	4106.—	—.—	—.—
Sete de Chatillon	257.—	215.—	245.—	218.—
Linif. Canap. Naz.	490.—	505.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	47.—	46.—	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	760.—	795.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	311.—	833.—	—.—	—.—
Snia Visc.	150.50	155.50	—.—	—.—
Bernasconi	109.—	110.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	140.—	140.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	387.—	393.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	780.—	780.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	140.—	140.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1160.—	1160.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	43.—	43.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	154.—	156.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	546.—	540.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	439.—	445.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	315.—	335.—	2000.—	2000.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—		
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	256.—	265.—	257.—	259.—
Elettrica Bresciana	289.—	296.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	175.—	176.—	—.—	—.—
Edison	741.—	758.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	360.—	300.—	—.—	—.—
Vizzola	1290.—	1212.—	—.—	—.—
Marconi	299.50	292.—	—.—	—.—
Terni	468.—	418.—	410.—	—.—
Esercizi Elettrici	130.—	128.—	—.—	—.—
Adamello	292.—	296.50	—.—	—.—
Emiliana	525.—	528.—	—.—	—.—
Sesa	125.50	128.—	—.—	—.—
Valdarno	169.—	168.—	—.—	—.—
Tecnomasio	132.—	132.—	—.—	—.—
Tirso	228.—	230.—	—.—	—.—
Banca d'America	140.—	160.—	—.—	—.—
CAMBI				
Francia	74.71	74.64	74.70	74.66
Svizzera	366.67	366.52	366.75	366.50
Londra	92.77	92.70	92.80	92.72
New York	19.02	19.01	19.03	19.01
Berlino	4.54	4.55	4.54	4.54
Vienna	2.61	2.67	2.66	2.68
Bucarest	11.76	11.70	11.65	11.70
Belgio	2.66	2.65	2.65	2.66
Spagna	312.—	313.87	312.75	313.50
Praga	56.45	56.45	56.50	56.39
Budapest	3.32	3.32	3.31	3.32
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—
Belgrado	3.34	33.17	—.—	—.—
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—

TRIESTE, 23. — Banca Comm. Triestina 541 — Adria 175 — Cosulich 185 — Libera Triestina 240 — Lloyd 553 — Premuda 455 — Gerolimich vecchie 490 — Martinolich 167 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6260 — Riunione Adriat. prima serie 2750 — Id. id. seconda serie 2750 — Forze Idrauliche 70 — Cantiere Navale Triestino 160 — Cementi Spalato 245 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 260 — Sigorta di Costantinopoli 269 — Littorio 85.75.

Cambi: Francia 74.775 — Londra 92.71 — New York 19 — Svizzera 366.75 — Spagna 315 — Amsterdam 7,67.50 — Berlino 4.54.50 — Bucarest 11.65 — Praga 5.63.75 — Vienna 2,67.75 — Zagabria 33.475 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 509 — Albania 366.50.

Il tasso ufficiale dello sconto

ROMA, 23

Con decreto ministeriale la ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è ridotto dal 6 al 5.50 per cento a decorrere dal 25 giugno 1928.

Il progetto americano di blocco contro la guerra

PARIGI, 23

L'ambasciata degli Stati Uniti ha fatto conoscere stamane al ministero degli Esteri una comunicazione del suo governo relativa al progetto di blocco contro la guerra. Il testo di questo documento sarà pubblicato lunendì mattina.

Il nuovo ministro del Siam arrivato in Italia

NAPOLI, 23

A bordo del piroscafo «Presidente Wilson», proveniente da Alessandria d'Egitto, è qui giunto S. E. Phaya Chamn ong Dithskat nuovo ministro del Siam a Roma che nel pomeriggio è ripartito per la capitale.

Estrazione del Lotto 23 Giugno 1289

VENEZIA	88	44	22	72	76
BARI	86	68	34	81	77
FIRENZE	35	84	13	7	88
MILANO	73	34	78	36	1
NAPOLI	86	15	2	10	5
PALERMO	4	26	83	84	44
ROMA	26	5	84	18	23
TORINO	90	54	87	78	82

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

PRIMA

VENDITA di STAGIONE

METRI **100.000**

DI SETERIE suddivise in

3 GRANDI GRUPPI
GRANDI OCCASIONI

1° GRUPPO

Chantung stampato lavabile
Gran Folgorante scozzese
Jong bayadera lavabile
Maglia seta 160 cm.
Damas Miroir
Foulard 100 cm. lavabile
Taffetas nero pesante
Tela seta lavabile in tutte le tinte
Crepe Andalusa
Toussor tutta seta lavabile
Crepe Chine 100 cm.
Twille seta
Gran Taffetas « Valentino »

Lire **9**

2° GRUPPO

Chantung stampato disegni esclusivi
Maroçaine pesante in tutte le tinte
Marocaine pesantissimi per soprabiti
Bengaline faille speciale per abiti
Matelassé per soprabiti
Foulard colorati 100 cm.
Tela seta raye lavabile
Tela Japon per biancheria
Duchesse quadrillé
Crepe chine pesante in tutte le tinte
Faconné Venezia
Scozzesinno

Lire **14**

3° GRUPPO

Crepe chine pesantissimo
Crepe chine fantasia
Tessuti speciali per sciarpe
Foulard fantasia - Disegni nuovissimi
Radium stampati per abiti
Marocaine stampati novità
Duchesse nera pesantissima
Charmeuse extra fina per abiti
Gran Crepe radioso Novità 1928
Marocaine « Impero »
Matelassè pura seta per soprabito
Crepe marocaine satin fantasia

Lire **19**

ECCEZIONALE!!!
SETA CINESE FANTASIA L. 7

Mai furono presentate da nessuna Casa in Italia simili occasioni e simili prezzi.

La vendita si inizia

LUNEDI' 25 GIUGNO

INDUSTRIA DELLA SETA
ITALO-AMERICANA

La più potente organizzazione per la vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

MERCERIE SAN ZULIAN 712-713 - VENEZIA - MERCERIE SAN ZULIAN 712-713

OGGI GENERALE ESPOSIZIONE

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

POSSIDENTE benestante per mitissime pretese, assume amministrazioni; incarichi fiducia; incassare affitti. Dà garanzie, cauzioni anche in denaro, da cinque, dieci, ventimila lire. Serietà. Simeoni, Campo Anconetta, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVARONE affittansi 5 stanze, 7 letti, cucina, terrazzino, boschetto, 2500 lire. Scrivere Cassetta 392. Unione Pubblicità Trento.

MATRIMONIALE, o due letti, centrale, volendo comodo cucina, affittasi San Marco 1585 A, Venezia.
co 1583 A, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCADEMIA vendesi appartamento civile, nuova costruzione, cinque stanze, bagno, termosifone. Scrivere: Cassetta 9 B Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL - Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCHIAPPAMOSCHE marca mondiale cercansi esclusivisti Zone libere. Fratelli Valentinotti - Rovereto (Trentino).

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque Editore Busetto, Casella 806, Milano.
AGENTE Viaggiatore introdotto migliore clientela. Sicilia, assumerebbe provvigione campionario importante Grossista cotonerie: Rappresentante Commercio - Casella Postale 18 - Catania.

AGENTI vendita apparecchi, accessori radiotelefonici, stipendio provvigione - Sir Ospedale uno - Torino.

ALIMENTARI, Rappresentante introdottissimo, grande Genova, accetta rappresentanze importanti Case. Scrivere: Onorato, Via Porta Soprana 9-2 - Genova.

RAPPRESENTANZA vini di Oporto offresi in zone ancora libere a chi disponendo ottima clientela offre buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

SERIA Ditta Comasca, numerosa clientela, mezzi trasporto propri, possibilità sviluppare forte lavoro cerca rappresentanza od esclusività provincia Case produttrici saponi, olii, scatolame, dolciumi, qualsiasi prodotto affine alimentari purchè largissimo consumo. Disponibili locali eventuali depositi. Trattasi solo Case fabbricanti. Offerte: Casella 2702 F Unione Pubblicità, Como.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTEREI piccola scrivania americana. Rivolgersi: Libreria Sormani, Merceria S. Zulian 739, Venezia.

ALBERGO Pensione Roma, Riccione, Posizione centrale, acqua corrente. Comfort. Prospetti.

ALBERGO Pensione « Cortile di Appiano » (Bolzano) avviatissimo grande giardino, completamente arredato, vendesi subito.

ARGENTERIA liquido astuccio lavoro Lire 29.— Sale stecchi L. 59.— Dessert Lire 69.— Toilette 259.— Assortimento posate tavola. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

BORMIO BAGNI (Alta Valtellina) Stazione balneare, climatica, turistica ai pie-attive. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, di dello Stelvio. Terme fortemente radiobibita, grande giardino, pineta, soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente famigliare. Alberghi con annessi Stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni Vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-Ottobre. Informazioni: Bagni Bormio.

CANAPIFICIO V. Melloni e F.o - Cento Bologna, Filat. Spagheria, Corderia, rappresentanza Lombardia Sabbadini - Milano Via Broletto 16. Telef. 35-114.

CARATTERI da stampa, impianti tipografici, massima convenienza, sollecitudine. Lubrano Vincenzo - Napoli.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidrotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CREMA. Affittasi vasto frigorifero attrezzato conservazione cinque milioni uova capace produrre giornalmente 150 quintali ghiaccio. Adatto altre industrie. Scrivere: Cremerie Lombarde - Crema.

DUBIED C. S. 8 x 80 prezzo occasione. Rivolgersi: Ditta Achille Bon, Sambartolomeo, Venezia.

DUPLIGRAPH - La macchina che scri[ve] e firma 2000 lettere all'ora, facendo [an]che le relative buste. De Giovanni - [Mi]lano, Via Monte di Pietà 16 A - Te[le]fono 84-270.

FORNACIAI, Macchine di occasione, [...] toniere elica e cilindri, laminatoi, acc[es]sori sempre pronti. Rag. Carlo Dond[i] Via Eustachi n. 34 - Milano.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centr[ale] e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Conf[ort] moderno. Acqua corr. calda e fredda. [Al]loggio da L. 18 a persona. Vitto: L. [...] L. 18 L. 22.50. Pensione da L. 50 Ta[sse] e servizio a parte.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie m[ar]che - sconto ai rivenditori agli stabi[li]menti e grosse ordinazioni. Valsecchi, V[ia] Orso 7, Milano.

LAME a nastro per tagliare biancheria stoffe. Lame sega nastro. Affilature [...] saldature. Tagliacartoni in tutte le m[i]sure. Riparazioni. Officina F.lli Poll[i] Corso Ticinese, 14.

MARESCA (Montagna Pistoiese) m. 8[..] (Stazione Maresca) Pensione prettamen[te] famigliare; completa da lire 20 in p[iù]. Riduzioni speciali per famiglie. Gran[de] parco, pianoforte, balli famigliari, s[cel]tissima cucina. Scrivere: Pensione Colo[n]nini, Firenze Via del Pratellino, 7.

MARGHERITA Corinna Elena detta [...] mon cerca i suoi veri parenti ai quali [fu] stata tolta poco dopo la sua nascita [nel] 1896. Scrivere Farmacia Lambiotte 6, Avenue des Voyageurs - Arlon (Belgio).

MILLE quintali vino rosso di gusto sq[ui]sito, gradi 11 a 12 coperti, vendo a v[a]goni o tutta la partita prezzo minimo [...] giornata G. Daffonchio - Tortona.

POLTRONE DONDOLO? ogni confo[rt] brevettate, comode, eleganti. Campione [Li]re 80.— Sanmartino 2429, Venezia.

POMPE Centrifughe Ferraris per irri[ga]zioni, bonifiche, usi industriali e do[me]stici, massimo rend. min. costo. Laz[za]retto 12, Milano.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema [a] doppia scrittura per garantire gli as[se]gni dalle alterazioni. Enrico De Biova[nni] - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Te[le]fono 84-270.

P. CASTELLI DELLA VINCA Ag. Ge[n.] Italia Macchina scrivere Demountable Addizionatrici Barret - Corona - Dup[li]catore Edison-Dick, Calcolatrici Dire[ct] Demons - Via Cavallotti 2, Milano.

SOCIETA' Linotype Italiana - Mila[no] Via Moscova 40 - Esclusiva per la ve[n]dita in Italia e Colonie della macchi[na] da comporre « Linotype », impianti co[m]pleti per giornali.

TORINO, Hotel Ristorante, Pensi[one] trattamento ottimo, prezzi ridottissi[mi]. Acqua corrente, garage, tutti comfor[t] Corso Fiume 114.

VARALLO SESIA - Albergo Monte R[osa] prenotatevi giugno luglio settembre. Pe[n]sione a L. 13 tutto compreso.

VENTRIERA BERNÉ — Sconti per: Ortopedici, Farmacisti e Rivenditori. VENEZIA — ARMANDO VIANELLO S. Marco, Frezzeria 1584 TELEFONO 4-72

MASTRI
REGISTRI

A peso

di ogni qualità di carta
pronti in tutti i formati
qualsiasi tipo di rigatura

Grandi Magazzini
Giuseppe Scarabellin
Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57
VENEZIA

Tipo-Litografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

..86 - N. 176

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 25 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

..ZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

..gen. Nobile trasportato in volo sulla "Città di Milano,,

Uno sfortunato tentativo per il salvataggio di altri naufraghi

ROMA 24

L'Agenzia Stefani comunica:

UFFICIALE - La "Città di Milano,, ha ..diotelegrafato alle ore 8 di questa mat..a che un aeroplano svedese munito di ..tini ha arditamente atterrato presso il ..ppo Nobile ed è ripartito col Generale ..rdo.

Lo ha sbarcato nello Stretto di Hinlopen ..là un idrovolante, anch'esso svedese, ..portava alle 19 di oggi alla Baia Virgo ..a "Città di Milano,,.

L'aeroplano ritornava nella giornata ..so il gruppo dei naufraghi per conti..re il salvataggio, ma nel difficile atter..ggio capotava. Il generoso pilota rima..a fortunatamente incolume.

Non si conoscono ancora le cause che ..nno consigliato di far per primo il tra..rto del Generale.

..egna sempre il mistero sulla sorte di Amundsen

..R.N. CITTA' DI MILANO, 23

(Via Radio Monterotondo)

..). — Le preoccupazioni per ..di Amundsen si fanno sempre ..tanto più che le notizie con..re diffuse alla sua partenza e ..teauto circa la rotta che a..seguito, rendono difficile perfino ..una linea direttiva nelle ri..

..orni or sono, a Tromsoe, cor..ce essere giunta notizia dalle ..che Amundsen avesse prec..due ore Maddalena alla Baia ..Tale notizia, che non ha alcu..di verità, si è accertato che ..tata trasmessa dalle radiostazio..Svalbard.

..rma che Amundsen, prima del..za, avrebbe confidato ad amici ..sua intenzione era di giovarsi ..rande autonomia dell'apparecchio ..per raggiungere l'accampamen..ruppo Nobile dall'est delle Sval.., possibilmente, atterrare sui ..e ripartirne col Generale. Non ..ile dire quanto sia consistente ..e che attribuisce all'esploratore ..zione di un piano così audace ..rio.

..e il Governo norvegese ha di..che una nave esplori il Mare di ..lungo il 30. meridiano e raccol..mazioni presso le navi pesche..che in questi tempi sono nume..sud-est delle Svalbard. In questo ..di mare si trova anche il rom..io russo Malyghin, che non ha ..anzare verso nord ed è fermo ..ri miglia ad est dell'Isola Spe..

..mpighiaccio Malyghin reca a bor..piccolo idrovolante che si recherà ..e un deposito di carburante e di ..dell'Isola di Re Carlo per farne ..ulteriori esplorazioni.

..ecessità di ricerche di Amundsen ..indotto il Governo norvegese a ..re Rijser Larsen e Luetzow ..che, come si ricorderà, furono i ..aviatori giunti alle Svalbard per ..rche di Nobile; tale richiamo com..il ritorno del Braganza, che non ..venire subito, perchè, come già ..municato, la nave si trova bloc..ai ghiacci.

..rando la preoccupazione per la ..di Amundsen, il comando della ..di Milano significava al Governa..le Svalbard che le ansie del po..rvegese sono divise dagli italia..malgrado la scarsezza dei mezzi ..lli, avrebbero volentieri collabo..l'opera di ricerca nel modo rite..iù conveniente.

..ernatore accoglieva l'offerta e..ndo la gratitudine del Governo ..se e, udito il parere delle auto..rine, chiedeva che un aeroplano ..esplorasse la zona costiera oc..le delle Svalbard.

..ane il maggiore Penzo si levava ..Baia del Re e, sorvolando Green.., si metteva a seguire la costa ..Capo Sud tenendosi a dieci miglia ..terra. L'ottima visibilità gli per..va, da mille metri di quota, di spa..re una zona vastissima.

..o a Capo Sud si spingeva ancora ..cinquanta chilometri verso la ..degli Orsi; poco oltre Capo Sud ..ava sul mare larghe masse di ghiaccio, quasi compatte. Il maggiore Penzo rimaneva in volo circa sei ore senza trovare traccia alcuna del velivolo francese col quale era partito Amundsen.

Stasera a Ny Aaalesund si assicurava che il rompighiaccio russo Malyghin, che si trova ancora presso l'Isola della Speranza, avrebbe raccolto segnali che proverrebbero dalla stazione radio dell'apparecchio di Amundsen.

Stamane giungeva alla Baia del Re l'aviatore finlandese Sarko col Junkers F. 13 munito di pattini; anch'egli spera di poter atterrare presso l'accampamento di Nobile e di tentare il trasporto dei naufraghi.

Il Braganza è ancora bloccato dai ghiacci; appena potrà liberarsi e navigare al sud coi due idrovolanti norvegesi il suo posto a Capo Nord sarà preso dal piroscafo svedese Quest.

Stanotte la Città di Milano lascierà la Baia del Re e si porterà a Virgo Bay fra l'Isola dei Danesi e l'Isola Amsterdam, ove si trova la spedizione di soccorso svedese; essa sarà così più vicina alla zona ove si svolgono le operazioni di soccorso e di ricerca dovendosi rinunciare al Braganza e avrà contatti più facili con l'altra spedizione.

La prossima spedizione, cui prenderanno parte i nostri due idrovolanti e il trimotore svedese, sarà diretta alla ricerca del dirigibile.

Salvatore Aponte

L' "Uppland,, non ha trovato traccia di Amundsen

STOCCOLMA, 24

Un radiotelegramma del vapore *Quest* al Ministero della Difesa dice che lo idrovolante *Uppland* è rientrato nel Porto di Virgo, senza avere trovato traccie di Amundsen.

L'*Uppland* collaborerà ora con gli altri idrovolanti per cercare il gruppo dei naufraghi del dirigibile *Italia*, perdutisi con l'involucro. La base per l'opera di soccorso del vapore *Quest* e dei velivoli militari sarà stabilita ad Hinlopen.

La partenza dello "Strasbourg,, per le regioni polari

CHERBOURG, 24

L'incrociatore *Strasbourg*, che ha terminato i rifornimenti e ha imbarcato apparecchi di difesa contro il ghiaccio, è salpato ieri a mezzanotte per Tromsoe e per la Baia del Re. Anche la nave *Pourquoi Pas?* è oggetto di un lavoro attivo ed ha imbarcato viveri e rifornimenti in vista di una partenza prossima per le regioni polari.

Il "Marina I.,, a Bergen

OSLO, 24

L'idrovolante italiano « Marina I. » ha ammarato a Soerfworden, a nord di Bergen.

I soccorsi russi per Amundsen
Nessun segnale al "Malyghin,,

MOSCA, 23

Secondo gli ultimi telegrammi giunti all'Agenzia *Tass* la nave spezzaghiaccio *Malyghin* naviga forzando i ghiacci per raggiungere il 78.o parallelo, donde l'aviatore Babuskin ha operato una ricognizione sull'Isola Carlo e ha constatato che il ghiaccio compatto occupa un raggio di 25 miglia a nord dell'Isola Speranza.

Il lavoro del *Malyghin* è fortemente ostacolato dalla nebbia. La nave spezzaghiaccio *Krassin*, partita da Bergen, ha ricevuto ordini di dirigersi alla massima velocità verso lo Spitzberg e di operare durante la rotta tutte le ricerche possibili per rintracciare il « Latham 47 » con a bordo il comandante Guilbaud e Amundsen.

Ad una richiesta di informazioni da Oslo, è stato risposto con un telegramma che dichiara che la nave spezzaghiaccio *Malyghin* non ha ricevuto alcun segnale dall'idrovolante «Latham».

Una caserma della Finanza inaugurata a Genova

GENOVA, 24

Alle 17.30 ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione della nuova caserma S. Giorgio della Guardia di Finanza E' stata scoperta anche una lapide che eterna i nomi gloriosi dei finanzieri liguri e mobilitati in Genova, caduti nella grande guerra di redenzione.

Hanno parlato l'Arcivescovo che ha poi impartito la benedizione alle bandiere ed il conte Grammatica. Il gen. Testero ha poi pronunziato un vibrante discorso incitando i militi ad operare sull'esempio dei caduti che hanno compiuto il loro dovere fino al sacrificio ed inneggiando al Re e al Duce.

Infine ha pronunziato l'orazione ufficiale il cav. Gallegra. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. La cerimonia si è chiusa al suono degli inni della patria ed al grido di W il Re, W il Duce, mentre le truppe presentavano le armi.

Un discorso del Conte Volpi a Padova
per la chiusura della Fiera campionaria

PADOVA, 25

Ieri mattina sono giunti il Ministro delle Finanze S. E. Volpi e l'on. Rossoni, ricevuti alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze dei Fascio e dei sindacati.

Alle ore 9 gli illustri ospiti, accompagnati dal Prefetto, dal Podestà, dal sen. Catellani, dai deputati Calore, Miari e Milani e dai rappresentanti la Federazione fascista e i sindacati, si sono recati nei quartieri della Fiera dei Campioni, ove sono stati ricevuti dal sen. Indri presidente della Fiera.

S. E. Volpi e l'on. Rossoni hanno iniziato subito la visita dei padiglioni, cominciando dalla mostra della distruzione e della ricostruzione, allestita in commemorazione del 10.o anniversario della vittoria.

Poi, dalla cabina dell'alto parlante, il Ministro Volpi ha rivolto un saluto alla città di Padova esprimendo il voto ed il proprio compiacimento per la riuscita della manifestazione.

Dopo la visita alla Fiera, S. E. Volpi si è recato all'Universit ove è stato ricevuto dal Rettore Magnifico prof. Soler, dal Senato accademico e da numerosi studenti. S. E. Volpi ha visitato l'Ateneo ed i nuovi lavori dell'aula magna.

Ricambiando il saluto rivoltegli dal Rettore, ha ricordato come 32 anni fa egli entrò nel glorioso studio padovano come studente, ed ha manifestato la sua simpatia e il suo costante interessamento per il secolare Ateneo.

Le parole del Ministro sono state calorosamente applaudite dagli studenti. Nel frattempo l'on. Rossoni si recava alla sede dei sindacati fascisti dove inaugurava i nuovi locali alla presenza di numerosi segretari di sindacati e di una folla di sindacalisti. Rispondendo al benvenuto portogli dal segretario generale dei sindacati dr. Romano, l'on. Rossoni si è compiaciuto per lo sviluppo del sindacalismo padovano ed ha manifestato i suoi rallegramenti ai dirigenti.

L'on. Rossoni ha poi partecipato, festeggiatissimo, alla inaugurazione del gagliardetto degli operai della Società Adriatica di Elettricità.

A mezzogiorno S. E. Volpi e l'on. Rossoni hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore dalla Fiera. Allo spumante il senatore Indri ha porto agli ospiti gli omaggi della Fiera ed ha poi inneggiato al Capo del Governo che alla manifestazione padovana si è compiaciuto di concedere il suo alto appoggio. Ha risposto il Ministro Volpi con un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da generali imponenti acclamazioni.

S. E. Volpi ha detto:

« Di particolare significato per tutti, di particolarissimo per noi veneti, che abbiamo avuto anche le nostre terre torturate dalla guerra, è la Fiera di Padova di quest'anno. Essa segna nella Mostra, qui ottimamente ordinata, il compimento dell'imponente opera di ricostruzione che gli italiani hanno voluto prima di tutti e che mi hanno consentito, già tre anni or sono, di affermarlo con orgoglio ai nostri creditori di guerra di oltre mare.

« Le nostre chiese, le nostre case, i nostri opifici, i nostri ponti, sono risorti più belli di prima, come per un incanto, come per un miracolo: fu il miracolo della gioventù italiana pervasa dal Fascismo realizzatore di Benito Mussolini.

« Dieci anni or sono, vicino a queste mura onuste di veneta gloria, vi era il Comando supremo degli Eserciti di Italia, qui vicino il Re Soldato e vittorioso della battaglia del Piave segnava una data gloriosa e determinante, non nella nostra guerra soltanto, ma nella guerra mondiale, data che ancora non è stata compresa in tutta la sua portata. Forse pochi di voi ricordano una testimonianza di un nemico intelligente: dopo il Piave, in viaggio verso Costantinopoli, da Budapest, il Gran Visir giovane turco Talaat Pascià scriveva al suo signore e Sultano che, purtroppo, egli considerava la guerra finita e perduta!

« Superato il torbido dopoguerra, che ogni popolo ha, in forma diversa subito, la travolgente azione del Fascismo, dieci anni dopo offre al mondo il mirabile spettacolo di forza e di grandezza di cui le tre Fiere contemporanee di Padova, di Milano e di Torino sono testimonianze solenni.

« Alle difficoltà ancora da vincere siano di sprone questi magnifici esempi di realizzazione, raggiunti dalla inesausta attività dei singoli. Nella organica costruzione nazionale dello Stato corporativo, ognuno si sente parte dello sforzo e dell'azione comune. L'economia generale del paese dà ogni giorno il senso preciso di nuovi assestamenti.

« Il pubblico tesoro ha compiuto ormai il ciclo della più formidabile azione di finanza che l'Italia abbia visto: la riforma monetaria. Con la rinnovazione di questi ultimi giorni dell'Istituto di emissione della Banca d'Italia, questa opera immane si può dire chiusa ed i nuovi compiti della finanza sono ormai all'infuori del problema monetario e dei grandi conti di guerra e del dopoguerra.

« Il bilancio dello Stato ha il suo assetto stabile e definitivo. Il pareggio tra le spese dello Stato e le entrate che può fornire la Nazione non è soltanto un problema tecnico ma è un problema di volontà fascista che il Capo del Governo ha ancor ieri riconsacrato.

« Nella adunata industriale di Roma, che non ha precedenti, che ha espresso il formidabile impeto di lavoro e di forza della Nazione, il Duce con incisive parole ha confermato che l'azione della pubblica finanza deve irrigidirsi nel controllo della spesa e nella equa distribuzione della pressione tributaria, con decisa volontà di non aggravarla, ridistribuendo il carico colla maggiore giustizia.

« Chi domanda nuove spese domanda nuove tasse e queste debbono servire solo per i veri fondamentali bisogni del Paese. Ad identificare, a precisare i bisogni del Paese, che ha però il diritto di vedere potenziata la sua attrezzatura in funzione della sua vita orgogliosa, sarà rivisto il sistema dei pubblici controlli. Io ho voluto dirvi solo poche parole, e sopratutto di devozione e di ammirazione per l'opera di questo vostro popolo, per questi nostri produttori, di cui non so se sia maggiore la fede o l'azione appassionata che supera ogni giorno i limiti delle risorse che la natura ci ha dato.

« Come vi ho detto, noi possiamo affermare qui, a Padova, compiute le nostre opere di ricostruzione del dopoguerra, compiuto il ciclo della riforma monetaria. Ma tali dichiarazioni possiamo fare ad un solo fine: che la soddisfazione delle mete raggiunte dia a tutti noi, nella magnifica disciplina che il Fascismo ha creato, la forza per raggiungerne altre e sempre maggiori ».

S. E. il conte olpi alle ore 18, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla popolazione, è partito per Venezia. Nel pomeriggio l'on. Rossoni si è recato in automobile a visitare i centri sindacali di Monselice, Montagnana e Este, ovunque accolto con imponentissime manifestazioni da grandi masse di sindacalisti.

Una colazione di Doumergue
ai membri della conferenza del commercio

PARIGI, 23

Il Presidente della Repubblica ha offerto stamattina una colazione in onore dei membri della conferenza internazionale parlamentare del commercio.

Il presidente della repubblica Doumergue riceve oggi le delegazioni francesi e straniere partecipanti alla conferenza.

S. E. Turati e Delcroix a Treviso
celebrano il decennale della Vittoria

TREVISO, 24

La terza giornata del magnifico convegno dei mutilati si è svolta con solennità grandiosa, grazie alla organizzazione veramente superba dovuta ai dirigenti della sezione mutilati di Treviso.

Stamane con un treno speciale affluirono numerosissimi mutilati dalle varie provincie della Regione veneta con le rappresentanze delle regioni di Italia che hanno partecipato al pellegrinaggio ai campi della Vittoria. Si calcola che oggi il numero dei mutilati convenuti a Treviso fosse di 9000, con trecento bandiere.

Alle ore 8 precise arriva S. E. Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, che alle ore 8.30 passa in rivista le Camicie nere della 50.a Legione, a Borgo Cavour. La Milizia, superbamente inquadrata agli ordini del console Ivan Doro, sfila davanti alle autorità raggruppatesi sui gradini della chiesa di Sant'Agnese.

Il corteo dei mutilati

Intanto sul piazzale della Stazione centrale andava raggruppandosi e ordinandosi la numerosa falange dei mutilati, per recarsi in piazza dei Signori a sentire la parola degli on. Turati e Delcroix.

In piazza Noli era allestita una tribuna per le autorità, su cui presero posto, fra gli applausi generali, gli on. Delcroix e Turati col segretario capitano Berretta, il Viceprefetto Amorth, il conte Steno Bolasco, Segretario Federale, gli on. Olivi, Caccianiga, Chiarelli, il generale Priolo comandante la 50.a Legione M.V.S.N. col Capo di Stato Maggiore conte Eiti di Rodeano, il console Doro della 50.a Legione, ecc.

La città è imbandierata e animatissima. Lungo tutto l'itinerario del corteo la folla è trattenuta da cordoni di carabinieri e di militi. Il corteo incomincia a sfilare alle nove e un quarto tra la commossa ammirazione del popolo che applaude freneticamente mentre dalle finestre si gettano fiori. Al passaggio davanti al palco delle autorità i mutilati salutano romanamente, mentre gli on. Turati e Delcroix rispondono sorridendo. La lunghissima teoria sfila per circa un'ora mentre dalle torri di Piazza le campane suonano a distesa e le musiche eseguono gli Inni della Patria.

Il discorso di Delcroix

Completato l'ammassamento in Piazza dei Signori, alle dieci e mezza giungono sul posto le autorità con gli on. Delcroix e Turati che vengono accolti da frenetici applausi. Subito dopo sul balcone del Palazzo del Governo appaiono S. E. Turati e Carlo Delcroix, con a fianco le autorità.

Un'immensa e prolungata ovazione scoppia nella Piazza dove la moltitudine è assiepata. Parla subito l'on. Carlo Delcroix. Egli fra l'altro dice: « Mutilati, io saluto in vostro nome l'antico compagno di trincea, il fedele della Vittoria, assurto per virtù di carattere e di ingegno ad altezza di interprete ed esecutore del pensiero e della volontà dell'Uomo nel quale crediamo ed al quale abbiamo affidato le nostre fortune ».

Dopo aver ricordato ai mutilati con calde parole l'aspra Vittoria, egli dice: « Voi avete riscosso in questo giorno il tributo di amore di questa terra veneta, per la quale fu bello cadere e alla quale sarà sempre dolce tornare, tanto più se il passo lento del pellegrinaggio dovesse diventare impeto travolgente d'avanzata. Ora state per ricevere un altro riconoscimento non meno ambito, nè io voglio tardarvi questa gioia, se non per affermare il nostro proposito di restare all'avanguardia e non già come inutile insegna di corteo, ma come volontà armata, come forza viva e ubbidiente alla Patria e alle sue sacre leggi.

« Oggi che il popolo ha una bella vittoria, noi sentiamo di costituirne la decima legione, quella che, se mai, può restare in disparte quando non premono le sorti, ma si fa avanti nelle grandi giornate quando gli uomini credono se hanno dato, e valgono se possono dare. Questo vogliamo affermare in faccia al popolo, su questa Piazza splendida, come un campo di bandiere spiegate, questo desideriamo si faccia sapere al Duce laggiù nell'eterna Roma, tornata maestra nel mondo ».

Parla Turati

Cessati gli applausi che hanno coronato le belle parole dell'on. Delcroix, si alza a parlare l'on. Turati che trascina con la sua travolgente foga oratoria l'uditorio all'entusiasmo. Egli innanzi tutto dichiara di parlare non quale Gerarca del Partito, ma da semplice gregario che ha partecipato alla guerra, vivendola nelle sue molteplici forme.

Egli ha preso lo spunto dalle parole di Delcroix sulla « Decima Legione » e ha detto che questa sarà composta non da noi sorpassati, ma sempre pronti a dare il nostro sangue per l'avvenire d'Italia imperiale, ma dalle nuove falangi che dall'odierno assetto della Patria traggono la forza per le nuove vittorie.

Rievocando poi l'ultima fase della grande guerra egli ricorda come il 18 giugno 1918 si trovasse nelle trincee tra Cavriè e Fagarè con la lingua grossa per la fatica, ma col morale altissimo per la sicurezza della vittoria, perchè dietro ai combattenti stava la passione degli italiani che volevano cancellato il ricordo delle fosche giornate di Caporetto.

« La guerra è stata vinta — aggiunge — ma la vittoria non è soltanto frutto di eroismo e di sacrificio, ma bensì il risultato dello spirito della Nazione che aveva trovato in se stessa lo spirito della generazione romana. Quello che vi posso dire, o mutilati — egli continua — è che la guerra l'abbiamo vinta da soli, contro l'Europa, che oggi guarda con ammirazione il progredire dell'Italia.

« Una nuova guerra — conclude l'oratore — potrà forse scoppiare domani, fra un anno, fra dieci anni. L'ombra dei nostri morti aleggi sui nostri spiriti per ingigantire il nome di Roma ».

L'on. Turati, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine del suo magnifico discorso da un'interminabile ovazione.

I discorsi vennero uditi non solo dalla folla raccolta nella piazza, ma anche nelle vie vicine, mediante un alto parlante.

Nello storico salone del Palazzo dei Trecento si sono radunate tutte le bandiere e le rappresentanze dei mutilati intervenuti al convegno e furono passate in rivista dagli on. Turati e Delcroix. L'on. Delcroix dice a Turati: « Il ricordo di questa giornata resterà scolpito nelle memorie con la tua alta parola ».

Un abbraccio commovente

Turati esclama: « Abbraccio e bacio in Carlo Delcroix le vostre mutilazioni, il vostro orgoglio, la vostra passione ». E fra la commozione generale e gli applausi degli astanti l'on. Turati e Delcroix si scambiano un bacio affettuoso, fraterno.

Il presidente della sezione mutilati di Treviso signor Tomasi, fa poi la distribuzione delle medaglie ricordo, artisticamente coniate, che recano da una parte l'effigie della Madonnina del Grappa e dall'altra la dedica e la data del pellegrinaggio. Vengono consegnate medaglie d'oro agli on. Delcroix, Turati e Chiarelli delegato regionale della Associazione nazionale Mutilati, al Podestà di Treviso e di Vittorio Veneto; medaglie d'argento vengono consegnate al conte Bolasco, Segretario federale, al generale Vanzo, all'avv. Cestari segretario del comitato, al Viceprefetto Amorth, al signor Tomasi presidente, ed al signor Ceccato segretario della sezione trevigiana dei mutilati, e infine medaglie di bronzo alle 400 bandiere convenute.

L'on. Turati si è poi recato in Municipio ed anche qui è stato ricevuto dalle autorità cittadine. All'Albergo Stella d'Oro è seguita una colazione offerta dal comitato per la celebrazione della Vittoria in onore di S. E. Turati e dell'on. Delcroix, a cui hanno partecipato tutte le autorità presenti alle cerimonie. Durante la colazione i due illustri uomini sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

I mutilati coristi di Padova e di Rovigo eseguirono canti ed inni patriottici. Anche gli ufficiali della Milizia si riunirono a lieto simposio alla Stella d'Oro.

S. E. Turati si è recato nel pomeriggio a visitare la sede della Federazione provinciale Fascista e verso le ore 16 S. E. giunse al Teatro Sociale, dove presiedette l'assemblea del Fascismo trevisano. Di questa solenne adunata daremo domani un ampio resoconto.

Alle 17.30 S. E. Turati ha visitato la sede dei Canottieri Sile dove erano convenute le rappresentanze di varie associazioni sportive trevisane. S. E. si è vivamente congratulato con i dirigenti del sodalizio, mentre la musica suonava gli inni patriottici.

S. E. Turati è partito poscia per Castelfranco Veneto, dove era atteso da quelle maestranze operaie e fu ospite nella sontuosa villa del conte Bolasco, Segretario federale.

Stasera la Piazza dei Signori era affollata e sfolgorante di luci. La banda di Venezia svolse un magnifico programma vivamente applaudito.

Una nuova spedizione polare
Una linea aerea transiberiana

LENINGRADO, 25

Il congresso aeronautico, che era qui riunito, si è chiuso designando una commissione per la preparazione di una spedizione polare.

Walter Bruns ha dichiarato di avere condotto a termine il progetto di una comunicazione transiberiana con itinerario Berlino, Leningrado, Turukhansk, Kharbin o Khabarovsk, Osaka e con una durata di volo di cinque giorni. Un gruppo di scienziati esteri è partito per Murmansk per determinare la località per un pilone d'ormeggio per i dirigibili.

"DUX,, di Margherita Sarfatti in edizione popolare

«Dux» il poderoso ritratto di Benito Mussolini esposto due anni or sono in un ricchissimo volume di trecento e venti pagine da Margherita Sarfatti aveva un vizio derivante proprio dalla somma delle sue qualità esteriori, e cioè quello di essere uscito in veste troppo sontuosa e quindi poco accessibile per il suo alto prezzo alla maggior parte degli italiani. Il volume uscito dalla casa Mondadori ebbe sì diffusione affatto inattesa, venne tradotto in molte lingue, si dovette ristampare in una seconda edizione poche settimane dopo uscita la prima, ma è certo che le classi più umili non poterono appagare il vivissimo desiderio di leggere la interessantissima biografia del Duce. Tanto è vero che qualche scrittore e qualche casa editrice pensarono di confortare la privazione mettendo nel mercato pubblicazioni biografiche del Capo del Governo di minor mole e più economiche, talvolta assai pregevoli ed interessanti come quella del Pini, edita dalla casa bolognese di Licinio Cappelli.

Ma ora dagli stessi torchi del Mondadori esce la nuova edizione popolare della poderosa opera di Margherita Sarfatti, la quale può dirsi però popolare solo per quanto riguarda il suo prezzo di copertina, tanto è ricca anche nel suo aspetto esteriore per qualità di carta, per chiarezza di caratteri, per il nitore dei suoi elementi decorativi quali il bel ritratto del Duce di cui si adorna la copertina, la riproduzione del celebre busto di Adolfo Wildt, e i fac-simili di quattro autografi di Benito Mussolini.

Margherita Sarfatti fu com'è noto collaboratrice di Benito Mussolini negli anni delle battaglie socialiste, prima combattute con la parola nelle piazze e con gli scritti sulle colonne dell'«Avanti!» e di «Utopia», e più tardi in quelle sferzate per spingere gli italiani a spezzare i gioghi della neutralità vergognosa e scendere in guerra contro gli imperi centrali, dai fogli di quel glorioso «Popolo d'Italia» scapigliato, furibondo e magnifico che, rivoluzionario fin nei particolari del suo aspetto tipografico, rappresentò fra l'altro il primo tipo del giornale dinamico moderno. Margherita Sarfatti che fu poi con Benito Mussolini fondatrice di «Gerarchia», la nobilissima rivista ch'è faro luminoso nel campo delle idee e della cultura del Fascismo, è quindi anche per le sue eminenti qualità di scrittrice la più indicata ad esporci la vita ed il pensiero del Duce illuminando la sua figura di uomo, di giornalista, di oratore e di uomo di Stato nel complesso movimento storico e politico degli ultimi vent'anni di vita italiana così da mostrare tutti gli sviluppi di intima coerenza logica e storica nel suo passaggio dal Socialismo al Fascismo.

Margherita Sarfatti afferma che «solo la fisionomia dei protagonisti rende memorabili i grandi eventi» e che «chi ha letto molta cronaca e molta storia non disdegna il pettegolezzo storico, sicchè il libro che per esser libro di donna deliziosamente contemplativo e pensoso oltre prodigiosamente di azione, si attarda senza rimorsi a considerare i paesaggi dello spirito nei quali com'ella stessa dice «la unità sostanziale dello spirito del protagonista, senza declino attraverso le più ricche avventure, esso solo dà unità al panorama, dove si svolgono molte linee mestre della nostra epoca e lo illumina con l'amore d'Italia e la volontà implacabile di realizzarne i destini. E dal libro abilmente intessuto di meditazioni, di fatti e di aneddoti, la figura dell'uomo più interessante che oggi conti l'Europa emerge con impressionante illusione di vita.

Nel tratteggiare l'infamia del futuro conduttore del popolo italiano l'autrice ha modo di descrivere e l'ambiente familiare nel quale Benito Mussolini mosse i primi passi della sua agitatissima vita, e il carattere della terra e degli uomini di Romagna costruendo quadri e illuminando con tale vivezza di luci e di tinte da offrire alla sua narrazione quel fascino che emana dal le più ispirate e più luminose pagine della letteratura romantica.

Da un'atmosfera di intimo romanzo casalingo si disnoda infatti la vicenda, che si accalda tosto e si drammatizza con impeto schietto e trascinante nel racconto delle prime lotte sostenute da Benito Mussolini fabbro ferraio, maestro elementare e giornalista per l'idea che gli frutta persecuzioni d'ogni sorta e il carcere e l'esilio e i giorni della squallida miseria e della fame.

Il sordo periodo della neutralità dell'Italia davanti al primo sferrarsi del conflitto europeo e la scissione avvenuta nel campo socialista in seguito allo scatto deciso e gagliardo e generosamente patriottico del Mussolini e il tempo di preparazione delle anime dal momento statico dell'attesa inerme allo stato dinamico della guerra dettano a Margherita Sarfatti che hanno non solo valore di interessantissima documentazione storica ma vengono a costituire uno studio lucido e profondo sul carattere psicologico del nostro popolo.

La guerra coi suoi impeti e con le sue rovine, coi suoi entusiasmi e coi suoi scoraggiamenti passa nel libro rapida come una galoppata di nuvole temporalesche senza nascondere però coi suoi tumulti tutti quei fattori di carattere politico ch'ebbero tanta influenza e spesso sì nefasta influenza, sulle sorti delle nostre armi e della nostra situazione interna.

E' appunto da questro substrato politico, del quale l'autrice a tratti sa valersi come dello sfondo più favorevole al risalto della figura di Benito Mussolini soldato ed eroico combattente, che si prepara anche tra le pagine della biografia il clima di quel torbido dopo guerra che dava luogo alla corruzione morale del popolo, alla depravazione politica dei governanti e alle fatali intemperanze del sovversivismo organizzato. Sicchè la raffica redentrice della rivoluzione fascista appare nel libro quale resta nella storia, scatto spontaneo e irresistibile di un popolo che, avuto a capo dalla grazia di Dio un uomo nel cui carattere si assommano le più alte virtù della stirpe, trova in lui e la scintilla della propria ribellione e il germe dello propria rinascita.

Naturalmente nel quadro degli avvenimenti che vanno dal 1883 ai giorni nostri la figura appare in primo piano plasmata e illuminata come i ritratti degli eroi nei quadri dei grandi maestri. Ma il ritratto non è scopo a sè stesso e non vale soltanto ad esaltare le virtù magnifiche dell'uomo, del condottiero e dello statista; ma a dare un'idea esatta e chiarissima del pensiero di Benito Mussolini evolventesi per forza di logica e di storiche necessità fino al raggiungimento della sua fama perfetta, definitiva e a mostrare i caratteri essenziali e le ragioni determinanti di quel meraviglioso fenomeno che fu la rivoluzione fascista.

Margherita G. Sarfatti: «Dux» - Ed. Mondadori, Milano - Volume di 326 pag. Lire 12.

Donna Marina Ruspoli-Volpi dà alla luce una bambina

Ieri sera è stato comunicato a S. E. il Conte Volpi, giunto appena a Venezia dalla sua villa di Marocco, che la sua gentile figliuola, Donna Marina Ruspoli dei principi di Poggio Suasa ha felicemente dato alla luce, in Roma, una bella bambina.

Alla giovane e graziosa mammina, alla nobile famiglia Volpi, e in particolar modo a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, e alla sua gentile Consorte, esprimiamo i più vivi rallegramenti per questo fausto avvenimento, che viene a recare ad essi il sorriso dell'infanzia e la poesia sublime della maternità.

La mostra d'arte grafica che si svolgerà a Milano

MILANO, 25

E' stato diramato il programma della Mostra italiana d'arte grafica» che si svolgerà in Milano dall'11 ottobre al 4 novembre p. v. L'iniziativa promossa dalla Scuola del libro di Milano e dalla istituzione «Aldo Manuzio» di Milano, ha ottenuto l'approvazione di Benito Mussolini che si è compiaciuto di accettare la presidenza onoraria.

L'esposizione è patrocinata dalla Federazione nazionale fascista degli industriali grafici ed il comitato d'onore è composto di personalità dell'industria e della politica. Vi concorreranno tutti gli industriali grafici d'Italia che vorranno far conoscere i progressi conseguiti negli ultimi tempi da questo importantissimo ramo dell'industria

VARIETÀ FEMMINILI

Un canto

Hranislaw Popovic, giovane, ricchissimo, forse bello come immaginiamo belli questi eroi di avvenimenti romantici, si è tirato un colpo di rivoltella al cuore; poichè Hranislaw Popovic, figlio di banchiere, con tanti bagliori allucinanti di vita, di piacere, di raffinatezze dove sembra che di solito si logori e si annienti il sentimento e la poesia dell'esistenza, aveva invece un cuore che si schiantò per avere udito in un caffè di Monastir, una accorta voce di donna nomade cantare queste parole: «Perchè ho da morire se ancora non è giunta l'ora?».

Quella donna ancor giovane come lui, che a lui protese indifferentemente il piattello per raccogliere l'obolo era stata un tempo la sua fidanzata, forse la sua amante, colei insomma che egli aveva molto amato e che gli altri («altri» molto vicini; i genitori) gli avevano imposto di lasciare forse non dimenticando di aggiungere la consueta formula «per il tuo bene».

Però la donna intontita dal dolore, dalla delusione, non aveva cercato la morte. Su di lei era forse passato subito l'annientamento, quell'annullarsi definitivo per cui la volontà e l'atto del suicidio costituiscono una ribellione superflua, contengono ancora un sintomo di volontà, di vitalità, sia pure l'ultimo.

Ella invece si era abbandonata al destino come un ramo troncato alla corrente, come una creatura di volo che si accascia al ciglio di una strada e avverte su di sè passare la carezza del sole e il piede del passante, la parola di pietà e quello dello scherno, gli uragani e il sorriso delle stelle, senza che un solo moto si sprigioni dal suo essere mutilato. Così ricchissima anch'ella, un giorno si era ritrovata a cantare nel piccolo caffè di Monastir le parole della sua vita passiva: «Perchè ho da morire se ancora non è giunta l'ora?».

Così un giorno, doveva ritrovarla Hranislaw Popovic ed ascoltare — alle sue parole di amore soffocato ma non spento — rispondere dalla donna: «Ma non so chi siete».

Frase di colei che ormai è assente che non ricorda e non attende, che non riconosce più la gioia dallo spasimo, che non perdona e non odia: trapassata più che nella morte.

E che forse per questo ha potuto far morire.

Pellicce e mantelli... estivi

Pochi anni fa, una signora che avesse osato indossare un mantello o un abito guarnito di pelliccia durante il luglio e l'agosto, avrebbe fatto ridere.

Oggi, nulla di più comune: e si sono create invece delle cose deliziose ottenute appunto col contrasto fra il tessuto leggero e la pelliccia. Così si vedono soprabiti e mantelli di chiffon e di velo con colli e bordature di pelo. Uno dei modelli più nuovi e che avrà buon successo durante l'estate nei luoghi di villeggiatura, è l'abito di satin bianco piuttosto rigido e guarnito di breitschwanz nero. Questo sarà posto nel fondo della gonna o della giacca formando un felice contrasto di bianco e nero.

Molto graziosi anche gli «insieme» fatti di velo o di seta. Il vestito è generalmente confezionato a volanti, e al posto del soprabito con le maniche, si porta la pellegrina — specie di corto mantello — tagliato in forma oppure irregolare e a punte.

Molti sarti fanno una quantità di tailleurs *estivi: sottana diritta e soprabito a sacco. Il soprabito avrà dei* godets *non solo davanti ma tutt'intorno.*

E' stato creato a Parigi anche l'abito passepartout: *abito comodo che si può indossare per le piccole serate come per i grandi balli. Generalmente è in taffetà o in chiffon nero: molto scollato alle spalle e senza maniche: due pannelli a punta rendono la gonna più lunga dietro che avanti. L'abito serve così per le serate di gala. Per i pranzi e i piccoli ricevimenti, si modifica la scollatura con un fazzoletto triangolare fatto con la medesima stoffa dell'abito. Le punte che rendono il vestito lungo al dorso, si rialzano per mezzo di piccolissimi bottoni a pressione, e il vestito rimane tutto di uguale lunghezza. Questa toilette toglie alle signore la preoccupazione di essere vestite in modo inadatto alle varie occasioni che possono sempre presentarsi, specialmente in viaggio.*

La moda sportiva

Il vestito sportivo ha assunto ormai una tale importanza, che basta cambiare le scarpe perchè esso rimanga portabile anche fuori del campo di evoluzione.

Tessuti e tinte creano degli «insieme» elegantissimi. Sweater rigati e a disegni futuristi, sciarpe uguali e borse simili, gonne a mantali grigi che lasciano vedere la blusa di maglia di seta zebrata come un tappeto ungherese; scollature nette, maniche a risvolti, gonne ampie e corte, non sono forte altrettante tentazioni per le signore amanti dello chic sportivo?

L'ultima stoffa uscita in questi giorni è il Kasha di un nuovo genere, morbido come l'ovatta e dai colori tenui e finissimi.

La novità parigina che fa furori è il modo di mettere il soprabito, detto all'Italiana, e cioè posto sulle spalle senza infilare le braccia nelle maniche; cosa che permette di fare ammirare le preziose fodere.

Una casa francese ha creato degli sweater neri orlati di motivi i quali sono tessuti e non applicati sulla stoffa. Ha creato dei costumi da bagno così originali che si possono portare in istrada andando dall'albergo alla spiaggia senza incorrere... alle multe.

Le sciarpe e le cravatte debbono ricordare il cappello. Si è notata a Parigi, una toque di feltro grigio con applicazioni di rettangoli azzurro-chiaro; la sciarpa era pure formata con rettangoli azzurri e grigi riuscitissimi. Il vestito era grigio, sottana e sweater di lana chine.

E... per gli uomini, una piccola novità. A Parigi gli automobilisti portano la cravatta sulla quale si trova ricamata la marca dell'automobile prediletta.

Però non so, se sia proprio una trovata della moda o una rèclame delle fabbriche d'automobili...

L'emancipazione delle donne olandesi

Le donne olandesi hanno ottenuto tutti i diritti politici ed amministrativi, la bellezza di circa nove anni fa; e si sono messe al lavoro, anima e corpo. Nei consigli comunali le donne olandesi hanno una considerevole attività. Sono consigliere *esse comunali più di un centinaio di donne. Progettano, presentano, discutono provvedimenti di ogni genere. Si interessano di legislazione infantile e cercano di impedire lo sconcio di alcuni mendicanti di professione i quali si servono dei bambini per aumentare le entrate e fare più impressione nei passanti.*

In fondo, le donne olandesi politicheggianti, se pure hanno l'aria un po' troppo mascolina, rimangono sempre donne e, quel che più conta, sono nella maggior parte dei casi, ottime massaie. Anzi, hanno l'istinto della massaia nel sangue, e se vanno a qualche meeting *politico, non per questo si dimenticano del prezzo della carne e di quello dei fagiuoli. Così, le donne politiche olandesi influiscono sulle autorità municipali perchè facciano vendere la verdura a prezzi ragionevoli, mentre, per intuitive ragioni sociali, chiedono che la mescita dell'alcool sia interdetta alla sera del sabato.*

Tutto questo non fa trascurare loro la saggia amministrazione della casa, e neppure trascurare gli studi e le scienze; difatti già tre donne insegnano in una università. L'ultima è la signora Cornelia G. de Lange, che è stata or ora nominata professoressa di terapeutica infantile all'Università di Amsterdam.

Ferme in posta

GISELDA - Venezia. — *Il mezzo migliore per cancellare le rughe è quello di saper essere liete.*

FIAMMA VIVA — *Il dimenticare o il non dimenticare un amore dipende non tanto dal modo come esso visse, ma dal modo come morì. Senza però voler indagare troppo sul suo caso le dirò che il metodo della... soffocazione, è vano e inutile. E' come l'effetto del chinino sulla febbre; finchè non si estirpano le cause... Però, mi scusi, eh!? Mi sembra che lei non abbia tanta volontà di dimenticare. Tutto finito, tutto troncato da un anno, e intanto si affanna a mandargli regali senza dire che è lei ma sperando che egli capisca che è lei, e simili giochetti; tutte cose che mettono più o meno il suo cuore in ansia e in aspettativa. Niente, invece. Non se ne interessi più, non chieda più di lui ed eviti le persone che possano parlarle di lui o ricordarle lui; non cerchi il salvagente di un nuovo amore poichè se la passione non è cessata nella sua anima, non varrà che a creare paragoni da cui l'altro sorgerà sempre vittorioso anche se inferiore a l'ultimo. Se le è possibile, si distacchi dall'ambiente in cui l'amore si svolse. Insomma per dimenticare, occorre anche farsi dimenticare. E non so se lei abbia proprio questa volontà.*

NALDO... *e poi? Non capisco il nome che segue e non so dire neppure se Naldo sia proprio Naldo. Carattere espansivo, fantasia, spirito critico e impressionabilità: leggera timidezza, prontezza d'ingegno.*

BIOS - Venezia. — *Mio Dio! Fin lì ci arrivavo anch'io. Caro il mio signore, lei è in errore pensando che basti la traduzione letteraria. Decolletè è uguale a* scollatura? *Può darsi. Ma quando lei dice «un vestito scollato» è semplicemente un vestito privo di colletto oppure aperto quel tanto che basti (o non basti): mentre il* decolletè *è quello che va sino alla cintola. Difatti il termine francese usato per la* scollatura *semplice è* encolure *e non* decolletè. *Circa poi al* corsage *il corrispondente italiano* busto *non va affatto per precisare la parte superiore del vestito che va dai fianchi alle spalle. E se lei andrà dal suo sarto con l'intenzione di farsi un vestito* bleu *dicendogli di volere un vestito* azzurro *ne uscirà ammantato color cielo da mandare in visibilio i passanti.*

E cerchi se può di cambiare il bleu marin... *pardon! l'oltremare della sua carta da lettere tattuata d'oro che non mi sembra il* dernier cri *(ahi!) dello chic (ahimè!)...*

DALLE RIVE DEL SACRO PIAVE. — *Non importa essere un Adone o un parente di esso per piacere alle donne. Io per esempio — ai miei tempi — m'innamorava degli uomini brutti, ad eccezione dei calvi, degli strabici, degli obesi o di figura meschina. (Con questo non creda che io mi sia innamorata trecentosessantacinque volte all'anno!). Nessuna meraviglia dunque se i cuori femminili sussultano al suo passaggio... Intelligenza, discrezione, gusto artistico, spirito di assimilazione, e un certo senso di praticità. Tenace e fiero.*

PAULETTE - Venezia. — *Tutti i gusti son gusti. Padronissima anche di andare in Piazza San Marco con una tartaruga al guinzaglio.*

IL DISAMATO - Venezia. — *Grazie per la sua immaginazione che mi dipinge in modo così lusinghiero. Spero che non ci conosceremo mai... Ma io non posso dir nulla su ciò che mi chiede. La nostra credulità e la nostra fede nella persona amata non si crea da grandi parole o da grandi prove, ma anzi dalle sfumature più impercettibili, da tutto un complesso di dettagli minuti e soavi che hanno più di ogni cosa un'innegabile potenza di rivelazione. Io non posso sapere tutto questo. Innamorarsi di una donna ambigua può essere una cosa interessantissima: ma farne la compagna della vita è alquanto pericoloso. No?*

ORCHIDEA MABELDA. — *Ho già ripetuto varie volte che per il responso grafologico occorrono al minimo, due pagine di scrittura e che il brano non sia copiato.*

ENDIMIONE — *Un mio ritratto? Non ne ho. Quando potevo farlo non esistevano ancora macchine fotografiche; adesso che esistono queste, sto per finire io.*

VIOLETTA

TENNIS

La Coppa Davis
L'Italia in finale?

(g. m.) L'annuale competizione mondiale di tennis per la disputa della Coppa Davis, sta volgendo alla fine. Fra poco, infatti, avremo l'ultima semifinale della zona europea fra l'Italia e la vincitrice dell'incontro Olanda-Cecoslovacchia; poi le squadre vittoriose della Zona Europea e della Zona Americana si batteranno per la scelta della finalista che dovrà incontrarsi con i francesi, detentori del meraviglioso trofeo.

L'Italia, finora, ha figurato ottimamente: per merito del barone De Morpurgo, di Gaslini e di De Stefani — tre virtuosi della racchetta — ha potuto entrare in semifinale ed ora è assai quotata per la vittoria nella Zona Europea.

E' il primo anno, questo, che l'Italia si porta ad uno dei primissimi posti nella grande competizione tennistica. Il «Girone» eliminatorio non fu certo privo di difficoltà per i nostri valorosi «azzurri»: dopo una bella vittoria ottenuta sugli australiani, i rappresentanti d'Italia piegarono i baldi rumeni, trovatisi poi alle prese con i giuocatori indiani, gli «azzurri» — nonostante fossero pronosticati perdenti — vincevano magnificamente la posta e si piazzavano per la semifinale con l'Inghilterra. Sono ormai note le vicende di quest'incontro recentissimo: gli albioni erano da tutti dati vincitori, anche perchè le partite si svolgevano su terreni erbosi, terreni con i quali i nostri campioni non hanno certo dimestichezza. La lotta è stata dura, serrata; ma alla fine il tricolore d'Italia è uscito trionfante. Ora i nostri «azzurri» si apprestano ad incontrare i forti boemi recenti vincitori degli olandesi: non ci resta che sperare ardentemente in una vittoria di De Morpurgo e compagni, vittoria che porterà i nostri campioni all'incontro con gli Stati Uniti d'America, per la scelta della squadra finalista.

In seguito alle prove brillantissime sostenute dagli «azzurri» in questo appassionante, grandioso torneo, è lecito guardare ad essi con fiducia per le nuove, più dure e decisive battaglie.

Riportiamo frattanto uno specchietto — che crediamo possa interessare molto chi pratica tale sport — degli incontri finora svoltesi nelle due zone, per la Coppa Davis 1928:

ZONA EUROPEA

Eliminatorie: Italia batte Australia 4-1; Rumenia batte Belgio 5-0; Germania batte Grecia 5-0; Spagna batte Cile 3-2; Finlandia batte Jugoslavia 4-1; Inghilterra batte Argentina 4-1; Ungheria batte Norvegia 5-0; Olanda batte Irlanda 5-0; Danimarca batte Polonia 5-0; Austria batte Isole Filippine 4-1; Svezia batte Sud Africa w. o.; Indie Inglesi batte Svizzera 3-2; Nuova Zelanda batte Portogallo 4-1.

Quarti di Finale. — Italia batte Rumenia 4-1; Germania batte Spagna 3-2; Inghilterra batte Finlandia 3-2; Olanda batte Ungheria 3-2; Austria batte Danimarca 4-1; Cecoslovacchia batte Svezia 5-0. Nuova Zelanda entra in semifinale senza alcun incontro, favorita dalla sorte.

Semifinali: Italia batte Indie Inglesi 4-1; Inghilterra batte Germania 3-2; Olanda batte Austria 5-0; Cecoslovacchia batte Nuova Zelanda w. o.; Italia batte Inghilterra 4-1; Cecoslovacchia batte Olanda 3 a 2.

ZONA AMERICANA

Giappone batte Cuba 4-1; Stati Uniti batte Messico 5-0; Giappone batte Canadà 4-1; Stati Uniti batte Cina 5-0.

Qualificazione: Stati Uniti batte Giappone 5-0.

Maggiore americano ucciso nella caduta d'un aeroplano

WASHINTON, 25

Un aeroplano, a bordo del quale si trovava il maggiore Calutz, dell'aviazione navale, si è abbattuto al suolo a Bowling Green (Virginia). L'aviatore, che si recava a Managua ad assumere un comando, è rimasto ucciso.

Sciarada a Premio

A sanar del mio cor l'atroce *Intero*
bruno *Final*, concedimi il *Primiero*.

3

LUNEDI 25 Giugno
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Jacovacci batte Bosisio ai punti e conquista il titolo di campione europeo

ROMA, 25

[Ne]ll'incontro avvenuto ieri sul ring [dello] Stadio, costituito dal match di [rivin]cita fra i due migliori pugilatori [nazio]nali, Jacovacci è uscitovincitore [stra]ppando l'ambito titolo detenuto [dal] suo avversario. Il nuovo confronto [è] stato favorevole al mulatto. Tratta[to dal]le esperienza dal primo incontro, [Jac]ovacci non si buttò nella lotta al risuonare del gong con eccessi[va] irruenza, ma badò a studiare l'av[ver]sario. Questi da parte sua, assai [guar]dingo, seguiva pari tattica, di mo[do] che i due primi rounds non ebbero [fasi] salienti. Qualche sinistro per as[sag]giare la guardia e più nulla.

La fisionomia dell'incontro

La terza ripresa fu però aperta dal [mul]atto con grande decisione. Presa [la] distanza, Jacovacci investì Bosisio [con] fulminei swings e violenti crochets [destri] e sinistri, alternati a poderose [sve]ntole al corpo. Da tale momento la [inizi]ativa passò allo sfidante, mentre il [cam]pione non si curò che della più [stret]ta difesa. Non mancarono però le [fasi] emozionanti e drammatiche, per[chè] Bosisio rispondeva talvolta con [secch]i sinistri e diretti: i colpi di no[tevo]le durezza facevano scattare l'an[tago]nista che ribatteva con selvaggia [en]ergia.

La fisionomia del match si può quin[di] intuire facilmente. Bosisio, sfog[gia]ndo un gioco di gambe ammirevole, [schiv]ando e bloccando, poteva sempre [evit]are il colpo mortale, ma ciò non[ostante] era costretto ad incassare ad [inte]rvalli secchi centri sinistri e de[stri]. Il mulatto aveva in tal modo la [po]ssibilità di avvantaggiare nel pun[teg]gio e di intravvedere già la vitto[ria] verso la decima ripresa. Egli però [non] mutava per questo la condotta del[la ga]ra e non rallentava l'azione: con[tinu]ava anzi a danzare attorno a Bosi[sio a]spindone ogni minimo errore, pron[to] ad investirlo violentemente al cor[po] e al viso con la speranza di conclu[de]re prima del limite.

Clinches numerosi caratterizzarono [l']incontro, specialmente nella terza par[te]. [I]l Leone imprimeva tanta potenza ai [su]oi colpi che quando giungevano al [be]rsaglio, il milanese era proiettato [su]lle corde. Ciò non pertanto Bosisio [ne]gli ultimi tre rounds uscì in parte [dal]la sua difensiva e cercò di risalire [lo] svantaggio, ma il tentativo gene[ro]so non fu coronato da successo, per[chè] Jacovacci, ogni volta che era toc[cato], reagiva con tanto impeto ed ener[gi]a da costringere l'avversario a bat[ters]i in ritirata.

Vittoria meritata

Il verdetto non fece che sanzionare [la] vittoria dell'atleta migliore. La vit[tori]a è dunque regolare: l'aspirazione [del] più potente medio di Europa è [app]agata. Jacovacci si fregia oggi di [u]n titolo conquistato sul ring attra[ve]rso una lotta aspra ed estenuante. [Qu]ello che conta maggiormente è che [Jac]ovacci ha disputato un match chia[ri]ssimo, che non lascia dubbi. Di fron[te] ad un atleta abile quale è Bosisio, il [mu]latto ha gareggiato di abilità e fur[be]ria. Ha boxato continuamente a di[st]anza, e poco da vicino, dove pur po[tev]a far valere la sua grande poten[za]. Questa tattica gli è valsa il suc[ce]sso, mettendo in luce i miglioramen[ti] tecnici conseguiti. Tenuto poi con[to] del magnifico temperamento, si de[ve] essere fieri di avere in Italia un pu[gi]lista di sì alta classe. Il titolo è in [bu]one mani e l'avvenire ci darà ra[gi]one.

Bosisio si è difeso con energia; a [qu]esto titolo egli teneva molto e l'ha [ced]uto a stretti stretti. Forse oggi Bo[sis]io non era nelle migliori condizioni [de]l primo match, ma si è potuto impor[re] a parecchie fasi. Egli ha pertanto se[gui]to la tattica meglio indicata dato il [ti]po di boxeur oppostogli. In difesa [a]gile, nei contrattacchi velocissimo: [t]utto ciò non è bastato però ad evi[ta]rgli la sconfitta. La maggiore po[ten]za e aggressività del romano lo [h]anno piegato. Bosisio ha trovato il [s]uo dominatore; ha ceduto, ma non di [s]chianto; ha ceduto lentamente, palmo per palmo e se ricordiamo che l'av[v]ersario era Jacovacci, il risultato rap[p]resenta una performance.

Altri incontri

Alla pari si è chiuso l'incontro fra Locatelli e Marfurt I. Il lombardo era partito favorito, in considerazione del[l]e sue ultime prove che lo classifica[va]no un pugilatore di classe interna[zi]onale. Lo prova risultò invece per Locatelli assai dura. La sua maggiore tecnica e pratica del ring che non gli spianò la via, perchè Marfurt, gettan[dos]i nella battagiia generosamente, seppe contrastargli il passo e obbli[ga]rlo a inpegnarsi a fondo, impeden[do]gli di spuntarla. L'esito torna a tut[t]o onore dei simpatico romano, il qua[l]e ha confermato oggi le sue magnifi[ch]e doti e fa prevedere una brillante carriera.

Fra i medi Oidani e Leopardi, il pri[m]o riportò la palma. Il milanese, bene allenato e armato di notevole potenza, seppe imbrigliare la boxe originale di Leopardi. Quest'ultimo ricorse alle sue geniali improvvisazioni per sconcer[ta]re il poderoso avversario, ma non vi riuscì. Questa vittoria conferma la buona classe di Oidani e, tenuto con[to] che il romano ha battuto diversi ot[ti]mi pugilatori inglese, si arguisce per il milanese un fulgido avvenire.

Turriello e Petrarca hanno chiuso al[la] pari la loro ardente contesa. La mas[si]ma incertezza regnò in questo match, perchè i due uomini si equivalsero. Pe[t]rarca, aggressivo e deciso, si assicurò un netto vantaggio nelle prime sette riprese, costringendo Turriello a pru[den]ti difese. In seguito una testata in[vo]lontaria produsse una ferita all'occhio sinistro di Petrarca mettendolo in condizioni di inferiorità. Di questo caso fortuito non mancò di approfittare prontamente il milanese il quale partì al contrattacco sfoggiando una boxe chiara e precisa; rimontò l'handicap mettendo a dura prova le doti d'incassatore del Petrarca. Specialmente nelle ultime due battute Turriello potè colpire a piacimento, tanto che solo la nota mancanza di potenza da parte sua, oltre alla resistenza granitica del Petrarca, impedirono che il match terminasse prima del limite.

Lo stadio fin dalle prime ore del pomeriggio nereggiava di spettatori impazienti. In particolare i posti popolari erano invasi da una folla immensa che andò sempre più ingrossandosi mentre si approssimava l'ora del primo combattimento. La vasta arena presentava un magnifico colpo d'occhio. Fra le autorità si notavano gli on. Bianchi, Bottai, Balbo, Sirianni e il comm. Marinelli, numerose rappresentanze della stampa e molti ufficiali federali.

Mentre si svolgono i preliminari dell'incontro Jacovacci-Bosisio e prima che i due pugili salgano sul ring, sono presentati i boxeurs Parboni di Roma, reduce dai trionfi d'America e il campione d'Europa Luigi Quadrini; essi sono assai applauditi.

Ecco i risultati:

Marfurt I. e Locatelli fanni match nullo in dieci riprese.

Oldani batte Leopardi ai punti in 10 riprese.

Petrarca e Turriello fanno match nullo in 10 riprese.

Jacovacci batte Bosisio ai punti in 15 riprese. Alla pesatura Jacovacci aveva accusato 72 chili, Bosisio 70.

Arbitro Maurice Collard; giudici avv. Volpi e rag. Villa.

Il rècord di Jacovacci

Anno 1925: Vince ai punti Leon Randol in 12 riprese; vince per abbandono Frank Briscot in 11 riprese; vince ai punti Al Baker in 12 riprese; perde per squalifica con Georges Rouquet in 5 riprese; vince per k. o. Molina Bartolomeo in 9 riprese; vince ai punti Raymond Nobbel in 12 riprese; vince ai punti Renè Devos in 10 riprese; vince ai punti Georges Rouquet in 10 riprese.

Anno 1926: Perde ai punti con Fernand Delarge in 10 riprese; vince per k. o. Felix Sportiello in 8 riprese; vince ai punti Pierre Gandon in 10 riprese; vince ai punti Felix Sportiello in 10 riprese; vince per k. o. Rinaldo Palmucci in 2 riprese; vince ai punti Emile Egrel in 10 riprese; vince ai punti Etienne Claes in 15 riprese; vince ai punti Maurice Prunier in 10 riprese; vince ai punti Erneste Tynche in 12 riprese; nulla con Etienne Claes in 10 riprese; vince ai punti Marcel Thil in 10 riprese vince per squalifica Iean Delarge in 7 riprese.

Anno 1927: Vince ai punti Renè Devos in 15 riprese; vince per abbandono Renè Devos in 6 riprese! vince ai punti Fernand Delarge in 12 riprese; vince ai punti Joe Bloomfleld in 12 riprese; vince per abbandono Iean Foor in 3 riprese; vince per k. o. George Rouquet in 1 ripresa; vince per squalifica Schiadenhaufen in 3 riprese; vince ai punti Len Johnson in 12 riprese; vince ai punti Andrè Nelles in 10 riprese; nullo con Mario Bosisio in 15 riprese; vince per abbandono Marcel Thil in 10 riprese; vince ai punti Ted Moore in 15 riprese.

Anno 1928: Vince ai punti Emile Egrel in 10 riprese; vince ai punti Georges West in 10 riprese; vince ai punti Vernaut in 10 riprese; vince ai punti Mario Bosisio in 15 riprese (campionato d'Europa e d'Italia, pesi medi).

Fiumana batte Spezia 4-0

FIUME, 24

La partita condotta a forte andatura malgrado il caldo opprimente non ha impedito che gli «arancioni» avessero a vincere da signori. Nel I. tempo Spadavecchia marca due bellissimi punti al 17. e 37. minuto. Nella ripresa permane la netta superiorità fiumana sicchè i concittadini ottengono altri due punti per merito di Mihalic, al 38. e Froglia al 44 minuto. Arbitro il sig. Rovida dell'Internazionale di Milano.

Seconda Divisione

I risultati

Girone Finale

Piacenza batte Viareggio	2 a 0
Edera batte Forlì	1 a 0

La classifica

	Partite	Punti
Edera di Trieste	6	10
Piacenza	6	6
U. S. Forlì	6	5
Viareggio	6	3

Con la giornata odierna è terminato il girone finale del campionato italiano di II. Divisione con la vittoria della forte e simpatica squadra dell'Associazione Sportiva Edera di Trieste. La prova fornita da questa anziana e gloriosa società di San Giusto è veramente superba, se si tiene presente che la squadra ederina, nel corso del campionato, è stata privata per incidenti di giuoco di quasi tutti i suoi migliori elementi.

Noi ci congratuliamo vivamente con gli amici ederini per la brillante prova fornita ed auguriamo loro nuove e più significative vittorie nel prossimo anno fra le consorelle di Divisione superiore.

Terza Divisione

(Finale Veneto-Giuliana)

I risultati

Pasubio batte Viscosa	6 a 1
S. Marco batte Bassanno	5 a 0

Riposa: Cervignanese.

La classifica

	partite	punti
S. Marco di Trieste	8	12
Pasubio di Valdagno	8	10
Cervignanese	8	8
A. C. Bassano	6	7
Viscosa di Padova	8	4

Piemontesi trionfa nel Circuito di Sassonia

CHEMNITZ, 25

L'ultima corsa ciclistica internazionale dell'IBUS, sul circuito di Sassonia (km. 236) si è disputata ieri con la partecipazione dei più forti routiers del mondo ed è stata superbamente vinta dall'italiano Domenico Piemontesi che, trovandosi in grande giornata ed in splendenti condizioni di forma e di salute, a metà percorso riusciva a staccare tutti gli avversari — tra cui il campione mondiale Alfredo Binda — e giungeva tutto solo al traguardo d'arrivo, dove veniva accolto trionfalmente dalla folla immensa che attendeva i corridori, al suono della Marcia Reale. Piemontesi era raggiante per la superba vittoria conseguita; egli è stato portato in trionfo dalla colonia italiana e fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia. Assai festeggiato è stato pure Belloni, giunto terzo, battendo in volata Girardengo, Binda ed altri corridori di alta classe. Il belga Van Hevel è arrivato al traguardo secondo, a relativa distanza però dal vittorioso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Piemontesi Domenico (Italia) che compie i 236 km. del percorso in ore 8.16'39" alla media oraria di km. 28.790; 2. Van Hevel (Belgio) in ore 8.22'55"; 3. Belloni Gaetano (Italia) in 8.25'37"; 4. Girardengo Costante (Italia) a ruota; 5. Binda Alfredo (Italia) ad una macchina; 6. Kohl Paolo (Germania) a ruota; 7. Bulla (Austria) a ruota; 8. Manthèy (Belgio); 9. Ciaccheri Nello (Italia) in ore 8.27'. Seguono altri in tempo massimo. Buona l'organizzazione.

La volata di Belloni è stata entusiasmante: il bruno corridore milanese è riuscito a precedere Girardengo, rimontando il novese proprio negli ultimi metri, mentre Binda, dopo aver resistito allo sprint finale dei due anziani avversari, ha finito dietro di loro, rialzato, precedendo il giovane asso tedesco Paolo Kohl che ha fornito una coraggiosa prova.

cini di casa, certi Favaro Giuseppe e

Campionato di calcio

La riscossa del "Bologna„ e del "Casale„

Regolari risultati a Torino ed a Milano

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

I risultati

Torino batte Internazionale	3 - 2
Milan batte Juventus	3 - 1
Alessandria-Bologna	1 - 1
Genoa Casale	1 - 1

La classifica

	partite	punti
Torino	8	12
Bologna	8	9
Alessandria	8	9
Milan	8	9
Genoa	8	8
Internazionale	8	8
Juventus	8	5
Casale	8	4

(g.m.) La ripresa del campionato ha segnato una sorpresa per quanto riguarda l'incontro Genoa-Casale. Nessuno, infatti, avrebbe osato pronosticàre alla vigilia un pareggio: si era concordi nel ritenere che i genoani, sul loro terreno, sarebbero riusciti a spuntarla con una certa facilità sui neri di Caligaris. Forse, in base anche ad una certa leggerezza, i ross-bleu (che erano privi di Chiecchi !II squalificato per due domeniche effettive di campionato) sono stati inchiodati sull'uno a uno, risultato che torna a tutto onore degli ospiti. Non per questo si può dire con sicurezza che il team casalese sia sulla strada di riprendersi: occorrono altre prove che dicano se il riposo forzato durante le Olimpiadi, ha giovato agli uomini del vecchio Mattea. Regolare è la vittoria conseguita dai rosso-neri del Milan sugli «zebroni» juventini, i quali tendono ora a terminare senza infamia il troppo lungo e debilitante torneo. Juventus è oramai chiusa nettamente per la conquista dei primi posti e, a meno di un miracolo (si tenga presente che nel giuoco del calcio tutto è possibile) — dovrà dividersi con il «Casale» il fanalino di coda. La prova dei milanisti è stata quella che ognuno si attendeva dalla fresca e battagliera compagine di Pastore e Torriani: i rosso-neri pongono dritti dritti la loro candidatura alle primissime piazze del girone e, con la vittoria odierna, si sono appaiati in classifica a Bologna ed Alessandria. In quanto al «Genoa», il pareggio che le fu strappato dal «Casale» si deve considerare un infortunio sul lavoro oppure un principio di stanchezza, pur dopo il riposo durante le gare di Amsterdam?.... Risponderemo a tale domanda in una delle prossime giornate del.... torneo tropicale.

Bologna ed Alessandria hanno chiuso ancora alla pari (uno a uno) come il primo incontro di questo girone. Il merito e la vittoria morale sono oggi per i bolognesi, che hanno dimostrato di voler giocare tutte le carte ancora disponibili prima di arrendersi. Ed il «Bologna» è una squadra capacissima di sconvolgere qualsiasi risultato, qualsiasi pronostico: con il pareggio strappato oggi in terra alessandrina gli uomini del «nazionale» Schiavio hanno iniziato quel serrate che molti attendevano ancora dalle ultime giornate del girone di andata. Riusciranno i bolognesi a raggiungere lo squadrone granatà, oramai lanciato (e poco desideroso di farsi agguantare) verso lo «scudetto tricolore»?.... Anche a questa domanda, che in verità è assai imbarazzante, non si può oggi dare una sicura risposta: noi crediamo che i bolognesi possano compiere l'exploit suaccennato, specie poi se il «Torino» — che dovrà visitare il campo di via degli Orti — incapperà qui in una sconfitta. Sul campo «granata» vi è stata oggi battaglia grossa dall'inizio alla fine: gli uomini di Baloncieri si sono trovati di fronte ad una squadra (l'Internazionale) fermamente decisa a non lasciarsi battere, conscia del proprio valore e della forma dei propri atleti. Ne è scaturito così un match interessantissimo che ha procurato non poche emozioni alla folla enorme che greniva il magnifico stadio: alla fine è prevalsa la classe; ma la squadra milanese ha lasciato il campo con l'onore delle armi. L'«Inter» farà molta strada e si accorgeranno tutte le squadre che devono ancora incontrarsi con il team di Pietroboni e Bernardini che i nero-azzurri non ischerzano!

Si può oggi serenamente trarre una qualsiasi conclusione dai risultati del girone finale? Francamente no: la lotta è oggi entrata nella face più acuta: le singole concorrenti stanno compiendo l'ultimo sforzo per cercare di piazzarsi il meglio possibile onde, al momento opportuno, scagliarsi all'assalto della posizione di vedetta. Ci sentiamo però di dire che dal trio Torino-Bologna-Internazionale dovrà uscire la squadra campione per l'annata 1927-28, a meno che i «grigi» di Carcano non vogliano giocare agli avversari un qualche brutto scherzo.

Milan batte Juventus 3-1

MILANO, 25

I bianco-neri juventini, scesi ieri allo stadio di San Siro fiduciosi di conseguire un'affermazione, sono invece usciti dall'incontro coi rosso-neri del Milan nettamente battuti. La sconfitta imprevista è dovuta alla giornata poco felice dell'undici capitanato da Rosetta. La Juventus ebbe ieri nella linea mediana il suo settore meno efficiente, oltre all'essere poco conclusiva all'attacco, dove Cevenini III mancò in parte al suo ruolo di abile condottiero.

Il Milan per conto suo disputò un ottimo match, apparendo migliorato in particolare nel settore di attacco, assai attivo per merito di Pastore, Santagostino e Torriani.

I primi minuti vedono un giuoco alterno. Al 6.o minuto corner contro il Milan; i rosso-neri reagiscono con attacchi furiosi e battono a loro volta un calcio d'angolo all'11.o minuto. I due portieri sono impegnati in difficili parate, finchè al 24' Vojak segna in melèe per la Juventus. La risposta milanista è fulminea, tanto che il pareggio è ottenuto due minuti dopo per merito di Torriani.

Il giuoco prosegue accanito fino al termine dei primi 45 minuti, che trova le due squadre con un punto per ciascuna all'attivo. Nella ripresa i rosso-neri hanno un inizio travolgente e marcano due goals per merito di Pastore e Santagostino. La Juventus si sbanda e Combi con Rosetta deve intervenire per sbrogliare situazioni disperate. Gli halves bianco-neri non tengono con risolutezza; i loro avanti non riescono che di rado ad avanzare pericolosamente. Al 19.o e al 23.o minuto si hanno due corners infruttuosi contro il Milan. Questo intesse sempre discese pericolose che in varie occasioni mancano il bersaglio per poco. La squadra torinese verso il finire si riprende, ma i suoi tentativi sono facilmente infrenati e il risultato non cambia.

Genoa e Casale 1-1

GENOVA, 25

La partita svoltasi ieri dinanzi ad un discreto pubblico è stata interessante e cavalleresca. Contro le previsioni generali, il Genoa non è riuscito a spuntarla sui nerò-stellati. I casalesi hanno difeso con onore le proprie chances. Il Casale mancava di Gallino e di Gabba, mentre i genovesi erano privi di De Pra, Bellini, Chiecchi e Levratto, sostituiti rispettivamente da Garzino, Tognetti, Gastaldi e De Vecchi. Il Genoa è stato nettamente superiore, specie nel primo tempo, ma per la poca decisione nel tiro in goal da parte degli attaccanti non è riuscito a segnare.

Il Casale ha giuocato una splendida partita, tutta circoscritta nella propria difesa, ove hanno eccelso Calligaris e in special modo il portiere Roletto e il centro sostegno Albertoni. Al 17.o minuto del primo tempo un calcio di rigore concesso al Genoa per un fallo di mano di Miotti è stato tirato debolmente da De Vecchi, cosicchè il portiere piemontese ha potuto facilmente pararlo. Al 27.o, in uno dei pochi attacchi del Casale, Migliavacca, raccolto di testa un preciso centro di Zanni, riesce a segnare per i propri colori. La lotta riprende con maggiore eccanimento. Il Genoa poi domina fino alla fine dei primi 45 minuti di giuoco, senza ottenere il sospirato pareggio.

Nella ripresa il giuoco è stato più equilibrato e già la partita sembrava dovesse chiudersi con la sconfitta dei rosso-bleu allorchè al 30.o minuto fulmineamente Barbieri, impossessatosi del pallone, riusciva a sorprendere con un forte tiro Roletto, segnando il pareggio per la propria squadra, fra il giubilo del pubblico. In seguito si notano buone azioni degli attaccanti genoani, ma la difesa casalese non cede e libera sempre di prepotenza. La fine giunge senza che nessuna delle due squadre in campo possa aumentare il proprio punteggio.

32 squadre in divisione nazionale

BOLOGNA, 24

(s. z.) Nella prossima seduta del Consiglio Federale della F.I.G.C. verrà studiato il nuovo assetto transitorio per il campionato italiano di calcio 1928-29. E' oramai sicuro che le squadre della Divisione Nazionale, per la prossima stagione verrannon portate a trentadue. Saranno cioè lasciate anche l'Hellas di Verona e l'A. C. Reggiana e si aggiungeranno alle neo-promesse le squadre seconde classificate nei quattro gironi di Prima Divisione del decorso campionato. Di tali squadre, due solamente oggi si trovano ad essere promosse senza aver bisogno di partite di qualificazione, e cioè A. C. Venezia e Prato F.B.C., mentre Milanese e Legnago per il girone B e Fiorentina - Terni per il girone D, dovranno incontrarsi in terreno neutro per disputarvi il diritto dell'ingresso alla massima Divisione.

Coppa C.O.N.I.

I risultati

Girone A:

Pro Patria batte Cremonese	7 a 0
Dominante batte Brescia	3 a 2
Roma batte Napoli	2 a 0

Riposa: Novara.

Girone B:

Pro Vercelli batte Livorno	4 a 1
Modena batte Padova	2 a 1
Reggiana - Lazio	1 a 1

Coppa Federale

I risultati

Girone Finale:

Fiumana batte Spezia	4 a 0
Triestina batte Prato	3 a 1

La classifica

	Partite	Punti
Fiumana	3	5
Triestina	3	5
Prato	3	3
Spezia	3	1

Triestina batte Prato 3-1

TRIESTE, 24

Buon pubblico è accorso oggi allo stadio di Montebello per la partita fra i rosso-alabardati concittadini ed i bleu del Prato F.B.C. La vittoria arrise meritatamente ai giuocatori di Blasevich i quali furono nettamente superiori ai loro avversari che però di difesero con onore e con grande animo. Il primo tempo è terminato con un punto a zero in favore della «Triestina» per merito di Blasevich che segna al 34. minuto. Nella ripresa, dopo una rabbiosa controffensiva degli ospiti, i triestini segnano al 22 con Budini. Si registrarono poi bellissime ed applaudite parate del portiere pratese, poi Gelata salva l'onore per i suoi colori al 38. Due minuti dopo è ancora Budini che, su azione in linea di perfetta fattura, porta a tre il vantaggio per i triestini. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bruna dell'Associazione Calcio Venezia.

Rivolta vince la maratona di marcia Venezia-Padova

PADOVA, 24

La Maratona di marcia che da Mestre attraverso i ridenti paesi della riviera del Brenta ha avuto il suo avvincente epilogo nel viale centrale della Fiera Campionaria di Padova ha portato oggi alla luce del più alto trionfo un atleta simpatico e sorridente a cui molte volte la sorte non fu amica. Oggi però la vittoria è stata completa e perfetta poichè Rivolta ha staccato di forza i suoi valorosi compagni di gara; di ben sette minuti ha preceduto Giani il quale è arrivato secondo dopo che il consocio era riuscito a raggiungere ed a sorpassare il milite Preti.

Invero la gara non poteva, data la stagione, essere più combattuta, nè più interessante per il valore mostrato da tutti i componenti e specialmente oltrechè dagli anziani gloriosi anche dalle giovani reclute della marcia di cui abbiamo dovuto ammirare sopratutto i triestini Rissolo Salvatore della 5.a Legione ferroviaria di Trieste e Vecchitti Romano del Circolo sportivo Ponziana. Nè va trascurato il valore mostrato da Callegari che avendo avuto dolori fortissimi alla milza dieci minuti dopo l'inizio della gara ha saputo mostrando la sua alta classe continuare la prova giungendo 7.o e facendo vincere alla legione dell'Urbe il Trofeo di rappresentanza. Pavesi invece colto da dolori al fegato ha dovuto abbandonare a Gambarare.

Se invece di fare la cronaca di questo eccezionale avvenimento sportivo dovessimo piuttosto, riferire le impressioni soggettive per la gara fornita dalla totalità degli atleti arrivati, forse genereremmo in aggettivi di elogio poichè tutti ne sarebbero meritevoli.

La partenza della gara viene data da Mestre alle ore 14.38 alla presenza del solito folto numero di appassionati molti dei quali hanno poi seguito gli atleti in bicicletta ed in automobile. 33 corridori prendono il via ed iniziano a forte andatura la prova, mentre il sole dardeggia quasi a voler sgomentare gli atleti ed il pubblico che invece mostrando il più vivo interesse incita gli atleti nella fatica iniziata. Pavesi si porta subito in testa seguito dei triestini, costringendo il gruppo a frazionarsi ben presto e ad allungarsi e mettendo in sudore gli atleti che fanno subito pensare all'impossibilità di compiere un così lungo percorso apparendo lo sforzo già troppo sentito. Dietro i primi vengono tutti i nomi più noti: Rivolta, Pretti, Gradegrada e Callegari e più, staccato, Giani.

Pretti però con un allungo fortissimo riesce a rimontare gli avversari e a prendere il comando nei pressi di Malcontenta tanto che in questo paese il controllo a premio è vinto dal milite della 112.a Legione. In seconda posizione a poca distanza da lui insegue Rissolo 3.o a 120 metri si trova Rivolta. Pavesi colto da dolori acutissimi al fegato dopo aver perso alquanto terreno si ritira a Gambarare mentre Rissolo si è portato già a fianco di Pretti. Questi due appaiati si dividono il nuovo traguardo a premio di Mira Taglio dove transitano festeggiati dalla folla alle ore 16.5. ad una cinquantina di metri segue Rivolta ed a cento metri Loi.

Staccati si trovano Tosca, Cecchiett, Poggiolini, più indietro Giani e Callegari e quindi gli altri. In testa dopo qualche chilometro avvengono degli spostamenti. Rivolta ha sorpassato Rissolo che a sua volta si è staccato da Pretti. Sia il romano che il comense sono ammirabili di freschezza e di energia nonostante il caldo ed il sole; il fondo stradale in asfalto brucia letteralmente sotto i passi veloci mentre, protetti dai più strani copricapo, capannelli di contadini e di appassionati sostano lungo i margini della strada applaudendo e ripetendo alle macchine della giuria le domande ansiose circa l'andamento e la posizione dei concorrenti.

La gara è entrata in nuova e risolutiva fase per i primi due posti: Rivolta all'ingresso di Dolo ha ripreso a sorpassare Pretti. Ore 16.26. Al centro del fiorente paese il pubblico è inverosimilmente numeroso intorno al traguardo a premi che viene vinto dal comense. Fra gli applausi di tutti i presenti fatto segno anche a gettito di fiori e all'incitamento amoroso della sua signora che lo ha seguito lungo tutto il percorso. Ci fermiamo a controllare gli altri passaggi. Dopo Pretti a cinque minuti da Rivolta si trova Loi e a venti metri da questi marcia Rissolo. Dopo 7 minuti transitano Vecchiatt e Poggiolini e Tosca leggermente staccato. A nove minuti Giani e un po' più lontano Callegari. Rivolta frattanto preceduto, circondato e seguito da un codazzo sempre più numeroso di velocipedastri aumenta l'andatura e vince il traguardo a premio di Fiesso d'Artico.

Pretti più tardi ha un energico ma breve ritorno offensivo guadagnando un po' di terreno, che perderà subito dopo. Alle 17.9 Rivolta passa per Stra: qui alcuni canottieri di Padova discesi lungo il Bacchiglione con una yole a otto dalla nostra città applaudono entusiasticamente ed incitano i concorrenti.

Rivolta col suo magnifico e stilistico passo acquista un vantaggio, sempre maggiore e oramai può considerarsi sicuro trionfatore della maratona. La strada che è divenuta ombreggiata ed il sole che va declinando danno un senso di sollievo ai concorrenti che sono continuamente rinfrescati dai propri aiutanti. Alle 17.40 il futuro vincitore è a Ponte di Brenta seguito in lontananza da Prezzi che sta per subire l'attacco a fondo di Giani tanto è vero che verso l'arrivo il lombardo riuscirà a sorpassare il milite e ad aggiudicarsi il secondo posto con due minuti di vantaggio. Folla e folla lungo le arterie cittadine ammira la marcia degli atleti che non sembrano affatto sfiancati dalla quarantina di chilometri compiuti.

Dinanzi ai quartieri della Fiera Campionaria è posto il traguardo d'arrivo e il pubblico è a stento trattenuto dai carabinieri di servizio. Alle 18.43.50" 3-5 Rivolta magnifico trionfatore della maratona taglia il traguardo fra gli applausi dei presenti ed appare in condizioni buone di freschezza. Egli è raggiante per la vittoria ottenuta. Sotto l'obbiettivo della macchina cinematografica dell'Istituto L.U.C.E. abbraccia e bacia la consorte che è non meno felice di Ettore per la vittoria conseguita.

Alle 18.50 arriva Giani ed anche a lui spettano gli applausi del pubblico. Nè questi mancano agli altri concorrenti mano che alla spicciolata finiscono l'importante prova odierna.

Prima di finire queste note di cronaca dobbiamo segnalare l'ottima organizzazione curata dal Dopolavoro sportivo di Padova con la collaborazione delle altre società lungo tutto il percorso e all'arrivo permettendo così che la gara si svolgesse nella più perfetta regolarità.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o) **RIVOLTA ETTORE** della Società Ginnastica Comense alle ore 18.43.50 3-5 impiegando a compiere i chilometri 42.250 del percorso ore 4.5.50 3-5, alla media oraria di km. 10.100 circa.

2.o) Giani Carlo, idem, alle 18.50.

3.o Pretti Francesco della 118.a Legione dell'Urbe alle 18.52.

4.o) Loi Antonio, idem alle 18.54.

5.o) Poggiolini Romano, Ass. 30 Ottobre di Trieste alle ore 18.55.

6.o) Cecchiett Romano, C. S. Ponziana di Trieste alle 18.56.

7.o) Rissolo Salvatore, 51.a Legione Ferroviaria di Trieste alle 19.02.

8.o) Callegari Attilio, 118.a Legione dell'Urbe alle 19.03.

9.o) Bianchetti Giulio, G. S. Berkel di Milano alle 19.11.

10.o) Lotto Ferruccio, 53.a Leg. Patav.

11.o) Milani Vittorio, Soc. Ginnastica Comense alle 19.13.

12.o) Pedrali Francesco, Fulgor Venezia

13.o) Sarchi Aldo, G. S. Umbra Solari di Milano.

14.o) Castellano Eugenio, G. S. Ponziana di Trieste.

15.o) Gracchi, Ass. 30 Ottobre di Trieste 16.o) Gazziero, 17.o) Cocozza, 18.o) Brancaleon, 19.o) Nardini, 20.o) Marchesi, M. 21.o) Marchesi U., 22.o) Ballotto, 23.o) Olivi, 24.o) Cortivo, 25.o) Sanmaritano.

La riunione natatoria di Trieste

TRIESTE, 24

Alla piscina Savoia si è oggi svolta una interessante riunione di nuoto, alla presenza di un folto numero di appassionati. Ecco i risultati delle singole gare che riuscirono tutte interessanti ed ebbero regolari esiti: 90 metri handicap stile libero, 1. d.r Maurich in 1.34 4 quinti; 2. Turcich in 1.8 4 quinti;

200 metri stile libero, handicap: 1. Auria in 3.16; 2. Vasta in 3.21.

120 metri a rana, handicap: 1. Andreascich in 2.1; 2. Bubinicich in 2.5 2 q.ti

90 metri sul dorso: 1. Omero in 1.25; 2. Zach in 1.27 4 q.ti

90 metri per ondine: 1. Giurin in 1.27, 2. Lugnani in 1.28.

90 metri sul dorso per signorine: 1. Lugnani in 1.37 2 quinti; 2. Giuria in 1.38

Ottima l'organizzazione curata dall'Unione Sportiva Triestina, sezione nuoto.

Attività sportiva delle Tre Venezie

Venezia

Tennis al Lido. — Anche quest'anno al nostro Lido si disputeranno due importanti tornei internazionali di tennis col concorso di ottimi campioni. Il primo torneo avrà inizio il 18 luglio e si svolgerà all'hotel des Bains, mentre il secondo — che si disputerà all'Excelsior — avrà inizio il 15 agosto. A suo tempo daremo ampie notizie in merito.

La 5.a Corsa «Pedale Veneziano. — Indeta ed organizzata dal S. C. Pedale, Veneziano si effettuerà il 12 Agosto p. v. su di un percorso di km. 160, la gara per dilettanti di IV categoria denominata «5. Corsa Pedale Veneziano».

Ecco pertanto il ricco elenco di premi: 1. Coppa d'argento dono di S. E. il Ministro delle Finanze on. co. Volpi di Misurata; 2. Statua di bronzo dorata con piedestallo d'alabastro dono di S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati; 3. Medaglia d'oro con contorno d'argento dono dell'Ente Prov. Sportivo Fascista; 4. Becchino d'ambra dono di S. E. il Comandante la Piazza marittima di Venezia; 5. Coppa artistica di cristallo e 2 medaglie d'argento dono della Cassa di Risparmio; 6. Medaglia d'argento dono del Ministro della Guerra; 7. Medaglia vermeil ono el Consiglio prov. dell'Econ. 8. Medaglia vermeil dono della «Gazzetta dello Sport». 9. Medaglia d'argento dono del Touring Club Italiano; 10. Medaglia d'argento dono della Comp. Italiana del Turismo; 11. Medaglia d'argento dono del sig. Giordano Menegus; 12. Mozzo Torpedo dono della Casa Rossi; 13. Due tubolari dono della casa Dunlop; 14. id. dono della Casa Pirelli oltre a vari premi offerti da appassionati.

Treviso

Le gare di atletica leggera dell'ULIC. Il Comitato Centrale Direttivo della Sezione Autonoma di propaganda dell'Unione Italiana Liberi Calciatori (ULIC) ha dato mandato al Comitato trevigiano di organizzare per i giorni 29 giugno e 1. luglio corrente, gare di atletica leggera fra le società della Provincia che fanno parte della Associazione.

Le gare si svolgeranno sul campo sportivo di Santa Maria della Rovere, e avranno inizio nelle prime ore del pomeriggio. E' obbligatorio alle Società di partecipare alle gare con tutti i loro giocatori, purchè in possesso della tessera dell'ULIC, 1928 e abbiano partecipato almeno a una gara di Campionato di prima 2. categoria e ragazzi 1928.

I partecipanti saranno divisi in due categorie: Riserve e Ragazzi.

Per coloro che parteciperanno nella prima categoria è obbligatorio partecipare alle seguenti gare; Corsa veloce m. 100, corsa piana m. 1500, salto in lungo, staffetta svedese (400, 300, 200, 100) lancio del pallone con le mani a norma dell'articolo 5 del Regolamento Gioco della Federazione Italiana Gioco di Calcio. Corsa piana metri 50 col pallone ad ostacoli Calcio del pallone fermo con rincorsa e bersaglio.

Per i Ragazzi è obbligatoria la partecipazione alle seguenti gare: Corsa veloce m. 60, corsa piana metri 600, salto in lungo, lancio del pallone con le mani a norma dell'art. 5 del regolamento gioco della Figc. Corsa piana metri 50 col pallone e ostacoli, calcio al pallone fermo con rincorsa e ostacoli.

Le iscrizioni che sono gratuite si ricevono presso la Segreteria del Comitato, Caffè Cavalcavia in Sobborgo Vittorio Emanuele. Fino alle ore 24 del giorno 26 giugno. Ogni società per detta data deve presentare l'elenco dei propri giocatori.

Alle società che non manderanno la loro adesione verrà inibito di giocare con squadre Ulciane per la durata di mesi 2.

La classifica generale verrà fatta assegnando in ogni singola gara 20 punti al primo classificato, 19 al secondo, 18 al terzo e verrà stabilita sul massimo punteggio conseguito.

I premi sono costituiti da bellissime medaglie per un valore molto notevole. Saranno inoltre stabiliti ricchi premi per le società concorrenti.

Conegliano

Tiro al Piattello. — Ieri nel pomeriggio sul piazzale del parco Duca d'Aosta si svolse la gara annunciata del tiro al Piattello indetta dalla Società Cacciatori di S. Vendemiano-Conegliano la quale si svolse animatissima fino alle ore 19.

Ammirati per l'efficacia del tiro in serie i sigg. Andea Da Ponte, avv. Cavalli di Treviso, Francesco Giusti di Conegliano, ing. nob. Luccheschi i fratelli Mario e Ugo Tofolini, Sartori Gino di Treviso.

Ecco la classifica finale dopo le eliminatorie: 1. premio L. 200 e coppa artistica sig. Tofolini Ugo; 2. premio L. 150 avv. Cavalli di Treviso; 3 L. 100 Perissinotto Gio. B. di Noventa di Piave; 4.o Sartori Gino, Treviso, L. 100; 5. L. 75 d.r Rocchi di Mareno; 6. L. 75 Tofolini Mario; 7. L. 70 ing. nob. Luccheschi.

Valvasone

Il III.o Circuito di Valvasone. — Il 3. Circuito di Valvasone indetto ed organizzato per il 29 c. m. quest'anno si svolgerà su un nuovo tracciato stradale comprendente il seguente percorso:

Valvasone (S. Antonio) Casamatta, strada provinciale, Ponte del Tagliamento, Valvasone km. 10.200. Il nuovo nastro stradale su cui si svolgerà la gara è per natura stessa velocissimo, ed il fondo è ottimo.

La Società non avendo potuto ottenere il collaudo del vecchio Circuito, pur di non rimandare la manifestazione che già aveva sollevato tante aspettative fra gli appassionati della regionen triveneta, è venuta alla determinazione di scegliere un nuovo percorso forse più interessante per gli spettatori. Il pubblico infatti potrà affluire da diverse parti al Circuito ed alle tribune che verranno costruite in due parti e cioè in località S. Antonio ed al traguardo posto alla Casamatta.

In seguito pubblicheremo più dettagliate informazioni per il pubblico e le norme per l'afflusso al percorso che dovrà avvenire prima delle ore 14 del giorno 29 Giugno, avendo in tal ora inizio la gara.

La breve parentesi che aveva solo momentaneamente troncato il lavoro organizzativo del 3. Circuito di Valvasone, e che aveva fatto dubitare sulla effettuazione della grande manifestazione valvasonese del 29 Giugno è definitivamente chiusa. Un nuovo percorso è stato tempestivamente prescelto e gli organizzatori, con spirito veramente encomiabile stanno ora attivamente lavorando per la riattivazione del medesimo. Sono già stati presi accordi per la costruzione di due ampie tribune in due località differenti, una in curva e l'altra sul rettifilo del traguardo.

L'elenco degli iscritti si è già aperto coi più bei nomi del motociclismo veneto ma non dubitiamo che esso si andrà sempre più arricchendo e che la schiera dei centauri sarà bene numerosa alla partenza.

Alla Società è pervenuta d qualche giorno la bellissima Coppa Veedol, artistico lavoro in argento, offerta dalla Soc. An. Lubrificanti Veedol di Genova. Oltre ai premi in denaro altri numerosi in oggetti artistici saranno messi in pallio. Assicuriamo fin d'ora la riuscita della grande gara motociclistica, e sul velocissimo triangolo si hanno dato convegno quest'anno tutte le Società motociclistiche delle Tre Venezie coi loro campioni e coi loro soci. Si riuniranno così in simpatica comunione d'intenti i gagliardetti dei motociclisti veneti, e Fiume d'Italia è il primo Club che entusiasticamente ha accolto l'invito e che ha mandato la sua adesione; seguono Monfalcone, Treviso, Pordenone, Udinen e Padova.

La sagra del motore avrà quest'anno una grandiosa riuscita ed essa varrà a risollevare realmente le sorti del motociclismo friulano per merito del ben affiatato sodalizio valvasonese.

In seguito pubblicheremo più dettagliatamente le notizie sul procedere del lavoro organizzativo che assorbe tante energie e tanta attività.

Pordenone

Gare Polisportive. — Hanno avuto luogo al Campo Sportivo Comunale ottimamente organizzate dall'O. N. D. con il concorso dell'U. S. P. le seguenti gare:

Corse Ciclistiche per corridori di IV categoria:

Velocità m. 1000: 1. Zanardo Gino, 2. Favret Giuseppe; 3. Del Maschio Luigi.

Inseguimento a squadre: 1. la squadra composta da Favret, Pigat, Bortolin, Zanardo.

Individuale km. 20: 1. Zanardo punti 30, 2. Bortoluz p. 20; 3. Favret p. 14, 4. Secolo p. 13; 5. Del Maschio p. 11.

Seguirono altre gare di atletica per i Campionati provinciali del Dopolavoro che domani manderemo il resoconto, dato che sinora ci mancano i dati ufficiali per la classifica.

Gradisca

Torneo schermistico. — La Società Sportiva «Itala» indice il suo primo torneo schermistico mettendo in pallio due magnifiche coppe che saranno disputate tra i dilettanti di sciabola e spada da terreno.

La manifestazione non è fine a se stessa, ma tende esenzialmente a prorogare questo nobilissimo sport tra i giovani della regione e dare così un primo e possente impulso per la costituzione in seno alla Società stessa della Sezione schermistica.

Le gare avranno inizio il 28 Giugno alle ore 8 pom. e si svolgeranno nei locali dell'Albergo al Pellegrino. La sera del 29 Giugno (patrono della città) alle ore 21.30 avrà luogo una grande Accademia con distribuzione dei premi ai vincitori ed interveranno le Autorità. Seguirà una festa danzante in onore degli schermisti (abito nero).

alendario delle gare:

Coppa «Gradisca» - Sciabola a 5 colpi su 9 - avrà inizio alle ore 20 del 28 giugno 1928;

Coppa «Itala» Spada da Terreno a 4 colpi su 7: avrà inizio alle ore 16 del 29 giugno 1928.

Le gare si svolgeranno con gironi all'italiana. Alla finale saranno ammessi 10 tiratori per arma.

Le iscrizioni si chiuderanno 24 ore prima dell'inizio della gara e sono libere a tutti i dilettanti muniti di licenza della Federazione Schermistica Italiana. La tassa d'iscrizione è di L. 10 per arma.

Premi: Le gare saranno dotate di 10 ricchi premi in oggetti d'arte, medaglie ed altri doni, tutti con diploma. Le coppe verranno assegnate definitivamente ai vincitori dei giorni finali di Sciabola e Spada da terreno.

Le gare e condizioni regolamentari sono conformi al vigente Regolamento della Federazione Internazionale.

Padova

Prima adunata interregionale dopolavorista. — Nell'ultimo convegno a Roma dei Delegati Regionali della Federazione Italiana dell'Escursionismo presieduta da S. E. l'on. Turati, si è deliberata la costituzione dei Gruppi Escursionisti Ciclisti del Dopolavoro e si è stabilita una Adunata Nazionale di questi Gruppi a Roma nel prossimo autunno. Tuttavia si è ravvisata subito l'opportunità di Adunate preparatorie a carattere interregionale.

Su proposta del Delegato per la Regione Veneta e Tridentina S. E. l'on. Turati ha dato la sua approvazione ad una prima adunata preparatoria interregionale in Padova per il giorno 8 luglio p. v.

A questa Adunata parteciperanno i dopolavoro e le Società affiliate ai Dopolavoro delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Lombardia.

La costituzione dei Gruppi Escursionistici Ciclisti viene a rimettere in onore l'uso della bicicletta praticata al doppio scopo: di assicurare simpatiche relazioni di cameratismo tra i possessori di una bicicletta e di procurare particolari soddisfazioni di viaggio e conoscenza di bellezze naturali ai lavoratori.

In verità la gicicletta è stata in questi ultimi anni piuttosto trascurata come sistema di locomozione adatto a distanze a differenza di quanto avveniva in passato quando si verificavano manifestazioni collettive indimenticabili.

L'iniziativa della Federazione Italiana dell'Escursionismo merita ogni appoggio. I Dopolavoro faranno certo la più attiva propaganda.

Le Adunate che avranno luogo daranno un'impulso notevole alla costituzione stabile dei Gruppi Escursionistici Ciclisti. L'Adunata a Padova dell'8 luglio p. v. si svolgerà con particolare solennità anche per l'intervento di S. E. l'on. Turati il quale passerà in rivista i partecipanti.

Si è formato per detta Adunata un Comitato Esecutivo con sede presso l'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Padova. Fra giorni pubblicheremo l'interessante programma che si sta elaborando e daremo l'elenco dei premi che saranno di valore e tali da attirare il maggior numero possibile di Dopolavoristi i quali troveranno in Padova la tradizionale ospitalità

La riunione dell'E. S. P. F. della Provincia di Venezia

Sabato sera presso la Federazione Provinciale Fascista, ha avuto luogo la riunione dell'E.S.P.F. sotto la presidenza dell'avv. Sandro Brass, presidente.

La riunione, protrattasi fino a tarda ora, è stata laboriosissima data la mole del lavoro da sbrigare. Fra le decisioni più importanti prese dall'Ente, devesi considerare l'ufficiale fusione delle società calcistiche Libertas, Ardor Giudecca e Folgore. Tale fusione, che senza dubbio sarà bene accolta dagli sportivi veneziani, si imponeva. Le tre predette associazioni da tempo si dibattevano in ristrettezze finanziarie e migliore soluzione della fusione non si poteva trovare, tenendo presente poi che le due società della Giudecca (Ardor e Folgore) avevano un solo campo di giuoco del quale ne usufruiva anche la «Libertas».

Al nuovo sodalizio è stato imposto il nome di Associazione Calcio San Marco ed a reggerne le sorti, l'Ente ha nominato quale commissario straordinario il dottor Fulvio Tommasini, appassionato sportivo e «vecchio squadrista» il quale si è già posto al lavoro per dare solide basi al nuovo club calcistico che quest'anno disputerà il campionato di II.a Divisione. Campo di giuoco è stato fissato quello «Gino Allegri» alla Giudecca, mentre per la sede provvederà quanto prima il dr. Tommasini.

L'Ente Sportivo ha inoltre ampiamente trattato la situazione dell'Associazione Calcio Venezia, situazione che sarà a giorni favorevolmente risolta.

Si è inoltre studiato il progetto di far disputare quanto prima la traversata podistico-natatoria di Venezia.

Le deliberazioni prese dall'Ente Sportivo Veneziano sono importantissime e tali da non poter passare senza commento, Con la fusione delle tre società calcistiche minori cui sopra alludiamo, si è provveduto ad una vera e propria sistemazione dell'unica società calcistica di II.a divisione della nostra città, sistemazione che le darà modo di ben figurare nel prossimo campionato. Noi — e con noi saranno tutti i veri sportivi — salutiamo con viva cordialità il nuovo sodalizio che sorge col nome fatidico e glorioso di San Marco e che, sotto la guida del camerata Fulvio Tommasini, dovrà tener alto il nome di Venezia sportiva assieme al maggior club calcistico cittadino.

In quanto poi all'A. C. Venezia, le voci pessimistiche, catastrofiche, circolanti in questi giorni nell'ambiente sportivo, trovano una grossa smentita nella breve notizia «ufficiale» più sopra riportata.

L'Ente Sportivo Veneziano sta amorosamente curando questa grande, eterna malata che è l'A. C. Venezia; si può stare tranquilli sull'esito della cura e gli sportivi veneziani (in particolare i neroverdi) devono essere molto riconoscenti all'avv. Brass, al cap. Viali, ad Heinz i quali anche quest'anno hanno preso a cuore le sorti di uno fra i più anziani club calcistici d'Italia.

La "Coppa Gazzetta di Venezia,,

Ottime prove dell' Hellas e dell' Adriatica nella terza giornata del torneo

(*g. m.*) Ogni pronostico è stato oggi smentito in pieno dai fatti. Veneziana, Hellas-Venezia ed Adriatica, che la «scarta» voleva chiuse nettamente dalle rispettive avversarie, hanno invece spadroneggiato in campo e — se solamente la prima è riuscita a conquistare i due punti — le altre due fornirono prove superbe per resistenza, ardore e coraggio, pareggiando laddove meritavano proprio la vittoria. Questo si deve riconoscere ad onor del vero. Infatti la terza squadra del «Venezia» ha ieri giuocata una bruttissima partita: il caldo opprimente, l'assenza di qualcuno fra i migliori, lo scarso allenamento di qualcun altro, furono i coefficienti che costarono il pareggio ai nero-verdi, pareggio che per poco non si tramutava in sconfitta. Così toccò pure alla snella compagine dei ferrovieri, scesa in campo troppo sicura di battere i giallo-rossi helladini. I ferrovieri devono il fortunoso pareggio alla nerissima giornata del portiere avversario che si lasciò sfuggire dalle mani due facilissimi palloni: se le cose fossero procedute secondo la logica, il risultato avrebbe dovuto essere un secco due a zero in favore dell'Hellas-Venezia.

Nonostante tutto, si può dire che la terza squadra del «Venezia» ha bene meritato il posto di finalista ieri conquistato, nonostante la brutta partita fornita. Raffazzonata su alla meglio, la squadra dei giovani nero-verdi si è battuta sempre con grande coraggio e con ardore, pur palesando qualche deficienza tecnica. Il girone B, non ha virtualmente la squadra in finale, sebbene il Dopolavoro Ferroviario si trovi attualmente in testa con cinque punti. E' noto, infatti, che l'Hellas, subito dopo la partita con la «Sempre Avanti», sporgeva reclamo perchè un giuocatore avversario si trovava in posizione irregolare. La cosa sembra ora pienamente accertata, sicchè il Direttorio Regionale Veneto dovrebbe dare partita vinta alla valorosa squadra giallo-rossa che verrebbe così ad appaiarsi giustamente ai ferrovieri. Se ciò si verificherà — come crediamo — il torneo si prolungherà di una settimana, poichè sarà necessaria una nuova partita tra Ferrovieri ed helladini per la scelta della seconda finalista.

Anche ieri, nonostante il caldo opprimente e soffocante, un discreto numero di appassionati — formato in gran parte dai sostenitori delle singole squadre in lizza — assisteva agli incontri.

I risultati

Diadora batte Portuali 2-0 (forfait)	
Veneziana battè Sempre Avanti	3-2
Dop. Ferroviario-Hellas	2-2
Venezia (III) - Adriatica	2-2

La classifica

	Partite	Punti
GIRONE A)		
A. C. Venezia (III)	3	5
Diadora	3	4
Adriatica	3	3
Portuali	3	0
GIRONE B)		
Dop. Ferroviario	3	5
Hellas-Venezia	3	3
Veneziana	3	2
Sempre Avanti	3	2

Veneziana batte Sempre Avanti 3-2

Battaglia serrata fin dall'inizio dove prevale nettamente la «Sempre Avanti» che riesce a marcare due goals quasi di sorpresa. I rosso-neri, dopo serii attacchi, segnano un punto per merito di Biadin. La ripresa si inizia a grande andatura ed è la Veneziana che chiude nella sua area l'avversario: nonostante le belle esibizioni del portiere Menini 2.o, Biadin riesce a pareggiare fra grandi clamori. Il goal della vittoria è segnato poco prima della fine in seguito ad azione di calcio d'angolo. Buono l'arbitraggio di Borghi dell'Ulic.

Dop. Ferroviario-Hellas Venezia 2-2

Era questa la partita più attesa della giornata ed è stata in realtà la più interessante e la più ricca di fasi emotive. I ferrovieri erano privi di Villanova 1.o. Fin dall'inizio i bleu attaccano con decisione e riescono a segnare su di una scorribanda per merito di Bergamini 2.o, il portiere avversario, buttatosi in tuffo, si lascia sfuggire il pallone dalle mani. Rabbioso contrattacco helladino che non si smorza e sottopone la difesa avversaria — dove eccelle Scarso — ad un improbo lavoro. Finalmente i giallo-rossi riescono a pareggiare con Donaglio. Il 1.o tempo termina così uno ad uno. Nella ripresa i ferrovieri vengono nettamente chiusi nella loro area. In una fortunosa discesa, Villanova 2.o segna fra il disappunto dei numerosi supporters helladini. Questi giocatori non si perdono di animo e, buttatisi ancora una volta alla conquista del pareggio, pervengono allo scopo per merito di Romanati. La fine trova le due squadre alla pari (due a due) ma la superiorità è stata netta da parte dei giallo-rossi. Ottimo l'arbitraggio del rag. Sansoni dell'U. S. Lido.

Venezia III.-Adriatica 2-2

Sotto la direzione di Schiller del Treviso che ha arbitrato egregiamente le due squadre hanno iniziato la loro partita alle ore 17.35 precise. Attacchi degli azzurri, ben contenuti dai terzini nero-verdi che però sono pressati dal quintetto avvversario. Verso il 14.o l'Adriatica perviene a segnare il primo punto della giornata fra un subisso d'appiausi. Controffensiva del «Venezia» e nuovi attacchi della «Adriatica» non mutano fisionomia al match in questa prima parte. Nella ripresa il «Venezia» impegna seriamente l'avversaria ed infatti all'ottavo minuto, su azione di corner, pareggia con Montesanto 2.o. Due pericolose discese degli azzurri pongono in serio pericolo la rete nero-verde: è proprio nella seconda discesa che l'arbitro crede vedere un fallo di mano di un giuocatore del «Venezia» entro l'area fatale e concede all'Adriatica il calcio di rigore che viene facilmente tramutato in goal. I neroverdi si buttano allora animosamente alla ricerca affannosa del pareggio e, dopo un breve periodo di supremazia, vi riescono per merito ancora di Montesanto 2.o. Gli ultimi dieci minuti della partita sono condotti a grande andatura dall'Adriatica che tende con tutte le sue forze al raggiungimento della vittoria: ma il «Venezia» si chiude in difesa poichè per il suo ingresso in finale basta il pareggio.

Da Mestre

Per i disoccupati

La Delegazione Mandamentale dei Sindacati Fascisti comunica:

Dietro gentile interessamento della locale Segreteria Politica locale si comunica che presso l'ufficio di collocamento del Patronato Nazionale di Mestre sito in via Piave, sono aperte le iscrizioni per tutti coloro appartenenti alla categoria dei manovali, minatori, terrazzai, scalpellini, disposti recarsi in Sicilia alle condizioni contrattuali qui sotto esposte.

Manovali L. 1.40 all'ora, minatori 2.20 terrazzieri 2.20. La società imprenditori dei lavori s'impegna di fornir ell'alloggio gratis, stabilendo che ogni operaio deve portarsi con sè una fodera per pagliericcio ed una coperta.

Il viaggio è a carico dell'operaio però la società sarebbe disposta ad anticipare la somma occorrente salvo trattenuta. L'orario è di dieci ore giornaliere ed il lavoro è assicurato fino al mese di novembre ed oltre, tempo permettendo.

Pertanto tutti coloro che volesser opartecipare a tale spedizione dovranno prenotarsi presso l'ufficio del Patronato Nazionale dei Sindacati fascisti.

Le iscrizioni sono aperte d aoggi lunedì 25 corr. fino alla concorrenza del numero di 150.

Colonia Alpina Combattenti

Restano disponibili ancora dieci posti per bimbi o bimbe a reta semigratuita, figli di ex Combattenti da ricoverarsi nella Colonia Alpina della nostra Associazione a Soldo Alto (m. 1400).

Gli aspiranti dovranno presentare regolare domanda presso la locale Sezione entro martedì sera 26 Giugno dalle ore 21 alle 23.

I bimbi dovranno essere riconosciuti bisognosi di cura, immuni da qualsiasi malattia contagiosa, nonn esser inferiori ai sette anni e non oltrepassanti i 12

MARCONI. «L'avventuriera di Monte Carlo» 12 parti in una sola sera a prezzi popolarissimi.

La marcia alle Grotte di Villanova

UDINE, 25

La marcia nazionale di esplorazione alle Grotte di Villanova presso Tarcento, indetta dalla delegazione provinciale del Dopolavoro udinese, ha ottenuto un meritato successo ed ha destato grande interesse fra la forte massa di appassionati convenuti per l'occasione a Tarcento ed a Villanova. La organizzazione lungo il percorso è risultata ottima sotto ogni punto di vista.

La marcia di circa 14 chilometri tra cui 5 nelle grotte, è riuscita appieno. Ben venti squadre hanno preso il via alla distanza di dieci minuti l'una dall'altra e 19 di queste hanno portato a termine l'aspra fatica: la squadra del Padova, la 53.a Legione della Milizia di [illegible] va non è stata classificata perchè giunta incompleta, poichè un componente la squadra, colpito da malore, dovette ritirarsi.

La classifica ufficiale è risultata come segue:

1. Squadra di Lusevera della 53. Legione alpina della Milizia in ore 1.31 11 — 2. 54.a Legione Milizia di Este in ore 1.39.5 — 3. Ente Sportivo [illegible] di Udine in ore [illegible] — 4. Dopolavoro di Tricesimo [illegible] — 5. Dopolavoro di Lusevera [illegible] — 6. [illegible] Alpina (squadra di Gemona) — 7. Dopolavoro di Cividale.

…a "Gazzetta,, nel Bellunese

…onaca di Belluno

…ificio fabbricato pro Colonia Alpina …ogo nell'Alto Cadore. — La Pro… di Rovigo ha stabilito, con una spe… si aggirerà sul mezzo milione, di …uire un grandioso fabbricato, con …nasi, per una colonia alpina. …costruzione si darà mano in que… e la località scelta è Laggio, …del Comune di Vigo del Cadore. …migliore non si poteva sceglie… …bissimo valore turistico, con …passeggiate attraverso i folti bo… …che offre modo ad escursioni …salite, verso Lorenzago: «La …del Cadore».

…marino. — Diamo le istruzioni per …del 1.o scaglione che avrà …27 giugno p. v. con il treno in …da Belluno alle ore 9.18. …bambini debbono arrivare a Belluno …la sera di martedì 26 corrente in …che possano nella mattinata dei …seguente, mercoledì 27, essere vi…dall'ufficiale sanitario di Belluno ed …in squadre. Deve essere cura di …famiglia di accompagnare il bambino …stazione ferroviaria più vicina in mo… …così possano salire sul treno in par… …da Calalzo alle ore 15.50 del giorno …martedì 26 corrente, ove saranno presi …consegna da apposito incaricato del Co…

…bambini appartenenti ai Comuni della …Agordina debbono trovarsi in Agordo …ore 16 del 26 corrente martedì, ove …corriera speciale li trasporterà a …

…Belluno i bambini saranno ricoverati …l'Istituto maschile Sperti e le bam… presso il Pensionato Maria Bambina …Istituto femminile Sperti ove riceve… …vitto ed alloggio.

…bambini dovranno essere nel modo più …esenti da qualsiasi malattia con… …perchè, in caso contrario, verreb… …senz'altro respinti dall'Ospizio Mari… …e le spese relative sarebbero …a carico delle famiglie.

…maschi indistintamente e le bambine …gli otto anni dovranno avere i ca… …tagliati. A tutti dovrà essere racco… …la massima pulizia, specialmente …testa.

…bambini non dovranno avere alcun ef… …di biancheria o di vestiario oltre quel… …così pure non dovranno porta… …denaro, nè oggetti di valore. Gli …di guerra però debbono portare il …di onore.

…norme dovranno essere rigorosa… …osservate per evitare spiacevoli in…, ed il Comitato fa sicuro as… …sull'opera intelligente dei si… …Podestà, dei delegati comunali per …orfani di guerra, dei presidenti dei …Comitati dell'Opera Nazionale Ba… …delle Segretarie dei Fasci femminili …ufficiali sanitarii locali.

…Latteria modello a Mas di Sedico. — Il …stero dell'Economia Nazionale e S. E. …Prefetto hanno comunicato al Commis… …straordinario della nostra Cattedra …ante di Agricoltura, che il Ministe… …ha approvato sia il progetto di …zione che lo schema di funzionamen… …a suo tempo presentati dalla Catedra, …istituzione di una Latteria modello …di Sedico.

…notizie non può non riuscire più …gradita a tutti i nostri agricoltori per …vantaggi cospicui che deriveranno alla …casearia della Provincia, in con… …della possibilità di poter dispor… …in avanti, di maestranze aventi …preparazione tecnica la quale verrà …nei corsi di caseificio e di agri… …generale che verranno tenuti, ad …della Cattedra Ambulante, nel… …Latteria; di tali corsi, alcu… …riservati agli orfani di guerra, …Opera Nazionale, per interessa… …di S. E. il Prefetto, concorre nella …della costruzione con il notevole …di L. 20.000.

…la Latteria disporrà di un gabi… …ottimamente atrezzato, per la ese… …delle più importanti analisi del …

…mancherà un porcile modello per la …zione dei residui del caseificio.

…dei lavori è imminente; ultima… …opere murariee e di arredamento, …trasferiti nella nuova Latteria …impianti di quella già esistente …

…ad esprimere le più vive grazie …il Prefetto ed al Segretario fede… …che dettero tutto il loro fervido ed …appoggio affinchè la iniziativa …nostra Cattedra divenisse in breve …compiuto.

…a questa benemerita istituzione che …una attività costante e più che …in vantaggio della nostra agricol… …vadano le espressioni del più vivo …

…al contributo di L. 20.000 di cui …fatto cenno, ed al fondo di L. … stanziato a tale scopo sin dal lu… …1926 dal Ministero dell'Economia Na…, la Cattedra disporrà, per la co… …della Latteria, di altri mezzi fi… …generosamente concessi dalla On. …missione Reale per l'Amministrazione …Provincia, dell'Istituto Federale di …per il Risorgimento delle Venezie, …Cassa di Risparmio di Verona e Vi… …dal Municipio di Sedico, e da nu… …Latterie; inoltre si attende anche …concorso di altri Enti, a suo tempo ri… …dal Commissario Straordinario …Cattedra.

…stituenda Sezione della Cattedra a Pie… di Cadore. — Lo scorso mese si riuni… …a Pieve di Cadore, nella sala della …Comunità Cadorina, i signori …ed i Segretari politici dei Comu… …dell'ex circondario di Pieve, per l'esa… …del piano di finanziamento elaborato …Cattedra, per la eventuale istituzio… …in detta città, di una sua Sezione.

…Commissario straordinario della Cat… …espose i motivi per i quali si rende …la istituzione stessa, e dopo avere …il lato finanziario del problema, …concrete proposte per quanto ri… …il contributo degli Enti locali.

…compresi dell'importanza della questio… …convenuti approvarono unanimemen… …proposte del Commissario, ed il Po… …di Pieve, oltre all'impegno di deli… …un congruo contributo, prese pure …di fornire, senza alcun onere per …Cattedra, i locali occorrenti alla Se…

…le pratiche necessarie, che si …condurranno attivamente, essa sa… …grado di funzionare; ci auguriamo …avvenga quanto prima. In tal mo… …soddisfatta una necessità assolu… …nel contempo, una lodevole aspira… …delle laboriose e patriottiche popo… …del magnifico Cadore e valliate a…

…in tale questione l'opera del …sario, prof. Stacchiotti, è stata sor… …dal benevolo e validissimo interessa… …di S. E. il Prefetto e del Segreta… …Federale il quale, fra l'altro, aveva …, come già fece per la istituen… …Sezione di Agordo, una circolare ai se… …politici della zona invitandoli ad …care la iniziativa del Commissario.

…EVE DI CADORE

…radita visita. — Ieri furono in gita …tutti gli allievi delle scuole ele… …di Cortina, accompagnati dal …insegnante con a capo il direttore …De Menego e maestra signora Sperti. …piazza Tiziano la numerosa schiera …alunni d'ambo i sessi sfilarono con i …vessilli davanti alle lapidi del Mar…tire P. F. Calvi e dei gloriosi caduti nel 1848-66 e grande guerra, cantando gli inni nazionali. Benchè tale visita sia stata quasi improvvisa, gli insegnanti di Pieve in pochi minuti si radunarono a ricevere i colleghi cortinesi guidati dal direttore sig. Ballis e maestra sig. Riva ed altri. Accompagnati gli ospiti nelle scuole comunali per consumare la colazione e riposarsi, tutti i maestri si radunarono a colazione in un ristorante cittadino, offerta dal Municipio. Pure dal Comune vennero offerti agli scolari dolci e bevande refrigeranti.

Nel pomeriggio le scolaresche di Cortina visitarono i monumenti, il Museo, la casa ove nacque Tiziano ed i poggi circonvicini, rimanendo entusiasti dello splendido panorama.

Verso le 15, dopo il rinfresco al Caffè Tiziano offerto dal Comune, tra i brindisi ed i discorsi d'occasione, la gaia comitiva si avviava alla stazione per ritornare alla regina delle Dolomiti.

Dal Friuli

Cordovado

Lo scioglimento del Consiglio della Latteria. — S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale con suo Decreto in data 10 giugno, vista la relazione sul funzionamento della Soc. An. Coop. Caseifici Sociale Turnario di Cordovado trasmessa dal Regio Prefetto della Provincia, ritenuta la necessità di procedere alla nomina di un amministratore provvisorio il quale provveda alla sistemazione ed al riordinamento della Cooperativa stessa, ha decretato lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Lotteria nominando nel contempo il signor Segalotti Ognibene (membro del locale Direttorio del Fascio) Commissario con i poteri del disciolto Consiglio e con l'incarico di provvedere alla sistemazione della Società ed alla ricostituzione dei suoi organi amministrativi.

Lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario nella persona del signor Segalotti Ognibele, sarà certamente accolta con la più viva soddisfazione da tutti i soci della Latteria, giustamente preoccupati del buon andamento del Caseificio.

Sospensione del transito. — Il Regio Prefetto visto che l'Amministrazione Ferroviaria dovrà eseguire dei lavori ritenuti indispensabili per l'armamento della linea ferroviaria Casarsa-Portogruaro, ordina la sospensione del transito per tutti i veicoli attraverso il passaggio a livello posto sulla strada di 1.a classe Cordovado-Portogruaro, dalle ore 6 alle 15 di martedì 26 giugno.

I veicoli che da Cordovado dovranno in dette ore di detto giorno recarsi a Portogruaro, saranno quindi obbligati a transitare per Bagnara, Gruaro, Portovecchio.

Il Podestà ha già disposto per un accurato servizio di sorveglianza e segnalazione a mezzo di RR. CC. e Militi.

Dal Vicentino

BASSANO

Il discorso del Duce. — Alla presenza di Autorità, Fascisti, Sindacalisti e numeroso pubblico, nella sala del Cinema Grotta Azzurra, l'avv. Enzo Polidoro del Direttorio locale, illustrò coi facile oratoria il discorso sulla «politica estera del Regime Fascista» tenuto dal Duce al Senato.

L'oratore venne attentamente seguito nella sua esposizione, ed alla fine applaudito.

Operette. — Questa sera, alle ore 21, al Teatro Olympia, la Compagnia Italiana del cav. Adolfo Martinez, debutterà con la brillante operetta in tre atti «Città Rosa» di Lombardo e Ranzato, nuovissima per Bassano.

Dalla Provincia di Venezia

CAVARZERE

La prefioritura delle bietole. — La Segreteria dell'Ufficio Bieticolo della F. N. B. ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Si ripete l'avvertimento ai bieticultori che lamentano nella loro coltivazione una percentuale elevata di bietole prefiorite che nel loro assoluto interesse, è d'uopo procedere senza perdere tempo ad un accurato taglio degli scapi fiorferi, i quali dovranno essere contemporaneamente asportati dai campi, allo scopo di evitare che l'adduggiamento da questi prodotto determini un abbassamento del contenuto zuccherino e del peso delle radici delle bietole normali.

Quei bieticultori, che per la eccessiva quantità di bietole prefiorite, si trovassero nella difficoltà di procedere alla suddetta operazione, sono invitati a presentare immediata denuncia all'Ufficio scrivente che disporrà subito per un sopraluogo, redigendo apposito verbale che verrà inoltrato alla sede della F. N. B. in Bologna per gli eventuali provvedimenti del caso.

Concerto serale pro Balilla. — Stasera lunedì negli ambienti del Bar Americano, areggiati con moderni grandiosi ventilatori, la locale orchestrina G. Verdi diretta dal concittadino Eugenio Frezzato svolgerà a beneficio dell'O. N. B. il seguente scelto programma: «Cuori e fiori» One Step di R. Corona; «Aida» Pot-pourri di G. Verdi; «Il Pastorello» (Valtzer Bolero) F. Mangeri; «Serenata» (violino e piano) G. B.; «I Pescatori di Perle» (Romanza) G. Bizet; «Amore senza fine» Fox-trot di G. Sagorsir; «Lombardi» coro e allegro finale di G. Verdi; «La Sabotiere» One-step di N. Solazzi.

MIRA

«Casa del Sole». — Seguendo le direttive del Governo Nazionale e le istruzioni della Delegata provinciale dei Fasci Femminili prof. Maria Pezzè Pascolato, la Segretaria del nostro Fascio femminile prof. Maria Bertoncello, coll'autorevole appoggio del Podestà e del Segretario politico, ha preso l'iniziativa dell'istituzione di una Colonia elioterapica diurna «Casa del Sole» allo scopo di sottoporre alla cura razionale del sole i bambini gracili durante i mesi estivi.

Il Comune ha concesso gratuitamente terreno ed ambienti dell'ex locale d'isolamento, opportunamente adattati e che magnificamente si prestano alla bisogna per accogliere a turno più di duecento bambini, scelti in tutto il Comune, previa visita medica.

La Casa del Sole sarà sovvenzionata finanziariamente dal Fascio di Venezia per mezzo della delegata provinciale e dal Consorzio provinciale antitubercolare.

La direzione sanitaria venne affidata al dott. Baroni cav. Ottorino, ufficiale sanitario, che ebbe già ad iniziare la opera sua amorosa e disinteressata.

L'assistenza e la sorveglianza sono affidate invece ad alcune egregie nostre insegnanti elementari che con entusiasmo veramente encomiabile hanno accettato di collaborare con la Segretaria del Fascio femminile nella benefica istituzione.

L'inaugurazione avrà luogo il 1.o luglio coll'intervento delle Autorità fasciste locali e di Venezia.

S. STINO DI LIVENZA

La chiusura delle scuole. — Martedì 27 corr. avrà luogo in forma solenne, la chiusura dell'anno scolastico.

Verrà cantato un «Te Deum» nella chiesa arcipretale e verranno poi distribuite le pagelle e i premi agli alunni meritevoli. Per tale giorno verrà preparata una mostra dei lavori femminili e dei lavori manuali eseguiti durante l'anno dalle scolaresche. Infine avrà luogo una Pesca di beneficenza a pro delle opere di assistenza

Cronaca di Treviso

La patriottica grandiosa serata benefica a Villa Margherita. — La rispettabilità delle signore, che accolsero con animo generosamente conscio, l'appello della Federazione Fascista a vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla (Sezione Trevigiana) che versa in condizioni finanziarie insufficienti al compito, di vera profillassi sociale, che l'Opera si propone, nella salda e lucida visione delle generazioni dell'avvenire, sane, fisicamente e moralmente, orgoglioso del nome sacro di italiani, deve essere arra di moralità indiscussa, per quanto le gentili imprendono allo scopo, da ognuno, che abbia alto il senso del fine filantropico da raggiungere.

Che se, un trafiletto giovanilmente esuberante e fantastico, suscitò timori e perplessità in una categoria di persone, che ebbero l'ingenuità di prendere alla lettera le fantasie di una prosa reclamistica…, la realtà della serata benefica, pensiamo, sar da ognuno non solo approvata, ma favorita di concorso con le famiglie e col pieno consenso delle maggiori e più significative Autorità.

Pochi giorni mancano alla serata che il Comitato sta allestendo nel parco della Villa Margherita, proprietà dell'Ospedale Regina Elena, e dal presidente comm. Gino Coletti gentilmente e generosamente concessa per questa manifestazione altamente benefica. Non è ancora spento in Treviso il ricordo di un'altra grandiosa festa notturna all'aperto, che la Croce Rossa ha allestito nei giardini dell'Asilo Garibaldi, ora giardino pubblico, la seda del 17 giugno 1922.

Anche allora la curiosità del pubblico è stata stimolata a lungo e finalmente in modo veramente sorprendente.

Ogni angolo del grandioso giardino illuminato alla veneziana, riservava una sorpresa; una grande piattaforma per il ballo, un labirinto, un fantastico chiosco turco, e tante altre belle e buone iniziative fecero affari d'oro a beneficio della Croce Rossa, ch potè quell'anno largheggiare nell'invio dei bimbi in Colonia.

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla si propone di rendere la festa serale del 28 corr. e diurna del 29, altrettanto brillante e degna, ed è certo, che la cittadinanza e la Provincia daranno il più largo tributo di presenza a questa manifestazione che ha per solo scopo il bene dei nostri figli.

CONEGLIANO

Mostra veneta dell'artigianato. — Il segretario provinciale della Federazione Fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia ricorda che il giorno 2 settembre p. v. si inaugurerà in Treviso, in occasione del X annuale della Vittoria, una mostra veneta dell'Artigianato e la vivo spirito di emulazione alla Mostra stessa che si propone di valorizzare e dimostrare quanto sia vivo il senso artistico, la capacità e la genialità degli Artigiani veneti.

In tale senso il Podestà di Conegliano si rivolge alle ditte cittadine acciò partecipino alla suaccennata manifestazione che ridonderà tutta a vantaggio della classe artigiana e farà conoscere lo sviluppo che anche nel nostro Comune hanno raggiunto le diverse arti che formano il suo orgoglio e il suo benessere.

Società Filarmonica - Inscrizioni alla Scuola Corale e Istrumenti a fiato. — La Presidenza della nostra Società Filarmonica ci fa sapere che col 1.o luglio p. v. sono aperte le inscrizioni alla Scuola di musica serale per istrumenti a fiato, riservata ai soli operai, nonchè alla Scuola di canto corale maschile e femminile.

Le inscrizioni si ricevono nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 23 presso la Scuola stessa a S. Francesco.

Siamo lieti che i nostri incitamenti che partirono da queste colonne in una corrispondenza di pochi giorni or sono abbiano trovato finalmente pratica rispondenza di attuazione per quanto riguarda la Scuola di Canto corale e ci auguriamo che in Conegliano essa in un prossimo avvenire prenda uno sviluppo tangibile. Una ottima scuola corale e numerosa non potrà che formare titolo di orgoglio per la nostra cittadina e il maestro Ettore Salvadoretti che se ne è assunto l'impegno risponderà certamente allo scopo come ha fatto ormai per la nostra Banda cittadina.

Il mercato. — Il Municipio avverte che ricorrendo venerdì p. v. 29 la festa dei Ss. Pietro e Paolo, il mercato avrà luogo giovedì 28 antecedente.

CASTELFRANCO

Nomina alle Opere Pie. — Con deliberazione in data 20 corr. il Commissario prefettizio generale comm. Ferruccio Mapincola dei Baroni di S. Floro, nominava in via stabile, a Segretario capo di queste Opere Pie Riunite il rag. Giuseppe Innocente che da 8 mesi ne disimpegna interinalmente le funzioni ben meritandosi la stima e la simpatia per le sue ottime qualità e per il suo zelo. All'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

Beneficenza. — Gli impiegati dei Cotonifici Trevigiani e delle Officine meccaniche Paolo Viganò hanno elargito lire trecento alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del cav. Virgilio Viganò di Ponte Albiate.

Cronaca di Venezia

Il Patriarca ringrazia la cittadinanza veneziana

Per ringraziare la cittadinanza delle manifestazioni di reverenza e di affetto tributategli sempre, ma specialmente in questi ultimi tempi in cui pareva ch'egli lasciasse Venezia, S. Em. il Card. Patriarca Pietro La Fontaine ha inviato alle autorità, al clero e al popolo della città e diocesi di Venezia la seguente lettera:

« Carissimi,

Con grande affetto vi ringrazio delle buone e larghe dimostrazioni, che il vostro bel cuore mi ha dato sia quando, timorosi che il S. Padre mi chiamasse a Roma, mi aprivate la vostra afflizione, sia allorchè, rassicurati che con voi sarei rimasto, vi affrettavate a gara a palesarmi la vostra gioia.

Tali dimostrazioni invero furono tali e tante che, io perduta la speranza di poter ringraziare singolarmente ciascuno, per non venir meno al dovere di riconoscenza, ho dovuto appigliarmi al partito di scrivere questa lettera.

Ma, o cari, di questo povero Patriarca vi siete formati un concetto al quale troppo mi sento inferiore. Custodirò nel cuore con tenerezza di gratitudine la memoria di questa vostra bontà. Ma voi vogliate pregare il Signore, che io non resti troppo dissimigliante all'imagine che la vostra benevolenza vi ha dipinta. E' appunto tale benevolenza, che, confortandomi a superare certe difficoltà del clima, mi rende agevole il fermarmi costante in mezzo a voi.

« Amore a nullo amato amar perdona »

Voi mi deste testè novelle prove di affetto, e io vi dico che vi amo come fratelli, figliuoli ed amici. Fratelli unanimi veramente trovai nel Capitolo, nel Collegio dei Parrochi, nel Clero tutto secolare e regolare, nelle Autorità laiche d'ogni ramo, delle quali mai mi potrò lodare abbastanza. Figliuoli amatissimi e docili ebbi nella Giunta diocesana, nelle Associazioni cattoliche di adulti e nelle giovanili. E dove altrove avrei ritrovato, ad allietarmi il vostro cuore, o buon Popolo, e il vostro, o fanciulli, che siete amici miei cari, perchè siete gli amici del Cuore di Gesù?

Tanta prova d'affetto che voi tutti, Fratelli e Figli dilettissimi, avete voluto darmi testè, premia ed avanza quelle qualsiasi premure, che io possa avere avuto per voi. Non so se esse siano state sempre efficaci; ma certo scaturivano dal cuore amoroso, per grazia divina, del bene di tutti, senza distinzione di sorta. Non siamo tutti figliuoli di Dio?

A tutti pertanto rendo grazie cordialissime. Mi conceda il Signore che nel tempo che mi resta a vivere, io sia tutto per beneficio di questa benedetta Venezia e del suo Patriarcato; in modo che nell'uscir di questa vita io non senta mancarmi la coscienza di avervi fatto del bene, come si addice a Pastore amante. Pregate a questo scopo. Vi benedico di gran cuore ringraziando di nuovo tutti e ciascuno.

Venezia, 23 giugno 1928.

Pietro Card. La Fontaine, Patriarca »

Una lettera al Sommo Pontefice

Il Canonico Mons. dott. Giovanni Jeremich, Arcidiacono della Cattedrale e Vicario Generale dell'Archidiocesi, in data 16 c. m. spediva al Sommo Pontefice la seguente lettera:

« Beatissimo Padre,

La lieta notizia che la Santità Vostra si degnava di esaudire gli ardenti voti dei veneziani lasciando al loro affetto ed alla loro venerazione l'amatissimo Presule, ha riempito di gioia i nostri cuori. Sentiamo quindi il dovere di umiliare a Vostra Santità le più vive grazie e preghiamo Iddio benedetto che ci renda degni della continuità di un dono tanto prezioso.

Possiamo altresì renderci interpreti sinceri e sicuri dei sentimenti del Clero e del popolo di Venezia che vorranno addimostrare sempre alla Santità Vostra la loro profonda riconoscenza obbedendo alla provvida voce e seguendo i santi esempi del Pastore che unito con grande amore alla Cattedra di S. Pietro ne inspira ai suoi figli la più grande e fattiva devozione.

Prostrato al bacio dei Vostri SS. Piedi imploro per me, per i miei Confratelli Capitolari, per il Clero ed il popolo tutto del Patriarcato la Apostolica Benedizione. »

Le mille lire del Circo

Il signor Giovanni Foschini, segretario nell'amministrazione del Circo Adolfi, che ha le tende in campo S. Margherita, l'altro ieri mattina consegnava mille lire, perchè fossero versate in un qualsiasi istituto di credito della nostra città, al venticinquenne Tommaso Racca da Vercelli da circa un anno alle dipendenze del Circo in qualità di inserviente, elettricista e varie altre mansioni, tra cui alcune di fiducia poichè i proprietari si fidavano di lui essendo egli un ex carabiniere. Il Racca non è più tornato al Circo cosicchè ieri sera il sig. Foschini si recava a denunciarlo al Commissariato di Dorsoduro per appropriazione indebita.

La barca da quaranta quintali

Il cinquantunenne Luigi Zanus, noleggiatore di barche a S. Fosca ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio un individuo che alle cinque del pomeriggio del 21 corrente si era a lui presentato con un biglietto da visita in cui un tale Pietro Andreoli — da lui sconosciuto — lo pregava di consegnare una battella da quaranta quintali al latore del biglietto stesso.

Lo Zanus infatti consegnava una battella da quaranta quintali, con la poppa e la prua colorate di rosso e blu del valore di duemila lire che, a dire dello sconosciuto, doveva servire per trasportare masserizie da Mestre a Venezia. Da allora nè individuo nè barca non sono stati più visti.

Un secchio di segatura

Ieri alle 11.30 gli abitanti di Corte del Sabbion videro del fumo uscire dalle finestre del retrobottega della Pasticcerio Scaramuzza di calle degli Stagneri. Avvertiti i pompieri del Municipio, questi accorsero con la motopompa *Lampo* guidati dal capo Marsico. Abbattuta la porta della pasticceria, si constatò che bruciava della segatura entro una latta vuota di petrolio che, posta subito sotto l'acquedotto si spense senza bisogno di pompa.

Mentre le acconcia la testa

Ieri alle quattro del pomeriggio la signora Caterina Ribon d'anni 35, moglie del sig. Ermenegildo Guerra, abitante a S. Leonardo 1895, si recava nella bottega di barbiere di Augusto Rossi in calle dell'Aseo per farsi aggiustare i capelli e per far tagliare quelli del suo figlioletto Bruno d'anni 9.

Mentre il bambino veniva servito dal proprietario, ella veniva servita da un lavorante, il quarantenne Luigi Tiba abitante ai Ss. Apostoli 4852, il quale, ultimata l'aggiustatura, radeva la barba ad un cliente. Finita anche quest'operazione il cliente pagò l'importo della tariffa al proprietario Rossi; al che il Tiba, che del cliente è amico, gli chiese perchè a lui non dava la mancia.

Il cliente lo invitava allora a bere una «ombra» e il lavorante, levatasi la giacca da lavoro e indossata quella da passeggio, usciva dal negozio con l'amico e più non vi faceva ritorno. La signora Ribon poco dopo, al momento di pagare per lei e per il bambino, constatava che dalla tasca del vestito le era sparito il borsellino che conteneva 53 lire e 50 centesimi, una collanina d'oro col numero 13 pure d'oro e due giocate al Lotto.

Certa che il ladro non poteva essere che il Tiba denunciava il fatto al Commissariato di Cannaregio da dove partiva immediatamente il brigadiere Paparella che rintracciava il Tiba e lo arrestava. Il lavorante barbiere si mantenne negativo.

Colto sul fatto

Ieri mattina alle sette e mezza il sarto Pugliese Pantaleone di anni 29, abitante a S. Marco 753 B, mentre stava facendo colazione in cucina, udiva dei rumori provenire dal laboratorio. Entratovi, faceva in tempo di vedere uno sconosciuto che tentava allontanarsi con cinque tagli di stoffa sotto il braccio, del costo di 500 lire.

Il Pugliese afferrò il ladro e lo trattenne fino all'arrivo del maresciallo Barella della Questura centrale, il quale condusse il reo in guardina. Si tratta del poco di buono Pollione Ponga di anni 55 ospite dell'Asilo dei Senza tetto.

Da Mestre

Bastona brutalmente il fratello perchè vuole comandare lui

L'altra notte verso la mezza, in casa di Scatto Girolamo fu Luigi d'anni 50, abitante a Chirignago in via Bona, avveniva un ferimento che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguente.

Durante la giornata lo Scatto mandava due sue figlie, Rita e Gemma, da un loro zio per aiutarlo a zappare, ma ciò non garbò al fratello dello Scatto, Angelo d'anni 38, il quale, finito di dare lo zolfo alle viti, si allontanò di casa, ma per ritornarvi verso le 24. Si presentò alla porta della camera del fratello con fare minaccioso e, non avendolo trovato a letto, ritornò nel cortile ove infatti lo trovò seduto su un carro e cominciò ad inveire contri di lui dicendogli che non doveva mandare via le due giovani perchè solo a lui aspettava di dare ordini.

Il Girolamo, che è il padrone della casa, a sua volta ammonì il fratello per quanto diceva, ma questi senza più altro proseguire lo prendeva a pugni ed infine, accecato dall'ira, prese un vanghetto e lo colpì al capo.

Il ferito venne subito soccorso dalla moglie la quale, unitamente a due vicini di casa, certi Favaro Giuseppe e Mario, lo trasportarono dal dott. Dal Lago il quale dopo averlo medicato alla meglio lo faceva trasportare all'Ospedale Umberto I dove il medico di servizio lo medicava di una ferita da taglio al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni. Dopo le medicazioni il ferito venne trattenuto in osservazione.

Per i festeggiamenti a Marghera

In occasione dei festeggiamenti nella zona di Marghera, pro istituzioni benefiche, dalla Piazza Umberto I. al Quartiere Urbano di Marghera l'orario dell'autobus della Società Tramvie anche per questa sera sarà prolungato fino alle ore 23; l'ultima partenza dalla Piazza Umberto I sarà quindi alle ore 23.45 e dall'albergo S. Marco nel Quartiere urbano di Marghera alle ore 24.

Il mercato della seta

LONIGO, 24. — Reale Kg. 5377 da 13 a 17; adeguato 15.945.

COLOGNA VENETA, 24. — Incrocio chinese: Venduti Kg. 83.055 da L. 17.68 a 13.50.

Il giorno 24 Giugno a ore 12 colto da fulmineo morbo spirava

GINO BOLDI

Chimico Farmacista

La moglie Fiammetta con i piccoli Giuseppina, Adele, Matilde e Giuseppe, i fratelli Dott. Enrico Ugo e Ida con il marito Giuseppe Delle Vedove, desolatissimi annunciano.

I funerali seguiranno nella chiesa dell'Ospedale Civile Martedì 26 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 24 Giugno 1928.

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini, Tel. Inter. 32-90 — S. Polo - SS. Apostoli - Mestre via Piave

---

La moglie Gilda Caliara, la madre Marsigli Anna, i fratelli Riccardo e Dott. Filippo, i cognati e parenti tutti partecipano l'improvvisa morte del loro caro

MARSIGLI ULDERICO

avvenuta dopo lunga malattia, e quando più sicura pareva la guarigione.

I funerali avranno luogo Martedì mattina alle ore otto nella chiesa dell'Ospedale Civile.

Si anticipano vive grazie a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Venezia, 24 Giugno 1928.

Alla prima ora d'oggi, dopo straziante irreparabile malattia, serenamente sopportata, spirava nel bacio del Signore

Carmela Regazzoni Gabrielli

d'anni 32

modello di madre e di sposa

Il marito ing. Barnaba Giuseppe, coi teneri figli Giovanna, Antonia, Piero, Maria-Giulia; il fratello Pietro con la moglie Maria Giacotti, le sorelle Giulia col marito G. B. De Zottis, Irene col marito ing. Fortunato Berretta, Mimma col marito maestro Mario Trevisiol, le cognate Cattina e Maria Regazzoni, i nipoti e altri congiunti danno il doloroso annuncio.

TREVISO, 24 Giugno 1928.

Si prega di non inviare torce e si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno martedì 26 alle ore 9 partendo dalla casa, Via Filippini 5 B.

La presente serve di partecipazione personale.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Il Parlamento francese approva la stabilizzazione del franco

PARIGI, 24

Il Parlamento francese ha iniziato questa mattina alle ore 9, prolungandola per parecchie ore, la discussione del progetto di stabilizzazione monetaria di cui sono già note le basi. Si prevedeva ieri che la Camera e il Senato l'avrebbero successivamente esaminato, per approvarlo quasi senza discussione; invece la seduta parlamentare è stata assai lunga per i discorsi politici dei varii oratori, ed ha provocato, data l'impazienza di tutti, una certa burrasca alla fine della seduta. Anzitutto il relatore della commissione delle Finanze ha riferito sul progetto; quindi si è iniziata la discussione nella quale è parecchie volte intervenuto Poincarè. Il Presidente del Consiglio ha accettato di sopprimere dal progetto la emissione delle monete d'argento da 5 franchi per sostituirle con quelle da venti. Egli ha respinto invece un emendamento che tendeva a portare da 200 milioni a due miliardi il fondo di anticipi per i crediti agricoli e per le abitazioni a buon mercato.

Il deputato Nogaro ha iniziato le dichiarazioni di voto. Dopo aver fatto a nome dei radico-socialisti alcune riserve egli ha detto che i suoi compagni di partito daranno il voto favorevole. I rappresentanti degli altri partiti fanno dichiarazioni identiche in modo che si apprende che voteranno contro il progetto soltanto i comunisti e qualche isolato. A questo punto la seduta, per le lungaggini dei numerosi oratori, diventa noiosa e suscita l'impazienza di tutti. Poincarè grida: «Dopo 21 ore di lavoro non siamo ancora giunti ad una conclusione! E il Senato attende che noi abbiamo finito per approvare a sua volta il progetto».

Questo richiamo del Presidente del Consiglio non manca di efficacia e numerosi oratori ancora iscritti a parlare rinunciano alla parola. Si giunge così al voto che dà il seguente risultato: 450 voti a favore del progetto di Poincarè; 22 voti contro il progetto.

Una lettera di De Rivera sul programma dell'"Unione Patriottica,,

MADRID, 24

Il presidente del Consiglio generale Primo de Rivera ha inviato una lunga lettera al presidente del comitato centrale dell'Unione patriottica in cui dice che la statistica, che sarà condotta a termine nel prossimo settembre, costituirà la base per dimostrare la forza dell'Unione patriottica, il cui emblema è costituito dalle parole «Patria - Religione - Monarchia».

Il Presidente del Consiglio dice che la cura primordiale della Unione patriottica sarà la promulgazione della nuova legge costituzionale e di tutte le altre leggi che affermeranno l'unità nazionale sovrana dello Stato, l'organizzazione del regime parlamentare sulla base di una camera unica nella quale avranno unitamente il voto il popolo, la Corona, lo Stato e le corporazioni con la soppressione del sistema elettorale per distretti. Vi sarà un plebiscito, con rappresentanza diretta dei cittadini, per l'approvazione del nuovo statuto fondamentale dello Stato. La lettera annuncia l'instaurazione di un regime di affitto e di acquisto della proprietà fondiaria, affinchè questa giunga gradatamente nelle mani di individui e di collettività che daranno prova di una capacità sufficiente. La riorganizzazione dell'esercito verrà attuata in modo da poter adottare una ferma minima per il servizio militare attivo.

Fra gli altri progetti il generale segnala la intensificazione dei rapporti spirituali, intellettuali e commerciali fra i paesi di origine iberica, l'intervento della produzione nazionale per evitare l'aggiotaggio, la riduzione del numero dei funzionari pubblici l'epurazione fra i funzionari della giustizia.

L'Unione patriottica sarà protetta dal governo il quale considera come perniciosa l'esistenza della propaganda dei partiti politici che condussero la Spagna alla corruzione. Quantunque i perturbatori abbiano cercato di avvelenare lo spirito degli operai, il governo si propone di studiare attentamente i problemi economici e sociali che riguardano le classi produttrici e quelle operaie.

Il generale Primo de Rivera annuncia che consegnerà il potere all'Unione patriottica di qui a due anni, se essa sarà allora capace di assumere il compito. Nel frattempo verrà mantenuto l'attuale regime di stampa.

Il documento termina dicendo che la dittatura non vuole avere alcun rapporto col passato e che coloro che dovranno succedere ad essa dovranno andare verso la nuova Spagna.

Una lapide ad Aldo Sette scoperta a Milano

MILANO, 24

Stamane è stata scoperta, sulla casa al N. 43 del Viale Monza, una lapide alla memoria di Aldo Sette, primo olocausto del fascismo milanese, umile milite di una grande idea, caduto ucciso in quel luogo in seguito ad una imboscata comunista il 20 marzo 1920.

Scoperta la lapide, che è stata benedetta dal Cappellano della Milizia don Giolli, battute le note dell'Inno Giovinezza, la folla si è raccolta in profondo silenzio per poi prorompere in un formidabile «presente» quando Mario Giampoli, dopo aver detto della tragica giornata, ha gridato il nome del giovinetto sedicenne barbaramente ucciso per la Patria e per il Fascismo.

Successivamente il Segretario Federale e il vice podestà si sono recati al [illegible] arco, dove erano schierati 7 mila Balilla e la coorte marinara di recente formazione. Passate in rivista le giovanissime camicie nere, dinanzi ad una folla di autorità e di personalità, che avevano preso posto in apposite tribune, il gr. uff. Morgagni ha letto la motivazione della medaglia di bronzo al valore di marina conferita al Balilla Andrea Cassani di 9 anni, il quale il 23 agosto 1926, a Monte Rosso, nonostante il mare alquanto mosso, si gettò prontamente da un battello in aiuto di un suo coetaneo che, facendo il bagno, correva pericolo di annegare riuscendo, non senza difficoltà a trarlo in salvo.

Mario Giampaoli ha quindi apposto sul petto del piccolo eroico balilla la medaglia al valore fra grandi applausi di tutti i presenti. Si è quindi proceduto alla distribuzione di 24 titoli del littorio da lire 100 ognuno ad altrettanti balilla distintisi durante la annata e si sono quindi benedetti ed inaugurati 29 gagliardetti dei diversi nuclei dei Balilla.

La cerimonia si è chiusa con la sfilata dei piccoli balilla, dei moschettieri e della Coorte marinara tra i vivi applausi di tutti i presenti.

Gli schermidori per Amsterdam

CREMONA, 25

Dopo le gare nazionali preolimpioniche di fioretto, spada da terreno e sciabola, la C. T. della Confederazione Nazionale Schermistica Italiana ha così formato le squadre per le Olimpiadi di Amsterdam:

Fioretto: Puliti, Pessina, Guaragna, Gaudini, Chiavacci.

Spada da terreno: Riccardi, Bertinetti, Renzo Minoli, Cornaggia, Ragno.

Sciabola: Bino Bini, Sarrocchi, Pezzana, Basletta, Agostoni.

Feste e cerimonie a Firenze per la solennità di S. Giovanni

FIRENZE, 24

Per la festa di S. Giovanni, Patrono della città, hanno avuto oggi luogo cerimonie e festeggiamenti che hanno richiamato numeroso pubblico anche dai paesi vicini.

Dalle finestre di Palazzo Vecchio sono state esposte le bandiere delle Arti e le campane della torre di Arnaldo hanno suonato a festa. Stamane una rappresentanza della Podesteria, con alla testa il gonfalone, scortato da valletti, mazzieri e trombettieri, si è recata nel battisterio di San Giovanni per compiere la tradizionale offerta dei ceri da parte dei Podestà.

Nel battistero di S. Giovanni, alla presenza delle autorità civili e militari, ha poi avuto luogo la solenne inaugurazione dell'impianto dell'illuminazione elettrica, dei mosaici del XIII e XIV secolo, che adornano la cupola.

Alle 10.30, sempre con l'intervento delle autorità, nella Cattedrale è stata celebrata una Messa cantata con l'assistenza pontificale del Cardinale Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze. Stasera a Forte Belvedere, sovrastante la città, ha avuto luogo una grande festa pirotecnica e una sfarzosa illuminazione di tutti gli edifici torri e campanili della città, nonchè di numerosi edifici privati per i quali sono in palio ricchi doni. Concerti musicali si sono svolti nelle principali piazze della città.

Il raduno delle vecchie glorie calcistiche

La "Coppa Pionieri,, al "Venezia,,

Tutta Vicenza sportiva si è ieri stretta attorno alle vecchie glorie del calcio veneto, tutta Venezia sportiva ha entusiasticamente acclamato ai vecchi pionieri dello sport del pallone rotondo, riuniti ancora una volta — per contendersi cavallerescamente l'ambito primato come in un tempo oramai troppo lontano ma che non sarà obliato — per cementare quei vincoli di amicizia e di cameratismo allacciati tanti e tanti anni or sono, nel periodo più bello e più sano del foot-ball «nostrano», attraverso lotte acerrime, aspre, disputate però sempre con la cortesia e la correttezza di cui andavano fieri i calciatori d'anteguerra. La coppa Pionieri è stata vinta dalla squadra dell'Associazione Calcio Venezia, di quel glorioso ed anziano sodalizio che da un ventennio tiene alto meglio che può il gagliardetto di San Marco in tante competizioni. Il «Venezia» oggi non è più quello di una volta, non è più il «Venezia» temuto e rispettato dalla squadre lombarde e piemontesi, come non sono più quello che erano le squadre di Padova e di Vicenza e di Verona; ma il «Venezia» di oggi tende con tutte le sue forze a riportarsi fra le squadre elette dalle quali per troppo tempo è rimasto forzatamente lontano. Verrà pure la volta di Vicenza e quando la famosissima quaterna veneta formata da Venezia, Hellas, Padova e Vicenza tornerà a far riudire il suo ruggito possente per i campi d'Italia, sarà bello per questi «veterani» dello sport calcistico nostrano il rievocare le glorie passate, il riandare con la mente ai tempi lontani quando bisognava comperarsi scarpe e maglie e biglietto ferroviario — magari... saltando il pasto — per soddisfare alla grande passione che li animava e che li anima tutt'ora. Noi ci auguriamo, e con noi saranno certo tutti gli sportivi della nostra Regione, che venga presto il giorno in cui le quattro associazioni predette saranno in grado di saldamente fronteggiare gli squadroni piemontesi, lombardi ed emiliani. Sarà giorno di festa, quello, sarà giorno di gloria specie per coloro che gettarono il buon seme!

L'eliminatoria - Padova-Venezia 1-1

VICENZA, 25

(M.R.) La partita che doveva opporre le vecchie glorie vicentine a quelle veronesi non ha luogo. Arbitro e giocatori bianco-rossi sono schierati in campo in attesa degli avversari giallo-bleu, ma l'attesa si prolunga invanamente. Giunge poco gradita la notizia che i veronesi non sono riusciti a racimolare le loro 11 «glorie». I trapassati della città Scaligera sono sparsi per il mondo e raccimolarli è stato un compito impossibile.

Ed il «Vicenza» acquista così a buon mercato il diritto di battersi per la finale. Ed eccoci al secondo incontro. Son alle prese i leoni della Dominante con i dottori patavini. Padova-Venezia binomio di lotte cavalleresche ma aspre e cruente. E la tradizione non ha voluto smentirsi neppure stavolta. Il match non ha voluto segnare nè vinti nè vincitori. Dopo i due tempi regolamentari e le riprese supplementari le due squadre erano ancora alla pari 1 a 1.

L'incontro arbitrato da Pastorin ha inizio alle 10.18. Le squadre si sono così allineate:

Padova: Paglianti; Colombatti e Gallo; Varaldo, Masino e Zambotto; Corazza, Turra, Berlese, Payer e Doria.

Venezia: Cori; Grassi e Vianello; Herion; Dorigo 2.o, e Dorigo 1.o, Barbon, Padovan, Vecchina, Cozzi e Bighin.

I 60 minuti dell'incontro son giocati con focosità... pietosa dai 22... atleti che incontrano nel pubblico ammirazione e... misericordia. Qualche testa canuta e qualche altra... calva fanno il paio con dei ventri un po' troppo sporgenti. Silhouettes meravigliose e provocanti...

Al 20' del primo tempo Cozzi segna il punto pel «Venezia». La ripresa porta il «Padova» al pareggio in seguito a penalty tramutato in goal da Marino. Le due riprese supplementari son giocate inutilmente perchè nessuna delle due squadre pervengono a segnare il punto della vittoria. La sorte deciderà: questa è benigna al Leone di San Marco.

La finale

Son le 18.28 quando Bellini dà il via alle squadre che erano scese nelle formazioni seguenti:

Vicenza: Zorzi; Doria e Colla; Ciscato, Ghiselli e Garelli; Tonini A., Masenello, Tonini G., Costa e Bertoli.

Venezia: nella stessa formazione del mattino eccetto di Barbon sostituito da Palù.

Nella tribuna notiamo, il Podestà commend. avv. Franceschini, il vice-podestà comm. Nordera, l'avv. Mauro presidente del C.I.T.A., l'ing. Barassi presidente della Lega Nord Maggiori, il dr. Arturo Agosti presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il Console Biasin, il Commissario Straordinario del Comitato Regionale Veneto della F.I.G.C. Scalabrin, e molte altre autorità.

Le due squadre arrivano alla fine dei due tempi senza nessun punto segnato. Lotta ad oltranza. Ma dunque questi vecchi sono ancora degli indomabili? Vecchio e buon sangue non mente!

Si iniziano i tempi supplementari. La lotta è accanita, la fiacchezza però predomina. I dieci tempi del primo tempo sono tirati da leoni, ma senza esito. La seconda ripresa darà il vincitore? Cominciamo a dubitarlo. Due, tre, quattro, cinque minuti, ma il goal non viene. Senonchè al 6' si verifica il... miracolo. Come è come non è una testa dei nero-verdi emerge sulle altre davanti alla rete vicentina. Il pallone si posa sopra e si rovescia in goal. Viva Venezia! Ti sei meritata la vittoria finale! Non facciamo commenti: annoierebbero.

Il simposio

Alla sera all'albergo «Cavalletto» i componenti le varie squadre, gli organizzatori e numerosi simpatizzanti, si riunirono a fraterno banchetto dove regnarono sovrani il cameratismo e l'allegria. Intervennero, fra gli altri, il segretario Federale di Vicenza dr. Alberto Garelli, il Presidente dell'E.P.S.F. di Vicenza sig. Busato ed i presidenti degli Enti sportivi di Venezia e di Padova, avv. Sandro Brass e cav. uff. Arrigoni.

Parlarono allo spumante il sig. Busato che ha porto alle squadre dei gloriosi veterani il saluto delle autorità vicentine, quindi il dr. Garelli che ha esaltato i pionieri del foot-ball veneto, scuola di idealismo, rievocando i bei tempi che furono, quindi l'avv. Brass che ha pronunciato uno smagliante discorso rilevando fra l'altro l'impulso che il Partito tende a dare allo sport in genere, ha criticato aspramente il professionismo oggi invalso fra i club calcistici e si è pronunciato per il più puro dilettantismo, provocando calorosissimi battimani da parte dei commensali.

Per ultimo ha parlato, pure assai applaudito, il cav. Arrigoni. Il dr. Garelli, ha quindi ripreso la parola, chiedendo ai presidenti degli Enti Sportivi presenti la autorizzazione e l'appoggio loro per far pervenire ai Gerarchi del Partito e dello Sport le seguenti proposte, che furono approvate per acclamazione:

1.o) Scissione e creazione di una sezione di professionisti.

2.o) Reclutamento provinciale dei giuocatori, non solo di calcio ma di tutti gli sports affinchè i campioni che sono creati in terra veneta, possano rimanere al Veneto.

Padova ha offerto di organizzare un secondo torneo per i veterani veneti del calcio ponendo in palio una coppa intitolata a «Silvio Appiani» e Venezia ha offerto una medaglia d'oro al presidente dell'Ente sportivo vicentino. In cambio, la squadra vicentina, che vinse il secondo premio ha ceduto le sue medaglie ai colleghi padovani classificati terzi. La riunione si protrasse fino a tardissima ora fra il massimo entusiasmo.

Pasubio batte Viscosa 6-1

VALDAGNO, 24

Una nuova vittoria ha aggiunto oggi la giovane squadra dell'U.S. Pasubio di Valdagno, dominando i «gialli» del G. S. Viscosa di Padova in quest'ultima partita del girone veneto-giuliano di III divisione. I punti sono stati segnati dai vittoriosi tre nel 1. tempo e tre nella ripresa, mentre nel II tempo i padovani potevano salvare l'onore della giornata. Ottimo lo arbitraggio.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Oggetti smarriti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BORSETTA lucertola signora contenente mazzo chiavi, altri oggetti insignificanti dimenticata vaporetto S. Giulianno - Venezia Domenica ore 18.15. Generosa mancia riportandola portiere Grand Hotel N. 128.

186 - N. 177

Martedì 26 Giugno 1928 - Anno [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre — [Estero] L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2.

[Do]po l'eroica impresa di Lundbeorg

Il comando del gruppo al tenente Viglieri - Le ferite di Nobile - Il rapporto del generale ::

ROMA, 25

[Uffic]iale) Il Comando della R. N. [«Città] di Milano» ha radiotelegrafato [...] 1 del 25 che quando l'aviatore [Lund]borg atterrò per la prima volta [presso] il gruppo del generale Nobile [non] potè prendere il capotecnico Ce[cioni] perchè lo giudicò troppo pesante. [Per qu]esta ragione Lundborg nel se[condo] volo non aveva portato seco il [mecc]anico.

[Dopo] la artenza del generale Nobile, [il ten]ente di vascello Viglieri ha avuto [ordi]ne di prendere il comando del [grup]po.

[Il C]omando della «Città di Milano» [ha] poi trasmesso il seguente referto [medico] riguardante il generale Nobile: [frat]tura incompleta della tibia de[stra, con] minimo spostamento dei mon[coni], poi in via di guarigione; distor[sione] al piede destro con strappamen[to di un] tendine; forte contusione al [braccio] inferiore destro con forte versa[mento] ematico. Guarigione probabile [in qu]aranta giorni.

[Il] generale Nobile in un suo rappor[to, in]viato stamattina alle ore 2, riferi[sce qu]anto segue:

[«Qu]ando ieri ha atterrato presso la [nostr]a tenda il Luogotenente Lund[borg], gli comunicavo che doveva tra[spor]tare Cecioni per primo; poi Behou[nek], poi Troiani, poi me, poi Viglieri e [...]. Lundborg si rifiutò, comunican[domi di] aver avuto ordine di condurre [per pri]mo me perchè dovevo dare indica[zioni] per la ricerca degli altri. Insistè [ferma]mente e insistettero fermamente [anche] i miei compagni perchè partis[si per] primo. Ciò li faceva più tranquilli [per q]ualunque evenienza; cosicchè do[vetti], a malincuore, cedere anche per [evita]re un ritardo di due ore alla par[tenza] dell'apparecchio, essendo il tra[sporto] di Cecioni molto più lungo.

[...] Prima di partire affidai la direzio[ne] del gruppo a Viglieri, che se ne è [most]rato ben degno.

[Il] morale dei miei compagni è eleva[tis]simo.

[...]Spegno riabbracciarti presto e spe[ro] che la Divina Provvidenza voglia [con]sentirmi che riveda anche gli al[tri]».

Il comunicato ufficiale accenna alle ragioni per le quali il trasporto di Cecioni non potè essere effettuato per primo. Lundborg aveva ricevuti dal comandante della «Quest», che a sua volta l'aveva ricevuto dal suo governo, l'ordine di andare a prendere subito il generale Nobile. Il generale voleva essere preceduto da Cecioni, ma Lundborg, guardato il Cecioni e considerate le possibilità di tale trasporto, osservò che trovandosi il Cecioni con la gamba incessata, nell'impossibilità di fare qualunque movimento, bisognava collocarlo sulla carlinga e legarvelo in modo del tutto speciale. Ciò richiedeva una lunga, accurata operazione, non solo, ma dovendosi collocare il Cecioni del tutto adagiato sulla carlinga, era necessario disporre di uno spazio che la presenza del carico portato da Lndborg con sè, e che bisognava riportare indietro, non lasciava libero.

Inoltre il Cecioni rappresentava per l'apparecchio un eccesso di peso non trascurabile. Fu così, a quanto risulta, che Lundborg insistette presso Nobile che, essendo il secondo ferito e soffrendo molto non tanto per le fratture al braccio e alla gamba avviate ormai a guarigione, quanto per un tendine della gamba macerato, era necessario trasportarlo prima degli altri, anche in obbedienza agli ordini che l'aviatore aveva ricevuto dal comandante del «Quest» e che da buon soldato intendeva rispettare.

Lundborg inoltre promise, ciò che effettivamente poi fece, di ritornare immediatamente alla tenda rossa, lasciando stavolta il suo meccanico a bordo del *Quest* per lasciare sul velivolo il maggior spazio utilizzabile e indispensabile al trasporto di Cecioni. Ecco perchè Cecioni non fu trasportato per il primo.

Come si è ferito Nobile

A proposito delle condizioni di Nobile giunge notizia, via Parigi, che questi avrebbe avuto una gamba fratturata correndo sul ghiaccio al momento dell'atterraggio dell'aeroplano svedese venuto in suo soccorso. Ecco come si sarebbe svolto l'incidente:

Sotto l'influenza dell'elevazione della temperatura e del vento il ghiaccio aveva cominciato a sciogliersi ed a spostarsi rapidamente; enormi masse di ghiaccio ballavano sull'acqua. Il generale scivolò correndo verso l'aeroplano e cadendo si ruppe una gamba. Data la gravità della sua ferita, è stato necessario trasportarlo immediatamente e lasciare i suoi compagni sulla banchisa. Il medico di bordo ha fatto una prima fasciatura ed ha diagnosticato una frattura multipla complicata.

Adesso i compiti complessi e ardui affidati al comandante Romagna — che saprà assolverli, si può esserne certi, con la bravura e l'energia che gli sono particolari — sono: il completo salvamento del gruppo Viglieri e di Lundborg che disgraziatamente è entrato a farne parte per ragioni che non possono davvero imputarsi alla sua perizia di pilota; la ricerca e il salvamento del gruppo Mariano; la ricerca irta di difficoltà e il salvamento del gruppo dei sette che l'involucro ha trascinato con sè; il contributo alla ricerca e al salvataggio dell'idrovolante *Latham*.

Alla ricerca dell'involucro

Nessuna nuova esplorazione aerea è stata compiuta ad est dell'isola di Foyn, ma appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno, gli apparecchi meglio attrezzati alla bisogna riprenderanno i loro voli verso la tenda rossa, tentando di imbarcare gli uomini rimasti al comando del tenente di vascello Viglieri.

Vi è ragione di credere che, essendo ormai completo il rifornimento del gruppo nell'isola di Foyn, i maggiori velivoli, cioè il «Savoia 55» di Maddalena, il «Dornier Wall» di Penzo e l'«Upland» svedese si distribuiscano il compito di ricercare l'involucro dell'aeronave e il possibile luogo di rifugio di Amundsen.

Dell'esploratore norvegese e dei suoi compagni ancora nessuna notizia. L'annunzio che la nave russa «Malyghin» aveva raccolto sabato scorso dei misteriosi segnali radiotelegrafici attribuiti all'apparato del velivolo francese non sembra rispondere alla verità. Tuttavia una notizia consimile è stamane pervenuta da un'altra fonte.

E' certo che questa prolungata assenza dell'idrovolante francese non manca di suscitare preoccupazioni. Infatti Amundsen partì lunedì scorso alle 16 da Tromsoe con l'intenzione di raggiungere la Baia del Re, ove egli contava di arrivare al massimo in otto ore. Da Tromsoe alla King's Bay la distanza non è che di 900 chilometri, ma considerando che il *Latham* era molto carico, bisognava condurre il velivolo con una velocità ridotta. Sembra però che all'ultimo momento il pilota avesse manifestato l'intenzione di cambiare itinerario puntando sulla Terra di Nord Est.

Le preoccupazioni per Amundsen

Che è avvenuto durante la navigazione del velivolo? Due ipotesi si fanno negli ambienti aeronautici: o l'ammaraggio in pieno oceano, nello spazio d'acqua che precede il pack; oppure la caduta sulla banchisa, come è avvenuto per l'«Italia». Nel primo caso l'idrovolante si è trovato alla deriva in una situazione pericolosissima. Non si nasconde infatti che in balia delle correnti polari rischia di essere schiacciato da un istante all'altro contro uno dei tanti iceberg, i quali in questa stagione vengono spinti in grande quantità dalle zone polari.

La seconda ipotesi è da preferirsi. Anche se l'apparecchio giace inutilizzato sul pack, la situazione non sarebbe troppo grave. Amundsen ed i suoi compagni si troverebbero, come gli italiani del dirigibile, su una banchisa solida, di otto o dieci metri di spessore.

Non vi è bisogno di ripetere che l'opinione pubblica italiana segue con appassionato interesse l'opera di soccorso al vecchio esploratore norvegese e che formula i più fervidi voti perchè si abbiano ben presto notizie rassicuranti sul conto di lui e del pilota francese lanciatosi con lui in aiuto dei dispersi dell'«Italia».

[Il] salvataggio di Nobile

[La] situazione degli altri naufraghi

ROMA, 25

[Do]po il ritorno del generale Nobile a [bor]do della «Città di Milano», il Mini[ster]o della Marina ha preso due im[port]anti provvedimenti: col primo è [stato] riconfermato al comandante del[la] «Città di Milano» Romagna l'inca[rico] dell'organizzazione e della dire[zion]e di tutte le ulteriori ricerche e di [tutt]i gli ulteriori soccorsi. Col secondo [prov]vedimento è stato dato ordine al [tene]nte di vascello Viglieri di assume[re i]l comando del gruppo rimasto sot[to l]a tenda rossa del generale.

Il "gruppo Viglieri,,

[Qu]esto gruppo — che ormai si chia[ma] «gruppo Viglieri» nei comuni[cati] e nelle relazioni dei giornali — è [semp]re composto di sei persone perchè [il p]osto lasciato da Nobile è ora di[sgr]aziatamente occupato dall'aviatore [sv]edese Ludborg, che ha capotato [pres]so la tenda rossa nel suo secondo [ten]tativo di trasporto di un altro mem[bro] del gruppo stesso. Può dirsi che il [Vi]glieri è il capo egregio per qualità [mo]rali, per doti di energia.

[L]undborg è fortunatamente illeso e [l'in]cidente che gli è capitato non deve [esse]re considerato con eccessivo pessi[mi]smo. Qualunque sia l'entità dei [da]nni subiti dall'apparecchio, si tente[rà] con ogni mezzo di arrivare a ripa[rar]lo. E' inoltre da considerare che [le] navi svedesi «Tanja» e «Quest» [tr]ovano altri re apparecchi, dei qua[li d]ue sono piccoli e muniti di pattini, [com]e quello che Lundborg, partendo [dal]la «Quest», aveva per ben due vol[te c]ondotto presso la tenda rossa; cioè [...]dire due apparecchi perfettamente [ido]nei a ripetere con successo il riu[scito] tentativo di Lundborg.

Perchè non fu trasportato Cecioni

[U]guale assegnamento per quanto di[ri]guarda l'atterraggio o l'agghiaccio che [...]si volia, non può farsi sul terzo ap[pa]recchio svedese, che è il grande idro[vo]lante «Uppland». In quanto all'in[ci]dente triste e doloroso toccato a [Lu]ndborg, per quanto non se ne cono[sca]no le cause, non è credibile che [pos]sa ripetersi nei confronti degli al[tri] due piccoli apparecchi a pattini.

Un nuovo prodigioso capitolo

sulle esplorazioni aeree

LONDRA, 25

Il «Times» scrive che il salvataggio del generale Nobile ha dissipato in parte i timori sulla sorte anche dei suoi compagni il cui salvataggio dovrebbe anche essere assicurato. Tutte le Nazioni che ammirano il coraggio e la fortezza d'animo, condividono la gioia degli italiani per un così meraviglioso scampo a pericoli incalcolabili».

Il giornale, pur rilevando ilmerito dell'aviatore svedese che ha salvato il generale Nobile, dice che un eguale merito spetta agli italiani Maddalena e Penzo, che hanno accertato la posizione del generale e li hanno riforniti di vettovaglie e di materiali.

«Non vi è forse una vicenda più emozionante di quella dei due aviatori italiani — dice il «Times» — mandati alla ricerca dei perduti sull'immenso deserto dei ghiacci. Era d'altronde giusto, mentre tante nazioni facevano a gara per contribuire all'opera di soccorso, che i primi a rompere il tragico isolamento, ed a soccorrere i naufraghi fossero soldati della loro Patria».

Il «Daily Telegraph» scrive:

«Il mondo intero si congratula col generale Nobile e con gli uomini eroici che lo hanno rimesso in contatto col mondo e hanno reso possibile il prodigioso salvataggio. E' un episodio epico. I naufraghi, se, come speriamo, saranno tutti salvati, aggiungeranno un prodigioso capitolo agli annali delle esplorazioni aeree».

Anche il "Pourquoi pas?,,

alla ricerca di Amundsen

PARIGI, 25

Anche il *Pourquoi pas?*, comandato dal noto esploratore polare dott. Charcot, partirà verso i mare polari alla ricerca di Amundsen e Guilbaud. Il *Pourquoi pas?* doveva, come è noto, intraprendere una campagna scientifica sulle coste della Groenlandia. L'ammiraglio Herr, imbarcato sull'incrociatore *Strasburgo*, partito stanotte, che ha il comando della spedizione navale francese per le ricerche, avrà così sotto i suoi ordini, oltre l'incrociatore, due navi: il *Pourquoi pas?* e il *Quintin Roosevelt*.

Nessuna notizia è pervenuta circa il comandante Guilbaud e Amundsen. Il dott. Charcot, annunciando i preparativi della sua partenza, ha però fatto dichiarazioni tranquillanti, affermando che, a meno di una catastrofe, riteneva sicuro che Amundsen e Guilbaud potranno essere condotti in salvo.

Un volo del Duce

da Roma a Ravenna

ROMA, 25

Oggi, alle ore 6, S. E. Mussolini è partito da Roma in volo accompagnato da S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica. Il Capo del Governo e il Sottosegretario di Stato hanno regolarmente atterrato a Ravenna alle ore 8.15 e proseguito per Forì in automobile.

Il ribasso dei titoli

nella III. settimana di giugno

MILANO, 25

L'Ufficio statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che l'indice generale dei titoli trattati nelle Borse del Regno accusa nella terza settimana di giugno un notevole ribasso. Esso scende infatti da 86,88 a 84,85 con una diminuzione di 2,34 per cento. Il ribasso è stato principalmente forte nel gruppo dei tessili e specialmente nei titoli delle sete artificiali, cosicchè nel complesso il gruppo registra una diminuzione del 7,65 per cento. Segue il comparto degli agricoli e degli immobiliari che segna un ribasso del 4,01 per cento diffuso in tutti i titoli considerati. Pure notevole è stata la diminuzione verificatasi nella quotazione dei bancari, che, in confronto alla settimana precedente, hanno subito una diminuzione del 3.75 per cento. I titoli della Banca d'Italia sono quelli che, in questo gruppo hanno segnato il ribasso più forte. I valori alimentari hanno subito una diminuzione del complesso del 9,91 per cento, ma tale ribasso non è dovuto ad una reale discesa della quotazioni ma al distacco di un diritto di opzione dell'Eridania valutato intorno alle 320 lire.

Nel volume dei titoli trattati si nota una nuova sensibile diminuzione nella quantità delle contrattazioni. Da una media giornaliera di lire 4.84 per mille lire di titoli esistenti, registrata nell'ottava precedente, sono discesi in quest'ultima settimana ad una media di 3.90. Questa minore ricerca è stata generale e con andamento pressochè uniforme in tutti i comparti considerati.

Il costante miglioramento

dell'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di giugno chiusasi sabato, l'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia ha continuato a presentare un miglioramento dispetto alla settimana precedente essendo passato da 493.15 a 492.34. Nella settimana in esame gli indici delle derrate alimentari si sono comportati in modo diverso, poichè mentre quello delle derrate alimentari vegetali è sensibilmente diminuito da 622.64 a 616.03, pei ribassi verificatisi nei cereali, quello delle derrate alimentari animali è corrispondentemente aumentato da 500.61 a 506.41 per gli aumenti nei prezzi del bestiame. L'indice dei prezzi oro nella settimana è diminuto da 134.4 a 134.1 ed è pure diminuito in Inghilterra da 135.9 a 134.2 ed in Germania da 141.2 a 141.0 mentre negli Stati Uniti è salito da 148.0 a 148.1.

La firma del trattato di commercio

fra Portogallo e Olanda

LISBONA, 25

E' stato firmato il trattato di commercio tra il Portogallo e l'Olanda.

L'America illustra il testo definitivo

del progetto di trattato che mette la guerra fuori legge

WASHINGTON, 25

Il Governo americano ha trasmesso ai Governi interessati il testo definitivo del progetto di trattato per mettere la guerra fuori legge, modificato in seguito alle adesioni pervenute al Governo americano dopo la prima nota. Il testo del progetto suddetto è accompagnato da una nota in cui il Governo americano, richiamandosi al testo originale del trattato trasmesso il 13 aprile 1928 ai Governi interessati e al contro progetto del Governo francese trasmesso il 20 aprile 1928, riafferma le considerazioni fatte dal segretario di Stato degli Stati Uniti nel discorso pronunciato il 28 aprile davanti alla Associazione americana per il diritto internazionale, sui sei punti messi in rilievo nel controprogetto francese.

Il diritto di difesa

Per quanto riguarda la auto difesa la nota riafferma il principio che nel progetto americano non v'è nulla che circoscriva o comprometta in qualche modo il diritto alla legittima difesa. Tutte le nazioni sono libere, in qualsiasi tempo e senza riguardo a disposizioni di trattati, di difendere i loro territori da attacchi o invasioni. Il mondo giudicherà la bontà delle loro ragioni. Questo riconoscimento porta, come conseguenza inevitabile, la impossibilità di definire i casi in cui uno Stato deve considerarsi aggredito. Non è tuttavia nell'interesse della pace definire in un trattato una concezione giuridica della autodifesa, poichè sarebbe in tal modo troppo facile conformare gli eventi in modo da rimanere nei limiti della definizione stabilita. Per quanto riguarda gli obblighi imposti agli Stati contraenti dal «Covenant» della Società delle Nazioni, circa gli interventi militari a salvaguardia della indipendenza e dell'integrità territoriale degli Stati stessi, non vi è alcuna incongruenza, dice la nota, tra quest'obbligo e la illimitata rinuncia alla guerra poichè questa disposizione del «Covenant» può essere interpretata come una autorizzazione e non come un obbligo positivo di ricorrere alla guerra in alcune circostanze.

Circa i trattati di Locarno la nota afferma essere ovvia constatazione che questi verrebbero ad essere considerevolmente rinforzati se tutte le parti firmatarie di questo trattato lo divengano anche del trattato contro la guerra. Ogni ricorso alle parti contrario allo spirito di Locarno verrebbe ugualmente ad essere una infrazione alle disposizioni del trattato contro la guerra. In tale evenienza quello Stato, che così si comportasse, verrebbe a sciogliere gli altri Stati contraenti da qualsiasi impegno assunto mediante le clausole del patto di Locarno.

I trattati di neutralità

Riguardo ai trattati di neutralità, in cui la Francia è attualmente impegnata e di cui è fatto cenno indefinitivamente nel controprogetto, il Governo degli Stati Uniti, non avendone conoscenza perfetta, non può discuterne la portata. E' tuttavia logico supporre che le relazioni tra la Francia e gli Stati di cui essa protegge la neutralità siano tali da mettere il Governo francese in considizioni di poterli facilmente persuadere ad aderire prontamente al trattato contro la guerra. In questo modo nessuno degli altri Stati contraenti del trattato stesso potrebbe attaccare gli Stati neutralizzati senza venir meno agli impegni assunti; nel caso invece in cui uno degli Stati neutralizzati fosse attaccato da uno Stato non firmatario del trattato contro la guerra, la Francia sarebbe libera completamente di agire in base alle disposizioni del trattato di neutralità, quindi nessuna difficoltà è data scorgere da questa considerazione.

Sulla portata universale del trattato la nota ripete il desiderio degli Stati Uniti che tutte le nazioni del mondo ne facciano parte. Tuttavia, per logiche considerazioni pratiche, è preferibile di non prorogare la conclusione fino al momento in cui tutte le nazioni abbiano manifestato la loro volontà di aderirvi. Non è d'altronde probabile che un trattato, accettato dai governi inglese, francese, tedesco, italiano, giapponese ed americano, non sia ugualmente accettabile dalla maggioranza delle altre potenze mondiali. Ma, anche ammesso questo, l'esistenza di un simile trattato fra le sei potenze sopramenzionate, sarebbe sempre di garanzia di prevenzione di una seconda conflagrazione mondiale.

L'adesione delle Grandi Potenze

La nota prosegue ricordando le risposte unanimemente favorevoli dei governi inglese, italiano, tedesco, giapponese alla nota ed al testo del progetto trasmessi il 13 aprile 1928 e la manifestazione della volontà di aderirvi dei governi dell'India e dei Dominions inglesi. Nessuna delle risposte ricevute — afferma la nota — suggerisce modificazioni specifiche al testo proposto, ed il Governo americano è fermamente convinto che nessuna modificazione sia necessaria per salvaguardare gli interessi legittimi di alcune nazioni.

La nota dichiara quindi la favorevole disposizione del Governo americano a che tutti gli Stati firmatari del trattato di Locarno, e quelle nazioni la cui neutralità è garantita dalla Francia, siano compresi tra le parti contraenti originali del trattato di rinuncia alla guerra.

Ed è appunto in tale senso che è il testo del trattato è stato modificato.

L'altra modificazione apportatavi riguarda i primi tre paragrafi del preambolo, in cui si afferma il principio che, nell'eventualità futura di ricorso alla guerra da parte di uno Stato il quale violi le clausole del trattato, le altre parti contraenti vengano automaticamente ad essere sciolte da ogni impegno verso quello Stato.

Il disinteresse per l'esercito rosso

punito con le bombe lagrimogene?

LONDRA, 25

Il Governo dei Sovieti avrebbe deciso di fare gettare delle bombe lacrimogene sulla città di Sebastopoli, per punire quegli abitanti della loro completa indifferenza per le prossime manovre dell'esercito rosso.

La stupefacente notizia viene data dal corrispondente del *Daily Mail* da Mosca. Il Governo russo permetterebbe agli aeroplani che prenderanno parte alle manovre di lasciar cadere sul serio delle bombe lacrimogene. Con questa mossa draconiana si spera di inculcare nella popolazione il rispetto verso le misure prese dal Governo per la difesa della città.

Il vapore australiano a Colombo

Un'inchiesta sull'ammutinamento

COLOMBO, 25

Il vapore australiano «Jerwis Bay» è arrivato stamane. Nessun passeggero è stato autorizzato a discendere a terra. Una inchiesta preliminare sull'ammutinamento sarà condotta secondo il regolamento del Ministero del commercio inglese. La commissione d'inchiesta sarà probabilmente presieduta dal capo delle dogane di Colombo.

Il Re dell'Afganistan

rientrerà a Kabul in aeroplano

LONDRA, 25

Si annuncia che il Re dell'Afganistan si propone di recarsi da Ghaziri a Kabul a bordo di un aeroplano «Junker».

100 mila lire per ogni biglietto

sullo "Zeppelin,, transatlantico

LONDRA, 25

Alla fine di luglio verrà iniziato il servizio tra la Germania e l'America con un dirigibile, il «Conte Zeppelin» che si sta terminando di costruire sul Lago di Costanza. La Compagnia di navigazione aerea per conto della quale è costruito il dirigibile ha già posto in vendita i biglietti per il primo viaggio alla rispettabile somma di centomila lire l'uno. Il primo biglietto, a quello che riferisce il corrispondente dello *Evening Standard*, è stato acquistato da una inglese: Lady Drummond. Il comandante dell'aeronave sarà il dr. Eckner il quale ha dichiarato oggi ai giornalisti che fino a questo momento una sola persona aveva osato affrontare la spesa ed il rischio: appunto Lady Drummond.

Ritorna la calma a Zagabria

Le misure eccezionali abolite

BELGRADO, 25

L'Agenzia *Avala* pubblica: Secondo informazioni fornite dalla Prefettura le misure eccezionali applicate dalla polizia nel territorio e nella città di Zagabria saranno oggi stesso soppresse, cosicchè da domattina la situazione tornerà normale. Le misure eccezionali erano state prese per evitare qualsiasi incidente durante i funerali dei deputati Paolo Radic e Basaricek.

Essendosi la cerimonia svolta con calma, senza che la polizia abbia dovuto intervenire, il Governo ritiene che le misure eccezionali, suscettibili di ostacolare la vita economica della città, non sieno più necessarie. I giornali di stamane, listati a nero, pubblicano sotto larghi titoli, ampi resoconti dei funerali di Zagabria. Essi segnalano l'enorme affluenza della popolazione e rilevano che i discorsi pronunziati dinanzi ai feretri furono tutti animati da uno spirito di moderazione.

Il giornale *Pravda* annunzia che il ministro degli esteri Marinkovic, dopo aver conferito col Presidente del Consiglio Vukicedit, è stato ricevuto in udienza dal Re al quale ha presentato un rapporto sui lavori della conferenza della piccola Intesa tenuta a Bucarest.

I giornali pubblicano un comunicato della direzione della coalizione democratica agraria che smentisce categoricamente le notizie diffuse all'estero secondo le quali la direzione stessa avrebbe rifiutato tutte le condoglianze giuntegli dalla Serbia in occasione della uccisione di Paolo Radic e di Basaricek.

Contrariamente a queste asserzioni la direzione della coalizione afferma che tutte le condoglianze sono state accettate e che la maggior parte di esse sono state portate a Zagabria da deputati della coalizione democratica agraria.

Il bollettino pubblicato oggi sulla salute di Stefano Radic dice: «Il malato ha passato una notte non troppo calma; egli si sente un po' affaticato; temperatura 37,7; polso 108. Lo stato generale è leggermente migliorato».

Le difficoltà per il prestito

americano alla Jugoslavia

MADRID, 25

La «Libertad» in un telegramma proveniente da New York, riferisce che, dopo il successivo rifiuto dei banchieri inglesi, svizzeri, norvegesi, svedesi e tedeschi di dar denaro alla Serbia, questa si è rivolta a banchieri americani, e precisamente alla Federal Reserve Bank la quale peraltro non concederebbe il prestito se non con la garanzia della Banca Nazionale francese.

La Regina Maria di Romania e sua figlia, approfittando delle buone relazioni che hanno negli Stati Uniti, avrebbero esercitato la loro influenza per la buona riuscita del prestito, mentre invece contro la sua concessione avrebbero energicamente protestato le minoranze balcaniche rifugiate negli Stati Uniti. Gli ultimi avvenimenti di Belgrado contribuiscono ad aumentare le difficoltà del prestito.

La risposta del Re agli industriali

ROMA, 25

Al telegramma inviato al Sovrano a nome del 1.o Congresso degli industriali italiani, il primo aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto all'on. Antonio Stefano Benni, presidente della Confederazione fascista dell'industria italiana:

«Il saluto gentile dei partecipanti alla grande adunata dell'industria italiana è giunto graditissimo a S. M. il Re che lo ricambia con i voti migliori di ogni prosperità».

Signorina gravemente ferita

in un incidente automobilistico

VIENNA, 25

Lo scienziato viennese prof. Jellinek ha fatto alla Società dei medici una interessante illustrazione dei suoi esperimenti su animali fulminati dalla corrente elettrica ad alta tensione, e che da lui in molti casi sono stati mantenuti in vita. Per mezzo della cinematografia, il prof. Jellinek ha mostrato in maniera evidentissima l'effetto della corrente sul cuore. Egli aveva narcotizzato i suoi soggetti mettendone poi il cuore a nudo. Quindi vi ha fatto passare la corrente, usando una tensione capace di uccidere un uomo. Il cuore delle bestiole, che fino allora aveva continuato a pulsare regolarmente, ha sospeso questa funzione cominciando invece fortemente a vibrare. Il cuore dei conigli, sottoposto a tale esperimento, quando venne tolta la corrente elettrica, ha ripreso dopo un po' la normale attività. Sicchè le bestiole, ricucito che fu il loro petto, hanno continuato a vivere senza mostrare alcun mutamento. Nei cani invece la cosa è diversa e, subentrate le vibrazioni, il cuore non riprende più. Al cessare della corrente sono già morti.

Più interessante di tutti per il suo valore pratico è l'esperimento compiuto sulle scimmie per la somiglianza delle loro caratteristiche fisiologiche a quelle dell'uomo. Questi animali, come i conigli, sono capaci di tornare allo stato normale dopo una potente scossa elettrica. Da ciò lo scienziato viennese deduce che il corpo umano dovrebbe comportarsi analogamente e cita il caso accaduto in Inghilterra anni fa in un operaio fulminato dalla corrente elettrica ad alta tensione e che sembrava morto sul colpo, fu ridato alla vita dai suoi colleghi i quali con molta costanza avevano continuato, per ore ed ore, a praticargli la respirazione artificiale. In ogni incidente provocato dalla corrente elettrica secondo lo Jellinek, bisognerebbe avere pazienza e tenacia, e non lasciarsi impressionare dall'apparente morte dei colpiti. In questo modo egli è certo che si salverebbero tante persone oggi ancora nella maggioranza dei casi abbandonate prima che la loro fine sia veramente inevitabile.

Filodrammatiche e Filodrammatici

Si stà per chiudere in questi giorni a Torino il terzo Concorso Nazionale Filodrammatico indetto dall'O.N.D., e le compagnie hanno già fatto quasi tutte ritorno alle loro sedi attendendo, con trepida impazienza, l'esito della gara.

A credere a quello che hanno scritto i giornali, ed a quello che, con più tangibile evidenza, ha detto il pubblico accorso numerosissimo a tutti gli spettacoli, vi sarebbe da concludere che i filodrammatici abbiano raggiunto quella compiuta perfezione artistica e scenica tale da non differenziarsi più dagli artisti veri e propri, e che siano giunti ad una educazione d'arte e di palcoscenico capace di farli aspirare a qualche vantaggiosa scrittura.

Non saremo certo noi a dubitare della sincerità della stampa, che ha seguito con abnegazione veramente ammirevole tutti gli spettacoli, dandone poi ampia recensione nei giornali con articoli di critica profonda e minuziosa, lodando senza reticenze e stroncando quando occorreva, e del gusto del pubblico torinese, così sensibile a tutte le manifestazioni artistiche.

La giuria, nella sua imparzialità, decreterà l'alloro e la palma ai più meritevoli. Certamente ci saranno gli scontenti, che tutti non si possono premiare, ma ciò varrà ad incitare i più deboli e a rafforzare gli organismi difettosi, a selezionarli ed a migliorarli.

Il nostro compito finisce con la chiusura delle prove del Concorso, e ci inchiniamo a priori al verdetto della Giuria che è e deve essere, « suprema lex ».

*

Però vogliamo fare alcune considerazioni di carattere generale, quasi panoramiche, che vanno al di là delle singole rappresentazioni, ma che riguardano tutto l'insieme del Concorso, o meglio ancora vogliamo esaminare la questione delle filodrammatiche da un punto di vista extra-artistico, se si può dire così, più pratico, più sociale, più umano.

Se riandiamo con la mente a non molti anni indietro, vediamo il filodrammatico come la nota meno armonica di tutti i circoli e di tutte le società, fatuo nelle sue interpretazioni, spoglio di ogni idea d'arte o di teatro, enfatico nella declamazione, vanaglorioso, amante sempre delle grandi parti, superbamente disprezzante delle particine, che pure gli autori mettono in ogni lavoro, ed appassionato fino al delirio del lavoro in costume. Il costume era tutto per lui. Nun importa se le epoche facevano a pugni, se sopra ad un giustacuore del '500 si inalberava un cappello piumato del '700, e se intorno ai fianchi di una lucente corazza pendeva uno squadrone di cavalleria; bastava che si potesse indossare il costume con parrucca e darlindana, stivaloni e celata.

Sembrava quasi che il dramma in costume fosse una prerogativa dei filodrammatici, i quali arrivavano sì ai « Due sergenti », ma unicamente per la scena madre della separazione, dove il successo era sicuro e le lacrime del pubblico garantite.

Il filodrammatico era troppo dilettante, ma solo per diletto suo personale, infischiandosene dell'arte, del pubblico, del teatro, recitava per sè, per sentirsi, per rimirarsi ed era felice.

Poco o male si comprendeva la funzione che la filodrammatica poteva avere nella società, e anzi era ritenuta dai più come un perdimento di tempo o, peggio ancora, un incentivo di corruzione e di libertinaggio. L'idea di filodrammatico si andava confondendo con quella del « guitto », di non lieta memoria, randagio sui palcoscenici di provincia, sempre in lotta con la cinquina e con il pranzo.

La vecchia filodrammatica del collegio e dei circoli ricreativi era rimasta allo stadio rudimentale, ed invano si abbondava sui boccascena col « Ridendo castigat mores » ahimè! si rideva poco e non si educava nessuno, anzi molte volte accadeva proprio il contrario.

*

Eppure, a poterlo ripulire di tutti i difetti che inquinavano il teatro filodrammatico, esso si rivelava ad uno osservatore attento una grande forza di educazione sociale, una grande palestra di cultura e di umanità, un'alleato prezioso per coloro che intendevano elevare, ingentilire e ammaestrare quella categoria di cittadini che, per ragioni delle loro occupazioni, avevano bisogno di un mezzo di ammaestramento dilettevole, che non fosse la scuola, ma che fosse una scuola di vita, di passione, d'arte.

L'O.N.D., quando incluse nel suo programma educativo le filodrammatiche, ebbe la percezione esatta del loro valore e della loro grande importanza e pur non nascondendosi le difficoltà alle quali andava incontro nella organizzazione di elementi che apparivano così poco organizzabili, tuttavia non dubitò che sarebbe riuscita a farne un potente ed efficace mezzo di propaganda culturale e di vero e sano diletto, tanto per i filodrammatici quanto per il pubblico.

Forse qualcuno avrà sorriso al pensiero che volevamo irregimentare le vecchie filodrammatiche e farne sorgere delle nuove ed avrà stimato che sarebbe stato più opportuno studiare magari una nuova forma di insegnamento, una specie di scuola per le riveduta e corretta.

Ma chi ha da molti anni abbandonato i banchi della scuola difficilmente torna a sedervisi; a meno che non sia animato da una insaziabile sete di sapere che rientra poi nelle forme dell'autodidattismo.

Le tavole di un palcoscenico invece sono una vera e propria scuola palpitante e reale, scuola di educazione di vita, di cultura, di elevazione morale, di affiatamento, di fratellanza, di emulazione e di disciplina; sono un crogiuolo, del quale forse ancora non si è giustamente apprezzata tutta la potenza di fusione, ma è certo che da esse chi vuole e chi sà, può trarre enormi vantaggi morali.

La funzione culturale del teatro era limitata alle città importanti ed a quelle minori, dove un gruppo di mecenati (ve ne sono ancora) ogni tanto scritturava una compagnia per pochi giorni. Ed anche nelle città le classi operaie e quelle impiegatizie raramente si avvicinavano al teatro, non solo per ragioni economiche, ma anche per molte altre cause indefinibili, che costituivano quasi una barriera fra loro e il teatro, facendone un campo chiuso al quale raramente accedevano.

Le filodrammatiche invece hanno quasi volgarizzato l'amore per il teatro, lo hanno portato più direttamente a contatto del pubblico, chiamandolo a farne parte, destando interessamento e passione.

Ed il teatro professionale viene così, in ultima analisi, ad avvantaggiarsi di questa continua propaganda fatta dalle filodrammatiche, perchè il pubblico, una volta incamminato verso gli spettacoli, seguiterà a frequentarli con maggiore interesse.

I filodrammatici hanno inoltre tutti i pregi e tutti i vantaggi della volontarietà, non debbono subire tirannia di repertorio o di bordereaux, non debbono soprattutto vivere del teatro, sono da questo punto di vista dei signori che regalano generosamente la loro arte, paghi di dilettare, di suscitare nel pubblico una ondata di passione, di comunicare agli ascoltatori, nel breve giro di uno spettacolo, il loro stesso entusiasmo e la loro fede.

*

Forse, fra i mezzi educativi dei quali si avvale l'O.N.D., le filodrammatiche sono quelle di più immediato rendimento e di più sicura efficacia.

Sorpassato nell'organizzazione il primo momento di naturale incertezza, constatiamo oggi un fiorire costante e progressivo di giovanile attività, che segna le tappe di un sicuro progresso di un'opera assolutamente moderna nei suoi principi e nelle sue pratiche estrinsecazioni. Il teatro non è più il privilegio di pochi, ma è palestra per tutti, ed in ogni centro, anche piccolo, sorgono filodrammatiche non più inquinate dalla guitteria, nè dominate dall'egemonia di un mattatore in miniatura, ma inquadrate nell'organizzazione dell'O.N.D. che, attraverso ai suoi Direttori Tecnici ne vigila lo sviluppo, ne modera le esuberanze, istruisce ed ammonisce.

Un grande compito educativo dunque è affidato ai filodrammatici italiani, compito che S. E. Turati così bene ha precisato nel messaggio inviato a Torino per l'inaugurazione del Terzo Concorso « I filodrammatici sono, in molti paesi, gli unici araldi d'arte e di poesia, i distributori generosi di letizia e di godimento per lo spirito; sono l'Arte e la Poesia, rese accessibili attraverso la finzione scenica ed il giuoco dell'immaginazione.

L'O.N.D. che vuole l'educazione, affidata ai filodrammatici il compito di diffondere, con tutta la loro passione e con tutta loro abnegazione fra le masse operaie, delle quali anche essi fanno parte, questa fiamma nuova di sana cultura italiana, di elevazione morale, di diletto e di ammaestramento. »

Il terzo Concorso Nazionale ha dimostrato che i filodrammatici hanno compreso la loro missione e la vanno attuando con giovanile energia e con fede fascista.

S. E. Turati e Delcroix a Treviso

celebrano il decennale della Vittoria

TREVISO, 25

La terza giornata del magnifico convegno dei mutilati si è svolta con solennità grandiosa, grazie alla organizzazione veramente superba dovuta ai dirigenti della sezione mutilati di Treviso.

Stamane con un treno speciale affluirono numerosissimi mutilati dalle varie provincie della Regione veneta con le rappresentanze delle regioni di Italia che hanno partecipato al pellegrinaggio ai campi della Vittoria. Si calcola che oggi il numero dei mutilati convenuti a Treviso fosse di 9000, con trecento bandiere.

Il corteo dei mutilati

Alle ore 8 precise arriva S. E. Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, che alle ore 8.30 passa in rivista le Camicie nere della 50.a Legione, a Borgo Cavour. La Milizia, superbamente inquadrata agli ordini del console Ivan Doro, sfila davanti alle autorità raggruppatesi sui gradini della chiesa di Sant'Agnese.

Intanto sul piazzale della Stazione centrale andava raggruppandosi e ordinandosi la numerosa falange dei mutilati, per recarsi in piazza dei Signori a sentire la parola degli on. Turati e Delcroix.

In piazza Noli era allestita una tribuna per le autorità, su cui presero posto, fra gli applausi generali, gli on. Delcroix e Turati col segretario capitano Berretta, il Viceprefetto Amorth, il conte Steno Bolasco, Segretario Federale, gli on. Olivi, Caccianiga, Chiarelli, il generale Priolo comandante la 50.a Legione M.V.S.N. col Capo di Stato Maggiore conte Elti di Rodeano, il console Doro della 50.a Legione, ecc.

La città è imbandierata e animatissima. Lungo tutto l'itinerario del corteo la folla è trattenuta da cordoni di carabinieri e di militi. Il corteo incomincia a sfilare alle nove e un quarto tra la commossa ammirazione del popolo che applaude freneticamente mentre dalle finestre si gettano fiori. Al passaggio davanti al palco delle autorità i mutilati salutano romanamente, mentre gli on. Turati e Delcroix rispondono sorridendo. La lunghissima teoria sfila per circa un'ora mentre dalle torri di Piazza le campane suonano a distesa e le musiche eseguono gli Inni della Patria.

Il discorso di Delcroix

Completato l'ammassamento in Piazza dei Signori, alle dieci e mezza giungono sul posto le autorità con gli on. Delcroix e Turati che vengono accolti da frenetici applausi. Subito dopo sul balcone del Palazzo del Governo appaiono S. E. Turati e Carlo Delcroix, con a fianco le autorità.

Un'immensa e prolungata ovazione scoppia nella Piazza dove la moltitudine è assiepata. Parla subito l'on. Carlo Delcroix. Egli fra l'altro dice: « Mutilati, io saluto in vostro nome l'antico compagno di trincea, il fedele della Vittoria, assurto per virtù di carattere e di ingegno ad altezza di interprete ed esecutore del pensiero e della volontà dell'Uomo nel quale crediamo ed al quale abbiamo affidato le nostre fortune ».

Dopo aver ricordato ai mutilati con calde parole l'aspra Vittoria, egli dice: « Voi avete riscosso in questo giorno il tributo di amore di questa terra veneta, per la quale fu bello cadere e alla quale sarà sempre dolce tornare, tanto più se il passo lento del pellegrinaggio dovesse diventare impeto travolgente d'avanzata. Ora state per ricevere un altro riconoscimento non meno ambito, nè io voglio tardarvi questa gioia, se non per affermare il nostro proposito di restare all'avanguardia e non già come inutile insegna di corteo, ma come volontà armata, come forza viva e ubbidiente alla Patria e alle sue sacre leggi.

« Oggi che il popolo ha una bella vittoria, noi sentiamo di costituirne la decima legione, quella che, se mai, può restare in disparte quando non premono le sorti, ma si fa avanti nelle grandi giornate quando gli uomini credono se hanno dato, e valgono se possono dare. Questo vogliamo affermare in faccia al popolo, su questa Piazza splendida, come un campo di bandiere spiegate, questo desideriamo si faccia sapere al Duce laggiù nell'eterna Roma, tornata maestra nel mondo ».

Cessati gli applausi che hanno coronato le belle parole dell'on. Delcroix, si alza a parlare l'on. Turati che trascina con la sua travolgente foga oratoria l'uditorio all'entusiasmo. Egli innanzi tutto dichiara di parlare non quale Gerarca del Partito, ma da semplice gregario che ha partecipato alla guerra, vivendola nelle sue molteplici forme.

Parla Turati

Egli ha preso lo spunto dalle parole di Delcroix sulla « Decima Legione » e ha detto che questa sarà composta non da noi sorpassati, ma sempre pronti a dare il nostro sangue per l'avvenire d'Italia imperiale, ma dalle nuove falangi che dall'odierno assetto della Patria traggono la forza per le nuove vittorie.

Rievocando poi l'ultima fase della grande guerra egli ricorda come il 18 giugno 1918 si trovasse nelle trincee tra Cavriè e Fagarè con la lingua grossa per la fatica, ma col morale altissimo per la sicurezza della vittoria, perchè dietro ai combattenti stava la passione degli italiani che volevano cancellato il ricordo delle fosche giornate di Caporetto.

« La guerra è stata vinta — aggiunge — ma la vittoria non è soltanto frutto di eroismo e di sacrificio, ma bensì il risultato dello spirito della Nazione che aveva trovato in se stessa lo spirito della generazione romana. Quello che vi posso dire, o mutilati — egli continua — è che la guerra l'abbiamo vinta da soli, contro l'Europa, che oggi guarda con ammirazione il progredire dell'Italia.

« Una nuova guerra — conclude l'oratore — potrà forse scoppiare domani, fra un anno, fra dieci anni. L'ombra dei nostri morti aleggi sui nostri spiriti per ingigantire il nome di Roma ».

L'on. Turati, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine del suo magnifico discorso da un'interminabile ovazione.

I discorsi vennero uditi non solo dalla folla raccolta nella piazza, ma anche nelle vie vicine, mediante un altoparlante.

Nello storico salone del Palazzo dei Trecento si sono radunate tutte le bandiere e le rappresentanze dei mutilati intervenuti al convegno e furono passate in rivista dagli on. Turati e Delcroix. L'on. Delcroix dice a Turati: « Il ricordo di questa giornata resterà scolpito nelle memorie con la tua alta parola ».

Un abbraccio commovente

Turati esclama: « Abbraccio e bacio in Carlo Delcroix le vostre mutilazioni, il vostro orgoglio, la vostra passione ». E fra la commozione generale e gli applausi degli astanti l'on. Turati e Delcroix si scambiano un bacio affettuoso, fraterno.

Il presidente della sezione mutilati di Treviso signor Tomasi, fa poi la distribuzione delle medaglie ricordo, artisticamente coniate, che recano da una parte l'effigie della Madonnina del Grappa e dall'altra la dedica e la data del pellegrinaggio. Vengono consegnate medaglie d'oro agli on. Delcroix, Turati e Chiarelli delegato regionale della Associazione nazionale Mutilati, al Podestà di Treviso e di Vittorio Veneto; medaglie d'argento vengono consegnate al conte Bolasco, Segretario federale, al generale Vanzo, all'avv. Cestari segretario del comitato, al Viceprefetto Amorth, al signor Tomasi presidente, ed al signor Ceccato segretario della sezione trevigiana dei mutilati, e infine medaglie di bronzo alle 400 bandiere convenute.

L'on. Turati si è poi recato in Municipio ed anche qui è stato ricevuto dalle autorità cittadine. All'Albergo Stella d'Oro è seguita una colazione offerta dal comitato per la celebrazione della Vittoria in onore di S. E. Turati e dell'on. Delcroix, a cui hanno partecipato tutte le autorità presenti alle cerimonie. Durante la colazione i due illustri uomini sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

I mutilati coristi di Padova e di Rovigo eseguirono canti ed inni patriottici. Anche gli ufficiali della Milizia si riunirono a lieto simposio alla Stella d'Oro.

S. E. Turati si è recato nel pomeriggio a visitare la sede della Federazione provinciale Fascista e verso le ore 16 S. E. giunse al Teatro Sociale, dove presiedette l'assemblea del Fascismo trevisano. Di questa solenne adunata daremo domani un ampio resoconto.

Alle 17.30 S. E. Turati ha visitato la sede dei Canottieri Sile dove erano convenute le rappresentanze di varie associazioni sportive trevisane. S. E. si è vivamente congratulato con i dirigenti del sodalizio, mentre la musica suonava gli inni patriottici.

S. E. Turati è partito poscia per Castelfranco Veneto, dove era atteso da quelle maestranze operaie e fu ospite nella sontuosa villa del conte Bolasco, Segretario federale.

Stasera la Piazza dei Signori era affollata e sfolgorante di luci. La banda di Venezia svolse un magnifico programma vivamente applaudito.

Una lettera di De Rivera

sul programma dell'"Unione Patriottica,,

MADRID, 25

Il presidente del Consiglio generale Primo de Rivera ha inviato una lunga lettera al presidente del comitato centrale dell'Unione patriottica in cui dice che la statistica, che sarà condotta a termine nel prossimo settembre, costituirà la base per dimostrare la forza dell'Unione patriottica, il cui emblema è costituito dalle parole «Patria - Religione - Monarchia ».

Il Presidente del Consiglio dice che la cura primordiale della Unione patriottica sarà la promulgazione della nuova legge costituzionale e di tutte le altre leggi che affermeranno l'unità nazionale sovrana dello Stato, l'organizzazione del regime parlamentare sulla base di una camera unica nella quale avranno unitamente il voto il popolo, la Corona, lo Stato e le corporazioni con la soppressione del sistema elettorale per distretti. Vi sarà un plebiscito, con rappresentanza diretta dei cittadini per l'approvazione del nuovo statuto fondamentale dello Stato. La lettera annuncia l'instaurazione di un regime di affitto e di acquisto della proprietà fondiaria, affinchè questa giunga gradatamente nelle mani di individui e di collettività che daranno prova di una capacità sufficiente. La riorganizzazione dell'esercito verrà attuata in modo da poter adottare una ferma minima per il servizio militare attivo.

Fra gli altri progetti il generale segnala la intensificazione dei rapporti spirituali, intellettuali e commerciali fra i paesi di origine iberica, l'intervento della produzione nazionale per evitare l'aggiotaggio, la riduzione del numero dei funzionari pubblici l'epurazione fra i funzionari della giustizia.

L'Unione patriottica sarà protetta dal governo il quale considera come perniciosa l'esistenza della propaganda dei partiti politici che condussero la Spagna alla corruzione. Quantunque i perturbatori abbiano cercato di avvelenare lo spirito degli operai, il governo si propone di studiare attentamente i problemi economici e sociali che riguardano le classi produttrici e quelle operaie.

Il generale Primo de Rivera annuncia che egli abbandonerà il potere all'Unione patriottica di qui a due anni, se sarà allora capace di assumere il compito. Nel frattempo verrà mantenuto l'attuale regime di stampa.

Il documento termina dicendo che la dittatura non vuole avere alcun rapporto col passato e che coloro che dovranno succedere ad essa dovranno andare verso la nuova Spagna.

— Il Consiglio municipale ha proceduto alla elezione del presidente del Consiglio di Parigi. E' stato nominato con 46 voti il signor Lemarchand repubblicano democratico.

Il Parlamento francese approva la stabilizzazione del franco

PARIGI, 24

Il Parlamento francese ha iniziato questa mattina alle ore 9, prolungandola per parecchie ore, la discussione del progetto di stabilizzazione monetaria di cui sono già note le basi. Si prevedeva ieri che la Camera e il Senato l'avrebbero successivamente esaminato, per approvarlo quasi senza discussione; invece la seduta parlamentare è stata assai lunga per i discorsi politici dei varii oratori, ed ha provocato, data l'impazienza di tutti, una certa burrasca alla fine della seduta. Anzitutto il relatore della commissione delle Finanze ha riferito sul progetto; quindi si è iniziata la discussione nella quale è parecchie volte intervenuto Poincarè. Il Presidente del Consiglio ha accettato di sopprimere dal progetto la emissione delle monete d'argento da 5 franchi per sostituirle con quelle da venti. Egli ha respinto invece un emendamento che tendeva a portare da 200 milioni a due miliardi il fondo di anticipi per i crediti agricoli e per le abitazioni a buon mercato.

Il deputato Nogaro ha iniziato le dichiarazioni di voto. Dopo aver fatto a nome dei radico-socialisti alcune riserve egli ha detto che i suoi compagni di partito daranno il voto favorevole. I rappresentanti degli altri partiti fanno dichiarazioni identiche in modo che si apprende che voteranno contro il progetto soltanto i comunisti e qualche isolato. A questo punto la seduta, per le lungaggini dei numerosi oratori, diventa noiosa e suscita l'impazienza di tutti. Poincarè grida: « Dopo 21 ore di lavoro non siamo ancora giunti ad una conclusione! E il Senato attende che noi abbiamo finito per approvare a sua volta il progetto ».

Questo richiamo del Presidente del Consiglio non manca di efficacia e numerosi oratori ancora iscritti a parlare rinunciano alla parola. Si giunge così al voto che dà il seguente risultato: 450 voti a favore del progetto di Poincarè; 22 voti contro il progetto.

— Settemila delegati rappresentanti 60 Nazioni hanno partecipato al Congresso mondiale dell'Unione Battista a Toronto.

Una caserma della Finan[za] inaugurata a Genova

GENOVA, [illegible]

Alle 17.30 ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione della nuova ca[serma] S. Giorgio della Guardia di Fina[nza]. E' stata scoperta anche una lapide che [e]terna i nomi gloriosi dei finanzieri li[guri] e mobilitati in Genova, caduti nella gr[an]de guerra di redenzione.

Hanno parlato l'Arcivescovo che ha impartito la benedizione alle bandiere, il conte Grammatica. Il gen. Testero poi pronunziato un vibrante discorso citando i militi ad operare sull'esem[pio] dei caduti che hanno compiuto il loro [do]vere fino al sacrificio ed inneggiando [al] Re e al Duce.

Infine ha pronunziato l'orazione [uffi]ciale il cav. Gallegra. Tutti gli orat[ori] sono stati vivamente applauditi. La [ce]rimonia si è chiusa al suono degli i[nni] della patria ed al grido di W il Re, W [il] Duce, mentre le truppe presentavano [le] armi.

Il Principe Spada Potenzia[ni] tornato a Roma

ROMA, 2[illegible]

Stasera alle ore 19.55 ha fatto rito[rno] a Roma da Londra il Principe Spa[da] Potenziani, Governatore di Roma, con [la] figlia Myriam e con i membri della m[is]sione che lo hanno accompagnato nel vi[ag]gio, ad eccezione dell'on. Sardi, ferma[to]si a Parigi per partecipare al congres[so] interparlamentare.

Ruolo della gente di mar[e]

Marittimi chiamati all'imbarco per [il] giorno 26 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Ma[ri]nai 1469 — Giovanotti di coperta 231 — Mozzi di coperta con navigazione 53 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici [illegible] — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 169 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certifica[to m]edico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA — N. 52

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

La porta, che era chiusa, si aperse infine. Una vettura cellulare, che era stata spinta sino alla soglia, apparve. Al di sopra del suo montatoio abbassato, si profilava l'interno stretto, basso, nel quale una guardia attendeva....

Le donne avanzarono, una per una, nella vettura. Salivano i due gradini del montatoio ridendo, scherzando. Si chiamavano tra loro, e le voci unite, rauche o chiare, avevano accenti di basso fondo.

Matilde Bernard si sedette al posto che le venne indicato; un soffio di aria gelida filtrava attraverso le fessure di uno sportello. Una frusta schioccò, gli zoccoli dei cavalli scalpitarono sul suolo. La vettura si mosse e fece, passando sotto una volta un rumore di ruote.

Matilde comprese, alla fine di quel rumore, che la vettura era uscita dalla prigione.

Improvvisamente intese un suono leggero, netto, argentino di chitarra. Una voce, che ella riconobbe chiaramente, cantò:

Siam sempre qui, siam sempre là.
Nenette e Rintintin eccoli qua.

Matilde si sentì commossa sino alle lagrime, ella si credeva sola e, invece, c'era chi si ricordava ancora di lei.

«I cari amici... i miei cari amici...».

La voce si perdeva, ora, in lontananza. Ma essa aveva già dato all'infelice tutto ciò che vi era di bello e di buono nel cuore: il ricordo e la compassione.

Matilde Bernard intese ancora il canto, quando la vettura entrò nel palazzo di giustizia per farmarsi nel cortile.

Nenette e Rintintin eccoli qua,
Son sempre qui... Oilì, oilà....

Matilde si passò una mano sugli occhi, per asciugarsi una lagrima. Discese ed entrò in una sala nuda, vasta, dove già altre donne attendevano; cercò un angolo oscuro, in cui rimanere sola del tutto, e guardò a lungo una luce grigia, che filtrava attraverso i vetri sporchi di una finestra incassata nell'alto della parete. Luce di prigione.

Matilde Bernard intese gridare il suo nome e andò accanto al guardiano che la chiamava. E vide che costui teneva nelle mani una catena dai lunghi anelli. Ella comprese e tese il braccio. La catena le fu avvolta al polso e fu serrata lentamente.

Matilde riconobbe la piccola scala a chiocciola, interrotta da angusti pianerottoli, che già aveva veduto il giorno del suo arresto. Entrò in un corridoio, si sedette su una panca di quercia addossata alla parete, dinanzi a una porta sulla quale, al di sopra di un biglietto da visita, era dipinto un numero: 10. Ella vide passare un detenuto, i cui polsi erano strettamente serrati nelle manette, e che si lamentava:

— Mi fate male...

Matilde abbassò la testa. Sarebbe uscita dalla prigione? Avrebbe, finalmente, rivista sua figlia? Sentì bruscamente che il guardiano si era levato e tirava la catena. Ella si alzò; la porta numero 10, ora, era aperta. La prigioniera fu spinta in quella sala, dove erano già entrati una volta Nenette e Rintintin.

Il giudice istruttore la guardò un istante, poi, con quella voce tranquilla e dolce che aveva già sedotto Rintintin e sorpreso Nenette, le disse:

— Se voi aveste scelto un difensore durante il vostro primo interrogatorio, io, vi avrei ascoltato in sua presenza. Ma siccome non l'avete fatto, la legge mi autorizza a proseguire oltre.

Egli s'intterruppe per leggere rapidamente poche righe scritte su un foglio.

— Io ritengo utile ricordare alcune circostanze che accompagnarono il delitto. Ascoltatemi. Nella notte del 30 ottobre, voi vi siete presentata all'albergo dell'«Airone Verde» e avete chiesto di parlare a un locatario chiamato Pedro Verdejo. Avete avuto con questo uomo un colloquio di cui non si può precisare la durata, poichè siete riuscita ad abbandonare l'albergo senza essere vista. E in quella stessa notte, questo locatario è stato trovato, nella sua camera a metà incendiata, ucciso da un colpo di coltello.

Matilde Bernard restava immobile, in piedi dinanzi alla tavola del magistrato, in attitudine timorosa di mendicante. Ella presentiva quali domande le avrebbe fatto il giudice. L'interrogatore incominciò:

— Dunque, persistete nel dichiarare la vostra innocenza?

— Sì, signore: Pedro Verdejo è rimasto ucciso per un disgraziato accidente.

— Durante una colluttazione?

— Sì, signore. Durante una colluttazione.

— E — chiese il giudice lentamente — quale è stato il vero motivo di questa colluttazione?

— Volevo toglierli il coltello che teneva in mano.

— Perchè?

— Per minacciarlo, per intimorirlo.

— Veramente? Per intimorirlo soltanto?... Ma bene!.... Perfettamente.... E che cosa gli avreste chiesto, con una minaccia?

Ella non poteva rispondere: Io gli avrei chiesto dove era nascosta mia figlia». E tacque.

— Un'altra domanda: Perchè eravate andata da Pedro Verdejo?

Ella non poteva rispondere: «Per sapere se mia figlia vivesse». E tacque ancora.

— Voi dunque lo conoscevate? Dove l'avete conosciuto?

Matilde non poteva rivelare il suo vero nome e la sua colpa, e non rispose.

Il giudice istruttore non fece alcun gesto d'impazienza, disse soltanto:

— Io voglio avvertirvi che è pericoloso tacere. I giurati davanti ai quali comparirete, penseranno ne-ces-sa-ria-men-te che voi avreste risposto alle mie domande, se le vostre risposte avessero potuto facilitarvi la difesa. Essi penseranno, a ragione, che solo i colpevoli tacciono. Voi comprendete, spero.

Sì, ella comprendeva bene. Sì, ella sapeva che tacendo avrebbe confermato tutte le versioni e le insinuazioni dell'accusa e dei giudici... Sì, Matilde sapeva bene tutto questo; ma conosceva anche il suo dovere.

— Voi persistete nel vostro rifiuto di rispondere?

— Sì, signore.

— Sta bene. Io aggiungo che il vostro silenzio non è che un elemento della mia convinzione. Ho altre prove della vostra colpabilità.

Matilde Bernard si protese verso il giudice istruttore e con voce fievole chiese:

— Le prove?

— Le prove!

— E' impossibile... impossibile...

Il magistrato la guardava, poggiando il capo sul palmo della mano.

(continua)

Il Consiglio dei X e il commercio delle "specie,,

…1504 Venezia era giunta all'apogeo …a reputazione nel mondo, e della …dovuta solo al grande commer… …mare e alla navigazione. Nel suo …accumulavano ogni anno enormi …di «spezie» che si vendevano ai …e che accorrevano in folla per …acquisto. La loro presenza, e il lo… …venivano un immenso guada…

…regno di Calicut (Calcutta) nasce… …i leugeri, le cammelle, i ga… …il macis, le noci moscate, le canfo… …incenso, la lacca.

…pepe nasceva in una montagna del …di Warsi e in Batacala. La somma …del pepe era da trenta a trenta… …mila cantari, un anno per l'altro. …portato da cammelli fino a Calicut, …cento miglia, e dai mori era portato …Mecca e in Alessandria.

…spezie giungevano a Venezia, pas… …per tutta la Siria e per i paesi del …pagando in ogni luogo dazii e… …per cui al loro arrivo in Ve… …erano così aggravate, che ciò che …un ducato ne contava sessanta. In …si vendettero 339.000 ducati di …e zucchero.

…arrivo delle galere da mercato in vi… …del porto era annunziato dal suono …campane del campanile di S. Mar… …alle quali rispondevano le altre della …Parenti, amici gente interessata …vano colle loro barche fino al Lido, …affacciarsi, per chiedere notizie, per …are le merci, fra un affaccenda… …meraviglioso. Era una festa nazio…

…colmo del movimento commerciale e… …alla riva dell'Ascensione. Le enormi …dei traffici venivano allettate …ogni sorta di divertimenti tanto che i …alberghi erano gremiti di fore… …e, non bastando al bisogno, anche …con licenza del magistrato, po… …affittare stanze.

…una sbalorditiva notizia giunse ful… …a Venezia, quella di un compiuto …intorno all'Africa, dell'arrivo alle …e del ritorno a Lisbona di cara… …Portoghesi cariche di spezierie, di …era aperto un grande mercato. Il …avvenimento mondiale, dopo la …di Colombo, fu ritenuto «per la …nuova che giunger potesse mai». …scrisse il Priuli nei suoi Diarii.

…dal secolo XIV la Spagna favorita …una propizia giacitura aveva comin… …a crearsi una flotta, non però da de… …gelosia a Venezia. I suoi bastimen… …mercantili non le davano sospetto, per… …essa era l'assoluta padrona del com… …meridionale, il quale traeva il suo …del Levante, dove non aveva …petitori: tutto al più doveva ribatte… …qualche assalto di corsari. Sicura di …delle proprie forze, il mare indiffe… …anche all'approdo di navi spagnole …isole Canarie di nuovo scoperte e ai …viaggi dei Portoghesi lungo le coste …Africa.

…commercio delle spezierie fu, terri… …mente, minacciato, dalla concorrenza …avrebbe fatta Lisbona, ove ungheresi, …schi, fiamminghi, francesi si recherebb… …ad acquistarle, potendo anche a mol… …più buon mercato perchè non caricate …tante angherie. Le opinioni in Venezia …diverse. Mentre i più saggi prevedeva… …un disastro, gli altri si ostinavano a …prestare fede alla notizia, altri anco… …sostenevano, che il re di Portogallo …avrebbe potuto continuare quella pe… …navigazione fino a Colicut, per… …di tredici caravelle partite, solo sei …tornate sane e salve. Perciò, le per… …superavano il guadagno, e che non …avrebbe più potuto trovare uomini, che …mettessero a rischiare la vita in una …navigazione così lunga e pericolosa. Rile… …ancora che il Soldano di Alessan… …vedendosi privato di un sì bel pro… …dei dazi per il passaggio delle spezie… …avrebbe, certamente, provveduto.

…Ognuno diceva la sua, cercando …plausibili in appoggio alle diverse …che avevano un'unica origine. il …che poteva derivare.

Il Gran Consiglio allarmato e alquanto …volle sincerarsi e mandò colà …Pasqualigo nel maggio 1501. Egli …una lunga e dettagliata descrizione …fenomenale navigazione e degli ot… …risultati ottenuti. Impiegarono dodi… …mesi nel viaggio.

…sette navi, sei tornarono salve, e …«dette in secca». Erano attese da …momento all'altro. Quando giunsero in …vi fu gran festa «letizia di campa… …e solenne processione.

Il Re incaricò il Mocenigo di scrivere …Senato di mandare le sue galee «a le… …spezie». Questo danno non tardò …a farsi sentire. La vendita delle …cominciò a diminuire sensibilmen… …I viaggi a Colicut si replicarono au… …mente con sempre maggiori profitti: …la Repubblica sempre attenta ai …interessi commerciali, rimaneva in… …se aprire trattative col Re di Por… …gallo. La cosa, però, le parve molto …cante. Rendersi tributaria, lei la Re… …dei mari? Eppoi, c'era un altro pe… …quello d'inimicarsi il Soldano: il …avrebbe, certo, sequestrato i ric… …depositi veneziani del Cairo, e …ate le persone stesse dei merca…

La lega col Soldano

Dei due mali scelse quello che le par… …minore, preferì stringersi in lega col …Soldano, mandandogli quale ambasciatore …nobile cittadino Benedetto Sanudo a …del Consiglio dei Dieci, allo scopo …provvedere circa «la navigation de In… …trovada et molto facilitada per Por… …ghesi», per il grande ed estremo dan… …di Venezia e di tutti i paesi del Sol… …stesso. Il Sanudo tornò a Venezia …relazione di quanto «gli aveva im… …Sua Sublimità, et parendone que… …materia de singullar et incomparabile …importantia» si riunirono in parecchi con… …i Primati per trovare un rimedio. …pare, che questa prima ambasciata …portasse a maturazione l'affare, tran… …che l'adesione da parte del Soldano, …il Consiglio dei Dieci tornò a man… …Francesco Teldi, per la riconosciuta …fede verso la grande Repubblica, «co… …concitadin nostro venezian» pruden… …sperimentato nelle cose del Soldano …Cairo, per la lunga pratica avuta «in …parte Oriental» o perciò degno in tut… …della missione segretissima ed impor… …tantissima.

Il Consiglio dei Dieci gl'imponeva di …sotto le spoglie di un venditore …come altre volte aveva fatto, per …che nessuno potesse sospettare che …era un messo della Signoria.

…doveva, giunto al Cairo, presen… …al «Signor Soldano, per via del Am… …del Diodar grando del Catibiser, …per via dei miesele Charchonis, come …te apparerà», in assenza dell'Ar… …doveva prendere la via «del mo… …dar» per dirgli che doveva parlare se… …tamente con sua Sublimità «solus cum …».

Giunto alla sua presenza doveva presen… …le lettere credenziali, con molti sa… …e conforti a nome del Consiglio e ral… …menti «de la sanità e prosperità, …parolle ample et efficace come se con… …».

Il nuovo ambasciatore espose al Solda… …tutti i danni che la nuova strada com… …merciale portavano agli stessi suoi Stati. …in Portogallo ben quattordici navi e… …venute dall'India «carghe de spezie …tra le altre da sporte cinque millia pi…

pev» mandate al Re d'Inghilterra, Fiandra, Francia, Italia quasi per tutto il mondo con enorme utilità per il Re di Portogallo, «ch'el se existima essere fatto ricchissimo re». E questo per aver trovato le spezie a buon mercato, e non carissime come le aveva trovate in Alessandria e Damasco.

Al presente dodoci navi si trovano in viaggio e sedici pronte per partire; mentre la Repubblica e il Soldano erano impotenti a vietare o a impedire questa navigazione.

Non solo. Ma, la Repubblica, confessava al Soldano, di essere stata invitata e richiesta di mandar a comperare le spezie in Portogallo. E già molti mercadanti veneziani e sudditi esprimevano il desiderio di approfittare dell'occasione, per non pagare i fortissimi dazi essendone franchi.

Ma il Consiglio dei Dieci, a mezzo dell'ambasciatore, faceva conoscere al Soldano, per la stima che aveva di lui, dichiarava di non voler accettare simili offerte. Anzi, aveva stabilito di mandar nello stesso anno le sue gabie «ad Alessandria e Baruti, cun questo fermo presuposito ch'el signor Soldan che è re dei re, et che per la gratia de Dio el poter et modo, provvederà che ditti Portogallesi mancheranno da la navigation predita, et le spezie torneranno al pristino corso et camin suo».

Le proposte che il Consiglio faceva al Soldano consistevano che questa devesse per ogni via e modo far concentrare presso il suo paese quante spezie poteva, in modo da impedirne la via del Portogallo nella mancanza di guadagno. E ciò prima che i Portoghesi s'impadronissero dei mari, non permettendo più che alcun naviglio non Portoghese, potesse veleggiare in quei mari. Non contenti del solo commercio, finirebbero coll'impossessarsi delle terre, cosa che verrebbe loro agevolata dalle presenti discordie di quei principi. Colla presa di Cochin, avevano già erette fortificazioni con tale divisamento. Finchè c'era tempo bisognava mandare ambasciatori ai principi indiani per trattare con essi una lega, e opporsi al commercio portoghese, magari colla forza.

Frattanto era utile mandare a quei principi rinforzi di gente e naviglio, oltre quello già inviato dal Soldano, allo scopo di ridurre i Portoghesi a tornare indietro con le navi vuote di spezie, con perdita di tempo, spesa e reputazione.

Qualora ciò non bastasse, il venerabile Guardian di Monte Sion, alleato agl'interessi veneziani, promise al Consiglio e al Soldano, che se i Portoghesi non cessavano dai viaggi, farebbe, senz'altro, chiudere il Santo Sepolcro la chiesa del monte Sinai e altre chiese, cosa che al Consiglio dei Dieci non parve offrire alcun ostacolo a questa navigazione, perchè era logico che per tale chiusura nessun principe cristiano moverebbe guerra ai Portoghesi, e il Soldano perderebbe la sua reputazione. Perciò il Consiglio dei Dieci dissuase il Soldano a far eseguire tale ordine del Guardiano di Sion.

In Egitto, sconvolto dalle rivoluzioni, la Repubblica perdette ogni speranza. Morto nel 1497 il Sultano Abusaadat Mohammed un potente signore di nome Abuseid Kainsu si sollevò contro il figlio di detto Sultano aspirando al trono. Cairo fu saccheggiata. Molti perirono nel combattimento. Kainsu ebbe la peggio e dovette ritirarsi. Il Sultano fu ucciso. Al suo posto si impose un circasso, che rivestiva la dignità di gran Diodar, e chi diventò il capostipite di una nuova dinastia, la quale non bene consolidata non potè spiegare quella energia e dar mano a tutti i necessari provvedimenti per i vantaggi del commercio.

Le trattative con Lisbona

La Repubblica di Venezia fu obbligata a ricorrere ad altri trattati, e mal suo grado rivolgersi a Lisbona col solito sistema. Il Gran Consiglio mandò con tale scopo Leonardo da la Masser, come semplice mercante, incaricandolo d'indagare la condizione delle cose riguardante la famosa navigazione delle Indie, nei suoi particolari nautici e mercantili, e se ai Mori era stato vietato dal Portogallo di navigare alla foce del Mar Rosso nel porto ove mette nel cuor delle Indie, dando di tutto esattissime informazioni.

Il Ca Masser giunse a Lisbona il 8 ottobre 1504. Ma «li maligni et inimicissimi» di Venezia, diffidando di lui, comminciarono a disturbarlo e a fargli del male con ogni mezzo, non volendo vedere nè tollerare forestieri di sorta. Fu denunciato al Re quale persona venuta in suo danno. Il giorno dopo del suo arrivo, fu chiamato da Sua Altezza nel palazzo, interrogato di quale nazione fosse, donde veniva, e che cosa era venuto a fare in Lisbona. Le sue risposte evasive gli fruttarono di essere messo in «priggione orribile» e isolato da tutti. Fu ancora più volte interrogato. Dichiarato che i motivi erano commerciali, allo scopo di intavolare trattative per l'acquisto delle spezie, fu liberato. Seppe poi che da un mese prima del suo arrivo il Re era stato avvertito da Venezia stessa, a mezzo di un certo Benedetto Tondo, fiorentino, che l'inviato era mandato dalla Signoria di Venezia e dal gran Soldano «per veder et intender quelle cose di quel viaggio d'India mentre la Signoria mandava due nave carghe d'astellaria al gran Soldano per devedare (di vietare) a S. A. il navegar loro».

Trovò molto difficile trattare in materia di mercanzia in Lisbona, città che per sua altezzosa natura la dispressava, parendole cosa incivile e volgare, sebbene quei cittadini fossero in genere poveri e parecchie case si fossero arricchite colla nuova navigazione.

Il Re Emanuele era avaro e cupido di denaro, specialmente da dopo che toccò i grossi guadagni delle spedizioni, poco curandosi del bene pubblico.

Anche l'ambasciatore Vincenzo Quirini nel 1506 recatosi in Spagna in accompagnamento di Filippo di Borgogna, divenuto Re di Castiglia, non perdette di vista gl'interessi commerciali della sua patria. Danneggiati dal monopolio dei Portoghesi, indagando come fosse sperabile che avesse a cessare quel traffico, cosa veramente assurda, perchè esso rappresentava la fortuna portoghese, frutto dell'eroismo dei Gama, degli Almeida e degli Albuquerque. Questa fortuna crebbe sempre con inaudita prosperità. In meno di venti anni furono conquistati, dal Golfo Persico a Malacca, i più potenti avversari. Il Portogallo fondò nelle Indie una dominazione che durò un intero secolo, sino a quando cadde in servitù della Spagna.

I Veneziani, non potendo fare altrimenti cercarono con dei trattati avvantaggiarsi il meglio possibile e fra questo il trattato del 2 gennaio 1522 con Giovanni di Portogallo. Ma purtroppo, il loro commercio si sbandava: le guerre d'Italia vuotavano l'erario; la Turchia potente spogliava la Repubblica dei suoi possedimenti, e questa cominciava a scendere quella china che doveva, lentamente, ridurla subalterna fra le potenze di Europa.

Gen. G. Polver

Incidente a Margherita d'Orleans

PARIGI, 25

La Principessa Margherita di Orleans, Duchessa di Magenta, è rimasta leggermente ferita in un accidente automobilistico presso Ile Creusot.

Le imprese d'un imbroglione in quattro diversi stati

PRAGA, 25

Un cavaliere d'industria senza dubbio geniale, è caduto per caso nelle mani della polizia di Olmutz che, a norma delle severe ordinanze cecoslovacche, stava rivedendo scrupolosamente i documenti degli ospiti di un albergo. Le generalità di un certo Nowotny parvero non del tutto in regola, per cui venne ordinata la perquisizione del forestiero, nelle tasche del quale con non poca sorpresa vennero rinvenuti numerosi passaporti con diversi nomi. Uno di questi era intestato ad un certo barone Popper Podraghy, un altro al direttore di albergo ing. Reiff, entrambi ricercati dalla polizia per delle truffe ingenti commesse in varie città. Il commissario di Olmutz potè così constatare che si trattava di una persona sola, il cui nome vero è Enrico Novak.

Costui aveva incominciato la sua attività di imbroglione in grande stile l'anno scorso a Salisburgo, dove scese in un albergo di prim'ordine come barone Popper e — dicendosi cognato della cantante lirica viennese Maria Jeritza, strinse in tal modo parecchie relazioni e fece debiti che pagò in assegni su una banca della città presso la quale però, come si apprese dopo la sua repentina scomparsa, l'imbroglione aveva un conto corrente di appena 25 lire. Il conto lasciato all'albergo ammontava invece, da solo, a cinque mila lire. Fatta la sua apparizione di lì a poco a Linz col nome d'ing. Reiff e presentando delle false commendatizie, egli scroccò ad un industriale del luogo 1500 lire e poi sparì da questa città. Sempre in veste di ing. Reiff si recò ad Innsbruck e qui ad un membro della presidenza della Camera di Commercio costò 20.000 lire il singolare onore di aver fatto la conoscenza col galantuomo, al quale si era fidato di prestare pure la propria automobile. Quando spuntarono nella mente del prestatore i primi sospetti, il falso ing. Reiff era giunto ormai con la veloce macchina lontano, e cioè a Zagabria, dove esibendo pieni poteri naturalmente falsi, si presentò come delegato del Governo provinciale del Tirolo e allacciò, con banche e commercianti di legname, trattative per ingenti forniture. Il risultato della spedizione di Zagabria fu, per il Novak, la provvigione anticipata di 250 mila lire, incassate le quali prese il treno per lidi migliori. Egli passò in seguito per Vienna, indi si recò a Monaco di Baviera, di là ad Amsterdam dove, come barone Popper, cognato della Jeritza, firma una scrittura per lei e si fa dare dall'impresario un anticipo di 10 mila franchi. Acciuffato ad Olmutz il mariuolo ha confessato le sue avventure divertendosi a raccontarle per filo e per segno. Ora quattro Stati ne hanno domandato l'estradizione.

Zingari rapitori di bimbi arrestati a Belgrado

VIENNA, 25

I rapimenti di bambini non sono, nei paesi balcanici, molto rari. La popolazione di un quartiere di Belgrado ha vissuto momenti di angoscia essendo spariti misteriosamente nel corso di 24 ore tre bambini: il quattrenne Giorgio e le piccole Nada e Zoka, una di quattro e una di sei anni. Dopo vane ricerche si trovò una persona che disse di avere visto una delle bambine mentre parlava con uno zingaro. Si comprese allora che si trattava di uno di quei rapimenti, per i quali gli zingari sono da tempo famosi. Armati di bastoni, di martelli, di scuri, gli uomini del quartiere si sono recati verso un sobborgo della città dove si sapeva esserci l'attendamento di una banda di zingari russi. Frattanto, la gendarmeria circondava un caffeuccio dove i nomadi erano soliti riunirsi. La zuffa tra la forza pubblica e costoro è durata a lungo, finchè alla fine, sgombrato il campo, è stato possibile alla polizia rinvenire il disgraziato ragazzo nella cantina del caffè mentre la folla che aveva circondato il bivacco zingaresco dove non vi erano che donne, liberava le bimbe, le quali avvolte in luridi stracci erano nascoste nelle tende. Gli zingari, condotti in prigione in tutta fretta per evitare che la popolazione li linciasse, hanno confessato di avere rapito i bimbi che essi volevano educare a perfetti mendicanti.

Duecentocinquanta milioni ereditati da un operaio

VARSAVIA, 25

L'operaio Stanislao Agaciak, impiegato in una fabbrica di Lodz, è diventato di colpo l'uomo più ricco della sua città. Questi giorni infatti gli è stata confermata la notizia che un suo lontano parente emigrato in America molti anni fa, certo Robakowski, morendo aveva lasciato un testamento in cui lo nomina erede universale di un patrimonio di 13 milioni di dollari. Con atto notarile, il proprietario della fabbrica si è affrettato a cedere metà della stessa al fortunato dipendente a patto che questi d'ora in poi finanzi la impresa.

Un singolare spettacolo a Torino Cani alla caccia di topi

TORINO, 24

Oggi nel recinto della Mostra temporanea dell'Esposizione ha avuto luogo un concorso di cani da topi alla presenza del Principe di Piemonte, del Conte e della Contessa Calvi di Bergolo, di autorità e personalità.

In un apposito rattodromo, recinto di rete metallica, questa speciale categoria di cani, per la maggior parte composta di fox, hanno stanato ed ucciso dei grossi topi, taluni nascosti sotto appositi massi, altri in libertà.

Il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia sia al suo arrivo che alla partenza da parte degli espositori e del pubblico numeroso che gremiva l'Esposizione.

Un incontro Paolino - Bertazzolo

S. SEBASTIANO, 25

Il *boxeur* Paolino Uzcudum ha dichiarato che non parteciperà ad alcun match all'infuori di quello che lo metterà di fronte al campione italiano Bertazzolo per il campionato di Europa dei pesi massimi.

Feste e cerimonie a Firenze per la solennità di S. Giovanni

FIRENZE, 24

Per la festa di S. Giovanni, Patrono della città, hanno avuto oggi luogo cerimonie e festeggiamenti che hanno richiamato numeroso pubblico anche dai paesi vicini.

Dalle finestre di Palazzo Vecchio sono state esposte le bandiere delle Arti e le campane della torre di Arnoldo hanno suonato a festa. Stamane una rappresentanza della Podesteria, con alla testa il gonfalone, scortato da valletti, mazzieri e trombettieri, si è recata nel battistero di San Giovanni per compiere la tradizionale offerta dei ceri da parte del Podestà.

Nel battistero di S. Giovanni, alla presenza delle autorità civili e militari, ha poi avuto luogo la solenne inaugurazione dell'impianto dell'illuminazione elettrica, dei mosaici del XIII e XIV secolo, che adornano la cupola.

Alle 10.30, sempre con l'intervento delle autorità, nella Cattedrale è stata celebrata una Messa cantata con l'assistenza pontificale del Cardinale Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze. Stasera a Forte Belvedere, sovrastante la città, ha avuto luogo una grande festa pirotecnica e una sfarzosa illuminazione di tutti gli edifici torri e campanili della città, nonchè di numerosi edifici privati per i quali sono in palio ricchi doni. Concerti musicali si sono svolti nelle principali piazze della città.

Il misterioso baule insanguinato e l'avventura dello chauffeur

VIENNA, 25

Un misterioso fatto sta occupando la polizia. Stanotte, verso le 23.30, il guidatore di un'automobile pubblica, certo Loichl, venne noleggiato da una donna che, col suo aiuto, caricò sull'automobile un pesante baule avvolto in un sacco, e si fece poi condurre fino alla deserta Hedberglaende, che costeggia il Danubio. Ivi l'aspettava un uomo, dall'apparenza operaia. La donna scese. Il baule fu scaricato e deposto sul marciapiede. La corsa fu pagata. Allorchè se ne andò, lo chauffeur vide ancora i due fermi sul posto in cui li aveva lasciati, accanto al baule. Pochi minuti più tardi, egli si accorgeva di avere qualcosa di viscido sulle mani e alla luce di una lampada constatava trattarsi di sangue fresco. Pulitosi con uno straccio, lo chauffeur si recò difilato alla polizia, dove narrò la sua avventura.

Fatte immediate indagini non si trovarono più traccie della coppia nè del baule che si suppose possa essere stato gettato nelle acque del fiume. Il racconto dello chauffeur rivela numerose circostanze molto sospette. Il commissario incaricato delle indagini ha dichiarato però non essere possibile dire ancora se si tratta di un delitto, dato che potrebbe essere anche che dei contrabbandieri abbiano voluto in quel modo trasportare della merce in Ungheria per la via del Danubio. Se però dall'esame chimico dello straccio col quale lo chauffeur si è pulito le mani dovesse risultare che si tratta di sangue umano e se le due persone (che si presume abbiano letto i giornali) non si presenteranno volontariamente alla polizia, la supposizione di un delitto potrebbe ritenersi fondata.

La cieca ira d'uno chauffeur causa la morte di tre bambine

ANVERSA, 25

Uno chauffeurs mentre litigava con la madre e con la moglie del padrone, ad un certo momento è saltato al volante della vettura e mettendola in marcia ha gridato alle due donne che le avrebbe schiacciate. La vettura salì sul marciapiede ma le due donne poterono trarsi in disparte in tempo. Disgraziatamente ciò non avenne per tre povere bambine che si trovavano sul marciapiede: esse vennero schiacciate dal forsennato. Una di esse ha avuto la testa strappata, le due altre sono gravemente ferite.

Una lapide ad Aldo Sette scoperta a Milano

MILANO, 25

Ieri mattina è stata scoperta sulla casa al N. 43 del Viale Monza, una lapide alla memoria di Aldo Sette, primo olocausto del fascismo milanese, umile milite di una grande idea, caduto ucciso in quel luogo in seguito ad una imboscata comunista il 20 marzo 1920.

Scoperta la lapide, che è stata benedetta dal Cappellano della Milizia don Giolli, battute le note dell'Inno Giovinezza, la folla si è raccolta in profondo silenzio per poi prorompere in un formidabile «presente» quando Mario Giampoli, dopo aver detto della tragica giornata, ha gridato il nome del giovinetto sedicenne barbaramente ucciso per la Patria e per il Fascismo.

Successivamente il Segretario Federale e il vice podestà si sono recati al Parco, dove erano schierati 7 mila Balilla e la coorte marinara di recente formazione. Passate in rivista le giovanissime camicie nere, dinanzi ad una folla di autorità e di personalità, che avevano preso posto in apposite tribune, il gr. uff. Morgagni ha letto la motivazione della medaglia di bronzo al valore di marina conferita al Balilla Andrea Cassani di 9 anni, il quale il 23 agosto 1926, a Monte Rosso, nonostante il mare alquanto mosso, si gettò prontamente da un battello in aiuto di un suo coetaneo che, facendo il bagno, correva pericolo di annegare riuscendo, non senza difficoltà a trarlo in salvo.

Mario Giampaoli ha quindi apposto sul petto del piccolo eroico balilla la medaglia al valore fra grandi applausi di tutti i presenti. Si è quindi proceduto alla distribuzione di 24 titoli del littorio da lire 100 ognuno ad altrettanti balilla distintisi durante la annata e si sono quindi benedetti ed inaugurati 29 gagliardetti dei diversi nuclei dei Balilla.

La cerimonia si è chiusa con la sfilata dei piccoli balilla, dei moschettieri e della Coorte marinara tra i vivi applausi di tutti i presenti.

Bandiere di combattenti milanesi benedette a Rovereto

ROVERETO, 25

Ieri presso la Campana dei Caduti a Rovereto, sono convenuti 200 combattenti della Federazione provinciale milanese per l'inaugurazione delle bandiere offerte dai comitati della Federazione stessa a quattro sezioni di combattenti.

Spigolature

Venticinque immortali hanno votato giorni or sono il premio del romanzo e quello della letteratura. Una donna è stata la vincitrice del primo. A grande maggioranza il premio del romanzo è stato devoluto a Jean Balde, pseudonimo di Giovanna Aleman per il suo bel romanzo: «La regina d'Arbieuv». Essa fu prima insegnante a Bordeaux, sua città natale, ma nel 1908 pubblicò un volume di poesie: «Anime di Artisti», che le valse gli elogi e gl'incoraggiamenti di noti scrittori. Poi pubblicò: «Mausolei e schizzi» che ebbe pure un vivo successo. Allora Jean Balde si votò interamente alla letteratura. Essa trattò sempre dei concetti, che mettevano in luce, malgrado gli ostacoli e le passioni, la salute morale, l'energia dei caratteri di fronte alle bassezze della vita quotidiana. Il suo romanzo: «La vigna e la casa fu coronato dal premio Norfhcliffe. In quanto al grande premio della letteratura di 10.000 franchi esso è stato assegnato a Giovanni Luigi Vandoyer, per l'insieme dei suoi lavori, cioè romanzi, opere teatrali e ricordi di viaggi. Notevole fra questi ultimi «Le delizie dell'Italia».

*

L'industriale Giuseppe Martinelli, residente a San Paulo, ha costruito nell'avenida de San Joao, cioè nel cuore della città, un grattacielo che è il più alto edificio del Sud-America, e che potrebbe innalzarsi ancora, se a qualcuno saltasse il ticchio di... fargli concorrenza. L'enorme edificio ha 27 piani e costerà, al termine dei lavori, 91 milioni di lire. Le fondamenta hanno 20 metri di profondità e offrono la possibilità di costruire altri 20 piani! Il grattacielo Martinelli conterrà oltre gli uffici e i locali di abitazione, alcuni cinematografi, un ristorante, un «dancing» e una piscina; sarà munito di 900 telefoni. I soli ascensori sono costati circa 6 milioni. Il colossale fabbricato in cemento è stato costruito con una ricercata eleganza di linee architettoniche.

*

Il Congresso internazionale del teatro ha continuato a Parigi — scrive il «Journal» — i suoi lavori per sezioni (autori, attori, musicisti, compositori, ecc). Gli autori, sotto la presidenza di Tristan Bernard, hanno discusso sul sistema di traduzione delle opere drammatiche quale si usa attualmente. E' stato deciso di nominare una Commissione la quale presenterà su questo problema una relazione alla fine dei lavori del Congresso. I congressisti hanno incominciato le discussioni sull'allestimento scenico, sul teatro popolare e sulle feste. Nella sezione speciale si è anche avviata la discussione sulla critica. Intanto il campo teatrale parigino è a rumore. In occasione del Congresso sono state invitate a Parigi molte compagnie straniere di prosa e di musica. In un banchetto offerto a Granowski, direttore del teatro russo-ebraico, Gèmier, direttore dell'«Odeon», dopo aver consacrato al regime teatrale bolscevico frasi di ammirazione, ha avuto parole severissime contro gli autori francesi, che tradiscono la grande tradizione teatrale e che umiliano il paese con una produzione esclusivamente commerciale e priva di idealità. Il Gèmier ha appuntato le sue critiche contro Bernstein e Verneuil. Questo discorso ha suscitato enorme chiasso e ora Henri Bernstein risponde a nome del teatro francese con una lettera aperta a Gèmier, nella quale lo attacca violentemente, difendendo le opere degli scrittori teatrali di Francia e rinfacciando al Gèmier di essersi permesso di diffamare il teatro del suo Paese in occasione di un convegno internazionale. La polemica interessa enormemente gli ambienti del teatro.

*

Gli scavi eseguiti a Mende in una grotta situata a due chilometri da Sainte-Enimie, capoluogo del cantone della Lozère, situato in fondo a una delle più pittoresche gole del Tarn, hanno portato a una scoperta delle più interessanti. In quella caverna, chiusa da grossi blocchi di pietra, sotto uno strato di sabbia di parecchi decimetri di spessore, giacevano alla rinfusa le ossa di quattro persone adulte e di un fanciullo. Ora lo scheletro di uno degli adulti, dell'età almeno di venti anni, presentava questo caso unico di paleopatologia: punta di freccia nella vertebra dorsale. E' evidentissimo — scrive il «Journal de Génève» — che l'individuo era morto in seguito alla ferita prodotta dalla penetrazione nella vertebra dorsale di una freccia di silice tagliata. La freccia, solidamente fissata nel tessuto, appariva intatta alla radiografia: «Silice patinata, meravigliosamente tagliata, con finissimi ritocchi, corrispondente ad un lavoro che caratterizza il suolo neolitico superiore».

*

Il Sole fu tenuto in conto di un Dio e fu onorato di culto. Gli uomini, all'alba della vita umana, ancora nella loro primitiva barbarie, orientavano istintivamente l'apertura delle caverne verso il sole non perchè avessero un senso preciso delle proprietà curative del sole, ma si affidavano alla senzazione di benessere che procura l'esporsi ai raggi solari. E troviamo tra le innumeri schiere di Dei dei vari Olimpi, che ciascun popolo si creava, numerose divinità solari chiamate con nomi diversi, ma tutte sorte dal medesimo concetto. Anche a Roma si adorava il Dio Sole, che aveva il tempio sull'Aventino; Plinio racconta che nella antica Roma il bagno di sole era considerato non solo una pratica terapeutica, ma anche igienica. I Romani avevano istituito le famose Thermae per l'igiene del corpo e conseguente miglioramento delle condizioni dello spirito, ed in esse c'era un luogo speciale chiamato «solarium» riservato ai bagni di sole sia col corpo unto di pomate, sia senza applicazione di grassi. Solo parecchi secoli dopo, intorno al mille d. C., l'arabo Avicenna, principe dei medici di allora — scrive la «Stampa» — cominciò a divulgare nuovamente l'elioterapia, secondo il suo principio che, esponendo il proprio corpo al sole, si aumenta la resistenza individuale di fronte alle malattie. Ma fu un'unica voce ed altri secoli passarono prima di giungere al secolo XVIII in cui Lazzaro Spallanzani parlò per il primo dell'azione battericida della luce solare e del suo influsso sullo sviluppo degli esseri microscopici. Da allora in poi l'attenzione degli scienziati è stata sempre richiamata sugli effetti terapeutici del sole.

Esami alla Berlitz School

La Direzione ci comunica che avranno luogo a Venezia il 30 giugno a Padova il 14 luglio ed a Trieste il 21 luglio alle 9. a. m.

Sono ammessi agli esami tutti gli allievi della Scuola che abbiano studiato con profitto fino a tutto il 2.o libro del Metodo. Termine ultimo per la presentazione delle domande 28 giugno. Non sono tenuti a presentare domanda gli allievi che hanno ricevuto diretta comunicazione dalla Direzione. Saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» i nomi degli allievi premiati ed i diplomi rilasciati.

CRONACA DI VENEZIA

La solenne adunanza in Palazzo Ducale

dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Domenica nel pom., alle ore tre, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale vi è stata la solenne annuale adunanza del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Assistevano il Presidente senatore prof. Nino Tamassia, il vice-presidente senatore prof. Giordano, il segretario prof. Giovanni Bordiga e il vice-segretario prof. Lazzarini. Tra le autorità vanno segnalati S. E. il Prefetto gr. uff dr. Coffari, il Podestà on. co. prof. Orsi, il senatore Francesco Salata, il senatore co. Girolamo Marcello, il gr. uff. Tombolan Fava primo presidente, il gr. uff. Castellani procuratore generale, il comandante Gaio per l'Ammiraglio, il colonnello Succi per il Presidio, il dr. Mosca per la Federazione provinciale fascista, l'ing. gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, l'ing. gr. uff. Soen-Cagli, il gr. uff. Carraro, il comandante del Porto colonnello Gaeta, il prof. Borreon per il Provveditorato agli Studi ecc. Dell'Istituto assistevano i soci effettivi prof. Crescini, Vastellani, Gerola, Meschinelli, Battistella, dell'Agnola, Marchesini, Rossi Gnesotto e i soci corrispondenti senatore Salata e professori Minio, Ovio, Comessatti, Vitali, Enriques e Marchetti.

Le lagune di Venezia

Aperta la seduta il socio effettivo prof. Luigi Vittorio Rossi tenne l'annunciato discorso sulle lagune di Venezia e i problemi lagunari. Fu una compiuta e dotta disamina di tutto il vasto argomento. Il prof. Rossi si rifece agli antichissimi tempi della storia delle nostre lagune, formatesi spontaneamente nel periodo diluviale alluvionale pel gioco contrastante delle acque e delle materie dei fiumi sfocianti nell'Adriatico superiore, delle maree, dei venti e delle correnti marine. Alle vicende lagunari si riconnette naturalmente tutta la storia della nostra Venezia. E l'oratore rievoca minutamente tutte le provvidenze escogitate per la conservazione e la preservazione della laguna dall'illuminato governo repubblicano, il quale considerava le acque contornanti la città come il suo naturale e più saldo presidio, decretava nemico della patria chi vi avesse reso ad esse nocumento.

Dopo aver detto della deviazione dei fiumi dall'ambito lagunare, il prof. Rossi illustra la moltitudine dei lavori compiuti dalla Repubblica per combattere gl'insabbionamenti e mantenere la profondità dei canali navigabili e l'ampiezza dei porti, fino alla creazione, iniziatasi nel 1738 e compiuta nel 1785, di quell'opera ciclopica che sono i murazzi.

In altre parti del discorso l'oratore, si occupa dell'attività dell'antico Magistrato alle acque, degli studi sul regime lagunare a cui va legato il nome di idraulici eminenti, quali lo Zendrini e il Paleocapa, le opere moderne, tra esse la creazione del Porto Industriale ai Bottenighi, e le saggie e benefiche fatiche del risorto magistrato alle acque. Quello che l'oratore espone sul meccanismo idraulico lagunare è uno studio complesso e compiuto, ristrettezza di spazio ci vieta, come sarebbe desiderio, di dirne ampiamente. E' poi anche molto interessante la parte che riguarda i mutamenti sul litorale Adriatico e sulle Lagune, mutamenti che se in antico furono veramente impressionanti, tanto che località che all'epoca romana erano sul mare ora ne distano da 10 a 20 chilometri, adesso però il fenomeno d'interramento si presenta così lento da non destare preoccupazioni.

Il prof. Rossi tratta quindi dell'opera perseguita dall'Istituto per favorire e coordinare gli studi lagunari e i risultati notevoli ch'esso ha dato. Ultimo problema vagliato dall'oratore è quello ormai annoso delle comunicazioni colla terraferma. A suo avviso, le vie d'acqua sono nel possibile da preferirsi a quelle stradali perchè più economiche e facili. Altra comunicazione rapida ed economica per merci minute e viaggi di poche persone per volta, potrebbe ottenersi con leggere ferrovie aeree e funivie. Comunicazioni ferroviarie e tramviarie si avranno tra Venezia e Mestre sul ponte attuale con allargamento della sua sede o con sovrapposizione di altro ponte leggero seguendo una soluzione proposta dall'oratore stesso fino dal 1904. Attualmente la progettata costruzione di un ponte ex novo, già non vantaggiosa pel regime lagunare non sarebbe, secondo il prof. Rossi, augurabile.

Il dotto discorso del prof. Rossi attentamente seguito dall'uditorio è alla fine calorosamente applaudito.

La relazione dei concorsi

Quindi ha la parola il segretario prof. Giovanni Bordiga per la relazione. Egli così dice:

« Scadevano quest'anno i concorsi seguenti:

Fondazione Querini Stampalia «Per il miglior lavoro diretto a far progredire per via matematica o per via dell'osservazione o dell'esperimento l'interpretazione dei fenomeni alla portata delle radiocomunicazioni». Premio L. 5000. Il tema non ebbe alcun concorrente.

Fondazione Angelo Minich: «Influenza delle glandole endrocine nell'evoluzione dei tumori sperimentali». Premio di L. 9000. Anche questo tema non ebbe concorrenti.

Meglio si chiusero i concorsi seguenti:

Fondazione Balbi Valier per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche: «All'italiano che nel biennio 1925-26 abbia contribuito al progresso delle scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia con la pubblicazione di qualche opera di sommo pregio». Premio di L. 6000. Dodici concorrenti: esclusi due, i cui lavori non obbedivano ai vincoli dello Statuto della Fondazione, gli altri vanno divisi in due gruppi. Nel primo sono quattro che presentano strumenti dai rispettivi ideatori creduti praticamente utili a sollievo di sofferenze fisiche umane. I sei del secondo gruppo presentano memorie e studi particolari scientifici.

La Commissione esaminatrice giudicò non pari la importanza di quegli istrumenti a quella del concorso: non premiabili quindi gli autori. Tra i sei concorrenti dell'altro gruppo, la Commissione procedendo in graduali confronti ed alienazioni, restrinse prima l'esame alle opere dei quattro migliori. Dalle quali dovette però escludere l'opera del prof. Pieraccini; lunga indagine, in tre grossi volumi, ricchi di date, di notizie, di illustrazioni, sulla storia naturale della stirpe medicea, opera che certo merita degno posto nella storia delle scienze, ma che non ha diretto rapporto con lo scopo segnato dalle tavole della Fondazione. Infine nel confronto tra i lavori dei tre ultimi concorrenti, i commissari concordi giudicarono superiori quelli del prof. Francesco Pentimalli, il quale in due sue pubblicazioni nel biennio 1925-26 ha riassunto e più validamente illuminato gli studi da lui iniziati fino dal 1915 e assiduamente proseguiti con ricerche sul sarcoma trapiantabile del pollo da virus filtrabile. Egli ha dimostrato il modo di formazione del tumore; come avvenga la riproduzione delle cellule, come avvenga il ricambio materiale in queste; come si formino le metastasi, quali condizioni agevolino o no il trapianto del tumore, quali diano fenomeni immunitari; egli è dunque veramente uno dei pochi, che in Italia abbia portato un valido contributo alla soluzione del grave e tormentoso problema della ricerca delle cause dei tumori maligni; è quindi unanime il voto dei commissari per la indicazione di lui al premio.

L'Istituto nella sua adunanza privata del 17 corr. ha accolto unanimemente il voto della propria commissione ed ha assegnato il premio di L. 6000 della Fondazione Balbi Valier al prof. Francesco Pentimalli della R. Università di Perugia.

Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi: «I capolavori di pittura della Scuola Grande di S. Marco dal secolo XV al secolo XVIII. Premio di L. 10.000. Il concorso a questo tema, primo della serie della Fondazione, era stato l'anno scorso prorogato di un anno. L'Istituto allora annunciava che uno solo era stato il concorrente col motto «Mente et oculo» e sperava che la valentia già addimostrata dall'autore trovasse nuova lena e tempo per completare il lavoro. Quello stesso concorrente, e solo, si è oggi ripresentato; lo rivela la identità del motto sotto cui egli cela il nome.

Poichè la Commissione esaminatrice riferisce che il lavoro presentato per i suoi pregi intrinseci è degno di ottenere l'ambito premio, l'Istituto, colla unanimità dei suoi voti, ha deliberato senz'altro che il premio venga assegnato al lavoro che porta il motto «mente et oculo». Aperta la scheda, fu letto il nome del prof. Pietro Paoletti di Venezia, al quale perciò viene conferito il premio di L. 10000 della Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi

Riguardo ai due concorsi chiusi senza concorrenti l'Istituto ha deliberato di riproporre nel prossimo triennio quello con il premio di L. 5000 di fondazione Querini Stampalia, perchè nè scemata l'importanza al tema nè a noi la fiducia che fra tanti studiosi teorici o tecnici sperimentatori dei fenomeni relativi alle radiocomunicazioni, non debba mancare chi aggiunga qualche notevole contributo ai risultati già conosciuti.

Ha deliberato invece di non riproporre più il tema di Fondazione Minich sulle glandole endocrine nella evoluzione dei tumori sperimentali, sebbene ne sperasse studi e conclusioni utili per la patogenesi dei tumori stessi; aumenta ora il premio che era di L. 9000 e dichiara bandito il concorso per il prossimo triennio al nuovo premio di fondazione Angelo Minich di L. 14000 sul nuovo tema che segue:

«Contributo alla anatomia ed allo sviluppo del sistema nervoso simpatico».

Altri concorsi

Oltre ai due temi suddetti, uno della fondazione Minich e uno della fondazione Querini Stampalia rimangono aperti agli studiosi i seguenti concorsi:

un altro della fondazione Minich pel triennio 1924-26:

«Contributo nel campo della chirurgia del sistema nervoso». Scadenza 31 dicembre 1929. Premio di L. 20000.

Tre altri della fondazionen Querini Stampalia:

1. «La bibliografia veneziana in continuazione e integrazione di quello del Cicogna e del Soranzo».

Scadenza 31 dicembre 1926. Premio di L. 7000.

2. «La questione delle materie prime». (Sarà ammessa anche la trattazione del tema limitata soltanto a qualche gruppo di materie).

Scadenza 31 dicembre 1928. Premio L. 4000.

3. Studi e risultati di esperienze scientifiche nella cura di una o più malattie infettive di animali domestici».

Scadenza 31 dicembre 1929. Premio di L. 7000.

Uno della Fondazione Cavalli:

«Manuale di nozioni utili ad ogni buon italiano con particolare riguardo al diritto pubblico e privato e ai problemi industriali e coloniali».

Scadenza 31 dicembre 1928. Premio Lire 7000.

Uno della fondazione Balbi Valier per il progresso dato nelle scienze mediche chirurgiche durante il biennio 1927-28. Premio di L. 6000.

Uno della fondazione Arrigo Forti per incoraggiamento agli studi di botanica. Vi sono ammessi i lavori pubblicati dal 1 gennaio 1926 al 31 dicembre 1928 e spediti al R. Istituto non oltre l'8 gennaio 1929. Premio L. 3000.

Uno della fondazione Elia Lattes.

«La letteratura nei dialetti di Padova e Vicenza e dei rispettivi contadi». Scadenza 31 dicembre 1920. Premio L. 4000.

Infine uno della fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi di L. 10.000. Scadenza 31 dicembre 1931, sul tema:

«La pittura a fresco in Italia. Origine splendori, decadimento».

Saranno ammessi al concorso lavori anche se limitati a particolare regione o a particolare sviluppo del tema, purchè rechino contributo notevole alla storia e alla tecnica dell'arte, dell'affresco e giovino a un suo risveglio.

Tema amplissimo nel suo completo disegno storico, tecnico, estetico; anche se svolto in parte potrà chiarire periodi tuttora oscuri, guidare ad ulteriori ricerche, recare frutto all'arte ventura.

All'Istituto, che lo ha proposto, parve non del tutto vano sogno ristauratore ridare per altra via alle auguste volte dei templi, ai chiusi chiostri, alle superbe fronti dei palagi, la vita di fede, la gioia di colori, onde le opere di Giotto, Leonardo, Mantegna, Giorgione, Tiepolo ecc. irradiarono per il mondo la gloria del genio italiano.

Qui finisce la proclamazione dei temi cui sono assegnati premi in totale per la somma di L. 87000.

Temi che si svolgono a campi diversi, dalle scienze mediche o matematiche o fisiche alle economiche, agli studi critici di arte e di lettere ai problemi industriali e coloniali o agricoli.

L'elenco mostrerà speriamo, ai dubbiosi o agli iguari del nostro immutato cammino, che questa non è nè è stata nè vorrà essere mai una di quelle accademie che la benevolenza umana crea per facile bersaglio del proprio scherno; ma che essa invece è e vuole rimanere fucina alimentare di fiamma di pensiero e foggiatrice insieme di utili e gagliardi strumenti di vita.

E' nostra fede che solo in quella continua fiamma si tempri a saldezza ogni opera di progresso umano. Tanto che oggi gli italiani non naprirebbero l'anima alla speranza verso i prodi, ahimè soltanto verso alcuni dei prodi gettati alla ventura sulle erranti distese dei ghiacci polari, se la gloria di un italiano, dalle fucine, ove la scienza in silenzio lentamente elabora le proprie ricerche, non avesse tratto quegli strumenti di prodigio che per i tristi cieli mandano segni di vita lontana e ricongiungono a noi ad ora ad ora i cuori saldi dei naufraghi imploranti ed aspettanti. E tutti, tutti possano per le gelide vie accogliere quei segni; e tutti tutti sperino; e tutti, tutti ritornino».

Colla elevata relazione del prof. Bordiga, particolarmente ammirata, si chiude la seduta.

Cronaca varia

Colla macchina dell'espresso. — L'inserviente del Caffè Lavena Motta Aurelio di anni 33 abitante a Castello 1798, con la macchina del caffè espresso si ustionava alla mano sinistra. — Guarirà in sei giorni.

Scivolata sul ponte. — La signora Colomba Scarpa di anni 47, abitante a Castello 3385, ieri sera scivolava sul ponte della Cà di Dio riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

In campo S. Elena. — Il vigile Natale Fuga di anni 29 abitante a Castello 346, alle ore 6.30 di ieri mentre in campo S. Elena eseguiva degli esercizi ginnastici cadeva in malo modo, riportando la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 20 giorni.

L'inaugurazione del gagliardetto degli ex bersaglieri

Domenica mattina alle 11 data che coincide col 92.o anno di fondazione del Corpo nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale si è inaugurato il gagliardetto cremisi della Sezione Veneziana dei Bersaglieri. La cerimonia commovente e piena di un significato patriottico, è riuscita magnifica sia per il numero degli intervenuti e sia per la qualità degli stessi; infatti brillavano i trinceristi piumati, i mutilati, gli eroi decorati, personalità della politica dell'amministrazione civica e della scienza. Abbiamo notato il Prefetto gr. uff. Coffari col viceprefetto cav. uff. Zattera, il Podestà conte Piero Orsi, il rappresentante del Patriarca mons. Cesco, S. E. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, il comandante Menini per il Comando della Piazza Marittima, il col. on. Talete Barbiere, il col. Perretti per il Comando del Presidio, il senatore Davide Giordano, il questore comm. Giuseppe Corrado, il colonnello Abrile comandante della Divisione dei RR. CC., il capo gabinetto del Questore cav. uff. dott. Rendina col comandante della squadra politica commissario cav. dott. Albertino Parascandolo, il coman. Toffano vicepresidente della Federazione Fascista e dell'Associazione combattenti, il generale Micheroux de Djillon, l'avv. Gianni Brunetta membro del Direttorio Fascista, il cav. Muratori comandante della 49.a Legione della M. V. S. N., l'Intendente di Finanza cav. Bianchi, il cav. Castaldi, rappresentante della Sezione Veneziana degli Alpini, il colonnello Filippo cav. Brogliato commissario dell'Opera Nazionale Balilla, il colonnello Zamboni, il colonnello Bellini, il cap. cav. Umberto Scattola, il maggiore Ugo Mattiello, il col. Coltinovis, il capitano comm. conte Elio Valdis, i sigg. Maier, Marizt, Levi, il capitano dei RR. CC. cav. Gario col tenente Mazzeo, rappresentanze degli Azzurri veneziani con delle sezioni Bersaglieri di Vicenza, di Verona, di Pordenone, di Padova, degli Arditi di Venezia, del Fascio ecc. ecc. oltre ad un foltissimo stuolo di signore, fra esse la madrina del gagliardetto signora Emma Zamara.

I discorsi

Dopo la Benedizione rituale impartita al gagliardetto da mons. Cesca, la signora Zamara pronunciò vibranti parole di fede e di amor patrio, esaltando la bellezza e ricordando i fasti dell'arma piumata con tanto più sentimento in quanto ella ebbe un eroico fratello bersagliere. «Ordine, forza, perseveranza», ecco le lapidarie parole che il generale Lamarmora impose al Corpo da lui fondato. Presenti in tutte le lotte, dal risorgimento all'ultima grande guerra, i bersaglieri contarono gli eroi più belli, tra essi veramente sublime Enrico Toti che è ormai come un simbolo.

Parla quindi il generale Micheroux de Dillon per presentare l'oratore ufficiale on. Talete Barbieri, che fu uno dei vessilliferi entusiasti del bersaglierismo. Cessati gli applausi la fanfara dell'8.o Regg. Bersaglieri di stanza a Verona squilla le note irruenti delle marcie gloriose, mentre i presenti scattano in piedi e da ogni parte si grida: Viva l'Esercito Italiano, Viva il Re, Viva il Duce!

Quando l'on. Barbieri si affaccia a parlare lo accoglie un'ovazione imponentissima. La sua oratoria è vibrante e trascinante.

Il discorso dell'on. Barbieri

« Bersaglieri — egli esclama — Volle l'Associazione Bersaglieri, che fosse nostra insegna lo stesso gagliardetto, che tra squillar di fanfare e fremito di folle precede i baldi piumati dei Reggimenti gloriosi, quando rapidi passano, avvolti ancora come sempre da un alito di simpatia universale.

Non priva di significato è la prescrizione: il gagliardetto che raduna ogni nuova Sezione e per le anziane ripone rispettosamente fra i cimeli e i cari ricordi le antiche bandiere, dice che siamo sempre guerriera e animosa falange pronta e viva con lo stesso indomito vigore delle giovani schiere sotto le armi. Non già accolte di ex bersaglieri come erroneamente suonò talvolta la denominazione. Chi ha portato il piumetto sarà sempre Bersagliere per tutta la vita e anche dopo. Così parla il tradizionale detto: Il Bersagliere farà 3 salti anche dopo morto.

Espressione questa che ai miopi dell'anima potrà sembrare puerile, ma che è visibilmente sublime per chi sa comprenderla. Poichè Bersagliere significa, su sano e robusto corpo, volontà e anima d'acciaio, spirito di sacrificio senza limiti, cuor d'oro, dedizione completa al Re, alla Patria, audacia fino alla temerarietà, coraggio, fervore, fede a tutta prova.

E che altro, se non questo dice il comandamento del Capo: «Lanciare l'anima al di là dell'ostacolo!».

Così Colui che la Provvidenza ha affidato il compito di risollevare l'Italia e di condurla ai suoi più alti destini, è Bersagliere e lo spirito bersaglieresco per le sue vibranti energie s'identifica oggi con lo spirito fascista.

Donde necessaria e naturale conseguenza che prima l'Associazione Bersaglieri avesse il vanto di aderire completamente ed incondizionatamente al Regime, al Partito e ne fosse ufficialmente riconosciuta.

Non dunque io vi parlerò a lungo della nostra storia, che canta nelle vostre anime, che vive nel vostro orgoglio attraverso i più fulgidi e più eroici episodi. Ricordi che oggi si concretano in durevoli omaggi, in felici occasioni di adunate bersaglieresche, che ci danno la gioia di rivederci per rammentare il passato, per parlare dei nostri gloriosi caduti, per ravvivare la fraterna solidarietà che è sempre stata nelle tradizioni del Corpo.

Così la celebrazione di Goito, rivide accanto al bronzeo bersagliere lanciato all'assalto dell'artista Ceragioli, che rivisse nel modellarlo, piumate reminiscenze, una superba radunata di tutti i più valorosi Bersaglieri. E tra un'onda di popolo accorsa da Mantova e diatorni, apparvero accolti da un delirio di applausi il Bersagliere Cadorna e Fara e Maggiotto e Dho e Piola Caselli e Barbiani e cento e cento altri i cui nomi si pronunziano con sorridente commozione.

Figure di eroici condottieri, figure di semplici ed umili militi, figli del popolo, che si rinnovano in ricorsi di leggenda così come nel '70 il fiero mutilato della gamba sinistra trombettiere Nicola Scatoli suonava l'assalto a Porta Pia, come ieri Enrico Toti, mutilato della stessa gamba, lanciava la sua gruccia ed il suo eroico orgoglio quale ultimo disperato insulto contro il nemico.

E tutta la storia del nostro Risorgimento è anche storia nostra... e le campagne Eritree e Libiche?

E voglio rammentare per i caduti di Sciara-Sciat e Henni i commossi omaggi il debito di onore e di gratitudine che solo il Governo Fascista ha saputo assolvere. Solo quando l'Italia Fascista ha potuto affermare il coloniale dominio, il Bersagliere Governatore De Bono ha potuto consacrare a monumenti, mete di devoto pellegrinaggio i pozzi del martirio ove i giovani eroi dell'11.o Bersaglieri trovarono l'orrenda e tragica fine, pietoso episodio che trepida o non curante azione dei governi passati aveva dimenticato.

Nomi e date e memorie della grande guerra cento e cento: Marzli, S. Michele, Pecinka, Hermada, Cima Lavaredo, Pal Piccolo, Sisemol, Asiago, Gallio, Piave, Paradiso e via.

Un elenco, un succedersi di visioni di guerra, dove alla tenacia delle vigilie sfibranti del quotidiano sacrificio ignorato, della morte che stilla in trincea, si alternano gli aspri e travolgenti combattimenti, le mischie furiose a corpo a bombe a ferro freddo, finchè ancora un Bersagliere, un ufficiale giovanetto dell'8.o Alberto Riva mentre si diffonde come un baleno per le linee la gioia della Vittoria, e mentre si spengono i rombi del cannone e cessano le mitragliatrici il loro crepitio nel finire delle ostilità, chiude l'epopea bagnando del suo sangue la terra liberata e la benedice esalando l'ultimo respiro della sua giovane esistenza.

E sono ancora i Bersaglieri del 10.o che dopo la vittoria combattono e muoiono in Albania quando la Patria sembrava smarrirsi.

Ma come ho detto dianzi anzichè parlare a lungo del passato, io voglio farvi considerare il nostro orgoglioso presente.

E' dello scorso anno la nostra affermazione, compiuta con significativo rito, davanti al Cippo del Brennero che segna il raggiunto confine il limite inviolabile della nostra Italia. Più felice epilogo, della vittoria, più fatidico augurio per noi, che fummo lieti e orgogliosi della presenza del nostro Presidente onorario, l'invitto condottiero della 3.a Armata non poteva darsi sull'estremo lembo della Patria.

Ivi la commossa parola del nostro giovane Presidente A. Melchiori bersagliere e figlio di bersagliere, chiamava le eroiche madri d'Italia a testimoni della nostra solenne suggestiva austera cerimonia.

Alla sua appassionata attività si deve se oggi per le terre d'Italia si moltiplicano le sezioni e se vivono intensamente e con bersaglieresco fervore si affratellano e si dichiarano pronte a qualsiasi appello della Patria.

Oggi che consacrato con religioso rito e con purezza di devozione in questa sala alitante di ricordi tristi e lieti, il gagliardetto della nostra regione, specchierà nell'azzurro cielo della Dominante e della sua laguna e sul mare che tocca di là... il suo smagliante cremisi, la sua splendente fiamma d'oro, avvinti dal Fascio che è il simbolo della nostra ardente fede, sappiate o Camerati, che altri duecento gagliardetti per le città e terre d'Italia affratellano i Bersaglieri.

Il 18 giugno garrivano tutti, come oggi questo al bel sole della Patria e nei più lontani paesi le sezioni si riunivano nelle piazze nelle vie come a un rito per udire la parola alata del Maggiore Bersagliere Ambrogetti che in una nostra Caserma dava luce ad una targa posta a memoria del giorno in cui il cappello piumato consacrò Bersagliere Benito Mussolini.

Lo stesso giorno 18 giugno, il nostro Comitato centrale portò al Duce il saluto augurale e bersaglieresco della ricorrenza.

Fiero e sorridente era il Duce come sempre quando per l'aria vi è fruscio di piumetti o squillar di fanfare e disse: « Fra otto anni celebreremo il centenario della fondazione del Corpo ed io rimetterò il piumetto ».

Promessa, per noi più che mai lusinghiera augurio caro e commovente anche per tutta l'Italia. E mi ricorre ora alla mente una frase che ha fatto fortuna e che si sente spesso nelle nostre cerimonie e nei nostri appelli: «L'Italia è oggi tutta Bersagliera!».

Sì, o camerati, l'Italia è tutta Bersagliera, animata tutta pervasa da questo spirito ardente, protesa dietro il suo Duce, pronta a scattare ad un suo cenno. Al cenno del Duce Bersagliere che ogni giorno prepara i destini della Patria e ne addita le mète con superba sicurezza.

W. l'Italia! ».

L'orazione del valoroso colonnello, spesso interrotta da applausi, è accolta alla fine da un'ovazione vibrante.

Le note della fanfara bersaglieresca squillano ancora mentre da ogni parte si grida Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce e Viva i Bersaglieri.

La cerimonia ha così termine, mentre la sala si sfolla i bersaglieri si inquadrano nel sottostante portico della Ascensione, preceduti dai gagliardetti, per andare al Lido al pranzo sociale.

Prima di imbarcarsi gli ex bersaglieri hanno sfilato in Piazza S. Marco, fra entusiastiche acclamazioni della folla.

Alle ore 13.30 colla partecipazione di oltre duecento soci ha luogo la colazione familiare alla quale prendono parte anche i rappresentanti dei bersaglieri di tutte le provincie del Veneto.

Allo spumante Cinzano, offerto dal sig. Enrico Zoppi, proprietario della «Taverna», dal sig. Davide De Anna proprietario della «Carbonera» e dal cav. Miani, si alza a brindare il generale Micheroux, il quale è costretto a riparlare quando il rappresentanze dei bersaglieri padovani auspica alla colleganza indissolubile che deve animare anche le due città per la immediata vicinanza delle stesse.

Il colonnello on. Talete Barbieri insistentemente richiesto, pronuncia altre calorose parole accennando alla Dalmazia italiana, che attende la redenzione, incitando a intervenire il maggior numero possibile nella prossima gita a Zara che verrà effettuata nel mese di settembre.

L'ex Aiutante di Battaglia Ferruccio Matteotti, fra grandi e scroscianti applausi invia un caldo ringraziamento alla madrina signora Zamara, e alle dame veneziane che con lei collaborarono per fregiare la sezione veneziana del bellissimo gonfalone.

Il capitano cav. Scattola manda il suo affettuoso e cordiale saluto alla Sezione veneziana dei Bersaglieri, di cui egli fu uno dei fondatori e quindi si levano le mense mentre gli squilli della fanfara dell'8.o reggimento chiamano alla raccolta per un suggestivo rito da compiere dinanzi alla bellezza del nostro mare. E infatti tutta la schiera di invitati e di ex bersaglieri si avvia al passo veloce sulla spiaggia dove il colonnello Barbieri contornato dai vessilli fiammeggianti ripete il solenne giuramento per le rivendicazioni nazionali e quindi asperge d'acqua marina i gagliardetti.

In serata le rappresentanze furono accompagnate alla stazione e calorosamente applaudite lungo le vie e alla partenza del treno.

Addentato da una bertuccia

Ieri sera verso le ore 22.30 sull'entrare del Circo equestre di Santa Margherita un ragazzino si era appostato per infilarsi come si suol dire di «straforo». Un inserviente del circo vedendolo pensò di trarre profitto e incaricò il ragazzo, Silvestri Pasquale di Giuseppe di anni 11, abitante a Castello 2978, di andare a prendergli una mastella d'acqua e di portargliela nel circo. Il ragazzo tutto giulivo si apprestò alla incombenza contento che gli si presentasse l'occasione di entrare a tonfo. Ma il Silvestri, mentre stava per portare la mastella dentro alla tenda delle comparse fu improvvisamente assalito da una bertuccia, che abitualmente fa degli esercizi sopra un cane ammaestrato, e addentato alla gamba sinistra. Il povero ragazzo si diede subito a strillare mentre la scimmia, redarguita dall'ammaestratore, ritornava al suo posto in catena.

Il bambino ebbe le prime cure al posto di medicazione del Circo, e quindi rincasò dove, raccontata la cosa al padre, venne accompagnato all'Ospedale civile. Colà il dott. Rizzi procedette alla relativa disinfezione della ferita. Per ogni eventualità fu avvisato l'Ufficio di igiene.

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella chiesa dei Miracoli hanno realizzato il loro sogno d'amore la gentile signorina Maria Toso e il sig. Umberto Barbisan. Durante la Messa il parroco di San Canciano don Zanin ha rivolto alla coppia gentile brevi parole di augurio. Gli sposi, che furono festeggiatissimi, ricevettero ricchi doni, omaggi floreali e telegrammi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Disponibili tendenza sostenuto — Disponibili: Middling 22.25 — Futuri: tendenza apertura fermo —. Futuri: tendenza chiusura forte.

Gennaio 21.71 — Febbraio 21.95 — Marzo 21.50-53 — Aprile 21.46 — Maggio 21.43-49 — Giugno manca — Luglio 21.73 — Agosto 21.81 — Settembre 21.93 — Ottobre 21.96 — Novembre 21.87 — Dicembre 21.84.

Cronache funebri

Ulderico Marsigli

Sabato sera si spegneva dopo lunga malattia tra l'inenarrabile strazio dei familiari il sig. Ulderico Marsigli impiegato al Magistrato alle Acque. Fu uomo di attività e di cuore, tutto dedito all'onesto lavoro e al bene della famiglia, ch'era sempre in cima ai suoi pensieri. Le sue ottime doti di carattere e di gentilezza gli procurarono in vita anche numerose e salde amicizie, sicchè coi familiari ne piangono la cruda perdita anche gli amici e i conoscenti.

Ai rimasti nella desolazione e nel lutto vadano le nostre condoglianze.

Come sarà allestito lo spettacolo in Piazza

Siamo in grado di dare notizie abbastanza ampie e particolareggiate sullo spettacolo lirico che sarà fra breve allestito in Piazza San Marco. Giova premettere che gli scopi a cui mira l'iniziativa sono due: contribuire cogli utili all'erezione della Casa veneziana del Fascio e, inoltre, rinsanguare e favorire l'afflusso degli italiani e degli stranieri a Venezia.

Va notato al proposito che ormai i turisti, in accordo coi tempi mutati, sono molto più avidi di una volta di sensazioni forti e singolari; perciò per far sì che le correnti del traffico turistico non si allentino ed esauriscano a lungo andare, occorre di tanto in tanto il fatto nuovo, il colpo di frusta per così dire, che richiami gli erranti sul giusto cammino.

E siamo in tempi così difficili per la concorrenza spietata che l'estero ci fa onde avviare alle sue stazioni il traffico turistico, che abbisognano ormai mezzi veramente eccezionali per combatterla vittoriosamente.

In considerazione appunto di ciò e per l'importanza in sè dell'avvenimento, il Ministero delle Comunicazioni rilascierà dal 15 al 31 luglio speciali biglietti ferroviari colla riduzione del 50 per cento e la validità di dieci giorni da una qualunque stazione del Veneto fin qui e di 18 per quelle fuori Veneto. Naturalmente nessun obbligo esiste per gli acquirenti di questi speciali biglietti di assistere allo spettacolo in Piazza; nelle facilitazioni ferroviarie si è avuto di mira un fine più vasto di quello di incrementare unicamente lo spettacolo; basta che molta gente venga a Venezia, al Lido, all'Esposizione sicchè la gran massa ne tragga beneficio.

Per quanto riguarda il particolare allestimento dello spettacolo, in Piazza S. Marco, dal lato dell'Ascensione non sarà montato, come si crede da molti, un vero e proprio palcoscenico ma bensì una vasta piattaforma, sulla quale il prof. Giovanni Battista Santoni, creatore degli allestimenti scenici della «Scala», guidato da Antonio Rovescalli, costruirà una messa in scena plastica la quale potrà dare un rilievo e una espressione quanto mai realistica al paesaggio abruzzese dei «Pagliacci» e alla piazzuola siciliana della «Cavalleria». Per la prima, il teatro sul palcoscenico, dove scoppia l'epilogo del dramma, sarà costruito con molta verità e ampiezza, e in basso, sulla piattaforma, assisteranno in costume circa cinquecento persone fra coristi e comparse, in modo che il secondo atto della popolare opera di Leoncavallo abbia finalmente quel risalto e quell'espressione irruente e drammatica che altrove, per varie ragioni di spazio e di allestimento, non ha potuto avere.

Per la « Cavalleria » sarà trasportato in Piazza un organo di 1200 canne e Pietro Mascagni ha intenzione di realizzare qui per la prima volta il suo famoso spartito nella compiutezza di forma in cui l'opera è stata concepita. Si eseguirà così tutta la musica delle funzioni che avvengono nel tempio il dì di Pasqua e si avrà anche quella processione esterna che non è stata finora mai rappresentata nei teatri chiusi.

La messa in scena plastica, di cui abbiamo detto, si sta già costruendo negli ampi locali della scenografia nei soffittoni del Teatro La Fenice.

La luce sul palcoscenico sarà proiettata, oltre che da lampade, da grandi riflettori per una potenza globale di 160 mila candele. Per fornire questo fascio di energia il Cellina ha già progettato impianti speciali.

Le rappresentazioni saranno quattro, però nel corso di queste si eseguirà un grande concerto vocale e sinfonico di musiche esclusivamente italiane, nel quale Mascagni si propone, fra l'altro, di farci udire qualche bella pagina del Palestrina e di altri antichi maestri ed i più interessanti stornelli nazionali popolari: toscani, romani e siciliani.

Già si sapeva press'a poco quali erano gli esecutori di questo eccezionale spettacolo; ora possiamo precisare l'elenco artistico: pei « Pagliacci », tenore Aureliano Pertile, baritono Carlo Galeffi, soprano Rosetta Pampanini, baritono Franco Dominici e tenore Zeno Dolninsky; per « Cavalleria »: tenore Antonio Melandri, noto pei suoi recenti successi alla «Scala», soprano Bruna Rasa, baritono Armando Borgioli, Berenice Siberi (Lola) e Gina Pedroni (mamma Lucia).

Il coro, composto di 255 coristi, si comporrà dei cori concittadini e di alcuni fra gli elementi più apprezzati dei cori della «Scala». Sarà istruito e diretto dal maestro Vittore Veneziani.

In Piazza i posti a sedere saranno settemila, divisi in quattordici zone delimitate da una rete di corsie. Ogni ordine di posti sarà contraddistinto dal differente colore delle sedie in corrispondenza del colore dei vari biglietti. Questo sistema, di una grande semplicità e sveltezza, permetterà di collocare prontamente anche una folla imponente. La quale potrà affluire in Piazza per gli sbocchi usuali, ma non quelli dell'Ascensione, destinati a servire esclusivamente alla scena.

A GAZZETTA IN FRIULI

…naca di Udine

…ciullo ucciso da un'auto …pressi di Campoformido

…ro di fieno faceva ritorno dal… …verso le 7 di ieri matti… …la strada provinciale che da …a Campoformido si avvia… …quel paese.

…parte posteriore del carro stava …a di un legno sporgente un …Luigi Zorzi di Giuseppe d'anni …Campoformido, quando s'incon… …un'automobile che proveniva …inverso. L'auto stava per sor… …il carro, quando, non si sa per …il piccino si lasciava sci… …dal posto ove si trovava, av… …per attraversare la strada. Lo …sta, trovatosi improvvisamen… …all'incauto fanciulletto, ado… …i mezzi a sua disposizione …re la macchina, ma non potè …l'investimento. Il bambinello, …violentemente a terra dal… …e travolto quindi dalle pe… …della vettura, decedeva al…

…del povero bimbo, che era …pietosissime condizioni, fu da …paesani accorsi e dallo chauffeur …con un lenzuolo, in attesa del …dei carabinieri di Basiliano. …tempo avvertiti, questi fecero …zioni e i rilievi di legge dan… …il nulla osta per il trasporto …a domicilio. Non appe… …genitori vennero a conoscere il …fatto e si trovarono poi di fron… …spoglie del loro figlioletto, vi …scena straziante.

…rina gravemente ferita …incidente automobilistico

…, verso l'una e mezza, fu …all'Ospedale civile, la signorina …fu Carlo d'anni 28, da San …di Nogaro, per una ferita lace… …interessante tutto l'avam… …sinistro, con lesione dei tendini. …che l'accompagnavano riferi… …la Gatti riportò le lesioni cau… …incidente automobilistico avvenu… …pressi di San Giorgio di Nogaro. …complicazioni, il dott. Accordini …la ferita guaribile in una qua… …di giorni.

…semblea degli operai edili

…sera scorsa 24 nella sala delle pub… …adunanze si è svolta l'assemblea …muratori ed affini alla qua… …partecipato oltre 500 operai del… …regolarmente iscritti all'or… …L'imponente assemblea è …presieduta dal Segretario generale …provinciale dei sindacati fa… …porse il saluto a nome dei pre… …segretario della categoria il quale …brevemente dello sviluppo che ha …sindacato in breve tempo. Quindi …parola il Segretario generale che …ringraziato l'assemblea per la …zione che ha voluto tributargli, …a lungo, spesso interrotto da …sul problema edilizio e sulle leg… …Subito dopo è seguita un'am… …discussione sulle questioni di …generale e particolare riguar… …categoria, chiusa con l'approva… …all'unanimità del seguente ordine …:

…operai edili e affini riuniti in as… …straordinaria, nell'approvare …l'opera dell'Ufficio pro… …svolta nei loro riguardi e per la …dei postulati del sindacali… …posti a base della ricostru… …nazionale voluta dal Duce e accla… …dal popolo tutto, plaudono all'O… …Governo Nazionale per la legge …assicurazioni contro la tubercolosi …che presto si provvederà all'as… …generale delle malattie e fan… …1. che sia denunziato il contrat… …lavoro degli operai edili il quale …risponde più a tutte le norme della …zione del lavoro; 2. che al più pre… …costituita la cassa mutua malat… …di operai edili della nostra pro… …3. che siano fatte rispettare rigo… …da parte dei datori di lavoro …paghe e l'orario». Infine il Se… …generale ha invitato i convenuti …con tutte le loro forze per il …maggior perfezionamento dell'or… …zione.

…erruzione stradale

…verte che la strada della Val Cel… …tuttora interrotta da una frana …di Montereale. Il transito in… …ciale degli autoveicoli è dunque …fino al normale riatto, che si …possa avvenire il 15 luglio.

…onache provinciali

…denone

…oto Club di Gorizia fu di passaggio …e fu festeggiatissimo da quello lo… …gitanti venne offerta alla stazio… …bicchierata.

…Polisportive. — Hanno avuto luo… …Campo Sportivo Comunale ottima… …organizzate dall'O. N. D. con il …dell'U. S. P. le seguenti gare: …Ciclistiche per corridori di IV ca…:

…m. 1000: 1. Zanardo Gino, 2. …Giuseppe; 3. Del Maschio Luigi. …mento a squadre: 1. la squadra …da Favret, Pigat, Bortolin, Za…

…duale km. 20: 1. Zanardo punti …Bortoluz p. 20; 3. Favret p. 14, …p. 13; 5. Del Maschio p. 11. …rono altre gare di atletica per i …nati provinciali del Dopolavoro …mani manderemo il resoconto, dato …ora ci mancano i dati ufficiali per …fica.

…polisportive. — Diamo la conti… …dei risultati delle gare che eb… …luogo al Campo sportivo ieri orga… …dal Dopolavoro.

…in alto: 1. Polesel Marcello m. …2. Carlesso Raffaele 1.53; 3. Zucca …1.50 — Corsa podistica metri 1500 …niz Alfredo; 2. Polesel Marcello; …Giovanni — Corsa m. 100: …niz Alfredo m. 12.2; 2. Fantuzzi …Zucca Albino — Lancio Peso: Moz… …Giovanni m. 9.02; Venier Bruno …Zucca Albino 7.343 — Salto in …1. Forniz Alfredo m. 5.70; 2. Va… …Bruno 5.27; Fantuzzi Danilo 5.25.

Le gare riuscirono ordinatissime.

Concerto. — Domani alle 21 al Caffè Nuovo l'orchestra concittadina diretta dal prof. Mecchia terrà il 3. concerto.

Il Moto Club di Gorizia. — Il Moto Club ieri sostò tra noi, e quello locale ha offerto agli ospiti graditi una bicchierata al Caffè della Stazione.

I Combattenti di Mira. — Ieri furono di passaggio per la nostra città diretti ai campi di guerra del Carso salutati cordialmente dalla popolazione i combattenti di Mira.

Valvasone

Il III.o Circuito di Valvasone. — Il 3. Circuito di Valvasone indetto ed organizzato per il 29 c. m. quest'anno si svolgerà su un nuovo tracciato stradale comprendente il seguente percorso:

Valvasone (S. Antonio) Casamatta, strada provinciale, Ponte del Tagliamento, Valvasone km. 10.200. Il nuovo nastro stradale su cui si svolgerà la gara è per natura stessa velocissimo, ed il fondo è ottimo.

La Società non avendo potuto ottenere il collaudo del vecchio Circuito, pur di non rimandare la manifestazione che già aveva sollevato tante aspettative fra gli appassionati della regionen triveneta, è venuta alla determinazione di scegliere un nuovo percorso forse più interessante per gli spettatori. Il pubblico infatti potrà affluire da diverse parti al Circuito ed alle tribune che verranno costruite in due parti e cioè in località S. Antonio ed al traguardo posto alla Casamatta.

In seguito pubblicheremo più dettagliate informazioni per il pubblico e le norme per l'afflusso al percorso che dovrà avvenire prima delle ore 14 del giorno 29 Giugno, avendo in tal ora inizio la gara.

La breve parentesi che aveva solo momentaneamente troncato il lavoro organizzativo del 3. Circuito di Valvasone, e che aveva fatto dubitare sulla effettuazione della grande manifestazione valvasonese del 29 Giugno è definitivamente chiusa. Un nuovo percorso è stato tempestivamente prescelto e gli organizzatori, con spirito veramente encomiabile stanno ora attivamente lavorando per la riattivazione del medesimo. Sono già stati presi accordi per la costruzione di due ampie tribune in due località differenti, una in curva e l'altra sul rettifilo del traguardo.

L'elenco degli iscritti si è già aperto coi più bei nomi del motociclismo veneto ma non dubitiamo che esso si andrà sempre più arrichendo e che la schiera dei centauri sarà bene numerosa alla partenza.

Alla Società è pervenuta d aqualche giorno la bellissima Coppa Veedol, artistico lavoro in argento, offerta dalla Soc. An. Lubrificanti Veedol di Genova. Oltre ai premi in denaro altri numerosi in oggetti artistici saranno messi in pallio. Assicuriamo fin d'ora la riuscita della grande gara motociclistica, e sul velocissimo triangolo si hanno dato convegno quest'anno tutte le Società motociclistiche delle Tre Venezie coi loro campioni e coi loro soci. Si riuniranno così in simpatica comunione d'intenti i gagliardetti dei motociclisti veneti, e Fiume d'Italia è il primo Club che entusiasticamente ha accolto l'invito e che ha mandato la sua adesione; seguono Monfalcone, Treviso, Pordenone, Udinen e Padova.

La sagra del motore avrà quest'anno una grandiosa riuscita ed essa varrà a risollevare realmente le sorti del motociclismo friulano per merito del ben affiatato sodalizio valvasonese.

In seguito pubblicheremo più dettagliatamente le notizie sul procedere del lavoro organizzativo che assorbe tante energie e tanta attività.

Cervignano

Aggregazione dei Comuni. — Nella sala maggiore del nostro Municipio ha avuto luogo la cerimonia della fusione dei comuni di Muscoli-Strassoldo e Scodovacca con quello di Cervignano. Erano presenti le Autorità locali e quelle dei Comuni aggregati.

Ha aperta la cerimonia il Podestà di Cervignano avv. Mario Parmeggiani, il quale con un elevato discorso ha rilevato la importanza e l'utilità della fusione, con la quale il nuovo Comune di Cervignano viene ad avere un'estensione di 7000 campi friulani ed una popolazione di 7000 abitanti.

Il Podestà di Scodovacca anche a nome di quello di Muscoli-Strassoldo rispondeva all'avv. Parmeggiani facendo la formale consegna dei poteri.

Quindi su proposta del Podestà di Cervignano vengono inviati i seguenti telegrammi a S. E. il Prefetto di Udine:

« Podestà Cervignano Muscoli-Strassoldo e Scodovacca e autorità e cittadini convenuti solenne cerimonia aggregazione plaudono fidenti che la riunione dei Comuni segnerà altro passo verso raggiungimento scopi fascismo ».

A S. E. Iraci, Roma: « Podestà Cervignano Muscoli-Strassoldo e Scodovacca convenuti solenne cerimonia riunione Comuni pregano V. E. redersi interprete sentimenti devozione Governo Nazionale.»

Per l'occasione il Podestà di Cervignano aveva esposto un proclama alla cittadinanza, la quale in segno di giubilo aveva imbandierato le finestre della cittadina.

Cividale

Vita dei Balilla. — Ieri alle ore 10 nel cortile delle scuole urbane, ha avuto luogo la solita adunata dei Balilla e degli Avanguardisti. Sono intervenuti il Presidente del Comitato Comunale O.N.B. il Comandante della Coorte e il Direttore delle Scuole Comunali. Gli avanguardisti ed i Balilla di maggior età furono intrattenuti con una lezione di storia romana in continuazione di quelle già tenute nella scorsa primavera; quindi schierati in belle file, furono mandati al Collegio Nazionale ove il prof. Castellani li tenne esercitati per alcun po' nella ginnastica.

S. Giovanni. — Ieri, nella Parrocchia di S. Giovanni, hanno avuto luogo cerimonie solenni. Alla mattina è stata eseguita la messa cantata da parte della Schola della Basilica e vi assisteva anche il padre Eleuterio custode lel Santuario di Castelmonte. Ha pontificato mons. Ferrini. A sera le case sono state illuminate e si sono accesi i fuochi artificiali.

La Casa del Littorio. — Accompagnati dal Presidente dell'O. N. B. avv. Giuseppe Sandrini l'altro giorno abbiamo visitato gli ambienti del piano nobile della Casa ex Boiani ove si stanno insediando il Fascio e tutte le istituzioni da esso ramificantisi. Il luogo è molto adatto e permetterà a tutte le istituzioni di funzionare senza impacci e quindi con maggior frutto.

Pinzano al Tagliamento

Omaggio al direttore Didattico. — All'egregio sig. De Monte Gregorio, che resse per quattro anni con zelo intelligente la Direzione dele nostre scuole, venne offerto un artistico orologio da salotto, omaggio tenue degli insegnanti tutti di questo Circolo scolastico che viene ora soppresso.

Presenziava al modesto simposio tenuto in casa della signora Longo, maestra veterana delle nostre scuole, l'Ill.mo Podestà Cordopatri insieme ad un'eletta rappresentanza d'insegnanti.

Alle espressioni affettuose dei convenuti rispose il festeggiato con parole improvvise di commossa eloquenza.

Spilimbergo

Cena d'addio. — Sabato sera un numeroso gruppo d'amici, ha offerto nei locali della Trattoria « Al Buon Pastore », una cena d'addio al sig. Zeno Della Schiava, già assessore dell'Amministrazione Fascista del Comune di Codroipo, ma da qualche anno residente nella nostra città, il quale fra brevi giorni si recherà nella lontana America del Nord, ivi inviatovi, in qualità di rappresentante, da una importante Ditta di Milano.

Al levar delle mense, Mario Maria Pesante, a nome di tutti gli intervenuti, porse al festeggiato il vibrante saluto esaltandone il passato di valoroso combattente, di fascista della vecchia guardia, bene auspicando per il suo avvenire.

Gradisca

Torneo schermistico. — La Società Sportiva «Itala» indice il suo primo torneo schermistico mettendo in pallio due magnifiche coppe che saranno disputate tra i dilettanti di sciabola e spada da terreno.

La manifestazione non è fine a se stessa, ma tende essenzialmente a prorogare questo nobilissimo sport tra i giovani della regione e dare così un primo e possente impulso per la costituzione in senno alla Società stessa della Sezione schermistica.

Le gare avranno inizio il 28 Giugno alle ore 8 pom. e si svolgeranno nei locali dell'Albergo al Pellegrino. La sera del 29 Giugno (patrono della città) alle ore 21.30 avrà luogo una grande Accademia con distribuzione dei premi ai vincitori ed interverranno le Autorità. Seguirà una festa danzante in onore degli schermisti (abito nero).

Le gare e condizioni regolamentari sono conformi al vigente Regolamento della Federazione Internazionale.

Grado

La stagione balneare si fa sempre più promettente. Da informazioni prese allo ufficio statistica del Comitato di cura si apprende che gli ospiti fino ad oggi arrivati sono in numero di sei mila.

Questa domenica sono arrivate tre gite da Trieste che hanno affollato in modo fantastico il nostro luogo di cure.

Fra gli ospiti illustri abbiamo avuto l'onore di notare S. E. Suvic.

L'imponente assemblea fascista

presieduta da S. E. Turati

TREVISO, 25

Domenica nel pomeriggio al Teatro Sociale si è svolta la Assemblea del Fascio di Treviso, presente S. E. Turati e le autorità della Provincia. Ha parlato per primo il Segretario Federale co. Steno Bolasco, il quale ha assicurato il Segretario del Partito della soddisfazione che i fascisti della Marca Trevigiana provano oggi stringendosi attorno a lui, ansiosi di ricevere dalla sua viva voce gli ordini fermi e chiari per il cammino di domani, illuminata dal fatto che la sua presenza a Treviso è la smentita palese a un dubbio che rattristava l'animo dei fascisti della Provincia.

Pensava qualcuno — dice il co. Bolasco — che il lungo periodo di crisi che ha tenuto gli animi agitati ed incerti nelle nostre file e che ne ha ritardato le azioni concrete, avesse potuto allontanare da noi l'affetto dei Capi maggiori.

Pensava qualcuno che S. E. Turati non avesse desiderato trovarsi fra noi, per essere la Provincia di Treviso quasi la morta gora del grande fiume in cui l'aria stagnasse carica di miasmi e di cattivi fermenti. I fascisti trevigiani sapevano e sanno che ciò non era vero. Crisi c'è stata, lunga e talora sfibrante, ma crisi soltanto politica ma non morale.

La relazione

Il gerarca del Partito della Provincia passa poi ad esporre una dettagliata relazione di quanto è stato fatto nella zona. I fascisti sono numerosi come numerosi sono i militi che, inquadrati nella magnifica 50.a Legione costituiscono il fior fiore delle forze fasciste della Provincia. Ad essi fanno degna corona oltre 9000 tesserati in 96 Fasci, 30.000 sindacalisti che costituiscono la più bella vittoria del regime, in una zona che era fortissima nella organizzazione rossa e bianca.

Le Federazioni Industriali e degli Agricoltori contano su di un numero imponente di aderenti. L'assistenza sindacale viene esplicata regolarmente e in maniera efficacissima. Il Dopolavoro ha oltre 8200 federati con una cornice imponente di organizzazioni secondarie Dopolavoristiche intorno alle quali ferve l'attività dei dirigenti, onde migliorarle continuamente. Magnifico è poi l'inquadramento degli Universitari fascisti, che sono guidati da uno squadrista della vecchia guardia, di sicura e provata fedeltà.

Il co. Bolasco, esamina dettagliatamente le varie organizzazioni che fanno capo alla Federazione fascista e ad esse, secondo la loro importanza, dedica la sua attenzione attirando quella dell'uditorio. Annuncia che spera che la Provincia possa entro breve tempo contare su numerosi campi sportivi, per impartire la necessaria educazione fisica alla nostra gioventù.

Esamina le opere pubbliche compiute o quelle costruende volgendo un plauso alla Amministrazione fascista che ha affrontato problemi gravissimi la cui soluzione costituiva una ragione di vita e di sviluppo della nostra città.

I combattenti sono oltre 15.000 in 180 sezioni e ciò è un vanto per la Marca della Vittoria che in tale campo, in relazione alla popolazione, conta maggior numero di iscritti di ogni altra consorella d'Italia.

L'elaborata relazione ascoltata dal folto uditorio con grande attenzione è stata alla fine salutata da applausi che si sono rinnovati quando S. E. Turati si è alzato accennando a parlare.

Il discorso di Turati

Egli ha detto:

« *Camerati*, se dovessi giudicare dagli applausi, dovrei credere che siete tutti d'accordo, non solo, ma tutti perfetti fascisti. Che siate tutti d'accordo però io non credo, e anche se me lo giuraste non ci crederei. Aggiungo, perchè non ne abbiate eccessivo dolore, che non mi occupo di tali contrasti, perchè il giorno in cui fossimo ridotti, noi fascisti, a una processione salmodiante, a obbedire a tutti i comandi, comincerei a dubitare della vostra sincerità.

Non mi stupiscono nè mi preoccupano troppo certi contrasti del Fascismo. Ve ne sono però di quelli che io non posso tollerare e sono quelli che diventano cancrenosi, per cui magari intorno alla importanza molto relativa di certi problemi, ci si sofferma più che su altri che meriterebbero pronta soluzione. Fra i contrasti che non posso tollerare sono quelli che, apparentemente rivolti a una idealità, sono invece ispirati da qualche interesse, che sotto l'azione della scopa fascista, non manca di apparire nella sua evidenza. Ma pure il Fascismo, come Partito, come idea, come organizzazione, non può consentire a fermare la sua marcia, per appagare le ambizioni o interessi di individui che rivelano una mentalità sorpassata.

Non mi soffermo sui contrasti locali dei quali voi stessi siete giudici. Voi stessi dovete provvedere a eliminarli tenendo presente che siete responsabili della marcia del Fascismo della vostra Provincia, e che delle vostre azioni dovete rispondere davanti al domani d'Italia. Dalle responsabilità assunte volontariamente, nessuno si può liberare, neppure i gregari, perchè siano tutti uguali, gregari e gerarchi, di fronte all'onere che sia siamo assunti, non davanti ai vivi, ma davanti ai morti.

Voi non vi siete probabilmente mai domandato perchè abbiamo soppresso le opposizioni, assumendoci tale grave responsabilità. Non è stato per paura di loro, ma perchè esse, lungi dal fronteggiarci all'interno hanno riparato all'estero tentando di là di danneggiare la vita della Nazione. Per questo le abbiamo soppresse. Ma da quel momento siamo diventati, nello stesso istante, attori e giudici.

Se c'è l'opposizione, il contrasto, ogni gesto può essere immediatamente giudicato e magari condannato. Per questo è necessario il massimo controllo delle nostre azioni. Badate a quello che fate, specialmente alle piccole, più che alle grandi ingiustizie, perchè chi è fuori dei nostri ranghi, anche se tace, vede sente e giudica.

Camerati, non scherziamo — continua l'on. Turati — dopo sei anni di regime, dopo vari anni di battaglie, noi non possiamo presentarci a dire che abbiamo sbagliato, ma che ricominceremo bene. Ciò non è ammissibile, perchè avremmo perduto del tempo inutilmente.

L'importanza e le funzioni fondamentali che nessuno può togliere al Partito, alle quali nessuno si può sostituire, alle quali tutti ogni giorno più devono obbedire, hanno avuto in questi giorni pieno riconoscimento nel discorso pronunciato a Roma dal Capo del Governo, davanti alle rappresentanze industriali d'Italia.

Ma il Partito, inteso nella sua espressione e formazione, e organizzazione, non è soltanto una riunione di tesserati, ma una forza viva della Nazione. Bisogna che la Nazione senta che il Partito è presente in ognuna delle fondamentali attività della vita del Paese, per guidarlo verso sempre maggiori fortune.

Ricordo le giornate della Marcia su Roma, nella quale fummo accolti da trionfatori, da coloro che fino a pochi minuti prima erano nostri irriducibili avversari; di essi però ci liberammo subito, perchè il Fascismo non poteva arrestare la sua marcia, nè l'arresterà mai. Vengono avanti i giovani, ma essi hanno bisogno di guida e di preparazione. Il compito non è facile ma noi lo assolveremmo, non ne dubitiamo, degnamente.

Camerati! Promettete a voi stessi di lavorare in silenzio, tenacemente, umilmente e se un giorno, invece del premio che credevate di meritare, riceverete un rimprovero, accettatelo in silenzio paghi soltanto di quanto vi dirà la vostra coscienza, senza allontanarvi dalle file e non apprezzerete il pugnale per ritirarvi sotto la tenda, ma resterete al vostro posto di battaglia, perchè veramente in quel momento da veri uomini, veri soldati sarete al servizio di una fede e di una idea. »

Una lunga ovazione corona le parole franche e convincenti dell'illustre Gerarca. La musica delle Camicie Nere di Treviso intona «Giovinezza» che è cantata in gran coro mentre il teatro sfolla lentamente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50%	74,—	74.50	73,75	74,25
Consolidato 5%	84,35	86,60	86,25	86,60
Obb. Venezie 3.50%	—,—	—,—	76,50	76,65
Littorio f. m.	85,85	86,50	85,85	86,30
Littorio cont.	—,—	—,—	—,—	—,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2585,—	2595,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1421,—	1431,—	1424,—	1436,—
Credito Italiano	810,—	816,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	115,—	118,—	118,—
Banca Naz. Credito	508,—	510,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	510,—	520,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	831,—	839,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Mediterranea	555,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	822,—	834,—	—,—	—,—
Rubattino	547,—	560,—	—,—	—,—
Libera Triestina	216,—	212,—	—,—	—,—
Cosulich	187,—	190,—	—,—	184,—
Costruz. Venete	246,—	246,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	—,—	286,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	90,—	90,—	—,—	—,—
Ilva	155.50	156,—	—,—	—,—
Elba	42,50	45,—	—,—	—,—
Montecatini	255,—	256,—	252,—	—,—
Monte Amiata	322,—	325,—	—,—	—,—
Gregorini	35,—	34,75	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica	150,—	156,—	—,—	—,—
Breda	154,—	155,—	—,—	—,—
Fiat	421,—	430,—	—,—	—,—
Isotta	214,—	211,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	270,—	27,—	—,—	—,—
Reggiane	70,—	68,—	—,—	—,—
Dalmine	126,—	126,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	52,—	50,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	148,—	151,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	606,—	616,—	—,—	—,—
Fridania	469,—	480,—	—,—	—,—
Gulinelli	212,—	215,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	147,—	147,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	50,—	52,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	211.50	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	718,—	727,—	—,—	—,—
Ferd. Regionale	128,—	129,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	497,—	504,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	79 50	82,—	81,—	81,—
Esport. Italo-Am.	661,—	665,—	—,—	—,—
Pirelli	775,—	765,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	238,—	240,—	—,—	—,—
Rinascente	73,—	79,—	—,—	—,—
Petroli	62,—	63,—	—,—	—,—
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	452,—	454,—	—,—	—,—
Brasital	222,—	220,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6175,—	6302,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3206,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	725,—	725,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	181,—	180.50	174,—	171,—
Cascami Seta	966,—	971,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	346,—	343,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4106,—	4100,—	—,—	—,—
Seta di Chatillon	245,—	247,—	218,—	251,—
Linif. Canap. Naz.	504,—	506,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	46,—	47,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	795,—	810,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	333,—	328,—	—,—	—,—
Snia Visc.	155,50	157,—	—,—	—,—
Bernasconi	120,—	117,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	393,—	391,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	140,—	143,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	43,—	43,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	159,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	510,—	540,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	445,—	459,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	333,—	328,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265,—	262,—	259,—	262,—
Elettrica Bresciana	296,—	296,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	176,—	175,—	—,—	—,—
Edison	758,—	755,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	300,—	308,—	—,—	—,—
Vizzola	1312,—	1325,—	—,—	—,—
Marconi	292,—	290,—	—,—	—,—
Terni	428,—	426,—	—,—	—,—
Esercizi Elettrici	128,—	130,—	—,—	—,—
Adamello	296,50	296,—	—,—	—,—
Emiliana	528,—	527,—	—,—	—,—
Beso	128,—	131,—	—,—	—,—
Valdarno	268,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	132,—	134,—	—,—	—,—
Tirso	255,—	245,—	—,—	—,—
Banca d'America	160,—	165,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74,64	74,76	74,66	74,72
Svizzera	366,52	366,65	366,50	366,40
Londra	92,70	92,77	92,72	92,74
New York	19,01	19,01	19,01	19,01
Berlino	4,55	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,67	2,68	2,68	2,66
Bucarest	11,79	11,60	11,70	11,65
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Spagna	313,87	315,50	313,50	314,50
Praga	56,45	56,40	56,39	56,40
Budapest	3,32	3,32	3,32	3,32
Albania	3,65	3,66	—,—	—,—
Belgrado	33,17	3,35	—,—	—,—
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Banca Comm. Triestina 541 — Adria 177 — Cosulich 185 — Libera Triestina 240 — Lloyd 553 — Premuda 455 — Gerolimich vecchie 500 — Martinolich 167 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6325 — Riunione Adriat. prima serie 2800 — Id. id. seconda serie 2800 — Forze Idrauliche 70 — Cantiere Navale Triestino 169 — Cementi Spalato 245 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 255 — Sigorta di Costantinopoli 269 — Littorio 86.50.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.75 — New York 19.01 — Svizzera 366.75 — Spagna 315 — Amsterdam 76.750 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.65 — Praga 563.75 — Vienna 267.75 — Zagabria 334.75 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 509 — Albania 366.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 20.1 — Luna tramonta alle ore 0.49; leva alle 13.43.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.45 e 10.45; Alte ore 5.45 e 18.20.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 28.0; minima 19.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.1.

Iermattina l'Adige a Trento era nuovamente in leggera piena; alle ore 12 segnava cm. 21 sopra guardia. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Brenta in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Il mercato dei bozzoli

LONIGO, 25. — Reale kg. 17.013: Minimo L. 14, massimo L. 17.75. Adeguato 16.958.

COLOGNA VENETA, 25. — Incrocio Chinese venduti kg. 4850 da L. 17.25 a L. 13.

ALESSANDRIA, 25. — Kg. 10000: minimo 16, massimo 17.75.

ASTI, 25. — Kg. 35000: minimo 17.50, massimo 18.50.

CANELLI, 25. — Kg. 2000; minimo 18, massimo 18.70.

CARMAGNOLA, 25. — Kg. 850: minimo 17.50, massimo 19.

CAVOUR, 25. — Kg. 4090; minimo 27, massimo 18.50.

CORTEMILIA, 25. — Kg. 4500; minimo 17.50, massimo 18.20.

CUNEO, 25. — Kg. 1900; minimo 17.50, massimo 18.30.

FOSSANO, 25. — Superiore Kg. 80000; minimo 19, massimo 19.80. Qualità comune Kg. 5000: minimo 17, massimo 19.

MONDOVI' 25. — Qualità superiore Kg. 1200; minimo 18, massimo 19. Qualità comune Kg. 300; minimo 17, massimo 17.80.

NIZZA MONFERRATO, 25. — Kg. 4000: minimo 17.70, massimo 18.30.

NOVARA, 25. — Kg. 3300; minimo 13, massimo 17.50.

PINEROLO, 25. — Kg. 6630; minimo 18.50, massimo 19.10.

RACCONIGI, 25. — Qualità superiore Kg. 10000: minimo 18, massimo 19. Qualità comune Kg. 5000; minimo 16 massimo 18.

SALUZZO, 25. — Qualità superiore Kg. 7000; minimo 18.80, massimo 20. Qualità comune Kg. 1000; minimo 18.20, massimo 18.60.

TORINO, 25. — Kg. 3000; minimo 16.50, massimo 18.50, media giornaliera 17.865.

VIGEVANO, 25. — Kg. 8896; minimo 14, massimo 17, media giornaliera 15,962.

MANTOVA, 25. — Kg. 1800; minimo 1650, massimo 17.

STRADELLA, 25. — Kg. 6120; minimo 13.50, massimo 16.40, media giornaliera 15,836.

VOGHERA, 25. — Kg. 9964; minimo 1725, massimo 1765, media giornaliera 76,277, media progressiva 15,650.

CITTADELLA, 25. — Kg. 13800; minimo 15.50, massimo 16,75, media giornaliera16.50.

ESTE, 25. — Kg. 1209; minimo 13; massimo 17,15.

LEGNAGO, 25. — Kg. 7520; minimo 13, massimo 17,25, media giornaliera 15,15.

VERONA, 25. — Kg. 17.264; minimo 13,80, massimo 18, media giornaliera 16,30.

FORLI' 25. — Kg. 30.000; minimo 12,30 massimo 21.

LUGO, 25. — Kg. 8655; minimo 14, massimo 18.50, media giornaliera 16,788, media progressiva 16,327.

BUGGIANO, 25. — Kg. 16200; minimo 16.50, massimo 17.50.

OSIMO, 25. — Kg. 2500; minimo 14, massimo 17.

CARTEGGIO, 25. — Kg. 7363; minimo 14, massimo 18, media giornaliera 15,88, media progressiva 15,27.

BADIA POLESINE, 25. — Kg. 11440; minimo 15, massimo 17.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 giugno: «Avgy» ellen. da Danzica con carbone — «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Brennero» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 24 giugno: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Duino» ital. da Fiume con passeggeri — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci — «San Giorgio» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 25 giugno: «Clara» ital. da Galveston con merci — «San Marco» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 24 giugno: «Duino» ital. per Fiume con passeggeri — «San Giorgio» ital. per Zara con passeggeri — «Teodora» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 25 giugno: «Montebello» ital. per Trieste con carbone — «San Marco» ital. per Abbazia con passeggeri — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 24 giugno: «Natale L.» it. per Susak — «Teodora» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Sorrento» ingl. per Londra — «San Giorgio» ital. per Zara.

Carichi specificati: Pir. «Avgy» ell. arrivato il 23 giugno: da Danzica: rinfusa tonn. 6356 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Brennero» ital. arrivato il 23 giugno: da Batum: rinfusa tonn. 2000 nafta alla R. Marina. Raccomandato a F.lli Scarpa.

In gita di piacere

Con i piroscafi di bandiera italiana «San Giorgio» e «San Marco», provenienti da Trieste, i quali hanno gettato le ancore in Bacino S. Marco, sono giunti numerosi gitanti; il «San Giorgio» giunto domenica mattina, ripartiva alla sera stessa per Zara, ed il «S. Marco» partirà domani per Abbazia, con lo stesso numero di gitanti, circa 560.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La situazione in Jugoslavia

Il gen. Zivkovic succederebbe a Vukicevic

Punisa Racic appartiene ad una famiglia di pazzi

BELGRADO, 25

Ieri il Ministro degli Interni mons. Korosec si è recato a Topcider. Si credeva andasse all'ospedale a visitare i feriti. Più tardi invece si seppe che si era incontrato con il comandante della guardia del Re, generale Pietro Zivkovic.

Il probabile successore

L'incontro fu molto commentato nei circoli politici, ove il generale Zivkovic è ritenuto il meglio quotato a succedere a Vukicevic. Si assicura che i partiti croati non farebbero opposizione alla sua nomina a presidente di un Governo di concentrazione. I partiti dovrebbero in questo caso scegliere i loro uomini migliori, atti a lavorare d'accordo. Aiche un forte gruppo di radicali invoca l'avvento al potere del comandante della guardia del Re.

Nei circoli politici si rileva poi la necessità di formare una commissione parlamentare con l'incarico di esaminare i fatti avvenuti alla Scupcina il 20 corrente. L'inchiesta dovrebbe illustrare gli avvenimenti e assodare le responsabilità. Si fanno voti inoltre per un'inchiesta non ufficiale intesa a risolvere tutti i problemi aperti che travagliano la vita del paese.

L'inchiesta, si dice nei circoli parlamentari, dovrebbe partire dai giornali e dovrebbero prendervi parte le persone più competenti.

Lo sdegno dei montenegrini

Un autorevole montenegrino ha detto al redattore belgradese dell'*Obzor* che i montenegrini sono indignati contro il Racic, che uccise inermi, mentre i montenegrini non usano mai le armi se l'avversario è disarmato.

Il *Politika* pubblica una dichiarazione del proprietario e direttore della *Narodna Tribuna*, Pantelija Jovovic, il quale è di un paese vicino a Slatina, luogo nativo del Racic. Il Jovovic dice:

— Il padre di Punisa era anormale; così un suo fratello. Questo fratello, prima delle guerre balcaniche indossò un bel giorno la divisa di ufficiale serbo e andò a Sofia ove si mise a disposizione del Governo bulgaro. Scoppiò uno scandalo di cui si occupò la stampa bulgara, ciò che costrinse Punisa Racic a comunicare per mezzo dei giornali belgradesi che si trattava di un suo povero fratello contadino che non aveva il cervello a posto.

Ci sono stati parecchi Racic condannati per omicidio e alcuni scontano ancora la loro pena. I Racic erano generalmente considerati pericolosissimi e poco normali.

Radic aggravato?

Intanto sembra che lo stato di salute di Stefano Radim rimanga inquietante. Il professore viennese Singer, che era venuto per curarlo, e che ha ricevuto per il suo viaggio 40 mila dinari, è già ripartito. Questa partenza è interpretata dagli uni come un segno che il paziente sia in via di ristabilirsi, ma dagli altri invece come la prova che egli sia perduto. Infatti Re Alessandro, che tre volte al giorno vuole essere informato dello stato del ferito, e che ha inviato al capezzale di Radic il suo medico personale Koen, il quale ha avuto un lungo consulto col prof. Kostic, sembra piuttosto inquieto. Il capo del partito contadino si alimenta leggermente, ma si constata che è in preda ad uno stato di sonnolenza e ad una tensione arteriale anormale che preoccupano i suoi medici curanti.

Ignobili attacchi francesi

per la nota del Foglio d'ordini

PARIGI, 25

Occupandosi della nota del *Foglio d'Ordini* del P. N. F. circa gli avvenimenti jugoslavi, il *Temps* scrive:

« Tutti i circoli che hanno, come si ha in Francia, sinceramente a cuore la pacificazione morale in Italia ed in Europa non potrebbero rivolgersi con sufficiente energia contro simile nota. Questa messa in causa della Francia è fuori di proposito in affari ai quali la sua politica ed i suoi sentimenti sono egualmente estranei ed è incomprensibile e sarà condannata da ogni opinione imparziale».

Il *Matin* scrive che conviene aggiungere alla nota del *Foglio d'Ordini* del Partito fascista, nota la cui poca tattica non può farne dimenticare il carattere ufficioso, che il cinque giugno il Duce ha affermato lungamente e chiaramente il suo desiderio di intendersi con la Francia.

« Noi — continua il giornale — ci atterremo a queste parole. Negli ambienti responsabili del suo *entourage*, si apprezza il valore e l'importanza di una collaborazione leale e amichevole col nostro paese. Mussolini dev'essere il primo a deplorare la leggerezza, oppure l'improvviso cambiamento di umore di alcuni suoi luogotenenti. L'Italia non può rimproverarci di avere avuto in questi ultimi mesi più occasioni di quante ne avremmo augurato anche a Belgrado di fornirle consigli di moderazione ».

L'*Oeuvre* scrive: «Se vi è un punto sul quale i giornali francesi si sono trovati d'accordo in questi ultimi tempi, fu certo nel non inasprire le discussioni italo-serbe, e più specialmente per ricordare alla Serbia di non perdere la calma indispensabile al mantenimento della pace. Non vi furono adunque che consigli di moderazione e non si potrebbe in verità citare un solo testo francese che sia contrario allo spirito di conciliazione.

« E' dunque incomprensibile che il «Foglio d'ordini» del P. N. F. abbia potuto pubblicare la nota che si conosce riguardo agli avvenimenti serbi e alla Francia. Questa imputazione diretta contro la stampa francese costituisce una mancanza di verità troppo palese perchè non sia presa in esame. Non vi è in ciò un errore materiale scusabile: si tratta di un atto cosciente di malafede.

« Ma che cosa c'entrano dunque costoro? Questo sistema ha finito con l'irritare lo stesso «Temps» che, fin da ieri, ha denunciato questo singolare procedimento. I dirigenti fascisti scimmiottano Macchiavelli e lo parodiano grossolanamente. Essi vorrebbero essere certi, ma lo si può essere con questa nota irresponsabile benchè ufficiosa di riuscire a metter contro di noi il sentimento del popolo italiano, il popolo italiano che ci guardiamo bene dal confondere con i turbolenti fascisti.

« Si annunzia che Nobile è stato salvato. Non vi è alcuno in Francia che non saluterà con letizia la buona notizia. Ma è proprio questo momento in cui l'ansietà ci opprime sulla sorte del francese generosamente partito in suo soccorso che l'orgoglio fascista sceglie per farci i suoi rimproveri imbecilli. In verità noi non abbiamo che una parola, una sola parola da rispondere: Guilbaud. »

(Stefani)

Le cause dei disordini di Zagabria

Dimissioni di deputati

BELGRADO, 25

La coalizione demo-agraria comunica ai giornali che sono inesatte le informazioni della polizia secondo le quali le dimostrazioni svoltesi a Zagabria furono provocate da agenti comunisti. Afferma che le dimostrazioni stesse furono una esplosione di sdegno popolare ed aggiunge che si verificarono episodi sanguinosi solo a causa della brutale repressione della polizia. La vedova di Paolo Radic ha visitato i dimostranti feriti.

A Zagabria hanno cessato di aver vigore le misure eccezionali predisposte nei giorni scorsi. I giornali smentiscono la voce diffusa ieri che a Zagabria sarebbero stati respinti 300 telegrammi provenienti dalla Serbia di condoglianze per le vittime della Scupcina.

La decisione per l'estradizione di Bela Kun

non è approvata dal Ministro di Giustizia

VIENNA, 25

Il ministro della Giustizia non ha approvato la decisione emessa dal tribunale circa l'estradizione di Bela Kum richiesta dal Governo ungherese.

Del Prete ammara sulla Senna

con un "S. 55„ che sarà esposto

PARIGI, 24

Ha ammarato nel pomeriggio d'oggi nelle acque della Senna, proveniente da Sesto Calende un idrovolante « S. 55 » con a bordo cinque passeggeri e pilotato dal capitano Del Prete. L'idrovolante aveva ammarato presso Charenton, ma la discesa era avvenuta in seguito ad un errore; pertanto l'idrovolante riprendeva subito il suo volo, per ammarare poco dopo a Suresnes, dinanzi agli stabilimenti Bleriot. L'apparecchio è stato smontato dovendo essere esposto al Salon aeronautico che sarà inaugurato il 29 corrente.

Giovinetto miseramente annegato

S. STINO DI LIVENZA, 25

Ieri, verso le ore 14.30 il giovinetto Rubin Angelino di Antonio di anni 15, con altri tre coetanei, per quanto sconsigliato si recava in bicicletta nei pressi del canale denominato « Fosson » allo scopo di prendere un bagno.

Dopo pochi minuti che il Rubin era immerso nell'acqua si sentiva mancare le forze e richiedeva disperatamente l'aiuto dei compagni, che però inesperti del nuoto non potevano portargli alcun soccorso.

Il Rubin non potendo da solo raggiungere la riva, scompariva sott'acqua tra il pauroso sgomento degli altri tre giovinetti. Il disgraziato veniva subito ripescato e il medico ne constatava la morte dovuta ad asfissia ed a probabile paralisi cardiaca.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso Nizza (1); 4.30 D.; 5 A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 19.10 A. (Padova); 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 19.50; 21.30; 23.30.

(4) Diretto da Brescia a Milano.
(5) Diretto da Primolano a Trento.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 0.45 Lusso (Nizza) (1); 5.20 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D. (3); 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 20 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

S. E. Turati a Castelfranco

TREVISO, 25

A coronamento di tutte le cerimonie svoltesi in occasione della ricorrenza del decennale della Battaglia del Solstizio, domenica sera è stata tenuta una grande adunata Sindacale a Castelfranco V.

Nel vasto cortile della villa del C. Bolasco, Segretario Federale, si sono raccolti tutti gli operai metallurgici e contadini per udire la parola di S. E. Turati. Sono a dattenderlo le piccole Italiane e pochi Balilla che offrono un Littorio fatto con spighe di grano e un mazzo di fiori.

Le Autorità entrano nella magnifica villa e si affacciano al poggiolo. Diverse bande suonano gli inni della Patria mentre gli operai acclamano a gran voce. E' significativo il fatto che la cerimonia si svolga in questo cortile, poichè tutti sanno che le austere porte del palazzo Bolasco sono state sepre aperte per i lavoratori e che in ogni modo ad esse non si è mai bussato invano.

Le parole del Segretario dei Sindacati

Parla per il primo il sig. Giuseppe Bazzoli, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti per la Prov. di Treviso. Egli dice Eccellenza! Vi porto il saluto devoto dei lavoratori della Marca della Vittoria che vi considerano non solo loro benefattore ma un loro fratello. Essi vi amano perchè siete l'interprete fedele e l'esecutore inuessibile della volontà del Duce.

Eccellenza! In questa terra del martirio si è fatto del Sindacalismo sano, serio e non demagogico; di questo volevo assicurarvi perchè non sorgessero dubbi. Ci siamo preoccupati di ridare al popolo lavoratore il senso della dignità e della disciplina, e aprirne la coscienza al nuovo Credo Sindacale.

E abiamo seminato con moltissima fede; tutto quanto abbiamo fatto lo abbiamo fatto per il grande amore che portiamo al Duce ed al Regime.

Voi che avete la grande ventura di avvicinare quotidianamente il Capo del Governo e Duce del Fascismo, dovete dirgli che nella Marca della Vittoria vi sono dei fedeli che attendono il comandamento per tradurlo in atto. Vi è veramente una magnifica fioritura di opera e di lavoro: lo inverno venturo la Marca non deve più contare disoccupati.

Voi che siete qui venuto per salutare i Mutilati che si sono dati convegno sui luoghi sacri alla storia ed alla gloria, permettetemi di affermare senza tema di smentita che quando le fiaccole saranno accese, e da Roma verrà il comandamento da questo popolo balzeranno i valorosi che sapranno difendere il diritto d'Italia.

Lavoratori! Ricordiamolo sempre! Siamo sul Brennero, siamo sul Nevoso termini sacri della Patria. Questo sanno i morti, questo devono sentire anche i vivi A noi!

Il magnifico discorso è vivamente applaudito. S. E. Turati si congratula con l'oratore.

Parla S. E. Turati

Prende quindi la parola il Segretario del Partito:

«Camerati Lavoratori — egli dice — non so se voi sappiate che prima di essere chiamato dal Capo del Governo a reggere il Partito, sono stato dirigente delle Organizzazioni Sindacali della mia Provincia. Dunque non ignoro nulla dei vostri bisogni, dei vostri desideri e dei vostri difetti.

Da anni ho l'abitudine di dire la verità e voi e agli altri.

Qualche volta verrebbe la voglia di fare il bilancio dei meriti, dei sacrifici sopportati e dei benefici ricevuti da ognuno. Ma ciò è pericoloso: potrebbe venire la voglia di chiedere a molta gente se per caso si è già dimenticata della sacrosanta paura che gli ha fatti tremare, e se non fosse giunta l'ora di fare iconti. Una cosa è certa; e cioè il popolo Italiano, chiamato ad una dura prova di compartecipazione al sacrificio che il Regime gli ha imposto, ha saputo sopportarla senza lagnanze.

Lavoratori! Aevte attraversato un anno faticoso, duro e pesante. Non dubitate che la battaglia che abbiamo vinto fosse necessaria. Era assoutamente necessaria. Voi avreste assistito al disastroso fenomeno di poter avere ogni giorno vari biglietti da cento da poter spendere che sarebbero valsi meno dei biglietti tramviari bucati.

Noi siamo un popolo che ha le sue fortune nella prosperità delle sue industrie se gli industriali italiani sapranno capire qual'è il loro dovere. La grande maggioranza locale. Dichiaro però senza tema di errori che una parte non ha ancora capito niente e non capirà mai che in regime di collaborazione di classi e di disciplina di sforzi non si può gridare alla collaborazione nelle piazze e poi considerare gli operai avulsi dalla funzione produttiva.

amerati lavoratori! Talvolta vi sembrerà che la verità non sia quello che dovrebbe essere, ma la vita ha le sue terribili necessità, anche quella della disuguaglianza. Abbiate dentro di voi la coscienza della vostra opera: se per caso al chiudersi della vostra giornata sentite tremare la fede che si è accesa nei destini della Patria, e nel genio dell'uomo che la guida, pensate che nessuno meglio di lui sente il travaglio di tutto un popolo che è riuscito finalmente a liberersi dalla servitù economica.

Guardate al Capo e in lui troverete la forza per lavorare con tenacia e con fede nei destini della Patria.

Il discorso spesso interrotto e sottolineato da applausi, è salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Intanto alla villa del co. Bolasco è arrivato l'on. Delcroix che è venuto a rinsaldare il patto di fede e di amore fra i mutilati ed i lavoratori.

Oltre a tutte le Autorità della Provincia notiamo gli on. Chiarelli, Olivi e Bassi e il Podestà di Treviso.

Dopo aver visitato la sede del Dopolavoro locale S. E. Turati è ripartito salutato festosamente dalla papolazione.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Oggetti smarriti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BORSETTA lucertola signora contenente mazzo chiavi, altri oggetti insignificanti dimenticata vaporetto S. Giulianno - Venezia Domenica ore 18.15. Generosa mancia riportandola portiere Grand Hotel N. 128.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVARONE affittansi 5 stanze, 7 letti, cucina, terrazzino, boschetto, 2500 lire. Scrivere Cassetta 392, Unione Pubblicità Trento.

MATRIMONIALE, o due letti, centrale, volendo comodo cucina, affittasi San Marco 1585 A. Venezia.
co 1583 A. Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCHIAPPAMOSCHE marca mondiale cercansi esclusivisti Zone libere. Fratelli Valentinotti - Rovereto (Trentino).

AGENTI, concessionari, rappresentanti cerca ovunque Editore Busetto, Casella 806, Milano.

AGENTE Viaggiatore introdotto migliore clientela. Sicilia, assumerebbe provvigione campionario importante Grossista cotonerie: Rappresentante Commercio - Casella Postale 18 - Catania.

AGENTI vendita apparecchi, accessori radiotelefonici, stipendio provvigione - Sir Ospedale uno - Torino.

ALIMENTARI, Rappresentante introdottissimo, grande Genova, accetta rappresentanze importanti Case. Scrivere: Onorato, Via Porta Soprana 9-2 - Genova.

RAPPRESENTANZA vini di Oporto offresi in zone ancora libere a chi disponendo ottima clientela offre buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

SERIA Ditta Comasca, numerosa clientela, mezzi trasporto propri, possibilità sviluppare forte lavoro cerca rappresentanza od esclusività provincia Case produttrici saponi, olii, scatolame, dolciumi, qualsiasi prodotto affine alimentari purchè larghissimo consumo. Disponibili locali eventuali depositi. Trattasi solo Case fabbricanti. Offerte: Casella 2702 Unione Pubblicità, Como.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

APPARECCHIO Cassigraf per proiezioni luminose progressive facile maneggio forte reddito, assoluta novità vendesi occasione. Catalogo dimostrativo a richiesta. Cassi - Milano, Viale Piave, 13.

ALBERGO Pensione Roma, Riccione, Posizione centrale, acqua corrente. Comfort. Prospetti.

ALBERGO Pensione «Cortile di Appiano» (Bolzano) avviatissimo grande giardino, completamente arredato, vendesi subito.

ARGENTERIA liquido astuccio lavoro Lire 29.— Sale stecchi L. 59.— Dessert Lire 69.— Toilette 259.— Assortimento posate tavola. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

BORMIO BAGNI (Alta Valtellina) Stazione balneare, climatica, turistica ai pie-attive. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, di dello Stelvio. Terme fortemente radiobibita, grande giardino, pineta, soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente famigliare. Alberghi con annessi Stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni Vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-Ottobre. Informazioni: Bagni Bormio.

CANAPIFICIO V. Melloni e F.o - Cento Bologna, Filat. Spagheria, Corderia, rappresentanza Lombardia Sabbadini - Milano Via Broletto 16 - Telef. 35-114.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidorotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CREMA. Affittasi vasto frigorifero attrezzato conservazione cinque milioni uova capace produrre giornalmente 150 quintali ghiaccio. Adatto altre industrie. Scrivere: Cremerie Lombarde - Crema.

DUBIED C. S. 8 x 80 prezzo occasione. Rivolgersi: Ditta Achille Bon, Sambartolomeo, Venezia.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi - Via Eustachi n. 34 - Milano.

FIERA PRIMIERO. - Hotel Iris, casa nuovissima, posizione splendida. Trattamento famigliare prezzi modici - facilitazioni lungo soggiorno.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe, I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 18 a persona. Vitto: L. 6 L. 18 L. 22.50. Pensione da L. 50 Tasso e servizio a parte.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Vasecchi, Via Orso 7, Milano.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame [illegible] nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni, Officina F.lli Poli - Corso Ticinese, 14.

LEVANTO, Grande Hotel Levanto, rinomato incantevole soggiorno balneare, sana cucina, acqua corrente, giardino, tennis, garage.

MARESCA (Montagna Pistoiese) m. 830 (Stazione Maresca) Pensione prettamente famigliare; completa da lire 20 in più. Riduzioni speciali per famiglie. Grande parco, pianoforte, balli famigliari, ottissima cucina. Scrivere: Pensione Colombini, Firenze Via del Pratellino, 7.

MARGHERITA Corinna Elena detta Simon cerca i suoi veri parenti ai quali è stata tolta poco dopo la sua nascita nel 1896. Scrivere Farmacia Lambiotte 6. a Avenue des Voyageurs - Arlon (Belgio).

RAPALLO Hotel Savoia al mare completamente rimodernato. Stabilimento bagni. Prezzi modici.

RICCIONE, Hotel des Bains, camere ottime, servizio famigliare accuratissimo, cucina ottima, posizione splendida vicino alla spiaggia, speciale trattamento per famiglie.

SALSOMAGGIORE affittasi Hotel-pensione 70 ambienti dependance tutto arredato. Chiedonsi garanzie, periodo canone convenirsi. Rivolgersi Notaio Micheli - Bedonia (Parma).

SORRISO d'Italia - Porto Maurizio - Bambini al mare medio ceto, ottimo trattamento, splendida posizione. Rivolgersi Milano, Brisa, 3.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

VARALLO SESIA - Albergo Monte Rosa prenotatevi giugno luglio settembre. Pensione a L. 13 tutto compreso.

186 - N. 178

Mecolerdì 27 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre; Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Le ricerche nell'Artide ostacolate dal maltempo

L'organizzazione delle nuove spedizioni svedesi

OSLO, 26

L'«Agenzia telegrafica norvegese» comunica:

Secondo un dispaccio della nave «Quest» trasmesso stamane alle ore ... si ritiene che il resto del gruppo ... ed il sottotenente Lundborg possano essere salvati prima di ... o quattro settimane, poichè si spera che in tal periodo i ghiacci si dividano in modo da permettere la discesa degli idrovolanti.

Il gruppo che ha una riserva di approvvigionamenti per un mese sarà ... nuovamente rifornito. Vengono sempre effettuati voli di esplorazione su tutta la zona nella quale avrebbe dovuto trovarsi il gruppo Mariano.

Stamane non spirava vento ma essendovi nebbia è poco probabile che siano effettuati voli nella giornata.

L'idrovolante italiano «Marina 1» arriverà a Tromsoe probabilmente fino a domani e proseguirà quindi per lo Spitzberg alla ricerca del «Latham».

Un nuovo "Folker,, allo Spitzberg

STOCCOLMA, 26

Secondo i giornali sono terminati i preparativi per l'invio allo Spitzberg di un altro aeroplano «Folker» dello stesso tipo di cui si servì il luogotenente Lundborg quando salvò il generale Nobile ed inoltre di un piccolo velivolo da sport tipo «De Havilland Moth».

Capo della nuova spedizione di soccorso, fornita di materiale scelto per rendere l'atterramento possibile sui piccoli ghiacciai, sarà il luogotenente ...nan, istruttore di una scuola di aviazione.

Un radiotelegramma dallo Spitzberg informa che un meccanico svedese si è offerto per essere calato con paracadute per assistere il luogotenente Lundborg nella riparazione del suo aeroplano, rimasto danneggiato al momento del suo secondo atterramento sui ghiacci. Lundborg che si occupa attivamente per riparare il velivolo ha chiesto pezzi di ricambio da trasmettersi con un paracadute.

Riesen Larsen e Lutzow Holm alle LL. EE. Sirianni e Balbo

R. N. CITTA' DI MILANO, 26 (Via Radio S. Paolo).

Al telegramma loro inviato dal Sottosegretario di Stato per la Marina S. E. Sirianni e dal Sottosegretario di Stato per la Aeronautica S. E. Balbo, gli aviatori norvegesi Larsen e Lutzow hanno trasmesso dalla baleniera «Braganza» al Comando della «Città di Milano» il seguente radiotelegramma:

«Vi preghiamo di voler trasmettere alle LL. EE. Sirianni e Balbo i nostri più rispettosi ringraziamenti per il loro saluto che noi altamente apprezziamo e che mai dimenticheremo. — Riesen Larsen e Lutzow Holm.»

L'attiva azione italiana per ritrovare il "Latham,,

PARIGI, 26

L'Ambasciata d'Italia a Parigi ha comunicato al Governo francese i voti ardenti del suo Governo per la sorte della generosa spedizione del comandante Guilbaud. Essa ha nello stesso tempo comunicato il piano d'azione adottato e le misure prese per venire in suo aiuto.

Le autorità italiane hanno specialmente fatto raccogliere uno stato del mare e dell'atmosfera fra Tromsoe e la Baia del Re e tutte le informazioni che potevano fornire gli aviatori italiani Maddalena e Penzo che hanno preceduto di alcune ore il comandante Guilbaud sulla stessa rotta. Il 23 giugno il comandante Penzo ha inoltre esplorato la zona a est e a ovest delle isole Svalbard fino a Capo Sud.

Il comandante Ravazzoni sarà incaricato di effettuare ricerche a sud del Capo Sud. Il vapore Braganza, noleggiato dal Governo italiano, esplorerà le acque settentrionali delle Svalbard e sarà a disposizione del Governo per appoggiare l'azione degli aviatori Lutzow e Larsen.

Il Ministro della Marina francese, pel tramite del Quai d'Orsay, ha vivamente ringraziato il Governo italiano dei voti espressi e delle disposizioni prese.

La base della spedizione russa

MOSCA, 26

Secondo le ultime comunicazioni, il *Malyghin* costituirà la base della spedizione organizzata alle isole Carlo XII, ciò che permetterà all'aviatore Babuckin di intraprendere le ricerche dell'equipaggio dell'*Italia* e di Amundsen per un raggio di 400 - 500 km.

Un colloquio Balbo - Sirianni per concretare gli indirizzi dei soccorsi

ROMA, 26

Alla stazione di Monterolondo sono pervenuti stanotte dalla *Città di Milano* molti dispacci diretti al Ministero della Marina e che sono stati esaminati personalmente da S. E. Sirianni. Durante la mattinata l'ammiraglio ha avuto un lungo colloquio con l'on. Balbo e i due Sottosegretari hanno esaminato con particolare attenzione l'opera che dovrà essere svolta per trarre una buona volta dalla drammatica situazione in cui si trovano i rappresentanti del gruppo Viglieri.

Naturalmente nella conversazione è stata anche considerata l'azione da condurre per arrivare a rintracciare gli altri dispersi dell'*Italia*. E' forse opportuno ricordare a questo punto come è diviso l'equipaggio del dirigibile. I naufraghi dell'*Italia*, oltre al generale Nobile che si trova sulla *Città di Milano*, sono divisi, come è noto, in tre gruppi:

Gruppo Viglieri, sui ghiacci nei pressi dell'isola di Foyn, composto dal tenente di vascello Alfredo Viglieri comandante del gruppo, dal prof. Behounek scienziato cecoslovacco, dall'ing. Filippo Troiani, da Natale Cecioni e da Giuseppe Biagi; ad essi si è aggiunto il tenente svedese Lundborg, capotato col suo aeroplano nel secondo tentativo di atterraggio presso il gruppo.

Per salvare i naufraghi

Gruppo Mariano distaccatosi il 30 maggio dal gruppo del generale Nobile per marciare verso Capo Nord e composto del capitano di corvetta Adalberto Mariano, del capitano di corvetta Filippo Zappi e dello scienziato svedese prof. Malmgreem.

Gruppo caduto con l'involucro, composto dal prof. Aldo Pontremoli, dal dott. Ugo Lago, Vincenzo Pomella, Renato Alessandrini, Ettore Arduino, Attilio Caratti e Calisto Ciocca.

A questi gruppi dobbiamo aggiungere i passeggeri del *Latham* e cioè Amundsen, Guilbaud, ed altri due aviatori.

Nulla è lasciato intentato, particolarmente per ricercare qualche traccia del gruppo Pontremoli e di quello Mariano. Un'idea dello sforzo generoso compiuto da tutti si ha osservando schematicamente la posizione ultima in cui si trovano le spedizioni di soccorso.

La *Città di Milano* è alla Baia Virgo; alla nave sono appoggiati tre idrovolanti: l'S. 55 di Maddalena, il *Dornier Wall* di Penzo e il trimotore svedese *Uppland*. La nave svedese *Quest* si è trasferita nello stretto di Hinlopen avendo a bordo due piccoli idrovolanti a pattini. L'aeroplano finlandese *Turku* che sta modificando la sistemazione dei pattini, raggiungerà al più presto la *Quest*. La nave svedese *Tanya* rientrerà alla Baia del Re. La baleniera svedese *Roi* con un piccolo idrovolante a pattini destinato alla ricerca del gruppo Mariano si trova nello stretto di Hinlopen.

Le pattuglie composte di quattro slitte trainate da cani, al comando del capitano Sora e del sottotenente Giovannini, hanno stabilito la loro base a Beverly. Il rompighiaccio russo *Malyghin*, in lotta con i ghiacci, si trova presso l'isola della Speranza. Dalla nave si è levato parecchie volte in volo l'aviatore Babuckin che vuole costituire una base per le sue ricedche all'isola di Re Carlo. Il rompighiaccio russo *Krassin* è in rotta per Tromsoe. Il *Marina I.* del capitano Ravazzoni è arrivato a Tromsoe. La baleniera norvegese *Braganza* è bloccata dai ghiacci a Capo Nord. A bordo della *Braganza* sono con i loro apparecchi Larsen e Luetzow Holm. La nave russa *Percey* inviata per prima in soccorso dei naufraghi non dà notizie di sè da due giorni. Si crede che sia prigioniera dei ghiacci fra il 76.o parallelo nord e il 37.o meridiano est.

Il compito degli apparecchi

Come è stato annunziato la scorsa notte in un comunicato ufficiale, un compito importantissimo è riservato ai tre apparecchi che hanno assunto come base la *Città di Milano*. Ad essi è affidato infatti l'incarico difficile di ritrovare i resti dell'involucro, e appunto per questo i piloti sono convenuti a bordo della nave italiana per concretare il piano d'azione. Alla riunione partecipa naturalmente anche il comandante Romagna, il quale ha dimostrato di saper imprimere alle ricerche un'impronta tutta personale, ravvivata da una decisa fermezza e da una oculata avvedutezza.

Le decisioni di quest'importante riunione saranno fatte conoscere attraverso comunicat ufficiali del Ministero della Marina, ma dagli elementi che sono a nostra conoscenza è possibile fin da ora assicurare che l'opera del comandante Romagna continuerà ad ispirarsi a quei criteri di estrema prudenza non disgiunta da un ragionevole ardimento, ai quali finora ha obbedito, col fermo proposito di impedire inutili rischi e sorprese incresciose.

Questo per quel che riguarda il gruppo dei sette trascinati via dall'involucro. Intanto non si cesserà di inviare rifornimenti agli uomini del comandante Viglieri. Assicurato l'indisepnsabile agli ospiti della «tenda rossa», si cercherà di rintracciare la pattuglia dei marciatori, in attesa che apparecchi di piccola stazza e muniti di pattini possano, con atterraggi successivi, strappare i naufraghi dal pack e trasportarli a bordo della *Città di Milano*. Il rapporto del tenente svedese Lundborg — bloccato dall'incidente toccatogli domenica — al governo di Stoccolma conferma che solo velivoli piccoli e con non più di due persone a bordo hanno la possibilità di compiere con speranza di successo l'ardito tentativo di posarsi sulla superficie ghiacciata e di ripartirne.

Abbiamo intanto particolari sull'organizzazione dei soccorsi che anche la Finlandia ha voluto offrire per la ricerca e il salvataggio dei naufraghi dell'*Italia*. Appena giunta la notizia della catastrofe uno dei più grandi giornali della Finlandia, l'*Helsingin Sanomat*, aveva progettato l'invio, di sua iniziativa ed a sue spese, di un idrovolante nelle regioni dell'Artide; aveva già preso i necessari accordi con la società aerea per il noleggio dell'apparecchio e il reclutamento del personale, quando da parte delle autorità finlandesi venne organizzata una missione ufficiale di soccorso che assorbiva tutte le iniziative private.

L'organizzazione di tale missione ufficiale passò per due successive fasi: nella prima fu progettato l'invio della nave rompighiaccio *Jaakarhu*, ma, riconosciuto il progetto poco pratico e inefficace, fu invece deciso il sollecito invio di un idrovolante. L'addetto navale italiano a Stoccolma capitano di fregata Quentin si recò a Helsingfors per prendere in proposito accordi con le autorità finlandesi. Queste hanno noleggiato dalla società la quale si occupa delle comunicazioti aeree della Finlandia con l'estero e dell'aviazione civile finlandese, un apparecchio *Junker* che porta il nome di «Turku». Tale apparecchio è molto adatto per i voli polari, poichè può essere attrezzato con pattini i quali consentono una meno difficile discesa sui ghiacci.

La partenza del «Turku» è avvenuta il 16 giugno alla presenza delle autorità finlandesi e del rappresentante italiano. L'apparecchio aveva già prima compiuto alcuni voli di prova durante i quali si era constatato il perfetto funzionamento dei suoi motori e dell'apparecchio radio installato a bordo. Il suo equipaggio è composto di tre persone: il pilota Lihr, l'osservatore tenente Olavi Sarko e il meccanico Backman, provati già in molti voli ed esperti delle regioni nordiche. Così anche la Finlandia ha voluto offrire all'Italia una nuova prova della sua amicizia e della sua solidarietà.

Occorre considerare che la ferma volontà e l'ansiosa speranza di condurre felicemente a termine quest'ardua impresa nel più breve tempo possibile non devono andare disgiunte dalla massima calma, dalla massima prudenza, dalla costante preoccupazione dell'economia di apparecchi e di vite umane, affinchè la disgrazia, già grande, non si tramuti in una più grande sciagura.

La "Krassin,, in comunicazione con il "Latham,, di Amundsen?

PARIGI, 26

Un'informazione qui giunta riferisce che la nave rompighiaccio russa *Krassin* si sarebbe messa in comunicazione con il *Latham*. Questa notizia non è ancora confermata ufficialmente, ma la si ritiene più attendibile di tutte le altre che si sono avute tra la giornata di ieri e la mattinata di oggi.

La nave rompighiaccio *Malyghin* invece non ha raccolto alcun indizio circa Amundsen ed il capitano Guilbaud. Lo aviatore Baduchin, che ha compiuto voli di esplorazione tra l'Isola della Speranza e la Terra di Carlo III, non ha constatato traccia dell'apparecchio *Latham* 47. Il viceeapo della spedizione russa ritiene che Amundsen abbia atterrato a sud dello Spitzberg se una catastrofe non si è verificata durante il volo sull'Oceano.

Professioni d'amicizia della Piccola Intesa

Il riconoscimento dell'importanza politica dell'Italia

nei commenti al comunicato finale della conferenza

BUCAREST, 26

Commentando i lavori e le conclusioni della confederazione della Piccola Intesa, tutta la stampa romena mette in evidenza quella parte del comunicato ufficiale in cui si esprime tra l'altro il fermo proposito di «conseguire senza indugio e con fiducia completa l'amicizia sincera, intima e definitiva di tutti gli stati componenti la Piccola Intesa con l'Italia, la cui importanza politica nel mondo è andata sempre crescendo negli ultimi anni».

L'*Argus* riconosce nelle forme del comunicato la finezza di stile e di pensiero propria di Titulescu. Secondo il giornale la frase relativa all'Italia, così lusinghiera per l'opera dell'on. Mussolini, costituisce la parte più rilevante di tutto il comunicato.

L'*Adverul* sempre così poco tenero per l'Italia fascista, osserva che di questa frase, piena di riverenza per l'opera del Duce, Marincovic ha subito dimostrato il fondamento, allorquando, rispondendo ad un giornalista, ha dichiarato che porrà la questione di fiducia nel chiedere la ratifica delle convenzioni di Nettuno e che è deciso a dimettersi qualora la Scupcina non ratificasse le convenzioni stesse.

L'*Argus* dice in altra nota che mentre da una parte la conferenza ha dato una decisa risposta alle tendenze revisionistiche dei trattati, essa, d'altra parte, tiene ad aprire nuove prospettive di collaborazione con l'Italia. Un riavvicinamento franco-italiano, desiderato così a Parigi come a Roma, scrive l'*Argus*, dichiara la politica fascista nei Balcani e nell'Europa centrale, e il giornale si chiede se la frase relativa del comunicato finale della conferenza non sia un invito in questo senso. In tutti i circoli politici di Bucarest, questa professione di amicizia e di intesa definitiva con l'Italia da parte di tutti e tre gli stati della Piccola Intesa, è stata salutata con calore. Si ritiene che essa non sia soltanto un atto di omaggio o di cortesia, ma un frutto del lungo scambio di vedute e di pareri dopo la discussione di due ore in seno alla conferenza, e dopo la piena adesione data da Marincovic, e si crede che essa costituisca un impegno assunto dinanzi all'opinione pubblica internazionale come una nuova garanzia di pace.

Il *Cuventul*, in un articolo particolareggiato, scrive che il riconoscimento della potenza dell'Italia fascista servirà a dissipare un malinteso durato già troppo tra la Romania e l'Italia. Uno dei obbiettivi della politica del Duce, scrive il giornale, è stata l'amicizia con la Romania. Se non siamo giunti a questo risultato la colpa è anche nostra. Al tradizionalismo e alla mentalità politica del mondo ufficiale romeno, la rivoluzione fascista apparve come un fenomeno transitorio. Venne poi la sistemazione dei debiti di guerra. Vintila Bratianu partecipò alle trattative che si svolsero a Parigi e a Londra trascurando Roma. Il generale Averescu, cinto dall'aureola del dittatore, assunse impegni che non poteva mantenere. In cambio delle sue profferte, l'on. Mussolini gli offrì l'amicizia italiana, e, come pegno di questa, la ratifica della convenzione per la Bessarabia. Il successivo governo di Bratiano deluse le aspettative del Duce. Sarebbe stato opportuno e profondamente politico da parte nostra dimostrare al Duce che condividiamo i suoi pensieri.

La sorte avrebbe designato Racic per compiere l'eccidio alla Scupcina

ZAGABRIA, 26

Il «Narodni Val» di oggi ha suscitato grande sensazione a Zagabria pubblicando l'intervista del deputato radiciano Klaric, il quale, fra l'altro, ha dichiarato che egli era stato informato dell'attentato che si preparava contro i deputati radiciani. Tali informazioni le aveva avute il giorno prima dal deputato radicale dr. Ivetic.

Il giornale dice inoltre che il governo non si decide a dare le dimissioni per avere la possibilità di difendere Racic e i suoi complici, fra i quali i più compromessi sono i deputati Jovanovic, Bojovic e Tomaso Popovic.

Il «Val» riceve inoltre da Belgrado che fra sette deputati era stato deciso di commettere l'attentato. Fra essi fu giocato coi dadi chi dovesse eseguire l'attentato stesso e la sorte designò Racic.

La negata estradizione di Bela Kun nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 26

I giornali ungheresi commentano vivacemente il fatto che il Governo austriaco, sconfessando la decisione del proprio tribunale superiore indipendente, ha rifiutato di estradare Bela Kun e di consegnarlo alle autorità ungheresi.

I giornali rilevano che la decisione del Tribunale superiore austriaco aveva completamente confermato la tesi delle autorità ungheresi che Bela Kun era accusato a giusto titolo di delitti comuni e perciò doveva essere tradotto dinanzi al giudice competente. Anche secondo l'opinione del Tribunale indipendente austriaco, si tratta di atti in presenza dei quali la richiesta di estradizione doveva essere soddisfatta. Rifiutando l'applicazione della decisione del tribunale superiore austriaco, evidentemente per ragioni politiche, si fa una breccia nell'ordine reciproco delle estradizioni, e si pregiudica la possibilità di una protezione internazionale contro i criminali.

Se i Soviety vedono che il Governo austriaco, contrariamente alla decisione di una propria organizzazione giudiziaria indipendente, accorda protezione politica perfino ai rei di delitto comune, l'agitazione sovietica, il cui centro per tutta l'Europa si trova a Vienna, diventerà più viva che mai. E' noto che i bolscevichi tramano a Vienna intrighi per estendere le loro reti sugli Stati occidentali e sulla penisola balcanica. L'Austria forse ignora che, rifiutando in modo non amichevole una domanda rivoltale e considerata giustificata perfino da un proprio Tribunale, richiama sempre più verso se stessa l'agitazione sovietica.

Il Re di Spagna a Londra

MADRID, 26

Il Re Alfonso XIII è partito ieri sera per Londra salutato alla stazione dai membri della Famiglia reale e del Governo e da numerosissime autorità.

Tariffe di energia elettrica

Impianti - Spese - Sviluppi - Critiche

La questione delle tariffe di energia elettrica rimarrà sempre viva perchè la lotta fra consumatore e produttore esisterà sino alla fine dei secoli. Soltanto essa sarà più o meno accentuata a seconda principalmente della serenità degli interessati, degli interessi in contrasto, e qualche volta anche delle ragioni più o meno diritte che muovono i contendenti.

Completiamo quanto abbiamo scritto nel n. 82 del 22 marzo scorso di questo giornale.

E' viva l'agitazione fra gli irrigatori per il prezzo dell'energia elettrica occorrente pel sollevamento d'acqua.

Al Convegno degli irrigatori italiani che ha avuto luogo a Milano il 3, 4 giugno corrente il Presidente avv. Sileno Fabbri con giusto senso di equilibrio ha espresso il convincimento che irrigatori e produttori di energia elettrica sapranno mettersi d'accordo, e l'on. Motta rispose assicurando che le due attività nazionali riusciranno ad esplicare insieme un vasto programma di rilevante vantaggio per l'economia del Paese.

L'on. Silvio Gai nel marzo scorso alla Camera espose con serenità e chiarezza le condizioni delle imprese idroelettriche.

Avvertì che gli impianti idroelettrici sono lontani dalla vista dei più, e pochi si assogettano alla fatica di conoscerli, e meno di tutti quegli uomini politici che ne discorrono e ne scrivono.

Eppure la applicazione dell'energia elettrica va estendendosi sempre più, sia nelle industrie, sia nell'agricoltura, sia negli usi domestici.

In realtà sopra questa materia regna una profonda ignoranza, che è tanto più stupefacente inquantochè da oltre una generazione si impartisce a tutti nelle scuole un po' di scienza elettrica.

Il fenomeno è spiegato, avverte l'on. Gai, ricordando che ci sono voluti lunghi anni perchè i Magistrati arrivassero a capire che l'energia elettrica è un bene come tutti gli altri, che si può rubare come tutti gli altri, e si decidessero quindi a colpirne i furti.

*

Lo stato degli impianti elettrici rilevato al 31 dicembre 1927 è il seguente: 710 centrali idroelettriche in esercizio e 35 in costruzione, con una potenza complessiva di 4.210.000 cavalli; 51 laghi o bacini di accumulazione con 830 milioni di metri cubi accumulati; 8 bacini in costruzione per oltre 150 milioni di metri cubi; sei grandiose centrale termiche sono in esercizio o sono prossime ad esserlo a Genova, Napoli, Livorno, Venezia, Turbigo e Piacenza, che con altre 65 centrali termiche di minore importanza danno una potenza di integrazione e di riserva di 1.125.000 cavalli.

Tutti questi impianti sono riuniti in vari gruppi a mezzo di linee ad alta o a media tensione, collegate poi tra loro con linee ad altissima tensione. Lo sviluppo delle linee ad alta tensione è di 66.000 chilometri.

Questa imponente opera ha assorbito finora l'enorme somma di ben 13 miliardi e 400 milioni.

Nel 1910 le eventuali avevano poco più di 700.000 cavalli in confronto dei 3.310.000 attuali; esistevano solo cinque o sei piccoli bacini che contenevano non più di dieci milioni di metri cubi in confronto dei 51 di oggi con 850 milioni di metri cubi accumulati. I 750 milioni di capitale impiegati nel 1913 sono saliti oggi a 13 miliardi e 400 milioni.

Nel 1910 il 90 per cento del macchinario proveniva dall'estero e l'industria era quasi interamente in mano ai tedeschi. Oggi l'industria elettrica è interamente nazionale e il macchinario è quasi del tutto fabbricato in Italia.

Nel 1919 il consumo dell'energia elettrica è stato di 3 miliardi e 950 milioni di chilowattore, nel 1927 il consumo è salito a 9 miliardi.

Sono cifre e dati che si impongono all'attenzione del pubblico e che devono generare un senso di soddisfazione in qualunque italiano.

*

Si afferma quale luogo comune che l'acqua non costa nulla e che quindi l'energia elettrica che se ne ricava non dovrebbe costare nulla.

E' da osservare, avvertì l'on. Gai, che i canoni demaniali e gli altri diritti che gravano sulla concessione capitalizzati al 100 per 7 rappresentano oltre 200 lire per ogni cavallo nominale concesso, mentre gli studi che vengono fatti per utilizzare un corso d'acqua, studi che alle volte durano parecchi anni, vengono a costare somme ingenti, che vanno perdute se la concessione non è accordata.

E i rischi tecnici ed economici dell'impresa; e l'impiego di ingenti capitali?

Giustamente osserva il Gai che tutto quello che trovasi in natura non costa nulla finchè rimane inutilizzato allo stato potenziale. Costano qualche cosa il ferro, il carbone, il petrolio, l'alluminio, il rame, finchè giaciono nelle viscere della terra? Costa la estrazione e manipolazione dei materiali fino a ridurli materiali praticamente utilizzabili, e così per l'energia potenziale dell'acqua che cade dalle balze, finchè non viene trasformata in altra forma di energia trasportabile e utilizzabile negli apparecchi.

L'aria non costa nulla, finora nessuna tassa la grava e nemmeno occorre una concessione, con relativo canone demaniale, per utilizzarla, e allora, domanda l'on. Gai, perchè non si esige che l'azoto atmosferico che se ne estrae a mezzo di costosi impianti sia distribuito gratis?

Avvennero ed avvengono concessioni di terreni gratuite, ma non perciò i prodotti vengono distribuiti gratuitamente o ad un prezzo ridotto: essi vengono invece ceduti al prezzo di mercato.

Domanda infine l'on Gai: a che giovano le lotte contro questa o quella grande industria?

E, giustamente, avvertendo che si dimentica presto ogni cosa, ricorda le disastrose conseguenze della campagna che fu fatta al tempo del famoso processo Ferri-Bettolo contro i nostri cantieri navali. Allora, con pazzesca incoscienza e criminalità, si gettò a piene mani il fango sopra i nostri cantieri navali; si parlò perfino di cannoni di burro, che furono poi i famosi cannoni che permisero ai Giapponesi di impadronirsi di Porto Arthur!

Il risultato della vergognosa lotta fu che siccome in quell'epoca i cantieri navali erano in trattative con l'Argentina, il Messico, il Brasile e la Turchia per importanti lavori, tutti sfumarono e le commissioni passarono all'Inghilterra e alla Francia.

Fortunatamente il Regime Fascista ha posto fine a queste azioni dannose, e se sa colpire coloro che deviano sa anche sostenere con tutta la forza della sua meravigliosa vitalità gli individui e le aziende che con l'opera e con l'ingegno sono utili alla Nazione.

Così abbiamo visto scendere in mare navi meravigliose che gli stranieri ci ammirano; abbiamo visto le industrie svolgere una attività eccezionale; abbiamo visto l'Italia arrivare al primo posto nel campo idroelettrico; abbiamo visto l'industria nazionale fornire alle bonifiche i macchinari idrovori loro occorrenti.

*

Nel campo delle bonifiche possiamo ricordare che quando la Società Adriatica di elettricità offriva di costruire la linea gratuitamente pur di fornire l'energia e persuadere della utilità della applicazione dell'energia elettrica nelle bonifiche, più di un Consorzio non volle saperne, perchè riteneva non consigliabile l'applicazione di una tale forza.

Intanto passò il tempo e allorquando i Consorzi Veneti dimostravamo la che le condizioni erano cambiate.

Quando noi con articoli e con circolari ai Consorzi Veneti dimostravano la opportunità e l'utilità di diventare azionisti della Società Adriatica di elettricità, nessun Consorzio provvide. Soltanto i Consorzi, riuniti in Este, da noi serviti, acquistarono, un centinaio di azioni.

Ora si grida contro la richiesta di concorso per l'impianto delle linee, contro il prezzo dell'energia, contro gli interessi delle azioni.

Ma per criticare bisogna dimostrare di non avere errato, di aver compreso tempi e situazioni, di conoscere le opere ed i sacrifici di chi ha saputo dare all'Italia una meravigliosa dimostrazione di ciò che possa la volontà umana, sottoponendosi a gravi rischi per crearo opere utili all'umanità e dimostranti la grandezza e la forza di un popolo.

Ugo Mozzi

Provvidenziali sanzioni governative pei nuovi raccolti di cereali

ROMA, 26

Il Ministro per l'Economia Nazionale, nulla trascurando perchè gli agricoltori siano validamente assistiti nei momenti più delicati dell'azienda agricola, e nel lodevole intento di impedire che con le manovre dei soliti speculatori, siano creati prezzi artificiosi nei riguardi dei prodotti agricoli, ha diramato un'energica e precisa circolare telegrafica a tutti i Presidenti dei dieci Istituti regionali di credito agrario ed alla Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione perchè, nell'attuale momento del raccolto cerealico, sia dato il massimo incremento alle operazioni di anticipazione su pegno onde arginare il pericolo delle vendite forzate sull'aia da parte dei produttori bisognosi di capitali.

Il provvedimento tende a stroncare le ben note manovre degli incettatori e dà ai produttori la sicurezza che, qualora essi abbiano bisogno di contante, possono ottenerlo dagli istituti di credito agrario, secondo le note che regolano simili operazioni.

Essi quindici potranno vendere il raccolto al momento propizio, certi di aver la giusta remunerazione delle loro fatiche secondo la naturale legge economica della formazione del prezzo.

Le feste di Le Bourget agli aviatori Stutz e Gordon

LE BOURGET, 26

Gli aviatori americani Stutz e Gordon compagni di viaggio della signorina Earhart nella traversata dell'Atlantico sono giunti al Bourget ieri sera alle 19.8 provenienti da Londra che avevano lasciato alle ore 16 a bordo di un aeroplano inglese pilotato dal maggiore Dijmore.

Il pilota Stutz e il suo compagno Gordon sono stati ricevuti al loro arrivo dall'ing. Ramboise comandante dell'aeroporto di Le Bourget che ha dato loro il benvenuto in nome dell'aeronautica francese.

I due aviatori si sono poscia recati negli uffici dell'aeroporto dove hanno apposto la loro firma sul libro doro e quindi sono ripartiti per Parigi alle 19.30.

Il felice collaudo d'una catapulta lancia aeroplani

S. NAZAIRE, 26

Il cargo Graville ha lasciato Saint Nazaire diretto a Le Havre trasportando la prima catapulta lancia aeroplani che deve essere collocata sul piroscafo «Ile de France».

Le prove di questa catapulta che si sono fatte nel cantiere di Saint Nazaire hanno dato eccellenti risultati.

Vibrate risposte romane alle provocazioni francesi

ROMA, 26

La stampa parigina mostra di irritarsi per il fermo linguaggio del «Foglio d'Ordini», ma è questa una levata di scudi perfettamente fuori posto. I giornali francesi, salvo alcune debite eccezioni, quando si occupano delle cose nostre con la sfacciata parzialità del «Matin», non devono maravigliarsi se fanno svegliare delle legittime proteste. Piuttosto nella vicina nazione dovrebbero ricordare che non con le parole grosse si rovesciano le carte in tavola, secondo l'abitudine dell'antifascismo. La prima responsabilità deve essere cercata nella mancanza di obbiettività, nella tendenziosità stessa provocatrice di parecchi giornali.

E' poi semplicemente puerile l'atteggiamento del «Temps» il quale si scandalizza perchè a Roma si vuol mettere in causa la Francia dimenticando evidentemente la scandalosa campagna antitaliana condotta dal «Matin». E' vero che il «Matin» può essere ormai considerato come una gazzetta balcanica, ma è sempre un giornale balcanico che si stampa a Parigi e che, a ragione o a torto, passa per essere il portavoce più autorevole della politica francese.

«Quest'aperta difesa degli interessi jugoslavi osserva la «Tribuna», è stata svolta con una grossolana incomprensione e con una mancanza di abilità veramente rara. La campagna in questione ha finito dunque col non avere altro scopo che quello di creare dissidi e di fomentare odi fra la Jugoslavia e l'Italia. Gli articoli del sig. Sauerwein in realtà non sono fatti per esser letti dai francesi; a Parigi anzi non li legge nessuno. La grande massa della popolazione ha troppo buon senso per occuparsi di certe manovre ed è poi in questo momento tutta assorbita dalle facende parlamentari ed interne. Essi sono fatti dunque per esser letti dagli italiani e dai jugoslavi. Le conclusioni sono abbastanza gravi. I recenti avvenimenti di Belgrado ne sono la conferma.

«Sarebbe dunque opportuno che i jugoslavi — e facciamo appello al buon senso di tutti coloro fra essi che possono leggere queste righe — cominciassero a rendersi conto di certe realtà. Il giorno in cui i jugoslavi prenderanno l'abitudine di giudicare le cose di casa loro con i propri occhi e non con gli occhi degli altri, un grande passo sarà fatto verso un consolidamento della pace nei Balcani.

«I popoli balcanici passano per essere alquanto turbolenti. C'è però una specie assai più turbolenta: è l'Europa Occidentale che accarezza i Balcani e si occupa troppo di loro. Auguriamoci che i recenti tragici avvenimenti servano di ammaestramento per l'avvenire e che sull'altra sponda dell'Adriatico si consideri con maggiore obbiettività il valore di certe tenerezze».

«I giornali francesi — osserva il «Giornale d'Italia» — non hanno evidentemente capito o fingono di non capire il ben chiaro testo del «Foglio d'Ordini». Esso non ha messo in causa la Francia, ma solo una gran parte della stampa francese. Fra la Francia, governo e popolo, e quella parte della stampa francese che si nutre di falsificazioni e di deformazioni c'è qualche differenza. Ed è appunto per desiderio di chiarimento dei rapporti fra l'Italia e la Francia che si continua e si continuerà a denunciare le intollerabili manovre di quei giornali di lingua francese che costituiscono delle provocazioni alla politica italiana e al popolo italiano con le loro grossolane e ingiuriose insinuazioni smentite dai fatti e dai più onesti giornali francesi».

Replicando poi all'«Oeuvre» che con un'opportunità molto discutibile porta in ballo il soccorso dell'aviatore Guilbaud e di Amundsen, il «Lavoro d'Italia» afferma che nessuno più degli italiani guarda con ammirazione all'intrepido aviatore partito alla ricerca di Nobile; nessuno più di noi Italiani attende con ansia che egli con Amundsen venga presto ritrovato e all'ansia del cuore corrispondono gli ordini impartiti ed eseguiti, fino ad oggi invano, dai nostri aviatori per ricercare i dispersi. Ma tutto ciò non c'entra con l'atteggiamento di parte della stampa francese nei rapporti italo-jugoslavi; è un volgare sfruttamento dei più begli esempi di abnegazione e di eroismo umano, a scopo polemico, a cui non è il caso assolutamente di prestarci.

Temporali nell' Alto Adige

BOLZANO, 26

Ieri sera si sono scatenati in diverse località dell'Alto Adige dei forti e violenti temporali con numerose scariche elettriche, una delle quali ha colpito un trasformatore della centrale elettrica della linea Bolzano-Caldaro, fermando tutta la circolazione dei treni. Il treno in partenza da Appiano alle 18.30 ed in arrivo a Bolzano alle 19, fermatosi tra la fermata di Bivio al Casello e Bolzano, ebbe un'ora di sosta, e dovette poi essere rimorchiato da una locomotiva a vapore, fatta venire appositamente dalla stazione di Bolzano. Il treno rigurgitava di turisti domenicali, la maggior parte provenienti dalla Mendola e dal lago di Monticolo. Nelle valli di Sarentino, dell'Isarco, di Tires e sull'altopiano di Sangenesio la pioggia cadeva a catinelle, come per un nubifragio.

La soluzione della crisi tedesca con un gabinetto di ex Ministri?

BERLINO, 26

(R.S.) Pare che finalmente la crisi del governo tedesco, apertasi con le elezioni del 20 maggio, sia per chiudersi e il famoso governo che si cerca intensamente da più di un mese sia stato rintracciato.

Fallito il tentativo di costituire la grande maggioranza, fallito oggi per il rifiuto del centro cattolico anche quello di ridare vita alla coalizione di Weimar, si assicura che Muller ha deciso di costituire un gabinetto tecnico di personalità, il quale si reggerà volta a volta su di una maggioranza fluttuante a seconda dei problemi da risolvere e non comprometterà mai la responsabilità nè dei partiti, nè dei gruppi.

Muller ha già ottenuto l'adesione di diversi ex Ministri per la realizzazione di questa sua idea, fra i quali Curtius, Groener, Schatzel, mentre per il centro cattolico si assicura che Wirth verrà chiamato a coprire la carica di vicecancelliere e von Guerard avrà pur lui un portafoglio. Non si conoscono ancora i prescelti socialdemocratici, fra i quali però figurano Severing e Brauns. Domani sera la lista del gabinetto pare verrà presentata al Presidente della Repubblica e mercoledì resa di pubblica ragione.

Interrogato da Hermann Muller se consentirebbe a partecipare come specialista di questioni estere ad un gabinetto formato in base alla costituzione d Weimar o ad un gabinetto dei «capi partito», Stresemann ha però risposto negativamente dichiarando tra l'altro: «Considera la grande coalizione come la migliore possibilità pratica per creare in Germania una situazione governativa un pò stabile. La coalizione di Weimar mi sembra una base debole per risolvere i grandi problemi di politica estera. Credo sempre la cooperazione dei socialisti e dei populisti possibile e necessaria. Se tutti i gruppi non sono unanimi in alcune questioni, ciò non è essenziale per la solidità del governo».

La stabilità politica auspicata in Francia

PARIGI, 26

(A.P.) Ora che la stabilizzazione del franco è un fatto compiuto, l'opinione pubblica francese e i giornali cominciano a preoccuparsi della stabilità politica e di una disciplina parlamentare che possa renderla possibile. La stabilizzazione della moneta non seguita da una politica di adattamento e di consolidamento sarebbe infatti una pura illusione carica di pericoli.

Non sembra possibile dunque che possa avvenire ciò che da varie parti in questi ultimi giorni si è sussurrato e cioè che il Presidente del Consiglio Poincarè possa abbandonare prossimamente il potere. Raimondo Poincarè è riuscito, con una Camera cartellista, per molti mesi a tener lontano dall'aula parlamentare la logorrea dell'oratoria demagogica e gli intrighi partigiani di corridoio, con lo spauracchio del fallimento nazionale.

Si sarebbe potuto credere che, una volta effettuata la stabilizzazione, il parlamentarismo e il politicantismo dei partiti, liberati dalla minaccia di una profonda crisi economica, si fossero affrettati a ritornare rapidamente agli alti e bassi permessi dalle prerogative della costituzione democratica. Invece la disciplina è ancora una pubblica necessità e se la situazione della finanza francese era delicata prima, richiede forse oggi più cure e attenzioni di prima.

E' vero che soltanto 18 deputati hanno votato contro i progetti di Poincarè, 100 socialisti si sono astenuti, permettendo agli altri 448 deputati presenti di far blocco a favore del governo e di ricostituire quella maggioranza di unione nazionale che pochi giorni addietro si è sfasciata nel dare l'assalto alle cariche di comando in seno alle commissioni.

Ma questo riformarsi della coalizione poincarista non lascia sufficientemente tranquilli di fronte all'avvenire gli stessi sostenitori del gabinetto: ciò che vuol dire che la maggioranza parlamentare non offre ancora abbastanza garenzie di omogeneità e continuità.

Gli sforzi più consapevoli dell'unione opera da svolgere per la sistemazione finanziaria del paese tendono perciò a dissipare la convinzione che il voto di ieri possa aprire alla politica francese una nuova fase d'assalto, di vedere la discesa di Poincarè dalla croce del potere e l'assunzione di uomini capaci di profittare del disorientamento e del grigiore della grande maggioranza dei deputati.

Ispirati da queste preoccupazioni, vari giornali commentando oggi il voto di ieri mettono in guardia l'opinione pubblica contro la seduzione dell'avventura politica. Il «Petit Journal» non può esimersi ad esempio dal constatare che in tutti i paesi dominati dal costume democratico sono ormai evidenti le difficoltà che si incontrano nel dare ai popoli dei governi stabili, capaci di assumere le responsabilità. Il «Figaro» osserva acutamente: «La stabilizzazione non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza». Larpent nell'«Action Francaise» conclude: «Tutto dipende dalla politica che sarà seguita».

Dopo la stabilizzazione della moneta francese, ultima della serie, soltanto una nazione rimane ancora con la finanza del dopoguerra: la Jugoslavia.

Nessun disordine in Grecia

ATENE, 26

L'*Agenzia di Atene* è autorizzata a smentire categoricamente la notizia tendenziosa pubblicata su pretesi disordini in Grecia. L'ordine non è stato turbato e la calma regna dappertutto. Tutti gli sforzi fatti per generalizzare lo sciopero degli operai delle manifatture dei tabacchi sono falliti e il numero degli operai che non ha mai cessato di lavorare è grandissimo.

Roberti batte King Soloman

BOSTON, 26

Ha avuto luogo un incontro di boxe in dieci riprese fra Roberto Roberti e King Saloman di Panama. Roberto Roberti è riuscito vincitore ai punti.

Lloyd George diventa agricoltore coi danari guadagnati col giornalismo

LONDRA, 26

Un giornale della domenica annuncia che Lloyd George ha deciso di abbandonare del tutto il giornalismo per dedicare le sue cure all'agricoltura e alla riorganizzazione del partito liberale. La rinuncia di Lloyd George al giornalismo è giudicato un evento di alquanta importanza, perchè si apprende soltanto ora che egli, tra tutti i giornalisti del mondo, era il meglio pagato. L'ex-Primo Ministro infatti riceveva la somma di 80 mila lire per ogni articolo. Negli ultimi sei anni, scrivendo un articolo ogni 15 giorni, egli aveva guadagnato 12 milioni e mezzo di lire, che, a quello che si dice, ha impiegato nell'acquisto di terre nel Surrey. Grazie al reddito dei suoi articoli Lloyd George è stato in grado di fare di queste terre incolte uno dei più perfezionati poderi dell'Inghilterra. Tutti i più moderni sistemi di coltivazione e gli ultimi ritrovati della scienza agricola sono stati introdotti ed applicati dallo statista gallese, il quale poi ha posto a disposizione dei coltivatori della sua regione macchine e prodotti, che avevano fornito i migliori risultati nelle sue proprietà. Giunto infine a realizzare la missione propostasi, Lloyd George dichiara ora di non volere più occuparsi di giornalismo. Il tempo che riuscirà a rubare alle sue fatiche agricole intende dedicarlo d'ora in poi alla riorganizzazione completa del suo partito.

Oltre diecimila chilometri in auto nel continente nero

LONDRA, 26

Una bella impresa è stata portata a compimento da una nota esploratrice ed autrice inglese: la signora Evelina Crickler, la quale ha compiuto, sotto il sole ardente e attraverso uragani di nebbia ed iondazioni tropicali, una crociera automobilistica di 10.500 chilometri nel continente nero e precisamente da Dakar al litorale egiziano.

La notizia dell'impresa è giunta oggi in un cablogramma da Massaua La automobile era munita di uno speciale equipaggiamento per lunghi viaggi con serbatoi supplementari di benzina lubrificanti ed acqua ed una specie di sofà per dormire. L'esploratrice ebbe la sfortuna di perdere il suo compagno di viaggio, un funzionario del governo, che morì di febbre. Ma nonostante questa disavventura essa decise di proseguire lo stesso da sola.

Giunta nella regione del Chad i pneumatici della vettura andarono in rovina ed essa dovette compiere sopra un cavallo indigeno una traversata di circa 200 chilometri, per poter giungere al più vicino posto avanzato per i rifornimenti.

Durante questa penosa cavalcata, attraverso un paese ignoto e pieno di pericoli, tra le insidie degli indigeni e priva di ogni risorsa, non ebbe nulla di che sostentarsi e dovette adattarsi a vivere come gli indigeni, cibandosi di erbe e di frutta selvatica.

L'ambasciato. e Durazzo operato

BRUXELLES, 26

(P. R.) Il marchese Carlo Durazzo, Ambasciatore d'Italia in Belgio, ha dovuto essere trasportato d'urgenza in una clinica dove ha subito una grave operazione. L'operazione è riuscita perfettamente e i medici curanti sono soddisfatti delle condizioni dell'infermo.

Il min. Dinghofer richiamato a Vienna

VIENNA, 26

L'unione dei deputati del partito tedesco non ha approvato la decisione del Ministro della Giustizia Dinghofer circa l'estradizione di Bela Kun, decisione contraria all'indipendenza dei tribunali, ed ha invitato il Ministro ad interrompere il suo soggiorno a Karlsbad e a venire a Vienna.

Quotazioni di Borsa

Mercato pesante e con scarsi affari. Tutta la quota ripiega sensibilmente.

In buon contegno la Sade e resistenti le Ciga.

Resistenti i fondi di Stato.

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rendita 3,50 %	74,50	74.—	74,25	74,25
Consolidato 5 %	86,60	86,55	86,60	86.—
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	76 65	76,50
Littorio f. m.	—,—	—,—	—,—	—,—
Littorio cont.	86 50	85,85	86,30	85,80
BANCARI				
Banca d'Italia	2595,—	2550,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1431,—	1409,—	1436,—	1414,—
Credito Italiano	816,—	808,—	—,—	—,—
Banco di Roma	118,—	118,—	118,—	117,—
Banca Naz. Credito	576,—	570,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	520,—	515,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	839,—	815,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Mediterranea	560,—	545,—	—,—	—,—
Meridionali	834,—	815,—	—,—	—,—
Rubattino	560,—	541,—	—,—	—,—
Libera Triestina	212,—	236,—	—,—	—,—
Cosulich	190,—	189,—	184,—	—,—
Costruz. Venete	246,—	245,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav	—,—	—,—	256,—	250,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	90,—	90,—	—,—	—,—
Ilva	156,—	157,50	—,—	—,—
Elba	45,—	43,—	—,—	—,—
Montecatini	256,—	249,—	—,—	252,—
Monte Amiata	325,—	321,—	—,—	—,—
Gregorini	34,75	34,50	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica	156,—	150,—	—,—	—,—
Breda	125,—	151,—	—,—	—,—
Fiat	430,—	412,—	—,—	—,—
Isotta	214,—	202,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	27,—	27,—	—,—	—,—
Reggiane	68,—	67,—	—,—	—,—
Dalmine	126,—	121,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	50,—	49,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	151,—	148,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	626,—	620,—	—,—	—,—
Fridania	480,—	470,—	—,—	—,—
Gulinelli	215,—	215,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	147,—	146,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	52,—	52,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	210,—	211,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	727,—	712,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	129,—	125,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	564,—	496,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Gran. Alberghi	79 50	81,—	81,—	80 50
Esport. Italo-Am.	661,—	655,—	—,—	—,—
Pirelli	775,—	769,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	238,—	240 —	—,—	—,—
Rinascente	73,—	80,—	—,—	—,—
Petroli	62 —	64,—	—,—	—,—
Benelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	452,—	456,—	—,—	—,—
Brasital	222,—	218,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6175,—	6100 —
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	735,—	705,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	181,—	175,—	174,—	173 —
Cascami Seta	966,—	956,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	540,—	543,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	4100,—	4100,—	—,—	—,—
Seta de Chatillon	215,—	213,—	218,—	216 —
Linif. Canap. Naz.	503,—	496,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	46,—	46,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	795,—	810,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	333,—	319,—	—,—	—,—
Snia Visc.	155.50	152.50	—,—	—,—
Bernasconi	110,—	110,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	393,—	387,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	780,—	780,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	140,—	143,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	1160,—	1160,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	43,—	43,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	546,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	445,—	443,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	335,—	319,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000 —
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	265,—	260,—	259,—	256,—
Elettrica Bresciana	296,—	293,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	175,—	174,—	—,—	—,—
Edison	758,—	740,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	300,—	368,—	—,—	—,—
Viscosa	1312,—	1295,—	—,—	—,—
Marconi	292,—	300,—	—,—	—,—
Terni	418,—	412,—	—,—	—,—
Esercizi Elettrici	128,—	124.50	—,—	—,—
Adamello	296,50	295,—	—,—	—,—
Emiliana	628,—	625,—	—,—	—,—
Sesia	128,—	127,—	—,—	—,—
Valdarno	168,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	132,—	137,—	—,—	—,—
Tirso	230,—	238,—	—,—	—,—
Banca d'America	160,—	153,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	74.76	74.80	74,72	74.81
Svizzera	366.65	366.85	366.40	367.—
Londra	92.77	92.81	92,74	92.81
New York	19.01	19.02	19,01	19.02
Berlino	4.54	4.54	4,54	4.54
Vienna	2.68	2 68	2.68	2.68
Bucarest	11.60	11 70	11.65	11.65
Belgio	2.65	2.66	2.66	2.66
Spagna	315,50	315.—	314,50	315,—
Praga	56 40	56.42	56,40	56.45
Budapest	3 32	3.32	3,32	3.31
Albania	3.65	3.66	—,—	—,—
Belgrado	3.35	33.50	—,—	—,—
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—

TRIESTE, 26 — Banca Comm. Triestina 541 — Adria 177 — Cosulich 186 — Libera Triestina 240 — Lloyd 553 — Premuda 455 — Gerolimich vecchie 500 — Martinolich 167 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6080 — Riunione Adriat. prima serie 2690 — Id. id. seconda serie 2690 — Forze Idrauliche 70 — Cantiere Navale Triestino 167 — Cementi Spalato 240 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 250 — Sigorta di Costantinopoli 269 — Littorio 86.50.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.80 — New York 19.01 — Svizzera 366.75 — Spagna 315 — Amsterdam 7.67.50 — Berlino 4.54.50 — Bucarest 11.65 — Praga 56.375 — Vienna 2.68 — Zagabria 33.50 — Belgio 2.66 — Budapest 332 — Norvegia 509 — Albania 366.50.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 27 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperta 231 — Mozzi di coperta con navigazione 53 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 169 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

Il mercato dei bozzoli

LONIGO, 26. — Reale kg. 3974 da lire 13.50 a 17.50; adeguato 16.422.

ALBA, 26. — Kg. 75000; min. 19, mass. 20.10.

ALESSANDRIA, 26. — Kg. 7000; min. 16; mass. 18.75.

ASTI, 26. — Kg. 35000; min. 17.50, mass. 18.50.

CANELLI, 26. — Kg. 2000; min. 17.50, mass. 18.60.

CARMAGNOLA, 26. — Kg. 4300; min. 17,80, mass. 19.

CASALE, 26. — Kg. 6500; min. 15, mass. 18.

CAVOUR, 26. — Kg. 8400; min. 17.50, mass. 19.10.

CUNEO, 26. — Kg. 8700: min. 17, mass. 19.60.

FOSSANO, 26. — Qualità superiore Kg. 15000: min. 19, mass. 20.20, media giornaliera 19.70; qualità comune Kg. 10000; min. 18, mass. 10, media giornaliera 50.

MONDOVI' 26. — Qualità superiore Kg. 5000; min. 18.20, mass. 19.20; qualità comune Kg. 1000; min. 17 mass. 18.

NIZZA MONFERRATO, 26. — Kg. 3500; min. 17.60, mass. 18.20.

NOVARA, 26. — Kg. 1000; min. 17.50, mass. 18.

PINEROLO, 26. — Kg. 10020; min. 18.30, mass. 19.30.

RACCONIGI, 26. — Qualità superiore Kg. 14000; min. 18.50, mass. 19.50; qualità comune Kg. 6000; min. 16, mass. 18.50.

SALUZZO, 26. — Qualità superiore Kg. 17; min. 19, mass. 20; qualità comune kg. 1000; min. 17.50, magg. 18.50.

TORINO, 26. — Kg. 6500; min. 17, mass. 18.70; media giornaliera approssimativa 18.95.

CASTEGGIO, 26 — Kg. 6087; min. 15 mass. 18, media giornaliera 10,71; media progressiva 15,49.

GALLARATE, 26. — Kg. 539; min. 12.50, mass. 14.50, media giornaliera 13.913.

LODI, 26. —Kg. zero; min. 12.50, mass. 16.

MANTOVA, 26. — Kg. 7000; min. 16, mass 13.20, media giornaliera 15.50.

STRADELLA, 26. — Kg. 11770; min. 14, mass. 17, media giornaliera 15.803.

VOGHERA, 26. — Kg. 14720; min. 18, mass. 15; media giornaliera 16,858; media progressiva 15.793.

VIGEVANO, 26 — Kg. 4614; min. 15, mass. 17.15, media giornaliera 16,165.

BADIE POLESINE, 26. — Kg. 11590; min. 16 mass. 17.50.

CITTADELLA, 26. — Kg. 17300; min. 16.50, mass. 17.30, media giornaliera 16.75.

ESTE, 26. — Kg. 821; min. 15; mass. 17.50, media giornaliera 16.25.

GORIZIA, 26. — Kg. 495; min. 14, mass. 17, media giornaliera 16,638, media progressiva 16,26.

VERONA, 26. — Kg. 10770; min. 13.40, mass. 18.75, media giornaliera approssimativa 15.95.

FORLI' 26. — Kg. 18000; min. 11.75, mass. 20.50.

LUGO, 26. — Kg. 6787; min. 14, mass. 18, media giornaliera 16.330, media progressiva 16,338.

MELDOLA, 26. — Kg. 9000; min. mass. 20.25, media giornaliera 18.38.

PESCIA, 26. — Qualità superiore Kg. 7130, min. 17, mass. 17.50, media giornaliera 17.25; qualità comune Kg. 59 min. 16.50, mass. 17, media giornaliera 16.75.

FOSSOMBRONE, 26. — Kg. zero; min. 14. mass. 20.

OSIMO, 26. — Kg. 3500; min. 14.00 mass. 16.75, media giornaliera 16.20.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 giugno: «Elswick House» ingl. da Newcastle con carbone — «Polemis» ell. da Bona con fosfato — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Corvin» ital. da Smirne con merci — «Priaruggia» ital. da Genova con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Spes» ital. da Newcastle con carbone — «Mar Glauco» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 26 giugno: «Praga» ital. per Braila con merci — «Priaruggia» ital. per Fiume con merci — «P. L. M. 21» franc. per Barry Road vuoto — «Noemi» ell. per Pireo vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 25 giugno: «Patria» ital. per Orano — «Egitto» ital. per Alessandria — «Ionio» ital. per S. Maura.

Carichi specificati: Pir. «Clara» ital. arrivato il 25 giugno: da Willmington: balle 2400 cotone; da Galveston: balle 4450 cotone; da Houston: balle 350 cotone; da New Orleans: balle 1918 cotone, barili 140 olio lubrif., sacchi 2032 paraffina, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Elswick House» ingl. arrivato il 25 giugno: da Newcastle rinfusa tonn. 5285 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Polemis» ell. arrivato il 26 giugno: da Bona: rinfusa tonn. 2000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Spes» ital. arrivato il 26 giugno: da Newcastle: rinfusa tonn. 6835 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Mar Glauco» ital. arrivato il 26 giugno: da Rotterdam rinfusa tonn. 7049 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a S. Raineri.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 19, al largo 1; totale 20. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6316, merci varie tonn. 2127; totale tonn. 8443.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 30, merci varie tonn. 779; totale tonn. 809.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 79, uomini 684 — Carri caricati 211, scaricati 82 — Stato atmosferico sereno.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 53

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Impossibile? — disse infine. — Sia pure. Allora voi risponderete in maniera soddisfacente alle domande che io sto per farvi. Ecco la prima: Perchè, se Pedro Verdejo è morto per caso, voi non avete chiamato al soccorso vedendolo cadere?

Perchè? Ma ella non lo sapeva, non aveva mai pensato a ciò che aveva fatto in quel momento. Ora, dinanzi alla domanda del giudice, ella intravedeva la verità. Quando Verdejo era caduto, colpito al petto, Matilde aveva agito confusamente, spinta dall'istinto e dalla paura. Tutto il suo istinto — il suo amore cioè — l'aveva indotta a frugare in un portafogli, per ritrovare la traccia della sua bimba.

— Ebbene, perchè? — rispose dolcemente il giudice.

— Io era turbata... Io... — rispose ella a caso.

— Sta bene. Perchè, lasciando l'albergo non avete avvertito il locandiere? Eravate ancora turbata? Si? Perfettamente. Nella via, il vostro turbamento è continuo ;e ciò spiega perchè non siete entrata in un commissariato.

Ella ascoltava, con ansietà crescente, quella voce, la cui calma nascondeva male l'ironia. Tutto ciò che ella aveva fatto in quella terribile notte in cui Pedro Verdejo era morto, serviva ad accusarla. Ella non si difendeva. E non poteva difendersi.

Il giudice istruttore proseguì:

— Voi vedete sino a che punto io seguo le vostre affermazioni; ma ora occorre che io ricapitoli gli avvenimenti, per conto mio. Verdejo muore nella notte del 30 ottobre. Voi siete arrestata nella giornata dell'1 novembre, verso le cinque del pomeriggio. Due giorni sono quasi trascorsi tra i due avvenimenti. Mi volete spiegare perchè non vi siete presentata, in tutto questo tempo, a un posto di polizia o non siete venuta da me per rivelare ciò che voi asserite essere la verità?

Ella non rispose, ricordava tutti i motivi che le avevano impedito di compiere un tale atto, a prova della sua innocenza. Matilde si ricordava di avere voluto difendere il nome e l'onore di suo padre.

— Io vi ripeto la mia domanda: Non mi volete spiegare?...

— Io non vi dirò niente, signore.

—Sta bene. Ma io concludo. Io concludo senza paura di errori. Una innocente non avrebbe agito certamente come avete agito voi. Il turbamento di una innocente non si traduce affatto in un silenzio assoluto, ma in un grido, in un richiamo di aiuto.

Voi non eravate per nulla turbata. Voi eravate un'assassina, che si nasconde, che ha paura del chiasso, che fugge. La vostra attitudine sarebbe sufficiente per condannarvi. Ma c'è di più. C'è di meglio. Come potete negare di avere ucciso Pedro Verdejo, quando io conosco il movente del vostro delitto?

Ella ebbe paura, ella credette che il giudice avesse scoperto il suo passato, avesse appreso il nome di suo padre, avesse conosciuto la sua debolezza, la sua colpa.

Sul suo volto si dipinse una tale angoscia che il giudice istruttore esclamò:

— Ah! Ah! Ecco un argomento che vi emoziona. Sta bene. Io conosco il motivo del vostro atto delittuoso... Il furto.. Come non dite niente?... Una perquisizione è stata operata davanti a voi, nella vostra camera, il giorno stesso del vostro delitto. Di tutti gli oggetti rinvenuti, io non voglio mostrarvi che questo qui.

Egli prese, da sotto un fascicolo, il portafogli di Pedro Verdejo.

— A chi appartiene questo portafogli? — chiese egli. — A voi? No. Alla vittima. E' stato riconosciuto dal locandiere e da un garzone: e non vi è alcun dubbio sulla sincerità delle loro dichiarazioni. E questo non è tutto. Che cosa conteneva questo portafogli? Se voi lo desiderate, io posso farvi leggere dal mio cancelliere le affermazioni del garzone. Quest'uomo, la cui indiscrezione — spregevole sotto altri punti di vista — favorisce oggi gli interessi della giustizia, si ricorda di avere spiato, per una fessura della porta, visto, alle otto di sera, il 30 ottobre alle otto di sera — egli ha visto, dicevo, Pedro Verdejo aprire il suo portafogli e contare dei biglietti di banca.

Una brusca domanda del giudice, terminò quella dichiarazione:

— Matilde Bernard, dov'è quel denaro?

— Del denaro, signore, voi mi accusate di avere rubato del denaro?

— Si...

— Ma io sono innocente, signore... io non sono una ladra...

Un breve silenzio trascorse. Poi il giudice istruttore chiese:

— Se non è per prendere il denaro, ditemi perchè avete rubato questo oggetto.

Egli aveva posato la mano sul portafogli del Verdejo.

Matilde non aveva previsto questa accusa; ma sapeva bene che, per scolparsi, le sarebbe bastato confesssare: «Io ho preso soltanto alcune lettere per sapere ove era nascosta mia figlia». Ma ciò non poteva nè doveva essere detto. Allora? Che risposta dare?... Nessuna.... Nessuna..... Bisognava tacere... Sin dal primo momento del suo interrogatorio ella aveva immaginato quale calvario sarebbe stata costretta a salire. Ora si avvicinava alla croce. E tacque.

— Voi sapete, come io interpreti il vostro silenzio? — chiese il giudice istruttore.

— Lo so.

— E non volete rispondere?

— No.

— Sta bene. Io riassumo, una volta per sempre, le circostanze ormai accertate dall'istruttoria. Primo: voi siete accusata di avere ucciso Pedro Verdejo. Secondo: voi avete rubato un portafogli contenente dei biglietti di banca. E questa azione basta a determinare il movente del delitto. Terzo: per fare sparire gli indizi che gravavano su di voi e, più verosimilmente ancora, per lasciar credere che il portafogli era scomparso nello incendio della camera, avete dato fuoco ai mobili, prima di fuggire dalla locanda. Voi...

Ella si ribellò: si sentiva ingiuriata. Con le mani giunte, le braccia tese verso il giudice, gridò:

— Ma non è vero! Non è vero! Io sono innocente. Non ho ucciso nè rubato. Voi vi sbagliate. Io sono una povera donna incapace di un delitto e di un furto. Non voglio essere condannata; non ho fatto nulla di male. Se vi ho compreso bene, i giurati mi condanneranno. Non voglio; non è giusto. Se voi sapeste, signor giudice istruttore....

— Se io sapessi? — chiese il giudice. Cosa potrei mai sapere?

— Nulla — rispose ella seccamente.

— Mi sembrava che voi foste disposta a una confessione.

— No, no. Non credete, non è vero.

(continua)

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La notte di S. Giovanni

L'iniziativa del Dopo-lavoro - Feste e tradizioni romane - Un banchetto degno del passato - La gioia di vivere - Nottata galeotta e seducente - Ninette di tutti i tempi

ROMA, giugno.

La «veglia di S. Giovanni» ha trovato nel Dopolavoro romano un mecenate che senza dubbio la trarrà a salvamento. Minacciava di finire per lentezza tra la noia e gli sbadigli del popolo e l'indifferenza di certe classi, che alle sane e paesane forme della sana allegria preferiscono quelle di importazione straniera, anche se sono manifestazioni di popoli inferiori. La scelta per la cura è senza dubbio buona; prima occorre riconciliare e ricondurre il popolo a queste che erano le sue feste, poi gli altri, che prima o poi, fatalmente finiranno per annoiarsi — se già non ci si annoiano — di divertimenti anemici, senza sostanza, senza spontanea giocondità. Torneranno allora, come in tempi nemmeno molto lontani, anche i raffinati, gli eleganti e le eleganti alla «veglia di San Giovanni». Già quest'anno sono ritornati all'altra classica nottata romana, nella vigilia della Befana. E si divertiranno sul serio e di gusto, perchè in queste «orgie di chiasso, di suoni, di canti», gli elementi fondamentali sono quelli che hanno sempre divertito l'umanità dacchè mondo è mondo.

Una tradizione che rivive

Intanto il Dopolavoro ha ricondotto il popolo alla sua notte di San Giovanni. Questo è un primo successo, che dimostra come il desiderio di vedere rinvigorite le vecchie e tradizionali feste non fosse scomparso, ma fosse soltanto assopito. La gente aveva finito per annoiarsi perchè mai nulla di nuovo si tentava di innestare sul vecchio tronco. E' bastato che qualche cosa si sia fatto, e bene, perchè la gente sia accorsa. Lo spettacolo della folla che si diverte a suo modo, con i mezzi e le forme che ha sotto mano, è già di per sè un divertimento. Un divertimento contagioso, che a poco a poco vi prende, e quasi inconsapevoli si trascina nel vortice a fare ciò che attorno vanno facendo tutti gli altri. Quando poi tra quelle forme di spasso ne rintracciate qualcuna che in altri tempi vi dilettò, allora la conquista è anche più immediata. Gli organizzatori di questa rinnovata «notte di San Giovanni» hanno avuto l'accortezza di risuscitare o di rimettere in vigore appunto talune usanze che erano andate scomparendo per molteplici cause, non ultima quella della indisciplina da parte di elementi facinorosi. Ma è storia di altri tempi: quando la cronaca di questa «notte stellata, profumata di garofani e di spaghetti» doveva registrare nella sua rubrica «nera» accoltellamenti e anche ammazzamenti, risse e ribellioni. Oggi tutto ciò sembra un sogno. L'ordine non è stato turbato perchè la gente sà che scherzi di tal genere si pagano cari. Unica strage della nottata quella delle povere ed innocue lumache.

Quanti milioni ne sono state consumate? Chi potrà far mai questo calcolo? Certo la imbandizione aveva qualche cosa di pantagruelico. Le osterie, che abbondano nella zona vastissima dove la festa si svolge, avevano occupato con interminabili tavolati i marciapiedi e la strada. Una mensa unica che si estendeva per chilometri e chilometri, sotto la luce calma e riposante delle lanterne alla veneziana. I commensali a gomito l'uno dell'altro e sulle mense le ampie insalatiere romane inverosimilmente colme di lumache al pomodoro, cui rendevano l'onore i caratteristici litri di vetro vuotati e riempiti senza riposo dal vino biondo-oro dei Castelli.

Spettacolo di salute e di forza

Ecco uno spettacolo che di per sè meritava di essere visto; di sacrificarci ogni altro divertimento. Uno spettacolo che dà il senso della salute, che ti fa capire come tutte queste donne sane e abbondanti, dagli occhi che bruciano e dalle capigliature che pesano, siano poi capaci di regolare a ripetizione ai loro uomini, non meno forti e non meno prestanti, quei marmocchi dalle carni sode, che in questa notte sono disseminati un po' dappertutto, che poppano mentre la madre mangia le lumache, che, più grandicelli guazzano con le manine nell'intingolo delle lumache e ci si insudiciano i musetti, che a mezzanotte dormono sulle sedie e sotto le tavole e nemmeno gli spari dei fuochi di artificio, che fanno più fracasso di una cannonata, riescono a svegliarli. Paragonavo mentalmente questo spettacolo di salute e di forza — questo immenso banchetto romano degno di avere un Cesare a capo-tavola — con la visione di un giardino alla moda, dove seralmente giovani e donne di classe — si dice così, non è vero? — si anniano elegantemente dinanzi ad una bibita esotica, mentre nel mezzo una ventina di figurine esili danzano appiccicati a stampelluti cavalieri senza che un sorriso, e tanto meno una fresca e cordiale risata, illumini tutti quei visi di gente vissuta. Paragonavo e non so perchè sentivo che il primo spettacolo mi divertiva immensamente e mi metteva il sangue in movimento e il cervello concepiva la visione di un popolo in marcia, mentre quell'altro a suo tempo mi aveva dato un senso di noia e di nausea della vita.

Passeggiate sentimentali

Negli anni ormai lontani, quando fuori della Porta di San Giovanni, la Appia Nuova correva incassata tra muri di vigne e di case rustiche, le coppie delle Ninette e dei Ninetti monticiani e trasteverini se ne andavano sul tardi strette l'une agli altri, fin giù dove i muri finivano e le case si facevano rarissime. Laggiù l'Appia Nuova si apriva improvvisamente sullo spettacolo superbamente divino della campagna romana bassa e liscia fino alle pendici dei Colli Laziali. La strada continuava tra i campi di grano e le cave di pozzolana. Dalla campagna alitava il profumo del fieno falciato, della mentuccia, (la pimpinella dei botanici), del rosmarino. La località si chiamava, e ci si chiama tutt'ora, dei Cessati Spiriti. Il perchè di questo nome non lo so. Della gran baldoria che si faceva dinanzi alla basilica di San Giovanni, laggiù non giungevano nemmeno gli echi, ma della baldoria le coppie portavano nel sangue e nel cuore la gioia di vivere. Ninetta portava anche infilato nella massa dei capelli un garofano che lui le aveva comprato insieme alla spighetta e al garofano toccava laggiù la parte di galeotto. Fatto sta, che un mese dopo la notte di San Giovanni si aveva in Campidoglio una pioggia di matrimoni e a marzo dell'anno seguente i parroci non facevano a tempo a battezzare maschietti.

Effetto delle lumache, della notte stellata, di quel profumo di fieno e di mentuccia, colpa di quel garofano rosso come il sangue infilato proprio nei capelli? Chi lo sa! Quello che contava era il fatto che la popolazione aumentava. Ora ai Cessati Spiriti ci si arriva comodamente in tram per l'Appia Nuova, che è allargata come una piazza. Attorno i campi di grano ci sono più, ma vi spuntano le palazzine e le case delle cooperative. Dove andranno mai in questa notte suggestiva la Ninetta d'oggi con i capelli alla maschietto? Chi lo sa? Ma state certi che la passeggiata sentimentale sapranno ben loro dove farla. Ciò che conta gli è che fra un mese il numero dei matrimoni si mantenga all'altezza della tradizione perchè a marzo di quest'altro anno i battesimi siano per numero degni del passato.

Di un passato — sembra uno scherzo, ma è una realtà — che stava davvero per diventare un ricordo, se il Dopolavoro — galeotto anche lui, bisogna riconoscerlo — non ci metteva le mani e non praticava alla «notte di San Giovanni» una salutare iniezione. Perchè, in fondo, se nei compiti del Regime c'è anche quello di farci aumentare di numero bisogna bene riprendere a battere quelle vie sperimentate e sicure che diano garanzia di condurre alla mèta. E risorga allora in tutta la sua allegra pienezza romana la notte di San Giovanni. Peccato soltanto che di Giovanni Battista ce ne sia uno solo. Si potrebbe tentare con l'altro: l'Evangelista. Chissà....

gincar

Strangolata da un vecchio per una patita truffa matrimoniale

PARIGI, 26

Un dramma misterioso è stato scoperto in una villa di Nizza. La signora Elisa Foce, di 49 anni, di origine italiana, aveva venduto tempo fa la sua villa «Eglantine» a un individuo che si crede risponda al nome di Camillo Gaillard, ma tra venditrice e acquirente dovettero sorgere delle difficoltà perchè l'eco rumorosa di discussioni tra il Gaillard e la signora Foce, la quale si era conservata una camera nella villa, perveniva più volte agli orecchi dei vicini. Sembrava che l'acquirente volesse disdire il contratto mentre la signora Foce esigeva l'ammontare della vendita.

L'altra mattina, dalla villa partirono grida d'aiuto. Tuttavia nessuno accorse a vedere di chi si trattasse. Nel pomeriggio però, poichè non si erano mai visti nè il presunto Gaillard nè la proprietaria, la polizia fu avvertita. Tutte le porte della villa furono trovate aperte salvo quella di una camera. Quando questa porta fu abbattuta, si trovò la signora Foce che giaceva inanimata, coperta della sola camicia, al suolo. L'infelice era stata strangolata con una sottile corda d'acciaio che serviva a stendere la biancheria nel giardino. Il viso era coperto di echimosi. Sul caminetto si trovavano alcuni anelli della vittima e vicino a essa gli orecchini.

Si pensò subito che la signora doveva essere stata assalita, nel sonno e doveva certamente aver lottato con la forza della disperazione contro l'assassino. Un'accurata perquisizione operata nella villa non ha permesso di scoprire alcuni indizio. Solo un'automobile fu rinvenuta nel *garage*. La macchina portava una targa con il nome di Camillo Gaillard e un indirizzo di Marsiglia. Le indagini compiute non hanno fatto poi che aggravare la posizione del Gaillard ch'è scomparso.

Ecco come si sarebbe prodotto il dramma secondo le ultime risultanze dell'inchiesta compiuta dalla polizia. Il Gaillard, uomo ancora aitante di una sessantina d'anni, già negoziante di vini ad Algeri, firmava il 15 giugno con la signora Foce il contratto con il quale si impegnava a comprare la villa mediante versamento di 50.000 franchi in contanti. Egli domandava però alcuni giorni di respiro per effettuare il primo versamento. La signora Foce concedeva il differimento chiestole. L'ex-negoziante, il quale aveva praticato in altri tempi truffe matrimoniali, avrebbe tentato a questo punto di sedurre la proprietaria della villa, più giovane di lui di nove anni.

La signora Foce avrebbe risposto pretendendo invece dal Gaillard il pagamento del suo debito. Il Gaillard, furioso di essere stato respinto nelle sue profferte d'amore, avrebbe allora pensato di sbarazzarsi della signora, strangolandola nel modo ch'è stato raccontato, dopo d'averla sorpresa nel sonno. Infatti la scoperta di gioielli e di diversi altri oggetti che avrebbero potuto tentare la cupidigia di un ladro, ha fatto scartare l'idea di un furto commesso per lucro immediato.

L'inchiesta ha anche rilevato che il Gaillard si era recato, a parecchie riprese, nei giorni scorsi, nella villa e aveva fatto eseguire uno scavo in un angolo del giardino per trasportarvi, come egli aveva detto, una palma; scavo che rassomigliava stranamente a una fossa per seppellire un cadavere. La premeditazione del delitto sarebbe poi stata accertata, perchè nell'esame del filo di ferro che servì all'assassino si è constatato che esso era stato accuratamente preparato in precedenza a nodo scorsoio, munito di una impugnatura che permetteva di tenerlo ben fermo nelle mani.

La polizia ricerca attivamente il Gaillard, ma sinora senza frutto.

Scoperta di un covo di ricettatori

MILANO, 26

Da tempo la squadra mobile della Questura centrale era sulle piste di una banda di ricettatori, presso i quali andava a finire, secondo confidenze che erano pervenute ai funzionari, gran parte della merce rubata a Milano. Il commissario De Martino dispose ieri una sorpresa in casa di uno di coloro che si ritenevano implicati nel losco commercio, e si portò con alcuni agenti a Castano Primo. L'abitazione di Antonio Marini fu Carlo, cinquantasettenne, venne perquisita, e si sequestrarono varie monete d'argento antico e tagli di stoffa, di cui il detentore non seppe spiegare la provenienza. Essa fu chiarita più tardi, negli uffici di San Fedele, dove il commerciante Giovanni Pagani, che ha negozio di tessuti in corso Garibaldi, 71, riconobbe la stoffa per quella rubatagli il 23 marzo dello scorso anno, e che aveva un valore di 70.000 lire. Quanto alle monete d'argento, non si sa ancora a chi sieno state rubate.

E' stato denunciato a piede libero essendo trascorsa la flagranza, il ricettatore, e fu anche sporta denuncia contro suo figlio Carlo, attualmente detenuto nelle carceri di Bergamo per un furto commesso in quella città.

Il ladro di milioni Fischietti parte per il reclusorio

MILANO, 26

Stamane alle ore 7, in traduzione ordinaria, è partito dalla Stazione centrale sul diretto di Bologna, l'impiegato postale Giuseppe Fischietti, il noto ladro del milione all'ufficio postale della ferrovia, che si reca a scontare la pena inflittagli per quel furto, nel reclusorio di Castelfranco Emilia. Il Fischietti era con un gruppo di altri detenuti e vestiva la divisa carceraria: egli deve scontare, come si sa, una pena di 5 anni, che terminerà nel gennaio 1931.

E' noto che nel giugno dello scorso anno, l'autorità giudiziaria ordinava la riapertura del processo contro l'impiegato infedele ed un supplemento di istruttoria in seguito alle rivelazioni fatte in pubblico dibattimento dalla moglie del ladro, Elvira Monello che aveva dichiarato essere stata denunciata come complice nel furto, per vendetta, dal marito, avendo ella relazioni amorose con il giovane Guido Vannini ed aveva aggiunto che autori del furto erano stati lo stesso Fischietti, Antonino Rocca già assolto dal Tribunale e ucciso a Catania da un ricettatore della parte di denaro toccatagli in seguito al furto; è certo Giovanni Cavaretta già impiegato postale.

A conoscenza di queste nuove affermazioni il Fischietti presentò un memoriale nel quale ribadiva le accuse che avevano portato alla condanna della moglie e dei numerosi complici.

La riapertura del processo, al quale il Fischietti ha partecipato come testimonio, ha portato, come è noto, alla condanna in Tribunale di altri tre complici, quel Cavaretto e due donne, Giuseppina Boschetti ed Ernesta Pisani.

Ora la causa completa di appello, interrotta per le rivelazioni della moglie del ladro, dovrà discutersi alla nostra Corte, e allora il ladro rimasto povero tornerà di nuovo a Milano per prendervi parte. La causa sarà discussa prossimamente.

Decadenza della produzione serica in Spagna

MADRID, 26

Nella seduta plenaria dell'Assemblea Nazionale è stata svolta una interpellanza al Governo sulla produzione nazionale della seta, debolissima in alcune provincie. L'oratore ha espresso il timore che, perdurando la diminuzione della produzione, questa industria abbia a scomparire in tutta la Spagna nel termine di pochi anni.

Il generale Primo De Rivera ha risposto che il Governo apporterà provvedimenti per la soluzione del problema ed ha chiesto a tutti di collaborare con il Governo stesso.

La drammatica cattura di un malvivente

PADOVA, 26

Fortunato Ipponi d'anni 28, nato a Villanova di Camposampiero e residente a Santa Maria di Sala, da qualche tempo aveva escogitato un nuovo mezzo per campare: mezzo non comodo, nè scevro di pericoli ma che, a quanto pare, gli dava molte soddisfazioni specialmente materiali. Egli s'era costituito capo di una banda di malfattori e con essi andava commettendo nei paesi confinanti fra la nostra e la provincia di Venezia ogni sorta di reato contro la proprietà.

Da lungo tempo i carabinieri gli avevano teso il laccio, ma egli era riuscito sempre a rimanere uccel di bosco. Le maglie però andavano infittendosi e ormai da un giorno all'altro si aspettava la cattura. Recentemente i carabinieri erano venuti a sapere che egli aveva eletto come suo albergo diurno un pagliaio nei pressi di Murelle di Villanova. Di notte poi usciva per le sue imprese. Il comandante dei carabinieri tenente Battaglia, in possesso di questo elemento, chiamò nel suo ufficio i comandanti delle stazioni dei carabinieri di Pionca e di Ponte di Brenta e ordinò loro l'esecuzione di un piano. Un gruppo di carabinieri vestiti da contadini, doveva circuire il pagliaio e cercare di entrare in discorso con il ricercato; nel caso che l'Ipponi avesse mangiato la foglia e avesse usato le armi sarebbe entrato in funzione il gruppo dei carabinieri vestiti in divisa. Infatti due carabinieri truccati da contadini e armati di falce si misero a tagliare dell'erba vicino al pagliaio dove dormiva.... la bestia.

Ed ecco uscire da una casa una donna recante del cibo e dopo aver dato uno sguardo intorno, dirigersi al pagliaio. Da questo uscì con ogni circospezione il ricercato e fu appunto mentre l'Ipponi mangiava avidamente che avvenne la cattura. L'arrestato fu portato nella caserma dei carabinieri di Pionca e quindi tradotto alle carceri giudiziarie.

Le gesta quasi... aeree di un audace avventuriero

LIVORNO, 26

I giornali pubblicano che a Bari è stato tratto in arresto il sedicente marchese Antonio Federico Balestra, unitamente alla sua amante. Il sedicente marchese, giovane elegantissimo, e di modi signorili, pugliese di nascita, circa un anno fa aveva acquistato un vecchio aeroplano fuori uso ed aveva costituito una società, denominata «Le Plejadi» che si proponeva lo scopo di propagandare il turismo aereo.

Il Balestra, provvisto di una parlantina scioltissima e millantando aderenze presso illustri personalità, è riuscito a compiere una serie di bene architettate truffe che gli hanno fruttato numerosi fogli da mille, da lui regolarmente delapidati coll'amante. Lo pseudo marchese aveva perfino ottenuto l'appoggio dell'Aero Club d'Italia, il quale, credendo di trovarsi di fronte ad una persona onesta ed animata dal proposito di eseguire una proficua propaganda aerea, non gli aveva negato il suo aiuto.

L'arresto dell'avventuriero è avvenuto in seguito alle ultime sue clamorose imprese di Napoli e di Bari. Alcuni mesi or sono, presente il cardinale arcivescovo e tutte le altre autorità napoletane, sul piazzale del Molo Peverello veniva benedetto un idrovolante acquistato dal Balestra, il quale per conto della società «Le Pleiadi» si proponeva di iniziare un servizio aereo nel golfo partenopeo.

Il sistema delle truffe

Il giorno dell'inizio dei voli scoppiò la bomba: il Balestra non si presentò ed il direttore di un albergo denunziò che il sedicente marchese era sparito lasciando nella sua camera alcuni vecchi indumenti e al bureau un conto di circa 15 mila lire.

Iniziate delle indagini, le truffe commesse dall'intraprendente aviatore risultarono numerosissime ed ingenti. Solo a Bari egli era riuscito a carpire oltre centomila lire. Uno dei suoi sistemi era quello di recarsi presso i grandi stabilimenti industriali offrendo i suoi servigi per fotografare dall'alto gli stabilimenti stessi e per gettare manifestini reclame. Ottenuta la adesione degli industriali, intascava i quattrini e prendeva.... il volo.

Anche a Livorno il Balestra ha lasciato traccia di un suo soggiorno. Nel l'ottobre del 1927 il pseudo marchese che aveva conosciuto a Roma il presidente del locale Aero Club, piovve nella nostra città e riuscì ad essere presentato, esibendo alcuni documenti che sembravano autentici, ad alcuni industriali ai quali offrì la sua opera, quale direttore della Società «Le Pleiadi», per fotografare dall'alto gli stabilimenti. In verità quasi nessuno abboccò all'amo perchè, nonostante le chiacchiere del Balestra che si spacciava perfino per genero del senatore Mangiagalli, egli non riuscì ad accattivarsi molta simpatia. Solo la direzione delle Vetrerie Italiane Balzaretti e Modigliani, finì per sottoscrivere la somma di duemila lire per alcuni voli e fotografie.

Un pilota senza patente

Intanto il marchese riuscì ad ottenere l'autorizzazione di frequentare l'idroscalo Luigi Zoni, dove avevano pure libero accesso il suo pilota, che si scoprì non possedere i necessari requisiti per volare con passeggeri, ed il suo motorista. Furono anche iniziati alcuni piccoli voli di prova, ma quelli in grande stile per passeggeri non furono effettuati.

In un giorno dello scorso novembre, colla partecipazione delle autorità, doveva avvenire l'inaugurazione del servizio pubblico. Per fortuna le principali autorità cittadine si trovavano in quel giorno a Roma; ma nonostante alcune convennero all'idroscalo. L'apparecchio si cullava dolcemente nelle azzurre acque del mare, pronto a spiccare il volo. Dopo una lunga attesa le autorità ed un folto gruppo di spettatori si accorsero di essere stati gabbati, poichè il Balestra era scomparso.

Egli si presentò dopo tre giorni al Presidente dell'Aero Club dal quale fu violentemente investito ed al quale narrò di essere stato chiamato a Marina di Pisa per alcuni voli.

Le gesta livornesi del pseudo marchese ebbero fine con delle scuse scritte presentate alle autorità e colla restituzione, perchè minacciato di denunzia, di parte delle quote intascate da passeggeri desiderosi di volare.

Le "Imagini,, dantesche di Nattini esposte al Museo di Vicenza

VICENZA, 26

Nel pomeriggio di oggi, alle 17, ha avuto luogo nel magnifico salone centrale del Museo Civico, con una visita delle autorità, fra le quali erano il Prefetto S. E. gr. uff. Reale e il Podestà comm. Franceschini, l'inaugurazione dell'esposizione delle «Imagini» che il pittore genovese Amos Nattini ha dipinto per iniziare una illustrazione completa della «Divina Commedia».

Gli originali degli acquerelli sono stati molto ammirati, e non minore ammirazione ha suscitato nei visitatori una copia riprodotta con un nuovo procedimento fotomeccanico di sicuro successo. Sotto il Patronato di S. M. il Re sarà stampata — o meglio, si va stampando — una sontuosa edizione del sommo poema: ciascun canto sarà accompagnato dalla riproduzione del quadro relativo concepito ed eseguito dal Nattini.

Di questa monumentale edizione della «Divina Commedia» saranno stampati mille esemplari del formato 81 per 65.

Un'automobile in un burrone Un morto e quattro feriti

BOLZANO, 26

Sabato sera, nella valle di Fusche (Salisburghese), un'automobile germanica proveniente da Stoccarda, nella quale, oltre al guidatore, si trovavano 4 persone, nel tentativo di schivare un autocarro, che, contrariamente ai regolamenti vigenti nella vicina repubblica, si teneva a destra invece che a sinistra, essendosi tenuto troppo sull'orlo della strada, s'è capovolta ruzzolando lungo la scarpata e precipitando nel torrente omonimo. Una signora è rimasta uccisa sul colpo, due passeggeri e il guidatore sono stati feriti gravemente, ed uno leggermente.

Spigolature

Di tratto in tratto si aprono «referendum» per stabilire chi sono gli uomini più celebri, o fra gli antici, o fra i moderni. Ora la domanda è stata fatta per stabilire quali sono i dodici uomini viventi più celebri. «Le Soir» di Bruxelles scrive che la domanda è americana e che per trovare la risposta il «New York American» ha nominato una speciale commissione di dieci persone, tutte americane, fra cui insigni professori di università, un vescovo protestante, un senatore, un direttore di giornali, un romanziere e un critico letterario. Quattro membri di questa commissione, preseduta dal dottor Henderson, professore dell'Università della Carolina del Nord, hanno tenuto a conservare l'anonimo. I dodici uomini celebri viventi indicati da questa commissione, classificati secondo il numero dei voti da essi riportati, sono: E. A. Edison (9), Mussolini (7), Alberto Einstein (6), Bernardo Shaw (5), Enrico Ford, il grande fabbricatore di auto (5), Paderewski (5), Rudyard Kipling (5), signora Curie (4), Clemenceau (4), miss Jane Addams (4), Orville Wright (4), Marconi (3).

*

Un dottore inglese, specialista per la cura della bellezza, annuncia di aver scoperto il belletto indelebile. Egli dichiara che la sua invenzione rivoluzionerà l'industria dei cosmetici. Il segreto delle guancie rosee consiste nell'applicazione sotto la pelle della materia colorante per mezzo di un ago elettrico. Le labbra trattate col nuovo sistema acquistano un rosso che non viene cancellato nè dal vento, nè dall'acqua, nè dalla malattia e nemmeno dalla morte. Il colore impiegato è di origine vegetale e viene preparato secondo una formula scoperta dal dottore che fa l'applicazione. «Noi coloriamo permanentemente labbra e guancie per mezzo di iniezioni. E prepariamo una nuova tinta per ogni cliente; anzi non possiamo decidere quale colore applicheremo sinchè non abbiamo visto la faccia del cliente. Ma non ci limitiamo a colorare in rosso; applichiamo il bianco ai nasi ed alle nuche che lo richiedono. Per questo abbiamo un certo numero di uomini tra i nostri clienti che hanno il naso troppo rosso. Un altro merito del sistema consiste nella possibilità di dare una nuova forma alle labbra. Se le labbra del cliente sono state disegnate dalla natura in una linea troppo tagliente, lo specialista solleva un poco la pelle, arrotonda il labbro inferiore e così si trasforma una bocca non troppo bella in un perfetto arco di Cupido». Il costo di questa operazione — scrive la rivista «La salute e l'igiene nella famiglia» — è naturalmente adeguato alla vanità dei clienti. Questo ciarlatano, specialista della bellezza femminile dice che le donne giovani devono sopratutto curare il roseo delle guancie, indizio di buona salute, affinchè non succeda il caso di dover dire, a una giovinetta: «Avete più salute nella guancia destra che nella sinistra».

*

La morte del generale cinese Tchang Tso Lin, detto il «signore della guerra», è certamente — scrive Saint Brice nel «Journal» — l'avvenimento più importante del mondo giallo. Il defunto generale per sei anni è stato il fattore dominante del Nord della Cina. Dopo due anni di lotta era riuscito a prendere ed occupare Pechino, estendendo il suo potere nella ricca vallata del Jang-Tsè. Aveva in mano tutti gli «atout», la riconoscenza delle Potenze europee, la possibilità di una riorganizzazione militare, dopo aver battuto il comunismo e la influenza della Russia bolscevica. Ed ha chiusa la sua carriera con una ritirata pietosa, senza combattere, dinanzi ad avversari divisi dalla guerra civile, vittima di un attentato misterioso. Che crollo! La morte di Tchang Tso Lin può essere qualificata prematura. Quest'uomo aveva appena varcato la cinquantina. Era di origini modeste. Energico, sicuro di sè, si era avanzato nella vita a colpi di sciabola. Il suo primo sogno era di esercitare la medicina, quando la guerra cino-giapponese gli aperse nuovi orizzonti e nella carriera militare si conquistò un posto emergente ed ebbe seguaci entusiasti. Aspirava ad essere il dittatore della Cina, il trionfatore della guerra civile e il riordinatore di quell'immenso paese. Il destino volle diversamente. Egli sarà ricordato come il più feroce avversario dei Soviety, che più volte mise in iscacco. I giapponesi lo temevano, anzi diffidavano di lui, e fu un errore. Se i giapponesi lo avessero aiutato non si parlerebbe più nella Cina nè del bolscevismo nè dei comunisti.

*

Secondo le voci che corrono negli ambienti sportivi di New York, sembra che il campione del mondo Giuseppe Tunney non consideri più la «boxe» come una nobile arte. Dopo il suo prossimo combattimento col neozelandese Heeney, ha fermamente l'intenzione di abbandonare il «ring» e di darsi ad occupazioni di un grado più elevato. L'ardore, col quale il «boxeur» studia i dizionari e legge Shakespeare — scrive il «Matin» — è una sorgente di moti spiritosi negli ambienti sportivi americani. Tuttavia, Tunney ha spesso detto che egli considera il pugilato come un mezzo per far danaro. Battendo Jack Dempsey a Filadelfia, due anni or sono, Tunney, ha ammassato un patrimonio di due milioni di dollari e se egli trionfa di Heeney, si consacrerà interamente agli studi e ai viaggi. Tunney assicura che egli preferisce essere un gentleman anzichè un «boxeur» e spera di diventare un intellettuale.

CRONACA DI VENEZIA

Apertura di nuove sale
al Museo Civico Correr

S. E. il Conte Volpi di Misurata, nominato Presidente del Comitato direttivo del Civico Museo Correr, ha visitato ieri, accompagnato dalle maggiori autorità cittadine, fra cui il Podestà, il Segretario Federale, i senatori Giordano, Salata, Marcello, i membri del Comitato del Museo, i generali Pagani e Galanti, mons. Ravetta, dott. Barbantini e Lorenzetti, il cav. Coda, il conte Mario Nani Mocenigo direttore del Museo dell'Arsenale, ecc., le nuove sale aperte al pubblico, cioè la 48 e la 49.

Il trono di Pio VI

La sala 48, che si può dire del trono, offre, allo sfondo, uno strato di damasco rosso chiesastico che scende dal soffitto, e contro il quale campeggia un trono dorato, riccamente adorno di sculture in legno, proveniente dalla famiglia Grassi di Chioggia che lo destinò (come ricorda l'iscrizione) ad uso del Pontefice Pio VI durante il suo soggiorno colà.

Ai lati occupano quasi tutte le pareti alcuni teli di soprarizzo su broccato di oro, smaglianti di colore e di conservazione perfetta, dono di Papa Rezzonico alla Basilica di S. Giustina di Padova e da questa acquistati, anni or sono, per il Museo. Sotto di essi sono allineate poltrone scolpite da Andrea Brustolon, che si rivela in questi intagli lignei tutto pervaso di grazia e di altissimo senso decorativo settecentesco. Completano l'arredo un caminetto con stucchi, due ritratti di personaggi della famiglia Calbo, sopra le porte, due grandi vasi cinesi a fondo bianco ecc.

Affreschi tiepoleschi

La saletta n. 49 è ornata nel soffitto e sopra le porte, di affreschi tiepoleschi, provenienti da quella villa di Zianigo, presso Mirano, dove Gio. Batt. Tiepolo ed i figli, dopo aver tanto lavorato per gli altri, gareggiavano a far bella e gaia la loro dimora campestre.

Nell'ovale del soffitto, contro un cielo azzurrino, un nibbio si precipita contro un gruppo di passeri che, nell'impeto della fuga spaurita escono dalla cornice e danno l'impressione che il loro volo continui, inseguito dall'uccello rapace, oltre il breve spazio in cui l'artista l'ha racchiuso.

I sovrapporte rappresentano scene di centauri e di satiri, in cui amava riposarsi la fantasia tiepolesca.

Alle pareti, ricoperte di preziosa stoffa settecentesca, sono alcune tele di mano tiepolesca raffiguranti busti virili, fra cui particolarmente notevole, per vigoria di colorito ed intensità d'espressione, quello di vecchio che si affaccia al visitatore entrando nella saletta. Due buoni ritratti di scuola veneziana settecentesca, in cornici ovali, stanno al centro delle pareti laterali. La decorazione pittorica è completata da quattro piccole tele di G. B. Piazzetta raffiguranti teste di Santi e quella del Redentore.

Un ampio cassettone a ribalta, con stipo a specchio sovrapposto, sedie, trespoli, divano, tavolo intarsiato, con una sfera armillare, etc. completano l'ornamentazione di questo ambiente.

Verranno aperti in seguito altri ambienti settecenteschi, fra cui, prima, la alcova già in palazzo Carminati a S. Stae, per cui il Museo riacquisterà una delle sue attrattive maggiori costituita appunto dalla rievocazione, in ambienti perfettamente intonati ed arricchiti di suppellettili dell'epoca, della vita veneziana nell'ultima secolo della Repubblica.

La repubblica di S. Marino
alle adunate dei costumi

Tra le più caratteristiche adesioni giunte in questi giorni al Comitato organizzatore delle adunate dei costumi nazionali a Venezia, è quella della Repubblica di San Marino.

L'antichissimo Stato italiano fondato da un Santo Dalmata che con la Repubblica di Venezia ebbe nei più gloriosi tempi rapporti di amicizia sarà ufficialmente rappresentato e l'azzurro vessillo sammarinese sventolerà tra le bandiere d'Italia ed insieme ai colori della Serenissima. Il Comando Generale delle Milizie Sammarinesi provvederà a mandare a Venezia una rappresentanza dei corpi militari con il rinomato concerto in divisa. Ai graditissimi ospiti, Venezia assicura le migliori accoglienze.

La tombola in Piazza S. Marco

A modificazione di quanto fu giorni sono annunciato, la distribuzione dei bollettari ai rivenditori, che avrà principio giovedì 28 corr. nella sede della Commissione al Municipio, avverrà dalle ore 18 alle 1 e non dalle 16 alle ore 18.

Il pubblico è anche avvertito che, per concessione delle superiori Autorità, tutti i Banchi del Lotto sono autorizzati alla vendita delle cartelle, le quali per, come di solito, saranno vendute anche dai diversi banchetti sparsi in tutti i punti della città.

Onoranze al Paroco di S. Canciano

Come abbiamo annunciato, per iniziativa di un Comitato, sorto tra i parrocchiani di S. Canciano, per il giorno 5 agosto verranno organizzate solenni onoranze al Parroco Don Zanin. Le offerte vengono raccolte nella Tabaccheria in Campo S. Canciano e nella Pasticceria Rizzardini.

Nei Sindacati intellettuali

Sindacato autori e scrittori. — Il Direttorio del Sindacato «Autori e Scrittori» nella sua riunione della sera del 23 corr. ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Sindacato «Autori e Scrittori» fa voti che i giornali e le riviste della Regione e più particolarmente quelli di Venezia riservino un adeguato spazio nel giornale o nella rivista ai lavori dei giovani autori, presentati dal Sindacato, attraverso il vaglio delle Commissioni di Lettura.

Esprime inoltre il desiderio che gli articoli tecnici ed i copioni che pervengano ai giornali vengano passati senz'altro alla Commissione di Lettura.

Si riserva di prendere accordi con le Compagnie drammatiche e filodrammatiche per l'eventuale rappresentazione di opere giudicate degne di affrontare il giudizio del pubblico. »

Due giovani... premurosi
derubano uno straniero

Domenica verso le due e mezza del pomeriggio, pochi minuti dopo l'arrivo del direttissimo di Vienna, l'impiegato cecoslovacco Francesco Muhlboch d'anni 54 da Brn denunciava all'Ufficio di Polizia della Stazione d'essere stato borseggiato del portafogli contenente duecentocinquanta lire, duemila franchi francesi, ottomila corone ceche e ottanta scellini austriaci, per un totale, insomma, di diecimila lire.

Il Muhlboch, che è con la moglie, veniva da Vienna viaggiando in terza classe e portando in due tasche interne della giacca, una per parte, due portafogli, quello col denaro a destra, l'altro coi passaporti, i biglietti ferroviari ed altre carte a sinistra.

All'ufficio cambio di Tarvisio aveva fatto una piccola operazione e poi aveva avuto occasione di estrarre il portafogli del denaro nel proseguo del viaggio per piccoli acquisti, in modo che qualcuno aveva potuto vedere che il portafogli era abbastanza gonfio di denaro e quindi, meditato il borseggio, stargli appresso per mettere in atto il progetto.

Infatti il Muhlboch notò due giovanotti sui trent'anni, uno dei quali gli rivolse anche la parola correntemente in lingua tedesca. Questi due giovanotti, quando il treno stava per entrare nella nostra stazione, si erano alzati e uno per parte si erano offerti di tirar giù dalle reticelle le valigie dei due coniugi, provocando anzi le sue proteste, poichè egli intendeva servirsi di un facchino.

Infatti, quando il treno stava proprio per fermarsi e poi nei primi attimi che rimase fermo, egli si affacciò al finestrino per chiamare il facchino. I due giovani, sempre premurosi, si affacciarono anch'essi e volevano far capolino proprio dallo stesso finestrino in modo che si pressarono sull'impiegato il quale, da uno si ebbe anche un amichevole colpettino sulla spalla a significargli tutta la loro benevolenza. Quando uno dei tanti facchini intese la chiamata, il forestiero si preoccupò dei suoi bagagli e non si accorse dei due che sparivano. Appena sistemate le valigie nel carretto, con l'atto spontaneo di chi ha da fare l'ultima verifica dopo aver tutto sistemato, portò la mano al petto. Dentro il cuore gli diede un balzo: il portafogli era sparito!

Appena sentito il fatto, prima ancora di raccogliere la denuncia, il maresciallo Krampar con gli agenti tentò ogni indagine che, naturalmente, riuscì infruttuosa poichè, due malandrini così abili, non s'erano certo fermati in stazione ad aspettare il derubato o la polizia. Le ricerche continuarono poi anche alla partenza dei treni, ma sempre invano.

Cronaca varia

Il volto contuso. — Il bracciante Vittorio Mandricardo d'anni 25 abitante a Dorsoduro 2725 caduto sopra una barca ormeggiata a S. Erasmo riportava delle contusioni alla faccia guaribile in giorni dieci.

Nell'impastatrice. — Il fornaio Angelo Marsille d'anni 55 abitante a S. Croce 1566 lavorando nel panificio Colussi a S. Marco 4569 s'impigliava la destra nell'impastatrice, riportando una ferita lacera guaribile in giorni dieci.

Una vasta ferita. — Il manovale Grumolo Giuseppe d'anni 32 abitante a Castello 1462 alle Quattro Fontane lavorando in una casa in costruzione cadde da un'impalcatura alta un metro riportando una vasta ferita lacera alla gamba sinistra guaribile in giorni 25.

La disgrazia di un bimbo. — Il duenne Elia Pagan, Castello 1525, ieri alle ore 15 giocando con alcuni ragazzi sul pianerottolo di casa cadde da alcuni gradini fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 40.

Dalle scale di casa. — Il bambino Rogante Vittorio d'anni due, Cannaregio 4901, cadde dalle scale di casa riportando una contusione all'osso sacrale guaribile in giorni dieci.

Un ago nella destra. — La diciannovenne Doria Ines lavando della biancheria a casa sua a Cannaregio 1429, si infisse un ago nella mano destra. Estrattole all'Ospedale, fu giudicata guaribile in giorni sei.

Dalla scala a piuoli — Il bracciante Umberto Giacobbi d'anni 34 abitante a S. Giacomo lavorando ai Bottenighi nello stabilimento della Nafta cadde da una scala a piuoli riportando una contusione alla tibia sinistra guaribile in giorni dieci.

Con una cassa di vetri. — Il vetraio Mario Quintavalle d'anni 34 abitante a Dorsoduro 4756 chiudendo una cassa di vetri presso la ditta Maffioli a S. Leonardo ,si feriva al pollice destro con un vetro rotto. Ricorse all'Ospedale; guarirà in giorni dieci.

Intorno allo stabile. — Il muratore Giovanni Scanferlato d'anni 35 abitante a Salzano lavorando in uno stabile in riparazioe in Campo S. Maria Formosa di proprietà del conte Morosini si è ferito alla mano destra, guarirà in giorni dieci.

STATO CIVILE

Giorno 24 Giugno 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 2, femmine 1 — **Matrimoni:** Catalano rag. Giuseppe imp. con Poli Adele civile celibi — Brinis Giovanni Battista ag. negozio con Vedova Maria cas. celibi — Lazzari Antonio commerc. con Bassani Enrica cas. celibi — Gallina Pietro carpentiere con Zuliani Italia operaia celibi — Marco Giuseppe guardia P. S. con Costalunga Emilia cas. celibi — Salbe Emilio rappr. ved. con Ceschin Angela civ. nub.

Riassunto: Nati 3.
Matrimoni 6.
Decessi nessuno.

Giorno 25 Giugno 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 6, femmine 4 — **Decessi:** Borella Ferdinando di anni 73 con. incisore — Sterchele Antonio 58 con. fattorino — Marsigli Olderico 54 id. impieg. — Manenti Giovanni 52 id. tessitore — Boldi Gino 39 id. farmacista — Vitale Nicola 35 id. — Renier Monaro Francesca 82 ved. cas. — Verzelotto Viviani Teresa 71 id. ricov. — Moracca Fantinato Angela 63 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10.
Matrimoni nessuno.
Decessi 10.

Alto funzionario indiano a Venezia

In questi giorni è stato ospite di Venezia Sirdar M. A. Iabald Singh delegato dal Governo di Punjab dell'India per lo studio del movimento cooperativo ed agricolo in Europa. Lo accompagnava il suo segretario particolare M.A.D.L. Devenda Nath Bannerijea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e già membro della Commissione Internazionale della Cooperazione Intellettuale presso la Società delle Nazioni.

Gli ospiti arrivarono giovedì scorso ricevuti alla stazione dal Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione sig. Angelo Oliva del Turco che fu loro di guida durante la loro permanenza a Venezia.

La loro prima visita fu riservata all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie ove furono ricevuti con la consueta signorilità dal direttore generale comm. Friederichsen, dal segretario generale e da tutti i capi sezione. L'ing. comm. Ermacora fece visitare agli ospiti l'artistico palazzo sede dell'Istituto illustrando l'imponente lavoro eseguito per la sua sistemazione ed il Direttore della Sezione di Credito Agrario dr. Montini li intrattenne lungamente esponendo le leggi e le norme che regolano le importantissime funzioni della Sezione a favore dell'agricoltura. Prima di prender commiato Sirdar Singh ringraziò calorosamente per l'accoglienza avuta ed espresse la sua profonda ammirazione per l'opera dell'Istituto a favore dell'economia delle Tre Venezie.

Egli visitò poi la Banca del Lavoro e della Cooperazione ove il direttore prof. Strucchi espose in ogni particolare i sistemi di finanziamento delle varie forme di cooperazione.

Domenica scorsa gli ospiti si recarono presso la sede della Federazione fascista delle Cooperative ove il Fiduciario ebbe occasione di illustrare i benefici provvedimenti adottati dal Regime per risanare e sviluppare il movimento cooperativo.

In modo particolare interessarono gli ospiti l'inquadramento sindacale delle Cooperative, l'istituzione dei Commissari Governativi e lo sviluppo della cooperazione del lavoro, dei trasporti e delle case economiche.

I rappresentanti del Governo Indiano accompagnati dal fiduciario dell'E.N.C. partirono lunedì mattina per Milano da dove proseguiranno per Berlino e Londra.

La chiesa di S. Benedetto riaperta al culto
officiante S. E. il Patriarca, presente il Ministro Volpi

Ieri mattina alle ore 9 si è riaperta al culto la chiesa succursale di San Benedetto, funzionante Sua Eminenza il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, presenti il Ministro delle Finanze conte Giuseppe Volpi di Misurata, autorità e personalità cittadine.

I restauri

E' noto che le gravi condizioni statiche della chiesa ne avevano consigliato per ragioni di sicurezza, la chiusura nella primavera dell'anno scorso, e la Fabbriceria intraprese coraggiosamente l'opera di restauro, la cui direzione venne assunta con amore di veneziano dall'ingegnere comm. Luigi Marangoni. architetto della Basilica di S. Marco. L'opera fu resa possibile per la munificenza del conte Giuseppe Volpi la cui residenza veneziana è attigua alla chiesa, per l'appoggio del Podestà conte Orsi e per gli aiuti finanziari della Cassa di Risparmio, del Banco di S. Marco e di molti parrocchiani.

La chiesa di S. Benedetto fu edificata nel nono secolo e ricostrutta nel 1619. L'attuale restauro è durato oltre un anno, e fu restauro radicale; sia dei muri esterni, sia del coperto, sia dell'interno. Esso fu diretto genialmente dall'ing. Luigi Marangoni che seppe circondarsi di valenti artisti; il prof. Giovanni Piccoli dell'ufficio dei lavori della Basilica di S. Marco e l'imprenditore Umberto Scattolin per la parte muraria. Per quanto riguarda il restauro artistico, esso fu compiuto per conto della Sovrintendenza, dal pittore Moro, uno specialista in materia di restauri.

Gli iniziatori dell'opera di restauro, ad attestare la loro gratitudine verso il munifico concittadino, che largamente concorse a ridonare alla chiesa la primitiva bellezza, hanno voluto che nei due oggetti d'arte, che ora la chiesa abbelliscono: un grande lampadario di rame e bronzo puro stile 700, il cui disegno è dovuto al pro. Giovanni Piccoli, eseguito nel laboratorio d'arte di Isidoro Bragadin ed un bel cancello che chiude la balaustrata dell'altar maggiore, disegnato ed eseguito nel laboratorio d'arte di Umberto Rosa, figurasse lo stemma del conte Giuseppe Volpi di Misurata, come già sulla balaustrata marmorea vi è lo stemma dei Contarini.

Importanti lavori vennero pure compiuti nella Sacrestia che ora si adorna anche di un pregevole altare stile Rinascimento, dono cospicuo del cav. Giovanni Rossi.

La benedizione

Già prima delle nove la chiesa, che ora appare all'occhio del visitatore veramente ammirevole, per la lindura delle sagome e la vivace abbondanza di quadri che adornano pareti e altari, era gremita di folla. Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Podestà on. conte Pietro Orsi, il Parroco di San Luca don Spiridione Lazzari, il vicario di S. Benedetto don Giovanni Bettanini, il gr. uff. Achille Gaggia, il comm. Fogolari, il comm. Azzano, il conte comm. Antonio Revedin, il comm. ing. Marangoni, i fabbricieri signori Lanza e Gastaldis, il gr. uff. Pancino, il comm. Parisi, il dr. Lorenzetti, mons. Giovanni Cottin già parroco di San Luca ed ora arciprete a San Pietro di Castello, il comm. Calzavara, il comm. Beviglia, il cav. Giovanni Rossi. ecc.

Appena scoccate le nove, S. Em. il Cardinale Patriarca esce dalla sacrestia, e assistito dall'Arciprete di San Marco mons. dr. Giuseppe Rachello e dal parroco di San Luca don Spiridione Lazzari, percorre la chiesa, spargendo l'acqua lustrale in segno di benedizione. Fuori le campane suonano a festa.

Poscia il Cardinale si avvia all'altar maggiore per celebrare la Messa e, contemporaneamente, appare S. E. il conte Volpi di Misurata, seguito dal suo segretario particolare gr. uff. Carnera. Egli va a prendere posto su una poltrona di damasco rosso, davanti il presbiterio, a sinistra, fra il Prefetto ed il Podestà. Poco dopo giunge nel tempio anche S. E. il cav. di gr. cr. Gasparini, ex Governatore della Colonia Eritrea.

Il discorso del Patriarca

Dopo il Vangelo, Sua Eminenza, rivolto ai fedeli, parlò dell'avvenimento con parola di bella semplicità e con cuore paterno. Dopo avere riassunte le vicende della chiesa, il Presule disse che la festa si doveva considerare sotto il duplice aspetto di festa di religione e festa d'arte. Festa di religione perchè è la casa del Signore che è stata restaurata, per opera di buoni e di volonterosi, ai quali il ringraziamento non sarà mai adeguato; e di ciò si rallegra la famiglia parrocchiale, come quando una famiglia che ama la casa avita e la vede tristamente deperire, gode e fa festa se trova chi l'aiuti a ritornarla al pristino stato.

S. Em. ricorda che, quando il popolo ha il culto di Dio e ne cura il suo tempio, il Signore fa piovere su di lui ogni beneficio, e come gli stessi idolatri volevano splendide le dimore dei loro dei per averli propizi. Così tutte le benedizioni di Dio saranno con chi ha dato opera ai preziosi e riusciti restauri.

Ma oltre che di religione, è festa anche d'arte perchè l'arte assurge veramente al suo compito nobilissimo — a Dio quasi nepote — cantando il trionfo di Dio, arte insomma che piace e che consola. Dunque due feste insieme, perchè l'arte aiuta la religione e la religione sublima l'arte. Di esse va il merito a tutti coloro che hanno dato mano o aiutato l'opera: alla fabbriceria, al paroco, al vicario, alla Sovraintendenza dei monumenti, e gratitudine si deve al Podestà e a S. E. il Ministro, che non hanno guardato a spese e a risparmi perchè il tempio fosse ridonato al primitivo splendore e ritornato alla gloria di Dio.

S. Em. conchiuse con parole commoventi dicendo di offerire il sacrifizio divino per quanti meritarono della nuova opera e perchè il Signore piova benedizioni e gioie sul capo innocente della bimba da poco venuta ad allietare la casa dei Conti Volpi; ricorda anche come proprio ieri si compissero 14 anni dalla sua assunzione al Patriarcato di Venezia.

Dopo la Messa, S. Em., il Ministro e le autorità passarono in sacristia ad ammirare il bell'altare donato dal cav. Rossi, indi passarono in chiesa a vedere particolarmente le tele di cui si adorna la Chiesa. Furono di guida il comm. Fogolari e l'ing. Marangoni.

Ai presenti in Chiesa fu distribuito dal vicario Bettanini la bella pubblicazione di Rodolfo Gallo sulla Chiesa di S. Benedetto testè stampata dalla Rivista della Città di Venezia. Le copie offerte a S. E. Volpi, a S. E. il Prefetto e al Podestà avevano una bella ed artistica rilegatura.

Un mancante da casa

Il tredicenne Ernesto Rossi abitante a Castello 1655 da due giorni manca da casa. I genitori ieri sera ne hanno informato il Commissariato di Castello che a sua volta trasmise la denuncia alla Questura Centrale la quale diramò fonogrammi ai sestieri della città e ai comandi di P. S. della Provincia.

Il ragazzo non è la prima volta che manca da casa, per cui si presume che egli si sia recato a questuare nella zona di terraferma.

La grave caduta d'un vecchio

Il sessantenne Pietro Mander, Castello 4898 è stato ieri sera ricoverato all'Ospedale con la commozione cerebrale e contusioni multiple alla faccia. Il figlio Mario ha raccontato che il povero vecchio era caduto mentre rincasava ancora quattro giorni sono. Fu posto a letto e poi, in seguito a complicazioni sopravvenute, perdette i sensi, nè più li riprese. Il suo stato è gravissimo.

Gli abiti del sacrestano

Il sacrestano Angelo Sacchi di anni 58 abitante alle Casermette dell'Arsenale ha denunciato al Commissariato di Castello che ignoti l'altra notte penetrati nella sua camera da letto si erano impossessati delle sue mutande e dei suoi pantaloni, di un panciotto con catena e orologio di argento e dodici lire di spiccioli.

Campionato provinciale di boccie

Nei campi sportivi della «Bocciofila Lidense» ebbero inizio domenica 17 le partite del 1.o girone per il Campionato Provinciale di Boccie con la partecipazione di 48 concorrenti. Le partite si susseguirono in settimana ed il I girone trovò vincenti: Granziero, Brotto, Chizzolin, Tonini, Costantini, Mazzoli, Impronti, Rambaldini, Pizzati, Martini, Giacomello A., Pusiol, Manzoni Nicola, Rossato, Comini, Renosto Cesare, Barchi, Balestra, Tiozzo, Quinto, Smaniotto, Zangrando. L'altro ieri venne fatto il sorteggio per il II girone; ed i più forti già incominciano a far prevalere la loro superiorità: Martini batte Zangrando per 21 a 10, Impronti batte Smaniotto per 21 a 9, Mazzoli batte Tiozzo per 21 a 10. Le partire seguiranno in settimana in modo che per venerdì 29, giorno festivo ,dovrà essere finito anche il III. girone.

Le finali avranno luogo domenica 1.o Luglio.

Si ricorda ai concorrenti che non presentandosi nel giorno e ora fissati dal Commissario di gara saranno dichiarati perdenti per forfait in base al regolamento «Bocciofilo» art. 18.

Tribunale di Venezia
I facchini e il golf

Pres. Marinoni — P. M. Santoro.

La signora Olga Rampon, il primo marzo, fece trasportare le masserizie dalla casa che abitava a S. Marco, in una nuova a Cannaregio. Del trasporto incaricò i facchini Dalla Giustina Pietro detto Mario e Giuseppe Pusiol. Sistematele, constatò la scomparsa di una valigia di cuoio, un cofanetto porta-gioie, una macchina per la fiamma a benzina, una sciarpa; uno specchio molato e un golf di lana e varii altri oggetti per un valore di circa 600 lire. Sospettò subito dei facchini, ma non possedendo prove decisive s'astenne dal denunciarli.

Giorni dopo la «marsaria» e la scoperta del furto, il caso volle che la Rampon riuscisse a sciogliere i veli del mistero. In calle dei Fabbri incontrò una rubiconda donna. L'attenzione sua non fu richiamata dall'aspetto florido della donna, ma da un golf che la stessa indossava. Osservandolo attentamente si accorse ch'era il suo. Chiese spiegazioni e la donna — la cuoca all'osteria Ragno al ponte delle Pignatte, certa Crespi Caterina — rispose, anche davanti il Commissario di P. S. ove fu accompagnata, di averlo comprato in buona fede dai facchini Dalla Giustina e Pusiol. Il primo anzi le aveva detto, per invogliarla all'acquisto che apparteneva alla propria moglie.

Di fronte a tale fatto si credeva che gli infedeli confessassero la loro colpa. Invece han negato fieramente, sostenendo che il golf si trovava in mezzo a diversa altra roba scartata e fuori uso che la Rampon aveva loro regalato.

Il Tribunale condanna tanto il Dalla Giustina che il Pusiol a mesi sei di reclusione.

Dif. avv. C. Adorno; avv. Lazzaroni.

Il respiro del "corriere,,

Carlo Barbetta di Pietro di anni 30, nato a Milano, faceva il «corriere» tra Milano e Venezia e viceversa. In tale sua qualità nell'ottobre 1926, la Fabbrica Nazionale di pelletterie, con sede a Milano, gli consegnò undici pacchi di pelletterie, indirizzati al commerciante Armando Fugagnoli di Venezia. I pacchi, erano gravati dall'assegno di L. 2800.

Eseguito l'incarico, il Barbetta ricevette la intera somma, ma troncò ogni rapporto con la fabbrica Nazionale alla quale doveva rimettere le 2800 lire. Sollecitato e minacciato di denuncia versò solo 1500 lire. Il resto la speditrice non è riuscito a riscuoterlo. Non essendo state efficaci le minaccie per venire in possesso delle altre 1300 lire, la danneggiata ha attuato il suo proposito ed ha sporto querela per appropriazione indebita.

Il Barbetta ha dichiarato di essere animato da buona volontà di pagare: chiedeva un po' di respiro; una tregua che tutto avrebbe sistemato onorevolmente.

Il Tribunale lo ha condannato a mesi cinque di reclusione e L. 50 di multa, col perdono.

Dif. avv. Ezio Bottari.

Generosità inutile

Il 5 agosto 1926, a Sottomarina, per controversie sorte a proposito della delimitazione di alcuni fondi, s'accese una violenta baruffa. Tra le vocianti, più scalmanata era la trentenne Giovanna Boscolo Cremondin maritata Vianello Magnasutto...

La lite stava assumendo una piega pericolosa, quando s'intromisero parecchi volonterosi, tra cui Santo Vianello di 87 anni. L'intervento del paciere diede ai nervi alla Boscolo. L'infuriata donna gridò contro il vecchio parole d'ira e poi, con un forte urto, lo fece precipitare a terra. Il povero vecchio riportò la frattura del braccio destro, che gli ha lasciato noiose conseguenze. La Boscolo-Magnasutto si proclama incolpevole.

Il Vianello che è comparso in udienza malgrado l'età avanzatissima e porta i suoi 87 anni suonati forse meglio di un uomo di 60 anni, è generoso. La baraonda era al culmine — dice — quando accorse, di guisa che non sa chi gli abbia dato lo spintone. L'urto lo avrebbe ricevuto in mezzo alla tumultuosa ressa. Ma una donna che stava alla finestra, spettatrice imparziale, Anna Coletta, con la sua deposizione — che la Magnasutto eleva a sospetto per falsità — fa da antidoto alla bontà del vecchio. Essa vide distintamente e senza equivoco la Magnasutto spingere brutalmente il Vianello che cadde a terra.

Il Tribunale condanna la Boscolo a mesi cinque reclusione, col perdono.

Dif. avv. Piero Scarpa.

All' Ospedale Sant' Anna
in onore del gen. Saccone

Domenica scorsa alle ore 10.30 nella Sala del Consiglio dell'Ospedale M. M. S. Anna gli Ufficiali della locale Direzine di Sanità hanno voluto porgere il loro saluto al Generale Medico Gr. Uff. Giovanni Saccone, il quale con la data del 1 Luglio andrà a Roma ad assumervi la carica di Vice Ispettore del Corpo Sanitario Militare Marittimo.

La cerimonia riuscì una schietta manifestazione di stima e di gratitudine verso il Generale Saccone, di cui sono noti gli alti meriti scientifici e che per ben cinque anni ha diretto le sorti di questo Ospedale con istancabile energia ed alto senso di equilibrio, guadagnandosi la sincera ammirazione e la viva riconoscenza dei sanitari, dei degenti e di tutto il personale dipendente.

Il Vice Direttore Prof. Mosso con inspirate parole, rivolse al festeggiato lo augurio di una più rapida ascesa, ben augurando all'avvenire di questo Ospedale e del Corpo Sanitario Militare Marittimo.

Parlarono quindi il Dottor Albanello, il Dottor Santoliquido ed il Cappellano dell'Ospedale.

A tutti rispose visibilmente commosso il Generale Saccone ringraziando vivamente per la spontanea e simpatica manifestazione, ed assicurando che la sua attività continuerà ad essere spesa nel precipuo intento di una sempre maggiore elevazione scientifica e morale del Corpo Sanitario della R. Marina.

La cresima il giorno di S. Pietro

Venerdì prossimo, solennità di S. Pietro, la cresima verrà amministrata nella Chiesa di S. Moisè alle 11.30.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 717.

Vendite

Il sig. G. C. ha acquistato il quadro ad olio «La passeggiata» di Charles Guerin.

Federazione Provinciale Fascista
Sospensione

Giuseppe Boscolo Cattelan di Murano è stato sospeso dal Partito in attesa di procedimento penale iniziato a suo carico.

Un nobile gesto

Il camerata Carlo Vidal ammirato del nobile ardimento del Comandante Maddalena, che ha potuto per primo avvistare e soccorrere efficacemente i gloriosi naufraghi della spedizione polare, ha rimesso al Segretario Federale la somma di L. 1000 esprimendo il desiderio che con essa si apra una sottoscrizione che dovrebbe servire a dar vita alla istituzione di una borsa annuale da darsi in premio al migliore allievo di una scuola aviatori.

Il Segretario Federale, spiacente di non poter dar corso al nobile desiderio del camerata Vidal in quanto tassative disposizioni superiori vietano in modo assoluto le sottoscrizioni, ha deciso di inviare la somma alla Direzione del Partito nella speranza che possa essere fatta una eccezione ed autorizzata pertanto la sottoscrizione. Qualunque sia per essere però la destinazione che la Direzione del Partito darà alla detta somma, è meritevole di essere citato ad esempio dei fascisti l'atto pieno di fervore patriottico compiuto dal comm. Vidal.

Fascio di Venezia

Circolo di San Marco. — Domenica 1 luglio giungeranno a Venezia, ospiti graditissimi, accompagnati dal Segretario Federale e dal Podestà, i Camerati di Vicenza. Tutti gli iscritti al Circolo Fascista di S. Marco sono impegnati a trovarsi alle ore 8.45 nel piazzale della Stazione in Camicia nera.

Si ricevono nella Segreteria del Circolo le prenotazioni al banchetto che coll'intervento delle maggiori autorità, avrà luogo alle ore 13 nella terrazza dello Stabilimento Bagni Lido. Quota fissata L. 14. Le prenotazioni si chiudono sabato 30 corrente alle ore 12.

Una crociera adriatica
della Compagnia della Vela

Per iniziativa della Compagnia della Vela, che vuole alimentare largamente il suo programma marinaro, specie durante la stagione estiva, si svolgerà dal 6 al 9 luglio una crociera adriatica a Brioni, Lussino e Zara, a bordo dei piroscafi celeri «Palatino» e «Duino» della Società di Navigazione «S. Marco».

L'imbarco avrà luogo alle ore 17 di venerdì 6 luglio, e la partenza con meta l'isola di Brioni, alle ore 18. I gitanti pranzeranno a bordo, pernotteranno al Grand Hotel e avranno tutta la mattinata del giorno successivo e buona parte del pomeriggio a disposizione per la visita dell'incantevole località, liberi anche di visitare le antiche vestigie di Pola, in quanto che la partenza avrà luogo, a bordo, questa volta, del Palatino, alle 16.45 del sabato. Dopo breve sosta a Lussino petrosa e pittoresca e il pranzo a bordo, la comitiv ascenderà a Zara, giungendovi alla mezzanotte e pernotterà all'Hotel Bristol.

La giornata di domenica sarà interamente dedicata alla visita della città olocausta ed ai monumenti insigni di cui è ricca. La colazione e il pranzo avranno luogo al restaurant Venezia.

L'imbarco per il ritorno è stabilito per lunedì 9 luglio alle ore 6 sul «Palatino». Durante le brevi soste a Lussino, a Pola, a Trieste, i gitanti potranno scendere a terra, avvertendo però che la colazione e pranzo si serviranno a bordo. Il piroscafo sarà di ritorno a Venezia per la mezzanotte del lunedì.

Orbene, la spesa per l'intero viaggio è stata contenuta nella modestissima quota di L. 230 per persona; spesa quindi accessibile a tutti, e tale da assicurare fin d'ora un numeroso concorso di navigatori, cui si offre occasione particolarmente favorevole, per visitare le più incantevoli località dell'opposta spondra adriatica.

La partecipazione al acrociera è riservata ai Soci della Compagnia della Vela ed alle loro famiglie ed ai non soci purchè presentati da un socio. Le iscrizioni che si ricevono presso la Segreteria della Società dalle 15 alle 19 saranno chiuse non appena raggiunto il numero stabilito in base alle possibilità di alloggio a Zara. Quindi bisogna affrettarsi per non rimanere.... a terra, e versare la quota non oltre il 30 giugno, per assicurarsi il posto. Chi avesse bisogno di maggiori delucidazioni può chiedere al Comitato di propaganda costituito dal signor Dr. Ernesto Cesana, Ruggero D... Adolfo Dolcetti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma — Disponibili: Middling 22.05 — Futuri: tendenza chiusura apertura ferma — Futuri: tendenza chiusura poco stabile.

Gennaio 21.45-46 — Febbraio 21.37 — Marzo 21.29-32 — Aprile 21.27 — Maggio 21.24-25 — Giugno manca — Luglio 21.54-55 — Agosto 21.56 — Settembre 21.68 — Ottobre 21.77-79 — Novembre 21.70 — Dicembre 21.63-66.

[L]A GAZZETTA IN FRIULI

[Cr]onaca di Udine

Per il "Nerone,,

[...]ma la raccolta delle sottoscri[zioni a] favore dello spettacolo d'opera [...]o sul piazzale del Castello col [...] Ecco il secondo elenco:
[...] Industriale Fascista e Coto[nificio] Udinese L. 1000 ciascuno — ing. [...] Tramvia Udine-S. Daniele, [...] d'Italia, dr. Raffaello Pagani, [...]ore Orgnani e cav. Enrico Broili [...] ciascuno — co. Alessandro del [...] 300 — Marcuzi Clorinda ved. [...] co. Gino di Caporiacco, fratelli [...] e Farmacia Bosero 200 cia[scuno] — Giovanni Pelizzo e Fausto [...] 100 ciascuno.
[Le] sottoscrizioni continuano e le a[desio]ni si ricevono alla sede del comi[tato], Palazzo Agraria, Via Poscolle, II

[Pre]miazione per il Convegno Dopolavoristico di Tarcenta

[Il] Dopolavoro provinciale comunica [l'e]lenco dei premi della prima aduna[ta e]scursionistica:
[Cic]lismo: 1. premio Dopolavoro [di] Udine, al gruppo medaglia vermeil[le,] ai singoli componenti medaglia ri[cordo] — 2. premio Lusevera, al grup[po] medaglia ricordo, ai singoli com[ponen]ti medaglia ricordo.
[So]cietà proveniente da maggior di[stanza]: 1. Circolo Giovinezza di Val[...], medaglia vermeille e diploma [—] 2. «Alba» di Beivars, medaglia ar[gento] e diploma.
[Al] miglior costume ciclistico: Socie[tà] S. Osvaldo, medaglia argento e di[ploma] — Esclusionistico: Società E[scur]sionisti friulani: id.
[Al più] giovane partecipante: Renato [...] anni 5 della S.E.F., medaglia [verm]eille.
[Al più] vecchio partecipante: Durli Um[ber]to Beivars, medaglia argento.
[Alla] Società con maggior numero di par[teci]panti 1. Alba di Beivars, medaglia [verm]eille — 2. Società Escursionisti [friu]lani, medaglia argento.
[Fr]a i componenti la squadra del Do[pola]voro di Tricesimo partecipante al[la] marcia esplorazione alle Grotte di [Vil]lanova, vi era il dopolavorista Lui[gi] Ceceri e non Ciccio come erronea[men]te pubblicammo.
[Il] cav. uff. Lionello Leskovic, presi[den]te della S.E.F. rappresentava, alla [man]ifestazione dopolavoristica di Tar[cen]to la Federazione Nazionale Escur[sio]nisti e la delegazione Veneto-Tri[den]tina.

[Il] coro Passonese a Padova

[G]iovedì scorso i bravi coristi di Pas[sons] col loro bravo maestro Umberto [...]nutti, organizzatore valente ed in[fati]cabile di manifestazioni corali fol[klo]ristiche, si sono portati a Padova, [per] invito della presidenza di quella [Mo]stra Campionaria nazionale, e la [ser]a di detto giorno nel recinto della [Fie]ra, alla presenza di un pubblico [fo]ltissimo svolsero un applauditis[simo] programma con le migliori villot[te] del repertorio.

[Qu]inta corsa Vittorio-Cansiglio

[S]i avvertono tutti coloro, i quali in[ten]dessero assistere all'ormai celebre [cor]sa in salita Vittorio-Cansiglio, in[dett]a per il 1. luglio, ore , dall'Auto[mo]bile Club di Treviso, che i biglietti [d']ingresso al percorso sono in vendi[ta] presso gli Uffici di questa sede.
[A]i soci dell'Automobile Club di U[din]e, è concessa una riduzione del 20 [pe]r cento sui prezzi esposti.

[U]n grave incendio a Dignano

[I]eri sera verso le 19 un grave in[cen]dio si è sviluppato a Dignano in un [fa]bbricato adibito a deposito foraggio [e] attrezzi rustici, di proprietà del dr. [Vi]ncenzio Pirona notaio della nostra [cit]tà. Fu un accorrere di paesani non [sol]o del luogo, ma dalle frazioni con[ter]mini. Fra i primi notammo il vice [Pod]està che organizzò alacremente [dap]prima l'isolamento e poi lo spegni[men]to dell'incendio. Giunsero pompe [da] Dignano, San Daniele e Spilimber[go]. Non ostante l'attiva opera, ben po[co] fu possibile trarre in salvo. Si cal[col]a che siano andati distrutti un cen[ti]naio di quintali di fieno oltre alla [te]ttoia, fu preda delle fiamme parte [de]l fabbricato adiacente adibito a stal[la]. I danni ascendono complessiva[m]ente a circa 50 mila lire.

Cronache provinciali

[V]alvasone

Il III. Circuito di Valvasone. — Venerdì prossimo festa di S. Pietro, indetto e organizzato dall'Auto Moto Club Valvasone avrà luogo il III Circuito di Valvasone gara di II. categoria, approvata dal M. [C.] I. e dal C.O.N.I. Non a torto la manifestazione friulana fu definita la più importante gara dell'annata del motociclismo regionale, ed essa ha già fin d'ora assicurato il più completo successo.

Nelle passate edizioni il concorso del pubblico fu innumerevole, circa una quarantina furono i partenti e le medie ottenute data la topografia del percorso, furono altissime. Quest'anno per cause di forza maggiore gli organizzatori furono costretti ad abbandonare il vecchio e pittoresco circuito e sceglierne uno nuovo che forse potrà chiaramente dimostrare ancor una volta le doti velocistiche delle motociclette moderne. Negli allenamenti infatti, che da qualche giorno si sono intensificati, abbiamo registrato degli ottimi tempi, e la velocità raggiunta lungo l'intero percorso fu di ben oltre 110 km.

La gara quest'anno verrà fatta svolgere lungo il tratto: Valvasone (S. Antonio) Casamatta, strada provinciale, ponte del Tagliamento, Valvasone km. 10,200 per 16 in totale km. 164. Tre uniche curve interromperanno la galoppata dei centauri lanciati alla massima velocità verso la vittoria, curve difficili e che certamente offriranno degli spettacoli emozionanti. Il fondo stradale è ottimo ed assiduo controllo degli organizzatori che da oltre un mese si prodigano con tutta la loro buona volontà.

Dal regolamento della manifestazione già distribuito agli interessati abbiamo avuto occasione di vedere il ricco elenco dei premi sia in denaro che in oggetti artistici tra cui la bellissima Gran Coppa Veedol del valore di L. 2500 dono della Soc. An. Lubrificanti Veedol di Genova e che verrà assegnata alla Società con la equipe meglio classificata. Sono in palio anche una Coppa della Presidenza del Sodalizio friulano ad una medaglia gentilmente offerta dal Comando della 63. Legione Tagliamento. I premi in denaro sono per le singole categorie: al I. L. 800, al II. L. 400 ed al 3. 200. Vi saranno premi speciali per i giri più veloci e più regolari, per i concorrenti con macchina di 250 cm. di cilindrata ecc.

Per il pubblico verranno costruite ampie tribune nei pressi del traguardo in località Casamatta, dove saranno pure erette tribunette per la stampa per la Giuria, per i cronometristi, e dove funzionerà un tabellone dei tempi. Così pure in località S. Antonio verranno costruiti gli steccati con i posti a sedere. Nulla è stato trascurato per la buona riuscita del Circuito, e per il pubblico sarà in continua funzione anche un telefono. Ben quattro posti di pronto soccorso sono stati istituiti nei punti più difficili, e sono già stati presi gli opportuni accordi per evitare al massimo le disgrazie.

Per opportuna norma del pubblico le strade di comunicazione verranno completamente chiuse al traffico alle ore 12 del giorno 29, e rimarranno chiuse fino a corsa ultimata. Per l'accesso alle tribune appositi segnali indicatori, segneranno la via da seguire da qualsiasi punto del percorso.

L'elenco degli iscritti è già numeroso, ma non dubitiamo che esso si arricchirà di parecchi altri bei nomi, e che la gara assurgerà al massimo interesse sia dal lato sportivo che dal concorso del pubblico.

Cat. 350 1. De Giusti Sante A.I.S; 2. Fabian Marino A.I.S; 3. Bega Evelino X. X.; 4. Zamper Alfonso Garelli; 5. Spangaro Fausto, Garelli, 6. Vicario Giuseppe Frera; 7. X.X. Bianchi; 8. Savino Antonino, Guzzi, 9. X. X. Velocette.

Cat. 500: 10. Bonan Duilio, A. I. S.; 11. Merlo Leonildo, Sumbean; 12. Dalle Fusine Antonio, Norton; 13, X. X. Norton; 14, e 15 XX. X. Guzzi.

Le Società che hanno ufficialmente iscritto la loro equipe sono: il Moto Club Isonzo con quattro corridori, e l'Auto Moto Club Valvasone con tre partecipanti

In questo primo elenco degli iscritti figurano i migliori elementi del motociclismo regionale, e dalla dura selezione sul velocissimo triangolo, possiamo fin d'ora arguire che il vincitore potrà ben meritare il nome di campione.

Il Friuli generoso, attende con fiducia la grande sagra del motore e Valvasone piccolo centro di appassionati avrà la sua degna consacrazione nel motociclismo nazionale per la sua tenace costanza.

Cividale

La Presidenza dell'Istituto musicale. Il Commissario ha nominato la Presidenza dell'Istituto musicale cividalese nelle persone dei sigg.: Avv. Giuseppe Macioni presidente, Moro ing. Vittorio e Podrecca rag. Andrea, membri.

Tombola di beneficenza. — Domenica 8 luglio avrà qui luogo l'estrazione di una tombola a vantaggio della costruenda Casa di Ricovero che tutti desiderano diventi finalmente una cosa reale.

Beneficenza. — La distinta famiglia Zurchi, per onorare la memoria del compianto congiunto dott. Giovanni Zurchi, ha offerto pro Casa di Ricovero L. 1000. Mario ed Enrichetta Vendari L. 20 pro Casa di Ricovero in morte di Agostino Modonutti di Udine; la Fam. Fontano 20 nell'anniversario della morte della figlia Luigia; Venusto Bacchetti 10 in morte del d.r Zurchi e di Cargnelli Gastone. Per onorare la memoria di Maria Angeli Pividoni, le zie Angeli, Italia e Felicita L. 100 pro Casa di Ricovero, i cugini Jacobucci Achille e Lucio e la signora Angeli Mario e figlia Nella L. 25.

Date libri alla Biblioteca circolante. — La Biblioteca circolante della S. O. che conta oltre 25 anni di vita ha bisogno di rinnovare il suo patrimonio librario e di incrementarlo. La direzione della stessa, mentre studia di procurare mezzi più adeguati a tale fine, prega tutti coloro che avessero libri buoni di poter regalare, di inviarli presso la S. O. di Cividale.

Dal Goriziano

Cormons

Festeggiamenti in onore di San Giovanni. - Consegna della Bandiera ai Reali Carabinieri. — Domenica la città di Cormons ha vissuto una delle migliori giornate del dopo guerra. Tutte le vie erano pavesate a festa. Tutti gli edifici pubblici e le case private hanno esposto il tricolore in segno di esultanza. Come dal programma stabilito al teatro comunale alle 10.30 convennero tutte le autorità civili e militari della città e dei dintorni. Notiamo fra gli altri S. E. il Prefetto di Gorizia, il Segretario federale ing. Caccese, il comandante la 69.a Legione della Milizia cav. Giorgi, il conte comm. Cartolari della Federazione agraria. Il dr. Delorenzi Segretario politico del Fascio con il direttorio, il Commissario Prefettizio cav. Visca; i Podestà dei Comuni limitrofi; un maggiore ed un tenente dei RR. CC. un maggiore della R. Guardia di Finanza e tanti altri.

Sul palcoscenico oltre alle persone suddette presero posto i gagliardetti del Fascio, delle Giovani italiane, degli avanguardisti, della sezione ferrovieri fascisti, delle scuole, dei combattenti. Il cav. Visca ringraziò i convenuti in ispecie S. E. il Prefetto. Porse un pensiero ed un saluto ai morti per la nostra Patria ricorrendo in questi giorni l'anniversario delle battaglie svoltesi sul Montello, sul Grappa, sul Piave. Legge poi un telegramma del conte Segrè Sartoris; dice del lavoro compiuto e da compiersi a pro dell'Agricoltura essendo questa zona eminentemente agricola. Prega il co. comm. Cartolari di portare a Roma con i pensieri di devozione della cittadinanza cormonese la domanda e l'appoggio ai nostri bisogni. Termina inneggiando al Re al Duce e al Fascismo.

S. E. il Prefetto di Gorizia si dichiara contento della manifestazione, ringrazia il cav. Visca e la cittadinanza per il gradito dono; assicura che darà ogni suo aiuto perchè sieno esauditi i voti dei cormonesi. Rammenta e raccomanda le parole del Duce che sieno messe in atto. «Lavoro, obbedienza e fede» per una sempre più grande Italia.

La madrina sig.na Delfabro si dice entusiasta, orgogliosa e commossa di essere stata prescelta a sì grande onore e consegna la bandiera al Maresciallo dei RR. CC. Malfatto rievocando i fasti dell'Arma eroica fin dal risorgimento italiano, arma fedelissima prima, durante, dopo la guerra e sempre.

Il Maresciallo maggiore sig. Moretti Luigi comandante la stazione ringraziò il cav. Visca per tutta la cittadinanza del dono, disse che non a proposito l'Arma benemerita è chiamata la fedelissima, lo fu, è, e sarà sempre, come i fatti lo dimostrano. La bandiera, sacro simbolo della nostra Patria sarà conservata, rispettata e temuta.

Il rappresentante della Federazione nazionale fascista agricoltori italiani conte comm. Cartolari si chiama fortunato di essere stato inviato dal presidente cav. Cacciari, espone in un discorso breve e chiaro lo scopo dell'associazione, lo spirito e la disciplina che devono avere gli agricoltori; spiega il patto di lavoro, il sindacalismo agricolo, l'aumento e la tutela della produzione, l'organizzazione economica, la tutela dell'agricoltore, gli uffici assistenziali e cita ad esempio i padiglioni agricoli della fiera esposizione di Milano e di Roma. Termina con un pensiero al Re, al Duce, che [...] primo agricoltore italiano.

Tutte le autorità poi in corteo si recano alla rassegna bovina mandamentale nell'accampamento, sciogliendosi poi con gli inni della Patria suonati dalla brava Banda del Dopolavoro Cormonese.

Grado

Convegno giornalistico. — L'ufficio stampa del Comitato di cura ha organizzato per i giorni 30 giugno e 1 luglio un Convegno di giornalisti al quale furono invitati i rappresentanti dei grandi quotidiani del Regno.

Certamente il convegno assumerà grande importanza perchè molti saranno gli invitati che interverranno.

Il signor Adriano Gaides ha assunto la direzione del Comitato festeggiamenti che si svolgeranno in onore degli ospiti giornalisti.

Gare di tennis. — Il Comitato di cura ha indetto una gara di Tennis fra gli ospiti in cura. Il programma è il seguente: 27 giugno, singole signori; 28 giugno, singole signore; 29 giugno, doubble signori; 30 giugno, double Mixed. Sono in concorso ricchi premi.

Festa delle Rose. — Alla Terrazza dei Bagni si è svolta animatissima e molto elegante la festa delle Rose con grande sfarzo di toilette. Il direttore maestro Falconi ha saputo ancora una volta organizzare un festino allegro per i nostri ospiti in cura.

Dalla Regione Veneta

SCORZÈ

Le cerimonie di domenica. — Le cerimonie per l'inaugurazione del recapito della Cassa di Risparmio di Venezia e dell'Asilo Infantile Comunale del Capoluogo sono riuscite veramente solenni sia pel numero e qualità delle persone intervenute sia per la concordia di animo e di intenti dimostrate dalla popolazione.

Infatti si può dire che autorità locali, rappresentanze e capifamiglia domenica mattina sieno accorsi al completo.

Fra gli intervenuti notiamo il Comm. Avv. Masotti ed i Vice Direttori per la Cassa di Risparmio, l'arciprete pel clero, il Podestà, il Presidente della Congregazione, i Conciliatori, il Fascio, la milizia, le scolaresche, tutti i funzionari ed impiegati, gli esercenti e commercianti, agricoltori e possidenti, fittavoli ecc. Alle dieci come stabilito si formò il corteo nella piazza del Municipio, al quale si unì la brava fanfara del Club Ciclistico Scorzese, bandiere e gagliardetti.

Appena giunti al bel palazzo della banca e dell'asilo, l'Arciprete impartì le benedizioni di uso. Poi mentre il popolo era radunato nel gran cortile dell'Asilo, dal poggiolo sovrastante sono stati pronunciati i discorsi celebrativi. Prese la parola per primo l'Arciprete Don Cercariolo per portare la sua entusiastica adesione alle due belle ed utili istituzioni dell'ufficio bancario e dell'Asilo. Parlò poi il comm. Masotti promettendo che la banca seguirà e favorirà lo sviluppo commerciale ed agricolo del paese sicuro che la popolazione comprendendone i benefici faciliterà tale compito col risparmio e col lavoro.

Infine pronunciò vive parole di ringraziamento il Podestà di Scorzè Giovanni Barbiero dando affidamento che queste prime istituzioni cui faranno seguito presto il mercato settimanale ed altre iniziative segneranno anche per Scorzè quel progresso civile ed economico che dai piccoli centri ai maggiori, con sempre maggior alacrità ed intensità, è stato instaurato in tutta la nazione dal Governo nazionale.

La cerimonia si chiuse con un signorile rinfresco offerto dalla Cassa di Risparmio e servito inappuntabilmente dal caffè Favretto.

La Cassa di Risparmio di Venezia non ha voluto in questa occasione venir meno alla sua tradizionale generosità, offrendo al Podestà per l'Asilo la cospicua somma di Lire Mille. Il Comune pel medesimo scopo ha dato il contributo di Lire tremila.

L'ufficio bancario per ora resterà aperto il martedì ed il sabato. L'Asilo funzionerà quanto prima.

TORRE DI MOSTO

La colonia estiva. — Abbiamo potuto visitare il padiglione per la cura del solo dei bambini gracili del comune, costruito per iniziativa del presidente del Comitato Antitubercolare cav. dott. Antonio Zasa, che è veramente meritevole del più largo elogio. Il padiglione ha sul davanti un ampio appezzamento di terreno il quale verrà ricoperto da sabbia di mare per uno spessore considerevole. Nell'interno dell'edificio vi è un refettorio arredato nel modo più igienico ed elegante, la sal di ricreazione, il gabinetto per la doccia e la camera per la maestra.

Ovunque si può constatare ordine, pulizia e buon gusto. Graziosi i vestitini e i cappellini pei fanciulli. Il cav. dott. Zasa, con attività impareggiabile sta ora provvedendo, con intelligenza ed amore, ad allestire quanto è necessario all'immediato funzionamento della colonia.

Beneficenza. — Hanno offerto a pro del la Colonia estiva lire 200 il dott. cav. Antonio Cà Zorzi, lire 100 il Conte Leo De Lazara Pisani, lire 50 i sigg. Mel e Viganò, lire 30 Lucatello Giuseppe, lire 20 Pugnalin Valsecchi.

La presidenza ringrazia i generosi oblatori.

Il nuovo edificio scolastico. — Di fianco all'Asilo Infantile è stato ultimato in questi giorni il nuovo edificio scolastico. Sopra le grandi aule è stata costruita una terrazza della lunghezza e della larghezza di tutto il fabbricato. Sulla terrazza, per accordi presi col podestà e col Patronato Scolastico funionerà una scuola all'aperto.

MIRA

Per la casa del sole. — La Segretaria del Fascio femminile invita i bambini benestanti del Comune di Mira, di ricordarsi dei loro fratellini gracili e indigenti che saranno ospitati nella «Casa del Sole» durante i mesi estivi, coll'invio di qualche giocattolo anche suo.

Certo che i loro cuoricini non resteranno sordi all'invito, li ringrazia fin d'ora a nome dei piccoli.

MOTTA DI LIVENZA

Lo spettacolo cinematografico. — Domenica sera alle ore 9.30 in piazza Luigi Luzzatti si svolse l'annunciato spettacolo cinematografico pubblico e gratuito promosso da questo Commissario del Dopolavoro sig. Antonio Flora con la proiezione delle due superbe films «Duce» e «Sulle orme del Norge» fornite dalla casa Luce. Una folla numerosissima assistette alla attraente rappresentazione, e durante la medesima la banda cittadina prestò servizio con marcie patriottiche.

Gorgo al Monticano

Il Giudice Conciliatore confermato. — Con decreto del primo Presidente della Corte d'Appello è stato confermato conciliatore di questo Comune per un altro triennio, il sig. Edoardo Moretti. La notizia è stata appresa nel capoluogo col più vivo compiacimento.

Il nuovo Economo spirituale. — Per la morte del distinto Parroco M. R. Don Gregorio Zaros, con bolla Vescovile è stato nominato Economo Spirituale di questa parrocchia il M. R. Don Domenico Piovesan.

I nuovi pozzi artesiani. — Sono stati costruiti nel Comune di Gorgo tre pozzi artesiani dei quali due funzionano, rispondenti ad assoluta necessità locale.

Il Presidente della Congregazione di Carità. — Con decreto prefettizio fu nominato Presidente di questa Congregazione di Carità il sig. Giovanni Anzanello.

La notizia fu appresa con piacere dalla popolazione di Gorgo al Monticano.

BASSANO

Assemblea Combattenti. — In una sala dell'Albergo Stella d'Oro ebbe luogo sabato sera l'assemblea generale straordinaria dei Combattenti. Erano presenti, oltre al Consiglio direttivo al completo, quasi tutti gli iscritti. Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno venne commemorato il Maresciallo Diaz. Venne quindi discusso intorno al pellegrinaggio a Roma indetto dalla Federazione per il prossimo settembre ed al quale la Sezione intende di essere presente con un buon numero di soci. Tra gli altri vari argomenti trattati, venne progettata una gita sezionale da effettuarsi il prossimo 22 luglio sull'Altipiano, col seguente itinerario: Bassano, Enego, Marcesina, Gallio, Asiago; Gallio, Foza, Bassano. Per tale gita la quota d'adesione è fissata in L. 10 da versarsi all'esattore della Sezione.

Beneficenza. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha deliberato le seguenti erogazioni a titolo di beneficenza:

Colonia Alpina bassanese L. 300; Patronato Scolastico di Bassano 200; Asilo Infantile 100; Cassa Scolastica della Scuola Complementare 100; Ospedale Civile 500; Madri e Vedove dei Caduti 200; Istituto S. Anna 100; Comitato Antitubercolare 100; Cassa Scolastica Ginnasio G. Brocchi 100; Congregazione di Carità 300; Asilo Infantile di Rosà 200; Asilo Infantile di Romano d'Ezzelino 50; di Cassola 50; di Rossano V. 50; di Mussolente 50; di Solagna 50; di Cartigliano 50; di Pove 100; di Valstagna 50; di S. Nazario 50; Orfani di Guerra di Campolongo sul Brenta 50; Patronato S. Giuseppe di Bassano 100; Cucine Economiche di Bassano 100; Patronato Scolastico di Tezze 50.

La Direzione fa noto che alle organizzazioni giovanili fasciste ha già provveduto con l'assegnazione di una congrua cifra sia alle Federazioni Provinciali per le opere assistenziali emananti dal P. N. F., sia ai Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla.

S. Ambrogio di Trebaseleghe

Festa pro dote scuola. — A cura delle maestre Sottosanti Cesira, Penasa Lana e Pagano Rosalia fu celebrata la festa pro dote scuola. Fu svolto un riuscitissimo programma. Tutti i numeri del programma scelti con indirizzo educativo, furono gustati, ammirati e applauditi. Cooperarono colle insegnanti, dando loro aiuto ed appoggio l'ottima famiglia Barbieri e il si. Pontin Carlo. Intervennero alla festa l'Arciprete, tanto benemerito della scuola, il capitano Gal, tanto amato e stimato da tutto il comune, il veterano della scuola maestro Chiarati Gentile, la maestra a riposo Sagramora Angela, la maestra Ghezzi Maria, la maestra Bardelli Maria di S. Tiziano e molte altre persone.

Il direttore didattico cav. Simonetto, venuto espressamente da Camposampiero espresse tutto il suo compiacimento alle ottime insegnanti, ringraziò gli intervenuti; illustrò gli scopi che deve raggiungere la festa scolastica e incitò tutti ad amare la scuola e a cooperare colle insegnanti per educare la crescente gioventù.

ARIANO POLESINE

Ricordare! — La Spett. Famiglia Graziano Zadra per onorare la memoria del compianto ing. cav. Angelo Pedrelli ha elargito lire 50 pro monumento ai Caduti.

PIEVE DI CADORE

Riapertura del rifugio Chiggiato. — Da domenica è stato aperto il Rifugio-Albergo «Giovanni Chiggiato» della Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano. Questo bellissimo ritrovo posto in una delle più splendide posizioni a sud delle Marmarole, rimarrà aperto fino a tutto il mese di settembre e gli alpinisti che lassù si recano troveranno ogni conforto. Al detto rifugio si può comodamente accedere La Pieve e Calalzo per la strada carrozzabile della Madonna del Caravaggio, e per la mulattiera di Val Vedesana fino ai fnili di Costa Piana, da questa località un'ottimo sentiero porta al ricovero; da S. Vito a Cortina vi si accede attraverso la forcella Piccola e Val d'Aten, da Auronzo pei valloni di Gocosta, Valsalega, Col dei Buoi, Baion, Aieron, da Lozzo per Val Rin, Baion Aieron. Conduttore anche quest'anno del rifugio sarà la ben nota guida alpina sig. Bertagnin Ernesto coadiuvato dalla sua signora.

La Gazzetta nel Trentino

BORGO VALSUGANA

L'inno alla Vittoria. — L'esecuzione dell'inno alla Vittoria che avrebbe dovuto aver luogo l'altra sera è stata rimandata a giovedì 28 corr. dinanzi al Municipio anzichè in piazza Regina Elena. Interverranno S. E. il Prefetto della Venezia Tridentina on. Marcello Vaccari, e personalità fasciste di Trento e della Valsugana.

Unione Sportiva «Alto Brenta». — Nella sala convegno del Fascio il Commissario straordinario dell'Unione Sportiva Alto Adige geom. Carlo Riccobelli, ha convocato alcuni appassionati sportivi per uno scambio d'idee circa la ricostruzione su solide basi della Società Sportiva e per concretare un programma delle prossime manifestazioni sportive tra cui il chilometro lanciato per automobili e per motociclette. Il geom. Riccobelli in attesa delle nomine regolari che effettuerà la futura assemblea dei soci, ha nominato a suoi collaboratori l'avv. Mario Fasanelli, l'ing. Alfredo Fiorioli, il sig. Federico Chemini e il dott. Giulio Bettanini.

LEVICO

La chiusura dell'anno scolastico alla R. Scuola Complementare «Principe di Piemonte». — L'anno scolastico è stato chiuso alla R. Scuola Complementare «Principe di Piemonte» con una cerimonia solenne alla quale assistettero, oltre agli alunni e i loro famigliari, anche le autorità cittadine. Erano presenti il preside dott. prof. Salvatore Contrafatto con tutto il Corpo docente, il segretario politico del Fascio, tutti gli impiegati municipali e qualche signora. La cerimonia si è svolta in una sala del palazzo municipale addobbata signorilmente per la circostanza e adorna del tricolore e delle effigi di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo.

Dopo il canto di «Giovinezza», ascoltato attentamente dai presenti, ha parlato il preside prof. Contrafatto il quale ha ringraziato tutti del loro intervento. Ha poi rilevato come in questo secondo anno di vita la scuola da 44 alunni che erano l'anno scorso ha raggiunto settanta alunni. Al preside ha risposto a nome del Commissario prefettizio, assente per impegni, il sig. Carletti, il quale con parole di circostanza ha espresso il compiacimento dell'autorità comunale per gli ottimi risultati segnati dalla scuola durante la annata scolastica lodando l'opera svolta dagli ottimi insegnanti.

Dopo la premiazione dei migliori alunni in chiusa alla manifestazione vennero estratti a sorte i biglietti di una lotteria a favore della Cassa scolastica della Scuola stessa. Terminata l'estrazione della lotteria gli alunni hanno sfollato in buon ordine dopo un commiato affettuoso del preside e degli insegnanti.

Nuovo funzionamento. — E' giunto a Levico-Bagni il nuovo comandante la stazione dei RR. CC. della nostra città il maresciallo maggiore sig. Isoni Salvatore già comandante la stazione di Mori (Val Lagarina) dove è stato sostituito dal maresciallo Schiavi. Il nuovo funzionario ha ricevuto gli omaggi delle autorità cittadine che gli hanno dato il benvenuto augurale.

PERGINE

Sconosciuto sordomuto ed analfabeta. — Presso il nostro Manicomio Provinciale si trova ricoverato uno sconosciuto sordomuto e analfabeta di statura bassa m. 1.62, magro, pallido in viso, capelli radi corti, color castagno, occhi grigi, gola grossa con molte vene superficiali, bocca in gran parte sdentata, naso un po' schiacciato e a forma di sella senza marche, segni o tatuaggi sul corpo.

Il 22 maggio 1926 fu arrestato dagli RR. CC. a Calliano (Trento) per offese al pudore e per minaccie fatte con una roncola. Venne in seguito prosciolto per infermità di mente dal Tribunale di Rovereto che ne ordinò il ricovero a questo manicomio provinciale ove è degente dal 15 giugno 1926. Rimaste infruttuose tutte le ricerche fatte si tenterà di ottenere il riconoscimento dell'individuo con pubblicazioni di fotografie.

Atti vandalici. — Il contadino Giovanni Stulzer fu Giovanni d'anni 50, abitante a Canale di Susa ha denunciato ai RR. CC. della locale stazione che ad opera d'ignoti sono stati compiuti molteplici atti vandalici ai suoi danni nelle campagne alla località «Moroni». I vandali, non si sa con quale scopo, hanno infatti ivi demolito e atterrato un tratto di muro; tali atti si vanno ripetendo da più mesi. L'autorità indaga per scoprire gli autori di simili atti.

Per il Patronato scolastico. — I componenti la Compagnia filodrammatica «La Volonterosa» con filantropico pensiero ha voluto assegnare al Patronato scolastico locale l'importo di L. 167.50 ricavato da una recita di beneficenza.

Scioglimento della concorrenza stradale Pergine-Palù — Il Podestà di Canezza ha deliberato di procedere allo scioglimento della concorrenza stradale Pergine-Palù, e di provvedere a spese del Comune di Canezza al mantenimento di tale strada entro il raggio dell'estimo comunale, considerando che con ciò l'Amministrazione viene ad incontrare una minor spesa pur ottenendo i medesimi benefici.

Altopiano di Folgaria

Il provvedimento del Podestà contro l'afta epizootica. — Dal 21 corr. il nostro Podestà ten. Aldo Prevenzoli, ha fatto piantare da speciali incaricati e da guardie forestali, tutte le vie d'accesso all'Altipiano per impedire la diffusione dell'afta epizootica anche nel territorio di questo Comune. Nell'adottare tale lodevole provvedimento il Podestà ha preso severissime misure sanitarie allo scopo d'assicurare che nessun animale ammalato possa entrare nel Comune. Cooperano al servizio di sbarramento delle vie pure i Carabinieri.

Cronaca di Belluno

R. Istituto Magistrale

In seguito agli esami della presente sessione di giugno sono stati approvati i seguenti candidati:

Ammessi alla I. inferiore: Bocchetti Maria, Coccoli Beatrice, Coletti Maria, Collarini Silvana, Dal Pan Rosa, De Diana Amelio, De Marchi Mary, Fattero Maria, Nenzi Giovanna, Romano Orietta, Tomè Teofila, Zaglio Eugenia.

Ammessi alla I. superiore: Clerici Lina, Dartora Anna, Guadagnin Pietro, argola Virginia, Praloran Albina.

Privatista: Margola Stefania.

AGORDO

Montebelluna batte Tita Fumei 2-1. — Alle ore 15 di ieri nell'intento di giocare una partita di allenamento, si è incontrata sul campo sportivo in Valcozzena di Agordo il forte undici di Montebelluna con il locale Tita Fumei.

Il campo era gremito di gente, e durante i novanta minuti di continuo attacco e contrattacco di ambedue gli undici, la vittoria arrise alla squadra ospite. Bella fu l'azione svolta dalla Fumei, che mise in atto tutta la bravura dei singoli e dell'assieme.

Per la Coppa Dux. — Sempre sul campo sportivo in Valcozzena, si sono pure incontrate le Riserve della Fumei con l'undici di Taibon. La partita si svolse alla presenza di un discreto pubblico e con belle fasi emotive e si chiuse con sei goal per le Riserve e due a Taibon.

La Famiglia del compianto

MAESI LI ULDERICO

ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali, vibrante manifestazione di stima e di affetto per il povero estinto.

Ringraziano il Partito Fascista e l'Associazione Combattenti che intervennero coi loro vessilli. In particolare ringraziano l'ing. comm. Pallucchini ispettore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, l'ing. capo cav. Conti, il cav. Volo, il cav. Zille e tutti i funzionari che presenziarono alla mesta cerimonia. Un grazie di cuore al compagno d'armi Salvagno.

Venezia, 26-6-28.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le ricerche italiane per salvare Amundsen

ROMA, 26

L'ansia degli Italiani per i naufraghi dell'aeronave non fa dimenticare ad alcuno i pericoli a cui sono esposti Amundsen e i piloti del *Latham*, che negli auguri di salvezza il Governo e il popolo italiano associano ai naufraghi dell'*Italia*. Tutto il possibile sarà fatto. Un primo compito faticoso ha dovuto essere assolto dal nostro addetto navale ad Oslo per stabilire verso quale obbiettivo fosse diretto l'apparecchio francese partendo da Tromsoe. I vaghi indizi raccolti in un primo momento hanno dovuto essere controllati attraverso un'indagine non facile e solo tre giorni or sono si è potuto sperare di non essere lontani dal vero indicando la Baia del Re come probabile tappa del primo volo del *Latham* nella zona polare.

In possesso di tale dato di fatto, il comandante Romagna, allo scopo di ricercare le possibili cause di un incidente all'apparecchio, ha voluto indagare sulle condizioni dell'atmosfera e del mare lungo la rotta che si presume abbia seguito l'apparecchio. Le informazioni fornite dal comandante Maddalena potevano considerarsi più sicure, in quanto il pilota italiano, partito alle 12.30 da Vadsoe e il pilota francese partito alle 16 da Tromsoe avevano dovuto sorvolare la stessa zona quasi nello stesso periodo di tempo. Il Maddalena era stato costretto inoltre ad ammarare presso l'isola degli Orsi per un cambio di candele ai cilindri del motore e il *Savoia* 55 aveva provato per oltre un'ora le condizioni del mare.

Fissate queste premesse, l'apparecchio di Maddalena e il *Marina II.* di Penzo esploravano tutta la costa dalla Baia del Re fin quasi all'isola degli Orsi, purtroppo senza risultato. Ma non basta: il *Marina I.*, l'apparecchio italiano di riserva in Norvegia, ha già ricevuto ordine di partire al più presto possibile per esplorare il primo tratto della rotta seguita da Guilbaud, cioè da Tromsoe all'isola degli Orsi. Tutto questo non esclude che il gran rapporto sulla *Città di Milano* assegni un altro apparecchio italiano o l'*Uppland* svedese alle ricerche del velivolo francese.

Il rapporto inviato dal comandante della spedizione svedese al suo Governo intorno all'ardimentoso volo di Lundborg è stato mandato anche alle autorità italiane. In esso sono specificate con molta chiarezza le cause che hanno originato il capotamento del velivolo. Come è noto il pilota tentava un'audacissima manovra di atterraggio per arrivare ancora nello spazio preparato dai naufraghi. Purtroppo sulla perizia e sulla volontà del pilota ha avuto il sopravvento una nuova malefica insidia: una larga fenditura posta all'estremità dell'improvvisato campo interrompeva bruscamente la marcia del velivolo, facendolo capotare. La parte anteriore cozzava violentemente contro la superficie ghiacciata, in maniera che le pale dell'elica andarono distrutte. A questo inaspettato epilogo del volo i cinque naufraghi dell'*Italia* si precipitavano verso l'apparecchio; ma prima ancora che lo raggiungessero, Lundborg usciva incolume dalla carlinga.

Il gabinetto svedese decide di rafforzare la spedizione di soccorso

STOCCOLMA, 26

Un consiglio di ministri straordinario, ha deciso di rinforzare immediatamente la spedizione allo Spitberg con ancora due aeroplani di tipo Foker e Dehavilland Moth, che saranno inviati oggi per ferrovia a Narvik in Norvegia da dove partiranno giovedì a bordo di un vapore per lo Spitzberg.

Il capo della spedizione svedese, che si trova allo Spitzberg, ha telegrafato la notte scorsa che la nebbia ha impedito le ricerche. Appena il tempo lo permetterà saranno portate ai naufraghi altre provvigioni. Le ricerche del gruppo Mariano, Zappi e Malmgreen saranno estese al di là del Capo Est fino all'80.o di latitudine.

Il vapore «Quest» con due idroplani navali svedesi, si trova ora alla Murkison Bay, l'altro vapore «Tanja» con il grande idrovolante «Ppland» è alla irgo Bay. Il tenente Lundborg, che è ora con i naufraghi, in seguito ad avaria del suo aeroplano, radiotelegrafa che tutto va bene.

"Rigoletto,, con Lauri Volpi all'Arena di Verona

VERONA, 26

Completiamo oggi le notizie riguardanti la grande stazione lirica che, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, avrà inizio la sera del 28 luglio nel nostro Anfiteatro Arena, dove già si sono svolte altre importanti stagioni, che hanno avuto, come avrà l'attuale, un caldissimo successo, e ciò anche per merito del gr. uff. Giovanni Zenatello, benemerito cittadino veronese ed eletto artista.

Quest'anno, mentre si è voluto, con l'opera «Turandot» raggiungere il massimo fasto nella coreografia, si è affidato al vecchio glorioso «Rigoletto» l'incarico di rappresentare nel cartellone quella che si può chiamare una accademia di voci.

La parte del «Duca di Manotova» è stata affidata al celebre tenore Giacomo Lauri Volpi, nome che racchiude di per sè un motivo di vivissima aspettazione, specie se si pensa ai grandi trionfi che il Lauri Volpi, reduce da oltre oceano, ha testè riportato in varie opere e recentemente al Teatro Reale di Roma.

Volpi e Turati a Roma

ROMA, 26

Stamane hanno fatto ritorno a Roma il Segretario del Partito on. Turati, il Ministro delle Finanze senatore Volpi, il Sottosegretario on. Suvich.

L'assistenza spirituale alla Milizia Volontaria

ROMA, 26

L'«Osservatore Romano» pubblica una circolare dell'Ordinario Militare per l'Italia contenente le norme per la assistenza spirituale alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

All'assistenza spirituale presso la Milizia sono preposti i sacerdoti cattolici, quali cappellani, nel numero di uno per Legione. La direzione di tale assistenza è esercitata dall'Ordinario militare d'Italia, il quale ha giurisdizione disciplinare ed ecclesiastica su tutti i cappellani, quando, come tali, esercitano il loro ministero presso i reparti ai quali sono destinati. La nomina dei cappellani della Milizia e la destinazione loro, viene fatta dal comando generale, su designazione dell'Ordinario Militare.

I cappellani della Milizia costituiscono un ruolo unico di personale ecclesiastico con assimilazione al grado di centurione. Ad essi non è fatto tassativo obbligo di inscrizione al Partito fascista, mentre ad essi spetta il trattamento morale e giuridico dovuto agli ufficiali di pari grado, ed anche integralmente il trattamento economico, ma questo solo in caso di mobilitazione. Negli altri periodi, essi prestano servizio gratuitamente.

Il Comando generale, su proposta dell'Ordinario Militare, può collocare a riposo un cappellano della Milizia che abbia raggiunto i 55 anni di età o che, comunque, sia ritenuto indegno. Il servizio prestato da cappellano dellano della Milizia è titolo di benemerenza nei concorsi di Stato.

Seguono le disposizioni circa la divisa del cappellano della Milizia. Il personale ecclesiastico che è adibito alla assistenza spirituale presso le legioni e le coorti autonome della Milizia, durante il servizio continuerà ad indossare l'abito talare comune a tutti gli ecclesiastici, ponendo sul bavero il distintivo tessuto in oro del fascio littorio, distintivo che nelle forme e nelle dimensioni è come quello stabilito per gli ufficiali della Milizia.

Lo speciale distintivo gerarchico (centurione) è posto sul cappello ecclesiastico e sulle maniche dell'abito talare. Esso consiste esclusivamente sul cappello di tre galloncini in oro, posti a triangolo, sul lato sinistro; sull'abito talare di tre galloncini in oro, posti orizzontalmente sulle manopole.

L'alta uniforme dell'Aeronautica

ROMA, 26

Con decreto pubblicato nell'odierno *Giornale Ufficiale dell'Aeronautica*, viene istituita l'alta uniforme di gala per gli ufficiali dell'Arma dell'Aeronautica. La nuova elegantissima divisa è simile a quella della R. Marina con feluca, giubba nera a forma di marsina, panciotto bianco, pantaloni neri con bande dorate. L'uniforme di gala sarà indossata nelle parate, nei teatri, in occasione di ricevimenti e dovunque i borghesi intervengano in abito da società.

Un miliardo e mezzo per le cedole dei titoli di Stato

ROMA, 26

Si annuncia per la scadenza delle cedole di luglio del Debito Pubblico che i fondi sono stati forniti integralmente dalla Cassa del Tesoro la quale si è trovata in grado di mettere a disposizione dei possessori dei titoli dello Stato l'ingente fabbisogno rappresentato da circa un miliardo e mezzo.

Ciò costituisce un nuovo grande successo della politica finanziaria del Regime il quale ha potuto compiere l'importante operazione senza scosse e senza accendere nuovi debiti sia pure a breve scadenza.

Nessun impegno giuridico della Francia in merito al progetto di Kellogg

PARIGI, 26

Il «Petit Parisien» dice che l'accettazione da parte della Francia del progetto Kellogg non significa che la discussione sia chiusa e che il trattato proposto debba essere accettato tal quale. E' certo che scambi di vedute tra le capitali interessate continueranno ancora durante alcune settimane prima che possa intervenire un accordo definitivo.

Gli scambi di vedute vertono ormai sopra due punti che nel documento americano non sono difatti molto soddisfacenti. Il primo concerne gli impegni che derivano dal «convenant» della Società delle Nazioni. L'intenzione nettissima di Briand era stata quella di ottenere che questi impegni fossero valevoli esattamente, come quelli risultanti dai trattati anteriori. Ora è evidente che questo primo punto manca di precisione in modo singolare. Importa dunque che tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni facciano rispettare in modo più esplicito gli impegni a cui tendono di rimanere fedeli.

Con quali mezzi si possono raggiungere questi risultati?

Noi arriviamo così al secondo punto sul quale non si è ancora giunti ad una intesa.

Benchè siano soddisfacenti per noi i commenti interpretati di Kellogg non costituiscono in nessun modo un impegno giuridico. Solo il preambolo agli articoli del patto ha questo carattere. Appare dunque assolutamente necessario per dare tutto il suo peso a questo atto diplomatico che tutti i firmatari si mettano d'accordo sia nel prendere atto delle spiegazioni americane ed associarvisi formalmente, sia nello specificare nel protocollo allegato, che ha lo stesso valore del trattato, la loro propria interpretazione.

I cambi all'estero

LONDRA, 26 (Dopo borsa ore 18) — Parigi 124.02 — Italia 92.80 — New York 4.87.75 — Svizzera 25.28.75 — Belgio

NEW YORK, 26 (Mezza borsa) — Londra 4.87.71 — Parigi 3.93.25 — Italia 5.25.75 — Svizzera 19.28 — Belgio 13.97 — Spagna 16.43 — Olanda 40.23.50.

Il processo di Bela Kun iniziato a Vienna

VIENNA, 26

Ha avuto inizio oggi al tribunale di Vienna il processo contro lex dittatore ungherese Bela Kun, che il 28 aprile di quest'anno è stato arrestato sotto il falso nome di ignegnere Wagner. Contemporaneamente furono arrestati i suoi complici Giorgio Mayerhofer e la sua segretaria Ilona Preuer. Il processo desta vivissimo interesse nei circoli politici e giornalistic, ma soltanto pochi curiosi hanno avuto libero accesso all'edificio del tribunale.

Sono stati presi i più rigorosi provvedimenti per la sicurezza di Bela Kun. Ogni invitato veniva sottoposto ad una visita personale giacchè si temeva che qualcuno potesse commettere un attentato contro l'ex dittatore. Solo avvocati e giornalisti sono stati ammessi nell'aula. La sala in cui si svolge il dibattimento può contenere da settanta ad ottanta persone.

Il dittatore ed i suoi complici sono stati scortati da otto guardie carcerarie. Bela Kun è un pò invecchiato, il suo viso è pallido e si dimostra alquanto nervoso.

Comincia la lettura dell'atto di accusa: dopo di che il Procuratore generale, richiamandosi alla motivazione dell'atto di accusa che Bela Kun avesse occupato posti dirigenti nell'Unione sovietica; e che all'estero avesse operato per il movimento comunista, dichiara che tutta la sua attività per la propaganda comunista non sta affatto in relazione con le cariche da lui occupate a suo tempo nella Russia sovietica.

Il difensore dr. Rosenfeld lo interrompe violentemente dicendo che non è ammissibile che il Procuratore generale, dopo la lettura dell'atto di accusa, vi faccia un commento. Interviene il presidente e l'incidente è subito composto.

Si inizia quindi l'interrogatorio di Bela Kun. Egli parla come se fosse in un comizio pubblico. Si aerma innocente. L'atteggiamento di Bela Kun, prepotente ed arrogante, induce il tribunale a sospendere la seduta. Durante la pausa, il tribunale discute se non sia il caso il escludere la pubblicità, giacchè Bela Kun tratta continuamente di problemi di politica estera, parlando anche di rapporti fra l'Ungheria e l'Italia.

Il presidente lo richiama all'ordine e il Kun diventa un pò più calmo e oggettivo nella sua deposizione.

Tragica avventura d'un vecchio misteriosamente ferito

MILANO, 26

Nelle prime ore di stamane la Croce Verde ha trasportato all'Ospedale un vecchio gravemente ferito al capo: un proiettile di rivoltella gli è entrato nella regione temporale destra, rimanendovi conficcato. Era stato raccolto a Rogoredo dove due giovanotti lo avevano accompagnato presso quel medico condotto perchè lo curasse: i due dissero di averlo trovato svenuto e sanguinante lungo il ciglio di un prato, ma non seppero o non vollero dare altre spiegazioni, e si allontanarono.

Si è potuto identificare il ferito in base ai documenti che aveva con sè per Giacomo Paletti di Domenico, d'anni 62 nativo di Ospedaletto Lodigiano e domiciliato a Lodi in corso Vittorio Emanuele 14, e le prime ipotesi naturalmente furono per un tentativo di omicidio o per una rapina. Ma lo stesso Paletti, riavutorsi ed interrogato all'Ospedale dal brigadiere Lavezzi, ha escluso l'uno e l'altra.

Egli ha raccontato di essere venuto ieri a Milano per affari, trattenendosi tanto che perdette l'ultimo treno che doveva ricondurlo a Lodi. Si sarebbe avviato allora a piedi fino a che, giunto a Rogoredo, e precisamente in frazione San Martino, nel punto dove è stato trovato, stanco ed assonnato, si sarebbe sdraiato fra l'erba , addormentandosi profondamente. Che cosa è avvenuto nel frattempo? Egli non lo sa; stamane si è destato, scorgendo presso di sè i due giovanotti che lo hanno portato dal medico, e sentendosi i npreda a un grande stordimento Nella notte qualcuno deve averlo colpito nel sonno.

Il Paletti ha escluso recisamente di aver tentato di suicidarsi. Recava con sè pur essendo sprovvisto di porto d'armi, una rivoltella automatica che dichiarò di avere acquistato ieri stesso a Milano; l'arma conteneva sei cartucce, nessuna delle quali esplosa. Sorse allora il sospetto di una rapina, ma lo stesso Paletti lo fugò: aveva tra il portafogli e il portamonete 55 lire, e l'intera piccola somma è stata trovata. La misteriosa faccenda si complica ancora di più per il fatto che, oltre la ferita d'arma da fuoco, il Paletti presenta al capo una duplice lesione che sembra prodotta da colpi con un corpo contundente o la conseguenza di una caduta.

Tanto il commissario dott. Tomasino della Squadra mobile quanto i carabinieri di Rogoredo e di Lodi sono in moto per veder di chiarire la strana tragica avventura.

Tragedia coniugale a Tivoli

ROMA, 26

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Tivoli di una tragedia coniugale avvenuta in quella città nel pomeriggio di ieri: per motivi non ancora precisati, la guardia comunale Nazareno Castellani, di 33 anni, esplodeva a bruciapelo vari colpi di rivoltella contro la propria moglie, Maria Lattanzi, di 28 anni, ferendola al viso. Quindi, spaventato per l'atto compiuto e rivolta l'arma contro sè stesso, faceva partire un colpo in direzione del cuore, stramazzando al suolo mortalmente ferito.

Richiamati dalle detonazioni, accorrevano alcuni cittadini che soccorrevano i due feriti trasportandoli all'ospedale locale. Qui la donna è stata giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni; resterà però sfregiata. Il Castellani invece è moribondo.

L'emissione del prestito jugoslavo aggiornata all'autunno

BELGRADO, 26

Il Ministero delle finane pubblica il seguente comunicato :

Un accordo è stato realizzato il 19 corr. a Londra tra il Ministro delle Finanze Markovic ed i banchieri per la conclusione di un prestito destinato ad essere emesso sul mercato di Londra e New Rork e, se possibile, in Olanda, in Svizzera ecc. L'accordo fissa il testo del contratto del prestito e le condizioni generali alle quali dovrebbe essere effettuata l'emissione. Questa dovrebbe essere realizzata prima del 15 luglio, a condizione che preventivamente sia ratificata la legge sulla stabilizzazione della moneta ed ottenuta la autorizzazione legale per la conclusione del prestito.

Anche altre questioni di importanza minore debbono essere regolate. Nondimeno, secondo la pratica dei mercati mondiali, per la fissazione del corso di emissione delle obbligazioni, sarebbe tenuto conto dei nostri antichi titoli e d'altra parte, dato che il corso del prestito 7 per cento 1922 è ribassato, il Ministro delle Finanze considera che non sia possibile accettare che l'emissione sia effettuata in questa stagione perchè le condizioni del prestito sarebbero più onerose di quello che si possa attendere. In conseguenza dell'accordo con i banchieri l'emissione è stata aggiornata all'autunno.

Nondimeno, per assicurare la gestione finanziaria di lavori progettati e comnciati nel paese, il governo ha potuto ottenere dai banchieri un anticipo necessario fino a quando saranno eseguite le condizioni preventive poste per l'emissione stessa. L'anticipo sarebbe rimborsato dopo la realizzazione dell'emissione del prestito.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 14.45; leva alle ore 1.7.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.40 e 11.50; Alte ore 7.45 e 19.0.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 27.7; minima 21.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.5.

Ieri l'Adige era in leggera piena ed in lento aumento in tutto il suo corso.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 179 — Giovedì 28 Giugno 1928 - Anno ...

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La tragedia degli aeronauti dell'"Italia" e le misure per trarre a salvamento i superstiti

Le direttive dei soccorsi

dopo le indicazioni di Nobile

ROMA, 27

Dalle notizie comunicate ieri da Nobile si è appreso che, contrariamente a quanto era stato detto fin qui, l'Italia non è caduta con la prua rivolta in basso — cosicchè il primo urto sui ghiacci sarebbe stato ricevuto dalla navicella di comando — ma bensì il primo urto toccò alla navicella del motore poppiero, ciò che significa che nell'ultima fase della caduta la prua del dirigibile si risollevò, mentre invece si abbassò la poppa. Nell'urto uno dei compagni di Nobile, e fra i più preziosi, perdette la vita: il motorista capo Vincenzo Pomella. La notizia è giunta particolarmente dolorosa nel momento in cui l'avvenuto salvamento del generale ravvivava le speranze.

Vincenzo Pomella era nato a San... Fiumerapido il 23 novembre 1896. Motorista di aviazione fin dai primissimi mesi del 1918, prese parte a numerose azioni di guerra; diede prova di audacia e di coraggio allorquando il suo pilota impegnava combattimenti. Congedatosi, passò alle dipendenze dello stabilimento per le costruzioni aeronautiche, e fu promosso a scelta capo operaio il primo luglio 1926, subito dopo cioè il volo polare del *Norge* sul quale Vincenzo Pomella era imbarcato in qualità di motorista.

La figura di Pomella

Disciplinatissimo, pieno di zelo, di molta intelligenza, egli era un elemento sul quale si poteva assolutamente contare sia per valore, sia per devozione. Vincenzo Pomella era a bordo dell'N. 1 quando questo, tolti gli ormeggi, si inalzò senza pilota nel cielo di Ciampino. Pomella era fra i pochissimi a bordo e fu tra questi colui che più aiutò Cecioni a ricondurre al suo aerodromo il dirigibile.

A Roma egli abitava con la sua signora, Margherita Mancini, in via Appennini. Insieme alla vedova, lascia due bambini in tenera età: Aurora di anni 9 e Aldo di anni 5. La piccola Aurora ignora ancora la morte del padre; le è stato detto soltanto che egli è ferito gravemente. Alla moglie la ferale notizia fu comunicata con tutti i riguardi nel pomeriggio di ieri dal segretario e dal capo sezione dello stabilimento di Costruzioni Aeronautiche, al quale il valoroso motorista apparteneva.

Particolare straziante: proprio nella nottata di ieri la signora Margherita aveva fatto un sogno pauroso, durante il quale aveva visto l'amato consorte cadere morente dalla navicella e battere il capo contro i ghiacci.

Molti si sono domandati perchè la luttuosa notizia non sia stata comunicata subito dal generale Nobile, ma la risposta è ovvia e d'altronde ci risulta che lo stesso generale l'avrebbe indicata nel suo rapporto radiotelegrafico. Infatti alla tenda rossa non poteva comunicare con il cifrario della Marina perchè non l'aveva; lo ha avuto soltanto quando è salito a bordo della *Città di Milano*. Ora la notizia era di quelle che occorre trasmettere in forma segreta col cifrario, perchè c'era di mezzo una sventurata famiglia alla quale era bene che la conoscenza della sciagura da cui era stata colpita non giungesse improvvisa e da fonte estranea. La radio è patrimonio di tutti e la notizia non trasmessa in cifra, avrebbe avuto immediata divulgazione. E il generale, che non poteva non preoccuparsi della famiglia, ha voluto che i congiunti del caduto fossero avvertiti con le debite forme dalle autorità competenti.

Le ricerche dell'involucro

Nei riguardi del gruppo del sottotenente Arduino, Nobile annunzia che lo involucro, dopo il distacco dalla navicella, andò alla deriva in direzione di 110 gradi; quindi le ricerche dovrebbero farsi in quel senso per 50 chilometri al più. Questa è la lunghezza o la larghezza? Il comunicato parla di una figura geometrica che ha per vertice il gruppo Viglieri, cioè il punto press'a poco ove il dirigibile precipitò e per apertura 20 gradi. Tale è il triangolo entro il quale, secondo Nobile, deve trovarsi l'involucro. Non si può dire come colà si presenti il ghiaccio, ma l'estensione non è insuperabile. Tre apparecchi come quelli di Maddalena, di Penzo e di Tornberg sono in grado, salvo imprevedibili ostacoli, di compiere l'esplorazione appena l'atmosfera sia propizia.

Fin dal primo momento e nonostante la scarsità degli elementi e la deficienza dei mezzi disponibili, si è fatto il possibile per stabilire in quali condizioni l'involucro si trovasse dopo l'urto del dirigibile contro la superficie ghiacciata, in quale direzione l'uragano lo avesse trascinato, dove esso fosse caduto. E' evidente che il problema di più urgente soluzione era fino a sabato scorso quello di rifornire di viveri e di armi il gruppo Nobile poichè, a parte le insormontabili difficoltà di identificare il punto di atterraggio dell'involucro senza notizie più precise di quelle in possesso del comandante Romagna prima del salvataggio di Nobile, si sapeva che tutta la scorta di viveri e di armi posseduta dalla spedizione nella transvolata del Polo era nei comparti dell'involucro. Ma anche nel soccorrere i naufraghi della tenda rossa non si è trascurato alcun tentativo di indagini e Maddalena e Penzo si sono spinti nei loro voli per parecchie miglia verso est cercando, purtroppo inutilmente, le tracce dell'involucro.

Tutti i particolari che a mano a mano vengono resi noti stabiliscono le esatte proporzioni della tragedia. In questo frangente è stato possibile misurare il valore e la statura dei nostri uomini, che su un blocco mobile di ghiaccio, senza mezzi, senza medicine, scarsamente provveduti di viveri, hanno saputo, nell'orrore della solitudine e del silenzio artico, provvedere a mettersi in comunicazione con il mondo civile e soprattutto non hanno disperato mai un momento, anche quando la morte era vicina con tutte le insidie delle malattie, delle ferite, delle tormente e con lo spettro della fame prossima e inevitabile.

Il racconto di Nobile

(*Dalle nostre ultime edizioni di ieri*)

ROMA, 26

(Ufficiale). — L'Agenzia Stefani comunica:

La Città di Milano *radiotelegrafa che da tre giorni soffia a nord dello Spitzberg vento forte da ponente che impedisce ogni attività aviatoria.*

Il gruppo Viglieri si trova attualmente a circa venti miglia a levante dell'isola Foyn. Il Braganza, *con a bordo i due apparecchi di Larsen e Luetzow è sempre bloccato dai ghiacci al Capo Nord. Dal generale Nobile si hanno ulteriori particolari sulla caduta del dirigibile.*

L'involucro alla deriva

Risulta che la navicella del motore poppiero, dove trovavasi il motorista capo Vincenzo Pomella, urtò per prima sui ghiacci. Nell'urto il motorista è perito per commozione cerebrale e il suo corpo rimase a breve distanza dal luogo ove andò in frantumi la cabina di comando. Ebbe in seguito onorata sepoltura.

Il dirigibile, dopo il distacco della navicella, andò alla deriva in direzione 110. Poco dopo venne notata non lontano, ad una distanza di circa 10 km. una colonna non grande di fumo, forse dovuta all'incendio di un serbatoio di olio o di benzina caduto dall'aeronave.

Il generale ritiene che le ricerche dovrebbero farsi in un cono che ha per vertice il gruppo Viglieri ed una apertura di dieci gradi a destra e a sinistra della direzione 110. e fino alla distanza di 50 km. al massimo. Sono pronti per questa esplorazione i due idrovolanti italiani e il trimotore svedese che compiranno insieme la missione quando le condizioni del tempo lo permetteranno.

Il gruppo Mariano

Nessuna notizia del gruppo Mariano. Risulta, dalle informazioni fornite dal generale, che detto gruppo è partito per il noto itinerario munito di viveri sufficienti per oltre 40 giorni. Possedeva strumenti e carte per la determinazione del punto e l'equipaggiamento invernale che le risorse contenute nella navicella potevano fornire. Non aveva tenda, e non possedeva armi da fuoco. Il metereologo svedese Malmgreen, che faceva parte del gruppo, pensava di poter compiere tappe giornaliere intorno a dieci km., ma la marcia fino all'isola di Foyn, che era controllata dai rimasti all'accampamento, dimostrò che la media era invece intorno ai cinque km. Alla partenza del gruppo la stazione radiotelegrafica dei naufraghi riceveva, e perciò i partenti erano a conoscenza delle località ove erano già dirette le ricerche e i soccorsi. La stazione non era però a quell'epoca in condizioni di trasmettere, nè si riteneva riparabile a tale scopo.

In attesa del tempo favorevole

Il Marina I. *del capitano Ravazzoni è giunto stamane a Tromsoe dove rimarrà per iniziare le ricerche dell'apparecchio francese* Latham 47. *Il nostro addetto navale a Stoccolma informa che, per cura del Governo svedese, sono partiti oggi per Narvick due altri velivoli* Fokker *e un* Havillard *tipo sport che probabilmente arriverà allo Spitzberg domenica prossima.*

Tutti i mezzi aerei che cooperano alla ricerca ed alla salvezza dei naufraghi sono pronti alla Baia di Virgo e nello stretto di Hinlopen in attesa del tempo favorevole.

Babukin tenterà di trasportare due uomini del gruppo Viglieri

MOSCA, 26

La nave rompighiaccio *Malyghin* ha ricevuto istruzioni dal governo sovietico di inviare l'aviatore Babukin all'isola di Foyn, senza sovraccaricare l'apparecchio con altro personale, per essere in condizioni, una volta atterrato, di poter prendere a bordo due uomini del gruppo Viglieri. Babukin tenterà anche, mediante segnalazioni radiotelegrafiche, di scoprire Amundsen, che potrebbe essere naufragato nella zona.

— L'aeroplano «Grecia» è atteso a Tatoi domenica prossima. Il Ministro della Guerra ha autorizzato gli aviatori greci a partecipare alla gara pel volo Bibescu, Bucarest, Parigi senza scalo.

Viva emmozione a Parigi per la scomparsa del "Latham"

PARIGI, 27

Le edizioni meridiane dei giornali parigini pubblicano il comunicato della «Stefani» in data di ieri, sul naufragio dell'«Italia». L'interesse è vivissimo in tutti gli ambienti parigini ed attraverso la narrazione succinta del generale Nobile, si cerca qui, con una ben comprensibile ansia, di trarre qualche indicazione per individuare dove possano essersi diretti Amundsen e Guilbaud.

Si dice in questi circoli aeronautici che le condizioni atmosferiche in questo periodo nelle regioni artiche devono essere ben difficili se hanno determinato una così grande tragedia come quella toccata all'«Italia» ed al suo equipaggio.

La smentita alla notizia pubblicata ieri, secondo cui la nave russa «Krassin» avrebbe intercettato una comunicazione del «Latham» ha provocato viva delusione ed oggi si presta ben poca fede all'altra notizia giunta stanotte secondo cui dei pescatori di foche avrebbero intravisto presso le Spitzbergen Amundsen e i suoi compagni, intenti a riparare il «Latham» su un banco di ghiaccio.

Da Oslo è giunta stamane notizia che le ricerche norvegesi sono state intensificate nella direzione di Tromsoe-Isola degli Orsi.

L' "Hobby" alla ricerca di Amundsen

OSLO, 27

L'americana miss Boyd che aveva noleggiata la baleniera «Obby», e che si trova a Tromsoe per recarsi alla caccia in Groenlandia, ha messo l'«Obby» gratuitamente a disposizione del Governo norvegese per le ricerche del «Latham 47».

Il Governo ha accettato. L'«Obby» probabilmente partirà per la costa ovest dello Spitzberg.

Come Nobile fu trasportato dalla tenda rossa alla "Città di Milano"

R. N. CITTA' DI MILANO, 27

(Via Radio Monterotondo) — Mentre ieri mattina la «Città di Milano» navigava verso Virgo Bay, la radio di bordo raccoglieva il messaggio della spedizione di soccorso annunciante che i tenenti Lundborg e Rosenvard con un piccolo apparecchio, montato su pattini, erano riusciti ad atterrare sul banco di ghiaccio presso l'accampamento dei naufraghi e ripartirne con il generale Nobile. La notizia veniva dalla Baia Murchison presso l'imbocco dello stretto di Hinlopen, ove gli svedesi hanno istituita la loro base.

L'emozionante atterraggio

La notte innanzi il trimotore svedese accompagnato da un piccolo idrovolante aveva compiuto un volo sul gruppo Nobile rifornendo i naufraghi di tre coppie di accumulatori, un fucile, una barca pneumatica, una scatola di medicinali e apparecchi per frattura delle gambe, scatole d'arancie, sigarette e bottiglie di wisky. Il lancio era stato eseguito con precisione mediante paracadute rossi ed accompagnato da un messaggio ove si diceva che il piccolo apparecchio con pattini, unico posseduto dagli svedesi, avrebbe tentato la sera seguente l'atterraggio ed il trasporto degli uomini. Si pregava di preparare su un vicino banco di ghiaccio, già segnalato dai naufraghi, e lungo oltre 300 metri, un segnale a forma di T con i paracadute rossi.

La sera seguente i naufraghi erano a cena quando udirono i primi rombi del motore. Era una cena d'eccezione; al consueto cibo, fornito da un orso bianco ucciso dai naufraghi molti giorni prima e la cui carne costituiva da allora il principale alimento, aveva sabato sera aggiunto un pezzo di pennican ed uno di cioccolata; lusso che si permetteva soltanto nelle grandi occasioni; qualche goccia di wisky aveva poi preso il posto della bevanda corroborante dei naufraghi consistente in acqua ed alcool contenuto nelle bussole.

Quando gli aeroplani apparvero all'orizzonte, obile mandò Viglieri e Biagi sul banco di ghiaccio perchè facessero segnalazioni, e ordinò a Cecioni di prepararsi ad essere trasportato sull'apparecchio. L'aeroplano, che era scortato dall'idrovolante del comandante Troumborg, eseguì una breve evoluzione sul banco ove erano state poste le segnalazioni, quindi planava felicenmente.

Gara di insistenze

Lundborg e Rosenvard, accompagnati da Viglieri e Biagi, si presentarono al generale, che non aveva potuto muoversi dalla tenda, e lo pregarono di prepararsi a partire. Nobile rispose che si doveva trasportare dapprima Cecioni. Fra i naufraghi e gli aviatori da una parte, Nobile dall'altra si stabilì una gara di insistenze. Lundborg dichiarò che aveva ordini precisi di trasportare per primo il generale ferito perchè la sua presenza alla base era necessaria ed urgente per indicazioni che egli avrebbe potuto dare, capaci di facilitare la ricerca degli altri naufraghi.

D'altronde l'aviatore sarebbe tornato subito dopo all'accampamento da solo senza il tenente Roservard per prendere Cecioni che per il suo peso e per le sue condizioni non era possibile trasportare subito con altre due persone sull'apparecchio. Infine per trasportare Cecioni dalla tenda all'apparecchio sarebbero occorse tre ore almeno e in tale spazio di tempo l'aviatore si impegnava di essere di ritorno. Nella notte avrebbe tratti in salvo tutti sei i naufraghi che poi sarebbero stati trasportati insieme sulla «Città di Milano».

Trasportato a fatica dai compagni fino all'apparecchio, Nobile venne issato a bordo. Abbracciando i compagni affidò a Viglieri di dirigere i preparativi per il trasporto di Cecioni al punto di atterraggio e pel successivo imbarco di Benhonnek e Troiani. Lasciando per ultimi il Viglieri per eventuale segnalazione di deriva e Biagi per servizio radio. Essi sono d'altronde i più validi.

Alle 11.20 l'apparecchio sotto la magnifica guida di Londborg decollava e raggiungeva la Baya di Murchisson alle 0.40. La missione svedese mosse incontro al generale. Mantenendo la promessa dopo soli 20 minuti Londborg partiva da solo per tornare sull'accampamento. Anche questa volta veniva scortato dall'idrovolante. Nell'attesa Nobile ebbe a compagno il Comandante Tomborg capo della missione.

Ore di ansia

Cinque ore dopo la partenza dei due apparecchi l'idrovolante riapparve solo. L'aviatore comunicò che l'apparecchio con patini aveva preso terra capotando nell'atterrare; per errore di manovra aveva preso terra nel mezzo del campo e aveva urtato contro un «ummocks» al confine del banco. Lo apparecchio aveva subito guasti non gravi, ma non riparabili subito. Lundborg rimasto fortunatamente illeso aveva preso nell'accampamento il posto di colui che aveva tratto in salvo. Gli svedesi cercarono di calmare il dolore di Nobile.

La mattinata è trascorsa nello studio dei mezzi adatti per riparare alla temporanea indisponibilità dell'apparecchio, che erasi dimostrato adatto al sollecito salvataggio dei naufraghi. Per coordinare tali mezzi e sollecitare l'invio di apparecchi da turismo montati su patini, Nobile pregava Torntaborg di trasportarlo sulla «Città di Milano».

Nel pomeriggio il comandante Tromborg, a bordo del suo idrovolante, partito quaranta minuti prima della Baya Murchison ammarava a Virgo Bay presso la «Città di Milano».

Quando, sostenuto dall'aviatore, Nobile è comparso sulla carlinga, noi abbiamo stentato a riconoscerlo; non tanto perchè il viso era segnato e scavato dai patimenti sofferti o perchè una grigia barba selvaggia copriva le sue guancie scarne, ma perchè una emozione quale pochi uomini hanno provata sconvolgeva i tratti del suo volto. Una lunga e delicata manovra è occorsa per trasbordarlo dall'apparecchio nella barca. Il Generale non può ancora servirsi della gamba destra perchè fratturata e la tibia è appena saldata.

Sollevato di peso è stato portato su per la scaletta fino in coperta. Tutti gli eravamo intorno ed egli ci guardava con sguardo immobile coi suoi grandi occhi di febbricitante. Non ricordiamo le parole che abbiamo balbettato, nè quelle che uscivano male articolate dalle sue labbra. Solo ricordiamo che egli si affannava per tentare di descrivere quello che tutti vedemmo: la sua atroce amarezza per non aver potuto tornare tra noi con quelli che gli sono stati compagni nella lunga terribile avventura.

Appena potè riprendere il dominio di sè, il Generale ha avuto una conferenza col comandante della «Città di Milano» sulla organizzazione dei soccorsi e suoi possibili sviluppi. Ha voluto vedere gli aviatori finlandesi che oggi stesso hanno iniziato con la maestranza della «Città di Milano» i lavori per sostituire i patini galleggianti del loro «Junkers» e che appena possibile tenteranno l'atterraggio sul banco di ghiaccio per restituirci gli altri nostri fratelli e il valoroso aviatore svedese. Ad essi Nobile manda frequenti saluti. Egli vive ancora interamente la loro vita; spiritualmente egli è ancora lassù presso la piccola tenda dipinta di rosso sugli aspri ghiacci in deriva.

I naufraghi comunicano che da ieri una fittissima nebbia domina la zona ove si trovano. La giornata venne interamente impiegata al trasporto dell'accampamento sul campo ghiacciato ove atterrò il tenente Londborg.

La tenda rossa trasportata

Questa è la seconda volta che la tenda dei naufraghi cambia posto. La prima volta fu due settimane or sono quando le lesioni del ghiaccio minacciavano il banco ove si trovava dal momento dell'urto e che era asperrimo di orrendi «ummocks» e disseminato di rottami. Allora passarono su quello che avevano denominato banco dell'orso per esservi stato ucciso un orso bianco da Malgreem nei primi giorni dopo la catastrofe.

Londborg per suo conto telegrafa che è felice di aiutare i nostri naufraghi e che non ha nessuna fretta di lasciare il pack.

Anche alla Virgo Bay le condizioni atmosferiche non sono favorevoli ai voli. Qui tutto è pronto per mandare innanzi l'opera di ricerca e di soccorso. L'idrovolante finlandese trasportato sulla costa pianeggiante dell'Isola Amsterdam è stato liberato dai galleggianti che sono stati sostituiti con pattini. Il primo esperimento eseguito sulla neve ha dimostrato che la sostituzione è perfettamente eseguita. Appena sarà possibile il tenente Sarko tenterà con tale apparecchio di scendere presso la tenda dei naufraghi e di trasportarli in salvo. Pronti sono pure due idrovolanti italiani e il trimotore svedese che si propongono di compiere una vasta esplorazione a oriente dell'accampamento per ricercare il dirigibile con l'altro gruppo di naufraghi. La spedizione che si gioverà delle indicazioni fornite da Nobile avrà luogo domani stesso se il tempo migliorerà e se la visibilità sarà propizia alle osservazioni.

Di Amundsen nessuna notizia: Larsen e Lutzow sono sempre impossibilitati alle ricerche perchè il «Braganza» è ancora bloccato dai ghiacci. Il tagliaghiacci russo «Krassin» dopo aver fatto carbone a Bergen è ripartito per Tromsoe.

Salvatore Aponte

Le febbrili ricerche del "Latham 47"

OSLO, 27

L'«Agenzia telegrafica norvegese» riceve dalla King's Bay che gli aviatori finlandesi che si trovano a bordo della «Città di Milano» sono pronti a partire verso Est, ma che ne sono impediti dalla nebbia. Un forte vento da Nord spinge i ghiacci verso la costa settentrionale dello Spitzberg e verso la Terra di Nord Est ove la baleniera «Braganza» si trova stretta fra i ghiacci.

I giornali pubblicano un appello alla popolazione perchè contribuisca per l'invio della spedizione di soccorso all'idrovolante «Latham 47», spedizione che verrà effettuata con la baleniera «Beslekari». Questa è pronta per la partenza immediata. Siccome si crede possibile che il «Latham 47» abbia seguito la rotta verso est in direzione della Terra di Nord Est, la «Beslekari» farà ricerche fra le isole lungo questa direzione.

Ekmann e Pallin partiti per Narvick

STOCCOLMA, 27

Il luogotenente Ekmann, capo della spedizione di soccorso per i naufraghi nelle zone polari e il capitano Pallin, capo della pattuglia delle slitte che devono cooperare con gli aeroplani svedesi, sono partiti per Narvik.

Il furto di milioni sul "Leviathan" avvenuto durante la traversata

LONDRA, 27

Il *Times* ha da Nuova York che si propende ora a credere colà che il furto dei valori postali scoperto a Londra, a Bristol e anche a Berlino sia stato commesso a bordo del *Leviathan* durante la traversata. L'ispettore principale Clarahan, che dirige le indagini, ha ricevuto, come è noto, un cablogramma dalle autorità postali che i sigilli di due sacchi consegnati a Berlino erano contraffatti. Questa contraffazione e la notizia che le lettere furono aperte e rimesse nei sacchi avvalorano l'ipotesi che il furto sia avvenuto in mare. Naturalmente si sospetta la complicità di qualche persona dell'equipaggio.

Risulta che la posta a bordo non è così severamente custodita come si è affermato dapprincipio. I sacchi vengono calati in una stiva il cui boccaporto viene chiuso con catenacci. Ma si aggiunge ora che esistono porte dalle quali si entra benissimo nella stiva e che esse vengono bensì visitate spesso, ma non sono costantemente custodite da uomini armati. Inoltre sta il fatto che altri furti consimili sono avvenuti a bordo di navi.

L'ispettore Clarahan annuncia poi che secondo le informazioni raccolte dalla polizia vi sarebbe una connessione fra il furto e l'assassinio di tale Carter avvenuto a Nuova York la domenica dopo la partenza del *Leviathan* per l'Europa. L'automobile che il Carter guidava si era fermata con altri veicoli al semaforo di Herald Square. Durante la breve sosta un uomo, che era in una automobile vicina, uccise il Carter con una rivoltellata a bruciapelo e quindi fuggì.

Il Carter era uno specialista in furti postali e la polizia ritiene che egli abbia partecipato al furto delle assicurate. Se è così, il furto, almeno in parte, sarebbe stato però commesso a Nuova York.

La gabella sul sale abolita in Cina

NANCHINO, 27

Il governo ha deciso di ordinare l'abolizione della gabella sul sale.

Ritorno al buon senso in una nota del "Temps"

PARIGI, 27

(A.P.) La stampa francese, irritata dalla recente nota del *Foglio d'Ordini* contro la quale il *Temps* aveva dato il là, è alla vigilia di un ritorno ad un più chiaro senso della realtà, grazie appunto ad un'altra nota dello stesso *Temps*. Il corrispondente romano dell'autorevole foglio vespertino riporta, a definire la vera portata del dissenso, una frase del *Giornale d'Italia*: «Non è la Francia che si mette in causa, ma una buona parte della stampa francese soltanto».

Il *Temps* ne prende atto giudicando che ciò costituisca una considerevole limitazione delle accuse lanciate in un primo tempo in forma più grave e generale. E' strano però che il *Temps* non si sia dato la pena di rileggere il *Foglio d'ordini*, chè una semplice analisi logica e grammaticale gli avrebbe fatto constatare come esso concordasse perfettamente con il foglio romano senza prestare il fianco ad una restrizione tardiva.

Con il popolo francese, ripetiamo ancora una volta, l'Italia intende conservare i rapporti migliori e non è certo all'indomani del generoso e fraterno gesto di Guilbaud che essa può pensare ad un raffreddamento di quella naturale amicizia che esiste fra i due popoli. Ma è appunto perchè quest'amicizia non sia turbata che essa esige da parte di quell'importante frazione della stampa francese di cui gli stessi confratelli denunziano contatti non immacolati, una consapevolezza maggiore del momento.

Quando si vede, approfittando di un attrito temporaneo, una compatta schiera di inviati speciali correre in Jugoslavia e compilare corrispondenze di una concomitanza troppo evidente per non pensare che essi obbediscano alla bacchetta di un comune maestro d'orchestra, è logico, per adoperare le stesse parole del corrispondente del *Temps* interpretare la nota del *Foglio d'ordini* come «un'eco naturale di una reazione legittima dell'opinione pubblica italiana».

Il *Temps* afferma che si devono scongiurare gli attriti dello spirito pubblico. Come non far rientrare in questa categoria le esaltazioni dello spirito del popolo jugoslavo, proclamato «ardente e pronto alla battaglia»? Infatti non è mancata la conferma e l'ardente spirito ha fatto rintronare i suoi spari alla Scupcina, alla quale probabilmente gli scrittori francesi come campo di battaglia non pensavano affatto.

Dopo tutto, altro non si chiedeva se non un pò di riserbo e il lasciare tempo al tempo, non potendosi addirittura pretendere un'infallibile obbiettività. E che quella parte della stampa francese ora in causa volesse compiacersi di ricordare che, come oggi il franco, sempre il silenzio è stato d'oro.

16 ore di seduta ai Comuni per la tassa sui bottoni

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni, dopo vari infruttuosi tentativi dell'opposizione di modificare l'imposta sui bottoni, è approvata la clausola del progetto della legge di finanza che impone un dazio sui bottoni ed è pure approvata una nuova suddivisione che impone un dazio del 25 per cento sugli utensili in ferro ed in acciaio smaltati importati in Inghilterra. La seduta è stata tolta stamane ed è durata 16 ore.

Vano tentativo di Courtney di iniziare il volo atlantico

LISBONA, 27

L'aviatore Courtney, che si propone di effettuare la transvolata dell'Atlantico, alle 10.20 di stamane è partito in volo per le Azzorre, ma ha poi fatto ritorno a Lisbona, non potendo continuare il suo volo a causa di una avaria al motore.

Sciopero dei Dokers in Belgio

BRUXELLES, 27

Il movimento dei Dokers sembra che renda sempre maggiore estensione. E' stato deciso con 7038 voti contro 635 di continuare lo sciopero che sembra stia per propagarsi anche a Rotterdam.

Vittoria automobilistica italiana nella tremila km. in Polonia

VARSAVIA, 27

Alla competizione internazionale automobilistica dei tremila chilometri, Cipriano su «Fiat» si è classificato primo asoluto tra concorrenti francesi, americani, austriaci, cecoslovacchi e polacchi. Il Ministro d'Italia ha presenziato alla consegna dei premi.

Forte scossa di terremoto in Calabria

CATANZARO, 27

Ieri sera, alle ore 20, si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. Non si hanno a deplorare danni ma molto allarme. Finora mancano notizie dei paesi della provincia. La scossa si è sentita anche a Cosenza ed a Nicastro.

Disastro ferroviario al Messico

MESSICO, 27

Un treno viaggiatori diretto da Laredo a Messico è rimasto ieri danneggiato in seguito ad un disastro avvenuto nelle vicinanze di Vivorilles, nello Stato di Queretaro. Il macchinista e il fuochista sono rimasti uccisi e molti passeggeri feriti. Il disastro è attribuito ai ribelli, i quali, stante la presenza di truppe di guardia sul treno, non avrebbero osato approfittare dell'occasione per abbandonarsi ad atti di brigantaggio.

Il nuovo gabinetto tedesco finalmente costituito

BERLINO, 27

(R.S.) Ieri sera alle 19 Muller si è recato dal Presidente Hindenburg a sottoporgli la lista delle personalità politiche che intende chiamare a collaborare nella composizione del governo. Come già avevamo preveduto si è chiusa così la crisi di gabinetto che durava da 36 giorni e si chiude principalmente perchè i partiti hanno rinunciato a mettere insieme una delle solite pastette da corridoio e perchè, si afferma, il Maresciallo non ha nascosto nei giorni scorsi il suo malumore per il prolungarsi di questa acefalia parlamentare.

Naturalmente anche per la semplice composizione di un gabinetto di personalità si è scatenata la solita lotta fra i vari gruppi per il possesso dei portafogli più importanti, e così anche oggi il centro cattolico e i democratici hanno tenuto seduta ore e ore per decidere se era o meno dignitoso che i loro migliori uomini entrassero nella combinazione con incarichi fiancheggiatori.

Ma alla fine, si assicura, tutto si è risolto per il meglio e Muller ha potuto rispondere alla chiamata urgente di Hindenburg presentandosi con la seguente lista:

Cancelliere: Muller, social democratico.

Esteri: Stresemann, populista.

Interni: Severing, social democratico.

Finanze: Hilferding, social democratico.

Economia: Curtius, populista.

Giustizia: Bell, centro cattolico.

Comunicazioni: Schmidt.

Terre occupate: Von Guerard, centro cattolico.

Lavoro: Brauns, centro cattolico.

Reichswehr: Groener, senza partito, democraticheggiante.

Consumi: Dietrich Baden, centro cattolico.

Poste e telegrafi: Schatzel, partito popolare bavarese.

Come risulta, pare si sia rinunciato all'idea di dare il vicecancellierato a Wirth, il quale però resta ancora fra i papabili per il Ministero delle terre occupate, mentre la carica di vicecancelliere si vuole addirittura abolirla. Composto così com'è, il gabinetto risulta appoggiato principalmente ai socialdemocratici e ai cattolici, mentre hanno funzioni tecniche gli uomini del Volkspartei e ne sono esclusi i democratici. Le due ali estreme: nazionalisti e comunisti, costituiranno evidentemente la opposizione, mentre i gruppi intermedi potranno essere gli arbitri della situazione.

La composizione del governo di personalità è accolta dalla stampa e dall'opinione pubblica senza soverchio entusiasmo e senza eccessivo pessimismo.

Probabili dimissioni di Dinghofer per la sua decisione su Bela Kun

VIENNA, 27

L'unione dei deputati del partito tedesco non ha approvato la decisione del Ministro della Giustizia Dinghofer circa l'estradizione di Bela Kun, decisione contraria all'indipendenza dei tribunali, ed ha invitato il Ministro ad interrompere il suo soggiorno a Karlsbad e a venire a Vienna.

Ora i giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale del partito pangermanista:

«Il Ministro della Giustizia dottor Dinghofer, ha comunicato al capo delle associazioni dei pangermanisti che egli si metterà d'accordo col Cancelliere federale in merito alle sue dimissioni».

I deputati nazionalisti si sono recati dal Cancelliere Seipel per avere informazioni relativamente alla decisione presa dal Ministro della Giustizia circa l'estradizione di Bela Kun. Il Cancelliere ha risposto che la decisione è stata presa indipendentemente da ogni estranea influenza e che essa è sola giusta.

Ha aggiunto che la deliberazione dell'autorità giudiziaria dimostra quanto fossero giustificati i dubbi circa la colpevolezza di Bela Kun solo per delitti politici e d'altra parte la divergenza tra i pareri delle varie autorità consultate dimostra che non è possibile negare con piena coscienza il carattere politico degli atti imputati a Bela Kun di cui si fa cenno nella richiesta di estradizione. Permanendo tali dubbi — ha dichiarato il Cancelliere — il Ministro di Giustizia non doveva concedere l'estradizione.

Nel corso del colloquio avuto coi deputati nazionalisti il Cancelliere si è dichiarato pienamente solidale col Ministro della Giustizia in merito alla questione e ha raccomandato ai deputati nazionalisti di attendere il ritorno del Ministro Dinghofer prima di prendere decisioni. Ha aggiunto che la deliberazione sulla concessione della estradizione, essendo irrevocabile, non è il caso di far anticipare il ritorno al Ministro stesso.

De Bernardi prova a Southampton l'autogiro "La Cerva"

LONDRA, 27

(C.C.) Il maggiore De Bernardi è giunto a Londra in incognito. Dei molti ufficiali dell'aviazione britannica che sarebbero felici di festeggiare il loro grande collega, nessuno sa che De Bernardi è in Inghilterra. Il detentore del record mondiale di velocità ha eseguito stamane a Southampton, all'aerodromo della compagnia transmarina, non ostante il tempo poco favorevole, una serie di voli a bordo dell'autogiro «La Cerva». Come è noto una di queste macchine fu poche settimane addietro, durante un volo di prova, gravemente danneggiata.

Si tratta questa volta di un modello identico a quello adoperato due mesi addietro da vari esperimentatori inglesi e dallo stesso inventore. Il maggiore De Bernardi ripeterà il suo volo con l'autogiro venerdì prossimo, sempre a Southampton, alla presenza di S. E. Balbo e della squadra di ufficiali della aviazione italiana che arriverà con lui in volo all'aerodromo militare di Homehurch presso Londra.

Come è noto l'on. Balbo e gli ufficiali italiani assisteranno per invito del Ministro dell'aviazione britannico alle gare di Endon di domenica prossima. Si preparano intanto festeggiamenti in onore degli ospiti italiani. Oggi dovevano arrivare a Londra da Berlino undici giornalisti inviati dai principali giornali italiani; però a causa del fortissimo vento e della pioggia violenta, l'aeroplano non ha potuto partire da Berlino. I giornalisti sono attesi per domani e saranno ospiti d'onore ad un fraterno banchetto offerto loro dai corrispondenti londinesi della stampa italiana.

Le istruttorie per i mutui agrari

ROMA, 27

Continuano a pervenire al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento domande e richieste di mutui per la esecuzione di importanti opere di bonifica agraria nelle varie regioni d'Italia.

Le domande finora pervenute sono molte e l'ammontare finanziario delle richieste presentate aumentano sensibilmente ogni giorno, dimostrando come la situazione del Consorzio sia stata veramente benefica e proficua per l'incremento del credito agrario. Gli organi direttivi hanno già dato disposizioni per l'esecuzione delle relative istruttorie che saranno compiute per mezzo degli Istituti federali regionali.

Per quanto si riferisce all'ordine con cui saranno concessi i finanziamenti, si terranno in particolare considerazione le richieste di mutui che mirino a completare dal punto di vista agrario le opere di bonificamento agrario. Questo concetto appare opportuno in quanto mira a completare le opere di bonifica e a far sì che esso si risolva in un beneficio per l'agricoltura nazionale. Fra non molto sarà emessa la prima serie di obbligazioni fruttifere del Consorzio deliberata dal consiglio di amministrazione dell'importante Ente.

Modifiche nel Veneto alla circoscrizione giudiziaria

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 31 maggio 1928 N. 1320 che reca modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno.

Fra l'altro il Decreto stabilisce che le preture di Cervignano, Tarvisio, Villa del Nevos, Pinguente e Volosca Abbazia, comprese rispettivamente nella giurisdizione dei Tribunali di Gorizia, Capodistria e Pola passeranno effettivamente, in quella dei tribunali indicati nella tabella annessa al decreto dopo che sarà unificata per tutto il Regno la legislazione processuale cicile. Dopo la detta unificazione anche il comune di Chiopris Viscone, che attualmente è compreso nella giurisdizione della pretura di Cormons, passerà in quella del mandamento di Palmanova.

Con decreto da emanarsi almeno un mese prima sarà determinato il giorno in cui avranno attuazione le modificazioni previste nei comuni suddetti. Con successivi decreti poi su proposta del Ministro per la giustizia sarà stabilita la data di entrata in vigore del decreto e saranno emanate le altre norme occorrenti alla sua completa attuazione.

Un pazzo alle prese con un vigile Rivoltellate in aria

MILANO, 28

La scorsa notte poco dopo il tocco, il vigile Angelo Consoli, di servizio in via Polesine (fuori di Porta Romana) sorprendeva un individuo semivestito, che fingeva di dormire, accovacciato a ridosso dell'ingresso di un negozio di tessuti.

Il vigile, dubitando naturalmente che si potesse trattare di malintenzionato, lo avvicinò e si accinse ad interrogarlo e a perquisirlo. Lo sconosciuto non aderì affatto al desiderio del vigile e si ribellò immediatamente tempestandolo di pugni e calci, tentando anche di agguantarlo alla gola per strangolarlo.

Il Consoli, arretrato di alcuni passi, impugnò allora la rivoltella e ne esplose due colpi in aria, per intimorire l'energumeno, e per dare l'allarme.

Accorse prontamente infatti il capo frazione Lauricella, e dopo una furiosa lotta il ribelle potè essere ridotto all'impotenza e tradotto alla sezione Scalo Romana, ove venne identificato per l'operaio Primo Francesco Puricelli di Angelo di anni 41, dimorante in via Ravenna 1.

Dalle risposte che egli ha dato al funzionario che lo ha interrogato, si arguisce trattarsi di un pazzo. Ad ogni modo in attesa di poter stabilire la sua precisa posizione, è stato trattenuto nelle guardine sotto l'imputazione di violenze e oltraggio.

L'esame del problema del gas dal punto di vista industriale

ROMA, 27

La Commissione ministeriale nominata dal ministro dell'Economia Nazionale Belluzzo, e incaricata dell'esame del problema del gas dal punto di vista industriale, ha come è noto esaurito i suoi lavori, e presenterà le sue conclusioni sull'importante e delicato argomento. La relazione, che sarà presentata al ministro, secondo quanto riferisce la «Radio Nazionale», conterrà una esauriente risposta ai quesiti sottoposti all'esame della commissione e che hanno formato appunto oggetto di ampia trattazione da parte degli elementi tecnici che la componevano.

Il problema dei sottoprodotti del gas e della loro utilizzazione è stato ampiamente dibattuto. Si è rilevato in proposito che la loro utilizzazione è compiuta largamente, ma che per altro è suscettibile di ulteriore incremento. L'industria della trasformazione e della utilizzazione del benzolo e della naftalina può ottenere un maggiore impulso. Si tratta però di disciplinare lo smercio di tale prodotto e di assegnare a ciascuna industria la zona di influenza, per non creare inutili e dannose interferenze. Dal maggiore consumo dei sottoprodotti e dal loro razionale impiego, l'industria del gas potrà trarre motivo per praticare condizioni vantaggiose agli utenti, in quanto troverà nello smercio dei sottoprodotti quel compenso necessario a colmare il minore gettito delle vendite del gas. Ma anche la questione dell'opportunità di dare al gas un maggiore numero di calorie ha richiamato la attenzione dei tecnici della commissione, che hanno riferito ampiamente dal punto di vista economico e tecnico del problema. L'argomento si presenta di facile soluzione e non offre difficoltà tecniche. E' vero che dotando il gas di un maggiore numero di calorie si verrebbe di conseguenza a farlo costare più caro, in quanto sarebbe indispensabile un maggiore impiego di combustibile; ma è altresì provato che qualora si verificasse la suaccennata ipotesi, gli utenti sarebbero portati a fare minore consumo del gas. Non è lecito per il momento fare alcuna precisazione su quello che potranno essere le decisioni del ministro competente. La commissione ha poteri semplicemente consultivi.

La triste fine di un pazzo al manicomio di Padova

PADOVA, 27

Al Manicomio Provinciale di Brusegana si trovava ricoverato fin dallo scorso gennaio certo Aldo Anesin di 31 anni, da Arzignano. Il disgraziato proveniva dalla sede frenocomiale di Vicenza, ed era stato assunto in cura presso il reparto dozzinanti. Per quanto affetto da grave forma nervosa non aveva mai dato luogo ad eccessi pericolosi, tali da richiamare su di lui una particolare sorveglianza.

Senonchè ieri sera, verso le ore 18, mentre si trovava assieme agli altri ricoverati nel parco del frenocomio, elusa la vigilanza del capo reparto, l'Anesin si avvicinava ad un albero e con rapidità inaudita riusciva a scalare il tronco e a rifugiarsi sui più alti rami, tra il fitto fogliame. L'altezza della pianta e il punto oltremodo pericoloso in cui il maniaco si era assiso fecero temere di una disgrazia.

Accorsi i dottori e gli inservienti, furono attuati vari mezzi per procedere al suo salvataggio; ciò che fu inutile poichè ad un certo momento il paziente si gettava dall'alto riportando nella caduta la frattura della base cranica.

Gravi inondazioni in Lettonia

BERLINO, 27

I telegrammi da Riga annunciano che, in seguito alle pioggie torrenziali degli scorsi giorni, la regione di Mitau è tramutata in un lago della lunghezza di oltre 30 chilometri. Il fiume Nemel straripò in diversi punti. La città di Bausk è inondata. La sinagoga è crollata ed una di case sono danneggiate. Circa cento famiglie sono gettate sul lastrico.

La prima avvocatessa ungherese

BUDAPEST, 27

Dinanzi alla commissione esaminatrice della Camera degli avvocati, la dottoressa Margherita Vagy, moglie dell'avvocato di Budapest dott. Giuseppe Vagy, ha ottenuto oggi il diploma di avvocato. La signora Vagy è la prima donna che eserciterà in Ungheria la professione di avvocato.

Nelle aule giudiziarie

La morte di 4 operai della "Sile" Un processo per omicidio colposo

TREVISO, 26

Domani mattina mercoledì si inizia davanti al Tribunale penale di Treviso il dibattimento contro tal Ettore Trezzi fu Carlo di anni 32 da Carate Brianza domiciliato a Castelfranco Veneto, amministratore delegato della Soc. An. Idroelettrica «Sile», e Angelo Moro fu Fioravante di Mirano pure residente a Castelfranco. Essi sono imputati di inosservanza alle leggi vigenti in tema di costruzione di linee elettriche per avere nel dicembre 1926 dato inizio alla costruzione di una linea nei cui lavori trovarono la morte quattro operai appartenenti alla Società «Sile».

Secondo l'atto d'accusa il Trezzi con manifesta imprudenza e con inosservanza delle suddette norme di legge dispose la costruzione della linea ad alta tensione senza informare la Direzione Tecnica della Società «Sile» di cui era amministratore ed affidando la esecuzione dei lavori e la loro direzione al Moro Angelo il quale, ignaro di ogni norma tecnica e dei pericoli che il lavoro presentava, eseguiva con imprudenza e imperizia il lavoro stesso.

Gli operai disgraziatamente morti si chiamavano: Zago Pio, Squizzato Giuseppe, Bitotto Giovanni e Alessio Giovanni. Rimasero fulminati per contatto con una linea elettrica che attraversava una appartenente alla Società An. Elettrica Trevisana la quale non era stata avvertita dell'inizio e dello stato dei lavori della Società Sile e di cui gli imputati non si erano curati di far sospendere la corrente.

Con l'imputazione di omicidio colposo si fa carico ai due di non aver ottenuto dal Genio Civile il permesso di costruzione. Saranno sentiti circa trenta testimoni e il dibattimento durerà varie udienze. Il cav. Ettore Trezzi sarà difeso dall'avv. Virotta di Venezia; il Moro dall'avv. Bossum di Castelfranco.

Il "lorgnon" della contessa

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Mori.

Il conte e la contessa Labia parteciparono, una sera del settembre 1924, ad un ballo svoltosi nel magnifico giardino dell'Hotel Excelsior. Una scelta orchestra rendeva più incantevole e suggestivo il luogo e animava le danze. Ad un certo momento, la contessa, invitata, lasciò il tavolo ove sedeva e ballò con un cavaliere. Al ritorno, non trovò più un *lorgnon* (occhialetto) in platino con brillantini e rosette. Il gioiello valeva circa seimila lire. Tutte le ricerche sono state inutili; nè la denuncia fece scoprire il ladro.

Un caso davvero fortuito, tre anni dopo, ha fatto ritornare alla contessa il gioiello di squisita fattura artistica. Nel febbraio 1927, un giorno, il conte transitando per la Frezzeria si fermò davanti il negozio di gioielleria di Ernesto Busatto (ora trasportato in via due Aprile). Ammirando gli oggetti esposti, il conte Labia rimase meravigliato nel vedere il «lorgnon» della consorte. Avvertita la Questura, l'oggetto fu sequestrato. Il Busatto lo aveva acquistato in buona fede, per tremila lire, dall'orefice Giovanni Dorigo fu Giov. Maria di anni 48, da Venezia; con negozio a Rialto. Il Dorigo a sua volta lo aveva ricevuto da certa Adalgisa Scarparo di Francesco di anni 47, alla quale lo aveva pagato per la tenuissima somma di L. 600.

Come l'oggetto prezioso era capitato alla Scarparo? Modestissima massaia, essa non ha mai frequentato, ne frequenta l'Excelsior o lo Chez-Vous. Affittava una stanza ad un maestro di musica, ad uno di quei suonatori che nella lontana notte del settembre 1924 allietavano con le note sincopate i convenuti alla mondana festa. Il maestro aveva giocato di prestidigitazione. Fra una nota e l'altra, visto il luccicante «lorgnon» sul tavolo, aveva allungato le mani, continuando poi a suonare con più ardore. L'indomani lo aveva consegnato alla Scarparo che si recò difilata dal Dorigo. Il suonatore dalle mani svelte è tale Dante Battisti fu Giuseppe di anni 35, ed è nato a Velletri. Denunciato per furto è stato condannato in contumacia. Dorigo e la Scarparo sono stati rinviati a giudizio per ricettazione.

La Scarparo ha sostenuto di aver agito in buona fede non avendo creduto il suo ospite capace di furto e in un accalorato confronto col Dorigo afferma di aver ricevuto 600 lire e non 675 come l'orefice racconta. Tutto il danaro essa lo consegnò al Battisti, nè ebbe compenso di qualsiasi sorta. L'orefice Dorigo spiega il basso prezzo pagato con la sua ignoranza nel discernere l'oro bianco dal platino. Stimò l'oggetto d'oro bianco. Più tardi, consigliatosi con colleghi, apprese ch'era invece di platino e lo vendette per 3000 lire, realizzando così un bel guadagno.

Una viva discussione s'è svolta a proposito di oro bianco e platino: in costrutto, s'è concluso che l'esame per riconoscere l'una o l'altra qualità è facilissimo. Basta mettere l'oggetto che si vuol esaminare su una fiamma: se annerisce è d'oro bianco; se rimane pulito trattasi indubbiamente di platino. Nozioni queste che dovrebbero esser comuni a tutti gli orefici.

Dorigo poi ha detto che il «lorgnon» non valeva il prezzo denunciato per valore intrinseco, ma forse per la fattura artistica. Ad ogni modo egli ha dovuto restituire le 3000 lire al Busatto.

Il P. M. mantiene ferma l'accusa e chiede miti condanne: Battisti mesi sei reclusione; Dorigo mesi tre e L. 300 di multa e la Scarparo mesi due e giorni 15 e L. 250 di multa.

Il Tribunale condanna Battisti a mesi sei reclusione e per incauto acquisto Dorigo a lire mille di ammenda. Assolve la Scarparo per insufficienza di prove.

Dif. avv. A. Bondi e avv. Contursi.

Pentimento

Se non avesse tentato di suicidarsi, il giovane Luigi Bernardi di Marco di anni 19, da Venezia, certamente non sarebbe stato denunciato. Ma la vergogna di essere stato scoperto, il rimorso per l'azione commessa, il pensiero del dolore che ne avrebbero provato i suoi cari, non fecero funzionare i suoi freni inibitori. Lo sconforto non lo ha mandato davanti il giudizio Divino, ma davanti a quello umano, che è stato però pietoso.

Il Bernardi assieme al compagno Carlo Lepschi era stato addetto, l'estate scorsa, alla sorveglianza esterna nell'Ospizio Marino. Doveva impedire che persone estranee s'introducessero nel tratto di spiaggia riservato all'Ospizio, dove migliaia di bambini, con la cura elioterapica e la sapiente assistenza del primario prof. De Francesco, ritemprano il corpo, s'irrobustiscono e debellano i mali che insidiano molti fanciulli.

Ora un giorno, mentre si trovavano in una capanna, il Bernardi derubò di 95 lire il collega. Scoperto fece ampia confessione e poi si lasciò vincere dallo scoramento. Essendo venuto il fatto di dominio pubblico, l'autorità giudiziaria ha proceduto per il furto.

Il Bernardi non s'è presentato. Se fosse comparso la pietà dei giudici gli avrebbe concesso il beneficio che non si nega a chi dimostra il proposito del ravvedimento. Il Lepschi ha detto che per conto suo non avrebbe denunciato l'amico, tanto più che lo ha quasi interamente indennizzato: gli ha consegnato 80 lire.

Il Tribunale ha condannato il Bernardi ad un mese e giorni 20 di reclusione.

Dif. avv. Bragadin.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 54

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Io non sono affatto sicuro — aggiunse il magistrato con un tono di voce lento e dolce — che il vostro diniego sia sincero. Io desidero, perchè voi sappiate interamente il valore del vostro silenzio, io desidero di farvi conoscere quale pena vi attende per i delitti che vi sono imputati. Prima di tutto l'incendio di una casa abitata o adibita ad abitazione: articolo 434 del codice penale, la morte.

Poi l'omicidio. L'articolo 303, ultimo capoverso, lo punisce con i lavori forzati a vita. Ma siccome l'omicidio di Pedro Verdejo ha preparato un altro reato, il furto, al caso vostro bisogna applicare il secondo capoverso: la pena di morte... ecco il codice.... Io non vi dirò che i giurati vi rifiuteranno le circostanze attenuanti: no. Io sono certo, al contrario, che essi terranno conto della vita laboriosa che voi avete condotto, apparentemente almeno. Ma sapete qual'è la pena che vi attende, anche se vi sono concesse le circostanze attenuanti? O i lavori forzati a vita o i lavori forzati da quindici a venti anni. Io credo di dire il vero affermando che, secondo me, sarete condannata da quindici a venti anni di bagno penale.

Da quindici a venti anni di bagno! Sì, ella scorgeva la croce alla cima del suo Calvario. da quindici a venti anni di bagno! Era mai possibile? Da quindici a venti anni di martirio! Ella sarebbe morta prima di avere espiato tutta la pena. Ella non avrebbe avuto la forza di vivere sino alla fine dell'immeritata condanna. E sua figlia? Dunque, non l'avrebbe mai più rivista? Non l'avrebbe mai accarezzata e baciata? Matilde non ne poteva più domandava pietà. Ell'a voleva essere felice a sua volta, ma pensò:

— E mio padre?

Ricordò, allora, tutto il suo grande dovere e disse dolcemente:

— Vi ringrazio, signore, vi ringrazio.

Il giudice istruttore chiamò con un cenno una guardia ed ella fu trascinata fuori dal gabinetto.

Matilde Bernard ritornò a Saint Lazare. Quale prigione l'attendeva dopo quella? Da quindici a venti anni di bagno penale! Ed ella era innocente e il suo cuore — il suo cuore che aveva tanto sofferto — la chiamava fuori dalla prigione.

Ella ricevette una lettera gentile da Nenette e Rintintin. L'avevano firmata entrambi.

«Noi vi vogliamo bene, signora Bernard, e ve ne vorremo sempre. Noi sappiamo che voi siete infelice. Nenette vi abbraccia con tutta la sua anima. E anch'io, Rintintin, vorrei fare altrettanto».

Durante dodici giorni ella visse in prigione, senza essere richiamata al Palazzo di Giustizia. Infine, nella mattina del 17 novembre, ella apprese che sarebbe stata interrogata di nuovo... Interrogata,... E a che scopo?

Appena, nella vettura carceraria, ella uscì da Saint-Lazare, intese ancora un suono chiaro e argentino di chitarre. Nenette e Rintintin erano là... L'attendevano... Le davano il buon giorno.... Matilde sorrise, domandandosi per quale miracolo essi potevano essere avvertiti delle sue uscite...

Nel suo sorriso traspariva una viva commozione.

Verso le due del pomeriggio, ella fu condotta davanti al giudice istruttore.

— Io vi interrogherò oggi per l'ultima volta, se voi avete ancora l'intenzione di mantenere la condotta adottata. Poi trasmetterò l'incartamento del vostro processo a chi di dovere. Vi ripeto tutte le domande che vi feci dodici giorni or sono e che voi non avete potuto dimenticare. Siete disposta a confessare?

— Io, signor giudice, ho detto tutto quello che avevo da dire.

— Perfettamente. Fra tre o quattro mesi comparirete dinanzi alla Corte di Assise. E voi potrete convincervi così che le mie previsioni non sono affatto errate.

Matilde Bernard era perfettamente sicura che il giudice istruttore le aveva detto la verità... Era sicura che sarebbe stata condannata... Da quindici a venti anni di bagno... Mio Dio...

Ella uscì dalla sala.

La guardia che l'accompagnava serrava un po' forte la catena di ferro che avvinceva i suoi polsi.

Matilde non si lamentava. Aveva una rassegnazione dolce di martire... Da quindici a venti anni di bagno penale!...

Discese un piano di quella scala a chiocciola che conduceva al cortile; e già aveva raggiunto un pianerottolo, quando intese al di sopra di lei un gran chiasso, uno scalpiccio di passi, una caduta, poi un rantolo... Un uomo apparve sulle scale... Sguardo convulso e collerico.. Volto di creatura inseguita...

Matilde Bernard comprese che quell'uomo evadeva; che, là in alto, aveva lottato per sfuggire ad un guardiano; che, forse, egli aveva ucciso. Egli scese di corsa, saltando diversi gradini; la sua mano sinistra faceva tremare la ringhiera: la destra tesa in avanti appariva enorme.

Tra lui e la guardia che accompagnava Matilde Bernard cominciò una lotta. Una lotta feroce e breve. L'uomo afferrò il soldato al collo, con le sue due mani terribili. E serrò, serrò sino a quando l'avversario, o il nemico, si piegò sui ginocchi e scivolò a terra.

Allora egli guardò la prigioniera che non aveva avuto il tempo di gridare nè la forza di intervenire, e le disse con una voche che non tremava, ma che era ansante per lo sforzo della lotta:

— Siamo liberi. Andiamocene.

Egli si lanciò giù per le scale e disparve.

Libera? Ella era libera! E fuggì. Sentì i passi dell'uomo sugli scalini di legno. Intese, poi, al di sopra, un tumulto e delle grida di richiamo. Una caccia incominciava.

Matilde Bernard si affrettò. Voleva essere libera. Voleva scappare dalla prigione. Da quindici a venti anni di bagno penale!...

Ella si arrestò improvvisamente.... In basso si levarono delle voci. Una lotta si svolgeva. E si sentiva gridare:

— Scappa! Tenetelo! Ferma, ferma!...

La lotta proseguiva su gli ultimi gradini della scala.

Matilde Bernard volse attorno a sè uno sguardo angoscioso. Se continuava a discendere sarebbe stata ripresa. Se restava sul pianerottolo sarebbe stata raggiunta da coloro che accorrevano in aiuto. Scorse una piccola porta e l'aperse.

Grazie a Dio, si trovò in una sala vuota; poi raggiunse un corridoio. Allora si credette salva. Camminò. Camminò a caso. Evitava soltanto i passaggi troppo frequentati.

Ella era libera! Era libera. Pensava:

— Potrò abbracciare mia figlia!

(continua)

Variazioni di valori morali

Un quotidiano francese ha pubblicato i risultati di un suo concorso, che intendeva raccogliere i voti dei lettori sulle dieci più apprezzate qualità della donna. Deve essere considerato il fatto che dai cinquantamila votanti la fedeltà non abbia ottenuto se non l'ottavo posto fra le dieci virtù prescelte, dopo la bontà, l'ordine, la devozione, l'economia, la dolcezza, l'intelligenza e l'amabilità.

Il fatto è sintomatico. E' davvero oggi così deprezzata una dote femminile, che i moralisti, e forse in fondo anche gli uomini, hanno sempre esaltato, più o meno apertamente, in tutti i tempi? E' avvenuta davvero una tale inversione dei valori morali, che la fedeltà passi oggi in seconda linea dopo altre qualità, che una volta certamente sarebbero state annoverate dopo di essa; e debba per esempio cedere il posto all'amabilità, una dote che alcuni vogliono considerare superflua e senza alcuno scopo, quando non sia legata alla fedeltà? Inoltre non si dovrebbe sottintendere oggi questa qualità in un significato più ampio: l'amabilità più generosa... verso gli altri?... Sarebbe pericoloso spingere troppo oltre le nostre deduzioni. Accontentiamoci di sottolineare i risultati inattesi e moderni di questo concorso.

Il teatro, che è il riflesso della vita di ogni giorno, ci ha un po' abituati a dare alla fedeltà femminile un valore minore che non ne avesse un tempo. Dumas figlio, Augier, Sandeau, persino Meilhac e Halévy circondavano la donna di una considerazione e di un rispetto che spesso sono ignoti alla commedia moderna. I cavalieri, gli amici, i mariti gareggiavano di cortesie e di premure al gentile sorriso femminile. Era una delicata schermaglia, da cui emanava un fascino un pò ingenuo, un pò semplice, ma che attirava per la sua stessa semplicità. E se una di quelle donne cadeva, era più per frivolezza, per fragilità, per la colpa altrui, che per complicazioni psicologiche. Di fronte alla donna che tradiva, il marito ingannato, conoscesse o non conoscesse il tradimento, sia nel dramma che nella farsa era un infelice compianto o semplicemente un essere ridicolo. Risalendo nella storia del teatro, la posizione del marito ingannato è sempre più grave e ridicola: Molière conserva un'eterna verità.

Ma nel teatro modernissimo il marito ingannato diventa uno scettico elegante, spesso un eroe. Non è più additato come un infelice: talvolta è giudicato un uomo fortunato, e diventa interessante per le mogli... degli altri. La donna perde quel profumo di grazia, di cortesia che il teatro d'un tempo le aveva creato intorno; è spregiudicata ironica e beffarda, talora anche brutale. Quando pure i più infami calcoli non vogliono giustificare la indifferenza del marito tradito... Insomma nella più favorevole delle ipotesi la posizione del marito sarà quella non di una vittima, ma di un filosofo che sa il valore odierno della fedeltà e non se ne adonta. Se però la posizione di questo personaggio risponde talora al suo valore attuale nella vita, molto spesso esso deriva da un artificio. Là dove la filosofia, e la satira vogliono giustificare, di rado riescono a nascondere l'artificio o a mascherare un malfermo edificio morale, puntellato da qualche mezzuccio, dalla sapiente distribuzione degli effetti nell'azione e nel dialogo.

O che credete veramente che il valore della fedeltà coniugale sia così in ribasso al giorno d'oggi? Non è questo piuttosto un artificio, uno dei più grandi artifici che affliggono il teatro odierno? Se una donna calpesta i propri doveri a danno di chi non le ha riconosciuto i suoi diritti non ne resterà per questo infirmato il valore della fedeltà: sono casi eccezionali che dimostrano la immoralità di vincoli imposti dalle convenienze e dai calcoli e non dall'amore, necessario presupposto di ogni sano matrimonio.

Un autore francese che non ebbe soverchia fortuna sulle scene italiane, il Capus, fu forse il primo che introdusse nel teatro una pretesa filosofia intorno alle disavventure coniugali, artificiosa come tutto il suo teatro. Egli fece dire ad un suo sorridente personaggio: «La tranquillità della vita e la pace familiare si ricostituiscono meglio su uno di quei tradimenti, che oggigiorno si devono saper comprendere e perdonare con nobiltà». In Francia ancor oggi, per quanto scomparso, il Capus è considerato uno dei più acuti interpreti della vita contemporanea. A che stupirsi allora che l'inchiesta della rivista francese abbia confinato all'ottavo posto, fra le dieci virtù femminili preferite, la fedeltà? Se al concorso hanno partecipato in maggioranza le signore, i maligni potrebbero dire che interessava ad esse attribuire così poca importanza alla fedeltà per preparare l'opinione dei mariti contro ogni eventualità; se vi presero parte in maggioranza gli uomini, il responso può essere il risultato di un certo atteggiamento odierno nel considerare la vita, quale lo vediamo spesso sulle scene. Bisogna invece confessare che Alfredo Capus non ha avuto tutti i torti quando ha affermato: «Basta oggi che un figlio sia naturale per essere oggetto della simpatia generale, come basta che una donna non sia legittima per essere immediatamente circondata dal rispetto di tutti», estendendo il ragionamento ai mariti traditi.

Dunque davvero il teatro contemporaneo vorrebbe farci credere ad una inversione dei valori morali. Provatevi a fare uno sforzo mentale: voi pure forse vi ricrederete e seguirete questi nuovissimi concetti morali. Troverete dapprima qualche difficoltà, specialmente se siete coniugati, la cosa non vi parrà subito facile, ma con un pò di coraggio vi persuaderete. Mariti ingannati, sarete ammirati dalle mogli degli altri, sarete stimati come uomini che hanno vissuto, come essere spregiudicati che conoscono la vita assai più evidenti. Che volete di più da una donna che conduce la casa con ordine, con parsimonia, che vi è devota, che è piena di premure, di gentilezze, di cure? Che volete di più da una moglie? Chè anzi la maggiore accuratezza della «toilette», la dolcezza d'amore della donna soddisfatta nel suo capriccio e le cure prodigate per compensare e per colmare i piccoli reconditi rimorsi ricadono a tutto vantaggio del marito. Per lui soltanto essa non sarebbe così carina, così premurosa, così amabile (ecco i pericoli del maggior favore concesso all'amabilità in confronto alla fedeltà): l'arte di piacere agli altri l'ha fatta più graziosa per tutti, e quindi anche per suo marito, che, in fin dei conti è sempre qualche cosa per lei, nonostante tutto!

Ma qui mi avvedo che il falso punto di partenza ci conduce lontano. La via è pericolosa, non solo per tutti i guai che all'uomo più indifferente non augurerei capitassero addosso se egli seguisse un tale concetto di vita e un tal modo di ragionare, ma è pericoloso sopratutto in riguardo alla donna stessa. I commediografi che vogliono atteggiarsi a spregiudicati pionieri di una nuova morale tolgono alla donna la più squisita delle sue prerogative, e avviliscono colei che dovrebbe essere il conforto della vita, che ci dovrebbe sempre proteggere col suo sorriso e col suo cuore, col suo amore di madre, di sorella, di moglie e di amante, gli aspetti sotto cui si assomma la moglie perfetta.

E se il teatro è giunto talora in questi ultimi anni a conclusioni opposte a quelle a cui giungeva intorno alla metà del secolo scorso, o anche più tardi, non crediate che il concetto della vita coniugale sia così invertito come certi autori vorrebbero farvi credere, o che sia così decaduto il valore dell'onestà femminile. Sarà tutt'al più aumentata la tendenza di alcuni mariti ad accettare gli adattamenti. Ma la donna dev'essere difesa sia contro l'oppressione dei pregiudizi sociali nella rivendicazione della propria dignità — quando di farsi riconoscere questa dignità sia degna, — sia con l'innalzarla come la più alta aspirazione dell'uomo, il suo sostegno e il suo conforto.

Che se pure in Italia dovesse aver luogo un concorso pari a quello indetto dalla rivista parigina, mi auguro davvero che il risultato sia diverso. E dico ciò per le donne che arrecano pure in queste votazioni il loro parere, perchè è nell'interesse loro: e per noi uomini, se non altro per il rispetto che dobbiamo avere per la compagna della nostra vita. Altrimenti bisognerebbe concludere che certe manovre segrete di borsa a noi ignote, hanno per davvero mutato i valori morali della vita.

Bruno Brunelli

L'assassinio della villa "Eglantine„ rivela un nuovo Landru

PARIGI, 27

Le indagini della polizia sull'assassinio della signora Elisa Foce, la vecchia signora d'origine italiana trovata strangolata nella villa «Eglantine» di Marsiglia e non di Nizza come era stata trasmesso in un primo tempo, ha dato luogo ieri a una serie di colpi di scena sensazionali.

Ricercando il misterioso acquirente della villa scomparso l'indomani del delitto, e dopo aver identificato il criminale che aveva preso a prestito il nome di Camillo Gajard, e non Gaillard, la polizia di Marsiglia ha messo alla luce parecchi altri assassinii compiuti da costui e ha cominciato con lo scoprire i cadaveri di due donne. A mano a mano che le investigazioni proseguivano esse conducevano a macabre scoperte e si rivelava agli occhi dei funzionari un nuovo affare Landru che se registra un minor numero di vittime non è per questo meno tragico e meno complicato. Ecco come si è prodotta la drammatica successione di avvenimenti che hanno condotto alla scoperta del Landru marsigliese.

Il falso Gajard

L'altra mattina si presentava alla polizia un individuo il quale, avendo letto sui giornali che si ricercava come presunto autore dell'assassinio della signora Foce un certo Gajard dichiarava che egli era la persona ricercata. Tuttavia egli non era un criminale. L'acquirente della villa «Eglantine» era evidentemente un falso Gajard. Da lungo tempo al vero Gajard erano state sottratte le carte di riconoscimento e l'assassino munito di questi documenti aveva preso il suo nome. Una rapida inchiesta confermò che il vero Gajard era in realtà un uomo onorabilissimo e non aveva niente in comune con lo strangolatore della signora Foce. Rimaneva da identificare il falso di cui si possedeva la fotograia.

La polizia, dopo aver compiuto una inutile perquisizione in una casa dove costui aveva alloggiato, acquistava la persuasione che il misterioso individuo e falsario doveva essere un temibile malfattore, specializzato nelle truffe matrimoniali. Si accertava in seguito che lo pseudo Gajard aveva avuto in questi ultimi tempi a Marsiglia parecchie fidanzate. Essendo in relazione con una di queste egli aveva preso in affitto una grande villa ammobiliata, e poco dopo la futura sposa era scomparsa e non se n'era più sentito parlare. Il Gajard aveva fatto anche offerte di matrimonio a una governante olandese, persona assai distinta, la cui buona educazione contrastava con le maniere rozze e l'aspetto triviale del truffatore. L'acquisto dell'automobile, trovata poi abbandonata nel *garage*, della villa della signora Foce, data appunto dall'epoca in cui il falso Gajard conobbe la governante olandese verso la quale egli usava astuzie già impiegate dal famoso Landru. Per ingraziarsela egli la colmava di regali: cappellini, borsette, *toilettes* ecc. sperando con questo di conquistare la sua fiducia. Come la prima fidanzata anche la governante olandese, che era di età alquanto matura, scomparve senza lasciar traccia. La sua misteriosa sparizione risale a pochi giorni prima del delitto commesso contro la signora Foce. Le due donne scomparse sono state assassinate anch'esse?

Cinque donne scomparse

A questo punto la polizia scopriva la vera identità di colui che appare come il redivivo Landru. Si tratta di certo Jerome Drat, di 65 anni, nato a Saurat, nell'Ariège, e giunto a Marsiglia da Tunisi nel marzo del 1927. Munito dei documenti rubati all'autentico Gajard, il Drat aveva preso appena giunto a Marsiglia in affitto la villa «Geneviève» che si trova nei dintorni della città. Un signore che abita in una casetta accanto alla villa ha dichiarato ieri alla polizia che fra il 15 marzo e il 15 giugno scorso egli aveva visto entrare nella palazzina cinque donne che non erano più ricomparse. In base a queste dichiarazioni la polizia decideva di eseguire ricerche nella villa.

Si cominciò subito con l'accertare dei particolari assai sospetti. Il nuovo proprietario della villa, durante la visita ai locali che aveva preceduto la stipulazione del contratto con il falso Gajar, si era sentito proibire da quest'ultimo l'accesso alla cantina, col pretesto che essa era stata cementata di fresco. D'altra parte i funzionari furono subito colpiti dal fatto che il cemento che copriva il pavimento del pollaio era freschissimo e sembrava essere stato collocato da un operaio assai poco abile. Si operarono dei sondaggi e si scoprì dapprima un braccio, e poi un tronco di donna. A questo punto, nessun dubbio essendo più possibile sull'attività del criminale, le ricerche furono sospese nel pollaio, e la polizia volle recarsi a visitare la cantina. Sotto uno strato di cemento, anch'esso recente, si scoprì qui un secondo cadavere di donna intatto. Le ricerche sono state sospese nella serata e saranno riprese oggi con il concorso dei pompieri. Sembra che siano da attendersi altre scoperte del genere, sia nel pollaio che in cantina. Un terzo cadavere di donna chiuso in un sacco sarebbe stato trasportato dal Drat fuori della villa il 15 giugno scorso.

Nella cantina è stata trovata una grande quantità di bottiglie di *champagne* e di liquori, vuote. Si suppone che il Drat ubbriacasse le sue vittime, uccidendole poi e tagliandole, in seguito, a pezzi. Se le grida dell'ultima vittima, la signora Foce, nella villa «Eglantine», non avessero attirato l'attenzione dei vicini, che suonarono alla porta e bussarono per informarsi di quello che accadeva, è probabile che il cadavere della signora Foce sarebbe stato sepolto nella fossa che l'assassino aveva già fatt oscavare nel giardino, e Drat avrebbe poi, con una fola, potuto allontanare facilmente i sospetti.

Pietoso e macabro particolare

A questo proposito viene rivelato un particolare pietoso e macabro. Il Drat aveva affidato l'incarico di scavare la fossa a un vecchio ricoverato in un asilo. Costui ha raccontato che la disgraziata signora Foce assisteva sovente al suo lavoro e che, piena di attenzioni per lui, gli portava di quando in quando da bere.

Infine risulterebbe che il Landru marsigliese aveva preso in affitto anche una terza villa nei dintorni di Marsiglia. La polizia spera di accertare la fondatezza di questa voce e nel caso positivo farà procedere ad accurate indagini anche nella nuova villa. Le ultime notizie dicono che si sono trovate traccie del passaggio del Drat la sera che seguì il delitto compiuto nella villa «Eglantine», in un bar della Cannebière. Il malfattore avrebbe chiesto al padrone del bar un prestito di tremila franchi, ma senza ottenerlo Il vecchio da allora scomparve.

Dalle constatazioni dei periti settori risulta che l'ultima vittima del feroce individuo, la signora Foce, non è stata strangolata con il cavo d'acciaio che le fu trovato intorno al collo. La signora è morta per strangolamento compiuto dall'assassino con le proprie mani. Si suppone che il filo d'acciaio dovesse venire impiegato solo in caso di necessità. Il rapporto dei periti settori conclude aggiungendo che il delitto fu commesso nelle prime ore del mattino.

L'impressione a Marsiglia per le sensazionali rivelazioni sul novello Landru è enorme.

Un singolare congegno per individuare i ladri

LONDRA, 27

Il «Times» ha da Nuova York:

Or è qualche mese un policeman di Nuova York inventò un apparecchio per la scoperta dei ladri e lo chiamò la «macchina fotografica detective». Si tratta di una macchina fotografica con una serie di molle che fanno aprire l'obbiettivo e accendono il lampo al magnesio al momento giusto. Parecchie banche ed altri istituti munirono i loro locali più custoditi del nuovo congegno e ieri sera per la prima volta la «macchina detective» ha preso un ladro, fornendo la prova per il suo castigo.

Uno dei congegni era stato collocato di guardia alla cassetta dei poveri nella chiesa cattolica di San Giuseppe, nel quartiere di Bronx. La cassetta era stata più volte vuotata dai ladri. Uno dei sacerdoti addetto alla chiesa, era ieri sera nella sua camera, nel presbiterio, quando squillò in chiesa il campanello d'allarme. Egli corse alla porta del tempio in tempo per vedere un uomo che usciva di corsa. Il ladro fu preso e la lastra fotografica venne sviluppata. Essa rivelò la fotografia dell'arrestato con la mano sul coperchio della cassetta. La fotografia sarà presentata al tribunale come prova.

Il match Paolino-Bertazzolo rinviato

S. SEBASTIANO, 27

Il match tra Paolino e Bertazzolo è stato rinviato al 7 luglio. Bertazzolo dovrà trovarsi a San Sebastiano la settimana prossima.

Si appropria di quadri d'autore affidatigli per la vendita

MILANO, 27

Una grave denuncia per appropriazione indebita è stata presentata il 6 corrente al dott. Bellavia della Questura centrale, dalla signora Erminia Crespi, abitante in via Bonaventura Cavalieri 4, contro il sedicente commerciante di quadri e di oggetti antichi e agente di pubblicità Enrico Bareggi di Angelo, ventiseienne, abitante all'Albergo popolare di via Marco d'Oggiono.

Secondo la denuncia, la signora Crespi, in due riprese e cioè il 17 e il 29 dello scorso maggio, volendo disfarsi di alcuni oggetti antichi e di quadri di autore da lei posseduti, li consegnò al Bareggi perchè costui li vendesse avendone fissato anticipatamente il prezzo complessivo di vendita che per i soli quadri saliva a 150.000 lire.

Gli oggetti antichi consegnati al Bareggi erano un anello con diamante nero, uno scialle e diverse collane. Tra i quadri venti in tutto, erano tre Segantini, e poi dipinti di Bazzaro, Fontana, Michetti, Sala, Mosè Bianchi e Longhi.

Dopo la consegna il commerciante — sempre secondo la denuncia, — non si fece più vedere, nè diede alla proprietaria notizie degli oggetti ricevuti, malgrado le richieste fattene dalla proprietaria. Giustamente allarmata quest'ultima si decise allora a sporgere denuncia.

Le indagini furono affidate al brigadiere Rotondi, che riuscì a ricuperare i dipinti che abbiamo elencati più sopra: quelli del Longhi e del Sala, presso il signor Antonio Chera Vanoli, abitante in via Scarlatti 27, e gli altri presso una parente del primo, Gaetano Shera Vanoli abitante in via San Vito 3. I quadri vennero sequestrati ed è risultato che la vendita era stata compiuta per 11.000 lire in tutto e dopo che il Bareggi aveva cancellato le firme dei quadri, pensando forse che la loro visibilità avrebbe conferito ai dipinti un valore molto maggiore di quello dato ad essi nella vendita.

Intanto lo stesso intermediario era trato in arresto dopo essere stato dintracciato all'Albergo popolare. Sarebbe risultato che egli si è valso di un complice, identificato e ricercato, per piazzare la merce e con il quale avrebbe poi diviso i proventi del facile mercato. E' costui un italiano nato a Londra, certo Stefano Doneda, di 25 anni, qui a Milano senza fissa dimora. E', si afferma un giovane dall'aria distinta e dai modi insinuanti, frequentatore di ritrovi mondani, al quale peraltro si imputa un furto di denaro e gioielli compiuto a danno di una straniera all'Hotel Bristol di Genova, qualche mese fa.

L'avventura della domestica diventa più che mai misteriosa

MILANO, 27

Intorno alla disavventura della servente Maddalena Augusta Cecchinelli di anni 23 nativa di Cismon di Valmarino (Treviso) avvenuta domenica nel pomeriggio, la polizia ha ieri esperito assidue indagini. La denunziante, accompagnata in un automobile da un funzioario, ha indicato l'osteria dove ha incontrato lo sconosciuto per quella che porta l'insegna della «Vettabbia» sita in Via Ripamonti e condotta da certa Benso, la quale, pur confermando che la Cecchinelli era stata nel suo esercizio domenica nel pomeriggio ha dichiarato di non essersi affatto accorta che un avventore l'avesse molestata al punto da costringerla alla fuga.

La Cecchinelli allora ha rettificato la sua prima versione sostenendo che non all'osteria, ma sulla strada lo sconosciuto le avrebbe fatto le proposte insolenti. Il funzionario sempre sulle dichiarazioni della servente ha trovato il «garage» ove la famosa automobile sarebbe stata ricondotta dopo le drammatiche violenze dei quattro giovanastri e precisamente in Piazzale Lodi n. 4, ma il proprietario del garage, certo Amedeo Cellani, non ha saputo dare esatte informazioni sullo chauffeur.

Oggi la Cecchinelli è stata sottoposta ad un altro stringente interrogatorio ed ha cominciato con l'ammettere che il corteggiatore dell'osteria alla «Vettabbia» era persona a lei già nota e che aveva con lei un appuntamento in quel locale. Dopo questa ammissione non è stato difficile identificare e rintracciare quest'importante persona del dramma: si tratta del carrettiere Luigi Crippa, di anni 24, dimorante presso una famiglia in via Assunta 12 a Vigentino. Messo a confronto con la donna, il carrettiere l'ha risolutamente smentita per quanto riguarda le minacce, non solo, ma anche lasciato ben comprendere che alla giovane non dovevano essere sconosciuti neppure i quattro.... salvatori dell'automobile. Il Crippa dopo queste sue dichiarazioni, le quali hanno gettato una luce ben diversa sull'avventura della giovane domestica veneta, è stato rimesso in libertà, mentre la Cecchinelli è stata trattenuta a disposizione. Dopo attive e minuziose indagini il comandante della squadra mobile cav. Tomatis ha proceduto anche alla identificazione del conducente dell'auto, che è tale Attilio Frazzini, addetto appunto al «garage» di Piazzale Lodi. Il Frazzini è attivamente ricercato.

Si apprende inoltre che in un ultimo interrogatorio sostenuto a tarda ora la Cecchinelli si sarebbe contraddetta

Spigolature

A Roma il solstizio d'estate è trascorso senza perturbazioni atmosferiche, con un sole magnifico e con aumento della temperatura. Di solito il 21 giugno, la più lunga giornata dell'anno, data che inizia il lento ma costante allungarsi delle notti, è contrassegnato da qualche temporale che si ripete anche nel giorno di San Giovanni. Quest'anno nulla. Il solstizio d'estate significa il sole all'apogeo per il nostro emisfero. Tenendo conto della chiarezza dell'alba e del crepuscolo che aumentano di un'ora e 32'' la loro utile durata, il giorno raggiunge il 21 le ore 18.3 e la notte, la più corta, le ore 5.57. Per vedere il sole a mezzanotte bisogna andare nell'alta Svezia a Gelivare e nella Finlandia, fino al 66.33 grado di latitudine. E' nella notte più corta dell'anno, dal 21 al 22 giugno, che certi popoli, fedeli alla tradizione, i Parsi di Bombay, la setta di Stonehenge — scrive «Le Soir» — celebrano la festa del sole, lontano riflesso di credenze primitive, come i «fuochi di San Giovanni» — sono una sopravvivenza degli antichi bracieri, coi quali i pagani illuminavano le loro montagne e le loro colline nei giorni fatidici, sacri agli Dei.

*

Curioso esperimento è stato quello dell'americano Jimmy Lexinnthon, newyorkese, noto per i suoi milioni e le sue eccentricità. Per mezzo di un suo agente di Capetown — scrive il «New York Herald» — ha fatto venire a New York quattro vecchioni del villaggio di Joannesburg, che erano vissuti sino allora isolati dal mondo e nulla conoscevano della vita moderna. I quattro indigeni dopo 15 giorni di permanenza nella metropoli americana hanno chiesto una sola grazia al mecenate: quella di farli ricondurre subito alla pace del loro villaggio. Già erano partiti di malavoglia: ci volle molta fatica a persuaderli di mettere piede nel bastimento e quando si decisero mostrarono una fiera paura; entrati nella cabina non vollero uscirne finchè non furono giunti. Durante la traversata non vollero dormire nella cuccetta, ma sotto, ritenendosi così più sicuro. Anche a New York dormirono sotto il letto. Nei ristoranti mostrarono tuttavia molta simpatia per i bicchieri e le forchette che intascarono senz'altro. Per la V.a strada, dove il traffico è intensissimo, camminarono con gli occhi chiusi, attaccati alla giubba delle loro guide. Il cinematografo li divertì molto ma quando venne proiettata la scena di un cavallo imbizzarrito, forse temendo che dallo schermo piombasse loro addosso abbandonarono di corsa la sala emettendo altissime grida di spavento. Dissero poi che si sarebbero guardati bene dal parlare ai propri figli di questo progresso che è opera demoniaca e che essi preferiscono vivere nel loro villaggio dove da mille anni a questa parte «non abbiamo fatto nè un passo avanti nè un passo indietro, mentre voi correte troppo». E abbandonarono «felicemente» il suolo americano.

*

La signorina Gray — scrive il «Journal» — che ha venti anni ma non perde la testa, e adora il teatro considerandolo come la realtà della prosa, non si era lasciata vincere dal fascino della scena, o dello schermo. Piena di buon senso, la signorina Simona si era data all'industria della moda che veniva a fruttarle qualche cosa come diciottomila franchi al mese, senza contare la percentuale sugli affari. La signorina Simona era «vendeuse» in un rinomato negozio di mode di Rue de la Paix: conosceva le lingue, e conosceva molte famiglie straniere, sopra tutto americane. Il grande pubblico ignora probabilmente che a Parigi le «vendeuses» speciali dei più illustri creatori della moda guadagnano cifre rilevanti. Così il contratto che legava la signorina Simona alla sua casa di mode aveva una durata di tre anni, e stabiliva un indennizzo di 250 franchi in caso di rottura del contratto a carico di quella delle due parti che della rottura avesse la responsabilità. Le cose andavano egregiamente, quando all'improvviso essa venne licenziata. Perchè? Il proprietario della casa di mode dice che la signorina era diventata intrattabile. E i due avversari hanno portata la loro questione innanzi al tribunale. Si è venuto così a sapere un po' di ciò che avviene tra le quinte dei grandi palazzi della moda. La signorina, che veste sempre con eleganza sfarzosa, nel frequentare i grandi alberghi e gli ambienti mondani riusciva a fare amicizie con le signore che il suo colpo d'occhio le indicava come ricche straniere. La sua grazia e la sua furberia compivano il resto, cosicchè qualche giorno dopo le signore passavano nella grande casa di mode, che la brava signorina indicava, e vi lasciavano migliaia di dollari. La causa è stata trattata con molta serietà dai due avvocati, e la signorina Simona ha ottenuto vittoria, perchè il tribunale ha condannato il proprietario della casa di mode a pagarle un quarto di milione di franchi.

*

Il «Giornale delle donne» ricorda che cento anni fa all'Aja, il Re d'Olanda concesse una speciale patente ad un giovane produttore di cioccolato, Goenraad Johannes van Houten. A lui si deve la straordinaria popolarità del cacao olandese. Poi l'esempio di van Houten fruttò perchè ovunque sorsero fabbriche di cacao in polvere che occuparono migliaia di operai. Il cacao fu dal Messico importato in Europa dal generale Cortes, trecento anni fa, nel 1628. Il merito dell'olandese van Houten duecento anni dopo sta nell'avere ridotto il cacao in polvere, in una forza nutritiva, gustosa e facilmente assimilabile. Non è piccolo merito e la famiglia van Houten ha degnamente celebrato la scoperta geniale del suo lontano proavo. Si è così ricordato che il fondatore della dolce industria fu Gasparus van Houten che creò l'azienda famosa nella piccola città di Wesp presso Amsterdam. Goenraad, suo figlio, aveva un vivace ingegno e apportò molte migliorie all'azienda paterna. Come suo padre, come anche i suoi discendenti, fu un gran lavoratore e rimase sulla breccia fino a tarda età. Ha dettato Brillat-Savarin l'aforisma che giova più alla felicità umana l'inventore di una nuova pietanza che non lo scopritore di un nuovo pianeta. Con tutto il rispetto dovuto agli astronomi, l'aforisma ha un buon fondamento di verità e van Houten ha diritto alla gratitudine della umanità e specialmente del mondo piccino.

SOCIETA' AN. GHIACCIO E FRIGORIFERI in liquidazione
CHIOGGIA

Convocazione d'Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale nel giorno di Domenica 15 Luglio alle ore 16 nella Sede dello Studio notarile in Calle Nordio Marangoni Civ. 79 per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione dei Liquidatori - Bilancio definitivo di chiusura della liquidazione e conseguente definitivo reparto.

Cadendo deserta in prima convocazione, l'assemblea sar valida con qualunque numero di intervenuti alle ore 17 dello stesso giorno e nei medesimi locali.

Chioggia, 24 Giugno 1928 - A. VI.

I LIQUIDATORI
Dott. Antonio Lanzoni
Dott. Carlo Galimberti
Cav. Vittorio Boscolo Lisetto

CRONACA DI VENEZIA

Il documento della cittadinanza veneziana di Armando Diaz

Il 19 febbraio 1923 il Consiglio Comunale, adempiendo il voto della cittadinanza che venerava in Armando Diaz il soldato prode e il condottiero sicurissimo e sapeva di dovere a Lui la fortuna della Nazione e la salvezza della Città rinsaldata nei giorni più cupi della guerra, lo proclamò cittadino onorario di Venezia.

Il documento della deliberazione consigliare fu serbato dopo d'allora presso il Comune nella fiducia, purtroppo frustrata dalla morte del Maresciallo, di poterlo consegnare personalmente a lui nella Città nostra.

Recentemente il Podestà conte Orsi ha voluto trasmetterlo alla Vedova. La Duchessa della Vittoria ha risposto con questa nobilissima lettera:

« Mi giunge qui a Napoli la gentile « Sua comunicazione, che mi commuo« ve profondamente.

« Al cuore che tanto trepidò per la « salvezza di Venezia, realizzata attra« verso le aspre vicende delle indimen« ticabili giornate di giugno, sarebbe « stato ambito premio ricevere in Ve« nezia stessa il documento che con« sacra il voto della cittadinanza no« bilmente memore dell'opera Sua.

« Quel documento sarà a noi carissimo, tra i preziosi ricordi che onora« no ed eternano la Sua memoria.

« Voglia accogliere, La prego, i sen« si della mia gratitudine, ed essere « mio gentile interprete, con i senti« menti migliori dell'animo mio, per la « Città da Lui tanto amata!

Dev.ma **Sara Diaz**
Duchessa della Vittoria

Il Maestro Mascagni a Venezia

Nel pomeriggio di ieri è arrivato l'illustre Maestro Pietro Mascagni accompagnato dalla Sua gentile signora. Alla stazione lo attendevano una schiera di amici ed ammiratori. Pietro Mascagni è venuto nella nostra città per prendere personalmente la direzione generale della grandiosa organizzazione degli spettacoli lirici in Piazza San Marco.

Egli si è incontrato con gli esponenti della Federazione provinciale fascista, che ha preso l'iniziativa di tale spettacolo, col prof. Santoni e con altre persone che alacremente lavorano intorno a questa eccezionale manifestazione artistica, mostrandosi soddisfatto del come tutto procede.

L'illustre ospite rimarrà oramai nella nostra città fino a tutto luglio.

Il concerto della Banda delle Guardie di Finanza

Ha avuto luogo ieri sera in Piazza San Marco l'annunciato concerto della valorosa Banda musicale del Corpo delle Guardie di Finanza. La Banda dopo aver ottenuto in questi giorni un caldo successo alle cerimonie di Genova è venuta una sera fra noi, prima del suo ritorno a Roma. E questo per gentile disposizione del Comando Generale della R. Guardia di Finanza, il quale venne autorizzato alla concessione da S. E. il Ministro Co. Volpi di Misurata in seguito al desiderio espresso da parte del Podestà e all'interessamento oltrechè del Comando locale, dell'Associazione Finanzieri in congedo.

Al concerto assistette una folla imponente, tra la quale notammo insieme al Podestà on. co. Orsi, tutte le altre autorità civili e militari. In un programma assai vario ed interessante comprendente brani di Mancinelli, di Rossini, di Wagner, di Puccini, di Boito e di Mascagni, la brava banda potè sfoggiare tutta la somma delle sue qualità migliori sicchè ci apparve fusa, equilibrata e singolarmente espressiva. Il pubblico che seguì con vivo interesse il concerto, applaudì fragorosamente ogni brano e, specialmente, la Sinfonia della « Semiramide » di Rossini, la fantasia di Manente sulla « Fanciulla del West » di Puccini, il Preludio e il finale dell'atto primo di « Lohengrin » di Wagner e l'« Inno al Sole » nell'«Iris» di Mascagni, composizioni queste che posero in particolare evidenza non solo le doti dell'ottimo assieme, ma quelle del maestro che si mostrò in ogni pagina realizzata concertatore e direttore felicissimo. Egli pure venne assai festeggiato ed ebbe le congratulazioni delle autorità e un grande mazzo di fiori: omaggio questo rivolto anche a tutti i valorosi esecutori.

I ruoli dei contribuenti morosi

Il Podestà rende noto che presso gli Uffici del Comune di Venezia, Sede Centrale e di Mestre, sono pubblicati per otto giorni a partire da oggi 27 per visione degli interessati, i ruoli dei contribuenti morosi, datori di lavoro, e lavoratori della industria.

Nella pubblicazione di Venezia, sono compresi i ruoli di Venezia centro e frazioni di Murano, Burano e Pellestrina.

Nella pubblicazione di Mestre sono compresi i ruoli di Mestre, Marghera, Carpenedo, Chirigango e Favaro.

I versamenti delle quote dovranno effettuarsi presso le rispettive esattorie di Venezia e di Mestre in una sola rata dal 10 al 18 agosto p. v.

Maternità ed infanzia

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia addita alla pubblica riconoscenza l'atto nobilissimo dell'avv. Vincenzo Spandri, il quale ha voluto devolvere in beneficenza tutto quanto gli spettava a compenso dell'opera sua professionale in un penoso recente processo, ed all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha versato la somma di lire tremila.

Esame di pianoforte

La contessina Bianca Miari, allieva del M.o Eriberto Scarlino, ha sostenuto in questi giorni e brillantemente superato l'esame di pianoforte di Licenza Normale presso il R. Conservatorio Musicale «Arrigo Boito» di Parma.

La giovanissima pianista, nel corso della sua felice prova che fu premiata col massimo dei punti, ha saputo dimostrare non solo le belle e promettenti qualità di tecnica e di stile derivatele dall'ottima scuola da cui proviene e da uno studio serio ed assiduo, ma ancora quelle di una spiccata sensibilità musicale.

L'attività della Scuola Professionale Femminile

Si chiuse domenica scorsa la Mostra dei saggi di studio e di lavoro delle allieve della civica Scuola Prof. Femm. Vendramin Corner, Mostra iniziatasi giovedì 21, con la visita del Podestà del pres. del Consiglio dirett. delle Patronesse ed altre autorità invitate a mensa per una colazione di saggio preparata e servita con disinvolta grazia dalle alunne della Sezione Economia Domestica e cucina, sotto la guida della brava insegnante sig.na Zanotto.

Il bel velario ricamato, steso tra gli alberi del giardino, i ricami della tavola, i vasetti da fiori e la lista delle vivande, dipinti dalle fanciulle, che in cucina e all'aperto si prodigavano perchè tutto riuscisse bene, davano all'insieme il tono di gentile femminilità che il pubblico tanto apprezzò, girando per le sale della mostra.

Con quanta compiacenza venivano osservate le giovanette intente a lavorare, stirare, smacchiare, tingere stoffe, pulire guanti, pronte sempre a dare spiegazioni ad ogni richiesta; e che ammirazione per i lavori di tutti i generi che rivelavano il progressivo svolgimento dei programmi didattici e per i saggi di studio di tutte le materie del Corso Comunale, per i disegni dal vero, di copia, di composizione dimostranti come, oltre alle capacità tecniche e all'avviamento al buon governo della casa, si curino alla Professionale la cultura generale e il gusto artistico delle numerose allieve, delle due sezioni Commerciale ed Industriale!

Questo quadro generale di attività, tutte convergenti verso lo scopo di conservar la donna veramente donna, divenga essa impiegata, insegnante di lavoro, disegnatrice o capo di laboratorio commessa cassiera o semplicemente brava massaia, non isfuggì neppure ai visitatori più frettolosi, nè ai più golosi che volentieri sostavano in cucina o nell'attiguo salottino da pranzo decorato dalle allieve, per assaporare pasticcini, gelati, bibite, preparate e servite da mani gentili.

I più competenti si indugiarono sui particolari, comprovanti l'indirizzo schiettamente moderno della scuola: dalla cartella sanitaria ai quaderni di cucina con l'importo della spesa giornaliera dei pasti effettivamente preparati ogni dì per trenta e più persone; dalle lezioni teoriche di puericultura con l'esercitazione pratica nei Dispensari, alle nozioni di merceologia, illustrate con disegni dalle allieve e con campionari, cortesemente ottenuti da industriali. Testimonianza dell'educazione patriottica che ricevono le alunne la bella aiuola della rimembranza olezzante di fiori coltivati con amorosa cura e dell'educazione religiosa la tovaglia di altare con ricamo stile rinascimento, dono della Scuola alla parrocchia di S. Zaccaria.

Grande conforto alla fatica della valente e geniale Direttrice e dei suoi valorosi collaboratori, il generale consenso e sopratutto la soddisfazione dimostrata dall'illustre Uomo che regge le sorti di Venezia il quale, concedendo il tanto sospirato allargamento della scuola, dimostrò di rendersi conto del beneficio che apporta alla cittadinanza questa istituzione che prepara alla vita centinaia di giovanette di ogni classe sociale.

Nuovi avieri motoristi e montatori

Sabato sera al Laboratorio Scuola Operai Elettro Metallurgici si chiude il Corso Premilitare per specializzati di aviazione (motoristi e montatori) organizzato ed attivato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia.

Una Commissione nominata dal Ministero dell'Areonautica composta dall'ing. Alberto Cantoni, direttore della Società Transadriatica, Comandante A. A. Leone dell'Areoscalo «Miraglia»; dell'ing. Sega, Consulente tecnico dell'Istituto ha accuratamente esaminato gli allievi che hanno assiduamente frequentato il Corso, con un complesso di circa 150 lezioni.

Si sono presentati agli esami 38 giovani e ben 35 sono stati promossi.

Nella bella aula di lavoro, di esperienza e di studio, ove le effigie di Miraglia, di Bresciani e di D'Annunzio erano gentilmente infiorate, si svolse la semplice cerimonia, presenti l'avv. rag. Guido Padoa Segretario Generale dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma, Tenente A. A. Leone, ing. A. Cantoni, cav. Frascadore, Capitano cav. Salvagno, Direttore del Corso.

Per il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Direttore dell'Istituto, diede atto agli allievi dei risultati del Corso e degli esami; ricordò come per essi, col contributo della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, e colla costante tenace applicazione del Cap. Salvagno, l'Istituto per il Lavoro abbia creato la Scuola di motoristi e montatori d'aviazione, che si può affermare fra le prime d'Italia; disse tutto il suo compiacimento e l'orgoglio dell'Istituto di cooperare alla preparazione degli avieri per la armata azzurra d'Italia, ringraziò molto il cap. Salvagno per quanto ha fatto, nonchè la Commissione esaminatrice; chiuse incitando i giovani alla adorazione della Patria, al compimento del loro ardito futuro dovere, onorando il loro Maestro.

Il Cap. Salvagno, vivamente commosso sciolse un inno alla severità del dovere, alle Ali d'Italia. Parlarono infine l'avv. Padoa e l'ing. Cantoni, lodando la perfetta preparazione tecnica dei giovani.

Daremo l'elenco dei promossi fra breve

Su licenziamenti di ricoverati nella Casa di Ricovero

La Presidenza della Congregazione di Carità comunica: «Com'è noto da qualche mese il Comune ha disposto il licenziamento dalla sezione cronici nella Casa di Ricovero di circa duecento ricoverati a carico del Comune stesso, la cui ulteriore permanenza nell'Istituto non appariva necessaria.

Conseguentemente moltissime sono le istanze e le raccomandazioni per la riammissione in Casa di Ricovero a carico di questa Congregazione di Carità.

E' necessario si sappia che ciò non è possibile, perchè tutti i posti che possono essere mantenuti colle rendite della Istituzione sono attualmente coperti, nè possono essere in alcun modo aumentati avendosi già provveduto a fronteggiare le maggiori spese con ogni possibile economia per conservare inalterato il numero dei ricoverati a carico dell'Istituto».

XVI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 691 e nella scorsa domenica 1597.

Fascio di Venezia

Circolo di San Polo. — I provenienti dalla leva fascista inscritti al Circolo devono trovarsi in sede giovedì 28 corr. alle ore 21. Il Fiduciario terrà loro la periodica conferenza «Sulle origini del Fascismo».

Circolo di Cannaregio. — Si avvertono i fascisti di Cannaregio provenienti dalla Leva Fascista che giovedì sera 28 corr. alle ore 21 precise il camerata Giordano Frare terrà una conferenza sulla Carta del Lavoro.

Nei Sindacati Fascisti

Impiegati tecnici del vetro. — Tutti gli impiegati iscritti o no al Sindacato Provinciale impiegati e tecnici amministrativi vetro e ceramica sono tenuti ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 1.o luglio alle ore 10 precise in una sala dell'albergo Giorgione ai Ss. Apostoli. Data l'importanza della riunione si prega di non mancare.

Nei Sindacati intellettuali

Sindacato Farmacisti. — Il Segretario del Sindacato Farmacisti comunica che è visibile presso la sede dei Sindacati Intellettuali (S. Fantin 1901) un bando di concorso per l'apertura e l'esercizio di una farmacia nel comune di Villanuova sul Clisi provincia di Brescia.

Cronaca varia

Investito da un carro. — Il bambino di sette anni Fabbri Francesco da Solighetto fu trasportato ieri sera all'Ospedale colla frattura dell'omero destro e ferite lacere alla mano destra guaribili in giorni 60 salvo complicazioni. Il padre del bambino, Enrico, che è cameriere del conte Brandolin, ha narrato che il figlinoletto, giunto a Venezia, accompagnato dalla madre e da uno zio, mentre giocava ieri nel pomeriggio presso la porta di casa, sulla strada passava un carro trascinato da due buoi che ne portava a rimorchio un altro. Siccome c'era parecchia distanza fra il carro e il rimorchio il bambino tentò di passare in mezzo, ma fu investito e travolto.

Addentato da un cane. — Il garzone quindicenne Vittorio Marconati, Castello 527, ieri nei pressi di Campo Ss. Filippo e Giacomo veniva addentato alla coscia sinistra da un grosso cane di proprietà del sarte Ciriello. Fu medicato all'Ospedale; guarirà in sei giorni.

Una brutta caduta. — Ieri la signora Miani Italia Cannaregio 292, accompagnava all'Ospedale il proprio bambino Gianni Enrico di anni due. Il piccolo aveva una visibile tumefazione alla spalla destra. Dopo un attento esame il medico constatò che il povero piccino aveva la frattura della clavicola, certo riportata in una brutta caduta. La madre però non ha saputo dire nè come nè quando.

Nell'ingranaggio di un motore. — Il meccanico sedicenne Angelo Benedet, Dorsoduro 1057, ieri nel pomeriggio mentre lavorava nel cantiere Soccol a Santa Croce s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio di un motore riportando una ferita lacera al medio guaribile in giorni 15.

Una ferita alla coscia. — Il bambino di tre anni Vianello Giuliano giocando col fratello dinanzi alla porta di casa a Cannaregio 5245 cadde riportando una ferita superficiale alla coscia destra guaribile in giorni 10.

Una ferita al sopracciglio. — Il movenne Borella Aldo abitante a Cannaregio 5350 cadde davanti alla porta di casa mentre giocava con altri ragazzi del vicinato. N'ebbe una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in giorni 10.

Il campionato di calcio

Secondo le ultime disposizioni federali, oggi si disputeranno le partite pel campionato calcistico di Divisione Nazionale e le partite eliminatorie (decima giornata) del girone A della «Coppa C. O. N. I.» Ecco il «calendario» odierno:

Finale Divisione Nazionale: Casale-Torino; Bologna-Milan; Juventus-Alessandria; InternazionaleGenoa.

Coppa del C. O. N. I.: Girone A. — Roma-Dominante; Brescia-Novara; Pro Patria-Napoli.

Riposa: Cremonese.

Opera Nazionale Balilla

La seconda Coorte Studentesca a Mira. Domenica prossima la II. Coorte studentesca dell'Avanguardia si recherà a Mira in gita istruttiva. La partenza è fissata per le ore sette dalla stazione di Santa Lucia. Gli avanguardisti proseguiranno in camion per Mira dove consumeranno la colazione e poi visiteranno quell'importante fabbrica di candele. I gitanti faranno ritorno a Venezia in serata.

E' questa una nuova gita organizzata dal Commissariato locale dell'O. N. B. secondo le direttive impartite dall'on. Ricci: i giovani devono temprarsi moralmente e fisicamente, devono praticare lo sport fonte di salute e di forza, ma devono anche avere dello svago. Tali gite si addicono appunto a quest'ultimo scopo anche quelle effettuate per gli anni scorsi riuscirono magnificamente e lasciarono in tutti i partecipanti un grato ricordo ed un vivissimo desiderio di rinnovarla. Devono essere grati, quindi, gli avanguardisti della II Coorte studentesca ai loro superiori che si sforzano onde procurar loro questi sani ed onesti divertimenti. E siamo certi che questa nuova gita non mancherà di avere il solito, ottimo successo.

Invio di bambini poveri alla Colonia Casellati

Per iniziativa del Circolo Fascista di S. Marco, sezione Colonia Montana «Vilfrido Casellati» sarà mandato alla cura montana un gruppo di bambini poveri del Sestiere.

Verranno accettati bambini e bambine dai sette agli undici anni.

Le domande compilate in carta libera, devono essere mandate alla Sede del Circolo (Campo S. Stefano, calle stretta Morosini o Pisani n. 2803 A) entro il 30 corrente corredate dai seguenti documenti: Certificato di recente vaccinazione; Certificato medico; Fede di nascita.

Per i combattenti

Colonia Alpina. — I posti per questo anno per i figli di combattenti bisognosi di cura saranno limitati e pertanto verranno inviati in colonia soltanto quei bambini o bambine che a giudizio inappellabile del Direttorio e su parere del direttore di Sanità della sezione, saranno ritenuti i più bisognosi di cura.

Le domande con unito il certificato medico dovranno pervenire alla Segreteria della Sezione non oltre il 26 corrente.

Croci di guerra. — Per quanto i termini stabiliti per la presentazione delle domande per la concessione della Croce di guerra siano già scaduti, i combattenti che fossero in possesso di altre onorifiche distinzioni di guerra (ricompense al V. M., distintivo per ferite, distintivo di mutilato) potranno presentare alla Segreteria di Sezione domanda per la croce di guerra, che verrà poi inoltrata al Direttorio Nazionale che ne curerà l'accettazione da parte delle autorità militari competenti. Tali domande dovranno pervenire in Sede al più presto.

Revisione pensioni di guerra. — I combattenti pensionati di guerra possono fino a tutto il 30 giugno corrente inoltrare domanda di revisione anche se è scaduto il termine di cinque anni dalla decorrenza della attuale loro pensione ed assegno. Anche chi ebbe un rifiuto alla domanda di visita per accertamenti sanitari, può, entro il trenta giugno, rinnovare l'istanza a titolo di rivalutazione di infermità. Per informazioni rivolgersi alla sezione Combattenti.

Colti in flagrante

Ieri notte verso le 4 il guardiano notturno Quattrocchi, nel suo giro d'ispezione, scorgeva un individuo in attitudine sospetta davanti il negozio del fruttivendolo in Campo S. Maria Zobenigo n. 2517 di proprietà di Gino Rossi abitante in quei pressi. All'avvicinarsi del guardiano, l'individuo si dava alla fuga. Essendo la saracinesca mezza aperta, il Quattrocchi entrava nel negozio e poteva agguantare un compagno del fuggiasco che, con due cesti di albicocche, stava disponendosi ad uscire. L'individuo è stato tradotto in Questura e qui identificato per Ettore Fiorin d'anni 23 abitante in Calle del Fumo. Egli è stato tradotto a S. M. Maggiore e denunciato all'autorità giudiziaria.

Cade in canale

La scorsa notte verso le 3.30 il bracciante Ferraguti Francesco d'anni 34, abitante a Cannaregio 3137, mentre rincasava cadde nel rio di San Felice. Soccorso dal lattaio Scarpa Dionisio abitante a Cannaregio 4351, è stato da questi consegnato ad un passante, il quale si prese la briga di accompagnarlo all'Ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia per essere rilasciato il giorno successivo.

Gli scalatori di finestre

Ieri mentre albeggiava, precisamente verso le ore 4, il forestiero sig. Stautz d'anni 28 abitante a Milano in via Felice Cavalotti 4, qui alloggiato all'Albergo alla Pace a San Giovanni Grisostomo, fu svegliata di soprassalto da strani rumori. Accese la luce e balzò dal letto in tempo per vedere uno sconosciuto a cavalcioni della finestra della stanza. Gridò: al ladro! e l'intruso sparì. Fortuna volle che in quel mentre si trovassero a passare in istrada certi Gaudenzio Garbato, abitante a Cannaregio 6401 e Tres Romeo, abitante a Castello 5600, i quali si misero sulle peste del fuggitivo riuscendo a raggiungerlo in salizzada San Lio. Lo accompagnarono quindi in Questura dove fu riconosciuto per il vigilato speciale Marchese Guglielmo d'anni 30, ospite dell'Asilo Senzatetto. Il ladro, che è stato successivamente riconosciuto dal sig. Stautz, dovrà rispondere oltrechè di tentato furto con scalata anche di contravvenzione alla vigilanza.

Premiazione all'Istituto Artigianelli

Domenica 1 luglio alle 16.30 nella sede dell'Istituto Artigianelli S. Girolamo Emiliani ai Gesuati avrà luogo alla presenza delle autorità la premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero nell'anno scolastico 1927-1928.

La festa della Scuola alla S. Girolamo Emiliani

Domenica scorsa alle 16 nell'androne delle scuole maschili di S. Girolamo Emiliani si tenne l'annuale festa della scuola. L'ambiente era addobbato con buon gusto e i numerosi posti occupati da un distintissimo pubblico.

Fra le Autorità notammo il comm. ing. Attilio Cadel consultore comunale in rappresentanza del Podestà co. Orsi, il cav. Don Cattaneo direttore del Collegio Coletti, il poeta vernacolo Don Adolfo Arrigoni, la signora Coletti presidente del Comitato di assistenza della Sezione femminile di S. Girolamo ed altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

Il direttore prof. Nardelli, dopo aver ringraziato le Autorità e tutti i convenuti, i quali con la loro presenza hanno dato maggior solennità alla festa, pronunciò un nobile discorso infiammato di sentimento patrio ed illustrò il nuovo indirizzo seguito dalla Scuola e l'opera solerte che Direttore, Direttrice ed insegnanti svolgono giornalmente a beneficio dei bambini e bambine del quartiere più popolare di Venezia.

Il saggio era stato diviso in due parti. Nella prima parte furono ammirati tre cori, un dialogo e cinque poesie, recitati con grazia e proprietà da bambini e bambine.

Uno scherzo musicale eseguito magistralmente da undici bambini della prima classe maschile Panciera a richiesta del pubblico fu ripetuto con molta grazia.

I bambini tutti e le bambine furono molto applauditi ed a ciascuno furono regalate a manate le caramelle gentilmente offerte dal cav. Centis.

L'intermezzo dalla prima alla seconda parte del saggio, fu allietato da suonate di violino dell'alunno Rusconi Ruggero della classe VI.a e da allegre marcie della Banda dell'Istituto Coletti, mentre alcune signorine offrivano agli intervenuti fiori e oggetti artistici finemente ricamati e dipinti dalle brave maestre sig.ne Dal Cesto, Zane, Bonajiuto e Panciera.

Nella seconda parte del saggio furono con piacere sentite cinque belle poesie dialettali, recitate con molta disinvoltura da alunni ed alunne; fu ammirato e molto applaudito un magnifico coro eseguito dalle alunne di 3.a classe della sig.na Pardo ed in fine un bellissimo scherzo musicale «Il lavoro» eseguito da sette bravi alunni della classe quinta del M.o Di Lozzi.

Il familiare trattenimento si chiuse con un saggio di ginnastica eseguito dalle brave alunne della quinta classe della sig.na Scomparin, premiata nello scorso maggio di corona d'alloro al Concorso Ginnastico di Venezia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 giugno: «Hebe» oland. da Amsterdam con merci — «Quistcouck» n. am. da New Orleans con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 27 giugno: «Carlo Martinolich» ital. da Trieste vuoto — «Maria» ital. da New York con merci — «Città di Bari» ital. da Trieste con merci — «San Paolo» ital. da Catania con sale — «Graz» ital. da Brindisi con merci — «Maydan» jugosl. da Sebenico vuoto — «Tevere» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 27 giugno: «Graz» ital. per Trieste con merci — «Città di Bari» ital. per Trieste con merci — «Tevere» ital. per Trieste con merci — «Hebe» ol. per Amsterdam con merci — «Maydan» jugosl. per Trieste con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 26 giugno: «Montebello» ital. per Trieste — «P. L. M. 24» franc. per Barry Road — «Noemi» ell. per Pireo — «Praga» ital. per Braila — «Palatino» ital. per Gravosa — «Duino» ital. da Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 26 giugno: da Castellamare: casse 16 vino; da Taranto: casse 7 candele, colli 750 avena; da Trapani: casse 7 grasso, casse 47 vino marsala; da Marsala: colli 225 vini diversi, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Quistcouck» n. am. arrivato il 26 giugno: da New Orleans: barili 100 colofonio, balle 1974 cotone; da Houston: balle 600 cotone; da Galveston: balle 650 cotone; da Savanach: balle 100 cotone, barili 650 colofonio, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Maria» ital. arrivato il 27 giugno: da New York: casse 46 vernice, casse 28 liquori, sacchi 250 paraffina, barili 148 olio lubrif. Rinfusa bushel 63966 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «San Paolo» ital. arrivato il 27 giugno: da Catania: rinfusa tonn. 1000 sale, all'ordine.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 10, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3225; merci varie tonn. 1125; totale tonn. 4350.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 121; merci varie tonn. 801; totale tonn. 922.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 90, uomini 730 — Carri caricati 215, scaricati 32 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sost. — Disponibili: Middling 22 e mezzo — Futuri: tendenza apertura sost. — Futuri: tendenza chiusura sost.

Gennaio 21.83-88 — Febbraio 21.80 — Marzo 21.75 — Aprile 21.72 — Maggio 21.70 — Giugno manca — Luglio 21.97-22 — Agosto 22 — Settembre 22.10 — Ottobre 22.22-25 — Novembre 22.14 — Dicembre 22.07-11.

Le gite

Dopolavoristi veronesi a Venezia. Domenica mattina giunsero nella nostra città cinquanta dopolavoristi delle Privative di Verona, accompagnati dal loro segretario Mario Santariasei. Alla stazione erano ad attenderli numerosi colleghi veneziani che furono ad essi di guida nella visita dei principali monumenti cittadini. A mezzogiorno allo «Storione» ha avuto luogo una colazione ed alle ore 17 si recarono al campo sportivo «Gioventù Allegria» alla Giudecca dove assisterono alla partita di calcio fra la squadra veronese e quella veneziana delle Privative, partita vinta dagli scaligeri. In serata i gitanti furono accompagnati alla stazione e partirono fra entusiastici alalà scambiati con i compagni veneziani che li salutarono dalla pensilina.

Il Dopolavoro «Telefonica» al Cansiglio. Domenica mattina un gruppo numeroso di aderenti al Dopolavoro della Società Telefonica delle Venezie si è recato in gita al Cansiglio. Consumato il pranzo all'albergo «San Marco», i gitanti visitarono le incantevoli bellezze del luogo e fecero ritorno a Venezia in serata. Durante la gita regnarono il massimo cameratismo e la più schietta allegria.

Alla Fiera di Padova. — I Dopolavoristi iscritti al Corso di orticoltura e giardinaggio si recarono domenica 24 in gita d'istruzione, accompagnati dal dott. Santin, a visitare la Fiera Campionaria di Padova, soffermandosi in special modo nel reparto delle piante aromatiche e medicinali, dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie, in quello delle macchine agricole della pesca, della caccia, degli animali da cortile ecc.

Durante la colazione i presenti con gentile pensiero vollero offrire al dott. Santin, direttore del Corso, indetto dall'O.N.D. in comunione all'Istituto per le Piccole Industrie, una penna d'oro, con l'augurio che nel prossimo anno detto abbia a ripetersi.

Nel pomeriggio i dopolavoristi si portarono a Saonara, invitati gentilmente dalla Contessa Pia di Valmarana, dove ebbero campo di ammirare la maestosa bellezza di quel grandioso parco, stile inglese, uno dei pochi che ancora rimanga e sia ben curato nella regione; saliti, attraverso la famosa grotta sul più alto belvedere, per squisita gentilezza della contessa, fu servito un vermouth. Col treno delle 20.30 fecero ritorno a Venezia.

Al Campo d'aviazione di Padova. — L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ha desiderato offrire agli allievi del Corso premilitare per specializzati d'aviazione, motoristi e montatori d'areoplano, quale premio per il felice risultato degli esami, una gita d'istruzione a Padova.

Domenica mattina una quarantina di allievi guidati dal Consulente tecnico dell'Istituto e dal Direttore del Corso e suo assistente, hanno visitato il Campo d'Aviazione di Padova.

Gentilmente accolti dal Comandante Baviera, visitarono minutamente gli «hangars» e gli apparecchi e la stazione radiotelefonica ed ebbero minute e particolari illustrazioni e spiegazioni dalla cortesia del sig. Tenente Melodia Stefano e del Sottotenente pilota Marazzani.

La visita durò oltre due ore. Nel pomeriggio gli allievi visitarono la Fiera di Padova, soffermandosi particolarmente nel reparto macchinario.

Gli allievi inviarono telegrammi di riconoscenza al Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto ed al Direttore dell'Istituto stesso.

Cronache funebri

Ulderico Marsigli

Commovente manifestazione di cordoglio e di affetto riuscirono i funerali fatti ieri mattina alle otto nella chiesa dell'Ospitale Civile al compianto Marsigli Ulderico funzionario integerrimo all'ufficio idrografico del Magistrato alle acque, fervente fascista e prode combattente. Molti fiori e corone coprivano la salma. Notiamo fra le dediche: I tuoi fratelli; la mamma; famiglia Ballo; R. Magistrato alle Acque ufficio idrografico. Sulla bara era un cuscino di fiori omaggio devoto della vedova.

Dopo la cerimonia funebre si forma il mesto corteo: lo aprono gli uscieri del Magistrato alle Acque; dietro la bara notiamo il fratello Riccardo, i cognati, i nipoti, il comm. Pallucchini, il cav. Conti, cav. Zille, cav. Volo, cav. Reberschal, cav. Caser con tutti i funzionari e personale addetto al Magistrato e uno stuolo di signore e signori, amici estimatori del defunto. La bandiera dell'Associazione combattenti e il gagliardetto del Circolo Fascista di Dorsoduro scortato da molti compagni di fede.

Prima che la salma partisse per l'estrema dimora dissero commoventi parole il cav. Volo suo capo sezione e il geometra capo cav. Giangiacomo Zille. Colla lancia dell'impresa Ricordini la salma fu diretta al Camposanto seguita dalle lancie del Magistrato alle Acque con tutti i colleghi e amici del defunto. Prima che la bara fosse calata nella fossa con ferventi parole di amore e di pura fede fascista porse l'estremo saluto il compagno d'armi sig. Salvagno. A nome della famiglia rispose ringraziando tutti il fratello sig. Riccardo Marsigli.

LA GAZZETTA IN FRIULI

onaca di Udine

sso del Friuli alla Mostra lla Ricostruzione a Padova

corr. si chiusa a Padova la X.a Campionaria Internazionale nella il Friuli ha degnamente figurato Mostre dell'Ammobigliamento, della domestica ,del Turismo, della steria e principalmente in quella istruzione e della Ricostruzione. riuscita oltremodo lusinghiera di ultima Mostra abbiamo già parlato mente in occasione delle visite delle AA. RR. i Duchi di Bergamo e gli de LL. EE. i Ministri Giuriati e e di numerose altre cospicue per-; successo ampiamente conferma-continuo affluire del pubblico ai re- delle Provincie di Udine e di Go-

a Mostra chiusa, il Friuli ha avuto grande soddisfazione di ricevere l'al-mo del Duce, il quale, a mezzo di Giuriati, ha espresso il desiderio Mostra della Ricostruzione venga rvata integralmente in Roma, nel del Risorgimento annesso all'Altare Patria.

Comune di Udine ed il Consiglio pro-ale dell'Economia di Udine, hanno aderito con entusiasmo alla proposta E. il Capo del Governo, la quale co-e il più ambito premio per gli nizzatori e per gli Enti che hanno cato alla Mostra.

E. il Senatore Elio Morpurgo, presi-del Comitato per la partecipazione provincia e del Comune di Udine Mostra medesima, ha rivolto un caldo llo ai Comuni, perchè vogliano fare a Roma delle fotografie e dei cimelii trovando degna sede nell'Ara della , potranno documnetare nei secoli il rio e la meravigliosa rinascita della terra e potranno mettere in viva il patriottismo e l'operosità della gen-nostra.

ttività dell' "Alpina Friulana,,

a Società Alpina Friulana ha dirama-programmi per alcune gite alpine da marsi domenica 1 luglio.

Si riassumono: Salita al Iof di Monta-(2755) facoltativa traversata di Sella sa (2071). La partenza da Udine av-à sabato 30 giugno alle ore 18 con rivo a Chiusaforte alle 19.49 e prosecu-ne immediata con carro a cavalli per ni (il plenilunio agevolerà la marcia di ore circa).; a Nevea si pernotta. Do-nica 1 luglio ore 4 partenza da Nevea ore di marcia e arrivo alla vetta del tasio. Alle 11 discesa e ritorno a vea per il pranzo (ore 14). Si riparte Nevea alle 18 e si pernotta a Chiusa-rte. Nel domanimattina col treno di ore a Udine alle ore 8.18.

Avvertenze: Chi preferisce prenotare a vea anche domenica può raggiungere Chiusa il treno delle 6.54 o quello delle 18 partendo in tempo dal ricovero lune-mattina. E' pure possibile la discesa etta dalla vetta per Pocol e Piani (o-ria) in tempo per prendere il treno in tenza da Chiusaforte domenica alle 17.

Traversata Sella Prevala (2071), Plezzo (483). Domenica 1 luglio ore 5 partenza da Nevea per Sella Prevala dove consuma la colazione al sacco. Un'ora di riposo e discesa a Plezzo dove si rriva alle ore 13. Alle 14.45 partenza autocorriera per Caporetto e quindi il trenino a Cividale e alle 19.40 a Udine. Al ricovero Nevea si troveranno vide per entrambe le gite indispensabi-provvista a Udine per cena in treno olazione al sacco.

Le prenotazioni si ricevono alla Sede ale dell'alpina a tutto domani 29 corr.

Per i lavoratori del latte

L'Ufficio provinciale delle Confedera-ni Nazionali dei Sindacati Fascisti co-nica:

Allo scopo di provvedere alla definitiva organizzazione del Sindacato prov. dei moranti del riso e del latte si invitano tti i casali attualmente disoccupati a rsi in nota all'Ufficio prov. dei Sinda-ti Fascisti. (Ufficio di collocamento) co-nicando il loro esatto indirizzo.

Inoltre si invitano tutti i casali adetti le latterie che non lo avessero ancora to a prelevare il distintivo e la tessera l'anno 1928 rivolgendosi direttamente Ufficio prov. dei Sindacati Fascisti sa dei Sindacati in Udine) non oltre dieci luglio p. v. dovendosi tenere la semblea generale per la nomina defini-a del Segretario prov. e del Direttorio.

Si frattura la clavicola

Fu accolta ieri nel pomeriggio al Civico ospedale la sessantenne Anna Candido fu Giobatta, ospite della Casa di Ricovero, per frattura della clavicola sinistra, terzo medio, riportata cadendo accidentalmente. La poveretta ne avrà per circa un mese.

Cronache provinciali

Pordenone

Conferenza al Dopolavoro. — Un pubblico eletto convenne nella sala delle adunanze della Casa del Fascio per assistere alla prima del ciclo di conferenze che teneva il prof. dott. Spagnio capo del reparto medico del nostro Ospedale, e ciò dietro invito del Dopolavoro il quale intende lodevolmente così d'esplicare una particolare attività nel campo educativo culturale.

Il chiar. prof. Spanio venne presentato con felici applaudite frasi dal cav. De Vazzuela, Segretario politicio e presidente del Dopolavoro, indi esimio professore in forma brillante tra la massima attenzione dell'uditorio e spesso interrotto da cordiali applausi ed alla fine da battimani calorosi, trattò ampiamente sulla origine della medicina ed ha rpo rao dei remoti tempi, all'epoca presente.

Una piccola italiana fece omaggio di fiori all'egregio conferenziere.

Lunedì 2 alle ore 20.30 seconda lezione conferenza del prof. Spanio.

La spiaggia balneare sul Meduna. — Molti a Pordenone crediamo non conoscano la bella spiaggia sul Meduna che dista circa 2000 metri dalla città. Vi si accede lasciando la provinciale Pordenane-Udine e voltando a sinistra prima del ponte sul Meduna poi continuando per circa duecenti metri si gira a destra e si prosegue per poco fino che si arriva direttamente al fiume. L'anno scorso, noi che fummo assidui frequentatori di questa spiaggia, vedemmo numerosi bagnanti tuffarsi nelle limpide acque, scevre da pericoli e tutti rimasero fedeli per tutta la stagione. La vasta estensione di sabbia calda ha dato sollievo e guarigione a molti sofferenti di dolori artritici. Mancano certamente le comodità ma noi confidiamo sull'iniziativa presa dalle istituzioni Balilla e Dopolavoro, Camune, Fascio le quali sapranno organizzare un servizio di autocorriera, impiantare qualche capanna ed un buon buffet. Il Meduna a quelli che non possono lasciare la città, causa ragioni economiche o per affari o altro, offre una efficace cura e ristoro tanto desiderato ora che il caldo si fa sentire, e bene.

Carovana alpinistica. — La grande carovana al Bosco del Cansiglio s'è già assicurata un esito di molto superiore anche alla precedente manifestazione.

Numerosi giovanotti vigorosi e provati alpinisti, unitamente ad una lunga falange di giovanotti, balde speranze d'Italia nuova hanno già portata la loro entusiastica adesione: aggiungiamo una bella schiera di vezzose e gentili signorine e la carovana è al completo. I dirigenti la sezione sono oltremodo soddisfatti e si ripromettono di preparare una giornata veramente indimenticabile.

La cittadinanza ha dimostrato di voler dare a questa specie di manifestazione il suo appoggio incondizionato; e ben a ragione! La scuola della montagna è scuola di carattere di buon umore e di solidarietà. In montagna si formano non solo garetti robusti ma puranco cuori generosi animi forti, e la mente sollevata dalle quotidiane occupazioni alla contemplazione delle meravigliose bellezze della natura si addestra a nobili sensazioni ed a elevati pensieri.

La gita di Domenica al bosco del Cansiglio sarà soltanto una preparazione a più importanti cimenti; in realtà è una facile passeggiata che per meta ha la zona più ridente delle nostre prealpi, la zona dei boschi di faggio, delle conifere, delle fragole, dell'ombra ristoratrice e dell'aria pura e sana.

Domenica mattina però il Cansiglio verrà scosso dal rombo dei più potenti motori: la corsa automobilistica Vittorio-Cansiglio avrà anche quest'anno per numero di partecipanti e per la chiara fama di molti fra essi il consueto successo. I partecipanti alla gita del Clug Alpino avranno la fortuna di assistere ai punti più emozionanti della corsa, riposando all'ombra dei boschi sul passo della Crocetta.

Al Torrione (m. 1450) si accederà poi per un viale di recente costruzione, nel più fitto del bosco di Candaglia.

Nelle croriere impegnate per il trasporto a Sarone vi sono pochi posti disponibili i ritardatari si facciano premura di dare il loro nome, onde evitare noie all'ultimo momento.

Fino a sabato la sede del Club Alpino sarà aperta ogni sera dalle ore 20 in poi per il versamento delle quote.

Valvasone

La sagra di S. Pietro. — Valvasone, la graziosa ed industre cittadina friulana, si appresta a festeggiare la tradizionale Sagra di S. Pietro, che ricorre Venerdì prossimo 29 Giugno.

Questa festività ha origini assai remote ed i Valvasonesi non si sono mai risparmiati per renderla ogni anno più attraente. I più vecchi ricordano lo spettacolo dato da un animoso pioniere della aviazione, il quale salito su di un pallone sferico, riuscì a sollevarsi da terra un centinaio di metri e percorrendo un lungo tragitto, alla presenza di un pubblico delirante di entusiasmo, accorso da ogni parte del Friuli.

Al primo comparire delle biciclette, a Valvasone furono organizzate, sempre nell'occasione della Sagra di S. Pietro, delle riuscite gare ciclistiche, che ebbero larga eco nel mondo sportivo friulano.

Da tre anni, oltre ad un programma di festeggiamenti ricco e vario, Valvasone organizza per il giorno di S. Pietro una gara motociclistica, forse la più interessante di tutta la Regione Veneta, sia per la magnifica ed impeccabile organizzazione e sia anche per l'intervento dei migliori e più audaci corridori.

Il 3.o Circuito motociclistico si svolgerà quest'anno lungo il seguente percorso: Valvasone (S. Antonio), Casamatta, Strada Nazionale, Ponte sul Tagliamento, Valvasone (Km. 10.600, da percorrersi 10 volte). Il nuovo circuito ha tre sole curve e tre lunghi rettilinei che permetteranno ai corridori di sviluppare la massima velocità.

L'elenco degli inscritti alla gara si è aperto con i più bei nomi del motociclismo Veneto per la contesa della vittoria che sarà premiata da ricchi doni, tra i quali figura una gigantesca e pregevole coppa d'argento del valore di qualche migliaio di lire. Si calcola che i premi sia in oggetti artistici come in denaro superino la cifra di 8 mila lire.

Davanti alla curva di S. Antonio ed al traguardo posto alla Casamatta vennero già costruite delle spaziose e solide tribune per le autorità e per il pubblico che si prevede numerosissimo, data la notorietà e l'interesse che desta la emozionante gara anche nei profani della sport motociclistico.

Dalle ore 2 pom. il percorso del circuito sarà chiuso al passaggio dei veicoli e dei pedoni, e per ciò è raccomandabile al pubblico di trovarsi a posto per la detta ora.

Il programma della giornata comprende inoltre un ballo pubblico su due vaste piattaforme collocate in Piazza Municipio, con l'itervento di una delle migliori Orchestre del Friuli.

La Ditta Steffan di Vittorio Veneto darà a sera un grandioso spettacolo di fuochi artificiali che serberà delle sorprese per il pubblico.

Da Gorizia

Una caduta disgraziata. — Ieri alle ore 7 il maestro Alberto Ceschia, insegnante a Mossa, fu colto da un assalto di nervi e in preda al male cadde a terra battendo la testa contro una mannaia, in modo da riportare alcune lesioni alla fronte. Fu medicato dal dr. Covatta e trasportato all'Ospedale comunale.

Il rinvenimento di un cadavere. — Sulla strada di Cosarze, in quel di Tolmino, fu rinvenuto il cadavere di Giuseppe Leban, di 70 anni, contadino. Si ritiene che la fine del Leban, il quale era uno squilibrato, sia dovuta ad incidente.

Il movimentato arresto di un violento. — I carabinieri di S. Basso, passando per l'abitazione di tale Giuseppe Humar al n. 174, udirono provenire dall'interno grida soffocate di aiuto. Allarmati, entrarono e videro un giovane che alla loro comparsa si dava alla fuga, sparendo nell'oscurità della notte. Trovato il vecchio Humar, di 58 anni, questi raccontò che il fuggitivo era suo figlio, di 29 anni, il quale lo maltrattava per ogni inizia, pretendendo continuamente denari per sciuparli in bagordi. Il poveretto narrò ai militi la triste vita che conduceva per la malvagità del figlio, il quale lo percuoteva pretendendo gli venisse assegnata la sua parte della casa e della fattoria.

Le ricerche esperite durante la notte per il rintraccio del fuggitivo a nulla approdarono; però tornati al mattino, i carabinieri seppero che il giovane era rinchiuso nella sua stanza. Alla intimazione di aprire la porta, l'Human si rifiutò e poichè i militi minacciavano di entrare a forza, fuggì dal tetto da dove si mise ad inveire contro i carabinieri. Finalmente dopo un faticoso inseguimento,, il giovane potè essere arrestato. Fu denunciato anche pero ltraggio all'Arma.

MONTEBELLUNA

Esami ai Corsi professionali. — Seguirono giovedì 21 corr. sotto la presidenza del Podestà dott. Polin, Ing. D'Alvise, geom. Lazzaro e sig. Conte Antonio e diedero risultati confortanti.

Alle 11.30 nell'aula di disegno agli alunni dei 3 corsi riuniti parlò il Podestà congratulandosi coi dirigenti il Patronato Scolastico e le scuole ringraziando i Commissari per l'opera da loro prestata.

Alla presenza di Insegnanti ed Autorità intervenute, la sig.na Ada Baccega Ivancich distribuì agli alunni di 8. classe gli Evangeli, dono della U.F.C.I. accompagnando il dono con magnifiche parole di circostanza.

Gita istruttiva. — Insegnanti ed amici della scuola compiranno lunedì 2 luglio una gita ad Udine, Tolmino, Gorizia, Redipuglia e Aquileia in auto. La gita sarà quanto mai divertentissima.

ISTRANA

Mercato dei bozzoli- Giorni 24-25-26 giugno. — Venduti kg. 90.000. Incrocio Cinese da L. 16.50 a 17.85; Bigiallo dorato sferico a bozzolo grosso da L. 16.10 a 17.05; Bigiallo dorato sferico a bozzolo piccolo da L. 16.50 a 17.25; Incrocio Giapponese da L. 13 a 14.50; Gialli indigeni da L. 15 a 16; Scarto da L. 3.50 a 5.10. Prezzi pressoch stazionari.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

Quotazioni di Borsa

Ancora borsa debole; forti vendite fanno ripiegare tutta la quota.

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO	74.—	73.85	74.25	74.20
Rendita 3.50 %	86.85	86.—	86.—	85.75
Consolidato 5 %	—.—	—.—	76.50	76.40
Obb. Venezie 3.50 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio f. m.	85.85	85.45	85.86	85.40
Littorio cont.				
BANCARI	2556 —	2540.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1420.—	1393.—	1414.—	1393.—
Banca Commerciale	868 —	851.—	—.—	—.—
Credito Italiano	118.—	115.—	117.—	117.—
Banco di Roma	570 —	540.—	—.—	—.—
Banca Naz. Credito	515 —	515.—	—.—	—.—
Credito Marittimo	815.—	806.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	—.—	—.—	600.—	600.—
Credito Industriale				
TRASPORTI	545.—	545.—	—.—	—.—
Mediterranea	815 —	806.—	—.—	—.—
Meridionali	541 —	535.—	—.—	—.—
Rubattino	236 —	225.—	—.—	—.—
Libera Triestina	189 —	180.—	—.—	183.—
Cosulich	245 —	246.—	—.—	—.—
Costruz. Venete	—.—	—.—	280.—	286.—
Veneziana di Nav				
SIDERURG. e MIN	90.—	90.—	—.—	—.—
Ansaldo	157.50	157.—	—.—	—.—
Ilva	43.—	43.—	—.—	—.—
Elba	249.—	249.—	252.—	250.—
Montecatini	321.—	267.—	—.—	—.—
Monte Amiata	34.50	33.50	—.—	—.—
Gregorini				
MECCANIC	150.—	150.—	—.—	—.—
Metallurgiche	151.—	119.—	—.—	—.—
Breda	412.—	465.—	—.—	—.—
Fiat.	202.—	206.—	—.—	—.—
Isotta	25.—	25.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	67.—	66.—	—.—	—.—
Reggiane	121.—	127.—	—.—	—.—
Dalmine	49.—	50.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	—.—	—.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
Can. nav. di Venezia				
ALIMENTARI	148.—	143.50	—.—	—.—
Distillerie Italiane	820.—	635.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	470.—	470.—	—.—	—.—
Fridania	215.—	215.—	—.—	—.—
Gulinelli	146.—	146.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	52.—	51.50	—.—	—.—
Pastificio Baroni				
IMMOBILIARI	211.—	209.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	712.—	705.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	125.—	125.50	—.—	—.—
Fond. Regionale	490.—	485.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi				
DIVERSI	81.—	76.—	80.50	81.—
Grandi Alberghi	655.—	685.—	—.—	—.—
Esport. Italo-Am.	769.—	760.—	—.—	—.—
Pirelli	240.—	235.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	80.—	79.—	—.—	—.—
Rinascente	64.—	64.—	—.—	—.—
Petroli	30.—	30.—	—.—	—.—
Bonelli	436.—	431.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	212.—	206.—	6100.—	6090.—
Brasital	—.—	—.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—		
Italiana Gas				
TESSILI E MAN.	3200.—	3200.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	705.—	760.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	175.—	171.—	173.—	175.—
Cotonif. Veneziano	948.—	930.—	—.—	—.—
Cascami Seta	343.—	325.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	4100.—	4106.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	253.—	229.—	238.—	—.—
Sete de Chatillon	496.—	487.—	—.—	—.—
Linif. Canap. Naz.	46.—	43.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	810.—	812.—	—.—	—.—
Manif Rossari Varzi	319.—	308.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	152.50	151.—	—.—	—.—
Snia Visc.	[illegible]	109.—	—.—	—.—
Bernasconi	140.—	140.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	387.—	386.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	780.—	750.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	143.—	142.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	1160.—	1160.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	43.—	43.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	158.—	159.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	510.—	510.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	440.—	430.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	319.—	306.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	—.—	—.—	2000.—	2020.—
Veneziana Conterie				
ELETTRICI	260.—	253.—	256.—	250.—
Adriatica di Elett.	293.—	290.—	—.—	—.—
Elettrica Bresciana	174.—	173.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	740.—	711.—	—.—	—.—
Edison	308.—	304.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	1295.—	1250.—	—.—	—.—
Vizzola	300.—	365.—	—.—	—.—
Marconi	412.—	409.—	—.—	—.—
Terni	124.50	125.50	—.—	—.—
Esercizi Elettrici	295.—	293.—	—.—	—.—
Adamello	525.—	524.—	—.—	—.—
Emiliana	127.—	126.—	—.—	—.—
Sesa	167.—	160.—	—.—	—.—
Valdarno	137.—	137.—	—.—	—.—
Tecnomasio	238.—	255.—	—.—	—.—
Tirso	155.—	153.—	—.—	—.—
Banca d'America				
CAMBI				
Francia	74.80	74.25	74.81	74.86
Svizzera	366.85	366.50	367.—	367.10
Londra	92.8.	92.77	92.[illegible]1	92.60
New York	19.02	19.02	19.01	19.03
Berlino	4.54	4.54	4.54	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.66
Bucarest	11.76	11.76	11.63	11.60
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Spagna	815.—	815.—	815.—	814.50
Praga	56.42	56.45	56.45	56.45
Budapest	3.32	3.33	3.31	3.32
Albania	3.66	3.65	—.—	—.—
Belgrado	53.50	3.53	—.—	—.—
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Banca Comm. Triestina 541 — Adria 179 — Cosulich 182 — Libera Triestina 234 — Lloyd 553 — Gerolimich vecchie 500 — Martinolich 163 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6050 — Riunione Adriat. prima serie 2720 — Id. id. seconda serie 2720 — Forze Idrauliche 70 — Cantiere Navale Triestino 164 — Cementi Spalato 238 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 245 — Sigorta di Costantinopoli 269 — Littorio 85.60.

Cambi: Francia 74.925 — Londra 92.80 — New York 19.015 — Svizzera 366.75 — Spagna 315.90 — Amsterdam 7.67.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.65 — Praga 56.375 — Vienna 2.68 — Zagabria 33.525 — Belgio 266 — Budapest 332 — Norvegia 509 — Albania 366.50.

Il mercato dei bozzoli

COLOGNA V., 27. — Incrocio Chinese venduti kg. 27.810 da L. 17.75 a 13.50. Reale kg. 1097 da

LONIGO, 27. — Adeguato 15.922. L. 13.50 a 17.50.

ALESSANDRIA, 27. — Kg. 8000; minimo 16, massimo 18.50.

ASTI, 27. — Kg. 43000; minimo 18, massimo 18.50.

CANELLI, 27. — Kg. 1500; minimo 18 massimo 18.40.

CARMAGNOLA, 27. — Kg. 10.000; minimo 17.50, massimo 19.40.

CAVOUR, 27. — Kg. 15810; minimo 17.90, massimo 19.10.

CORTEMILIA, 27. — Kg. 17000; minimo 17, massimo 18.30.

CUNEO, 27. — Kg. 11300; minimo 17.60 massimo 20.

FOSSANO, 27. — Qualità superiore Kg. 3000; minimo 19, massimo 20.20; qualità comune Kg. 10000; minimo 17, massimo 19.

MONDOVI' 27. — Qualità superiore Kg. 2700; minimo 18.80, massimo 19.70; qualità Comune Kg. 300; minimo 17.40, massimo 18.40.

NIZZA MONFERRATO, 27. — Kg. 9000; minimo 17.40, massimo 17.50.

NOVARA, 27. — Kg. 2000; minimo 14, massimo 18.

PINEROLO, 27. — Kg. 15480; minimo 18.30, massimo 19.40.

RACCONIGI, 27. — Qualità superiore Kg. 14000; minimo 18.50, massimo 19.60; qualità comune Kg. 1000; minimo 17, massimo 18.50.

SALUZZO, 27. — Qualità superiore Kg. 32500; minimo 18.50, massimo 19.60; qualità comune Kg. 8570; minimo 17.80, massimo 18.41.

TORINO, 27. — Kg. 4500; minimo 17, massimo 19, media giornaliera 18.530.

CASALE, 27. — Circa Kg. 5500; minimo 15, massimo 18.30

CREMA, 27. — Kg. 28432; minimo 17.75, massimo 17, media giornaliera 14.80, media progressiva 14.65.

CASTEGGIO, 27. — Kg. 4500; minimo 15, massimo 18, media giornaliera 17.06, media progressiva 15.56.

GALLARATE, 27. — Kg. 682; minimo 13.80, massimo 15, media giornaliera 14.597.

MANTOVA, 27. — Kg. 6000; minimo 13.20, massimo 16.20, media giornaliera approssimativa 15.40.

STRADELLA, 27. — Kg. 7160; minimo 14.80, massimo 17.20, media giornaliera 16.227.

VIGEVANO, 27. — Kg. 6914; minimo 15, massimo 17.50,, media giornaliera 16.192.

BADIA POLESINE, 27. — Kg. 17.136; minimo 15, massimo 17.50.

CITTADELLA, 27. — Kg. 21340; minimo 16.50, massimo 17.50, media giornaliera 16.80.

GORIZIA, 27. — Kg. 606; minimo 16.50 massimo 17.50, media giornaliera 17.108, media progressiva 16.540.

LEGNAGO, 27. — Kg. 8025; minimo 13.50 massimo 17.15.

VERONA, 27. — Kg. 7570, minimo 13.90, massimo 1 ,5.7media giornaliera 15.70.

BOLOGNA, 27. — Kg. 3272; minimo 12, massimo 18, media giornaliera 16.771.

FORLI' 27. — Kg. 14000; minimo 11.60, massimo 20.50.

MELDOLA 27. — Kg. 3000; minimo 14, massimo 19.70, media giornaliera 18.

OSIMO, 27. — Kg. 9600; minimo 14.50, massimo 17.65, media giornaliera 16.40.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 1.28; leva alle 15.49.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 28.2; minima 20.8.

Ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso: alle ore 16 all'idrometro di Trento segnava cm. 23 sopra guardia (confronto massima piena m. 4.20) e decresceva lentamente; all'idrometro di Boara Pisani segnava alle ore 17 cm. 87 sopra guardia (confronto massima piena m. 3.82) ed era pure in lenta diminuzione.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 6 di ieri erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Piave, Livenza, Frassine in morbida; Isonzo, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Dal Vicentino

THIENE

Fiera di S. Giovanni Battista. — La fiera quest'anno è riuscita in pieno: tutte tre le giornate sono state rallegrate da un sole magnifico.

Sabato sera la musica di Breganze ha svolto bene il suo programma alla presenza di numeroso pubblico.

Domenica, ricorrenza del Patrono, per la città, il movimento fu molto intenso per l'affluenza specialmente dei paesi vicini. Verso l'ora della estrazione della tombola dal campo della Fiera alla piazza Umberto I, il transito era addirittura impossibile. L'animazione durò fino alle due di notte specialmente al Bosco dove hanno preso posto numerosi baracconi, giostre e spettacoli di attrazione. La Banda di Centrale ha svolto un buon programma e la Ditta Rossato Andrea di S. Pietro in Gù divertì il pubblico con un magnifico spettacolo pirotecnico.

Lunedì, ultimo giorno di Fiera, con mercato franco, l'affluenza continuò e furono fatti buoni affari.

BASSANO

Deputazione Storia Patria. — La R. Deputazione di Storia Patria per le Tre Venezie nella seduta solenne del giorno 11 corr. a Trieste, a riconoscimento delle benemerenze del concittadino prof. cav. uff. Paolo Maria Tua, che fino dal 1910 era corrispondente della Deputazione stessa, lo ha eletto socio effettivo. Congratulazioni.

Nomina. — A vice-segretario del Comune è stato nominato il laureando in legge sig. Bonato Narciso fu Agostino, attualmente segretario nel Comune di Prosina. Egli prenderà possesso del posto il 16 luglio prossimo.

Opera Nazionale Balilla. — A Vice-presidente del locale Comitato dell'O. N. B. è stato in questi giorni nominato il sig. Ernesto Dall'Aglio. Tale nomina è giusto riconoscimento dell'opera svolta a beneficio dell'istituzione dal dott. Dall'Aglio, il quale si è sempre dedicato con vera passione e fede.

Dalla Provincia di Venezia

S. STINO DI LIVENZA

La latteria sociale. — Il desiderio degli agricoltori di questo territorio sta per essere appagato. La latteria sociale può ormai dirsi un fatto compiuto. Il fabbricato su progetto del geom. sig. Piero Cappellari è stato diligentemente portato a termine dall'impresa locale Francesco Lazzer. E' giunto anche il macchinario fornito dalla ditta «Alfa Laval» di Milano e ne è stato subito iniziato il montaggio.

Quanto prima avremo l'inaugurazione della nuova istituzione che porterà benefici indiscutibili a S. Stino ed ai paesi limitrofi.

I diplomi alle dopolavoriste. — Nella sala maggiore del palazzo comunale ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi alle dopolavoriste che hanno frequentato il corso di sartoria. Hanno partecipato alla cerimonia il cav. uff. G. Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto delle «Piccole Industrie», le autorità cittadine, personalità, le donne fasciste e le iscritte al corso dopolavoristico.

La signorina Angelina Giacomini, a nome delle iscritte al corso suddetto, ha porto il benvenuto e il ringraziamento al cav. uff. Dell'Oro, al quale ha anche offerto un magnifico mazzo di fiori e una riuscitissima fotografia delle dopolavoriste sanstinesi.

Riconoscente ha risposto il cav. uff. Dell'Oro, scusando l'assenza del gr. uff. Beppe Ravà e della prof.ssa De Leuse, ed ha brillantemente illustrato le finalità dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie che tanta attività svolge in città ed in provincia.

Dopo la distribuzione dei diplomi, le iscritte al corso hanno offerto un vermouth in onore del cav. uff. Dell'Oro.

Sono stati inviati telegrammi al gr. uff. Beppe Ravà, a donna Maria Pezzè Pascolato ed alla prof.ssa De Leuse.

La cerimonia ha avuto termine fra gli alalà al Re, al Duce ed al Fascismo.

Alla signorina Norina Scarpe, direttrice del corso di sartoria, che sta per lasciare S. Stino vada il saluto più cordiale ed il ringraziamento delle dopolavoriste.

MIRANO

La chiusura del corso di apicoltura. — Domenica scorsa ebbe termine il corso teorico pratico di apicoltura istituito per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presso l'apiario dell'Ospitale Civile.

Vi parteciparono oltre una cinquantina di appassionati apicoltori, tra cui figuravano delle gentili Signore e Signorine, che con interesse e assiduità seguirono le lezioni pratiche, svolte dall'esperto apicoltore Sig. Slongo Giovanni.

Tra i frequentatori venne sorteggiata un'arnia moderna, messa a disposizione dalla Cattedra, che venne aggiudicata al Sig. Tomat Marco di Mestre; all'ultimo il Dott. Rizzo della Cattedra di Dolo, disse alcune parole d'occasione auspicando anche alla costituzione di una Società Apistica Provinciale.

MEOLO

Estrazione della Lotteria. — Domenica passata 24 corr., all'ora fissata ed alla presenza di molto pubblico venne estratta la lotteria pro Monumento ai Caduti concessa a questo Direttorio del Fascio con Decreto Prefettizio 18 corr. N. 14202.

Per interessamento fattoci dallo stesso Direttorio pubblichiamo i numeri secondo l'ordine di estrazione, avvertendo che al primo estratto corrisponde il premio N. 1 dell'elenco già comparso su questo giornale; al secondo estratto corrisponde il premio N. 2, e così di seguito.

A chiarimento si avverte che la lettera precedente il numero indica la serie.

1. B 108; 2. C 1; 3. D 151; 4. E 4; 5. L 135; 6. A 202; 7. A 21; 8. A 163; 9. B 201; 10. C 263; 11. I 328; 12. D. 62; 13. H 138; 14. F 336; 15. D 240; 16. E 101; 17. D 118; 18. F 133; 19. A 94; 20. H 147; 21. E 324; 22. G 40; 23. E 46; 24. D 18; 25. H 150; 26. A 165; 27. A 87; 28. L 218; 29. F 226; 30. G. 102; 31. G. 29; 32. B 114; 33. G 226; 34. I 245; 35. E 10; 36. F 128; 37. B 74; 38. F 242; 39. C 84; 40. C 221; 41. C 140; 42. F 321; 43. F. 21; 44. F. 320; 45. F 150; 46. H 143; 47. H 280; 48. D 27; 49. D 93; 50. H 254; 51. A 282; 52. A 53; 53. B71; 54. B 129; 55. E 81; 56. G 141; 57. I. 238; 58. H. 155; 59. F 212; 60. B 210.

Il bollettino ufficiale dell'estrazione è stato depositato presso il Municipio di Meolo ed esposto nella vetrina del sig. Santini Giacomo in piazza del Municipio.

TORRE DI MOSTO

Scuola Singer di avviamento professionale. — La Compagnia Singer per macchine da cucire, per accordi presi col nostro Podestà, ha stabilito che anche in Torre di Mosto si svolga un Corso Singer completamente gratuito, per l'insegnamento del taglio, del cucito, del ricamo e rammendo a macchina, a cui potranno prendere parte signore e signorine di qualsiasi classe sociale.

L'opera disinteressata della Singer rappresentà un grande concorso per una più intensa educazione della donna italiana e collima perfettamente con gl'intendimenti del Governo Nazionale per un sempre più grande sviluppo del Dopolavoro, Doposcuola, Corsi integrativi, ecc.

L'insegnamento sarà impartito da abili signorine impiegate della Compagnia Singer e il Corso sarà tenuto nei locali dell'Asilo Infantile.

Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi al sig. Battistella Antonio.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 28 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperta 231 — Mozzi di coperta con navigazione 53 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 169 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Oggi vinta da insanabile malattia si spegneva improvvisamente a Davos Platz la giovane e gentile esistenza di

LUCIA BRANCA

nob. Tonetti

Il marito D.r GIOVANNI nob. TONETTI, la figlia FRANCESCA, la Mamma Donna ANNA BRANCA CARACCIOLO di FORINO, i fratelli GUIDO e GERARDO, la suocera MADDALENA MARSEILLE Ved. nob. TONETTI, la cognata MARIA TERESA TONETTI nob. TRENTINAGLIA ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

VENEZIA, 27 Giugno 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce in volo a Gorizia
Interessanti manovre militari

GORIZIA, 27

Stamane, partito in volo da Ravenna, è giunto a Gorizia il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario generale Cavallero, dal comandante Pellegrini e da altri ufficiali superiori.

Al campo di aviazione di Merna erano ad attendere il Capo del Governo il comandante del campo maggiore Todini e tutti gli ufficiali aviatori.

Il Primo Ministro ha visitato i locali ed ha passato in rivista le squadriglie. Dopo avere elogiato il comandante del campo, il Capo del Governo si è recato sul Monte Fortin, alla destra dell'Isonzo, dove erano ad attenderlo S. E. Mombelli, comandante il Corpo di Armata di Udine, il generale Bobbio della Divisione di Gorizia, il generale di Divisione Gazzara, il comandante la Scuola di guerra di Torino generale Pintor ed un centinaio di ufficiali superiori dell'arma di fanteria, artiglieria, genio, cavalleria componenti il corso applicativo.

Alla presenza del Primo Ministro si è svolta quindi una interessante manovra sulla carta con immediate osservazioni critiche degli istruttori del corso. A manovra ultimata, l'on. Mussolini ha rivolto agli ufficiali un discorso di compiacimento e di elogio.

Il Primo Ministro è sceso a Gorizia ed ha partecipato ad una colazione nel la sede del comando della Divisione.

Tendopoli sulle Dolomiti
Il programma e i servizi

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il campeggio organizzato dalla S.U.C.A.I. sorgerà dal 2 al 25 agosto nel cuore delle Dolomiti di Misurina, in mezzo alle opere della guerra e della vittoria, ai piedi dei fantastici cadini non completamente esplorati.

Ai primi 300 inscritti che entro il 15 luglio invieranno alla S.U.C.A.I. a Monza il deposito di L. 50 più l'importo di tre inscrizioni a Tendopoli, compresa la loro, verrà rilasciato un biglietto ferroviario gratuito e uno con la riduzione del 70 per cento alle persone presentate.

Turno 23 giorni (2-24 agosto) L. 60. Seniores, amici, tesserati di società alpine L. 80. Non soci accompagnati da un socio L. 100.

Turno 10 giorni (8-17 o 13-22 agosto) rispettivamente L. 45, 65, 85.

La mensa universitaria del G. U. F. di Torino farà servizio per L. 5 al pasto (minestra, un piatto guarnito a scelta, formaggio) e vi saranno i soliti servizi di vivandiere «Unica», «Olivetti» ecc.

Il programma di Tendopoli verrà inviato personalmente a tutti i soci e ai non soci che ne faranno richiesta.

Manifesto dei nazionalisti egiziani

CAIRO, 27

Il Wafd (partito nazionalista) pubblica un manifesto in cui, dopo aver ricordato i tempi di Zaglu pascià, la sospensione della costituzione negli anni successivi, e la formazione della coalizione mercè i sacrifici consentiti dal partito nazionalista, aggiunge che gli intriganti tentarono inutilmente di utilizzare la coalizione come uno strumento delle loro ambizioni e che il Wafd e la nazione respinsero il progetto di trattato che Sarvaat pascià voleva imporre all'Egitto. Il manifesto ricorda anche come pure mediante intrighi si voleva annientare il partito nazionlista per mettere fin ealla coalizione: rileva che la storia si ripete ora e che gli uomini che avevano fiducia nel partito vengono congedati e termina raccomandando unità, calma e prudenza in attesa di una nuova situazione.

Autorevole capo laburista
che passa nel campo dei ribelli

LONDRA, 27

Lord John Wheatley che fu ministro dell'Igiene e dell'Assistenza pubblica nel Governo laburista è passato nel campo dei ribelli Maxton e Cook. Anch'egli vuole che il socialismo si realizzi «nei nostri tempi» e perciò ritiene che il ritmo della evoluzione vada accelerato, cosicchè la evoluzione assomigli a una rivoluzione. Wheatley sostiene che se non si fa così, se il laburismo non si affretta a buttar giù il capitalismo, esso si fonderà col liberalismo in politica e porterà una coalizione capitalista-socialista nella quale naturalmente il capitalismo dominerà.

Ieri si è riunito il Consiglio federale del congresso delle Trade Unions. Esso si è occupato della Conferenza in corso fra i rappresentanti degli industriali capitanati da Sir Alfred Mond e i rappresentanti delle organizzazioni operaie. La corrente che simpatizza col terzetto Maxton, Cook e Wheatley ha presentato la proposta che la Conferenza fra gli industriali e i sindacati sospenda immediatamente i suoi lavori. Ma la proposta è stata respinta, ciò che significa che la maggioranza sindacalista è pure evoluzionaria.

Una nota della Polonia
sul progetto di Kellogg

VARSAVIA, 23

Il Ministro degli Stati Uniti Spettson, per ordine del suo Governo ha consegnato al Ministro degli Esteri Zaleski una nota in data 23 corr. circa il patto contro la guerra, con la proposta che la Polonia dia ad esso la sua adesione.

Alla nota è aggiunto il progetto di patto i cui articoli corrispondono a quelli del primitivo progetto americano il cui preambolo è però più esteso.

Un nuovo sciopero a Patrasso

ATENE, 27

Il Comitato che esamina le questioni che hanno originato gli scioperi si riunirà oggi nel pomeriggio. La Confederazione generale del lavoro attenderà i risultati.

Intanto lo sciopero degli operai dei tabacchi è stato proclamato anche a Patrasso.

Pauroso incendio provocato
dall'imprudenza di due giovani

MILANO, 27

Un vivo allarme si è sparso la scorsa notte a Vigentino, in via Dell'Assunta, per un violento incendio scoppiato in un «garage» annesso a un deposito di fieno e a una vetreria: incendio che, provocato dall'imprudenza di un giovane è durato parecchie ore dando luogo a scene di panico e mettendo in serio pericolo la vita della intera famiglia del custode della vetreria che abitava presso il fienile.

Secondo le risultanze delle indagini compiute durante la notte dall'autorità il fatto si sarebbe svolto così:

In via Dell'Assunta 9 è la vetreria di proprietà del sig. Arduino Peruzzi e ad essa sono annessi un «garage», uno stallazzo e un fienile.

Nel «garage» rientravano poco dopo la mezzanotte, con una automobile, un figlio del Peruzzi, il ventunenne Baltero, in compagnia di un cugino coetaneo a nome Osvaldo Peruzzi. Scesi dalla macchina i due stavano per allontanarsi quando si accorsero che il serbatoio della benzina dell'automobile su cui si trovavano prima perdeva il liquido. Vollero allora accertarsi delle cause e di questo s'incaricava subito Osvaldo Peruzzi che, senza misurare le conseguenze dell'atto imprudente che stava per compiere, accendeva un fiammifero e si accostava al serbatoio. Una vampata lo investiva in pieno, respingendolo dolorante per gravi ustioni alle mani e al viso, mentre la fiammata, alimentata dalla benzina che continuava a colare dal serbatoio, si comunicava rapidamente all'automobile.

Atterriti da quanto stava accadendo e che con incredibile leggerezza avevano provocato, i due giovani, anche per timore di rimanere preda delle fiamme, fuggirono dal «garage» gettando l'allarme.

Le fiamme intanto si propagavano con una celerità che è spiegabile solo pensendo alle materie infiammabilissime che divennero preda di esse. Sopra il «garage» coperto da un assito, era un fienile in cui si trovavano accumulati un centinaio di quintali di fieno che prendevano subito ad ardere. Nello stallazzo, oltre a due cavalli, si trovavano altro fieno, del legname e alcune carrozze a cavalli. Ogni cosa veniva presto avvolta dal fumo e attaccata dal fuoco mentre fiamme e faville, nella notte, davano un aspetto fantastico e tragico alla scena.

L'allarme dato dai due, per l'ora e la località poco frequentata, doveva avere effetto solo molto tempo dopo. Il fuoco, per fortuna era stato visto, dalla Caserma dei carabinieri, dallo stesso maresciallo Canavesi che con tutti i militi accorreva sul posto per prestare soccorso. A lui si aggiungevano parecchi terrazzani ed abitanti di caseggiati vicini alla vetreria iniziando le prime opere di spegnimento con gli scarsi mezzi che avevano a disposizione. Frattanto giungevano anche i pompieri al comando dell'ing. Dentella con tre autopompe che tra l'altro provvedevano subito ad impedire che le fiamme si propagassero ad un casamento poco discosto e che, tra lo spavento degli inquilini, era seriamente minacciato.

Svegliato dalle grida di allarme il custode dello stallazzo, certo Biagio Pezzino, usciva dalla propria abitazione per unirsi all'opera di spegnimento, lasciando in letto la moglie Severina di 45 anni, e il figlioletto Ezio di 11 anni. Egli non aveva supposto che le fiamme nel loro rapido estendersi sarebbero giunte sino ai suoi mettendoli in serio pericolo. Ma appena intuito quello che stava per accadere e richiamato dalle grida della moglie e del piccolo, il custode, come pazzo dal terrore, si gettava tra le fiamme e, rientrato in casa, riusciva a portare a salvamento prima il bambino e poi la donna.

Lo sforzo ed il fumo però ne prostravano le forze tanto che egli stesso semisvenuto doveva essere soccorso dai pompieri. E mentre veniva allontanato riusciva ad avvertire che nella stalla erano i due cavalli e pregava di salvarli.

A questo si accingeva il pompiere Ercole Boerzi che penetrava nella stalla e portava fuori le due povere bestie, una delle quali aveva la schiena bruciata da ciuffi di fieno in fiamme caduti dal soffitto. Lo stesso Boerzi, mentre era nella stalla, veniva investito da una balla di fieno incandescente precipitata dall'alto e riportava ustioni non gravi.

L'opera di spegnimento si è protratta sino alle ore 4 di stamane ed ha dovuto essere estesa sino ad alcuni reparti della vetreria dove le fiamme avevano potuto far presa. Sono così andati distrutti completamente l'automobile, il «garage», un capannone della vetreria e molto materiale di varia natura, con un danno che si calcola superiore alle 100.000 lire.

Si recide la mano sinistra
con tre colpi di rasoio

FIRENZE, 27

Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri nel sobborgo di San Marco, in una località chiamata Corte Salicchi. Il fonditore Ottorino Fagnani di anni 27, munitosi di un affilatissimo rasoio si vibrava tre colpi al polso della mano sinistra staccandosela quasi nettamente. Con impressionante sangue freddo il Fagnani si recava quindi in casa e mostrava l'arto alla madre dicendole: «Tanto lo volevo fare da tempo». Trasportato il Fagnani all'ospedale, si dovette completare l'amputazione della mano.

Il gesto compiuto dal giovanotto appare inesplicabile anche ai rappresentanti dell'autorità che hanno interrogato il Fagnani. Egli non ha voluto dire nulla di preciso limitandosi a ripetere: «Era tanto tempo che volevo fare questo; perchè poi, non lo so». Si tratta, evidentemente, di un pazzo.

Ballo diplomatico a Madrid

MADRID, 27

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo un gran ballo in onore del corpo diplomatico a cui hanno partecipato i membri del governo e numerose personalità.

I fantastici preparativi
per le nozze del Principe Chichibù

LONDRA, 27

Sebbene il principe di Chichibù e la sua fidanzata, signorina Setsu Matsudaira, figlia dell'ambasciatore del Giappone agli Stati Uniti, siano probabilmente la coppia più occidentalizzata di tutta la famiglia imperiale giapponese, pure il loro matrimonio che avrà luogo verso il 20 di settembre, sarà celebrato secondo gli antichi riti di Shinto che caratterizzano da secoli i matrimoni dell'aristocrazia giapponese.

I preparativi richiederanno mesi di lavoro, che continuerà fino all'ultimo momento.

Il problema dei doni nuziali attrae ora tutta l'attenzione. Dieci giorni prima del matrimonio, il principe Chichibù manderà il suo maggiordomo, un tale chiamato Yamabe, alla famiglia del visconte Matsudaira, con un'enorme quantità di costosissimi indumenti costituiti da molti abiti di differente foggia, e la signorina Matsudaira dovrà a sua volta mandare al fidanzato degli importanti regali.

Giudicando dagli acquisti già fatti dalla signorina e dal modo sontuoso con il quale il principe si occupa dei doni destinati alla sua fidanzata, si può supporre che la fanciulla che fino a poco tempo fa non era che una piccola studentessa dell'Università di Washington, avrà vestiti in quantità sufficiente da bastare per tutta la sua vita sociale ed anche più.

Non solo la signorina Matsudaira dovrà avere un palazzo d'estate e delle case invernali quando essa sarà la moglie dell'erede presuntivo del trono, ma una casa per il tempo del fidanzamento è anche necessaria. La casa nella quale essa dovrà vivere prima delle nozze ha richiesto parecchie settimane di lavoro per essere costruita.

I regali nuziali che la signorina Matsudaira dovrà portare in questa casa prematrimoniale saranno della medesima natura che i doni simbolici portati nelle processioni matrimoniali di centinaia di anni fa dai signori feudali.

Il tradizionale «pugnale della guardia» che deve essere tenuto in mano dalla sposa sarà una famosa arma storica, lavoro di uno dei più rinomati armaioli del Giappone, Raikokutoshi, dell'epoca in cui le fabbriche d'armi giapponesi erano superiori a quelle di tutto il mondo. Il pugnale, che era custodito dalla famiglia Matsudaira come un ricordo ereditario, è stato recentemente affidato alle cure dell'armaiolo di Corte per essere levigato e rimesso in ordine per il giorno delle nozze.

Uno dei riti pre-matrimoniali che il principe Chichibù dovrà osservare è la «presentazione delle bambole». Ossia egli dovrà andare a trovare la signorina Matsudaira nella casa che essa occuperà durante il fidanzamento ed offrirle delle bambole assolutamente identiche a quelle che sono tutti gli anni oggetto di una grande richiesta durante la «festa delle bambole», tradizionale cerimonia giapponese durante la quale tutta la nazione si concede una vacanza col suo inimitabile entusiasmo per delle elaborate ed eleganti bambole dipinte.

Le risultanze del processo di Chakhty

MOSCA, 27

L'interrogatorio degli accusati nel processo di Chakhty è terminato. La «Agenzia Tass» dice che nelle ultime udienze del processo è stato provato che oltre al centro di sabotaggio di Ciarkov era stabilito a Mosca un centro analogo, diretto da Rabinovic allievo in una commissione tecnica dello Stato, da Skorutto e da altri.

Il centro di Mosca aveva creato organizzazioni sabotatrici in altri rami dell'industria ed era finanziato anche esso da antichi proprietari di miniere residenti a Parigi. Dopo alcune udienze del Tribunale a porte chiuse, cominceranno le arringhe dei difensori.

ULTIME DI CRONACA

Lo stabilimento bagni del Lido
completamente distrutto dal fuoco

Ieri alle cinque e dieci del pomeriggio pigliava fuoco improvvisamente il Grande Stabilimento Bagni della Compagnia Italiana Grandi Alberghi al Lido. Le fiamme, propagatesi dal focolare dell'incendio che sembra debba ricercarsi nelle cucine del ristorante, con rapidità fulminea, divorarono completamente la colossale costruzione nello spazio incredibilmente breve di poco più di mezz'ora: negozi, salone del teatro, camerini, depositi dei valori, della biancheria e dei costumi e tutte le parti in legno della terrazza protesa sul mare.

L'arsura di ieri e dei passati giorni aveva rinsecchito il legno, che entrava per nove decimi nella costruzione dello stabilimento, così da farlo esca chè al primo contatto delle fiamme, avvampò e consumò l'edificio come una torcia o meglio come un immane fuoco d'artifizio. Il vento spirante ebbe anch'esso la sua parte nella rapidità della distruzione.

L'enorme braciere

Spettacolo quale raramente è dato di vedere: una cortina ininterrotta di fiamme per tutta l'estensione dello stabilimento, seguita dal rombo sinistro del fuoco alimentato dal vento frammezzato da sibili e scoppi, colpi di travatura in rovina, e su in alto, oltre il bagliore dell'incendio, una colonna di fumo giallastro, acre e denso, che la brezza piegava verso San Nicolò, come l'ondulazione di un enorme pennacchio e su cui il sole pareva disegnare degli arcobaleni.

Descriviamo sommariamente questo spaventevole incendio. Alle 17.10 precise alcuni bagnanti e alcuni facenti parte del personale addetto allo stabilimento, si accorsero d'un filo di fumo che usciva dal tetto del ristorante maggiore dello stabilimento, quello della grande terrazza confinante col reparto femminile. Non fecero neanche in tempo a correre sul posto per vedere cosa fosse avvenuto che quello che era in principio una piccola colonna di fumo si tramutò in qualche istante in una vera zaffata di fuoco e di scintille, le quali, spinte dalla brezza, invasero e arsero tutta la parte sinistra, compresi i quattrocento camerini del reparto famiglie e signore.

E' difficile descrivere il panico subito seguito nello stabilimento nel quale dato il gran calore della giornata vi erano dai sette agli ottocento bagnanti, e fu un rapido fuggi fuggi verso i camerini ancora in salvo dove ciascun bagnante correva per ricuperare i propri vestiti. Intanto come è facile immaginare il personale della direzione dello stabilimento avvisava subito i pompieri dell'isola, quelli dell'Arsenale e quelli di Venezia, il comando del 2.o reggimento Artiglieria da Costa a S. Nicolò e quel Distaccamento di Marina e la polizia. Primi a giungere sul posto furono subito l'autopompa del Lido, i soldati disponibili del 2.o Artiglieria comandati dal maggiore Costa e il distaccamento dei marinai diretti dal capitano Del Fuoco. Si cercò subito di montare una rudimentale opera di spegnimento, difficoltata naturalmente dalla scarsità dei mezzi e dalla difficoltà che presenta il sito, il quale è molto lontano dai canali interni.

L'opera di spegnimento

Dalla parte verso la facciata si fece avvicinare l'autopompa, più le due grandi automobili inaffiatrici a cui furono avvitate delle manichette da pompa, ma era questa debolissima misura contro il divampare di un incendio così colossale. Tutto il lavoro fu rivolto nel tentativo, fortunatamente riuscito, di isolare l'incendio in modo che esso non potesse arrivare alle capanne poste a destra e sinistra dello stabilimento nel quale il fuoco avrebbe avuto conseguenze e danni incalcolabili; perciò in questo fu specialmente provvidenziale l'opera dei soldati e dei marinai; si cercò di formare ai due limiti a destra e a sinistra dello stabilimento una specie di corsia libera in modo che il fuoco non trovasse esca a proseguire, così si tolsero e si trasportarono un po' lontano le capanne addossate allo stabilimento molte delle quali, nel rapido trasporto rimasero danneggiate, e ad abbattere le cancellate in legno che separano le diverse zone della spiaggia.

Malauguratamente il vento in meno di mezz'ora cambiava di direzione e mentre spirava verso S. Nicolò poi cominciò a soffiare verso la parte opposta sicchè le fiamme si propagarono rapidissimamente anche a tutta la parte centrale e poi ai seicento camerini del reparto maschile ardendoli completamente. Arrivarono anche i pompieri di Venezia al comando dell'ing. Gaiani con tutte le sezioni e con tutte le autopompe. Da un rio interno poterono non senza sforzi e perdita di tempo far giungere i getti fin sullo stabilimento ma si comprende che anche la opera loro era inadeguata alla vastità del sinistro.

Come si può imaginare, durante l'incendio avvennero scene di panico e scene curiose, numerosi essendo stati, come abbiamo detto i bagnanti. In ispecie alle prime avvisaglie si fece una ressa indescrivibile di persone al deposito valori dove erano conservati plichi preziosi per circa centosettanta mila lire. Nonostante la confusione straordinaria del frangente i plichi, poterono essere distribuiti quasi tutti meno diciassette che furono portati in salvo alla direzione dei grandi alberghi che li tiene a disposizione dei proprietari.

Danni ingentissimi

Tra le buste di maggior valore vi era quella che conteneva i gioielli della signora del tenore Wesselowski per ottantamila lire che furono ritirati dal tenore stesso. Nell'opera di spegnimento restò ferito alla testa per la caduta di una trave il comandante dei pompieri cav. ing. Gaiani che ebbe escoriazioni leggere. Anche alcuni soldati rimasero leggermente contusi. Tutte le autorità e i preposti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi si recarono sul posto. I danni maggiori si ebbero fra le numerose botteghe di specialità veneziane, articoli fotografici e vari situati ai lati della corsia interna dello stabilimento, il quale andò distrutto dal fuoco così completamente che al posto di esso ormai non si vede più nulla al difuori di una distesa nera e fumante di travi contorte, di detriti d'ogni genere e dello scheletro in ferro della terrazza.

I danni sono imprecisabili, ma certo superano il milione. La Compagnia dei Grandi Alberghi ha deciso l'immediata ricostruzione dello stabilimento in cemento armato. Lo stabilimento arso dal fuoco era stato costruito nel 1907.

Le cause dell'incendio si fanno risalire ad un corto circuito.

Piccino che precipita dal 5. piano

ROMA, 27

Una pietosissima disgrazia è avvenuta ieri mattina alla Garbatella. In una casa di quella località il bambino Iginio Casciotti, di due anni, era stato lasciato a dormire nel suo lettino dalla madre, che era scesa in strada per chiamare altri due piccoli. Il piccino, svegliatosi, e non vedendo alcuno attorno a sè, si è alzato, e raggiunta una sedia situata presso una finestra, vi si è arrampicato. Sportosi fuori troppo il disgraziato ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dal quarto piano. Raccolto in pietose condizioni, il piccolo Casciotti è stato trasportato all'Ospedale della Consolazione, dove però vi giungeva cadavere.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

...o 186 - N. 180

Venerdì 29 Giugno 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre — ...L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'intensa attività alla Virgo Bay

e i prossimi tentativi degli aviatori finlandesi

...ansia per la sorte del gruppo dei "sei,,

ROMA, 28

...ansia degli italiani è oggi rivolta ...il gruppo trascinato via dell'in...ro e che, dopo la tragica fine del ...rista Pomella, è adesso ridotto a ...persone. E questa fervida attesa è ...amente giustificata tanto più che ...gruppo Viglieri è ormai in condizio...ali da non destare soverchie pre...cupazioni. Anche per il gruppo Ma...no nelle sfere competenti il pessi...mo è oggi un pò più attenuato. Si ...la fra l'altro che il gruppo deve ...re viveri per una diecina di giorni ...ora perchè, pur essendo trascorsi ...giorni dalla sua partenza dalla ten...di Nobile, bisogna pur considerare ...durante le faticose tappe essi ab...no fatto economia di alimenti. Si ...ferma la possibilità, già da noi af...ata ieri secondo la logica delle ...e che il gruppo abbia avvistato i ...di Maddalena e di Penzo, di Lar...e di Lutzow Holm, o quanto meno ...il rombo dei motori, e si sia ar...ato quindi in qualche posizione fa...vole in attesa dei soccorsi, evitan...le fatiche della marcia.

...e così è, dove può essersi arrestato ...gruppo Mariano ed a quale zona de...no specialmente rivolgersi le ricerche ...gli aerei? Quando Larsen e Lutzow ...ettuarono i loro primi voli generosi ...Lutzow al suo ritorno da Foyn ispe...nò accuratamente la costa della Ter...di Nord Est, il gruppo Mariano non ...vera essere giunto molto lontano da ...dalle se la sua marcia, controllata ...primo tratto dai compagni della ...nda rossa, proseguiva faticosamente ...ragione di soli cinque chilometri al ...meno in luogo dei dieci preventivati ...Malmgreen. E allora è forse troppo ...ardato pensare che i tre abbiano ...ato di affrettare la marcia per rag...ungere le asperità sicure della vici...isola di Schubler, o al massimo il ...po Brun per aggrapparvisi tenace...nte in attesa di buoni eventi non lon...

Ecco per quali ragioni si acquista ...sufficiente tranquillità nei riguar...del gruppo Viglieri e una relativa ...ona sperana nei riguardi del grup...Mariano. E' più che naturale quin...che tutte le nostre ansie si polariz...no oggi sul gruppo dell'involucro. E ...per quanto vago, un elemento di ...peranza dalle indicazioni del genera...Nobile.

Ma queste ricerche, secondo quello ...è stato insinuato all'estero, difet...no forse di organizzazione troppo ...mente e frettolosa. Nessuna insinua...ne può essere più falsa e più perfi...Non vi è chi non sappia come le ...ricerche siano state iniziate e orga...zate fin dal momento in cui si co...minciò a temere seriamente della sorte ...dell'«Italia». A smentire queste insi...nuazioni basta il concentramento di ...te navi, di tanti mezzi aerei, così di...ersi fra loro, e tutti veramente idonei ...alle basi più acconce delle Svalbard. Navi italiane, navi straniere, velivo...italiani e stranieri. E le navi sovie...tiche non procedono anch'esse, sia pu...re faticosamente fra l'ostacolo dei ...ghiacci, verso la meta comune? E non ...sono in azione le spedizioni italiane a ...base di slitte e di cani? E Maddalena ...e Penzo non hanno già spinto i loro ...voli sicuri al di là, molto al di là, del...la tenda rossa, alla ricerca dell'invo...lucro, mossi dalla stessa ansia che li ...aveva dapprima sospinti verso il grup...po Nobile?

I prossimi voli

R. N. CITTA' DI MILANO, 28

(Via radio S. Paolo). — Anche oggi le condizioni atmosferiche impedivano i voli. Ma nella serata il tempo andava migliorando con lo stabilirsi del predominio di venti di levante.

I naufraghi comunicano che la nebbia finora gravante sulla zona va sollevandosi; la loro attesa è confortata dalla simpatica compagnia dell'aviatore svedese che non riesce coi mezzi disponibili a rimettere in efficienza l'apparecchio capotato.

Alla Virgo Bay è tutto pronto per la ripresa dei voli. Questa sera gli aviatori finlandesi hanno fatto una breve prova col loro «Junker» montato su pattini; essi hanno decollato sul costone nevoso della isola Amsterdam e dopo breve volo sulla Baia hanno felicemente atterrato al punto di partenza. Le operazioni di decollaggio e di atterraggio sono state eseguite brillantemente in pochi secondi su un tratto di soli cento metri.

Il pilota tenente Lihrt e l'osservatore tenente Sarko si propongono domattina, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, il primo tentativo di atterraggio presso l'accampamento dei naufraghi e il trasporto delle persone.

Due apparecchi leggeri svedesi montati su pattini giungeranno domani a Narwik e verranno subito imbarcati per Svalbard. Si annuncia che il tagliaghiacci «Krassin» senza fermarsi a Tromsoe prosegue verso Svalbard; la spedizione russa di soccorso imbarcata sul «Krassin» è diretta dall'ing. Samoiloiciv, che nel Diohri fece parte della spedizione geologica Rusanoff alla Svalbard ed è a Nemend presidente del comitato per l'esplorazione dei pak artici. Krassin potrebbe giungere tra quattro giorni. Arrovasi a Tromoe il «Dornier Wal» italiano pilotato da Ravazzoni che prenderà parte alle ricerche di Amundsen.

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata.

Messaggio di Nobile ai Norvegesi

Commosso saluto ad Amundsen

ROMA, 28

Il generale Nobile ha inviato alla stampa norvegese il seguente messaggio di commosso saluto per il gesto eroico e fraterno di Roald Amundsen, il grande esploratore norvegese:

«Alcuni giorni fa, nel silenzio solenne del pack, la radio portò a me ed ai miei compagni la novella che Roald Amumdsen partiva per cercarci e salvarci. Il gesto del vecchio glorioso esploratore mi ha commosso profondamente per il suo alto significato morale. D'un tratto fece cadere dall'animo mio, nonchè il più piccolo risentimento, il ricordo stesso di alcune passate polemiche, generate da deplorevoli malintesi.

«Abbiamo atteso con ansia le notizie successive della venuta. Abbiamo atteso non tanto per la speranza di essere salvati, ma sopratutto perchè ci sembrava bello che fosse Amundsen a preoccuparsi della nostra sorte fino al punto da esporre sè stesso ad un grave rischio.

«Purtroppo giunse un giorno la triste notizia della sua scomparsa. Nel deserto di ghiaccio, sotto la nostra povera tenda, io ho pregato, come ancora prego, la Provvidenza Divina di concedere ai Norvegesi, a me, agli Italiani la gioia grande di risalutarlo presto e abbracciarlo».

Il dolore della Norvegia per la morte di Pomella

OSLO, 28

I giornali manifestando il più vivo rammarico per la morte del motorista Pomella, ricordano la parte da lui avuta nella spedizione polare del 1926 e rilevano le parole di simpatia con le quali Amundsen e Rijser Larsen si occuparono di Pomella nel loro libro su quella spedizione.

Il «Morgenbladet» esprime la speranza che la morte di Pomella rimanga l'unico annuncio ferale legato alla spedizione del dirigibile «Italia».

La signora Nobile ringrazia il Ministro di Svezia a Roma

ROMA, 28

Il Ministro di Svezia in Roma ha ricevuto dalla signora Nobile una lettera in cui essa esprime la propria ammirazione per la parte presa dalla Svezia nella generale azione di soccorso all'equipaggio del dirigibile *Italia* e la riconoscenza verso l'audace aviatore svedese che ha potuto trasportare il generale Nobile in un luogo da dove egli potrà meglio dirigere l'opera di soccorso per i naufraghi.

Telegrammi della mamma di Viglieri a Nobile e al figlio

ROMA, 28

La mamma del tenente di vascello Viglieri, a cui è stato affidato il comando del gruppo rimasto sul pack nella banchisa polare, ha inviato al generale Nobile e al suo figliuolo i seguenti telegrammi:

«Generale Nobile - «Città di Milano» — Ringrazio commossa; sua impresa fecemi figlio degno tanto onore. - Viglieri».

«Tenente Viglieri - «Italia» - Vivi tranquillo mio riguardo. Attendo tuo ritorno serena e calma. - Affettuosità. - Mamma».

Babuschin in volo per l'isola Foyn

MOSCA, 28

Un radiotelegramma della nave rompighiaccio «Malyghin», annuncia che l'aviatore Babuschin prenderà il volo stanotte per riconoscere la regione dell'Isola Foyn trasportando la massima quantità di viveri. Dopo la partenza di Babuschin la nave «Melyghin» comincierà il movimento verso nord.

La sorella del prof. Behounek a capo di una spedizione

PRAGA, 28

La stampa cecoslovacca, che segue con il più vivo interessamento l'opera di soccorso ai naufraghi artici, reca che la sorella del prof. Behounek partirà fra giorni per le Spitzbergen a capo di una spedizione finanziata dall'industriale Bata, detto il Ford delle scarpe, proprietario di grandiosi calzaturifici.

La Behounek voleva partire in aeroplano, ma non essendo stato possibile trovare subito un apparecchio adatto, ella si recherà in treno a Trondhjem, dove s'imbarcherà per Hammerfest. Il Bata ha telegrafato a Hammerfest di preparare un aeroplano che porterà la signorina Behounek alla Baia del Re, donde ella proseguirà il volo per la banchisa.

Nuovi incitamenti all'Inghilterra per l'organizzazione dei soccorsi

LONDRA, 28

(C.C.) Per la seconda volta il «Daily News» deplora l'assenza dell'Inghilterra dalla magnifica gara di generosità nella quale tante nazioni sono impegnate per la ricerca dei naufraghi dell'«Italia». Come si ricorderà lo stesso giornale pochi giorni addietro dedicava un lungo articolo sullo stesso argomento, incitando il Governo a ritornare sulla decisione annunciata alla Camera dei Comuni di non partecipare ad alcuna spedizione per mancanza di mezzi tecnici.

Anche oggi il «Daily News» sostiene che questa scusa è infondata perchè la Gran Bretagna ha appunto i mezzi quanto e più di altre nazioni e che i suoi aviatori non sono inferiori a quelli svedesi nè a quelli italiani ecc.

«Mentre l'Italia — dice il giornale — fa miracoli per trarre in salvo i valorosi dell'aeronave, mentre i russi, i norvegesi, i finlandesi moltiplicano a loro volta i propri sforzi, come mai nessun aeroplano britannico è partito per le Svalbard? Noi siamo assai più vicini alla regione artica e abbiamo abbastanza aeroplani per offrire i nostri aiuti. Si tratta di una impresa la quale dipende anzitutto dal tempo. Ebbene, non c'è da perder tempo — conclude il giornale — poichè fa certo cattiva impressione che il Governo britannico rimanga inattivo avendo a disposizione il materiale necessario».

Dodici apparecchi al comando di S. E. Balbo

in volo da Roma a Londra

ROMA, 28

Stamane alle ore 7 dal campo di aviazione di Centocelle dodici apparecchi da ricognizione strategica dell'Armata aerea sono partiti diretti a Londra.

Gli equipaggi si compongono dei seguenti piloti: S. E. Balbo Italo Sottosegretario di Stato all'Aeronautica; generale di Brigata aerea Lombardi Vincenzo; colonnelli A. A.: Bolognesi Domenico, Coop Ernesto, Ercole Ercole; tenenti colonnelli A. A.: Tedeschini Lelli Gennaro, Aimone Cat Mario, Pinna Pietro, Fougier Rino Corso, Ranza Ferruccio; maggiori A. A.: Lordi Roberto, Perino Egisto, Secchi Paride, Martelli Castaldi Sabato, Macozzi Amedeo; capitani A. A.: Baldi Osvaldo, Brak Papa Francesco, Guazzetti Federico, Orlando Ettore, Gaeta Giuseppe, Menghi Viero, Liberati Emilio, Granzarolo Giordano Bruno; tenenti A. A.: Cecconi Fausto.

S. E. Balbo e gli ufficiali assisteranno alla manifestazione aviatoria di Hendon (Londra).

Il percorso da Roma a Londra è di 1600 chilometri. Il volo viene compiuto da 6 velivoli tipo «A. 120» e da sei velivoli tipo «R. 22», divisi in quattro manipoli di tre velivoli ciascuno, i quali nel volo si seguono l'un l'altro a brevissimi intervalli formando in realtà una pattuglia sola. Del velivolo di punta il pilota è lo stesso generale Balbo.

Gli altri velivoli, biposti, sono equipaggiati da due piloti; giacchè, per l'impossibilità di accedere al motore durante il volo, la presenza a bordo di un motorista è stata ritenuta superflua.

I piloti prescelti hanno quasi tutti un elevato grado militare e una lunga esperienza di volo. L'impiego di ciascuno di essi quale pilota di prua o quale pilota di poppa, corrisponde soltanto a ragioni contingenti, ossia non corrisponde alla differenza di grado nè alla differenza di perizia al pilotaggio, tanto più che ambedue si alternano nella guida del velivolo sia nelle partenze, sia nel volo e sia negli atterraggi.

I velivoli adoperati, tutti ideati e costruiti dalla Società Italiana «Aeronautica d'Italia», sono normali, sono cioè di quelli in uso nei reparti, salvo l'applicazione di alcuni strumenti di precisione.

Il «Fiat R. 22» è un aeroplano biposto da ricognizione con motore Fiat A. 22 550 HP. Ha alloggiamenti per l'equipaggio ampi e comodi previsti per l'uso del paracadute. Il comando è doppio. L'armamento per l'osservatore è costituito con arma in torretta; per il pilota, con due armi con tiro attraverso l'elica. C'è l'installazione per radio, la macchina fotografica e un lanciabombe. Eccone le caratteristiche: apertura alari metri 14; altezza 3.70; lunghezza 9.40; superficie totale port. 48.53; peso a vuoto 16.08; carico utile 900; velocità massima 242; salita 5000, 28.26; plafond teorico 6600.

L'apparecchio «A. 120» (biposto da ricognizione) è un monoplano ad ala superiore, metallico ad ala intelata, con motore Fiat A. 22 550 HP. Eccone le caratteristiche: apertura alare metri 13.80; altezza 2.89; lunghezza 8.45; superficie totale port. 29.30; peso a vuoto 1420; carico utile 900; velocità massima 242.8; salita a 5000 25'9"; plafond teorico 7800.

Le manifestazioni britanniche

Ogni anno la R. A. F. (Royal Air Force) organizza nell'aerodromo di Hendon (15 Km. da Londra) una grande manifestazione aeronautica. In quell'occasione la R. A. F. offre una rassegna dei progressi realizzati durante l'anno, sia facendo volare gli ultimi apparecchi sperimentati, sia facendo compiere evoluzioni in formazioni, attacchi al suolo, acrobazie ad unità o ad apparecchi isolati. I partecipanti sono scelti con grande cura dopo una serie di prove di eliminazione fra le varie unità e quindi il partecipare alle gare di Hendon costituisce il punto di merito per i vari piloti. Ogni anno il programma viene variato e le evoluzioni rese sempre più difficili.

L'anno scorso il programma differì da quello precedente perchè gli si diede una forma meno militare, introducendosi manovre ed evoluzioni più facilmente comprensibili per il pubblico.

Gli spettacoli più importanti della riunione ebbero inizio il 2 luglio alle ore 15; tuttavia alle 12 ebbero luogo alcuni numeri di minore importanza: corse, acrobazie, finti combattimenti aerei in cui i singoli piloti fornirono la prova della loro abilità.

Importante fu il primo spettacolo che consisteva in un concorso di comunicazioni radiotelefoniche a mezzo di messaggi. A questo concorso partecipò un apparecchio per ogni squadriglia di cooperazione dell'Esercito. Le gare eliminatorie avevano avuto luogo in precedenza in modo da far prendere parte al concorso solamente i tre vincitori. Ogni concorrente doveva prendere un messaggio a terra a mezzo di un gancio, trasmettere la risposta per radiotelefonia, ricevere ordini per radiotelefonia e lanciare una copia del messaggio ricevuto sopra un punto designato ed atterrare in un altro punto designato.

I messaggi radiotelefonici

Il giudizio era basato sui seguenti elementi: A) chiarezza nel ricevere e trasmettere i messaggi; B) tempo impiegato dal momento nel quale l'apparecchio ritira il primo messaggio e quello nel quale l'apparecchio atterra; C) distanza dal segno prestabilito al punto nel quale cade il messaggio; D) distanza dal segno prestabilito al punto nel quale l'apparecchio si arresta sul terreno.

Tutti i messaggi radiotelefonici furono ripetuti coll'alto parlante per comunicarli al pubblico il quale molto si interessò nella manovra che effettivamente dimostrò che il metodo impiegato per comunicazioni dirette può avere in alcuni casi un certo vantaggio sul sistema di comunicazione radiotelefonica.

Alle ore 15 fu iniziata la parte più importante del programma i cui numeri più notevoli erano costituiti dall'attacco ad un pallone frenato, dall'attacco a un carro d'assalto rimorchiato sul campo, dall'attacco sulla città di Londra e infine da quello contro i villaggi indiani.

Il pallone frenato attaccato da un apparecchio discese in fiamme e l'osservatore si salvò con il paracadute. Si deve notare che il pallone fu fatto incendiare mediante cariche attaccate all'involucro.

Battaglia aerea

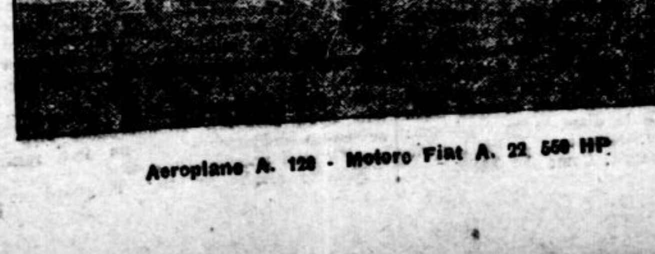
Al bombardamento da bassa quota della tank, che era tenuta in movimento sul campo mediante un cavo di rimorchio, presero parte tre apparecchi da caccia. Non fu impiegato alcun istrumento di mira poichè il lancio era eseguito da circa 15 metri. E' stata impiegata la nuova tattica sperimentata dall'aviazione da caccia che consiste nell'attaccare il bersaglio non con gli apparecchi in gruppo ma isolati e provenienti da direzioni diverse possibilmente a 120.o. Gli apparecchi ad un chilometro di distanza dal bersaglio abbandonano la formazione e si dispongono in modo da picchiare sul bersaglio da tre direzioni diverse, in successione, così da mantenere un attacco continuo sul bersaglio da direzioni che cambiano continuamente, ciò che rende più difficile la difesa del suolo. Questa esercitazione è stata eseguita in modo impeccabile e richiede molta abilità nei piloti e un lungo esercizio.

Altro numero notevole del programma dell'anno scorso fu la battaglia aerea svoltasi nel cielo di Londra. Due squadriglie di «Hadley Page» (Hyderabads) attaccano Londra dal nord: un violento fuoco antiaereo delle batterie del campo di Hendon sbarra loro immediatamente la via mentre intanto si levano in caccia due squadriglie di Brebes. Durante il quinto combattimento due «Handley Page» sono abbattuti e cadono avvolti da un denso fumo prodotto artificialmente dai piloti stessi. Per rendere ancora più realistica ed impressionante la scena sui bordi d'attacco delle ali erano stati sistemati dei razzi a luce chimica che accesi durante la caduta dell'apparecchio davano l'impressione di un incendio a bordo. Questo numero, eseguito con grande abilità e con una perfezione assoluta, ha grandemente interessato tutti gli spettatori.

Chiuse la parata aerea di Hendon l'attacco contro un simulacro di villaggio indiano.

La parata aerea si chiuse allo squillo «cessate il fuoco».

Il programma di quest'anno non è stato ancora reso noto, ma sarà certamente un programma importante e ricco di novità.



Aeroplano A. 120 - Motore Fiat A. 22 550 HP.

S. E. Giuriati illustra l'organizzazione

e il programma dell'Azienda della strada

ROMA, 28

Oggi si è riunito per la prima volta nella sede del Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la presidenza del Ministro on. Giuriati, il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada istituita con la legge 17 maggio 1928 per provvedere alla manutenzione, alla sistemazione ed al progressivo miglioramento della rete delle strade statali. Erano presenti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Ministro, presidente dell'Azienda, dopo aver rivolto il suo saluto ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ha dichiarato di voler informare brevemente, secondo lo stile fascista, il Consiglio dell'opera finora svolta per organizzare la nuova Azienda e per metterla in grado di iniziare alla data prefissa la sua opera.

Secondo l'art. 37 della legge istitutiva — dichiara il Ministro — deve l'Azienda iniziare la propria gestione il 1.o luglio prossimo, ma egli ne ha già iniziato l'ordinamento al centro ed alla periferia fin dai primi dello scorso mese di maggio.

I dirigenti dell'azienda

A questo riguardo avverte che egli, prima ancora di proporre la legge al Consiglio dei Ministri, aveva designato al Capo del Governo come direttore generale dell'Azienda l'ing. Pio Calletti del quale aveva avuto due personali esperienze come consulente tecnico presso il suo gabinetto e poi come provveditore alle opere pubbliche della Sicilia, compiti che egli ha disimpegnato in modo ammirabile.

Il Ministro si felicita altresì di aver potuto affidare il compito di dirigere gli uffici amministrativi dell'Azienda al direttore generale comm. Mesina, che è stato il suo costante e competentissimo collaboratore nella formazione della legge.

Il comm. Mesina ha dato un saggio delle sue qualità morali e del suo attaccamento al Governo ed al Regime accettando di restare fedelmente al suo posto e di servire lo Stato ed il Regime in questo gravissimo compito nuovo.

E' lieto altresì di aver potuto assicurare all'Azienda la cooperazione nelle funzioni di capo dell'ufficio di ragioneria del capo divisione comm. Andrioni che, per agilità d'ingegno e per profonda conoscenza della materia finanziaria, era il più idoneo funzionario che a tale compito potesse essere assegnato.

Sono stati già concentrati di fatto nella direzione generale dell'Azienda tutti i servizi relativi alle strade di prima classe separandoli da quelli del Ministero nei quali erano precedentemente compresi.

Presso la Direzione generale dell'Azienda il Ministro ha costituito il servizio amministrativo, il servizio tecnico e quello di ragioneria, preveduti dalla legge istitutiva. Particolare rilievo merita per il suo contenuto innovatore l'ordinamento predisposto dell'ufficio tecnico centrale che ha funzioni ispettive di controllo sugli uffici e servizi periferici, esegue studi generali e normativi per esperimenti e prove, cura le statistiche tecniche, provvede al collaudo ed alla revisione.

I 14 compartimenti

Alla periferia, definiti i limiti dei 14 compartimenti per la viabilità statale e fissate le rispettive sedi, il Ministro ha chiamato alla direzione di essi funzionari del Genio Civile, scegliendoli più che con riferimento al grado, con riguardo alla capacità, alla conoscenza della regione, alla fattività ed allo spirito di iniziativa finora addimostrati.

I capi compartimento hanno già raggiunta la propria sede sin dalla metà di maggio, ed avviata la costituzione dei propri uffici, hanno preso cognizione delle condizioni della viabilità nei propri compartimenti; hanno avuto precise istruzioni sulle direttive da seguire in due apposite convocazioni tenute a Roma il 12 e 13 maggio scorso ed il 23 giugno corrente, con l'intervento del Ministro.

Con tali riunioni, che saranno ripetute ad intervalli di tempo, il Ministro ha inaugurato un metodo di collaborazione rapida ed efficacissima fra gli organi direttivi e quelli esecutivi che renderà possibile la massima prontezza nell'accertamento di fatti di natura fondamentale e nella formulazione e risoluzione di quesiti di carattere generale.

Il Ministro dichiara di aver presi i necessari accordi col collega delle Finanze per lo svolgimento dei servizi finanziari e di avere impartite istruzioni agli uffici del Genio civile ed ai capi compartimento dell'A. A. S. S. perchè la materia finanziaria e quella degli inventari, in occasione del passaggio dei servizi e successivamente, sia con tutta precisione regolata in modo da aver approntato il bilancio dell'Azienda per l'esercizio 1928-1929, il quale, a termini dell'art. 30 della legge istitutiva, sarà approvato con decreto reale su proposta sua, di concerto col collega delle Finanze.

Rimangono da emanare alcuni importanti provvedimenti delegati dalla legge al Governo. Fra questi meritano speciale menzione la istituzione della Milizia della strada e la riforma del regolamento sulla circolazione.

La Milizia della strada

Per quanto riguarda la Milizia della strada ha predisposto, d'accordo col Comando generale della M.V.S.N., gli studi per la sua costituzione. Per la riforma del regolamento sulla circolazione prenderà accordi col collega delle Comunicazioni, presso il quale sono avviati gli studi.

Comunque dichiara che, ottemperando a precisi ordini del Capo del Governo, l'uno e l'altro provvedimento saranno attuati non più tardi del primo ottobre prossimo.

Passando al programma da svolgere, afferma il suo preciso intendimento di raggiungere entro un periodo di tempo relativamente breve il miglioramento di tutta la rete delle strade statali avvertendo che particolare interessamento sarà posto dall'Azienda per la sistemazione delle strade di confine, per quelle che hanno una notevole importanza turistica e per la viabilità intorno ai grandi centri.

L'attuazione del programma sarà intrapresa con la massima energia, a cominciare dal prossimo ottobre, in ottemperanza a precisi ordini del Capo del Governo.

Il Ministro conclude assicurando che il primo luglio l'Azienda sarà un organismo vitale in piena efficienza e dimostrerà che il Fascismo sa organizzare in due mesi quello che in altri tempi avrebbe domandato anni di studi e di discussioni.

Fatte queste dichiarazioni, il Ministro dà la parola al direttore generale dell'Azienda. Il direttore generale espone alcuni criteri di ordine fondamentale per la condotta dell'Azienda. Non si deve credere che i risultati conseguiti nel campo della manutenzione stradale siano sempre in ragione diretta di una rilevante disponibilità di mezzi finanziari. Gli elementi predominanti della soluzione del problema sono l'attrezzatura e l'organizzazione.

Con i mezzi finanziari si possono conseguire risultati notevoli, purchè si disponga di una organizzazione e di una attrezzatura perfetta. Mentre risultati del tutto inadeguati possono seguire l'impiego di ingenti somme, quando manchino quegli altri elementi fondamentali del successo.

I tre obiettivi da perseguire

L'opera dell'Azienda dev'essere rivolta a tre obiettivi:

1.o) Un'ottima manutenzione ordinaria di tutta la rete da attuarsi gradualmente, ma nel più breve termine possibile;

2.o) Lo svolgimento di un programma di lavori di completamento e di grande riparazione in rapporto a singole specifiche mancanze o deficienze che in atto si riscontrino lungo le strade di prima classe;

3.o) La sistemazione generale straordinaria di quella parte della rete stradale cui il Governo attribuisce preminente importanza nazionale in ragione delle direttive accennate da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Un'ottima manutenzione richiede tempestività e continuità di intervento. Essa dev'essere informata a criteri di sistematicità. Lo svolgimento graduale del programma deve condurre ad una generale trasformazione del piano viabile nel senso che tutte le più importanti arterie dovranno un giorno essere sistemate in guisa da eliminare la polvere.

E' già allo studio apposito capitolato tecnico che potrà servire di base alla concessione di importanti lotti di lavori nei limiti di 1500 km. per il primo esercizio finanziario. Gli interessi dell'Azienda saranno tutelati col sistema delle gare-concorso e con una oculata scelta delle ditte da chiamare alle gare.

Particolare studio sarà posto nell'esame delle istanze delle provincie che intenderanno assumere la manutenzione delle strade statali attraversanti il proprio territorio.

Hanno poi successivamente la parola il sen. Crespi, l'on. Ferretti, il gr. uff. Fabbri, l'ing. Vandone ed il prof. Azimonti. Tutti hanno espresso il loro consenso e la più viva gratitudine per la saggezza e per la rapidità con cui l'Azienda stradale è stata ordinata. Tutti hanno posto a disposizione dell'Azienda i mezzi di cui dispongono e le organizzazioni che rappresentano. In particolare il sen. Crespi, a nome del R.A.C.I., ha fatto dono al Ministro della medaglia che il R.A.C.I. destina ai benemeriti della strada ed ha annunziato che tale medaglia, accompagnata da un premio in denaro, sarà ogni anno donata a dieci fra i più umili e benemeriti collaboratori dell'Azienda stradale.

Chiudendo la riunione, il Ministro ha constatato come essa abbia raggiunto lo scopo per cui era stata convocata: quello cioè di stabilire un perfetto affiatamento fra tutti i membri del Consiglio. Ha poi avvertito che la prossima convocazione avverrà nella prima decade di luglio.

Una nuova sessione ginevrina del comitato dell'arbitrato

GINEVRA, 28

(P. T.) Ieri si è riunito a Ginevra per tenervi la sua terza sessione, il comitato dell'arbitrato e della sicurezza. Sono rappresentati tutti gli Stati che compongono la commissione preparatoria della conferenza del disarmo, all'infuori degli Stati Uniti d'America. La U. R. S. S. che è membro della commissione preparatoria, ha inviato un osservatore alle riunioni del comitato, il sig. Boris Stein, funzionario del Ministero degli esteri di Russia.

La presente sessione sarà consacrata alla seconda lettura dei progetti di convenzione per l'arbitrato e la conciliazione e dei modelli di trattati di sicurezza elaborati nella sessione dello scorso marzo, oltre che allo studio delle proposte presentate dal governo tedesco per rafforzare i mezzi tendenti a prevenire la guerra. Queste proposte esaminano la possibilità di sottoporre alla firma di tutti gli Stati un accordo o un protocollo con il quale questi si impegnerebbero a mettere in esecuzione le raccomandazioni del Consiglio destinate a prevenire l'aggravarsi o l'estendersi di una controversia normale del tempo di pace e d'obbligarsi ad arrestare, se iniziate, le operazioni militari su proposta di armistizio fatta dal Consiglio.

Inoltre il comitato dell'arbitrato e della sicurezza dovrà esaminare anche una memoria presentata da un comitato misto sul progetto presentato dalla Finlandia per l'assistenza finanziaria agli Stati vittime di un'aggressione.

La seduta di ier è stata consacrata al discorso di apertura e alla determinazione dei metodi di lavoro che il comitato seguirà nella presente sua sessione che si prevede sarà di breve durata. Il delegato tedesco von Simson, felicitando pel rapporto presentato dal relatore, il belga Rolin Jacquemans sulle proposte tedesche sopra accennate, ha colto l'occasione per dichiarare che egli spera che in questa materia il compito potrà giungere a risultati pratici.

I "corrieri„ comunisti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 28

Iersera a tarda ora è terminato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro i «corrieri» comunisti. Riassumiamo i fatti.

L'autorità di P. S. di Bologna, in seguito ad informazioni confidenziali, era venuta a sapere che alla stazione ferroviaria di Pisa avveniva lo scambio fra i corrieri comunisti della corrispondenza che dalla centrale veniva spedita ai segretariati internazionali dell'Alta Italia e alle altre organizzazioni dipendenti.

E pertanto la sera del 28 agosto 1926, predisposto un opportuno servizio sotto la direzione del Commissario di P. S. comm. Pastor furono sorpresi alla stazione di Pisa i corrieri Bonaventura Gidoni e Giacomo Stefanini nell'atto in cui si scambiavano le buste di cuoio contenenti la corrispondenza.

Subito dopo lo scambio, lo Stefanini veniva arrestato mentre stava per risalire sul treno in partenza per Roma, dal quale era poco prima disceso per effettuare lo scambio. Il Gidoni invece veniva pedinato e seguito dallo stesso comm. Pastore sul treno in partenza per Milano dove venne arrestato mentre ancora aveva con sè la borsa ricevuta dallo Stefanini. Questi, non avendo potuto per l'arresto, risalire sul treno per Roma, aveva lasciato nella vettura un'altra borsa contenente corrispondenza sovversiva.

Dall'esame dei documenti sequestrati ai detti corrieri furono identificati e denunciati per insurrezione e propaganda contro i poteri dello Stato allo scoppio di fare scoppiare la guerra civile: Antonio Oberti da Torino, Isidoro Marchioro da Torrebelvicino, Alberto Fabbri da Bologna, Adone Lisa Athos da Pisa, Elio Negri da Pola, Leopoldo Gasperini da Gradisca, Arturo Brustolon da Venezia, Giuseppe Schiavon da Padova, Michele Mincuzzi da Bari, Francesco Innamorati da Foligno, Bortolo Petronio da Pirano, Giuseppe Dozza da Bologna, Bruno Tosin da Vicenza, Ferdinando Papi da Marsiglia, Mario Montagnana da Torino, Orsello Tordolo da Torino.

Gli imputati, meno Dozza, Tosin e Montagnana, che sono latitanti, erano difesi dagli avvocati Barbaresi, Martorelli, Fusco, Kernot e Matosel-Soriani.

Dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale vengono condannati l'Oberti, il Marchioro, il Lisa e il Fabbri ad anni nove, mesi 10 e giorni 12 di reclusione; il Brustolon ad anni otto, mesi dieci e giorni 22 di reclusione il Negri, il Gasperini e lo Schiavon ad anni sei, mesi cinque e giorni 12 di reclusione; il Petronio ad anni quattro, mesi undici e giorni sei di reclusione; tutti alla vigilanza speciale per tre anni. Vennero assolti il Mincuzzi per non provata reità ed il Papi per non aver commesso il fatto.

Omicida assolto a Vicenza per legittima difesa

VICENZA, 28

Ha avuto il suo epilogo giudiziario per direttissima, alla nostra Corte d'Assise, un grave fatto in cui ha trovato la morte nel pomeriggio della festa dell'Ascensione — 17 maggio u. s. — in contrà Costo di S. Bortolo di Arzignano, il contadino settantenne Prianti Matteo. Il Prianti venuto a lite con il compaesano ed amico Turra Antonio, d'anni 68, per futilissimi motivi, fu colpito alla testa da una violenta ombrellata. La punta dell'ombrello penetrò nell'occhio destro del Prianti che ebbe leso il cervello. Tre giorni dopo il fatto il disgraziato cessava di vivere per emorragia cerebrale.

Subito interrogato dal giudice istruttore il Turra ammise di aver dato il fatale colpo d'ombrello, ma sostenne sempre di aver vibrato l'ombrellata per difendersi dal Priante che lo aveva aggredito. Il Priante era ubriaco.

La tesi della legittima difesa è stata sostenuta anche stamane davanti alla Corte, presieduta dal cav. uff. Tomaioli. La pubblica accusa era rappresentata dal Procuratore del Re comm. Pelliceri. Sedeva al banco della difesa l'avv. Adolfo Lodi. La vedova dell'ucciso, Argoni Giovanna, si era costituita parte civile con l'avv. Prosperini.

Dopo l'escussione di pochi testimoni e la discussione seguita nell'udienza pomeridiana, si è avuto alle 18, il verdetto dei giurati, che hanno ammesso il quesito della legittima difesa. Il Turra è stato pertanto assolto.

Il processo Trezzi rinviato

TREVISO, 28

Iermattina davanti al Tribunale di Treviso doveva iniziarsi la discussione del dibattimento contro il cav. Ettore Trezzi Amministratore delegato della Soc. An. Idroelettrica «Sie» e di Augusto Moro i quali devono rispondere di imprevidenza e inosservanza delle norme di legge circa la costruzione di linee di conduttura elettrica e perciò responsabili della morte di quattro operai.

Il dibattimento venne rimandato a nuovo ruolo in causa di malattia del cav. Trezzi.

La Loggia del Capitanio
Una nuova riunione

VICENZA, 28

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo alle ore 18 nella sala Bernarda del Municipio una seduta del Comitato generale Esecutivo per il completamento della Loggia del Capitanio. Presiedeva il Podestà comm. Antonio Franceschini: erano presenti il Segretario federale fascista dr. A. Garelli, il co. Da Porto della Commissione Reale della Provincia, il Vicepodestà comm. Nordera, i consultori municipali, il progettista arch. Fagioli di Verona, il sig. Ghislanzoni della Sopraintendenza ai Monumenti di Venezia, il direttore del Museo cav. prof. Ongaro, il Commissario dei Sindacati sig. Graighero, Mons. Rumor, e molte altre autorità e personalità cittadine.

Il Podestà ha preso per primo la parola riepilogando la cronistoria delle dolorose vicende che hanno dilazionato il completamento della Loggia Palladiana, votato dal Consiglio comunale per ricordare la Vittoria di Vittorio Veneto. Il comm. Franceschini ha esposto le varie fasi delle polemiche che si accesero sulla stampa italiana pro e contro il compimento della grande opera architettonica e finalmente si è soffermato a parlare del progetto presentato dall'arch. Fagioli che fu approvato all'unanimità dalla Direzione superiore delle Belle Arti. Infine ha ricordato la decisione favorevole presa a ragion veduta da S. E. il Capo del Governo che aveva voluto personalmente esaminare la questione. Concludendo egli ha indirizzato un plauso all'arch. Fagioli, a tutte le autorità e personalità che diedero il loro appoggio all'iniziativa e a quanti hanno promesso o assicurato la loro collaborazione.

Ha parlato poi l'arch. Fagioli che ha brevemente ed esaurientemente illustrato il progetto tecnico del completamento della Loggia. Il progettista è stato infine molto applaudito.

Il Segretario Federale fascista dr. Garelli ha rivolto un ringraziamento al Podestà per l'intelligente attività esplicata con pieno successo nell'interessante problema artistico che ha un grande contenuto ideale e un alto significato patriottico.

Il cav. Chiap ha annunciato poi che la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha aumentato il suo contributo per il finanziamento dell'opera da 20 a 50 mila lire. L'annuncio è stato accolto da vivi applausi.

Infine ha parlato ancora il Podestà: egli ha ricordato che sono state finora raccolte 700.000 lire per il completamento della Loggia, e tra le approvazioni dell'assemblea, ha proposto la nomina di altre persone da aggiungere ai componenti del vecchio comitato per la raccolta dei fondi. Il comm. Franceschini ha assicurato che i lavori si inizieranno presto, conforme all'autorizzazione telegrafica data da S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione.

Divieto di ogni raccomandazione per gli esami nelle scuole

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«In occasione degli esami estivi ed autunnali delle scuole di ogni ordine e grado, pervengono ogni anno alle gerarchie del Partito e, in genere, alle autorità dello Stato, numerosissime raccomandazioni a favore di alunni che si apprestano a sostenere e prove di esami. Tali raccomandazioni sono indice di scarsa consapevolezza della serietà con la quale dal Regime fascista viene giudicata la maturità intellettuale e la laboriosità dei giovani.

«Poichè non di rado accade che tali raccomandazioni provengano da fascisti, il Segretario del P. N. F. fa divieto a tutti gli inscritti al Partito di rilasciare lettere del genere a qualunque postulante o di tenerne conto qualora ne ricevano».

Per gli affitti non soggetti a norme restrittive

ROMA, 27

Il senatore Manna ha presentato alla Presidenza del Senato un'interrogazione al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, per sapere se, a troncare contestazioni già sorte, non reputi opportuno precisare che gli inquilini i quali dal primo luglio 1927 hanno conseguito una riduzione della pigione, giusta il R. D. 10 giugno 1927, la perdano con la scadenza del contratto in corso, come si legge nell'art. 1 del R. D. 3 giugno 1928, e non col 1. luglio 1928, anche quando l'aumento rimanga nei limiti di cui al detto articolo 1. L'interrogante ha chiesto risposta scritta.

Commemorazione del gen. Guerrini a Fratta Polesine

ROVIGO, 28

Nel trigesimo della morte del tenente generale Domenico Guerrini si sono svolte solenni onoranze in sua memoria a Fratta Polesine. Il generale Armando Talarigo, comandante del Corpo d'Armata, che alla cerimonia rappresentava il Sottosegretario alla Guerra, ha tenuto nella sala municipale la commemorazione dell'estinto, esaltandone le virtù e le opere.

Quindi le autorità, seguite da gran folla di cittadini, si sono recate al cimitero ove è stata deposta sulla tomba del generale Guerrini una corona di fiori offerta da S. E. Mussolini. Si è poi celebrata nella chiesa parrocchiale una messa di requiem accompagnata da canti liturgici, alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Segretario Federale on. Casalini, Mons. Rizzi, Vescovo della Diocesi, ed altre personalità.

Dodici ottuagenari in un villaggio

BOLZANO, 28

Nel Comune di Martello (Venosta), giorno or sono, gli ottuagenari del luogo si sono trovati a convegno ad una piccola festicciuola, posando poi davanti ad una macchina fotografica. I vecchi in numero di nove, complessivamente rappresentano la rispettabile cifra di 771 anni. Oltre ai nove fotografati esistono nel villaggetto tre ottuagenarie, le quali complessivamente rappresentano 272 anni: totale generale quindi 1043 anni. Gli ottuagenari sono i seguenti: Tscholl Antonio anni 83 Tscholl Martino anni 83, Tscholl Andrea 89, Patscheider Giuseppe 88, Kupperion Sebastiano 92, Maier Josè 89, Trafoper Baldassare 86, Manger Giuseppe 81; Bernhardt 89.

Sciagura ad un passaggio a livello
Contadino sfracellato

ROVIGO, 28

Una gravissima sciagura ha funestato ieri la laboriosa tranquillità della borgata di S. Gaetano (Frazione di Polesella).

Alle prime ore di ieri mattina se ne andava verso ai campi per lavorare il contadino Bersanetti Primo di anni 65 lo accompagnava un di lui figlio a nome Giuseppe.

I due che conducevano dodici buoi trainanti un aratro giunti nella prossimità del passaggio a livello incustodito della linea ferroviaria Rovigo-Ferrara data anche la leggera nebbia non s'avvidero che stava per arrivare una locomotiva.

Il ragazzo che se ne stava in testa al gruppo di buoi riuscì con sveltezza a varcare il pericoloso passaggio mentre il disgraziat ocontadino fu trascinato dalla locomotiva rimanendo gravemente ferito.

Anche due buoi rimasero uccisi all'istante.

Del fatto fu dato l'allarme immediato ed alcuni pietosi provvidere a trasportare il disgraziato Bersanetti al nostro Ospedale. I sanitari però non poterono che constatare la morte. Il fatto ha sollevato un senso di penosa impressione.

Manovale ucciso dal treno

PADOVA, 28

Una grave sciagura è avvenuta iermattina a Campo di Marte; alle ore 7.15 all'arrivo del direttissimo da Roma un manovale che si trovava ad estirpare delle erbacce lungo la linea, veniva travolto dal convoglio rimanendo sfracellato. Erano presenti alla scena tragica alcuni contadini che assisterono alla sciagura impotenti a recare aiuto al compagno. Si tratta di certo Torresan Rino di anni 30 da Cadoneghe. Il cadavere del Torresan che era stato piantonato dai militi veniva verso mezzogiorno trasportato all'ospedale col cofano del Municipio.

Piccino che precipita dal 5. piano

ROMA, 27

Una pietosissima disgrazia è avvenuta ieri mattina alla Garbatella. In una casa di quella località il bambino Iginio Casciotti, di due anni, era stato lasciato a dormire nel suo lettino dalla madre, che era scesa in strada per chiamare altri due piccoli. Il piccino, svegliatosi, e non vedendo alcuno attorno a sè, si è alzato, e raggiunta una sedia situata presso una finestra, vi si è arrampicato. Sportosi fuori troppo il disgraziato ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dal quarto piano. Raccolto in pietose condizioni, il piccolo Casciotti è stato trasportato all'Ospedale della Consolazione, dove però vi giungeva cadavere.

Una ventina di feriti a Londra in un incidente tramviario

LONDRA, 28

(C. C.) Una ventina di passeggeri rimasero più o meno gravemente feriti stamane in una strada molto affollata della metropoli quando una tramvia, avendo avute improvvisamente guasti i freni, investì a tergo un'altra tramvia ferma. Le due vetture si incastrarono profondamente l'una nell'altra: la parte anteriore della prima e quella posteriore della seconda andarono in frantumi. Un passeggero che stava aspettando la vettura investita fu sbalestrato sulla strada e rimase con una gamba sotto le ruote della vettura investitrice. Il disgraziato dovette avere una gamba amputata lì per lì in mezzo alla via. La disgrazia avvenne a brevissima distanza dall'Ospedale, cosicchè i feriti poterono ricevere le prime cure senza ritardo.

Quotazioni di Borsa

Mercato con pochi affari ma con andamento sostenuto.

Migliorano sensibilmente le Comit, le Consorzio, le Chatillon, le Viscosa, le Fiat, le Adriatica.

Trascurati i titoli di Stato e resistenti.

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rendita 3,50 %	73,85	74.—	74.20	74.—
Consolidato 5 %	86.—	85.80	85.75	86.—
Obb. Venezie 3,50	—.—	—.—	76.40	76.70
Littorio f. m.	—.—	—.—	—.—	—.—
Littorio cont.	85.45	85.60	85.40	85.70
BANCARI				
Banca d'Italia	2540.—	2575.—	—.—	2580.—
Banca Commerciale	1398.—	1113.—	1394.—	1116.—
Credito Italiano	851.—	860.—	—.—	—.—
Banco di Roma	115.—	118.—	117.—	117.—
Banca Naz. Credito	570.—	570.—	—.—	573.—
Credito Marittimo	315.—	315.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	806.—	843.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	600.—	600.—
TRASPORTI				
Mediterranea	545.—	550.—	—.—	—.—
Meridionali	806.—	829.—	—.—	—.—
Rubattino	535.—	539.—	—.—	—.—
Libera Triestina	225.—	230.—	—.—	—.—
Cosulich	180.—	180.—	188.—	—.—
Costruz. Venete	246.—	246.—	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	260.—	280.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	90.—	90.—	—.—	—.—
Ilva	157.—	160.—	—.—	—.—
Elba	43.—	45.—	—.—	—.—
Montecatini	249.—	252.—	250.—	252.—
Monte Amiata	307.—	313.—	—.—	—.—
Gregorini	33,50	34.—	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgica It.	150.—	147.—	—.—	—.—
Breda	119.—	151.—	—.—	—.—
Fiat	405.—	424.—	409.—	425.—
Isotta	206.—	211.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	25.—	26.—	—.—	—.—
Reggiane	66.—	72.—	—.—	—.—
Dalmine	127.—	130.—	—.—	—.—
Autom. Bianchi	50.—	51.—	—.—	—.—
Cant. nav. triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
Can. nav. di Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143.50	149.—	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	635.—	829.—	—.—	—.—
Fridania	470.—	488.—	—.—	—.—
Gulinelli	215.—	212.—	—.—	—.—
Piseria Italiana	146.—	147.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	51.50	52.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	209.—	217.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	706.—	726.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	125.50	129.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	485.—	495.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	76.—	81.—	81.—	80.—
Esport. Italo-Am.	685.—	670.—	—.—	—.—
Pirelli	760.—	768.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	235.—	240.—	—.—	—.—
Rinascente	79.—	81.—	—.—	—.—
Petroli	64.—	65.—	—.—	—.—
Benelli	80.—	80.—	—.—	—.—
Dall'Acqua	431.—	448.—	—.—	—.—
Brasital	206.—	216.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	6020.—	6050.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200.—	3206.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	760.—	710.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	171.—	172.—	175.—	175.—
Cascami Seta	930.—	965.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	82.—	850.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	4106.—	4100.—	—.—	—.—
Seta de Chatillon	229.—	214.—	—.—	246.—
Linif. Canap. Naz.	487.—	503.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	43.—	44.—	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	812.—	818.—	—.—	—.—
Manifatture Tosi	306.—	322.—	—.—	—.—
Snia Visc.	151.—	159.—	—.—	—.—
Bernasconi	108.—	11.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	140.—	140.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Orna Candiani	386.—	386.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	750.—	750.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	143.—	140.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	1160.—	1145.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	43.—	45.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	159.—	152.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	540.—	546.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	460.—	466.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	305.—	322.—	—.—	—.—
Veneziana Conterie	—.—	—.—	2020.—	2020.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	253.—	261.—	252.—	259.—
Elettrica Bresciana	290.—	293.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	173.—	172.—	—.—	—.—
Edison	711.—	720.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	306.—	306.—	—.—	—.—
Vizzola	1250.—	1315.—	—.—	—.—
Marconi	365.—	307.—	—.—	—.—
Terni	409.—	420.—	—.—	418.—
Esercizi Elettrici	125.50	128.—	—.—	—.—
Adamello	293.—	297.—	—.—	—.—
Emiliana	524.—	524.—	—.—	—.—
Sesso	125.—	129.—	—.—	—.—
Valdarno	260.—	166.—	—.—	—.—
Ternomasio	137.—	130.—	—.—	—.—
Tirso	235.—	246.—	—.—	—.—
Banca d'America	153.—	156.—	—.—	—.—
CAMBI				
Francia	74.85	74.71	74.86	74.80
Svizzera	367.50	366.62	367.10	367.—
Londra	92.77	92.70	92.60	92.70
New York	19.02	19.01	19.03	19.03
Berlino	4.54	4.54	4.55	4.54
Vienna	2.65	2.67	2.66	2.68
Bucarest	11.70	11.70	11.60	11.60
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Spagna	315.—	315.—	314.50	311.50
Praga	56.45	56.42	56.45	56.45
Budapest	3.32	3.32	3.32	3.32
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—
Belgrado	3.32	3.50	—.—	—.—
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—

TRIESTE, 28. — Banca Comm. Triestina 541 — Adria 179 — Cosulich 183 — Libera Triestina 234 — Lloyd 553 — Premuda 455 — Gerolimich vecchie 500 — Martinolich 163 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 6060 — Riunione Adriat. prima serie 2720 — Id. id. seconda serie 2720 — Forze Idrauliche 67 — Cantiere Navale Triestino 164 — Cementi Spalato 238 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 245 — Sigorta di Costantinopoli 269 — Littorio 85.60.

Cambi: Francia 74.85 — Londra 92.77 — New York 19.02 — Svizzera 366.75 — Spagna 315.90 — Amsterdam 7.66.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.65 — Praga 56.375 — Vienna 268 — Zagabria 33.525 — Belgio 2.66 — Budapest 332 — Norvegia 509 — Albania 366.50.

Nando Tassi batte Walker

NEW YORK, 28

In un match a dieci riprese il pugilista italiano pesi medio massimo Nando Tassi ha messo a «knock out» l'americano Walker alla seconda ripresa. Il match pesi massimi a dieci riprese Johnny Risko ha battuto il negro Godfrey ai punti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

GLI SPORTS
Le gare odierne

Ricorrendo la festa di San Pietro si svolgeranno oggi importantissime manifestazioni sportive, alcune di carattere nazionale.

La corsa ciclistica Milano-Modena (seconda prova per il campionato italiano professionisti) si correrà oggi a cronometro con la partecipazine dei più noti e più quotati campioni. Saranno alle prese i Binda Alfredo, Piemontesi, Brunero, Negrini, Vallazza, Bresciani, Linari, Zanaga, Tonani, Fossati, ecc. mentre non sembra certa la partecipazione di Girardengo il quale non si troverebbe in buone condizioni d isalute, stando ai si dice. Nemmeno il campione dei juniores — Giuseppe Pancera — sarà della partita. Si prevede una lotta serrata e vivacissima: Binda, Piemontesi e Belloni (ed a questi si aggiungerà Girardengo se prenderà il via) sono i favoriti, mentre tutti si aspettano ottime prove — dato che la corsa è a cronometro e confacentesi ai loro mezzi dai Linari, Zanaga, Tonani e Brunero.

A Valvasone si correrà quel circuito motociclistico che raccoglierà un buon numero di partecipanti tra cui si notano ottimi corridori.

A Trieste, U. S. Triestina e Spezia F. C. saranno alle prese in una partita di finale per la «Coppa Federale». I triestini sono nettamente favoriti dal pronostico.

A Roma si svolgerà la grande corsa motociclistica con la partecipazione degli «assi» su quel Circuito per la disputa del Reale Premio Motociclistico.

Numerosissime altre manifestazioni sportive sono in programma, in tutti i centri — grandi e piccoli — d'Italia.

Il "Treviso„ nel prossimo Campionato di I. Divisione

TREVISO, 28

In questo scorcio della stagione calcistica, in cui il Campionato è alle ultime battute, ferve il lavoro nelle Società per garantire alle squadre l'acquisto di nuovi elementi, onde rinforzare i ranghi per le future battaglie.

A Treviso, tale lavoro è ancora in lieve arretrato dato che la crisi che travagliav ala squadra trevigiana è stata superata solo recentemente.

Diremo poche parole su questa crisi, i cui effetti hanno cominciato a manifestarsa verso la metà dello scorso campionato, togliendo alla squadra trevigiana quelle possibilità di successo che avrebbe potuto avere.

La crisi era essenzialmente finanziaria, e, in via subordinata, di squadra. La prima è ora stata superata in modo brillantissimo e la seconda lo sarà tra breve; certamente prima della apertura ufficiale della Stagione calcistica.

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista, e per esso il Suo Presidente on. Col. Bassi, non è stato inattivo, e presa a cuore la questione ha assicurato una somma notevolissima alla Società Trevigiana che ha sempre tenuto e terrà ben alto il nome di Treviso calcistica.

Assicurato il Finanziamento, da parte di un gruppo di appassionati, la questione della crisi di squadra è passata in seconda linea, e fra pochi giorni sarà completamente scomparsa.

Allontanatisi lo scorso anno i bianco celesti Visentin e Zanotto, passati alla Internazionale, ceduto Lamon al Padova, il Treviso si è trovato, oltre che a corto di mezzi, a colmare dei vuoti in punti di vitale importanza per la squadra.

Ha tuttavia ovviato a tali inconvenienti in modo soddisfacente, grazie allo spirito di abnegazione dei suoi giocatori, che pescati fr ale riserve, hanno supplito con mezzi di ripiego alla differenza di classe nei confronti dei nuovi compagni di squadra.

Quest'anno, a tale riguardo, l'avvenire si present asenza troppe incognite. Alcuni passaggi li giocatori da squadre forti e ben quotate sono ormai stati decisi. A qualche altro trasferimento si provvederà in questi giorni in modo che il Treviso, oltre che su una ottima prima squadra, potrà contare anche su una efficente squadra riserve.

Essendo le trattative non ancora con chiuse, ma già a buon punto, daremo giorni maggiori informazioni.

Un'altra cosa è certa: che da una squadra Atesina scenderà a Treviso un ottimo centro sostegno e che il gioco dei cittadini sarà, fin dall'inizio degli allenamenti, disciplinato dall'opera di un ottimo trainer, da alcuni anni in Italia, ove si è fatto notare per i miracoli che otenere dai suoi giuocatori.

Come si vede, il Treviso si appresta giocare nel prossimo campionato, un ruolo di primo ordine, con tutte le intenzioni di effettuare la scalata alla massima divisione.

La Provincia di Udine alla Fiera di Fiume

UDINE, 28

Ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, si sono riuniti sotto la presidenza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo i rappresentanti degli Enti locali, maggiormente interessati alla partecipazione del Friuli alla Fiera di Fiume e precisamente: il comm. dott. Guglielmo Bianco Comm. Prefett. del Comune di Udine; l'ing. Sbue'z Giuseppe per l'Unione Industriale fascista; il cav. Libero Grassi, Segretario delle Comunità Artigiane; il sig. Amleto Gentili per il Comitato Friulano delle Piccole Industrie.

Assistevano il cav. Andrea Castaldi, Consigliere delegato della Fiera di Fiume, il dotto Adolfo Giaccone e il dott. Marcello Valentinis del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il Senatore Morpurgo, fatta rilevare la importanza, sia economica che patriottica della Fiera di Fiume data la posizione della Città al confine orientale d'Italia ed i suoi rapporti coi paesi del retroterra adriatico, esprime la certezza che la provincia di Udine non mancherà di partecipare degnamente a questa manifestazione che ha tutto l'appoggio e l'alto patronato del Duce.

Il cav. Gastaldi, invitato dal Senatore Morpurgo espone il programma e le finalità della Fiera, che avrà luogo dall'11 al 26 agosto e che comprenderà le tre seguenti grandi branche:

1. Mostra Nazionale di tutti i prodotti del suolo e dell'industria, con particolare riguardo a quelli che possono trovare facile sbocco nell'oriente europeo;

2. Mostra Internazionale della Navigazione per quanto specialmente si attiene alla pesca, cabotaggio e turismo; 3. La mostra internazionale delle industrie estrattive.

Il cav. Gastaldi ha proposto che, per ragioni di praticità commerciale e di valorizzazione dei prodotti, gli oggetti vengano ordinati per materia nei rispettivi padiglioni, anzichè essere eterogeneamente raggruppati in una mostra collettiva.

L'esposizione fata dal Senatore Morpurgo e dal cav. Gastaldi ha incontrata l'unanime approvazione dei presenti, i quali hanno assicurato il loro personale interessamento e l'appoggio morale e materiale degli Enti da essi rappresentati.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, si è deciso: 1. di costituire, presso il Consiglio Prov. dell'Economia un Comitato promotore composto dai rappresentanti della Provincia, del comune di Udine, del Consiglio Prov. dell'Economia, della Cassa di Risparmio, dell'Unione industriale fascista, dell'ufficio prov., dei Sindacati fascisti, delle Comunità Artigiane, del comitato Piccole Industrie, della Cattedra Ambulante d'Agr. e della Feder. dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori;

2. Di iniziare subito una attiva opera di propaganda presso le Ditte interessate.

3. Di accordare in linea di massima, alle ditte della Provincia che parteciperanno alla Fiera di Fiume, le maggiori possibili facilitazioni di indole finanziaria.

Il senatore Morpurgo si è riservato di convocare quanto prima i componenti il Comitato allo scopo di prendere ulteriori accordi.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA N. 55

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

E poi — oh! ma tutto ciò non fu dapprima che un rumore confuso e lontano — comprese che in un inseguimento si accanivano sempre di più. Ed ebbe paura. E corse, corse con tutte le sue forze. Scese una scala, raggiunse un cortile. Dietro di lei le voci si avvicinavano. In fondo al cortile scorse un largo corridoio a volta, che terminava in una porta a doppio battente. Uno solo dei due battenti era aperto. Se ella avesse potuto perdersi tra la folla e sparire. Ma era stanca. Se ella fosse riuscita a varcare quella porta, forse avrebbe potuto nascondersi tra la foll ae sparire. Ma era stanca, stanca.

A dieci metri, una diecina di uomini la inseguivano.

Qualcuno gridava:

— Ferma, ferma...

Matilde Bernard raggiunse il corridoio. La porta era davanti a lei, ma gli inseguitori si avvicinavano ancora.

Udiva il loro respiro e pensava:

— Sono perduta, sono perduta.

Fu allora che scorse, l'uno accanto all'altra, sul marciapiede, davanti alla porta, Nenette e Rintintin.

Essi erano là, al posto che la loro amicizia e il loro ricordo avevano scelto.

Da quindici giorni, da quando la signora Bernard era stata arrestata, non litigavano più. Ciò era grave, non è vero? Giacchè era evidente quanto fossero tristi. Ma si amavano ancora e molto.

La signora Nenette vedeva che il signor Rintintin era veramente afflitto.

Allora ella gli sorrideva e l'abbracciava. Nenette non aveva che i suoi baci e il suo sorriso per consolare il compagno e glieli donava volentieri. Certamente, ella trovava talvolta realmente noioso, dover approvare in tutto e per tutto, i desideri del signor Rintintin. Ma non voleva rattristare ancora di più il suo maritino».

O misteri dell'anima umana!

Il signor Rintintin era afflitto — oh! molto afflitto — di avere aiutato il giudice istruttore a ritrovare la traccia della «signora Bernard, così buona e così dolce». Ma, il sentirsi compianto dalla signora Nenette, il vedere la signora Nenette acconsentire e tacere — sopratutto tacere! — lo turbava sino al profondo del cuore.

Bisognava, dunque, che egli fosse un grande colpevole. Egli aveva (eccetto le debite proporzioni) l'inquietudine del condannato a morte, il cui guardiano diviene ad un tratto troppo accondiscendente. Più volte egli fu sul punto di dire alla signora Nenette:

— Ma contraddicimi, te ne prego!

— Ma egli sentiva bene che un rimprovero ottenuto dalla bontà, dalla carità, dall'amore di Nenette sarebbe stato una pura accondiscendenza, non sufficiente a calmarlo.

Su un punto soltanto, era contento che la signora Nenette fosse del suo avviso.

Egli non avrebbe affatto sopportato che la sua compagna avesse avuto sulla giustizia — e su un giudice istruttore in particolare — una opinione diversa dalla sua opinione, e le disse senza reticenze:

— Tu capisci, Nenette... Il giudice, io lo vorrei strozzare... Come il fabbro.

Ella approvava.

Le parole — puerili ed eccessive — alleviavano la loro afflizione. Erano due grandi bimbi molto addolorati.

Essi adoravano Matilde Bernard.

Dal giorno in cui ella era stata arrestata, ronzavano attorno alla prigione di Saint-Lazare. La prima sera cantarono anche in una via che fiancheggiava la prigione, con l'ingenua speranza di essere uditi dalla detenuta.

Ogni pietà merita una ricompensa. Essi conobbero un guardiano della prigione e ne scopersero una debolezza: amava la musica.

— Io vi nutrirò di musica — promise audacemente Rintintin che già intravvedeva un complice in quel guardiano.

Essi seppero che il giudice istruttore avrebbe certamente rifiutato loro il permesso di vedere Matilde Bernardi in parlatorio.

Essi lo interrogarono... E Rintintin che già aveva il suo piano, gli chiese se essi non potessero essere avvertiti in quali giorni e in quali ore la prigioniera sarebbe stata condotta al Palazzo di Giustizia...

Nenette aggiunse a quella richiesta, il suo dolce sorriso... Il guardiano rispose molto debolmente che un tale ragguaglio non poteva essere dato...

Nenette sorrise ancora... Il guardiano affermò:

— Vedremo....

Il giorno dopo egli non seppe più resistere ad un sorriso affascinante...

Egli non seppe rifiutare i doni di Artaserse (o meglio — per intenderci — egli ricevette dalle mani del signor Rintintin un fascio di musica)... E fu lui che permise ai due giovani di trovarsi davanti alla prigione allorquando partiva la vettura carceraria che conduceva Matilde Bernard....

... Ed ora, nel momento in cui la prigioniera fuggiva inseguita da alcuni uomini, essi erano là e guardavano.

Avevano visto Matilde Bernard nel momento in cui entrava nel cortile. Mai, avevano provato una felicità più grande, più completa....

La signora Bernard evadeva. La volevano arrestare di nuovo.... Non lo avrebbero permesso... Non erano che in due, ma avrebbero compiuto il loro dovere...

Rintintin disse a Nenette:

— Trascinala verso la piazza dello Chatelet, quando sarà uscita fuori. Nascondila il meglio possibile... Io....

— Tu?

— Lascia fare a me...

Insieme a Nenette egli indietreggiò di qualche passo, in modo che gli inseguitori non potevano più scorgerli. Essi videro apparire Matilde Bernard, che aveva lo sguardo inquieto e mobile.

— A te, Nenette! — esclamò Rintintin.

Poi, mentre la sua compagna si slanciava verso Matilde, egli si mise a gridare:

— Arrestatela! Ferma!

E traversò correndo la via. Egli brandiva la chitarra e gridava con tutta la sua forza:

— Arrestatela! Arrestatela!...

Egli pensava:

— Mi mancherà la voce per quindici giorni; ma essi mi seguiranno.

Egli piegò a destra e si diresse verso l'Hotel Dieu e continuò le sue grida:

— Arrestatela. La vedo, è là... Ferma! Ferma!

Comprese infine che il gruppo degli inseguitori era caduto nel tranello e lo seguiva. Allora egli continuò il giuoco, divertendosi come un monello di Parigi, quale era. Gridava, soffocando le risa:

— Ecco! L'hanno presa. Vedete? Laggiù. Arrestatela.

Mai, proprio mai, egli si era divertito tanto. E correva, correva... Nostra Signora... Piazza Maubet.... Via Monge...

Dei passanti si erano aggiunti al gruppo e formavano uno stuolo che gridava a caso e senza sapere perchè.

(continua)

Asciutti e bagnati

NEW YORK, giugno.

È assai singolare ritrovare proprio negli Stati Uniti una parvenza del vecchio dualismo scolastico fra nominalismo e realismo. Si fa guerra all'alcool in principio... astratto, «nome») ma si lasciano gli alcoolizzati (realtà di tutti i giorni e di tutti gli angoli delle strade). La divisione degli americani del nord in «drys», o asciutti e «wets», o bagnati, è specialmente interessante perchè alla fin dei conti, bevono tutti, così che, invece d'essere «drys» e «wets» americani, fossero dei semplici «wighs» e «toryes» inglesi, divisi dalla politica e uniti dal «pale-ale» e dal vin di Porto.

Qualche cosa di simile, in America, succede per ogni altro fatto sociale. Rigore assoluto in materia di principi, larghezza larga, diciamo pure larghissima, nel campo della pratica.

È vero che lo Stato qualche volta interviene, ma lo fa in modo fra il burlesco e il grottesco. Per esempio, l'affare dell'alcool di Stato, se fosse esistito un secolo fa, forse avrebbe ispirato a Poe una novella grottesca di più. Il sistema si può esporre in poche parole: per tenere lontani i viziosi dal veleno dell'alcool, lo Stato somministra, per uso industriale, s'intende — a chi lo voglia, un alcool di sua fabbricazione. I viziosi sono avvertiti che, se vogliono bere ad ogni costo, lo Stato, pur non incaricandosi di soddisfarli, per lo meno offre loro la possibilità di raggiungere lo scopo. Tuttavia non trascura d'avvertirli che l'alcool ch'egli offre è totalmente avvelenato. Ed infatti lo è. In questo modo si vuol creare e diffondere il sospetto che qualunque alcool possa essere quello dello Stato, esso contiene del veleno. Ciò non toglie che si bevano.

Quanto poi a stabilire se bevano perchè non credono alle asserzioni del Governo, o se bevano ad onta di queste, è indagini da lasciarsi agli psicologi, psichiatri, sociologi, antropologi, frenologi, ecc., e siccome di questi savi nel Nord-America non c'è penuria, lasciamo che ci pensino loro; essi d'altronde, per il fatto stesso di essere molti e di prosperare, dimostrano che il «dry» non è eccessivamente «dry», se è vero che i matti, quando fosse scomparso l'alcool, dovrebbero ridursi alla metà.

*

La proibizione appartiene alla medesima serie legislativa del divieto d'insegnare l'evoluzione: è una misura di moralizzazione nazionale. Sotto la sua forma presente d'interdizione federale, essa è figlia della grande guerra.

Quando nel dicembre 1917 il Congresso degli Stati Uniti votò l'estensione della proibizione all'insieme di tutto il territorio, essa era già applicata, per opera di legislazioni locali, in 27 Stati. Oggi il Sud è la fortezza più fanatica della proibizione.

Più che contro l'alcoolismo, la proibizione federale si diresse contro il «saloon» o bar americano, che era diventato uno scandalo pubblico, un centro immobile di loschi mercati politici, d'ubbriachezza e di vizio.

Tre gruppi d'influenza hanno preconizzato la proibizione: l'azione protestante, i coltivatori dell'Ovest e del Sud, i ricchi dell'Est.

La resistenza anti-proibizionista si manifesta, specialmente nella città, presso la gente del bel mondo e presso gli stranieri che non rinunziano alle loro abitudini.

Il movimento anti-alcoolico americano è secolare; ma solo la guerra, sottomettendo la Nazione intera ad una rigida disciplina collettiva, ha reso possibile la votazione d'una legge federale che facesse violenza all'evidente volontà di parecchi.

Riguardo all'attitudine dei diversi Stati nell'applicazione della proibizione federale, essi si possono classificare in tre gruppi: 1.o) quello degli Stati che si sono associati con convinzione all'applicazione; 2.o) quello degli Stati avversari, che, decisamente come Nuova York, Nuova Jersey, Maryland, Rhode-Island, rifiutano di collaborare; 3) quello degli Stati esitanti. I proibizionisti sono la massima parte gli abitanti delle campagne, specialmente del Sud e dell'Ovest; gli avversari sono nelle grandi città. La California, grande Stato viticolo, dopo numerosi voti negativi, finalmente, nel 1922, ha approvato la proibizione. La ragione dell'approvazione è che, dopo che il vino è proibito, l'uva si vende molto più cara a gente che fabbrica il vino di nascosto.

E' difficile stabilire quale sia stato fino ad oggi l'effetto della proibizione. Le statistiche dimostrano che il numero degli arresti per ubbriachezza, dal 1920 al 1924, è aumentato. D'altra parte, la classe, diciamo così, beneficiata, è quella dell'operaio, costretto alla sobrietà dalla mancanza di mezzi per procurarsi le bevande alcooliche, privilegio dei ricchi.

*

Noi, senza soffermarci a simili valutazioni, ci limitiamo alla semplice e chiara affermazione di essere «wets». E siamo «wets» prima di tutto per principio, e poi perchè in pratica non conviene mai comandare ciò che non sarà eseguito; ne va del prestigio di chi comanda. Napoleone, che l'arte di comandare la conosceva, non comandò mai a Giuseppina di non fare la civetta. Sicuro che sarebbe stato tempo perso, preferì mostrarsi tollerante, che essere disobbedito. Quando mai i profeti hanno predetto a un uomo che sarebbe diventato donna? Si limitano a profetizzare: «Tu sarai tradito da un amico, avrai una grande malattia da cui scamperai, poi, in ultimo, morrai», mettendosi così al sicuro delle smentite.

Un'altra ragione di essere «wets» è quella vecchissima del frutto proibito. Per lo stesso motivo che i ragazzi imparano le parolacce, e che il gatto preferisce la carne che ruba a quella che gli vien data, proibire, in certi casi, significa incitare. Si presuppone che la cosa proibita debba avere in sè qualche piccola attrattiva. Essa diventa, se non altro un motivo di curiosità. Possiamo star sicuri che se si potesse fare la statistica di tutti i «drys» diventati «wets» appena promulgata la legge «drys», avremmo delle cifre edificanti, anche perchè è naturale che in regime secco sia di buon gusto bere.

La società ha le sue esigenze e convenienze. Un salotto asciutto non è più di «buon tono»: aulisce eccessivamente di leggi, di carta bollata, di polizia, tutte cose che, da tempo immemorabile, son considerate sconvenienti nella buona società.

Ecco dunque la moda di bere. E poichè, cosa che sarebbe inutile notare, alla moda non si scappa, anche gli astemi sono diventati bagnati. Se si volesse poi stabilire chi abbia decretato questa moda, bisognerebbe prendersela con la legge anti-alcoolica, la quale ci trova all'opposizione anche perchè, nel regime secco, il bere costa troppo, con l'aggravante che vino e bevande alcooliche sono poco buoni. Ci sarebbe il rimedio di non bere. Già, ma c'è anche questo circolo vizioso: la legge proibisce il bere; siccome il bere è proibito, viene a costare caro; io, perciò, me ne asterrei, ma non posso farlo: sarebbe contrario alla moda.

Stabilito questo, è ben naturale il desiderio — giacchè si deve bere — di bere bene e a poco prezzo. In questi due termini fisologico-economici si sostanzia il programma del partito «wets», al quale si può fare un commento di intonazione apologetica.

Gli americani non possono farlo, per via del puritanesimo e di tutti gli altri rispettabilissimi principi, che vanno e vengono da Guglielmo Penn e Woodrow Wilson e dal non conformismo all'esercito della salvezza, non senza qualche piccolo riferimento agli «avventisti», la cui principale occupazione consiste nell'aspettare la fine del mondo da un momento all'altro, proprio come si aspetta il tram e la morte del parente ricco.

Noi possiamo sostenere che il bere fa bene al fisico e al morale. Intanto a don Abbondio — ce lo racconta la Perpetua — quel tal vinello gli rimetteva lo stomaco. E' vero che non riuscì una certa sera, a fargli mandare giù i bravi, motivo per cui poi se li sognò, insieme con le rupi, le fughe, le viottole, le schioppettate; però non bisogna essere troppo esigenti.

Ci sembra che un prodotto quando può vantarsi, come il vino, di essere stato collaudato da un Patriarca della classe di Noè e ricollaudato da un poeta dello stampo del Redi, sia già un prodotto rispettabile. Ha avuto il suo Iddio, le sue sacerdotesse, ha ancora in numerevoli sacerdoti e una moltitudine di fedeli: che cosa volete chiedergli di più?

E, passando alla birra, troviamo anche a lei, in Gambrino, il suo Bacco; senza contare che Cromwell venne dalla birra.

Questi sono fatti che il partito «dry» non può negare. Esso non negherà nemmeno, è sperabile, che il bicchierino di «rhum» faccia bene al condannato a morte. E non vorrà sostenere che Velasquez avrebbe potuto concepire un quadro di bevitori di limonate o di camomilla.

Se il regime asciutto avesse imperato nei secoli, l'arte e la letteratura ne avrebbero immensamente sofferto. Cervantes non avrebbe potuto descriverci la mirabile battaglia di Don Chisciotte contro gli otri dell'oste e Swift si sarebbe trovato nell'imbarazzo per fare spegnere a Gulliver l'incendio del palazzo reale di Lilliput.

Adagio, dunque, a diventare asciutti. Prima di diventarlo, ricordiamoci che il vino può servire la ragion di Stato, come dimostrò quel Riccardo, o quell'Enrico che, nella Torre di Londra, fece annegare in una botte di malvasia i figli di quel suo fratello Enrico o Riccardo che rappresentavano per lui il famoso bruscolo in un occhio.

Nè va trascurata l'importanza che una buona distribuzione di vino o di cognac alle truppe può avere nel determinare l'esito di un assalto. Il coraggio, è vero, si attinge dal cuore, dal sentimento del dovere e non dal bidone, ma un qualchecosa che vivifichi, riscaldi, rianimi fa bene a chi si avventa contro il fuoco nemico. Con lo stomaco pieno d'acqua si combatte male. L'acqua, d'altronde, sarà pura, casta, virtuosa quanto si vuole, ma a berla quando si è accaldati c'è il caso che dia il mal di ventre. Al contrario, un bicchiere di vino buono è un refrigerio, un nettare.

L'ottimismo americano, che pure è così diffuso, e così ben basato... sulla ricchezza del suolo, e che è il più effettivo capitale degli americani, avrebbe dunque i migliori motivi per volgersi anche al vino e per credere che l'autorizzazione a bere altri liquidi alcoolici potrebbe a migliorare sensibilmente gli orribili beveraggi cui la legge asciutta costringe i liberi cittadini.

Gli Stati Uniti non verranno mica impauriti, a distanza di un secolo, pel fatto che Poe morì alcoolizzato. Anche in questo caso l'alcool fu benefico, perchè se Poe non fosse morto per colpa dell'alcool, i suoi editori — direbbero gli amici del «Raduno» — lo avrebbero fatto morire di fame.

Si aggiunga che sarebbe sorprendente che gli americani si soffermassero sugli aspetti tragici dell'alcoolismo, mentre non hanno della vita una visione lieta, forse semplicistica, ma per la quale gli uomini sono veri uomini. Tutt'al più possono prendere sul tragico la morale, e allora fanno la legge del regime asciutto: ma siccome questa determinazione tragica non impedisce loro di essere bagnati, anche l'ultima sfumatura di tragedia nella vita nord-americana si converte nella commedia di un proibizionismo che proibisce l'alcool ma non il bere, che si appaga di sè stesso, ossia di aver proclamato il principio, e se spende milioni di dollari per la guerra al contrabbando, lo da non per impedire che la gente beva, ma perchè la polizia, i motoscafi, le torpedini, tutta questa armata proibizionista rappresentano il «qui non si beve».

Franco Ciarlantini

Incursione d'una banda jugoslava in territorio bulgaro

SOFIA, 28

L'«Agenzia telegrafica bulgara» dice che una banda proveniente dalla Jugoslavia ha fatto una incursione nel territorio bulgaro e precisamente presso il villaggio di Dobralaka nella regione di Petric. Ne è seguito un fuoco di fucileria durante il quale gli aggressori hanno lanciato diverse bombe. Un contadino è rimasto ferito.

Vecchio smemorato riconosciuto per un fotografo fiorentino

FIRENZE, 28

Giorni or sono veniva ricoverato all'ospedale di Santa Chiara a Pisa un individuo dell'apparente età di anni 60, malamente vestito, rinvenuto da alcuni carabinieri presso un pozzo lungo la via che conduce a Marina. Il poveretto non potè pronunziare parola e alle domande che gli rivolgeva il comandante dei carabinieri si portava la mano alla fronte come se volesse far comprendere di avere perduto la memoria. Era sprovvisto di documenti e fu fatto ogni sforzo per potere aver le sue generalità, ma inutilmente.

Si è cercato anche di fargli scrivere il proprio nome, poichè lo smemorato non deve essere analfabeta, avendo egli in tasca dei giornali di data recentissima. Ma all'invito dei medici, portandosi la mano nuovamente alla testa, fece comprendere che capiva perfettamente quello che gli si chiedeva, ma che non era in grado di potersi esprimere e di scrivere sulla carta.

I medici, dopo un consulto, hanno ritenuto trattarsi di un individuo che ha smarrito la memoria insieme con la favella, in seguito a qualche grande emozione provata, oppure dovuta a lunghi patimenti.

La Questura di Pisa si mise immediatamente all'opera per identificare lo sconosciuto. La fotografia fu inviata a tutte le Questure del Regno ed anche a quella di Firenze, poichè in un angolo della camicia appartenente al disgraziato veniva trovato uno scritto: «Magazzini Moradei» che si trovano appunto in via della Vigna Nuova nella nostra città. Si occupava immediatamente della cosa l'ufficio di polizia giudiziaria, il quale, dopo indagini eseguite, riusciva ad identificare lo smemorato di Pisa nel fotografo Guglielmo Canzani fu Giovanni, nato a Firenze nel giugno del 1876 che da vario tempo era assente da Firenze. Il Canzani per circa venti anni era stato alle dipendenze del fotografo Luigi Giovannardi, in via Vigna Nuova. Il fotografo è stato riconosciuto dal principale dal quale egli si era allontanato improvvisamente circa dieci anni or sono.

Courtney ha iniziato la transvolata atlantica

LISBONA, 28

L'aviatore Courtney è partito stamane alle ore otto per le isole Azzorre. Come è noto egli si propone di effettuare la trasvolata dell'Atlantico e nel suo tentativo compiuto ieri fu obbligato a far ritorno a Lisbona per una avaria al motore.

Si ricorderà che l'apparecchio del capitano Courtney è stato costruito a Pisa. E' un idrovolante Dornier, interamente in metallo, azionato da due motori inglesi «Napier», che sviluppano una forza di mille cavalli. Courtney era accompagnato dal radiotelegrafista Byrne, dal meccanico Pierce e da un passeggero il milionario canadese Hornier.

Originariamente aveva deciso di partire da Plymouth, in Inghilterra, ma poi fissò la sua scelta su Lisbona, trovandosi questa capitale proprio in linea diretta tra l'Europa e l'America.

Le tre tappe

Esso si atterrà il più possibile vicino alla rotta battuta dai transatlantici. La prima tappa sarà Horta, nelle Azzorre; la seconda tappa sarà Terranova e da ultimo New York. Più tardi egli intende tentare la traversata senza scalo dell'Atlantico facendo ritorno in Inghilterra.

Il capitano Courtney vuol dimostrare la praticità dell'uso degli idrovolanti nei voli di lunga portata e per la navigazione si basa sopratutto sulla radiotelegrafia. Il velivolo è infatti munito di un completo apparato ricevitore e di uno trasmettitore. Durante il volo, così gli aviatori si manterranno in continuo collegamento radio telegrafico con le stazioni di terra, e riceveranno da esse i mesasggi.

Il Courtney è notissimo nell'aviazione britannica. Nel 1923 ha vinto il Giro della Gran Brettagna e l'anno scorso tentò la trasvolata dell'Atlantico, dall'Europa all'America, ma fu costretto ad atterrare a Coruna, in Spagna, presso il Capo Finisterre, a causa del cattivo tempo. Grandi preparativi si erano fatti a New York per ricevere l'aviatore, ma il tentativo non fu ripetuto dall'aviatore a motivo della stagione inoltrata.

Un altro tentativo

Un'altra prossima transvolata dell'Atlantico sta per essere tentata da una tedesca, fraulein Rasche, sul monoplano Bellanca «Stella del Nord». Tanto l'aviatrice che l'apparecchio sono ora nel Canadà, da dove sarà spiccato il gran volo, con Berlino come mèta.

La partenza doveva aver luogo da New York, sull'aeroplano acquistato per la Rasche dalla signora Stillmann, ma fu impedita temporaneamente da una questione giudiziaria. Recandosi nel Canadà, la tedesca naturalmente non può essere colpita dalla giurisdizione americana. Fraulein Rasche prese il treno a New York per il Canadà sabato, e l'apparecchio nello stesso tempo, pilotato dal capitano Koenemann, partiva segretamente dall'aeroporto di Nuova Jersey, alla volta di Quebec.

Ma, anche se non si fosse ricorso a questo stratagemma, e il velivolo fosse rimasto negli Stati Uniti, non ci sarebbe stato impedimento al volo, visto che la Corte Suprema ha respinto oggi il ricorso presentato per un sequestro permanente dell'aeroplano. Vi sono tuttora, piccole pendenze da regolare tra fraulein Rasche ed i suoi precedenti finanziatori; ma essi non sono tali da impedire il progettato volo dal Canadà a Berlino.

Il «Stella del Nord» è un monoplano Bellanca ad un solo motore Wright, di 200 HP, della capacità di circa 2500 litri di benzina e con un raggio di azione di 8000 chilometri.

La prima transvolatrice dell'Atlantico, miss Earhardt, ha dato questa sera l'addio a Londra; domani si recherà a Southampton imbarcandosi per l'America. Essa ha fatto acquisto, da lady Heast, del velivolo-mosca di 30 HP col quale l'aviatrice inglese compì il volo fra Città del Capo e Londra. Le due donne firmarono il contratto ieri in un albergo della metropoli, fra una tazza di thè ed un pasticcino.

L'aeroplano di lady Heat

L'aeroplano reca sulla sua fusoliera dodici placche d'argento, coi messaggi congratulatori dei vari clubs aerei dai quali lady Heat fu festeggiata durante il suo viaggio di 18 mila chilometri attraverso il Continente nero.

Miss Earhardt intende percorrere la stessa distana sul territorio americano, nel prossimo autunno, raccogliendo altre placche con messaggi di clubs aerei. L'aviatrice inoltre, intende così incoraggiare lo sviluppo dell'aeroplano leggero in America, dove, a differenza dell'Inghilterra, è quasi sconosciuto.

Nuove scosse di terremoto in Bulgaria

SOFIA, 28

Le scosse sismiche che da due mesi si ripetono ad intervalli ineguali nella regione danneggiata hanno rivestito ieri una particolare violenza. Ciò che ha avuto per eetto di provocare un nuovo panico fra le popolazioni già duramente provate.

Disastri causati dalla pioggia in Giappone

LONDRA, 28

Un dispaccio da Tokio ai giornali reca che le abbondanti pioggie di questi ultimi giorni hanno prodotto gravi disastri nel Giappone occidentale e nell'Isola di Kijusku. Oltre settemila case son osommerse e si crede che il numero degli abitanti senza tetto superi i centomila.

Ad Omuda nella Prefettura di Oita mentre una squadra di 26 uomini tentava di salvare una famiglia di 4 persone, si produsse una frana che uccise tutti i componenti la squadra.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte, in seguito alla piena dei fiumi ch eha determinato il crollo dei ponti. Il numero totale delle vittime non è ancora precisato ma ammonta a parecchie centinaia di persone.

Colossale rete di imbregli intessuta da due russi a Parigi

PARIGI, 28

Ieri sono stati tratti in arresto due abilissimi truffatori che avevano intessuto in questi ultimi tempi una vasta rete d'imbrogli per l'ammontare di 4 milioni di franchi. Si tratta di Eugenio Kliffons e Alessandro Teodorof, entrambi sudditi russi. Essi avevano acquistato a credito due magnifiche rimesse per automobili con uffici ammobiliati lussuosamente, destinati soltanto a trarre in inganno i fornitori di macchine e di accessori. Infatti numerose fabbriche caddero nel tranello: le vetture e gli accessori forniti a credito ai due truffatori venivano da questi rivenduti subito a prezzo ridotto. Quanto alle cambiali rilasciate a garanzia del pagamento, numerose venivano lasciate andare in protesto. Il disonesto traffico è stato troncato da un fornitore di pezzi di ricambio, il quale avendo saputo che certa merce fornita ai due russi era stata rivenduta a metà prezzo, ha provocato l'intervento dell'autorità giudiziaria e l'arresto dei due compari.

Negli uffici della rimessa non esistevano libri di contabilità. Sono state trovate soltanto numerose note informative sulle case fornitrici di merci. Gli uffici erano in apparenza molto più vasti di quanto non fossero in realtà. Dietro parecchie porte a vetri recanti vistose tabelle e indicazioni, non vi era neppure lo spazio per una sedia quando non si trattava addirittura di finte porte. Quattro persone alle dipendenze dei truffatori sono state pure tratte in arresto.

La polizia ha sequestrato cinque automobili con una delle quali l'amante del Kliffons aveva vinto recentemente il secondo premio al concorso parigino delle automobili di lusso. I due compari hanno confessato di aver truffato numerose ditte di Parigi e della provincia per un totale di circa 4 milioni di franchi.

Conflitto serbo-croati a Sebenico

ZARA, 28

Ieri sono avvenuti a Sebenico gravi fatti tra serbi e croati. Questi ultimi inscenavano una manifestazione di protesta per i fatti di Belgrado. I dimostranti vennero affrontati e sciolti dalla polizia.

Un gendarme serbo colpì un gruppo di croati colla sciabola, gridando: «Viva la grande Serbia!». Più tardi il gendarme venne riconosciuto e trucidato barbaramente. Gli assassini sono rimasti finora sconosciuti.

Un calzolaio serbo venne bastonato e gettato in mare tra grida di: «Bevi l'acqua del mare serbo». L'aggredito venne salvato a stento.

Tre feriti per lo scoppio di un detonatore

UDINE, 28

A tre chilometri da Spilimbergo, presso Turiano, esiste il Poligono d'Artiglieria ove sono raccolte grandi quantità di munizioni per la sistemazione delle quali l'Amministrazione militare ha impiegato parecchi operai. Ieri mentre 4 di questi operai stavano scaricando un proiettile da 149 mm., non si sa come, il detonatore scoppiava colpendo tutti quattro i disgraziati lavoratori. Due degli operai sono stati colpiti più gravemente ed un altro versa in condizioni disperate. Quest'ultimo si chiama Diana, ha 26 anni e dimora a Istrago di Spilimbergo. Tutti i feriti furono tosto soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Spilimbergo ove furono immediatamente accolti e curati.

Le autorità hanno ordinato tosto una severa indagine e si recarono poi a visitare i feriti nel Pio luogo. Permangono gravi le condizioni dei tre feriti. Con una ventina di giorni guarirà invece il primo operaio che ha avuto delle ferite al pollice e all'indice della mano destra e al polso destro, più una ferita all'inguine destro.

Soldato friulano ferito

ROMA, 28

Il soldato Pietro Duca di Angelo, nato a Pozzuolo del Friuli nel 1907, appartenente all'11. reggimento bersaglieri e addetto al Ministero della Guerra come ciclista, venne investito da un'auto e riportò una ferita alla regione parietale sinistra, dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Spigolature

Un giovine ingegnere scozzese J. L. Bard — scrive il «Temps» — ho scoperto la luce invisibile. Un individuo, situato nella completa oscurità, si trova, senza accorgersene, avvolto in un fascio di radiazioni assolutamente impercettibili all'occhio, e i suoi movimenti — anche i più ùpicooli — sono riprodotti su di uno schermo in una stanza contigua. Per giungere a questo risultato, l'inventore utilizza la proprietà nei raggi infrarossi dello spettro solare ai quali l'occhio è insensibile, ma che hanno una azione chimica e fisica molto energica. Nelle sue prime esperienze di televisione, l'ing. Bard doveva collocare il soggetto sotto un fascio di luce accecante; cercando di ridurre quella luce, ne collocò la sorgente dietro i filtri che eliminavano questa o quella radiazione. Furono i primi risultati, ottenuti in questo modo, che lo condussero a mascherare del tutto, in apparenza la sorgente di luce e l'apparecchio funzionò ugualmente. La luce invisibile era trovata. Le radiazioni infrarosse proiettate da un riflettore sull'individuo o sull'oggetto di cui si vuole avere immagine, sono raccolte da una linea convergente nello stesso modo che le tradizionali luminose, e agiscono sulla camera fotoelettrica, che l'inventore utilizza per la trasmissione delle immagini.

*

Un collaboratore del «Journal» si intrattiene sulla vita amorosa di Giovanni de La Fontaine, il famoso autore delle favole. Quando si annoiava nella compagnia dei grandi, dei comedianti, dei filosofi e dei letterati, si metteva a corteggiare la bruna e la bionda, la padrona e la serva. Neri e Giannetta, anzi preferibilmente Giannetta. Così egli spiega in due versi questa preferenza. «Con quella non occorre far cerimonie, si può dire ciò che si vuole e spesso... niente affatto». La Fontaine era certo il più filosofo di tutti i filosofi che frequentava. Egli aveva sposata Maria Hericart figlia di un giudice militare, a 26 anni, mentre lei ne aveva quindici. La Fontaine non amava i nasi aquilini e la sposa aveva appunto il naso aquilino. Cominciò a stancarsene. Essa gli diede un maschietto che lo interessò poco. «Il mio carattere — diceva — non è fatto per interessarsi a questo mondo piccino». Tale matrimonio si trascinava alla meno peggio, senza incompatibilità profonde, ma sciascuno dei due ci metteva del suo anche nell'incostanza. Dopo sedici anni di concessioni reciproche Madama de la Fontaine abbandonò a Parigi suo marito e si ritirò a Chateau Thierry dove rimase fino alla sua morte, avvenuta a 77 anni. Una volta sola il marito aveva cercato di rivederla. Giunto alla sua casa fu ricevuto da una domestica che gli disse che la signora era in chiesa. Lui non l'aspettò, rientrò a Parigi e non rinnovò il tentativo. Da quel giorno, e durante i trent'anni che gli restarono a vivere La Fontaine ebbe parecchie amiche senza però attaccarsi specialmente ad alcuna. Fu l'assiduo commensale della duchessa de Boullon, chiamata «la musa delle favole», poi quello di Madama de la Sablière, «quella tortorella» — diceva di lei Madama de Sevignè — Infine vecchio e stanco fu il parassita della giovane e graziosa Madama d'Hervart, modello delle spese. Egli aveva sessantasette anni ed era sempre lo stesso. L'abate Verger lo dipinge esattamente in questi versi: «Egli si alza alla mattina senza sapere che cosa farà. Passeggia, gira senza meta, senza scopo, e si corica alla sera senza sapere di solito ciò che ha fatto nella giornata». — La Fontaine stesso completa questo suo ritratto dicendo: «Sono instabile nei versi come negli amori».

*

Il Polo Nord — scrive il «Popolo di Trieste» — ha esercitato sempre sulle menti umane uno strano fascino sin da quando lo individuarono le concezioni più certe sulla conformazione del globo e l'epoca delle superstizioni cominciò ad incontrare i primi illuminati per vincerle. Fin dal secolo XV uomini audaci spiegarono sforzi titanici per violare gli ignoti domini della zona polare. Il primo dei tentativi diretti a scoprire un passaggio a settentrione fu quello di Sebastiano Caboto, veneziano, penetrato per il Labrador nello stretto di Davis; poi venne il Cortereal e quindi il fiorentino Giovanni da Verazzano che nel 1542 assunse il comando di una spedizione organizzata dalla Francia. Il primo viaggio di Cristoforo Colombo fuori del Mediterraneo sembra essere stato fatto verso l'Islanda nel 1477 e si dice che egli procedesse per parecchi gradi entro il circolo polare. Nel 1524 è la volta di Estevano Gomez, il celebre navigatore spagnuolo già compagno di Magellano: nel 1527 e nel 1533 sono gli inglesi a tentare l'impresa che costa la vita del capitano Willoughby con settanta compagni. Nel secolo XVI notevoli viaggi polari vennero compiuti dagli olandesi. Col Cornelis penetrarono fino all'84.o di latitudine nord e dettero al martirologio degli strenui esploratori nordici il nome di Guglielmo Barents morto fra i ghiacci dell'estrema punta nord-est della Nuova Zelanda dopo inenarrabili patimenti. Dal 1607 al 1609 Enrico Hudson giunge fino allo Spizbergen e vi muore assassinato da un compagno di viaggio; nel 1513 abbiamo l'esplorazione di Baffin che dà il nome a una terra che scopre e nel 1650 il cosacco Deshneff compie la prima volta il viaggio per mare verso il Pacifico attraverso lo stretto al quale darà poi il suo nome il capitano danese Vito Behring. Fra i primi che tentarono di raggiungere il Polo per via aerea furono il Sivel, il Sulberman, il Cheine, il Caxvel. L'11 luglio del 1897 l'esploratore svedese Augusto Andrèe si lanciò dallo Spizbergen a volo con due eroici compagni su di un pallone libero verso l'ignoto polare: ma non fece più ritorno.

Una corsa automobilistica Milano - Fiume

FIUME, 28

L'Automobile Club d'Italia ha deliberato di organizzare pel 15 agosto sotto gli auspici della Fiera di Fiume una corsa automobilistica Milano-Fiume.

Il sen. Crespi ha affidato l'organizzazione all'Automobile Club di Milano che, quanto prima, emanerà il regolamento. La gara automobilistica coinciderà con le gare motonautiche internazionali che, sotto gli auspici della Fiera, si correranno nel campo.

Il Consiglio della Fiera ha concesso i seguenti premi: Coppa Città di Fiume al primo assoluto, sei grandi medaglie d'oro ai primi arrivati di ogni serie e medaglie ricordo a tutti i partecipanti.

Si preannunziano numerose iscrizioni.

CRONACA DI VENEZIA

L'impostazione di due navi nei Cantieri Breda

Ieri nel Cantiere Navale Breda al Porto Industriale si è svolta la cerimonia dell'impostazione di due navi, la «Giasone» per la Regia Marina e un piroscafo per servizio misto di merci e passeggeri per conto della Società Meridionale di Palermo.

La R. N. «Giasone» sarà atta al servizio di salvataggio e rimorchio delle più grosse navi della marina da guerra e dei sommergibili nonchè al servizio di posa dei cavi telegrafici sottomarini. Di navi di questo tipo la Marina ne possiede una sola, la «Teseo», facente parte del bottino di guerra, ma che non è attrezzata con larghezza di mezzi tecnici e moderni come lo sarà la «Giasone».

La «Giasone» dislocherà 1700 tonnellate, sarà lunga oltre settanta metri, larga dieci e mezzo e avrà metri 4.10 d'immersione. Avrà due eliche con due motrici a vapore e due caldaie aventi una potenza di 2500 HP. sistemazione interne per l'alloggio di oltre cento persone fra equipaggio e Stato Maggiore. A bordo ancora vi sarà una grande officina, pompe capaci di parecchie migliaia di tonnellate all'ora l'impianto radio, pompe sottomarine speciali apparecchi per la posa e il ricupero di cavi sottomarini, congegni e macchinari modernissimi per il salvataggio e il ricupero di sommergibili. La nave che con grosse unità a rimorchio, svilupperà una velocità di quattordici nodi, sarà costruita in circa venti mesi.

La seconda, quella per la Società Meridionale, avrà la stazza lorda di 800 tonnellate, sarà lunga 60 metri e avrà una sola elica. La motrice a vapore — della forza di 1000 HP — sarà di tipo Lentz, costruita dalla Breda negli Stabilimenti di Sesto San Giovanni. Questa è la prima motrice tipo Lentz costruita in Italia e la prima sistemata su piroscafi italiani. Il piroscafo, che farà servizio tra la Sicilia e Pantelleria, potrà sviluppare la velocità oraria di undici nodi e mezzo.

La cerimonia si è svolta alle quattro del pomeriggio alla presenza del Comandante Militare Marittimo Duca Denti di Piraino coll'aiutante di bandiera Sottotenente di vascello Storich, del Capo di Stato maggiore comand. Pericone, del Direttore dell'Ufficio Tecnico della Marina ten. col. cav. Pelosio, dell'Arciprete di Mestre Mons. dott. Mario Vianello, del Segretario Fascista di Mestre dott. Nao, del Direttore Generale della Breda conte Monacelli, dal Direttore del Cantiere ing. Zecchini, del Procuratore rag. Doriotti e degli ingg.: Savelli, Barucco, Masobello e Bancer.

Prende primo la parola il co. gr. uff. Monacelli presidente della Soc. Breda il quale si riferisce agli ultimi anni della guerra, quando ogni fonte di benessere economico pareva, a Venezia, inaridita. Si concretò allora l'idea geniale di S. E. il co. Volpi, secondata validamente dalla collaborazione tecnica dell'ing. Coen Cagli, di dotare Venezia di un grande porto, unito a una vasta zona industriale in terraferma e a un grande quartiere urbano per dare il massimo sviluppo alle attività industriali e commerciali e per vincere il problema demografico.

Il compianto ing. Breda, fondatore della Società, assecondò subito questa iniziativa, e incominciò a sorgere il cantiere che nei propositi della società Breda doveva diventare uno dei più moderni e importanti del Mediterraneo.

Qui l'oratore fa una breve digressione per confutare coloro che dicono non essere il porto di Venezia destinato a grande avvenire, ora che è unito alla madre Patria il Porto di Trieste.

Coloro che nel 1917 vollero il nuovo Porto di Venezia non lo hanno mai dubitato delle sorti finali della guerra; e se lo hanno voluto egualmente è perchè sapevano che Venezia ha il proprio retroterra distinto da quello di Trieste che è tuttavia assai vasto e importante perchè, oltre alla pianura veneta comprende parte di quella padana, arrivando fino quasi alle porte di Milano, e si spinge oltre il valico del Brennero fino al lago di Costanza. La navigazione fluviale poi allargherà ancora più questo retroterra.

Finita la digressione il co. Monacelli accenna alle gravi crisi del dopo guerra che hanno avuto la loro ripercussione anche sul cantiere, ritardandone lo sviluppo Ma ora, che per l'opera geniale di un uomo grande il Capo del Governo, i più importanti problemi politici e sociali hanno trovato la loro soluzione e anche la crisi economica, benchè più faticosamente, si avvia alla sua sistemazione, il cantiere potrà riprendere il suo cammino. Il Governo si è interessato di esso accogliendo le favorevoli proposte della Società Breda per la costruzione della nave di cui oggi si mette la chiglia. La Soc. Breda non domanda al Governo miracoli, ma vede con simpatia questo interessamento, questo riconoscimento dei sacrifici che essa ha fatto anche in tempi difficili e spera che continueranno, e dalla presenza dell'Ammiraglio Denti di Piraino, in rappresentanza della R. Marina, dalla benedizione alla nave che sta per dare mons. Vianello, dalla partecipazione alla cerimonia dell'illustre segretario del Fascio di Mestre, dal nome stesso della nave «Giasone» che è quello dell'ardimentoso eroe mitologico che primo si avventurò a solcare le onde con un fragile scafo di legno, trae i migliori auspici per l'avvenire del Cantiere.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del Conte Monacelli Mons. Vianello ha benedetto le prime opere impostate sugli scali ed ha pronunciato quindi un nobilissimo discorso che ha suscitato vivo entusiasmo nelle maestranze del cantiere, adunate presso il palco delle autorità.

Quindi i convenuti hanno visitato i vari reparti del Cantiere navale soffermandosi specialmente dinanzi alla prima impostazione della poppa della «Giasone» allestita nell'interno dello stabilimento. Finita la visita venne servito un rinfresco

Festa della Scuola "Gozzi,,

Venerdì alle ore 15.30, nel cortile della Scuola «G. Gozzi» avrà luogo l'annuale festa scolastica; verrà svolto un interessante programma di canto, di musica e di recitazione.

E' assicurato l'intervento di parecchie autorità e di amici della scuola.

Nello stesso giorno verrà aperta la Pesca pro «Scuola Gozzi» organizzata con tanto interessamento dal Comitato «Padri di Famiglia». L'esito delle due iniziative sarà certamente lusinghiero coincidendo le feste popolari di Castello in occasione della ricorrenza di S. Pietro.

Le vecchie provincie venete nella sfilata dei costumi italici

Alla rassegna dei costumi, che ha preso il nome dalle Venezie, pur assumendo carattere nazionale per la partecipazione delle regioni italiane come «sezione ospiti», le vecchie provincie venete figureranno certamente tra le prime della fraterna e superba adunata italica.

Abbiamo già dato notizia del bell'intervento delle provincie di Bolzano e di Trento. Così tra le nuove provincie, non mancheranno di essere degnamente rappresentate Gorizia, Trieste, Fiume, Pola e Zara con un intervento che illustreremo particolarmente. Diamo intanto notizia, della partecipazione delle altre provincie nostre a cominciare da quella di Venezia dove si stanno allestendo assai pittoresche comitive come a Cavarzere che insieme a costumi dell'Ottocento, manderà dei gruppi di «canaroli» e di «ranaroli» che specialmente abbondavano in quel basso territorio quando era, prima delle bonificazioni, maggiormente vallivo. S. Donà di Piave sarà rappresentato da una grande compagnia di cacciatori, Caorle comparirà con le sue millenarie caratteristiche storiche. Coppie e gruppi manderanno Santa Maria di Sala, San Michele al Tagliamento, Fossò ed altri Comuni.

Quanto mai pittoresco sarà l'intervento di Chioggia che approderà ai Giardini con un gruppo di bragozzi, con la relativa pescata che i pescatori esibiranno al pubblico, il quale certamente profitterà della bella occasione. Pesce fresco a buon mercato.

La gioiosa Verona non poteva mancare al raduno dove, tra l'altro, manderà la comica coppia di «Anzolin da la Giazza e sua moglie». Della Marca Trevigiana invieranno costumi Motta di Livenza, Castello di Godego ed altri comuni. Il Segretario del Sindacato Artisti di Treviso sta allestendo altri pittoreschi interventi.

La provincia di Belluno sarà rappresentata oltre che dal Capoluogo, dal suo Cadore e da Cortina d'Ampezzo. Larghe rappresentanze avrà il Vicentino. A Bassano si è costituito un Comitato di elette persone che ha già assicurato l'intervento al raduno di una coppia dell'antico paese di Romano d'Ezzelino e di contadini dell'Agro bassanese.

Manda costumi Marostica che sta studiando la possibilità di poter eseguire in Piazza San Marco la sua celebre «Partita a scacchi vivente» in costumi del 300. Cismon del Grappa comparirà con coppie accompagnate da un alfiere. Inoltre hanno assicurato il loro intervento Irgiano, Montegalda ed altri comuni. La benemerita «Pro Recoaro» sta allestendo con entusiasmo una manifestazione del tutto originale che deriva il suo carattere delle lontane tradizioni pagane, di quando strepitavano dai monti vicentini a quelli veronesi le armi di Mario trionfatore delle orde cimbro-teutone nei campi Raudi. Di Padova vi saranno i «ruzzantini», alcune decine di uomini e donne nei costumi del cinquecento dell'epoca del Ruzzante, che diranno parlate nel «pavano» di quel tempo e canteranno le antiche canzoni. Si sta provvedendo anche a ricostruire la scena simbolica del «Trionfo d'amore» su un grande carro, veramente trionfale, con gentiluomini e donzelle. Dei Colli Euganei verranno quelli di Zavon di Vo, con le vecchie «cante» che ancora si conservano in quei paesi e con le loro rustiche danze e da Este costumi dell'Ottocento.

Come si vede, le rappresentanze venete alle feste dei costumi, saranno varie ed animate. Con esse vi è poi tutto il Friuli dalla Livenza all'oltre Isonzo e dalla montagna al mare.

Contravvenzioni annonarie

Il Podestà durante il mese di Maggio ha denunciato per contravvenzioni annonarie: a) i lattivendoli girovaghi: Scaggiante Antonia di Luigi, Spolaor Luigi fu Giovanni, Minto Lorenzo fu Angelo, Laroni Giovanni, Boa Giovanni fu Sante da Marghera; Saccoman Ruggero di Giovanni, Scaggiante Luigia di Giovanni, Chinellato Emilia fu Pietro, Chinellato Erminio fu Pietro, De Lazzari Regina fu Giacomo, Bolzanella Elena in Caon, Chisio Pietro fu Angelo, Scaramuzza Pietro di Giuseppe, Visentin Angelo di Antonio, Pavan Luigi fu Giuseppe, Pizziolo Elvira in Chinellato tutti da Favaro, Pizziolo Angela di Giuseppe, Semenzato Giuseppe fu Federico, Semenzato Vittoria fu Federico, Pizziolo Pietro di Giuseppe da Bissuola, Semenzato Elisabetta di Luigi, Comin Sante di Luigi, Franceschini Vittorio fu Angelo, De Rossi Giovanni di Federico da Mestre, Darisi Umberto fu Pietro, Pattarello Luigi di Giacomo da Mira Manente Antonia da Gazzera ed i proprietari di latteria Busso Maria, Castello 3111; Albera Ferdinando S. Marco 5481, per vendita di latte annacquato o scremato.

b) Il fornaio Cappeller e F.lli per vendita pane insufficientemente cotto.

c) Le ditte Mario Magri di Treviso, Rachele Andrea di Cendon di Melma, Soc. an. Cereali di Treviso per aver posto in vendita della farina da panificazione abburattata ad un tasso inferiore all'85 p. c.

d) I biadaiuoli Galli Teresa Cannaregio 5239 per aver posto in vendita colla denominazione di olio d'oliva, dell'olio di arachide e De Gasperi Giuseppe Via Poerio in Mestre per aver venduto colla denominazione di Aceto di vino, aceto d'alcool e colorato artificialmente.

e) Le ditte Paita Emilio S. Polo 2544 per vendita di caffè in polvere mescolato ad amido e Sgreva Angelo da Piacenza per vendita di burro margarinato e deficiente di grassi.

Nello stabilimento di piroconofobi

Ieri sera nello stabilimento Zampironi a Carpenedo si sviluppò un principio d'incendio provocato dalla fermentazione spontanea di alcune sostanze che servono alla fabbricazione dei piroconofobi.

Accorsi immediatamente i pompieri di Marghera con l'autopompa in un'ora di lavoro il fuoco fu spento e grazie all'opera di soccorso non si propagò al piano superiore dello stabilimento dov'è il deposito. I danni si fanno ascendere a circa settemila lire.

Senza documenti e senza denaro

I militi portuali fermavano ieri in Marittima il pellestrinotto Bernardo Vianello fu Domenico di anni 40, barcarò disoccupato, il quale venne trovato mentre si aggirava fra i carri sprovvisto di documenti e di denaro.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del 25 corr. le seguenti deliberazioni:

Venezia: Comune: Contributo Asilo Infantile Treporti, approva — Venezia: Comune: Contributo al R. Ginnasio Liceo M. Foscarini, approva — Venezia: Comune: Acquisto di casa a Dorsoduro per costruzione caserma pompieri, parere favorevole — Venezia: Congr. di Carità: Costruzione di concimaie nei fondi della eredità Gradenigo, approva — Venezia: Congr. Carità: Ratifica istromento di vendita di immobile al Rev.do Don Orione, approva — Venezia: Congr. di Carità: O. P. Infanzia Abbandonata: Autorizzazione a vendere beni della eredità Contanelli, approva — Venezia: Congr. Carità: Autorizzazione a stare in giudizio contro fratelli Chiozzotto — Venezia: Amm.ne Prov.: Acquisto targhe Dantesche, approva — Venezia: Comune: Mutuo di L. 50 milioni, approva — Venezia: Comune: Partecipazione alla Mostra di Padova, approva — Venezia: Comune: Contributo per Colonia Alpina a figli di mutilati ed invalidi di guerra, approva — Venezia: Comune: Indennità alloggio a bidelli sprovvisti di abitazione nei locali scolastici, approva — Venezia: Amm.ne Prov.: Acquisto terreno per riordinamento Museo Prov. di Torcello, approva — Mestre: Casa di Ricovero: Lite giudiziaria contro fittavoli morosi, approva — Mestre: idem: Costruzione di Casa Colonica, approva — Venezia: Congregaz. di Carità: O. P. Manin: Lavori per riduzione da magazzeno a bottega, approva — Venezia: Ospizio Marino: Modificazioni al bilancio 1927, approva — Venezia: Comune: Contributo alla Dante Alighieri, approva — Venezia: Comune: Restituzione cauzione, approva — Venezia: Provincia: Contributo pro fondazione «Boselli» pro italiani in Dalmazia, approva — Venezia: Comune: come sopra, approva — Venezia: Provincia: Contributo adunata costumi delle Tre Venezie, approva.

La riattivazione dello Stabilimento Bagni

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, in seguito all'incendio ieri verificatosi allo Stabilimento Bagni, comunica che il 1.o Luglio sarà già ripristinato in parte il servizio dei Reparti Uomini e Donne, e che tali impianti saranno completati non più tardi dell'8 Luglio prossimo.

Averte che, frattanto, e fino a nuovo avviso, è sospesa la validità delle tessere gratuite dei bagni, senza eccezione alcuna.

Il servizio delle capanne funziona normalmente.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

Al Collegio Orfani dei Sanitarii Italiani pro fondazione Venezia hanno offerto:

Ad onorare la memoria del cav. G. Vianello, fratello del dott. Carlo lire 5 ciascuno i dottori G. Ancona, S. Andreon, A. Baccara, P. Bruzzo, A. Bellati, C. Bidoli, Fr. Cutrone, A. De Carolis, V. De Cecco, G. B. Fiocco, E. Giorgi, A. Garioni, G. Jona, O. Morelli, F. Molin, P. Ramina, A. Rizzoli, Santi, Vitali ed A. Cuzzi:

Lire 2 ciascuno i dottori: G. Allegrini, A. Ancona, G. Bolzini, L. Cappelletti, C. Calzavara, E. Dei Poli, G. B. Fusaro, G. Gottardi, G. Janovitz, F. Gironcoli, L. Marconi, E. Ongania, I. Levi, A. Sarcinelli, G. Saccardo, U. Toffoletto e G. Vivante.

✱ Ad onorare la memoria del chimico farmacista dott. Gino Boldi, fratello del dott. Enrico lire 20 ciascuno il farmacista J. Monico ed il dott. Santi; lire 10 ciascuno i dottori I. Levi e A. Tommasini, ed i chimici farmacisti P. Fornasier ed A. Milion; L. 5 ciascuno i dottori G. Ancona, S. Andreon, A. Baccara, P. Bruzzo, A. Bellati, C. Bidoli, A. Cuzzi, A. Cavalieri, F. Cutrone, A. De Carolis, V. De Cecco, L. De Pluri, G. B. Fiocco, E. Giorgi, A. Garioni, G. Jona, L. Marconi, F. Molin, O. Morelli, M. Magnani, P. Ramina, A. Rizzoli, E. Varisco e F. Vitali.

Cronaca varia

Una ferita da taglio — Il sedicenne Ferruccio Ginotto abitante a Cannaregio 2206 con una latta di petrolio che si accingeva ad aprire si feriva all'anulare sinistro. Ricorse all'Ospedale per una ferita da taglio guaribile in giorni 10.

Assalito da un can nero. — Il decenne Molinari Bruno abitante a Dorsoduro 1758 nel campiello Sant'Antonio ai Gesuiti è stato assalito da un cane nero di proprietà di certo Pinzan Mario riportando una ferita lacera all'avambraccio sinistro giudicata all'Ospedale guaribile in giorni cinque.

Nella chiusura della sedia. — Nella casa di un'amica, mentre si disponeva a sedersi su di una sedia a sdraio la signora Ines Sartori abitante a Castello 3930, si impigliava la mano sinistra nella chiusura della sedia stessa riportando una ferita lacera all'indice sinistro guaribile in giorni 10.

La puntura d'un insetto. — Il bracciante Davide Bon di anni 26 abitante a Cannaregio 3486 lavorando a San Giobbe nella Centrale elettrica veniva punto da un insetto. Ciò gli produsse un gonfiore alla mano sinistra irradiantesi all'avambraccio. Il Bon si recò all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

La frattura di una gamba. — La diciottenne Ada Fontana abitante a Cannaregio 525 cadde ieri nel pomeriggio dalle scale riportando la frattura della gamba destra guaribile in giorni venti.

Ustionato dall'acido. — Il manovale Gino Parisi abitante a Cannaregio 1135 investito da una zaffata di acido solforico contenuto in un fiasco sfuggitogli dalle mani riportava delle ustioni agli arti inferiori. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 15.

Una ferita lacera. — La signora Teresa Burigana di anni 38 abitante a Castello 6722 assalita da un cane randagio nei pressi di Santa Maria Formosa dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita lacera alla gamba destra guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

Cocci di bottiglia. — Contro il sedicenne Pontrelli Leonardo, abitante a Dorsoduro 2942 vetraio, alcuni ragazzi che stavano litigando fra loro entro lo stabilimento della ditta Toso venivano lanciati dei cocci di bottiglia. Egli rimase ferito alla mano destra: guarirà in giorni 5.

Aprendo una scatola — Il biadaiolo Vedovato Menotti di anni 40 abitante a Castello 2938 aprendo una scatola di sardine si feriva al dito mignolo sinistro. Guarirà in giorni otto.

Lite per vecchi rancori. — Davanti alla osteria dei Fratelli Ardenghi ai Ss. Gio. e Paolo, il bracciante Rosa Settimo di anni 37 abitante a Cannaregio 3028 litigando col suo conoscente Rottin Dionisio per vecchi rancori, veniva da questi colpito da una seggiolata al braccio sinistro. N'ebbe una contusione guaribile in cinque giorni.

Una ferita alla fronte. — La cinquenne Bozzato Stella abitante a San Polo 288 cadde davanti alla propria abitazione giocando con altri ragazzi. Riportò nella caduta una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Si ferisce una mano. — Il meccanico Tasca Amedeo di anni 28 abitante a Castello 1619 nella officina a San Marco 5188 colla macchina pulitrice si feriva alla mano sinistra riportando una leggera contusione giudicata all'Ospedale guaribile in giorni otto.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 giugno: «Aster» ell. da Galatz con granaglie.

Arrivati il 28 giugno: «Bellenden» ital. da Trieste vuoto — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Ugo Bassi» ital. da Rotterdam con carbone e merci — «Eleni» ell. da Galatz con granaglie — «Teodora» ital. da Trieste con merci — «Bothnian» ingl. da Liverpool con merci — «Caldea» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 28 giugno: «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Bothnia» ingl. per Liverpool con merci — «Quistconck» n. am. per New Orleans con merci — «Carlo Martinolich» ital. per Trieste con carbone — «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Caldea» ital. per Costantinopoli con merci — «Clara» ital. per Trieste con merci «Barion» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 27 giugno: «Graz» ital. per Trieste — «Maydam» jugosl. per Trieste — «Hebe» ol. per Amsterdam — «Priaruggia» ital. per Fiume — «Città di Bari» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Hebe» ol. arrivato il 27 giugno: da Amsterdam: barili 100 carbonato amm., sacchi 500 fecola, balle 12 crina vegetale, barili 300 sevo, barili 81 olio soja, sacchi 32 nero d'ossa, barili 7 terra colorante, sacchi 138 solfato allum., casse 26 cacao, casse 1 pasta detto, sacchi 10 pepe, balle 10 sparto, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Aster» ell. arrivato il 27 giugno: da Galatz: rinfusa tonn. 1230 granaglie, Bellini, Michelini.

Pir. «Ugo Bassi» ital. arrivato il 28 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 3300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Eleni» ell. arrivato il 28 giugno: da Galatz: rinfusa tonn. 2000 granaglie, all'ordine. Raccomandat oa Gregos e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 33, al largo 1; totale 34. Arrivati 11, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1797, merci varie tonn. 1735; totale tonn. 6532.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 135; merci varie tonn. 294; totale tonn. 409.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 101; uomini 808 — Carri caricati 200, scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 30 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1469 — Giovanotti di coperta 231 — Mozzi di coperta con navigazione 58 — Mozzi di coperta senza navigazione 37 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 42 — Fuochisti 171 — Carbonai 641 — Cambusieri 1 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 36 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 135 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato edico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Dono cospicuo di S. E. il Co. Volpi alla Canottieri Querini

Lunedì 25 nel pomeriggio, S. E. il Ministro Volpi, Presidente onorario della R. Società Querini, ricevette nel suo Palazzo la Presidenza della Società stessa. V'erano il presidente Marchese Dal Pozzo coi vice presidenti comm. Azzano, cav. Viviani e il tesoriere cav. Gavagnin.

S. E. dopo aver avute parole di pietà per la fine tragica del canottiere Passoni, consegnava al Marchese Dal Pozzo le medaglie che la Federazione fascista dell'Urbe aveva destinate ai due valorosi condottieri Passoni e Nordio pel loro raid di Roma, pressochè compiuto, e troncato tanto dolorosamente

Il presidente Dal Pozzo ringraziava S. E. e prendeva in consegna le medaglie, per trasmetterle poi alla famiglia Passoni e al Nordio in una prossima circostanza.

La Presidenza recava a S. E. i voti augurali, ed esternava il giubilo dei «Querinoti» pel lieto evento che rallegrava fin dalla mattina la Casa del Presidente onorario colla nascita della nipotina.

S. E. molto sensibile, ringraziando manifestava di aver già disposto per il dono alla Società di una imbarcazione da regata, per festeggiare appunto la sua gioia di famiglia. La Presidenza della Querini ringraziando vivamente gli chiedeva il permesso di imporre alla imbarcazione il nome della neonata: Esmeralda; al che il Ministro aderiva con manifesta compiacenza.

Il conte Volpi si informò particolarmente dell'andamento della Società e del suo sviluppo assunto in questi ultimi tempi. Approvò incondizionatamente l'indirizzo dato ad essa dal presidente Dal Pozzo.

Congedò la Presidenza con molti auguri per la Società.

Domenica mattina poi un forte gruppo di canottieri, armate le due nuove imbarcazioni «Passoni» e «Lazzarini» ed altre ancora, si recavano al Cimitero in mesto pellegrinaggio e recava molti fiori sulle tombe dei due camerati canottieri Passoni e Lazzarini, da breve tempo scomparsi.

Nelle prime ore della mattina della stessa domenica, altri canottieri della Querini, armate una Jole di mare ed una Veneta, partivano diretti a Treviso a presenziare alle cerimonie patriottiche che si svolsero colà alla presenza di S. E. l'on. Turati.

I due equipaggi superarono il lunghissimo percorso in breve tempo e giunsero a Treviso prima di mezzodì, ospitati cordialmente dai compagni Canottieri del Sile. Parteciparono poi al corteo nautico che sfilò davanti S. E. Turati.

Partiti nel pomeriggio, pel fresco, rientravano in sede intorno alla mezzanotte. Nonostante la lunghezza del percorso e il caldo eccezionale, tutti i canottieri rientrarono in sede in ottime condizioni; molto soddisfatti della non indifferente fatica superata e delle accoglienze fraterne ricevute.

Fascio di Venezia

Circolo di S. Marco. — Domenica 1.o luglio giungeranno a Venezia ospiti graditissimi, accompagnati dal Segretario federale e dal Podestà, i Camerati di Vicenza.

Tutti gli iscritti al Circolo Fascista di S. Marco, sono impegnati a trovarsi alle ore 8.45 nel piazzale della stazione in camicia nera.

Si ricevono nella Segreteria del Circolo le prenotazioni al banchetto che coll'intervento delle maggiori Autorità, avrà luogo alle ore 13.

Quota fissata in lire 14. Le prenotazioni si chiudono sabato 30 corr. alle ore 12.

Circolo «E. Toti» di Cannaregio. — Si porta a conoscenza dei camerati del Circolo che il dott. cav. Vito Uva ha spontaneamente offerto di accordare la riduzione del cinquanta per cento sulla tariffa esposta nel suo gabinetto dentistico con sede in Rio Terrà S. Leonardo 1905 per le cure ai fascisti di Cannaregio.

Nei Sindacati intellettuali

L'Esposizione di Ca' Pesaro. — La Segreteria dei Sindacati Intellettuali ricorda che la designazione dei membri della Giuria per la Esposizione di Ca' Pesaro, da farsi per scheda individuale, avrà luogo sabato sera 30 c. m. alle ore 22 presso la sede dei Sindacati Intellettuali dopo eseguito lo spoglio delle schede alla presenza di tutti gli iscritti al Sindacato Belle Arti che lo desiderassero.

Una contusione al torace

Al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di S. Basegio ieri mattina il medico di servizio dr. Cuzzi medicava di una ferita alla fronte e di contusioni al torace lo scaricatore marittimo Carlo Biondi di anni 56, abitante a S.ta Croce 693, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

L'infortunato lavorava in Marittima scaricando grano da un piroscafo quando venne investito in pieno da un sacco.

Allievi promossi al corso per motoristi

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica l'elenco degli allievi promossi al Corso per specializzati d'aviazione.

Motoristi e montatori: Lazzari Alberto Tosoni Carlo, Cimini Loreto, Chieregato Edoardo, Ferraboschi Giuseppe, Gatta Giuseppe, Dall'Anese Sergio, Quaderni Antonio, Bonivento Giulio, Capogrosso Rodolfo, Pavan Carlo, Moroni Antonio, Cerini Guido, Gardin Marcello, Toppan Dario, Veneranda Natale, Spezzamonti Egidio, De Pità Mario, De Martini Bruno Scarpa Giovanni, Bassani Giorgio, Di Non Bruno, Barovier Guido, Sabà Tommaso, Gozzi Guido, Prosdocimi Augusto, Zanon Gino, Lorenzetti Ettore, Corbella Carlo Alberto, Querini Francesco, Di Mambro Guido, Caorlin Mario, De Min Gianfranco. — Motoristi: Calore Rodolfo, Mainardi Giuseppe.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 21.98-99 — Febbraio 21.93 — Marzo 21.87-88 — Aprile 21.83 — Maggio 21.79-81 — Giugno manca — Luglio 22.13 — Agosto 22.15 — Settembre 22.20 — Ottobre 22.34-36 — Novembre 22.26 — Dicembre 22.19-20.

Tribunale di Venezia

Velocità colpevole

Un motociclista investito

Pres. Barich — P. M. Samoro.

In occasione della famosa gara per la Coppa Schneider, il commerciante Claudio Marianti fu Lorenzo di anni 42 di Ferrara, con alcuni amici parti, su una veloce automobile, «Landos, per Chioggia. Si proponeva di assistere alla emozionante competizione, ma come si ricorderà il 25 settembre per le condizioni atmosferiche avverse, la grande prova venne rinviata il giorno dopo. Allora, nel pomeriggio, il Marianti rimontò sulla automobile per ritornare a Ferrara. Nella strada l'affluenza degli autoveicoli era enorme; migliaia di macchine battevano le arterie principali del Veneto.

Vicino Cona, il commerciante ferrarese si trovò dietro una lunga teoria di automobili. Pare che abbia voluto sorpassare, con la sua velocissima, la più vicina. Certo è che si è spostato, portandosi dalla destra verso la sinistra. La manovra ha avuto conseguenza disgraziatissima. Proprio in quel momento sopraggiungeva una motocicletta sulla quale stava l'impiegato Ulderico Bani di Porto Rose. Lo scontro è stato fulmineo. Il motociclista, sorpreso dalla improvvisa sterzata del Marianti, andò a cozzare col manubrio della sua macchina contro il parafango dell'automobile e pel violento colpo precipitò nel fosso della strada. Sanguinante, venne raccolto dallo stesso Marianti e dagli amici di costui, i quali lo trasportarono all'Ospedale di Cavarzere, ove potè avere assistenza sanitaria soltanto due ore dopo, perchè nessun medico si trovava nel pio luogo. Il giorno successivo il poveretto decedeva per la sopravvenuta cancrena.

Il Marianti è stato rinviato a giudizio come colpevole di omicidio colposo. Gli si rimprovera di aver impresso alla macchina una velocità eccessiva, data l'affluenza dei veicoli nella strada che percorreva e le difficoltà della visibilità, ostacolata dalla abbondante polvere — vere nuvole — che si sollevava ad ogni passaggio di automobili o motociclette.

Il dibattimento svoltosi ieri è stato particolarmente animato. Marianti s'è difeso strenuamente escludendo ogni colpa e facendo risaltare la sua azione pietosa pel soccorso. Avrebbe potuto fuggire, non visto da alcuno, ed invece si fermò, raccolse il ferito, lo condusse all'Ospedale e lo assistette, confortandolo in attesa del dottore che venne cercato. Non solo ma volle subito chiarire la causa del sinistro: richiese l'intervento immediato dei RR. CC. e all'uopo mise a disposizione di un brigadiere l'automobile. Ed il primo accertamento avrebbe esclusa la sua colpa.

Naturalmente il Marianti nega di aver voluto gareggiare con le vicine automobili, sorpassandole e tagliando così la via al motociclista che procedeva dritto e cauto sul ciglio della strada. Non poteva — afferma ancora il Marianti — correre forte essendo l'ultimo della teoria dei veicoli e quindi costretto a regolare la propria velocità in base a quella di coloro che lo precedevano.

Secondo l'automobilista, la disgrazia si verificò per il disorientamento del motociclista. Il disgraziato si sarebbe effettivamente trovato vicino una macchina, ma una che precedeva la sua. Sconcertato ondeggiò e si portò in mezzo alla strada andando ad urtare sul parafango.

La colpa del Marianti invece è affermata recisamente da un collega del Bani, Enrico Ricordi il quale guidava un'altra motocicletta e correva avanti il defunto e da due donne che assistettero a pochi metri di distanza alla tragica scena; Maria Pilotto e Ida Olivato. Tutti e tre dicono che malgrado la difficile visibilità per il nugolo fitto di polvere, l'automobile del Marianti aveva una fortissima andatura e che il Marianti stesso, mentre era vicino all'infelice Bani tentò oltrepassare le macchine che lo precedevano portandosi più a sinistra della strada, verso il motociclista il quale così non ebbe scampo e battè mortalmente sul parafango. Anche un brigadiere dei RR. CC., Giuseppe Bittante, raccolse gravi prove contro il Marianti.

Il tragico fatto è presentato sotto altro aspetto da una agguerrita schiera di testi; a detta di costoro il Marianti sarebbe incolpevole e l'investimento dovuto se non a imperizia o smarrimento del motociclista, a un fato cui nessuno poteva sottrarsi.

Il Bani lasciò nella miseria la moglie e quattro giovanissimi figli. La sciagura perciò è più lacrimevole ancora.

Il P. M. ha chiesto una severa condanna: due anni di detenzione e L. 1000 di multa.

Il Tribunale ha condannato il Marianti ad un anno e quattro mesi di detenzione e L. 1000 di multa.

Parte civile: avv. Meloni di Trieste ed avv. Iesi di Venezia; dif. avv. on. Verdi di Ferrara.

Superiore e non collega

Il sig. Carlo Lepschy, a proposito del processo pubblicato ieri con il titolo «Pentimento» ci scrive:

«Tengo a far conoscere che nei riguardi del Bernardi Luigi il sottoscritto non era collega nè tanto meno amico.

«Nell'estate del 1927 il sottoscritto era comandante del Gruppo Avanguardisti di servizio all'Ospizio Marino e che a tale carica era stato designato dal Commissariato O. N. B., non solo, ma che il Bernardi era un suo dipendente».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26 tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 1.51; leva alle 16.5.

Maree al albeino S. Marco: Basse ore 3.0 e 13.40; Alte ore 9.50 e 20.10.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 22.9; minima 16.7.

La pressione barometrica alle ore 15 era di mm. 766.6.

Ieri l'Adige si manteneva in leggera piena in tutto il suo corso e nei tronchi inferiori era in lento aumento.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

A GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

...o del Consiglio d'Economia

...siglio provinciale dell'Econo... ...mica che l'Associazione nazio... il controllo della Combustio... ...ne di rieste, ha indetto il se... ...ncorso

...r la compilazione di un ma... ...r il conduttore di generatori ...e un manuale per condutto... ...mobili e di piccoli generatori. ...r autocarri azionati da combu... ...zionali liquidi e solidi. ...aggiori informazioni gli inte... potranno rivolgersi alla Segre... ...l Consiglio.

...imkana automobilistica

...nano ad affluire le domande ...rizione alla grande Gymkana ...bilistica indetta a ividale per ...ca prossima alle ore 15.30. Han... ...aderito diversi sportmans del... ...tra città.

...egano i partecipanti di affret... ...scrizione presso la sede dell'Au... ...b provinciale. La tassa è di L. ...r i soci del R.A.C.I. e di L. 40 ...non soci. Come è noto, oltre a ...premi, è in palio la Coppadi S. A. Principe Ereditario.

...feste di Cussignacco

...r il programma dei festeggiamen... ...i che avranno luogo a Cussignac... ...menica e lunedì prossimi a tota... ...neficio dell'O. N. Balilla.

...menica 1. luglio ore 10 apertura ...lotteria; ore 13 partenza dalla ...a dei partecipanti alla gara ci... ...a militare indetta dall'U. V. I. ...a a segno sotto gli auspici della ...Balilla di Udine; ore 17 inizio del... ...sta da ballo all'aperto; ore 20-30 ...lata dei Balilla.

...nedì 2 luglio ore 20: inizio della ...a da ballo all'aperto; ore 20.30 par... ...dalla piazza per la gara podisti... ...turna sul percorso Via Verona, ...e Palmanova, Via Cernaia, Via ...ola, Via Veneto, con arrivo in ...a a Cussignacco (km. 7). — Ore ...strazione dei premi della lotteria ...oclamazione dei numeri vincitori. ...teria dotata da ricchissimi premi ...lluminazione fantastica del paese, ...olata di grande effetto — festa da ...o su grandiosa piattaforma penta... ...le con 200 posti a sedere. Suone... ...un distinto jazz-band diretto dal ...stro Marescotti. Manifestazioni ...tive organizzate dall'O. N. Dopo... ...ro. Servizio continuato di andata ...itorno con autobus, servizi di ri... ...rsa.

...partenza del comm. D'Alena

...l comm. D'Alena è partito per rag... ...ngere il posto di Prefetto a Calta... ...issetta, cui è stato in questi giorni ...stinato. Alla stazione erano a salu... ...rlo il cav. dr. Zingale, capo gabinet... ...del Prefetto, e vari funzionari della ...efettura e dell'Amministrazione pro... ...inciale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati: Stregna e Claut: Bilancio 1928. — Enemonzo: Congr. Car.: Bilancio 1919-20 e 1921. — Raccolana: Alienazione obbligazione delle Venezia. — Lauco: Antecipazione fino a L. 10.000 per deficenza cassa. — Palmanova: Ospedale: Impiego eccedenza cassa. — Amm. Provinciale: Costruzione padiglione della maternità del Befrotroño Provinciale. — Cavazzo Carnico Mutui di favore strada di Mena inversione. — Nimis: Tariffa daziaria — Chions: Modifica tariffa daziaria (due) — Reg: Riscossione dazio sull'energia — Enemonzo: Registro riscossione dazi sull'energia elettrica. — Udine: Convenzione fra concessionario tramvia Udine-S. Daniele per allacciamento birra Moretti. — Gemona: Occupazione spazio soggetto a servitù pubblica. — S. Daniele, Treppo Grande, Maiano e Buia: Tram via Tarcento-San Daniele, Villa Santina: Riduzioni mutuo. — Losevera: Sistemazione pendenze costruzione strada Pradielis Cisaria. — Forni di Sotto: Regolamento lavori in economia. — Porcia: Contributo Patronato Nazionale — Castions: Contributo Confederazioni. — E. A. Paularo: Ass. del Comune alla Società San Martino e Solferino. — Udine: Contributo 40 mila per la rappresentazione del «Nerone» — Sedegliano: Reg. di Pulizia Urbana. — Cividale: Vendita appezzamento terreno. — Pasiano di Pordenone: Svincolo cauzione per ampiamento — Cimitero Rodaro Latisana: Ass. Autonaffiatrice contro incendi. — Aquileia: Ass. mobili ed immobili di proprietà comunale. — Cividale: Esonero cauzione comm. — Reana del Roiale-Revelano: Esonero cauz. comm. — Commeli: Id. id. — Gorussi: Id. id. — Cavazzo Carnico: Vendita piante di pino — Prato Carnico: Vend. piante resinose — Chiusaforte: Suss. latteria — Raccolana: Sussidio Latteria sociale turnaria — Pordenone: Investimento somma di L. 100 mila librett oC. R. — Cassacco: Modificazione tariffa tassa bestiame — Bacis: Modif. tariffe imposte industria — Manzano lavori adattamento Villa ex Toriani — Casarsa: Ass. integrativa dipendenti comunali — Tolmezzo: Giardino Infanzia reg. interno e pianta organica; utilizzazione bosco Meleit — Paularo: Svincolo cauzione acquisto legname boschi: id. id. — Tarussio: Id. id. — Resia: Autor. applic. tassa famiglia; id. id.: eserc. e rivend. — Campoformio: Contributo L. 100 alla S. Balilla — Spilimbergo: Contratt. prestito con la Società Pordenonese di elettricità — Udine: Compenso all'applicato Scarabelli — Prepotto: Provv. a favore delle famiglie numerose — Buia, Povoletto e Rive d'Arcano: contributo comitato cure marine e montane — Precenico: Acquisto ingrandimento fotografia arditi — Pravisdomini: Suss. Antonini Giuseppe — Forni di Sopra: Contratto fornitura energia elettrica — Cordenons: Contributo pro monumento Cappellani — Casarsa: Ass. spese funerali guardia Int — Udine: Amm. Prov.: Acquesto collaborazione costumi delle Venezie. — Udine: Spese acquisto 12 medaglie d'oro.

Stato civile del 24, 25, 26 luglio

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 3; nate femmine vive 4: totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Fontanini Elisco conciapelli con Degano Angelina tessitrice; Sartori Marco negoziante con De Nipote Elena civile; Tosolini Augusto esercente on Pauluzzo Marcella casalinga; Guzzardi Francesco impiegato ferroviario con Foraboschi Vittoria civile, Gozzoli Battista sottobrigadiere di finanza con Accogli Elvira insegnante.

Matrimoni: Bò Lino esercente con Nodotti Antoniotta casalinga.

Denuncie di morte: Adami Luigi fu Lodovico d'anni 35; Guion Luigi fu Giovanni d'anni 43 verniciatore; Gaudenzi Virginia in Ferri fu Pietro d'anni 60 casalinga; Medonutti Agostino fu Santo di anni 61 negoziante; Zanier Michele fu Sebastiano d'anni 83 industriale; Tesoratti Regina in Savergnani fu Giuseppe di anni 37 contadina; Gobessi Angelo fu Luigi d'anni 79 agricoltore; Pellarini Veronica Carolina fu Pietro d'anni 28 casalinga; Stroili Rosa vedova di Gemo Antonio figlia di fu Pietro d'anni 69 casalinga; Deotto Maria in Deganis fu Giacomo d'anni 38 casalinga; Rojatti Bibiana in Volpetti di Romano d'anni 39 casalinga; Braida Ida in Tremontini di Antonio di anni 30 casalinga; Coloricchio Tristano di Ermenegildo d'anni 23.

Esami per i commessi del Dazio

Il giorno 8 luglio avranno inizio ad Udine le lezioni per la preparazione agli esami di commesso daziario e per la specializzazione dei commessi. Come l'anno scorso, quest'anno verrà concessa per il corso unaula del R. Istituto tecnico. Il corso stesso durerà quattro mesi e le lezioni saranno impartite nei giorni festivi, possibilmente nel pomeriggio. Per gli allievi che, per questione di distanza o di impiego non possono intervenire al corso, le lezioni verranno inviate dattilografate a domicilio ed i compiti trasmessi a mezzo posta verranno corretti e rinviati. Nei giorni precedenti gli esami tutti gli allievi verranno concentrati in Udine per un corso riassuntivo.

Per accedere agli esami di agente daziario non è richiesto alcun titolo di studio, basta però aver superato il 18.o anno di età all'epoca degli esami. Il corso verrà diretto dal sig. Biasutti che anche l'anno scorso impartì le lezioni di unione ad altri insegnanti, ottenendo un esito insperato con la promozione di tutti gli iscritti, meno uno, ed il collocamento di gran parte dei promossi.

Le inscrizioni si ricevono presso la Cartoleria Del Negro, sita in via dei Teatri, 8, Udine.

Cronaca varia

Arresto. — Sgualdino Guido d'anni 25 da Faedis, giovane intraprendente e nella piena facoltà dei suoi mezzi fisici, non trova miglior mestiere che quello di questuare. Si vede però che questa professione non gli rende a sufficienza perchè ove egli può si aiuta con un pò d'iniziativa rubando qualcosa ai suoi benefattori. Uno di questi, il sig. Angelo Moro ebbe appunto a denunziarlo per il furto di una borsetta e di un orologio. Lo Sgualdino è stato arrestato.

Investimento. — Per 12 giorni ne avrà il dodicenne Fulvio Botto che mentre pedalava nella sua piccola bicicletta lungo il viale Tricesimo fu investito da un'auto che sopraggiungeva alle spalle. Fortunatamente il giovinetto non riportò gravi ferite.

Bimbi alle cure marine

Ieri col treno delle 9 è partito per il Lido di Venezia uno scaglione di 230 bimbi dell'intera provincia inviati alle cure balneari all'Ospizio Marino Friulano. I piccoli malati, scelti d'accordo con la commissione provinciale per le cure climatiche, sono stati accompagnati a destinazione dal vicepresidente dell'ospizio dott. prof. Enrico Morpurgo. Alla partenza assistevano il presidente dott. comm. Antonio Cavarzerani, la segretaria generale signorina Ina Battistella e le signorine Faletti e Bossi. I bimbi resteranno al Lido per un periodo di giorni 45.

Direttorio dei Sindacati musicisti

Abbiamo dato notizia giorni fa della costituzione definitiva del sindacato musicisti per la provincia di Udine. Gli scopi del sindacato sono di raccogliere le forze artistiche nel campo musicale, disciplinarle nell'esercizio professionale, promuovere manifestazioni musicali ecc. I titoli richiesti per far parte del sindacato sono i seguenti: Diploma di licenza e magistero rilasciato da un Conservatorio musicale regio o pareggiato, oppure un posto di ruolo come insegnante in un Conservatorio regio o pareggiato. Tutti coloro della provincia che sono in possesso di tali titoli e che fino ad oggi non fanno parte del sindacato, è opportuno che facciano domanda di iscrizione presentando i richiesti titoli alla sede del sindacato presso l'Ufficio provinciale del Sindacato in via Prefettura 10. Come già comunicammo, nella prima riunione alla quale intervennero numerosi aderenti, fu costituito il direttorio nelle persone dei seguenti signori: Maestro Antonio Ricci segretario, maestro Mario Montico, maestro Alberto Mario Dini, maestro Giuseppe Lumia, prof. Enrico Veronesi.

Cronache provinciali

Cividale

Regia Scuola Complementare. — Esito degli esami - Ammessi: Bacchetti Luigi, Biasatti Mario, Benasio Santo, Cicuttini Leonida, Clerici Battista, Diplotti Nereo, Fanna Pietro, Gasparutti Arduino, Lazzero Gino, Mulloni Valerio, Neri Livio, Schiaretti Rinaldo, Tangazzi Guido, Tomat Mario, Zuliani Italo, Beuzer Bernarda, Bruseschi Dorina, Bruseschi Laura, Cracina Aurosia, Paroni Gisella, Pascolini Ida, Rebesco Italia, Zanolli Maria.

Licenziati: Angeli Angelo, Basiaco Renato, Dovier Pericle, Ersettig Gino, Musoni Giovanni, Venturini Livio, Blasuttigh Laura, Ornella Fosca, Trusgnich Deira, Zuodar Olga.

Assemblea della S. O. — Ieri sera, alle ore 21, in seconda convocazione, con la presenza di una trentina di soci, ha avuto luogo l'assemblea della S. O. Presiedeva il presidente sig. Cornelio Gottardis, assistito dal segretario sig. Eugenio Zorzini. Dei membri della direzione c'era anche il vice presidente avv. Sandrini, il dott. Aldo Accordini e il sig. Ciranti. Alla destra sedeva il Commissario del Comune dott. Giuseppe Mulloni, al quale il presidente, prima che fosse aperta la seduta, volle, a nome della Società, presentare le felicitazioni per essere stato prescelto lui, nostro giovane e colto concittadino, all'alta carica ed augurargli di poter reggere a lungo e felicemente le sorti del Comune.

Indi il presidente, ricordando la recente inaugurazione dei Caduti della Società, nella grande guerra invitò l'assemblea a rendere ancora omaggio alla loro memoria, alzandosi in piedi. Raccomandò a tutti i soci di contribuire colla buona propaganda, a procurare nuove inscrizioni nella Società per estendere la benefica azione del mutuo soccorso ad un numero sempre maggiore di operai.

Il sindaco Rieppi prese lo spunto da queste raccomandazioni per aggiungere una speciale per l'incrément odella Biblioteca Popolare circolante, che vorrebbe vedere a svilupparsi in relazione alla sua grande importanza educative e culturale della classe operaia: e ringraziò, nella sua qualità di presidente dell'U. P., la presidenza per il contributo stanziato a favore di questa istituzione.

Indi, porta ai voti la relazione morale e deconomica dell'anno 1927, che era stata distribuita e, quindi letta da tutti, essa viene approvato all'unanimità.

Quindi la seduta viene sciolta.

Per la Gymcana di domenica. — Veniamo informati che allo spettacolo sportivo: la Gymcana automobilistica di domenica, per la quale vi è molta aspettativa, hanno aderito parecchi dilettanti di questa specie di sport.

Tombola di beneficenza. — Per la Tombola di beneficenza a antaggio della Casa di Ricovero, che auguriamo di veder presto effettuata, sono stati stabiliti i seguenti premi: Cinquina L. 200; prima Tombola L. 1000; seconda Tombola 300; cartella vergine 50. I biglietti verranno posti in vendita a L. 2.

Lotteria, in settembre. — Il presidente della S. O. nell'assemblea di ieri sera ha annunciato che nel prossimo settembre, in occasione del monumento al «Monte Nero» verrà tenuta, in Cividale, una Lotteria a beneficio della Società stessa, per cancellare col provento netto, il debito causato dalla dispensa del materiale letterecco, al ritorno e dopo l'occupazione nemica.

Valvasone

Circuito motociclistico - Norme per il pubblico. — Al pubblico che affluirà a Valvasone per assistere alla Gara motociclistica del 29 corr. si rende noto che l'accesso alle tribune ed agli steccati è libero anche a gara iniziata, purchè per accedervi venga seguito il seguente itinerario, segnato da freccie indicatrici: per chi proviene da Udine-Codroipo: Casa Turrini (al Ponte del Tagliamento), Casa Bianca, Comunale, Casarsa e Torricella; per chi proviene da S. Vito al Tagliamento: Casarsa e Torricella oppure casa Bianca, Comunale, Casarsa e Torricella; per chi proviene da Pordenone: Casarsa, Torricella oppure Castions di Zoppola, San Lorenzo di Arzene, Arzene e Torricella; per chi proviene da Spilimbergo: S. Giorgio Richinvelta, S. Martino, Arzenutto, S. Margherita di Arezene e Torricella.

In località Torricella, luogo di partenza e di arrivo dei corridori, sono state collocate le tribune per le Autorità e per il pubblico, gli steccati, la tribuna dei cronometristi e il contagiri.

In località S. Antonio ed al Ponte della Delizia sono pure state disposte, per comodità del pubblico, tribune e steccati.

S. Vito al Tagliamento

Grande incendio alla Madonna di Rosa. Tre fienili distrutti. — Questa notte verso la una, mentre un violento temporale si scatenava sulla nostra cittadina, probabilmente a causa di un fulmine pigliava fuoco la stalla e il fienile di Giovanni Giacomuzzi nella vicina frazione di Madonna di Rosa.

Svegliati di soprassalto, i proprietari impauriti chiamarono soccorso, mentre in breve le fiamme favorite da un forte vento inghiottivano ogni cosa attaccando quasi immediatamente due altri fienili vicini uno di proprietà Merlin Giuseppe, l'altro di Angelo Giacomuzzi.

Gli abitanti intanto terrorizzati per la grandiosità dell'incendio e per la furia del temporale abbandonavano le proprie case, mentre giungevano i primi soccorsi.

Giunsero quasi subito i pompieri comunali, che con l'aiuto e l'abnegazione di molti coraggiosi prestarono la loro infaticabile opera d'isolamento.

Da due stalle si poterono far uscire le bestie mentre in una non fu possibile entrare.

Lo spettacolo era veramente sinistro e bisogna ringraziare il cielo, poichè se il vento avesse spirato in direzione contraria il disastro sarebbe stato imensamente più grande.

Il fuoco durò sino a questa mattina e destò in paese grande impressione. Ci consta che il danno, non ancora calcolato, era assicurato.

Una lode giunga ai nostri bravi pompieri e quanti si prestarono nell'opera di soccorso.

Maniago

Saggio all'Asilo. — Quest'oggi nella sala delle Associazioni Cattoliche parrocchiali gentilmente concessa i bimbi dell'Asilo daranno l'annuale saggio col seguente programma:

Parte I. Marcia Reale; 2. Scherzo d'introduzione e dialogo; 3. Saggio di istruzione religiosa 4. Preghiere (Magrini) Coro; 5. Istruzione sul primo dono del Frobel; 6. Giuochiamo e Coro; — Parte II. La mamma malata, dialogo; 2. Coro: tutte le mattine; 3. Il canto dell'orfanella; 4. Il bimbo dell'Asilo (bozzetto musicale del M.o Magrini; 5. Poesie di commiato e coro finale.

Accompagnerà al piano il M.o Magrini ed eseguirà i seguenti pezzi: 1. Beethoven: Scherzo brillante, suonata n. 15; 2. Martucci: Capriccio; 3. Magrini: Le campane della Cattedrale di Weeshuitter.

Dato lo scopo benefico della festa si è certi che molto pubblico gentile interverrà ad applaudire e incoraggiare i piccoli tesori e compensare così il lavoro delle brave e buone suore insegnanti.

Da Gorizia

Come si ferì? — All'Ospedale dei Fate-bene-fratelli è stato trasportato tale Antonio Bittesnik, di 53 anni, da Bitez, perchè aveva una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Tra fratelli. — A S. Andrea di Gorizia avvenne una violenta colluttazione tra i fratelli Andrea e Pietro Budal, di 16, rispettivamente di 26 anni. Ad un certo momento l'Antonio raccolto un sasso, da terra, lo scagliò con violenza contro il fratello maggiore e gli produsse una grave ferita alla regione parietale sinistra. Soccorso dalla Croce Verde Goriziana, il ferito fu medicato sul posto.

La disgrazia di una bambina. — Mentre la quattordicenne Orelia Bertoli, da Gradiscutta di Ranziano, stava cullando la piccola Regina Marelli, di un anno, pure da Gradiscutta, inciampava e cadeva a terra trascinando nella caduta l'infante. La piccola riportava la frattura del femore destro. All'ospedale dei Fate-bene-fratelli ove è stata accolta venne giudicata guaribile in 40 giorni.

Un incidente automobilistico. — Ieri nei pressi di Lucinicio per un incidente automobilistico il cap. Adolfo Le Liev rappresentante della Società Cosulich a Gorizia, abitante in via Ippolito Nievo n. 13 riportava le distorsioni del ginocchio e della spalla sinistra e contusioni al viso e alle mani. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale comunale ove guarirà in 15 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pagamento della cedola sui titoli di Stato

ROMA, 28

Il tagliando sui titoli di Stato verrà pagato al primo luglio. Come è noto, negli anni precedenti esso veniva anticipato di due o tre giorni; quest'anno però i Tesoro ha vincolato le sue disponibilità in conto corrente presso la Banca d'Italia a fine mese e quindi ne può disporre alla cessazione del vincolo. La ragione del vincolo è la seguente: E' noto che la Banca d'Italia è obbligata, per le recenti convenzioni sulla circolazione, a coprire con almeno il 40 per cento di oro o divise equiparate anche i suoi impegni a vista. Se il conto corrente del Tesoro fosse stato a vista, anch'esso avrebbe dovuto essere coperto al 40 per cento. Per non obbligare la Banca d'Italia o ad aumentare la riserva o a veder diminuire la percentuale di copertura della circolazione e degli impegni a vista, il Tesoro ha vincolato a fine giugno il suo conto corrente: così la copertura delle riserve e degli impegni a vista dell'istituto di emissione non oscillerà per i bisogni del Tesoro. E' così spiegata la ragione per la quale, nella situazione decadaria della Banca d'Italia, il conto corrente del Tesoro porta la qualifica di «vincolato».

La direzione della Banca d'Italia

ROMA, 28

La *Tribuna* annunzia essere imminente la riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia per la nomina del direttore generale e del vicedirettore dell'Istituto. Risulta con assoluta certezza che sarà nominato direttore generale il gran. uff. Vincenzo Azzolini attuale direttore generale del Tesoro, e vicedirettore generale il comm. prof. Nicolò Introna attuale ispettore generale della Banca stessa.

Il punto riguardante l'Italia nel Comitato della Piccola Intesa

ROMA, 28

L'Agenzia *Rador* di Bucarest telegrafa avvertendo che, per errore di trasmissione, fu omesso, nel comunicato finale redatto dopo la conferenza della Piccola Intesa e dalla stessa predetta Agenzia trasmesso, il seguente punto riguardante l'Italia: «La politica comune, radicata durante dieci anni, ha permesso alla Piccola Intesa di stabilire definitivamente i rapporti di una sincera ed intima amicizia con la Francia, l'Inghilterra e la Polonia e di perseguire, senza tregua e con perfetta lealtà, anche una amicizia sincera, intima e definitiva di tutti gli Stati che compongono la Piccola Intesa con l'Italia, la cui importanza politica nel mondo non ha cessato di aumentare in questi ultimi anni».

Per la bonifica agraria rodigina

ROMA, 28

Con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale sarà nominato un commissario per la bonifica agraria in provincia di Rovigo e saranno stabilite, di concerto col Ministro delle Finanze, le indennità dovutegli. Con decreto dello stesso Ministro per l'Economia Nazionale potranno essere incaricati di coadiuvare il commissario, due tecnici agrari scelti fra il personale della pubblica amministrazione o della cattedra ambulante di agricoltura.

Il nuovo direttore generale delle costruzioni aeronautiche

ROMA, 28

Il prof. ing. G. Arturo Crocco ordinario di teoria e costruzione dei dirigibili nella R. Scuola di ingegneria aeronautica di Roma, è stato inscritto nella R. Aeronautica col grado di tenente colonnello del Genio Aeronautico ed è stato chiamato in servizio ed incaricato della funzione di direttore generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti.

Chiusura al 31 agosto delle iscrizioni ai concorsi per l'arredamento della casa

ROMA, 28

S. E. Turati, constatando la valida cooperazione in pieno sviluppo dei consigli provinciali dell'Economia per la buona riuscita dei concorsi dell'ammobiliamento e l'arredamento economico della casa popolare, indetti dall'O. N. Dopolavoro in collaborazione con l'Ente nazionale per le piccole industrie, e per dar modo a tutte le provincie d'Italia di concorrere organicamente alle iniziative medesime, ha deliberato di chiudere definitivamente il termine delle iscrizioni al 31 agosto. Istruzioni in proposito sono state date a tutti i consigli provinciali dellEconomia d'Italia ed a tutti gli Enti interessati.

Depositi di petrolio in fiamme nel porto di Amburgo

AMBURGO, 28

Questa notte è scoppiato un grande incendio in questo porto, certamente il maggiore che le cronache abbiano registrato negli ultimi decenni. Nei depositi di petrolio della ditta Albrecht e C. scoppiò improvvisamente il fuoco. Presto il deposito fu preda delle fiamme. Da terra e dal mare, con una quindicina di pompe si è tentato di domare l'incendio, ma pasarono parecchie ore senza che si potesse vincerlo, perchè l'acqua lanciata contro l'immane focolare, evaporava prima di raggiungerlo. Infine si riuscì a localizzare il fuoco. Ma l'intero deposito fu distrutto. I danni ammontano a parecchi milioni di marchi. Non si conoscono le cause che hanno provocato il disastro.

Un giornalista tedesco espulso dalla Jugoslavia

BERLINO, 28

In seguito ad alcuni articoli, qualificati tendenziosi, il corrispondente da Zagabria del *Lokal Anzeiger* è stato espulso dalla Jugoslavia.

Il Papa prega sulla tomba del primo Apostolo

ROMA, 28

Questa sera, dopo che il pubblico numerosissimo dei visitatori ha lasciata completamente sgombra la grande Basilica, il Pontefice è sceso in San Pietro. E' un'antica e pia consuetudine questa visita privatissima che il Capo della Chiesa compie per pregare sulla tomba del primo Apostolo. Egli discende dalla scala detta del Sacramento, dalla quale si accede nella Cappella Sistina, accompagnato da una corte ridotta e da pochi sediari recanti torce accese.

Nella visita di questa sera il Papa si è recato a vedere i lavori per il monumento a Benedetto XV che sono molto avanzati e che saranno forse inaugurati in occasione dell'anniversario del l'incoronazione di questo Pontefice, nel prossimo settembre.

I tentativi di Müller per la composizione del gabinetto

BERLINO, 28

Hermann Mueller è stato stamane ricevuto dal Presidente del Reich, al quale ha riferito circa le trattative svolte con i rappresentanti dei partiti del centro per la costituzione del nuovo gabinetto. Muelles continuerà, con l'assentimento del Presidente del Reich, la conversazione sopra una nuova base. Si spera che Mueller possa presentare oggi nel pomeriggio l'elenco definitivo dei componenti il nuovo gabinetto.

Un discorso del socialista Lamoureux per evitare la crisi ministeriale

PARIGI, 28

Nella riunione del partito radicale e radicale-socialista, Laumoureux ha detto tra i rumori dell'assemblea che attualmente è necessario si vieti una crisi ministeriale. Dalladierre ha dichiarato che la questione non sta in questo e che il problema è di sapere se il partito si lascierà manovrare e dividere. Bisogna — ha detto — essere severi verso di noi e indulgenti verso gli altri. E per conseguenza non deve essere compiuto un gesto di cui la patria potrebbe sorire.

Sono stati presentati due ordini del giorno, di cui uno di fiducia nel gruppo parlamentare e l'altro di fiducia in Daladierre. Dietro espressa domanda di Daladierre l'ordine del giorno puro e semplice è stato accettato a grande maggioranza e la seduta è stata tolta.

Il viaggio di Re Alfonso XIII

LE HAVRE, 28

Dopo aver compiuto un giro turistico nella regione della Loira e di Saint Michiel, il Re Alfonso XIII è giunto ieri a Le Havre in automobile. Quenonies de Leon ambasciatore di Spagna a Parigi e il conte di Miranda suo cerimoniere sono venuti a raggiungerlo alle ore 21.

Il Re si è imbarcato a bordo del piroscafo «Breac» diretto ha Southampton. E' stato salutato all'imbarcadero dal Sottoprefetto di Le Havre e dal Sottoconsole di Spagna. Il piroscafo «Breac» è partito verso mezzanotte.

A quali condizioni Poincarè rimarrà al potere

PARIGI, 28

Le «Journal» segnala che Poincarè ha dichiarato che non rimarrà al potere se oltre la metà dei membri del partito radicale voteranno contro di lui o si asterranno.

Un automobile di quaranta anni fa inizia il viaggio Parigi-Berlino

PARIGI, 28

Per rispondere al gesto del vecchio cocchiere Hartmann, che compì con la sua carrozza il percorso Berlino-Parigi, oggi a mezzogiorno una vecchia vettura automobile, che data dal 1889, guidata dal sig. Morillo e recante a bordo il tedesco dott. Duesberg, è partita dalla Piazza dell'Opera in direzione di Berlino. La vecchia vettura a motore è ornata di bandiere francesi e tedesche ed è stata battezzata «Locarno».

I viaggiatori hanno la missione di portare a Berlino dei messaggi per esprimere i sentimenti pacifici della Francia. Il segnale della partenza è stato dato dal Presidente della Camera dei deputati Ferdinando Bouisson. Erano presenti anche il vicepresidente Petet, il signor Walmy Baisse segretario generale della «Commedie Francaise» e numerose personalità della politica e dell'arte.

I Sovrani belgi nel Congo

PHYZVILLE (Congo Belga) 28

I Sovrani belgi sono giunti in aeroplano ed hanno proceduto alla inauguraione di un busto alla memoria del generale Thy, uno dei più devoti pionieri del Congo Belga.

La metropolitana di Oslo solennemente inaugurata

OSLO, 28

Alla presenza del Re, di numerose autorità e personalità è stata solennemente inaugurata la ferrovia metropolitana.

Campionato di calcio

Divisione Nazionale

I risultati

Torino batte Casale	3-0
Bologna batte Milan	5-0
Internazionale - Genoa	2-2
Juventus - Alessandria	0-0

La classifica

	partite	punti
Torino	9	14
Bologna	9	11
Alessandria	9	10
Genoa	9	9
Internazionale	9	9
Milan	9	9
Juventus	9	6
Casale	9	4

COPPA C.O.N.I.

Roma batte Dominante	6-0

Come il nuovo Landru adescava le sue vittime

PARIGI, 28

Nuove indagini compiute dalla polizia sulla misteriosa attività del Landru marsigliese hanno permesso di stabilire come l'assassino procedeva per conoscere le «fidanzate» che finivano poi sotto i suoi colpi. Egli seguiva l'identico procedimento di Landrù: metteva degli annunzi matrimoniali nei giornali; seguiva una corrispondenza con le firmatarie delle lettere ritenute più interessanti e infine si aveva l'inizio delle relazioni alle quali seguiva il delitto.

In una piccola cassetta di ferro trovata in una seconda camera che il Prat aveva preso in affitto a Marsiglia è stata rinvenuta un'abbondante corrispondenza del genere. Fra le altre vi sono lettere dell'ultima vittima, la signorina Jeanne Ebel, la proprietaria della pensione di famiglia il cui cadavere è stato scoperto nel pollaio della villa «Geneviève». Le lettere dell'assassino alla sua futura vittima rivelano che il bandito aveva paura che la fidanzata facesse conoscere la relazione a terze persone. «Non raccontate le vostre faccende — egli scriveva —. I consiglieri non sono coloro che pagano». E insisteva perchè essa non parlasse neppure della vendita della pensione di famiglia che dirigeva e della quale voleva disfarsi prima del matrimonio. In un'altra lettera alla Ebel egli diceva che, appena si fossero sposati, avrebbero dovuto partire per l'Algeria.

L'assassino cominciò a fare le inserzioni nei giornali fino dal dicembre del 1927. Le risposte provenivano da donne di tutte le condizioni e di ogni età. Nel marzo di quest'anno il nuovo Landru intensificò i suoi annunci e ricevette una nuova valanga di lettere. Questa volta si trattava particolarmente di donne di età avanzata le quali rispondevano tutte affermativamente alla condizione posta dal Prat e cioè di «possedere un piccolo capitale disponibile». Le lettere provenivano dal Mezzogiorno, da Marsiglia, da Nizza, da Cannes, da Antibes. Una quindicina di indirizzi che appartengono a «fidanzate» di cui non si ha più nessuna notizia sono stati accuratamente annotati dalla polziia.

I funzionari hanno poi scoperto a Marsiglia due o tre donne le quali sono sfuggite al Prat dopo aver avuto trattative con lui. Una di queste donne ha raccontato che l'assassino, da lei conosciuto per mezzo di un annunzio matrimoniale, le aveva dato convegno in una trattoria. «Egli — ha raccontato la donna — era persuasivo. Aveva la voce tenera ed evocando il ricordo della moglie morta, secondo lui, in seguito a febbri, piangeva calde lagrime. Era un abilissimo commediante. La donna dette quindi un secondo appuntamento al Prat in casa sua ed egli si mostrò assai corretto. Le chiese se prima del matrimonio avrebbe potuto riunire un captale di circa 20 mila franchi che avrebbe permesso di acquistare una piccola villa. Poichè la donna esitava e faceva presenti alcune difficoltà, l'assassino le disse che se essa poteva avere i 20 mila franchi, entrambi sarebbero partiti subito per Tunisi dove egli aveva forti interessi da regolare. La donna domandò consiglio a una chiromante e questa la dissuase. Ella ha deto ieri alla polizia di esser contenta d'averla scampata bella.

Il proprietario di un bar che conosceva bene l'assassino descrive costui come un uomo che spendeva largamente. Il Prat aveva un aspetto rozzo e dava l'impressione di un individuo che amasse all'estremo la compagnia delle donne. Al caffettiere egli aveva presentato successivamente sei «fidanzate». Ma per una ragione o per l'altra raccontò poi d'averne abbandonate cinque. Recentemente egli era in compagnia della sesta con la quale diceva di doversi ammogliare prossimamente.

Per l'accordo polacco-lituano

VARSAVIA, 28

Per continuare i negoziati per risolvere le questioni polacco-lituane è qui giunta da Kaunas la Commissione della Legazione Lituana che si occupa delle questioni economiche, delle comunicazioni e del transito.

Ufficiale danese arrestato per spionaggio in Germania

BERLINO, 28

E' stato arrestato a Flensburg (nello Schleswig) un capitano di fanteria dell'esercito danese a nome Lemburn, sotto l'accusa di spionaggio a favore di una potenza straniera che non pare però essere la Danimarca. Si è addivenuti all'arresto nel modo seguente. Una graziosa dattilografa alcune settimane fa approfittava delle tenerezze di un milite della Reichswehr per domandargli, tra una carezza e l'altra, informazioni su alcuni particolari della difesa tedesca. Il coscienzioso milite comunicava la cosa alla polizia, che arrestò immediatamente la troppo curiosa ragazza. Costei, interrogata, dichiarò subito di avere agito per conto di un suo amico, un inglese a nome Brown, abitante in viale tale, numero tale. La polizia apprendeva ben presto che colui che si era spacciato colla ragazza per Brown e per l'inglese era invece l'ufficiale danese Lemburn di cui sopra. Non potè però trarlo subito in arresto perchè momentaneamente in Danimarca. Ma Lemburn che ama molto la Germania non poteva tardare a ritornarvi, tanto più che per allontanarsene aveva dovuto interrompere i bagni che stava facendo all'isola di Sylt nel mare del Nord, isola che non è soltanto una stazione balneare ma una base della difesa tedesca.

La polizia stette in vedetta e l'altro giorno infatti il Lemburn in compagnia di un'allegra brigata ricompariva alla frontiera per recarsi direttamente, cambiando brigata, in gattabuia. La polizia ha potuto accertare che Lemburn, che conta ora 41 anno, è soltanto da poco nell'esercito danese. Tutta la sua carriera precedente l'ha passata in Francia, prima come funzionario della Legazione danese a Parigi e poi come ufficiale dell'esercito francese. Egli era inoltre membro attivo dell'*Alliance Française*. Non è ancora accertato — dalle notizie che pubblicano i giornali — per conto di quale nazione Lemburn discorresse colla dattilografa tedesca, ma si esclude che questa possa essere la Danimarca.

Provoca un incendio per vendetta contro la linguacciuta vicina

MILANO, 28

Natalina Cazzaniga ha atteso la scorsa notte che scoccassero le ventiquattro all'orologio del campanile di Bresso; poi svelta e silenziosa è scesa dal letto senza turbare il sonno del marito e dei figli, ha intascato una candela e una scatola di fiammiferi e, uscita in strada, ha preso la via della campagna. Andava guardinga e sollecita, certa anche che nessuno seguisse con gli occhi indiscreti il suo andare di persona che sta per combinarne qualcuna. Imboccata la strada per Milano, la donna, a un certo punto, ha tagliat ofra i campi, arrestandosi presso una casupola di legno per ascoltare, e scrutando a lungo intorno fra gli alberi e sopra l'ondeggiare delle spighe mature fruscianti, quasi in ritmo, alla brezza notturna.

Nel silenzio della notte, la donna deve essersi sentita inflessibile protagonista di un dramma che stava per iniziarsi, maturato da tempo nel desiderio di una vendetta necessaria. Ha teso i pugni verso Bresso; poi in due salti s'è trovata presso il pagliaio. Fatto un buco alla base, fra la paglia pressata, vi ha infilato la candela e poi l'ha accesa. Quindi di corsa è sparita verso Bresso. Prima di entrare nel gran casamento rustico di via Alessandro Manzoni, 14, l'incendiaria ha visto il cielo verso ponente arrossarsi, solcato da livide fiamme e da faville a miriadi. Ha sorriso a denti stretti e poi s'è ficcata sotto le coltri. La vendetta era consumata.

L'allarme per il fuoco giungeva poco dopo nello stesso casamento, svegliando le numerosissime famiglie di contadini e di operai che vi abitano. Tra le tante quelle di Felice Tagliabue fu Angelo, di 51 anni, che s'è sentito chiamare a gran voce dalla strada e gridare senza preamboli che la sua cascina andava a fuoco. Per fortuna si trattava di molto meno; ma intanto il colono, urlando alla moglie e ai figli di accorrere solleciti per lo spegnimento, balza dal letto, si veste alla meglio e via verso la campagna.

L'allarme intanto si propaga: Bresso ha vissuto un po' quella tal notte d'Acquate quando Tonio si trovò alle prese con gli uomini del Griso e Lucia sentì agghiacciarsi il cuore ai colpi delle campane a stormo per la salvezza di don Abbondio. Tutti sono alzati e guardano dalle finestre verso i campi e fiamme che salgono e domandano ansiosi: molti accorrono. Ma è fuoco di paglia e dopo un poco tutto ritorna tranquillo.

Sorge l'alba e tutti chi chiedono come quel fuoco si sia appiccato. Spetta al maresciallo Mariotto di scoprire il mistero. Gli occhi che dopo mezzanotte hanno visto la Cazzaniga sgattaiolare per le viuzze di Bresso sono testimoni di molto peso ed il maresciallo può così avere una preziosa informazione e corre senz'altro ad arrestare la cinquantenne incendiaria.

E costei confessa il proprio delitto e spiega il suo atto. La moglie del Tagliabue, sua coetanea, è una linguacciuta. Se lei, la Cazzaniga, alza il gomito sovente e ha per questo il viso paonazzo, l'altra non se ne curi e tenga la lingua a posto, e badi a conservarsi il bel colorito di cui è solita vantarsi. Sono mesi che continua nelle sue maldicenze, e giorni or sono la Tagliabue arrivò persino a dire in pubblico che l'ultima sbornia della coetanea era stata uno scandalo per tutti gli abitatori del caseggiato.

Ce n'era abbastanza, secondo l'arrestata, per giustificare il fuoco appiccato al pagliaio. E con questa convinzione se ne è andata tranquilla al Cellulare.

Il falso compaesano bastonato e la crudeltà del barbiere

GENOVA, 28

In un giorno dello scorso aprile, nella bottega del parrucchiere Vincenzo Mucci in via Garibaldi 41 bis, si presentava per farsi radere, un giovanotto dall'aspetto distinto. Saputo che il Mucci era nativo di Ginestra in quel di Benevento il giovanotto si qualificò lui pure di Ginestra, e si spacciò per il barone ragioniere Francesco Ciaburri. Disse di essere in relazione con tutti i pezzi grossi del paese, e di essere un ex-tenente di cavalleria mutilato, temporaneamente dimorante a Genova per subire la visita medica collegiale per la liquidazione della pensione. In poco tempo insoma il Ciaburri riuscì ad acquistare la fiducia più completa del barbiere. Un giorno mostrò a questi una carta di liquidazine di una pensione di ventiduemila lire e, dicendosi momentaneamente sprovvisto di danaro, ottenne dal fiducioso «figaro» non solo una discreta somma, ma anche ospitalità in casa sua, vitto e alloggio.

Un altro giorno, ospite a pranzo di un improvvisato amico, certo Alfredo Cinque abitante in Borgoratti, il Ciaburri, rimasto solo con la figlia dell'ospite, riuscì quasi a convincerla di fuggire con lui dopo averle promesso un mondo di belle cose. Non riuscì però nell'intento perchè i famigliari sorvegliavano la ragazza che non potè perciò abbandonare la casa paterna.

I versamenti fatti dal barbiere al giovanotto avevano già nel frattempo raggiunta la cifra di cinquemila lire, allorchè il Ciaburri, non sapendo come procurarsi altro danaro, mostrò un giorno un telegramma apocrifo, piangendo perchè gli portava la notizia della morte della moglie. Ma si consolò subito offrendo ad una sorella del Mucci di sposarla. E la ragazza ingenuamente gli affidò settecento lire; tutti i suoi risparmi. Informato di questo il barbiere, finì per vedere chiaro nella faccenda e, chiamato il Ciaburri a giustificarsi delle sue mancanze, capì di avere a che fare con un truffatore, e corse a denunziarlo alla Questura, la quale trasse senz'altro in arresto il Ciaburri, che è risultato pregiudicato sprovvisto di tutti i titoli nobiliari e di studio che si era affibiati. Risultò pure che egli non era stato affatto tenente, nè mutilato; e che il sistema adottato con il Mucci era quello suo solito per sbarcare il lunario. Il Ciaburri è stato senz'altro tradotto alle carceri di Marassi e denunziato all'autorità giudiziaria per tutti i reati commessi.

Il mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 28. — Incrocio Chinese venduto Kg. 1200 da L. 17.75 a 18.50.

ALBA, 28. — Kg. 60,000; minimo 19, massimo 20.

ALESSANDRIA, 28. — Kg. 700; minimo 16.40, massimo 18.50.

ASTI, 28. — Kg. 36.000; minimo 17.80, massimo 18.80.

CANELLI, 28. — Kg. 60500; minimo 18 massimo 18.60.

CARMAGNOLA, 28. — Kg. 2400; minimo 18.50, massimo 20.

CASALE, 28. — Kg. 4000; minimo 15, massimo 18.10.

CAVOUR, 28. — Kg. 18.130; minimo 17.50, massimo 19.

CUNEO, 28. — Kg. 17.00; minimo 17.21, massimo 20.20.

FOSSANO, 28. — Qualità superiore Kg. 30.000; minimo 19.20, massimo 19.80, media giornaliera 19.50. Qualità comune Kg. 10.000; minimo 18, massimo 19, media giornaliera 18.50.

MONDOVI' 28. — Qualità superiore Kg. 8000; minimo 19, massimo 19.80; qualità comune Kg. 3000; minimo 18, massimo 18.10.

NIZZA MONFERRATO, 28. — Kg. 4500; minimo 17.60, massimo 18.40.

NOVARA, 28. — Kg. 4500; minimo 15, massimo 18.

PINEROLO, 28. — Kg. 22610; minimo 17.80, massimo 18.80.

RACCONIGI, 28. — Qualità superiore Kg. 15.000; minimo 18.70, massimo 19.70. Qualità comune Kg. 3000; minimo 17.70, massimo 18.70.

SALUZZO, 28. — Qualità superiore Kg. 46.000; minimo 18, massimo 19.50; qualità comune Kg. 2000; minimo 16.80, massimo 17.80.

TORINO, 28. — Kg. 9000; minimo 17.50; massimo 19; media giornaliera 19.510.

CREMA, 28. — Kg. 17066; minimo 13.25, massimo 16, media giornaliera 15.842 media progressiva 14,709.

CASTEGGIO, 28. — Kg. 338; minimo 15, massimo 17, media giornaliera 16,30, media progressiva 15.62.

GALLARATE, 28. — Kg. 499; minimo 14.50, massimo 16.50, media giornaliera 15.358.

LODI, 28. — Kg. 5984; minimo 12.50, massimo 16, media giornaliera 15,013, media progressiva 14,782.

MANTOVA, 28. — Kg. 3000; minimo 13, massimo 16, media giornaliera approssimativa 15.20.

STRADELLA, 28. — Kg. 7410; minimo 14.60, massimo 17.30, media giornaliera 16.610.

VOGHERA, 28. — Kg. 7554; minimo 15, massimo 18, media giornaliera 1[illegible] media progressiva 15,853.

VIGEVANO, 28. — Kg. 5788; m[illegible] 15, massimo 17, media giornaliera 1[illegible]

BADIA POLESINE, 28. — Kg. [illegible] minimo 15, massimo 17.30.

CITTADELLA, 28. — 19,723; m[illegible] 16.70, massimo 17.25, media giorn[illegible] 16.50.

ESTE, 28. — Kg. 724; minimo 14, [illegible] simo 17.50.

LEGNAGO, 28. — Kg. 7423; m[illegible] 13.25, massimo 17.50, media giorn[illegible] 14.80.

LONIGO, 28. — Kg. 1474; m[illegible] 14.25, massimo 17.25, media giorn[illegible] 16.357, media progressiva 15,563.

VERONA, 28. — Kg. 6000; m[illegible] 13.50, massimo 18.50, media giorn[illegible] 15.94.

BOLOGNA, 28. — Kg. 2564; m[illegible] 13.50, massimo 18, media giorn[illegible] 16.69.

LUGO, 28. — Kg. 5100; minimo [illegible] massimo 17.50, media giornaliera 1[illegible] media progressiva 16.22.

MENDOLA 28. — Kg. 4000; m[illegible] 14, massimo 20.20, media giornaliera [illegible]

OSIMO, 28. — Kg. 3500; minimo [illegible] massimo 17.50; media giornaliera 16[illegible]

Da Monfalcone

La disgrazia d'un marittimo. — Il marittimo Filippo Crivicich di anni 24 [illegible] Vallone di Cherso, occupato sul piroscafo «Promontore» ormeggiato alla banchina di Porto-Rosega, mentre lavorava [illegible] un verricello, una catena gli produsse [illegible] rie lesioni.

Recatosi al civico ospedale il medico gli riscontrò contusioni escoriate al [illegible] 3.o e 4.o dito della mano sinistra, guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Venne accettato nel reparto chirurgia.

Spalla lussata. — Certo Augusto Gentile, di Cesare di anni 22, domiciliato [illegible] Monfalcone-Porto N. 50, accidentalmente cadde al suolo, producendosi la lussazione della spalla destra. All'Ospedale civile dove gli furono praticate le cure del caso, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 3.

"Marina I,, vola per sette ore sul mare di Barents
senza trovare traccia del 'Latham 47, di Guilband e Amundsen

OSLO, 29

L'agenzia telegrafica norvegese ha da[to notizia] *che l'idroplano* **italiano** *Mari*[na I], *pilotato dal Capitano* **Ravazzoni**, *è* [rientrato] *alle 0.30 dopo* **un volo di 7 ore**. [L'] *apparecchio ha* **eseguito ricognizioni** [per ri]*cercare il* Latham **47**, *per un rag*[gio] *di 100 miglia* **dalla costa. Esso ha** *lanciato numerosi* **segnali radio**. [Non] *è stata trovata* **nessuna traccia** *dell'apparecchio francese.*

"Malyghin,, costituisce una base sulla terra di Re Carlo

R. N. CITTA' DI MILANO, 29
(Via S. Paolo Monterotondo).

La deriva notevolmente aumentata nelle ultime 24 ore ha spostato la posizione dei naufraghi di alcune miglia verso est. Attuale la posizione e latitudine ottanta e venti, longittudine ventuno.

Il maltempo anche oggi ha impedito i voli che saranno eseguiti appena possibile.

Come è noto l'apparecchio finlandese a pattini tenterà l'atteraggio e il trasporto delle persone mentre l'apparecchio italiano e il trimotore svedese compiranno una vasta esplorazione per la ricerca del gruppo restato col dirigibile.

Le pattuglie che perlustrano la costa settentrionale della terra nord-est non hanno fatto ancora ritorno alla base di Capo Nord, si ignora dunque se hanno trovato traccie dei tre che lasciarono l'accampamento il giorno 30.

Il «Krassin» è giunto a Greem Harbour ma impedito di penetrare nello Fjord dalla nebbia e dai ghiacci, prosegue verso nord, ne attendiamo l'arrivo domani sera.

Il Krassin sembra deciso di proseguire immediatamente verso le sette Isole. L'idrovolante è giunto col tagliaghiacci «Malyghin» che trovasi sempre ad est dell'Isola Speranza, ha costituito una base sulla terra di Re Carlo.

Salvatore Aponte

«Copyright» per tutti i paesi del mondo; riproduzione anche parziale assolutamente vietata.

Il piccolo 'Klem Daimler, di Von Muchlenen in soccorso dei naufraghi dell'Artide

BERNA, 29

Il piccolo aeroplano «Klemm Daimler» 40 HP., il solo apparecchio esistente di questa forma e che appartiene al sig. Von Muehlenen di Berna, parteciperà all'azione di soccorso dei compagni del generale Nobile.

A questo scopo il «Klemm Daimler» verrà trasportato alla King's Bay via Stolp.

Il silenzio di Amumdsen
nelle induzioni parigine

PARIGI, 29

(A.P.) Passano i giorni, ma l'angoscioso mistero che circonda la sorte di Guilbaud e Amundsen permane inalterato. In realtà, se si bada ai mezzi messi a disposizione dell'equipaggio dello idrovolante francese, si deve riconoscere che niente permette a quest'ultimo di dare sue notizie. Si è detto, è vero, che Guilband possiede un apparecchio radio trasmittente, ma si è dimenticato altresì di aggiungere che tale apparecchio non è praticamente utilizzabile che in pieno volo e che d'altra parte la portata dell'emissione raggiunge a stento i 150 chilometri.

Bisogna arrendersi all'evidenza: lo idrovolante francese si trova o sperduto fra i ghiacci per mancanza di benzina, o in *panne* in mezzo all'oceano Artico; nell'uno o nell'altro caso gli aviatori sono quindi nell'impossibilità di corrispondere con coloro che tentano di soccorrerli, visto che l'apparecchio radio di bordo non è in grado di funzionare.

Un esperto scriveva recentemente sull'«Ami de Peuple» di avere ascoltato di persona a parecchie riprese delle emissioni provenienti da stazioni emittenti in pieno volo e di essere stato ogni volta sorpreso della scarsa potenza di irradiamento. «Quando cento chilometri — scrive l'articolista — separano l'emittente dal ricevente, l'audizione diventa pressochè impossibile. Ognuno sa che la lunghezza d'onda di 800 metri — quale è quella dell'apparecchio di Guilbaud — non ha in pieno giorno che una portata ridotta. Per contro l'equipaggio dell'*Italia* è riuscito a dare sue notizie grazie al suo posto di emissione a onde cortissime, 33 metri, dimostratosi talmente efficace da far percepire le sue emissioni anche a qualche stazione ricevente di Parigi. Recentemente dei tentativi di trasmissione a onde corte permettevano di ricevere informazioni fornite da un operatore che si trovava in volo a più di mille chilometri di distanza».

Il prof. Foutaric della facoltà di Digione ricorda oggi in un lucido articolo come il celebre matematico Enrico Poincarè scrivesse un giorno essere le regioni polari più interessanti di tutto il resto della terra nei riguardi della metereologia specialmente. I poli devono essere considerati come dei giganteschi laboratori. Se fosse possibile installarvi un osservatorio, sarebbe certo — sempre secondo il prof. Foutaric — che le previsioni metereologiche, fino ad oggi vaghe e a corta scadenza, guadagnerebbero nettamente in precisione e portata.

Attualmente i posti di metereologia stabiliti sulla linea sud della calotta polare boreale possono predire con undici mesi di anticipo se la pesca sarà buona o cattiva. Così pure sono degne del più alto interesse le magnifiche aurore boreali, il cui fenomeno sta intimamente collegato con le variazioni del magnetismo terrestre. Si sa inoltre che la fauna delle regioni polari è di un carattere assolutamente speciale, in quanto vi si ritrovano ancora degli esemplari di razze ormai scomparse. Infine essa permetterebbe ai naturalisti di studiare le abitudini di certi animali marini ancora ignote e di mettere in chiaro le cause delle loro migrazioni e della loro ripartizione attraverso gli oceani.

Nei riguardi della geologia e della paleontologia le ricerche fatte finora sono state estremamente fruttifere, avendo portato al ritrovamento di *mammout* fossili così bene conservati da qualche millennio a questa parte, grazie al ghiaccio, che la loro carne poteva ancora essere apprezzata dai cani. E' al Polo Antartico che si sono trovate impronte di piante equatoriali, a testimoniare che anche tale zona ha avuto un periodo di magnifica e lussureggiante vegetazione.

Anche dal punto di vista pratico ed economico le esplorazioni polari sono tutt'altro che prive di interesse. Nelle distese ghiacciate del nord della Siberia si sono scoperti ad esempio dei giacimenti di avorio fossile che hanno costituito una sorgente importante di guadagno, mentre terre che erano apparse inaccessibili ai loro scopritori, come la Nuova Semlia e le Spitzbergen, sono ora assiduamente frequentate da cacciatori e da pescatori.

I comunicati ufficiali corrispondono integralmente a quelli della Città di Milano

ROMA, 29

A proposito del dubbio sollevato da qualcuno che le autorità sieno in possesso di notizie non portate a conoscenza del pubblico, sappiamo che S. E. Sirianni, sottosegretario alla Marina, ha così telegrafato all'on. Belloni, presidente del comitato per la spedizione polare:

«I comunicati ufficiali corrispondono integralmente, salvo particolari di trascurabile importanza, alle comunicazioni ricevute dalla «Città di Milano». Sarebbe fa rtorto al paese pensare che notizie spiacevoli o dolorose devono essere nascoste o ritardate. Così l'annunzio della fine del motorista Pomella è stata data 24 ore da quando era stata ricevuta e cioè appena fatte le doverose comunicazioni alla famiglia.

Una medaglia d'oro a Lundborg
Prossimo arrivo della terza spedizione svedese

COPENAGHEN, 29

L'Unione svedese per il traffico aereo ha deciso di conferire al pilota Lundborg la medaglia d'oro al merito aviatorio per il valore dimostrato nel salvataggio del generale Nobile. Questo premio è tanto più ambito ed importante, in quanto esso viene conferito per la prima volta da quando esiste l'associazione.

Informano intanto da Narwick che la nave delle dogane norvegesi *Inger IV*. è partita ieri da quel porto recando a bordo i due idroplani della terza spedizione svedese. L'*Inger IV*. giungerà entro oggi a Tromsoe donde poi proseguirà per le Spitzbergen. La nave è attesa per lunedì alla Baia del Re, dove gli apparecchi verranno montati e portati a volo alla base, che gli svedesi hanno costituita nello stretto di Hinlopen.

Con ogni probabilità il capitano Pallin, che è il comandante della spedizione, partirà immediatamente con slitte per ricercare il gruppo Mariano sul percorso che i tre avrebbero dovuto seguire sui ghiacci.

Arnaldo Mussolini a Milano
Guarito e festeggiato

MILANO, 28

A festeggiare il ritorno a Milano del fratello del Duce gr. uff. Arnaldo Mussolini, sono convenuti stasera alle 19 al *Popolo d'Italia* il Segretario federale fascista comm. Giampaoli con tutti gli altri membri del direttorio, i fiduciari rionali, le autorità cittadine.

Il comm. Giampaoli ha espresso ad Arnaldo Mussolini la viva gioia di tutti i fascisti milanesi di vederlo tornato al suo posto di lavoro e di battaglia.

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha risposto ringraziando vivamente della manifestazione di affetto dicendosi lieto di essere tornato a Milano, in questa città che fu la culla e la fucina ardente del Fascismo e dove sente pulsare tutta l'anima della nuova Italia attraverso la attività instancabile, la disciplina perfetta e la devozione profonda dei fascisti milanesi. Ha avuto parole di elogio per l'opera del Segretario federale e per gli altri dirigenti. Dopo aver detto toccanti parole di rimpianto per la sciagura che ha troncato il glorioso volo polare di Nobile, di fervido augurio per le sorti degli aeronauti che stanno per essere salvati e tra i quali il giovane e valoroso Lago del *Popolo d'Italia*.

Le parole di Arnaldo Mussolini sono state vivamente applaudite e la manifestazione si è chiusa con fervidi alalà di fede e di devozione.

Provvidenze per evitare nel Lazio
perturbazioni nell'andamento dei mercati

ROMA, 29

Il Comitato direttivo del Banco di Santo Spirito, nell'intento di favorire il ceto agricolo e specialmente i piccoli agricoltori nel periodo delle consegne, ha deliberato di eseguire anticipazioni sui prodotti per un primo ammontare di 20 milioni.

Recenti discussioni hanno dimostrato che elemento precipuo di perturbazione del normale andamento del mercato dei grani nel Lazio, è la mancanza assoluta di magazzini di ricovero, mancanza che obbliga gli agricoltori a realizzare a qualsiasi prezzo.

Il comitato direttivo del Banco di Santo Spirito ha rivolto preghiera al Ministero dell'economia nazionale perchè intervenga a facilitare la concessione di locali adatti nei centri di maggior produzione del Lazio e cioè, Roma, Velletri, Tarquinia, Terracina, Viterbo, Frosinone e Rieti.

I negoziati per Tangeri conclusi

MADRID, 29

Il giornali annunziano che, i negoziati che si sono svolti a Parigi relativamente alla questione di Tangeri sono virtualmente terminati. Rimangono soltanto da sistemare alcuni particolari. Quanto prima avrà luogo la firma del trattato da parte delle quattro potenze interessate.

La Coppa Schneider assegnata non alle macchine ma ai piloti

BRUZELLES, 29

La conferenza internazionale aeronautica ha accettato ieri la proposta inglese secondo la quale d'ora innenzi la Coppa Schneider verrebbe aggiudicata non alle macchine ma ai piloti.

La vastità della crisi greca
Anche il Presidente si dimetterà

ATENE, 29

La seduta della Camera, svoltasi normalmente, è stata tolta alle ore 3 del mattino. Nel frattempo Cafandaris inviava a Zaimis una lettera nella quale annunziava le sue dimissioni.

Nei circoli politici si ritiene che durante la giornata l'intero gabinetto presenterà le dimissioni. Secondo la tesi venizelista si potrà, mediante un apposito decreto presidenziale, provvedere allo scioglimento della Camera ed alla modificazione del sistema elettorale col ritorno al sistema maggioritario.

Secondo la tesi antivenizelista soltanto il Parlamento può decidere sullo scioglimento della Camera e sulla modificazione della legge eettorale vigente.

Il *Politia*, organo ufficiale di Metaxas, scrive che il Presidente Conduriotis probabilmente si dimetter per non sanzionare le soluzioni anticostituzionali.

I negoziati tu. co-greci aggiornati

ANGORA, 29

Il Ministro degli Esteri ha informato ufficialmente la Commissione mista per gli scambi che i negoziati turcogreci sono stati aggiornati a tempo indeterminato ed ha augurato successo ai lavori della Commissione.

Il delegato greco Diamantapulos ha dichiarato che le trattative greco-turche non sono rotte e che egli spera saranno riprese.

Importante riunione all'Eliseo
del Consiglio dei Ministri

PARIGI, 29

I membri del Governo si sono riuniti ieri mattina in Consiglio dei Ministri all'Eliseo sotto la presidenza del Sig. Doumergue. La seduta è stata consacrata agli affari in corso.

Secondo informazioni raccolte alla fine del Consiglio dei Ministri, il sig. Loucheur Ministro del Lavoro, ha sottoposto ai colleghi il testo del progetto di legge che ha elaborato per rimediare alla crisi degli alloggi. Il progetto è stato approvato con la riserva che il Ministero delle Finanze debba apportarvi alcune modificazioni.

Il Governo ha incaricato il sig. Sarraut, ministro dell'Interno, di proporre alla Camera di tenere sedute straordinarie lunedì, martedì e mercoledì e di dedicare tutte le sedute alla discussione di questo progetto di legge ed alla liquidazione dei progetti in sospeso. Per quanto concerne la discussione della mozione Walter, il governo ha incaricato il Guardasigilli di domandare l'aggiornamento di qualsiasi discussione su tale mozione e di porre la questione di fiducia.

Zinoview e Kemenev riammessi nel partito

MOSCA, 29

L'agenzia «Tass» comunica: La commissione centrale di controllo ha pubblicato la decisione in base alla quale vengono riammessi nel partito Zinoview, Kemenev e 36 altri ex oppositori che hanno riconosciuto i loro errori e dichiarano di rinunziare alla loro opposizione fomentata da Trotski.

Accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Persia

ROMA, 29

Il Capo del Governo, nel suo discorso di politica estera pronunciato il 5 corr. informava il Senato del buon andamento delle trattative col Governo persiano per un accordo provvisorio in sostituzione del vecchio trattato che aveva cessato di aver vigore il 1. maggio scorso. Infatti il 25 corr. è stato firmato in Teharan dai plenipotenziari del R. Governo e del Governo persiano un accordo il quale, sulla base della reciprocità, garantisce all'Italia, ai cittadini italiani, alle società ed agli altri enti italiani in Persia il trattamento della nazione più favorita in esportazione ed importazione.

Analoghi accordi erano stati conclusi dall'Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti e da altri paesi con i quali la Persia aveva vecchi trattati. Pertanto gli interessi italiani in Persia avranno in ogni caso un trattamento non inferiore a quello delle altre grandi potenze.

Poichè gli accordi di cui sopra sanzionano l'abolizione delle capitolazioni in Persia, il Governo di Teheran ha diretto al Rappresentante del R. Governo una nota con la quale dà garanzia circa il trattamento giudiziario degli italiani in Persia. L'accordo firmato il 25 a Teheran ha carattere provvisorio per dare agio alle alte parti contraenti di addivenire in seguito a ponderate trattative alla conclusione di un trattato che regolerà sulle nuove basi in modo definitivo i rapporti tra i due paesi.

L'inquadramento sindacale dei proprietari di case

ROMA, 29

Nei giorni scorsi abbiamo annunziato che il Ministero delle Corporazioni, in seguito a precise direttive del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, stava esaminando la questione dell'inquadramento sindacale dei proprietari di case, in base alle richieste formulate dagli interessati.

La questione, importante per tutti i suoi riflessi, è stata attentamente esaminata e risolta in senso favorevole. Il Sottosegretario di Stato ha comunicato in proposito ai rappresentanti degli addetti al commercio e alla Federazione dei proprietari di case che, in seguito al riesame dell'importante questione nei suoi vari aspetti, ha deciso che la categoria dei proprietari di immobili urbani adibiti ad abitazione sia inquadrata in un'apposita associazione aderente alla Confederazione generale fascista dell'industria.

In conseguenza sarà provveduto alla compilazione e all'approvazione di uno statuto regolante i compiti e le funzioni della nuova associazione, che avrà scopi esclusivamente sindacali, ossia di disciplina collettiva dei rapporti esclusivamente di lavoro. La nuova associazione, in base a quanto dispone la legge sui contratti collettivi di lavoro, avrà la tutela degli interessi morali: esulano però dalle sue competenze le funzioni inerenti alla produzione edilizia, al credito e alle altre questioni di carattere economico.

La soluzione dei problema dell'inquadramento dei proprietari di case permette di affrontare e definire la questione del contratto di lavoro dei portieri, essendo venuta a mancare la ragione che aveva determinato l'arresto del giudizio intentato presso la Magistratura del lavoro. Si ha ragione di ritenere che le trattative saranno riprese direttamente dagli interessati nei prossimi giorni, senza ulteriore indugio.

La Duchessa d'Aosta al Brennero
posa la I. pietra all'Asilo Infantile

BRENNERO, 29

Attesa dalle autorità politiche e militari del Brennero e da tutta la popolazione accorsa anche dai dintorni, ieri mattina alle 11 è arrivata con l'auto S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dalla sua dama di compagnia, da S. E. il prefetto Ricci di Bolzano, dal Segretario federale del Partito Fascista on. Giarratana.

L'Augusta Ospite, ricevuta dal Podestà de Cadilac, dopo le presentazioni delle autorità, s'è recata attraverso due ali di popolo acclamante al nuovo fabbricato dell'Asilo infantile e delle scuole per la posa della prima pietra.

Dopo tale cerimonia che si svolse semplice e bella con i soli discorsi di ringraziamento di due scolare di Brennero e Colle Isarco la Duchessa si recò, seguita da tutte le autorità, a visitare il cippo di confine con l'Austria dove depose ad omaggio di tutti i caduti della patria per il raggiungimento dei giusti confini un magnifico mazzo di rose.

Verso mezzogiorno l'Augusta Ospite, acclamata dalla popolazione, ripartiva diretta a Vipiteno seguita da un lungo corteo d'automobili con le autorità della provincia.

Un telegramma al Duce

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Brennero:

«*Oggi che si posa la prima pietra della scuola materna del Brennero, dall'estremo lembo dell'Italia nostra, verso il quale è rivolto lo sguardo del nostro Duce, invio a lui un pensiero ed un saluto affettuoso.* — Duchessa d'Aosta».

Il barone Zorn De Balach graziato

STRASBOURG, 29

Nel pomeriggio di ieri l'avv. Ducas, sostituito procuratore della repubblica ha notificato nella prigione provinciale, al barone Zorn De Bulach la grazia firmata in suo favore dal Presidente della Repubblica dietro proposta del guardasigilli.

Il barone De Bulach ha lasciato la prigione verso le 16.30, dopo le formalità di rito. Come è noto egli è entrato in prigione l'11 giugno per scontare la pena di 13 mesi per minaccia a mano armata contro il prefetto del Basso Reno.

Il Ministero delle "personalità,, approvato da Hindenburg

BERLINO, 29

(R. S.) Iernotte si è fatto finalmente sul serio. Il gabinetto delle personalità, riveduto e corretto e impasticciato per la terza volta è composto e la lista dei Ministri è stata approvata da Hindenburg iersera alle 6.

Il centro cattolico che vi voleva fare la parte del leone con tre Ministri, uno dei quali addirittura con la veste di vicecancelliere, finisce con l'esserne quasi escluso e non avrà che un portafoglio: quello delle terre liberate, bastevole solo per fare atto di presenza. I democratici invece che nell'ultima combinazione brillavano per la loro assenza, sono riusciti ad inserirsi e avranno il portafoglio della giustizia e quello degli approvvigionamenti.

Ecco i nomi dei Ministri che hanno aderito all'invito di Muller e che in seguito all'approvazione del Presidente Hindenburg costituiscono il nuovo gabinetto tedesco:

Cancelliere - Muller, social democratico
Esteri - Gustavo Stresemann, populista
Interni - Severing, social democratico,
Esercito - Groener, senza partito.
Finanze - Hilferding, social democratico
Giustizia - Koch Weser, democratico.
Terre occupate e comunicazioni - Von Guererd del centro cattolico e Curtius populista.
Lavoro - Wissel social democratico.
Approvvigionamenti - Dietrich Baden, democratico.
Poste e telegrafi - Schaetzel, bavarese populista.

Si è così realizzata, attraverso le personalità invece che attraverso le adesioni dei gruppi, la famosa grande coalizione: coalizione provvisoria evidentemente e combinata insieme per ripiego, ma bastevole per tirare avanti le cose almeno durante la stagione estiva, con il parlamento chiuso. Il Reichstag infatti sarà convocato per la dichiarazione ministeriale martedì 3 luglio e le vacanze saranno iniziate al più tardi il 14 dello stesso mese.

Si conta che nei pochi giorni in cui la assemblea legislativa sarà aperta, dei quali uno è previsto il riposo e due sono festivi, non abbia a scaternarsi nessuna grossa battaglia e quindi si possa evitare il riaprirsi immediato della crisi, che il comunicato ufficiale dell'approvazione di Hindenburg dichiara comunque chiusa. Questo stato di cose è durato ad oltranza. Però anche ieri faceva notare tristemente la stampa socialdemocratica che in questo modo e con questo sistema il parlamentarismo non può sfuggire alla condanna dell'opinione pubblica, la quale ha bisogno e vuole dei governi e non degli intriganti e degli ambiziosi che la guidino.

La squadra francese del Mediterraneo sfilerà davanti a Doumergue

PARIGI, 29

La squadra francese del Mediterraneo, che è comandata dal vice ammiraglio Docteur, sta eseguendo in questo momento lungo le coste francesi dell'Atlantico, una serie di manovre. Si concentrerà il 3 luglio a Le Havre, dove il Presidente della Repubblica, Doumergue, passerà una gran de rivista navale.

La squadra, che sarà presentata al Presidente della Repubblica, comprenderà 65 navi da guerra e 60 idroplani della marina. Fra le forze navali che sfileranno a Le Havre vi saranno non soltanto le vecchie navi, ma anche parecchi elementi della nuova flotta che, come è noto, si stanno costruendo in questo momento.

Alfredo Esmith candidato alla Presidenza degli Stati Uniti

HOUSTON (texas), 29

Il governatore dello stato di New York Alfredo Esmith è stato scelto al primo scrutinio dal partito nazionale democratico come candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

Cento milioni di danni
per le inondazioni in Giappone

OSAKA, 29

Ulteriori notizie circa le inondazioni del Giappone occidentale recano che immense estensioni di terreno sarebbero completamente sommerse; che le vittime raggiungerebbero il centinaio e che i danni ammonterebbero ad un milione di sterline.

I tribunali per la protezione dei cittadini

MADRID, 29

Durante l'ultima seduta di Giugno della Assemblea Nazionale il generale Primo De Rivera ha fatto un riassunto delle discussioni che sono svolte sul progetto di creazione di tribunali per la protezione dei cittadini ed ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri studierà tutte le idee nuove suggerite durante le sedute della Assemblea per poi redigere il progetto definitivo.

Singolare conflitto in Cina
per l'ispettorato alle gabelle

CHEFOO, 29

E' arrivato lunedì scorso l'ex ispettore aggiunto cinese alle gabelle, latore di un documento del Ministero delle Finanze di Nanchino, che lo autorizza ad assumere le funzioni di ispettore, finora affidate all'ispettore estero Berube. L'ispettore Berube si è rifiutato di aderire all'insendiamento dell'ex ispettore aggiunto, cosichè questi ha occupato a viva forza, insieme col personale di sua fiducia, gli uffici che in seguito però ha dovuto abbandonare. Barube persiste nel rifiuto di cedere il posto.

La prosperità degli Stati Uniti
non sarebbe che un'illusione!

HOUSTON (Texas), 29

Claude S. Bowers, presidente provvisorio della convenzione democratica, che ha iniziato i suoi lavori per la designazione del candidato alla presidenza della Confederazione, ha pronunciato un'aspra requisitoria contro il partito repubblicano. Egli ha detto che i repubblicani hanno seguito una politica estera cieca e anemica, mentre, quando essi salirono al potere, il regime democratico aveva fatto sì che gli Stati Uniti si trovassero alla testa di tutte le nazioni del mondo accrescendone il prestigio e l'autorità morale. Ma poi i repubblicani, ha soggiunto Bowers, hanno fatto diventare il nostro paese il più impopolare del mondo, determinando intorno a noi una atmosfera di sfiducia e di sospetti.

L'oratore si è poi scagliato contro la cosidetta politica dei dollari e contro la politica interna dei repubblicani. Egli ha negato che nel Stati Uniti esista quella prosperità vantata ed attribuita dai repubblicani alla loro politica ed ha concluso affermando che l'assenza di tale millantata prosperità è dimostrata dall'enorme numero dei disoccupati che raggiunge la cifra fantastica di quattro milioni ed è provata anche dai disagi in cui si dibatte l'agricoltura nazionale, e dalle migliaia di poderi abbandonati dai coltivatori.

Il discorso di Bowers è stato spesso interrotto da applausi, specie quando l'oratore ha illustrato le benemerenze del regime democratico e quando ha dato prova della sua abilità polemica, mettendo in rilievo gli insuccessi degli avversari politici.

Alla fine l'enorme uditorio gli ha fatto una lunga ovazione, mentre le bande intonavano gli inni nazionali.

Lotta tra il proprietario del "Figaro,, e i grandi quotidiani parigini

PARIGI, 29

La lotta che Coty, proprietario del «Figaro» sostiene contro il gruppo dei grandi giornali parigini in seguito al lanciamento del suo giornale «L'Ami du peuple» a 10 centesimi, continua. Già in un primo tempo i grandi giornali, essendosi coalizzati, hanno impedito la vendita dell'«Ami du peuple» nelle edicole di Parigi. Il Coty non si è dato per vinto ed ha organizzato per conto proprio a vendita del suo giornale popolare per mezzo di strilloni propri.

L'«Ami du peuple» ha preso così un grande sviluppo, poichè dopo appena un mese di vita tira oggi 500 mila copie quotidiane, che sono quasi interamente vendute. Di fronte al crescente successo di questo temibile concorrente, i grandi giornali coalizzati hanno ricorso oggi ad un'altra arma. Essi hanno avvisato tutti i clienti di pubblicità e tutte le grandi case commerciali che non accetterebbero più nessun contratto di pubblicità colle case che fanno della pubblicità nell'«Ami du peuple». Naturalmente questa minaccia toglierà all'«Ami du peuple» una buona parte dei suoi clienti di pubblicità, ma è da prevedere che Coty non disarmerà per questo e continuerà più energicamente che mai.

Gl'ingenui metodi di spionaggio dell'ufficiale danese

BERLINO, 29

I giornali si occupano largamente dell'affare di spionaggio in cui è implicato il capitano danese Lembourn, arrestato l'altro ieri dalla polizia tedesca alla frontiera germano-danese. Sembra però, se si deve credere alla narrazione pubblicata, che si tratti in complesso di una spia ben poco pericolosa a giudicare dal modo con cui egli ha condotto la sua missione in Germania.

Il Lembourn, che si faceva passare per inglese, conobbe a Berlino una giovane dattilografa, certa Olga Stegemann. Dopo essere entrato i namidaevoli relazioni in una passeggiata fece cadere i discorsi sulle cose militari e le chiese informazioni specialmente sullo stato delle fortificazioni alla frontiera tedesca. La dattilografa che non intendeva gran che di tali questioni, si consigliò con un compagno di pensione, il quale anche più ingenuamente, non sapendo come procurarsi altrimenti le informazioni ricercate, si presentò al Ministero della Reichswehr e le richiese direttamente ad alcuni ufficiali. Manco a dirlo, questi si insospettirono e provocarono senz'altro l'arresto dell'individuo, a cui seguì quello della ragazza e quindi del capitano danese.

Primo De Rivera si rieoncilia con la propria fidanzata

PARIGI, 29

Il «Journal» pubblica il seguente dispaccio da Madrid: Si apprende da fonte bene informata che la riconciliazione tra il generale Primo de Rivera e la signora Mercedes Castellanos è oggi un fatto compiuto.

Tutta via l'avvenimento sarà reso pubblico soltanto dopo la celebrazione del matrimonio che avrà nel più gran segreto.

Un nuovo sciopero a Rouen

ROUEN, 29

I dockers di Rouen si sono nuovamente messi in sciopero.

Il lavoro di carico e di scarico di alcune navi ha potuto però essere compiuto. Alle ore 14 gli scioperanti hanno tentato di indurre gli operai che lavoravano a bordo del piroscafo «Garonne» ancorato presso il porto ad abbandonare il lavoro, ma sono stati dispersi dal pronto intervento della polizia.

Nel pomeriggio i dockers hanno sfilato sui Quais della Senna. Alle ore [...] hanno tenuto un comizio cui hanno partecipato anche i manovratori delle g[...]. I dirigenti della camera di commercio sono sempre in sciopero.

Gli impresari del porto di Rouen hanno risposto allo sciopero con una serrata generale.

I premi per un concorso delle Piccole Industrie

ROMA, 29

La commissione giudicatrice dei concorsi banditi dall'Ente nazionale per le Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per la Piccola Industria e per il Lavoro di Venezia, con il cordiale appoggio della Confederazione generale fascista dell'industria, della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, della Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane e dell'Opera nazionale forestale, per apparecchi di essicazione, distillazione e per fotografie ed illuminazione delle piante aromatiche medicinali, esposti alla decima Fiera campionaria di Padova, ha presentato la propria relazione facendo la seguente assegnazione di premi

Concorso per apparecchi mobili di distillazione: 1.o premio di L. 1500 e diploma alla ditta Macusà Francesco di Zara; 2.o premio *ex aequo* di L. 750 alle ditte Società anonima Botticelli e C. di Milano e Matteo Da Ponte di Conegliano; diploma di benemerenza alla ditta Mussi Fratelli di Milano; medaglia dell'Opera nazionale forestale e diploma alla ditta Valerio e Martini di Udine; diploma di menzione onorevole alla ditta Franceschi Fortunato di Padova.

Concorso per apparecchi mobili di essicazione. — Premio *ex aequo* di L. 750 alle ditte Agenzia generale essicatori, ing. Bianchi di Milano e ditta Dino Caini di Milano; medaglia dell'Opera nazionale forestale e diploma alla ditta Barbieri fratelli di Modena; contributo di L. 1500 per costruzione di apparecchio a duplice funzionamento di essicazione e distillazione di piante aromatico-medicinali alla ditta Cassettini dr. cav. Guido di Moggio Udinese.

Concorso per fotografie e illuminazione della flora aromatico-medicinale. — Premio di L. 300 alle ditte Ferrarisi dottor Mario di Bordighera; Provesti Maria di Bordighera; Brisighello cav. G. B. di Brisighello; Museo Biknell di Bordighera. Premio di L. 200 alle ditte Esperis di Milano; Consiglio provinciale dell'Economia di Vicenza; Cossettini cav. dr. Guido di Moggio Udinese; medaglia dell'Opera nazionale forestale al Consiglio provinciale di Vicenza per organizzazione.

L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi

ROMA, 29

In previsione dell'imminente entrata in vigore delle disposizioni legali relative alla esazione del contributo obbligatorio per l'assicurazione contro la tubercolosi, sono state diramate opportune istruzioni ai competenti uffici, con le quali si spiega il contenuto veramente semplice e pratico delle norme recentemente approvate, per regolare la corresponsione del contributo, assieme a quelli che devono essere praticati, per legge, per le altre forme di assicurazione obbligatoria.

E' stata pertanto richiamata la scrupolosa attenzione degli organi competenti su quanto è stabilito dalla legge e dal regolamento recentemente emanato, allo scopo di far sì che tutti indistintamente cooperino alla riuscita della provvida iniziativa realizzata dal Governo fascista.

La nuova assicurazione obbligatoria entrerà, come è noto, in vigore a partire dal prossimo luglio. Per tale data gli organi interessati dovranno provvedere alla distribuzione di tutto ciò che si riferisce alla registrazione dei contributi esatti.

Intanto si assicura autorevolmente che è intenzione del Ministro della Economia Nazionale, on. Belluzzo, di promuovere una riunione con l'intervento dei rappresentanti degli organismi competenti e interessati alla lotta contro la tubercolosi, per approntare il piano da svolgere gradatamente per combattere il terribile morbo. In tale circostanza sarebbero resi possibili i necessari accordi per coordinare l'azione prevista dalla nuova legge, con quella presentemente svolta dagli organi esistenti allo scopo di evitare possibili interferenze e indirizzare tutti gli sforzi a un unico lodevole fine.

Un bollettino dei prezzi base per la vendita al minuto

ROMA, 29

Il Ministro dell'Economia Nazionale, al fine di rendersi conto nel modo migliore dell'andamento del costo dei generi alimentari di più largo consumo, è venuto nella determinazione di riassumere in apposito elenco i prezzi base di vendita al minuto accertati settimanalmente da ciascun comitato provinciale intersindacale che servono poi di norma ai Podestà per l'applicazione del calmiere.

S. E. Belluzzo ha invitato pertanto i presidenti dei comitati provinciali intersindacali a comunicare dal mese di luglio p. v. per mezzo di lettera espresso da spedirsi al Ministero medesimo il martedì di ogni settimana, il bollettino dei prezzi base accertati per le rispettive provincie.

Il raid dei quattro "Ro 1„ felicemente compiuto

MOGADISCIO, 29

Il nucleo dei quattro apparecchi Ro 1, *che al comando del maggiore Bidossi erano partiti in volo dall'Italia diretti in Somalia, sono giunti ieri felicemente a Mogadiscio, loro definitiva destinazione dopo aver compiuto ieri la tappa Nairobi-Giumbo.*

Il danaro degli stranieri che si recano in Russia

MOSCA, 29

Sono state emanate le seguenti disposizioni relative all'importazione ed esportazione di valuta nell'U. R. S. S.

1.o Gli stranieri entrando nell'U. S. S. S. non possono importare valuta sovietica. Tutta la valuta che essi abbiano con sè viene sequestrata e non è più possibile ottenerne la restituzione

2.o Gli stranieri entrando nell'U. R. S. S. possono importare illimitate somme di danaro estero (dollari, sterline, lire ecc.). Però è necessario farsi rilasciare dalle autorità di confine una dichiarazione da cui risulti la qualità del denaro stesso in modo da poterlo riesportare nel caso di transito.

3.o Gli stranieri residenti dell'U. R. S. S. o in transito attraverso l'Unione hanno diritto di esportare la somma di 300 rubli in valuta straniera (circa 150 dollari) salvo che siano in possesso della dichiarazione di cui al capoverso precedente.

4.o Gli stranieri che lasciano l'U. R. S. S. non possono esportare valuta sovietica. Tale valuta viene loro sequestrata dalla autorità di confine e può venire inviata dalle autorità stesse soltanto ad eventuali conoscenti del legittimo proprietario residente nell'Unione a condizione che venga consumata esclusivamente sul territorio dell'U. R. S. S.

5.o Secondo le vigenti leggi dell'Unione sovietica è ammessa la vendita alle Banche di Stato di valuta straniera in quantità illimitata. E' invece proibita la vendita di tale valuta dalle banche ai privati.

L'arrivo a Honrchurch degli aeroplani italiani

LONDRA, 29

(C.C.) Sono ieri arrivati all'aerodromo militare di Hornchurch dieci dei dodici velivoli italiani partiti da Roma ieri mattina. Una squadriglia inglese era partita incontro agli italiani, il cui arrivo era annunziato per le 16.30 ma: essa non ha potuto che imbattersi nell'ultima pattuglia nostra, perchè gli altri apparecchi, con una meravigliosa dimostrazione di velocità, nonostante il viaggio compiuto in condizioni di tempo avverse, sono giunti a Hornchurch con un'ora e mezza di anticipo e cioè alle 15.

Mentre attorno alla squadriglia già scesa a terra si affaccendavano meccanici e soldati dell'aeronautica inglese, sono giunti, avvertiti dell'arrivo, sir Filippo Sassoon, Sottosegretario al Ministero britannico dell'aria, sir Sefton Brancker capo dell'aviazione civile, il nob. Straneo in rappresentanza del nostro Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, il generale Verduzio, il colonnello De Bernardi e un piccolo gruppo di altre autorità.

Dei dodici apparecchi italiani, come abbiamo detto, dieci sono arrivati nella formazione di partenza, e cioè in manipoli bene ordinati di tre velivoli ciascuno, ad intervalli brevissimi uno dall'altro, e tutti dieci in perfette condizioni. Degli altri due, uno ha dovuto per una leggera «panne» fermarsi a Parigi; l'altro, pilotato dal colonnello Todeschini, dovette ritornare all'aeroporto di Centocelle dopo essersene da poco allontanato; ma entrambi proseguiranno fino a Londra, ove si prevede giungeranno oggi per ricomporre la bella unità della squadriglia.

La squadriglia è assolutamente di eccezione. Oltre a S. E. Balbo sono a bordo degli apparecchi uomini prescelti in base a criteri speciali che si ricollegano al carattere della visita che si compie oggi a Londra da parte di questa rappresentanza italiana all'aviazione inglese. Fra i piloti, che a due a due si raggruppano fra i dodici velivoli, vi sono alti ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore, comandanti di reparti da caccia, ufficiali che hanno compiuto e compiono particolari studi aeronautici. Ne abbiamo già dati ieri i nomi.

La squadriglia, come è noto, è partita da Centocelle alle 6 di stamane sotto una pioggerella che rendeva più difficile la visibilità. Il primo tratto da Roma a Pisa è stato percorso a quota bassissima, dai 10 ai 15 metri dal suolo, sotto una fittissima cortina di nebbia. Il passaggio dei Giobi non è stato neppure assai facile; ma nessuno avrebbe preveduto le difficoltà che si sono incontrate valicando le Alpi, ove i velivoli nostri hanno dovuto procedere a 4000 metri, facendosi a malappena la loro strada fra le nubi. Il tempo non ha voluto essere benigno per i nostri aviatori neppure dopo il valico delle Alpi; chè sulla Francia, da Digione a Parigi e più su anche fino al mare, per il vento forte, i velivoli danzavano quantunque spinti a velocità fantastica e la nuvolaglia rendeva necessario l'orientamento con la bussola.

La Manica è stata attraversata alla altezza quasi costante di 300 metri. Nel complesso, tenuto conto delle deviazioni subite, la squadriglia ha percorso 2000 chilometri e questo in non più di nove ore e un quarto, vale a dire ad una velocità superiore ai 200 chilometri. Trattandosi di apparecchi da poco tempo in dotazione dell'aeronautica, migliore collaudo di questo non si sarebbe potuto avere.

Ora che la squadriglia è tutta a Londra dopo una così splendida prova di efficienza, dopo che lo spirito ardimentoso dei nostri piloti si è nuovamente affermato vincendo ogni sorta di ostacoli, appare accresciuto il valore della sua visita nella capitale inglese. Questa visita vuole significare non solo il desiderio vivissimo dei nostri piloti di rappresentare l'aeronautica italiana alla maggiore manifestazione ufficiale dell'aviazione inglese che riassume lo sforzo da questa compiuto finora; non solo vuole essere un atto di omaggio, ma altresì una buona occasione per rinsaldare i rapporti di cameratismo esistenti fra i nostri aviatori e quelli britannici, tra cui pure vi sono tanti valorosi.

Ventidue morti a Darlington in uno scontro ferroviario

DARLINGTON, 29

Ventidue morti e 47 feriti gravi si sono avuti a deplorare in seguito ad uno scontro fra un treno viaggiatori ed un merci, avvenuto per errata manovra, nelle vicinanze di questa importante stazione ferroviaria. L'urto violentissimo ha determinato il deragliamento di una delle pesanti locomotive, mentre due grandi vagoni pieni di viaggiatori si sfasciavano completamente, penetrando uno dentro l'altro.

Tra i morti vi sono parecchie donne.

Sulla catastrofe, che è avvenuta presso la prima linea ferroviaria costruita per il famoso esperimento di George Stephenson colla locomotiva The Rocket nel 1825, si hanno ora maggiori particolari. Il treno viaggiatori era carico di oltre duecento turisti i quali, in gran parte, rimasero imprigionati tra i rottami. Le squadre di soccorso iniziarono subito la loro pietosa opera, alla luce di lanterne e fari, e dovettero impiegare leve di ferro per togliere dalle rovine i feriti ed i cadaveri, alcuni dei quali erano orrendamente mutilati.

I lamenti dei feriti e le grida delle donne e dei bambini, presi dal terrore, aumentavano l'orrore della scena notturna. Accorrevano intanto dalla città tutte le ambulanze, i sanitari e gli infermieri degli ospedali; ed apprestarono pronte cure ai feriti a mano a mano che questi venivano estratti dai rottami, facendo ricoverare negli ospedali i più gravi.

Sul luogo del disastro accorrevano anche numerosi agenti di polizia per il servizio d'ordine mentre le autorità iniziavano una inchiesta. E' risultato che i vagoni ridotti in frantumi sono tre, e che il treno viaggiatori, al momento dello scontro, procedeva a velocità notevole. Un testimonio oculare della paurosa scena ha narrato che l'urto fu così violento che una locomotiva venne letteralmente sbalzata attraverso il binario mentre l'altra si rovesciava.

Secondo furto alla Sovraintendenza ai Musei del Veneto

PADOVA, 29

Come si ricorderà alcuni mesi fa, i ladri penetravano nei locali della Sovraintendenza ai Musei e Scavi Archeologici del Veneto, sita in Piazza Patriarcato, rubando dalla cassaforte la somma di ottomila lire e asportando delle statuette, una macchina da scrivere, una macchina fotografica ed altri oggetti.

Le indagini della polizia riuscivano a raccogliere elementi tali da formare accusa contro l'economo signor Pederzoli che venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria come responsabile del furto.

Ora, mentre il Pederzoli è in carcere in attesa di giudizio, un secondo furto è stato tentato nei locali della Sovraintendenza.

Iermattina il custode tale Costa, recatosi ad aprire gli uffici constatava il massimo disordine. I ladri, scassinata la porta di ingresso penetravano nell'ufficio dell'economato e scassinavano anche la cassaforte. Per fortuna questa non racchiudeva valori. I ladri si accontentarono di asportare solo alcuni documenti e degli opuscoli.

La polizia si trova di fronte a questo fatto assai perplessa. Che siano gli stessi ladri che hanno operato l'altra volta? In questo caso il Pederzoli sarebbe stato accusato per errore. O si tratta invece di un tentativo inscenato da partigiani del Pederzoli per sviare le indagini?

A queste domande la Questura cercherà di rispondere attraverso le indagini che a tale uopo ha iniziato.

Giovane colpita dal fulmine

ODERZO, 29

Nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, a conclusione di una giornata afosa, nella quale la minaccia di un temporale era stata sospesa sempre nell'aria, incominciava una grandinata paurosa nell'inizio ma fortunatamente presto seguita da un vero diluvio di pioggia e perciò senza gravi conseguenze.

In Via del Cimitero, mentre la giovane orfana di guerra Pagotto Giovannina correva a chiudere i balconi della sua abitazione, un fulmine caduto nelle immediate vicinanze dell'abitazione stessa, la stordiva e la faceva cadere al suolo esanime. Nella caduta la giovane riportava una profonda ferita alla testa, per la quale veniva di urgenza trasportata all'Ospedale civile dove ebbe prontissime cure dal primario chirurgo dottor Alfredo Rutolo.

Bonificatori e impianti idroelettrici

Un gruppo numeroso di Rappresentanti dei Consorzi riuniti in Este e gli Ingegneri del Genio Civile di Este, invitati dalla Società Adriatica di elettricità, visitarono ieri gli impianti idroelettrici del Piave - S. Croce e la centrale termoelettrica di Marghera della Società predetta.

Fu una giornata magnifica dedicata dai tenaci redentori della terra agli operosi produttori e distributori della misteriosa, possente e benefica energia.

La visita incominciò alla ciclopica opera di deviazione del Piave presso Soverzene, ove, mediante una diga di circa un chilometro, ha origine un canale di circa dieci chilometri parte in galleria e parte all'aperto, convogliante le acque nel lago di S. Croce.

L'opera costerà oltre trecento milioni.

Furono visitate poi le centrali di Fadalto, di Nove, di S. Floriano e di Caneva: imponenti stabilimenti dalle linee architettoniche severe e sviluppate con senso artistico, contenenti macchinari colossali, tutti di produzione nazionale, producenti complessivamente circa 600 mila Kilovatora annui.

La visita terminò alla centrale termoelettrica nel porto industriale di Venezia-Marghera. Opera veramente meravigliosa per l'imponenza del fabbricato e dei macchinari della potenza complessiva di 350 mila HP, il cui costo supererà i 40 milioni.

Di fronte a tali opere l'uomo, per quanto piccolo esso sia sempre al cospetto della natura, non può non rimanere meravigliato, e noi italiani dobbiamo anche sentirci soddisfatti.

La conoscenza sul luogo del prodotto dello intelletto e del lavoro umano sono le scuole più pronte, più persuasive, più utili.

Coloro che credono che la bonifica delle terre sia opera di facile e sicuro guadagno visitino le terre redente, i lunghi canali, i numerosi manufatti, le idrovore possenti, prendano cognizione delle spese di costruzione e di esercizio, e si persuaderanno del sacrificio dei bonificatori.

Coloro che ritengono che l'energia elettrica non debba costare nulla perchè l'acqua scorre liberamente vedano quale intelligenza, quali opere, quali rischi, quali capitali occorrano per costringere l'acqua a produrre l'energia e a distribuirla.

Fortunatamente il Fascismo sa giudicare, sollevare e stroncare.

La Società Adriatica era rappresentata dagli ingegneri Rossi, Ghetti, Semenza, Mainardi, Lassatovich e Faoro, che illuminarono i gitanti sulle opere suddette.

Durante il pranzo, offerto con signorile ospitalità dalla Società, si parlò serenamente di bonifiche, di irrigazioni e di energia elettrica e si inneggiò alla fattiva opera compiuta dal Duce ed al suo tagliente e profondo discorso pronunciato in Roma davanti a migliaia di industriali.

Alla fine manifestarono i loro sentimenti di riconoscenza e di ammirazione il Presidente Capo dei Consorzi riuniti, D.r Baccagini ed il Direttore comm. Mozzi, ai quali rispose l'Ing. Rossi

Un secondo gruppo di bonificatori dei Consorzi estensi visiteranno gli impianti nel settembre prossimo, ed altre visite seguiranno quando saranno ultimati i lavori nel lago di S. Croce per effetto dei quali il pelo d'acqua del lago sarà alzato di altri otto metri oltre il livello massimo attuale: altra opera imponente.

Il traffico turistico verso l'Italia per le vie del mare

ROMA, 29

I dati del movimento dei forestieri provenienti dall'estero e sbarcati nei porti italiani nei primi cinque mesi del corrente anno, sono una prova eloquente della importanza che il movimento turistico ha nella nostra economia e nei rapporti con le altre nazioni.

Tali dati vengono oggi comunicati, per le elaborazioni compiute dall'Enit, in base alle cifre fornitegli dalle Capitanerie di Porto, e dimostrano per il considerevole numero di passeggeri sbarcati nei nostri porti, come l'interesse degli stranieri che vengono in Italia d'oltre mare, sia sempre più vivo. Rileviamo infatti dai dati statistici dell'Enit che dal gennaio al maggio ultimo scorso i passeggeri sbarcati nei porti italiani ammontano a 62.257, di cui 24.077 italiani e 38.180 stranieri. E' da rilevare che mentre nel gennaio 1928 i passeggeri erano stati 7.305 e nel febbraio 8.247, nel marzo il loro numero saliva a 13.172 e nell'aprile a 14.372. Nell'ultimo mese infine di cui si hanno dati ufficiali — il maggio — i passeggeri sbarcati in Italia sono stati 19.161 (di fronte a 18.431 del 1927) di cui 8.116 italiani e 11.045 stranieri. Fra questi ultimi, come negli anni scorsi, il maggior contingente è rappresentato dai nord-americani con 3.823 viaggiatori, cui seguono gli inglesi con 1930, ed i balcani con 1312. Vengono poi i tedeschi e austriaci (1.056), i sud-americani (883), i francesi e belgi (379), gli spagnoli e portoghesi (163) e gli egiziani (175). Si hanno inoltre 844 passeggeri di altre nazionalità d'Europa e 460 di altre nazionalità fuori d'Europa.

Notevole e degno di rilievo il fatto che di questi 19.161 passeggeri, 15.032 sono stati trasportati da navi battenti bandiera italiana e 4129 da navi battenti bandiera estera. La nostra Marina Mercantile ha superato dunque di diecimilanovantatre il numero dei viaggiatori condotti da navi straniere.

Tali cifre possono venir considerate quale indice molto confortante d'incremento generale del movimento turistico verso il nostro Paese.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA — N. 56

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Rintintin, quando giudicò che la caccia inutile sarebbe continuata anche senza di lui, si gettò in una via traversa, si nascose in una seconda, disparve in una terza. Allora, si appoggiò a un muro. Era stanco? Oh! Niente affatto. Soffocava; e si mise a ridere da solo. E siccome, ridendo, pizzicava leggermente la chitarra, le corde vibravano con un suono gaio che accompagnava il suo sorriso di gioventù, di felicità, d'ironia.

Poi la sua gioia si spense ad un tratto; Rintintin si domandò:

— La signora Bernard era fuggita ?...

Sì. Ella era libera, ora.

Nenette l'aveva trascinata in fretta, lungo i cancelli del Palazzo di Giustizia; e, sentendo che la sua compagna veniva meno, ella diceva:

— Coraggio, signora Bernard, coraggio.

Insieme, esse raggiunsero la piazza dello Chatelet, poi le piccole vie popolate delle Halles. Si fermarono a sedere su una panca.

— Non ne posso più — disse Matilde Bernard con un sorriso pallido di malata.

Ed appoggiò le mani sul petto ansimante. Poi aggiunse:

— Senza di voi e senza il signor Rintintin io ero perduta. Io non saprò mai come ringraziarvi della vostra pietà e della vostra bontà. Io vi amo, tutti e due

E Nenette rispose, nascondendo la sua emozione:

— Voi ci amate, signora Bernard. Ed eccoci ringraziati.

Tacquero, poichè due donne passavano davanti a loro. Nenette domandò in seguito:

— Che contate di fare, ora, signora Bernard ?

E Matilde Bernard che, durante il breve silenzio aveva sognato, con la testa china sul petto, rispose:

—Voglio andare da mia figlia.

Risposta involontaria e che, senza dubbio, sorgeva dal suo sogno troppo potente, troppo insistente.

— Vostra figlia, signora Bernard ?

Matilde guardò per un istante Nenette, in silenzio, e vide nel suo sguardo tanta serena devozione che rispose dolcemente:

— Non interrogatemi. Non potrei rispondervi... Sì, andrò da mia figlia... Questo, ve lo posso ripetere... Mia figlia... Io non vi ho mai parlato di lei.... Era il mio segreto... Io ignoravo se ella vivesse, e, quando ho saputo che ella era viva, ho ignorato dove abitasse... Ora, so tutto... Andrò da mia figlia... A voi, che mi avete salvata, dovrò la mia felicità... Oh ! Come sarò felice... Soltanto a pensarvi, io sento il bisogno di piangere... Si piange, coi lo sapete, quando si è troppo felici... Io rivedrò mia figlia... Sono libera... Mia figlia...

Nenette ascoltava Matilde Bernard senza interromperla.

In un breve momento di silenzio, ella domandò:

— Vive a Parigi ?

— No.

— Lontano ?

— A una cinquantina di chilometri.

— Avete del denaro ?

— No.

— E come farete per arrivare da vostra figlia ?

— A piedi — rispose semplicemente Matilde Bernard.

— E per mangiare?

— Non mangerò.

Nenette frugò nella tasca del suo mantello, prese una piccola borsa, l'aperse e fece cadere nel grembo di Matilde dei soldi, delle monete e dei biglietti.

— Ecco, signora Bernard. Prendete. E' per voi...

— Oh, non voglio... non voglio...

—E io, invece, voglio. Sono io la padrona... Almeno suppongo... Andiamo, prendete, svelta. Non mi vorrete dare un grosso dispiacere, rifiutando.

Matilde Bernard scelse poche monete.

— Bastano — disse.

— No, no.

E Nenette aperse dolcemente le dita di Matilde e vi pose dei biglietti di banca. Poi nella sua borsetta, in cui luccicava un piccolo specchio fissato nel cuoio, ella gettò i soldi e le altre monete che le restavano.

Matilde si alzò:

— Vi lascio Nenette. Questa sera, sarò da mia figlia. Grazie a voi, alla vostra bontà.

Rimase ancora per un istante immobile all'orlo del marciapiede; poi disse:

— Grazie di nuovo. Nenette. Permettetemi che vi dia un bacio.

— Oh! signora Bernard... Ma di tutto cuore !...

Nenette protese le sue guancie pallide di parigina, che sarebbe stata così felice di correre in un campo pieno di sole e di fiori. E, allorquando Matilde la baciò, disse:

— E' un bacio di madre il vostro... Sarà molto felice vostra figlia accanto a voi.

— Io, piuttosto, sarò molto felice accanto a lei, per tutto il tempo che Dio si compiacerà di lasciarmi vicino alla mia bimba....

Matilde Bernard chinò il capo verso il suolo, e aggiunse:

— Non devo dimenticare che io sarò inseguita, ricercata, ripresa senza dubbio... Ma, qualunque cosa accada, io avrò avuta la mia parte di felicità sulla terra, poichè avrò potuto riabbracciare mia figlia. Addio, Nenette...

E si allontanò, in fretta.

Nenette rimase accanto alla panca e la seguì con gli occhi. Quando Matilde disparve dietro l'angolo di una via, ella corse a rivedere «la signora Bernard». E la rivide: Ella camminava, timida, tra la folla dei passanti. Talvolta, si rivoltava, inquieta.

— Ha paura di essere riconosciuta — pensò Nenette.

Ed ella si disse — poichè il suo cuore gentile vibrava per ogni dolore sincero:

— Veramente, non sarebbe affatto giusto che ella fosse arrestata, proprio nel momento in cui si reca a rivedere sua figlia.

E questo non era che un pensiero ansioso :e il pensiero si mutò in una risoluzione. Nenette decise:

— L'accompagnerò da lontano, senza che ella mi veda. Se alcuno la seguirà, io me ne accorgerò e la avvertirò.

E un dolce sorriso fiorì sulle sue labbra delicate...

II.

Il nome scritto sul taccuino

Le ore che Dumaine visse nell'ombra dell'«in pace» furono ore dolorose di agonia.

Il cognome ? Quale era il cognome? Era mai possibile che la donna che aveva attirato Giacomo Sartines in una imboscata ignobile fosse Susanna Coudrier, la fidanzata, la fanciulla dagli occhi sereni e dal sorriso tranquillo? No, no... E tuttavia...

(continua)

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

La "bottega delle chiacchere,,

Voci di Westminster - La "lingua d'argento,, di Lloyd George - L'oratoria delle deputatesse

LONDRA, giugno

di moda, fra molti giornalisti inglesi canzonare il Parlamento. Lo chiamano la «talking shop» (bottega delle chiacchiere). Forse il nomignolo non è meritato nemmeno dalla così detta «madre dei parlamenti», come si vanta essere la Camera dei Comuni. A proposito, se gli anni valgono qualche cosa, non sarebbe il Parlamento britannico il più vecchio parlamento del mondo, bensì l'«Alting» d'Islanda, il quale si sta preparando a festeggiare il decimo centenario della sua nascita. L'«Alting» sarebbe stato istituito nel 930.

Bottega delle chiacchiere, dunque, anche la Camera dei Comuni. Certo è che discorsi noiosi vi si susseguono senza tregua. Tuttavia il bel parlare non ha del tutto disertato l'aula di Westminster. Capita tal volta d'udirvi un discorso che vi riporta ad altri tempi, e anzi ti dà l'illusione che l'oratore sia Pitt o Disraeli o Gladstone.

Le parole di cui sopra non son mie ma d'un libro sull'oratoria parlamentare britannica, testè uscito, e che la critica indica come la migliore pubblicazione del genere comparso sin qui. Il libro che reca il titolo «Westminster voices» (voci di Westminster) è dovuto a un noto giornalista della tribuna parlamentare della stampa, e buon creatore anche lui: James Johston.

Il libro che sta ottenendo un grande successo è interessantissimo.

Il Johnston divide in tre gruppi i migliori parlatori della «House of Commons»: 1.) I bei parlatori, i cui discorsi, eccellenti nella sostanza e nella forma, soddisfano l'intelletto e gli orecchi degli uditori; 2.) gli eloquenti; 3.) gli oratori veri e propri. Un bel parlatore è, secondo il Johnston, il visconte Gray of Fallodon, ed eloquente era il defunto Lord Curzon.

Un libro interessante

«Ascoltandolo — scrive Johnston — pensavi a uno di quei grandi fiumi d'America che scorrono lenti e maestosi recando nel loro ampio senso ricchi carichi». Può forse sorprendere i nostri lettori che il Johnston annoveri nel terzo gruppo — e fra i primi creatori — Lord Hugh Cecil. L'illustre parlamentare s'è raramente udito in questi anni, ma ai suoi primi tempi fu oratore ispirato.

«Di rado un deputato tenne avvinta la Camera come fece Lord Cecil, in quel pomeriggio di maggio del 1902. Egli aveva davanti un pubblico enorme — una folla d'uomini d'ogni ceto — e tutti pendevano, affascinati, dal suo labbro. Parlò in merito a un progetto di legge sull'educazione, ma con così raro fervore che l'uditorio l'ascoltava, trattenendo quasi il respiro. Quando finì, ci fu un istante di silenzio, ma poi vaste acclamazioni risuonarono per l'aula. Quel giorno Lord Cecil si piazzò primissimo fra i grandi oratori. Molti si sforzarono di uguagliarlo, ma nessuno può dire di essergli pari nella padronanza dell'arte della parola».

«So bene — soggiunge Johnston — che molti opinano che Llyod George valga Lord Cecil. Certo è che, fra tutti i nostri uomini pubblici, nessuno quanto Lloyd George deve tanto alla propria facilità di parola. E' con la sua «lingua d'argento» ch'egli è arrivato dov'è arrivato e che vi si mantiene. Lloyd George è uno di quegli uomini fortunati, le cui limitate possibilità vocali han contribuito al loro attuale successo. La sua voce nessuno si sognerà di chiamarla aurea. Argentea, è l'aggettivo adeguato. Piace, culla, invoca, chiede, lusinga, ammonisce, esorta, persuade, ma non ha note di tromba. Esita, anzi, davanti a certe parole, e con quella delicata deferenza che mostrano molti Gallesi parlando in inglese. I gesti di Lloyd George son pochi e senza poesia. Nei momenti gravi egli fa una strana ginnastica con le braccia: le distende tutt'e due e le muove su e giù con movimento ritmico. L'effetto non è grazioso. Altre volte fa con la mano un gesto d'impazienza o di deprecazione. Ma di gesti ampi e drammatici ne ha pochi. E' stato detto che con i discorsi di Lloyd George si potrebbe fare una bellissima antologia, ma io penso che sarebbe inutile tentarlo. Non sono dei buoni esempi oratori. Mancano di proporzione. Nello stesso discorso, brani veramente graziosi, torniti, seducenti, alati si urtano con passi comuni, volgari e insignificanti».

L'umorismo di tre oratori

L'umorismo non è una caratteristica dei membri della Camera dei Comuni. Attualmente soltanto tre sanno suscitare il riso, durante i dibattiti. Uno è Lloyd George; gli altri sono Lord Hugh Cecil e Winston Churchill. L'umorismo di Lord Cecil è fine e pungente, quello di Churchill, impetuoso e chiassoso come quello d'uno scolaro, quello di Llord George, allegro, gorgogliante, fresco e semplice.

L'attuale primo ministro, il signor Baldwin, è, secondo Johnston, un Lincola in miniatura. Lo si ascolta con deferenza. Egli legge i suoi discorsi, ma la voce non l'assiste. Il tono della sua lettura non s'innalza molto sopra il tono usuale d'una conversazione alla buona, tra amici. La natura gli è stata un po' avara in fatto di voce, la quale, poi, è monotona, e per niente musicale. Baldwin ricorda Lincoln perchè ha le stesse qualità domestiche del grande presidente nord-americano, la stessa mistica semplicità, la stess ainclinazione all'umorismo, nonchè la stessa facilità per il linguaggio semplice ma commovente.

Secondo Johnston, il cancelliere dello scacchiere, ossia Winston Churchill, non possiede il dono di Gladstone, il quale pare conoscesse il segreto di far volare le quattro ore d'una dichiarazione di bilancio.

Lord Balfour avrebbe una certa ruvidezza di stile. Ma egli non prepara mai i suoi discorsi. E ascolta quelli degli altri con aria stanca, come se non lo seguisse punto o poco, mentre invece non ne perde una sillaba. Ramsay MacDonald, l'ex «premier» laburista, ha una bella voce ma non sa regolarla. Il suo collega e camerata Snowden è fra i parlatori di Westminster quello che si riesce meno a udire.

...una pazza galoppata

Fra le deputatesse, Lady Astor è una buona parlatrice. Ma un suo discorso «non è una cosa solenne, posata, regolata dalle rigide leggi della retorica, bensì una pazza galoppata dietro la selvaggina fuggente». Non di rado è sconnesso, però è generalmente vivace e, a volte, impetuoso. Lady Astor è una combattente e ama la mischia. La duchessa di Atholl ha la più bella voce: argentea, chiara, sebbene bassa di tono. I suoi discorsi alla Camera fan pensare alla raffinata conversazione d'una donna di grande coltura. «En passant» si può aggiungere che la duchessa è la più conservatrice fra le deputatesse, in fatto d'abbigliamento: le sue gonne sono lunghe come quelle in uso nei tempi che furono, e i suoi abiti hanno una severa semplicità di taglio molto diversa dalla semplicità «chic» di Lady Astor. Lady Iveagh è ottima parlatrice: anzi, potrebbe essere presa come modello da parecchi suoi colleghi che portano i calzoni. Una perfetta dizione ha pure la signora Philipson, la quale, com'è noto, prima di maritarsi, era artista doperetta. Caratteristico nel la signora Philipson è anche il modo di camminare. Nella «House of Commons» procede a passi svelti, quasi avesse fretta o fosse in ritardo. E' un incedere che testimonia della fermezza del suo carattere.

Alberto Cocchi

Una singolare vertenza
all'Università di Lovanio

PARIGI, 29

Da qualche tempo è sorto a Lovanio la cittadina belga che tanto ebbe a soffrire per la guerra, un violento conflitto tra mons. Ladeuze rettore della Università in quella città, e l'architetto americano Whitney Varren, il quale ha costruito la nuova biblioteca dell'Ateneo. Mons. Ladeuze non vuole che una inscrizione latina ricordi sulla facciata della biblioteca la distruzione dell'antico monumento compiuta dai tedeschi durante la guerra. Da parte sua, l'architetto americano, proclamando di rispettare e di adempiere la volontà del Cardinale Mercier, vuole ad ogni costo che l'iscrizione figuri sulla balaustrata. Il conflitto ha assunto tale gravit-, che domenica scorsa il rettore dell'Ateneo, per mezzo della polizia, ha fatto espellere l'architetto dal cantiere. In una vivace lettera indirizzata a mons. Ladeuze, l'architetto ora dice:

«Quando il Cardinale Mercier scelse fra cento, l'iscrizione lapidaria «Furore teutonico diruta, dono americano restituta», per il frontone della nuova biblioteca, egli interpretava la coscienza dei popoli civili. Facendo tutti i miei sforzi per far eseguire la balaustrato recante questa iscrizione io obbedivo dunque ad un pio ricordo e al rispetto della storia. I calcoli profondi della vostra diplomazia vogliono far scomparire le tracce dell'invasione del 114 e dell'incendio volontario della biblioteca dell'Università di Lovanio compiuta per opera dei soldati tedeschi il 25 agosto 114.

«Voi mi avete scritto il 3 dicembre 1927 per tentare di convincermi e mi avete detto in particolar modo: «Al culto della verità bisogna aggiungere l'esercizio della prudenza e della carità. Gli interessi dell'Università di Lovanio domandano che noi riprendiamo, appena la nostra dignità lo permetta, relazioni scientifiche normali con le Università tedesche. Ora è evidente che i tedeschi si rifiuteranno sempre di riprendere queste relazioni se non possono venire a Lovanio senza vedersi proclamare barbari sul principale edificio dell'Università».

«Queste ragioni — continua l'architetto — non mi hanno convinto. A mio avviso gli intellettuali tedeschi meglio farebbero sconfessando apertamente le atrocità commesse dagli eserciti del Kaiser piuttosto che esigere la cancellazione dell'iscrizione. E la causa della pace futura sarebbe meglio servita dal rispetto della verità storica che dal suo mascheramento e dal suo oblio. Se alcuni anni sono sufficienti a far scomparire il ricordo della violazione del diritto e ad assicurare l'impunità ai colpevoli, vien fatto di domandarsi dove si trovi la difesa contro il possibile ritorno di simili attentati».

L'inaugurazione del nuovo edificio dovrà avere luogo il 4 luglio, ma il conflitto ha preso una piega ancora più acuta giacchè vi si è mescolata la popolazione. Ieri mattina, quando gli operai incaricati di collocare la balaustrata sprovvista di ogni inscrizione hanno cominciato il loro lavoro, una folla composta di studenti e di cittadini ha invaso la piazza e ha inscenato una violenta dimostrazione davanti al cantiere. La staccionata è stata abbattuta ed i dimostranti si sono riversati nell'interno del cantiere dove hanno ridotto in un attimo in pezzi la balaustrata. Il borgomastro della città si è recato sul luogo seguito dall'autorità giudiziaria che ha aperto una inchiesta. Nel pomeriggio, sotto la sorveglianza della polizia, gli operai hanno ricollocato alcuni dei pilastri della balaustrata rimasti intatti.

Camion contro un'automobile
Carabiniere gravemente ferito

MILANO, 29

Di ritorno dal quotidiano giro per la distribuzione del rancio ai picchetti dislocati ,il conducente del camion dei carabinieri della caserma di via Moscava, svoltava, con il veicolo ,in via Goldoni, quando si accorgeva di avere sbarrata la strada da un carro carico di mobili. Con una sterzata lo chauffeur gettava il camion sulla sinistra, sfortunatamente in senso contrario proveniva una automobile privata .Un violentissimo urto non poteva essere evitato.

Il carabiniere chauffeur, Giuseppe Marotta, d'anni 21, da Palermo, veniva sbalzato a terra.

Sul posto prontamente accorrevano i militi della Croce Verde che, con una barella ,curavano il trasporto del carabiniere ferito, il quale non dava che deboli segni di vita, alla Guardia medica di Porta Venezia ove dopo le cure del caso ,il ferito veniva trasportato all'Ospedale militare.

Nuovi particolari sulla vita
del Landru marsigliese

PARIGI, 29

Particolari interessanti sulla vita e sulla figura del Landru marsigliese sono stati forniti dauno chauffeur, che è stato per qualche tempo con lui. Il giovane entrò al servizio del Prat alla fine del mese di maggio; l'assassino aveva acquistato precisamente in quei giorni la villa della signore Foce. Lo chauffeur insegnò al Prat come si conduce una automobile. «Il Prat — egli dice — era un uomo col quale si viveva bene. Era largo nello spendere e pagava lautamente. D'altra parte dava l'impressione di essere ricco». Lo chauffeur lo accompagnò parecchie volte in varie banche dove l'assassino andava a versare in conto corrente od a ritirare denaro.

Secondo il ritratto fatto dal giovane, il Prat era un uomo piuttosto basso, di corporatura potente, con un collo da toro e mani enormi; camminava lentamente servendosi quasi sempre di un bastone. In fatto di fiducia, egli non ne ispirava troppa. Ciononostante sei giorni prima del delitto della villa Eglantine, disse al dipendente parlando della signora Foce: Quella donna ha una piccola passione per me...».

Nelle lettere che scriveva alle vittime il Prat mostrava una ortografia tutta sua particolare. Grande era sopra tutto la felicità che prometteva alle fidanzate. Le sue affermazioni non variavano molto. «Io sono buono, dolce e carezzevole e voi vedrete come sarete felice». Questa era la frase che ricorreva in tutte le sue missive.

Nella carte del Prat è stata trovata una fotografia di donna che i vicini della villa Eglandine dichiarano essere stata una delle amiche dell'assassino. Non si sa ancora che cosa ne sia avvenuto. Uno dei testimoni ha dichiarato alla polizia di aver conosciuta la donna in Algeria e di averla poi rivista a Marsiglia ultimamente. Ella si chiamava Costal. Si tratta forse di un'altra vittima? Malgrado non sia stato scoperto ancora nessun altro cadavere, bisogna prestar fede a questa ultima ipotesi perchè, malgrado la grande pubblicità fatta attorno a questa donna, e benchè ne sia stata pubblicata la fotografia, non se ne ha ancora alcuna notizia.

Le indagini della polizia sul rifugio dell'assassino hanno accertato che egli si è fatto con durre domenica sera da una automobile di piazza ad Aix-en-Provence. In quella città l'assassino giunse verso sera e prese una camera in un albergo dove si presentò col nome di Etienne Morel, di 54 anni. L'indomani mattina di buon'ora lasciò la camera e si recò in un caffè vicino all'albergo dove si trovava anche un poliziotto che fu colpito dall'aspetto dell'individuo. Dopo aver preso il caffè il Prat chiamò una automobile pubblica e si fece portare con il suo bagaglio alla stazione.

Singolare vincita al lotto
di una quaderna per 40 mila lire

MILANO, 29

A poche settimane di distanza dalle vincite di tre quaterne e un terno fatte con gli stessi numeri in due anni, registrate al Banco Lotto N. 26 di via Monte di Pietà, un altro notevole colpo di fortuna viene segnalato: la vincita di una quaterna di 40.000 lire, fatta da un giuocatore presentatosi al Banco Lotto N. 87 di Monza.

La curiosità della cosa è data anzitutto dai numeri che sono 2, 5, 10 e 15 della ruota di Napoli, numeri singolari e che ora si può attendere saranno copiosamente rigiuocati, come è avvenuto ed avviene ancora per quelli delle vincite delle tre quaterne e un terno, di cui si parlò il giorno 8 di questo mese.

Il nome del nuovo fortunato si ignora, perchè l'incasso della vincita è stato effettuato attraverso il Banco lotto monzese in forma anonima. Lo stesso ricevitore di Monza è venuto a Milano, presentando alla Direzione del Lotto la bolletta, che fu trovata regolare, tanto che è stato spiccato il mandato di pagamento. Curioso è pure che il ricevitore di Monza ha, con questa vincita, fatto un ultimo regalo ai suoi concittadini, prima di lasciarli. E' stato insomma il suo «canto del cigno» perchè lo stesso giorno in cui ha potuto pagare la quaterna, vale a dire sabato scorso, ha lasciato l'ufficio avendo ottenuta una promozione ed essendo passato ad una nuova residenza, quale titolare del Banco lotto n. 23 di Torino.

Uno dei piccioni viaggiatori
è arrivato in Belgio

MILANO, 29

La Federazione colombofila italiana comunica che dei 4810 colombi viaggiatori lanciati da Roma il 23 corrente, il primo arrivato in Belgio è stato constatato il giorno 25 corrente alle ore 9.30. Dalle notizie finora pervenute risulta che i colombi vennero sbalestrati verso est ed alcuni vennero catturati a Venezia e a Trieste, per cui il percorso compiuto dai colombi stessi è stato molto superiore ai 1200 chilometri che in linea retta dividono Roma da Liegi.

Un "asso,, dell'aviazione francese
morto carbonizzato

PARIGI, 29

(A.P.) L'aviazione francese registra oggi un nuovo grave lutto. Levatosi in volo ieri alle 14.10 dall'aerodromo di Villa Coublay l'aviatore Fronval andava a cozzare contro un altro apparecchio pilotato dal capitano Cornillon, trascinandolo seco in una caduta spaventosa; ma mentre il capitano Cornillon e il suo meccanico potevano liberarsi dai rottami, il povero Fronval restava preda delle fiamme che avevano immediatamente preso a divampare.

Così finiva la sua carriera un maestro delle acrobazie aeree. Dopo essere stato istruttore durante la guerra, il Fronval che aveva avuto il padre fucilato dai tedeschi, la madre e la sorella uccise da una granata e due fratelli feriti al fronte, aveva cominciato a distinguersi nel 1920 compiendo 962 *looping*. Specializzatosi in voli acrobatici, guadagnava il campionato del mondo a Zurigo nell'agosto del 1927 e infine il 25 febbraio scorso vinceva il campionato del mondo con 111 *anelli* consecutivi in quattro ore e 36 minuti.

La drammatica condanna a morte
dell'assassino d'un cassiere

LONDRA, 29

Nove uomini e tre donne formavano la giuria che ha ieri condannato a morte, alle Assise di Durham, un giovanotto di 23 anni, Norman Ellioth, colpevole di avere assassinato quattro mesi or sono un cassiere di banca per derubarlo.

L'interesse del pubblico per questo processo fu così grande che già a mezzanotte si era formata una piccola coda di gente allo scopo di assicurarsi un posticino nell'aula giudiziaria.

L'imputato si difese indicando come autore del delitto un compagno. La vittima, cassiere di un'Agenzia di Banca nel paesetto di Ferryhill, era stata assalita in pieno giorno, mentre faceva allo sportello i conti di cassa. Crivellato di colpi di coltello, in una lotta a corpo a corpo, il cassiere ebbe tuttavia il tempo di pronunciare nell'agonia queste parole: «E' stato un individuo alto». Subito dopo spirava.

I sospetti caddero sopra un giovane che era stato visto gironzolare presso la Banca, cioè l'Ellioth, il quale fu poi ricoverato al manicomio sotto osservazione.

Il suo avvocato ha fatto una brillante, ma vana difesa: il giovane non era stato che lo strumento di un altro compagno. Questa tesi sarebbe stata corroborata dalla deposizione fatta da un teste della stessa accusa, secondo il quale l'Ellioth era stato visto uscire dalla Banca assieme ad un altro individuo. Se Ellioth avesse preso parte alla terribile lotta, ha fatto notare il difensore, i suoi abiti sarebbero stati chiazzati di sangue; invece non si riscontrò che qualche piccola macchia sopra una manica, sui pantaloni e sulle scarpe, ciò che suffraga l'asserto dell'imputato stesso, che cioè il delitto sia stato materialmente perpetrato dal suo compagno.

Il cassiere ucciso conosceva l'Ellioth per nome: eppure, quando indicò il suo assassino, disse soltanto che era stato un individuo alto di statura. Ora Ellioth non è che un ragazzo. Egli si sposò un mese prima del delitto, e anche i suoi precedenti non sono cattivi. Suo unico vizio, se tale si può chiamare, era la passione per le scommesse alle corse dei cavalli

Il giudice Mac Kinnon, riepilogando il delitto per i giurati, disse che esistevano le prove che l'accusato, privo di mezzi prima del delitto, dopo di esso fu visto spendere e spandere, e nella sua valigetta al manicomio, ove fu posto in osservazione, furono trovate 175 sterline, tutte in banconote, parecchie delle quali provenienti dalla Banca in cui aveva compiuto il delitto, e ancora macchiate di sangue.

Il condannato ha affermato anche di essere stato spinto nella Banca dal compagno, il quale aveva le mani insanguinate. Ma si può concepire che un uomo innocente agisca come ha fatto l'Ellioth? Se la sua versione fosse vera, come mai Ellioth non si precipitò fuori della Banca a invocare soccorso e inseguire l'assalitore assieme ai passanti?

Prima che la condanna a morte venisse pronunciata, l'imputato ha detto, rivolto al Presidente: «Mio Lord, voi avete omesso una cosa sulla quale noi facevano grande assegnamento: e cioè che io e l'Abbey (il cassiere assassinato) eravamo vicini di casa. Egli mi conosceva bene e sapeva anche il mio nome. Ora egli non l'ha pronunciato. Ciò è molto importante. Io non ho nulla da aggiungere».

Durante la lettura della sentenza a morte il condannato rimase impassibile fino alla frase: «sarete impiccato per il collo». A questo punto un grido gli rimase strozzato in gola; alzò le braccia e cadde al suolo.

Mentre veniva trasportato fuori dell'aula riprese i sensi e si mise ad invocare: «Mamma! mamma!». Sua sorella, che si trovava tra il pubblico, perdette i sensi.

Spigolature

Sotto la direzione di Camillo de Rhimal presidente del Sindacato dei maestri di danza, questi si sono riuniti a Parigi allo scopo di presentare al giudizio del pubblico una nuova danza. Tutto ciò che vi è di più elegante nella Capitale francese, assisteva a quella riunione. Si decretò — scrive la «Petite Gironde» — la decadenza del «Charleston» e del «Black-botton» mentre si proclamava l'avvento del «Tivist». Il maestro Peter, che ha presieduto a Parigi il Campionato mondiale della danza, spiegò in che cosa consiste il nuovo ballo. Si tratta di una serie di sei figure coreografiche molto graziose. Alcuni giri sono tortuosi ,da ciò il suo nome: «Tivist». Esso segue un tempo di 46 battute al minuto con una musica brillante graziosa. Tale danza fa valere la grazia dei ballerini, con dei passi strisciati e delle attitudini che rammentano in qualche punto i vecchi minuetti del passato. Ha già avuto successo in Inghilterra e agli Stati Uniti, e si spera che a Parigi come per tutte le mode, sarà il vero pubblico delle sale eleganti che vorrà adottarla, e che giungerà a detronizzare certe danze di un esotismo troppo spinto, che ormai hanno fatto il loro tempo.

*

Quando la regina di Russia (1472) e la regina di Ciuro (1461) vennero in Siena, le feste che furono fatte loro sorpassarono, in fastosità, quelle fatte a qualsiasi altro principe; e si abbatterono — scrive la «Rassegna femminile italiana» — delle balconate sporgenti perchè il fantasmagorico e gigantesco corteo potesse comodamente passare per le strade anguste. Il Palio, in onore della Vergine, fu istituito nel 1333, e ogni qual volta dovette essere ripetuto in onore di qualche dama straniera o no, i colori di questa dama, furono sempre dipinti sul paliotto della vittoria, come oggi resta sulle bandiere di molte contrade il nome di Margherita, regina d'Italia ,ricamato sulle insegne gloriose, a ricordare l'omaggio grandioso che a lei volle fare questa città, come nel medio evo grandiosamente, non per i re ma, per le regine, si faceva. Il gioco del pugno era, poi, dedicato alle donne assai più del Palio. I combattenti si fasciavan le mani con fazzoletti dai colori o portati dalle loro belle, e ad ogni colpo dicevano il nome di lei come una giaculatoria. Tale giuoco aveva luogo in mezzo alla piazza, nell'ora più dolce del giorno, quando il sole è presso a tramontare, e le tre brigate combattenti — o terzi, perchè Siena è divisa in tre Terzi: Terzo di Città — Terzo di Camollia — Terzo di San Martino — entravano sull apista con molte trombe, con molta pompa, preceduti da porta insegne. Gentiluomini e popolani di univano al giuoco senz adistinzione di casta, sicchè molti abiti di seta si mischiavano ai giubboni degli operai. Tutti indistintamente, poi, avevano il capo coperto da «tocchi» con «paraguancie», e il vestito era sempre rinforzato da «toppe» di cuoio per riparare i fianchi come si cercava di riparare alla meglio la faccia. Non appena un «trombett» aveva dato il «via», la pugna incominciava, ed è facile immaginare come il popolo tutto vi si appassionasse. Di modo che, qualche volta, tale gioco andava a finir male non solo per coloro che combattevano, ma anche per il pubblico.

*

Come nacquero le rose? La Persia è la patria originaria delle rose. Regnava in tempi antichissimi Mzram, un demone sempre occupato in guerre sanguinose. Nulla gli resisteva. Per questo l'opposizione che gli faceva un principe del Caucaso che invano aveva tentato di sottomettere, era pel suo orgoglio una spina donne nei serragli. Egli prese per sè colse un esercito e con esso invase il Caucaso, trucidando gli abitanti, incendiando le città, disperdendo i tesori, facendo schiavi i fanciulli, trasportando le donne nei serrabli. Egli prese per sè le più belle, fra le quali la sposa del vinto principe, Murian, un fiore di bellezza meravigliosa, il cui marito Dangboz doveva essere perito nella guerra.

Murian, chiusa in una stanza del serraglio, pianse incosolabile lo sposo, respinse con orrore il nuovo signore. Passarono così due anni. Al principio del terzo, i ministri persuasero Mzram che era umiliante per lui essere respinto da una schiava e gli fecero firmare un ordine di esilio per Murian. La principessa fu chiusa in una torre fuori della città, e circondata da rovi per non permettere alcun tentativo di fuga. Intanto per le vie della città era comparso un mendico cieco, guidato da un cane. Il mendico era giovane ma pareva vecchio, curvo e sfinito. Delle guardie lo videro, gli uccisero il cane e lo cacciarono dalla città. Disperato, imprecando e piangendo, cominciò a vagare per la campagna finchè udì una voce cantare malinconicamente: Dangboz emise un urlo: aveva riconosciuto la voce di Murian, la sua sposa! Lasciato per morto sul campo di battaglia si era trascinato alla meglio a una capanna di poveri carbonai. Riavutosi si era incamminato verso la capitale del suo nemico ove sapeva che era stata trasportata la sua diletta. Dolori, pericoli, fame, tutto fu dimenticato quando riconobbe la voce di Murian. Scende la notte. L'uomo non esita. S'arrampica sulla scala improvvisata da quella pungente vegetazione aggressiva. S'avvicina, arriva al davanzale e giunto, manda un piccolo grido. Murian si volge, lo riconosce, tende le braccia verso le inferriate, appoggia le labbra alle labbra di lui. Ma il dolore e la gioia sono sovrumani. Dangboz, come fulminato, s'abbandona nel vuoto e sprofonda ai piedi della torre! E' morto felice. All'alba da ogni punta dei cespugli dov'era colato il sangue suo nasceva fra le foglie una rosa rossa, dove erano cadute le lagrime di Murian, da ogni stilla, fioriva una rosa bianca! Così il «Popolo di Trieste».

Sommari di riviste

* E' uscito il VI. quaderno degli «Annali della Istruzione Media» che contiene importantissimi articoli su questioni scolastiche, oltre ad un ricco notiziario. Ecco il sommario del Quaderno VI: G. Crocioni: L'arte di esaminare — M. Grazuissi: I risultati degli esami nell'anno scolastico 1926-27. — G. Vitali: Corsi di coltura politica. — Id.: L'insegnamento della religione cattolica negli istituti medi. — Notizie: L'«Annuario» della Scuola Media. — Gli Istituti di istruzione artistica durante gli anni 1925-26 e 1926-27. — Appunti statistici sui Convitti Nazionali. — I Bilanci dei Giardini d'infanzia annessi ai RR. Istituti Magistrali.

L'Assemblea Generale della "COSULICH,,
Società Triestina di Navigazione

Gli Azionisti della Società di Navigazione Cosulich si riunirono il 27 giugno, sotto la presidenza del comm. Antonio Cosulich, a bordo della motonave «Saturnia» per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1927.

Rivolto un mesto e reverente pensiero alla memoria del cavaliere del lavoro, comm. Alberto Cosulich, benemerito presidente della Direzione della Compagnia, l'Assemblea approvò ad unanimità di voti la relazione, il bilancio, il conto profitti e perdite per l'anno 1927 e procedette per acclamazione all'elezione della Giunta di Sorveglianza.

Il conto profitti e perdite reglistra all'avere un utile complessivo di Lire 21.026.014,10. Detratto Lire 7.751.166 per ammortamento flotta, resta un utile netto di Lire 13.274.84.810, di cui sono state assegnate Lire 663.742,40 al fondo di riserva statutario, aumentato così complessivamente a Lire 46.996.861,20, e Lire 12.500.000 agli azionisti in ragione del 5 % o di Lire 10 per azione.

Il risultato finanziario rispecchia la crisi dei noli e dei traffici, la difficoltà avutasi nell'indispensabile adeguamento delle spese e dei costi, in primo luogo dei compensi del personale, all'aumentato valore della lire di fronte agli incassi fatti in valute estere e limpiego di ingenti capitali nella costruzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania». Sui costi incidono sempre maggiormente anche gli oneri fiscali e pubblici, la cui revisione da parte dei fattori competenti è invocata dall'armamento per poter sostenere la lotta con altre marine, favorite da facilitazioni tributarie.

I quantitativi di merci trasportati subirono una notevole contrazione in dipendenza specialmento dell'andamento del mercato granario; andamento favorevole ebbe invece il traffico passeggeri e il numero dei passeggeri trasportati potè essere notevolmente aumentato. Le navi sociali, che furono tutte in esercizio e quelle noleggiate (in media 5) effettuarono nelle linee regolari della Socieà complessivamente 200 viaggi per e dalle Americhe, con un percorso di 1.068.127 miglia nautiche. Nel settembre 1927 entrò in esercizio dapprima per Rio de Janeiro e Buenos Aires, poi per il Nord America, la m/n. «Saturnia» di 24.000 tonn. s. l. che si è subito assicurata le più larghe simpatie del pubblico internazionale destando la più viva attenzione dei tecnici e competenti di tutto il mondo. Essa fu visitata poco prima del viaggio inaugurale da S. E. Mussolini che la chiamò «l'orgoglio della Marina Italiana». La motonave gemella «Vulcania» entrerà in linea nel corso di quest'anno.

Alla fine del 1927, la flotta sociale, comprese le due motonave ora menzionate, raggiungeva un tonnellaggio complessivo di circa 170.000 tonnellate stazza lorda.

La Società si è già assicurata l'approvazione governativa dell'aumento di capitale a 500 milioni di Lire deliberato nell'Assemblea generale straordinaria del 28 marzo 1928, e che verrà eseguito nel momento opportuno. L'aumento stesso sta in relazione con l'acquisto avvenuto mesi or sono dello quasi totolità delle azioni del Lloyd Triestino, acquisto che ha portato a far parte del gruppo Cosulich oltre al Lloyd Triestino stesso lo Stabilimento Tecnico Triestino, il Cantiere S. Rocco, le Officine Triestine e che riunisce sotto un unico controllo varie aziende marittime che possiedono circa 500.000 tonn. s. l. e tutti cantieri navali della regione. L'operazione avvenne in accordo con la Banca Commerciale Italiana che assicurò al gruppo il proprio potente appoggio, mentre restano immutate le cordiali relazioni di collaborazione con la Banca Commerciale Triestina.

Il dividendo di Lire 10 per azione verrà pagato a datare dal 5 luglio 1928, verso presentazione della cedola N. 8, presso la cassa della Società a Trieste, presso le sedi della Banca Commerciale Italiana a Trieste, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; presso le sedi e filiali della Banca Commerciale Triestina a Trieste, Milano, Roma e Torino, Fiume, Gorizia e Trento e presso la Banca Ferdinando Pasqualy S. A. a Venezia.



CRONACA DI VENEZIA

Marina veneziana

In occasione del varo delle Motonavi «Piero Foscari» e «Filippo Grimani» a Trieste, Sua Eccellenza Ciano dopo aver fermamente dichiarato che la Marina Italiana saprà tenere il suo posto nel mondo ha poi privatamente soggiunto che anche la linea Venezia-Calcutta dovrà essere esercitata a 13 miglia poichè il progresso nella velocità si impone anche per le navi da carico che devono essere in tutti i mari non inferiori alle navi estere ed offrire al commercio italiano precisione di partenze e rapidità di trasporto.

Questo concetto è stato prontamente accolto dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore che ha immediatamente richiesto a vari Cantieri italiani ed esteri offerta per il nuovo tipo di navi su dati caratteristici lungamente studiati.

La notizia è stata accolta a Venezia con grandissimo interesse.

Dopo lunghi anni di sforzi e di attesa dopo che la redenzione dell'Adriatico ha unito alla Patria le flotte di Trieste e di Fiume è tempo che una luce di vita nuova splenda anche per la rinascita della Marina Veneziana.

Alla creazione delle 5 belle e veloci motonavi della Società «S. Marco» seguirà una nuova flotta di potenti motonavi di 8000 tonnellate a 13 miglia che verrà a rinforzare la Marina Veneziana. Ve n'era assai bisogno, poichè la recente vendita della flotta del Lloyd Adriatico e le difficoltà in cui si trova una Società triestina che ha inscritte a Venezia parecchie unità minacciava di ridurre ancora l'esiguo nucleo della flotta mercantile Veneziana.

La Società Veneziana da 25 anni, con prudenza e perseveranza, senza scoraggiarsi mai, ha creato un traffico colle Indie solidissimo ed ha ridato ai veneziani la fede nelle sane possibiltà economiche delle Imprese Marittime.

Oggi la vittoria personificata dal genio del Duce porta il suo soffio animatore anche nelle cose marittime di Venezia. E per volontà del Governo del quale non mancherà il necessario appoggio sta iniziandosi un decisivo progresso nella flotta veneziana. Non siamo grati a S. E. Ciano per Venezia soltanto. Egli ben disse a Trieste che dobbiamo mirare al progresso non del la marina locale ma della Marina Nazionale. Ciascun porto ha le sue speciali, preziose e grandi Tradizioni, le sue forze, il sentimento, la volontà, che sono le basi del successo. La tradizione, l'entusiasmo, il sentimento di Venezia innestati sul ceppo delle grandi tradizioni nazionali contribuiranno senza dubbio al successo della grande Marina Italiana che è materiata di lavoro umile, oscuro e ostinato. I tempi sono difficili senza dubbio per la navigazione mercantile. Vi sono troppe navi, i noli sono vili. Ma appunto in tali periodi si palesa la virtù dei forti. S. E. Ciano disse che Egli è per natura sua ottimista. E così sono in genere i veri e genuini Uomini di Mare. Essi sanno che appunto dopo la burrasca viene il sereno. E' il momento buono per Venezia di costruire la sua flotta.

Un mutuo di cinquanta milioni

per opere pubbliche in Venezia

ROMA, 28

Oggi nella sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche è stato stipulato fra l'on. Beneduce e S. E. Galli rispettivamente presidente e membro del comitato permanente dell'anzidetto Consorzio e l'on. prof. Pietro Orsi Podestà del Comune di Venezia, un mutuo di cinquanta milioni per opere pubbliche verranno costruite nella nostra città.

Il Consorzio di credito, in relazione alla detta operazione di finanziamento ha già provveduto all'emissione di un corrispondente ammontare di obbligazioni speciali «Città di Venezia» che sono state già collocate presso un apposito sindacato fra le Casse di Risparmio del Veneto e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Le Tre Venezie

Il fascicolo di maggio della bella Rivista fascista è interamente dedicato alla XVI Esposizione Internazionale d'Arte. Vi hanno collaborato con articoli di particolare interesse: Gino Damerini: Il nuovo assetto e l'avvenire dell'arte italiana; — Nino Barbantini: La pittura italiana dell'ottocento — Roberto Papini: L'arte degli italiani — Ugo Nebbia: Gli stranieri alla Biennale.

Seguono le consuete rassegne: Il fascicolo ricchissimo di illustrazioni è decorato da una copertina di Vittorio Zecchin.

A Padova è invece dedicato il fascicolo di giugno e contiene una serie di scritti dovuti ad eminenti collaboratori: Benvenuto Cestaro: Padova fascista — Bruno Brunelli: Padova nel passato e nel presente — La X Fiera di Padova — Adolfo Callegari: Invito agli Euganei — Lino Mirko Pacchioni: Giovinezza, primavera di martiri e di eroi — Tes: Salotti intellettuali etc. etc. La copertina del pittore Filiberto Mateldi, riproduce un aspetto della Piazza dei Signori.

La mostra del pittore V. A. Cocever

Ieri nel pomeriggio, alla Casa del Fascio, dopo un riuscitissimo saggio di recitazione delle Giovani Italiane amorevolmente istruite dal prof. Giovanni Rizzardi del «Marco Polo», che a sua volta recitò e commentò felicemente alcune poesie della signora Maria Pezzè Pascolato, ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra.

Tutto il distinto pubblico che aveva ascoltato con tanto interesse le Giovani Italiane passò quindi ad ammirare le belle tele del giovane pittore.

Notate fra le visitatrici la sig.ra Maria Pezzè Pascolato, col cui valido appoggio ebbe luogo la Mostra, la contessa Orsi, la contessa Morosini, la sig.ra Brass, le gentili signore del Direttorio e altre signore. Il pubblico si trattenne a lungo ad ammirare i bei pastelli rappresentanti [illegible]mali. I dipinti incontrarono moltissimo [illegible] del pubblico, come gli acquerelli e [illegible]esaggi veneziani ed istriani. [illegible] artistico veneziano si no[illegible] gruppo di pittori.

Il "Venezia„ promosso

alla Divisione Nazionale

BOLOGNA, 28

Quest'oggi si è riunito al completo il direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio che, oltre ad aver nominato una commissione per lo studio della riforma della carta federale e dello statuto, ha preso le seguenti deliberazioni circa il campionato italiano di calcio per la prossima stagione:

Divisione nazionale. — Trentadue squadre divise in due gironi di 16 squadre ciascuno. Alla divisione nazionale concorreranno, oltre le squadre rimaste classificate nel corrente anno, le quattro promosse dalla prima divisione e cioè l'Atalanta, la Biellese, la Pistoiese e il Bari, anche le seguenti che per ragioni politico-sportive meritano di giuocare nella massima divisione: Hellas di Verona, Reggiana, U. S. Triestina, U. S. Fiorentina, Prato, Legnano, U. S. Milanese e Associazione Calcio Venezia.

Prima Divisione. — La I.a Divisione Nord comprenderà 42 squadre divise in tre gironi di 14 squadre ciascuno e la I.a Divisione Sud 20 squadre divise in due gironi di 10 squadre ciascuno.

Seconda Divisione. — La II.a Divisione Nord avrà otto gironi di 12 squadre ciascuno e quella Sud 5 gironi di 10 squadre ciascuno.

Terza Divisione. — La III.a Divisione avrà carattere regionale.

Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno il dieci luglio.

Il Direttorio Federale ha preso inoltre in esame alcuni reclami tra cui quello della Juventus contro il Casale dando partita vinta alla Juventus per 2 a zero in applicazione dell'art. 17. Ha ridotto inoltre la squalifica del campo casalese fino al giorno 28 corrente applicando la multa di 3000 lire.

(m.) La notizia da tempo attesa con vera bramosia dagli sportivi locali è oggi ufficiale. L'Associazione Calcio Venezia, il glorioso ed anziano sodalizio che vanta una tradizione meravigliosa e che in un tempo lontano ma non dimenticato è stato uno fra i primi squadroni d'Italia, ritorna a far parte del gruppo delle maggiori società calcistiche italiane. Il riconoscimento del Direttorio Federale premia le fatiche dei solerti dirigenti il club nero-verde, premia gli sforzi dei valorosi calciatori che nella passata stagione indossarono e difesero validamente i colori dell'anziano club. Non staremo qui a rievocare la triste odissea del «Venezia» dall'anno in cui con l'infausta partita di S. Elena contro la «Rivarolese», piombava in seconda divisione. Furono anni tristissimi, anzi penosi. Oggi però, la vetta raggiunta dopo tanti sacrifizi, fa scordare ogni cosa, oggi si può finalmente guardare innanzi con fermezza, si può sollevare il capo e lanciare il grido di vittoria. Il posto che il Direttorio Federale ha dato al «Venezia» è stato meritatissimo, perchè conquistato a prezzo di lotte e battaglie durissime ed aspre. Al lavoro, quindi, onde prepararsi alle future e più dure competizioni; il posto d'onore che oggi viene ad occupare il club nero-verde dovrà essere mantenuto, a tutti i costi,, per il futuro. La crisi che minava fino a pochi giorni fa l'associazione veneziana, è stata studiata amorosamente dall'avv. Sandro Brass presidente dell'E. S. P. F. e dai suoi collaboratori ed a giorni verrà risolta. Non sappiamo come, ma è certo che la sistemazione dell'A. C. Venezia sarà definitiva e tale da poter dare a tutti i più serii affidamenti per la prossima stagione.

Oltre il «Venezia» è stata promossa d'autorità anche la «Triestina», squadra quarta classificata nel «girone di ferro» della I. divisione. Se il Direttorio federale avesse promossa la «Fiumana» (terza classificata) non vi sarebbe stato bisogno di dire nulla in proposito; ma non sappiamo spiegarci proprio il perchè sia stata data la preferenza alla squadra di Trieste anzichè a quella di Fiume che ha terminato il campionato di I. divisione un posto avanti della consorella giuliana.

Salutiamo con vivissima gioia il mantenimento della gloriosa Hellas di Verona nella massima Divisione. E' un pò anche una nostra vittoria, questa e — sebbene poco abbiamo scritto ed operato in favore dei simpaticissimi e valorosi giallo-bleu — ce ne compiacciamo vivamente.

Il Veneto dovrà quest'anno risorgere: Venezia, Hellas, Padova sono chiamate a difendere nel massimo campionato il buon nome della nostra Regione ;combattano esse di conserva, si preparino a tempo, onde degnamente figurare.

Pellegrinaggio in Francia

ai Campi di Battaglia italiani

Il favore incontrato tra il pubblico italiano dai viaggi in comitiva della CIT per la loro perfetta organizzazione e convenienza, ha indotto la CIT ad indirne uno per i campi di battaglia italiani in Francia, con visita pure di Parigi, Versailles, Fontainebleau e Bligny, che avrà inizio col secondo giovedì di luglio. Il viaggio durerà una settimana. L'adunata avrà luogo a Torino dove ci si potrà recare usufruendo della riduzione ferroviaria per l'esposizione. A Bligny verrà deposta una corona sulle tombe dei nostri caduti.

Organizzati pure dalla CIT avranno luogo due viaggi di nove giorni in Olanda in occasione delle Olimpiadi, il primo il 26 luglio ed il secondo più economico il 2 agosto. A settembre un viaggio per Postumia, Vienna e Budapest ed un altro per Parigi, Londra, Ostenda e Bruxelles.

Programmi ed informazioni presso la Direzione della CIT in Roma e presso tutti i suoi uffici (a Venezia, 49-50 Piazza S. Marco e Riva del Carbon).

Sigarette Eva e Eja senza bocchino

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, per corrispondere sempre più al desiderio manifestato da talune categorie di fumatori, ha messo in vendita le sigarette Eva ed Eja! confezionate senza bocchino, in concorso con quelle con bocchino, attualmente in distribuzione.

Riunione di fiduciari dell'E. N. C.

Ieri mattina presso la sede della Federazione Veneziana dell'E.N.C. Ente Nazionale della Cooperazione, si sono riuniti i Fiduciari delle Federazioni Venete del movimento Cooperativo.

Il rappresentante di Venezia sig. Oliva del Turco, dopo aver inviato un vibrante saluto alla Presidenza ed alla direzione dell'E. N. C. fece un'ampia relazione sull'opera svolta per organizzare la partecipazione delle Cooperative Venete alla prima Esposizione Nazionale della Cooperazione.

I convenuti passarono ad esaminare vari importanti problemi riguardanti il movimento ed in particolar modo quelli che interessano le categorie di produzione e lavoro oggi molto sviluppate ed assai promettenti.

Appena chiuso il convegno, il Fiduciario Provinciale di Venezia sig. Oliva del Turco ed il Fiduciario di Rovigo comm. avv. Gino Giolo Cattaneo, in rappresentanza dei colleghi delle Provincie Venete si sono recati dal Magistrato alle Acque per portare il loro ossequiente saluto al presidente dello Istituto comm. ing. Luigi Miliani.

Essi nel rendere edotto il Magistrato dei lavori svolti dal Congresso e dei voti formulati, a nome dei colleghi, hanno riaffermato la loro viva riconoscenza per l'Illustre uomo che con illuminato criterio ed appassionata fede svolge sana, preziosa opera, interpretando il volere del saggio Ministero.

Un camion sfasciato dal treno

a un passaggio a livello

Ieri mattina alle 5 l'accelerato 3491 di Treviso, all'altezza delle sbarre del passaggio a livello in prossimità della Gazzera investiva il camion 1373 V.E. condotto da certo Cobianco Pietro della ditta Giordano Kamer di Favaro Veneto. Oltre al conducente c'era a bordo un impiegato della ditta, il sig. Albano Barbiero. L'urto rovesciava il camion giù dalla scarpata della linea, sfasciandolo. Fortunatamente, e quasi per un vero miracolo, il conducente e il passeggero ne uscivano incolumi.

Pare che l'incidente debba ascriversi alla mancata sorveglianza da parte del casellante ferroviario Silvano Fusat di anni 41, abitante alla Gazzera il quale, non chiudendo le sbarre a tempo, faceva accadere il disastro, che poteva avere gravissime conseguenze anche per le persone.

Il treno 1765

In via temporanea e precisamente dal 1 luglio a tutto il 31 agosto 1928, il treno accelerato 1765 Venezia S. L. (part. 9) Bologna (arr. 13.40) anticiperà il suo orario come segue nel tratto Venezia-Padova, fermo restando l'orario in vigore da Padova a Bologna: Venezia S. L. part. 8.40 — Mestre arr. 8.53 part. 9.05 — Marano arr. 9.16 part. 9.17 — Padova arr. 9.38 part. 10.

Sull'incendio dello stabilimento bagni

Danni per 3 milioni - I primi provvedimenti

Facendo seguito a quanto ieri abbiamo pubblicato sullo spaventoso incendio che in brevissimo spazio di tempo ha devastato completamente il Grande Stabilimento Bagni al Lido, di proprietà della C.I.G.A., dobbiamo oggi aggiungere che l'ipotesi di un corto circuito, quale causa principale del fuoco, è stata accertata dall'autorità giudiziaria che ha esperito l'altra sera stessa l'inchiesta. Si raccolsero infatti dichiarazioni di persone che, un attimo prima del divampare del fuoco, si accorsero di una scintilla sprigionatasi nel quadro centrale della energia elettrica.

I diciassette plichi contenenti gioielli e denaro, rimasti nel deposito valori e che furono posti in salvo dai depositari Girolamo Aboaf e Pellegrino Polacco — come narrammo ieri — in mattinata furono ritirati dai rispettivi proprietari presso la Direzione dei Bagni in Piazzale Bucintoro.

Lo sgombero

Si sta ora provvedendo alacremente allo sgombero delle macerie ed all'uopo provvedono i bagnini, gli inservienti del grande stabilimento ed una numerosa schiera di operai. Il fuoco non è riuscito ad intaccare — per il pronto intervento dei soldati e dei marinai di San Nicolò che provvidero all'isolamento — le due estremità di cabine riservate ai bagnanti e prospicienti il mare, nè le capanne addossate allo stabilimento, che furono spostate e rovesciate nella fretta e nell'orgasmo di allontanarle il più possibile dall'immenso braciere. Anche tali capanne saranno fra giorni rimesse a posto completamente. E' rimasta in piedi la terrazza protesa sul mare, sebbene alcune palafitte, che la sorreggono siano intaccate dalle fiamme; non ne è avvenuto il crollo per il fatto che l'anno scorso, al termine della stagione, la C.I.G.A. aveva provveduto a far rinnovare le palafitte ed il suolo della terrazza, dove abitualmente erano disposti i numerosi seggiolini e tavolini del caffè e del ristorante.

Lo spettacolo è davvero desolante. Null'altro è rimasto in piedi della colossale costruzione in legno. Però, da parte della Direzione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, si sta provvedendo alacremente alla ricostruzione.

Dato che la stagione è già iniziata, per domenica prossima 1 luglio saranno ripristinati camerini e cabine che si trovavano alla destra dell'ex stabilimento, e ciò per favorire l'afflusso dei bagnanti, come pure per domenica saranno tolte tutte le macerie e tutti gli ingombri che attualmente si trovano in quel reparto di spiaggia e davanti ad esso. Per l'otto luglio, poi, la C.I.G.A. ha dato assicurazione che anche tutta la parte sinistra sarà ricostruita provvisoriamente e verrà pure ricostruito nel centro — unendolo sempre in via provvisoria con la grande terrazza le cui palafitte verranno rinforzate — un ampio padiglione. Finita la stagione balneare, si inizieranno i lavori per la costruzione dello stabilimento in cemento armato, come dicemmo ieri, del quale da un paio d'anni sono pronti i progetti.

La flottiglia di Figheti

L'opera dei Pompieri si è protratta per tutta la notte e per buona parte della mattinata di ieri onde domare l'incendio. Infatti, dopo averlo completamente isolato, si dovette lavorare assiduamente per spegnere tutti i piccoli focolai creatisi qua e là. Una squadra di pompieri è rimasta anche ieri a guardia sul posto.

Fra i primi accorsi — e che ieri non furono nominati — si devono segnalare un centinaio di soldati del Battaglione Lagunare del Genio comandati dal tenente colonnello cav. Pietro Baratelli e da alcuni ufficiali; l'ingegner Emmer, capo della Direzione lavori e servizi pubblici del Comune con gli ingegneri Rosso e Maraffi; l'ingegnere della C.I.G.A. cav. Giuseppe Muzzi con gli assistenti tecnici geometri Pasquale Maso, Enrico Varagnolo e Attilio de Marchi che assunsero la direzione dell'opera di salvamento delle persone e del materiale; ed altri volonterosi cittadini dei quali non crediamo pubblicare i nomi onde non incorrere in qualche dimenticanza.

Dal rapporto che la Polizia ha trasmesso all'Autorità giudiziaria, il danno complessivo si aggira sui tre milioni di lire.

In margine all'incendio notiamo per curiosità che è andata completamente distrutta anche tutta la flottiglia di sandolini e di barche da diporto del popolare *ammiraglio Figheti* (Giuseppe Snumicich di anni 63) dimorante al Lido in via S. Nicolò 4. La flottiglia si componeva di trenta imbarcazioni addossate di solito alle palafitte dell'avancorpo della terrazza.

Ieri mattina all'alba, a bassa marea, il personale di guardia posto intorno alle rovine dello stabilimento, trovò sparsa tanta argenteria: vassoi, posate, bricchi, cuccume, ecc. ecc. da riempirne tre grandi bidoni. Altra se ne troverà ancora giacchè la cucina si sprofondò colle suppellettili e quindi non fu preda completa del fuoco.

Le ditte non assicurate

Al cav. Lambiase, commissario dell'isola, il quale riceve le denunzie da parte dei danneggiati, si presentò la ditta Crepaldi di specialità veneziane, non assicurata, per denunciare 135.500 lire di merce andata distrutta; la ditta Luigi Baezzato, negoziante di pelletteria, ha avuto un danno di 120 mila lire. E' da notare che la ditta predetta era assicurata, però trascurò di pagare il premio ultimo alla scadenza del 24 giugno. Si spera però che si possa beneficiare di quindici giorni di tolleranza. Altra ditta non assicurata era quella di specialità zaratine. La ditta Battiston, scialli e costumi da bagno, è assicurata solo per 200 mila lire, mentre il danno denunciato è quasi del doppio.

E' andata distrutta dal fuoco, quasi completamente sicchè appare una massa di fusione irriconoscibile, la bella statua di bronzo, lavoro di autore, che adornava l'atrio dello stabilimento, sopra una vasca, e raffigurava una bambina inginocchiata cogli sguardi rivolti al cielo.

Ieri mattina la signora Bellotto, moglie dello scultore, si recava nella capanna n. 11 di quelle immediatamente a sinistra dello stabilimento, nella speranza di ritrovarvi un vistoso anello con zaffiri e brillanti dimenticato nel trambusto dell'incendio. Ma la capanna era stata rimossa e sfondata, per allontanarla dalle fiamme, e l'anello prezioso non c'era più.

Cronaca varia

Una bottiglia sulla testa. — Il trentenne Giuseppe Rampazzo abitante a S. Polo 2950 nel bar in Calle Priuli al n. 102 mentre stava togliendo dalla scansia una bottiglia, questa gli cadde sul capo ferendolo alla tempia sinistra. Condotto in Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 5.

Una ferita al capo. — La bambina Leda Maluta, Cannaregio 3148, giocando con altri bambini davanti alla porta di casa cadde riportando una ferita lacera al capo. Trasportata all'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni 10.

Cadendo sulla pulitrice. — Il diciassettenne Giovanni Baldrocco abitante a Cannaregio 279 è stato ieri ricoverato all'Ospedale con ferite lacere strappanti all'indice, medio e anulare destri e all'anulare sinistro guaribili in giorni quindici, riportate nel laboratorio del padre a Cannaregio 2521 cadendo sur una macchina pulitrice.

Una scheggia in un occhio. — Il quindicenne Nunzio Busacca, Castello 4872, nel laboratorio elettro-metallurgico dell'Arsenale, veniva colpito da una scheggia di legno all'occhio destro. Guarirà in 10 giorni.

Lavorando al tornio. — Il falegname Andrea De Bon d'anni 27, Castello 3910, nel laboratorio Lazzarini S. Croce 1490 col tornio si produsse una ferita da strappo alla palma sinistra guaribile in giorni quindici.

Le sbadataggini pericolose

Bambino che ingoia uno spillo

Ieri alle 16 veniva ricoverato all'Ospedale, con uno spillo nello stomaco, il ragazzo di otto anni Bruno Emorano, S. Croce 1026. La zia Martinuzzi che l'accompagnava, narrò che il piccolo giocando in casa aveva ficcato uno spillo sulla punta di uno di quei conetti di carta, che i fanciulli lanciano per aria soffiando in una canna a guisa di cerbottana. Ma invece di spingere col fiato, il ragazzo aspirò, sicchè la carta e l'ago gli si ficcarono in gola e poi andarono giù. All'ospedale il piccolo fu giudicato con prognosi riservata.

Borseggiata in vaporetto

La signora americana Nina Mitchell di anni 65 da Nuova York abitante in Calle del Traghetto a S. Stefano 3693 ha denunciato ieri alla Questura Centrale che in vaporetto le veniva a mancare misteriosamente la borsetta che teneva al braccio contenente una lettera di credito nominativa per cinquemila dollari, quattrocento lire e un paio di occhiali.

Il primo concerto della Scuola di Musica del Lido

L'attesa per il primo concerto della Scuola di Musica del Lido, diretto dal nuovo maestro Alberghi, era vivissima. Si desiderava conoscere ciò che, in poco tempo, aveva potuto ottenere il nuovo maestro dai giovanissimi allievi della Scuola, passati, come fu pubblicato, sotto la diretta direzione del Circolo Fascista del Lido.

Il Concerto di ieri doveva rappresentare il battesimo ufficiale della Scuola per avviarla a sempre migliori destini. Si sapeva che l'Alberghi veniva dall'aver diretto e creato il Corpo Bandistico di Mestre, ottenendo sempre lusinghieri successi. Anche al Lido, questo appassionato musicista ha saputo plasmare un organismo di dilettanti, di suonatori molto giovani e trasformarlo in un complesso ottimamente affiatato in un assieme concorde e disciplinato.

Il pubblico numerosissimo, che affollava il piazzale del Lido, fu largo di applausi, specialmente all'«Ouverture» scritta dall'Alberghi, agli assoli del flicornista Ferro nell'«Aida», ed a quelli eseguiti magistralmente dal giovane Gottapavero. Applaudita la marcia sinfonica «Bella Napoli» ed il Sogno del Schumann.

Rimase in tutti la persuasione che, col nuovo maestro, che può dedicare tutta la sua attività e la sua competenza alla scuola, l'ottima banda potrà soddisfare sempre alle giuste esigenze della popolazione ed alle pretese dei numerosi forestieri che popolano in questa stagione l'isola.

Il Circolo Fascista del Lido, offre l'istruzione musicale gratuita a tutti coloro che, dotati di buona volontà, intendessero appartenere alla scuola di musica del Lido, avvertendo che siccome il maestro Alberghi abita stabilmente al Lido, sarà facile a molti di poterne approfittare. Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Circolo.

E' questa una benemerenza del Circolo Fascista del Lido e per esso del fiduciario comm. Spada, il quale si propone di dotare, quanto prima, tutti i suonatori della relativa divisa, sicuro che l'apposito appello alla popolazione, la troverà, ora più che mai, disposta a corrispondere.

Il prof. Paggiaro festeggiato

Ebbe luogo domenica la gita delle Società ciclistiche veneziane a Mirano per festeggiare il prof. Emilio Paggiaro veterano di tale sport e presidente della Società Ciclisti Veneziani. Una trentina di soci della «Ciclisti Veneziani» e del «Veloce Club» parteciparono alla bella gita.

Il banchetto servito all'Albergo Erico tenne occupati in lieta armonia i convenuti fino alle 15, dopo di che allo spumante parlarono applauditi i sigg. Piero Michieli e rag. Tito Tamburlini, i quali consegnarono a nome degli intervenuti una medaglia d'oro al festeggiato.

Il prof. Paggiaro comosso per la simpatica e spontanea manifestazione ringraziò i presenti assicurando che continuerà a seguire ed appoggiare tutte quelle manifestazioni che tendano allo sviluppo dello sport del pedale nella nostra città.

Strascichi d'esame?

Il prof. Armando Michieli d'anni 35, incaricato della direzione delle Scuole Complementari di Castelfranco, e dimorante a Venezia in Campiello S. Marina 6054, ha denunciato alla Questura Centrale che ieri sera alle 20.15 si presentava a casa sua con una violenta scampanellata il cav. Pagan Giuseppe, chiedendo alla madre del professore che egli scendesse in istrada, dovendo fargli delle comunicazioni.

Il prof. Michieli a mezzo della madre invitava il cav. Pagan a entrare e salire, ma l'altro avrebbe preteso che scendesse invece lui in istrada. Poi il cav. Pagan si sarebbe allontanato, ma ritornò nuovamente e giù a suonare il campanello. Questa volta si affacciava lo stesso denunciante, il quale veniva nuovamente richiesto dal cav. Pagan di scendere; il prof. Michieli avrebbe allora risposto che, se aveva qualche cosa riguardante l'ufficio, andasse a Castelfranco.

Ma la cosa non terminò, il cav. Pagan insistette ancora, suonò ancora il campanello e finalmente si affacciò la moglie del professore rispondendo che, fintanto che egli fosse così agitato, il marito suo non poteva scendere a parlare con lui. Il Pagan allora avrebbe risposto testualmente, almeno secondo la denuncia: «Non si può parlare altrimenti con un rinnegato della Patria e fascista dell'ultima ora». Di qui la denuncia, che è stata inoltrata al Procuratore del Re contro il Pagan colpevole di oltraggio e minaccie ad un pubblico ufficiale. Il fatto, secondo il denunciante, trarrebbe origine nella riprovazione agli esami di licenza testè sostenuti presso la scuola di Castelfranco dal figlio del cav. Pagan, Vettore.

La boxe dell'americano

L'americano John Alton, di anni 45, fuochista del piroscafo «Quistconk» la sera scorsa verso la mezzanotte si presentò al Bar Americano in Piazza San Marco chiedendo due «coktail». Però date le condizioni di ebbrezza del postulante, il direttore del bar signor Pietro Fortunati rifiutò di servirlo e allora l'americano si diede ad ingaggiare una partita di boxe in regola coi banconieri, lanciando anche invettive contro il sig. Fortunati e contro tutti quelli che gli si avvicinavano.

L'Alton veniva in seguito condotto in questura, dove rimase fino al mattino quando, per la interposizione del Console fu rilasciato e denunciato a piede libero. Per festeggiare la riconquistata libertà l'americano trangugiò tutto il resto di una bottiglia di cognac a cui aveva già attinto la notte a brevi sorsi, per consolarsi.

Un concerto per onorare

gli ospiti vicentini

Domenica sera in Piazza S. Marco e per onorare i fascisti di Vicenza che giungeranno il mattino, accompagnati da quel Segretario politico e dal Podestà di Vicenza, avrà luogo un grande concerto con scelto programma che eseguiranno la Banda cittadina e la massa della Società corale «Excelsior» forte di 120 coristi.

Il programma si svolgerà dalle ore 21 alle 23. La Piazza sarà illuminata straordinariamente e saranno accese delle fucate al magnesio di grandissimo effetto.

Supplemento storico illustrato della "Gazzetta di Venezia„

Come è noto, si è aperta recentemente in Colonia (Germania), una Esposizione Internazionale della Stampa, intesa ad illustrare tanto il lato storico quanto il lato meccanico del giornalismo moderno.

A questa Esposizione la Gazzetta di Venezia partecipa in prima linea nel Padiglione italiano, con una collezione inportantissima di cimeli storici e con una documentazione amplissima della parte da essa presa nei successivi sviluppi della vita pubblica veneziana, veneta ed italiana. Questa nostra partecipazione è in parte riepilogata in un volume che abbiamo pubblicato ad uso della stampa internazionale e che abbiamo inviato in omaggio ai nostri abbonati. Alcuni esemplari del volume stesso numerati e rilegati in pergamena, sono stati offerti in omaggio a S. E. il Capo del Governo, ai Ministri Volpi e Giuriati ed altre cospicue personalità.

Di questa pubblicazione abbiamo disponibili ancora poche copie che mettiamo in vendita al semplice prezzo di costo di lire dieci per copia.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente, od a mezzo cartolina vaglia, alla nostra Amministrazione.

Le spine dell'amore

Ieri sera alle ore 21.30 un individuo dell'apparente età di anni 25 veniva trascinato a forza fuori dall'osteria al Ponte delle Pignatte da un gruppo di amici. Il giovanotto, in preda a furore cercava affannosamente di divincolarsi dalle salde braccia dei suoi compagni, mentre accusando ad alta voce un brindisino presente, di avergli rubata la fidanzata, lo faceva bersaglio d'ogni sorta d'improperi.

La scenata attirò naturalmente la curiosità dei passanti, sicchè un codazzo di gente si diede a seguire il gruppo e si ingrossò davanti al Cinema Olimpia, che stava allora sfollando. Lo sconosciuto, vistosi allora fatto segno alla curiosità di quel pò pò di pubblico, passò dalla fase dell'ira a quella del più flebile scoramento e incominciò a piagnucolare e ad invocare la madre, balbettando: «Mamma mia, mamma mia, tu sei la santa Veronica ed io sono più disgraziato del povero Gesù Cristo».

Ed i compagni del «povero Cristo» approfittando di quel momento di malinconica tenerezza lo trascinarono agevolmente verso la casa sua, ponendo così fine ad uno spettacolo tutt'altro che edificante.

La sventura di due colombi

Ieri sera alle 10 il brigadiere Verde conduceva in Questura due colombi troppo espansivi, accusati da un cittadino che abita a S. Giustina, di essersi dati alla pazza gioia proprio sotto le sue finestre. I ripetuti richiami da lui lanciati perchè smettessero non valsero, sicchè scese in strada e incontrato il brigadiere gli raccontò ogni cosa e quegli fermò la coppia. Si tratta di certi Ceriello Ferdinando ed Elisa Levo, ambidue di anni 28, abitanti in Secco Marina a Castello

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Disponibile: tendenza sost. — Disponibili: Middling 23 — Futuri: tendenza apertura sost. — Futuri: tendenza chiusura sost.

Gennaio 22.32-33 — Febbraio 22.25 — Marzo 22.19-20 — Aprile 22.14 — Maggio 22.10-12 — Giugno manca — Luglio 22.50 — Agosto 22.51 — Settembre 22.60 — Ottobre 22.62-71 — Novembre 22.61 — Dicembre 22.53-55.

La camera svaligiata

Il rag. Ettore Simeoni, dimorante in Calle del Rimedio a S. Maria Formosa presso la famiglia Magagnini, ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Castello che dopo essere stato assente da Venezia un paio di giorni, tornato trovò la sua stanza sossopra. Erano sparite ben quattro valigie contenenti roba di vestiario, e le lenzuola dei due letti, che stanno nella stessa camera. Il danno è complessivamente di 4000 mila lire.

Subito ne chiese alla signora che lo ospita, ma essa non ne sa nulla. E' vero che sere fa diede ospitalità a due studenti di Padova suoi conoscenti, ma sono persone insospettabili. Perciò?...

La moglie Donna Corinna Bernardi, il figlio Edoardo Gerhardt ed i parenti tutti annunziano con animo straziato la morte oggi avvenuta del loro caro

Ernesto Gerhardt

I funerali avranno luogo a Winnenden (Württemberg) suo paese natio il giorno 29 corrente.

Serve la presente come partecipazione personale.

STUTTGART - VENEZIA
27 Giugno 1928.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Grave incidente d'equitazione ad un capitano di cavalleria

Ieri mattina in Piaza d'Armi il capitano Alessandro Cometto comandante il terzo squadrone Monferrato stava impartendo lezioni di equitazione ai soldati, allorchè al salto di una siepe il suo cavallo si impennò, incespicò e cadde di fianco travolgendo l'ufficiale. Accorsero subito i presenti liberando il capitano dalla dolorosa posizione. Telefonato al Comando, giunse sollecitamente sul posto il capitano Tellezio con una automobile su cui il ferito fu collocato e trasportato nella casa di via Cavarzerani. Quivi i sanitari dichiararono gravi le lesioni del capitano Cometto e si riservarono la prognosi. Il capitano aveva riportato contusioni al capo, lesioni interne al torace e agli arti inferiori. Egli abita con la giovane moglie, prossima a diventar madre, in via Pracchiuso 54.

Al suo capezzale sono accorsi subito il colonnello cav. bar. Guillet comandante il Reggimento, il colonnello cav. dr. Zanuttini direttore dell'Ospedale militare e numerosi altri ufficiali.

Investimento automobilistico

Giunge notizia da Cividale che nel pomeriggio di ieri sulla strada nazionale da Cividale a Caporetto e precisamente in località Soravit, una automobile guidata da certo Simsig Alfredo di Andrea di anni 29 da Gorizia, proveniente da Caporetto, investiva certo Liberale Domenico fu Pietro di anni 38 da San Guarzo che conduceva un carretto a mano. Il disgraziato venne gettato nel fossato laterale. Raccolto dalla stessa automobile e trasportato all'ospedale, il dr. Sartogo gli riscontrò una contusione grave all'emitorace sinistro con frattura di alcune costole e una ferita lacera al terzo inferiore della gamba destra. I carabinieri, esperite le indagini, appurarono che l'investimento fu causato dallo stesso Liberale che, anzichè tenere la sua destra, spostò intempestivamente il proprio carretto verso sinistra.

La Fabbriceria di Collato svaligiata

I ladri sono penetrati la scorsa notte nella canonica di San Leonardo di Collalto dopo aver forzato l'inferriata di una finestra. Senza curarsi della possibilità di essere scoperti, gli ignoti hanno fatto una minuziosa ispezione negli ambienti, e quindi hanno fermato le loro mani sopra i fondi della Fabbriceria parrocchiale. Con loro infatti sono sparite 7 mila lire di cartelle del Consolidato 5 p. c. portatore.

Per combinazione alle ore una di notte la cugina del parroco don Costantini, uditi dei rumori nel piano sottostante, si alzò e volle vedere di che cosa si trattasse. Arrivò appena in tempo a scorgere dalla porta aperta un uomo che se la svignava a gran corsa.

Il fatto fu denunciato alla Benemerita.

Un fulmine incendiario

Un danno di circa 20 mila lire ha prodotto l'incendio provocato in località Madonna di Rosa, presso S. Vito al Tagliamento, nelle stalle unite di proprietà di certi Angelo e Giovanni Giacomuzzi e Lucia Merlin, da un fulmine incendiario abbattutosi, l'altra notte durante il furioso temporale.

Nonostante il pronto intervento dei paesani e dei pompieri di San Vito che si prodigarono a circoscrivere le fiamme, andarono bruciati un asino, una carretta e circa 100 quintali di fieno. Il danno era assicurato.

Saggio musicale degli allievi dell'Istituto Comunale

Ecco il programma del saggio di Studio allievi dell'Istituto musicale «Jacopo Tomadini» che daranno domenica prossima, alle ore 10 antimeridiane nel Teatro Puccini: A. Longo: a) «Gavottina della Bahbola»; b) «Cucù» (per pianoforte): alunna Maria Luisa Pedretti del primo corso; Ch. Lefèbure: «Fantasie caprice» (per clarinetto e pianoforte) alunni Cito Parussini del 5.o corso e Olga Mulinaris dell'8.o Corso; G. Valentini: Suonata in sol magg. «Largo, allegro» (per violino e pianoforte); Fiorillo: «Studio» alunni Fausto Mangiarotti del 6.o corso e Caterina Spinotti dell'8.o corso; R. Strauss: Waldhornconcert opera 2.a (per corso e accompagnamento di pianoforte): allegro, andante, rondò: alunno Enea Zavagna del V.o Corso accagnato al pianoforte dalla prof.ssa Maria Rizzoli.

R. Schumann: a) «Di notte»; b) «Allucinazione» (dai prezzi fantastici) op. 12 per pianoforte alunna Erminia Nocher dell'8.o corso.

F. Mendelssohn: «Concerto in mi minore» per violino con accompagnamento al pianoforte, alunno licenziato Eligio Ciriani, accompagnato dal prof. Ricci.

A. Magnani: «Sonata in mi bemolle magg. per due clarinetti e pianoforte»: (allegro, moderato, romanza, scherzo): alunno Bruno Bonoris del 5.o corso ed Erardo Scialino del 4.o corso accompagnati dalla prof.ssa Maria Rizzoli.

L. Boccherini: «Sonata in sol magg.» per violoncello e pianoforte: adagio, allegro alla militare, alunno Celio Muschietti del 4.o corso ed Erminia Nocker dell'8.o corso.

F. Mendelssohn: «Capriccio Brillante» op. 12, per pianoforte con accompagnamento di un secondo pianoforte: alunne Caterina Spinotti ed Ada Crainz dell'8.o corso.

L'elenco artistico del "Nerone,,

E' stato reso pubblico l'elenco artistico del «Nerone», l'opera boitiana che verrà rappresentata sul piazzale del nostro Castello dal 26 luglio all'8 agosto p. v., sotto la direzione orchestrale del maestro Votto e la direzione scenica di G. Forzano. Agiranno i seguenti artisti: Manuel Salazar, Antonio Righetti, Ernesto Dominici, Elena Barrigar, Berenice Siberi, Maria Castagna, Edmondo Grandini, Pietro Girardi, Pariso Votto, Giuseppe Menni ed altri. Direttore dei cori il m. cav. Achille Clivio.

premi agli espositori friulani alla Mostra di Padova

La Commissione giudicatrice dei Concorsi banditi dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per la Piccola Industria e per il lavoro di Venezia, per apparecchi di essicazione e distillazione per fotografie ed illuminazione, delle piante aromatiche medicinali; esposti alla 10.a Fiera Campionaria di Padova, ha presentata la propria relazione facendo l'assegnazione dei premi.

Tra i premiati rileviamo le seguenti Ditte Friulane: Medaglia dell'Opera Nazionale Forestale e diploma alla Ditta Valerio e Martini di Udine.

Contributo di L. 1500 per costruzione di apparecchio e duplice funzionamento di essicatoio a duplice funzionamento di essicatoio e distillazione di piante aromatico-medicinali alla Ditta Cossettini dr. cav. Guido di Moggio Udinese.

Furto in danno della co. Orgnani

I soliti ignoti sono riusciti a penetrare molto audacemente scavalcando un muro di cinta alto quattro metri, nel giardino della villa della Co.ssa Orgnani-Pontoni da dove poi introdottisi nell'abitazione fecero man bassa di quanti oggetti capitarono loro sottomano. I Reali Carabinieri di Tricesimo cui è stato denunziato il furto hanno iniziato le più attive indagini ma degli audaci ignoti che fecero un danno di circa 4000 lire non è stata ancora trovata nessuna traccia.

Stato civile del 27 Giugno

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 1.

Matrimoni: Pavani Pietro Giulio bracciante con Sabot Caterina casalinga; Zamparutti Giovanni bracciante con Morocutti Rosalia casalinga.

Denuncie di morte: Rizzi Giovanni fu Giuliano d'anni 67 meccanico; Gujon Luigi fu Giovanni d'anni 43 verniciatore; Brigo Ida fu Giuseppe d'anni 59 civile; Barasilli Luciana Maria di N. N. di mesi 3; Rizzi Mario di Attilio d'anni 16 studente; Cocetta Pasquale fu Francesco di anni 74 muratore.

Il circuito di Valvasone vinto da Dalle Fusine

VALVASONE, 29

Il terzo circuito motociclistico di Valvasone si è oggi svolto alla presenza di una folla enorme convenuta da ogni parte della provincia e dalle città veneto-giuliane e con l'intervento delle autorità locali. La corsa, che è stata interessantissima ed assai incerta, ha visto un aspro duello fra Dalle Fusine e Tangaro, duello risoltosi solo verso la fine in favore del primo corridore. Ottima sotto ogni rapporto è stata l'organizzazione curata dal Moto Club Valvasone, organizzatore della gara: nessun incidente si deve registrare.

Ecco la classifica generale: 1.o Dalle Fusine Antonio (categoria 500) su Norton che compie i 150 km. del percorso in ore 1.42.09.3-5 (150 giri) alla media oraria di km. 90; 2.o Tangaro Fausto (categoria 350) su Garelli in ore 1.42.42 e 1-5 alla media di km. 89.200; 3.o Sega Evelino su Frera 500; 4.o Savino Antonio su Guzzi 350; 5.o Jugo Enrico su Aiel; 6.o Boscarol Giuseppe; 7.o Vicario Giuseppe; 8.o Ponan Duilio.

Giro più veloce: il settimo, (km. 10.200) compiuto da Dalle Fusine in 5'42" alla media oraria di km. 111.475. La gran coppa Vidol è stata vinta definitivamente dal Moto Club Isonzo di Monfalcone con quattro arrivati fra i primi otto.

In occasione della corsa era giunte da Monfalcone e da Fiume, squadre di motociclisti di quei Moto Club che furono assai festeggiati dai colleghi di Valvasone. Finita la corsa ebbe luogo la distribuzione dei premi fatta dal Podestà di Valvasone e dalle altre autorità presenti. I corridori sono stati fatti segno a calorosissime manifestazioni di simpatia da parte della folla.

Cronache provinciali

S. Daniele del Friuli

Debutti del Circo equestre Casartelli. — Una folla enorme assiste seralmente ai debutti della del Circo equestre ved. Casartelli e Caveagna, che in questi giorni ha preso posto sulla piazzetta vicino ai giardini pubblici.

Con indiscussa abilità i cavallerizzi, equilibristi, acrobati e saltatori danno sfoggio a un svariato numero di esercizi. Alla fine di ogni lavoro gli artisti accolgono calorosi battimani da parte del pubblico che si dimostra in tal modo pienamente soddisfatto.

I cavalli ammaestrati offrono anche loro ammirati lavori. Degni di elogio sono infine i due clawns Paolino e Zezè che con trovate comiche divezzono assai senza stancare. Le rappresentazioni sempre con nuovo programma saranno date nelle sere di sabato 30 giugno e domenica 1. luglio con inizio alle ore 21.

Avvenimenti sportivi. — Fervono i preparativi per le grandi manifestazioni ginniche sportive degli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane e per i festeggiamenti che avranno luogo domenica 1. luglio sul campo sportivo dell'Itala. Al Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. cent. Giovanni Brunetto arrivano di ora in ora nuove adesioni sia di Comitati concorrenti alle gare, sia di personalità politiche ed amministrative: al Comitato organizzatore, del quale è vicepresidente il dott. Umberto Andriani, sono già pervenuti ricchi doni e belle medaglie, delle quali una d'oro, che saranno assegnati ai vincitori delle competizioni sportive; molto ammirato fra tutti i premi un bellissimo orologio da braccio, dono munifico dell'ing. Caccese, Segretario Federale Provinciale.

Le signore del Fascio femminile stanno elencando e dapprontando doni della Pesca (1400), che riescirà una delle più ricche finora avute a Gradisca. Col ricavato si provvederà alla vestizione degli organizzati del Comitato locale. Fra qualche giorno, nelle vetrine della ditta Weiss, sarà messa in mostra la bella bicicletta che il Fascio locale ha voluto donare per l'occasione al Comitato dell'O. N. B.

Grande è l'aspettativa per l'accademia ai grandi attrezzi che gli allievi del commend. Sereno della Ginnastica Triestina daranno alla sera; il campo sarà illuminato a palloncini alla veneziana.

La sera — domenica e lunedì — avrà luogo il ballo pubblico: la prima festa vi suonerà l'Itala ed il secondo giorno (lunedì) la distinta orchestra Gradiscana.

Nel pomeriggio verrà disputata per la prima volta a Gradisca una partita di palla al cesto: Trieste contro Gorizia.

Per disposizione del D. G. S. P. la corsa m. f. è ridotta a L. 200.

Gemona

Dimostrazione d'affetto al Direttore didattico. — Gli insegnanti di questo Circolo didattico hanno voluto manifestare al R. Direttore didattico prof. Benedeto Morinelli la loro simpatia e il loro grande affetto.

Si sono riuniti e gli hanno offerto due magnifiche fotografie di Gemona racchiuse da due artistiche cornici. Ha parlato per i maestri il loro collega sig. Lorenzo Fachini che ha pronunciato belle parole di saluto e di ammirazione all'indirizzo del superiore. Ha risposto il Direttore ringraziando ed inneggiando alla Scuola, al Re, al Duce, all'Italia.

Il re dell'aria. — Dinanzi ad un grande pubblico ha avuto luogo la prima rappresentazione del re dell'aria atleta Chonpdanier. Seguiranno altre due rappresentazioni sabato e domenica.

Cividale

R. Liceo ginnasio Paolo Diacono. — Dei dieci alunni interni, candidati all'ammissione alla prima classe liceale sono stati approvati: Bodigoi Alberto, Degani Francesco, Dobrina, Danilo; Felettig Tiziano Rieppi Anna. Tre candidati furono rimandati a ripetere singole prove, mentre due candidati non poterono presentarsi agli esami per malattia.

Dei trenta candidati privatisti furono messi alla prova numero otto; dodici furono rimandati in settembre e dieci furono respinti.

S. Pietro. — Ieri festa del Principe degli apostoli sono state celebrate tre messe A S. Pietro dei Volti è stato inaugurato l'organo costruito dalla ditta Zanini di Codroipo.

Dal Goriziano

Cormons

Premiazione nella Mostra Vini. — Prima categorie: Vini comuni da pasto bianchi 1. premio di medaglia verveil alla Amm. Conte Frova di Villanova di Farra; 2. premio di medaglia argento a Zuccheatti Antonio da Medana; 3. premio di medaglia di bronzo alla Amm. avv. cav. Donati Mario di oraro; 4. premio di medaglia bronzo a Vodopivez da Montespino; 5. premio a Sinigoi Francesco di Montespino; 6. premio alla Cooperativa di Rifembergo.

Seconda categoria: Vini comuni da pasto rossi: 1. premio all'Amm. avv. cav. Donati Mario da Meraro; 2. premio di medaglia argento all'Amm. Conte Frova di Villanova di Farra; 3. premio di medaglia d'argento all'Amm. barone de Teafembach di Vipulzano; 4. premio di medaglia argento all'Amm. duca Catemario di Quadri da Dolegna e Collio; 5. premio di medaglia argento alla Cooperativa Economica di ontespino; 6. premio di medaglia bronzo a de Savorgnani Arrigo da Cormons; 7. premio a Spagnul don Desiderio da Cormons.

Terza categoria: Vini fini bianchi: 1. premio di grande medaglia vermeil alla Amm. Conte Frova da Villanova di Farra; 2. premio di medaglia argento al cav. uff. Benardelli Nicolò da Cormons; 3. premio di medaglia argento alla Cooperativa Economica di Montespino; 4. premio di diploma al merito a Vesca Secondo da Cormons; 5. premio di diploma al merito a Vallig Venceslao di S. Croce; 6. premio di diploma al merito a de Savorgnani Arrigo da Cormons.

Quarta categoria: Vini fini rossi: 1. premio all'Amm. Conte Frova di Villanova di Farra; 2. premio di medaglia argento a Sinigoi Francesco da Montespino; 3. premio di medaglia argento all'Amm. Vanni degli Onesti di Dolegna del Collio.

Quinta categoria: Vini appassiti. La giuria dichiara di non ritenere nessuno espositore meritevole di premio.

Sesta categoria: Distillati (acquavite di vinacce ecc.): 1. premio di medaglia vermeil alla Cooperativa Economica di Montespino; 2. premio di medaglia argento all'Amm. duca Catemario di Quadri per acquavite; 3. premio di medaglia bronzo all'Amm. duca Catemario di Quadri per slivowitz.

Cantine sociali: 1. premio di medaglia vermeil alla Cooperativa Economica di Montespino; 2. premio di medaglia argento alla Cooperativa di Rifembergo.

La giuria dopo aver assegnato i premi ai vari espositori delle singole categorie crede opportuno di presentare all'On. Comitato promotore le seguenti considerazioni:

1) Vini bianchi da pasto, concorrenti sono 21; si osserva che in questa categoria i vini si presentano male confezionati e rilevano, oltre ad una lavorazione non perfetta, una conservazione poco accurata, sia per la mancanza di tecnica, sia per l'interfezione del bottame.

2) Vini bianchi fini: espositori n. 28: molti vini presentati in questa categoria avrebbero dovuto figurare nella categoria precedente, si deve però notare che alcuni campioni erano veramente costituiti da vini superiori.

3) Vini comuni da pasto rossi: espositori n. 15; i vini presentati si trovavano nella generalità buoni; si osserva che, data la maggiore richiesta di vini rossi in confronto dei bianchi, merita data una maggiore diffusione alla coltura dei vitigni ad uva rossa che qui trovano ottime condizioni d'ambiente.

4) Vini fini rossi: espositori n. 8; la maggioranza di questi vini non era degna di figurare in questa categoria, nella quale si possono classificare soltanto i vini prodotti da vitigni speciali e confezionati con cure adeguate.

5) Vini appassiti: espositori n. 5; in questa categoria la giuria ha dichiarato all'unanimità che nessun espositore era degno di premio.

6) Distillati: espositori n. 7; i distillati si presentano nella generalità discreti.

Date le condizioni locali della proprietà con prevalenza del piccolo podere la giuria crede che il progresso viticolo ed enologico si potrà ottenere soltanto colla creazione di cantine sociali.

Tale affermazione è confortante dai vini ed acquaviti presentati degnamente dalle due cantine sociali di Montespino e di Rifembergo. La giuria lascia in facoltà del Comitato l'assegnazione delle due medaglie d'argento e diplomi non distribuiti nella categoria vini appassiti consigliando di concedergli alla categoria vini rossi da pasto.

La Giuria: Zucchiatti Antonio, presidente; Folini Umberto, Scarpa Mario, Sdrigotti Raimondo, Sinigoi Francesco, membri.

Gradisca

Beneficenza. — Il benefico cittadino cav. Pietro Pellarini ha disposto per le seguenti elargizioni in beneficenza:

Alla Congregazione di Carità libretto di Banca con L. 2938.80, più interessi dal 1925 in poi; alla Società Operaia di M. S. id. L. 1077.40; alla Scuola Professionale di Lavoro L. 1027.50; al Ricreatorio Festivo 1106.10; all'Asilo Infantile 1000; alla Cucina Economica 532.50; ai Mutilati ed Invalidi di Guerra 300; al Patronato Scolastico 207.50; afili Esploratori Cattolici 200.

Ha lasciato inoltre alla Congregazione di Carità di Ragogna la casetta materna, sita in S. Giacomo, con orticello unito.

Festeggiamenti dell'O. N. B. — Già da giovedì sera nelle vetrine della ditta Weiss sul piazzale dell'Unità sono esposti i migliori doni della grande Pesca di beneficenza che funzionerà durante le competizioni sportive degli Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane e Giovani Italiane.

Continuano a pervenire nuove adesioni e iscrizioni di concorrenti specialmente dalla Provincia di Trieste e dalla Provincia di Gorizia.

Grande è l'attesa del pubblico per l'Accademia che la ginnastica triestina darà ai grandi attrezzi e per la prima partita di palla al cesto fra le rappresentative del Comitato provinciale di Gorizia e di Trieste, gara che riescirà oltremodo interessante per il valore della squadra triestina, già bene preparata dai recenti campionati, e per la combattività della squadra goriziana di recente istituzione per merito dell'entusiasta e bravo Dechin.

Alla sera i palloncini alla veneziana renderanno il campo molt osuggestivo e ritrovo degno, anche per l'egregie orchestre che suoneranno al ballo della bella gioventù friulana ,che accorrerà ad onorare Gradisca ,più che mai bella e superba del suo bel verde, ha rotto il ghiaccio della sua inattività ed ha iniziata la serie dei trattenimenti ed adunate estive sui suoi bei parchi e giardini invidiabili.

Da Monfalcone

Il programma dei festeggiamenti. — Ecco l'attraente programma dei grandi festeggiamenti pro Congregazione di Carità e Società di M. S. che verranno svolti oggi e domani.

Oggi, ore 20, in Piazza del Littorio: Apertura della grande Pesca miracolosa;

Domani, domenica ore 8: sveglia con la fanfara del Cantiere Navale Triestino gentilmente concessa; Ore 9: riapertura della Pesca miracolosa; Ore 10: in viale Regina Elena: grandi manifestazioni sportive motonautiche, gare riservate a motociclette, gare per veicoli a motore, Match ciclistic odi velocità; Ore 18: ingresso della banda di Villa vicentina, saluto alla città. Apertura del ballo pubblico in Piazza del mercato su grandiosa piattaforma, fantasticamente illuminata. Accompagnamento della rinomata orchestra Gigi-Bert con ballabili nuovi e con particolare affiatamento di circostanza.

Ore 19.30: Estrazione della tombola L. 1000 (cartelle a L. 1) ore 21: Concerto della banda di Villa Vicentina diretta dal valente maestro Camillo Capri, che svolgerà questo programma:

che svolgerà uno scelto programma.

Il ballo pubblico continuerà nella serata di lunedì 2 luglio a ore 20. I proventi netti della festa andranno a favore della locale Congregazione di Carità e della Società monfalconese di M. S.

I numerosissimi doni, elargiti dalla cittadinanza verrann esposti in ordine numerico in un vasto e decoroso chiosco, eretto in piazza del Litoriot, dove pure avrà luogo la vendita dei biglietti.

I nomi dei generosi donatori verranno pubblicati su vari giornali.

Furto. — Ignoti ladri, penetrati nella stanza occupata dall'operaio Ermanno Ruche all'alloggio operai del Cantiere Navale Triestino, rubarono L. 93 che il Ruche custodiva in un armadio. Dei ladri nessuna traccia.

Sollevando una trave. — Lodovico Franzot domiciliato in via Romana mentre, per ragioni del suo mestier esollevava una pesante trave, questa lo colpì ad un piede, ferendolo. Soccorso e trasportato all'Ospedale gli vennero riscontrate ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro.

Grado

La festa della Madonna di Barbana. — Con fervore continuano i lavori per la tradizionale festa di Barbana che ha luogo nella prim adomenica di Luglio.

E' questa una festa alla quale prende parte tutta la cittadinanza e gli ospiti in cura, perchè è veramente caratteristica

In modo speciale i pescatori solennizzano la processione che accompagna la Madonna miracolosa, da Grado fino a Barbana. La processione è una lunga fila di ogni qualità di natanti che serpeggiando s'insinua per i canali lagunari. I molti colori delle bandiere e delle tende, che riparano i gitanti dal sole, si rispecchiano nell'acqua e dànno una fantasmagoria di colori. In modo speciale riuscirà quest'anno la festa perchè abbinata a questa verrà svalto un vasto programma in onore dei giornalisti.

Con grandi manifesti è stato reso noto il programma dei festeggiamenti:

Quest'oggi arrivo dei giornalisti. ore 17.30 vermouth d'onore al caffè Riviera; ore 20.30 pranzo nella sala dell'Hotel Lido; ore 22: nella sala del caffè Riviera ballo in onore dei giornalisti. Durante il ballo vi sarà la premiazione dei vincitori delle gare di Tennis.

Doman idomenica alle 8.30 partecipazione dei giornalisti alla processione da Grado a Barbasana. Ore 10: colazione fredda a Bardo; ore 11: ritorno a Grado Visita alla spiaggia; Ore 14: Banchetto nella sala dell'Hotel Lido offerto dagli Albergatori. Alla sera grande concerto .

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 giugno 1928:

Pir. «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Belvede» a S. Vincente de Cabo Verde — «Caprera» a Vittoria Radio. — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Verde» a Roma Italo Radio, Fernando de Noronha — «Duilio» a Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italo Radio, Kobe Radio — «Helouan» a Trieste Radio, Fiume — «Maria Cristina» a Perth Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio — «Orazio» a Aoma Italo Radio, America. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio, S. Miguel — «Principe d'Udine» a Aden Radio — «Remo» a Roma Italo Radio, Port Sudan — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume, Cabo de Palos. — «Romolo» a Roma Italo Radio, Bombay Radio — «Tevere» a Vittoria Radio — «Viminale» a Roma Italo Radio, Singapore Radio — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Barbados.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Cronaca di Treviso

Il Consiglio d'Amministrazione alla Scuola Commerciale

TREVISO, 29

Il Ministro per l'Economia Nazionale riconosciuta l'opportunità di provvedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione della R. Scuola Commerciale di Treviso, e viste le designazioni degli enti cui compete la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola predetta ha emesso il seguente decreto:

Art. 1. — Il Consiglio di Amministrazione della R. Scuola Commerciale di Treviso per il triennio 1928-1931 a decorrere dal 16 giugno 1928 è così costituito: Commend. Dante Appiani delegato del Ministero dell'Economia Nazionale; comm. Carlo Gobbi delegato della Provincia di Treviso; cav. Silvio Gemin delegato del Consiglio provinciale dell'Economia di Treviso; cav. Tiberio Tommasini delegato del Comune di Treviso; comm. rag. Domenico Martini delegato della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana.

Art. 2. — Le funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione sono affidate al comm. Carlo Gobbi delegato della Provincia di Treviso e quelle di segretario al Direttore della Scuola.

Art. 3. — Il prof. cav. uff. Simioni Attilio cessa dalle funzioni di Commissario governativo per la R. Scuola Commerciale di Treviso.

La carica di Commissario Governativo cessante fu ricoperta dal cav. uff. prof. Attilio Simioni, dal 13 febbraio 1926 al 15 giugno 1928, in seguito alle dimissioni presentate dal comm. Pietro Calzavara.

Le norme sui cerchiont dei veicoli

Il Podestà rende noto che il Ministero ebbe a impartire disposizioni transitorie, permettendo fino a tutto il corrente anno 1928, la circolazione anche dei veicoli dotati di cerchioni di larghezza minore di quella prescritta dall'art. 17 del R. D. 21 dicembre 1923 n. 3043, purchè il peso lordo del veicolo non eccedesse quello consentito dal suddetto articolo 17 in relazione alla larghezza dei cerchioni di cui il veicolo era fornito.

Senonchè, avendo il Capo del Governo manifestato il fermo intendimento che si applichino con tutta severità le norme sulla misura dei cerchioni delle ruote dei veicoli, il Ministero ha revocato senz'altro le disposizioni transitorie della sua circolare 3 febbraio 1927 n. 530.

Soltanto per i carri agricoli trainati da buoi continuano ad avere vigore le agevolazioni consentite dalla legge 18 dicembre 1927 n. 2590.

Ai fabbricanti di ruote, viene vietata rigorosamente la fabbricazione dei cerchioni non regolamentari.

Gli ammessi al Corso inferiore di avviamento commerciale

Nella sessione estiva di esami chiusa presso la nostra R. Scuola Commerciale, sono stati ammessi al corso inferiore di avviamento commerciale (Triennio preparatorio) i seguenti candidati:

Bacchin Giovanni, Bianchin Filippo, Cappellari Ranieri, Carestiato Ettore, Coletto Italo, Dalla Riva Alessio, De Lion Giuseppe, Gallinaro Antonio, Graziati Pietro, Mantello Tullio, Manzardo Albino, Pagotto Gino, Pavan Sidonia, Pesce Umberto, Simonato Elena, Speranzon Arnaldo, Tattoli Magda, Tosatto Guerrino, Vazzoler Luigi, Villatorre Sergio, Visentin Vittorio. Totale ammessi n. 21 su 24 (percentuale 87.5 per cento).

Oblazione

E' pervenuta all'Istituto Turazza Orfani di Guerra la seguente oblazione: dal sig. Stiffoni Aldo e Marcella in memoria della defunta signora Luigia De Pol ved. Comis lire 25.

CASTELFRANCO

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 1. luglio alle ore 21 nei Giardini Pubblici:

1. Jannielio: «Gloria». — 2. Verdi: «Traviata» — 3. Gounod: «Filèmone e Bauci», Intermezzo. — 4. De Nardis: «Scene Abruzzesi», Suite - 1. tempo, Adunata; 2. tempo, Serenata; 3. tempo, Pastorale; 4. tempo, Saltarello e temporale. — 5. Rossini; «Guglielmo Tell», Sinfonia.

ODERZO

Offerte pro cure marine. — Il Comitato pro Cure marine ci comunica le seguenti offerte: rag. Luigi De Giudici lire 50, sig.na Giuseppina Franzin 20, Andrighetti Rosmunda, Vizzotto Luisa, Fantin Antonietta, Princivalli Lidia, Sordoni Luigi, Obici Enzo, alunni di quinta calsse lire 14; sig.ra Ida Zazzera 50, cav. Giacomo Artusato nel decimo anno della Vittoria 25, Sorelle Maschietto 20.

Il Comitato ringrazia pregando di imitare lesempio.

Il mercato dei bozzoli

LONIGO, 29. — Reale kg. 3894 da L. 13 a 17. Adeguato 15.819.

COLOGNA VENETA, 29. — Incrocio Chinese venduti kg. 2470 da L. 18.65 a 13.

ISTRANA, 29. — Venduti Kg. 110.000. Incrocio chinese da L. 16.05 a 17.15; Bigiallo dorato da 15 a 16; Gialli indigeni da 14 a 15.10; Incrocio giapponese da 12.50 a 13.20; Scarto da 3 a 4.20. Prezzo adeguato L. 16.50. Mercato alquanto attivo, prezzi sensibilmente ribassati.

ASTI, 29. — Kg. 22000; min. 17.80; mass. 18.90.

CANELLI, 29. — Kg. 25000; min. 18, mass. 18.40.

CARMAGNOLA, 29. — Kg. 6200; min. 17.80, mass. 20.

NOVARA, 29. — Kg. 3500; min. 16.10, mass. 18.

SALUZZO, 29. — Qualità superiore Kg. 61000; min. 18, mass. 19.10; qualità comune Kg. 1000; min. 16.50, mass. 17.60.

CREMA, 29. — Kg. 10107; min. 13, mass. 17.30; media giornaliera 15,367, media progressiva 14,774.

GALLARATE, 29. — Kg. 592; min. 14, mass. 16.25, media giornaliera 15,614.

STRADELLA, 29. — Kg. 7480; min. 14.50, mass. 17.60; media giornaliera 16,330.

CITTADELLA, 29. — Kg. 17000; min. 16.20, mass. 17.25; media giornaliera 16,50 (vendute ieri).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 20.0; Luna tramonta alle ore 2.18; leva alle 17.57.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.25 e 14.30; Alte ore 10.20 e 20.40.

Ieri 29, a Venezia temperatura massima 25.7; minima 15.6.

NOTIZIE RECENTISSIME

Altri due piccoli velivoli inviati allo Spitzberg

BERNA, 29

Un telegramma da Copenaghen alla stampa svizzera informa che la fabbrica tedesca degli apparecchi «Klemm Dimler» sollecitata dal suo rappresentante a Copenaghen, ha deciso di inviare allo Spitzberg, in soccorso dell'aviatore Lundborg e del gruppo Viglieri, uno dei suoi piccoli apparecchi. Il velivolo partirà questa mattina da Stoccarda per Stoccolma, via Copenaghen, e sarà pilotato dall'ing. Lusser Si tratta di una macchina tipo K. D. L. 24 della forza di 40 H.P. munito di un motore Salmson, di sci e pattini. L'apparecchio ha una autonomia di mille chilometri. Può portare a bordo un carico di 350 Kg. e può atterrare su uno spazio di 50 metri circa.

Il giornale «Berner Tageblatt» dice di apprendere che un secondo apparecchio «Klemm Daimler» delle stesse dimensioni del primo, di proprietà del pilota svizzero von Muehlenen, parteciperà pure alla nuova spedizione di soccorso. Muehlenen, invitato dalla fabbrica costruttrice, si è dichiarato disposto a prestare la sua opera. L'apparecchio sarà trasportato alla Baia del Re per la via Stolp.

L'Inghilterra non è in grado di partecipare ai soccorsi

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Sir Samuel Hoare, Ministro dell'Aeronautica, ha detto: «La questione della possibile cooperazione dell'aviazione britannica alle operazioni di soccorso ai naufraghi dell'*Italia* è stata minuziosamente esaminata dal mio Ministero e dall'Ammiragliato, che sono giunti alla conclusione che, date le condizioni del ghiaccio in prossimità dei naufraghi, non è probabile che un aiuto efficace possa essere dato dalla nostra aviazione nelle circostanze attuali. Mi sono messo in comunicazione qualche tempo fa con le autorità italiane informandole che, se in prosieguo di tempo la nostra aviazione potesse utilmente aiutare nei soccorsi, lo farebbe senza tardare».

La esposizione aeronautica inaugurata a Parigi

PARIGI, 29

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane l'11.a Esposizione internazionale aeronautica. Il Presidente è stato ricevuto dai dirigenti dell'Esposizione, dai Ministri della Marina e del Commercio. Tra i presenti era il generale Piccio, addetto militare italiano.

Doumergue ha visitato tutti gli *stands* e si è soffermato specialmente dinanzi alla mostra italiana dove si ammirano l'aeroplano di De Pinedo e l'aeroplano di De Bernardi, che ha vinto il *record* di velocità. E' anche esposto l'aeroplano di Costes e Le Brix che ha fatto il giro del mondo.

Nella esposizione retrospettiva dell'aviazione si possono osservare numerosissimi aeroplani da quello di «Ader» fino a quello di Lindbergh. Gli *stands* militari marittimi sono pure ammirati.

Curiosa invenzione d'un austriaco per falsificare biglietti di banca

VIENNA, 29

Sono stati tratti in arresto dalla polizia viennese certo ing. Opawski e il suo compagno Erkel, che non si è ancora stabilito se siano dei falsificatori di monete o (ciò che appare meno probabile, ma sostenibile tuttavia) persone animate da intenti scientifici. Fatto sta che l'Opawski è in grado, mercè un sistema di lavaggio da lui inventato, di sbiancare perfettamente i biglietti di banca sui quali poi di nuovo con un procedimento di sua invenzione che renderebbe superfluo l'uso di macchine da stampa e di pietre litografiche, riesce a ricalcare il disegno di biglietti di valore superiore. Nella cartella sequestratagli all'atto dell'arresto venne rinvenuto infatti un biglietto da un dollaro che presentava tracce di tentativi di trasformazione in uno da dieci dollari. L'Opawski nega di aver voluto arricchirsi con le falsificazioni e asserisce invece che compiva sui biglietti di banca esperimenti del suo procedimento che poi avrebbe fatto brevettare e che intendeva vendere al Governo degli Stati Uniti. La polizia si dimostra naturalmente incredula.

Smentita ufficiale alle voci di conflitti serbo-croati a Sebenico

BELGRADO, 29

L'agenzia *Avala*, pubblica che le notizie riportate da alcuni giornali secondo le quali tafferugli si sarebbero verificati a Sebenico tra serbi e croati, durante le manifestazioni di protesta per gli avvenimenti del 21 giugno alla Scupcina, sono assolutamente inesatte.

Spinge il figlio all'accattonaggio per acquistare una casa

VIENNA, 29

Giuseppina Ressl, proprietaria di una casa e di una pasticceria nel distretto viennese di Ottakring, è comparsa davanti al Tribunale sotto l'accusa di avere spinto suo figlio, Lodovico Sabatiel, cieco fin dalla nascita, a mendicare per le vie del centro.

Il Sabatiel, che ha 25 anni e usufruisce anche di una piccola pensione, non avrebbe alcun bisogno di esercitare l'accattonaggio. Ma la madre spiega al giudice che essa ha potuto in breve tempo acquistare con la somma raccolta dal giovane una casa del valore di 16.000 scellini (circa 43.000 lire). Per questa somma, date le condizioni del mercato immobiliare di Vienna, si può acquistare un edificio discreto. Il giudice dice all'imputata che come madre avrebbe dovuto proibire al figlio di mendicare.

— Signor giudice — risponde la Ressl — mio figlio è grande e grosso e mangia da solo, ogni sera, un chilogrammo di carne e formaggio. Senza il suo «lavoro» che mi rende da 10 a 15 scellini al giorno, avremmo dovuto rinunciare alla casa. Del resto tutto il denaro che egli porta viene alla sera registrato regolarmente nella contabilità.

Il [illegible] condannato la Ressl

I fascisti devono essere iscritti al Fascio del luogo di residenza

ROMA, 29

Allo scopo di stabilire praticamente la disciplina del Partito su tutti i fascisti, anche su quelli che cambiano residenza, l'on. Turati ha in questi giorni richiamato i Segretari federali alla rigorosa osservanza delle disposizioni relative all'obbligo che è fatto ai fascisti di iscriversi nel Fascio del luogo ove abitualmente dimorano. Accade infatti, particolarmente a Roma, che non pochi fascisti che vi si trasferiscono rimangono iscritti nei Fasci di provenienza, sfuggendo così ad ogni controllo. I Segretari federali sono pregati di fare i necessari accertamenti e di rendere rapide e agevoli le pratiche di trasferimento, anche se temporaneo.

Inoltre l'on. Turati ha disposto che i fascisti già espulsi per indisciplina e quindi riammessi nel Partito in seguito a riscontrata buona condotta debbano riprendere l'anzianità di iscrizione che essi effettivamente avevano prima dell'espulsione. Il periodo di distacco dal Partito sarà giustificato nelle loro tessere con una semplice annotazione in cui vengono segnate le date di espulsione per indisciplina e di riammissione per buona condotta fascista.

— In seguito alla elevazione alla dignità di Pari del conservatore Alfred Mond a Carmaethen (Paese di Galles) ha avuto luogo una elezione parziale. E' stato eletto il liberale Jones.

Cerimonia fascista a Firenze

FIRENZE, 29

Stamane alle ore 10.30 nel salone del Palazzo di Parte Guelfa, gremitissimo delle più alte autorità civili, militari e politiche, tra cui il Prefetto S. E. Regard, il Podestà sen. Garbasso, il marchese Ridolfi Longhena, comandante il Corpo d'Armata, il generale Guidotti comandante dell'8.a Zona della Milizia, senatori, deputati, magistrati, professori della R. Università, nonchè le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, mutilati, combattenti, nastro azzurro, dei circoli rionali fascisti, sindacati ecc., tutti intervenuti con vessilli, gagliardetti e labari, ha avuto luogo una solennissima cerimonia, indetta dalla Federazione fascista fiorentina, per commemorare il recente discorso sulla politica estera del fascismo pronunciato da S. E. il Capo del Governo al Senato.

Con brevi parole il marchese Ridolfi ha spiegato il significato della solenne adunata e si è detto lieto che i fascisti fiorentini abbiano dato prova di sensibilità politica accorrendo così compatti.

Quindi l'on. Saverio Fera, ha interessato l'uditorio per più di un'ora commemorando il discorso mirabile del Duce. L'oratore è stato vivamente applaudito. La cerimonia si è chiusa con una imponente manifestazione di entusiasmo allorchè il marchese Ridolfi ha annunciato che oggi stesso informerà il Capo del Governo dei sentimenti fervidi che animano i fascisti fiorentini che sono sempre e saranno disciplinati agli ordini del Duce amatissimo.

Due morti e cinque feriti a Fiumicino per un investimento automobilistico

ROMA, 29

Verso le ore 13 d'oggi si è diffusa la notizia di una grave sciagura automobilistica avvenuta sulla strada di Fiumicino, non lungi da Maccarese, nella quale erano rimaste ferite gravemente numerose persone, tra cui un noto e vecchio fascista romano, il capo manipolo Mario Sileoni comandante dei moschettieri di Mussolini.

Poco dopo mezzogiorno, approfittando della giornata festiva, il capo manipolo Sileoni di anni 28, romano, decideva di recarsi ad Ostia a bordo della propria automobile. La macchina del Sileoni è una Talbot da 2000 cmc. di cilindrata e durante il recente circuito delle Tre Fontane per la competizione del Gran Premio del Turismo, concorse alla gara, che dovette tuttavia abbandonare al 93.o giro a causa di un guasto.

Sull'automobile oltre al capo manipolo, che da esperto pilota si poneva al volante, prendevano posto la moglie del Sileoni, signora Adriana Rorich di anni 26, romana, la signorina Pia Romiti anch'essa Romana, amica della famiglia Sileoni, e due coniugi di passaggio in questi giorni per Roma e ospiti del capo manipolo: il sig. Remo Chiapparini da Genova colà residente e la moglie Maria Chiapparini Brizzi, anch'essa genovese.

In prossimità di Maccarese, all'inizio della caratteristica fettuccia, prima che il pilota potesse evitare il cozz, la macchina veniva urtata a lato da una altra automobile che proveniva dalla parte di Fiumicino e che, sterzando alla sua sinistra, tentava di sorpassare un altro veicolo che marciava dinanzi ad essa.

La Talbot del Sileoni, urtata così nel mezzo delle ruote anteriori, si arrestava girando su sè stessa, pur non rovesciandosi e proiettando con inaudita violenza alla distanza di molti metri i cinque disgraziati passeggeri. Anche coloro che si trovavano sull'automobile investitrice erano stati scaraventati dall'urto fuori della carrozzeria e giacevano a terra privi di sensi. si trattava della marchesa Elena Lucifero di anni 50, nata a Vienna e dimorante in Via Pompeo Magno 1 e dell'impiegato Giulio Josi di anni 32, romano, abitante in via del Plebiscito 107, un giovane biondo, di alta statura, simpaticamente noto in molti ambienti della nostra città.

I corpi delle vittime venivano sollevati con cautela e adagiati su automobili. Tutti presentavano lesioni e ferite più o meno profonde: ma i più gravi apparivano la signorina Romiti, che non dava più signo di vita, la signora Maria Brizi hiapparini che doveva aver riportato gravi lesioni agli arti, e il capo manipolo Sileoni che presentava contusioni assai profonde al volto, in prossimità della regione nasale, e una ferita alla mano sinistra, che doveva aver reciso anche un tendine.

Poco dopo i sette feriti giungevano all'ospedale della Consolazione. La Romiti vi giungeva già cadavere, mentre la marchesa Lucifero moriva sotto l'atto operatorio. Grave è lo stato della signora Chiapparini; anche la signora Sileoni versa in gravi condizioni. Tutti gli altri sono stati trattenuti in osservazione.

Interrogato sul come avvenne l'incidente, il Sileoni ha detto: «Ero giunto all'altezza di Maccarese, presso l'imbocco della fettuccia, quando la disgrazia è avvenuta fulminea, imprevedibile. La macchina della marchesa Lucifero, proveniente da Fiumicino, procedeva dietro un'altra automobile, allorchè per sorpassarla ha sterzato a sinistra, credendo di avere via libera; invece è venuta a trovarsi ad un tratto di fronte a me e non ha avuto lo spazio sufficiente per passare.

«Avuta la sensazione di quanto stava accadendo, io ho cercato di portare la mia automobile il più possibile a destra, ma non ne ho avuto il tempo. La macchina che veniva in senso contrario deve aver urtato il mozzo della ruota sinistra della mia, che, pur non rovesciandosi, ha ricevuto un tale scossa da proiettare quanti eravamo su a molti metri lontano. Altro non posso dire perchè non appena sbalato lontano ho perduto i sensi e sono rinvenuto soltanto sul tavolo operatrio di quest'ospedale».

Autore d'un feroce delitto scoperto da una medium

BERLINO, 29

Un interessante esperimento è stato oggi eseguito dal «Giornale delle otto ore». Il diffuso organo della sera ha voluto mettere alla prova l'abilità chiaroveggente della famosa medium signora Elsa Guenther Geffers, la quale — come è noto — ha una specialità telepatica per la scoperta dei delitti ed anche recentemente, come i lettori ricorderanno, ebbe occasione di difendersi vittoriosamente dall'accusa di ciarlataneria con un esperimento in pubblica [illegible] perfettamente riuscito. Il giornale oggi ha invitato la signora Guenther ad un esperimento telepatico criminale a Soldin, dove due settimane fa è stato commesso un assassinio — rimasto finora totalmente misterioso — su una coppia di contadini.

L'esperimento è stato eseguito con l'assistenza dello psicologo berlinese dr. Thoma e di altre personalità e alla presenza delle autorità locali, compresa la polizia che era stata espressamente invitata dal giornale. Su questo delitto la polizia aveva operato in questi giorni degli arresti del tutto incerti dei quali però non era stato comunicato assolutamente nulla.

La Guenther, condotta sul luogo, appena scesa di vettura, cadde in «trance», mutò completamente il suo aspetto e tenne gli occhi chiusi pronunciando parole sconnesse, con le braccia tese. Essa si mise a correre rapidamente in modo che gli astanti e gli assistenti a mala pena potevano seguirla, e orientandosi per una via campestre si fermò davanti ad un cespuglio, nel punto preciso ov'era stato commesso il delitto. Tutta tremante, cominciò a descrivere come assorta in una visione, i particolari del delitto. Disse di vedere un carro di campagna con due persone sopra. A trenta passi da esso, si avanza una terza persona che assale la vettura, estrae un'arma, una rivoltella, e spara contro l'uomo. La donna che l'accompagna si slancia contro l'assassino implora, grida, chiede salva la vita, ma l'assassino spera senz'altro contro di lei e l'uccide.

La veggente poscia descrive il contenuto di una borsa da viaggio che la donna uccisa aveva con sè, descrive con precisione l'effetto dei singoli colpi sui due corpi, precisa, su domanda, il colore del cavallo che era un sauro e la forma del carro. Per un'ora e mezza si diffonde in particolari ed infine pronuncia un nome ed un cognome, e dice che è l'assassino. La polizia conferma minutamente tutti i particolari che la veggente ha raccontato. Anche il nome da essa pronunciato è il nome di uno degli arrestati.

La festa d'un eroico reggimento

BARI, 29

Il glorioso X Reggimento Fanteria, che il 29 giugno 1917 guadagnò la medaglia d'oro, dopo essere stato ben tre volte quasi decimato, ha solennizzato stamane la festa del Reggimento.

Per l'occasione le balde reclute del bianco reggimento hanno prestato il giuramento. Durante la cerimonia hanno parlato S. E. il comandante del corpo d'armata ed il comandante del Reggimento. E' seguito un ricevimento offerto dagli ufficiali alle autorità e personalità cittadine.

Fanciulla che uccide il seduttore

SIRACUSA, 29

Si ha notizia dalla vicina Avola di una tragedia passionale della quale è stata protagonista una fanciulla diciannovenne certa Giuseppina Garbè, la quale ha affrontato il suo giovane seduttore Rosario Arangio, sulla piazza principale del paese e gli ha esploso contro cinque colpi di rivoltella freddandolo all'istante. La giovane si è costituita ai carabinieri subito dopo il delitto.

La gara a cronometro Milano-Modena vinta da Costante Girardengo

MILANO, 29

La giornata festiva ha favorita, nell'odierna mattinata, un numeroso concorso di pubblico a Rogoredo ove, oltre al passaggio a livello, era fissato il traguardo di partenza dei concorrenti alla Milano-Modena, seconda prova del campionato ciclistico assoluto nazionale. Per quanto le partenze, stabilite ieri sera mediante estrazione a sorte non dovessero aver inizio che alle 11, una discreta folla ha stazionato a lungo dalle prime ore del mattino nell'operoso sobborgo nell'attesa dei concorrenti.

Alfredo Binda e Girardengo non tardano ad apparire, salutati da una lunga ovazione e premuti da ogni parte dagli ammiratori. Tanto il campione del mondo quanto il campionissimo appaiono tranquilli ed i nottime condizioni.

Con Binda non è il fratello Alfredo che ha rinunciato alla prova. Così pure è atteso lungamente, ma invano, il popolare Piemontesi; più tardi il pubblico ha un gesto di disappunto quando apprende che «Piemunt», accusando mal di gola e malessere generale non prende la partenza.

La folla allora applaude lungamente i più anziani Belloni e Tonani, sempre beniamini degli sportivi. Anche Negrini, il promettente allievo di Girardengo, ha tutta una coorte di ammiratori.

Fra «assi» e concorrenti minori sono presenti 22 corridori su 32 iscritti, tutti riconoscibili poichè recanti il numero d'ordine di partenza. Alle diverse operazioni presiede l'on. Torrusio col C. D. dell'U. V. I.

Poco prima delle 11, i 22 concorrenti sono pronti. Si sono ritirati per cause diverse: Visconti, Casadio, Binda Albino, Simoni, Bonacini, Piemontesi, Bertolotti, Bozzani, Dinali e Santamaria.

Le partenze sono state date, a partire dalle ore 11, nell'ordine e coi tempi seguenti:

1. Binda Alfredo alle ore 11; 2. Galloni alle 11.6; 3. Menta alle 11.9; 4. Negrini alle 11.21; 5. Bergamini alle 11.24; 6. Covre alle 11.27; 7. Belloni alle 11.30; 8. Vianello alle 11.33; 9. Pizzarelli alle 11.36; 10. Landi alle 11.45; 11. Bresciani alle 11.51; 12. Del Mastro alle 11.57; 13. Fossati alle 12; 14. Lievore alle 12.3; 15. Negri alle 12.6; 16. Manicardi alle 12.9, 17. Girardengo alle 12.12; 18. Catalani alle 12.15; 19. Bianci alle 12.18; 20. Tonani alle 12.21; 21. Bosoni alle 12.24; 22. Tanzi alle 12.27.

Subito dopo sono partiti, fuori gara, gli olimpionici Grandi, Bergamaschi, Caimmi e Lusiani.

Tutti i corridori hanno iniziata la prova ad andatura regolare ma sostenuta. A un chilometro dalla partenza Belloni era appiedato per una foratura.

Alle ore 16.25 ha tagliato il traguardo Alfredo Binda: alle 16.32 è giunto Negrini, mentre Girardengo è arrivato alle 17.19.

Binda ha impiegato 5 ore e 21 minuti; Girardengo 5 ore e 7 minuti. La vittoria è stata quindi aggiudicata a Girardengo.

Il Gran Premio Reale motociclistico sul circuito delle Tre Fontane

ROMA, 29

Il Terzo Gran Premio Reale motociclistico si è iniziato stamane sul circuito delle Tre Fontane con le prove delle piccole cilindrate: (Cat. 125, 175 e 250 cmc

La partenza è stata data alle ore 9 precise. Sono partiti 22 concorrenti della categoria 125; 10 della cat. 175 e 15 della cat. 250. I partecipanti alla corsa debbono percorrere 13 giri per un complesso di km. 182, 700 per le categ. 125 e 175 cmc e 16 giri per un totale di km. 208 per la cat. 250 cmc.

Nella prima categoria la lotta si è subito impegnata tra Tigli del Monte, Sebastianelli e Di Gennaro. Nella 2.a Panella si distacca presto dagli avversari, mentre nella categoria superiore Nazzaro e Cimetti, che hanno preso la testa, sono seguiti da presso dagli altri concorrenti. Il primo ritiro che si verifica è quello di Raggi al terzo giro; al quarto si ritirano anche Gallerani e Moradei.

Le classifiche dei primi tre al quinto giro sono le seguenti: Categ. 125 cmc: 1. Tigli (M.M.) in 46.20; 2. Del Monte (M. M.) in 46.50 1 quinto; 3. Sebastianelli (M. M.) in 46.21 3 quinti.

Categoria 175 cmc.: 1. Panella (Ladetto Blatto) in 43.38 1 quinto; Mori (Benelli) in 43.38 3 quinti; 3. Colucci (Benelli) in 48.48 3 quinti; Categoria 250 cmc.: 1. Nazzaro (Guzzi) in 41.52 1 quinto; 2. Cimatti (Guzzi) in 41.56; 3. Migliarini (Guzzi) in 42.

Si annuncia intanto il ritiro di Ciotti più tardi si ritirano Cornaggia, Romero, Bonazzi.

Al decimo giro le posizioni sono pressochè immutate. Nazzaro è primo della categoria 250 e Panella conserva il comando della categoria 175. Nella 125 ha preso la testa Del Monte, ma Tigli e Sebastianelli non sono lontani. Mentre compie il 9.o giro, Di Gennaro cade sulla via di Deima e riporta lievi escoriazioni.

Nell'ultimo giro la gara si fa più serrata, specie nella catg. 125 dove Tigli e Sebastianelli tolgono il comando a Delmonte, che è costretto a ritardare per un guasto a la macchina ingaggiando una lotta che li porta al traguardo a distanza d ipochi metri l'uno dall'altro. Al loro arrivo i vincitori ricevono calorosi applausi.

Ecco le classifiche: Categoria 125 cmc.: 1.o Tigli (M. M.) che impiega a percorrere km. 182.700 ore 2.10.4, alla media di km. 84.236; 2.o) Sebastianelli (M.M.) in ore 2.11.49 e 1-5; 3.o) Miele (G.D.) in ore 2.14.49 e 2-5; 4.o) Da Prato (Marini) in ore 2.16.4 e 115; 5.o) Cosi (M.M.) in ore 2.1746 e 2-5; 6.o) Perez (M.M.) in ore 2.22.46; 7.o) Rossetti (M.M.) in ore 2.26.22 e 1-5; 8o) Mancini (G.D.) in ore 2.35.38 e 4-5; 9.o) Del Monte (M.M.) in ore 2.38.50; 10.o) Arina (M.M.) in ore 2.54.47. Durante la corsa si sono ritirati 12 concorrenti.

Categoria 175 cmc.: 1.o) Panella (Ladetto Bratto) che impiega a percorrere i km. 182.700 ore 2.2.12 e 3-5 alla media di km. 89.698; 2.o) Morea (Benelli) in ore 2.6.23 e 3-5; 3.o) Colucci (Benelli) in ore 2.18.57 e 1-5; 4.o) Fiorani (S. N.) in ore 2.2740 3-5; 5.o) Nicoletti (Harlette) in ore 2.36.31 e 3-5; 6.o) Mazzoni (Harlette) in ore 2.43.56; 7.o) Balagna (Ladetto Bratto) in ore 2.46.28 e 3-5. Durante la corsa si sono ritirati tre concorrenti.

Categoria 250 cmc.: 1.o) Nazzaro (Guzzi) che impiega a percorrere i km. 208 in ore 2.12.29 e 4-5 alla media oraria di km. 94.558; 2.o) Migliarini (Guzzi) in ore 2.14.48; 3.o) Morid (Guzzi) in ore 2.16.8 e 2-5; 4.o) Cimatti (Guzzi) in ore 2.16.17; 5.o) Premoli (Guzzi) in ore 2.19.37 2-5; 6.o) Pigorini (Maffeis) in ore 2.20.6 3-5, 7.o) Piana (Motopiana) in ore 2.24.53 2-5; 8.o) Farnetani (Guzzi) in ore 2.30.7; 9.o) Colucci (Guzzi) in ore 2.34.44; 10.o) Raineri (Suprem) in ore 2.34.56. Durante la corsa si sono ritirati 5 concorrenti.

Il giro più veloce è stato compiuto da Nazzaro al 7.o giro in 8'3'' 3-5 alla media di km. 97.146.

Ragazza che uccide la sorella e ne annega il piccolo figlio

ZAGABRIA, 29

Due mesi fa a Veliko Prelistz, presso Ogulin, avvenne un bestiale delitto, commesso dalla sedicenne Maria Benic a danno della propria sorella Agnese e della bimba di costei, di appena 18 mesi.

Le due sorelle non facevano che litigare e insultarsi. La Maria decise allora di sbarazzarsi della sorella Agnese. Un giorno che costei si recò al fiume Mreznica a lavare della biancheria, ella la seguì. Prese con sè la scure, dicendo ai suoi di casa che andava al bosco a tagliar legna. Invece si avvicinò alla sorella e da tergo le vibrò alcuni colpi al collo e alla nuca. Compiuto il misfatto, la Maria gettò la sorella agonizzante nel fiume. Il bambino dell'assassinata giocava sull'erba. La Maria voleva da prima portarlo a casa, ma poi ritornò verso il fiume e dopo averlo strangolato, lo gettò nell'acqua.

La Benic fece inorridire i giudici col suo cinismo. Ammettè la colpa, ma sostenne di aver avuto ragione. Fu condannata a dieci anni di carcere, pena massima che si possa infliggere ai minorenni.

Un busto a Doumergue

PARIGI, 29

Il direttore dell'Accademia di Francia a Roma Denys Peuch è stato incaricato di scolpire il busto ufficiale del Presidente della Repubblica, Doumergue. Il busto sarà eseguito nel mese di settembre a Rambouillet durante le vacanze del Presidente.

Il grandioso pellegrinaggio alla Basilica di S. Pietro

ROMA, 29

Per la festività dei Santi Pietro e Paolo, un incessante pellegrinaggio di fedeli ha affluito durante la giornata alla Basilica Vaticana tutta scintillante di luci e ornata di preziosi damaschi murali. La folla si è accalcata sopra tutto per il rituale bacio del piede davanti alla statua di S. Pietro che, secondo la consuetudine era stata rivestita di un ricco paludamento rosso a ricami d'oro e aveva il capo sormontato dalla tiara papale.

Il papa non ha concesso oggi le consuete udienze. Nella mattinata egli si è recato alla Biblioteca e ha anche visitato i locali delle vecchie scuderie pontificie che si stanno trasformando per provvedere all'ampliamento della Biblioteca stessa.

Ricorrendo l'onomastico del Cardinale Gasparri Pio XI gli ha fatto pervenire in dono un ricco crocefisso da tavolo in madreperla e avorio.

Alle 9 poi ha fatto chiamare il porporato nella sua biblioteca privata per esprimergli i suoi più cordiali auguri e consegnargli di sua mano le prime tre medaglie in oro, argento e bronzo che vengono annualmente coniate per la festività dei Santi Pietro e Paolo.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»